ANNO CIIC - N. 152 - Cent. 30 MERCOLEDÌ 1 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

SEDE del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL DUCE PRESIEDE LA RIUNIONE DEL COMITATO CORPORATIVO CENTRALE

La conferma per un altro biennio del blocco degli affitti

e delle tariffe dell'acqua, gas ed elettricità e dei pubblici trasporti

Il prezzo del pane non potrà aumentare di oltre 5 centesimi al chilo

ROMA, 31

...riunito a Palazzo Venezia, ...presidenza del Duce, il ...Corporativo Centrale.

...state esaminate la situa... prezzi delle farine e del ...quella dei costi e dei prez... relazione alle disposizioni ...esistenti. Sugli argo... hanno parlato il dott. Pi... gli on. Morelli, Muzzarini, ... e Casalini, i Ministri ...Cobolli Gigli, Thaon di ...Lantini.

...il Duce ha riassunto la ...zione, a conclusione della ... il Comitato Corporativo ...rale ha approvato i seguenti ...del giorno:

«Il Comitato Corporativo Cen...

«considerato che negli scorsi ... i prezzi delle farine e del ... sono stati ridotti nella mas... parte delle Provincie del Re... in conseguenza dell'adozione ... miscele della panificazione;

«constatato peraltro che l'au...to recentemente disposto per ...prezzo del grano viene ad ele... il costo di produzione dei de...;

«delibera che nelle provincie ...quali i prezzi delle farine e ...pane siano stati ridotti poste...mente al giugno 1937, i prez...stessi vengano riportati al livello esistente al detto mese, con un aumento rispetto alla situazione attuale, di non oltre sei lire per quintale per le farine e di non oltre cinquanta centesimi per chilogrammo di pane.

«Il Comitato Corporativo centrale:

«esaminata la situazione dei prezzi e dei costi, specie per quanto riguarda gli affitti ed i servizi pubblici;

«tenute presenti le esigenze economiche e sociali delle categorie aventi minore retribuzione, ritiene opportuno:

«(a) di mantenere fermo il blocco dei prezzi delle merci e degli affitti dei fondi rustici ed urbani ancora per un biennio;

«(b) di mantenere fermi per egual periodo anche i prezzi dei servizi di fornitura di acqua, gas ed elettricità

«(c) di mantenere invariate, sempre per lo stesso periodo, anche le tariffe dei pubblici servizi di trasporto.

Dà mandato al Ministro per le Corporazioni per la opportuna semplificazione della procedura attualmente prevista per la concessione di eventuali autorizzazioni all'aumento del prezzo delle merci e dei servizi, quando tali aumenti siano giustificati da effettive sensibili maggiorazioni intervenuti nei singoli elementi che concorrono alla formazione del costo di produzione e di esercizio.

Per quanto riguarda le tariffe dei trasporti marittimi e terrestri esercite sia da enti pubblici, sia dall'industia privata, le eventuali variazioni tariffarie saranno disposte di concerto fra il Ministro delle Comunicazioni e quello delle Corporazioni.

Alle ore dodici e trenta la seduta è stata tolta.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce stamane

ROMA, 31

Il Duce presiederà domani, ...primo giugno, alle ore 10, a Palazzo Viminale, la nuova riunione del Consiglio dei Ministri.

Il plebiscito a San Marino

Un messaggio al Duce e la risposta di Mussolini

SAN MARINO, 31

In occasione del plebiscito con cui il popolo ha confermato la sua fiducia al Fascismo sanmarinese per la rinnovazione del Consiglio Principe e Sovrano e delle grandiose dimostrazioni di giubilo, la Reggenza ha inviato al Capo del Governo italiano il seguente messaggio:

«Eccellenza Benito Mussolini Roma. *Mentre si svolgono le manifestazioni di giubilo per le elezioni plebiscitarie del Consiglio fascista, facciamo eco al grido del popolo inviando, col nostro, il primo saluto della nuova legislatura a voi, o Duce del Fascismo e grande amico della nostra Repubblica.* Capitani reggenti: Manlio Gozzi, Luigi Mularoni, Segretario di Stato Giuliano Gozzi».

Il Duce, per il tramite del Ministro degli Esteri S. E. Ciano, ha così risposto:

«Capitani reggenti e Segretario di Stato S. Marino. - *Il Duce ha molto apprezzato il nobile telegramma inviatogli dalle LL. EE. in occasione delle elezioni di cotesto Consiglio fascista e mi affida il gradito incarico di fare loro giungere la rinnovata espressione dei suoi sentimenti di cordiale simpatia per il forte popolo sanmarinese.* Ciano».

Il Segretario del Partito fascista sanmarinese, nella stessa occasione, ha inviato il seguente telegramma: «Eccellenza Starace, Ministro Segretario P.N.F., Roma. - *Nei comizi elettorali odierni, il popolo sanmarinese, con votazione plebiscitaria, ha riconfermato la sua fiducia al Fascismo. Nel darvi tale comunicazione, sono lieto esprimere a voi e al Partito Nazionale Fascista i sentimenti di indissolubile fraternità delle Camicie Nere sanmarinesi*».

S. E. Starace ha risposto con il seguente telegramma: «Segretario Partito fascista sanmarinese, San Marino - *Il popolo sanmarinese, riconfermando ieri, con votazione plebiscitaria, la sua fiducia nel Fascismo, ha dimostrato ancora una volta quanto, col sentimento della libertà, abbia profondo il sentimento della più pura disciplina. Alle Camicie Nere sanmarinesi ricambio il gradito saluto.* Achille Starace».

Il Re Imperatore conclude il suo soggiorno libico con un'ampia ricognizione aerea

L'imbarco a Tobruk sulla nave "Savoia,,

TOBRUK, 31

Il soggiorno del Re Imperatore in Libia sta per concludersi trionfalmente così come veramente trionfali sono state le giornate trascorse dal Sovrano fra le fedeli genti libiche. Dovunque S. M. è passato, le popolazioni indigene hanno gareggiato con quelle metropolitane per esprimere all'Augusto Ospite il loro entusiasmo e la loro appassionata devozione.

Le accoglienze di Derna

Derna ha accolto il Sovrano con la selva delle sue bandiere, con l'entusiasmo altissimo della sua popolazione. Tra i colpi dei cannoni che sparano a salve, squilla la fanfara reale, seguita dagli inni, mentre le truppe, allineate con reparti di Milizia e della Gioventù italiana del Littorio, rendono gli onori.

Tra incessanti dimostrazioni che raggiungono un tono altissimo, Sua Maestà sosta brevemente dinanzi alle case dell',,Incis'' e alla nuova caserma dei carabinieri. Discende poi al Such, che visita a piedi con il Maresciallo Balbo, il generale Pariani e il seguito, e tra l'entusiasmo vivissimo dei ceti mercantili indigeni, lo percorre tutto. All'ingresso della moschea dove egli giunge, sono adunati tutti i notabili indigeni con il Cadì che a nome della popolazione offre a S. M. magnifici tappeti di produzione locale. Egli pronuncia poi un caldo indirizzo di omaggio che conclude inneggiando alla Maestà del Re Imperatore e all'Italia imperiale. Fanno eco le calorosissime manifestazioni dei mussulmani. Indi il Sovrano entra nella moschea che osserva con profondo attenzione. Quando esce, si reca a piedi, tra due ali di arabi che acclamano ed agitano tutte le loro bandiere, al nuovo albergo Derna ove brevemente sosta.

Fra le bimbe arabe

Infine risale in automobile, rapidamente percorrendo le vie addobbate della città, si porta alla nuova ampia e bellissima scuola per bambine arabe, le quali nei loro tradizionali costumi, gli fanno una vibrante dimostrazione.

Ultima visita della serata è al moderno e bene attrezzato ospedale ove il Re Imperatore sosta nel gabinetto odontoiatrico e nelle sale degli infermi, avendo per essi parole di simpatia e di incoraggiamento.

Infine, salutato dagli onori militari, il Sovrano entra nella palazzina del Prefetto, su cui viene issato il gagliardetto reale.

Alle ore ventuna e trenta Sua Maestà assiste alla rappresentazione di un gruppo filodrammatico arabo che eseguisce al Teatro Perinetto alcune scene di una commedia araba tratta dalle "Mille e una notte". Infine il Sovrano fa ritorno alla palazzina e deve affacciarsi ripetutamente a rispondere alle rinnovate manifestazioni piene di fervore, delle popolazioni metropolitana e libica.

Lasciata Derna nelle prime ore di stamane, il Re Imperatore, salutato con nuove calorosissime dimostrazioni, si è recato in automobile al campo d'aviazione di Feteiaz, risalendo il pittoresco gradino del Gebel e nuovamente ammirando dall'alto il panorama di Derna e del mare inondato dai primi raggi del sole. Al campo d'aviazione rende gli onori un reparto di truppe che presenta le armi, mentre il Sovrano, con il generale Pariani, il primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo, il generale Briganti ed il seguito, prende posto a bordo di un trimotore che, pilotato dal Maresciallo Balbo, decolla e prende quota, maestosamente scortato da altri tre trimotori.

Due ore di volo

La formazione aerea punta su Tobruk, sorvola il golfo di Bomba e la Baia di Ain el Gazala, fa un giro sulla piazza forte onde consentire al Re Imperatore di rendersi conto di importanti questioni militari, indi si dirige verso l'oasi di Giarabub che si trova presso il confine egiziano ad una quota che si aggira sui 1300 metri.

La formazione passa sul territorio delle Balte, importante zona di pascoli, e di qui procede sul retroterra e sul deserto che si presenta in tutta la sua imponente vastità Il convoglio aereo lascia alla sua sinistra Bir el Gobi, sorvola verso la metà del tragitto Dir el Asce, incrocio di carovaniere ad una settantina di chilometri da Giarabub e da Sidi el Deffa, portandosi su Giarabub.

Qui l'apparecchio che reca il Sovrano scende a quota più bassa e compie due o tre volte il giro dell'oasi. S. M. il Re Imperatore osserva con vivo interesse il ciuffo costituito da circa un migliaio di palme di cui essa si compone, gli edifici su cui garrisce il tricolore e la popolazione acclamante. Il tempo è magnifico e la navigazione aerea si svolge senza alcun disturbo. I metropolitani e la popolazione libica agitano bandiere, fazzoletti e baraccani, inneggiando al Sovrano che si informa minutamente delle condizioni di vita dell'oasi dove si trovano due pozzi, una stazione radio, una stazione telefonica, l'ambulatorio e la scuola degli indigeni. S. M. osserva poi il carattere del terreno circostante e specialmente delle colline rocciose che hanno traccie profonde di erosioni.

Al confine con l'Egitto

Ripresa quindi quota, la formazione si porta verso la linea di confine ove il Sovrano può ammirare i pittoreschi laghi di Melfa. Data la quota e le ottime condizioni di visibilità, S. M. può anche osservare l'oasi egiziana di Sina, collegata da una carovaniera con Giarabub. Le prore degli apparecchi si volgono poi verso nord e il convoglio reale prende la via del ritorno seguendo la linea di confine, e dopo aver compiuto larghi giri sulla piazza di Bardia, torna sul campo di Amseat, ove atterra con perfetta manovra.

Il viaggio è durato un'ora e cinquantaquattro minuti: sono stati percorsi circa mille chilometri. Sorridente e soddisfatto, il Re Imperatore esce dalla carlinga e, ricevuti gli onori del reparto del battaglione libico della ridotta "Capuzzo" si reca alla ridotta stessa che visita col Maresciallo Balbo, col Sottosegretario alla Guerra e le altre gerarchie militari. Dalla ridotta si avvia poi in automobile al cippo di confine il cui vial edi accesso è tutto pavesato di tricolori; anche sul cippo sventola una grande bandiera italiana.

L'autocolonna reale riprende quindi la marcia portandosi all'Uadi Geffan e successivamente a Bardia, ove S. M. è salutato con una calorosa e vibrante manifestazione dalla popolazione metropolitana e libica. Sono raggiunti infine Sidi Said e Tobruk. All'ingresso della cittadina attendono S. M., il Prefetto di Derna ed il generale Caracciolo, il commissario circondariale, i comandanti della Marina della Libia orientale, del Presidio militare e del presidio aeronautico, il Podestà, il Segretario del Fascio, il parroco ed il Cadì. Rendono gli **onori le truppe metropolitane con** *bandiere e musica, nonchè l'ottavo* **battaglione libico** *copertosi di gloria al fronte somalo durante la conquista dell'Impero; fanno ala i decorati libici, i reduci delle campagne libiche e dell'Africa Orientale, le organizzazioni ed una folla di popolo.*

L'imbarco a Tobruk

L'ingresso del Sovrano è salutato con salve di artiglieria e con acclamazioni altissime da parte della folla. S. M. passa in rivista le truppe, si sofferma presso un gruppo di decorati e di notabili e procede poi, attraverso le vie addobbate tra continue ovazioni fino al pontile dell'Impero, su cui gli arabi di Tobruk hanno voluto che fossero distesi i loro più belli e preziosi tappeti. Tra il tuonare delle salve di artiglieria, sale sull'albero del "Savoia" il gagliardetto reale e gli equipaggi delle navi dell'ottava Divisione ancorate nel porto rendono gli onori. S. M. si reca a bordo della nave reale, ove ha luogo una colazione con l'intervento del Maresciallo Balbo, del generale Pariani, delle gerarchie della Libia e delle personalità del seguito del Sovrano.

S. M. il Re Imperatore, lasciando la Libia, ha fatto consegnare al Maresciallo Balbo lire 100 mila per opere di beneficenza.

Domani il Sovrano sbarcherà a Brindisi

BRINDISI, 31

Il ritorno del Re Imperatore dalla Libia è previsto per il prossimo due giugno, all'ora che sarà precisata. Il Sovrano giungerà in questo porto a bordo della nave reale Savoia, *scortata dalle unità navali da guerra che la accompagnarono a Tripoli. Il Re proseguirà subito per Roma. Brindisi si appresta a ricevere il Sovrano con particolare entusiasmo. Sono già cominciati i preparativi.*

Un volo del Duce

L'atterraggio a Campiglia e la visita alle miniere di stagno di Monte Valerio tra le entusiastiche dimostrazioni delle maestranze

ROMA, 31

Il Duce, pilotando un apparec... trimotore da bombardamen... partiva oggi, alle ore sedici, ...aeroporto del Littorio, ac...pagnato dall'on. Tredici pre... dell'A. M. M. I.

...dolando le coste del Tirreno, ...Duce si dirigeva verso Campi..., atterrando dopo circa un'o... di volo nel campo di fortuna ...mino.

Appena preso terra, si recava ...automobile alle vicine miniere ...stagno di Monte Valerio, recen... realizzazione dell'autarchia.

L'improvviso arrivo del Duce e... accolto con indescrivibile entu...smo dalle maestranze, che in...rotto il lavoro, prorompevano ...acclamazioni, affollandosi in... al Duce e seguendolo lungo ... il percorso.

Il Duce, guidato dall'ing. Chi..., direttore della miniera, ...tava minutamente le gallerie ...vaggio, le laverie, i forni, ren...dosi personalmente conto del ...poroso lavoro compiuto e del ...revole rendimento già oggi rag...to, disponendo per l'ulterio... aumento della produzione.

Sempre circondato dalle dimo...zioni di affetto e di devozione ...le masse operaia, il Duce ri...tava al campo di Campiglia, ...dando alla borgata della Ven...ina, ove si era raccolta ad ac...marlo la popolazione rurale ...vicina.

Ripartito in volo alle diciotto e ...dici, il Duce sorvolava a bas...quota Piombino, la bonifica di ...Grosseto e Grosseto, atterrando al ...Littorio alle diciannove e trenta, ...per rientrare a Palazzo Venezia. - (Stefani).

Il gen. Teruzzi visita le miniere aurifere eritree

ASMARA, 31

Il Sottosegretario per l'Africa ..., dopo aver ricevuto in questi ultimi giorni numerose autorità civili, militari e politiche, ... gli esponenti maggiori ... attività commerciali ed industriali, con i quali si è intrattenuto a lungo sui principali problemi, ha ripreso oggi il programma delle sue visite, recandosi anzitutto alla miniera aurifera di Sciumagalle, a 15 chilometri dall'Asmara, sulla strada di ... S. E. Teruzzi ha visitato gli impianti di amalgamazione e ...razione, la centrale elettrica ... una forza motrice di 220 cavalli ed il gabinetto delle analisi dove gli sono stati mostrati diversi campioni di minerale aurifero. Nelle miniere sono attualmente lavorate circa 75 tonnellate di materiale grezzo al giorno che forniscono una produzione aurifera di 12 grammi per tonnellata.

Successivamente il Sottosegretario si è recato a visitare la sede dell'ufficio minerario dove il vice direttore tecnico gli ha fatto una minuziosa relazione sui lavori in corso e gli ha mostrato studi pratici, diagrammi e fotografie inerenti ad altri giacimenti auriferi.

Egli ha visitato quindi il giornale *Corriere Eritreo*, e la sede del gruppo rionale «Olivetti», dove ha parlato ad un gruppo di ex legionari della I.o Febbraio, invitandoli a continuare a prestare la loro opera per il potenziamento dell'Impero con il medesimo ardore, con la medesima fede, con il medesimo spirito di disciplina e del dovere, intonando tutte le loro energie all'onore ed alla dignità della nostra razza. Essi debbono sempre dimostrarsi degni dell'Impero, cioè conquistatori nel più alto senso della parola, seri, corretti, dignitosi superiori materialmente e spiritualmente; gregari perfetti delle battaglie per l'affermazione della nostra civiltà, come erano stati soldati perfetti all'ombra dei gagliardetti della «I.o Febbraio».

Il "treno d'oro,, ungherese per il trasporto della mano di S. Stefano

BUDAPEST, 31

Oggi e domani continuano le manifestazioni per celebrare l'inizio dell'anno giubilare di S. Stefano. Il Cardinale Legato Pacelli è partito stamane per Esztercom (Frigonia) dove ha atteso il cosiddetto «treno d'oro» che ha trasportato da Budapest la mano destra di S. Stefano. La santa destra è stata poi portata in solenne processione dalla stazione alla famosa Basilica della città dove sono state celebrate funzioni religiose. Quindi è stata riportata nella capitale. Stasera stessa il Cardinale Legato, Pacelli, è ripartito in treno speciale per l'Italia. Dopo essersi accomiatato dal Reggente e dalla signora Horthy al Castello Reale, è stato accompagnato alla stazione dal Cardinale Seredi, Primate d'Ungheria, che ha viaggiato con lui fino alla frontiera.

"ROMA E SPAGNA UNITE,,

La grandezza del Duce

esaltata in una vibrante orazione spagnola

BURGOS, 31

I giornali continuano a dedicare intere pagine alle manifestazioni della giornata della solidarietà italo-spagnola. La «Gazeta Norte» di Bilbao rileva nel titolo, che occupa tutta la sua prima pagina, il travolgente entusiasmo che ha caratterizzato la cerimonia di domenica scorsa a Roma e nella Spagna nazionale. «Domenica — scrive il giornale — tutti i cuori spagnoli traboccavano di affetto e di fraternità, mentre il popolo italiano gridava la sua fede nella causa della nostra Patria e del nostro Caudillo.

«Nella mattinata, nelle città imbandierate della Spagna nazionale, si levò alto il tuono del cannone. Non era una voce di guerra, ma una voce di fratellanza cordiale che voleva giungere ai cuori ed alle terre d'Italia attraverso il mare latino. Nello stesso tempo sui fronti di guerra e di vittoria tacque lo strepito delle armi e nel silenzio improvviso echeggiarono gli evviva degli eserciti nazionali, all'Italia fascista ed al Fondatore dell'Impero italiano. Italia e Spagna — termina il giornale — si sono fuse il 21 maggio in un solo cuore».

«Arriba Espana» di Pamplona dedica l'intera prima pagina del suo numero odierno alle celebrazioni romane. Con un titolo sull'intera pagina, «Roma e Spagna unite», con i ritratti di S. M., del Duce e del Caudillo, pubblica un'orazione in italiano inneggiante al Duce, una grande carta dell'Impero italiano e un articolo dedicato a Roma. In una dedica speciale, il giornale dice che la Spagna risorta, grazie all'opera di Franco, saluta ardentemente Roma, cervello e cuore del mondo, nel segno immortale del suo degno Duce, Mussolini, genio della storia nuova, principe della pace romana, eroe.

L'orazione al Duce dice: «Duce, creatore geniale del Fascismo romano, rigeneratore dell'antica potenza di Roma Imperiale, che con fermissima mano regge le sorti dell'Italia e del mondo, ti dobbiamo tutti la nostra devozione di camicie azzurre al servizio della Spagna del generalissimo Franco. Non dimenticheremo che tu solo sapesti dare alla nostra Patria un aiuto prima con i tuoi moniti alle Nazioni che tentarono e tentano di opprimerci con le armi dell'internazionale, della democrazia e del comunismo, poi con l'inviarci qui legioni di Camicie Nere che generosamente hanno contribuito e contribuiscono alla nostra grande vittoria finale e alla liberazione definitiva del nostro suolo sacro dal morso marxista.

«Tu, o Duce, che incarni divinamente la cesarea figura del conquistatore romano, devi crederci tuoi degni discepoli al servizio della più santa delle cause, quella fascista. La Spagna nazionale ha intrapreso con ardore giovanile la riconquista delle sue antiche virtù di popolo combattente e leale. Delle tue affermazioni nel recente discorso di Genova, della tua ammirazione per la nostra Patria tutta, della tua volontà per la nostra vittoria, noi siamo orgogliosi tanto da rendere la più sincera riconoscenza di soldati e di uomini uniti sempre più fraternamente ai destini di Roma eterna.

«La tua imperiale figura, il tuo maschio volto di Condottiero, li abbiamo scolpiti internamente nel cuore e non vorremo mai cancellarli perchè sappiamo quanto tu meriti dal nostro Paese e dal nostro popolo, che riverente ti ossequia col braccio levato nel saluto romano.

«Durante il nostro viatico, insegneremo ai giovani che seguiranno, inquadrati nelle file gloriose create da Josè Antonio, ed oggi agli ordini di Franco, quanto grande sia Benito Mussolini e quale animo egli possieda, diremo dei tuoi atteggiamenti visibili a favore della pace del mondo nei momenti più critici che la storia ricorda, diremo delle tue grandi vittorie imperiali, senza tralasciare o cambiare una delle tue verità solari affermate ogni qualvolta ti sei accinto a parlare al mondo ed alle tue Camicie Nere, nostri camerati uniti nella fede e nelle armi poderose.

«Tutta la Spagna di Franco ti ammira. Il suo popolo ti saluta come trionfatore e amico sincero e fedele alle antiche glorie della nostra terra immortale, come immortale rimarrà Roma Imperiale. La certezza con la quale tu non hai temuto di affermare dinanzi agli uomini e al mondo la nostra futura ed immancabile vittoria, sarà a noi di sprone per le prossime battaglie che non cesseranno di splendore della più pura luce eterna, romana e imperiale.

«Alalà, o Duce! Duce! A NOI».

Un pranzo offerto da Ciano alla missione spagnola

ROMA, 31

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, ha offerto ieri sera a Villa Madama un pranzo alla missione spagnola venuta in Italia in occasione della Giornata di solidarietà italo-spagnola.

In onore della missione, il Governatore di Roma ha offerto nel pomeriggio di oggi un ricevimento in Campidoglio. Per il severo romano atrio capitolino e per lo scalone d'onore, ove erano schierati metropolitani in grande uniforme, gli ospiti sono stati introdotti nelle fastose sale capitoline dove il Governatore ha loro porto il benvenuto. Erano anche presenti rappresentanti dell'Ambasciata spagnola, del Ministero degli Esteri, il comandante del Presidio, il preside della Provincia e i rappresentanti delle Associazioni delle medaglie d'oro, delle famiglie dei Caduti e del Nastro Azzurro. Dopo essersi trattenuti in cameratesca cordialità ed aver partecipato ad un rinfresco, gli ospiti, attraverso la successione delle nobili e ornate sale, si sono recati nel gabinetto di lavoro del Governatore ed hanno ammirato la visione incomparabile del Foro Romano.

Il gen. Astray s'imbarca sul "Rex,, a Napoli

NAPOLI, 31

A mezzogiorno è giunto da Roma il Capo della missione spagnola, generale Astray, accompagnato dal poeta Josè Maria Peman, presidente della R. Accademia di Spagna e consigliere di Falange. Ricevuto all'arrivo dalle autorità e gerarchie, il generale spagnolo ha passato in rivista un battaglione di formazione ed il picchetto d'onore schierato nell'interno della stazione, mentre la folla dei passeggeri acclamava alla Spagna nazionalista. Il generale Astray ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Comune di Napoli. Al termine della colazione **sono stati scambiati brindisi tra il Podestà in rappresentanza del Prefetto, il generale Astray, e il poeta Peman, che ha letto anche alcuni commoventi e patriottici versi del suo poema dal titolo «La bestia e l'angelo».**

Dopo aver compiuto in automobile un giro nella zona panoramica della città, sempre accompagnato da autorità e gerarchie, il generale si è diretto alla stazione marittima per prendere imbarco sul «Rex». Alla stazione marittima ha passato in rivista reparti della GIL in armi, un picchetto d'onore del R. Esercito e reparti di CC. NN. fatto segno a dimostrazioni di simpatia da parte della folla. Mentre il «Rex» alle ore 16 levava le ancore, la musica del Corpo d'Armata ha suonato gli inni nazionali spagnolo ed italiano e l'inno a Roma, le CC. NN. e la folla acclamavano all'Italia e alla Spagna. Il generale Astray dal ponte della nave, visibilmente commosso, ringraziava salutando romanamente e unendo la sua voce al canto della folla. Il generale sbarcherà ad Algesiras per proseguire via aerea per la Spagna.

Le udienze del Duce

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto, insieme con la missione spagnuola, Josè Maria Peman, che gli ha fatto omaggio del suo poema: «La bestia e l'angelo».

Il Duce ha pure ricevuto l'editore Bompiani, che gli ha fatto omaggio di due volumi dell'Enciclopedia pratica Bompiani. Il Duce ha molto gradito l'omaggio ed ha chiesto notizie sull'attività svolta dalla Casa editrice.

Uno studio del conte Volpi

Lo sviluppo industriale dell'Italia fascista

ROMA, 31

Il Presidente della Confederazione fascista degli Industriali conte Volpi di Misurata, col titolo: «*Lo sviluppo industriale dell'Italia fascista*», ha dedicato all'industria italiana — che la politica del Regime ha sospinto, attraverso le difficoltà più dure, alle alte mète oggi raggiunte ed alle graduali conquiste autarchiche — un importante studio che viene pubblicato nella «Rassegna Italiana».

«Caratteri salienti del primo periodo della vita industriale in regime fascista, periodo che ebbe per limite la crisi mondiale, furono — scrive il conte Volpi — l'impressionante aumento della produzione, il notevole sviluppo delle dimensioni dell'attrezzatura produttiva. Placata con l'avvento rivoluzionario del fascimo, la tensione sociale, restituita la sicurezza interna e fiducia nelle proprie forze alla Nazione, gli industriali nei quadri dei provvedimenti e delle iniziative che il Governo veniva man mano attuando, poterono dedicare tutte le loro energie alla produzione. Congiunture favorevoli portarono allora lo sviluppo industriale italiano così oltre da richiedere l'intervento disciplinato del regime che ebbe inizio col discorso di Pesaro. Contemporaneamente venivano fondati i primi istituti rivoluzionari, quale il riconoscimento giuridico dei sindacati e la disciplina dei rapporti collettivi del lavoro, i Consigli provinciali dell'economia corporativa, il ministero delle Corporazioni e il Consiglio nazionale delle Corporazioni. Era, in seguito, affrontato il problema della riduzione dei costi. Nel 1927, infine, la promulgazione della carta del lavoro contribuiva a dare una spirituale organizzazione agli sforzi che si andavano compiendo.

L'incremento della produzione

Nel periodo corrente dal 1922 al 1929 l'industria italiana andò quasi costantemente espandendosi nei limiti della disciplina per essa istituita con un incremento di produzione superiore a quello di molti altri paesi. Sulla base cento per il 1922, gli indici della produzione industriale italiana furono così: nel 1929 di 227,7 contro 178,7 per la Francia, 121,8 per il Regno Unito, 144,3 per la Germania, 139 per gli Stati Uniti.

«Il rovesciamento della congiuntura che alla fine del 1929 colpì la economia mondiale — osserva a questo punto il Conte Volpi — si fece immediatamente sentire anche in Italia, il governo fascista ne percepì, però, i caratteri che ne facevano una crisi intima del sistema capitalista e l'affrontò come tale. La politica economica del fascismo, in questo periodo, accentuò quindi il suo carattere rivoluzionario. Espressione immediata di tale atteggiamento fu l'istituzione del consiglio nazionale delle corporazioni (20 marzo 1930) e la mobilitazione degli organismi sindacali ai fini della lotta. Naturalmente l'opera rivoluzionaria del fascismo non potè, nonostante le molte provvidenze escogitate, evitare una depressione, che toccò il fondo nel 1932. Riuscì, tuttavia a contenerla in limiti inferiori a quella di altri paesi sino al momento della ripresa che ebbe inizio nel 1933 e fu fiancheggiata dall'intensificarsi della costruzione corporativa. «Inoltre, ed è questo l'aspetto fondamentale dell'evoluzione della industria italiana durante la crisi, l'importanza relativa dei vari settori produttivi appariva mutata, nel senso che l'attrezzatura produttiva si era ridistribuita sviluppandosi in questo settore deficiente rispetto alle esigenze di grande nazione industriale e riducendosi in quelli esuberanti. Ed in ciò va già rilevato lo inizio di quella trasformazione che veniva più tardi esaltata dalla politica autarchica».

La vittoria contro le sanzioni

Al periodo storico caratterizzato dalla guerra di Etiopia, dalle sanzioni e dalla loro naturale conclusione, l'autarchia, è dedicata, appunto, la seconda parte del documentato studio. Fu in questo periodo che l'industria italiana, uscita appena dal duro travaglio della crisi economica, affrontò e superò la più grande, forse, delle sue prove.

Disciplinata e sorretta nei suoi sforzi dalle organizzazioni sindacali la industria, scrive il conte Volpi, affrontò energicamente e seppe superare le difficoltà. Non tutte le iniziative prese durante le sanzioni avevano possibilità di essere mantenute una volta superato il periodo di emergenza, ma numerose sono quelle che nelle sanzioni hanno trovato solo uno stimolo ad affermarsi ed hanno quindi potuto ricevere dalla politica autarchica del regime un più ampio sviluppo. E' quindi legittimo considerare la reazione alle sanzioni come l'inizio, anche da un punto di vista tecnico, della politica stessa che per inflessibile volontà del Duce nei quadri degli organismi sindacali e massimamente della Confederazione fascista degli industriali, si viene svolgendo in questi tempi.

L'azione autarchica

Le direttive della attività produttiva, impostate su nuovi piani e, particolarmente, verso la massima utilizzazione delle risorse nazionali in maniera di assicurare il massimo possibile di autarchia, direttive spesso favorite dalla creazione di appositi enti parastatali, hanno assicurato alla nazione i seguenti risultati: l'industria elettrica è stata chiamata a potenziare ed ampliare ulteriormente i suoi già notevoli impianti: tra il 1934 e il 1936 la produzione della energia elettrica è stata così aumentata di circa il 17 per cento mentre in pari tempo si è iniziata la costruzione di nuovi impianti che assicureranno ben presto una fortissima maggiorazione della produzione attuale. L'industria estrattiva sta sostenendo un notevole sforzo per incrementare la produzione di combustibili solidi e di minerali di ferro, di rame, di stagno, di alluminio ecc., mentre ha ulteriormente aumentato le già notevolissime produzioni di minerali non metalli. Vastissimo è stato il compito affidato alla industria chimica, data la enorme gamma dei suoi prodotti alcuni dei quali destinati direttamente al consumo, ma nella maggior parte destinati alla industria trasformatrice. Nello stesso tempo si è data vita alla fabbricazione di notevoli quantità di merci in precedenza totalmente importate dall'estero, quali numerose materie coloranti e colori, resine sintetiche, particolari tipi di estratti concianti e di specialità farmaceutiche, ecc.

Una materia prima veramene preziosa alla cui produzione si sono dedicate le massime cure è la cellulosa. Per la cellulosa da carta il problema della produzione complessiva è aumentato tra il 1934 e il 1937 di oltre il 217 per cento. Per la produzione di cellulosa da rayon sono state poste in essere importantissime iniziative che non mancheranno di dare in un prossimo futuro i più importanti risultati fornendo alla industria nazionale la cellulosa della quale essa ha bisogno.

Altro settore che è oggetto di particolare attenzione e nel quale si sono ottenuti importanti risultati è quello dei combustibili. Del pari importanti sono i risultati raggiunti nel settore delle industrie tessili nel quale mentre è stata enormemente aumentata la produzione di fibre artificiali (rayon, lanital, fibre alfa, ecc.) è stata altresì incrementata la produzione delle fibre nazionali già largamente prodotte in paese (come la canapa ed il lino) e si è dato inizio alla coltivazione e allo sfruttamento di fibre (quali il cotone, la ginestra, il ramiè) un tempo non coltivate o trascurate. La sola produzione di rayon ha subito un incremento superiore al 155 per cento nel quadriennio 1934-1937.

Da un settore all'altro

L'industria siderurgica oltre ad aumentare la propria produzione, ha dato e sta anche attualmente dando, corso al necessario sviluppo degli impianti onde far fronte alle accresciute esigenze del paese e trarre il massimo profitto dalle risorse nazionali di minerali, rottami ecc. L'applicazione della elettricità nei forni fusorii al fine di ottenere una maggiore utilizzazione delle risorse nazionali ha fatto salire, in questo settore, la produzione di acciaio al forno elettrico di oltre il 181 per cento.

Non meno notevoli sono i risultati raggiunti nel campo delle industrie manufatturiere. L'industria meccanica ha nell'ultimo periodo di tempo grandemente sviluppato i propri impianti e le proprie attività. L'elenco delle nuove produzioni meccaniche realizzate dall'industria italiana nell'ultimo quadriennio è veramente imponente, la produzione delle macchine utensili (settore nel quale l'Italia era maggiormente tributaria all'estero) ha compiuto passi giganteschi. La produzione dei mezzi meccanici di trasporto di tutti i generi ha in questi ultimi anni eliminato ogni tributarietà all'estero e alimenta notevoli correnti di esportazione.

Alle particolarmente grandiose affermazioni ottenute nel campo delle costruzioni aeronautiche ha largamente contribuito l'attività del centro sperimentale di Guidonia costituito dallo stato per lo studio dei problemi relativi alla aeronautica ed alla navigazione aerea in genere.

Di non minor importanza sono i risultati ottenuti nel campo della elettrotecnica e della elettromeccanica nei quali la nostra industria ha raggiunto risultati tecnici ed economici veramente imponenti.

In collaborazione con lo sviluppo assunto dalla produzione delle materie prime tessili, anche le industrie tessili e dell'abbigliamento hanno notevolmente incrementato e potenziato la loro attività. Altrettanto sensibili sono stati gli incrementi produttivi segnati dall'industria italiana in tutti gli altri settori della produzione, quali, ad esempio quelli della carta, del vetro e della ceramica, del legno della gomma delle industrie alimentari ecc.

Gli obbiettivi saranno raggiunti

All'aumento di attività si è logicamente accompagnato anche un incremento negli investimenti di capitali che nei soli primi mesi del 1937 ha riportato l'investimento complessivo ad un livello nettamente superiore a quello del 1934.

Dopo aver accennato al movimento degli scambi con l'estero e all'opera data dalla confederazione fascista degli industriali alla attrezzatura economica dell'Impero il conte Volpi così conclude: «L'evoluzione, brevemente tratteggiata nell'industria italiana, che esprime la sintesi degli innumerevoli sforzi dei singoli produttori inquadrati nella organizzazione corporativa, è in pieno sviluppo e sempre più si accentuerà. E' impossibile dire quando i suoi obbiettivi saranno raggiunti, è possibile tuttavia affermare che senza dubbio lo saranno. Ne è garanzia la volontà della nazione che riflette quella del Duce nettamente espressa, ed ormai concretata nelle opere, fino dal marzo del 1936».

Regolamento per le migrazioni interne dell'edilizia

ROMA, 31

La mancanza in luogo di lavoratori edili, sia per numero come in relazione a determinate capacità richieste per taluni lavori e, infine, per l'intervento diretto del Commissariato per le migrazioni interne in taluni casi, al fine di provvedere all'occupazione di alcuni gruppi di lavoratori in provincie diverse da quelle della loro residenza ed in vista di determinate esigenze, ha provocato e provoca tuttavia un movimento migratorio da provincia a provincia, sopratutto di lavoratori di categorie edili. Sin qui questo movimento di lavoratori o veniva regolato contrattualmente caso per caso o non veniva regolato affatto. La Federazione dei lavoratori dell'edilizia, in diretto accordo col Commissariato per le migrazioni interne, propose tempo addietro alla Federazione dei costruttori la stipulazione di un accordo a carattere nazionale che regolasse appunto la materia attinente a tale movimento migratorio.

Dopo cordiali discussioni, il sud detto accordo è stato stipulato e firmato in questi giorni. In esso è stato disciplinato tutto quanto riguarda il pagamento dei viaggi dalle provincie di residenza dei lavoratori a quello dove si devono svolgere i lavori e viceversa, la materia degli alloggi e delle cucine; sono convenute particolari condizioni circa la mutualità, e poichè, anche per un ripetuto indirizzo ministeriale non è possibile prescindere dall'applicazione dei patti provinciali vigenti per la categoria, in vista del particolare disagio economico che i lavoratori ammogliati hanno, dovendo vivere lontani dalla famiglia, è stata concordata per questi ultimi una indennità giornaliera da corrispondersi in più del salario spettante in base al contratto di lavoro vigente nella provincia nella quale il lavoratore è stato destinato. Tale indennità però non sarà corrisposta agli operai celibi od a quelli coniugati che trasferiscono la famiglia nella località ove prestano la loro opera. Con tale accordo si è disciplinata equamente una questione che esigeva da tempo una soluzione.

Concerti dopolavoristici per le collettività italiane all'Estero

ROMA, 31

Il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha disposto che per estendere quanto è possibile anche agli Italiani viventi oltre i confini della Patria tutte le provvidenze volute dal Duce a favore dei lavoratori italiani, vengano eseguite all'estero, nei centri dove le nostre collettività sono più numerose, concerti strumentali e vocali a carattere popolare, simili ai concerti di fabbrica e ai sabato teatrali istituiti in Italia.

Si tratta di concerti dopolavoristici che, sotto gli auspici delle Case d'Italia all'estero, saranno offerti gratuitamente alle nostre collettività, con particolare riguardo al nostro popolo lavoratore. Come i concerti di fabbrica e come i sabato teatrali, essi avranno carattere di festevole trattenimento, ma nel medesimo tempo mireranno ad educare il sentimento e il gusto dei nostri connazionali, avvicinando anche la parte più umile di essi a schiette forme di arte italiana.

Il primo esperimento è già in atto. Esso consiste in cinque cicli di concerti che si stanno svolgendo in alcune città della Francia, della Svizzera, della Tunisia e dell'Algeria opportunamente scelte. Il ciclo della Francia meridionale comprende le città di Nizza, Marsiglia, Nimes, Tolosa, Bordeaux e Clermont Ferrand; quello della Francia nord-est le città di Reims, Metz, Strasburgo e Digione.

Nella Svizzera i concerti dopolavoristici avranno luogo a Losanna, Neuchatel, Zurigo e Lugano. Nel bacino mediterraneo occidentale, oltre che a Tunisi e ad Algeri, in parecchie città minori, quali Sfax, Biserta, Susa in Tunisia; e Costantina, Bougie, Setif, Bona in Algeria.

A questo primo esperimento altri seguiranno nella prossima stagione musicale ai quali saranno possibilmente chiamati a collaborare complessi strumentali e vocali italiani di ottima fama, col precipuo scopo, sia nella scelta dei concertisti e nel loro numero, sia nella composizione dei programmi musicali, di raggiungere un perfetto contemperamento del carattere di trattenimento popolare che i concerti dopolavoristici vogliono avere con quello di nobile manifestazione d'arte italiana.

Concessione del museo di Budapest alla Mostra del '400 Romagnolo

FORLI', 31

Fra gli artisti delle singole città romagnole, che figureranno alla Mostra d'imminente inaugurazione, alla presenza di S. M. il Re Imperatore, un posto eminente occupano il faentino Giambattista Bertucci, il forlivese Marco Palmezzano.

Giunge ora notizia che il Museo Nazionale di Budapest ha concesso lo *Sposalizio di Santa Caterina*, opera di aggraziata ed affettuosa intimità, attribuita, anni or sono, al faentino da Adolfo Venturi. Essa, aggiunta alle opere che verranno dalla Pinacoteca di Faenza, fra le quali il monumentale trittico *La Madonna col Bambino fra i santi*, contribuirà magnificamente a meglio determinare la fisonomia stilistica di questo artista, non certo di secondo piano, nell'attività artistica romagnola. Nei riguardi del forlivese Palmezzano, di cui la Mostra celebra il IV.o centenario della morte, un'importante novità è stata rivelata dal restauro della *Madonna col Bambino* della Pinacoteca di Bologna. Dal fondo prima a tinta unita è apparso un motivo architettonico che avvicina maggiormente il dipinto al gusto di quel momento, nel quale il Palmezzano risentiva ancora dell'influsso del suo grande maestro, Melozzo.

Alla Fiera di Padova

Una mostra per la prevenzione degli infortuni agricoli

PADOVA, 31

Le Casse mutue obbligatorie per gli infortuni in agricoltura della Venezia Euganea, Tridentina e Giulia, sotto gli auspici della Federazione Nazionale Fascista Casse mutue infortuni agricoli, stanno apprestando, per la prossima Fiera di Padova, una mostra per la prevenzione degli infortuni sul lavoro agricolo. Nella mostra, oltre al materiale interessante che attesta l'attività assicuratrice ed assistenziale della Federazione e delle Casse mutue compartimentali, troveranno razionale ed ordinata sistemazione, modelli di cappelli di paglia per i lavoratori agricoli, esposti al pericolo di infortuni da colpi di sole, apparecchi di protezione contro gli infortuni causati dalle scale a pioli, dai trincia foraggi e trincia tuberi, apparecchi di protezione oculare e abbondante materiale di propaganda prevenzionale e antinfortunistico apprestato dalla Federazione.

Dopo la Mostra di Firenze

Gli artigiani esprimono al Duce la loro profonda gratitudine

ROMA, 31

Al Duce è pervenuto da Firenze il seguente telegramma:

«Chiudendosi l'ottava Mostra-mercato nazionale dell'artigianato, svoltasi sotto il segno di quell'autarchia in cui le italianissime nostre botteghe si riconobbero, gli artigiani espositori porgono a voi, Duce, i sensi della profonda, commossa gratitudine per il vostro alto continuo appoggio e per il provvido contributo.

«Oltre centomila visitatori, e ampliate prospettive di smercio, caratterizzano l'attuale bilancio nettamente in vantaggio sul passato e attestano il costante sviluppo del lavoro artigiano da voi, Duce, dichiarato prezioso ed insostituibile. Firenze, fiera di essersi confermata il primo mercato artigiano d'Italia, saluta l'E. V. con ardente disciplina fascista. Per il Comitato: Prefetto *Palmieri;* Podestà *Generosi Pesciolini;* Federale: *Ricciardi*, Ispettore Nazionale Artigianato: *Gomez*. Q.

Il promettente sviluppo delle esportazioni ortofrutticole

ROMA, 31

Si è riunito il nuovo Consiglio della Federazione dei Commercianti di prodotti ortofrutticoli, che ha preso in esame la situazione delle categorie rappresentate ed ha rilevato con soddisfazione l'andamento delle esportazioni ortofrutticole le quali, nel corso del 1937, risalendo verso le alte quote raggiunte negli anni precedenti alla crisi internazionale dei traffici, sono ammontate ad oltre 11 milioni di quintali ed a circa un miliardo e 800 milioni di lire.

E' stato rilevato inoltre il promettente sviluppo delle esportazioni in questo primo quadrimestre, al termine del quale risultavano esportati quintali 3.200.000 per oltre 550.000.000 di lire in confronto a 3.400.000 quintali per 540 milioni di lire esportati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il Consiglio ha affermato la volontà delle categorie commerciali di raggiungere nel più breve termine possibile i due miliardi di lire di esportazioni annue, per contribuire al successo della battaglia per l'autarchia attraverso il miglioramento della bilancia nazionale dei pagamenti.

Al termine dei lavori, il Segretario del Partito ha ricevuto il Consiglio della Federazione. Il Consiglio è stato ricevuto inoltre dal Ministro delle Corporazioni e dal Ministro per gli Scambi e per le valute che si è particolarmente soffermato sulla necessità di un incremento delle esportazioni da realizzarsi con una maggiore penetrazione sui mercati di sbocco ed una maggiore valorizzazione dei prodotti italiani all'estero.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 22 di **Omnibus** col seguente sommario: Spagna, di ***; Pu Yi, imperatore della Cina, di J. P. Hudon; La fiera delle vanità, di A. G.; Guerra e Pace: la conda vita di Vincenzo Gemito di Alberto Savinio; Un despota della mensa, di Massimo Alberini; Merce civile: storia breve, di Michele Zoscenko; Il poeta e la ballerina: episodi della vita di Isadora Duncan di Renato Poggioli; Marta: racconto di Erskine Caldwell; Racconti e Moralità, di Arrigo Benedetti; Giardinetto di Sisto; I Misteri letterari di C. A.; Un concilio, di P. Giovan-Guerra anonima: critica cinematografica di A. D.; Nuovi film: «Furia» di Mario Pannunzio; I nemici: romanzo breve di Corrado Alvaro; Maja Lex, di Bruno Barilli; Via del vantaggio, di Massimino; Bagnanti, di Irene Brin; Alta chirurgia, di Alberto Savinio; La Londra di Dickens di Mario Praz.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.95	94.05	94.20	94.25
„ f. m.	94.25	94.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.55	74.45	74.50	74.50
Prest. Red. 3.50	70.55	70.50	70.50	70.50
Rend. 5 p.c. cont.	93.75	93.85	—.	—.—
„ f. m.	93.97	94.—	93.95	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.42	88.45	88.50	88.50
Cred. Fond. 4 pc.	431.—	430.50		
Cons. terr. 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	421.—	421.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.50	101.50	101.40	101.40
„ 1941	102.42	102.45	102.40	102.40
„ 1943	91.57	91.55	—.	—.—
„ 1944	98.47	98.50	98.35	98.35
I. R. I. 4.50 p. c	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	468.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	928.—	901.—		
Assicuraz. Gen.	3850.—	3850.—	3880.—	3880.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	482.—	482.—		
Ferr. Merid.	7.9.—	794.—	799.—	791.—
Venete cost. ferr.	337.—	334.—	338.—	337.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2770.—	2725.—		
„ Furter	201.—	201.—		
„ Val d'Olona	87.—	84.—		
„ Val Ticino	153.—	149.—		
„ Olcese	459.—	399.—		
Stamp. De Ang.	808.—	799.—		
Cantoni Coats.	40 .—	398.—		
Linif. Can. Naz.	496.—	483.—		
Man. Ross. Varzi	510.—	500.—		
„ Rotondi	401.—	398.—		
„ Tosi	57.50	56.75		
„ Cot. Merid.	230.—	235.—		
Unione Manifatt.	285.—	282.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
„ Rossi	3175.—	3175.—		
„ Targetti	90.50	69.25		
ascami Seta	350.—	341.—		
Bernasconi Tess.	79.50	7 .—		
S.N.I.A Viscosa	374.50	368.—		
Man. Pacchetti	201.—	199.50		
Châtillon	78.—	76.50		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.—	41.—		
Ilva	203.—	201.—	202.—	200.—
Metallurg. Ital.	284.—	279.—		
Monte Amiata	675.—	660.—		
Montecatini	140.55	139.—	140.50	139.—
Stab. Dalmine	145.—	140.—		
Breda	227.50	222.—		
Bianchi	76.75	76.—		
Isotta Fraschini	19.50	18.25		
F. I. A. T.	404.—	403.—		
Off. M. Regg.	69.25	66.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	215.—	213.—	216.—	212.50
Eletr. Piacentina	255.—	253.—		
C. I. E. L. I.	350.—	349.—		
Dinamo italiano	323.—	320.—		
Bresciana	320.—	328.50		
Valdarno	183.25	182.—		
Emiliana Eserc.	518.—	508.—		
Idroel. Trezzo	445.—	445.—		
Cisalpina privil.	131.—	130.—		
„ ordin.	100.50	99.25		
Elett. Gen. Sic.	77.75	77.—		
Edison	326.—	323.—		
Edison Posterg.	271.50	271.—		
Idroel. S. I. P.	53.25	52.—		
Tirso	102.75	100.—		
Elett. Lombarda	418.—	412.—		
Merid. Elettricità	274.—	271.50		
Terni	214.—	212.—	215.—	211.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	93.75		
Distiller. Italiane	181.—	176.—		
Eridania	480.—	468.—		
Raffineria L. L.	578.—	578.—		
Italiana Gas	14.—	13.92		
Mira Lanza	174.—	173.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.75		
Aedes	90.—	88.—		
Fond. Regionale	44.50	44.—		
Istituto Fond. R.	84.50	84.—		
Ist. Rom. Beni S.	202.—	199.—		
Saturnia	64.—	61.—		
Pastificio Baroni	26.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	74.—	73.—	73.25	73.50
Italcementi	210.—	208.75		
Pirelli Italiana	1120.—	1101.—		
Pirelli & C.	404.—	403.—		
A. N. I. C.	94.50	93.75		
Sardago	60.—	57.—		
Cart. Burgo	277.—	274.—		
CAMBI				
Parigi	52.65	52.75	52.65	52.75
Zurigo	433.—	433.50	433.—	433.50
Londra	94.—	94.12	94.—	94.12
Amsterdam	1048.50	1050.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.96	65.99	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 31 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.75; id. 3.50 p. c. f. m. 74.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.57 1/5; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; 1941 102.40; 1943 91.60; 1944 98.50; Premuda 690; Gerolimich vecchie 153; Martinolich 69; Tripcovich 302; Anonima Inf. Milano 1905; Assicurazioni Generali 3885; Riunione Adriatica prima serie 1895; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 542.50; Cantieri Riun. dell'Adriatico 170; Redim. 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 52.75 — Londra 94.12 — Zurigo 433.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 13 di ieri 31

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	Nelle 24ore min.
Zara	½ cop.	765.0	20		
Fiume	ser.	764.8	21	24	16
Pola	ser.	765.0	21	21	15
Trieste	½ cop.	764.6	21		
Gorizia	½ cop.	763.4	20	24	15
Udine	½ cop.	764.3	19	24	14
Treviso	ser.	763.9	22	24	14
Belluno	½ cop.	763.4	19	23	11
Padova	ser.	763.7	21	24	12
Rovigo	ser.	763.8	23	25	14
Bolzano	ser.	759.6	23	28	13
Trento	½ cop.	762.1	21	25	13
Grappa	nebb.	621.2	8	10	5
Venezia	ser.	763.8	18	22	15

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 19.49. Luna leva ore 7.34, tramonta ore 22.33. Luna nuova il 29, primo quarto il 5. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.25 e 17.10, alte ore 11.45 e 23.10. — Ieri l'Isonzo, il Tagliamento, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: L'anticiclone dell'Atlantico si è esteso verso occidente determinando un notevole aumento di pressione sul Mediterraneo. Tra l'Islanda e le isole britanniche si stende una depressione che tende ad espandersi verso sud. Le condizioni del tempo sono ancora alquanto instabili.

I solenni funerali del principe Lanza di Scalea

ROMA, 31

In forma solenne hanno avuto luogo stamane le esequie del principe Pietro Lanza di Scalea, Ministro di Stato. Ai funerali, svoltisi a spese dello Stato, sono intervenuti S. E. Federzoni, Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, il principe Borgese in rappresentanza della Camera fascista, S. E. De Marsanich in rappresentanza del Governo, i Marescialli De Bono e Graziani, moltissimi senatori, deputati ed accademici, il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto di Palermo ed un numeroso gruppo di autorità e gerarchie. Erano anche presenti gentiluomini d'onore della Casa civile di S. M. il Re Imperatore. Un battaglione di carabinieri con musica e bandiera prestava servizio d'onore.

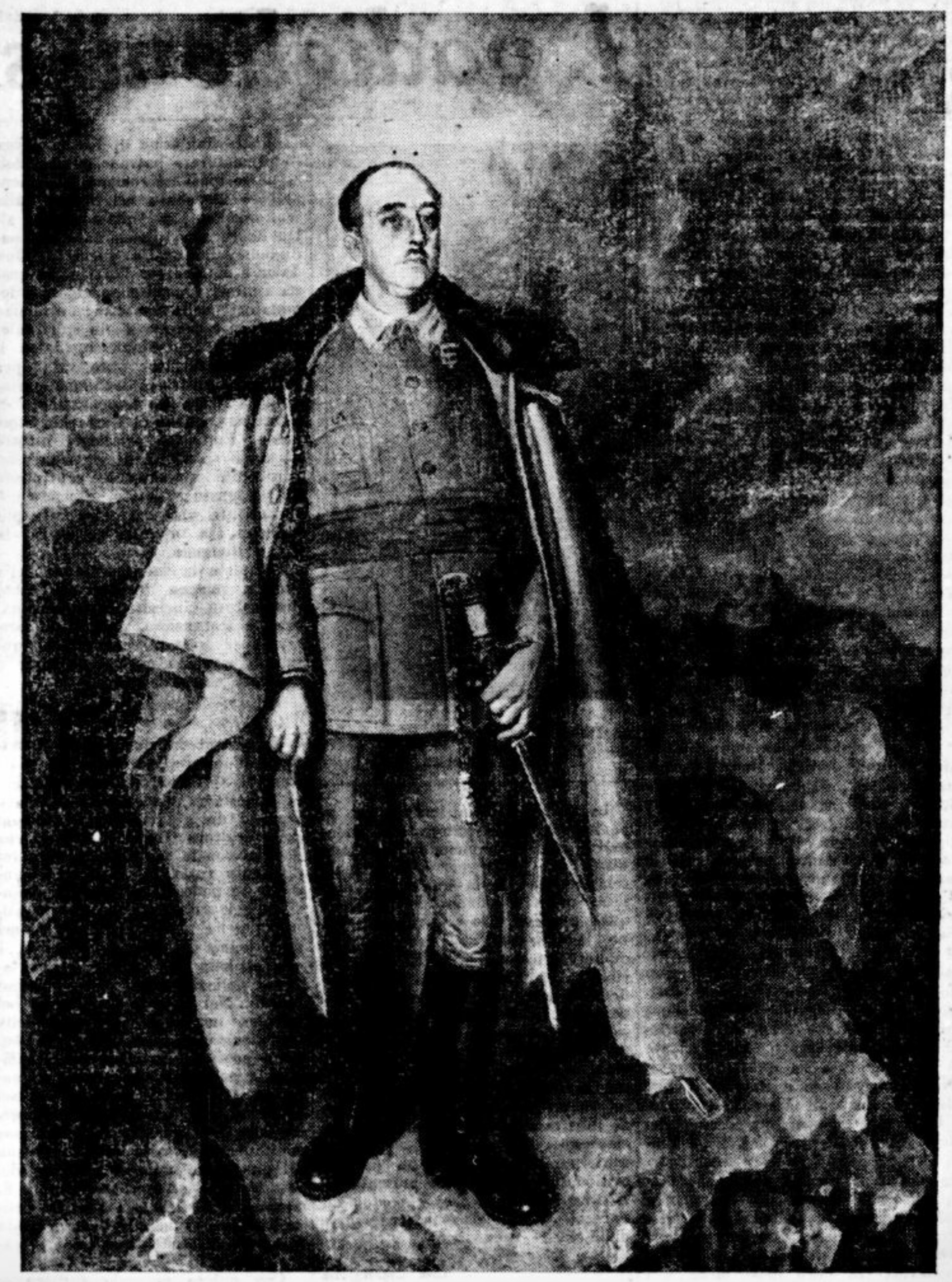
Tra il reverente saluto dei presenti, la salma è stata issata sul carro funebre ai cui lati erano, con le torcie, i valletti di Casa Reale, del Senato e del Governatorato, e sul quale è stata deposta una corona il cui nastro dal colore [illegible] recava le sigle del Re Imperatore.

Indi si è messo il corteo, aperto da un reparto di carabinieri; seguivano, salmodiando preghiere, i padri francescani di S. Francesco a Ripa e poi, tirato da sei cavalli, veniva il carro funebre dietro al quale tre valletti del Senato recavano sui cuscini le decorazioni dell'estinto. Seguivano i familiari e poi tutte le autorità. Chiudevano il corteo le corone tra cui quella di S. A. R. il Principe di Piemonte e quelle del Governo, del Senato e della Camera fascista nonchè moltissime altre dei familiari e degli amici. Numerosa folla faceva ala lungo le vie sino alla chiesa del Sacro Cuore del Suffragio al Lungo Tevere Prati. Nella chiesa, alla salma è stata impartita la benedizione. Poi il gen. Ferrari, vice presidente del Senato, ha proceduto all'appello fascista. La salma è stata quindi trasportata alla stazione, da dove sarà fatta proseguire per Palermo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Convegno di Nazioni alla Biennale di Venezia

La XXI Rassegna dell'arte mondiale

che il Ministro Bottai inaugura oggi alla presenza dei Duchi di Genova



Padiglione della Spagna - JOSE' AGUIAR: "Ritratto del Generalissimo Franco,,

La XXI.a Biennale, che viene so- mente inaugurata stamane alla ... delle Loro Altezze Reali il ... e la Duchessa di Genova e di ... Bottai, Ministro dell'Educa- ... Nazionale, presenta caratteri ... così nel suo ambiente come ... suo contenuto.

Il palazzo dell'Italia — com'è ... stato in questi ultimi tem- ... sottoposto a cure che hanno da- ... più ampio respiro e più armo- ... aspetto al suo salone centra- ... armonizzando insieme tutto l'as- ... planimetrico dell'ala sinistra, ... rendere più varia la dispo- ... dei vani e toglier loro ogni ... di monotonia. La tinta ... delle pareti e tutto questo ... di volte, di stipiti e di cor- ... un senso di giocondità e di ... all'ambiente fattosi più ... ai godimento sereno delle ... esposte.

... pareti dell'andito ester- ... sono ornate, tra colonna e ... di due grandi affreschi che ... allegoricamente la nascita ... Roma, il faro di civiltà nel mon- ... di Venezia, regina del mare. ... pitture, dovute rispettiva- ... a Franco Gentilini e ad An- ... Santagata, invitano il visita- ... con l'accordo armonioso dei lo- ... colori e preludiano alla vasta ... di pitture murarie che ... all'interno un posto d'onore. ... a questa specie di ante- ... sono i quattro giganteschi ... esposti nella rotonda, nei ... le Arti figurative sono sim- ... rievocate da pittori di- ... di temperamento e di stile: ... Sacchi esalta l'Architettu- ... nella figura di donna ignuda che ... e protende verso il cielo la ... preziosa della Basilica di San ... Corrado Cagli rappresenta ... musica con un Orfeo leggiadra- ... atteggiato nel trarre gli ac- ... dalla sua lira, Guido Cado- ... raffigura in un corpo muliebre ... arti veneziane e Massimo Campi- ... rievoca la pittura ritraendo in ... facile e sbrigativa due pittri- ... il lavoro davanti al cavalletto. I ... dipinti, solo ornamento pit- ... del vano, incorniciano i ... busti in bronzo del Re Im- ... e del Duce, modellato il ... da Paolo Boldrin e il secon- ... Angelo Righetti.

Affreschi e bassorilievi

... dalla rotonda si passa al grande ... detto delle feste, il quale, ... si è detto, è stato genialmen- ... sistemato sul progetto di Anto- ... Maraini dall'architetto Duilio ... una serie di quinte sorret- ... robusti pilastri frazionano a ... e a sinistra l'amplissimo va- ... lasciando intatta l'area centra- ... creando una serie di scompar- ... intercomunicanti così da molti- ... lo spazio offerto alla pit- ... Sui pilastri e nel basso delle ... formano zoccolo sedici basso- ... nei quali altrettanti artisti ... eventi ed aspetti della ... italiana nell'era fascista e so- ... lungo il giro di volta, sono ... affreschi che svolgono lo ... tema e lo sviluppano e lo ... misurando, tra l'altro, la ... degli autori. Entro le nic- ... scavate in ogni scomparto tra ... delle quinte alla parete, ... oltre cinquanta incisioni rap- ... vedute di città. Viene ... a formarsi un assieme dalla ... unità architettonica nel ... il bassorilievo, l'affresco ed il ... e nero, entrano come ele- ... decorativi intimamente ed ... legato fra loro.

... sfondo, sovra il risalto del- ... tribuna inondata di luce, è il ... encausto dell'Accademico di ... Ferruccio Ferrazzi. Il dipin- ... che offre a chi entra nella sala ... un ampio scenario, tra le can- ... quinte, presenta l'allegoria di ... che nasce dalle acque: al-

cuni pescatori vigilati dal leggendario leone hanno sollevato dalle lagune il simbolo della città anadiomede nel corpo di una giovane donna ignuda, che sorretta sopra una vela, socchiude le palpebre ed allarga le braccia voluttuosamente, alla prima carezza del sole.

Nella tribuna e nelle salette che la fiancheggiano, sono le opere di pittura e di scultura dovute ad artisti che completano la schiera dei vincitori le gare bandite dalla XXI Biennale per l'affresco, per il bassorilievo, per l'incisione di vedute di città per la pittura di paesaggio e ritrattistica e per il ritratto in scultura. Le opere prescelte tra le presentate al concorso per la medaglia sono invece schierate sotto semplici elegantissime vetrinette in un'altra sala.

Nel gruppo degli affreschisti che occupano tutta la parte superiore del salone centrale, sono alcuni veneziani e tra questi Marco Novati che ha agitato « *Suona l'allarme* », Luigi Tito il quale canta la maternità in una grande armoniosa composizione, Giovanni Majoli coi suoi « *Velivolisti* » e Cosimo Privato presente con una dinamica scena avente per titolo « *Si fonda una città* ». Il romagnolo Ermanno Toespone una ispirata « *Offerta della fede* »; Attilio Tonion di Treviso esalta il trasporto del popolo « *Verso il Duce* »; l'istriano Dino Predenzani muove con bella scioltezza le sue figure « *Attesa ai ludi sportivi* » e l'anconetano Armando Baldinelli narra in forma drammatica e con senso di alta poesia un « *Episodio di Padre Giuliani* » colto mentre l'eroico cappellano sta confortando i feriti durante la battaglia. Completano la schiera degli affreschisti Franco Girosi, Ezio Buscio, Tuti Cafiero, Carlo Alberto Severa originale nel suo « *Riassunto* »; Carlo Bonacina, Mario Romoli e ancora Americo Piccini ed Enrico Gaudenzi, i quali rispettivamente con « *La raccolta* » e con « *Il grano* » cantano il clima poetico, la feracità del suolo italiano.

Il paesaggio e il ritratto

Tra i bassorilievi colpiscono il frammento di ara rappresentante «*L'offerta* » e quello avente per titolo « *Visitazione* » due composizioni ieratiche di Mario Raimondi che fiancheggiano l'accesso alla tribuna. Il veronese Franco Girelli è rappresentato pure da due opere, nelle quali canta l'impresa africana esaltanto « *La conquista dell'Impero* » e la « *Civiltà in Etiopia dell'Italia Fascista Imperiale* ». Filippo Sgarlata e Teofilo Raggio sono pure presenti con due bassorilievi: il primo scolpisce vigorosamente le sue scene intitolate « *E' l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende* » e « *Maternità ed Infanzia* »; il secondo dà un vibrante risalto alle sue composizioni rievocanti la « *Storia Fascista* » e il « *Trionfo del Littorio* ». Tutti gli altri, Benedetto Berti, che canta la poesia della « *Famiglia* », Luigi Carrubba, del quale è una ben composta « *Maternità* », Luciano Minghizzi, rappresentato da un espressivo episodio avente per titolo « *Il primo grano dell'Impero* » e ancora Giuseppe Virgili, Carlo Pini, Mirko Vucetich, Luigi Venturini e il veneziano Enrico Pettenello sono rappresentati da un'opera sola.

Nella raccolta delle incisioni sono tavole di autori assai noti quali Mario Vellani Marchi che ha una veduta di « *Montepulciano* » una sentita « *Fondamenta di San Mauro a Burano* », Giulio Cisari rappresentato da una veduta dello stretto di Messina, il nostro Giovanni Giuliani che espone una luminosa « *Riva degli Schiavoni* », e sono ancora Antonio Carbonati con due incisioni, Marcello Boglione che presenta tre scenari torinesi e ancora Stanislao Dessy che esalta in due tavole gli aspetti più pittoreschi di Cagliari e della vecchia Sassari, Arturo Cavicchini, Lorenzo D'Ardia Caracciolo, Mimì Quilici Buzzacchi la quale espone una serena visione del padovano Prato della Valle, Valeria Vecchia, Aldo Pascucci ed il toscano Emilio Mazzoni Zarini, per citar solamente qualche nome.

Tra i vincitori del concorso per il paesaggio sono nella saletta a sinistra della tribuna, Vincenzo Ciarno che contempla il clima di poesia la sua « Casa Rossa in Castellamare », Antonio Barera che ha una sognante « *Isola di San Bartolomeo* », Ottorino Davoli rappresentato da una veduta della campagna sotto il « *Temporale* » e ancora Franco Dani il quale espone una « *Strada nuova sotto Monte Uliveto* »; Marcello Barli e Gino Bonfanti presenti con due paesaggi che rivelano le trasparenze degli stagni e dei fiumi, e ancora Eduardo Godigiani e Archimede Bresciani da Gazoldo del quale si ammira il « *Viottolo di campagna* » immerso in una luce viva che fa brillare tra il verde le prime foglie ingiallite dall'autunno veniente. Sulla tribuna sono i paesaggi del veneziano Primo Potenza, felice nel suo « *Giardino di Versaille* », Ruggero Sargentini che ha una sentita impressione avente per titolo di « *Periferia* », Tommaso Cascella con la sua spontanea « *Estate* », il napoletano Edoardo Maria Colucci rappresentato dalla visione di una « *Strada a Napoli* » e ancora Cesare Monti, Emma Hurlimann, Pietro Monti che ha una calda veduta di Dessiè, Luigi Bracchi, Attilio Alfieri, Silvio Pucci, Francesco Speranza, Enrico Paolucci, il quale espone un impetuoso « *Paesaggio in Liguria* » e alcuni altri ancora. Nella saletta a destra ecco il « *Paesaggio laziano* » di Remo Tacconi aperto ed arioso, e la nostalgica sfuggita delle « *Colline Gardesane* » dipinte da Mario Vellani Marchi. Qui Riberto Aloi ha una trasparente « *Laguna* »; Gianni Brumati un sentito « *Vigneto carsico* » e Plinio Nomellini riafferma in « *Fosso Bavarico* » i caratteri del suo gusto e dei suoi mezzi. Dario Neri nella sua tela avente per titolo « *Crete senesi in estate* » contempla la fuga dei colli toscani arsi dal sole ed assorti nella calura e tra gli altri si fanno ancora notare Giulio Cesare Vinzio, Guido Ferroni e Sergio Selva.

In questi tre vani sono pure i pittori e gli scultori ritrattisti. Tra i primi notiamo Bartolo Sacchi che ha un sereno, pentrante ritratto della Signora Adele De Maria, Guglielmo Pizzirani il quale sbozza con larghe e veloci pennellate il suo « *Ritratto d'uomo* » annotandone appena il colore, Garzia Fioresi presenta uno spontaneo ed espressivo « *Signor Bondi* », Emanuele Rambaldi ha un interessante figura di « *Signorina* », Salvatore Gagliardo coglie l'efficie della propria moglie e vanno ancora notati l'autoritratto di Felicita Lustig, le tele di Lino Bianchi Barrivera, di Ettore di Giorgio e di Ugo Vittore Bartolini. Guido Cadorin ha un solido e vivo ritratto della Signora Lola Protti, Alberto Chiancone presenta un ritratto di signorina notevole per certe sue preziosità cromatiche, Ferruccio Ferrazzi ha qui « La bella Ninetta » deliziosamente colorata e Nicola Fabbricatore nella sua « Maria » che passeggia nel parco sa incorniciare armoniosamente la figura in un succoso sfondo di paesaggio. Guido Casciaro espone un ottimo ritratto della propria moglie e tra i ritrattisti più ammirati, notiamo ancora Angelo Prudenziato, Tino Rosa e Pietro Barillà che espone un delicato ritratto di « Carmela » rivelato in un calmo accordo di toni bianchi e grigi.

Gli scultori prescelti nel concorso del ritratto sono qui presenti coi busti, le teste, le maschere in bronzo, in cera, in gesso, in terracotta. Essi sono complessivamente rappresentati da una trentina di pezzi tra i quali notiamo il felice ritratto in marmo della signorina Tina Alberti modellato da Livia Papini De Kurmik, il « *Centurione* » di Mirko Vucetich, il marmo nel quale Marta Sanmartini ritrae le sembianze di Lena Battistella, il gesso di Filippo Tallone, i bronzi di Enrico Serafini e di Giovanni Tizzano, la cera di Orlando Orlandini Palladino, la « Fanciulla » in terracotta di Giuseppe Virgili e ancora le opere di Lalio Gelli, di Enrico Martini, di Edoardo Menchi e di Egle Pozzi Biginelli, la quale espone un espressivo ritratto in terracotta di Jia Ruskaia Borelli. Nella rotonda che s'apre dietro la tribuna e riceve i riverberi verdi venuti dal rio di Sant'Elena, sono opere di artisti italiani residenti all'estero quali Mario Cavaglieri rappresentato da due tele aventi per titolo « *Sera di estate* » e « *Primi di maggio* », Gerolamo Cairati che rievoca con nostalgia gli aspetti della « *Vecchia Mura di Mantova* » e della « *Campagna spoletana* » e ancora Umberto Brunelleschi il quale rivela il suo solito garbo ne « *La commedia è finita* », il ritrattista Uberto Pollastrelli di Celleri e ancora Baldo Guberti che ha due luminosi paesaggi, Mariette Lydis, Guido Caprotti, il trevigiano Giuseppe Bulegato, Bruno Ghessi Moro, ed Osvaldo Medici del Vascello.

Nei vani adiacenti sono le pitture le sculture, e le incisioni dei Littori per gli anni XV e XVI e qui si incontrano il Ferma, il Cucchiari, il Panarella, il Grosso, Lyda de Francisci, il Prosperi, il Frattini, il Magelli, il Peverini e lo Stefanini oltre all'Ascari ed al Badodi presenti con tavole di Bianco e nero. Nella sala diciottesima sono le pitture di Emilia De Divitis e di Federico Seitun, che descrive l'« *Inverno sullo Scrivia* », un vigoroso ritratto in bronzo di Ernesto Masnelli e, sotto le vetrinette le medaglie prescelte nell'apposito concorso: ventisette esemplari di diciannove autori, tra i quali più largamente rappresentati sono il palermitano Tommaso Bertolino che ha, tra l'altro, i ritratti di Marconi, D'Annunzio e di Pirandello, Orlando Paladino Orlandi, Dante Zamboni, Giorgio Morigi presente con un indovinato sbalzo del Duce, e Armando Giuffredi. Tra i veneziani sono qui rappresentati, Antonio Carestiato con un ritratto di S. E. Graziani, Marcello Toppo e Romano Vio.

Fra gli invitati

L'ala destra del Palazzo dell'Italia — è data alle opere di cinquanta artisti italiani invitati dalla Presidenza della Biennale a figurare ciascuno con una mostra personale, esclusi coloro che hanno già raggiunto i massimi riconoscimenti ufficiali del loro valore come, per esempio, gli Accademici d'Italia e gli artisti onorati con uno dei grandi premi della Quadriennale di Roma. Questi sono presenti con un'opera sola o con esiguo numero di lavori. Com'è noto, i cinquanta artisti invitati costituiscono un « primo turno d'invito » e pertanto alla XXI Biennale del 1940 saranno invitati altri cinquanta artisti diversi che quelli che quest'anno ammiriamo.

Le opere degli invitati sono ordinate con molto buon gusto in ventitrè sale, nelle quali la rappresentanza della scultura considerata nel suo doppio aspetto qualitativo e numerico, ha quest'anno un'importanza veramente eccezionale. Quattro sale sono infatti interamente dedicate alle mostre personali degli scultori: nella prima di esse incontriamo M. M. Lazzaro, che presenta undici opere tra le quali alcuni ritratti molto apprezzati, Giorgio Giordani il quale espone quattro gessi tra cui un «*Nudo*» e Carlo Rivalta con la sua « *Amazzone* », col suo alto rilievo di « *Adamo ed Eva* » e con una serie di ritratti in bronzo e in cera. La seconda sala è tutta occupata dalle pietre e dai bronzi di Marcello Mascherini, e Venenazo Crocetti, che ha in altri vani il suo « *David* » in bronzo la sua grande e ben modellata « *Leonessa* », raduna nella terza sala, la sua « *Bella addormentata* » e le sue terracotte intitolate « *Fanciulla che si pettina* » e « *Bagante* » insieme ad altre cose. La quarta sala offre tutto il suo spazio alla mostra personale di Bruno Innocenti, rappresentato da una dozzina di opere tra bronzi, marmi, legni e terrecotte.

Tra gli scultori che hanno le loro opere accostati alla pittura o al Bianco e nero notiamo Antonio Lucarda, degnissimamente rappresentato da una serie di ritratti in bronzo tra i quali quello felicissimo del Conte Annibale Brandolin e due pregevoli cere che ritraggono la Marchesa Viola Leonardi e la Contessa Isabel de la Moressaye, Pietro Canonica del quale si ammirano il ritratto di Guglielmo Marconi e il bronzo « *Cum spirito tuo* » e Antonio Berti che accosta ad una grande statua di Santa Caterina da Siena un eccellente ritratto di Barbara Hutton ed altre cose. Più innanzi incontriamo Michele Guerrisi con una grande « *Resurrezione di Lazzaro* » e con quattro ritratti, Pericle Fazzini con una raccolta di sei sculture in legno e Giovanni Manzù che ha una interessante mostra composta di dieci pezzi tra i quali alcune maschere e teste in cera raccolte in vetrina che ricordano il gusto di Medardo Rosso.

La pittura

Tra gli altri scultori vanno segnalati Michele Guerrisi, Giovanni Prini, di Marino Marini, e di Arturo Martini che ha scolpito su un blocco di marmo un gigantesco ritratto di Lorenzo Viani.

Aprono la rassegna dei pittori Francesco Menzio colla sua mostra personale composta di dodici tele fuse in un accordo di toni freschi e chiari e Gianni Vagnetti, il quale espone altrettante pitture tra le quali uno « Studio di nudo », il gustoso bozzetto per affresco raffigurante un « *Pranzo di nozze* » e ancora ritratti, composizione e nature morte. Accanto a questi sono quattro luminosi paesaggi con bambini ed una grande composizione allegorica di Ettore Tito, una visione del « *Paradiso terrestre* » di carattere schiettamente decorativo di Gino Severini ed ecco la piacevole mostra di Italico Brass, giovane, fresco, impetuoso; di finezza guardiana in certi suoi paesaggi, di pronta spontanea evidenza narrativa nelle scene di vita veneziana come quelle luminosissime della « *Regata di gondole a Murano* » e della regata storica vista dal Campo della Salute. Davanti alla mostra del Brass è quella di un altro veneziano e cioè di Fioravante Seibezzi, che riafferma le sue doti migliori in una serie di vedute veneziane e dell'estuario, accompagnate da due piccoli ritratti. Gilberto Ceracchini aduna le sue tele dal disegno incisivo e dal colore vibrante attorno alla grande allegoria della « *Pace* »; schietto e spontaneo si rivela Carlo Socrate con le sue tele raccolte attorno alla grande figura di « *Venere dormente* » cioè una figura di donna nella veste di un pagliaccio stanco dalla fatica del veglione, ed ecco le Mostre personali di Giovanni Colacicchi e di Pietro Gaudenzi che si divide lo spazio di una sala con Siro Penalgini e con Felice Carena, presente con una sola composizione e cioè col noto gruppo di « *Giocatori di scacchi* ». La mostra di Baccio Maria Bacci, che comprende, tra l'altro, un solenne ritratto del Conte Paolo Guicciardini, procuratore della Misericordia, è dominata dal grande coloratissimo « *Autunno a Bocca di Magra* » e accanto a quello del Bacci è il gruppo di opere di Bernardino Palazzi, il quale volge il suo sguardo nei palchetti e sull'orchestra della Scala inondati di luce e unisce le sue luminose e mosse visioni a ritratti ed a più calmi quadri di figura. Seguono le mostre di Alberto Ziveri, di Mario Mafai, di Angelo Del Bon, che ha fra l'altro una trasparente visione del « *Canal Grande* », di Francesco De Rocchi, di Raffaele De Grada e di Ottone Rosai. Carlo Carrà è presente con una marina, una « *Nevicata* » ed una « *Composizione* », Mario Tozzi ha tredici tele tra le quali notevoli quelle intitolate « *Il figlio del fattore* », il « *Tavolo in cucina* » e « *Il ciclo della vita* »; Emanuele Cavalli è presente con undici dipinti e tutta una sala è data alle mostre di Felice Casorati, che riafferma in quindici tele i suoi ultimi atteggiamenti e di Primo Conti che ha sei eccellenti ritratti accanto a paesaggi ed a nature morte. Nella sala adiacente, tutta offerta alla pittura, sono le mostre di Eso Peluzzi, di Arturo Tosi rappresentato da tre sole opere e di Aldo Carpi, il quale espone paesaggi e figure attorno all'autoritratto a pastello. Giovanni Brancaccio è presente con sedici tele tra composizioni, ritratti, nature morte, bozzetti e diversi di importanza e di dimensione; Bruno Saetti figura degnissimamente con una significativa mostra di affreschi e di pitture ad olio e accanto a lui espone Ennio Pozzi che riafferma le sue qualità di pittore con un gruppo di figure, di composizioni e di nature morte.

Tutta una sala ospita la mostra personale retrospettiva del compianto pittore triestino Piero Marussig, del quale sono state raccolte ben quarantasei opere scelte tra le più degne di rappresentare in climi diversi tutti i più tipici atteggiamenti del fecondissimo artista. Le sale segnate coi numeri 41, 42 e 43 raccolgono l'esposizione dei « Futuristi aeropittori d'Africa e Spagna », i quali, inquadrati da F. T. Marinetti in numero di ventinove, tendono ad affinare la loro sensibilità pittorica in sempre nuove esperienze. Tra essi si incontrano, accanto ai neofiti, nomi assai noti come quelli di Gerardo Dottori, di Fasullo, di Tato e di Prampolini. Oltre ai dipinti sono due aerosculture nelle quali Mino Rossi, descrive un « *Volo di squadriglia* » ed un « *Bombardamento aereo in campo Abissino* ».

Anche i bianconeristi hanno le loro mostre personali e tra queste notiamo quella di Fabio Mauroner ricca di undici gustose acqueforti, quelle di Mario Delitala, di Carlo Alberto Petrucci, di Francesco Chiappello, di Anselmo Bucci, e del senese Mino Maccari rappresentato da cinquantasei incisioni.

La mostra delle arti figurative ha un'appendice nel padiglione « Venezia » a Sant'Elena, nel quale, accanto alle rassegne di vetri, di merletti e di altri oggetti d'arte decorative sono state ospitate le opere di un gruppo di artisti veneziani non invitati tra i quali figurano i nomi del Da Venezia, di Mario Crepet, di Faccioli, di Cattabriga, di Lina Rosso, di Rino Villa, di Gasparini, della Noro e di molti altri ancora.

Il paesaggio dell'Ottocento

La mostra internazionale del paesaggio dell' «ottocento» — della quale ci riserviamo di parlare adeguatamente — occupa tutta l'ala sinistra del Palazzo dell'Italia. Essa ha un preludio delizioso nella saletta alla quale s'accede dal salone delle feste nella quale è schierata una non vasta, ma preziosa raccolta d'opere di artisti italiani e stranieri che, avendo antecipato fino dal tramonto del secolo XVIII o dall'alba del XIX certi atteggiamenti dei vedutisti ottocenteschi, possono esser considerati come i veri precursori della moderna pittura di paese. Si va così dalle due serene visioni della « Piazzetta di San Marco » e del « Molo » di Francesco Guardi, al suggestivo « Paesaggio con lavandaie » di Alessandro Magnasco detto Lisandrino e dal dilettoso « Trattenimento campestre » dello Zuccarelli all'interessantissima tela di Robert Hubert intitole « Giocatori di carte fra le rovine »; dalla veduta del « Parco of Drikstone » di Thomas Gainsborough alle « Bagnanti » di Claude-Josepn Vernet ed ecco ancora le tele Richard Wilson e di Pieter-Rudolf Kleyn.

Accanto a questa Mostra, da una parte e dall'altra, sono ordinate in due sale le mostre dei paesisti italiani dell'ottocento raggruppati, in gran parte, per scuole. Nella prima sala accanto a Giovanni Fattori che unisce alla sua grande e luminosissima « Maremma toscana » il dinamico « Buttero a cavallo », i « Bovi al pascolo » ed una veduta della «Campagna romana », sono i toscani quali Telemaco Signorini, Raffaello Sernesi ed altri ancora interessantissimi. I piemontesi si raccolgono attorno ad Antonio Fontanesi, degnissimamente rappresentato da sei tele, tra le quali particolarmente interessanti quelle aventi per titolo « Le nubi », « Bufera imminente », « Crepuscolo sul Mugnone » e « Ricordo di viaggio ». Accanto al Fontanesi sono, tra gli altri, Lorenzo Delleani, coi suoi paesaggi alpestri, e Giovan Battista Quadrone; i Lombardi s'accostano a Filippo Carcano che è rappresentato dal maestoso « Ghiacciaio di Cambena » e a Giovanni Segantini del quale s'ammira « Alpe di maggio » tutta soffusa da un senso di tenera poesia. I napoletani sono vicini a Giacinto Gigante che ha una radiosa visione di «Sorrento » e i veneti hanno i loro campioni in Bartolomeo Bezzi, del quale è esposta la dolorosa « Acqua morta », in Luigi Nono rappresentato dal poetico « Mattino sul cader di ottobre » e « Lavandaie », in Guglielmo Ciardi e in Giacomo Favretto, il quale sorprende col « Ponte Bassanello a Padova » e specie con « La mietitura del riso ». Sono qui ancora, per citar qualche nome, Ippolito Caffi, il pittore eroe caduto nella battaglia di Lissa rappresentato da una calma, sentita, interessantissima veduta del Colosseo, Giuseppe Canella, Nicola e Filippo Palizzi, Michele Cammarano, Giovanni De Nittis e Francesco Paolo Michetti del quale è stata esposta la celebre tela raffigurante « La raccolta delle olive ».

Dalla mostra del paesaggio ottocentesco italiano, l'ordinamento della quale è stato curato da Antonio Maraini e da Italico Brass, si passa a quella del Belgio nella quale signoreggiano Hippolyte Boulanger col suo drammatico « Campo di grano sotto l'uragano ». De Henru Braekeleer, Louis Artan, Albert Baertsoen di cui s'ammira « Lo sgelo a Gand », Emile Claus e Louis Dubois. Ecco ancora il vasto nostalgico « Tramonto in brughiera » di Adrien Joseph Heymans, la « Nubi che passano » e il « Ponte di Fosset » di Fernand Khopff e il « Crepuscolo sul mare » di Guillaume Vogels di un impressionismo del tutto moderno.

Di altissimo interesse è la mostra dei paesisti dell'Ottocento francese nella quale s'incontrano nomi come quelli di Paul Cézanne, di Gustavo Courbet, rappresentato dalla grande veduta « La roccia d'Etretat dopo l'uragano », di Edouard Manet, del quale è esposto « Il giardino di Bellevue », di Claude Monet, che ha una deliziosa sfuggita di « Pioppi » nascosti dietro una bruma azzurra, di Pierre Auguste Renoir, di cui si ammira una piccola fresca purissima veduta del « Ponte Flaviano presso Avignone », di Jean François Millet, presente con una sua radiosa « Marina » animata da una vela contro luce, ed ecco ancora Camille Jacob Pissarro, Paul Camille Gauguin e l'Isabey, il de La Berge, il Labourg, il Lepine, il Fromentin, il Dupré, il Decamps e il Delacroix e altri ancora costituenti un gruppo superbo di oltre trenta autori senza contare gli acquarellisti.

Anche l'Inghilterra è rappresen-



Padiglione d'Italia - "Salone Centrale,, (particolare)

tata da alcuni dei suoi assi: da John Constable ,del quale è esposto un gruppo di sei tele, tra le quali la suggestiva « Valle di Deham », al Turner, pure largamente rappresentato dalle sue tumultuose o calme merina, da John Crome, ad Alfred Clint, da David Roberts che ha una interessante veduta romana di Castel Santangelo, a James Sant, del quale si ammira il poetico « Giardino della Signorina Martineau ».

Tra i danesi sono Johan Thomas Lundbye, che ha uno squisito paesaggio a sfondo del «Mulino a vento presso Kalundborg », Costantino Charles Cristian Hansen rappresentato dal fresco ed arioso « Giardino di Villa Albani » e ancora Christoffer Wilhem Eckersberg degnissimamente rappresentato dalla « Scogliera di Moen vista dal mare ». Tra gli altri notiamo Jorgen Roed che dipinge « La corte del Castello di Frederiksbourg » e il Dreyer, e il Kobke e lo Skovgaard. Anche la pittura di paese fiorita negli Stati Uniti d'America nel secolo XIX è assai bene rappresentata dalla « Danza con zampogna » di Ralph Blakelick, dal « Chiaro di luna al faro di Vood's Island », da un nostalgico « Autunno » di George Innes, da tre eccellenti tele di Walter Ufer e ancora dalle vedute del Ryder, del Bellows, del Davis, assorto davanti alla visione delle «Montagne Umbre » e dall'Hassam presente con le sue originali « Finestre a New York ».

Tra gli olandesi notiamo Nibbrig Hart, Josef Jsraels, Barend-Cornelis Koekkoek, il quale nella sua boscosa visione avente per titolo « Estate » si riallaccia all'arte degli antichi fiamminghi, Wilhem Maris che osserva nell'infinita pace agreste le sue « Mucche nel prato », Vincent Van Gogh presente con un suggestivo « Paesaggio a Nuenen » e ancora lo Zwart, il Witsen, il Tholen, il Roelofs e Anton Mauve, che ripete in forme più moderne il soggetto del Maris. Accanto a questi sono altri pittori, legati alle tradizioni del loro paese e felici di ritrarne il clima e gli aspetti. La Rumenia è rappresentata da quattro tele di Nicola Grigoresco e da una « Casa di contadini » di Ioan Andresco, e l'Ungheria schiera una decina dei suoi più illustri campioni, tra i quali il gentilissimo Paolo Szinyei Merse che stende sul prato in fiore la sua bionda donna ignuda assorta nel contemplare l'allodola che volteggia fra i cirri, e coglie con gioia voluttuosa le chiazze scarlatte dei papaveri tra l'oro delle messi e i tormentati contorcimenti del «Pinastro ». Tra i suoi conterranei ecco Michele Munkàcsy, che esercita il virtuosismo della sua tavolozza nell'impressione della sua « Strada in polvere » ed accosta questa sua tela singolare a due vedute del « Parco di Colpach » e ad una scena campestre intitolata « La raccolta del granoturco ». Ecco ancora il Mészoly e Ladislao Paàl, il Szekely, il Markò col suo fauno con le sue ninfe e col suo « Giudizio di Paride » e il Libay e il Kelery e il Barabas. Anche la Svizzera ha la sua degna rappresentanza nelle pitture di Calame Alexandre, che ha una trasparentissima impressione del « Monte rosa di sera », nelle tele di Albert Menron che seduce col suo vasto « Paesaggio » nel quale descrive la sosta di una mandria di mucche che pascolano nella valle e ancora nelle opere del Menn, dell'Hess, del Frohlicher, del Zund, e del Pignolat, che ha una delicatissima impressione colta « Sulle rive dell'Aire ». Nelle vetrine sono ancora opere di Aberil, del Konig, di Biedermann e di altri ancora. Nove artisti con tredici pitture offrono il contributo della Cecoslovacchia, la quale schiera opere di pittori noti quali il Manes, il Kosarek, il Knujfer, il Marak e Chitussi.

Come abbiamo annunciato è venuta a mancare nella mostra la partecipazione della Germania e pertanto a coprire il posto lasciato libero dai pittori tedeschi si è formata una interessantissima mostra di acquarellisti ottocenteschi francesi, belgi e svizzeri, tra i quali si notano il Bonvin, il Granet, il Delacroix, l'Hervier, il Michallon e il Jacquemart.

a. z.



Padiglione della Jugoslavia - TOMA ROSANDIC: "Fanciulla,,

I padiglioni stranieri



Padiglione rumeno - O. HAN: "Il poeta Eminescu,,

La vastità e l'importanza che la partecipazione straniera alle Biennali è andata assumendo in questi ultimi anni, e in questa XXIª particolarmente, nella quale son presenti quattro nazioni nuove, delle quali due con loro proprio padiglione, laddove una sola tra le partecipanti consuete — la Russia — è rimasta assente, rendono molto difficile se non proprio impossibile condensare in una sola volta anche sommariamente le impressioni che da una prima visita alle varie sezioni straniere può aver riportato un visitatore. Dato, tuttavia, che la *Gazzetta di Venezia* si propone di illustrare in seguito ampiamente ciascuno dei padiglioni, possiamo anticipare oggi non già un giudizio critico, ma una rapida presentazione degli aspetti *grosso modo* più notevoli della parte internazionale della XXIª Biennale.

La Spagna

Ci sembra che in questa rassegna il primo posto debba essere naturalmente attribuito a quella nazione sorella nostra che, impegnata con tutte le sue forze migliori in una lotta sanguinosa per la difesa della sua civiltà e del suo destino contro l'atroce sopraffazione barbarica dell'anarchismo e del comunismo, ha compiuto uno sforzo titanico per poter, malgrado tutto, esser presente al convegno dei valori artistici mondiali che s'apre oggi a Venezia.

La partecipazione della Spagna, allestita con insolita larghezza di vedute da un Commissario, ch'è uno dei più illustri filosofi ed esteti d'Europa, Eugenio d'On, al quale è stata affidata dal generalissimo Franco, la Direzione generale delle Belle Arti, ha un carattere antologico di quella tendenza dell'arte iberica, e cioè non soltanto di quella spagnuola, ma anche di quella sud americana, verso una ripresa delle linee tradizionali proprie della razza, e interrotte dalla parentesi romantica dell'Ottocento. Perciò il padiglione, nel quale figura un pregevole stemma nazionale di ferro battuto, e all'ingresso del quale campeggia, qual nume tutelare, il parlante ritratto del generalissimo Franco, opera del giovane pittore Josè Aguiar, è tutto dominato dall'opera imponente del grande Ignacio Zuloaga, la pittura del quale è basata sopra un fondo folcloristico rappresentato con un potente realismo, che si spinge talora fino alla caricatura tragica. E il pubblico rivedrà qui tra altro con interesse il ritratto della Marchesa Casati, giustamente famoso.

Tutt'altro temperamento quello del pittore Pedro Prune, l'opera del quale è ispirata ad altissimi sentimenti di religione e di patriottismo, e inserita saldamente nel solido ceppo della grande tradizione artistica nazionale, così come, nelle sculture, le figure policrome di Quintin de Tone Verastegni riprende uno stile profondamente inserito nella tradizione spagnuola. Tornando ai pittori, Gustavo de Maetzu Udituey illustra con nobili composizioni i fasti delle antiche guerre carliste, glorificando la figura invitta del generale Zumalacarregni, mentre Fernando Alvarez de Sotomayer espone alcuni dei suoi nobili ritratti.

L'arte sud-americana è rappresentata dal robusto scultore uruguayano Pablo Manye, che presenta un'ampia mostra personale accanto a quella pur notevole di Enrique Perez Comendador, che insieme ad alcuni ottimi ritratti espone alcune significative allegorie.

La Romania

Per dare, ora, la precedenza alle nazioni che per la prima volta mandano a Venezia le rappresentanze dei loro artisti nel rispettivo padiglione nazionale, inizieremo la nostra rapida rassegna dalla Romania che, con la Jugoslavia, completa il sistema di padiglioni riuniti nell'isola di S. Elena.

La Romania è rappresentata da tre pittori di grande razza: Stefano Popescu, Giorgio Petrascu ed Eustacchio Stocnescu.

Stefano Popescu è un paesista. Pittore di squisita sensibilità, padrone d'una tavolozza ricca e pur delicata, Stefano Popescu è un lirico, innamorato della natura, che egli ama cantare con gioiosa vivacità, e della quale ama scoprire gli aspetti più chiari e più propizi alla sua comunione con le bellezze del creato. Tutt'altro temperamento è quello di Giorgio Petrascu, poeta anch'egli, ma d'una poesia più chiara, più raccolta, più pensosa. V'è una gravità un po' accorata nell'aspetto delle cose che si rivelano al suo occhio acuto e realistico. Questi due eminenti paesisti si dividono la sala centrale del padiglione, dominata dall'erma di Nicola Jorga — promotore e patrono geniale della partecipazione romena alle Biennali — modellata nel bronzo dallo scultore Han, del quale alcune altre opere sono disseminate nel padiglione, insieme a quelle di Jon Jaler e di Medrea. Tutti e tre questi scultori romeni sono vigorosi dominatori della materia; diremmo che Han è dei tre il più spirituale, Medrea il più dinamico, Jalea il più classicamente puro. Ma, per tornare ai pittori, dobbiamo parlare d'un magnifico temperamento di ritrattista, quello di Eustachio Stocnescu. Finissimo psicologo, pittore di mezzi potenti e di vigoroso temperamento severamente controllato da un gusto raffinato, Stocnescu è certamente uno dei ritrattisti più notevoli tra quanti ne ospiti la XXIª Biennale.

Completa la rappresentanza della pittura romena Teodorescu Sion, disegnatore, incisore, pittore dinamico e sostanzioso, che alcuni bozzetti per grandi composizioni qui esposti rivelano capace di vaste e vigorose composizioni.

La Jugoslavia

Fa riscontro a quello della Romania, all'opposta estremità del giardino di S. Elena, il padiglione della Jugoslavia, l'accesso del quale è vigilato da gigantesche figurazioni dello scultore Toma Rosandic, che domina con la sua vasta mostra individuale tutta la Mostra. Rosandic è un poderoso artefice di giganti, ch'egli scolpisce nella pietra giallastra della nativa Dalmazia, o nel duro legno dei castagni secolari, o che modella nel bronzo, o che lavora delicatamente nei finissimi marmi.. Nel legno è scolpito un bel gruppo, nel quale il vigore della modellazione si sposa all'elevato concetto poetico: *La Giovinezza*, raffigurata nell'affettuoso gesto col quale un adolescente procede e quasi collabora con l'uomo giunto nel pieno fiore della sua forza. E lo stesso scultore, che esalta con l'arte sua il giuoco dei muscoli possenti del lottatore, sa accarezzare, con la finezza del modellato, le carni delicate d'una fanciulla, conservando sempre alla nudità una linea di casta poesia.

Con questo notevole scultore espongono nel padiglione cinque pittori. Ljubo Babic ama rappresentare le vaste pianure largamente ondulate nelle quali le coltivazioni alternano a scacchiera i loro diversi colori. E' un lirico, che, in alcune opere, come in *Campi nativi*, ove rappresenta il funerale di un contadino, raggiunge accenti di vera commozione. Anche Matja Jama illustra la campagna con un sentimento di attaccamento profondo. E raggiunge effetti notevoli — come in *Vacche al fiume* — mediante una tecnica che diremmo post-impressionistica, a larghe pennellate e che sfumano i contorni e accentuano i chiaroscuri.

Vladimir Becic, oltre ad alcuni paesaggi freschi, vivi, brillanti, espone due quadri di figura: una fanciulla e un pastorello, intensi, arguti, piacevolissimi, in una fattura di nobile sobrietà.

Milo Milunovic segue religiosamente i dettami del grande Cezanne e mette attento studio a dar giusto valore ai volumi, ottenendo effetti eccellenti, specialmente nelle nature morte. E Petar Dobrovic colorista notevole, sa trovare modernità di vibranti espressioni per rappresentare i vecchi porti della Dalmazia o per ritentar ancora, e non senza successo, il motivo tanto caro agli artisti, delle carni sanguinolente d'un mattatoio.

L'Egitto

Con la sua prima partecipazione alle Biennali di Venezia l'Egitto rivela al pubblico internazionale l'esistenza non soltanto ma anche la consistenza già notevole d'un'arte nazionale, che, venuta su dalle radici profonde di quel popolo antichissimo, è sbocciata al sole in questi ultimi vent'anni. Ed è un'arte nella quale alla mancanza di tradizioni sopperisce efficacemente una spontaneità quasi folcloristica e un'intelligente aderenza all'ambiente.

Il pittore più notevole — anche per certi effetti esterni, ma pur efficacissimi, d'ambiente — è Mahmud Said Bey, del quale una grande composizione occupa il centro della vasta parete di fondo che gli è attribuita. Nell'atmosfera di questo quadro, negli atteggiamenti delle tre figure muliebri, raccolte intorno alla bianca figura d'un asino v'è indubbiamente un sapore ambientale non comune in un complesso vigorosamente costruito, e pur intinto d'un pizzico di surrealismo. E così pure nell'*Invito al viaggio*, ne *Le belle di Bohari*, ne *La pesca miracolosa*, mentre in due ritratti muliebri è un senso nobile e composto di dignità pittorica.

Mohamed Naghi è un abile e sincero pittore d'impressioni paesistiche, ch'egli è andato a cercare in Etiopia prima della conquista italiana, e ch'egli ha saputo rendere con chiarezza onesta attraverso una tavolozza ricca e abbondante, mentre Tadros Labib è un paesista romantico dal colore smagliante. Ed altri minori artisti, ma pur notevoli, fanno a questi corona.

Il gruppo *Del passeggio*, che dà il benvenuto al visitatore nel vestibolo del padiglione, e ch'è un pezzo di buona scultura descrittiva, e un piccolo finissimo torso di bronzo rappresentano la plastica di Ahmed Osman. Notevoli ancora le figure in cemento di Dacia Gamsaragan, la testa di negro di Abdel Kader Rizk. Ma alla testa degli scultori egiziani va certamente posto quel Mahmud Muktar, morto a quarantatre anni nel 1934, del quale trionfa qui, nel centro della sala maggiore, un mirabile nudo muliebre, in piedi, modellato in bronzo dorato.

La Svezia

L'unica sala che compone il padiglione della Svezia è dominata dalla parete di fondo, sulla quale si stendono le nostalgiche visioni di paesaggi iperborei interpretate con pennellata morbida e piena, con sapiente giuoco di toni freddi, con sincero lirismo alieno da retorica da Helmer Osslund. Gli stanno accanto da una parte le espressioni di puro cromatismo di Carl Kylberg, nelle opere del quale le forme si possono appena vagamente intuire sotto la patina sfumata delle tinte composte in piacevoli armonie; dall'altra il realismo poetico di Asel Sjöberg, espresso nel candore delle eterne nevi. La metà opposta della sala è divisa tra altri quattro pittori: Arvid Fougstedt espone un gruppo d'acquerelli, nei quali riesce a superare un istintivo calligrafismo per giungere ad una notevole intensità d'espressione, o a un'arguta facoltà narrativa. Carl Ryd immerge in una sapiente gamma di toni bianchi i suoi paesaggi nordici. Otto Sköld passa dalla composizione un po' pesante del grande quadro di figura, all'arguzia di notazioni episodiche impressionistiche, talune delle quali raggiungono un sapore piacevolissimo. Hilding Linnquist espone una vasta composizione sulla serena vita notturna di Stoccolma.

La scoltura svedese ha in Carl Eldh un modellatore vigoroso nella linea della tradizione romantica, educato da un garbato accademismo. Più magniloquente appare Ivar Johnsson, con la sua *Donna davanti al mare;* più semplice nel suo realismo Nils Möllerberg. Più moderno, Nils Sjögren espone un efficace bozzetto del monumento dello sventurato esploratore Finn Malmgren, ch'egli ha modellato per l'Università di Upsala.

Ed Eric Grete rappresenta, con due piccoli rilievi di soggetto mitologico, un'incursione di sbrigliata fantasia espressionistica nella pacata e un po' accademica scoltura svedese.

La Grecia

Presentate così sommariamente le mostre delle Nazioni che si presentano nuove al pubblico delle Biennali, annunciamo anche più rapidamente a tutte le altre sezioni, per segnalare soltanto alcune delle più importanti tra le personalità artistiche che s'affermano quest'anno a Venezia.

In prima linea tra queste personalità va posto il pittore greco Costantino Parthenis. Partito da un impressionismo che operava volentieri le stilizzazioni elegiache di Rivis de Chavannes a un cromatismo delicato e brillante, evolutosi poi gradatamente fino ad un *faurismo* alle Bracque, Parthenis ha assorbito tutte le influenze delle scuole e delle mode parigine, ma le ha sapute elaborare e superare sul suo temperamento ellenico, in modo che la sua individualità si è affermata ormai pienamente, serbando, delle esperienze cosmopolitiche, nulla più che un leggero profumo. La semplicità dei mezzi che questo eminente pittore impiega, nel dipingere sul rovescio della tela normalmente preparata per la pittura (in modo che resti ben visibile la trama del tessuto) non esclude una profonda elaborazione, come l'eccezionale sobrietà del colore non ne esclude una straordinaria intensità, e come la precisione geometrica delle forme si allea ad una squisita delicatezza di volumi, ad una rara evidenza plastica, ch'egli sa creare con la sapiente sovrapposizione dei toni.

All'opere di Costantino Parthenis, presentate in tutte le fasi successive della sua evoluzione artistica, dal grande pannello *Il poeta* a quell'ascetica e quasi immateriale *Apoteosi* d'un eroe dell'indipendenza ellenica, che domina dal centro della sala il padiglione, è dedicata tutta la parte pittorica della sezione greca. Per la scoltura v'è un gruppo d'opere di Michele Pouluos, artista valoroso e semplice, per il bianco e nero una mostra succosa d'un eccellente xilografo e monotipista, Angelos Theodoropolos.

La Svizzera

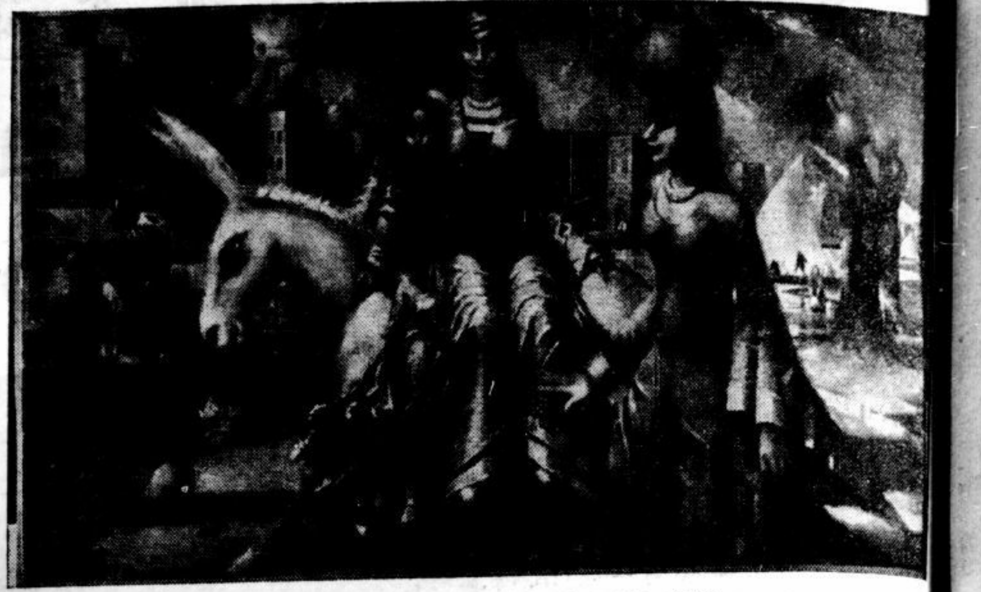
Nel padiglione della Svizzera per contro il dominatore è uno scultore, Ermanno Hubacher, magnifico temperamento d'artista, nel quale sembra che rivivino talune virtù di equilibrio nella profonda umanità, di idealismo nella sana freschezza realistica, che son proprio dell'antica arte greca. Questo diciamo sopratutto ripensando a quella meravigliosa *Maschera* muliebre, nella quale sono concentrate e sublimate tutte le qualità di questo grande artista, che nel ritratto può stare alla pari con Derpian e in certi nudi delicatissimi con Maillod, dai quali tuttavia si differenzia assolutamente per la sua solida indissolubilità concentrata, sincera, gagliarda e delicatissima.

Intorno all'opera dell'Hubacher figurano le mostre individuali di due pittori, Hans Berger e Viktor Surbek; paesista questo, quello paesista e ritrattista, e pittore di composizioni complesse. Entrambi temperamenti notevoli di pittori di razza.

La Polonia

L'artista forse più interessante pre presenti quest'anno la Polonia è quell'originalissimo animalista Stanislao Komaszewski, del quale un enodme ciguale minaccia all'ingresso il visitatore, che è appena sfuggito all'attenzione della grossa orsa dello stesso scultore. Originale è pure l'opera di Jan Szezepkovwski, scultore che si compiace di lavorare il legno in vaste composizioni decorative di carattere religioso con lo spirito della tradizione montanara polacca ringiovanita con un pizzico di cubismo, che quando lascia l'arte decorativa per il ritratto in scoltura mostra le solide qualità stilistiche delle quali è partito.

Dei due pittori che son riuniti nel padiglione l'una, Olga Boznanska, è una ritrattista di acuta penetrazione psicologica e di grande finezza; l'altro, Waclaw Wasowicz, pittore d'avanguardia, è sopratutto un paesista, interprete commosso della natura.



Padiglione dell'Egitto - MAHMOOD SAID: "Composizione,, (1938)



Padiglione Italiano - ITALICO BRASS: "Regata Reale,,



Padiglione Italiano - FIORAVANTE SEIBEZZI: "Campo Santa Margherita,,

L'Ungheria

Nel padiglione dell'Ungheria, Tiberio Gesevich ha creato, nella sala centrale del padiglione, riportata alla struttura architettonica che le aveva dato Gesa Maroty dall'architetto Arkay, un complesso monumentale celebrante, nel nono centenario della morte del primo re di Ungheria, Santo Stefano, che cade quest'anno, i fasti del fondatore dello Stato Magiaro.

Sulla parete di fondo è una vasta pittura murale di Guglielmo Aba-Novak, raffigurante il battesimo di Santo Stefano e il Papa che dona ai legati ungheresi la Sacra Corona. La composizione viva, corposa, ben mossa di questo eccellente tra gli allievi di Gerevich dell'accademia ungherese di Roma è dipiunto su una materia nuova per la pittura: l'alluminio; e la lucentezza del metallo, che appare nello sfondo, conferisce alla pittura un suggestivo e inconsueto movimento di riflessi. Altri due piccoli pannelli ha dipinto Aba Novak inferiormente ai lati di quello maggiore su un'altra materia nuova: l'eraclite. Materia del nostro tempo per l'arte del nostro tempo.

Sulle due pareti laterali della sala figurano a destra un vasto pannello di Paolo Molnar raffigurante nel piano inferiore Santo Stefano che vince in guerra i pagani, e nel piano superiore la conversione dei pagani; a sinistra un pannello di Eugenio Medveczky, illustrante l'apostolato in Ungheria di San Gerardo Sagredo veneziano.

I due pannelli laterali sono fiancheggiati da vigorosi rilievi decorativi di Zoltano Borzereki Kovacs che rappresentano decisi aspetti del lavoro agricoli, e da minori pannelli dipinti l'uno dal Molnar, l'altro da Ester Mattioni. Due bozzetti di vasta composizione decorativa di Guglielmo Aba Novak completano la decorazione pittorica di questa bella sala, al centro della quale figura un nobile busto del Reggente Horthy di Desiderio Erdey, mentre ai lati della porta montano la guardia un gigantesco « soldato ungherese » del Borzereki ed uno « studente ungherese » di Gualtiero Madarany.

Nelle altre sale sono raccolte le opere degli artisti migliori formatisi alla scuola di Roma e nell'atmosfera italiana, come Aurelio Emöu, Geza Frmi, Giorgio Kakay Szabo, Carlo Patko, Colomanno Szabo. Come sempre, Toberio Gerevich ha saputo creare un padiglione di piena attualità e di altissimo interesse.

La Germania

Il padiglione della Germania è certamente il più monumentale tra quanti ne annovera la Biennale, ed uno di quelli nei quali con maggior solennità è curata la messa in scena. Al visitatore, che s'avanza sotto lo imponente peristilio di marmo giallo di Chiampo, si presenta da lontano l'effigie del Führer, che, posta al centro dell'abside, con la quale termina posteriormente il padiglione, è fiancheggiata dalle teste di Mussolini e Hindenburg, Kemal Atatürk e Pilsudski. Dalla sala ce[ntrale] sembrano montar la guardia [a] questo scenario dei Grandi Cond[ot]tieri di popoli effigiati con ene[rgi]ca vivezza nel bronzo da Josef T[ho]rak, due snelle figure giova[nili] bronzee di Arno Breker, un Atle[ta] e una *Vincitrice*, e due ampie [pit]ture di Adolf Wissel: un gruppo [di] contadini e un gruppo di contadi[ne] di ottimo effetto decorativo. Il com[]plesso del padiglione, magnifico [per] sobrietà ed eleganza d'ordinamen[to] oltre che per ampiezza di locali, [of]fre alcuni interessanti gruppi d'[o]pere, tra i quali tuttavia non em[er]ge una personalità preponderan[te]. Tutta l'arte tedesca qui raccolta [si] attiene ad una lirica austera di [di]gnità, di serietà e di contenuto f[er]vore. Notevoli i ritratti di Fr[] Eichhorst, i paesaggi di Willy [] Hell, e di Leo Frank, le compo[si]zioni di Raffaele Schuster-Woldan, [il] vigoroso *Contadino con toro* di Fe[r]dinand Spiegel, e, tra le scultu[re] oltre a quelle già citate, il *Cavali[ere]* di piombo di Josef Mullner.

La Gran Bretag[na]

Il ritorno della Gran Bretagna [al]le Biennali, dopo l'assenza del 193[6] è caratterizzato dall'altissimo st[ile] della partecipazione, che non s'i[m]pernia sopra una personalità, [ma] sopra cinque personalità spiccatis[si]me, tra le quali quella dello scu[lto]re Jacob Epstein, del quale si [p]ossono discutere, e si discut[] tamente gli atteggiamenti d'a[van]guardia, s'impone tuttavia [co]me una delle più significative dell'at[]



Padiglione della Germania - Prof. JOSEF THORAK: "Busto del Duce„



Padiglione Italiano - SANTAGATA C. ANTONIO: "La Regina del Mare„



Padiglione Italiano - GUIDO CADORIN: "Ritratto della signora Lola Protti„

le periodo evolutivo del gusto britannico.

Va segnalato, per vigoria e per vivacità, tra i ritratti dell'Epstein, quello robusto e realistico dell'ammiraglio Lord Fisher di Kilverstone, che rasenta quasi la caricatura, sull'orlo della quale sembra arrestarsi anche il poderoso ritratto di G. B. Shaw, laddove ben diverse qualità di morbidezza sensuale rivelano altre effigi muliebri.

Dei quattro pittori, Paul Nash padrone d'un disegno ben vigilato, si compiace, con un delicato sentimento della natura, a coglierne gli aspetti più poetici, quando non preferisce di costruire un suo mondo fantastico da ritrarre con lo stesso amore e la stessa sensibilità. Spencer Stanley intinge d'una delicata vena di surrealismo la costruttività d'un realismo sano, attento e talvolta meticoloso. L'uno e l'altro appaiono elementi apportatori di energie nuove nel complesso artistico inglese.

Matthew Smith si scosta meno da quella tradizione impressionistica, che è stata influenzata in Inghilterra dal decorativismo gagliardo di Brangwin. E Christopher Wood risente sul suo temperamento eminentemente lirico l'influenza della scuola di Parigi e un po' forse anche quella dei belgi tipo Permeke. Un suo nudo muliebre arieggia perfino a ricordi di quel Modigliani, del quale purtroppo, giovanissimo, il Wood seguì il tragico destino.

L'Olanda e la Danimarca

Se il padiglione britannico offrirà materia a discussioni, tanto maggiori saranno quelle che saranno suscitate dal padiglione dell'Olanda, dominato da un'ampia parete sulla quale C. J. Max allinea una serie delle sue sfolgoranti composizioni. Un vasto quadro — *Il pittore e la modella* — offre un bellissimo esempio dell'abilità con la quale questo consumato pittore sa sfruttare gli effetti di luce, culminanti su un bel nudo di donna. In altri quadri minori, come *Walzer Woston*, *I tre clown*, *Cavaliere d'alta scuola* il talento dell'artista giuoca ancora con la pienezza dei suoi mezzi.

Sulle due pareti laterali si stendono da un lato le opere di Wiegersma, strano artista, del quale ci dicono che cumula la professione di medico con l'esercizio della pittura. Sulle sue figure limaciate, immerse in un'atmosfera morbosa, in una strana luce sottomarina, risaltano potenti chiaroscuri, e toni intersi, gialli, rosso-cupi, Di fronte ti con sapienti velature. Di fronte a quelle di quetso artista d'eccezione è esposta l'opera di Nicola Joep, onesto e costruttivo nei suoi quadri di figure ben composti e solidi, come nelle sue composizioni equilibrate e immerse in una luce riposante. Infine Matteo Wiegman espone una serie di opere di buona fattura.

Gli artisti che più si prestano alla discussione vengono nelle ultime sale di fondo. Quiryn Van Tiel, ch'è un artista dotato di mezzi eccellenti, e un colorista di primo ordine, si compiace di giuochetti di un infantile irrealismo con reminiscenze mengheldiane. Charley Toorop, figlia del grande Toorop, oltre ad un grande quadro *Il mercato del formaggio ad Alkmaar*, espone un eccellente autoritratto.

E interessante è la mostra retrospettiva di Herman Kruyder che, partito da un espressionismo permekiano ,stava evolvendosi verso più vigilate forme pittoriche quando l'ha colto la morte.

Nelle due salette laterali al vestibolo sono riuniti il vecchio e sempre nobile Van Konynenburg; Pyke Koch, un interessante giovane nella forma calligrafica del quale si sente una non comune forza di penetrazione; John Rädeker, più interessante come scultore — molto pessimista nella figurazione simbolica dell'Uomo, ma buon modellatore di floride donne — che come pittore. Lo stesso pessimismo verso l'umanità dimostra lo scultore Johan Polet. E Hildo Krop espone, proprio nel centro del padiglione, un'originale composizione scolpita sul legno: *La fuga dei pensieri*, simboleggiata in grandi uccelli multicolori che si librano sopra la testa dell'uomo.

La Danimarca ha una mostra di grande sobrietà, con la quale presenta tre figure caratteristiche e dominanti sul suo mondo artistico. Jens Ferdinand Willumsen, che già la Biennale ha presentato all'ammirazione del pubblico come pittore di grandi composizioni e come scultore di severa monumentalità, riappare quest'anno come pittore in una serie di composizioni e di ritratti di pacata potenza. Con lui si divide il padiglione — nel quale figura pure la scoltura di Niels Hansen Jacobsen — il pittore Niels Larsen Stevns.

La Cecoslovacchia e l'America

La grande, espressiva, pensosa testa del compositore Bedrich Smetana, modellata nel bronzo da Josef Wagner dà sulla soglia del padiglione cecoslovacco il benvenuto al visitatore. Lo stesso scultore — ch'è indubbiamente una bella e vigorosa natura d'artista — espone alcune altre opere, tra le quali, oltre a una *Vittoria* e a un *Trionfatore*, è una deliziosa gatta, riprodotta in pietra arrotolata come nel più beato stato di riposo felino. In quattro eccellenti piccoli bronzi Mary Duras presenta quattro ben studiati atteggiamenti muliebri. Un chiaro sentimento della natura, un lirismo semplice e sincero appare attraverso la pittura del paesista Ludwig Pueschel, che sa colorire con un cromatismo sobrio e giusto il fascino multicolore della campagna.

Robusta pittura contadina — nel sentimento come nei motivi che la ispirano — appare quella di Vlastinul Rada, che alterna le gagliarde rappresentazioni della figura umana con motivi paesistici di grande efficacia descrittiva.

Altri due pittori ospita il padiglione cecoslovacco, entrambi influenzati, in diversa misura, dalla scuola di Parigi, entrambi buoni coloristi: Jan Bauch e Miloslav Holy.

L'America presenta il padiglione più frammentario tra quanti ne schiera la XXIª Biennale. Tra l'incrociarsi delle diverse tendenze, che risentono ancora influenze britanniche o francesi, non sembra facile l'affermazione di peculiari caratteri nazionali, salvo che in taluni elementi folcloristici di soggetto o di sfondo, come *Brunetta su coperta Navajo* di John Sloan, o come *Ragazza indiana con coperta da cerimonia* del defunto Robert Henri, o come il gruppo d'opere retrospettivo di Walter Ufer.

Qualche accenno tuttavia si scorge, d'un americanismo sorgente, specie nel bianco e nero, ch'è qui esposto con bella ricchezza, e del quale son allineati alcuni campioni veramente valorosi.

Belgio e Francia

Ma di questo padiglione, e di quelli ancora del Belgio e della Francia, che sono, come sempre, tra i più notevoli della XXIª Biennale, poco ci convien parlare oggi, perchè saranno i primi dei quali ci occuperemo quando, tra pochi giorni, inizieremo l'esame particolareggiato di ogni singola sezione straniera.

La partecipazione del Belgio quest'anno è esemplare.

Il posto d'onore spetta veramente alla magnifica serie di ritratti che espone Isidoro Opoomer, di fronte al quale il composto classicismo di Louis Buisseret, — colui che, come argutamente osserva Paul Lambotte nella sua prefazione al catalogo, era alla retroguardia, e si trova ora all'avanguardia senza essersi mai mosso dalle sue posizioni — effonde la sua luce serena.

Notevole per la potenza con la quale rappresenta i cupi paesaggi delle zone industriali e carbonifere è l'arte di Pierre Paulus. Albert Saverys e Albert Servaes ritornano alle Biennali con nuove notevoli affermazioni. Eccellente, tra le sculture, gli animali di Alberic Collin, e quelli di Raymond de Meester de Betzenbroeck. Eccellenti i ritratti e le figure modellati da Ernest Wynants; sempre egregie, anche se un po' retoriche, le figurazioni allegoriche di Victor Rousseau.

Spetta alla Francia il merito di aver presentato l'unica importante mostra individuale retrospettiva, con la bella raccolta d'opere di Augusto Renoir. Come abbiamo detto dianzi, non ci indugeremo, in questa fine d'un articolo troppo lungo e d'una rassegna troppo affrettata, a discutere o a illustrare una sezione tanto importante come quella francese, sulla soglia della quale dà il benvenuto la figurazione allegorica di Parigi in una grande statua di Henri Bouchard.

Con quella di Augusto Renoir si dividono gli onori delle sale di fondo le due retrospettive di Pierre Leprade e di Henri Lebasque.

Un talento non comune di decoratore rivela Charles Dufresne, un temperamento lirico, gioioso e gagliardo Andrè Planson. Eccellenti sculture espongono Pryas e Alfred Janiot.

Roger Chastel e Gèrard Cochet, Maurice Poncelet, Xavier Roussel, Maurice Poncelet, Xavier Roussel e Simon Bussy sono, con diverso temperamento, campioni di un altissimo livello di civiltà artistica.

Dalla rapidissima rassegna che abbiamo compiuto risulta evidente quale importanza grandissima abbia assunto il complesso della partecipazione straniera alla Biennale.

E' bene tenerne buona nota. Perchè il carattere fondamentale, che fa della Biennale l'istituzione unica al mondo, circondata da un prestigio senza pari, è proprio il carattere serenamente e seriamente internazionale ch'essa conserva; quel carattere che si concreta nella presenza a Venezia, oggi, dell'arte di tutto il mondo.

E. Z.

Come si svolgerà la cerimonia

La cerimonia inaugurale della XXI. Biennale d'Arte seguirà stamattina alle ore 10.30 alla presenza delle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, e di S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione, venuto a rappresentare il Governo Nazionale Fascista.

Il Senato e la Reale Accademia d'Italia saranno rappresentati da S. E. Luigi Federzoni, la Camera dal suo Vice Presidente on. Buttafuochi e il Partito dall'avv. Michele Pascolato, componente del Direttorio Federale.

Il rito d'apertura avrà il suo svolgimento nel piazzale del parco ove converranno pure tutti gli Ambasciatori e Ministri accreditati presso il Quirinale delle Nazioni partecipanti alla manifestazione e tutte le più eminenti autorità cittadine.

Parlerà S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata Presidente della Biennale e quindi S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, dopo di che le Loro Altezze Reali i Duchi di Genova, accompagnati dalle autorità inizieranno la visita al Palazzo dell'Italia ed ai Padiglioni stranieri dove saranno ricevuti e guidati dai rispettivi commissari.

L'arrivo di S. E. Federzoni

Ieri sera alle ore 22,9 in forma privata è giunto da Roma il Presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia S. E. Luigi Federzoni, per assistere all'inaugurazione della Biennale.

L'illustre Ospite, che era accompagnato dal proprio capo di gabinetto gr. uff. Alberti e dal proprio segretario particolare ingegner Bonocore, è stato ricevuto da S. E. il Conte Volpi di Misurata, dall'on. Antonio Maraini, da S. E. il Prefetto e da altre autorità che lo hanno accompagnato al Grand Hotel ove ha preso alloggio.

Arrivo di autorità e rappresentanze

per l'inaugurazione della Biennale

Nella giornata di ieri sono giunti tutti gli Ambasciatori, i Ministri e le personalità che rappresenteranno i rispettivi paesi alla XXI Biennale.

Fra questi sono scesi al Danieli S. E. Christitch, Ministro jugoslavo presso il Quirinale, S. E. Pedro Garcia Condé ambasciatore di Spagna a Roma, S. E. Morrand Sid Almed ambasciatore di Egitto a Berlino, il sig. Blondel incaricato d'Affari di Francia, S. E. l'Ambasciatore del Giappone, S.E. Lord Perth ambasciatore d'Inghilterra a Roma, S. E. Philiph William ambasciatore degli Stati Uniti d'America, S. .E Rugger Paul ministro di Svizzera, S. E. Icw Kruse, Ministro di Danimarca ed il Ministro d'Olanda a Roma S. E. Hubrecht.

Sono giunti ancora S. E. Filippo Tomaso Marinetti Accademico d'Italia, S. E. il Conte Guido Viola di Campalto, Ambasciatore d'Italia in Spagna, il Senatore Rubino, l'on. Buttafuochi, Vice Presidente della Camera, S. E. D'Eufemia Prefetto di Cuneo.

In serata è giunta anche la gentile consorte di S. E. Bottai, che è scesa al Grand Hotel.

L'arrivo dell'ambasciatore tedesco

S. E. Georg von Mackensen, Ambasciatore del Reich presso S. M. il Re Imperatore, giungerà stamane a Venezia con la consorte, per assistere all'inaugurazione della XXI. Biennale.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Cittadina:

1. G. Mulè: Marcia trionfale (Prima esecuzione).
2. Rossini: L'inganno felice. Sinf.
3. Gounod: «Faust». Preludio, coro strofe e valzer.
4. Boccherini: Pastorale e minuetto
5. Bellini: «Norma» finale IV.
6. Dvorak: Danza slava.

IN MARGINE ALLA BIENNALE

Il nuovo orientamento dell'arte nella Spagna rinnovata

(Colloquio con Eugenio d'Ors)

Eugenio d'Ors, il filosofo ed esteta insigne, che il Generalissimo Franco ha chiamto all'ufficio di Direttore Generale delle Belle Arti così grave di responsabilità in questo momento, nel quale la Spagna deve affrontare i problemi di ricupero e di ricostruzione del patrimonio artistico pubblico e privato barbaramente devastato dai rossi, ha consentito a esporci brevemente i criteri ai quali s'è ispirato nell'organizzare, in qualità di Commissario, la partecipazione della Spagna alla XXI Biennale.

A prescindere dalle condizioni particolarissime nelle quali questa partecipazione si effettua, con la Spagna divisa in due parti in guerra fierissima tra loro, con i due maggiori centri artistici del Paese — Madrid e Barcellona — tuttora sotto la tirannide rossa, con inenarrabili difficoltà per ottenere prestiti d'opere, per provvedere a trasporti, per compiere, insomma, quelle operazioni di organizzazione e di allestimento che pur in tempi normali richiedono un certo sforzo, e che nella Spagna dilaniata hanno imposto uno sforzo veramente enorme, era evidente che una personalità d'eccezione come Eugenio d'Ors doveva imprimere un carattere particolare a questa partecipazione.

La mutilazione di una parte di sè stessa, di cui soffre ancora la Spagna, ha in certo modo offerto al d'Ors l'occasione di applicare all'organizzazione della Mostra spagnuola a Venezia principi già da lui banditi come filosofo. Eugenio d'Ors infatti, continuando il pensiero di Nietsche, che diceva che l'uomo è qualche cosa che domanda d'esser superata, da molti anni sostiene che una Nazione è una cosa che vuol essere superata. E come all'uomo sta il superuomo, alla Nazione sta l'Impero.

Orbene: la mutilazione della Spagna ha suggerito al d'Ors l'idea di un allargamento amfizionico della sezione iberica alla Biennale, chiamando a parteciparvi altre Nazioni amiche e affini alla Spogna, come i paesi di lingua portoghese e gli ispanoamericani.

— Ho avuto la fortuna — ci dichiara Eugenio d'Ors — di trovare in questa impresa la volontà più amichevole e la collaborazione più efficace di due Nazioni amiche, il Portogallo e l'Uruguay, che mi hanno permesso di scegliere due dei loro migliori artisti, i quali si trovano, come invitati d'onore, fraternamente mescolati agli artisti spagnuoli. Lo scultore uruguayano Pablo Manve, che ha avuto l'anno scorso a Parigi gli onori del «Salon d'automne», ci ha dato un complesso importante delle sue opere. D'altra parte il rinascimento della pittura murale in Portogallo, che conta tanti brillanti artefici, si troverà qui rappresentato dall'opera di Lino Antonio, della quale aspettiamo ancora l'arrivo, ritardato da difficoltà di trasporto.

Considero come un onore che questa collaborazione mi abbia permesso di associarmi nel comitato organizzatore della Mostra il mio illustre amico Reynaldo Dos Santos, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Lisbona, uno degli uomini più eminenti ch'io conosca.

Debbo aggiungere che ho trovato nel Presidente della Biennale, S. E. il conte Volpi, e in Antonio Maraini, che da molti anni annovero tra gli amici più cari, la più affettuosa comprensione e la più fattiva collaborazione.

Il nostro padiglione — aggiunge Eugenio d'Ors — è destinato a dimostrare l'orientamento della nostra arte verso la ricerca della vera tradizione, che il secolo XIX aveva interrotto, non in Spagna soltanto, ma in tutto il mondo, collocandosi da sè stesso, per una volontà romantica d'originalità, «tra parentesi». Perciò lo sforzo per il quale la nostra arte contemporanea merita il nome di «nuovo rinascimento» è quello appunto di riprendere il filo delle formule d'arte eterne.

Così il nostro padiglione mostra, per esempio, l'opera d'un artista del principio del secolo attuale, quando la tradizione ufficiale interna dominava ancora la produzione artistica specie negli ambienti di corte. Alvarez de Sotomayor è stato in quel momento il nostro grande ritrattista, e la sua pittura gode d'un prestigio ben meritato, che resiste al tempo.

V'erano tuttavia altre correnti che dovevano avere, in questa specie di antologia che presentiamo, il loro simbolo: gli artisti che hanno intrapreso la ricerca della tradizione hanno prima trovato una tradizione locale, nazionale, e, per così dire, etnografica. Questo fatto ha permesso allo scultore Quintin de Torre di mettersi in linea con gli antichi fabbricanti d'immagini sacre policrome, lo stile delle quali egli ha appena modernizzato, e di creare così un'importante opera plastica di carattere religioso.

Gustavo de Maeztu Udituey ha ripreso la parte aneddotica ed eroica delle nostre antiche guerre civili, dipingendo ampie opere del più spiccato carattere razziale. Ma soprattutto il grande Zuloaga ha fatto ammirare in tutto il mondo una pittura della quale la nota caratteristica era da lui accentuata talvolta fino ai limiti della caricatura tragica. Nel nostro padiglione Zuloaga deve avere l'apoteosi che merita la sua lunga carriera gloriosa e il patriottismo che fa di lui uno dei difensori più ardenti della Spagna nuova.

Questa Spagna, e l'arte ch'essa produce, hanno tuttavia trovato un altro senso della tradizione, molto più largo, molto più autentico che non sia lo formula pittoresca nella quale si compiaceva ancora venti anni or sono. Il nostro ispanismo sa adesso che la sua vera essenza è il cattolicismo, cioè il senso d'universale, e nulla v'è di più significativo in tal materia che l'opera del giovane pittore Pedro Pruna, divenuto pittore religioso dopo essere stato a Parigi il decoratore esuberante e il trionfatore dei cenacoli d'avanguardia.

Un'opera grave, popolata di immagini angeliche, e che per la sua lunghezza e insieme per la sua eleganza rappresenta a meraviglia l'ultima formula, l'espressione della nostra arte reincorporata finalmente nelle sue vere tradizioni originali.

Il nostro padiglione è, come ripeto, un'antologia limitata, ma che basta ad aprire una prospettiva sulla vita di tutto un popolo e di tutta una cultura.

e. z.

La gita all'Estuario

Ieri all. ore 14.30 un folto gruppo di artisti espositori della XXI.a Biennale, insieme ad alcuni commissari stranieri, critici e giornalisti, si è imbarcato sul piroscafo *Concordia* dell'ACNIL, per la tradizionale gita in Laguna, offerta gentilmente dal Comune. Allegria e vivacità a bordo fin dalla partenza, mentre il piroscafo, traversato il bacino, punta su Burano, prima meta della gita. Discesa a terra e visita ai laboratori di merletti; poi di nuovo a bordo per giungere a Torcello, ove si ammirano i monumenti bizantini e i ricordi della romanità.

Infine, nel viaggio di ritorno, viene servito a bordo un vario e ricco rinfresco, offerto dal Comune. Gli invitati fanno molto onore alle fresche bibite, ai panini imbottiti e ai pasticcini, con giovanile esuberanza e gioiosità.

STATO CIVILE

30 Maggio 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	0
NATI viv e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI.	10

Atti di Stato civile registrati il giorno 30 maggio:

Matrimoni: Coletti cav. Lorenzo, commerciante, con Guetta Alda, civile; De Felip Fulvio, impiegato, con Burelli Ines, decoratrice vetri; Omaccini Aldo, spedizioniere, con Ferrari-Bravo Olga, cas.; Vidotto Bentivoglio, timoniere, con Giusto Dirce, cas.; Fuga Delfo, impiegato, con Rivani Bruna, insegnante; Bradamante Angelo, meccanico, con Michelini Luida, cas.; Marin Bruno, milite ferr., con Goi Antonia, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Vianello Pejeroni Teresa d'anni 71, con. cas.; Zanon Rallo Maria 89, ved. r. pens.; Graziato Elvira 33, nub. cas.; Gamba Tranquilla 16, nub. vetraia; Lozzi Polti Acerboni Emma 42, con. cas.; D'Este Ceselin Filomena 73, ved. r. p.; Favaro Marfisa 24, nub. cas.; Poli Naccari Lucia 34, con. cas.; Callegaro Attilio 29, cel. autista; Curtolo Antonio 49, cel. tipografo.

Il ritorno del Patriarca

La scorsa notte alle ore 0.10 ha fatto ritorno dal Congresso Eucaristico di Budapest S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza.

Passaggio del Cardinale Ascalesi

Ieri sera alle ore 19.14, proveniente da Budapest, è transitato per la nostra Stazione S. Em. il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli che è ripartito per la capitale partenopea alle ore 20.10.

L'arrivo di S.E. Pricolo

Ieri alle ore 14, proveniente da Bucarest è giunto in volo, accompagnato dalla consorte, S. E. il Generale di Squadra Aerea Pricolo, comandante la II. Zona di Padova.

Le più alte autorità dello Stato

presenzieranno alle celebrazioni dei fasti della Marina

Come già abbiamo annunciato, in occasione della celebrazione del XX. annuale della battaglia del Piave saranno consegnate in forma solenne il 19 giugno, sulla riva dell'Impero, le bandiere di combattimento alle seguenti unità dela Regia Marina:

Sommergibili *Bragadino*, *Calvi*, *Dandolo*, *Marcello*, *Mocenigo*, *Nani*, *Veniero*, e torpediniera *Farinata*.

Per tale data si troveranno a Venezia, prendendo ormeggio sullo specchio d'acqua prospiciente la Riva dell'Impero,: la I.a Divisione Navale al comando dell'Ammiraglio di Divisione Angelo Jachino e composta dagli incrociatori di 10 mila tonn.: *Fiume* (battente insegna ammiraglia) al comando del capitano di vascello Pinna Carlo; *Pala*, al comando del capitano di vascello Nomis di Pollone; *Zara* al comando del cap. di vascello Ferreri Emilio; *Gorizia*, al comando del capitano di vascello Bestagno Giuseppe.

Giungeranno inoltre: una squadriglia di cacciatorpediniere al comando del capitano di fregata Ruta Francesco e composta delle unità *Lampo*, *Freccia*, *Baleno*, *Folgore*, e due squadriglie di torpediniere rispettivamente al comando del capitano di corvetta Cerrina Ferroni e del tenente di vascello d'Elia Renato.

Saranno inoltre presenti una Squadriglia di sommergibili tipo «H», una tipo «X» e due squadriglie di M.A.S.

La cerimonia avrà carattere nazionale e vi parteciperanno le più alte autorità dello Stato, dinanzi alle quali sfileranno i gloriosi vessilli decorati della Marina.

Gli artigiani veneti premiati

alla mostra-mercato di Firenze

Le Giurie dei vari Concorsi indetti dall'VIII.a Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze, hanno proceduto nei giorni scorsi al l'esame degli oggetti presentati da parte dei concorrenti, aggiudicando a molti di essi, i vari premi contemplati nei singoli bandi. Fra i premiati figurano un buon numero di ditte artigiane e piccolo-industriali venete la cui partecipazione ai Concorsi venne organizzata, in accordo con le competenti Segreteria Provinciali dell'Artigianato, dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia ,anche quale Delegazione Regionale dell'E. N. A. P. I. Ecco i nomi dei diversi premiati:

Concorso dell'arredamento - Categoria A): Primo premio (Lire 2000 all'esecutore, lire 1000 al progettista) Scremin Luigi di Belluno; progetto arch. prof. A. Tonelli di Asiago; stanza da letto.

Premio di segnalazione di lire 150 a Linetti Guglielmo di Venezia, per una cartella in cuoio.

Concorso per tende di ogni tessuto e fantasia: Primo premio ex aequo di lire 750 a Leardini Ignazio di Venezia, progetto prof. Giorgio Wenter Marini. Secondo premio ex aequo di lire 500 (da dividersi fra tre concorrenti) a Gegia Bronzini di Marocco Veneto (Venezia).

Concorso mobili di particolare pregio artistico: Premio di segnalazione di lire 300 a Scremin Luigi di Belluno; progetto arch. prof. A. Tonelli. tarsia di pregio.

Concorso per le belle specchiere italiane: Quarto premio di lire 300 a Barbini Guglielmo e Zennaro Pasquale di Venezia; specchiera incisa con cornice in lacca rossa e nera; progetto prof. C. E. Rava.

Concorso oggetti ricordo: Primo premio di lire 3000 a Garbin Tres Maria di Venezia per collane e fiori in vetro lavorati a gas. Secondo premio di lire 2000 a Leardini Ignazio di Venezia per ventaglio in merletto. Premio d'incoraggiamento di lire 500 a Pedrocco Lavinio di Venezia, per una serie di ciondoli in oro. Premio d'incoraggiamento di lire 500 a Dalla Venezia Pietro, per lavori in perle infilate.

Concorso per il giocattolo italiano «Terra, Mare e Cielo»: Premio di lire 1000 alla ditta Ventura e Zuccarello di Treviso, per costruzioni navali smontabili «Nettuno». Premio di lire 1000 alla ditta Ventura e Zuccarello di Treviso, per due tipi di mitragliatrice; premio di lire 500 alla ditta Ventura e Zuccarello di Treviso per una nave a vapore.

VIII Campagna Antitubercolare

X elenco delle offerte

Al Comitato generale dell'Ottava Campagna antitubercolare sono ancora arrivate le seguenti offerte:

Comm. ing. Luigi Gaggia L. 100 (seconda offerta); Gustavo Sonino 25; Marco Missaglia 10; Vincenzo Majer 5; Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio 30, d.r Giovanni Lavezzi 10; Ing. Andrea Peloso 10; Roberto Marcuzzi 10; Ines Fagatazzi Carrera 10; co. Nicolò e c.ssa Costanza Mocenigo 50; Generale Umberto Galanti 10; Gino Voltolina 10; prof. Giuseppe Jona 50; Tobia Salvagno 5; cav. Giovanni Rossi 20; cav. uff. Alberto Dorigo 10; c.ssa Luccheschi 10; Edoardi Gio. Campese 50; comm. Flaminio Cardazzo 1763,55 Compagnia delle Acque 300; Pietro Gasparini 5; Umberto Rosa 7; co. d.r Giuseppe Bianchini 30; Dr. Renzo Camerino 50; Pietro Concolato 5; Cesare De Leonibus 5; Maria De Mattia 30, Anita Guetta 20.

Versarono per offerta personale e per somme raccolte a mezzo di sottoscrizione: Dr. Vittorio Faccin L. 234; on. prof. Agostino Lanzillo 90 Ines Marchini Cozzarini 24.

Il nuovo Consiglio dell'Istituto

di studi adriatici

Con recente decreto Reale il Consiglio dell'Istituto di Studi Adriatici è costituito come segue: Presidente S. E. l'on. Sen. Co. Giuseppe Volpi di Misurata; Vice Presidente Comandante co. Mario Nani Mocenigo; Amministratore S. E. d.r Vincenzo Azzolini; Membri: prof. Mario Brunetti, ing. Ferdinando Forlati, on. Sen. Riccardo Gigante, on. sen. co. Pietro Orsi, on. sen. Giorgio Pitacco, on. sen. Francesco Salata; membri designati dal R. Comitato Talassografico Italiano: Prof. Brunelli, Contramm. R. N. Paolo Cattani.

Conferenza Bosano al Filologico

Ricordiamo che oggi alle ore 18 la prof. Gabriella Bosano terrà al Filologico l'annunciata conferenza sul tema: «La preparazione della donna americana».

L'interessante conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni.

Siamo certi che l'interesse dell'argomento e il valore della conferenziera, già ben nota nelle principali città italiane, richiameranno il folto ed intellettuale pubblico che è è abituale frequentatore del Filologico. L'ingresso è libero.

S. E. Bottai visita le scuole, le raccolte d'arte e i monumenti ripristinati

Il solenne scoprimento di un busto al Tintoretto nel tempio che custodisce i resti mortali del Maestro

Alla Scuola "G. Gallina,,

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, giunto nella nostra città lunedì sera, ha dedicato la giornata d'ieri ad una serie di visite ad istituti, a collezioni d'arte e a monumenti insigni testè restaurati a cura della Sovrintendenza dei Monumenti.

L'illustre ospite con la guida del R. Provveditore agli Studi e accompagnato dalle più eminenti autorità cittadine si è recato alle ore 8.45 alla scuola elementare « Giacinto Gallina » ai SS. Giovanni e Paolo, dove erano ad attenderlo il gr. uff. Augusto Lizier, Presidente provinciale dell'Ente Naz. Fascista della Mutualità scolastica, il prof. cav. Rinaldi, direttore del Circolo G. Gallina, il comm. dott. Brunetti, medico dell'Ente suddetto ed alcuni direttori didattici. Il Ministro ha iniziato la sua visita dai locali della Direzione dove ha potuto osservare l'impianto microradiogrammofonico centralizzato, uno tra i più moderni del genere e grazie al quale le alunne raccolte nelle rispettive aule possono seguire settimanalmente le radiocomunicazioni trasmesse da Roma, oppure ascoltare le lezioni, e le conversazioni che il Direttore dalla sua stanza a mezzo degli altoparlanti comunica contemporaneamente a tutte le allieve. Il Ministro si è quindi recato in alcune aule, interessandosi dello svolgimento del programma ed in una aula della seconda classe, la bimba Vera Bolchina, con grazia squisita ha espresso anche da parte delle condiscepole all'illustre visitatore, i sentimenti di soddisfazione e di gratitudine per l'ambitissima visita del Gerarca.

Il Ministro ha accarezzato la piccina ed è quindi sceso all'inalatorio, uno dei più moderni d'Italia, di cui il Ministro ha potuto ammirare il perfetto funzionamento, la ricchezza degli apparecchi e dei vari impianti. Risalito ai piani superiori S. E. Bottai ha assistito ad un saggio corale offerto dalle allieve, le quali sotto la guida del prof. Piero Vianello hanno eseguito mirabilmente l'inno di Giovinezza, dell'Imversi del prof. E. Bogno. Prima di con musiche del maestro Bernardi e versi de lprof. E. Bogno. Prima di lasciare l'Istituto il Ministr oha ricevuto l'omaggio floreale della bimba Alessandra Camerino, la quale nel porgergli il serto ha formulato la preghiera che i fiori venissero offerti a Donna Adelaide consorte del Ministro, che gradì oltremodo l'omaggio. Con le stesse autorità S. E .Bottai si è quindi recato al R. Liceo Scientifico a Santa Giustina.

Al Liceo Scientifico

Egli è sostato anzitutto nell'aula magna dove il Provveditore agli Stu di, alla presenza dei presidi di tutti gli istituti medi della città, e del prof. Borriero, Preside dello Scientifico, ha consegnato al Ministro i due volumi di lavori sul bimillenario di Augusto, compiuti per tale circostanza dagli alunni delle scuole medie superiori e riccamente illustrati.

I due volumi artisticamente rilegati dagli allievi del R. Istituto di Arte sono stati offerti dal comm. Lagomaggiore con brevi nobilissime parole.

« Sono lieto — dice tra l'altro il comm. Lagomaggiore — di poter offrirvi queste nuove fatiche degli studenti delle Scuole Medie di Venezia, condotte secondo le direttive da me impartite sotto la vigile e amorosa guida dei capi d'Istituto e dei professori qui presenti.

« E mi piace, Eccellenza, di rendervi nota la collaborazione, in questa iniziativa, del R. Istituto d'Arte venuto di recente, per vostra disposizione, a far parte della famiglia degli istituti medi che ho l'onore di vigilare e del Collegio Navale della G. I. L.

« Anche in questi volumi resta pertanto documentato lo stretto vincolo spirituale che unisce i giovani di tutte le Scuole e delle Organizzazioni del Partito nella comune ardente aspirazione al raggiungimento delle altissime mete dal Duce assegnate alle generazioni del Littorio ».

Ha risposto quindi il Ministro, il quale, oltre a compiacersi col Provveditore e coi presidi della lodevole iniziativa ha rivolto il suo elogio agli alunni che ne furono i compilatori e che erano presenti. S. E. Bottai è salito quindi a visitare l'Istituto intrattenendosi dinanzi ai lavori di una mostra dell'attività scolastica, la quale raccoglie bellissime tavole di disegno, di botanica, zoologia, chimica industriale, e alcune collezioni di storia naturale composte dagli stessi alunni. Il Ministro ha continuato la sua visita nei gabinetti di scienze naturali di chimica e di fisica compiacendosi per l'ordine delle varie raccolte e la ricca dotazione dei vari gabinetti di studio.

S E.. Bottai è quindi disceso nell'Aula magna dove s'erano raccolti nel frattempo pure tutti gli allievi e quivi il Preside prof. Borriero gli ha rivolto brevi parole per presentare al gerarca i suoi collaboratori e tutti gli alunni e cioè « la famiglia del Liceo ». « Ed a nome di questa famiglia — egli dice — Vi rivolgo il saluto più riverente e Vi esprimo il più vivo ringraziamento per l'alto onore che avete voluto recare a questa scuola, facendola oggetto di una vostra visita ».

Dopo aver detto come sebbene diverse sieno le età dei maestri unica è la fede, unico è lo spirito che li anima e in tutti è lo stesso proposito di dare il meglio di se stessi per assolvere il più degnamente possibile la missione di maestri e di educatori della scuola fascista, così continua il prof. Borriero:

« Sicuro interprete dei sentimenti che si agitano nell'animo e nel cuore degli studenti, fieri di indossare quelle divise delle Organizzazioni alle quali hanno giurato fedeltà, il Preside esprime il loro fermo proposito di prepararsi, attraverso gli studi severi che devono compiere, a divenire un giorno non lontano, cittadini degni e militi fedeli della nostra Italia imperiale.

« Eccellenza — finisce il prof. Borriero — con questi sentimenti e con questi sentimenti e con questi propositi di maestri e di discepoli, che pronunciati dinnanzi a voi valgono come un giuramento, permettete che Vi rinnovi l'espressione della nostra profonda devozione e il nostro riverente ringraziamento ».

Il Ministro ha risposto con espressioni di cortesia e di vivo compiacimento per l'opera del prof. Borriero e si è quindi allontanato, dopo aver ordinato il saluto al Duce, fatto segno ad imponenti dimostrazioni da parte degli studenti. Prima di lasciare l'Istituto l'illustre ospite, in un colloquio col Preside dell'Amministdazione Provinciale si è interessato sulla questione del nuovo edificio che l'Amministrazione intende costruire quanto prima dati gli sviluppi del nostro R. Liceo Scientifico.

Nella mattinata S. E. Bottai si è recato a visitare pure la scuola elementare di Carpenedo, ed a Mestre la R. Scuola di avviamento « Bandiera e Moro » ed il R. Corso di avviamento industriale.

Alle Scuole di Mestre

Alle scuole elementari Enrico Toti in Carpenedo, si trovavano ad attendere il Ministro il vice podestà avv. comm. Brass, l'ispettore capo delle Scuole comunali, il Segretario del Fascio, il direttore degli Uffici comunali della Terraferma, il direttore della scuola e i direttori delle altre scuole elementari della terraferma e il corpo insegnante.

Dopo aver risposto al saluto dei presenti il Ministro ha passato in rivista i Balilla moschettieri schierati all'ingresso mentre il trombettiere annunciava l'arrivo. Il bellissimo fabbricato scolastico è stato minutamente visitato da S. E. Bottai che chiese informazioni sulla istruzione esprimendo parole di elogio per la magnificenza dei locali e per gli esiti ottenuti nelle lezioni.

Recatosi nella palestra, il Ministro passò in rivista gli alunni oltre 700 che tutti in perfetta divisa erano schierati e si congedò poi salendo in auto e accompagnato dalle autorità presenti si diresse al R. Ginnasio Raimondo Franchetti dove venne ricevuto dal preside e dalle professoresse.

Visitata la scuola l'Ospite illustre volle avere qualche dato e seppe che oltre 130 alunni vi frequentano le varie classi; prima di allontanarsi promise che dato il continuo aumento di alunni su queste scuole, egli s'interesserà perchè esse abbiano un'altra sede.

Salutato dalle scolaresche e congedatosi dai professori, S. E. Bottai è ripartito e sempre seguito dal corteo automobilistico si è è recato alle R. Scuole Professionali e Commerciali di via Dante dove si trovava ad attenderlo il Podestà col Segretario generale del Comune, il Preside delle scuole e tutti gli insegnanti.

Passati in rivista i manipoli di Avanguardisti armati con labaro, S. E. il Ministro accompagnato dal Preside e dalle autorità ha visitato lo stabile soffermandosi nella sala di disegno, in quella della stireria e cucina chiedendo continuamente informazioni.

Nel cortile in perfetta divisa della G. I. L. gli alunni erano schierati e questi dopo essere stati passati in rivista dal Gerarca, lo salutarono con un Eja a S. E. Bottari che ripartiva per continuare le visite e passando quindi alle scuole del R. Corso Avviamento Industriale in via Principe di Piemonte si fermava e veniva ricevuto dal direttore e dagli insegnanti.

Anche qui un manipolo di Avanguardisti in armi con labaro rendevano gli onori al suo ingresso. Il Ministro visitò tutte le aule soffermandosi in quella di disegno e nelle due afficine di falegnami e fabbri e come in quelle precedenti, ha espresso tutta la sua soddisfazione nel vedere che le scuole visitate sono conformi alle disposizioni da lui emanate.

Al laboratorio scuola elettro-metallurgici

Alle ore 12.30 S. E. Bottai ha fatto ritorno a Venezia ed ha iniziato la sua attività del pomeriggio con la visita al Laboratorio-scuola per operai elettro-metallurgici dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Sulla Fondamenta dell'Arsenale erano i giovani della Scuola Nazario Sauro, i giovani dell'Istituto Artigianelli e quelli dell'Istituto Manin con bandiera. Il Ministro fu accolto dal suono delle musiche e dal grida di « alalà ». S. E. Bottai, che era accompagnato dal Prefetto, dal R. Provveditore agli Studi e dal suo segretario particolare gr. uff. Mucci, è stato ricevuto dal Presidente del Consorzio e dell'Istituto Veneto per il Lavoro gr. uff. ing. Beppe Ravà, dal direttore comm. Dell'Oro, dai consiglieri dell'Istituto, dal Segretario dei lavoratori dell'industria dr. De Sarlo, dai rappresentanti dei vari istituti d'istruzione tecnica, nonchè dal direttore del laboratorio, dal magg. Rossi e dal cap. Benuzzi dell'aeroporto G. Miraglia, ecc. Vi era anche il direttore del Consiglio delle Corporazioni dr. Strolin, il segretario dell'Unione degli industriali, degli agricoltori, ecc.

S. E. il Ministro rivolse particolare attenzione al Corso normale per avieri militari motoristi, al corso premilitare preaeronautici, al laboratorio scuola operai elettro-metallurgici, ad un totale di circa duecento allievi. A S. E. il Ministro l'ing. Ravà ha spiegato il funzionamento del laboratorio scuola per apprendisti e dei vari predetti corsi che attua l'Istituto Veneto per il Lavoro presso il laboratorio stesso.

L'on. Bottai in un'aula scolastica intrattenuto sui vari problemi della scuola e dei corsi professionali per adulti, promise tutto il suo appoggio benevolo portando la sua acuta attenzione sui problemi stessi.

Nella sala dei motori assistette alle esercitazioni di avvio dei motori sul banco di prova. Un giovanetto offerse al Ministro un mazzo di fiori, mentre il laboratorio fece omaggio a S. E. Bottai di un saggio di lavoro.

Il Ministro lasciò il laboratorio scuola vivamente applaudito, congratulandosi col Presidente e coi preposti all'Istituto ed al Laboratorio scuola.

Alla pinacoteca del Seminario

Successivamente il Ministro si recava al Seminario Patriarcale ad ammirare la riordinata pinacoteca che raduna gli oggetti d'arte e della raccolta Manfredini ed un'interessante collezione di opere di pittura e di scultura, provenienti per la maggior parte da chiese demolite o adibite ad altro uso. Sono fra queste opere del Lippi, di Cima da Conegliano, del Vivarini, alcuni affreschi di Paolo Veronese distaccati dalla Villa Soranzo presso Castelfranco, ed altre pitture, attribuite ad autori fiamminghi, al Giorgione, alcune sculture del Canova ed altri oggetti di notevole interesse.

Il Ministro, guidato nella visita dall'arch. comm. Forlati, Sovrintendente ai Monumenti, ha espresso la sua viva ammirazione per le interessanti collezioni, e si è quindi recato alla Biblioteca Marciana dov'è stato ricevuto dal Direttore comm. prof. Ferrari. Da qui è passato al R. Museo archeologico di cui ha visitato, con la guida della Direttrice dott.ssa Tamaro Forlati, i lavori di riordino del cortile, nel quale sono sistemati, come abbiamo detto, sarcofaghi, are, statue, pietre miliari, urne, provenienti quasi tutte dalla collezione archeologica che il Museo Correr ha ceduto di recente al nuovo Museo.

Dopo una breve visita ad alcune sale di Palazzo Reale, soggette in quest'ultimi tempi a diligenti ed accurati lavori che sono valsi ad aumentarne lo splendore e la bellezza, S. E. Bottai, accompagnato da S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, da S. E. il Prefetto e dall'arch. Forlati, si è recato alla Chiesa della Madonna dell'Orto, ove nella cappella del Tintoretto è stato scoperto un busto del sommo pittore, opera egregia dello scultore Napoleone Martinuzzi, offerto con gesto squisito dalle Scuole Grandi ed Arciconfraternite, che vollero così concludere degnamente le onoranze all'artista.

La cerimonia alla Madonna dell'Orto

Alla Madonna dell'Orto, dove la cerimonia aveva richiamato una grande folla di popolo, sono convenuti oltre i Guardiani Grandi delle Scuole di San Giovanni Evangelista, San Rocco e dei Carmini, il Federale, S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich, S. E. il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Primo Presidente della Corte d'Appello, i Senatori conte Marcello, Vittorio Cini e conte Orsi, l'on. Fantucci, il Vice Podestà avv. Brass per il Podestà, l'Avvocato Generale, il Provveditore al Porto, l'Intendente di Finanza, il R. Provveditore agli Studi, il Direttore generale delle Biblioteche, il Questore, i Consoli della Milizia Martini, Benincampi e De Rivera, il Vice Presidente del Magistrato alle Acque, il Direttore della R. Scuola superiore di architettura, il Sovrintendente alle Belle Arti, il Segretario del Sindacato interprovinciale delle Belle Arti, e un folto stuolo di artisti e di invitati.

Facevano gli onori di casa mons. Velo, parroco della Madonna dell'Orto, il comm. Giuseppe Dell'Oro, il dott. Mazzuccato, coadiuvati dai componenti tutti del Comitato a cura del quale si potè attuare la felice iniziativa delle Scuole Grandi.

Uno speciale servizio d'ordine e d'onore tratteneva la folla mentre sulla cappella del Tintoretto, che sorge a destra dell'altar maggiore, andavano raccogliendosi i gonfaloni ed i pennelli delle Scuole Grandi e degli Istituti d'Arte.

S. E. Bottai, che è giunto alla Madonna dell'Orto verso le 17.45, è stato fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione di simpatia, da parte della folla, che lo ha lungamente acclamato. Attraversato il campo dopo aver ricevuto l'omaggio dei presenti, il Ministro entra nel tempio e si avvia alla cappella del Tintoretto ove, in cornu epistolae, è stato collocato il busto del sommo pittore che poggia su di una mensola sotto la quale è murata una lapide recante un'iscrizione dettata dal prof. Valeri. Non appena le autorità hanno preso posto su alcune poltrone allineate dinanzi la cappellina, il busto viene liberato dal velo che lo ricopriva e appare nel color rosso della sua materia, mentre S. E. mons. Jeremich impartisce l'assoluzione alla pietra tombale, che copre la parte centrale del pavimento e sotto la quale sono tumulati i resti del grande Artista e dei suoi più intimi familiari.

Durante questo rito la cappella musicale, diretta dal maestro Giacomo Zarpellon, eseguì il solenne « Libera me, Domine » a tre voci pari del Perosi con accompagnamento d'organo ed orchestra.

La parola del Sovrintendente

Chiusa la cerimonia religiosa, è stata deposta ai piedi del busto una grande corona di alloro legata dai nastri col colore di San Marco, omaggio delle Scuole Grandi a Jacopo Tintoretto. Quindi l'architetto comm. Forlati, dopo aver notato come non sia il momento per una celebrazione dell'arte di Tintoretto dopo che la mostra delle sue opere più significative e le illustrazioni che l'accompagnarono hanno fatto conoscere quanto profondo fosse il suo spirito creativo e quanto drammatica e travolgente la sua visione pittorica, ha ricordato la sua vita di buon credente, di buon cittadino, di uomo affettuoso verso la famiglia, vita che pur celava nello stretto ambito della sua ultima casa della Madonna dell'Orto un'anima tutta chiusa nella quale urgevano senza riposo i fantasmi della sua arte, cui sembrava mai fossero tele sufficientemente vaste.

L'oratore rievoca in rapida sintesi l'opera del Tintoretto fiorita in quella sua casa fino a quando egli fu sepolto assieme ai suoi, nel tempio che già aveva reso immortale con le sue opere.

« Ma la sua tomba non ebbe pace — dice l'arch. Forlati — Mentre la città natale aveva onorato quella del grande Paolo, con un busto a S. Sebastiano e quella del Vittoria a S. Zaccaria, così come la tomba di Tiziano avrebbe dovuto nell'arte del Canova trovare il suo esaltatore, quella umile del Tintoretto venne durante gli inconsulti restauri dell'ottocento sconvolta e le ossa magnanime relegate in un angolo di questa cappella.

« Ma le « Scuole » ancora superstiti a Venezia, unico e degno ricordo di un tempo nel quale ben dodici ne fiorivano per difendere la carità, l'amore al lavoro e l'arte, vollero — compostane la tomba in forma degna — che anche la sua immagine fosse qui ricordata e onorata.

« Martinuzzi ne plasmò così, con ferma mano, le sembienze amare e grandiose: Diego Valeri ne dettò la nobile epigrafe..

La conclusione delle onoranze

« In tal modo Venezia, concludendo le onoranze a questo grande suo figlio ha voluto consacrare nel giorno anniversario della morte, la sua arte, nello spirito eroico della quale sente la perenne e profonda ansia della vita che si rinnova ».

Il prof. Forlati consegna quindi a nome delle tre Scuole, a Mons. D. Velo, sapiente e devoto custode del tempio, l'immagine del grande Maestro.

Dopo le parole dell'arch. Forlati, parla S. E. Mons. Jeremich il quale a nome dell'autorità ecclesiastica prende in consegna il busto ed esprime quindi in una sintesi spontanea e brillante il suo compiacimento per l'iniziativa, per questo felice pensiero verso il sommo pittore, che sì degnamente è rappresentato nella Chiesa della Madonna dell'Orto ove si conservano tali capolavori che varrebbero da soli ad eternare la sua fama. S. E. Mons. Jeremich elogia infine le Scuole Grandi per l'offerta del busto.

Due bimbe porgono quindi un omaggio floreale al Ministro al quale si rivolge infine a Mons. Velo formulando la vivissima preghiera affinchè possa esser quanto prima esaudito il desiderio di tutti coloro ai quali sta a cuore il patrimonio artistico della nostra città, e cioè che la bella chiesa della Madonna dell'Orto possa completare il suo ornamento con l'annessione del mirabile chiostro che sorge accanto ad essa.

Il Ministro, dopo aver assicurato il suo appoggio, alla realizzazione del progetto, ed essersi congratulato con lo scultore Napoleone Martinuzzi per l'egregia opera realizzata, ha lasciato il tempio tra il rinnovarsi di calorose ovazioni.

*

Perfetto il servizio d'ordine svolto da carabinieri, agenti e vigili sotto la guida del Commissario capo di Cannaregio cav. dott. Jasonni e del comandante dei Vigili dott. Teti.

Il concerto della Banda

dell'artiglieria marina germanica

Ieri alle ore 17 la Banda dell'Artiglieria marina Germanica ha suonato l'annunciato concerto in Piazza S. Marco. Una folla numerosa di cittadini ha fatto le più festose accoglienze agli ospiti i quali si esibirono in un bellissimo programma che si iniziò e finì al suono degli inni nazionali italiani accolti da acclamazioni vivissime.

La gita dell'Istituto

di cultura fascista

Circa 120 soci dell'Istituto di cultura fascista effettuarono domenica l'annunziata gita d'istruzione e di svago, recandosi col treno a Desenzano e quindi col battello a Gardone dove deposero una corona d'alloro sulla tomba di Gabriele D'Annunzio e visitarono il suo magnifico Vittoriale.

Consumato un ottimo pranzo all'Albergo «Roma» di Salò, i gitanti si sparsero a gruppi con diversi mezzi, sugli ameni colli che contornano il Garda, trascorrendo alcune ore in piena letizia. Poco dopo le 18, la grossa comitiva, costituita di gentili signore e signorine e di distinti professionisti, risaliva in proscafo per iniziare il viaggio di ritorno, giungendo a Venezia alle 23.30.

Il sig. Umberto Cadamuro, organizzatore e direttore della riuscitissima gita, si fece interprete del sentimento dei consoci, inviando da salò un affettuoso telegramma al benemerito presidente senatore Pietro Orsi.

Corso professionale "Ala Littoria,,

Il Corso che l'Istituto Veneto per il Lavoro ha tenuto per gli apprendisti di « Ala Littoria » è terminato in questi ultimi giorni colle lezioni integrative del capitano Giuseppe Giuffrida sui motori a scoppio, del cav. Stefani sopra le Convenzioni « UNI », dell'ing. Scarsini sulla prevenzione infortuni e soccorsi d'urgenza, e dinfine dell'ing. Gino Solesin sull'organizzazione degli aeroporti e sul traffico aereo. Le lezioni sono state seguite col massimo interesse dagli allievi ed hanno riscosso la piena approvazione da parte della Direzione delle Officine di «Ala Littoria» e del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, per conto del quale il Corso è stato tenuto. Si stanno facendo le prove finali di pratica ed il Corso si chiuderà il 1.o del prossimo giugno coll'esame delle prove eseguite e con interrogazioni sulla parte teorica.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

I Littoriali del GUF di Venezia

Sono ritornati da Roma, dove hanno partecipato alle cerimonie ed ai rapporti del 29 Maggio, il Segretario del GUF e gli addetti alla Cultura e allo Sport che hanno accompagnato a Roma i Littori del GUF di Venezia per l'anno XVI:

Come fu a suo tempo pubblicato il GUF di Venezia e Littoriale dell'anno XVI per la esecuzione musicale col quartetto Bogo e I classificato per i Littoriali dello Sport femminile categoria B.

Inoltre il Fascista Universitario Craighero Leo e la fascista Universitaria Derenzini Anita sono stati proclamati littore e littrice rispettivamente di 200 m corsa piana e dei 50 m. nuoto a rana.

Il Segretario del GUF e i Littori hanno ricevuto personalmente dalle mani del Duce i diplomi.

Gruppo Femminile di Cannaregio

In questi giorni si è chiusa a Cannaregio la mostra dei lavori di economia domestica, eseguiti dalle alunne delle scuole di avviamento professionale, elementari e asili del sestiere.

Dopolavoro

Gita del Dopolavoro Aziendale Calimani

Con meta Desenzano e Gardone il Dopolavoro Aziendale Fonderie Meccaniche Calimani del Dopolavoro Interaziendale Giudecca, ha effettuato domenica scorsa la sua gita annuale.

La comitiva di oltre 70 Dopolavoristi, partita alle ore 6 dal Piazzale Roma, ha fatto una breve sosta a Verona, dirigendosi poi a Desenzano dove è stato consumato il pranzo

Nel pomeriggio il Gruppo si è recato a Gardone dove ha visitato il Vittoriale, deponendo una corona di alloro sulla tomba del Comandante. Alle 21 circa la comitiva ha fatto ritorno a Venezia dove si è sciolta con il saluto al Duce.

Regata selezionale di Castello

Domenica alle ore 15 sul percorso S. Nicolò di Lido, Fondamente Nuove, Casino degli Spiriti (giro del paletto) Fondamente Nuove, e arrivo alla sede della R Società Canottieri Querini si svolgerà la regata selezionale del Palio, valida per i dopolavoristi del sestiere di Castello. Il ritrovo dei partecipanti per il sorteggio dei numeri d'acqua è fissato per le ore 14 presso il caffè Piazzale S. Nicolò di Lido

Saranno assegnati i seguenti premi: 1. L. 200 e bandiere rosse; 2. L. 150 e bandiere bianche; 3. L. 100 e bandiere verdi; 4. L. 80 e bandiere bleu.

Gita a Roma per la Mostra dell'OND

Come abbiamo precedentemente comunicato dal 10 al 12 giugno avrà luogo, organizzata dal Dopolavoro Provinciale, la prima gita a Roma con treno speciale, per il rapporto dei Dirigenti dei Dopolavoro Comunali e Aziendali della Provincia, tenuto da S. E. il Segretario del Partito e per la visita alla Mostra dell'O.N.D. e a quella Augustea.

I prezzi dei biglietti di viaggio sono stati fissati in L. 42 per la terza classe e L. 70 per la seconda.

Inoltre il Dopolavoro Provinciale ha provveduto agli alloggi e al vitto per coloro che lo desiderassero, per una spesa complessiva di lire 70.50 che dà diritto anche alle tessere di libero passaggio per le linee tranviarie e di libero ingresso alle Mostre succitate. Alla gita possono partecipare anche dopolavoristi non dipendenti da alcun dopolavoro Aziendale o Comunale, che devono dare la loro adesione al Dopolavoro Provinciale non oltre saato 4 giugno pb. v.

VIII Campagna Antitubercolare

La giornata della Chiesa

La giornata della Chiesa: Promossa dalla Curia Patriarcale, d'accordo col Comitato generale, ha fruttato nelle Chiese della città e di Mestre la cospicua somma di L. 3433.50

Scuola Infermiere Volontarie C.R.I.

L'Ispettrice delle Infermiere Vol. della C.R.I. informa le Allieve di I. e di II Corso di voler presentarsi oggi 1 giugno alle ore 16 al Comitato della Croce Rossa a Ponte della Canonica per il ritiro delle tesi d'esame.

Vita sindacale

Sindacato Architetti

Si comunica agli iscritti che il 15 luglio p. v. alle ore 10.30 presso gli Uffici Tecnici dell'Ente dell'Esposizione Mondiale in Roma (Tre Fontane) l'ach. Marcello Piacentini illustrerà con plastici e progetti il piano urbanistico ed architettonico dell'Esposizione stessa.

Ateneo di Venezia

I soci dell'Ateneo di Venezia e dell'Istituto di Cultura Fascista possono ritirare la tessera di abbonamento all'Esposizione Internazionale d'arte al prezzo ridotto di lire 10, rivolgendosi al Gabinetto di Lettura dell'Ateneo dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Una testata di trave

Iersera alle ore 19 i pompieri della Caserma Centrale accorsero a Murano colla motopompa «Favilla» ove in seguito ad agglomeramento di fuliggine nell'abitazione di Armando Furlan in calle del Mistro n. 7 si era verificato un principio di incendio. Il danno recato ad una testa di travatura è stato limitato a 200 lire.

Il volo di una bicicletta

Ignoti si sono ieri impossessati di una iciclettta del valore diL. 200 che la signora Leda Gentili Coen aveva addossato al muro di un esercizio di Via Lepanto, mentre si intratteneva per le spese.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 1 — Mercoledì fra l'Ottava dell'Ascensione. — A S. Maria Formosa festa del Cuore Immacolato di Maria in unione alla confraternita primaria di Notre Dame di Parigi: alle 11 Messa solenne e alla sera funzione di chiusa del mese mariano e benedizione. — Per la tredicina in onore di S. Antonio Messa e preci alle 10 ai Frari e alle 11 a S. Moisè e predica e benedizione a S. Moisè alle 18.30, ai Frari alle 20. A S. Lio, S. Giovanni Grisostomo e altre chiese si onora il Santo con Messa e preci al mattino.

Teatri

Malibran: La Bohème — **Rossini** L'uomo che visse due volte.

Cinematografi

Accademia: Giustizia — **Centrale:** Joè il rosso e Varietà — **Garibaldi:** L'uomo di bronzo — **Imperiale:** Lo equipaggio — **Italia:** La forza dell'amore — **S. Marco:** La camera della morte — **S. Margherita:** Atteraggio forzato — **Massimo:** L'adorabile nemica — **Moderno:** Gatta ci cova — **Nazionale:** L'inferno dello Jazz — **Olimpia:** Il passeggero muto — **Progresso:** La granduchessa e il cameriere.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **10 Tutte le Stazioni Italiane:** Radiocronaca della inaugurazione della XXI Biennale Intern. d'Arte di Venezia.

CONCERTI: **20.30 Programma III:** Concerto di musiche teatrali, dirette dal M.o Previtali — 19.30 **Deutshl:** Orchestra, Filarmonica di Berlino — **20 Colonia**, Palestrina, Mozart, Wagner — **20 Francoforte** Musica greca e italiana. — **21 Lilla:** Massent: «Maria Maddalena» oratorio — **0.55 Hilversum I:** Concerto sinfonico — **21 Tolosa:** Musica classica — **21.30 Belgrado:** Concerto vocale — **22.20 Belgrado:** Concerto di piano.

COMMEDIA: **21 Programma I.:** «Sior Todaro brontolon» di C. Goldoni (Comp. Teatro di Venezia) — **21.40 Programma III;** «Fuga senza passione» azione radiofonica di F. Rosso. — **22 Monte Ceneri:** Commorazione di Gabrile d'Annunzio: 1) Discorso di Francesco Chiesa; 2) «La Gioconda»; — **20.30 Parigi T. E.:** 1) Didier Perret «La leggenda di Zaratustra»; 2. Paul Castan «Les dames au chapeaux verts».

OPERA: **21 Programma II:** Teatro Massimo di Palermo: «Mosè» — **19.30 Budapest:** Dal Teatro Reale: — **20.15 London Reg.:** (Covent Garden). Wagner «La Walchiria» — **20.15 Brno:** Provaznik: «Ghitta» — **21 Parigi P.T.T. (Marsiglia, Greno-** «Rip». — **21.30 Radio Tolosa:** Lecocq: «La figlia di Madama Angot»

VARITA': **20 London Nat.:** Mus. da ballo — **21 Radio Tolosa:** Var. e danze — **21.40 London Nat:** Varietà — **22.10 Bruxelles I:** Musica da allo — **22.25 Hilversum II (London Reg).** Musica da ballo — 22.30 **Parigi P. P.** Cabaret — **23 Kalundborg:** Mus. da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

PICCOLA CRONACA

Per uno spintone

Anna Longo di anni 5 abitante a Cannaregio 999 giocando in altana col fratello, si ebbe da questi una spinta che la fece cadere così da riportare una ferita al polso destro. Guarirà in giorni 10.

Scendendo le scale

Ieri alle ore 20 Luigi Rossi di anni 69 abitante al Lido Città Giardino, scendendo le scale di casa scivolava da alcuni gradini fratturandosi l'omero destro. Guarirà in 40 giorni.

Sul ponte della Croce

Gino Vellicich di anni 8 abitante alla Giudecca 696 è scivolato sul ponte della Croce in seguito ad una spinta di un coetaneo, riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Per non investire un somaro

Virgilio Favretti di anni 18 abitante a Castello 1052 mentre percorreva in bicicletta il Viale Malamocco, si vide ostacolata la marcia da un asinello il quale attraversandogli la via gli impedì di proseguire. Per evitare l'investimento il ciclista sterzò bruscamente urtando violentemente contro il muro laterale così da prodursi una lussazione alla spalla sinistra guaribile in giorni 20.

Uno scivolone

Alessandro Scandola di anni 57 abitante a S. Polo 1445 attraversando il Ponte di S. Polo è scivolato distorcendosi il polso destro. Guarirà in giorni 10.

I VIAGGI NEL REICH

La Germania prepara

calorose accoglienze ai lavoratori italiani

ROMA, 31

I viaggi in Germania dei lavoratori dell'industria che, come abbiamo annunciato, avranno inizio nei primi giorni del prossimo mese di giugno, si preannunciano del più alto interesse politico e turistico. Gli scaglioni si succederanno ogni sette giorni, senza soluzione di continuità, fino al raggiungimento della cifra di circa 30 mila gitanti, diretti alle città di Berlino, Monaco, Norimberga, Stoccarda e Friburgo. In tutte queste località i lavoratori saranno accolti con cordiali manifestazioni di simpatia dalle rispettive popolazionni, e avranno modo di conoscere le caratteristiche locali, le più tipiche industrie, le realizzazioni del nazional-socialismo.

Particolarmente calorose saranno le accoglienze di Norimberga, la città delle « giornate del partito » ai rappresentanti del lavoro italiano. Qui converranno mille lavoratori e con essi sarà presente il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. A ricevere i lavoratori italiani saranno il capo del fronte del lavoro tedesco dott. Ley ed altri gerarchi del nazional-socialismo. I lavoratori giungeranno a Norimberga il 5 giugno. Nei giorni di permanenza compiranno delle interessanti visite, intramezzate da trattenimenti, riunioni cameratesche, divertimenti popolari.

Le giornate dello scaglione diretto a Stoccarda saranno caratterizzate da una serie di manifestazioni popolari, quali concerti, spettacoli cinematografici e di varietà all'aperto, visite alla città e ai dintorni.

Il gruppo diretto a Friburgo visiterà Breisak sul Reno — ove avranno luogo rappresentazioni e danze in costumi locali — ed effettuerà altre visite oltre alle gite nei dintorni di Friburgo, concerti, balli, gite di piacere.

A Monaco i lavoratori avranno modo di visitare la Casa del Partito e vari insigni monumenti della città, il Museo dell'a casa dell'arte tedesca, uno stabilimento modello ecc. Nei giorni di permanenza in quella città prenderanno parte a vari trattenimenti artistici e danzanti, e si recheranno in gita ad Augusta e al lago di Starnberg.

Tutte le città tedesche preparano intanto accoglienze. Anche i ricevimenti ufficiali saranno improntati all'intimità di rapporti esistente fra le due Nazioni amiche. I lavoratori italiani sentono tutta l'importanza politica del prossimo avvenimento e si apprestano a raggiungere la Germania animati da quei sentimenti di sincera amicizia che costituiscono la base della politica d'intesa fra le due Nazioni.

L'interessamento del Duce

per gli scambi culturali italo-tedeschi

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto Franco Ciarlantini che gli ha fatto omaggio del suo nuovo libro «Seconda Guerra». Il Duce è stato ragguagliato dall'on. Ciarlantini intorno al recente convegno di Milano tra gli esponenti dell'editoria italiana e tedesca circa la organizzazione pratica degli intercambi culturali tra l'Italia e la Germania.

S. E. Starace riceve

i capi dell'ufficio razzista tedesco

ROMA, 31

I dirigenti dell'Ufficio politico tedesco della razza, guidati dal dott. Walter Gross e presentati dal capo dell'ufficio centrale demografico del Ministero dell'Interno, Prefetto Le Pera, sono stati ricevuti nel palazzo del Littorio dal Segretario del P. N. F. Gli ospiti avevano in precedenza reso omaggio al sacrario dei Caduti deponendo una corona d'alloro.

La Città del Vaticano

avrà i suoi Codici

ROMA, 31

E' stato pubblicato il Progetto del nuovo Ordinamento giudiziario e del Codice di Procedura Civile dello Stato della Città del Vaticano. Il progetto di ordinamento giudiziario, completando quello già creato con la legge fondamentale del 7 giugno 1929, delega il potere giudiziario ai seguenti organi che lo esercitano in nome del Pontefice: a) un giudice unico; b) un tribunale di prima istanza; c) una Corte d'Appello; d) una Corte di Cassazione. Il giudice unico deve essere cittadino vaticano e di grado pari a quello dei giudici del tribunale di prima istanza. Questo è composto del presidente e di tre giudici, uno dei quali, per delega annuale del Presidente, esercita le funzioni di giudice istruttore. Per la tutela del diritto e della legge è istituito presso il tribunale di prima istanza, un promotore di giustizia, il quale esercita le sue funzioni anche presso il giudice unico. La nomina del Presidente, dei giudici del tribunale di prima istanza e del promotore di giustizia, come pure del giudice unico è fatta dal Pontefice. La Corte di appello è costituita dal Decano della Sacra Rota, presidente, e due Uditori, come giudici. Le funzioni di promotore di giustizia saranno esercitate dalla persona che ricopre tale ufficio presso la Sacra Rota.

Il progetto di Codice di Procedura civile consta di 941 articoli. Il numero veramente considerevole — ha dichiarato uno dei membri della Commissione che lo ha redatto — è dovuto a due principali ragioni. Una è data dal fatto che il Codice è la prima codificazione di norme giuridiche civili fatta nello Stato della Città del Vaticano, e perciò ha reso necessario di raccogliervi norme che, pur avendo carattere processuale, in altri Stati si trovano invece inserite in leggi speciali; l'altra è che il progetto risolve le più dibattute questioni processuali onde evitare incertezze nella sua applicazione. Degna di speciale rilievo è la disposizione dell'art. 149 secondo la quale «tutti gli atti processuali debbono essere compiuti in lingua italiana, ad eccezione di quelli compiuti da un'autorità giudiziaria straniera. Tuttavia, qualora il giudice lo ritenga opportuno, potrà usare la lingua latina o la francese, o autorizzarne l'uso con decreto ».

Gli 81 anni di Pio XI

Telegrammi da tutto il mondo

CITTA' DEL VATICANO, 31

S. S. Pio XI compie oggi il suo 81. anno di età. Per la fausta ricorrenza, i corpi armati pontifici hanno indossato la divisa di mezza gala; al portone di bronzo è issata la bandiera della guardia svizzera e nel cortile di San Damaso e sul palazzo del Governatorato sventolano le bandiere papali.

Stamane Castelgandolfo è tutta imbandierata coi vessilli italiani e pontifici. Pio XI, dopo aver celebrato la messa nella cappella privata, ha ricevuto mons. Tardini, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, che ha presentato al Pontefice gli auguri dei dicasteri della Segreteria di Stato.

Il Papa ha quindi ricevuto in udienza privata il card. Piazzardo, e successivamente monsignor Fortineau, vicario apostolico di Diego Suares, mons. Bracci segretario della sacra Congregazione dei Sacramenti ed il dott. Enrico Finke che gli ha offerto due volumi della storia, in corso di compilazione, sul Concilio tridentino, usciti ultimamente.

Nella chiesa parrocchiale di Castello, mons. Toraldo, cameriere segreto partecipante di S. S., ha celebrato la Messa alla quale hanno assistito anche le scolaresce.

Nel pomeriggio è stato cantato un solenne Te Deum con l'intervento dei dignitari della Corte Pontificia e delle autorità civili e militari locali. Al Pontefice sono pervenuti numerosi telegrammi di augurio da Capi di Stato e di Governo, da ordini religiosi e privati. Anche il Podestà di Castelgandolfo ha inviato un telegramma augurale a nome della cittadinanza.

350 mila persone

si sono recate a Genova per visitare la flotta

ROMA, 31

I treni popolari diretti a Genova per consentire la visita alla Squadra navale sono stati 103 ed hanno portato centodiecimila gitanti, mentre altri quarantaquattro mila hanno approfittato dei treni ordinari e supplementari.

Le Ferrovie hanno trasportato a Genova durante quattordici giorni, centocinquantacinque mila centoventi viaggiatori. Non meno di duecento mila persone sono giunte a Genova con torpedoni, automobili, biciclette. Tutto si è svolto col massimo ordine.

Le navi lasciano Genova

per rientrare alle basi

GENOVA, 31

Le unità componenti la 1. e 2. Squadra navale, che hanno fatto scorta al Duce durante la sua recente visita alla Dominante, hanno lasciato stamane la acque di Genova per il ritorno alle basi, salutate calorosamente e festosamente dalla folla che ha assistito alla partenza iniziatasi nelle prime ore del mattino.

L'assistenza malattie ai lavoratori

del Credito e dell'Assicurazione

ROMA, 31

In seguito al contratto collettivo di lavoro già stipulato circa l'assistenza malattie ai lavoratori del Credito, della Assicurazione e dei Servizi tributari, e in attesa dell'approvazione e della pubblicazione dello Statuto dell'Ente che deve provvedere alla assistenza stessa, le due Confederazioni del Credito hanno deciso concordemente di attuare le forme assistenziali con decorrenza retroattiva al 21 aprile.

I nostri scambi

con la Spagna nazionale

ROMA, 31

A quanto informa l'agenzia *La Italia d'oggi* i nostri scambi nella Spagna nazionale continuano a svilupparsi in modo da autorizzare le migliori speranze. Durante il primo bimestre del corrente anno vi abbiamo infatti venduto tanto per poco meno di sedici milioni di lire, contro poco più di cinque milioni e mezzo nel corrispondente periodo dello scorso anno. Ben pochi paesi registrano un aumento così accentuato nell'acquisto dei nostri prodotti in questo periodo. Anche le spese per i nostri acquisti sono in aumento. Durante il primo bimestre del corrente anno, oltrepassarono infatti i ventun milioni, mentre nello stesso periodo dello scorso anno non avevano raggiunto i venti milioni e mezzo. I nostri acquisti nella Spagna nazionale sono sempre costituiti prevalentemente da olio di oliva alimentare e prodotti della pesca in conserva e sott'olio.

Fra le nostre vendite occupano i primi posti le conserve alimentari ed i prodotti delle nostre industrie tessili. Gli scambi tra la Italia e la Spagna nazionale sono già considerevolmente superiori a quelli che erano con tutta la Spagna prima dell'inizio della guerra destinata a liberare la nazione iberica dal bolscevismo.

Nuovi disordini ad Antiochia

Tre morti e quattro feriti

ALESSANDRETTA, 31

Nuovi disordini si sono verificati oggi ad Antiochia e si sono conclusi con tre morti e quattro feriti. Gruppi di turchi armati hanno dimostrato in alcune vie della città e sono venuti a conflitto con le forze di polizia.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I soddisfacenti risultati

dei Littoriali maschili dello sport

Diecimila atleti hanno partecipato, attraverso gli Agonali, alle competizioni

ROMA, 31

Il Segretario del P. N. F. con Foglio di disposizioni n. 1074, comunica che, nel prossimo mese di giugno, il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per la provincia di Pola, il quarto elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con foglio di disposizioni n. 253 del 2 febbraio XIII.

Comunica inoltre che il fascista on. Giuseppe Bianchini (1.o novembre 1925) è stato nominato rappresentante del P. N. F. nella Corporazione dei prodotti tessili.

Lo stesso foglio di disposizioni reca:

Di solito, nei bandi di concorso, sono prima elencate le varie condizioni prescritte per i candidati e solo per ultimo è finalmente fatta menzione del requisito dell'appartenenza al P. N. F.

— I Littoriali maschili dello sport per l'anno XVI, svoltisi a Napoli dal 10 al 19 maggio, hanno impegnato in 16 sport 3070 fascisti universitari. Aggiungendo a tale cifra il numero dei partecipanti agli sport invernali, gli atleti che hanno gareggiato nei Littoriali dell'anno XVI ascendono a circa 3500, rigorosamente selezionati attraverso gli Agonali organizzati dai Guf di sede universitaria con la partecipazione complessiva di oltre 10 mila atleti

I risultati tecnici realizzati quest'anno si possono considerare assai soddisfacenti. Il grado di preparazione sportiva raggiunto dai fascisti universitari è del resto dimostrato dalle nette vittorie conseguite nei numerosi incontri sostenuti con le rappresentanze universitarie di altri Paesi. Tali risultati sono da attribuire alla migliore attrezzatura di cui dispongono oggi i Guf e alla maggiore serietà con la quale viene svolta la intensa attività sportiva che ha avuto inizio con le prove del brevetto atletico, conseguito da oltre 6 mila goliardi. Nei Littoriali dell'anno XVI, numerosi sono stati i primati superati negli sport individuali. Negli sport di squadra è apparsa la solida preparazione di quasi tutti i Guf. La lotta per i primi posti è stata serrata e la classifica vede numerosi Guf separati gli uni dagli altri da un minimo scarto di punti. Anche nella seconda e terza categoria la competizione ha messo in luce il sensibile miglioramento realizzato dai Guf minori.

La formula della suddivisione degli sport in due categorie, obbligatori e facoltativi, si è rivelata ottima, poichè mentre ha fissato per tutti i Guf la obbligatorietà di alcuni sport, che si possono ormai considerare, per le loro particolari caratteristiche, eminentemente universitari, ha acconsentito tuttavia ai Guf di scegliere tra gli altri sport quelli più rispondenti alle proprie finalità.

Il compiacimento del Duce

per l'attività del Guf di Torino

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Segretario del Partito, il Direttorio del G.U.F. di Torino e la redazione del «Lambello». Il Segretario del GUF, dopo avere letto una breve relazione, ha consegnato al Duce un volume che illustra l'attività del Guf di Torino, durante gli anni XIV, XV, XVI., Il Duce si è compiaciuto dei risultati conseguiti.

L'Ambasciatore di Polonia

presenta le credenziali a Re Carol

BUCAREST, 31

Stamane, alle ore dodici, con un protocollo nuovo e con grande fasto, si è svolta la cerimonia della presentazione delle lettere credenziali dell'Ambasciatore di Polonia conte Raczinsky a Re Carol. Nel suo indirizzo al Sovrano romeno, il conte Raczinsky, parlando dell'alleanza politico-militare-culturale che esiste tra la Polonia e la Romania, ha detto tra l'altro: « La nobile alleanza polacca-romena, non essendo diretta contro alcuno, ha lo scopo di garantire la sicurezza dei nostri due Paesi e di salvaguardare i loro legittimi interessi come di servire a fattore essenziale di pace in questa parte d'Europa ».

Come è noto, le Legazioni di Polonia e Romania sono state recentemente elevate al rango di ambasciate, e per la Romania quello di Polonia è il primo ambasciatore che ha sede a Bucarest.

La rivolta messicana domata

secondo il Presidente Cardenas

CITTA' DEL MESSICO, 31

Non si ha nessuna conferma del preteso arresto del generale Cedillo.

A San Luis Potosi intanto, il Presidente Cardenas, a un pranzo offerto ai giornalisti, ha dichiarato che la rivolta è terminata e che tutti i ribelli si sono arresi, ad eccezione del generale Cedillo.

Intanto si apprende che un altro tentativo è sato effettuato per far deviare il treno diretto a Laredo. Secondo quanto riferisce il corrispondente da Queretaro del giornale *El Universal*, il tentativo è avvenuto ieri presso La Griega, a circa 160 miglia a nord della capitale. Un carrello era stato posto attraverso il binario, ma il macchinista invece di fermarsi ed esporre così i viaggiatori al pericolo di essere assaliti, ha forzato la marcia. Il treno, spinto alla massima velocità, ha sbalzato il carrello ed ha così superato l'ostacolo senza deviare.

E' stato arrestato, perchè sospetto, un contadino, certo Rosario Angeles, che era stato visto aggirarsi in quello località poco prima del passaggio del treno.

Concerto d'una banda tedesca

LA SPEZIA, 31

La banda del reparto di Marina del Reich ha tenuto un concerto nei giardini pubblici dinanzi a numerosissima folla che ha acclamato all'Italia e al Re.

Orario della Ferrovie

PARTENZE:

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza), 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd. 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.57 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 4.25; 6.00; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 4.45 d.; 6.00; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22 AT (fino a Treviso); 2.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d. (A. T.); 14.33; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14; 20.05.

ARRIVI:

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4:40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd.; 10; 10.28 d.; 14.19 (da Firenze); 14.58 Rapido; 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 18.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd. (da Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.35 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.50 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10. d.

Trento: 6.55 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (Roma); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 31 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Martini; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Lionti).

Ferisce la nipote

Una scena violenta accadeva la mattina del 16 marzo fra Pietro Baiana fu Luigi di anni 51 abitante a Castello e la nipote Caterina Rossi di anni 31. Il Baiana muoveva dei rimproveri alla nipote perchè questa rimaneva spesso assente da casa. Sembra che la Rossi abbia ad un certo momento della lite insultato la propria madre e sorella del Baiana morta da alcuni anni. A questo il Baiana si sarebbe offeso e si sarebbe lanciato sulla nipote colpendola con un rasoio all'avambraccio sinistro. La donna fu costretta a ricorrere alle cure mediche venendo giudicata guaribile in 8 giorni. Il Baiana, che non è nuovo nelle aule della giustizia, è stato ieri processato per lesioni ed è stato condannato a quattro mesi di reclusione. Difensore: avv. Vitta.

Due pani di piombo

La Ditta Ettore Rosada il 15 gennaio aveva eseguito un trasporto di pani di piombo da un piroscafo ancorato in Marittima a uno stabilimento di Murano. Però allo scarico venivano trovati mancanti tre pani di piombo. La Ditta Rosada fece delle ricerche e nel burchio « Antonio » di proprietà di Giuseppe Vianello di Giovanni di anni 50 venivano trovati due pani. In seguito a tale scoperta il Vianello, il quale aveva rinvenuto egli stesso i due pani nascosti nel burchio, venne imputato di furto.

All'udienza egli ha negato di aver preso i pani, sostenendo che non era stato lui a nasconderli nell'imbarcazione.

Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha assolto il Vianello per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Bondi.

Contro la moglie

— Mia moglie mi schiaffeggia e mi maltratta — così si è difeso Giovanni Vio fu Emilio di anni 45 imputato di maltrattamenti alla moglie Speranza Bortolini ed ai sei figli, e per di più anche di ubriachezza. Il Vio sembra amasse molto il vino, poichè di questo ne faceva largo consumo, cosicchè quando ritornava a casa se la prendeva con la moglie e con i figli a cui rivolgeva delle parole poco pulite. Però la moglie Bortolini ed anche i figli maggiori, comparsi a deporre all'udienza, pur ammettendo di essere stati ingiuriati, hanno dichiarato che non venivano mai bastonati.

Alcuni vicini di casa sono venuti a dire che fra i coniugi accadevano delle violentissime scenate e gridavano tanto che per non sentire dovevano chiudere le finestre.

Il Tribunale ha assolto il Vio per insufficenza di prove. Difensore: avv. Antonio Pasini.

Era passato per i campi

Da un suo campo sito in quel di Meolo, Giuseppe Zanchettini il 5 marzo constatava la scomparsa di 10 Kg. di filo di ferro del valore di L. 30. Da alcuni vicini lo Zanchettini venne a conoscenza che quel giorno era stato visto passare per i campi un tale chiamato Giuseppe Borin fu Isaia di anni 53. Questi rintracciato ha negato ogni accusa; ma venne denunciato all'autorità giudiziaria.

All'udienza egli ha ammesso di essere quel giorno passato per i campi dello Zanchettini, ma per recarsi in riva al canale per pescare, ciò che fanno molti.

Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testi, ha assolto il Borin per insufficenza di prove. Difensore: avv. Antonio Pasini.

Il petrolio agricolo

Erminio Minto fu Ferdinando di anni 45 da Mirano è imputato di aver detenuto 82 litri di petrolio per uso agricolo e di averne adoperato invece per illuminazione, ciò che è espressamente vietato dalla legge, poichè avviene in frode ai diritti fiscali.

A rispondere di tale imputazione il Minto ha dovuto comparire dinanzi al Tribunale, dove ha cercato di giustificarsi, ma il Tribunale lo ha condannato a L. 180 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bragadin.

Una visita alla villa

Il sig. Ferruccio Sattin in una visita compiuta la mattina dell'8 febbraio nella sua villa di Jesolo constatava che ignoti ladri durante la notte, attraverso una finestra erano penetrati nelle stanze ed avevano preso due tubi di piombo, un paiolo di rame e una vaschetta di rame da cucina economica e qualche altro oggetto. Denunciato il furto le ricerche condussero alla scoperta del l'autore in persona di Armando Scaranto di Silvio di anni 16, il quale aveva venduto la refurtiva a Lorenzo Trolese di Luigi di anni 21, a Luigi Marasca di Romano d'anni 20 e Pietro Bonatto fu Pietro di anni 27. Lo Scaranto venne denunciato per furto e gli altri tre per ricettazione.

All'udienza lo Scaranto ha ammesso il furto, mentre gli altri tre hanno protestato la loro buona fede. Il Tribunale ha accordato allo Scaranto il perdono giudiziale ed ha assolto gli altri tre per insufficenza di prove. Difensori: avv. Monaro per Scaranto e avv. Bragadin per gli altri tre.

Una baruffa fra donne

Una baruffa accadeva a Chioggia il 25 febbraio tra Alessandra Tiozzo di Giuseppe di anni 28 e Giuseppina Boscolo. Fra le due donne da molto tempo non correvano buoni rapporti ed un futile motivo fu la causa della lite che si concluse con il ricorso della Boscolo alle cure sanitarie per farsi medicare una ferita all'avambraccio sinistro giudicata guaribili in 10 giorni, ferita provocatale dalla Tiozzo che era armata di una forbice.

Nessuno era presente alla scena, che era stata originata dal fatto che la nipote decenne della Boscolo a nome Rosetta, la quale beffeggiava la Tiozzo, era stata da questa bastonata. Per difendere la nipote interveniva la Boscolo, la quale veniva alle mani con la Tiozzo. Questa all'udienza ha negato di aver ferito la Boscolo, sostenendo anzi che essa nel rincorrerla aveva rotto la vetrata della porta, con la quale probabilmente si era ferita. Naturalmente una versione diversa dei fatti ha dato la Boscolo ed infine il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testi, ha assolto la Tiozzo per insufficenza di prove. Difensore: avv. Voltolina. Parte Civile: avv. Ezio Bottari.

LIBRI NUOVI

Oscar Galasso: «Bambola italiana», Commedia - Casa ed. Mutarsio Torino. L. 5

Colanna dei Tredici: « La Scala», novella e poesie di vari. Casa ed. Mutarsio. Torino L. 8.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Distribuzione tessere Anno XVI

Invito ancora una volta i Fascisti dalla lettera A alla lettera O a voler provvedere entro e non oltre il 5 corr. per il ritiro della tessera presso l'ufficio Tesseramento e cassa del nostro Fascio aperto al pubblico tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20, al sabato dalle 17 alle 19 e nei giorni festivi dalle 10 alle 11.30.

Casa del Fascio

Rivolgo a tutti i Camerati e cittadini ai quali è stata rimessa la scheda di sottoscrizione per la Casa del Fascio di volere rispondere sollecitamente all'invito loro rivolto entro la prima decade del corrente mese.

Contando sulla comprensione fascista dei camerati e cittadini per la adesione nella quale i nostro Fascio ha fatto sicuro affidamento.

Il Segretario politico.

Una armatura che si sfascia

Ieri mattina nella Società Italiana Piombo e Zinco a Marghera, è crollata un'armatura alta 5 metri si trovavano gli operai Evaristo Visentin di anni 28 abitante a Zianigo via Scorticata 24, Giovanni Marcolongo di anni 2. abitante a Venezia, Castello 2663 e Giovanni Saccon di anni 20 abitante alla Mira, quando improvvisamente l'armatura, per la rottura di un sostegno, si sfasciò facendo cadere per terra tutti e tre gli operai che vennero subito soccorsi dai presenti e da alcuni dirigenti accorsi sul posto della disgrazia.

Immediatamente gli infortunati venivano trasportati all'ospedale ove i sanitari si prodigarono in tutti i modi per venire in soccorso di essi avendo riscontrato al Visentin la frattura del femore destro, la frattura del polso destro e delle ferite al mento guaribili in 30 giorni; al Marcolongo la frattura del polso sinistro e delle escoriazioni multiple guaribili in 20 giorni salvo complicazioni e al Saccon la frattura della base cranica e quest'ultimo venne ricoverato con prognosi riservata.

MARTELLAGO

XII Leva fascista

Domenica scorsa alla presenza di tutte le autorità, gerarchie e organizzati al completo, si è solennemente svolta la cerimonia della XII Leva fascista radiocomandata dal Segretario del Partito.

Prima della cerimonia il podestà gr. uff. Cavalieri consegnò, dopo essere stati benedetti dal parroco, i gagliardetti alle scuole elementari del capoluogo e di Maerne. La consegna fu accompagnata da calorose sentite parole.

In seguito fu estratta la lotteria pro Gioventù Italiana del Littorio locale e fu eseguito brillantemente il saggio ginnico-sportivo dei balilla, figli della lupa e piccole italiane.

La consueta generosità del gr. uff. Cavalieri allietò vivamente il cuore dei piccoli intervenuti con l'offerta di abbondanti dolciumi.

MIRANO

Fascio di Combattimento

Il Segretario Politico invita nuovamente tutti i fascisti a mettersi al corrente con le quote a tutto il primo semestre anno XVI. La tesoreria e la Segreteria amministrativa del Fascio è aperta nei giorni di lunedì mercoledì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22.

Buona usanza

In morte del compianto Bortolotti Erminio il nipote, Bortolotti Italo, ha versato all'Ente Comunale di Assistenza L. 50. Il Presidente dell'Ente ringrazia.

Prezzo del grano

Per opportuna conoscenza degli agricoltori si comunica che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che a partire dal primo giugno ai conferenti venga corrisposto per il grano tenero fine 135 al quintale per merce avente peso per ettolitro di 75 chilogrammi per cento con impurità fino all'uno per cento; mentre per il grano duro verrà corrisposto il prezzo di L. 150 al quintale per merce compresa 78 kg. per ettolitro con impurità fino all'uno per cento e con interrimento fino al dieci per cento. Tali prezzi si intendono per merce posta in magazzino ammasso e su essi verranno applicate variazioni percentuali per merce aventi caratteristiche diverse da quella base.

L'affermazione di Collaleo

Nel pomeriggio di domenica scorsa è ritornato in Mirano, dopo l'aver partecipato alla corsa automobilistica di Poggio di Berceto il concittadino Collavo Vittorino che, partito per la prova cronometrata di Poggio di Berceto si è trovato in mezzo agli automobilisti che sono i più ben quotati quali Spotorno, Baravelli e Arbesio, si è piazzato 5. nella categoria alla media di oltre 80 km. all'ora, battendo di oltre un minuto e mezzo il massimo record dell'anno scorso. Ancora migliore sarebbe stato il risultato se negli ultimi chilometri non avesse avuto la sconnessione del giunto del cambio che lece perdere preziosi secondi.

MIRA

Celebrazione del 29 Maggio

Tra il più vivo entusiasmo si svolsero anche qui le cerimonie indette per domenica 29. Infatti fino dalle ore 17.30 cominciarono ad affluire nel vasto piazzale del Municipio i vari reparti che in base agli ordini dei rispettivi comandanti, si erano in precedenza concentrati, per l'inquadramento, in varie località del centro di Mira Taglio.

Tra i reparti, notammo due perfette centurie della Milizia in armi, le baldo coorti della G.I.L. i gloriosi battaglioni delle formazioni nere, le rappresentanze con bandiera delle associazioni combattentistiche e d'arma nonchè le organizzazioni sindacali.

Dette forze, in numero complessivo di oltre duemila, al comando del seniore Bottacin, furono schierate su tre lati del piazzale antistante al Municipio, mentre sotto la loggia municipale erano convenute le autorità, gli ufficiali della Milizia e quelli in congedo e tutti i fascisti iscritti prima della Marcia su Roma ai quali fu riservato durante la cerimonia il posto d'onore. Dietro lo schieramento era la folla.

Dopo che il Segretario del Fascio ebbe a pronunciare brevi parole sul significato della festa della G.I.L. in coincidenza con la giornata di solidarietà per la Spagna Nazionale, alle ore 18 si svolse la cerimonia della Leva fascista.

Terminata la cerimonia, i reparti dopo l'ammassamento avvenuto in via 4 Mira, sfilarono tra le più vive dimostrazioni della folla ed al suono della musica di Gambarare, davanti a tutte le autorità.

La Banda

Il piccolo gruppo bandistico sorto da tempo a Gambarare per la premure che vi profonde il sig. Guido Orte, che ne cura anche costantemente l'insegnamento, si è a mano a mano ingrossato così da rappresentare oggi un complesso notevole e che in ogni circostanza ha riscosso il plauso del paese.

Bocciodromo dopolavoristico comunale

La gara testè effettuata fra giocatori miresi, quale eliminatoria per la partecipazione al campionato provinciale, ha appassionato l'elemento bocciofilo del comune, tanto che sono in programma un'altra gara su vasta scala e col concorso di coppie di giocatori di altri comuni.

Peote dopolavoristiche

Da qualche mese le casse peote sparse nei vari centri e località sel comune, seno state incluse, e fanno parte, al Dopolavoro comunale.

Gli elenchi degli associati per lo annata in corso presentati da ogni singola peota rimangono definitivi, ma possono eventualmente essere aggiornati con altri soci che vi fossero dell'anno intendessero farvi parte.

Il gagliardetto, unico per il Dopolavoro e le peote, è in corso di lavoro, e quelle società che intendessero portarlo seco in gite ufficiali dovranno prelevarlo alla sede un giorno prima.

CRONACA DI CHIOGGIA

Contro le mosche

Si ricorda che dal Comune allo scopo di rendere più efficace la difesa contro le mosche venne dal Podestà emanata ordinanza che prescrive le norme da seguirsi per attuare e rendere tale difesa proficua. Si attengono gli interessati alle norme prescritte poichè i contravventori della suddetta ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Ponte di Sottomarina

Il Podestà con pubblico avviso ha reso noto che le norme regolamentari e le tariffe per il pedaggio e transito sul ponte Chioggia-Sottomarina restano ferme ed immutate e che sono quelle fissate fin dal luglio 1937 e dalle superiori autorità approvate. La riscossione del pedaggio e transito continuerà ad aver luogo sempre a mezzo della ditta appaltatrice.

Balconi fioriti

Molti balconi e poggioli del Corso, delle calli, delle rive e di Sottomarina appaiono in questi giorni bellamente ornati di verde e di fiori per il concorso della settimana del balcone fiorito. Ci consta che la Giuria si appresta a passare fra giorni a visitare il giro della città e di Sottomarina per poter esprimere il proprio giudizio ed assegnarvi i premi.

Fosca tragedia in Francia

PARIGI, 31

Si apprende da Laon, nel Dipartimento dell'Aisne, che una tragedia ha testè direttamente impressionato la borgata di Avincourt.

La moglie di un carrettiere, dopo una violentissima disputa con il marito, prendeva seco i suoi tre figli, rispettivamente di quattro, due ed un anno, e li andava ad annegare nel torrente La Miette.

I gendarmi hanno poi proceduto all'arresto del marito, il quale ha appreso la notizia esclamando: «Peccato non si sia uccisa anche lei!».

La morte di due motociclisti in una sciagura stradale

BOLOGNA, 31

Ieri notte a San Martino in Argine una moto guidata dal trentenne Anello Passerini, con a bordo il brigadiere dei carabinieri Doite, pure di anni 30, comandante della stazione di San Martino, ad una curva precipitava dalla scarpata. Il Passerini moriva sul colpo, mentre il brigadiere, trasportato d'urgenza all'ospedale, vi moriva poco dopo.

Spettacoli di Venezia

Malibran Ore 21.15: Seconda e ultima rappresentazione dell'opera LA BOHEME di G. Puccini.

Rossini dalle 16.30: Il Consorzio E.I.A. presenta: L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE con Ralph Bellamy, Marian Marsh. Il film più impressionante dopo il «Dottor Jackill». Prezzi estivi: 1.10 2.50 - 3.50.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: A prezzi estivi (1.50, 2.50) LA CAMERA DELLA MORTE con Tala Birell, Cesar Romero. Poi: Una fantasia in bianco e nero.

Massimo dalle 15.30 a prezzi estivi (1.50, 2.50). Ultima giornata di L'ADORABILE NEMICA, grazioso, divertente, protagonista Irene Dunne.

Italia dalle 15.30: LA FORZA DELL'AMORE un film sentimentale con Barbara Stanwyck, Robert Young.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16 IL PASSEGGERO MUTO La rievocazione di un dramma poliziesco con John Loder e Mary Newland

LA GUERRA IN SPAGNA

UN'ALTRA VITTORIA DELL'AVIAZIONE LEGIONARIA

Quattordici cacciatori nazionali impegnano battaglia con trentotto apparecchi rossi e ne mettono fuori combattimento quattordici

TERUEL, 31

Per la prima volta dall'inizio dell'offensiva rossa sulle teste di ponte del Segre nell'Alta Aragona la notte è trascorsa in relativa calma. Le forti perdite subite, devono aver costretto il nemico a raccogliere le proprie forze marcando un tempo di arresto. Solo stamane due piccole azioni, più che altro dimostrative, dei rossi verso il sistema di Sort, sono state con facilità ributtate.

Nel sud Ebro tutto l'allineamento delle forze del levante è in movimento. Stamane attraverso il combattimento che ha presentato fasi drammatiche in terra e in cielo è stato conquistato il paese di Puebla di Valverde che fino da ieri sera era completamente investito.

Nella speranza di arrestare o comunque ritardare lo slancio offensivo nazionale verso il paese, l'aviazione rossa, che da qualche giorno era assente dal cielo della battaglia, si presentava alle undici e trenta di stamane sulla verticale di Valverde, con una grossa formazione di trentotto apparecchi, dei tipi Rata e Chato.

Mentre la formazione si abbassava per spezzonare e mitragliare le colonne nazionali avanzanti, da altissima quota quattordici apparecchi nazionali picchiavano a una velocità impressionante sugli avversari, dominandoli col fuoco delle proprie mitragliatrici accoppiate.

I 14 duelli vittoriosi

Ogni cacciatore legionario aveva già scelto il proprio avversario ed ancora una volta la tecnica e l'audacia dominavano il numero. Strette, con le ali quasi a contatto, in formazioni di tre apparecchi ognuna, le squadriglie legionarie piombavano, accendendo una rapida giostra frigorosa, punteggiata di scie fumose. Dopo pochi minuti di combattimento nove apparecchi rossi si abbattevano in fiamme al suolo; altri cinque, colpiti, fuggivano faticosamente verso i loro campi di atterraggio.

Rotta la formazione presi ormai dal panico, gli apparecchi avversari si disperdevano rapidamente. Le fanterie seguivano ansiose quella lotta nel cielo e ne ricevevano un aumento di ardore. La rapida vittoria le elettrizzava ed è stato di slancio che Pueblo de Valverde veniva definitivamente liberato, dalle fanterie lanciate all'attacco.

I prigionieri e gli evasi continuano a confermare l'arrivo di materiali bellici tanto dal fronte pirenaico, quanto dal mare, e continuano a riferire fatti precisi. Si apprende così che il diciannove maggio, per Revel, transitarono dieci trattori di marca Dodline, con altrettanti rimorchi che trasportavano tutti aeroplani da caccia smontati, destinati alla Spagna rossa, per la quale furono estradati per la carrozzabile Revel-Carcassonne.

Azioni di bombardamento

Si può anche precisare che nella settimana scorsa entrarono nella Spagna rossa per il valico di La Tour de Carol - Cerbère un notevole numero di aeroplani di marca americana, scaricati a Le Havre da un piroscafo proveniente dall'America del Nord e avviati al fronte pirenaico per ferrovia.

A Valencia, proveniente da Bordeaux è arrivato il piroscafo francese "Saint Malo" il quale, oltre ad un centinaio di casse contenenti materiali di aviazione, ha caricato pure tre apparecchi da bombardamento. Infine arriva notizia che l'incrociatore nazionale "Canarias" ha catturato, mentre faceva rotta per Barcellona, il piroscafo greco "Vuono Pireo" il quale è stato trovato carico di centoquarantacinque autocarri e di trecento carri liberi.

La cittadina di Granollers, situata sulla costa ad una trentina di chilometri a nord della capitale catalana, è stata bombardata oggi dall'aviazione nazionale. I capi rossi che avevano avuto la segnalazione dell'arrivo degli aerei, in un primo tempo hanno creduto che meta di questi ultimi sarebbe stata Barcellona. Cinque trimotori alle ore nove hanno gettato il loro carico di bombe su Granollers ed altri obbiettivi della regione circostante.

Anche il porto di Valencia è di nuovo stato bombardato dall'alto nelle ore antimeridiane, dopo due incursioni aeree notturne. Il piroscafo britannico "Penthames" è stato raggiunto da una bomba e affondato. Esso era solito carico ad un molo; l'equipaggio era a terra e tra quest'ultimo non vi è stata nessuna vittima.

I lavori del Comitato dei Nove

Il solito ostruzionismo sovietico

LONDRA, 31

La seduta odierna del Comitato dei nove è stata dedicata esclusivamente a questioni di ordine finanziario e particolarmente agli aspetti finanziari del piano britannico per il non intervento. Il Presidente del Comitato, Lord Plymouth, ha proposto che le spese per l'applicazione integrale del piano britannico siano sostenute in parti eguali dai seguenti cinque Paesi: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia ed Unione dei Sovieti. Ancora una volta, in contrasto con la proposta costruttiva del presidente Lord Plymouth, il delegato sovietico Kagan, perseguendo il noto sistematico atteggiamento ostruzionista, ha dichiarato che il suo Governo non poteva accettare il criterio di ripartizione delle spese proposto da Lord Plymouth, ed ha suggerito formule complicate praticamente non accettabili.

Lord Plymouth, sottolineando la necessità di un accordo generale sulle proposte da lui formulate, ha invitato il rappresentante sovietico di chiedere al suo Governo di voler riconsiderare il proprio atteggiamento. I rappresentanti dell'Italia, della Germania e della Francia hanno dichiarato che avrebbero sottoposto ai loro rispettivi Governi le proposte del presidente Lord Plymouth.

Generale indifferenza per i lavori della Camera francese

PARIGI, 31

Oggi tra l'assoluta indifferenza dell'opinione pubblica e dalla presenza di circa 30 deputati disseminati nell'aula, sono stati ripresi per pochi minuti i lavori parlamentari francesi. La seduta infatti ha assolto al suo compito simbolico e puramente formale di dichiarare chiusa la vacanza ed inaugurata una nuova sessione che è stata subito rinviata a giovedì prossimo per la discussione di alcune interpellanze sulla situazione dell'agricoltura.

Nei corridoi, di Palazzo Borbone si notava comunque un'atmosfera di disinteresse; infatti l'opinione generale che le prossime sedute saranno non soltanto vuote di interesse politico, ma anche scarse di numero, parrebbe che il Governo intenda aggiornare al più presto i lavori della assemblea legislativa, rimandandoli ad altra data; o in seguito alla cessione o a fine autunno. Tale decisione sarebbe in diretta relazione con la solida situazione parlamentare di cui gode il Governo di Daladier è convinto di godere, sia in seguito ai dissidi interni manifestatisi in seno al partito socialista che obbligano il Governo ad un atteggiamento di attesa e di prudenza, sia in seguito alle contingenze internazionali che in caso di opposizione socialista gli assicurerebbero l'appoggio del centro democratico permettendogli di spostare senza difficoltà la sua maggioranza.

Nuovi disordini nella Giamaica tra i piantatori di banane

KINGSTON, 31

Le controversie tra capitale e lavoro turbano ancora la vita della Giamaica. Vengono infatti segnalati nuovi episodi di violenze, sintomo di portata minore in confronto di quelli registrati dalla cronaca dei giorni scorsi. Gli addetti alle piantagioni di banane si sono nuovamente messi in sciopero chiedendo un ulteriore aumento di paga. Fattaglie di polizia sorvegliano le piantagioni per prevenire e reprimere eventuali atti di sabotaggio.

Intanto reparti di truppa e di milizia nazionale hanno ricevuto ordine di cooperare con la polizia a Mandeville nell'interno dell'isola dove sono avvenuti disordini. Circa trecento persone hanno tentato di saccheggiare il negozio di un cinese di quella città. La forza pubblica è intervenuta ed ha operato parecchi arresti. Nella zona spagnola di Kingston è stato abbandonato il lavoro nelle piantagioni di banane appartenenti al sindacato americano United Fruit Company che possiede vasti depositi e una flotta per il trasporto dei prodotti. Le maestranze hanno fatto sapere di volersi associare a sedere.

Accuse inglesi alla Francia per l'agitazione palestinese

PARIGI, 31

Nei circoli diplomatici parigini si avverte da qualche tempo un certo disagio che il cronico terrorismo di Palestina contro gli inglesi va provocando nelle relazioni franco-britanniche. Come è noto da vari mesi il Gran Mufti di Gerusalemme si è rifugiato nel Libano, cioè in territorio francese, da dove, nonostante l'impegno di astenersi da qualsiasi attività politica, continua ad ispirare sotterranea e ad incoraggiare l'azione contro i dominatori di questo suo paese: cioè gli inglesi. Il Gran Mufti è stato accusato a più riprese nei giornali francesi di tenere contatti coi capi terroristi arabi.

L'odierna recrudescenza dell'agitazione in Palestina fa rimettere in circolazione le voci di pressioni britanniche a Parigi, perchè la Francia metta fine una buona volta all'attività sospetta del Gran Mufti suo ospite. Si precisa anche che l'ambasciatore inglese avrebbe presentato al Quai d'Orsay un voluminoso memoriale sull'azione nefasta del Gran Mufti ai danni dell'Inghilterra e che la Francia, messa alle strette, avrebbe invitato il suo ospite ad abbreviare il suo soggiorno nel Libano.

E' opinione diffusa che l'atteggiamento della Francia nei riguardi della Palestina, riesce alquanto incomprensibile e sospetto al Foreign Office. Si vuole anzi che la Francia sarebbe stata invitata ad unire i destini della Siria con quelli di una progettata grande federazione araba nella quale sarebbero compresa la Palestina e la Transgiordania. Sembrerebbe insomma che la collaborazione della democrazia franco-britannica presenti in quel delicato settore del vicino oriente una seria incrinatura.

La lotteria di Tripoli

La cartella di Cariaggi non reca nessuna firma

CORTONA, 31

Appena avuto sentore della notizia proveniente da Roma che un gruppo di autisti residenti in A. O. I. avevano invitato la Direzione della Lotteria a verificare il biglietto vincente asserendo di avere smarrito alcuni biglietti recanti la stessa serie e, a tergo dei quali erano state poste le firme dei possessori, Cariaggi, intervistato, ha affermato che la cartella è stata da lui acquistata personalmente col suo denaro e senza alcun intermediario alle Regie Poste di Asmara.

Ogni altra affermazione è completamente infondata. Nella cartella di Cariaggi non vi sono nè firme nè cancellature nè segno alcuno. E' una cartella completamente pulita ed è stata da lui depositata alla Direzione della Banca d'Italia. Nel verbale redatto è fatto cenno che la cartella non reca segni di sorta. Affredo Cariaggi quindi respinge ogni altra versione e la dichiara priva di fondamento e pura invenzione di fantasia o di manovre ricattatorie.

La cosa è tanto chiara del resto che l'intervistato non ha altra dichiarazione da fare.

La situazione in Cecoslovacchia

L'azione perturbatrice della stampa cèca - Una smentita del Partito dei Sudeti all'"Havas,, L'elaborazione dello statuto delle nazionalità

PRAGA, 31

I *Sudentendsche Press.-Brief*, agenzia del Partito dei Sudeti, commentando l'odierna situazione interna scrivono: «Certo che le trattative tra Hodza ed Henlein hanno prodotto una certa distensione, ma le difficoltà del problema non sono diminuite. Prima di tutto bisogna constatare che la stampa ceka non ha cambiato atteggiamento e che, anche per l'avvenire, non è possibile prevedere, perchè essa è chiaramente decisa a continuare a presentare alla popolazione ceka l'immagine dei successi politici e militari e dare ad un tempo i presupposti psicologici necessari per un'atmosfera favorevole alla collaborazione fra le varie nazionalità dello Stato.

La stessa agenzia annuncia poi che i deputati henleiniani hanno protestato contro la stampa, «l'opera di cekizzazione degli elementi tedeschi, le infrazioni della gendarmeria ecc.»

L'ufficio stampa del Partito dei tedeschi dei Sudeti comunica inoltre: «L'Agenzia Havas ha diffuso una notizia secondo la quale il Partito dei Sudeti avrebbe consegnato le sue domande, formulate in quattordici punti, al Presidente del Consiglio Hodza. Sta di fatto che questi 14 punti sono quelli contenuti in un discorso del deputato Kundt, pronunciato il 23 maggio a Karlsbad e rappresentano una linea generale per una soluzione del problema delle nazionalità. Il deputato Kundt è autorizzato a dichiarare che il Partito dei tedeschi dei Sudeti non ha consegnato le sue domande in quattordici punti al Presidente Hodza.

Il Comitato politico del Consiglio dei Ministri si è riunito anche oggi e la seduta è durata parecchie ore. Nessun comunicato è stato diramato. Si è proseguito l'esame particolareggiato dello statuto e nello stesso tempo si è passata in rassegna la situazione internazionale in rapporto con il problema cecoslovacco.

Negli ambienti politici ceki si ritiene ormai che debba escludersi la possibilità che lo statuto delle nazionalità possa essere presentato al Parlamento per il 15 giugno.

Intervista con Krofta

Non più "minoranze,, ma "nazionalità,,

BUDAPEST, 31

In un'intervista concessa al *Pesty Hirlap*, il ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta, ha dichiarato fra l'altro che l'Anschluss ha creato una nuova situazione e che la Cecoslovacchia ha già iniziato con la Germania le trattative per affrontare i problemi derivanti da tale nuovo stato di cose. Ha poi detto che già si sta elaborando una nuova costituzione interna che il Governo spera di portare davanti al Parlamento prima delle vacanze parlamentari estive e nella quale non sarà più adoperato il termine «minoranze», ma «nazionalità».

Ha anche precisato che il Governo è disposto a fare le massime concessioni per l'uso della lingua delle diverse nazionalità, che saranno ammesse, una partecipazione proporzionale di tutti gli impiegati all'amministrazione statale ed all'esecuzione di lavori pubblici; che prende in considerazione la possibilità di amministrazione autonoma di queste nazionalità.

Ha rilevato che la Società delle Nazioni, alla quale la Cecoslovacchia rimane sempre fedele, si è molto indebolita con l'uscita della Germania e dell'Italia.

Ha in seguito affermato che le misure eccezionali adottate negli ultimi tempi dal Governo cecoslovacco per assicurare la sua autorità rimarranno sempre in vigore finchè non sarà chiarita la situazione.

Infine ha manifestato la volontà della Cecoslovacchia di giungere ad un miglioramento dei rapporti con l'Ungheria, ma sempre nel quadro della Piccola Intesa, e l'intenzione di realizzare intanto una pacifica collaborazione cecoslovacca sulla base di una tregua.

Un bambino di cinque anni rapito dai "gangsters,,

NUOVA YORK, 31

Mentre la pubblica opinione è ancora sotto la penosa impressione del ritrovamento dei miseri resti del piccolo Peter Levine, vittima di feroci ricattatori, ecco che viene data notizia di un altro simile episodio di delinquenza. Informano infatti da Princeton, nella Florida, che James Cash, di cinque anni e mezzo, figlio di un rivenditore di benzina di quella città, è stato rapito da ignoti malfattori, i quali pretendono la somma di diecimila dollari per il riscatto del bambino. La famiglia avrebbe già racimolata la somma, ma non si sa con precisione se sia riuscita a mettersi in contatto coi rapitori.

Il sequestro del bambino avvenne sabato alle 21.30. I malfattori entrarono nella casa dei Cash scalando la finestra di una facciata posteriore, si impadronirono della vittima mentre questa dormiva nella camera da letto dei genitori.

Da Miami sono subito partiti alcuni agenti speciali «G-men», che stanno compiendo indagini sulla nuova criminosa impresa dei gangsters.

Molti giornali intanto chiedono oggi a gran voce che tutto il sistema di pubblica sicurezza sia rafforzato da per ogni dove affinchè la mala pianta del gangsterismo sia infine estirpata. Fatti come quello di Levine, che si riallacciano agli orrendi delitti perpetrati per il piccolo Lindbergh e per il piccolo Matson, sono indegni, aggiungono i giornali, di un Paese civile.

Intanto oggi, dopo il rito funebre, cui oltre i desolati familiari ha partecipato una enorme folla di popolo, la salma del piccolo Levine è stata cremata.

La polizia ha interrogato lungamente due individui arrestati da tempo che avevano cercato di avere denaro dalla famiglia Levine, promettendo notizie del bambino.

Nulla è pervenuto in giornata a James Cash, che gli dia notizia della sorte del figlio, nè che gli abbia permesso di mettersi a contatto con i rapitori. Egli è rimasto in casa per tutta la giornata, in attesa di una telefonata. Ieri sera i rapitori hanno dato prova di un'incredibile audacia. Mentre il Cash era in abitazione a conferire con gli agenti della polizia federale, i delinquenti hanno potuto recapitare un biglietto dinanzi alla porta d'ingresso della casa; poi hanno lanciato un sasso contro il vetro d'una finestra, mandandolo in frantumi. Il sasso era avvolto in un pezzo di carta, nel quale era scritto l'invito al Cash di ricercare il biglietto lasciato innanzi alla porta. Letto il pezzo di carta che avvolgeva il sasso, gli agenti sono usciti all'aperto ed hanno battuto immediatamente il terreno circostante, costituito da un bosco ceduo, ma senza trovar anima vivente.

Un'altra escursione del C.I.T. ai Campi di Battaglia del Pasubio

VICENZA, 31

La direzione della Consociazione Turistica Italiana ha comunicato all'Ente provinciale per il Turismo di Vicenza di accogliere l'invito di organizzare una nuova escursione nazionale ai Campi di Battaglia dell'alto Vicentino, dal 7 al 10 luglio prossimo, in considerazione del successo che arrise alle precedenti adunate del 1932 e del 1936 e allo speciale modo per far conoscere ai turisti i grandiosi lavori compiuti in questi ultimi anni per sistemare i Campi di battaglia del Pasubio e del Cengio.

Ai partecipanti verrà accordata la riduzione ferroviaria del 50 per cento sul prezzo di andata da tutte le stazioni del Regno a Vicenza e ritorno da Desenzano.

La quota di partecipazione è fissata in L. 340 e per esigenze di ordine logistico i posti sono limitati. Nella quota sono compresi i trasporti con automezzi, il vitto ed alloggio nei primi alberghi delle località che verranno visitate durante l'escursione che durerà 4 giorni, tutte le tasse di servizio, soggiorno ed altre. Le iscrizioni si chiuderanno appena raggiunto il numero stabilito e comunque non oltre il giorno 26 giugno.

Ucciso dalla fidanzata

FOGGIA, 31

E' deceduto all'ospedale dove era stato ricoverato in gravi condizioni il giovane Giovanni Delli Muti di Vieste che nel paese natio era stato affrontato e ferito da alcuni colpi di rivoltella dalla propria fidanzata.

Diecimila tedeschi rinunciano a recarsi a Parigi

PARIGI, 31

La partita di calcio Germania-Svizzera per la disputa della Coppa del Mondo deve aver luogo sabato a Parigi al Parco dei Principi. Un decreto è stato promulgato sabato scorso in Germania, interdicente viaggi a gruppi di più di trenta persone al di là di 200 chilometri dalle frontiere tedesche. Numerosi turisti e sportivi tedeschi avevano fissato i loro posti per il suddetto incontro, ma la misura adottata a Berlino ha provocato l'annullamento della locazione di 10 mila posti.

La Federazione francese di calcio ha fatto presso il Ministero degli Esteri dei passi affinchè la suddetta interdizione sia tolta in occasione della partita di sabato prossimo e che sia data facoltà ai turisti tedeschi isolati di recarsi a Parigi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Anno CXCV - N. 153 - Cent. 30

GIOVEDI' 2 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-006 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 | C.C. POST.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

I provvedimenti disposti dal Duce

per la realizzazione del piano autarchico per la siderurgia

Istituzione dell'Università di Trieste e il concorso dello Stato per la costruzione degli edifici - Ulteriore contributo per le case popolari di Bolzano - Agevolazioni per i nuovi fabbricati

ROMA, 1

[Consiglio] dei Ministri è tornato [a riunirsi] stamane, alle ore 10, [al] Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza [del Consiglio].

[Il Consiglio] dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre [ad] altri di ordinaria amministrazione.

[Su] proposta del Ministro delle [Finanze]:

[Uno] schema di D. L. concernente [agevolazioni] tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per [quelli] migliorati.

Per l'Università di Trieste

[Su] proposta del Ministro dei LL. PP.:

[Uno] schema di D. L. con cui viene autorizzata la spesa di L. 5 milioni [per il] concorso dello Stato nella spesa per la costruzione degli edifici per l'Università di Trieste, in [seguito] dell'istituzione delle facoltà [di] giurisprudenza e di scienze [economiche].

[Uno] schema di D. L. mediante [il quale] si stabilisce che fino a tutto il 31 dicembre 1942 XXI, in deroga all'art. 8 del R. D. L. 6 luglio [1934] XII n. 981 e successive modificazioni, si applicano, per quanto [riguarda] l'espropriazione delle zone [previste] dal piano regolatore di Roma, le disposizioni dell'art. 34 del [R. D. L.] 8 febbraio 1923 I n. 422.

[Uno] schema di D. L. col quale è autorizzata la spesa di L. 4.000.000 [per] l'esecuzione delle opere di completamento del tronco ferroviario [Castel]nuovo di Garfagnana-Piazza [al Ser]chio.

[Uno] schema di decreto legge con [cui] vengono riordinati gli organi [ammin]istrativi del Consorzio del Ticino per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore.

Le case popolari a Bolzano

[Uno] schema di D. L. con il quale [il] limite di impegno stabilito dall'art. 5 della legge 29 aprile 1937 [XV] ..., per annualità relative a contributi e sovvenzioni previsti da [leggi] speciali, viene elevato di lire [...]000, allo scopo di assegnare in [tal] misura, all'Istituto fascista [auto]nomo per le case popolari della [Prov]incia di Bolzano, un contributo per il pagamento degli interessi [di] un mutuo di 15.000.000, che l'I[stitu]to stesso contrarrà per l'esple[tame]nto del programma costrutti[vo in] corso.

[Uno] schema di R. D. contenente [norme] di attuazione della legge [... apr]ile 1938 XVI n. 475 circa la [dichi]arazione di pubblica utilità [delle] opere occorrenti per la costruzione di nuovi alberghi e l'ampliamento e trasformazione di quelli già [esis]tenti.

[Uno] schema di D. L. concernente [l'aum]ento di 1.000.000 al limite di [imp]egno in annualità per l'esercizio 1938 XVI-1939 XVII, per provvedere alla concessione del contributo statale e nella spesa di costruzione delle opere per la regolazione del Lago di Garda.

[Uno] schema di D. L. col quale [vien]e affidata all'Ente Autonomo [Acq]uedotto Pugliese la costruzione [e la] manutenzione delle fognature [dei] Comuni serviti dall'acquedotto.

[Uno] schema di D. L. che autorizza la spesa di L. 16.000.000 per [il com]plemento delle opere del porto di Marina di Carrara allo scopo [di] rendere possibile e sicuro l'at[trac]co delle navi anche di grande [po]rtata, pel carico dei marmi di [quel]le cave.

[Uno] schema di provvedimento con [cui] si autorizza la concessione di [un] contributo di L. 1.000.000 per [oper]e di risanamento nell'abitato [di] Messina.

I contributi dei rurali

[Su] proposta del Ministro delle Corporazioni:

[Uno] schema di D. L. per l'unificazione e la semplificazione delle procedure di accertamento e di riscossione dei contributi corrisposti [dag]li agricoltori e dai lavoratori [del]l'agricoltura per le associazioni professionali, per l'assistenza, malattia, per la previdenza sociale, per gli infortuni sul lavoro e per gli assegni familiari.

Il provvedimento è inteso ad apportare, nel settore agricolo, una [uni]forme semplificazione ai sistemi [di] accertamento e di riscossione [del]le contribuzioni chieste per le associazioni professionali, per le casse [m]alattie, per l'assicurazione sull'invalidità e vecchiaia, sulla maternità, sulla tubercolosi, sugli infortuni sul lavoro e per gli assegni familiari. Nel settore suddetto, dove più che mai l'unificazione è necessaria ed urgente per le caratteristiche e l'ordinamento delle nostre provincie agrarie, è stata fissata come base di accertamento quella dell'impiego di mano d'opera per ogni azienda agricola. Il provvedimento stabilisce che tale base venga adottata dal 1.o gennaio 1939 XVII e dà facoltà al Ministro delle Corporazioni di determinare le modalità di accertamento di tutti i contributi.

Difesa del prodotto italiano

Uno schema di D. L. col quale, allo scopo di difendere il prodotto italiano, si dettano disposizioni intese ad evitare che, mediante materiale propagandistico (etichette, involucri, ecc.) o marchi di fabbrica e di commercio, redatti in lingua straniera o contenenti diciture in lingua straniera, il consumatore possa essere tratto in inganno circa l'origine o la provenienza del prodotto.

Uno schema di D. L. inteso a dare una nuova disciplina ai magazzini per la vendita di merci a prezzo unico attribuendo alla competenza del Ministero delle Corporazioni e dei Consigli provinciali delle Corporazioni, il rilascio delle licenze di vendita al pubblico alle aziende sopra indicate e stabilendo le caratteristiche distintive per poter individuade i magazzini in parola.

Uno schema di D. L. inteso ad armonizzare, per quanto concerne le imprese di assicurazione, le disposizioni del R. D. L. 13 luglio 1933 XI n. 1059 sulla concentrazione delle aziende sociali, nei riguardi specialmente delle agevolazioni fiscali previste da quest'ultimo decreto legge e dalle altre disposizioni in esso richiamate.

Uno schema di R. D. con cui si accorda la protezione temporanea alle invenzioni industriali, ai modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla decima Mostra nazionale della radio, che avrà luogo a Milano dal 17 al 30 settembre p. v.

Il blocco degli affitti

Uno schema di D. L. col quale, allo scopo di dare attuazione al voto espresso dal Comitato corporativo centrale, nella seduta del 31 maggio, si provvede a prorogare fino al 31 dicembre 1940 XVIII il blocco dei prezzi degli affitti, dei servizi pubblici di trasporto e di quelli per le forniture di acqua, gas ed energia elettrica.

Lo schema di provvedimento prevede inoltre una semplificazione nella procedura per il rilascio delle autorizzazioni che, nei casi eccezionali, potranno essere concesse per la revisione dei prezzi dei suddetti servizi.

Per l'autarchia siderurgica

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Duce, ha poi approvato due schemi di provvedimenti legislativi che si riferiscono alla realizzazione del piano autarchico per la siderurgia, approvato dal Comitato corporativo centrale.

Col primo provvedimento viene costituito un ente denominato «Azienda distribuzione rottami» allo scopo di provvedere all'acquisto ed alla distribuzione dei rottami di ferro e di acciaio, nonchè della ghisa tra i produttori di ferro e di acciaio.

L'ente acquista per conto dei produttori le materie prime e le assegna secondo le norme e le modalità che sono stabilite dal Ministro delle Corporazioni e dal Commissario generale per le fabbricazioni di guerra.

L'ente, che non ha scopi di lucro, ha un capitale iniziale di 10 milioni che viene formato mediante contribuzioni dei produttori, proporzionate alla rispettiva produzione di acciaio grezzo e di ferro effettuata nel periodo luglio 1936-giugno 1937, mentre le spese di gestione sono ripartite annualmente tra i partecipanti in proporzione delle quantità di materie prime effettivamente ottenute da ciascuno di essi.

Il provvedimento contiene le norme per il funzionamento dell'ente, per la vigilanza su di esso, nonchè quelle per assicurare l'osservanza da parte delle ditte delle varie disposizioni.

Il secondo provvedimento ha per iscopo di avviare la produzione siderurgica verso i grandi impianti a ciclo integrale, che partono dal minerale, consumando quote minime di rottami e ricuperando i gas sottoprodotti.

All'uopo il Ministro delle Corporazioni ha facoltà di diramare disposizioni per la distribuzione dei rottami e della ghisa tra le ditte produttrici, tenendo presente le esigenze delle ditte che dovranno lavorare con gli impianti a ciclo integrale.

Con queste disposizioni il piano autarchico per la siderurgia è avviato verso la sua attuazione e potrà assicurare al Paese un approvvigionamento che è fra i più essenziali.

Per gli alberghi

Su proposta del Ministro della Cultura popolare:

Uno schema di D. L. che integra le disposizioni vigenti riguardanti la vendita e la locazione degli alberghi che fruiscono della concessione di mutui e contributi dello Stato. Col provvedimento viene prorogata a tutto il 1943 l'efficacia della legge 24 luglio 1936 XIV n. 1692 e viene assoggettata alla preventiva autorizzazione del Ministero della Cultura Popolare ogni eventuale mutamento di destinazione di stabili adibiti ad alberghi o pensioni che sono stati costruiti, ampliati o migliorati, con mutui o con contributi dello Stato.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per il personale del Ministero della Coltura Popolare.

Uno schema di decreto che stabilisce le modalità da osservarsi per il rilascio ed il godimento dei buoni di doppiaggio a favore dei produttori cinematografici e per la riscossione della tassa di doppiaggio.

Uno schema di decreto che determina le modalità per ottenere il mutamento della destinazione di stabili adibiti ad alberghi o pensioni e stabilisce procedura e criteri in base ai quali sarà accordata la autorizzazione al mutamento della destinazione, o verrà esercitato il diritto di prelazione in favore della persona o dell'ente che assume l'obbligo di mantenere la destinazione alberghiera.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.

Grave tensione ad Alessandretta per voci d'un accordo franco-turco

ALESSANDRETTA, 1

Corre insistente la voce che a seguito di negoziati franco-turchi, è stato convenuto che alla comunità turca del Sangiaccato siano riservati ventidue seggi parlamentari contro diciotto riservati a tutte le altre nazionalità complessivamente.

La voce è molto accreditata nei circoli più autorevoli, i quali raccolgono anche l'altra che in seguito alla conclusione dell'accordo anzidetto, le elezioni non avranno più luogo.

Quest'ultima notizia ha creato un eccezionale fermento fra la popolazione e la situazione è diventata rapidamente di una gravità pressochè senza precedenti. Tutte le truppe francesi del Sangiaccato, dove i presidi normali già alcune settimane or sono erano stati rafforzati cospicuamente, sono consegnate nelle rispettive caserme, pronte ad intervenire al minimo allarme. Il territorio del Sangiaccato è praticamente in regime di stato di assedio, anche se formalmente vige la giurisdizione normale.

Nuovo incidente nei Sudeti

Due tedeschi feriti da un sottufficiale cèco - Brutali vessazioni contro due inglesi e un americano - L'accanimento d'un ufficiale cèco contro una fotografia di Hitler - Protesta britannica a Praga

PRAGA, 1

Un nuovo grave incidente è avvenuto stanotte nella zona dei Sudeti, e precisamente ad Eger dove, come si ricorderà, avvenne tempo fa l'uccisione di due agricoltori tedeschi da parte di guardie di frontiera ceke.

L'incidente è accaduto in un caffè di Eger: un sottufficiale cèco ha sparato contro due Sudeti membri del partito di Henlein. I due sono rimasti gravemente feriti.

La sparatoria del sergente cèco

Sul fatto esistono due versioni: una ufficiale cèca che tende ad attenuare la gravità dell'accaduto ed a scagionare il feritore; l'altra sudeta, che si basa su testimonianze oculari. Dice il comunicato ufficiale cèco:

«Questa notte un gruppo di circa trentacinque tedeschi era riunito al caffè Kraemlingsbastei. Nello stesso locale si trovava il sottufficiale Toman, accompagnato da un membro del partito social-democratico, certo Adam Maier. Il sottufficiale ad un certo punto ha pregato l'orchestra di suonare un motivo popolare cèco e ciò ha provocato la disputa, che è generata ben presto in tafferuglio. Toman, vedendosi minacciato, ha sparato due colpi di pistola al suolo, che hanno colpito l'operaio Otto Baier e il proprietario del locale, Giuseppe Kraus, entrambi domiciliati ad Eger. Il Baier è leggermente ferito alla gamba, il Kraus alla rotula. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale.

«Toman è stato tratto in arresto. L'inchiesta che è stata immediatamente aperta sull'incidente dovrà stabilire la parte di responsabilità dei superiori del Toman pel fatto della sua presenza in un'ora così avanzata in un locale notturno».

In contrasto con questa versione sono però, come abbiamo detto, i particolari forniti dal Partito dei tedeschi Sudeti, particolari desunti da deposizioni dei proprietari dell'osteria e dei camerieri. Fra i trentacinque Sudeti si trovava anche un giornalista tedesco. L'orchestrina suonava una canzone tedesca. Il sergente Toman strappò di mano al violinista l'arco e chiese che fosse subito eseguita una canzone nazionale cèca, ciò che immediatamente fu fatto. Ma questo provocò una vivissima indignazione nel gruppo dei sudetici tanto che scoppiò una violenta mischia. Il Maier, ritenuto una spia della polizia, andò allora a chiamare alcuni agenti. Echeggiarono quindi quattro colpi di rivoltella che ferirono i due tedeschi Krauss e Baier. L'informazione del Partito afferma che la colpa dell'incidente è del sergente cèco ed esprime il timore che, in seguito all'accaduto, altri fatti consimili possano verificarsi ad Eger dove il fermendo del popolo è grandissimo.

L'odissea di tre stranieri

Lo stesso Partito dei tedeschi dei Sudeti segnala inoltre un altro incidente di notevole portata avvenuto ieri ad una comitiva di inglesi e di americani. Da una relazione fatta al suo Partito dal deputato henleiniano Giorgio Wollner, si apprende che ieri egli accompagnava in automobile Miss Mitford, figlia di Lord Rodsdale e due amici di questa, un altro inglese ed un americano, da Praga a Karlsbad, quando, giunti al villaggio di Unhost, furono fermati e perquisiti da agenti della polizia statale, i quali però lasciarono che la comitiva potesse ben presto proseguire.

Ma al prossimo villaggio di Stresovice furono di nuovo fermati dalla gendarmeria ed un ufficiale impose una immediata visita delle valigie. In una valigia di Miss Mitford fu trovata una fotografia del Fuehrer con dedica personale alla Mitford. L'ufficiale tentò di impadronirsene, ma la signorina riuscì a togliergliela di mano, poi lo stesso ufficiale sequestrò della corrispondenza e tentò ancora una volta di strappare dalle mani di Miss Mitford la fotografia del Fuehrer, danneggiandone la cornice.

Il deputato Wolmer protestò energicamente contro un tale brutale modo di agire ed esibì la sua tessera parlamentare, ma l'ufficiale, per tutta risposta, gli ingiunse di seguirlo agli uffici di polizia. Inutilmente il Wolmer chiese di mettersi in comunicazione telefonica con Praga e Miss Mitford con la Legazione di Gran Bretagna.

Dopo circa un'ora di attesa sopraggiunsero un maggiore di gendarmeria, un tenente colonnello ed un sottotenente i quali sottoposero gli Inglesi e l'Americano ad una severissima perquisizione. Miss Mitford fu obbligata a svestirsi e a farsi perquisire da una donna della polizia stessa. Le furono sequestrati molti oggetti e documenti tra i quali un pugnale d'onore delle S. S., apparecchi fotografici, un taccuino e della corrispondenza.

Finalmente la Mitford potette parlare con un segretario della Legazione britannica a Praga al quale riferì l'incidente. Dopo circa quattro ore i viaggiatori furono rilasciati e proseguirono il loro viaggio ;ma ancora furono fermati e questa volta da soldati i quali però, saputo che già una perquisizione era stata loro effettuata, consentirono che essi continuassero fino a Karlsbad dove giunsero e si fermarono alcuni giorni. Il viaggiatore americano, appena gli fu possibile, informò anche lui la Legazione alla quale gli fu risposto che ci si sarebbe subito occupati della faccenda.

Protesta inglese a Praga

Le preoccupazioni francesi

PARIGI, 1

Secondo un'informazione da Praga, la Legazione britannica, in seguito all'incidente occorso a Miss Mitford, fermata e perquisita da agenti statali cecoslovacchi, ha immediatamente protestato contro il modo di agire delle autorità cecoslovacche nei confronti di una cittadina straniera che non aveva commesso alcun reato.

Nei circoli diplomatici parigini si segue intanto con una certa apprensione l'atteggiamento di sfida che il Governo cecoslovacco va sempre più assumendo nei confronti della questione sudetica. Le stesse corrispondenze francesi da Praga sottolineano con abbondanti particolari l'intensa azione militare che si sta perfezionando in Cecoslovacchia e che in questo momento non può assumere che aspetti provocatori nei riguardi della Germania. Infatti, proprio nel momento in cui sta elaborando lo statuto minoritario, il Governo mobilita virtualmente, con intempestivi decreti, l'intera popolazione obbligandola ad una preparazione militare dalla quale, per quanto concerne la difesa antiaerea, non sono esenti neppure gli stranieri. Tutto questo è vivamente stigmatizzato in detti circoli diplomatici, dove si sottolinea, per contro, la forte pressione che l'Inghilterra va esercitando a Praga per convincere il Governo alla progettata neutralizzazione della Cecoslovacchia, unica soluzione che dia affidamento di poter condurre il Paese alla pacificazione e di soddisfare le rivendicazioni dei Sudeti e delle altre minoranze.

L'indignazione in Germania

BERLINO, 1

L'incidente di Eger, dove un sergente cèco ferì a rivoltellate due tedeschi, suscita viva impressione in Germania. L'ufficiosa *Boersen Zeitung* si chiede fino a quando i ceki credono di poter impunemente abusare della pazienza del Reich, messa a durissima prova da incessanti provocazioni.

Il giornale ricorda poi che alla grande rivista militare cecoslovacca svoltasi ieri a Klagno, furono invitati ad assistere i corrispondenti della stampa estera, fatta eccezione di quelli dei giornali del Reich. Si poteva anche sorridere, — prosegue il foglio berlinese — di questa meschina rappresaglia, se essa non fosse un'infallibile prova che contrariamente alle sue asserzioni, il Governo di Praga non è animato dalla minima intenzione di giungere ad un'intesa. Il carattere dimostrativo della rivista militare voleva evidentemente sottolineare la menzogna del «salvamento della Repubblica» operato dall'armata ceka.

«La nostra risposta — conclude il giornale — è semplice e precisa: non l'armata ceka, ma unicamente la volontà di pace del Reich ed il suo alto senso di responsabilità hanno determinato il corso degli avvenimenti. Ci riteniamo in diritto di attendere che in avvenire questa volontà di pace e questo senso di responsabilità non debbano venir sottoposti a troppo dure prove».

Azione diplomatica dell'Egitto in favore della Palestina

CAIRO, 1

Il Presidente del Consiglio, rispondendo ad una serie di interpellanze relative alla politica circa la Palestina, ha dichiarato alla Camera che il Governo egiziano ha tentato tutto il possibile per giungere ad una soluzione conveniente agli abitanti della Palestina ed al popolo egiziano e che azioni diplomatiche sono state intavolate in questo senso.

Un deputato ha posto in rilievo il pericolo della propaganda di idee comuniste e sioniste che alcuni circoli si sforzerebbero di diffondere in Egitto. Un altro deputato ha detto che la politica anglo-sionista in Palestina ha per iscopo la distruzione della moschea di Homar, tentativo al quale il popolo ed il Governo egiziano dovrebbero opporsi.

Il sinodo copto del Cairo ha organizzato una questua per ottenere le somme necessarie alla riparazione della Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme. In tale occasione il sinodo ha ricordato la necessità di vegliare e tutelare i diritti dell'Egitto a Gerusalemme.

L'eco degli accordi italo-tedeschi alla Camera dei Comuni

LONDRA, 1

A proposito dei recenti accordi italo-tedeschi, un deputato laburista ha interrogato il Primo Ministro per avere particolari degli accordi medesimi. Il Sottosegretario agli Esteri, Butler, ha risposto di non avere particolari, salvo quelli contenuti nei comunicati ufficiali pubblicati in Italia ed a Londra. Gli accordi hanno lo scopo di risolvere le questioni economiche fra i due Paesi in rapporto al recente Anschluss.

Il Sovrano a bordo del "Savoia", in navigazione verso la Patria

Dal «Duca degli Abruzzi», 1

Prima di lasciare Tobruk per far ritorno in Italia, il Re Imperatore ha voluto visitare la città. Assieme al Governatore generale e al Sottosegretario alla Guerra, il Sovrano, tra le continue acclamazioni della popolazione mtropolitana ed indigena, si è recato alla base navale ed aerea visitando le importanti opere militari. S. M. ha percorso quindi ancora una volta in automobile la città. Il commiato con la popolazione è stato caloroso. La folla metropolitana ed indigena ha invocato lungamente il Re Imperatore che ripetutamente salutava e corrispondeva rispondendo a tanto vibrante entusiasmo. Al pontile dell'Impero S. M. ha preso imbarco sul motoscafo reale, salutato dalle salve delal piazza e dalle navi da guerra dell'ottava Divisione che scortano il Sovrano nel suo ritorno in Patria. Gli equipaggi schierati in coperta hanon salutato alla voce. Il Governatore generale, che ha accompagnato S. M. sul pontile er al quale il Sovrano ha espresso il suo alto compiacimento per tutto ciò che ha veduto in queste meravigliose terre d'oltremare, fecondate dal tenace lavoro degli Italiani, è ritornato in città.

Si è concluso così il viaggio durato complessivamente dieci giorni durante i quali S. M. ha visitato tutta la Libia dal confine tunisino a quello egiziano spingendosi nei punti più interni, come Gadames e Giarabub, osservando tutte le attività che si svolgono sulla Quarta Sponda in tutti i campi ed in tutti i settori della vita nazionale e dei libici ed il fervore di opere che anima l'attività del Governo. In questi giorni il Sovrano ha percorso circa 5.000 km. di cui 2.500 in automobile ed altrettanti in aereo.

In serata, Tobruk ha salutato il Sovrano con una festa di luce. Tutti illuminati erano la nave reale, gli incrociatori ed i caccia della Divisione di scorta e così pure le navi del porto. Poco prima della partenza, fuochi di bengala hanno acceso fantastici riflessi sugli edifici prospicenti il mare, mentre i fari incrociavano i loro fasci luminosi sulle navi, sulla città, sullo specchio d'acqua del porto e in cielo. Poi rapidamente le unità della scorta hanno lasciato gli ancoraggi. Rigidi sono usciti in fila i quattro caccia seguiti dagli incrociatori. E' uscito quindi il "Savoia", che è andato a disporsi in mezzo alla formazione dopo il naviglio leggero. In lunghissima linea il convoglio reale ha iniziato la navigazione nella notte verso la Patria

Al sorgere del sole, mentre tutte le navi alzavano la bandiera, il convoglio reale ha cambiato di formazione, passando da quella notturna in linea di fila a quella diurna stellare. Quattro caccia, con rapida elegante manovra, si sono disposti in ampi arco di cerchio, seguiti al centro dalla nave reale, a poppa della quale navigavano lateralmente due incrociatori. Il mare è calmo. Il cielo è sereno.

Un telegramma del Sovrano al Presidente del Senato

ROMA, 1

Con riferimento alla consacrazione del monumento allegorico che nel cortile d'onore di Palazzo Madama glorifica la conquista dell'Impero, S. M. il Re Imperatore ha così telegrafato a S. E. il cav, Federzoni, Presidente del Senato:

«Al Senato del Regno ed a V. E. rendo vive grazie del pensiero a me cortesemente rivolto nel consacrare in opera perenne la mèta gloriosa perseguita e raggiunta con ferma incrollabile fede dalla Patria fascista. — Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE».

Il Foglio di disposizioni

Le ispezioni alle Federazioni

I deputati alla Mostra dell'O.N.D.

ROMA, 1

Il *Foglio di disposizioni* n. 1077 del Segretario del P. N. F., in data odierna, reca:

Domenica 5 giugno i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di combattimento a fianco di ciascuno segnate con particolare riferimento all'organizzazione delle colonie climatiche: Vincenzo Zangara, Cremona; Dino Gardini, Ferrara; Biagio Vecchioni, Savona; Michele Pascolato, Bergamo; Fernando Mazzasoma, Piacenza; Luigi Mancini, Spezia; Luigi Deffenu, Cosenza; Giulio Ginnasi, Parma; Tommaso Bottari, Catanzaro; Stefano Bonfiglio, Potenza; Natale Schiassi, Palermo; Attilio Bonino, Macerata; Carlo Bergamaschi Massa Carrara; Alberto Giombini, Sondrio.

Le ispettrici Clara Franceschini, Laura Marani, Giuditta Stelluti Scala, Olga Medici del Vascello, ispezioneranno rispettivamente le Federazioni dei Fasci femminili di Bologna, Ravenna, Teramo, Alessandria.

I camerati deputati sabato 11 giugno alle ore 10 visiteranno la Mostra nazionale dell'O. N. D.; adunata all'ingresso principale della Mostra.

Nel corrente mese di giugno il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Matera e Vicenza il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma approvato dalla commissione istituita con *Foglio di disposizioni* n. 353 del 2 febbraio XIII.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha incluso tra i giovani contadini che si recheranno a studiare i metodi culturali e la lingua della Germania i littori del lavoro agricolo dell'anno XVI.

Le seguenti giovani fasciste del Comando Federale di Milano sono risultate vincitrici del secondo concorso nazionale di ginnastica artistica: Caposquadra Robecchi De Francesco, Lana Luisa, Mancadori Maria, Naizodimo Luisa, Pugno Elvezia, Rabbuffetti Elide, Rustichelli Flavia, Stroffa Neva, Tarsi Fulvia, Zanoli Bruna.

Le seguenti giovani italiane del Comando federale di Trieste sono risultate vincitrici del primo concorso nazionale di ginnastica: caposquadra Romano Letizia, Giovani italiane: Alliani Alessandra, Cecchelin Edera, Cerar Bianca, Lenardon Hedda, Marchiò Silvia, Posateri Liliana, Frelli Bianca Rusignaga Eia, Strudthoff Maddalena, Viola Solidea Zanchi Mafalda Iolanda, Zidar Soriga.

L'on. Farinacci nominato Ministro di Stato

ROMA, 1

Con provvedimento in corso S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministro di Stato l'on. avv. Roberto Farinacci.

A S. E. Farinacci, guardia fedele della Rivoluzione, e benemerito del Regime, mutilato e decorato della guerra per la conquista dll'Impero, membro del Gran Consiglio, inviamo le nostre cordiali felicitazioni cameratesche.

Oggi parte per la Germania il primo scaglione di operai italiani

ROMA, 1

Domani partirà per la Germania il primo scaglione dei lavoratori dell'industria. I contingenti di questo primo scaglione sono forniti dalle provincie di Alessandria, Novara, Firenze, Venezia e Vicenza, per un complesso totale di 2500 persone suddivise su cinque treni speciali.

I lavoratori di Venezia e di Vicenza raggiungeranno Norimberga ove avrà luogo la manifestazione ufficiale del ricevimento con la partecipazione del capo del Fronte tedesco del lavoro dr. Ley e del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e di alti gerarchi del nazionalsocialismo.

Da Norimberga la manifestazione per l'arrivo dei nostri lavoratori sarà radiotrasmessa in tutta la Germania in collegamento con le stazioni italiane. Il dott. Ley del Fronte tedesco del lavoro porterà ai camerati italiani il saluto dei lavoratori tedeschi. Dei sentimenti di amicizia per il popolo tedesco e di ammirazione per il progresso civile della nuova Germania si renderà interprete il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria il quale porterà il saluto dei lavoratori italiani alle categorie del lavoro tedesco.

L'ex-Presidente dell'Argentina visita l'Italia

ROMA, 1

Da ieri mattina si trova in Italia l'ex-Presidente della Repubblica Argentina generale Agostino Justo. Egli è accompagnato dalla sua signora e dal segretario, tenente colonnello Cazalas. Il viaggio ha carattere privato. Il gen. Justo ha trascorso la giornata di ieri a Genova, città che egli era desideroso di visitare — è la prima volta che l'ex-Presidente argentino viene in Italia — per i secolari vincoli che associano la patria di Cristoforo Colombo alla repubblica sud-americana, per l'importanza dei traffici marittimi di passeggeri e di merci che si svolgono fra i due paesi e per lo sviluppo delle opere edilizie portuali di Genova.

Il gen. Justo è giunto a Roma oggi nel pomeriggio, ricevuto dal dott. Miguels, incaricato d'affari della Repubblica Argentina presso il Quirinale, da S. E. Carlos Estrada, ambasciatore argentino presso la Santa Sede, da alti funzionari delle due ambasciate e da numerose personalità e signore della colonia argentina.

L'ambasciatore argentino a Roma trasferito a Londra

BUENOS AYRES, 1

La notizia del trasferimento alla sede di Roma dell'attuale ambasciatore argentino a Londra, Manuel Malbran, è confermata in ambienti locali della massima autorità.

La forza dell'Asse Roma-Berlino

esaltata da De Kanya

Serrata requisitoria contro la Lega

BUDAPEST, 1

In sede di discussione del bilancio degli Esteri, il Ministro De Kanya ha fatto oggi un'esposizione sulla situazione internazionale. Ha incominciato con il constatare che la Germania e l'Italia hanno consolidato negli ultimi anni la loro posizione internazionale e che i fattori ostili al Fascismo ed al Nazionalsocialismo sono stati relegati in secondo piano. Ciò vale sopratutto per la S.d.N., che per lunghi anni si è ostinata nel sostenere il mantenimento dello *statu quo* e si è opposta con cocciuta insistenza alle richieste degli Stati vinti. Da molto tempo l'Ungheria non nutre molte speranze dalla Lega, ma ciò malgrado non l'ha abbandonata vedendo nell'assemblea ginevrina il mezzo per esporre davanti al mondo il grave torto fatto alle minoranze ungheresi. E' strano che la Lega non sia ancora disposta ad occuparsi seriamente del problema della sua riforma, senza la quale non si può realizzare alcun miglioramento.

I successi degli Stati totalitari

« Parallelamente col rafforzamento dell'asse Roma-Berlino — ha continuato De Kanya — è andata guadagnando terreno la tendenza rappresentata in politica estera dagli Stati totalitari; il sistema degli accordi bilaterali si sostituisce sempre più al sistema della pace collettiva. Anche l'Inghilterra, nelle relazioni con l'Italia, si è impegnata a seguire questa via. I completamento dell'azione pacificatrice in Africa e la realizzazione dell'Anschluss hanno notevolmente rafforzato la posizione internazionale dei due Stati totalitari. Il successo dell'asse Roma-Berlino ha prodotto sopratutto una profonda impressione che ha avuto importanti ripercussioni.

« Gli Stati neutrali si sforzano di realizzare la neutralità completa e si riarmano in fretta per assicurare questa neutralità; il riarmo è ancora più rapido negli Stati esposti alla minaccia di una conflagrazione. La campagna di certa stampa vuol far credere che il rafforzamento dell'asse Roma-Berlino racchiuda enormi pericoli per la pace e che l'Anschluss abbia pregiudicato l'indipendenza degli Stati. E' soltanto volendo assegnare all'Ungheria un ruolo importante nella lotta contro una pretesa minaccia tedesca che alcuni paesi si occupano delle sorti del popolo magiaro.

« Molto tempo prima dell'Anschluss si voleva costituire il triangolo Vienna-Budapest-Praga come l'ultima barriera contro l'espansione pangermanica, ma come si poteva immaginare che l'Ungheria si precipitasse per puro altruismo proprio in aiuto di coloro che si sono arricchiti smisuratamente a detrimento del suo territorio, facendo fronte contro il solo stato insieme col quale l'Ungheria ha lottato fino all'ultimo momento della grande guerra e con il quale si trovava in rapporti di sincera amicizia, basata su numerosi interessi? ».

L'Ungheria e l'Anschluss

« Sono in errore coloro che credono che l'Anschluss abbia messo in pericolo l'indipendenza ungherese. L'Ungheria vigila agevolmente sulla sua indipendenza, ma non può ignorare gli interessi legittimi degli Stati vicini, di cui apprezza l'amicizia. L'Ungheria non ha nulla da temere dalla espansione germanica; al contrario, ha ragione di attendere il mantenimento delle promesse d'intangibilità delle frontiere.

« L'asse Roma-Berlino è divenuto più forte ancora in seguito all'ultima visita del Fuehrer a Roma. La collaborazione italo-germanica, che già finora ha dimostrati tanti significativi successi, non è un fenomeno transitorio, ma una creazione destinata ad avere una lunga durata, che si troverà salda in ogni tempo, anche in casi di seri conflitti. L'ultimo discorso del Duce a Genova non lascia più alcun dubbio in proposito ».

I rapporti con la Piccola Intesa

De Kanya ha poi posto in rilievo l'amicizia tra Francia ed Inghilterra, osservando che il rafforzamento dei due gruppi Francia ed Inghilterra da una parte, Italia e Germania dall'altra, non significa che sia inevitabile una disunione, ma che anzi i membri dei due gruppi cercheranno il reciprovoco avvicinamento compiendo gli sforzi necessari per eliminare le divergenze esistenti.

Ha in seguito dichiarato che la Ungheria desidera francamente normalizzare i rapporti con la Piccola Intesa, ma che una collaborazione più stretta dipende da naturali condizioni preliminari difficili ad essere realizzate nel prossimo avvenire. Ha ribadito il principio che le trattative con la Piccola Intesa devono assicurare la parità di trattamento delle minoranze; ha precisato che l'Ungheria è disposta a trattare con la Piccola Intesa come blocco, ma dall'altra parte ci vogliono invece accordi completamente identici per i tre Paesi piccolo-intesisti. Di fronte a queste esigenze, De Kanya ha osservato che la situazione dei tre Paesi non è la stessa. « La Cecoslovacchia — ha detto — non è riuscita a creare relazioni corrette con i suoi vicini. La Jugoslavia, al contrario, ha creato ai suoi confini una atmosfera pacifica ed in seguito a ciò le relazioni magiaro-jugoslave sono sviluppate in misura più favorevole che con gli altri due Stati.

« Anche la Romania è riuscita a consolidare la sua situazione internazionale in seguito all'abbandono al la politica sovietofila e al consolidamento delle relazioni con la Polonia. Inotre, mentre la Cecoslovacchia non nega il carattere internazionale della questione delle minoranze, la Romania vuole trattare invece questo problema come problema interno ».

Come prova della buoan disposizione dell'Ungheria, De Kanya ha ricordato che, quando il Governo di Praga ha ordinato ultimamente la mobilitazione parziale, che si è estesa anche alla frontiera ungherese, l'Ungheria ha osservato con tranquillità l'avvenimento ed ha evitato tutto ciò che avrebbe potuto aggravare la situazione.

In seguito, ricordando le parole già pronunciate dal Presidente del Consiglio Imredy sulle relazioni italo-magiare, De Kanya ha posto in risalto che l'amicizia italo-ungherese esiste immutabilmente ed intangibilmente e che l'affermazione secondo cui l'Italia mostrerebbe un minor interesse per l'Ungheria è semplicemente una favola politica. De Kanya ha sottolineato infine le ottime relazioni esistenti con la Polonia. Ha concluso dicendo che pur non nascondendosi le numerose difficoltà internazionali, considera sintomo confortante e che tutti gli Stati desiderino ardentemente la pace.

Teruzzi reca il saluto del Duce

agli Italiani dell'Eritrea

MACALLE, 1

Proveniente da Asmara è giunto il Sottosegretario all'Africa Italiana, accompagnato dal Governatore dell'Eritrea. S. E. Teruzzi ha sostato a Decamerè, il grazioso centro industriale che va sviluppandosi a vista d'occhio. Da Decamerè in su, attraverso i popolosi centri di Saganeiti, Adi Caieh e Senafè, che in ogni tempo hanno fornito ai nostri battaglioni eritrei elementi che si sono coperti di gloria ed hanno contribuito fulgidamente alla tradizione di fierezza e di eroismo della vecchia eritrea come attraverso le nuove regioni del Tigrai, Agumu e Gheraltà, il viaggio del Sottosegretario è stato salutato con fervidissimo entusiasmo e masse imponenti sono accorse anche dai centri più lontani per acclamare il rappresentante del Governo fascista.

A Saganeiti, ad Ali Caieh, Senafè, Adigrat, Uogorò le autorità nazionali e le notabilità indigene, le organizzazioni fasciste e le masse indigene hanno dato prova della loro concorde gratitudine verso l'Italia.

S. E. Teruzzi attraversando a piedi e tra vivissima esultanza i paesi ed i villaggi disseminati lungo l'itinerario, ha porto ai connazionali il saluto e l'incitamento del Duce a rendersi sempr più degni dell'Impero. Egli ha stretto la mano a molti veterani indigeni dei battaglioni eritrei che con maschia fierezza ostentavano numerose decorazioni al valore e ricordavano i nomi delle campagne cui parteciparono e il numero del battaglione cui appartenevano. Più d'uno di questi valorosi ricordava al generale Teruzzi i nomi e le località del Fezzan e della Cirenaica ove aveva combattuto ai suoi ordini; qualche altro mostrava la fotografia da Teruzzi donatagli tanti anni fa durante la campagna libica e conservata con scrupoloso amore. Mutilati delle vecchie e della recente guerra d'Africa, agitavano i loro gloriosi moncherini gridando: *Viva l'Italia!* Madri, vedove e figli dei Caduti mostravano decorazioni, brevetti e fotografie dei loro eroici congiunti, acclamando all'Italia, al Re Imperatore ,al Duce.

Per tutti S. E. Teruzzi aveva una parola cordiale, un gesto affabile, fra la vivissima soddisfazione delle masse che invocavano dal cielo benedizioni sull'Italia e suoi suoi governanti.

Le stesse dimostrazioni si sono ripetute a Macellè ove il Sottosegretario, ricevendo anche i capi ed i notabili eritrei, dopo avere ricevuto le autorità e gli ufficiali del presidio della regione, ha affermato che l'Italia segue con grande attenzione l'attività e il progresso di queste terre cui intende assicurare pace e lavoro.

Di tali intenti, tutte indistintamente le popolazioni dell'Impero hanno già avuto più di una prova attraverso le costruzioni di strade, scuole, ospedali, chiese, come attraverso la intensificazione dei commerci e dei traffici. Dopo aver rilevato che ciò può essere negato soltanto da chi è nemico del progresso, il Sottosegretario ha detto che il Duce, al cui sguardo nulla sfugge, sa premiare chi ama il lavoro, la pace, il benessere del proprio paese, ma sa anche essere giustamente severo con chi si oppone alla tranquillità e prosperità delle genti e ha concluso dichiarandosi sicuro che anche queste laboriose popolazioni sapranno continuare a meritarsi l'alta stima del Duce.

Hanno risposto al generale Teruzzi due capi locali, i quali, dopo avere esaltato l'unanimità e lo spirito della giustizia italiana, hanno affermato che le popolazioni del Tigrai, dell'Endertà e dell'Adamerè sono profondamente grate per l'opera di elevazione morale e materiale svolta dalle autorità italiane dall'occupazione dell'Impero in poi, e, segno tangibile di questa riconoscenza, è la assoluta tranquillità di questa regione e la devozione di queste popolazioni verso l'Italia.

L'automobilismo in Italia

durante il primo trimestre 1938

ROMA, 1

Lo sviluppo dell'automobilismo in Italia, dopo la parentesi del 1936, continua ad essere caratterizzata dal forte incremento delle autovetture. I dati sono indicati dagli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico Registro Automobilistico. Come abbiamo detto, nel 1936 vi fu una diminuzione negli acquisti di macchine nuove, poichè il totale complessivo dell'annata fu di unità 21.154, contro 25.243 del 1935; sono note le cause di questa battuta d'arresto. Nel 1937 si è verificato invece uno sbalzo notevole, passando a 34.28 unità. Nei primi mesi dell'anno in corso il ritmo dell'incremento si è ancora di più accentuato, tanto che le cifre del primo trimestre sono addirittura raddoppiate; le immatricolazioni hanno raggiunto infatti la cifra di 10.519, contro 5995 del primo trimestre 1937. Naturalmente le macchine nuove sono quasi tutte italiane, quelle straniere essendo limitate a 13 nel primo trimestre del 1938, contro 6 dello stesso periodo dello scorso anno. Anche il mese di aprile si presenta con le stesse caratteristiche, in quanto i 1973 veicoli dell'aprile 1937, salgono a 3715. Eguale aumento della richiesta si denota per gli autocarri 1715 nel primo trimestre di quest'anno contro 1084 del primo trimestre del 1937; per aprile si hanno 532 nuove registrazioni, contro 399. Invece i motocicli, che nel 1937 presentavano 10.339 nuove iscrizioni contro 7231 del 1936, vedono ridotta la percentuale di aumento. Le nuove iscrizioni del primo trimestre 1938 hanno raggiunto la cifra di 2277 con un aumento di appena 112 unità sul periodo corrispondente dell'anno precedente; per il mese di aprile si sono avute 1289 nuove immatricolazioni invece di 1125 dell'aprile 1937. Da rilevare la larga partecipazione dei motocicli esteri alle nuove immatricolazioni: nel 1936 furono 552, nel 1937, 440, e nel primo trimestre del 1938 se ne ebbero 52.

I febbrili preparativi di Bolzano

per la visita dei Principi di Piemonte

BOLZANO, 1

Sono in pieno fervore a Bolzano, a Merano e a Brunico i preparativi per ricevere degnamente i Principi di Piemonte. Le fontane e le piazze di Bolzano vengono sfarzosamente addobbate ed artisticamente decorate. Il capoluogo della provincia apparirà in una veste quanto mai vistosa. Sarà ovunque un trionfo di bandiere e di fiamme dai colori nazionali e dai colori di Casa Savoia. Specialmente sul piazzale della stazione, in piazza Vittorio Emanuele, nella zona monumentale sul Corso 9 maggio, artisti, tecnici e maestranze lavorano intensamente e qui i motivi decorativi saranno di grande rilievo ed importanza.

I Principi saranno a Bolzano a mezzogiorno di sabato. Nel pomeriggio essi presenzieranno a Merano — la quale si appresta anch'essa a tributare grandiose accoglienze — all'inaugurazione del monumento al 5. Alpini, riproduzione in bronzo di quello esistente a Milano già sede del reggimento, offerto con gesto significativo dalla città di Milano. Alla sera dello stesso giorno, a Bolzano, i Principi assisteranno al teatro Verdi ad uno spettacolo lirico di gala dato in loro onore.

Il giorno successivo, festa dello Statuto, il Principe di Piemonte presenzierà al Foro della Vittoria la inaugurazione della colonna romana donata dall'Urbe ed eretta a perenne memoria degli altoatesini Caduti per la conquista dell'impero; effettuerà la consegna di ricompense al valore ed assisterà poi in Corso 9 maggio alla grande rivista militare dello Statuto. Nel pomeriggio, Umberto di Savoia assisterà alla posa della pietra angolare della nuova parrocchia dei domenicani, in rione di San Quirico e inaugurerà varie importanti zone pubbliche.

Successivamente visiterà gli stabilimenti della zona industriale mentre la Principessa Maria visiterà a sua volta gli istituti assistenziali e di educazione cittadina. Nel pomeriggio i Principi parteciperanno ad un ricevimento al Circolo militare ed alla sera saranno ospiti dei Duchi di Pistoia che offriranno un ricevimento in loro onore.

Lunedì sei giugno i principi si recheranno a Brunico dove presenzieranno alla inaugurazione del monumento alla Divisione alpina «Pusteria».

L'attesa è vivissima in tutto l'Alto Adige fra le popolazioni della provincia di confine, ansiose di potere ancora una volta dimostrare il loro profondo attaccamento a Casa Savoia ed al Regime.

I lavori dell'ultima sessione

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 1

La Reale Accademia d'Italia ha svolto in questi giorni i lavori dell'ultima sessione dell'anno accademico. A conclusione delle sedute delle varie classi e del Consiglio accademico, ha avuto luogo, alla Farnesina, l'adunanza generale nella quale oltre gli atti di ordinaria amministrazione l'Accademia ha esaminato e deciso importanti questioni.

L'adunanza è stata aperta con calde parole pronunciate dal Presidente Luigi Federzoni, per ricordare con rimpianto e onore l'accademico Ettore Romagnoli. Egli ha annunciato che all'inizio del prossimo anno accademico sarà fatta una solenne commemorazione del grande ellenista.

Il Presidente poi ha comunicato all'Assemblea che il Duce ha voluto destinare la somma di L. 100.000 offerta dalla Società Italo Radio a mezzo del suo presidente on. Bianchini alla pubblicazione in 4 lingue degli scritti e dei discorsi di Guglielmo Marconi, con la quale la Reale Accademia d'Italia, attuando l'iniziativa del Duce medesimo, concorrerà alla glorificazione del grande genio italiano.

L'Assemblea ha pregato il Presidente di voler manifestare la profonda gratitudine della massima istituzione culturale del Regime a S. E. il Capo del Governo e alla Società Italo Radio per un così munifico gesto. S. E. Federzoni ha informato i convenuti che il prof. Prassitele Piccinini ha donato all'Accademia la importante e pregevole raccolta di documenti e cimeli dannunziani formata dal compianto antropologo Nello Puccioni. L'Assemblea si è compiaciuta per la generosa preziosa offerta.

Il Presidente ha proceduto quindi alla designazione dei componenti la commissione giudicatrice del concorso 1939-XVII della fondazione «Maria Palanti» che la Reale Accademia d'Italia bandisce ogni 4 anni su un tema di architettura per un premio di L. 20.000. Sono stati nominati a tale effetto gli accademici Bazzani, Giovannoni, Benini e Papini.

E' stata presa in considerazione la proposta della Classe delle arti di bandire tale concorso per un progetto di tempio cattolico da far sorgere in Spagna dove più dura e fervida fu la battaglia e più caldo e generoso l'olocausto dei nostri legionari. Per sempre meglio cementare i vincoli antichi e nuovi di fraternità italo-spagnola, su proposta dell'accademico Federico Patetta, l'Assemblea ha deliberato che l'Accademia si faccia iniziatrice dell'erezione di un degno ricordo della permanenza di Michele Cervantes a Roma.

In seguito alla dettagliata esposizione fattane da S. E. Alessandro Luzio l'Assemblea nell'approvare con unanime entusiasmo la designata pubblicazione sul « Trionfo di Cesare » del Mantegna ha dato incarico al Presidente di esprimere il vivo plauso della Reale Accademia d'Italia al nostro Ambasciatore a Londra conte Grandi per la sua preziosa assistenza in questa iniziativa e di pregare il detto Rappresentante diplomatico italiano di farsi interprete presso Mr. Neville Chamberlain della riconoscenza dovutagli per il sapiente restauro dei famosi cartoni mantegneschi di Hampton Court, promosso appunto dal Capo del Governo britannico.

L'accademico Bazzani per la Classe delle arti, ha poi riferito sul magnifico esito della celebrazione di Tranquillo Cremona a Pavia e sulla organizzazione della mostra dei pittori quattrocentisti romagnoli che verrà inaugurata con solenne cerimonia l'8 giugno a Forlì alla augusta presenza di S. M. il Re Imperatore e che segnerà l'inizio delle celebrazioni nazionali di Melozzo da Forlì.

Al termine della riunione il Presidente a nome dell'Assemblea ha rivolto parole di ringraziamento e di plauso a Giotto Dainelli per la sua smagliante conferenza sulla spedizione scientifica da lui guidata nella zona del Lago Tana e a S. E. Alberto De Stefani, promotore e capo del centro studi A. O. I. al quale si deve la importante esplorazione.

Le bande militari tedesche

lasciano Milano

MILANO, 1

Una larga rappresentanza delle bande tedesche «Generale Goering e dell'Aeronautica, accompagnata dal col. Winter, dal console germanico e dal fiduciario del gruppo nazista di Milano, si è recata in mattinata a rendere omaggio al monumento dei Caduti in guerra, sul quale ha deposto una corona di fiori dai nastri con la croce uncinata, mentre rappresentanze dell'esercito rendevano gli onori. La rappresentanza tedesca si è quindi recata alla Casa del Fascio dove ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendo pure una corona di fiori. Eguale omaggio gli ospiti tedeschi hanno reso alla memoria di Arnaldo Mussolini, recando fiori nella sua camera di lavoro, al *Popolo d'Italia*. Gli ospiti hanno quindi visitato il salone Bonservizi e il salone 28 Ottobre, da dove il Duce preordinò e diresse il movimento che doveva condurre alla vittoria del Fascismo. Alle 15.40 le due bande militari tedesche, salutate alla stazione dal Console del Reich, dai rappresentanti del fronte del lavoro tedesco e da rappresentanti dell'arma azzurra, sono partiti alla volta della Germania, inneggiando all'Italia fascista.

Una Mostra dei vini

alla Fiera di Padova

PADOVA, 1

Alla prossima Fiera di Padova, un'interessante mostra-mercato di tutti i vini e liquori d'Italia, sarà ospitata nell'elegante bottega dei vini. Organizzata ed allestita sotto la direzione dell'on. Gervasio Delegato nazionale dei vini e liquori, la mostra verrà a documentare, con un attraente presentazione i lusinghieri perfezionamenti raggiunti dai produttori italiani nel campo dell'enologia, sia per la bontà dei prodotti che per la preparazione estetica accuratissima.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.05	94.12	94.25	94.40
" f. m.	94.30	94.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	74.45	74.50	74.55
Prest. Red. 3.50	70.50	70.55	70.50	70.55
Rend. 5 p.c. cont.	93.85	93.80	—.—	—.—
" f. m.	94.—	94.02	93.90	94.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.45	88.45	88.50	88.50
Cred. Fond. 4 pc.	430.50	430.50		
Cons. terr. 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	421.—	421.—		
Banca Naz. Lav.	427.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.50	101.47	101.40	101.50
" 1941	102.45	102.45	102.40	102.50
" 1943	91.55	91.65	—.—	—.—
" 1944	98.50	98.55	98.35	98.60
I. R. I. 4.50 p.c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	901.—	886		
Assicuraz. Gen.	3850.—	3850.	3880.	3880.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	482.—	482.—		
Ferr. Merid.	794.—	740.—	791.	780.—
Venete cost. ferr.	334.—	327.—	337.—	331.—
N.G.I. Rubattino	51.—	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2725.—	2700.—		
" Furter	201.—	200.—		
" Val d'Olona	84.—	80.—		
" Val Ticino	149.—	147.—		
" Olcese	399.—	391.—		
Stamp. De Ang.	799.—	787.—		
Cantoni Coats	398.—	397.—		
Linif. Can. Niz.	483.—	480.—		
Man. Ross. Varzi	500.—	495.—		
" Rotondi	398.—	395.—		
" Tosi	56.75	56.—		
" Cot. Merid.	235.—	224.—		
Unione Manifatt.	282.—	280.50		
Lan. Gavardo	650.—	640.—		
" Rossi	3175.—	3100.—		
" Targetti	89.25	85.—		
ascami Seta	341.—	336.—		
Bernasconi Tess.	[illegible]	76.—		
S.N.I.A Viscosa	368.—	260.—		
Man. Pacchetti	199.50	198.50		
Châtillon	76.50	74.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.—	41.—		
Ilva	201.—	199.75	200.—	200.—
Metallurg. Ital.	279.—	272.—		
Monte Amiata	660.—	655.—		
Montecatini	139.—	137.50	139.	137.—
Stab. Dalmine	140.—	135.—		
Breda	222.—	218.50		
Bianchi	76.—	75.—		
Isotta Fraschini	18.25	17.75		
F. I. A. T.	403.—	393.50		
Off. M. Regg.	66.—	65.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.—	210.50	212.50	210.50
Elettr. Piacentina	253.—	255.—		
C. I. E. L. I.	349.—	344.—		
Dinamo Italiano	320.—	319.50		
Bresciana	328.50	325.—		
Valdarno	182.—	177.—		
Emiliana Eserc.	508.—	500.—		
Idroel. Trezzo	445.—	435.—		
Cisalpina privil.	130.—	128.50		
" ordin.	99.25	97.50		
Elett. Gen. Sic.	77.—	73.50		
Edison	323.—	316.50		
Edison Posterg.	271.—	271.—		
Idroel. S. I. P.	52.—	51.25		
Tirso	100.—	100.—		
Elett. Lombarda	412.—	404.50		
Merid. Elettricità	271.50	270.—		
Terni	212.—	207.—	211.—	206.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	93.75	93.75		
Distiller. Italiane	176.—	175.—		
Eridania	468.—	469.—		
Raffineria L. L.	578.—	578.—		
Italiana Gas	13.92	12.95		
Mira Lanza	173.—	171.—		
Petroli d'Italia	10.75	9.90		
Aedes	88.—	86.—		
Fond. Regionale	44.—	43.50		
Istituto Fond. R.	84.—	83.50		
Ist. Rom. Beni S.	199.—	194.50		
Saturnia	61.—	59.—		
Pastificio Baroni	26.—	25.75		
Gr. Alb. Venezia	73.—	69.50	73.50	72.50
Italcementi	208.75	207.—		
Pirelli Italiana	1101.—	1099.—		
Pirelli & C.	403.—	405.—		
A. N. I. C.	93.75	93.50		
Sardago	57.—	54.—		
Cart. Burgo	274.—	270.—		
CAMBI				
Parigi	52.75	52.80	52.75	52.80
Zurigo	433.50	433.—	433.50	433.—
Londra	94.12	94.10	94.12	94.10
Amsterdam	1050.—	1048.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.99	66.—	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.45; id. 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.5750; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.65; 1941 102.40; 1943 91.60; 1944 98.50; Premuda 690; Gerolimich vecchie 153; Martinolich 69; Tripcovich 301; Anonima Inf. Milano 1900; Assicurazioni Generali 3885; Riunione Adriatica prima serie 1895; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 542.50; Cantieri Riun. dell'Adriatico 176; Redimibile 5 p. c. 94.10.

Cambi: Parigi 52.80 — Londra 94.10 — Zurigo 433 — New York 19.

Carbone fossile nazionale

per gli impianti di riscaldamento

ROMA, 1

Com'è noto, a seconda delle superiori direttive autarchiche, deve essere dato il più largo sviluppo all'impiego dei combustibili nazionali, oltre che per usi industriali, anche per il riscaldamento; quindi gli impianti termici per il riscaldamento degli uffici, istituti, ospedali, abitazioni, ecc. devono essere in massima alimentati o con carbone fossile nazionale, quando le condizioni dell'impianto lo permettano, o con coke di produzione nazionale, la cui possibilità d'impiego è vastissima anche in sostituzione dell'antracite e di cui vi è larga disponibilità presso le cokerie e le officine del gas.

L'insuccesso del programma francese

di crociere estive

ROMA, 1

L'*Agit* ha da Parigi che il Bureau de Tourisme, comune alle Compagnie francesi di navigazione, ha registrato un impressionante insuccesso nelle prenotazioni di turisti al programma di crociere estive organizzato dalle predette Compagnie per il periodo estivo-luglio-agosto.

Particolarmente hanno avuto scarse iscrizioni le crociere di lunga durata, dai 30 ai 40 giorni per l'Artico e l'Atlantico. La ragione va ricercata sulle agitazioni e conflitti d'indole sociale e politica che ormai sono all'ordine del giorno nella marina mercantile francese.

I turisti infatti non vogliono subire la sorte di quei passeggeri che imbarcatisi su navi francesi, furono perfino abbandonati a bordo nei porti stranieri di scalo, dagli equipaggi in sciopero.

Di conseguenza, gli stessi francesi disertano dalla propria marina mercantile.

Gli scioperi in Francia

Statali e minatori

PARIGI, 1

Il personale di sorveglianza delle amministrazioni dello Stato ha tenuto ieri sera una riunione alla Camera del lavoro ed ha votato un ordine del giorno nel quale si dichiara disposto a proclamare lo sciopero se non otterrà un aumento di salario. Anche i rappresentanti dei funzionari di Stato sindacati chiedono un aumento del 10 per cento e un minimo di salario per i funzionari minori.

Nel bacino minerario di Lans gli operai della galleria n. 11 si sono messi in sciopero per protestare contro il licenziamento di due minatori, rappresentanti del rispettivo Sindacato. Se il licenziamento non verrà revocato in giornata i 22.000 minatori di tutto il bacino minerario di Lens hanno deciso di unirsi al movimento dei minatori della galleria 11. D'altra parte, in seguito al licenziamento di 10 operai, fra i quali il segretario e il cassiere del Sindacato ,un conflitto è scoppiato alle officine d'aviazione nazionalizzate di Tolosa e si teme che il conflitto degeneri in sciopero.

Il serpente al cinematografo

ATENE, 1

Un enorme serpente è improvvisamente penetrato — non si sa da dove — in una sala cinematografica di Cozani e aggrediva nel buio un soldato. Il fatto generava il panico, che poteva avere delle funeste conseguenze senza l'animoso intervento di alcuni spettatori, i quali uccidevano il serpente a colpi di bastone.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologi[co]

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.
Zara	ser.	765.5	21	
Fiume	ser.	764.8	22	25
Pola	ser.	765.0	21	23
Gorizia	ser.	764.8	22	26
Udine	ser.	764.3	23	26
Treviso	½ cop.	764.3	24	26
Belluno	¼ cop.	764.2	20	23
Padova	¼ cop.	764.0	22	25
Rovigo	ser.	762.3	24	26
Vicenza	½ cop.	763.4	22	24
Trento	¾ cop.	762.5	23	26
Grappa	cop.	622.4	10	11
Venezia	ser.	763.9	19	23

Mare: Zara legg. mosso, Fium[e] calmo, Pola calmo, Venezia calm[o].

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramont[a] ore 19.50. Luna leva ore 8.59, tramonta ore 23.9. Primo quarto il [...] Maree al bacino di S. Marco: al[te] ore 0.10 e 14.10, basse ore 7.20 [e] 19.50. — Nella giornata di ieri [il] Po era in morbida; Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta ed Adige [e]rano in debole morbida; Livenza, Bacchiglione e Frassine Gorzone [e]rano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevo[li] per oggi 2: Il ciclone del Mare d[el] Nord si è portato sull'Inghilterra e si è notevolmente approfondit[o] mantenendo instabili le condizio[ni] del tempo sull'alta Italia.

Preparazione alle carrier[e] industriali di 60 laureat[i]

in discipline tecniche a cura e spesa dell'Istituto per la ricostruzione industriale

In applicazioni dell'art. 9 del R. Decreto Legge 24 giugno 1937 XV n. 905 e dell'art. 39 del proprio statuto, l'I.R.I istituisce, a sue cure e spese, per 60 giovani, laureati in discipline tecniche, corsi per la preparazione teorica e pratica atta a favorirne la immissione od il progresso nelle carriere industriali.

Ogni corso si svolgerà durante il periodo dal 1.o ottobre 1938-XVI al 30 settembre 1939-XVII. In base ai dati di esperienza del primo anno ed in relazione alle disponibilità del fondo speciale all'uopo istituto, il periodo di preparazione, per meglio raggiungere gli obiettivi voluti, potrà essere prorogato di uno o due anni, alle condizioni che l'I.R.I. si riserva di determinare e di comunicare a ciascun interessato entro il 30 giugno di ogni anno.

COME AVVIENE LA PREPARAZIONE

La preparazione si svolge mediante:

a) la permanenza in stabilimenti industriali italiani ed eventualmente esteri, presso i quali agli ammessi sarà data conoscenza dei processi tecnologici in uso e della organizzazione amministrativa e commerciale delle aziende e potranno anche essere affidati compiti di lavoro tecnico e amministrativo;

b) la frequenza di speciali cicli di conferenze che saranno tenute da docenti e dirigenti industriali per il perfezionamento e la specializzazione della cultura tecnica, economica ed amministrativa.

Le assegnazioni avverranno fra le aziende che fanno parte dei seguenti gruppi di industrie, in ragione di:

n. 30 per le aziende siderurgiche e meccaniche
n. 15 per le aziende chimiche
n. 15 per le aziende minerarie.

Per l'ammissione si richiedono:

1. la cittadinanza italiana;
2. la laurea in ingegneria, in chimica, in fisica o in scienze geologiche o titoli equiparati;
3. l'abilitazione all'esercizio professionale;
4. l'iscrizione al P.N.F.;
5. l'avvenuto adempimento degli obblighi militari di leva.

I candidati non devono aver superato l'età di anni 32 alla data del 30 aprile 1938 - XVI.

L'I.R.I. si riserva di giudicaresulla idoneità dei concorrenti e di non ammettere quelli che, ad insindacabile suo avviso, non risultassero in possesso dei titoli e delle qualità volute, anche se ciò dovesse portare a non coprire tutti i posti disponibili.

Saranno tenuti in particolare considerazione coloro che abbiano svolto attività pratica in aziende industriali e che in tale attività già si siano distinti.

LE AMMISSIONI

Le domande di ammissione, dirette all'Istituto per la Ricostruzione Industriale, Via Versilia 2, Roma, debbono pervenire — a mezzo posta raccomandata — entro il 30 giugno 1938 - XVI.

Le domande, che dovranno esporre dettagliatamente un completo « curriculum vitae » del candidato dovranno indicare quale dei rami industriali di cui all'art. 1 viene preferito e contenere una dichiarazione di accettazione di tutte le condizioni previste dal presente avviso.

Alle domande devono allegarsi seguenti documenti:

atto di nascita;
certificato di cittadinanza italiana;
certificato penale di data non anteriore al 1938;
" di iscrizione al P.N.F.;
" di laurea con indicazione delle votazioni riportate anche nelle singole materie;
" di esame di Stato con indicazione della votazione;
" relativa all'adempimento degli obblighi militari di leva;
una fotografia dell'aspirante con firma certificata autentica da notaio.

Il candidato che abbia ricoperto posti in aziende industriali dovrà presentare certificazione relativa agli incarichi adempiuti.

Saranno altresì presi in considerazione ogni altro titolo ed elemento che il candidato ritenga adatti a meglio far rilevare i suoi studi, le sue attività e le sue speciali attitudini, come ad esempio, l'argomento della tesi di laurea, il piano di studi adottato, l'attività di studio svolta dopo la laurea, i corsi di perfezionamento ed integrativi eventualmente frequentati, le pubblicazioni, ecc.

I candidati che dichiarino di conoscere le lingue estere o la stenografia potranno essere sottoposti ad un esperimento pratico.

L'I.R.I. si riserva di indicare la sede dove gli ammessi dovranno svolgere la loro attività, di disporre trasferimenti da sede a sede, nonchè di determinare le mansioni che gli ammessi dovranno svolgere.

Gli ammessi, oltre l'obbligo della continuativa frequenza del corso, assumono le stesse responsabilità del personale dipendente dagli enti e aziende presso i quali sono assegnati per compiere la preparazione e si intendono sottoposti alla osservanza di tutte le disposizioni disciplinari e di ordinamento interno in vigore per tale personale, con dipendenza gerarchica, a tutti gli effetti, dai funzionari preposti agli Uffici e Reparti ai quali vengono addetti; in caso di infrazione, l'I.R.I. si riserva di allontanarli dal corso senza alcun compenso.

GLI ASSEGNI

Agli ammessi l'I.R.I. corrisponderà per il periodo dal 1.o ottobre 1938 - XVI al 30 settembre 1939 - XVII un assegno che, per coloro i quali alla data del 30 aprile 1938 - XVI occupavano un posto retribuito, sarà determinato caso per caso, mentre per gli altri viene stabilito in L. 12.000,lorde di R. M.

L'importo dell'assegno sarà pagato in quote mensili posticipate uguali, in ragione della durata della presenza al corso.

L'I.R.I. provvederà al pagamento delle spese di viaggio in seconda classe per raggiungere la sede in seguito all'assunzione al corso e per il ritorno alla residenza abituale al termine di esso, come pure per i trasferimenti tra sede e sede. Corrisponderà inoltre per i trasferimenti una indennità che si riserva di stabilire di volta in volta. Per i viaggi all'estero l'I.R.I. rimborserà le spese ed assegnerà una congrua indennità di trasferta.

In caso di richiamo alle armi, per servizio della M.V.S.N. o di malattia, l'I.R.I. continuerà a corrispondere l'assegno per il periodo di tre mesi, e comunque non oltre la durata del corso; se l'interruzione eccede complessivamente la durata di tre mesi, viene meno ogni effetto all'ammissione al corso.

Se il corso sia prorogato oltre un anno, ai partecipanti è accordato un periodo di 15 giorni di congedo, ferma restando la corresponsione dell'assegno.

LE ASSUNZIONI IN SERVIZIO

Al termine del corso, tenuto conto delle attitudini e qualità manifestate dai partecipanti, l'I.R.I. si adopererà presso le aziende da esso controllate per la loro assunzione in servizio, senza peraltro che l'aver partecipato ai corsi dia agli interessati alcun particolare diritto al riguardo.

L'I.R.I. rilascerà agli interessati, che ne facciano richiesta, un certificato con l'indicazione delle mansioni esercitate presso le aziende alle quali furono addetti e delle altre attività eventualmente svolte durante la preparazione.

IL CONVEGNO MONDIALE DELLE ARTI A VENEZIA

Presenti il Duca di Genova e i rappresentanti di diciotto Nazioni

il Ministro Bottai inaugura la XXI Biennale

Fedele ad una tradizione non smentita mai, il sole ha arriso quest'anno alla nostra periodica festa dell'arte. Il battesimo della XXI Biennale è stato celebrato infatti iermattina in un tripudio di luce, tra i verdi ricami delle fronde che giocavano con le trine di ombre distese sui prati e sui viali del parco o-[...]

I giardini sono animatissimi fin dal primo mattino e verso le 10 essi hanno assunto tutta la gaiezza del loro aspetto festivo. Grandi bandiere tricolori ondeggiano tra gli alberi sui pennoni che fiancheggiano la riva, si riflettono sulle acque, si spiegano nell'azzurro accecante del cielo e si rincorrono lungo i viali mentre nel recinto della Biennale accanto alla bandiera italiana garriscono quelle delle diciotto nazioni partecipanti all'alta competizione dello spirito e dell'ingegno.

Dalla riva di approdo fino al Padiglione dell'Italia sono schierati reparti di truppe, delle organizzazioni fasciste e della G.I.L.; Notiamo un battaglione di formazione mista comandato dal colonnello Grotti, la bandiera del 71 Reggimento Fanteria, gli Allievi del Collegio Navale, gli Avanguardisti marinai e gli Allievi meccanici con musica. Un largo spiazzo è tenuto sgombro da Carabinieri in alta tenuta e da vigili davanti alla riva presso la quale vanno raccogliendosi le autorità in attesa di S.A.R. il Duca di Genova, rappresentante di S. M. il Re Imperatore al rito inaugurale. Sono le 10.30 precise quando gli squilli di tromba, seguiti dalle prime note della marcia al campo, annunciano lo approssimarsi del motoscafo che accompagna il Principe Sabaudo. Questo attracca alla riva sulla quale il Duca di Genova che è accompagnato dal suo Ufficiale di ordinanza marchese Dal Pozzo, è ricevuto da S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale giunto in rappresentanza del Governo Nazionale Fascista, da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata presidente della Biennale e da tutte le altre autorità.

L'arrivo del Duca di Genova

Un lungo clamorosissimo applauso è rivolto all'augusto Principe dalla folla che si è assiepata dietro i cordoni di truppa, e il fragore dei battimani copre le note della Marcia Reale e dell'Inno di Giovinezza, eseguiti dalla Banda degli Allievi Meccanici della R. Marina. Le truppe presentano le armi e restano irrigidite sull'attenti mentre il Duca di Genova, dopo essersi brevemente intrattenuto coi presenti al sommo della gradinata, si avvia verso il recinto della Biennale fiancheggiato e seguito dal gruppo delle autorità. Tra continui battimani, il Duca di Genova accede nello spiazzo del parco dove avrà luogo il rito inaugurale raccolto sotto un velario di fronde e stretto nella policroma cornice composta dalla elegantissima folla degli invitati. Sullo sfondo del rialto, abbracciato dagli alberi secolari e dai cespugli in fiore, è stato eretto un arco d'onore dal quale ricadono festoni di foglie di alloro che si intrecciano tra le bandiere. Innanzi ad esso prende posto il Duca di Genova, il quale ha alla sua destra S. E. il Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale e alla sinistra S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata. Alla destra del Ministro sono Luigi Federzoni, che rappresenta il Senato e la Reale Accademia d'Italia, il rappresentante del Partito Dott. Michele Pascolato componente del Direttorio Nazionale, il Generale Pricolo, Comandante la II. Zona aerea, l'On. Antonio Maraini, Segretario generale della Biennale, il Gr. Uff. Marino Lazzari, Direttore generale delle Belle Arti, e il Comm. Romolo Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale. Alla sinistra di S. E. il Conte Volpi sono l'on. Buttafuochi, Vice presidente della Camera dei Deputati, S. E. il Prefetto Gr. Uff. Catalano, S. E. Ronga, Primo Presidente della R. Corte d'Appello, S. E. l'Ammiraglio Salza Comandante Militare Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il Prof. Eugenio D'Ors, Commissario per la Spagna, e Direttore generale delle Belle Arti, il Segretario Federale e il Generale Zingales Comandante la Divisione Piave.

Le rappresentanze estere

Ai lati della tribuna da una parte e dall'altra del rialto sono allineate in direzione perpendicolare due file di poltrone sulle quali prendono posto le altre autorità più eminenti. Notiamo fra esse gli Accademici d'Italia Ferruccio Ferrazzi, Ettore Tito, Felice Carena e Filippo Tommaso Marinetti, i Senatori Cini, Giordano, Co. Orsi, Co. Marcello, Diena, Gasparini, Andreoni e Ammiraglio Casanuova Jerserinch, gli Ambasciatori di Gran Bretagna Lord Perth, di Germania von Mackensen, del Belgio Conte de Kerkovet, degli Stati Uniti d'America S. E. Philips, di Spagna S. E. Pietro Garcia, con le rispettive Consorti, incaricato d'affari di Francia Sig. Blondel, incaricato di affari di Polonia Sig. Zavissa, Ministri di Cecoslovacchia Chwalkewski, di Danimarca Kruse, d'Egitto El-Sadek-Bey, d'Olanda Hubrecht di Jugoslavia Christic, di Romania Zamfirescu, di Svezia De Wirsen, di Svizzera Ruegger, d'Ungheria Villani, con le rispettive Consorti, il Direttore Generale delle Belle arti di Ungheria prof. Yalsoviczky, l'ambasciatore del Giappone Hotta, S. E. il conte Guido Viola di Campalto Ambasciatore d'Italia a Salamanca, S. E. il Generale Monti comandante del Corpo d'Armata, le Dame di Palazzo Contessa Morosini e Contessa Miari, i gentiluomini d'onore Conte Andrea Valmarana e Conte Brandolini d'Adda, l'on. Fantucci e l'on. Pavolini, il Gr. uff. Annibale Alberti Segretario generale del Senato, il comm. Scardamaglia, Direttore Generale delle Accademie e delle Biblioteche, l'on. Efisio Oppo, Segretario generale della Quadriennale in Roma, in rappresentanza della Quadriennale stessa, Raffaele Calzini per la Triennale di Milano, il Preside della provincia, avvocato Vilfrido Casellati, i Vice Podestà comm. avv. Sandro Brass e Comandante Leone Rocca, il gr. uff. Gino Fogolari R. Soprintendente alle Belle Arti, il comm. Forlati, R. Soprintendente ai monumenti, l'Intendente di Finanza, il Comandante del Porto, il Questore, il R. Provveditore agli Studi, l'Ispettore di Zona del Dopolavoro, il Direttore dell'Istituto superiore di Belle Arti ecc. ecc. Sono pure tra le autorità tutti i Commissari ordinatori delle mostre straniere nei rispettivi padiglioni.

Una pittoresca nota di colore è offerta da un folto gruppo di studentesse romene che nei loro vivaci costumi nazionali hanno preso posto in un'apposita tribuna eretta alla sinistra del palco delle autorità.



Il Duca di Genova inizia la visita alle sezioni straniere inaugurando il Padiglione della Germania
Il Duca è tra il Conte Volpi e l'Ambasciatore tedesco von Mackensen

Il discorso del Conte Volpi

Come si è ricomposto il silenzio dopo gli applausi, che hanno salutato l'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata si alza e pronuncia il seguente discorso:

Altezza Reale, Signore, Signori, Camerati!

E' questa che andiamo ad aprire la ventunesima Biennale.

E' con questo solo nome che le Mostre veneziane sono conosciute nel mondo, e che dal 1895 ad oggi formano il centro di attrazione degli artisti di tutti i Paesi.

In queste mostre si sono misurati tutti da quasi mezzo secolo, e tutti desiderano avere prima o poi le loro opere esposte. Questa constatazione che per consenso unanime pone la Biennale prima fra le Mostre internazionali d'arte, è per noi la ragione che fa lieve ogni fatica, del resto facilitata dalla più cordiale e sincera collaborazione, che sempre abbiamo trovato.

Grande merito del successo si deve ascrivere al fascino di Venezia, che non sarà mai superato nell'animo degli artisti: è perciò che domanderemo nella prossima Biennale ai pittori, scultori ed incisori di tutte le epoche che la Biennale ha rappresentato, una Mostra internazionale di « Venezia veduta dagli artisti del mondo intero ».

La caratteristica fondamentale di questa Biennale è di voler mettere a base della propria organizzazione il criterio di presentare delle individualità artistiche, e non delle opere ciascuna a sè stante, criterio che fu sempre aspirazione della Biennale, ma che oggi assume forma definitiva dalla quale mi auguro non si distaccherà più. E tutte le Nazioni partecipanti hanno voluto adottare questo criterio esponendo opere di artisti che ogni paese reputa maestri rappresentativi, nella piena maturità del loro talento. In Italia è soltanto l'ordinamento artistico dato dal Fascismo alle Esposizioni d'Arte che ci ha consentito di addivenire a questa conclusione. La bella Quadriennale romana, che ormai si è così validamente affermata, assolve il compito nazionale, un tempo affidato per intero alla Biennale, e lascia a questa la via libera per indirizzarsi verso la selezione raggiunta con soli cinquanta inviti.

La Biennale però desidera sia ben chiaro a tutti che i quarantacinque artisti italiani, che sui cinquanta invitati figurano a questa Mostra e che hanno dato il meglio della loro opera con uno slancio di cui siamo loro riconoscenti, sono quelli designati per quest'anno; ma tale scelta non vuole, nè può essere esclusione futura per quelli che quest'anno non ci sono, come non è impegno permanente per quelli che ci sono. Vuole soltanto la Biennale che siano circoscritti gli inviti, e si augura che l'arte Italiana offra il modo di dar luogo alla maggior rotazione possibile, cioè che esprima dal suo seno, sempre, forze nuove tanto sicure di sviluppo e di perfezionamento da poter di biennio in biennio alimentare di sempre rinnovata genialità i nostri convegni.

Nel grande, luminoso Padiglione dell'Italia Voi sarete ricevuti dalla gioventù italiana creata dal Fascismo, forgiato da Mussolini per la pace e per la guerra, coi suoi affreschi murali e coi suoi bassorilievi che ci fanno ricordare la nostra tradizione e rafforzare la nostra persuasione che l'opera d'arte deve trovare tema e collocamento definitivo.

La tribuna, invece, contiene le opere italiane scelte nei limitati concorsi del ritratto e del paese.

Gli artisti invitati, tutti ordinati con maestria, come in ogni Mostra, da Antonio Maraini, danno la impressione di aver fornito il meglio della loro opera, e molti di essi appaiono quasi delle rivelazioni per la maturità da essi espressa.

Ma, seguendo il concetto dei fondatori di queste esposizioni e le direttive segnate dal Duce, è la partecipazione straniera che stabilisce quest'anno il valore e l'interesse maggiori. Benchè anche in questa materia le cifre poco contino, basti dire che sono ben 2.200 le opere straniere, contro 800 italiane, rapporto di cifre che indica il posto offerto dalla Biennale alle competizioni artistiche mondiali.

Mai si sono viste contemporaneamente esposte le opere di tanti illustri artisti, pittori, scultori, incisori, in questi Giardini dove sono passati tutti i più grandi: mai tante sale hanno accolto altrettante adunate di opere consacrate all'ammirazione del Paese donde provengono. Nominarle non sarebbe possibile; ma la Biennale vuole dire la sua riconoscenza a tutti i Commissari stranieri che le hanno consentito di raggiungere tale risultato.

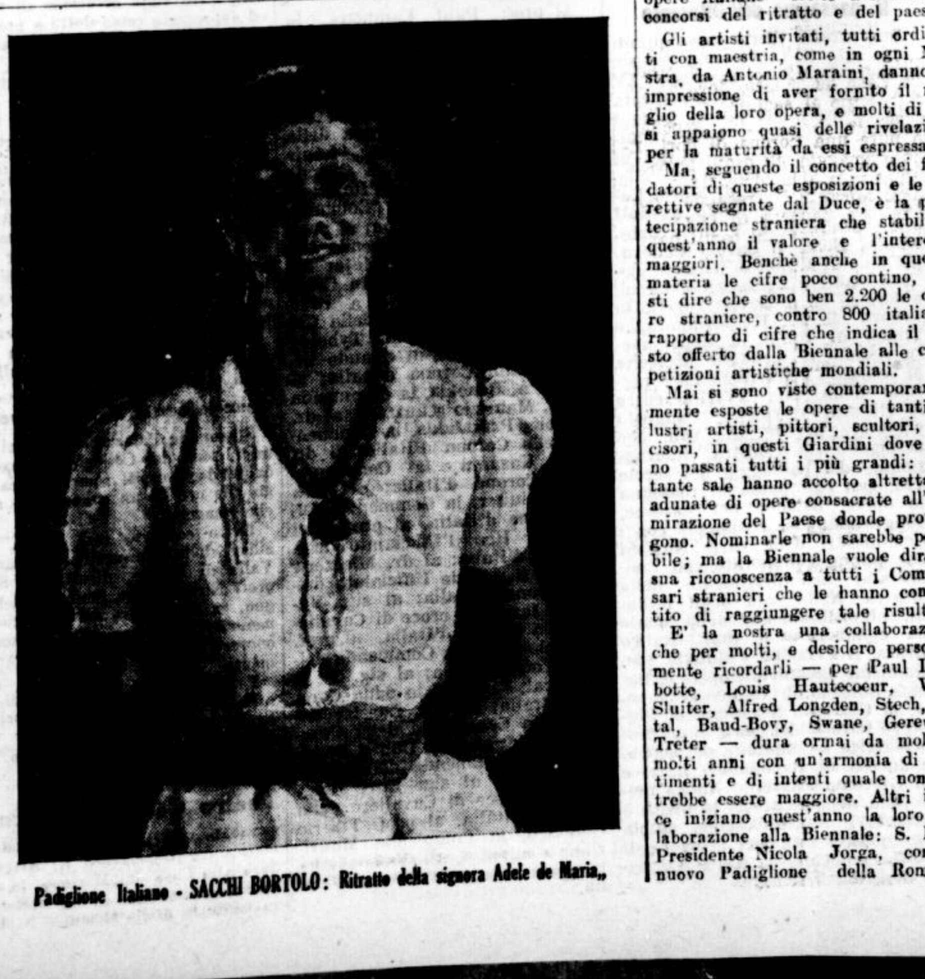
E' la nostra una collaborazione che per molti, e desidero personalmente ricordarli — per Paul Lambotte, Louis Hautecoeur, Willy Sluiter, Alfred Longden, Stech, Vital, Baud-Bovy, Swane, Gerevich, Treter — dura ormai da molti e molti anni con un'armonia di sentimenti e di intenti quale non potrebbe essere maggiore. Altri invece iniziano quest'anno la loro collaborazione alla Biennale: S. E. il Presidente Nicola Jorga, con il nuovo Padiglione della Romania che egli stesso, nel suo illuminato amore per le arti e per la latinità, ha voluto sorgesse e fosse il più riccamente arredato; il Prof. Kassanin, che mirabilmente ha infuso vita al Padiglione della Jugoslavia eretto per interessamento di S. A. R. il Principe Paolo, sempre sollecito di ogni opera rivolta alle arti; il pittore Ingeborg, venuto ad ordinare la mostra dalla Svezia, che auguriamo di rivedere presto con un proprio Padiglione, come già fu nei primordi dell'Esposizione; il Prof. Almas, Direttore degli Istituti di Coltura Egiziani in Italia, cui si deve la presentazione del bel complesso di opere che costituiscono la Sezione dell'Egitto.

Un saluto particolare rivolgo al Dott. Ziegler, Capo della Reichskultur Camera per le Arti Belle, con l'espressione della maggior ammirazione per il magnifico edificio del nuovo Reich, eretto per volontà del Führer e su disegno dell'Arch. Heiger sul posto dell'antico, ma di questo molto più ampio e più monumentale per nobiltà di materiali: un saluto, infine, pieno di emozione a Eugenio d'Ors Direttore Generale delle Belle Arti della Spagna Nazionale, venuto fra noi con una raccolta di opere che attestano come l'immancabile vittoria delle armi di Franco troverà una Spagna già pronta ad affermare la sua rinascente grandezza anche nelle arti. Sono così, con queste nuove e rinnovate partecipazioni, ben diciotto le Nazioni che figurano alla Biennale.

Voglio ora ricordare la Mostra retrospettiva del Paesaggio dell'Ottocento, per l'eccezionale valore da essa raggiunto grazie ai capolavori che vi sono adunati. Le maggiori Gallerie di Parigi, di Londra, Bruxelles, di Amsterdam, di Budapest, di Copenaghen, di Praga, di Bukarest si sono private di molte delle loro opere più apprezzate pur di rispondere all'appello della Biennale, desiderosa di continuare una consuetudine già consacrata da mostre consimili; da quella del ritratto dell'Ottocento tenuta quattro anni or sono, sino alle tante altre dedicate a questo a quell'artista, a questo o a quel tema, sempre nell'ambito del XIX secolo. Poichè qui, dove l'arte di oggi cerca, elabora e matura i suoi orientamenti, è necessario e logico vengano studiate e indagate le sue origini; è giusto ed è bene si contribuisca a definire la sua storia che con il passare dei decenni si fissa e si completa. Assolto così il proprio compito verso il secolo sul finire del quale è nata, la Biennale potrà continuare la stessa opera verso il XX. secolo, verso questo secolo, nel quale si è sviluppata ed affermata. Giunti a superare di esso il primo terzo, si può ben incominciare a farne con sufficiente distacco ed obbiettività l'esame, tanto più dati gli avvenimenti memorabili che ne hanno segnato il corso e ne hanno fatto uno dei periodi più significativi per la storia politica e sociale, economica e culturale dell'umanità.

Altezza Reale, Signore, Signori, Camerati!

Nel mentre l'umanità appare ancora a tutti noi squassata da profondi turbamenti, nel mentre paesi di alta civiltà, vicini e lontani, sono dilaniati da terribili guerre civili, l'Italia, Maestra della storia e delle arti, vuole dare con queste Mostre il segno che il Fascismo le ha impresso, di calma virile, pronta a tutto osare, ma intanto a nulla trascurare, e, soprattutto, vuole rendere omaggio permanente agli spiriti creatori d'arte che con la loro ansia, il loro tormento espressi nelle loro opere tengono viva la fede dell'ideale e del bello che gli uomini reclamano come un insopprimibile bisogno.



Padiglione Italiano - SACCHI BORTOLO: Ritratto della signora Adele de Maria,,

L'orazione di S. E. Bottai

Le parole del Conte Volpi sono coronate da un lungo fragorosissimo applauso, cessato il quale S. E. il Ministro Bottai così si esprime:

Altezza Reale

Nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore, la Vostra presenza qui consacra questa festa dell'arte, a cui Nazioni di tutto il mondo convergono, come ad un cimento di paragone o di misura; Nazioni a cui si rivolge il saluto augurale del Governo Fascista, che ho qui l'onore di rappresentare. E il saluto si rivolge a quelle che sono da lunghi anni fedeli a questa Biennale, a quelle che ritornano, a quelle che vi giungono per la prima volta.

A tutte si rivolge il saluto dell'Italia fascista, di questa terra di soldati, di operai, di contadini e di artisti; ma con particolare commozione si rivolge a quella Spagna, che è impegnata nel fuoco della sua lotta per la civiltà.

Questa XXI Biennale consacra la funzione di quest'Istituto, funzione universalmente riconosciutale, di paragonatrice, misuratrice della arte nel mondo. La Biennale è ormai non solo e non tanto nella coscienza degli artisti italiani, quanto nella coscienza degli artisti di tutto il mondo. Più che una mostra periodica dell'arte, è un istituto permanente e un osservatorio attraverso cui tutti i popoli, tutte le Nazioni possono seguire, nel suo svolgimento, il corso ideale dell'arte moderna, giudicandola anche nelle stesse ripercussioni della critica e della polemica internazionali.

Credere che una Mostra d'arte, come questa che oggi s'inaugura, sia soltanto una parata di valori affermati e ufficialmente riconosciuti; o un'occasione di battaglia per tendenze nuove e ancora discusse; o, infine, una fiera di vanità artistiche soddisfatte o scontente, significa non intendere, che l'importanza dei fatti artistici è molto al di sopra della polemica, eternamente provvisoria, del vecchio e del nuovo. Significa non intendere, che da una simile polemica, proprio per l'antitesi assoluta, che stabilisce tra due momenti successivi dello stesso svolgimento ideale, non si può certo, ricavare la misura della validità storica dell'arte contemporanea; o l'indice del livello odierno di quello svolgimento ideale.

Per una buona critica, una Mostra è, piuttosto, un tema di riflessione, che un pretesto di polemica. La buona critica giudica e non parteggia; o parteggia, dopo aver giudicato; e sa, che la validità storica di un fatto artistico non dipende dal suo aderire o ribellarsi alla tradizione, poichè ogni opera d'arte realizzata è un fatto nuovo, che s'inserisce nella tradizione: e la conclude e la riapre ad un tempo.

Per la buona politica, una Mostra è, anzitutto, il controllo periodico del lavoro artistico, che ogni Stato ben ordinato e consapevole della sua missione civile deve rispettare e proteggere, come ogni altro lavoro socialmente utile. Anche nell'arte, soprattutto nell'arte, l'utilità del lavoro si valuta dalla qualità del prodotto.

La buona politica e la buona critica sono, dunque, perfettamente d'accordo nell'escludere dai bilanci artistici nazionali tutte le tendenze, che non si concretino in risultati; tutte le inquietudini, che non sappiano consolidarsi in volontà di chiarezza; tutte le nostalgie del passato e le profezie del futuro, che non vestano esigenze attuali e non siano significanti nell'ora presente.

Un rapporto tra arte e politica esiste; quindi, non foss'altro per questo: che le opere artisticamente mancate, qualunque sia il loro contenuto ideologico o sentimentale, sono anche politicamente inutili, poichè quel contenuto non esprimono; o confusamente, o torbidamente, dichiarano in fatue formule rettoriche.

Ma, premesso che il rapporto tra arte e politica non può costituire una limitazione o una diminuzione della qualità dei fatti artistici, ritengo doveroso, da parte mia, chiarire, in ispecie ai nostri ospiti stranieri, che quel rapporto nella concezione fascista non è soltanto una coincidenza o una concomitanza di valori positivi; nè la comune atmosfera storica, che colora in modo uniforme, secondo un superato positivismo, gli eventi di uno stesso periodo. Quel rapporto è, invece, intrinseco alla rigorosa funzionalità dell'organismo politico dello Stato; e ha una sua lucida definizione nella dottrina, una sua imperativa direzione nella pratica, sulle quali non è il caso, che qui mi trattenga.

Un principio mi preme affermare, tuttavia: lo Stato, nel nostro sistema, non si diletta di critica di arte, ma educa il popolo alla coscienza delle sue responsabilità e della sua funzione nella civiltà del mondo. E poichè sa, che il popolo italiano ha detto in ogni tempo (e con l'arte non meno che col pensiero, col diritto e con le armi) parole solenni e decisive per la civiltà del mondo, non è per eclettico gusto, ma per inderogabile necessità politica, che chiede alle energie artistiche della Nazione una militante partecipazione all'azione politica, da esso Stato inesorabilmente condotta, per la difesa di quella civiltà contro tutte le forze disgregatrici e le ideologie dissolventi.

Nessun raccostamento possibile, dunque, a nostro riguardo, tra lo Stato e il mecenate patrizio, che dall'opera d'arte adorna, per raffinato piacere, le sale del suo palazzo. L'arte non è un prodotto di lusso, ma — son parole di Mussolini — « un bisogno primordiale ed essenziale della vita ».

A questo principio lo Stato fascista impronta la sua politica artistica; su di esso imposta la sua realistica soluzione del problema delle condizioni dell'arte e degli artisti nel quadro della vita sociale contemporanea, che con troppo pessimismo si ritiene indifferente a ogni interesse artistico.

Quel problema non è una mèra ed esclusiva derivazione logica delle premesse dottrinali del Regime fascista ed in genere dei regimi totalitari, anche se sian questi ad affrontarne con più decisione e a tentarne con più concretezza la soluzione.

In tutti gli Stati, anche in quelli dove, per opposti principi, si è risolutamente negata l'esistenza di ogni rapporto tra arte e Stato, il relativo problema si è automaticamente posto, sia pure in modo indistinto e confuso, come disagio economico e disorientamento ideale.

Si fa, ormai, strada nella coscienza di tutti gli Stati la convinzione, che, se lo Stato rifiuta di intervenire nei problemi artistici e non provvede a organizzare la categoria degli artisti, in rapporto alle particolarissime condizioni del loro lavoro, il risultato pratico di quel non intervento non è, affatto, una maggior libertà d'espansione intellettuale dell'artista; ma è, invece, la totale mancanza di una autorevole tutela di quella libertà, di fronte alle pressioni dei mercanti e degli speculatori, che divengono i soli regolatori e monopolizzatori del movimento artistico nazionale.

Questo non vuol dire, che bisogna andare all'estremo opposto: o cioè, a una fusione assoluta di interessi artistici e di interessi politici; fusione, che mette il rapporto arte [...]



Padiglione Italiano - TONY LUCARDA: "Ritratto della marchesa Viola Leonardi,,

Stato, sul piano dell'azione politica quotidiana (dove evidentemente l'opera d'arte è irrealizzabile), invece, che sul piano storico (dove fatti artistici e fatti politici naturalmente s'incontrano, per le loro comuni premesse di pensiero e di cultura e per il loro analogo significato di attualità). La stessa funzione educativa dell'arte sulle masse è praticamente annullata, se la arte sia completamente asservita alla volontà delle masse o di chi le rappresenta; è portata, perciò, a un livello di cultura inferiore alle necessità espressive degli artisti. L'arte direttamente manovrata dal governo, come strumento di propaganda, non soltanto si esaurisce nell'illustrazione e nel documentario; ma, per questa sua stessa insufficienza espressiva, perde ogni efficacia propagandistica.

Noi crediamo, che una buona soluzione del problema del rapporto fra arte e politica debba impostarsi su tutt'altre premesse, che non siano l'assorbimento completo dell'arte nei fini pratici e nei postulati dottrinali della politica o nei canoni di un'estetica ufficiale.

La ragione prima del rapporto tra arte e Stato è la presenza viva e partecipe dell'artista nello Stato, l'imprescindibile necessità, per la economia spirituale della Nazione, di una buona produzione artistica. Questo principio potrà sembrarvi aridamente economico. Ma voi sapete, che lo Stato fascista rifiuta la materialistica distinzione di valori pratici e di valori ideali, poichè ogni valore pratico non è tale, se non realizzi un fine ideale, ma bugiarda retorica, se non s'incarni nella pratica dell'azione. Per lo Stato Fascista, l'artista, è, anzitutto, un lavoratore. Lo Stato vuole, che l'artista goda di tutti i diritti e adempia a tutti i doveri del cittadino: vuole, che la sua opera sia seria, utile, compresa, compensata; e, se respinge, come inutili, gli individualismi esasperati, le aride secessioni, le torbide indifferenze, dopo aver conferito agli artisti una nuova dignità sociale, dall'artista esige una ferma e illuminata coscienza delle nuove responsabilità che gli incombono.

Le tendenze, delle quali tanto si parla, possono essere sature di ideale e gonfie di vana ambizione; ma rimangono sempre nell'astratto, finchè l'onesta fatica, il lavoro di ogni giorno, la serietà raccolta della ricerca non le traducono in fatti inconfutabilmente presenti alla storia del nostro spirito. Non importa, che la critica discuta del vecchio e del nuovo; o confonda le grandi tradizioni artistiche con i piccoli ideali borghesi d'anteguerra, o faccia i conti del dare e dell'avere, nella storia delle relazioni artistiche tra i popoli. O, meglio, importa, soltanto in quanto quelle discussioni testimoniano, in modo impreciso e confuso, della presenza di problemi, che soltanto gli artisti, con l'evidenza indiscutibile e la chiarezza illuminante della loro opera, debbono risolvere.

E' a loro, dunque, agli artisti di tutto il mondo, partecipi della vita dei loro Stati, interpreti dei valori delle civiltà, cui appartengono, che l'Italia fascista, in questa Venezia, a mezzo della Biennale si rivolge con sempre maggiore coscienza del contributo, che da essi può venire, alla ricerca dei valori comuni, al rinnovarsi della fede in una possibile unità dell'umano destino.

Altezza Reale, in quest'alta fede e col Vostro Augusto consenso, dichiaro aperta, in nome di S. M. il Re Imperatore, la XXI Biennale.

La visita alle sezioni straniere

Il discorso del Ministro dell'Educazione Nazionale è accolto da lunghe vibranti ovazioni, dopo le quali il Duca di Genova si alza e, accompagnato dalle autorità più eminenti intraprende la visita della Biennale iniziando il suo giro dal padiglione della Germania ornato da grandi gonfaloni con la croce uncinata.

Una sezione della Banda Cittadina intona, fra gli applausi degli astanti, l'inno hitleriano seguito dalla Marcia Reale e da «Giovinezza» mentre l'Augusto visitatore, che ha al suo fianco l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, è ricevuto dal Vice Commissario prof. Lebrecht, dall'architetto Heiger costruttore del Padiglione, dal prof. Hoffmann dall'Architetto Ghielmotti. Il Duca visita minutamente la superba rassegna dell'arte germanica e quindi passa nel padiglione della Gran Bretagna dove è ricevuto da Lord Balniel, Presidente del Consiglio di amministrazione della National Gallery, e capo della Commissione per l'organizzazione del padiglione, da Sir Kenneth Clark, direttore della National Gallery, dal maggiore Longden, commissario, e dal vice commissario sig. Macharen.

Anche qui, come davanti ad ogni altro padiglione, la bandiera della Nazione rappresentata ha il saluto degli inni eseguiti dalla Sezione della Banda cittadina che passa da edificio a edificio. E in ogni padiglione il Principe è accompagnato dal rappresentante diplomatico della rispettiva Nazione.

Dopo aver visitato il padiglione inglese, il Duca di Genova passa in quello della Francia dove è ricevuto dal commissario prof. Hautcoeur e dal vice commissario sig. Cassou; poi in quello della Cecoslovacchia, dove riceve gli omaggi ed ha la guida del commissario prof. Stoch e quindi in quello della Grecia, accolto dal sig. Bonachis ex Ministro Presidente del Comitato per il padiglione ellenico, dal commissario dott. Prevalakis, dal Direttore generale delle Belle Arti dott. Bastins e dal pittore Costantino Parthenis.

Il saluto di S. E. Jorga

Davanti al padiglione della Romania, e precisamente ai piedi della gradinata che ad esso conduce, S. E. Nicola Jorga, Ministro di Stato della Romania, promotore e ordinatore del padiglione, riceve il Principe Sabaudo con le seguenti parole:

Altezza Reale,

Per i modesti sforzi della Lega Culturale, di cui sono presidente e coll'omaggio dello Stato romeno il nostro Paese, legato all'Italia da antiche origini, da rapporti di lingua e dalla partecipazione alla stessa razza, nonchè a Venezia per la opera nei navigatori di questa illustre città nelle acque del Mar Nero, può presentare in questo convegno dell'arte universale le prove del suo tradizionale culto della bellezza latina. Sarà un nuovo nesso tra due nazioni che hanno lo stesso concetto della vita e dell'ideale. Viva l'Italia!

Mentre il pubblico applaude, il Duca di Genova stringe la mano a S. E. Jorga e quindi inizia la visita durante la quale gli vengono presentati l'architetto Valentino Jorga e i pittori Stefano Popescu ed Eustacchio Stoenescu, coi quali l'augusto Visitatore si congratula per i pregi delle opere esposte.

All'uscire della Mostra un gentile spettacolo folcloristico si presenta agli occhi di S. A. R. Ferdinando di Savoia: ai fianchi della gradinata si è disposto il numeroso gruppo delle studentesse romene in costume nazionale, le quali, fra la viva ammirazione degli astanti, eseguiscono in forma impeccabile l'inno della loro Patria e quello di *Giovinezza*. Dall'alto della scalea, il Duca di Genova applaude seguito da tutte le autorità, che si complimentano col maestro del coro e con la sua bella massa canora. La visita continua quindi nel padiglione della Polonia dove a incontrare il Principe si fa innanzi il console di Polonia a Venezia, conte Lorenzo Donà dalle Rose e il commissario dr. Treter; quindi in quello della Svizzera, dove il Duca riceve gli omaggi del Commissari prof. Baud Bauvy, dr. Vidal e Prof. Giacometti, che gli presentano lo scultore Ermanno Hubacher.

Il saluto della Jugoslavia

Il dr. Milan Kasanin, Commissario della Jugoslavia, riceve lo augusto Principe al sommo della gradinata del suo padiglione e, prima di guidarlo nella visita, gli rivolge le seguenti parole:

Sono lieto e commosso in questo momento solenne in cui la Jugoslavia può inaugurare il proprio Padiglione alla celebre Biennale.

Venezia, la gloriosa città, ricolma di bellezze create nei secoli, non cessa di aggiungere sempre nuove e notevoli opere d'arte ai tesori di un passato al quale è difficile trovare rivali.

La Jugoslavia, che per merito e impulso di S.A.R. il Principe Reggente Paolo, sta ora compiendo passi verso un nuovo avvenire artistico, con gioia partecipa a questa grandiosa manifestazione d'arte che con sapiente energia presiede il Conte Volpi di Misurata.

La partecipazione della Jugoslavia è modesta e cosciente di un ardore di creare e tanto più cordiale in quanto ricorda con entusiasmo e riconoscenza la recente e più unica che rara mostra del ritratto italiano nei secoli a Belgrado.

Saremo lieti se riusciremo ad attirare l'attenzione dell'Italia progredita e del mondo illuminato che si raduna in questa città di bellezze e di lavoro.

Cessati gli applausi, che hanno coronato le parole del dr. Kasanin si inizia la visita del padiglione durante la quale vengono presentati all'Ospite augusto lo scultore Rosandic, il pittore Becic e l'architetto Zdrakovic.

Al padiglione Venezia

Dal padiglione della Jugoslavia, il Duca di Genova passa al padiglione «Venezia», dove sono raccolte le mostre dei Vetri, dei merletti, nella sale ideate da Guido Cadorin e dagli Architetti Scattolin e Vallot. Qui S. A. R. il Duca di Genova è ricevuto dal Presidente del Comitato Organizzatore gr. uff. ing. Beppe Ravà, dai commissari Contessa Pia di Valmarana, dr. Bruna Forlati, prof. Giulio Lorenzetti, prof. Ezio Giovannozzi e dal segretario G. Dell'Oro, oltre che dall'ing. arch. G. Sullam e da altri.

Guidato dal gr. uff. Ravà, S. A. R. visita la sala Cadorin intrattenendosi col prof. Cadorin, ammira i vari oggetti esposti: i vetri ed i merletti, fra i quali quelli di Venini, della Salir e di B. Stella, di De Mattei, dei Fratelli Toso, su disegno di V. Zecchini, ed ancora i cristalli della Veneziana delle Conterie, i vetri di Ferro Toso Barovier, della Seguso Vetri etc. Si intrattenne nella sala degli architetti Scattolin e Vallot, i quali hanno voluto dare una nuova sistemazione architettonica alla mostra degli oggetti d'arte decorativa, e qui l'augusto visitatore ammira le stoffe delle ditte veneziane Bevilacqua e Rubelli e gli indovinati tessuti di G. Bronzini delle Massaie Rurali del P. N. F.

Dopo aver manifestato il suo compiacimento, il Principe lascia il padiglione e passa nel padiglione dell'Egitto che è incorporato nel Palazzo dell'Italia ma s'apre direttamente sul parco.

Dall'Egitto all'Ungheria dall'America alla Danimarca

Ricevuto dal Commissario professor Schab Rifaet Almas il Duca di Genova passa in rassegna la interessante mostra e quindi si reca nella sala occupata dalla esposizione della Svezia, dove riceve gli omaggi del prof. Kurt Jungsted.

L'Augusto Principe accede poi al padiglione dell'Ungheria e qui sono ad attenderlo i Commissari prof. Tiberio Gerevich, architetto Arkay, dott. Stefano Gonthon ed A. Lebel, i quali dopo avergli dato il benvenuto lo accompagnano nella visita alle sale.

Dal Padiglione ungherese il Principe passa a quello degli Stati Uniti d'America del quale visita le mostre accompagnato dal Commissario signor Chester Aldrich. Nel padiglione della Danimarca S. A. R. il Duca di Genova è ricevuto dal Commissario professor Leo Swane il quale gli illustra le opere esposte.

Il saluto della Spagna franchista

Il padiglione della Spagna ha la facciata quasi interamente coperta da due grandi gonfaloni rosso-gialli, che scendono dalla cimasa fino a toccar terra. Sulla soglia dell'edificio l'Augusto Principe è accolto dal prof. Eugenio D'Ors direttore generale per le Belle Arti e commissario del padiglione spagnolo, il quale prima di accompagnare l'ambitissimo visitatore nella rassegna alle opere, così si esprime:

«Altezza Reale!

«Un giorno, nell'aprile dell'anno scorso, un capitano che stava di fazione presso la linea del fuoco di Madrid nel settore della Città Universitaria, si lasciò sfuggire in presenza dei suoi legionari queste parole: «Quanto desidererei di poter prendere sei rose nel giardino del Retiro (che è il noto giardino pubblico nell'interno di Madrid) per offrirle dopodomani a mia moglie che festeggia il suo onomastico!».

«I soldati non dissero nulla, ma, venuta la notte, si concertarono per una spedizione avventurosa. Partirono in diciassette, di nascosto, senza disciplina. Alle prime luci erano rientrati. Portavano quattro rose del Retiro. Presentandole al capitano dissero: «ne mancano due». Era un'allusione alle due rose che portavano in meno rispetto al numero di quelle che il capitano aveva domandate. Il capitano credette che mancassero due uomini; ma non ne mancavano soltanto due, bensì dieci; sacrificati alla galante impresa.

«Noi siamo un poco, Altezza Reale, come questi soldati. Nel fervore della guerra siamo andati a cercare, non senza sforzo, forse non senza sangue, alcune rose, alcune opere d'arte, per offrirle all'Italia amica, a Venezia artistica, e, in presenza dell'Eterno a questa eterna Roma, della quale siamo figli anche noi, che ci onoriamo di chiamarci figli della lupa».

Il vibrante, nobilissimo discorso è coronato da una calorosissima acclamazione. Il Duca di Genova stringe la mano all'oratore e il Ministro Bottai lo abbraccia.

Si inizia quindi la visita, incominciando dalla mostra persona-



Padiglione della Spagna - ZULOAGA I: "Belmonte„

le di Ignacio Zuloaga, davanti alla quale il pittore viene presentato al Duca che si compiace vivamente con lui. Anche il delegato del Commissario sig. Maragal, nonchè il pittore Pruna e lo scultore Perez Comandador, che hanno esposto opere ammiratissime, sono presentati al Principe il quale a visita ultimata passa nel padiglione del Belgio, dove è ricevuto e guidato dal Commissario prof. Paul Lambotte e quindi in quello dell'Olanda ossequiato dal Commissario prof. Willy Sluiter e dal vice Commissario Piet Van del Hem, i quali lo accompagnano nel giro delle sale.

Dopo avere espresso i sensi del suo vivissimo compiacimento, S. A. R. il Duca di Genova esce dal recinto della Biennale e accompagnato da S. E. il Ministro Bottai, da S. E. il Conte Volpi e dalle altre autorità lascia i Giardini al tocco.

La visita al Palazzo dell'Italia

Nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova è tornato ai Giardini per procedere alla visita del Palazzo dell'Italia. Egli è giunto alle ore 15.30, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza marchese Dal Pozzo, e ricevuto al sommo della scalea da S. E. il Ministro Bottai, da S. E. il Conte Volpi di Misurata, da S. E. Federzoni, da S. E. Buttafuochi, dal dott. Pascolato, membro del Direttorio Nazionale, da S. E. il Prefetto, da S. E. l'Ammiraglio Salza, dal Podestà, dal Segretario Federale, dal Preside della Provincia e da numerosissime autorità.

Fatto segno a deferenti manifestazioni da parte dei cittadini, che si trovavano in quell'ora ai Giardini pubblici, l'Augusto Principe ha iniziato la visita al Palazzo dell'Italia, avendo costantemente a guida il Conte Volpi e il Segretario generale on. Antonio Maraini. Il Duca di Genova si sofferma a lungo davanti ai due affreschi di Franco Gentilini e di G. Antonio Santagata, che adornano la facciata e quindi innanzi ai quattro grandi dipinti di Bortolo Sacchi, di Guido Cadorin, di Corrado Cagli e di Massimo Campigli, che fanno corona ai busti del Re Imperatore e del Duce modellati rispettivament da Paolo Boldrin e da Angelo Righetti, davanti ai quali il Principe pure si indugia. Ai vari artisti che gli vengono presentati, il Principe stringe la mano.

La mostra dei concorsi

La visita continua nel grande salone centrale, del quale l'augusto visitatore ammira la nuova sistemazione che lo ha reso sì fresco e luminoso. Qui gli vengono presentati gli autori degli affreschi, dei bassorilievi e delle incisioni premiati nei concorsi delle Biennali, i quali sostano davanti alle loro opere.

Il Duca stringe la mano e si rallegra con Franco Girosi di Napoli, con Mimì Quilici Buzzacchini, autrice di una interessante incisione, col pittore Dino Predonzani, con Mario Vellani Marchi, con Giulio Cisari, con Antonio Marcon, con Mario Romoli, con Mirko Vucentich, con Luigi Carruba di Roma, con Benedetto Berti di Carrara e col romano Teofilo Raggio. Sulla tribuna il Duca sosta in contemplazione davanti all'encausto dell'Accademico Ferrazzi, rappresentante la nascita di Venezia e quindi gli è presentato il pittore veneziano Primo Potenza, che ivi ha esposto un suo «Giardino di Versailles». Il Principe gli stringe la mano e quindi passa nella sala adiacente dove gli vengono presentati i pittori Nicola Fabricatore e Angelo Prudenziato e la scultrice bellunese Marta Sanmartini autrice di un ritratto in marmo di Lena Battistella.

Il paesaggio dell'Ottocento

Sua Altezza Reale passa quindi nella sala XVI ove sono esposte le opere dei Littori degli anni XV e XVI e quindi in quella dedicata alla rassegna dei pittori italiani residenti all'estero, dove ammira particolarmente le pitture di Cairati, i ritratti di Uberto Pallastrelli di Celleri, e di Mario Cavaglieri. Sosta a lungo davanti alle sculture di S. A. R. la Principessa Bona di Savoia Genova, più innanzi stringe la mano al giovane scultore Luciano Condorelli, autore di un pregevole ritratto in bronzo di S. E. l'Ammiraglio Thaon di Revel, e dopo avere visitato le medaglie prescelte al concorso della Biennale e raccolte nella sala XVIII.a entro le eleganti vetrinette, l'augusto visitatore accede alle sale che accolgono la Mostra internazionale del paesaggio del secolo XIX. Qui egli passa in rassegna le opere, nazione per nazione, congratulandosi vivamente con i Commissari delle varie Nazioni che hanno collaborato con l'on. Maraini nell'allestimento della Mostra. Nella sala degli italiani, all'ordinamento della quale ha collaborato il prof. Italico Brass, il Principe s'indugia specialmente davanti alle opere di Daniele Ranzoni, di Antonio Fontanesi, di Giovanni Segantini, di Giuseppe Carozzi del quale ammira il nostalgico «Commiato del sole», e ancora di Bartolomeo Bezzi e di Giacomo Favretto. Anche nella sala dei precursori la visita è attenta e minuziosissima specie per quanto riguarda le opere di Francesco Guardi, del Magnasco, e dello Zuccarelli.

Le sale degli invitati

Il Duca di Genova, sempre colla guida di S. E. il Conte Volpi e dell'on. Antonio Maraini, rifà il cammino percorso e sosta ancora davanti all'encausto dell'Accademico d'Italia Ferruccio Ferrazzi, che gli è presentato e con il quale si intrattiene alquanto in cordiale conversazione; quindi passa nell'ala destra del palazzo dove sono raccolte le mostre personali dei cinquanta artisti invitati. Qui osserva la Mostra di Gianni Vapretti, che gli viene presentato; poi stringe la mano agli scultori Lucarda e Berti; ammira poi la mostra di Italico Brass col quale si rallegra vivamente compiacendosi della spontaneità e della vivezza delle sue tele, quindi stringe la mano a Fioravante Seibezzi.

Nella sala ventiduesima gli vengono presentati i pittori Gilberto Ceracchini, e lo scultore calabrese Michele Guerrisi, col quale s'intrattiene chiedendogli ragguagli intorno alle opere esposte. Procedendo nella visita l'Augusto Principe si felicita con gli artisti che gli vengono via via presentati, e con tutti brevemente s'intrattiene. Nella sala trentesima, dov'è la mostra dello scultore Venanzo Crocetti, il Duca di Genova s'intrattiene in cordialissimo colloquio col giovanissimo autore e davanti al gigantesco ritratto di Lorenzo Viani scolpito da Arturo Martini, gli viene presentata la vedova del compianto scrittore e pittore con la quale pure brevemente s'intrattiene.

Nelle sale futuriste

Infine il Duca di Genova passa nelle sale riservate alla Mostra dei Futuristi, degli Aereo-pittori d'Africa e di Spagna e quindi l'augusto Principe ha la guida di F. T. Marinetti Accademico d'Italia, il quale gli illustra gli intendimenti che guidarono gli espositori nel corso delle loro singolari esperienze. Egli spiega così i criteri informativi della pittura di Giovanni Dottori e quelli che guidarono il Bruschetti nella creazione dei suoi Ritratti simultanei, nei quali dietro le figure trasparenti, si scorgono paesaggi ed altre cose. Il Marinetti presenta quindi al Principe l'Ambrosi di Verona, autore dei ritratti simultanei del Duce, di Ciano, dell'ing. Caproni e del Capo del Futurismo italiano, e l'aereopittore Acquaviva che il Marinetti definisce poeta, pittore e magistrato. Viene ancora presentato al Duca Mario Menin, il quale esprime nei suoi quadri il fragore delle battaglie e la furia dei combattimenti pure secondo i concetti della simultaneità. La visita è terminata. S. A. R. il Duca di Genova alle ore 18.15, ossequiato dalle autorità presenti e dopo aver ricevuto i ringraziamenti del Conte Volpi, lascia i giardini.

L'omaggio al Duce

E' stato inviato al Duce il seguente telegramma:

«*Conchiusa ora solenne inaugurazione Biennale, iniziatasi stamane con visita padiglioni stranieri e proseguitasi pomeriggio nel palazzo ove sono riuniti artisti italiani et mostra internazionale paesaggio ottocento, presenti Altezza Reale Duca di Genova, Ministro Bottai, Rappresentanti diplomatici diciassette Nazioni, eleviamo pensiero Eccellenza Vostra che ha indirizzato nostra fatica verso mète raggiunte con questa ventunesima Esposizione veneziana. Ossequi - f. Volpi - Maraini*».

A S. E. Achille Starace, Ministro Segretario del Partito, è stato telegrafato:

«Inaugurandosi ventunesima Biennale veneziana che riunisce artisti diciotto nazioni Europa, Africa et America intorno alle migliori forze artistiche dell'Itali fascista secondo alte direttive impartite dal Duce, siamo fieri attestare al Gerarca che mète prefisse sono state raggiunte. Ossequi. f. Volpi - Maraini».

Onorificenze a Commissari esteri

In occasione dell'apertura della XXI. Biennale, S. A. R. il Duca di Genova ha consegnato ai Commissari e ordinatori dei padiglioni stranieri le seguenti onorificenze:

Al prof. Paul Lambotte, la Gran Croce della Corona d'Italia, al dr. V. S. Stech, la Commenda della Corona d'Italia, al dr. Leo Swano la Commenda della corona d'Italia, al prof. Schab Refast Almas, la Commenda della Corona d'Italia, al sig. Louis Hautecoeur, la croce di Grande Ufficiale della Corona d'Italia; al prof. Adolf Ziegler, la Commenda della Corona d'Italia; al prof. Ernest Haiger, la Commenda della Corona d'Italia; al Major Alfred A. Longden, la Gran Croce della Corona d'Italia; a Lord Balniel, la Commenda della Corona d'Italia; al gr. uff. Tybaldo Forestis, la croce di Grande Ufficiale della Corona d'Italia; al sig. A. A. Benakis, la Commenda di SS. Maurizio e Lazzaro, al dr. Pantolis Prevalakis, la Commenda della Corona d'Italia; al dr. Milan Kasanin, la Commenda della Corona d'Italia; al prof. Willy Sluiter, la Commenda della Corona d'Italia, al prof. Piet van der Hen, l'Ufficialato della Corona d'Italia; al dr. Mieczlaw Troter, il grande Ufficialato della Corona d'Italia; al sig. Valentin Jorga, la croce di Cavaliere della Corona d'Italia, al prof. Eugenio d'Ors, la Commenda della Corona d'Italia; al sig. J. A. Maragal, l'Ufficialato della Corona d'Italia; al sig. Chester Aldrich, la Commenda della Corona d'Italia; al prof. Daniel Baud-Bovy, la Commenda della Corona d'Italia; al sig. Kurt Jungstedt la croce di Cavaliere della Corona d'Italia, al prof. Tiberio Gerevich, la Commenda Mauriziana e al sig. Carlo Yalsowiezky la Commenda della Corona d'Italia.

Da Londra a Venezia in meno di sei

Il servizio quotidiano aereo tra l'Italia e l'Inghilterra felicemeate inaugurato

Iermattina è incominciato il nuovo servizio di comunicazioni aeree quotidiano tra Londra e l'Italia dall'aerodromo di Croydon. La nuova linea diretta è esercitata dalla Società Aviolinee Italiane. Si tratta del prolungamento della linea Venezia, Milano, Torino, Parigi che quest'anno da trisettimanale è diventata quotidiana e che ora per la prima volta si spinge fino a Londra, ossia sulla linea che ha il più intenso traffico del mondo.

L'importanza dell'avvenimento, che estende fino alle isole britanniche il raggio d'azione della Società italiana, è stato sottolineato simpaticamente mediante la partenza di 14 giornalisti inglesi che iermattina alle 8.45 hanno spiccato il volo per Venezia a bordo di un apparecchio «Fiat G. 18 V.» adibito al nuovo servizio.

Il volo Londra-Venezia

L'apparecchio «G. 18», pilotato dal comandante Lotti, ha lasciato Londra alle 9.15 (ora estiva inglese) e dopo aver fatto scalo a Parigi, Torino e Milano è arrivato in perfetto orario a Venezia.

Per il viaggio inaugurale sono stati ospiti delle Aviolinee Italiane i rappresentanti delle principali agenzie di stampa e dei maggiori giornali inglesi Mr. Steed, Mr. H. F. King, Mr. V. A. Ricketts, Mr. R. C. Preston, Mr. C. F. O. Clarke, Mr. Bean dell'ufficio stampa dell'Imperial Airways.

Essi sono stati concordi nel dichiarare che il viaggio compiuto col «G. 18 V. Fiat» è stato dal punto di vista tecnico perfetto e dei più interessanti e dal punto di vista turistico «il più suggestivo delle linee europee».

Uno dei giornalisti, Mr. Ricketts, che fu compagno di Clouston nel prodigioso volo Inghilterra-Australia, ci ha detto che il Fiat sul quale ha volato ieri è il migliore apparecchio che voli sugli itinerari europei. «Ho ammirato particolarmente — ha soggiunto — le qualità dei piloti e dell'apparecchio nel transvolare le Alpi, a cinquemila e cento metri sopra il Monte Bianco e ad una velocità superiore ai 300 chilometri orari». Il breve commento di questo asso dell'aviazione sportiva e del giornalismo tecnico rispecchia in pochissime parole la efficienza dell'ala italiana, più di quanto potrebbe farlo un lungo articolo di colore.

Da Torino i giornalisti inglesi sono stati accompagnati da funzionari della direzione delle Aviolinee e a Venezia sono stati ricevuti anche dal dott. G. Pestelli, capo dell'Ufficio stampa della Fiat.

Subito dopo il loro arrivo, i giornalisti inglesi hanno partecipato ad un rinfresco offerto all'Hotel Excelsior dalla C.I.G.A. e sono scesi per un bagno sulla spiaggia.

Iersera essi sono stati ospiti della Aviolinee, che ha offerto loro banchetto al Grand Hotel, sul Canal Grande. Essi si sono espressi coi termini più lusinghieri sulle bellezze della nostra città e sulla organizzazione turistica.

L'inaugurazione del volo Londra-Venezia ha avuto ieri sera una importantissima, specie tra le rappresentanze diplomatiche convenute a Venezia per la cerimonia d'apertura della Biennale d'Arte.

...e il volo Venezia-Londra

Iermattina alle 8 è partito dalla nostra città l'aereo in arrivo alle 9.50 all'aeroporto di Mirafiori dove alle ore 10.30 ha nuovamente spiccato il volo alla volta di Londra.

A bordo dell'apparecchio — un potente bimotore «Fiat G. 18 V.» da 2.000 HP, la cui velocità è di [...] chilometri all'ora, vi erano numerose personalità civili e militari e un gruppo di giornalisti in tutto, compreso l'equipaggio, 16 persone.

Dopo aver compiuto regolarissimamente il percorso l'apparecchio è giunto a Londra da dove ci telefonano: «Puntualmente alle ore [...] è giunto nell'aeroporto di Kroydon l'apparecchio «Fiat G. 18 V.» insieme all'altro apparecchio [...] partito stamane da Kroydon per Venezia, ha iniziato il nuovo servizio di comunicazioni aeree quotidiano dell'aviazione italiana fra Italia e Inghilterra.

Sull'aeroplano italiano sono giunti il col. Tempesti, rappresentante il Ministero dell'Aeronautica, [...] rappresentante della Società Aviolinee, alcune personalità ed una numerosa comitiva di giornalisti [...] rappresentavano i principali quotidiani italiani. Una grande folla [...] convenuta all'aerodromo per dare il benvenuto ai pionieri delle nuove linee quotidiane.

Erano presenti a riceverli il Consigliere e l'addetto aeronautico della R. Ambasciata d'Italia, il Console Generale, il Segretario del Fascio, il vice Direttore dell'Aviazione Civile britannica, una larga rappresentanza della colonia italiana e molto pubblico inglese.

Per la prima volta sul pennone di Kroydon, accanto alle bandiere dell'Inghilterra e della Francia, [...] sventolato oggi e sventolerà d'ora poi il tricolore italiano con il Fascio littorio. Vivissima è la soddisfazione tra gli italiani d'Inghilterra [...] questo nuovo vincolo che li avvicina alla Patria e che mentre si adegua ai migliorati rapporti fra i due Paesi, è anche di buon augurio per l'incremento delle relazioni turistiche e commerciali italo-inglesi.

Domani gli ospiti venuti dall'Italia saranno ospiti della Casa del Fascio. I giornali tecnici mettono in rilievo che la nuova linea Italia-Londra sarà una delle più veloci d'Europa. Quattro ore fra Londra e Torino, 6 ore e mezza fra Londra e Roma.

Visita di personalità illustri al Collegio Armeno

Ieri nel pomeriggio, il Collegio Armeno ha avuto l'onore di ospitare S. E. Nicola Jorga, Senatore, ex Presidente del Consiglio Romeno, attualmente Ministro di Stato e Consigliere della Corona Romena; era con lui S. E. Alessandro Duilio Zamfirescu Ministro plenipotenziario presso il Quirinale a Roma, e la gentile sua consorte. Le illustri personalità erano accompagnate dal comm. avv. Bombardella Console di Romania a Venezia.

Gli onori di casa vennero fatti dal Procuratore Generale della Congregazione P. Timoteo Dr. Der Gulian anche a nome di S. E. Mons. Abate Generale assente dalla sede, dal Direttore del Collegio P. Karekin Dr. Lazarian, dagli altri Padri ed Assistenti.

Dopo una rapida visita al Collegio gli illustri ospiti passarono nel Salone d'onore dove fu loro illustrata la bellissima opera tiepolesca in ogni particolare. Intanto i giovani armeni si disponevano a rendere i loro omaggi al Senatore Jorga ch'ebbero altre volte occasione di vedere ed apprezzare come dotto e profondo oratore specie quando si tratti delle questioni orientali. Speciali e devoti omaggi furono presentati dai giovani cittadini romeni per i quali, tanto S. E. Jorga, quanto S. E. Zamfirescu ebbero parole affettuose d'interessamento.

Dopo una cordiale ed interessante conversazione con gli astanti le Loro Eccellenze si accommiatarono manifestando la loro sodisfazione per le accoglienze ricevute e per aver avuto ancora una volta agio di visitare il Collegio Armeno unico nel suo genere per organizzazione e per la sua sede davvero principesca.

Nello scendere in motoscafo furono rinnovate agli ospiti, manifestazioni di omaggio.

Concerto corale di musiche romene

Stasera in Palazzo Zenobio ai Carmini, sede del Collegio Armeno, in onore degli ospiti romeni, avrà luogo alle ore 18 un concerto di musiche romene.

Detto concerto sarà svolto dalle allievi della Università popolari di Valin di Munte, diretta da S. E. prof. Nicola Jorga Senatore del Regno, ex Presidente del Consiglio romeno e Consigliere della Corona che onorerà di sua presenza il trattenimento.

I soci dell'Istituto Fascista di Cultura, del C.A.U.R. e dell'Associazione Italo-Polacca e le famiglie delle colonie armene e romene sono invitati ad assistervi.

Teatro Casa del Marinaio

Sabato sera alle ore 1 la filodrammatica del Dopolavoro R. Arsenale, darà alla Casa del Marinaio la commedia drammatica in tre atti «Terra lontana» di R. Melani e N. Degl[...]

Il ricevimento al Circolo Artistico

Questa sera alle 21.15 il Circolo Artistico offrirà un ricevimento alle autorità, agli artisti stranieri ed italiani convenuti a Venezia per la Biennale, agli organizzatori delle mostre ed ai critici dei giornali.

Il ricevimento sarà preceduto da un concerto che verrà svolto dal celebre pianista Wilhelm Kempff designato dal Reichmusikkammer di Berlino il quale svolgerà l'annunciato programa che comprende musiche di Bach, Beethoven, Schillings, Pergolesi, Kempff e Chopin. Il concerto è in onore degli artisti e degli organizzatori della Biennale.

I soci del Circolo che desiderano intervenire, devono ritirare il biglietto di invito al Circolo.

Visita del Commissario commerciale per il Sud Africa

Come precedentemente annunciato, il Commissario Commerciale italiano nel Sud Africa, dott. A. Bordoni, che sta visitando i principali centri industriali e commerciali italiani, si tratterrà oggi e domani [...] e 3 giugno a Venezia per tenersi a disposizione delle ditte interessate ai traffici col Sud Africa e per fornire alle stesse ogni informazione su quel marcato.

La visita ha lo scopo di stabilire utili contratti con le ditte produttrici ed esportatrici locali, al fine di promuovere lo sviluppo delle nostre esportazioni verso il detto Paese.

Durante la sua ermanenza a Venezia il dott. Bordoni riceverà quanti ne abbiano interesse presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, Via 22 Marzo.

Treno popolare da Venezia per le Grotte di Postumia

Il successo della caratteristica festa di Pentecoste che si terrà domenica prossima, 5 giugno, nell'interno delle Grotte di Postumia, è ormai assicurato dalla partecipazione di numerose comitive provenienti tanto dall'Italia che dall'estero. I treni popolari da Milano, Bologna, Firenze, e Torino trasporteranno pure diverse migliaia di persone. Dalla nostra regione saranno effettuati treni da Venezia, da Udine e da Gorizia, con facoltà, però, di compiere la gita a Postumia con i treni ordinari usufruendo della stessa tariffa ridotta del treno popolare Trieste-Postumia.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Ministro Bottai al Campo degli Arditi

S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, Giuseppe Bottai, che appartenne durante la guerra ai reparti d'assalto, accompagnato dal suo capo di gabinetto, dal segretario particolare e dalle più eminenti autorità cittadine, si è recato alle ore 18.15 nel testè ribattezzato Campo degli Arditi, dove, dopo aver passato in rassegna lo schieramento dei militi dell'arma bianca, ha deposto una corona di alloro presso il pilo che ne ricorda le gesta eroiche. Il capitano Fraschetti, comandante del Rifugio Veneziano, ha rivolto all'eminente Gerarca i più vivi ringraziamenti da parte dei camerati e il breve rito si è chiuso col grido di: *« A chi l'onore? »* al quale gli arditi han no risposto con un poderoso « A noi » sguainando il pugnale.

La partenza di Bottai e Federzoni

S. E. Bottai, ossequiato da S. E. il Conte Volpi di Misurata, da S. E. il Prefetto, dal Federale dal Podestà, dal Provveditore agli studi e da altre autorità cittadine, ha lasciato Venezia alle ore 22.45 diretto a Roma.

Anche S. E. Luigi Federzoni ha lasciato ieri sera Venezia alle ore 0.05 diretto a Milano.

Il pranzo dei rappresentanti all'inaugurazione della Biennale

Alle 20.30 tutte le autorità, personalità e rappresentanze, convenute a Venezia per l'inaugurazione della XXI.a Biennale, hanno partecipato al pranzo ufficiale offerto dalla Presidenza della Biennale nel salone dell'Albergo Europa-Britannia.

Un illustre ospite greco

Tra le personalità straniere convenute a Venezia per assistere ufficialmente, in rappresentanza dei loro paesi, alla inaugurazione della Biennale, ricordiamo con piacere il dott. Kostis Bastias, direttore generale delle Lettere e delle Arti al Ministro dell'Istruzione nazionale in Grecia e del Teatro Reale di Atene. Il dr. Bastias è un eminente amico dell'Italia e benemerito della cultura italiana, a favore della quale si è sempre attivamente interessato ad Atene, sicchè la sua figura è particolarmente nota ed apprezzata anche in tutti i campi dell'attività spirituale del nostro Paese.

—Prima di venire a Venezia egli ha voluto rendere omaggio, in Roma, presenti insigni rappresentanze, alla tomba di un fedele insigne cultore di studi greci, diciamo di Ettore Romagnoli deponendovi una corona di alloro coi nastri bianco celesti e pronunciando brevi parole di saluto in nome del Teatro Reale di Grecia « per debito d'onore per quanto il Romagnoli fece a favore del teatro e per la rigenerazione in Italia degli immortali capolavori dell'arte ellenica ». Proprio ieri la vedova del compianto Accademico ha ringraziato il dott. Bastias con un telegramma « commossa per simbolico alloro, per le parole di amore » portate con « nobilissimo gesto a nome del Teatro Reale » alla tomba di Ettore Romagnoli.

Il dott. Kostis Bastias, innamorato di Venezia, è stato ed è uno dei più efficaci propugnatori della partecipazione della Grecia alla nostra Internazionale d'Arte e noi siamo lieti di porgergli un particolare saluto.

Assise italiane di medicina generale

Domenica 5 giugno alle ore 9.30 nell'Aula dell'Istituto Anatomico della R. Università di Firenze (Via Alfani 33) avrà luogo l'assemblea generale delle Assiste sul tema: «La litiasi renale». Presiederà la seduta il prof. Ferruccio Schupfer Clinico medico di Firenze. Possono intervenire tutti i soci.

Battesimo di nuove imbarcazioni della Canottieri "Querini„

Domenica 5 giugno alle ore 16 precise presso la sede sociale della Reale Società Canottieri «F. Querini» alle Fondamente Nuove, presenti le autorità, avrà luogo la cerimonia del battesimo e benedizione di nuove imbarcazioni.

I soci tutti, le loro famiglie e gli sportivi di Venezia sono pregati ad intervenire alla cerimonia.

Orazi.

La rivista "Porto di Venezia„

Il numero di aprile della Rivista «Porto di Venezia» uscito nei giorni scorsi si apre con un'ampia illustrazione dei nuovi provvedimenti del Regime fascista per lo sviluppo della nostra flotta mercantile.

Continua lo studio su'la legislazione marittima della Repubblica Veneta. Nella parte ufficiale infine, sono riportate le ordinanze e disposizioni del Provveditore al Porto, le leggi e decreti di interesse marinaro e le statistiche del traffico portuale veneziano durante il primo trimestre del corrente anno.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni a Ca' Littoria: La Fiduciaria Provinciale ha convocato il 27 Maggio la V. Ispettrice federale G. I.L., le Capo Raggruppamento e le Segretarie rionali, per istruzioni in merito alla Leva Fascista e alla cerimonia per la giornata di solidarietà per la Spagna nazionale.

Leva fascista: Una centuria di fasciste presenziò alla cerimonia della Leva fascista ed altra centuria intervenne al Malibran alla giornata di solidarietà per la Spagna nazionale.

Massaie rurali: La Segretaria provinciale della sezione massaie rurali ha tenuto rapporto a Dolo alle Segretarie dei Fasci femminili ed alle Segretarie dei Gruppi massaie rurali di Dolo, Mira, Stra, Fiesso d'Artico Pianiga, Camponogara, Campagnalupia e Fossò. A tale rapporto erano presenti le ispettrici della IV e V. zona.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio: Al gruppo rionale di S. Polo è stata tenuta una lezione sul Fascismo e religione.

Una rappresentanza di operaie di tutti i gruppi rionali ha presenziato alla cerimonia della Leva fascista.

G.I.L. - Mostra di economia domestica: La Ispettrice e V. Ispettrice Federale hanno inaugurato il 28 Maggio a Dolo la Mostra di economia domestica assistendo anche al saggio ginnastico.

Il giorno 31 maggio inaugurarono la mostra di economia domestica alla Giudecca.

Saggi ginnastici: Il 26 maggio la V. Ispettrice federale e la Capo raggruppamento GG. II. hanno presenziato alla Casa della G.F. alle prove del saggio con cerchioni delle GG. II., all'Istituto Magistrale al saggio dei Figli della Lupa ed ai codi delle GG. II. ed al saggio finale dei Figli della Lupa, PP. e GG. II. dell'Istituto di Nevers, saggio che è stato chiuso con la distribuzione delle tessere.

29 maggio - Giornata di solidarietà per la Spagna nazionale: Una rappresentanza di GG. FF. ha presenziato al Teatro Malibran alla celebrazione della giornata per la Spagna nazionale

Leva fascista: Alla cerimonia della Leva Fascista furono presenti una centuria di Figli della Lupa; una di PP. II. una di GG. II. ed una di GG. FF. che erano di leva. Inoltre erano presenti altre otto centurie di rappresentanza. Durante la cerimonia furono premiate le vincitrici degli agonali di cultura ed arte.

La Capo Raggruppamento PP. II. presenziò alla cerimonia della Leva Fascista a Chioggia.

Nastro bianco: Per l'armadio del nastro bianco la sig.ra Rosa Coen Porto ha offerto 3 corredini completi composti complessivamente di 42 indumenti, altri 8 indumenti furono offerti dalla sig. Emma Friedenberg Inoltre hanno confezionato indumenti: c.ssa Elisabetta Foscari n. 80 Xenia Friedenerg n. 12.

L'Ispettrice Federale della G.I.L. ringrazia.

Dopolavoro

Gara Bocciofila
Trofeo Aziende Industriali e trofeo Leghe Leggere

Indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro aziendale Lavorazione Leghe Leggere avrà luogo il 5 giugno domenica una gara bocciofila provinciale a terne libera a tutti i Dopolavoro aziendale e società o gruppi bocciofili appartenenti alla provincia di Venezia affiliati alla FIGB una gara per la disputa del trofeo Aziendale Industriali e trofeo Lege Leggere.

Alla gara possono prendere parte i giocatori di Venezia e provincia muniti del cartellino federale dell'anno XVI.

La competizione si svolgerà con il regolamento tecnico nazionale e con l'applicazione delle ultime varianti. Sono in palio numerosi premi sia individuali che di rappresentanza. Le iscrizioni devono essere inviate al Dopolavoro organizzatore Lavorazione Leggere Porto Marghera entro le ore 17 del giorno 4 Alle 17.30 di detto giorno avrà luogo il sorteggio delle terne e per tale operazione sono invitati a presenziare i rappresentati dei Dopolavoro interessati.

4.a Selezione del Palio Nautico

Indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro rionale di S. Elena «R. Farinacci» avrà luogo il 12 giugno una regata a pupparini. Il percorso della gara sarà il seguente: partenza dal canale delle Navi (Certosa) giro del paletto al Casino degli Spiriti ritorno per il canale di S. Pietro dove sarà posta la macchina di traguardo al cantiere Magnanini.

Alle prime quattro coppie arrivate verranno assegnati oltre al bandiere ricche medaglie e doni. Riceveranno pure un premio il V ed ultimo arrivato. Le iscrizioni dei concorrenti alla regata sono aperte da oggi fino al 4. giorno e si ricevono nei giorni di lunedì, martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 21 alle 22 presso il Gruppo Fascista di S. Elena (Calle Buccari 9).

CRONACHE FUNEBRI

Cav. Edoardo Ellero

E' mancato nel pomeriggio d'ieri, dopo una breve violenta malattia che ne aveva fiaccata la fibra robusta, il cav. Edoardo Ellero, da moltissimi anni nostro valoroso collaboratore e corrispondente da Murano.

Il cav. Ellero, Combattente della grande guerra e Fascista della prima ora, aveva preso viva parte all'organizzazione del Partito nell'isola e fino a poco fa aveva coperto la carica di Vice Segretario politico di quel Fascio, carica, che dovette abbandonare in seguito alle condizioni della sua salute.

Funzionario intelligente, solerte e apprezzatissimo del nostro Comune, egli aveva occupato un posto di responsabilità presso il Commissariato per gli alloggi, poi per alcuni anni con molto onore quello di Segretario del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello». Trasferitosi quindi a Murano, subito dopo l'annessione dell'Isola al Comune di Venezia, egli fu Direttore di quegli uffici municipali e conservatore del Museo vetrario, compiti questi che attualmente egregiamente disimpegnava.

Alla famiglia che ne piange l'immatura perdita, ed in particolare al figlio Willy, porgiamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Attività del Centro Stranieri

Il Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo con la stagione estiva riprende un ritmo di attività sempre più intensa.

Le visite si fanno sempre più numerose e la sua attività informativa mira a mettere in evidenza le realizzazioni compiute dal Fascismo.

Martedì il Centro ebbe la gradita visita di 45 giovani hitleriani apprendisti della fabbrica di orologi « Junghans », guidati dai loro maestri con a capo l'ing. Hans Grenda. Essi, come premio per la diligenza e la disciplina dimostrate nella organizzazione giovanile hitleriana, vennero dalla grande fabbrica invitati nella nostra città a passare una settimana di riposo. Sono rimasti entusiasti delle pubblicazioni e delle informazioni che il personale del Centro ha loro fornito.

Il Centro ebbe ieri la visita del corpo bandistico dell'Artiglieria Marina Tedesca.

Si è molto interessato di quanto riguarda la bonifica dell'Agro Pontino il giornalista inglese Jbaddiley Kilter.

In questi giorni poi il Centro ebbe una visita particolarmente minuziosa dal Dr. Flavio Marcello Nobre da Campo da S. Paolo del Brasile che si è soffermato specialmente su quanto riguarda la nostra organizzazione sulla Maternità ed Infanzia.

Molte furono anche le visite da parte di messicani, bulgari e olandesi di passaggio da Venezia e tutti hanno espresso il loro compiacimento per quest'Opera voluta dal Duce.

La conferenza di Gabriella Bosano al Circolo Filologico

Ieri alle ore 18, nella sala maggiore del Circolo Filologico la dottoressa Gabriella Bosano, titolare della cattedra di lingua e letteratura italiana al collegio universitario Wellesley di Boston, diretto da miss Mildred Mcafee, ha tenuto una interessante conferenza sul tema: « La donna americana e la sua preparazione alla vita ».

« La donna, così ha esordito l'oratrice, occupa nella civiltà degli Stati Uniti d'America un posto preminente, e va giorno per giorno arricchendo il suo prestigio ed aumentando la sua popolarità. Alcuni studiosi di statistica affermano infatti sulla base di calcoli recenti che le donne pagano negli Stati Uniti in tasse ed altre esazioni fiscali, tre miliardi di dollari all'anno, ricevono il 70 per cento dei beni immobili che vengono lasciati in eredità dagli uomini ed il 64 per cento di quelli lasciati dalle donne, cosicchè si prevede che nel periodo di 93 anni e cioè nel 2035, tutti i beni immobili saranno nelle mani del gentil sesso. Ma non per questo la donna americana è aliena dalla letteratura, dall'arte che segue nelle sue varie manifestazioni col più vivo interesse; essa dedica inoltre gran parte della sua attività al turismo, compie viaggi, crociere, durante le quali cerca di affinare e completare la cultura ch'ella va continuamente formandosi. La donna americana tiene in modo straordinario all'alta cultura; sin dalla prima metà del secolo XIX sono vive le polemiche sollevate dalle rappresentanti del sesso debole per ottenere l'insegnamento universitario e tra le esponenti di questo movimento, due di esse fondano i due premi «Vassar College» e «Wellesley College».

L'oratrice a questo punto con l'ausilio di nitide diapositive che documentano il suo dire avvincente ed interessante ci descrive il «College» americano che comprende in relazione ai nostri programmi ed al nostro ordinamento scolastici i due ultimi corsi del Liceo e i primi due anni della Università. La dott.ssa Bosano si intrattiene quindi sul piano degli studi, che vi si conseguo, sul loro svolgimento, sulle attitudini della studentessa americana e sul suo carattere. Infine compie una descrizione dei più rinomati collegi americani che sorgono in siti pittoreschi. Minutamente ella illustra quindi il College Wellesley che si compone di 57 edifici di puro stile gotico, sparsi in un parco immenso con alberi giganteschi fra cui prevale la quercia simbolo dell'Istituto e monito di forza alle studenti. Parla infine dell'influsso della cultura italiana in quella americana.

Vivissimi applausi salutano la dottoressa Bosano alla fine della sua conferenza.

Interessi del pubblico

Versamento dei contributi al fondo speciale della disoccupazione

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, a parziale modifica di quanto comunicato in questi giorni ai datori di lavoro interessati anche a mezzo della stampa, precisa che, per determinazione del Ministero delle Corporazioni, l'obbligo del versamento dei contributi al Fondo Speciale per la Disoccupazione di cui all'art. 10 del R. D.L. 29 maggio 1937 XV n. 1768. decorre dal 10 novembre 1937 XVI data di entrata in vigore del predetto decreto, per i prolungamenti di orario disposti dalle Ditte che comunque eseguano lavoro straordinario e che non abbiano ottenuto dal Ministero delle Corporazioni o dal competente Circolo dell'Ispettorato Corporativo quando ne sia delegato, l'esonero dall'osservanza del limite delle 40 ore settimanali; decorre invece dalla data del 1 marzo 1938 XVI per i prolungamenti d'orario disposti in seguito ad autorizzazione del Ministero delle Corporazioni o dei Circoli dell'Ispettorato Corporativo all'inosservanza del limite anzidetto ai sensi dell'art. 4 del R. D. L. citato.

Richiesta mano d'opera disoccupata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Collocamento - Calle del Rimedio, 4420 — sono stati chiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alla sottonotata categoria.

Gli interessati dovranno presentarsi subito alla predetta Sezione muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative: Pittori.

Riunione dell'Ente provinciale per il Turismo

Sotto la presidenza del Comandante Leone Rocca, si è riunito il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Il Presidente ha fatto un'ampia relazione sul lavoro svolto dall'ufficio dopo l'ultima seduta, in particolare per quanto concerne la vendita dei buoni albergo e benzina ai turisti provenienti via mare, il servizio di informazioni turistiche, l'assistenza ai turisti nazionali e stranieri, la propaganda ed ha riferito sull'esito di alcune pratiche svolte nell'interesse delle attività del turismo di Venezia e provincia.

Il Presidente ha riferito quindi sui lavori della Commissione per la classifica degli alberghi e pensioni e sui progetti per la costruzione e lo ampliamento di alberghi e di stabilimenti balneari.

Il Consiglio ha poi espresso il proprio parere sulle deliberazioni dei Podestà dei Comuni di Venezia, Jesolo, Chioggia e Caorle in merito all'applicazione dell'imposta di soggiorno e alla classificazione degli esercizi di alloggio nei detti Comuni, ed ha ratificato alcuni pareri presidenziali riguardanti l'assegnazione di contributi a favore di una manifestazione turistica locale.

Dopo una dettagliata relazione del Presidente, vennero quindi approvati il bilancio preventivo per l'esercizio 1938 ed il fabbisogno per l'anno 1939, sulla base del programma delle attività che saranno svolte dall'Ente programma che è stato preventivamente autorizzato dal Ministero della cultura Popolare.

Il Consiglio ha inoltre adottato varie deliberazioni di carattere amministrativo interno ed ha assegnato alcuni contributi o sussidi a favore di manifestazioni di carattere turistico.

Il Consiglio ha infine provveduto alla nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1937 nella persona dei Consiglieri sigg. cav. uff. dott. Antonio Bassani e sig. Luigi Pegrin.

Orario, tariffa e regolamento dello Stabilimento Bagni Municipale

Lo Stabilimento Municipale Bagni a S. Nicolò di Lido, verrà aperto al publico col giorno 1.o giugno. L'orario dello Stabilimento è fissato come segue: apertura ore 7, chiusura ore 19.

Il prezzo di ogni singolo bagno, il cui biglietto dovrà acquistarsi al cancello dello Stabilimento, è di lire 1.50. Saranno inoltre messi in vendita biglietti cumulativi di andata e ritorno dalle seguenti località: da Treviso: filovia, vaporino, tram n. 8, bagno, biancheria e costume lire 10; da Mogliano: filovia, vaporino, tram n. 3, bagno, biancheria e costume lire 7.50; da Mirano: filovia, vaporino, tram n. 3, bagno, biancheria e costume lire 7.50; da Mestre: filovia, vaporino, tram n. 3, bagno, biancheria e costume lire 5; da Piazzale Roma e dai pontoni della Ferrovia, di S. Marcuola, di S. Stae, di Cà d'Oro, di Rialto e di S. Silvestro: vaporino, tram n. 3, bagno, biancheria e costume lire 3.50; da S. Tomà e pontoni seguenti: Accademia, S. Zaccaria, Salute, Arsenale, Giardini, S. Elena: vaporino, tram n. 3, bagno biancheria e costume lire 3; da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) a S. Nicolò di Lido (linea diretta): vaporino, bagno, biancheria e costume lire 2.50.

Ogni bagnante non potrà occupare il camerino per più di un'ora. Per ogni ora, o frazione di ora in più, sarà tenuto a pagare il prezzo di un ulteriore bagno (L. 1.50).

Non si rilasciano abbonamenti, nè si concedono riduzioni di tariffa per alcun motivo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21: La sezione Teatrale del G U F presenta COME LE FOGLIE di Giacosa.

Malibran dalle 17: Il Consorzio E.I.A. presenta il grande capol. Columbia: I DEPORTATI con Florence Rice, Victor Jory. Prezzi estivi (1.10, 2.50 e 3.50).

Rossini dalle 16.30: Ultima giornata a prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50) di L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE con Ralph Bellamy, Marian Marsh.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 a prezzi estivi (1.50, 2.50). Il primo film supergiallo Metro LA 13.a SEDIA con Madge Evans, Lewis Stone, Dame May Whitty. Novità assoluta.

Massimo dalle 15.30: A prezzi estivi (1.50 - 2.50) FIAMME SUL MAROCCO protag. Jack Holt.

Italia dalle 15.30: LA FUGA DI BULLDOGG DRUMMOND con Ray Milland, Heater Angel. E' un film Paramount.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16
IL PASSEGGERO MUTO
Dramma poliziesco con John Lober e Mary Newland.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il « Telegramma Lettera » che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Unione Fascista degli industriali

Convegno dei dirigenti a Molveno

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali di Verona, con il concorso della Federazione Nazionale Fascista Dirigenti di Aziende Industriali, organizzerà nei giorni 11 e 12 giugno p. v. un interessante Convegno interprovinciale fra dirigenti Aziende industriali a Molveno (Dolomiti del Brenta) per uno scambio di idee sui problemi attuali che interessano la classe dei dirigenti e sui compiti del dirigente stesso in rapporto alla lotta per l'autarchia.

Le domande di iscrizione debbono essere inviate per dirigenti e loro familiari, direttamente al Sindacato Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali di Verona accompagnate dalla quota di L. 52.50 per ogni partecipante.

Quei dirigenti che desiderano portare in discussione a Molveno argomenti interessanti la classe, sono pregati di darne tempestivo avviso al Sindacato di Verona.

Riunioni per la sorveglianza sulla caccia

Domenica 9 maggio 1938-XVI sono stati convocati nella sala delle riunioni del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, tutti gli agenti giurati volontari addetti al servizio di vigilanza sulla caccia della Provincia di Venezia.

Il presidente della Associazione Provinciale Cacciatori, avv. Alberto Chiaradia, ha aperto la riunione col saluto al Duce, al quale tutti i presenti, in piedi, hanno risposto con un caloroso «A noi».

Quindi, dopo avere esposto gli importanti compiti demandati dalla legge sulla protezione della selvaggina e sull'esercizio della caccia, il presidente ha intrattenuto gli agenti presenti sui precisi doveri cui devono sottoporsi durante l'esecuzione del servizio cui sono destinati, precisando particolarmente le responsabilità loro incombenti quali agenti di polizia giudiziaria.

Ha preso quindi la parola il segretario della Associazione Provinciale Cacciatori, sig. Giuseppe Bertoldi, il quale ha succintamente spiegato il nuovo regolamento organico per gli agenti giurati, approvato dalla Commissione venatoria della Provincia di Venezia nella tornata del 13 marzo 1938-XVI, e contenente le norme generali, i diritti e doveri degli agenti giurati volontari, il trattamento economico degli agenti stessi, e le disposizioni tutte di legge e le istruzioni tecniche relative al servizio di vigilanza sulla caccia.

La riunione si è quindi chiusa, con il saluto al Duce, in una simpatica atmosfera di cordialità.

Alle ore 12.30 gli agenti si riunirono presso l'albergo S. Marco per partecipare a un lieto rancio offerto dalla Associazione Provinciale Cacciatori.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Raduno dei Mutilati sul Grappa per il 5 giugno e rancio del 12 giugno

I soci della Sezione Mutilati di Venezia partecipanti al raduno sul Grappa sono avvertiti che dovranno trovarsi sui piazzale Roma per le ore 7 del mattino del 5 andante, anzichè alle 7.45.

Si rammenta con l'occasione che rimangono ancora alcuni posti disponibili per il rancio sociale, che avrà luogo il 12 giugno corr. anno, dopo l'assemblea generale. Si prega pertanto di affrettarsi per la prenotazione presso la sede sociale.

Per ammende insoddisfatte

Per ammende insoddisfatte sono stati tratti in arresto Giuseppe Penso, abitante a San Polo 1896 e Giuseppina Miani abitante pure a San Polo all'anagrafico 2026, i quali devono scontare ciascuno due giiorni di reclusione a sconto di una multa di cento lire.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza), 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.57 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 4.25; 6.00; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 4.45 d.; 6.00; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22 AT (fino a Treviso); 2.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d. (A. T.); 14.33; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14; 20.05.

ARRIVI:

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd.; 10; 10.28 d.; 14.19 (da Firenze); 14.58 Rapido; 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 18.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.49 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd. (da Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.35 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.50 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.55 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (Roma); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

STATO CIVILE

31 Maggio 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	5

Atti di Stato civile registrati il giorno 31 maggio:

Matrimoni: Ranzato Vittorio, spazzino, con Negretto Leonilde, casalinga; Romanelli Domenico, disegnatore, con Mandich Teresina, casalinga; Abele Isello, tubista, con Babillo Vanda, casalinga.

Decessi: Battistin Caterina d'anni 27, nub. cas.; Scapin Cazzagon Marianna 77, ved. cas.; Spinazzi Gioachino 58, con. fittavolo; Beoni Pietro 17, contadino.

Una bella operazione della Squadra Mobile

Nella notte dal 1 al 2 maggio, ad opera di ignoti è stato perpetrato un furto in danno della Società Anonima Aziende Barche Cisterne che ha sede a Dorsoduro 924. I ladri con l'ausilio di chiave falsa penetrarono nei locali dello studio e scassinato un cassetto vi asportarono la somma di 3000 lire in denaro. Il mattino successivo, come venne scoperto il furto, ne fu sporta denuncia alla Squadra Mobile che provvide immediatamente ad estendere delle indagini su alcuni individui sospetti ed al termine delle quali il cav. De Martino, comandante la Squadra stessa con il valido ausilio del brigadiere Concolino, potè giungere all'identificazione degli autori del reato. Trattasi di certo Mario Teodoro Stella di anni 45 senza fissa dimora che era stato arrestato nel frattempo per venire tratto a Camposampiero dove si era reso responsabile di un furto in danno di un'oreficeria. Il compagno suo nello scasso ai danni della Società Aziende Barche e Cisterne è certo Cesare Delfin di anni 23 aibtante a Dorsoduro 2766, che è stato denunciato a piede libero.

Improvvisa morte d'unburchiaio

Alle ore 16 dell'altro ieri a bordo di un burchio ormeggiato al molo del carbone a Marghera, improvvisamente è deceduto il burchiaio Giuseppe Liberale di Ottaviano di anni 32 abitante a Cavarzere in via Piave 52.

La salma del Liberale, dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, è stata trasportata alla cella mortuaria del Cimitero di Mestre.

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Il muratore Pietro Stevanato di anni 28 da Salzano nell'accudire ai lavori presso il Banco San Marco in Corte dell'Angelo riportò una ferita lacera da schiacciamento alla mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in giorni 10.

La caduta di un bambino

Transitando per il ponte dell'Arsenale la bimba Maria Matolino di anni 9 abitante a San Martino 2332 è caduta e si è prodotta una scalfitura alla gamba destra che ne causò un'infenzione guaribile in giorni dieci.

I ladri nel collegio

Nella notte dal 30 al 31 u. s. ignoti scavalcato un muro di cinta dello Istituto delle figlie del Sacro Cuore a Castello 6602, scassinarono due porticine e penetrati nel ripostiglio asportarono sette materassi di lana e dieci coperte per un valore complessivo di 2000 lire.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: 13.15 **Programma I e II**. Rievocazione di G. Garibaldi.

CONCERTI: 17 **Programma I** Concerto scambio italo-brasiliano. — 21 **Bruxelles II**. Concerto sinfonico. —21.20 **Monaco**. Ciaikowsky; «Trio» per piano, violino e cello (reg.) — 21.30 **Lussemburgo**. Concerto sinfonico. — 22.15 **Varsavia**. Musica da camera polacca. — 22.20 **Kalundborg** Rameau, Haendel. — 22.30 **Deutschl** Piano (valzer da concerto). — 22.40 **Saarbruck**. Wolf-Ferrari. « La vita nova », per soli coro, orchestra, organo e piano. — 22.50 **Kalundborg**. Musica ungherese per violino e piano.

COMMEDIE: 21.30 **Programma III**. « La lettera », di Zimmer. — 20.30 **Parigi P. T. T.** Edouard Bourdet: « Les temps difficiles », — 20.30 **Marsilia**. Tre commedie in un atto.

OPERA: 21 **Programma I**. Stagione lirica dell'E.I.A.R.: « Lucrezia ». « Maria Egiziaca », trittico di Respighi. — 19. **Beromuenst** (dal Teatro Civico di Zurigo). Wagner: « Sigfrido ». — 20.30 **Strasburgo** 1. Purcelli: « Didone ed Enea », opera in tre atti; 2. Mehul: « Euphrosine et Coradin », opera in due atti. 20.30 **Parigi T. E.** Humperdinck: « Haensel e Gretel ». — 20.30 **Radio Parigi**. Lalò: « Le Roi d'Ys ».

VARIETÀ: 20.30 **Programma III** Trasmissione da Berlino, musica brillante. — 21 **Programma II** «No, no Nanette ». — 20 **Lilla**. « Allegria e fantasia ». — 20 **London Nat.** Varietà e danze: « A Formby Do ». — 20.35 **Sottens** Operette francesi. — 20.50 **Midland Regional** Varietà: « Follow On ». — 23.30 **Bruxelles II** Musica da ballo. — 22.45 **London Reg.** Musica da ballo. — 23. **Radio Tolosa** Musica da ballo. — 23.30 **Kalundborg**. Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Giovedì. — Ottava dell'Ascensione di Gesù Cristo al cielo — con la commemorazione dei Santi Marcellino Sacerdote, Pietro esorcista, nel 299, ed Erasmo Vescovo della Campania, nel 303 Martiri. — Nel 1835 nacque, a Riese, Giuseppe Sarto che fu poi il Sommo Pontefice Pio X.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20- giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Come le foglie — **Malibran**: I deportati — **Rossini**: L'uomo che visse due volte.

Cinematografi

Accademia: Giustizia — **Centrale** L'ombra che cammina — **Garibaldi**: La tigre del Bengala — **Imperiale**: Non ti scordar di me — **Italia**: La fuga di Bulldogg Drummond — **S. Marco**: La 13.a sedia — **S. Margherita**: La donna amata — **Massimo**: Fiamme sul Marocco — **Moderno**: Il principe e il povero — **Nazionale** Il romanzo di un giovane povero — **Olimpia**: Il passeggero muto — **Progresso**: Chi ha ucciso?

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Dopo breve penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Edoardo Ellero

Direttore dell'Ufficio Comunale di Murano e Conservatore del Museo Vetrario

La famiglia angosciata ne dà il tristissimo annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

MURANO, 1 Giugno 1938 XVI.

Nel primo anniversario della morte del compianto

Comm. A. BINO CESANA

la famiglia lo ricorda a quanti lo ebbero caro.

Venezia 2 Giugno 1938

VITA SPORTIVA

Oggi s'inizia al Lido

il torneo estivo di tennis

Stamane, dunque, come già annunciato, avrà inizio sui campi dell'Excelsior il torneo di tennis organizzato dall'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista e dal Comitato di Zona della F.I.T., torneo che è riservato ai giocatori di seconda e di terza categoria, non classificati e juniori.

Una notevole parte dei giocatori e giocatrici iscritti, fra i quali sono tutti i migliori, reduci dai campionati italiani di Padova, sono già arrivati a Venezia mentre nella mattinata le fila si completeranno con l'arrivo dei ritardatari.

Come è noto vi saranno gare libero di singolare maschile e femminile, doppio uomini e doppio misto; per gli juniori: singolare e doppio. Ogni incontro sarà deciso colla vittoria di due partite su tre ad eccezione delle finali delle gare maschili che saranno decise colla vittoria di tre partite su cinque.

Veramente cospicua è la dotazione di premi per tutte le sei gare in programma e saranno premiati, di ogni gara, i primi tre classificati.

Come è già stato detto, sono della partita il romano Marcello Del Bello, neo campione italiano di seconda categoria di singolare e di doppio, in coppia con il milanese Sada che è pure iscritto, i padovani Caniato, Dal Pra, Pin e Ferri, il romano Galimberti, il milanese Chitarin e i torinesi Vastapane e Mazza.

Notevole è la partecipazione dei giovani veneziani molti dei quali hanno già avuto agio di collaudare la loro preparazione la settimana scorsa nel torneo dopolavoristico e fra questi Hammeley il vincitore e Antonelli secondo classificato nel singolare.

Nel campo femminile vi sono la milanese Lucia Manfredi campionessa d'Italia di singolare, di doppio misto e di doppio femminile, la forte seconda categoria Claudia Guidi di Roma, la Velo, l'Avogadro e la Canal di Padova, la milanese Gritti, le triestine Spadon e Jesurum, la Rossi di Ancona e numerose altre con un bel gruppo di veneziane.

I nomi degli iscritti sono previsione di successo per il torneo. Come si vede tutti i migliori e tutte le migliori sono presenti, in gruppo serrato; sicuramente i veneziani contenderanno loro accanitamente il passo. Certo non si può pretendere da essi la grande vittoria, tanto più che bisogna tener conto del fatto che si è, si può dire, in apertura di stagione, ma da quanto si è potuto constatare nel torneo dopolavoristico si può sperare in buone affermazioni. Ad ogni modo saranno seguite con interesse tutte le prove dei veneziani, particolarmente dei giovani.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo 3. Zona

Comunicato ufficiale N. 33 del 1 Giugno XVI:

Campionato seconda divisione maschile: Omologazione partite:

Visti i referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Reyer batte Gil Giudecca 43 a 21; Laetitia batte Gil Giudecca 72 a 35; Gil Murano batte Gil Cannaregio 2 a 0 (rinuncia); Reyer batte Dienai B 54 a 25; Laetitia batte Reyer 46 a 27.

Recupero partita Gil Murano-Reyer: La partita a margine sarà disputata domenica 5 giugno alle ore 10.

Finale provinciale seconda Div. maschile: Si dà atto delle vincenti i due gironi eliminatori veneziani: Girone «A» finalista SP. Dienai A; Girone B finalista GS Laetitia; Dette squadre disputeranno la finale provinciale per il primo posto col seguente calendario: Mercoledì 3 giugno ore 21 campo Laetitia, Laetitia contro Dienai A; Domenica 12 giugno ore 9.45 campo Dienai: Dienai contro Laetitia.

Punizioni: Per infrazione all'art. 269 R. T. si applica la seconda ammonizione al giocatore Marzari Italo (Reyer) la prima ammonizione ai seguenti Bean Sergio (Reyer) Biasi Olivioro (Laetitia).

Campionato allievi: A girone eliminatorio provinciale veneziano ultimato la classifica è la seguente: GS Laetitia partite giocate 6, punti 12; ASFV Reyer partite 6, punti 10, S.P. Dienai partite 6 punti 8; Gil Giudecca partite 6, punti 6.

Finale camp. seconda div. maschile C.E. Venezia: Nei giorni 16 e 19 corrente sarà disputata la finale emarginata tra le squadre finaliste dei Comitati Provinciali di Padova, Rovigo, Udine, Venezia e Verona come da calendario orario che sarà trasmesso tempestivamente ai Comitati competenti.

Finalissima di zona camp. seconda Div. maschile: Parteciperanno a questa finale N. 4 squadre ripartite come segue: Treviso 1 squadra, Vicenza 1 squadra, Venezia 2 squadre. Le partite si svolgeranno a girone semplice su campo neutro nelle seguenti tre giornate: 26 e 29 Giugno e 3 luglio. Ai singoli Comitati Esecutivi sarà trasmesso in tempo utile il calendario orario di tutte le partite.

CALCIO

Direttorio 3 Zona

COPPA VENETO

Comunicato N. 38 del 31 maggio 1938-XVI:

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Dop. Rossi - Vicenza II 4 a 3.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si richiamano i giocatori de Boni Livio (Vicenza) e Gasparini Giuseppe (Dop. Rossi) per giuoco scorretto; si squalificano ad ogni effetto, fino a tutto il 15 giugno p. v. i giocatori Chiodi Luigi (Vicenza) e Dalla Riva Luigi (Dop. Rossi), espulsi dal campo per essersi colpiti reciprocamente con calci intenzionali; si ammonisce il Dop. Rossi per il comportamento scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro.

Calendario gare: Si conferma per domenica 5 giugno p. v. la gara A. C. Mezzomo-Dop. Leghe Leggere (a Feltre ore 16). Si stabilisce per le gare finali delle giornate ottava e nona il calendario seguente: 12 giugno: vincente A.C. Mezzomo e Dop. Leghe Leggere-Dop. Rossi; 16 giugno: Dop. Rossi vincente A. C. Mezzomo e Dop. Leghe Leggere.

CAMPIONATO RAGAZZI

Calendario gare: Si dà atto che la gara U. Ferraresso-A.C. Treviso A, perchè coincidente con altre manifestazioni (XII Leva Fascista e Saggio Ginnico della GIL) venne rinviata a domenica 12 giugno p. v. (a Venezia, Stadio Pier Luigi Penzo, ore 16). Si conferma per domenica 5 giugno la gara: A.C. Treviso A-U. Ferraresso (a Treviso, Stadio Comunale ore 16).

CAMPION. SEZ. PROPAGANDA

Campionati locali: Si dà atto che si aggiudicò il campionato indetto dal Direttorio Locale di Thiene il Dopolavoro Comunale di Arsiero.

Campionato di Zona: Si conferma per domenica 5 giugno l'inizio delle gare del primo turno fra le vincenti i campionati locali di Thiene e Vicenza. Visto il calendario stabilito per il prosieguo del Torneo Nazionale di Calcio della GIL si mandano a giocarsi le gare del primo turno col programma seguente: 5 giugno: AC Palladio-Dop. Arsiero (a Vicenza campo del Littorio, ore 16); 12 giugno: Dop. Arsiero-AC Palladio (ad Arsiero, campo del Littorio, ore 16).

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali indicati in appresso delle Società segnate loro di seguito: Padova: G.S. Dopolavoro Comunale di Tombolo; Schio: GC Audace di Schio; Vicenza AFC Dux di Vicenza.

Coppa «Adriano Moro Lin»: Si approva il regolamento del torneo a sei indetto dal Direttorio Locale di Venezia per la disputa della Coppa emarginata.

VARIE

Provvedimenti disciplinari: Su richiesta dell'A.F.C. Vicenza, si riqualifica ad ogni effetto il giocatore Todescan Luigi, sospeso a suo tempo per atti di indisciplina sportiva verso la propria Società.

Uscita Società dalla F.I.G.C.: Si dà atto che vennero cancellate dai ruoli federali, per inattività, le Società seguenti: Sezione Calcio del FGC di Badia Polesine, per inattività le società seguenti: Sezione Calcio del FGC di Badia Polesine; A SFC di Bassano del Grappa, A.C. Piave di Belluno ed A. C. Thiene. Il Presidente: A. Scalabrin.

Il torneo estivo a sei

Largo favore di consensi ha incontrato presso l'ambiente sportivo la disputa del Torneo estivo a sei indetto ed organizzato dal Direttorio Locale della FIGC che avrà inizio a metà del mese corrente

Come è noto il regolamento prevede la partecipazione di giocatori anche di Divisione Nazionale A e B limitando il loro numero a due per squadra. In tal modo alcune squadre risulteranno particolarmente agguerrite e potranno quindi dar fondo ad ogni energia per la riduzione dei tempi di gioco e delle dimensioni del campo.

La tassa d'iscrizione è fissata in L. 30 e vigerà come al solito il Regolamento organico della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Premio margine del Torneo è la Coppa «Adriano Moro Lin» un ricco premio offerto dall'A.F.C. Venezia per onorare la memoria di un suo tesserato caduto nell'adempimento del proprio dovere di soldato. Altri premi saranno assegnati alle classificate ai posti d'onore e ricompense sono pure in predicato per i giocatori che si facciano notare per bravura e disciplina.

Le iscrizioni già assai numerose, si chiuderanno venerdì 3 giugno.

Oggi parlerà alla radio il generale Vaccaro

ROMA, 1

Alle ore 12.30 precise di domani tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno nella rubrica: «Cronache radiofoniche dello sport» a cura del C.O.N.I., una conversazione del luogotenente generale Giorgio Vaccaro, presidente della Federazione italiana giuoco calcio, che parlerà di «Gli azzurri del calcio alla vigilia del terzo campionato del mondo».

IPPICA

Il concorso di Forlì

FORLI', 1

La terza giornata del concorso ippico è stata ricca di fasi interessanti. Il premio Esercito riservato agli ufficiali in attività di servizio è stato assegnato al capitano Rastelli con *Adigrat II*, Pescuma con *Piave II*. Il premio Romanello da Forlì a coppie ha veduto primi il ten. col. Parsili e il capo manipolo Puliaga su *Licinio* e *Lucullo* in 1'20". Secondo i coniugi Zanuttini su *Rosetta IV* e *Sonia* in 1'21".

Concerto Giarda-Ferro al "Pollini,, di Padova

All'Istituto musicale «C. Pollini», gremitissimo del migliore pubblico della città ha avuto luogo domenica sera un interessante concerto d'organo e violino. Esecutori Goffredo Giarda e Luigi Ferro. Questa manifestazione, promossa dal Circolo delle forze armate, di Padova, ha ottenuto il più vivo successo, anche per la bella esecuzione dei due ben noti artisti veneziani.

MIRA

Statistica di Maggio

Nati 45; mort 13; Matrimoni 20, Emigrati 72, Immigrati 57.

Gran premio dei Giovani

Gli avanguardisti della locale G. I.L. hanno ottenuto domenica al Gran Premio dei Giovani disputatosi allo Stadio P. L. Penso di S. Elena, uno dei più lusinghieri successi, riportando due vittorie, una nella corsa dei 300 metri per merito di Agostini Bruno ed una nel salto in lungo per merito di Resch Luigi il quale si è pure classificato al IV posto nel getto del peso. Gli altri atleti e cioè: Pizzati Mario, Luccarda Primo, Bordin Odone, meggioranza Antonio e Granzo Giorgio, contribuirono alla significativa affermazione.

Nel fascio giovanile

Venne prorogato a tutto il 15 corrente per regolare la posizione del tesseramento. I ritardatari saranno denunciati al Superiore Comando per la conseguente cancellazione.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'1 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Falchi e Pedroni; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

La somma sull'assegno bancario

Il Pretore di Dolo condannava il 28 aprile dell'anno scorso, Marto Sampieri fu Francesco di anni 48 da Adria e residente a Mira a un mese di reclusione e a L. 500 di multa, perchè aveva rilasciato un assegno bancario per L. 850 non coperto in banca dal relativo importo. L'assegno era stato rilasciato dal Sampieri a Riccardo Ravazzolo per lavori da questi fatti.

Lo Sampieri presentava appello, sostenendo che l'assegno quando fu emesso aveva la copertura in banca ed in seguito venne fermato perchè erroneamente era stata segnata una somma superiore a quella in realtà dovuta.

Il Tribunale, riesaminata ieri la posizione dello Sampieri, che aveva pagato al Ravazzolo la somma dovuta, lo assolveva per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bastianetto.

Uva e vino

I fratelli Ettore e Lorenzo Disarò fu Lorenzo rispettivamente di anni 34-24 sono imputati di aver introdotto fraudolentemente 120 quintali di uva da Agna a Cona, senza aver pagato l'imposta di consumo, o di aver inoltre trasportato ai venditori 350 ettolitri di vino sempre ommettendo di pagare la suddetta imposta.

Comparsi dinanzi al Tribunale i Disarò hanno sostenuto che l'uva da essi trasportata a Cona, dove hanno delle proprietà, era coperta da regolari bollette ed era stata trasportata a Cona per la vinificazione, essendo insufficienti i locali di loro proprietà di Agna. Dopo il dibattimento i Disarò sono stati condannati a 300 lire di ammenda per l'introduzione dell'uva e sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato del trasporto del vino. Sono stati condannati a pagare inoltre L. 300 di spese di costituzione di parte civile essendosi la ditta appaltrice del dazio consumo di Cavarzere costituita in causa con il patrocinio dell'avv. Fornaro. Difensore: avv. Ferruccio Ferro di Padova.

Sette vagoni di saggina

Erminio Minto di anni 49 e Giovanni Rodella di anni 53 da Mirano hanno fatto opposizione al decreto penale dell'Intendente di Finanza di Venezia che li condannava a pagare L. 10.000 di multa per l'evasione della tassa scambio sulla vendita di 7 vagoni di saggina.

Il Minto e il Rodella hanno negato l'accusa affermando che non si trattava di vendita, ma bensì di semplice trasporto da parte del Minto, che era carrettiere, e di deposito provvisorio, da parte del Rodella, rappresentante della Ditta Gatti e Marchesani, la quale aveva acquistato la saggina a Budapest. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha assolto il Minto e il Rodella perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Perricone.

CRONACA DI MESTRE

Associazione Combattenti

Il direttorio della Sezione, che aveva già predisposto il lavoro di organizzazione per la progettata gita a Gardone, ha deliberato di sospendere la gita in seguito alla comunicazione pervenutagli che il Vittoriale si può, per ora, soltanto parzialmente visitare.

Ferma pertanto la data del 19 giugno corrente per la gita dei combattenti di Mestre ,esaminate le possibili ed opportune mète in rapporto alla spesa, il direttorio ha deciso di effettuare la gita, a mezzo di comodi torpedoni, con meta ad Arsiero (Val d'Ostico) col seguente itinerario: Andata: Mestre, Padova, Vicenza, Schio, Arsiero. Ritorno: Arsiero, Caltrano, Thiene, Breganze, Bassano, Mestre.

Quota di partecipazione lire 30 (Viaggio, spuntino e pranzo).

Termine utile ed improrogabile per le adesioni il giorno 15 corr; a tale proposito i soci sono vivamente pregati di rendersi cameratescamente conto della necessità di dare al più presto l'adesione onde facilitare il lavoro organizzativo che deve essere accurato e tempestivo perchè la gita abbia a riuscire, sotto ogni aspetto, soddisfacente.

La Prima Comunione e la Cresima

Nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo, ieri mattina alle ore 7 Mons. Arciprete Manzoni, dopo aver celebrato la Messa assistito da tutti i sacerdoti ha impartito la prima Comunione a 350 fra bambini e bambine della parrocchia. Alle ore 9 è giunto S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza, che dopo aver brevemente sostato nella casa canonica si è recato in chiesa e vi è rimasto qualche minuto in preghiera. Quindi ha indossato i sacri paramenti e alle ore 9.30 ha somministrato la Cresima ad oltre 700 fra bambini e bambine di tutta la forania.

Ai piccoli ed ai padrini S. Em. il Cardinale rivolse paterne parole.

Nel pomeriggio nel teatro S. Gioacchino a tutti i bambini venne offerto un ricordo religioso.

Muore fulminato dalla corrente

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri mattina nella costruenda Fondazione Ezio e Silvio Chiari sita in via Fratelli Bandiera a Marghera.

Alle ore 6 l'apprendista Bruno Perale d'anni 14 abitante in via Miranese 22, stava levigando un pavimento di una sala, quando si accostò inavvertitamente ai fili della corrente, provocando un corto circuito e veniva investito da una forte scarica elettrica rimanendo fulminato.

Subito accorsero altri operai che cercarono di soccorrere il disgraziato praticandogli anche la respirazione artificiale, ma inutilmente. Informati dell'accaduto si recarono sul posto il Commissario di P. S. di Marghera, il maresciallo Zangrando ed il dott. Nao, il quale non poteva far altro che constatarne la morte.

Dopo le formalità di legge, il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Cane che morde

Un cane randagio che si trovava a passare per il Cavalcavia di Marghera verso le ore 19, improvvisamente morsicava il tredicenne Florindo Caroba abitante in via Cappuccina 109. Il Caroba corse immediatamente a casa e quindi venne trasportato all'ospedale ove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite lacere guaribili in giorni 10.

Un fermo per misure

Dal pattuglione di agenti di P. S. venne fermato per misure di P. S. certo Gino Beltempo di anni 26 abitante a Lonigo di Vicenza, il quale venne trovato sprovvisto di mezzi e di documenti.

Il Beltempo venne rinchiuso in guardina in attesa che giungano precise informazioni sul suo conto.

Cade dal tetto di un Oratorio

Il quindicenne Ermenegildo Manfreo abitante a Marghera nelle case di Ca' Emiliani al n. 65-104, ieri nel pomeriggio a scopo di gioco, si era arrampicato sul tetto dell'Oratorio della Rana; perso l'equilibrio, cadde a terra da un'altezza di circa 4 metri.

Immediatamente venne soccorso dai presenti e chiamata l'autolettiga venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura del femore sinistro terzo medio e lo giudicò guaribile in 30 giorni.

MIRANO

XII Leva Fascista e festa ginnastica

In conformità alle disposizioni emanate dalla Segreteria Federale, domenica 29 alle ore 17 ebbe luogo la cerimonia per la XII Leva Fascista alla quale fece seguito la festa ginnastica organizzata dal Comando G.I.L. locale.

Alle ore 17 precise, il Campo sportivo comunale presentava un insolito colpo d'occhio. I reparti della G.I.L., perfettamente inquadrati, agli ordini dei loro ufficiali e delle dirigenti femminili erano schierati in campo in modo ammirabile

Presenti alla cerimonia erano tutte le autorità locali ed una folla di popolo ansioso di ammirare ed applaudire i magnifici reparti della G. I. L. Il Segretario Politico, prima di iniziare il rito della Leva, invitata tutti i presenti a rivolgere il pensiero di solidarietà alla Spagna Nazionale. Ha quindi luogo il rito della Leva che si svolge sull'apposito palco fra la commossa ammirazione di tutti i presenti. Sul palco garrisce il Gagliardetto del Fascio. Segue la distribuzione delle croci al merito agli organizzati della G.I.L.

Ha quindi inizio la festa ginnastica. Essa si svolge fra la continua entusiastica attenzione dell'imponente folla che non manca di sottolineare con insistenti applausi i vari esercizi che vengono eseguiti impeccabilmente.

Più di ogni altro ha interessato il pubblico il saggio collettivo eseguito da mille organizzati. Il saggio che si è svolto in maniere encomiali e per la esecuzione e per la perfetta disciplina delle varie centurie partecianti, ha lasciato un viva impressione a tutti i presenti che hanno potuto rendersi conto del perfetto addestramento degli organizzati e del loro lavoro paziente compiuto dai dirigenti e dagli istruttori dei vari reparti.

Per ultimo ha luogo la sfilata generale dei partecipanti alla bella manifestazione, sfilata impeccabile che ha strappato una entusistica dimostrazione da parte del pubblico.

Inaugurazione labaro della scuola

Domenica in occasione della cerimonia svoltasi al Campo Sportivo ha avuto luogo la benedizione del nuovo labaro della Scuola del capoluogo alla presenza delle autorità locali e di tutte le organizzazioni del Partito.

La benedizione è stata impartita dal Parroco del capoluogo.

Compiacimento federale

Achiusura del tesseramento degli avanguardisti per l'Anno XVI, il Vice Comandante eFderale A. B., ha inviato al Comando A. B. di questo Fascio, la seguente lettera:

«Nel prendere atto dell'alta percentuale raggiunta dal tesseramento degli organizzati nell'ambito di codesto Comando, mi compiaccio vivamente con tutti i preposti alla G. I. L. AA. BB. locale per i risultati conseguiti che segnano un netto progresso in confronto dell'anno precedente, riservandomi di dare un riconoscimento particolare a codesto Comando. La consegna è sempre la stessa: Durare. Il v. Comandande Federale Giuseppe Speranza».

XIII Gran premio dei Giovani

Un successo come quello ottenuto dai giovani atleti miranesi alla finale provinciale del XIII Gran Premio dei Giovani, non era davvero previsto.

Gli avanguardisti di Mirano che erano stati scrupolosamente allenati hanno conquistato a Venezia il secondo posto nella classifica generale dei Fasci partecipanti conquistando in ogni gara le migliori posizioni.

Sono da citare fra essi il giovane atleta Mazzucato Renato che con pochi giorni di allenamento ha vinto la corsa dei m. 200 piani, e che perseverando negli allenamenti potrà fornire degli eccellenti risultati; Lago Elio che si piazzò secondo negli 800 metri e che potrà divenire un ottimo mezzonfondista; Pezzin Eugenio secondo arrivato nei 110 ostacoli e terzo classificato nel salto con l'asta; Minto Italo un giovanissimo dai grandi mezzi, secondo nel salto in alto; Nassuato Jader terzo negli 80 m. piani e tutti gli altri che contribuirono validamente al punteggio finale.

Infine meravigliosa l'affermazione nella staffetta 4 per 100, dove la squadra composta da: Maiani, Nassuato, Chinellato, e Mazzucato ha strappato una vittoria brillante superando la difficile prova nel tempo di 48" netti.

Continuano così con questo i successi che ogni anno i miranesi hanno colto nello sport dell'atletica leggera e che per quest'anno si prevedono più numerosi e brillanti.

Domenica pertanto gli atleti Demonte Bruno e Stevanato Bruno concorreranno nelle rispettive gare degli 800 m. e lancio del disco alla riunione che avrà luogo a Udine alla quale sono ammesse le migliori società delle Venezie.

Sottrazione oggetti pignorati

Mazzon Luigi fu Agostino di anni 50 abitante in via Accopè Fratte 29 venne tratto in arresto dovendo scontare tre mesi di reclusione per sottrazione di oggetti pignorati. E' stato passato alle carceri di Mestre.

Arrestato per mandato di cattura

Bonaventura Angelo di Angelo di anni 25 da Robegano via Mestrina n. 530 colpito da mandato di cattura perchè condannato a giorni 20 di reclusione e 600 lire di multa per contrabbando di tabacco, trovato dai carabinieri nell'osteria di Pelosin Giovanni di Antonio, sita in Robegano venne invitato a seguire i militi.

Un fermo che porta all'arresto

Venne fermato certo Zamarian Arcillo di Marco di anni 28, da Portogruaro, che da informazioni avute risultò colpito da mandato di cattura della Pretura di S. Donà di Piave per furto aggravato. Perquisitolo venne trovato in possesso di tabacco di contrabbando per cui venne anche denunciato.

Cade in acqua e si ferisce

Il bambino Bortolozzo Romano di Felice di anni 2 residente in Chirignago via Roma n. 606 mentre si trastullava nei pressi di casa, cadde nel vicino fossato e con un vetro si produsse una ferita al calcagno destro giudicata guaribile in giorni 10.

Si frattura il femore cadendo

Luigia Bolgan fu Angelo di anni 68 da Salzano mentre prendeva della paglia nel cortile per accendere il fuoco cade in malo modo riportando la frattura del femore sinistro. Ne avrà per giorni 60.

Vuole bastonare e resta bastonato

Favaro Ernesto di Vittorio di anni 23 da Robegano di Salzano, mentre bastonava il mulo, il legno con il quale si serviva si spezzò e lo colpì violentemente alla guancia sinistra procurandogli una ferita giudicata guaribile in giorni 10.

Mortale disgrazia sul lavoro

Il fanciullo Perale Bruno di Rizzieri di anni 14, residente in Mirano via Miranese 22 mentre lavorava alle dipendenze della ditta Agostini a Porto Marghera venne colpito dalla corrente elettrica che gli causava al morte immediata.

Notiziario Cinematografico

★ Il concorso nazionale dei cinedilettanti tedeschi, conclusosi in questi giorni a Berlino, ha avuto quest'anno un successo senza pari. I premi di maggiore importanza sono stati distribuiti come segue: Premio del Capo dello Sport e del Reich e Premio del Presidente della Camera sindacale er la cinematografia tedesca, al pittore berlinese Hans Liska per la pellicola a passo ridotto «Vittoria tedesca negli Stati Uniti». Il Premio dell'Ufficio di politica razzista per il miglior Film di vita famigliare è stato assegnato a Wilhelm Jung per la pellicola «Fratellino e sorellina». Il film a passo ridotto «Noi giovanette delle frontiere» ha ottenuto il premio della Direzione del partito nazionalsocialista per il miglior film di propaganda politica, mentre che il primo remio per i film documentari è stato assegnato al Gruppo dei cinedilettanti di Stoccarda per la pellicola turistica «Essling in autunno».

★ La casa di produzione cinematografica berlinese Degeto-Film inizierà in questi giorni, dopo alcuni mesi di preparativi intensi, le riprese per un grande documentario sui tedeschi dei sudeti.

★ La pellicola «Condottieri», girata da Luigi Trenker è stata proiettata in questi giorni in prima visione a Bucarest ed ha ottenuto un grande successo. Sebbene il film fosse stato approvato in un primo momento dalla censura senza riserve, gli organi cinematografici romeni, hanno ordinato all'atto della proiezione alcuni tagli di lieve entità.

★ L'ultima pellicola con Paula Wessely «Lo specchio della vita» sarà proiettata in data 8 giugno in una grande sala di prima visione di Berlino.

★ Vico non ancora confermate assicurano che il massimo organo cinematografico tedesco, la camera sindacale per la cinematografia, costituita dopo l'avvento del nazionalsocialismo, sarà definitivamente soppressa e che la produzione a venire godrà d'ora in poi di una certa libertà, specie nella scelta dei soggetti. Questa misura che potrebbe sembrare a tutta prima una riforma sostanziale dei principi informatori che hanno regolato finora la cinematografia tedesca e una forma di ritirata sulle antiche posizioni si basa su due necessità capitali: dare prima di tutto libero sfogo alle idee artistiche o commerciali dei produttori e presupposizione che le stesse produzioni abbiano ormai compreso quali siano le premesse etiche stabilite dalla Germania nazionalsocialista. In base a questa nuova tendenza, una delle più grandi imprese cinematografiche della Germania, ha affidato or non è molto a Kurt Gotz, autore di alcuni lavori teatrali di grande successo e attore di primo piano, il compito di girare una pellicola che sarà sceneggiata, diretta e interpretata dall'artista stesso. E così che in poche settimane è nato il soggetto del film «Napoleone» e sono state gettate le basi di tutto il lavoro di produzione.

Spigolature

Come è noto, i gas liquidi sono quelle specie di gas che con la sola applicazione di pressioni relativamente basse, senza alterazione della temperatura, passano dalla forma gassosa a quella liquida. Sotto quest'ultima forma essi si lasciano comodamente trasportare in bombole di acciaio e sono particolarmente adatti come carburanti. Fra l'altro il gas liquido ha il vantaggio di essere dal 20 al 30% più economico della benzina, presentando delle migliori proprietà, quali carburazione completa ed ottima accensione anche d'inverno. Lo smercio di gas liquidi ammonta attualmente a 50 mila tonnellate all'anno. La produzione però è in continuo aumento, unitamente a quella della benzina sintetica. Il gas liquido come carburante è in particolare adatto per autocarri. Attualmente in Germania su 114 mila autocarri ne sono stati contati 11 mila a gas liquido. (10%). Si prevede però che la trasformazione degli autoveicoli per l'uso di carburante a gas liquido prenderà ulteriore incremento.

*

Il Consorzio Italiano Assicurazione corpi di navi comunica il quadro riassuntivo delle perdite totali di piroscafi di oltre 500 tonnellate di stazza lorda, subite dalla Marina Mercantile Italiana nel 1937. Si perdettero: nel mese di gennaio la «Ubertas», costruita nel 1896 di t. 877 con carico generale, affondato in seguito a collisione; nel mese di febbraio «l'Etna», costruito nel 1890, di t. 1064, carico generale, perduto in seguito ad incaglio; ancora in febbraio il «San Matteo» del 1904, di t. 3.757, carico di carbone, naufragato in seguito a tempesta; sempre nello stesso mese il «Feltre» del 1927, di t. 6.101, carico generale, che subì collisione; nel marzo, per naufragio determinato da tempesta, il «Jolanda» del 1906, t. 1243, con carico generale; in aprile affondò in seguito ad esplosione, l'«Alberoni» del 1920, t. 1160, carico di esplosivi, e l'altra nave «Luigi Accame», carica di minerale, costruita nel 1921 di t. 5.221, si perdette in seguito ad incaglio; nel giugno il «Capo Pino» del 1905 di t. 3.209 con carico generale, naufragata in seguito a collisione; nel mese di luglio le perdite furono tre: l'«Aida Lauro» del 1923, t. 4.538, con carico generale, per incaglio; il «Carmine Filomena» del 1809, t. 5.287, carico di carbone, naufragato anche in seguito ad incaglio; il «Messapia» del 1905, t. 1301, carico di legname, affondato; nell'agosto affondava pure in seguito ad incendio, l'«Helouan» del 1912 di t. 7.156; ed infine nel novembre, per esplosione, il «Boccaccio» del 1919 di t. 3.027. Per le navi di oltre 500 tonnellate, si ebbero in complesso negli ultimi cinque anni, le perdite seguenti: 1933 n. 3 per t. 9.095, 1934 n. 4 per t. 12.262, 1935 n. 5 per t. 21.066 1936 n. 4 per t. 18.718 e 1937 n. 13 per t. 43.941.

*

L'Istituto per lo studio della congiuntura ha pubblicato una interessante inchiesta sulle riserve di energia nel mondo e sulla loro probabile durata. In quasi tutti i Paesi la struttura della cosidetta economia dell'energia ha subito negli ultimi due decenni una certa trasformazione. Ciò malgrado il carbone ed il petrolio sono rimasti le due principali fonti di energia e coprono da soli più dei 4 quinti del fabbisogno mondiale. Proprio in queste due fonti, però, le lacune prodotte dal continuo sfruttamento non possono venir riempite nè dalla natura nè dagli uomini. E' logico quindi che queste riserve di energia, tanto indispensabili oggidì alla vita economica delle nazioni, finiranno un giorno per esaurirsi. Un confronto fra l'approssimativa entità di tali riserve ed il consumo medio mondiale può rivelarci la durata di vita di queste. La produzione mondiale di energia è calcolata nel 1934 a 1,64 miliardi di tonnellate. Di questo quantitativo 1,08 miliardi di tonnellate venivano coperti dal carbon fossile (65.9%), 67 milioni di tonnellate dalla lignite (4,1%), 297 milioni di tonnellate dal petrolio (18,1%), 106 milioni di tonnellate dall'energia idrica (6,4%) e 90 milioni di tonnellate dal gas (5,5%). Confrontando queste percentuali con quelle del 1913 si nota un certo spostamento nella produzione delle singole energie, diminuendo quella del carbone (da 90,5 a 70,1%) ed aumentando per contro quella del petrolio, dell'energia idrica e del gas (insieme dal 9,5 al 31%). E' oltremodo difficile naturalmente prevedere gl'indirizzi dell'ulteriore sviluppo avvenire, dai quali potrà dipendere l'approssimativa durata delle riserve mondiali. Dagli ultimi calcoli fatti risulta che le probabili riserve dei giacimenti di carbone nel mondo, fino a 2000 metri di profondità, si aggirano intorno ai 4600 miliardi di tonnellate. Mantenendosi lo sfruttamento sulla media attuale (nel periodo 1925-30 circa 1,23 miliardi di tonnellate all'anno) le riserve mondiali di carbon fossile avranno ancora una durata di 3337 anni. Assai più critica è la situazione nei riguardi del petrolio. Vi sono degli statisti americani che, prendendo come base il consumo del 1935, hanno calcolato le riserve di petrolio ammontanti a 4,06 miliardi di tonnellate e bastanti per appena 18 anni ancora.

Libreria

Maricilla Piovanelli: IL FILO MAGICO. Biblioteca le Rose - Paravia ed. Torino L. 8.

La storia di Rosetta, che Maricilla Piovanelli ci descrive con eccezionale bravura nel suo libro «Il filo magico», non è certo una storia vera, ma potrebbe anche esserlo se si pensa che la vita è piena di casi strani, eccezionali, fortuiti, di fronte ai quali spesso si esclama: «che cose da romanzo!». E' però tanto divertente ed interessante seguire questa piccola Rosetta, delicata creatura dotata di una intelligenza non comune e di una innata saggezza, nelle traversie della vita! Umile e paziente servetta in casa di rozza gente, essa trova modo di alternare il greve lavoro con letture istruttive, che l'aiutano ad assecondare il suo estro di scrittrice in erba. La venuta di Guido, studente povero, che prende in affitto una modesta cameretta nell'appartamentino dove Rosetta è a servizio, le apre uno spiraglio di luce, nel quale ella inconsapevolmente intravede l'amore che le rende meno pesante la dura fatica.

Rosetta cresce seria e pensosa, si fa donna, onestamente e laboriosamente provvede a sè stessa, coltivando la sua innata inclinazione di scrittrice, e le parche tessono per lei il filo magico della vita e dell'amore. Dopo dieci anni essa ritrova Guido de Andreis, noto e apprezzato medico ormai, stanco di lotte e di lavoro, e finalmente il bel sogno lungamente carezzato si fa realtà. Ecco in sintesi quanto racchiude il libro che Maricilla Piovanelli ha scritto denso di spunti delicati e di comiche trovate.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano», che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

LA VERA ORIGINE DI VENEZIA

Quarant'anni addietro, scavando e tormentando il sacro suolo del Foro romano dopo che i sapienti e fortunati ritrovamenti della Stele arcaica e del *Lapis niger* avevano confermato una volta ancora la veracità di Tito Livio, deriso e deriso da alcuni barbassori nostrani in omaggio a detrattori per metodo di paesi stranieri delle più antiche glorie romane, fu accertato che esseri umani vi avevano dimorato e vissuto ed avuto sepoltura prima che Romolo tracciasse il solco augurale sul colle Palatino. In verità, pensandoci un po' e riflettendo sulla remotissima antichità de' Popoli italici ed alla diffusione da molti millenni della progenie umana sul Globo, non era difficile di credere a priori, anche senza veder le tombe di que' prischi abitatori, che altre genti avessero vissuto in que' luoghi prima dell'anno 754 av. Cristo. Ma in ogni modo, le prove raccolte e dimostrate non modificarono la veracità di Tito Livio e de' precursori suoi, nè fecero ritardare d'un anno la storia di Roma.

La Preistoria, ossia lo studio e la ricerca della esistenza e della vita fisica, e limitatamente morale degli uomini prima de' tempi storici, è utile e preziosa, ma non consente di narrarne le vicende e le imprese, perchè caverne palafitte e terremare, e le tracce lasciatevi dagli abitatori, non sono monumenti e documenti tali da illuminarci intorno a quel ch'essi fecero fuor del vivervi. La Storia si ritrae da' monumenti e da' documenti contenenti narrazioni sommarie o diffuse, purchè siano intelligibili. Infatti, nonostante i mille e mille monumenti rimasti degli Etruschi, le altrettante iscrizioni, la quantità immensa di suppellettile varia e di oggetti artistici preziosi disseminati in centinaia di musei in Europa ed in America, siccome niuno finora ha potuto intenderne il linguaggio, la storia di quel Popolo, perduti i racconti che ne fecero i Romani, l'imperatore Claudio ne scrisse venti libri, non ci è nota che molto vagamente. Nondimeno non mancò fra noi, in tempi recentissimi, qualche « generoso » tentativo per cercare di estollere l'Etruria su Roma, vattel a pesca perchè. Da tempo antichissimo si sapeva, e lo aveva detto anche Giulio Cesare, che i Romani più cose ed insegnamenti tolsero dagli Etruschi; ma si vede che ciò non bastava giacchè si volle tentare inutilmente di dare a quel Popolo una priorità nella formazione nazionale d'Italia, mirabilmente voluta e compiuta da Roma.

V'è invece una parte notevole della Storia non ancora da tutti riconosciuta e stabilita, e che, lungi dall'esser frutto di fantasia e di supposizioni, riposa su prove sicure e concerne tempi storici già avanzatissimi, ma intorno a' quali, da secoli, uomini eruditi e dotti, per non aver investigato e studiato abbastanza, accettarono ed accettano opinioni diffuse e radicate fondate su leggende. Niuno potrebbe dubitare delle sicure origini di città moderne, Pienza in Toscana, Madrid nella Spagna, san Leucio nella nostra Terra di lavoro; niuno dovrà affannarsi un giorno a ricercare quelle delle quattro città, che la volontà e la mente del Duce hanno fondate nell'Agro romano, da Lui redento. Ma come mai è stato ed è possibile di ripetere da dieci secoli e più, qual verità storica indiscutibile e lampante, la leggenda delle origini soltanto al tempo relativamente vicino e notissimo, nel quale, benchè sul punto di ruinare, esisteva ancora l'Impero romano, dell'una fra le poche città più illustri del Mondo, cioè di Venezia?

Chi scrive queste righe, non già per sapienza o per aver fatto particolari studi bensì pel buon senso, o se si vuole a lume di naso, fin dall'adolescenza non aveva potuto persuadersi mai che Venezia, come si asserisce universalmente, fosse nata proprio quando *il flagello di Dio*, già sconfitto da Ezio ne' campi Catalaunici, fra Méry-sur-Seine ed Arcis-sur-Aube, e non a Châlons-sur-Marne, calò poi in Italia con gli Unni, selvaggi al pari di lui. Due considerazioni, che a me parevano ovvie, m'impedivano di credere: la prima che i Romani, i quali pur avevano fondato trecento città nell'Africa mediterranea e propriamente così detta allora, non avessero mai dedotta una piccola colonia, o stabilito un presidio e pochi abitanti, nel sito di Venezia, che, se potè divenir la sede di tanti secoli di potenza e di gloria, doveva esser luogo conosciuto acconcio e tale da non isfuggire all'oculata preveggenza di Roma; la seconda che se il terrore dell'invasione ne suggerì la scelta come posto sicuro dalle offese e agevole, occorrendo, allo scampo ed alla navigazione, l'istinto più che il bisogno urgente avrebbe dovuto far nascere ben prima il disegno d'occuparlo, e il suggerimento di abitarvi.

*

Per ciò quando nell'Ottobre dell'anno passato lessi in questo giornale uno scritto di Elio Zorzi intorno all'opera *Le origini romane di Venezia* di Giuseppe Marzemin, esclamai: Ah! finalmente la curiosa leggenda scompare; e vi trovai confermata una verità, che da molti anni ripeto ed ho più d'una volta cercato di dimostrare, esser le leggende *vere*, cioè tali, non già proprie della Storia antica bensì della moderna, ancor più di quella recentissima. Quel che imparai dallo scritto del chiaro collega Zorzi fu accresciuto poi dall'attenta lettura di tre *Memorie* presentate all'Ateneo Veneto di Venezia, in quest'anno, da Giuseppe Marzemin: l'una col titolo medesimo dell'opera ricordata prima; la seconda *L'editto di Egnazio;* la terza col titolo *Le condizioni topografiche e biologiche della laguna di Venezia e le sorti della Città fra Geologia e Storia.*

Purtroppo, nella congerie paurosa di tutto quel che non so v'è compreso ciò che archeologicamente concerne Venezia e topograficamente la sua Laguna, perchè l'aver visitato venti volte almeno la prima, e percorsa parte della seconda, non può darmi le conoscenze necessarie per parlare adeguatamente dell'argomento. Debbo limitarmi a manifestare l'opinione d'un modesto studioso di Storia e amatore d'Archeologia intorno a quelle dotte pubblicazioni. Mi sembra, dunque, che le origini romane di Venezia, anteriori di buoni quattro secoli alla data sempre asserita prima, siano storicamente provate; ed inoltre archeologicamente e topograficamente avvalorate dal ritrovamento, finora avvenuto, di ruderi del tempo di Roma e dal fatto che venti secoli or sono, ed ancor più prima, il luogo ove Venezia sorge era in gran parte continente e non ancora laguna.

*

Le prove delle origini romane dedotte dall'illustre A. da poche pubblicazioni antecedenti, e da' lunghi pazienti e sapienti studi suoi, concernono, la esistenza della terraferma in frammenti di Tito Livio e nella famosa carta di Peutinger, ove sono tracciati anche gli itinerari dell'Impero romano; le notizie della successiva invasione della Laguna, e relativi interrimenti, cagionati da' fiumi sì numerosi e ragguardevoli; dal confronto di que' frammenti liviani colle opere di Cicerone, Velleio Patercolo, Appiano, Dione Cassio e Macrobio, dal quale risulta che la città romana fu fondata nell'anno 44 av. Cristo. Di tal fondazione è molto probabilmente testimonio l'antica muraglia, di che fu scoperto un tratto di 36 metri nell'anno 1822, rudere dell'antico porto fortificato o castello presso l'Arsenale. Il nome del fortilizio sopravvisse nella chiesa di San Pietro in Castello, che fu la prima cattedrale di Venezia.

L'A. indica poi altri ruderi romani, fra' quali una cloaca; insiste sulla vita millenaria della vasta e ricca città di *Malamauco* presso la Laguna, scomparsa per fenomeni tellurici nel IX secolo; e corrobora la fondazione romana di Venezia con una serie di nomi di personaggi, e di famiglie lungamente durate, intorno a' quali nomi non possono affacciarsi dubbi. Invoca infine il ritorno alla luce del tratto di mura del Castello, scoperto nel 1822 affinchè, studiandone poi accuratamente la struttura, si possa stabilire se è opera romana.

Ogni studioso, ogni amante di Venezia ed ogni Italiano debbono augurare che le ricerche e gli studi siano continuati ed estesi. Se ciò non raggiungerà forse una pagina gloriosa alla storia mirabile della regina dell'Adriatico, recherà sempre il vantaggio di accertarne le origini prettamente romane ed italiche, e sarà di grande contributo alla Archeologia. Si deve parimenti augurare ed invocare che l'Idraulica italiana, maestra al Mondo per tanti secoli ed oggi ancora fiorente e degnissima del passato, assicuri con provvedimenti acconci e definitivi l'integrità di Venezia e della sua laguna. Gli studi e le proposte di Giuseppe Marzemin saranno certamente accolte dal Magistrato delle acque, antica istituzione della Repubblica veneta, risorto a vita novella ed operosa.

Umberto Silvagni

Le visite di Maria di Piemonte

ROMA, 1

La Principessa di Piemonte ha visitato la Galleria nazionale d'arte moderna a Valle Giulia, dove è stata ricevuta dal prof. Maselli che l'ha guidata nella lunga ed attenta visita della Galleria. L'augusta Principessa si è molto interessata alle pregevoli opere esposte e si è vivamente compiaciuta del nuovo ornamento della Galleria stessa.

La Principessa di Piemonte ha pure visitato l'Istituto di sanità pubblica. Il direttore dell'Istituto, prof. D. Marotta, ha accompagnato l'Augusta visitatrice nei diversi laboratori dove si svolgono vari lavori di ricerca, di analisi e insegnamento. La Principessa di Piemonte si è molto interessata alle ricerche in corso e al funzionamento degli impianti esprimendo il suo alto compiacimento per l'importante opera che l'Istituto svolge.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 1

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca: I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio, sormontata da la corona reale, Capitani di vascello Brenta, Accorretti; ten. col. del Genio navale Nicolai; sottoten. del Crem La Malfa Cuomo; sottoten.: del Crem Pasqualini.

I seguenti ufficiali sono autorizzati a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio: Capitano di corvetta Chinigò; primo capitano di porto Sozzetti.

Il capitano di fregata Daretti è stato promosso capitano di vascello ruolo comandi navali.

I seguenti maggiori armi navali sono stati promossi tenenti colonnelli: Pellegrini, Azzo, Oggioni.

I seguenti tenenti medici sono stati promossi capitani: Perrotti, Falcomata, Maffei, De Vicariis, Liberati, Rusca, Blois, Scandone, Cossu, Romeo Di Tuosto, Maroni, Enea, Galdi, Pratilli, Berger, Mechetti, Tangredi, Petacci. Il tenente del Crem, ruolo servizi nautici, Izza è stato promosso capitano.

Terremoto in Turchia

ISTANBUL, 1

Ieri sera a Ciankir sono state avvertite tre violente scosse di terremoto che hanno provocato enorme panico nella popolazione. Per fortuna i danni non sono gravi.

I problemi del teatro di prosa

esaminati in una riunione presieduuta da Alfieri

ROMA, 1

Il Ministro della Cultura Popolare, aderendo ad una proposta del Sindacato autori e scrittori, ha riunito numerosi autori drammatici per esaminare i problemi relativi alla vita ed allo sviluppo del teatro di prosa. Erano presenti l'accademico Marinetti, Segretario del Sindacato autori e scrittori, l'on. Sangiorgi, presidente della Società autori ed editori, l'avv. Bonelli, fiduciario della sezione autori dello spettacolo ed il direttore generale per il teatro.

Il Ministro, dopo aver rilevato l'interesse che il pubblico dimostra per la produzione drammatica attuale, come risulta dalle statistiche e dai notevoli successi riportati da lavori italiani all'estero, ha invitato il camerata Bonelli a dare lettura di alcune mozioni concordate dagli autori in precedenti riunioni presso il Sindacato. Alla discussione che ne è seguita hanno preso parte il sen. Antona Traversi, Edoardo Anton, Luigi Antonelli, Nino Berrini, Ugo Betti, Cantini, Chiarelli, Colantuoni, l'accademico d'Ambra, De Stefani, Donnini, Fraccaroli, Gherardi, Giannini, Gotta, Giovannetti, Landini, Ludovici, Lopez, Marinetti, Mazzolotti, Pugliese, Rosso di S. Secondo, Pieri, Viola, Zorzi, ed i Littori del teatro Angeli e Zardi.

Vive ed esaurienti sono state le esposizioni fatte da ciascuno e tutte intonate ad un serena ed obbiettiva valorizzazione degli elementi concorrenti alla formazione e sviluppo dello spettacolo teatrale considerato come una delle forme artistiche più espressive. Su ogni tema posto in discussione, dalla produzione artistica in genere alla revisione ed alla critica teatrale, alle provvidenze governative a favore del teatro, alla valutazione dei giovani autori, sono state formulate precise indicazioni improntate a quei concetti di realismo e di praticità che sono la base del costume fascista.

Il fiduciario Bonelli ha espresso al Ministro i sentimenti di gratitudine degli autori drammatici per il continuo ed efficace interessamento del Ministero.

L'on. Alfieri, nel concludere i lavori dell'importante riunione, ha affermato che il teatro è una forma d'arte immortale ed ha incitati gli autori ad esprimere nelle loro opere quel tormento spirituale che caratterizza e vivifica ogni creazione artistica rivolta all'interpretazione del tempo di Mussolini.

Una squadra navale sovietica

in visita nel Mediterraneo

BERLINO, 1

Si ha da Mosca che negli ambienti che sono a contatto con il Commissariato della marina viene data come prossima la visita ufficiale di una squadra navale sovietica ad alcuni porti stranieri, fra cui Istambul, il Pireo, Barcellona e Valencia.

Una forte difesa nazionale

sarà organizzata in Ungheria

BUDAPEST, 1

Il nuovo Ministro della Difesa nazionale gen. Ratz, nel suo primo discorso tenuto oggi alla Camera dei deputati, ha sottolineato la necessità di una forte difesa nazionale per garantire l'esistenza e l'avvenire del Paese. Ha inoltre assicurato che gli ufficiali non svolgeranno attività politica e che saranno colpiti da severe sanzioni quegli ufficiali che contravverranno a queste direttive. Ha inoltre informato che tutti gli ufficiali dello Stato Maggiore hanno offerto un mese di stipendio alla Patria per contribuire al nuovo sviluppo delle Forze Armate.

La reliquia di Re Santo Stefano

nella "città dell'incoronazione,,

BUDAPEST, 1

Nel quadro di questa prima celebrazione del nono centenario di Santo Stefano, il «treno d'oro», ritornato ieri sera da Stringonia, è partito ed è arrivato questa mattina a Szekesfehervar, la storica città dell'incoronazione dei Re d'Ungheria, trasportando la Santa Mano destra di Santo Stefano. La reliquia del primo Re d'Ungheria è stata esposta nella piazza principale della città, ove il Nunzio Apostolico Mons. Rotta ha celebrato la Messa. Indi l'urna di cristallo contenente la reliquio è stata portata su un fastoso carro tirato da otto cavalli fino alla basilica ed ivi deposta sopra l'altare di Santo Stefano.

Contadini colpiti dal fulmine

Due morti e otto feriti

ISTANBUL, 1

Presso il villaggio di Kozan un gruppo di undici contadini sorpresi mentre erano al lavoro nei campi da un fortissimo temporale si sono rifugiati sotto un albero. Un fulmine caduto sull'albero ne ha uccisi due. Gli altri otto hanno tutti riportato ferite più o meno gravi.

La morte d'un romanziere tedesco

BERLINO, 1

E' morto oggi a Fischeraud, presso Brema, uno dei più popolari romanzieri tedeschi, Dietrich Speckmann. Il suo libro più fortunato: *La zolla dei padri*, ebbe una ventina di edizioni, con una tiratura complessiva di oltre mezzo milione di copie.

Lo Speckmann era da quaranta anni pastore evangelico in un villaggio rurale.

Il piccolo Cash non è stato restituito

Bande di cittadini inferociti

alla ricerca dei rapitori

PRINCETOWN, 1

La mancata restituzione del piccolo James Cash, dopo il pagamento del prezzo del riscatto, ha eccitato la popolazione, specialmente quella delle campagne. I rurali, irritatissimi, hanno iniziato una battuta con la speranza di ritrovare il bambino che potrebbe essere stato abbandonato dai malfattori. I rurali sono naturalmente armati e perciò la polizia teme che, nel caso in cui venissero scovati i ricattatori, questi finirebbero per essere linciati. Sono state quindi prese misure di precauzione per impedire atti di violenza e di rappresaglia.

Non è fuor di luogo dire che mai, anche nei casi più clamorosi, il rapimento d'un fanciullo ha sollevato un'indignazione popolare così violenta e generale, come quella che la scomparsa del figliolo di James Cash ha prodotto fra la popolazione locale; indignazione che ha superato ogni limite prevedibile quando si è saputo che il disgraziato genitore aveva versato i diecimila dollari del riscatto, dietro promesso che il figlio gli sarebbe stato restituito ieri alle sedici, e che il piccolo ancora non è ritornato fra le braccia dei suoi cari.

Un gruppo di persone si è fatto eco di questo sentimento popolare oggi quando la stampa locale ha fatto pubblico un ultimatum ai rapitori, di restituire il bambino prima delle sedici di oggi, chè diversamente essi sarebbero stati perseguiti ovunque, fino a pagare con la vita il loro nefando delitto.

Praticamente tutti i cittadini del distretto di Redlands senza distinzione di sesso e di età, si sono spontaneamente mobilitati per dare la caccia ai delinquenti e per esplorare ogni metro quadrato di territorio per largo raggio attorno alla casa dei Cash, folto di vegetazione cespugliosa e semitropicale, nella speranza di trovare, se non il bambino, almeno qualche indicazione che valga ad individuare i suoi rapitori e il luogo dove è tenuto prigioniero.

Migliaia di contadini, frutticultori, operai, pescatori, impiegati, ragazzi esploratori, ecc., opportunamente divisi in squadre, dopo aver letto l'ultimatum, hanno cominciato un'intensissima battuta del terreno, sotto la direzione delle guardie nazionali locali, mobilitatesi spontaneamente. Tutti gli individui sospetti sono interrogati, oltre che dalle autorità, da privati cittadini, per ore e ore, e guai ad essi se non sanno dimostrare come hanno passato ogni minuto delle giornate di sabato e di domenica.

Lo sceriffo di Miami è giunto a Princetown con una dozzina di uomini scelti fra i più temerari ai suoi ordini. Non vi è dubbio che se i rapitori del bambino saranno individuati, la giustizia popolare si abbatterà inesorabile su di essi, ovunque si trovino.

Intanto i G.Men agli ordini direttamente di Edward Hoover, compiono le loro indagini con la massima discrezione, per evitare che i delinquenti, informati della loro presenza e nel timore di essere presto raggiunti dalla giustizia ufficiale, si vendichino sul piccolo.

I G.Men sono attivissimi, a quanto dicono i capi, il che fa ritenere essi seguano piste precise; ma i particolari della loro intensa attività restano un mistero per tutti.

Una sola cosa si sa, ed è che sono state prese misure rigorose per impedire che i rapitori si allontanino con la vittima o senza, da una zona nettamente delimitata dalla costa e da ampi canali, zona nella quale ancora dovrebbero trovarsi.

La polizia messicana spara

su una processione cattolica

Quattro morti e trenta feriti

CITTA' DEL MESSICO, 1

Dispacci provenienti da Villa Hermosa, nello Stato di Tabasco, dànno altri particolari sull'incidente colà occorso nella giornata di ieri; incidente in cui si lamentano quattro morti ed una trentina di feriti in seguito al conflitto coppiato tra cattolici e rappresentanti delle autorità federali.

Lo scontro è avvenuto dopo parecchie settimane da quando la polizia si oppose al desiderio dei cattolici che volevano erigere una chiesa nel luogo già occupato dal tempio della Concezione, che era stato raso al suolo durante i dieci anni di dittatura di Tomas Garrido Canabal.

In un telegramma diramato dallo stesso governatore, Victor Fernandez Manero, questi ha dichiarato che "i cattolici sono in aperta ribellione". In tale telegramma egli accusa come principali responsabili della rivolta Juan Abascal, membro del Consoglio direttivo dei cattolici, ed i due preti Pilar Hidalgo e Macario Fernandez Aguado.

Secondo notizie di fonte cattolica giunte costì si apprende che la tensione continua tuttora nello Stato di Tabasco e che i cattolici si sono appellati al Presidente Cardenas, affinchè sopprima la legislazione antireligiosa instaurata da Garrido. Come si ricorderà Garrido è stato rovesciato nel 1935 e recentemente è stato esiliato a Costa Rica.

Dispacci provenienti da Villa Hermosa indicano Trujillo Medoz Garria quale principale esponente del movimento cattolico-contadino della capitale. Il governatore ha accusato Padre Fernandez Aguado di nascondere Mendoz Garria nella propria casa.

Lo scontro tra cattolici e soldati è avvenuto quando le truppe federali vollero disperdere una processione che si svolgeva verso il luogo dell'erigenda chiesa della Concezione.

Secondo la versione della polizia — che non trova però eccessivo credito neppure negli ambienti governativi — un cattolico avrebbe sparato un colpo di pistola sui poliziotti ferendone uno.

I soldati federali allora risposero al fuoco, uccidendo quattro cattolici e ferendone gravemente una trentina. Si venne così ad aperto conflitto e nella sparatoria da parte dei governativi si lamentano un morto ed una decina di feriti. Pare che il governatore si sia rifiutato di togliere o comunque modificare le leggi antireligiose di Garrido.

Il Presidente Cardenas, intanto, aderendo alle richieste contenute in una petizione inviatagli dai cattolici dello Stato di Tabasco ha ordinato un'inchiesta parlamentare per accertare eventuali responsabilità per l'uccisione di quattro cittadini di Villa Hermosa, durante il conflitto.

Sembra che — contrariamente a quanto vogliono far credere le autorità locali — la polizia abbia fatto fuoco senza nemmeno fare le prescritte intimazioni e senza alcuna provocazione da parte dei dimostranti.

Il Presidente, Lazzaro Cardenas, ha ordinato alle forze aeree e terrestri che erano state inviate nello Stato di San Luis Potosi per reprimere la rivolta dei cedillisti di fare ritorno alle proprie basi e guarnigioni. Si può quindi ritenere che la insurrezione degli agrari capeggiata dal generale Cedillo sia finita.

Negli ambienti militari si afferma che la sorella del generale Cedillo ha fatto una visita al Presidente Cardenas per ottenere un armistizio e la grazia per il fratello ribelle. Si ignora se la sorella del generale è stata inviata da quest'ultimo per fare una simile domanda.

Falsificatori di passaporti

scoperti in Polonia

BERLINO, 1

Il giornale « B Z am Mittag » informa che sul treno espresso Varsavia-Parigi è stata arrestata in uno scompartimento di prima classe una giovane ed elegante ebrea che già da vario tempo dava segni di irrequietezza, segni che si andavano man mano intensificando con l'avvicinarsi della stazione di frontiera.

A prima vista i doganieri poterono constatare che il passaporto non era in regola. Dall'inchiesta immediatamente effettuata risultò che non solo il passaporto, ma anche tutti i visti erano falsificati.

In seguito all'arresto della giovane — che dichiarò di chiamarsi Rebecca Goldenzaweig, oriunda di una piccola città nei dintorni di Varsavia — è stata scoperta la pesta di una banda internazionale specializzata nella falsificazione dei passaporti. La sede della banda era a Varsavia.

Con un improvviso sopraluogo la polizia ha scoperto il capo della banda mentre stava compilando passaporti di paesi esteri, completi di bolli e firme. Sono pure stati trovati e sequestrati numerosi timbri sia di rilascio che per i visti appartenenti alle dogana e polizie delle più disparate nazioni.

La coscrizione in Inghilterra

in caso di conflitto

LONDRA, 1

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad un'interrogazione, il Primo Ministro Chamberlain ha chiarito che il Governo, fin dal 1922, ha preparato un progetto per una forma di coscrizione obbligatoria che verrebbe messa in pratica soltanto nel caso dello scoppio di una guerra. Il signor Chamberlain ha precisato che non è in esame la possibilità di una forma di coscrizione industriale. La coscrizione obbligatoria si applicherebbe soltanto ai servizi di carattere militare.

Altri tre morti a Giamaica

per recrudescenza di scioperi

LONDRA, 1

Si apprende dall'isola di Giamaica che una nuova recrudescenza è avvenuta nei torbidi causati dagli scioperi, quando gli abitanti hanno appreso che dei movimenti di truppe erano stati ordinati nell'interno dell'isola.

Nel distretto di Mandeville, particolarmente, i torbidi sono stati di una certa gravità. Scioperanti e disoccupati, infatti, hanno attaccato la polizia ed i soldati, ferendo gravemente tre militari. Le truppe hanno risposto facendo uso delle armi da fuoco e sul terreno, dopo lo scontro, sono stati raccolti tre cadaveri ed una ventina di feriti più o meno gravi.

I dimostranti nelle città di Annetta Bay e di Port Maria sono praticamente i padroni della situazione. Le truppe, nonostante siano state notevolmente rinforzate, non sono ancora riuscite a ristabilire l'ori negozi, saccheggiandoli e distruginegozi, saccheggiandoli e distruggendoli in parte.

Pure a Montego Bay delle gravi dimostrazioni sono state segnalate, ma non si ha fortunatamente notizia di luttuosi incidenti.

Un piroscafo sequestrato

dai pirati cinesi

SCIANGAI, 1

Una grave aggressione piratesca ha avuto luogo stamane verso l'alba sullo Yangtsè presso Sciangai, nella regione non ancora occupata dalle truppe giapponesi. Dodici pirati cinesi che si trovavano come passeggeri a ordo del vapore «Dollar» della «Dollar Sie Amship Company» hanno aggredito durante il viaggio il capitano e l'equipaggio e immobilizzandoli sotto la minaccia delle pistole puntate, hanno distrutto la stazione radio, poi hanno rivolto la prua della nave in direzione di Blockhous Island, ove si trovavano altre 15 giunche di pirati.

A questo punto 300 d iessi, armati fino ai denti, sono saliti sul vapore saccheggiandolo tranquillamente e svaligiando anche i trecento passeggeri circa che erano a bordo.

In seguito tutto il carico del vapore, composto di 1200 sacchi di riso, è stato trasportato sulle giunche, che compiuta l'operazione, sono scomparse nella nebbia.

Il Giappone prende misure

contro le incursioni aeree

TOKIO, 1

Le autorità hanno diramato le istruzioni relative alle misure da prendere da parte della cittadinanza in caso di incursioni aeree nemiche. Particolari misure sono state prese per proteggere i vecchi, i bambini e gli ammalati. In generale tutti i cittadini devono, in caso di allarme, abbandonare le strade e rimanere in casa.

Le Sezione navale del Quartier Generale Imperiale, riferendosi alla notizia da fonte cinese secondo la quale forze aeree della Marina giapponese avrebbero attaccato la città senza difesa di Canton, dichiara che Canton è saldamente fortificata e difesa da un importante numero di cannoni antiaerei; notevole contingenti di forze terrestri, marittime ed aeree sono concentrati nella città facendone una base importante di operazioni militari.

Dichiara inoltre che le forze aeree giapponesi avevano tutto il diritto di attaccare Canton secondo le leggi e gli usi internazionali, ma si sono limitate ad attaccare gli stabilimenti militari astenendosi dal lancio di bombe ogni qual volta si mostrava una bandiera straniera o fosse stata in pericolo la vita della popolazione civile.

Le batterie antiaeree cinesi, istallate nella parte centrale della città, hanno risposto con un nutrito fuoco di granate i cui frammenti hanno causato gravi danni alla vita e alla proprietà della popolazione cinese. Mentre i cinesi hanno comunicato dati e notizie esagerate sui danni riportati dalla città, si sono astenuti dal citare quelli riportati dagli stabilimenti militari.

Dopo la caduta di Lanfeng e di Kweiteh le forze giapponesi hanno puntato su Kasfeng che è stata completamente circondata da est e da sud.

Calzolaio ucciso da un sarto

ROMA, 1

Luce completa pare sia stata fatta sul delitto di via Antonio Sechi al Testaccio. Il calzolaio Antonio Oropallo veniva trovato cadavere nel proprio negozio; presentava diverse ferite prodotte da trincetto e precisamente due al bacino e una al fianco destro e alla gola. Veniva subito arrestato un garzone dell'Oropallo, tale Giuseppe Ruzzelli, il quale però ha protestato la sua innocenza. In seguito ad ulteriori indagini è stato poi arrestato un sarto che sarebbe il vero autore del delitto. Risulta che il movente del delitto è stato il furto.

Le indagini continuano per precisare la responsabilità del Ruzzelli.

Morsicato da una vipera

FINALE, 1

Nel vicino comune di Magliolo, il contadino Fortunengo Giovanni, di anni 55, mentre era intento a tagliar ginestre in un terreno roccioso, veniva morsicato alla mano da una grossa vipera. Dopo una sommaria medicazione venne trasportato all'ospedale dove le sue condizioni che erano preoccupanti, migliorarono in seguito ad un'iniezione di siero antiviperino.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali spagnoli avanzano da Teruel al mare

SARAGOZZA, 1

I corpi di Castiglia e di Galizia stanno operando a fondo su tutta la linea del fronte da Teruel al mare. Le forze di Galizia, oltre che negli altri settori, avanzano vittoriosamente anche lungo la zona costiera. Colonne di collegamento tra i vari corpi compiono il rastrellamento del terreno catturando prigionieri e materiali.

Le truppe nazionali hanno ora sorpassato la regione fortificata che era considerata come la prima linea di difesa in direzione di Valencia. Le truppe franchiste avanzano ora in direzione della città di Sagunto.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 pubblica le notizie giunte fino alle ore 20:

« La scorsa notte il nemico ha tentato un nuovo attacco nel settore di Sort, sul fronte di Catalogna, tuttavia con minore intensità dei giorni scorsi ed è stato facilmente respinto. Nel corso di una ricognizione notturna nel massiccio di S. Corneli sono stati rinvenuti centodieci cadaveri dei rossi.

« Sul fronte di Castellon dopo avere respinto vari contrattacchi del nemico ed averne vinto la resistenza, le nostre forze hanno continuato la loro avanzata proseguendo per una profondità di tre chilometri su un fronte di sedici chilometri. Un'altra colonna ha operato nella regione a sud-est di Nevera oltrepassando la rotabile di Cati di circa sei chilometri. In uno solo dei settori di questo fronte si sono rinvenuti 151 cadaveri e al momento di emettere questo comunicato erano stati contati oltre duecento prigionieri.

« Anche sul fronte di Teruel si sono respinti vari attacchi del nemico ed è proseguita la nostra avanzata che ci ha consentito di oltrepassare tra l'altro varie importanti posizioni, il Cerro Erisal, varie alture del Cerro Montero ed il massiccio El Villarejo. Sono stati fatti 284 prigionieri e sono stati rinvenuti 199 cadaveri fra cui quelli di un comandante, di un capitano, di un commissario politico e di vari stranieri. Abbiamo catturato un considerevole numero di mitragliatrici e fucili.

« Le forze rosse hanno attaccato oggi le nostre posizioni di Madrigalejo e Rena sul fronte di Estremadura. Tutti gli attacchi sono stati brillantemente respinti con elevatissime perdite per il nemico che non ha potuto avanzare di un sol metro. — Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Il giornale Noticiero *pubblica il testo autografo del messaggio rivolto dal Generalissimo Franco ai legionari italiani:*

« Nel giorno della grande festa della solidarietà italo-spagnola, i miei pensieri migliori sono per i valorosi legionari italiani paladini di questa solidarietà di cui sono esponenti i valorosi legionari Caduti nelle brillanti giornate de Alcaniz e Gandesa. Arriba Italia! - Francisco Franco. - 29 maggio 1938 II Anno triunfale ».

Tutti i giornali della Spagna nazionale continuano ad occuparsi delle celebrazioni italiane di solidarietà per la Spagna. Il Pueblo Vasco *di S. Sebastiano in un articolo intitolato « Da Valenza a Roma », dice che se la Spagna è la madre, Roma è l'antenata da cui la Spagna apprese il linguaggio e il diritto e di cui conserva innumerevoli monumenti. Dopo aver fatto un riassunto storico delle relazioni dei due Paesi, il giornale conclude: « E' impossibile prevedere come noi spagnoli potremo corrispondere alla generosità dell'Italia di Mussolini. Non vi possono essere compensi per la sua amicizia tanto grande. Forse un proverbio dà la soluzione: Amore con amor si paga ».*

Arriba Espana di Pamplona pubblica un nuovo articolo in italiano dedicato ai camerati italiani quale segno di amicizia e di solidarietà nella continuazione della dottrina fascista intitolato « Dea Roma ». L'articolo esalta la grande figura del Duce e così conclude: « Tu, o Roma, ci indicherai la via che la Spagna di Franco dovrà far seguire alle sue legioni della Falange, che oggi sono sui fronti di guerra a ricacciare fino oltre i confini della Patria il comunismo insopportabile e vile e perchè tu possa contare per il grande Impero romano sulla nostra ardentissima forza sacra a Dio e agli uomini ».

Gli sviluppi della nuova offensiva di Franco dai Pirenei al Mediterraneo e l'avanzata in direzione di Sagunto sono seguiti con rinnovato interesse nei circoli politici e militari francesi. La battaglia, orientata ora verso le vallate e la piana, comincia ad assumere aspetti nuovi ed importanti; mentre l'irresistibile marcia verso il sud si effettua secondo il piano prestabilito al nord sul fronte catalano, le brigate navarrine dominano le teste di ponte di Tremp e di Balaguer nonostante l'accanita resistenza dei rossi che negli ultimi otto giorni hanno subito perdite considerevoli. L'affievolimento delle migliori forze marxiste viene ad assecondare meravigliosamente il piano di Franco e si ritiene già per sicuro che allorquando le truppe di Salchaga e quelle di Moscardò passeranno dalla difensiva all'offensiva, e ciò molto prossimamente, le unità nemiche saranno messe allo sbaraglio. Allora sarà decisa la sorte di Barcellona.

Risposta di Franco a Daladier

Mostra di armi franco-russe inviate ai rossi spagnoli

PARIGI, 1

Sotto il titolo: « La risposta del generale Franco a Daladier » l'*Action Francaise*, attraverso il suo inviato speciale in Spagna, fornisce interessanti particolari su un progetto del Capo dello Stato spagnolo per smascherare in faccia al mondo la farsa del non intervento. Il generale Franco ha deciso di organizzare una mostra di materiale bellico franco-russo radunandolo nel Kursaal di San Sebastiano. La Francia e la Russia avranno naturalmente il sopravvento in questa singolare mostra, ma non mancheranno di figurarvi altri Stati come la Cecoslovacchia, il Messico, la Polonia ecc.

Uno degli ufficiali incaricati dell'organizzazione della mostra ha dichiarato all'inviato speciale del giornale che il generale Franco si era illuso che il Ministero Daladier-Bonnet facesse dimenticare un pò il Ministero Blum; purtroppo però in questi ultimi due mesi il transito di materiale bellico in Francia a destinazione della Spagna è avvenuto e avviene in quantità enorme. Ecco perchè la lotta si prolunga atrocemente sui fronti spagnoli.

Daladier ha smentito a più riprese l'invio di materiale francese in Spagna, ma perchè i nazionali siano stati in grado di catturarlo, qualcuno deve bene avere autorizzato l'invio. Tra l'altro migliaia e migliaia di maschere antigas recano la stampigliatura del controllo ufficiale francese.

L'organizzatore della mostra ha poi soggiunto che le migliaia di turisti, specie spagnoli dell'America del Sud, che questa estate si recheranno in visita ai campi di battaglia di Bilbao, Santander e Oviedo, saranno stupefatti davanti a questa mostra di materiale bellico franco-russo fornito ai rossi spagnoli.

Frattanto l'offensiva dei marxisti e delle varie internazionali contro le deliberazioni del Comitato di non intervento di Londra si sta svolgendo in pieno. Da una settimana a questa parte il partito comunista francese si agita moltiplicando le sue riunioni intese a sabotare qualsiasi tentativo di soluzione del problema spagnolo. Il gruppo parlamentare comunista ha ora deciso di precipitare gli avvenimenti invitando i socialisti a far causa comune con esso ed a presentare alla Camera la proposta di concedere piena libertà di commercio alla Spagna repubblicana. In altre parole, la progettata chiusura della frontiera dei Pirenei non dovrebbe avvenire a nessun costo. Se i socialisti non risponderanno favorevolmente all'appello, i deputati comunisti agiranno per conto proprio provocando un dibattito in parlamento. A sua volta la sezione francese dell'internazionale operaia socialista ha ricevuto istruzioni dall'esecutivo di Brusselle di intensificare la campagna contro le ultime deliberazioni di Londra, opponendosi ad ogni controllo internazionale in Spagna. Quanto alle direttive di Mosca, esse sono chiaramente definite nell'organo ufficiale sovietico che si pubblica a Parigi. Si assiste insomma ad una vera offensiva marxista su vasta scala per far naufragare il piano britannico.

Doriot, nella *Libertè*, sostiene che l'accanita campagna che gli estremisti conducono contro la chiusura della frontiera dei Pirenei dimostra chiaramente quanto sia temuta da essi tale misura, la quale segnerebbe la caduta definitiva di una resistenza che è unicamente sostenuta dagli aiuti internazionali rivoluzionari. Senza questi aiuti permanenti, la Spagna repubblicana crollerebbe rapidamente. « I giornali estremisti francesi — aggiunge il giornale — sostengono invece che, allontanati dalla Spagna marxista gli Italiani ed i tedeschi, che sono i fattori principali delle vittorie nazionali, la guerra civile finirebbe col trionfo dei marxisti. Ma si assiste al fenomeno strano che gli italiani ed i tedeschi accettano le proposte del Comitato di non intervento, mentre tutti gli amici dei repubblicani ed il delegato dei Sovieti le respingono. Essi riconoscono così implicitamente che è il loro intervento che prolunga la guerra civile. Da queste loro ammissioni la Francia deve trarre la conclusione che la Spagna rossa è agonizzante e la Spagna nazionale vigorosa e vivente. Essa ha il dovere di scegliere subito la neutralità proposta dal piano di Londra senza lasciarsi impressionare dall'intervento di tutti i marxisti francesi prima che sia troppo tardi.

Ruderi romani scoperti nel sottosuolo di Sofia

SOFIA, 1

Durante i lavori di scavo in una via centrale di Sofia, sono stati scoperti imponenti ruderi di una costruzione romana di cui si cerca attualmente di accertare il carattere, poichè i ruderi stessi si spingono sotto numerosi edifici ciò che rende difficile i lavori di scavo. E' stata rinvenuta altresì una colonna della stessa epoca.

La missione spagnola alla Mostra del Dopolavoro

ROMA, 1

I componenti la missione della Spagna nazionale si sono recati alla Mostra nazionale del Dopolavoro al Circo Massimo. Ricevuti ed accompagnati dai dirigenti della Mostra, hanno visitato l'interessante rassegna dopolavoristica, esprimendo la loro entusiastica ammirazione.

Anche i componenti il Comitato corporativo centrale, accompagnati dal Segretario del Partito, hanno visitato la Mostra del Dopolavoro manifestando il proprio interessamento per i vari padiglioni e in particolare per gli impianti sportivi, la foresteria e l'arena delle feste.

Alle ore 12.30 la missione spagnola ha visitato il Foro Mussolini, ricevuta e accompagnata dal Segretario del P. N. F.. Dopo avere assistito nello stadio dei marmi ad alcune manovre degli accademisti e nella casa delle armi alle esercitazioni degli allievi dell'Accademia di scherma, i componenti la missione, con i rappresentanti dell'Ambasciata della Spagna nazionale, hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal Segretario del P. N. F. nella grande piscina coperta della G.I.L.. Sono intervenuti altresì il capo di S. M. della M. V. S. N., il generale Bastico, che comandò le truppe legionarie in Spagna, i componenti del Direttorio nazionale e gli ispettori del P. N. F., la missione del P. N. F. in Spagna, il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il comandante la Divisione di Roma, ufficiali generali e superiori dell'Esercito, della Milizia, del Comando generale della G.I.L., alti funzionari della Presidenza del Consiglio, del Ministero degli Esteri e della Cultura Popolare. La colazione, che è stata improntata al carattere del più schietto cameratismo, si è conclusa al suono degli inni nazionali spagnoli e fascisti.

L'Ambasciatore di Polonia partito per Roma

VARSAVIA, 1

Stasera è partito per Roma il nuovo ambasciatore di Polonia presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia generale Boleslao Wieniawa Dlugoszowski. A salutarlo si trovavano alla stazione il consigliere e l'addetto militare della Ambasciata d'Italia.

L'ambasciatore, al momento della partenza, ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni: « Raramente gli onori giungono uniti alla gioia, ma io posso dire di trovarmi in questa eccezionale felice situazione. Favorito dalla sorte, ho la possibilità di recarmi come ambasciatore in Italia, Paese che ogni uomo colto deve amare. Sono tanto più contento di questa nomina per il fatto che io sono il primo ambasciatore di Polonia accreditato con piena forma presso S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III.

« Sei mesi fa ebbi già il piacere, in occasione del viaggio dei legionari polacchi, di conoscere l'Italia di Mussolini e di essere presentato al Duce, di avere contatti con i suoi più vicini collaboratori, di ammirare con i miei propri occhi lo slancio, l'entusiasmo, il tenace lavoro con cui il popolo italiano costruisce la grandezza della vostra Patria.

« Sono un vecchio soldato del Maresciallo Pilsudski; sono stato educato al culto della grandezza e dell'eroismo e credo perciò che mi sarà possibile approfondire la comprensione dell'Italia di oggi, che è pervasa da tale culto.

« L'Italia e la Polonia hanno molte caratteristiche in comune atte a favorirne i rapporti di cordialità e la collaborazione: voglio sottolineare l'analogia dei temperamenti, la secolare cultura latina, il passato storico colmo di comuni ricordi che costituiscono i legami tra le due Nazioni. Tutto ciò mi ispira ottimismo e mi fa sperare che col benevolo appoggio del Governo italiano, potrò assolvere la mia missione con vantaggio per i nostri due Paesi ».

L'isolamento dei Sovieti rilevato a Londra

LONDRA, 1

A quanto riferisce il *Times*, è opinione generale che l'Italia, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna sono risolute a procedere all'applicazione del piano britannico per il non intervento comunque decida di comportarsi a questo riguardo la Russia dei Sovieti. Il giornale aggiunge che l'isolamento della Russia dei Sovieti è ormai fuori di dubbio.

Frammenti d'una perduta civiltà rinvenuti in Africa

PARIGI, 1

Il congresso del Sahara, che avrà luogo a Parigi dal 27 giugno al 1.o luglio, si occuperà fra l'altro della secolare questione del regno di Antinea, la favolosa Atlantide. Tre missioni archeologiche recentemente si sono divise la vasta zona africana per cercare le vestigia dell'antica civiltà che vi avrebbe dominato 3500 anni fa. Queste missioni sono partite dal massiccio dell'Hoggar per giungere fino ai contrafforti del Mar Rosso. A nord-est di Tombuctù la missione francese ha trovato frammenti di un'arte sconosciuta. Nel Tibesti la missione italiana ha fatto scoperte analoghe, e, infine nella vallata del Nilo gli inglesi hanno scoperto silici tagliate e pezzi di vaso in tutto simili a quelli raccolti nell'Hoggar e nel Tibesti.

La guerra in Cina

L'offensiva della Lunghai sul tronco occidentale

SCIANGAI, 1

Mentre l'esercito imperiale giapponese continua nel settore di Lunghai e di Tsinaju la lotta contro i resti delle numericamente imponenti armate cinesi che vi erano ammassate e prosegue vigorosamente l'offensiva, sul tronco occidentale della Lunghai ove la resistenza cinese continua accanita, l'aviazione giapponese è sempre estremamente attiva e ripete le sue azioni di bombardamento su importanti centri militari.

Continua intanto vivacissima la polemica tra il portavoce cinese e quello giapponese circa i risultati del grande combattimento aereo svoltosi ieri nel cielo di Hankau. Il portavoce del Quartiere Generale imperiale ha dichiarato che data la scarsa visibilità soltanto nove degli oltre trenta aeroplani nipponici giunti su Hankau poterono impegnare combattimento con una cinquantina di apparecchi cinesi, venti dei quali furono abbattuti. Di fronte poi alle asserzioni dei cinesi, secondo i quali alcuni apparecchi giapponesi sarebbero precipitati e gli aviatori che erano a bordo si sarebbero salvati col paracadute, il portavoce nipponico dichiara che le affermazioni cinesi sono smentite dal fatto stesso che nessun aviatore giapponese è fornito di paracadute essendo tutti decisi a seguire il destino dei loro apparecchi, dei quali sono personalmente responsabili verso l'Imperatore.

Re Carol presiede un lungo Consiglio dei Ministri

BUCAREST, 1

Gli ambienti politici e giornalistici romeni hanno vissuto oggi ore di intensa emozione. Alle ore 16.30 si è riunito improvvisamente al Palazzo Reale un Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Re Carol e con la partecipazione del Presidente del Consiglio Patriarca Miron Christea e di tutti i membri del Gabinetto.

Negli ambienti giornalistici si era parlato di un rimaneggiamento del Gabinetto, ma tali voci sono poi risultate completamente false. Si afferma invece che nelle tre ore che è durato il Consiglio sono state fissate misure di grande importanza ed è stato stabilito il programma della prossima attività ministeriale. Non si hanno però particolari su questa prossima attività governativa.

Chamberlain ad un pranzo all'Ambasciata d'Italia

LONDRA, 1

Questa sera il Primo Ministro signor Neville Chamberlain si è recato all'Ambasciata d'Italia dove ha avuto luogo un pranzo in suo onore. Tra gli intervenuti si notavano il Lord Presidente del Consiglio Hailsham, il Ministro della Difesa Inskip, il Lord Cancelliere Maugham, il Ministro dell'Agricoltura sig. Morrison, il Primo Lord dell'Ammiragliato Sir Duff Cooper, il Ministro delle Comunicazioni sig. Burgin, il Ministro della Guerra sig. Hore Belisha, lord Derby e numerose altre personalità del mondo politico britannico.

Il film sul viaggio di Hitler proiettato a Copenaghen

COPENAGHEN, 1

Il documentario Luce sul soggiorno del Fuehrer in Italia è stato proiettato in uno dei maggiori cinematografi della città, affollato di pubblico, tra il quale era una larga rappresentanza della colonia italiana e tedesca, il R. Ministro d'Italia e quello di Germania, molti diplomatici esteri e personalità danesi, suscitando un profondo entusiasmo per la visione di grandezza e di potenza della nuova Italia.

Condannato a dieci anni per aver difeso la fantasia

RIGA, 1

« Riconosciuto, dunque, colpevole di avere difeso la fantasia, crimine gravissimo di leso spirito bolscevico, noi condanniamo l'ex-compagno Gorok, già studente dell'Università di Mosca, a dieci anni di lavori forzati. E, adesso, « pristupaiem k novomu dielu! » (Passiamo al processo che segue) ».

Così pronunciò, l'altro giorno, il giudice del Tribunale del quartiere Baumann di Mosca. E il disgraziato Gorok uscì dall'aula, scoppiando in pianto, spinto brutalmente dagli agenti della C. O. (sezione prigioni della Ghepeù).

Proprio così. Nell'Unione Sovietica, oggi, fare l'elogio della fantasia, sia pure in senso del tutto estetico e spirituale, significa compiere un delitto antistatale punibile — come si è visto — con i lavori forzati. Il giovane Gorok, studente universitario di spiccata intelligenza, conversando giorni addietro nei corridoi dell'Università con alcuni colleghi aveva sostenuto la tesi che la fantasia costituisce elemento indispensabile per i poeti e gli scrittori. Ma i suoi colleghi lo assalirono malamente rispondendo che nel paese del socialismo non si può parlare di fantasia, perchè la fantasia è un'opinione antistaliniana, anzitutto, e profondamente antibolscevica poi. Invano il Gorok si sforzò di chiarire il significato che egli voleva dare alla propria tesi. Denunciato al Consiglio dell'Università, fu da questa immediatamente espulso e deferito alla Ghepeù.

L'odierno discorso di Ciano sarà radiotrasmesso

ROMA, 1

Tutte le stazioni dell'E.I.A.R. domani due giugno, alle ore dieci e quindici, trasmetteranno il discorso che il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano pronuncierà al convegno di politica estera a Milano.

Il Ministro inaugurerà il convegno di politica estera

MILANO, 1

Domattina, nell'aula Trivulziana al Castello Sforzesco, il Ministro degli Esteri inaugurerà il secondo Convegno nazionale per gli studi di politica estera al quale partecipano le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera fascista, del Partito, della M. V. S. N., della R. Accademia d'Italia e di vari Ministeri, di enti ed istituti culturali, di tutte le Università, delle Confederazioni e Federazioni nazionali, di studiosi di ogni regione d'Italia e di giovani prescelti dal Segretario del Partito a rappresentare i G. U. F.

Il Convegno, come è stato annunciato, tratterà fino al giorno 4 i seguenti temi: 1. La politica italiana nei Balcani, suoi sviluppi e sue prospettive, sotto la presidenza di S. E. Federzoni Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, relatore generale il dottor Gayda.

2. L'autarchia e gli scambi internazionali, sotto la presidenza di S. E. il Maresciallo d'Italia Badoglio presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, relatore generale l'on. Riccardi.

3. Interessi e direttive delle Potenze del Pacifico sotto la presidenza di S. E. l'ammiraglio Bucci, relatore generale S. E. Aldovrandi Marescotti.

4. I nuovi orientamenti costituzionali dello Stato, sotto la presidenza di S. E. De Francisci, rettore dell'Università di Roma, relatore generale l'on. Pavolini, presidente dell'Istituto per i rapporti culturali con l'estero.

All'Istituto per gli studi di politica internazionale, organizzatore del Convegno, sono pervenute circa 80 relazioni che sui diversi temi verranno sottoposte e discusse nelle sedute.

Il ritorno dalla Libia della rappresentanza del P. N. F.

ROMA, 1

Accompagnata dall'on. Vecchioni, componente il Direttorio nazionale, è rientrata oggi dalla Libia la rappresentanza del P.N.F., che aveva partecipato alle manifestazioni svoltesi in occasione del viaggio del Re Imperatore. Nel pomeriggio, il gruppo degli squadristi, dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona nel Sacrario del Palazzo del Littorio, è stato ricevuto dal Segretario del Partito. Erano presenti la vedova e la figlia di Mario Gioda da cui ha preso il nome uno dei tre villaggi di colonizzazione inaugurati di recente in Libia.

Il Cardinale Pacelli di ritorno a Roma

ROMA, 1

Il Cardinale Pacelli, Legato Pontificio al 34.o Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest, ha fatto ritorno a Roma alle 19.30 assieme ai componenti la Missione pontificia ed al Ministro d'Ungheria accreditato presso la Santa Sede.

Nonostante l'arrivo fosse in forma privata, alla stazione di Termini prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani. Il Porporato è stato ossequiato da una folla di personalità. Erano presenti fra gli altri il Segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari mons. Tardini, monsignor Arborio Mella di S. Elia, maestro di camera di Sua Santità, e i camerieri segreti partecipanti, Monss: Confalonieri e Venini, numerosi monsignori della Segreteria di Stato, l'Assessore del S. Uffizio mons. Ottaviani e i segretari delle Congregazioni di Propaganda Fide, dei seminari e delle Università degli studi. Si notavano inoltre il Nunzio Apostolico, l'Ambasciatore d'Italia ed il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

Il Ministero dell'Interno per la lotta contro le mosche

ROMA, 1

Il Sottosegretario all'Interno, on. Buffarini, ha recentemente diramata una circolare ai Prefetti del Regno, impartendo le necessarie disposizioni per l'intensificazione della lotta contro le mosche, sia nelle città che nelle campagne. In particolar modo viene raccomandato il pronto smaltimento delle immondizie e dei materiali putrescibili per modo che le mosche trovino le condizioni meno favorevoli al loro sviluppo. « Si ravvisa poi l'opportunità — prosegue la circolare — di diffondere nelle zone agricole l'uso della irrorazione in superficie dei letami con soluzione di calciocianamide che, mentre serve ad aumentare il potere fertilizzante del letame, giova anche egregiamente per la distribuzione delle larve di mosca, che nel letame trovano il loro abitato più favorevole.

Il "Von Steuben" a Livorno

LIVORNO, 1

Il piroscafo tedesco *Generale Von Steuben* recante circa 300 turisti di varie nazionalità, è qui giunto.

Il Segretario del Partito sarà domenica a Napoli

ROMA, 1

Il Segretario del P. N. F., con suo Foglio di disposizioni, comunica che domenica 5 giugno XVI, alle ore 10.30, terrà rapporto a Napoli (Politeama) ai comandanti, ai vice comandanti federali, agli ufficiali ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della GIL di Fascio di combattimento, alle ispettrici e vice ispettrici federali, alle capo raggruppamento, al personale degli ispettorati femminili, alle ispettrici della GIL di Fascio femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola, sezione media ed elementare delle provincie di Napoli, Avellino, Salerno, Campobasso.

Le parole del Duce per la Leva fascista nel "Foglio d'ordini" del Partito

ROMA, 1

E' stato diramato oggi il « Foglio d'Ordini » del P. N. F. che riporta le parole rivolte dal Duce alle giovani Camicie Nere di tutta Italia, in occasione della dodicesima Leva fascista e i dati relativi ai contingenti di leva.

Gli ex-deputati alto atesini collaborano con il Regime

BOLZANO, 1

Il Prefetto di Bolzano ha ricevuto oggi gli ex-deputati alto atesini barone Paolo Sternbach e avv. Carlo Tinzl, i quali, affermando i loro sentimenti di lealtà, hanno espresso al Capo della Provincia il loro proposito di collaborare con il Regime secondo le direttive del Duce per il potenziamento dell'Alto Adige.

Il progetto di sistemazione delle tombe dei Cairoli

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Segretario federale di Pavia il quale gli ha presentato il progetto di sistemazione delle tombe dei Cairoli in Groppello Lomellina. Le predette tombe, per volontà del Duce, saranno decorosamente restaurate. La Federazione dei Fasci di combattimento di Pavia, insieme allla Sovraintendenza delle Belle Arti, ha fatto approntare dall'architetto Aschieri il progetto relativo. La riconsacrazione della cappella dell'eroica famiglia sarà effettuata con solenne cerimonia alla fine di giugno.

I lavori preparatori pel XXVI Congresso delle scienze

BOLOGNA, 1

Nella sede del Rettorato della R. Università, sotto la presidenza del Magnifico Rettore Chigi, e coll'intervento delle principali autorità cittadine e dei rettori delle Università di Modena e di Parma, ha avuto luogo una seduta per la costituzione del Comitato ordinatore che avrà il compito di organizzare la 27.a riunione della Società Italiana per il progresso delle scienze. I lavori di tale riunione, che per volontà del Duce si svolgeranno dal 4 all'11 settembre p. v., saranno ispirati al problema della autarchia e in tale circostanza saranno anche solennemente celebrati l'850.o anniversario della fondazione dello Studio universitario bolognese ed il IV centenario della traslazione temporanea dello Studio stesso da Bologna a Castelsampietro, traslazione dovuta ad una interdizione pontificia che sei secoli or sono aveva colpito la città e l'Università di Bologna.

Una visita di Cariaggi a Firenze per trattare affari e comperare un'automobile

FIRENZE, 1

E' giunto questa mattina a Firenze il fortunato vincitore della Lotteria di Tripoli, Alfredo Cariaggi, l'uomo che si è trovato di colpo milionario senza perdere l'abituale tranquillità. Il neo milionario è venuto a Firenze per affari e si è anche recato alla locale agenzia Fiat per trattare l'acquisto di una vettura. Il Cariaggi ha riconfermato che la sua cartella fu da lui acquistata e che non ha alcuna firma che possa avvalorare la tesi di uno smarrimento e di un ritrovamento. Ha poi accennato ai suoi progetti avvenire: progetti di lavoro, tendente a conservare quella meritata posizione che il destino gli ha riserbato anche in premio di una vita operosa.

La prima corsa ciclistica ricordata in una lapide

PARIGI, 1

Il Touring Club di Francia ha inaugurato nel parco di Saint Cloud una lapide commemorante la prima corsa velocipedistica che sia stata organizzata nel mondo.

Questa corsa ebbe luogo il 31 maggio 1868 ad iniziativa della Compagnia parigina del Velocipede, che era stata creata per sfruttare il brevetto Michaux, invertore del pedale. La distanza era di duemila metri e il numero degli iscritti fu talmente rilevante da rendere necessario dividere la prova in parecchie serie. Fu l'inglese James Moore, di 19 anni, che vinse la corsa.

MOTONAUTICA

Vito Mussolini parteciperà alla Pavia-Venezia

PAVIA, 1

In questi giorni vanno completandosi i ranghi dei partecipanti alla Pavia-Venezia che con questa edizione celebra il suo decennale. Alla gara, che ha visto di anno in anno aumentare l'interesse, parteciperà anche Vito Mussolini, Direttore del *Popolo d'Italia* che correrà, come già lo scorso anno, con un idroscivolante.

PUGILATO

Armstrong si aggiudica due titoli mondiali

NUOVA YORK, 1

Il negro Henry Armstrong, che già deteneva il titolo di campione mondiale dei pesi piuma, ha conquistato anche quello dei medio-leggeri, stabilendo così il precedente, nella storia del pugilato mondiale, d'uno stesso atleta che detiene due titoli nel medesimo tempo. Il detentore del titolo dei medio-leggeri, Barney Ross, è stato sconfitto ai punti, nell'incontro in 15 tempi che egli ha sostenuto ieri sera in questa città con l'Armstrong. Il verdetto dei giudici è andato alla unanimità a favore del negro cui erano stati aggiudicati 12 tempi contro 3 assegnati all'avversario. Il Ross si è dimostrato nettamente inferiore ed è stato ridotto a mal partito dalla scarica irruente di colpi dell'Armstrong. Nelle ultime quattro riprese il Ross si reggeva a mala pena sulle gambe e sanguinava profusamente dal volto. Gli spettatori, che erano 40 mila, hanno frequentemente gridato all'arbitro di mettere fine alla lotta. L'incasso della serata ha raggiunto i 150.000 dollari.

La fine del processo Apuzzo

Due condanne e due assoluzioni

MILANO, 1

E' terminato stasera a tarda ora, dopo una quindicina di udienze, il processo per bancarotta fraudolenta per le aziende a catena gestite dai Carmelitani Scalzi, in cui erano implicati il rag. Apuzzo, l'avv. Caprara, gli ingg. Grisaffi e Abruzzini e il contabile Filippo Pastorelli. Dopo le arringhe della difesa, nel pomeriggio alle 17 il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio, ove è rimasto per oltre quattro ore. Alle 21.15 il presidente ha dato lettura della sentenza con la quale si condanna il rag. Apuzzo e l'avv. Caprara per bancarotta fraudolenta e truffa nei riguardi della SAF a tre anni e otto mesi di reclusione e 800 lire di multa e ai danni da liquidarsi in separata sede, condonando ai due suddetti imputati due anni e l'intera multa. Nei riguardi dell'ing. Grisaffi viene emessa sentenza di assoluzione per il reato di bancarotta fraudolenta per insufficienza di prove e dagli altri reati per non aver commesso il fatto. Per l'ing. Abruzzini e il contabile Pastorelli è stata emessa sentenza di assoluzione con formula piena.

Tragica fine d'un esercente

MILANO, 1

In via Alzaia Naviglio Pavese è stato tratto ieri dalle acque il cadavere di un annegato che, mancando di documenti, è stato trasportato all'Obitorio per l'identificazione. Il riconoscimento è avvenuto stamane per opera di alcuni congiunti. Si tratta dell'esercente Luigi Niccolini fu Pietro di 60 anni, abitante in via Montegani 1, scomparso da casa da una settimana e che deve essere caduto nel Naviglio — così si pensa — mentre rincasava al buio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 154 - Cent. 30

VENERDI' 3 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La politica dell'Italia imperiale nel mondo

secondo le direttrici di marcia segnate dal Duce

illustrata nel vigoroso discorso del Ministro Ciano a Milano

MILANO, 2

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, al Convegno per gli studi di politica internazionale:

Camerati!

"Mi è gradito inaugurare il secondo Convegno per gli studi di politica internazionale, e porgervi ancora una volta l'espressione della simpatia e dell'interesse con cui il Governo fascista segue l'opera fattiva dell'Istituto diretto con fervore e competenza dal camerata Alberto Pirelli.

"Questo Istituto risponde pienamente alle nostre nuove necessità di indagine e di studio. Sedici anni di sistematica e vigorosa azione mussoliniana hanno portato sopra un piano mondiale la concezione politica della nostra gente che ha inteso come è soprattutto nelle relazioni internazionali che si realizza e si misura la potenza militare e civile di uno Stato.

"Il Fascismo che ha aperto all'Italia la strada della grandezza ha anche abbattuto le barriere che ne costringevano la vita politica negli angusti ambiti locali, per offrire al nostro popolo il respiro dei più lontani orizzonti. Il combattimento, la vittoria, le conquiste hanno reso il popolo italiano maturo per la politica estera. Ed è significativo che l'Istituto per gli Studi di politica internazionale abbia trovato la sua sede in questa forte e generosa Milano, che per la sua sensibilità politica, il suo fervore patriottico ed il suo spirito costruttivo è stata sempre nella nostra storia un fondamentale elemento del dinamismo nazionale.

Intima intesa col Reich

"Con visione realistica, come è nostro costume, sono stati messi all'ordine del giorno in questo secondo Convegno argomenti di capitale importanza per la nostra politica, le cui direttrici di marcia sono state segnate con ferrea sicurezza dal Duce nel non dimenticabile discorso di Genova.

«Fedele alla concezione dell'asse Roma-Berlino, l'Italia fascista continuerà a svolgere una politica di stretta collaborazione e di intima intesa con la Germania nazista.

"Questa amicizia è stata collaudata e rafforzata nelle ore difficili; oggi, insieme alla comunanza di ideali e di interessi, anche la comunanza delle frontiere costituisce per le due giovani Nazioni e per i due vecchi popoli un nuovo motivo di comprensione, di solidarietà, di reciproco rispetto. (Grandi applausi).

"La solidarietà italo-germanica ebbe la sua prima manifestazione attiva allorchè i due Paesi presero insieme netta posizione contro l'attacco che il bolscevismo aveva portato sul rovescio dell'Europa, tentando di creare in Spagna la base della sua più vasta azione di disgregamento morale e sociale dell'Occidente.

«La lotta, che ancora oggi vittoriosamente si svolge, e nella quale molto eroico sangue italiano è stato versato, sarà un giorno da tutti riconosciuta come uno dei capisaldi della resistenza storica opposta dall'Europa alle minacce della disintegrazione, e rappresenterà un nuovo ed altissimo titolo per il nostro Paese l'avervi così gloriosamente partecipato.

(Tutti sorgono in piedi in una imponente dimostrazione di entusiasmo).

Il triangolo Roma-Berlino-Tokio

"Nella più vasta azione contro il bolscevismo, all'Italia ed alla Germania si è unito il forte e nobile popolo giapponese, unione consacrata nel Patto tripartito di Roma.

"Alla collaborazione col Giappone l'Italia attribuisce grande importanza. Le manifestazioni tributate nell'Impero del Sol Levante alla Missione fascista colà inviata provano che i nostri sentimenti sono ricambiati con pari calore. Siamo certi che questi due popoli, che negli stessi valori ideali della tradizione, del patriottismo e dello spirito di sacrificio trovano i motivi sicuri della loro grandezza, sono destinati a rendere in futuro sempre più stretta ed operante la loro amicizia. Il Convegno esaminerà con profondità di studio e di intenti i problemi dell'Estremo Oriente. Ma non è prematuro fin d'ora affermare che anche il conflitto che incendia l'Asia Orientale trova i suoi germi nell'azione dissolvitrice del bolscevismo, con cui il governo cinese ha imprudentemente solidarizzato, non rendendosi conto che una causa nazionale è molto male affidata nelle mani di quello Stato che si proclama campione dell'internazionalismo rosso. (Rinnovate acclamazioni).

"Altro argomento all'ordine del giorno è l'esame della politica italiana nei Balcani. Verso la Europa danubiana e balcanica l'Italia è attratta non da situazioni contingenti, ma dall'immutabile fattore della sua posizione geografica e storica. Senza mire egoistiche o egemoniche, ma con sincero spirito di collaborazione e di comprensione, l'Italia fascista mantiene vive le sue vecchie amicizie in quel settore e ne crea delle nuove. Così, mentre i legami con l'Ungheria e l'Albania sono stati dal tempo e dalle vicende sempre più rinsaldati, i Patti di Belgrado hanno valso a stabilire fra l'Italia e la Jugoslavia una intesa, quale si realizza tra due popoli che nel diretto contatto tra loro, senza il diaframma di inutili intermediari, trovano le ragioni di una sicura, permanente e feconda amicizia.

Gli accordi con Londra

"I lavori del Convegno come varranno ad approfondire in Italia la conoscenza delle questioni estere, così varranno a lumeggiare al di là delle frontiere l'essenza dei nostri problemi troppo spesso misconosciuti e falsati. Al fondo di mille situazioni internazionali, vi è un problema di mutua conoscenza, e non si può compiere opera duratura e feconda se non fondandola sulla consapevolezza delle nuove realtà che la storia incessantemente crea nel suo corso. E' di una tale consapevolezza che ha dato prova il Primo Ministro britannico col coraggioso ed aperto discorso pronunciato alla Camera dei Comuni nel presentare gli accordi conclusi il sedici aprile con l'Italia di Mussolini. Le parole dell'eminente statista hanno avuto una eco profonda nel popolo italiano quale testimonianza degli intendimenti che hanno ispirato Neville Chamberlain ed il suo collaboratore Lord Halifax nella loro opera di chiarificazione e di conciliazione.

Reciproca lealtà

«Gli accordi italo-britannici hanno il pregio di aver sgombrato il terreno dei detriti del passato e di aver posto i rapporti tra i due Imperi sopra una base di chiarezza e di lealtà, che è la sola sulla quale le intese fra le Nazioni possono essere stabili e salde.

(Gli applausi si rinnovano insistenti).

"Niente è più pericoloso del concludere accordi che mascherino, sotto effimeri compromessi, equivoci, riserve e secondi fini. Non è nello stile dell'Italia fascista entrare in combinazioni politiche di questo genere. Non è nell'interesse di nessuno. Non è soprattutto nell'interesse della pace che, per esser solida, non può fondarsi sopra una fragile rete di accorgimenti diplomatici, ma esige il riconoscimento delle rispettive posizioni storiche e la precisa determinazione di rispettarle. (Vivissimi consensi, applausi).

"Questi sono gli elementi che danno forza e vitalità agli accordi italo-britannici e che ne fissano il loro significato anche quale contributo effettivo alla stabilità, alla pacificazione dell'Europa, che l'Italia desidera e realisticamente persegue.

Camerati!

"L'alto prestigio e la provata competenza di coloro che in questo convegno dirigeranno i lavori sono garanzia che l'opera che oggi si inizia, susciterà dovunque vivo interesse ed avrà utile portata. E' con i migliori voti, che nel nome del Duce, dichiaro aperti i lavori del secondo Convegno per gli Studi di Politica Internazionale".

Il Convegno di studi internazionali

plaude alle dichiarazioni di Ciano

Entusiastiche dimostrazioni di popolo

MILANO, 2

Proveniente da Roma, alle ore 9.24, è giunto il Ministro conte Galeazzo Ciano, per l'inaugurazione del secondo Convegno nazionale per gli studi di politica estera. Ad attendere S. E. Ciano alla stazione sono convenute autorità e gerarchie cittadine, che hanno portato al Ministro il primo saluto di Milano fascista.

A rendere gli onori al Ministro, sotto la pensilina sono, con il gagliardetto del Fascio primogenito, le insegne e la fanfara del Comando federale ed è schierato un battaglione di formazione della G.I.L. Balilla ed Avanguardisti moschettieri, Giovani fascisti, premarinari, cavalleggeri e moschettieri.

Al giungere del treno, muovono incontro al Ministro il Prefetto ed il Federale, il presidente dell'Istituto degli studi di politica internazionale e le altre autorità. Risuonano gli squilli, si presentano le armi ed suono degli inni, S. E. Ciano, avendo a lato il Federale, passa in rivista il perfetto schieramento della G. I. L. Frattanto, fervidissimi risuonano gli applausi della folla che, fitta, si era raccolta attorno alla stazione; e la dimostrazione si rinnova allorchè il Ministro, dal padiglione d'onore, esce sulla strada.

L'inaugurazione del Convegno

Alle ore 10.30, nella sala Tribulziana, presenti S. A. R. il Conte di Torino, le più alte autorità e gerarchie, ed una folla enorme di alte personalità, il Ministro Ciano ha inaugurato il secondo convegno nazionale per gli studi di politica estera. La lunga aula fiancheggiante la corte ducale, presentava un aspetto imponente. Dalle pareti pendevano i dodici grandi arazzi che simboleggiano i mesi dell'anno, del Bramantino e in fondo spiccava la «Vergine» del Mantegna, ai cui lati erano i busti Wildtani del Sovrano e del Duce.

L'aula è gremitissima. Sono presenti le rappresentanze ufficiali dei Dicasteri, il barone De Francisci, in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, S. E. d'Amelio Primo Presidente della Corte di Cassazione, Ministri di Stato, senatori, deputati, ufficiali generali, magistrati e personalità rappresentative di tutti i campi politici e culturali che partecipano al Convegno.

Nel cortile ducale sono schierati in armi i Balilla, gli Avanguardisti ed i Giovani fascisti con le fanfare ed il labaro federale. Gli squilli e gli inni della Patria accolgono, via via che giungono, il Presidente del Senato S. E. Federzoni e il Maresciallo Badoglio. All'esterno della porta del Castello, prospiciente l'arco della pace, si è adunata una grande folla di cittadini che al giungere del Ministro Ciano, prorompe in acclamazioni ed applausi.

Immediatamente dopo gli squilli della fanfara reale annunciano l'arrivo di S. A. R. il Conte di Torino, cui il conte Ciano muove incontro, ed insieme salgono alla sala tribulziana, dove il loro ingresso è accolto da una grandissima acclamazione. Forte echeggia il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, cui rispondono vibrantemente i presenti. Il Ministro Ciano sale sulla cattedra, avendo ai lati il vice Podestà ed il Ministro di Stato Pirelli, che gli porgono rispettivamente il saluto della città e dell'Istituto per gli studi di politica internazionale.

Quindi, accolto dai nuovi vibranti applausi, si alza a parlare S. E. Ciano.

Omaggio al Sovrano e al Duce

Il discorso inaugurale del conte Ciano, ascoltato dall'imponente uditorio con frequenti manifestazioni di consenso e di plauso, è accolto alla fine da una intensa e prolungata ovazione. Il Federale, ancora come all'inizio, lancia l'*Eja* al Ministro, sui risponde entusiastico *l'alalà!* e, dietro il seggio, il gagliardetto del Fascio primogenito è alzato in segno di saluto.

Terminata la manifestazione, il presidente dell'I.S.P.I. legge la prolusione riassuntiva degli scopi del Convegno, facendo una sintesi degli avvenimenti politici dal 1936 ad oggi e della imponente attività svolta dalla diplomazia italiana ed espone i temi del Convegno, rilevandone i rapporti con la vita nazionale nelle sue manifestazioni politiche ed economiche.

Alla fine dell'esposizione, egli dà lettura dei telegrammi di omaggio che vengono indirizzati a S. M. il Re Imperatore e al Duce e che l'assemblea approva con nutriti applausi.

La cerimonia è finita, ma riecheggia ancora vibrante il saluto al Re Imperatore, al Duce, e l'*alalà* al Ministro Ciano, il quale con S. A. R. il Conte di Torino, lascia l'aula e, seguito dalle LL. EE. Federzoni e Badoglio, dalle alte autorità e gerarchie, attraversate le sale delle storiche raccolte del Castello, esce nella corte ducale. I reparti della G.I.L. presentano le armi e risuonano le note degli Inni, mentre il Principe si accomiata dal Ministro e dalle autorità.

Le visite del Ministro

S. E. Ciano lascia a sua volta il Castello, mentre attorno a lui si rinnova il fervido applauso della folla e si reca con il presidente dell'Istituto di studi internazionali a visitare la sede. Al Ministro, che si è vivamente interessato all'organizzazione dei vari uffici visitandone le diverse sezioni, vengono offerte in omaggio le più recenti pubblicazioni dell'Istituto.

Alle 12.30 il Ministro degli Esteri si reca a visitare la Mostra delle arti popolari lombarde, al cui ingresso, adorno di bandiere e degli stemmi dei capoluoghi di Lombardia, sono schierate in armi due compagnie di formazione della G.I.L., il gagliardetto del Fascio primogenito e le rappresentanze coi labari dei Dopolavoro. Accolto con gli onori, gli inni e le acclamazioni, S. E. Ciano è ricevuto dal Prefetto dal Federale, dal vice Podestà e da altre gerarchie e, accompagnato dal vice presidente del Comitato Nazionale per le arti popolari, S. E. Ciano visita minutamente e con il più vivo interesse la ricca rassegna dimostrativa dell'espressione dei costumi, della vita e dell'arte popolare delle contrade lombarde. Quando il Ministro lascia la Mostra, è fatto segno al caldo applauso della folla riunitasi all'esterno.

Alle ore 16,30 il Ministro si è recato alla sede della G.I.L. dove gli hanno reso gli onori delle armi, schierati nel cortile, duemila organizzati. Erano pure presenti le rappresentanze della vecchia guardia, degli arditi, dei gruppi rionali con i loro gagliardetti. Il Ministro Ciano ha passato in rassegna le nuove e vecchie schiere del Fascismo milanese e quindi ha visitato i vari uffici. Nel teatro, stipati di Giovani fasciste e Giovani italiane, che hanno fatto al visitatore una accoglienza entusiastica, sono stati eseguiti canti patriottici e alla fresca voce delle giovani, arditi e Camicie Nere sono subentrati cantando, con impeto marziale, le canzoni legionarie e della Rivoluzione. Visibilmente compiaciuto, il giovane Ministro si univa al coro sollevando vivo entusiasmo e vibranti acclamazioni al Duce che lo hanno accompagnato fin sulla via.

Tra le Camicie Nere milanesi

Successivamente il Ministro degli Esteri si recava a visitare la nuova sede del gruppo rionale Mussolini in viale Ceresio. Dal piazzale Volta sino alla casa fascista, S. E. Ciano ha camminato tra due ali fittissime di popolo. Davanti alla moderna sede rionale erano schierate le Camicie Nere: la vecchia guardia e i giovanissimi. Rendevano gli onori una legione avanguardisti, una centuria della Milizia e una batteria di Marinaretti con i pezzi da sbarco. Dopo aver visitato gli uffici sostando nel sacrario ed esaminando la organizzazione di tutti i reparti, il Ministro Ciano si è affacciato sul cortile dove si accalcavano col fascisti della «Mussolini» le schiere del dopolavoro del popoloso quartiere, massa imponente che, scandendo il nome del Capo *Duce! Duce!*, gridava la sua passione di rivederlo. Alla fervida dimostrazione S. E. Ciano ha risposto rivolgendo un fervido saluto al Fascismo milanese.

Successivamente il Ministro ha assistito, lungo il viale, allo sfilamento della legione giovanile al passo romano di parata. La folla all'esterno si era fatta ancora di più folta; folla di lavoratori, uomini e donne; e il Ministro si è allontanato in mezzo ad una ardente manifestazione popolare.

Quindi il conte Ciano si è recato in via Paolo da Cannobio, a visitare il ripristinato storico «Covo» sede ideale della Scuola di mistica fascista, dove era ad attenderlo il presidente, dott. Vito Mussolini, ed ove è stato accolto dalle manifestazioni degli studenti. Con il più vivo interesse egli ha osservato i diversi locali dove il Duce, attraverso le pagine del *Popolo d'Italia*, condusse le prime strenue battaglie per la redenzione della Patria e il trionfo dell'idea fascista.

Ancora il Ministro ha voluto recarsi a visitare i lavori per la costruenda casa del Fascio milanese in piazza San Sepolcro che incorpora la sala ove Benito Mussolini fondò i fasci di combattimento; e una visita ha pure fatto al Castello Sforzesco, interessandosi alla preparazione della stagione lirica estiva organizzata per il popolo.

Questa sera, salutato alla stazione dalle autorità e gerarchie cittadine, alle 22.40 S. E. Ciano è ripartito per Roma. Con lo stesso treno è pure partito il Ministro Segretario del Partito che era giunto da Pavia.

La risonanza all'estero

del discorso del Ministro

Le impressioni francesi

Delusione per la mancanza di accenni ai rapporti con Parigi

PARIGI, 2

Tutta la stampa della sera riporta ampi riassunti del discorso pronunciato stamane dal Ministro Ciano alla inaugurazione del Convegno degli studi internazionali, mettendo particolarmente in rilievo i passaggi riferentisi alla efficienza dell'asse Roma-Berlino e quelli concernenti il nuovo spirito sostanziato di reciproca lealtà delle relazioni italo-inglesi.

In qualche ambiente non si nasconde una certa delusione per il fatto che il Ministro Ciano non abbia dedicato neppure una frase alle relazioni con la Francia, ma la cosa si spiega colla cristallizzazione dei rapporti tra Italia e Francia; cristallizzazione che si protrarrà fino al giorno in cui il Governo di Daladier, mettendo in atto la libertà d'azione che gli fu conferita a Ginevra, non voglia decidersi ad inviare in Italia un proprio ambasciatore regolarmente accreditato, cioè in grado di riparare e far dimenticare gli errori commessi.

Favorevoli commenti inglesi

LONDRA, 2

Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo il discorso pronunciato a Milano dal Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano. Viene sottolineata particolarmente dall'*Evening Standard* l'importanza del cordiale tributo alle doti del signor Chamberlain e al suo coraggio. Lo stesso giornale rileva che, effettivamente, come ha detto il Ministro Ciano, l'accordo italo-inglese ha sgombrato il terreno di quanto rimaneva del passato. Simpaticamente commentata è pure l'affermazione del Ministro italiano che non è nello stile dell'Italia fascista entrare in combinazioni politiche che mascherino, sotto effimeri compromessi, equivoci, riserve e secondi fini.

Il posto d'onore al discorso nei giornali jugoslavi

BELGRADO, 2

Il discorso pronunciato dal Ministro conte Ciano a Milano, viene pubblicato integralmente dai giornali jugoslavi che riproducono in grossi caratteri molti passaggi e specialmente quello riguardante la politica dell'Italia con la Jugoslavia e con gli Stati balcanici. Il *Vreme* riserva al discorso del Ministro degli Esteri italiani, il posto d'onore, di solito occupato dall'editoriale.

Lo stesso giornale, occupandosi poi della politica italiana in Spagna, dopo aver riferito sulle manifestazioni svoltesi in tutto l'Impero in onore della Spagna nazionalista ed avere riportato le cifre dei volontari italiani caduti, scrive che la politica dell'Italia, basata sulla sicurezza economica e militare del Mediterraneo, è logica, inevitabile e di grande stile. «La grandezza di Mussolini nella politica spagnola — continua il giornale — sta nel fatto che dai Pirenei alle Ande ha saputo risvegliare tutto il mondo latino. L'Italia sta mettendo in marcia le enormi energie delle masse spagnole da lungo tempo sopite».

Plausi olandesi

AMSTERDAM, 2

I giornali riportano con molta evidenza, anche nei titoli, il discorso pronunciato dal conte Ciano a Milano, accompagnandolo con grandi fotografie, e manifestando nei loro commenti vivissimo compiacimento per le direttive della politica estera italiana. I giornali mettono poi in particolare rilievo l'adesione dell'Italia ai tentativi di Chamberlain per ricondurre la pace in Europa, affermando che questo atteggiamento italiano assicura favorevoli futuri sviluppi.

Chiarezza e lealtà fascista

BERNA, 2

Il discorso del conte Ciano a Milano, annunciato dai giornali e vivamente atteso negli ambienti politici e giornalisti, costituisce il fondamentale tema dei commenti odierni. Tutti i giornali pubblicano l'ampio servizio diffuso dalla *Stefani*, che è stato anche trasmesso dalla radio nelle tre lingue nazionali. La *Neue Zurcher Zeitung* pubblica un primo commento nel quale mette in rilievo la precisione e la lealtà del pensiero del dirigente della politica estera italian.

Al servizio della pace europea

TIRANA, 2

Il giornale *Shtypi* riproduce con grande rilievo un ampio riassunto del discorso pronunciato a Milano dal conte Ciano e pubblica anche una grande fotografia del Ministro degli Esteri italiano. Il giornale sottoline anei titoli i capisaldi della politica estera fascista, limpida e lineare, al servizio della stabilità e della pace europea, che l'Italia persegue con senso di sana realtà ponendo in speciale rilievo l'accenno del conte Ciano agli stretti rapporti italo-albanesi.

Significativo gesto di stranieri residenti in Italia

Un vibrante messaggio al Duce

L'offerta d'una medaglia simboleggiante l'unione dei popoli nel Fascismo rinnovatore

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto l'on. Eugenio Coselschi, presidente dei C.A.U.R., il quale gli ha consegnato, a nome delle rappresentanze degli stranieri residenti in Italia, un'artistica medaglia simboleggiante l'unione dei popoli nel Fascismo rinnovatore. Il dono, altamente significativo, era accompagnato dal seguente messaggio:

«I sottoscritti, appartenenti a diverse Nazioni del mondo e che hanno la ventura e il privilegio di poter assistere da vicino ogni giorno alla meravigliosa e sempre crescente grandezza dell'Italia da Voi guidata, sentono il bisogno di rivolgerVi il loro saluto pieno di entusiasmo e il sentimento della loro più ardente ammirazione.

«In questo periodo d'inquietudine e di incertezza per l'Europa e per il mondo, mentre tutti gli uomini di buona volontà, a qualunque Paese appartengano, ricercano animosamente la base di una unione spirituale, di una forza morale, di una più alta solidarietà umana, l'ispirazione di Roma apparisce come la luce universale d'un più lieto, più fecondo e più tranquillo avvenire.

«Contro il bolscevismo distruttore, contro il materialismo corruttore, contro tutte le falsità, le ipocrisie e gli egoismi, non può opporsi che una energia fatta di ordine, di libertà, di spiritualità vasta e profonda, contro i pericoli di una guerra che si tenta di scatenare per i più bassi scopi e per servire le folli ambizioni della tirannide comunista.

«Voi, Duce, nel nome di Roma, avete detto la parola ferma e coraggiosa, richiamando tutti gli immemori e gli illusi alla cruda realtà e salvando così con la vostra volontà decisa e illuminata gli interessi del vostro Paese e insieme quelli della pace generale, e per consguenza della civiltà di tutta l'Europa.

«Noi Vi ringraziamo. Siamo certi che con noi vi ringraziano le folle anonime di tutte le Nazioni che al disopra delle grette concezioni dei politicanti seguono con intelligente comprensione l'istinto del bene e della verità.

«Se è vero che Roma appartiene alla civiltà di tutta l'Europa, vogliate consentire che noi, appartenenti a tradizioni diverse, ma tutti partecipi di una comune idealità, Vi offriamo, a mezzo del nostro presidente on. Coselschi, una medaglia che s'ispira al simbolo glorioso di Roma e nella quale sono impresse, raccolte come in fascio, molte braccia levate nel saluto romano: simbolo questo di quella unità di tutti i popoli realizzabile soltanto in quel nuovo ordine politico e sociale che in Roma si impernia e del quale voi siete il creatore geniale e la guida potente.

«Accoglietе, Duce, i nostri voti più ardenti per la sempre maggiore grandezza di Roma, sicura garanzia dell'elevazione e della grandezza di tutto il mondo civile».

Il messaggio reca oltre mille firme di stranieri appartenenti alle più diverse Nazioni del mondo, residenti in Italia ed esercitanti le più svariate attività.

I caccia di Gorizia a Belgrado

Entusiastiche accoglienze

BELGRADO, 2

Provenienti dal campo di Gorizia sono giunti all'aeroporto di Zemun 12 caccia Fiat CR 32, comandati dal maggiore Remondino, per rendere visita all'Aviazione jugoslava in occasione della prima esposizione aeronautica internazionale di Belgrado. Numerosissima folla, richiamata dall'annuncio che ne avevano dato i giornali, i quali avevano parlato degli apparecchi e dei piloti italiani in termini calorosi, era ad attendere la squadriglia.

Fra il pubblico si notavano autorità jugoslave ed italiane tra cui il comandante della Aviazione generale Sinovic, il capo di S. M. generale Damianovic, il presidente dell'Aereo Club Sondermaier e molti ufficiali jugoslavi, il Ministro d'Italia col personale della Legazione, un vasto numero di giornalisti jugoslavi e stranieri.

Una compagnia jugoslava con musica prestava servizio d'onore. Apparecchi jugoslavi sono andati incontro agli apparecchi italiani i quali, giunti in perfetto ordine sul cielo di Belgrado, hanno sorvolato a bassa quota la città, portando per la prima volta ai belgradesi il saluto dell'Aviazione fascista.

Quindi, compiute alcune evoluzioni, hanno atterrato con la massima precisione nel magnifico ippodromo, mentre la musica intonava l'Inno italiano e quello jugoslavo. I dodici apparecchi si sono schierati di fronte e gli equipaggi, discesi, hanno salutato alla voce l'aviazione jugoslava.

Nell'annunciare l'arrivo dei piloti italiani i giornali scrivono, fra l'altro, che le evoluzioni che essi compiranno domenica prossima, in occasione della «Giornata dell'aria», dimostreranno chiaramente a tutti quale sia il progresso raggiunto dall'Aviazione italiana. Questa squadriglia, sia per la bellezza delle acrobazie collettive che per il perfetto sincronismo della loro esecuzione, appartiene alle migliori del mondo e ciò che essa dimostrerà resterà nel ricordo di tutti come uno dei più arditi sogni.

Per il personale delle Poste

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* reca un R. D. concernente modificazioni al R. D. 18 ottobre 1927 n. 2023 recante norme relative al contratto d'impiego e alle mansioni del personale da assumere nella Amministrazione Postale e Telegrafica con contratto a termine.

Le bonifiche venete alla Fiera di Padova

PADOVA, 2

La Mostra delle bonifiche del Veneto, che occuperà uno dei maggiori padiglioni della prossima Fiera Campionaria di Padova, è la documentazione dell'opera finora svolta nel Compartimento del Magistrato alle Acque per la redenzione delle nostre più vaste paludi.

Essa illustra con quali poderose opere di rinnovamente le popolazioni del Veneto, spinte più delle altre a liberare le terre dalla soggezione delle acque tdisordinate e copiose, abbiano saputo vincere un'aspra battaglia per la conquista del suolo coltivabile, collaborando con passione all'opèra diuturna svolta dal Duce per conseguire l'indipendenza economica nazionale.

La Mostra mette in evidenza quanto abbia giovato a questa meravigliosa attività l'istituzione dei consorzi di bonifica, istituzione prettamente italiana di un complesso di mirabili strumenti di lavoro disciplinato, rivolto a completare gli interessi individuali con quelli collettivi e che hanno avuto nel Veneto una lunga e nobile tradizione, giacchè è loro merito se la nostra regione può vantare così vasti risultati della lotta contro il paludismo.

La mostra delle bonifiche

Oltre ad offrire una completa rassegna delle opere finora eseguite, interesserà a tutti gli Italiani anche per le direttive e gli insegnamenti che da essa può trarne chi dovrà perfezionare l'opera di riscatto del territorio liberato dalla palude mediante lo apprestamento di opere irrigue complementari.

A grandi linee la Mostra rappresenta le condizioni riferite al 1900-19 2-1937 e si potrà constatare quante zone disabitate ed incolte, o coltivate estensivamente, siano state trasformate, nei suddetti periodi, in terreni intensamente produttivi e densamente popolati, e dimostrerà che la bonificazione, come viene affrontata dal Regime Fascista, è assai complessa perchè riveste vasti problemi di carattere economico, sociale, igienico.

La Mostra comprende una sintesi generale delle opere finora svolte, sintesi che è completata dalle varie Mostre provinciali.

La Provincia di Venezia

La provincia di Venezia ha illustrato alcuni caratteri particolari delle proprie bonifiche, e cioè l'opera svolta dal Consorzio di Bonifica Riuniti del Basso Piave, la Bonifica peschereccia di Caorle, la Bonifica del Litorale del Cavallino e le opere di redenzione esistenti fra il Livenza ed il Tagliamento.

La vasta zona che interessa il territorio dei Consorzi di S. Donà di Piave misura una superficie di circa 45.000 ettari.

La grandiosa opera di trasformazione fondiaria può considerarsi organicamente affrontata, dopo il 1901; le opere vennero sospese però nel 1915 quando la Patria chiamò a raccolta i suoi uomini per la Grande Guerra.

L'opera di redenzione fu ripresa solo dopo la luminosa vittoria e poichè l'occupazione nemica, estesasi su tutto quel territorio, aveva travolto e distrutto ogni sistemazione, fu necessario ricominciare da capo. Attualmente le opere di bonifica idraulica si possono considerare ultimate con una spesa di circa 150.000.000 il costo unitario messo in rapporto alla superficie dell'intero gruppo dei Consorzi si aggira intorno alle lire 3.500 per ettaro.

Si sono iniziate anche le opere relative alla distribuzione delle acque irrigue, la derivazione delle quali è già in atto. Tali opere però dovranno essere completate per consentire la instaurazione di nuovi più intensi ordinamenti produttivi e conseguire risultati di gran lunga superiori a quelli finora ottenuti.

Di pari passo con la redenzione igienica si è avuto un incremento assai notevole nella densità della popolazione, che è passata da 72 abitanti per kmq. nel 1871 ad oltre 200 abitanti per kmq. nel 1937.

La bonifica peschereccia

La bonifica peschereccia di Caorle costituisce il primo esempio in Italia di un'opera del genere. Le valli salse da pesca «Zignago e Pereza» sono state sistemate nel 1935 a cura dell'Opera Nazionale per i combattenti. La superficie complessiva di dette valli è di 1000 ettari e l'importo delle opere salì a circa cinque milioni.

I vecchi bacini lagunari sono stati trasformati in razionale coltivazione di pesci marini secondo le migliori regole suggerite dall'arte della vallicoltura; sono stati costruiti manufatti a chiavica per la regolazione delle acque, fabbricati per i pescatori, congegni o labirinti di pesca, peschiere per l'allevamento e lo svernamento del pesce mentre le zone emerse dalle acque (barene) vennero sistemate in modo che se ne è potuta iniziare la coltura a prato ed ortaggi e la piantagione di alberi da frutta e viti.

I risultati economici sono più che soddisfacenti; vengono annualmente raccolti parecchie centinaia di quintali di pesce che viene portato ai mercati di Caorle e di Venezia.

La zona di terreno denominata «Litorale del Cavallino» è costituita, per la massima parte, da terreno sabbioso e dune marine della superficie complessiva di ettari 213.

Le condizioni igieniche nei riguardi della malaria furono sempre cattive e durante la grande guerra, diedero notevoli preoccupazioni al Comando in Capo del Dipartimento e della Piazza marittima di Venezia che fece iniziare lo studio delle misure da adottarsi in quella località per combattere la malaria.

Fino dai tempi lontani in questo Litorale, come in altre isole vicine, vennero poste a coltura frutticola-ortale zone di terreno dove le condizioni altimetriche e di scolo lo permettevano creando quegli ottimi orti e frutteti che alimentarono quasi quotidianamente il vicinissimo mercato di Venezia.

Per non abbassare la falda freatica e produrre il conseguente inaridimento del terreno si dovè abbandonare l'idea del prosciugamento meccanico, e per lo smaltimento delle acque stagnanti, si è provveduto all'escavo di una rete di canali di scolo che versano le acque nella laguna solo nei periodi di bassa marea, evitando lo ingresso delle acque salse a mezzo di apposite chiaviche munite di saracinesche.

Le zone depresse si sono colmate o si stanno colmando prelevando la terra sabbiosa da dune, dossi ed alture; di pari passo cammina la trasformazione fondiaria e la messa a coltura delle nuove zone redente. A tutt'oggi è stato sistemato un terzo del comprensorio e si nutre speranza di poter proseguire le opere allo scopo di poter al più presto cancellare per sempre in qqella località l'incubo della malaria.

Il complesso delle bonifiche comprese fra Livenza e Tagliamento, poste a sud di Portogruaro, può ritenersi idraulicamente quasi completato, manca solo la sistemazione irrigua.

In tale zona però vi sono due località, circondate completamente da territori ridenti posti ancora allo stato paludivo, e cioè la palude Loncon e quella di San Gaetano che costituiscono due focolai di anofelismo pericolosi per l'igiene e la salute pubblica di quella regione.

Fra non molto forse potrà essere consentito l'inizio delle opere di sistemazione anche di dette zone.

Una mostra del gas acqua ed elettricità

PADOVA, 2

La Fiera di Padova ha preso l'iniziativa di presentare il 9 giugno prossimo, giorno della sua inaugurazione, in un padiglione speciale, la rassegna completa di quanto si vede e si sviluppa in Italia nel campo del gas, dell'acqua e dell'elettricità. Mostra singolare, che, allestita alla Corporazione del gas, acqua e luce, avrà una realizzazione tecnicamente ed artisticamente interessante, in piena armonia coi tempi di esaltazione nazionale che attraversa la Nazione, avvinta verso la conquista della sua autonomia economica. Detta rassegna metterà non solo i tecnici e gli intenditori, ma anche i profani a contatto diretto con le nuove conquiste autarchiche ottenute dall'impiego dell'acqua, del gas e dell'elettricità e, nel contempo, con i grandiosi progetti di lavoro in corso di attuazione.

La poesia dell'Aviazione a Padova e il premio letterario aeronautico

PADOVA, 2

S. E. Marinetti terrà l'11 giugno nel Teatro della Fiera di Padova una importante conferenza dal titolo «Aeropoeti e Aeropittori futuristi dell'Aviazione Imperiale». Il giorno 12 verrà assegnato il Premio Letterario Aeronautico di Padova che ha avuto sessanta concorrenti. Questi due avvenimenti sono legati spiritualmente con le tre sale di aeropittori futuristi alla Biennale veneziana. La giuria del Premio Letterario Aeronautico di Padova si è già riunita per esaminare le opere dei sessanta concorrenti e in questi giorni si riunirà un'altra volta per una nuova accurata scelta.

La licenza per l'esportazione di legumi secchi

ROMA, 2

L'esportazione dei legumi secchi classificati nella voce della tariffa doganale n. 84 è colpita da divieto, ma può essere consentita direttamente dalle RR. Dogane senza previa presentazione di apposita licenza ministeriale. Per meglio assicurare il raggiungimento degli scopi cui tende il decreto ministeriale 12 maggio 1938-XVI riguardante la fabbricazione del pane, della pasta e di altri prodotti alimentari con farine di frumento miscelate a farine di altri cereali e di leguminosi, con provvedimento in corso viene revocata l'autorizzazione data alle RR. Dogane di consentire direttamente l'esportazion dei legumi secchi senza previa presentazione di licenza. D'ora in avanti quindi l'esportazione dei legumi secchi verrà regolata col sistema della licenza ministeriale in deroga al divieto che dovrà essere tempestivamente richiesto dagli interessati sugli appositi moduli ottenibili presso i rispettivi Consigli provinciali delle Corporazioni al Ministero per gli Scambi e per le Valute Direzione degli scambi con l'estero - Servizio II.o.

Il Ministro Alfieri per l'osservanza del deposito delle pubblicazioni

ROMA, 2

Il Ministro della Cultura Popolare ha diramato alle case editrici e alla Federazione Nazionale Fascista degli Industriali Editori una circolare che richiama l'obbligo sancito dall'art .58 della vigente legge sul diritto d'autore di depositare al Ministero della Cultura Popolare - Direzione Generale per il Teatro - Divisione della Proprietà Letteraria Scientifica ed Artistica - un esemplare di ogni opera pubblicata.

Il lavoro di elaborazione del nuovo Codice di procedura civile

ROMA, 2

Sulla base dei pareri, dei voti e delle osservazioni formulate da parte dei consessi giudiziari, degli enti culturali giuridici, dei sindacati forensi e di tutte le altre organizzazioni interessate che hanno esaminato il progetto preliminare, proseguono e si svolgono con intenso ritmo al Ministero di Grazia e Giustizia gli studi relativi alla formulazione del progetto definitivo del nuovo Codice di Procedura Civile, che, una volta compilato, sarà trasmesso, per il prescritto esame, alla Commissione Parlamentare dei Codici.

Tali studi, dei quali si occupa un ristretto Comitato di alti funzionari e magistrati e di esperti, si effettuano sotto la personale direzione del Ministro Guardasigilli.

Sulla scorta del vasto materiale raccolto ogni articolo è sotto posto ad un'attenta disamina allo scopo di far sì che il nuovo Codice di procedura civile non solo si adegui al nuovo clima giuridico creato dal Fascismo, ma corrisponda altresì all'obbiettivo enunciato che è quello di assicurare un rapido corso alla giustizia attraverso l'eliminazione di tutti gli espedienti dilatori.

Per raggiungere una tale meta di speditezza nei processi civili il progetto preliminare proponeva, come è noto, fra l'altro l'istituzione del giudice unico nei tribunali e conseguentemente l'accentramento di tutti i giudizi d'appello nelle Corti. Queste due innovazioni sono state quelle, scrive l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» che hanno richiamato particolarmente l'attenzione dei vari organi, che hanno esaminato il progetto preliminare, e fornito lo spunto ad interessanti proposte. In relazione ad esse si sta appunto esaminando l'opportunità di contemperare la tesi propugnata dai fautori del mantenimento dell'attuale sistema di giudizio collegiale con il pensiero espresso da coloro che sono favorevoli alla istituzione del giudice unico. La soluzione prospettata consisterebbe pertanto nell'adottare il giudice unico per tutti i giudizi di tribunale che non si presentano di particolare complessità e non comportano decisioni su difficili questioni giuridiche e di mantenere il sistema collegiale per tutti gli altri procedimenti. Il ricorso al giudice unico sarebbe circondato di particolari garanzie, subordinato all'esistenza di speciali circostanze da valutarsi dal Presidente e adottato in tutti i casi in cui le parti stesse, avendo ben definita la sfera dell'azione, hanno interesse a che il giudizio si orienti decisamente e speditamente verso la decisione.

Questa soluzione risolverebbe altresì automaticamente la questione della creazione di una esclusiva giurisdizione di appello nelle Corti anche per le cause giudicate in primo grado dai pretori nel senso che mantenendosi, sia pure per alcuni procedimenti di particolare complessità, il sistema di giudizio collegiale verrebbe a cadere il motivo che consigliava di liberare i tribunali delle funzioni di magistratura d'appello presentemente esercitate.

Gli accordi per i pagamenti tra Italia e il Land Austria

ROMA, 2

Con accordi tra l'Italia e la Germania conclusi a Berlino il 28 maggio 1938, è stato esteso al Land Austria il *clearing* italo-germanico relativamente a tutte le transazioni concluse successivamente al 31 maggio 1938 e si è inoltre convenuto un regolamento speciale a tramite di particolari conti istituiti presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Deutscher Verrechaungskasse, per tutte le transazioni concluse anteriormente al 1.o giugno 1938.

Si porta frattanto a conoscenza che per le obbligazioni stillate in scellini austriaci è stata convenuta l'applicazione del cambio fisso di 360 lire per 10 scellini. Si precisa che nel Land Austria il debitore è tenuto al versamento di tanti marchi del Reich quanti sono necessari perchè il creditore italiano ottenga il pagamento dell'importo in lire cui ha diritto in base alla parità sopra indicata. Il creditore austriaco non può far valere contro il debitore italiano che ha pagato l'ammontare del suo debito in base al rapporto di 360 lire pari a 100 scellini austriaci, alcuna pretesa a pagamento suppletivo se sino al giorno in cui le disponibilità esistenti presso la Deutsche Verrechnungskasse consentiranno il pagamento al beneficiario austriaco, la suddetta parità non sia stata modificata d'accordo tra l'I. N. C. e la Deutsche Verrechnungskasse. I versamenti e i pagamenti fra l'Italia ed il Land Austria originati da transazioni concluse anteriormente al 1.o giugno 1938 non saranno assistiti da garanzia cambio, che invece troverà applicazione su tutti i versamenti e pagamenti che saranno effettuati a tramite del conto di compensazione italo-germanico in dipendenza di transazioni commerciali concluse successivamente al 31 maggio 1938 tra l'Italia e il Land Austria.

La gioia dei bimbi

Si fa spesso con piccole cose la felicità dei bambini. Un modesto giocattolo è qualche volta il preferito. Alle gentili mamme, che sono anche delle buone padrone di casa, consigliamo un mezzo assai semplice per offrire una grata occasione di gioia ai loro piccoli. Consigliamo, cioè, di acquistare il *sale rawnato*. E' un ottimo sale da tavola, e anche da cucina, puro, igienico, confezionato in pacchetti e quindi non soggetto a manipolazioni. In ognuno di questi pacchetti si trova una tesserina. Con dodici di queste tesserine da inviare a un indirizzo in esse indicato, si riceve del tutto gratis un grazioso dono per i bambini. Ricordate: *sale raffinato*, in pacchetti. Chiedetelo al vostra tabaccaio.

La tempesta sulla Manica
Gravi danni in Inghilterra

LONDRA, 2

La violenta mareggiata continua ad imperversare sulle coste meridionali dell'Inghilterra e sulla Manica. Raffiche impetuose di vento, che in taluni momenti raggingono la velocità di ottanta miglia all'ora, si alternano con scrosci d'acqua torrenziali. L'uragano ha causato molti danni, e parecchie persone sono rimaste colpite da tegole e rottami di ogni genere. La sorveglianza sulle coste è stata intensificata. Molti battelli da pesca non sono ancora tornati alle loro basi.

Navi salvatrici sono state inviate in soccorso di navi che si trovano in difficoltà nella Manica. Due torpediniere hanno tentato di soccorrere un piccolo piroscafo che aveva subito avarie e andava alla deriva sospinto da ondate paurose al largo della costa del Dorset, ma quando le due unità della Marina sono giunte sul posto, la nave era già andata a incagliarsi.

Verso mezzanotte il vento ha raggiunto la massima intensità e sulla spiaggia di Bournemouth ha fracassato centocinquanta cabine balenari. Nella stessa località due automobili sono state rovesciate da raffiche violentissime. A Bournemouth il vento ha causato la rottura di molte vetrine di negozi. In una delle strade si sono viste sparpagliate tra i rottami merci di vario genere e persino i manichini di un sarto. Nella semioscurità della notte quelle statue di legno e di paglia sembravano cadaveri e gli oggetti nelle strade davano l'impressione di episodi di rivolta o di guerra. Nei dintorni della città sono stati devastati i padiglioni di una mostra agricola. I danni si fanno ascendere a circa trentamila sterline.

Mentre accorreva la polizia, buoi e altri animali che si trovavano nei padiglioni, trovatisi improvvisamente liberi, e impauriti dal fracasso e dallo schianto degli edifici di legno, si erano già dati a vagare nell'oscurità. I muggiti e i belati hanno destato e allarmato gli abitanti delle villette adiacenti alla mostra.

Notevoli sono pure i danni segnalati dalla città di Deal dove la pioggia è stata così impetuosa che alcune strade sono rimaste allagate. Alcune automobili sono state abbandonate con le ruote in gran parte affondate nel fango.

Un aeroplano da trasporto è stato abbattuto dalla bufera, ma i due occupanti hanno potuto salvarsi col paracadute.

Anche da Cherboury si apprende che la tempesta è stata violentissima, tanto che il transatlantico "Queen Mary", che doveva entrare in quel porto per imbarcare oltre duecento passeggeri, ha dovuto sostare al largo, in mezzo alla bufera, impossibilitato ad entrare.

La tempesta ha raggiunto anche le coste della Germania

BERLINO, 2

La tempesta di straordinaria violenza che ha portato la devastazione in molte zone dell'Inghilterra e della Francia settentrionale ha raggiunto le coste della Germania, arrecando danni considerevoli. Nel distretto renano di Stieg e in quello di Cassel tutti i frutteti sono stati devastati. In Pomerania, quattro donne che, durante un temporale, avevano cercato riparo sotto un albero, sono state colpite dal fulmine: una di esse ha riportato gravi ustioni, le altre ferite di poco conto. Altri temporali di eccezionale violenza vengono segnalati da diverse parti della Germania del nord.

Cinquanta contadini carbonizzati nell'incendio d'un bosco
Il fuoco appiccato da sabotatori

VARSIVIA, 2

Si apprende da Mosca che per cause ancora ignote le foreste vicine ad Arcangelo sono in fiamme per una distesa di ventimila ettari. Ogni tentativo di domare il fuoco è stato vano. Due piccole stazioni ferroviarie e una grossa caserma della gendarmeria della Ghepeù, comprese nel vasti territorio, sono andate distrutte. Non si conosce la sorte di cinquecento gendarmi della Ghepeù che presidiavano quella zona; si ritiene però che essi abbiano potuto mettersi al sicuro subito dopo il primo allarme che è stato lanciato per radio. Cinquanta contadini che abitavano in piccole case nella foresta sono stati trovati carbonizzati. Una commissione d'inchiesta è partita da Arcangelo.

Si sospetta che il gigantesco incendio sia stato provocato da alcuni elementi controrivoluzionari evasi dal vicino campo di concentramento. La siccità che da lungo tempo ha colpito quelle zone boschive ha favorito i sabotatori nel loro intento.

Si informa da Mosca che le autorità della Ghepeù hanno chiuso a Leningrado e a Mosca numerosi istituti di bellezza motivando il provvedimento con il fatto che essi erano centri di spionaggio. Sessantaquattro massaggiatori, manicure e impiegate sono stati arrestati a Lengrado e quaranta a Mosca.

Un'impiegata della polizia spia dei Sovieti

SOFIA, 2

La polizia di Stato bulgara ha arrestato ieri una donna che da tempo manteneva relazioni segrete con la Legazione sovietica di Sofia e che viene quindi accusata di alto tradimento. Si tratta di tale Elisabetta Atanassova, cittadina bulgara che occupata nella direzione di polizia, forniva alla Legazione russa importantante materiale informativo. Insieme alla Atanassova è stata arrestata anche la sua amica Zora Petkova che fungeva da mediatrice fra lei e la rappresentanza diplomatica bolscevica. L'inchiesta viene condotta con la massima discrezione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.12	94.45	94.40	94.50
„ t. m.	94.35	94.62	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	74.80	74.55	74.55
Prest. Red. 3.50	70.55	70.85	70.55	70.80
Rend. 5 p.c. cont.	93.80	94.25	—.—	—.—
„ t. m.	94.02	94.42	94.20	94.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.45	88.45	88.50	88.50
Cred. Fond. 4 pc.	430.50	430.75		
Cons. terr. 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	421.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.47	101.47	101.50	101.55
„ 1941	102.45	102.55	102.50	102.50
„ 1943	91.65	91.75		
„ 1944	98.55	98.72	98.60	98.60
L. R. I. 4.50 p. c.	458.—	458.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	886.—	900.—		
Assicuraz. Gen.	3850.—	3850.—	3880.—	3885.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	482.—	478.—		
Ferr. Merid.	740.—	762.—	780.—	759.—
Venete cost. ferr.	327.—	326.—	331.—	328.—
N.G.I. Rubattino	50.50	50.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2700.—	2600.—		
„ Furter	200.—	190.—		
„ Val d'Olona	80.—	80.50		
„ Val Ticino	147.—	150.—		
„ Olcese	391.—	397.—		
Stamp. De Ang.	787.—	793.—		
Cantoni Coats	357.—	357.—		
Linif. Can. N.	480.—	482.—		
Man. Ross. Varzi	495.—	512.—		
„ Rotondi	395.—	395.—		
„ Tosi	56.—	57.50		
„ Cot. Merid.	224.—	225.50		
Unione Manifatt.	280.50	282.50		
Lan. Gavardo	640.—	650.—		
„ Rossi	3100.—	3100.—		
„ Targetti	85.—	86.—		
Cascami Seta	336.—	347.—		
Bernasconi Tess.	76.—	77.50		
S.N.I.A Viscosa	360.—	365.25		
Man. Pacchetti	198.50	198.—		
Châtillon	74.50	75.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.—	40.75		
Ilva	199.75	202.—	200.—	201.—
Metallurg. Ital.	272.—	275.—		
Monte Amiata	653.—	651.—		
Montecatini	137.50	139.—	137.—	138.50
Stab. Dalmine	135.—	139.—		
Breda	218.50	225.50		
Bianchi	75.—	76.—		
Isotta Fraschini	17.75	18.25		
F. I. A. T.	393.50	397.50		
Off. M. Regg.	65.75	65.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	210.50	210.75	210.50	211.25
Elett. Piacentina	255.—	255.—		
C. I. E. L. I.	344.—	345.—		
Dinamo Italiano	319.50	319.50		
Bresciana	325.—	325.—		
Valdarno	177.—	180.50		
Emiliana Eserc.	500.—	501.—		
Idroel. Trezzo	435.—	435.—		
Cisalpina privil.	128.50	130.—		
„ ordin.	97.50	99.50		
Elett. Gen. Sic.	73.50	75.25		
Edison	316.50	319.50		
Edison Posterg.	271.—	271.—		
Idroel. S. L. P.	51.25	52.75		
Tirso	100.—	100.—		
Elett. Lombarda	404.50	413.—		
Merid. Elettricità	270.—	272.—		
Terni	207.—	209.—	206.—	208.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	93.75	93.50		
Distiller. Italiane	175.—	178.—		
Eridania	469.—	470.—		
Raffineria L. L.	578.—	585.—		
Italiana Gas	12.95	13.—		
Mira Lanza	171.—	172.—		
Petroli d'Italia	9.90	9.97		
Aedes	86.—	88.—		
Fond. Regionale	43.50	43.—		
Istituto Fond. R.	81.50	82.50		
Ist. Rom. Beni S.	194.50	194.50		
Saturnia	59.—	60.25		
Pastificio Baroni	25.75	25.75		
Gr. Alb. Venezia	69.50	71.—	72.50	71.—
Italcementi	207.—	209.—		
Pirelli Italiana	1099.—	1088.—		
Pirelli & C.	405.—	405.—		
A. N. I. C.	93.50	94.—		
Sardago	54.—	57.50		
Cart. Burgo	270.—	273.—		
CAMBI				
Parigi	52.80	52.70	52.80	52.70
Zurigo	433.—	432.75	433.—	432.75
Londra	94.10	94.—	94.10	94.—
Amsterdam	1048.75	1048.15	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.—	66.02	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.40; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.60; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88.5750; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 102.40; id. 4 p. c. 1943 91.60; id. 5 p. c. 1944 98.50; Premuda 690; Gerolimich vecchie 153; Martinolich 69; Tripcovich 300; Anonima Infortuni Milano 1900; Assicurazioni Generali 3880; Riunione Adriat. prima serie 1895; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss' '23 540; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 176 Redim. 5 p. c. f. m. 94.05.

Cambi: Parigi 52.70 — Londra 94 — Zurigo 432.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.5	23		
Fiume	½ cop.	763.6	22	25	17
Pola	ser.	764.0	21	24	15
Trieste	¼ cop.	763.2	24		
Gorizia	¼ cop.	763.7	24	26	15
Udine	ser.	764.3	22	26	13
Treviso	¾ cop.	763.1	24	27	16
Belluno	cop.	762.7	21	25	14
Padova	½ cop.	762.4	23	28	15
Vicenza	¾ cop.	761.9	24	26	17
Bolzano	½ cop.	760.1	25	26	17
Trento	cop.	761.9	21	25	16
Grappa	¾ cop.	621.6	10	12	7
Venezia	½ cop.	762.6	20	24	16

Mare: Zara quasi calmo; Fiume calmo; Pola calmo; Trieste mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.51. Luna leva ore 10.3 tramonta ore 23.41. Luna nuova il 29. Primo quarto il 5. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.0 e 15.0; basse ore 7.55 e 21.0. — Ieri il Po era in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Il ciclone delle isole britanniche si è notevolmente attenuato e va espandendosi verso oriente mantenendo ancora instabili le condizioni del tempo su l'alta Italia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza), 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.57 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 4.25; 6.00; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 19.55; 21.22 d.

Calalzo: 4.45 d.; 6.00; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22 AT (fino a Treviso); 2.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d. (A. T.); 14.33; 17.30 (fino a Bassano); 19.30

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14; 20.05.

ARRIVI:

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd.; 10; 10.28 d.; 14.19 (da Firenze); 14.58 Rapido; 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 18.57 (da Ferrara); 20 50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.49 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd. (da Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.35 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.50 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 5.55 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (Roma); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.



Poeti moderni

Leonardo Sinisgalli pubblica nelle «Edizioni del Cavallino», pregevoli per la loro eleganza ed il loro carattere di intelligente modernità, una raccolta di poesie. Indubbiamente il Sinisgalli possiede una sua distinta fisionomia di poeta ed è questo che soprattutto conta per chi voglia dire, in momento di così contrastanti e varie tendenze poetiche, cose al tempo stesso vere e nuove. Si potrebbe, volendo essere sbrigativi, dire che la lirica del Sinisgalli vive per un suo particolare carattere di illuminazione e allegoria simbolica, non priva, alle volte, di elementi allusivi o ermetici ma aperta, pur sempre, ad una più profonda suggestione di impressionismo realistico deciso, crudo, ma appunto, nella sua crudezza, forte e nuovo.

Ma, dopo di aver detto questo, ci si accorge di non aver detto ancora abbastanza perchè al Sinisgalli come a qualche altro poeta nuovo, è particolarmente e vivamente cara la novità del suo sentimento poetico, atteggiata a forme che sono un tutt'uno con la verità suggestiva o percettiva del suo mondo interiore. Verità interiore sempre tormentata in espressioni di travaglio fantastico e simbolico, ma di un simbolo che si fa verità di pensiero e, spesso, nella sua immediata e impensata consistenza varia di forza costruttiva, novità assoluta.

Direi senz'altro che il poeta maggiormente si riveli quando si abbandona al fluire del senso della vita indistinta delle cose tanto che nel suo ardore di chiusa terrestrità tutta la vita cosmica è misurata dal suo essere, in immersione, quasi nella metafisica magia del chiuso vibrare e trascolorare terreno.

Ma quando a questo abbandono, segno di evasione o di ritrovamento, subentra in lui un bisogno immediato di introspezione e verità psicologica allora il poeta sotto il vivo palpitare dell'istinto sente il dolore del suo io e del suo essere.

La luce era gridata a perdifiato
Le sere che il sole basso
Arrossava il petto delle rondini
rase.

Ora e sempre più viva
Sarà la mania di far notte in
me solo

E cercar scampo e riposo
Nella mia storia più remota,
Ogni sera mi vado incontro a
ritroso.

Se la mossa iniziale ricorda un atteggiamento forse un poco ungarettiano il resto è di una logicità e tragicità intima, che sfocia immediata in una verità umanissima di simbolo.

Direi pure che il Sinigalli senta con crudezza l'elemento ricerca e che attraverso uno sgomento della vita balzi alle volte evidente, in un istinto di tragicità elementare e primigenia, il senso e lo sgomento della morte. Perchè in fondo, la poesia del Sinigalli spesso attraverso un suo proprio simbolismo ha un sapore di elementare senso naturalistico, fermo nelle linee di una assoluta e certa legge di dolore.

Su queste alture
E' fiorito il cardo di settembre
E mi accoglie il cielo con un grido.
La mia vita è questo esilio
Che chiama le dolci erbe.
Le locuste pietose dei profeti.
Ma è sterile pena;
Se pure, a scuotere le pietre,
Valse la voce di chi grida nel
deserto.

Solo sentirmi vivo
Quanto l'argilla è qui vigile e
sposa.

E basterebbe leggere la poesia «Per una cicala» per vedere in fondo quale sostanza di classicismo nitido e formale, di senso pessimisticamente lirico e umano sia espresso nella amara elegia.

Io non so cantare lo zelo
Della formica immortale,
Più vicino alla mia sorte
E' lo stridore della cicala
Che trema fino alla morte.

Elementare chiarezza e tragica verità di poesia. Da queste poche cose che ho detto spero risulti chiaro che il Sinisgalli è un poeta schiettamente nuovo, che certe movenze della sua poesia, sono genuine, inedite, e che molto sotto il suo senso allegorico, e chiuso vi è di novità espressiva, di elementare forza tragica e coerenza logica insieme fuse. Per questi caratteri la lirica del Sinisgalli, chiara e decisa, appare soprattutto essenzialmente vera. Perchè il Sinisgalli è un poeta che va letto e meditato e non è come forse potè apparire a qualche esaminatore frettoloso, oscuro. La sua oscurità può essere chiarificata dal sentimento di comprensione del lettore che deve più che tutto avvertire l'illuminazione interiore e il nudo senso di verità che la poesia del Sinisgalli esprime con coerente e profonda decisione di contorni logici e fantastici.

*

Sempre nelle «Edizioni del Cavallino», in una elegante edizione numerata, contenente anche cinque disegni dell'autore sono state pubblicate pure le «Cantate» di Giuseppe Cesetti. Si potrebbe dire che le caratteristiche di Cesetti pittore, senso di primitivismo formale, cromatismo vigoroso e semplice, aria tipicamente ed elementarmente decisa in pieno ambiente naturalistico, infondano un carattere quasi cromatico di robusta e piena semplicità pure a queste cantate. Si sa come il Cesetti pittore tanto noto e tanto istintivo si sia proprio per la sua immediatezza ingenua affermato quale rappresentante di un certo nuovo primitivismo nell'arte pittorica. Se di primitivismo, nel caso di Cesetti pittore si può parlare, altrettanto giusto mi sembra parlare di un primitivismo poetico anche nei riguardi di queste «Cantate» in cui un istintivo senso di canto e un ieratico abbandono a vagheggiamenti di forme elementari esprime spesso profonde risuonanze di un sentimento di semplicità nativa e di affetti pieni e concreti. Valga per tutte le poesie l'esempio di Padre.

Or mi sovvien padre
Il tuo gran cuore fondo
Che racchiudeva i segreti della
terra,
Terra la tua che è mia
Là dove mi desti luce,
Tutto mi par sì truce
Fatico a ricordar.

E più avanti rivolgendosi al padre morto:

Quando tramonterà la mia esi-
stenza
Quando da terra prenderò
vacanza
Verrò con te lassù ove te sei
andato
Col sacro nome eterno e sia
lodato.

Per questo sentimento di immediata sincerità la lirica del Cesetti dice una parola sua, spesso sottintesa perchè appunto ricca di inespresso, ma più spesso sciolta nella semplicità assoluta e schietta dell'abbandono all'istinto di un primitivismo creativo.

Francesco Tullio Roffarè

POESIE di Leonardo Sinisgalli, con sei disegni di D. Cantatore. - Edizione del Cavallino - Venezia - 1938 - L. 12.
CANTATE, di Giuseppe Cesetti - Edizione del Cavallino. Fuori commercio.

Il film del viaggio di Hitler

Duemila militari tedeschi assistono alla proiezione a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 2

Per iniziativa del Consolato generale d'Italia e del comandante del Corpo d'Armata di Monaco, nel principale cineteatro della città è stato proiettato oggi il documentario «Luce» sul viaggio del Fuehrer in Italia davanti ad un pubblico composto di oltre duemila appartenenti alle Forze Armate tedesche. Il comandante del Corpo d'Armata, generale Schedert, dopo che l'orchestra ha suonato gli inni nazionali dei due Paesi, ha sottolineato in un breve discorso che l'amicizia dei due grandi Uomini che guidano la Germania e l'Italia è diventata un vincolo indissolubile che lega i due potenti popoli ed ha terminato auspicando che essa venga sempre più consolidata.

Vivo interesse a Riga

RIGA, 2

A cura della Regia Legazione è stato proiettato oggi al teatro Splendid il film del viaggio di Hitler in Italia. Vi hanno assistito con il Regio Ministro d'Italia, il personale della Legazione, il Segretario del Fascio ed i fascisti della colonia, il corpo diplomatico, alte personalità lettoni, generali ed ufficiali dell'Esercito lettone, giornalisti, artisti e studenti. Erano pure presenti la Legazione di Germania al completo e tutta la colonia tedesca, con il comandante e lo Stato Maggiore dell'incrociatore tedesco «Koin» all'ancora in questo porto. La proiezione del film ha suscitato vivissimo interesse.

L'entusiasmo del pubblico a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 2

E' stato proiettato al teatro Marconi, dinanzi ad un foltissimo ed eletto pubblico, il film «Luce» sulla visita di Hitler in Italia. I convenuti hanno espresso il loro entusiasmo acclamando al Duce ed al Fuehrer.

La presentazione al Duce del volume della "Stefani,, sul viaggio di Hitler

ROMA, 2

Il camerata Manlio Morgagni ha presentato al Duce la prima copia del volume «Il Fuehrer in Italia» edito dall'«Agenzia Stefani». Come per «Il Duce in Germania», sono qui raccolti con una densa documentazione fotografica e redatti in tedesco, in francese e in inglese, i servizi compiuti in quei giorni dalla «Stefani». Attraverso la lettura dell'uno e dell'altro volume può così apparire, a contributo della storia, il consenso unanime ed incondizionato dei popoli d'Italia e di Germania, ciascuno per il Condottiero della Nazione amica, ed insieme per l'asse che avvicina, nell'amicizia indissolubile, Berlino a Roma, il germanesimo alla latinità. Il Duce ha espresso al camerata Manlio Morgagni il suo compiacimento.

Cobolli Gigli dà inizio ai lavori del porto di Marina di Carrara

MASSA, 2

Il Ministro dei Lavori Pubblici, qui giunto stamane, si è recato nella frazione operaia di Castagnola ove si erano raccolti i Fasci rionali ed una imponente massa di popolo. Dopo una visita ai lavori di costruzione del primo lotto di case popolari, il Ministro si è recato in località Codupino ove deve sorgere la zona industriale. Raggiunta poi Marina di Carrara, il Ministro iniziava i lavori di completamento del porto approvati nel recente Consiglio dei Ministri, mentre la folla improvvisava un'entusiastica dimostrazione al Duce. Il Ministro faceva quindi ritorno a Massa per recarsi poi a Carrara dove presenziava all'inizio dei lavori di costruzione delle case popolari della zona Melara e quindi per Viareggio.

Le nozze di Adriana Farinacci

Il Segretario del Partito e il Maresciallo De Bono a Cremona

CREMONA, 2

Accolti da una fervida, spontanea manifestazione di popolo, sono giunti stamane a Cremona il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono e S. S. Starace Segretario del Partito per presenziare alle nozze del dottor Palmiro Mola con la signorina Adriana Farinacci, figlia di S. E. Roberto Farinacci Ministro di Stato.

Il rito religioso si è svolto nella cattedrale di Cremona, trasformata in una serra di fiori, alla presenza di gerarchie e di autorità civili, militari e fasciste di Cremona e di tutta l'Italia. Ha celebrato il matrimonio il Vescovo di Cremona, ed erano testimoni le LL. EE. Starace e De Bono per la sposa, e il gran cordone Enrico Maria Varenna e il marchese Francesco Medici del Vascello per lo sposo.

Le LL. EE. Starace e De Bono insieme con gli sposi e le autorità, hanno poi assistito ad una festa campestre data in loro onore dalle massaie rurali della provincia, festa che è culminata con manifestazioni fervidissime all'indirizzo del Duce.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha fatto pervenire agli sposi un telegramma di fervido augurio. Il Capo del Governo ha loro inviato un magnifico dono e una fotografia con dedica autografa. Altri doni hanno inviato il Presidente della Camera, il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro della Cultura Popolare, S. E. Alfieri e il Ministro delle Comunicazioni S. E. Benni.

34 sale alla Mostra del gotico e rinascimento piemontese

TORINO, 2

A Palazzo Carignano si lavora alacremente per preparare l'annunziata grandiosa rassegna del Gotico e del Rinascimento Piemontese. Trentaquattro sono i locali della Mostra e la loro sistemazione riuscirà, sotto ogni punto di vista, originalissima.

Quest'anno il pubblico sarà invitato a iniziare la visita non più dal salone maggiore, come avveniva per l'esposizione del Sei-Settecento, ma dalla lunga galleria prospicente il cortile e che già vedemmo, mesi sono, rivestita a profusione di paliotti e broccati sacri. Questa volta, altra destinazione. Detta galleria presenterà una doviziosa rievocazione del Piemonte guerriero in quelli che furono i secoli delle picche, delle lancie e delle ferree corazze. Con quadri antichi, con armi, uniformi e testimonianze di vita militare vi si collocheranno, infatti, anche grandi disegni allegorici, espressamente eseguiti, che varranno a ricordare lo eroico valore spiegato dai Conti e dai Duchi di Savoia in memorabili episodi di battaglie, in assedi e in cavallereschi tornei.

Il vastissimo salone che, come è noto, doveva servire in origine da aula al Parlamento Italiano, chiuderà invece la visita ed apparirà del tutto irriconoscibile. L'immensa aula si presta in modo eccezionale alle sistemazioni più complesse e fantasiose. Si rammenterà che lo scorso anno vi era esposta, su un indovinato sfondo scenografico, la dorata barca di piacere del Re di Sardegna. Adesso il salone è stato suddiviso in diversi ambienti, di cui sono ormai complete le gigantesche ossature. Vi si profilano una chiesa con la sua maestosa navata ad arco acuto, un agile portichetto un tratto di cortile, un battistero, una superba sala per codici miniati la stanza dedicata a custodia del tesoro e, infine, scorci di passaggi che collegano tra di loro queste varie ricostruzioni alle quali, in gran parte, concorrono autentici pezzi di arte — soffitti, colonne, zoccoli, vasche e statue marmoree, balaustri, altari, cattedre, seggi, leggii, armadi — qui portati per l'occasione da castelli e dimore patrizie, da chiese e monasteri, da gallerie pubbliche e collezioni private. Un'intera stanza, nell'ala nord-est dell'edificio, si va mutando in una perfetta imponente sala capitolare, con bifore, vetri istoriati e preziosi arredi.

Da tutte le località del Piemonte che ne custodiscono, continuano intanto ad affluire le sculture e le pitture: bassorilievi, busti, gruppi, tele, tavole, trittici, polittici, predelle, poi gli arazzi, i paramenti, i calici, i pastorali e gli ostensori incrostati di gemme, i rari incunaboli, le monete, le reliquie. Per avere un'idea della vastità dell'organizzazione, basti osservare che le opere provengono da oltre duecento luoghi diversi; e vi sono città, come Aosta, Biella, Vercelli, Novara, Asti, Casale, Saluzzo, Chieri, ecc. che contribuiscono ciascuna con numerosi tra Istituti, musei, templi e collezionisti.

Tutte le provincie subalpine, del resto, sono andate a gara nel rispondere prontamente all'appello degli organizzatori, mentre da Torino prestano rilevante contributo il Palazzo Reale, la R. Galleria Sabauda, il Civico Museo, l'Accademia Albertina, l'Ordine Mauriziano, le Biblioteche Nazionale e Civica, il Duomo, chiese e raccoglitori.

Larga è pure la partecipazione dei centri italiani che posseggono capolavori d'artisti piemontesi. Firenze contribuisce dalla R. Galleria degli Uffizi, da Palazzo Pitti e dalla collezione del conte Contini-Bonacossa; Siena dalla Pinacoteca; Milano dalla R. Galleria di Brera, dal Castello Sforzesco e dal Museo Poldi Pezzoli; Roma dalla Galleria Capitolina, da Castel Sant'Angelo, dal Museo di Palazzo Venezia, dalla Galleria Borghese e dalla raccolta di S. E. Visconti; Napoli dalla Biblioteca Nazionale. Si aggiungano Genova, Pavia, ecc. Dall'estero inviano opere i musei di Colonia e Mainz. Come si vede, la prossima manifestazione artistico-storica nel palazzo di piazza Carlo Alberto assumerà un'altissima importanza sia per la straordinaria quantità e ricchezza degli oggetti sia per la speciale ambientazione.

Una mostra a Roma di cento incisori americani

ROMA, 2

Sotto gli auspici del Sindacato fascista delle Belle Arti, il Centro italiano di studi americani ha organizzato a Palazzo Antici Mattei la Mostra dei Cento scelti incisori americani che è stata esposta con grande successo a New York. La Mostra raccoglie il meglio dell'arte incisoria che negli Stati Uniti è salita a rara altezza e perfezione di tecnica ed è destinata a suscitare grande interesse nel nostro mondo artistico. La mostra è stata visitata dalla Principessa di Piemonte, che è stata ricevuta dal presidente del Centro italiano di studi americani on. Asquini e dal presidente del Comitato ordinatore della mostra sen. Martin Franklin. L'inaugurazione ufficiale della mostra avrà luogo lunedì 6 giugno alla presenza dell'ambasciatore d'America.

L'adunata dei genieri si svolgerà a Vicenza

VICENZA, 2

Nei giorni 25, 26 e 27 giugno, per disposizione del Ministro Segretario del Partito, verrà effettuata a Vicenza l'adunata nazionale dell'arma del Genio con destinazione ai Campi di battaglia di monte Grappa, Pasubio e Altipiani. Quest'anno, a differenza degli anni scorsi, la speciale tessera che verrà rilasciata dall'Associazione su modulo prescritto dal Ministero delle Comunicazioni, sostituirà gli ordinari scontrini. Speciali riduzioni dal 50 al 70 per cento sono concesse per viaggi isolati di genitori, patronesse e simpatizzanti. Le adesioni dovranno pervenire non oltre il 10 corrente.

Arbitraria interpretazione francese di un discorso

ROMA, 2

Alcuni giornali francesi, le cui simpatie verso la Chiesa cattolica e la Santa Sede sono ben note, trovano accenti di alta poesia per descrivere la commovente scena della folla di fedeli, raccolti nella Piazza degli Eroi a Budapest per ascoltare la smagliante parola del Legato Pontificio al Congresso Eucaristico Internazionale, che, in nome dei principi immortali della dottrina evangelica, ha condannato i negatori della cristiana rivelazione, togliendo all'uomo la più alta sua nobiltà e privando i rapporti tra uomo e uomo della sola sanzione che veramente conti. Questi giornali, che ben di rado si commuovono per le grandi celebrazioni cattoliche e che più di una volta si sono levati contro la Chiesa e i suoi insegnamenti allorchè è sembrato loro che essi condannassero atteggiamenti e dottrine della politica francese, si affannano oggi a mettere in rilievo che il cardinale Legato ha condannato le direttive dei governi autoritari. Essi rilevano che il Cardinale ha parlato «in francese», attribuendo a questo fatto un significato politico, che assolutamente non ha e non poteva avere. Premesso — rileva la «Corrispondenza» — che il Cardinale ha iniziato il suo discorso in lingua magiara, occorre tener presente che egli ha proseguito in francese solo perchè tale lingua è giudicata di più facile e di più larga comprensione. Ed è naturale che rivolgendosi a fedeli di ben 31 diverse Nazioni, il Legato Pontificio usasse la lingua più accessibile. Del resto molte manifestazioni ufficiali del Congresso si sono svolte in lingua latina, la vera lingua della Chiesa e la verissima lingua internazionale, piaccia o no alla diplomazia che si ostina ad usare la francese.

Per quanto si riferisce poi alla sostanza del discorso del Cardinale spogliato dalle arbitrarie interpretazioni che la stampa francese ha creduto facile e comodo, per giuoco polemico attribuirgli, nessuno in buona fede potrà negare che esso è rivolto a condannare «il lento lavorio di disgregazione da lungo tempo perseguito, che ha insensibilmente separato la vita intellettuale e morale dalla fede di Dio», la «rottura dei vincoli tra i doveri dell'uomo e i principi eterni, l'«orgoglio di un progresso puramente esteriore», il distacco dell'educazione dalle basi che Dio le aveva dato». Non vede la stampa francese, prima di fare applicazioni più o meno estensive e arbitrarie, in queste parole qualche cosa che riguardi la Francia molto da vicino? Ma vi ha di più: il cardinale ha aggiunto: «Di fronte al violento sconvolgimento, che i pionieri del comunismo ateo si sforzano di diffondere nel mondo, è diritto, è dovere delle Nazioni minacciate di opporvisi per proprio conto e di non lasciare che i distruttori della cristiana società portino in altre Nazioni le loro fiaccole incendiarie». E ancora più chiaramente: «Non sapremo mai lodare troppo gli sforzi sovrumani degli Uomini di Stato, che, preoccupati di ridurre, con la educazione e con la forza i cattivi istinti perturbatori della pace sociale, mettono in opera i diversi mezzi che, secondo i temperamenti dei vari popoli, e il carattere delle istituzioni di ciascuno, sembrano le più adatte a far cessare lo stato di guerra, latente o in atto. E' molto giusto rendere omaggio alla loro buona volontà, alla dirittura e nobiltà delle loro intenzioni, all'energia con cui conducono il loro rude lavoro».

Dopo ciò — conclude «La Corrispondenza» continui pure «L'Information» a sperare che «Roma mediti su questi duri accenti». Evidentemente il card. Pacelli ha parlato in francese per farsi più facilmente capire. E ci auguriamo che ci sia riuscito. Pare però che per i francesi da qualche tempo sia più comprensibile il russo.

150.000 lire vinte al lotto

ROMA, 2

Mariano Angelini, proprietario di una rivendita di derrate ortofrutticole in via del Pantheon, ha vinto al lotto la ragguardevole somma di 150 mila lire, giocando i numeri 40, 60 e 25 per la ruota di Roma.

Teatri e concerti

Concerto corale di musiche romene al Collegio Armeno

Nelle sale dell'Istituto Armeno «Murat-Raphael» ai Carmini, è seguito ieri l'annunciato trattenimento del Coro «Missione» delle Opere Culturali Romene, che sono dirette da S. E. Nicola Jorga, l'insigne storico e uomo di Stato romeno.

Il Coro era presente per la inaugurazione della XXI Biennale d'Arte e S. E. Jorga, che ama l'Armenia ha voluto offrire all'Istituto questo trattenimento.

Nel salone tiepolesco degli specchi di Ca' Zenobio erano convenuti S. E. il prof. Nicola Jorga del Consiglio della Corona di Romania, S. E. D. A. Zanfirescu, Ministro Plenipotenziario di Romania a Roma, il Console di Romania comm. Bombardella, ecc., oltre a varie autorità e personalità italiane, come ai rappresentanti del C.A.U.R., del G.U.F. dell'Associazione italo-polacca, del Gruppo Universitari Armeni, degli «Amici dell'Armenia», ecc. Era largamente rappresentata pure la Colonia Armena di Venezia, mentre era presente pure anche per l'Autorità Ecclesiastica Diocesana Mons. dott. A. Gianfranceschi, Parroco di S. M. del Carmelo.

Presenziavano S. E. G. Naslian Arcivescovo di Tarso, del Vicariato Armeno di Cilicia, S. E. dott. comm. Serapione Uluhogian, Abate Generale di S. Lazzaro, gli Abati Aucher e Torrossian, gli assistenti generali col Vicario e il Segretario della Congregazione Armeno-Mechitarista.

S. E. Jorga ha presentato con nobili parole il coro «Missione romena» spiegando come egli riunisca annualmente nella sua terra di Valerio de Munte un gruppo di maestrine appena diplomate dalle scuole magistrali. Prima che esse si spargano per il paese a iniziare il loro insegnamento, esse seguono così, a cura dello stesso prof. Jorga, un corso, che completi i loro studi ed allarghi gli orizzonti della loro coltura, comprendenti, cioè elementi di storia dell'arte, storia politica della Romenia, lingua e letteratura italiana, lingua e letteratura francese, e infine arti popolari romene, e canti e danze tradizionali del popolo romeno. I canti sono per lo più ricordi di canzoni liturgiche dell'antico popolo romeno: si sa, infatti, che dai canti chiesastici in tutti i popoli si passò poi ai canti popolari e ritmici. Vi sarà anche qualche motivo di danza, in queste dimostrazioni della ritmicità regionale rumena, ma pur esso è talmente puro che fa pensare come i popoli siano sempre semplici e come la cattiva civiltà o il progresso mal compreso e mal attuato li rovinino e li fuorviano dalle vie buone. S. E. Jorga viene molto applaudito alla fine del suo dire interessante ed arguto.

Si ascoltano quindi i canti ora lenti e solenni, ora lievi e soavi, ora rapidi e vivaci delle diverse regioni: ricordiamo alcuni dei più significativi: «Canto di Transilvania» di Vidu, nostalgico ricordo di terre ardenti e di tradizioni che non periscono, «Ardeleana» celebrazione della bellezza del canto che viene dalle creature tutte, è fine musica di Jonescu, «La rosa sul poggiolo» di Oancea, storia del puro amore della fanciulla che da lontano pensa al fidanzato, «Canto delle raccoglitrici» Vidu: alcune fanciulle raccolgono le mele e ne cantano il profumo ed il sapore, glorificando la Divinità che tutto dona all'uomo, «Il Pastorello» di Oancea, che ricorda il canto del pastore che celebra le glorie di una notte incantata di stelle e di raggi lunari e di un giorno splendido di sole, «Bàtuta», cioè il canto gioioso della danza a «ritmo regionale rumeno» di Bohociù, «Non mi piace» di Vidu: la fanciulla pura e bella dice al fidanzato che parla troppo e che sarà costretta a lasciarlo e a ricercare un ragazzo meno ciarliero e più di proposito, «Il tramonto» di Bratiano: fra le montagne scende la sera e l'ora infonde mistide armonie e dolci rimembranze. Quest'ultimo è imitativo dei rumori della foresta e della montagna e dei canti dei vari uccelletti.

Ogni canto venne entusiasticamente applaudito dal fine e distinto pubblico e quindi vennero presentati alcuni caratteristici «movimenti ritmici» delle varie regioni della Romania, che pure riscossero molti applausi.

Particolarmente ammirata la «Feciorasca», danza di linee e di ritmo purissimo, che ricordano l'antica Ellade, e durante la quale le danzatrici cantano una per volta brevi recitativi ritmati del passo di danza, con effetto squisito. Applauditissima pure la danza figurata «Bano Maracini».

Da ultimo il coro eseguì «Giovinezza» in omaggio all'Italia, «L'Inno romeno» per ricordo della patria lontana, e «L'Inno a Roma» per confermare l'unione dei popoli nella Romanità in nome dell'Eterna Urbe.

Dopo la manifestazione S. E. l'Abate Uluhogian tenne breve ricevimento in onore delle Autorità e degli ospiti nelle sale della Direzione dell'Istituto.

Il pianista Wilhelm Kempff al Circolo Artistico

Un foltissimo pubblico di invitati nel quale si notavano S. E. Von Mackensen, Ambasciatore del Reich a Roma, il dr. Kostis Bastias, direttore delle arti al Ministero dell'Istruzione di Grecia, l'on. Maraini e numerosi artisti, critici e commissari stranieri convenuti a Venezia per l'apertura della XXI.a Biennale, è accorso iersera nei saloni del Circolo Artistico per il ricevimento offerto dalla Presidenza del Circolo stesso, e per il concerto del pianista Wilhelm Kempff. Il concerto segnava l'inaugurazione del nuovo pianoforte da concerto che il Fuehrer della Germania ha voluto far tenere al Circolo Artistico a condizioni di eccezionale favore; prima che il concerto avesse inizio il Presidente del Circolo, avv. Domenico Giuriati, ha parlato brevemente pregando l'Ambasciatore del Reich di rendersi interprete presso il Fuehrer della viva riconoscenza dei preposti all'Associazione per il suo concreto interessamento.

Sin dal primo numero del programma, la *Suite Francese* di Bach, l'eccezionale tempra del concertista aveva occasione di rivelarsi in piena luce attraverso il magistero della preparazione tecnica e la profonda fedeltà stilistica dell'interpretazione; il successo, subito delineatosi vivissimo, ma proseguito attraverso lo svolgersi del programma che allineava la *Sonata op. 78* di Beethoven, la *Grande polacca op. 22* di Chopin e una serie di pagine minori tra cui una *Musica di nozze* dello stesso Kempff. Alla fine del concerto il calore e l'insistenza degli applausi costrinsero il pianista a due numeri fuori programma: la *Serenata* di Schubert-Listz e la *Pastorale variata* di Mozart.

La serata della canzone al Malibran

E' imminente il debutto dei migliori artisti dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, che in unione al celebre Trio vocale sorelle Lescano, svolgeranno nel nostro teatro uno scelto repertorio di canzoni antiche e moderne.

La Sezione veneziana dell'Associazione Nazionale del Fante, promotrice della serata, è certa che il pubblico darà la sua incondizionata adesione, intervenendo ad uno spettacolo così squisito e benefico, al quale non può non arridere un pieno successo.

Come abbiamo più volte annunciato, coronerà questa bella e melodiosa serata, un complesso orchestrale di 20 professori, diretti dal M.o Stefano Ferruzzi della radio di Milano.

La recita del Guf al Goldoni

La sezione teatrale del Guf ha tenuto iersera al Goldoni l'annunciata recita di *Come le foglie* di Giuseppe Giacosa.

Presentata nel gustosissimo allestimento scenico di Gianrico Becker, la celebre commedia ha avuto interpreti felici in Orsetta e Foscarina Gradenigo, in Mirto Trivelli, in Arcangelo Nenzi, in Laura Mari, in Wanda Fanna, in Sisina Papini, in Bruno Pregel, nel Bevilacqua e nello Zambon.

Il pubblico folto in ogni ordine di posti ha applaudito con molto fervore gli attori e li ha chiamati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

Il "Barbiere,, a Bolzano in onore dei Principi di Piemonte

BOLZANO, 2

In onore dei Principi di Piemonte si avrà posdomani sera al Teatro Verdi una rappresentazione di gala col *Barbiere*, diretto dal maestro Ugo Benvenuti-Giusti e con interpreti principali Margherita Carosio, Biasini, Cristy Solari, Moscona, Vannuccini e Simionato. L'orchestra è quella del Casino di Merano.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran [illegible]: Il grande capol. Columbia: I DEPORTATI con Florence Rice e Victor Jory. - Prezzi estivi 1,10 - 2.50 - 3.50.

Rossini dalle 16.30: Un film comico divertentissimo IL FEROCE SALADINO con Angelo Musco, Rosina Anselmi. - Prezzi estivi: 1.10, 2.50, 3.50.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 a prezzi estivi (1.50, 2.50). Il primo film supergiallo Metro LA 13.a SEDIA con Madge Evans, Lewis Stone, Dame May Whitty. Novità assoluta.

Massimo dalle 15.30: A prezzi estivi (1.50 - 2.50) FIAMME SUL MAROCCO protag. Jack Holt.

Italia dalle 15.30: LA FUGA DI BULDOGG DRUMMOND con Ray Milland, Heater Angel. E' un film Paramount.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16
LA FIGLIA DI SCIANGAI
Un dramma nell'Estremo Oriente con
Anna May Wong

Spigolature

Ecco alcuni dati geografici molto interessanti sul Giappone, riportati dalla Rivista «Sapere». Il Giappone metropoli è un arcipelago sovrapopolato. Su 388.00 kmq. oltre 70 milioni di abitanti (45 milioni nel 1900). Conta oltre 4000 isole; le quattro principali sono: Yeso, Hendo, e Nippen, Sikok, Kiu-Sciù. Popolazione in maggioranza rurale, che si accanisce sulla terra per ottenere tre o quattro raccolte all'anno. La terra è divisa in minute particelle, ma non un centimetro ne è sciupato: oltre metà della popolazione vive in agricoltura. Le colture principali sono: riso, base dell'alimentazione nazionale, cui è dedito oltre metà del suolo coltivato. Il Giappone viene terzo nella produzione del riso, dopo la Cina e l'India; altri cereali (grano, miglio, orzo, segala, granoturco, soia); gelso, che consente l'allevamento dei bachi da seta. Il Giappone ha il primo posto nel mondo per la produzione della seta; legname, che ha una funzione importante nell'economia giapponese, in quanto è utilizzato su larga scala nella costruzione di edifici e di navi, oltre che per il riscaldamento, la produzione di utensili casalinghi, la produzione di carta e fiammiferi; cotone, canna da zucchero, tabacco, in via secondaria. La pesca alimenta una esportazione molto importante di pesce secco e conservato. La produzione peschereccia è valutata in 4 milioni di tonnellate annue e occupa due milioni di persone. Anche per la pesca, il Giappone tiene il primo posto nel mondo. Oltre all'industria artigiana tradizionale di cotonate, porcellane, seterie, ecc. il Giappone possiede, oggi, una formidabile industria, organizzata negli ultimi 40 anni, modernamente attrezzata, che ha conquistato durante la guerra mondiale i mercati del Pacifico e dell'Oceano indiano e dal 1931 in avanti si è gettata alla conquista di nuovi mercati valendosi di una organizzazione commerciale perfetta e di prezzi che sfidano qualsiasi concorrenza, ottenuti grazie alla mano d'opera sovrabbondante a tenore di vita modestissimo, che lavora dodici ore al giorno senza riposo settimanale. Caratteristiche dell'industria giapponese: ricco di energia idrica, il Giappone manca di petrolio, carbone, ferro; l'industria del tessile è al secondo posto per la filatura e tessitura, della seta, al terzo posto per la filatura e tessitura del cotone che deve essere acquistato agli Stati Uniti, in Cina, nell'India inglese; industria chimica molto sviluppata; così pure le industrie alimentari. Altre industrie notevoli sono quelle dei cementi, delle porcellane, della carta, dei giocattoli, delle calzature a suole di gomma (primo posto nel mondo). Il commercio estero giapponese è impegnato per il 45% con l'America, Stati Uniti prevalentemente, Messico, Perù, Cile, Brasile; per il 42% con l'Asia, Cina, India inglese, Indie olandesi; con la Australia; in Europa, con l'Inghilterra, la Germania, la Francia; infine con l'Africa orientale e con l'A. O. I.

*

Fu data a suo tempo notizia della istituzione di un grandioso allevamento avicolo in Eritrea, nei pressi di Mai-Habar, sulla strada Nefasit-Decamerè. Esso si estende per 26 mila metri quadrati e consta di 15 padiglioni adatti a deposito delle incubatrici alimentate a petrolio, capaci di 25 mila uova, ad asciugatoi dove i pulcini passano subito dopo la schiusa, e poi di seguito, a gabbie di svezzamento disposte in serie. La produzione giornaliera si aggira attualmente sulle 400-450 uova che passano alle incubatrici. Esistono inoltre reparti divisi in serie per le galline e i galli nazionali (razza Livornese bianca) e per i loro incroci con le razze locali; reparti di osservazione degli animali sospetti, con infermerie e locali di isolamento; reparti in completa oscurità per i soggetti che manifestano sintomi di... cannibalismo, vizio piuttosto frequente nelle razze indigene, oltre ad un grande reparto assegnato ai riproduttori coi relativi nidi. E' intenzione degli allevatori di introdurre anche un allevamento di tacchini e di conigli.

*

Un medico e scienziato svedese, il prof. Reenstierna, è riuscito dopo trent'anni di ricerche, a produrre un siero contro la lebbra, molto più efficace di tutti i mezzi finora adoperati per combattere la terribile malattia. Si è infatti potuto constatare, anche dopo un breve periodo di uso, un notevole miglioramento nello stato generale dei malati, un decrescere della febbre, una più rapida chiusura delle piaghe e la scomparsa quasi completa delle dolorose infiammazioni dei nervi. Infermi, che avevano perduto l'uso delle dita o delle mani, hanno potuto, dopo alcune iniezioni servirsi della penna per scrivere e compiere altri lavori leggieri. Visti i risultati raggiunti, lo scienziato ha ora deciso di fabbricare industrialmente il suo siero per poter soddisfare le richieste che giungono al suo istituto da tutte le parti del mondo.

LIBRI NUOVI

Angelo Gatti: «Ancoraggi alle rive del Tempo» (1937) Mondadori ed. - L. 12.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'insediamento della Commissione comunale

per lo studio del piano di risanamento di Venezia

In una sala del Municipio ieri alle 15.30 si è insediata la Commissione che è stata nominata dal Podestà con l'incarico di portare la sua collaborazione sulle opere di risanamento edilizio della città giusto il R. D. L. 21 agosto 1937, sui provvedimenti del Governo per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia. Erano presenti il Podestà dottor Alverà e i due vice podestà avv. Alessandro Brass e Comandante Leone Rocca, il dott. Gaggio, Vice Segretario Federale, il Segretario Generale del Comune dott. Beviglia, l'Ingegnere Capo e l'Ufficiale Sanitario del Comune, Miozzi e Vivante, il Direttore dei Musei, Belle Arti e Istruzione del Comune dr Pallucchini, Gino Damerini, in rappresentanza del Sindacato Giornalisti, l'ong .ing. V. U. Fantucci Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri, l'arch. Pietro de Marzi, Segretario del Sindacato Interprovinciale Fascista degli architetti, il dott. Ettore Jogna, per il Sindacato Costruttori edili e imprenditori, il dott. Jvancich per il Sindacato dei proprietari di fabbricati, l'ing. Alessi del Genio Civile, il dr. Forlati sovraintendente ai Monumenti .Era assente giustificato il medico provinciale dott. Messi. Ai convenuti furono distribuiti i progetti presi in esame dalla relazione del 1891 e da quella del 1935 del prof. Vivante e il «Testo di legge» dei provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia e la tabella degli articoli con le norme per la concessione e la liquidazione dei contributi per i lavori di consolidamento degli edifici privati di Venezia in dipendenza delle opere di escavo dei rii e dei canali.

Dichiarata aperta la seduta il Podestà ha preso la parola per leggere alla Commissione che dovrà occuparsi del piano di risanamento della città, la sua particolareggiata relazione.

La relazione del Podestà

L'auspicata legge che doveva dettare i provvedimenti per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia fu emanata il 21 agosto 1937-XV, sotto il numero 1901, ed il relativo regolamento, che porta la data del 7 marzo 1938-XVI n. 337, è entrato in vigore il 5 maggio.

Allo scopo di avere un organo consultivo che collabori con la Podesteria nell'applicazione della legge predetta, ho creduto opportuno di nominare una Commissione, di cui fanno parte le SS. VV. Vi ringazio per avere accettato, sicuro che col Vostro illuminato ausilio la legge avrà quell'applicazione che la cittadinanza giustamente si attende.

Mentre faccio distribuire copia della Legge e del regolamento in parola, credo opportuno riassumere le parti fondamentali.

Il triplice fine della legge

In sostanza la Legge ha un triplice fine:

a) provvedere all'escavazione e sistemazione, previo prosciugamento di tutti i canali e rivi i cui fondali siano insufficienti.

In relazione all'escavo dei rii sarà provveduto anche alla sistemazione dei ponti.

Tanto l'escavo dei rii, quanto la sistemazione dei ponti, saranno eseguiti direttamente dal Magistrato alle Acque, con un fondo messo a sua disposizione dallo Stato, di lire un milione e duecentomila all'anno, per dieci anni.

b) provvedere alla esecuzione di quelle maggiori fondazioni degli edifici e delle rive prospicienti, che fossero richieste dal predetto approfondimento dei fondali originali, nonchè alle opere di risanamento dei fabbricati o parte di essi aventi particolare utilità anche per il decoro edilizio cittadino e per il loro carattere monumentale.

A questo fine i privati, i quali saranno tenuti ad eseguire direttamente le opere necessarie ai propri fabbricati, salva sostituzione del Comune in caso di inadempienza, riceveranno, con le modalità stabilite dal regolamento, un contributo pari al trenta per cento della spesa che verrà riconosciuta dagli organi tecnici del Municipio e del Genio Civile, contributo che potrà essere elevato al cinquanta per cento, qualora si tratti di restauri ad edifici di particolare interesse artistico.

Per la concessione dei contributi predetti è stato stanziato un milione all'anno, per dieci anni.

c) provvedere alle altre opere che si rendessero necessarie per la sistemazione dell'edilizia, locale, anche per ragioni igieniche.

L'espressione generica usata dalla Legge è tale da permettere la più ampia interpretazione.

Le opere, di cui a quest'ultima parte, dovranno essere eseguite dal Comune, che riceverà dallo Stato un contributo pari alla metà della spesa cui andrà incontro.

Per questo scopo sono state stanziate sul bilancio dello Stato lire ottocentomila all'anno, pure per dieci anni.

Siccome il Comune dovrà contribuire con un eguale ammontare, la somma disponibile ogni anno si raddoppierà e salirà quindi a lire 1.600.000.

Per l'esecuzione di tute le opere di cui sopra, sono disponibili due annualità, in rapport alle impostazioni del bilancio dello Stato; una relativa al bilancio 1937-38, e l'altra relativa al bilancio 1938-39.

A settembre i primi lavori

In questa sede non è il caso di occuparsi direttamente dei lavori, di cui alle lettere a) e b), perchè, come si è detto, i primi dovranno essere eseguiti dal Genio Civile ed i secondi dai privati.

A titolo informativo comunico che per l'utilizzazione dei fondi stanziati nel primo biennio, il Consiglio di Magistratura ha stabilito di iniziare col prossimo settembre il prosciugamento del Rio di Noale e del Rio di S. Moisè, Barcaroli e San Luca; inoltre, fra i minori, saranno sistemati i Rii del Duca e di San Vidal, i Rii di S. Angelo, di S. Stefano, il Bacino della Fenice, il Rio della Verona, il Rio delle Veste, il Rio delle Ostreghe.

Da parte dell'Ufficio Comunale sono già in corso le intimazioni ai privati proprietari dei fabbricati frontisti onde avvertirli che il prosciugamento avverrà entro l'anno in corso o i primi dell'anno prossimo e che quindi è necessario che essi predispongano il piano dei lavori che intendono di eseguire, sul quale piano andranno ad effettuare i necessari controlli un funzionario del Genio Civile ed uno del Comune.

Ciascun frontista viene quindi messo in condizione di poter sviluppare nel proprio interesse un'azione organica e ben ponderata, che gli permetta di poter ottenere quanto dalla Legge è previsto.

*

In questa sede noi dobbiamo interessarci specialmente delle opere del gruppo c), e cioè di quelle «che si rendono necessarie per la sistemazione dell'edilizia locale, anche per ragioni igieniche».

A questo riguardo l'art. 7 del Decreto n. 1901 dice testualmente: «Il piano generale di risanamento, per la cui esecuzione è stabilito il termine di anni dieci dalla data del presente decreto, sarà approvato ai termini della legge 25 giugno 1865, n. 2359, con R. D., su proposta del Ministro per i LL. PP., sentito il Ministro per l'Educazione Nazionale per quanto riguarda la parte artistica e panoramica e sentito il Consiglio Superiore di Sanità ed il Consiglio Centrale delle Stazioni di Cura, Soggiorno e Turismo».

Sempre su questo argomento l'articolo 5 dice: «per le opere previste dalla lettera e) dell'art. 1 del presente decreto, che non fossero eseguite a cura e spese dello Stato, in base al programma da approvarsi annualmente dal Ministero dei LL. PP. e che il Comune intendesse intraprendere, lo Stato concorrerà con un contributo nella metà della spesa

«Con apposita convenzione da stipularsi tra l'Amministrazione dei LL. PP. ed il Comune di Venezia, saranno stabilite le modalità riflettenti la vigilanza sull'esecuzione delle opere che saranno eseguite dal Comune e per l'erogazione del contributo predetto.

«La convenzione sarà approvata con Decreto del Ministero dei LL. PP. d'accordo coi Ministri per l'interno, per la Finanza e per l'Educazione Nazionale».

ha sistemazione edilizia

Di modo che per l'esecuzione delle opere previste nella lettera e) dell'art. 1, e cioè «di quelle che si rendessero necessarie per la sistemazione locale anche per ragioni igieniche» occorre:

1. compilare un piano «generale» di risanamento di massima delle opere da eseguire.

2. sottoporre tale piano all'approvazione degli organi locali (Genio Civile, Consiglio Provinciale di Sanità Giunta Provinciale Amministrativa).

3. far pervenire gli atti al Ministero dei LL. PP., il quale curerà di sentire:

a) il Ministero per l'Educazione Nazionale, per quanto riguarda la parte artistica e panoramica;

b) il Consiglio Superiore di Sanità;

c) il Consiglio Centrale delle Stazioni di Cura, Soggiorno, e Turismo;

4. e provvederà perchè venga provocato un R. D. di approvazione del piano stesso.

5. e stipulata una convenzione con l'Ammministrazione dei LL. PP. circa le modalità riflettenti la vigilanaz e l'esecuzione delle opere e l'erogazione del contributo del 50 per cento da parte dello Stato.

A rigor di logica solo dopo la emanazione del R. D. predetto e l'approvazione della convenzione succitata, si potrebbe dar mano alla compilazione del primo programma di esecuzione particolareggiata.

L'art. 5 infatti dice che le opere saranno approvate «annualmente» dal Ministero dei LL. PP. il che vuol dire che ogni anno si dovrà presentare un programma particolareggiato, tenuto conto delle lire 800 mila che mette a disposizione lo Stato per ogni esercizio, della egual somma che dovrà mettere a disposizione il Comune, e della buona volontà e disponibilità dei privati proprietari degli stabili su cui dovrà incidere «la sistemazione edilizia locale, anche per ragioni igieniche».

La procedura è così mai lunga che solo di qui a qualche anno si potrebbe riuscire a realizzare qualche cosa di concreto.

La Podesteria invece pensa che si debbano accelerare i tempi, seguendo una procedura più sbrigativa, rimanendo però sempre nell'ambito delle disposizioni di legge.

E' da ricordare a questo riguardo che il 24 giugno 1891 una Commissione composta di illustri personalità cittadine e presieduta dal prof. Camillo Boito, presentò una ponderata e dettagliata relazione, che porta questo titolo: «Relazione della Commissione Ministeriale e Municipale intorno al piano di risanemento ed al piano regolatore per la città di Venezia», e che nel 1935 il prof. Vivante, su mio incarico, procedette all'aggiornamento dello studio da lui compiuto nel 1910, dal titolo: «Il problema delle abitazioni in Venezia», compilando una minuziosa relazione in cui sono sunteggiati e manipolati tutti i dati statistici raccolti in base al censimento del 1931.

Ora, dato l abbondante materiale contenuto nelle due relazioni sopraindicate, sembra alla Podesteria che l'Ufficio Tecnico Comunale, l'Ufficio Igiene e la nostra Commissione, debbano largamente avvantaggiarsi del materiale predetto per la compilazione del piano generale di risanamento previsto dall'art. 7 e perciò ho fatto compilare un estratto delle proposte contenute nelle relazioni stesse. I Signori componenti della Commissione avranno così una base di studio per le proposte che essi vorranno fare in merito, proposte che verranno discusse nelle prossime riunioni.

Mi preme tuttavia dichiarare che, a mio avviso, i Signori membri della Commissione non debbano limitarsi a venire qui ad esaminare e discutere le proposte che verranno presentate dagli Uffici, ma debbano, nell'interesse della Città, che tutti amiamo, portare un contributo fattivo di idee proprie a diventare così organi propulsori, più che organi di esame, di quanto l'Amministrazione Comunale intende di realizzare in merito.

Ma, mentre gli Uffici procederanno nella compilazione del piano generale di risanamento, sulla base degli elementi dei quali prima ho parlato, e di quelli che saranno acquisiti nelle discussioni che si svolgeranno in seno alla Commissione, gli Uffici stessi dovranno procedere alla compilazione di piani particolareggiati di dettaglio, onde poter procedere all'esecuzione immediata di qualcuno dei piani di risanamento sempre nei limiti delle disponibilità finanziarie.

Due ipotesi sono a fare al riguardo

1. che si vada perfettamente d'accordo con i proprietari interessanti; in questo caso nulla osta a che i piani particolareggiati abbiano il loro sviluppo in parallelo col piano generale.

2. che si trovi qualche proprietario non disposto ad accettare le offerte che verranno fatte dal Comune. In questo caso sarà necessario attendere l'approvazione del piano generale, perchè solo tale approvazione darà la forza necessaria per poter procedere alle espropriazioni con le modalità previste dagli art. 8 e seguenti del R. D. n. 1901.

Anche in questa seconda ipotesi però c'è sempre il vantaggio costituito dal fatto che immediatamente dopo la pubblicazione del R. D. che approva il piano generale, si potrà procedere alle espropriazioni inquantochè tutti gli studi di dettaglio saranno stati già compiuti.

I primi lavori

Riassumendo, io prego le SS. VV:

1. di voler esaminare le conclusioni cui pervenne la Commissione del 1891 ed a cui è pervenuto il comm. Vivante, con la sua relazione del 1935. La prima, pur essendo in questo momento sorpassate, conserva degli elementi che sono ancora di attualità e che quindi possono servire come base di studio, che potrà essere integrato con osservazioni e proposte direttamente da parte Vostra.

2. di voler esaminare le seguenti proposte concrete di esecuzione cui l'Ufficio Tecnico, salva l'approvazione della Commissione edilizia, sarebbe già pervenuto, in base a trattative dirette con gli interessati:

a) allargamento della Calle di Donna Onesta, tra il Ponte omonimo e Calle Larga Foscari, prospiciente la Caserma dei Pompieri.

Il progetto relativo a tale allargamento è stato già discusso dalla Commissione edilizia; ora sono in corso trattative per determinare le indennità da corrispondere agli interessati e l'entità del contributo da imporre ai frontisti.

b) abbattimento del gruppo di case malsane alla Celestia.

Si è raggiunto l'accordo con buona parte dei proprietari interessati.

c) costruzione di un edificio da parte della Ditta Dal Carlo sulla sponda destra del Rio Nuovo, con demolizione di casette malsane di proprietà dello stesso Dal Carlo.

Il proprietario effettuerà le costruzioni per suo conto e quindi senza contributo; potrà beneficiare solamente della esenzione dalle imposte per 25 anni.

Il punto in discussione è questo: se si debba o meno lasciare una fondamenta prospiciente il fabbricato che verrà costruito. Il proprietario desidererebbe che non ci fosse alcuna fondamenta, o tutto al più una fondamenta larga un paio di metri.

In massima l'Ufficio tecnico è favorevole alla richiesta: ho creduto però di subordinare ogni decisione al Vostro parere e Vi prego quindi di voler esaminare anche sul posto la richiesta, in modo da poterne discutere con piena cognizione di causa, nella prossima riunione.

L'opera della Commissione

A parte i piccoli problemi già accennati e in via di soluzione, troverei inopportuna compromettere oggi, con una discussione prematura quello che sarà l'indirizzo che seguirà la Commissione dopo gli studi del materiale raccolto e da raccogliere e le discussioni che avranno luogo nelle prossime sedute.

Il problema che noi siamo chiamati a risolvere è quanto mai arduo e delicato ed il Comune attende dalla Vostra competenza e dal Vostro amore per Venezia quella collaborazione che considero indispensabile perchè le direttive alle quali dovrà informarsi anzitutto il piano generale di risanamento corrispondano non solo a rendere più sana e decorosa l'aitabilità dei vecchi immobili veneziani ma anche a dare un maggior respiro alla città nostra ed a coordinare e risolvere tutti quei problemi che sono connessi alla nuova attività del Porto Industriale ed al nuovo piano regolatore di Mestre.

Bisogna perciò provvedere ad un complesso di costruzioni a Venezia ed in terraferma per lo smistamento di quella parte della popolazione che dovrà abbandonare le case destinate alla demolizione tenendo in ciò presenti i diritti dei singoli cittadini in rapporto al loro tenore di vita, ed alle loro attività manuali, professionali ecc.

L'esame che io Vi prego di fare nei prossimi giorni dei vecchi progetti e delle relazioni dell'Ufficio di Igiene non debbono quindi servire che di orientamento onde poter poi, attraverso ponderato studio e discussioni conclusive, giungere all'indispensabile indirizzo cui dovrà uniformarsi l'Amministrazione per lo sviluppo dei piani.

La discussione

Subito dopo la relazione del Podestà si è aperta una animata discussione. Quelli che saranno domani i collaboratori di Venezia si sono avvicinati alla vastità del grande problema che investe direttamente la vita della città ciascuno con un'idea con un progetto di massima, con un suggerimento. Sono i preliminari di una analisi difficile, lunga e profonda che ieri è appena incominciata ma che ha offerto il segno della passione che anima tutta la Commissione per il bene di questa nostra città.

Il camerata Damerini, dopo aver spiegata la delicatezza della sua particolare posizione di rappresentante del Sindacato dei giornalisti e della stampa, ha illuminato l'assemblea sulla necessità che i giornali cittadini debbano come rappresentanti della pubblica opinione, portare non soltanto il contributo loro di idee e di sentimenti, ma quasi essere il tramite della città chiamata a partecipare com'è necessario alla trattazione di quelle questioni che in fondo rappresentano le ragioni stesse della sua vita. Egli ha citato degli esempi recenti di collaborazione analoghi a Roma, a Torino e a Firenze; a una vera urbanistica a Venezia non si può felicemente concludere, com'è nel voto di tutti, con un solo lavoro di commissione, mentre la stampa può recare vasti e intelligenti contributi di idee quando abbia la possibilità di affrontare e di trattare, sia pure in una discussione discorde, quei piani che le verranno sottoposti; sicchè Venezia non debba essere tagliata fuori da sè stessa.

Le idee del camerata Damerini che qui sono state assai concisamente riassunte hanno trovato una pronta adesione nel Podestà il quale aveva già pensato alla indispensabilità di una collaborazione del pubblico — sempre attraverso la stampa — per ottenere quello che potrebbe essere definito un contributo effettivo.

Naturalmente di fronte ad un programma così vasto come appare dalla esposizione riassuntiva del Podestà la discussione si è impegnata su una linea di massima senza poter scendere subito in profondità. Proponimenti, suggerimenti, consigli e cose nuove sono stati di volta in volta esposti dall'on. Fantucci, dal prof. Vivante, dal vice Podestà avv. Brass, dal comm. Forlati, dall'arch. De Marzi, dal dott. Jvancich, ma, infine, tutti i membri della Commissione hanno portato il contributo della loro esperienze e del loro affetto per le cose della città. Fra l'altro l'on. Fantucci ha rilevata la necessità di compilare un piano di risanamento di larga massima, sia pure desunto dagli elementi che il Comune potrà avere già elaborato in piani parziali e, una volta inquadrato il problema, procedere per gradi all'esecuzione delle opere più strettamente urgenti.

Il Podestà da ultimo ha chiusa la discussione dopo aver accennato ai vari capisaldi che sono stati oggetto di una prima presa di contatto e si è ripromesso di indire al più presto una seconda riunione nella quale ognuno, già a conoscenza delle linee generali di un programma d'azione, potrà portare con cognizioni di causa il suo più chiaro consiglio.

L'assemblea si è sciolta alle 18.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di Maggio

Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	L. 1.050
E. C. A.	» 885
Ospedale al Mare	» 500
Poveri di S. Maria del Giglio	» 300
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 250
Colonia Alpina S. Marco	» 250
Comunità Israelitica	» 230
Croce Rossa Italiana	» 200
Società Giovani Operaie	» 200
Associaz. Italia Redenta	» 200
Istituto Solesin	» 120
Comitato per l'VIII Campagna Antitubercolare	» 110
Unione Sinite Parvulos	» 100
Persona bisognosa destinata	» 100
Infanzia Abbandonata	» 50
Comitato Maternità Infanzia	» 50
Istituto Canal ai Servi	» 50
Istituto Canal al Pianto	» 50
Cucine Economiche	» 50
Società Dante Alighieri	» 50
Orfanotrofio Pietro la Fontaine	» 30
Totale	L. 4.825

Le singole somme che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Mutilati

Raduno dei Mutilati sul Grappa per il 5 giugno e rancio del 12. — I soci della Sezione Mutilati di Venezia partecipanti al raduno sul Grappa sono avvertiti che dovranno trovarsi sul piazzale Roma per le ore 7 del mattino del 5 andante, anzichè alle 7.45.

Si rammenta con l'occasione che rimangono ancora alcuni posti disponibili per il rancio sociale che avrà luogo il 12 giugno corr. dopo la assemblea generale. Si prega pertanto di affrettarsi per la prenotazione presso la sede sociale.

I ringraziamenti del Duca di Genova

per gli auguri del Podestà

Il Podestà, che nella ricorrenza dell'onomastico di S. A. R. il Duca di Genova si è reso interprete dei voti augurali della cittadinanza, è pervenuto da parte dell'Augusto Principe la seguente risposta:

«*Ringrazio di cuore per gentili auguri espressimi da S. V. nome veneziani et personale* S. V. Ferdinando di Savoia».

La partenza del primo treno di lavoratori veneziani per la Germania

La iniziativa della Confederazione Fascista Lavoratori Industria dei viaggi di scambio dei lavoratori italiani in Germania, ha trovato entusiastica ripercussione nei lavoratori veneziani che parteciperanno a due viaggi e cioè dal 4 al 12 giugno e dal 18 al 26 giugno. Ai viaggi sono ammessi impiegati ed operai di ambo i sessi, nonchè i familiari, e la quota di partecipazione è stata fissata in lire 436, delle quali verranno ritornate lire 60 in marchi per le piccole spese. Come mèta dei due viaggi è stata prescelta Norimberga, città di valore artistico e dove ha sede il Congresso del Partito Nazionalsocialista. Il programma comprende visite in città e nei dintorni a monumenti e stabilimenti e ricevimenti offerti dal Fronte Tedesco del Lavoro. Le prenotazioni per il secondo viaggio si ricevono fino a tutto il 4 giugno presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia, Ponte del Rimedio.

I partecipanti al primo viaggio verranno accolti a Norimebrga dal dott. Ley, capo del Fronte Tedesco del Lavoro, e saranno accompagnati dall'on. Cianetti, Presidente della Confederazione e dal camerata De Sarlo Segretario dell'Unione.

Il ritrovo per la partenza è fissato per le ore 14.30 di sabato 4 giugno alla stazione ferroviaria, piazzale di arrivo dei treni popolari. I partecipanti si presenteranno in borghese, mentre la divisa fascista, per disposizioni della Confederazione, sarà indossata soltanto dal Segretario dell'Unione, dagli organizzatori e dai 20 capi gruppo che indosseranno l'orbace.

La partenza del treno avverrà alle ore 15.40.

Una distinzione a Nino Barbantini

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, appresa la andata a riposo del comm. Nino Barbantini dalla carica di Direttore delle Belle Arti del Comune di Venezia, ha telegrafato che su proposta dei locali Soprraindendenti per le Antichità e Belle Arti ha dato corso alla nomina del Barbantini stesso ad Ispettore Onorario dei Monumenti, «ricordando la sua opera artistica veneziana».

Un ritratto del Duce

dipinto dal comm. Beltrame

In una stanza degli uffici della Biennale è esposto un pastello disegnato con senso d'arte dal comm. Beltrame, consigliere di Prefettura Il pastello rappresenta il busto del Duce.

Durante la visita pomeridiana S. A. R. il Duca di Genova e S. E. il Ministro Bottai hanno osservato l'opera, e hanno complimentato l'autore per la sua passione per la pittura.

I nuovi prezzi delle farine e del pane

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che, in conformità alle istruzioni superiori, con deliberazione del 1.o giugno 1938 XVI e con decorrenza immediata, i prezzi massimi delle farine da pane e del pane, sono così fissati: Farina da pane, miscelata al 20 per cento, franco vagone o autocarro partenza, escluso imballaggio, pagamento d'uso: tipo «0» al q.le L. 181; tipo «1» L. 172.50; tipo «2» L. 167.50, Pane confezionato con farina tipo «1» in filoni da gr. 250, L. 2 al kg. Montassù e stanghette L. 2.25; Ciopete e mantovane L. 2.30. Pane confezionato con farina tipo «2» in filoni da gr. 400 L. 1.75 al kg.

Riunione del Consiglio Generale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Si avverte che la riunione generale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, che doveva aver luogo oggi 3 giugno, è stata rinviata a mercoledì 8 giugno 1938 XVI alle ore 10.

Come abbiamo pubblicato sul giornale del 31 maggio u. s. detta riunione è pubblica e si terrà presso la sede del Consiglio, in via 22 marzo.

I dipendenti del Comune in gita ad Assisi e Perugia

Il Dopolavoro dipendenti Comunali che ha organizzato con vivo successo le gite a Milano e Ravenna, effettuerà nei giorni 4 e 5 giugno p. v. la terza gita a Perugia ed Assisi. Per tale gita la partenza da Venezia avrà luogo alle ore 5.5 del giorno 4 giugno e l'arrivo a Perugia avverrà alle ore 12.8. Nella domenica successiva i partecipanti alla gita si recheranno, con autommezzi, ad Assisi, quindi ritorneranno a Perugia pel pranzo. Dopo una sosta a Firenze di circa due ore, rientreranno a Venezia alle ore 23.50.

Per domenica 19 giugno p. v. verrà pure effettuata la quarta gita con mèta ad Aquileia, La quota di partecipazione in lire 12.50 dovrà essere versata presso l'Ufficio Turismo entro il giorno 10 giugno p. v.

STATO CIVILE

1 Giugno 1938 XVI

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	3
MORTI	2

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 1 giugno:

Decessi: Scatiggio Giancarlo di giorni 13.

FEDERAZIONE FASCISTA

Direttorio Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia è convocato per questa sera alle ore 21 a Ca' littoria.

Fascio di Combattimento di Venezia

I fiduciari dei Gruppi rionali sono convocati presso la Sede del Fascio lunedì 6 corr., alle ore 21.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi premilitari di specializzazione radiotelegrafica per Giovani delle classi di leva 1918-19.

Presso il Comando Federale — Ufficio Militare — sono aperte le prenotazioni alla iscrizione premilitare per gli aspiranti allievi radiotelegrafisti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore d'ufficio, fino al 30 c. m.

Gli ammessi a frequentare i corsi di radiotelegrafista sono esonerati dal pagamento dei contributi premilitari.

I corsi si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ed avranno la durata di 5 mesi; avranno inizio contemporaneamente ai corsi premilitari ordinari.

A coloro che agli esami di fine corso saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascierà il brevetto militare di radiotelegrafista, ed avranno facoltà di scegliere il Corpo e l'Arme preferiti dove prestare il servizio militare.

Requisiti per essere ammessi ai corsi: 1. Essere iscritti alla leva di terra ;2. non avere diritto o rinunciare alla ferma ridotta; 3. essere fisicamente idonei al servizio militare;; 4 possedere un grado di cultura non inferiore alla V classe elem.; 5. avere conseguito la idoneità del primo corso premilitare ordinario.

Per tutti gli schiarimenti del caso rivolgersi al Comando Federale, Ufficio militare.

—**Corsi premarinari** - Classe 1920. — Sabato 4 giugno per le ore 16 tutti i premarinari della classe 1920 che sono già stati sottoposti a visita medica, dovranno trovarsi in Arsenale (Porta Principale).

Coloro che non sono ancora stati sottoposti alla prescritta visita medica dovranno trovarsi per le ore 15.30 presso la Caserma R. Marina S. Daniele.

Classe 1919 - La lezione di sabato 4 giugno è sospesa.

Corsi specialisti. — I premilitari specialisti della classe 1917 che hanno sostenuto gli esami, si presentino al Comando Federale, Ufficio premilitare, per ritirare il brevetto.

DOPOLAVORO

Concorsi del Dopolavoro

V. Concorso Nazionale Giovani interpreti della canzone: Nei giorni 29 e 30 Agosto avrà luogo alla Spezia il V Concorso Nazionale per giovani interpreti della Canzone Italiana, al quale possono partecipare tutti gli iscritti e le iscritte all'O.N.D. che abbiano compiuto il 18 anno di età e non superato il 30.

Sono in palio premi per complessive L. 3000.

Terzo concorso nazionale d'arpa: Nei giorni 25 e 26 giugno avrà luogo a Torino il 3. Concorso Nazionale di Arpa, distinto come di consuetudine in due Sezioni: una per diplomati e una per non diplomati al quale possono partecipare tutti gli iscritti e le iscritte all'O.N.D.

Concorso per un cartello pubblicitario: Il Dopolavoro Provinciale di Napoli, bandisce, con termine improrogabile per la consegna il 30 Giugno p. v., un Concorso per un cartello pubblicitario, al quale possono partecipare tutti gli artisti italiani iscritti al Sindacato Fascista di Belle Arti. Vi è in palio un unico premio di L. 1000.

Concorso per una novella e per una canzone: Indetti ed organizzati dal Dopolavoro Provinciale di Venezia sono aperti fino al 15 giugno p. v. due Concorsi: uno per una novella e uno per una canzone, ai quali possono partecipare tutti gli iscritti e le iscritte all'O.N.D. dlle Tre Venezie

Per ogni informazione riguardante i succitati concorsi rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

La quarta regata selezionale del Palio: Ricordiamo che co nil giorno 4 giugno si chiudono improrogabilmente le iscrizioni dei concorrenti alla quorta Regata Selezionale del Palio, valida per i dopolavoristi abitanti nel rione di S. Elena.

E' inutile vengano presentate domande di partecipazione da coloro che non abitano nel sestiere suddetto. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 21 alle 22 presso il Gruppo Fascista di S. Elena.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4.a Legione M. DICAT

Per domenica 5 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottonotati reparti: 322.a Batteria c. a.: Adunata del personale sulla Riva di S. Biagio alle ore 8. 323.a Batteria c. a.: Adunata del personale sulla Riva di S. Biagio alle ore 8. Allievi telemetristi: Tutti gli allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 sulle Fondamente Nuove (Pontone Murano).

Un arresto per furto

Maria Simionato di Domenico di anni 31 abitante a Castello 6016 è stata arrestata per mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Venezia, quale imputata di furto aggravato.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Venerdì dopo l'Ottava dell'Ascensione. — E' il primo Venerdì del mese. In questo mese per onorare il divino Cuore di Gesù in molte chiese a sera si recita la coroncina e si dà la benedizione. — Alla Madonna dell'Orto sta esposto oggi il SS. Sacramento dal mezzogiorno a sera.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: I deportati — **Rossini**: Il feroce Saladino.

Cinematografi

Accadmeia: L'isola delle perle — **Centrale**: Il colpevole e Varietà — **Garibaldi**: La tigre del Bengala — **Imperiale**: Non ti scordar di me — **Italia**: La fuga di Buldogg Drummond — **S. Marco**: La 13 sedia — **S. Margherita**: La donna amata — **Massimo**: Fiamme sul Marocco — **Moderno**: Il principe e il povero — **Nazionale**: Il romanzo di un giovane povero — **Olimpia**: La figlia di Scianghai — **Progresso**: Chi ha ucciso?

La radio d'oggi

CONCERTI: **20.45** Concerto diretto dal M.o Tanzini — **22 Programma II**. Concerto del violinista Enrico Campajola — **20.15 London National** (Queen's Hall): Concerto diretto da Arturo Toscanini — **20.30 Francoforte**: Schubert «Quintetto della trota» — **20.45 Sofia**: Concerto di piano — **21 Monaco**: (Bayreuth): Un concerto di Corte del XVIII sec. **22.15 Lussemburgo**: Dvorak: «Quartetto) in mi bemolle — **23 Radio Parigi (Marsiglia)**: Concerto notturno

COMMEDIA: **21 Programma II (esclusa Palermo)**. «Voce nell'ombra» di Minucci — **21 Staz. di Palermo**: «Il fantoccio irresistibile» di E. Roma. — **20.30 Radio Parigi**: Alfred Gehri: «Sesto piano» — **21.45 Strasburgo**: Bestal-Baubon: «La force du Chaudronnier».

OPERA: **19.55 Budapest**: Wagner: «La Walkiria» — **20.20 Bucarest**: Donizetti: «Don Pasquale».

VARIETA': **21 Programma I**: Concerto della Banda dei Carabinieri — **21.15 Programma III**: musiche brillanti — **22.10 Programma I**: Coro delle Basiliche Romane — **20 Vienna**: Fantasie viennesi — **21 London Regional**: Varietà — **21.25 Sottens**: Varietà: «Il cabaret dei sorrisi» — **23 Lussemburgo (Tolosa)** Musica da ballo — **23.15 Kalundborg**: Musica da ballo — **2.30**: **Lipsia**: Musica brillante.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Alla XXI Biennale

In occasione dell'inaugurazione della XXI. Biennale è convenuta a Venezia una larga rappresentanza della stampa estera. Un gruppo di inviati speciali di grandi giornali esteri in Italia è giunto da Roma, capitanato dal comm. Theodore Vaucher, Presidente dell'Associazione della Stampa Estera e formato da Roger Guyon del *Journal* di Parigi, André Rabache del *Matin* e dell'*Agence Fournier*, Herbert von Borch della *Deutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino, Erich Stock del *Berliner Tageblatt*, Beatric Baskerville del *Daily Telegraph*, Jean Derks del *De Tijd e Die Vereenigde Katolicke* di Amsterdam, Witold Laskowski dell'*Illustrowany Kuryer Codzienny* di Cracovia, Gunhild Bergh dal *Svenska Dagbladet* di Stoccolma, Egen Heymann delle *Leipziger Neueste Nachrichten*, Paul Cremona del *Christian Science Monitor* di Boston, M. Minifie del *New York Herald Tribune* di New York, Gunnar D. Kumlien del *Stockolm Tidningen di* Barcelona. La comitiva era accompagnata dal comm. Bruno Orelli della stampa romana.

Da Milano sono giunti il commendatore Ignazio Balla del *Pester Lloyd* di Budapest, Otto Muller del *Deutsches Nachrichten Buro* di Berlino, Gottliob Woruli del *Schweizerischer Press Telegraph* di Zurigo. »

Sono giunti poi direttamente da Zurigo il dott. Jacob Welti critico d'arte della *Neue Zurcher Zeitung*, da Berlino il sig. Walter Pabst del *Lokal Anzeiger* e il dott. *Wilhelm Rudiger* del *Osterreichischer Beobachter*, da Dortmund il sig. Talmos Gros della *Westfalische Landeszeitung*, da Bruxelles il sig. Georger Marlier de *La Nation Belge*, da Monaco il sig. Hubert Wilm delle *Muenchner Neueste Nachrichten*.

Sono inoltre arrivati Karl Schuck, collaboratore di vari giornali olandesi e americani, Arne Wold della *Nationen* di Copenaghen, Mario Borsa del *Times*, Richard Dupierreux di *Le Soir* di Brusselles, John Nilsson del *Dagens Nyheter* di Stoccolma, Max Unger delle *Dusseldorfer Nachrichten*.

I visitatori

Già ieri l'altro, dopo lo sfollamento degli invitati alla solenne cerimonia inaugurale, l'afflusso dei visitatori, italiani e stranieri, è stato subito intensissimo, raggiungendo la cifra di 1670.

Ieri, per tutta la giornata, il Padiglione centrale e quelli delle varie Nazioni sono stati sempre affollatissimi. Il numero dei visitatori, all'ora di chiusura, aveva raggiunto i 1709.

Partenza di diplomatici stranieri

Ieri sera alle ore 22.45, hanno lasciato Venezia per far ritorno a Roma le LL. EE. Pedro Garcia Ambasciatore di Spagna, De Wirsen Ministro di Svezia e il dott. Zavisza Incaricato d'Affari della Polonia.

Quest'ultimo si è incontrato con S. E. il generale Boleslao Wieniawa Dlugoszowski, nuovo ambasciatore della Polonia a Roma, il quale è giunto alle ore 22.27 ricevuto dal Console di Polonia a Venezia Co. Lorenzo Donà dalle Rose e dal Commissario ordinatore del padiglione polacco presso la Biennale dottor Treter.

L'illustre diplomatico è ripartito per la Capitale alle ore 22 e quarantacinque.

Le adesioni

Hanno inviato alla Presidenza della Biennale cortesi telegrammi e lettere di adesione e di simpatia S. E. il Presidente della Camera dei Deputati Amm. Costanzo Ciano conte di Cortellazzo, S. E. il Ministro degli affari Esteri Conte Galeazzo Ciano, S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, S. E. il Ministro delle Comunicazioni on. Benni, S. E. l'on. Medici del Vascello Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, S. E. il Duca Thaon di Revel, Grande Ammiraglio; S. E. il generale Porro Ministro di Stato, S. E. Vecchi di Val Cismon Governatore delle Isole Italiche dell'Egeo, lo Accademico d'Italia Gioacchino Volpe, S. E. il Generale Russo Capo di S. M. della M.V.S.N., i Senatori Oddone, Silvio Crespi, Sitta, S. E. il Ministro delle Finanze sen. Thaon di Revel, i Senatori Paolo Orlando, Giusti del Giardino, Guidi, Todaro, Mazzoccolo, Di Mirafiori, Giordani, Ranieri, Torraca, Gigante, Biscaretti di Ruffia, d'Amelio, S. E. il Generale Pariani Sottosegretario di Stato per la Guerra, il Generale di Armata S. E. Maratea, il Principe Piero Colonna Governatore di Roma i Senatori De Capitani d'Arzago e Soler, il Ministro d'Italia a Copenaghen Sapuppo, il Ministro dell'Unione Sudafricana a Roma, il Senatore Marchese Reggio, il Sen. Conte Miari de Cumani, il Sen. Brezzi, lo on. Vezzani Vicepresidente della Corporazione della Zootecnica e della Pesca, i Prefetti di Ancona, Udine, Foggia, Cosenza, Padova, Verona, Novara, Vercelli, Cagliari, Lecce, Livorno, Matera, Bolzano, Teramo, il Prefetto Benigni, il Prefetto Beer il Podestà di Verona, di Firenze, di Livorno, di Palermo, di Bologna, di Ancona e di Como, il Commissario Prefettizio di Rovigo, il Podestà di Padova, di Perugia, di Brindisi, il Federale di Padova, il Sen. Bazzan, il Preside della Provincia di Taranto, il prof. Visco del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il prof. Galassi Paluzzi Presidente dell'Istituto di Studi Romani, il Maestro Alfredo Casella, Pietro Chiesa, il comm. Luciano Capo di Gabinetto del Ministro per la Cultura Popolare, il Preside della Provincia di Siena, il Podestà di Bari, il Federale di Vicenza, il Presidente della Provincia di Udine, il Presidente della Fiera del Levante di Bari, il Presidente della Triennale di Milano, il Presidente dell'Ente Nazionale della Moda, il gr. uff. Luciano De Feo, direttore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero, l'arch. Gio. Ponti, l'ing. Faust Finzi, il Presidente della Provincia di Siena, il pittore Aldo Carpi, l'on. Orsolini Cencelli, il Podestà di Brindisi, il Prefetto di Mantova, il Prefetto di Rovigo, il Podestà di Aquila, il Podestà di Viterbo, l'Ambasciatore Paulucci de Calboli Barone, il Presidente della Provincia di Torino, il Direttore del Politecnico di Milano, l'ing. Puppini presidente dell'AGIP, il Prefetto di Mantova, il Podestà di Belluno, di Reggio e di Viterbo, il Presidente della Provincia di Cuneo, il Preside della Provincia di Bergamo, il Segretario generale della Triennale di Milano comm. Felici, l'on. Pennavaria, lo scultore Vittorio Magelli Membro del consiglio di Amministrazione dell'Ente Biennale il Ministro Guido Rocco Direttore generale per il servizio della Stampa estera al Ministero Stampa e Propaganda, il Presidente della Fiera di Padova comm. De Marzi ecc.

Anche il Commissario della Germania prof. Ziegler, trattenuto a Monaco da improvvisa malattia, ha telegrafato esprimendo il vivo rammarico per la sua assenza e i più fervidi auguri per la Biennale. Un cortese telegramma augurale ha inviato anche l'illustre pittore Csanki, direttore generale del Museo di Belle Arti di Budapest.

La vedova di Lorenzo Viani ha telegrafato: « rego ricordare Lorenzo Viani, che nutriva per la Biennale ardente passione vivo amore. - Giulia Viani »

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienze del 2 - Sezione III Presidente: Bruno; giudici: Illich e Martini; P. M. Grisolia; cancelliere: Lionti).

Saccarina di contrabbando

Le guardie di finanza della Sezione di Marghera avevano avuto sentore che un individuo spacciava piccole quantità di saccarina nei Comuni di Noale e di Scorzè. Proceduto ad un appostamento riuscirono a scoprire l'individuo in persona di Alfonso Facchin fu Giuseppe di anni 35. Recatisi a casa di questi per una perquisizione, mentre si stavano allontanando senza aver nulla trovato, un individuo si presentò nell'abitazione in cerca del Facchin. Le guardie fermarono lo sconosciuto e lo perquisirono e rinvennero nascosto sotto la giacca un chilo di saccarina. Quest'ultimo identificato per Giovanni Cazzaro fu Giuseppe di anni 42 balbettò delle giustificazioni che risultarono vane, poichè assieme al Facchin fu denunciato per contrabbando. Ambedue rimasero ieri contumaci e il Tribunale li ha condannati ciascuno a lire 800 di multa con la condizionale. Difensore avv. Gigli d'ufficio.

Sorpreso con il palo

Da qualche tempo i militi forestali avevano notato la scomparsa di alcuni pali nelle zone di rimboschimento del litorale di Sottomarina. L'11 gennaio, mentre perlustravano una zona vicina la spiaggia si avvidero che un individuo stava portando via un palo. Lo fermarono e lo denunciarono per furto, anche per i pali in precedenza mancati e che risultavano in numero di 25 del valore di lire 35.

L'individuo fu identificato per Francesco Boscolo detto Boscoletto di Gioacchino di anni 37, il quale all'udienza ha negato di essere stato l'autore dei furti dei pali, ammettendo però di essere stato sorpreso nel prenderne uno. Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a lire 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Voltolina.

Corte d'Appello

Da tre anni a tre mesi

Con sentenza 22 novembre 1937 il Tribunale di Venezia condannava l'operaio De Luca Vittorio fu Giacomo ad anni tre di reclusione, quale colpevole di lesioni personali gravi, a sensi degli art. 582, 583 n. 2 Cod. Pen., per avere il 7 marzo 1937 in Venezia cagionato con pugni lesioni a Pangalli Giovanni, con caduta di un dente e conseguente indebolimento permanente dell'organo della masticazione.

Ricorso l'imputato in appello, la Corte (Sezione 2.a, Presidente e relatore cav. uff. Giocoli, P. M. cav. uff. Sommella(con sentenza 2 giugno, dopo la difesa d'ufficio dell'avvocato Luigi Marinoni ammetteva a favore dell'appellante l'eccesso colposo di difesa, a sensi dell'art. 55 Cod. Pen., riducendo la pena da tre anni a mesi tre di reclusione, colla sospensione della esecuzione e colla non iscrizione nel certificato penale.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 2

I sottonotati uditori di Tribunale sono nominati giudici aggiunti e destinati ai Tribunali e alle Regie Procure per ciascuno di essi indicati: Picella funzioni giudice Tribunale Padova; Piaggio funzioni giudice Tribunale Padova; Pedroni funzioni giudice Tribunale Venezia; De Falco funzioni giudice Tribunale Treviso; Zen funzioni sostituto Procuratore Re Regia Procura Verona.

Caproni, cancelliere capo Tribunale Tolmezzo, nominato segretario capo R. Procura Rovereto. Serafini, cancelliere capo Pretura unificata Treviso, nominato cancelliere capo Tribunale stessa città. De Lucenti, cancelliere capo Tribunale Pordenone, nominato cancelliere sezione Tribunale Lanciano. Marchese, segretario capo R. Procura Pordenone, nominato segretario sezione Regia Procura Roma; Giuliani, cancelliere sezione Corte Appello Venezia, trasferito Tribunale Napoli; Magagnini, cancelliere sezione Corte Appello Venezia, trasferito Tribunale stessa città.

Corso di perfezionamento per Magistrati

Sabato prossimo, 4 corrente, nel corso di perfezionamento per Magistrati, nella consueta sede del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, a Ca' Foscari, avranno luogo due importantissime conferenze.

Alle ore 15 parlerà sull'Ordinamento corporativo dello Stato il gr. uff. Anselmo Anselmi, Direttore Generale del Lavoro presso il Ministero delle Corporazioni. Seguirà, alle ore 16,30, trattando un argomento di Diritto Penitenziario, S. E. il gr. uff. Giovanni Novelli, Presidente di Sezione della Cassazione e Direttore Generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena presso il Ministero di Grazia e Giustizia.

Per disposizione di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, alle dette conferenze possono intervenire liberamente, oltre che i Magistrati, anche i signori Avvocati e Procuratori senza necessità di particolare invito.

Corso di cultura e di arte militare coloniale

Questa sera alle ore 21, a Cà Foscari, il magg. Zambrini terrà la quarta lezione di « Arte Militare ».

Alle ore 22 il prof. dott. Rossi parlerà dell'Agricoltura Coloniale.

Martedì sera il magg. Zambrini ha intrattenuto gli iscritti al Corso sul reclutamento, equipaggiamento ed addestramento delle truppe indigene, libiche ed etiopiche.

Il rapporto annuale dei Fasci di Cavarzere e di Cona

Il giorno 29 maggio u. s., il Vice Federale Camerata Guido Gaggio ha presieduto il rapporto annuale del Fascio di Cavarzere.

Prima del rapporto sono state deposte due corone, una alla lapide dei Caduti e una al busto della medaglia d'oro De Rorai, presenti i vecchi fascisti e mutilati, col gagliardetto. Ha avuto luogo quindi la Leva fascista, e quindi subito dopo il rapporto.

Questo si è svolto nella piazza di Cavarzere, presenti 3456 tesserati, e con grandissima affluenza della popolazione. La piazza era stato addobbata con bandiere e striscioni, ed era stato eretto un palchetto per le autorità. Un altoparlante ha permesso di far intendere a tutti la relazione del Segretario politico e le parole del Vice Segretario federale, che dopo la relazione ha riassunto gli argomenti più importanti ed ha concluso col saluto al Duce.

Dalla relazione emerge l'efficenza del Fascio, che annovera nelle sue file 1163 fascisti, dei quali 85 antemarcia, 253 donne fasciste, 493 massaie rurali, 215 iscritti alla Milizia e 726 al Dopolavoro. La G.I.L. conta 753 giovani fascisti, 271 avanguardisti, 1304 balilla, 82 giovani fasciste, 280 giovani italiane, 730 piccole italiane e 188 figli della Lupa. Il Fascio ha dato un notevole contributo d'uomini alla conquista e alla valorizzazione dell'Impero ed alla guerra di liberazione della Spagna esso conta infatti 213 reduci dall'O. A. O., un caduto, 33 volontari, 97 operai attualmente in Abissinia e 72 in Libia. Dalla Spagna sono rimpatriati 14 volontari, dei quali 3 feriti; uno d'essi è caduto combattendo e quattro risultano dispersi.

Nel campo dell'assistenza il Fascio di Cavarzere ha svolto pure un'attività indefessa organizzando colonie marine e montane ed elioterapiche e distribuendo indumenti invernali. Cinquecento e trentasei bambini sono stati ospitati in tre turni della durata di un mese ciascuno nella colonia estiva; 937 sono le pratiche svolte a cura del Fascio per il collocamento di maestranze disoccupate, per la corresponsione di sussidi ai bisognosi e per assistenza in atti legali, mentre sono stati direttamente corrisposti sussidi per un importo di L. 57.014.50. In 46 giorni vennero distribuite 40.206 refezioni scolastiche a 928 alunni, vennero elargite L. 3.950 al Patronato scolastico e in occasione della Befana fascista vennero distribuiti 1423 pacchi viveri e vestiario. Nella giornata della Madre e del Fanciullo vennero offerti una culla, 62 corredini, 171 indumenti, 18 premi per il buon allevamento, 38 premi di natalità, 18 premi di nuzialità, una borsa di studio «Maria Pia di Savoia» e n. 20 bimbi del popolo sono stati tenuti a battesimo dalle giovani fascista, le quali hanno donato loro altrettanti corredini.

Partecipe a tutte le manifestazioni patriottiche con la totalità degli iscritti, il Fascio ha svolto una notevole attività sportiva organizzando una marcia motociclistica, manifestazioni di ciclismo, di Calcio, di tiro a volo, di pallacanestro, di atletica leggera. Nel pugilato il giovane fascista Mario Franzetto conquistò nell'VIII.o Torneo nazionale il titolo di campione provinciale dei pesi leggeri e nel torneo il Fascio Giovanile di Cavarzere si classificò terzo della classifica generale e primo della provincia.

Nel campo della cultura il Fascio ha promosso conferenze di cultura coloniale, manifestazioni culturali di poesia ed arte, conferenze pro campagna antitubercolare e sul «Volontarismo fascista». Organizzò due conveni di poeti dialettali, una conferenza sull'eroe Filippo Corridoni, una mostra di pittura e di scultura, due rappresentazioni di filodrammatici e tre concerti corali e strumentali.

Tra le varie altre iniziative del Fascio vanno tenute presenti quelle che hanno promosso l'istituzione di corsi per analfabeti, di disegno, di contabilità, di lingua tedesca, e ancora manifestazioni varie degli organizzati della G.I.L. e del Dopolavoro. Realizzati 4 nuovi locali nella Casa del Fascio, istituite sedi di settore, di dopolavoro, istituito il Foglio d'Ordini mensile con pagina sindacale e un ufficio sportivo e uno di stampa e propaganda, si addivenne alla costruzione di 21 case popolarissime ed altre 24 saranno prossimamente costruite. E' in corso il progetto per la costruzione della Casa dei Figli della Lupa e del cinematografo O. N. D. all'aperto.

Aalla fine della relazione il Vice Federale ha preso atto di quanto in essa è illustrato e dopo aver esortato i gerarchi e i gregari a perseverare con fede sempre più salda e con sempre più vivo fervore nella loro attività al fine di potenziare sempre più l'organizzazione, chiude la riunione col saluto al Duce. Un « A noi! » formidabile risponde al comando del Vice Federale e quindi tutti i presenti si abbandonano ad un lungo applauso accompagnato da grida di « Viva il Duce », « Viva il Fascismo » « Viva l'Italia imperiale »!

Sgombrata la piazza con molto ordine, le formazioni hanno quindi assistito al saggio ginnastico della G. I. L. sulla piazza del Comune: si sono succeduti i Balilla, Piccole italiane, avanguardisti, giovani italiane; queste ultime si sono prodotte in ginnastica ritmica, con l'accompagnamento della fanfara del Fascio giovanile.

Infine le massaie rurali si sono prodotte cantando l'inno della massaia rurale. Sono state quindi inaugurati due gagliardetti delle scuole.

Dopo di ciò il Vice Segretario federale ha inaugurato in Campo sportivo la Sezione di Tiro a volo per dopolavoristi.

E' stato quindi inaugurato il nuovo centralino radiofonico per la scuola elementare, con 12 altoparlanti nelle varie aule.

A Rottanova, presenti i reparti della G. I. L. ciclisti, i fascisti di quel settore, e la fanfara del Fascio giovanile, è stata inaugurata la sede del settore e la sede del Dopolavoro: opera veramente utile per un settore che dista 8 chilometri da Cavarzere.

A Cona

Alle ore 9.30 dello stesso giorno il Vice Federale Guido Gaggio ha presenziato il rapporto annuale del Fascio di Cona. La imponente riunione si è svolta nella piazza del paese alla presenza di 800 tesserati e con la partecipazione totalitaria della popolazione. La piazza era stata festosamente addobbata con bandiere e striscioni inneggianti al Duce e al Fascismo e nel fondo era stata eretta una pedana sulla quale aveva preso posto il gagliardetto del Fascio con la sua scorta. Il ritratto di Benito Mussolini, fiancheggiato da trofei di bandiere, ornava il palco sul quale poco dopo se nove andarono adunandosi tutte le autorità del paese.

Salutato dagli « alalà » dei fascisti e dagli applausi scroscianti della folla, il Gerarca ha aperto il convegno col saluto al Duce e quindi ha dato la parola al Segretario politico il quale ha esposto la sua stringata relazione dalla quale risulta la attività svolta dal Fascio nella decorsa annata. L'organizzazione di Cona divisa in 6 settori e 13 nuclei, conta 384 fascisti dei quali 47 antemarcia, 77 donne fasciste, 636 massaie rurali, 1050 iscritti al Dopolavoro e 47 reduci dall'Africa Orientale mentre la G. I. L. annovera nei suoi ranghi 175 giovani fascisti, 146 avanguardisti, 405 balilla, 108 giovani fasciste, 140 giovani italiane, 350 piccole italiane e 200 figli della Lupa.

Il Fascio ha curato l'assistenza ai disoccupati in genere e particolarmente alle famiglie di militari impegnati in Africa Orientale ed in Ispagna, ha ospitato nella colonia estiva 74 bambini suddivisi in due turni della durata di un mese l'uno, ha distribuito 250 refezioni scolastiche; ha elargito al Patronato scolastico libri e quaderni per 250 alunni bisognosi; ha distribuito 250 pacchi per la Befana e nella giornata della Madre e del Fanciullo 50 corredini, premi in danaro per l'allevamento igienico del bambino, 19 premi di nuzialità e 29 di natalità per i quali il Comune ha stanziato un importo di 16.000 lire. Tra le manifestazioni sportive organizzate dal Fascio vanno notate una marcia a squadre, una marcia ciclistica fino a Padova, le gare podistiche, di bocce, di tiro a volo e di nuoto, mentre nel settore della cultura l'organizzazione ha esercitato un'attività rivolta a promuovere conferenze di cultura fascista, di igiene, di economia domestica e di religione. Tre massaie rurali di Cona hanno inoltre partecipato al concorso gelsicolo piantando 100 gelsi ciascuna.

Si deve ancora al Fascio di Cona l'istituzione dei Dopolavoro frazionali, con la relativa sede, dotata di radio, biblioteca e giochi di bocce, l'affiliazione al Dopolavoro della locale Società Cacciatori e l'istituzione del Comitato Ente Radio rurale. E' ora in programma una gita di cinquanta dopolavoristi a Postumia.

Il Vice Federale ha riassunto, alla fine, gli argomenti della relazione presentata dal Segretario politico e dopo brevi parole di incitamento a perseverare nella via intrapresa, ad allargare sempre più e a rendere sempre più fecondo il campo delle attività del partito, ordina il saluto al Duce al quale tutti gli astanti rispondono con un poderoso « A noi! ». Le massaie rurali raccoltesi accanto alla tribuna intonano quindi il loro inno, ch'è applauditissimo, e quindi, tra entusiastiche manifestazioni di fede fascista e di devozione al Duce la riunione si scioglie.

Esportazione di frutta

ROMA, 2

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i decreti ministeriali recanti le norme tecniche per l'esportazione delle pesche, delle susine e dell'uva da tavola.

VITA SPORTIVA

Vivaci gare nella prima giornata del torneo di tennis del Lido

Si è iniziato ieri sui campi dell'Excelsior il torneo di tennis che ha radunato al Lido tutti i migliori giocatori e giocatrici della seconda e terza categoria.

Già nella prima giornata, contrariamente a quanto avviene di solito, la lotta è entrata nel vivo dando luogo ad incontri vivacissimi ed interessanti oltre che dal lato spettacolare anche in linea tecnica.

Le dieci partite, fra singolari e doppi, che si sono svolte ieri hanno avuto tutte risultati regolari nel senso che si sono concluse sempre con la vittoria dei più forti e dei migliori.

Antonelli non è stato fortunato perchè la sorte lo ha messo subito di fronte al romano Del Bello, nuovo campione italiano della seconda categoria, contro il quale, nonostante si sia difeso con coraggio, ha dovuto cedere. Bellissima, specialmente nella seconda partita, è stata pure la difesa di Hammeley opposto a Pin.

Facili le vittorie di Sada su Musatti, di Ferri su Manfredi G. e di Chitarin su Lanza.

Della gara di singolare femminile sono stati disputati tre incontri che sono stati vivamente ammirati. Le due Pallavicini, reduci dai Littoriali femminili dello Sport, dalle quali si attendeva una maggiore resistenza, sono state invece con relativa facilità eliminate. Vero è però che si sono trovate di fronte a due giocatrici di valore quali la Guidi e la Gritti. La Canal poi si è imposta sull'olandese van Heeckeren.

Due incontri di misto che hanno registrato le vittorie di Canal-Caniato e Lucia Manfredi-Sada, hanno concluso questa prima giornata. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Del Bello b. Antonelli 6-1 6-1; Chitarin b. Lanza 6-1 6-3; Sada b. Musatti 6-1 6-2; Ferri G. b. Manfredi G. 6-0 6-1; Pin b. Hammeley 6-0 6-4.

Singolare femminile: Gritti b. Pallavicini D. 6-1 6-1; Guido b. Pallavicini L. 6-2 6-2; Canal b. Van Hoeckeren 6-3 6-1.

Doppio misto: Canal e Caniato battono Pallavicini D. e Manfredi G. 6-2 6-3; Manfredi L. e Sada battono Pallavicini L. e Lanza 6-1 6-3.

Ordine di gioco per oggi:

Ore 11: Sig.na Velo c. Sig.na Rossi; Sig.na Avogadro c. Sig.na Jesurum; Sig.na Spadon c. Sig.na Bertanza; Sig.na Canal c. Sig.na Guidi; Chitarin c. Ferri; Galimberti c. Pin.

Ore 15.15: Sig.na Gritti c. Sig.na Avogadro o Sig.na Jesurum; Sada c. Galimberti o Pin; Del Bello c. Ferri o Chitarin.

Ore 16: Sig.na Manfredi c. Sig.na Spadon o vinc.

Ore 16.45: Sig.na Guidi-Del Bello c. Sig.na Avogadro-Ferri G.; Van Heeckeren-Galimberti c. Sig.na Velo-Pin; Sig.na Rossi-Chitarin c. Sig.na Canal-Caniato C.

Ore 17.30: Del Bello-Galimberti c. Hammeley-Antonelli.

Ore 18.15: Sig.na Guidi-Sig.na Canal c. Sig.na Bertanza-Sig.na Van Heeckeren; Sig.na Rossi-Sig.na Pallavini L. c. Sig.na Jesurum-Sig.na Spadon; Sada-Chitarin c. Ferri G.-Pin.

PALLA A VOLO

Direttorio Provinciale di Venezia

Torneo Provinciale di Propaganda e Trofeo interaziendale di Marghera

Omologazioni gare del 29 maggio 1938:

Ricuperi: I.L.V.A. batte Cotonif. B (gara di andata) 2 a 0 (15-1; 15-7); I.L.V.A. batte Cotonif. B (gara di ritorno) 2 a 0 (squalifica).

Accertata la irregolare posizione del giocatore Maura Bruno del Cotonificio B nella gara di ritorno I. L. V. A.-Cotonif. B si delibera di annullare la partita disputatasi e e dare gara vinta all'I.L.V.A. per 2 a 0 assegnando zero punti in classifica al Cotonif. B.

Qualificazioni: S. Marco batte S.A.V.A. 2 a 1 (15-12; 8-15; 15-11); L.L.L. batte S.A.V.A. 2 a 0 (15-7; 15-6); S. Marco batte L.L.L. 2 a 1 (15-14; 2-15; 15-13).

Classifica finale Torneo Provinciale maschile: A torneo ultimato si dichiara vincitrice la squadra del Cotonificio A e si comunica la classifica finale con la graduatoria seguente: 1. Cotonif. Venez. A; 2. Dopol. I.L.V.A.; 3. Dopol. S. Marco; 4. Dopol. Leghe Leggere; 5. Dopol. S.A.V.A.; 6.o e 7.o ex aequo Cotonif B e Dopol. Breda.

Classifica finale trofeo interaziendale Marghera: A torneo ultimato si comunica la classifica finale del Trofeo a margine con la graduatoria seguente: 1. Dopol. I.L.V.A.; 2. Dopol. S. Marco; 3. Dopo. Leghe Leggere; 4. Dopol. S.A.V.A.; 5. Dopol. Breda.

Il saggio ginnico della Gil domenica a S. Elena

Come tutti gli anni, anche quest'anno avrà luogo allo stadio P. L. Penzo di S. Elena, la festa ginnastica.

Quest'anno però la festa che avrà luogo domenica, assume un carattere eccezionale perchè concorrono gli alunni di tutte le scuole: balilla, avanguardisti, giovani fascisti, piccole e giovani italiane, fusi assieme in un raduno di giovinezza. Una massa di ben seimila organizzati partecipano alle varie prove in programma.

Dalle evoluzioni ritmiche dei reparti femminili alle esercitazioni dei reparti militarizzati questa festa ginnastica dimostrerà l'ottima preparazione ginnico-militare dei giovani partecipanti.

Inizieranno la festa le piccole italiane delle scuole medie con le loro eleganti evoluzioni ed andature ginnastiche, subito seguite dagli avanguardisti che si esibiranno negli esercizi collettivi preatletici di grande effetto spettacolare.

Prima che un manipolo scelto di organizzati effettui il lancio degli aeromodelli, avranno luogo le finali dei Ludi Juveniles dello sport.

Ultimati i lanci degli aeromodellisti, i balilla moschettieri faranno delle esercitazioni militari assai interessanti per la novità degli esercizi stessi. Seguirà quindi una esibizione ginnica della squadra del Collegio Navale.

Poi entreranno in campo le giovani italiane per effettuare un collettivo di ginnastica ritmica. Sono quasi tutte coloro che nei concorsi di Venezia e di Fiume si sono classificate nelle prime posizioni.

I giovani fascisti che seguono i marinaretti (quest'ultimi si cimenteranno nelle evoluzioni marinare) svolgeranno alcune esercitazioni tattiche che dimostreranno a quale grado sia la loro preparazione militare.

Ancora le giovani italiane effettueranno poi, degli esercizi con i cerchi, subito seguite dagli avanguardisti moschettieri che scenderanno in campo per delle evoluzioni di carattere ginnico militare.

Infine i balilla e le piccole italiane delle scuole elementari chiuderanno il programma con degli esercizi ginnici e con il coro finale.

PUGILATO

Turiello batte Brown

NUOVA YORK, 2

Il medio-leggero italiano Saverio Turiello ha battuto ai punti il pugile americano Harold Brown nell'incontro a dieci riprese sostenuto ieri sera a Nuova York.

HOCKEY

Italia B - Germania B domenica a Roma

ROMA, 2

Alle ore 17 di domenica 5 giugno, sulla perfetta pista di pattinaggio della Mostra del Dopolavoro, organizzata dal P. N. F. al Circo Massimo si svolgerà un interessante incontro hockey a rotelle tra le rappresentative B dell'Italia e della Germania. L'incontro che si prevede interessantissimo, richiamerà certamente una folla di appassionati nell'interno della Mostra.

La rappresentativa germanica nella quale figurano ben 4 titolari della squadra A si allineerà nella seguente formazione: Hilmair, Mogus, Kamberger, Pfister, Karl, Stengel, riserva Gos, Enz.

La rappresentativa italiana sarà così composta: Mario Rambetti di Trieste, Orazio Zorloni di Milano, Bartolino Ettore di Milano, Mirko Costa di Novara, Havor Dante di Monza. Riserva Emilio Bertuzzi di Trieste. Arbitrerà l'incontro Anzoli di Roma.

Durante i riposi di questa partita Lidia Wache di Norimebrga si produrrà in esibizioni di pattinaggio artistico alternandosi con la coppia campione di Germaaia categoria junior formata dai piccoli Walter Hofel e Irmi Dusold.

Gita della "Sosav,,

Questa sera venerdì dalle ore 21 in poi la sede della SOSAV, sottosezione del C. A. I, sarà aperta per le iscrizioni all'annunciata gita di allenamento in Val di Sella che si svolgerà domenica 5 col seguente orario: partenza da Venezia col treno delle 6,12 per Levico; traversata per la Val di Sella a Borgo Valsugana; arrivo a Venezia in serata alle 23.30. Colazione al sacco. Quota di viaggio in treno L. 18. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria della SOSAV.

Interessi del pubblico

Per l'abilitazione dei bagnini marini

Il giorno 15 giugno 1938 XVI, alle ore 15, avrà luogo presso la nostra Capitaneria di Porto l'esame di abilitazione all'esercizio professionale di bagnino marino, secondo i programmi pubblicati dalla «Società Nazionale di Salvamento» di Genova. Gli interessati potranno avere ogni ulteriore ragguaglio rivolgendosi alla R. Capitaneria di Porto.

Assegnazione alluminio per le Aziende artigiane

Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, analogamento a quanto viene fatto per altri metalli, ha stabilito che, dal corrente mese, le domande per le assegnazioni di alluminio per usi civili siano presentate alle Federazioni di categoria che le trasmetteranno bimestralmente con opportune proposte. Le domande dovranno pervenire al predetto Commissariato dalle competenti Organizzazioni sindacali entro i primi dieci giorni del secondo mese del bimestre.

Le eventuali domande da parte di ditte artigiane, dovranno quindi essere consegnate alla Segreteria provinciale non più tardi del 5 giugno p. v. per il bimestre in corso e nei primi 5 giorni del secondo mese di ogni bimestre futuro.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Celebrazione festa dello Statuto

Domenica 5 giugno p. v., organizzata dal Comando di Presidio Militare di Mestre in collaborazione col nostro Fascio, avrà luogo la cerimonia celebrativa della Festa dello Statuto.

Alla stessa prenderanno parte: un battaglione di formazione del Regio Esercito, una centuria di GG. FF., una centuria di Avanguardisti moschettieri e una centuria di Balilla moschettieri.

Alle ore 10 precise i reparti armati presenteranno le armi e — su Comando del Colonnello Comandante il Presidio — intoneranno le prime battute degli inni «Marcia Reale» e «Giovinezza».

La cerimonia si chiuderà con il Saluto al Re Imperatore ed al Duce, dato dallo stesso Colonnello Comandante il Presidio militare.

Il Segretario politico del Fascio: Gino Foglia.

Una festa in Casa di Ricovero

Il giorno 5 giugno alle ore 17 nei locali dell'Asilo della Salute alla Pia Casa di Ricovero in via Spalti, avrà luogo un trattenimento per il saggio dei bambini, al quale sono invitati ad assistere autorità, amici dell'istituzione e benefattori.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte della compianta sig.ra Vivit Vittoria ved. Soligo per onorarne la memoria i sigg. V. Favretti, A. Pagnacco, cav. A. Bobbo offrono all'Asilo Vittoria L. 60 per intestare un banco al nome dell'Estinta.

Trasportando una trave

All'ospedale venne medicato nella giornata di ieri certo Mario Preo di anni 44 abitante a Mogliano operaio della ditta Pietro Marangon, il quale trasportando in via Piave una trave, questa gli era caduto sulla mano destra producendogli delle ferite da schiacciamento alla terza falange del dito medio con asportazione dell'unghia. Venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Si ferisce con un bicchiere

Olindo Celegato di anni 28 abitante al Dolo cameriere della trattoria «Alla Vida» con un bicchiere anuatogli infranto ,si produsse delle ferite da taglio al dito pollice della mano destra; dovette ricorrere alle medicazioni del sanitario di guardia dell'ospedale il quale lo giudicò guaribile in 10 giorni.

Due volte denunciato all'atto di entrare in carcere

Su mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re i carabinieri hanno tratto in arresto il ventiseienne Angelo Bonaventura abitante in via Mestrina 530, il quale deve scontare 20 giorni di carcere e pagare 600 lire di multa, pena inflittagli per contrabbando di tabacco.

Il Bonaventura venne trovato nell'osteria di Giovanni Pelosin in istato di ubriachezza ripugnante e molesta, poichè nonostante fosse stato allontanato dall'esercizio vi era ritornato pretendendo a tutti i costi da bere. Alle ingiunzioni dei militi di seguirli, non vi si oppose ma lo fece tra una bestemmia e l'altra e quando fu rinchiuso in camera di sicurezza, si mise a sferrare calci a destra e sinistra.

Ieri è stato passato alle carceri mandamentali con a carico pure la denuncia di ubriachezza molesta e ripugnante e per bestemmia.

Biciclette rubate

Ignoti rubarono ad Umberto Favaro di anni 34 abitante in via Sarvanese la bicicletta del valore di lire 300, che egli aveva lasciata incustodita alle ore 21 nel cortile della osteria Massimo Pomiato in via Castellana.

Un'altra bicicletta venne rubata a Giuseppe Cestaro di anni 41 abitante a Favaro il quale aveva lasciata la macchina fuori della porta dell'osteria di Marcella Pavan in via Gobbi. I due furti sono stati denunciati ai carabinieri che hanno iniziato attive indagini.

Col tabacco nella valigia

Ieri alle ore 20.30 i carabinieri hanno fermato per misure di P. S. un tizio identificato per Arcilio Zamarin di Pordenone di anni 28 mentre si trovava nella trattoria Garibaldi. Egli aveva con sè una valigia contenente una certa quantità di tabacco. Da informazioni telegrafiche è risultato che lo Zamarin era anche ricercato dai carabinieri di Pordenone per furto aggravato; egli è stato denunciato per contrabbando di tabacco e passato alle carceri.

CRONACA DI CHIOGGIA

Tombola di beneficenza

Sabato 11 festa dei SS. Patroni Felice e Fortunato avrà luogo un pubblico giuoco di Tombola. I premi sono i seguenti: quaterna lire 600, cinquina L. 1200, tombola 3000. La estrazione dei numeri avrà principio alle ore 21.

Nei Teatri

Con la serata del soprano Evelina Pratellesi che ha per i suoi mezzi vocali e per la squisita interpretazione assai bene eseguita la parte di Bori in «Addio Giovinezza» si è chiuso il ciclo di rappresentazioni di operette dato dalla Compagnia «Città di Firenze». E' annunciata per la ventura settimana una compagnia di riviste.

Beneficenza

Il sig. Bellemo Giuseppe ha elargito L. 5 all'E.C.A.

Stato Civile

Nel mese di maggio, nel Comune furono celebrati 16 matrimoni con rito religioso. Furono registrate 118 nascite e 54 morti.

Il Sovrano tornato in Patria

Le vibranti accoglienze di Brindisi

BRINDISI, 2

Accolto con un'imponente manifestazione di giubilo dalle CC. NN. e dalla cittadinanza, a bordo della R. Nave "Savoia", è qui giunto alle undici S. M. il Re Imperatore, di ritorno dalla Libia.

In vista di Brindisi, i quattro caccia della scorta reale hanno lasciato la formazione e proceduto in linea di fila. Intanto quattro squadriglie di idrovolanti compivano evoluzioni sul "Savoia". Verso S. Cataldo, i caccia hanno invertito la rotta e defilato di controbordo al "Savoia", passando tra questo ultimo e l'incrociatore "Duca degli Abruzzi". All'altezza del "Savoia", gli equipaggi dei caccia, schierati in parata, hanno reso il saluto alla voce, mentre i due incrociatori sostavano nell'avamporto, dove hanno dato fondo ed alzato il gran pavese. Il "Savoia" è entrato nel porto interno ed ha attraccato alla banchina doganale.

Al suo arrivo il Sovrano è stato accolto dal saluto alla voce dei marinai schierati sul castello Alfonsino, lungo il canale Pigonale e sulla sponda dove si erge imponente la mole del monumento nazionale al Marinaio italiano.

Squadriglie di idrovolanti, partite dall'idroscalo, hanno incontrato la nave in cui viaggiava S. M. il Re Imperatore. L'intera popolazione, le CC. NN., le organizzazioni del Regime, le Forze Armate con le autorità, le gerarchie, hanno atteso il Sovrano affollando la banchina del porto ed hanno rivolto al Re Imperatore dimostrazioni di caloroso e devoto affetto. A bordo S. M. ha ricevuto l'omaggio delle principali autorità e gerarchie.

Congedandosi dal comandante e dagli ufficiali del "Savoia", il Re Imperatore ha lasciato la nave poco prima delle ore quindici, salutato dalle salve eseguite dagli incrociatori "Duca degli Abruzzi" e "Garibaldi", dal triplice Viva il Re! lanciato dai marinai del "Savoia", dagli onori resigli dalle Forze Armate e dalle formazioni in armi della GIL e dagli ardenti applausi della folla.

Ricevuto il rinnovato omaggio delle autorità, il Re Imperatore è salito sul treno, seguito dal Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, dal primo aiutante di campo marchese Asinari di Bernezzo e dal personale delle case civile e militare che l'hanno accompagnato durante il viaggio in Libia.

Alle ore quindici il convoglio reale ha lasciato la stazione di Brindisi marittima per Roma. Le ardenti acclamazioni e invocazioni della folla hanno costretto il Sovrano ad affacciarsi più volte al finestrino.

Il saluto di Bari

BARI, 2

Alle ore 17 è giunto il treno recante S. M. il Re Imperatore.

L'Augusto Sovrano, durante i dieci minuti di sosta, si è affacciato ad uno dei finestrini del vagone-salone mostrandosi compiaciuto della vibrante ovazione cui veniva fatto segno da una folla stragrande di popolo e di Camicie Nere spontaneamente accorsi a salutarlo. Hanno reso omaggio al Sovrano tutte le autorità e le gerarchie provinciali. Alle ore 17.12 il treno è ripartito alla volta di Roma.

I ruoli del personale di stato maggiore delle Società di Navigazione

ROMA, 2

Com'è noto, con recente foglio di ordini il Ministero delle Comunicazioni ha provveduto alla pubblicazione dei ruoli iniziali del personale di stato maggiore delle società Italia Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia. I ruoli stessi sono stati spediti alle società per l'immediata distribuzione agli ufficiali interessati.

Risulta in proposito che si sta pensando di provvedere opportunamente affinchè tutti gli ufficiali compresi nei ruoli siano posti in condizioni di avanzare gli eventuali ricorsi nel termine di legge, anche se eventualmente fossero imbarcati su qualche unità per la quale sia previsto il ritorno in patria oltre i termini utili.

Va rilevato in merito che i ruoli sono stati compilati dalle società senza che il Ministero delle Comunicazioni e le organizzazioni sindacali degli armatori e della gente di mare abbiano preso parte alla loro compilazione o si siano comunque impegnati preventivamente circa la regolarità delle notizie fornite dalle società e sui criteri di elencazione osservati nell'ordine dei vari nomi. Tutti gli interessati hanno ora, secondo le disposizioni di legge, il diritto di avanzare entro tre mesi dalla data del 16 maggio corrente anno gli eventuali ricorsi in rapporto alla posizione loro assegnata nel ruolo iniziale testè pubblicato. Sul ricorso avanzato giudicherà inappellabilmente il Ministro delle Comunicazioni. Gli interessati potranno quindi esercitare il loro diritto con la massima tranquillità. Il sistema adottato di far rilasciare a ciascuno la ricevuta dei ruoli, non giustificherà in avvenire le eventuali lagnanze di chi, ritenendo non regolare la propria posizione, non esercitasse il diritto di ricorso. Il termine per la presentazione dei ricorsi scadrà il 5 agosto p. v.; ciò però non vuol significare che i ricorrenti debbano attendere l'ultimo giorno per inoltrare al Ministero delle Comunicazioni gli eventuali reclami. E' anzi necessario che gli ufficiali agiscano nel proprio interesse entro il più breve tempo; ciò faciliterà il compito di chi dovrà decidere e agevolerà la sistemazione del personale nei ruoli definitivi, ai quali sono direttamente legate le promozioni, che per altro, ove sia il caso, potranno avere effetto retroattivo.

La pubblicazione dei ruoli è avvenuta elencando gli ufficiali secondo l'anzianità dichiarata dalla cessata società in elenchi unici, grado per grado, indicando però la provenienza di ciascun ufficiale, e quest'indicazione secondo tale criterio può però aver fatto sorgere il dubbio in qualche ufficiale che le disposizioni poste in calce all'art. 8 del vigente regolamento organico non debbano avere più applicazione. Chi si è allarmato per questo, si tranquillizzi: le prossime e le future promozioni nell'ambito delle singole società avverranno secondo il disposto in appendice al suddetto art. 4, la quale appendice suona così: «Ove si verifichino vacanze di posti per cui debba farsi luogo a promozioni, queste saranno effettuate tra gli ufficiali già appartenenti alla società da cui dipendeva l'ufficiale che ha dato luogo alla vacanza. In altri termini, i ruoli di ciascun grado non vanno letti così come risultano stampati, ma considerandoli, ai fini dell'ordine per la promozione, come se fossero distinti secondo le società di provenienza dell'ufficiale indicato per ogni grado.

Viene così chiarita la situazione ed eliminata qualsiasi preoccupazione che fosse sorta in seguito alla avvenuta pubblicazione dei ruoli.

Viva reazione tedesca alle provocazioni cèche

BERLINO, 2

I nuovi incidenti verificatisi in Cecoslovacchia in danno di cittadini germanici, e specialmente l'offesa recata alla bandiera del Reich, suscitano in tutta la Germania un'ondata di vivissima indignazione. «Soldati cechi aggrediscono cittadini tedeschi» scrive la *Daz* in un titolo di tutta la prima pagina. Il giornale sottolinea la gravità dei nuovi fatti in presenza dei quali — scrive — non è possibile pensare a trattative politiche con la Cecoslovacchia. Quest'ultima dimostra di non possedere le premesse fondamentali — quelle di popolo civile — necessarie perchè i tedeschi dei Sudeti possano stipulare con essa degli accordi.

Il *Berliner Tagblatt* afferma essere chiaro che il Governo di Praga sta sempre più perdendo le redini del comando: se ci fosse veramente un'autorità centrale politica, il capo di Stato Maggiore generale Kraytchi non dovrebbe essere più da gran tempo al suo posto, giacchè è proprio sotto la protezione di costui che la soldataglia cèca sta compiendo i suoi eccessi.

La *Nachtausgabe* dichiara che più non esiste in Cecoslovacchia l'autorità statale sulla base della quale è stata creata e insediata la Repubblica. L'ufficiosa *Boersen Zeitung* scrive che i nuovi incidenti hanno un carattere di gravità estrema. «Non ci si venga a parlare di errori di subalterni. La colpa e la responsabilità spettano piene ed intere al Governo che ha ordinato la mobilitazione e creato uno stato di psicosi bellica le cui manifestazioni si fanno di giorno in giorno più pericolose. Un esercito come quello cèco, ove il saluto comunista è all'ordine del giorno ed i componenti possono sparare a piacere contro i pacifici cittadini, va tenuto dietro i reticolati della quarantena e non mandato in una regione dove, a causa della tattica dilatoria del Governo, regna una tensione già di per sè altissima. «La nostra pazienza — conclude il giornale — ha dei limiti. Questi limiti saranno assai presto raggiunti ove delle mani sudicie tocchino la nostra bandiera e cerchino di ledere il nostro onore. Invitiamo i Governi che hanno svolto opera di mediazione, e sopratutto il Governo di Praga, a prendere nota di questa constatazione e a trarne immediatamente le necessarie conseguenze».

Le *Neueste Nachrichten* scrivono che la Germania, pur avendo in questi giorni concentrato la propria attenzione sulla sorte dei fratelli tedeschi, non ha mancato di seguire con i più profondi sentimenti di simpatia le grandiose manifestazioni dell'Italia fascista, che hanno rivelato tutta la solidarietà del popolo italiano per la Spagna nazionale, solidarietà alla quale la Germania, oggi come ieri, si associa con viva fede. «Ma anche nella lotta dei Sudeti contro Praga — continua il giornale — si deve ravvisare un'azione che collima con quella che la civiltà ha ingaggiato in Spagna, poichè appare sempre più chiaro che certe oscure forze fanno tanto in Spagna quanto in Cecoslovacchia lo stesso gioco». Il giornale termina dicendo che Parigi, oggi non solo tende ad ostacolare il riavvicinamento italo-inglese, ma cerca di attrarre anche Londra nella rete franco-sovietica ed indurla ad una politica distruttiva alimentando la resistenza dei rossi in Spagna e dei marxisti a Praga.

Il Carro di Tespi lirico nel Veneto

Gli spettacoli e gli interpreti

ROMA, 2

Il Carro di Tespi lirico inizierà a Frosinone la sera del 23 giugno p. v. il suo 9.o giro artistico con la rappresentazione dell'opera *Aida*. Le opere scelte per la nuova stagione sono: *Aida* di G. Verdi, che verrà presentata in una nuova edizione con scene e costumi di Camillo Parravicini; *Andrea Chenier* di U. Giordano con scene e costumi di Mario Pompei; la *Traviata* di Verdi con scene e costumi di Antonio Valente.

Dopo le recite di Frosinone, Littoria, Velletri, il Carro di Tespi lirico sosterà a Roma la sera del 28 giugno e vi darà uno spettacolo di straordinaria importanza con l'opera *Aida* diretta da Gino Marinuzzi, con Beniamino Gigli, Gina Cigna, Ebe Etignani, Carlo Tagliabue. Lo spettacolo verrà dato in occasione del Congresso mondiale del Dopolavoro ed avrà luogo nel piazzale compreso fra il Colosseo, il Ttempio di Venere, l'arco di Costantino e Via dell'Impero. Dopo lo spettacolo di Roma il Carro di Tespi riprendendo l'itinerario visiterà varie località fra cui: Padova, Conegliano, Udine, Gorizia, Monfalcone, Pordenone, Feltre Mestre, Treviso, Trento, Bolzano, Rvereto.

Ecco l'ordine artistico della compagnia (in ordine alfabtetico): Adami Corradetti Ines, Archi Attilia, Billi Tina, Buades Aurora, Caniglia Maria, Capsir Mercedes, Carbone Maria, Ciani Fernanda, Cigna Gina, Cirill oIolanda, Dal Monte Toti, Elmo Cloe, Facchini Amalia Falliani Marù, Farè Ida, Gaio Lella, Gatti Gabriella, Giri Pierisa, Jacopo Clara Limberti Edmea, Macchia Tina, Magnoni Jolanda, Marcangeli Anna, Mariani Maria, Molti Hilde, Tina Magnon, Nicolai Elena, Olivero Magda, Pacetti Iva, Pagliughi Lina, Pederzini Gianna, Pedrini Maria, Perris Adriana, Roman Stella, Romano Rosetta, Rossi Luisa, Sani Giuseppina, Sansoni Anna, Scuderi Sara, Stignani Ebe, Taddei Artemia, Tornari Carmen, Clisse Pina, Verli Carmen, Vidali Emilia, Bagnariol Antonio, Barenti Duilio, Basiola Mario, Battaglia Francesco, Bechi Gino, Borriello Mario, Casarosa Giuseppe, Colella Alfredo, De Falchi Raffaele, De Muro-Lomanto Enzo, Di Paola Vito, Faticanti Edmondo, Ferracuti Aldo, Franci Benvenuto, Galli Gustavo, Gelli Antonio, Giampieri Giovanni, Gigli Beniamino, Granda Alessandro, Inghilleri Giovanni, Lamperi Aldo, Luise Malchiorre, Malipiero Giovanni, Manacchini Giuseppe, Manurita Giovanni, Marcato Aurelio, Martini Gino, Marucci Nilo, Mercuriali Angelo, Merli Francesco, Montesanto Luigi, Nannini Camillo Nardi Luigi, Nessi Giuseppe, Pacini Adolfo, Pasero Tancredi, Pertile Aureliano, Platania Carlo, Righetti Antonio, Romani Augusto, Sparti Masini Cesare, Taddei Giuseppe, Tagliabue Carlo, Viviani Gaetano, Zaccarini Franco, Zagonara Adelio, Zambelli Corrado, Zini Giannetto.

I maestri concertatori e direttori d'orchestra saranno, oltre Gino Marinuzzi, Giuseppe Baroni, Vincenzo Bellezza, Franco Capuana, Giuseppe del Campo, Gabriele Santini.

I prezzi di ingresso rimarranno fissati in lire 12 per le sedie d'orchestra, lire 8 per le sedie di platea, lire 4 per le tribune.

Il Duce riceve in visita di congedo i notabili dell'Africa Orientale Italiana

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto in solenne udienza di congedo, nel salone delle Battaglie a Palazzo Venezia, i principali capi dell'A.O.I., convenuti per il secondo annuale dell'Impero. Prestavano servizio d'onore i moschettieri.

Nel loro soggiorno in Italia, i capi hanno visitato le maggiori città e le più grandi organizzazioni industriali ed hanno assistito a varie esercitazioni delle Forze Armate di terra, di mare e dell'Aria.

Il Duce ha rivolto ai capi il suo saluto, esprimendo la certezza che la visione di potenza e di bellezza dell'Italia fascista, resterà per sempre impressa nella loro mente.

Il Duce ha quindi voluto dare ai capi significativi doni in segno della sua particolare benevolenza.

Ras Hailù Teclaimainot, l'ecchegiè abuna Johannes, il deggiac Hailè Sellasiè Gugsà, la sceriffa Alauia; il sultano Olol Dinle, il sultano Abba Giobir Abba Dula, hanno espresso al Duce la loro profonda riconoscenza, affermando che tutte le popolazioni dell'Impero, in perfetta disciplina, non hanno altra aspirazione che di collaborare nell'opera di progresso civile che il Governo fascista ha intrapreso e sviluppa in tutte le regioni.

Di particolare importanza è il dono che il Duce ha voluto fare all'ecchegiè abuna Johannes, consistente in una croce d'oro copta ad affermare la politica di rispetto e di protezione che il Governo fascista persegue verso tutte le confessioni religiose dei propri sudditi.

I capi hanno lasciato il salone delle Battaglie profondamente riconoscenti per la dimostrazione di benevolenza ricevuta dal Fondatore dell'Impero (Stefani).

Il Duce riceve la missione degli agronomi tedeschi

ROMA, 2

Il Duce ha ricevuto, accompagnata dagli on. Angelini e Gaetani, una numerose rappresentani, una numerosa rappresenviaggio di studio per prender visione dei progressi agricoli dell'Italia fascista.

Il dott. Krummer, in rappresentanza del presidente dell'Associazione degli agronomi di Germania, S. S. Heinric Himmeler, ha porto al Duce il deferente omaggio di tutti i tecnici agricoli di Germania, esprimendo il loro entusiasmo e la loro ammirazione per la grande opera di ricostruzione tecnica, economica e sociale compiuta nel settore dell'agricoltura dal Regime fascista per l'alta volontà del Duce.

Il Duce si è compiaciuto ed ha espresso i suoi sentimenti di cordialità ai dirigenti le attività agricole della Germania.

I 50 agronomi tedeschi hanno dedicato la giornata odierna alla visita dell'Agro pontino. Dopo essersi intrattenuti ad Aprilia ed a Borgo Montello ove hanno accuratamente visitato il campo sperimentale, si sono recati a Littoria ed hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Prefetto. Quindi, presso in sede dell'Ispettorato dell'Agro Pontino, il capo del servizio agrario dell'Opera combattenti dott. Gianniotti ha tenuto una conferenza illustrativa delle grandi realizzazioni dell'Agro Pontino. E' seguita la visita alla città. Prima di lasciare Littoria, gli agronomi tedeschi, che erano accompagnati dal presidente della Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura on. Angelini, hanno inviato un fervido telegramma di omaggio al Duce. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato Pontinia, le idrovore della Mazzocchio e Sabaudia e hanno proseguito in serata per Napoli.

L'on. Marinelli inaugurerà opere pubbliche nel Polesine

ROVIGO, 2

Il Segretario amministrativo del Partito, on. Giovanni Marinelli, sarà nel Polesine nelle giornate di sabato e domenica 4 e 5 giugno per inaugurare una serie di opere pubbliche.

L'on. Marinelli giungerà a Rovigo nelle prime ore di sabato e subito presenzierà all'inizio dei lavori dell'edificio scolastico di Ramodipalo, visitando contemporaneamente gli edifici scolastici di Villanova del Ghebbo, Bosaro, i lavori in corso a Costa di Rovigo e la fabbrica del lievito della Società An. Ceresio in Arquà Polesine.

Il Gerarca, rientrato a Rovigo, nella sede dell'Amministrazione provinciale esaminerà i progetti per la costruzione del nuovo palazzo del Governo e presiederà a una riunione dei Presidi delle Amministrazioni provinciali di Venezia, Rovigo, Ferrara, Ravenna per l'esame del problema della Strada Romea, che allaccierà Venezia con Ferrara.

Terminata la riunione l'on. Marinelli visiterà i lavori in corso del vecchio naviglio Adigetto e le zone ove sorgeranno il Palazzo del Governo, la Casa Littoria, la Banca d'Italia, la Cassa di Risparmio e il palazzo degli uffici catastali.

Nel pomeriggio il Segretario amministrativo del Partito inaugurerà la nuova strada Rovigo-Adria. Successivamente ad Adria sua città natale, darà inizio ai lavori di demolizione di via Chilla e della costruzione della Casa della madre e del fanciullo; visiterà i lavori del Canalbianco e gli scavi archeologici.

In serata al Teatro Littorio lo on. Marinelli assisterà ad un concerto con la partecipazione corale adriese.

Domenica il Gerarca sarà a Rovigo ove inaugurerà il Sacrario dei Caduti fascisti, i labari delle Associazioni fasciste, 85 gagliardetti dei Gruppi rionali fascisti e darà il primo colpo di piccone ai lavori di demolizione ove sorgerà il Palazzo dell'I. N. A. Nel pomeriggio l'on. Marinelli visiterà altri lavori sia in città che a Ceregnano e alle ore 18 allo Stadio Comunale assisterà al saggio ginnico-militare della GIL e passerà in rassegna circa duemila ciclisti partecipanti al primo raduno ciclistico indetto dal Dopolavoro provinciale.

Annega in una cisterna

VERONA, 2

A Sant'Ambrogio la massaia Caterina Castellani di anni 59 attingeva acqua ad una grande cisterna profonda circa tre metri, quando per la viscosità della riva, scivolava e cadeva nell'acqua annegando miseramente. Il cadavere è stato più tardi scoperto da una vicina.

Vince 60.000 lire al lotto con un pianeta della fortuna

VALENZA, 2

Un agricoltore della nostra plaga — che per ragioni ovvie vuol mantenere l'incognito — la scorsa settimana aveva in regalo da un girovago uno dei soliti pianeti della fortuna, che terminava con questa frase: «Se vuoi essere felice, gioca i seguenti tre numeri per la ruota di Milano: 26, 40, 70». L'agricoltore non rimase sordo all'apello della dea bendata, e giocò i numeri. Domenica, dal giornale, ebbe la gioia di apprendere che i tre numeri erano usciti puntualmente per la ruota prestabilita. Sembra che la vincita si aggiri sulle sessantamila lire.

Audace furto a Verona

VERONA, 2

Stasera i coniugi Sergio Rodolfi e Rina Dorighetto, dopo di aver chiuso il caffè di loro proprietà in via Cappello, tornando alla loro abitazione al n. 26 del centralissimo Corso Crispi, avevano l'amara sorpresa di trovare l'appartamento svaligiato. I ladri avevano scardinato la porta con scalpelli e leve e penetrati nell'interno avevano messo tutto a soqquadro asportando tra l'altro una quarantina di monete di oro straniere, alcune delle quali erano state portate dalla signora Dorighetto dal Perù; inoltre vari gioielli con perle e rubini. Il danno si aggira sulle venti mila lire.

Il bimbo rapito

Ore di tragica attesa nella villa di Princetown

PRINCETOWN, 2

Nessun nuovo particolare è venuto alla luce sul rapimento del piccolo James Cash, avvenuto sabato pomeriggio. I banditi, nonostante abbiano riscosso la cifra del riscatto, non hanno più dato notizie del piccolo James.

I genitori straziati vivono ore di tragica attesa, mentre i «G. Men», la Polizia, la Guardia nazionale e reparti di truppa battano instancabilmente la campagna, coadiuvati febbrilmente da gruppi di contadini al comando di Eugen Connolly.

L'armonia fra gli ungheresi e la minoranza tedesca

BUDAPEST, 2

In sede di discussione sul bilancio della Presidenza del Consiglio, il Capo del Governo Imredy ha trattato in un breve discorso alla Camera dei deputati il problema della politica interna ungherese. Ha sottolineato che il Governo è fermamente deciso a dare vigore alle leggi ed ai decreti nei quali sono stabiliti i diritti della minoranza tedesca, anche se una tale linea di condotta non dovesse piacere ad elementi aventi una mentalità superata.

I cordiali rapporti tra la Germania e l'Ungheria offrono al Governo ungherese la possibilità di portare a conoscenza del Governo tedesco i casi spiacevoli che potessero turbare l'armonica convivenza degli ungheresi e dei tedeschi. Ha espresso la ferma speranza che attraverso un'amichevole cooperazione si possa riuscire ad eliminare tutti i malintesi che vengono originati particolarmente da articoli e pubblicazioni di certa stampa tedesca.

Passando poi al problema sociale, Imredy ha detto che pensa di istituire anche per le donne un servizio di lavoro obbligatorio. Facendo infine un rapido accenno alla politica di stampa, ha dichiarato che il Governo si sforza di raggiungere lo scopo di far esporre tutte le questioni sociali ed economiche con un tono di armonica comprensione.

217 funzionari sovietici fucilati in un giorno

VARSAVIA, 2

I giornali di Varsavia ricevono da Mosca che a Kiew sono stati fucilati, nello stesso giorno, 217 funzionari statali accusati di sabotaggio a danno dell'Unione sovietica e come tali condannati a morte.

La questione del Chaco rinviata al tribunale dell'Aja?

BUENOS AIRES, 2

Dopo la risposta del Paraguay, alla conferenza del Chaco, che accetta con riserve la proposta di pace consegnata in busta chiusa ai due Paesi in istato di armistizio, si conoscono gli elementi principali della proposta stessa. La linea di frontiera fra i due Paesi sarà presso a poco quella che attualmente occupano le ppe del Paraguy, e loeifik no le truppe del Paraguay, e la Bolivia pagherà 200.000 sterline per indennità di guerra, che è eufemisticamente chiamata di miglioramento della piccola zona occupata che le verrà restituita. Entrambi i paesi hanno accettato, in linea di massima la proposta, ma le riserve fatte provocano pessimismo nei membri della conferenza che si ritiene rinvierà la questione al tribunale internazionale dell'Aja.

Cinque operai arsi vivi in un incendio a Vera Cruz

CITTA' DEL MESSICO, 2

Un grande incendio ha completamente distrutto un deposito ferroviario nei pressi di Vera Cruz. Cinque operai sono rimasti bruciati vivi e ventidue persone ferite. Si teme inoltre che altri quindici operai, che non hanno risposto all'appello, si trovino sotto le macerie fumanti, ciò che porterebbe a venti il numero dei morti.

Il seguito di Cedillo si arrende ai federali

CITTA' DEL MESSICO, 2

Il cuoco, lo stenografo, due marconisti e due scudieri del gen. Cedillo si sono arresi alle truppe federali. Essi hanno riferito che il generale, la cui salute lascia molto a desiderare, è costretto a trasferirsi ogni notte da una fattoria all'altra, presso amici fidati, per sfuggire alla cattura.

Il ministro della Difesa nazionale, gen. Avila Caracho, sebbene la rivolta possa considerarsi domata, rimarrà a San Luis Potosi fino alla cattura o alla resa di Cedillo.

Si apprende che gli insorti hanno distrutto l'officina elettrica delle miniere di Pozos, nello Stato di Guanojualo.

Il ritiro del Cile dalla Lega

GINEVRA, 2

Oggi è giunta al Segretariato della Lega la notifica ufficiale del ritiro del Cile dalla S. D. N.

Prima la gatta poi le cugine

SAN FRANCISCO, 2

Lily, una graziosa gattina d'Angora, dal lungo e morbido pelo, ha perduto la sua padrona, ma in compenso ha ereditato 5000 dollari, pari a circa 95.000 lire. Allevata con amorevoli cure da una vecchia squarquoia di Sacramento, tale Annie Hansche, essa aveva confortato la solitudine degli ultimi anni di vita della misantropa, la quale prima di morire ha voluto assicurare anche per l'avvenire il sostentamento alla affezionata micina. Con testamento olografo, autenticato dal notaio C. H. Bidwell di Sacramento e da questi ricevuto in consegna, la Hansche ha disposto che tutta la sua sostanza ammontante a 5000 dollari sia assegnata a Lily, da versare in rate mensili di 15 dollari. Esecutore testamentario è stato nominato lo stesso notaio, il quale ha dato incarico alla società zoofila locale di trovare una pensione adeguata a un'ospite di tanto riguardo. Alla morte di Lily il capitale rimanente sarà distribuito a due cugine di miss Hansche, abitanti a San Francisco.

Trova un serpente in letto

SAN FRANCISCO, 2

Svestirsi, alzare le coperte del letto, infilarsi nelle lenzuola e toccare coi piedi il viscido gomitolo di un rettile addormentato che si sveglia di soprassalto: questa la spiacevole esperienza fatta dal viaggiatore di commercio Lee Jaurna, in un albergo di questa città. Il malcapitato, in preda al terrore è saltato dal letto, è corso al telefono ed ha gridato all'impiegato di servizio la terribile avventura. Per nulla turbato, il solerte impiegato, invece di accorrere alla chiamata, ha telefonato alla Società di protezione degli animali di inviare uno specialista ad acchiappare il serpente.

Il viaggiatore, dopo lunga attesa, si vide capitare in camera due inservienti del Giardino Zoologico armati di lunghe aste sormontate da nodi scorsoi, e subito la caccia è incominciata. Il serpente si andò ad attorcigliare nelle molle a spirale del letto, ma accalappiato per il capo, si adattò a sloggiare. Non era velenoso, ma aveva la rispettabile lunghezza di un metro e mezzo. La polizia sta indagando come il rettile possa essere andato ad appiattarsi in un letto nel centro della città.

CALCIO

Ammirazione francese per la squadra italiana

PARIGI, 2

Tutta la stampa francese si occupa appassionatamente dei prossimi campionati mondiali di calcio, insistendo sul fatto che la Nazione che gode pieno favore è ancora l'Italia, seguita dall'Ungheria e dal Brasile. Gli azzurri, infatti, oltre che a godere dell'aureola del titolo massimo, vengono giudicati dai tecnici come i componenti la squadra più tecnicamente matura e perfetta in ogni suo reparto, cosicchè dinanzi ad essa nessun avversario dovrebbe apparire eccessivamente minaccioso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 155 - Cent. 30 SABATO 4 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,60 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Lo spirito realistico e il carattere costruttivo
del discorso di Ciano
nei riconoscimenti internazionali

LONDRA, 3

Il *Daily Telegraph* scrive che il discorso milanese del conte Ciano costituito una vasta rassegna della situazione internazionale. Secondo il giornale, la parte conclusiva del discorso, quella in cui il conte Ciano si è dichiarato contrario agli accordi ambigui fondati su compromessi effimeri, va interpretato come un chiarimento della sospensione temporanea delle conversazioni con la Francia. «L'impressione dei circoli diplomatici è che il discorso — dice il *Daily Telegraph* — ha il merito di specificare le condizioni che a giudizio del Governo italiano devono assicurare la pacificazione europea. L'Italia intende mantenere immutati i suoi intimi rapporti di cooperazione con la Germania in base all'asse Roma-Berlino, conservando nello stesso tempo rapporti di affiatamento, di amicizia e di collaborazione con l'Inghilterra e con la Francia».

Il *Manchester Guardian* mette in rilievo gli applausi che hanno salutato in particolare le parole di lode rivolte alla politica del signor Chamberlain dal Ministro degli Esteri italiano.

I giornali riportano pure i commenti della stampa francese al discorso di Ciano. L'*Evening News* osserva a proposito di taluni commenti francesi che a quanto sembra, ciò che più rincresce a Parigi, in taluni ambienti vicini agli elementi di sinistra del fronte popolare, è che il conte Ciano abbia fatto un tempestivo elogio al coraggioso realismo del sig. Chamberlain.

Il perfetto funzionamento dell'Asse Roma-Berlino

BERLINO, 3

I giornali berlinesi ritornano sul discorso pronunciato ieri da S. E. Ciano e ne sottolineano la grande importanza e la viva attualità. A distanza di 15 giorni dal discorso del Duce a Genova — scrive la «Boersen Zeitung» — il Ministro degli Esteri italiano ha affermata la solidità dell'asse Roma-Berlino in termini di perentoria chiarezza.

Anche la «Muenchner Zeitung» sottolinea che il discorso costituisce una nuova conferma del perfetto funzionamento dell'Asse. Le «Neueste Nachrichten» definiscono il discorso come l'espressione più chiara e sicura della politica estera dell'Impero; da esso infatti emerge come l'asse rappresenti sempre più la base della politica europea.

Viva soddisfazione magiara

BUDAPEST, 3

Tutta la stampa riporta il discorso del conte Ciano, sottolineando particolarmente le espressioni sulla comprensione e lealtà della politica italiana, sul significato dell'asse Roma-Berlino, sul patto italo-inglese.

L'«Esti Ujsag» rileva che il discorso del Ministro degli Esteri italiano, brillante e chiaro, è l'espressione di uno spirito elevato e costituisce una dichiarazione di fedeltà da parte dell'Italia per i vecchi amici. Il giornale osserva poi che la delusione dell'opinione pubblica francese sta a provare meglio di ogni altro elemento, che l'asse Roma-Berlino è di una solidità a tutta prova, contrariamente alle speranze ed alle speculazioni di certi noti ambienti. Il giornale rileva infine che le parole pronunciate dal conte Ciano all'indirizzo dell'Ungheria, sono state accolte con viva gioia dal popolo magiaro. Anche l'«Az-Est» scrive che il discorso del Ministro Ciano ha suscitato in Ungheria grande soddisfazione e sincera gioia, poichè l'amicizia italo-ungherese, basata su profonde tradizioni ed innumerevoli interessi, è schietta, sana e profonda.

"La Francia deve mutare tattica e direzione„

PARIGI, 3

Perdura la profonda impressione per il discorso del conte Ciano. Anche oggi la nota dominante si riferisce all'assenza di qualsiasi accenno ai rapporti franco-italiani, ciò che fa dire che se il discorso del conte Ciano è interessantissimo per il suo contenuto, lo è non meno per il fatto di passare sotto silenzio i rapporti fra Roma e Parigi. Ciò denota che una ripresa dei negozianti interrotti è ancora lontana.

Secondo il «Petit Parisien», l'ostacolo è sempre rappresentato dal problema spagnolo e dall'antagonismo delle posizioni francese ed italiana nei confronti del comunismo. «In queste condizioni — rileva il giornale — sarebbe difficile trarre conclusioni, ma si deve non di meno constatare che il conte Ciano ha parlato con franchezza precisando alcuni aspetti della politica estera dell'Italia che erano stati molto discussi in questi ultimi tempi».

A sua volta il «Journal» sottolinea che il conte Ciano ha parlato con molta sincerità e che le sue parole rispecchiano la volontà di Mussolini di arrivare ad un accomodamento durevole e totale. Ma la Francia deve mutare tattica e direzione. Perchè i negoziati interrotti il 17 maggio passato possano riprendere, occorrerà stabilire un nuovo piano e tenere conto dell'indistruttibile realtà dell'asse Roma-Berlino.

La lunga esposizione fatta ieri dal Ministro Bonnet davanti la Commissione degli Affari Esteri della Camera ha pure avuto ampia risonanza negli ambienti politici e nella stampa, specie per quanto riguarda i rapporti italo-francesi. Si apprende in merito un particolare significativo. A un certo punto il Ministro ha sottolineato che Litvinof, a proposito dei negoziati intrapresi a Roma, s'era vivamente complimentato di vedere le nubi cominciare a dissiparsi tra Roma e Parigi e che aveva espresso all'uopo tutta la sua soddisfazione all'ambasciatore francese a Mosca.

A questo punto il deputato De Kerillis, rivolgendosi verso il collega comunista Peri, che tratta di politica estera nell'organo sovietico che si pubblica a Parigi, ha manifestato la sua meraviglia che il quotidiano comunista così addentro nei segreti della Russia avesse passato sotto silenzio il fatto. Il deputato comunista non ha saputo come rispondere limitandosi a pronunciare parole inconcludenti.

Le basi della politica italiana

VARSAVIA, 3

I giornali polacci pubblicano, mettendolo in grande rilievo, il discorso del Ministro Ciano a Milano, sottolineando particolarmente nei titoli la riaffermata stretta collaborazione e l'intima intesa dell'Italia fascista con la Germania nazista e la posizione di primo ordine che l'Italia mantiene e sviluppa nel bacino danubiano e nei Balcani.

La *Gazeta Polska* scrive: «Dal discorso del conte Ciano risulta chiara la differenza essenziale esistente oggi tra i rapporti italo-inglesi e tra quelli italo-francesi». Il *Czas* dice che il Ministro Ciano ha tracciato le linee della politica italiana, e cioè rafforzamento dell'asse Roma-Berlino, e leali rapporti con l'Inghilterra. Anche gli altri giornali rilevano che la stretta collaborazione con la Germania e l'accordo con l'Inghilterra costituiscono le basi della politica estera italiana.

L'eco nella Spagna nazionale

BURGOS, 3

I giornali pubblicano con molta evidenza il discorso pronunciato da Ciano a Milano sottolineandone la grande importanza, e particolarmente la grande chiarezza e sincerità. *Arriba Espana* di Pamplona rileva specialmente l'accenno fatto dal Ministro degli Esteri italiano alla gloriosa lotta che si combatte in Spagna contro il bolscevismo. Lo stesso fa il *Diario Basco* di S. Sebastiano il quale afferma che la solidarietà italo-tedesca è stata rafforzata dal tentativo bolscevico contro la Spagna.

L'Italia per la solidarietà europea

BERNA, 3

Il discorso del conte Ciano, che la *Neue Zurcher Zeitung* aveva già esaminato attraverso la cronaca del suo corrispondente da Milano, è stamane sottolineato nei suoi punti essenziali dal corrispondente da Roma, il quale osserva che nel suo contenuto il discorso ha giustificato la generale aspettativa. Esso è un quadro chiaro e fortemente elaborato dell'odierna posizione dell'Italia nella politica internazionale e molti punti di vista completano la recente esposizione di politica estera formulata dal Duce a Genova.

«Volendo riassumere in una sola frase l'impressione di queste dichiarazioni — scrive il corrispondente — si potrebbe rilevare che oggi da un lato la politica italiana è intransigente per quanto riflette gli interessi nazionali, ma che d'altra parte essa afferma la volontà della solidarietà europea, solidarietà che, bene inteso, ha come premessa la parità dell'asse Roma-Berlino con Parigi e Londra.

Ciano e Starace rientrati a Roma

ROMA, 3

Il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano, proveniente da Milano ha fatto ritorno a Roma stamattina alle 8.10. Alla stazione di Termini si trovavano alti funzionari del Ministero degli Esteri e numerosi giornalisti.

Con lo stesso treno è pure giunto il Ministro Segretario del Partito. Il conte Ciano e S. E. Starace, ricevuto il saluto dei presenti e vivamente acclamati dai viaggiatori, hanno lasciato in automobile la stazione Termini.

Il Convegno di Milano

Autarchia e scambi
La politica italiana nei Balcani

MILANO, 3

Stamane, al Convegno di studi internazionali, è continuata la discussione sul tema della prima giornata: «La politica italiana nei Balcani; suoi sviluppi e prospettive». I relatori hanno riferito sui vari aspetti della situazione economica e politica negli Stati balcanici e la tendenza di questi ad orientarsi sempre più verso l'Italia, la cui politica internazionale non è ispirata da mire egoistiche, ma soltanto da sano spirito di collaborazione.

Il Presidente S. E. Federzoni ha espresso il suo compiacimento per il contributo recato alla discussione dai vari relatori e specialmente dai giovani. Ha infine tracciato una sintesi degli aspetti della situazione politica ed economica nei Balcani, ricordando come l'Asse Roma-Berlino, proprio nei Balcani, minacciati dall'ambigua situazione derivata dal patto franco-sovietico, sia chiamato ad esplicare sempre maggiori influssi e come proprio nei Balcani i due Paesi associati nell'Asse sono chiamati ad un alto compito di collaborazione.

Ha inoltre messo in rilievo la importanza degli accordi italo-jugoslavi, consolidati sulla base dei patti Ciano-Stojadinovic, e, dopo aver ricordato quanto si è fatto e quanto ancora si deve fare nel settore culturale, ha accennato ai particolari compiti che spettano alla facoltà di giurisprudenza recentemente istituita a Trieste che, assieme a Bari rappresenta una delle pi grandi teste di ponte della nostra espansione economica e culturale nei Balcani.

Si è poi iniziata la discussione del secondo tema: «L'autarchia e gli scambi internazionali». Il Maresciallo d'Italia Badoglio, presidente della sezione, ha ricordato che il problema dell'autarchia va inquadrato in termini precisi per la sua importanza essenziale nella vita della Nazione, importanza che continuamente gli si rileva nella sua duplice qualità di presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e di capo di Stato Maggiore generale.

Ha dato quindi la parola al relatore generale on. Riccardi, il quale, dopo un accenno alle confusionarie polemiche che gli Stati soddisfatti si compiaciono di divulgare attorno al tema della autarchia, è entrato nel vivo dell'argomento precisando i fattori ideali d'ordine internazionale che hanno concorso a determinare le esigenze autarchiche.

Per l'Italia, l'avvenimento che ha portato con irresistibile suggestione alla proclamazione del programma di autarchia è stato quell'esperimento sanzionistico ginevrino che in sè stesso costituisce la dimostrazione palmare dell'incomprensione dei Paesi soddisfatti per le esigenze vitali dei popoli poveri di spazio e di materie prime.

Ciò stabilito, sulle basi dei concreti dati economici relativi agli scambi dei due grandi Paesi autarchici Italia e Germania, l'oratore ha dimostrato che non vi è incompatibilità assoluta fra autarchia e scambi internazionali in quanto si è constatato un certo parallelismo tradizionale tra produzione e commercio estero.

Rilevato il pieno valore dell'affermazione del Duce a Genova, ha concluso che per la realizzazione autarchica deve entrare nella vita economica nazionale il soffio vivificatore della Rivoluzione fascista.

Dopo che ebbero presa la parola diversi congressisti S. E. Badoglio ha concluso i lavori della sezione affermando che la verità basica del problema autarchico è che non vi è economia di pace e di guerra; vi è una economia unica che prevede il modo con cui si può sostenere una guerra. Il problema dell'autarchia è affrontato in pieno dallo Stato con i suoi organi principali, che sono le Corporazioni da una parte, la Commissione suprema di difesa dall'altra e l'organo consultivo che è il Consiglio nazionale delle ricerche.

Vivamente acclamato l'oratore afferma: «Fedeli soldati del Duce, seguiremo i suoi ordini continuando nel lavoro di ricerche nuove e di potenziamento della produzione italiana. La vittoria è più che sicura perchè noi abbiamo una materia prima che è superiore a tutte quelle degli altri. Non è orgoglio vano — esclama il Maresciallo Badoglio — se vi dico che con nessun soldato del mondo si sarebbe compiuta la campagna abissina. Scroscianti applausi hanno salutato le parole del Duca di Addis Abeba, che in una atmosfera di vibrante entusiasmo ha ordinato il saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Successivamente si sono iniziate le discussioni sul terzo tema: «Interessi e direttive delle Potenze del Pacifico», sotto la presidenza dell'ammiraglio d'Armata Ducci.

Il relatore generale conte Aldovrandi Marescotti ha esaminato sistematicamente la posizione delle singole Potenze aventi interessi in Oriente in relazione al problema dell'equilibrio del Pacifico.

Telegramma di saluto al Duce

ROMA, 3

Da Milano è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«A Voi, restauratore delle fortune del popolo italiano e fondatore dell'Impero, eleva devoto il saluto all'inizio dei suoi lavori, il secondo Convegno nazionale per gli studi di politica estera. Alberto Pirelli, presidente del Convegno».

Il Sovrano a Roma
L'incontro alla Stazione con la Regina Imperatrice

ROMA, 3

Stamane, alle sette e quindici, di ritorno dal suo viaggio in Libia, è giunto S. M. il Re Imperatore. Erano a riceverlo alla stazione S. M. la Regina Imperatrice, S. A. R. il Principe di Piemonte la Principessa Maria di Savoia.

Ossequiato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello e dalle autorità e gerarchie convenute a rendergli omaggio, il Sovrano, con S. M. la Regina Imperatrice ed i Principi, ha lasciato in automobile la stazione, calorosamente applaudito dal pubblico che si era raccolto sul piazzale.

La Fiera di Bologna

Un vibrante telegramma degli espositori al Duce

ROMA, 3

Da Bologna è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatogli dal Podestà di Bologna, presidente della Fiera:

«Gli organizzatori e gli espositori della 12.a Fiera di Bologna, fieri del successo arriso alla rassegna, esprimono la certezza di raggiungere nel nome vostro mète sempre maggiori per la vittoria dell'autarchia, cui i produttori della nostra terra tendono con crescente entusiasmo».

IL COMPIACIMENTO DEL DUCE
per i magnifici risultati conseguiti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le direttive per affrettare il giorno in cui in ogni famiglia vi sarà una polizza d'assicurazione sulla vita

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto il sen. Bevione, presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che gli ha presentato e illustrato il bilancio dell'Istituto per il 1938. Tale bilancio segue importanti sviluppi dell'azienda in ogni ramo della sua attività ed è caratterizzata dalla vasta operazione assicurativa abbinata al prestito redimibile 5 per cento con la quale furono raccolti ben 400 mila contratti fra i piccoli proprietari agricoli per un capitale assicurato medio di un miliardo 900 milioni di lire a contratto. Con questa operazione ha avuto inizio un programma di larga diffusione delle assicurazioni vita fra le categorie agricole, le meno aperte finora alla penetrazione della previdenza assicurativa.

Si è avuto nel 1937 un aumento notevolissimo nei nuovi affari, e non ostante la diminuzione del capitale medio, un incremento di oltre 700 milioni sul valore assoluto della nuova produzione, che è salito a lire 2 miliardi 856 milioni.

Altri dati importanti che dimostrano la potenza raggiunta dall'Istituto emergono dal bilancio 1937 e dagli allegati che lo corredano. Le somme complessivamente assicurate, compresi i capitali costitutivi delle rendite vitalizie, raggiungevano alla fine del 1937 l'imponente cifra di lire 16 miliardi 604 milioni con un aumento di circa un miliardo 754 milioni sull'esercizio precedente.

Le riserve matematiche e patrimoniali sono cresciute nell'esercizio da 4 miliardi 344 milioni a 4 miliardi 651 milioni, pure avendo dovuto far fronte al forte gruppo di scadenza dell'operazione abbinata al Prestito del Littorio, stipulata nel 1927.

L'incasso premi nell'anno è stato di oltre 665 milioni contro 551 milioni del 1936. Oltre 379 milioni sono stati investiti nel 1936 in impieghi di interesse nazionale, bonifiche, strade, costruzioni di immobili, finanziamenti di pubblico interesse. L'utile netto dell'esercizio ha superato i 63 milioni.

Su questa cifra, dedotti i larghi accantonamenti di legge, spettano allo Stato come quota di partecipazione lire 25.694.420, somma che il sen. Bevione ha consegnato al Capo del Governo. Così in quattro esercizi l'Istituto Nazionale ha versato al Tesoro una cifra complessiva che supera i 96 milioni.

Agli assicurati spetta una somma eguale a titolo di quota di partecipazione. Ed essa consentirà di incrementare anche quest'anno, nella misura del 5 per mille, i capitali assicurati con polizze dell'Istituto emesse fino al 30 giugno 1936 e, per questo riguardo, i contratti stipulati dopo quella data in forma ordinaria ed a premio annuo, di liquidare in contanti il 6 per cento del premio stesso all'atto del pagamento della successiva annualità. Sono pertanto 164 milioni che dal 1930 l'Istituto Nazionale ha assicurato ai suoi assicurati a titolo di partecipazione agli utili.

Il Duce si è compiaciuto col sen. Bevione per questi magnifici risultati del grande ente assicurativo di Stato ed ha confermato e precisato le direttive per l'ulteriore azione da svolgere, onde potenziare sempre più l'opera dell'Istituto ed affrettare il giorno auspicato in cui vi sarà una polizza di assicurazione sulla vita in ogni famiglia italiana.

Trentamila rurali italiani
sono al lavoro in aziende tedesche

Come si è compiuto il trasferimento dei lavoratori — Atmosfera di cordialità e di cameratismo in Germania — I primi risparmi mandati alle famiglie

ROMA, 3

Nella giornata di ieri si sono concluse, con l'invio dell'ultimo contingente, le partenze dei rurali italiani assunti in aziende agricole tedesche in attuazione dei noti protocolli stipulati a Roma e a Berlino per il vivo interessamento del Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano. A conclusione di una vasta opera svolta dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, di intesa con le organizzazioni periferiche del Partito per la scelta e la formazione delle squadre e per dotare i diversi scaglioni di un completo equipaggiamento e di tutto quanto altro potesse loro occorrere durante la permanenza in terra tedesca, sono partiti dalle diverse provincie d'Italia ed hanno raggiunto le rispettive zone di destinazione 30,215 rurali.

La sistemazione nei posti di lavoro

Il trasferimento in Germania di questo imponente complesso di centurie di lavoratori si è effettuato per mezzo di 35 treni speciali senza che si sia verificato il più piccolo incidente. Durante il viaggio i rurali italiani, oltre a beneficiare di una vasta opera di assistenza disposta a loro favore dall'organizzazione sindacale, sono stati guidati ed accompagnati da funzionari confederali che hanno sorvegliato sul posto, in cordiale collaborazione con gli esponenti dell'Istituo del Reich per il collocamento, la dislocazione delle squadre nelle diverse aziende e non sono ripartiti dalle rispettive località se non dopo essersi assicurati della soddisfacente sistemazione di tutti i nostri lavoratori.

Hanno collaborato attivamente con i funzionari sindacali l'ispettore dei Fasci per la Germania, i Fasci di Monaco, Berlino e Norimberga, il personale della R. Ambasciata e tutti i consolati italiani.

Il Presidente confederale onor. Angelini ha seguito personalmente in Italia e in Germania tutte le operazioni di trasferimento e di collocamento e continuerà per tutta la durata dell'ingaggio ad ispezionare le squadre nei posti di lavoro nelle aziende tedesche.

L'espletamento del vasto compito è stato enormemente facilitato dall'intervento delle autorità tedesche e dallo spirito di schietta amicizia dimostrato dagli agricoltori germanici, che hanno accolto con manifestazioni di simpatia l'arrivo dei contadini italiani.

La formazione delle squadre

A costituire il complesso di n. 30,216 lavoratori dei quali 24.027 sono uomini, 5.410 donne e 779 giovani rurali, hanno contribuito con contingenti di diversa entità le provincie di Aquila (200), Bari (797), *Belluno* (287), Bergamo (500), Bologna (2061), *Bolzano* (80), Brescia (423), Cremona (601), Ferrara (2103), Forlì (1427), Gorizia (101), Macerata (50) Mantova (1000), Modena (2509), *Padova* (2323), Parma (880), Piacenza (406), Ravenna (1385), Reggio Emilio (1781), *Rovigo* (2292), Rieti (30), *Trento* (1457), *Treviso* (1359), *Udine* (1804), *Venezia* (1350), *Vicenza* (981), e *Verona* (1977).

E' stata consentita la partenza delle donne e dei giovani rurali solo ed in quanto essi risultavano accompagnati da persone di famiglia già incluse nelle squadre.

In relazione ai contratti di lavoro singolarmente stipulati e illustrati dettagliatamente a tutti i lavoratori prima della definitiva costituzione delle squadre, la assunzione dei rurali italiani nelle aziende agricole tedesche, risulta regolata da due particolari forme di impegno: la prima di natura stagionale, interessante il maggior complesso di mano d'opera (23.609 lavoratori), comporta un periodo di occupazione di 8 o 9 mesi; la seconda, relativa ad un periodo d'ingaggio di 12 mesi, riguarda 6,607 lavoratori fissi assunti presso piccole aziende specialmente in Baviera, con compiti che sono assai vicini a quelli dei «garzoni» di alcune nostre zone agricole.

Hanno assorbito i contingenti di mano d'opera agricola italiana le seguenti provincie tedesche:

Slesia (373), Brandemburgo (981), Pomerania (959), Bassa Sassonia (4372), Hessen (1914), Germania centrale (14.211), Sassonia (257), Baviera (3067), Germania del sud-ovest (3066), Prussia orientale (77), Nord Mark (191).

Cordialità cameratesca

I rapporti redatti a conclusioni di visite, ispezioni e sopraluoghi compiuti, in collaborazione anche degli esponenti delle rappresentanze consolari e fasciste e dei dirigenti dei Fasci italiani, dai funzionari confederali dislocati in Germania e le comunicazioni fatte pervenire direttamente dai lavoratori, sono concordi nel sottolineare il compiacimento dei rurali italiani per il trattamento di cui fruiscono e la cordialità dell'ambiente che li circonda.

Dal canto loro le autorità e gli agricoltori tedeschi, non hanno mancato anche in comunicazioni di carattere ufficiale di esprimere tutta la più viva soddisfazione ed il più sentito elogio per lo spirito d'intelligente operosità e per la capacità lavorativa di cui danno quotidianamente prova i nostri contadini. E' da rilevare inoltre che molti giornali tedeschi delle zone assorbenti mano d'opera italiana, in segno di simpatia per i nostri lavoratori, hanno istituito speciali rubriche in lingua italiana, dedicate alla illustrazione dei principali avvenimenti d'Italia, con particolare riferimento alle provincie di provenienza dei diversi contingenti. I nostri contadini ricevono inoltre i giornali editi dalle rispettive Unioni provinciali dei lavoratori agricoli, sui quali vengono redatte particolari rubriche destinate ai camerati che lavorano in Germania.

4 milioni inviati alle famiglie

Uno speciale servizio ha organizzato la Confederazione dei lavoratori agricoli per l'approvvigionamento di derrate alimentariri tipiche italiane per venire incontro ai desideri dei rurali. Vengono infatti ad essi regolarmente inviati e distribuiti vari prodotti come olio, vino, formaggio, pasta alimentare, conserva di pomodoro ecc. a prezzi ridotti, poichè vantaggiano dall'esenzione di dogana e spese di trasporto.

Le soddisfacenti condizioni di vita e di lavoro in cui vengono a trovarsi i rurali italiani, per effetto di tutte queste varie forme di assistenza, e la perfetta selezione operata, hanno fatto sì che i rimpatri siano stati limitatissimi.

Appena 80 lavoratori su oltre 30 mila sono tornati in Italia, e tutti per urgenti ragioni familiari o per malattia.

Si è iniziato altresì l'invio delle rimesse di risparmi da parte dei lavoratori alle rispettive famiglie. Dando una volta di più prova del loro spirito di parsimonia, i rurali hanno inviato in Italia in venti giorni, per mezzo della Deutsche Bank, che procede alla raccolta dei diversi importi, e della Banca Nazionale del Lavoro, che cura l'inoltro delle somme ale famiglie, 15.650 rimesse in marchi per un ammontare di circa 4.000.000 di lire italiane.

Soddisfacente pertanto sotto tutti gli aspetti si presenta la riuscita di questo primo esperimento di collaborazione lavorativa italo-tedesca che non mancherà di dare i suoi buoni frutti anche nel rinsaldamento dei rapporti di amicizia e di più intima conoscenza fra i due popoli.

L'on. Cianetti a Berlino

BERLINO, 3

Stamane è qui giunto il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria on. Cianetti, accompagnato dal direttore generale della Confederazione stessa e da alcuni collaboratori. Egli è stato ricevuto alla stazione dai rappresentanti del Fronte del lavoro tra cui il dott. Marembech primo aiutante del capo del Fronte del lavoro dott. Ley e dal capo dell'ufficio stampa di questa organizzazione. Erano anche presenti i rappresentanti dell'Ambasciata e del Consolato. L'on. Cianetti ripartirà domani per Norimberga dove attenderà lo scaglione di lavoratori italiani.

La missione razzista tedesca visita la Mostra del Dopolavoro

ROMA, 3

La delegazione tedesca per la difesa della razza ha visitato la Mostra nazionale del Dopolavoro. La delegazione si è vivamente interessata alla superba documentazione di una fra le più importanti organizzazioni del P. N. F. esprimendo la sua schietta ammirazione. Dopo la visita attenta e minuta ha trascorso la serata al villaggio rustico.

Super-microscopio che ingrandisce 100 mila volte

BERLINO, 3

Una notizia sensazionale, che susciterà particolare interesse nel mondo tecnico e scientifico, viene diramata dall'Agenzia Centraleuropa. Due giovani scienziati tedeschi, Bodo von Borrier ed Ernesto Ruska, sono riusciti dopo lunghi anni di esperimenti, a costruire un super-microscopio, capace di ingrandire 100 mila volte. om'è noto, la capacita massima d'ingrandimento dei microscopi non superava fino ad ora le 2000 volte. L'importanza d'una tale scoperta è evidente e non è escluso che mediante questo nuovo progresso della tecnica scientifica sarà possibile individuale i «virus» patogeni, finora ignoti, del morbillo, della grippe, dell'afta epizootica, ecc.

Le udienze del Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto Enrico Cavacchioli, direttore de «L'Illustrazione Italiana», con il quale si è vivamente compiaciuto per il contenuto e lo sviluppo della rivista.

Il gen. Astray sbarca a Gibilterra

GIBILTERRA, 3

E' sbarcato il generale spagnolo Astray, reduce dalla visita in Italia. Al momento dello sbarco, l'equipaggio e i passeggeri del *Rex* hanno rivolto fervide manifestazioni di simpatia al generale, che da Gibilterra proseguirà per la Spagna nazionale, per riprendere il suo posto di combattimento.

Trenta annegati nel Nilo

IL CAIRO, 3

Nel Nilo, presso Majhagha, è affondata una imbarcazione sulla quale si trovavano trenta persone che sono tutte annegate.

Personalità romena annegata

BUCAREST, 3

Il noto uomo politico, principe Dimitru Sturdza, è annegato durante una gita sulla Bistritz presso Ciatra-Naemitz.

Nave affondata ad Amburgo in seguito a collisione

AMBURGO, 3

All'entrata di Brunsbuettelkoog i vapori Baltara *della United Baltic Corp. di Londra, stazzante* 3292 *tonnellate, e la* Mar Baltico *della Comp. Marittima del Necion di Bilbao, stazzante* 3100 *tonnellate, sono venute a collisione per cause ignote. La* Mar Baltico *è affondata in pochi istanti. Tre membri dell'equipaggio, oltre al capitano, sono annegati.*

Il naufragio d'un peschereccio
Quindici persone annegate

PARIGI, 3

Ieri presso le isole di Molena al largo di Brest, un battello da pesca si è capovolto. Dei quindici membri dell'equipaggio si è potuto soltanto ripescare i cadaveri di cinque persone.

Le realizzazioni autarchiche

nel settore vetrario e in quello della ceramica

ROMA, 3

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Fani, la Corporazione del vetro e della ceramica, per esaminare le realizzazioni conseguite sul programma autarchico a suo tempo predisposto dalla Corporazione stessa sia nel settore vetrario, sia in quello della ceramica.

Aperta la seduta, l'on. Fani ha illustrato alla Corporazione i dati forniti dalle competenti organizzazioni sindacali, facendo rilevare in modo particolare i risultati raggiunti per quanto riflette la sempre più estesa utilizzazione di sabbie silicee nazionali nel campo vetrario, e del caolino e argille refrattarie per l'industria della ceramica.

La dettagliata relazione del vicepresidente ha provocato un ampio dibattito cui hanno partecipato i camerati Nunzi, Lotti, Bergonzi, l'on. Scotti, l'on. Manaresi, l'on Valeri, l'on. Cristini. Dalla discussione è emerso che attraverso un accordo concluso tra la Federazione industriale del vetro e quella per le industrie estrattive, con cui sono state precisate le caratteristiche fisico-chimiche delle sabbie silicee da fornirsi all'industria vetraria, è stato possibile collocare circa 110.000 tonn. di sabbie silicee nazionali presso le ditte lavoranti il vetro bianco e mezzobianco, realizzando in tal modo un'economia valutaria di circa 8 milioni.

Nel settore ceramico si è conseguita una maggiore utilizzazione dei combustibili nazionali e sono stati illustrati dai camerati Scotti e Severini i notevoli vantaggi ottenuti mediante installazione di tre grandi forni elettrici presso alcuni importanti stabilimenti ceramici.

La Corporazione ha preso atto con soddisfazione di tali realizzazioni stabilendo di esaminare nel prossimo autunno gli ulteriori sviluppi dei suddetti piani autarchici.

Sul secondo argomento dell'ordine del giorno, riguardante lo studio del problema dell'autarchia nella produzione del vetro d'ottica, è stata diffusamente illustrata da parte dell'on. Suppiej una relazione da lui predisposta per incarico della Commissione corporativa. In tale relazione, dopo aver esaminato l'attuale situazione produttiva del vetro d'ottica, si auspica la costituzione di un ente che abbia il compito di effettuare ricerche scientifiche in questo campo e di promuovere, finanziare e controllare l'accordo con gli altri enti interessati alla produzione e al mercato del vetro d'ottica in Italia. Sulla relazione dell'on. Suppiej hanno preso la parola i camerati Nunzi, Bergozzi, Gerosa, Severini, l'on. Cristini, l'on. Valeri, il prof. Bordoni, il prof. Ronchi, il colonnello Arcale. Le conclusioni della relazione hanno formato oggetto di una dettagliata mozione che è stata approvata dalla Corporazione.

Successivamente la Corporazione è passata all'esame delle domande per nuovi impianti industriali, approvandone 11, respingendone 8 e rinviando le altre ad un nuovo esame.

L'attività della R.U.N.A.

I successi alla riunione di Berna

ROMA, 3

Si è riunito presso la sede centrale il Consiglio di presidenza della RUNA, sotto la presidenza del gen. Opizzi. Il Consiglio ha anzitutto nominato soci d'onore il pioniere dell'aeronautica comm. Clemente Ravetto e il comm. Enzo Baroni, tributando loro un plauso per l'assidua opera di sviluppo delle varie attività delle sedi di Palermo e di Brescia.

Il presidente ha quindi riferito ampiamente sui successi ottenuti dalla squadra italiana di aeromodellisti, che ha partecipato coi noti brillantissimi risultati alla riunione internazionale di Berna. Ha rilevato che per la prima volta gli aero-modellisti partecipavano ad una riunione internazionale ed ha altresì segnalato il buon comportamento della nostra squadra di volo veleggiato proveniente dalle scuole della RUNA, che ha partecipato alla medesima riunione di Berna.

Quindi il Consiglio di presidenza ha esaminato i problemi inerenti alle officine dipendenti dalla RUNA, con particolare riguardo a quella di Milano, nonchè l'attrezzatura dei magazzini di materiali di ricambio; e infine ha discusso ed approvato il nuovo regolamento per il personale dipendente dalla sede centrale e dalle sedi periferiche ed ha creato la carica di direttore amministrativo. La riunione si è conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce primo pilota d'Italia.

Notizie militari

Tenente e sergente del Genio all'ordine del giorno

ROMA, 3

Il *Giornale Militare* pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito del 2 giugno 1938 XVI:

Encomio solenne al tenente Sgambati Mauro ed al sergente Milito Pasquale del 5.o Regg. Genio.

« Tenente Sgambati Mauro: ferito gravemente ad un occhio per lo scoppio prematuro di una mina manteneva contegno fiero e fermo. Conscio del proprio dovere di comandante, poichè vi erano altre cariche accese che stavano per esplodere, allontanava quanti accorrevano e con rapidi ordini evitava ulteriori disgrazie. Ebbe cura di sè solo quando fu certo che ogni pericolo era eliminato ».

« Sergente Milito Pasquale: Durante lo svolgimento di una istruzione pratica sui lavori da mina, ferito gravemente agli occhi per lo scoppio prematuro di una carica, teneva contegno fiero e coraggioso preoccupandosi solo di quanto era avvenuto al proprio comandante. - Trieste, 20 aprile 1938 XVI ».

I sottotenenti dell'Aeronautica del ruolo servizi

ROMA, 3

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri veniva approvato uno schema di R. D. relativo al reclutamento e all'avanzamento degli ufficiali dell'Aeronautica. Con lo schema suddetto viene stabilito che i sottotenenti in servizio permanente nel ruolo servizi possono essere tratti dagli allievi dei corsi regolari delle scuole destinate al reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo nel ruolo naviganti dell'Arma Aeronautica, che durante il secondo e il terzo anno di corso siano riconosciuti non più in possesso dei requisiti fisici o dell'attitudine per il disimpegno del servizio di volo, conferendo loro la nomina a sottotenenti al termine del terzo anno di corso, ma con decorrenza dalla data di nomina ad aspirante, anzichè, com'era previsto, nominarli sottotenenti ancor prima del compimento del triennio di permanenza presso la Regia Accademia. In altre parole gli allievi dell'Accademia Aeronautica che sono riconosciuti non più idonei al servizio di volo, non possono essere nominati in servizio permanente nel ruolo servizi se non dopo aver compiuto con successo l'intero corso triennale dell'Accademia, anzichè prima del termine di tale corso, com'è ora consentito.

Avanzamenti e paghe eccezionali dei salariati della Marina

ROMA, 3

Il Ministero della Marina ha disposto con foglio d'ordini che i comandi, le direzioni e gli uffici che amministrano salariati permanenti dipendenti dal Ministero della Marina dovranno inviare i prospetti relativi agli avanzamenti a paghe eccezionali decorrenti dal primo luglio 1938.

Siccome in confronto all'esiguo numero di avanzamenti che è possibile concedere, le proposte sono sempre in quantità rilevante, e dato che non è possibile promuovere a paghe eccezionali chi non sia classificato ottimo, fa d'uopo procedere ad una graduatoria dei lavoranti in condizione di essere promossi, seguendo scrupolosamente l'ordine di anzianità dei medesimi.

Il Bollettino militare

ROMA, 3

Bollettino Militare - Trasferimenti e nomine in S. P. E. per merito di Guerra: Angeloni, ten. Fant. trasf. in S. P. E. per merito di guerra; Bassano serg. magg. Fant. nominato sottotenente in S. P. E. per merito di guerra.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali - Petrilli ten. Art. in S. P. E. gli è conferito l'avanzamento.

Ufficiali in S. P. E.: Generali di Divisione: Viscontini promosso generale di C. A. continuando carica sottocapo S. M. intendente.

Arma Fanteria, Ruolo comando - Ten. col. Brunas rientrato dal R. C. T. C. Libia. Primaverile al 115.o F.; Rossi scuola Mil. Roma; Travaglini 62.o F.

Arma Cavalleria, Ruolo C. D. O. Ten. col. Costa R. C. T. C. Eritrea.

Arma Artiglieria, Ruolo Comando: ten. col. Col De Dominicis comando C. A. Torino; Polacco R. C. T. C. Somalia

Corpo Commissariato Militare - Ten. col. Nardi colloc. in ausiliaria per età.

Corpo Amm.ne Militare - Ten. col. Mencuzzi alla Scuola di Sanità Militare Firenze.

Corpo Veterinari Militari - Col. Lipreri destinato Scuola Applicazione Cavalleria Pinerolo.

Il Bollettino contiene un elenco di aspiranti ufficiali delle armi di Artiglieria e Genio e del Corpo Sanitario Militare che superato il prescritto esperimento sono nominati sottotenenti di complemento

La Società di storia del diritto riunita a Roma

ROMA, 3

Si sta svolgendo in questi giorni la riunione annuale della «Société d'histoire du droit» presso l'Istituto per la unificazione del diritto privato, a Villa Aldovrandini. La Società ha accolto l'invito rivoltele dai colleghi italiani di tenere quest'anno a Roma la sua riunione del 1938 ed è intervenuta con i più eminenti suoi rappresentanti appartenenti alle principali Università europee.

Il Rettore dell'Università di Roma, Pietro De Francisci, ha offerto un ricevimento ai congressisti presso il Circolo universitario. I lavori sono stati iniziati sotto la presidenza del prof. Oliveir Martin, dell'Università di Parigi, dei sen. Leitch e Cavisse, dell'on. De Francisci. Hanno svolto interessanti comunicazioni il prof. Mor, il prof. Roger Grand e il prof. Vaccari.

Il rapitore di James Cash è stato arrestato?

NEW YORK, 30

Dopo cinque giorni dal rapimento, la luce pare sia fatta sulla sorte del piccolo James Cash. Purtroppo, la realtà pare dover confermare gli ansiosi dubbi che, man mano che le ore passavano, andavano prendendo consistenza. Il piccolo James non tornerà più vivo alla bella villa di Princetown. Questa tragica conclusione si deve, infatti, trarre dalle notizie lasciate trapelare dai "G. Men" del comandante Hoover.

I poliziotti della squadra speciale, creata per lottare contro la nefanda attività dei "gangsters", hanno annunciato che il mistero del rapimento sarà da essi quanto prima, anzi fra poche ore, svelato con un comunicato ufficiale in cui verrà anche data notizia dell'arresto del colpevole, o, almeno, di uno dei colpevoli.

Questi sarebbe il proprietario di un ritrovo notturno di Miami, tale William Campbell. Secondo una dichiarazione attribuita al comandante Hoover, il Campbell ha confessato di essere il rapitore del piccolo James Cash. Egli, però, è restio ad ammettere di aver ucciso il bambino.

La notizia subito pubblicata da tutti i giornali, ha, come prevedibile, destato enorme impressione e con la più viva ansia si attendono ora i particolari che il rapporto ufficiale dei "G.-Men" dovrà recare.

Fino al momento dell'arresto del William Campbell, nessuna traccia che promettesse di portare alla scoperta dei rapitori era stata trovata. La pioggia aveva posto fine alle ricerche, del resto inutili, nella zona di Princetown, mentre palomari scandagliavano le acque dei dintorni e le navi della polizia perquisivano i vapori al largo della costa. Le ricerche pareva infine, dovessero indirizzarsi verso Baltimora, in seguito alla deposizione di una contadina.

Secondo altre notizie, il proprietario del ritrovo notturno di Miami, William Campbell, che ha confessato di essere il rapitore del piccolo Cash, era stato arrestato due giorni or sono, perchè sospettato appunto di essere coinvolto nell'affare. Il Campbell era conosciutissimo negli ambienti mondani di Both, Miami e Princetown.

Vivo interesse in America per la spedizione del "Falco,,

NEW YORK, 3

In questi ambienti marittimi ha suscitato vivissimo interesse la notizia della partenza dalla Spezia della nave-ricuperi *Falco*, diretta a Norfolk nella Virginia, dove affondò la nave che portava a bordo il tesoro di Massimiliano.

L'impresa alla quale si accingono i palombari italiani è stata tentata invano dalle compagnie di ricuperi americane, ma esse non erano riuscite ad apprestare i mezzi tecnici adatti ad un'operazione subacquea di tale mole e difficoltà.

A bordo del *Falco* sono anche due torrette di esplorazione per palombari, che consentono di restare sommersi per qualche ora.

Il *Falco* è stato anche dotato di una stazione radio della potenza di 3 kw. e resterà in continuo contatto, durante lo svolgimento della spedizione, con le stazioni radio di Coltano e di New York. La nave è al comando del capitano Lattarulli; capo della spedizione è il famoso palombaro Guido Martinelli, proveniente dalla scuola palombari di marina del Varignano, dove ebbe a maestro il comandante Vivaldi. Come si ricorderà, il Martinelli fu il primo che raggiunse nel 1934, a 10 miglia da Capo Bon, la profondità di 250 metri con scafandro italiano. Tra i componenti della spedizione vi sono anche dei veneti. Si crede che le operazioni del *Falco* non supereranno la durata di sei mesi.

Nuovi disordini a Giamaica

La morte del governatore in seguito ad un'operazione chirurgica

LONDRA, 3

Notizie da Giamaica segnalano che nuove violente manifestazioni si sono svolte ieri. Gruppi di dimostranti hanno invaso numerose piantagioni di canna da zucchero, appiccandovi il fuoco. Mentre queste manifestazioni si svolgevano nell'isola, il governatore, sir Edward Denham, decedeva in seguito ad un'operazione chirurgica.

La morte del governatore, secondo i commenti della stampa, è avvenuta in un momento particolarmente grave per quella colonia britannica. I lavoratori negri sono in isciopero e le truppe riescono a stento a mantenere una parvenza di calma, e solo nei centri più importanti dell'isola. Decine di migliaia di scioperanti e di disoccupati hanno invaso le piantagioni, distruggendole in parte. Anche le linee telegrafiche e telefoniche sono state strappate.

Questa situazione, considerata con notevole preoccupazione nei circoli dirigenti londinesi, ha dato luogo stasera a un dibattito alla Camera dei Lord. Vari membri dell'alta assemblea hanno criticato la politica coloniale del Gabinetto; il Governo ha promesso che farà quanto è in suo potere per risolvere la situazione.

Si sa infatti che il Comitao di conciliazione ha conferito coi delegati dei piantatori di banane e con quelli delle organizzazioni operaie per determinare l'aumento dei salari. Sembra che quanto prima possano essere trovate basi d'intesa.

I "popolari,, per domenica 12

Le gite per la Fiera di Padova

ROMA, 3

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 12 giugno da e per le Venezie:

VENEZIA-PADOVA: 3.a cl. L. 5. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria L. 1.50, acquistabile sul posto. Venezia p. 8.06, Padova a. 8.50, Padova p. 18.30, Venezia a. 19.24.

VENEZIA-ROMA: 2.a cl. L. 68. 3.a cl. L. 40, più lire 2 di ingresso obbligatorio alla Mostra nazionale Dopolavoro. Venezia p. 23.18 del 10, Roma S. L. A. 9.14, Roma S. L. p. 19.15, Venezia a. 5.00.

TORINO-PADOVA-VENEZIA 2.a cl. L. 53, 3.a cl. L. 32. Ingresso facoltativo Fiera Campionaria di Padova L. 1.50 acquistabile sul posto. Alla Esposizione Biennale di Venezia L. 1.50, Torino p. 23.15 dell'11 Venezia arr. 7.05; Venezia p. 21.19, Torino arr. 5.31.

MILANO-PADOVA-VENEZIA: 2. cl. L. 38, 3.a cl. L. 18 (due treni). Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova L. 1.50 acquistabile sul posto. All'Esposizione Biennale di Venezia L. 1.50. Milano p. 0.42, 0,55. Venezia a. 6.04, 6,23. Venezia p. 17.45, 19.44; Milano a. 23.10, 0,56.

BERGAMO-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 18. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova L. 1.50 acquistabile sul posto. Alla Esposizione Biennale Venezia L. 1.50. Bergamo p. 4.17, Venezia a. 9.14. Venezia p. 20.03, Bergamo a. 1.15.

BRESCIA-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 16. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova L. 1.50, all'Esposizione Biennale di Venezia L. 1.50, Brescia p. 5.39, Venezia a. 9.14; Venezia p. 20.03, Brescia a. 23.52.

PAVIA-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 23. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova L. 1.50, all'Esposizione Biennale di Venezia L. 1.50. Pavia p. 3.50, Venezia a. 9.40. Venezia p. 18.45, Pavia a. -.00.

BOLOGNA-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 14. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova L. 1.50 acquistabile sul posto. Alla Esposizione Biennale di Venezia lire 1.50. Bologna p. 5.00, Venezia arr. 8.05; Venezia p. 20.55, Bologna arr. 0.05.

FORLI-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 20. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova L. 1.50 acquistabile sul posto. Alla Esposizione Biennale di Venezia L. 1.50. Forlì p. 5.00, Venezia a. 10.00; Venezia p. 20.34, Forlì arr. 1.28.

RAVENNA-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 18. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova L. 1.50 acquistabile sul posto. Alla Esposizione Biennale di Venezia lire 1.50. Ravenna p. 6.23, Venezia arr. 10.09; Venezia p. 20.34, Ravenna a. 0.13.

OSTIGLIA-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 12. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova L. 1.50 acquistabile sul posto. Alla Esposizione Biennale di Venezia lire 1.50, Ostiglia p. 6.00, Padova a. 7.50, Padova p. 10.12, Venezia a. 10.55; Venezia p. 21.40, Ostiglia a. 24.00.

FIRENZE-PADOVA-VENEZIA: 3.a cl. L. 22. Ingresso fac. alla Fiera Campionaria di Padova L. 1.50 acquistabile sul posto. Alla Esposizione Biennale di Venezia L. 1.50. Firenze p. 4.18, Venezia a. 8.55; Venezia p. 20.44, Firenze a. 1.26.

ROMA-PADOVA: 2.a cl. L. 64, 3.a cl. L. 38. Ingresso facoltativo Fiera Campionaria L. 1.50 acquistabile sul posto. Gita facoltativa in terza cl. a Venezia L. 2. Ingresso facoltativo Esposizione Biennale di Venezia L. 1.50. Roma S. L. p. 13.40 dell'11, Padova a. 23.30; Padova p. 20.10, Roma S. L. a. 5.16.

BELLUNO-PADOVA: 3.a cl. L. 11. Ingresso facoltativo Fiera Campionaria di Padova L. 1.50. Belluno p. 6.35 Padova a. 9.29; Padova p. 20.05, Belluno a. 22.45.

MONTEBELLUNA-PADOVA: 3.a cl. L. 5. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova Lire 1.50. Montebelluna p. 8.28, Padova a. 9.29, Padova p. 20.05, Montebelluna a. 21.05.

TREVISO-PADOVA: 3.a cl. L. 6. Ingresso fac. Fiera Campionaria L. 1.50 acquistabile sul posto. Treviso p. 7.37, Padova a. 8.50; Padova p. 18.39, Treviso a. 20.00.

SCIO-PADOVA: 3.a cl. L. 7. Ingresso fac. Fiera Campionaria L. 1.50. Schio p. 6.15, Padova a. 7.58. Padova p. 20.10, Schio a 21.12.

VICENZA-PADOVA: 3.a cl. L. 4. Ingresso facoltativo Fiera Campionaria L. 1.50. Vicenza p 7.29. Padova a. 7.58; Padova p. 19.10, Vicenza a. 19.41.

GORIZIA-PADOVA: 3.a cl. L. 18. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria L. 1.50 acquistabile sul posto. Gorizia p. 6.17, Padova avv. 10.10. Padova p. 19.15, Gorizia arr. 23.38.

UDINE-PADOVA: 3.a cl. L. 15. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria L. 1.50 acquistabile sul posto. Pdine p. 7.05, Padova arr. 10.10; Padova p. 19.15, Udine arr. 22.50.

TRIESTE-GORIZIA: 3.a cl. L. 6. Trieste p. 6.10, Gorizia arr. 7.30. Gorizia p. 21.25, Trieste arr. 22.25.

TRIESTE-UDINE: 3.a cl. L. 8. Trieste p. 6.20, Udine arr. 8.08; Udine p. 20.50, Trieste arr. 22.25.

GORIZIA-UDINE: 3.a cl. L. 4. Gorizia p. 1.35, Udine arr. 8.09: Udine p. 20.50, Gorizia arr. 21.20.

MONZA POSTUMIA: 3.a cl. L. 35, gita facoltativa a Gorizia L. 2. Ingresso facoltativo alle grotte di Postumia L. 5, acquistabile sul posto. Monza p. 21.27 dell'11. Postumia a. 6.46. Postumia p. 13.50. Trieste a. 15.13. Trieste p. 22.40, Monza a. 6.50.

I rimpatri dall'A.O.I.

NAPOLI, 3

Stamane è giunto, proveniente da Massaua, il piroscafo *Sannio* recante a bordo 61 ufficiali, 116 sottufficiali e 1730 uomini di truppa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.45	94.65	94.50	94.85
" f. m.	94.62	94.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.80	74.75	74.55	74.85
Prest. Red. 3.50	70.85	70.80	70.80	70.80
Rend. 5 p.c. cont.	94.25	94.30	—.—	—.—
" f. m.	94.42	94.45	94.20	94.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.45	88.40	88.50	88.45
Cred. Fond. 4 pc.	430.75	431.25		
Cons. terr. 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.47	101.47	101.55	101.50
" 1941	102.55	102.57	02.50	102.55
" 1943	91.75	91.70	—.—	91.70
" 1944	98.72	98.75	98.60	98.70
L. R. I. 4.50 p. c.	458.—	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.50	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	900.—	894.—		
Assicuraz. Gen.	3850.—	3850.—	3885.	3890.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	478.—	478.		
Ferr. Merid.	762.—	755.—	758.	752.—
Venete cost. ferr.	326.—	324.50	328	325 —
N.G.I. Rubattino	50.25	51.		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2600.—	2600.		
" Furter	190.	178.—		
" Val d'Olona	80.70	82.—		
" Val Ticino	150 —	150.—		
" Olcese	397.—	395.—		
Stamp. De Ang.	793.—	791.—		
Cantoni Coats.	397.—	396.—		
Linif. Can. Naz.	482.—	483.50		
Man. Ross. Varzi	512.—	526.—		
" Rotondi	395.—	395.—		
" Tosi	57.50	57.50		
" Cot. Merid.	225.50	224.—		
Unione Manifatt	282.50	282.—		
Lan. Gavardo	650.—	650.—		
" Rossi	3100.—	3100.—		
" Targetti	86.—	88.—		
Cascami Seta	347.—	344.—		
Bernasconi Tess.	77.50	77.50		
S.N.I.A Viscosa	365.25	362.—		
Man. Pacchetti	198.—	198.50		
Châtillon	75.25	75.—		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.75	40.25		
Ilva	202.—	200.50	201.—	201.—
Metallurg. Ital.	275.—	277.—		
Monte Amiata	651.—	651.—		
Montecatini	139.—	139.25	138 50	138.—
Stab. Dalmine	139.—	140.50		
Breda	225.50	224.—		
Bianchi	76.—	76.50		
Isotta Fraschini	18.25	18.25		
F. I. A. T.	397.50	397.—		
Off. M. Regg.	65.75	66.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	210.75	212.—	210.—	211.50
Elettr. Piacentina	255.—	256.—		
C. I. E. L. I.	345.—	345.—		
Dinamo Italiano	319.50	322.—		
Bresciana	325.—	325.—		
Valdarno	180.50	181.—		
Emiliana Eserc.	501.	502.50		
Idroel. Trezzo	435.—	435.—		
Cisalpina privil.	130.—	130.50		
" ordin.	99.50	99.—		
Elett. Gen. Sic.	75.25	76.—		
Edison	319.50	318.75		
Edison Posterg.	271.—	271.—		
Idroel. S. I. P.	52.75	51.75		
Tirso	100.—	99.—		
Elett. Lombarda	413.—	414.—		
Merid. Elettricità	272.—	271.50		
Terni	209.	[illegible]	208.—	208.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	93.50	94.50		
Distiller. Italiane	178.—	178.50		
Eridania	470.—	471.—		
Raffineria L. L.	585.—	592.—		
Italiana Gas	13.—	13.02		
Mira Lanza	172.—	172.—		
Petroli d'Italia	9.97	10.05		
Aedes	88.—	87.50		
Fond. Regionale	43.—	43.—		
Istituto Fond. R.	82.50	82.—		
Ist. Rom. Beni S.	194.50	195.—		
Saturnia	60.25	58.50		
Pastificio Baroni	25.75	25.		
Gr. Alb. Venezia	71.—	71.25	71.—	70.50
Italcementi	209.—	209.50		
Pirelli Italiana	1088.—	1082.—		
Pirelli & C.	405.—	406.—		
A. N. I. C.	94.—	93.75		
Sardago	57.50	56.50		
Cart. Burgo	273.—	272.—		
CAMBI				
Parigi	52.70	52.70	52.70	52.70
Zurigo	432.75	432.75	432.75	432.75
Londra	94.—	94.—	94.—	94.—
Amsterdam	1048.15	1048.15	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.02	66.05	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.60; id. 3,50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.85; Obbligazioni Venezie 3,50 p c. 88.57 1/2; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 102.55; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 153; Martinolich 69; Tripcovich 300; Anonima Infortuni Milano 1900; Assicurazioni Generali 3860; Riunione Adriat. prima serie 1885; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 540; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 176; Redimib. 5 p. c. f. m. 94.45.

Cambi: Parigi 52.70 — Londra 94 — Zurigo 432.75 — New York 19.

L'isola di Robinson Crosuè festeggia il quarto centenario della sua scoperta

AMSTERDAM, 3

L'isola di Juan Fernandez, sperduta nell'Oceano Pacifico, a 600 chilometri dalla costa del Cile, festeggerà quest'estate il quarto centenario della sua scoperta. Sono infatti quattrocento anni che il navigatore spagnolo Juan Fernandez salpò dal Cile, veleggiando alla ventura verso occidente e scoprendo infine un gruppo di isole sconosciute. Sulla maggiore di esse egli sbarcò e vi restò alcun tempo. A questa poi fu dato il nome del suo scopritore. Nel 1704 la nave corsara inglese «Cinqueports» vi depose per punizione il marinaio scozzese Alessandro Selkirk, il quale visse sull'isola per oltre cinque anni nel più completo abbandono e nella più perfetta solitudine. Questo episodio dette lo spunto a Daniel Defoe per il suo celebre romanzo «Robinson Crosuè». Dal 1819 al 1835 Juan Fernandez fu colonia penitenziaria britannica. Attualmente vi abitano una settantina di persone, per lo più pescatori. I ricchi turisti americani organizzano spesso delle gite di piacere all'isola robinsoniana. In occasione del prossimo giubileo il Governo cileno innalzerà sull'isola un monumento al suo scopritore.

Sposa la propria sorella

PRAGA, 3

Un fatto singolare è avvenuto ad Aussig in Boemia. Un tal Alessandro Gebricht, che durante la guerra era caduto prigioniero dei russi, quando rimpatriò dall'U.R.S.S. dieci anni or sono, assunse un falso nome, per timore di essere chiamato in giudizio per un reato commesso. Egli conobbe una vedova di guerra, di nome Fritsch, e la sposò. Soltanto ora, dopo tanti anni di convivenza, è risultato per caso che i due sono fratello e sorella. Il matrimonio è stato dichiarato nullo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	761.1	23	19	17
Pola	cop.	761.1	20	24	17
Trieste	piov.	762.1	17		
Gorizia	¾ cop.	162.5	18	24	16
Udine	¾ cop.	761.6	13	23	13
Treviso	¼ cop.	761.8	16	21	17
Belluno	cop.	762.1	11	19	11
Padova	ser.	761.5	18	25	16
Rovigo	ser.	761.5	17	26	16
Vicenza	ser.	761.0	17	21	13
Bolzano	ser.	763.2	14	18	11
Trento	ser.	763.9	14	21	14
Venezia	ser.	760.9	17	24	14

Mare: Fiume calmo; Pola quasi calmo; Trieste agitato; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 3, Trieste 1, Gorizia 3, Udine 6, Treviso 20, Belluno 4, Padova 10, Rovigo 7, Vicenza 15, Bolzano 13, Trento 6, Venezia 13.

Fenomeni varii: Udine pom. temporale; Treviso pom. temporale; Padova pom. temporale; Rovigo pomeriggio temporale; Vicenza pom. temporale; Bolzano pom. temporale; Trento pom. temporale; Venezia pom. temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.52. Luna leva ore 11.16, tramonta ore 0.11 del 5. Luna nuova il 29. Primo quarto il 5. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.55 e 16.0, basse ore 8.30 e 21.25. — Ieri alle ore 8 l'Isonzo, il Tagliamento, il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Europa centrale si è stabilito regime di alta pressione. Una depressione si stende dall'Atlantico, attraverso il Mare del Nord, fino alla Scandinavia. Un ciclone secondario occupa l'Adriatico mantenendo condizioni di tempo instabili.

Le trattative per il contratto per l'industria cotoniera

ROMA, 3

Sono state riprese presso il Ministero delle Comunicazioni, tra le competenti organizzazioni nazionali di categoria, assistite dai rappresentanti della Confederazione degli industriali, le trattative per la rinnovazione del contratto nazionale per l'industria cotoniera. Si sono concordate le norme relative all'apprendistato e all'assegnazione del macchinario di tessitura. Le discussioni continuano per l'esame delle categorie operaie in rapporto alle quali si fisseranno i minimi di salario.

Trecento ferrovieri tedeschi visiteranno Roma, Firenze e Venezia

ROMA, 3

Il 12 corrente giungerà in Italia per un viaggio d'istruzione e di studio, sotto gli auspici del Ministero delle Comunicazioni tedesco, una comitiva di circa trecento ferrovieri tedeschi. La comitiva sosterà in Italia fino al 18 giugno e visiterà le città e gli impianti ferroviari di Firenze, Roma e Venezia, guidati dal consigliere della Reichsbank sig. Peppmuller. I ferrovieri tedeschi giungeranno a Roma la sera del 13 giugno, ripartendo per Venezia nelle prime ore del pomeriggio del giorno 16.

Conversazioni telefoniche interurbane

CON LIRE 1.85:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano Burano ecc. e coloro che accedono al P. T. P. possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle seguenti località:

Campocroce	Mogliano Veneto	Mira Taglio
Gambarare	Marano di Mira	Marcon
Mira Porte	Oriago	ecc. ecc.

CON LIRE 2.35:

Abano	Meolo	S. Stino di Livenza
CHIOGGIA	Noale	Saonara
DOLO	PADOVA	Scorzè
Jesolo	Roncade	Strà
Istrana	S. DONA' DI PIAVE	TREVISO, ecc. ecc.

CON LIRE 4.35:

Per chi accede ai Posti Pubblici di Venezia e Mestre questa tariffa va aumentata di L. 0.60; se a Lido, Murano, Burano, ecc. l'aumento è di L. [illegible].

Adria	Latisana	Susegana
Asolo	Loreto	Thiene
Bassano Gr.	Monselice	Trebaseleghe
Boara Pol.	Montebelluna	Valdobbiadene
Battaglia T.	Motta di Livenza	Valstagna
Camposampiero	Oderzo	VICENZA
Castelfranco	Pieve Soligo	Vittorio V.
Cavarzere	Portogruaro	Villafranca Pad.
Cittadella	PORDENONE	Torreglia
CONEGLIANO	Possagno	Taglio Po
Este	ROVIGO	ecc. ecc.
FELTRE	Sacile	

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO di CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della comunicazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre alla tariffa ordinaria:

Per esempio: AVVISO DI CHIAMATA E CONVERSAZIONE PER PADOVA

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 0.50 (spese recapito)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 3.35

PRENOTAZIONI p. es. PADOVA:

L. 0.50 (tassa di avviso)
» 2.35 (tassa conversazione)

L. 2.85

RIDUZIONI:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.
Per gli abbonati di categoria 5.a (singolo duplex multiplex) e cioè per privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle L.

D'ANNUNZIO FRATERNO

La Nuova Antologia del 1. giugno pubblica un lungo articolo di Sibilla Aleramo su «D'Annunzio fraterno». L'Aleramo conobbe D'Annunzio nell'autunno 1913 a Parigi: nacque fra i loro cuori una limpida amicizia, che non venne mai meno. Pubblichiamo alcune pagine, di questo «diario fraterno»: il primo incontro, nella capitale francese.

Per via, ero fra la lusinga e la curiosità: avrebbe il fascino personale di D'Annunzio agito anche su me? Sapevo che i più refrattari, giunti dinanzi a lui, si erano trovati sedotti: uomini, fanciulli, vecchie dame veneranda, tutti egli aveva vinti con la parola e con la grazia del sorriso. Ma quando Gabriele sollevò la portiera — avevo udito di là un attimo prima un suo riso sommesso — non fui più che io, io perplessa e timida e muta, a guardare, ad ascoltare.

Piccola, eppure come statura fisica egli mi uguagliava: avevamo gli occhi allo stesso livello.

Tenendo le mie mani un momento fra le sue, disse: «Il vostro nome, con quell'aura di mito, mi ha fatto talora dubitare che foste una persona reale. Invece, eccovi qui».

Udivo la sua voce per la prima volta: scandita, metallica, e insieme carezzevole, dava di per sè una sensazione analoga a quella che suscitan le sue liriche più prestigiose: di trasognamento.

Mi fece sedere ad un largo tavolo rotondo preparato per un tè sontuoso, servì egli stesso la bevanda, stupì che non fossi più ghiotta. «Prendete almeno di questi, sono stati raccolti sulla spiaggia del nostro mare». Erano confetti a foggia di sassolini. «Ma sì, me li ha portati da Pescara una mia vecchia governante». Così imparai ch'egli amava coprire con lo scherzo lieve l'esercizio acuto dell'osservazione. In pochi minuti dovette farsi un'idea precisa della mia essenza più segreta. E riconoscermi semplice e schietta e d'una innocenza radicale, di là dalla spietata audacia dell'opera e della vita.

«Il vostro libro» irruppe improvvisamente serio, «se mai verrete ad Arcachon, vedrete ch'è là, ben rilegato, tra un volume di Anna de Noailles e uno di Gérard d'Houville, la moglie di De Régnier, sapete?».

Il tono s'era fatto dolce, affettuoso. Oh Gabriele! S'anche mentiva, quanta gentilezza in quel tratto! O forse veramente egli aveva amato il nudo racconto della mia prima esistenza, ed io ricevevo in quel momento il premio mai sperato.

Vide egli, certo, la mia emozione, sentì ch'essa mi liberava, per l'istante, da una qualche grande angoscia che un giorno gli avrei confidata. Comprese anche, certo, che non per vanità io ero commossa, che non ad una «letterata» egli parlava, ma ad una che veramente aveva scritto col proprio sangue, per una necessità che trascendeva quel sangue stesso. Delicatamente non commentò con parole quanto in silenzio aveva scoperto. Ma l'atmosfera della stanza mutò: pareva ora che ci conoscessimo dall'infanzia.

Miracoloso era il suo potere di adattamento alla persona che per improvvisa simpatia eleggeva e a cui voleva piacere: non falsandosi, ma estraendo dalla molteplice sua natura quel che in essa v'era di consono a quella dell'interlocutore; ponendo, certo, in quella operazione un'arte non minore di quella ch'è nelle sue più venuste pagine: ma arte, non artifizio, non istrionismo. Obbedienza al ritmo scelto per quel dato colloquio, ma ritomo suo; attenzione vitale, creazione dal profondo, musica.

Prese a discorrere di sè, di Parigi, dell'Italia, con una grazia, una semplicità, un abbandono adorabili. Questi era D'Annunzio? Un fanciullo candido, felice di manifestarsi, felice ingenuamente d'incantarmi. Un candido fanciullo di genio, nel quale gravità e gaiezza sono come alterne strofe. Di quel che doveva scrivere di sè alcuni anni dopo, «io sono un mistero musicale con in bocca il sapore del mondo» egli mi diede fin da quel primo incontro la sensazione straordinaria. Ascoltato, ascoltavo, non vedevo se non in confuso il volto d'avorio, la cui espressione non aveva importanza, poichè tutto il fascino derivava dalle cose che la sua bocca diceva, sì che si trasformavano di repente in aroma, in effusa essenza.

A tratti m'interrogava, fraterno. Quando gli dissi che le prime *Faville del Maglio*, comparse poco tempo innanzi nel «Corriere della Sera» erano fra le cose sue che più ammiravo, ebbe un quasi impercettibile trasalimento: «Vanno lette con molta attenzione» fece. Al che replicai: «Ma io leggo sempre con attenzione'. E di questa parola dovette rammentarsi. «Poveri abbonati del *Corriere*» continuò dopo un attimo «chissà come sbalordiscono a quella lettura».

Accennando a certe accuse di plagio a proposito del *Chèvrefeuille* rideva. Nel riso scopriva di sè il gran signore, quegli, che ha coscienza dell'immensa distanza ch'è fra sè e chiunque altro, e nessuna stolta offesa può toccarlo, inciderne il valore. Di una cosa soffriva, certo: di esser lontano dall'Italia. Ma non intendeva tornarvi, per allora.

«Non mi amano, in patria. Meglio, meglio ch'io stia lontano». Se amarezza v'era nell'affermazione, il sorriso la velava.

Intanto io sentivo passivamente calare su me un torpore come di primavera. Eravamo seduti su suscini quasi a terra; e a fior degli sguardi, rose, mandarini, fiale d'essenze.

«E voi», chiese, «perchè non avete più pubblicato nulla dopo *Una Donna?* Per disdegno?».

Allora gli dissi, breve, qualcosa della mia seconda vita. Così diversa, così lontana dalla sua. Mi guardava, sentivo che pensava anch'egli alla singolarità di quell'incontrarci solo allora, nello stesso bruno esilio.

Quella sera, raccontando al mio fedele Plan i paricolari della mia visita al Poeta, mi sentii dire: «Adesso ve ne innamorate». Caro Plan, mi vedeva sovraeccitata e quasi felice, per la prima volta dopo un mese che ero a Parigi. Era un poco geloso. Le gelosie dell'amicizia sono talora assai raffinate.

Ma lo placai. No, io non mi sarei innamorata di D'Annunzio. La certezza nasceva dal fatto che troppo l'amore per un altro, il giovine di Milano, mi attanagliava, sì dall'impedirmi di sentire qualsiasi altro uomo sotto la specie «amatoria». Non solo, D'Annunzio, l'aspetto di D'Annunzio, l'aspetto di D'Annunzio maschio, non m'aveva turbata fisicamente neppure un'istante. Avevo provato sì in sua presenza un senso di calore profondo, ma calore di provenienza tutta psichica, tutta spirituale. Dal canto suo Gabriele se pur fosse stato per qualche attimo tentato da quella che dicevano la mia avvenenza (ero di circa tre lustri più giovane di lui, allora nel pieno vigore della sua maturità) abituato com'egli era a gustar di ogni frutto e ormai, credo, senza darvi più molta importanza, dal canto suo Gabriele si trovava in quell'epoca impegnato notoriamente in una relazione esigentissima, senza contare quattro o cinque o sei — almeno così mi disse sorridendo una volta ma suppongo esagerasse un poco — intrighi passeggeri contemporanei.

Il rapporto di pura amicizia fra D'Annunzio e me non venne mai alterato, come avevo presentito.

Più timido e più gentile di qualunque amore, sì che a distanza di tanto tempo ancor tremo, parlandone, di offuscarlo.

Proposi al buon Plan d'accompagnarmi la settimana seguente a Saint-Cloud, ove D'Annunzio faceva correre i suoi levrieri e per cui mi aveva offerto due biglietti.

Nel recinto del prato, fra la gente, Gabriele, squisitissimo sempre, non era tuttavia lo stesso che aveva veduto da sola a solo. Posava come nei saloni. Tutti a Parigi dicevano che egli posava, se lo incontravano soltanto in società.

Parlai di lui a Rodin, qualche giorno dopo. E Rodin, che aveva stabilito di condurmi la domenica a Meudon, ove aveva un altro studio, mi desse di invitare a suo nome anche D'Annunzio, se volevo: l'avrebbe veduto volentieri.

«Spero di poter venire a Meudon» mi rispose Gabriele. «Il gran Rodin non si ricorda della mia visita lontana».

All'ultimo momento si scusò. I suoi *petit blues*, come chiamavano a Parigi i telegrammi di città, erano immancabili, s'egli mancava.

Dopo pochi altri giorni m'invitò a colazione, «colazione francescana»; rinviò; infine ci si ritrovò di fronte, soli, seduti alla mensa fiorita, in un'atmosfera di tropico, mentre fuori, sulla Senna, navigavano blocchi di ghiaccio, e tutte le fontane di Lutezia si erano incantate. Calore. Profumi. Gabriele voleva sapere: com'era lo studio di Meudon; se davvero stupefacenti fossero i disegni di Rodin; e se il gran vecchio dalla barba biblica mi corteggiava. Voleva sapere della sorella di Rimbaud, che avevo visitata il giorno innanzi: Rimbaud, di cui egli pronunciava il nome con intensa emozione. Poi raccontò lui. Storie e storie, invenzioni strabilianti, deliziantì. Io ridevo. «Perchè ridete?».

Devo dire che ascoltandolo non pensavo quasi all'opera sua, cioè non mi tornava alla memoria nessuno dei suoi personaggi, nessuno dei suoi versi, e neppure il titolo d'un dei suoi libri. Però, era D'Annunzio: un artista immenso, un vivente prodigio: questo era ben presente alla mia coscienza. E il sentire tale creatore narrar gaie fiabe, per me sola, era veramente una festa che mi esilarava oltre ogni mio costume.

«Ridete come una bimba. Ma il vostro cuore è triste, tuttavia. Venite, selvaggia donna, sediamo qui, confidatevi. Per chi soffrite?».

Sibilla Aleramo

La sorte dello "Stradivario,, russo

RIGA, 3

Informano da Mosca che il Commissariato della Istruzione Pubblica ha inviato a Twer una commissione speciale, incaricata di ritrovare il segreto di Nalimoff, il famoso costruttore delle «ballalaike», soprannominato lo «Stradivario» russo per la qualità incomparabile degli strumenti che uscivano dai suoi laboratori. La commissione, dopo un mese di lavori, non ha potuto ottenere altro risultato che quello di constatare che Nalimoff e tutti i suoi allievi «sono scomparsi durante la rivoluzione».

Questa formula letteraria deve essere interpretata come la constatazione che il famoso maestro ed i suoi prossimi collaboratori, sono stati fucilati come «borghesi» durante l'avvento del governo bolscevico. La commissione ha potuto nondimeno trovare qualche «ballalaika» costruita dal Nalimoff e la ha sottoposte ad uno studio scientifico per cercare di impadronirsi del segreto dell'artista.

Pentecoste a Postumia

Grandiosa illuminazione delle grotte

POSTUMIA, 3

A Postumia fervono i preparativi per la grande sagra di Pentecoste che si terrà Domenica nell'interno di moltissime altre comitive in aggiunta a quelle già segnalate, si è provveduto l'occorrente per dare a tutti il più confortevole ricetto. Gli esercenti di Postumia hanno stabilito di offrire pasti a prezzo unico dando così possibiltà a tutti i gitanti dei treni popolari di consumare la colazione sul posto, senza spesa eccessiva. Rimarranno aperti fino a sera anche i negozi di generi alimentari e di merci varie al fine di far fronte a tutte le richieste degli ospiti specialmente degli stranieri che approfittano della gita in Italia per procedere ad acquisti.

Nell'interno delle Grotte vi è il massimo fervore di opere e sia per mettere in completa efficienza gli impianti elettrici e sia per preparare l'illuminazione straordinaria e quella di riserva. A lavori ultimati le grotte saranno dotate di oltre 10.000 lampade, molte delle quali da 5000 Watt, con una potenza illuminante di oltre un milione e mezzo di candele - luce.

La sala da ballo e il cavernone dei concerti, dove si terrà la sagra sotterranea propriamente detta, sono ormai quasi allestite. Si stanno dando gli ultimi colpi di martello ai podii per le musiche e ai vari padiglioni per la vendita dei cibi e delle bevande, delle cartoline, e dei ricordi varii delle grotte.

Come è già stato annunciato, la sagra avrà inizio alle ore 13 e fine alle ore 19. Durante questo periodo il pubblico potrà entrare ininterrottamente in grotta ed uscirne a piacimento.

Durante il giro sotterraneo il pubblico seguirà il seguente itinerario: Ingresso, Grande Duomo, Sala da ballo, Sala del Sepolcro, Cortina trasparente, Via delle Colonne, Monte Calvario, Grotta del Paradiso, Targa Bertarelli, Tenda, Brillante, S. Antonio, Cavernone dei Concerti, Belvedere, Colonne unite, Vasca dei Protei, Sala dell'Iride, Sala del Sepolcro. Da qui il pubblico, mantenendo la destra per non ostacolare i visitatori in entrata, si dirigerà verso l'uscita rifacendo il primo tratto già percorso nell'andata.

Chi desidererà visitare la Grotta Abisso del Piuca, molto interessante ora che il fiume sotterraneo è ricco di acque, dovrà volgere a sinistra, verso la Galleria Bertarelli, subito dopo l'uscita dalla Grotta del Paradiso.

Per favorire l'afflusso del pubblico a Postumia le Ferrovie effettueranno Domenica prossima treni popolari da Trieste, Fiume, Gorizia, Udine, Venezia, Padova, Milano, Bologna e Firenze.

Da Venezia il treno popolare partirà alle ore 5,55 ed arriverà a Postumia alle ore 11,29. La partenza da Postumia avverrà alle ore 19 con arrivo a Venezia alle ore 23.50.

LA GAZZETTA A BERLINO

L'Esposizione dell'artigianato a Berlino

Il padiglione italiano è il più importante, dopo quello tedesco

BERLINO, 3

Di mostre d'ogni genere, tecniche, politiche, economiche, i padiglioni del Kaiserdamm a Berlino ne han già contenute parecchie; questa prima Esposizione Internazionale dell'Artigianato, inauguratasi ora, è senza dubbio però una delle più importanti e delle più interessanti. Ai piedi del Funkturm, la torre della radio di Berlino, aleggia attualmente un'atmosfera, per così dire, «olimpica»; non nel senso sportivo, ma nel senso internazionale della parola. Potremmo chiamarla l'Olimpiade dell'artigianato, questa esposizione al Kaiserdarmm di Berlino. 27 nazioni vi hanno inviato quanto di meglio e di più caratteristico sanno produrre i loro artigiani. Ed, invero, si tratta di un campo così vasto, di una tale profusione di meraviglie di ogni sorta e colore, da rendere impossibile una descrizione, sia pure sommaria, di quanto vi è di più notevole in questa complessa e interessantissima mostra.

Un giro per i padiglioni vi porta a zonzo, sinteticamente, per il mondo: da un ristorante ungherese, nel quale siete andati a raccogliere le necessarie forze per l'impresa, ed in cui fra un sorso e l'altro di autentico vino Tokai mangiate il tradizionale «gulasch» ed ascoltate una ciarda suonata da una vera orchestra tzigana (gli osti in Ungheria sono pure degli artigiani!), passate alle pasticcerie francesi, polacche, rumene, cecoslovacche, austro-tedesche ecc., ove avete campo di dare al peccato della gola un carattere scientifico ed etnografico.

Dopo questo preambolo v'inoltrate poi nel mondo dell'artigianato vero e proprio. Di padiglione in padiglione vi si palesano gli sviluppi di questa complessa attività umana attraverso i tempi e nei diversi paesi. Ecco un letto egizio di 4.500 anni fa; ecco una collana dell'imperatrice Gisella, moglie di Corrado II. (XI secolo), tutta di filigrana e di pietre preziose.

Vediamo il primo orologio tascabile a forma di uovo, costruito nel 1500 da un fabbro di Norimberga.

Un orologio veramente singolare viene esposto dal Giappone: si tratta di un cosidetto Wa-Dokoi, strano meccanismo complicato per contare il tempo, costruito nell'epoca Tokugawa, e nel quale le ore variano a seconda delle stagioni e le lancette girano di giorno a differente velocità che di notte. Si hanno così delle ore di 70, 80 e perfino 100 minuti! Nel padiglione del Giappone, oltre a simili meraviglie e ad una importante raccolta di armi della armeria imperiale, si nota fra l'altro un kimono riccamente ricamato, il cui valore suprera le 30 mila lire!

La Francia vi mostra i suoi «gobelins», le seterie di Lione, i pizzi di Parigi, gl'intagli in avorio di Dieppe, ecc. Nel padiglione dei Paesi nordici delle bionde fanciulle nei pittoreschi e variopinti costumi nazionali attirano la vostra attenzione. Non per questo però tralasciate di ammirare l'artigianato lappone, che vi presenta una interessante collezione di begli oggetti fatti per lo più con legno di betulla e con pelli e le corna delle renne. Proseguendo nel vostro giro vedete tappeti e mosaici d'oriente, cristalli di Boemia e tutta la varia ed artistica produzione delle diverse regioni della Germania, ognuna delle quali ha la sua specialità.

Dopo il grande padiglione tedesco il secondo per importanza e per vastità è certo quello dell'Italia. L'artigianato italiano si basa su antiche e gloriose tradizioni ed in tutti i tempi come in tutte le regioni della nostra penisola ha saputo esprimere il senso artistico più genuino del nostro popolo. Per questa ragione la mostra italiana è particolarmente ricca; essa non si limita però ad esporre le specialità più ammirate e più note nel mondo internazionale, quali lavori in marmo, in tartaruga, in corallo, i tessuti e le paglie di Firenze i broccati di Venezia, le ceramiche di Fiesole, di Roma, di Padova, di Trieste, i vetri di Murano e di Empoli, ecc.; ma dà particolare rilievo all'incremento che l'artigianato italiano ha avuto dal Fascismo ed alla nuova importante missione che esso espleta nel quadro economico dell'Impero.

L'antica città anseatica di Brema, che tanta parte ha preso nei secoli all'espansione tedesca verso il nord e l'oriente e coi suoi due mercanti Lüderitz e Vogelsang, pionieri intorno a 1880 nell'acquisto delle colonie dell'Africa sud-occidentale, si trova alle origini dell'impero coloniale tedesco, è stata scelta a sede del primo congresso della Lega coloniale tedesca fissato per il prossimo mese di ottobre e fra le cui manifestazioni è compresa l'apertura di una mostra coloniale. Il congresso, è destinato a rendere pubblici i risultati conseguiti dalla Lega dalla sua fondazione nel 1936 al posto delle vecchie società coloniali il cui maggior merito è quello di aver tenuto desto il pensiero coloniale nei tempi duri della crisi politica della Germania di Weimar. Il resoconto verrà fatto dallo stesso presidente della Lega, generale von Epp, che segnerà ai capi dell'organizzazione, che ha sezioni ed uffici in tutto il territorio del Reich, ed ai soci, il cui numero si conta oggi in centinaia di migliaia, le direttive per l'azione da svolgere nei prossimi anni. In senso politico il congresso costituirà una solenne manifestazione della volontà e delle rivendicazioni coloniali della Germania di Hitler.

*

Due fra le più efficaci provvidenze tedesche di carattere demografico, quella dei prestiti matrimoniali e l'altra degli assegni alle famiglie aventi quattro o più figli di età inferiore ai sedici anni ed i cui proventi non superino un certo limite minimo, sono state estese con provvedimento odierno del ministro dell'interno del Reich alle categorie agricole. Gli assegni familiari, verranno concessi ai piccoli coltivatori, lavoratori e artigiani agricoli e forestali i cui redditi tassabili annui non superino la somma di ottomila marchi. I prestiti matrimoniali potranno essere concessi a giovani contadine collaboratrici nell'azienda paterna quando, in seguito al loro matrimonio, non sarà necessario ricorrere ad un impiego di mano d'opera estranea. L'ammortamento dei prestiti concessi ai giovani lavoratori agricoli sarà differito di cinque anni ed in ogni caso fino al raggiungimento del trentesimo anno di età, quando provino di avere ininterrottamente atteso all'agricoltura od alle professioni rurali nei cinque anni precedenti al prestito. Inoltre il prestito potrà essere abbuonato se nei cinque anni successivi alla concessione il giovane non avrà abbandonato la professione agricola.

*

E' stata pubblicata in questi giorni un'ordinanza portante le norme di applicazione della legge del novembre 1937 relativa alla istituzione presso gli uffici di stato civile del Reich del «libretto di famiglia». Tale libretto ha come scopo di fornire alle generazioni future una completa e sicura documentazione delle loro origini sia dal punto di vista razziale che da quello dei precedenti sanitari. I libretti conterranno un foglio per ogni nuova coppia che contragga matrimonio e per la loro discendenza. Gli uffici di stato civile terranno inoltre dei registri di nascita e di morte. I libretti conterranno un formulario fisso al quale gli interessati dovranno rispondere esaurientemente e veritieramente. False dichiarazioni o reticenti potranno essere punite con ammende. Il libretto di famiglia dovrà porre i giovani aspiranti ad unirsi in matrimonio in condizioni di conoscere con esattezza le eventuali relazioni di parentela e le possibili malattie ereditarie delle loro famiglie come anche la loro possibilità di avere dei figli. Per le dichiarazioni relative alla religione, sarà soltanto permesso di indicare se la persona è «credente» o «non credente».

SOMMARI DI RIVISTE

* La Nuova Antologia del 1 giugno contiene: Gabriele d'Annunzio: Lettere ad Alfredo Felici; Sibilla Aleramo: D'Annunzio fraterno, Con lettere inedite; Francesco Chiesa: Sant'Amarillide, romanzo (1;; Nicola Parravano: Le conquiste della chimica; G. Paulucci di Calboli Baleo; Pietro Toesca: Il V centenario di Melozzo da Forlì; Rodolfo Bottacchiari: La letteratura nazista; Note e Rassegne.

Febbrile vigilia in Alto Adige per la visita del Principe di Piemonte

BOLZANO, 3

Bolzano, per volere del Duce si rinnova e ingrandisce giorno per giorno e dai 32 mila abitanti del 1921, si avvia ai 100 mila. L'opera grandiosa di ampliamento si sta compiendo a ritmo accelerato, e con un razionale programma che tende a creare il nuovo centro della città al di là del torrente Talvera, a fianco dell'antico ed in diretto collegamento con esso, ma in zona quasi vergine, che permette di dare una impronta nettamente moderna alla Bolzano mussoliniana.

Gli scopi della visita

L'ampliamento della città, a cui per opera illuminata ed indefessa del Prefetto di Bolzano, S. E. Mastromattei si sta lavorando con una alacrità del tutto fascista, parte dal ponte sul Talvera, e da esso si estende fino al sobborgo di Gries che della nuova città farà parte integrante, ed alla zona industriale già in gran parte costruita al margine meridionale del piano regolatore. Asse principale della nuova città è il Corso 9 Maggio, che unisce il ponte sul Talvera a Gries e che fa parte della nuova piazza attorno al grandioso monumento della Vittoria, opera veramente insigne.

Due scopi principali quindi ha la piazza che si inaugurerà il 5 giugno alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte: creare un monumentale inizio della nuova città, e fare degno contorno al monumento della Vittoria, in modo da creare attorno ad esso, oltre che il centro morale, un centro di vita economica e fattiva.

Due grandi istituti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e l'Istituto Nazionale fascista della Previdenza sociale, si sono assunti il compito della costruzione degli edifici della nuova magnifica piazza; e per darvi lo stesso carattere di omogeneità artistica, hanno affidato l'incarico dei progetti di esecuzione all'architetto Paolo Rossi de Paoli.

La nuova piazza, profonda metri centotrenta, larga metri cento ad alti e luminosi porticati archiviati, è concepita come un'unione di fabbricati che formano un tutto armonico. Le grandi arcate che li congiungono si ispirano alle belle mura e alle porte Romane di Verona, e richiamano con una impronta nettamente moderna, le purissime tradizioni italiane.

Una sfilata militare

Sia i palazzi laterali, congiunti dagli archi bissati, che quello di fondo, più importante, ma di linee sobrie e severe, rispettano la calma necessaria ad un ambiente che solo deve risentire della grandiosità degli spazi e della religiosità del monumento centrale, che domina la piazza, ed al quale questa fa corona; quindi nessun argomento retorico; solo nel palazzo di fondo, un lungo bassorilievo dello scultore Vigni, e nei palazzi dei fianchi, quattro scritte latine di Orazio e Virgilio, a glorificazione dell'Impero. Nel bel giardino al centro della piazza, una colonn adonata dal Governatorato di Roma e prelevata dal Foro Traiano, commemora i Caduti altoatesini nella guerra per la conquista dell'Impero.

Nel pomeriggio della stessa giornata gli Ospiti Augusti si porteranno in Corso 9 Maggio ed assisteranno ad una grandiosa sfilata militare che non avrà precedenti per la nostra città. In questa manifestazione verrà celebrata la festa dello Statuto.

Finita questa celebrazione i Principi di Piemonte assisteranno alla posa della prima pietra angolare della nuova chiesa parrocchiale dei Domenicani in San Quirino, e oltrechè alle autorità tutte cittadine, sarà presente anche S. A. Rev. il Principe Arcivescovo di Trento e Bolzano mons. Celestino Endrici che sarà accompagnato da S. A. Rev. il Principe Arcivescovo coadiutore mons. Montalbetti e dai capitoli.

Nuovi stabilimenti

Il Principe Umberto visiterà la grandiosa zona industriale inaugurando nuovi stabilimenti e case operaie. Nel frattempo S.A.R. Maria di Piemonte procederà ad una serie di visite ad Istituti cittadini quali la Casa di Riposo per gli anziani del lavoro, sita in Gries, l'Istituto «Duchessa di Pistoia», l'Istituto delle Marcelline, la Casa della Madre e del bambino, l'Opera Maternità e infanzia, l'Asilo dell'O.N.A.I.R.

In precedenza, dato che le LL. AA. RR. giungeranno il 4 giugno per trovarsi a Merano, gli Augusti Ospiti procederanno all'inaugurazione del monumento al V.o Alpini, che la generosità milanese ha offerto con nobilissimo gesto. Merano già conca d'oro, tutta verde e fiori, ha per l'occasione steso alla luce, al sole e al vento i suoi tricolori e si è ammantata come non mai. Nei negozi, nelle vie, dovunque è un tripudio di tricolori, di nastri azzurri e del Regime. Dirà ai Principi di Piemonte tutta la sua fede, tutta la sua devozione.

In serata del giorno 4 gli augusti Principi saranno nella nostra città dove assisteranno ad una serata di gala al Teatro Verdi, che una apposita impresa sta allestendo una superba edizione di *Rigoletto*.

La visita a Brunico

Nella serata del 5 giugno, le LL. AA. RR. saranno accolte trionfalmente al Circolo Ufficiali dove avrà luogo, in loro onore, un grande ricevimento. In serata i Principi di Piemonte saranno ospiti di S. A. R. il Duca di Pistoia che nella magnifica residenza ducale, offrirà un ricevimento.

Il 6 giugno, terza giornata altesina dei Principi, è riservata alla visita di Brunico, che si è trasformata in un'oasi di tricolori e verde, dove sarà proceduto alla inaugurazione del monumento agli Alpini della Divisione «Val Pusteria», opera pregevole dello scultore Boldrin di Padova e destinata a tramandare ai posteri le gesta gloriose e l'eroismo degli indimenticabili «scarponi» caduti sulle vie dell'Impero.

Da Milano sono giunti a Merano e a Bolzano varie delegazioni di autorità e rappresentanze e ne sono di già venute da Brescia, Bologna, Torino, Mantova, Cremona, Padova, Vicenza e Venezia.

Bolzano è tutta un tricolore: tutta archi di trionfo, e dirà come l'Alto Adige senta attaccamento a Casa Savoia, alta madre Patria, l'Italia di Mussolini.

Il Principe visita a Roma la zona dell'Esposizione universale

ROMA, 3

Il Principe di Piemonte si è compiaciuto visitare stamane la zona sulla quale sorgerà l'Esposizione universale di Roma. L'augusto Principe, ricevuto al suo arrivo dal Commissario generale, dai Commissari aggiunti, dal segretario generale dell'Esposizione e dai sovraintendenti, ha iniziato la visita soffermandosi nel padiglione dell'Esposizione, ove ha preso visione dei plastici dei progetti e bozzetti dei vari edifici. Successivamente S. A. R. ha visitato il palazzo degli uffici e gli altri lavori in corso, lungamente acclamato dalle maestranze dei cantieri. Al termine della visita, il Principe di Piemonte ha espresso al Commissario generale ed ai suoi collaboratori il suo alto compiacimento.

GIUGNO 1918 - GIUGNO 1938

I solenni riti commemorativi della Battaglia del Solstizio

TREVISO, 3

Profondo entusiasmo ha suscitato fra le popolazioni della città e dei Campi di battaglia, la notizia dell'arrivo a Treviso delle massime autorità dello Stato per partecipare alle manifestazioni celebrative del ventennale della Vittoria. Già la mobilitazione è incominciata; mobilitazione di organizzati, di artigiani, di tecnici, mobilitazione di popolo, per rendere più bella e solenne questa settimana di rievocazioni eroiche.

L'attendamento della Milizia

E' stato così ufficialmente definito un programma denso di manifestazioni che si inizieranno il giorno 15 con l'apertura del Campo di coorti di Mutilati, di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e Militi, a Campagnola, sulla destra del Piave a nord di Nervesa, sull'ansa grande del Fiume sacro che è ora quasi completamente privo di acqua, cosicchè il bianco della pietraia armonizza con la bianca torre massiccia del Monumento-Ossario dei dodicimila eroi montelliani che si inscena fra il verde del colle che sovrasta Nervesa dominando la vallata immensa.

L'attendameno vastissimo organizzato dal Comando Generale della Milizia, ospiterà un minimo di 2600 uomini e sarà aperto la sera del 15 per chiudersi la mattina del giorno 19 giugno.

Il mattino del giorno 16 una lunga colonna di automezzi lascierà Campagnola sul Piave e ospitando 500 uomini percorrerà la pedemontana inerpicandosi per la strada che conduce al Monumento-Ossario del Grappa. Quivi sarà reso omaggio ai Caduti ed al Comandante la Armata del Massiccio, generale Gaetano Giardino.

Il giorno 17 una seconda colonna si staccherà dal Campo sul Piave ed altri 500 mutilati raggiungeranno Redipuglia per l'omaggio alla tomba del Duca d'Aosta.

Sono queste le giornate rievocative della Battaglia del Solstizio che ha segnato l'arresto della grande offensiva nemica e l'inizio della controffensiva che doveva condurre nel novembre a Vittorio Veneto.

Così il giorno 18, preludio a quello in cui l'ala incombustibile dell'Eroe azzurro del Solstizio abbandono per sempre il dominio del cielo, sarà dedicato alla celebrazione dell'Aeronautica sul Montello. Francesco Baracca sarà rievocato davanti al Sacello eretto nel luogo dove l'apparecchio precipitò. Un altare da campo sarà posto davanti al monumento dell'Eroe lughese, per la celebrazione della Messa.

La celebrazione aeronautica

Intono saranno schierate le bandiere e i labari dei reparti di volo e presenzieranno al rito i comandanti di Zona Aerea Territoriale e di Aeronautica insulare, i Comandanti di grandi Unità aeree e i comandanti di stormo e di gruppo autonomo in scorta alle proprie bandiere e labari.

Il Capo di Stato Maggiore, dopo la Messa al campo, farà nel nome di Francesco Baracca l'appello di tutti i Caduti dell'Arma Azzurra, mentre nel cielo del Montello sfileranno in formazione quattro stormi da caccia, salutati a terra dai reparti schierati, con salve di moschetteria.

Tutta la popolazione montelliana si adunerà per i fianchi del Montello, salendo per le innumerevoli stradicciole che lo intersecano scavandosi il passaggio fra il folto della vegetazione.

La sera del 18 questa popolazione assisterà ad uno spettacolo rievocativo di incomparabile bellezza. La notte sacra del Piave sarà celebrata in un trionfo di luce. Si aprirà con un colpo di cannone, fra il silenzio e l'oscurità profonda della vallata del Piave. Inizierà così il bombardamento e si accenderanno i primi fuochi nelle località storiche, teatro delle più importanti azioni. Fasci di razzi daranno il segnale di intensificare il bombardamento, alzandosi dalle prealpi.

Le cerimonie del 19

Innumerevoli lame luminose di riflettori cercheranno nel cielo i reparti aerei; il Piave sarà illuminato a luce di fiamma; decine di migliaia di fiaccole illumineranno lo scenario. Poi tutta la luce convergerà sulla torre monumentale dell'Ossario, mentre intorno l'oscurità sarà completa.

Così sarà preparata la giornata dei riti inaugurali. Dopo la rievocazione della Battaglia del Piave vi sarà l'esaltazione degli Eroi del Piave. Saranno inaugurati i due Monumenti-Ossari: quello di Nervesa che ospita dodicimila salme di Eroe, e quello di Fagarè che ne ospita undicimila, due costruzioni dall'imponenza romana. Le cerimonie avranno luogo nelle due località contemporaneamente, alle ore 8, in forma semplice e austera, con la celebrazione della Messa al campo, presenti le rappresentanze armate dell'Esercito e le formazioni del Partito e della Gioventù del Littorio.

L'ora delle due cerimonie agli Ossari è stata fissata così per tempo affinchè possa avvenire per le ore 11 il concentramento a Treviso degli organizzati e di tutti i reparti armati. A Treviso avrà luogo il giorno 19 la grande rivista delle bandiere. Parteciperanno: il Labaro del Partito con la scorta d'onore, i labari delle Federazioni Fasciste, le bandiere dei Comuni decorati al Valor militare, le bandiere dei Corpi e Reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica presenti alla battaglia del Piave, i labari delle Legioni della Milizia che hanno partecipato alla campagna in A. O. I.; le insegne delle Medaglie d'oro, dei Mutilati, dei Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, tutte le bandiere dell'Italia combattente e vittoriosa, quelle lacerate dalle granate, raccolte sul campo di battaglia dal nuovo alfiere che le ha strappate all'alfiere caduto, quelle fatte sventolare su tutti i monti conquistati al nemico. Le bandiere saranno poi depositate a Treviso nello storico salone dei Trecento.

La manifestazione a Venezia per gli Eroi del Mare concluderà la settimana del Solstizio.

I film francesi alla Mostra veneziana

ROMA, 3

Un comunicato inviato dalla Camera sindacale francese della produzione a tutti i produttori cinematografici francesi, informa che: quest'anno la lista dei film francesi che dovranno essere presentati alla Mostra di Venezia viene compilata dal Ministro dell'Educazione Nazionale, su proposta del servizio di Azione Artistica all'estero.

Dalle prime notizie giunte sembra che, fra i film che saranno presentati alla Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia, figureranno: «Fanciulle alla sbarra» («La mort du Cygne») di Jean-Benoit Levy; «La riva del destino» («Quai des Brumes») con Jean Gabin e Michel Morgan, regìa di Marcel Carné, produzione: Cine-Alliance; «Scacco alla Regina» («Le Ioueur d'Echeos») di Jean Dreville con Françoise Rosay e Conrad Veit, produzione: Vega.

Anche la Reichsfilmammer di Berlino è intenta a selezionare i propri film da inviare a Venezia.

Concessioni americane alla Mostra di Melozzo e del '400 Romagnolo

FORLI', 3

Sono giunte alla Mostra alcune importanti opere di collezioni americane: dalla Collezione Haas di Detroit «La Madonna col Bambino» di Antoniazzo; dal Museo di Detroit, il «Cristo benedicente fra santi e con un devoto» pure di Antoniazzo. Con un'altra importantissima concessione «La Madonna col Bambino» già nella Collezione Benson di Londra, ora in quella di Duveen di New York, attribuita a Melozzo dal Venturi, che si annuncia prossima a giungere, e con quella del «S. Fabiano papa», discusso se di Antoniazzo o di Melozzo, del Fogg Arts Museum di Cambridge, tuttora in viaggio, il contributo dei Musei americani dimostra il grande interesamento che anche all'estero ha ridestato la Mostra forlivese.

Una galoppata fantastica

ERFURT, 3

Dal 10 al 13 giugno avrà luogo ad Erfurt l'adunata dell'arma di cavalleria. La sera dell'11, dinanzi al Feldmaresciallo Generale von Mackensen, sfileranno — in alta uniforme — le rappresentanze di tutti i 110 reggimenti di cavalleria dell'antico esercito imperiale.

Cronaca della Città

La festa marinara del 19 giugno

Le madrine delle bandiere di combattimento alle unità della R. Marina

Come è noto, tra i riti celebrativi del XX annuale della Battaglia del Piave sarà la solenne consegna della bandiera di combattimento ad alcune unità della R. Marina e precisamente ai sommergibili *Bragadino, Calvi, Dandolo, Marcello, Mocenigo, Nani, Verniero*, e alla torpediniera *Farinati*.

La consegna, come è già stato annunziato, seguirà nel pomeriggio di domenica 19 giugno p. v. sullo specchio d'acqua antistante la Riva dell'Impero. Comunichiamo ora l'elenco degli enti e delle persone che offrirono le bandiere e dei nomi delle madrine che ne effettueranno la consegna:

Sommergibile *Bragadino*, donatore: Provincia di Venezia; madrina contessa Ada Catalano, consorte di S. E. il Prefetto di Venezia.

Sommergibile *Calvi*, donatori Fascio e Comune di Noale; madrina: signorina Giulia Valotto, pronipote di Pietro Calvi.

Sommergibile *Dandolo*, donatore: Municipio di Venezia, madrina signora Gina Salza, consorte di S. E. l'Ammiraglio Silvio Salza.

Torpediniera *Farinati*, donatore: Sezione di Verona del Nastro Azzurro; madrina: contessa Nella Farinati degli Uberti, sorella della medaglia d'oro Tolosetto.

Sommergibile *Marcello*, donatore: N. H. conte sen. Girolamo Marcello; madrina: contessa Marisa Marcello del Mayno.

Sommergibile *Mocenigo*, donatore: N. H. conte Nicolò Mocenigo; madrina: contessa Costanza Mocenigo Faà di Bruno.

Sommergibile *Nani*, donatore: N. H. conte Mario Nani Mocenigo; madrina: contessina Carola Nani Mocenigo.

Sommergibile *Veniero*, donatore: Sezione Lega Navale di Venezia; madrina: contessa Clotilde Elti di Rodeano.

Le madrine hanno espresso il desiderio di partecipare alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento in divisa fascista.

La costituzione a Venezia del Dopolavoro interaziendale della marina mercantile

Per disposizione del Segretario federale Presidente dell'O. N. D., in seno all'Ispettorato del Dopolavoro, si è costituito al pari delle principali città marittime il Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile (D.I.M.M.) provvida istituzione voluta dal Duce e realizzata da S. E. Starace per l'elevazione sociale, morale e spirituale della gente del mare.

Il D.I.M.M. di Venezia viene ad esaudire un'aspirazione dei marittimi iscritti al nostro compartimento, dopo i mirabili risultati raggiunti in questo settore organizzativo del Regime, da altre città marittime e portuali come: Genova e Trieste, ove questi Dopolavoro, dopo aver raccolto nelle loro file tutti gli addetti di terra e di mare delle Società di Navigazione aventi sede nei rispettivi compartimenti marittimi, hanno provveduto oltrechè ad istituire sedi bellissime di ritrovo, di sana ricreazione e di spirituale godimento a costituire quelle fattive ed operose cellule di propaganda fascista ed italiana quali sono le sezioni dopolavoristiche ,o sezioni navi-D.I.M.M. a bordo delle varie unità.

Il D.I.M.M. adunque è un legame è un vincolo spirituale tra i marittimi e la grande Madre Patria, è un fattore di italianità in quelle terre straniere ove giungono le navi della nostra marina mercantile, potenziata dal Fascismo e messaggera della nuova grandezza della Patria.

A terra ed in mare il D.I.M.M. provvede alla più svariata assistenza verso il marittimo, svolgendo una attività culturale, sportiva, ricreativa, inframezzando a questo programma commemorazioni, discorsi ed altro.

Il vasto padiglione D.I.M.M. alla Mostra del Dopolavoro a Roma è una luminosa testimonianza di questo quadro complesso di attività.

Venezia adunque, città tipicamente marinara non poteva rimanere priva del suo D.I.M.M. ed a quest'uopo si sono riuniti venerdì sera, nella sede dell'Ispettorato Zonale, d'ordine del Segretario Federale Lodovico Foscari Presidente dell'O. N. D., intorno all'Ispettore della VI Zona e Segretario del nostro Dopolavoro cav. Gino Pesci, i rappresentanti dell'Armamento dell'Adriatico occidentale, della Capitaneria e della Gente del Mare.

Erano presenti il Gr. Uff. Battistella Presidente della Federazione Armatori dell'Adriatico occidentale, il Gr. Uff. Berghinz Direttore della Sede Veneziana del Lloyd in rappresentanza delle Società di Navigazione sovvenzionate e degli Armatori liberi, il Colonnello Timozzi Comandante la R. Capitaneria di Porto, il Capitano Tribel Direttore Tecnico del D.I.M.M. di Trieste, il Capitano Galeazzi Segretario del Sindacato Gente del Mare ed i camerati dott. Bonfanti, Emilio Padoan ed Egidio De Zottis.

Il cav. Pesci che rappresentava pure il Federale ha illustrato ampiamente le finalità del D.I.M.M. ed il bisogno di provvedere alla sua costituzione in Venezia per esaudire ad un tempo il comandamento di S. E. Starace e dotare la nostra città di un'organizzazione così squisitamente marinara.

Dopo un conciso esame delle unità inscritte al nostro compartimento, degli equipaggi e dei marittimi assistiti, i rappresentanti degli armatori e dei lavoratori del mare hanno dato la loro spontanea ed entusiastica adesione al D.I.M.M. e Venezia che è sorto così sotto i migliori auspici.

Dopo una discussione di indole tecnica si è addivenuto alla costituzione di un comitato e la riunione si è conclusa con il saluto al Duce.

Oltre a provvedere ad un'ampia e decorosa sede a terra il Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile di Venezia istituirà le sue sezioni sulle navi appartenenti al Compartimento marittimo.

Lo scopo principale del Dopolavoro sulle navi è l'elevazione culturale e morale, nonchè lo sviluppo fisico e la ricreazione dei naviganti in obbedienza a quelle che sono le direttive dell'O. N. D.

Costituendo i naviganti i continui messaggeri dell'Italia nuova all'estero è necessario che essi infatti la rappresentino degnamente nell'ordine, nella disciplina e nella coscienza fascista in modo da riscuotere il plauso e l'ammirazione di tutti.

Su ogni nave verrà istituito un Dopolavoro che assumerà la denominazione della stessa. Presidente ne sarà il Comandante che coadiuvato dal Fiduciario di bordo del D.I.M.M. reggerà e svilupperà l'organizzazione dopolavoristica sulla nave.

Le attività da svolgere si possono raggruppare in:

a) Culturali (biblioteca circolante, conferenze, corsi igienico sanitari, cultura fascista, corsi di lingue, corsi professionali, visite a stabilimenti ecc.).

b) Sportiva (voga, calcio, tennis, atletica leggera, nuoto, palla al cesto, palla a nuoto, tiro alla fune, lotta, boxe, scherma ecc.).

c) Ricreative (filodrammatica, cori, orchestrine, gite e feste ecc. ecc.).

L'attività del Dopolavoro sulla nave non deve minimamente intaccare l'orario di lavoro, nè violare in nessuna maniera il contratto di arruolamento, che sono strumenti sindacali.

Ogni Dopolavoro sarà munito di un tipo unico di labaro regolamentare o fiamma fornito dal D.I.M.M. Esso è l'emblema del sodalizio e dovrà essere portato in ogni manifestazione possibilmente da un alfiere decorato o da un fascista più anziano, scortato da due dopolavoristi pure essi decorati o iscritti al Partito.

In tutti i cortei l'ordine da rispettarsi sarà il presente: Presidente, Fiduciario al Comando del gagliardetto e scorta, stato maggiore in divisa, sotto ufficiali in divisa, bassa forza in divisa, suddivisa in reparti di almeno venti uomini al comando di ufficiali o sottufficiali, ufficiali non muniti di divisa, bassa forza in borghese. Le attività dovranno essere svolte a piccoli gruppi per ottenere un maggior rendimento e profitto.

Il massimo sviluppo verrà dato alle conferenze e corsi di cultura fascista e di indole professionale: sulle navi da passeggeri si potranno anche ottenere gentili prestazioni da personalità in viaggio.

Gettate così le basi della vasta organizzazione si procederà con speditezza e con ritmo fascista alla realizzazione dei vari gruppi, come vuole il Regime per l'elevazione morale e sociale del lavoratore.

Il Federale ha affidato ad un Comitato costitutivo l'incarico di procedere con speditezza fascista all'organizzazione di quanto sopra dando l'incarico: Presidente: Senatore Vittorio Cini; v. Presidenti: Gr. Uff. Mario Battistella, Comandante Giuseppe Premuda; Direttore Tecnico: Capitano Giuseppe Faenzi; Consiglieri: Gr. Uff. Berghinz de Rosmini, Comm. Giuseppe Calzavara, Comm. Carlo Gamba, un rappresentante del Sindacato Gente del Mare; Segretario: Dott. Renzo Bonfanti; v. Segretario: Rag. Pasquale Bria.

Detto Comitato sarà in carica fino alla costituzione del D.I.M.M. dopo di che si procederà alla nomina definitiva dei Dirigenti.

Il viaggio di istruzione marinara della Lega Navale Italiana

Indetto dalla Società di Navigazione Italo Portoghese avrà luogo un viaggio collettivo di istruzione col piroscafo «Sidamo» il quale partirà da Genova fra il 28 - 30 giugno con il seguente itinerario: Genova, Livorno, Malaga (eventuale), Giilterra Vigo (eventuale), Oporto, Lisbona, Setubal-rade, Algarve, Villareal (eventuale), Agamonti (eventuale), Malaga (eventuale), Marsiglia, Riviera, Genova.

A questo viaggio potranno prendere parte giovani iscritti alla L. N. I. i quali godranno a bordo il trattamento da ufficiale. La retta giornaliera è di complessive lire 24, più lire 100 d'iscrizione. Sarà concesso inoltre il ribasso ferroviario del 50 p. c. dalla residenza al porto d'imbarco e viceversa.

Per informazioni rivolgersi alla sede di Venezia della L.N.I. campo S. Gallo 1093, telefono n. 20877.

L'Ambasciatore del Belgio ripartito per Roma

S. E. il conte de Kerchove, ambasciatore del Belgio presso S. M. il Re Imperatore, che è stato ospite in questi giorni di Venezia onde assistere alle varie cerimonie per l'inaugurazione della XXI.a Biennale d'Arte, è ripartito ieri alle 14.30 per Roma, accompagnato dalla consorte ed ossequiato alla stazione dal Console del Belgio avv. Umberto Corrado. Alla contessa de Kerchove è stato fatto omaggio, da parte della signora Corrado, di un bellissimo mazzo di rose.

L'Ambasciatore belga, che è un ammiratore di Venezia e dei suoi tesori artistici, durante il suo breve soggiorno nella nostra città, oltre a presenziare alle cerimonie ed ai ricevimenti ufficiali, volle recarsi a visitare minutamente le varie gallerie d'arte ed i musei, interessandosi specialmente alla nuova mostra delle lacche a Cà Rezzonico.

Partenza di diplomatici

Ieri mattina alle 10.55 hanno lasciato Venezia, per far ritorno a Roma gli Ambasciatori del Giappone, dell'Ungheria e della Gran Bretagna. E' invece partito per Trieste quello della Germania, il quale, come i primi, era venuto a Venezia per assistere all'inaugurazione della XXI. Biennale.

I funerali del cav. Edoardo Ellero

Si sono svolti iermattina nella chiesa di San Donato a Murano i solenni funerali del compianto cav. Edoardo Ellero nostro valoroso e carissimo collaboratore e corrispondente da Murano. Il rito è riuscito commovente manifestazione dell'affetto e della stima, di cui godeva in vita l'estinto e del senso di rimpianto che lascia la sua immatura scomparsa. Don Benedetto Tosi ha celebrato la Messa solenne alla presenza di una folla di amici e di estimatori dell'estinto e dopo l'assoluzione alla salma s'è formato un corteo preceduto dalle corone, fra le quali abbiamo notato quelle inviate dal Podestà, dal Fascio di Murano e dalla famiglia. Dopo il clero veniva la bara della quale reggevano i cordoni il comm. dott. Michelangelo Pasquato, il fr. uff. Beviglia, Segretario generale del Comune, il Maggiore Contro del 71. Fanteria in rappresentanza del Comando del Presidio, il Sottotenente Nordio in rappresentanza del 71. Fanteria, il maggiore Mele per la Direzione di Artiglieria e il dott. Giuseppe Anostini. Seguiva la bara il figlio Willy con la consorte e quindi un larghissimo stuolo di parenti, di amici e di conoscenti fra cui abbiamo notato il Podestà, il prof. Ettore Bogno, per l'Ateneo Veneto, il camerata Santarossa per il Fascio di Murano, il dott. Mario Brunetti anche per il dott. Lorenzetti direttore del Museo Correr e del Museo Vetrario, il col. Genio civile comm. Giulio Pancini, il cav. Alvise Lugnani per la «Gazzetta di Venezia», i rappresentanti del Magistrato alle Acque, dell'Associazione Nazionale Combattenti e di tutte le organizzazioni fasciste e dopolavoristiche dell'isola, molti funzionari del Comune, il dott. Sanguinetti, Maria Barbantini anche per il d.r Barbantini, il prof. Vittorio Zecchin e tutti i rappresentanti dell'isola muranese, degli istituti di educazione e delle organizzazioni giovanili del Partito.

Dopo l'assoluzione alla bara è stato eseguito il rito dell'appello fascista e quindi il feretro è stato avviato verso l'estrema dimora.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Maria Cecotti Bettini, L. 50 all'E. C. A. degli avvocati Giulio e Gino Sacerdoti.

Unione Professionisti ed Artisti

Settimana sanitaria di Padova. — L'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti ed Artisti di Padova valendosi della R. Università di Padova e dell'Istituto Zooprofilattico delle Tre Venezie ha organizzato la «Settimana Sanitaria».

Detta manifestazione culturale comprende i corsi di aggiornamento professionale previsti dal Ministero dell'Interno, per i medici e le ostetriche, corsi teorici-pratici di infortunistica e di malattie del lavoro, corsi e convegni professionali e sindacali per i farmacisti, veterinari ed infermiere diplomate.

Il programma dettagliato di dette manifestazioni e le schede di adesione sono a disposizione degli interessati presso l'Unione dei Professionisti ed Artisti - Dorsoduro Ca' Dolfin 3833.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri, terza giornata d'apertura della Mostra, i visitatori furono 1368.

La celebrazione della festa dello Statuto

Per domenica 5 corrente, festa dello Statuto, il Podestà ha disposto la illuminazione straordinaria degli edifici pubblici del Centro e delle Frazioni; la esecuzione, dalle ore 21 alle 23, di un concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco, e di altri concerti nelle Frazioni del Comune dalle Società Filarmoniche locali.

Mostra di propaganda filatelica

Il Circolo filatelico veneziano sta organizzando una mostra di propaganda filatelica, la quale verrà inaugurata alle ore 17 di Martedì 7 corrente nella sala dei ricevimenti del Palazzo Reale

STATO CIVILE

2 Giugno 1938 XVI

NATI	19
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	8
MODTI	10

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 2:

Matrimoni - Zanchi Giovanni marinaio con Caroldi Luigia vetraia; Paleri Gustavo impiegato con Franceschini Noemi casalinga; Garibbo Gio. Batta funzionario Statale con Cappelletti Laura civile; Cester Riccardo carpentiere con Sfriso Maria casalinga; Capogrosso Rodolfo impiegato con Fassina Fausta impiegata; Bozzao Guido panettiere con Habeler Ada casalinga; Perocco Giorgio commerciane con Moruzzi Cesarina impiegata; tutti celibi.

Decessi - Maschi: Zanini Virgilio di anni 71 ved. negoziante; Canzian Guido di anni 44 celibe meccanico; Baretta Giuseppe di anni 55 coniugato impiegato; Parolin Anafesto di anni 28 celibe parrucchiere — Femmine: Toffoletti Antonietta di anni 59 nubile civile; Varagnolo Elisa di anni 54 nubile casalinga.

Il saggio ginnico annuale della G. I. L. che si svolgerà domani nello Stadio di S. Elena

Domani, alle ore 17.30, nel campo sportivo «P. L. Penzo», a S. Elena si svolgerà il saggio ginnico annuale della G. I. L.

La manifestazione comprende un vasto e interessante programma ginnico militare e sportivo, nel quale saranno impegnati numerosi reparti con un complesso di circa 6000 partecipanti, appartenenti a tutti i settori dell'Organizzazione giovanile.

Saranno effettuate le seguenti esercitazioni:

1. — Piccole Italiane: Evoluzioni ed andature ginnastiche (Scuole medie).

2. — Avanguardisti: Esercizi collettivi preatletici (Scuole medie).

3. — Finali Ludi Juveniles dello sport anno XVI.

4. — Reparto Preavieri: Lancio di aeromodelli.

5. Balilla Moschettieri: Esercitazioni militari.

6. — Collegio Navale: Esercitazioni ginnastiche.

7. — Giovani Italiane: Ginnastica ritmica.

8. — Marinaretti: Evoluzioni.

9. Giovani Fascisti: Esercitazioni tattiche.

10. — Giovani Italiane: Esercizi coi cerchi.

11. — Avanguardisti moschettieri: Evoluzioni militari.

12. Balilla e Piccole Italiane Scuole Elementari: Esercizi e cori.

Al saggio ginnico saranno presenti le autorità e le gerarchie del Partito.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi premilitari di specializzazione radiotelegrafica per Giovani delle classi di leva 1918-19.

Presso il Comando Federale — Ufficio Militare — sono aperte le prenotazioni alla iscrizione premilitare per gli aspiranti allievi radiotelegrafisti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore d'ufficio, fino al 30 c. m.

Gli ammessi a frequentare i corsi di radiotelegrafista sono esonerati dal pagamento dei contributi premilitari.

I corsi si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ed avranno la durata di 5 mesi; avranno inizio contemporaneamente ai corsi premilitari ordinari.

A coloro che agli esami di fine corso saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascerà il brevetto militare di radiotelegrafista, essi avranno facoltà di scegliere il Corpo e l'Arme preferiti dove prestare il servizio militare.

Requisiti per essere ammessi ai corsi: 1. Essere iscritti alla leva di terra ;2. non avere diritto o rinunciare alla ferma ridotta; 3. essere fisicamente idonei al servizio militare;; 4 possedere un grado di cultura non inferiore alla V classe elem.

Per tutti gli schiarimenti del caso rivolgersi al Comando Federale, Ufficio militare.

—Corsi premarinari - Classe 1920. — Oggi 4 giugno per le ore 16 tutti i premarinari della classe 1920 che sono già stati sottoposti a visita medica, dovranno trovarsi in Arsenale (Porta Principale).

Coloro che non sono ancora stati sottoposti alla prescritta visita medica dovranno trovarsi per le ore 15.30 presso la Caserma R. Marina S. Daniele.

Classe 1919 - Le lezione di oggi 4 giugno è sospesa.

Corsi specialisti. — I premilitari specialisti della classe 1917 che hanno sostenuto gli esami, si presentino al Comando Federale, Ufficio premilitare, per ritirare il brevetto.

Festa ginnastica della GIL

La prova generale della festa ginnastica della GIL sospesa ieri a causa del temporale avrà luogo oggi nel pomeriggio, secondo gli stessi orari e le stesse disposizioni impartite per ieri.

Tiro a segno nazionale

Domani domenica, tempo permettendo, continueranno le esercitazioni a premio dei soci e le lezioni regolamentari per coloro che sono intervenuti domenica scorsa, interessati ad ottenere la licenza di porto d'armi. Gli iscritti a questo primo periodo che non abbiano preso parte alle prime due lezioni dovranno presentarsi al secondo periodo nel prossimo luglio.

Nella sesta gara domenicale Categoria Esattezza ebbero medaglia di argento i giovani tiratori Da Pian Orazio, Poli Luigi e Bruna Luigi. Nel tiro individuale alla sagoma scomparente vennero premiati i tiratori cav. Ernesto Scarpa e cav. Arturo Fabbri.

L'orario di tiro per domani è dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 18. A chiusura del tiro saranno scelte le squadre per la Gara Comunale di domenica ventura.

La gita della Pace Benefica

La Società filantropica «Pace Benefica» ha svolto pure quest'anno la gita sociale, a conclusione della sua fattiva opera e della sua attività provvidenziale, che riprenderà con nuovo ritmo e con più vasta copia di iniziative alla fine della stagione estiva. Meta di questa gita, che trova ogni anno la più larga adesione tra i soci del benefico Sodalizio, sono state le città di Trieste e di Capodistria, dove i gitanti hanno trascorso una giornata in perfetta letizia. Oltre una settantina di soci che hanno usufruito di un vagone speciale agganciato al direttissimo delle ore 5.50 hanno raggiunto domenica mattina la città di S. Giusto Dopo una breve sosta per la colazione i partecipanti si sono recati a visitare alcuni monumenti ed opere d'arte, dirigendosi al colle capitolino ove di recente sono stati eseguiti importanti e notevoli scavi, che hanno portato alla luce le luminose testimonianze romane di Trieste.

A mezzogiorno la comitiva si è diretta in piroscafo a Capodistria ove all'albergo «Alle bandiere», ha consumato il pranzo sociale. Al levar delle mense il sig. Ripamonti presidente della Pace Benefica, con belle parole esaltò le glorie della cittadina istriana, rievocando in una brillante ed appassionata sintesi l'eroismo del suo grande Martire Nazario Sauro. A Venezia ed a Capodistria legato da un vincolo di purissima amicizia nel ricordo del Martirio, si è elevato vibrante ed entusiastico l'alalà dei presenti.

La comitiva dedicò parte del pomeriggio alla visita della città e ripartì alle 16.45 per avere il tempo di salire al Castello di S. Giusto, fatto ultimamente oggetto di importanti e radicali restauri che sono valsi al ripristino dell'imponente molo, che la Serenissima eresse a salvaguardia della cristianità e della latinità, durante l'invasione dei mussulmani. Dopo visite istruttive i gitanti si sono sparsi nella città Alle 19.30 cena alla Birreria Dreher ed alle 22.25 ritorno a Venezia.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza). 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd. 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.57 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 4.25; 6.00; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 4.45 d.; 6.00; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22 AT (fino a Treviso); 2.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d. (A. T.); 14.33; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14; 20.05.

ARRIVI:

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd.; 10; 10.28 d.; 14.19 (da Firenze); 14.58 Rapido; 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 18.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.58 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd. (da Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.35 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.50 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10. d

Trento: 6.55 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (Roma); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Salvataggio in Laguna

Ieri nel pomeriggio, quando più forte imperversava il fortunale, in laguna, all'altezza dell'isoletta Madonna del Monte un battello «Bragadin» dell'A.C.N.I.L., partito da Burano per Venezia alle ore 16.10, rimorchiava a salvamento nel canale di Mazzorbo il burchio «Audace» carico di 1250 quintali di concime che da Marghera era diretto a Torre di Mesto e che sbattuto sottoriva dalle onde che in quel momento erano più che mai violente, sarebbe certamente naufragato con grave pericolo anche per il suo equipaggio.

E' degno di nota il comportamento dell'equipaggio tutto del «Bragadin» che non badando a pericoli e sopportando la bufera che in quel momento era alla sua massima intensità, portava a compimento il difficile salvataggio e raggiungeva quindi Venezia.

L'avventura della cuoca disoccupata

Ieri mattina si è presentata dal Brigadiere Mioni della Questura centrale la trentenne Ada Tramet da Valdobbiadene, la quale disse di esser venuta a Venezia per cercare di occuparsi in qualità di cuoca presso qualche buona famiglia. Senonchè mentre stava cercando il posto si era incontrata con un uomo sulla cinquantina il quale dopo averle promesso di aiutarla nella ricerca si era fatto consegnare una cinquantina di lire necessarie secondo lui, al disbrigo della pratica e alle spese che avrebbe dovuto incontrare. La Tramet disse inoltre di aver passata la notte con lo sconosciuto e di esssersi recata il mattino seguente a bere un bicchiere di latte con lui presso la latteria di Francesco Segantini a Castello. Senonchè nn avendo nè l'uno nè l'altra la possibilità di pagare la consumazione, il lattaio si era trattenuta una valigia nella quale la disgraziata recava seco la sua biancheria. La Tramet finì così a Santa Maria Maggiore mentre la polizia indaga per conoscere i suoi precedenti.

Cade e si frattura il cranio per soccorrere una passante

Una pietosa sciagura accadde iermattina alle ore 10 sul ponte di Rialto dove si trovava a passare un certo Ezio Bruschi di anni 57 abitante a Castello 2880. Costui mentre stava sollevando da terra una signora che era scivolata su di una macchia d'olio, cadde a sua volta supino rimanendo steso a terra immobile. Il vigile Radich lo accompagnò alla vicina farmacia della Testa d'oro, dove però dato il suo grave stato si provvide al suo trasporto all'ospedale. Il sanitario di guardia constatò che il poveretto si era fratturato il cranio ragione per cui è stato giudicato con prognosi riservata.

Tre cadute e tre fratture

Antonietta Gradara di anni 8 abitante a Cannaregio 566, è scivolata da dieci gradini delle scale di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

E' scivolato sul ponte Marcello al Malcanton il tredicenne Gastone Rizzi, abitante a S. Croce 798, fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Il gondoliere Celeste Tagliapietra di anni 61, abitante a Cannaregio 5160, mentre rincasava è caduto fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 90.

Il tiro di un ladruncolo

L'altro ieri alle ore 13.30 il Vigile Scarpa in servizio a Santa Margherita, è stato chiamato dal passante Giovanni Zucca di anni 32, aitante a Dorsoduro 917, il quale aveva visto un ragazzo quattordicenne arrampicarsi ad una finestra del pianterreno dello stabile segnato con lo anagrafico 1213 e penetrare nel negozio di calzature dei fratelli Sartori. Il Vigile si prestò subito alla bisogna e fermò il discolo, il quale fu trovato in possesso di L. 311 che aveva sottratto dal cassetto del banco. Il mariuolo è stato accompagnato al Commissariato e poscia consegnato ai genitori che abitano a Cannaregio.

Gli arresti della Squadra Mobile

La Squadra mobile, durante il suo giro per i sestieri ha tratto in arresto cinque o sei pregiudicati trovati alla periferia in attitudine sospetta.

E' stato anche fermato un certo Barnaba Pivato di anni 20, nativo di Catania, ed abitante a Treviso.

La bicicletta scomparsa

La signora Santina Boccanegra, abitante al Lido in via Lorenzo Marcello, ha denunciato che la notte scorsa gli ignoti penetrati nel suo giardino avevano asportato da sotto il porticato la sua bicicletta del valore di L. 250 che vi aveva lasciato.

Concorso a posti di ufficiale nella Capitaneria di Porto

Con decreto 22 marzo u. s. il Ministero della Marina, di Concerto con quello delle Comunicazioni ha indetto un concorso per esami a N. 20 posti di Sottotenente in servizio permanente effettivo nel Corpo delle Capitanerie di Porto. Per chiarimenti rivolgersi alla Regia Prefettura.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Celebrazione della Battaglia del Solstizio: Tutti i Fanti soci e non soci, Ufficiali inferiori, sottufficiali e soldati che hanno combattuto con i seguenti reggimenti: 71, 114, 117 253 sono invitati a trovarsi in sede domenica prossima 5 corrente, alle ore 10.30 per urgenti comunicazioni in merito alle manifestazioni che avranno luogo nei giorni 18, 19 e 20 corrente mese.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Sabato. — Vigilia di Pentecoste Alle Laudi si commemora S. Francesco Caracciolo fondatore dei Chierici Regolari Minori, nel 1563. — Vigilia di I classe. — Oggi sono prescritti il digiuno e l'astinenza dalla carne e dal brodo di grasso. — A S. Marco alle 8 Ufficiatura e funzione solenne della Vigilia col canto delle Litanie e Messa di Gloria. Al canto del Gloria in excelsis Deo, come nel Sabato Santo suonano le campane. — Nelle chiese parrocchiali si fa la stessa funzione — A San Marco alle 18 primi Vesperi pontificali delle Pentecoste.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 15 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13.

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle ore 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: I deportati — Rocambole Il feroce Saladino.

Cinematografi

Accademia: L'isola delle perle — **Centrale:** Il coperchio e Varietà — **Garibaldi:** Dopo l'uomo ombra — **Imperiale:** Nina non far la stupida — **Italia:** La fuga di Buldogg Drummond — **S. Marco:** La 13. sedia — **S. Margherita:** La figlia della Jungla — **Massimo:** Fiamme sul Marocco — **Moderno:** Il principe e il povero — **Nazionale:** Port Arthur — **Olimpia:** La figlia di Sciangai — **Progresso:** Splendore.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: 17.55 Programma I e II «I dieci minuti del lavoratore».

CONCERTI: **20 Monte Ceneri:** Ernest Hess: «Suite» per viola — **20 Sottens:** Orchestra e canto — 20 **Bruxelles I.** Musica belga. — 20 **Midland Region**, Orchestra di Birmingham — **20.30 Strasburgo:** Concerto sinfonico — **20.30 Parigi T. E.** Concerto sinfonico — **21 Monte Ceneri:** Orchestra di archi — 21.15 **Lussemburgo:** Concerto sinfonico — **22.10 Algeri:** Gorini: «Quartetto d'archi».

COMMEDIA: **21 Programma I.:** «Un vero gentiluomo» di Luciano Zuccoli. — **20.30 Radio Tolosa:** Serata teatrale.

OPERA: **21 Programma II.** Stagione lirica dell'EIAR: «Lucrezia» «Maria Egiziaca» di Ottorino Respighi. — **20 Francoforte** Zeller: «Il venditore d'uccelli» — **20.15 Praga:** E. Gloz: «Sull'azzurro Adriatico» — **20.15 Parigi P.T.T.** Trasmissione dall'Opera Comique — **22.15 Hilversum II:** Dostal: «Monica».

VARIETA': **19.20 Programma III** «In giro per il mondo» — **20.30 Programma III** Ritmi di danze — 21.35 **Programma III:** Selezioni di canzoni — **21 e 22.30 London Reg.:** Musica da ballo — **20 Parigi, Monaco)** Musica da ballo **22.30 Berlino:** Musica leggera — **23.10 Budapest:** Musica zigana — **23.15 Kalundborg:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bo a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3 - Sezione III - Presidente: Miani - Calabrese; Giudici: ... e Martini; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Gli oggetti d'oro

La signora Edvige Sambo di Chioggia constatava da tempo la scomparsa dalla sua casa di oggetti d'oro. L'autore delle sparizioni era il figlio il quale trovava incentivo nel ... le sue imprese dal fatto che gli riusciva facile il collocamento degli oggetti rubati. Vennero ... delle indagini e si venne a sapere che chi riceveva in consegna gli oggetti d'oro e ne provvedeva alla vendita era Walter Costa fu Antonio di anni 26 da Chioggia, il quale a sua volta si recava da vari ... per collocare l'oro. Così il Costa venne imputato di ricettazione, mentre Norma Gavagnin in Duse fu Ernesto di anni 45, Guido Duse fu Lodovico di anni 46, Giovanni Boegan fu Francesco di anni 61 e ... Zennaro fu Angelo di anni ... sono stati accusati d'incauto acquisto per non essersi accertati della provenienza della merce.

Al dibattimento svoltosi ieri gl'imputati hanno protestato la loro innocenza, ma il Tribunale mentre ha condannato il Costa a tre mesi di reclusione e a L. 1000 di multa, ha assolto il Duse, il Boegan e lo Zennaro perchè il fatto non costituisce reato e la Gavagnin, per non aver ... al fatto. Difensori: per il ... avv. Perricone; per gli altri ... Zennaro.

L'"Otto volante,, lo "Scivolo,, e il "Treno delle streghe,,

Quando le note disavventure commerciali portarono alla chiusura del Luna Park del Lido, nel maggio del 1936 la Ditta Augusto Ruprecht di Monaco, proprietaria dell' «Otto Volante» del valore di L. 200.000, dello «Scivolo d'acqua» del valore di ... L. 40.000 e del «Treno delle streghe» del valore di circa L. ...000 cercò di collocare nel migliore dei modi le attrazioni in altri Parchi di divertimenti.

Ugo Moscatelli fu Vito di anni 50 nato a Terni e residente a Milano ... alla Ditta Ruprecht di prendere in affitto l' «Ottovolante», verso pagamento mensile di L. 1000. Concluso l'affare il Moscatelli consegnò a garanzia, delle cambiali e per di più la Ditta Ruprecht dava al Moscatelli a titolo di prova lo «Scivolo d'acqua» e il «Treno delle Streghe». Senonchè il Moscatelli si rese subito inadempiente non pagando le rate mensili, non solo, ma la Ditta Ruprecht venne a conoscenza che il Moscatelli stava trattando la vendita di tutte tre le attrazioni. Perciò si affrettò a denunciare ogni cosa all'autorità giudiziaria e mentre l' «Ottovolante» venne sequestrato a Bologna, lo «Scivolo d'acqua» era stato venduto dal Moscatelli ad una ditta di Bruxelles, e il «Treno delle Streghe» dovrebbe, a detta del Moscatelli, trovarsi ancora a Padova.

Il Moscatelli denunciato per truffa, ha dovuto rispondere di tale reato dinanzi al Tribunale. Egli ha protestato la sua innocenza negando di aver venduto lo «Scivolo d'acqua» ed affermando che le altre due attrazioni sono state sempre a disposizione della ditta Ruprecht.

Sono stati sentiti vari testimoni, fra cui il sig. Ferdinando Ginolino, il quale, avendo trattato quale intermediario la vendita dello «Scivolo», ha confermato che l'attrazione fu venduta a Bruxelles.

Il Tribunale ha infine ritenuto il Moscatelli imputabile di appropriazione indebita e lo ha condannato a un anno di reclusione e a L. 2000 di multa. Difensore: avv. Piovella di Milano.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4.a Legione M. DICAT

Per domenica 5 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottonotati reparti: 322.a Batteria c. a.: Adunata del personale sulla Riva di S. Biagio alle ore 8. 323.a Batteria c. a.: Adunata del personale sulla Riva di S. Biagio alle ore 8. Allievi telemetristi: Tutti gli allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 sulle Fondamente Nuove (Pontone Murano).

L'attività del Preventorio di Enego

Il movimento bambini nel preventorio della Croce Rossa Italiana di Enego durante il mese di maggio scorso è rappresentato dalle seguenti cifre:

Bambini presenti al 1 maggio 1938 N. 198; id entrati durante il mese N. 96; usciti durante il mese 81; presenti a fine mese 213. Totale complessivo giornate di presenza 5373.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: Il grande capol. Columbia: I DEPORTATI con Florence Rice, e Victor Jory. Prezzi estivi: (1.10, 2.50 e 3.50).

Rossini dalle 17: Un film comico divertentissimo: IL FEROCE SALADINO con Angelo Musco, Rosina Anselmi. Prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50).

Cinematograh

S. Marco dalle 15.30: A prezzi estivi (1.50, 2.50) Il supergiallo Metro LA 13. SEDIA con Madge Evans, Lewis Stone, Dame May Whitty. Novità assoluta.

Massimo dalle 15.30 A prezzi estivi (1.50 e 2.50) FIAMME SUL MAROCCO protag. Jack Holt. Ultimo giorno.

Italia dalle 15.30 LA FUGA DI BULDOGG DRUMMOND con Ray Milland, Heater Angel. E' un film Paramount. Ultimo giorno.

Oggi all'Ulimpia dalle ore 16 LA FIGLIA DI SCIANGAI Un dramma nell'Estremo Oriente con Anna May Wong

Il primo saggio di studio al "Benedetto Marcello,,

La sera di lunedì 6 corr. alle ore 21.15 gli alunni del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» offriranno il loro primo saggio di studio dell'armata nella sala maggiore dell'Istituto.

Il programma del saggio è il seguente: 1. a) Albeniz: Rondeña, b) Martucci: Notturno, c) Chopin: Ballata in la bem. magg. per pianoforte. Alunna Anna Povoledo (9. anno) I. sup. scuola prof. G. Agosti; 2. G. Barbirolli: Concerto per oboe su temi di Pergolesi con accompagnamento di Pianoforte. Alunno Alberto Caroldi (5. anno) scuola prof. T. Riedmiller; 3. Smetana: «Moldava» per arpa (Trascr. Trnecek) Alunna Laura Girardi (7. anno) scuola T. Cicognari; 4. Haydn: Sonata in do magg. per Violoncello e Pianoforte Allegro, Adagio, Minuetto con variazioni. Alunno Giorgio Menegozzo (9. anno) I. sup. Scuola prof. L. Silva; 5. a) Bramhs: Rapsodia in Sol min; b) Debussy: Minstrels; c) Castelnuovo Tedesco: Fox-trott tragico; d) Chopin: Scherzo in si bem. min. Alunno Pietro Ferraris (9. anno) I. sup. Scuola prof. G. Agosti.

Al Pianoforte: per il n. 4. il prof. L. Silva e per il n. 2 l'alunno S. Rosolen.

Accademia di Musica Antica

La settima seduta del XIX anno accademico seguirà venerdì 10 corr. alle ore 21 con una audizione pianistica della Contessina Carola Nani Mocenigo. L'ottava e ultima seduta seguirà mercoledì 15 corr. alle ore 21 con musiche vocali e istrumentali interpreti la sig.na prof. Anna Maria Longobardi (collaboratore al pianoforte il M.o Alceste Tincani) e il trio femminile dell'Accademia (pianoforte, violino e viola) delle proff. Bonin, Venturi, Zanirato.

Daremo a suo tempo l'interessante programma di queste due sedute a cui possono parteciare tutti gli inscritti al corso annuale e i signori Soci del CAUR.

Le iscrizioni, prezzo L. 3, si ricevono alla porta dell'Accademia la sera dell'esecuzione dalle ore 20.30 alle ore 21.

Alla Casa del Marinaio

Come annunciato, questa sera alle ore 21 precise, nella sala del teatro «Casa del Marinaio», la compagnia filodrammatica del Dopolavoro Aziendale dell'Arsenale di Venezia, diretta dal sig. Agirmo Leone, rappresenterà la commedia in tre atti «Terra lontana» di R. Melani e N. Degli Orasi.

Allo spettacolo possono assistere tutti i dopolavoristi e le loro famiglie.

CRONACA DI MESTRE

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Cereali: prezzi instabili, mercato fiacco. — Pollame vivo prezzo per kg.: polli da 8 a 8.25, galline da 7 a 7.25, tacchini e tacchine a 6.50, anitre a 5, oche a 4.50, conigli a 2.80, piccioni da 6 a 7 il il paio, uova a 0.75 il paio — Pollame da allievo prezzo per paia: oche da 11 a 12; aintre a 3.20; tacchini a 3.60; pulcinia 1.50.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 15 legna dolce a 13 il quintale.

Sottosezione lavoratrici

Lunedì prossimo 6 giugno alle ore 20 in Sala S. Lorenzo (dietro la Chiesa Parrocchiale) sarà tenuta la consueta adunanza per le lavoratrici alla quale tutte sono invitate ad intervenire.

Per le intervenute saranno estratti a sorte graziosi doni.

Gara di tiro al piattello

Domenica 5 corr. la Sezione Cacciatori di Venezia organizzerà sul suo campo di tiro di via Bissuola una gara di tiro al piattello dotata di sei premi gastronomici.

Alle ore 14 avranno inizio i tiri di prova ed alle ore 15 si svolgerà la gara.

La tassa di iscrizione è di lire 5 (reiscrizione L. 3) per la serie di 9 piattelli (3 turni di 3 piattelli) piattelli a cent. 20.

Si prevede il solito concorso di tiratori che si disputeranno strenuamente i premi.

Una morte improvvisa

Ieri alle ore 16.30 Settimio Bellatreccia di anni 41 abitante in via Prato 22 assistente dell'impresa ing. Ruggeri Ercole di Roma, stava effettuando l'inaffiamento della strada Castellana: giunto nei pressi del passaggio a livello di Zelarino venne colto da improvviso malore, che lo fece cadere a terra privo di sensi.

Presente si trovava per combinazione, anche il suo principale ed il cognato suo Diego Pacciani che immediatamente accorsero presso il poveretto cercando di venire in suo aiuto, ma nulla fu possibile perchè egli era già spirato.

Il dott. Zille che si recava sul posto ne constatava la morte avvenuta per paralisi cardiaca e il maresciallo maggiore Maggi, dopo le constatazioni di legge, dava il permesso che venisse rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Zelarino.

La caduta di un motociclista

Ieri verso le 12.30 l'automobile targa 63E VI ha trasportato all'ospedale dove è stato riloverato, il motociclista Francesco Brazzian da Vicenza raccolto dall'auto al quinto chilometro nell'autostrada Mestre-Padova. Il medico di guardia che gli prestò le cure del caso gli riscontrò delle contusioni al capo, ferite lacero strappate al cuoio capelluto, contusioni multiple al braccio destro, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Il Brazzian mentre percorreva l'autostrada era stato colto da un capogiro, per cui perdeva la padronanza della macchina e andava a rovesciarsi nel fosso costeggiante la strada.

Tagliando dell'erba

Ada Feltran di anni 6 abitante in via S. Agata 378 ieri nel pomeriggio tagliando dell'erba, servendosi di un coltello si produsse l'asportazione della falangetta del dito anulare destro. Medicata dal sanitario di guardia venne giudicata guaribile in 12 giorni.

Da un furto all'altro

Durante la notte scorsa ignoti entrati in cucina della casa di Gobbo Rinaldo di anni 47 abitante in via Boschi 32, rubarono una bicicletta da uomo e da una gabbia 4 conigl, per un valore complessivo di 200 lire.

Si presume che siano stati gli stessi ladri a passare anche nella casa attigua abitata da Eugenio Pavan di anni 40 al quale sottrassero una caldaia di rame da 100 litri del valore di 159 lire.

Vennero visitati inoltre i pollai di Giuseppe Norbiato di anni 58 abitante a Spinea che lamentò un danno di 3 oche, 4 galline del valore di 120 lire; Giuseppe Marcuglio abitante in via Roma 39 cui vennero rubate 6 galline del valore di lire 30; a Luigi Toffoletto abitante in via Castellana 69 al quale asportarono 8 galline.

Tutti i furti vennero scoperti al mattino successivo e denunciati.

Le mogli pettegolano, i mariti si picchiano

Il dott. Aly Belfadel trasmetteva al comando dei Carabinieri un certificato medico nel quale dichiarava di aver prestato le sue cure a Luigi Vecchiato di anni 25, che presentava una ferita da morso al dito anulare sinistro e una ferita lacero contusa all'orecchio sinistro giudicandolo guaribile in 15 giorni.

I carabinieri fatte immediatamente indagini vennero a conoscenza che la sera precedente, alle ore 21, certo Vittorio Pretto di anni 43 abitante in via Desman si era recato nell'osteria di Pietro Saccon sita nella stessa via per prendere un fiasco di vino, e incontratori con il Vecchiato era venuto a lite per certi pettegolezzi delle loro metà.

Messi alla porta dal proprietario dell'esercizio, i due vennero a diverbio nei pressi della loro casa e mentre il Pretto riceveva schiaffi, rispondeva rompendo il fiasco che era pieno di vino sulla spalla destra dell'avversario.

Il Pretto venne dai carabinieri denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni personali.

Contravvenzioni e arresti

Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera vennero contravvenzionati Mario Cappelli abitante in via Paolucci 29 quale affittacamere senza essere in possesso della rinnovata licenza di P. S.: Adele Marangon titolare della trattoria «Autoespresso» abitante in via Fratelli Bandiera 66 per protazione d'orario; Ida Maffelti con esercizio in via Rizzardi 9 per protrazione d'orario; Antonio Sericcaro titolate del caffè Centrale in via Rizzardi per lo stesso motivo.

Vennero arrestati dall'agente Niccoli per misure di P. S. certi Michieletto Angelo di anni 58 abitante in via Papa 13. Vennero passati prima al Commissariato e poi alle carceri.

MIRANO

La caduta di un ciclista

Girotto Zafferino fu Carlo, di anni 43, residente in località Ponte Nuovo 14, mentre montato in bicicletta se ne tornava dal lavoro di Porto Marghera, giunto nei pressi di Zelarino a causa di una fortissima raffica di vento venne gettato a terra. Riportò una lussazione alla spalla destra giudicata guaribile in giorni 10.

Si frattura il femore

Frison Marcello di Giovanni di anni 10 abitante in via per Scaltenigo mentre percorreva la strada di Scaltenigo montato in bicicletta, cadde in malo modo riportando la frattura del femore destro. Venne giudicato guaribile in giorni 60.

Per sottrazione di oggetti pignorati

Mazzon Antonio fu Agostini, di anni 53, abitante in via Accopè Fratte n. 29, sapendosi ricercati, si è spontaneamente costituito in caserma dei CC. RR. dovendo scontare 6 mesi di reclusione per sottrazione di oggetti pignorati cui fu condannato con sentenza 17 gennaio 1938 del Tribunale di Venezia. Il Mazzon è stato tradotto alle carceri di Mestre.

Bicicletta che prende il volo

Tognon Gino di Giuseppe di anni 23 abitante in via Olmo n. 3, lasciata incustodita presso la Casa del Fascio dalle ore 22 alle 23 la propria bicicletta del valore di circa lire 250, con grande dispiacere dovette constatare che uno dei soliti ignoti aveva provveduto per fargliela sparire.

Chi è il proprietario delle bocce?

Ceccato Vittorio di Andrea di anni 35 abitante in via Cavin di Sala 80, ha denunziato Luni Eugenio fu Sante abitante in via Bollati n. 1, perchè afferma di essere stato derubato dallo stesso in varie riprese, di 8 bocce da gioco per il valore di lire 120. L'ultima volta e precisamente il 30 maggio, è stato visto rubare una boccia, che si trovava nel cortile destinato al gioco, da tale De Gaspari Mario da Mirano. Invitato il Luni a restituire le bocce disse di averne prese solo due che sono di sua proprietà.

Interessi del pubblico

Il Compartimento della viabilità del Veneto della A.A.S.S. avverte che il transito lungo la statale N. 14 (Venezia Giulia) al ponte di Portegrandi sul Sile è stato riaperto).

Importazione tarataruga grezza

Le ditte interessate alla importazione di tartaruga grezza sono invitate a favorire presso il Sindacato dei Commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato per urgenti comunicazioni.

VITA SPORTIVA

Il torneo di tennis del Lido

Del Bello eliminato da Chitarin - Bella vittoria delle signorine Rossi e Pallavicini L. nel doppio - Sada e Chitarin s'incontrano oggi per la finale del singolare

Cominciano le sorprese al torneo di tennis che sta svolgendosi sui campi dell'Excelsior. Quando ieri nel pomeriggio si è scatenato il temporale si stava disputando una delle più belle partite della giornata: la semifinale del singolare maschile tra il campione italiano della seconda categoria ed il torinese Chitarin.

La lotta ingaggiata dai due giovani era stata vivacissima fin dalle prime battute e Del Bello, che evidentemente non si sentiva a suo agio, appariva discontinuo, mentre d'altra parte, il suo avversario si batteva con bravura ed intelligenza tanto da vincere la prima partita per 9-7. Ancor più emozionante la lotta si faceva nella seconda partita, all'inizio della quale nessuno dei due riusciva a prevalere sull'altro; quando Del Bello e Chitarin avevano al loro attivo quattro giochi ciascuno, è venuta la pioggia per cui l'incontro veniva sospeso. Rischiaratosi il cielo ed asciugatosi rapidamente il rettangolo di gioco, i due ritornavano in campo e Del Bello, non senza fatica, riusciva a spuntarla ed aggiudicarsi la partita per 9-7. Ma proprio quando si credeva che il neo campione italiano si fosse ripreso si è visto invece che nella terza partita Chitarin dominava nettamente e con tale autorità da infilare velocemente sei giochi consecutivi vincendo così l'incontro e piazzandosi per la finale che disputerà con Sada il quale ieri ha eliminato facilmente Pin.

Un'altra bella partita si è avuta nel singolare femminile fra la Guidi e la Canal che hanno svolto un gioco vivacissimo e di bella fattura. La vittoria è arrisa alla Guidi dopo due contrastate partite. Degna di rilievo anche la difesa della triestina Jesurum di fronte alla Avogadro, mentre la Manfredi, la Velo e la Spadon hanno superato con relativa facilità anche il secondo turno.

Da segnalare ancora l'incontro di doppio femminile tra le coppie Rossi-Pallavicini L. e Jesurum-Spadon, quattro giovani piene di buona volontà e in possesso di una buona tecnica. Nella prima partita Rossi e Pallavicini vincevano abbastanza facilmente, erano poi battute nella seconda, ma si riprendevano brillantemente nella terza vincendola con autorità.

Naturalmente a causa del temporale non tutte le partite in programma hanno potuto essere svolte, per cui sono state rinviate ad oggi. Il programma odierno prevede fra l'altro la finale del singolare maschile che, come è noto, vedrà di fronte Sada e Chitarin e le due semifinali del doppio misto.

I risultati

Singolare maschile: Pin b. Galimberti 6-1 6-2; Chitarin b. Ferri G. 6-2 6-2. Semifinali: Sada b. Pin 6-1 6-0; Chitarin b. Del Bello 9-7 7-9 6-0.

Singolare femminile: Spadon b. Bertanza 6-1 6-1; Guidi b. b. Canal 7-5 6-4; Avogadro b. Jesurum 9-7 6-1; Velo b. Rossi 6-0 6-1; Manfredi b. Spadon 6-2 6-1.

Doppio maschile: Sada-Chitarin battono Ferri-Pin 6-1 6-1.

Doppio femminile: Guidi-Canal battono Bertanza-van Heeckeren 6-2 6-0; Rossi-Pallavicini L. battono Jesurum-Spadon 6-3 4-6 6-1.

Ordine di gioco per oggi

Ore 10.30: Sig.na Manfredi c. Sig.na Guidi.

Ore 11: Sig.na Velo c. Sig.na Gritti.

Ore 14.30 finale singolare maschile: Sada c. Chitarin.

Ore 14.30: Del Bello-Galimberti contro Hammeley-Antonelli; Sig.na Velo-Sig.na Avogadro c. Sig.na Guidi-Sig.na Canal; Sig.na Manfredi-Sig.na Gritti c. Sig.na Rossi-Sig.na Pallavicini o vinc.

Ore 16: Sig.na Guidi-Del Bello c. Sig.na Avogadro-Ferri; Miss Van HeecQeren-Galimberti c. Sig.na Velo-Pin; Sig.na Rossi-Chitarin c. Signorina Canal-Caniato C.

Ore 17.15: Semifinale doppio misto N. 1; semifinale doppio misto N. 2.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

Comunicato N. 10 del 1 giugno 1938-XVI: Presenti: Tomelleri, Musi, Camilotti.

Elogio: Si elogia la Sezione Ciclistica della Merano Sportiva per la perfetta ed esemplare organizzazione del Circuito di Merano. Il Direttorio assegna un medaglione d'argento al fascista Tosato Antonio, primo classificato degli Atesini.

Rinvio gare. — La Coppa Torpado per II e III categoria che doveva svolgersi il 5 corr. a Padova, per cause indipendenti dalla volontà della Società organizzatrice viene rinviata ad epoca da destinarsi.

Punizioni: Il corridore allievo Cavallari Bruno della S.C Padovani di Padova viene sospeso da ogni attività a tutto il 16 giugno p. v. per atti di indisciplina sportiva.

Il corridore Maschio Tarcisio della U. C. Sandanielesi, viene proposto per la sospensione da ogni attività per tutto l'anno in corso avendo dichiarato un falso anno di nascita.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 5 giugno: Gara per GG. FF. organizzata dal Dopolavoro Comunale di Pordenone partenza ore 14 km. 75. Commissario Vianelli.

12 giugno: Coppa Cipriano Manganotti per allievi, organizzata dal DLA Galtarossa di Verona, partenza ore 15, km. 60. Commiss. Capra.

19 giugno: IV prova campionato Veneto allievi, organizzato dal D. L. Ferroviario di Vicenza, partenza ore 9.30, km. 65. Commissario cav. Tomelleri.

Omologazioni. — Si omologano le seguenti gare: Seconda prova campionato veneto allie via Trento: 1. Tomelleri Sergio; 2. Valerio Dino, 3. Rancan Riccardo.

Gran Premio Allievi Vicenza: 1. Patrucco Eraldo, 2. Savioli Antonio 3. Rancan Riccardo. Il premio di rappresentanza al D. L. Ferroviario Vicenza XI Circuito di Lendinara: 1. Salani Gino, 2. Zamperioli Guido, 3. Ferrari Giuseppe.

Campionato Veneto Mezzofondo per GG. FF. — Si dà mandato al Fiduciario di Padova cav. Aristide Cinti di organizzare per il 13 corr. il campionato a margin esegnato. Detta prova si svolgerà su di un percorso di 30 km. sul circuito Città Giardino. I Comandi Federali della Zona sono invitati di inviare a detta manifestazione cinque corridori a rappresentare ogni singolo Comando. Per tale gara il Direttorio mette in palio una coppa da assegnarsi al Comando cui apparterrà il I. classificato. — Il Presidente: V. Tomelleri — Il Segretario: A. Musi.

III prova campionate veneto allievi

SCORZE' 3

La Società Ciclistica di Scorzè come annunciato farà svolgere domenica 5 la V. Corsa Zanusso Sinesio III prova valevole per il campionato veneto allievi. I concorrenti dovranno trovarsi alla Casa del Fascio dalle ore 10 alle 13, per verifica licenze consegna numeri e firma foglio partenza. La partenza è fissata alle ore 14 precise. Questa terza prova del campionato veneto vedrà certo alla partenza un buon lotto di concorrenti ed in special modo i piazzati della prima prova svoltasi a Lendinara e della seconda prova di Trento, e cioè perchè i concorrenti piazzati cercano il mezzo per aumentare il punteggio per la classifica finale.

Il percorso della gara Scorzè, Castelfranco V. Asolo, Possagno e ritorno km. 90 circa, farà si che i concorrenti ingaggeranno una battaglia animatissima in special modo per le salite dell'Asolano ed i continui falsopiani da Castelcucco a Possagno e poi la salita che porterà al piazzale del Tempio di Possagno dove è posto il controllo a firma.

I tedeschi si preparano per la Monaco-Milano

BERLINO, 3

In data 10 giugno sarà disputata in Germania con partenza e arrivo a Monaco di Baviera una gara ciclistica alpina a tappe, riservata ai soli dilettanti. Ad essa parteciperanno i migliori elementi tedeschi ed austriaci e servirà di preparazione e selezione per la Monaco-Milano che quest'anno si svolgerà dal 1 al 3 luglio. La corsa alpina sarà disputata su di un percorso complessivo di 436 km. e comprenderà tre tappe così distribuite: Monaco - Fussen (km. 170), Fussen-Insruck (206 km.) e Innsruck - Monaco (170). La manifestazione sarà valevole per il campionato tedesco della montagna riservato ai dilettanti.

I ventidue azzurri partiti per Marsiglia

CUNEO, 3

Stamane, presente il prefetto, il podestà e il federale, è stata offerta una colazione augurale ai calciatori in partenza. La comitiva ha lasciato Cuneo alle ore 14.11, è giunta a Ventimiglia alle 17.30, ha cenato ed è ripartita per Marsiglia, dove è giunta poco prima di mezzanotte.

Una numerosa folla di sportivi ha salutato gli azzurri alla stazione. La carovana era così composta: Olivieri, Masetti, Ceresoli, Foni, Rava, Monzeglio, Genta, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Perazzolo, Pasinati, Biavati, Ferrari, Colaussi, Piola, Bertoni, Meazza, Ferrari, Chizzo, Olmi, Donati.

Nurmi allenatore di una squadra di calcio

HELSINKI, 3

I risultati delle ultime partite del campionato di calcio finlandese fanno supporre che la nuova squadra dello Helsingin Jalkapalloklubbi riuscirà quest'anno a battere i vecchi campioni del Kamraterna. Nell'ultima partita disputata fra le due pretendenti la squadra più giovane ha battuto gli anziani nettamente per 4 a 1. Un particolare degno di rilievo è che lo Jalkapalloklubbi è diretto dal grande podista finlandese Paavo Nurmi. Interrogato sul sistema di allenamento adottato per la sua squadra, Nurmi ha dichiarato di seguire gli stessi principi dell'atletica leggera, cioè a dire allenamento veloce e severo. Il segreto del mio successo, ha detto il grande campione, va ricercato in questi due principi fondamentali. Nurmi continuerà a dedicarsi allo sport calcistico nazionale.

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 33 del 31 maggio 1938-XVI. Presenti: Centanni, Bellè Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro.

TORNEO ESTIVO A SEI

La chiusura delle iscrizioni al Torneo intestato avrà luogo martedì 7 corrente e l'inizio il giorno 12 c. m.

LUDI JUVENILIS

Omologazione gare: Sarpi-Scuola d'Arte 1 a 0; Collegio Navale-Foscarini 11 a 2; Polo-Sanudo 6 a 2; Magistrali-Nautico 6 a 0; Collegio-Navale-Scuola d'Arte 2 a 0 (rinuncia), Polo-Foscarini 2 a 0 (rinuncia).

Gara Magistrali-Scientifico: Considerato il motivo per il quale la gara emarginata non ebbe compimento regolare si dà partita vinta per 2 a 0 alla squadra delle Magistrali.

Gara Scientifico-Nautico: Viste le cause per le quali la gara emarginata non ebbe regolare svolgimento si ripeterà la stessa in giorno ed ora da destinarsi.

Provvedimenti disciplinari: Per atti d'indisciplina in campo o per contegno scorretto verso gli arbitri e gli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per tutta la durata del Torneo al giocatore Zatterin Ugo (capitano del Scientifico); squalifica per due gare effettive di Torneo ai giocatori Vianello Mario e Baldin Bruno (Scientifico) ed a Granziero Umberto (Scuola d'Arte); ammonizione ai giocatori Pellegrineschi Gianni del (Scientifico) e Nalli Emanuele (Scuola d'Arte). Il Presidente: Egidio Centanni.

Il tenente Curcio vince il pentatlon moderno alla presenza del Principe di Piemonte

ROMA, 3

Alla presenta del Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di fanteria, che giornalmente ha seguito tutte le competizioni, si è concluso con la prova di corsa campestre il pentatlon moderno fra ufficiali dell'Esercito.

I risultati sono i seguenti: 1. ten. Curcio Roberto 4.o C. A. p. 39; 2. ten. Boriello Michelangelo 8.o C. A. pu. 40; 3. ten. Floreani Alberto 7.o C. A. p. 87; 4. ten. Dapas Antonio 6.o C. A. p. 89; 5. ten. Guerritore Arturo 11.o C. A. p. 102,6; 6. ten. Garibaldi Riciotti 2.o C. A. p. 108,5; 7. Gagliazzo Remo 6.o C. A. p. 110; 8. ten. Intrito Alfieri 21.o C. A. p. 113; 9. ten. Spinosa Girolamo 11.o C. A. p. 113; 10. ten. Romanelli Mario 1.o C. A. p. 114.

11. ten. Vecchi Enrico 1.o C. A. p. 114; 12. ten. Bernini Carlo 8.o C. A. p. 115; 13. ten. Vesce Pasquale 6.o C. A. p. 1128; 14. ten. Scarani Giuseppe 6.o C. A. p. 128; 15. ten. Emanuele Paolo 1.o C. A. p. 1129; 16. ten. Bellelli Ivan 6.o C. A. p. 130; 17. ten. Bazzani Silvio 2.o C. A. p. 132; 18. Rattiselli Stelio 4.o C. A. p. 136.

Il Ministero della Guerra in intesa con il CONI ha indetto questo anno il pentatlon per scegliere i probabili ufficiali che dovaranno costituire il centro militare di preparazione per le olimpiadi di Tokio.

PALLACANESTRO

Reyer - Guf Pavia questa sera alla Misericordia

Reduci dalla magnifica affermazione di domenica scorsa a Milano sulla compagine della Filotecnica, i reyerini, incontreranno questa sera alle ore 22, nella palestra della Misericordia, i goliardi pavesi, che pure domenica scorsa hanno dato del filo da torcere alla squadra Campione d'Italia, perdendo con lievissimo scarto di punti.

Il GUF di Pavia scende a Venezia con seri propositi di una netta affermazione che potrebbe giovargli assai nella classifica dell'attuale Campionato ma è certo che gli atleti veneziani non smontando quello spirito di combattività e quelle doti di tecnica ben noti, giocheranno una delle loro migliori partite per ottenere una franca e chiara vittoria.

La manifestazione si inizierà con una partita amichevole fra le due squadre femminili alle ore 21. I prezzi d'ingresso resteranno sulla base normale.

La Reyer scenderà in campo disponendo dei seguenti giocatori: Manzini, Pontello, Pellegrini, Penzo Conchetto, Battistel, Cavaleri, Silvestri e Cappeler.

CRONACA DI CHIOGGIA

La benedizione del mercato

Una simpatica cerimonia si è svolta giovedì sera al mercato orticolo di Sottomarina. Prima di aprire il mercato annuale e di procedere alle aste, si è voluto quest'anno, con nobile pensiero benedire i prodotti tutti al mercato affluenti o meglio procedere alla benedizione delle patate, primo dei prodotti dei quali avviene la esportazione in larga scala.

Lo spazio riservato sotto alla tettoia alle aste sfolgorava di luce e di tricolori. Intervennero tutte le autorità, i commissionari del mercato, vari commercianti, quasi tutti gli orticoltori. Non appena ebbero le autorità preso posto sull'apposito palco per essere innalzato, brevi parole rivolse agli ortolani l'Arciprete di Sottomarina.

Tra l'universale silenzio ebbe luogo quindi la benedizione.

Anche il capo dell'Ispettorato provinciale della Agricoltura ha rivolto brevi parole agli ortolani, ai commissionari agli esportatori. Ha esaltato la disciplina e la tecnica dell'industria; sciolse un inno a Colui che volle in questi tempi, con le feconde opere, con le bonifiche, con le irrigazioni, con le massime cure, portare l'agricoltura al suo vero, al primo posto; accennò alla autarchia economica affermando che vera autarchia si avrà quando il prodotto italiano sarà tale non da bastare a noi soltanto, ma da essere ancora in buona parte esportato, ricordo che i prodotti degli orti corrono da anni per i mercati tutti della media Europa, invitò i lavoratori degli orti, di quegli orti da essi resi fertili al prezzo di indescrivibili fatiche a perseverare sempre più nei loro lavori per concorrere così con la loro opera al raggiungimento della voluta massima autarchia. Accennò poi ai vani tentativi di Ginevra riusciti inutili inefficaci davanti a un popolo guidato dalla mano ferrea del Duce, a un popolo deciso di riuscire ad ogni costo vittorioso. Una parola calda rivolse infine agli ortolani, ai commissionari, agli esportatori, una parola di raccomandazione e di mantenersi come sempre e come egli è sicuro, leali ed onesti nelle loro trattazioni affinchè il prodotto italiano sia sempre il primo richiesto: così operando egli conchiuse, maggior fiducia andrà sempre più acquistando il vostro mercato, voi coopererete allo sviluppo dell'economia nazionale.

Così ebbe fine la simpatica cerimonia. I commissionari e gli esportatori offersero lo spumante alle autorità le quali si recarono poi sul piazzale delle scuole per vedere lo imponente spettacolo di una cinquantina di potenti automezzi già in attesa di portare durante la notte i venduti prodotti nei vari mercati.

Corsi di preparazione Politica

Oggi avrà luogo presso la Casa del Fascio la prima lezione di: «Ordinamento corporativo». La lezione sarà tenuta dal Camerata Ettore Aprile.

Beneficenza

Per onorare la memoria del prof. dott. Giovanni Truffi venivano versate L. 30 dal d.r Carlo Gallimberti a beneficio dell'Ospedale civile.

Per onorare la memoria della signora Vianello Giovanna venivano fatte dal sig. De Bei Giuseppe le seguenti elargizioni: L. 100 all'E.C.A. L. 25 all'Istituto Bonaldo; 25 all'Istituto S. Giuseppe, 25 all'Istituto Rossi, 25 all'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo passo tedesco a Praga

per il sequestro di una bandiera del Reich

Le scuse del Governo di Hodza - Provocatoria denuncia dei nazionalisti cèchi contro Henlein per "alto tradimento„

BERLINO, 3

Il Governo del Reich ha fatto presentare al Governo di Praga, per il tramite del suo Ministro plenipotenziario, una vivace protesta per il sequestro della bandiera del Reich compiuto da alcuni soldati cechi nell'abitazione di due Sudeti germanici.

In proposito i giornali sottolineano che la protesta tedesca ha avuto carattere di estrema energia. « Rimaniamo in attesa di vedere — scrive il *Berliner Tageblatt* — se ed in quale misura il Governo di Praga si rende conto che nessuno Stato può lasciare impunemente offendere la propria bandiera ed i propri cittadini all'estero ».

I fogli berlinesi riportano l'odierno editoriale del *Times* sul problema cecoslovacco come indice di ravvedimento e ne deducono la possibilità di un nuovo orientamento britannico nella questione. Tanto più strana si giudica a questo proposito la insistenza con cui il Ministro Bonnet ha ripetuto ieri, davanti alla Commissione degli Esteri, la menzogna di pretesi concentramenti di truppe tedesche che avrebbero avuto luogo nelle critiche giornate dello scorso maggio. « Il Ministro francese — osserva la *D. A. Z.* — si basa evidentemente sulle informazioni servite dall'«Intelligence Service», al quale proposito rimane incomprensibile che, da parte ufficiale britannica, non si sia preso ufficialmente posizione su questa ingerenza politica del servizio segreto di informazioni inglese ».

Le *Neueste Nachrichten* rilevano che il pericoloso focolare cecoslovacco sta di nuovo infiammandosi e minacciando la pace europea. Il continuo ripetersi di gravi incidenti costituisce infatti una seria accusa non solo contro il Governo di Praga, che ha oramai perduto ogni autorità di fronte ai circoli militari, ma anche contro la Francia e l'Inghilterra che finora nulla han fatto per mettere fine a questo pericoloso giuoco che può condurre ad una catastrofe. « Se Londra — conclude il giornale — crede di poter risolvere la questione deviando l'attenzione dell'Europa verso la Spagna, questa manovra non riuscirà perchè la questione cecoslovacca e quella spagnola, per quanto siano ambedue importantissime agli effetti della pace, non possono andare confuse. Insomma è giunto il momento in cui si rende necessaria una azione immediata per evitare le più gravi conseguenze ».

Le scuse di Praga

Ridicola denuncia contro Henlein

PRAGA, 3

Un comunicato ufficiale informa che il 29 maggio un soldato dell'esercito cecoslovacco in servizio a Dolni Borikovich, distretto di Kraliti, si fece consegnare dalla moglie di un tale Exner, cittadino del Reich residente nella suddetta località, le bandiere che la famiglia possedeva. La signora Exner consegnò le bandiere, ricevendo assicurazione dal soldato che esse sarebbero state restituite, ciò che fu fatto il 2 di giugno.

Ora, poichè si tratta di bandiere nazionali di uno Stato estero, appartenenti ad uno straniero, il Ministero degli Affari Esteri cecoslovacco, di sua propria iniziativa, si è scusato presso la Legazione di Germania a Praga, per il caso che, in seguito all'inchiesta, dovesse essere confermata la colpabilità di qualcuno.

Frattanto, secondo alcune informazioni che qui si raccolgono, un fatto nuovo verrebbe a verificarsi nel dissidio fra cechi e sudetici. Il capo della lega nazionalista ceca, dott. Wlastimil Klima, ha presentato ieri una domanda formale per l'arresto e la messa in stato di accusa del capo del partito dei Sudeti, Konrad Henlein, sotto l'imputazione di alto tradimento.

Il dott. Klima ha allegato alla denuncia inviata al Procuratore della Repubblica, come documento, il testo dell'intervista concessa da Henlein al corrispondente del londinese *Daily Mail*, Ward Price, intervista che è stata riprodotta da tutta la stampa europea.

Il reato di alto tradimento sarebbe implicito secondo la fantasia dell'accusatore nelle frasi con le quali l'Henlein, pur asserendo di voler cercare una pacifica soluzione, non escludeva che l'atteggiamento del Governo di Praga potesse condurre ad un conflitto armato.

A proposito di questa ridicola denuncia, si ritiene però che non vi saranno conseguenze, date le trattative in corso fra il governo di Praga ed i rappresentanti di Henlein.

Le recenti interviste concesse da uomini politici cecoslovacchi a giornali stranieri, sono commentate dall'agenzia *Sudetendeutsche Presse Briefe*, la quale constata anzitutto l'abbondanza di tutte queste dichiarazioni nelle quali, in fondo, si dicono sempre le stesse cose, che cioè da parte ceca sarà fatto tutto per arrivare ad una soluzione del problema delle minoranze in Cecoslovacchia. Questo si dice, ma non se ne fa personalmente nulla. In tali interviste, inoltre, si promette, è vero, un pò più di prima, ma si fanno nutrire anche grandi speranze per una risoluzione pacifica del conflitto attribuendo la massima importanza agli incontri di Hodza con i rappresentanti di Henlein, ma questi incontri non hanno ancora carattere di negoziati. L'agenzia conclude dicendo che, quando la situazione si sarà chiarita, dovrà essere discussa la necessità di una ricostruzione del Governo.

Le rivendicazioni slovacche

esposte da mons. Hlinka

PRAGA, 3

La delegazione degli Slovacchi d'America è giunta a Bratislava, proveniente da Praga, accompagnata dal deputato Sidor, calorosamente accolta da numerosa folla, la quale ha atteso più tardi l'arrivo di mons. Hlinka, capo degli autonomisti slovacchi. Si è formato quindi un corteo che ha accompagnato Hlinka fino all'albergo dove alloggia.

Alla stazione intanto mons. Hlinka aveva pronunciato un breve discorso nel quale fra l'altro ha detto che gli Slovacchi costituiscono una nazione sovrana e domenica prossima, in occasione delle manifestazioni autonomiste, ripeteranno la loro volontà che la Slovacchia sia degli Slovacchi.

Dinanzi all'albergo poi, lo stesso Hlinka ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro: « Noi non siamo cecoslovacchi: noi siamo slovacchi. Da mille anni abitiamo questa terra dalla quale nessuno ci ha mai scacciati. Dopo un breve discorso del dr. Hletko, il corteo si è sciolto. Oggi la delegazione è stata ricevuta dal presidente degli Slovacchi. A mezzogiorno il comune ha offerto un banchetto in onore degli ospiti. Questa sera la Lega slovacca ha offerto un pranzo per festeggiare la delegazione. Domattina avranno inizio le feste commemorative del 20. anniversario del patto di Pittsburg, che si inizieranno con l'inaugurazione del congresso del partito autonomista.

Le provocazioni cèche

denunciate da un deputato ungherese

BUDAPEST, 3

Si ha da Praga che il deputato ungherese Esterhazy ha rivolto un'interpellanza urgente al Governo cecoslovacco in merito alla mobilitazione parziale avvenuta nella Repubblica. Nella sua interpellanza, il deputato ungherese afferma che nella notte del 20 maggio, nella Slovacchia e nella Russia subcarpatica, la popolazione appartenente alle classi di complemento è stata risvegliata di soprassalto e fatta rientrare nella caserma con la motivazione che era stata ordinata la mobilitazione. Si trattava, quindi, non di esercitazione straordinaria militare, come è stato comunicato dal Governo di Praga, bensì di mobilitazione parziale che, in tempo di pace, può essere ordinata soltanto dal Presidente della Repubblica e non può estendersi che alle cinque classi più giovani. Rimane però stabilito che tale ordine di mobilitazione non è stato firmato dal Presidente della Repubblica e che il richiamo si è esteso a più di cinque classi.

Il deputato ungherese rileva il fatto che la truppa è stata inviata lungo i confini della Slovacchia e della Russia subcarpatica, nonostante che gli Stati vicini non abbiano preso nessun provvedimento da provocare una simile misura. Inoltre, questi provvedimenti sono in contraddizione con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Hodza per un accordo con gli Stati vicini.

Secondo il deputato Esterhazy, la mobilitazione dei ceki colonizzati nelle regioni ungheresi, al tempo della riforma agraria, prova che i ceki di questi territori fanno parte di formazioni militari segrete. Il deputato ungherese infine conclude affermando che lo stato di nervosismo manifestatosi in Cecoslovacchia fa destare all'estero l'impressione che è proprio la Cecoslovacchia che provoca i suoi vicini.

Il *Pester Lloyd* dal canto suo rileva che nelle elezioni comunali cecoslovacche si è registrato un significativo successo degli ungheresi; pone in evidenza che il contrasto esistente tra le statistiche ufficiali del popolo e i dati messi in luce dalle elezioni; sottolinea che anche gli ungheresi, come i tedeschi dei Sudeti, hanno il diritto di chiedere con tutta consapevolezza, precisamente sulla base dei risultati elettorali, un nuovo ordinamento della Repubblica cecoslovacca.

Quattordici mila stranieri

si trovano clandestinamente in Francia

PARIGI, 3

E' scaduto ieri il termine concesso dalla Prefettura di polizia agli stranieri per mettersi in regola con i documenti che autorizzino il loro soggiorno in Francia. Nel mese di maggio non meno di 50.000 stranieri, minacciati di espulsione a seguito del recente decreto legge, sono sfilati negli uffici della Prefettura di polizia, ciò che ha rivelato tra l'altro l'esistenza di una formidabile popolazione clandestina in Francia. Si calcola infatti a non meno di 14.000 il numero di stranieri la cui esistenza era finora ignorata dalla polizia. Alcuni di essi sono stati espulsi dal 1919 e dal 1920, ma ciò nonostante continuano a soggiornare impunemente nel Paese specializzato nell'ospitalità dei marxisti e dei rifiuti degli altri Paesi.

AI COMUNI

La politica di conciliazione

e gli accordi con l'Italia

LONDRA, 3

Anche oggi alla Camera dei Comuni sono stati discussi alcuni fra i più importanti problemi internazionali. Ne ha offerto l'occasione l'ex capo del partito laburista signor Lansbury, che ha sollevata la questione della pacificazione economica, sostenendo che una distribuzione equa delle materie prime dei territori coloniali e dei mercati del mondo sarebbe il mezzo più sicuro per evitare una guerra. Il Sottosegretario agli Esteri signor Butler, ha risposto che effettivamente, la pacificazione economica contribuirebbe moltissimo al consolidamento della pace. Il Governo britannico ha tuttavia allo studio il piano preparato dal signor Van Zeeland; e, a parte questo, ha sempre fatto il possibile per promuovere una riduzione delle barriere doganali e degli altri intralci del commercio internazionale.

Il Governo intanto persegue tenacemente la politica di riavvicinamento fra le varie Potenze con lo scopo di albergare il più possibile la zona di utilizzazione.

« L'accordo italo-inglese — ha soggiunto il Sottosegretario — è un importante esempio degli effetti di questa politica di estensione graduale della zona di conciliazione in Europa. L'accordo ha dimostrato che, ad onta delle presenti difficoltà internazionali, tale politica può ottenere, ed infatti ottiene, considerevole successo.

Quanto alla questione spagnola il signor Butler ha affermato che il Comitato internazionale di non intervento è più vicino oggi di quanto non sia mai stato, ad un accordo definitivo per l'applivazione del piano britannico.

Difatti soltano la Russia dei Sovieti ha rifiutato la propria adesione a tutte le clausole del pnano facendo varie riserve.

Il primo Ministro Chamberlain ha confermato che il Governo britannico ha mandato al Governo di Burgos e al governo giapponese note di protesta per i bombardamenti rispettivamente di Granollers nella Spagna, e di Canton. Sullo stesso argomento il Sottosegretario Butler ha dichiarato che il Governo britannico ha allo studio la possibilità di invitare alcuni Governi stranieri a contribuire alla costituzione di una piccola commissione indipendente che dovrebbe tenersi pronta a recarsi nei centri colpi da bombardamenti aerei per fare sul luogo, caso per caso, indagini imparziali.

E' da segnalare infine un commento del *Times* nel quale si dice che Chamberlain conosce a fondo le gravi e specialissime difficoltà che bisognerebbe affrontare in rapporto ad una politica mirante ad indurre le due parti combattenti nella Spagna a sospendere le ostilità.

Il giornale afferma che da ambo le parti, a Burgos e a Barcellona, si dichiara che non esiste una base per la sospensione delle ostilità. Aggiunge che specialmente il Governo francese ha più volte esortato il governo di Barcellona a non lasciarsi sfuggire alcuna occasione per tentare di venire a patti col Governo nazionale spagnolo. « Per ora la principale speranza — conclude il giornale — è che possa effettuarsi sollecitamente il ritiro dei volontari stranieri in base al piano britannico, ritiro che risolverebbe sul terreno internazionale gli aspetti più urgenti della situazione spagnola, consentendo lo sviluppo ulteriore delle trattative internazionali.

Tragico gioco di bambini

Due piccine carbonizzate

REGGIO CALABRIA, 3

Mentre le bambine Mammamace Giovanni di anni 4 e Antonietta di anni 3 giuocavano sulla soglia della loro abitazione, accendendo delle erbe secche, il fuoco, alimentato dal vento, si propagava alle case vicine e assumeva vaste proporzioni. I pompieri, subito accorsi, estraevano dalle fiamme i cadaveri delle due bambine e riuscivano a salvare miracolosamente una loro sorellina più piccola. L'incendio è stato domato dopo circa sei ore.

Lotta accanita in Spagna

La resistenza rossa alla pressione offensiva dei nazionali

TERUEL, 3

Le forze nazionali di collegamento che operano tra i corpi di Castiglia e di Galizia nei settori dell'est di Mosquerela, hanno oggi continuato le loro operazioni rettificando la linea, eliminando talune sacche e completando il loro schieramento, portandolo più avanti in alcuni punti.

Mentre il maltempo diminuiva l'attività operativa del fronte del levante, le truppe del gen. Varela stanno continuando a cavaliere della strada di Sagunto la loro avanzata verso il sud. Il nemico resiste con accanimento ed ha fatto affluire sulla linea tutto quello di cui disponeva come forze ma, sotto la pressione dell'offensiva nazionale, ha conti nuata ed accentuata la sua manovra di ripiegamento. Nei settori del sud Ebro, la calma si è ristabilita assoluta.

L'odierno "Bollettino ufficiale" dello Stato reca un decreto con il quale, ritornando l'antico istituto dei collegi arbitrali, si crea la Magistratura del Lavoro, i cui compiti e le cui attribuzioni vengono fissati in analogia ai compiti ed alle attribuzioni della Magistratura del Lavoro italiana.

Il generale Itagaki nominato

Ministro della Guerra

TOKIO, 3

Il generale Itagaki sostituisce Sugiyama assumendo il Ministero della Guerra. Il generale Sugiyama è nominato membro del Consiglio supremo della guerra.

Notizie giunte dal Quartiere Generale informano che la pressione giapponese su Kaifeng e Cheng-Chow prosegue con successo a nord ed a sud della ferrovia di Lunghai. Le forze giapponesi che si sono attestate a Chen Linkow a nord di Lanfeng hanno respinto un attacco di sorpresa delle forze cinesi che sono state sbaragliate.

L'ultimo comandante della guarnigione cinese di Amoy, il maggiore Cang Ceng Ciang, è stato processato dal Tribunale militare cinese sotto l'accusa di abbandono di posto e condannato a morte. La sentenza è già stata eseguita. Altri ufficiali inferiori sono sotto giudizio per aver mancato al dovere di difendere fino all'estremo l'isola contro gli invasori nipponici.

Il Festival di Salisburgo

SALISBURGO, 3

Il festival di Salisburgo del 1938 costituirà un avvenimento artistico di primissimo ordine. La presidenza è stata affidata al barone Heinrich Puthon; la direzione artistica al dr. Erwin Kerber, intendente dell'Opera di Vienna. Il programma comprenderà sette opere liriche, sette concerti in sala e otto all'aperto. Nell'antica scuola di equitazione sarà dato l'«Egmont» di Goethe e sulla piazza del Duomo l'«Anfitrione» di Kleist.

Inizierà la stagione — il 23 luglio — una recita di gala dei «Maestri Cantori» diretti da Furtwängler, opera che sarà ripetuta il 10, il 19 e il 22 agosto. Nuovo per Salisburgo è il Tannhäuser che verrà rappresentato sotto la direzione di Hans Knappertsbusch il 29 luglio, il 4, 16 e 26 agosto. Lo stesso maestro dirigerà quattro recite del «Fidelio» il 30 luglio, l'8, 20 e 31 agosto. Quattro saranno pure le recite del «Cavaliere della rosa» 26 luglio, 2, 12 e 22 agosto, il cui direttore e concertatore sarà il dr. Karl Böhm di Dresda.

Tre opere saranno date in italiano e con un complesso di interpreti pure, in gran parte, italiano: il «Don Giovanni» e le «Nozze di Figaro» di Mozart e il «Falstaff» di Verdi. Quest'ultimo sarà diretto da Vittorio Gui nei seguenti giorni di agosto: 6, 13, 18 e 25. Il dr. Böhm dirigerà il «Don Giovanni» il 25 luglio il 3, 15 e 27 agosto. Le «Nozze di Figaro» avranno a direttore Hans Knappertsvusch e a regista Guido Salvini. Fra gli interpreti italiani figureranno: Mariano Stabile, Ezio Pinza, Virgilio Lazzari, Mita Vasari e Angelica Grancenco.

Il goethiano «Egmont» sarà messo in scena da Heinz Hilpert e interpretato da una schiera di attori eccellenti: Werner Krauss, Theodor Loos, Angela Salloker.

L'orchestra sarà quella della Filarmonica di Vienna così per le opere che per i concerti i quali avranno luogo parte al Mozarteum parte al Festspielhaus. Nel primo di essi, diretto da Hans Knappertsbusch, verranno eseguite la terza sinfonia di Beethoven e la terza di Brahms (27 luglio). Il secondo, fissato per il 31 luglio, sarà diretto da Vittorio Gui; il terzo da Edwin Fischer che farà ascoltare opere di Bach e di Mozart. Il 15 agosto Vittorio Gui dirigerà alcune composizioni moderne in un concerto che avrà per solista il Casadesus. Il programma del 21 agosto comprende sinfonie di Haydn e di Mozart: quello del 24 agosto la Nona di Beethoven. Il 28 agosto Furtwangler dirigerà la settima sinfonia di Bruckner e la «Incompiuta» di Schubert.

Le cosiddette «serenate» verranno eseguite nell'incantevole corte dell'antico palazzo della Residenza.

Il comunismo vietato nel Cantone di Uri

BERNA, 3

Il Gran consiglio del Cantone di Uri, all'unanimità meno due voti dei socialisti, ha approvato la legge che vieta nel Cantone qualsiasi organizzazione o propaganda comunista.

Alfieri assiste a Firenze

alla rappresentazione de "La figlia di Jorio„

FIRENZE, 3

Il Ministro della Cultura Popolare, on. Alfieri, giunto oggi a Firenze si è recato a visitare la decima Mostra toscana del Sindacato Belle Arti. Il Ministro, che è stato accompagnato nella visita dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e da altre autorità e gerarchie, si è intrattenuto nelle varie sale della Mostra e al termine della visita, ha espresso agli organizzatori il suo compiacimento per le opere esposte. Stasera il Ministro ha assistito alla rappresentazione de *La Figlia di Jorio* che si è svolta a cura del Maggio musicale fiorentino in commemorazione di Gabriele d'Annunzio.

L'aumento dei salari

ai lavoratori dei pizzi, tende e veli

ROMA, 3

La Federazione lavoratori dell'industria dell'abbigliamento e la Federazione nazionale degli esercenti le industrie tessili varie e del cappello hanno stipulato un contratto nazionale che determina i nuovi salari e le qualifiche delle maestranze interne e a domicilio dipendenti dalle aziende industriali ed artigiane produttrici di tulli, pizzi inglesi, tende, veli, andalusa e prodotti affini a macchina di tutto il territorio del Regno. Per effetto di tale contratto, i salari di tutti gli operai interessati sono stati aumentati in misura varia dal 10 al 12 per cento con decorrenza dal 25 maggio 1938 XVI. Il numero dei lavoratori interessati ammonta a varie migliaia.

La morte dell'ing. Belloni

Preside della Provincia di Milano

TORINO, 3

Oggi in una clinica cittadina è morto il dott. ing. Mario Belloni, Preside dell'Amministrazione Provinciale di Milano.

L'ing. Mario Belloni nacque a Santo Stefano Lodigiano l'8 luglio 1889. Valoroso combattente, prese parte alla grande guerra e fu per tre anni in prima linea nei reparti del Genio, raggiungendo il grado di capitano e meritandosi la croce di guerra e l'encomio solenne.

Era notissimo negli ambienti politici e sindacali della Provincia di Milano ed apprezzato nel campo della sua professione. Fece parte dell'Amministrazione Provinciale ininterrottamente dal 1922, prima come consigliere e deputato provinciale, ed in seguito come rettore. Fervente fascista, fu l'anima del movimento della vasta plaga rurale del lodigiano. Ricoperse nel Partito importanti cariche. Fu membro del Direttorio federale di Milano, della Commissione federale di disciplina ed apportò il valido contributo della sua esperienza a numerose commissioni tecniche.

Podestà di Castelpusterlengo, il 9 marzo 1935 venne nominato presidente dell'Unione agricoltori ed il 22 maggio dello stesso anno chiamato a far parte del Consiglio nazionale delle corporazioni per la Zootecnia e la Pesca, in rappresentanza del P. N. F. Il 17 novembre 1935 era stato chiamato alla presidenza dell'Amministrazione Provinciale di Milano.

La medaglia d'argento

ad una madre eroica

ROMA, 3

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca che con R. decreto è stata conferita la medaglia d'argento al valore di Marina alla memoria della signora Giuliana De Gaetani in Gatti fu Eugenio, da Roma, di anni 39, con la seguente motivazione: « Si lanciava in acqua, malgrado le avverse condizioni del mare, in soccorso dei suoi due figlioletti in pericolo di annegare riuscendo, col sacrificio della propria vita, a salvarli ». (Lido di Roma, 24 settembre 1937).

L'Ossario di Colle Laiten

sarà inaugurato il 17 luglio

VICENZA, 3

Il Duce ha autorizzato per il 17 luglio prossimo la cerimonia che consacrerà il nuovo grandioso ossario dell'altipiano dei Sette Comuni che accoglierà oltre trentaseimila Caduti provenienti dai quaranta cimiteri di guerra dell'acrocoro meridionale e settentrionale.

Il monumento, ideato dal compianto architetto Orfeo Rossato, di Venezia, fa parte del complesso impianto di opere eseguite dal Commissariato del Governo per la cura e le onoranze alle salme dei Caduti in guerra ed è stato eretto sul Colle Laiten, nelle vicinanze di Asiago dal quale si domina tutto il fronte di guerra.

Il processo pel dramma di Sarzana

Il Montepagani assolto

MILANO, 3

Stasera si è concluso alla nostra Corte d'Assise il processo per il dramma di Sarzana. Terminate le arringhe di difesa, la Corte alle ore 17 si è ritirata. Rientrata dopo circa un'ora, ha pronunciato il verdetto col quale l'istruttore Vincenzo Montepagani fu Pasquale, a mente dell'art. 479 del codice di P. P., è stato assolto per non aver commesso il fatto. La lettura della sentenza di assoluzione è stata accolta da un fragoroso applauso del pubblico. Centinaia di mani si sono tese per stringere quelle del Montepagani, che appariva commosso. Poco più tardi l'imputato veniva liberato.

Imponente rassegna di bestiame a Montagnana

MONTAGNANA, 3

Montagnana, centro eminentemente agricolo tra i più importanti del Veneto, ha inaugurato, con un'eccezionale rassegna di bestiame, l'apertura del nuovo Foro Boario, visitato il XXI Aprile da S. E. Rossoni.

Il nuovo Foro Boario occupa una estensione di circa un ettaro di terreno ed è completamente circondato da alte mura. Negli ingressi (due laterali ed uno centrale) sono sistemati ed attrezzati con moderni criteri gli Uffici: Veterinario, Dazio Consumo e Bancario, oltre alla sala delle contrattazioni con bar.

Nell'interno, lungo le mura di cinta, havvi una piazzola in cemento per vitelli, capace di 200 capi; nel centro sono convenientemente sistemati ampi piazzali della lunghezza complessiva di m. 540, capace di contenere circa 600 capi grossi al laccio. Altri due ampi piazzali, per circa 400 animali sciolti, sono sistemati nel fondo del recinto. Appositi impianti di acqua corrente provvedono infine per gli abbeveratoi e i lavaggi. L'imponente rassegna ha avuto uno sviluppo di gran lunga superiore al previsto.

Fin dalle primissime ore del mattino il continuo intenso passaggio dei bovini, attraverso il centro, ha sorpreso nel sonno i pacifici cittadini, risvegliati dall'insolito concerto dei muggiti di centinaia e centinaia di animali. Il Foro Boario, già poco dopo l'alba, presentava infatti l'aspetto della maggiore pienezza.

Ben 1300, tra buoi, vacche e vitelli, disposti ordinatamente nei vari reparti, conferivano un suggestivo colpo d'occhio alla marea dei cittadini, in maggior parte agricoltori e negozianti, convenuti un po' da ovunque.

Alle ore 10 è giunto il Federale dott. Lovo, accompagnato da numerose autorità e personalità rappresentanti i maggiori enti agrari, politico-sociali di Montagnana e della provincia.

Il Gerarca, guidato dal Segretario del Fascio e dal Podestà e seguito dal Dr. De Marzi, direttore del It. Ispettorato provinciale, dal cav. Salvagnini, presidente dell'Unione fascista agricoltori, dall'ing. Busetto, presidente del Consorzio agrario provinciale e da numerose altre cospicue personalità, si è recato a visitare con particolare interesse tutti i reparti della imponente rassegna, organizzata con encomiabile impegno dall'egregio veterinario comunale dr. Bisatti.

Colpito dal superbo spettacolo, il Federale ha tenuto ad esprimere alle autorità cittadine, preposte all'organizzazione della rassegna, e allo stesso dott. Bisatti il suo vivo compiacimento per la piena riuscita di così importante manifestazione, tanto proficua all'incremento della zootecnica che è cardine fondamentale della economia del nostro travagliato agricoltore.

Subito dopo ha avuto inizio la cerimonia della premiazione degli animali presentati dalle migliori aziende del montagnanese. La classifica venne fatta per gruppi, a seconda dell'età o delle attitudini dei soggetti presentati.

Furono premiati ben 27 espositori con denaro e diplomi.

I primi premi vennero assegnati ai seguenti agricoltori: De Battisti Severino per i tori, Baldisserotto Luigi per i torelli, Amministrazione Da Zara per le vacche, ing. Pier Luigi Pomello per i manzi, Soldà Alessandro per le vitelle e Guariso Angelo per i buoi.

Delicato e non sempre facile il compito assolto dalla giuria, composta da valenti tecnici della nostra zootecnica, egregiamente coadiuvati dall'opera coordinatrice dal camerata dott. Bisatti.

Nella Cassa rurale artigiana

di Santa Margherita all'Adige

ROMA, 3

Con decreto del Duce Presidente del Comitato dei Ministri, gli organi amministrativi della Cassa rurale e artigiana di Santa Margherita all'Adige in provincia di Padova sono sciolti. Il signor Pietro Meneghetti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione e i signori Vittorio Vergnano e Nicolò Andolfatto e il sig. Rezzan sono nominati membri del comitato di sorveglianza della Cassa.

Polesano arrestato a Milano

per un'impresa brigantesca

MILANO, 3

Stamane, alle 11.30 transitava per via Vallazze diretto in ufficio, un impiegato della ditta Bezzi, con sede in via Poggi 14.

Egli aveva prelevato da una banca, per conto dei suoi principali, tremila lire. Giunto all'angolo di via Accademia, venne affrontato da tre sconosciuti scesi da un'auto privata, che dopo averlo colpito alla testa con una mazza di gomma, tentarono di depredarlo del denaro che teneva custodito in una borsa di pelle.

La vittima, il cinquantaduenne Mario Chiesa fu Carlo, dimorante in piazzale Libia 4, pur essendosi accasciato dolorante al suolo, ebbe la presenza di spirito di tener ben salda la borsa dei valori e di gridare nel contempo al soccorso.

Un folto gruppo di cittadini, accorsi prontamente in sua difesa, riuscirono a fugare due dei malviventi e ad arrestarne un terzo, quello che precisamente aveva colpito il Chiesa.

L'arrestato, subito condotto in questura, non ha voluto sulle prime rivelare le proprie generalità. Nel pomeriggio ha finito però per parlare: si tratta del quarantunenne Ernesto Cagnoni fu Carlo di Crespino presso Rovigo e dimorante nella nostra città. Da poco era stato dimesso dal penitenziario ove aveva scontato quindici anni di reclusione per atti di violenza e furto. L'arrestato però non ha voluto indicare il nome dei suoi complici.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 156 - Cent. 30

DOMENICA 5 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale n. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Passione italica in Alto Adige

Manifestazioni entusiastiche di folla per la visita dei Principi di Piemonte

BOLZANO, 4

Bolzano, nella cornice superba dei suoi policromi e sfarzosi addobbi, ha tributato ai Principi di Piemonte, giunti oggi quassù per presenziare a una serie di riti e di avvenimenti di altissimo significato, accoglienze veramente trionfali.

Oltre 50 mila persone allineate in un lungo, interminabile schieramento attraverso le vie e le piazze cittadine, si sono offerte agli augusti continuatori della Dinastia di Savoia con sincero, prorompente entusiasmo.

Già dall'alba la città era percorsa da un fremito intenso; da tutti indistintamente i centri della Provincia affluivano nel Capoluogo in lunghissime disciplinate colonne, le Camicie Nere e il popolo.

Questa grandiosa folla ha vissuto gli ultimi momenti della trepida attesa con l'animo più che mai teso nel desiderio ardente di gridare a Umberto e a Maria di Piemonte l'amore di un popolo devoto.

Il Duca di Pistoia all'arrivo

Mentre il formidabile schieramento disciplinatamente si compiva, verso le 11.30 giungevano alla stazione ferroviaria le autorità e le personalità, cui era riservato l'alto onore di porgere per primi agli augusti Principi l'entusiastico affettuoso benvenuto degli altoatesini.

Con il Duca di Pistoia e col Sottosegretario alla Guerra, generale Pariani, giunto col treno delle 11.'3 e che rappresenta in questa occasione il Governo, erano il Prefetto, Mastromattei, il Federale Vanelli, quale rappresentante del Ministro Segretario del Partito, il Podestà ing. Perelli, il Comandante del Corpo d'Armata gen. Guidi, il Principe Arcivescovo di Trento, mons. Endrici, il Vescovo di Bressanone, mons. Geiler, il Capitolo di Bolzano al completo col prevosto mitrato mons. Kalser; gli on. Maresi e Marescalchi, alcuni deputati, il sen. Tolomei, il conte Riccardi, cerimoniere di Corte e un *foltissimo* stuolo di alte autorità e *gerarchie*.

Sotto la pensilina dove erano tesi ricchi drappi cremisi, erano raccolte le rappresentanze d'onore composte di ufficiali generali, colonnelli, comandanti di gruppi e capi servizio, il picchetto d'onore con la bandiera del 232.o Fanteria e la musica presidiaria e reparti della G. I. L.

La prima dimostrazione della folla

Alle 12,2, accolto dagli squilli di tromba e dalle note della Marcia Reale, giunge il treno che reca i Principi. Il convoglio sosta davanti alla saletta reale. I Principi si affacciano sorridenti dallo scompartimento. Umberto di Savoia veste la divisa di generale, Maria di Piemonte porta un magnifico abito da passeggio, che dà risalto alla sua nobilissima figura. I Principi si incontrano con l'augusto cugino e ricevono quindi il reverente omaggio del rappresentante del Governo, del Prefetto, del rappresentante del Partito e delle altre autorità presenti. Quindi, mentre il Principe, seguito dal Duca di Pistoia, dal generale Pariani e dal Comandante della Quinta Zona delle Camicie Nere, console Biscaccianti, passa in rassegna i reparti d'onore, alla sua augusta Consorte viene offerto dalla signora del Prefetto un magnifico fascio di orchidee.

I Principi di Piemonte sostano quindi brevemente nella saletta reale, dove avvengono le presentazioni. Quando poi appaiono sul piazzale esterno della stazione, la folla freneticamente li acclama. Questa manifestazione di esultanza, che tocca spesso i vertici dell'entusiasmo, proseguirà ininterrottamente nel trionfale passaggio dei Principi attraverso le vie cittadine.

Tra due ali di popolo

Si compone quindi il corteo reale. Nella prima automobile scoperta prendono posto i Principi di Piemonte e il Prefetto, nella seconda il Duca di Pistoia, il gen. Pariani e il Federale di Bolzano e quindi via via tutte le altre autorità e personalità del seguito.

Passando attraverso la moltitudine acclamante, Umberto di Savoia saluta sorridendo e portando continuamente la mano alla visiera del berretto e Maria di Piemonte, il cui augusto Genitore in occasione delle sue frequenti scalate alle guglie dolomitiche era solito, nella veste di umile turista sostare nella nostra città, risponde alla gioia popolare con vivi cenni del capo e col suo soave sorriso.

Il corteo reale, lasciata la stazione serrato da vicino dalla moltitudine e accolto del più vivo entusiasmo percorre le vie del centro e si avvia verso il Monumento della Vittoria, dove sono schierate le compatte formazioni della GIL che all'arrivo del Principe dànno sfogo al più vivo entusiasmo. Qui allo sguardo dei Principi si offre anche la zona monumentale, nuovo magnifico centro creato per volontà del Duce, che oltre a servire di degna cornice alla bianca mole marmorea che simbolizza il valore delle nostre armi e ricorda gli eroici Caduti, dona risalto e decoro alla città.

Sempre fra le più fervide manifestazioni della folla e fra il continuo getto di fiori, il corteo reale prosegue verso Gries e sosta davanti alla villa reale Roma, sontuosa dimora dei Duchi di Pistoia. Qui è schierata la rappresentanza d'onore, costituita da un foltissimo stuolo di ufficiali in servizio e in congedo e da sottufficiali. Seguiti sempre dalle acclamazioni di giubilo della folla, i Principi di Piemonte scompaiono nell'interno del palazzo.

Il festoso saluto di Merano

I Principi di Piemonte alle ore 15.30 hanno lasciato il palazzo reale. Accompagnati dal loro seguito, dal Duca di Pistoia, dal Prefetto, dal Federale, dal comandante il Corpo d'Armata, da deputati e senatori, da ufficiali generali e da altre autorità e gerarchie, dopo aver fatto deporre una corona di alloro davanti alle erme dei martiri trentini sul monumento della Vittoria si sono recati in automobile a Merano, per presenziare all'inaugurazione del monumento al 5. Alpini.

Nei comuni, situati lungo il percorso, di Sette Querce, Terlano, Vilpiano, Gargazzone, Postal Lana, Sinigo, fino a Merano, hanno trovato schierati al loro passaggio acclamanti autorità e gerarchie locali, le camicie Nere e le popolazioni della fertile plaga agricola.

Merano, la pittoresca città giardino, è apparsa agli augusti visitatori più che mai raggiante di grazia e di splendore. In armonia col suo speciale carattere essa aveva preparato per l'auspicato evento una lussureggiante decorazione floreale che bene s'intonava con i fiammanti colori delle innumeri bandiere spiegate al vento a profusione lungo tutto il percorso del corteo principesco. Alle porte della città si trovavano ad accogliere gli augusti ospiti il podestà di Merano, il segretario del Fascio meranese, il clero e le autorità militari.

I Principi, fervidamente acclamati, si sono portati in piazza Savoia. Attorno all'inaugurando monumento erano schierati in ampio semicerchio le forze fasciste della città e delle valli limitrofe, rappresentanze e popolo. Presso il palco reale erano il Principe Arcivescovo di Trento, il generale ispettore delle truppe alpine, il comandante del 10. Alpini, il rappresentante dell'Associazione nazionale combattenti e con essi un foltissimo gruppo di reduci e particolarmente di fiamme verdi.

Il monumento agli alpini

Al loro giungere i Principi sono stati accolti da una entusiastica manifestazione. Le musiche hanno suonato l'Inno Reale e Giovinezza, mentre tuonava il cannone e il popolo levava alto il suo grido esultante di saluto.

E' seguita rapida ed austera la cerimonia inaugurale del monumento. Dopo lo scoprimento e la benedizione impartita dal Principe Arcivescovo di Trento, ne ha effettuato la consegna con brevi parole, a nome della città di Milano, il consultore delegato rag. Cattaneo che era accompagnato da quattro funzionari del Comune, tutti ufficiali alpini. Il Podestà di Merano ha preso a sua volta in consegna il monumento offerto dalla città sorella e successivamente ha pronunciato un breve discorso il colonnello comandante del 5.o Alpini, esaltando i fasti del reggimento.

L'on. Manaresi ha reso quindi omaggio ai Principi Augusti rendendosi interprete dei sentimenti di tutti gli alpini ed ha messo in rilievo l'alto significato del gesto della metropoli lombarda e del rito che si compiva.

Il monumento è la copia fedele del bronzo che Milano custodisce fin dal 1913 con religiosa venerazione. Esso è dovuto allo scultore Bisi e rappresenta l'episodio famoso di valore personale dell'alpino Valsecchi della 51.a Compagnia «Edolo» alla ridotta *Lombardia*; un alpino privo ormai di munizioni, col fucile infranto, senza altri mezzi di difesa, ricorre alle pietre ed ergendosi nella terribile fiera maestà della sua persona, scaglia un macigno contro il nemico. Altissimo è il significato ideale che acquista il dono, offerto da Milano, città che ebbe già l'onore di ospitare per lunghi anni il 5.o Alpini, oggi di stanza a Merano e che si unisce in un tributo di riconoscenza e di ammirazione al glorioso reggimento che ha scritto pagine di leggendario eroismo.

E il vincolo di affettuosa e vibrante comunione ideale si rileva anche dalla nobile dedica con la quale Milano ha voluto accompagnare il suo dono e che è riportata su di una targa apposta al basamento del monumento stesso.

Il dono della Città

Al termine della cerimonia il Podestà di Merano ha offerto ai Principi in nome della città un artistico dono consistente in una pregevole riproduzione in argento di un puro sangue su basamento di onice con targhetta in smalto foderato filettato da nodi di Savoia su cui figurano lo stemma in smalto e la data. La scelta dell'omaggio ai Principi Sabaudi è stata inspirata al concetto che le fortune meranesi sono oramai legate al potenziamento e allo sviluppo del grandioso ippodromo del quale il Duce ha voluto appunto dotare la città per favorirne l'incremento e l'ascesa.

I Principi, fatti segno a rinnovate manifestazioni di affetto hanno lasciato Merano nuovamente salutati al loro passaggio dalle popolazioni dei comuni della Val d'Adige ed hanno fatto ritorno a Bolzano ove alle 18, col seguito delle alte autorità e gerarchie hanno visitato la Casa Littoria.

Lungo la via Leonardo da Vinci e le sue adiacenze erano schierate acclamanti le forze fasciste di Bolzano. Ricevuti dal Federale e dai componenti il Direttorio, i Principi, dopo avere sostato nel Sacrario dei Caduti, dove hanno fatto deporre una corona di alloro, hanno visitato gli uffici della Federazione dei Fasci di combattimento, quelli del Comando federale della GIL e la sede dei Fasci femminili, dove le donne fasciste e le massaie rurali hanno fatto omaggio floreale all'Augusta Principessa. Il Federale prima che gli Augusti Ospiti si congedassero, ha presentato loro le gerarchie provinciali.

Alla sera Umberto e Maria di Piemonte hanno partecipato ad una serata di gala data in loro onore al Teatro Civico con il *Barbiere di Siviglia*, diretto dal maestro Benvenuti Giusti. Il loro ingresso in teatro ha suscitato una vibrante dimostrazione che si è ripetuta quando gli Augusti Principi hanno lasciato la sala.

La città stasera è sfarzosamente illuminata. Potenti riflettori e diffusori mettono in suggestivo risalto i monumenti del Foro della Vittoria, gli edifici pubblici e le costruzioni di maggior rilievo della città.

La festa dei carabinieri

Le radiotrasmissioni per la celebrazione

ROMA, 4

Domani, in occasione del 124.o anniversario della fondazione dei CC. RR. le stazioni dell'EIAR effettueranno le seguenti trasmissioni: Ore 10, radiocronaca da Piazza del Risorgimento in Roma della consegna delle ricompense al valore ai decorati dell'Arma; ore 14: celebrazione dell'anniversario, fatta da S. E. Riccardo Moizo, Comandante generale dell'Arma.

Praga annuncia il prossimo inizio dei negoziati con tutti i gruppi nazionali

La solenne affermazione autonomista degli slovacchi - Hodza contrario ad un esame internazionale del problema

PRAGA, 4

L'ufficiosa «Prager Presse» ed altri giornali di domani pubblicheranno una nota nella quale si annuncia che la settimana prossima comincieranno i negoziati fra il Presidente del Consiglio e i rappresentanti di tutti i gruppi nazionali e di tutti i partiti politici sulla questione della politica delle nazionalità. A questi negoziati del dott. Hodza saranno invitati anche i rappresentanti del partito socialdemocratico tedesco.

Circa le trattative che Hodza conduce con i gruppi nazionali, si può constatare che si è preparato lo statuto delle nazionalità, come pure un progetto di legge sull'uso della lingua, i quali contengono l'intera materia concernente le questioni delle nazionalità della Repubblica.

La redazione definitiva del progetto, e sopratutto la parte politica di esso, restano naturalmente aperte, allo scopo di rendere possibile ai gruppi nazionali di precisare il loro punto di vista sul progetto stesso prima che il testo definitivo sia incorporato nel progetto di legge che deve essere presentato dal Governo al Parlamento.

La stampa continua occuparsi della necessità di introdurre il servizio militare obbligatorio di tre anni. Il «Venkov» afferma che in questo modo l'esercito cecoslovacco otterrà otto nuove Divisioni e che questo aumento è nell'interesse della difesa dello Stato poichè occorre guarnire le frontiere contro la messa in azione di forze aggressive. Secondo la «Zeit», il Parlamento sarà convocato verso la metà di giugno per votare appunto la legge sul servizio militare obbligatorio di tre anni.

Il Ministro della Giustizia Derer, socialdemocratico slovacco, si è fatto oggi intervistare dal «Pravo Lido» per avere il pretesto di ripetere alla vigilia della solenne manifestazione autonomistica che avrà luogo domani a Bratislava, il punto di vista del suo partito sul movimento autonomista di mons. Hlinka, che egli tenta con le odierne dichiarazioni di svalutare pretendendo che «la maggioranza» degli slovacchi è per la Cecoslovacchia.

In quanto al patto Pittsburg, il Ministro ha dichiarato: «Vi sono delle differenze di interpretazione di questo patto: e cioè esso può concepirsi come in funzione degli interessi statali, ma anche nel senso perfettamente contrario, cioè come un indebolimento dello Stato. Io detesto ogni soluzione che prevede il patto di Pittsburg quale strumento di indebolimento della Repubblica».

Nuove dichiarazioni di Hodza

LONDRA, 4

Il Primo Ministro cecoslovacco Hodza ha dichiarato all'inviato speciale del «Daily Mail» a Praga di essere ottimista circa i risultati delle discussioni iniziate per la questione dei Sudeti con i capi parlamentari del partito dei Sudeti stessi.

«La questione dei tedeschi dei Sudeti — ha detto il Primo Ministro — costituisce il più difficile problema dell'Europa d'oggi e la sola possibile soluzione sta nel superare la situazione attuale con una sistemazione completamente nuova».

L'intervistato ha dichiarato a questo riguardo che una Commissione di esperti sta elaborando attualmente un progetto per concessione dell'autonomia amministrativa alla regione dei Sudeti, ed ha aggiunto che, pur non volendo eccedere nell'ottimismo egli ha fiducia nel successo del piano stesso.

Interrogato sull'atteggiamento che la Cecoslovacchia terrebbe di fronte alla proposta di una conferenza internazionale per trattare la questione dei tedeschi dei Sudeti, qualora i negoziati dovessero fermarsi ad un punto morto, Hodza ha dichiarato che il Governo di Praga desidera considerare la questione stessa come un problema di ordine interno.

Alla richiesta del giornalista se le truppe ceche saranno ritirate dalla zona di frontiera il Presidente del Consiglio ha risposto:

«Sono lieto di potervi informare che, negli ultimi cinque giorni, 49 mila uomini richiamati alle armi sono stati congedati e sono tornati alle loro normali occupazioni. Del resto — ha aggiunto il Primo Ministro — queste truppe non erano state richiamate con un ordine di mobilitazione, ma solo con un decreto del Ministro della Difesa».

Hodza ha assicurato che i danni subiti dai contadini per effetto dei concentramenti di truppe saranno rifusi.

Interrogato sui dubbi che esistono circa l'esistenza del promesso Statuto delle minoranze, il Presidente del Consiglio ha giustificato le sue dichiarazioni affermative, presentando al giornalista tutto l'incartamento relativo al problema.

Hodza ha dichiarato poi che la questione degli slovacchi non si può chiamarle problema di minoranze. E per quanto si riferisce agli ungheresi e ai polacchi, egli ha detto che si ha l'intenzione di inviatare i capi parlamentari di questi gruppi etnici a una serie di conversazioni.

Hodza ha infine rilevato che per quanto egli è al corrente della situazione nel bacino danubiano, nessuno degli Stati danubiani ha la minima intenzione di attaccare la Germania, mentre tutti questi Stati potrebbero essere un elemento prezioso per la elaborazione d'iun programma generale di pace.

Quanto all'avvenire, Hodza ritiene che la Cecoslovacchia, al pari degli altri paesi danubiani, dovrà fondare la propria politica sui rapporti di amicizia e di collaborazione con la Germania e con l'Italia, senza rallentare i suoi rapporti cordiali con la Francia e con la Gran Bretagna.

Gli slovacchi rivendicano il diritto all'autonomia

BRATISLAVA, 4

E' stato inaugurato oggi il Congresso del partito autonomista slovacco di mons. Hlinka. Il capo del partito ha dato lettura di telegrammi inviati a Benes ed al Nunzio apostolico nei quali si sottolinea il valore del patto di Pittsburg e la buona volontà del partito di accordarsi coi ceki su questa base. Nel discorso che è seguito del segretario del partito deputato Sokol, il patto di Pittsburg è stato di nuovo ricordato nel senso che esso deve oramai servire per risolvere la questione slovacca e raggiungere un'intesa tra la Nazione cèca e quella slovacca.

Il capo della delegazione degli slovacchi d'America, dott. Hletka, ha pronunziato a sua volta un breve discorso dicendo tra l'altro che gli slovacchi d'America non cesseranno di lottare fino a quando il patto di Pittsburg non sarà realizzato nello interesse degli slovacchi e della Repubblica cecoslovacca.

Un altro oratore ha anch'egli parlato della necessità che alla Slovacchia sia accordata l'autonomia prevista dal patto di Pittsburg. Sono poi stati letti, tra vibranti acclamazioni, telegrammi di saluto e adesione al congresso inviati da altri partiti autonomisti di Cecoslovacchia, cioè quello polacco, quello dell'opposizione ungherese e quello di Henlein.

Il pericoloso gioco cèco e la disciplinata fermezza tedesca

BERLINO, 4

Il *Voelchischer Beobachter* nell'editoriale odierno intitolato: «Nessun miglioramento», scrive che i cèchi continuano il loro pericoloso gioco di guerra, mentre in Francia le panzane sui preparativi militari tedeschi non accennano a diminuire. «Sembra inutile — prosegue il giornale — ripetere di fronte a tali fatti argomenti che confutano pienamente l'ottimismo che certa gente vuole far credere giustificato. E' altresì superfluo dimostrare ancora una volta come sia ridicolo il sedicente successo delle cosiddette democrazie occidentali. Soltanto alla disciplina e alla fiduciosa condotta dei tedeschi si deve se la catastrofe viene evitata. Tale condotta, peraltro, è basata sulla ferma convinzione che la causa della giustizia trionferà. Si confida che la luce della ragione illumini finalmente quegli ambienti che finora hanno dimostrato la più oscura incomprensione ed un raggio di speranza potrebbe esser dato dalla presente proposta del *Times* di risolvere il problema con un plebiscito».

Le *Neueste Nachrichten*, citando i nuovi incidenti di confine, scrivono come abbia destato indignazione il fatto che una Nazione come quella cèca, che tanto poco ha finora contribuito alla civiltà europea, abbia potuto commettere delle sfrontate provocazioni verso un grande popolo di antica cultura.

La lista odierna degli incidenti e delle persecuzioni è fra l'altro troppo lunga per essere tutta specificata. Una nota ufficiale germanica riassume tutti gli atti di inimicizia compiuti dai boemi nel mese passato: anche questo è un elenco pressochè interminabile. Il *Berliner Tageblatt* osserva che «i soldati cèchi che commettono questi eccessi possono contare sulla benevolenza del capo di Stato Maggiore, Kreftchi, il quale è in contatto quotidiano col rappresentante dei Sovieti.

«I tedeschi dei Sudeti — conclude il giornale — non devono soltanto sopportare di essere alla mercè dei soldati, dei poliziotti, dei militi rossi, ma devono tollerare qualsiasi crimine, qualsiasi illegalità, qualsiasi infrazione costituzionale».

«Nulla lascia prevedere un termine a questo stato di cose — nota a sua volta il *Lokal Anzeiger*; — questo bilancio potrà domani essere presentato a chi di dovere. Le grandi Potenze che tollerano questa situazione dividono con Praga le responsabilità».

Un discorso di Hull

per la cooperazione internazionale

WASHINGTON, 4

A Nashville nel Tennessee, il signor Hull ha pronunciato un discorso invocando il ritorno all'ordine legale nel mondo, agitato da gravi sconvolgimenti. Egli ha rilevato che la pace stabile potrà essere assicurata soltanto con la cooperazione internazionale economica e politica ed ha dichiarato che gli Stati Uniti eserciteranno tutta la loro influenza morale onde ottenere una soluzione pacifica delle vertenze tra le Nazioni. Senza compromettersi in alleanze od accordi, coopereranno energicamente con i Paesi che perseguono una politica di pace e sono pronti ad unirsi a qualsiasi sforzo tendente ad un accordo per la limitazione progressiva e la riduzione degli armamenti e per umanizzare le regole di guerra riprendendo l'azione felicemente iniziata all'Aja due generazioni or sono.

Una dichiarazione operaia esente da tassa di bollo

ROMA, 4

Il Ministero delle Finanze ha chiarito che la dihiarazione dell'operaio licenziato di aver ricevuto ogni sua competenza, sia per il lavoro ordinario che straordinario, sia per l'indennità di licenziamento che per ogni titolo derivante dalla applicazione del contratto di lavoro e in dipendenza dei rapporti di lavoro intercorsi, non costituisce una vera e propria ricevuta in quanto i documenti liberatori risultano dai singoli e rispettivi titoli. Pertanto la suindicata dichiarazione dell'operaio licenziato è esente da tassa di bollo.

Il Duce per la Mostra triennale delle Terre italiane d'oltremare

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Vincenzo Tecchio, Commissario generale governativo della Mostra Triennale delle Trre italiane d'oltremare, il quale gli ha sottoposto i programmi di dettaglio ed i progetti tecnici ed architettonici della Mostra.

La "Triennale" d'oltremare, di cui si cui si sono iniziati in questi giorni i lavori della zona dei Campi Flegrei a Napoli, sarà una grande rassegna dell'espansionismo italiano. Riallacciando idealmente il primo Impero di Roma con l'Impero del Littorio, attraverso una serie di mostre speciali, illustrerà l'espansione romana nel Mediterraneo, in Africa ed in Asia; l'irradiazione civile e mercantile delle Repubbliche marinare, la vasta azione dei nostri pionieri, esploratori e missionari in Africa, le conquiste delle terre d'oltremare della prima guerra eritrea sino alla fondazione dell'Impero.

Sarà poi illustrata l'attività del Partito nei nostri possedimenti di oltre mare e quanto ha fatto e fa per rafforzare la coscienza espansionistica del popolo italiano.

Altro settore sarà destinato al l'attrezzatura militare, politica, culturale ed economica della Madre Patria pel potenziamento delle terre d'oltremare. Infine i possedimenti italiani — A. O. I., Libia, Egeo, Tien-Tsin — troveranno una completa illustrazione delle loro caratteristiche geografiche, storiche, etnografiche, economiche, della loro valorizzazione attuata dal Fascismo e di quella alla quale dovranno tendere gli Italiani. La Triennale intende ancora divenire un centro di studi, ricerche ed iniziative all'espansionismo italiano e al suo potenziamento.

Il Duce ha vivamente elogiato l'opera svolta dal camerata on. Tecchio che ha impostato in maniera organica tutto il complesso dei lavori. Il Duce ha disposto che tutti gli interessati, enti pubblici e privati, specialmente i Governi dell'A.O.I., della Libia e dell'Egeo, siano impegnati al successo della triennale di oltremare la cui inaugurazione è fissata per il 9 Maggio 1940-XVIII.

Il Corpo sanitario militare celebra il suo 105 annuale

ROMA, 4

Il Corpo Sanitario Militare ha celebrato oggi il centesimoquinto annuale della sua fondazione. Alla caserma in Piazza Celio ha avuto luogo alle 8.30 di stamane la cerimonia celebrativa. La IX Compagnia di Sanità ha reso prima gli onori al monumento ai Caduti della Sanità, posto nell'atrio dell'Ospedale militare. Sul piazzale della caserma le truppe sono state passate in rivista dalle autorità militari. Il colonnello medico Laudrana ha pronunciato un breve discorso mettendo in rilievo i nobili compiti affidati al Corpo.

La cerimonia alla scuola di Sanità militare

FIRENZE, 4

La scuola di applicazione di Sanità militare ha celebrato stamane il 105. anniversario della sua fondazione. La celebrazione avvenuta nel cortile della scuola, dinanzi al monumento al Medico caduto in guerra, dove è stata deposta una corona di alloro, presenti le autorità militari, politiche e dirigenti delle facoltà mediche e degli istituti sanitari della città, ed il battaglione degli ufficiali medici, che è stato passato in rivista dal comandante della Divisione e dal comandante della scuola.

Dopo la Messa al campo celebrata dal cappellano capo della Divisione, il col. Jannizzato ha pronunciato un discorso commemorativo

Le ripercussioni del discorso di Ciano

Gli sviluppi della collaborazione tra Italia e Jugoslavia

BELGRADO, 4

L'ufficiosa «Samouprava» commenta stasera nel suo editoriale, il discorso pronunciato dal conte Ciano a Milano rilevando l'importanza che il Convegno di politica internazionale ha assunto, in seguito alla chiara esposizione del Ministro degli Esteri italiani.

«Il Congresso — scrive il giornale — ha dedicato particolare attenzione ai rapporti dell'Italia con la Jugoslavia, la Grecia, la Turchia, la Romania, la Bulgaria e l'Albania e si è occupato inoltre dei rapporti economici fra i Balcani e l'Italia, e in special modo fra l'Italia e la Jugoslavia.

«L'Italia desidera che i reciproci rapporti commerciali siano il più possibile cordiali e ampi. Tale desiderio dell'Italia corrisponde interamente, non soltanto agli interessi della vita economica jugoslava, ma anche ai migliori interessi della nostra politica costruttiva nei riguardi dei vicini.

«Il Convegno di Milano — continua il giornale — è stato inaugurato dal Ministro degli Affari Esteri italiano conte Ciano, il cui discorso era atteso con grande interesse in molte capitali d'Europa. Nel suo discorso il conte Ciano ha sottolineato ancora una volta la risoluta volontà dell'Italia, della Germania e del Giappone di sopprimere ogni tentativo di penetrazione del bolscevismo sia in Europa, in Spagna, sia in Estremo Oriente, in Cina.

«Per ciò che ci riguarda, quello che ci deve sopratutto interessare è quanto il conte Ciano ha detto sulla Jugoslavia. L'accordo di Belgrado, firmato nel marzo dell'anno scorso dal conte Ciano, entra già nel quindicesimo mese di vita e finora ha fornito risultati felici per i due vicini dell'Adriatico. Gli amichevoli reciproci legami si affermano e intensificano sempre più. Gli scambi di visite reciproche diventano sempre più frequenti. Già nuovi orizzonti si aprono alla collaborazione e all'amicizia fra la Jugoslavia e l'Italia, poichè dalle due parti dell'Adriatico si parla e si scrive soltanto su ciò che ci unisce e su ciò che può ancora di più rafforzare la nostra amicizia nell'interesse reciproco e nell'interesse della pace generale.

«L'inutilità di intermediari fra noi e l'Italia, rilevata nel suo discorso dal conte Ciano, contribuisce realmente — aggiunge il giornale — alla nostra intera comprensione e alla necessità di accordarci soltanto direttamente, poichè ci siamo resi conto tanto l'uno che l'altro che questo è il modo più semplice, più rapido e più utile.

«La Jugoslavia non è soltanto uno Stato dell'Adriatico, ma anche uno Stato balcanico e uno Stato del bacino danubiano. Per tale ragione compie tutti gli sforzi per garantire la pace nell'Adriatico, nel bacino danubiano e nei Balcani. Gli sforzi compiuti finora in tal senso sono stati fertili di visibili e noti risultati. Nell'amichevole collaborazione con l'Italia, con gli altri vecchi e nuovi amici, è più che giustificata la speranza di tutti i popoli di questa regione dell'Europa che la pace e la perfetta unione siano realizzate, ciò che può essere il migliore e più prezioso contributo alla pace generale e alla civilizzazione. Per tali ragioni le dichiarazioni del co. Ciano hanno avuto grande e simpatica eco nella nostra opinione pubblica e nei nostri ambienti economici.

Nuovi plausi ungheresi al discorso di Ciano

BUDAPEST, 4

I giornali ungheresi dedicano ampi commenti al discorso del conte Ciano e riferiscono inoltre largamente sull'eco suscitata dalle parole del Ministro degli Esteri Italiano, nelle maggiori capitali europee. Il *Budapesti Hirlap* scrive che, questa volta, l'Ungheria ha rivolto al discorso una attenzione ancora più viva del solito, poichè questo discorso veniva subito dopo l'esposizione fatta da De Kanya.

Il giornale rileva che l'armonia di sentimenti esistenti tra i due discorsi, nei punti concernenti le relazioni italo-ungheresi, ha suscitato sincera gioia nell'opinione pubblica magiara, che apprezza e valuta molto la calorosa amicizia della potente Italia e sottolinea che il discorso del Ministro Ciano è stato una dichiarazione di fedeltà di un amico, come si può anche constatare dalle espressioni pronunciate nei riguardi della Germania, dell'Asse Roma-Berlino, del patto anti-comintern, della Jugoslavia e dell'Albania.

Il *Fuggetlenseg* pone in risalto che il discorso del conte Ciano ha confermato che la politica estera dell'Italia fascista è aliena da ogni mira imperialistica, si basa sulle realtà storiche e geografiche, rimane fedele ai suoi impegni, non trascura le amicizie. Il *Pester Lloyd* mette in rilievo specialmente la dichiarazione del conte Ciano sulla continuità della politica fascista dell'Europa centrale, osservando che l'opinione pubblica ungherese non ha mai considerato la politica danubiana dell'Italia come una politica transitoria e contingente, ma invece come una politica determinata da costanti fattori della geografia e della storia.

La Mostra delle sementi
alla Fiera di Padova

PADOVA, 4

In questi ultimi tempi le direttive autarchiche hanno dato al problema delle sementi una particolare evidenza perchè lo aumento delle produzioni unitarie, come la riduzione dei costi di produzione, due necessità queste imprescindibili della politica di autosufficienza che il Regime intende seguire sino all'estremo limite, derivano nel campo delle colture cerealicole, se non totalmente, almeno in parte preponderante, dalla buona semente.

Giustamente perciò, i Consorzi Agrari si preoccupano di assecondare il desiderio degli agricoltori di essere posti in grado di affidare alla terra, con tutti gli accorgimenti colturali di cui essi sono ormai maestri, semi eletti e rispondenti all'ambiente.

La scienza e la tecnica dànno, come è noto, il loro efficace contributo alla soluzione del problema delle sementi, attraverso la selezione, gli incroci e la creazione di nuove razze, ma ciò naturalmente non basta essendo necessario affiancare alle ricerche dei biologi la produzione delle sementi in quantitativi adeguati ai bisogni delle colture. Da qui l'opera della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari e dei suoi organi rivolti a creare nuclei di produttori di sementi e a costituire una attrezzatura per la selezione meccanica delle sementi e per la distribuzione di queste.

Il primo tentativo di organizzazione sementiera dei Consorzi Agrari risale al 1918, poichè il 16 agosto di quest'anno, mentre ancora perdurava il conflitto mondiale, con chiara certezza nella sicura vittoria la Federazione impostava il problema con un programma lucidamente tracciato in una circolare diramata alle Associazioni federale e che precisamente dice così:

« Le Associazioni nostre, che anche in questi tempi di guerra hanno assolto e assolvono in modo veramente lodevole il compito di approvvigionare l'agricoltura di macchine, concimi, anticrittogamici, ecc., debbono pensare al domani non soltanto per continuare in questa loro opera, ma anche per nuove utili iniziative. Fra queste una, che è necessario abbia un posto preminente, è quella della fornitura di semi selezionati, intesa tale qualifica non nel senso corrente della parola, ma in quello, che è il vero, di semi provenienti da piante dotate di alta e pregiata produttività, di resistenza a cagioni nemiche, derivanti da un unico stipite, epperò uniformi, omogenee, capaci di trasmettere tutte le caratteristiche ai discendenti, suscettibili di utilizzare al massimo grado le condizioni naturali e artificiali dello ambiente, il che significa atti a dare le più alte rendite nette. La questione è stata studiata da questa Federazione con il concorso di tecnici valenti e si è concluso che l'intervento, immediato, delle nostre Associazioni è, più che opportuno, indispensabile e doveroso ».

Per l'attuazione di questo programma fu istituito in seno alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari il « Reparto per il miglioramento delle piante agrarie » che iniziò la sua vita nella campagna 1915-20 e la ampliò successivamente portando le colture controllate da ettari 340 a ettari 1.858, nel 1924, con una produzione complessiva di quintali 48.300 e una media di quintali 26 per ettaro.

L'azione tecnica stimolava la coltura controllata dei grani da seme mediante una vasta azione di propaganda sui periodici della Federazione e con opuscoli e manifesti, e a mezzo di ricompense in denaro e premi, mentre l'azione commerciale favoriva la distribuzione propagandando verso gli agricoltori lo impiego delle sementi elette, con risultati che sono palesati dal crescendo costante dei rifornimenti in questo settore.

Risalgono pure a quell'epoca — ed il ricordo giova a dimostrare come la Federazione sia stata tra i primissimi a diffondere i frumenti di razza eletta — gli accordi con l'Istituto di Allevamento Vegetale di Bologna e specialmente con l'Istituto Nazionale di Genetica, per la costituzione dei « campi di orientamento » ripetuti de allora sino ad oggi in circa settanta località differenti con lo scopo di accertare il comportamento delle nuove varietà nei differenti ambienti e di procedere alla comparazione delle vecchie varietà con le recenti e con quelle tuttora oggetto di studio.

Questa azione della Federazione dei Consorzi Agrari se non ha potuto raggiungere appieno i fini unitari che si era promessa, per ragioni varie, ha avuto però una importanza basilare per la realizzazion edella organizzazione sementiera attuata dai Consorzi e la cui efficienza è rispecchiata dalla capacità di selezione dei loro impianti industriali e dalla estensione raggiunta dalle colture specializzate da essi controllate.

E' un'opera vasta, profonda, necessariamente graduale, ma votivamente decisa che l'organizzazione dei Consorzi Agrari va svolgendo con criteri organici per dare al problema delle sementi la migliore soluzione.

Gli indirizzi, i risultati di questa azione formano il tema della « Mostra delle Sementi », allestita dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari alla Fiera Triveneta di Padova, e che offrirà motivo agli agricoltori che la visiteranno di apprendere la portata pratica dell'importante problema e dei mezzi che sono posti in atto per la sua soluzione conformemente agli interessi generali della produzione.

Il Ministro Lantini interverrà
all'inaugurazione della Fiera

PADOVA, 4

Giovedì prossimo nove giugno la Fiera di Padova inaugurerà, con l'intervento del Ministro delle Corporazioni on. Lantini, quale rappresentante del Governo fascista, la sua ventesima manifestazione.

Sarà questa la rassegna nazionale più importante del prodotto italiano che esalterà l'opera tenace e volitiva del nostro popolo nel perseguire le mète autarchiche indicate dal Duce.

Le manifestazioni romagnole

Viva attesa a Forlì
per la visita del Sovrano

FORLI', 4

Come è noto il giorno 8 corr., il Re Imperatore inaugurerà a Forlì la mostra del 400 Romagnolo.

Forlì interventista e fascista e con essa la Provincia tutta, hanno accolto l'annunzio della visita del Sovrano, che ritorna fra queste popolazioni ad una ventina di anni di distanza dall'ultima sua visita, con vivissimo entusiasmo.

Per la mattinata del giorno 8, tutta la Provincia sarà mobilitata. Da tutti i grandi centri, dai piccoli villaggi ,dagli sperduti casolari appollaiati sulle verdi cime dei nostri colli, affluiranno a Forlì con tutti i mezzi, tra i quali ben sette treni speciali che, militarmente inquadrati nella vastissima Piazza Saffi, diranno al Sovrano il loro entusiasmo e la loro fede.

Mentre i lavori al campanile della chiesa della SS. Trinità e quelli di restauro e di abbellimento della città sono a buon punto, abbiamo voluto dare una rapida occhiata al meraviglioso, riposante ambiente della Pinacoteca, dove avrà luogo la grande rassegna, indubbiamente una fra le più complete, più omogenee e più interessanti per l'abbondante e ricco materiale raccolto.

Nella grandiosa Sala Maggiore, subito appena superato lo scalone progettato da Raimondo Campagnini nel 1778, saranno esposti i lavori dei primi quattrocentisti e degli artisti della stessa epoca che più di tutti risentono l'influenza del periodo ferrarese .In fondo alla stessa sala, dove si eleva l'ampia ed ardita cupola, verranno esposte le opere del Palmezzano mentre i rami trasversali della Sala Maggiore accoglieranno le opere di Antoniazzo e del Bramante.

Nella divisione centrale infine, tutte le opere del Melozzo, di quello che è stato chiamato « il pittore degli angeli » e che solamente da poco Corrado Ricci ha messo nella giusta luce. Nell'ultimo reparto verrà collocato Giorgio di Gand. Nella Sala dei Monumenti saranno esposte le opere degli artisti romagnoli: Biagio Utili e G. B. Bertucci di Faenza, Nicolò Rondinelli di Ravenna, Francesco e Bernardino Zacanelli da Cotignola e Lattanzio da Rimini.

In un vasto corridoio troveranno posto preziose raccolte di codici miniati, ceramiche ed altri oggetti artistici.

Si tratterà in complesso di oltre 160 opere giunte dalle gallerie statali e comunali d'Italia, dal Louvre di Parigi, dai Musei di Budapest, di Dublino e Edimburgo e degli Stati Uniti d'America.

Nel quadro delle manifestazioni avremo l'esecuzione della « Messa di Requiem » di Verdi, affidata al complesso artistico della Scala, esecuzione fissata per la serata del giorno 11 in Piazza del Duomo e lo svolgimento dell'11.a Coppa Mussolini di tiro al volo per i giorni 16, 17, 18 e 19, dotata di 50.000 lire di premi, oltre alla ricca coppa donata dal Capo del Governo.

Teruzzi reca il saluto del Duce
alle Camicie Nere di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4

Nell'ampia sala del Teatro cinematografo Italia, interamente gremita di Camicie Nere e di popolo, S. E. Teruzzi ha pronunciato un discorso applauditissimo. Grande era la folla che occupava anche la piazza antistante il teatro, ove erano schierate le rappresentanze delle varie armi del presidio, della polizia coloniale le organizzazioni della GIL ed i gruppi rionali del Dopolavoro per salutare l'ospite che ha raggiunto il palcoscenico accompagnato dall'ispettore del Partito, dal vice Governatore generale e dal Federale.

Acclamazioni e invocazioni al Duce e fervidi insistenti applausi hanno accolto il gen. Teruzzi nella sala tramutata in un ininterrotto sfolgorio di bandiere, di vessilli, di labari, di decorazioni, di stendardi; domina e si accampa tra le aquile imperiali, una grande immagine del Duce.

Il Federale porge dapprima al Sottosegretario il saluto delle CC NN. della Federazione di Addis Abeba ed espone le molte attività compiute attraverso gli otto gruppi rionali ed i 20 Fasci periferici, che secondo le direttive dettate dal Duce e dal Segretario del Partito, tutelano e sorvegliano l'attività dei lavoratori. Il Federale conclude affermando che il Fascismo di Addis Abeba non domanda al Duce che un solo privilegio: ancora obbedire, combattere e vincere.

Parla quindi S. E. Teruzzi. E' all'inizio il saluto alle Camicie NN., il ricordo della vigilia quando pochi erano intorno a Mussolini nelle piazze d'Italia; l'esaltazione di quella forza che sola poteva consentire il raggiungimento di tutte le mète, e portare alla fondazione dell'Impero, voluta e raggiunta dalla genialità e dalla volontà del Duce.

L'oratore si indugia brevemente a dire dello spirito, della fede e dell'audacia delle CC. NN. cui egli reca, degno premio, il saluto del Duce che — dice il generale Teruzzi — vi segue nella vostra fatica giorno per giorno, ora per ora.

Un'acclamazione formidabile e grida insistenti di DUCE! DUCE! accolgono queste parole; e poichè gli alto parlanti diffondono fuori della sala la voce del Sottosegretario, viene dall'altra folla che sulla piazza ascolta, l'eco della dimostrazione che si prolunga intensamente.

Il Sottosegretario ricorda quindi come, dopo la vittoria delle armi che ha sbalordito il mondo, sia necessario conseguire un'altra vittoria che deve essere completa e definitiva affermazione nell'Impero. Marcia difficile; degna dunque degli Italiani di Mussolini; e per essa il mondo saprà che la colonizzazione che meglio risponde ai nostri tempi è la colonizzazione romana e fascista, che a nessun'altra somiglia.

L'oratore ribadisce a questo punto quanto disse ad Asmara, e cioè che coloro i quali intendono rimanere nell'Impero con la sola visione di facili guadagni, bene faranno a sgombrare. La ricchezza dell'Impero dovrà essere ripartita egualmente fra tutti coloro che nell'Impero onestamente vivono e lavorano.

Molto ancora rimane da fare: ma per quanto faticoso possa essere il cammino, esso non può sgomentare l'Italiano di Mussolini animato da fede e da volontà inimitabile. Dopo una analisi accurata del problema razziale, il generale Teruzzi conclude promettendo il suo ritorno ad Addis Abeba, lodando l'opera del Federale e inviando al valoroso Vicerè il saluto di tutte le CC. NN. « Ho sentito — egli dice — pulsare oggi l'entusiasmo più schietto e con voi sono nel grido di fede e di passione che sale verso il nostro Duce. Io sento in voi pulsare il grido delle CC. NN. della Rivoluzione e dei soldati dell'Impero e sento che sono qui presenti gli spiriti gloriosi dei combattenti d'Africa, dei legionari di Spagna, di tutto il popolo italiano, stretto intorno al Duce, sempre vigilante perchè le vie imperiali siano dischiuse a un più fulgido domani.

Quando il generale Teruzzi ordina il saluto al Duce, la grande folla risponde con un gigantesco A NOI! e la dimostrazione si protrae per alcuni minuti suscitando nella piazza una ancor più vasta eco di voci, così che S. E. Teruzzi deve affacciarsi al grande balcone per ringraziare. Anche a questa folla egli ordina il saluto al Duce, e anche da questa folla viene formidabile l'A NOI!

I moschettieri del Duce
commemorano un eroico camerata

ROMA, 4

I moschettieri del Duce hanno stamane commemorato, nella sede del Comando generale della Milizia, il loro camerata moschettiere Otello Tessitore, pilota legionario caduto eroicamente nel cielo di Spagna. Erano presenti alla cerimonia gli ufficiali generali del Comando ed una rappresentanza di ufficiali della R. Aeronautica. Assistevano anche i familiari del Caduto. I moschettieri si sono disposti in quadrato e il comandante della guardia del Duce ha brevemente ricordato con nobili parole il camerata Tessitore, esaltandone la valorosa figura di combattente e il glorioso olocausto. La commemorazione si è chiusa con l'appello fascista del Caduto ed il saluto al Duce. I moschettieri hanno quindi assistito ad una Messa in suffragio celebrata da don Rubino, ispettore dei cappellani della Milizia, nel Sacrario dei Caduti.

Thaon di Revel visita a Torino
la sede della Banca del Lavoro

TORINO, 4

Il Ministro delle Finanze si è recato stamane alla nuova sede della Banca Nazionale del Lavoro in via XX Settembre, di cui ha visitato minutamente i nuovi e moderni locali, esprimendo ai dirigenti dell'istituto il suo compiacimento per la perfetta organizzazione dei servizi. Il Ministro è stato salutato da calorosi applausi e da acclamazioni all'indirizzo del Duce. S. E. Thaon di Revel, pure nella mattinata, ha visitato la R. Intendenza di Finanza ossequiato dai dirigenti e dai funzionari.

Il Congresso neurochirurgico
inaugurato a Pisa

PISA, 4

E' stato inaugurato, con l'intervento di S. E. Buffarini Guidi, Sottosegretario di Stato agli Interni, il quale ha rappresentato il Governo fascista, il terzo Congresso della Società radio neurochirurgica italiana. La solenne cerimonia inaugurale, cui hanno assistito tutte le autorità e gerarchie cittadine, si è svolta nell'aula magna della R. Università gremita di scienziati, medici, studenti, e di un folto gruppo di signore e signorine.

Il Sottosegretario è stato ricevuto al suo arrivo dal Prefetto, dal Podestà, dal Rettore magnifico e dal presidente della Società radioneurochirurgica professore Donati. All'ingresso dell'Ateneo prestava servizio d'onore un reparto della Milizia universitaria che il Sottosegretario ha passato in rivista. Nell'Aula Magna, dopo brevi parole del Podestà, del Rettore Magnifico e del presidente del Comitato esecutivo prof. Ajala, ha pronunciato il discorso inaugurale il professor Donati, il quale ha posto in rilievo le finalità della Società da lui presieduta ed ha rivolto espressioni di saluto e di riconoscenza al raprpesentante del Governo fascista. Quindi S. E. Buffarini Guidi, accolto da calorosi applausi, ha, in nome di S. M. Imperatore e per ordine del Duce, dichiarato aperto il terzo Congresso della società radioneurochirurgica.

Nell'aula dell'Istituto clinico medico, il Congresso ha tenuto la prima seduta scientifica con una relazione sul tema: « Criteri diagnostici e curativi nei traumi cranio cerebrali acuti ». Hanno partecipato alla discussione i proff: Porta, Lapidari, Muschi, Carnevali e Ricci.

Il gen. Valle a Bucarest
in visita ufficiale

ROMA, 4

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica gen. Valle si recherà il giorno 5 corr. in Romania per restituire la visita fatta all'aviazione italiana nell'autunno scorso da S. E. Irimescu, in quell'epoca Ministro dell'Aria e della Marina. Il gen. Valle, accompagnato dall'addetto aeronautico di Romania a Roma, raggiungerà Bucarest in volo.

La visita durerà fino al 9 giugno. L'inviato del Duce, dopo che avrà preso contatto con le maggiori autorità aeronautiche romene, avrà modo di vedere lo sforzo che la Romania in questi ultimi tempi ha compiuto in materia di aviazione. Ed è da notare che è stata proprio l'Italia che ha contribuito con i prodotti della sua industria, dapprima alla creazione e poi alla modernizzazione dell'aviazione romena.

La visita assume anche maggiore importanza per il fatto che essa è la prima visita ufficiale in Romania di un membro del Governo fascista, e servirà certamente a migliorare ancor più i rapporti dei due Paesi. Segno evidente di questa volontà è il fatto che nel programma di S. E. Valle, figura per tre volte l'invito a colazione dal Sovrano dei Romeni, e nel corso della sua permanenza a Bucarest, per espresso desiderio del Re, S. E. Valle presenzierà al suo fianco alla festa celebrativa dell'aeronautica romena, che avrà luogo il 6 giugno, e alla giornata della giovinezza, che si svolgerà il giorno otto.

L'attesa a Bucarest

BUCAREST, 4

Stamane tutti i giornali pubblicano fotografie, profili e dati biografici del Sottosegretario all'aeronautica italiana, generale Valle, qui atteso in visita ufficiale al Governo romeno. La stampa si esprime in termini molto calorosi verso la persona del generale Valle di cui vengono ricordate le azioni di guerra, le più note imprese aeree e la sua fedele collaborazione al Duce nella direzione del Dicastero dell'Aeronautica. Nel dargli il benvenuto, i giornali romeni scrivono che il popolo romeno avrà domani il privilegio di avere come suo ospite una delle più belle figure dell'aviazione contemporanea.

Industriali e commercianti italiani
nella America latina

BUENOS AIRES, 4

E' stata accolta con viva simpatia negli ambienti affaristici di Buenos Aires la notizia che prossimamente un forte gruppo di industriali e commercianti italiani, allo scopo di accrescere i rapporti commerciali tra l'Italia e l'America Latina e particolarmente con la Argentina ,compirà una visita ad alcune capitali sudamericane. Gli uomini d'affari italiani partiranno da Genova il 21 luglio prossimo con l'*Augustus* e, dopo aver visitato Rio de Janeiro e Montevideo, giungeranno a Buenos Aires il 6 agosto. Durante il loro soggiorno, che durerà fino al 25 dello stesso mese, essi si incontreranno, in varie riunioni, con gli importatori argentini, e quindi compiranno visite a stabilimenti agro-zootecnici, colonie agricole, depositi di prodotti, fabbriche di carne in conserva, di cui l'Argentina vanta di avere un'attrezzatura unica nel mondo, e centri di grandi industrie. La visita dei tecnici italiani sarà certamente proficua e varrà a meglio conoscere le ricchezze e i progressi compiuti dall'Argentina in alcuni settori agricoli, dando l'occasione di studiare le possibilità per un maggiore incremento degli scambi commerciali tra i due Paesi.

La Lituania celebra
la conversione al cattolicesimo

KAUNAS, 4

La commemorazione del cinquecentocinquantesimo anniversario della conversione della Lituania al cattolicesimo è stata celebrata con solennità a Kaunas, alla presenza delle autorità religiose civili e militari. Il Presidente della Repubblica, Antonas Smetona, ha pronunciato un'allocuzione in cui, dopo avere tracciato la storia della conversione dei lituani ha rilevato che il Cristianesimo ha dato alla Lituania la possibilità di aderire alla cultura occidentale e di darsi stabili direttive.

Che cosa c'è nel "libro nero,, dei barbieri sovietici

RIGA, 4

Una recente disposizione dei Soviet municipale di Mosca impone a tutti i barbieri della capitale di tenere a disposizione dei clienti, un «libro nero» dove chiunque è in diritto di scrivere le proprie lagnanze sul servizio del barbiere. Un giornale di Mosca, la «Vecernaja Moskva» pubblica, adesso, alcune di queste lagnanze.

Scrive, adunque, il compagno Ribakov: «Mi hanno insaponato la faccia; non dico in che modo, perchè mancava il pennello; ma che per insaponarmi mi si debbano ficcare le dita nel naso, questo no ,non è un procedere degno del progresso comunista. Poi mi hanno fatto aspettare un'ora. Quando ho chiesto perchè mai non mi radesse il compagno barbiere m'ha risposto che non aveva il rasoio!»

Sotto la protesta del compagno Ribakov vi è la seguente nota del barbiere: «Considerare la protesta annullata. Non è colpa mia se la cooperativa non ci ha ancora restituito i rasoi che abbiamo mandato ad affilare un mese fa ».

Il comunista Orlizki, che ci tiene a firmare «cittadino», così scrive: «E' da tre mesi che i barbieri non vogliono lavarmi i capelli. Così ho dovuto radermi la testa col rasoio. Ma come farà adesso, con la mia ragazza che mi dice sempre che i miei capelli sono la più bella cosa del mondo? ».

Nota del barbiere: « Protesta ingiustificata. Il Piano quinquennale contempla la produzione di sapone speciale per lavare la testa ai compagni. Ma non l'hanno ancora distribuito. Poi è più igienico d'estate andare a testa rasata». Questa nota ha un «post scriptum» così compilato: «Quanto sopra si è detto senza offesa per il compagno Stalin che ha sempre i capelli lunghi».

Nel «libro nero» di un parrucchiere per signora si legge questa protesta: «Il compagno parrucchiere ha sospeso all'improvviso il lavoro dicendomi che il suo turno di servizio era finito. Il compagno che è venuto dopo si è rifiutato di continuare il lavoro iniziato dal suo collega. Ho dovuto andarmene con i capelli tagliati a metà. Ma se mio marito diventa deputato alle elezioni tornerò con mio marito. Allora vedremo se non faranno un servizio completo!

Presso un altro parrucchiere per signora, una cliente si è lamentata che il figaro avesse le mani sporche. Ecco la nota del proprietario del locale: «I barbieri non sono dei camerieri e possono perciò avere le mani sporche o pulite a loro piacere. La protesta è del tutto infondata. Anche perchè siamo senza sapone da tre settimane».

L'uomo che parlava dormendo chiamato in tribunale

LONDRA, 4

Il Tribunale di polizia di Windsor, dovendo risolvere la questione se un uomo che bestemmia durante il sonno è colpevole o no, l'ha risolta affibbiando al blasfemo cinque scellini di multa perchè, date le circostanze in cui si è svolto il fatto, egli ha disturbato la quiete pubblica. Un poliziotto, poco dopo la mezzanotte di ieri, sentì provenire dalla finestra di una casetta parole concitate. Avvicinatosi, distinse chiaramente nel silenzio notturno una sequela di bestemmie, provenienti dalla camera al primo piano. Alla mattina il poliziotto visitò l'abitazione e fece contravvenzione a un signore il quale ammise di aver dormito in quella camera.

L'accusato però rifiutò di pagare la multa, adducendo come scusa che egli aveva l'abitudine di parlare durante il sonno e non poteva essere responsabile di quello che aveva detto: inoltre il fatto era successo privatamente, nella sua casa. Il poliziotto ha sostenuto che, essendo la finestra aperta, le parole potevano essere udite nella via e recare offesa.

Il giudice, dopo aver ascoltato le parti, non ha voluto entrare nel merito del significato delle parole pronunziate ma ha espresso il giudizio che, tenendo le finestre aperte, l'imputato era a contatto con l'esterno e quindi con la sua voce risonante aveva disturbato la notturna quiete.

"Farina di termiti,, usata per autostrade in Australia

SIDNEY, 4

Un singolare procedimento di pavimentazione stradale è stato sperimentato con successo sull'autostrada, di recente costruzione, collegante Kalgoorlie a Coolgardie, nell'Australia sud occidentale. Anzichè il comune asfalto, è stata usata una miscela a base di « farina di termiti ». I tecnici pensarono infatti di sfruttare i numerosi termitai esistenti nella regione e che raggiungono spesso l'altezza di alcuni metri. Queste vere e proprie collinette artificiali vennero spianate e ridotte in polvere finissima, la quale, mescolata con cemento armato, ha dato per risultato una massa compatta e granulosa, dotata di alta capacità di resistenza al logoramento. La superficie stradale da essa ottenuta è inoltre abbastanza ruvida, sì da garantire un eccellente attrito ai pneumatici degli autoveicoli. Il costo di questo speciale tipo di pavimentazione è relativamente basso, date l'abbondanza e la facilità di estrazione della materia prima.

Un quartiere di Stoccolma terrorizzato da un corvo

STOCCOLMA, 4

Un intero quartiere di Stoccolma è terrorizzato tutte le notti da un insonne vagabondo che si diverte a battere insistenti colpi alle finestre dei dormienti, diffondendo nelle case un senso di misterioso terrore. Non si tratta di un ladro, nè di un arrampicatore di facciate, bensì di un corvo il quale dalle 3 del mattino in poi va picchiando risolutamente a tutte le persiane. La legge sulla protezione degli animali, particolarmente severa in Svezia e rispettatissima, impedisce qualsiasi rappresaglia contro il corvo del malaugurio. E' stata ora presentata alla polizia una domanda perchè sia consentito di preparare per l'indesiderato ospite qualche buon boccone avvelenato sui davanzali delle finestre da lui prese di mira.

Il cuore degli atleti

L'attenzione del gran pubblico sportivo era rivolta, in questi giorni, al Giro d'Italia, la massima gara ciclistica dell'anno. La dura prova mette a cimento le energie fisiche dei partecipanti; è di grande interesse, perciò, conoscere il pensiero scientifico su quella che chiameremo la «fisiologia del ciclismo» la quale ha rapporto con l'attività di un grandissimo numero di persone che non solo con scopi sportivi, ma anche per motivi di lavoro vanno in bicicletta: e deve essere particolarmente tenuta presente nella razionale selezione e preparazione degli atleti.

Ecco che cosa ha scritto per Sapere su questo argomento, il prof. Gasbarrini della R. Università di Roma, Presidente della Federazione medici sportivi.

V'è differenza fra ciclismo sportivo e ciclismo turistico per la diversa intensità del lavoro muscolare richiesto specie in gare lunghe e strapazzanti quale il Giro d'Italia: del primo intendiamo qui parlare particolarmente.

Il cuore deve considerarsi come la parte essenziale del motore umano le cui altre parti sono rappresentate dal sistema locomotore (segmenti scheletrici e muscolari) e dal sistema psico-neurondocrino (cervello e suoi nervi, sistema nervoso vegetativo, ghiandole endocrine). E' chiamato ad attivare la sua funzione non appena i muscoli sono sottoposti ad un lavoro diverso da quello richiesto per le abituali azioni della vita quotidiana, e lo fa aumentare il numero dei battiti al minuto collo scopo di assicurare ai muscoli che lavorano la quantità di sangue sufficiente per l'apporto dell'ossigeno necessario per le combustioni, e per il lavaggio dei prodotti della contrazione accumulati nei muscoli.

Col continuare del lavoro, poichè aumenta la richiesta di ossigeno, aumenta la quantità del sangue che affluisce ai muscoli (per cessione da parte di organi che funzionano da serbatoi, quali l'intestino, il letto capillare, la milza) e di conseguenza quella che passa per il cuore ad ogni battito: il cuore deve aumentare leggermente la grandezza delle sue cavità per adattarsi a ricevere questa quantità per ogni diastole, e aumentare l'energia di contrazione per favorirne l'espulsione totale ad ogni sistole. Il suo lavoro aumenta dunque all'aumentare del lavoro muscolare, ma ad un certo momento, se il ritmo di lavoro è mantenuto costante, adegua a questo il proprio ritmo e l'energia sviluppata fino a che non faccia capolino la fatica. Allora il ritmo si accelera, i battiti si fanno meno energici, lo svuotamento meno completo, più scarso il rifornimento di ossigeno ai muscoli che si sovraccaricano di materiali tossici; la respirazione diviene insufficiente per riduzione della superficie respiratoria dei polmoni per il ristagno di sangue specie alle basi. I materiali tossici prodotti dalle contrazioni muscolari finiscono coll'agire sul muscolo cardiaco stesso e sui centri nervosi determinando talora profonde alterazioni del ritmo, frequenti negli atleti.

Quando aumenta la quantità di sangue che affluisce al cuore per ogni diastole aumenta anche la pressione nell'interno di ogni ventricolo. La maggiore energia colla quale il sangue deve essere espulso e le resistenze che incontra alla periferia specie nei muscoli che sono impegnati nel lavoro fa sì che aumenti la pressione nei vasi sanguigni periferici. I valori di questa possono, nel corso del lavoro sportivo, essere molto più alti che da principio, fino a rasentare cifre che si considerano come patologiche. Ma in questo momento il soggetto è costretto a sospendere il lavoro e non saprebbe continuarlo con tutta la forza di volontà senza andare incontro a stati di malessere. L'aumento della pressione in circolo è un altra condizione di superlavoro del cuore ed una delle più importanti cause delle modificazioni di forma e di volume del cuore per effetto della ripetizione di un lavoro sportivo. Vi sono sport che chiedono un aumento di lavoro prevalente a carico del ventricolo destro e sport che chiedono un aumento di lavoro prevalente a carico del sinistro. Fra questi è il ciclismo.

Tutti i muscoli del corpo sono impegnati a spingere la bicicletta in modo da mantenere le medie elevate che sono oggi raggiunte dai nostri corridori ed in particolare per superare salite lunghe e dure. Il protrarsi e ripetersi di eguali e maggiori dosi di lavoro il cuore reagisce, come ogni altro muscolo, aumentando lo spessore delle sue fibre, quindi lo spessore della parete delle sue cavità, specie di quella che è più sollecitata dal tipo di sport. E pertanto nei corridori ciclisti troviamo prevalentemente sviluppato il ventricolo sinistro che è chiamato in causa quando gli sport impegnano gli arti inferiori, mentre il ventricolo destro è più sollecitato negli sport che impegnano gli arti superiori. Prevalentemente, si è detto non esclusivamente, dato che se si misurano le altre parti del cuore si nota che esse variano secondo i soggetti, ma il più delle volte tutte le misure si dimostrano superiori a quelle dei cuori di soggetti che non fanno alcuno sport. Il volume del cuore e, soprattutto in questo sport, la grandezza del ventricolo sinistro è solo in piccola parte, dipendente dallo sport per sè stesso; in massima è legato intimamente alle seguenti cause:

a) perfezione maggiore o minore dei rapporti fra le parti della fabbrica corporea (segmenti scheletrici e masse muscolari), lo sviluppo degli organi interni, le loro funzioni e, come Pende ha dimostrato, anche colla varietà neuro-endocrina del biotipo per l'influenza degli ormoni e del sistema vegetativo, sul tono circolatorio e sul trofismo del miocardio;

b) metodo di allenamento.

La perfezione dei rapporti è rara: in tal caso si ha sicuramente il campione.

Ma quando, come accade nella grande maggioranza dei soggetti, esistono squilibri fra le parti, gli organi e le funzioni, richieste di energia per un lavoro sportivo sono sempre più elevate e le reazioni cui è sottoposto il cuore possono non arrecare danni solo se il tempo di loro durata è ogni volta breve.

Qualche esempio: un campione professionista detentore del primato mondiale dei 100 km. su pista, un dilettante, tre bersaglieri ciclisti. Sono tutti longilinei e sol per questo predomina, in modo diverso da soggetto a soggetto, l'azione della secrezione tiroidea, una simpaticostenia e una orginaria prevalenza del cuore sinistro. La risposta del cuore alla pratica ciclistica è diversa per ognuno. Il volume cardiaco che è calcolato per il cuore medio-normale intorno a 550 cc (Benedetto-Bollini) con un diametro longitudinale di cm. 14 è molto aumentato nel corridore dilettante (cc. 905), discretamente aumentato in 2 bersaglieri ciclisti (821-824 cc.), modicamente nel corridore professionista ed in un bersagliere motociclista (683-659 cc.), e ciò a parità di statura ed equilibrio nello sviluppo delle parti esterne. I diametri del cuore mostrano, per tutti aumento del longitudinale che è indice prevalente di sviluppo del ventricolo sinistro, ed un comportamento diverso degli altri diametri (di larghezza, anteroposteriore, e trasverso) che esprime la maniera diversa di partecipare alle richieste maggiori di lavoro delle parti diverse del cuore. Ma questa reazione trova la sua ragione non tanto nelle condizioni intrinseche dell'organismo, quanto nel metodo di allenamento.

Il campione ha seguito un allenamento razionale, il dilettante ha avuto fretta sperando di raggiungere in breve il titolo di professionista, i bersaglieri sono stati portati da esigenze di servizio ad un succedersi di marce dure e lunghe.

La conoscenza delle proprietà di forma e di costituzione di ogni soggetto si rende necessaria per regolare l'attività di ognuno. Se non è del tutto impossibile evitare l'aumento del ventricolo sinistro legato a cause molteplici, come si è detto, è però possibile evitare l'aumento del volume totale del cuore che si rifletterà sempre dannosamente su la funzione dell'organo e sull'intiero organismo.

Il solo fatto che campioni selezionati spontaneamente dalle masse, non presentato cuori sensibilmente aumentati di volume, deve bastare ad augurarsi che i singoli atleti del ciclismo, che non sono tutti per natura perfetti, debbano essere conosciuti nelle capacità fisiche, preparati con metodi adatti e allenati razionalmente: saranno così messi in condizioni di non far risentire al cuore lo sforzo della prova cui si sottopongono e si vedrà aumentare il loro rendimento. L'empirismo deve ormai cedere il posto alla scienza anche nel campo sportivo.

Il terzo concorso nazionale di prosa latina

ROMA, 4

Il terzo concorso nazionale di prosa latina, bandito dall'Istituto di Studi Romani il 28 ottobre XVI, sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma ha avuto il suo epilogo.

La Commissione Centrale Giudicatrice nella I.a sezione (cultori e docenti di lingua latina) ha conferito soltanto la menzione onorevole ai proff. G. B. Pighi e Q. Ficari.

Nella 2.a sezione (studenti universitari) su 16 concorrenti, ha proclamato vincitori F. Munari, della R. Sc. Norm. Super. di Pisa e G. Villa della R. Univ. di Genova, assegnando rispettivamente il 1.o premio di L. 1.250 e il 2.o di L. 750.

Nella 3.a sezione (studenti liceali) alla quale hanno partecipato ben 186 concorrenti, le Commissioni regionali, nominate presso le Sezioni dell'Istituto di Studi Romani, hanno designati come vincitori i seguenti giovani: A Bari: E. Chirilli (Maglie), G. Riccardi e D. Massari (Bari). A Catania: V. Mezzasalma (Comiso) C. Fassò (Catania) C. di Quattro (Ragusa). A Genova: E. Petrelli (Genova), C. Russo (Savona), A Lertora (Genova). A Milano: A. Lazzeri (Varese), D. Rastelli (Cremona), L. Zingaro (Milano). A Napoli: U. Zuccarelli (Napoli), P. Buonopane (Avellino), M. Pinto (Salerno). A Torino: A. Bussa (Torino), A. Solerio (Chieri), F. Mazzocchi (Torino). A Cagliari la Commissione non designò vincitori: a Potenza non vi furono concorrenti.

L'Istituto di patologia del libro inaugurato a Roma

ROMA, 4

Si è inaugurato in Roma, con l'intervento del Ministro dell'Educazione nazionale e di un folto gruppo di autorità e di studiosi italiani e stranieri, il R. Istituto di patologia del libro. Dopo il discorso inaugurale del Direttore, gli intervenuti hanno visitato i vari laboratori soffermandosi quà e là per assistere ad esperimenti opportunemente predisposti. Particolare interesse hanno destato la ricostruzione di un'officina cartaria quattrocentesca, il laboratorio di biologia, quello di chimica e sopratutto quello di fisica nel quale si fanno applicazioni di raggi ultravioletti ed infrarossi, per la lettura e la fotografie di scritture sbiadite e cancellate.

Nel museo i visitatori hanno attentamente esaminato le raccolte contenenti papiri egiziani, papiri ercolanesi, i codici superstiti di incendi, di crolli, libri perforati da proiettili, devastati, deformati e quasi distrutti da numerose specie di insetti, carta ossidata e carbonizzata per cause varie, volumi alterati da muffe e da batteri, microfotgrafie, eccetera. Nel laboratorio di restauro hanno infine assistito a delicate operazioni di ripristino di fogli cartacei e membranacei.

I Carri di Tespi drammatici

riprenderanno nel corrente mese la loro attività

ROMA, 4

Prossimamente i Carri di Tespi drammatici dell'O. N. Dopolavoro riprenderanno il loro viaggio per «andare verso il popolo». In giugno, come tutti gli anni, questi meravigliosi teatri ambulanti riprenderanno il loro giro artistico attraverso le regioni d'Italia, simboli vivi di elevazione spirituale, fonti presso cui accorrono da centinaia e centinaia di paesi gli operai ed i rurali delle tenaci fanterie del lavoro italiano.

Dalle Alpi al mare siculo, dall'Adriatico alla Sardegna, i carri percorreranno i loro preordinati itinerari e toccheranno città, borgate, piccoli paesi, quale realizzazione superba di quel teatro di popolo che è uno dei postulati fondamentali dell'O. N. D.

Il Carro di Tespi n. 1 agirà con il complesso Almirante, Carli, Giorda, diretto da Luigi Almirante ed avrà in repertorio *Scampolo* di Dario Niccodemi ed *Ecco la fortuna* di De Stefani e Cataldo. Nel complesso faranno parte Luigi Almirante, Marcello Giorda, Angelo Bizarri, Ruggero Paoli, Carlo Tecchi, Ezio Rossi, Mario Cominetti Papa, Laura Carli, Evelina Paoli, Maria Pia Benvenuti, Anna Pini ecc. La recita inaugurale avrà luogo il 25 giugno a Civita Castellana.

Il giro si concluderà a Bari il 31 agosto XVI.

Il Carro di Tespi N. 2 agirà con la Compagnia di Giulio Donadio, prima donna Letizia Bonini, ed avrà in repertorio *Re Burlone* di Gerolamo Rovetta; *Processo a porte chiuse* di Vincenzo Tieri e *L'Imperatore* di Luigi Bonelli. Della compagnia fanno parte Giulio Donadio, Armando Benetti, Flavio Diaz, Vittorio Donadio, Raul Donadone, Federico Elvezi, Attilio Fernandez, Franco Marturano, Giovanni Piedimonte, Italo Pirani, Alfredo Silvestri, Mario Freddi, Letizia Bonini, Amedea Bertacci, Tina Gianello, Dori Lauri, Italia Martini, Elena Piedimonte, Maria Ricci, Renata Scriba ecc. La recita inaugurale avrà luogo a Messina il 12 giugno con *Re Burlone*. Il Carro di Tespi N. 2 attraversando 14 provincie visiterà 60 località e concluderà il suo giro l'8 settembre XVI a Castellammare di Stabia.

Le scene sono state eseguite dal prof. Santonocito su bozzetti di Mario Pompei.

Tutti gli spettacoli saranno allestiti secondo i più moderni dettami della scenografia, con scene a tendaggi e scene a spezzati sintetici, realizzazioni del buon gusto e di artistica interpretazione. Nell'intervallo saranno pure eseguite delle dizioni poetiche.

Anche quest'anno, per disposizione del Segretario del Partito, presidente del Dopolavoro, i prezzi d'ingresso per assistere alle recite saranno particolarmente popolari e precisamente fissati in lire 5 le sedie e lire 2 i posti dell'anfiteatro che sorgerà nelle più belle e più tipiche piazze d'Italia.

Il Carro di Tespi n. 3 darà invece uno spettacolo di carattere eccezionale il giorno 27 giugno p. v. al piazzale del Pincio, con la rappresentazione di *La satira e Parini*, di Paolo Ferrari, interpretato dai migliori filodrammatici dell'Urbe.

Questo spettacolo che verrà dato in occasione del Congresso mondiale del Dopolavoro, vuole far conoscere agli stranieri che dei problemi del riposo dei lavoratori si occupano, quale notevole impulso abbia dato l'O. N. Dopolavoro al teatro degli amatori e come questa particolarissima forma di svago sia, nel suo mirabile sviluppo artistico, assurta nel quadro dell'azione dopolavoristica ad una vera e propria organizzazione di teatro schiettamente popolare.

La regia dello spettacolo è stata affidata a Guido Graziosi, che nei due ultimi concorsi nazionali si è classificato primo

Alla XXI Biennale



BERTI ANTONIO: "Barbara Hutton,, Bronzo



COSIMO PRIVATO: "Si fondano le città,, Affresco



GIOVANNI MAIOLI: "I veleggiatori,, Affresco

La stagione dell'Arena

La preparazione dei cori e degli allestimenti scenici

VERONA, 4

Fervono già le prove delle masse corali per la stagione lirica che sarà inaugurata il 24 luglio all'Arena di Verona con l'opera *Nabucco* di Verdi. Un complesso canoro che basterebbe alla più efficiente e armoniosa dotazione di cori per almeno quattro grandi teatri, e che già da una settimana, nel dominio di una severa disciplina tecnica ed artistica, distribuito in gruppi nelle varie sale di prova, si addestra agli ordini dei maestri Cusinati, Erminero, Barbieri. Si va innanzi con attenta cura per la «messa a punto» corale del capolavoro verdiano; ma non si perdono di vista la *Bohème*, la *Favorita*, il *Tannhauser*, che fino al 15 agosto completeranno — in un ciclo di quindici rappresentazioni — la classica stagione d'opera nel più grande teatro di masse all'aperto.

Frattanto, al Teatro Filarmonico, nello stesso edificio in cui si svolgono le prove dei cori, nascono — a brani, a liste, a settori di fiancate e di fondali — gli scenari che seguono con immaginosa fedeltà i disegni del progettista, architetto Aschieri. Come accade per la massa corale, che da un paziente fervido lavoro di educazione a gruppi e a sezioni staccate per la medesima opera, confluendo, mirabilmente fusa, in una sola onda vocale, che obbedirà a un unico cenno, così gli scenari dell'Arena, allestiti in una successione studiosa e intelligente di dettagli, a cui lavorano i pittori Furiga e Cristini, da questa fucina di realizzazioni parziali usciranno interi e grandiosi alla luce, aprendo nel golfo scenico dell'Arena una spettacolosa visione. Ed è singolare fortuna che accanto a un artista di eccezione come l'Aschieri, lavori per la scenografia dell'anfiteatro veronese, un interprete come Alfredo Furiga, che all'opera del progettista va incontro con l'appassionato fervore della sua anima e con dotta esperienza.

Quanto si va preparando al Filarmonico per l'allestimento dei cori e delle scene, ha il suo pieno corrispettivo nell'Arena dove un'opera di illustre falegnameria, dovuta all'intelligenza e alla bravura dei quattro Venier e dei loro valenti artieri, sta preparando alle opere della stagione la gigantesca ossatura di castelli e di «praticabili». L'inventiva dell'architetto Aschieri ha nella famiglia Venier la più attenta collaborazione; e si è potuto pertanto risolvere un problema che imbarazzava il lavoro di disimpegno scenico fra un atto e l'altro: con l'apertura — nel centro dell'immenso palco — di una botola a sezioni smontabili, che integrata da un sottostante carrello a binario, funzionerà negli intervalli da via d'uscita delle strutture sceniche.

La settimana alla Radio

Se *L'Italiana in Algeri* non può rivaleggiare col «Barbiere di Siviglia, che ha fatto dire a Beethoven: «Finchè esisterà un teatro di musica lo si rappresenterà», essa è indubbiamente, dopo il capolavoro una delle opere più divertenti di Gioacchino Rossini. Brio, scintillio, impeto giovanile — l'autore non aveva che ventun anni quando la scrisse e nello stesso anno aveva fatto rappresentare il «Tancredi» — la pervadono tutta. Tolta poco più di un dozzina di anni fa dall'ingiusto oblio, *L'Italiana in Algeri* ha ripreso con diritto incontrastato il suo posto nei nostri teatri lirici, per la gioia del pubblico che non chiede di meglio che di lasciarsi trascinare da un cotal fiume di allegrezza.

Il libretto è stato proclamato il perfetto trionfo dell'idiozia. Ma chi se ne occupa, quando dietro ad esso, sono l'ispirazione e la gioconda risata di Gioacchino Rossini? Mustafà, Bey di Algeri è stanco di sua moglie Elvira e decide di sbarazzarsene nel modo più semplice e più comodo: farla sposare a Lindoro, giovane italiano, fatto prigioniero dai Corsari e suo schiavo favorito; ma c'è un guaio, ed è che Lindoro ha lasciato in Italia la sua Isabella di cui è innamoratissimo. Mentre il giovane, con un pretesto nuovo, ogni giorno cerca di dilazionare la faccenda di cui non vuole assolutamente sapere, Mustafà dà incarico ad Haly, che è il Capo dei Corsari algerini, di procurargli un'altra moglie che questa volta vuole italiana. Caso dei casi la nave sulla quale viaggiano Isabella e Taddeo, goffo vecchio e naturalmente spasimante della giovane donna che l'accompagna, fa naufragio proprio sulla spiaggia algerina. Miglior fortuna non poteva capitare ad Haly, che ha trovato senza molta fatica, la moglie desiderata per il Bey il quale non appena la vede se ne innamora furiosamente. Di qui tutta una serie di avvenimenti attraverso i quali il povero Bey finisce col fare la più brutta figura di questo mondo. Isabella, Lindoro e Taddeo riescono a mettersi in salvo raggiungendo la loro nave che li riporterà in patria; e la sposa ripudiata Elvira ritorna alle grazie del suo incostante signore e marito. L'opera sarà diffusa questa sera e martedì.

*

Nonostante le trepidazioni del giovane Bellini che si proclamava non soddisfatto della sua opera, la *Sonnambula* ebbe al suo primo apparire un successo così clamoroso che il musicista non seppe resistere alla commozione intensa che lo pervase e si gettò piangendo nelle braccia del librettista, il Romani, che aveva tanto tormentato e spesso irritato durante la composizione dell'opera. Il successo vivo, inatteso, di quella sera non languì con gli anni, tanto che anche oggi la tenue e commossa partitura, continua ad essere considerata una delle più fedeli espressioni della produzione musicale al principio dell'800.

«Iddio — scrisse l'Escudier — aveva posto una lira nel cuore di Bellini e Bellini non abbe che a lasciar battere questo cuore per cavarne gli accenti più dolci». E l'insigne pianista e compositore Hiller: «Simile ad un grand eattore, Vincenzo Bellini sentiva le emozioni dei personaggi che la sua musica ispiravano, la loro gioia, il loro affetto, il loro dolore, piangeva e gioiva con essi, mentre la sua mano, solamente la sua mano, per aiuto, andava accarezzando alcuni arpeggi sul pianoforte. Canta forse con accompagnamento l'usignolo? Cantare, sempre cantare era la sua parola: questo domandava e questo voleva e Dio gliene aveva dato il potere».

Il capolavoro belliniano sarà trasmesso giovedì e sabato.

*

I caratteri della musica jugosiava ed in particolare modo di quella popolare, trovano nel concerto trasmesso venerdì sera da Belgrado, la migliore e più completa illustrazione. Fanno parte del Concerto come composizioni corali di vario tipo ed esecuzione (corali a quattro voci, cantate, duetti, trii per pianoforte e orchestra; musiche per pianoforte, soli e coro, canzoni e brevi liriche con accompagnamento d'orchestra) il *Capraro*, la *Pastorella*, *I sogni fioriti sono svaniti*, la *Serenata*, *l'Ora squisita*, la *Canzone del vento marino*, il *Guardiano dei confini*, ecc.

Alla parte corale seguono lavori sinfonici di maggior rilievo, quali i *Lavoratori*, di Gotovatz, che è direttore dell'orchestra del Teatro Nazionale di Zagabria e autore dell'opera comica *Ero, lo sposo caduto dal cielo* compresa nella Stazione Lirica dell'Eiar, e il trittico sinfonico *Kochrana* di Konlovitch, che presenta tre momenti drammatici che svolgono i seguenti temi: *Notte di Pasqua al molino*, la *Montagna dei castani* e la *Scena di ballo*. Un piacevole intermezzo di danze e canzoni serbe, eseguite da solisti di canto e dall'Orchestra a plettro, porta una nota gaia e animata tra le due parti principali del Concerto: quella corale e quella sinfonica. Il concerto sarà trasmesso anche dalle stazioni italiane del Terzo Programma.

Il 5 giugno, i Carabinieri Reali celebrano la Festa dell'Arma. Ricorre in questa data l'annuale della concessione della medaglia d'oro al valor militare all'eroica bandiera dell'Arma Fedele. La festosa ricorrenza avrà quest'anno una particolare risonanza attraverso la radio. Alle ore 14 del giorno 5, S. E. il Generale Moizo, comandante generale dell'Arma, celebrerà l'avvenimento e ne illustrerà l'importanza indirizzandosi a tutti i Militi che si trovano dislocati dalle cime delle Alpi alle lontane terre dello Impero. L'avvenimento sarà anche ricordato in modo speciale nelle trasmissioni per i militari.

Spigolature

Al principio del secolo XVII, dinanzi al tribunale di Parigi si presentò questo caso. Un muratore, salito in cima ad un campile per compiervi alcune riparazioni, mise un piede in fallo e precipitò; ma fu tanto fortunato da cadere sopra un grosso mucchio di paglia, sicchè riportò solo delle lievi ferite. Durante la caduta però aveva urtato un operaio che si trovava a mezza altezza, e questi era caduto sul nudo terreno ed era morto. Il fratello del defunto pretendeva un indenizzo. Il tribunale si trovò di fronte a un difficile problema: non poteva negare un certo diritto all'indennità da parte dei congiunti del morto; e non poteva d'altra parte condannare un uomo la cui colpa consisteva unicamente nella disgrazia di essere caduto dal tetto. Se la cavò così: il fratello del morto era autorizzato a salire lui in cima al campanile e lasciarsi cadere sopra al muratore, che doveva collocarsi a mezz'altezza. La causa fu abbandonata. A Birmingham, nel 1933, un operaio aveva intentato processo per danni contro un suo amico che gli aveva portato via la moglie, e si trattava di stabilire il valore della moglie. Il querelante, dopo avere rilevato che da diversi anni essa gli era infedele, soggiunse: «Era brava intelligente e svelta e mi teneva molto bene la casa: insomma ho perduto una ottima moglie». Allora il giudice disse rivolto ai giurati: «Le dichiarazioni del querelante indicano il criterio da seguire per la liquidazione dei danni, nessun calcolo d'ordine morale; fate i conti come, si trattasse di una schiava». Il risarcimento fu stabilito in mille sterline. A Saint Louis in America, un ladro, certo Jamerson, che aveva rubato due dollari è stato condannato a ventiquattro minuti di prigione. Il giudice ha ragionato così: Il banchiere Witney rubò 225000 dollari ed ebbe cinque anni di prigione; Jamerson ha rubato soltanto due dollari; gli spettano, proporzionalmente, 24 minuti.

*

Non lontana dalla città di Agra, sulle rive della Gimna tra le olezzanti aiuole fiorite e le rumoreggianti fontane, sorge il famoso mausoleo Taaj-Mahal, sepolcro dell'imperatore Scia Jetan e della sua sposa, la bella sultana Mumtaz Mahal. Pochissimi sono i viaggiatori che possono vantarsi di aver ammirato questa splendida opera umana, vera gemma dell'architettura indiana, che specchia nell'acqua calma del fiume l'armonioso profilo delle sue cupole scintillanti. Per un ingresso circondato da vastissimi giardini colmi di fiori, ricchi di cipressi ombrosi sorgenti sull'acqua pura racchiusa nelle vasche di mosaico azzurro, si accede alla sua porta monumentale, di granito purpureo, per mezzo di viali larghissimi interamente selciati di candido marmo. Come un gioiello gigantesco, il mausoleo si erge in mezzo a questo scrigno meraviglioso: le sue cupole di angolo si sovrappongono senza pesantezza, e tutto l'edificio, con i suoi quattro minareti, dà all'occhio una impressione di leggerezza tale che pare debba da un istante all'altro librarsi verso lo spazio. Visti di notte, i suoi muri pallidi, luminosi, levigatissimi, fanno assomigliare l'edificio a una enorme perla staccatasi dolcemente dalla turchina volta stellata per scendere in terra. Questa è l'immagine con cui i poeti indiani celebrano nei loro canti il famoso sepolcreto, eretto dall'amore di un uomo a ricordo imperituro di una sposa tanto amata. Il Taaj-Mahal è considerato come il vero capolavoro architettonico di tutta l'India, come il monumento più celebre e noto di quella terra, non solo, ma anche come uno degli edifici più belli di tutto il mondo.

*

I medici tedeschi hanno già da tempo levato la propria voce ammonitrice contro l'uso del fumo da parte di una madre che allatta il proprio bambino, perchè il danno che ne viene a quest'ultimo può essere grave e addirittura mortale. In una rivista estone la giustezza dell'ammonimento ha avuto una recentissima conferma. Il dottor F. Lepp narra il caso di una giovane madre che allattava il proprio bambino. Costei, forte fumatrice, aveva per un certo tempo rinunciato alla malsana abitudine con grande vantaggio del neonato che cresceva sano e vigoroso. Non appena, la donna però, riprese a fumare le sue consuete 20 fino a 30 sigarette al giorno, il bambino cominciò a deperire finchè sopravvennero dei gravi disturbi respiratori e cardiaci che fecero temere per la piccola vita. I medici consultati furono unanimi nel riconoscere che si trattava di un avvelenamento da nicotina.

*

Un ufficiale della marina britannica che si trovava imbarcato su una delle navi che parteciparono alla battaglia dello Jutland ha raccontato come si comportarono alcuni animali domestici durante il grande scontro nel quale si misurarono la squadra inglese e la squadra tedesca. Un fox-terrier si trovava nella cabina di questo ufficiale davanti al cui finestrino pendeva una gabbia contenente una coppia di canarini. Quando il bombardamento cominciò, squassando la nave il cane cominciò a tremare e si rifugiò sotto il sofà, donde non fu possibile farlo uscire. Il canarino, al contrario, rimase perfettamente indifferente e la canarina continuò a covare le uova durante tutta la battaglia, anzi durante questa nacquero sei piccoli canarini, che diventarono i feticci dell'equipaggio. Tornato in Inghilterra l'ufficiale regalò la covata a una istituzione di beneficenza, che organizzava allora una vendita di carità. Ciascun canarino fu venduto a dieci sterline. Esso portava intorno al collo una piccola placchetta sulla quale era scritto: «Nato durante la battaglia dello Jutland».

LIBRI NUOVI

Pasquale Mainenti: «Arturo Graf e il movimento critico poetico tra il XIX e il XX Secolo». Casa ed. A. Guida, Napoli, L. 8.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 30

NOMINE

Direttorio federale

S. E. il Segretario del P. N. F. ha, su mia proposta, nominato componente del Direttorio federale il Fascista Giulio Meneghetti (1-9-1922 - Marcia su Roma - mutilato per la Rivoluzione - coniugato), in sostituzione del Fascista Piero Sacchi.

Ispettore federale

Ho nominato Ispettore federale a disposizione il Fascista Ottavio Croze (10-5-1919 - coniugato).

Commissione federale di disciplina

Ho nominato componente della Commissione federale di disciplina il Fascista Ettore Cecchini (7-1-1922 - Marcia su Roma - Legionario reduce dalla Spagna) in sostituzione del Fascista Giulio Meneghetti, chiamato ad altro incarico.

CAMBI DI GUARDIA

Associazione fascista famiglie Caduti - mutilati - feriti per la Rivoluzione

S. E. il Segretario del P. N. F. ha, su mia proposta, nominato Fiduciario provinciale della Associazione fascista famiglie Caduti - mutilati - feriti per la Rivoluzione il Fascista Giulio Meneghetti in sostituzione del Fascista Piero Sacchi.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza, nel mio ufficio a Ca' Littoria, lunedì 6 giugno XVI alle ore 9,30.

Centro informazioni stranieri

Ho nominato Dirigente del Centro per stranieri di informazioni sul Fascismo il Fascista Ottavio Croze, Ispettore federale, in sostituzione del Fascista Piero Sacchi.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza, nel mio ufficio a Ca' Littoria, lunedì 6 giugno XVI alle ore 9,30.

Fascio di Fiesso d'Artico

Ho nominato Segretario politico del Fascio il Fascista Plinio Baldo (24-5-1935-IX Leva) in sostituzione del Fascista Antonio Bauce che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico per motivi professionali.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'Ispettore di zona sabato 11 giugno XVI alle ore 17.

Fascio di Noventa di Piave

Ho nominato Commissario politico del Fascio il Fascista Umberto Fagherazzi in sostituzione del Fascista Luigi Barbini.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'Ispettore di zona mercoledì 8 giugno XVI alle ore 17

Comando G. I. L. di Noale

Ho nominato Comandante dei giovani fascisti di Noale il Fascista Cesare Ferrante in sostituzione del Fascista Antonio Cazzaro.

Comando G. I. L. di Scorzè

Ho nominato Comandante degli avanguardisti e balilla di Scorzè il Fascista Giovanni Mistro in sostituzione del Fascista Ugo Barbiero.

Fascio femminile di Concordia Sagittaria

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria del Fascio la Fascista Nicolina Santarelli Battain in sostituzione della Fascista Anna Rubazzer che ha ultimato il proprio compito commissariale.

Fascio femminile di S. Michele al Tagliamento

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Commissaria del Fascio la Fascista Maria Grillo in sostituzione della Fascista Maria Teresa Ambrosio.

Gruppo femminile della Giudecca

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria del Gruppo rionale la Fascista Matilde Rossi in sostituzione della Fascista Elena Agosti.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

S. E. il Segretario del P. N. F. ha destituito dalla carica di componente del Direttorio federale il Fascista Piero Sacchi e gli ha inflitto il provvedimento della sospensione a tempo indeterminato, con la seguente motivazione: «perchè dimostrava di non comprendere i doveri che la disciplina fascista impone ai gerarchi».

CONVOCAZIONI

Rapporto Fiduciari Gruppi rionali

I Fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia sono convocati a rapporto a Ca' Littoria, presso la sede del Fascio, lunedì 6 giugno XVI alle ore 21.

RAPPORTI ANNUALI

Nel giorno e nelle ore sottoindicate presiederò i rapporti annuali dei seguenti Fasci di combattimento:

sabato 11 giugno XVI
ore 17 - Fossalta di Portogruaro
» 18 - Portogruaro.

ELOGIO

Elogio il Segretario politico del Fascio e gli Ufficiali della G.I.L. di Chioggia per il modo con cui hanno organizzato il saggio ginnico svoltosi in occasione della XII Leva fascista.

ORGANIZZAZIONE CAPILLARE

Il Gruppo «Luigi Razza» di S. Elena — attuando le direttive impartite da questa Federazione — ha già compiuto, attraverso la propria organizzazione capillare, il censimento della popolazione del rione.

ESEMPIO

L'elenco delle contribuzioni per l'erigenda Casa del Fascio e per l'erigenda sede del Dopolavoro di S. Michele al Tagliamento, è stato aperto dal Fascista Franco Zuzzi con una offerta personale di L. 10.000.

Il Segretario Federale

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi premilitari di specializzazione radiotelegrafica per Giovani delle classi di leva 1918-19

Presso il Comando Federale — Ufficio Militare — sono aperte le prenotazioni alla iscrizione premilitare per gli aspiranti allievi radiotelegrafisti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore d'ufficio, fino al 30 c. m.

Gli ammessi a frequentare i corsi di radiotelegrafista sono esonerati dal pagamento dei contributi premilitari.

I corsi si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ed avranno la durata di 5 mesi; avranno inizio contemporaneamente ai corsi premilitari ordinari.

A coloro che agli esami di fine corso saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascierà il brevetto militare di radiotelegrafista, essi avranno facoltà di scegliere il Corpo e l'Arme preferiti dove prestare il servizio militare.

Requisiti per essere ammessi ai corsi: 1. Essere iscritti alla leva di terra ;2. non avere diritto o rinunciare alla ferma ridotta; 3. essere fisicamente idonei al servizio militare;; 4 possedere un grado di cultura non inferiore alla V classe elem.

Per tutti gli schiarimenti del caso rivolgersi al Comando Federale, Ufficio militare.

Gruppo Universitario Fascista

Bando di concorso. — Presso la Segreteria del G.U.F. è visibile a richiesta il Bando di Concorso a premi per una monografia sul tema: «La ragioneria nell'organizzazione corporativa dello Stato Fascista» indetto dal Sindacato Provinciale Fascista Ragionieri di Milano.

1.o premio lire 4000; 2.o premio lire 1000. E' istituito inoltre un altro premio di lire 1000 per il miglior lavoro presentato da un iscritto al G.U.F.

Riduzioni ferroviarie. — Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso anche quest'anno la riduzione ferroviaria del 50 per cento in favore degli studenti stranieri iscritti alle Università italiane (e degli studenti italiani residenti nelle Colonie) che si recano nei propri Paesi (o presso la propria famiglia) a trascorrere le vacanze estive.

Per ottenere la riduzione è necessario esibire speciale modulo da richiedersi alla Segreteria del G.U.F. veneziano almeno 10 giorni prima di iniziare il viaggio.

Bando di concorso. — Presso la Segreteria del G.U.F. è visibile a richiesta il Bando di concorso del 5.o premio indetto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Lucca: «Poeti del tempo di Mussolini».

Giunta Provinciale Amministrativa

Gruaro Comune, Spesa tombinatura scarico acque piovane per Lire 3110 - Storno fondi: approva — Venezia E.C.A.: Espropriazione di terreni in Codevigo da parte del Genio Civile di Venezia in dipendenza dei lavori di costruzione diaframmi e sistemazione lavori di costruzione argine fiume Novissimo: idem. — Venezia Provincia: Sussidio aumentato all'A.C.N.I.L. per un altro anno per servizi linee Ospedali Psichiatrici: idem. — Salzano Comune: Appalto della manutenzione dell'Impianto della illuminazione pubblica: idem. — S. Maria di Sala id.: Indennità di mezzo di trasporto agli stradini: rinvia. — Spinea id.: Istituzione dei premi demografici per il 1938: approva. — Vigonovo id.: Supplemento di pensione all'ex Segretario Giuseppe Cogo per l'anno 1938 idem. — Dolo Ospedale C.: Contributo pro VIII Campagna Antitubercolare: idem. — Venezia id.: Comune di Cordovado - Pagamento del 73 per cento a saldo debito per spedalità a tutto il 1937: idem. — S. Stino Liv. Comune: Contributo di L. 100 pro orto tipo con vivai delle massaie rurali: idem. — Mirano id.: Sulla domanda dei portalettere rurali Pandrin Carlo e Zavan Albano per aumento retribuzione: idem. — Venezia id. Rimborso della cauzione commerciale Rizzi Santina fu Imerio - posteggio N. 10 Pescheria: id. — Venezia id.: Domanda per ottenere un sussidio per l'acquisto di apparecchio radio rurale per il Ginnasio Liceo di Mestre. idem. — Iesolo Comune: Acquisto baracca ad uso abitazione per una famiglia indigente, di proprietà ditta Rossetto: approva. — Chioggia Comune: Esenzione tassa comunale per tumulazione: approva. — Fossalta Port. id.: Sussidio a favore del Comitato comunale Befana Fascista: idem. — Musile di Piave, id.: Iscrizione del Comune a socio della G.I.L.: idem. — Venezia, id.: Contributo per l'anno 1938 all'Opera Pia Istituti Riuniti Patronato di Castello e Carlo Coletti di Venezia: esprime parere favorevole. — Venezia, id.: Contributo ordinario all'Istituto Cavanis: idem. — Venezia, id.: Mantenimento in servizio provvisorio di Stevanato Ferruccio in qualità di conducente del triciclo dell'accalappiacani di Mestre: idem. — Venezia id.: Contributo annuo di L. 4000 all'Opera Pia Colonia Alpina S. Marco idem. — Venezia, Provincia: Contrattazione di un mutuo di L. 180.000 per la costruzione del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi: idem. — Venezia, Fond. Querini Stampalia: Personale avventizio della Fondazione: approva in parte. — Venezia, Consorzio Provinciale Antitubercolare: Accettazione donazione: esprime parere favorevole. — Venezia Fond. Querini Stampalia: Cottimista Michieletto Galileo: approva. — Mirano Ospedale Civ.: Convenzione con l'I.N.F.I.L.: idem. — Mirano, id.: Gratificazione infermiera Marchiori: idem. Venezia, id.: Riapertura Museo del 700: rinvia. — Mestre, O. P. Casa Ricovero: Variazioni al bilancio 1937 approva.

Oggi avrà luogo a Sant'Elena
la festa ginnastica della GIL

Come è già stato annunciato, nel pomeriggio di oggi, alle 17.30, si svolgerà nello Stadio «P. L. Penzo» a Sant'Elena, l'annuale festa ginnastica della G. I. L.

Il saggio di quest'anno si presenta con un carattere nuovo per la partecipazione di una massa così cospicua di organizzati della Gioventù Italiana del Littorio.

Saranno infatti ben seimila i giovani che si troveranno riuniti oggi sul Campo di S. Elena per prendere parte a questa interessante manifestazione, di cui riproduciamo qui di seguito il programma:

1. — Piccole Italiane: Evoluzioni ed andature ginnastiche (Scuole medie).
2. — Avanguardisti: Esercizi collettivi preatletici (Scuole medie).
3. — Finali Ludi Juveniles dello sport anno XVI.
4. — Reparto Preavieri: Lancio di aeromodelli.
5. Balilla Moschettieri: Esercitazioni militari.
6. — Collegio Navale: Esercitazioni ginnastiche.
7. — Giovani Italiane: Ginnastica ritmica.
8. — Marinaretti Evoluzioni.
9. Giovani Fascisti: Esercitazioni tattiche.
10. — Giovani Italiane: Esercizi coi cerchi.
11. — Avanguardisti moschettieri: Evoluzioni militari.
12. Balilla e Piccole Italiane Scuole Elementari: Esercizi e cori.

Si avranno dunque delle esercitazioni militari di carattere addestrativo e tattico. lanci di aeromodelli, corse, esibizioni d'atletica, mentre accanto a questi esercizi di destrezza e di forza le Piccole e Giovani italiane si cimenteranno nelle evoluzioni ad andatura ritmica, nelle quali le nostre giovani organizzate hanno già dato prove eccellenti nei concorsi nazionali femminili svoltisi nel mese scorso.

La manfestazione sarà conclusa dalle Piccole italiane e dai Balilla delle Scuole elementari con esercizi ginnastici d'insieme e con il canto degli inni della Patria e della Rivoluzione.

All'odierno saggio ginnico assisteranno le autorità cittadine e le gerarchie del Partito.

Soc. Medico Chirurgica Veneziana

Oggi alle ore 15 si terrà la seduta in comune con la Società Medico Chirurgica di Padova sul tema: «Le nefropatie» presso l'Ospedale Civile. Verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Dott. A. Addani: Sul ricambio ureico di base nei nefritici — Dott. Agueci: Esiti a distanza degli interventi chirurgici per calcolosi urinaria — D.r Agueci: Gastrorraggia mortale da erosioni acute in nefrectomizzato — Prof V. Angelini: Ulteriori osservazioni sul comportamento dei capillari nelle nefropatie infantili — Prof. G. Angelini: Sulle nefriti verificatesi sull'altipiano etiopico — Dott. Apollonio: Indici urinari di acidosi nelle nefropatie — Prof. K. Arslan: Indicazioni e controindicazioni della tonsillectomia totale nelle nefriti d'origine gutturale — Dott. G. Baccaglini: Considerazioni su di un caso di idronefrosi gigante. — Dott. Bauce: Quadro ematologico dei nefritici (Nota preventiva) — D.r Bottacin e Colombatti: Prova di Rehberg e ricambio creatinico nelle nefropatie — Dott. Bruni: La colesterina nei nefropazienti; — Dott. Cappellato: Uricuria ed uricemia nei nefritici — Prof. G. Careddu: Sulla sclerosi renale nel bambino: Sulla sclerosi renale bambino. - Le prove d'assorbimento nel bambino normale ed affetto da nefropatie.
Prof. Casanova e dott. Corazza: Il tono neurovegetativo nei nefropatici Dott. C. Cella: Sulla lipomatosi renale; Prof. A. Chinaglia e A. Narpozzi: Esiste una energia di riserva morfologicamente accertabile nel rene da compenso? — Dott. Corazza: Gli aminoacidi del sangue nei nefropazienti — Dott. De Giorgio e d.r Volpe: Proteine del siero e pressione oncotica nei nefritici — Dott. De Marchi: Idronefrosi intermittente da ascesso freddo — Prof. G. Frontali: Piuria e megalouretere nel bambino — Dott. Giorgi: Scoliosi da calcolosi renale — Dott. A. Lenaz: Ricerche sperimentali sulla patogenesi delle nefriti — Dott. Martini: L'elettrocardiogramma nelle nefropatie acute bilaterali — Dott. Mesirca: Eritrocitometria e valore globulare nelle varie fasi di edemi nefritici — Dott. Moccia: Ulteriore contributo clinico statistico sull'associazione tra Pott lombare e tubercolosi renale — Dott. Nazari: Esiti a distanza degli interventi chirurgici per tubercolosi renale — Dott. Polichetti: Enteroplegie da coliche nefroureterali calcolose simulanti occlusione intestinale — Dott. Polichetti: Nefrolitiasi bilaterale successiva ad asportazione di calcoli renali a destra — Dott. Polichetti: Cisti renale simulante una calcolosi — Prof. A. Pozzan: Su di un raro reperto anatomico in un caso di rene ematurico — Prof. Sotgiu, dottor Rizzetto e dott. Corazza: Ricerche sul ricambio minerale dei nefropazienti — Dott. Tommasini: Alterazioni congenite dell'apparato renale.

I sanitari della città sono pregati d'intervenire.

DOPOLAVORO
La terza regata selezionale del Palio

Giovedì sera il dott. Giovannini ha riunito, al Dopolavoro sestierale di Castello, organizzatori e regatanti della manifestazione remiera che si correrà oggi pomeriggio, valida come terza selezione del «Palio nautico».

Nel riposante giardino venne servito, sotto la pergola, il tradizionale «disnar dei regatanti», di puro carattere veneziano, che fu consumato in piena allegria. Il dott. Giovannini prima della fine della riunione invitò i partecipanti alla regata, che devono essere abitanti del sestiere, a trovarsi nel piazzale di S. Nicolò di Lido, alle ore 14 di oggi, per le istruzioni inerenti alla gara, sul percorso e sul traguardo di arrivo. Alla regata vi sarà la banda del sestiere I nomi dei concorrenti fanno prevedere una lotta serrata per il primo posto, che darà diritto di entrare nella finale del «Palio nautico».

La partenza per la Germania
del primo treno di lavoratori veneziani

L'iniziativa presa dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria d'inviare in Germania i lavoratori italiani per i viaggi di scambio, ha incontrato il più largo successo fra i lavoratori veneziani. Venezia parteciperà a questi viaggi con due treni aventi entrambi per meta Norimberga.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la partenza del primo treno recante a bordo 497 lavoratori veneziani e sei accompagnatori. Il treno, che è al comando del camerata De Sarlo, Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, giungerà a Norimberga stamane alle ore 8.15.

I preparativi per la partenza si sono svolti alla stazione ferroviaria con perfetto ordine e regolarità dalle ore 14.30 in poi.

I lavoratori sono stati suddivisi in tre settori ciascuno al comando di un organizzatore ed in 20 gruppi composti da 25 individui ognuno al comando di elementi scelti fra gli operai stessi.

Al viaggio prende parte un medico della Cassa Mutua Malattia dell'industria per assicurare il regolare svolgimento del viaggio stesso.

I 497 partecipanti sono stati inquadrati nel piazzale di arrivo dei treni popolari. Prestava servizio la Banda della «Montecatini» ed un plotone di operai del Dopolavoro aziendale.

Prima della partenza il cav. De Sarlo ha parlato agli operai mettendo in evidenza il profondo valore politico che i viaggi in Germania predisposti dalla Confederazione, assumono.

Ricordando ai presenti quanto ebbe a dire il Duce nel suo discorso di Berlino sulla necessità per i due popoli di meglio conoscersi e meglio comprendersi, ha affermato che i viaggi dei lavoratori in Germania tendono appunto a rinsaldare sempre più i vincoli di amicizia fra le due nazioni che hanno in comune le stesse aspirazioni e la stessa fede. L'asse Roma-Berlino, ha soggiunto il camerata De Sarlo, è una realtà che s'impone a tutti; Italia e Germania formano un blocco di 120 milioni di uomini, blocco che pesa nell'equilibrio politico europeo.

Dopo aver illustrato ai partecipanti il significato politico del viaggio, il camerata De Sarlo ha ricordato come gli italiani che oggi vanno oltre frontiera non sono i rappresentanti della piccola Italia borghese di un tempo, bensì i rappresentanti di una grande nazione, dell'Italia Imperiale.

La parola d'ordine, quindi, è questa: disciplina e dignità. Il camerata De Sarlo ha concluso dichiarandosi certo che i lavoratori veneziani sapranno dimostrare in terra amica che il popolo di Mussolini è un popolo disciplinato e un popolo che sente la dignità del posto che occupa nella storia dei nostri giorni.

Le parole del Segretario dell'Unione sono state accolte con vivissimo entusiasmo dai partecipanti che alla fine hanno raggiunto in perfetto ordine i loro posti sul treno in partenza inneggiando al Duce ed a Hitler ed intonando i canti della rivoluzione.

Alla partenza del convoglio erano presenti il console di Germania l'avv. Fusinato Direttore dell'Unione Fascista degli Industriali, il cav. Sviderscoschi, Segretario dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, gli organizzatori sindacali, i dirigenti di categoria e numerosa popolazione.

Mentre la banda suonava «Giovinezza», il treno ha lasciato la nostra città tra la festosa allegria ed il caldo entusiasmo dei partecipanti ed il saluto dei presenti.

I lavoratori veneziani si tratterranno a Norimberga fino a sabato prossimo e saranno di ritorno nella nostra città domenica 12 giugno alle ore 0.30.

La Monteverdi inquadrata nell'O.N.D.
riprende la sua attività

Mercoledì sera dalle 21 alle 23, la banda musicale «Monteverdi» darà in Piazzetta S. Marco il primo concerto dell'annata, il primo dato dal valoroso complesso, dopo che il Federale, vincendo ogni difficoltà, ha voluto il suo inquadramento nelle file del Dopolavoro. Abbiamo parlato tempo addietro del potenziamento che veniva dato alla «Monteverdi» da questo suo passaggio, dei sacrifici non indifferenti dei bandisti, della passione dei dirigenti, del valore del m.o Tagliapietra, che il Comune ha concesso come direttore del complesso. Questo che s'inizia è il 28.o anno di vita della «Monteverdi». Pietro e Luigi Michieli, rispettivamente presidente e segretario, hanno lavorato fattivamente assieme al maestro Tagliapietra, per dare alla Filarmonica un aspetto veramente nuovo, tale da farla ben figurare in ogni competizione. Settimanalmente la «Monteverdi» eseguirà i suoi concerti in piazzetta S. Marco, al Lido e nei vari punti della città. Il programma fissato per la prima esibizione è il seguente:

Tagliapietra: Era nuova, inno; Verdi: Nabucco, sinfonia; Boito: Mefistofele, prologo; Mascagni: Amico Fritz, intermezzo; Verdi: Ernani, atto terzo; Balfè: La Zingara, sinfonia.

Siamo certi che la cittadinanza veneziana accorrerà ad applaudire questo vecchio complesso che, inquadrato nel Dopolavoro provinciale, riprende con maggior vigore la propria attività.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1592.

Riduzioni per i gitanti dei treni popolari

Oggi, primo giorno dei treni popolari, l'ingresso all'Esposizione è ridotto al prezzo di lire 1.50 per i gitanti dei treni stessi.

Pierre Frondaye a Venezia

E' giunto ieri a Venezia, assieme alla sua gentile consorte, Pierre Frondaye, il noto romanziere francese che è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

Il Grande Ammiraglio Thaon de Revel
al Direttore della "N. Sauro,,

S. E. il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon de Revel ha chiesto ed ottenuto nei passati giorni, d'essere esonerato dalla carica di Presidente Generale dell'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara al quale da oltre dieci anni ha dato continuamente la sua illuminata e fattiva attività.

Nel lasciare tale carica Sua Eccellenza ha inviato al Direttore della Scuola «N. Sauro» una sua bellissima fotografia accompagnata da una affettuosa dedica augurale.

Il dono gentile di Sue Eccellenza al Direttore della Scuola «Sauro», mentre è un attestato di stima e d'affetto personale verso di lui; e anche — e sopratutto — una nuova testimonianza di quella speciale predilezione onde Sua Eccellenza ha sempre onorata la nostra «Sauro».

La serata della canzone
al Malibran

Il programma della «Serata della Canzone», che avrà luogo domani sera al Malibran, è già definito in ogni sua parte. Ecco l'elenco degli artisti scritturati: Peppino Mendes, poeta e compositore della radio e dei dischi Columbia, autore di molte fra le più moderne e popolari canzoni italiane. Trio vocale Sorelle Lescano della radio e dei dischi Cetra e Parlophon. Myrian Ferretti della radio di Roma e Lugano dei dischi Columbia. Ebe Franchi della radio e dei dischi Columbia. Ines Cuocolo cantante napoletana dei dischi Columbia, la Voce del Padrone e Fonit. Gino Ruggiero, il popolare cantante napoletano dei dischi la Voce del Padrone, Fonit e Fonotecnica. Renzo Mori della radio di Lugano e dei dischi la Voce del Padrone, e il duo Cuocolo Ruggiero della radio e dei dischi Columbia.

Complesso orchestrale di 20 professori d'orchestra, diretti dal m.o Stefano Ferruzzi della radio di Milano e dei dischi Columbia. Al pianoforte il m.o Giorgio Pan.

Ognuno dei nomi contenuti in questo elenco artistico è quello di una vedetta della canzone. Un simile complesso non può certo figurare altro che in uno spettacolo di varietà eccezionale e perciò la «Serata della canzone», promossa dalla Sezione provinciale del Fante di Venezia, registrerà lunedì prossimo al teatro Malibran un caloroso successo. Sono già pervenute infatti alla Sezione del Fante varie centinaia di richieste per tutti gli ordini di posti.

La vendita dei biglietti prosegue fino ad oggi presso il botteghino di Piazza S. Marco, Procuratie vecchie, e al botteghino del teatro nella giornata dello spettacolo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini Ore 15: A prezzi estivi IL FEROCE SALADINO con Angelo Musco, Rosina Anselmi.

Malibran Ore 15: A prezzi estivi: I DEPORTATI, forte dramma con Florence Rice, e Victor Jory. Ultima giornata.

Cinematografi

S. Marco dalle 15: A prezzi estivi: il supergiallo Metro: LA 13. SEDIA con Madge Evans, Lewis Stone, Dame May Witty. Ultima giornata.

Massimo dalle 15: A prezzi estivi: AMANTI DI DOMANI con Grace Moore, Gary Grant.

Italia dalle 15 :Il film più atteso TEMPI MODERNI col celebre Charlot e Paulette Goddard. Poi: La fantasia a colori: CHI HA UCCISO COK ROBIN?

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Inni Nazionali.
2. Verdi: «Giovanna d'Arco» sinf.
3. Wagner: «Lohengrin». Atto I.
4. Verdi: «Rigoletto». Finale III.
5. Ravel: Bolero.
6. Inni Nazionali.

Una borsetta che se ne va

Iermattina verso le 10 la signora Eugenia Amadi di anni 30, abitante a San Marco 1798, nel recarsi per la spesa a Rialto, è stata destramente derubata della propria borsetta che aveva lasciato sopra un tavolo in Erberia riportando un danno di circa una novantina di lire.

STATO CIVILE

3 Giugno 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	8

RIASSUNTO SETTIMANALE
dal 27-5 al 2-6 1938 XVI

NATI	108
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	32
MORTI	50

Atti di Stato civile registrati il giorno 3 giugno:

Matrimoni: Siciliano Antonino, marinaio, con Bassega Antonia, casalinga; Cermel Luciano, impiegato, con Dominici Alfonsa, civile; Fiecchi Pietro, impiegato, vedovo, con Olivero Vittoria, civile, nubile; Gramacci Alessandro, piazzista, con Vianello Flora, sarta.

Decessi: Nordio Pagan Leonilde d'anni 37, con. cas.; Domeneghin Frasson Elisabetta 78, ved. casal.; Scarpa Domenico 84, ved. r. pens.; Gusso Giuseppe 52, con. ricov.

La prima giornata
dei treni popolari

Si iniziano i viaggi dei treni «popolari» e insieme quel festoso movimento di gitanti che forma la lieta caratteristica delle domeniche estive veneziane. Avremo quest'oggi una gioconda invasione di lombardi, di emiliani e di giuliani, avanguardie di una moltitudine di tutte le regioni della penisola che si avvicenderanno nei nostri campi, sulle nostre strade e sulla nostra spiaggia nelle domeniche venture.

Per accogliere adeguatamente gli ospiti e per offrire loro ogni agevolazione durante il loro breve soggiorno, le autorità hanno disposto per l'apertura dei negozi di prodotti caratteristici e l'Azienda Comunale di Navigazione ha mobilitato tutti i suoi mezzi per rendere facili, spedite ed ordinate le comunicazioni acquee nell'interno della città e verso le isole, mentre la Presidnza della Biennale ha disposto che i gitanti mediante il pagamento di lire 1.50 possano aver libero accesso all'Esposizione.

I treni che giungeranno stamane sono i seguenti: da Milano in arrivo alle ore 9.14 e 10.9; da Bologna alle ore 8.5; da Postumia Grotte in arrivo alle ore 11.27.

Da Venezia saranno formati i seguenti treni: per Milano in partenza alle ore 4.54, per ritornarvi alle ore 4.16 del giorno successivo; per Trieste in partenza alle ore 5.55, con gita facoltativa alle Grotte di Postumia.

L'attività della Squadra Mobile

Gli agenti della Squadra mobile hanno arrestato ieri notte Giorgio De Tedesco di Felice di anni 40, abitante a Dorsoduro 1951, e Busato Umberto di Emilio di anni 37 abitante a San Polo perchè colpiti da ordine di carcerazione dovendo scontare due giorni per ciascuno per ammenda insoddisfatta.

Durante la notte la Squadra ha pure proseguito al fermo di altre sette persone sospette che furono perciò tolte dalla circolazione.

Il materasso involato

La signora Petronilla Schiavolin fu Giacomo di anni 34, abitante a Dorsoduro 2290 ha denunciato che ignoti, presumibilmente dal giorno 18 aprile al 26 maggio u. s., sono penetrati nella soffitta della sua abitazione asportando un materasso di lana del peso di chili 12 del valore di lire 200.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **12.5 Programma** S. E. il Cardinale La Puma: «Il Vangelo». — **14 Programma** S. E. Riccardo Moizo: «Celebrazione del 124. anniversario della fondazione dell'Arma dei Reali Carabinieri». — **17 Programma** Trasmissione da Marsiglia: Incontro internazionale di calcio Italia - Norvegia. — **20.20 «La lingua d'Italia».**

CONCERTI: **Parigi T. E.** Piano e violino. — **20 Saarbrucken.** Radio-concerto. — **20.30 Radio Parigi** Concerto sinfonico. — **20.35 Oslo.** Beethoven, Brustad e Svendensen. — **21 Stoccolma.** Orchestra e coro — **21.30 Sottens.** Beethoven. — **22.30 Kalundb.** Beethoven: «Trio con piano» in mi bemolle magg. op. 70 n. 2.

COMMEDIA: **21 Programma II.** «Fiamme nell'ombra» di E. A. Butti. — **21.45 Programma III.** «La catena del cuore», di Domenico Varagnolo.

OPERA: **16 Programma III.** «Manon Lescaut», di G. Puccini. — **21 Programma I.** Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «L'Italiana in Algeri» di Rossini. — **20 Vienna** Milloecker: «Lo studente povero». — **20 Koenigsberg** Strauss: «Lo zingaro barone». — **20 Colonia** Nicolai: «Le allegre comari di Wodsar». — **20.15 Beromuenster.** Mozart: «La clemenza di Tito» — **20.30 Lilla (Tolosa)** Trasmissione dall'Opera Comique. — **22.10 Varsavia** Kolberg: «Il re dei pastori».

VARIETA': **20.30 Programma III** Concerto di musiche brillanti. — **20 Stoccarda** Concerto di operette e danze. — **22.5 Parigi P. P.** Musica da ballo — **22.10 Bruxelles I.** Musica da ballo. — 22.15 Sottens (Oslo) Musica da ballo. — **22.30 Monaco** Musica da ballo. — **22.30 Berlino** Musica leggera — **22.30 Deutschl.** Musica leggera e da ballo. — **24.40 Koenigsberg** Musica leggera e da ballo. — **23 Lussemburgo (Radio Parigi, Liore, Strasburgo).** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 5 — Domenica di Pentecoste. — La venuta dello Spirito Santo su Maria, gli Apostoli e gli altri discepoli di Gesù — Pasqua di rose — A San Marco si espone la rosa d'oro: alle 6.30 prima Messa, alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 canto di Terza e dell'inno Veni Creator, Messa pontificale e omelia di S. Em. il Card. Patriarca; alle 12.30 ultima Messa; alle 18 Vesperi pontificali, Compieta, trina benedizione del SS.mo Sacramento e canto delle litanie all'altare della Madonna Nicopeja, esposta tutto il giorno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: I Deportati — **Rossini**: Il feroce Saladino.

Cinematografi

Accademia: L'isola delle perle — **Centrale**: Il colpevole e Varietà — **Garibaldi**: Dopo l'uomo ombra — **Imperiale**: Nina non far la stupida **Italia**: Tempi moderni — **S. Marco**: La 13 sedia — **S. Margherita**: La figlia della Jungla — **Massimo**: Amanti di domani — **Moderno**: Il dottor Antonio — **Nazionale**: Port Arthur — **Olimpia** La figlia di Sciangai — **Progresso**: Splendore

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Maria Ceccotti ved. Bettini L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza dalla Società An. «Terme d'Abano».

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 5, 6, 7 S. Michele in Isola 8, 9, S. Fosca — 10, 11, 12, S. Pietro di Castello e ogni giorno a S. Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù di Lido.

VITA SPORTIVA

IL TORNEO DI TENNIS AL LIDO

Chitarin vince la gara di singolare battendo in un vivace incontro Sada

Oggi il torneo si concluderà con la disputa di cinque incontri di finale

Il giovanissimo Chitarin, un veneziano stabilitosi a Milano, ha confermato ieri il suo eccellente periodo di forma che lo aveva già portato alla vittoria sul romano Del Bello nella semifinale di venerdì, battendo nell'incontro di finale anche il forte milanese Sada. In questo incontro, che è stato fra i più belli della giornata, i due giovani hanno profuso le loro doti migliori di tecnica e di energia.

I maggiori favori erano naturalmente per Sada che infatti si aggiudicava la prima partita per 6-4 e continuava poi a prevalere all'inizio della seconda tanto da vincere consecutivamente i primi cinque giochi. Ma proprio quando ormai Sada intravvedeva la vittoria anche della seconda partita, Chitarin è partito alla riscossa.

Con un gioco serrato, costantemente dal fondo campo (pochissime volte i due giocatori sono scesi a rete), giocando d'astuzia e con decisione e piazzando ottime palle smorzate, Chitarin volgeva decisamente dalla sua parte le sorti dell'incontro, infilando sei giochi consecutivi. Sada tuttavia non disarmava e, per quanto il suo gioco non sia stato ieri così efficace come in altri incontri, pareggiava al sesto e quindi al settimo gioco, ma finiva per lasciarsi superare da Chitarin che vinceva la partita per 9-7. Le altre due partite hanno avuto poca storia ed hanno visto il netto predominio di Chitarin che si faceva sempre più battagliero in ragione che il gioco di Sada calava di tono.

Oltre a questa finale, la giornata di ieri ha visto una serie di semifinali, per cui oggi, ultimo giorno dell'interessante torneo, avranno luogo ben cinque incontri di finale alle quali naturalmente il pubblico potrà assistere avendo libero ingresso sui campi, dato lo scopo propagandistico della manifestazione.

Nel singolare femminile s'incontreranno per la finale la Manfredi e la Gritti, che ieri hanno eliminato con relativa facilità rispettivamente la Guidi e la Velo. I veneziani Hammeley-Antonelli hanno disputato la semifinale del doppio contro Del Bello-Galimberti e nonostante si siano battuti con coraggio e con tenacia hanno dovuto cedere ai più forti avversari.

Nel doppio femminile la coppia Guidi-Canal ha trovato maggiore resistenza di quella che forse s'aspettava da parte della Velo e dell'Avogadro le quali, dopo aver ceduto non senza lotta nella prima partita, vincevano la seconda, ma perdevano poi nettamente la decisiva. Più facile è stato invece al duo Manfredi-Gritti di aver ragione della volonterosa difesa di Rossi-Pallavicini.

Anche nel misto è stata conclusa, dopo i cinque incontri di ieri, la parte eliminatoria ed oggi si contenderanno la vittoria le coppie Guidi-Del Bello e Manfredi-Sada.

I risultati

Singolare maschile, finale: Chitarin b. Sada 4-6 9-7 6-2 6-2.

Singolare femminile, semifinali: Gritti b. Velo 6-3 6-3; Manfredi b. Guidi 6-1 6-3.

Doppio maschile, semifinali: Del Bello-Galimberti b. Hammeley-Antonelli 6-2 6-2.

Doppio femminile, semifinali: Manfredi-Gritti b. Rossi-Pallavicini 6-3 6-1; Guidi-Canal b. Velo-Avogadro 6-3 4-6 6-1.

Doppio misto: Guidi-Del Bello b. Avogadro-Ferri 6-1 6-2; Velo-Pin b. van Heeckeren-Galimberti 6-0 6-2; Rossi-Chitarin b. Canal-Caniato 6-4 6-1. Semifinali: Guidi-Del Bello b. Rossi-Chitarin 6-3 3-6 6-3; Manfredi-Sada b. Velo-Pin 5-7 6-4 6-2.

Gli incontri odierni

Ore 10: Finale singolare femminile: Manfredi c. Gritti.

Ore 10.15: Finale doppio maschile: Sada-Chitarin c. Del Bello-Galimberti.

Ore 15: Finale doppio femminile: Guidi-Canal c. Manfredi-Gritti.

Ore 15.30: Finale juniori: Del Bello c. Sada.

Ore 17.30: Finale doppio misto: sig.na Guidi-Del Bello c. sign. Manfredi-Sada.

PALLACANESTRO

Reyer-Guf Pavia 40-24 (14-13)

La Reyer, confermando la bella affermazione di domenica scorsa contro la Filotecnica a Milano, ha colto ieri sera una franca vittoria nella partita con gli azzurri di Pavia; vittoria nella quale lo scarto dei punti non è lo specchio fedele del rapporto di forma dei cestisti granata.

Per amalgama, velocità e tecnica di gioco i reyerini sono stati nettamente superiori agli avversari che hanno denunciato le loro manchevolezze nell'intesa e nella precisione dei tiri. Nel primo tempo il gioco è stato relativamente equilibrato perchè effettivamente la Reyer ha faticato a trovare la sua giusta intonazione e in più di un'occasione i suoi uomini si sono dati un po' in sordina e, pur senza lasciarsi superare, ha lasciato spesso l'iniziativa agli ospiti che tuttavia, per quanto impostassero bene le azioni, erano poi imprecisi nella realizzazione.

Chiuso il primo tempo con il vantaggio di un solo punto i veneziani venivano superati per un indiavolato inizio dei pavesi nella ripresa. Ma non è stato che un attimo poiché i granata riprendevano subito il vantaggio e si mettevano a superare velocità e precisione i loro avversari. Per venti minuti buoni la Reyer ha poi battuto i batterli nettamente in velocità. Per venti minuti buoni la Reyer è rimasta padrona del campo ed ha tenuto il campo con dominio assoluto, esibendo i suoi azzurri le belle giocate con continue rotazioni degli elementi volte a ravvivare il proprio gioco che invece calava di tono in ragione di quanto aumentavano l'intraprendenza e la vivacità dei veneziani, i quali raggiungevano la fine con uno scarto di punti nettissimo.

Ecco la progressione dei punti: 2-0 Manzini, 4-0 Pellegrini, 4-2 Orlandi, 5-2 Rolandi E., 5-5 Aprile, 7-5 Pontello, 7-6 Pasteris, 7-7 Pasteris, 9-7 Manzini, 11-7 Manzini, 12-7 Pellegrini, 12-9 Aprile, 14-9 Pellegrini, 14-11 Pasteris, 14-13 Rolandi E.

Secondo tempo: 14-15 Rolandi, 14-17 Rolandi E., 16-17 Pontello, 18-17 Manzini, 18-18 Orlandi, 18-20 Pasteris, 20-20 Pellegrini, 22-20 Pontello, 24-20 Pellegrini, 26-20 Pellegrini, 28-20 Pontello, 28-22 Pasteris, 30-22 Pontello, 32-22 Conchetto, 34-2 Conchetto, 36-22 Pellegrini, 38-22 Pellegrini, 38-24 Pasteris, 40-24 Manzini.

Reyer: Manzini 10, Pontello 11, Pellegrini 15, Penzo, Conchetto 4, Cavalleri, Cappeller, Silvestri, Battistel.

Guf Pavia: Casali, Rolandi E. 6, Orlandi 5, Rolandi G., Pasteris 10, Aprile 3.

Arbitro Augero di Roma.

MOTONAUTICA

Un raduno di automobilisti per la Pavia-Venezia

PAVIA, 4

Il Reale Automobile Club d'Italia, sede provinciale di Pavia, indice per il giorno 12 giugno in occasione del decennale della Pavia-Venezia, un convegno a Venezia.

I concorrenti dovranno compiere esclusivamente il seguente percorso: Pavia, Cremona, Mantova, Monselice, Padova, Autostrada, Venezia (Piazzale Roma) km. 285 circa. Il ritorno è libero.

Le partenze ufficiali avranno luogo da Pavia, Viale Città di Fiume, alle ore 6.30 e l'arrivo a Venezia dovrà avvenire entro le 12.30.

Ecco il programma della manifestazione: ore 6: Adunata dei concorrenti sul Lungo Ticino (Viale Città di Fiume); ore 6.30: Visti di partenza e incolonnamento delle vetture; ore 6.30: Inizio partenze; ore 9-9.30: Arrivo a Mantova, sosta e ricomposizione della colonna; ore 11.30: Imbocco Autostrada Padova-Venezia; ore 11.50: Congiungimento e sfilamento della colonna lungo il Ponte sulla Laguna; ore 12: Arrivo a Venezia (Piazzale Roma); ore 12-12.30: Visti di arrivo e parcamento delle vetture; ore 12.45: Imbarco su vaporetto; ore 13: Colazione dei radunisti; ore 14: Sorteggio premi; ore 14.30: Convegno ai Giardinetti Reali per assistere all'arrivo dei concorrenti della X Pavia-Venezia.

CANOTTAGGIO

Il "due con„ della Querini all'incontro di Berlino

I campioni Bergamo e Santin del «due con» della Querini sono stati prescelti dalla R. F. I. C. per il prossimo incontro di canottaggio Italia-Germania che avrà luogo a Berlino il 25-26 corrente.

Per quanto essi dopo le loro molteplici e brillanti affermazioni in campo nazionale e internazionale tengono alte le nobili tradizioni remiere cittadine vada il plauso e l'augurio più sincero degli sportivi veneziani con la certezza che nella prossima difficile competizione di Germania sapranno ancora una volta far rifulgere il loro valore.

CICLISMO

L'attività della "Podale Veneziano„

Il vecchio sodalizio veneziano non si concede tregua nell'attività sia dal lato turistico sia da quello agonistico come lo comprova il suo programma sportivo.

In tutti i prossimi mesi infatti sono comprese cose e gite; intanto in queste corrente si effettuerà la sesta gita sociale con mèta in «Valle Cellina» attraverso il percorso: Treviso, Conegliano, Sacile, Montereale, Barcis, Barcis, S. Osvaldo (m. 840) Longarone, Fadalto, Treviso, ecc. gita stabilita per domenica del 12 giugno.

Le prenotazioni si ricevono nella sede sociale «Trattoria F.lli Semenzato» S. Croce, Calle della Sorte 2331, dalle 21.30 alle 23 dei giorni 8 e 9 giugno, giovedì e sabato. Al 26 successivo avrà luogo la VIII corsa «Ettore Boato» riservata alla categoria.

Assemblea. Per gli opportuni accordi i soci sono invitati ad intervenire immancabilmente alla riunione che si terrà in sede sociale lunedì sera 6 corr.

La corsa allievi "Zanusso„

SCORZE', 4

Oggi a cura della locale Società Ciclistica si svolgerà la corsa ciclistica «V.a gara Zanusso Sinesio» per allievi, valevole quale terza prova del campionato veneto.

La gara si presenta quanto mai interessante perchè il concorso dei corridori sarà assai numeroso e che saranno in totalitario dato che i corridori della gara di domani per tale categoria che si svolga nella regione veneta. La lotta fra i classificati alle due prime prove di Lendinara e Trento sarà ingaggiata sulle salite dell'Asolano sia nella ascesa di Possagno, ove si svolgerà sino al Tempio di Canova dove è posto il controllo a firma.

Le adesioni si ricevono fino alle ore 13. La partenza è fissata dalla Casa del Fascio alle 14 precise. Sono già annunciati diversi premi traguardo che saranno resi noti prima della partenza.

CALCIO

Gli azzurri a Marsiglia

Ceresoli indisposto

MARSIGLIA, 4

La squadra nazionale italiana si trova da ieri sera a Marsiglia ed ha preso alloggio in un albergo centrale della famosa Cannebière. I giocatori sono tutti in ottima salute.

La sola eccezione è rappresentata dal portiere Ceresoli che accusa un'indisposizione per qualche dolore lombare; cosa di poca gravità ma che, comunque, gli impedirebbe di scendere in campo domani. Fortunatamente, nella organizzazione della squadra italiana, era già stato previsto il caso di indisposizione del portiere e perciò, la posizione di guardiano della rete è stata garantita di tre uomini invece che di due.

La squadra norvegese è arrivata nella stessa giornata di quella italiana. Essa ha però portato con sè solo 14 giocatori. Nella giornata stessa del loro arrivo i norvegesi hanno compiuto un piccolo allenamento sul vecchio campo dell'Olimpyque di Marsiglia.

L'incontro Italia - Norvegia avrà luogo alle ore 17. Esso sarà arbitrato dal tedesco di Vienna Beranek. Il regolamento prolisce il cambio di qualsiasi giocatore dopo l'inizio della partita; quindi nemmeno il portiere, in caso di infortunio, potrà essere sostituito.

Il tempo è, a Marsiglia, splendido e sereno; non una nube offusca il limpido azzurro del cielo. Nella giornata d'oggi la squadra italiana andrà a visitare il campo di gioco e gli spogliatoi.

La colonia italiana che ha ricevuto ieri con tanta cordialità gli azzurri, aveva invitato la squadra ad un banchetto per oggi a mezzogiorno. Il Commissario tecnico, Vittorio Pozzo, però, ha ringraziato, ma ha pregato di eliminare dal programma sia questa come le altre manifestazioni che, per quanto gradite e per quanto dimostranti l'amore con cui gli italiani di qui seguono la squadra del loro cuore, possono disturbare i giocatori dal loro compito.

Germania-Svizzera 1-1

PARIGI, 4

L'incontro internazionale fra le squadre della Germania e della Svizzera ha dato luogo ad una partita burrascosa, protrattasi oltre i limiti, dato che le due squadre erano alla pari. I due punti sono stati segnati entrambi nel primo tempo: dalla Germania al 29' e dalla Svizzera al 44'. Il secondo tempo non ha visto segnature e così pure i tempi supplementari, nei quali vi sono state delle espulsioni e degli scontri fra giocatori. La partita sarà rigiocata giovedì prossimo.

NUOTO

Brillante successo danese alla riunione di Milano

MILANO, 4

Le nuotatrici danesi, tra le quali la campionessa del mondo Hveger, hanno dato questa sera alla nostra Piscina una lezione di bel nuoto, trionfando in tutte le prove alle quali hanno partecipato concedendo anche dei notevoli vantaggi alle nostre animose ondine, che non hanno potuto fare contro le agguerrite avversarie. Tra le nostre nuotatrici, notevole il secondo posto della genovese Krochovilla, che nei 200 metri stile libero ha battuto il primato italiano. Ecco i risultati:

Metri 100 stile libero: 1. Kraft (Danimarca) in 1'8" 9/10 (vantaggio 6"); 2. Krochovilla (Liguria) in 1'17"; 3. Steccanella (Lombardia) in 1'19" 4/10.

Metri 100 sul dorso: 1. Hveger (Danimarca) in 1'21" 4/10 (vantaggio 5"); 2. Panarari (Liguria) in 1'28" 3/10; 3. Samuel (Piemonte) in 1'38" 6/10.

Metri 200 stile libero: 1. Hveger (Danimarca) in 2'27" 5/10 (vantaggio 22"); 2. Krochovilla (Liguria) in 2'51" 1/10 (nuovo primato italiano); 3. Riva (Liguria) 3'4" 2/10.

Metri 100 a rana: 1. Cristensen (Danimarca) in 1'24" 1/10 (vantaggio 16"); 2. Rebora (Lombardia) in 1'44" 8/10; 3. Gilberti (Piemonte) in 1'45" 8/10.

Staffetta 3 per 100 mista: 1. Danimarca in 1' (vantaggio 5"); 2. Liguria in 1'6" 7/10; 3. Piemonte in 1'12" 3/10.

Gruppo Veneto Sci

A chiusura della stagione dell'anno XVI la Presidenza del G.V.S. ha disposto la premiazione dei vincitori delle competizioni sociali per la sera di giovedì 9 corr.

Con l'occasione si vuole radunare in cameratesco rancio i soci e gli amici dello sci a Torcello.

E' stato disposto un servizio speciale di motoscafo con partenza da Riva degli Schiavoni Monumento Vittorio Emanuele alle ore 19.40. Il motoscafo toccherà il Lido alle 19.50 e proseguirà per Torcello. Il ritorno è previsto per le ore 24 circa. Il motoscafo nel ritorno toccherà nuovamente il Lido.

Le prenotazioni si ricevono fino a martedì sera presso il negozio Vanlerie entro in cui le prenotazioni sono fissate in lire 22 che dà diritto al viaggio di andata e ritorno ed al pranzo.

VIAGGI PER LA COPPA DEL MONDO DI CALCIO

Sono stati organizzati 7 viaggi in comitiva a Parigi e Marsiglia dal 4-20 Giugno, con passaporto collettivo. Quote da L. 270. Per programma e prenotazioni rivolgersi all'Ufficio Viaggi Conti Roma, Via Regina Elena 21.

CRONACA DI CHIOGGIA

Inaugurazione gagliardetti

Nella sala maggiore del palazzo comunale oggi alle ore 10.30 si procederà alla inaugurazione dei gagliardetti regolamentari della scuola.

Convegno agrario a Sottomarina

Per iniziativa dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, avrà luogo oggi a Sottomarina alle ore 16.30, nel locale del cinema di Adolfo Faziolo il grande convegno degli ortolani del Mandamento per trattare sul tema della «Previdenza in agricoltura».

Interverranno all'adunanza, oltre alle autorità politiche, amministrative e sindacali, i componenti del Comitato Mandamentale sulla previdenza presieduto dal dott. Guido Molina, ed i rappresentanti dell'Istituto Nazionale Assicurazioni. Oratori ufficiali saranno il prof. Carlo Gallimberti ed il comm. dott. Antenore Marini. Gli ortolani di Chioggia e Sottomarina non mancheranno di intervenire numerosi.

Consegna Brevetti

Oggi alle ore 11,15 alla Casa del Fascio alla presenza dei Segretari politici di Chioggia e di Cavarzere e delle autorità cittadine avrà luogo l'assegnazione dei brevetti sportivi agli studenti universitari e dei diplomi ai giovani fascisti che hanno partecipato ai pre-littoriali del lavoro. Il NUF e gli allievi del Corso di preparazione politica interverranno in divisa ed alla quale interverrà pure una compagnia celere di Cavarzere che appositamente verrà in questa città. Il concentramento avrà luogo alle ore 10.45.

Farmacie di turno

Oggi resta aperta fino alle ore 12 e 30 la farmacia del dott. Canella; presta servizio per tutta la giornata la farmacia cav. Ennio Bolognesi destinata al turno settimanale serale e notturno.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Consegna T.ssera A. XVI

Invito ancora una volta i fascisti dalla lettera A alla lettera O compresi quelli dei Gruppi Rionali di Marghera, Zelarino e Chirignago di voler sollecitamente provvedere per il ritiro della tessera dell'anno XVI presso questa Sede.

Casa del Fascio

Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa del nostro Fascio alla data del 3 corr. le seguenti offerte: Centenari Antonio L. 25; Fiorindo De Sordi 250, De Manico Antonio 55; Basso Angelo 20; Cantele Umberto 150; Antonello Giacomo 10; De Carli Giuseppe 100; Bovo Carlo 25; Dorigo cav. Stefano 300; Cernison Pietro 25; Cappon Giovanni 20; Brunelli Raimondo 15; Danieli Giuseppe 10; Castello Giuseppe 25; Amadori Domenico 10; Caldognetto Aldo 25; Bottacin Luigi 25; Danesin Giuseppe 10; Cernison Giacomo 50; Chiarel Angelo 10; Cardona Silvio 50; Corsetti Elettra ved. Costantino 10; Dantato Antonio 15; De Rossi Filippo 25; Franchia Giuseppe L. 3000; Belpiani Giuseppe 15; Bianchi Augusto 5; Crivellari cav. Gaetano 25; De Sante Giovanni 10; Combi prof. Carlo 50; F.lli Danese 100; Conte Giuseppe 50; Eibenstein Gustavo 100; Consorzio Agrario della Provincia di Venezia 1000; Colbertaldo Carlo 10; Canton Celestino 10; Danesin Vittorio 25; Vio cav. Ubaldo 100, (3. contrib.), De Leo Vincenzo 10; Cuono Antonio 25; Pastorella d.r Calogero 70; Cazzador Santo 20; Danesin Ettore 20; Conti Mariano 10; Della Mattia Alessandro 10; De Luca d.r Raffaele 100; Cavalieri gr. uff. Aurelio e cav. Andrea 500; Donazzol Serafino 50, De Petris Pietro 20; Carraro cav. Carlo 35; Da Ros Benvenuto 20; Degan Pietro 25; Ommino Filiberto 10, De Nobili Luigi 15; Paganelli Marcello 35; Cazzador Angelo 15; Cecchinato Antonio 10; Biffis ing. Ferdinando 200; Annoè Mario 50; Bognato Giuseppe 100; Cannarano Giuseppe 10; Toscolo Mosè Ettore 25; Artegiani Anteo 10; Fanton Pietro 35; Bortoluzzi Giulio 15; Cipriani Cipriano 50; Benvegnù Alba Carlotta 15; De Gasperi Luigi 20; Di Fiore Fiorentino 25; Dal Maschio Antonio 25; Capurso rag. Mauro 50; Dal Maso Luigi 30; Casarotto Luigi 20; Fossati Giovanni 10; Facchini Pietro 35; Degan Giuseppe 25; Coaro Giuseppe 15; Farolpi Giovanni 20; Gambato d.r Ugo Renzo 30 (a saldo); Arsigeni Giacomo 25; Corleno Domenico 25; Cecchinato Federico 10; Dalla Venezia Riccardo 25; Fenili Mario 10, Bauro Angelo 10; S. A. Riseria Italiana 1000; Casarin Domenico 50; Goretti Giovanna 50; Cecato Enrico 100; S.A.P.P.L.A. L. 1000.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Il Patriarca a Carpenedo

Giovedì 9 corr. S. Em. il Cardinale Patriarca per la prima volta, si recherà a Carpenedo per impartire la Cresima ai bambini della parrocchia. L'Eminente Presule arriverà alle ore 6.15 e sarà accolto da tutti i parrocchiani; alle ore 6.30 celebrerà la Messa solenne durante la quale verrà impartita la prima Comunione cui seguirà la Comunione generale dei parrocchiani. Alle ore 7.30 il Cardinale impartirà la Cresima.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel Quartiere Urbano di Marghera.

Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Filarmonica "G. Verdi„

Il Corpo Bandistico Cittadino oggi dalle ore 21 alle 23 in Piazza Umberto I. eseguirà il seguente programma: 1. Inni nazionali; 2. Filippini: Il Torero, Passo spagnolo; 3. Donizetti: «Favorita» Atto 4; 4. Verdi: «Rigoletto» Atto 3; 5. Ponchielli: I Promessi sposi, Sinfonia; 6. Puccini: Inno a Roma; 7. Inni Nazionali.

Compagnia Riviste

Questa settimana avremo al Toniolo due rappresentazioni della Compagnia di Riviste Vanni Romigioli di cui sono i principali attori gli stessi conosciutissimi Vanni e Romigioli, favoriti della radio e dei grammofonici. La compagnia che è composta di una quarantina di persone fra le quali sono 12 ballerine viennesi ed una completa orchestra di Jazz, darà la sua prima recita martedì 7 corrente con la rivista «Eravamo nove sorelline» in due atti e quattordici quadri di Rigo.

Le prenotazioni sono già aperte e si ricevono presso il botteghino del teatro.

Contro un palo

L'altra sera è stato accompagnato all'ospedale Angelo Bevilacqua di anni 26 abitante a Marocco, il quale percorrendo in bicicletta il Terraglio andò a cozzare contro un palo di legno sporgente da un carro.

Il medico di guardia gli riscontrò un'ernia traumatica con commozione viscerale e lo ricoverò giudicandolo guaribile in 30 giorni.

Una svolta pericolosa

Un altro incidente viene segnalato in Piazza di Carpenedo e precisamente nella pericolosissima svolta che da viale Garibaldi si passa per via S. Donà.

Il motociclista Mario Rossi di anni 22 abitante in via Crispi 19 con la motocicletta targata 1602 VE a forte andatura stava facendo la svolta verso le 18.40 di ieri, ma disgraziatamente anche egli ebbe la stessa sfortuna di altri precedenti sinistrati e andava a sbattere contro il pilastro dello stabile segnato col n. 134 ed egli fortunatamente, sviava il pilastro venendo gettato a oltre 6 metri di distanza.

Subito soccorso da dei passanti, venne caricato sulla filovia che in Piazza Umberto I venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo ricoverò avendogli riscontrato la frattura stellata della rotula destra e delle ferite lacero contuse al malleolo interno destro. Venne giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

L'arresto d'una domestica

Il nostro Commissariato di P. S. veniva informato dalla Questura di Padova che una certa Gina misteriosamente fuggita da Padova aveva asportato alla sua padrona alcune vestiti per un valore di L. 500.

La derubata signora Maria Antonietta Burfaidecce non potè dare maggiori indicazioni sulla infedele domestica. Gli agenti iniziarono allora delle attive indagini e poterono rintracciare l'infedele domestica che venne fermata. Essa è certa diciottenne Gina Calzavara di anni 19 abitante a Carpenedo.

La Calzavara che ha confessato i furti è stata arrestata.

Biciclette e galline rubate

Gino Tegon di anni 24 abitante in via Olmo 3 alle ore 22 lasciava fuori della porta di casa la propria bicicletta del valore di L. 200; un'ora dopo si recava per riprenderla ma con sua sorpresa constatava che essa era sparita.

Luigi Masiero di anni 44 alle ore 20.30 lasciava fuori della porta dell'osteria «Tre», la bicicletta di valore di L. 200 ed entrato nell'interno si era intrattenuto con alcuni amici; quando uscì la macchina era stata rubata.

Il trattore Zuliano Costante di anni 36 abitante a Chirignago in via Miranese 154 ieri mattina constatò che durante la notte ignoti gli rubarono dal pollaio aperto 10 galline del valore di 150 lire.

Tutti i furti vennero denunciati.

Una denuncia per furto

Cecato Vittorio d'anni 33 abitante in via Miranese, denunciò certo Eugenio Luni di anni 63 abitante poco lontano da lui quale autore del furto di 8 bocce per un valore di L. 120.

I carabinieri hanno interrogato il presunto ladro il quale ha negato l'addebito fattogli; tuttavia egli è stato ugualmente denunciato per furto.

Piselli e fagioli rubati

Il contadino Giovanni Matignon di anni 54 abitante alle Caselle verso le ore 22, assistendo allo sgravio di una scrofa, udì dei rumori sospetti e corse fuori, ma data l'oscurità non vide alcuno ed allora ritornò al suo posto.

Al mattino successivo constatò che ignoti gli avevano rubato in cantina 50 kg. di piselli che si trovavano in tre cesti e 50 kg. di fagioli che erano in tre sacchetti, il tutto del valore di L. 100.

Venne fatta la denuncia ai carabinieri che hanno iniziato delle indagini.

Tabaccheria svaligiata

La scorsa notte dei ladri, dopo aver rotta una balconata del piccolo negozio di rivendita generi di monopolio sito al ponte di Chirignago, sono entrati nella stanza d'abitazione di Pistolato Natale fu Pietro di anni 68 abitante a Chirignago di cui egli ne è anche il proprietario; rubarono tabacco da fiuto e da fumo, zucchero, formaggio e vino per il valore di L. 770.

Purtroppo la scoperta venne fatta solamente al mattino successivo quando i ladri si erano già eclissati.

Un furto di salami

L'agricoltore Eugenio Duse di anni 66 abitante in via Bosco 909 durante la scorsa notte fu visitato da ladri che praticato un largo foro nel muro della cantina, sito poco lontano dalla sua abitazione e penetrati nell'interno, vi rubarono 30 kg. di salami, 10 kg. di cotechini, 10 kg. di lardo, 6 kg. di ossocollo in tutto del valore di 500 lire. Il furto venne scoperto solamente al mattino successivo.

Pro Asilo Vittoria

Signora Romana Bonetti Mazzetis L. 60; sig. Patron 24; rag. Vivit Iginio 120; cav. Furlan Giovanni L. 120; sig. Rosa Beccari 50; Zincarolo Silvia 24; Girardi Irma 12; Angela Semenzato 12; dott. Tito Bortolato L. .60. Il Comitato vivamente ringrazia.

DA CAVARZERE

Riunione di allevatori

Nella sala municipale, ha avuto luogo una riunione preliminare di allevatori, convocati dall'Ispettorato Agrario della Provincia di Venezia, per opportuni chiarimenti sulla ripresa dell'attività zootecnica anche nel nostro mandamento.

Presenziavano numerosi allevatori ai quali il Commissario Prefettizio cav. Franzolin ha dato il benvenuto compiacendosi col prof. Gallimberti per la meritata nomina a capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Il prof. Gallimberti, ha preso quindi la parola ringraziando delle cortesi espressioni rivoltegli dal Commissario Prefettizio ed è entrato immediatamente in argomento, motivo del raduno, e con parola suadente e vivacemente animatrice ha tratteggiato quali saranno gli indirizzi dell'attività zootecnica che l'Ispettorato Agrario intende perseguire nell'immediato prossimo avvenire, dichiarandosi certo che anche nel campo zootecnico la tecnica che, dal connubio scienza pratica trae la sua vera ragione di estrinsecazione annovererà nell'ottimo elemento degli allevatori cavarzerani i migliori collaboratori, e ciò non sarà difficile vaticinare un pronto trionfo nel campo zootecnico dal momento che i Cavarzerani sapranno perseguire con esso il massimo successo con il quale raggiungerà i primati per i quali si è affermata negli altri campi dell'attività agraria.

Il dott. Borin già incaricato dei servizi zootecnici dell'Ispettorato, ed ora incaricato di servizio zootecnico presso l'Unione Agricoltori della provincia di Venezia, ha riferito sommariamente la cronistoria del lavoro svolto dalla Cattedra Ambulante di Venezia, nella sperimentazione di incrocio e selezione per raggiungere i desiderata degli allevatori.

Delusioni, esiti negativi, anche esiti positivi, si sono incrociati in quest'ultimo periodo che per buona sorte, fino ad oggi ha portato l'orizzonte e no schiarito un po' l'orizzonte e dopo il convegno di Padova hanno permesso di meglio incanalare il problema zootecnico pur perdendo qualche punto di eccessiva ortodossia.

Hanno preso la parola numerosi allevatori dei quali il comm. Carlo Salvagnini ha riassunto il pensiero, benevolmente accolto dal prof. Gallimberti e precisamente che gli allevatori cavarzerani, disposti come sempre a migliorarsi, auspicano forme di pacifico economico andamento dei mercati che permettono agli stessi di anticipare denari e lavoro al conseguimento dell'autarchia anche nel campo dell'allevamento del bestiame bovino.

Il dott. Medina dell'Ispettorato di Cavarzere concluse invitando gli allevatori a portare il maggior numero di bovine alla rassegna che avrà luogo il giorno 10 c. m. nel Campo Littorio alle ore 8, perchè esse vengano giudicate da apposita commissione allo scopo di creare nuclei di selezione, ai quali verrà affidato il compito del miglioramento della razza Podolica locale e fa voti che come nel campo equino anche in questo campo gli allevatori di Cavarzere possano raggiungere i massimi risultati.

Il cav. Franzolin coglie l'occasione per ricordare che il giorno 10 si ripristina la mensile Fiera bestiame e invita gli agricoltori a partecipare anche a questa attività economica che è volta a beneficio del paese.

Il dott. Medina comunica che il dott. Lanaro impossibilitato ad intervenire alla riunione lo ha incaricato di rendersi interprete della simpatia del Fascio per le iniziative in oggetto e legge l'invito mandato a tutti gli agricoltori dal dottor Lanaro, quale Fiduciario dell'Unione Agricoltori di Venezia, che segue con attiva compiacenza tutto quanto si fa per migliorare ogni campo del complesso problema produttivo agricolo.

SCORZE'

Movimento demografico Maggio

Durante lo scorso mese di maggio si ebbe in Comune il seguente movimento demografico: nati n. 13, matrimon. n. 4; morti n. 9; immigrati n. 6; emigrati n. 15.

Rapporto Gerarchie del Fascio

Il Segretario Politico ha ordinato il rapporto delle gerarchie del Fascio locale per lunedì 6 ore 21 presso la Sala Littorio, per la relazione dell'attività 1.o semestre XVI. Tutti dovranno indossare la prescritta divisa estiva. Sono ordinati ad intervenire: i membri del Direttorio, il comandante GG. FF., il comandante AA. BB., la Segretaria del Fascio femminile, la ispettrice della Gil, la segretaria delle Massaie rurali, il capo gruppo GG. FF., piccole italiane, Figli della Lupa, il comandante delle formazioni Negre, i capi settore e capi nucleo e vice presidente O. N. D. Sono pure invitati a presenziare a detto rapporto, il Podestà, il comandante stazione CC. RR., il presidente A. N. C., il fiduciario comunale reduci A. O. I., il presidente sezione CC. RR. in congedo, i presidenti delle società sportive e fiduciari dei Sindacati.

MIRA

Teatro S. Nicolò

Questa sera alle ore 8.30 al teatro S. Nicolò di Mira la compagnia di S. Pantaleone di Venezia darà il dramma in tre atti «Il voto» di Salvatore Cora.

Beneficenza

Al Podestà sono pervenute per beneficenza le seguenti offerte: Dalla Bella Carlo lire 20, dott. Baratto Eugenio 10, rag. Collavo Domenico 10, Burighel Gio. Batta 30, Nao Giuseppe 50.

SCORZE'

Gita sociale al Cansiglio

La gita dell'Associazione Motociclisti al Cansiglio avrà luogo definitivamente domenica 12 c. con partenza da Scorzè alle ore 7. Possono intervenire soci e non soci.

Percorso: Scorzè, Trevis, Conegliano, Tambre, Puos d'Alpago, Ponte nelle Alpi, Belluno, Passo S. Ubaldo, Miane, Comai, Valdobbiadene, Treviso, Scorzè, km. 175.

SCHIO

Furto sacrilego

Ieri notte i ladri entrando per una finestra dell'Oratorio di Monte Magrè, sono penetrati nella chiesa parrocchiale ove dopo aver divelto la porticina del tabernacolo hanno portato via due pissidi e parte della porticina del tabernacolo. Le Sacre Specie sono state versate sulla tovaglia dell'altare.



Contro le mosche

Commensali sgraditi nelle famiglie, e in ogni località abitata, sono le mosche. Sembra che la natura le abbia create per accompagnarle all'uomo, poichè sempre lo seguono e sempre lo molestano. Penetrano insidiosamente nelle cucine, nelle stanze, nei caffè, nei negozi, nei luoghi di ritrovo. Infestano le passeggiate sotto gli alberi, i giardini pubblici, le spiaggie e i monti. E per quanto discacciate, ritornano velenose all'assalto, con tale rabbiosa perseveranza da condurre il tormentato alla più disperata reazione. Non tutti al mondo si chiamano Tobia!

Le mosche vanno distrutte. E' questo un imperativo categorico; giacchè l'insetto non è soltanto petulante col suo ronzio, ma è pericolosissimo per la salute pubblica.

Il fastidioso giramondo vola dove ci sono sostanze sudice: sputi, sterco, immondizie. Si posa sui letamai e sugli animali morti. Fruga nel putridume e s'insinua nelle ferite purolenti. Poi con le zampe uncinate cariche di microrganismi patogeni va a far visita agli erbaggi, alle frutta, al pane, ai dolci, sfidando veli ed asserragliamenti. Noi, cogli alimenti, portiamo alla bocca i germi importati; li deglutiamo, li convogliamo nel chimo e diamo loro ricetto nell'organismo. Talvolta li fissiamo anche sulla pelle, allorchè la mosca si posa avidamente sulle parti nostre scoperte che trasudano. E possiamo chiamarci fortunati quando l'organismo nostro, interno ed esterno, è pronto a reagire, e respingere la minaccia dei più temuti malanni: tifo, colera, tubercolosi, dissenteria, peste, tracoma....

Nelle nostre case coabitano, di preferenza due generi di mosche: la domestica e il moscone delle carni, il quale può essere, a seconda delle località, moscone blu, moscone grigio e mosca verde-dorata lucente. Non mi fermerò a descrivere la mosca domestica. E' troppo conosciuta

Occorre però dire che ai lati della orribile testa si trovano due grandi occhi, uno per parte, smisuratamente sproporzionati alla meschinità del soggeto. Sono fissi, ma emergono dal capo come due cristalli convessi, come la calotta di un palombaro. Per tale forma e posizione vedono di fronte, indietro, intorno intorno, sicchè la mosca avvista ogni minaccia e può fuggire.

Le sei zampette terminano ciascuna con due uncini, che permettono agli animali di afferrare gli oggetti scabri. E' noto l'esperimento sudicio dei ragazzi di far sollevare ad una mosca un fiammifero tenendola per le ali! Le zampette portano poi anche due cuscinetti, muniti di innumerevoli piccole ventose. La tormentatrice dell'uomo riesce così a camminare sui vetri delle finestre e a fare velocemente l'acrobata su di una superficie levigata capovolta.

Per la nutrizione la testa della mosca possiede una proboscide protrattile ed espansa alla estremità in una larga ventosa, la quale sembra un pestello. Se la sostanza che vuol suggere non è liquida, l'animale provvede a liquefarla rigurgitandovi sopra una goccia di saliva.

Il moscone della carne, anatomicamente considerato, non differisce gran che dalla mosca domestica, se non per la grossezza, il colore ed il genere di cibo che preferisce: la carne. Lo sanno le massaie! Se per un momento di distrazione il bollito, la bistecca o il pollo acquistati dal macellaio rimangono scoperti sul tavolo, i mosconi piombano rumorosi su quella grazia di Dio — da dove arrivano? chi li ha fulmineamente avvertiti? — e depongono sulle parti più succose esterne del tessuto muscolare le loro uova gialle (cacchioni).

Se si tratta di cacciagione o di altro animale morto, le mosche si fermano sugli occhi, sulle narici, sulle labbra o sulle ferite, dove insomma le larve neonate possono rapidamente penetrare nel corpo del cadavere senza necessità di perforare la pelle.

Le larve biancastre, che escono dalle uova in poche ore, sono dotate di una grande forza e munite di organi boccali acuti e taglienti. Prive di occhi e di piedi s'insinuano rapidamente nei tessuti della carne o nel marciume dei latamai e degli immondezzai, sempre ricchi d'azoto, e vi determinano, colla disseminazione di speciali microrganismi delle putrefazioni una rapida decomposizione e spappolatura, quasi avessero trasformati questi elementi organici, adattandoli alla digestione anche prima di cibarsene.

Allorchè le larve divorano, non hanno più bisogno di perder tempo per digerire. Lo occupano, il tempo, per svilupparsi rapidamente — in un giorno aumentano duecento volte! — e per passare dal bianco al roseo giallastro, al rosso mattone e al rosso bruno, in una vertiginosa successione cromatica di atteggiamenti nuovi. La larva ripugnante si cambia in ninfa, che può sembrare un fagioletto bruno, e poi si chiude pudicamente nel pupario per trasformarsi in mosca.

La quale, sotto il coperchio della guaina dove s'era nascosta, esce all'aperto molle, male agghiandata, colle ali rattrappite e il colorito smorto. Ma subito fa toletta. Prende la tinta scura che la distingue, asciuga l'ali, le allunga e le dispiega, e vola immediatamente dove l'istinto la spinge per cibarsi e dove può trovare un uomo per tormentarlo.

La vita della mosca, dall'inizio di una generazione alla nascita della successiva, è molto rapida. Un esemplare, che deponga le uova in maggio, può fa volare, alla fine di settembre, milioni e milioni di soggetti. Da dieci a dodici generazioni. Un esercito smisurato, prepotente, ripugnante, che insidia senza tregua la salute umana, specialmente in quelle case cittadine che si affacciano su cortili nauseabondi, e nei paesi di campagna che olezzano per le stalle trascurate, i porcili impantanati e i letamai sulle porte.

Gli antichi veneravano alcune divinità propiziatrici d'una esemplare distruzione moschicida. Oggi scienza e Governo fascista c'invitano a fare qualcosa di più.

Utili sono le soffiate insetticide, le vaschette col latte, le carte acchiappamosche, i fascetti di felci avvelenati, le fettucce col vischio. Ma valgono limitatamente per alcune ore e nei locali chiusi.

Utilissima, indispensabile la pulizia. E' provato che dagli ambienti puliti e oscuri le mosche fuggono inorridite.

Ma si tratta sempre di una distruzione limitata; mentre fuori delle case il numero di questi ditteri fastidiosi e nocivi aumenta a dismisura. La battaglia dovrà essere perciò vasta, organica, contemporanea in tutti i luoghi, energica e decisa.

Il professore Antonio Berlese (1), che ha già fatto esperimenti in materia, consiglia irrorazioni frequenti di sostanze zuccherine avvelenate — e ne da la ricetta — nei luoghi di formazione delle larve, senza trascurare, bene inteso, tutte le altre forme già in uso nelle famiglie e nei locali di vendita, per impedire il contatto delle mosche cogli alimenti e per ucciderle ancora.

Il compito dovrà essere affidato ai comuni per una completa organizzazione.

La crociata contro le mosche è necessaria per la salute della Nazione. A combatterla ci sospinge il Governo. Avanti dunque e in fretta.

Renato Bitelli

(1) Antonio Berlese - *Gli insetti nelle abitazioni rurali* - Torino, G. B. Paravia e C. - L. 4.

62 mila mondariso ingaggiate per l'attuale campagna

ROMA, 4

Si è iniziata in questi giorni, nelle provincie di Milano, Pavia, Novara e Vercelli la campagna di monda del riso. In seguito all'azione di reclutamento svolta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura pel tramite dell'Unione nelle provincie che abitualmente forniscono la mano d'opera forestiera, sono cominciati ad affluire nelle diverse zone risicole i treni speciali trasportanti le mondine. Gli arrivi proseguiranno ininterrottamente fino a tutto il 10 giugno p. v.

A tutt'oggi sono state richieste 62,142 mondariso forestiere, delle quali 24.105 per Vercelli, 22.537 per Pavia, 13.916 per Novara e 1.584 per Milano.

Le provincie maggiormente interessate alle migrazioni della mano d'opera hanno fornito i seguenti contingenti: Modena 5295, Reggio Emilia 8328, Mantova 4655, Ferrara 3035, Rovigo 2175, Milano 5295, Cremona 2037, Bologna 1333, Verona 1565, Padova 1612, Parma 1073, Vicenza 828, Alessandria 1556.

In relazione all'andamento stagionale, che lascia prevedere un raccolto non inferiore a quello dello scorso anno, la mano d'opera locale e forestiera che sarà occupata non risulterà nel complesso inferiore a quella impiegata nella campagna dell'anno XV. Tutti i posti di ristoro che in attuazione delle disposizioni impartite dal Ministro Segretario del Partito sono gestiti dalla Confederazione dei lavoratori agricoli, funzionano in piena efficenza sotto il controllo della Federazione dei Fasci di combattimento e con la diretta collaborazione dei Fasci femminili.

Un piroscafo inglese nelle acque romane

ROMA, 4

Il fascino sempre maggiore che l'Urbe esercita sui turisti di ogni paese ha fatto considerare a varie compagnie di navigazione estere la opportunità di stabilire, per i propri piroscafi, scali regolari nelle acque romane. Una delle Compagnie che si è maggiormente interessata a questa possibilità è stata la Società di navigazione inglese «Penisular Oriental Line».

Essa ha ora attuato questo piano che avrà un sicuro avvenire non solo dal punto di vista turistico, ma anche da quello commerciale. Infatti è giunto ieri mattina il piroscafo *Strandheden* di 23 mila tonnellate di stazza con 570 persone di equipaggio al comando del capitano Harreson. La bella nave, attrezzata per grandi crociere ha sbarcato circa un migliaio di turisti. Le operazioni di sbarco, compiutesi a circa 400 metri dalla punta dei moli del porto Canale di Fiumicino e del Tevere si sono svolte con la massima celerità e comodità e con la più viva soddisfazione dei passeggeri. I turisti hanno trasbordato su una piccola motonave arrivata espressamente da Napoli, e in meno di un'ora, essi erano tutti a terra ed hanno potuto proseguire subito per la capitale a mezzo di autobus. La Società ripeterà il 2 luglio e il 14 agosto l'approdo a Fiumicino di altri suoi piroscafi.

Le nuove corazzate inglesi saranno di 40 mila tonnellate

LONDRA, 4

Secondo i giornali, il Governo, su proposta dell'Ammiragliato, avrebbe definitivamente fissato in 40 mila tonnellate il dislocamento delle navi di linea che verranno messe in cantiere prima della fine dell'anno. Le navi saranno munite di cannoni da 406 ed il loro costo preventivato è di 11 milioni di sterline per ciascuna.

Viva attesa a Norimberga per la visita degli operai italiani

BERLINO, 4

La stampa di Norimberga, alla vigilia dell'arrivo del primo scaglione di mille operai dell'industria italiana che per una settimana saranno ospiti della città, arrivo che darà luogo a grandiose manifestazioni di amicizia fra i due popoli, pubblica calorosi articoli di saluto ai camerati italiani, invitando tutta la cittadinanza a far loro le più fervide accoglienze. La «Frankische Tages Zeitung» pubblica intere pagine in lingua italiana in cui si mette in evidenza la profonda amicizia sentita dai tedeschi per i lavoratori italiani che, per il loro elevato spirito fascista e la loro capacità di lavoro, sono considerati in Germania senza pari. Viene anche sottolineata la pregevole opera di costruttiva collaborazione che in Germania prestano 30 mila rurali italiani. Le «Neueste Nachrichten» rimarcano tra l'altro la grande simpatia che essi godono presso i datori di lavoro tedeschi.

La Polonia al Congresso mondiale del Dopolavoro

VARSAVIA, 4

Il Governo polacco sarà rappresentato ufficialmente al terzo Congresso mondiale «Lavoro e gioia», che avrà luogo a Roma dal 26 giugno al 3 luglio, da una delegazione di trenta membri tra cui un direttore generale al Ministero dell'assistenza sociale, il direttore dell'Ente per l'educazione fisica e la preparazione militare e il direttore dell'Istituto per lo studio dei problemi sociali.

Bandiere abbrunate in Ungheria nell'anniversario del Trianon

BUDAPEST, 4

Da numerosi edifici pendono, oggi, ricorrendo il 18. anniversario del trattato del Trianon, bandiere abbrunate. I giornali pubblicano articoli di fondo su questa triste ricorrenza, chiedendo che sia resa giustizia all'Ungheria, con il restituirle i territori che sempre le sono appartenuti e che anche ora moralmente le appartengono, come un plebiscito potrebbe dimostrare.

Il bilancio dei Monopoli di Stato

I proventi aumentati di 215 milioni rispetto all'anno precedente

ROMA, 4

Il direttore generale dei Monopoli di Stato ha presentato al Ministro delle Finanze la relazione e il bilancio industriale per l'esercizio dal 1.o luglio 1936 al 30 giugno 1937 sulle varie aziende dei Monopoli.

La relazione rileva che la favorevole ripresa del gettito dei monopoli, iniziatasi nell'esercizio 1935-1936, si è nel 1936-37 decisamente affermata. Il maggior provento lordo complessivo è stato infatti di lire 215 milioni circa, e cioè del 5.76 per cento in più rispetto all'esercizio precedente. Particolarmente notevole è il miglioramento nelle entrate del Monopolio dei tabacchi, che si è concretato in circa 196 milioni di lire, pari al 6 per cento circa.

L'incremento dell'esportazione

Questi favorevoli risultati nelle vendite di prodotti che sono di consumo così generale, e per quanto riguarda i tabacchi di carattere voluttuario, rappresentano un indice sicuro della ripresa economica del Paese. Ed è importante rilevare che l'incremento si è manifestato in misura più o meno sensibile in ogni regione d'Italia.

Una favorevole ripresa presentano anche le vendita per esportazione, le quali per i tabacchi hanno raggiunto un volume superiore a quello precedente al periodo delle sanzioni. In questo campo il Monopolio, affiancato dall'Azienda tabacchi italiani e dall'Ente nazionale del tabacco, ha svolto un'opera organica e assidua per l'affermazione dei nostri tabacchi su mercati esteri, riuscendo a compensare con la esportazione il passivo degli acquisti ancora necessari dei tabacchi greggi esteri e a mantenere così in attivo, sia pure lieve, la bilancia dei pagamenti.

In questo esercizio l'attività esportatrice dei Monopoli si è rivolta anche al sale, il che è stato reso possibile dall'aumentata efficienza, perseguita con cura costante e con l'esecuzione di un vasto e organico piano di lavori, delle nostre saline, le quali coprono ormai in pieno il fabbisogno interno di sale alimentare ed hanno notevoli disponibilità di prodotto da destinarsi ad usi industriali ed all'esportazione. In tale ultimo campo si sono potuti concludere affari di buon rilievo e più apprezzabili si presentano ancora le prospettive pel prossimo avvenire.

Tutte le aziende, ad eccezione di quella del chinino, presentano risultanze superiori a quelle dell'esercizio precedente. Anche per il chinino però è da tener presente che il consumo interno è aumentato: la minore entrata registrata dipende esclusivamente da contrazione verificatasi nei prelevamenti effettuati per i territori dell'Impero e dal minore prezzo concesso per tali prelevamenti.

Il reddito complessivo

Il reddito netto complessivo delle aziende monopolizzate ha pertanto raggiunto l'imponente cifra di lire 3.203.848.733 così costituite: imposta di monopolio lire 2.986.449.641; utile industriale e commerciale lire 217.399.092. La consistenza patrimoniale, che alla fine del 1935-36 era di lire 1.778.301.436, è risultata al 30 giugno 1937 di 1.777.085.556, con una diminuzione di 1.215.880 determinata peraltro da una svalutazione di lire 16.205.040, che è stato prudente apportare alle scorte dei tabacchi per adeguarne il valore ai prezzi di mercato.

In dipendenza dell'aumentato volume degli affari, si è reso inevitabile un aumento nella spesa, che è passata da 707 milioni di lire a 742 milioni e mezzo circa con una differenza in più di circa 35 milioni e mezzo, pari al 5 % della spesa precedente. La relazione nota che l'incremento in percentuale della spesa è lievemente inferiore a quello (5.76 %) verificatosi nell'entrata.

Tenuto conto che nel periodo in esame ci si è trovati in una fase ascensionale dei prezzi e nella necessità inoltre di disporre provvidenze di carattere economico a favore del personale, non si può non essere paghi dei risultati conseguiti i quali stanno a dimostrare il rigoroso governo della gestione.

Il direttore generale assicura che tutti gli sforzi per sempre migliorare il rendimento tecnico ed economico del monopolio e per svilupparne la forza espansiva sia all'interno sia verso i mercati esteri, saranno proseguiti anche per l'avvenire con fede e con costanza. Parallelamente sarà posta ogni cura perchè le spese restino circoscritte al puro indispensabile.

Un'altra direttiva si è già imposta al monopolio per il conseguimento del massimo possibile di autarchia nel proprio settore allo scopo di affiancare il magnifico sforzo che per il volere e sotto la guida del Duce il Paese sta compiendo con la propria indipendenza economica. Tale direttiva viene attuata nel campo della produzione e nel campo dei consumi. Sotto il primo aspetto l'azione si risolve essenzialmente nell'utilizzazione integrale di tutte le materie prime allo scopo di impedirne ogni spreco e di ricavarne alcuni sottoprodotti (insetticidi dai tabacchi, olio dai semi di tabacco, cellulosa dagli steli del tabacco, concimi salini e sostanze chimiche varie dalle acque madri delle saline) che possono contribuire ad alleviare il mercato nazionale dalla necessità di importazione di materie o di prodotti esteri. Nel campo dei consumi la sostituzione ogni qualvolta possibile con materiali e ingredienti di origine nazionale, di materiali ed ingredienti di origine estera, la razionale utilizzazione del combustibile e dell'energia elettrica allo scopo, per quest'ultima, di destinarne il supero a generazione di energia. Tali sono i capisaldi dell'azione del monopolio, la quale per altro si integra con la più oculata attenzione nell'evitare ogni spreco e nel ricupero per successivi impieghi di materiali usati specialmente in questi settori (metalli, tessili, legname) che interessano più a fondo il problema dell'autarchia della Nazione.

I corsi di addestramento dei lavoratori d'albergo

ROMA, 4

Presso la Confederazione dei lavoratori del commercio si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Ente nazionale fascista per l'addestramento dei lavoratori d'albergo. Il presidente on. Del Giudice ha illustrato i risultati raggiunti, che si riassumono nella diretta organizzazione di 17 tra scuole e corsi e nel funzionamento di altri dodici corsi. Hanno beneficiato di tali scuole e corsi ben 1139 lavoratori d'albergo e mensa. Inoltre sono stati inviati in Germania per un periodo di tre mesi, a scopo di istruzione professionale, 42 lavoratori in cambio di 27 lavoratori tedeschi della categoria alberghiera inviati in Italia per uguale periodo di tempo e per lo stesso scopo.

Dopo l'approvazione del bilancio consultivo del 1937, sono state date le direttive cui dovrà attenersi l'indirizzo generale dell'Ente anche in rapporto ai provvedimenti di carattere legislativo e corporativo che potranno essere promossi per una organica disciplina dell'apprendistato e della istruzione professionale in tale settore.

Balbuziente ladro e assassino per procurarsi i mezzi di farsi operare alla gola

ROMA, 4

Come si ricorderà, circa una settimana fa il calzolaio Antonio Oropallo veniva trovato esanime al suolo nella propria bottega, colpito alla gola con un trincetto. Venne subito arrestato il garzone dell'Oropallo, Giuseppe Ruzzelli. In seguito ad accuse di quest'ultimo, fu poi arrestato il sarto Ferrari, che la sera del delitto si era recato in casa dell'Oropallo. Dopo il fatto, il garzone Ruzzelli veniva trovato in possesso d'un portafoglio contenente circa 700 lire, di proprietà dell'ucciso. Il garzone aveva dichiarato che il portafoglio gli era stato messo in tasca dal sarto. Gli interrogatori, che si sono svolti con difficoltà poichè il Ruzzelli è balbuziente, hanno avuto la loro conclusione nella completa confessione, avvenuta oggi, con la quale il Ruzzelli ha dichiarato di aver lui stesso ucciso il principale. Egli che, come si è detto è balbuziente, aveva da molto tempo l'intenzione di farsi operare alla gola, ma non era mai riuscito a mettere insieme il denaro necessario per l'operazione. Presentatasi l'occasione, si era impossessato del portafoglio dell'Oropallo, ma questi, accortosi del furto, aveva minacciato di denunciare il garzone. Il Ruzzelli allora, armatosi d'un coltello da calzolaio, colpiva l'Oropallo prima alla gola e poi al fianco sinistro. E' esclusa ogni responsabilità o partecipazione del sarto Ferrari, accusato dal Ruzzelli nel corso delle indagini quale autore dell'omicidio.

Il transito al Passo Pordoi

ROMA, 4

L'Azienda della Strada in data 4 giugno, ore 12, comunica le seguenti notizie sulla transitabilità degli autoveicoli sulle strade statali. S.S. n. 48 delle Dolomiti. Passo Pordoi riportato al transito normale.

L'on. Marinelli in Polesine inaugura nuovi edifici scolastici e la strada Rovigo-Adria

ROVIGO, 4

Proveniente da Roma col treno delle 7,45 è giunto stamane a Rovigo il Segretario Amministrativo del Partito, on. Giovanni Marinelli. A riceverlo erano le massime autorità, fra cui il Prefetto comm. Caratti, il Segretario Federale comm. Pizzirani, il Questore, gerarchi, autorita, fascisti e popolo con labari e gagliardetti.

L'arrivo del Gerarca è salutato dagli inni fascisti. Ricevuto l'omaggio delle autorità, l'on. Marinelli sale in automobile dirigendosi alla volta di Lendinara ove arriva alle 8,30 accolto da una moltitudine di folla e di fascisti inneggianti al Duce. La lunga colonna automobilistica, scortata dai militi della strada, si reca subito in frazione di Ramodipalo dove l'on. Marinelli presenzia all'inizio dei lavori del grande edificio scolastico. Quindi, sempre accompagnato dalle autorità, l'on. Marinelli si reca a Villanova del Ghebbo, a Costa di Rovigo, Arquà Polesine e Bosaro dove visita altri edifici scolastici ed opere del Regime. Durante il breve percorso dell'alto Polesine il Segretario Amministrativo del Partito è stato accolto da entusiastiche acclamazioni dal popolo che per l'occasione aveva addobbato le finestre con tricolori e le strade con striscioni inneggianti al Duce. Quindi, l'on. Marinelli, alle 11,30 rientra a Rovigo e percorrendo le vie del centro tutte ornate di tricolori, gonfaloni e pavesate di grandi striscioni inneggianti al Duce o recanti memorabili frasi del Capo, si reca nel palazzo dell'Amministrazione Provinciale ove esamina ampiamente i progetti per la costruzione del Palazzo del Governo.

Poco dopo mezzogiorno, l'on. Marinelli in piazza Castello visita i lavori del vecchio Naviglio Adigetto, ove sorgerà il Corso del Littorio, e le zone ove sorgeranno il palazzo del Governo, la Casa del Fascio, la sede della Cassa di Risparmio e della Banca d'Italia.

Verso le 16,30 il Segretario Amministrativo del Partito ha inaugurato la grandiosa strada Rovigo-Adria lunga km. 19,978 e larga m. 7. Dopo questa inaugurazione l'on. Marinelli, sempre accompagnato dalle autorità, raggiunge Adria, sua città natale, ove, accolto da imponenti acclamazioni delle camicie nere adriesi, ha dato inizio ai lavori di demolizione della vecchia Via Chilla e ai lavori della Casa della Madre e del Fanciullo. L'on. Marinelli visita inoltre i lavori del Canalbianco e gli scavi archeologici e verso le 19 nella piazza del Teatro Littorio, pavesata di bandiere, riceve il saluto del Fascismo e della popolazione adriese.

Nella serata, dopo avere esaminato i problemi della città di Adria, il Segretario amministrativo del Partito ha inaugurato il gagliardetto della Corale adriese ed ha assistito al Teatro del Littorio ad un interessante concerto corale istrumentale dato dalla corale adriese con il concorso della soprano Licia Albanese e del baritono Antenore Reali.

Domani l'on. Marinelli si tratterrà nuovamente in Polesine per l'adunata che avrà luogo a Rovigo in occasione dell'inaugurazione del Sacrario dei Caduti Fascisti.

Il generale Russo a Trento tra le Camicie Nere

TRENTO, 4

Il Capo di S. M. della M. V. S. N., generale Russo, è qui giunto, accolto dal Prefetto, dal Federale, dal Comandante la Divisione e dal Comandante il gruppo CC. NN. di Bolzano e da altre autorità.

Nella piazza di Fiera egli ha passato in rivista tre battaglioni di CC. NN. che, dopo un possente saluto al Duce, ha cantato in coro le canzoni legionarie. Il capo di S. M. della Milizia V. S. N. si è compiaciuto con le CC. NN., alle quali ha portato il saluto del Duce per il loro marziale comportamento ed il loro alto spirito guerriero. Dopo una superba sfilata dei tre battaglioni in armi, il gen. Russo ha tenuto rapporto agli ufficiali.

I figli di impiegati agricoli alle colonie marine e montane

ROMA, 4

Il Comitato esecutivo della Cassa Nazionale fascista di assistenza per gli impiegati agricoli e forestali ha disposto che sia provveduto all'invio alle colonie marine e montane di un contingente di figli di impiegati regolarmente iscritti alla Cassa, per ogni singola provincia. I bimbi saranno aggregati alle colonie delle Federazioni dei Fasci di combattimento.

La Mostra della ceramica inaugurata dall'on. Bottai

CIVITA CASTELLANA, 4

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, in rappresentanza del Governo fascista, ha inaugurato oggi la Mostra della ceramica nel Castello di S. Gallo, cui partecipano fabbriche di tutta Italia. Dopo l'inaugurazione, il Ministro si è recato al Comune, ove ha ricevuto l'omaggio della popolazione acclamante al Duce e al Fascismo.

Un incidente aviatorio

ROMA, 4

Il primo giugno un apparecchio pilotato dai sottotenenti Sandrinelli Costante e Alacevich Flavio, con a bordo l'aviere scelto motorista Cingolani Dario e l'aviere motorista Scarozza Giulio, costretto, per cause non precisate, ad atterrare fuori campo in località Ro Ferrarese, capottava incendiandosi. L'equipaggio è deceduto. (*Stefani*).

Quattro persone in arresto per il ratto del piccolo Cash

PRINCETON, 4

La polizia ed i G.-men continuano a mantenere il più assoluto silenzio sulle prove che dimostrerebbero la colpevolezza del Campbell nel rapimento e nell'uccisione del piccolo James Cash. Non è, quindi, possibile affermare che il birraio di Miami sia l'unico reo. Le indagini popolari e della polizia, d'altra parte, continuano.

La «lynching posse», la tradizionale milizia composta di cittadini armati che si adunano per fare giustizia sommaria di autori di delitti e che era un'istituzione caratteristica degli Stati del Sud, è stata realmente ricostituita. Duemila uomini, giovani e anziani, battono le campagne per scovare i rapitori del piccolo James Cash.

Le forze di polizia, integrate da nuovi elementi giunti da Washington, seguono numerose piste. Mentre con canotti automobili si perlustrano le numerose piccole baie della costa, alcuni palombari esplorano il fondo di una vecchia cava di pietre da tempo abbandonata ed ora trasformata in un piccolo lago.

Le persone sospette arrestate sono diverse e gli interrogatori procedono serrati, ma, fatta eccezione per il Campbell, sembra che si tratti piuttosto di testimoni che di supposti colpevoli. Uno di questi, un negro, è attualmente giudicato come il testimone più importante. Egli ha, infatti, dichiarato di essere stato avvicinato la sera del 28 maggio da un individuo con accento straniero e che gli ha chiesto di portare un messaggio al padre della vittima.

Il signor Cash, avvertito, si è recato nella capanna del negro ed ha ricevuto una lettera contenente istruzioni per gettare, su una strada deserta, da un'auto in corsa, un pacco contenente la somma richiesta. Il rapitore avrebbe raccolto il pacco e rimesso in libertà il bambino. Il disgraziato padre si attenne esattamente alle istruzioni stesse, gettando sulla strada la somma convenuta, ma, come si sa, il piccolo non venne rilasciato.

Si fa, intanto, notare che l'accento straniero dello sconosciuto non è un indizio sufficiente, poichè nella regione vivono numerosi cubani e indiani.

Stamane si apprende che, a parte i fermi occasionali, quattro persone sono detenute in connessione con il delitto: William Campbell, di 38 anni, proprietario di un locale notturno, ex-re della birra durante il tempo del proibizionismo, a più riprese coinvolto in loschi affari e ancora recentemente implicato in una faccenda di contrabbando d'armi verso l'Honduras.

Secondo detenuto è un tale Braxton, un carpentiere cinquantenne. Con lui è il genero, Ray Rayburn. Infine è detenuto nelle carceri il negro di cui si sono date sopra le dichiarazioni.

Estrazione del Lotto del 4 Giugno

VENEZIA	62	1	45	15	30
BARI	19	49	14	81	27
FIRENZE	29	77	86	47	9
MILANO	53	26	69	3	37
NAPOLI	82	11	70	23	49
PALERMO	18	35	87	46	67
ROMA	55	18	72	37	74
TORINO	31	13	25	53	70

Il tragico spopolamento delle campagne francesi

PARIGI, 4

Il presidente della Società degli agricoltori di Francia ha diretto al Presidente del Consiglio Daladier una lettera aperta per richiamare la sua attenzione ed invocare provvedimenti a proposito del crescente e tragico spopolamento che si verifica nei Comuni francesi.

Il senatore Cournault, dopo aver ricordato che negli ultimi 65 anni la popolazione agricola francese non ha fatto altro che diminuire, tantochè dal 1892 ad oggi il numero delle famiglie rurali è diminuito di ben 1.736.000 unità, con una riduzione di circa il 30 per cento sul totale del popolo francese che vive dei lavori della terra, aggiunge che l'esodo verso le città ha raggiunto in questi ultimi anni un'intensità catastrofica, lasciando nei villaggi soltanto i vecchi e gli invalidi.

La lettera conclude affermando che la situazione minaccia di avere delle ripercussioni gravissime sullo stesso problema degli approvvigionamenti del Paese in guerra ed invocando che il Governo se ne preoccupi senza indugio, non soltanto attraverso provvedimenti che stimolino il lavoro agricolo, ma anche con misure di previdenza ed assistenza rurale che diano la comunità di interessi e di affetti tra i contadini e la terra.

All'Accademia di Romania

BUCAREST, 4

Il prof. Radulescu Motru è stato eletto presidente dell'Accademia di Romania.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Spagna

L'avanzata su Albocacer delle truppe di Aranda

TERUEL, 4

Oggi le operazioni sono continuate sul fronte del levante da Teruel al mare, ma con minore intensità dei giorni scorsi. In alcuni settori la mattinata è trascorsa addirittura tranquilla.

Mentre le forze che operano al centro dello schieramento e che costituiscono il collegamento tra i corpi di Galizia e di Castiglia, i quali agiscono rispettivamente sulla sinistra e alla destra della linea del fuoco, hanno eseguito delle rettifiche migliorando le posizioni avanzate, le truppe di Aranda hanno rastrellato la Sierra del Nevara a nord-ovest di Albocacer avanzando in questa zona verso le alture del Cerro Gordo che domina la cittadina. Esse trovano scarsa resistenza.

Sia negli altri settori del levante, sia in quelli del fronte catalano non si segnalano novità degne di nota.

Questa notte la radio nazionale ha diramato una nota ufficiale del Governo di Burgos dalla quale dinanzi alle voci recentemente diffuse, anche da fonte autorevole, di una possibile trattazione pacifica del conflitto spagnolo, riafferma che non sarà mai accettata altra soluzione se non quella della resa senza condizioni, del nemico. Tutte le altre proposte più o meno raccomandate non sono da considerarsi se non come un aiuto a coloro che vogliono la distruzione della vera Spagna la quale in questo momento sta difendendo i suoi interessi storici e le tradizioni della civiltà.

Si ha notizia da Madrid che aeroplani nazionali hanno bombardato la città di Valdeux, di notevole importanza militare, distruggendo così vari obbiettivi. Altri aeroplani nazionali hanno lanciato bombe sul porto di Alicante. Uno di essi ha colpito una nave cisterna, uccidendo il secondo macchinista.

Si ha notizia da Perpignano che un motopeschereccio francese ha raccolto, al largo di Port Vendres, su un canotto che andava alla deriva, quattro miliziani rossi di nazionalità olandese, in pietose condizioni.

I quattro che — secondo il loro primo racconto — ancora pochi giorni fa si battevano sul fronte di Lerida, avevano disertato e, raggiunta la costa, si erano impadroniti del primo battello trovato per tentare di arrivare alla costa francese. Sfiniti dagli stenti, da molte ore andavano alla deriva, nell'attesa di incontrare qualche nave.

Nave da carico italiana mitragliata dai rossi

GENOVA, 4

Nel porto di Oneglia proveniente da Casablanca donde era salpato il 21 maggio scorso con un carico di bidoni di olio, è giunto il piroscafo "Etruria" del Compartimento marittimo di Trieste. Il piroscafo è letteralmente crivellato di schegge di granata e di bombe aeree e pallottole di mitragliatrice. In moltissime parti sopra e lungo la linea di galleggiamento e sotto, le schegge sono riuscite a intaccare profondamente le lamiere, qualcuna delle quali è stata addirittura perforata. Anche le soprastrutture sono state colpite da schegge e da pallottole e i segni sono evidenti sia a prua che a poppa.

Fra l'equipaggio, nessuna conseguenza di questa azione di guerra che è inutile riportare nella sua luce perchè è facile immaginare l'origine e la marca dei proiettili giunti sull'„Etruria" che imbarcava un ufficiale di controllo del Comitato di non intervento.

Questo fatto di guerra è avvenuto qualche giorno fa nelle vicinanze delle acque di Maiorca, dove l'„Etruria" navigava verso Imperia.

L'affondamento di un piroscafo francese bombardato nelle acque spagnuole

VALENCIA, 4

Il piroscafo francese *Diem* che è stato colpito da bombe lanciate da un aeroplano, è affondato presso la spiaggia in località di Nazareth.

Un'organizzazione spionistica scoperta in Russia

MOSCA, 4

I giornali moscoviti pubblicano oggi una nota ufficiale che una organizzazione di spionaggio è stata di recente scoperta dalla polizia segreta sovietica. Essa faceva capo ad una donna, esercitante la professione di dentista a Leningrado, la quale era conosciuta dai membri dell'organizzazione come la signora K.

Le informazioni ufficiali dicono che tutti i membri dell'organizzazione sono stati arrestati e così altre due donne.

La signora K. manteneva contatti regolari con un funzionario di un consolato straniero non precisato, al quale forniva regolarmente notizie sulla dislocazione delle truppe sovietiche, sull'attrezzatura di certi stabilimenti bellici ed altre notizie del genere. Il gabinetto dentistico della signora K. era più esattamente la sede del centro spionistico. Il comunicato ufficiale termina con l'affermare che tutte le spie arrestate saranno esemplarmente punite.

IN MESSICO

Cedillo rimesso in salute riprende la rivolta

NEW YORK, 4

Secondo notizie da Città di Messico, nella capitale si dichiara che la rivolta cedillista è ormai agli ultimi bagliori. Fra gli incidenti che vengono definiti «sporadici» è da segnalare la distruzione con la dinamite di un tratto di linea ferroviaria sulla San Luis-Tampico, presso la stazione di Cardenas. Un convoglio ha deviato, causando la morte di un viaggiatore, mentre due altri restavano feriti.

I giornali ricevono, però, da San Antonio del Texas che notizie colà pervenute d'oltre frontiera fanno pensare che il movimento cerillista abbia ripreso nuovo vigore negli Stati di Tamaulipas e di Chihuahua. La guarnigione federale di Carrera Torres, nello Stato di Tamaulipas, sarebbe stata fatta prigioniera.

Sembra, inoltre, che Cedillo sia riuscito a stabilire le comunicazioni con gli avamposti di frontiera.

Il generale ribelle, ristabilito dalla malattia, sarebbe ora in grado di riprendere la campagna. Secondo le ultime notizie, una divisione di cavalleria dello Stato di Tamaulipas avrebbe rifiutato di marciare contro i cedillisti.

Si apprende che questa notte gli agenti federali del Presidente Cardenas hanno catturato due individui che stavano trasportando 114 casse di fucili e pistole destinate ai rivoltosi. I fucili e le pistole erano di fabbricazione americana e provenivano da Jimenez, nello Stato di Tamaulipas.

I due ribelli sono stati arrestati nei pressi di San Luis Potosì e sono stati scoperti in seguito alla denuncia di una donna che era l'amante di uno dei due cedillani.

Notizie da Città di Messico affermano che la violenza delle proteste popolari nello Stato di Tabasco ha consigliato il Presidente Cardenas ad ordinare che nello Stato stesso tutte le chiese vengano novamente aperte al culto.

La tensione Perù-Ecuador
Fortificazioni peruviane

LIMA, 4

Il Ministero degli Esteri peruviano ha emesso un comunicato in cui è denunciato che l'Ecuador ha iniziato intensi lavori di fortificazione alla sua frontiera col Perù, e che il Governo peruviano è perciò obbligato a prendere misure precauzionali. Lo stesso comunicato ammette che il Perù ha di recente fortificato la zona confinaria dell'oriente settentrionale, in considerazione delle sistematiche, costanti incursioni di soldati ecuadoriani in quella regione, e conclude auspicando che i nuovi incidenti siano pacificamente regolati.

Subito dopo aver diramato questo comunicato, il Ministero degli Esteri ha reso noto che un battaglione di fanteria, un altro di ceieri e diversi distaccamenti di polizia, e due aeroplani militari sono partiti diretti alla regione di Zarumilla, alla frontiera Ecuador-Perù. Ha anche reso noto di sapere che oltre mille soldati ecuadoriani si accingono a partire in pieno assetto di guerra per la regione di El Oro, immediatamente al di là del confine, e che in presenza di simile attività ecuadoriana, il governo peruviano non può e non deve astenersi dal prendere elementari precauzioni.

Dimissioni a Quito

QUITO, 4

Il Gabinetto ecuadoriano ha rassegnato le dimissioni, affinchè i Ministri militari possano riprendere il loro servizio attivo nell'esercito.

Il Presidente della Repubblica ha accettato le dimissioni ed ha formato immediatamente un nuovo Governo costituito unicamente da civili. L'unico Ministro del gabinetto dimissionario rimasto in carica è quello della Guerra, generale Guillermo Freile. I ministri dimissionari erano in massima parte militari. L'annuncio ufficiale che dà notizia del cambiamento di governo dichiara che esso è stato determinato dalla delicata situazione internazionale e corrisponde al desiderio del Paese di formare una compatta unione nazionale.

26 persone uccise da un pazzo

PARIGI, 4

Mandano da Ankara che, improvvisamente impazzito, un contadino turco ha ucciso ieri 26 persone. Uscito di casa armato di un fucile da caccia e con le tasche piene di cartucce, il pazzo ha percorso il villaggio uccidendo tutti i disgraziati che si trovavano a portata del suo fucile.

Cinque annegati in Portogallo

LISBONA, 4

Una chiatta con sette persone a bordo che stava attraversando il fiume Cavado a Vieira de Minho si è capovolta. Cinque passeggeri fra i quali una donna ed un bambino sono annegati.

Un assassino giustiziato

NEW YORK, 4

Si apprende da Covington nel Kentuky che il negro Harold Van Venison, di 36 anni, è stato condannato a morte e questa mattina è stato giustiziato. Egli era riconosciuto colpevole di aver aggredito ed ucciso una donna bianca.

La guerra in Cina

Le forze di Ciang Kai Scek nella morsa di Kaifeng

SCIANGAI, 4

Un comunicato del locale comando giapponese dice: «La situazione dei cinesi nei dintorni di Kaifeng è disperata. I piloti dei nostri apparecchi da ricognizione hanno riferito che i cinesi stanno ritirando le loro artiglierie spostandole verso occidente. Il generale Ciang Kai Scek sta gettando parte delle sue truppe migliori nella battaglia di Kaifeng e ciò dimostra che egli ha accettato la nostra sfida per un'azione decisiva. In verità Ciang Kai Scek dispera che i suoi sforzi possano condurre a una vittoria, ma tenta con ogni mezzo di non perdere il tratto occidentale della ferrovia del Lunghai, che ha un'importanza vitale per la difesa di Hankau, e che costituisce una specie di linea di protezione per la grande autostrada proveniente da nord-ovest da cui passano i rifornimenti di munizioni che i Sovieti inviano continuamente ai cinesi».

Secondo le ultime segnalazioni i giapponesi si trovano ora a circa quindici miglia da Kaifeng mentre altre colonne avanzano verso la stessa città provenienti da Lanfeng. L'arrivo dei rinforzi alla colonna del maggior generale Doihara ha indotto i cinesi a ripiegare in tutta fretta per evitare di esser presi di fianco nel settore di Kaifeng. Si calcola che circa ventimila uomini dei duecentomila che i cinesi hanno impiegato nella battaglia siano rimasti uccisi. Solo a prezzo di tali perdite essi sarebbero riusciti, a quanto pare, a resistere in alcuni punti a nord di Lanfeng.

Secondo informazioni giunte a Sciangai, i cinesi vanno estendendo anche al mare la loro guerriglia. Sei giunche cinesi avrebbero attaccato, al largo di Hongkong, una nave guardacoste giapponese. E' seguito un combattimento a cui ha partecipato anche un aeroplano. Tre giunche sono state incendiate ed una affondata. Le altre due sono riuscite a fuggire. I giapponesi sono decisi ad attaccare senza pietà tutte le giunche cinesi armate.

L'Agenzia Domei informa che forze aeree della Marina giapponese hanno effettuato stamane alle 10.30 un nuovo efficace bombardamento su Canton, colpendo vari stabilimenti, opere militari e centrali elettriche dove in seguito al bombardamento sono scoppiati degli incendi.

Gli aeroplani giapponesi hanno effettuato una seconda incursione nel pomeriggio. Otto apparecchi sono comparsi nel cielo della città, avendo evidentemente la missione di accertare i danni causati dal bombardamento antimeridiano. Anch'essi hanno gettato bombe, soprattutto sui sobborghi occidentali. La difesa antiaerea è stata intensissima, ma non è riuscita ad impedire l'incursione.

Nuovi disordini nel Sangiaccato
Il saccheggio di un villaggio

ISTAMBUL, 4

Malgrado i provvedimenti attribuiti alle autorità mandatarie nel Sangiaccato, la polemica della stampa continua sebbene con violenza di linguaggio leggermente attenuata. «La responsabilità dei francesi — scrive il «Ten», sono pesanti. Il Sangiaccato poteva essere un mezzo di pace e di stabilità nel vicino Oriente; invece, in seguito ai risentimenti, agli errori e alle cattive intenzioni francesi, se ne è fatta una nuova Macedonia. Ogni giorno si ha notizia di nuovi assassini e così si preparano le elezioni che i sedicenti delegati della S. d. N. sono incaricati di controllare. Sotto la maschera delle elezioni i francesi applicano i loro oscuri disegni. Il delegato francese Garreau, esonerato dalle sue funzioni nel Sangiaccato, è stato sostituito dal maggiore Collet. Anche Anker, segretario generale della commissione di controllo della S. d. N., rimosso dalle sue funzioni, è partito alla volta di Ginevra. Intanto il villaggio di Suvedie è stato saccheggiato una seconda volta. I saccheggiatori sono stati arrestati.

Giustificazioni francesi dello stato d'assedio

PARIGI, 4

Tutta la stampa francese, annunziando la proclamazione dello stato d'assedio del Sangiaccato di Alessandretta, sottolinea come questa eccezionale misura del Governo di Parigi abbia voluto dare alla Turchia la prova della sua decisione di mantenere a qualunque costo non soltanto l'ordine nella zona contestata, ma anche gli impegni assunti circa le elezioni che qui si svolgeranno. E' noto infatti che secondo gli accordi di Ginevra, la Francia ha garantito alla Turchia l'elezione di 22 rappresentanti di nazionalità turca per la prossima consultazione popolare che si svolgerà nel Sangiaccato, mentre le altre nazionalità non potranno superare il quoziente di 18 deputati. Da ciò i disordini ed i conflitti fra turchi e arabi che, ora, con lo stato d'assedio si vorrebbero prevenire.

Gli annegati del Nilo sarebbero saliti a 50

IL CAIRO, 4

La sciagura avvenuta sul Nilo l'altro ieri in seguito al capovolgimento della chiatta-traghetto dinanzi a Maghagha ha assunto più gravi proporzioni di quello che si era creduto in un primo momento. Le vittime, ritenute, sul subito, trenta, credendosi che gli altri passeggeri fossero riusciti a mettersi in salvo, ascendono invece a cinquanta.

L'on. Cianetti a Norimberga
Calorose accoglienze

NORIMBERGA, 4

Questa sera è giunto a Norimberga, festosamente accolto in una selva di bandiere italiane e germaniche, il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. Sono attesi domani 1000 lavoratori italiani dell'industria, primo scaglione di 30 mila operai italiani che quest'anno saranno ospiti della Germania. Nell'occasione avrà luogo, sulla storica piazza Adolfo Hitler, una manifestazione popolare di cameratismo italo tedesco che darà un marcato rilievo al significato delle visite dei lavoratori italiani in Germania. Le accoglienze fatte al Presidente confederale, onor. Cianetti, sono state calorosissime.

Alla stazione ferroviaria riccamente addobbata con drappi tricolori, ornata di spalliere di bosso e festoni di lauro e illuminata a giorno da potenti riflettori, erano convenuti il dott. Ley, Capo del Fronte del lavoro tedesco, il gauleiter della Franconia, Streicher, il primo Borgomastro di Norimberga, Liebel, il presidente di Polizia e capo delle Milizie hitleriane della Franconia, Schnauser, moltissimi altri gerarchi delle organizzazioni cittadine socialnazionali, delle milizie hitleriane e delle squadre hitleriane. Erano presenti anche le rappresentanze consolari italiane del Fascio di Norimberga e delle altre istituzioni della colonia italiana. I fascisti che vestivano l'uniforme, prestavano servizio d'onore.

Ai lati di un lungo tappeto rosso, posto avanti ai binari, erano disposti gruppi di ragazze delle organizzazioni femminili hitleriane che portavano mazzi di rose che spiccavano simpaticamente sul candore delle bianche uniformi. Lungo tutto il percorso dei binari, all'uscita della stazione, erano schierati giovani dei diversi reparti delle organizzazioni hitleriane che prestavano servizio d'onore. Nell'ampio piazzale della stazione una compagnia d'onore della polizia delle milizie del lavoro e delle squadre hitleriane S. A. E. S. S., formavano un grande quadrilatero.

Lungo tutta la via che dalla stazione conduce all'albergo dove doveva recarsi l'ospite, militi hitleriani con fiaccole ardenti formavano una spalliera di fiamme dalla quale emergevano gli alti pennoni con tricolori alternati a bandiere tedesche.

Il piazzale della stazione, il cui edificio frontale portava le gigantesche scritte: «Evviva Mussolini!» «Heil Hitler!», era tutto illuminato a giorno mentre dai palazzi circostanti brillavano migliaia di lumi dai riflessi tricolori.

Quando l'on. Cianetti è uscito dalla stazione, salutato dal calorosissimo applauso delle decine di migliaia di persone che si accalcavano dietro i cordoni, la banda delle formazioni hitleriane ha intonato «Giovinezza». Dopo aver passata in rivista la compagnia d'onore, l'ospite, in automobile, accompagnato dal dr. Ley, dal Gauleiter Streicher e seguito da una colonna di altre macchine con varie personalità, si è avviato all'albergo.

Mentre le macchine si mettevano in moto fantasmagorici fuochi d'artificio, in cui brillavano, nel balenare dei colori bianco rosso e verde, gli emblemi delle due rivoluzioni unite, si sono accesi nel cielo. Durante tutto il percorso l'onorevole Cianetti è stato fatto segno alle più entusiastiche ovazioni dalle masse che con fervida passione inneggiavano all'Italia e al Duce.

Sotto l'albergo la folla ha sostato per più di due ore e incessantemente ha acclamato l'ospite che innumerevoli volte, insieme al dr. Ley e al Gauleiter, si è presentato al balcone. Nell'albergo è seguito un pranzo cameratesco offerto dal Gauleiter Streicher e al quale hanno partecipato numerosi gerarchi.

Personalità tedesche ricevute dal Duce

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il dottor Hans Ramoke, magistrato e studioso tedesco, il quale gli ha portato una lettera del Ministro della Giustizia del Reich. Il Radbke si tratterrà alcune settimane in Italia per studiare la nostra organizzazione giudiziaria e penitenziaria. Il Duce ha ricevuto inoltre lo scrittore tedesco Kurt Hielscher che gli ha fatto omaggio di un libro «italien», nel quale sono riprodotte le principali bellezze delle città e del paesaggio italiano. Il Duce ha molto gradito l'omaggio.

500 lavoratori vicentini partiti per la Germania

VICENZA, 4

Cinquecento lavoratori dell'industria della provincia di Vicenza sono partiti questa sera con treno speciale per la Germania. Convenuti a Vicenza nel pomeriggio e preceduti dalla banda operaia del lanificio di Valdagno, essi si sono recati alla stazione dove li attendeva il treno, adorno di bandiere italiane e tedesche e di striscioni inneggianti al Duce e al Fuehrer.

I lavoratori, che sono accompagnati da un interprete ogni venticinque persone, sono partiti fra entusiastiche acclamazioni.

Il Convegno di studi internazionali conclude i suoi lavori
esaltando le realizzazioni della politica fascista

MILANO, 4

Al secondo Convegno nazionale per gli studi di politica internazionale, le discussioni sul tema: «Interessi e direttive delle Potenze nel Pacifico» si sono concluse nel pomeriggio al palazzo comunale. Il presidente della Sezione, ammiraglio Ducci, ha riassunto la discussione precisando la posizione delle varie Potenze aventi interessi nel Pacifico ed esaminando le possibilità avvenire del progresso giapponese nell'Estremo Oriente. Per quanto riguarda l'Italia, egli ha rilevato che l'ordine corporativo instaurato nel nostro Paese e l'amicizia che ci unisce al Giappone sul piano anticomunista, sono sicuri auspici di una nostra maggiore affermazione in quei lontani Paesi.

Frattanto stamane aveva iniziato al Castello la discussione sul quarto tema del convegno: «I nuovi orientamenti costituzionali degli Stati», sotto la presidenza dell'on. De Francisci. Il relatore on. Pavolini ha rilevato che sotto la spinta di esigenze economiche e di necessità politiche, e soprattutto grazie al nuovo originale ordinamento costituzionale dell'Italia fascista, assistiamo a tutta una trasformazione costituzionale di Stati europei ed extra europei con regimi autoritari, in molti casi totalitari e, spesso, corporativi. Non si tratta il più delle volte soltanto di un nuovo equilibrio dei poteri costituzionali, ma di una nuova impostazione dei principii fondamentali su cui si regge lo Stato moderno. Questo ha fatto sopratutto l'Italia di Mussolini che con l'affermazione di uno Stato autoritario totalitario e corporativo, si è resa interprete delle nuove forze storiche e delle esigenze politiche ed economiche del nostro tempo che impongono una completa revisione dei valori costituzionali tradizionali.

La discussione si è conclusa nel pomeriggio e l'on. De Francisci ha sottolineato che dal dibattito è emerso come vi siano punti di contatto tra i vari ordinamenti, molte sono le divergenze; così lo Stato fascista, anche se può trovare esempi similari presso gli Stati Esteri, è da essi profondamente diverso e il suo ordinamento si allaccia alla più pura tradizione italiana e romana.

E' stato infine approvato il seguente ordine del giorno:

«Il secondo Convegno nazionale per gli studi di politica internazionale saluta nei legionari che combattono in Spagna gli assertori volontari del carattere di nostra gente, usa a credere, obbedire e combattere secondo il comandamento del Duce; constata le costruttive realizzazioni raggiunte dalla politica fascista in tutti quei settori e in tutti quei problemi nei quali l'Italia è chiamata ad intervenire per specifici interessi e per le nuove responsabilità che le derivano dalla sua posizione di Potenza imperiale; dichiara che i felici e durevoli risultati di una tale politica permettono una più fiduciosa collaborazione ai fini di una nuova sistemazione europea alla cui base sono i concetti di gerarchia, ordine e giustizia affermati dalla Rivoluzione delle Camicie Nere; auspica che l'Istituto per gli studi di politica internazionale, proseguendo nella sua opera positiva di studio e di divulgazione dei problemi internazionali al fine dell'adeguamento della coscienza politica italiana alle necessità dell'Italia imperiale, inizi una ampia e profonda opera di esame e studio di quei settori politici sui quali in modo particolare si concentra oggi l'attenzione del mondo e che sono strettamente connessi agli interessi storici, politici e spirituali della Nazione italiana».

Il Convegno si è quindi chiuso con il saluto al Re e con il saluto al Duce.

Il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi

CIVITAVECCHIA, 4

Stasera sono giunti da Roma i partecipanti al XX pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi. Il pellegrinaggio è diretto dall'on. Garibaldi, presidente della Federazione volontari garibaldini e ne fanno parte l'on. De Marsanich, Sottosegretario alle Comunicazioni in rappresentanza del Governo fascista e l'on. Defenu, componente del Direttorio nazionale in rappresentanza del Partito.

I partecipanti al pellegrinaggio si sono imbarcati sulla motonave *Città di Napoli* che ha tolto gli ormeggi diretta alla Maddalena.

Le indagini della polizia per il furto di Firenze

FIRENZE, 4

Sono continuate le indagini della polizia per l'ingentissimo furto compiuto nella villa Marmagliano in danno della suddita americana Beolach Branch. E' stato accertato che i ladri raggiunsero il recinto della villa attraverso i campi.

Il fatto che i ladri si diressero alla camera del primo piano ove era un mobile contenente gioielli e valori che sono stati poi asportati, ha suffragato l'ipotesi che debba trattarsi di persona perfettamente al corrente degli usi della signora Branch. La polizia ha lungamente interrogato il personale di servizio, ma non ha potuto interrogare la cameriera particolare della signora che è al suo servizio da una ventina di anni, perchè partita giorni sono per Parigi per visitare la sua famiglia che risiede colà.

Le caratteristiche dei vari gioielli rubati sono state telegrafate alle questure del Regno e comunicate alle agenzie di prestiti su pegno.

Una riunione a Rovigo per la strada Romea

ROVIGO, 4

Questa mattina alle ore 11.30 nella sala delle adunanze della Amministrazione provinciale presieduta dal Segretario amministrativo del Partito on. Giovanni Marinelli, presenti le maggiori autorità, ha avuto luogo una riunione dei Presidi delle Amministrazioni provinciali di Rovigo, Venezia, Ferrara e Ravenna per la trattazione dell'esame della Strada Romea che dovrà unire Venezia con Ferrara.

L'aviatore polacco Makowski arrivato a Roma

ROMA, 4

Proveniente da Casablanca e Tunisi ha atterrato questa sera all'aeroporto del Littorio l'apparecchio polacco «Semik» pilotato dal comandante Makowski ed avente a bordo tre persone di equipaggio. I quattro aviatori polacchi che hanno iniziato il loro volo partendo da Los Angeles il 13 di maggio, compiendo diverse fermate nell'America centrale e del Sud, ripartiranno domani mattina da Roma per compiere di un sol balzo la tappa che li condurrà a Varsavia, mèta del loro viaggio di 25 mila km.

Le caverne del Sabotino sistemate dall'Esercito

GORIZIA, 4

La zona sacra del Monte Sabotino, mèta di pellegrinaggi ai Campi di Battaglia, è stata sistemata per cura dell'Esercito con lo sgombero di 15 caverne otturate da materiali franati e con l'apertura di un sentiero che guida alle varie gallerie provvedendosi così a far conoscere gli elementi che esaltano il valore dei nostri combattenti nella grande guerra.

Un esperimento a Bologna di protezione antiaerea

BOLOGNA, 4

Gli esperimenti di protezione antiaerea, iniziatisi ieri in città e in parte della provincia, sono continuati stasera. La città è quasi totalmente all'oscuro; vetture tranviarie e automobili circolano con i fari velati. Dopo le ore 21 è stato disposto un simulato allarme, con manovre di salvataggio, di spegnimento d'incendi, ecc. L'esperimento è riuscito in pieno, con l'attivissima partecipazione dell'arma aerea.

La morte di un giornalista

BERGAMO, 4

E' deceduto, iersera, in seguito a breve malattia, a 45 anni di età, il camerata cav. Alberto Nava insegnante comunale, redattore sportivo del quotidiano *La voce di Bergamo*, capo ufficio stampa del Comando federale della G.I.L. e corrispondente di numerosi giornali. Lascia la vedova con cinque figli. Alla casa dell'estinto è stato un afflufire di gerarchi e camerati.

Due giovani fulminati dalla corrente elettrica

ROMA, 4

Oggi due giovani, certi Luigi Jacobacci di anni 15 e Carlo Piantura di anni 16, all'ingresso del Motovelodromo Appio si sono arrampicati su un palo della corrente elettrica ad alta tensione, venendo investiti da una potente scarica e rimanendo ambedue fulminati.

Tentano scassinare una tabaccheria

VICENZA, 4

Stamane alle 3 un'automobile, targata 7852 MN con a bordo tre persone si arrestava di fronte al negozio di privativa di Dante Casagrande in Corso S. Felice, 13.

Con chiavi false i tre individui tentavano di aprire la saracinesca, ma la loro impresa veniva interrotta dall'intervento dei vigili notturni. I ladri allora risalivano in vettura e si davano alla fuga verso Verona, mentre i vigili cercavano di arrestarli sparando contro diversi colpi di moschetto.

Un'auto contro un carro
Un morto e quattro feriti tra cui l'on. Tarchi e il generale Righetti

AQUILA, 4

In prossimità di Navelli, una automobile dell'Esercito che si recava ad Aquila si è scontrata con un carro. Nel tragico e pauroso urto tutte le persone che si trovavano a bordo della macchina e sopra il carretto sono rimaste più o meno gravemente ferite.

All'Ospedale, dove i feriti sono stati trasportati, tale Clorinda Fanale di anni 24 è deceduta appena giunta. Altre persone sono state dichiarate guaribili in dieci giorni, mentre gravissimo è lo autista Elia Alfredo. Dei passeggeri, il generale Righetti, ispettore chimico al Ministero dell'Interno, è rimasto ferito leggermente; così pure l'on. Angelo Tarchi e il tenente colonnello Alfredo Cocciadiferro. Il tenente colonn. Matteo Ugo Garfagna ha riportato la frattura della mano destra.

Furibonda scenata fra donne
Cinque rissanti all'ospedale

NAPOLI, 4

All'ospedale sono state medicate di lesioni gravi cinque donne e cioè la sarta Mulè e le sue commesse Geraldina e Teresa Cantatore, Concetta Sacco e la nipote di costei Ferraiuolo. E' stato possibile assodare che la Sacco da circa cinque anni è divisa dal marito Michele Jodice di anni 32, il quale recentemente aveva preso alloggio in una camera ammobigliata presso la Mulè, dove lavorano in qualità di commesse le sorelle Cantatore. Ora un figliastro della Mulè si è creduto in dovere di recarsi dalla Sacco, alla quale in linea riservata comunicò che il marito si dava bel tempo facendo l'occhiolino ad una delle ragazze della sartoria. Appena saputo ciò la donna, accompagnata dalla nipote Ferraiuolo, si è recata in casa della Mulè, dove si è svolta una furibonda scenata, nel corso della quale da una delle rissanti è stato estratto un temperino ed adoperato come arma. Alla fine tutte le donne erano ferite.

Altri 12 morti e 42 feriti nell'isola di Giamaica

LONDRA, 4

Si apprende da Kingston, nella Giamaica, che nella giornata di ieri sono scoppiati nuovi incidenti, che sono durati, poi, tutta la notte, tra la polizia e gli scioperanti. I disordini sono stati principalmente registrati nel settore rurale della Giamaica.

Dopo gli scontri sono stati raccolti i cadaveri di 12 persone, mentre altre 42 sono state trasportate all'ospedale e parecchie di esse versano in pericolo di vita.

I lavoratori delle strade ferrate hanno abbandonato il lavoro, hanno ostruito la linea ferroviaria con dei massi e si sono poi coricati attraverso le rotaie. Si crede, tuttavia, che presto l'ordine verrà ristabilito, anche perchè sono giunti sul luogo numerosi rinforzi di polizia.

Si ha, poi, notizia di torbidi verificatisi a Islington, dove la polizia ha fatto fuoco su una folla di saccheggiatori, uccidendone due e ferendone tre. Sono stati arrestati sei caporioni che incitavano al saccheggio. Islington si trova a cinquanta miglia da Kingston. Appena giunta la notizia dei disordini, le autorità hanno inviato sul posto reparti di truppa che ora perlustrano tutta la zona per impedire atti di violenza.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.65	94.50	94.85	94.50
» f. m.	94.85	94.60	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.75	74.75	74.85	74.60
Prest. Red. 3.50	70.80	70.62	70.81	70.50
Rend. 5 p.c. cont.	94.30	94.20	—.—	—.—
» f. m.	94.45	94.35	94.50	94.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.40	88.35	88.45	88.45
Cred. Fond. 4 pc.	431.25	431.25		
Cons. terr. 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	101.47	101.47	101.50	101.50
» 1941	102.57	102.55	102.55	102.55
» 1943	91.70	91.60	91.70	—.—
» 1944	98.75	98.75	98.70	98.70
I. R. I. 4.50 p. c.	458.50	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.50	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	894.—	892.—		
Assicuraz. Gen.	3850.—	3850.—	3880.—	3850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	478.—	478.—		
Ferr. Merid.	755.—	752.—	752.—	752.—
Venete cost. ferr.	324.50	322.—	325.—	324.—
N.G.I. Rubattino	51.—	51.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2600.—	2550.—		
» Furter	178.—	178.—		
» Val d'Olona	82.—	80.—		
» Val Ticino	150.—	142.—		
» Olcese	395.—	394.—		
Stamp. De Ang.	791.—	750.—		
Cantoni Cellu.	396.—	399.—		
Linif. Can. Naz.	483.50	478.50		
Man. Ross. Varzi	526.—	517.—		
» Rotondi	395.—	395.—		
» Tosi	57.50	57.50		
» Cot. Merid.	224.—	224.—		
Unione Manifatt.	282.—	280.50		
Lan. Gavardo	650.—	643.—		
» Rossi	3100.—	3100.—		
» Targetti	88.—	88.—		
Cascami Seta	344.—	342.—		
Bernasconi Tess.	77.50	76.50		
S.N.I.A Viscosa	362.—	356.50		
Man. Pacchetti	198.50	198.—		
Châtillon	75.—	74.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.25	40.—		
Ilva	200.50	199.75	201.—	200.—
Metallurg. Ital.	277.—	272.—		
Monte Amiata	651.—	651.—		
Montecatini	139.25	138.50	138.—	138.50
Stab. Dalmine	140.50	140.50		
Breda	224.—	221.—		
Bianchi	76.50	76.—		
Isotta Fraschini	18.25	18.—		
F. I. A. T.	397.—	390.50		
Off. M. Regg.	66.—	64.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	212.—	211.50	211.50	211.—
Eletr. Piacentina	256.—	254.50		
C. I. E. L. I.	345.—	345.—		
Dinamo Italiano	322.—	320.—		
Bresciana	325.—	325.—		
Valdarno	181.—	181.—		
Emiliana Eserc.	502.50	501.—		
Idroel. Trezzo	435.—	435.—		
Cisalpina privil.	130.50	129.—		
» ordin.	99.—	98.—		
Elett. Gen. Sic.	76.—	75.50		
Edison	318.75	317.—		
Edison Posterg.	271.—	271.—		
Idroel. S. I. P.	51.75	52.—		
Tirso	99.—	99.—		
Elett. Lombarda	414.—	412.—		
Merid. Elettricità	271.50	271.—		
Terni	211.—	209.50	208.—	209.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.50	94.—		
Distiller. Italiane	178.50	176.—		
Eridania	471.—	468.—		
Raffineria L. L.	592.—	592.—		
Italiana Gas	13.02	13.02		
Mira Lanza	172.—	172.—		
Petroli d'Italia	10.05	10.—		
Aedes	87.50	87.50		
Fond. Regionale	43.—	43.—		
Istituto Fond. R.	81.—	81.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.—	194.50		
Saturnia	58.50	59.—		
Pastificio Baroni	25.	24.—		
Gr. Alb. Venezia	71.25	69.75	70.50	70.50
Italcementi	209.50	209.—		
Pirelli Italiana	1082.—	1070.—		
Pirelli & C.	406.—	402.—		
A. N. I. C.	93.75	94.50		
Sardago	56.50	57.50		
Cart. Burgo	272.—	272.—		

CAMBI

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
Parigi	52.70	52.70	52.70	52.70
Zurigo	432.75	432.75	432.75	432.75
Londra	94.—	94.—	94.—	94.—
Amsterdam	1048.15	1048.15	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.05	66.08	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.85; id. 3.50 p. c. f. m. 74.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.5750; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; 1941 102.55; 1943 91.70; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 151; Martinolich 69; Tripcovich 300; Anonima Inf. Milano 1900; Assicurazioni Generali 3840; Riunione Adriat. prima serie 1895; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 538; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 173; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.35.

Cambi: Parigi 52.70 — Londra 94 — Zurigo 432.75 — New York 19.

Importazione di preziosi

Presso la Segretaria del Sindacato Provinciale Commercianti le ditte interessate possono prendere visione di importanti norme emanate dalla Federazione nazionale fascista degli orafi, argentieri, orologiai ed affini circa l'importazione per il 2. semestre 1938 e le modalità per la presentazione delle domande.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Rivista Italiana del dramma** nel fascicolo del 15 Maggio pubblica: Bruno Brunelli: La maschera di Ruzzante; Silvio D'Amico: Preparazione alla scena moderna (Fine); Guido Mazzoni: «Gli Stati di Blois» Dramma storico (1835) di I. Guiccioli; Olga Lombardi: Stile drammatico di Pirandello; Edoardo Bizzarri: L'«Aurelia» Commedia cinquecentesca d'ignoto inedita e sconosciuta; Varia: Giuseppe De Luca: Il dotto e l'ignorante - Il «veleno wagneriano» - Goldoni «per monache».

★ **Film.** Settimanale di cinematografo, teatro e radio diretto da Mino Doletti nel suo N. 19 del 4 giugno pubblica: Orio Vergani: Come sarà il film su D'Annunzio; Ferenc Kormendi; Come nasce un soggetto cinematografico (novella); Karel Capek: Se Mamoulian leggesse questo racconto ne farebbe un altro «Dottor Jekill» (novella); Errore di Renoir; D: Parentesi teatrale, Mario Pettinati: Intervista con Alessandro Korda, Attilio Frescura: Rodolfo Valentino e la sua vita; Arturo Cellini: Consigli ai «Divi»; Anton Giulio Majano; Il signor X della cinematografia italiana; Alberto Consiglio: «Ifigenia» a Sabratha; Mon: Intervista con Maria Cebotari; Francesca Bertini sarà la contessa Castiglione; Vera: Ci si può vestire come le stelle?; m. d.: Sette giorni, Il pelo nell'uovo; Il paginone di Doroty Lamour, Disegni di De Vargas e Enzo.

★ E' uscito il numero 367 de le **Grandi Firme** contenente: Dicevamo: Ciò che mi è antipatico di Luigi Bonelli: Titina De Filippo: Una poesia; Giorgeri Contri: Tromba marina; Enzo Grazzini: La piccola signora vestita di bianco; Georg Strelisker: Due diari Ferenc Molnar: Avventura; La novella Clam; La novellina Blum E le rubriche: Un processo G. F.: Gli uomini grassi possono danzare; 3. risultato del premio dei fidanzati; Microcommedia di Alberto Casella; Quelli che fanno ridere il mondo; Scompartimento maleducati; Fotoresponso; Le avventure della signorina G. F. Consigli alle donne, Tu che sei intelligente; Clan, che parla di tutti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.7	21		
Fiume	¼ cop.	763.5	20	23	17
Pola	ser.	763.4	20	22	15
Trieste	ser.	762.7	24		
Gorizia	ser.	763.1	23	25	14
Udine	ser.	762.3	23	25	12
Treviso	ser.	762.9	24	25	13
Belluno	ser.	762.5	21	22	7
Padova	ser.	762.7	23	25	10
Rovigo	ser.	762.5	23	23	12
Vicenza	¼ cop.		24	24	11
Bolzano	ser.	760.3	22	25	8
Trento	ser.	761.8	21	25	9
Grappa	¼ cop.	620.9	9	9	
Venezia	ser.	762.6	22	25	14

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 12.25, tramonta ore 0.38 del 6. Primo quarto il 5, luna piena il 13. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.55 e 17.5, bassa ore 9.30. — Ieri il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Il ciclone dell'Atlantico va accentuando la sua azione sulla Francia e sul Mediterraneo occidentale. Sull'Europa centrale e su parte del Mediterraneo la pressione si mantiene elevata pure tendendo a diminuire. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate.

Navigazione dei fiumi

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 3 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: La navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzana sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato ad un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Fiume Sile: presso la sponda sinistra a circa 800 metri a monte del ponte girevole a Portegrandi esiste a m. 1.88 sotto il livello ordinario residuo di antica costruzione muraria.

Fiume Sile: fino al 31 luglio la navigazione attraverso il Ponte a Portesine è consentita dalle ore 5 alle 7, dalle 0 alle 10.30, dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 18.30 alle 20.

Canale Fossetta: la navigazione attraverso la Conca di Portesine è sospesa fino al 15 luglio.

Ricupero di un gavitello

E' risultato asportato dal posto di ormeggio il gavitello Nord dei due ancorati a segnale della base misurata A fra Malamocco e Lido. Il gavitello scomparso è a forma di doppio cono, dipinto in rosso e sormontato da asta con miraglio sferico.

Coloro i quali dovessero effettuarne il ricupero sono diffidati a darne immediata notizia alla R. Capitaneria di Porto od all'Autorità Marittima più vicina, a scanso delle sanzioni penali contemplate dalle vigenti leggi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza). 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.57 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 4.25; 6.00; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 4.45 d.; 6.00; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22 AT (fino a Treviso); 2.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d. (A. T.); 14.33; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14; 20.05.

ARRIVI:

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd.; 10; 10.28 d.; 14.19 (da Firenze); 14.58 Rapido; 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 18.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd. (da Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.35 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.50 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.55 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (Roma); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



AVVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURA

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE disponibili Giugno anche giornata, prenotazioni luglio, spiaggia riservata Bagni Ondine Lido - Venezia.

RICERCA IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CORRISPONDENTE concetto, dattilografo, buona conoscenza francese, studi superiori, cerca impiego presso seria ditta, Jungwirth, San Marco 207, Venezia.

DATTILOGRAFA impiegata seria intelligente desidera posto. Referenze garanzia. Scrivere: Cassetta 28 T Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

OFFROMI lavori cucito, corredi, rammendi, ricami, miti pretese, consegne puntuali, Rosetta Collado, fermo Posta, Venezia

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

IMPORTANTE Società cerca ingegneri. Scrivere Cassetta 10 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

20-35 giornaliere guadagneranno ambo sessi dedicandosi produzione lavoro facile proprio domicilio. Opuscolo gratuito. Campione due lire. Manis Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ACQUA COLONIA senzalcool, prodotto insuperabile, economico, indispensabile parrucchieri, cerchiamo esclusivisti - Margini - Piazza Aspromonte, 47 - Milano.

CERCANSI rappresentanti provinciali introdotti industrie vendita leghe per saldare, prodotti speciali cementazione tempra. Scrivere Cassetta 20 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI Piazzista per importante fabbrica chimica, ramo alberghi. Dare referenze. F. C. B. Bolzano - S. Osvaldo, 7.

IMPORTANTISSIMA Industria articoli igienico-sanitari rubinetterie affini ricerca Rappresentanti ogni provincie. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere Cassetta 110 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili. Salvatico, Laigueglia (Savona).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio sue leghe, usate «leghe fagda». Sono le sole che saldano «a testata». Martellabili, malleabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Agio Via Speranza 3, Padova.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis). «SIMAR» Washington 29 - Milano.

GUANTI ricupero sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

ANNO CIIC - N. 157 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDI' 6 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca ecc. Costituzione L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA FESTA DELLO STATUTO

Il Duce presenzia alla celebrazione del 124° annuale dell'Arma dei carabinieri

Ardenti manifestazioni d'entusiasmo a Mussolini

ROMA, 6. — Iermattina tutte [le] armate dell'Urbe si sono [adunate] in Piazza Venezia per [celeb]rare la Festa dello Statuto. [Im]ponente schieramento delle [truppe], compatto blocco balenan[te] [d'a]cciaio nel vivido sole del[la] [ma]ttinata radiosa, era di fron[te al] Vittoriano.

[Com]piuto lo schieramento del[le] [tru]ppe in perfettissimo ordine, [le ba]ndiere, i labari e gli sten[dardi] vengono a disporsi su due [file] [din]anzi alla prima linea del[lo] [schie]ramento stesso. Alle otto [pre]cise ha inizio la celebrazione. [Il gen.] di Brigata Molotti, Vice[coma]ndante della divisione, pre[senta] le truppe al gen. di Divi[sione] e Comandante generale del [Corpo] d'Armata Rosi, che ne as[sume] il comando. Ai tre squilli [d'at]tenti, le truppe presentano le [armi] e quando il gruppo delle [band]iere sale sul Vittoriano, di[spon]endosi fronte a Piazza Vene[zia] sul ripiano della tomba del [Milite] Ignoto risuonano di nuovo [gli] squilli d'attenti, seguiti dalla [Marc]ia Reale e Giovinezza.

[Repres]so omaggio al Milite Igno[to], mentre la musica suona l'In[no a] Roma, punteggiato dal rul[lo] dei tamburi e da raffiche di [mit]ragliatrici, le truppe rendono [il] fieroso saluto alla voce, l'o[mag]gio al Re Imperatore ed al [Duce]. Quindi si svolge la cerimo[nia] della consegna delle ricom[pen]se al valore. Ultimat.. la pre[mia]zione, vengono di nuovo re[si] gli onori alle bandiere e quin[di] le truppe defluiscono da Piaz[za] Venezia salutate dagli applau[si] del pubblico numerosissimo [che] faceva corona ai bordi della [pia]zza stessa.

Sempre nella mattinata, in oc[ca]sione della ricorrenza del 124 [an]nuale di fondazione dell'Arma, [u]na rappresentanza di ufficiali [de]i RR. CC. ha reso visita di o[ma]ggio al Sacrario dei Caduti [del]la M. V. S. N. nella sede del [Co]mando generale.

La celebrazione della ricorren[za] è avvenuta presso la nuova [se]de del museo storico, che rac[c]hiude le memorie dell'obbedien[za], del sacrificio e dell'eroismo [del]l'Arma «nei secoli fedele».

Il Duce, annunciato dagli squil[li] regolamentari, è giunto in piaz[za] Cavour alle 10, fatto segno ad [u]na grandiosa acclamazione da [p]arte della folla che nel vasto [gi]ro della piazza e sugli sbocchi [de]lle vie confluenti faceva ressa [di]etro i cordoni. Ricevuto dalle [a]utorità il Duce è disceso dall'au[to]mobile e subito ha iniziato la [ri]vista del superbo schieramento [che], da Piazza Cavour toccava [co]n il plotone dei corazzieri a [c]avallo, il bordo estremo di Piaz[za] del Risorgimento.

La fanfara dei carabinieri a [c]avallo ha lanciato il triplice [sq]uillo, quando il Duce è appar[so] in piazza del Risorgimento. Il [cl]amore della folla ha inondato [la] piazza. Dalle tribune, sul fron[te] di una delle quali si erano di[s]posti i capi ed i notabili libici [e]d etiopici, il pubblico degli in[vi]tati ha prorotto in una vibran[te] acclamazione, alla quale ha [fat]to eco entusiastica la folla ster[m]inata, che cingeva l'ampio a[n]ello alberato.

Il Duce, dopo aver sostato [q]ualche istante sulla piazza, è [en]trato nel Museo, dove presta[v]ano servizio d'onore Corazzieri [e] Carabinieri in alta uniforme. [Sc]olpite nel marmo risplendono [le] parole del Duce: «fuori della [st]oria l'uomo è nulla"! Il Duce [p]assa lentamente da una sala al[l']altra, attentamente osservando [la] documentazione che va dal [t]ributo della riconoscenza nazio[na]le, alle pure testimonianze del [sa]crificio, dalla nobiltà delle u[ni]formi di tutte le epoche, ai [se]gni imperituri della gloria con[q]uistata con l'acciaio e con il [sa]ngue e con lo spirito sublime [de]gli eroi. I quadri delle meda[gli]e d'oro spiccano sulle pareti. [In] una spaziosa urna intarsia[t]a è contenuto un vistoso tesoro [di] medaglie al valore. Si scorge [il] volto fiammante della Patria [n]el ciclo delle sue guerre, delle [su]e battaglie, delle sue stupende [m]emorie, del combattimento, del[la] vittoria e della potenza.

Ridisceso al pianterreno il Du[c]e si è indugiato nel grande salo[ne] dei bassorilievi; quindi è pe[n]etrato nella cripta che religiosa[m]ente perpetua la luce dominan[te] dei Caduti. Sella penombra si [s]corge un agile croce sovrastan[te] un masso, sul quale è iscritta [u]na sola parola «*Obbedimmo*». Ai piedi della pietra si adagia u[n]a croce in bronzo. Un corazzie[r]e a sinistra e un carabiniere a [d]estra sono immobili come sta[tu]e. Il Duce sosta a lungo nella [c]ripta, quindi saluta romana[m]ente ed esce.

Nella piazza piena di sole lo [a]ccoglie il palpito entusiastico [de]lla folla. Una scrosciante accla[m]azione saluta il Duce e lo ac[c]ompagna per il tratto di strada [ch]e corre dal Museo al podio di [o]nore. All'altezza di via Catone, [i]l Duce si sofferma, vede che u[n]a parte della gigantesca molti-tudine di popolo non può assistere agevolmente alla lieta festa dell'Arma benemerita. Impartisce subito un ordine e rapidamente i cordoni di truppe si scostano e la grande ala dell'imponente ammassamento di folla si incurva tra una tripudiante manifestazione di gratitudine, verso la verde chiostra della piazza, fin sotto quasi la barriera compatta delle tribune. Salito sul podio di onore e risposto al saluto romano all'omaggio devoto dei capi delle genti africane, il Duce ordina di chiamare i decorandi al valore.

Squillano le note della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza. La bandiera dell'Arma appare a fianco del podio d'onore. Un ufficiale superiore legge a voce alta le motivazioni. Sono pagine di gloria fulgidissima. La medaglia d'oro al valor militare concesso alla memoria del carabiniere Mario Ghisleni, caduto eroicamente a Gunu Gaidu, con il nome della Patria, del Re e del Duce sulle labbra. Viene consegnata dal Duce alla vedova dell'eroe, Giacinta Arici.

Cinque medaglie d'argento alla memoria vengono consegnate ancora ai congiunti. Rosina Cicchetti vedova del carabiniere Francesco Gallina, si inginocchia ma il Duce accorre a risollevarla ed ascolta benevolmente la sua parola. La madre del carabiniere Mario Pontremolesi si presenta con l'ultimo dei suoi figli, un grazioso bimbo «Figlio della lupa», che il Duce accarezza amorevolmente. E la commovente manifestazione di questi episodi, pure nella mirabile espressione di fierezza che caratterizza sempre le solenni cerimonie della consegna delle ricompense al valore, continua durante la consegna delle 15 medaglie di bronzo al valor militare, dei 5 premi della Fondazione del Monumento al Carabiniere Reale, delle tre medaglie di argento e delle otto medaglie di bronzo al valor civile.

La folla sottolinea con i suoi applausi vibranti la lettura delle motivazioni e l'atto suggestivo della consegna delle medaglie. In fine suggella la celebrazione altamente patriottica, con il fremito vasto e potente del suo entusiasmo.

Ora il Duce, le autorità e il popolo assistono alla sfilata. I carabinieri marciano superbamente, col passo romano. Nella loro granitica compattezza, nel ritmo sonante del passo inimitabile, nel limpido vigore delle agili formazioni, è il raggio splendente dello spirito di questi militi dell'ordine e di soldati di tutte le guerre e di tutte le vittorie.

Seguono i reparti in bicicletta ed i motociclisti con l'elmetto abbrunito e la nuova divisa. E' una rapida, luccicante visione di forza, accompagnata dal rombo fragoroso dei motori. Poi vengono le gagliarde sagome delle autoblinde ed infine, preceduti dalla fanfara e dal plotone della guardia del Re, sfilano gli squadroni a cavallo nella rosa sgargiante dei colori, tra il rifiorire delle acclamazioni.

Nel clamore immenso dell'entusiasmo il Duce lascia il podio. I moschettieri, che cingono la tribunetta delle loro file stupende, snudano i pugnali nel saluto, la musica dei RR. CC. intona Giovinezza, i notabili dell'Africa Italiana rendono nuovamente l'omaggio.

Il Duce, espresso al comandante generale dell'Arma dei RR. CC. il suo compiacimento, risponde al saluto delle autorità ed all'omaggio dei notabili, leva il braccio romanamente e sorride alla folla che espande il suo grido nella sterminata cerchia rifulgente di vessilli, e sale nell'automobile che subito si allontana lungo la via Crescenzio tra l'ininterrotta e appassionata acclamazione del popolo.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Celebrando il 124.o annuale della loro fondazione, i carabinieri d'Italia elevano esultanti un fervido omaggio augurale al Duce, fondatore dell'Impero, cui sono fieri di rinnovare l'incrollabile proposito di attingere fedelmente le nuove note segnate dal suo genio creatore. *Generale Moizo*».

La celebrazione dello Statuto in tutta Italia

ROMA, 6. — La festa dello Statuto è stata celebrata con solennità in tutta Italia. I Comandanti dei presidi hanno passato in rassegna le truppe, le formazioni della Milizia e della GIL, tra entusiastiche manifestazioni di popolo, acclamante al Re Imperatore, al Duce ed alle forze armate.

Dopo la rassegna militare e lo sfilamento delle truppe, dinanzi alle autorità, è stata fatta la consegna delle ricompense al valore. Bandiere nazionali erano esposte su tutti gli edifici pubblici ed alle abitazioni private. Gruppi bandistici hanno svolto programmi musicali nelle principali piazze ,iniziandoli con il suono degli inni della Patria, accolti da vibranti applausi della folla. A sera gli edifici e molte case private, sono stati illuminati a festa.

Un telegramma al Duce del Comitato della Mostra di Leonardo

ROMA, 6. — Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«I comitati della mostra di Leonardo e delle invenzioni, riuniti in Palazzo Marino esprimono a V. E. la fervida speranza che la rassegna delle opere del più grande italiano del passato, sia inaugurata dal più grande italiano conterraneo. - Il Presidente *Badoglio*».

Il Duce in volo alla Rocca delle Caminate

ROMA, 6. Partito da Roma alle 17, pilotando il suo trimotore militare, il Duce ha atterrato, dopo un'ora di volo, a Forlì e si è recato alla Rocca delle Caminate.

La Sovrana alla premiazione dell'Opera Pia "Regina Margherita,,

ROMA, 6. — Alla scuola professionale femminile dell'Opera Pia «Regina Margherita» sorta alle pendici del Gianicolo per generosità di una benefica dama e per volontà della prima Regina d'Italia, si è svolta iermattina all'augusta presenza della Regina Imperatrice la solenne premiazione annuale. L'intervento della Sovrana, che da vari anni non presenziava alla cerimonia, ha fatto accorrere presso la scuola una folla di madri del popolare quartiere di Trastevere, che ha salutato il passaggio della Regina con una vibrante manifestazione di affetto. L'Istituto, unico nel suo genere a Roma, che accoglie soltanto giovani povere del rione, e che ha lo scopo di preparare le fanciulle per la casa e per la vita attraverso un insegnamento familiare, oltre che professionale, è confortato dal continuo benevolo interessamento della prima donna d'Italia.

I mutilati milanesi al Duce

MILANO, 6 — I mutilati di guerra, riuniti in assemblea al Teatro Filodrammatici, sotto la presidenza dell'avv. Luigi Starace dopo la relazione dell'on. Gorini, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «I mutilati di guerra milanesi, che sentono di essere stati in questo ventennio dalla vittoria il lievito del comandamento «Credere, obbedire, combattere», alla vigilia di riunirsi sul Piave, attorno alle bandiere dei reggimenti vittoriosi, salutano alla voce il grande Camerata Benito Mussolini, per la cui volontà i settecentomila morti della grande guerra sono stati vendicati e placati col risorto Impero di Roma».

I ringraziamenti a Mussolini del capo della missione razzista

ROMA, 6 — Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: «Lasciando l'Italia, dopo una permanenza gradita ed interessantissima, prego V. E. di accettare il mio più sentito ringraziamento, assieme alla più viva ammirazione per quanto abbiamo potuto visitare, sicuri che l'Italia, sotto la Vostra guida, raggingerà tutte le mète ed offrendo la nostra incondizionata collaborazione - Dott. Gross, capo dell'Ufficio politico della razza del Reich».

Bolzano tributa ai Principi di Piemonte nuove e calorose manifestazioni di entusiasmo

BOLZANO, 6. — Umberto e Maria di Piemonte, ai quali le CC. NN. ed il popolo avevano porto sabato a Bolzano ed a Merano i loro entusiastici saluti, hanno presenziato ieri a manifestazioni particolarmente significative. Da prima essi hanno assistito al rito dello scoprimento della colonna romana che ricorda i Caduti Alto Atesini per la patria, donata dall'Urbe ed eretta al centro del Foro della Vittoria.

Alle 9,15, accolti con gli onori di rito, i Principi augusti si sono portati al Foro della Vittoria, dove erano schierate in masse imponentissime le forze fasciste, le rappresentanze e la popolazione. Erano al loro seguito i Duchi di Pistoia, il Sottosegretario alla guerra gen. Pariani, che rappresenta il Ministro Starace, Segretario del Partito, il Podestà di Bolzano, deputati, senatori, alti ufficiali. I Principi appena giunti si sono intrattenuti cordialmente coi familiari dei Caduti.

Tra gli squilli d'attenti, seguiti dalle note degli inni nazionali, la colonna è stata liberata dal drappo tricolore che l'avvolgeva. Il Principe Arcivescovo, mons. Endrici, l'ha benedetta, ha benedetto poi il Foro della Vittoria, costituito dalla piazza austera che un complesso di maestosi palazzi inquadra e dal suggestivo parco a ridosso dell'arco monumentale, eretto per volere del Duce ad esaltazione della vittoria. Ai piedi della colonna che reca alla base scolpite nel marmo le seguenti parole: «Agli alto atesini caduti per l'Impero, Roma riconoscente», viene subito deposta a nome dei Principi una grande corona d'alloro dai nastri azzurri.

I Principi di Piemonte, il Duca di Pistoia ed il seguito di personalità e di alte autorità e gerarchie, per il nuovo ampio corso IX maggio, fiancheggiato da moderni palazzi raggiungono quindi Piazza dell'Impero. Quivi un imponente schieramento di truppe e dietro ad esse e sulle ampie tribune è la folla densissima, che all'apparire dei Principi lancia loro il suo grido appassionato e travolgente di affetto.

I Principi col Duca di Pistoia ed il seguito, prendono posto su un artistico podio eretto ad un lato della Piazza e procedono alla consegna di 21 ricompense al valore militare concesse a reduci dall'A. O. e alla memoria di Caduti.

La serie dell'elenco glorioso è aperta dalla lettura delle motivazioni che assegnano la medaglia d'oro e quella di bronzo all'eroico tenente col. Dialma Ruggero, caduto a Passo Mecan. I gloriosi segni vengono appuntati da Umberto sul petto della vedova. La lettura di ogni motivazione è accolta dall'applauso caloroso dell'enorme folla.

Terminata questa solenne cerimonia, il Principe a cavallo, accompagnato dal Sottosegretario alla guerra, seguito da un gruppo di alti ufficiali dello S. M. e scortato da carabinieri a cavallo, ha passato in rassegna il maestoso schieramento militare, che è al comando del gen. di Corpo d'armata Guidi. Successivamente il Principe ha assistito alla grande sfilata delle truppe.

Al suono della musica passano le formazioni armate della G.I.L. ammiratissime, i balilla moschettieri, indi al passo romano, impeccabili, sfilano gli avanguardisti ed i giovani fascisti. E' poi la volta dell'esercito e della Milizia: i Carabinieri reali, i fanti del 18., del 231., del 232.o con le gloriose bandiere, i saldi battaglioni di CC. NN., con tutte le loro specialità, gli avieri, gli alpini, gli artiglieri, la divisione motorizzata «Trento», i genieri, i carri armati e da ultimo, su autocarri, la centuria d'onore dei mutilati sfila dinanzi al Principe, tra continue vivissime manifestazioni di esultanza, da parte della moltitudine che ammira entusiasta questo complesso di armi e di armati in pieno assetto di guerra, di una imponenza veramente grandiosa, quale mai si è vista a Bolzano.

Nel pomeriggio il Principe di Piemonte ha assistito alla posa della pietra angolare in Rione S. Quirino, della nuova parrocchia dei padri domenicani. Nella stessa zona ha poi inaugurato il quarto lotto di fabbricati dell'Istituto Nazionale delle case degli impiegati statali ed in rione Vittoria nuovi importanti lotti di case operaie, che costituiscono, con quelle precedentemente costruite in questi ultimi anni, un complesso imponente razionale e moderno, insieme.

L'Augusto ospite ha poi visitata la zona industriale, altra cospicua realizzazione del Regime, voluta dal Duce e che ha trovato nel capo della Provincia, il Prefetto Mastromattei, un fervido ed appassionato propulsore. Grandi opifici che entrano nel quadro dell'azione intrapresa dal Regime per emancipare la nostra nazione dal tributo all'estero, alimentati da materie prime locali sono in piena attività. Altri due, una fonderia di acciaio inossidabile e uno stabilimento per la produzione della masonite, sono stati inaugurati ieri e di un altro per la produzione di magnesio, sono state gettate le basi. Dovunque il Principe ha trovato le festose accoglienze delle masse lavoratrici delle rappresentanze fasciste dei gruppi rionali.

Frattanto la Principessa Maria di Piemonte ha portato il suo sorriso di grazia e di amore in una serie di istituti cittadini. Ha aperto le visite recandosi alla casa della G.I.L. femminile, dove è stata ricevuta dal Segretario federale, dalla Vice fiduciaria dei Fasci Femminili e dagli Ufficiali del Comando. Dopo essersi intrattenuta nei vari uffici, ha inaugurato l'ottava mostra di economia domestica, allestita in alcune sale della Casa, ha visitato la palestra ed il teatro, ove ha ricevuto il fervido omaggio delle organizzazioni di Bolzano, dei figli della Lupa e delle dirigenti femminili, del fascio del capoluogo e dell'Ispettorato della G.I.L.

Ha poi visitato la Casa della Madre e del Fanciullo, la sede dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia redenta, l'Asilo infantile «Città di Bologna», l'Istituto di Educazione «Duchessa di Pistoia», la Casa di riposo per gli anziani del lavoro ed infine il nuovo moderno istituto delle Marcelline. In ognuno di questi istituti, al cui funzionamento l'augusta visitatrice ha preso il più vivo interesse, Maria di Piemonte ha trovato accoglienze festose, che sono state particolarmente calorose da parte delle fresche generazioni ed ha ascoltato le commosse parole di omaggio rivòltele.

Alle 18.30 il Principe e la Principessa di Piemonte hanno partecipato ad un ricevimento al Circolo militare ed alla sera al Palazzo Reale il Duca di Pistoia ha offerto un ricevimento in loro onore, al quale sono intervenute le massime autorità e gerarchie presenti a Bolzano per la circostanza, personalità e notabilità cittadine e della regione.

Starace presiede il rapporto dei gerarchi della Campania

NAPOLI, 6 — Iermattina nel Teatro Politeama, il Segretario del Partito on. Starace ha tenuto l'annunciato rapporto ai comandanti e vice comandanti federali, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della GIL di Fascio di Combattimento, alle ispettrici e vice ispettrici federali, alle caporaggruppamento, al personale degli ispettorati femminili, alle ispettrici della GIL di Fascio Femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione Fascista della Scuola (Sezione media ed elementare) delle provincie di Napoli, Avellino, Benevento, Salerno e Campobasso. Erano pure presenti i Direttori Federali, i Provveditori agli Studi delle cinque provincie, nonchè gli ispettori di zona della Federazione di Napoli.

Sul palcoscenico, adorno di trofei e di bandiere, spiccava un grandissimo ritratto del Duce affiancato dalla scritta: «Chi si ferma è perduto». Allorchè il Ministro Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto Marziali e dai segretari federali delle cinque provincie è apparso sul palcoscenico, i duemila gerarchi sono balzati in piedi, acclamando entusiasticamente all'indirizzo del Duce, il Segretario federale di Napoli ha gridato l'alalà per il Segretario del Partito, che, a sua volta, ha ordinato il Saluto al Duce.

Nel rapporto durato circa due ore, il Ministro Starace ha impartito le direttive all'imponente massa dei dirigenti, cui è devoluto il compito delicatissimo di educare la gioventù che la GIL, l'Istituzione fascista più rappresentativa dell'Italia Imperiale ,inquadra nei suoi possenti ranghi. I gerarchi hanno più volte interrotto il discorso del Segretario del Partito, con possenti acclamazioni all'indirizzo del Duce e dell'Italia Imperiale prorompendo alla fine, in una culminante manifestazione di devozione al Fondatore dell'Impero.

L'on. Starace, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà e dal Preside della Provincia di Napoli e dai Segretari Federali, si è recato poi alla nuova sede della GIL alla Casina Spagnuola in Castelnuovo.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha visitato le zone dove sorgeranno le case littorie dei gruppi «Giulio Lugli», «Luigi Platania», e «Cesare Battisti», in sezione Vicaria nella zona franca ed a Bagnoli.

Alle ore 18 l'on. Starace, sempre accompagnato dalle autorità si è recato alla storica sala Maddaloni, dove ad iniziativa della camerata napoletana, si è svolto un programma vocale e strumentale, con la partecipazione del quintetto del GUF Mussolini, terzo classificato nei Littoriali dell'anno XVI e valorosi solisti. Il Segretario del Partito, che è stato accolto ovunque da calorose dimostrazioni di simpatia da parte della folla e delle CC. NN., alle 19.45 è partito per Roma.

Duemila dopolavoristi a Zara

ZARA, 6. — Accolti festosamente dalle autorità, dalle gerarchie e dalla popolazione, sono giunti ieri mattina con il *Conte Verde*, duemila dopolavoristi triestini e giuliani, che, dopo aver reso omaggio ai Caduti, hanno partecipato ad una serie di manifestazioni, organizzate in loro onore.

I Sovrani alla seduta conclusiva dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 6. — Alla augusta presenza del Re Imperatore e della Regina Imperatrice, ieri la Reale Accademia Nazionale dei Lincei ha tenuto a classi riunite, la solenne seduta conclusiva del ciclo annuale della propria attività scientifica. Il vasto e fastoso salone di palazzo Corsini era affollato di pubblico elegante e distinto.

Allorchè i Sovrani hanno fatto il loro ingresso nel salone, i convenuti, in piedi, hanno salutato romanamente, mentre il Re Imperatore prendeva posto nela poltrona di centro, avendo alla sua sinistra la Regina Imperatrice ed alla sua destra il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai. Nella seconda fila di poltrone sedevano il Presidente del Senato e Presidente della Reale Accademia d'Italia S. E. Federzoni, il Presidente della Camera Fascista on. conte Costanzo Ciano di Cortelazzo, il Grande Ammiraglio Duca del Mare Thaon di Revel, il prof. De Francisci, membro del Direttorio del P. N. F. in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito.

Subito, il Presidente della Reale Accademia dei Lincei sen. Millosevich, ottenuto l'assenso del Sovrano, ha dichiarato aperta la seduta, ordinando il saluto al Re Imperatore, cui hanno risposto un vibrante «Viva il Re» e un caloroso applauso da parte dei presenti. Quindi il sen. Millosevich ha letto la sua relazione, e ha riferito sui premi che sono stati così assegnati: Premio Reale per la chimica al prof. Luigi Maccarelli (relatore on .Bruni). Premio Santoro all'ing. Giuseppe Maria Pestarini (relatore prof. Lo Surdo). Premi ministeriali: per la matematica al prof. Cataldo Agostinelli, per la fisica al prof. Raffaele Giacomelli, per la chimica al prof. Osvaldo Macchia, per le scienze naturali alla prof. Giuseppina Zenoni, per le scienze filologiche al prof. Luigi Malagol, per le scienze storiche al prof. Romolo Quanza, per le scienze giuridiche al prof. Giuseppe Auletta, per le scienze filosofiche alla prof. Susanna Drago del Boca, per le scienze fisiche e chimiche (istruzione tecnica nautica) al prof. Vito Gianbaldo, per le scienze filologiche (istruzione tecnica nautica) al prof. Paolo Toschi. Premio Grassi per la parassitologia al prof. Arnaldo Giovannola. Premio per gli studi corporativi al prof. Ferruccio Pergolesi. Premio Sella per gli assistenti universitari di fisica al prof. Enrico Medi.

All'uscita da Palazzo Corsini, il pubblico che sosta sulla via della Lungara, accoglie il Re Imperatore e la Regina Imperatrice con una vibrante dimostrazione di affetto.

Il Duca di Spoleto inaugurerà la Fiera di Padova

PADOVA, 6. — La Fiera del Ventennale sarà inaugurata giovedì 9 giugno p. v. alla presenza di S.A.R. Aymone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto designato da S. M. il Re Imperatore e di S. E. Ferruccio Lantini Ministro delle Corporazioni, in rappresentanza del governo fascista.

I lavoratori veneti festosamente accolti a Norimberga

NORIMBERGA, 6 — Nel garrire di innumerevoli bandiere, per la maggior parte tricolori nello sfondo dei suoi broccati, che adornano festosi i balconi degli antichi palazzi gotici, la città ha salutato con gioia sincera i mille lavoratori italiani, provenienti da Venezia e da Vicenza, primo scaglione dei 30 mila che nelle prossime settimane visiteranno la Germania. Alla stazione riccamente ornata con bandiere italiane, piante e fiori e scritte inneggianti alla amicizia delle due Nazioni, i lavoratori italiani sono stati ricevuti dal Capo del Fronte del Lavoro tedesco dott. Ley, dal Gauleiter della Franconia, Streincher ecc. Da parte italiana sono intervenute insieme all'on. Cianetti il R. Consigliere di Legazione a Berlino conte Magistrati.

Il Capo del Fronte del Lavoro di Norimberga dott. Pessler ha rivolto alle autorità italiane ed ai camerati fascisti del lavoro fervide parole di benvenuto, sottolineando che i lavoratori tedeschi non dimenticheranno tutta la cordialità profonda, con la quale sono stati ricevuti in Italia dai camerati della grande Nazione amica.

Hanno risposto con applaudite parole i Segretari delle Unioni dei Sindacati lavoratori di Venezia e di Vicenza. Dopo il suono degli inni nazionali dei due Paesi, i lavoratori italiani preceduti dalla banda dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Vicenza, si sono recati nella storica Piazza Adolfo Hitler. Lungo tutto il percorso la popolazione ha accolto, disposta a diecine di migliaia dietro le spalliere di onore formate dalle organizzazioni operaie tedesche, con grandi acclamazioni i lavoratori italiani, inneggiando con viva passione al Duce ed all'Italia e sventolando migliaia di bandierine tricolori. I lavoratori rispondevano al saluto con vibranti «Heil Hitler», sventolando bandierine nazionalsocialiste. Sulla Piazza Adolfo Hitler, dove una folla enorme circondava l'ampio quadrilatero centrale riservato agli ospiti italiani si è svolta, in presenza delle autorità tedesche ed italiane e di numerosi gerarchi nazionalsocialisti e fascisti una vibrante manifestazione di amicizia italo-tedesca. Ha parlato dapprima il Gauleiter della Franconia Giulio Steicher al quale ha risposto l'on Cianetti. Ha quindi parlato il dott. Ley che ha concluso inneggiando al Re Imperatore, al Duce ed al Fuehrer.

Al raduno è seguito un rancio nel grande edificio delle officine Bzuendapp che hanno così offerto ai lavoratori italiani la gradita possibilità di passare in lieto cameratismo alcune ore insieme agli operai tedeschi.

Il dott. Ley e l'on. Cianetti hanno inviato al Duce ed al Fuehrer fervidi telegrammi di omaggio.

Le visite di Teruzzi ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 6. — Il Sottosegretario di Stato per l'A. O. I. ha iniziato iermattina le sue visite alla città, accompagnato dalle autorità e dai gerarchi. Dopo la prima sosta all'Ospedale «Duca degli Abruzzi» il Sottosegretario si è portato alle scuole medie, ricevuto con calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte degli studenti del ginnasio, del liceo e dell'istituto tecnico, interessandosi al funzionamento dei corsi, che permettono ai figli degli italiani residenti in Addis Abeba a continuare gli studi.

Il gen. Teruzzi si è poi diretto alle palazzine dell'I.N.C.I.S., interessandosi alle nuove costruzioni e quindi alle sedi delle aziende edili Scala Barra e delle Assicurazioni Generali di Venezia ed all'Ospedale Principe di Piemonte, visitandone gli uffici, i Gabinetti ed intrattenendosi con i degenti cui ha espresso parole di conforto e di augurio.

Lasciato l'Ospedale, fatto segno a calorose manifestazioni da parte dei sanitari e dei degenti il gen. Teruzzi ha visitato l'ufficio stampa e propaganda dell'A. O. I. ricevuto dal Capo dell'Ufficio, dal personale e dai giornalisti residenti in Addis Abeba, nonchè, inviati e corrispondenti dei grandi quotidiani italiani ed esteri.

La battaglia di Passo Mecan ricordata a Belluno

BELLUNO, 6 — Dopo la consueta rivista militare per la festa dello Statuto, tutti i partecipanti si adunarono parte nel cortile delle scuole elementari «A. Gabelli» e parte all'esterno del cortile stesso. Le autorità presero posto sulla vasta scalinata d'accesso alle scuole. I ragazzi tutti, con le rispettive maestre, presero posto parte nei viali dei giardini e parte nei ripiani esterni e scalinate del vasto fabbricato. Alle 11, ad uno squillo di tromba, veniva scoperto il cippo che porta incise le parole: «31 marzo 1936 - Vittoria di Passo Mecan», con fregi appropriati agli artiglieri alpini del 5.o Pusteria, che tanto hanno contribuito nel contrattacco che mise in fuga il nemico, ritiratosi in disordine nella valle di Mecan, subendo gravissime perdite.

Il cippo è opera dell'artigliere concittadino Alberto Fiabane. Procedette alla benedizione del cippo stesso Padre cav. Marcello di Colognola ai Colli, custode della Chiesa-Ossario di Mussoi.

Indi un numeroso gruppo di scolari, accompagnati al piano dal maestro Prosdocimi, eseguì egregiamente l'«Inno dell'Impero».

Indi il col. Norcen, comandante del 5.o Artiglieria Alpina del 5.o Pusteria, che prese parte al combattimento di Mecan guadagnandosi la medaglia di bronzo al valor militare, parlò ai suoi artiglieri reduci dall'A.O.I. e che parteciparono al combattimento, accennando ai fasti d'eroismo compiuti, e rivolgendosi ai balilla e piccole italiane disse loro: «Con fede schietta di italiano, di soldato e di fascista, e con matura esperienza di comandante affermo che i balilla bellunesi, come tutti i balilla d'Italia, saranno un giorno romanamente uomini, cioè eroi; ed afferma che le piccole italiane sapranno essere nei giorni della lotta o degli imporporati martiri, oltrechè serene, umili, operose compagne, anche fiere incitatrici, come lo furono quelle che nel lungo calvario della nostra resurrezione, profusero senza limiti e senza riserve il fiore delle loro virtù gentili ed eroiche».

Il discorso venne coronato alla fine da scroscianti applausi. Per ultimo pronunciò nobili parole il Podestà cav. Zampieri. Chiuse la bella cerimonia il canto dei piccoli che eseguirono l'Inno a Roma.

Case popolarissime a Zara

ZARA, 6. — Presenti il Prefetto, il Federale, le autorità e gerarchie provinciali è stata posta iermattina la prima pietra del gruppo di case popolarissime che saranno costruite dal Comune, con l'aiuto diretto del Duce.

Il rito fascista ha dato origine ad una grande dimostrazione di riconoscenza al fondatore dell'Impero.

Valle accolto a Bucarest

con acclamazioni all'Italia

BUCAREST, 6 — Alle 13.10 a bordo di un apparecchio « S. 75 » è giunto all'aeroporto della Baneasa il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica italiana gen. Valle, partito da Roma alle 8 di iermattina.

Alle ore 12, entrando in territorio romeno, il Sottosegretario italiano mandava un marconigramma al gen. Teodorescu, Ministro dell'Aria romeno, il quale rispondeva con un altro messaggio.

L'apparecchio che reca S. E. Valle, appare alle ore 13 sul cielo di Bucarest e prende terra 10 minuti dopo con sicura manovra. Il Sottosegretario ne discende, mentre il gen. Teodorescu gli si muove incontro. Il saluto è rapido e cordiale.

La musica dell'Aeronautica intona la Marcia Reale e « Giovinezza », gli ufficiali si irrigidiscono sull'attenti, mentre la compagnia d'onore presenta le armi. Il Sottosegretario percorre il fronte dello schieramento di autorità e personalità, uno stuolo di 200 ufficiali delle forze aeree, passando infine in rivista la compagnia d'onore. Dalla folla, che si accalca dietro i cordoni della truppa all'uscita della pista di atterraggio, si levano alti evviva all'Italia.

Il gen. Valle prende quindi posto in automobile col Ministro romeno dell'Aria e si reca in città, dove alle ore 14 partecipa ad una colazione offerta dall'addetto militare ed aeronautico italiano colonnello conte Della Porta. Alle 16.30 il Sottosegretario si è recato a firmare il registro al Palazzo Reale della Calea Victorii ed ha lasciato i protocollari biglietti da visita alle autorità. Si è poi recato al Ministero dell'Aria, ove ha avuto luogo il primo colloquio con il Ministro gen. Teodorescu, durato fino alle ore 17.45.

Prima del colloquio S. E. Valle ha consegnato al gen. Teodorescu le insegne di Gran Cordone della Corona d'Italia, con una lettera autografa del conte Galeazzo Ciano. Ricevuta la decorazione, il gen. Teodorescu, vivamente commosso, ha dichiarato: « Cercherò di essere all'altezza di questa magnifica onorificenza che porterò con orgoglio ».

Terminato il colloquio S. E. Valle si è recato all'aeroporto militare di Pipera, ed ha assistito ad ardite evoluzioni collettive e individuali delle squadriglie da caccia. La manifestazione aviatoria ha avuto termine alle ore 20 circa, ed alle 21 al circolo militare il Ministro dell'Aria ha offerto un pranzo di gala, al quale hanno partecipato oltre S. E. Valle ed il suo seguito, il Ministro della difesa nazionale, vari generali superiori delle forze armate, autorità e personalità.

Al levar delle mense il gen. Teodorescu ha pronunciato un brindisi, nel quale ha rilevato che il popolo romeno coglie l'occasione dell'arrivo del gen. Valle per testimoniare la sincera e costante simpatia che esso ha sempre nutrito nei riguardi dell'Italia e per esprimere ancora una volta la profonda ammirazione che esso ha incessantemente avuto per l'aviazione italiana. Continuando, il Ministro ha affermato che la Romania non dimenticherà mai che durante la sua guerra d'indipendenza, l'opinione pubblica italiana manifestò un commovente interessamento nei riguardi romeni. E dopo anche tante altre manifestazioni di simpatia si sono aggiunte a queste antiche testimonianze. Tutti questi avvenimenti costituiscono una potente garanzia per il mantenimento ed il rafforzamento di una indistruttibile amicizia.

« Invocando questi stessi sentimenti — ha concluso il Ministro — io alzo il mio bicchiere: Viva l'Italia! Viva S. M. il Re Imperatore! Viva il Duce ed il suo eminente collaboratore generale Valle ».

Rispondendo, il generale Valle ha dichiarato che la sua visita non è un atto di formale cortesia, bensì un'espressione tangibile della profonda simpatia che lega l'aviazione italiana alla Romania, al suo nobile popolo ed alla sua coraggiosa aviazione. Dopo avere ricordato il soggiorno del gen. Teodorescu in Italia nel 1924, S. E. Valle ha così terminato: « Signor Ministro, io vi prego di ritornare fra noi alfine di constatare quali progressi ha fatto il nostro Paese in tutti i campi ed al fine di raccogliere l'espressione del vivo cameratismo che gli aviatori italiani hanno per voi e la vostra valorosa aviazione. E' con questi sentimenti che alzo il mio bicchiere: Viva la Romania! Viva S. M. il Re e la Dinastia! Viva il generale Teodorescu e l'aviazione romena ».

Acrobazie di aviatori italiani

nel cielo di Belgrado

L'ammirazione del popolo jugoslavo

BELGRADO, 6 — Circa 150.000 persone hanno assistito ieri all'aerodromo di Zamun e dalle colline circostanti alla manifestazione aerea organizzata dall'A. C. jugoslavo, alla quale l'aviazione italiana ha partecipato con evoluzioni acrobatiche collettive, compiute da dieci piloti dei campi di Gorizia e di Campoformio.

La « giornata », organizzata dal sig. Sombermaier, presidente dell'A. C. jugoslavo, favorita da un bellissimo tempo, è riuscita perfetta. I piloti jugoslavi hanno dimostrato l'alto grado di addestramento raggiunto, distinguendosi per le magnifiche acrobazie individuali e collettive, per finti combattimenti, voli in formazione, le discese dei paracadutisti e tutte le altre evoluzioni compiute con straordinario sprezzo del pericolo.

Gli aviatori italiani pilotavano apparecchi da caccia « Fiat C. R. 32 » ed erano divisi in due gruppi: comandato il primo dal maggiore Remondino ed il secondo dal capitano Brambilla. Le loro evoluzioni hanno suscitato la più grande ammirazione ed il più vivo entusiasmo tra le migliaia di spettatori. Le esibizioni sono incominciate con la formazione nel cielo di Belgrado di una grande P cirillica, iniziale del nome del giovane Re Pietro di Jugoslavia. Il programma comprendeva le più difficili ed emozionanti acrobazie, le quali hanno dimostrato la mirabile, insuperata abilità degli aviatori italiani.

Dal doppio consecutivo giro della morte, alle « virate imperiali », fino al volo di gruppo è stato un susseguirsi di perfette manovre che hanno tenuto il pubblico sospeso, trascinandolo poi in una dimostrazione di vibrante entusiasmo per la Nazione fascista.

Il generale Marich, Ministro della Guerra, ed il generale Simovich, comandante dell'aviazione, hanno espresso al R. Ministro d'Italia Indelli, all'addetto aeronautico colonnello Piroddi ed ai piloti stessi la profonda ammirazione dell'esercito e dell'aviazione jugoslava. Tra vivissimi applausi sono stati consegnati ai piloti italiani i brevetti di pilota jugoslavo.

Un grande ricevimento ha avuto luogo iersera alla Legazione d'Italia in onore dei valorosi piloti italiani, al quale sono intervenute le autorità, gli aviatori jugoslavi e la migliore società belgradese.

Il gen. Simovich, alla fine del banchetto offerto agli aviatori italiani, ha espresso i sentimenti di amicizia e di ammirazione del popolo jugoslavo per la gloriosa armata del cielo italiana. Egli ha soggiunto che l'amicizia di un tempo è tornata a regnare fra i due popoli in modo stabile e durevole.

Il generale ha ricordato la grande guerra che i due popoli combatterono fianco a fianco e si è detto certo che l'Italia e la Jugoslavia si troveranno assieme anche in futuro nella difesa dei comuni ideali. Ha espresso quindi la sua gratitudine per l'industria italiana che presenta a Belgrado apparecchi che detengono primati mondiali, alcuni dei quali non erano mai apparsi finora in altre esposizioni. Il capo della squadriglia italiana ha ringraziato vivamente per le nobili parole, levando il bicchiere alla salute del Re di Jugoslavia, al glorioso esercito e al popolo amico.

Le manifestazioni di Bratislava

degli autonomisti slovacchi

Sudeti e polacchi aggrediti dai ceki

BRATISLAVA, 6. — Le celebrazioni organizzate dal partito autonomista slovacco per il ventesimo anniversario della firma del patto di Pitsburg, sono culminate ed hanno avuto ieri termine a Bratislava con imponenti manifestazioni popolari, le quali hanno confermato in modo inequivocabile la adesione di larghe masse di slovacchi al movimento di Hlinka, che si basa sulla lotta per il riconoscimento dell'autonomia, quale fu prevista e promessa il 30 maggio 1918 col patto di Pitsburg che reca anche la firma di Masaryk.

Per la circostanza sono affluiti a Bratislava decine di migliaia di iscritti al partito autonomista slovacco, numerosi rappresentanti degli autonomisti ruteni, la delegazione degli slovacchi giunti dall'America. Si trattava in maggior parte di contadini, di gente umile, ma animati da un profondo senso di attaccamento e di devozione per il venerando mons. Hlinka che impersona le aspirazioni di quasi tutta la Slovacchia. Un imponente corteo, dopo essersi adunato in piazza della Repubblica ha raggiunto, attraverso le principali vie di Bratislavia la piazza Hviezdoslav, dove si è ordinatamente composto nell'attesa dell'annunziato discorso di Hlinka e degli altri oratori ufficiali del partito.

Centinaia di bandiere e bandierine bleu, con la doppia croce apostolica di San Metodio, insieme con quelle della Repubblica cecoslovacca, si agitavano intorno ad un grande cartello che, situato nel centro della piazza, riproduceva il testo del patto di Pitsburg. Molti altri cartelli erano recati da varie organizzazioni del partito. Essi avevano scritte frasi come: « Noi siamo contro la falsa democrazia - Dateci un parlamento slovacco - Vogliamo scuole slovacche ».

Intanto, nell'attesa che Hlinka apparisse al balcone del Teatro Nazionale, si elevavano acclamazioni al suo indirizzo, mentre venivano cantate a gran voce antiche canzoni slovacche. Nelle pause la folla immensa evocava il suo capo: Hlinka! Hlinka! con cadenza fascista.

Il primo oratore è stato il senatore Buday, il quale, dopo avere detto che il patto di Pitsburg è la risultante di tutte le aspirazioni storiche degli slovacchi, ha voluto ricordare le prime manifestazioni autonomiste di Hlinka che risalgono al 19 dicembre 1919, giorno glorioso della storia slovacca, cui fa riscontro quello delle celebrazioni odierne, che sono una solennissima riaffermazione della volontà autonomistica slovacca. L'oratore ha poi dato notizia di una comunicazione del dott. Hodza, fatta a suo tempo alla lega slovacca d'America, secondo la quale gli slovacchi di Slovacchia avevano rinunziato all'autonomia e qui la folla ha scattato in urla e fischi.

Tra le più vibranti acclamazioni, l'oratore ha concluso dicendo che dal Governo di Praga non si vogliono più parole ma fatti concreti e che gli slovacchi sono anche pronti a morire per la Repubblica, ma esigono ciò che loro spetta.

Accolto al suo apparire al balcone da una manifestazione di vivissima simpatia, Hlinka ha pronunciato un breve vibrante discorso, nel quale, dopo avere illustrato i benefici che potranno derivare al popolo slovacco dall'applicazione integrale del patto di Pitsburg, ha detto con tono profondamente commosso che il suo progetto di autonomia del 1919 fu compilato proprio da uno slovacco, l'attuale Presidente del Consiglio, il quale — ha aggiunto — lo conserva ancora oggi rinchiuso nei suoi tiretti.

Ieri è stato compilato un secondo progetto di autonomia — quello che il congresso ha approvato e che prevede il territorio autonomo slovacco, con ufficiali slovacchi, diritti di cittadinanza, dieta legislativa, riorganizzazione dell'esercito per nazionalità, con lo Stato cecoslovacco, rimarrebbero in comune la difesa nazionale, gli affari esteri ed il diritto di guerra e di pace, il sistema monetario, i monopoli, le amministrazioni del debito pubblico.

Poi l'oratore ha domandato: — Volete voi l'autonomia? — E il popolo ha risposto con un formidabile: « Sì! ». — Domani, ha proseguito Hlinka, Hodza verrà qui e convocherà sapete chi? I cechi e socialdemocratici, i comunisti, i funzionari dello Stato, i cecoslovacchi e tutti i nemici della Slovacchia.

Infine l'oratore ha dato lettura di un telegramma di saluto inviatogli da Benes. Il deputato Tiso ha fatto appello all'unità del popolo slovacco, affinchè esso possa efficacemente lottare per la realizzazione delle sue rivendicazioni. Hanno poi parlato altri oratori.

Il resto della giornata è trascorso tranquillo, salvo piccoli incidenti sedati dalla polizia. Intanto nella nottata un gruppo di giovani ha bruciato in una piazza di Bratislava una bandiera dell'U. R. S. S. ed una copia del patto cecoslovacco russo.

Si ha notizia da Bodenback che nella notte da sabato a domenica la polizia ha arrestato un gruppo di membri del partito dei tedeschi sudeti che ritornava da una assemblea e senza motivo li ha maltrattati col calcio dei fucili e con bastoni di gomma. Venti di questi membri del partito sono rimasti feriti ed uno così gravemente alla testa da dover essere subito ricoverato all'ospedale.

Il capo della sezione locale del partito dei tedeschi dei sudeti ed altre due personalità di Bodenbach hanno inviato al Ministro degli Interni il seguente telegramma: « Protestiamo energicamente contro il contegno della polizia di Bodenbach che ha maltrattato membri del partito dei sudeti senza alcun motivo e li ha feriti. Uno di essi è ancora all'ospedale ».

Si ha da Morawska Ostrava che alcuni consiglieri municipali polacchi, eletti domenica scorsa con votazione plebiscitaria, sono stati aggrediti, insultati e bastonati da un numeroso gruppo di comunisti cechi. Tutta la popolazione polacca di Cecoslovacchia è in fermento per questo nuovo atto di terrorismo ceco.

Il complesso artistico della Scala

all'Esposizione di New York?

NEW YORK, 6. — La signora Vincent Astor vice-presidente della sezione musicale dell'Esposizione mondiale che si terrà a New-Pork l'anno venturo, ha annunziato che la commissione di cui ella fa parte, è in trattative con la direzione della Scala per ingaggiare il complesso artistico orchestrale, i tecnici e i dirigenti amministrativi del teatro milanese, per una serie di spettacoli durante l'Esposizione, sotto la direzione artistica del maestro Victor de Sabata.

E' proposito della commissione d'ingaggiare anche la banda dei Reali Carabinieri di Roma per una serie di concerti.

Le trattative a quest'uopo sono già a buon punto.

Uova e pomodoro contro

un capo socialista americano

NEWRK (New Jersey), 6. — Norman Thomas, capo del partito socialista degli Stati Uniti, trombato con votazione irrisoria nelle ultime tre elezioni presidenziali, è stato fatto segno ad una fitta scarica di uova fracide e pomodori, quando sabato sera ha incominciato a parlare, in un comizio all'aria aperta, dall'alto del palco della musica.

Egli è stato subito zittito dalla folla, che si è data a gridare: «Vogliamo americani non rossi». La maggior parte dell'uditorio era formato di ex combattenti della grande guerra. Avendo il Thomas accennato a riprendere il discorso, la folla si è allora servita di uova e di pomodori. La polizia a cavallo ha caricato i dimostranti per disperderli.

Nel trambusto che ne è seguito, il palco è crollato, seppellendo il Thomas. La polizia è accorsa in suo aiuto, togliendolo incolume dai rottami e conducendolo in luogo più sicuro. Avvicinato dai giornalisti, il Thomas ha dichiarato che la dimostrazione è stata fomentata dai partigiani di Hague, sindaco della vicina Jersey City, comunemente chiamato dai giornali « il dittatore » a causa dei suoi metodi politici sbrigativi, definiti «metodi di marca dittatoriale». Di recente il Thomas cercò di arringare un comizio nella «cittadella» dell'Hague, ma la polizia, dietro istruzioni del sindaco, lo costrinse a lasciare la città.

Attacchi rossi respinti

dai nazionali spagnoli

TERUEL, 6. — *Sui fronti nord e sud Ebro è regnata iermattina una relativa calma, tranne qualche duello d'artiglieria sul nord Ebro, la rettifica di linee avanzate sul sud Ebro e ad est di Mosqueruela.*

I movimenti segnalati dall'aviazione da ricognizione nelle retrovie del settore di Tremp fanno ritenere prossimo un nuovo sforzo offensivo rosso, contro le centrali idro elettriche, il cui possesso rappresenta ogni giorno di più una necessità vitale per la repubblica catalana.

La nota diramata ieri notte dal Governo a smentita di ogni voce di possibile mediazione, viene riprodotta e ampliamente commentata dalla stampa nazionale, la quale ribadisce che la sola soluzione del conflitto è la vittoria militare piena e completa dell'esercito di Franco.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

" Sul fronte di Catalogna i rossi hanno lanciato nuovamente, nella scorsa notte, alcuni contrattacchi contro le nostre posizioni di Piendras de Aolo e quota 1570 nel settore di Sort. Tutti gli attacchi nemici sono stati nettamente respinti.

" Sul fronte di Teruel i rossi hanno pure tentato di contrattaccare le ultime posizioni raggiunte dalle nostre truppe: sono stati respinti, ed hanno abbandonato sul campo di battaglia 150 cadaveri. Nulla da segnalare sugli altri fronti. — Per il Capo di S. M., il col. Francisco Maria Moreno".

Le provocazioni rosse

Bombe lanciate da aeroplani

su territorio francese

PARIGI, 6. — Un gruppo di nove apparecchi di nazionalità sconosciuta ha sorvolato il territorio francese. Fra Aix les Thermes ed il villaggio di Orgeix a 12 km. circa dalla frontiera, gli aeroplani hanno lasciato cadere una decina di bombe. I proiettili non hanno fatto vittime, e nessuna casa è stata colpita. Solo la linea elettrica ad alta tensione di Orlu, che alimenta la ferrovia dei Pirenei e fornisce l'energia a Tolosa, è stata tagliata.

Il Presidente del Consiglio e Ministro della Difesa nazionale, Daladier, ha dato le istruzioni necessarie, affinchè la frontiera francese verso la Spagna sia protetta dall'aviazione. Questa pertanto ha ricevuto ordine di dare la caccia a tutti gli apparecchi, qualunque sia la loro nazionalità, che minacciassero il territorio francese nella regione dei Pirenei.

Canton ancora bombardata

200 morti e 300 feriti

HONG KONG, 6. — *La città di Canton è stata nuovamente bombardata iermattina da squadriglie aeree giapponesi. Dodici apparecchi da bombardamento hanno lanciato il loro carico di bombe, una prima volta alle undici e quaranta, e una seconda volta alle tredici di ieri.*

Bersagli preferiti dagli attaccanti sono stati il centro ferroviario di Wong Sha, nel quale affluisce ed è smistato il traffico internazionale, e gli altri raggiunti nell'attacco precedente.

Poichè i vari obiettivi militari si trovano in zone densamente popolate, e vi è stata una notevole precisione di lancio da parte degli aerei nipponici, anche ieri vi sono state numerose vittime: duecento morti e trecento feriti. Complessivamente, nei bombardamenti aerei nipponici di questa settimana si sono registrati circa cinquemila morti e feriti.

Marinelli inaugura a Rovigo

il Sacrario dei Caduti fascisti

ROVIGO, 6. — L'alba della giornata domenicale incominciava ad imbiancare l'orizzonte, che già le strade cittadine erano piene di movimento e di canzoni.

Giungevano da tutto il Polesine i gerarchi, i fascisti ed i reduci delle due gloriose guerre, quelli per la conquista dell'Impero, quelli per la redenzione della Spagna. Giungevano con le loro divise da fatica, con le medaglie, con le loro mutilazioni.

Il grande raduno è avvenuto in piazza Vittorio Emanuele, tutta pavesata di centinaia di bandiere gonfaloni e tappezzata da migliaia di manifesti col volto del Duce e con scritte inneggianti al Fascismo, all'on. Marinelli ed ai reduci dell'Africa. Anche tutte le vie della città erano parate a festa. Drappi ornamentali in ogni angolo, da tutte le finestre dei palazzi sventolavano le bandiere.

L'on. Giovanni Marinelli accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre autorità, proveniente in automobile da Adria, ove ha passato la serata di sabato, è giunto all'imbocco della piazza Vittorio Emanuele, appena erano scoccate le dieci. Una tromba ha squillato l'attenti. Il Gerarca sceso dalla macchina ha salutato gli altri gerarchi che lo attendevano e salito sul palco delle autorità, posto davanti al palazzo municipale, ha elevato il saluto al Duce, mentre da circa diecimila petti si è elevato il possente «A noi». L'on. Marinelli guarda entusiasta l'aspetto imponente della piazza. Al suo fianco sulla parete del palazzo municipale è collocato un colossale telone alto circa dieci metri con scritti a caratteri cubitali i nomi di tutti i Caduti polesani. Il Segretario federale procede quindi all'appello dei 53 polesani immolatisi per la Patria: 14 di essi caduti per la Causa della Rivoluzione Fascista, 3 per l'ala Fascista, 27 in Africa Orientale Italiana e 9 in Spagna.

Evocando i nomi dei Caduti la folla ad alta voce risponde «Presente» elevando il braccio nel saluto romano, mentre fendono l'aria salve di fucileria. Il rito si svolge in un'atmosfera di austerità che avvince e commuove profondamente. Quindi vengono inaugurati i Labari delle Associazioni fasciste dipendenti dal Partito e 85 gagliardetti dei Gruppi Rionali fascisti.

Il segretario amministrativo del Partito, accompagnato sempre dalle autorità, si porta quindi alla Casa del Fascio, ove inaugura il Sacrario dei Caduti per la causa rivoluzionaria, per l'ala Fascista, per l'Impero e per la civiltà fascista. La cerimonia si compie rapida ed austera.

Subito dopo tutta la folla, preceduta dalle autorità, dalle madri dei Caduti e dai gagliardetti, rende omaggio al Sacrario testè inauguratosi. Poi il segretario amministrativo del Partito sale in automobile e si reca a visitare i lavori del palazzo dell'INCIS in piazzale Commenda e presenzia l'inizio dei lavori delle case popolarissime in località Crocetta.

Sempre acclamato da continue invocazioni al Duce, l'on. Marinelli si reca in Via Trento, ove dà il primo colpo di piccone ai lavori di demolizione, ove sorgerà il palazzo dell'I.N.A.

Nel pomeriggio, il Gerarca, sempre con le autorità, visita i lavori del nuovo palazzo della GIL, il nuovo Padiglione dell'Ospedale psichiatrico, la costruzione delle scuole elementari di Ceregnano, la Colonia del Fascio di Adria, sita a Corbola e nella serata rientrato a Rovigo, l'on. Marinelli chiude le due indimenticabili giornate di visita fatte nel suo Polesine assistendo ad uno spettacolo pirotecnico svoltosi allo Stadio Comunale. La popolazione ha avuto ancora modo di stringersi con passione attorno all'amato Gerarca e dirgli tutta la sua passione. Il Segretario amministrativo del Partito ha quindi lasciato Rovigo diretto a Roma col treno della mezzanotte.

CRONACA DI MESTRE

La festa dello Statuto

La rivista delle Forze Armate

Mestre, che sa coltivare con trasporto e render sempre vibranti tutte le manifestazioni in onore della Patria, ha celebrato ieri con entusiasmo la festa dello Statuto.

La città sfolgorava di tricolori; sull'antenna di piazza garriva al sole la grande bandiera nazionale.

La cerimonia, organizzata dal comando del Presidio Militare di Mestre in collaborazione col Fascio di Combattimento, si è svolta alle ore 10 nella piazza del Municipio, dove affluiscono un battaglione di formazione del R. Esercito, una centuria di Giovani fascisti, una centuria di avanguardisti moschettieri, una centuria di balilla moschettieri, un reparto di Balilla, Avieri, Finanza, Artiglieria, Milizia.

Il tenente colonnello cav. Chisari, comandante del distaccamento del 71 fanteria, assume il comando delle forze, che si dispongono in superbo quadrato.

Nella loggia del Comune, assegnata alle autorità, sono presenti: il Segretario del Fascio cav. Foglia, il generale gr. uff. Pajola, il generale Decio, il nob. Zuliani pel Podestà, il cav. uff. dott. Castelli, la Segretaria del Fascio Femminile, il comandante dei battaglioni fascisti, numerosi ufficiali di tutte le armi, i presidi delle scuole medie, i direttori didattici, i presidenti delle associazioni combattentistiche ecc. Una gran folla si era assiepata dietro le truppe agli sbocchi delle strade sul quadrivio.

La cerimonia si svolge celermente. Il comandante del Presidio colonnello cav. Albano alle 10 precise, seguito da un gruppo di ufficiali, passa in rivista le forze, che presentano le armi.

La manifestazione si chiude col saluto al Re Imperatore ed al Duce dato dal comandante del Presidio.

Le fanfare intonano la Marcia Reale e Giovinezza, mentre i giovani cantano gli inni della Patria.

Alla sera le sedi dei fasci e degli uffici e palazzi pubblici e degli istituti erano illuminati.

In piazza Umberto dalle 21 alle 23, affollatissima di pubblico, la banda Verdi ha dato un concerto di musiche di Verdi, Ponchielli, Puccini, Donizetti riscuotendo calorosi consensi da parte del pubblico, che ha specialmente applaudito gli inni nazionali all'inizio e alla fine del concerto.

La festa dell'Arma dei Carabinieri

Ieri nella caserma dei Carabinieri in via Carducci è stata celebrata la festa dell'Arma.

Tutti i militi della compagnia al comando dei sottufficiali sono stati schierati per la celebrazione del 124 annuale dell'Arma. Il tenente Rizzo, comandante interinale, con un caloroso discorso ha illustrato le glorie della fedelissima che nel suo lungo periodo di vita militare, ha scritto pagine sublimi di sacrificio per la difesa della Patria e per il bene dei cittadini.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce fra le acclamazioni dei giovani militi.

La festa di Pentecoste

Solennissima è stata celebrata in duomo la festa di Pentecoste. Alle ore 10 ha avuto luogo il pontificale di mons. Arciprete che ha pronunciato un'omelia, illustrando la potenza dello Spirito di Dio, pel quale gli Apostoli diventarono i banditori più efficaci del Vangelo. La messa è stata accompagnata dalla schola cantorum, un complesso di giovani cantori, molto bene educato dal maestro Ticcò, che ha eseguito egregiamente la messa a 3 voci pari del Perosi. Alle 16.15 è seguito il vespero pontificale colla benedizione Eucaristica.

Si frattura il femore

Alle 16 di ieri l'operaio Berton Giulio di Giovanni di anni 32 di Malcontenta, mentre alla Sava spingeva un carrello cadde fratturandosi il femore sinistro.

Coll'auto lettiga venne trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni trenta.

Teatro Toniolo

La compagnia di Riviste Vanni Romigioli darà al teatro Toniolo due straordinarie rappresentazioni domani sera e mercoledì 8 corr.

Domani sera spettacolo di debutto con «Eravamo sette sorelline» rivista in due tempi e quattordici quadri di Rigo.

I comici Vanni e Romigioli si produranno nelle loro originali creazioni comiche.

Festina alla Salute

Nell'asilo della Salute il tanto benemerito giardino d'infanzia, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri alle 17 il saggio annuale alla presenza delle autorità e dei benefattori ed amici della pia Casa di Ricovero, che tra le molteplici caritatevoli attività ha creato e fa fiorire anche il giardino d'infanzia.

I cari bimbetti, istruiti dalle brave suore Dorotee di Vicenza, hanno presentato un grazioso programma di recitazione, di canti e di balletti, che è piaciuto per la spigliatezza dei piccoli artisti, la fusione dei canti e la precisione degli esercizi ginnastici. L'asilo del popoloso rione della Salute fa un gran bene e circa un centinaio di bimbi nel giocondo ambiente, per essi preparato con cura e precise norme didattiche, trascorre la giornata lietissimi.

Le autorità hanno confermato al presidente della pia Casa sig. Mazzoleni, ai suoi collaboratori, alle buone Suore ed al direttore sig. Marcolini il loro vivo compiacimento.

Prima Comunione a Carpenedo

Ieri mattina nell'arcipretale di Carpenedo alle ore 7.30 220 bambini si sono accostati per la prima volta alla mensa Eucaristica. Il tempio era gremito di parenti dei fanciulli e di fedeli. L'arciprete don Mutto rivolse ai fanciulli affettuose esortazioni. La cerimonia venne accompagnata da musica d'archi.

Rigo è morto

Giorni fa veniva ricoverato nel nostro Ospedale il ventisettenne Gino Rigo di Marco, abitante a Venezia in Frezzeria, che in seguito a caduta dalla motocicletta nei pressi di Mogliano in località Molino aveva riportato la frattura della base cranica e del femore destro.

Il poveretto nonostante le premure dei dottori l'altra sera decedeva.

Cade dalla bicicletta

Ieri verso le 15 il ciclista Donà Arnaldo fu Giovanni di anni 24 nei pressi della Gazzera per scansare un ragazzo cadde dalla bicicletta, producendosi una ferita da taglio alla fronte che all'ospedale è stata giudicata guaribile in giorni 8.

L'ispezione di Pascolato

a Bergamo

BERGAMO, 6. — Il dr. Michele Pascolato ha visitato i lavori della erigenda Casa Littoria «A. Locatelli ed altre opere in corso, interessandosi delle colonie estive sostando alla colonia elioterapica «Bolaresco».

Accompagnato poi dal Federale, si è recato a Gandino, per assistere ad un'imponente raduno delle forze fasciste e ad una caratteristica manifestazione delle massaierurali.

Nel pomeriggio ha presenziato alla leva fascista ed al saggio ginnico militare delle forze della G.I.L., allo stadio Brumana di Bergamo.

GLI OTTAVI DI FINALE DEL CAMPIONATO MONDIALE CALCISTICO

Sull'infido campo di Marsiglia gli azzurri superano l'ostacolo norvegese

Due sole partite terminate senza i tempi supplementari

Tutto da rifare nella "B,,: Alessandria, Novara e Modena a pari punti

MARSIGLIA, 6. — La Nazionale Italiana ha vinto ieri sul campo dello Stadio Municipale una partita durata centoventi minuti e che sarà memorabile negli annali della storia del calcio italiano.

Opposta alla Rappresentativa della Norvegia, ad una avversaria, che alla vigilia appariva chiusa dalla migliore classe degli azzurri, l'Italia ha dovuto invece disputare una vera battaglia, la quale ha richiesto la disputa dei tempi supplementari perchè il successo arridesse ai nostri colori. Incontro di titani, dunque, e lotta incandescente, in un'alternativa ossessionante di speranze e di timori, con il trionfo finale che ha fatto gonfiare il cuore di tutti gli italiani presenti.

Ancora una volta gli atleti azzurri hanno saputo superare una prova che sul terreno di gara è apparsa aspra e difficile, non solo per il valore di avversari, ma anche per condizioni particolari di ambiente. La partita si era iniziata con un guizzo di folgore. Poche battute in apertura di gioco ed al 2' un punto irresistibile di Ferraris II che sembrava aprire la strada ad un successo sicuro, facile, quasi fatale. Invece proprio questo punto, voluto e realizzato dalla genialità e dall'intraprendenza del nostro undici, ha dato l'esca ad una contesa asprissima, emotiva, incertissima per lungo tempo. La Norvegia, anzichè accasciarsi per lo smacco, ha subito ritrovato in se energia e tenacia per controbattere l'incalzante azione azzurra e la partita è entrata nella sua fase più acuta ed appassionante.

Da un lato una squadra in vantaggio e baldanzosa, dall'altro una compagine forte e pugnace, animata da uno spirito di emulazione e tutt'altro che intenzionata a fare da comparsa. La vita si è fatta quindi dura per la Rappresentativa Italiana, perchè non solo la Norvegia metteva in luce doti morali, tecniche e fisiche, ma lasciava chiaramente intendere di essere disposta a battersi fino all'estremo per il miraggio di una clamorosa affermazione. L'undici nordico, schierati con abilità i reparti di retroguardia, si è fatto protagonista di una controffensiva sfolgorante, ininterrotta, tenacissima, mettendo alla prova ogni risorsa degli azzurri.

La squadra italiana è stata quasi sorpresa da un simile atteggiamento dell'antagonista. Si è battuta con il cuore in gola, ma ne ha avuto in parte paralizzata l'articolazione. La prima linea ridotta a tre uomini, Piola e le due ali per il forzato arretramento di Meazza e Ferrari, ha perduto gran parte dalle sue capacità offensive. La mediana, anzichè sostenere il reparto di punta, è stata obbligata a fare da argine alle incalzanti ondate offensive dei norvegesi. Il trio estremo a sua volta è venuto a trovarsi impegnato in un susseguirsi di situazioni sempre più impreviste e con il costante pericolo di essere travolto.

Una contingenza del tutto inattesa, uno di quei casi in cui ogni tattica già preparata diventa inapplicabile perchè bisogna adattarsi alle circostanze, ed in cui il minimo errore può ritornare fatale. Questo devesi ben capire, perchè subire un pareggio in tali condizioni, può anche significare votarsi alla sconfitta. Ed il compito degli azzurri, campioni del mondo, era tanto più grave perchè essi dovevano difendere un prestigio, mantenere alta una tradizione, non mancare ad una promessa. Ebbene l'Italia ha saputo fare tutto ciò e forse mai come nei primi quarantacinque minuti della memorabile partita di ieri essa ha vinto il durissimo confronto. Sta di fatto che la tambureggiante offensiva della Norvegia, condotta cavallerescamente, ma senza un attimo di debolezza, si è spezzata sulla ostinata resistenza del manipolo azzurro, ultimo alfiere del quale il portiere Olivieri, un vero gigante messo quasi a sfida dei frambolieri nordici nel quadro luminoso della porta italiana.

La Norvegia non è passata nel primo tempo e qui ha perduto la posta. La sconfitta è stata per essa inevitabile anche se nella ripresa i nordici, pur provati dallo sforzo, hanno tenuto il campo e dopo un alternarsi di situazioni hanno colto a pochi minuti dalla fine il pareggio. Un punto a sei minuti dalla fine può riuscire fatale a qualsiasi squadra, tanto è vero che un minuto dopo un secondo pallone finiva nella rete di Olivieri. Ma quest'ultimo era un pallone viziato da un fuori gioco e che l'arbitro perciò giustamente non sanzionava.

Bella impresa per la Norvegia, ma tardiva, perchè se apriva la via alla disputa dei tempi supplementari, apprestava la gara in favore della compagine più fresca, più sana di corpo e di mente, che accomunava tutte le sue doti in una che è inconfondibile: la classe. Difatti il proseguire della lotta contesa dopo il novantesimo minuto non poteva avere che una soluzione; la vittoria degli azzurri. Il punto di Piola al 5' del primo tempo supplementare è stata la logica conseguenza della situazione nuova che si era creata, perchè delle due rivali l'Italia appariva come l'unica dominatrice alla quale la sorte non poteva negare i favori. E questo punto scintillante ha posto il fermo alla cruenta partita, perchè vano è stato ogni sforzo da parte degli uomini di Eriksen per evitare la sconfitta. La vittoria era ormai italiana, anche prima che l'arbitro fischiasse il 120. minuto.

Il risultato dell'incontro ha dimostrato dunque che le due grandi squadre si sono contese la palma ed ambedue vanno accomunate in un elogio franco e sincero. In primo piano va citato Olivieri E' indubbio che molto si deve del successo al nostro valoroso portiere. Olivieri nel primo tempo è stato semplicemente fantastico. Agile, sicuro, tempista, coraggioso, il guardiano dei moschettieri ha parato l'impossibile, salvando la sua rete da parecchie situazioni disperate; un partitone e quello che ancora più conta, il fattore morale per i compagni tanto sicuri alle spalle. Dopo Olivieri Rava ne è stato il degno collaboratore. Tenuto conto che Monzeglio ha tardato a trovare l'andatura, Rava ha dovuto svolgere un lavoro faticosissimo costretto a frenare un quintetto d'attacco avversario insidiosissimo, specialmente per l'intraprendenza del centro avanti e della estrema sinistra norvegese.

Monzeglio, molto incerto nella prima parte della gara si è ritrovato alla distanza ed ha avuto un brillante finale. Nella mediana Andreolo è apparso l'atleta più valido e regolare, sempre alle costole di Bryndilsen, preoccupato di sostenere i propri avanti. Un lavoro faticosissimo disimpegnato con bravura. Dei due laterali, Locatelli, per il suo generoso impeto, è piaciuto maggiormente di Serantoni, il quale aveva però a che fare con un'ala di classe internazionale e doveva badare anche a tamponare le falle che talvolta si aprivano nel reparto destro della nostra difesa.

La prima linea malgrado i due punti segnati non ha funzionato come si sperava. Il particolare schieramento difensivo dei terzini nordici sempre proiettati sulle ali ed il forzato arretramento di Meazza e Ferrari ha privato il quintetto di molte possibilità, anche perchè Piola troppo sorvegliato non è stato brillante come il solito. Il migliore è risultato ancora Meazza sagace distributore della palla, ma solo in alcuni periodi i compagni di linea lo hanno seguito.

Comunque il reparto ha svolto azioni offensive travolgenti e ben manovrate, che hanno avuto il difetto di non essere sempre incisive e continue. Questo a parte il valore degli avversari. Pertanto, dopo Meazza, Ferrari, è stato ancora una volta l'abile tessitore, lo instancabile uomo di spola, mentre Ferraris II e Pasinati si sono distinti in ammirate fughe.

Della Norvegia si è già messo in evidenza come essa sia riuscita a fronteggiare gli azzurri con un ritmo di gioco veloce, tecnico e quadrato che ha avuto una parte di successo. La squadra è piaciuta come complesso omogeneo ed ha avuto i suoi maggiori punti di forza in difesa nel terzino destro, nella mediana nel centro, ed in prima linea nel centroavanti e nell'ala sinistra. Lottatore meraviglioso Johannesen, vera colonna del trio estremo, che ha infranto numerosi attacchi degli azzurri. Ottimo anche il suo compagno di sinistra Holmasen.

Nella mediana Eriksen ha confermato la sua classe con una bellissima partita ed ha avuto il grande merito di fermare Piola. Ottimi anche i laterali specialmente Holmberg. Questo trio ha saputo assai bene lanciare i propri avanti dei quali alla estrema sinistra Brustad (l'autore del punto norvegese) ed il centro Brynhildsen sono due atleti di valore che hanno trascinato abilmente i compagni di reparto, distinguendosi poi per la potenza e la insidiosità nei tiri a rete. Una bella prima linea che ha visto frustrare i suoi sforzi solo per la grande abilità del nostro portiere. A proposito di guardiani ricorderemo anche Johnel il difensore della rete norvegese come un elemento valido ed abile al quale non sono imputabili i due punti subiti e che si è distinto con ripetute parate.

Regolare è stato l'arbitraggio del sig. Beraneck della Federazione Tedesca anche se il pubblico qualche volta ha voluto commentarne le decisioni.

La cronaca della partita

MARSIGLIA, 6 — Lo Stadio Municipale già un paio d'ore prima dell'inizio della partita Italia-Norvegia, presentava un colpo d'occhio magnifico per l'enorme concorso della folla, attratta dalla curiosità di vedere all'opera la Rappresentativa italiana di fronte alla Nazionale Norvegese. Circa trentacinquemila spettatori, fra cui notevole la massa dei connazionali presenti per esternare il loro incitamento agli azzurri. Numerose le autorità, fra le quali il Sindaco di Marsiglia, il Console Generale per l'Italia Liberati, il vice Console Pettinati, il Segretario del Fascio locale Righini, il generale Vaccaro Presidente della Federazione Calcio Italiana ecc.

Nell'attesa la folla si è distratta ascoltando le note di una fanfara e facendo previsioni favorevoli agli italiani, circa l'esito della contesa. Finalmente poco prima delle 17 le due squadre hanno fatto il loro ingresso in campo salutate da applausi e dopo i convenevoli d'uso si sono schierate all'ordine del sig. Beraneck della Federazione Germanica.

Tempo sereno, terreno soffice ed erboso. L'Italia batte il calcio d'invio, ma la Norvegia risponde subito con una azione pericolosissima appoggiata su Brustad, il quale opera nel finale della discesa un violento tiro che traversa lo specchio della porta azzurra finendo a lato. Il mormorio degli spettatori accompagna questo pericolo scampato per Olivieri. La reazione della nostra compagine è però immediata.

Il gioco si sposta rapidamente verso la rete dei norvegesi che sono messi in difficoltà. Essi respingono ripetutamente l'ondata offensiva degli azzurri, ma al 3' su azione scaturita dalla destra e corta respinta di Johnel, Ferraris II irrompe fulmineamente, raccoglie la palla e scaraventa in rete. Il punto irresistibile è salutato festosamente dai connazionali, mentre gli azzurri si felicitano con Ferraris. La massa della folla però colpita dal punto folgore si schiera in favore dei Norvegesi, ritenuti i più deboli ed andrà man mano assumendo un contegno ostile verso i nostri colori.

L'Italia pertanto infiammata dal successo ritorna all'attacco ed al 7' Ferraris II impegna ancora Johnel, ma il tiro è debole e la parata agevole. Il predominio tecnico è degli azzurri. All'8' punizione calciata da Andreolo e colpo di testa di Piola che sfiora il bersaglio. La Norvegia si difende accanitamente per merito precipuo di Johannesen e Eriksen, due gladiatori.

Una respinta a pugno del portiere nordico frutta un angolo per l'Italia al 10'. Lo stesso portiere due minuto dopo frustra con una ardita uscita una fuga della nostra ala sinistra. Poi gradatamente la Norvegia si riprende. Al 13' tiro di Frantzen respinto da Olivieri, ripreso da Kvammen che manda alto. Le azioni delle due squadre si vanno equilibrando per il fatto che la prima linea azzurra non è più sostenuta dalla mediana come in apertura di partita. Di ciò ne approfitta la Norvegia per elaborare attacchi insidiosi in uno dei quali al 16' Brustad, l'uomo più insidioso del quintetto avanzato nordico, spedisce un forte pallone a lato.

Il pubblico incita a gran voce » controffensiva della Norvegia spalleggiando la comitiva dei sostenitori nordici e la contesa di minuto in minuto si fa ardente ed emotiva. Questa Norvegia che sembrava di facile preda per l'Italia si dimostra vitale, combattiva, tenace ed in possesso di un gioco veloce non disgiunto da una buona tecnica. Gli azzurri appaiono come sorpresi di questo [illegible] inaspettato ricupero dei loro avversari e si difendono faticosamente. Al 20' la nostra rete corre un gravissimo pericolo, perchè Olivieri su una prima parata è a terra e Brynhildsen fra un groviglio di uomini ha la palla e sferra un tiro preciso; fortunatamente Andreolo è sulla traiettoria e salva con un guizzo. Gli italiani presenti incitano a loro volta gli azzurri per i quali Ferraris II su punizione battuta da Andreolo raccoglie e spedisce un bolide a scuotere la traversa della rete avversaira. Siamo al 22'. Replica norvegese e palo di Brynhilsen un minuto dopo. Al 25' per un fallo di Rava su Frantzen. Olivieri si produce in una parata sensazionale (magnifico il lavoro disimpegnato dal nostro portiere), ma non trattiene la palla sulla quale si getta Locatelli deviando per necessità in angolo. Il calcio d'angolo si ripete ma senza conseguenze.

Il gioco si fa sempre più incandescente, pieno di energia e di volontà da ambo le parti. La folla ostinatamente sostiene i norvegesi, i quali per la verità stanno disputando un incontro inaspettato. Gli avanti azzurri per la posizione arretrata di Meazza e Ferrari, non gravitano con sufficiente potenza sulla difesa rivale e Piola marcatissimo e sballottolato senza complimenti da due terzini decisissimi si vede un suo tiro parato al 26', mentre al 28' opera un colpo di testa assai impreciso. Molto più insidiosi invece gli attacchi della Norvegia che chiama al lavoro Olivieri al 29' in una difficile parata a terra; Rava conclude allontanando il pallone. Poco appresso l'irrompente centroavanti nordico scuote con forza la traversa della rete italiana.

Rabbiosa riscossa azzurra, che frutta un calcio d'angolo al 30': mischia e parata di Johnetl. Il predominio del gioco è a favore della Norvegia, la quale nello spazio di pochi minuti sfiora ripetutamente il pareggio, anche perchè Monzeglio è talvolta disorientato e Serantoni impreciso, lasciando così un agevole corridoio agli avanti avversari. Ecco perchè Olivieri, sempre in allarme, deve parare a terra una staffilata di Brynhildsen al 35' e deviare in angolo un'improvvisa cannonata di Eriksen al 38'. Subito dopo tocca ad Andreolo di salvare in angolo e sulla punizione entrata furbissima del centravanti norvegese che colpisce la traversa. Tutto questo in una bolgia infernale di urla degli spettatori che vedono il pareggio in aria, mentre l'Italia si difende con disperata energia. E' evidente però che la nostra squadra è inceppata nei movimenti, perchè non riesce che di rado ad allontanare il pericolo. La irruente offensiva della Norvegia culmina al 42' con una ennesima parata in angolo di Olivieri su tiro di Brynhildsen, che è sfuggito a Monzeglio.

Si riprende la lotta accompagnati subito dal boato della folla che parteggia definitivamente per la Norvegia. Si hanno battute alterne, indi tiro a lato di Ferraris II e punizione per l'Italia calciata da Andreolo al 2' (numerosi saranno i falli fischiati in seguito dall'arbitro dovuti più all'impeto degli atleti che non a vera cattiveria). Piola appare ora maggiormente attivo e al 4' assistiamo ad uno scatto superbo (forse il primo della giornata) del nostro centravanti, che non ha però fortuna perchè il pallone finisce a fondo campo. Risponde la Norvegia con decisione, ma Rava al 5' respinge due volte con bella intuizione ed Olivieri libera un pallone sferrato da Brynhildsen al 7'. Eriksen si tiene sempre in posizione arretrata ma lancia ancora con accorgimento i compagni, anche se è evidente che il dispendio di fiato del primo tempo è accusato dai nordici. All'8' Ferrari, che ha ripiegato verso la nostra rete, sbroglia una mischia e lancia Piola, questi allunga a Ferraris II che fugge velocissimo sferrando un tiro che frutta un angolo all'Italia. Nella pausa della punizione i norvegesi escono per dissetarsi ed in ciò è particolarmente avido il loro centravanti. Gli azzurri si fanno in seguito più aggressivi e battono un altro angolo al 12'. La Norvegia però ha ancora delle risorse e contrattacca sempre. Brynhildsen, che è un poco stanco, manca il bersaglio al 15'.

Al 27' minacciosissima calata dei nordici che una entrata a vuoto di Rava aggrava, ma Olivieri si butta fra i piedi di Brynhildsen e salva un sicuro punto, rimanendo a terra contuso. Una breve interruzione da modo ai norvegesi di dissetarsi abbondantemente, la caldura è forte, ma gli azzurri sono prudenti e non bevono; Olivieri si rimette prontamente ed al 31' eccolo nuovamente agile e sicuro su un forte pallone di Eriksen. Sulla respinta interviene Serantoni il quale allunga a Ferraris II; fuga vertiginosa di quest'ultimo che sciupa nel concludere. Ferraris II si piglia la rivincita al 33' con un tiro che sfuggendo a Johnel per poco non vede la palla varcare la linea bianca.

La Norvegia non vuole rassegnarsi alla sconfitta incombente e riattacca con rabbiosa energia e con durezza e arriva così al pareggio che fa scattare tutta la folla partigiana in piedi al 39'. Brustad, che ha sempre dato grattacapi alla nostra difesa, con bella azione sfugge a Serantoni e venuto a trovarsi solo di fronte a Monzeglio lo supera in velocità per scaraventare in rete diagonalmente un bolide che Olivieri non può assolutamente parare. Il successo galvanizza i nordici, mentre i nostri atleti sembrano storditi. Al 40' nuova discesa dei norvegesi e secondo punto di Brustad, questa volta annullato per fuori gioco. L'operato dell'arbitro provoca clamori da parte della folla che non approva la decisione. Siamo pertanto 1 a 1 .Negli ultimi minuti la battaglia è incandescente, ma il punteggio non muta, per cui al 90' le ostilità sono troncate nell'attesa della disputa dei tempi supplementari.

Nell'intervallo gli atleti si rinfrescano. I nervegesi che sono molto provati bevono avidamente e ciò non mancherà di tornare a loro danno. Gli azzurri sanno invece moderarsi, mentre il generale Vaccaro con il C. U. Pozzo li rincuora e li incita. Si riprende fra i commenti del pubblico mentre il sole accenna a tramontare; il caldo è sempre forte.

L'Italia batte il pallone iniziale e al 1' una travolgente fuga di Pasinati provoca un angolo per gli italiani, seguito da un secondo. Al 2' è Serantoni che libera la nostra area minacciata, mentre al 4' Olivieri para un difficile pallone di Brynhilsen.

Gli azzurri reagiscono. L'azione parte da Andreolo, continua Mezza che allunga a Pasinati. La veloce ala destra fugge, stringe al centro, spara. La cannonata è fermata, ma non bloccata da Johnel, Piola irrompe, raccoglie e segna imparabilmente il punto che darà la vittoria all'Italia. Pasinati è abbracciato con Piola dai compagni. Indescrivibile la gioia degli italiani presenti, mentre il pubblico partigiano appare stizzito.

Si riprende con una serie di belle azioni azzurre. Ora l'Italia si fa avanti con autorità. La partita sta prendendo una piega decisiva. Al 7' e 8' Ferraris II insidia Johnel. Anche Meazza al 9' chiama alla parata lo stesso Johnel. La Norvegia però non molla. Parecchi suoi atleti sono molto stanchi, ma l'orgoglio li sorregge in questo epilogo di una battaglia affascinante e difficilissima. Gli azzurri arretrano prudentemente Meazza e Ferrari. Al 13' uscita volante di Olivieri che ferma Brustad.

Al 1' del secondo tempo supplementare una brillante fuga di Pasinati provoca lo scompiglio nelle file della difesa norvegese, ma Piola tira a lato. Poco dopo Johnel ferma un pallone non troppo difficile dello stesso Piola. Gli azzurri calmi e decisi fronteggiano con sicurezza gli ultimi disperati contrattacchi avversari. Anche Monzeglio in difesa si è ritrovato e si distingue con felici interventi. All'8' parata facile di Olivieri su tiro di Kvammen. Il sole è quasi completamente calato, ma c'è ancora luce sul campo. Il centro-avanti norvegese è fermato più volte da Monzeglio.

Il capitano Meazza incita i suoi uomini nelle estreme battute. La vittoria non può sfuggire agli azzurri. Alcune sgroppate di Piola e Ferraris II e poscia il fischio di chiusura il quale sanziona una delle più fulgide e faticose vittorie della Nazionale Italiana di questi ultimi anni. I due capitani Meazza e Eriksen si stringono cavallerescamente la mano. Anche gli altri atleti delle due parti fraternizzano. Le due compagini si schierano poi a salutare la folla, che ostinata mantiene il broncio verso i nostri ragazzi.

I connazionali sono raggianti e applaudono calorosamente.

ITALIA: Olivieri, Monzeglio, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Ferraris II.

NORVEGIA: Johnel, Johannesen, Holmsen; Heuricksen, Eriksen, Holmberg; Frantzen, Kvammen, Brynhidsen, Isaksen, Brustad.

e. m.

Il quadro della Coppa del Mondo

	QUARTI DI FINALE 12 giugno, ore 18	SEMIFINALI 16 giugno, ore 18	FINALE 19 giugno, ore 18
Francia / Italia	(Parigi, Stadio di Colombes)	(Marsiglia, Stadio Municipale)	(Parigi, Stadio di Colombes)
Brasile / Cecoslovacchia	(Bordeaux, Stadio Municipale		
Cuba-Romania / Svezia	(Antibo, Stadio Fort-Carré)	(Parigi, Parco dei Principi)	
Germania-Svizzera / Ungheria	(Lilla, Stadio Victor-Boucquey)		

Qualificazione per il terzo posto *(Bordeaux, 19 giugno, ore 18)*

Le altre partite

PARIGI, 6 — Ieri si sono disputate le altre cinque partite di calcio per entrare nei quarti di finale nella Coppa del Mondo. Tutte le partite sono state aspramente disputate e soltanto due non hanno richiesto tempi supplementari. Ciò dimostra che le squadre, eccezione fatta per quella delle Indie Olandesi, sono molto forti ed i giuochi equilibrati. I risultati sono i seguenti: a Le Havre: Cecoslovacchia-Olanda 3-0 dopo i tempi supplementari; a Tolosa: Romania e Cuba 3-3 dopo i tempi supplementari, la partita sarà giuocata di nuovo giovedì, a Strasburgo; Brasile-Polonia 6-5 dopo i tempi supplementari; a Parigi: Francia-Belgio 3-1; Reims: Ungheria-Indie Olandesi 6-0.

Domenica 12 giugno saranno giocate le seguenti partite: a Parigi, Stadio Colombes: Francia contro Italia; a Bordeaux: Brasile contro Cecoslovacchia; ad Antibes: Svezia contro il vincitore della partita Cuba-Romania che sarà giocata giovedì; a Lilla: Ungheria contro il vincitore della partita Germania-Svizzera che sarà giocata giovedì a Parigi allo Stadio Colombes.

Novara-Alessandria 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 6. — Partita strana quella giocata ieri allo stadio tra grigi e novaresi che hanno tentato il tutto per ottenere la vittoria riuscendovi pienamente sebbene un risultato pari avrebbe meglio rispecchiato l'andamento della partita. Infatti il punto che doveva decidere le sorti della giornata è scaturito da un errore del portiere alessandrino Ceresa al 29' del primo tempo con un tiro fortunoso di Mariani che Torti di testa deviava nell'angolo destro della rete di Ceresa. Questi non si era nemmeno mosso dal suo posto non pensando alla traiettoria del pallone che invece di finire nelle sue mani si insaccava nella rete tra lo stupore generale. Come si è detto il punto poteva essere evitato e sebbene i grigi abbiano poi contrattaccato in prevalenza il pareggio non è venuto tra la delusione dell'immenso pubblico che gremiva lo stadio. Il Novara ha ottenuto otto calci d'angolo contro due da parte dell'Alessandria. Arbitro Ciamberlini.

Modena-Verona 2-1 (2-0)

MODENA, 6 — Dopo il punto guadagnato nella difficile trasferta di Pisa, si può facilmente immaginare quanto fosse febbrile l'attesa per l'ultimo incontro di questo tormentoso campionato, con l'agguerrito undici veronese. La posta in palio aveva certo un valore eccezionale, in quanto da essa dipendeva il realizzare finalmente dopo sei anni di ansie e di aspirazioni, il sogno tanto accarezzato.

Poche volte come ieri abbiamo visto lo stadio Cesare Marzari così nereggiante di folla sportiva e certo la direzione del Modena si è lietamente compiaciuta dell'incasso record. L'orgasmo e l'irrequietudine erano visibilmente palesi per entrambe le contendenti, ma sopratutto la enorme folla degli spettatori ha vissuto veramente attimi di spasimo e momenti di brivido, durante le varie fasi del giuoco. Non appena le squadre scendono in campo, i canarini partono all'attacco, portando la prima minaccia ai tenaci avversari, che dovranno cedere solamente alla distanza. L'ardore e la volontà messi in opera dall'undici veronese hanno raggiunti i limiti dell'incredibile; sembrava dovessero raggiungere chissà quale mèta.

La cronaca di questa convulsa e spasimante contesa si può tuttavia riassumere nel primo tempo, in quanto entrambe le squadre hanno messo in opera tutto il loro impegno e la loro tenacia, per cui sono giunte alla ripresa spossate. Pur tuttavia, sebbene i veronesi avessero già nel primo tempo lo scarto di due punti, non si sono dati per vinti, ed hanno anzi maggiormente battagliato e più di una volta hanno fatto passare, attraverso azioni bene impostate, momenti d'ansia all'immensa folla dei sostenitori modenesi. Difatti quando i canarini conducevano ancora la partita, al 20' del secondo tempo, ecco i veronesi rifarsi minacciosi e portare a conclusione un bellissimo tiro di Bonesini. Da questo momento la contesa è ritornata spasmodica e più di una volta Roggero ha dovuto intervenire con belle parate. Solo l'evidente stanchezza, per non dire lo sfinimento, non ha cambiato il risultato di una partita entusiasmante.

Dopo un intervento difficile di Micheloni, è la volta di Roggero che blocca un tiro insidiosissimo di Bonesini. Poi, al 6', forte reazione modenese, ma il pericolo è allontanato. I canarini persistono all'attacco, ma i tiri sono ancora malcerti. Su offensiva veronese e relativa punizione dal limite, Roggero para un difficile tiro di Bianchi. Il Modena ritorna subito all'attacco e al 14', a seguito d'uno spiovente di Notti, Cresta pronto, di testa, devia in rete. Immediata reazione veronese, bella discesa e parata consecutiva di Roggero. Al 24', calcio d'angolo contro Verona. I canarini continuano ad attaccare e al 30' Carnevali sbaglia una bella occasione. La pressione dei modenesi si fa più accanita e ottiene al 39' e al 40' due angoli. Il Verona reagisce rabbiosamente, con un'azione velocissima e impegna ,con Biagini, Roggero che deve respingere di pugno. Poi è il Modena che riprende le redini e al 43', su passaggio di Notti, a porta vuota, Zironi insacca in rete, mentre Micheloni usciva di porta nel tentativo di strappare la palla.

La ripresa ha poca storia, in quanto entrambe le squadre danno segni di stanchezza; ma il Verona, come abbiamo detto, non si dà tuttavia per vinto e si getta all'attacco. Al 7' Stefanini tira una fortissima cannonata da lontano, che passa di poco al di sopra della traversa; poi è ancora Roggero, impegnato da ripetuti tiri insidiosissimi. Il Modena, incitato dalla folla, si riprende e Micheloni deve respingere un tiro pericoloso di Notti; poi, ancora, al 17' Sentimenti fallisce una facile occasione. I veneti portano intanto la minaccia in area avversaria, e questa volta è Bonesini che con un tiro violentissimo manda in rete. I veneti, spronati da questo successo, minacciano ancora la porta modenese, ma i difensori allontanano il pericolo e devono difendersi anche da altri uomini, serrati tutti in difesa. Poi i canarini passano alla riscossa e al 32' Notti tira fuori. Al 35' e al 36', calci d'angolo contro il Verona. Ma i veneti non disarmano e portano nuovamente la minaccia sotto la porta modenese. Al 40' parata di Micheloni; poi altre azioni dei veneti, ma nulla di particolare fino al fischio finale. Arbitro Corradi di Firenze. Cinque calci d'angolo contro il Verona. Giornata caldissima; ottomila spettatori.

MODENA: Roggero, Poggi, Nebbia, Galli, Dugoni, Malagoli, Zironi, Carnevali, Notti, Sentimenti, Cresta.

VERONA: Micheloni, Goretta, Selmi, Stefanini, Bernardi, Andreis, Sommadossi, Bonesini, Bianchi, Romanini, Biagini.

Brescia-Spezia 1-0 (1-0)

SPEZIA 6. — Scialba partita quella di chiusura sul nostro campo. Lo Spezia sebbene abbia avuto una certa superiorità si è lasciata cogliere di sorpresa con secco tiro di Zuccotti al 25.o del primo tempo.

Le due squadre hanno cercato poi di sopraffarsi generando molti falli, ma la fine ha visto la vittoria degli ospiti. Due angoli contro Brescia e uno contro Spezia. Arbitro Scotti.

Risultati

Divisione Nazionale B

Novara-*Alessandria	1-0
*Modena-Verona	2-1
Padova-*Vigevano	1-0
Brescia-*Spezia	1-0
*Palermo-Pro Vercelli	2-0
*Cremonese-Sanremese	1-1
*Pisa-Messina rinviata	

La classifica

Novara	32	16	11	5	58	23	43
Alessandria	32	18	7	7	62	35	43
Modena	32	18	7	7	54	32	43
Padova	32	18	4	10	49	33	40
Anconitana	32	15	8	9	44	31	38
Pisa	31	14	7	10	52	51	35
Venezia	32	13	9	10	49	47	35
Palermo	32	15	5	12	46	43	35
Sanremese	32	13	8	11	42	37	34
Verona	32	12	9	11	37	31	33
Vercelli	32	13	6	13	54	40	32
Vigevano	31	9	12	11	33	39	30
Spezia	32	9	8	15	34	47	26
Brescia	32	7	7	18	30	47	21
Cremonese	32	6	9	17	28	50	21
Taranto	32	6	6	20	24	64	18
Messina	31	4	7	20	27	73	15

Sezione Propaganda

Finali di Zona

*Palladio-Arsiero 0-0

VERONA

Finalissima

Alba-Cadidavid 2-1

Giovani fascisti

*Verona-Cremona 5-0

*Pola-Udine 4-3

Torino: Juventus-Biellese . . 5-1

Roma: Lazio-Pisa 4-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

*Borletti-Bologna 34-26

Filotecnica-*Guf Napoli . . 29-22

*Lazio-Triestina 38-36

Nazionale femminile

*Ambrosiana-Roma (rinuncia) 2-0

*Giordana-Guf Napoli . . 30-16

Guf Firenze-*Guf Trieste . 32-28

Giovani fascisti

*Milano-Novara 39-27

V GIRONE

*Treviso-Venezia 25-22

VI GIRONE

Trieste-*Pola 27-17

Pallovale

Internazionali

Busto Arsizio: Amatori - Red Star Olympique 21-9.

Padova-Vigevano 1-0 (1-0)

VIGEVANO, 6. — Il Padova ha chiuso il campionato con una vittoria ottenuta su un Vigevano svogliato.

Nel complesso il gioco è apparso scialbo anche perchè la squadra locale contava tra le sue file cinque riserve.

Il punto che doveva decidere le sorti della giornata è stato ottenuto dai bianco rossi all'ottavo minuto del primo tempo su azione in linea e marcatura di Orzan il quale poco prima aveva sbagliato un tiro facilissimo. Un angolo per parte. Arbitro Migliori.

Cremonese-Sanremo 1-1 (0-0)

CREMONA, 6. — Poco impegno da parte di entrambe le squadre ha caratterizzato l'incontro odierno che s'è chiuso alla pari anche se la Sanremese sul finire dell'incontro sia stata ridotta in nove uomini per la espulsione di Bertolotti e Pinelli. Il primo tempo si è chiuso senza marcatura di punti. Nella ripresa Ferrari al 30 ottiene il punto per gli ospiti e Camisaschi al 33.o su mischia pareggia per la Cremonese. Due angoli contro Cremonese e sei contro Sanremese. Arbitro Martelli.

Palermo-Vercelli 2-0 (1-0)

PALERMO, 6. — Il Palermo ha vinto i bianchi vercellesi dopo una partita assai combattuta che ha dato modo a Cavanna di farsi ammirare per le sue bellissime parate e forse l'incontro avrebbe potuto dare un risultato pari se i rosa, dopo ottenuti due punti non si fossero serrati in difesa. Il primo punto è scaturito al 15' del primo tempo su tiro di Di Falco, dopo un bel palleggio con Lombardi. Nella ripresa, al 14', su azione personale, Bazan, con potente tiro da quaranta metri, otteneva la seconda porta. Schermaglie e chiusura senza variazione nel punteggio. Arbitro Marsciari.

AMICHEVOLI

Mestre (rag.)-Gil Malcontenta 4-0

Con 4 punti a zero l'incompleta squadra dei ragazzi del Mestre ha regolato i undici della GIL di Malcontenta a coronamento di una partita disputata con netta superiorità d'attacchi dal primo all'ultimo minuto di gioco. I giovani della Gil non ancora preparati ed a corto di qualità tecniche hanno tenuto bravamente testa, battendosi alla garibaldina, per una buona mezz'ora di giuoco, subendo in quel periodo un punto soltanto, ma poi hanno dovuto lasciare libero il passo ad una netta vittoria avversaria.

Al punto segnato da Astori al 15' ha fatto seguito nel primo tempo un altro di Cornaglia al 34' un terzo segnato ancora dal bruno centro attacco Astori al 13' della ripresa, e infine il quarto segnato da Bianchini con una decisa azione personale. Nel corso dell'incontro però ai mestrini si sono presentate varie altre occasioni ma, per svogliatezza ed anche per imprecisione degli uomini di punta, sono tutte sfumate. Scarsamente pericolose le improvvisate azioni della GIL.

MESTRE: Zambon; Pittarello, Marcato; De Lurentis, Vezzaro, Romito, Cornaglia, Causin, Astori, Bianchini, Bacchet.

GIL Malcontenta: Ceolin, Marchiori, Mercanzin, Benini, Poppi, Milanese; Tessari, Todeschini, Pesce Sandini, Berton.

La Balilla-Pallacestisti 7-2

L'improvvisata squadra calcistica dei giocatori di pallacanestro non ha opposto che una debole resistenza alla spavalda condotta degli azzurri della Balilla e ha dovuto perdere la posta con un forte scarto di punti al passivo. Solo a tratti i nero-verdi si sono resi pericolosi ma in ogni caso sono riusciti a sfruttare con abbastanza risolutezza e abilità i pochi momenti felici, segnando ai forti competitori due punti.

La Balilla ha sfiorato il successo nell'azione iniziale, sventata dalla pronta uscita di Costantini ha mandato un pallone di Bracaleon contro la traversa e al 4. dopo due pericoli consecutivi corsi da Polato e ha ottenuto il primo punto, autore Gallina su azione di calcio libero. Alterne azioni nei due campi non hanno esito e una punizione per i pallacestisti al 29' manda il pallone sull'asta. Al 34' e al 35' la Balilla ha di nuovo il sopravvento ed ottiene con Gallina e Girotto altri due punti

All'inizio della ripresa Gallina, di testa, ricevuto il traversone di Castellaro, mette in rete il quarto pallone e poco dopo Brancaleon calcia contro un montante. Al 14' i pallacestisti segnano il primo punto e costringono poco dopo gli avversari due volte in angolo. Al 25 Colorio segna il quinto punto per gli azzurri e al 29' Castellaro ne manca uno da un passo. Ancora i nero-verdi in un guizzo repentino, segnano il secondo punto e infine Gallina segna due altre volte al 41' e al 44'.

LA BALILLA Polatto, Pozzo, Colorio, Testolina, Toffanello, Castellaro, Zane, Gallina, Michieletto, Girotto, Brancaleon.

PALLACESTISTI: Costantini, Armellin, Toffanello, Zanucco, Zennaro, Bortelan, Michieletto, Tiozzi Nalli, Pea, Mannu.

PUGILATO

Compionato Giovani fascisti

Trieste-Venezia 4-4

TRIESTE, 6 — Nel pomeriggio d'ieri si è svolto nella Palestra «Nicolò Cobolli» l'incontro pugilistico fra le squadre dei Comandi Federali di Trieste e di Venezia, valevole per il campionato nazionale dei giovani fascisti. L'incontro non ha avuto nè vincitori nè vinti in quanto le due squadre si sono suddivise ugualmente le vittorie dei singoli confronti che nulla hanno tralasciato pur di cogliere il successo.

Ecco i risultati: Pesi mosca: Antoniutti (Trieste) batte Fagarazzi (Venezia) ai punti. Pesi gallo: Scattolin (Venezia) batte Zavertani (Gorizia) ai punti. Pesi piuma: Montagnaro (Venezia) batte Gironda (Trieste) ai punti. Pesi leggeri: Ferri (Trieste) vince per mancanza dell'avversario. Pesi medio leggeri: Brenci (Trieste) batte Pascoli (Udine) per abbandono alla seconda ripresa. Pesi medi; Vignola, Gorizia batte Baoduzzi (Venezia) ai punti. Pesi mediomassimi: Nadarutti (Udine) batte Devetak (Gorizia) per p. c. tecnico alla terza ripresa.

Sette nuove imbarcazioni

inaugurate ieri alla Querini

Una significativa cerimonia si è svolta ieri alle 16 al cantiere nautico della Reale Società Canottieri «Francesco Querini» sulle Fondamente Nuove. Alla presenza del Federale, di autorità e rappresentanze cittadine e di una folla di canottieri hanno avuto luogo il battesimo e la benedizione di sette nuove imbarcazioni, che stanno a dimostrare la fervida attività e la piena efficienza della gloriosa società.

Sull'edificio è innalzato il gran pavese, mentre sullo specchio di acqua prospicente il cantiere galleggiano i molti armi delle società veneziane di canottaggio che rendono gli onori al Federale conte Lodovico Foscari ed alle altre autorità, che sono ricevute dal Presidente della Società comm. ing. Luigi Gaggia, dall'avv. Roberto Oreffice, dal segretario Mainoldi, dal direttore sportivo Gino Bettini e dal direttore del cantiere cav. Giovanni Viviani. Al centro del cantiere sono le sette nuove imbarcazioni e cioè due jole ad otto, che recano i nomi del conte «Alvise Foscari» e di «Mario Bartolini», l'attivo segretario della Società immaturamente scomparso lo scorso anno; una «due con» a nome «Simonetta», una «quattro con» a nome «Pino», una piccole jole a nome «Marcella» e due «venete a due» che portano i nomi di «Dalmazia II», ed «Istria II», mentre all'intorno si pongono le autorità, fra cui, oltre il Federale, sono il vice Podestà comandante Leone Rocca, il capo dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista cav. Franco Olivetti, l'avv. Carlo Adorno, Presidente del Comitato Sezionale veneto della R.F.I.C. con il segretario cav. Peppino Ranieri, il comm. Michelangelo Pasquato Presidente della Società Canottieri «Bucintoro», con il segretario rag. Naccari, il cav. Antonio Zanon ed altri e la folla dei canottieri e degli invitati.

Il Presidente ing. Gaggia, dopo aver rivolto un caloroso saluto al Federale, riassume in un breve discorso l'attività svolta negli ultimi tempi dalla «Querini», che domenica scorsa sul Lago di Garda seppe tener alto il nome di Venezia vincendo nel fuoriscalmo a due con Bergamo e Santin, che sono stati prescelti dalla Federazione per l'incontro Italia e Germania, che avrà luogo a Berlino.

Le parole del Presidente sono accolte da calorosi applausi. Quindi il parroco di Ss. Giovanni e Paolo padre Marcalini procede alle preghiere di rito, benedice le nuove imbarcazoni e pronuncia parole augurali di sempre nuovi successi della «Querini».

Il rito si conclude con la rottura della tradizionale bottiglia di spumante da parte della madrina signorina Bruna Bartolini, alla quale viene consegnato un magnifico mazzo di fiori fra nuovi e reiterati applausi, mentre il Federale chiude la manifestazione con il «Saluto al Duce». Ad autorità ed invitati è stato quindi offerto un rinfresco.

Affermazione del Dop. Ferroviario

alle regate di Piacenza

Sabato alle regate di Piacenza il forte «due» del Dopolavoro ferroviario di Venezia, composto da Zanatta-Galliera e dal timoniere Piasenti, quantunque sfavorito non essendo l'equipaggio allenato per le regate sui fiumi, ha brillantemente rimontato lo svantaggio iniziale e vinto per tre lunghezze la gara per jole di mare a due vogatori junior, aggiudicandosi la coppa triennale dell'Ufficio Sportivo Provinciale di Piacenza.

GINNASTICA

Tadini vince il pentatheon

per Giovani fascisti

Nella mattinata di ieri si è svolta l'annunciata gara di campionato provinciale del pentatlon ginnastico per giovani fascisti, alla presenza del direttore sportivo federale della G.I.L.

I migliori risultati nelle singole prove si ebbero: da Tadini al corpo libero ed all'attrezzo di sospensione, da Ballarin nel volteggio della trave ed all'attrezzo di appoggio e da Molinari e Tinacci nella salita alla fune. La giuria, presieduta dal camerata Pedrenzon, era costituita dai giurati federali Bosi, Padoan e Poletto.

Ecco la classifica: 1. Tadini Camillo con punti 37,85 su 40; 2. Ballarin Giulio p. 36.25; 3. Bettiolo Romeo p. 36,35; 4. Priviero Sergio p. 35,21; 5. Salvi Bruno p. 34.86; 6. Tinacci Ruggero p. 34.79; 7. Molinari Aldo p. 33.43. Seguono altri.

I primi tre classificati ed il giovane fascista Salvalaggio Mario, che per un giustificato motivo non ha potuto prender parte alla gara, formeranno la rappresentativa veneziana al prossimo campionato nazionale artistico di Cagliari.

La conclusione del torneo di tennis

A Del Bello la coppa del Fascio di Lido
La Manfredi vince la singolare femminile

Ieri con i cinque incontri di finale si è concluso brillantemente il torneo di tennis per giocatori di seconda e terza categoria, non classificati e juniori, che, indetto dall'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista e dal Comitato di Zona della F.I.T., è stato così bene organizzato dal Tennis Lido negli ospitali campi dell'Excelsior che sono stati teatro in questi quattro giorni di partite entusiasmanti e particolarmente interessanti perchè hanno avuto per attori i giovani, quelli che devono considerarsi, e molti lo sono già, i validi rincalzi per la prima categoria.

La signorina Manfredi ha riconfermato ancora una volta il suo valore aggiudicandosi la gara di singolare con la vittoria dell'incontro che l'opponeva alla Gritti. Con un gioco migliore e più redditizio la Manfredi ha dominato l'avversaria nella prima partita vinta in sei giochi. La Gritti vinceva poi il primo gioco della seconda partita e quindi si portava a 3-1, ma quindi la Manfredi non solo rimontava lo svantaggio ma vincendo cinque giochi consecutivi si aggiudicava anche questa seconda partita e quindi l'incontro.

Ad una lotta vivacissima ha dato luogo la finale del doppio maschile nella quale erano di fronte Del Bello-Galimberti e Sada-Chitarin. L'incontro ha avuto fasi emozionanti per l'impegno con cui è stato disputato dai quattro giovani e per l'alternativa del suo andamento. All'inizio Sada-Chitarin apparivano superiori alla coppia avversaria e difatti la prima partita si concludeva in loro favore per 6-2; lo stesso avveniva nella seconda nella quale tuttavia cominciavano ad affiorare già più sicuri segni di resistenza da parte di Del Bello-Galimberti i quali hanno sferrato la loro decisa offensiva nella terza che riuscivano infatti ad aggiudicarsela dopo vivace contrasto. Mentre il gioco di Del Bello-Galimberti andava sempre più amalgamandosi ed aumentando di tono, quello di Sada-Chitarin diminuiva di mordente anche perchè qualche colpo sfortunatamente non riuscito innervosiva i giocatori. Del Bello-Galimberti vincevano così facilmente (6-2) la quarta partita e dominavano poi nettamente nella decisiva che si è conclusa al sesto gioco.

Del Bello, che nella gara del singolare libera non ha avuto fortuna, si è preso la rivincita vincendo negli juniori aggiudicandosi così la bella coppa messa in palio dal Fascio di Lido e che gli è stata consegnata in campo dal dott. Leveghi presenti il Vice Podestà comandante Leone Rocca, il Capo dell'Ufficio Sportivo cav. Franco Olivetti e il Vice Presidente del Tennis Lido dott. Aldo Coen Porto.

Il doppio femminile è stato vinto dalla coppia Manfredi-Gritti che ha trovato una vivace difesa da parte di Guidi-Canal, ma che hanno tuttavia dovuto cedere di fronte al gioco migliore delle avversarie. La Manfredi si aggiudicava quindi la sua terza vittoria in questo torneo vincendo anche, assieme al forte Sada, il doppio misto contro Guidi-Del Bello i quali, perduta nettamente la prima partita, hanno opposto una più efficace resistenza nella seconda senza tuttavia riuscire a superare gli avversari. Ecco i risultati:

Singolare femminile: Manfredi b. Gritti 6-0 6-3.

Doppio maschile: Del Bello-Galimberti b. Sada-Chitarin 2-6 3-6 6-4 6-2 6-0.

Doppio femminile: Manfredi-Gritti b. Guidi-Canal 6-4 6-3.

Doppio misto: Manfredi-Sada b. Guidi-Del Bello 6-1 6-4.

Singolare juniori: Del Bello batte Sada 6-3 6-2 6-2.

Coppa Decennale

Padova - Triestino 4-1

TRIESTE, 6 — Sui campi di gioco in vetta al Commatore si è svolto ieri nel pomeriggio l'incontro Trieste-adova valevole per la Coppa Decennale. L'incontro che ha dato luogo ad una belle e movimentata serie di puntate si è concluso con al netta vittoria dei padovani i quali ad eccezione di un singolo si sono tutti affermati brillantemente su tutti gli altri singolari e doppi fissati in programma.

MARCIA

A Cressevich il giro di Trieste

TRIESTE, 6 — Favorito da una magnifica giornata si è svolto ieri su un percorso di km. 23 con partenza ed arrivo all'ippodromo di Montebello il XVI Giro di marcia di Trieste. Ecco la classifica: 1. Cressevich Pino Trieste in ore 2.0'46 4 quinti; 2. Perli Luigi Bologna in ore 2.1 e 29''; 3. Malaspina Giuseppe, Milano in ore 2.2'34 1 quinto; 4. De Petra Giulio, eschiera; 5. Shermoli Bruno, Trieste.

ATLETICA LEGGERA

Umberto I - G.A. Rossi 6461-5609

SCHIO, 6. — Nel nuovissimo stadio del Lanificio Rossi Schio, magnificamente attrezzato secondo le più moderne esigenze, si è svolta ieri la seconda prova per il campionato nazionale di alletica per squadre di 1.a Divisione.

La bella serie di gare ha avuto inizio con il lancio del disco in cui Sighinolfi dell'Umberto I di Vicenza si è affermato con mt. 36.37.

Tra le altre prove degne di particolare menzione sono quella fornita da Giuseppe Orso di Schio nel salto in alto, con mt. 183, di Aldo Frizzo pure di Schio che in 33.6 ha compiuto i 10.000 metri piani con un vantaggio di 1' e 19'' su Zuech dell'Umberto I. di Vicenza.

L'incontro si è concluso con il seguente punteggio: Umberto I. 6461, G. A. Rossi 5609.

La riunione udinese

Belle prove dei veneziani

UDINE, 6 — Al Polisportivo Moretti ha avuto svolgimento la riunione per la prima serie dei ricuperi pel campionato di divisione nazionale. Nelle varie gare erano rappresentate la Reyer di Venezia, l'A. T. A. di Trento, Giovinezza di Trieste, U. G. Goriziana e A. S. Udinese. Tutte le gare sono riuscite molto interessanti e si sono registrati risultati tecnicamente ottimi ed uno eccezionale ad opera di Oberveger nel disco. Ecco i risultati:

M. 400 ostacoli. - I. Serie: 1. Facelli (V) 56'' 4/10; 2. Cumar (T); 3. Setti (T); 4. Avigliano (V); 5. Montobbio (V); 6. Colautti (T). II. Serie: 1. Tomat (U) 61'' 4/10; 2. Zoffoli (G); 3. Gismano (U); 4. Toros (G); 5. Politi (G); 6. Pighin (U).

Disco: 1. Oberwegher (T) metri 50.13; 2. Bononcini (T); 3. Lux (TN); 4. Postal (TN); 5. Raugna (T); 6. Meneghin (V); 7. Pelizzon (G); 8. Stevenato (V); 9. Codeglia (G); 10. Russian (G); 11. Guardieri (V).

Asta: 1. Milani Alessandro (V) m. 3.30; 2. Venturini (V); 3. Morsiani (TN); 4. Morsiani (TN); 5. Scottoni (TN); 6. Sacchetto (V).

M. 5000: 1. Burlo Romano (T) in 15'42'' 4/10; 2. Gallo (V); 3. Garrian (T); 4. Del Giudice (U); 5. Furlan (G); 6. Tulissi (U); 7. Gerlani (T); 8. Andriolo (V); 9. Dosoaldo (U); 10. Furlani (G).

M. 200 - I. Serie: 1. Giachelli (T) 22'' 7/10; 2. Spampani (V); 3. Rugo (T); 4. Raccanello (V); 5. Bacchetti (G); 6. Baratella (TN). Seconda serie: 1. Mondini (G); 23'' e 1/10; 2. Furlan (T); 3. Carrara (G); 4. Pestarello (V); 5. Baratto (TN); 6. Zeni (TN).

M. 800: 1. Opassi (T) 2'1'' 7/10; 2. Del Giudice (U); 3. Toso (U); 4. Zuliani (V); 5. Astorri (TN); 6. Donaggio (T); 7. Coletti (V); 8. Caniato (G). - II. Serie: 1. Trotter (TN) 2'4'' 5/10; 2. Pigozzo (T); 3. De Monte (V); 4. Peternel (TN); 5. Peresin (G); 6. Sgobino (U); 7. Grappulin (G).

Lungo: 1. Pittoni (U) m. 6.495; 2. Tito (G); 3. Contieri (T); 4. Rugo (T); 5. Bertamini (TN); 6. Lesio (TN); 7. Filippi (TN); 8. Violata (V); 9. Visin (G);

Giavelotto: 1. Versini (TN) metri 49.51; 2. Ossena (V); 3. Stanig (G); 4. David (V); 5. Russian (G); 6. Postal (TN); 7. Ballina (U); 8. De Marco (U); 9. Sacchetto (V); 10. Bertolini (G).

M. 100 (preparazione campionati europei) - I. Serie: 1. Craighero (U) in 11'' 1/10; 2. Furlan (T); 3. Giacchelli (T); 4. Rugo (T); 5. Zeni (TN).

II Serie: 1. Spampani (V) 11'3''; 2. Mondin (G); 3. Bacchelli (G); 4. Comis (U); 5. Baradella (TN).

III. Serie: 1. Santin (V) 11''4; 2. Raccanella (V); 3. Carrara (G); 4. Pistorello (V); 5. Baratto (TN).

Designati e favoriti per il Tour

deludono nel giro della Romagna

Pierino Favalli vince in volata

LUGO ROMAGNA, 6. — Il Giro della Romagna ha rivissuto ieri le sue memorabili giornate per la partecipazione dei probabili partecipanti al Giro di Francia, per l'entusiasmo delle popolazioni dei paesi attraversati; ma a parte la gara combattuta ad una media altissima sulle assolate strade il risultato non è stato quello che si poteva sperare.

Il percorso non comprendeva severità eccessive, solo due salite sebbene aspre, una in principio l'altra verso la fine, hanno allungato il plotone, merito dei giovani che hanno dato battaglia, ma che sugli estenuanti rettilinei, in una giornata torrida non hanno saputo mantenere i vantaggi acquistati.

Si era poi sperata una lotta nel confronto tra Bartali e Vicini che risente ancora della caduta nel Giro d'Italia, ma entrambi hanno abbandonato, e dal gruppo che è rimasto fino al traguardo Favalli con la sua volata prepotente ha avuto la meglio su Mollo e Trogi che è stato l'animatore della corsa.

Degli inscritti di autorità per questa quarta prova del Trofeo dell'Impero Favalli si è classificato primo e poi bisogna arrivare fino all'undicesimo Bini che è arrivato ben distaccato. Mollo passista; Trogi combattivo. il sorprendente Lazzarini; Masarati, Succi e Fantini hanno formato il gruppo che è piombato sul traguardo e che pochi chilometri prima era diviso in due plotoni.

Da uno di questi era scomparso Vicini che già affaticato e colpito da una foratura ha preferito abbandonare, mentre Bartali in notevole ritardo sulla salita del Trebbio rinunciava pure alla prova. Previsioni non se ne possono fare: Favalli se non ha brillato per combattività ha rintuzzato le offensive adoprandosi negli inseguimenti per ricongiungersi coi primi; Trogi è apparso in grande forma ed il commissario tecnico Girardengo che ha seguito tutta la gara avrà da che pensare nelle prove future per la definitiva scelta dei corridori che dovranno partecipare al Giro di Francia.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Favalli Pierino che compie il percorso di Km. 239 in ore 7 22' alla media di Km. 32.820; 2. Mollo; 3. Trogi; 4. Lazzarini; 5. Masarati; 6. Succi, 7. Fantini, tutti in gruppo e col tempo del vincitore; 8. Scorticati a 5'50''1 9. Bini a 7'30''; 10. Servadei a 8' ed altri otto col tempo di Servadei.

Gli italiani vittoriosi

nelle riunioni al Vigorelli

MILANO, 6. — Al velodromo Vigorelli, presente un folto pubblico, si è svolta una riunione internazionale su pista alla quale hanno preso parte forti corridori nazionali ed esteri dando luogo a gare animatissime. Ecco i risultati:

Gara triangolare a coppie. Velocità (finale): 1. Battesini, 2. Diot, 3. Guerra, 4. Buysse. - Metri 1000 a cronometro: 1. Guerra-Battesini, 2. Nuysse Biellet, 3. Ignat Diot, 4. Christensen Stieler.

Australiana: 1. Guerra-Battesini alla media di Km. 47.841, 2. Ignat-Diot a 90 metri, 3. Christensen-Stieler a 145 metri, 4. Buysse-Viellet.

Classifica generale: 1. Guerra-Battesini (Italia) punti 12, 2. Ignat-Diot (Francia) punti 7 e mezzo. 3. Buysse-Bielle (Belgio) punti 6 e mezzo. 4. Christensen-Stieler (Danimarca) punti 4.

Americana Km. 60: 1. Guerra-Olmo, ore 1,23.30 alla media di Km. 43.113, punti 43; 2. Diot-Ignat punti 37; 3. Battesini-Di Paco punti 29; 4. Rogora-Canavesi punti 26. Al 49. giro una caduta generale ha provocato una breve sospensione della corsa e conseguenti ritiri di alcuni corridori rimasti contusi.

tempo; 3. Feruglio Nello, Gil Udine in 2.1'28''; 4. Valacchi Orlando, Gil Orsago; 5. Pizzato Ruggero, Gil S. Fior; 6. Azzano Giovanni, U. C. Udinesi; 7. Gabbana Gino, Gil Fiume Veneto; 8. Finotto Giuseppe, Gil Fossalta di Piave; 9. Mozzon Giuseppe, Gil Pordenone; 10. Bertilia Achille, Gil Sacile. Partiti 47, arrivati 19.

Campionato friulano velocità su pista. Dilettanti - Vinsero le batterie: Zava, Bortolin, Piva ed il ricupero Visentin. Finale: 1. Piva (indipendente) Dop. Pordenone, 2. Bortolin (dil.) id.; 3. Zava; ultimi 200 metri in 12''.

Allievi (in tre prove): 1. Iop p. 9, U. C. Sandonielesi; 2. Parisotto p. 6, op. Pordenone; 3. Travesi.

Individuale indipendenti e dilettanti (giri 100, km. 40) - 1. Bortolin Annibale, Dop. Pordenone, in ore 1 3'33'' e 4/10 (media 37.765); 2. Fantuzzi Silvio, id., p. 40; 3. Piva p. 24 a un giro, id.; 4. Roman, U. C. Trevigiani ,p. 20; 5. Zava; 6. Feruglio.

L'U. C. Trevigiani seconda

nella finale della Coppa d'Italia

MILANO, 6. — Il Gruppo Fantarelli di Cremona ha visto la finale della Coppa Italia in una gara combattuta e tirata dal principio alla fine dello snervanvante percorso. Ha vinto, per essersi dimostrato più omogeneo e per aver compreso quali gomme dovevano essere usufruite sul percorso che sebbene in massima parte asfaltato, presentava oltre un tratto di circa sette chilometri su strada comune, un fondo piuttosto traditore con taglienti piccole pietre che hanno fatto strage di gomme.

Infatti tutte le squadre hanno dovuto lamentare forature, con un totale di una trentina. La Fantarelli è stata poi l'unica squadra arrivata al completo e cioè quattro corridori mentre tutte le altre ne hanno perduto uno ed alcune due, tanto che hanno dovuto ritirarsi. La media è altissima in rapporto appunto alle circotanze stradali, alla giornata calda ed alla lotta ingaggiata tra le squadre.

La U. C. Trevigiani sebbene arrivata con tre uomini come tutte le altre arrivate, ha minacciato seriamente la squadra vincitrice che si è avvantaggiata sin dal primo giro, compiuto ad una media spettacolosa.

Ecco la classifica: 1. C. R. Fantarelli di Cremona che ha compiuto il percorso di km. 126 in 3' 14' 21'' 2 quinti alla media di km. 38.896; 2. U. C. Trevigiani in 3, 15' 14''; 3. A. S. Roma squadra A. in 3, 16' 22''; 4. U. S. Azzini di Milano in 3, 16' 22''; 5. Ciclistica di Sampierdarena in 3, 16' 33''; 6. S. S. Vigor di Torino in 3, 20' 47'' 7. Gladiator di S. Maria Capua Vetere in 3, 27' 22''.

Giro più veloce il primo del G. R. Fantarelli di Cremona in 45' 43'' 2 quinti alla media di km. 41.367.

Il vicentino Rancan vince la corsa Zanusso

terza prova del campionato veneto allievi

SCORZE', 6. — La gara intitolata al primo presidente della Ciclistica Scorzetana e che quest'anno dal Direttorio della III e IV Zona è stata assegnata quale terza prova del Campionato Veneto Allievi, ha superato le precedenti dispute ed ha avuto una battaglia assai interessante.

Dopo sbrigate le consuete operazioni preliminari di partenza, il segretario Munarin incolonnati i 48 concorrenti rappresentanti le Società Ciclisti Veneziani, Pedale Veneziano, Dopolavoro Ferroviario Venezia Soc. Cicl. Scorzè, Soc. Cicl. Padovani, V. C. Bassano, Dopol. Ferr. Vicenza, U. C. Castelfranco, V. S. Trento, Mantova Sportiva U. C. Trevigiani, il commissario di gara cav. Aita, dopo il saluto al Duce, alle 14.15, dà la partenza, presenti numerosi sportivi.

Ad un chilometro da Scorzè il primo infortunato è Piasentin che cade urtato da un velocipedastro. Dopo Trebaseleghe anche Favretto si ferma ma presso Resana rientra ed il gruppo, sempre compatto, giunge a Castelfranco dove gentilmente la U. C. Castellana ha disposto un premio di traguardo che viene vinto da Savioli. A Riese Campagnolo fora; poco dopo Bianco si ferma ma presto rientra. A San Vito d'Asolo, Duprè fora e più non rientra.

Ormai siamo vicini alle salite e tutti si preparano a dare battaglia. Sono i padovani che si alternano al comando ed oramai il gruppo è disseminato. Al controllo fissato a Possagno, gli arrivi avvengono nel seguente ordine: 1. Rancan, 2. Savioli, 3. Piasentin, 4. Righetti, 5. Veronese, 6. Bertoli 7. Scarpa, 8. Polese, 9. Bof, 10. Anzivino, ed altri venti, tutti staccati.

Verso Riese il terzetto Scarpa, Anzivino e Bof inseguono furiosamente il primo gruppetto formato dal quartetto Righetti, Piasentin, Savioli e Rancan. Presso Castelfranco però i due gruppi si ricongiungono e marciano compatti alternandosi al Comando per non essere raggiunti; però il gruppetto formato da Bof, Scarpa e Anzivino inseguono con passo veloce e difatti ad un chilometro dall'arrivo il gruppo si unisce e sono così in nove a disputare la volata. Indi seguono gli altri staccati ed a brevi intervalli. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Rancan Riccardo, Dop. Ferr. Vicenza, in ore 2,50 alla media di km. 33; 2. Veronese Lelio, S. C. Padovani a mezza macchina; 3. Scarpa Aldo, Dop. Ferr. Venezia; 4. Righetti Sabino id.; 5. Piasentin Lodovico, S. C. Ciclisti Padovani; 6. Savioli Antonio id.. 7. Anzivino Otello, S. C. Veneziani; 8. Bertoli Bruno, V. C. Bassano; 9. Bof Bortolo, S. C. Scorzè, 10. Tomelleri Sergio, V. S. Trento.

La targa è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

1300 dopolavoristi polesani

al raduno di Rovigo

ROVIGO, 6 — Circa 1300 ciclisti, divisi in squadre maschili e femminili, con alla testa labari e gagliardetti, sono convenuti a Rovigo per il raduno ciclo-turistico provinciale indetto in occasione dell'inaugurazione del Sacrario dei Caduti Fascisti e della venuta del Segretario amministrativo del Partito on. Giovanni Marinelli. I radunisti dopo l'ammassamento fatto in Piazza XX Settembre con alla testa i dirigenti del Dopolavoro Provinciale sono sfilati per le vie della città, pavesate di tricolori, acclamati dalla folla. Giunta in Piazza Vittorio Emanuele, la lunga colonna ciclista, si è recata alla Casa Littoria, ove ha reso devoto omaggio floreale al Sacrario dei Caduti inauguratosi nella mattinata alla presenza dell'on. Marinelli.

La manifestazione di Pordenone

PORDENONE, 6 — Indetta ed organizzata dalla locale Sezione Ciclismo del Dopolavoro si è svolta la annunciata manifestazione ciclistica di cui ecco i risultati:

Corsa su strada - 1. Ghizzo Angelo ,GIL Farra di Soligo, km. 77 in ore 2 e 35'' alla media di km. 38.500; 2. Stella Mario, id., stesso

BOCCE

La Mestrina vince

la coppa L.L.L.

La gara bocciofila che il Dopolavoro aziendale Leghe Leggere ha ieri organizzato ha ottenuto un successo pieno per la numerosa partecipazione di concorrenti

La vittoria nel Trofeo Industria ha arriso meritatamente al Dopolavoro organizzatore che ha preceduto i tenaci rivali dell'Ilva, della Sava, delle Vetrococke e della Termoelettrica nell'ordine, accumulando con Boschian, Centenaro e Trevisanato ha hanno strenuamente contrastato il passo all'avversaria. Due terne dell'Ilva, hanno occupato, a pari merito il 3. e il 4 posto, indi un'altra terna delle Leghe ha preceduto la sì nella classifica generale altri punti preziosi.

La competizione generale ha visto invece il chiaro successo della terna della Società «Mestrina» composta da Spolaor, Dal Fabbro e Santello, dimostratisi veramente i migliori e più equilirati concorrenti. Seconde sono state le Leghe, con Sava. La Vetrocoke è piazzata all'8 posto ma poteva far meglio. Ottima l'organizzazione e precisa la direzione del sig. Carlo Pinotti direttore tecnico del Dopolavoro provinciale.

Ecco la classifica: 1. La Mestrina 2. D.A. Leghe Leggere; 3. D. A. Ilva; 4. D.A. Ilva; 5. D. A. Leghe Leggere; 6. D.A. Sava, 7. D.A. Leghe Leggere; 8. D. A. Vetrocoke.

MOTOCICLISMO

Aldrighetti vincitore del circuito di Bologna

BOLOGNA, 6. — Organizzato dall'Associazione motociclistica bolognese, è stato disputato ieri il terzo Circuito motociclistico di Bologna, valido per la classifica del campionato italiano di marcia e per il campionato italiano corridori di prima categoria. La gara è stata disputata su di un circuito chiuso di km. 3,800, ripetuto 66 volte e per un totale di km. 250,800. Vi hanno partecipato le migliori case italiane ed estere con macchine di diverse cilindrate, guidate dai migliori specialisti del motociclismo.

Ecco la classifica finale: classe 500 cc: 1. Aldrighetti su Gilera, in ore 2.10'8'' 3 quinti, alla media di km. 115.626; 2. Lama su Gilera in ore 2.11' fermato al 65. giro; 3. Rebuglio su Bianchi in ore 2.12'45'' 1 quinto, fermato al 65. giro.

Classe 350 cc: 1. Mangione su M. M. in 2.22'22''2 quinti alla media di km. 105, 693; 3. Nocchi su Norton in 2.23'4'' 3 quinto fermato al 64. giro; 3. Chiesa su Norton in 2.41'8'' 2 quinti, fermato al 53. giro.

Classe 250 cc: 1. Rossetti su Benelli in 2.21'15'' 2 quinti alla media di km. 106.529; 2. Alberti su Guzzi in ore 2.22'00'' 2 quinti; 3. Pagani su Guzzi in 2.23'55'' 2 quinti, fermato al 65.o giro.

PALLACANESTRO
GIOVANI FASCISTE

Treviso-Venezia 25-22

TREVISO, 6 — In una cornice di pubblico entusiasta e alla presenza del Segretario Federale, della Ispettrice Federale e delle gerarchie sportive e poltitiche ella Provincia ha avuto luogo l'ultima partita di campionato nazionale giovani fasciste di pallacanestro. Avversarie delle bianco-celesti trevigione erano le giovani fasciste di Venezia vincitrici di tutti gli incontri eliminatori del girone veneto. La partita è stata entusiasmante. Subito all'inizio le bianco-celesti segnano seguite subito dopo dalle avversarie; il gioco si alterna e le difese si prodigano non permettendo alle attaccanti di segnare da vicino. Nonostante la temperatura estiva la partita è veloce come non mai ed il primo tempo vede il Venezia in antaggio per un punto. La ripresa è di marca trevigiana; dopo i primi minuti ove le veneziane si portano ancora in vantaggio con la De Marchi e la Rizzardini, la Sartori, la Zamerlan e la Bruschi segnano per i propri colori. Le squadre sono alla pari, segna ancora Venezia le trevigiane non mollono, si installano in campo avversario e segnano ripetutamente portandosi in vantaggio per tre punti.

GIL TREVISO: Busetti, Bandiera Busato, (4), Bruschi, (4), Sartori (5), Zamberlan (8), Serafin (2), Tisonà (2)

GIL VENEZIA: Rizzardini, De Marchi, (6), Parisenti (12), Benceti (1), Rosa, Monticelli (1), Tartini, Visinoni (2).

Arbitro: Gagliardo di Milano.

AMICHEVOLE

Gil Murano-Audax B 19-3 (4-2)

Ieri alla Reyer, si sono incontrate per disputare una partita amichevole di pallacanestro le squadre della G. S. L. di Murano e dell'Audax B di Venezia.

L'incontro è stato nel primo tempo molto combattuto e equilibrato e si è chiuso col punteggio di 4 a 2 a favore della squadra di Murano. Nella ripresa il gioco delle giovani muranesi, si è fatto più preciso ed esse attaccando con azioni veloci hanno vinto l'incontro.

La GIL di Murano ha dimostrato di avere nelle sue file elementi di ottima possibilità ad un'ottima scuola. L'Audax B si è trovata in cattiva giornata perchè in altre occasioni ha dimostrato di saper fare di più. Arbitro ing. Montini.

GIL Murano. Pinzan 1. Pinzan 2, Toso 8, Dal Moro 6, Bertuola 2, Dalla Corte, Zanutti.

AUDAX B: Fontana, Borin 2, Cadel 1, Giuliani, Cristofori, Comin.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.2	21		
Pola	½ cop.	762.3	21	23	14
Trieste	ser.	762.0	25		
Gorizia	ser.	761.8	23	27	13
Udine	ser.	760.6	25	27	14
Treviso	½ cop.	762.0	25	26	15
Belluno	ser.	761.1	21	24	10
Padova	ser.	761.3	24	27	12
Rovigo	ser.	761.2	27	28	15
Bolzano	ser.	759.3	23	27	10
Trento	ser.	760.0	22	27	12
Grappa	nebb.	620.3	10	11	6
Venezia	ser.	761.2	21	24	16

Mare: Zara legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 13.32, tramonta ore 1.6 del 7. Primo quarto il 5, luna piena il 13. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.50 e 18.5, basse ore 0.10 e 10.55. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra; il Frassine ed il Gorzone erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Una striscia di alta pressione si stende dall'Atlantico, attraverso il Mediterraneo fino all'Europa orientale. Il ciclone del mare di Norvegia si è allargato verso sud determinando un abbassamento di pressione sull'alta Italia. Probabilità di annuvolamenti intermittenti, qualche pioggia temporalesca nella zona alpina.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Patriottici riti per la festa dello Statuto

La celebrazione dell'annuale dell'Arma dei Carabinieri - Il giuramento degli allievi meccanici di Marina e degli allievi motoristi dell'Aeronautica

La festa dello Statuto ha coincidito quest'anno con un'altra data gloriosa: quella del 124 anniversario della fondazione dell'Arma dei Reali Carabinieri. Entrambe le ricorrenze sono state ricordate con riti semplici ed austeri, ma altamente significativi, e sono state salutate dal festoso garrire del tricolore che sventolava, non solo dagli edifici pubblici, ma anche dai poggiuoli dei palazzi e delle case, mentre le navi avevano issato il gran pavese. Alla sera suggestive luminarie hanno dato una nota festosa alle civiche sedi, ed in Piazza dove il consueto concerto della Banda Municipale è stato preceduto e chiuso dagli inni nazionali accolti dalla popolazione con scroscianti battimani.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Alle ore 9 una larga rappresentanza di carabinieri in congedo e un drappello di carabinieri in attività di servizio, col comandante della Divisione tenente colonnello Guerrini ed il capitano Ciriello, si sono recati al Sacrario di Ca' Littoria a deporre una corona di alloro all'ara dei Caduti Fascisti. Quivi la rappresentanza si è schierata dinanzi al Sacrario ed i militi si sono irrigiditi sull'attenti, mentre due commilitoni deponevano la corona d'alloro. Dopo un minuto di raccoglimento in onore di coloro che, con l'olocausto della vita, prepararono la via della rinascita imperiale dell'Italia fascista, i carabinieri hanno lasciato Ca' Littoria per far ritorno in caserma a S. Zaccaria dove la ricorrenza è stata solennemente celebrata.

E' stata ricordata l'ultima altissima distinzione concessa da S. M. il Re Vittorioso all'Arma Benemerita, insignita di medaglia d'oro al valor militare con questa magnifica motivazione: *«Rinnovellò le sue più fiere tradizioni con innumerevoli prove di tenacia ed attaccamento al dovere e di fulgido eroismo dando validissimo contributo alla vittoria radiosa delle armi d'Italia».*

Il rito celebrativo dei carabinieri

Storia fulgidissima, quella dei Reali Carabinieri, che il loro libro d'oro, dalla carica di Pastrengo in poi, hanno sempre arricchito di nuovi allori. Nè è da dimenticare la perfetta organizzazione dell'Arma, che tanta ammirazione ha sempre suscitato anche oltre i confini. Ne sono prova le delicate missioni espletate dai Reali Carabinieri anche all'estero, e particolarmente con l'organizzazione e il perfezionamento ad essi affidato, su richiesta di governi stranieri, alle gendarmerie della Macedonia del Cile, dell'Albania e della Grecia. Ed è appunto per le innumerevoli benemerenze dell'Arma che Vittorio Emanuele III volle dare ad essa anche un altro attestato della sua considerazione, autorizzandola a fregiare le sue trombe con l'Aquila di Casa Savoia. In ogni tempo l'Arma dei Carabinieri si è distinta: pagine altrettanto fulgide essa ha scritto durante la grande guerra; servigi di grande importanza ha reso durante la ultima guerra per la conquista dell'Impero.

La celebrazione ha avuto quindi, anche nella cerchia intima della caserma di San Zaccaria, accenti di viva commozione ed è stata seguita dalla rievocazione dei fasti dell'Arma, fatta attraverso la radio da S. E. Riccardo Moizo, Comandante generale dei Carabinieri, dopo la radiocronaca del rito svoltosi a Roma in piazza del Risorgimento, in occasione della consegna delle ricompense al valore ai decorati dell'Arma stessa.

Alla caserma degli allievi meccanici

La cerimonia celebrativa dello Statuto si è svolta nella Caserma degli Allievi Meccanici alla Celestia, alla presenza delle LL. EE. il Prefetto Catalano e l'ammiraglio di Squadra Silvio Salza. Il vasto cortile della Caserma era stato ornato per l'occasione di tricolori e di vessilli, che garrivano da antenne, e mentre ritratti del Re Imperatore e del Duce erano stati affissi sui muri ed incorniciati da scritte inneggianti all'Italia fascista, alla nostra Marina ed all'avvenire radioso della Patria imperiale. Sulle navi ancorate nella darsena, sulla quale darsena si affaccia l'ampio spiazzo, ondeggiava il gran pavese e tutto intorno era una gala di bandiere, che davano al quadro una nota di viva festosità.

Presso l'edificio della Caserma sono le folte schiere degli allievi meccanici che devono prestare il giuramento. Da un lato sono gli allievi del Collegio navale e gli allievi anziani, dall'altro una compagnia mista composta di tutte le rappresentanze delle forze armate del Presidio, ed ancora la banda della Scuola. Lo schieramento, che si apre su tre lati del quadrato, è veramente marziale; dinanzi alla riva è il palco delle autorità, contornato da sempreverdi, ed a ridosso di esso sono i decorati al valore in attesa di ricevere le rispettive distinzioni.

Le autorità, ricevute con gli onori militari, prendono posto nella tribuna. Notiamo intorno a S. E. il Prefetto ed a S. E. l'Ammiraglio Salza, il Segretario Federale, Mons. Puggiotto cappellano militare del Comando Marittimo dell'Alto Adriatico in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, il vice Podestà comandante Rocca per il Podestà, il Provveditore al Porto ammiraglio di squadra Fausto Gambardella, l'ammiraglio Viale, il comm. Zanni e il cav. uff. Sommella per la Magistratura, il direttore di artiglieria, il comandante del 71.o Fanteria, il colonnello Guerrini dei RR. CC., il comandante della 49.a Legione San Marco, il capo di Stato Maggiore del Comando dell'Alto Adriatico capitano di vascello duca Catalano di Gonzaga, il maggiore Ricci, comandante l'Aviazione di S. Andrea, un folto gruppo di ufficiali in congedo, in attività di servizio, ed altre personalità.

Il giuramento degli allievi

Alle ore 10.30 ha inizio la cerimonia: le rappresentanze armate presentano le armi, e quindi il capitano di vascello Perissinotto Bissone, comandante della Scuola Allievi Meccanici si avvia nel centro del piazzale per salire su di una pedanetta dalla quale parla ai 280 giovani che appartengono alla prima classe volontari e la cui età si aggira dai 17 ai 19 anni, illustrando il valore e il significato del giuramento. Egli definisce il rito che si sta per compiere un atto di amore e di fede verso la Patria fascista, questa Italia gloriosa alla quale Mussolini, il grande artefice delle sue fortune, ha ridonato la grandezza dell'Impero. E' un atto di offerta — dice rivolto ai giovani — per tutti i sacrifici che siete pronti a fare per la sempre maggiore potenza dell'Italia imperiale.

L'oratore ricorda ancora come i giovani, vivendo nel clima della Rivoluzione fascista, debbano ognora tener presente, nel compimento del loro dovere, il monito mussoliniano: «Chi si ferma è perduto»; monito che magnificamente sintetizza la concezione che deve guidare i giovani i quali entrano nelle file della nostra gloriosa Marina, di questo superbo strumento della potenza militare dell'Italia fascista.

Il Comandante della Scuola allievi meccanici conclude esprimendo la certezza che i nuovi marinai saranno i degni continuatori delle gesta eroiche compiute dai compagni che li precedettero e formarono quella falange valorosa che ha sempre tenuto alto il prestigio dell'Italia sul mare.

Il capitano di vascello Perissinotto Bissone pronuncia quindi la formula del giuramento alla quale segue un poderoso: *Giuro!* da parte degli allievi.

Le parole dell'amm. Salza

Dopo il rito, l'Ammiraglio Salza rivolge alcune parole ai marinai ricordando come la celebrazione dello Statuto coincida quest'anno con la festa della Fedelissima, e richiamandosi alle glorie di quest'ultima, esalta lo spirito di disciplina e di devozione che in ogni circostanza animò il carabiniere per il suo Sovrano al quale gli allievi, così egli ha concluso, hanno riconfermato col loro giuramento, la volontà di servire con lo stesso slancio e con ugual fede in qualsiasi circostanza per il bene inseparabile del Re Imperatore e della Patria.

Col saluto al Re Imperatore ed al Duce si conclude la cerimonia, mentre la banda intona la Marcia Reale e *Giovinezza* e le truppe presentano le armi. I giovani marinai intonano quindi l'Inno del Piave che suggella la patriottica e commovente manifestazione.

Successivamente S. E. il Prefetto, S. E. l'ammiraglio Salza ed il Federale consegnano le distinzioni al valor di Marina, al valor civile e della Fondazione Carnegie ai seguenti nominativi:

Attestato di benemerenza V. C.: Signor D'Antonio Guido, Marchesini Ribelle, Mason Guido, Cavagnin Vittorio, Frati Bruno, Scarpa Umberto, Vianello Raimondo, Berta Marcello, Padoan Vincenzo, Piasentin Bruno, Trolese Umberto, Mason Giorgio, Zanon Gino, Zanon Giacomo, Vianello Mario.

Diploma e medaglia d'argento (Carnegie) al sig. Scarpa Dino.

Medaglia di bronzo al V. C.: Signora Bardella Maria, signor Fossetta Enrico, Del Corso Vittorio, Soncin Pietro, signorina Ida Tarchio, sig.ra Maria Casaro.

Ricompense al V. M.: sig. Teat Giuseppe.

Come si presentano i decorati, tra i quali è qualche rappresentante del sesso gentile, si leva dai presenti un caloroso plauso. La cerimonia ha quindi termine; le autorità lasciano il cortile, mentre i marinai e gli allievi si esibiscono in alcuni canti corali con accompagnamento di banda, salutati da scroscianti battimani.

Nell'aeroporto Miraglia

Iermattina, alle 8.45, all'idroscalo Miraglia, 50 allievi motoristi del 18. Corso hanno prestato solenne giuramento. Dopo la Messa celebrata dal cappellano militare, ed alla quale hanno assistito pure gli avieri dei vari reparti, il celebrante ed il comandante maggiore Ricci hanno pronunciato bellissime parole esaltando la storica data. Gli allievi hanno prestato quindi giuramento e sono sfilati dinanzi al comandante. Il rito si è concluso tra vibranti manifestazioni di patriottismo e di devozione al Re Imperatore e al Duce, creatore della nuova e potente ala d'Italia.

Pentecoste

Ieri mattina alle ore 10 nella Basilica di S. Marco si è svolta la solenne festività della Pentecoste. La discesa del Divin Paracleto, che ha trasformato in Apostoli i dodici pescatori e ha dato loro la taumaturga potenza di convertire il mondo, è stata ricordata dal Patriarca, che ha celebrato il pontificale. L'eminentissimo Presule sceso dal suo appartamento accompagnato dai canonici metropolitani e dal clero, ha attraversato la Chiesa dei Leoncini e per la porta dei Fiori è entrato in Basilica, mentre il maestro direttore della Cappella Marciana intona l'«Ecce Sacerdos».

Alla Messa pontificale, accompagnata da musica del Caudana e del Tosi, hanno assistito il Cardinale, mons. Macacek e mons. Ravetta, e al Trono i mons. Sambo, Spanio e Rachello. Al termine del Divin Sacrificio il Patriarca è salito all'Ambone ed ha pronunciato l'Omelia sul tema della ricorrenza.

Alle ore 18 si sono svolti in Basilica i Vesperi solenni con musica del Tosi, chiudendo il rito presso l'altare della Nicopeja con il canto delle Litanie.

La festa ginnastica della G.I.L.

al Campo sportivo di Sant'Elena

Allo Stadio di S. Elena si è svolta ieri la festa ginnica della GIL che quest'anno ha assunto un carattere del tutto nuovo per la varietà degli esercizi e sopratutto per la massa imponente di giovani che vi hanno preso parte. Ad ammirare le innumerevoli centurie di ragazzi e di ragazze che si alternavano nelle esercitazioni militari di carattere addestrativo e tattico ed in esercizi di destrezza e di grazia nelle andature ed evoluzioni ritmiche, è convenuta una massa imponente di folla che, entusiasta dello spettacolo superbo, ha sottolineato ogni esercizio ed ogni esibizione con vivissimi applausi che sono stati ancor più scroscianti e prolungati allorchè le piccole italiane ed i balilla delle scuole elementari hanno svolto gli esercizi ginnastici d'assieme conclusi con il canto degli Inni della Patria e della Rivoluzione.

Nella tribunetta d'onore hanno presenziato a questa festa della giovinezza: Il Prefetto gr. uff. Giuseppe Carlo Catalano, l'ammiraglio di squadra Silvio Salza Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Segretario Federale dott. Lodovico Foscari, il gr. uff. Giulio Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello, il Vice Podestà comm. Leone Rocca, il Vice Federale seniore Guido Gaggio, il Vice Comandante Federale AA. BB. Speranza, il Capo dell'Ufficio Sportivo Federale cav. Franco Olivetti, le rappresentanze delle Forze Armate, il Provveditore agli Studi e un largo stuolo di insegnanti delle varie scuole del Comune.

Le prime a schierarsi in campo sono le piccole italiane delle scuole medie che, dopo il saluto al Re ed al Duce, si esibiscono in evoluzioni ed andature ginnastiche che per la destrezza e l'abilità con cui sono svolte riscuotono calorosi applausi. Quindi entrano gli avanguardisti, pure delle scuole medie, che svolgono degli esercizi collettivi di preatletica che dànno una bella dimostrazione di forza e di agilità.

Quindi, mentre sulle piste si stanno svolgendo alcune finali dei Ludi Juveniles, la grande rassegna di atletica leggera che per circa due mesi ha messo in attività centinaia e centinaia di giovani delle scuole medie cittadine, il reparto preavieri eseguisce sul campo alcuni lanci di aeromodelli. I minuscoli apparecchi, accuratamente rifiniti in tutte le loro parti, dalle sagome snelle e dai vari colori, si librano sul campo, con perfetta tenuta di volo suscitando la viva ammirazione della folla.

E' ora la volta di alcuni manipoli di balilla moschettieri che, suddivisi in gruppi di tre, allestiscono una tenda da campo per ogni gruppo, cosicchè in un batter d'occhio il rettangolo verde del campo è trasformato in una tendopoli che altrettanto celermente scompare. La riuscitissima manovra è accolta da lunghe ovazioni.

Nella loro impeccabile divisa sportiva entrano quindi gli allievi del Collegio Navale che svolgono degli esercizi premarinari e preatletici con i remi delle lance; esercizi difficili e che si svolgono per la prima volta in Italia. Questi esercizi sono eseguiti con raro sincronismo da tutti i 130 giovani, nonostante il brevissimo tempo di preparazione.

Le giovani italiane hanno dato poi uno spettacolo superbo di grazia negli esercizi di ginnastica ritmica. E' quindi la volta dei marinaretti della «Scilla» che con le loro marziali evoluzioni sollevano vivi applausi. Un aggraziato esercizio con i cerchi svolge poi un gruppo di giovani italiane. Il campo ora si popola dei più piccoli: piccole italiane e balilla delle scuole elementari, che, dopo essersi esibiti in alcuni esercizi ginnici, cantano con le loro vocine squillanti l'Inno dell'Impero e Giovinezza. Gli applausi della folla sembrano non terminare tanto è stato bello lo spettacolo offerto da questi piccoli.

Il programma non è finito. Ecco ancora entrare in campo gli allievi del Collegio Navale: essi indossano ora la loro elegante uniforme. I giovani svolgono una manovra d'arte militare sul tipo di quelle dell'Accademia della Farnesina. Bella la figurazione dell'ancora armata, ammirate le evoluzioni e le trasformazioni a passo romano e stupenda infine la sfilata in linea di fronte su due file di 65 uomini ognuna a passo romano.

Questa brillantissima conclusione ha mandato addirittura in visibilio il pubblico al quale mai era stato dato di assistere ad uno spettacolo di così rara perfezione.

Il Prefetto ha chiamato nella tribunetta il comand. in terza Bandini, istruttore degli allievi e direttore del saggio, esprimendogli il suo vivo compiacimento, meravigliato, più che ammirato, che in così brevissimo tempo i giovani del Collegio siano riusciti a dare un così superbo spettacolo.

La festa della giovinezza, di questa giovinezza cresciuta ed esaltata nel clima fascista, non poteva avere conclusione migliore: sopratutto gli esercizi degli allievi del Collegio Navale sono stati una dimostrazione di disciplina e di ferrea volontà: questi sono i giovani che Mussolini vuole per la Patria.

I ragazzi e le scarpe

Il vigile Celant l'altro ieri, alle ore 17.30, in Corte dell'Albero incontrava due ragazzetti, i quali alla sua vista si diedero alla fuga. Sospettando che le ragioni di tale corsa avessero qualche cosa di inconfessabile, si diede ad inseguire i monelli che raggiunse in Salizzada S. Samuele trovandoli infatti in possesso di un paio di scarpe nuovissime, delle quali non seppero o vollero dire la provenienza.

Condotti alla sezione dei vigili in Municipio, finirono per confessare che le scarpe erano state da essi sottratte dalla mostra del calzaturificio di Stra, in Calle dei Fuseri. Le scarpe rubate vennero restituite al calzaturificio, mentre i due discoli furono accompagnati alle Terese.

Sul ponte di Rialto

L'altro ieri l'apprendista portiere Amedeo Gabrielle, di anni 16, abitante a S. Croce 2288, scendendo il Ponte di Rialto è caduto dagli ultimi gradini riportando una contusione al femore sinistro guaribile in giorni 30.

Si ferisce col fiasco

Renato Borsatto, di anni 11, abitante a San Polo 1345, alle ore 14.30 di ieri giocando in campo San Polo si ferì con un fiasco rotto che portava in mano. In tale circostanza si produsse una ferita da taglio alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni.

Per lo scoppio d'un tubo

Ferruccio Papete, di anni 38, carpentiere in legno, abitante a Castello 847, ieri lavorando presso il cantiere Pagan a Saccafisola, nel passare presso un tubo contenente dell'acqua bollente, per lo scoppio improvviso del tubo stesso rimase investito dall'acqua, riportando ustioni al costato guaribili in giorni dieci.

Le conseguenze di un capogiro

Mario Catuzzato, di anni 21, meccanico abitante a Cannaregio 3038, ieri alle ore 19.45 trovandosi seduto su di una muretta in fondamenta degli Ormesini, colto da capogiro cadde in una barca colà ormeggiata, riportando una contusione alla colonna vertebrale, guaribile in pochi giorni.

Con uno scalpello

Duilio Bergamo, di anni 21, bracciante da Treporti, presso l'Ala Littoria dove lavora, si ferì con uno scalpello al dito medio sinistro. Guarirà in giorni 15.

Folla di gitanti a Venezia

La prima ondata dei "popolaristi" - Grande affluenza alla Biennale e al Lido - Festoso inizio dei bagni

La prima giornata dei treni popolari ha riversato a Venezia alcune migliaia di gitanti che hanno notevolmente contribuito alla straordinaria animazione della città. Per moltissimi il primo pensiero è stato quello di visitare la Basilica di S. Marco dove, in occasione della festività di Pentecoste, sull'altare maggiore splendeva la Rosa d'Oro. Altra mèta preferita dei gitanti è stata il Lido dove la giornata assai calda dopo le stravaganze temporalesche dei giorni scorsi ha indotto molti gitanti a fare il primo bagno della stagione.

Anche per il Ponte del Littorio l'afflusso è stato notevolissimo e già fin dalle ore 10 il Piazzale Roma nereggiava di autovetture targate con le sigle delle più disparate regioni d'Italia e straniere.

I treni popolari hanno trasportato precisamente 3000 fra emiliani e lombardi; col treno di Bologna delle 8,5 ne giunsero 932, coi due treni di Milano delle 9,14 e delle 10.9 ne giunsero altri 1967. Di questi moltissimi hanno approfittato delle speciali facilitazioni per visitare la Biennale.

Sono stati poi formati due treni in partenza da Venezia, e cioè uno alle 5.55 per Trieste, Grotte di Postumia, con 710 gitanti e un altro per Milano in partenza alle ore 4.45 con 364 popolaristi.

Ottimamente ha funzionato come sempre il servizio vaporini dell'Azienda essendosi evitato qualsiasi affollamento sia in arrivo che alla partenza dei «popolari» i quali trovarono comodo imbarco e sbarco al pontile di fortuna disposto dinanzi alla Riva del Molo.

*

Giusta quanto è stato annunciato dal Compartimento di Venezia si effettueranno i seguenti treni popolari:

Gita di due giorni: 11 e 12 giugno:

Venezia-Roma con gitanti da Venezia e Mestre al prezzo di lire 68 per la 2.a classe e lire 40 per la 3.a classe, più lire 2 per ingresso obbligatorio alla Mostra del Dopolavoro da acquistarsi unitamente al biglietto di viaggio - Orario: partenza da Venezia S. L. il 10 giugno ore 13.18, arrivo a Roma S. L. ore 9.14; ritorno: Roma S. L. parte il 12 ore 19.15, arrivo a Venezia S. L. ore 5.

Gite di domenica 12 giugno:

Venezia-Padova: classe 3.a: da Venezia e Mestre lire 5, affluenti da S. Donà di Piave lire 10. - Orario: andata: Venezia S. L. par. 8.06, Padova arr. 8.50; Padova parte ore 18.19, Venezia S. L. arriva 18.5.

Belluno-Padova: classe 3.a da Belluno, Sedico e Feltre lire 11, da Montebelluna e Castelfranco Veneto lire 5 - Orario: andata: Belluno par. ore 6.35, Padova arr. ore 9.29; ritorno: Padova parte ore 20.05, Belluno arriva ore 22.45.

Treviso-Padova: classe 3.a al prezzo di lire 6. Saranno ammessi gitanti da Casarsa a lire 14, da Pordenone e Sacile a lire 11 e da Conegliano lire 9. - Orario: andata: Treviso parte oire 7.37, Padova arr. ore 8.44; ritorno: Padova parte ore 18.38, Treviso arriva ore 20.

Schio-Padova: classe 3.a: da Schio e Thiene lire 7, da Vicenza lire 4. - Orario: andata: Schio parte ore 6.15, Padova arr. ore 7.58; ritorno: Padova parte 19.10, Schio arriva 21.12.

Per l'ingresso alla XX Fiera Campionaria Triveneta di Padova ai gitanti dei treni popolari è accordato il prezzo ridotto di lire 1.50. Il biglietto sarà acquistabile presso le biglietterie della Fiera.

Autarchia e diritto penitenziario al corso per magistrati

Come avevamo annunciato, si ebbero nel pomeriggio di sabato, al Corso di perfezionamento per magistrati, due importanti conferenze tenute nell'aula magna di Ca' Foscari. Nella prima di esse il gr. uff. dott. Anselmo Anselmi, direttore generale del Lavoro e segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, dopo aver premesso che l'ordinamento corporativo, nel regime fascista di collaborazione di classe, è il mezzo di attuazione di quella economia regolata, che risponde a un'esigenza generale degli Stati moderni, tanto che è praticata, con diversi nomi, dagli stessi Stati che conservano le forme democratiche, passò a trattare con competenza profonda dell'indirizzo della economia corporativa italiana, la quale ormai ha il nome ben noto di «autarchia». Con riferimento alle idee solennemente espresse più volte dal Duce, l'insigne oratore ha definito il concetto dell'autarchia, nelle sue cause antiche e profonde ed in quelle occasionali e recenti, nel suo contenuto programmatico, nei suoi limiti e nei suoi rapporti col problema degli scambi internazionali, i quali se qualitativamente ne restano modificati, non debbono però esser diminuiti, anzi vanno tendenzialmente sviluppati in quantità. Ha poi fatto un esame approfondito dei diversi settori produttivi, nei quali si esplica l'autarchia, dall'agricoltura alle industrie tessili, chimiche, estrattive, siderurgiche, ai trasporti e quindi ai combustibili e ai carburanti, esponendo le grandi linee di un vasto programma economico destinato, nella lungimirante azione del Regime, al potenziamento dell'Italia imperiale.

La seconda conferenza fu tenuta dal cav. di gr. cr. S. E. Giovanni Novelli, presidente di sezione della Cassazione e Direttore Generale degli Istituti di prevenzione e di pena, il quale espose i concetti fondamentali del nuovo diritto penitenziario, rivendicandone l'autonomia funzionale, scientifica e giuridica in confronto delle branche affini del diritto. Disse come il diritto penitenziario disciplini la esecuzione della pena e delle misure di sicurezza, tendendo al raggiungimento delle finalità umane e sociali che ad esse hanno assegnato le nuove leggi fasciste e che l'oratore espose con parola altamente suggestiva e penetrante nella profonda umanità dei problemi penitenziari. Mise in evidenza come ormai il condannato rimanga, anche durante la pena, sotto l'influenza regolatrice del magistrato, che vi interviene con la duplice funzione di giudice degli incidenti e di giudice di sorveglianza. Parlò della grande importanza che hanno assunto presso i popoli civili i problemi penitenziari e della basilare differenza tra la concezione anglosassone e quella latina e germanica in riguardo alla finalità della pena, cui la prima concezione tende a togliere ogni carattere di afflittività, che invece la seconda, accolta nella nostra legislazione, vuol conservata a fianco della finalità rieducativa attuata per mezzo del lavoro retribuito, della religione e della scuola.

Il dotto oratore — che del nuovo diritto penitenziario italiano è un antesignano e un apostolo, la cui opera si esplica con grande fervore non solo nell'alta direzione degli Istituti penitenziari e di prevenzione ma anche nei più importanti congressi internazionali e nella rivista di diritto penitenziario da lui fondata e diretta — quando si accinse a confutare obbiettivamente il pensiero di insigni giuristi da lui dissenzienti nel concetto dell'autonomia del diritto penitenziario, ricordò particolarmente fra essi con reverenti parole la nobile figura del veneziano avv. Piero Marsich, di cui rimpianse la fine prematura, che alla scienza giuridica tolse un cultore appassionato e profondo.

Alle conferenze assisteva un pubblico numeroso e scelto di magistrati di varie sedi del distretto, facenti corona ai Capi della nostra Corte d'Appello, S. E. Ronga e S. E. Vaccari, nonchè di funzionari, di avvocati, di ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e di altre elette persone che generosamnte collaborano al nobile compito dell'assistenza carceraria e post-carceraria.

Vive acclamazioni furono rivolte ai due oratori, entrambi i quali furono presentati con applaudite felicissime parole da S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello.

Pubblicazioni matrimoniali

Polacco Alessandro impiegato con Mariutto Clara impiegata; Rossi Angelo carpentiere con Zanco Antonia casalinga; Rizzardini Ermenegildo falegname con Terelda Virginia casalinga; Vistosi Giacomo impiegato con Schiassi Trieste casalinga; Dall'Acqua Vittorio manovale con Endras Irma vetraia; Boccuzi Narciso elettricista con Borgato Norma casalinga; Paoli Silvio impiegato con Della Toffola Maria civile; Peppoli Guido orefice con Brussato Margherita perlaia; Trevisan Carlo magazziniere con Broietto Rosa modista; Tramontin Luigi tubista con Bevilacqua Elisa casalinga; Scapin Emilio dipintore con Schena Elisa casalinga; Vegliaccà Antonio manovale con Irma Cesca casalinga; Stella Achille marittimo con Penso Paolina casalinga.

In giro col pattuglione

Gli agenti della Squadra Mobile hanno proceduto all'arresto di Dandolo Garizzo fu Marco di anni 51 senza fissa dimora, dovendo espiare quattro mesi di detenzione in seguito a mandato di cattura del Pretore, pena alla quale fu condannato per la sua ennesima sbornia.

Gli stessi agenti hanno arrestato anche Gennaro Menga fu Leonardo di anni 41 abitante a Cannaregio 4809 in seguito a mandato di cattura per ammenda insoddisfatta.

Sono stati inoltre arrestati: Brescancin Giuseppe fu Carlo di anni 37, abitante a Dorsoduro 3405 per l'espiazione di giorni quattro di detenzione in commutazione ammenda di lire 200; Cipollato Giovanni fu Napoleone di anni 45 abitante a Dorsoduro 392, dovendo scontare giorni 2 di detenzione in commutazione ammenda di lire 100; Vianello Maurizio fu Adamo di anni 36 abitante a Dorsoduro, dovendo espiare giorni due di detenzione in commutazione ammenda lire 100; e per misure di P. S. Sbains Pierina fu Antonio; Zani Giuseppina fu Giovanni; Mioni Enrichetta fu Caterino e Del Maschio Luigi fu Marco.

TEATRI E CONCERTI

La serata della canzone al Malibran

Come già annunciato questa sera alle 21.15 avrà luogo la eccezionale Serata della Canzone sotto gli auspici della Sezione Provinciale Nazionale del Fante.

Data la grande notorietà degli artisti che vi prendono parte, (fra i quali ci piace annoverare il famoso trio vocale delle sorelle Lescano, il poeta-musico Peppino Mendes, Ebe Franchi, Renzo Mori, Myriam Ferretti, Cuocolo Ines, ecc.) l'attesa è vivissima e le richieste dei posti è incessante.

L'orchestra sarà diretta dal Maestro cav. Stefano Ferruzzi e accompagnerà Peppino Mendes al pianoforte il Maestro M. G. Pan.

Sono ancora disponibili soltanto qualche palco, qualche poltroncina e pochi posti di II galleria, i quali si possono acquistare oggi fino alle ore 19 al solito banchetto di Piazza San Marco (Procuratie Vecchie) e dalle 20 in poi in teatro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 17: A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50) IL FEROCE SALADINO esilerantissimo con Angelo Musco, Rosina Anselmi.

Malibran Ore 21.15: Serata della Canzone.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 a prezzi estivi (1.50, 2.50) il nuovo supergiallo Metro OMBRE DI NOTTE con Florence Rice, Edmund Love.

Massimo dalle 15.30: A prezzi estivi (1.50, 2.50): AMANTI DI DOMANI con Grace Moore, Gary Grant.

Italia dalle 15.30: TEMPI MODERNI con il celebre Charlot, Paulette Goddard. Poi la fantasia a colori «Cok Robin»

La giornata a Venezia

Teatri

Malibran: ore 21.15 Serata della Canzone — **Rossini**: Il feroce Saladino.

Cinematografi

Accademia: L'Isola delle Perle — **Centrale**: La galleria della morte e Varietà — **Garibaldi**: Dopo l'uomo ombra — **Imperiale**: Nina non far la stupida — **Italia**: Tempi moderni **S. Marco**: Ombre di notte — **Santa Mrgherita**: La figlia della Jungla — **Massimo**: Amanti di domani — **Moderno**: Il dottor Antonio — **Nazionale**: Port Arthur — **Olimpia**: La figlia di Sciangai — **Progresso**: Splendore.

La radio d'oggi

CONCERTI: **21 Programma I**: Concerto diretto dal M.o Toni — **19.10 Vienna**: Musica di opere e operette — **20 Bruxelles I**: Concerto orchestrale — **20 Montecenari**: Radiorchestra — **20.15 Radio Parigi**: Violoncello — **20.30 Parigi T. E. (Lione, Lilla)** Concerto sinfonico — **20.45 Hilversum II**: Violino e organo — **21 Breslavia**: Concerto sinfonico — **21.10 Budapest**: Orchestra dell'Opera — **21.15 Stoccolma**: Quartetto di archi — **22.20 Lussemburgo** Concerto sinfonico — **24 Stoccarda**: Concerto notturno.

COMMEDIA: **21 Programma II**: «Lumie di Sicilia» di Pirandello — **21.45 Programma III**: «Cara de Dio» di Zanbaldi.

OPERA: **19 Lipsia**: (dall'Opera): Gounod: «Faust» — **19.30 Praga**: Verdi «Aida» — **19.30 Stoccolma**: Lehar: «Paganini» — **20 Belgrado**: Un'opera dal Teatro Nazionale — **20.30 Radio Parigi**: Pierre de Bréville: «Eros vincitore» — **20.30 London Reg.**: (Covent Garden): Verdi: «Rigoletto».

VARIETA': **20.30 Programma III** Orchestra di archi di ritmi e danze pianista Alberto Semprini. — **21.35 Programma II**: Canzoni interpretate da De Sica e confidenze dell'attore. **19 London Nat**: **Varieta**: «Lunedì alle sette» — **19.10 Breslavia**: Varietà musicale: «Gelsomini e Lillà» **20 Saarbrucken**: Musica d'operette leggera e da ballo — **22.10 Bruxelles I**: Musica brillante — **22.15 Oslo** Musica da ballo — **22.30 Colonia**: Musica brillante — **22.30 Parigi P. P.**: Cabaret — **22.30 Monaco**: Musica da ballo — **23 Tolosa (Lione, Kalundborg)**: Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica da ballo **23.55 London Reg.**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Scendendo sulla riva

Giovanni Scanferlato, d'anni 65, abitante a Mestre, ieri sera alle ore 18, scendendo sulla riva di campo SS. Apostoli scivolò nel sottostante canale, dal quale uscì per avviarsi all'Ospedale, ove rimase ricoverato

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta


MOBILIFICIO
Fratelli
G. & G.
SCARPA
VENEZIA
Zattere, San Basegio
N. 1522-24 - Tel. 24-747
NEGOZI: Bacino Orseolo N. 4403
Telefono Numero 24-967
Calle Fuseri N. 1814
S. Giovanni Gri-
sostomo
Numero
5735

ANNO CIIC - N. 158 - Cent. 30

MARTEDI' 7 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 - TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-487 - CASELLA Postale N. 103 - INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 - ABBON. - C.C. POST.

I Principi di Piemonte in Alto Adige

Un'altra giornata di entusiastiche manifestazioni

Tra gli alpini della "Val Pusteria" per la celebrazione dei fasti della Divisione

La solenne inaugurazione del monumento all'Alpino - La partenza da Bolzano

BOLZANO, 6

Dopo le trionfanti manifestazioni di Bolzano e di Merano, i Principi di Piemonte si sono portati stamane a Brunico, dove le accoglienze non sono state meno calde ed entusiastiche. Umberto e Maria di Piemonte sono giunti nella industre Brunico per inaugurare il monumento all'Alpino della Divisione «Val Pusteria», la invitta unità che, con l'ardimento, il valore e l'abnegazione dei suoi «scarponi» ha molto cooperato alla fulminea vittoria delle nostre armi contro le orde abissine.

La storia della granitica divisione è breve, ma ricca di fulgidi episodi di valore che la illuminano di gloria.

Storia gloriosa

Costituita nell'ottobre '35 e formata dal 7. e dall'11.o Alpini e dal 5. Artiglieria Alpina, la Divisione sbarcava il 20 gennaio 1936 a Massaua, richiesta in terra d'Africa dal Maresciallo Badoglio, che desiderava avere anche una unità particolarmente attrezzata per la guerra di montagna. Prendeva gloriosamente parte ai combattimenti dell'Enderta (Amba Aradam), alla occupazione di Amba Alagi, al combattimento di Uork Amba, alla battaglia dell'Ascianghi ed al combattimento del torrente Bilbilà.

Del glorioso comportamento della unità sono chiare indicazioni le ricompense al valore militare concesse a reparti ed a militari della Divisione; sei Ordini Militari di Savoia, due Medaglie d'Oro, settanta medaglie d'argento; 117 medaglie di bronzo; 320 croci di guerra; 12 encomi solenni e 5 promozioni per meriti di guerra.

I Principi di Piemonte, lasciata la villa reale «Roma» di Gries, sono partiti da Bolzano alle ore otto e trenta.

Erano al loro seguito il Duca di Pistoia, S. E. il gen. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, il Prefetto e il Federale.

In tutti i paesi la macchina dei Principi, stretta dal popolo, ha dovuto sostare. Giunti alle 10,35 a Bressanone, Umberto e Maria di Piemonte erano attesi qui dal Vescovo mons. Geisler, dal Podestà, dal Segretario politico e da un gruppo di personalità.

Entusiasmo di folla

I Principi di Piemonte, scesi di macchina, hanno percorso a piedi la via dei Bastioni e via Roma, ai lati della quale era schierato il 18. Fanteria in armi e dietro i cordoni si assiepava la folla acclamante. Risaliti in macchina, proseguendo attraverso incessanti dimostrazioni, i Principi, alle 10,50, sono giunti a Brunico, che per l'eccezionale circostanza appariva tutta ricoperta di sfarzosi addobbi. Ricevuti poi dall'on. Manaresi, dal gen. Paolini comandante la divisione «Val Pusteria», da S. E. Negri, Ispettore delle Truppe Alpine, dal Podestà, dal Segretario politico e dal Decano del luogo, nonchè da un folto gruppo di autorità e personalità, i Principi di Piemonte sono saliti nella tribuna reale.

Si è proceduto subito all'inaugurazione del monumento, che è stato benedetto dal Vescovo di Bressanone. Dopo di che ha preso la parola S. E. il Prefetto Mastromattei, il quale, dopo avere ringraziato le LL. AA. RR. che con la loro presenza hanno fatto assurgere l'altissimo rito a maggiore significato, ha così proseguito: «Quando, nell'ora recente la Patria, chiamò a raccolta, gli Atesini furono pronti a rispondere fra i primi e a centurie serrate partirono per l'Africa italiana. Mentre i congiunti si apprestavano a seguirne orgogliosi i cimenti, fu costituita la Divisione alpina che da questa valle prese il nome. Più grande fu allora la fierezza degli atesini che nella Divisione «Val Pusteria» scorsero il simbolo splendente dell'eroismo, che nello sprezzo del pericolo e del dovere fedelmente e gloriosamente compiuto ancora più univa i fratelli ai fratelli. Fu così che, mentre risorgeva l'Impero per aggiungere nuova fulgida gemma alla Corona dell'imperiale Maestà, i figli di questa Valle per spontanea iniziativa, a ricordo perenne delle glorie recenti e passate, concepirono di eternare in duratura effigie le virtù militari dell'alpino, tanto caro al cuore della Nazione intera.

S. E. Mastromattei ha chiuso il vibrante discorso inneggiando alle future glorie della grande e potente Italia.

L'eroismo delle penne nere

Tutti gli atesini hanno concorso alla realizzazione di questo monumento. Per essi — ha continuato — l'alpino qui scolpito nel granito, sereno nello sguardo, consapevole del provato lavoro, ma inflessibile come natura ne fece i muscoli temprati, vuole accomunare nell'eroismo delle penne nere i combattenti di tutta Italia che dall'Alpi sulle aguzze e frastagliate vette, all'aspro succedersi di forze e di rupi degli impervii terreni d'Africa, nulla conobbero se non vittorie.

Dell'indiscusso eroismo del soldato italiano nuova testimonianza nei secoli è dunque questa dura pietra che dà forma al combattente e suggella i leali sentimenti di queste popolazioni fiere di appartenere all'Italia Romana e Fascista.

Ed è certo di altissimo significato la coincidenza che proprio in questi giorni siano venuti alla luce nella stessa Val Pusteria eloquenti resti di costruzioni che Roma edificò anticamente a difesa dei suoi confini italici. Di tali resti ho voluto portasse documentazione il monumento, a concreta testimonianza di una storica continuità che da millenni rappresenta luminoso riferimento alla costante ascesa nella nostra Italia che, in un'unica vita, fonde nel presente il passato meraviglioso di Roma.

S. E. Mastromattei ha così concluso: «L'elevazione spirituale e la superba potenza che il Duce vuole per il nostro popolo, fanno integra la fede nella sicura ascensione della Patria e alimentano il nuovo Esercito in marcia verso i suoi alti destini, nel nome della gloriosa dinastia di Savoia che dopo aver attuato i grandi sogni dei nostri avi, viene traducendo in realtà le audaci speranze della nuova giovinezza dell'Italia imperiale fascista.

Il comandante della Divisione Pusteria, generale Paolini — che di essa nella guerra etiopica fu vice comandante — si è reso interprete del sentimento di riconoscenza degli alpini tutti verso le popolazioni pusteresi, le quali vollero eretto a Brunico, sede della Divisione, il monumento che ricordasse ai posteri il valore delle fiamme verdi ed il contributo da esse recato per la conquista dell'Impero.

Il discorso del gen. Pariani

Parla da ultimo il Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani. Egli ringrazia i Principi Augusti a nome di tutti gli alpini che hanno l'invidiato privilegio di averli a loro agusti Patroni, per l'altissimo onore loro fatto di presenziare all'inaugurazione del monumento che ha così acquistato valore doppiamente storico, perchè, non solo rappresenta nella sua dura sostanza granitica e nella forte concezione artistica, che anche su questo tratto della invulnerabile cerchia alpina domina con la sua ferrea tenacia, l'alpino, ma vuole anche affermare che l'alpino ovunque inviato, comunque impegnato, è stato sempre esempio di incoercibile forza e di sicuro ardimento abbinando la suprema virtù del sacrificio alla luminosa grandezza della vittoria.

Il Sottosegretario ricorda il contributo della Divisione Alpina alla guerra per la conquista dell'Impero. Partita per l'A. O. nel gennaio 1936 la Divisione Pusteria è entrata in linea nel febbraio ed ha partecipato alle lotte più accanite dell'epopea africana. Il suo nome è brillato ovunque. Ha concluso rievocando gli alpini Caduti dalle Alpi alle ambe; all'appello la folla ha risposto «Presente». Ha infine elevato il saluto al Re Imperatore ed al Duce cui ha fatto eco il grido appassionato della folla.

Quindi i Principi, su preghiera di S. E. Manaresi comandante il X, presente alla cerimonia con un forte gruppo di reduci, hanno proceduto all'inaugurazione delle fiamme di tre nuove sezioni atesine.

La Principessa ha ricevuto quindi l'omaggio delle massaie rurali che le hanno presentato tovaglie finemente lavorate, mentre il Podestà ha fatto omaggio al Principe di una riproduzione in bronzo del monumento ed il generale Paolini di una artistica medaglia coniata espressamente a ricordo del fausto avvenimento.

I Principi dal palco reale hanno poi assistito ad una marziale sfilata aperta dagli ordinatissimi reparti della GIL, seguiti dai salreparti di truppe alpine, caradi reparti di truppe alpine, carabinieri sciatori, artiglieri e genieri alpini, battaglione dell'11.o Alpini di stanza a Brunico, finanzieri della Scuola Alpina e chiusa dalla schiera dei labari delle sezioni dell'A.N.A. con dirigenti e reduci.

Terminata la cerimonia, i Principi hanno lasciato fra immense acclamazioni la piazza e si sono recati al castello di Brunico ospiti del Principe Vescovo di Bressanone.

Nel ritorno a Bolzano le LL. AA. RR. hanno sostato brevemente a Millan presso Bressanone per visitare l'istituto «Regina Elena» accolti festosamente dalle manifestazioni commosse delle fanciulle ivi ospitate.

Nel pomeriggio il Principe Umberto si è recato a Silandro risalendo la valle dell'Adige, dove ha visitato la caserma del 50.o Fanteria facendo poi ritorno a Bolzano. Anche nel capoluogo della Venosta il Principe ha ricevuto dalle popolazioni fervidissime accoglienze che si sono rinnovate calorose al suo passaggio, da Merano.

La Principessa Maria si è recata ad Ortisei, visitandovi la R. Scuola d'Arte e vivamente interessandosi al funzionamento della scuola di intaglio. Frattanto la popolazione che si era accalcata davanti al piazzale dell'Istituto l'ha vivamente acclamata, al grido di «Savoia». La Principessa ha poi visitato l'Asilo infantile, accolta dalle festose manifestazioni dei piccoli.

In funivia è quindi salita sull'Alpe di Siusi, donde è ridiscesa a Bolzano. Quivi ha visitato il rione oltre Isarco, l'Asilo infantile della sezione milanese della «Dante Alighieri», ricevuta dall'on. Mezzi del Comitato di Milano e dalle patronesse dell'Istituto, fatta segno alle affettuose manifestazioni dei bimbi.

La partenza da Bolzano

Stasera, salutati dal devoto omaggio della folla, riversatasi alla stazione, i Principi hanno lasciato Bolzano. Nella saletta reale i Principi si sono congedati dal Sottosegretario alla Guerra, dal Prefetto, dal comandante del Corpo d'Armata, dal Federale e dal Podestà di Bolzano. Il Principe ha espresso al Prefetto ed al Federale il ringraziamento della Principessa e suo per le accoglienze ricevute a Bolzano, a Merano, a Brunico e in tutti i paesi della zona dalle popolazioni e dalle forze fasciste Alto Atesine ed ha consegnato al Prefetto la somma di lire 100.000 da destinarsi a scopi di beneficienza tra le popolazioni stesse.

Si sono così concluse le tre giornate Alto Atesine dei Principi augusti, durante le quali è stato un susseguirsi di vibranti manifestazioni che hanno offerto la misura del patriottismo di queste popolazioni, della loro profonda devozione alla Casa Savoia.

La grandiosità delle manifestazioni rilevata dai giornali francesi

PARIGI, 6

I giornali parigini mettono in grande rilievo l'entusiasmo e la grandiosità delle manifestazioni con cui i Principi di Piemonte sono stati accolti nell'Alto Adige, sottolineando che anche il carattere di questa zona di frontiera è stato completamente trasformato dall'Italia fascista, non soltanto attraverso la sua industrializzazione, quindi immigrazione di grandi masse di nuove popolazioni, ma anche attraverso una saggia poltica di assimilazione nei confronti degli allogeni.

L'ambasciatore di Polonia presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 6

Il nuovo ambasciatore di Polonia, S. E. il generale Boleslao Wieniewa Dlugoszowski, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale ambasciatore della Repubblica di Polonia presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Il Duca d'Aosta trascorrerà la convalescenza in Italia

La partenza da Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 6

Salutato all'aeroporto dalle maggiori autorità civili, militari e politiche, S. A. R. il Duca d'Aosta è partito in volo per Assab, dove, con l'augusta Madre, s'imbarcherà per l'Italia, per trascorrervi un periodo di convalescenza.

Per la partenza del Vicerè, l'Aeroporto di Addis Abeba offriva stamane uno spettacolo insolito; non trattavasi delle consuete rappresentanze, ma era il popolo di Addis Abeba, quello che a frotte si dirigeva all'aeroporto, assiepandosi lungo la strada di accesso per rendere omaggio al Principe Vicerè.

Nel piazzale interno erano tutte le autorità presenti in Addis Abeba, alti funzionari, ufficiali, gerarchie del Partito, rappresentanze delle Forze Armate, un numeroso gruppo di ufficiali della Polizia Coloniale agli ordini del loro generale.

Alle ore sette e trenta, preceduto dall'auto-staffetta, giungeva il Vicerè, accompagnato da S. E. Teruzzi, S. E. Cerulli, dall'aiutante di campo, gen. Volpini. Il Principe passava innanzi al foltissimo gruppo di personalità schierate trattenendosi innanzi ad ognuno partitamente e si dirigeva quindi al maestoso "S. 79", ove indossava la tuta di aviatore e saliva sull'apparecchio, ove prendeva pure posto l'Ispettore del Partito. I presenti circondavano l'aereo acclamando ripetutamente e gridando "Torna presto". Sorridente, dal finestrino Sua Altezza rispondeva, fino a che l'areo si librava con perfetta manovra. Il Principe, come abbiamo detto, si imbarcherà ad Assab sul piroscafo Biancamano insieme alla Sua Augusta Madre. Il piroscafo, proveniente dall'Estremo Oriente reca la Missione Fascista che ritorna dal Giappone.

Anche la capitale dell'Honan espugnata dai giapponesi

Una base aeronavale a Amoj

SCIANGAI, 6

La situazione cinese nella zona della ferrovia di Lunghai è rapidamente diventata insostenibile dal punto di vista militare e i capi dell'esercito repubblicano hanno oggi cominciato a preparare l'opinione pubblica per l'eventualità d'una ritirata in grande stile e l'abbandono di tutto il settore della ferrovia, compreso Chen Chou, dove la linea di Lunghai è incrociata da quella Pechino-Hankau.

Premessa una svalutazione generica del settore sul piano strategico, i capi militari cinesi hanno fatto dichiarare che il possesso o la perdita dell'esteso territorio deve considerarsi irrilevante ai fini del nuovo piano di campagna: quel che conta è di riuscire ad esaurire il nemico, cioè i giapponesi, ad aumentare le loro difficolt; allungando le linee di rifornimento e distanziando sempre più i vari fronti di combattimento. Gli stessi capi repubblicani hanno poi fatto dichiarare che le truppe cinesi non combatteranno nei punti dove il terreno favorisce i giapponesi attaccanti.

La formidabile pressione

Si apprende che questa mattina le truppe giapponesi di Doihara hanno occupato Kaifeng, capitale della provincia dell'Honan e importante centro strategico sulla Lunghai, dopo un furioso combattimento.

L'artiglieria e la fanteria sono entrate nella città distruggendo le barricate edificate dai cinesi. Feroci combattimenti corpo a corpo sono avvenuti nelle strade. Elevatissime sono le perdite cinesi che vengono valutate a circa ventimila uomini.

Proseguendo nelle loro operazioni questa mattina, nelle primissime ore, i nipponici, dopo un combattimento accanitissimo, sono riusciti ad occupare anche la importante posizione di Liu-ho che è situata nei dintorni di Lanfeng. Dopo l'azione son stati raccolti sul campo di battaglia, oltre quattrocento cadaveri cinesi.

Un'altra colonna giapponese ha attaccato Sciou Sien al sud del fiume Kuai nella zona centrale della provincia dell'Anhuei. I giapponesi, dopo una furiosa lotta, sono riusciti ad espugnare la posizione.

L'ampiezza e la vasta portata della vittoria nipponica lungo le direttrici ferroviarie della Lunghai e della Tsinpu, già si manifesta pienamente. Nonostante la necessità di sopprimere le residue forze cinesi del vastissimo settore, per assicurare libertà di movimento e di comunicazioni, gli imperiali continuano senza soste la offensiva verso occidente travolgendo la nuova linea che i cinesi avevano rafforzata con le truppe sfuggite all'accerchiamento intorno a Suciau ed espugnando rapidamente altre importanti piazzeforti. Già sono in corso più estese operazioni su una ancor più vasta fronte con obiettivo Hankau.

Il bombardamento aereo nipponico odierno di Hong Kong è stato il più importante di questi ultimi tempi. Ripetutamente colpito è stato il quartiere dove si trovano gli edifici del governo. Bombe sono cadute anche su quelli adiacenti al mercato. Nella zona governativa, interi isolati colpiti in pieno da più d'una bomba, sono stati demoliti.

I bombardamenti di Hong Kong

Gli apparecchi nipponici, sfidando le artiglierie contraeree, si sono abbassati a poche centinaia di metri dal suolo, per essere certi di una grande precisione di lancio. Il bombardamento odierno è l'ottavo che la città subisce in poco più d'una settimana. L'ultima ondata di apparecchi giunta sulla città, ha lasciato cadere varie bombe, una delle quali è caduta presso l'ospedale francese.

Il console generale britannico a Hong Kong ha protestato presso le autorità consolari giapponesi, perchè gli apparecchi hanno volato a bassissima quota sulle proprietà britanniche del quartiere internazionale ed hanno lasciato cadere bombe nelle immediate vicinanze di queste ultime. Il console giapponese ha espresso il suo rincrescimento al collega britannico.

Da Canton viene infine segnalato che i giapponesi hanno iniziato la costruzione d'una base aerea navale permanente ad Amoj, allo scopo evidente di fare da contr'altare a quella britannica di Hong Kong.

Un attentato terrorista è stato ieri compiuto da ignoti in un teatro di Tien Tsin. I delinquenti hanno, infatti, messo due bombe nelle cantine del locale, che sono esplose, facendo crollare parte dell'edificio. Il numero delle vittime si eleva a cento, mentre i feriti sono circa cinquecento. La polizia ha immediatamente iniziato delle indagini per scoprire traccia dei banditi.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

S. E. Starace sarà domenica a Verona

Prove sportive dei componenti il Direttorio del Partito e dei Federali in occasione del prossimo rapporto a Roma

ROMA, 6

Il Foglio di disposizioni n. 1083 del Segretario del P. N. F. reca:

— *Domenica 12 giugno XVI.o, alle ore 11,15, terrò rapporto a Verona (Supercinema) ai comandanti ed ai vice-comandanti federali, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della G.I.L. di Fascio di combattimento, alle ispettrici e vice-ispettrici federali femminili, alle ispettrici della GIL di Fascio femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola, sezione media ed elementare delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona, Vicenza, Bolzano e Trento. Al rapporto interverranno i componenti i Direttori federali e i Regi Provveditori agli Studi.*

— *In occasione del prossimo rapporto che avrà luogo in Roma nel corrente mese di giugno, i componenti il Direttorio Nazionale ed i Segretari federali dovranno effettuare prove di salto radente con trampolino, di equitazione e di nuoto.*

— In vista dell'Esposizione mondiale del 1942, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha bandito, per mezzo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltrua di Roma e di Littoria, alcuni concorsi a premi fra gli agricoltori dell'Agro Romano e di Littoria, alcuni concorsi a premi fra gli Agricoltori dell'Agro Romano e Pontino. I Fasci di combattimento ed i Dopolavoro comunali delle provincie di Roma e Littoria, daranno la loro collaborazione ai predetti ispettorati, perchè sia assicurata la partecipazione del maggior numero di agricoltori.

— I Segretari federali delle Provincie interessate invitino gli agricoltori a fare in tempo le prescritte richieste di mano d'opera per le operazioni di mietitura per consentire meglio a predisporre i mezzi di assistenza per i lavoratori che vi parteciperanno.

— La Federazione nazionale fascista Casse Mutue infortuni agricoli, d'accordo con le due Confederazioni dell'agricoltura, ha iniziato la distribuzione gratuita di 260 mila cappelli di paglia tra i lavoratori che saranno impiegati nelle operazioni di mietitura del grano e della monda del riso.

Diminuita emigrazione svizzera verso i paesi d'oltremare

BERNA, 6

Secondo informa l'agenzia *Centraleuropa*, una sensibile diminuzione è stata registrata nel corso degli ultimi tempi nel movimento di emigrazione dalla Svizzera verso i Paesi d'oltremare. Nel mese di aprile 1938 sono infatti emigrati verso questi Paesi solo 1945 svizzeri contro 302 nell'aprile 1937. Nei primi quattro mesi dell'anno il totale degli emigrati oltremare è stato di 557 contro 975 nello stesso periodo dell'anno precedente.

Il gen. Valle appunta sul petto di Re Carol l'aquila d'oro conferitagli dal Duce

La decorazione romena al Sottosegretario italiano

BUCAREST, 6

Stamane il Sottosegretario italiano all'Aeronautica gen. Valle, con le personalità del suo seguito, si è recato in automobile al porto di Giurgiu, sul Danubio, e quindi, fatto ritorno a Bucadest, si è portato al parco Carol, ove, sulla sommità di un piccolo colle, riposa il Milite Ignoto romeno, al quale ha reso omaggio. Il gen. Valle ha fatto quindi una breve visita al Museo militare dirigendosi successivamente all'aeroporto della Baneasa per assistere alla celebrazione della festa dell'Aeronautica romena.

Alle ore 12, accompagnato dal Voivoda Michele, giunge all'aeroporto il Sovrano, il quale, passato in rivista lo schieramento delle rappresentanze dell'Aeronautica, ha assistito alla funzione religiosa propiziatrice, celebrata da sei prelati ortodossi indossanti ricchi e smaglianti paludamenti.

Terminata la funzione religiosa, il Ministro romeno dell'Aria presenta a Re Carol il generale Valle. Il Sovrano stringe calorosamente la mano al Sottosegretario italiano e si intrattiene con lui per qualche minuto molto cordialmente.

Ha inizio quindi la distribuzione delle decorazioni aeronautiche. Il primo ad essere chiamato sulla pedana dinanzi al Re è il generale Valle, che è decorato della Croce d'oro di ufficiale con spada dell'Ordine della virtù aeronautica.

Letta la magnifica motivazione, Re Carol appunta sul petto del generale le insegne della nuova decorazione, e dopo averlo, secondo il rito, toccato con la sciabola sulle spalle, lo abbraccia e gli stringe la mano. Re Carol decora quindi con lo stesso Ordine, ma di altro grado, gli ufficiali del seguito del Sottosegretario, l'addetto militare ed aeronautico d'Italia in Romania ed il pilota dell'Ala Littoria.

Dopo la consegna di decorazioni a vari ufficiali e personalità romene, ha inizio lo sfilamento in parata. Innanzi al Re sfilano in prima fila il Voivoda Michele, a destra, il generale Valle al centro ed il generale Teodorescu, Ministro romeno dell'Aria a sinistra. Vengono quindi gli ufficiali e la truppa.

Terminato lo sfilamento, S. E. Valle sale sul palco reale e porge al Sovrano e gli appunta sul petto le insegne dell'aquila d'oro di pilota dell'aviazione italiana ed il brevetto che reca la firma autografa del Duce.

Terminata la cerimonia, il cui atto finale ha vivamente commosso i presenti, Re Carol, accompagnato dal generale Valle e dal seguito, si è recato a visitare il Museo del villaggio romeno. Dopo di che il Re, sempre accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica italiana, ha visitato l'Esposizione del villaggio romeno ed ha partecipato quindi alla colazione dei decorati dell'Ordine della virtù aeronautica, cui hanno preso parte, oltre al generale Valle, tutte le personalità del seguito insignite stamane di detta decorazione.

La stampa romena dedica la prima pagina alla visita del generale Valle. Tutti i giornali pubblicano ampie cronache della prima giornata che il Sottosegretario italiano ha troscorso a Bucarest e riproducono numerose fotografie del suo arrivo e delle cerimonie svoltesi nella giornata. I giornali pongono in grande rilievo i brindisi che sono stati pronunciati ieri sera al pranzo offerto dal Ministro romeno dell'aria.

Si apprende frattanto che al saluto inviatogli dal generale Valle, mentre sorvolava il territorio jugoslavo, il Ministro della guerra di Jugoslavia, generale Maric, ha risposto con il seguente telegramma: «*Ringrazio per le nuove espressioni di cordialità e cameratismo giuntemi particolarmente gradite in questi giorni in cui un valoroso gruppo dell'aviazione amica italiana è con noi, graditissimo ospite, formulando per la vostra magnifica aviazione i migliori voti di glorie sempre maggiori, rispondo con espressioni di cordialità e cameratismo.* — Ministro della Guerra: *Generale Maric*».

Il Principe Paolo di Jugoslavia visita la Mostra aeronautica

BELGRADO, 6

Il Principe Reggente Paolo ha visitato l'Esposizione aeronautica di Belgrado. Ricevuto dal R. Ministro d'Italia, dagli addetti militari ed aeronautici, dall'on. Fier, nonchè dai tecnici e dagli equipaggi italiani, il Principe ha visitato i padiglioni italiani, interessandosi vivamente agli apparecchi e motori esposti.

I piloti italiani, ai quali la stampa dedica simpatici articoli per le audaci acrobazie compiute ieri, sono partiti oggi per Zagabria. Al momento della partenza, il gen. Simovic, comandante l'aviazione jugoslava, ha salutato i piloti levando il suo evviva per l'Italia ed essi hanno risposto con un alalà per la Jugoslavia. Erano presenti il R. Ministro d'Italia, l'addetto aeronautico e lo addetto militare, nonchè numerosi membri della collettività italiana. Mentre gli apparecchi spiccavano il volo in perfetta formazione, la musica intonava gli inni italiani, seguiti da quello jugoslavo.

La riorganizzazione dell'aviazione militare olandese

L'AJA, 6

In una intervista accordata ai rappresentanti della stampa, il Ministro olandese della difesa van Dijk ha dato alcuni interessanti ragguagli intorno alla riorganizzazione attualmente in corso delle forze dell'aria. Esse verranno riunite sotto un comando unico dal quale dipenderanno anche i servizi di difesa antiaerea. L'armata aerea olandese verrà a risultare di una brigata su tre reggimenti, uno dei quali reggimento-scuola. Dopo il riordinamento dell'aviazione sarà necessario procedere all'impianto di nuovi campi, essendo il loro numero attuale insufficiente al bisogno.

La lotta degli Stati totalitari contro il comunismo

RIO DE JANEIRO, 6

Il *Jornal do Brasil*, comunicando il discorso del Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, dice che se il silenzio circa le trattative italo-francesi è uno dei più interessanti e sorprendenti aspetti del discorso stesso, tuttavia ancor più importante la dichiarazione relativa alla politica contro il bolscevismo. Il triangolo Roma-Berlino-Tokio, deciso a combattere ogni velleità comunista, rende incompatibile per ora qualsiasi intesa italo-francese. Il giornale continua dicendo che gli Stati democratici, meditando sulle parole del Ministro Ciano, debbono comprendere che il blocco delle Potenze totalitarie dimostra di essere fortissimo e assai resistente in questa sua instancabile lotta anticomunita, lotta che ha trovato nella Spagna la opportunità di aiutare quel popolo valoroso che sta combattendo strenuamente per liberarsi dagli artigli di Mosca e che difende le sue tradizioni storiche, sociali e politiche. Il giornale conclude scrivendo che la politica italiana è decisa fermamente a consolidare tale blocco.

Accordo anglo-americano pel tonnellaggio delle corazzate

LONDRA, 6

Il *Daily Telegraph* scrive che i Governi britannico e degli Stati Uniti hanno stabilito di comune accordo che il limite massimo del tonnellaggio delle navi da guerra non debba superare le 45 mila tonnellate ed il calibro dei cannoni i 405 mm.

La chiusura del Congresso di radio-neuro-chirurgia

VOLTERRA, 6

Provenienti da Lardarello, ove hanno visitato quegli impianti stabilimenti boracciferi, sono giunti a Volterra i partecipanti al Congresso di radio-neuro-chirurgia, svoltosi a Pisa, che ha tenuto presso questo ospedale psichiatrico la sua seduta di chiusura. Il prof. A[illegible], presidente del Comitato ordinatore del Congresso, ha fatto una relazione conclusiva dei lavori svolti coi più proficui risultati. I congressisti hanno visitato i principali impianti dell'ospedale psichiatrico compiacendosi per la completa attrezzatura dell'importante istituto e soprattutto per i reparti di diagnostica e di terapia speciale. Il prof. Aiala ha dimostrato agli scienziati come, anche in fatto di psichiatria l'Italia non sia seconda a nessun'altra Nazione. Gli ospiti sono stati ricevuti poi al Municipio.

Il Gran Mufti di Gerusalemme espulso dal Libano?

GERUSALEMME, 6

Corre con insistenza la voce che il Gran Mufti di Gerusalemme è stato espulso dal Libano, dov'era fuggito nell'ottobre scorso per sfuggire all'arresto e alla deportazione, insieme ad altri membri dell'alto comitato arabo.

Secondo altre voci, egli sarebbe stato arrestato dalle autorità francesi e da queste deportato nel Madagascar. Anche gli ambienti arabi locali, che sono allarmati, non hanno ricevuto alcuna conferma attendibile della voce anzidetta.

Una gigantesca opera sul Termaber

La galleria al "Passo Mussolini,,

inaugurata, nel nome del Duce, da S. E. Teruzzi

ADDIS ABEBA, 6

Il Sottosegretario all'Africa Italiana ha inaugurato ieri nel nome del Duce la galleria «Passo Mussolini», sul Termaber, a 185 km. da Addis Abeba, sulla grande arteria che dal cuore dell'Impero scende al Mar Rosso.

Partito in automobile da Addis Abeba alle 6, il gen. Teruzzi giungeva all'ingresso della galleria poco prima delle 11, mentre un'enorme folla di lavoratori nazionali prorompeva in un formidabile saluto al Duce e gli operai indigeni, levando in alto i loro strumenti di lavoro, gridavano: *Viva l'Italia!*

La galleria, che fu scavata a 3050 metri di altezza sul livello del mare, misura 586 metri di lunghezza ed otto di larghezza e sette di altezza ed è stata compiuta in 125.000 giornate lavorative con una media di 450 operai al giorno. Vi furono estratti 40.000 mc. di roccia con un'ulteriore asportazione di altri 20 mila metri cubi di analogo materiale con un impiego di 300 quintali di dinamite, di 50 martelli perforatori a 2000 cavalli d'aria compressa, oltre a 300 vagonetti e tre locomotive Decauville e a 7000 metri cubi di rivestimento in muratura della nuova strada.

La pendenza della nuova strada, che attraverso i fianchi del Termaber si inerpica sino al passo Mussolini, si presenta oggi così moderata da permettere il facile transito degli autotreni normali con un carico di massima portata e con un abbreviamento di ben 4 chilometri nei confronti della vecchia pista, che aveva pendenze che andavano dal 13 sino al 20 per cento, aggravate da strette pericolose e da curve sull'orlo degli abissi.

L'imboccatura della galleria è sormontata da un arco su cui i lavoratori hanno scritto il loro motto di battaglia e di fede: *Col cuore e col ferro alla mèta.* L'ampia imboccature è poi sormontata da un grande fascio littorio costruito con attrezzi di lavoro, martelli, zappe, picconi e badili. Tutto intorno vistose scritte bianche ripetono il grido d'amore e di trionfo verso il grande Capo, animatore di tutte le battaglie e di tutte le vittorie.

Improvvisamente mille luci si accendono intense nel buio del passo formando le parole *Rex* e *Dux* che si alternano ogni 50 metri. Fra grande entusiasmo il Sottosegretario all'Africa Italiana si inoltra nella galleria, seguito dalla massa dei lavoratori e dalle CC. NN. che invocano il Duce e cantano «Giovinezza». Percorsa l'intera galleria tra la vivissima esultanza della folla immensa, che segue cantando ed acclamando, il gen. Teruzzi all'imbocco è ricevuto dall'Ispettore del Partito e del Lavoro, che gli porge il saluto dei lavoratori dell'Impero, fusi tutti nel pensiero del Capo, rivolgendo un devoto e commosso ricordo ai lavoratori caduti nella costruzione della strada imperiale.

Il gen. Teruzzi risponde all'on. Fossa con appassionate parole di fede e incitando tutti ad andare sempre più avanti nel nome del Duce e per la gloria del Re Imperatore.

Il Sottosegretario all'Africa Italiana si recava quindi in automobile a Debra Sina dove presenziava alla benedizione dei nuovi locali della Casa del Fascio e quindi ripartiva nel pomeriggio, percorrendo la vecchia pista del Termaber.

Le bonifiche di Treviso alla Fiera di Padova

PADOVA, 6

La volontà indomita dei bonificatori veneti che hanno saputo piegare in lotta secolare i più ardui ostacoli per vincere la natura avversa, avrà quest'anno una solenne celebrazione degna dell'opera intrapresa nella Mostra della Bonifica integrale alla Fiera di Padova organizzata e allestita dal Magistrato alle Acque in collaborazione con l'Ispettorato Agrario per le Tre Venezie, sotto il patrocinio del Sottosegretario alla Bonifica integrale.

Sarà una rassegna imponente delle realizzazioni pratiche ottenute e avrà lo scopo supremo di porre in rilievo ciò che la vita trae dal bosco, dai monti, dai fiumi, dalle terre coltivate per le sue industrie le più varie e per le sue esigenze le più vive.

Sarà tutta un'esaltante visione di bacini montani sistemati. Di torrenti imbrigliati al monte in modo che le acque convergano al piano apportatrici di forza idraulica e di linfa irrigante, di fiumi e canali inalveati, di dighe, di laghi artificiali, di case coloniche.

Padiglione allestito con larghezza di vedute da parte degli organizzatori e con una squisitezza di gusto artistico veramente encomiabili; magnifica sintesi illustrata a base di grandi composizioni fotografiche, dell'opera silenziosa svolta dai bonificatori veneti e che dà la dimostrazione maggiore di come lo spirito aspirando alle vette abbia portato il corpo all'azione, di come la azione, animata da una fede adamantina, abbia rinnovato i valori, abbia donato entusiasmi e idealità, abbia spinto alle iniziative più ammirevoli, abbia eccitato alle creazioni più ardite, abbia dato la forza per le imprese più difficili.

Varie sono le bonifiche classificate nella provincia di Treviso. Il Consorzio Vallio-Meolo, dell'estesa di ettari 5400, può scolare con l'ausilio meccanico, a mezzo dell'idrovora in località Fossetta e sollevamento nel Sile, per ettari 21.50. I terreni alti scolano invece a gravità mediante il Vallio, che fa capo alla Botte delle Trezze sotto il Taglio di Sile e le acque recapitano pertanto in laguna.

La spesa sostenuta finora è di circa 13.000.000, ma occorreranno pochi lavori complementari non solo per evitare che la acque alte possano invadere i terreni bassi ad asciugamento meccanico, ma per il forte costipamento dei terreni torbosi potrà essere necessario aumentare la potenza del macchinario.

Di recente è stato riconosciuto come territorio di bonifica il Consorzio Musestre, aggregato anch'esso al Vallio e Meolo. E' un piccolo territorio di 456 ettari ed i lavori occorrenti si presumono possano importare una spesa che si avvicina ai 2.000.000 di lire.

Il Comprensorio Caseratta e Caserattella, di circa 1900 ettari, è compreso fra Cassalto e S. Stino di Livenza e scola quasi del tutto meccanicamente. La bonifica è stata di recente facilitata all'apertura del limitrofo canale derivatore del Livenza ad Albano di Motta, che riceve a scolo naturale le acque dei terreni alti che prima dovevano far capo alle macchine, dando luogo ad inconvenienti per la loro rapida corrivazione.

La spesa presunta per la sistemazione del territorio è di L. 3 milioni e 400.000 ed i lavori volgono ormai al termine con risultati più che soddisfacenti.

Ad ovest del precedente ed a monte della ferrovia Venezia-Trieste esiste il comprensorio Magnadola della estesa di ettari 2150 che scola naturalmente. Le acque recapitano nel Piavon a mezzo del fiume Magnadola e suoi affluenti. Lo scarico è divenuto possibile ed efficace dopo lo scavo del Piavon eseguito a cura del Consorzio Brian che ne ha ribassato il pelo di piena di circa due metri.

La spesa occorrente per completare i lavori, dei quali è stato eseguito finora un primo lotto nella zona inferiore per L. 400.000, potrà essere di L. 550.000. La spesa per ettaro si aggirerà quindi sulle lire 450, cifra modesta in confronto del notevole miglioramento conseguito.

Il Consorzio di irrigazione Brentella di Pederobba risale alla Repubblica Veneta e di recente è stato classificato comprensorio di bonifica. La superficie irrigata è di ettari 25.500.

Di pochi anni è la costituzione di una diga stabile a Fener con l'ampliamento del canale prolungato fino a Croce del Gallo dove le acque vengono riprese dal successivo Consorzio del Canale della Vittoria.

La spesa per i lavori predetti è stata di L. 10.840.000. L'importanza dell'irrigazione nei terreni del comprensorio Brentella è grandissima data la loro natura ghiaiosa ed estremamente sciolta, e le acque convogliate nei canali servono per usi domestici ed agricoli ad una numerosa popolazione che risiede in quelle campagne.

Per la inaugurazione della Fiera, le sirene di tutti gli opifici della Venezia Euganea suoneranno per salutare simbolicamente questa presentazione del prodotto italiano che, nel suo schieramento razionale e selezionato di macchine e di merci, testimonierà dell'operosità realizzatrice della Nazione.

Tassinari riceve la missione dei tecnici agricoli tedeschi

ROMA, 6

I tecnici agricoli di Germania, che avevano già visitato il Ministro Rossoni, oggi, di ritorno dal loro viaggio a Napoli e nella Campania, sono stati ricevuti dal Sottosegretario per l'Agricoltura e Foreste e per la Bonifica integrale.

I tecnici agricoli tedeschi hanno manifestato i sensi della loro viva riconoscenza per le accoglienze avute in Italia e la loro ammirazione per il Duce e per quanto l'Italia fascista ha compiuto nel vasto settore dell'agricoltura e delle bonifiche.

L'on. Tassinari ha salutato gli agronomi del Reich compiacendosi per le ottime impressioni riportate dal loro viaggio, ha illustrato le conquiste inerenti al piano di bonifica integrale voluto dal Duce ed ha fatto presente il magnifico ricordo che conserva del recente viaggio compiuto in Germania.

Congresso internazionale a Vienna per l'utilizzazione del legname

ROMA, 6.

In relazione all'importanza che va sempre più assumendo la materia prima legno nel campo della chimica industriale, nei primi giorni del prossimo luglio avrà luogo a Vienna la quarta Conferenza internazionale di utilizzazione del legno, alla quale parteciperà anche una larga rappresentanza di industriali italiani. Gli elementi costruttivi del legno, come cellulosa, lignina, resine e tannini interessano notevolmente i chimici, ed il loro impiego su larga scala industriale appare ancora scarso. Il primo Congresso della chimica del legno che avrà luogo pure a Vienna contemporaneamente a quello per la utilizzazione del legno, servirà di presa di contatto per una profonda discussione fra gli studiosi che vi interverranno.

Un uragano sul Lago Maggiore

PALLANZA, 6

Durante un temporale scatenatosi sul Lago Maggiore l'acqua torrenziale e la grandine cagionarono in quel di Lesa qualche danno alla campagna. Tutte le strade del paese in brevissimo tempo si trasformarono in torrenti tanto che in taluni punti l'acqua misurava anche un metro di profondità. Varie botteghe e cantine furono allagate. Medesima sorte toccò pure al locale Santuario. Si ignora però l'entità dei danni causati dalla improvvisa inondazione. Il capomastro Lorenzo Diana ha avuto tutta una partita di legname trasportata da una via del paese al lago dalle acque impetuose che per qualche ora interruppero il transito in talune località del Comune.

Starace passa in rassegna la legione allievi carabinieri

ROMA, 6

Stamane il Ministro Segretario del Partito si è recato alla caserma della Legione allievi carabinieri dove è stato ricevuto con i prescritti onori militari dalle truppe schierate nel cortile e dal comandante dell'Arma generale Moizo. L'on. Starace ha passato subito in rassegna la legione allievi e le rappresentanze della legione territoriale e degli squadroni. Alla cerimonia erano presenti i generali dell'Arma e i colonnelli comandanti le legioni territoriali e una larga rappresentanza di ufficiali delle varie armi del presidio.

I carabinieri hanno quindi svolto un saggio ginnico-sportivo militare comprendente esercizi in ordine chiuso, di atletica sia individuale che collettiva. Al termine della manifestazione le truppe hanno reso gli onori militari al Ministro Segretario del Partito, che dopo avere espresso al generale Moizo il suo vivo compiacimento, si è portato al Foro Mussolini dove, nella grande piscina coperta, ha assistito ad una gara di nuoto e salvataggio disputatasi tra appartenenti all'Arma benemerita.

Nella mattinata di ieri, ricorrendo l'annuale della fondazione dell'Arma dei RR. CC., il comandante dell'Arma gen. Moizo, il capo di S. M. del comando generale, gli ufficiali generali comandante le divisioni e le brigate territoriali RR. CC. e i colonnelli comandanti di legioni, si sono recati a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel palazzo del Littorio, ricevuti dal Vice Segretario del P. N. F. on. Serena. Rendeva gli onori una centuria di Giovani fascisti con fanfara.

Una nobile iniziativa per la Spagna

ROMA, 6

Come informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» il Sovrano Ordine di Malta ha organizzato una opera altamente umanitaria per soccorrere le popolazioni spagnole liberate dalla ferocia rossa delle truppe nazionaliste.

Attraverso la spontanea offerta di industriali, commercianti e di tutte le persone di cuore, si è radunato nei magazzini della Società Gondrand di Genova, materiale sanitario, generi alimentari e di prima necessità.

Aeroplano francese costretto ad atterrare in Sardegna

CAGLIARI, 6

Nel tardo pomeriggio la città è stata sorvolata da una ventina di apparecchi dell'aviazione militare francese. Uno dei velivoli della squadriglia, la cui navigazione appariva evidentemente irregolare, giunto sull'aeroporto di Elmas, tentava un atterraggio di fortuna per evitare una sicura catastrofe. L'apparecchio, un Potez da ricognizione, aveva riportato una grave avaria al motore di sinistra ed ora in condizioni di non poter proseguire il volo. L'equipaggio, composto di due ufficiali e di tre sottufficiali, è stato cameratescamente accolto e assistito dai nostri aviatori. Si è subito disposto per le riparazioni dell'apparecchio, che dovrà sostare per qualche giorno nell'aeroporto, in attesa dei pezzi di ricambio che devono giungere dalla Francia. La squadriglia, secondo le dichiarazioni dell'equipaggio del velivolo avariato, proveniva dalla Tunisia dove aveva compiuto delle esercitazioni, ed era diretta a Bastia in Corsica.

Milite della strada vittima del proprio dovere

ROMA, 6

Un mortale incidente è avvenuto sull'autostrada Roma-Lido. Un'auto pilotata da tale Mario Censoni, proveniente da Roma, nel tentativo di sorpassare altre due macchine che la precedevano, investiva prima una di queste e immediatamente dopo un milite della strada, che, tenendo regolarmente la destra, seguiva la prima vettura in motocicletta.

Dall'urto violento il milite Giuseppe Campanella veniva sbalzato dalla macchina e proiettato a qualche metro di distanza, e rimaneva ucciso sul colpo. Immediatamente attorno all'infelice accorrevano molte persone presenti al tragico fatto, mentre alcuni militi della strada intervenuti traevano in arresto il Censoni.

Un morto e cinque feriti in uno scontro stradale

LA SPEZIA, 6

Ieri il meccanico Domenico Stretti di Alfredo, di 26 anni, da Spezia percorreva in motocicletta la via Aurelia in direzione di Sarzana quando, giunto all'altezza del bivio di Sarzanello, accortosi troppo tardi del sopraggiungere di un'auto, sterzando, andava a cozzare contro di essa con estrema violenza. L'auto, che era guidata dal meccanico Gargioli Ubaldo di Oreste da Sarzana e sulla quale si trovavano i marinai Seu Antonio di Gavino da Sassari, Geltini Giuseppe di Carlo da Firenze, Maestrale Giovanni di Valentino dalla Maddalena e Facchini Antonio di Luigi da Trieste, tutti imbarcati sulla regia nave «Betta n. 5», ribaneva danneggiata, mentre la motocicletta veniva ridotta a un mucchio di rottami. Il Gargioli, lo Stretti e i quattro marinai, tutti feriti, venivano raccolti e trasportati all'ospedale di Sarzana, dove purtroppo lo Stretti giungeva cadavere, in seguito alla frattura del cranio. Gli altri feriti sono stati giudicati guaribili dai 6 ai 15 giorni.

Divieto d'esportazione di farina

ROMA, 6

Un decreto interministeriale vieta l'esportazione delle farine di riso, di segala, di avena, di orzo, di granturco bianco, di qualsiasi altro granturco, di altre granaglie, e delle farine di legumi.

Il programma dei "popolari,, per la festa del Corpus Domini

ROMA, 6

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 16 giugno da e per le Venezie:

Milano-Padova-Venezia, 2.a classe L. 38, 3.a cl. L. 18. Gita facoltativa in 3.a classe da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria di Padova L. 1.50 acquistabile sul posto. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale di Venezia L. 1.50. Milano p. 4 e 4.55, Venezia a. 9.14 e 10.09. Venezia p. 17.45 e 19.45, Milano a. 23.10 e 0.45.

Cremona-Padova-Venezia 3.a classe L. 15. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50, acquistabile sul posto. Ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia L. 1.50. Cremona p. 3.55, Venezia a. 8.45. Venezia p. 19, Cremona a. 0.40.

Venezia-Padova, 3.a classe L. 5. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria L. 1.50, acquistabile sul posto. Venezia p. 7.25, Padova a. 8.10. Padova p. 19.42, Venezia a. 20.28.

Verona-Padova, 3.a classe L. 9. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria L. 1.50. Verona p. 6.27, Padova a. 7.58. Padova p. 21.32, Verona a. 22.58.

Verona-Milano, 3.a classe L. 12. Verona p. 5.35, Milano a. 8.27. Milano p. 19.05, Verona a. 21.45.

Trento-Padova, 3.a classe L. 14. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria L. 1.50. Trento p. 5.26, Padova a. 9.30. Padova p. 20.10, Trento a. 24.

Bassano-Padova, 3.a classe L. 5. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria L. 1.50. Bassano p. 8.32, Padova a. 9.30. Padova p. 20.10, Bassano a. 21.19.

Treviso-Padova, 3.a classe L. 6. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria L. 1.50. Treviso p. 7.37, Padova a. 8.50. Padova p. 18.38, Treviso a. 20.

Trieste-Padova, 3.a classe L. 16. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria L. 1.50. Trieste p. 5, Padova a. 8.25. Padova p. 17.22, Trieste a. 20.50.

Gorizia-Padova, 3.a classe L. 18. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria L. 1.50. Gorizia p. 6.17, Padova a. 10.10. Padova p. 19.15, Gorizia a. 23.38.

Udine-Padova, classe 3.a L. 15. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria L. 1.50. Udine p. 7.05, Padova a. 10.10. Padova p. 19.15, Udine a. 22.50.

Mantova-Padova-Venezia, 3.a cl. L. 12. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria L. 1.50. Ingresso facoltativo alla Biennale di Venezia L. 1.50. Mantova p. 5.35, Venezia a. 8.45. Venezia p. 19.56, Mantova a. 23.04.

Ferrara-Padova, 3.a classe L. 9. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria L. 1.50. Ferrara p. 7.30, Padova a. 9.02. Padova p. 20.10, Ferrara a. 21.38.

Oltre 54 mila viaggiatori sui treni popolari di domenica

ROMA, 6

Ieri 5, con 66 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di chilometri 535, si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato 54.091 viaggiatori. Il programma per le gite popolari di domenica 12 corrente è stato diramato.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 6

Nel mese di maggio corrente anno sono stati venduti 2370 biglietti ferroviari di seconda classe e 853 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi otto sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. n. 178.552 coppie di sposi delle quali 2938 provenienti dall'estero e da località di confine.

Il pianista Zecchi ferito in un incidente stradale

ROMA, 6

Il valoroso pianista maestro Carlo Zecchi con la sua signora faceva ritorno a Roma, proveniente da Rocca di Papa, ma all'altezza di Cinecittà l'automobile finiva nel fossato laterale. Lo autista e la signora rimanevano incolumi; invece il maestro Zecchi riportava la frattura del braccio e della clavicola, guaribili in due mesi.

Carlo Zecchi era stato nei giorni scorsi a Bruxelle e si accingeva a partire per Vienna, donde doveva proseguire per i paesi baltici.

Due bimbi travolti da una moto
La fuga dell'investitore

MILANO, 6

Nei pressi di San Marco ieri un motociclista che si spera possa essere identificato dato che un ciclista ha potuto prendere il numero della macchina, 1013-TO, ha travolto due bimbi che passavano in bicicletta e senza fermarsi per soccorrerli è fuggito. I due bimbi sono Giuseppe Bancorta di sette anni e Alda Dughetti di 15, entrambi da Gassino. Per fortuna le ferite riportate non sono gravi; il primo guarirà in 15 giorni, la seconda in cinque.

Tre pompieri carbonizzati in un incendio ad Altona

AMBURGO, 6

Un'esplosione ed un gravissimo incendio sono scoppiati ad Altona nella fabbrica di cartoni bitumati per tetti in seguito ad una fuga nella canalizzazione che serve per la distillazione del catrame. I pompieri sono immediatamente accorsi sul luogo del disastro. Tre vigili del fuoco sono morti carbonizzati fra il catrame incendiato. Due altri sono rimasti gravemente ustionati. I danni sono enormi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 6	Venezia 4	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.50	94.65	94.50	94.70
„ f. m.	94.60	94.77	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.75	74.65	74.60	74.75
Prest. Red. 3.50	70.62	70.75	70.50	70.75
Rend. 5 p.c. cont.	94.20	94.35	—.—	—.—
„ f. m.	94.35	94.45	94.35	94.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.35	88.30	88.45	88.40
Cred. Fond. 4 pc.	431.25	431.30		
Cons. terr. 4 p.c.	407.—	407.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.50	445.75		
Buoni Tes. 1940	101.47	101.35	101.50	101.50
„ 1941	102.55	102.50	102.55	102.60
„ 1943	91.60	91.57	—.—	91.70
„ 1944	98.75	98.92	98.70	98.70
I. R. I. 4.50 p. c.	458.50	458.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.50	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	892.—	900.—		
Assicuraz. Gen.	3850.—	3850.—	3880.—	3850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	478.—	478.		
Ferr. Merid.	752.—	761.—	752.—	76 .—
Venete cost. terr.	322.—	320.—	324.—	323.—
N.G.I. Rubattino	51.25	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	25 0.—	2600.		
„ Fürter	178.—	180.50		
„ Val d'Olona	80.—	82.—		
„ Val Ticino	149.—	150.—		
„ Olcese	394.—	396.—		
Stamp. De Ang.	750.—	750.—		
Cantoni Ceats.	399.—	398.—		
Linif. Can. Naz.	478.50	48.150		
Man. Ross. Varzi	517.—	522.—		
„ Rotondi	395.—	395.—		
„ Tosi	57.50	58.—		
„ Cot. Merid.	224.—	224.—		
Unione Manifatt.	280.50	283.—		
Lan. Gavardo	643.—	640.—		
„ Rossi	3100.—	3075.—		
„ Tacgotti	88.—	87.—		
Cascami Seta	342.—	342.—		
Bernasconi Tess.	76.50	76.50		
S.N.I.A Viscosa	356.50	361.50		
Man. Pacchetti	1 8.—	197.—		
Châtillon	74.50	74.—		
Cont. Ven. gaz	—.—	—.—	179.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.—	40.—		
Ilva	199.75	200.50	200.—	201.50
Metallurg. Ital.	272.—	275.—		
Monte Amiata	651.—	660.—		
Montecatini	138.50	139.50	138.50	139.50
Stab. Dalmine	140.50	140.50		
Breda	221.—	222.50		
Bianchi	76.—	77.—		
Isotta Fraschini	18.—	18.50		
F. I. A. T.	390.50	3-4.50		
Off. M. Regg.	64.—	65.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	211.50	212.—	211.—	211.75
Eletr. Piacentina	254.50	204.50		
C. I. E. L. I.	345.—	343.—		
Dinamo Italiano	320.—	321.—		
Bresciana	325.—	325.—		
Valdarno	181.—	180.25		
Emiliana F. erc.	504.—	505.—		
Idroel. [illegible]	435.—	438.—		
Cisalpina [illegible]	129.—	129.—		
„ ordin.	58.—	58.—		
Elett. Gen. Sic.	75.50	75.50		
Edison	317.	318.50		
Edison Posterg.	271.—	271.—		
Idroel. S. I. P.	52.—	52.50		
Tirso	99.—	98.25		
Elett. Lombarda	412.—	413.—		
Merid. Elettricità	271.—	262.50		
Terni	209.50	212.—	209.—	210.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.70	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	54.—	53.		
Distiller. Italiane	176.—	177.50		
Eridania	468.—	470.		
Raffineria L. L.	592.—	594.—		
Italiana Gas	13.0.	13.02		
Mira Lanza	172.—	173.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	87.50	87.50		
Fond. Regionale	43.—	43.—		
Istituto Fond. R.	81.—	80.—		
Ist. Rom. Beni S.	194.50	194.—		
Saturnia	59.—	59.		
Pastificio Baroni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	69.75	69.75	70.50	70.50
Italcementi	209.—	208.—		
Pirelli Italiana	1070.—	1078.50		
Pirelli & C.	402.—	403.—		
A. N. I. C.	9 .50	94.50		
Sardago	57.50	57.25		
Cart. Burgo	272.—	271.—		
CAMBI				
Parigi	52.50	52.70	52.70	52.70
Zurigo	432.75	432.75	432.75	432.75
Londra	94.—	94.05	94.—	94.05
Amsterdam	1048.15	1049.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.02	65.94	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.85; id. 3.50 p. c. f. m. 74.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.5750; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; 1941 102.55; 1943 91.70; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 151; Martinolich 69; Tripcovich 300; Anonima Inf. Milano 1900; Assicurazioni Generali 3840; Riunione Adriat. prima serie 1895; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 548; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 173; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.45.

Cambi: Parigi 52.70 — Londra 94.05 — Zurigo 432.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.0	21		
Fiume	½ cop.	763.9	21		
Pola	ser.	764.1	22	23	14
Trieste	¾ cop.	763.5	25		
Gorizia	¾ cop.	763.4	25	29	15
Udine	cop.	762.3	25	29	14
Treviso	cop.	762.3	26	28	17
Belluno	¾ cop.	763.1	23	27	12
Padova	cop.	763.0	25	29	14
Vicenza	¾ cop.	762.4	25	27	16
Bolzano	cop.	762.9	21	26	14
Trento	cop.	763.1	23	26	15
Grappa	¾ cop.	622.6	11	14	9
Venezia	cop.	762.8	22	25	16

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 14.38, tramonta ore 1.38 dell'8. Primo quarto il 5, luna piena il 13. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.25 e 12, alte ore 6.50 e 18.55. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Sulla Germania nucleo di alta pressione. Sull'Italia ed il bacino del Mediterraneo pressione relativamente alta. Condizioni di instabilità. Cielo con annuvolamenti intermittenti e probabilità di qualche precipitazione anche a carattere temporalesco.

La caccia alla pernice rossa vietata

ROMA, 6

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura, la caccia e la cattura della pernice rossa è vietata nel territorio del Regno per tutta l'annata venatoria 1938-39.

Vita di Magellano

La storia dell'impresa di Magellano documenta con un esempio immortale che nella precaria creatura umana può albergare un seme d'eternità e per quale alimento esso dia frutto e quali siano questi frutti. Questa fiaba incredibile di un sognatore taciturno che finisce con l'aver ragione dell'ignoto contro l'inimicizia degli uomini, della natura e della stessa sorte, contiene tutto il magistero educativo umano in cui si compendia la superiore e universale utilità degli eroi e degli eroismi.

Nell'assumersi il compito di narrarla, lo Zweig (Stefan Zweig – «Magellano» — Mondadori, Milano), ha comunicato all'opera la passione che essa gli suscitava. Sono note le virtù animatrici di Zweig ricostruttore e storico, la capacità di avvicinarsi ai personaggi, di scoprirne non solo la personalità, ma anche la sensibilità, di renderli vivi e presenti, veri e conoscibili come vecchi amici. Già in «Fouchè» e in «Maria Antonietta» abbiamo sperimentato la magia con cui fa scaturire l'emozione dagli sviluppi di un'indagine rapida, e profonda al punto da poter apparire spietata. Questo «Magellano» ha nel suo unito colore oscuro, gli allucinanti bagliori di una grande favola eroica, lo slancio e l'impeto di un'apoteosi, la misura costruttiva e genialmente calcolata di un romanzo della più felice ispirazione.

Si potrebbe dire che la biografia di Magellano debba iniziarsi dal suo trentacinquesimo anno allorquando il suo progetto della circumnavigazione del mondo viene in luce e diventa attivo. In tutto il tempo precedente, esso era stato solo il pazzo sogno segreto di un povero *sopresaliente*, qualcosa come un ignoto milite pericolosamente attaccato dallo spirito di avventura e di scoperta che saturava il clima stesso della sua epoca. Per molti anni egli aveva percorso sulle navi portoghesi, umile recluta di brillanti spedizioni all'aurea Chersoneso, la via acquea dell'Oriente; cento volte aveva messo a repentaglio la propria vita, nella salvaguardia delle preziosissime spezie avviate ad arricchire i mercati della sua patria.

Quando vi torna, ritrovandola rutilante di sfarzosa ricchezza, gli è concesso il solo compenso — se è capace di trovarvelo — di constatare in quanto oro si sia trasformato il sangue versato in India da lui e dai suoi commilitoni. Per il resto, niente; nessuno lo attende, nessuno lo ringrazia, e nessuno lo saluta, nemmeno lo conosce.

Ma non bisogna credere che questa egoistica indifferenza del prossimo, tanta ingiustizia della vita siano, con la rivolta che suscitano nel cuore offeso di Magellano, la molla estrema alla decisione dell'epica, favolosa impresa. Questo eroe taciturno fu paziente; sempre seppe attendere, nulla di avventato si incontra mai nella storia della sua vita. Si mostra dapprima soltanto un pò oppresso dalla troppo meschina elemosina statale e chiede a Re Manoel l'aumento di un mezzo crusado. Gli viene rifiutato. Allora chiede — e forse ciò gli premerebbe ancor di più — se non abbia ad offrirgli un incarico, una funzione sulle tante navi che quasi quotidianamente uscivano allora dai porti del Portogallo dirette in India, in Africa, in Brasile. Il re si rifiuta ancora. E alla chiusa del colloquio, il postulante poco fortunato non ha più da chiedere che questo: se il re avrebbe qualche cosa in contrario ove Magellano assumesse servizio in altro paese. Il monarca nega per l'ultima volta.

A questo punto, nel mezzo del cammino di sua vita, a trentacinque anni, Magellano ritrova sè stesso. La sua patria l'ha liquidato. Per essa, egli non è più nulla; e allora, fatalmente, comincia ad essere qualche cosa per sè. Non desiderio di rivincita, non ambizione, nessun sentimento personale, se non fosse il bisogno di una responsabilità a cui nella pienezza della vita delle energie, dei mezzi non era capace di rinunciare, spingono il sognatore a tradurre in realtà il suo sogno. Non fu un impulso il cardine di questa favolosa avventura, ma una chiamata forse, una arcana vocazione del destino.

Il suo progetto non era nuovo. Si trattava di nuovo di quella «via del ponente» dietro il cui miraggio Cristoforo Colombo aveva scoperto senza saperlo un continente nuovo, si trattava di raggiungere e superare quel nuovo Oceano che certo esisteva al di là dell'Atlantico, sebbene nessuno avesse mai potuto toccarlo. Nunez de Balboa lo aveva scorto per la prima volta dalle alture di Panama, ma quanti si erano mossi alla sua conquista avevano sempre urtato contro un inesorabile bastione di terra e di pietre. Era dunque naturale che l'impresa della via del ponente suscitasse diffidenza, poco entusiasmo, scarsissimi sostenitori e nessun finanziatore. Perciò la prima miracolosa vittoria di Magellano consistette nel convincere il re di Spagna Carlo V e il Consiglio della Corona che questa impresa tante volte rivelatasi irrealizzabile, sarebbe finalmente divenuta realtà, perchè aveva trovato il suo uomo: Magellano. Egli aveva studiato mappe e portolani, aveva calcolato e discusso con i più celebri scienziati del suo tempo, aveva scoperto, dopo tanto indagare, abbastanza per poter dire: «Esiste un passaggio dall'Oceano Atlantico al Pacifico. Io lo so, io conosco il luogo e il punto. Datemi una flotta e io mostrerò il passaggio e compirò il giro di tutta la terra, da oriente ad occidente. E avvenne il prodigio. L'anno dopo il suo arrivo in Ispagna, il 22 marzo 1518, Carlo V in nome della propria madre Giovanna la Pazza, sottoscrive con l'autografo solenne *Yo el Rey*, la *Capitulacion*, l'impegnativo e valido contratto con Magellano. Ma soltanto un anno e cinque mesi dopo, questi può lasciare con i cinque velieri che costituiscono tutta la sua flotta, in compagnia dei duecentosessantacinque avventurieri che compongono il suo equipaggio, la rada di Siviglia e avviarsi verso l'ignoto. Nell'esempio di resistenza che egli ha dato in tutto questo periodo preparatorio contro la multipla, mortale ostilità con cui da ogni parte si è cercato di ostacolarlo, già è il giudizio dell'uomo, il presagio della sua vittoria. Questo è il suo primo testamento. L'altro che egli lascia scritto e in cui dispone della sua vittoria ancora ignota a favore del figlio non ancora nato non può essere, sebbene lo sia tanto, nè più commovente, nè più eroico.

Dalle cronache di Antonio Pigafetta, vicentino che aveva voluto seguire Magellato, per animoso gusto dell'avventura, lo Zweig ha potuto ricostruire le inaudite difficoltà e sofferenze attraverso cui quegli uomini erano passati prima di ridursi a tanta angosciosa miseria. E con tutto il suo intuito, con la sua ricca sensibilità, egli risuscita sopratutto il dramma incomparabile di Magellano, che circondato di nemici esasperati, a cui l'avversità della sorte e della natura continuamente davano ragione, divora senza lasciarla trasparire un istante la tremenda tragedia della puntuale smentita che la realtà infligge ai calcoli, alle induzioni, alle teorie di cui era stato tanto certo e sulla cui base aveva elevato il credito e la fiducia di un gran re, gli interessi di tanta gente. Quando arrivano nella gigantesca insenatura che si apre, come la mappa di Martin Behaim aveva assicurato, dopo il Capo di Santa Maria e Magellano crede di aver trovato, come si attendeva, il famoso *paso* al nuovo misterioso mare, in una parola la bramata via di ponente, si può immaginare cosa dovette essere il quasi contemporaneo disinganno! Quella non era che la foce del fiume La Plata; Behaim si era ingannato, gli antichi navigatori si erano ingannati, la spedizione di Magellano si rivelava fondata su un madornale errore.

Nessuno dell'equipaggio, neanche i capitani delle quattro altre navi avevano potuto estorcergli il minimo indizio della meta verso cui li portava; e nessuno potè ora sospettare che Magellano aveva visto svanire questa mèta; ma la inquietudine, la stanchezza assalgono lo stesso quegli uomini irritati, scoppia una rivolta. L'eroe la doma. La doma tremendamente e prosegue indomito il viaggio; se non è certo più di andare verso la vittoria, almeno è ben risoluto ad andare verso la morte. Vinto, non tornerà certo a Siviglia. E i cinque piccoli velieri ripigliano la tragica via. Fra la solitudine, il silenzio, il freddo, la fame, nell'incertezza, nel pericolo, scortati dalla paura, preceduti da tutto l'orrore dell'ignoto vanno e portano questo uomo fatale alla periodica agonia di nuove speranze e nuove sconfitte assaporate in sovrumana taciturna imperturbabilità. E un giorno, mentre spariti i due velieri mandati innanzi per una disperata esplorazione, Magellano accetta nell'anima sua la morte e la rovina, ecco sotto il cielo enigmatico brilla lo splendore del trionfo, le navi che parevano perdute ritornano, ed esse sparano a salve, spiegano i pavesi, lanciano nella vasta immensità un grido di vittoria che i secoli avvenire, finchè ci saranno uomini sulla terra, ripercuoteranno: la strada c'è, è stata trovata.

Poco dopo, sulla soglia del mare ignoto, i tre deboli velieri determinati a solcarlo per arrivare al punto di partenza, dopo aver circumnavigato il mondo, nel sacro silenzio dell'avvenire lanciano con le bombarde il loro eroico e solenne saluto.

Quando i resti della spedizione di Magellano ritoccano la rada di Siviglia, tre anni sono scorsi dal giorno in cui essa ne è salpata.

Cosa sono questi resti? Una nave, diciotto uomini. E fra quei diciotto superstiti Magellano non c'è. Magellano è morto, in una stupida battaglia di selvaggi, di morte sciagurata e ingloriosa. E morti sono gli altri 247 uomini che con questi diciotto avevano accompagnato il prode navigatore alla conquista degli oceani. Distrutte, perdute, abbandonate le altre quattro navi che con la reduce Victoria avevano formato la sua flotta.

Ma le reliquie che la Spagna rivede son tanto più meravigliose in quanto più misere, portano un carico tanto più stupefacente in quanto meno all'apparenza ne contengono; recano, ormai per sempre inalienabile una vittoria, una gloria che ha ucciso l'uomo che l'aveva sognata e poi osato conquistarla, per passare attributo di un mito che aggiungendo ai nomi di Ulisse e di Colombo quello di Magellano canta ancora una volta la creatura umana, di nulla l'altro armata che di fede temeraria, vincitrice dell'immane ed ermetica natura.

R. Franco

La morte dell'amm. Shoemaker

NUOVA YORK, 4

E' morto l'Ammiraglio Shoemaker, che fu comandante in capo della squadra americana che scortava i trasporti delle truppe dagli Stati Uniti all'Europa durante la guerra.

Il "processo dei veleni" s'inizia oggi a Liegi

BRUSSELLE, 6

Il tribunale di Liegi potrà infine risolvere l'allucinante mistero che circonda il più terribile dramma dei veleni che si sia finora conosciuto. La vedova Backer è davvero «l'orchessa» che l'atto d'accusa descrive con una inesorabile precisione, accusandola di aver portato la morte in undici case differenti! Il tribunale di Liegi si occuperà da domani, infatti, del caso della vedova Backer accusata come la più grande avvelenatrice che si sia conosciuta fino ai nostri giorni.

Intelligente, sulla sessantina, di aspetto gentile, servizievole, nulla attesta nell'accusata questo presunto mostro di donna, che calma e senza esitazioni ha sempre negato tutte le prove che si sono accumulate intorno a lei, proclamando alta la sua innocenza. Nessun fatto positivo, nè alcuna accusa veramente precisa, grava su questa donnaa il cui processo appassiona tutto il Belgio.

Cattiva massaia, spendereccia, disonesta, senza scrupoli, ad onta del suo aspetto e della sua gentilezza, la vedova Backer avrebbe iniziata la sua carriera di avvelenatrice il giorno in cui fu obbligata al fallimento, mentre nello stesso tempo si sceglieva un amante più giovane una ventina di anni di lei. E' per non far conoscere all'amante la sua situazione finanziaria che la vedova Backer avrebbe avvelenato undici persone, per procurarsi del denaro. Nell'aprile del '34 conobbe un certo Hody, e da allora, avrebbe iniziato la serie dei misfatti, tanto che già nel '35 la polizia di Liegi si doveva occupare di lei; arrestata venne rimessa in libertà per mancanza di prove; e fu infine incarcerata nell'ottobre del '36, mentre usciva dalla casa di una delle sue presunte vittime. Su di lei fu trovato un tubetto di digitalina.

Il 23 marzo 1933 la quarantottenne Castadot, proprietaria di casa della Backer, cui aveva prestato una somma di dodicimila franchi, moriva dopo aver bevuto una tazza di tè in compagnia della debitrice; il 2 novembre 1934, Beyer Lambert, fidanzato dell'accusata, moriva nelle stesse condizioni della Castadot; il 20 marzo 1935 certa Giulia Bossy, nuova padrona di casa della Backer moriva nelle stesse circostanze. La serie degli assassini continuava: la vedova Backer riusciva ad introdursi presso persone anziane, sole, notoriamenae ricche, che morivano dopo qualche giorno di breve malattia, sempre la stessa, mentre dal loro domicilio sparivano somme di denaro, gioielli, abiti ecc. La vedova Caterina Beeken moriva il 1 maggio 1935; Luisa Alina il 19 maggio 1935, Remacle Maria il 15 settembre 1935, Evrard Maria l'11 novembre 1935; Stevart Maria il 7 maggio 1936; Willems Maria il 26 settembre 1936; Van Caulaert Florence il 26 settembre 1936; e Luxen Maria il 2 ottobre 1936.

Ma non è tutto: la Backer è inoltre accusata d'aver tentato d'avvelenare Ugo Guichner nel luglio '34; Bouille Maria nel maggio '35; Maria Flohr il 3 giugno '35; Lejeune Alessandrina il luglio '36; Dalhem Maria nel '36; d'aver rubato dei titoli e denaro ai danni di Beyer Lambert, oggetti vari agli sposi Damoutte, denaro ad Evrard Maria, gioielli alla vedova Weiss.

Arrestata nel '35 come abbiamo detto, dopo che l'autopsia delle vittime non dette risultati positivi, fu scarcerata, ma la polizia la consigliò di non curare più dei malati. L'avvelenatrice continuò tuttavia la sua opera, sempre con della digitalina, che si procurava presso una farmacia di Liegi, e che versava nel tè o nel vino delle vittime. Troppo tardi fu iniziata una severa inchiesta; la autopsia è stata sempre negativa, eccetto quella dell'ultima vittima, nelle viscere della quale fu rintracciata della digitalina.

L'accusata assicura che questo medicamento, che solo se dato in forti dosi produce avvelenamento, le era stato consigliato da un dottore di cui non ricorda il nome, per curare la sua malattia di cuore. I medici però l'hanno trovata sanissima. E' soltanto su qual flocone trovato indosso dell'accusata quando fu arrestata ed alle traccie di digitalina scoperte nell'ultima autopsia che si basa tutto l'atto d'accusa.

Le circostanze, sempre le stesse, che circondarono la scomparsa delle undici vittime pur non costituendo delle vere prove — la difesa afferma trattarsi di bizzarre coincidenze — costituiscono soprattutto le prove che il P. M. schiererà per domandare la morte dell'avvelenatrice. Saranno sufficienti? E' quello che dovrà fissare il lungo processo che solleva tana emozione nel Belgio.

La situazione in Giamaica

A Londra si teme una rivolta generale

LONDRA, 6

A Londra si teme che una rivolta generale stia per scoppiare nella Giamaica e questa preoccupazione traspare dalle notizie che i giornali hanno da Kingston e dai titoli a grossi caratteri usati per tali informazioni.

Alcuni giornali come il "News Chronicle" e il "Daily Herald", danno l'impressione che la situazione sia particolarmente grave. Su tutta la prima pagina il News Chronicle reca il seguente titolo: Si teme una rivolta generale nella Giamaica. *L'organo laburista dice*: Sensazionali disordini nella colonia inglese.

Secondo quest'ultimo giornale, il Ministro delle Colonie Malcolm Mac Donald, ha iniziato un'inchiesta sul disordine e sul disagio derivanti da quella che il giornale stesso definisce la tragedia economica delle Indie occidentali britanniche.

Il "Daily Herald" dedica all'avvenimento anche un articolo editoriale intitolato «Ripuliamo l'Impero», ed afferma che nella Giamaica ha sempre avuto il sopravvento il malgoverno.

Il "News Chronicle" pubblica una corrispondenza da Kingston nella quale si sostiene che l'isola di Giamaica è tutta infiammata e prevede lo scoppio di una rivolta. I piantatori e le loro famiglie stanno abbandonando i luoghi dove il fermento è più minaccioso, come nella zona di S. Maria.

Un telegramma da Kingston informa che l'incrociatore Ajax ha ricevuto l'ordine di recarsi nella baia di Montego sulla costa settentrionale, dove gli operai hanno organizzato per oggi una grande dimostrazione e tentano di interrompere tutta l'attività commerciale.

Tutti i punti dell'isola minacciata dalle agitazioni, sono sorvegliati dalla truppa e dalla milizia isolata, alle quali sono stati adeguati rinforzi nei maggiori centri. La polizia è tenuta pronta per essere trasferita ovunque il suo intervento si rendesse necessario.

Intanto il Governo annuncia che sarà attuata una larga riforma del sistema di proprietà terriera, compreso il frazionamento del latifondo. L'attuazione della riforma comporterà una spesa di mezzo milione di sterline. Il problema terriero è considerato come causa principale del malcontento che ora regna nell'isola.

Il Governo e le autorità municipali fanno del loro meglio per dar lavoro almeno provvisoriamente ai braccianti agricoli disoccupati, emigrati a migliaia in questi ultimi dodici mesi da Cuba e dalle Repubbliche del centro e sud americano nella speranza di trovar lavoro nelle piantagioni di zucchero o nei campi. Rimasti delusi, sia a causa della crisi nella industria zuccheriera, sia a causa della scarsezza di terreno coltivabili posseduti da pochi latifondisti, essi si sono dati a vagare a torme per le campagne dell'isola, soffrendo fame e disagi e diventando facile preda degli agitatori di professione, il che ha determinato la grave situazione attuale.

La follia omicida d'un ladro travestito da gendarme

BUDAPEST, 6

Un certo Stefano Vallo, abitante nella località di Foktoe, in prossimità di Kalocsa, sapendosi ricercato per furto, si era dato da qualche giorno alla latitanza. Il delinquente che aveva sperato di far perdere le sue traccie, si trovava improvvisamente alle calcagna un gendarme che pazientemente ne stava seguendo le piste. Preoccupatissimo, il Vallo gli tentava una imboscata e lo uccideva impadronendosi poi dell'uniforme e delle armi del malcauto gendarme. E grazie al travestimento il ladro, dopo questo primo omicidio, invaso da una sanguinaria follia, uccideva un agente di polizia, indi si recava nelle case di tutti i suoi conoscenti che sospettava avessero potuto denunciare il suo furto alla polizia sparando contro tutti coloro che venivano ad aprirgli uccidendo così 3 uomini, ferendone un altro gravemente e riducendo in condizioni disperate una donna.

Dopo la strage il sanguinario individuo prendeva la fuga. L'episodio ha suscitato un allarme vivissimo e la gendarmeria ha sparpagliato le sue forze sulle piste dell'omicida, che è attivamente ricercato.

Il bimbo rapito

Uno dei banditi riconosciuto dal padre della vittima?

MIAMI, 6

Le indagini attorno al rapimento del piccolo Cash sembrano dover essere alla vigilia d'una svolta importante.

I «G.men» intensificano le indagini sulla passata attività delle persone sospette fermate poichè, a quanto si apprende, il disgraziato padre avrebbe identificato in uno degli arrestati l'uomo che raccolse il pacco dei 10 mila dollari lanciato, come chiedevano i rapitori, da un'auto in corsa dal signor Cash.

L'interrogatorio dei sospetti è continuato serrato tutta la notte, ma sembra che non si sia riusciti a trar loro di bocca informazioni di qualche valore. I «G.men» e lo stesso loro capo, Edgar Hoover, sembrano tuttavia convinti d'aver trovato il bandolo dell'intricata matassa. Si afferma che i negoziati per il pagamento della taglia sono stati condotti da tre individui, la cui cattura potrebbe aver luogo nel giro di 48 ore.

Una condannata a morte entra in convento

PARIGI, 6

Ieri mattina, alle ore 9 precise, la porta della prigione centrale di Rennes si apriva per lasciare sortire una delle pensionanti alla quale la grazia rendeva la libertà.

Da vent'anni Maria Ducret attendeva quell'istante. A 22 anni essa fu, sul fronte della Somme, arrestata per spionaggio e condannata a morte dal Consiglio di guerra. Pochi giorni dopo avveniva l'armistizio e la pena capitale pronunciata contro Maria Ducret fu commutata coi lavori forzati a vita.

La condannata volle espiare la sua colpa verso la Patria, col lavoro, colla disciplina, colla rassegnazione. Le suore di Betania, il cui convento è a Ecommoy (Sarthe), che si occupano particolarmente delle condannate, s'interessarono alla sorte della Ducret, la quale aveva anche espresso il desiderio, quando fosse stata graziata, di entrare in convento.

Maria Ducret, un po' sorpresa dalla vita moderna — in venti anni il mondo ha camminato — commossa e confusa dall'intenso traffico, si è incamminata verso la stazione ferroviaria dove la suora che l'accompagnava ha preso due biglietti per Ecommoy. L'ex-condannata seguiva la religiosa tenendola per un lembo della veste per non separarsi da lei e perdersi tra la folla. Essa sorrideva ai passanti che si soffermavano incuriositi per guardare questa donna dai capelli grigi che si faceva guidare dalla religiosa come una bimba.

Qualche ora più tardi, un'altra porta si chiudeva dietro Maria Ducret: quella del convento di Ecommoy.

Stermina la famiglia per avidità di denaro

ATENE, 6

Si ha da Ajasso (isola di Mitilene) che si è colà svolta una tragedia con protagonista certo Cazantzis, di 38 anni, il quale ha ucciso a colpi di scure la propria madre Maria, di 67 anni, la sorella Irene, di 30 anni, il marito di essa Paputzis e i due figli della coppia, rispettivamente di 3 anni e di un anno. I cadaveri sono stati scoperti nella tragica casa orrendamente mutilati e l'inchiesta giudiziaria ha permesso di constatare che si è avuta lotta disperata fra l'assassino e il Paputzis, che tentava di difendere i suoi cari. Fino a questo momento il Cazantzis non ha confessato i suoi cinque delitti, ma tutti gli indizi sono contro di lui. Si crede che egli abbia sterminato i suoi parenti per impossessarsi delle loro sostanze, il Paputzis essendo riuscito a crearsi una certa fortuna gestendo un caffè della località. Poco dopo la tragedia, la casa del Cazantzis, in cui egli abitava col padre, veniva distrutta da un incendio e si crede che egli stesso sia stato l'incendiatore per far credere che gli assassini che hanno sterminato i suoi parenti abbiano voluto uccidere anche lui bruciando la sua casa. Il Cazantzis evitava miracolosamente il linciaggio.

LIBRI NUOVI

Magda de Grada: «Terra di Siena». Ed. di Augustea - Roma, L. 6.

A. Lernet Holenia: «Lo stendardo», Romanzo, Mondador. ed. Milano, L. 12.

Nel Sangiaccato

Persiste la diffidenza turca nonostante i sintomi di distensione

ANKARA, 6

In questi ambienti si pone in rilievo che, se dopo il passaggio dell'autorità del Sangiaccato nelle mani dei militari, è stato proclamato ufficialmente lo stato di assedio, tuttavia, in seguito ai colloqui dell'ambasciatore turco a Parigi col Ministro degli Esteri francese Bonnet, il delegato Barreau, qui considerato responsabile di ogni violenza antiturca, è partito dal Sangiaccato per rientrare a Beirut, mentre un notabile turco è stato nominato direttore per gli affari interni ad Antiochia con giurisdizione sulla polizia di quella città. Ha avuto inoltre luogo uno scambio di funzionari fra Antiochia e Alessandretta.

Negli ambienti turchi si conferma inoltre ufficialmente che, qualunque sia l'esito delle elezioni, la parte turca avrà 22 seggi su 40. Tutto ciò dovrebbe condurre a qualche distensione fra Turchia e Francia, ma invece la stampa diffida. Il deputato Asim Us, nel *Kurun*, denuncia infatti il tentativo delle autorità mandatarie di dividere i turchi detti kemalisti dagli altri turchi detti sunniti; osserva che in fatto di imparzialità i delegati della Società delle Nazioni esistono soltanto a parole e si domanda se le cose miglioreranno dopo la partenza di Anker, che funzionava da segretario generale della delegazione.

Entusiastico successo a Budapest di due manifestazioni italiane

BUDAPEST, 6

Si sono svolte oggi due vibranti manifestazioni che hanno acceso di nuovo ogoglio i cuori degli Italiani di Budapest, i quali sentono sempre più profondamente il loro attaccamento e la loro passione per la grande Italia fascista: la celebrazione dello Statuto avvenuto nella sede della R. Legazione, ove si erano riunite la colonia italiana e le Associazioni giovanili, che hanno eseguito ammiratissimi saggi ginnici, e la proiezione del documentario *Luce* sul viaggio del Fuehrer in Italia nella sala di uno dei maggiori cinematografi cittadini gremito di pubblico. Tra gli intervenuti erano il R. Ministro d'Italia, l'Arciduchessa Augusta d'Absburgo, il barone Apor, vice Ministro degli Esteri d'Ungheria; i Ministri plenipotenziari di Spagna e di Jugoslavia, l'Incaricato d'affari di Germania, l'aiutante di campo del Reggente, Scholz, alcuni deputati e molte personalità del mondo politico diplomatico, oltre ad un notevole numero di ufficiali. La colonia italiana era al completo. Il film ha vivamente interessato il pubblico elettissimo suscitando vive acclamazioni al Re Imperatore, al Fuehrer, al Duce ed alle Forze Armate italiane.

Suvich festeggiato a Pittsburg

PITTSBURG, 6

L'Ambasciatore italiano Suvich e la sua signora sono intervenuti ad un grande banchetto offerto in loro onore dalle società italiane e italo-americane locali. L'Ambasciatore riceverà mercoledì prossimo la laurea ad «honorem» dell'Università di Duquesne.

Nuova battaglia fra inglesi e seguaci del fachiro di Ipi

BOMBAY, 6

Si apprende da Simla che nuovi torbidi, attribuiti all'attività del fachiro di Ipi, sono scoppiati nella regione montagnosa di Mamiragha, dove i ribelli hanno distrutto un grande serbatoio di acqua. Le truppe inglesi intervenute, hanno avuto un caporale ucciso.

Quanto si fuma

L'incremento degli introiti e dell'esportazione

ROMA, 6

Gli introiti complessivi dell'Azienda tabacchi ammontano nell'esercizio 1936-37 a L. 3.456.677.927,94 con una differenza in più di L. 196,734,041,25 in confronto con l'esercizio precedente. A tali introiti vanno aggiunte le economie della gestione dei residui passivi ed i maggiori accertamenti dei residui attivi per un complessivo di lire 2,514.914,55.

Le quantità dei tabacchi lavorati e grezzi e dei prodotti derivati venduti nell'esercizio 1936-37 nel Regno nelle Colonie, per l'esportazione e per provviste di bordo hanno raggiunto la cifra di kg. 32,498.039 con una differenza in più di kg. 2,121,913 rispetto al precedente esercizio.

Nel Regno sono stati venduti a tariffa ordinaria kg. 26,254,772 di tabacchi lavorati e prodotti derivati per un importo di L. 3,305,553.237,57 al netto dell'aggio percepito dai rivenditori (lire 176,728,084.77). E' da notarsi il continuo crescente aumento nello smercio dei trinciati per sigarette, che incontrano sempre più il favore del pubblico e la vendita più che raddoppiata in confronto del precedente esercizio dei tabacchi grezzi alle fabbriche private.

Il totale delle vendite di sigari e sigarette è stato di kg. 3,923,315 con un aumento di kg. 110,201, mentre quello delle sigarette raggiunse i kg. 15.139.532 con un aumento di kg. 1,062,969 rispetto al precedente esercizio.

La vendita dei tabacchi da fiuto continua come negli anni precedenti, nella via discendente con una ulteriore diminuzione di kg. 35.216.

La nuova sigaretta A. O. I., creata a ricordo della conquista dell'Impero, incontrò subito il favore del fumatore. Infatti in soli sette mesi se ne vendettero kg. 362,592 per un importo di lire 68,892,474.

L'esportazione dei tabacchi rappresenta in complesso il ragguardevole aumento, a quantità, di kg. 1 milione 313,794 ed al valore di lire 21,533,999,20. Da porsi in rilievo è l'incremento dell'esportazione dei tabacchi grezzi giunta ad un volume che non ha riscontro negli anni precedenti. L'affermazione del tabacco grezzo italiano sui mercati esteri ha per varie ragioni incontrato sempre gravi difficoltà e ostilità. E' stata opera assai ardua, tenace e paziente quella del Monopolio, coadiuvato dall'Azienda tabacchi italiani e dall'Ente nazionale del tabacco per vincere resistenze e pregiudizi. Nell'esercizio 1936-37 sono stati così esportati kg. 3,778,562 di tabacchi (lavorati e grezzi) con una differenza in più di kg. 313,794.

Il monopolio delle cartine e tubetti per sigarette istituito con R. D. L. 13 gennaio 1936 ha funzionato per la prima volta interamente durante l'esercizio 1936-37. Anteriormente a tale decreto, le cartine e i tubetti erano soggetti a regime di imposta di fabbricazione che aveva dato nel 1934-35 un gettito di lire 15,124,116.28. Nell'esercizio finanziario 1936-37 il ricavato della vendita è asceso a lire 46,057,504.45. Il reddito netto complessivo dell'Azienda cartine e tubetti è stato di lire 33.845,189,05.

La drammatica avventura di due gitanti a Trieste

TRIESTE, 6

Gli operai Emilio Scher, di anni 31, e Silvio Decleva, d'anni 24, preso posto ieri sera in un'imbarcazione, si recavano in gita nel golfo.

A notte ritornando verso Trieste, al largo della diga incontravano il transatlantico «Conte Verde». I due giovani ignari del pericolo a cui si esponevano si facevano sotto bordo al grosso piroscafo per osservare da vicino la folla di gitanti, accalcati sui ponti illuminati.

Il formidabile risucchio delle eliche capovolgeva la fragile barca ed i due uomini precipitavano in mare. Appena avvenuto l'incidente, a bordo del «Conte Verde» veniva dato l'allarme, ma occorreva un certo tempo prima che il piroscafo, che si era fermato, potesse ritornare nelle acque dell'incidente.

Nel frattempo lo Scher, malgrado l'oscurità, era riuscito a ritrovare la barca capovolta e ad aggrapparvisi, il suo compagno er ainvece scomparso. Lo Scher veniva tratto in salvo. Apparendo difficili le ricerche del Decleva, il capitano del «Conte Verde» chiedeva al comando della capitaneria di porto, l'invio sul posto di un rimorchiatore. Dopo circa due ore di intense ricerche veniva rintracciato salvato anche il secondo naufrago, che appariva ormai stremato di forze per la lotta sostenuta con le onde.

Rifocillati e trasportati all'ospedale, i due protagonisti della drammatica avventura sono rimasti ricoverati al nosocomio.

SOMMARI DI RIVISTE

★ La **Rivista Marittima** nel Fascicolo di Giugno pubblica: Cap. di Freg. A. Cocchia: Appunti di strategia; Cap. di Freg. E. Aymone: Il problema tecnico del lancio del siluro; Cap. di Corv. V. Moccagatta: L'aviazione nella guerra Cino-Giapponese; Cap. di Corv. V. Prato: Bomardamenti navali e difesa delle coste; Ten. Col. Commiss. R. Marino: La giustizia a bordo secondo i progetti dei nuovi codici penali militari; Cap. di Corv. G. Caputi: La nautica e la velocità. Notiziario di politica estera; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario, Rassegna tecnica e Rassegna della Marina mercantile. Sommario di Riviste.

Spigolature

Nel quadro delle varie nazioni produttrici di talco l'Italia occupa il quarto posto per ordine d'importanza di produzione; e data la bellezza dei suoi prodotti e specialmente per il «tipo bianco» essa è una forte esportatrice verso numerosi paesi europei ed extraeuropei. Il talco appartiene a quel numeroso gruppo di materiali litoidi non metalliferi chiamati «minerali utili» per la coltivazione dei quali, astrazione fatta dei combustibili fossili, non sempre occorrono grandi impianti di miniera o cave imponenti; essi più che per la grandiosità delle miniere o delle cave da cui si estraggono diventano interessanti per il numero e l'importanza delle industrie nelle quali trovano la loro applicazione. Il talco come pure la steatite, l'altro prodotto talcoso di eguale composizione chimica ma a struttura compatta, è un minerale assai morbido e caratteristicamente untuoso al tatto. E' appunto questa untuosità che li fece paragonare al grasso rappreso, al sego, cosicchè Plinio con il suo nome di «steatites» ne parla nel libro 37. Cap. XI della sua storia naturale, dove, riportando una curiosa distinzione delle gioie, annovera la steatite fra quelle che prendono il nome da membra o da componenti il corpo di animali. L'uso della steatite come pietra ornamentale oltre che dalla sua struttura compatta e dalla facilità con la quale si lavora anche con un semplice coltello, è derivato dall'essere un minerale frequentemente policromo, variamente chiazzato di verde, di rosso e di nero ecc. Il talco risente invece della colorazione e quindi della purezza dei calcari dai quali deriva e lo si può trovare qualche volta bianchissimo dal bianco neve al bianco avorio, talvolta giallino e verdognolo. Le proprietà chimiche e fisiche del talco, di essere cioè inerte all'azione degli acidi all'infuori del floridrico, ed a quella degli alcali, di non fondere quando è puro, che verso i 1540 gradi e di assumere dopo cottura una durezza tale da rigare il vetro acquistando una elevata resistenza meccanica, di essere un ottimo isolante della corrente elettrica, un buon coibente, ed un lubrificante a secco, di possedere un elevato potere assorbente delle sostanze grasse e delle materie coloranti, hanno fatto sì che le sue applicazioni si sono andate nel tempo rapidamente moltiplicando in ogni ramo dell'industria. Oggi si è venuta a sostituire all'antica sua utilizzazione sottoforma di blocchetti usati per segnare il panno, assumento così la denominazione di «pietra dei sarti» quella amplissima sotto forma di polvere finissima. Essa trova così larghissimo uso come materia ausiliaria o come ingrediente necessario, o addirittura come componente fondamentale in svariatissimi prodotti. Per alcune industrie serve per l'uno e per l'altro degli scopi suddetti nei differenti stadi di una stessa lavorazione. Particolarmente interessante per l'attuale clima autarchico è la applicazione del talco nell'industria della carta in quanto sostituisce con vantaggio il caolino d'importazione straniera, ritrovando così una utilizzazione che risale ai tempi più remoti in quanto si è rilevato l'uso del talco negli antichi papiri egiziani e quindi nelle carte arabe del secolo VIII.

★

Un profondo studioso della storia economica dell'agricoltura italiana, il prof. Imberciadori, ha tenuto alla Reale Accademia dei Georgofili di Firenze una interessante conferenza su «Il problema del pane nella storia dell'agricoltura maremmana del '300». Rilevato anzitutto come Siena nella conquista della Maremma aveva trovato il pane per la popolazione e quindi il mezzo principale per vivere come Stato, ha esposto il primo piano della politica granaria senese che consisteva nell'acquistare terre in Maremma e nell'attirare il prodotto cerealicolo al mercato cittadino. Costretta anche dalle calamità pubbliche, Siena iniziò poi una politica vessatrice in Maremma e comprò grano all'estero, in grande quantità e con sacrifici finanziari insopportabili. Dopo il 1348, annata d'abisso sociale-politico, Siena tentò di frenare la decadenza della Maremma sempre più legata al destino della città e dello Stato senese, provocando il ripopolamento maremmano con la concessione di tratta del cereale, fonte dell'interesse privato e con la difesa più accorta di beni e persone. La tendenza all'esportazione libera del cereale fu contrastata dalla pressione pubblica che sospettò in questa libertà il pericolo dell'affamamento popolare. Per tutto il secolo XIV e oltre, ci fu lotta serrata fra le due tendenze e l'amministrazione andò di volta in volta, alla ricerca del punto di equilibrio. Le soluzioni del problema erano molte; dall'una che condanna gli indebitati ai lavori forzati dell'aratro perchè lavorino i campi, all'altra che impose a Siena di dare esempio e incoraggiamento lavorando i terreni a conduzione diretta e mettendo a disposizione dei volonterosi l'aiuto del credito finanziario, finchè nei primi del 1400 si credette di aver trovato una forza equilibratrice nella provvidenza dell'istituto dell'abbondanza. Tuttavia lo spopolamento continuò progressivo e tutta la Maremma continuò nella sua decadenza.

7 GIUGNO 1938-XVI
S. ROBERTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Una riunione dei Commissari esteri alla XXI Biennale

Il principio delle Mostre personali

sancito per le Biennali future

Le retrospettive del primo Novecento - Una Mostra di "Venezia veduta dagli artisti di tutto il mondo,, - Unanime plauso all'organizzazione della XXI - La fervida collaborazione dei Commissari stranieri

Per invito e sotto la presidenza del Presidente della Biennale, S. E. il conte Volpi di Misurata si sono riuniti in una sala della Mostra tutti i commissari delle sezioni estere della XXI.a Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia e il Segretario Generale della Biennale on. Antonio Maraini.

Il Conte Volpi ha rilevato come le sezioni estere abbiano compiuto quest'anno uno sforzo superiore a quelli fatti in passato per presentarsi nella forma migliore a questa XXI.a Esposizione, e per seguire, nella loro grande maggioranza, i criteri di massima adottati per l'organizzazione dalla Presidenza, e consistenti nell'assegnare a ciascun artista una sala o una vasta parete, ove possa trovar collocamento un gruppo d'opere sufficiente a rappresentarne degnamente la personalità.

Di questa collaborazione intelligente e cordiale il conte Volpi ha ringraziato tutti i Commissari, ai quali ha rivolto la preghiera di voler anche per l'avvenire conformarsi a questi criteri programmatici, che debbono diventare la base delle Biennali per le sezioni straniere come per le sezioni italiane.

Ha chiesto quindi la parola il Commissario del Belgio Paul Lambotte, il quale nella sua qualità di decano dei Commissari esteri, ed a nome di tutti i suoi colleghi organizzatori delle sezioni estere alla XXI.a Biennale, ha dichiarato che tutti sono pronti a seguire anche in avvenire le linee di programma esposte dal Presidente, al quale è lieto di attestare l'ammirazione dei Commissari stranieri per la magnifica organizzazione dell'Esposizione, per l'esemplare ordinamento di essa, per la eccellente capacità di tutto il suo personale, dai dirigenti alle maestranze, sotto l'alta guida del conte Volpi e la direzione animatrice di Antonio Maraini, rilevando come questo nuovo stile nell'allestimento delle Esposizioni d'Arte, partito da Venezia, si stia oggi diffondendo nel mondo intero come un magnifico esempio al quale tutti cercano di uniformarsi.

Il Conte Volpi ha quindi espresso ai Commissari il ringraziamento per la partecipazione delle rispettive Nazioni alla Mostra internazionale retrospettiva del Paesaggio dell'Ottocento, ed ha aperto la discussione sopra i criteri che si dovranno adottare per l'avvenire intorno alle mostre retrospettive.

Hanno preso in proposito la parola il Commissario per la Francia Hautecoeur, il Commissario per la Spagna Eugenio d'Ors, il Commissario per l'Ungheria Tiberio Gerevich, il Commissario per la Gran Bretagna Longden, e il Segretario Generale Antonio Maraini. L'on. Maraini, considerando che ormai tutti gli aspetti dell'arte dell'Ottocento sono stati ampiamente e ripetutamente presentati al pubblico delle Biennali, e ritenendo che si possa ormai passare ad illustrare il primo periodo del Novecento, propone che la presentazione dell'arte di tale periodo venga fatta non già seguendo un criterio antologico, ma bensì con gli stessi criteri che già sono stati adottati per la mostra contemporanea, e cioè impersonando in alcune poche individualità i principali movimenti artistici che caratterizzarono l'inizio del secolo, e presentando pertanto anche per la parte retrospettiva poche sceltissime mostre individuali.

Questa proposta viene approvata all'unanimità.

A sua volta il conte Volpi propone che nella prossima Biennale una Mostra internazionale venga dedicata a «Venezia veduta dagli artisti di tutto il mondo».

La proposta è approvata per acclamazione da tutti i Commissari che si sono impegnati fin da ora a preparare nelle rispettive Nazioni la partecipazione a questa Mostra, alla quale essi intendono dare il carattere di un omaggio internazionale a Venezia, che così nobile ed alta influenza esercita sull'arte di tutto il mondo.

Federazione Fasci Femminili

Turni di servizio di Fiduciarie Provinciali

Le Fiduciarie provinciali dei FF. FF. di Aosta, Bergamo, Littoria, Matera, Messina, Milano, Perugia, Piacenza, Siracusa, Sondrio, Terni, Trapani, Verona, secondo le disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, sono convenute a Venezia, per conoscere l'organizzazione di questo Fascio Femminile.

Giunte sabato, le Fiduciarie provinciali sono state accolte alla stazione dalle camerate veneziane.

Domenica, prima giornata, si è iniziata con l'omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti, ove le ospiti hanno deposto un fascio di rose. Esse sono state quindi ricevute dal Segretario federale e poi hanno visitato tutti gli uffici del Fascio Femminile. Quivi la Fiduciaria provinciale di Venezia e le collaboratrici addette a ciascun reparto, hanno illustrato tutto lo svolgimento della molteplice attività nei diversi campi: Donne Fasciste, Sezione Massaie Rurali, Sezione Operaie, G.I.L.

Alle ore 11, alla Casa della Giovane Italiana, presenti S. E. il Prefetto, il Federale ed altre gerarchie e rappresentanze, ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra dei lavori eseguiti dalle organizzate della G.I.L. di città e provincia. Le Fiduciarie Provinciali vi hanno partecipato interessandosi molto ed acquistando alcuni fra i più caratteristici oggetti esposti.

E' seguita la visita alla Scuola di Economia Domestica presso la stessa Casa della Giovane Italiana.

Nel pomeriggio hanno visitato il Gruppo rionale di Castello ch'era in piena attività per la visita ai fanciulli da inviare in colonia, la Casa del Ragazzo a S. Elena dove i fanciulli hanno accolte le ospiti coi canti della Patria.

Le Fiduciarie Provinciali si sono molto interessate di questa singolare e benefica istituzione.

La G. I. L. al Teatro Goldoni

Oggi alle 15.45 i vari reparti della G. I. L. femminile svolgeranno un interessante e vario programma di canti, di recite, di esercitazioni ginnastiche e danze.

La popolazione è invitata a dimostrare la sua simpatia verso la giovane organizzazione intervenendo numerosa al trattenimento.

I prezzi dei biglietti sono i seguenti: Poltrone L. 2.50; poltroncine L. 2; palchi primo ordine e pepiano L. 10; palchi 2.o e 3.o ordine L. 6, tutto compreso l'ingresso. Ingresso al loggione L. 1.

Fiera Campionaria

Quest'anno, il Parco dei divertimenti della Fiera Campionaria, presenta vere novità, principalmente il bello ed artistico padiglione «Gerusalemme 2000 anni fa». Quelle persone che lo hanno visto in altre città e che hanno domandato di poterlo vedere a Padova devono restare soddisfatte per poterlo apprezzare nella nostra Città. Effettivamente è un lavoro veramente meraviglioso d'arte e di meccanica in cui 500 statuette rappresentano la Vita e Morte di Cristo.

Gruppo Universitario Fascista

Bando di concorso. — Presso la Segreteria del G.U.F. è visibile a richiesta, il bando di concorso della Fondazione «Antonio Fradeletto» per due sussidi integrativi per viaggi e soggiorni all'estero indetto dal R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia.

Bando di concorso a Borse di studio in Polonia. — E' aperto un concorso per l'assegnazione di 15 borse di studio a favore di Fascisti universitari che intendano compiere un periodo di applicazione della durata di due mesi in Polonia.

Dette borse consistono nel pagamento di sloty 200 mensili, oltre la riduzione del 70 per cento sulle ferrovie polacche.

Gli assegnatori delle borse sono tenuti, in cambio, a prestare la loro opera presso istituti, stabilimenti, cliniche, uffici ecc. che saranno loro indicati dagli enti polacchi competenti.

Lo sambio si svolgerà durante i prossimi mesi di luglio ed agosto.

I concorrenti dovranno inviare al G.U.F. di Venezia entro il 15 giugno corr. le istanze di ammissione al concorso corredando la istanza stessa con i titoli e documenti prescritti.

Saranno preferiti nella scelta i laureati e coloro che possano dimostrare di possedere una, almeno, delle lingue polacca, tedesca e francese.

Ogni ulteriore schiarimento potrà essere chiesto al Gruppo Universitario Fascista.

CRONACHE FUNEBRI

Erminia Lovati ved. Cazzani

Il Dott. Ing. Giacomo Cazzani Lovati, Direttore Generale dell'esercizio veneto della Società Italiana per il Gas, è stato colpito in questi giorni da gravissimo lutto per la morte avvenuta in Vimercate della madre sua adorata Erminia Lovati ved. Cazzani, che fu donna ornatissima d'ogni più eletta virtù di mente e di cuore.

Alla famiglia ed in particolare al figlio dott. ing. Giacomo porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

Corso di cultura e di arte militare coloniale

A Ca' Foscari prosegue regolarmente, e con il più vivo interessamento degli iscritti, il «Corso di Cultura coloniale e di Arte Militare Coloniale» con molta opportunità istituito dalla locale Sezione Provinciale dell'I.F.A.I. venerdì sera il magg. Renato Zambrini ha parlato degli usi e dei costumi delle superstizioni e delle abitudini degli indigeni, accennando alle giurisdizioni civili e militari del nostro Impero e nel contempo dei servizi militari riservati alle truppe di colore ed ai compiti affidati alla Polizia Coloniale, illustrando i compiti delle varie Armi durante la guerra ed il contributo portato alle azioni belliche dall'Aviazione, dai carri armati e dal Genio con le sue varie specialità.

Questa sera alle ore 21 il magg. Zambrini terrà un'altra lezione di «Arte Militare» mentre alle ore 22 il prof. d.r Rossi terrà la seconda lezione di «Agricoltura Coloniale».

La motonave "Grimani,,

Oggi alle ore 18 giungerà da Istambul la motonave «Grimani» che ripartirà nella serata per Trieste.

Gita a Roma per la visita alla Mostra dell'O.N.D.

Dal 10 al 12 giugno avrà luogo la gita a Roma organizzata dal Dopolavoro Provinciale, per la visita alla Mostra dell'O. N. D. La partenza è fissata per le ore 23.18 di venerdì, per arrivare a Roma il sabato mattina alle 9.15. Si ripartirà da Roma la domenica sera alle 19.15 e l'arrivo a Venezia avverrà alle 5 del lunedì mattina. Da venerdì si possono ritirare al Dopolavoro Provinciale le tesserine di viaggio e soggiorno.

Il programma fissato per le giornate di soggiorno a Roma è il seguente: Venerdì ore 23 ritrovo alla stazione di S. Lucia; 23.18 partenza per Roma; sabato ore 9.15 arrivo a Roma, assegnazione alberghi e libertà; ore 14 adunata in Piazza Montecitorio (di fronte al Parlamento) di tutti i dirigenti, alfieri, dopolavoristi in uniforme fascista e sportiva e delle rappresentanze dopolavoristiche in borghese; ore 14.30 omaggio ai Caduti fascisti a Palazzo Littorio; ore 17 rapporto alla Mostra dell'O. N. D.; ore 18.30 libertà fino alla domenica 12 alle ore 19: ritrovo alla stazione di S. Lorenzo; ore 19.15 partenza per Venezia. Lunedì 13 ore 5 arrivo a Venezia.

Molti Dopolavoro Aziendali non hanno ancora inviato la loro adesione alla gita; essi devono farlo a volta di posta, inviando nel contempo la quota di iscrizione, i nominativi dei partecipanti e dell'alfiere. Mentre si ricorda che è desiderabile la partecipazione dei dopolavoristi in divisa, si comunica che i presidenti e gli alfieri devono assolutamente rivestire la tenuta fascista estiva: Pantaloni bianchi, scarpe bianche, camicia nera, cinturone e distintivi di grado.

Dopolavoro

Molin e Saura vincono la terza regata del Palio

Sul percorso: S. Nicolò di Lido, Canale delle Navi, Fondamente Nuove, giro del paletto e ritorno alla sede della Querini, si è svolta domenica la terza regata selezionale del Palio, valida per i dopolavoristi abitanti al sestiere di Castello, regata che ha avuto momenti interessantissimi.

Dopo le consuete operazioni tecniche e gli ultimi consigli, impartiti dal giudice di gara Marco Pescante, le imbarcazioni prendono il via alle tre precise, secondo i seguenti numeri d'acqua: 1. il celeste di Scarpa e Gervasutti, 2. il canarin di Conego e Carli; 3 l'arancio di Biolcati e Spadari; 4. il bianco di De Min e Moro; 5. il viola di Molin e Vitturi; 6. il verde di Molin e Saura; 7. il marron di Menin e Borgato; 8. il rosso di Benedetti e Gianni; 9. il rosa di Negri e Pedralli.

Il rosso di Benedetti e Gianni prende subito il sopravvento sugli altri che per i primi 100 metri si tengono in gruppo quasi serrato: ben presto però si incominciano ad individuare le posizioni, tanto che all'altezza della Certosa notiamo due gruppi ben distinti: quello di testa con il verde, il rosso, il marron, ed il viola, seguiti dal canarin ed a parecchie distanze il secondo con il rosa, l'arancio, il celeste ed il bianco. Mentre all'imbocco del canale delle Navi il verde incalza e passa al primo posto, dando luogo a quella lotta serrata che continuerà fino al giro del paletto, il celeste si ritira, seguito ben presto dal canarin. Alla sede della Querini, dove è stato posto il pontone d'arrivo, numerose imbarcazioni di gruppi dopolavoristici, società sportive e di privati sono al seguito della gara: da ogni parte giungono incitamenti sia al rosso che al verde che, separati ormai di una ventina di metri dal marron e di oltre un centinaio dagli altri, puntano al paletto situato alla boa del Casino degli Spiriti. Sulla «macchina» stipatissima di persone, fra le quali vari gerarchi del sestiere, suona la fanfara della SAVA. Lo arancio, vedendo ormai inutile ogni sforzo, abbandona la gara prima di imboccare il canale delle Fondamente nuove. Il rosso si fa sempre più incalzante, ma siamo ormai al giro del paletto dove, con una vibrata riuscitissima, il verde si porta in vantaggio di alcune barche. L'arrivo avviene nel modo seguente: 1. il verde in 31'30"; 2. il rosso in 31'44"; 3. il marron in 32'29"; 4. il viola in 33'58"; 5. il rosa in 35'40"; 6. il bianco in 35'40".

Il Fiduciario del Gruppo dott. Giovanini, consegna agli arrivati le bandiere e i premi, dopo di che tutti si dirigono alla sede del Dopolavoro sestierale, dove ha luogo la bicchierata.

E' questa la terza regata selezionale del «Palio» voluto dal Dopolavoro Provinciale, per avvalorare quel vecchio spirito agonistico esistente fra i vari sestieri, nonostante esse siano riuscite nel migliore dei modi, figurato ben pochi sono i gondolieri di professione che vi hanno partecipato. A parte il valore di queste regate, il loro carattere è solo selezionale, e che una ben più importante gara chiuderà il ciclo della manifestazione: la finale del «Palio» alla quale prenderà parte una imbarcazione per ogni sestiere, e per la quale sono fissati ricchissimi premi in danaro sia per la coppia vincente, che andrà di diritto in regata reale che per tutte le altre che arriveranno in bandiera.

Regata Dopolavoro Sestierale di Cannaregio

Si ricorda che le iscrizioni alla regata di selezione per il Palio Remiero, organizzata dal Dopolavoro sestierale di Cannaregio, si ricevono, dalle ore 21 alle 23 presso il Gruppo Fascista «E. Toti», fino a sabato 11 corr. mese. Pertanto s'invitano i dopolavoristi ad affrettarsi a dare la loro adesione. Come già annunciato, detta competizione avrà luogo domenica 19 c. m. alle ore 15 con partenza dal Macello, e sarà dotata di L. 560 di premi oltre alle tradizionali bandiere.

Visita degli ingegneri jugoslavi alle opere idrauliche e di bonifica del Veneto

Un gruppo di venti ingegneri idraulici dell'«Associazione Jugoslava Ingegneri Architetti», ha visitato nei giorni 2, 3, 4 e 5 corrente, alcune opere idrauliche e di bonifica del Compartimento del Magistrato alle Acque.

La gita si è iniziata il giorno 2 a Trieste, ove i graditi ospiti hanno visitato, con la guida delle Autorità locali e di funzionari del Genio civile, importanti opere nella città e provincia.

Il giorno 3, guidati da funzionari superiori del Genio Civile addetti al Magistrato alle Acque e del Consorzio, hanno visitato il comprensorio di Bonifica Boscat e l'impianto idrovoro di Ca' Viola, il comprensorio di bonifica della Famula ed il costruendo impianto idrovoro.

Dopo, gli ingegneri jugoslavi sono stati accompagnati alla linea navigabile litoranea veneta ed al sostegno di Bevazzana sinistra ove hanno assistito, con visibile interesse, alla manovra della conca per il passaggio di un natante.

A Lignano il Consorzio della Bassa Friulana ha ospitato i graditi visitatori che hanno poi proseguito il giro attraverso i bacini di bonifica Biancure II e III., e recinto Valli Pantani, fermandosi all'impianto idrovoro del termine della Bonifica Ongaro inferiore ed indi lungo la litoranea ed il fiume Piave, traversato San Donà di Piave sono giunti a Venezia.

Nella mattinata del giorno 4, gli ingegneri hanno visitata la linea navigabile Venezia-Milano da Brondolo a Volta Grimana e nel pomeriggio, sotto la guida del Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Luigi Miliani, hanno visitato la Riva dell'Impero, il Dopolavoro del Magistrato alle Acque e gli uffici del Magistrato alle Acque nel palazzo dei dieci Savi.

I graditissimi ospiti sono rimasti assai compiaciuti delle opere eseguite e dalla esposizione fatta dal Presidente sulle vicende storiche, artistiche e tecniche relative alla grandiosa Riva e gli hanno rivolto fervide e significative parole di ringraziamento per l'ospitalità ricevuta. Il Presidente ha risposto rilevando i rapporti cordiali che uniscono i tecnici jugoslavi con quelli italiani.

Gl'ingegneri jugoslavi, accompagnati dall'Ispettore superiore del Genio civile del Magistrato alle Acque, il mattino del 5 hanno visitato la Scuola di Ingegneria di Padova, da dove si sono recati a Vicenza per visitare il Bacino Idraulico di Montebello Vicentino.

Dopo questa interessante visita hanno proseguito per Verona per prendere visione delle opere di sistemazione dell'Adige.

In serata i graditissimi ospiti sono partiti per Milano.

Il pellegrinaggio dei mutilati al Monte Grappa

I mutilati veneziani si sono recati domenica in pellegrinaggio al Monte Grappa, per rendere omaggio ai Caduti.

Oltre 700 soci, molti con le consorti e con le figlie, sono partiti alle ore 7 da Piazzale Roma su numerosi autobus diretti a Bassano del Grappa, dove sono sostati davanti al monumento al Maresciallo Giardino, recandosi successivamente sulla Cima del Grappa. Dopo la Messa celebrata all'altare della Madonnina del Grappa, veniva effettuata la distribuzione dei cestini, durante la quale sopraggiungeva il podestà dott. Mario Alverà, che ha voluto portare il suo saluto ai valorosi mutilati.

Finita la colazione i mutilati hanno visitato il grandioso monumentale ossario ed alle 16 hanno ripreso la via del ritorno, giungendo alle 18 a Bassano, dove alle 19 si raccolsero per il pranzo nello spazioso giardino dell'Albergo al Mondo.

Prima del levare delle mense, aderendo alle insistenti richieste dei camerati, il valoroso presidente avv. comm. Sandro Brass pronunciò fra continui applausi, uno dei suoi felicissimi discorsi, uno di quei discorsi che avvincono e commuovono, esaltando la gloria dei Caduti, sciogliendo un inno alla grandezza della Patria rinnovata. Levate le mense i mutilati ripresero posto nelle auto che li ricondussero a Venezia e si sciolsero in piazzale Roma con l'animo pervaso dalle sensazioni provate nella giornata, traboccante di riconoscenza per coloro che avevano ideato ed organizzato il pellegrinaggio che riuscì omaggio doveroso ai compagni che dormono nella gloria eterna, benedetti dalla Madonna del Grappa.

Orario estivo dell'ufficio provinciale delle Corporazioni

In seguito alla adozione dell'orario estivo da parte dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni, a datare da venerdì 10 giugno 1938-XVI, il servizio per il pubblico si svolgerà col seguente orario:

da lunedì a venerdì ore 9 - 12 e ore 16 - 18. — il sabato dalle 9 alle 12.30.

Nato in Romania e "civis,, chioggiotto

Ieri sera i vigili urbani hanno incontrato sulla Riva degli Schiavoni nei pressi del «Danieli» uno schiamazzatore violento ed ubriaco. Senza alcun indugio i vigilanti pensarono di toglierlo dalla circolazione, accompagnandolo in guardina alla Questura Centrale. Si tratta del noto Bellemo Fulvio fu Vittorio di anni 39 senza fissa dimora, nativo dalla Rumenia e cittadino chioggiotto.

STATO CIVILE

4 Giugno 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	3

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di maggio 1938 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI	484
MORTI	303
Eccedenza nati sui morti	181
NATI morti	13
MATRIMONI	160

Atti di Stato civile registrati il giorno 4 giugno:

Decessi: Scussat Antonio di anni 50, vedovo, pensionato.

Rinvenimento proietti e artifizi di guerra

Le luttuose disgrazie che avvengono continuamente per scoppi di ordigni esplosivi residuati di guerra o rinvenuti nelle zone di tiro, denotano il perdurare della inosservanza delle prescrizioni circa le misure di prudenza da osservarsi in occasione di rinvenimento di proietti, bombe ed artifizi vari non esplosi.

Si ricorda pertanto che qualsiasi specie di ordigno esplosivo, se rimosso, è estremamente pericoloso, potendo esplodere al più lieve urto; più pericoloso ancora è il tentare di scomporlo per ricuperarne il metallo.

Chiunque rinvenga proietti, bombe, ordigni esplosivi in genere, deve denunziarli immediatamente ai CC. RR., od al podestà o al comando militare più vicino, dando le indicazioni necessarie perchè sia possibile rintracciare gli ordigni stessi e procedendo intanto a sistemare nel luogo ove essi giacciono un qualsiasi segnale di circostanza che comunque richiami l'attenzione sul pericolo.

Non bisogna frugare mai nelle buche prodotte da proietti o bombe, nè fidarsi delle apparenze di vuoto o di scarico presentate da essi, dato che possono conservare ancora qualche parte pericolosa e sconosciuta al profano.

E' pericoloso inoltre toccare modelli di proietti, spolette di ottone o di metallo bianco, cartucce da fucile, bossoli di ottone, tubettini di rame sciolti, potendo anch'essi contenere ancora esplosivo e produrre gravi conseguenze.

Coloro i quali si appropriano o detengono proietti, bombe, artifizi in genere sono passibili di pene molto severe sancite dal codice penale comune e da quello militare.

L'autorità militare non assume alcuna responsabilità di danni alle persone o alle cose cagionati da inosservanza delle suddette norme.

In giro col pattuglione

La scorsa notte il pattuglione di vigilanza ha fermato Tagliapietra Umberto di Vittorio di anni 42 e Seivezzo Andrea fu Giovanni di anni 38, dovendo espiare ciascuno due giorni di detenzione in conversione ammenda di L. 100; Bognolo Antonia fu Angelo di anni 50 abitante a S. Polo per misure di P. S. e per moralità; Ravagnan Luigi di Pietro e fu Marella Giovanna di anni 28 abitante a Dorsoduro 2122, per misure di P. S.; Sandon Rodolfo di Attilio, di anni 30, abitante a S. Polo 1692 per misure di P. S.; Martello Sofia fu Giacomo ab. a Castello 5070 per misure di P. S.; Molin Elisa di Giusepe di anni 31, abitante a Cannaregio per misure di P. S.; Camerini Adele fu Ruggero di ani 42, abitante a Cannaregio 4969, per misure di P. S.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza), 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.57 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 4.25; 6.00; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 4.45 d.; 6.00; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22 AT (fino a Treviso); 2.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre coi treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d. (A. T.); 14.33; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14; 20.05.

ARRIVI:

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd.; 10; 10.28 d.; 14.19 (da Firenze); 14.58 Rapido; 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 18.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21,24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd. (da Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.35 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.50 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.55 (da Bassano); 8.50; 12.39; 19.20; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (Roma); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

PICCOLA CRONACA

Tagliando il salame

Ferdinando Zanon d'anni 32, abitante a S. Polo 876, tagliando del salame nella salumeria Bianchi, si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 6.

La ferita di un carpentiere

Il carpentiere in legno Ugo Scasso di anni 20 abitante a Castello 2201 lavorando ieri alle 11 nel cantiere Magnanini a Castello urtò contro una palizzata ferendosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno scivolone

Antonia Potez d'anni 67 abitante a S. Marco 213, è scivolata su di una buccia di banane in Ruga Rialto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si ustiona con l'acqua bollente

Dionisio Zanotto d'anni 1, abitante a Castello 353 incustodito dalla madre si avvicinò al focolare rovesciandosi addosso una pentola di acqua bollente così da prodursi ustioni diffuse in varie parti del corpo, guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

La mano nella impastatrice

Il pastaio Giovanni Chinellato di anni 38 abitante a Dorsoduro 3134 nello stabilimento Stucky alla Giudecca s'impigliò la mano sinistra nella impastatrice schiacciandosela. Guarirà in giorni 30.

Con la punta di un chiodo

Il manovale Alfredo Cicogna d'anni 32, abitante a Cannaregio 273, trovandosi nel magazzino di Zaffaron a S. Stae si ferì con una punta di chiodo alla pianta del piede destro. Guarirà in giorni 6.

La caduta di un piccino

Giuliano Benedetti di anni 2, abitante a S. Marco 3024, è scivolato nei pressi di casa distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

I pugni del marito

Ieri sera alle 21 Maria Ceccherini di anni 23 abitante alle Casermette in seguito ad una discussione avuta col marito Giuseppe Gallo, si ebbe da lui poderosi pugni così da dover ricorrere all'ospedale per contusioni al capo guaribili in pochi giorni.

Una martellata sulla mano

Il falegname Francesco Ribetti di anni 48 abitante a San Marco 3906 lavorando per conto della ditta Mantelli al Danieli si ferì col martello la mano destra. Guarirà in giorni 6.

Cade e si frattura un braccio

Il sedicenne Ugo Chiozzotto, abitante a Cannaregio 3904, è scivolato sul ponte di Rialto su di una buccia di banana fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Le conseguenze di un capogiro

Ieri alle ore 4 il fuochista Gino Mazzuccato di anni 28, abitante a Cannaregio 1883, lavorando nella vetreria Barovier a San Giobbe colto da capogiro è caduto fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Audace furto in pieno giorno

Ieri dalle ore 13 alle 14, mentre il proprietario del negozio di lingerie alla «Città di Roma», sito in Salizzada S. Luca, si trovava a colazione, ignoti mediante chiave falsa penetrarono nella bottega asportando dal cassetto 200 lire in denaro e facendo repulisti di una grande quantità di calzetteria il cui importo approssimativo ammonta ad oltre 3000 lire.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **19.20 Programma I e II**: Conversazione dell'on. Coselschi.

CONCERTI: **13.15 Programma I.** Trasmiss. dalla Polonia — **20 Bruxelles I**: Concerto orchestrale — **20 Lipsia**: Orchestra e soli — **20.30 Parigi T. E.**: Concerto sinfonico — **21 Berlino**: Festival Mozart — **21 Stoccolma**: Organo — **21.15 Vienna**: Orchestra e soli — **21.40 London Nat.**: Serenate di Mozart per fiati — **22.15 Praga**: Grieg: «Sonata in do minore» per violino e piano — **22.30 Saarbrucken**: J. S. Bach.

COMMEDIA: **21 Programma I**: «Un signore in grigio» di A. Ninchi **20.15 Radio Parigi**, Keith Winter: «Ebbouissement» — **20.40 Cottens**: Maurice Maeterlinck: «Monna Vanna» — **21 Lussemburgo**: 1. Henri Duvernois: «La Dame de bronze et le Monsieur de cristal»; 2. Molière «Le Misanthrope».

OPERA: **21 Programma II**: Stagione lirica dell'E.I.A.R. «L'Italiana in Algeri» — **19.30 Budapest** (Opera Reale), Mozart: «Così fan tutte» opera — **20 Bruxelles I**: «Valzer di Vienna» — **20 London Nat.**: Raife Growner: «The silent Melody» — **20.30 London Reg.** (Covent Garden) Wagner: «Il Crepuscolo degli Dei» **20.30 Parigi P.T.T.**: Alfred Bruneau «L'attaque du mulin».

VARIETA': **20.30 Programma III** Rassegna di canzoni — **21.10 Programma III** Nel cielo d'America — **20.10 Hilversum II** Varietà: «Il treno del martedì sera» — **20.30 Parigi P.P.** Cabaret — **22.35 Budapest**: Musica zigana — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **23.10 Kalundborg**: Mus. da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7. Martedì — Terza festa di Pentecoste. — Doppio di prima classe. A S. Marco alle 9 circa Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. Ultimo dei tredici martedì in onore di S. Antonio e si fanno pie pratiche ai Frari, S. Francesco, S. Lio, San Giovanni Grisostomo, S. Trovaso, e atre chiese.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Serata della Canzone — **Rossini**: Fiori di Nizza.

Cinematografi

Accademia: La fuga di Buldogg Drummond — **Centrale**: La galleria della morte — **Garibaldi**: La moglie del nemico pubblico n. 1 — **Imperiale**: Rose nere — **Italia**: Tempi moderni — **S. Marco**: Ombre di notte — **S. Margherita**: La figlia della Jungla — **Massimo**: Amanti di domani — **Moderno**: Il dottor Antonio — **Nazionale**: Il treno fantasma — **Olimpia**: La figlia di Sciangai — **Progresso**: Splendore.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai SS. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS di TORINO ha il dolore di partecipare la morte avvenuta il 5 corr. in Vimercate della Signora

Erminia Lovati ved. Cazzani

madre del Dott. Ing. Giacomo Cazzani Lovati, Direttore Generale dell'Esercizio Veneta Gas di Venezia.

Il PERSONALE, DIRIGENTI, IMPIEGATI ed OPERAI, della SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS di Venezia, annuncia con profondo dolore la morte della Signora

Erminia Lovati ved. Cazzani

madre del suo amatissimo Direttore Generale Dott. Ing. Giacomo Cazzani Lovati.

...ATRI E CONCERTI

...serata della canzone al Malibran

...serata della Canzone, organiz... sotto gli auspici della Sezione ...ciale della Associazione del... ha ottenuto iersera al Mali... successo trionfale. L'inte... destato dal singolare program... desiderio di conoscere perso... gli artisti notissimi per la ...tidiana partecipazione ai pr... radiotrasmessi dalle stazioni ...e per le loro esibizioni fis... dischi di alcune tra le case ...celebrate, han fatto sì che il tea... affollatissimo in ogni ordi... posti e specialmente nella log... e nel loggione che erano grem... all'inverosimile.

...artisti si sono avvicendati sul... cantando le loro canzoni, ...davanti al microfono ed ora alla ...; ora egregiamente accompa... al pianoforte dal M.o G. Pan ...da una ottima orchestra bril... diretta dal M.o Stefano ...della Radio di Milano, fat... segno alle feste più liete ...pubblico che fu superlativamen... prodigo di applausi, di richieste ...e di chiamate. Ebe Franchi, ...voce fresca e carezzevole, can... sue più apprezzate canzoni tra ...«Piccola Butterfly» che le ...interminabili ovazioni; My... Ferretti furoreggiò per la cal... insinuante espressione del suo ...gio, che ebbe in «Pioggia di ...» la sua eloquenza più sug... e che cantò, pure acclamatis... una nuova affettuosa canzone ...M.o Pan; Ines Cuoccolo e Gino ...esposero in coppia e iso... alcune pagine molto apprezza... Renzo Mori si ebbe larga messe ...battimani esponendo una serie di ...issime canzoni. Il Trio vocale ...Lescano raccolse pure gli ...di un calorosissimo successo ...dapprima con molta finez... l'ormai celebre «Orologio dell'a...», poi una «Canzone havata...» e quindi altri brani che furono ...da interminabili applausi e ...imperiose richieste di bis. Quin... Peppino Mendes, autore di alcu... tra le più popolari canzoni ita... cantò sempre con molto brio ...sempre assai festeggiato, alcune ...sue pagine più celebrate, tra ...quali quella avente per titolo «Soldatini di ferro» che trasse il pubblico all'entusiasmo.

Il successo fu adunque pronto, ...e calorosissimo. Tanto è ...che per aderire alle molte e in... richieste pervenute gli orga... della felice serata hanno ...deciso di ripeterla ancora questa sera.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 17. A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50): FIORI DI NIZZA un capol. soffuso di poesia con la celebre Erna Sack del Teatro dell'Opera di Vienna.

Malibran Ore 21.15. A richiesta generale, seconda ed ultima Serata della Canzone.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: A prezzi estivi (1.50, 2.50) il nuovo supergiallo Metro OMBRE DI NOTTE con Florence Rice, Edmond Love.

Massimo dalle 15.30: A prezzi estivi (1.50, 2.50) AMANTI DI DOMANI con Grace Moore, Gary Grant.

Italia dalle 15.30: TEMPI MODERNI con il celebre Charlot, Paulette Goddard, Poi la fantasia a colori «Cok Robin».

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16 **LA FIGLIA DI SCIANGAI** Un dramma nell'Estremo Oriente con **Anna May Wong**

Interessi del pubblico

Scuola Infermiere Volontarie C. R.

L'Ispettrice delle Infermiere Vol. C.R.I. avverte le Allieve che gli esami del I. Corso avranno luogo l'8 corr. e quelli del II Corso il 9 corr.

Le allieve dovranno presentarsi in divisa alle ore 8 precise in Sede del Comitato della Croce Rossa Italiana a Ponte di Canonica.

Contingenti importazione Prodotti zootecnici

Presso il Sindacato Provinciale fascista dei Commercianti di Prodotti Zootecnici (Palazzo Giovanelli, Via Vittorio Emanuele) sono visibili, alle ditte interessate, gli elenchi delle assegnazioni dei contingenti d'importazione per il I. semestre 1938 per i prodotti zootecnici.

Turisti inglesi

Provenienti da Milano sono giunti con treno speciale 220 turisti inglesi.

Siena ridurrà il numero dei suoi colombi

ROMA, 6

Dopo l'autorizzazione concessa al Podestà di Firenze, un decreto autorizza oggi il Podestà di Siena a ridurre nel modo che riterrà più adatto il numero dei colombi torraiuoli, moltiplicatisi nel Comune in modo da riuscire dannosi alla pulizia delle piazze e dei monumenti cittadini.

...IAGGI PER LA COPPA DEL MONDO DI CALCIO

Sono stati organizzati 7 viaggi in comitiva a Parigi e Marsiglia entro il 4-20 Giugno, con passaporto collettivo. Quote da L. 270. Per programma e iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Viaggi Conti ...Roma, Via Regina Elena 21.

IN TRIBUNALE

Sezione II.

Lo smeriglio tre le spazzature

In una perquisizione eseguita dalla Finanza nei magazzini del commerciante Ermenegildo Bonaldo di anni 63, si rinvennero diciannove quintali di smeriglio macinato, scoperti da qualsiasi documento d'introduzione nel Regno e d'ogni altra fattura relativa all'origine della merce. Il Bonaldo fu dichiarato in contravvenzione ed imputato di contrabbando. Comparso dinanzi ai giudici nell'udienza di ieri, egli ha precisato che dalla cernita di sessanta quintali di spazzature, prelevati da un vapore della Veneziana, aveva ricavato la merce sequestratagli e che non riteneva affatto trattarsi di smeriglio. Per insufficienza di prove il Bonaldo, difeso dall'avv. Lazzaroni, è stato assolto.

La Kodak del coinquilino

Il tortonese Carlo Vespucci, di anni 26, e Vittorio Lodeseto alloggiavano entrambi nella locanda del sig. Cosma. Il 14 luglio 1936 il Vespucci si allontanò per far ritorno il 10 agosto, e lasciò poco dopo la trattoria senza annunciare la sua partenza, avendo già depositato in precedenza un vestito nuovo e quaranta lire per il vitto e l'alloggio degli ultimi giorni. La mattina successiva il Lodeseto accusò il furto di una Kodak che valeva duecento lire e poichè la porta comunicante fra la stanza del derubato e quella del Vespucci portava segni di effrazione, i sospetti caddero su quest'ultimo, che è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Andreotti Loria.

Sezione III.

Le gesta di due zingare

Se nuora e suocera vanno raramente d'accordo, tuttavia non è detto ch'esse non debbano talvolta deporre le ostilità. Ciò ce l'hanno dimostrato due zingare, che erano giunte a Mestre ove avevano piantato provvisoriamente le tende del loro circo. Esse sono giuliane, e precisamente la triestina Pierina Held di anni 17 e Rosa Karianz di anni 63, da Gorizia, le quali il 4 febbraio u. s. vennero a Venezia e si recarono nel negozio della Soc. An. Tessilvalli in Merceria, per fare l'acquisto di un paletot. Esaminarono numerosi tagli di stoffa e quando trovarono quello che faceva per loro pregarono il commesso di tenere la stoffa in disparte e di accettare una caparra di cinque lire, poichè sarebbero passate il giorno successivo con il denaro necessario.

Le due donne uscirono dal negozio e riuscirono ad eclissarsi, riuscendo ad asportare una pezza di seta del valore di lire 650. Nuora e suocera, alle calcagna delle quali si erano subito messi gli stessi agenti del negozio, non si fecero più vedere. Rintracciate, esse sono comparse dinanzi ai giudici che hanno condannato la Held a mesi 5, giorni 10 di reclusione e L. 600 di multa, e la Karianz a mesi 8 e L. 800 col beneficio ad entrambe della condizionale e della non iscrizione per la Held. Difesa: avv. Zolli.

L'aumento di pena ad un appellante

Giovanni Cirotto di anni 46, nativo di Bassano del Grappa e domiciliato a Venezia, truffatore emerito, in data 25 marzo u. s. è stato condannato dal Pretore urbano ad un anno e mesi tre di reclusione e L. 5000 di multa. Cirotto, che ha commesso le sue truffe in numerosi centri del Veneto, è ricorso in appello, ma con sua disgrazia la pena detentiva gli è stata aumentata di altri 10 mesi e la multa di L. 3000. Difesa: avv.ti Contursi Lisi e Andreotti Loria.

Il falso messo

La sera del 27 marzo u. s. la guardia giurata Calogero Guagliardi, in un suo giro di servizio agli abbonati del sestiere di Castello, trovò che il deposito vini di Giuseppe Assante era illuminato e la porta socchiusa. Bussò e gli si presentò un uomo di aspetto anziano identificato per Antonio Crosara di anni 61, il quale disse ch'era stato inviato dello stesso Assante a prelevare del vino. Il Guagliardi non ritenne giusta la risposta, lo pregò di seguirlo dall'Assante; il Crosara acconsentì, ma nei pressi dell'esercizio del primo, cercò di darsi alla fuga. Venne subito raggiunto e la sua fuga fu così la più bella confessione delle sue mire ladresche che non erano state portate a compimento a causa del Guagliardi.

Il Crosara è stato condannato a quattro mesi di reclusione e L. 600 di multa. Difensore: avv. Contursi Lisi.

Contro il maresciallo dei RR. CC.

Il trentunenne Costantino Righetto, da Mirano, il 15 dicembre 1937 sottrasse degli oggetti preziosi a Pietro Poli, per un valore di 650 lire. A distanza di qualche mese, e precisamente il 23 gennaio 1938, su mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re, fu arrestato nella sua abitazione a Mirano dal maresciallo della locale stazione dei Carabinieri, il quale trovò vivace resistenza nel fratello e nella madre di costui, Oldevigi di anni 19 ed Amalia Barbato di anni 57, che offesero ed insultarono il maresciallo. Il Tribunale ha condannato Costantino Righetto a mesi 11 e giorni 25 di reclusione e L. 800 di multa e i suoi due congiunti ciascuno a mesi 6 e giorni 15 di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Perricone.

La frode di un detenuto

Il detenuto Benedetto Gavazzo, come tutti i compagni di carcere, era provvisto di un libretto sul quale venivano segnate le somme inviategli da parenti, e le spese in generi di sopravitto. Egli alterò le cifre del suo avere e riuscì a frodare la Direzione delle Carceri di S. Maria Maggiore di L. 9.95. E' stato condannato ad un anno, mesi nove e giorni dieci di reclusione e L. 2666 di multa. Difesa avv. Contursi Lisi.

Vita sportiva

Regate a vela per topi e derive

Il Diporto Nautico Veneziano, in accordo con la R.F.I.V. indice per Domenica 12 giugno nel pomeriggio una giornata di regate a vela per le categorie di imbarcazioni più numerose. Vi possono partecipare gratuitamente la berche dei soci e quelle del R.Y.C.I. Gruppo S. Marco. Gli estranei possono associarsi o versare lire 15.

Si svolgeranno le seguenti prove: Regata per topi cat. A (solita formula del Diporto Nautico); Regata per topi categ. B (idem); Regata per Derive Locali serie 5.50.

I Dinghies possono prendere parte alla regata di campionato estivo indetta dal R.Y.C.I. come annunciato più sotto.

Queste prove agli effetti dell'aggiudicazione delle rispettive Coppe che saranno donate da Enti Cittadini, sono legate con una seconda prova da correre su triangolo in mare e con una terza in laguna verso la fine di settembre. La coppa verrà definitivamente assegnata a quella imbarcazione che nelle tre prove Giugno Luglio, Settembre riunirà il maggior punteggio secondo la tabella della R.F.I.V.

Il percorso della prova di domenica si svolgerà in laguna e, salvo causa di forza maggiore, col seguente itinerario: Partenza all'imbocco del Canale Orfano, percorrere detto canale fino al giro di una boa situata nei pressi di Poveglia, ritorno per detto canale a S. Clemente, quindi per il Canale della Grazia e il canale sopravvento di S. Giorgio entrare nell'Orfanello, di qui al traguardo in Bacino al Giardinetto Reale.

Le iscrizioni alla regata si chiudono Venerdì 10 e si ricevono anche per posta, presso il RYCI Gruppo S. Marco Calle Cappello Nero.

In occasione delle prime regate di stagione il Diporto Nautico indice una riunione dei soci e dei timonieri presso la Sede del Dopolavoro Sestierale di Castello in Salizzada S. Antonin (ex trattoria Elefante). La riunione avrà inizio alle ore 21.30.

Campionato per Dinghies 12 p. S.I. e per Yole Olimpioniche

Il Regio Yacht Club Italiano Gruppo S. Marco in occasione della prima giornata di regate a vela indetta dal Diporto Nautico organizza sullo stesso percorso tre regate e cioè le prime prove del campionato estivo Dinghiese e derive olimpioniche ed una prova di selezione equipaggi per Stelle in preparazione ad un prossimo ed interessante incontro che avrà luogo con tutta probabilità domenica 19 in Venezia.

TIRO A SEGNO

Le gare comunali

La gara comunale annunciata per domenica prossima si svolgerà dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, a metri 200, sul Poligono di S. Nicolò di Lido secondo il programma approvato a Roma comprendente 6 categorie:

Categoria tiro collettivo di guerra: contro cinque sagome scomparenti di uomo in ginocchio che rimangono in vista 30 secondi; classifica sul maggior numero di colpi sulle sagome, e a parità graduatoria sul minor numero di colpi sparati dalla squadra.

Categoria tiro di esattezza: su bersaglio stacabile dell'Unione, serie unica di 15 colpi da sparare a terra sul tempo massimo di 25 minuti; ammessi tre colpi di prova.

Categoria campionato fucile: serie unica di 30 colpi da sparársi in tre riprese, una per posizione (piedi, ginocchio, terra) nel tempo massimo di 20 minuti per ripresa. Ammessi 9 colpi di prova.

Categoria serie limitate: non più di 50 serie di 3 colpi ciascuna da spararsi nelle tre posizioni regolamentari. esclusi colpi di prova.

Categoria moschetto flobert Beretta: Riservata a giovani che non abbiano compiuto il 16.o anno di età; bersaglio a metri 12, serie unica di 15 colpi in tre riprese di 5 colpi ciascuna.

L'esecuzione della categoria campionato pistola libera è rimandata a domenica 19 giugno.

Tutte le categorie di gara sono dotate di medaglie oro e argento, fuorchè quella «Serie limitate» i cui premi sono costituiti da oggetti di valore.

La modesta tassa di ammissione di L. 5 è obbligatoria per tutti i concorrenti. eccezione fatta per i giovanetti partecipanti al tiro col moschetto flobert.

Le domande di iscrizione delle rappresentanze, degli enti, corpi, organizzazioni devono pervenire all'ufficio della Sezione (S. Maria del Giglio 2541) non più tardi delle ore 12 di sabato 18 giugno.

La Sezione di Venezia dopo due mesi di alacre preparazione presenterà a questa prima competizione dell'anno XVI ben quattro squadre composte da provati campioni e da giovani assai promettenti.

Dirigerà la gara il seniore ing. Tauro Zugni assistito dai commissari Isnenghi, Longo, Campa e Salvadore. La commissione esecutiva è così composta: cav. Galla Ernesto delegato dell'Unione, cav. Riccardo Perale delegato del Comune e dal segretario della Sezione.

Annega durante il bagno

LA SPEZIA, 6

Il soldato Raffaele Rea di Giuseppe, di anni 22, nato a San Sebastiano (Napoli), si bagnava insieme a un suo commilitone, tale Giovanni Borelli di Ernesto, da Napoli, nelle acque del fiume Magra, quando, colpito da improvviso malore, perdeva i sensi e veniva travolto dalla corrente. Inutilmente il compagno, incurante del pericolo, tentava di portare soccorso all'infelice; anzi l'atto generoso per poco non gli costava la vita, avendo raggiunto la riva a stento.

L'emerito ubriacone

Francesco Monaro, di anni 70, ha una filza di condanne, alle quali aggiunge ora quella inflittagli ieri dal Tribunale continuando il suo soggiorno in carcere per undici mesi, con il successivo arresto di tre mesi e l'ammenda di 150 lire. Il 4 maggio il Monaro fu scorto in Campiello Pescheria alla Bragora in uno stato di ubriachezza ripugnante e molesta ed all'ingiunzione del vigile Mario Pittore, rispose con offese al tutore dell'ordine, e si oppose violentemente al suo accompagnamento in guardina. Il Monaro, richiesto dal Presidente, dice di non ricordarsi nulla perchè era ubriaco.

CRONACA DI MESTRE

Autocorriera che si rovescia

Alle ore 15.30 di ieri l'autocorriera in servizio Caorle - S. Donà - Jesolo, giunta nella località Ponte Crepaldo si scontrava con un cavallo che trainava un biroccio, che si era imbizzarrito. L'autista per evitare l'investimento si portava sul ciglio della strada, ma finiva con l'autovettura rovesciata sul campo attiguo alla strada. Sulla macchina si trovava il sottufficiale dei carabinieri Antonio Buonvisi e l'autista, che rimasero leggermente feriti. Guariranno in dieci giorni ciascuno.

La caduta di un marinaio

Il marinaio Antonio Borin di anni 55 abitante a Abbissola (Savona) imbarcato sul piroscafo «Conte di Misurata» ormeggiato alla banchina del Molo A, ieri mattina scendendo da un boccaporto, scivolò e coi cocci di una bottiglia si produsse una profonda ferita al polso sinistro con recisione dei tendini, guaribile in 20 giorni.

Colpita dalla cognata

Ieri alle ore 1 è stata accompagnata all'ospedale Maria Bellato di anni 26 abitante in via Vallon a Carpenedo la quale poco prima era venuta a diverbio con la cognata Antonia Ghezzo che l'aveva colpita alla testa con una forca. Guarirà in giorni 15.

Camminando scalza

In una diecina di giorni salvo complicazioni venne giudicata guaribile certa Maria Barbassi abitante in via Guglielmo Pepe 9 la quale camminando scalza nei pressi di casa sua si produsse con un coccio di vetro delle ferite da taglio al dorso del piede destro.

Dopo le medicazioni praticate dal sanitario di guardia dell'ospedale, la Barbassi potè ritornarsene a casa.

Un portalettere appiedato

Il portalettere Favaro Giuseppe fu Nicolò, di anni 58, abitante in via Peseggia, l'altra sera verso le 22.30 entrava nell'osteria di Maccatrozzo Giovanni, lasciando fuori della porta la sua bicicletta. Nell'interno il Favaro incontrò una comitiva per una partita a carte. In questo frattempo i ladri si impossessarono della macchina, eclissandosi.

Un incendio... poco chiaro!

Nella frazione Cona la scorsa notte per cause imprecisate s'incendiavano due tettoie ed una baracca, di proprietà del contadino Gobbo Valentino, il quale vi teneva custoditi attrezzi agricoli e del foraggio.

Le fiamme ben presto distrussero ogni cosa e il Gobbo denunciò un danno di 8000 lire. Le indagini dei carabinieri avrebbero condotto all'arresto di Gobbo Carlo di anni 22, figlio del Valentino, ritenuto l'incendiario.

Un ubriaco pericoloso

Toppo Carlo abitante in via Fornace 501 ieri verso le 19 ritornato a casa ubriaco pretendeva che la moglie Danesin Luigia gli fornisse abiti per cambiarli inveendo contro la consorte con parole triviali. In difesa di quest'ultima intervenne il figlio Medardo di anni 16.

Il Toppo andò allora su tutte le furie e aperto il cassetto del comodino estrasse un pugnale col quale rincorse il figlio che riuscì a dileguarsi.

Alle grida di aiuto intervennero i vicini e un tale Crescente Ettore di anni 52 che riuscì a disarmare l'energumeno e ridurlo all'impotenza consegnandolo agli agenti del Commissariato di P. S. che la rinchiusero dapprima in camera di sicurezza e poscia alle carceri mandamentali, denunciandolo per ubriachezza molesta, per minaccie e mano armata e per detenzione di armi proibite.

Contravvenzioni non pagate

Dai carabinieri vennero arrestati in seguito a mandato di catture per insolvibilità nel pagamento di contravvenzioni Dal Corso Romeo di Davide di anni 20 abitante in via Vetrego; Marchiori Alfredo di Modesto d'anni 38 abitante a Scaltenigo; Vanin Giuseppe fu Pietro di anni 31 abitante in via Bigolo.

Per lo stesso motivo vennero arrestati dagli agenti del Commissariato di P. S. certi Feraldi Pietro fu Fortunato, Dosso Giovanni fu Giuseppe, Campagna Giuseppe fu Angelo tutti di Mestre.

Contravventore alla diffida

Nel giro di perlustrazione il pattuglione di agenti del Commissariato di P. S. incontrò certo Cavallin Pietro di Giuseppe di anni 30 abitante a Mogliano che era stato più volte allontanato perchè indesiderabile. Sprovvisto di mezzi e documenti venne passato alle carceri e denunciato all'autorità perchè contravventore alla diffida.

Compagnia Riviste

Questa sera al Toniolo avrà luogo la prima recita della compagnia riviste Vanni e Romigioli e la prenotazione dei posti può venir fatto presso il botteghino del teatro Toniolo aperto tutto il giorno.

Saggio dell'Asilo della Salute

Nella sala dell'Asilo infantile della Pia Casa di Ricovero, denominato della «Salute», ha avuto luogo domenica l'annuale saggio offerto dai bambini che frequentano l'Asilo stesso. Rappresentavano l'amministrazione della Pia Casa il Presidente sig. Pietro Mazzoleni, i consiglieri dott. prof. Francesco Possiedi e cav. Matteo Giovannizio e il direttore sig. Angelo Marcolini. Assistevano al saggio il consultore del Comune nob. Ettore Zuliani, la Segretaria del Fascio femminile signora Ida Dan Donadel, mons. Manzoni col cappellano della Pia Casa don Luigi Massarotto, la Superiore dell'Ospedale con diverse suore, la signora Lina Mazzetti Castelli, presidente del Comitato di assistenza dell'Asilo Vittoria, le signore Maria Mazzoleni, Pannone, Adele Pieropan Cecchini. Giovannizio, Vendramin, Penzo, Cavasin, Merlini, Manzoni, Sartori e molte altre. Gli invitati vennero ricevuti dal consigliere cav. Giovannizio e dalla Superiora suor Gelasia Vanzin.

Il saggio, preparato con cura dalle infaticabili suore dell'Asilo, fu eseguito con spigliatezza e disinvoltura dai bambini che alla fine vennero insistentemente applauditi e dovettero bissare il coro finale *Verso l'Impero*.

Anche le orfanelle interne della Casa di Ricovero eseguirono con successo alcuni numeri, accompagnati al piano da suor Felicita del laboratorio femminile. Il saggio si ripeterà sabato prossimo per le famiglie dei bambini dell'Asilo.

TONIOLO. — Ore 21: Comp. Riviste Vanni-Romigioli: «Eravamo 7 sorelline» 2 tempi, 14 quadri.

MIRA

Annuale dell'Arma fedelissima

In stretta comunione di sentimenti e di ricordi, le vecchie fiamme d'argento in congedo e quelle in attività di servizio, hanno celebrato a Mira il 124.o annuale della fondazione dell'Arma, tra il più affettuoso contorno della popolazione.

La disciplinata e forte schiera della Sezione, con a capo il comandante 1.o capitano cav. Perella, era al completo, ed erano pure presenti i gruppi sezionali degli altri Comuni del Mandamento coi rispettivi fiduciari.

La colonna, partita dalla sede, giunse inquadrata in Piazza municipale, dove si trovavano schierate tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, delle associazioni d'arma e combattentistiche con gagliardetto ed il corpo bandistico di Gambarare.

Formato il quadrato, giunsero le autorità politiche, civili e militari, le quali passarono in rivista la Sezione. Quindi formatosi il corteo si diresse al monumento dei Caduti per un omaggio floreale.

Alle ore 12 presso la Cooperativa di consumo fascista è stato consumato il rancio ed al quale presero parte ben 150 associati. Al termine prese la parola il presidente della Sezione rievocando i fasti e le glorie dell'arma.

Brevi parole vennero pure pronunciate dal comandante della Sezione CC. RR. di Dolo e dal seniore comandante della Coorte del Brenta, e chiuse la bella manifestazione, brevi parole di incitamento del Segretario politico, interprete anche del pensiero del Podestà che per la bella manifestazione ebbe espressioni di simpatia.

Nel pomeriggio la Sezione si è recata in gita di propagando presso i comuni del Mandamento

CORTINA

Un incendio

Questa notte, alle ore 1.30, nella casa di Colli Rosa, nel villaggio di Mortisa, si è sviluppato un incendio. In pochissimi minuti le fiamme hanno investito il fienile annesso al fabbricato assumendo proporzioni allarmanti. Quando la sirena posta sul campanile di Cortina lanciava il suo urlo impressionante il fuoco già illuminava tutta la valle, data l'altezza che le fiamme raggiungevano.

I bravi vigili del fuoco di Cortina sono subito accorsi al Comando del capitano cav. Dalus. Il fuoco è stato subito isolato e così si è potuta salvare la casa vicinissima già minacciata e in circa un'ora le fiamme sono state domate completamente. La casa della Colli è andata interamente distrutta. Tre operai che dormivano nel fienile per non essere investita dalle fiamme hanno dovuto gettarsi a terra d una discreta altezza. Nel salto compiuto Dorigo Cirillo d'anni 23 da Pieve di Livinallongo ha riportato la frattura di una caviglia e Franzotto Arturo di anni 25 da Susegana leggere lesioni alla colonna vertebrale.

Saggio ginnico

Ieri, nella ricorrenza della Festa dello Statuto, in Piazza Venezia, alla presenza del Segretario del Fascio, della direttrice didattica, delle autorità cittadine e del numeroso gruppo di ufficiali in congedo, si è svolto il saggio ginnico sportivo eseguito dalle scolaresche delle elementari e dei frequentanti la scuola di Arte, l'Istituto d'istruzione media G. Antonelli e il corso commerciale.

I saggi comandati rispettivamente dai maestri Bianchi e Laceelli e dalla maestra Sasena, con la partecipazione d'oltre cinquecento alunni, hanno suscitato vivo entusiasmo. Anche i numeri speciali fuori programma presentati dagli insegnanti Fassina e Bianchi sono stati ammiratissimi. La folla ha seguito tutti gli esercizi con vivissimo interessamento ed ha frequentemente tributato ai giovani ed agli organizzatori fragorosi applausi.

La simpatica festa della Gioventù Italiana del Littorio curata in ogni particolare dagli insegnanti, è stata allietata dalla banda cittadina che ha alternato gli inni della Patria e della Rivoluzione.

PIEVE DI CADORE

La festa dello Statuto

Domenica come ogni anno, è stata solennemente commemorata la festa dello Statuto: Piazza Tiziano adobbata in ogni angolo del vessillo nazionale e gremita da un'imponente folla di pubblico accorsovi da tutta la regione, presentava un superbo spettacolo con il giungere del battaglione alpino «Pieve Cadore» che doveva essere passato in rivista, assieme alle reclute giunte da pochi giorni e così bene istruite da sfilare con impeccabile precisione. Il battaglione «Pieve Cadore» incolonnato per compagnie, rese gli onori militari alla bandiera del Comune decorata da medaglia d'oro al V. M. e Croce di guerra, vessillo accompagnato dal podestà cav. Fornasier e scortato da un picchetto di vigili municipali. Alla presenza del pubblico, autorità mutilati e reduci di guerra, di Milizia Fascio, pompieri CAI ed associazioni varie, tutte con i loro gagliardetti sfilarono in parata gli alpini, Carabinieri, Guardie di Finanza, GIL e premilitari, riscuotendo applausi. Chiuse la cerimonia la consegna della Croce di Guerra al valore ai graduati del battaglione: sergente Celli Elio di Pieve Cadore (Sottocastello) e caporale Stuffo Antonio da Calalzo, pel valoroso comportamento durante la battaglia del Mecan.

CRONACA DI CHIOGGIA

I labari delle scuole Elementari

Come già annunciato domenica mattina si è proceduto nella sala Maggiore del Palazzo comunale alla benedizione dei labari delle scuole elementari di Chioggia, di Sottomarina e di Cavanella d'Adige. Furono madrine le signore contessa Giannina Sbrogiavacca in Ravagnan, Ada Galan in Galimberti, Mari Mauro in Maramoni. Erano presenti le principali autorità cittadine, rappresentanza delle Associazioni Combattentistiche, degli Ufficiali in congedo e della GIL. La simpatica cerimonia ebbe principio col saluto al Re Imperatore e al Duce dato dal Segretario Politico. Il parroco della Basilica di S. Giacomo benediva quindi i labari e rivolgeva ai piccoli organizzati paterne parole. A nome dell'Ispettore scolastico parlava poi la signorina Carmela Olivoti la quale ha portato ai convenuti il saluto dell'Ispettore e accennava rapidamente ai fatti d'arma che portarono l'Italia alla unità, alla grandezza, all'Impero. Col saluto al Re Imperatore e al Duce si chiudeva la bellissima festa.

Brevetti e diplomi

Domenica mattina nel salone della Casa del Fascio si consegnarono i brevetti sportivi agli Universitari immatricolati nell'anno XVI, i diplomi dei Prelittoriali del lavoro, alcune croci al merito della Gil, certificati di frequenza al Corso indetto dal Fascio femminile per donne e giovani operaie. Erano presenti i gerarchi e autorità di Chioggia e di Cavarzere, il NUF, Giovani e gli allievi del Corso di Preparazione politica, i Figli della lupa ecc.

La cerimonia si chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce dato dal Segretario politico.

BELLUNO

Un sasso nell'occhio

La bambina De Min Anna di Costante di anni 4 da Sedico giocando con altri ragazzi, veniva colpita con un sasso all'occhio sinistro. Tra i coetanei o poco più non venne identificato il feritore. Fu trasportato al reparto oculistico di questo ospedale ove fu giudicata guaribile in giorni 30 però con prognosi riservata per la funzione visiva.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

LE PROVOCAZIONI MARXISTE

I nove aeroplani fantasma volano nuovamente sulla Francia

Daladier si reca in aereo sul posto

PARIGI, 6

L'Agenzia Havas comunica che il Presidente del Consiglio Daladier è partito a mezzogiorno in aereo per Tolosa, dove si recherà immediatamente nella regione di Aix-les-Thermes, dove aeroplani gettarono ieri delle bombe, per eseguire personalmente un'inchiesta e studiare in collaborazione con le autorità militari locali le misure da prendersi per evitare il ripetersi di simili incidenti.

Daladier, giunto a Foix nel pomeriggio, si è immediatamente recato alla prefettura ove ha conferito col prefetto dell'Ariège e con alcuni parlamentari. In seguito si è recato ad Aix-les-Thermes ed ha poi raggiunto Orgeix ove sono state gettate le bombe ieri mattina. Il signor Daladier ha tenuto ad interrogare personalmente le autorità locali e parecchi abitanti che erano stati testimoni del bombardamento. Una compagnia di difesa antiaerea è giunta nella regione nello stesso tempo del Presidente del Consiglio e questi ha personalmente impartito istruzioni. In pieno accordo col generale comandante il 17.o Corpo di Armata, il signor Daladier ha preso tutte le disposizioni utili per impedire d'ora innanzi qualsiasi incursione di aeroplani stranieri su territorio francese.

La stessa Agenzia ha da Perpignano che stamane alle 11.10, poco prima cioè che Daladier partisse per Tolosa, nove apparecchi di nazionalità sconosciuta provenienti da Pymorens, hanno sorvolato Cerdagne, in territorio francese, dirigendosi poi verso la Spagna. Le batterie spagnoli di Puigcerda hanno sparato un centinaio di colpi di cannone. Anche la difesa antiaerea francese di Nahuya ha tirato alcuni colpi di avvertimento.

Il Prefetto dei Pirenei ha iniziato stamane un giro di ispezione lungo la frontiera spagnuola, circa la possibilità di istituirvi nuovi campi di aviazione militari sui quali saranno dislocate pattuglie aeree destinate ad impedire con le armi ogni sconfinamento da parte di formazioni straniere. Si apprende intanto che numerose squadriglie da caccia francesi hanno ricevuto l'ordine di raggiungere, ad armamento completo, le nuove destinazioni.

L'impressione in Francia

Il bombardamento è oggetto oggi di vivissimi commenti in tutti gli ambienti. Si sottolinea infatti che gli aerei, contrariamente al solito, vengono definiti ignoti ed effettivamente non portavano alcun distintivo nè di nazionalità nè di parte, ma erano dipinti di grigio. Essi inoltre sorvolavano il territorio francese per circa due ore, all'altezza di non più di mille metri, così che si esclude che possa trattarsi di una squadriglia che aveva perduto l'orientamento.

Dato l'evidente interesse che avrebbero i rossi spagnoli a creare incidenti coi quali compromettere l'applicazione della progettata chiusura della frontiera dei Pirenei da parte della Francia, si rileva in questi ambienti che tutto lascia credere che si tratta, dunque, di aeroplani bolscevichi e si attende di vedere se in eventuali casi futuri la aviazione da caccia francese si deciderà veramente ad abbatterli.

Il Temps dedica un significativo articolo di fondo ai continui sconfinamenti provocatori che avvengono sulla frontiera dei Pirenei, scrivendo in un tono che non lascia dubbio sulla direzione in cui convergono i sospetti. Mentre infatti generalmente ogni episodio del genere veniva finora senz'altro addebitato a priori all'aviazione nazionale, di cui si denunciava perfino il tipo degli aeroplani sconfinanti, ecco che ora, nonostante le formazioni misteriose volassero a soli mille metri di altezza, nessuno era riuscito a stabilire le caratteristiche e l'austero organo del Quai d'Orsay si trova obbligato ad invocare che l'inchiesta in corso permetta di fissare, con assoluta certezza, la qualità e la provenienza degli aggressori, affermando che ormai non bastano più le induzioni o le supposizioni per portare delle accuse contro questa o quella delle due parti in lotta nella penisola iberica.

Appelli al Governo

Il giornale aggiunge che è sintomatico e deplorevole come certi circoli continuano a manifestare la caparbia volontà di sfruttare la guerra civile spagnola per arrestare e stroncare ogni tentativo di distensione europea ed invoca che il Governo sappia imporre a questa inammissibile manovra la più decisa ed esperta reazione.

Alcuni profughi di Barcellona hanno portato nuovi particolari sull'ignobile speculazione che la Russia bolscevica sta compiendo ai danni della Spagna rossa, specificando che tutta la Catalogna e il territorio di Valenza vengono sistematicamente spogliati da ogni oggetto d'arte e da ogni valore da parte degli agenti bolscevichi.

I Sovieti inoltre rifiutano ormai alle autorità rosse spagnole ogni a qualunque credito per forniture belliche così come rifiutano loro danaro, ma pretendono per le loro forniture oro e oggetti preziosi che debbono essere versati in anticipo ad Odessa. Un'attivissima organizzazione di specialisti russi sta così spogliando letteralmente i musei, le chiese e le case private e invia regolarmente tutte le opere d'arte e di valore che riesce a rintracciare nell'U.R.S.S.

Lo pseudo governo di Barcellona, nel contempo, per far fronte alle catastrofiche condizioni finanziarie in cui versa, ha escogitato una nuova speculazione e cioè quella di rivendere alle popolazioni civili e perfino ai combattenti, tutto ciò che giunge dalla Francia e dagli altri Paesi, mentre sulle somme che vengono offerte dall'estero per il proseguimento della resistenza, il dieci per cento viene regolarmente prelevato per il potenziamento della propaganda e dell'organizzazione comunista.

L'inchiesta proposta da Londra per i bombardamenti aerei

LONDRA, 6

Il *Times* scrive che il Governo britannico, prima di procedere ad ulteriori sviluppi della proposta per la nomina di una commissione di neutrali per fare una inchiesta sui futuri bombardamenti aerei in Spagna, attende di ricevere le risposte agli inviti diramati dai Governi di Svezia, Norvegia, Stati Uniti per la partecipazione a tale commissione.

Il fallimento dell'offensiva dei rossi in Catalogna

TERUEL, 6

La tranquillità completa su tutti i settori del fronte è stata interrotta solamente da due tentativi di colpi di mano nemici nel settore del Corpo della Galizia, nettamente respinti.

Intanto su tutta la zona si stanno costruendo piste che consentano l'avanzata dell'artiglieria per la ripresa dell'offensiva decisiva attraverso l'allineamento avanzato dei grossi calibri.

Questa mattina gli aeroplani nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato i sobborghi di Grao Cabanal, lanciando contro la fabbrica di munizioni parecchie bombe. Le batterie antiaeree, che erano entrate in azione, sono state immediatamente messe a tacere colpite dalle bombe franchiste. Grao Cabanal è un importantissimo centro per la fabbricazione di munizioni.

L'offensiva rossa in Catalogna è ormai naufragata e il sangue dei miliziani e degli internazionali lanciati da Vincenzo Rojo contro le posizioni nazionali, è stato versato invano. La morsa delle forze di Franco va invece stringendosi intorno ad Albocacer, la cui caduta aprirà ai nazionali la vasta e feconda piana di Valencia.

Nel frattempo l'illusione di evitare il totale crollo dei rossi grazie a transazioni diplomatiche svanisce. Per la quarta volta Burgos ha ripetuto che per porre termine alla guerra non vi è altra soluzione che la incondizionata capitolazione del nemico. Ai marxisti di Spagna e ai loro sostenitori e complici non rimane quindi che la speranza di esasperare le passioni, creare incidenti, provocare conflitti, allargare l'incendio. Come si è tentato di sfruttare il bombardamento di Barcellona, si tenta di sfruttare quello di Granollers, non per commuovere la sensibilità mondiale, ma per far reagire le singole inquietudini nazionali. Con le bombe aeree gettate su Cerbère e quelle gettate ieri su Orgeix, località entrambe in territorio francese, si è voluto e si vorrebbe allarmare la Francia e spingere il Governo francese non solo ad eccezionali misure protettive, ma ad aprire la frontiera pirenaica, non ostante gli accordi virtualmente raggiunti a Londra. Visto che il sistema di camuffare i propri apparecchi con i colori nazionali non attacca più, o quanto meno si presta troppo a svelare l'imbroglio, Barcellona ha tentato ora di ricorrere all'espediente del velivolo fantasma, o anonimo, o sconosciuto che dir si voglia. Poi viene dato ordine alle batterie di confine di aprire il fuoco contro le misteriose squadriglie che, guarda combinazione, compiute le loro imprese riprendono la strada della Spagna rossa.

In che modo si riaprono le chiese nella Spagna rossa

ROMA, 6

I giornali francesi insistono, nonostante l'evidenza, ad annunciare che i rossi spagnoli hanno cessato ogni forma di persecuzione religiosa ed hanno riaperto le chiese al culto. La *Corrispondenza*, a dimostrare la verità di queste informazioni, riferisce che a Castellon la polizia ha tratto in arresto il sacerdote Manuel Gil, abitante a Villareal, attivamente ricercato perchè accusato di intensa propaganda contro il regime (intendi, naturalmente, esercizio del suo apostolico ministero). La stessa Agenzia informa che a Reus è stata riaperta la chiesa principale. Che genere di culto però vi si svolga, lo si apprende da *El Diluvio*, che scrive testualmente: « Il mercato, che si svolge ogni giorno nella navata centrale di quella che fu la chiesa principale, è sempre molto animato: il pubblico vi si può provvedere largamente di legumi freschi e di frutta in grande quantità ».

IN FRANCIA

I comunisti agognano il potere mentre sorge un altro partito rosso

Ridicole spacconate sovversive

PARIGI, 6

Il partito comunista francese si è dichiarato, per bocca del suo segretario Thorez, non soltanto pronto a partecipare al potere, ma anche deciso di assumerlo per conto suo, ove il fronte popolare non si affrettasse a chiamarvelo.

In un discorso pronunciato a Dijon, Thorez ha sottolineato infatti che il proletariato francese è oggi più che mai convinto della necessità che la fisionomia del Governo corrisponda alla formula integrale del fronte popolare e che, pertanto, i comunisti sono pronti a condividere con i socialisti ed i radicali le responsabilità del potere. Ha aggiunto che qualora tale tattica di collaborazione non si mostrasse realizzabile, i comunisti agiranno per loro conto, non soltanto per rovesciare tutte quelle combinazioni a cui non partecipano, ma anche per assolvere direttamente a quei compiti che le masse rivoluzionarie hanno loro affidato.

Il fronte popolare dal canto suo ha partorito un nuovo mostriciattolo rosso, e precisamente un nuovo partito sovversivo che si chiamerà «socialista rivoluzionario» Pivert, ex segretario della federazione della Senna, espulso dal partito socialista francese, ha infatti deciso di chiamare a raccolta i suoi fedeli per fondare un movimento di azione rivoluzionaria, il quale verrà a piazzarsi tra i socialisti ufficiali ed i comunisti. La scissione costituisce un grave colpo per il partito di Blum poichè esso è nato da quella federazione della Senna che domina il proletariato della capitale.

Sempre nel campo del sovversivismo francese, è da segnalare il congresso del partito socialista in seno al quale si è iniziata stamane la discussione sulla politica estera durante la quale uno dei santoni dell'internazionalismo ebraico, il « compagno » Zyromski ha trovato il modo di scagliare un violentissimo attacco contro il Fascismo affermando che la guerra con i regimi autoritari « rugge » alla frontiera e che pertanto il socialismo deve prepararsi non soltanto a subire l'urto, ma anche a spazzarne definitivamente il mondo. L'oratore, congestionato in volto per l'eccitazione incendiaria, ha invocato pertanto non soltanto l'immediato e diretto aiuto alla Spagna rossa, ma anche il perfezionamento dell'alleanza con i Sovieti, proclamando che per suo conto e secondo le sue informazioni l'armata bolscevica è talmente forte da potere essere considerata superiore allo stesso esercito francese. Mentre queste affermazioni provocavano rumori e proteste, i compagni di Blum e Dormoy si affannavano ad applaudire il loro correligionario, il quale concludeva affermando che per arrestare la marcia trionfale del Fascismo nel mondo, non bastano ormai più i voti platonici nè le vittorie elettorali, ma non rimane altro che l'impiego della forza.

I colloqui di Bonnet

PARIGI, 6

Il signor Bonnet ha conferito oggi con gli ambasciatori di Francia a Londra e a Berlino e infine col signor Suad Davaz, ambasciatore di Turchia a Parigi. Quest'ultimo colloquio si è svolto ancora una volta sulla situazione del Sangiaccato di Alessandretta.

Estoni rapiti e inviati a combattere in Spagna

RIGA, 6

Una lettera sfuggita alla severa censura rossa spagnuola è giunta a Rakvere ed i giornali estoni la pubblicano ora. Essa è un documento inoppugnabile della condotta sovietico-spagnola e conferma in modo preciso come l'U. R. S. S. vada inviando nella Spagna comunista, non già dei volontari, ma persone strappate con violenza alle loro famiglie.

Lo scrivente è un giovane estone il quale venne rapito e portato in territorio sovietico e colà giunto, assieme ad altri estoni anche essi così catturati, era stato condotto, su un carro bestiame scortato da reparti della O. G. P. O. U. in una città a lui sconosciuta. Il trattamento cominciò ad essere disumano sin da allora. Persino il vitto era messo a razione, sicchè i giovani estoni soffrivano la fame. Cercarono di fuggire e tornare in Estonia, ma agli agenti della O.G.P.O.U. venne aggiunta una scorta di soldati. Vennero condotti, quindi, a Leningrado e colà imbarcati su un piroscafo sovietico che li portò nella Spagna rossa.

Essi erano tutti estoni e vennero incorporati per forza nell'esercito comunista spagnolo.

I relitti d'un idrovolante al largo dell'isola di Ouessant

LONDRA, 6

Il Ministro dell'Aria ha ricevuto alcune informazioni da un piroscafo straniero secondo le quali sarebbero stati avvistati i resti di un idrovolante al largo dell'isola Ouessant.

Si crede trattarsi dell'idrovolante militare precipitato in mare il 28 aprile scorso in quei pressi. L'apparecchio prendeva parte alle manovre combinate aeree navali Dei sei membri dell'equipaggio, un solo corpo è stato ricuperato.

LA CRISI CECOSLOVACCA

Il pericoloso gioco di Praga

Come si cerca di "spiegare„ le repressioni nei Sudeti - Una dimostrazione contro l'autonomismo slovacco organizzata da Hodza a Bratislava

PRAGA, 6

Il Consiglio ministeriale ristretto ha ripreso a sedere in permanenza e da molti fatti si rileva negli ambienti ceki una accentuata resistenza ad una soluzione equa della spinosa questione delle nazionalità. Evidentemente Praga è assai mal consigliata in questa sua tattica, ma quanto è accaduto sinora ha già dimostrato più che a sufficenza come i ceki non si rendano conto dei pericoli che comporta il loro gioco.

Così alla grandiosa spontanea manifestazione autonomistica svoltasi a Bratislava e promossa dal partito di Hlinka, ne è stata oggi opposta nella stessa Bratislava un'altra organizzata dal partito agrario di Hodza e da quello social-democratico di Derer che hanno chiamato a raccolta i rispettivi aderenti, giunti in nottata con treni speciali e molto bene ospitati.

Il corteo, composto dalla cavalleria e dalla fanteria agrarie, organizzazioni ceche del partito agrario, di legionari e di una rappresentanza di deputati slovacchi agrari, della guardia nazionale, che è una organizzazione paramilitare cecoslovacca in uniforme, di organizzazioni pre o post-militari e di un grandissimo numero di donne delle campagne, ha sfilato insieme con numerosi carri simbolici recand oscritte inneggianti all'unità dello Stato, per le principali vie di Bratislava e si è fermato nella piazza del Teatro nazionale.

Dopo un breve discorso di un contadino, ha preso la parola Hodza, il quale ha sostenuto che la Slovacchia fruisce di diritti pari a quelli di tutte le altre nazionalità della Repubblica, e che, dopo venti anni dalla creazione dello Stato, è parte indistruttibile ed inseparabile di questo.

Dopo aver affermato che gli slovacchi sono fedeli alla Repubblica, alludendo alla manifestazione autonomistica di ieri, l'oratore ha detto che le dichiarazioni fatte dai capi dell'opposizione slovacca non sono impegnative per l'intero popolo slovacco. Hodza ha terminato inneggiando all'unità cecoslovacca ed alla collaborazione, impegnandosi a condurre la lotta contro i nemici della Repubblica con tutti i mezzi.

Ha poi preso la parola il Ministro social-democratico Derer, il quale ha pronunciato un discorso improntato ai concetti di unità e di difesa dello Stato.

Quindi il capo della delegazione degli slovacchi d'America, Sletko, prendendo la parola dopo il deputato agrario Teplanski, che ha energicamente polemizzato contro gli oratori di ieri, ha porto il saluto dei fratelli e delle sorelle slovacche d'America con l'augurio che lo Stato protegga gli slovacchi e che questi restino fedeli ad esso.

Oltre a combattere con manifestazioni pubbliche le rivendicazioni autonomiste, Praga ha anche grande cura di dare versioni sue particolari, e non si sa quanto rispondenti a verità, degli incidenti che continuano a verificarsi nei Sudeti.

Circa la protesta dei dirigenti del Partito dei tedeschi dei Sudeti alla polizia di Bodenbach, l'*Agenzia telegrafica cecoslovacca* pubblica in data di ieri la seguente versione degli incidenti: « Ieri sera, in seguito ad una riunione elettorale ad Osada Maxicky (Maxdorf) presso Decin, nella Boemia settentrionale, a circa due chilometri dalla frontiera, gruppi di 300 membri del Partito dei tedeschi dei Sudeti hanno organizzato una sfilata e si sono messi in marcia verso Podmokly.

«L'organizzazione dei cortei essendo proibita, i dimostranti furono invitati dalla polizia a disperdersi. Poichè non obbedirono, furono chiamati rinforzi di polizia da Podmokly. Nel frattempo il corteo si era diviso in tre gruppi. Il primo fu fermato presso Pripere da forze di polizia che hanno dovuto disperdere i manifestanti che rifiutavano di farlo di buon animo dopo averne ricevuta duplice ingiunzione.

« Egualmente il secondo gruppo, forte di almeno 100 persone, fu invitato, nei pressi del villaggio di Teleci, a sciogliersi, e poichè esso rifiutava, ha dovuto essere disperso dagli agenti delle autorità.

« Un terzo gruppo, che andava da Teleci verso Bela, si è sciolto da sè. Rinforzi di polizia, mentre facevano ritorno a Podmokly, hanno raggiunto sulla via da Viru a Podmokly stesso, coloro che facevano parte dei due primi gruppi che incominciavano a sfilare. Poichè costoro non hanno voluto ascoltare l'ingiunzione delle autorità, la polizia ha dovuto nuovamente disperderli.

Domenica, alle ore 11, i rappresentanti del Partito dei tedeschi dei Sudeti si sono recati all'ufficio di polizia di Decin a querelarsi a proposito dell'intervento contro i cortei summenzionati. Secondo il processo verbale, la protesta presentata lamenta che 16 persone sono rimaste ferite a colpi di mazza tra cui uno, tale Kurt Hirschmann, gravemente. Le autorità di polizia hanno ordinato la visita medica di tutti i pretesi feriti. Il medico è riuscito a vedere soltanto Kurt Hirschmann, il quale ha riportato una contusione lunga tre centimetri sul lato destro della testa con forte gonfiore e che lamenta forti dolori al capo. Gli altri indicati come feriti erano tutti fuori del loro domicilio, ieri, domenica. La polizia li ha convocati per la visita medica. Tutte le circostanze relative allo scioglimento dei cortei proibiti, sono oggetto di una rigorosa inchiesta ».

Le rivendicazioni dei Sudeti dal punto di vista del diritto internazionale

BERLINO, 6

Due temi strettamente connessi l'uno all'altro nell'attuale sviluppo della questione cecoslovacca, quello della « colpa » della Germania per avere ripreso i diritti di cui i trattati di pace l'avevano privata e l'altro della legittimità delle rivendicazioni della popolazione tedesca dei Sudeti, sono stati autorevolmente trattati alla recente assemblea generale della Società Imperatore Guglielmo per il progresso delle scienze, dal professore Victor Bruns, ordinario di diritto internazionale alla Università di Berlino.

L'oratore, nel trattare della tesi nuova della colpevolezza della Germania, ha dimostrato come le violazioni dei trattati attribuite alla Germania hanno restituito una situazione di diritto indispensabile alla sua esistenza ed alla stessa pace dei popoli che i trattati di pace avevano appunto violato. Lo stesso principio di legittimità si applica alla questione dei Sudeti, la cui azione tende alla restaurazione di quei diritti imprescidibili delle comunità nazionali che sono alla base del diritto internazionale e che ad essi, al momento della assegnazione dei loro territori allo Stato cecoslovacco, vennero esplicitamente riconosciuti.

Il prof. Bruns, a questo proposito, ha reso pubblici due importantissimi documenti rimasti finora ignorati e scoperti per caso da lui, dei quali risultano nettamente gli impegni contratti da parte ceca al momento della costituzione dello Stato cecoslovacco. Il primo di essi è una memoria redatta dall'allora Ministro degli Esteri ed attuale Presidente della Repubblica cecoslovacca, signor Benes, e dalla legislazione ceca alla conferenza per la pace e quindi presentata al Consiglio supremo delle Potenze alleate ed associate. La memoria si riporta al diritto dei tre milioni e mezzo di tedeschi dei Sudeti di disporre liberamente di sè ed ai quali è stato accordato il diritto di non essere considerati come una semplice minoranza. Ai tedeschi si promette che la lingua tedesca sarà la seconda lingua dello Stato e che mai alcun abuso verrà esercitato contro la popolazione tedesca.

In un altro punto è poi detto che la Cecoslovacchia avrà una costituzione analoga a quella della Svizzera. Queste obbligazioni, si noti, liberamente contratte al di fuori di qualunque pressione straniera, non sono state, in tutti gli anni dell'esistenza dello Stato cecoslovacco, neppure in minima parte osservate.

Lo stesso è avvenuto degli impegni contratti nel secondo documento, una nota indirizzata al comitato per le minoranze della conferenza della pace nella quale si rinnova, da parte del Presidente della Cecoslovacchia, la promessa che il nuovo Stato sarà formato sul modello svizzero. Il professor Bruns, dopo aver ricordato come a varie riprese il governo cecoslovacco si sia impegnato ad accordare l'autonomia che il partito tedesco dei Sudeti reclama da 18 anni, ha concluso affermando la piena legittimità giuridica e storica delle rivendicazioni della popolazione tedesca in Cecoslovacchia.

Prossima firma dell'accordo per gli scambi italo-manciù

TOKIO, 6

L'*Agenzia Domei* ha da Hsinking: I rappresentanti del Governo del Manciukuò ed i membri della missione economica italiana si sono incontrati stamane in una conferenza preliminare al Consiglio di Stato. Le trattative commerciali italo-manciù hanno fatto progressi così grandi che lo schema di trattato di commercio tra i due Paesi sarà molto prossimamente firmato tra il Primo Ministro del Manciukuò ed il capo della missione economica italiana in questa città.

Il generale Kenkichi, comandante in capo dell'Esercito del Kwangtung e ambasciatore nipponico nel Manciukuò, ha offerto in onore dei membri della missione economica italiana un pranzo nella sua residenza ufficiale. Al levar delle mense le autorità dello Stato Manciù, del Giappone e i rappresentanti dell'Italia hanno scambiato cordiali brindisi esprimendo soprattutto il rispettivo compiacimento per l'imminente firma del trattato di commercio italo-manciù e per il sempre maggiore sviluppo dell'amicizia fra le tre Nazioni.

Il Duce dona a Rodi cinque statue di Imperatori romani

RODI, 6

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha annunciato oggi al Governatore conte De Vecchi la decisione del Duce di donare a Rodi cinque statue di Imperatori romani.

La notizia, diffusasi rapidamente tra la popolazione, ha suscitato un'ondata di entusiasmo. Una folla di oltre ventimila persone, comprendente Camicie Nere e popolo, si è riversata alla Casa del Fascio e di lì, con alla testa il Federale Romano, si è portata dinanzi al palazzo del Governo effettuando una grandiosa manifestazione di esultanza e di riconoscenza per il Duce Fondatore dell'Impero.

Il Governatore, affacciatosi al balcone del palazzo, ha rivolto alla folla plaudente vibranti parole rendendosi interprete della profonda gratitudine per il Duce di Rodi romana e fascista. L'adunata si è sciolta al canto degli inni della Rivoluzione fra l'ardente invocazione: « Vogliamo il Duce a Rodi! ».

Cobolli Gigli presiede una riunione per gli edifici dell'Università di Trieste

TRIESTE, 6

Il Ministro dei LL. PP., on. Cobolli Gigli, giunto a Trieste oggi, ha esaminato negli uffici del Genio civile il progetto costruttivo dell'Università di Trieste, presenti le autorità locali ed i rappresentanti del Ministro dell'Educazione nazionale .

Nel pomeriggio, in Prefettura, coll'intervento del Federale, del Podestà, del Preside della Provincia, del Rettore dell'Università, di un rappresentante del Ministero dell'Educazione nazionale, del presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dell'ispettore ingegnere capo del Genio civile e dell'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico comunale, il Ministro ha presieduto una riunione nella quale è stato esaminato il problema tecnico finanziario dell'ampliata Università di Trieste, costruzione che il Duce vuole sia rapidamente iniziata.

Nella riunione sono state prese tutte le deliberazioni atte ad avviare a soluzione l'importante problema.

Alla fine della seduta, i rappresentanti della città hanno pregato il Ministro di rinnovare al Duce i sentimenti di profonda riconoscenza di Trieste fascista. La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

La sagra di Pentecoste nelle grotte di Postumia

Oltre 42 mila visitatori

POSTUMIA, 6

L'annuale sagra sotterranea, che si è tenuta in occasione della festa di Pentecoste nell'interno delle grotte di Postumia, ha avuto un successo spettacoloso di folla quale ancora non si era mai registrato negli annali di questa stazione turistica. I treni popolari da Trieste, Fiume, Venezia, Udine, Gorizia, Milano, Bologna e Firenze hanno scaricato a Postumia migliaia e migliaia di persone, e così pure i treni ordinari, che sono giunti zeppi sino all'inverosimile per quanto le ferrovie avessero provveduto in precedenza ad aggiungere vetture a tutti i convogli.

Dalla Jugoslavia sono arrivati tre treni speciali con oltre 4000 persone; un treno speciale con circa 500 gitanti è arrivato dalla Svizzera ed un migliaio di persone è pure giunto dall'Ungheria, reduce dal Congresso eucaristico di Budapest. Altri 3000 jugoslavi hanno dovuto rinunciare alla gita data l'impossibilità di procurarsi in tempo il passaporto per l'estero. Questa 120.a sagra di Pentecoste è stata la più festosa e affollata. Infatti i visitatori delle grotte sono stati 42.318 ed hanno superato di quasi 8000 il totale raggiunto nella festa di Pentecoste dell'anno scorso.

L'on. Angelini ispeziona le zone di risaia

MILANO, 6

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, accompagnato dal Segretario dell'Unione di Milano, ha compiuto un'ispezione nelle zone di risaie interessandosi particolarmente al funzionamento dei posti di ristoro, molti dei quali sono stati costruiti a nuovo, osservandone la migliorata attrezzatura ed il perfezionato funzionamento. Da Novara, dove il posto era in pieno funzionamento, l'on. Angelini si è recato a Ponzana nel cui posto di ristoro di nuova costruzione, erano raccolte numerose squadre giunte dall'Emilia e dal Veneto. Le mondine, con vibrante e spontanea dimostrazione di devozione al Duce, hanno espresso la loro piena riconoscenza per l'opera del Partito ed i Fasci Femminili e per l'organizzazione.

Successivamente il presidente confederale si è recata a Vercelli, Mortara e Pavia, ovunque interessandosi di quanto è stato predisposto per l'assistenza alle mondariso da parte dell'ufficio di coordinamento monda e dei segretari e funzionari delle Unioni delle provincie risicole, impartendo disposizioni perchè l'opera di tutela e di assistenza venga coordinata e sviluppata al massimo grado.

I Sovrani alle nozze della terza figlia di Aman Ullah

ROMA, 6

Con l'intervento di S. M. il Re Imperatore, di S. M. la Regina Imperatrice, di S. A. R. la Principessa Maria, si sono celebrate le nozze della Principessa Abedah terza figlia di S. M. Aman Ullah, ex Re dell'Afganistan, con Principe Ahmed Ali Walj.

"La vita segreta di D'Annunzio„ Una causa per diffamazione

VERONA, 6

Gabriele Cruillas d'Annunzio, procuratore speciale della madre principessa Maria Gravina Cruillas di Ramacca, ha presentato querela al Procuratore del Re di Roma contro Tommaso Antongini, per diffamazione a mezzo della stampa alla memoria di D'Annunzio, per il libro « La vita segreta di D'Annunzio ». La causa, da Roma, è stata per competenza trasmessa al Tribunale di Verona, poichè nella nostra città è stato stampato il libro.

Pietosa fine d'una bimba

VERONA, 6

Il prof. Saverio Spangaro, cinquantenne, primario nel nostro ospedale principale, tornando dalla sua villa di San Zeno di Montagna, investiva con l'automobile la bambina Marella Lenotti d'anni 7, che aveva attraversato improvvisamente la strada. La povera piccina, per le ferite riportate, specialmente al capo, è morta poco dopo.

AUTOMOBILISMO

Gordini su Simca Fiat vince il Bol d'Or

PARIGI, 6

E' finita oggi la corsa del Bol d'Or effettuata sull'autodromo di Montlery con un magnifico successo delle vetture Fiat. I risultati sono i seguenti: 1. Gordini (Simca Fiat) che in 24 ore ha coperto 2.456 km e 534 metri battendo così il primato della prova; 4. Robert (Simca) con km. 2147.083; 5. Vernet (Simca) km. 2245.800; 7. Milinari (Simca) km. 2073.502; 8. Horvilleur (Simca) km. 2027.900; 9. Levi (Simca 5) km. 1971.825; 10. Breillet (Simva 5) km. 1951.525; 12. Ainè (Simca 5) km. 1714.252.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 159 - Cent. 30

MERCOLEDI' 8 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-687 | CASELLA Postale 9-108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quotidiano L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I problemi europei e il disorientamento francese

Persistente incomprensione di Parigi nella questione dei rapporti con l'Italia
Blum riconosce la granitica saldezza dell'asse Roma-Berlino - I temporeggiamenti di Praga di fronte alle rivendicazioni delle varie nazionalità

PARIGI, 7

Negli ambienti nazionalisti comincia a manifestarsi un certo nervosismo a proposito del prolungamento della stasi intervenuta nelle conversazioni italiane e di esso si fa interprete oggi Leon Balby, direttore del *Jour*, scrivendo che bisogna finirla con il farsi il broncio e se si vuole che la guerra spagnola non soltanto si attenui, ma si spenga, se si vuole che l'accordo italo-inglese entri in vigore e che la situazione nel Mediterraneo si chiarisca, se si vuole che il bolscevismo venga definitivamente escluso dall'Europa occidentale, bisogna che un accordo intervenga al più presto fra Roma e Parigi.

Balby aggiunge che questo accordo non deve però essere forzato nè da una parte nè dall'altra, ma da ambo le parti deve derivare da un gesto di eguale spontaneità.

Lo stato d'animo espresso in questo articolo corona il giuoco delle induzioni e degli indovinelli a cui si erano abbandonati in questi giorni numerosi corrispondenti francesi a Roma su quella che dovrebbe essere la nuova fase delle conversazioni franco-italiane e dimostra come purtroppo ancora in molti ambienti francesi anche bene intenzionati non si riesca a comprendere la realtà delle cose contestando sempre che si possa superare l'attuale punto morto del problema, non soltanto attraverso mediazioni di terzi, ma anche sopratutto inquadrandolo e condizionandolo a situazioni generali vicine e lontane. Si dimentica infatti che chi ha usato il primo sgarbo deve anche logicamente adattarsi a fare la prima cortesia, così come chi ha commesso l'ultima infrazione a certe regole di convivenza, non può che essere l'ultimo a godere i vantaggi della convivenza stessa. La reciproca spontaneità si può invocare soltanto quando non si è in debito, cioè quando i due interlocutori si trovano sullo stesso piano.

E' intanto da segnalare un discorso che l'ex Presidente del Consiglio Leon Blum, ha pronunciato dinanzi al congresso del partito socialista francese. Discorso interminabile in cui Blum ha esposto il punto di vista opportunistico a cui l'attuale direzione si inspira, sostenendo particolarmente che in una politica interna i socialisti debbono continuare ad appoggiare il Gabinetto Daladier, perchè se esso domani dovesse essere rovesciato, sarebbe la fine del fronte popolare e che in politica estera, il realizzarsi l'intervento in Spagna è oggi altrettanto impossibile quanto nel luglio 1936 Ha detto infine che i socialisti devono tentare con tutti i mezzi di mantenere la pace, pur continuando a preoccuparsi di essere pronti alla guerra.

E' interessante notare che nel discorso polemico del sig. Blum, si ritrovano alcuni curiosi riferimenti storici molto significativi agli effetti della psicologia di parte. Blum ha ricordato infatti che la rivoluzione francese a proclamare e ad assumersi per prima il diritto di intervenire nelle questioni interne dei paesi vicini per combattervi la monarchia, e ha aggiunto che anche oggi, come allora, l'intervento significherebbe una inevitabile guerra generale.

Il capo del socialismo francese ha infine preso solenne atto della saldezza dell'asse Roma-Berlino, affermando che tutti coloro che sperano di poterlo rompere od anche incrinare, si sbagliano di grosso, ma che bisogna ormai considerare la situazione internazionale inquadrandovene la granitica esistenza e considerandolo come un elemento di lunga durata.

nell'eventualità che questi siano attaccati, la pressione britannica e il pericolo di una guerra europea con imprevedibili conseguenze, potrebbero indurlo ad astenersi dal gettare la Francia in una avventura. D'altra parte lo Stato Maggiore francese e convinto della necessità della guerra appena la Germania inizi l'invasione.

Hitler da parte sua spera di raggiungere i suoi obbiettivi per vie pacifiche, senza ricorrere alla guerra. Lo Stato Maggiore germanico pensa che i rischi di una guerra siano troppo gravi ora, considerando l'incertezza dell'atteggiamento della Francia e dell'Unione Sovietica, e l'elemento oggi imponderabile dell'azione che l'Inghilterra svolgerebbe nell'eventualità che la Francia entrasse in guerra non ostante i consigli contrari dati dall'Inghilterra. L'Inghilterra continua a far pressioni sul Governo di Praga per indurlo a far concessioni ad Henlein e ad Hitler, e altrettanto fa sulla Francia e, allo stesso scopo, sulla Germania perchè non prenda decisioni estreme.

Le considerazioni principali determinanti l'atteggiamento del Governo britannico sono: la convinzione che un conflitto tedesco-cecoslovacco degenererebbe in una grande guerra europea nella quale l'Inghilterra rischierebbe di essere trascinata; la convinzione che da una guerra europea nessuno uscirebbe vincitore, e l'Inghilterra vuol mantenere lo « statu quo » quanto più a lungo è possibile; il fatto che il popolo francese non desidera la guerra; l'atteggiamento dei Domini i quali vogliono che l'Inghilterra si mantenga al di fuori delle complicazioni continentali e si astenga da tutto ciò che potrebbe coinvolgerla in una guerra; il riarmo britannico, sopratutto per quanto riguarda l'aviazione, è giudicato per ora inadeguato; l'odierna politica militare inglese non contempla alcun preparativo per lo invio di un corpo di spedizione nel continente e più ancora quando una guerra scoppiasse in Europa, fortissimo sarebbe il suo desiderio di mantenere la propria aviazione in Patria, anzichè inviarla al di là della Manica; l'Inghilterra non desidera vedere la Francia indebolita; inoltre aumenterebbero le preoccupazioni per l'accrescimento della potenza del Giappone in Estremo Oriente.

Le ragioni principali che inducono lo Stato Maggiore francese a ritenere necessaria, viceversa, una guerra alla Germania nell'eventualità che questa invada la Cecoslovacchia, sono: anzitutto la Germania diventerebbe la maggiore potenza militare dell'Europa occidentale la influenza francese nell'Europa centro-orientale, mirante all'accerchiamento della Germania, scomparirebbe definitivamente e sarebbe sostituita dall'influenza tedesca; qualsiasi grande incremento della politica militare ed economica germanica, quale si verificherebbe con lo assorbimento della regione strategicamente e industrialmente importante dei Sudeti, dovrebbe essere considerato come una minaccia potenziale per la Francia. La Francia giudica con non celato allarme un aumento del prestigio e dell'influenza della Germania nella Spagna di Franco, al di là delle frontiere dei Pirenei.

« La Slovacchia agli slovacchi! » durante la grande manifestazione degli autonomisti di monsignor Hlinka, l'autorevole giornale nota che mentre gli slovacchi esprimono le loro aspirazioni, mentre i tedeschi dei Sudeti chiedono di liberarsi dal giogo boemo, mentre il Ministro De Kanya pone sullo scacchiere internazionale la questione degli ungheresi in Cecoslovacchia, ecco che il Primo Ministro Hodza pronuncia un discorso in cui crede di aver risolto tutti i problemi con queste semplici argomentazioni: 1) Il nostro popolo è paziente, ma coraggioso ed è giunto il momento di mostrare il coraggio; 2) La Repubblica cecoslovacca ha fatto vedere al mondo la sua vitalità ed è divenuta indistruttibile; 3) Noi possiamo guardare fiduciosamente all'avvenire.

« Parole, parole, niente altro che gargarismi di parole », dichiara indignato il *Beobachter West Deutscher*, chiedendosi se ci si illude di risolvere con queste dichiarazioni un problema da cui dipende la tranquillità del continente.

Anche gli incidenti avvenuti per la Pentecoste nelle diverse località abitate dai tedeschi sudeti, producono una nuova e forte irritazione che traspare nei giornali, i quali rilevano essere evidente che Praga vuole una politica che porti verso la catastrofe.

Praga esclude gli slovacchi
dai negoziati per le nazionalità

PRAGA, 7

Secondo i giornali, il Governo si occuperà durante la settimana corrente del progetto di statuto per le nazionalità. Hodza riceverà i rappresentanti delle singole minoranze ed i loro partiti politici. Le trattative non riguarderebbero gli slovacchi considerati parte della Nazione statale. Per la Slovacchia si intenderebbe estendere i poteri delle rappresentanze regionali del presidente regionale e d'istituire inoltre un consiglio scolastico regionale.

Circa la voce diffusa all'estero secondo la quale Corrado Henlein avrebbe avuto a Berchtesgaden un colloquio con il Fuehrer, negli ambienti del Partito dei tedeschi dei Sudeti si fa sapere che Henlein non ha compiuto alcun viaggio in Germania per scopi politici, ma che si è recato solo a Bad Elster, poco lontano dalla sua dimora di Asch, con la famiglia, per un breve riposo.

Una vibrata protesta
dei polacchi di Cecoslovacchia

VARSAVIA, 7

Il Consiglio direttivo dell'Unione dei polacchi di Cecoslovacchia ha inviato al Presidente del Consiglio Hodza una vibrata protesta contro i continui abusi delle autorità governative ai danni dei polacchi. Il Consiglio ha inviato inoltre una lettera all'abate Hlinka, esprimendo la viva simpatia dei polacchi per il popolo slovacco ed augurando il pieno successo delle aspirazioni slovacche.

Il gioco di parole di Hodza
e la realtà della situazione

BERLINO, 7

La notizia diffusa in tutto il mondo e nettamente smentita a Berlino, che Corrado Henlein si trovasse a Berchtesgaden, è la dimostrazione della velenosa volontà di una abilissima propaganda per capovolgere le posizioni e le responsabilità. « Gli dei fanno impazzire coloro che vogliono perdere », ammonisce oggi il *Berliner Tageblatt*.

Riferendosi al grido che ha risuonato domenica a Bratislava:

La situazione europea
vista da un americano

ROMA, 7

I giornali riproducono ampiamente un'inchiesta compiuta dal direttore per l'Europa dell'agenzia americana « United Press », sull'attuale momento politico internazionale. Il Miller, che si è trattenuto in varie capitali, ha riportato l'assoluta convinzione che l'Inghilterra non entrerebbe in conflitto per impedire un eventuale smembramento della Cecoslovacchia. L'Inghilterra impiegherà tutti i mezzi in suo potere per indurre la Francia ad astenersi da azioni militari in aiuto della Cecoslovacchia. Il Governo di Chamberlain sarebbe piuttosto favorevole ad un plebiscito per mezzo del quale le popolazioni tedesche dei Sudeti potrebbero staccarsi dalla Cecoslovacchia e unirsi alla Germania hitleriana, qualora i cechi vi consentissero il che appare tutt'altro che probabile. I cechi combatteranno, qualora la Cecoslovacchia fosse invasa, pur nutrendo dei dubbi che i loro alleati francesi e russi osservino gli impegni di aiutarli. Sebbene il Governo francese abbia ripetutamente riaffermato la determinazione di far onore ai propri impegni di correre in aiuto dei cechi

Il giubilo tedesco
per la visita degli operai italiani

MONACO DI BAVIERA, 7

Tutti i giornali danno amplissimo rilievo alle grandiose accoglienze fatte ai lavoratori italiani che visitano la Germania. Il «Voelkischer Beobachter» commentando i ricevimenti di Norimberga, sottolinea che la città per l'occasione è apparsa rivestita con quello splendore di bandiere che è eguale a quello che caratterizza la giornata del grande Congresso socialnazionale.

La stampa di Norimberga dedica intere pagine di entusiastici commenti e di fotografie alle manifestazioni di amicizia italo-tedesca. La «Frankische Tages Zeitung» che anche oggi è uscita nelle due lingue, italiana e tedesca, nel suo editoriale scrive fra l'altro che il giubilo vicendevole ha superato ogni aspettativa. Abbiamo avuto — dice il giornale — la prova più sicura che la Germania e l'Italia sono uscite da un destino comune. A Norimberga piena di gioia radiosa, hanno parlato i cuori di due popoli. Possiamo essere orgogliosi di essere stati testimoni dell'inizio di questo grandioso scambio di gite fra i lavoratori dei due paesi.

A Monaco, alla presenza delle autorità e delle gerarchie del partito, la delegazione dei lavoratori ha deposto corone di alloro al sacrario dei Caduti socialnazionali.

La sesta commissione dei Sindacati italiani del trasporto e dei traffici è giunta frattanto a Monaco dove è stata cordialmente ricevuta dal capo del Fronte del lavoro bavarese Hurtel, da numerosi altri gerarchi sindacali tedeschi, dalle autorità consolari italiane e dal segretario del Fascio. La commissione, accompagnata dai camerati delle organizzazioni tedesche del lavoro, ha visitato gli impianti postali, le officine ferroviarie ed altre numerose istituzioni del Partito.

In uno dei principali cinematografi di Augusta, a cura della Società Italo-tedesca è stata proiettata la pellicola riproducente il viaggio del Fuhrer in Italia, alla presenza di molte autorità politiche e militari, della collettività italiana e di numerosissimo pubblico. La proiezione, acclamatissima, ha dato luogo a fervide manifestazioni all'amicizia italo-tedesca.

La Norvegia parteciperà
all'inchiesta sui bombardamenti aerei

OSLO, 7

I giornali pubblicano senza commenti l'informazione del «N. T.B.» relativa all'accettazione norvegese di partecipare alla commissione informativa per i bombardamenti aerei a condizione che ciò non impegni il Governo in azioni eventualmente conseguenti.

L'Italia sarà presente
all'Esposizione nipponica del 1940

TOKIO, 7

La stampa sottolineando che si tratta della prima adesione, rileva con viva soddisfazione la notizia della partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale nipponica del 1940.

La Svizzera rafforzerà
la difesa nazionale

BERNA, 7

Il Consiglio federale ha chiesto alla Camera un credito di 415 milioni di franchi per il rafforzamento della difesa nazionale e per alleviare la disoccupazione. Fra queste cifre figurano 150 milioni per acquisto di materiale bellico, 23 milioni per costruzione di edifici pubblici, 40 per costituire una scorta di viveri e 35 per il miglioramento delle strade di montagna. Una parte di questa somma sarà ottenuta con una imposta straordinaria sui grandi magazzini.

Conciliazione franco-turca
per la questione del Sangiaccato?

PARIGI, 7

Il lungo colloquio che ieri sera il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto con l'ambasciatore di Turchia Suad Davez, viene interpretato in questi ambienti politici come un sintomo molto interessante circa gli sviluppi della situazione nel Sangiaccato di Alessandretta. E' noto infatti che nei giorni scorsi il Governo turco aveva chiesto con una certa energia, nuove garanzie alla Francia, oltre a quelle già ricevute a Ginevra su quella che dovrà essere la libera consultazione delle popolazioni di quella zona e che la sua richiesta era basata sulla denuncia di manipolazioni cui le liste erano state sottoposte dalle autorità locali in danno dell'elemento turco.

Il Governo francese, pur affermando di non poter accedere alle richieste di Ankara, aveva presentato delle controproposte. Sembra ora che la procedura di conciliazione abbia raggiunto il suo scopo tranquillizzando la Turchia su quelli che saranno i risultati delle prossime elezioni.

Le giornate romene del gen. Valle

La visita agli impianti aeronautici - Colloqui con Re Carol e col Ministro romeno dell'aria
L'omaggio alle tombe dei Caduti italiani

BUCAREST, 7

Stamane, a Sinaia, la sveglia è suonata presto, alle 6 precise, ed alle 7 già si è in viaggio in automobile per Brasciov. Il viaggio è breve e alle 8,16 si è all'ingresso della città. Un reparto di piccole romene inquadrate ed in divisa dà «strajere», cioè in divisa dell'organizzazione giovanile romena, alle porte della città accoglie il generale Valle con lancio di fiori e con evviva all'Italia.

Il Sottosegretario all'Aeronautica fa fermare la vettura, passa in rivista il reparto delle piccole romene e poi si riprende la marcia verso la sede del reggimento aeronautico da bombardamento.

S. E. Valle, sempre accompagnato dal Ministro romeno dell'Aria, passa in rivista il reggimento appiedato e gli apparecchi in linea di volo, tra i quali molti sono di fabbricazione italiana, e poi si dirige verso la vicina grande fabbrica di costruzioni aeronautiche.

La visita alle industrie aeronautiche romene dura circa due ore: il gen. Valle si interessa alle costruzioni di motori e di aeroplani su licenza straniera ed alle creazioni locali per le quali lavorano 3700 operai.

In un salone della fabbrica viene poi offerto al Sottosegretario un vermut d'onore e quindi si passa a visitare il campo ove avvengono le prove degli aeroplani nuovi.

I dirigenti dell'I.A.R. presentano al gen. Valle un monomotore da ricognizione e da bombardamento leggero di costruzione romena. Ad esso il Sottosegretario si interessa, facendosene spiegare, in tutti i particolari, le caratteristiche. Poi chiede di provarlo e indossata la combinazione prende posto sul seggiolino del secondo pilota ed in compagnia dell'asso romeno Popescu, si innalza in volo. Un giro di ricognizione sulla città: un violento inerpicarsi per l'aria, una brusca discesa, un scivolata d'ala e tante altre acrobazie per saggiare le qualità dell'apparecchio. Sei minuti di volo in totale, e poi atterra, esprimendo la soddisfazione sua di tecnico e di pilota.

Terminata la visita alle 10,10, il gen. Valle, col Ministro romeno dell'Aria, con i generalissimi dell'aviazione romena Stocescu e Negrescu al suo seguito, prende posto a bordo d'un trimotore Savoia-Marchetti 75 L. Teso, che spicca immediatamente il volo verso Bucarest, ove atterra alle ore 13. S. E. Valle, col Ministro d'Italia a Bucarest e le personalità del seguito, hanno quindi partecipato ad una colazione offerta al Palazzo Reale da Re Carol in onore della missione aeronautica che visita la Romania.

Dopo la colazione, Re Carol ha trattenuto a lungo e cordiale colloquio il Sottosegretario italiano. Alle ore 17 il gen. Valle si è recato al cimitero Ghencea, ove sono raccolte le salme dei 1700 soldati italiani caduti in Romania durante la guerra mondiale. Ai lati dell'altare, che sorge al centro del cimitero, sono schierate le organizzazioni fasciste locali ed una rappresentanza di ufficiali romeni del presidio di Bucarest. Il Ministro d'Italia Ugo Sola ed il gen. Diamanti, Ispettore dei Fasci della Romania, ricevono il generale Valle, che viene accolto con gli onori militari. Dopo una breve funzione religiosa, il gen. Valle depone una corona di alloro sull'altare e resta un minuto in raccoglimento.

Sul grande piazzale prospicente il cimitero, il gen. Valle passa poi in rivista le locali organizzazioni giovanili fasciste in divisa, che sfilano quindi in perfetto ordine con i gagliardetti in testa. Terminato lo sfilamento S. E. Valle si è recato al Ministero dell'Aria ove ha consegnato le decorazioni italiane a vari ufficiali dell'aviazione romena ed è poi rimasto per un'ora e mezzo in riservato colloquio col Ministro romeno gen. Teodorescu.

La stampa romena continua a dedicare larghissimo spazio alla cronaca della visita di S. E. Valle. Il *Segnalul* scrive che l'aviazione italiana è oggi la più temuta del mondo. Essa solca oggi tutte le linee e la fama dei piloti italiani è irraggiungibile. Lo prova il fatto che da quattro anni il primato mondiale di Agello è imbattuto. Tutte le nazioni invidiano oggi i successi dell'aviazione italiana e, con gli elementi di cui essa dispone, stimolati da quel grande animatore che è il Duce, è naturale che l'Italia sia piazzata oggi tra i primi Paesi dell'ordine e del progresso ». La presenza del generale Valle a Bucarest — conclude il giornale — è per la nostra aviazione un grande onore e siamo sicuri che egli vorrà molto contribuire allo sviluppo delle relazioni tra noi e l'Italia ».

Il giornale « Romania » sottolinea il significato internazionale di questa visita, scrivendo che il brevetto di pilota offerto a Re Carol con la firma del Duce, e la lettera di Galeazzo Ciano per il Ministro romeno dell'Aria, sono un gesto significativo che segnano un momento importante nella storia dell'aviazione romena.

Conflitti a Kingston
tra polizia e dimostranti

KINGSTON, 7

Conflitti fra polizia e dimostranti vengono segnalati da due diversi punti dell'isola. Gli agenti hanno fatto fuoco e cinque persone sono rimaste ferite e ricoverate nell'ospedale. L'energico intervento della forza pubblica è stato determinato dal fatto che si tentava di saccheggiare alcuni negozi. Dopo la scarica i riottosi si davano alla fuga per la campagna, dove la polizia ha operato parecchi arresti. Le linee telefoniche sono tuttora interrotte in diverse zone.

La sorella di Cedillo
espulsa dal Messico

DALLAS (Texas), 7

A Mc. Allen, nello Stato del Texas è giunta la signora Higinia Cedillo, sorella del generale messicano ribelle, la quale ha cercato rifugio nel territorio degli Stati Uniti, essendo stata espulsa dal Messico. La signora ha riferito che sabato venne arrestata a S. Luis Potosi e poi scortata fino alla frontiera americana da quattro soldati federali.

Prima di abbandonare il Messico la signora ha inviato al Presidente Cardenas una vibrata protesta per la confisca della sua abitazione.

Caccia tedesco a 634 all'ora

BERLINO, 7

Un quadrimotore Junkers tipo Dressauer, con 5000 chilogrammi di carico ha battuto oggi il primato mondiale di altezza raggiungendo 9300 metri. Il precedente primato era detenuto dalla Russia con 8980 metri.

Un altro massimo mondiale è stato battuto da un apparecchio da caccia Heinkel, pilotato dal generale Udet, il quale su un percorso di 100 chilometri ha raggiunto una velocità di 634.70 chilometri orari. Il precedente massimo mondiale era inferiore di 80 chilometri.

Le statue donate dal Duce a Rodi

ROMA, 7.

Si apprende che le statue donate dal Duce alla città di Rodi rappresenteranno Giulio Cesare, Ottaviano Augusto, Antonino Pio, Tiberio e Diocleziano.

Il Re Imperatore visita
la zona dei Borghi e Palazzo Madama

ROMA, 7

Stamane S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale, si è recato in Via della Conciliazione a visitare i lavori in corso per la sistemazione della zona dei Borghi e dell'accesso a Piazza San Pietro.

Il Sovrano, ricevuto dal Governatore di Roma, si è trattenuto nei locali della direzione dei lavori prendendo attenta visione dei progetti e dei plastici che gli sono stati illustrati dagli architetti S. E. Piacentini e Spaccarelli.

Da via della Conciliazione, il Re Imperatore si è recato al Senato. Sul portone di Palazzo Madama erano ad attenderlo il Presidente S. E. Federzoni coi Cavalieri dell'Annunziata presenti in Senato: Maresciallo De Bono e Marchese Imperiali e con l'Ufficio di presidenza.

Accompagnato da S. E. Federzoni, il Sovrano ha attraversato l'atrio sostando quindi nel cortile dove si trovano schierati tutti i senatori in divisa fascista presenti in Roma. S. E. Federzoni ha ordinato il Saluto al Re Imperatore, cui ha risposto un vibrante *Viva il Re!* seguito da una calorosissimo applauso.

Il Sovrano si è soffermato qualche tempo ad ammirare l'altorilievo celebrante la conquista dell'Impero, congratulandosi col senatore Rubino, autore della pregevole opera.

S. E. Federzoni ha quindi offerto al Sovrano una targa in bronzo riproducente l'altorilievo e poi lo ha accompagnato, seguito da tutti i senatori, a visitare le sale a piano terreno e quelle del primo piano, dove il Sovrano si è trattenuto nella biblioteca di cui ha ammirato i nuovi e moderni impianti.

Al termine della visita, S. E. Federzoni ha ordinato di nuovo il saluto al Re Imperatore. Il Sovrano, attraversata l'aula, ha poi preso congedo dal Presidente e salutato da un lungo applauso, è uscito dal Palazzo per il portone di Piazza S. Luigi dei Francesi, fatto segno a una calorosa dimostrazione da parte del pubblico che sostava sulla piazza.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 7

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il pittore Laurenzio Laurenzi, il quale gli ha fatto omaggio di un album contenente una serie di acqueforti da lui disegnate ed incise, illustranti i monumenti dell'antico Impero Romano.

Il Duca d'Aosta sul "Biancamano"
in viaggio per l'Italia

Dal *Conte Biancamano*, 7

S. A. R. il Duca d'Aosta e S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre hanno preso imbarco ad Assab su questo piroscafo per recarsi in Italia.

Con "Biancamano" fa ritorno anche la missione del P. N. F. reduce dal viaggio nel Giappone, nella Cina settentrionale e nel Manciucuò, che come all'andata, anche al ritorno è stata fatto oggetto a calorose manifestazioni da parte delle comunità e delle autorità consolari italiane e nipponiche di Bombay.

La festa dello Stato è stata celebrata a bordo con semplice suggestiva cerimonia cui hanno assistito anche numerosi estranieri. Ad Assab la missione è scesa a terra ed ha visitato i lavori del nuovo porto imperiale.

Il gen. Teruzzi inaugura
il Circolo ufficiali di Addis Abeba

ADDIS AGEBA, 7

Il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana ha stamane, presenti le massime autorità militari, inaugurato il Circolo ufficiali e la mensa del presidio, ricevuto dal generale Cavallero, comandante superiore delle Forze Armate in A. O. I. e dal Federale di Addis Abeba. Nel pomeriggio il generale Teruzzi si è recato al Campo Savoia ove ha passato in rivista ed ha assistito al saggio delle organizzazioni della GIL e del corso allievi ufficiali del X Granatieri.

"Libia, paese dell'avvenire"
Viva ammirazione estone

TALLIN, 7

Il governativo *Uus Eesti*, sotto il titolo « Libia, paese dell'avvenire » pubblica un lungo e caloroso articolo in esaltazione di quanto il Regime fascista ha fatto sinora per trasformare la Libia. Scrive il giornale che la Libia può essere definita l'ultima parola della tecnica, per cui non vi è da sorprendersi se la Libia abbia meravigliosamente saltato a piè pari molti stadi del progresso civilizzatore, per mettersi alla pari dei più progrediti paesi.

Esaminando la Libia da un punto di vista militare, il giornale mette in rilievo la possanza delle truppe coloniali libiche, e in ispecie degli squadroni di cavalleria. « Ma — scrive il giornale — ciò che è massimamente importante, è la indefettibile fedeltà di questo esercito coloniale a Mussolini ».

Omaggio torinese a Pio XI

CASTELGANDOLFO, 7

S. S. Pio XI ha ricevuto stamane il Podestà di Torino ing. Ugo Sartirana, il dott. Vitale Viale, direttore dei Musei civili di Torino, e l'editore Oberdan Zucchi, che gli hanno fatto omaggio del primo volume dell'opera monumentale che la città di Torino, nel secondo bicentenario della morte di Filippo Juvarra, ha voluto dedicare al sommo architetto. Il Santo Padre ha accolto il volume scritto dal prof. A. E. Brinchman e dai dottori Rovere e Viale, interessandosi dell'ampiezza della documentazione, della ricchezza illustrativa, della degna veste tipografica.

I problemi delle comunicazioni
Disciplina del noleggio delle auto

ROMA, 7

Presso il Ministero delle Corporazioni, presieduta dall'on. Bleiner, si è riunita la Corporazione delle comunicazioni interne. L'on. Bleiner ha fatto una particolareggiata relazione sui provvedimenti adottati dalle competenti amministrazioni statali in attuazione dei voti formulati dalla Corporazione nella precedente sessione e sui lavori svolti dagli organi corporativi costituiti in seno alla Corporazione stessa per l'esame di determinate questioni.

Ha illustrato in modo particolare uno schema di provvedimento, predisposto dal Ministero delle comunicazioni, contenente norme per la concessione degli autoservizi di linea, ed uno schema di R. D. L., elaborato da una apposita commissione corporativa, riguardante la formazione e la tenuta degli elenchi autorizzati delle imprese ammesse a gestire i servizi dati in appalto dalle amministrazioni ferroviaria e postelegrafonica. Sui predetti schemi di provvedimenti, la Corporazione ha espresso parere favorevole, facendo voti per la loro sollecita emanazione.

Successivamente la Corporazione sulla base di concrete proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali interessate, ha ampiamente discusso nei suoi vari aspetti economici, giuridici e tecnici l'auspicata disciplina dell'autoservizio di noleggio con e senza conducente. La Corporazione ha poi esaminato le proposte avanzate dalla Confederazione fascista dei commercianti e dalla Federazione fascista degli ausiliari del traffico per l'istituzione di elenchi autorizzati, rispettivamente, degli spedizionieri e delle imprese ammesse a gestire i servizi di nettezza urbana dati in appalto dai Comuni.

Accogliendo le proposte delle predette organizzazioni sindacali, la Corporazione ha affidato ad apposite commissioni corporative, da costituirsi nel suo seno, il compito di elaborare i relativi schemi di provvedimenti. La Corporazione infine ha esaminato, esprimendo parere favorevole, tre accordi economici collettivi stipulati dalle competenti organizzazioni sindacali per la disciplina delle tariffe delle prestazioni degli spedizionieri agli esportatori di prodotti ortofrutticoli e di fiori.

La riduzione dei prezzi
per i tessuti di lana

ROMA, 7

Con recente disposizione, il Ministero delle Corporazioni ha ridotto i prezzi precedentemente autorizzati per i tessuti di lana e misti con lana.

Le riduzioni apportate corrispondono in media a circa il 15 per cento sui prezzi attualmente praticati dai produttori e comporteranno un proporzionato ribasso sui prezzi di vendita al pubblico, correnti nella passata stagione.

Pirati cinesi rubano valori
per dodicimila dollari

SCIANGAI, 6

A bordo del piroscafo americano «Dollar» adibito al servizio passeggeri del basso fiume Azzurro, alcuni pirati cinesi che si erano imbarcati come passeggeri, si sono, ad un dato momento, presentati armati di pistole-mitragliatrici nel salone delle feste. Altri banditi avevano intanto sequestrato il comandante ed altri avevano fatto irruzione nella sala nautica sul ponte di comando immobilizzando l'ufficiale di guardia e alcuni ufficiali presenti.

Sotto la minaccia delle terribili armi, i banditi si sono fatti consegnare denaro e gioielli per un valore ammontante ad oltre dodici mila dollari. I pirati, dopo aver fatto bottino hanno costretto il comandante, sempre con le armi spianate, a dirigere la nave verso un punto vicinissimo alla spiaggia dell'isola di Blockhouse presso Wosung dove sono saliti a bordo di alcune giunche che li attendevano e che sono poco dopo sparite dietro un promontorio.

Dove si parla di acquarî

di stazioni idrobiologiche e d'altro

Pochi giorni or sono, con la pompa rituale, fatta significativa dalla presenza del prof. Gustavo Brunelli, Ispettore Generale della Pesca, in rappresentanza del Governo, e dell'on. Coceani, Presidente dello Federazione Nazionale Fascista Industriali della Pesca, s'è inaugurato al Lido l'Acquario di cui la «Gazzetta» aveva fatto già adeguata illustrazione. Bene. Come è stato rilevato dal prof. Brunelli, si tratta di un impianto senza pretese scientifiche e didattiche; e perciò scarsamente conferente non solo alla autarchia nel settore ittico ma anche a più ristretti uffici pratici: tra i quali non trascurabile quello di *excubitor* della curiosità pubblica. Ma codesti rilievi, se non perdono completamente di valore, ne assumono uno relativo e transitorio dinanzi a una dichiarazione che, espressa dalla alta autorità scientifica e, nella specie, anche politica, del rappresentante del Governo, assume eccezionale importanza e correlativamente merita particolare rilievo.

Gustavo Brunelli ha detto, infatti, che l'Acquario veneziano «è «l'inizio di un movimento inteso «a creare un centro di studi biologici nella nostra città».

Non più bene allora; ma benissimo; per quanto in tema di movimenti del genere qui si sia diventati piuttosto scettici. E specialmente nei riguardi del campo messo a festa e in gale oratorie inaugurandosi l'Acquario di cui sopra.

Ad esempio. Per anni si è parlato e si è scritto di una *Stazione Sperimentale per la Pesca Valliva, Lagunare e Marittima a Venezia.* Anche senza ricorrere alla immagine abusata delle montagne di carta e dei fiumi di inchiostro, è certo che l'attività grafica spiegata dagli Enti e dai privati cittadini per ottenerci la istituzione di quella Stazione non è stata indifferente per le sorti della industria cartaria italiana....

Ma c'è di più. La iniziativa presa in proposito, parecchi anni or sono, dal nostro Consiglio Provinciale delle Corporazioni e dalla Unione Fascista degli Industriali d'accordo con la Federazione Nazionale degli Industriali della Pesca, aveva posto capo a una formale convenzione del 28 Dicembre 1935 la quale per diventare esecutiva, non attendeva che la firma di S. E. il Ministro della Agricoltura e delle Foreste. A quella convenzione oscuri fati hanno negato la luce. Ma il progetto con questo non sarebbe passato alla pace polverosa degli archivi. Si dice infatti — ed abbiamo ragione di credere esatta la notizia — che fin dall'Ottobre dello scorso anno il progetto medesimo, pur transustanziato in ispecie burocratica più modesta, sia stato approvato nientemeno che con un Regio Decreto. Il quale non ha avuto tuttavia il seguito rituale con la pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» e la correlativa notizia agli Enti interessati. Facili ad accontentarci, attenderemo ancora in messianica aspettazione. Ma ci par consentito mostrarci non dimentichi di cosa non estranea al movimento di cui ha parlato l'illustre Ispettore Generale della Pesca inaugurando l'Acquario al Lido. Ciò tanto più in quanto di quel «*Centro di Studi Idrobiologici*» di cui tanto autorevolmente ha detto Gustavo Brunelli c'è stato e c'è chi si occupa a Venezia dove, anche per tant'altre faccenduole «*senza speme vivemo in disio*».... I lettori della «Gazzetta» ricorderanno, forse, quel che scrivemmo qua il 28 marzo dell'anno scorso illustrando e lodando una relazione letta alla Classe di Scienze dell'Ateneo Veneto dal Co. Dott. Alessandro Marcello col titolo appropriato e suggestivo «*Per la creazione a Venezia di un centro biologico*».

Rimandiamo pel merito a quello scritto. E rammentiamo che la cosa si tien viva specialmente nei circoli scientifici. Per uscir di metafora: all'Università di Padova. Anche recentemente parecchi studiosi, guidati dal Conte dott. Marcello e dal prof. Schreiber dell'Istituto Zoologico diretto dal prof. D'Ancona, hanno percorso la nostra Laguna raccogliendo materiale abbondante per ricerche bentoniche ed eseguendo numerose pescate del plancton lagunare, di cospicua importanza per le esperienze che si svolgono a Padova presso quell'Istituto Universitario. Fra poco il prof. Gams dell'Università di Innsbruck, con una ventina di botanici e di biologi stranieri verrà a Venezia a visitare il nostro Museo di storia naturale e a studiare le formazioni vegetali della nostra laguna morta. Altro potremo dire in argomento. Ma basti lo scritto fin qui ad assicurare l'eminente Ispettore Generale della Pesca che a Venezia v'è ancora chi opera con silenziosa tenacia perchè il Centro di Studi da lui auspicato si traduca al più presto in realtà utile. La quale potrà sostanziarsi anche di quella Stazione o di quell'Osservatorio Idrobiologico cui non abbiamo davvero pensato oggi di cantare l'epicedio... Tanto più in quanto se nulla si facesse da noi correrebbesi il rischio che altri facesse. E proprio gli stranieri....

Giuseppe Fusinato

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il successo dei Littoriali

femminili dello sport

ROMA, 7

Il Segretario del P. N. F., con suo Foglio di disposizioni, comunica:

— I Littoriali femminili dello sport Anno XVI si sono svolti a Napoli dal 22 al 27 maggio con la partecipazione di 700 fasciste universitarie. Aggiungendovi le altre che hanno partecipato agli sport invernali, la cifra sale a circa ottocento.

— Raffrontata ai Littoriali dell'anno XV, questa seconda edizione segna un notevole passo in avanti nell'attività sportiva femminile dei GUF. Quasi tutti i risultati sono stati largamente superati; sei primati littoriali nell'atletica e quattro primati nel nuoto di cui due nazionali.

Il sensibile miglioramento fa prevedere per gli anni prossimi risultati anche più importanti e garantisce allo sport nazionale la possibilità di un apporto notevole da parte delle fasciste universitarie.

Nei littoriali femminili, come in quelli maschili, il divario fra i GUF è stato minimo, il che dimostra come tutti abbiano compiuto uno sforzo apprezzabile per attrezzarsi anche in questo campo di attività.

Procedendo alla revisione annuale degli accordi fra le Federazioni dipendenti dal C.O.N.I. e l'Opera Dopolavoro, ho constatato che la specialità della palla a sfratto, ora dipendente dalla Reale Federazione ginnastica, non risponde più alle necessità tecniche di detta Federazione, ma che quale giuoco si inquadra meglio nelle finalità ricreative perseguite dall'Opera Dopolavoro. Per tale ragione tale specialità, da oggi, sarà compresa nel programma sportivo dell'Opera Dopolavoro. L'Opera Nazionale Dopolavoro da parte sua, per attuare una più vasta e profonda collaborazione con la R. F. G., incrementerà la ginnastica attrezzistica con l'impartire disposizioni perchè nei gruppi aziendali siano istituite il maggior numero di sezioni.

— Per accordi intervenuti fra l'O.N.D. ed il C.O.N.I., le società sportive non possono direttamente aderire o trasformarsi in Dopolavoro. Eventuali proposte per il tramite dei Segretari dei Fasci di Combattimento debbono pervenire al C.O.N.I. o all'O.N.D., direzione generale, che decideranno d'intesa caso per caso.

Campeggio alle Tre Cime di Lavaredo

MILANO, 6

Dal 20 luglio al 21 agosto p. v. avrà luogo sulle Dolomiti e precisamente alle Tre Cime di Lavaredo il campeggio della Consociazione turistica italiana.

La zona prescelta è giustamente celebrata per i suoi maestosi panorami e per le magnifiche escursioni che offre ai turisti.

Il campeggio si svolgerà a 2250 m. presso la forcella Longeres e sarà diviso in tre turni. La quota di partecipazione è stata fissata in lire 340 per ogni turno.

I partecipanti godranno della riduzione del 70 per cento da tutte le stazioni della rete fino a Calalzo, Dobbiaco o Milano, donde si effettueranno servizi automobilistici diretti per il campeggio.

Le prove atletiche dei Federali

e il loro significato

ROMA, 7

La disposizione del Segretario del Partito, relativa alle prove sportive che dovranno essere sostenute dai componenti del Direttorio nazionale e dai Federali in occasione del prossimo rapporto a Roma, ha un significato ed un valore speciale. Questa disposizione discende da due ragioni: una d'ordine generale, che a sua volta deriva dall'impostazione stessa della vita fascista, la quale integra virilmente le esigenze del corpo con le esigenze dello spirito; l'altra ragione di ordine speciale consiste nel fatto che i Segretari federali sono anche comandanti federali della Gil; su di essi si appuntano gli sguardi ansiosi di emulazione dei giovani, i quali quotidianamente temprano nelle esercitazioni e nelle gare le forze del proprio corpo per renderle pari in efficienza e in resistenza alle forze del proprio spirito. E' necessario quindi che i Federali siano d'esempio ai giovani in tutto, anche nella validità delle energie fisiche.

AUTOMOBILISMO

Il 1° trofeo Val d'Intelvi

COMO, 7

Una interessante notizia per gli appassionati dello sport automobilistico e nel tempo stesso del turismo: la Federazione Automobilistica Sportiva Italiana, considerata la perfezione del percorso stradale prescelto per la disputa del primo Trofeo automobilistico Val d'Intelvi (Argegno-Lanzo di Intelvi) ha accordato alla prima edizione della gara la validità ai fini della classifica di Campionato italiano vetture sport nazionali. La gara, che si svolgerà sui 16 km. della strada Argegno-Lanzo d'Intelvi, con un dislivello di circa 800 metri, è aperta per categoria sport 750, 1100, 1500 e oltre 1500.

La dotazione di premi sarà ricchissima: i soli premi in denaro ammontano a lire 20 mila. La gara avrà luogo domenica 3 del prossimo luglio e vedrà alle prese i migliori specialisti italiani.

Il Conte di Torino e S. E. Solmi

ai funerali dell'ing. Belloni

MILANO, 7

I funerali dell'ing. Mario Belloni, Preside della Provincia, hanno richiamato attorno allo scomparso autorità, gerarchie ed una grande massa di popolo. Anche S. A. R. il Conte di Torino ha voluto partecipare all'estremo omaggio.

Al Palazzo della Provincia, ove la salma era stata composta nella camera ardente, si è formato un interminabile corteo che, aperto dai gonfaloni della città e della provincia, scortati dai corpi armati municipali, dai gonfaloni di Monza e di Legnano e da uno stuolo di oltre 500 labari di Dopolavoro, si è diretto alla chiesa della Passione. Alle insegne e ai labari seguivano il gagliardetto del Fascio primogenito e l'insegna federale, gagliardetti dei Fasci femminili, dei gruppi rionali e delle associazioni combattentistiche, quindi un battaglione di formazione della GIL, una compagnia di fanteria con bandiera ed una rappresentanza di sansepolcristi.

Preceduto dal clero salmodiante, veniva il carro funebre ai cui cordoni erano il Ministro Solmi e le maggiori autorità.

Seguivano il Conte di Torino, i congiunti e una folla delle più spiccate autorità cittadine. Il corteo era chiuso da una centuria della Milizia. Celebratosi il rito funebre, il feretro, prima di muovere alla volta del Monumentale, è stato salutato con l'appello fascista ordinato dal Federale al quale hanno risposto gli astanti con accento commosso, mentre le truppe presentavano le armi e i gagliardetti si inchinavano nell'estremo saluto. Tra le innumerevoli corone erano quelle delle LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, del Segretario del Partito, del Ministro della coltura popolare, del Prefetto, della Provincia e del Comune di Milano. La salma ha proseguito nel pomeriggio per Turano.

Il Duca di Spoleto e S. E. Lantini

all'inaugurazione della Fiera di Padova

PADOVA, 7

Giovedì tutte le autorità politiche, civili e militari di Padova saranno alla stazione ferroviaria ad incontrare S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, che con S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni, rappresentante del Governo fascista, si porterà subito al palazzo del Governo. Quindi alle ore 10 proseguirà per la Fiera di Padova, onde presenziare alla inaugurazione.

La Fiera di Padova, in occasione della sua prossima manifestazione del ventennale, uscirà con una prima interessantissima pubblicazione rievocante alcuni figli delle Venezie suscitatori di attività industriale, commerciale e agricola, che tra il secolo scorso ed il principio di questo seppero indicare e iniziare un risveglio di indipendenza nazionale in non pochi settori del campo economico.

Giovedì 9, alle ore 10, le stazioni di Roma II, Bologna, Bolzano, Firenze II, Genova II, Milano II, Napoli II, Torino II, trasmetteranno la radiocronaca della inaugurazione della Fiera di Padova.

Il premio letterario aeronautico

della Fiera di Padova

PADOVA, 7

La Presidenza della Fiera di Padova, con l'alta autorizzazione del Ministero della Cultura Popolare, ha indetto il primo premio letterario aeronautico che ha avuto il più grande successo.

Infatti più di sessanta lavori attestano come la letteratura aviatoria abbia il posto preminente che merita per la creazione che il Duce, primo pilota militare, ha fatto della gloriosa Arma azzurra.

S. E. Marinetti, Accademico d'Italia, Segretario nazionale degli Autori e scrittori, ha accettato di essere il Presidente della Commissione costituita da Vittorio Mussolini, l'on. Pavolini, Presidente della Confederazione professionisti e artisti, il prof. Anti, Rettore magnifico della R. Università di Padova, il prof. De Marzi, Commissario generale della Fiera di Padova, il comandante De Bernardi, Leonino Da Zara, segretario.

S. E. Alfieri, Ministro della Cultura Popolare, ha voluto personalmente contribuire alla importante manifestazione assegnando il premio ragguardevole di lire 5000 e quasi sicuramente l'illustre Ministro sarà presente alla proclamazione che verrà fatta in forma solenne il giorno 12 alle ore 11.30 nella sala delle adunanze della Fiera alla presenza delle autorità.

Così sembra assicurata la presenza di S. E. Valle che si è interessato personalmente al Premio aeronautico e che ha voluto far ordinare la magnifica Mostra dell'Aeronautica, attestando così tutta la sua particolare preferenza per Padova e per il suo passato aviatorio.

S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha dato la sua alta approvazione con un premio del Ministero dell'Educazione Nazionale, che verrà assegnato al vincitore.

S. E. Marinetti giungerà a Padova il giorno 11 mattina e alla sera terrà nella sala dei convegni della Fiera una conferenza dal titolo: «Aeropoesia e aeropittura dell'aviazione imperiale».

La Mostra degli animali da cortile

PADOVA, 7

Il Padiglione dell'aviconiglicoltura alla XX Fiera di Padova è definitivamente pronto per accogliere le migliori qualità di animali da cortile che quest'anno assommeranno a circa duemila capi.

Sarà una esposizione di spectale interesse, sia per gli ambienti maggiormente vasti che sono adibiti a questo scopo, sia per la razionalità delle gabbie e la quantità degli animali esposti.

La giuria, composta dell'on. prof. Alessandro Chigi, Rettore Magnifico dell'Università di Bologna, dal conte ing. Luigi Tirelli, dalla prof. Vecchi, dal comm. prof. Francesco Maiocco, dal dr. Mario Bonavita dal prof. Alula Taibel, dal prof. cav. uff. Federico Clementi, dal rag. Sampieri, si radunerà domani alle ore 15 per procedere all'assegnazione dei premi la cui proclamazione verrà fatta nella stessa giornata dell'inaugurazione.

Questa mostra sarà indubbiamente lo stimolo incentivo fra gli amatori-allevatori i quali potranno apprendere così qualche cosa di buono per migliorare la loro produzione e avrà anche lo scopo di creare nuovi proseliti in questa industria che oggi ha veramente necessità di estendersi e riprendere quell'utilità economica che l'Italia godeva alcuni anni addietro.

Le celebrazioni del Ventennale

La glorificazione degli eroi

dell'aria sul Montello

TREVISO, 7

(F.) Avevano attraversato il Piave il mattino del 15 giugno, poche ore dopo iniziata la grande offensiva: miravano a Treviso e Venezia e n'erano stati inchiodati alle prime case di Nervesa. Da quell'alba che le cortine di fumo rendeva nebbiosa, si iniziarono le epiche giornate del Montello; e fu per giorni e giorni un roteare d'ali che scandivano col rombo del cannone e le raffiche delle mitragliatrici e della fucileria, una musica tremenda, devastatrice. A que promontorio era attaccato il cuore degli italiani. Il nemico era stato respinto, aveva dovuto risalire i costoni, lasciare Nervesa in fiamme; abbarbicati a tale terra che ancora oggi è rossa, come fosse rossa ancora del sangue di quegli eroi, i fanti riprendevano palmo a palmo; su nel cielo le squadriglie dei caccia si inabissavano fino a toccar quasi le chiome dei castagni, a radere con le raffiche il terreno e s'alzavano a picco in una sarabanda senza posa. Nessun'ala nemica si peritava disturbare l'opera livellatrice della 91.a Squadriglia famosa. Ma la sera del 19, dopo asser partito e ripartito per quattro azioni consecutive nello stesso giorno, l'ala di Francesco Baracca non tornò più al campo; tornarono i suoi compagni di squadriglia che l'avevano visto tuffarsi dove più terribile a terra si scatenava la lotta: colpita a morte.

Gabriele d'Annunzio fu vicino al fratello caduto: «Oggi, domani, sempre, sarà in noi — disse — combatterà in noi, in noi resisterà, come dice la nostra preghiera, non fino all'ultima goccia del nostro sangue, ma fino all'ultimo granello della nostra cenere.

«O compagni, oggi per lui la nostra anima è colma di bellezza come il nostro cielo è pieno di presagi. Perchè da una fredda spoglia chiusa tra quattro assi, e più stretta che tra gli ordegni della fusoliera, sorge una potenza di creazione che supera ogni verbo? Nessun cantico di grazie, nessuna ode trionfale, nessuna musica solenne eguaglia in sublimità tanto silenzio. Di morto in morto, di meta in meta, di vittoria in vittoria».

A vent'anni di distanza l'ala di Italia, dominatrice degli spazi, canterà sul sacro Montello, attorno a quel tempietto che ricorda il luogo ove cadde l'asso degli assi, il salmo di glorificazione. E con lui saranno glorificati tutti gli Eroi dell'Arma Azzurra, coloro che caddero allora per la redenzione, quelli che caddero per l'Impero di Roma, per la difesa della civiltà, per la grande affermazione dell'ala fascista nel mondo, sulle vie del progresso.

Il 18 giugno converranno sul Colle i simboli dei reparti di volo di tutta Italia, la bandiera della R. Aeronautica ed i comandanti delle unità; saliranno a quel bianco ricordo marmoreo come a un pellegrinaggio devoto, a rispondere il loro «presente!» all'appello degli Eroi del cielo.

Torneranno le ali a roteare sul Montello, a far rivivere le epiche giornate del giugno; quattro possenti stormi da caccia recheranno il saluto dell'Arma; e come allora il Piave che scorre quasi verde tra le ghiaie, ne porterà il rombo al mare, a tutti i mari: sicuro monito dell'Italia di Mussolini.

L'afflusso di operai italiani

nella Libia orientale

BENGASI, 7

Continua l'arrivo nella Libia orientale di operai — specialmente muratori — per la costruzione delle case coloniche e delle opere pubbliche nei nuovi centri agricoli che si vanno costituendo in attuazione del piano di colonizzazione demografica. Nel mese di maggio sono giunti complessivamente oltre 500 lavoratori ed altri 220 ne sono arrivati in questi primi giorni di giugno. Essi sono stati ricevuti dal funzionario del locale ufficio del Commissariato per la migrazione interna ed avviati ai cantieri sull'altopiano. Sono annunciati altri arrivi entro il mese corrente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.65	94.80	94.70	95.—
" f. m.	94.77	94.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.65	74.65	74.75	74.80
Prest. Red. 3.50	70.75	70.90	70.75	70.95
Rend. 5 p.c. cont.	94.35	94.55	—.—	—.—
" f. m.	94.45	94.57	94.40	94.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.30	88.30	88.40	88.40
Cred. Fond. 4 pc.	431.30	430.—		
Cons. terr. 4 p.c.	407.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	417.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.75	446.-		
Buoni Tes. 1940	101.35	101.35	101.50	101.50
" 1941	102.50	102.50	102.60	102.60
" 1943	91 57	91.60	91.70	—.—
" 1944	98.92	98.67	98.70	98.70
I. R. I. 4.50 p. c.	458.50	457.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.50	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	900.-	906.—		
Assicuraz. Gen.	3850.—	3800.—	3850.-	3850.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	478.—	480.—		
Ferr. Merid.	761.—	766.—	760.—	770. —
Venete cost. ferr.	320.—	326.—	323 -	322. —
N.G.I. Rubattino	51.—	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2600.—	2625.—		
" Furter	180.50	196.—		
" Val d'Olona	82.—	83.—		
" Val Ticino	150.—	150.—		
" Olcese	396.—	404.50		
Stamp. De Ang.	790.—	804.—		
Caotoni Cents.	398.—	400.—		
Linif. Can. Naz.	48.150	492.—		
Man. Ross. Varzi	522.—	535.—		
" Rotondi	395.—	400.—		
" Tosi	58.-	59.—		
" Cot. Merid.	224.—	227.—		
Unione Manifatt.	283.—	286.—		
Lan. Gavardo	640.—	643.—		
" Rossi	3075.—	3075.—		
" Targetti	87.—	88.25		
Cascami Seta	342.—	347.—		
Bernasconi Tess.	76.50	77.50		
S.N.I.A Viscosa	361.50	367.50		
Man. Pacchetti	197.—	198.—		
Châtillon	74.—	75.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178. —
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.—	40.25		
Ilva	200.50	201.—	201.50	202.50
Metallurg. Ital.	275. —	275.—		
Monte Amiata	660.—	663.—		
Montecatini	139.50	141.-	139.50	141.50
Stab. Dalmine	140.50	142.50		
Breda	222.50	227.—		
Bianchi	77.—	78.25		
Isotta Fraschini	18.50	19.18		
F. I. A. T.	394.50	397.—		
Off. M. Regg.	65.25	67.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	212.—	213.—	211.75	213.—
Elettr. Piacentina	204.50	255.—		
C. I. E. L. I.	343.—	347.—		
Dinamo Italiano	321.—	323.—		
Bresciana	325.—	328.—		
Valdarno	180.25	181.50		
Emiliana Eserc.	505.—	507.-		
Idroel. Trezzo	438.—	440.—		
Cisalpina privil.	129.—	130.—		
" ordin.	98.—	99.50		
Elett. Gen. Sic.	75.50	76.50		
Edison	318.50	321.-		
Edison Posterg.	271.—	271.—		
Idroel. S. I. P.	52.50	52.75		
Tirso	98.75	100.-		
Elett. Lombarda	413.—	417.—		
Merid. Elettricità	262.50	265.—		
Terni	212.—	214.—	210.—	214.—
Unione Es. Elett.	9.70	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	93.—	94.25		
Distiller. Italiane	177.50	178.—		
Eridania	470.—	472.—		
Raffineria L. L.	594.—	598.—		
Italiana Gas	13.02	13.10		
Mira Lanza	173.—	174.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.10		
Aedes	87.50	86.50		
Fond. Regionale	43.—	43.-		
Istituto Fond. R.	80.—	79.—		
Ist. Rom. Beni S.	194.—	194.—		
Saturnia	59.	59.—		
Pastificio Baroni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	69.75	70.50	70.50	70 25
Italcementi	208.—	210.—		
Pirelli Italiana	1078.50	1092.—		
Pirelli & C.	403.—	404.—		
A. N. I. C.	94.50	94.50		
Sardago	57.25	57.50		
Cart. Burgo	271.—	274.—		
CAMBI				
Parigi	52.70	52.70	52.70	52.70
Zurigo	432.75	432.75	432.75	432.75
Londra	94.05	94.05	94.05	94.05
Amsterdam	1049.25	1049.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.94	65.94	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 94.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.5750; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.55; 1941 102.55; 1943 91.70; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 150; Martinolich 69; Tripcovich 300; Anonima Inf. Milano 1900; Assicurazioni Generali 3840; Riunione Adriat. prima serie 1895; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 537; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 171.50; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.5750.

Cambi: Parigi 52.70 — Londra 94.05 — Zurigo 432.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	764.4	23		
Fiume	ser.	764.9	26		
Pola	ser.	765.3	24	27	17
Trieste	ser.	764.8	26	-	
Gorizia	ser.	764.8	26	30	19
Udine	ser.	764.2	27	28	16
Treviso	ser.	764.9	28	30	19
Belluno	ser.	764.6	25	27	14
Padova	ser.	764.8	28	29	17
Rovigo	ser.	764.4	28	28	17
Vicenza	ser.	764.6	27	28	19
Bolzano	ser.	761.3	26	30	12
Trento	ser.	763.8	26	29	15
Grappa	ser.	624.5	13	14	9
Venezia	ser.	764.5	25	28	19

Mare: Zara mosso, Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Venezia calmo, Trieste legg. mosso.

Precipitazioni: Gorizia mm. 3 di pioggia nella notte sul 6; Udine temporale nella notte sul 6 con 62 mm. di pioggia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.54. Luna leva ore 15.43, tramonta ore 2.4 del 9. Primo quarto il 5, luna piena il 13. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.30 e 19.30, basse ore 2.25 e 13. — Ieri l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida l'Isonzo, il Livenza, ed il Bacchiglione erano in magra; il Frassine ed il Gorzone erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Sull'Europa centrale alta pressione. Sull'Italia ed il Bacino del Mediterraneo persiste pressione livellata relativamente alta. Condizioni instabili specialmente lungo i rilievi dove si ha probabilità di qualche manifestazione temporalesca. Cielo vario.

La tariffa dei tabacchi

per la campagna 1938

ROMA, 7

Una nota di esagerato pessimismo, non giustificata dai fatti, si è verificata fra i produttori di tabacco per quanto concerne le tariffe della campagna del 1938. La «Corrispondenza» per informazioni assunte a fonte autorizzata rileva che se in alcune zone si è verificata qualche incertezza sulla convenienza di coltivare tabacco per la concorrenza di altre colture, ciò è dato soltanto dal fatto che oggi i redditi di queste altre colture sono in aumento e non, come si è asserito, dal fatto che le tariffe attuali non sono sufficienti a coprire le spese di coltivazione. Queste variazioni si manifestano di anno in anno per ogni prodotto e non possono avere influenza decisiva nei riguardi di una coltura come quella del tabacco, che ha il privilegio di un acquirente sicuro e di un regolamento economico pressochè costante. Per quanto riguarda particolarmente i tabacchi scuri, nessuna direttiva è stata data dalla amministrazione dei monopoli alla commissione di perizia, la quale da parecchi anni mantiene uniformi i suoi criteri di valutazione del prodotto. Se vi è stato un quache regresso nelle classifiche, si è però verificato un sensibile incremento nella produzione unitaria, per modo che nel complesso il reddito non è diminuito. La «Corrispondenza» è in grado di assicurare che l'amministrazione dei Monopoli esaminerà con la massima obbiettività la questione.

Concorso per uditori di Tribunale

ROMA, 7

Nella *Gazzetta Ufficiale* n. 126 del 4 giugno 1938 XVI è stato pubblicato il bando di concorso indetto con D. M. 18 aprile 1938 XVI per l'ammissione di 150 uditori di tribunale. Le domande di ammissione al concorso, corredate dai prescritti documenti e dirette al Ministero di Grazia e Giustizia, devono essere presentate, per il tramite degli uffici di R. Procura nelle cui giurisdizioni gli aspiranti risiedono, nel termine di giorni 60 dalla pubblicazione del bando, e cioè entro il 3 agosto p. v. Tale termine è prorogato di 30 giorni per gli aspiranti residenti nelle Colonie. Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni che saranno fissati con successivo decreto ministeriale.

Un rabdomante cerca acqua

e segnala metalli preziosi

VARAZZE, 7

Un rabdomante, su invito di un rurale della frazione di Castagnabuona, eseguendo, nel terreno di quest'ultima, ricerche di acqua ha segnalato la presenza nientemeno che di oro.

La scoperta avvalora la leggenda da anni diffusa in città e frazioni, che sulle alture di Varazze, comprese quelle di Castagnabuona, al tempo delle invasioni barbariche, furono scavate profonde e non grandi gallerie per nascondervi appunto gioielli e ori, onde impedirne il possesso a quei predoni. Ora sembra che, in seguito alla scoperta del rabdomante, persone ignote, avuto sentore della straordinaria e imprevista «fortuna», che la citata leggenda porrebbe su un piano di autenticità, di notte abbiano fatto una buca profonda nel posto segnato dallo scopritore, situato poco lungi dalla chiesetta della Croce. Non è possibile però sapere se i pronti e audaci scavatori sconosciuti, abbiano avuto successo.

La strada di Val Tuoro

PIEVE DI CADORE, 7

Dell'importante strada, oggi carrozzabile, che dal ponte sul Piave presso Domegge, conduce al rifugio «Padova», in vial di Tuoro, a cura del locale Comando Milizia Forestale, si sta ultimando in questi giorni l'ultimo tronco, sotto il Col d'Autarigole, così l'auto giungerà al predetto rifugio. Dato il valido aiuto che il Regime a mezzo del competente dicastero dà alla bonifica montana, così che anche nella regione dolomitica da tempo se ne risentono i vantaggi, ora si sta studiando e tracciando il progetto di massima per prolungare la suddetta strada del rifugio «Padova» all'Altipiano di Vedorcia (ant. 1895) zona vastissima per svolgere qualsiasi sport invernale, dato che lassù la neve dura da dicembre a maggio; nonchè valorizzare alcune zone boschive oggi abbandonate per le impossibilità di trasporto con qualsiasi mezzo.

L'on. Racheli assume la direzione

di due riviste di commercianti

ROMA, 7

In seguito alla morte del prof. Filippo Carli il presidente della Confederazione dei commercianti, on. Mario Racheli ha assunto la direzione delle riviste confederali «Commercio» e «Commercio Imperiale».



IN ATTESA DI UN CONGRESSO

DOPOLAVORO

Luglio 1936-giugno 1938: fra le due date (Congresso Mondiale del Dopolavoro ad Amburgo - Congresso Mondiale del Dopolavoro a Roma) c'è tutto un panorama di attività e di realizzazioni dopolavoristiche che, via via, è servito a sviluppare e a consolidare il sistema e i basilari concetti che caratterizzano l'assenza del dopolavorismo.

Mano a mano, con ritmo crescente, sempre più accentuato e sociale, l'organizzazione efficace, necessaria, dell'« utile riposo » del lavoratore, è stata realizzata e perfezionata, sempre in funzione dei principii politici di ordine, o educazione culturale e di organici fini di etica. Bisogna ancora aggiungere che se evidenti sono stati i progressi e le affermazioni vittoriose del dopolavorismo mondiale, unanimemente riconosciuti sono i magnifici risultati raggiunti nel campo politico sociale, artistico, culturale, sportivo, escursionistico, rurale e assistenziale — dalla organizzazione dopolavoristica dell'Italia di Mussolini.

Il cammino compiuto dal Dopolavoro — cammino compiuto in estensione e in profondità — ha portato a considerare la necessità di raggiungere nuovi obiettivi, e nuove mete, sempre più rispondenti al carattere, alle finalità ed alla accresciuta importanza degli scopi e delle funzioni del dopolavorismo stesso.

Azione continua, intesa a lievitare la spiritualità delle masse, a ridestare il fascino delle tradizioni di quelle e della ricchezza di ogni lieta ricreazione. Ricreazione viva, perfettamente rispondente alle abitudini e alle attitudini nuove; ricreazione preziosa, in quanto ingrana con precisa saggezza nelle libere ore di un grandioso programma di fecondo ed alacre lavoro.

L'inconfondibile fisonomia della organizzazione dopolavoristica italiana, la somma dei risultati raggiunti, la qualità delle realizzazioni, l'organizzata perfezione di ogni attuata iniziativa, saranno elementi che non potranno passare inosservati ai partecipanti stranieri di questo III Congresso Mondiale del Dopolavoro, ad incomparabile cornice, i suggestivi scenari della I. Mostra Nazionale dell'O.N.D., può bastare ad offrirne garanzia certissima.

Le energie centrali e periferiche dell'Opera Nazionale Dopolavoro — che rispondono in unità armonica alle varie esigenze dell'idea promotrice centrale — sono state mobilitate e convogliate, sia per il buon successo della Mostra, sia per l'esito — che non potrà non essere lusinghiero e brillante — di questo atteso Congresso, volto a definire e a potenziare gli essenziali principî dell'azione dopolavoristica, universalmente intesa.

Gli interessanti lavori delle Delegazioni, chiamate a convegno in Italia, verranno esaminati sotto due diversi aspetti fondamentali. Il primo di essi, va dallo sviluppo del movimento — movimento considerato anche nelle sue premesse economiche e sociali — a rafforzamento e al disciplinamento nazionale ed internazionale del Dopolavoro nei riguardi dell'educazione fisica, sport, salute pubblica, svago e ricreazione, attività femminile e azione dopolavoristica in pro dell'infanzia e della gioventù.

Nel secondo aspetto, verranno invece presentate le relazioni riguardanti i due seguenti settori: il Dopolavoro nei suoi rapporti sociali dati alle diverse categorie di lavoratori; cioè, concepito e considerato come mezzo di elevazione delle categorie più umili verso un miglior tenore di vita morale, intellettuale e materiale; il Dopolavoro inteso come strumento di avvicinamento, dei popoli che intendono vivere nell'ambito della pace sociale (scambi intellettuali, artistici, visite e crociere).

Tutto un programma di manifestazioni imponenti, caratteristiche, è destinato a coronare questa adunanza mondiale. Manifestazioni tipiche che riveleranno ai congressisti la perfetta comprensione stabilita ormai nell'Italia fascista, fra organizzazione dopolavoristica e popolo che lavora. Un popolo soddisfatto delle sue opere, delle sue azioni, della sua disciplina; un'organizzazione che è strumento delicato, perfetto, coi risultati che emergono sempre più brillanti, si riconosce e s'assommano nel corso degli anni.

✱

Uno fra i più significativi episodi che varranno a caratterizzare la efficienza organizzativa dell'O. N. D., e gli sviluppi raggiunti in Italia, dallo sport di massa, sarà indubbiamente costituito dallo svolgimento del X Concorso Ginnico Atletico Maschile e il Concorso Ginnico Nazionale femminile che avrà luogo nei giorni del Congresso, al Foro Mussolini.

È grandioso spettacolo annuale, questo che ha sempre suscitato l'appassionato interesse del popolo dell'Urbe. Nuove e palesi ne riceverà per sottolineare la presenza, attestando la gagliardia spirituale e fisica del lavoratore fascista.

A chiarire l'importanza di questa manifestazione, basterà semplicemente ricordare il numero dei squadre che durante mesi e mesi si sono andate più attenta preparazione: 388 maschili e 224 femminili, fra dopolavori comunali, dopolavoro di industrie, dopolavoro ferroviario, postelegrafonici, delle colonie e coloniali, dopolavoro di Stato.

Non una provincia che non sia rappresentata; non un atleta che non sia la soddisfazione e l'ambito orgoglio di poter mostrare, nelle gare, i pionieri presenti in Roma, l'efficienza e l'espressione nova del lavoratore italiano, inquadrato nel Dopolavoro.

Anche nelle manifestazioni riguardanti il settore artistico culturale vi sarà pieno motivo per valutare l'entità dell'azione continuamente irraggiata dal centro alla periferia e l'importanza delle iniziative, sempre sfocianti nel convincente complesso dei risultati pratici.

Dagli spettacoli popolareschi (cori e danze di Longiano, complessi di fisarmoniche, coro delle Egadi di Trapani) ai Carri di Tespi, che indubbiamente costituiscono quanto di meglio sia stato possibile, fino ai giorni di oggi, creare e attuare per fortificare, fra il popolo, l'amore al teatro e per rispondere, effettivamente, fra le masse lavoratrici di ogni provincia, di ogni più lontana località, la passione e il gusto della cultura teatrale.

In occasione del Congresso sarà dato a Roma uno spettacolo del Carro di Tespi di prosa n. 3 (27 giugno) e sarà pure allestito in onore dei congressisti (28 giugno) uno spettacolo straordinario del Carro di Tespi lirico.

Ricche di colore e interessanti per il loro contenuto schiettamente sportivo, saranno le manifestazioni remiere, che vedranno la loro effettuazione sul Tevere. Gare sui mille e duemila metri — che si svolgeranno innanzi al Lungotevere delle Navi, nel tratto che va dal monolite Mussolini al Ministero della Marina — e caratteristica sfilata delle tipiche imbarcazioni di Catania, Ferrara, Livorno, Napoli, Siracusa, Spezia, Torino, Trieste e Venezia. Gli equipaggi sfileranno nei costumi tradizionali della provincia e saranno spettacolo nuovo, indimenticabile, sia per la varietà dei tipi degli scafi (dai gozzi alle gondole, dalla grande *galera* veneziana alle imbarcazioni a quattro, a sei, a dieci, a dodici remi) sia per il numero veramente eccezionale di essi.

Durante il passaggio, lungo la sponda del fiume, saranno concentrate tutte le forze sportive dopolavoristiche dell'Urbe e sui campi di tennis, di pallacanestro e nelle sedi nautiche si svolgeranno, nello stesso momento della rassegna remiera, importanti dimostrazioni dei vari sport coltivati e incrementati nelle varie sezioni dopolavoristiche.

✱

Il 30 giugno, compiuti i lavori del Congresso, le 62 delegazioni convenute nell'Urbe compiranno una visita a Littoria, dove potranno rendersi conto del rinnovato aspetto di una terra redenta dal lavoro fascista.

A Firenze, a Como, a Milano tutte un seguito di feste popolaresche, di spettacoli tradizionali, di quadri e di episodi che saranno di per sè stessi, schietta affermazione di quel che lo spontaneo spirito estetico del popolo sa creare per la gioia degli occhi, per la soddisfazione dello spirito.

L'Italia, ospitalissima offrirà ai congressisti clima ed ambiente particolarmente adatti allo svolgimento sereno, fruttuoso dei lavori in programma. Roma — col fascino della sua storia antica e novissima — darà alle giornate degli ospiti tono e sapore di avvenimento solenne.

Una radiotrasmissione italiana per gli alunni tedeschi

ROMA, 7

Giovedì 9 corr., alle ore 10, l'Ente radio rurale, con la cooperazione tecnica dell'E.I.A.R., diffonderà un programma scolastico dedicato agli alunni tedeschi e che verrà ritrasmesso da tutte le stazioni radiofoniche nazional-socialiste. La trasmissione presenterà alla gioventù hitleriana, la gioventù di Mussolini inquadrata nella G.I.L. Brevi illustrazioni in lingua italiana e tedesca commenteranno le evoluzioni e i canti eseguiti da oltre 1.500 organizzati del comando federale della G.I.L. di Roma, fra i quali reparti di palafrenieri, motociclisti moschettieri, tamburini e trombettieri oltre ad un battaglione studenti medi e reparti di Piccole e Giovani italiane.

Come è noto, questa trasmissione, che verrà diffusa dalle stazioni italiane di Bari 1, Milano 1, Napoli 2, Palermo, Roma 1, Firenze 1, Genova 1, Torino 1 e Trieste, è la restituzione di un radioprogramma organizzato il 21 maggio u. s. dalla radio tedesca per le scuole italiane e che fu ascoltato da oltre 3.000.000 di alunni dal Brennero alla Sicilia.

Assise generali italiane di medicina

FIRENZE, 7

Nell'aula di anatomia della R. Università hanno avuto luogo le annunciate assise di medicina per trattare su « La litiasi renale ». Assistevano numerosi medici venuti da ogni parte della penisola. Presiedeva il prof. Schupfer direttore della clinica medica universitaria di Firenze ed il prof. Zoja dell'università di Milano.

Alla vivace discussione dell'argomento presero parte prof. Lasio (Milano), prof. Gironcoli (Venezia), prof. Ferrata (Pavia), prof. Siciliano (Firenze) ed altri ancora. Funge da segretario il dott. Gerbi di Milano.

La caduta d'un aeroplano nel Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 7

Le ricerche condotte per ritrovare l'aeroplano militare scomparso ieri con cinque membri d'equipaggio, durante il volo da Bulawayo a Pretoria, hanno permesso di localizzare l'apparecchio nei pressi di Evangelina, a una trentina di chilometri a nord del fiume Limpopo, in zona assolutamente impervia. L'apparecchio, che è stato visto da un aviatore, sembra si sia schiantato al suolo e che i suoi rottami ed appare gravemente danneggiato. Attorno ad esso non si sono notati segni di vita.

La pretesa concorrenza fra Ferrovie e automobili - La necessità dello sviluppo automobilistico

ROMA, 7

Esaminando i lusinghieri risultati del bilancio delle Ferrovie italiane, come sono stati esposti di recente dal Ministro Benni al Parlamento, il sen. Flora rileva su «Rivista Bancaria» che il ritorno al pareggio dovuto al miglioramento dei proventi del traffico, costituisce la migliore smentita alla pretesa concorrenza fra autotrasporti e ferrovia. La ripresa generale del traffico verificatasi in tutte le reti del mondo, conferma del resto che il crollo dei prodotti ferroviari registrato dal 1929 al 1934, era dovuto quasi per intero alla crisi e non già all'automobilismo. Molto sintomatico è, a questo proposito, in- fra il supplemento economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», quanto è avvenuto nelle ferrovie tedesche, che apparivano dissestate dalla crisi. Il volume del traffico, espresso dal numero dei viaggiatori - km., e dalle tonn.-km., ha ormai pressochè riconquistato (92 per cento) le cifre imponenti del 1929, ossia dell'anno della prosperità. E ciò malgrado il parallelo formidabile sviluppo dei trasporti automobilistici dal 1932 — anno della massima depressione — ad oggi, più che raddoppiati. Da 1.633.000 autoveicoli si è passati a 2.849.000 autoveicoli. La ferrovia, liberatasi dalle secolari forme di esercizio, si è impadronita a sua volta del motore a scoppio, prima suo rivale, e risolve con esso i problemi tecnici e finanziari imposti dalla crescente varietà e importanza dei bisogni sociali che l'assillavano. E fra essi, per ciò che concerne le reti italiane, mercè le leggere e veloci aerodinamiche Littorine, anche quello dei 6 mila chilometri di reti secondarie passive che divoravano i frutti prodotti delle linee principali. Sono esse i parenti poveri della rete, ai quali la motorizzazione, prima esclusiva dell'automobilismo e dell'aviazione, ha già preparato giorni migliori. Pertanto il sen. Flora esprime l'augurio che anche l'Italia segua l'esempio della Germania hitleriana, nel liberare l'automobilismo da eccessivi carichi tributari.

Le relazioni culturali con l'estero

Il vasto programma dei corsi estivi per stranieri che si svolgeranno a Roma

ROMA, 7

L'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero comunica il programma dei corsi estivi di lingua e cultura italiana per stranieri, che avranno luogo a Roma durante i prossimi mesi di luglio ed agosto, sotto la direzione generale di tali corsi, gli insegnamenti elementari e superiori di lingua, di letteratura, di storia dell'arte e della civiltà italiana, saranno integrati da corsi speciali organizzati con la collaborazione dei maggiori enti ed istituti di cultura romani.

L'Associazione italo-americana ha organizzato uno speciale programma inteso a celebrare il bimillenario augusteo. Ad un ciclo di lezioni di storia romana, affidato all'accademico Roberto Paribeni, su Augusto e i suoi tempi, si accompagneranno altre serie di lezioni sulle arti figurative, l'architettura, la topografia romana e la letteratura del periodo augusteo. Il programma sarà completato da particolareggiate visite alla Mostra augustea della romanità.

L'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente illustrerà i rapporti culturali, artistici, politici ed economici dell'Italia con i Paesi dell'Estremo Oriente dall'epoca romana attraverso il medio evo fino ai nostri tempi e l'apporto fornito da artisti, esploratori, missionari, mercanti e scienziati italiani alle cospicue ed antichissime civiltà di quei paesi. Le conferenze saranno tenute dagli accademici Dainelli, Pavolini, Tucci, dai professori Leo Olschki, Carlo Scarfoglio, Giovanni Vacca e dal rev. padre Pasquale d'Elia.

L'Istituto italiano di studi germanici svolgerà due cicli di complessive otto lezioni riguardanti, il primo le relazioni spirituali ed artistiche fra l'Italia e la Germania del Rinascimento; il secondo le interpretazioni tedesche del Rinascimento da Burckhardt fino a Wölfflin.

L'Istituto per l'Europa orientale illustrerà il contributo italiano alla formazione spirituale, letteraria ed artistica di alcuni Paesi dell'Europa orientale (Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Russia, Ungheria) nel medio evo e nel rinascimento. L'espansione italiana nell'oriente mediterraneo sarà trattata con particolare riguardo alle opere di Genova e di Venezia.

Il Centro italiano di studi americani ha organizzato un ciclo di conferenze, uno di natura giuridica intorno all'influenza italiana sulla formazione del diritto americano; uno di natura economica intorno agli aspetti attuali dell'economia italiana ed all'effettiva messa in valore dell'Africa Orientale Italiana.

I gruppi universitari fascisti, che favoriranno gli iscritti con la frequenza gratuita dei corsi per gli stranieri, hanno organizzato anche uno speciale programma diretto ad illustrare in Roma mussoliniana, le opere assistenziali ed educative, l'organizzazione sociale e scolastica del Regime. Le iscrizioni ai corsi estivi romani per stranieri sono aperte anche ai connazionali. Gli iscritti sono favoriti da eccezionali facilitazioni di viaggio e soggiorno.

Le opere ammesse al Premio letterario Latvija

RIGA, 7

Il Comitato di lettura del premio Latvija, riservato alle scrittrici ed agli scrittori italiani, riunitosi sotto la presidenza del prof. Straubergs, comunica il primo elenco delle opere ammesse al premio: Tumiati: *I tetti rossi*; Palazzeschi: *Il Palio dei Buffi*; id.: *Stampe dell'Ottocento*; id. *Sorelle Materassi*; Marchesilli: *I portatori di Dio*; Malaparte: *Sangue*; Pea: *Il Forcone*; Mazza: *Io e lo spettro*; Pezzani: *Ruggine*; Chelazzi: *I ragazzi di S. Marco*; Cammarota: *Ignis ardens*; Fino: *Sfugiti critici*; Caltaviano: *La maggiore conquista*; Speciale: *Augusto, Duce*; Talarico: *Niente da dire*; Bo: *Ventesimo battaglione*; Montanelli: *Gallian*: *Racconti fascisti*; Giuliotti: *Racconti rossi e neri*; Lisi: *L'arca dei semplici*; Codovilla: *Gente burlona*; Franchi: *La preda*; idem: *Sull'arcione dell'ultima speranza*; Meoni: *Richiamo*; Malpassuti: *Passeggiata nel sole*; Lattanzi: *Augustus*; Contardi: *Nostalgia di felicità*; Moschini: *Il cuore in ascolto*; Castelli: *La montagna non delude*; Luzzo: *Favole e storielle*; Passarella: *Cavalier*; Id.: *L'amore dei Fiori*; id. Camali: *La vita inquieta*; De Sanctis: *Fondazione di città*; Palmieri: *Non mi arrendo, noi! id*: *Solchi*; *Pena Piccola*; *Sole nei Solchi*; Miraglia e Raimondi: *Furetto*; id. *Furetto in colonia*; Calace: *La stella d'oriente*; Stanco: *Epitome di cultura fascista*; Formigari: *Polinia*; Corbaggi: *Filibustiere*; Umani: *Nati per sempre*; Caroti: *Il figlio dell'incantesimo*; Amadia: *La vita e le opere di Antonio Bonfini*; Caprareli: *Le tre muse*; id. *La Bhondi*; id. *Il canone Pronubo*; Anzilotti: *Passeggiate con Tasso*; *Cane da Caccia*; Zorzi: *I fuochi d'Agni*; Petroselli: *Ruzzante*; id. *Il sole malato*; Id. *Il Fabbro meraviglioso*; Cimadom: *Parole morte e parole vive*; Fabris: *Viver nuovo*; Fuschia: *Recessi d'anima*; Pisarò: *Gaum*; Scardigno: *Lucciole*; De Lilla Assia: *Fanciulla dancala*; Ventrone: *Dalla Corte - Itinerario d'oro*; Roi: *Io sono il tuo bene*; Sgarbi: *Teseo senza gomitolo*; Messina: *Il guardiano della soglia*; Portacci: *Le centinaie*; *Lorio*: *Ducarne Spunti lirici*; Venir: *La nave - Esempio*.

Con successivo comunicato verranno resi noti i nomi degli autori e delle opere, ammessi dopo nuovo esame a concorrere al premio Latvija e che costituiranno il secondo ed ultimo elenco. A seguito delle numerose richieste ancora pervenute, il Comitato si è deciso a rinviare sino al 15 giugno il termine massimo dell'invio.

Il V Premio Cervia

RAVENNA, 7

L'assegnazione del V. Premio Cervia di lire 15.000 indetto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna e organizzato dal giornale *Santa Milizia* avverrà nella giornata del 7 agosto. La Commissione, presieduta da Rino Alessi, mentre sta compiendo l'esame di numerosi volumi di poesia pervenuti, in considerazione della particolare importanza che il Premio assume quest'anno, ha deciso di prorogare il termine per la presentazione delle opere al 30 giugno. Come è noto, possono partecipare al concorso opere di cultura, poesia, teatro o narrativa pubblicate entro il periodo che va dal 15 luglio anno XV al 30 giugno anno XVI.

Il concorso femminile del ritratto 300 partecipanti

SAN REMO, 7

Con il 30 maggio si è chiuso il termine dell'invio delle opere delle pittrici italiane partecipanti al Concorso San Remo del ritratto femminile in pittura.

Detto concorso è stato bandito dall'Associazione Nazionale Fascista Artiste e Laureate d'intesa col Sindacato Nazionale Belle Arti, con la direzione della pittrice Adriana Apolloni, ed è organizzato dalla Società Anonima Iniziative Turistiche che ha offerto anche i premi, costituiti da un primo premio di L. 5.000, un secondo di lire 1.000 e due premi di L. 500.

L'esposizione avrà luogo nella splendida cornice della Villa Comunale di San Remo, contemporaneamente a quella dei bozzetti concorrenti al Premio San Remo di Scultura 1938 e verrà inaugurata il 10 nove luglio prossimo.

I motti araldici di alcuni reggimenti

ROMA, 7

« Le Forze Armate » informano che è stato concesso l'uso dei seguenti motti araldici: 116.o Reggimento Fanteria: *Sempre con me, cuore e col motore oltre ogni meta*. 14.o Reggimento Fanteria: *Risorgo ed ardo*. 222.o Reggimento Fanteria: *Presente ovunque sia l'onore*. 243.o Reggimento Fanteria: *Non mi fermo neppure alla meta*. 244.o Reggimento Fanteria: *Persisto e vinco*. 5.o Reggimento artiglieria alpina « Pusteria »: *Sopra gli altri come aquila volo*. 1.o Reggimento artiglieria celere « Eugenio di Savoia »: *Igne celerrime dirue*. 10.o Reggimento Granatieri Savoia Italia-Impero. 11.o Reggimento Granatieri di Savoia: *Savoia-Italia-Impero*. 60.o Reggimento Granatieri di Savoia: *Savoia-Italia-Impero*.

Oggi il Sovrano inaugura

la Mostra del '400 romagnolo

FORLI', 7

Domani 8 corrente avrà luogo a Forlì, all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, la solenne inaugurazione della Mostra del '400 romagnolo, che costituisce una delle più significative manifestazioni del programma delle celebrazioni nazionali, affidate dal Duce alla Reale Accademia d'Italia, cioè del V. centenario della nascita di Melozzo da Forlì.

La Reale Accademia d'Italia sarà rappresentata dal Presidente S. E. Luigi Federzoni. Per rendere di più concreta la partecipazione della massima istituzione culturale del Regime alla glorificazione dei pittori quattrocenteschi della terra del Duce, S. E. Federzoni ha anche disposto che nello stesso giorno la classe delle arti della R. Accademia d'Italia si riunisca sotto la presidenza di S. E. Pietro Mascagni in adunanza straordinaria a Forlì.

All'inaugurazione della Mostra di Melozzo, interverrà ufficialmente il prof. Eugenio d'Ors, direttore generale delle Belle Arti di Spagna, anche in rappresentanza dell'insigne Accademia spagnola di Belle Arti di San Ferdinando.

La cronaca dell'inaugurazione, nonchè il discorso dell'accademico Felice Carena, saranno radiodiffusi dalle stazioni dell'Eiar alle ore undici.

L'attesa per la visita del Re Imperatore è frattanto vivissima in tutta la popolazione. Tutta la provincia parteciperà con caldo entusiasmo alle manifestazioni che la terra del Duce intende tributare al Re Soldato.

Come è noto S. M. Vittorio Emanuele III giungerà alla nostra stazione ferroviaria alle ore 10. Dopo l'omaggio delle autorità e il primo saluto del popolo forlivese, si formerà il corteo reale che percorrerà il Viale XXVIII Ottobre, ornato da altissimi pennoni recanti i colori e le insegne della Patria e della gloriosa Dinastia Sabauda. Il Sovrano, dopo una sosta di fronte al monumento ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione, proseguirà lungo Corso Vittorio Emanuele, adorno di archi trionfali, di drappeggi dai colori d'Italia, di Savoia e di Forlì, raggiungendo la sede municipale in piazza Aurelio Saffi. Nella residenza del Comune saranno presentate al Re Imperatore le autorità locali e quindi, dal balcone del Palazzo municipale, il Podestà di Forlì rivolgerà al Sovrano il devoto saluto della città.

In tutta la piazza sarà un trionfo di vessilli, un palpito immenso di cuori. Dalla sede comunale il Sovrano si recherà a Palazzo del Mussi ove inaugurerà solennemente la Mostra di Melozzo e del '400 Romagnolo.

L'Accademico Felice Carena, pronuncerà il discorso commemorativo e dopo questo austero rito di esaltazione dell'arte del Melozzo e del suo secolo, avrà luogo la visita della magnifica Mostra.

Il Sovrano ritornerà quindi a Palazzo Municipale e nel pomeriggio, poco dopo le 14, si dirigerà alla volta di Predappio ove nella sede municipale, riceverà l'omaggio e il saluto entusiastico del Podestà e della popolazione. Verso le 16.40 il Re Imperatore, dopo aver percorso la vallata del Rabbi, fatto segno a manifestazioni calorose di quelle popolazioni rurali, che l'attendono con ansiosa impazienza, raggiungerà il campo sportivo Tullo Morgagni ove verrà disputata al Concorso ippico la Coppa del Re. Successivamente il Sovrano verso le 17.30 giungerà alla stazione ferroviaria ove verrà nuovamente salutato dalle gerarchie e dal popolo.

Tutta la città è animatissima. Il fervore dei preparativi è senza precedenti. L'entusiasmo della popolazione cresce di ora in ora. Le vie cominciano a trasformarsi in uno scenario meraviglioso di stendardi, di vessilli, di trofei recanti i colori della Patria, di Casa Savoia e della città del Duce.

Maria di Piemonte a Firenze

L'inaugurazione d'un Istituto per l'infanzia - Patriottica cerimonia in Palazzo Vecchio per la premiazione dei fanti

FIRENZE, 7

S. A. R. la Principessa di Piemonte, giunta stamane a Firenze, si è recata ad inaugurare l'Istituto per l'assistenza alla prima infanzia e le scuole per assistenti di puericultura che si intitola all'augusto suo Nome. Le due provvide istituzioni si sono potute realizzare mercè la munificenza della marchesa Antinori della Gherardesca, che ha donato all'uopo una magnifica villa quattrocentesca ed altri edifici sul colle del poggio imperiale, con annesso un secolare parco ed ha provveduto, senza menomare il carattere artistico delle costruzioni, a restaurare, a ricostruire ed arredare completamente i vastissimi ambienti per renderli in tutto rispondenti alla nuova funzione.

All'ingresso della villa, ove è stata accolta da una folla di popolo, plaudente, all'esterno, l'augusta Principessa è stata ricevuta dalla marchesa e dal marchese Antinori, dal Ministro di Stato Perrone, dal Prefetto, dal comandante del Corpo d'Armata, dal rappresentante del Cardinale Arcivescovo, dal Federale, dal Podestà che rappresentava il presidente Bergamaschi. Erano anche presenti le dame di corte residenti a Firenze, la fiduciaria del Fascio Femminile, i dirigenti dell'Istituto sanitario della città ed una folla di personalità.

S. A. R., accompagnata dalla donatrice, ha iniziato subito la visita della villa, che sarà adibita ad istituto per l'assistenza alla prima infanzia e dove verranno ricoverati un centinaio di bimbi fino al quarto anno di età per essere salvaguardati dal contagio della tubercolosi; ha attraversato spaziosi dormitori, dove erano candide culle e lettini, i refettori, le sale per i giuochi, le sale adibite ai servizi, lavanderie, bagni, cucine, infermerie e gli altri locali attrezzati, e poi, attraverso il parco, dove si è intrattenuta ad interessarsi dei primi piccoli ricoverati che erano allineati su culle disposte in prato, è passata a visitare le scuole per assistenti di puericoltura, ove le hanno portato le allieve e una piccola delle bambine le ha fatto omaggio di un magnifico mazzo di fiori.

La Principessa, dopo aver inaugurato con la sua firma l'album dei visitatori illustri, si è intrattenuta coi marchesi Antinori, ai quali ha espresso il suo alto compiacimento per la bellezza dei locali e la completezza degli impianti e degli ammobiliamenti. Quindi, ricevuto l'ossequio delle autorità e personalità presenti e nuovamente acclamata dalla folla, che l'attendeva all'esterno, ha lasciato l'Istituto ed ha fatto ritorno a palazzo reale.

Nel pomeriggio la Principessa di Piemonte ha consegnato in Palazzo Vecchio, dove è stata ricevuta dalle autorità e gerarchie e dalla presidente nazionale delle patronesse del fante, i premi intitolati al suo augusto Nome ed a quello di S. A. R. il Principe di Napoli, istituiti dal comitato patronesse, ai fanti più meritevoli della guarnigione.

La cerimonia è avvenuta nel Salone del Duecento, dove erano convenute le rappresentanze del l'84.o Fanteria con musica della Associazione del Fante, le patronesse, i congiunti dei Caduti in guerra, i comandanti dei corpi armati del presidio e gli ufficiali di fanteria in servizio ed in congedo, e le fiamme delle brigate di fanteria che presero parte alla conquista di Gorizia.

L'ingresso della Principessa è stato salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza e dagli applausi calorosi degli intervenuti. Lo scrittore Alberto Colantuoni, dopo aver illustrato il significato della cerimonia, quindi di fante, ha reso omaggio a Maria di Piemonte e alla Dinastia Sabaudia ed ha rievocato le glorie dei fanti italiani.

Quindi il presidente della sezione provinciale del fante ha ringraziato per la sua augusta presenza la Principessa, figlia dell'eroico Re Alberto, cui tutti i presenti hanno reso lungo acclamazione, ed ha fatto l'appello delle 46 fiamme delle brigate di fanteria che hanno partecipato al recente raduno di Gorizia nel maggio, e di quelle che convenute con i loro alfieri e le madrine, a renderle omaggio. Ha poi brevemente illustrato il significato della istituzione dei premi ai fanti più meritevoli.

La Principessa, dopo aver consegnato alla presidente del Comitato locale delle patronesse signora Marchi-Luling la medaglia di benemerenza fatta coniare dal comando della Divisione «Gavinana» per le patronesse del fante che tanto si prodigarono durante l'impresa etiopica, ha proceduto personalmente alla consegna di 11 premi in denaro intitolati a Maria di Piemonte e di uno intitolato al Principe di Napoli.

S. A. R. è poi passata dinanzi alle 46 fiamme delle brigate di fanteria, facendosi presentare le madrine, quasi tutte parenti di gloriosi Caduti, stringendo ad ognuna la mano. Si è poi soffermata affabilmente con alcuni congiunti di Caduti, con Balilla e Piccole italiane, una delle quali ha ricevuto un omaggio floreale.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce. Quindi, salutata dalla Marcia Reale e Giovinezza ha lasciato Palazzo Vecchio. All'esterno la Principessa è stata fatta segno a vivissime acclamazioni da parte del popolo, che si era radunato numerosissimo.

SOMMARI DI RIVISTE

È uscito il n. 23 di **Omnibus** col seguente sommario: Pregiudizi francesi, di ***; Gli invasori: un episodio caratteristico della emigrazione clandestina, di Edoardo Corsi; La fiera delle vanità: i cugini di Hitler, di A. G.; Guerra e pace: il pericolo di una conflagrazione mondiale, di Ricciardetto; Il segreto di Bjorko: rievocazione della guerra russo-giapponese, di Domenico Ercolani; Carne in scatola: Il giorno d'un piccolo borghese, di Chesterton; Un contratto di matrimonio, di Massimo Alberini; La moglie sfava, racconto di John Steinbeck; La cieca di Sorrento, di Alfredo Panzini; Interviste di Alberto Moravia; Tutte le chiese di S. Pietro alle Schede; I Numi del dopoguerra, di Adriano Tilgher; Racconti familiari, di Arrigo Benedetti Giardinetto, di Sisto; Fine di una dinastia, memorie della Giacomo Savarese; Celluloide, critica cinematografica di A. D.; Nuovi film: Pietro Micca di Mario Pannunzio; I nemici, romanzo breve di Corrado Alvaro; Reliquario, di Bruno Barilli; Gli amici mondani, di Marco Cesarini; La notte del 7 di Alberto Savinio; Muro dei pianti (parola fotografica).

Spigolature

Il più antico incendio che la storia torinese ricordi, risale soltanto... all'anno 217 avanti Cristo, quando le truppe di Annibale devastarono la città, dopo averla saccheggiata. Torino allora, se pur era costruita in muratura, aveva però i tetti formati o di strati di paglia o di fascine di legna; si capisce che un incendio recasse strage e danni di grande vastità e conseguenza. Con che mezzo si combatteva allora l'incendio? Non con le pompe, poichè la pompa fu inventata — nel modo più semplice e rudimentale, si capisce — soltanto nel 120 a. C. dal greco Ctesibio; ed era stata creata non per spegnere gli incendi, ma anzi, per provocarli: la pompa era infatti uno strumento di guerra che doveva servire a lanciare materie infiammabili contro il nemico, per incendiarne i campi di attendamento. Il secondo memorabile incendio di Torino è registrato nel 69 dopo Cristo, quando i soldati di Vitellio appiccarono il fuoco a tutta la città che fu devastata. Nel 410 dopo Cristo, secondo quanto narra il nostro illustre Pingone, i Goti incendiarono di nuovo la città, che andò in gran parte distrutta. Vennero poi nel 906 gli arabi dalla Spagna, che ne lasciarono un vivo ricordo della loro permanenza, incendiarono il monastero e la chiesa di S. Andrea. Altro generale, deleterio incendio fu appiccato dai Longobardi, che nel 1080 distrussero quasi interamente Torino. E nel 1240 fu la plebe torinese che, sobillata chissà come, appiccò il fuoco in diversi ed importanti punti della città. Sino ad allora Torino non aveva alcun servizio organizzato per reprimere ed estinguere gli incendi. I primi segni di provvedimenti in merito, furono dati da Torino, comune libero, adottati nel 1326. Un « ordinato » del Comune in data 8 dicembre 1441 stabiliva che l'acqua dei canali di irrigazione, percorrese le principali vie della città, perchè potesse servire all'estinzione degli incendi. E l'attuale via Garibaldi si chiamò fino a una cinquantina d'anni or sono « Via Doragrossa » perchè nel bel mezzo vi scorreva la « doira » grossa, cioè il canale maggiore dell'acqua, derivata dalla Dora. Così la rivista *Il Pompiere*.

✱

Gli scienziati lasciano sperare che non passerà molto tempo che sarà possibile poter prevedere, alla distanza di un anno o poco più, come saranno le stagioni dell'anno seguente, se cioè saranno calde o fredde, secche o umide. Almeno questo è il parere di uno dei più noti astronomi americani, il prof. Harlan T. Stetson, il quale in una sua comunicazione così si è espresso in merito al meccanismo di questa previsione. Gli studi eseguiti fino ad oggi hanno dimostrato che esiste una relazione fra l'andamento della radiazione solare e le mutazioni atmosferiche. E' sicuro che la radiazione solare è legata alle manifestazioni dell'attività solare, è sperabile che dallo studio di questa si possa prevedere lo stato delle stagioni future, con un anticipo di circa un anno. La prima manifestazione dell'attività solare è data dalla produzione delle macchie sulla superficie del Sole, le quali sono state molto numerose e più grandi che mai nei primi mesi di quest'anno. Esse hanno dato luogo a tempeste magnetiche, ad aurore polari e a perturbazioni nelle trasmissioni radio. Ora dalla maggiore o minore produzione delle macchie dipende la quantità di radiazione ultravioletta ricevuta sulla Terra, e per un meccanismo che entra in giuoco la formazione dell'ozono, la variazione della quantità di radiazione ultravioletta si riflette sulle condizioni atmosferiche. Il prof. Stetson ha annunciato che le sue ricerche sono in via di esecuzione alcune ricerche su vasta scala, intese a chiarire la relazione che permetterà la previsione del tempo in base allo studio delle macchie solari.

✱

Alcuni geologici americani sono del parere che, fra 5 mila anni al massimo, soltanto poche isole, fra quelle di origine corallifera, rimarranno scoperte dalle acque oceaniche nel grande Oceano Pacifico. La scomparsa sarà dovuta all'aumento del livello delle acque, il quale si innalza attualmente nella misura di 5 centimetri ogni quarto di secolo. L'aumento del livello è provocato dallo scioglimento delle calotte di ghiaccio dei poli artico e antartico, accumulatosi al tempo dell'ultima epoca glaciale. Quando questa enorme estensione di ghiaccio polare si sarà fusa del tutto, il livello del mare sarà di parecchi metri più alto di quanto lo è attualmente.

✱

La Germania ha il privilegio di ospitare nella Prussia orientale un animale rarissimo: l'alce selvatico. Per conservare questa specie originale della famiglia dei cervi il Governo ha preso rigorosi provvedimenti. E' stata creata una riserva vastissima per gli alci entro una foresta vergine, che non sarà mai essere sfruttate per qualsiasi motivo. L'abbattimento del legname vi è proibito, è vietata l'accensione di fuochi e nessun animale domestico vi può entrare. I visitatori dovranno scrupolosamente osservare le disposizioni impartite per l'accesso ai viottoli della foresta; vietati i bagni nei corsi d'acqua e nei laghi di questa riserva, vietata la sosta alle automobili. Gran parte del territorio è del resto preclusa al pubblico.

LIBRI NUOVI

Arturo Assante: «Napoli porto coloniale». Ed. Il Porto - Napoli.
Alberto de Angelis: «Scenografi italiani di ieri e di oggi». Ed. Cremonese Roma - con 200 ill. L. 30.
Matteo Marangoni: «Saper vedere» III.a ed. accresciuta con ill. F.lli Treves ed. Milano L. 25.
Guido Marta: «Gente di casa». Casa ed. Quaderni di Poesia - Milano - L. 10.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il brillante inizio della stagione al Lido

Sereno risveglio tra i fiori - Vita nuova a Quattro Fontane - Palazzi e capanne - Scenari che si trasformano - Le nuove terrazze sul mare

Il risveglio del Lido è salutato quest'anno dal sorriso delle opere nuove che sono andate realizzandosi nel tardo autunno ed in tutto il periodo invernale. Opere cospicue ed opere di piccola mole: intese quelle a dare alla nostra spiaggia un nuovissimo fasto e un più ricco corredo di attrazioni e insieme ad offrire al popolo un più ampio godimento delle bellezze offerte dal luogo e dei benefici dati dall'arenile e dal mare: rivolte queste a render più gaia l'isola in tutte le sue zone.

Opere edilizie che hanno dato al cospetto dell'azzurro ussuosi palazzi di mole gigantesca e costruzioni utilitarie di aspetto sorridente e ricche di risorse, le quali daranno a tutti, turisti e cittadini, ore di pieno benessere, feconde di bene per lo spirito e per il corpo: opere di giardinaggio che hanno reso tutta l'isola dagli Alberoni a San Nicolò un parco, ombroso e fragrante tutto stellato di aiuole distese come tavolozze dalle tinte squillanti sul ghiaino dei piazzali o sui teneri prati che fiancheggiano i viali.

Il colore del Lido

E' veramente notevole questa nuritura del Lido, ed è da segnalarsi come una felicissima innovazione questo sfarzo di tappeti fiariti, di rose ricadenti in teneri drappeggi, di vitalbe che intrecciano a catena gli steli reggenti le fragili corolle, di viti vergini e di gelsomini tratti a formare innanzi alle soglie degli alberghi e delle ville gli spessi e odorosi padiglioni.

Ciò che non ha dato la natura, ciò non ha tinto il sole, viene dato dalla mano dell'uomo che ha voluto aggiungere gaiezza a gaiezza e colore a colore; quelle vivaci tende zebrate che si gonfiano lungo la spiaggia per il soffiar della brezza salmastra, quelle chiazze vibranti deposte tra l'oro della sabbia e l'azzurro del cielo dagli ombrelloni aperti, quel fiammante ondeggiar di bandiere, quel dissonante accordo di tinte deposto tra i viali dalle mostre dei negozi e dai cartelli pubblicitari, quella vernice scarlatta che fa sembrar le banchine allineate una siepe di papaveri sul verde dell'erbaio, tutto serve a dare al Lido il suo colore ambientale, ch'è un colore giocondo e squillante come le note di una fanfara.

A suo tempo abbiamo parlato assai diffusamente della sistemazione subita dal piazzale e dall'arenile antistanti al nuovo palazzo del Casino Municpale ed abbiamo notato come il nuovo assetto di quella zona ch'è nota col nome di Quattro Fontane tenda a render più seducente il centro di maggior splendore dell'isola, ch'è quello dominato dalla mole moresca dell'« Excelsior ». Ora osservando le cose secondo il loro aspetto panoramico, possiamo aggiungere che in seguito alle cure del Municipio, non uno, ma tre gangli di vita nuova sono venuti a formarsi da un capo all'altro del lungomare: il primo è quello sopralodato di Quattro Fontane, il secondo quello che ha per centro il piazzale Bucintoro e per sfondo il rinnovato edificio del Grande Stabilimento Bagni; il terzo quello di San Nicolò dal quale, innanzi al nuovo giocondo ed aperto giardino che fonde il suo verde con quello dei prati dell'Aeroporto, invita il Bagno Municipale, arricchitosi quest'anno di nuove attrattive e fattosi più facilmente accessibile non solo ai cittadini ma anche a tutti coloro che abitando nei centri della nostra provincia e di quelle finitime vogliano approfittarne o raggiungendo Venezia coi mezzi propri, o avvalendosi delle considerevolissime facilitazioni di viaggio offerte a chi voglia recarsi a San Nicolò servendosi delle normali linee filoviarie, tramviarie e lagunari.

Mosaici e cristalli

La nuova sede del Casino Municipale al Lido sta per essere compiuta. I lavori di decorazione alle stata fissata per la sera del 23 corrente. I lavori di decorazione alle sale e alle terrazze del gigantesco palazzo sono in corso di compimento sotto la direzione del Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale Ing. Eugenio Miozzi e ad essi attendono con crescente fervore i vari artisti chiamati a prestare l'opera loro, tra i quali notiamo quelli componenti il Gruppo Arti decorative di Venezia dei quali il Venini e il Pasinetti sono le guide e gli animatori. Tra i marmi preziosi che coprono le basi delle pareti, i contorni delle porte e i giganteschi pilastri di sostegno già si stendono i mosaici e le ricchissime stoffe tessute da telai veneziani e già scintillano i cristalli e i vetri soffiati usciti dalle celebri fornaci muranesi.

Con lena febbrile procedono pure i lavori di arredamento dei vasti, luminosissimi vani, i quali stanno ricevendo le cure di ditte e di artigiani concittadini tra i quali i mobilieri più noti, gli ebanisti, gli intagliatori, i tappezzieri più apprezzati.

Intanto i rulli compressori stanno livellando il grande piazzale che partendo dalla base dell'ampia gradinata d'accesso al palazzo occupa tutta la larghezza del lungomare e si protende verso le onde formando una vastissima terrazza sulla quale verranno allineati i tavolini del Caffè protetti dalle grandi ombrelle dei colori squillante.

L'immenso piazzale sarà tutto asfaltato. S'era in un primo tempo progettato di fare ch'esso s'adornasse con gli zampilli di quattro enormi fontane che di sera sarebbero state illuminate e che avrebbero dato ragione al nome della zona. Poi s'è rinunciato al disegno sicchè davanti alla facciata del palazzo, sorridente nel semplice accordo delle sue linee e dei suoi pallidi colori, saranno solo quattro vaste aiuole fiorite di forma pressochè rettangolare, incorniciate da un grosso cordone di cemento. Abbraccia l'assieme nel nuovo edificio e del Palazzo del Cinema, che lo fiancheggia, un giro d'alberi annosi e di cespugli in fiore i quali sono più folti e più rigogliosi al di là della darsena retrostante i nuovi fabbricati che in essa getteranno le loro rive come nell'ansa di un canale volgente da una parte e dall'altra verso la laguna non senza aver lambito gli approdi dell'« Excelsior ».

Da una parte e dall'altra della grande terrazza rettangolare che completa il piazzale, il margine del lungomare procede a biscia così da creare due ampie sporgenze arcuate verso l'« Excelsior » e tre dall'altra parte: vengono così a formarsi altre cinque terrazze dalle quali il pubblico potrà godersi la visione della spiaggia e del mare anche senza assidersi davanti ad uno dei tavolinetti schierati sullo spiazzo centrale.

Un'oasi tra il cielo e il mare

Sotto questa sfuggita di terrazze livellate ad una quota di circa sette metri sopra quella dell'arenile, che era un tempo occupato dalle capanne della Zona B, sono state costruite 118 capanne in muratura e 91 cabine direttamente allacciate per via sotterranea al palazzo del Casino Municipale a quello del Cinema e all'« Excelsior », e alle quali s'accede scendendo due scale aperte sull'asse della terrazza centrale.

Le capanne e le cabine si susseguono l'una presso l'altra secondo lo sviluppo della linea a curve rientranti e sporgenti traciata dal margine del sovrastante lungomare, ciò che permette di avere un maggior fronte ed una più vasta area di spiaggia da offrire al godimento dei bagnanti.

Tali capanne e tali cabine allineano sulla parete chiara i loro « oblò » e i loro usciolì laccati d'arancione, e già vanno arredandosi di grandi specchiere, di lavabi dotati d'acqua corrente, di poltrone e di seggiole a sdraio, di armadietti, di stipi e di quant'altro possa esser utile e gradito al soggiorno degli ospiti. Dietro alle capanne sono impianti di docce, vani per ripostiglio e tutti i servizi sanitari.

La sistemazione del Grande Stabilimento Bagni ha non soltanto offerte nuove attrattive al luogo, ma ha abbellito tutto lo scenario che serve di sfondo al viale di Santa Maria Elisabetta e che sembra legare con un nodo di fiori e di fronde le braccia dei due lungomare. Il vecchio edificio sorgente dal piazzale Bucintoro che si livella ad una quota più bassa di quella coperta dal viale, sembrava, se visto di prospetto, troppo basso e quasi affondato dietro lo spalto. Una lieve, ma opportunissima sopraelevazione e l'aggiunta di qualche nuovo elemento architettonico hanno dato all'assieme un'armonia inaspettata e un gioco movimentato di quote e di volumi rende il quadro più gaio e più leggero. Dal piazzale coperto di pietriccio color rosso mattone e ornato da due immense aiuole rotonde coltivate a mosaico, si accede ad un piccolo giardino all'italiana composto di tappeti erbosi dominati da lauri fusiformi. Lo sfondo s'apre sul salone luminoso che guarda la grande terrazza e a sinistra e a destra dietro alti, ariosi, snellissimi porticati si allineano negozi di articoli per bagno, di oggetti d'arte, di materiale fotografico, di specialità veneziane e d'altre cose ancora e gli accessi ai vari reparti dello stabilimento e a due ampie gradinate le quali conducono da una parte e dall'altra ad una vastissima terrazza che sormonta il vecchio edificio. Il pubblico, che avrà libero accesso nel giardinetto, potrà così godersi la visione del mare e della spiaggia senza entrare nel Caffè Ristorante, che occupa col suo banco, coi suoi tavolini e con la sua orchestra tutto lo spazio della vecchia terrazza sottostante.

Annesso al Grande Stabilimento Bagni è, come tutti sanno, il nuovo Acquario del quale abbiamo a suo tempo diffusamente parlato. Esso costituisce un elemento di richiamo il quale già esercita in pieno le sue funzioni destando l'ammirazione dei visitatori che si avvicendano ininterrottamente davanti alle sue vasche.

Il bagno a S. Nicolò

Per quanto riguarda il terzo ganglio della nuova vita del Lido non c'è molto da aggiungere a quello che s'è detto. Basterà ricordare che il nuovo edificio dei Bagni Municipali sorge in una delle più sorridenti zone della spiaggia, e domina un'area di ventimila metri quadrati di arenile soffice, omogeneo, lievissimamente inclinato così da costituire un tratto di spiaggia ch'è indubbiamente tra i più propizi al godimento della bagnatura e delle soste nel sole.

Lo stabilimento è corredato di quaranta bellissime capanne, di 236 camerini comodi, ariosi ed elegantemente arredati, di un ampio spogliatoio, di un ristorante fornitissimo, di una terrazza dalla quale si scende sulla spiaggia per mezzo di due ampie gradinate, di otto docce, di tutti i servizi sanitari più moderni e più perfezionati, oltre ad essere servito da personale specializzato ed a poter avvalersi di ogni più rapido e agevole mezzo di trasporto.

Nell'annunciare nei giorni scorsi l'apertura dello Stabilimento abbiamo elencato le facilitazioni concesse dal Comune per quanti della nostra Provincia e di quella di Treviso vogliano frequentare il delizioso bagno: facilitazioni che dimostrano in forma assai chiara come si sia voluto andare veramente incontro ai desideri del pubblico anche meno abbiente. Basti dire che con la spesa di sole 10 lire un cittadino di Treviso può recarsi dalla sua città allo Stabilimento di San Nicolò, ricevere biancheria e costume, prendere il bagno, occupare per un'ora il camerino, starsene fin che gli piaccia sull'arenile o sulla terrazza e tornarsene a casa avendo a sua disposizione, come per il primo viaggio, tram, vaporini e filovia. Prezzi in proporzione sono fissati per i percorsi da Mogliano, da Mirano, da Mestre e, per quanto riguarda la città, un servizio cumulativo è stato istituito per L. 3.50, tutto compreso, dal Piazzale Roma e da tutti i pontili del Canalazzo fino a San Silvestro e quindi per lire tre dal pontile di San Tomà e seguenti fino a S. Elena e per sole due lire e mezza dalla Riva degli Schiavoni a San Nicolò per chi voglia servirsi della linea diretta.

Ancora una volta quest'anno il tempo è stato galantuomo ed ha voluto darci proprio nella data d'apertura degli alberghi e degli stabilimenti la temperatura propizia al refrigerio delle immersioni. E il Lido s'è d'incanto popolato e sorride col suo cielo, col suo mare, con le sue fronde e coi suoi fiori agli ospiti che già si affluiscono in frotta da tutti i Paesi del mondo.

Istituto Fascista Africa Italiana

Su proposta del Presidente Provinciale, Dr. Arch. Mirko Artico e con l'approvazione del Segretario Federale, il Presidente Nazionale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, S. E. Federzoni, ha così costituito il nuovo Direttorio della Sezione Provinciale di Venezia dell'I.F.A.I.: Dr. Pier Ludovico Bertani, vicepresidente; Dr. Giorgio Roht, Fiduciario Giovanile, componente; Legionario Giuseppe Panfido, addetto alla Stampa e Propaganda, id.; Magg. cav. Edmondo Bacchini, id.; Dr. ing. cav. uff. Fausto Grisi, id.; Dr. Nino Perissinotto, id.; Prof. Leonardo Ricci, id.; Prof. Ines Pelizzon, Fiduciaria femminile, id.; Fascista universitario Eugenio Cossaro, segretario.

Nuovi prezzi dei biglietti di viaggio

sulla linea Conegliano-Vittorio Veneto

S. E. il Ministro delle Comunicazioni aderendo al desiderio espresso dagli Enti interessati e dalle laboriose popolazioni abitanti nei centri agricoli ed industriali fra Vittorio Veneto e Conegliano, ha autorizzato, in via eccezionale e con decorrenza dal 15 giugno corrente, l'applicazione delle massime riduzioni sui prezzi dei biglietti di viaggio di III classe di corsa semplice e di andata e ritorno da Conegliano a Vittorio Veneto e viceversa, fra queste stazioni e quelle intermedie e fra queste ultime fra di loro; prezzi che sono uguali a quelli attualmente applicati dalla linea automobilistica Conegliano-Vittorio Veneto. Tali speciali prezzi godranno anche della riduzione ammessa per i viaggi dei ragazzi.

La "Grimani,,

Ieri sera alle ore 18, proveniente da Istanbul è giunta la motonave « Grimani » che ripartì alla mezzanotte per Trieste.

Un dono gratuito

Si tratta di fare una piccola gentile sorpresa ai vostri bambini offrendo loro un giocattolo. Ecco come: in tutte le case si fa consumo di sale. Provate a prendere in *sale raffinato* in pacchetti. Provate e lo adotterete, perchè è un prodotto ottimo per tavola e cucina; è perfettamente igienico perchè è lavorato con mezzi meccanici e quindi non soggetto a trattamenti manuali o spedizioni alla rinfusa. In ogni pacchetto di questo sale è una tesserina. Con dodici di queste tesserine da inviare a un indirizzo in esse indicato, si riceve un dono gratuito, destinato alla ricreazione dei bambini Ricordate: *sale raffinato*, in pacchetti. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Un primo gruppo di vendite

Nei primi giorni di apertura della XXI.a Biennale è stata effettuata la vendita a privati di un gruppo di opere esposte, comprendente le seguenti: *La fiera della Quercia a Viterbo*, incisione di Carlo Alberto Petrucci acquistata da S. E. l'on. Giuseppe Bottai; *Paesaggio ligure*, quadro ad olio di Napoleone Fiumi acquistato dalla signora Bianca Artom; *Natura morta con uccelli*, quadro ad olio di Raffaele De Grada; *Natura morta*, quadro ad olio di Ottone Rosai; *Pesciolini* e *Aringa* quadri ad olio di Gianni Vagnetti cquistati dal sig. N. N.; *Il ballo del Bomborombo; Ritratto di donna sarda*, incisioni di Mario Delitala; *Uomo in tuba* e *Coro di diplomatici* incisioni di Mino Maccari acquistate dal dr. Franco Montanari.

"La XXI Biennale è la più armonica e la meglio riuscita raccolta d'arte dei tempi moderni,,

STOCCOLMA, 7

Il Commissario Jungstadt, che rappresenta la Svezia presso la Biennale Internazionale di Venezia, di passaggio in questa capitale, in una intervista allo «Svenska Dagbladet» ha invitato gli scandinavi ad accorrere numerosi ad ammirare la più armonica e la meglio riuscita raccolta d'arte dei tempi moderni, cui partecipano 18 nazioni con oltre 3000 tra sculture e dipinti pregevolissimi.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1180, nella giornata di lunedì 1332 e nella precedente giornata di domenica 2913.

Le riunioni al Consiglio

Provinciale delle Corporazioni

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Catalano, Prefetto-Presidente, ha avuto luogo il 27 maggio 1938 XVI la consueta riunione mensile del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Comitato di Presidenza

Il Comitato, dopo essersi occupato di alcune questioni riguardanti il prezzo del latte alimentare, il prezzo fisso e gli abbonamenti ai pasti in trattoria e ristoranti, l'accertamento dei prezzi dei prodotti dell'industria salumiera locale, il controllo dei prezzi del mercato delle frutta e verdura ecc., ha approvato il nuovo listino dei prezzi massimi dei generi di maggiore consumo, da entrare in vigore dal 1.o giugno.

Ha quindi preso in esame l'attuale situazione del macello comunale di Venezia, deliberando di richiamare l'attenzione di S. E. il Prefetto sugli inconvenienti fino adesso riscontrati e sui provvedimenti che si ritengono opportuni per eliminarli. Ha poi preso atto che i dirigenti le organizzazioni sindacali interessate hanno composto amichevolmente alcune richieste di licenziamento di operai aventi la qualifica di dirigenti sindacali.

Il Comitato si è inoltre occupato di varie altre questioni di carattere generale, concernenti l'aggiornamento del registro delle ditte, e la raccolta dei grassi animali in relazione ai compensi dovuti ai veterinari provinciali e comunali ed ai fiduciari comunali, prendendo le opportune deliberazioni in merito.

Su proposta quindi della Sezione Agricola e Forestale ha assegnato un contributo di L. 1500 all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Tre Venezie di Padova, ha approvato alcune determinazioni adottate dalla Commissione provinciale approvazione tori per la intensificazione del servizio di vigilanza delle stazioni di monta, ed ha deferito a S. E. il Prefetto ogni determinazione in merito all'apertura domenicale, durante la stagione estiva, del mercato all'ingrosso delle frutta e verdura, di Rialto.

Il Comitato ha poi deliberato su una domanda di ampliamento di impianto di vetreria, presentata da una ditta locale, ed ha approvato alcune proposte formulate dalle Sezioni Commerciale e Marittima in merito alla registrazione dei contratti di appalto ed ai trasporti di vino dal sud al nord Italia.

Per ultimo, ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno ed ha erogato alcuni contributi a favore di manifestazioni ed iniziative varie aventi fine economico.

Sezione agricola e forestale

Venerdì 20 maggio u. s., sotto la presidenza del Cav. del Lavoro commend. Carlo Veronese, ha avuto luogo la consueta riunione mensile della Sezione agricola e forestale.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alla unificazione degli Enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura e a disposizioni ministeriali per il materiale da usarsi come lettiera nei veicoli adibiti al trasporto del bestiame, la Sezione ha espresso il proprio parere sui regolamenti di polizia rurale approvati dai Comuni di Meolo e Camponogara.

Ha, quindi, proposto la corresponsione di un congruo contributo a favore dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Tre Venezie, di Padova, per il servizio dell'Istituto stesso svolto per combattere la sterilità delle bovine e l'aborto infettivo in Provincia di Venezia.

Ha, in seguito, formulato alcune proposte per intensificare il servizio di vigilanza sulle stazioni di monta taurina, ai fini anche della integrale applicazione delle disposizioni relative al pagamento della quota di lire una, destinata al finanziamento delle iniziative zootecniche provinciali.

Ha quindi espresso il proprio parere su alcune deliberazioni podestarili relative alle tariffe di peso pubblico, e sulle tariffe per prestazioni d'opere per la costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade ed opere del Comune di Camponogara.

Ha poi esaminata una domanda intesa ad ottenere un contributo per l'alpeggio e, infine, formulato voti per l'apertura domenicale, durante la stagione estiva, del mercato all'ingrosso di frutta e verdura di Rialto.

Sezione industriale

Sotto la presidenza del dott. cav. Beniamino Forti, il giorno 19 maggio 1938 XVI, si è riunita la Sezione industriale.

Detta Sezione ha preso in esame le tariffe per prestazioni d'opera per la costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade ed opere del Comune di Camponogara, esprimendo il proprio parere al riguardo.

Ha quindi esaminato quattro domande di nuovi impianti industriali, concernenti la produzione di ghiaccio, di materiali refrattari, di piccoli oggetti di vetro artistico e l'allestimento di una cartiera.

Ha poi esaminato due domande di ampliamento di impianti industriali già esistenti riguardanti la produzione dell'olio di semi e di materiale di vetro.

Infine, la Sezione ha esaminato la questione concernente la registrazione dei contratti di appalto ed ha espresso il relativo parere in merito.

Sezione commerciale

Ha avuto luogo, il 20 maggio 1938 XVI, sotto la presidenza del dott. Mario Carmagnani, la riunione mensile della Sezione commerciale.

Preso atto di alcune comunicazioni circa la prossima visita a Venezia del Commissario commerciale italiano nel Sud Africa, la Sezione ha esaminato varie questioni riguardanti il movimento delle merci nel Deposito Franco, nonchè altre questioni relative alla interpretazione ed applicazione del R. D. L. 15 novembre 1937 n. 1924, che reca provvedimenti in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari.

La Sezione ha quindi espresso il proprio parere su numerosi ricorsi avverso diniego, ritiro e concessione di licenza per commercio fisso ed ambulante, su richieste di esonero dal versamento della cauzione commerciale, su alcune tariffe di peso pubblico, ecc.

Sono state, infine, ratificate varie autorizzazioni concesse, a sensi dell'art. 11 della legge 5-2-1934 numero 327, a venditori ambulanti provenienti da altre provincie.

Sezione marittima

Sotto la presidenza del comm. comandante Giuseppe Premuda, si è riunita, il giorno 23 maggio XVI, la Sezione marittima.

La Sezione ha esaminato una relazione relativa al lavoro fuori orario delle navi in porto, ed ha poi formulato alcune proposte nei riguardi di noli marittimi.

Si è quindi occupata dell'armamento delle navi a Venezia, ed ha preso una deliberazione relativa alle tariffe ferroviarie per il trasporto dei vini dai porti del nord Italia ai centri dell'interno.

Consiglio Generale

Il giorno 13 corrente, alle ore 10, avrà luogo la riunione del Consiglio generale convocato in Sezione primaverile, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale precedente seduta. - 2. Comunicazioni del Prefetto-Presidente. - 3. Conto consuntivo dell'esercizio 1937. - 4. Autorizzazione all'accertamento di usi e consuetudini in materie agrarie e marittime (ratifica). - 5. Modifiche al vigente Regolamento per le visite preventive dei tori in provincia di Venezia. **La seduta è pubblica.**

Gerusalemme 2000 anni fa

Questa meraviglia di meccanica che per prima ed unica volta si presenta a Padova, nel Parco dei Divertimenti della Fiera Campionaria di Padova, si aprirà domani sera, e rimarrà aperto continuamente perchè tutti e a qualunque ora, lo possono vedere. E' un capolavoro di arte e di meccanica mai visto. Sono 500 statuette in movimento che rappresentano 35 scene della Vita e Morte di Cristo.

STATO CIVILE

6 Giugno 1938 XVI

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	11

Atti di Stato civile registrati il giorno 6 giugno:

Matrimoni: Ascoli Giorgio, impiegato, celibe, con Lazzarini Rita, civile, vedova; Gennari Agide, direttore Uff. Lavoro, con Bettarini Alda, civile; Caenazzo Mario, fruttivendolo, celibe, con Da Ruos Giulia, cas. vedova.; Cappello Salvatore, calzolaio, con Scattiggio Iolanda, cas.

Decessi: Duse Ferro Giuseppina, d'anni 78, ved. r. pens.; Pellizzioli Nicolini Luigia 70, con. cas.; Bartolomeo Antimina 31, nub. casal.; Reveanne Antonietta 1; Barbui Alfio 17, ricov.; Mingardi Giorgio 10 mesi; Braga Alessandro 21, cel. barbiere.

I maestri cantori

Tandelli Pierino di anni 40 alloggiato ai Senzatetto, l'eterno disoccupato cameriere che trova modo di ubriacarsi tutti i giorni, è stato ieri sera sorpreso assieme al suo amico Ermenegildo Zambon fu Roberto di anni 41, suo compagno di cucetta nello stesso asilo, e come lui ubriaco. Il pattuglione pensò bene di togliere il duo dalla pedana di campo S. Lorenzo dove il Tandelli fungendo da tenore e lo Zambon da baritono bastemmiavano la romanza del « Trovatore » « Eleonora addio!... ».

In guardina di palazzo Ziani i due cantanti ubriachi si tacquero e si assopirono.

Ingoia un ago con gli spaghetti

La giovane diciassettenne Leda Massaro, abitante a Castello 1536, nel trangugiare un boccone di spaghetti durante la colazione ingerì malauguratamente un ago che si trovava, non si sa come, in mezzo alla pasta.

La poveretta dovette ricorrere all'ospedale ove è stata ricoverata e giudicata con prognosi riservata.

Colto da malore per via

I vigili urbani hanno ieri soccorso sulla riva del Carbon un tale Emilio Vaccaro di anni 24, abitante a Cannaregio 4435, il quale colpito da lieve malore era caduto a terra. Trasportato all'ospedale il Vaccaro è stato accolto in sala di custodia in osservazione.

Per multe non pagate

Ieri il pattuglione in servizio di vigilanza, in seguito a mandato di cattura del Pretore Urbano ha arrestato Aurelio Marella di anni 20 abitante a Santa Croce 1614 e Costantini Antonio fu Girolamo di anni 44 abitante a San Polo 140, i quali devono scontare due giorni per ciascuno a pareggio di 100 lire di multa non pagate.

PICCOLA CRONACA

Una ferita infetta

Il bracciante Adelio Zini, abitante alla Giudecca 678, lavorando nella Vetreria ex Franchetti cadde e con il palio di ferro che teneva in mano si ferì al collo riportando una ferita guaribile in giorni 10.

Le conseguenze di uno scivolone

Ieri alle ore 21 Teresina Regazzi di anni 37, abitante a S. Croce 2036, è scivolata in cucina e urtando contro un tavolo si produsse una lesione alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni 6.

Scendendo le scale

Luciano Redich di anni 6, abitante a Dorsoduro 2279, è scivolato scendendo le scale producendosi una abrasione all'orbita sinistra. Guarirà in giorni sei.

Infortunio sul lavoro

Armando Cicci di anni 29, abitante a Castello 1218, lavorando a Marghera intorno alla costruzione di uno stabile per la fabbrica di birra urtò violentemente con un carrello contro un pilastro producendosi la rottura di un rene. Guarirà in giorni 20.

Con la piallatrice

Alessandro Rosa di anni 53, abitante a Castello 2934 lavorando nella segheria di S. Alvise si ferì con una piallatrice la mano destra. Guarirà in giorni 20.

La spinta del coetaneo

Mario Casagrande di anni 6 abitante a S. Maria Matter Domini 970, in seguito ad una spinta ricevuta da un coetaneo cadde lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 10.

Investito da un sacco di caffè

Giuseppe Cavaldoro di anni 52 abitante a Dorsoduro 1867 scaricando dei sacchi di caffè per conto della cooperativa S. Marco fu investito da uno dei sacchi stessi riportando un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 15.

Il rancio dei mutilati fissato pel 12 giugno

Il Presidente della Sezione Mutilati di Venezia ricorda ai soci che rimangono ancora disponibili alcuni posti per il rancio sociale che avrà luogo il 12 giugno c. a. dopo l'assemblea generale.

I ritardatari saranno rimandati perchè non è possibile superare il numero prefisso, perciò gli interessati si affrettino subito per la prenotazione alla sede sociale.

Il PERSONALE, DIRIGENTI, IMPIEGATI ed OPERAI, della SOCIETA' ITALIANA PER IL GAS — ESERCIZIO VENETA GAS di Venezia, annuncia con profondo dolore la morte della Signora

Erminia Lovati ved. Cazzani

madre del suo amatissimo Direttore Generale Dott. Ing. Giacomo Cazzani Lovati.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8. Mercoledì delle Tempora di Pentecoste. Digiuno e astinenza dalle carni e dal brodo di grasso. Ai Carmini ogni Mercoledì alle 8 si celebra la Messa nella Scuola Grande e alle 10 in chiesa si espone il SS. Sacramento, si celebra la Messa e si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia). lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Il sentiero della felicità — **Rossini**: Fiori di Nizza.

Cinematografi

Accademia: Uragano — **Garibaldi**: La moglie del Nemico Pubblico n. 1 — **Imperiale**: Rose nere — **Italia**: Tempi moderni — **S. Marco**: Ombre di notte — **S. Margherita**: L'uomo dall'orecchio mozzato — **Massimo**: Amanti di domani — **Moderno**: Amore in otto sezioni — **Nazionale**: Il treno fantasma — **Olimpia**: Quei cari parenti — **Progresso**: Artigli nell'ombra.

La radio d'oggi

RADIOCRONACA: **10.30 Inaugurazione** della Mostra di Melozzo da Forlì. — **14.10 Stazioni Prime**. Terzo raduno aereo del Littorio: Intervista.

CONCERTI: 17 Concerto di musiche popolari romene. — **21 Programma II**. Trasmissione da Praga — **19.30 London Reg.** Divertimenti di Mozart per fiati — **20 London Nat**. Gabrieli, Schubert, V. Williams. — **20 Bruxelles II**. Compositori finlandesi — **20.30 Renner**. Concerto orchestrale — **20.50 Monaco**. Bruckner: « Sinfonia n. 3» per orchestra — **21.5 Colonia**. Conc. wagneriano — **21.10 Varsavia**. Piano (Chopin) — **21.15 Koenigsberg**. Violino, piano e baritono. — **21.25 Praga**. Beethoven: « Sinfonia n. 8 » in fa magg. — **21.45 Budapest**. Viola da gamba — **22.15 Lussemburgo**. Concerto orchestrale di musica tedesca. **22.40 Budapest**. Radio-orchestra.

COMMEDIA: **21.35 Programma II**. « Dammi il braccio, mia piccina», di Serretta. — **20.30 Parigi T. E. (Lione)**. Dal Thèâtre des Mathurins. — **21 Francoforte**. Kulmann: « Il berretto a scacchi ». — **21.45 Sottens**. Molière: « Amfitrionia ».

OPERA: **20.30 Lilla (Tolosa)** Trasmissione dall'Opèra. — **21. London Reg. Raife Growner**: « The Silent Melody ».

VARIETA': **20.30 Programma III**. « Parigi che dorme», tre atti di Lombardo — **21. Programma I**. Selezione di canzoni — **21.45 Programma I**. Concerto della Banda Agenti di P. S. — **20. London Reg.** Musica da ballo — **20 Midland Reg.** Musiche di film

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il Comitato dell'Unione fascista commercianti esamina i problemi economici e sindacali della Provincia

Il Comitato dell'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Venezia ha tenuto mercoledì scorso la sua ordinaria riunione.

Oltre ai Presidenti dei Sindacati provinciali assistevano il Presidente della Federazione Agenti e Rappresentanti di commercio, gli Ispettori dell'Unione e i Fiduciari delle Delegazioni Mandamentali.

Il Presidente, dopo di aver aperto la discussione col saluto al Duce, ha ricordato, sottolineandone l'altissimo significato, i principi enunciati dal Duce a Genova a proposito del volume dei traffici in relazione alla lotta per l'autarchia, e della valorizzazione delle medie e piccole attività industriali e commerciali.

La lettura dei due momenti del discorso è stata applaudita vivissimamente.

Le comunicazioni della Presidenza

Nel settore sindacale, informato il Comitato del normale andamento delle trattazioni e del perfezionamento dei contratti collettivi, dell'esito delle vertenze individuali del lavoro, del funzionamento impeccabile della Cassa nazionale malattie, il Presidente si è intrattenuto diffusamente a parlare del collocamento.

Ha messo in rilievo che le necessità di questo organismo, per quanto concerne la sua attrezzatura veneziana, sono state prospettate in sede competente, perchè si possano raggiungere sensibili miglioramenti.

Circa il lavoro svolto sul terreno economico, degne di rilievo sono state le comunicazioni intorno alla costituzione di un Ente dei rivenditori di latte per la gestione, cogli Enti similari degli Agricoltori e degli Industriali, dei servizi comuni. Altri Enti sono in corso di costituzione con obiettivi diversi, ma sempre con la volontà di superare individualismi e di risolvere problemi contingenti, per le categorie dei commercianti in prodotti della pesca e dei macellai. Toccato nella relazione è stato anche il problema del macello per il consumo di Venezia e di un mercato del bestiame, annesso al macello. Su questo problema l'Unione coordinerà i voti delle proprie categorie interessate.

Per i mercati orticoli di Chioggia e di Sottomarina il Presidente ha riferito sulla attività svolta per un miglioramento dei servizi e per una sempre più stretta collaborazione fra categorie.

La relazione del Presidente si è soffermata alla materia dei prezzi e degli approvvigionamenti: materia che richiede una quotidiana opera che ha sviluppi continui nei vari settori, anche con riferimento alle importazioni ed alle esportazioni.

La relazione infine, dopo aver accennato a questioni di disciplina delle licenze, ha toccato il problema del miglioramento degli esercizi e dei negozi commerciali: è stato ripetuto l'invito alle Aziende alberghiere e commerciali di preferire, per i lavori da compiere, le imprese veneziane: si è detto poi delle pratiche in corso per ottenere speciali facilitazioni per l'illuminazione notturna delle vetrine.

Il Presidente ancora ha data notizia dell'esito della raccolta dei contributi in favore degli Enti comunali di assistenza.

Sulle comunicazioni hanno preso la parola i Presidenti dei Sindacati degli Alberghi, dei Pubblici esercizi e dei Combustibili.

Problemi del turismo

Sono stati quindi oggetto di esame i voti espressi a suo tempo dalle categorie dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera interessate al turismo.

Il Presidente ha informato in merito ad alcune richieste in tema di servizi e comunicazioni ferroviarie, servizi di facchinaggio, trasporti interni, protezione dell'integrità della spiaggia del Lido, che sono state adottate da parte degli organi competenti opportune disposizioni.

Per altri voti, come servizi di motoscafi, servizi delle gondole, problemi vari del Lido, le questioni prospettate sono in corso di esame.

Il voto per avere anche a Venezia una stazione radio trasmittente ha incontrato difficoltà d'ordine tecnico, difficoltà però che la Organizzazione però ritiene non insuperabili.

L'organizzazione comunque, ha assicurato il Presidente, continua a tenere presenti i problemi delle categorie interessate al turismo, a lavorare, in stretto contatto con le Autorità per la loro soluzione, aggiornando i desiderata.

La via Romea

Il Comitato si è quindi, in seguito anche all'interessamento della superiore Confederazione, intrattenuto ad esaminare il problema delle comunicazioni autostradali Venezia - Ravenna.

A questo proposito, sono state date ampie notizie degli studi e dei lavori compiuti dalla Provincia di Venezia.

Il Comitato, tenuto presente l'altissimo valore che verrà ad assumere la nuova arteria, che è parte della grande strada Roma-Berlino, in congiungimento, da un lato, con Roma, attraverso la « Tiberina » e dall'altra parte con la Venezia-Innsbruck-Monaco-Berlino, ha plaudito al vivo interessamento del Preside della Provincia ed ha deliberato che la Organizzazione assecondi pienamente i lavori in corso per la più sollecita realizzazione della nuova grande opera.

In particolare, tenuto conto che la strada verrà ad assumere soprattutto funzioni turistiche e mercantili, è stato espresso il voto perchè la soluzione incontri l'aspirazione di Chioggia, valorizzando le caratteristiche di questo centro.

Il Comitato si è ancora pronunciato nel senso che la soluzione che tocca Venezia, senza alterarne le caratteristiche, sia da preferirsi.

La delibera del Comitato, trasformata in mozione, sarà presentata alle Autorità locali ed appoggiata alla Confederazione.

Problemi del Porto

Sui servizi e tariffe portuali hanno riferito ampiamente il Presidente dell'Unione ed il Presidente del Sindacato spedizionieri, con riferimento agli sviluppi avuti da motivate segnalazioni della consorella Organizzazione dei lavoratori.

Si sono ottenute notevoli migliorie in fatto di utilizzazione piena dell'orario normale di lavoro: i servizi doganali sono stati rinforzati in modo da consentire il più rapido disbrigo delle operazioni.

Con l'A. O. I. Venezia conta oggi servizi sufficienti, rapidi e comodi, infatti, oltre alle linee del Lloyd, possiamo oggi contare su regolari partenze della «Lauro», della «Salvagno» e della «Ramb».

In tema di magazzeni portuali le deficienze lamentate dal commercio stanno per essere sanate mercè i provvedimenti ottenuti in seguito all'intervento delle Autorità locali ed in particolare di S. E. il Prefetto.

L'Unione collabora con gli Organi competenti perchè i nuovi magazzeni sieno: rispondenti alle necessità del traffico, modernamente attrezzati, ubicati in modo da consentire ulteriori iniziative future nelle aree disponibili.

Il Comitato, dopo dichiarazioni del camerata Gatti, ha approvato l'opera della Presidenza.

Infine il Presidente ha dato notizia degli sviluppi del Dopolavoro dei commercianti, mettendo in rilievo che, approvato lo statuto-regolamento e nominato il Consiglio direttivo, l'Organismo è già entrato in funzione ed ha ormai raccolto alcune centinaia di adesioni, centinaia che diverranno migliaia col prossimo anno.

Intanto il Dopolavoro, iniziando la sua attività, sta già raccogliendo domande per l'invio in Colonia di bambini di commercianti non abbienti ed ha in corso di organizzazione una visita collettiva dei commercianti veneziani alla ormai prossima Fiera di Bari.

Il viaggio sarà effettuato « via mare » intensificando così con la sorella adriatica quei rapporti, oltrechè mercantili, anche spirituali che troveranno nel prossimo avvenire sempre maggior incremento.

L'intensa riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Federazione Fasci Femminili

Turni di servizio di Fiduciarie Provinciali

La seconda giornata delle Fiduciarie provinciali in turno di servizio presso questa Federazione è stata impiegata nella visita alle varie attività industriali ed organizzative esistenti in Provincia, con particolare riguardo all'attività delle massaie rurali.

Accompagnate dalla Fiduciaria provinciale e da altre camerate di Venezia, le ospiti si portarono a Marocco dove poterono ammirare la tessoria delle M. R. interessante sia per lo svolgersi della tessitura sia per l'arte che distingue tali lavori. Mentre si svolgeva la visita, massaie rurali in costume locale eseguirono canti campagnoli. A tutte le Fiduciarie provinciali fu offerta in omaggio una borsa eseguita nella tessoria.

Dopo Marocco, S. Stino di Livenza dove fu ammirata la semplice ed utile tessoria delle M. R. di quel Fascio, il pollaio, l'orto tipo e vivaio che darà possibilità di fornire piantine ben coltivate e scelte alle M. R. Nel bosco di S. Stino fu consumato un rancio preparato dalle giovani massaie rurali, sotto la direzione della Segretaria provinciale delle M. R. Il rancio fu allietato dalla simpatica presenza di 200 giovani massaie rurali nei caratteristici costumi, venute in bicicletta dai Fasci limitrofi, e da cori e danze popolari eseguiti dal Gruppo di Cà Corniani.

A San Donà di Piave fu visitata la sede di quel Fascio Femminile e tre settori dipendenti, il che ha permesso alle Fiduciarie provinciali di rendersi conto del modo con cui funziona l'organizzazione capillare.

DOPOLAVORO

A Roma con i gagliardetti dell'O. N. D. — Venerdì sera alle 23,18 partirà per Roma il treno speciale che porterà i dirigenti, gli alfieri ed una buona rappresentanza dei dopolavoristi della Provincia, al comando diretto del Segretario Federale recantisi alla Capitale per la visita alla Mostra dell'O. N. D. Mentre Verona si prepara alla grande adunata di domenica, noi ci rechiamo a Roma per gridare al Segretario del Partito, prima che parta per il Veneto, tutto l'entusiasmo, tutta la fede del Fascismo veneziano. E là al Circo Massimo, a ranghi serrati dietro la fluttuante selva dei nostri gagliardetti, saranno con noi spiritualmente i 65.000 dopolavoristi veneziani che sentono ancora una volta tutto l'orgoglio di appartenere a questa nostra istituzione, figlia primogenita del Regime. E' l'omaggio che recheremo all'Altare della Patria ed al Sacrario dei Caduti fascisti, sarà l'omaggio di tutti i camerati veneziani, per i quali quelle due mète costituiscono veramente il fatidico braciere, sul quale, senza consumarsi, brucia perennemente la fiamma d'amor patrio. Siano le nostre giornate romane una vera tappa, che valga ad incitarci e perseverare nel cammino intrapreso.

Villaggio marino dopolavoristico — Per volere del Segretario Federale il Dopolavoro Provinciale veneziano ha istituito quest'anno, nella ridente spiaggia di Jesolo, il proprio villaggio balneare. Si viene così attuando una aspirazione di molti per i quali i prezzi delle pensioni del Lido avevano un carattere proibitivo. Il villaggio marino dopolavoristico, posto su uno dei più bei punti della spiaggia iesolana, è composto di appartamenti, ville e pensioni, i cui prezzi sono tenuti su una base veramente dopolavoristica. Particolarmente adatto per le famiglie di dopolavoristi, che vi possono lasciar liberi i propri figli, senza tema che possano incorrere in alcun pericolo, il villaggio marino avrà presto, ne siamo certi, un suo completo sviluppo. Per quanto concerne le prenotazioni e i chiarimenti, rivolgersi all'Ufficio sportivo del Dopolavoro Provinciale. E' questo un altro passo che il Dopolavoro veneziano compie su quella via di provvidenze per il popolo, che si è prefissa come punto principale della propria attività. Il villaggio marino sarà veramente una oasi di tranquillità e di pace per i nostri lavoratori, anche per coloro che meno possono, e che si troveranno in una vera famiglia, pervasa dovunque dal sano e vivo spirito dopolavoristico.

Treno per Padova — Le FF. SS. hanno organizzato per domenica 12 un treno speciale per Padova, allo scopo di permettere, con una spesa minima, di vedere la tradizionale Fiera di Padova. Particolari facilitazioni saranno concesse ai dopolavoristi sia per l'ingresso al parco della Fiera, che per quanto concerne il vitto, in speciali trattorie.

Gara bocciofila bolognese — Per motivi organizzativi le due gare: «Gran premio d'estate» e «Coppa Fiera», organizzate dal Dopolavoro provinciale di Bologna, vengono fissate rispettivamente per i giorni 26 giugno e 11 settembre. La gara del Dopolavoro Pasquali di Casteldebole, viene anticipata al 16 giugno.

Gara bocciofila provinciale — Il Gruppo bocciofilo mandamentale Mestrino organizza per il giorno 12 una gara individuale, alla quale possono prendere parte tutti i giocatori della provincia, senza distinzione, purchè appartenenti a Dopolavoro o a Società affiliate alla F. I. G. B., e muniti del cartellino federale per l'anno XVI. Vigerà il regolamento tecnico nazionale, con l'applicazione delle ultime varianti. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Gruppo mandamentale Mestrino, trattoria alla Torretta, Marghera, entro le ore 21 dell'11, dovendosi alle ore 22 procedere al sorteggio delle partite eliminatorie. Sono in palio moltissimi premi sia individuali che di rappresentanza.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani - Calabrese e Martini, P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Un paiolo di rame

Raimondo Morbiole di Chioggia, nel febbraio di quest'anno constatava la sparizione dalla sua casa di un paiolo di rame. Alcuni ragazzi approfittando della sua assenza glielo avevano portato via e lo avevano venduto al negoziante in oggetti usati Pietro Vanetto fu Giuseppe di anni 46, presso cui appunto venne trovato il paiolo. I ladruncoli data la loro minore età non furono processati, mentre il Pietro Vanetto e la figlia Lucinda di anni 22 vennero imputati di ricettazione, di aver omesso la tenuta del registro delle cose usate comprate e vendute e di aver omesso la registrazione dell'acquisto del paiolo.

All'udienza il Vanetto ha protestato la sua innocenza affermando che quando i ragazzi si presentarono al negozio egli non c'era, ma c'era invece la figlia, la quale non è pratica del commercio. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha assolto il Vanetto dalla ricettazione per non aver commesso il fatto e lo ha condannato per le contravvenzioni a lire 50 di ammenda ed ha assolto la Lucinda da tutti i reati con formule piene. Difensore: avv. Simonati.

Il mediatore di bovini

Dal sig. Rino Ziliotto di Portogruaro si era presentato nel Giugno dello scorso anno Ampelio Marchese di Giuseppe di anni 32 per offrire la sua opera di mediatore nella vendita di animali bovini. Il sig. Ziliotto si era giovato dell'opera del Marchese per due volte e sempre l'affare era andato bene. Ma un terzo affare e precisamente una spedizione di bovini da Portogruaro a Venezia non ebbe l'esito che si riprometeva lo Ziliotto. Infatti al Marchese aveva incassato l'importo del prezzo della vendita dei maiali nella somma di lire 24.200, ma ne consegnava soltanto lire 18.000 allo Ziliotto con la promessa che avrebbe dato il resto in seguito.

Però la somma di lire 6200 non fu mai consegnata allo Ziliotto, al quale non rimase altro che di presentare denuncia di appropriazione indebita contro il Marchese. Questi fu ieri giudicato in contumacia e condannato a 5 mesi di reclusione e a lire 1000 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Un impiegato infedele

I dirigenti della Società Anonima Veneziana Esercizi Bacini s'accorsero che non era stata pagata una tassa erariale per la somma di lire 11.412. Il fatto parve molto strano, poichè il denaro era stato consegnato all'impiegato dipendente della Società addetto a tali operazioni e precisamente a Giuseppe Bresin fu Antonio di anni 50. Questi aveva avuto delle mansioni di fiducia come emissione di fatture, tenuta dei libri, pagamento fornitori, stipendi, paghe ecc. e in tale sua funzione egli, come si venne a conoscenza in seguito ad una verifica eseguita dai preposti alla Società, si era appropriato dal 1933 al luglio 1937 di oltre lire 30.000. Il Bresin aveva confessato le sue colpe e ieri processato in contumacia è stato condannato a 10 mesi di reclusione, a lire 2000 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Cisco.

La scrofa e i maialini

Il colono Cesare Giraldo fu Pietro di anni 56 dipendente dall'Amministrazione Moranzani condotta da Cirillo Capuzzo aveva avuto in compartecipazione una scrofa. Questa in seguito ebbe 9 maialini, ma un bel giorno il Giraldo li vendette ricavandone lire 500. Quando il signor Capuzzo si accorse di questo protestò vivamente, denunziando il Giraldo per appropriazione indebita.

Il colono si è ieri difeso affermando di aver sì venduto i maialini, ma di averlo fatto poichè si riteneva creditore del Capuzzo col quale aveva una vertenza sindacale su lavori da lui eseguiti e non pagati. Il Giraldo ha aggiunto inoltre che chiesto consiglio al locale segretario dei sindacati dell'agricoltura gli fu risposto che avrebbe potuto vendere i maialini e quindi fare il conguaglio con il Capuzzo. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Cisco.

L'ordinazione di liquerizia

Augusto Castellini di Silvio di anni 32, esercente un piccolo negozio di dolciumi a Chioggia aveva ordinato alla ditta Fichera di Catania quattro quintali di liquerizia del valore di lire 2000. Però il Castellini scriveva alla ditta a nome di tale Tommaso Sambo, firmando anche le relative ordinazioni.

Senonchè quando la ditta Fichera si rivolse al Sambo per ottenere il pagamento non solo non ottenne il denaro, ma il Sambo fece comprendere di non sapere nulla della faccenda. Il Castellini, denunciato per truffa ha dovuto rispondere dinanzi al Tribunale di tale reato, ma egli ha negato ogni responsabilità affermando di aver ordinato la liquerizia alla ditta Fichera con il consenso del Sambo, con il quale esercitava il negozio in società. Il Tribunale dopo l'audizione di vari testimoni ha assolto il Castellini per insufficenza di prove. Difensore: avv. Monaro.

La Mostra di propaganda filatelica inaugurata in Palazzo Reale

Ieri alle ore 17 è stata aperta al pubblico una interessantissima Mostra di propaganda filatelica ordinata a cura del Circolo Filatelico veneziano nell'antisala dei ricevimenti di Palazzo Reale.

La Mostra, alla quale hanno partecipato i più noti collezionisti d'Italia, offre il massimo interesse e raccoglie rari esemplari di filatelia che vanno dal primo dispaccio contrassegnato da un timbro postale agli ultimi francobolli emessi dal Governo della Spagna nazionale ed alle segnature postali adottate dal Reich dopo l'annessione dell'Austria. Il primo documento filatelico che figura nella ricca collezione del cav. Alfredo Banci, è una lettera segnata da un timbro della Serenissima e composto di un leone in moleca contornato dalla dicitura « Portogruaro ». Il foglio ha la data del 1582 ed è ritenuto da filatelici insigni il più antico documento del genere il quale viene a confermare lo sviluppo dei servizi della Serenissima pure in questo settore. A Portogruaro esisteva infatti, ai tempi della Repubblica, un vero centro di corrieri internazionali, gli unici a recapitare le missive dirette oltre i confini. Fra gli altri cimeli ricordiamo un foglio postale emesso dalla Compagnia dei corrieri veneti nel 1608 e recante nell'alto le lettere A e Q che, poste ai lati del leone, volevano indicare che quel foglio era diretto in località d'oltremare. Nella stessa collezione del Banci vi è un saggio interessantissimo di tutto il sistema postale della Repubblica di S. Marco, oltre a una lettera dell'Imperial Posta a cavalli in Milano nel 1842 e del Regno Lombardo-Veneto.

L'avv. Gio. Batta Garlato, presidente del Circolo Filatelico, allinea due serie di marche da bollo del Regno Lombardo Veneto e d'Italia e di marche di transazione, usate nei primi periodi della costituzione del Regno d'Italia, dalle provincie venete e di Mantova, dov'era rimasta in vigore la tassazione secondo l'antico regime. Per facilitare le operazioni di pagamento che dovevano essere effettuate in lire anzichè in fiorini, come era sancito dalla legge, il Governo aveva istituito tali marche dette di transazione, che applicate sulle cartelle di tassazione servivano di conguaglio tra l'importo in fiorini e quello in lire italiane. Sono del Garlato alcune serie commemorative e alcuni saggi filatelici di Romagna e d'Italia. La parte diremo così retrospettiva si completa con le collezioni del rag. Tullio Zennaro con rari esemplari del Regno delle Due Sicilie, numerosi « annulli » di propaganda, di Federico Del Dosso e del rag. Menotti da Molin per l'antico Stato pontificio e le serie del cav. Alberto Giarrizzo per gli antichi Stati italiani.

Interessanti fre le attualità sono le raccolte di francobolli commemorativi dell'Austria presentate dal cav. Ermanno Cossovel e di cui sono di particolare importanza le affrancature di alcune lettere spedite da Vienna all'ingresso trionfale delle truppe tedesche, le quali portano il timbro rotondo « Der Fuehrer in Wien » (il Fuehrere a Vienna), e poi la cartolina ufficiale commemorativa dell'unione dell'Austria alla Germania avvenuta il 13 marzo 1938 e del susseguente plebiscito del 10 aprile. Nicolò Lachin presenta una serie commemorativa sull'Olanda, di Arbe e di Veglia, disposte ai lati di un autografo di Guglielmo Marconi in occasione del I. Congresso internazionale di elettroradiobiologia svoltosi a Venezia il 6 settembre 1934. Roberto Gradari ha alcune collezioni di francobolli spagnoli fra cui due esemplari di quelli emessi nel primo anniversario del Governo di Franco e della liberazione di Toledo.

Sono ancora bellissimi francobolli delle nostre Colonie, dell'Impero d'Italia, delle colonie inglesi, dell'Egitto, del Leichtenstein, dovute principalmente ai collezionisti Romano Padoan, al dott. William Cocconcelli per gli Stati delle Americhe, al geometra Ottorino Luscardo, al rag. Primo Bondi, al console Benincampi comandante la 49.a Legione San Marco, a Giorgio Dal Gian, al cav. Spiridione Prando, all'ing. Anteo Colonna ed al sig. Armando Benes che ha una ricca serie di francobolli della posta aerea.

Sono di particolare importanza le singole mostre dei commercianti filatelici, fra cui Cecconi e Degani di Venezia, Luigi Sassone e Landmans di Milano e Penco di Firenze. Il Degani presenta fra l'altro il primo francobollo di posta aerea emesso nel mondo, nel 1917, in occasione dell'esperimento di posta aerea Torino-Roma-Torino.

La mostra è ricca di opuscoli ed è stata nell'istesso pomeriggio d'ieri assai frequentata; gli ordinatori molto opportunamente hanno offerto a ciascun ragazzo una bustina contenente alcuni francobolli, allo scopo di invogliarli alla filatelia. La mostra rimarrà aperta sino a domenica 12 corr. Alle ore 10 di detto giorno si svolgerà nella sala dei ricevimenti dello stesso palazzo la nona adunata filatelica triveneta che sarà presieduta dall'avv. Garlato.

Teatri e concerti

I saggi al "B. Marcello,,

Gli alunni del Civico Liceo Musicale «Benedetto Marcello» hanno dato l'altra sera il primo saggio di studio davanti ai maestri, ai condiscepoli e ad una folla di invitati che gremiva letteralmente la sala maggiore dell'istituto e la loggia che la corona.

Ha aperto il programma l'alunna Anna Povoledo, uscita dal primo corso superiore della scuola di pianoforte del Prof. G. Agosti che ha eseguito brani d'Albeniz, di Martucci e di Chopin; quindi l'alunno del quinto anno della Scuola d'oboe del Prof. T. Riedmiller ha esposto il Concerto di G. Barbiroli per oboe, avendo accompagnatore al pianoforte l'alunno S. Rosolen, e Laura Gerardi del settimo anno della scuola d'Arpa della Prof. Cicognani si è misurata nella « Moldava » di Smetana trascritta dal Trnecek.

La scuola di violoncello del Prof. Silva era rappresentata da Giorgio Menegozzo, allievo del primo corso superiore, il quale, accompagnato dal proprio maestro, ha eseguito la Sonata in do magg. per violoncello e pianoforte di Hayd e quindi l'alunno Pietro Ferraris, alunno del primo corso superiore della scuola di pianoforte del Prof. Agosti ha suonato brani di Brahms, di Debussy, di Castelnuovo Tedesco e di Chopin.

Tutti gli allievi hanno mostrato la loro ottima preparazione e tutti hanno raccolto una larghissima messe di applausi.

*

Domani giovedì alle ore 1.15 nella sala maggiore del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » avrà luogo il 2.o saggio di studio al quale parteciperanno allievi delle scuole di Oboe (prof. T. Riedmiller), Canto (prof. Ines Maria Ferraris), Arpa (prof. M. Cicognari), Pianoforte (prof. G. Tagliapietra), Violino (prof. G. Sacerdoti).

MALIBRAN

Un rinnovato calorosissimo successo ha ottenuto iersera la Serata della Canzone. Gli applausi e le richieste di bis, non si potevano contare. Tutti i bravi artisti e cioè: le sorelle Lescano, Peppino Mendes, Ebe Franchi, Myriam Ferretti, Gino Ruggero, Ines Cuoccolo, Renzo Mori, furono tutti festeggiatissimi, per tutto il corso della serata.

Oggi vengono ripresi gli spettacoli cinematografici.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica « Monteverdi » eseguirà questa sera, dalle 21 alle 23, in Piazzetta S. Marco il seguente programma:

1. Tagliapietra: Era nuova, Inno.
2. Verdi: Nabucco. Sinfonia.
3. Verdi: Ernani. Atto 3.
4. Mascagni: Amico Fritz. Intermezzo.
5. Boito: Mefistofele. Prologo.
6. Balfe: La Zingara. Sinfonia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini Dalle 17. A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50) FIORI DI NIZZA, un capol. soffuso di poesia con la celebre Erna Sack del Teatro dell'Opera di Vienna.

Malibran Dalle 17. A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50). La celebre Simone Simon nel delizioso e commovente film IL SENTIERO DELLA FELICITA'.

Cinematograh

S. Marco Dalle 15.30. A prezzi estivi (1.50, 2.50) il nuovo super-giallo Metro OMBRE DI NOTTE con Florence Rice, Edmond Lowe.

Massimo Dalle 15.30. A prezzi estivi (1.50, 2.50) AMANTI DI DOMANI con Grace Moore, Gary Grant. Ultima giornata

Italia Dalle 15.30 TEMPI MODERNI con il celebre Charlot. Paulette Goddard. Poi: La fantasia a colori « Cok Robin ».

Assemblea lavoratori Casse di Risparmio

Domenica 5 u. s. nella sala Niccolò Tommaseo dell'Ateneo Veneto, ebbe luogo la prima assemblea del personale della locale Cassa di Risparmio. A presiedere la riunione erano espressamente venuti da Roma i dirigenti nazionali dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Il Segretario dell'Unione veneziana, dopo aver ordinato il saluto al Duce e ringraziato il Federale per aver voluto mandare un suo rappresentante alla riunione, ha presentato i camerati venuti ad illustrare l'importanza del nuovo inquadramento dei lavoratori delle Casse di Risparmio che in data 24 maggio u. s. sono passati giuridicamente, oltre che di fatto, a far parte del sistema corporativo sindacale.

Successivamente il camerata Pazzagli, dirigente nazionale dei lavoratori, in una disamina chiara e concisa ha definito la nuova posizione organizzativa dei lavoratori delle Casse, e tracciato le direttive da svolgere in avvenire per la piena affermazione anche in questo delicatissimo settore del risparmio nazionale, dei principi della nuova economia corporativa.

Prendeva successivamente la parola il camerata Caputo, direttore della Federazione delle Casse, il quale commentando la sua presenza in una riunione di lavoratori, illustrava l'ormai avvenuta affermazione del sistema collaborazionistico corporativo, anche nel settore creditizio. La riunione veniva chiusa con il saluto al Duce.

Il Brasile alla Fiera di Bar

RIO DE JANEIRO, 7

Il *Jornal do Brasil*, annunziando la decisione del Dipartimento nazionale per l'industria e il commercio circa la partecipazione del Brasile anche quest'anno alle Fiera di Bari, ne illustra i vantaggi già avuti ed invita gli esportatori e gli industriali brasiliani a concorrervi largamente.

I treni popolari di giovedì 16 giugno

Per la festività del Corpus Domini giovedì 16 giugno si effettueranno dal Compartimento di Venezia le seguenti gite popolari:

VENEZIA-PADOVA cl. 3.a: da Venezia e Mestre lire 5, da S. Donà di Piave lire 10. - Orario: andata: partenza da Venezia S. L. ore 7.25 arr. a Padova ore 8.10. Ritorno: partenza da Padova ore 19.42 arr. a Venezia S. L. ore 20.28.

VERONA-PADOVA: cl. 3. con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 9. - Orario: andata: partenza da Verona P. N. ore 6.27 arr. a Padova ore 7.58. Ritorno: partenza da Padova ore 21.32 arrivo a Verona P. N. ore 22.58.

TREVISO-PADOVA: cl. 3.a lire 6. In questo treno saranno ammessi gli affluenti da Casarsa a lire 14, da Pordenone e Sacile a lire 11 e da Conegliano a lire 9. - Orario: andata: partenza da Treviso ore 7.37, arrivo a Padova ore 8.50. Ritorno: partenza da Padova ore 18.38 arrivo a Treviso ore 20.

TRENTO - BASSANO - PADOVA: cl. 3.a, da Trento, Pergine, Levico e Borgo Valsugana al prezzo unico di lire 14, da Bassano del Grappa e Cittadella a lire 5 - Orario: andata: partenza da Trento ore 5.26, da Bassano ore 8.32, arrivo a Padova ore 9.32 - Ritorno: partenza da Padova ore 20.10, arrivo a Bassano ore 21.19, a Trento ore 24.

VERONA-MILANO: cl. 3.a al prezzo di lire 12. - Orario: partenza da Verona P. N. ore 5.35 arrivo a Milano Centr. ore 8.27. Ritorno: partenza da Milano C ore 19.05 arrivo a Verona P. N. ore 21.45.

Per la XX Fiera Campionaria Triveneta a Padova ai gitanti dei treni popolari è accordato il prezzo d'ingresso ridotto di lire 1.50. I biglietti saranno venduti agli sportelli della Mostra

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza), 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.57 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 4.25; 6.00; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 4.45 d.; 6.00; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22 AT (fino a Treviso); 2.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d. (A. T.); 14.33; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14; 20.05.

ARRIVI:

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd.; 10; 10.28 d.; 14.19 (da Firenze); 14.58 Rapido; 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 18.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd. (da Portogruaro); 11.37; 14.47 d.; 17.35 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.58 (da Belluno); 10.35; 13.50 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.55 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (Roma); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Migliorata situazione del mercato del bestiame

ROMA, 7

Il recente provvedimento del Capo del Governo che ripristina il dazio d'importazione sul bestiame vigente alla data del 5 ottobre 1936, è stato salutato con legittima soddisfazione da tutti gli agricoltori i quali, a causa dei bassi prezzi offerti dalla concorrenza internazionale, avevano dovuto subire in questi ultimi mesi dei seri contraccolpi costringendoli a limitare gli allevamenti e in taluni casi addirittura a smettere siffatta attività. Da alcuni giorni il mercato nazionale del bestiame offre un quadro di sicurezza e stabilità.

Il nuovo dazio doganale è ora il seguente: sui vitelli di lire 106 a quintale contro 38 per i capi di peso fino a 300 chili, e di lire 90 contro lire 32 per i capi di maggior peso; sui buoi, tori, vacche, giovenchi e torelli di lire 85 a quintale di peso vivo contro lire 30; sulle carni fresche e refrigerate di L. 200 a quintale contro lire 80 prima applicate.

Guarigioni straordinarie in un famoso Santuario

ROMA, 7

Quest'anno il pellegrinaggio al Santuario del Divino Amore ha assunto proporzioni veramente grandiose. Circa 50 mila persone si sono prostrate davanti all'altare della Vergine, dopo aver raggiunto il Santuario coi mezzi più svariati: la stragrande maggioranza, come è tradizione, vi si è recata a piedi. Numerose sono state le guarigioni miracolose, sulle quali però le autorità ecclesiastiche non si sono definitivamente pronunziate. Il colono Santarelli, affetto da una grossa ciste al collo, doveva farsi operare prima di Pasqua, quando egli ritenne di recitare la novena della Madonna, ungendo contemporaneamente la parte malata con l'olio della lampada del Santuario. Il Santarelli è guarito e domenica era prostrato davanti all'Immagine miracolosa in devoto e fervido ringraziamento. Una bimba di Monterotondo, muta e paralitica, ha riacquistato parzialmente la parola e i movimenti.

Un monumento al gen. Fara sarà inaugurato a Genova

GENOVA, 7

In occasione dell'adunata nazionale dei bersaglieri che, autorizzata dal Segretario del Partito, avrà luogo a Genova nei giorni 26 e 27 del corrente mese, verrà inaugurato un monumento alla memoria del generale Gustavo Fara, medaglia d'oro.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Concorso

Si avverte che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha bandito un concorso per un reclutamento di 300 allievi militi forestali.

Presso la Segreteria politica del nostro Fascio sono giacenti cinque copie del Bando stesso, a disposizione di quanti fossero interessati nella cosa. - Il Segretario politico del Fascio: Gino Foglia.

Il saggio ginnastico a Chirignago

L'altro ieri nel Campo sportivo di Chirignago si è svolto il saggio ginnastico al quale presero parte oltre 200 alunni delle scuole elementari di quella frazione e che furono istruiti dagli insegnanti Enrichi, Ravanello, Candiotto, Zanchi, Grecci e dal maestro Zennaro. I giovanetti eseguirono tutti gli esercizi stabiliti dal programma e furono molto applauditi dalla folla, dalle rappresentanze fasciste della G.I.L. e dalle gerarchie locali. Applauditissimi furono i canti di guerra ed ammiratissime le evoluzioni, l'ordine e la disciplina dei ginnasti, dei moschettieri, che si esibirono in una tattica di guerra.

La bellissima manifestazione si è chiusa alle ore 10 col saluto al Re ed al Duce.

Scuola G. Battisti

Gli esami presso questa Scuola elementare, avranno luogo il 17 corr.

Gli alunni privatisti che intendessero sostenere gli esami delle varie classi, dovranno far pervenire, entro il 1 corr. alla R. Direzione la relativa domanda in carta libera corredata dal certificato di nascista e da quello di vaccinazione.

Con successivo avviso sarà comunicato il diario delle varie prove.

Un camino in fiamme

Ieri alle ore 12.40 i pompieri vennero chiamati a Marghera dove in via Bellinato 1 aveva preso fuoco un camino della casa dell'Amministrazione Isabella e abitato dall'inquilino Colche Luigi.

Il maresciallo Corradini con una squadra di vigili del fuoco e una autopompa, si recò sul posto e dopo una trentina di minuti ogni pericolo era scongiurato.

Le cause dell'incendio che ha prodotto lievi danni, sono state individuate in una fiammata provocata da carta bruciata nella cucina economica.

Con il metallo fuso

Elio Danieli di anni 20 abitante a Mestre operaio dell'Allumina colando del metallo fuso in uno stampo fu colpito da alcuni spruzzi all'occhio sinistro. Si produsse delle scottature alle palpebre guaribili in 10 giorni.

Una martellata sul dito pollice

L'operaio della I.L.V.A. Luigi Chirotti di anni 18 abitante a Mira, vibrando un martello si colpì il dito pollice della mano sinistra. Subito soccorso, venne medicato all'ambulatorio dell'Infail di Marghera e giudicato guaribile in 10 giorni.

Con la soda caustica

Al pronto soccorso infortuni di Marghera è stato medicato ieri Mario Tagnin di anni 25 dipendente delle Riserie Italiane di Marghera, il quale alle ore 9 lavando dei tubi di una machina servendosi di soda caustica, fu investito da alcuni spruzzi all'occhio destro. Si produsse delle lesioni guaribili in 10 giorni.

La prima recita al Toniolo

Vanni-Romigioli con la loro compagnia di riviste, hanno dato ieri sera al Toniolo, la prima annunciata recita con la rivista «Eravamo 9 sorelline» di Rigo alla presenza di un scelto pubblico.

I due insuperabili comici Romigioli e Vanni con la giovanissima soubrette Rita Valori, con il contorno di una brillante schiera di artisti, d'un ottimo corpo di ballo e di una brillante orchestra italiana di jazz, hanno saputo divertire il pubblico che molto li ha applauditi.

Questa sera seconda e ultima recita con la rivista «Antenati in vacanza» di Nizza e Morbelli. Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

TONIOLO. — Ore 21: Comp. Riviste: «Antenati in vacanza»; 15 quadri di Nizza e Morbelli.

MARGHERA

Esami alle scuole elementari

La R. Direzione Didattica del Circolo di Marghera comunica: Gli esami per i candidati privatisti avranno luogo nei giorni 17, 18 e 20 per ammissione alle classi 2.a, 3.a e 4.a e compimento inferiore. Nei giorni 21, 22, 23 e 24 per il compimento superiore. Le prove avranno inizio alle ore 8.30.

Le domande in carta libera, corredate dal certificato di nascita e di vaccinazione o rivaccinazione, dovranno essere rivolte alla R. Direzione e presentate non oltre il 15 corrente.

I candidati privatisti, che hanno superato il 14.o anno di età, sono esonerati dal presentare il certificato di vaccinazione.

MIRANO

Cose del Fascio

Il Segretario politico avverte i fascisti che la sede del 1.o, 2.o e 3.o settore trovasi presso la Casa del Fascio in apposito locale.

I singoli capi settore prestano servizio dalle ore 21 alle 22 dei seguenti giorni: lunedì 1.o settore, mercoledì 2. settore, venerdì 3.o settore. - Il Segretario politico: Di Blasi.

Commissione mobile di arruolamento

Oggi comincia a funzionare in questo Comune la Commissione mobile di arruolamento innanzi alla quale dovranno presentarsi nei giorni indicati nei precetti personali, i giovani della classe 1918 ed i nati nel primo quadrimestre del 1919 appartenenti per fatto di leva al comuni di Noale, Scorzè, Salzano e Mirano.

Per multe non pagato

Vennero arrestati Miele Attilio di Cristoforo di anni 30 da Salzano e Volpago Umberto di Federico di anni 19, pure di Salzano, perchè devono scontare un giorno di arresto per una multa non pagata. Stevanato Leone fu Luigi di anni 26, da Salzano, si è, per lo stesso motivo, spontaneamente costituito.

Deponendo la bicicletta

Buratto Ubaldo fu Pietro da Salzano, di anni 24, abitante in via Robegano di Sotto n. 597, mentre stava per deporre la bicicletta che era sospesa a dei ganci per pulirla, gli cadde un ferro che colpitolo alla testa gli produsse una ferita alla palpebra superiore destra dichiarata guaribile in giorni otto.

MOGLIANO V.

Accademia di scherma

Domenica 12 giugno alle ore 16 avrà luogo nel salone della G. I. L. una gara di scherma indetta dal Fascio di Mogliano. A tale riunione parteciperanno valenti schermidori del Veneto, dopolavoristi, Guf e giovani italiane, i maestri Galante, Liberati, Scaffidi.

Sono pervenuti al dott. Cocconcelli segretario politico di Mogliano vari premi in medaglie, nonchè doni dal Comune e dal Prefetto, dalla Cassa di Risparmio, dalla Banca Popolare, dalla Banca Cattolica del Veneto, dall'avv. Sarfatti, dal comm. Zardinoni, dal cav. Vinterle, dal sig. Crippa, ecc.

ARSIERO

Saggio ginnico della Gil

Con l'intervento di autorità e di numeroso popolo è stato tenuto sabato sera nell'ampia piazza Francesco Rossi, il saggio ginnico sportivo della GIL. Prima del saggio i piccoli organizzati, circa trecentocinquanta, tutti in perfetta divisa sportiva, divisi in gruppi, hanno impeccabilmente sfilato per le vie del paese, rendendo omaggio, al ritorno nella piazza F. Rossi, al Monumento ai Caduti.

Ha quindi avuto inizio la bella manifestazione. Tanto la progressione a corpo libero dei Balilla e Piccole italiane, quanto l'esercizio obbligatorio per avanguardisti sono stati vivamente applauditi. Hanno riscosso, in modo particolare, la più viva ammirazione, la progressione ritmica per Giovani italiane e il saggio collettivo finale. Negli intervalli, per il cambio delle varie squadre, sono stati cantati gli inni che celebrano la nostra gloria imperiale.

Verso la fine della manifestazione, è giunto, per una visita improvvisa di passaggio, accompagnato dall'Ispettore di Zona cav. Luigi Gasparotto, il Segretario Federale comm. Bruno Mazzaggio. Il Gerarca è stato salutato da ripetuti alalà e dè partito inneggiando al Duce.

Ultimato il saggio, il direttore didattico prof. Leone Jocer, ha rivolto un ringraziamento e un elogio a tutti gli insegnanti e particolarmente al dott. Giacomo Cavagna e alla signorina Maria Porra.

Distribuzione di diplomi

Dopo il saggio ginnico, il diretore didattico ha distribuito i seguenti diplomi di caposquadra: Avanguardisti: Cernolò Pier Paolo, Bolfe Silverio, Facci Guido, Terragno Giuseppe, Cattelani Italo, Meneghetti Ruggero, Bettanin Bruno, Meneghini Alberto, Vicentini Domenico. — Balilla: Dalla Fontana Renato, Fontana Gianni, Fabrello Walter, Gasparotto Silvio, Dal Maso Luciano, Dalla Fontana Fausto, Sberze Fernando, Filosofo Evaristo, Zanussi Gianfranco, Filosofo Giuseppe, Molo Luciano, Fabrello Giuseppe, Fabrello Giovanni, Zovaro Giacomo.

Conferenza di propaganda contro le mosche

Domenica scorsa il dott. G. De Bellis, coadiutore del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Vicenza, ha tenuto la preannunciata conferenza di propaganda per l'attuale campagna contro le mosche.

Dopo avere con semplici e chiare parole dimostrato quali immensi danni producono le mosche alla salute dell'uomo e degli animali, il sanitario ha illustrato quali sono i mezzi più efficaci per combattere e distruggere il malefico insetto.

Festa della Soc. di Mutuo Soccorso

La bella e fiorente Società di Mutuo Soccorso, con a capo il suo presidente cav. Giuseppe Trussardo, ha celebrato domenica la sua festa annuale..

Nella mattinata è stato offerto un vermouth d'onore alle autorità e ai soci onorari e quindi il segretario, camerata Napoleone Fontana, ha effettuato il pagamento, tra il più vivo entusiasmo, degli assegni vitalizi ai soci anziani.

Alla sera la banda fascista del Dopolavorodiretta dal maestro Gino Calvi, ha svolto un applaudito concerto nel cortile della Società, affollatissimo di soci e di popolo.

MANIAGO

Clochiatti vince il campionato automobilistici friulano

Indetto dal R. A. C. I. è svolto domenica il 3.o campionato sociale automibilistico. La manifestazione si è effettuata sul seguente percorso: Udine, Tricesimo, Nimis, Debelis, Monteaperta, Lusevera, Tarcento, Maiano, S. Daniele del Friuli, Ragogna, Pinzano, Lestans, Travesio, Castelnuovo del Friuli, Clauzetto, Clampone, Redona, Meduno, Sequals, Cavasso Nuovo, Maniago, per un totale di km. 145. Un solo tratto in salita di circa 5 km da Castelnuoxo a Clauzetto, era chiuso al traffico.

La gara ebbe esito brillante sotto ogni rapporto; l'organizzazione a cui attendeva direttamente la sede provinciale del R.A.C.I. con a capo il conte dott. cav. Arturo Cattaneo che fungeva da vice commissario, fu impeccabile. Una ventina di concorrenti tra cui era rappresentato anche il sesso gentile.

Solo un lieve incidente si verificò presso S. Daniele; per un balzo di macchina, i due che ivi si trovavano a bordo si produssero fortunatamente delle ferite leggere, per cui dovettero ricorrere all'Ospedale.

Il primo classificato fu Luciano Clochiatti di Udine con Fiat 1100, secondo si piazzò Minio Ruggero di Venezia con Fiat 1500, seguirono gli altri fra cui la marchesa Medici Tornaquinci Nelli di Udine con Fiat 1500. In Maniago verso le 12 un corteo automobilistico sfilò per la piazza centrale e rese omaggio al monumento dei Caduti deponendovi una corona d'alloro.

Al Comune venne offerto agli ospiti un vermut d'onore, ed alle 13.30 tutti i partecipanti al raduno consumarono un rancio, offerto dal R.A.C.I. all'Albergo Vittoria.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

L'offensiva nazionale ripresa sul fronte di levante

TERUEL, 7

L'avanzata nazionale sul fronte di levante è stata ripresa stamane in tutti i settori. Essa è specialmente violenta alle ali estreme dove operano le forze della Galizia e di Castiglia.

Anche la prima divisione di Navarra, al centro dello schieramento, è in movimento e procede vittoriosamente.

Per quanto i progressi siano, ovunque, notevoli, appoggiati dall'azione massiccia dell'aviazione e delle artiglierie, non è possibile per il momento dettagliare i movimenti delle colonne che però stanno raggiungendo tutti gli obbiettivi.

L'aviazione nazionale ha operato ieri sera due incursioni su Barcellona. La prima azione è durata otto minuti. Le bombe sono cadute tutte su obiettivi della periferia.

I giornali pubblicano un comunicato ufficioso nel quale si informa, riferendosi alla campagna della stampa francese, assoldata dai rossi, che dei reclusi evasi dal forte di Pamplona solamente nove sono ancora da catturare. Le autorità indagano — aggiunge il comunicato — per accertare la attività di alcuni francesi che qualche giorno prima dell'evasione visitarono le località prossime al forte.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20: Sul fronte di Teruel la nostra offensiva è continuata oggi con l'occupazione del Monte Fuentecilla, di altre alture a sud di questa e di altre ancora situate a sud est del Monte Artigus. I combattenti proseguono al momento di pubblicare il presente comunicato. La resistenza nemica è stata vinta. Le nostre truppe hanno fatto 142 prigionieri.

Sul fronte di Castellon l'avanzata è pure continuata verso il sud. Le truppe rosse sono state battute sulla riva settentrionale del torrente Monellant. Le nostre truppe hanno passato il corso di acqua ed hanno occupato la casa del Turaco e la collina che domina il paesello di Adzaneta, contro le quali il nemico ha scagliato alcuni contrattacchi, appoggiati da carri d'assalto che sono stati respinti. Altre colonne hanno pure occupato su questo fronte varie alture, tra le quali quelle di Nogueruela e di Estepa, nonchè importanti posizioni sul torrente della Rambleta ed i villaggi di Chodos e Benafios.

Sul fronte di Madrid sono stati respinto alcun contrattacchi alla testa di ponte di Puente de Arzobispo; due carri d'assalto rossi sono stati resi inutilizzabili.

Sul fronte di Estremadura, nel settore di Madrigalejo, abbiamo respinto due attacchi nemici; le nostre truppe hanno raccolto i cadaveri di un capitano e venti soldati rossi. Centonove militi rossi sono stati fatti prigionieri o si sono presentati alle nostre linee.

In un combattimento aereo, avvenuto ieri sul Porto di Valenza, sono stati abbattuti due apparecchi rossi. Oggi è stato distrutto un terzo apparecchio nel settore di Mora di Rubielos. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno.

Gli aeroplani fantasma

Le ispezioni di Daladier sui luoghi del bombardamento

PARIGI, 7

Il Presidente del Consiglio Daladier ha proseguito stamane il suo giro nella zona dei Pirenei per visitare i luoghi in cui avvennero gli sconfinamenti ed i bombardamenti degli apparecchi fantasma provenienti dalla Spagna, risalendo le valli fino a 1700 metri d'altezza ed interrogando personalmente i testimoni oculari dell'incursione.

Alle 11 ha poi raggiunto in automobile Perpignano, dove aveva convocato le autorità militari e civili, impartendo loro disposizioni per la protezione attiva delle località di frontiera e particolarmente della popolazione. Alle 19.30 l'aeroplano di Daladier atterrava a Villa Coublay.

Daladier, parlando con le popolazioni, le avrebbe rassicurate della vigilanza del Governo affinchè gli incidenti non abbiano a ripetersi ed avrebbe aggiunto di ritenere la guerra ancora evitabile purchè la Francia sia forte e si dimostri decisa a difendersi.

Numerose unità militari con cannoni antiaerei e mitragliatrici sono intanto partite da Tarbes, per andare a dislocarsi lungo la frontiera spagnola.

Continuano ad aumentare, nel contempo, gli elementi di fatto e di giudizio comprovanti che la squadriglia fantasma altro non era che una formazione camuffata, con funzioni provocatorie, dello pseudo governo di Barcellona.

Il Ministro degli Esteri ha avuto stamane conversazioni sulle conseguenze dei bombardamenti aerei in Spagna. Egli ha successivamente ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti Bullitt, l'incaricato d'affari di Russia Hirschfelt, l'ambasciatore di Francia a Barcellona e quindi il presidente della Commissione degli affari esteri del Senato.

Nel pomeriggio alle ore 14.30 nel campo sportivo si è svolta, alla presenza di molto pubblico, una gincana che interessò moltissimo ed alla quale parteciparono numerosi concorrenti. Il primo premio venne assegnato a Nino Fresco ed il secondo a Marchi entrambi di Pordenone. Alla sera in onore degli ospiti si è svolto al teatro del Dopolavoro un ballo.

Nuovo scontro al confine fra Perù ed Ecuador

QUITO, 7

Il Ministero degli Esteri ha pubblicato il seguente comunicato:

« Le truppe peruviane continuano ad occupare le zone equatoriane nelle quali sono penetrate il 1. giugno corr. Gli ufficiali ed i soldati che sono stati catturati sono sempre in prigionia. Il Perù ha rinforzato la sua guarnigione di Rocafuerte sul fiume Napo con cinque aeroplani da bombardamento. Ha pure concentrato numerose forze nella limitrofa provincia di Tumbes. Tre cannoniere sono giunte a Puerto Pizarro. Dieci aeroplani e tre reggimenti sono giunti a Tumes Sullana. Le autorità equatoriane di frontiera ci segnalano che il Perù avrebbe intenzione di occupare l'isola di Mataplo, situata nel golfo del Guavaquil. La cancelleria di Quito ha protestato contro questa provocazione ingiustificata, mettendo in risalto che non vi è guarnigione militare nell'isola in parola, ma soltanto una colonia senza difesa, che sarebbe vittima designata in caso di un attacco peruviano. Si attendono la risposta e le giustificazioni del Governo peruviano ».

Si apprende che nelle primissime ore della mattinata una compagnia peruviana ha attaccato di sorpresa un posto equatoriano. Nello scontro otto soldati della repubblica dell'Equatore sono stati uccisi e 12 feriti. I peruviani per contro hanno avuto un morto e quattro feriti.

Sulle rive del fiume Napo i peruviani hanno fatto pure prigionieri un ufficiale e sei soldati. Il Ministro degli Esteri dell'Equatore ha immediatamente indirizzato una nuova protesta al Perù.

Si apprende intanto che il generale Guglielmo Freile è stato nominato, mediante decreto, Ministro della difesa, Gabriel Martinez Fina Luis Bossano è stato nominato Ministro degli Esteri.

Si apprende che ieri sera nelle strade di tutte le città equatoriane si sono svolte delle grandi manifestazioni anti-peruviane. La Legazione peruviana di Quito è stata circondata e parecchie sassate sono state lanciate contro di essa. Alcuni ciottoli hanno infranto i vetri della Legazione. Pure i Consolati delle altre città sono stati fatti oggetto di dimostrazioni ostili.

Il Ministero degli Esteri dell'Equatore ha annunciato di essere in possesso di documenti che testimoniano indiscutibilmente la responsabilità peruviana degli incidenti di frontiera.

Nei circoli politici di Lima si spera che la vertenza coll'Ecuador possa essere regolata per via diplomatica. Passi in tale senso sono già stati fatti presso la Cancelleria ecuadoriana.

L'uomo dai polmoni artificiali adesso respira naturalmente

PARIGI, 7

Fred Snite, l'uomo dai polmoni artificiali, ha potuto abbandonare in questi giorni la macchina che gli permetteva di respirare.

Nel marzo del 1936 questo americano, durante un viaggio attorno al mondo, era stato colpito, a Pechino, da una paralisi: egli non poteva più respirare, e per salvarlo l'ospedale americano di Pechino lo aveva rinchiuso in un « polmone di acciaio » che gli permetteva la respirazione artificiale. Con infinite precauzioni, l'ammalato fu condotto, sempre rinchiuso nella prigione d'acciaio, da Pechino a Sciangai, e colà venne imbarcato per l'America. I più grandi specialisti degli Stati Uniti gli hanno prodigato le loro cure. Fred Snite, nei giorni scorsi, per la prima volta dopo ventisette mesi, ha potuto uscire dalla sua prigione di acciaio e respirare naturalmente.

Otto morti a Tokio nell'incendio d'un ospedale

TOKIO, 7

Un grave incendio è scoppiato nell'ospedale di Nagishi, causando danni per 600 mila yen. Nel sinistro otto degenti hanno trovato la morte, mentre altri 480 sono riusciti a salvarsi. Un altro incendio si è verificato nella stazione di Tokio, ma il fuoco ha potuto essere estinto senza gravi danni. La causa dell'incendio si crede debba attribuirsi ad un corto circuito.

Nella Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana

ROMA, 7

Sono nominati presidente e vicepresidente del consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio della Marca Trevigiana e di Castelfranco Veneto; presidente il cav. uff. Giuseppe Ildebrando Bonaventura; vicepresidente il cav. uff. dr. ing. Alessandro Rubinato.

La guerra in Cina

L'avanzata nipponica continua
Canton nuovamente bombardata

SCIANGAI, 7

Le proteste che l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Francia hanno fatto a Tokio e alle autorità nipponiche sul continente, non hanno sortito il minimo effetto concreto. Lo si è desunto oggi dalle dichiarazioni del portavoce ufficiale giapponese, fatte alla stampa, secondo le quali il Giappone dichiara d'intensificare i suoi bombardamenti aerei sugli obbiettivi militari e politici, si trovino essi negli abitati o nelle campagne. Gli aeroplani giapponesi, ha detto il portavoce, continueranno ad attaccare Canton e Hankau con intensità ancora maggiore fino a quando i cinesi non si saranno resi conto che è inutile resistere. Meno di mezz'ora dopo era segnalato da Canton che squadriglie giapponesi erano ritornate sulla città alle 21, durante il plenilunio, e che avevano demolito la centrale elettrica e l'impianto dell'acquedotto, entrambi di proprietà britannica, e che il servizio idrico e dell'energia elettrica era stato perciò interrotto. Tuttavia a Canton non vi erano altre vittime tra la popolazione. I due impianti si trovavano alla periferia della città.

Verso Chen Chow

Il Japan Times, organo giapponese che si pubblica a Canton, si scaglia, nel suo editoriale, contro le critiche mosse al Giappone per il modo col quale conduce la guerra in Cina e per i bombardamenti della città di Canton. Il giornale osserva che tali bombardamenti hanno avuto di mira gli obiettivi militari della città, che non è più città indifesa, e respinge sdegnosamente ogni accusa di infrazione alle leggi dell'umanità rivolta contro i soldati e gli aviatori nipponici.

Per quanto riguarda le operazioni militari nell'interno, si sa che l'avanzata nipponica continua spedita e che la resistenza cinese è sempre più debole. Le avanguardie marcianti sono ad appena ventidue chilometri da Chen Chou e continuano ancora l'avanzata. Altre colonne nipponiche convergono sulla stessa città per appoggiare l'azione del corpo di Doihara, ma si trovano ad una distanza maggiore dall'obbiettivo.

Infine, notizie giunte dal sud informano d'una scissione tra Ciang Kai Scek e la Cina meridionale, a causa del risentimento del regime cantonese e sopratutto del generale Lit Sun Yen, per il fatto che Ciang Kai Scek ha abbandonato Canton alla sua sorte e l'ha lasciata sola a difendersi contro gli attacchi giapponesi, in special modo aerei, ma che potrebbero ben presto diventare navali ed anche terrestri.

Puyi sul trono di Pechino

I giornali frattanto pubblicano che, secondo indiscrezioni cinesi, si troverebbe a Sciangai una personalità incaricata di negoziare con gli esponenti della nuova amministrazione della Cina centrale per rimettere sul trono di Pechino Enrico Puyi. I giornali ricordano in proposito che fin dal principio delle ostilità si parlò dell'intenzione dei giapponesi di riporre sul trono degli avi l'ultimo imperatore mancese che, nel 1934, è stato incoronato Capo del nuovo Stato del Manciukuò, col nome di Imperatore Kang Teh. Naturalmente, questa notizia viene pubblicata con tutte le riserve perchè, per il momento almeno, non è possibile controllarla.

Si ha da Tokio che l'"Asahi" scrive che quantunque il governo di Hankau si vanti di avere la possibilità di opporre una resistenza prolungata, indubbiamente in seno al governo stesso regna il disaccordo giacchè parecchie personalità cinesi desiderano porre fine al conflitto che il tempo fa divenire sempre peggiore per le sorti della Cina. Il giornale aggiunge che c'è inoltre qualcuno al governo di Hankow che vorrebbe le dimissioni di Ciang Kai Scek. Lo stesso giornale osserva che il governo russo si affretta frattanto a rinforzare gli armamenti alla frontiera manciù e che esso durante l'ultimo mese ha inviato ottanta carri armati alla Cina.

Sempre da Tokio si ha, infine, che l'Ambasciata di Cina a Tokio sarà chiusa il dieci giugno. Lo stesso giorno, l'Incaricato di Affari Yo Yung, che ha già preso congedo dal Ministro degli Esteri, lascierà il Giappone.

Il battello sovietico "Yofre Seratol", stazzante 1400 tonnellate, è stato recentemente fermato dalle autorità nipponiche al largo di Wakkanai nella zona di Hokkaido. L'Agenzia "Domei" al riguardo comunica che la nave sovietica, tentando di violare le leggi internazionali, navigava nelle acque territoriali nipponiche. Le autorità hanno posto l'equipaggio sotto accusa di infrazione alle leggi marittime ed alla legge di protezione dei segreti mi-

La cattedrale di Cheng Chow colpita da cinque bombe

ROMA, 7

L'*Osservatore Romano* informa che nel bombardamento aereo di Cheng Chow in Cina la cattedrale cattolica è stata colpita da cinque bombe ed è rimasta quasi completamente distrutta. Porte, altari, banchi, tutto è andato in frantumi e perfino il tabernacolo, che è stato proiettato in mezzo alle macerie. Una bomba caduta sull'orlo del muro nord della cattedrale ha danneggiato anche la residenza vescovile, nella parte meridionale. Un'altra bomba, cadendo sulla residenza dei missionari, ha distrutto parecchi locali. Completamente distrutti da altre esplosioni sono stati la chiesa vecchia e gli edifici che la circondano.

Il Principe Umberto a Roma

ROMA, 7

Di ritorno da Bolzano, è arrivato a Roma alle 8.50 il Principe di Piemonte.

Il Duca d'Aosta farà un breve soggiorno in Italia

ROMA, 7

Secondo l'Agenzia *Le Colonie*, il soggiorno in Italia di S. A. R. il Duca d'Aosta sarebbe limitato ad un breve periodo di riposo, dopo la recente operazione subìta. Completamente ritemprato, il Vicerè ritornerebbe al più presto nelle terre dell'Impero.

Padre Benetti Priore Generale dei Servi di Maria

ROMA, 7

Questa mattina nell'aula del Collegio internazionale si è proceduto all'elezione del nuovo Priore generale dei Servi di Maria. E' risultato eletto il Padre maestro Alfonso Benetti, Definitore generale delle Province Venete.

Il Rev.mo Padre Alfonso Benetti, nuovo Priore generale dell'Ordine, sale all'alto ufficio con una preparazione eccellente di pietà e di dottrina. Nato a Pian di Valdagno (Vicenza) il 22 novembre 1880, a sedici anni vestiva l'abito dell'Ordine dei Servi e dopo un corso brillante di studi, venne ordinato sacerdote il 24 giugno 1904. Ha esercitato il suo fecondo apostolato in Inghilterra e nel Veneto.

Il nuovo superiore generale dei Minori cappuccini

ROMA, 7

I padri capitolari dei Frati minori cappuccini, convenuti da tutte le provincie dell'Ordine hanno proceduto all'elezione del loro nuovo superiore generale. A ministro generale è stato eletto il belga Padre Donato da Welle, che attualmente ricopriva la carica di definitore generale e rettore del pontificio Collegio etiopico.

Travolto e ucciso da una mucca

BELLUNO, 7

Tommasini Luigi fu Francesco di anni 60 da Lamon, slegata la propria mucca per abbeverarla, improvvisamente veniva investito dalla stessa, che si era data a pazza fuga. Nella caduta riportava la frattura della base cranica ed altre ferite per le quali decedeva la notte decorsa.

Il Podestà di Torino ricevuto da Starace

ROMA, 7

Il Segretario del Partito ha ricevuto l'ing. Ugo Sartirana, il dott. Viale V., e il commendatore Oberdan Zucchi, che gli hanno fatto omaggio del primo volume dell'opera che il Comune di Torino, nel secondo bicentenario della morte di Filippo Juvarra, ha voluto dedicare all'insigne architetto. Il Segretario del Partito si è vivamente interessato al volume, compilato dal prof. A. E. Brichmann e dai dottori Rovere e Viale e si è compiaciuto con il Podestà di Torino, gli autori e l'editore.

PUGILATO

Aldo Spoldi mette f. c. il fraccese Guillemette

MILANO, 7

La riunione pugilistica di stasera al Vigorelli era imperniata sul combattimento tra Spoldi e il campione militare di Francia Guillemette, presentato come un atleta eccezionale. L'incontro si è però concluso con una rapida vittoria dell'italiano che, dopo aver messo a terra il francese nella prima ripresa, l'ha posto definitivamente fuori combattimento all'inizio della terza, con un colpo secco alla mascella. Nessuno degli altri quattro numeri del programma è terminato al limite delle riprese e disgraziato è stato il combattimento di Garbelli che, caduto, si è prodotto la distorsione della spina dorsale. Il veneziano Bon, chiamato all'ultimo momento, è giunto impreparato ed ha dovuto abbandonare. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Riboldi di Milano batte Bon di Venezia per abbandono alla sesta ripresa. Di Jordo di Roma batte Garbelli di Milano per fuori combattimento alla sesta ripresa. Pesi medio-leggeri: Theodorescu di Bucarest batte Baiocco di Roma per getto della spugna alla settima ripresa. Alessandrini di Milano batte Attaf campione d'Algeria per getto della spugna alla nona ripresa. Aldo Spoldi di Milano batte Giorgio Guillemette campione militare di Francia, alla terza ripresa per fuori combattimento.

Colonnello batte Brachey

NUOVA YORK, 7

In un incontro in otto riprese svoltosi ieri sera in questa città il peso massimo italiano Italo Colonnello ha battuto ai punti l'americano George Brackley. Pesi: Colonnello 90 kg.; Brackley 101.

CRONACA DI CHIOGGIA

Per la polizza rurale

Domenica nel nuovo teatro «Vittoria» in Sottomarina, davanti a folta schiera di agricoltori ed orticultori si celebrò la giornata della Previdenza. Erano presenti i rappresentanti del Podestà e del Segretario politico, del Fiduciario del Gruppo rionale di Sottomarina, dell'Agente generale della provincia e dell'Ispettore di zona dell'Istituto Naz. per le Assicurazioni, del capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, del Comandante della Milizia, dei rappresentanti della Confederazione Agricoltori, commercianti, del direttore della locale Cassa di Risparmio, del direttore dei mercati ortofrutticoli, ecc. Parlò per primo ai convenuti il capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura che portò a tutti il suo saluto e che intrattenne brevemente sulla previdenza nella agricoltura e sui benefici che derivano dalla sottoscrizione alla polizza rurale. Prende quindi la parola l'agente generale per la Provincia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il quale, dopo avere elogiato l'opera svolta dal capo dell'Ispettorato dell'Agricoltura da tanti anni in pro della locale agricoltura, intrattenne pure sulla Previdenza, nuovamente ed efficacemente illustrando la forma della polizza rurale, i benefici che ne conseguono con la sottoscrizione, i fini dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni e invitò infine tutti a sottoscrivere a tale polizza. La adunanza si sciolse col saluto al Duce.

Sulla spiaggia

La nostra vasta e bellissima spiaggia va sempre più attrezzandosi, sempre più adattandosi alle necessità, alle esigenze moderne. Si aprono sempre nuovi viali, nuove strade alberate, sorgono continuamente ville e villette che la abbelliscono, ai capannori risoranti si vanno sostituendo grandi alberghi. I fratelli Salvino e Giovanna Anzoletti hanno fatto costruire un albergo-ristorante degno dei migliori centri e rispondente a tutte le più moderne necessità. E' augurabile che l'esempio sia seguito da altri e che la nuova Sottomarina abbia così a prendere sempre maggior sviluppo corredandosi di tutte quelle cose, di tutte quelle comodità che giustamente cerca e pretende la grande colonia balneare che annualmente scende sulla nostra spiaggia.

Raid Pavia-Venezia

Il posto di controllo a Chioggia sarà istituito a Vigo a cura del locale N. U. F. Si raccomanda di tenere sgombro il canale da Brondolo al Porto, di imbandierare le case prospicenti il canale Lombardo e le barche in questo ormeggiate.

Tombola

In occasione del gioco di Tombola che si effetturà sabato 11, festa dei SS. Felice e Fortunato, Patroni di Chioggia, per dar comodo a chi da Venezia e dall'Estuario volesse prendere parte al gioco, è stato concesso dall'ACNIL che l'ultima corsa per Venezia parta da Chioggia alle ore 24.

CORTINA

Festa della canzone

Per venerdì 10 alle ore 21 al Cinema Eden è stata annunciata la Festa della Canzone per celebrare la ricorrenza del ventennale della Battaglia del Piave.

Alla manifestazione patriottica e musicale partecipano il comm. E. A. Mario, autore della Leggenda del Piave e di altre interessantissime canzoni, Tina Castigliana, Maria Pavone, Giorgio Schottler, Alfredo Sivoli e il m.o Alfredo Giannini.

La serata consta di due parti artistiche con un intermezzo folcloristico e con la presentazione di aspetti panoramici della Città delle Sirene.

L'avvenimento ha suscitato vivo interesse nella cittadinanza e numerose sono finora le prenotazioni effettuate attraverso gli organizzatori della tanto attesa serata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 160 - Cent. 30

GIOVEDI' 9 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

Sede del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-687 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Commerciali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Occasionali L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Una giornata di ardente entusiasmo del popolo di Romagna

Il Re Imperatore rende omaggio

alle tombe dei genitori del Duce

La visita a Mussolini alla Rocca delle Caminate

La Mostra di Melozzo inaugurata a Forlì

FORLI', 8

...rovincia del Duce, tutta te... più ardente aspettazione ...presa da una volontà sola ...nto il Re Imperatore con ...zioni di ardente entu... La città di Forlì è ap... al Sovrano nella splenden... ...nata estiva, con il suo ...innovato dalle opere del ...e con un tripudio di ves... ...anti le insegne della Pa... ...fascista, in un trionfo di ...e di stendardi dai colori ...a e di Savoia.

...brante saluto del popolo

...rio Emanuele III è giun... ...le ore 10 alla stazione fer... ...a, accompagnato dal Mi... ...della Real Casa sen. Mat... Pasqualini, dal gen. Asina... Bernezzo, primo aiutante ...po generale e dal gen. Ma... aiutante di campo gene...

...trovavano a ricevere il So... il Ministro Bottai in rap... ...tanza del Governo, S. E. ...oni Presidente del Senato ...ll'Accademia d'Italia, S. E. ...nzo Ciano Presidente della ...era, il Ministro Starace Se... ...rio del Partito, S. E. Russo ...di S. M. della Milizia, il ...etto, il Federale, il Podestà ...Forlì, il comandante del Cor... d'Armata di Bologna, il co... ...ante la zona territoriale e ...personalità e gerarchie. U... ...ompagnia del glorioso 11.o ...gimento Fanteria, Brigata ...ale, medaglia d'oro, rendeva ...onori al Re Imperatore che, ...lto dagli applausi della mol... ...dine, scendeva nel piazzale ...alini e percorrendo il viale ...Ottobre, trionfalmente adorno ...vessilli e gremito di popolo, ...iungeva la Piazza della Vit... ...a, dove erano adunate le rap... ...entanze dei feriti, mutilati ...a grande guerra, della Rivo... ...ne e dell'Impero, le Associa... ...combattentistiche e d'arma. ...il Sovrano scendeva dal... ...tomobile, faceva deporre u... ...grande corona d'alloro con il ...ro di Savoia e le iniziali del ...Imperatore, rendendo omag... ...al monumento dei Caduti in ...ra e per la Rivoluzione.

...l corteo reale, passando sotto ...arco trionfale, percorreva, tra ...acclamazioni della folla, il ...Vittorio Emanuele, adorno ...na selva di vessilli e rag... ...geva la vastissima Piazza ...lio Saffi, ove non meno di ...mila persone elevano all'indi... ...del Re Imperatore il grido ...devozione e della fede.

...a grandissima piazza, ador... ...dai colori di Savoia, dai colo... ...della Patria e della città del ...era tutta un palpito di ...impetuosa, una policromia ...olori, una marea umana in ...alla quale stava una sel... ...di 2000 gagliardetti. Rende... ...gli onori al Sovrano un re... ...del 30.o Stormo da bom... ...mento con bandiera.

Il dono di Forlì al Sovrano

...uando il Segretario federale, ...ciandosi col Sovrano e con ...autorità al balcone del pa... ...municipale, ordina il salu... ...Re Imperatore, la gente di ...magna scatta in rinnovate, ...minabili, impetuose grida ...fedeltà alla gloriosa Casa Sa... ...a e al Re soldato.

...opo, la presentazione delle ...rità nella sala del Bibbiena, ...palazzo municipale, il Po... ...avv. Panciatichi, rivolge al ...Imperatore un caloroso indi... ...della città di Forlì, ricor... ...o le glorie di Casa Savoia, ...storiche decisioni di Vittorio ...nuele III che ci diedero la ...ittoria, e la fusione degli ani... ...nuovamente saldati dai fa... ...romulei, donde doveva poi ...ora spiccare il suo volo l'a... ...la imperiale; esprime l'amore ...a terra di Romagna verso il ...e, ed offre al Sovrano, come ...gno dei sentimenti della città ...Forlì, una grande medaglia ...cui l'artefice Publio Morbiduc... ...ha riprodotto un angelo di ...lozzo, fusa nel bronzo, che è ...metallo della forza e della co... ...nte fedeltà.

L'inaugurazione della Mostra di Melozzo

...li organizzati ed il popolo ...olti nella piazza, alla fine del ...orso rinnovano le più alte e ...astiche acclamazioni, che si ...ono ancora allorchè il So... ...raggiunge la mostra del ...cento e del 400 romagnolo, che solennemente inaugura alla presenza delle autorità e gerarchie, del Vescovo di Forlì mons. Rolla, degli accademici Mascagni, Carena, Bazzani, Selva, degli organizzatori della grande rassegna, di numerosi senatori e di altre personalità.

L'accademico d'Italia Felice Carena pronuncia quindi un elevato discorso commemorativo, nel quale, dopo aver manifestato al Re Imperatore la devozione e la gratitudine della città di Forlì, esalta la grandezza di Melozzo degli Ambrogi, pittore ed artista purissimo, che seppe portare per tutta l'Italia e per il mondo, la grandezza della sua arte, la potenza del suo cuore ed i segni inconfondibili della sua stirpe di romagnolo.

Viene quindi consegnata al Sovrano la prima copia del volume «Melozzo da Forlì» nei documenti delle testimonianze dei contemporanei e nella bibliografia del prof. Rezzio Buscaroli, pubblicato a cura della Reale Accademia d'Italia.

S. M. il Re Imperatore visita quindi accuratamente la meravigliosa rassegna di questa splendida arte del primo rinascimento che attorno al grande astro di Melozzo, diede anche per opera degli artisti di Romagna, tanto splendore di vita immortale.

Nei luoghi mussoliniani

PREDAPPIO, 8

Oggi il Re Imperatore, quando più vivo era il sole sopra la verde conca del Rabbi, ha posato una sua grande corona di fiori dinanzi le tombe dei genitori del Duce che riposano nella cripta umile e severa dentro il cimitero di San Cassiano, nitido tra le alte file dei cipressi.

La gente di Romagna, che popola della sua virtù rurale i paesi ed i borghi, ha seguito ed accompagnato il rito comprendendone, con chiara e profonda commozione, l'intima significazione.

L'entusiasmo dei rurali

Il Re Imperatore, lasciata Forlì, ha raggiunto Predappio percorrendo la via provinciale che taglia la verde vallata del Rabbi. Per tutto il percorso i rurali si sono messi a frotte, a gruppi, a schiere, e dove più vasti sono i borghi, è un accorrere più denso di folla. Maestosamente fanno argine alla strada i bei carri di Romagna con gli alti plaustri adorni di tricolori e fregiati di verde, le superbe coppie dei buoi, le colonne interminabili dei bimbi, delle bimbe che indossano impeccabilmente la divisa della Gioventù del Littorio, i contadini con a spalla gli arnesi del lavoro e le massaie rurali ed i Giovani fascisti e le vecchie Camicie Nere, e ancora i volontari e i reduci della Guerra, della Rivoluzione e dell'Impero.

Tutti ci sono, di questa terra, che il corteo reale rapidamente percorre, e molti sono venuti da più lontano ad ingrossare l'entusiasta e devoto convegno del popolo forlivese. Per tutto intorno è una festosità piena di colore. Adorne di bandiere e di vessilli, di festoni e di drappi sono tutte le case, e ai lati dell'ampia strada, e anche nel mezzo dei campi, tra siepe e siepe, tra il grano e i vigneti, vessilli tricolori si innalzano, pendono, si distendono, ricamano la pianura di un ardente tono di amore e di vita.

E quando il Sovrano passa, radendo le fitte colonne del popolo e traversa i porghi e i paesi, a lui viene fervido, spontaneo, immediato, l'ampio saluto della devozione.

La sosta a Predappio

Magnifica è Predappio. Un tappeto di fiori di campo è disteso per tutte le vie ed è un sottile profumo di verde. Innumerevoli sono i fregi e gli addobbi che si alternano con le bandiere e con i vessilli, che ciascuna casa espone insieme con le belle tradizionali coperte di Romagna. L'azzurro e il nodo di Savoia dominano tra i molti motivi. I fasci littori inquadrano vigorosamente le decorazioni. Il sole è pieno tra il verde e i colori, e nel sole salgono possentemente le acclamazioni della folla, le vaste voci corali, le note delle fanfare che alternano gli inni della Patria e della Rivoluzione. E fra mezzo a questo pieno tripudio di popolo, il Sovrano passa rispondendo con il suo cordiale saluto al saluto innumerevole che a lui viene dal popolo di Predappio.

La prima sosta è al palazzo podestarile, ove, nella sala del Duce, sono presentate al Sovrano le autorità del luogo. Poi il Podestà rivolge al Re Imperatore parole di omaggio e di commossa gratitudine in nome di Predappio che, egli dice, «accesa di orgoglio, è lieta di presentare alla Maestà Vostra, al Re Soldato, Fante tra i fanti, al Re della Vittoria e dell'Impero, il suo volto rurale che si illumina nella luce universale di cui si irradia tutta la Nazione sotto il segno infallibile di V. M. e la guida sicura del suo grande Figlio.

Dalla piazza, il popolo acclama, intanto, senza interruzione e l'entusiasmo si riaccende più vivo e intenso quando il Sovrano appare dal balcone e saluta la gente di Predappio rurale.

L'omaggio alle tombe dei Mussolini

Successivamente, il Sovrano lascia il Municipio, e sempre acclamato dalla folla, raggiunge con il seguito il cimitero ove si innalza la tomba che custodisce, nel suo profondo, le salme di Alessandro Mussolini e di Rosa Maltoni. L'automobile del Re Imperatore si arresta dinanzi alla soglia del cimitero. Il Sovrano discende. Il popolo, che fa ampio arco intorno, acclama dapprima, poi tace e con il suo silenzio accompagna il rito che sta per svolgersi.

Vittorio Emanuele III percorre lentamente il viale del Camposanto, tra i cipressi e le aiuole fiorite, e giunge alla tomba, scende nella cripta e sta un attimo a fissare le due bare vicine che si vedono di là dal vetro spesso. Fa deporre poi la sua corona. Egli stesso la dispone e la compone con gesto amorevole e sollecito. Sono fiori che hanno una tenue tinta rosea e spiccano, dentro la poca luce, di un loro pallore tenue cui dà rilievo la verde tessitura che li tiene uniti. Il nastro azzurro con le sigle reali traversa la corona.

Ancora per un momento il Sovrano rimane immobile e silenzioso. Poi, reso omaggio con semplicità sovrana all'indimenticabile umiltà di coloro che qui riposano, il Re Imperatore risale, riattraversa il cimitero, segna il suo nome sul registro dei visitatori, si indugia nella vicinissima chiesa di S. Cassiano in Pennino e riappare, infine, alla folla che interrompe il silenzio con un nuovo ampio clamore di voci e di applausi.

Alla casa natale del Duce

Il corteo reale supera rapidamente il breve tratto che separa il cimitero dalla collinetta su cui, in cima, sta semplice e nuda, tra il vampeggiare dei vessilli intorno, la casa natale del Duce. La vettura del Re Imperatore sale l'erta e si arresta sullo spiano. Vittorio Emanuele III entra lentamente nella casa: vede la camera da letto dei due coniugi: ed è come allora; vede la cucina con nel mezzo la tavola ed in un angolo il focolare ;e ancora vede la stanzetta ove insieme dormivano i due fanciulli: Benito e Arnaldo, e vede, da ultimo, l'officina con gli arnesi tutti ancora lì, e pare che il mantice stia per ridar fiato e l'incudine stia ancora per sprigionare scintille, talmente è denso di memorie il luogo e talmente le memorie ritornano ad essere vita.

Il Re Imperatore incede sempre lentamente, sosta a tratti, guarda, osserva, commenta. Anche questa visita, che indimenticabilmente rimarrà ferma nel cuore della gente di Romagna, è compiuta. Il Re Imperatore ridiscende il basso colle e ritorna fra mezzo la folla, sempre tripudiante, al palazzo podestarile.

Alla Rocca delle Caminate

E di qui, accompagnato dal primo aiutante di campo generale, il Sovrano si reca in automobile — sono le ore 16 — alla Rocca delle Caminate dove il Duce è ad attenderlo. Il Re Imperatore offre a Donna Rachele Mussolini un mazzo di rose. Quindi, accompagnato dal Duce e da Donna Rachele, l'Augusto Ospite compie il giro della rotonda da cui si domina la vista panoramica della terra di Romagna, dal crinale degli Appennini al mare; poi il Re Imperatore che ha gradito un rinfresco, alle ore 16.30, prende congedo per far ritorno a Forlì.

La partenza da Forlì

FORLI' 8

Ritornato dalla Rocca delle Caminate, in Forlì, il Sovrano si reca direttamente all'Ippodromo dove, calorosamente acclamato dal pubblico, assiste alla gara finale del concorso ippico per la Coppa del Re Imperatore. La gara è vinta dal capo manipolo Pogliaga su «Camponac» che compie il percorso netto in un minuto e 54 secondi; 2.o si classifica il capitano Zanuttini su «Rosetta IV».

Compiuta la gara, si riforma il corteo reale, che raggiunge la stazione ferroviaria. Per tutto il percorso, sul piazzale e sotto la pensilina, sempre è la folla che non tralascia gli applausi e le acclamazioni, e che accompagna con il suo alto grido il treno reale che alle ore 18, lascia Forlì e rapidamente si allontana.

La visita che il Re Imperatore ha fatto ai luoghi che hanno veduto nascere Benito Mussolini, ai luoghi dove da secoli si son succedute le generazioni della sua stirpe, cresciuta dalla buona terra, ai luoghi dove s'è plasmato nella prima adolescenza l'anima dell'Uomo che ha ridato all'Italia l'Impero, costituisce un evento di valore storico non comune.

Vittorio Emanuele III, consacrato alla storia dalla fulgida gloria della suo regno vittorioso, dalla insigne saggezza della sua mente, dalla purissima nobiltà della sua figura di Sovrano e di Soldato, ha a sua volta, con il suo gesto squisitamente regale, consacrato con la più austera solennità, i luoghi del Duce tra i luoghi sacri della Patria. Già il popolo italiano aveva decretato questa consacrazione, nella sua formidabile unanimità di devozione al Duce, a tutto ciò che al Duce direttamente si riferisce.

Il Sovrano ha dato, con la sua visita, la suprema sanzione al decreto del Popolo. E la Nazione plaude reverente al Sovrano, che ancora una volta ha saputo, nella sua altissima saggezza, essere l'interprete sicuro, infallibile, dei sentimenti del popolo, della voce profonda della stirpe, dell'anima imperitura d'Italia.

La commemorazione di Melozzo all'Accademia dei Virtuosi

ROMA, 8

Domenica prossima, a cura della pontificia Accademia artistica dei Virtuosi, sarà solennemente commemorato il quinto centenario della nascita di Melozzo da Forlì. La cerimonia si svolgerà nella Pinacoteca Vaticana e propriamente nella sala dedicata al grande pittore romagnolo. Sarà fatta anche una visita alle sale della Biblioteca di Sisto IV. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dal prof. Pietro d'Acchiardi.

L'ambasciatore di Polonia esalta l'amicizia fra il suo Paese e l'Italia

ROMA, 8

Il nuovo ambasciatore polacco Wieniard Dlugorzowsky ha ricevuto stasera i giornalisti, per esprimere loro i sentimenti della sua personale riconoscenza per le accoglienze cordiali tributategli dalla stampa italiana. Egli ha colto così l'occasione per riaffermare il grato ricordo da lui conservato della benevolenza con la quale S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di riceverlo per la presentazione delle credenziali. L'Ambasciatore ha esaltato quindi i vincoli d'amicizia che legano da tanti secoli l'Italia e la Polonia, amicizia determinata da una singolare affinità di temperamento fra i due popoli, oltre che da una missione culturale comune, essendo sempre stata la Polonia, specie sotto la guida di Pilsudski, una salvaguardia europea di tale cultura contro ogni invasione di teorie asiatiche.

Dicendo questo l'Ambasciatore citava le parole del Maresciallo creatore della nuova Polonia: «La forza senza giustizia è violenza e barbarie, ma la giustizia senza forza non è che una frase vuota e una bambinata». L'Ambasciatore ha quindi annunziato di ritenere suo compito principale una intensificazione dei rapporti spirituali tra le due Nazioni ed ha affermato che una più stretta collaborazione fra l'Italia e la Polonia non potrà non riflettersi con i più benefici risultati nel campo della politica internazionale.

Stamattina il nuovo ambasciatore di Polonia presso il Quirinale si è recato a rendere omaggio al Milite Ignoto deponendo sul sacello una corona. Alla cerimonia hanno assistito gli addetti militari e i funzionari dell'ambasciata, nonchè rappresentanti del Ministero degli Esteri, del Governatorato e del presidio militare.

Il conflitto Equatore-Perù

Quito sollecita alleanze dalla Columbia e dal Venezuela

BOGOTA' 8

Il Governo di Quito avrebbe sollecitato alleanza con la Colombia e col Venezuela, i due Stati alleati dell'Equatore nella guerra combattuta e vinta contro il Perù nel 1829. Colombia e Venezuela sono i firmatari del protocollo di pace conchiusosi nel 1830 e garanti della linea di confine in esso stabilita tra l'Equatore e il Perù, linea che sarebbe stata violata dal Perù avanzando a poco a poco lungo i fiumi navigabili Napo, Tumbez, Tigre, Castaza, Morona e Santiago. Il territorio occupato finora dal Perù in danno dell'Equatore sarebbe di oltre 300.000 kmq. un territorio abitato da poche tribù indigene, selvagge, ma ricco di oro, argento e petrolio.

«L'Equatore è deciso a non subire più oltre la penetrazione del Perù che pretenderebbe — scrive «El Tiempo» — ridurre la Repubblica dell'Equatore alla costa e alle regioni andine, fondando il diritto di occupazione su di una disposizione emanata dal Re di Spagna nel 1802 per cui la giurisdizione ecclesiastica peruviana veniva estesa al nord del Rio delle Amazzoni e lungo gli affluenti di questo fiume fin dove fosse stata possibile la navigazione. Da una disposizione di giurisdizione ecclesiastica il Perù ne ha tratto conseguenze di giurisdizione politica e civile».

Ieri è giunta a Rocafuerte sul Rio Napo, nella provincia equatoriale di Oriente, un forte contingente di soldati equatoriani in pieno assetto di guerra, di rinforzo alla guarnigione fronteggiante quella peruviana. Da Rocafuerte a Tumbez, a Puerto Pizarro il Perù di spone attualmente di sei squadriglie di aeroplani da bombardamento e di cannoniere, che stazionano in permanenza nella immediate vicinanze dei forti costruiti al margine dei fiumi risaliti dalle truppe peruviane.

Capi di tribù indigene si sono presentati nei loro caratteristici costumi ai posti di comando equatoriani offrendo i loro servizi contro il Perù. A Quito le dimostrazioni contro il Perù si susseguono con crescendo allarmante.

Durante la giornata di ieri si è avuto uno scontro tra pattuglie confinarie nella provincia equatoriana di El Oro. Ci sono morti e feriti da ambedue le parti. Si sa che il Presidente degli Stati Uniti ha deciso di anticipare la sua visita alle Repubblice sudamericane del Pacifico.

La Legazione peruviana smentisce le intenzioni bellicose

ROMA, 8

La Legazione del Perù comunica di aver ricevuto istruzioni dal suo Governo di smentire categoricamente le false notizie e le voci tendenziose sui preparativi bellici del Perù contro l'Equatore. Quei preparativi non esistono e il desiderio di non turbare la pace del continente sudamericano, il Perù lo ha dimostrato recentemente nelle conferenze che si tengono a Washington.

Il Perù non ha effettuato azioni belliche e si limita soltanto a vigilare le sue frontiere onde il suo territorio non sia mèta di incursioni, rispettando lo «statu quo».

Sottosegretario inglese a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 8

E' giunto a Monaco il Segretario di Stato inglese delle comunicazioni, Browett, col suo seguito.

L'ordinamento della previdenza per gli impiegati degli Enti locali

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. numero 680 concernente l'ordinamento della cassa di previdenza per le pensioni agli impiegati degli enti locali. servizio secondo).

NEL VENTENNALE DELLA BATTAGLIA DEL PIAVE

Il Sovrano presenzierà

coi Principi Sabaudi e con le più alte cariche dello Stato

alle manifestazioni di Treviso, Padova e Venezia

ROMA, 8

In conformità delle deliberazioni dell'apposito Comitato presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal quindici al diciannove corrente, ricorrendo il ventesimo anniversario della Battaglia del Piave, avranno luogo solenni celebrazioni a carattere nazionale dirette ad esaltare l'eroismo del soldato italiano durante la grande guerra.

Tali manifestazioni, precedute dall'apertura, il quindici corrente, a Campagnola, sulla riva del Piave a nord di Nervesa, di un campo di coorti mutilati, di Giovani fascisti, di Avanguardisti, saranno le seguenti.

Messe al campo sul Grappa ed a Redipuglia, rispettivamente il sedici ed il diciassette corrente, ed omaggio sul Grappa al Maresciallo Giardino, comandante della IV Armata, ed a Redipuglia al Duca d'Aosta, comandante della III. Armata.

Il diciotto corrente Messa al campo sul Montello dinanzi al monumento a Baracca, alla presenza delle bandiere e dei reparti della R. Aeronautica ed appello nel nome di Francesco Baracca di tutti i Caduti dell'arma azzurra, mentre nel cielo del Montello sfileranno le formazioni aeree — quattro stormi di aeroplani da caccia — ed i reparti schierati saluteranno con salve di moschetteria.

Inaugurazione, nello stesso giorno diciotto, della Mostra della Vittoria a Padova.

Dal diciotto al diciannove notte, sagra sul Piave con veglia e illuminazione dei luoghi della Battaglia.

Inaugurazione, nel giorno diciannove, dei monumenti ossari di Nervesa e di Fagarè; grande rivista delle bandiere nello stesso giorno a Treviso; precederanno le formazioni della GIL, del P. N. F., e sindacali con le rispettive insegne. Seguiranno il labaro del P. N. F. con scorta, i labari delle Federazioni fasciste, le bandiere dei Comuni decorate al valor militare, quelle dei corpi e reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che parteciparono alla campagna in A. O. I., le rappresentanze con le insegne delle medaglie d'oro, degli arditi e delle associazioni di arma.

Celebrazione degli eroi del mare, nel pomeriggio del giorno diciannove a Venezia, sulla Riva dell'Impero. Interverranno il battaglione San Marco, le rappresentanze degli ex combattenti del reggimento di Marina, dei MAS e del raggruppamento Marina, la prima Divisione navale "Fiume" la settima squadriglia cacciatorpediniere "Dardo"; la settima squadriglia torpediniere "Bassini"; la ottava squadriglia torpediniere "Lupo"; numerosi sommergibili e due squadriglie di MAS. Interverranno anche le bandiere della flottiglia MAS Alto Adriatico, medaglia d'oro, e delle torpediniere 24 OS, 9 PN e Zeffiro, medaglia d'argento.

Al termine della cerimonia sarà effettuato un corteo di imbarcazioni e sarà gettata in mare una corona in onore dei marinai caduti.

S. M. il Re Imperatore presenzierà le manifestazioni di Treviso, Padova e Venezia.

A cura dei Prefetti delle rispettive provincie sono già stati invitati alle celebrazioni le LL. AA. RR. i Principi di Casa Savoia. Assisteranno le più alte cariche dello Stato, nonchè le locali autorità civili e militari invitate per incarico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dai Prefetti.

L'ardente attesa di Treviso

TREVISO, 8

Nella giornata conclusiva delle grandi manifestazioni che si svolgeranno nella terra del Piave, del Grappa e del Montello in occasione del ventennale della Battaglia del Piave, dal 15 al 19 giugno, la celebrazione assumerà un particolare e solenne significato per la presenza del Re Imperatore, dei Principi Sabaudi e delle alte gerarchie dello Stato e delle Forze Armate.

Il Sovrano arriverà a Treviso nella mattinata del giorno 19 giugno e riceverà l'omaggio di tutto il popolo e di tutte le popolazioni che lo videro vent'anni or sono vestito di grigio-verde tra i suoi soldati.

Assieme al Re Vittorioso giungeranno tutti i Principi di Casa Savoia e le più alte gerarchie delle Forze Armate. Il Sovrano, dopo la sfilata trionfale attraverso la città, riceverà tutti i gerarchi convenuti nel salone del Palazzo del Governo e quindi visiterà lo storico Palazzo dei Trecento dove si troveranno radunate fino dal giorno 17 giugno, tutte le bandiere dei reggimenti che hanno gloriosamente combattuto durante la Battaglia del Piave. Si recherà quindi nel grande Viale della Vittoria per assistere alla grandiosa parata di oltre 400 bandiere, comprese quelle dei Comuni decorati di medaglia al valore militare, le quali sfileranno assieme a quelle delle rappresentanze delle Forze Armate, del labaro del Partito fascista e di tutte le Federazioni dei Fasci di combattimento d'Italia assieme a decine di migliaia di mutilati, combattenti e soldati.

L'annuncio che S. M. il Re Imperatore sarà a Treviso, ha destato immenso entusiasmo fra le popolazioni della Marca Trevigiana che vedono così compiersi il voto di avere tra loro, in così significativa ricorrenza, il Sovrano.

Lascieranno in quel giorno le loro terre, il lavoro dei campi, riprenderanno i vecchi elmetti cui la vernice nuova non ha tolto gli sfregi gloriosi della guerra ed in camicia nera si stringeranno, i combattenti trevigiani, attorno a Colui che, solo, a Peschiera, fiducioso nella grande anima dell'Esercito italiano, volle sul Piave ed a Treviso l'estremo baluardo della Patria; e gli grideranno come allora la loro riconoscenza, la loro dedizione per aver loro concesso, nel giugno dell'estrema eroica difesa, l'estremo sacrificio sui luoghi che erano dei loro padri. Lo grideranno anche per coloro che salirono all'ara della gloria e che, più presenti che mai, seguiranno in ispirito la rievocazione chiamativi dalla pietosa fierezza dei superstiti.

Sfileranno compatti, come allora, i fanti del Piave al seguito delle loro bandiere; accanto ai soldati militanti dell'Italia fascista; sfileranno i mutilati che, in comunione d'animi con le nuove generazioni, parteciperanno dal 15 al 19 (i giorni della battaglia del Solstizio, della resistenza ad oltranza alla grande offensiva nemica, delle fatidiche giornate del Montello) ad un grande campo d'armi, divisi in tre coorti. Tutta l'aristocrazia del combattentismo della grande guerra e della guerra per l'Impero sarà fiera di poter ancora una volta dimostrare al Re Vittorioso, accanto alle balde schiere dei giovani fascisti e degli avanguardisti, fusa con queste in un blocco non solo materiale ma spirituale, l'unità fra vecchi e nuovi gregari: unità magnifica che il Duce ha saputo creare come strumento di gloria e di grandezza della Patria. Alla grande parata, che si svolgerà lungo il viale Vittorio Veneto, oltre alle lacere bandiere della guerra, al labaro del P. N. F. e di tutte le Federazioni d'Italia, saranno presenti anche le bandiere dei corpi e dei reparti dell'Esercito, quelle dei Comuni decorati di medaglia d'oro, della R. Marina e dell'Aeronautica che parteciparono alla campagna in A. O. I., alcune formazioni di fanteria, di artiglieria e della Milizia, nonchè reparti di Mutilati, combattenti, volontari di guerra, arditi, associazioni d'arma: ed ancora tutte le bandiere e le rappresentanze della R. Aeronautica convenute il giorno innanzi sul Montello.

Nella notte dal 18 al 19 giugno tutto il corso del Piave dal Ponte di Vidor e fino a Zenson sarà teatro della ricostruzione di una notte di battaglia: fuochi sui colli e sui monti circostanti, razzi che si leveranno al cielo, fasci di luci proiettati violentemente a svegliare il verde cupo delle boscaglie, ad illuminare gli ossari, i monumenti, ed il tuono cupo dei cannoni che spareranno a salve, daranno una simbolica ricostruzione della notte del Solstizio.

Omaggio alla memoria di Antonio Beltramelli

FORLI', 8

Oggi S. E. Federzoni, nella sua qualità di presidente della Reale Accademia d'Italia, e il Ministro Bottai, si sono recati alla Sisa, dove è la casa che fu di Antonio Beltramelli, e poi al cimitero comunale, per deporre una palma di fiori sulla tomba del compianto accademico che fu il mirabile evocatore delle glorie e della poesia della terra del Duce.

PADOVA INAUGURA STAMANE LA FIERA DEL VENTENNALE

che esalta il prodotto italiano

PADOVA, 8

La città di Padova è tutta esultante nell'attesa della inaugurazione della ventesima sua Fiera, che domattina, alle ore 10, con un'austera funzione si riaprirà alla presenza di S. A. R. Aimone di Savoia Aosta, Duca di Spoleto, quale designato di S. M. il Re Imperatore e del rappresentante del Governo Fascista S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle corporazioni. Fiera campione che, sorta pochi mesi dopo Vittorio Veneto, fu la prima a riallacciare i rapporti industriali e commerciali con buona parte dei Paesi europei e che ora, dopo venti anni, di vita attiva e fattiva, si presenta alle folle dei visitatori in una edizione che supera nettamente tutte le edizioni precedenti.

In occasione dell'apertura della Fiera furono inviati a S. M. il Re Imperatore, al Duce e al Ministro Segretario del Partito i seguenti telegrammi:

A S. . il Re Imperatore: «La bandiera della Patria, simbolo di fervido lavoro, mentre per la ventesima volta alla fiera di Padova sta per garrire al vento rivolgiamo devoto pensiero alla Maestà Vostra Imperiale soldato e Maresciallo di tutte le fortune e di tutte le grandezze della Patria. Celi, Prefetto, Lovo, Segretario federale, Solitro, Podestà, De Marzi, Commissario Fiera».

A S. E. Benito Mussolini:

«Ducel, Mentre il gagliardetto della Fiera di Padova sale per la ventesima volta sul più alto pennone a consacrare il passato e ad annunziare un avvenire che si chiama «Prodotto Italiano», il pensiero degli espositori et nostro tutto fede, passione, devozione è rivolto a Voi, ricostruttore dell'Italia e dell'Impero».

A S. E. Ministro Achille Starace, Segretario del Partito: «Alle fortune fascisticamente autarchiche della Patria, la ventesima Fiera di Padova alza oggi tutti i suoi vessilli che, segnando i cammini percorsi, indicano sicure conquiste di un radioso domani. Padova fascista, riconoscente costante appoggio concesso da Vostra Eccellenza, assicura vivere combattere vincere nell'etica mussoliniana».

La Jugoslavia alla Fiera di Bari

ROMA, 8

La R. Legazione di Jugoslavia ha comunicato al presidente della Fiera del Levante che il Governo jugoslavo ha deciso di partecipare ufficialmente alla manifestazione fieristica barese che si terrà dal 6 al 21 settembre. Con ciò la Jugoslavia conferma non solo una simpatica tradizione, ma dimostra di tenere in alto conto l'apporto sempre più specifico che il mercato mediterraneo di Bari va praticamente recando agli scambi tra l'Italia ed i Paesi balcanici, africani ed asiatici.

Il compiacimento del Duce

per l'attività dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto l'on. barone Acerbo, che gli ha riferito sui lavori della 14.a Assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura, svoltosi recentemente in Roma.

Il Duce ha manifestato all'on. Acerbo il suo compiacimento, riaffermando la sua viva simpatia per l'attività dell'Istituto, rivolta sempre più proficuamente alla tutela e valorizzazione degli interessi agricoli dei vari paesi del mondo.

I cento anni d'un musicista

che spera di viverne 105

ROMA, 8

Oggi 8 giugno il musicista prof. Domizio Laurini ha compiuto cento anni. I giornalisti sono stati a trovarlo per presentargli gli auguri e udire dalla voce del vegliardo qualche episodio saliente di un secolo di vita serena ,dedicata al lavoro e alla famiglia.

Si è sposato giovanissimo con Luisa Joygi di nazionalità greca e la sua consorte è morta a novanta anni, nel 1928. Ha avuto tre figli, dei quali l'unica vivente è la signora Maria, sposata all'ispettore delle ferrovie dello Stato, Alberto Fatti, attualmente in pensione. La signora Maria ha 74 anni e a provare che in lei la longevità discende per li rami li porta benissimo: agile, svelta, operosa, con i capelli neri appena velati da fili bianchi, non dimostra più di mezzo secolo di età. Eppure ha la gioia di accarezzare un grazioso bambino della sua pronipote. Sono così cinque generazioni che col babbo, rappresentano la sua bella famiglia.

Il prof. Laurini rievoca senza rimpianto ma con compiacimento i suoi trionfi artistici e tra l'altro dice che suonò in quasi tutte le prime rappresentazioni delle opere di Verdi mostrando un autografo del grande maestro che gli inviò dopo la prima dell'*Aida* data a Milano il 27 maggio 1874. «Avendo in varie occasioni — dice l'autografo — avuto campo di conoscere Domizio Laurini in qualità di professore di corno, attesto che è valentissimo e che ha corrisposto alle mie esigenze».

Accademico di Santa Cecilia, il prof. Laurini che segue e si interessa molto della vita odierna, leggendo due o tre giornali quotidianamente, è amico e ammiratore di Mascagni, fa vedere un ritratto con affettuosa dedica inviatogli dall'autore della «Cavalleria».

Non ha cose essenziali da ricordare. Una sua memorabile emozione gli fu causata da una caduta da cavallo che si era imbizzarrito «quando ero giovane, in Grecia».

— Quali sono stato le vostre abitudini?

— Sono state normali; mi è piaciuto sempre la vita lieta e agiata. Mangiare bene, bere meglio, ma moderatamente.

Insiste molto sulla moderazione e poi con un sorriso non privo di malizia confessa: «Certo ho pure fatto un po' il mattarello specie da giovane».

Il vegliardo dichiara poi di aver sempre fumato sigari, sigarette di ogni specie. Da un po' di tempo si riguarda e mangia solo cibi leggeri, beve solo acqua e vino, ha smesso di fumare. ma...

— Vuole una sigaretta?

— Grazie — risponde — l'accetto. E desidera che gli venga accesa.

— Sono stato sempre moderato nel bere e nel fumare, soggiunge. Solo una volta in cento anni mi sono preso una sbornia, ma non di vino, di birra, quando mi trovava a Zante, in Grecia.

Per il suo centesimo compleanno sono pervenute al professore, che si vanta di essere il più vecchio musicista d'Italia, molte attestazioni di simpatia e messaggi augurali; particolarmente gradita gli è stata una pergamena del Liceo musicale di Pesaro con una dedica che fra l'altro dice: «A Donizio Laurini che dando fiato al più antico strumento nell'arte dello squillo rivaleggia con Sigfrido».

Duemila marinai

ad un campeggio nella Sila

ROMA, 8

Il Ministero della Marina ha stabilito per il prossimo mese di luglio un grande campeggio montano per i marinai ed anche per gli ufficiali e sottufficiali delle forze marittime residenti a Taranto. Al campeggio, che si svolgerà nella Sila, prenderanno parte duemila uomini, distribuiti in tre turni.

Concorso per militi della Portuaria

ROMA, 8

La data di scadenza del concorso per l'arruolamento di 70 allievi militi nella Milizia portuaria è prorogata al 30 giugno 1938 XVI. Le domande che perverranno alla Direzione della Scuola della Milizia portuaria (Sabaudia) oltre tale data verranno respinte.

Il serpe nella culla

ROMA, 8

Si ha da Teano che la zingara Trota Gelsomina, mentre era sotto la sua tenda, in campagna, presso la località Calvi, veniva ad un tratto colpito da grida di spavento della sua bambina, a nome Maria, di sei mesi appena e che riposava in una vicina culla di vimini. La zingara accorreva per far cessare il pianto della piccina ma, nel prenderla in braccio si accorgeva che attorno al corpicino era avvolta una lunga serpe nera.

Alle grida della donna, il serpente si distendeva e quindi, lasciando la vittima, si dileguava.

Vecchio ritrovato in casa

ferito gravemente

TRENTO, 8

Ieri sera si presentava al comandante la Stazione dei carabinieri di Borgo Val Sugana una donna abitante in via Mazzini, la quale raccontava al maresciallo che da tre giorni un suo vicino di casa, certo Giuseppe Ferrai, di 67 anni, che viveva solo nella sua abitazione, rientrato in casa non aveva più dato segni di vita e pertanto temeva gli fosse accaduta qualche disgrazia.

Recatosi sul posto il maresciallo dei carabinieri, dopo aver bussato inutilmente, faceva forzare la porta. Il Ferrai giaceva al suolo in una pozza di sangue privo di sensi. Prontamente soccorso veniva trasportato all'ospedale del luogo. Sembra che il poveretto dopo di essere rincasato sia stato colpito da una paralisi e nel cadere a terra abbia battuto con la testa sopra un banco da falegname, producendosi gravi ferite al viso e alle mani, che per la lunga giacenza al suolo e per la mancanza di soccorsi si erano poi trasformate in piaghe cancrenose. Il suo stato è gravissimo.

Vince 30.000 lire al lotto

INTRA, 8

Un signore di Pettenasco che desidera serbare l'incognito ha vinto 30.000 lire al lotto con una giocata fatta insieme ad un suo amico novarese. Il fortunato ha dichiarato che la scorsa settimana, trovandosi a Milano assieme alla moglie s'incontrava con un amico. Andati a colazione insieme, l'ospite raccontava il sogno fatto la notte prima, da cui la donna ricavava i numeri che in seguito venivano giocati.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 8

Francia, cancelliere Pretura unificata Padova, trasferito Pretura Agordo; Giallongo, segretario Procura generale Corte Appello Venezia, nominato cancelliere Pretura Montebelluna; Pisani, primo cancelliere Pretura Montebelluna, nominato primo segretario Procura generale Corte Appello Venezia; De Cesare, cancelliere Pretura unificata Venezia, trasferito Pretura Pieve di Cadore; Di Cristina, cancelliere Pretura Trento, trasferito Pretura Erice; Cafasi, cancelliere Pretura unificata Venezia, trasferito Pretura Chioggia.

Dopo il Congresso dell'acciaio

La gratitudine britannica

per le accoglienze italiane ai delegati

LONDRA, 8

L'*Agenzia Reuter* pubblica una ampia nota che esprime l'apprezzamento della delegazione britannica al Congresso dell'acciaio per le cordiali accoglienze che ad essa sono state fatte in Italia dalla Confederazione fascista degli industriali. La nota dice che i delegati dei quindici differenti Paesi che hanno preso parte alla riunione del Cartello internazionale dell'acciaio, dell'Associazione internazionale dei fabbricanti di rotaie e delle organizzazioni per i laminati e per i residui, tenuta a Roma nel corso della settimana che si è chiusa il 28 maggio, ricorderanno lungamente l'ospitalità che è stata offerta loro dalla Confederazione italiana degli industriali a Roma, Littoria, Napoli, Capri, Sorrento e Pompei.

Oltre 350 membri con le rispettive signore erano presenti e di essi si è reso interprete il Visconte Greenwood, presidente della Federazion britannica del ferro e dell'acciaio, per rilevare la magnifica organizzazione e lo squisito modo con cui la parte del programma relativa alle varie manifestazioni è stata sistemata.

La nota afferma poi che certe cose saranno ricordate in modo particolare quali, ad esempio, la visita alla nuova Roma, che molti degli ospiti non avevano mai visto prima. Una speciale sorpresa — prosegue la nota — era stata riservata ai membri del Congresso che tenevano le loro riunioni nel palazzo che si trova di fronte a quello ove lavora Mussolini, quando il Duce apparve inaspettatamente al balcone per rispondere alla folla ed egli potè essere così chiaramente visto da tutti coloro che assistevano alla riunione.

L'albo della gloria

I Caduti nell'A.O.I. durante il mese di maggio

ROMA, 8

Ecco l'elenco degli ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. Caduti nell'Africa Orientale Italiana. Bollettino n. 33.

Caduti in operazioni di polizia. Dal 1.o al 31 maggio 1938 XVI sono Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 6 ufficiali, 1 sottufficiale, 4 militari di truppa e cinque Camicie Nere: tenente alpini Araldi Francesco di Carlo (Codevilla); tenente artiglieria Elviri Mario fu Carlo (Napoli); sottotenenti fanteria Balla Carlo di Gerolamo (Aosta), Ruggeri Rivo di Cittadino (Pescarolo); sottoten. A. A. pilota Ziveri Ugo di Dante (Montecchio); sottocapo manipolo Pacini Tranquillo di Adono (Calabrone); sergente maggiore A. A. pilota Martignoli Mario di Casimiro (Viareggio); aviere scelto motorista Siriscevich Narciso di Antonio (Pola); aviere scelto R. El. Petroselli Valter di Gregorio (Macerata); aviere scelto armiere Mancuso Domenico di Donato (Oppido); aviere scelto aiuto armiere Conti Luca di Stefano (Cinaglio); CC. NN. scelte: Sciantoni Aldo di Alfonso Firenze), Paoli Romano Ivan di Antonio (Vecchia di Regello); CC. NN. Farina Bruno fu Giulio (Massa), Bartoli Bartolo di Primo (M. Catini di Val di Nievole); De Lisco Emilio di Giuseppe (Pratola Peligna).

Morti in seguito a ferite. Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni e operazioni predette è morta in seguito a ferito riportate in scontro con ribelli la CC. NN. Di Matteo Pietro di Antonio (Roccamorice).

Morti per cause di servizio e malattie nello stesso periodo di tempo: 6 ufficiali, 5 sottufficiali, 11 militari di truppa, 24 CC. NN. e una guardia di polizia coloniale. - Capitano fanteria Petri Pietro fu Giulio (Firenze); capitano A.A. Grossi Eugenio (Gaeta); tenente fanteria Iaquinto Stefano di Vincenzo (Moiano); tenente cavalleria Dusmet Desmour Giustino fu Giovanni (Napoli); tenente amministrazione Ragonese Vincenzo di Santo (Catania); sottotenente D'Ascenzi Vincenzo di Domenico (Valentano); sergente maggiore genio Contristano Gerardo di Giovanni (Barile); sergente maggiore Fresta Aurelio di Angelo (Palermo); vice brigadiere CC. RR. Amisano Giovanni di Angelo (Alessandria); vice brigadiere polizia coloniale: Consolazione Giuseppe di Vincenzo (Catania); Lentini Vincenzo di Giacomo (San Ferdinando Rosarno); carabiniere reale Aulisio Antonio fu Giuseppe (Ogliara); fanti: Marchetti Oreste fu Antonio (Tornareccio); Pagliarini Cosimo di Rosario (Pontecorvo); artiglieri: Cermatta Giuseppe di Antonio (Brolo); Baldon Giuseppe fu Angelo (Pozzonovo); geniere Portaro Antonio di Carmine (Ceppaloni); autiere Cecere Raffaele di Michele (Pratola Serra); soldato sussistenza Dina Francesco di Luigi (Bisignano); soldati: Ragno Nunzio di Giuseppe (Adelfia); Carboni Sestilio fu Emilio (Roma); Oliva Francesco di Giuseppe (Teano); vice capisquadra CC. NN. Mezzapesa Giovanni di Pasquale (Castellaneta); Filippi Antonto fu Giovanni (Amaseno); CC. NN. scelta Nidolini Lorenzo fu Domenico (La Spezia); CC. NN. Scavone Salvatore di Francesco (Catenanuova); Cerini Benedetto di Gian Domenico (Vivaro Romano); Schiarpelletti Domenico di Attilio (Ginestra Sabina); Gorillo Giuseppe di Donato (Atella); Saulli Domenico di Luigi (Ruvo di Puglia); Piazza Nicolò fu Giovanni (Capo di Mele); Angelotti Alfonso di Domenico (Roseto degli Abruzzi); Rocco Salvatore di Michele (Savoia Lucania); Gagliardi Edoardo di Francesco (Poggio Filippo); Scagliarini Vittorio di Giovanni (S. Giovanni Persiceto); Falegario Nicola di Francesco (Bari); Carteri Giovanni (Gardallo); Cavagion Angelo di Leonardo (Bondeno); Princivalle Luigi di Antonio (Agrigento); Giovannini Domenico fu Giacomo (Contigliano) Celia Saverio di Nicola (Montepaone); Lusuardi Mario fu Carlo (Carrara); Masotti Cesare (Petrognano); Colabove Tommaso di Francesco (Pontecorvo); Benedetti Andrea di Castmiro (Niseglia); Ciufolini Idilio di Eustacchio (Frasso Sabino); guardia polizia coloniale D'Urso Gregoria di Luigi (Catania).

Dal 1.o al 31 maggio 1938 XVI i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono sedici; i morti in seguito a ferite uno e 47 i morti per cause di servizio e malattia. Totale 64.

Dal 3 ottobre 1935 XIII al 31 maggio 1938 XVI i Caduti in combattimento sono 1539, i morti in seguito a ferite 192 e 35 i dispersi. Totale 1766.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1938 XVI i morti per cause di servizio e malattie sono 2631. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1938 XVI 4397.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica e dal Comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti accompagnata con parole di cordoglio e simpatia.

La medaglia della campagna etiopica

agli ex legionari d'Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 8

Il Fascio di Alessandria d'Egitto si è riunito in assemblea generale per una solenne manifestazione: quella della consegna della medaglia commemorativa della campagna etiopica a un nucleo di ex-legionari in A. O. I. i quali non avevano ricevuto ancora questo simbolo del loro ardito volontarismo.

Accolti dall'applauso entusiastico della massa degli intervenuti, i legionari si sono schierati su due file di fronte alle autorità e alle gerarchie, mentre un'alta e fervidissima dimostrazione al Duce e all'Italia imperiale echeggiava nel vasto salone delle riunioni.

Il R. Console Generale ha pronunciato un discorso per esaltare le gesta africane dell'Italia fascista e il generoso patriottismo degli italiani all'estero, accorsi volontari, per partecipare a un'impresa destinata a diffondere la luce della nostra millenaria civiltà e a dare al mondo una nuova testimonianza della potenza del nostro Paese, rinnovato dalla Rivoluzione delle Camicie Nere. Quindi il R. Console Generale ha proceduto alla cerimonia della consegna delle medaglie.

Lo stato civile dei libici

Il censimento della popolazione

TRIPOLI, 8

La serie delle provvidenze emanate dal Governo fascista a favore delle popolazioni libiche, ha trovato una perfetta comprensione da parte degli arabi, che ormai partecipano largamente alle numerose attività della nostra vita sociale.

Con queste provvidenze si inizia la partecipazione dell'elemento arabo alla nostra vita sociale, sia della fanciullezza, sia attraverso le numerose scuole istituite in tutti i centri della Colonia, sia attraverso l'inquadramento dei ragazzi nelle formazioni della Gioventù araba del Littorio, continuando poi, qualunque sia l'età e l'attività dell'individuo che sempre sente vicina la vigile e fattiva autorità del Governo, che ne aiuta e promuove in ogni circostanza l'iniziativa privata.

In conseguenza di ciò la personalità dell'arabo esce finalmente dai ristretti ambienti dell'aggregato etnico e del gruppo familiare per inserirsi nell'ambito dei municipi, delle residenze, dei circondari, delle prefetture e del governo centrale. Occorreva quindi procedere alla costituzione dello stato civile per i cittadini libici, e con tempestiva prontezza, ciò è stato provveduto.

Nel Consiglio dei Ministri del 28 maggio è stato infatti approvato uno schema di decreto legge che regolerà tutta questa complessa materia. Tra l'altro è stato ordinato il censimento generale della popolazione libica residente nella circoscrizione del municipio, con l'obbligo di redigere le schede non solo con le notizie in ordine all'età, sesso paternità, maternità, stato, luogo di nascita e cabila, ma anche indicando l'individuo col nome e cognome, provvedendo a formarlo qualora quest'ultimo non esista. Verrà così a scomparire quella confusione generata dalla tradizione mussulmana di indicare l'individuo con la sola aggiunta, al solo nome, di quello paterno.

Il provvedimento in parola, che indica anche il sistema da seguire per la formazione dei cognomi, ordina ottimamente la complessa materia dello stato civile sanzionando la rapida evoluzione raggiunta dai libici per l'intensa opera di civilizzazione svolta dall'Italia fascista.

I notabili etiopici tornano col "Dalmazia„ in A. O. I.

NAPOLI, 7

Col «Dalmazia» sono partiti per far ritorno nell'Impero alcuni notabili etiopici, fra cui l'Abuna Johannes e la Sceriffa Aluna.

I notabili partendo hanno manifestato la loro viva ammirazione per l'Italia fascista e la loro profonda e devota gratitudine al Re Imperatore e al Duce per avere ad essi voluto magnanimamente concedere la meravigliosa visione di Roma imperiale e di altre grandi città italiane.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.80	94.85	95.—	94.95
" f. m.	94.95	94.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.65	74.65	74.80	74.65
Prest. Red. 3.50	70.90	70.90	70.95	70.90
Rend. 5 p.c. cont.	94.55	94.50	—.—	—.—
" f. m.	94.57	94.65	94.70	94.57
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.30	88.30	88.40	88.40
Cred. Fond. 4 pc.	430.—	431.—		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	417.50	417.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.35	101.45	101.50	101.50
" 1941	102.50	102.50	102.60	102.60
" 1943	91.60	91.70	—.—	91.[illegible]
" 1944	98.67	98.75	98.70	98.70
I. R. I. 4.50 p. c.	457.50	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	463.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	906.—	901.—		
Assicuraz. Gen.	3800.—	3800.—	3850.—	3840.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	480.—		
Ferr. Merid.	766.—	762.—	770.—	764.—
Venete cost. ferr.	326.—	326.—	322.—	325.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2625.—	2625.—		
" Förter	196.—	201.—		
" Val d'Olona	83.—	83.25		
" Val Ticino	150.—	150.—		
" Olcese	404.50	404.—		
Stamp. De Ang.	801.—	795.—		
Cantoni Coats	400.—	400.—		
Linif. Can. Naz.	492.—	484.—		
Man. Ross. Varzi	535.—	526.—		
" Rotondi	400.—	399.—		
" Tosi	59.—	59.—		
" Cot. Merid.	227.—	227.—		
Unione Manifatt.	286.—	289.—		
Lan. Gavardo	643.—	643.—		
" Rossi	3075.—	3075.—		
" Tacgotti	[illegible]3.25	86.—		
Cascami Seta	347.—	346.—		
Bernasconi Tess.	77.50	77.—		
S.N.I.A Viscosa	367.50	362.—		
Man. Pacchetti	1[illegible]8.—	195.—		
Châtillon	75.50	75.25		
Cont. Venez. [illegible]	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.25	40.50		
Ilva	201.—	200.50	202.50	200.50
Metallurg. Ital.	275.—	275.50		
Monte Amiata	653.—	656.—		
Montecatini	141.—	141.—	141.50	140.75
Stab. Dalmine	142.50	142.—		
Breda	227.—	222.—		
Bianchi	78.25	76.50		
Isotta Fraschini	19.15	18.50		
F. I. A. T.	397.—	394.50		
Off. M. Regg.	67.—	68.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.—	213.25	213.—	212.50
Elettr. Piacentina	255.—	255.—		
C. I. E. L. I.	347.—	349.—		
Dinamo Italiano	323.—	323.—		
Bresciana	328.—	327.—		
Valdarno	181.50	182.50		
Emiliana Elettr.	507.—	507.—		
Idroel. Trezzo	440.—	441.—		
Cisalpina privil.	130.—	130.50		
" ordin.	99.50	99.75		
Elett. Gen. Sic.	76.50	77.—		
Edison	321.—	321.75		
Edison Posterg.	271.—	271.—		
Idroel. S. I. P.	52.75	52.50		
Tirso	100.—	100.50		
Elett. Lombarda	417.—	416.—		
Merid. Elettricità	265.—	265.—		
Terni	214.—	213.75	214.—	213.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.7[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.25	94.50		
Distiller. Italiane	178.—	178.—		
Eridania	472.—	470.—		
Raffineria L. L.	593.—	591.—		
Italiana Gas	13.10	13.07		
Mira Lanza	174.—	174.—		
Petroli d'Italia	10.10	10.80		
Aedes	86.50	85.50		
Fond. Regionale	43.—	41.—		
Istituto Fond. R.	79.—	79.75		
Ist. Rom. Beni S.	194.—	193.—		
Saturnia	59.—	59.50		
Pastificio Baroni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	70.50	70.—	70.25	70.50
Italcementi	210.—	210.50		
Pirelli Italiana	1092.—	108[illegible].—		
Pirelli & C.	404.—	406.—		
A. N. I. C.	94.50	94.25		
Sardago	57.50	57.—		
Cart. Burgo	27[illegible].—	271.50		
CAMBI				
Parigi	52.70	52.70	52.70	52.70
Zurigo	432.75	432.75	432.75	432.75
Londra	94.05	94.05	94.05	94.05
Amsterdam	1049.75	1049.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	65.94	66.06	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.60; id. 3.50 p. c. f. m. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.95; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.57 1/2; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.55; 1943 91.70; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 150; Martinolich 69; Tripcovich 300; Anonima Inf. Milano 1900; Assicurazioni Generali 3822.50; Riunione Adriat. prima serie 1895; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital emiss. '23 537; Cantieri dell'Adriatico 171.50; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.60.

Cambi: Parigi 52.70 — Londra 94.05 — Zurigo 432.75 — New York 19.

Gli Stati Uniti acquistano argento

ROMA, 8

Il Tesoro americano ha deciso di prorogare l'accordo con la Cina, che scade il 30 giugno prossimo, concernente l'acquisto di argento. Stando poi ad alcune voci degli ambienti finanziari nord-americani sarebbe prossimo un altro accordo con il Messico, sempre per l'acquisto di argento, purchè prima si liquidino le controversie sorte sull'espropriazione delle Compagnie petrolifere. Queste notizie si rivelano molto sintomatiche come avverte l'Agenzia GEA, poichè mettono in luce un aspetto caratteristico della politica finanziaria degli Stati Uniti, tendenzialmente rivolta verso i Paesi a tinte comuniste.

I problemi degli spedizionieri

ROMA, 8

Sotto la presidenza del camerata Castiglioni, si è riunito il nuovo Consiglio direttivo della Federazione fascista degli spedizionieri, per procedere alla nomina dei componenti della giunta esecutiva e del collegio dei sindaci per l'esercizio finanziario 1938. Il Presidente ha fatto inoltre un'ampia relazione sulla attività svolta dalla Federazione nel campo organizzativo, economico e contrattuale, soffermandosi sopratutto sulle questioni discusse nella recente sessione della Corporazione delle comunicazioni interne, e in particolare sullo schema di provvedimento proposto dalla Federazione, per l'istituzione di elenchi autorizzati degli spedizionieri, provvedimento demandato all'esame di una commissione corporativa.

Il Convegno di olivicoltura

ROMA, 8

Il Convegno nazionale di olivicoltura, indetto a Bari per il giorno 12 giugno, è stato rinviato a data da destinarsi durante il periodo della Fiera del Levante.

Il crollo di una tribuna a Bergen Op Zoom

BERGEN OP ZOOM, 8

Una disgrazia che per fortuna non ha assunto gravi proporzioni, è avvenuta in questa graziosa cittadina della provincia del Brabante settentrionale in seguito al crollo di una tribuna.

Bergen Op Zoom, antica fortezza del regno d'Olanda, festeggiava il suo 650.o anno di età e per l'occasione era giunta per presenziare ai numerosi festeggiamenti indetti, la Regina Guglielmina. Il corteo reale stava attraversando la via principale che conduce alla celebre piazza del Mercato, quando proprio davanti all'ingresso di detta piazza, una tribuna straccarica di invitati è precipitata con immenso fragore. Il rumore del crollo, benchè in parte coperto dal suono delle bande, ha tuttavia causato un immenso panico fra la popolazione che si stipava in ogni angolo della piazza. Ad accrescere la confusione, oltre alle grida di donne e di bambini che si accalcavano ai lati della tribuna precipitata, si aggiungeva il rapido susseguirsi delle auto-ambulanze della Croce Rossa e delle lettighe dei pompieri. Nel crollo rimanevano contuse e ferite parecchie persone di cui soltanto cinque gravemente, che sono state trasportate all'ospedale.

La caduta di un pallone frenato francese

PARIGI, 8

Sulle linee ad alta tensione, nei pressi del villaggio di Vitry Le Francois sono stati rinvenuti carbonizzati quasi completamente i resti di un pallone frenato della Sezione di alta quota del campo di Mailly, il quale dopo essere salito a 4000 metri aveva strappato il cavo d'acciaio, la cui caduta sui fili elettrici ha provocato, fra gli altri danni, la interruzione della corrente in una vasta zona. Fortunatamente non vi sono state vittime umane.

Il volo del "Laboratorio volante„

HONOLULU, 8

L'aeroplano «Laboratorio volante», con cui il ricco esploratore Richard Archbold ha iniziato una spedizione aerea nel Pacifico, dopo avere compiuto felicemente la prima tappa di 2667 miglia dalla costa californiana a Honolulu, ha proseguito il volo scendendo nell'isola Wake, che si trova a nord delle Marshall.

Un velivolo commerciale inglese si incendia a Hong Kong

HONG KONG, 8

L'apparecchio «Dorado» dell'Imperial Airways, un quadrimotore leggero «de Haviland», con motori de Haviland, dei quali la compagnia possiede altri esemplari, si è incendiato a Hong Kong, mentre stava decollando. Nell'incidente, che poteva avere gravi conseguenze, un solo passeggero è rimasto ferito.

Strana morte d'una bim[bina]

LA SPEZIA, 8

Incaricato dal Procuratore del [Re] il perito prof. Ugo Pardi dell'os[pe]dale, ha eseguito la perizia sul [ca]daverino della bimba Bergitto M[a]ria Elisa di appena 3 mesi, mo[rta] improvvisamente. Il responso d[ell'] autopsia verrà segnalato dal pr[of.] Pardi all'autorità fra qualche gi[or]no. E' risultato che la Maria El[isa] Bergitto, figlia di un marittimo [im]barcato su una motocisterna, [era] stata presa da un po' di tosse m[en]tre abitava con la famiglia ne[lla] frazione di Pegazzano. La ma[dre] signora Gina Senesi Bergitto, si [re]cò presso una farmacia della ci[ttà] chiedendo uno sciroppo e lascian[do] una bottiglia vuota; quando la [ri]prese s'accorse che la bottiglia era diversa, come vetro. Torna[ta] a casa diede qualche cucchiaiata [al]la bimba per calmarle la tosse, [in]vece dopo un'ora decedeva. La st[ra]na morte ha fatto sorgere il sosp[et]to che la bottiglia cambiata ave[sse] contenuto altra medicina, dann[osa] alla piccina.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologi[co]

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.
Zara	ser.	765.5	23	
Fiume	ser.	765.6	27	
Pola	ser.	765.8	24	28
Trieste	ser.	765.8	28	
Gorizia	¼ cop.	765.5	26	31
Udine	ser.	764.7	27	28
Treviso	ser.	765.2	29	31
Belluno	½ cop.	766.1	26	28
Padova	ser.	765.3	28	30
Rovigo	ser.	764.8	29	32
Vicenza	ser.	764.7	28	29
Bolzano	ser.	761.4	27	32
Trento	ser.	764.6	26	30
Grappa	¼ cop.	625.1	14	16
Venezia	ser.	765.0	25	28

Mare: Zara mosso, Fiume le[g]... mosso, Pola calmo, Trieste mos[so] Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei [fiu]mi: Sole leva ore 4.23, tramo[nta] ore 19.55. Luna leva ore 16.46, t[ra]monta ore 2.57 del 10. Primo qu[ar]to il 5, luna piena il 13. — Ma[ree] al bacino S. Marco: basse ore [...] e 14.0, alte ore 9.25 e 20.30. — [...] l'Adige era in morbida; il Tag[lia]mento, il Piave, il Brenta ed il [...] erano in debole morbida; gli al[tri] corsi d'acqua della Regione era[no] in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni vale[voli] per oggi 9: Sulla Francia ed il M[e]diterraneo occidentale un corrid[oio] di bassa pressione unisce il ciclo[ne] centrato sulle isole britanniche [e] la depressione dell'Africa settentr[io]nale. L'alta pressione è centrata s[ul] golfo di Finlandia. Sull'Italia [e] il basso Mediterraneo pressione q[ua]si livellata. Probabilità di mani[fe]stazioni temporalesche.

Giovedì delle Arti

L'ARTE STRANIERA ALLA XXI BIENNALE

Punti di vista su quattro mostre nazionali del paesaggio dell'ottocento

L'Illustrazione Italiana dedica il suo magnifico fascicolo settimanale del 5 giugno alla XXI Biennale. Numerosi articoli esaminano ed illustrano il passato della nostra gloriosa istituzione e la sua nuova prova. Ricchissimo è il materiale illustrativo. Tra gli altri articoli ve ne sono alcuni dedicati dai commissari delle mostre straniere alle rispettive sezioni del paesaggio dell'Ottocento. Ne riportiamo i brani salienti.

Il paesaggio francese dell'800

...dell'800 — scrive Louis ...eur conservatore del Museo di Lussemburgo — i pittori si erano mossi da due desideri. Gli uni volevano ri... la natura tal quale come ...vano (e così hanno fatto i miniaturisti oppure pittori, ... Le Nain), gli altri cercava... di conferire ad essa quel... dignità che solo l'uomo ...tare alle cose, ed è perciò ... Poussin, Claude Gelée le ... avevano imposto al pae... il segno del proprio intel... introducendovi fatti storici ... dell'antichità classica o bi...

...mmirazione che il diciottesimo secolo provò per gli olandesi ...teva non avere per risulta... ricondurre l'attenzione sulla ... più frusta, quella che il ...seau si dava ben presto ad ...re nei suoi libri. Già al prin... di quel secolo il Desportes ...geva quei curiosi paesaggi che ...nunciavano l'Ottocento e Jo... Vernet riproduceva fedelmen... vedute di Roma, e porti fran... Il Moreau maggiore, alla fine ... secolo ci ha lasciato delle finis... imagini dei dintorni di Pa... fra le quali i visitatori potes... venire a meditare sulla fra... delle sorti umane; Hubert ...rt tratta da poeta questo ar...ento così spesso banale.

...utta una generazione di pitto... sotto il primo Impero e la Re...razione sognò di ridare al pae...gio storico la sua dignità; ...enciennes, Michallon, Bidault, ...tin scelgono i più nobili siti e ...rricchiscono di fabbriche e di ...sonaggi, ma alcuni altri arti... non hanno dimenticato le le...i di Desportes o di Moreau. ...andet, Demarne, Lantara e si ...piacciono di rappresentare la ...ura nuova. Indi, dalla seconda ... del XVIII secolo, un sentimento romantico giunge ad ani... persone e paesaggio. Si po... quasi stabilire dei rapporti ... Fragonard e Gainsborough, ...therbourg e Morland. Una cer... ...ga di pennello, un bisogno di ..., appare contemporaneamen... in Inghilterra e in Francia. ...ges Michel ci mostra all'ini... dell'800 dei paesaggi ormai ro...tici. Si è detto più volte del...mirazione nutrita dai pittori ...esi per Constable e Boning... Essi vi ritrovano quel senti... che già — prima del Sa... del 1824 — il giovane Huet ...deva nei suoi curiosi studi, ... lasciavano prevedere gli ...essionisti. La tradizione ro...tica si mantiene in Diaz, Rous... Duprè, Troyon, negli orien... Decamps, Marilhat e più ... nello stesso Fromentin e nel... Ma i «pittori di Fontai...eau» non sono solamente dei ...tici: essi hanno per la na... una devozione piena di umil... perciò si riallacciano a Corot ... ritengono un Maestro.

...Corot è egli un classico, ...lista o un poeta? Egli è tutti ... insieme, poichè dai suoi ... così semplici e immedia... trasparire la sua anima sen... a tutti i prestigi della luce ..., a tutti i giochi dei valori ...licati.

...alisti furono spesso paesag... per reazione contro il roman...mo. Ostili a tutte le ricostru... storiche essi proclamano la ... sottomissione a tutti gli spet... quotidiani. Coubert dipinse ... Giura, Daubigny le rive ..., Flers la Normandia, ... le foreste di Fontainebleau. ... nel tempo in cui si parla di ... per l'Arte» il paesaggio ... ben presto — a dispetto ... teoria di Courbet — la pittu... della luce per la luce». Que... tendenza si vede a poco a poco ...rmarsi in Boudin, in Chin..., in Daubigny, in Lepine e ... pittori lionesi Ravier e Car..., ed ecco nascere l'impressio...

...natura diviene un pretesto ... colorazioni più variate: Mo..., Pissarro, Renoir, Sisley con ... tocchi divisionisti cercano di ... tutte le iridescenze. E poi... sono i contemporanei dei na... non vanno certo a cerca... le magie del sole in Oriente; ... ascoltano i consigli dei De ..., e, dinanzi al miraggio ... Senna, sognano le teorie di ... sulla decomposizione del... Alcuni giovani artisti vo... andare anche più oltre, e ...impressionisti Seurat e Si... vogliono ricostituire i toni ... coi «puntini» di colori ...

...tro questi eccessi che reagiscono, in maniera diversa, Cézanne il quale vuole ristabilire il volume della natura diluita dall'impressionismo, suggerendo la forma con l'intensità del colore, e Gauguin che ottiene coi larghi piani i migliori effetti.

Il paesaggio belga dell'800

Il paesaggio — osserva Paul Lambrotte direttore delle Belle Arti nel Belgio —, come particolare «genere» di pittura, è nato sul suolo che oggi chiamasi Belgio.

Nessun'altra scuola ne aveva prodotto prima che venisse quella di Fiandra a darne l'asempio.

Joachin de Paternier oriundo della Valle della Mosa e stabilito in Anversa, dipingeva, già al principio del 16. secolo, dei quadri nei quali le figure, ridotte a minuscole proporzioni, non servivano che di pretesto per il titolo dell'opera, mentre tutta l'importanza veniva conferita al luogo dove quelle figure si movevano.

Nel 1400, Jean Van Eyck di Bruges, geniale precursore di tutta l'arte moderna, Hans Memling ed altri dopo di lui, hanno inserito negli sfondi delle loro composizioni dei paesaggi meravigliosi, ma l'interesse principale di questi quadri rimase però sempre nelle figure di primo piano.

Nel prodigioso «Ex-voto d'Autunno» (Museo del Louvre) ordinato al Van Eyck dal Cancelliere Rolin, la Madonna coi Bambino, il donatore e un angelo in volo si profilano dinanzi a un panorama incomparabile subordinato al ritmo delle figure.

Paternier ha capovolto questo concetto. Con lui l'aspetto della natura — interpretato con più o meno fantasia — concede pochissimo rilievo agli esseri umani che vi circolano in mezzo.

Pierre Brughel, il vecchio, portava ben presto il paesaggio alla sua più alta espressione artistica. Io sono persuaso che «I cacciatori sulla neve» «La giornata scura» «Il ritorno del gregge» capolavori eseguiti a Brusselle, tra il 1562 e il 1569, dei quali va superbo il Museo di Vienna, siano i **più bei paesaggi che esistono al mondo.**

Nessun maestro di nessun tempo e di nessuna scuola ha superato queste realizzazioni così sensibili e insieme così precise.

Rubens, Adrien Brauwer, David Teniers, il giovane, e altri numerosi pittori del XVII secolo fiammingo, hanno a loro volta, trattato il paesaggio in pagine magistrali.

Gli artisti belgi dell'800, eredi d'una gloriosa tradizione, inspirati da siti prediletti, hanno essi pure riprodotto felicemente i cari aspetti della loro patria.

Animati da filiale fervore molti pittori sono riusciti eccellenti in questo genere d'arte.

Circostanze d'ordine pratico non hanno consentito che esponessero all'estero, di guisa che fu negata ad essi quell'universale notorietà raggiunta invece dai loro contemporanei francesi e olandesi. Parecchi subirono le influenze delle varie mode successivamente venute a rivoluzionare la pittura in Europa. Degli innovatori, come Fourmois o Coosemans, — quest'ultimo capo della scuola di Tervueren — hanno formato dei discepoli valenti.

Hippolyte Boulenger, Guillaume Vogels, Louis Dubois, Jean Degreef, Alfred Verwée e, più tardi, A. J. Heymans, Emile Claus, Albert Baertsoen, Jakob Smits, Théo Van Rysselberghe, diedero, verso la fine dell'800, alla scuola paesistica belga un grande splendore.

Accanto a questi specialisti altri maestri quali: Henri de Braekeleir, Alfred Stevens, Constantin Me. Louis Artan, Felicien Rops, Fernand Khanapff e molti altri ancora, hanno eseguito, in via eccezionale, qualche paesaggio di rara qualità.

Il confronto, che la Biennale consente, della raccolta delle opere belghe con quelle delle altre nazioni non è certo privo di significato.

Il paesaggio ungherese dell'800

Del paesaggio Ungherese dell'800 così parla Tiberio Grevich:

La serie dei grandi paesisti della seconda metà dell'Ottocento, l'epoca la più fiorente della moderna arte ungherese, viene inaugurata da Géza Mészöly (1844-1887), il fine poeta del lago Balaton, chiamato il mare ungherese. Nella finezza atmosferica, nei suoi vaporosi grigi, nella espressione emotiva egli si avvicina al Corot, benchè non abbia mai studiato in Francia; ma nello stesso tempo si distingue nettamente dal grande Francese per la maggior chiarezza dei toni, e lo squillo di qualche vivace nota coloristica.

Il più grande pittore ungherese non solo dell'Ottocento ma di tutta la storia di quel secolo, Michele Munkacsy (1844-1906), autore di potenti composizioni bibliche e di drammatiche scene sociali e popolari, diede prova del suo straordinario genio anche nel paesaggio. Per la virtuosità della pennellata larga, e per la bellezza dei toni, per il movimento dei motivi, i suoi paesaggi dipinti in Francia, dove egli lavorò per lungo tempo, sono dei veri capolavori.

Egli esprime però meglio il suo temperamento nei quadri, in cui canta con una sonorità trascinante e con una vibrante grammaticità le pittoriche bellezze del proprio paese, tralasciando i banali soggetti turistici e folcloristici, ma toccando piuttosto all'essenziale di quella tragica e cara terra.

Ladislao Paál (1846-1879), si dedicò esclusivamente al paesaggio, sotto l'influsso del suo amico Munkácsy e sotto quello della scuola di Barbizon, di Rousseau, di Daubigny, di Troyen, dei quali è però meno realistico e più poeta. Benchè morto giovane, la sua opera è conclusa e perfetta.

In contrasto con quelli dei pittori precedenti, i paesaggi di Paolo Szinyei Merse (1845-1920) sono invasi della luce e splendono di vivaci ridenti colori. Il suo merito fra i pittori ungheresi in genere, è quello di aver aperto per primo gli occhi dinanzi ai miracoli del sole. Già negli anni intorno al 1870, parallelamente al Manet, egli scoprì gli effetti del sole in piena aria, in un ambiente di tendenze opposte all'impressionismo francese, a Monaco di Baviera, in pieno regime accademico, nella scuola del compatriota Wagner e in quella del caposcuola tedesco Piloty. La «Maggiolata» è la prima sua opera nella nuova visione e tecnica pittorica, e la sua data — 1873 — può essere considerata come anno di nascita della moderna pittura ungherese. Lo Szinyei, nella sua prima epoca, — segnata oltre che dalla suddetta opera da un altro suo capolavoro, l'«Allodola» (1882) — non fu capito subito, cosicchè scoraggiato, lo Szinyei smise di dipingere e si ritirò nei suoi beni di Sáros. I tempi si maturarono però, e gli ultimi decenni della sua vita videro la sua rinascita artistica e fruttarono dei paesaggi pieni di sole e di ottimismo.

Abbiamo parlato soltanto dei maggiori esponenti dell'arte del paesaggio ungherese del secolo XIX(tralasciando tanti altri ottimi maestri.

Si può affermare che nessun genere di pittura abbia avuto, nell'Ungheria dell'Ottocento, una evoluzione artistica così ricca e completa, per opera degli artisti più geniali che siano mai usciti dall'anima artistica ungherese, quanto il paesaggio. E' un sintomo significativo dell'importanza evolutiva del paesaggio ungherese il fatto che gli stessi accademici con a capo i due maggiori: Carlo Lotz (1883-1904) e Bartolomeo Szekely (1835-1910), autori di grandi quadri ed affreschi storici nei loro paesi, nella maggior parte degli abbozzi, note, passatempi di studio o di gite spensierate, buttano via i precetti dell'Accademia e respirano liberi, trovando delle espressioni visuali e delle tecniche che sono audaci per quel tempo. Ciò significa, specialmente, che il paesaggio ungherese dell'Ottocento ebbe pure il merito d'aver battuto in breccia l'accademismo, liberando la via per nuove glorie.

Il paesaggio olandese dell'800

Ed ecco infine alcune delle considerazioni del dott. Gelder direttore del Museo municipale dell'Aja su paesaggio dell'800 in Olanda:

Il secolo comincia in modo raccolto ,con un tentativo di ritorno alle tradizioni dell'arte realistica olandese del 600. Ma la giovane arte cerca più l'ispirazione che l'imitazione, e le produzioni artistiche dei migliori hanno pure un carattere nuovo e proprio che riesce a manifestarsi anche se da una parte si riconoscano gli esempi, e dall'altra l'impronta del tempo. Se quindi troviamo qualche nota di classicismo nel «Parco di St. Cloud» di Kleyn e nella «Veduta d'un giardino» di P. G. van Os e un'ombra di romanticismo nei paesaggi di Kaekkoek o Schelfhout, in fondo è un ritorno sobrio ad una pura riproduzione della natura che vien salvata da una troppo grande aridità, da un senso del tono e dell'atmosfera. Intanto questo senso, così carettaristico nei paesisti olandesi, si paleserà più forte soltanto nell'opera di J. W. Bilders, il quale, a questo riguardo ,è un precursore della grande scuola dei paesisti che segnerà l'apice del secolo. Sono W. Roelofs e P. C. Gabriel, che continuano vigorosamente i primi tentativi ancora incerti del Bilders. Se prima erano Potter e A. van de Velde ad esser coisiderati modelli ,ora Jacob Ruysdael con la sua opera drammaticamente agitata viene ammirato più degli altri. Ma sopratutto è la natura stessa e il suo aspetto sempre variato, e pieno di atmosfera, che è sentita come fonte di ispirazione. La corrente generale europea favorisce questo sentimento e la scuola di Barbizon ne è un esempio edificante. Ma i grandi paesisti olandesi di questo periodo i quali sogliono essere indicati come «scuola dell'Aja», vanno pure, nonostante tutto, per il loro proprio cammino. Una «Veduta della spiaggia» come quella di X. H. Weissenbruch ne dà probabilmente la più chiara testimonianza. Ma i maestri che facevano da guida in questo sviluppo erano Jozef Israël — che, del resto, in essenza era veramente figurista — i fratelli Maris, — prima il maggiore, Jacob, più tardi il minore, Willem —, e Anton Mauve che morì cinquantenne. Numerosi sono i giovani che li seguono. Come esempi dei migliori sono rappresentati qui: G. Poggenbeek, W. B. Tholen, M. A. Bauer ,Willem de Zwart, Willem Witsen.

Negli ultimi si rivela già qualche cosa di diverso. Sono, come gli uomini della Scuola dell'Aia, impressionisti, però, essi più dei predecessori, mescolano quelle impressioni con le disposizioni della loro vita interiore, e vivono e lavorano in un periodo che in quest'ultimo tratto assume tanto rilievo da poter far quasi parlare di un anti-impressionismo. Un altro atteggiamento, diverso anche in senso tecnico, è in relazione con questo. E' rimarchevole che due olandesi sieno stati pionieri in tale campo .Già molto presto J. B. Jongkind, il cui influsso sull'impressionismo francese (Isabey, Pissarro) non si può negare, e negli anni dopo (1880) Vincent van Gogh, che nel periodo olandese ha affinità con Willem de Zwart e che nel suo periodo francese è diventato il precettore dell'Europa giovane, sia per la vibrazione intima del suo lavoro, sia per la composiziobne della sua tavolozza. F. Hart Nibbirg, il più convinto puntinista fra gli olandesi, e Jan Toorop, — la cui evoluzione ulteriore ci introdurrebbe nel secolo ventesimo, ma che, negli ultimi anni del secolo decimonono, diviene capo nella lotta dei giovani — con la loro visione nuova e la loro nuova tavolozza contro la tradizione della Scuola dell'Aia, — chiudono il periodo dello sviluppo.

Vincent van Gogh, dopo la sua morte, porta l'influenza dei pittori olandesi ,oltre il confine del secolo e ben oltre i confini del suo paese.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ E' stato recentemente rilevato dal collega Luigi Antonelli che si va delineando nel nostro ambiente cinematografico una nuova quanto interessante figura di attore del montaggio, che riesce ad assumere molteplici parti ed arriva appena a tempo ad assolvere i suoi impegni.

Ora è la volta dell'organo ufficiale della Federazione Nazionale dei lavoratori dello spettacolo, il «Giornale dello Spettacolo», che in una interessante disamina di Costantino Onorati pone in luce questo caratteristico aspetto del problema cinematografico italiano, che merita di essere studiato per i suoi riflessi sociali ed economici. All'Onorati sembra errato che uno stesso attore debba doppiare numerose voci. Tale è il caso di Giulio Panicali che doppia le voci di R. Novarro, G. Brent, F. March, Roberto Montgomery, Gary Grant e R. Taylor, come Ardreina Pagnani doppia le voci di L. Rainer, B. Helm, D. Del Rio, M. Hopkins, C. Colbert, D. Wiek, M. Dietrich e J. Arthur, e poi Lidia Simoneschi le voci di G. Swanson, M. Pikford, E. Venable, G. Moore, M. Davies, E. Landi, M. Sullavan, Anna Sten e C. Colbert; Tina Lattanzi le voci di Greta Garbo, M. Loy, Costange Bennet, K. von Nagy, B. Helm, L. Harvey, J. Harthur - R. Russel; Olinto Cristina le voci di F. March, W. Oland, W. Beery, W. Huston e L. Stone; Romolo Costa le voci di G. Raft, F. March, Pat'O Brien, C. Cable, R. Colman, Gary Cooper e L. Howard; Augusto Marcacci le voci di L. Stone, W. Powel, L. Barrymore, R. Montgomery e M. Chevalier; Marcella Rovena le voci di Kai Francis, C. Colert, J. Harlow e B. Stanwich; Sandro Ruffini le voci di H. Marshall, H. Wilcoxon, T. Carminati e D. Fairbanks jr.; Giovanna Scotto le voci di K. Francis Carole Lombard, N. Shearer, P. Wessely e H. Hayes; Gero Sambuto le voci di P. Morgan, J. Hersholt, W. Beery e H. Baur. L'Onorati propone un miglior criterio discriminativo.

★ Il primo film tedesco girato dal regista francese Jacques Feyder con Hans Albers, sarà proiettato in questi giorni in prima visione in una grande sala di Berlino. Il titolo della pellicola è «Popolo errante».

★ Seguendo le disposizioni vigenti in molti Paesi europei e americani, le autorità competenti turche hanno proibito l'ingresso nei cinema a tutti i ragazzi.

★ Il noto ufficiale svedese Sven Nordenskiöld, discendente dall'omonima famiglia di esploratori polari e tropicali, è partito in questi giorni da Stoccolma per una spedizione cinematografica nell'Africa del Sud. Il Nordenskiöld è accompagnato dal figlio e girerà alcuni documentari di carattere generale e un grande film di zoologia tropicale.

★ Marlene Dietrich interpreterà prossimamente a Londra la parte di George Sand in una pellicola su Chopin di produzione inglese. Malgrado l'interesse suscitato dal progetto, l'idea pecca di scarsa originalità, poichè la stessa parte è stata già impersonata dalla connazionale della Dietrich, Sibille Schmitz, nel noto film «Walzer d'Addio», diretto da Liebeneiner.

★ Danielle Darrieux, da appena otto giorni ritornata da Hollywood, dove ha girato il film Universal «The Rage of Paris», ha iniziato il suo nuovo lavoro a Parigi dove interpreterà il film «Katia»

★ E' tornata in questi giorni a Berlino la spedizione cinematografica tedesca, recatasi in Italia per completare, sotto la direzione del noto produttore di documentari dr. Schulz, alcune pellicole a colori sulla vita dei pesci. Gran parte delle riprese di queste pellicole è stata girata nella Stazione Zoologica di Napoli e largamente appoggiata dagli scienziati che dirigono il celebre istituto di ricerche italiano.

★ Terminato «Fuochi d'artificio» Righelli metterà in cantiere «Voce senza volto», soggetto originale di D'Errico, sceneggiatura di Perilli, De Benedetti e De Stefani - direttore di produzione Raffaele Colamonici. Subito dopo verrà iniziata la lavorazione del «Duca della notte», il «Marchese Mario De Candia» per la interpretabione di Manurita.

★ Il «Cristoforo Colombo», già annunziato da Carmine Gallone tre anni fa, sarà realizzato nella primavera dell'anno venturo e presentato a Venezia per la Biennale del 1939. Carmine Gallone ha in questi giorni approvato il primo schema di sceneggiatura presentategli da L. D'Ambra.

★ Il dott. Umberto Rossi, realizzatore dei due superbi documentari che tanti consensi di pubblico e di stampa hanno recentemente riportato, inizia in questi giorni, ancora con i mezzi tecnici di Cinecittà, la lavorazione del primo di quattro documentari della lunghezza di 5 o seicento metri l'uno che andranno sotto la denominazione di «Documentari» dell'«Autarchia» la cui serie si è appunto iniziata con «Azoto». Produttrice di questi documentari è la Montecatini.

★ Il noto regista ed attore cinematografico Luigi Trenker sta girando attualmente le ultime riprese del suo film «Lettere dall'Engadina», che dovrà essere terminato per la metà di giugno. Mentre Trenker si sta occupando della messa a punto degli interni a Berlino, sono tornati in questi giorni due degli operatori rimasti nell'Engadina per girare alcune riprese di panorami e per attendere la caduta di qualche valanga.

★ L'Elettra Film darà tra breve il primo giro di manovella alla «Signora dei merletti» che verrà interpretato da Irma Grammatica e Fosco Giachetti. La sceneggiatura è di Margadonna, Tonelli e Forni.

★ Nel mese di luglio avrà inizio la lavorazione in doppia versione della «Dama di Montecarlo» per la interpretazione di Dita Parlo, Fosco Giachetti e Romano Calò. La versione francese verrà diretta da Pottier e quella italiana da Matarazzo.

★ Il «documento» di Guglielmo Zorzi avrà inizio prossimamente in doppia versione. Il produttore Giannuzzi si è recato appositamente a Parigi per prendere i necessari accordi .

★ Presso una grande Casa cinematografica romana è allo studio lo interessante soggetto del giornalista Girotto sulla vita di Byron. Probabilmente il lavoro verrà fatto in triplice versione: italiana, inglese e francese.

Nel mondo delle Lettere

★ Per i tipi della «Società Editrice Dante Alighieri» Alfredo Baccelli pubblicherà nel prossimo mese un libro dal titolo «Porpore, allori e camicie rosse». Seguirà subito dopo un altro volume «Voci di vita che ritorna» in cui verranno riuniti gli articoli che egli va pubblicando sul «Giornale d'Italia». In ottobre vedrà poi la luce un nuovo volume di liriche.

★ Il 10 giugno sarà messo in vendita il primo numero di «Storia», quindicinale illustrato di divulgazione, edito dalla Casa Tumminelli. «Storia», conterrà memorie di segreti, rivelazioni, carteggi, diari, biografie, tragedie di personaggi e di popoli, processi celebri, donne famose, retroscena, nascita e morte di nazioni, ecc. ecc. e uscirà il 10 e il 25 di ogni mese in fascicoli illustrati di 50 pagine.

★ Nella pubblicazione «Scrittori di Roma», del Sindacato Fascista Romano degli Autori e Scrittori, la Bibliografia Mussoliniana, compilata da Marino Parenti, consta di seicento voci, occupa centocinquantatre pagine ed è redatta in venticinque alfabeti. La serie cronologica delle edizioni di stampa delle opere e dei discorsi del Duce reca dei cenni introduttivi, bibliografie sul Fascismo; edizioni nel testo originale, per ordine cronologico; traduzioni in venticinque lingue, per ordine alfabetico e cronologico; Arabo, Bengalico, Bulgaro, Ceco, Cinese, Danese, Esperanto, Francese, Giapponese, Greco, Inglese, Latino, Lituano, Norvegese, Olandese, Polacco, Portoghese, Romeno, Serbo-Croato, Spagnolo, Svedese, Tedesco, Turco, Ucraino, Ungherese. Notizie delle collaorazioni e dei giornali; indici; interviste principali, completano questa bibliografia del Duce, che supera di gran lunga tutte le precedenti, sia pel metodo di sistematico controllo, sia per le proporzioni raggiunte.

★ Nel volume «Il generale in esilio» (Vallecchi ed.), G. B. Angioletti presenta ai lettori una serie di racconti nei quali l'invenzione si accompagna sempre alla verità: una verità che sorge da un sentimento chiaro e pertanto affabile delle debolezze umane. Sono diciotto racconti dove la poesia è sempre trattenuta in una atmosfera di calma apparente dove l'ansia di esprimere una verità è placata da uno stile rapido ma concreto e di chiara lettura.

★ Entro Maggio la Casa Editrice Ceschina di Milano lancerà sette nuovi volumi di vario interesse Nella collezione Gialla appariranno: un nuovo romanzo di Lucilla Antonelli «Una Donna qualunque», un romanzo di Augusto Garsia: «Le strade cieche» premiato dalla R. Accademia d'Italia, e un racconto di Piero Genovesi «Capelli Rossi». Nella «Collezione Storica» viene in luce un volume del dott. Fumarola «Umanità del Tasso», opera segnalata da un concorso presieduto da L. Pirandello. Altro volume è quello di Gualtiero Gualtieri: «La aquila e i Gufi», nel quale sono narrate vicende poliziesche e di spionaggio ai tempi di Napoleone. Due volumi vari e di interesse diverso sono quelli di Giorgio Rosso «Orma di Mussolini», e quello del prof. Aristide Calderini «Manuale di Papirologia antica greca e romana».

★ Per l'interessamento fattivo del Ministro d'Italia all'Aja Marchese Taliani, è stata tenuta all'Aja ad Amsterdam e a Utrecht una mostra del bel libro italiano, alla quale hanno partecipato i principali editori italiani, compresa la Libreria dello Stato.

Dalla bibbia di Borso d'Este ai Discorsi del Duce, dai Classici Mondadori alle grandi edizioni in facsimile ,quanto di meglio l'editoria italiana ha prodotto negli ultimi anni, come tecnica tipografica al servizio di opere di alto valore, è stato incluso in questa Mostra sintetica ma grandemente significativa. La Mostra, che ha destato nel pubblico olandese un interesse insolito per questo genere di manifestazioni, è stata una nuova ed efficacissima testimonianza dell'eccellenza raggiunta dall'editoria nel fervido clima fascista.

★ La Collezione «Le Scie» di Mondadori si è arricchita di un volume di grande valore: «Vita amorosa ed eroica di Ugo Foscolo» di Michele Saponaro. Questa è una vita di Ugo Foscolo, in cui il Poeta non è disturbato a ogni pagina dalle discussioni, dalle ipotesi, dalle vanità e dalle bizze del biografo; ma vive, scrive, ama, combatte e si batte, grida, gode, soffre, si esalta ,si dispera per conto suo, e va in esilio, e muore di fame.

★ Mondadori pubblica il volume «Traduzioni e riduzioni» di Giovanni Pascoli: postuma edizione, dovuta alla sorella Maria, da cui furono raccolte e riordinate le traduzioni e riduzioni via via effettuate dal Poeta. Insieme con la perfetta e celebrata versione di numerosi passi di varii libri dell'Iliade e dell'Odissea, non che di liriche diverse dei poeti greci e latini più cospicui, da Anacreonte ad Esiodo, da Tirteo a Teocrito, da Fedro a Vergilio, da Orazio a Catullo, completa la graziosa raccolta una serie di canti della poesia popolare eroica civile, dalla «Chanson de Roland» a Victor Hugo, dallo Schiller al Wordsworth, dal Tennyson allo Shelley. Con questo volume, di importanza grandissima, si compie la nuova edizione mondadoriana dei dieci libri delle poesie italiane del Pascoli in quella definitiva stampa amorosamente curata dalla stessa sorella Maria e da Angelo Sodini, a cui fu testè riserbato un alto e molto significativo riconoscimento dalla Reale Accademia d'Italia.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Il giorno 15 giugno prossimo si chiude la Mostra dei Tre Secoli di Pittura napoletana. La grande rassegna del ciclo pittorico che va dagli albori del Seicento al pieno Ottocento napoletane ha avuto carattere di rivelazione: i capolavori raccolti nelle 35 sale e padiglioni hanno suscitato ammirazione nella folla dei visitatori che vi si è addensata ininterrottamente in questi tre mesi di Esposizione. La Mostra è stata visitata sino ad oggi da oltre trecentomila persone; artisti, scultori d'arte, studiosi, amatori ed intenditori convenuti da ogni nazione d'Europa e d'America, ed una gran folla di turisti.

★ L'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, di intesa col Sindacato Belle Arti della Campania, bandisce un concorso per un dipinto ispirato alle bellezze del paesaggio di Napoli e dintorni; il concorso coinciderà con la VIII Mostra Sindacale che si terrà dal 1 settembre al 15 ottobre prossimo.

Potranno prendere parte al Concorso ed alla Mostra anche quegli artisti non iscritti al Sindacato, che non abbiano esposto nelle Mostre Sindacali.

La Mostra di Leonardo

MILANO, 8

I lavori preparatori della Mostra Leonardesca, che sarà inaugurata nel prossimo settembre, nel Palazzo dell'Arte al Parco, procedono alacremente.

La Mostra, secondo gli intendimenti degli organizzatori, si presenterà al pubblico in una cornice superba, degna del Sommo che Milano sopratutto per il cospicuo intervento finanziario della Podesteria, vuole esaltare come celebrazione scientifica e nazionale.

Le opere autentiche, o seriamente attribuite a Leonardo, saranno ospitate nel Salone d'onore del Palazzo dell'Arte con una caratteristica presentazione su fondi di stoffa e con una speciale illuminazione.

Accanto, saranno presentati disegni e testi leonardeschi d'arte per mezzo di fotoriproduzioni giganti e copie dei quadri più noti come il Cenacolo, la Gioconda, la Vergine delle rocce, ecc. In altra sala verranno esposti disegni e manoscritti di Leonardo, originali o riprodotti, e modelli ricostruiti dei congegni da lui ideati.

La pittura lombarda del tempo di Leonardo, che offre un campo così notevole ed interessante alle indagini degli esperti, sarà adeguatamente riunita con le opere degli scolari.

Dalla Pinacoteca di Napoli giungerà l'Adorazione dei Magi e dalla raccolta del Duca Tommasi Gallarati-Scotti il Battesimo di Cesare da Sesto; dal Museo di Budapest il profilo di Mattia Corvino di G. A. Boltraffio. Opere di Ambrogio d'Oggiono, del Solario, di Francesco Napoletano, di Giampetrino, di Bernardino dei Conti, del Sodoma, del Luini, di Gaudenzio Ferrari e di alttri dimostreranno le fasi più salienti della loro attività.

Le località della vita di Leonardo verranno pure ricordate unitamente all'iconografia sforzesca.

Gli studi anatomici di Leonardo ancor oggi rappresentano un esempio insuperato di miracolosa esattezza scientifica. Egual cosa si può dire per tutte le altre branche dello scibile che egli coltivò con religiosa passione di artista e di filosofo.

Vedremo, pertanto, dedicate alcune sale a Leonardo anatomico, geologo, geografo, botanico, architetto civile e militare, meccanico, idraulico ed aviatore.

Le sue teorie sul volo precorsero l'«avion» di Ader, il primo apparecchio dinamico che si alzò in aria appunto in base alle ricerche ed alle predizioni leonardesche.

A lato della Mostra si svolgeranno numerose iniziative di carattere culturale e turistico.

Teatro Lirico e Musica

★ Adriano Lualdi scrive nel «Giornale d'Italia» delle rappresentazioni del «Finto Arlecchino» di Malipiero al teatro di Stoccarda. Senza tener conto della data dell'opera ch'è tra le più remote del compositore, egli dice:

«La musica è di un Malipiero più che ortodosso, più che addomesticato (?!) che maneggia con gusto e con arguto spirito veneziano e moderno i formulari e anche qualche citazione testuale, del buono e generoso settecento. Musica che non può spavertare nessuno: neanche il pubblico più... timido, neanche il direttore di teatro più prudente. Questa breve, graziosissima opera, alla quale il fondo spirituale e culturale non toglie affatto di essere divertente e interessante ha avuto dallo Staatstheater di Stoccarda una esecuzione moderna e dal pubblico fervidissime accoglienze. La messa in scena, ambiente e costumi della più alta eleganza, stilizzazione e interpretazione moderna del '700 veneziano, dovuta al pittore Felix Cziossek; la regia ricca di spirito, piena di risorse e di trovate, del dott. Günter Puhlmann; gli interpreti scenici eccellenti».

★ Il 12 corr. si chiudono le iscrizioni per l'8.o Concorso Nazionale di Pianoforte, indetto dal Circolo della Stampa di Genova per i giorni 18 e 19 del mese in corso. I ritardatari possono chiedere immediatamente il bando di concorso al Circolo suddetto.

★ Dopo la «Mostra dell'arte degenerata», sulla quale tanto è stato scritto e discusso, ecco che in Germania si è aperta una nuova mostra del genere: quella della «Musica degenerata». Essa è stata inaugurata a Düsseldorf e vuole indicare al pubblico il carattere decadente della cosidetta musica di avanguardia. Nella mostra si tenta inoltre, mediante una ricca raccolta di figure, quadri scenici, spartiti e dischi di grammofono, di rilevare l'intima connessione esistente fra «musica atonale» e cubismo. Particolarmente messe all'indice sono le composizioni musicali di Arnold Schönberg, il «padre dell'atonalità», di Kurt Weill, l'autore dell'«Opera di tre soldi», di Ernesto Krenek, autore di «Yonny», di Sekles, Schreker, Otto Klemperer ed altri. Nel reparto riguardante Strawinsky v'è scritta la seguente dicitura: «Noi rispettiamo l'arte delle nazioni, ma neghiamo la Internazionale nell'arte.

★ Nella sua qualità di città natale di Riccardo Wagner, Lipsia tenne sempre in alto onore le opere del suo grande figlio. Fu il suo teatro dell'Opera che, subito dopo Bayreuth, mise in scena l'intera Quadrilogia. Quest'anno — in occasione del 125.o anniversario della nascita di Wagner — Lipsia ha rappresentato per la prima volta tutta la produzione lirica di Wagner da «Le fate» fino al «Parsifal».

La prima serie delle recite celebratorie si è chiusa il 22 maggio; la seconda — tuttora in corso — si chiuderà il 20 di giugno. In tale occasione l'intendenza dell'Opera ha pubblicato la statistica delle recite wagneriane del periodo dal 1853 al 1938. Il numero complessivo è di 2816. Dall'elenco risulta che l'opera più eseguita è stata il «Tannhauser» con 523 rappresentazioni. Segue il «Lohengrin» con 485. Le altre vengono a distanza molto notevole: dal «Vascello fantasma», che è stato rappresentato 381 volte, fino al «Parsifal» che conta 85 recite, a «Il divieto d'amore» che ne conta 26 e infine a «Le fate» che hanno visto la luce della ribalta 9 volte in tutto.

★ Nella cornice della Settimana musicale di Potsdam stabilita dal 20 al 27 giugno sotto il patronato del Maresciallo Goering, avrà luogo il giorno 21 una rappresentazione nel teatro fatto costruire da Federico il Grande. Questa sala — un gioiello di stile rococò — che contiene appena 300 posti, aprì per la prima volta le sue porte nel luglio 1768 ad una società di corte convenuta del «Neues Palais» di Potsdam.

Il 21 di questo mese vi sarà rappresentato il melodramma «Medea» di Georg Benda (1722-1795). Ne saranno interpeti alcuni fra i migliori cantanti delle due Opere stabili berlinesi sotto la direzione di Hans von Benda, discendente del compositore.

★ Tutti i musicisti italiani sono al lavoro. Mentre Pizzetti si prepara ad un nuovo dramma, di cui non sono ancora noti nè titolo, nè soggetto, Ludovico Rocca sta musicando «I quaranta giorni di Mussa Dagh», libretto di Cesare Meano, dal noto romanzo di Werfal, Riccardo Zandonai sta portando a termine «Gli Orazi e i Curiazi» su libretto di Claudio Guastalla, Giuseppe Mulè sta compiendo un'opera in un atto dal titolo «Il cuore d'argento», che formerà trittico con «La monacella della fontana», e «Taormina»; Wolf Ferrari è a buon punto con «Nina Boba», derivata da Lope de Vega; Amilcare Zanella, con l'aiuto di Antonio Lega musica il «Revisore», tratto dalla commedia di Gogol. Renzo Rossi attraverso le onde della radio farà conoscere la nuovissima «Rosa rossa»; Carlo Menotti si presenterà con un'originalità: «L'ultimo superuomo», lavoro comico di ambiente americano. Don Lorenzo Perosi presenterà il 4 novembre in una cerimonia nel Duomo di Milano una Messa a cinque voci, composta per le feste in onore di San Carlo Borromeo. All'esecuzione, che sarà diretta dallo stesso musicista, prenderà parte un coro di duecento voci, composto da elementi della Cappella Sistima e della Cappella del Duomo di Milano. Francesco Malipiero, oltre la «Missa pro mortuis» per Gabriele d'Annunzio, ha in preparazione i commenti per la tragedia «Ecuba», che verrà rappresentata nel 1939 al Teatro Greco di Siracusa. Mario Pilati si presenterà al Festival Veneziano con un Concerto in do minore.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore
Telefono N. 20-42

Oggi il Re Imperatore sarà a Venezia

per visitare la XXI Biennale

Stamane alle ore 8.30 giungerà a Venezia in forma privata S. M. il Re Imperatore. L'Augusto Ospite viene appositamente per visitare la XXI Biennale, riconfermando così il suo vivo interessamento per questo grande raduno dell'arte mondiale. La visita ambitissima sarà di breve durata, ma consentirà al Sovrano una visione, non solo dell'Esposizione Internazionale, ma anche delle nuove magnifiche realizzazioni conseguite recentemente al Lido e che valgono a rendere sempre più suggestiva l'incantevole isola.

Il Re Imperatore infatti dedicherà alcune ore ad una particolare visita al Palazzo della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica ed alle nuove opere che perfezionano l'attrezzatura turistico balneare di Venezia.

Il Sovrano, dopo una rapida gita in motoscafo lungo la suggestiva plaga lagunare, si recherà a Sant'Elena per visitarvi il Collegio Navale, e lascierà Venezia nel tardo pomeriggio. L'Ospite augusto ritornerà a Venezia in occasione della sua partecipazione alla solenne celebrazione del ventesimo annuale della Battaglia del Solstizio, e passerà in rassegna sulla Riva dell'Impero le gloriose bandiere della R. Marina che converranno nella nostra città con una quarantina di unità della nostra flotta. Durante questa sua seconda visita il Re Imperatore si recherà a Torcello.

Oggi stesso sarà a Venezia S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, che arriverà da Roma alle ore otto e trenta.

In occasione dell'arrivo di S. M. il Re Imperatore, la Stazione di Santa Lucia è stata festosamente



addobbata: il giardinetto coperto è tutto un tripudio di bandiere tricolori che scendono in larghe fascie dalla volta fino a terra, che si uniscono in trofei, presso gli stipiti di ogni porta e coronano ogni pilastro e ogni colonna all'altezza del capitello. La vasca della fontana che lancia il suo zampillo fra i tappeti erbosi è coronata di fiori e una siepe di palmizi e di sempreverdi fascia alla base tutto il giro degli edifici.

Venezia è fiera di poter rivolgere oggi al Sovrano glorioso e amatissimo il suo saluto rispettoso, devoto, traboccante d'affetto.

Le opere alle quali il Re Imperatore accorderà oggi l'altissimo onore della sua visita ambitissima, sono tra quelle nelle quali maggiormente si afferma il prestigio che Venezia, con le sue geniali iniziative, ha saputo acquistarsi nel mondo intero sul campo dell'arte: la XXI. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, nella quale si continua nobilmente la serie, iniziatasi quarantatre anni or sono in onore di Re Umberto I e di Margherita Regina, Augusti e indimenticabili genitori del Sovrano, e il Palazzo della Mostra Internazionale d'Arte cinematografica, nel quale si rinnoverà, tra poche settimane, la grandiosa competizione per il primato artistico tra le più potenti case di produzione cinematografica di Europa e d'America.

Profondamente grata alla Maestà del Sovrano, glorioso per l'altissimo interessamento ch'Ella manifesta alle sue istituzioni ed alle sue iniziative di carattere artistico, nelle quali si afferma il rinnovato spirito costruttivo ed imperiale dell'Italia fascista, Venezia eleva con l'unanime entusiasmo del suo popolo, profondamente devoto alla Dinastia Sabauda, il grido fatidico: Viva il Re! Viva Casa Savoia!.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Domani 10 giugno tutti gli ufficiali dei Comandi GG. FF. della città, Giudecca e Lido ed addetti al Comando Federale sono convocati a rapporto a Cà Littoria per le ore 21.30.

Visite mediche — Le visite mediche per gli studenti medi privatisti avranno luogo all'ambulatorio della G. I. L., Cà Littoria, nei giorni di sabato 11 e martedì 14 u. v. alle ore 16.

Associazione Mutilati e Feriti per la Rivoluzione

I mutilati che desiderano usufruire delle capanne al Lido, devono presentare domanda entro il 15 c. m., indirizzandola presso questa Associazione, a Cà Littoria.

Fasci Femminili

Turno di servizio fiduciarie provinciali — Le Fiduciarie provinciali in turno di servizio presso questa Federazione, accompagnate dalla Fiduciaria provinciale e da altre collaboratrici, hanno visitato ieri lo ufficio di avviamento della Giovane, alla stazione, dove sono state ricevute dalla Segretaria provinciale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio che ha spiegato loro il funzionamento e lo scopo dell'ufficio stesso.

Sono passate poi al consultorio della M. I. in Rio Terrà dei Pensieri, dove dopo aver effettuato la visita al consultorio stesso interessandosi al suo funzionamento, sono passate a visitare l'Asilo e le sale della M. I., accolte dalla Presidente co. Ginetta Persico.

In seguito sono passate alla scuola di Economia domestica situata nel Giardino Papadopoli, ricevute dalla vice Ispettrice federale e dalla Ispettrice rionale, compiendo la visita alla Scuola stessa.

Dopo la Scuola di economia si sono recate alla Casa della G. F. dove, dopo la visita compiuta ai vari uffici, è stata loro offerta una colazione preparata e servita dalle Giovani Fasciste stesse.

Nel pomeriggio hanno compiuta la visita all'E. C. A. prendendo conoscenza del funzionamento dell'assistenza.

Al Teatro Goldoni hanno poi assistito ad uno spettacolo nel quale le Giovani Fasciste, Giovani e Piccole Italiane si sono esibite in vari esercizi ginnastici, canti corali e recitazione.

Esami al Liceo Scientifico

Le prove scritte degli esami di ammissione al Liceo Scientifico e di idoneità alle classi II, III, e IV avranno inizio, con la prova d'italiano, alle ore 8 precise del giorno di venerdì 17 giugno. Il diario completo è pubblicato all'albo della scuola.

Dopolavoro

L'Ispettore e i Segretari Provinciali della VI Zona dal Federale

Lunedì scorso il Segretario Federale ha ricevuto a Ca' Littoria l'Ispettore dell'O.N.D. per la VI Zona e i Segretari Provinciali di Treviso, Padova, Belluno, Rovigo.

L'Ispettore Camerata Pesci ha illustrato al Federale i lavori svolti nel rapporto, che si è concluso con le seguenti decisioni:

La partecipazione del Veneto alla grande manifestazione Escursionistica che avrà luogo a Como come chiusura del Congresso Mondiale dell'O.N.D.

La partecipazione con undici squadre maschili e 11 femminili ai Concorsi Ginnici Nazionali che quest'anno si svolgeranno alla presenza oltre che delle maggiori autorità del Regime, dei rappresentanti dei 62 Stati convenuti a Roma in occasione del Congresso Mondiale.

La partecipazione infine alla grande Fiera di Padova con l'organizzazione di manifestazioni artistiche, escursionistiche.

L'organizzazione della grande manifestazione ginnica di Lendinara di Rovigo.

Il Segretario Federale dopo aver approvato il programma presentatogli, ed elogiato quanto è stato fatto sin ora, ha dato alcune direttive di massima per lo sviluppo avvenire di ogni singola attività.

I due concorsi del Dopolavoro

I Concorsi per una novella e per una canzone di carattere popolaresco, indetti dal Dopolavoro Provinciale, hanno incontrato il massimo favore nella massa dopolavoristica. I lavori incominciano a giungere regolarmente e tutto da a sperare per i maggior successo delle nobili gare.

Si ricorda che i lavori devono essere presentati al Dopolavoro Provinciale non oltre il 5 giugno p. v.

Secondo concorso nazionale per suonatori di fisarmoniche

Il 3 luglio avrà luogo a Macerata, organizzato da quel dopolavoro, il secondo concorso Nazionale per solisti e complessi di fisarmoniche, al quale possono partecipare tutti i suonatori che risultino regolarmente iscritti all'O.N.D.

Le domande di partecipazione, corredate da tutti i documenti devono giungere al Dopolavoro organizzatore non oltre il 25 giugno XVI.

Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

Campionato Bocciofilo Magistrato alle Acque

Il Dopolavoro Magistrato alle Acque, presi accordi con il Dopolavoro provinciale di Venezia indice per il giorno 11-12 giugno una gara bocciofila, da disputarsi sul bocciodromo S. Nicolò di Lido alla quale potranno partecipare: Magistrato alle Acque, l'Ufficio Idrografico, gli Uffici del Genio Civile del Compartimento, quelli della I II III Legione della M. N. F. e della Sezione autonoma Escavazione Porto di Venezia, con al massimo due terne di giocatori. Le iscrizioni devono pervenire al Dopolavoro organizzatore entro le ore 18 del 10 p. v.

La quarta regata selezionale del Palio

Procedono da alcuni giorni gli allenamenti dei nove equipaggi che prenderanno parte alla quarta regata selezionale del Palio, che, organizzata dal Dopolavoro rionale di S. Elena, avrà luogo domenica prossima sul percorso: Certosa, Canale delle Navi, Fond. Nuove, giro del paletto al Casino degli Spiriti e ritorno al canale di S. Pietro, dove sarà posto il traguardo. Alle prime quattro coppie oltre alle tradizionali bandiere verranno assegnate medaglie e ricchi doni.

Il secondo saggio di studio al "Benedetto Marcello,,

Com'è stato annunciato questa sera alle ore 21.15 gli alunni del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » daranno il loro secondo saggio di studio, svolgendo nella sala maggiore del loro istituto, il seguente programma:

1. Bolzoni: Fantasia per oboe con accompagnamento di pianoforte. Alunno Wladimiro Cambruzzi (6.o anno, I. sup. Scuola prof. T. Riedmiller). — 2. Wolf-Ferrari: Arietta di Rosaura per soprano dall'op. « Le donne curiose ». Alunna Maria Augusta Ventura (1. anno scuola prof. I. M. Ferraris). - 3. Daquin a) *Coucou;* b) S. Rousseau: Variazioni pastorali sopra un vecchio Natale (per arpa). Alunna Sandra Mascarello (7.o anno, scuola prof.ssa M. Cicognari). — 4. Wagner: Solo per corno inglese atto 3.o op. « Tristano e Isotta ». Alunno Enrico Wolf (7.o anno, II sup., scuola prof. T. Riedmiller). — 5. a) Tagliapietra: Sonata in La min. per violino solo: Allegretto, Moderato, Improvvisando, Tempo di minuetto, Ardito e svelto. b) Paganini: « Le streghe » con accompagnamento di pianoforte. Alunno Gino Francesconi. (9.o anno, I. sup., scuola prof. G. Sacerdoti). — 6. a) Grieg: Canzone del Solveig; b) Reger: Wiegenlied. Per soprano. Alunna Laura Alessandri (2.o anno, scuola prof.ssa I. M. Ferraris). — 7. a) Tagliapietra: Studio n. 1; b) Ravel: La valle delle campane; c) Debussy: L'isola gioiosa. Alunno Ugo Amendola 9.o anno, I. sup., scuola prof. G. Tagliapietra).

Al pianoforte: per il n. 1 l'alunno S. Rosolen, per i nn. 2 e 6 l'alunno P. Bononi, per il n. 5 l'ex alunna M. R. Volpini.

I biglietti sono in vendita al prezzo di lire 2. E' vietato l'ingresso alla sala durante la esecuzione dei pezzi.

Una rappresentazione in inglese al Circolo Filologico

Domenica 12 corr. alle ore 21.15 alcune allieve del Corso femminile di inglese del Circolo Filologico, istruite e dirette dalla loro insegnante Mrs. Stephenson, rappresenteranno una commedia in un atto « World vithout men » e un altro breve lavoro « A marriage has been arranged ». Possono assistere allo spettacolo i soci e i simpatizzanti del Circolo Filologico. L'ingresso è libero.

Ingegneri asiatici in visita ai lavori di bonifica del Veneto

Accompagnati dal dott. E. Arnold Fèredy dell'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma sono giunti il 7 corr. nella nostra città i signori ing. prof. Deemchid Davallen, Mehamed Mirkahani membrro del Consiglio Superiore dell'Agricoltura dell'Iran, Mandyd Gandjevi, Direttore dei Servizi Agricoli, componenti la Delegazione dell'Iran presso l'Assemblea generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, per visitare opere di bonifica eseguite nel Veneto.

Essi sono stati ricevuti dal Presidente del Magistrato che ha illustrato le principali attività dell'Istituto ed ha disposto perchè detti tecnici fossero accompagnati dall'Ispettore Superiore prof. ing. Greco nella visita alle importantissime opere di bonifica e d'irrigazione compiute nel comprensorio dell'Ongaro Inferiore potendo così rendersi anche conto delle singolari trasformazioni fondiarie compiute là dove i terreni per il passato, erano vallivi, malarici, dominati dalla sola canna palustre.

A San Donà di Piave, nella sede dei Consorzi Riuniti, erano a ricevere gli ospiti alcuni funzionari amministrativi e l'ing. Capo comm. Fausto Guiotto che è stata preziosissima guida nella visita al vasto comprensorio ed ai lavori eseguiti fermandosi in modo speciale a osservare i grandiosi manufatti del Termine e Torre di Fine oltre lo sbarramento sul Brian.

I graditissimi ospiti hanno ringraziato vivamente il Presidente Milani, l'Ispettore Greco e i rappresentante dei Consorzi per l'accoglienza ricevuta e per la proficua visita effettuata.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il rancio dei Mutilati fissato il 12 giugno

Il Presidente della Sezione Mutilati di Venezia ricorda ai soci che rimangono ancora disponibili alcuni posti per il rancio sociale che avrà luogo il 12 giugno c. a. dopo l'assemblea generale.

I ritardatari saranno rimandati perchè non è possibile superare il numero prefisso, perciò gli interessati si affrettino subito per la prenotazione alla sede sociale.

Riunione e rancio degli Scarponi mestrini

Il nostro Gruppo di Mestre sta organizzando per domenica prossima un « rancio speciale » che verrà consumato in una trattoria di campagna sita nelle vicinanze di Mestre.

La riunione è fissata per le ore 16 in piazza Mestre e questo per dar modo ai partecipanti di misurarsi in una gara di bocce che si effettuerà nei bellissimi campi della trattoria stessa. Il rancio sarà servito alle ore 20 precise e sarà composto di: mezzo litro di buon vino - risi e bisi - asparagi ed uova - formaggio e frutta. La quota - viaggio compreso - è di sole L. 10

I soci che desiderano aderirvi sono pregati di comunicarlo alla Segreteria entro venerdì 10 corr.

Associazione motociclistica di Venezia

I soci che, domenica 12 corr. si recheranno a Vicenza per assistere al Circuito motociclistico di Monte Berico, al quale parteciperanno i nostri Dalle Fusine e Tagnin, sono pregati, per il ritorno di raggrupparsi nei pressi della tribuna.

In tal modo la presidenza dell'A. M. di Venezia intende di mantenere ugualmente il consueto simpatico collegamento fra i propri associati e non sacrificare coloro che desidereranno partire da Vicenza all'orario maggiormente comodo per assistere alle prove motociclistiche e di visitare la città.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1210.

Vendite

Sir Kenneth Clark, Direttore della National Gallery di Londra ha acquistato i disegni di Mino Maccari *Cavalli e cavalieri; Scherzi; Collettivismo; Galanteria.*

S. E. il Ministro Bottai alle Scuole di Venezia

Da parte di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale è pervenuta al R. Provveditore agli Studi la seguente lettera:

« Le visite compiute durante le due recenti giornate di mia permanenza costì, mi hanno dato una nuova prova del grado di alta efficienza raggiunto dalle Scuole di codesta Provincia. Me ne compiaccio e Vi prego di far pervenire ai Presidi, ai Direttori e agli Insegnanti tutti delle Scuole medie ed elementari veneziane il mio vivo elogio per l'opera educativa ch'essi svolgono, con tanto amore e senso del dovere, fra le nuove generazioni di Mussolini ».

Il Provveditore si è reso interprete dell'alto compiacimento di S. E. il Ministro presso tutti i funzionari ed insegnanti dipendenti.

Vita sindacale

Addetti Istituti privati di cura

La Direzione Generale della Cassa Nazionale Malattie per gli Addetti al Commercio, aderendo alla proposta della Confederazione Fascista Lavoratori del Commercio, ha impartito disposizioni ai propri Uffici Compartimentali per l'attuazione della norma prevista all'art. 15 del Contratto Nazion. di Lavoro per i dipendenti dagli Istituti Privati di Cura, in merito al rilascio del certificato comprovante il riacquisto della capacità lavorativa, «anche nel caso che gli interessati non ne facciano formale richiesta».

Tale certificato dovrà essere presentato al datore di lavoro al momento della ripresa del lavoro.

Inquadramento impiegati farmacia

Il Ministero delle Corporazioni con nota diretta alle Confederazioni interessate ha precisato che i farmacisti impiegati di farmacia sono attribuiti agli effetti dei rapporti di lavoro al competente sindacato di impiegati (Commercio prodotti chimici) aderente alla Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio. I farmacisti impiegati che dirigono le farmacie e che rivestano la figura di « dirigenti » a sensi di legge sono inquadrati nella Federazione Naz. Fascista dei dirigenti di aziende commerciali. I farmacisti delle due categorie potranno aderire inoltre alla Confederazione dei Professionisti ed Artisti.

L'Unione dei lavoratori del Commercio di Venezia è a disposizione degli interessati.

Interessi del pubblico

Scuola Convitto « Nani » presso gli Ospedali civili riuniti

E' indetta presso la «Scuola Convitto professionale «Nani» la sessione estiva di esami, per il passaggio dal 1 al 2 corso di Scuola Convitto. Potranno essere ammesse: le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiane; le infermiere munite di attestato di abilitazione purchè dimostrino: di essere in possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alle scuole-Convitto, o superino un esame di cultura generale su programma predisposto dal competente Ministero, e dimostrino di avere compiuto il conveniente tirocinio professionale per almeno due anni presso pubblici Ospedali.

A tale sessione di esami potranno partecipare pure coloro che sono in possesso del diploma di infermiera volontaria della C.R.I. e che aspirano a frequentare il Corso di Assistente sanitaria visitatrice, semprechè superino l'esame sul programma prescritto pel conseguimento del diploma di Stato per l'esercizio della professione di infermiera.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Beneficenza scolastica della R. Guardia di Finanza

Il Consiglio di amministrazione del Fondo della R. Guardia di Finanza ha stabilito di assegnare, per l'esercizio 1938-1939, la somma di L. 560 000 per la beneficenza scolastica a favore dei figli ed orfani dei militari della R. Guardia di Finanza in servizio attivo ed in congedo.

Tenuto conto delle concessioni effettuate per l'anno 1937-1938 — che potranno essere confermate a termine di regolamento — sono in complesso disponibili:

N. 480 sussidi scolastici da Lire 600 annue, per scuol emedie inferiori; N. 158 sussidi scolastici da L. 900 annue, per scuole medie superiori; N. 34 borse di studio di cui 24 da L. 1200 ciascuna per studenti di Università o Scuole superiori nell'ordinaria residenza della propria famiglia e 10 da L. 2400 per studenti fuori dalla sede familiare; N. 21 posti gratuiti nel Collegio-convitto di Spoleto.

Per le modalità e condizioni di conferimento dei detti benefici scolastici, gli interessati potranno rivolgersi ai comandi di circolo od a quelli locali del Corpo, che forniranno loro le notizie necessarie.

Agenti e rappresentanti di commercio

Gli Agenti e Rappresentanti di Commercio di Case Estere che intendono partecipare alla ripartizione dei contingenti, alla stessa stregua delle Ditte Commerciali, producendo cioè la documentazione delle eventuali importazioni effettuate negli anni appositamente indicati per le varie merci, potranno prendere visione presso il Sindacato Agenti e Rappresentanti di Commercio, di una importante e dettagliata circolare della Federazione Nazionale che precisa le varie modalità occorrenti per la partecipazione alle importazioni.

L'arrivo di un gruppo di agronomi del Reich

Ieri sera sono giunti a Venezia provenienti da Ferrara in numero di circa quaranta i camerati agronomi del Reich, accompagnati dal gr. uff. prof. Cravino in rappresentanze dell'on. Angelini, dal comm. prof. Carocci Buzzi della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli e dal dott. Giusti della F.I.T.A.

Del gruppo dei tecnici agricoli tedeschi fanno parte il dottor Kraemer, Segretario generale degli Agronomi del Reich, il dott. Darre, fratello del Ministro dell'Agricoltura tedesco, il col. Stubenrank ufficiale di collegamento fra il Ministero della Guerra e quello dell'Agricoltura della Germania e inoltre un'altra quarantina di personalità agricole tedesche. Gli ospiti graditi sono stati ricevuti dal rappresentante del Federale, dal Segretario dei lavoratori dell'Agricoltura, dal Direttore dell'Unione Agricoltori, dal rappresentante dei Tecnici agricoli, dai rappresentanti dell'Ispettorato regionale e Provinciale dell'Agricoltura e degli altri Enti agrari provinciali. La manifestazione che ne è seguita si è conclusa con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo dell'Italia Fascista della Germania e dei grandi Capi, Mussolini e Hitler. Nella giornata d'oggi le personalità tedesche si recheranno alla Biennale e nel pomeriggio renderanno omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. In serata saranno ospiti degli Enti Agricoli della Provincia per un cameratesco rancio.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Fletcher Costanza d'anni 73, nub. possid.; Celegon Emilia 45, nub. cas.; Paroletti Foscato Luigia 73, ved. cas.; Modena Baldan Eleonora 27, con. cas.; Marella Giuseppe 91, cel. macellaio; Pacquola Giancarlo 1 mese; Ertesi Ivangiorgio 11 mesi.

Un incontro poco fortunato

Il tipografo Bartoloni Egisto di anni 34 abitante all'Angelo Raffaele iersera alle ore 23.30 è stato trasportato all'Ospedale per mezzo della Croce Rossa, per contusioni alla regione orbitale sinistra guaribile in giorno otto. Il Bartoloni ha riferito che verso le ore 23 si era incontrato in Via XXII Marzo con un tale Romeo col quale venne a litigio per ragioni di interesse. Ad un certo punto il Romeo gli diede una spinta che lo fece cadere pesantemente a terra dove rimase tramortito e privo di sensi. Il Bartoloni venne poscia sollevato da un guardiano notturno il quale pensò di farlo trasportare all'Ospedale.

Un arresto per furto e una denuncia per correità

Il Commissariato di Dorsoduro aveva denunciato alla R. Procura certo Mario Ferro, presso il quale aveva rinvenuto sette polizze del Monte di Pietà che furono sequestrate, siccome sospetto autore di furto. La Procura del Re ha rimesso le polizze in parola al Comando della Squadra Mobile per le successive indagini ed infatti il cav. De Martino, coadiuvato da tutti i suoi agenti, è riuscito a stabilire la colpevolezza del Ferro e della di lui moglie Carazzoni Adalgisa con lui abitante a Murano.

Si venne così a sapere che le impegnate si riferivano a sette lenzuola, una tovaglia e degli oggetti di vestiario del valore di lire 700, furto perpetrato in danno della signora Teresa Favretto a Dorsoduro 3309 nella cui abitazione i ladri erano entrati durante la sua assenza.

Di un altro furto in danno del signor Sergio Silvestrini, abitante pure in quei pressi, fu identificato autore lo stesso Ferro, che questa volta penetrato nella casa del Silvestrini aveva rubato una macchina fotografica del valore di lire 300.

Così il Ferro è stato arrestato mentre la moglie sua veniva denunciata a piede libero per correità.

Per contrabbando di caffè

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri arrestato Aldo Morella di anni 29 abitante a Castello 3031, che deve espiare con 295 giorni il mancato pagamento di una multa di lire 11.736,90 alla quale era stato condannato dal Tribunale penale in data 6 maggio 1935 per contrabbando di caffè.

PICCOLA CRONACA

Si ferisce con la piallatrice

Ieri alle 16 il falegname Armando Pasquetti di anni 24, abitante alla Giudecca 971, lavorando nel mobilificio Scarpa a San Basegio si ferì con la piallatrice alla mano destra Guarirà in giorni 10.

Un pezzo di legno sul capo

Il manovale Antonio Terren da Mira Taglio, lavorando presso una casa in restauro è stato colpito al capo da un pezzo di legno, riportando una contusione guaribile in giorni 8.

Le conseguenze di un capogiro

Colta da capogiro è caduta in cucina Enrica D'Este di anni 67 abitante a Castello 96. Nella contingenza la poveretta riportava la frattura del femore sinistro guaribile in giorni 90.

Vita e morte di Cristo

Il bello ed artistico padiglione « Gerusalemme 2000 anni fa » che si apre oggi al pubblico nel Parco dei Divertimenti della Fiera Campionaria di Padova, presenta un capolavoro di arte e di meccanica mai visto. Sono 500 statuette in movimento che rappresentano 35 scene della Vita e Morte di Cristo. Nessuna persona deve tralasciare di visitare questo artistico padiglione che non ritorna più in questa città.

La giornata a Venez[ia]

Diario sacro

9 Giovedì di Pentecoste; con commemorazione dei Santi Prim[o e] Feliciano, Martiri, romani sotto [Dio]cleziano — Continua la tredicina [so]lenne in onore di S. Antonio [—] predica e benedizione alle 18.30 [a S.] Moisè e alle 20 ai Frari — A S. [...] vaso alle 18 preci e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali [dal]le 10 alle 16 ingresso L. 10 più 2 per le prigioni); giorni festivi [dal]le 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Mar[co]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 14 alle 18; sabato dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Fi[gu]rato: (Libreria Vecchia) lune[dì,] mercoledì, giovedì e sabato d[alle] ore 10 alle 12 ingresso gratuito.

Loggia della Chiesa di S. Ma[rco]: giorni feriali e festivi dalle 9 [alle] 12 e dalle 14 alle 16.30 ingre[sso] L. 2).

Campanile di S. Marco: dall[e ...] alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 [...] con ascensore; L. 1,50 per le ra[mpe].

Torre dell'Orologio: tutti i gi[orni] feriali e festivi dalle 9 alle 1[2] dalle 14 alle 18 ingresso L. 1.

Civico Museo Correr e Museo [del] Risorgimento: giorni feriali dal[le ...] alle 17 ingresso L. 3); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 ingresso grat[uito].

Ca' Rezzonico - Mostra del 70[0] delle Lacche Veneziane: tutti i gi[or]ni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni [fe]riali dalle ore 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2) giorni fe[sti]vi dalle ore 10 alle 12.30 (ingr[esso] gratuito).

Gallerie dell'Accademia: gi[orni] feriali dalle 9 alle 16 ingresso [L.] 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 [in]gresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampa[lia]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi [dal]le 10 alle 12 ingresso gratuito.

Biblioteca Querini Stampa[lia]: giorni feriali dalle 15 alle 23, gi[orni] festivi dalle 15 alle 19 (ingresso [gra]tuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dal[le ...] alle 16 (ingresso L. 2); giorni fe[sti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso grat[uito]).

Museo Storico Navale: Giorni [fe]riali, eccetto il Sabato: dalle or[e ...] alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sa[bato] dalle ore 9 alle 12 - Giorni fes[tivi] dalle ore 10 alle 12

R. Museo Orientale: giorni fe[ria]li dalle 9 30 alle 12 30 e dalle [...] alle 17 ingresso L. 2); giorni fe[sti]vi alle 9 alle 12 ingresso gratu[ito].

Museo del Seminario Patriarc[ale]: giorni feriali e festivi dalle 8 [alle] 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni fer[iali] dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); gi[or]ni festivi dalle 10 alle 13 (ingr[esso] L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifon[e] (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 [al]le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [L.] 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelis[ta]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[alle] 14,30 alle 17; giorni festivi d[alle] 14,30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carme[lo]: giorni feriali dalle ore 9 alle 1[2] dalle 13 alle 17 (ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 13 ([in]gresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: me[rco]ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e d[al]le 14 alle 16; su richiesta gli a[ltri] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 [alle] 16 (ingresso gratuito); nei giorni [fe]stivi dalle 9 alle 12 (ingresso [gra]tuito).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto [di] lettura, giorni feriali dalle 10 [alle] 12 e dalle 15 alle 20 - giorni fes[tivi] dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: gi[or]ni feriali dalle 10 alle 16 ingre[sso] L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni [fe]riali dalle 9 alle 12 e dalle 14 [al] tramonto (ingresso L. 3); giorni [fe]stivi dalle 14 al tramonto (ingre[sso] L. 1)

Museo di Torcello: giorni fer[iali] e festivi a qualsiasi ora (ingre[sso] gratuito).

Teatri

Malibran: Il sentiero della feli[cità]
Rossini: Voglio danzare con te.

Cinematografi

Centrale: L'uomo del giorno e [va]rietà — **Garibaldi**: L'isola della [glo]ria — **Imperiale**. La locomotiva [...] **Italia**: Anime sul mare — **S. Ma[rco]**: Ombre di notte — **S. Margherit[a]**: L'uomo dall'orecchio mozzato [—] **Massimo**: Caffè Metropole — **[Mo]derno**: Amore in otto lezioni — **[Na]zionale**: Un delitto a bordo — **Ol[im]pia**: Quei cari parenti — **Progres[so]**: Ali nel buio.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: 17.55 **P[ro]gramma I e II**. Conversazione r[eli]giosa.

CNCERTI: 21 **Programma** [...] Concerto diretto dal M.o Zuno. **20 Lipsia**. Un concerto a Dresda [...] fa — **20 Francoforte**: Orchestra [...]ro e solisti — **20.30 Parigi T.** [...] Musica da camera — **20.30 Ra[...]** **Parigi**: Concerto sinfonico — **20[...]** **Stoccarda**: Mozart, Schubert [...] **20.30 Sottens**: Festival Donizetti [...] **20.30 Deutschl**: Orchestra filar[mo]nica di Berlino — **22.20 London N[at.]** Turina, Fouré (quartetto con pi[ano]) **22.30 Deutschl**: Piano e viola [da] gamba.

COMMEDIA: 20.30 **Program[ma]** **III**: «L'ultimo Lord» di U. Fal[ena] **20.30 Parigi P.T.T.**: I. Maigr[...] «Mari del Sud» — **20.30 Marsigl[ia]** **Sottens**: Louis Verneuil: «Tu [...] un peu fort ».

OPERA: **21 Programma I** Sta[gio]ne lirica dell'E.I.A.R.: «La S[on]nambula» — **19.10 Amburgo**: W[ag]ner: «Il vascello fantasma» — **Budapest** (dall'Opera Reale) Ver[di] « Otello» — **22.10 Bruxelles II**. V[er]di: «Il Trovatore».

VARIETA': **19.20 Programma** [...] Canzoni — **20 Lilla**: Varietà. [...] **20 Berlino**: Musica da ballo — 21[...] **Vienna**: Musica viennese — 21[...] **London Nat.**: Musica da ballo **21.15 Colonia**: Musica da ballo **22.30 London Reg.**: Scene della [ri]vista Nine Shargo — **23.15 Lon[don]** **Nat.**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a [S.] Francesco della Vigna — Sala ai [SS.] Apostoli — Annoè in Lista di S[pa]gna — Maggioni ai Carmini — [...]suoch a S. Cassiano — Centrale [a] S. Giuliano e Lando alle Quat[tro] Fontane di Lido.

Le opere dell'Amministrazione Provinciale

nel settore della viabilità e delle comunicazioni terrestri e lagunari

L'attività del Ponte del Littorio, che unisce Venezia al suo retroterra, ha dato particolare carattere d'urgenza alla soluzione di tutti i problemi annessi allo sviluppo della rete stradale della regione e relativi a tutte quelle opere che tendono alla rettifica del tracciato di ogni singola arteria, all'abolizione di passaggi a livello, all'allargamento e al consolidamento di ogni singola sede stradale e alla sua asfaltatura così da rendere sempre più brevi — per quanto sia possibile rettilinei — i percorsi da centro a centro e da concedere la massima velocità ai mezzi di trasporto delle corse e delle persone.

Molto è stato fatto a tal proposito in questi ultimi anni da parte dello Stato, della Provincia, del Comune e di altri enti, e basterebbe citare — per darne un'idea — la costruzione dell'autostrada Venezia-Padova, la opportunissima sistemazione della via Miranese e della Fusina-Padova sui margini del Brenta e di tante e tante altre ancora che hanno avuto il loro assetto in piena e in perfetta corrispondenza agli scopi sopra elencati.

Alcuni importantissimi lavori del genere sono stati predisposti e iniziati dalla nostra Amministrazione Provinciale essendo Preside il gr. uff. Antonio Garioni, ed ora procedono e si sviluppano con rinnovato fervore con le assidue amorosissime cure dell'avv. Vilfrido Casellati succeduto al Garioni nella reggenza dell'Ente ed altri dietro la sua guida sono allo studio e stanno per passare dallo stato di progetto a quello della pratica realizzazione.

Sulla strada della Venezia Giulia

Una delle opere di maggiore importanza nei riguardi del traffico regionale è quella che riguarda la sistemazione della strada della Venezia Giulia nel suo tronco Mestre-Portogruaro, e cioè nel primo tratto di quell'arteria che unisce la nostra città a Trieste con un percorso il quale dopo le rettifiche già attuate e dopo aver subite quelle in progetto, potrà dirsi pressochè rettilineo.

La strada della Venezia Giulia, costruita dalla Provincia nel 1919, per una rapida congiunzione fra Portogruaro e la nostra città, evitando gli otto passaggi a livello della vecchia comunicazione passante per San Stino di Livenza e San Michele del Quarto, entrava nel 1928 nel novero delle strade statali. La via però non era asfaltata e presentava altri inconvenienti, sicchè l'Amministrazione Provinciale, tenendo conto dell'importanza di tale arteria dell'intensità del suo traffico e dei servigi ch'essa recava ai commerci non solo tra i due capitanea, ma tra tutti i centri toccati da essa, chiese ed ottenne che le fosse affidata la manutenzione della strada concorrendo nella spesa con una quota equamente fissata.

L'accordo fra lo Stato e la Provincia è stato stipulato nel 1933 e tosto l'Amministrazione provinciale provvide all'asfaltatura della strada per tutto l'intero tratto di sua competenza, al ripristino di ponti e ad altre importanti opere di miglioramento che la resero, anche sotto l'aspetto puramente turistico, più comoda e gradita.

L'utilità dei lavori eseguiti venne tosto provata dall'immediato incremento del traffico il quale assunse in breve sì gagliardo sviluppo da consigliare la Provincia a concludere un nuovo accordo con lo Stato in modo da porsi nelle condizioni di poter eseguire alcuni nuovi importanti lavori, specie di rettifica, in modo da rendere più agevole e più rapida la comunicazione fra il centro di Portogruaro e San Donà con Venezia, abbreviando notevolmente il percorso.

I lavori che sono già in corso e che procedono con grande fervore verso il loro compimento, interessano vari tratti della strada ed hanno carattere escopo diversi. Si tratta, in primo luogo, di allargare il Viale di San Giusto presso Portogruaro, che costituisce l'ultimo tronco della strada e che per lo sviluppo sasunto dai platani secolari che lo fiancheggiano, era ridotto ad una carreggiata di cinque metri appena. Si sta, inoltre, rettificando il tracciato stradale in località di Mazzolada così da abolire le due curve esistenti tra Portogruaro e Lison, con la costruzione di oltre un chilometro di nuova strada; e sono pure in corso i lavori che tendono alla rettifica delle curve di Ceggia, con la costruzione di un nuovo tronco stradale di circa quattro chilometri di lunghezza, che eviterà il centro abitato di Ceggia attraversando su un nuovo ponte il canale di Piavon e alla rettifica delle curve di Calvecchia presso a Portogruaro con la costruzione di un nuovo tronco di strada dello sviluppo di circa due chilometri e si sta infine provvedendo alla costruzione di un nuovo ponte fisso a Portegrandi in sostituzione di quello girevole che è causa di frequenti interruzioni di transito per la intensa navigazione sul Sile.

Basta dare uno sguardo alla carta topografica della nostra regione per avere un'idea di quanto i lavori in parola avvantaggeranno l'efficenza di questa grande arteria stradale che serve non solo al collegamento con Venezia dei territori di San Donà di Piave e di Portogruaro ma anche di Trieste e di tutto il basso Friuli.

I lavori in corso saranno in un prossimo avvenire completati dalla diretta unione della strada, nel suo ultimo tratto di Campalto, alla testata terrafermiera del Ponte del Littorio, col risparmio della lunga deviazione verso l'attuale cavalcavia e di conseguenza con una notevolissima abbreviazione del percorso.

La Grisolera Caposile

Un'opera di grande utilità che si allaccia alla predetta e che va particolarmente ricordata è quella che si inizierà nel prossimo autunno e che consiste nella creazione di una nuova comunicazione stradale tra Grisolera e Caposile così da ottenere il diretto collegamento della litoranea Latisana - Punta Sabbioni con la triestina. Tali lavori hanno lo scopo di sostituire il tortuoso percorso Caposile - Jesolo - Grisolera con un nuovo diretto collegamento fra la strada Latisana-Marango-Salute-Grisolera ed il capoluogo della Provincia. In tal modo verrà avvicinata a Venezia tutta la parte orientale litoranea della Provincia, chè è stata valorizzata dalla costruzione della strada sopra descritta e si varranno della nuova arteria vastissime zone recentemente bonificate.

Attualmente, infatti, la via di comunicazione da Grisolera a Caposile passa per Jesolo con un percorso molto tortuoso di chilometri 14.625 mentre il nuovo tracciato seguirà in un primo tratto l'argine destro del Piave, per circa quattro chilometri e poi sviluppandosi con ampia curva a nord dell'abitato di Passarella, si dirigerà in rettifilo a Caposile seguendo nella quasi totalità del percorso strade o collettori di bonifica esistenti.

La lunghezza della nuova strada risulterà di Km. 10.250 con un tracciato che permettendo le grandi velocità ai veicoli concederà un risparmio di tempo anche maggiore di quello derivante dal semplice accorciamento del percorso. La nuova arteria avrà la larghezza di otto metri tra ciglio e ciglio e la sua costruzione rappresenterà una spesa complesiva di un milione e ottocentocinquantamila lire.

Altri lavori stradali in corso o in istato di progetto sono quelli relativi alla strada Romea, il cui tronco interessante la nostra Provincia è già quasi attuato e quelli di cilindrata e asfaltatura di alcune strade consorziali: la Cona-Agna, per esempio; la San Donà-Noventa, e quella di Sottomarina-Chioggia, ciascuna delle quali serve a traffico intenso, specie l'ultima che, frequentatissima durante la stagione balneare e che grazie al personale autorevole interessamento del Preside della Provincia, avrà entro un brevissimo giro di tempo la sua compiuta sistemazione.

Chi osservi la rete stradale della nostra regione dopo le nuove sistemazioni e con la scorta dei tracciati in progetto, può facilmente convincersi del fatto che tutte le cure dell'Amministrazione Provinciale sono state e sono ispirate al criterio di far convergere il movimento verso la città capoluogo e a far sì che la ampia raggera di strade valga a rinsaldare il nesso fra tutta la compagine provinciale.

A tal fine l'Amministrazione provinciale fa corrispondere alle funzioni particolari delle strade quelle dei mezzi di trasporto delle cose e e delle persone intervenendo con clausole contrattuali nell'atto di concedere le sovvenzioni caso per caso, affinchè tutti i servizi automobilistici della Provincia abbiano veramente ad avviare il traffico verso il capoluogo. Questo per quanto riguarda le comunicazioni terrestri e questo per ciò che si riferisce ai traffici lagunari.

I servizi automobilistici

Ecco perchè i problemi dei servizi lagunari e automobilistici sono in prima linea tra quelli che la Provincia affronta col proposito della più immediata soluzione; ed ecco perchè mentre si sta provvedendo ad un miglioramento e ad un graduale sviluppo di tutti i servizi di autocorriera che fanno capo a Piazzale Roma, il Preside della Provincia in accordo con l'A.C.N.I.L. sta studiando con grande attenzione il problema che si riferisce alle comunicazioni lagunari tra Venezia e Chioggia.

Per ciò che riguarda le linee automobilistiche, la Amministrazione della Provincia ha assicurato con speciali convenzioni sulla base, naturalmente, di sussidi chilometrici a carico del proprio bilancio, una vasta importantissima rete di servizi. Sono venute così a formarsi parecchie provvide e fiorenti linee di traffico che muovono da tutti i centri periferici: da Cavarzere e da Chioggia in collegamento con la linea lagunare per Venezia; da Chioggia a Piove, in collegamento col servizio ferroviario Piove-Venezia; da Caorle e da San Michele al Tagliamento, per Grisolera, Jesolo, Punta Sabbioni o per Grisolera, San Donà, Porte Grandi a Venezia; da Scorzè, da S. M. di Sala e da Salzano a Venezia; da Annone Veneto, Torre di Mosto, San Donà, Portegrandi a Venezia ed altre ancora.

A tali servizi lagunari e automobilistici la Provincia destina ben 200 mila lire annue del proprio bilancio. Per quanto riguarda le comunicazioni lagunari, problema di urgente soluzione è quello che si riferisce alla linea Venezia-Chioggia, la quale attualmente non è servita da mezzi adeguati ai tempi. A questo problema, come sopra si è detto, l'Amministrazione della provincia sta dedicandosi con tutte le premure ed è prossima ad approdare alla sua soluzione tenendo conto della necessità di mettere in linea motonavi o vapori che compiano il percorso in un tempo massimo di un'ora e mezza, che offrano tutte le comodità che possano essere date a dun passeggero in navigazione e che possono garantire la regolarità d elservizio anche in tempo di nebbia.

A tale proposito va notato che il tratto più difficile e a volte più pericoloso in tempo di nebbione è quello che va dagli Alberoni al Bacino di S. Marco e che non è difficile, in caso di straordinario aggravarsi del fenomeno atmosferico, essere qualsiasi mezzo in linea incapace di percorrere senza pericolo una rotta cieca.

Per tale malaugurata circostanza, l'Amministrazione della Provincia studia la possibilità di allacciare per mezzo di filovia gli approdi degli Alberoni a quelli di Santa Maria Elisabetta di Lido; i passeggeri interrompendo in tal guisa la navigazione nel suo tratto più pericoloso, la riprenderebbero a Santa Maria Elisabetta o ad Alberoni compiendo il tratto Venezia-Lido con le sicurissime motonavi ora in servizio.

In un secondo tempo l'Amministrazione della Provincia promuoverà il prolungamento della linea Chioggia-Venezia fino a Punta Sabbioni. Lo stesso battello in servizio dopo la toccata della Riva degli Schiavoni, procederà verso il nuovo capolinea: provvedimento questo del quale tutti vedono la enorme importanza perchè esso viene a creare la più breve comunicazione tra il Polesine e tutti i territori di bonifica compiuti presso le foci del Piave e del Livenza e quindi tra Chioggia e le strade che conducono a Trieste e si irradiano in tutta la zona del basso Friuli. Comunicazione che verrà a rendere più attivi i rapporti commerciali esistenti fra i due territori, e certamente a crearne di nuovi.

Statistiche demografiche

Mese di Aprile 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	484	1072	1556
MORTI	325	361	686
AUMENTO POP.	159	711	870

Mese di Maggio 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	484	991 —	1475
MORTI	305	302	605
AUMENTO POP.	181	689	870

7 Giugno 1938-XVI

NATI 17
NATI morti 1

NATI vivi e morti prima della denuncia . . . 0
MATRIMONI . . . 0
MORTI 10

Un'appassionante gara aerea

sarà disputata il 24 luglio a Venezia

a conclusione del III Raduno del Littorio

ROMA, 8

Anche quest'anno il raduno aereo del Littorio richiamerà non solo un forte numero di piloti nazionali e stranieri, ma l'interesse del pubblico stesso. Al III raduno, che si svolgerà a Rimini e a Venezia dal 17 al 24 luglio, si annunziano oggi le iscrizioni probabili di De Bernardi e di Stoppani, accanto alla partecipazione quasi certa di Colombo, Francis Lombardi, Niclot e Zappetta. Con ogni probabilità anche Bruno Mussolini vorrà subire il battesimo delle competizioni aeree sportive con un apparecchio di recente costruzione.

Stavolta la gara sarà una vera e propria competizione agonistica. I concorrenti si riuniranno tutti a Rimini il sedici luglio, ove dovranno partecipare alle prove di controllo e di ammissione. Esse consisteranno in una prova di salita, una di atterraggio, una di economia e di autonomia sopra un circuito facente capo a Rimini, dello sviluppo di chilometri 104 da ripetersi tre volte, e infine una di regolarità su un circuito a forma di otto: Rimini, Ravenna, Forlì, Rimini, Roma, Falconara, Rimini, misurante chilometri 626, da ripetersi anche esso tre volte. Come per le tappe del Giro d'Italia, si avrà la classifica di tappa, che serve poi a dare la graduatoria generale. Infatti la somma dei punti ottenuti dai concorrenti in ogni singola prova determinerà l'ammissione alla gara di velocità finale e decisiva che si svolgerà il ventiquattro a Venezia.

In questa prova il concorrente che avrà ottenuto il maggiore punteggio partirà per primo. Il via sarà dato a terra con le eliche in moto. Seguiranno gli altri apparecchi col distacco di un minuto primo per ogni punto di differenza dal primo. Sarà una vera gara ad inseguimento, destinata a suscitare l'entusiasmo della folla. Sarà un carosello di una cinquantina di apparecchi e forse anche più, che sul circuito S. Nicolò di Lido - Portegrandi - Malcontenta Malamocco - S. Nicolò di Lido, misurante Km. 57.200, da ripetersi per ben dieci volte, per un totale di 572 chilometri, si inseguiranno girando strettissimo sulla verticale dei piloni, a non meno di trenta metri ed a non oltre cinquanta metri di quota; e il primo arrivato sarà senz'altro il vincitore.

L'anno passato qualcuno si è domandato perchè non venivano sempre scelte come luoghi di tappa del raduno le grandi città, quali Milano e Torino. La risposta è semplice; in primo luogo perchè i raduni hanno scopi turistici e quindi conviene portare i radunisti a Rimini, Venezia, Napoli e simili città; ma soprattutto perchè non è per lo meno conveniente effettuare una manifestazione come questa in un aeroporto su cui si svolge normalmente una grande attività aerea civile e militare. Infatti tutte le prove preliminari della settimana saranno effettuate sul grande aeroporto di Rimini, la cui attività normale non è forte, e la gara finale a Venezia, di domenica, quando non vi è attività di volo.

I partecipanti al raduno saranno naturalmente alloggiati con la tradizionale signorilità dell'aviazione italiana. Tanto a Rimini che a Venezia i principali alberghi si sono già impegnati a fornire tutto il fabbisogno di camere e la RUNA ha inviato proprio in questi giorni tutte le disposizioni e il regolamento agli interessati.

Prime cinematografiche

«Quei cari parenti!»

Finita ormai la stagione cinematografica vera e propria, ben poche probabilità vi sono di vedere sugli schermi di prima visione delle novità degne di nota. Pur tuttavia, tra la produzione minore che ora ha il sopravvento, per ragioni, diremo così, meteorologiche — la calura estiva dirada gli spettatori — è annunziata anche la prossima apparizione di qualche pellicola interessante

Non è proprio classificabile tra queste il film: *Quei cari parenti!*, ma lo si vede ugualmente volentieri, poichè è mantenuto in un tono leggero, che mai accenna ad approfondire. Non ha intenzioni satiriche, ma solo lo scopo di far ridere, e qualche volta vi riesce. La comicità non è espressa dall'intreccio, ma risulta solo dalla forzatura caricaturale dei tipi.

La famiglia Pemberton, che ci viene presentata, è tanto, troppo originale. Ce n'è per tutti i gusti: il fanciullo prodigio che riesce noioso per una pedanteria che non l'abbandona nemmeno nelle birichinate, il pittore futurista che ha superato il surrealismo, lo zio che odia la civiltà e vuol ritornare alla natura, le due vecchie zie che hanno paura dei ladri e ricorrono ai più complicati espedienti per difendersene, ed altri tipi fondamentalmente umani, ma la cui riunione in un'unica famiglia imprime il tono caricaturale più sopra accennato.

Ann Sothern è una simpatica attrice, vivace, spigliata, sobria; Jack Haley le sta bene a fianco, pur non brillando troppo. Everett Horton, che di solito ha una sua comicità personale, saporosa e divertente, qui non riesce ad impostare il tipo. Otto Preminger è un regista che ha il tocco leggero: muove agilmente i suoi personaggi e conduce l'azione con un ritmo vivacissimo e brillante, che dà un tono nuovo e appetitoso anche alle situazioni più trite.

c. v.

Accademia di musica antica

Ricordiamo che domani, venerdì, alle ore 21, nella sede di Palazzo Giustiniani ai S.S. Apostoli, seguirà l'annunciata settima seduta del XIX anno accademico. La gentile pianista prof. Carola Nani Mocenigo eseguirà il seguente programma: 1. a) Frescobaldi: Preludio in sol min.; b) (?) Fuga in sol min. — 2. Pasquini: Toccata sul canto del cuculo. — 3. Beethoven: Rondò in sol magg. — 4. Schumann: Sonata in sol min. — 5. a) Chopin: Notturno op. 48 N. 1; b) Chopin: Polacca in fa diesis min.

A questa audizione potranno assistere tutti gli inscritti al corso compiuto e i soci del C.A.U.R.

Il primo concerto

della rinnovata Banda Monteverdi

Dopo un lungo periodo di preparazione, compiuto sotto la guida appassionata ed esperta del maestro Carlo Tagliapietra, la banda «Claudio Monteverdi», rinnovata ed inquadrata nella fervida attività artistica del nostro Dopolavoro Provinciale, ha iniziato ieri sera in Piazzetta San Marco la propria stagione concertistica dell'anno XVI. I risultati del rinnovamento e dell'addestramento del popolare complesso bandistico veneziano sono apparsi in chiara evidenza sin dall'inizio del programma attraverso la precisa fusione, l'equilibrio delle sonorità, la vivacità dell'interpretazione; il foltissimo pubblico che gremiva la Piazzetta San Marco ha tributato alla Banda Monteverdi e al suo direttore le più entusiastiche e prolungate accoglienze ottenendo la replica dell'ultima parte della sinfonia del *Nabucco* di Verdi e dell'intermezzo dell'*Amico Fritz* di Mascagni e chiamando più volte sul podio il maestro Tagliapietra alla fine di ogni numero del programma che allineava ancora pagine di Boito, Verdi, Balfè e dello stesso Tagliapietra.

Dopo il concerto gli esecutori si sono riuniti nel salone dell'albergo Pilsen dove, alla presenza dei rappresentanti del Federale, del Podestà, del Dopolavoro Provinciale e dell'Ufficio comunale Turismo hanno brevemente parlato, vivamente applauditi, il presidente dell'associazione, Pietro Michieli, e il segretario, Luigi Michieli, bene auspicando alla rinnovata attività del sodalizio.

S. Barbara del Genio

VI Raduno nazionale a Vicenza

Come è stato annunciato, la Presidenza comunica il seguente programma per la partecipazione dei genieri Veneziani alle cerimonie del Raduno.

Partenza da Venezia Piazzale Roma con auto Sabato 25 alle ore 13 e 30. Partecipazione alla Rivista in divisa fascista col berretto dell'Associazione. Ore 18.30 partenza da Vicenza sempre con le medesime auto per Schio. Cena e pernottamento a Schio. Domenica 26: Partenza da Schio ore 8.30 per il Pasubio; Visita alla Zona sacra; Ritorno a Schio ore 12. Colazione a Schio. Partenza per Padova ore 15. Sosta facoltativa a Padova, liberi i radunisti per la visita alla Fiera e cena.

Ore 22 partenza per Venezia sempre con auto. Quota di compartecipazione, comprendente: viaggio, pernottamento, cena del sabato e colazione della domenica L. 65.

Termine improrogabile per ricevere le adesioni, giorno 18 corr.

Le adesioni come di consueto dovranno farsi al Camerata Ognibene che si troverà tutti i giorni feriali dalle ore 17 alle 19 presso il negozio del camerata Seguso al Ponte dei Dai.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle ore 16: VOGLIO DANZARE CON TE con Ginger Rogers, Fred Astaire un capol. di grazia e di eleganza. Prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50).

Malibran dalle 17: A prezzi estivi (1.10, 2.50 e 3.50). La celebre Simone Simon nel delizioso e commovente film IL SENTIERO DELLA FELICITA'. Ultima giornata.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: A prezzi estivi (1.50, 2.50) Il supergiallo Metro OMBRE DI NOTTE con Florence Rice, Edmond Love. Ultima giornata.

Massimo dalle 15.30: CAFFE' MEROPOLE un superfilm Fox con Loretta Young, Tyrone Power, Adolphe Menjou.

Italia dalle 15.30: ANIME SUL MARE un colosso Paramount con Gary Cooper, George Raft.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16
QUEI CARI PARENTI!
brillantissima commedia con
ANNA SOTHERS
Produzione Fox - Film

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1. Schubert: Sinfonia in si minore (Incompiuta) a) Allegro moderato; b) Andante con moto.
2. Bizet: «I Pescatori di perle» - pezzo concertato.
3. Verdi: «Aida». Finale IV.
4. Wagner: «Tannhauser: Ouverture

Il soggiorno romano dei turisti italo-brasiliani

ROMA, 8

I turisti italo-brasiliani, da qualche giorno ospiti dell'Urbe, per invito dei Comitati d'azione per l'universalità di Roma, hanno visitato le opere del Regime rimanendo oltremodo ammirati delle realizzazioni fasciste.

Il premio letterario Sabaudia

LITTORIA, 8

L'Unione provinciale professionisti ed artisti di Littoria comunica che il conferimento del III premio letterario «Sabaudia» è stato definitivamente fissato al 9 ottobre c. a. Il termine per la presentazione dei lavori concorrenti rimane stabilito al primo settembre p. v.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8 - Sezione II - Presidente: Rapolla; giudici: Falchi e Pisani; P. M.: Grisolia; cancelliere: De Manincor).

Marito, moglie e suocero

Il Pretore di Venezia condannava il 9 agosto dello scorso anno Enrico Nussdorfer di Giovanni di anni 29 a L. 2500 di multa e il padre suo di anni 61 a L. 500 di multa con la sospensione della pena per ambedue. Il primo era stato imputato di aver serbato una condotta contraria all'ordine della famiglia sottraendosi agli obblighi di assistenza verso la moglie Rosi Bernardello, mentre il secondo era stato accusato di ingiurie e lesioni contro la nuora, alla quale avrebbe il 4 aprile dello scorso anno cagionato una ferita guaribile in 10 giorni.

I fatti che condussero i due Nussdorfer sul banco degli imputati devono ricercarsi negli avvenimenti verificatisi poco tempo dopo il matrimonio avvenuto fra la Rosi Bernardello e l'Enrico Nussdorfer. In seguito a rovesci finanziari del padre della Bernardello, presso cui lavorava l'Enrico, si era creata fra i coniugi Nussdorfer una situazione familiare insostenibile. Cosicchè si erano separati.

Un giorno e precisamente il 4 aprile la Bernardello avrebbe veduto il marito in calle abbracciare una giovane. Tale fatto mise la Bernardello in stato di nervosismo e si recò allora a casa dei suoceri, dove appunto alloggiava il marito, ma quivi sarebbe stata fatta segno ad ingiurie e percosse dal Giovanni Nussdorfer che l'avrebbe allontanata.

I due Nussdorfer presentarono appello e ieri il Tribunale, esaminata la loro posizione, ha assolto lo Enrico perchè il fatto non costituisce reato e il Giovanni per insufficenza di prove. Difensore: avv. Biga.

La fornitura di proiettili

Il comm. Paolo Viganò fu Galeazzo di anni 69, industriale di Castelfranco Veneto, aveva ottenuto nel 1936 la fornitura dalla R. Marina di 100.000 bossoli per granate. Mentre la fornitura era in corso in lotti di 5000 alla volta, dai preposti al collaudo ed al controllo era stato constatato che alcuni proiettili accusavano deficienze di costruzione, e perciò venivano scartati.

Nel luglio del 1937 veniva inoltre constatato che durante il collaudo erano stati sostituiti 70 proiettili già collaudati e perciò ritenuti buoni con altri 70 proiettili di scarto. Per di più il 18 agosto dello stesso anno il comm. Viganò, a mezzo del suo ragioniere rimetteva al cav. Domenico Spadea capo tecnico arteficiere addetto al controllo della fornitura, una lettera accompagnata da lire 5000. Il cav. Spadea non accettò il denaro e informò i suoi superiori di quanto avvenuto.

Resa edotta l'autorità giudiziaria dei fatti il comm. Viganò veniva denunciato per istigazione alla corruzione di un pubblico ufficiale e di tentata frode in forniture alla R. Marina.

Comparso all'udienza il comm. Viganò ha protestato la sua innocenza, affermando che come aveva scritto nella lettera non intendeva corrompere il cav. Spadea, ma semplicemente ricompensarlo e ringraziarlo per tutti i buoni consigli che questi gli aveva dato per la costruzione dei proiettili, dato che la sua industria, che era la prima volta che eseguiva una tale fornitura, non era sufficientemente attrezzata.

Sono stati quindi sentiti i testimoni ed infine il Tribunale ha assolto il comm. Viganò per insufficienza di prove. Difensore: avv. Lino Monico di Treviso.

Gli oggetti smarriti in treno

Una signora inglese era giunta in comitiva a Venezia la sera del tre agosto dell'anno scorso. Nella fretta di scendere dal treno dimenticò una piccola valigetta nello scompartimento da essa occupato. Però la mattina dopo, nel riprendere le stesse vetture, che erano riservate alla comitiva, la signora ebbe la fortuna di ritrovare la valigetta, ma la sua prima gioia fu subito amareggiata perchè constatò che le serrature erano state forzate e tutto il contenuto era stato portato via. Denunciò così la mancanza di tre vestiti di seta e di un soprabito.

Informata del fatto l'autorità di P. S. questa condusse delle attive indagini e i sospetti caddero su Secondo Favero fu Pietro di anni 39 manovale alle dipendenze dell'Amministrazione Ferroviaria, di servizio alla Stazione di S. Lucia e che quella sera era stato veduto aggirarsi sul convoglio della comitiva inglese.

Nella casa del Favero fu eseguita una perquisizione e furono rinvenuti numerosi oggetti che di solito i viaggiatori dimenticano sui treni. Furono difatti trovati una macchina fotografica, una borsetta di cuoio, dei portacipria, dei necessaire ed altro, però non fu trovata traccia dei vestiti della signora inglese. Ciò non pertanto il Favero venne sottoposto a procedimento penale imputato di malversazione, poichè si sarebbe impossessato di oggetti dimenticati dai viaggiatori sui treni.

Il Favero ha negato ogni addebito, sostenendo che gli oggetti erano stati da lui trovati, ma non alla stazione e che d'altro lato egli non aveva nessun obbligo di portare gli oggetti presso l'Ufficio rinvenimenti.

Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha ritenuto il Favero imputabile di ricettazione e lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Italo Virotta.

LIBRI NUOVI

Ferdinando Loffredo: «Politica della famiglia» - Bompiani ed. Milano - L. 16.

Vita sportiva

PALLACANESTRO

Audax-Ambrosiana

Sabato sera in palestra alla Misericordia avrà luogo l'ultimo incontro di campionato di Divisione Nazionale Femminile. Saranno di fronte le due squadre più quotate: l'Ambrosiana che vincendo tutte le partite, giocate fin'ora, si è piazzata definitivamente al primo posto, assicurandosi anche per quest'anno il titolo di campione d'Italia, e l'Audax che la segue immediatamente in classifica e che desidera ardentemente infliggere la prima sconfitta alla fortissima rivale.

La squadra milanese scenderà a Venezia ben decisa di uscire dal campo della Misericordia con un'altra vittoria: non sarà però cosa facile perchè le audacine sono decise a tutto pur di ottenere la grande affermazione.

L'Audax quest'anno non ha avuto fortuna, un susseguirsi di circostanze ha tolto alla bella squadra veneziana la possibilità di arrivare allo scudetto, perciò quest'incontro ha un piccante sapore di rivincita.

Il pubblico veneziano potrà inoltre ammirare nelle due squadre gran parte delle aspiranti alla maglia azzurra nei prossimi campionati europei e il desiderio di misurarsi anche per questa ragione renderà ancor più appassionata ed incerta la contesa.

La gara avrà inizio alle ore 22 e sarà preceduta da un altro interessante incontro.

PUGILATO

Dell'Orto batte Lee ai punti

NUOVA YORK, 8

Il peso leggero Vincenzo Dell'Orto ha battuto ai punti in un incontro a otto tempi svoltosi ieri sera in questa città, il pugile americano Paul Lee. Pesi: Dell'Orto 59 chili, Lee 57.

CALCIO

Direttorio 3. Zona (Veneto)

Comunicato n. 39 del 7 giugno 1938-XVI:

COPPA VENETO

Calendario Gare: Si dà atto che la gara Mezzomo-Leghe Leggere, perchè coincidente con altra manifestazione (Torneo Nazionale di Calcio della GIL) non ebbe luogo domenica 5. Si svolgerà il 12 corr. a Feltre, nel campo della A.C. Mezzomo, alle ore 16.

Le finali si disputeranno pertanto secondo il programma seguente: 16 giugno: vincente Mezzomo-Leghe Leggere contro Dop. Rossi; 19 giugno: Dop. Rossi contro vincente Mezzomo-Leghe Leggere.

Qualora, anche dopo la effettuazione dei tempi supplementari, la gara Mezzomo-Leghe Leggere dovesse terminare alla pari, la stessa si ripeterà giovedì 16 a Mestre, nel campo del Dop. Leghe Leggere, alle ore 15 e trenta e di conseguenza le finali si svolgeranno, secondo l'ordine suesposto, nelle domeniche 19 e 26 c. m.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: A. C. Treviso A: - U. Ferraresso 3 a 0.

Calendario gare: Si conferma per domenica 12 corr. la gara U. Ferraresso-A. C. Treviso A (a Venezia, stadio Pier Luigi Penzo, ore 16).

Si stabilisce per le gare del secondo turno il programma seguente: 16 giugno: G.A. Petrarca - vincente gare primo turno ed AFC Vicenza -FGC San Michele Extra; 19 giugno: vincente gare primo turno - GA Petrarca e FGC S. Michele Extra - A.FC Vicenza. Le gare si svolgeranno nei campi delle Società prima nominate, alle ore 16.

CAMPION. SEZ. PROPAGANDA

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: A.C. Palladio-Dop. Arsiero 0 a 0.

Calendario gare: Si conferma per domenica 12 corr. la gara Dop. Arsiero-AC Palladio (ad Arsiero, campo del Littorio, ore 16).

Si stabilisce le gare del secondo turno il calendario seguente: 16 giugno: vincente gara primo turno - vincente campionato locale Verona e FGC Mogliano - Dop. Leghe Leggere; 19 giugno: vincente campionato locale Verona - vincente gare primo turno e Dop. Leghe Leggere - FGC Mogliano. Le gare si svolgeranno nei campi delle Società prima nominate, alle ore 16. Il Presidente: A. Scalabrin.

Dopolavoro ferroviario di Venezia

Gita ciclistica anziani

La corsa era per dopolavoristi ferroviari dai 40 ai 60 anni ed era a vantaggi. Alle 15.30, al segnale scattano i primi: gli anziani degli anziani: Romoli, Soleni, Vinciguerra, cui fu aggiunto Mazzariol, questo non per l'età ma per il peso: kg. 132!

Il Mazzariol arriverà poi buon ultimo! Dopo un minuto ecco quelli dai 50 ai 55 anni. Dopo un minuto ancora quelli dai 45 ai 50, indi quelli dai 40 ai 45. Convenientemente distanziati, perchè minuti di bicicletta da corsa, Pasinetti, Tegon ed ultimo Martinuzzi: così prendono il via 30 partecipanti. I diversi gruppi partirono in volata ciò che contribuirà poi perchè l'arrivo fosse a rellentatore: una corsa, dunque, alla rovescia!

Sparsi per il percorso di 7 km., tutti i compagni festosamente incitavano i propri favoriti. Dopo 15 minuti, ecco spuntare il primo gruppetto che, sul rettilineo d'arrivo, battuto da vento impetuoso contrario, che funzionava da rallentatore, unito all'altro già rilevante determinato dalla fatica iniziale e dalla strada del percorso inghiaiata, senza gioco di squadre, senza preoccupazione delle posizioni assunte e da assumere, disputa la... volata, dalla quale risulta:

1. Vinciguerra, alla media di km. 28.160; 2. De Gobbi, 3. Zampieri, 4. Campanella, 5. Muraro, 6. Caltanella, 7. Soleni, 8. Tallattieri, 9. Scarpa, 10. Trabuco, 11. Ugolani, 12. Calzavara, 13. Pradel, 14. Trevisanato E., 15. Scanferlato, 16. Martignon, 17. Romoli, 18. Sammito, 19. Alberti, 20. Martinuzzi, 21. Pasinetti, 22. Goatin, 23. Maguolo, 24. Viola, 25. Tegon, 26. Pasini, 27. Artico, 28. Pezzi, 29. e ultimo: Mazzariol.

Tale corsa venne effettuata a Jesolo spiaggia, a coronamento della Gita del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, cui parteciparono ben 176 dopolavoristi, dei quali 148 partirono il mattino dalla Barche di Mestre in bicicletta e 28 a mezzo vaporetto ed autocorriera.

Dopo aver consumato un rancio, cui presero parte il Segretario del Fascio di Jesolo, il Segretario di quel Dopolavoro unitamente ad altri ufficiali della G. I. L., nella sala del «Grande Stabilimento Bagni», i gitanti si riversarono tutti nel circuito, dove, quali come attori, quali come spettatori, presero parte alla corsa «Anziani».

Seguita la distribuzione di premi, i gitanti si recarono a S. Donà accolti dai camerati del Dopolavoro Ferroviario, i quali vollero con elevato e simpatissimo spirito di colleganza dare il benvenuto offrendo un ricco rinfresco.

Cronaca di Mestre

Il Patriarca a Carpenedo

Il rione di Carpenedo questa mattina è in festa per la venuta di S. Em. il Cardinale Patriarca, che dopo aver celebrato la S. Messa durante la quale avrà luogo la comunione generale, impartirà la Cresima a circa 250 bambini della parrocchia.

Il Cardinale sarà ricevuto solennemente.

Inizio degli esami alla "De Amicis,,

La Direzione Didattica delle scuole elementari «De Amicis» comunica che gli esami presso dette scuole, avranno inizio il 17 corr. I privatisti dovranno presentare domanda alla Direzione entro il 5 corr. allegando certificato di nascita e di vaccinazione in carta semplice.

Quattro biciclette rubate

Ignoti hanno rubato a Pietro Voltolina di anni 37 abitante a Venezia Castello 4951, la bicicletta del valore di L. 120 che egli aveva lasciata momentaneamente incustodita alle ore 8.40 fuori del cancello di una villa di via Piave.

Pure Gino Ccaro di anni 35 abitante in via Duca d'Aosta 441-3 che alle ore 9 aveva lasciata incustodita la bicicletta del valore di L. 150 fuori della porta di una calzoleria di via Cattapan ha subito la stessa sorte. E così pure Sergio Meggiato di anni 27 abitante in via Triestina 371 a Favaor ed Trezza Ermenegildo di anni 38 abitante in via Principe di Piemonte 258-070.

I quattro furti vennero denunciati all'autorità di P. S. che ha iniziato le indagini in merito.

Si ferisce falciando l'erba

All'Ospedale civile è stato ieri medicato Francesco Tegon di anni 17 abitante a Trevignano in via Terrà che vi era stato trasportato con una carrettina dai familiari, per delle ferite da taglio al fianco del piede destro e che si era prodotto falciando dell'erba. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in 12 giorni.

MARTELLAGO

Saggio ginnico a Maerne

Domenica scorsa, con una magnifica giornata di sole, ha avuto luogo il saggio ginnico-sportivo delle scolaresche di Maerne. Le gerarchie, le autorità locali e la popolazione numerosissima accorsa per assistere al saggio, festosamente hanno più volte applaudito alla disciplina, all'entusiasmo con cui i bravi balilla e piccole italiane, nonchè i baldi figli e figlie della lupa, hanno eseguito i cori e gli esercizi ginnici.

In occasione del saggio, il Podestà gr. uff. Cavalieri esaltò con parole simpatiche e commoventi l'atto eroico compiuto dal balilla Silvestri Elie il quale, visto il figlio della lupa Cercato Dino in procinto di annegare nelle acque del Marzenego in Maerne, si gettava coraggiosamente nel vortice che in quel punto è formato dall'acqua, per soccorrere il piccolo pericolante.

Dopo numerosi sforzi, con il salvato esanime, potè raggiungere la riva che disgraziatamente il fiero balilla non poteva salire essendo il livello dell'acqua molto basso; ma egli non si scoraggiò: visti vani i suoi tentativi, sempre con il prezioso fardello, attese un soccorritore che, sopraggiunto, potè issare il coraggioso salvatore e il piccolo ancora esanime.

I due bimbi furono oggetto delle simpatie e dell'attenzione della popolazione convenuta.

MIRANO

Nelle scuole elementari

La Direzione didattica di Mirano comunica: Le operazioni per gli esami finali in tutte le scuole elementari dei comuni di Mirano, Pianiga, S. M. di Sala, Spinea avranno inizio il giorno 17 corr. secondo il diario già comunicato agli insegnanti.

I privatisti che aspirano all'ammissione agli esami di promozione a una qualunque delle classi devono presentare regolare domanda, in carta semplice, corredata dai certificati di nascita e di vaccinazione, entro il giorno 12 corr alla Direzione Didattica di Mirano.

Gli alunni delle classi 1, 2 e 4 termineranno le lezioni il giorno 15.

Verifica periodica pesi e misure

Nei giorni dal 4 al 12 del prossimo mese, dalle ore 8 alle 13, avrà luogo in Mirano, Palazzo Municipale, lato Viale delle Rimembranze, la verifica periodica dei pesi e delle misure.

Gli utenti sono invitati a presentare i loro strumenti alla verifica in perfetto stato di nettezza, anche i lattivendoli e gli ambulanti sono tenuti a presentare gli strumenti all'ispettore metrico.

Per la verifica dei pesi fissi e dei distributori fissi di benzina, gli interessati dovranno presentare apposita domanda scritta all'Ispettore metrico durante la sua permanenza in Comune.

E' limitata alle stadere, alle bilancie a pittaforma ed alle stadere semplici di portata superiore a 50 kg. la verifica a domicilio, qualora siano munite di apparecchio che permetta tale verifica; tale limitazione è estesa alle bilancie automatiche e semiautomatiche; ogni altro strumento metrico deve essere presentato alla sede dell'ufficio di verifica.

S. DONA' DI PIAVE

L'arresto di un'infanticida

In seguito ad indagini esperite dal maresciallo dei RR. CC. Picaglia, ieri è stata tratta in arresto Pierina Vazzoler di Pietro di anni 25, residente in frazione Tessere di Grassaga, la quale il giorno 28 dello scorso maggio, nei campi vicini alla propria abitazione dava alla luce una bambina e per disfarsi della stessa frutto di un illecito amore, la soffocava e scavata una buca, seppelliva il misero corpicino. Sul posto accedette anche il giudice cav. Orrù, il quale dopo le constatazioni di legge, ordinava la rimozione del cadaverino nella cella mortuaria del cimitero. La madre snaturata è stata poi passata alle carceri a disposizione della autorità giudiziaria.

Il maestro Weingartner a Zara

ZARA, 8

E' giunto in questi giorni nella nostra città il M.o dott. Felice di Weingartner. L'illustre musicista, che giungeva direttamente da Budapest, dove aveva diretto durante il Congresso Eucaristico due volte la Messa solenne di Beethoven, era accompagnato dalla sua giovane signora, la direttrice d'orchestra Carmen Studer.

La graditissima visita del Maestro, attesa da moltissimi anni ma sempre rimandata, aveva anche lo scopo di festeggiare il suo 75.o genetliaco nella città che gli aveva dato i natali e rivederla dopo una assenza ininterrotta fin dagli anni della sua fanciullezza. Il Maestro, che aveva sempre conservato una viva memoria e nostalgia di quel tempo lontano, ha voluto visitare la nostra città fin negli ultimi angoli, ammirando sinceramente tutti i monumenti, antichità, cimeli storici ecc.

In onore dell'illustre concittadino il Podestà ha offerto nelle sale del Municipio un ricevimento, al quale hanno preso parte il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, gli alti magistrati, gli ufficiali superiori delle Forze Armate, funzionari, gerarchi, quasi tutti con le loro gentili signore e tutti i musicisti locali.

Il M.o Weingartner, che recava il nastrino di grande ufficiale della Corona d'Italia, è stato salutato da vivi applausi. Dopo le presentazioni il Podestà ha rivolto all'ospite un breve nobilissimo discorso nel quale dopo aver rievocato l'arte del Maestro e dopo aver notato l'alta significazione della visita dell'illustre musicista a Zara, grande per la nobiltà del suo passato, per le sue tradizioni di civiltà e per il suo spirito schiettamente latino, lo ha ringraziato a nome della città e gli ha porto l'augurio di una lunga attività, proficua e serena.

Alle parole del Podestà il Maestro Weingartner ha risposto visibilmente commosso. Dopo un breve soggiorno l'ospite graditissimo ha lasciato la città, ossequiato dalle gerarchie e da una larga rappresentanza di cittadini.

UN ALTRO COLPO

al fronte popolare francese

La scissione del partito socialista e la creazione d'un nuovo partito bolscevico

PARIGI, 8

La temuta scissione del partito socialista francese è da oggi una realtà. Dopo un'ultima seduta notturna, il congresso socialista di Royan si è chiuso nelle prime ore di stamane con la repulsa delle due mozioni della sinistra rivoluzionaria. La mozione del gruppo di maggioranza Blum ha raccolto infatti 4872 voti contro 1735 e 1430 voti rispettivamente delle due mozioni di estrema sinistra.

Alle tre di stamane, dopo la proclamazione dei risultati, i delegati rivoluzionari di minoranza hanno annunciato la creazione di un «partito socialista operaio e contadino» che terrà una specie di costituente nazionale a Parigi il 16 ed il 17 luglio prossimo.

Trattasi virtualmente della vera e propria creazione di un nuovo partito bolscevico che si accosterà sempre più ai comunisti ed a Mosca, pur ostentando una certa indipendenza. Il manifesto dei rivoluzionari dichiara che dopo aver inteso Blum affermarsi risoluto a far parte di nuovo di «una unione sacra in caso di guerra», condanna questa formula ipocrita che si identifica con quella dei nazionalisti. Così la disgregazione del fronte popolare ha fatto un altro passo in avanti. In sostanza dal congresso sono emersi, per bocca del suo capo Blum tre fatti essenziali: e cioè: 1) il mantenimento del Governo Daladier al potere; 2) che intervento in Ispagna creerebbe un pericolo di guerra; 3) che è una chimera pretendere di voler spezzare l'asse Roma-Berlino che rimane indistruttibile. Il Governo Daladier, secondo le previsioni, potrebbe contare di rimanere al potere almeno fino alla ripresa dei lavori parlamentari in novembre, dopo il prossimo aggiornamento per le vacanze estive.

Passando dal campo marxista a quello nazionalista, c'è pure qualche novità da segnalare in tema di orientamenti politici francesi.

La stampa di destra pone in grande rilievo la riunione del fronte nazionale, che ha avuto luogo ieri sera e nel corso della quale numerosi oratori, quali Doriot, Maurras e Daudet, hanno riconfermato la necessità di una immediata ripresa delle relazioni normali con Roma e Burgos mediante l'invio di rispettivi ambasciatori. Si sottolinea in particolar modo il brillante discorso di Daudet col quale il capo del movimento d'azione monarchica ha esaltato la figura di Benito Mussolini, il «grande latino».

Pure sottolineato è l'ordine del giorno che l'ex-Guardasigilli Lamery ha fatto approvare all'unanimità e nel quale si invita fra l'altro il Governo a far cessare immediatamente gli aiuti clandestini ai marxisti spagnoli, a riconoscere il generale Franco come belligerante ed a ristabilire relazioni ufficiali con il suo Governo ed infine ad inviare un ambasciatore a Roma per dissipare i malintesi esistenti e ristabilire con l'Italia legami di fiducia e di amicizia.

Da segnalare è anche un articolo del *Temps*, nel quale, parlando della politica francese si domanda che cosa deve volere la Francia in Spagna. E risponde: «Che cessino innanzi tutto gli abominevoli bombardamenti delle popolazioni civili. In seguito, che sia regolata in modo soddisfacente la questione di quei rifugiati che si affollano alle sue frontiere e che non si possono accogliere per sempre, nè respingere verso la fucilazione. Infine, e soprattutto che le sia fornita assicurazione controllabile che nessun punto di appoggio permanente sarà concesso nella penisola iberica alla Germania od all'Italia, che possa essere utilizzato sia contro la Francia metropolitana, sia contro l'Africa del Nord, sia contro le comunicazioni marittime.

«Tutto ciò può essere negoziato utilmente, ma chi dice negozio, dice negoziatore. Ma, a differenza della Gran Bretagna e della stessa Cecoslovacchia, la Francia non ne ha presso il Generale Franco, il cui partito, o presto o tardi, ha tuttavia molte probabilità di vincere. E qui si tocca una delle tante debolezze della diplomazia francese, cioè il timore dell'azione. Si evita di decidere di propria iniziativa; ci si copre dietro l'organismo internazionale della Società delle Nazioni o la Conferenza del disarmo o il Comitato di non intervento. Si esita, si tergiversa; finalmente si rischia di perdere su tutti i giochi. La responsabilità non deve cadere sui soli diplomatici, ma anche su tutti i francesi che, in questioni in cui dovrebbe contare il solo interesse del Paese, fanno entrare punti di vista partigiani o ideologici.

«In Europa — conclude il giornale — si giuoca una partita tanto grave e qualsiasi preoccupazione, che non sia strettamente nazionale, sarebbe un errore».

Il gen. Valle visita a Bucarest le istituzioni italiane

BUCAREST, 8

Nel pomeriggio il Sottosegretario italiano per l'Aeronautica ha visitato tutte le istituzioni che gli Italiani hanno creato per la loro collettività in Bucarest. In compagnia del R. Ministro d'Italia Sola, il generale Valle si è recato dapprima alla chiesa cattolica italiana, e successivamente, al palazzo dove ha sede la cancelleria consolare, l'Istituto di cultura italiana, il Fascio di combattimento e l'ambulatorio.

Guidato dal generale Diamanti, ispettore dei Fasci della Romania, il Sottosegretario di Stato ha preso conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dei vari enti, elogiandone i dirigenti. Visitata anche la sede della Camera di Commercio italiana in Romania ed il terreno ove sorgerà la monumentale «Casa d'Italia», S. E. Valle si è recato alla scuola italiana «Luigi Cazzavillan» ove si erano riunite le personalità della collettività italiana e le organizzazioni fasciste, che lo hanno accolto con entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e con evviva alla gloriosa aviazione fascista.

Il Sottosegretario all'Aeronautica ha preso posto sun un palco eretto nella palestra della scuola ed a lui il generale Diamanti ha rivolto il grato saluto della locale collettività, offrendogli una targa in marmo in ricordo della sua visita. S. E. Valle, ringraziato per il dono, ha rivolto fervide parole di cameratismo ai fascisti ed ai connazionali qui residenti, assicurando che si renderà interprete presso il Duce dei loro sentimenti di amore patrio e di devozione. L'adunata si è chiusa fra nuove dimostrazioni e fervidi alalà all'indirizzo del Duce.

Dalla scuola italiana, il Sottosegretario si è recato al castello di Mogoscioia ove il Principe Bibescu, presidente della Federazione aeronautica internazionale, ha offerto un ricevimento in suo onore. Stasera il R. Ministro d'Italia ha offerto un pranzo di gala nei locali della R. Legazione al quale, oltre a S. E. Valle ed al seguito, hanno partecipato i Ministri degli Esteri, della Guerra e dell'Aria, vari membri del corpo diplomatico ed alti ufficiali delle Forze Armate romene. Al pranzo ha fatto seguito un brillante ricevimento al quale sono state invitate numerose personalità del mondo politico, intellettuale e militare romeno.

Un busto in memoria della medaglia d'oro Tito Acerbo

PESCARA, 8

Domenica prossima 12 corr. verrà inaugurato a Loreto Aprutino un busto in memoria della medaglia d'oro capitano Tito Acerbo caduto nella battaglia del Piave. Oratore della cerimonia, alla quale converranno le rappresentanze delle organizzazioni combattentistiche dell'Abruzzo, sarà il Maresciallo Badoglio, duca di Addis Abeba.

Tragica caduta d'un macchinista colto da malore

VICENZA, 8

Ieri sera il macchinista delle Ferrovie dello Stato Arturo Medea fu Pietro di anni 52, abitante a Treviso in via San Zeno 7, dopo aver guidato il treno proveniente da quella città, alle ore 21.32 si portava con la locomotiva in un binario morto per ricoverarla durante la notte. D'un tratto, verso le 22.20, il Medea, colto da malore, fu visto barcollare e cadere dalla macchina. Nella caduta il poveretto riportava la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Trasportato nostro ospedale civile, vi decedeva nelle prime ore di oggi.

Alla ricerca del "Merida,,

L'organizzazione del "Falco,, pel ricupero del tesoro

SPEZIA, 8

Il direttore tecnico della Società Marittima Ricuperi Mare, cav. Faggian, ha lasciato la nostra città per imbarcarsi a Genova sul *Conte di Savoia*, per raggiungere New York e poi Washington, donde proseguire per Norfolk dove nei primi giorni della seconda decade del mese corrente giungerà il *Falco*, nave base della spedizione che si propone il ricupero del carico prezioso del *Merida*. Il cav. Faggian prima di partire ha detto: «In base alla polizza di carico della società armatrice del *Merida* e della compagnia d'assicurazioni, è provato che a bordo del vapore vennero caricati 30 quintali di argento in barre e una partita non precisata di barili contenenti oro greggio. Quest'è il carico che ci proponiamo di ricuperare».

All'obbiezione che numerosi tentativi fatti da palombari americani per ricuperare questo carico erano andati falliti, il direttore della Mare ha risposto affermando che egli ritiene che all'epoca nella quale tali tentativi vennero effettuati, la tecnica del lavoro subacqueo non era giunta ancora al grado di perfezione attuale, ed ha precisato che per questa impresa ha attrezzato in modo speciale la nave appoggio, ch'è una delle più perfette per questo genere di attività. Essa è dotata dei più moderni mezzi e strumenti atti a svolgere le ricerche ed a lavorare ad una profondità d'un centinaio di metri. Speciali impianti d'illuminazione e uno speciale impianto radiofonico consentono ai palombari immersi nella torretta appositamente studiata, di dirigere il lavoro delle benne, dei paranchi, degli uncini. Dieci tonnellate di esplosivo di diverso tipo faciliteranno la demolizione delle sovrastrutture e dei ponti della nave. Non è facile fare previsioni sulla durata dei lavori: in questo genere di attività il male è l'elemento che può determinare il ritardo, come aiutare l'ultimazione immediata delle operazioni. I lavori s'inizieranno il primo luglio.

«Il piroscafo è già stato individuato e la sua posizione è tuttora segnalata da alcune boe. Per questo non abbiamo tempo da perdere».

CRONACA DI CHIOGGIA

Balconi fioriti

Si è radunata ieri la giuria per la assegnazione dei premi a coloro che hanno partecipato alla settimana del balcone fiorito. La giuria constatato che il numero dei poggiuoli sorpassava di molto quello dei balconi, stabiliva anzitutto di togliere un premio alla categoria balconi e precisamente il terzo, per assegnarlo quale quarto premio alla categoria poggiuoli e di aggiungere un quarto premio consistente in un diploma di benemerenza alla categoria terrazze. Dopo ciò la giuria decideva di assegnare i premi come segue:

Categoria poggiuoli: 1. premio: palazzo Lisatti del sig. Zennaro Luigi (coppa Garioni); 2. Ballarin Eugenio Stili; 3. signorina Crosara Ida Corso V. E.; 4. Bolognesi cav. Ennio.

Categoria balconi: 1 premio: Nichetti Salvino; 2. Barugolo Silvio; 3. Crosara Angelo.

Premio terrazze: 1. premio Ciriello Paride; 2. Smeraldi cav. uff. Fausto; 3. Sartore Riccardo; 4. Ferro Giono (diploma di benemerenza o di incoraggiamento).

PIEVE DI CADORE

La visita dei coscritti

Oggi e domani in questo capoluogo di mandamento nella Caserma generale Perrero, saranno svolte le operazioni di visita ed arruolamento dei coscritti nati negli anni 1918-19. I giovani militi arrivano con auto infiorate unitamente ai musicanti.

Festa della Canzone

Stasera alle 21 nel caffè Tiziano la compagnia diretta da E. A. Mario il noto autore della «Leggenda del Piave» svolgerà un'interessante spettacolo di canto e musica.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza), 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.05 (Mestre); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido; 18.17 d.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.57 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 4.25; 6.00; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 4.45 d.; 6.00; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22 AT (fino a Treviso); 2.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d. (A. T.); 14.33; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14; 20.05.

ARRIVI:

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd.; 10; 10.28 d.; 14.19 (da Firenze); 14.58 Rapido; 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 18.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd. (da Portogruaro) 11.37; 14.47 d.; 17.35 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.50 (da Belluno); 10.35; 13.50 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.55 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (Roma); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Per poter giudicare sull'attitudine lattifera e burrifera delle vacche il metodo oggi generalmente adottato è quello del controllo periodico della loro produzione. E' attraverso questo controllo e la precisa conoscenza del rendimento di ciascuna vacca che è stato possibile riconoscere quali rapporti esistono fra attitudine burrifera e lattiera ed alcuni caratteri morfologici esteriori. L'analisi della documentazione raccolta ha permesso tuttora di constatare che se è possibile riconoscere mediante il rilevamento di tali caratteri le differenze che passano tra una cattiva, una media e una buona lattifera, non altrettanto può dirsi quando si tratti di distinguere una buona vacca da una buonissima e da un soggetto eccezionale. Tra due vacche di aspetto simile le differenze di rendimento, nella percentuale che va dal 25 al 30 per cento, sono relativamente frequenti, di guisa che è difficile determinare il valore produttivo esatto di una vacca quando si ignorano i risultati del controllo del soggetto in esame e quelli del controllo delle ascendenti. Per ciò che concerne i caratteri burrieri, l'esteriore conformazione è incapace di fornire dati attendibili perchè non esistono, per quanto attualmente si sappia, particolarità fisiche le quali permettano di distinguere i soggetti che producono latte al 45 per cento di materia grassa da quelle il cui tasso medio di produzione del grasso non sorpassa il 30 per cento. Dal controllo della produzione lattiera è poi risultato che eccellenti lattifere e burrifere possono trasmettere per eredità nello stesso tempo le caratteristiche della loro struttura corporea e le loro attitudini produttive.

*

Secondo alcune interessanti esperienze condotte dall'on. prof. Angelini sulla concimazione del ricino, è risultato, fra l'altro, in base alla analisi dei semi delle parcelle differentemente concimate, che la concimazione azotata non ha influenza sensibile sul per cento in olio contenuto nei seme. Questo fatto, rileva «Agricoltura Fascista», ha notevole importanza perchè costituisce una nuova dimostrazione che la concimazione, quando, si intende, sia bene equilibrata e intonata alle condizioni ambientali ed alle esigenze della coltura, non porta in via assoluta ad un peggioramento della qualità e della resa industriale delle colture, così come si sarebbe voluto far credere dagli oppositori delle concimazioni chimiche. A questo stesso riguardo interessanti sono le conclusioni a cui sono pervenuti due ben noti scienziati francesi, Javillier e Gaudin in una completa disamina delle esperienze intraprese in tutto il mondo, in questi ultimi anni, sulla influenza dei concimi chimici, soprattutto sulla produzione dei principii immediati ad elevata attività fisiologica. Secondo detti autori la concimazione oltre a portare ad un aumento ponderale del raccolto determina un corrispondente incremento del peso assoluto dei principii attivi che se ne possono estrarre. Quanto sopra interessa in speci modo le piante coltivate per ricavare alcaloidi, glucosidi ed essenze. Per quanto concerne poi il contenuto in vitamine, delle piante concimate, benchè le esperienze fatte fino ad oggi ai riguardosiano molto ristrette ed anche incomplete, si è riscontrato un aumento percentuale delle vitamine A e C sempre, bene inteso, accompagnato da un maggiore rendimento unitario delle colture. E' indubbio, concludono gli stessi AA., che i concimi chimici sono di un aiuto essenziale nella coltura intensiva in quanto consentono di ottenere nello stesso tempo e su di una minore superficie una maggiore quantità di prodotti, senza peraltro che la qualità abbia a scapitarne.

*

L'«Agricoltura Coloniale» segnala alcune piante speciali che vengono coltivate dagli indigeni del Gimma per la loro alimentazione e che hanno una notevole importanza. E fra queste, la più diffusa, è la cosidetta «Godarrè», appartenente alla famiglia delle Aroidee. Si moltiplica per rizomi, che vengono posti orizzontalmente nel terreno, a righe distanti da 30 a 40 cm. l'una dall'altra e a 50 cm. sulla fila. Di questa pianta vengono appunto utilizzati i rizomi, che si raccolgono da fine dicembre in poi. La produzione si aggira intorno ai 400 quintali per ettaro ed i rizomi vengono utilizzati facendoli bollire, decorticandoli e quindi, tagliati, condendoli con burro e berberè. Altre piante sono i «Dinnic», di cui una specie, la «Dinnic Arab» non è altro che la nostra comune patata; la «Dinnic Sugar» è la patata dolce o «batata», mentre la «Dinnic Galla» è una labiata che fornisce delle grosse radici, euberizzate, di colorazione gialla con screziature violacee e piccoli punti viola. Vengono consumate cotte con burro e berberè, ed hanno sapore analogo a quello delle patate giovani. Un'altra pianta coltivata nel Gimma è la Dioscorea abjssinica, della famiglia delle Dioscoree, coltivata pure per radici, che sono schiacciate, di forma irregolare, somiglianti, grosso modo, a una mano, di colore grigio vinoso esternamente e grigio internamente, e del peso di due o tre chilogrammi ciascuna. Infine il «Cottarè» non è altro che la Dioscorea bulbifera, che produce rizomi commestibili ed anche frutti, di colore marrone scuro all'esterno e grigio rosso all'interno, del peso di 100 - 150 gr. ciascuno, che vengono consumati cotti nella acqua.

*

Una interessante documentazione fotografica della profondità dalle radici delle piante da frutto, grazie allo scasso profondo e totale del suolo è data dalla «Domenica dell'Agricoltore». Nel frutteto dell'O. N. C. impiantato nelle sabbie marine di Sabaudia dal prof. M. Ferraguti, al secondo anno, tutte le piante avevano già raggiunto con le radici, la profondità dello scasso, e cioè m. 1.30. Mediante un apposito scavo delle fotografie pubblicato dal detto settimanale mostrano appunto il grande sviluppo verticale delle radici. Specialmente degni di rilievo sono i peri allevati a cordoni verticali e pertanto innestati su cotogno, cioè su un porta innesto che un tempo si riteneva, e da taluni ancora si ritiene esiga terreni freschi, fertili e irrigati a causa dell'apparato radicale essenzialmente superficiale. Il fatto che i cotogni vengono di regola moltiplicati per talea anzichè per seme ha contribuito probabilmente a diffondere l'errore, a causa della mancanza del fittone, caratteristico delle piante ottenute gamicamente. Come si vede, invece, quando l'impianto vien fatto su terreni profondamente scassati, anche i cotogni approfondiscono fin dove è possibile le loro radici e possono perciò venire coltivati in ogni genere di terreno, anche in quelli naturalmente più poveri, quali sono appunto le sabbie marine di Sabaudia.

La battaglia autarchica

La chimica in Italia

Anche dai lavori del congresso internazionale di chimica svoltosi in Roma con larghissima partecipazione di scienziati, fra i quali alcune delle massime autorità mondiali in questo campo ultra avveniristico, è risultato che l'Italia tiene magnifiche posizioni, col progresso dei suoi studi chimici. Grazie alla viva comprensione e al pratico appoggio dell'industria, la ricerca chimica in Italia, dispone oggi di mezzi, strumenti, impianti corrispondenti alle esigenze tecniche, al fervore, alla fede con cui i suoi scienziati agrontano una quantità di problemi essenziali, sia per quella che si potrebbe chiamare la scienza pura o la dinamica del pensiero scientifico, sia per le applicazioni della vita.

Sarebbe superfluo ricordare il posto preminente che la chimica è venuta ad assumere nella modernità, rivoluzionando le nostre conoscenze e concezioni fondamentali del mondo e imponendo nuovi indirizzi alle attività produttive. Non meno superfluo — perchè ormai la coscienza generale ne è impressa — il ricordo che il fattore chimico è uno dei grandi protagonisti della lotta per l'autarchia, impegnata dall'Italia con ferma risoluzione di vincere, per acquistare una indipendenza che ancora ieri pareva chimerica.

Il nostro Paese ha saputo giungere, in breve volgere di tempo, a magnifiche tappe di organizzazione chimico industriale. Ha saputo mettere in piedi una industria chimica di cui, da alcuni, pigri e miopi, certo tutt'altro che coraggiosi e fidenti, venivan perfino negate le premesse materiali, le possibilità costanti e contingenti. Pareva che l'Italia dovesse rassegnarsi a una perpetua suggezione verso l'estero in fatto di produzioni e applicazioni chimiche. Ma, al contrario, proprio in questo campo, in cui si avverano le più sconvolgenti meraviglie del nostro secolo, l'Italia ha dimostrato che cosa possa una forza di volontà, un proposito di rinascita e di affrancazione, sostenuto dal genio scientifico e dalle attitudini tecniche di una stirpe, avviata d'istinto a tutti i primati.

E' motivo di fierezza nazionale l'attuale efficienza dell'industria chimica italiana, caposaldo della sicurezza e della potenza, sia economica che politica, dell'Italia fascista. Certo a questo non si è giunti senza un faticoso sforzo e senza sacrificio, ma tanto più perciò, dobbiamo apprezzare i risultati conseguiti, le posizioni conquistate, ed esserne grati a quanti, adempiendo gli ordini, le consegne del Duce, ispirandosi ai supremi interessi della Patria, hanno avuto merito nella grande impresa. Impresa che continua, di giorno in giorno, nei centri di studio e di ricerca, nei gabinetti, nei laboratori, a opera di una schiera di scienziati, di tecnici, di lavoratori entusiasti, della fatica assunta e decisi di trarne sempre maggiori frutti di progresso, di forza, di benessere, di prestigio per l'Italia.

Oggi l'industria chimica italiana è un magnifico patrimonio della Nazione. Questo patrimonio di continuo si arricchisce e rende frutti più copiosi e più preziosi. Ad esso si debbono molte possibilità; poste a servizio del disegno fascista di totale potenziamento e rinnovamento della vita italiana nei suoi aspetti economici e sociali, non meno che nelle sue esigenze di carattere militare. La rinascita agricola è solidamente appoggiata sulle nostre industrie chimiche, oltre che sulle nostre industrie meccaniche. Tutte quelle trasformazioni e rigenerazioni di materie prime che sono alla base della spinta autarchica, si effettuano nel campo chimico, grazie alla genialità degli ideatori e degli applicatori, grazie al continuo perfezionamento degli impianti industriali e all'atmosfera di disciplina, di ordine, di collaborazione in cui il Regime, creatore dello Stato corporativo, fa vivere, respirare l'industria italiana.

Simili rilievi, che la pratica quotidiana impone alla mente — e non solo alla mente degli specialisti — rappresentano altrettante co ferme della perfetta capacità italiana di corrispondere a qualsiasi nuovo sviluppo del tempo in cui viviamo, e qualsiasi situazione che venga a presentarsi per effetto dell'incessante dinamismo della scienza e della tecnica.

g. m.

308 coppie di sposi ricevute dal Papa

CASTELGANDOLFO, 8

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza generale 308 coppie di sposi novelli e parecchi gruppi di nazionalità diverse. A tutti il Pontefice ha rivolto parole di paterna benevolenza impartendo infine l'apostolica benedizione.

Il Ministro Lantini a Firenze

FIRENZE, 8

Stamane è giunto il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, che è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dai componenti il comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Il Ministro, accompagnato dalle autorità, si è subito recato in Palazzo Vecchio ove ha visitato la prima Mostra nazionale di armi antiche e successivamente agli Uffizi a visitare la decima Mostra toscana del Sindacato Belle Arti, ricevuto e guidato nelle visite dagli ordinatori della Mostra coi quali si è vivamente compiaciuto.

Agevolazioni per i nuovi fabbricati e per quelli migliorati

ROMA, 8

Nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri fu approvato uno schema di provvedimento legislativo contenente notevoli agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli trasformati e migliorati. Tali agevolazioni sono congegnate in modo da assicurare un lungo periodo di ordinato e proficuo ritmo di lavoro alle industrie ed alle maestranze edili e da conciliare le esigenze finanziarie specialmente degli enti locali con i benefici concessi ai contribuenti. Anzitutto viene stabilito un periodo di tolleranza fino al 31 dicembre 1938 per ultimare le nuove costruzioni di case di civile abitazione iniziate anteriormente al 1. dicembre 1936 e dichiarate agli uffici distrettuali entro il 25 febbraio successivo. Si è provveduto in tale modo a non fare perdere il diritto all'esenzione alle costruzioni che non poterono essere ultimate nei termini di legge a causa delle difficoltà di approvvigionamento di talune materie provenienti dall'estero.

Agli effetti della decorrenza del periodo dell'accennata esenzione temporanea, tali edifici verranno considerati come ultimati entro il termine del 31 dicembre 1937 fissato dalle precedenti disposizioni legislative. Le nuove costruzioni, le ricostruzioni e le sopraelevazioni di fabbricati ad uso di civile abitazione, anche se comprendano negozi iniziati dopo il 1. dicembre 1936 e che saranno ultimate ed atte all'uso cui sono destinate entro il 31 dicembre 1938, beneficieranno invece della graduale applicazione dell'imposta e delle relative sovrimposte comunali e provinciali dopo il biennio di esenzione normale in ragione di un venticinquesimo del reddito ogni anno in modo da venire assoggettate sull'intero reddito allo spirare del venticinquennio.

Infine, allo scopo di incoraggiare il risanamento dei fabbricati preesistenti, lo schema di provvedimento prevede l'esenzione decennale per il maggior reddito derivante dalle trasformazioni e dalle notevoli migliorie che saranno eseguite entro l'anno 1950. Naturalmente le suaccennate agevolazioni tributarie non derogano ai maggiori benefici previsti dalle speciali disposizioni legislative che pertanto continuano a mantenere in vigore.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

L'assicurazione invalidità e vecchiaia per le lavoranti a domicilio

ROMA, 8

Il Foglio di disposizioni n. 1081 del Segretario del P. N. F. reca:

— Assicurazione invalidità e vecchiaia per le lavoranti a domicilio. In seguito ad accordi presi con l'Istituto Nazionale fascista della previdenza sociale, è stata deliberata l'estensione alle lavoranti a domicilio dell'assicurazione facoltativa per l'invalidità e vecchiaia, con le stesse norme e modalità stabilite nella convenzione conclusa il 29 ottobre 1935 XIV in favore degli artigiani.

— Linee generali dell'accordo: Le lavoranti a domicilio possono costituirsi, mediante versamenti volontari, una pensione di invalidità e vecchiaia con diritto di riversibilità agli orfani di età inferiore ai 18 anni. Le domande d'iscrizione debbono essere raccolte dalle segreterie provinciali delle sezioni operaie e lavoranti a domicilio, e mensilmente trasmesse da queste alla sede centrale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. I versamenti, effettuabili in qualsiasi momento e nella misura preferita dalle inscritte (non inferiori però a lire 5), possono essere fatte direttamente dalle interessate all'ufficio postale mediante conto corrente.

La pensione di invalidità può essere liquidata a qualunque età, dopo un minimo di cinque anni dalla data iniziale di iscrizione all'Istituto, quali che siano l'importo ed il numero dei versamenti effettuati, purchè la invalidità sia tale da impedire all'assicurato di guadagnare un terzo di quello che rappresentava il suo normale guadagno.

La pensione di vecchiaia può essere liquidata all'assicurato che abbia compiuto il 55. anno di età a condizione che siano trascorsi almeno 10 anni dalla data di iscrizione. La pensione agli orfani inferiori ai 18 anni è liquidabile sia nel caso in cui l'iscritto muoia prima che abbia liquidata la pensione per invalidità e vecchiaia, sia nel caso di morte dopo che la pensione sia stata già liquidata. E' necessario però che all'atto della morte siano trascorsi almeno 5 anni dalla data di iscrizione. Tale pensione è pari alla metà di quella spettante all'assicurata.

La misura della pensione di invalidità che di vecchiaia è determinata in base a tabella apposita. All'importo della pensione si aggiunge la quota di concorso dello Stato, che è variabile a seconda che si tratta di persona assicurata anche obbligatoriamente, oppure di iscritta facoltativamente soltanto, ma che in ogni caso non può superare le lire 100 annue. Quando la pensione di invalidità, compresa la quota di concorso dello Stato, risulti inferiore a lire 120 annue, è concessa una speciale integrazione fino a tale misura. Mentre i versamenti possono essere interrotti comunque e per qualsiasi motivo senza danno per l'iscritta, la continuità di essi è premiata con speciali aumenti di pensione.

La pensione di invalidità e vecchiaia decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda. La pensione degli orfani decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'assicurata è deceduta.

Le fiduciarie della Federazione dei Fasci femminili e le segretarie provinciali delle sezioni operaie e lavoranti a domicilio diano la massima diffusione alle presenti norme per mettere le iscritte nella possibilità di avvalersene.

Le festose giornate tedesche degli operai italiani

MONACO DI BAVIERA, 8

I 500 lavoratori dell'industria, giunti domenica a Monaco, sono stati accolti festosamente a Stanberger, sul lago omonimo, dove hanno fatto una gita. Alla stazione sono convenuti a riceverli il capo del Fronte del lavoro bavarese, diversi gerarchi locali, il segretario generale della Confederazione dei lavoratori dell'industria e il Segretario dell'Unione di Firenze. I camerati tedeschi hanno salutato con viva simpatia i lavoratori italiani.

Il Principe premia i vincitori del campionato tra ufficiali

ROMA, 8

Stamane, alla Accademia militare, il Principe di Piemonte ha proceduto alla premiazione dei vincitori al campionato di atletica, scherma e tiro fra gli ufficiali dell'Esercito. Il Principe è stato ricevuto dal comandante il Corpo d'Armata, dal comandante la Divisione e dal comandante la Scuola militare. Dopo aver passato in rassegna i reparti degli allievi schierati, il Principe ha proceduto alla premiazione. Egli si è congratulato con i premiati e nel lasciare l'Accademia è stato fatto segno a vivi applausi della folla raccoltasi nelle adiacenze.

L'on. Motta elogia la condotta degli italiani residenti in Svizzera

BERNA, 8

Rispondendo a deputati dei gruppi di sinistra, che si erano lamentati che le colonie germaniche in Svizzera passino sotto il controllo della Legazione del Reich, l'on. Motta, capo del Dipartimento politico federale, ha detto che tale sistema, già adottato nei riguardi delle collettività italiane, che sono sotto la direzione della Legazione d'Italia, si è rivelato ottimo. L'on. Motta ha quindi elogiato l'atteggiamento di ospiti delle organizzazioni fasciste italiane in Isvizzera e del loro giornale « Squilla Italica ».

La risposta del "Popolo d'Italia" alle dichiarazioni di Hull

NEW YORK, 8

Tutti i giornali riproducono la risposta del «Popolo d'Italia» a Hull, risposta che, in tema di sicurezza, osserva che per difendere la democrazia e per umanizzare la propria pace interna, prima che la sicurezza altrui, gli americani avrebbero un altro tema da attuare: quello che riguarda la sicurezza dei propri bambini — in casa loro — e che costituisce l'a. b. c. per i p[illegible] che aspirano alla civiltà.

L'aumento del deficit della bilancia commerciale francese

PARIGI, 8

Si apprende dalle statistiche dell'amministrazione delle dogane francesi che nei primi mesi di quest'anno, il commercio con l'estero della Francia ha segnato un notevole e significativo aumento particolarmente per le importazioni. Così le importazioni di generi alimentari sono salite ad oltre 5 miliardi, quelle di materie prime per le industrie ad oltre 11 miliardi e quelle di prodotti manufatti a quasi tre miliardi. Nonostante l'aumento di alcune voci di esportazione, la bilancia commerciale francese si chiude così nei primi cinque mesi di quest'anno con un passivo che si aggira sugli otto miliardi di franchi.

Marcia indietro francese nella questione del Sangiaccato

CAIRO, 8

Il «Mokattam» pubblica un articolo di Amin Said sulla questione di Alessandretta, in cui rileva la vittoria della Turchia e l'indietreggiamento della Francia. Osserva poi che la soluzione raggiunta prevede la conservazione dei 22 seggi su 40 ai candidati turchi nel Parlamento di Alessandretta, mentre gli altri seggi saranno accordati agli arabi ed agli armeni. L'articolo conclude dicendo che la Francia ha perso moralmente, ma che la Siria ha perso anche materialmente.

Dopo l'assassinio del generale Konovaletz

RIGA, 8

La morte del colonnello ucraino Eugenio Konovaletz, avvenuta in seguito al barbaro attentato di Rotterdam per opera dell'agente sovietico Walluk, getta un altro raggio di luce sinistra sulla misteriosa infiltrazione di agenti provocatori e di emissari bolscevichi in seno alle organizzazioni separatiste o antibolsceviche della emigrazione sovietica.

Come è noto il Konovaletz, che al tempo della Repubblica Nazionale indipendente ucraina diventò famoso con la sua legione degli «scelti tiratori ucraini» che si coprì di gloria in mille imprese, aveva organizzato nella emigrazione un movimento nazionalista che, pur perseguendo come fine supremo la liberazione della patria ucraina dalla occupazione bolscevica, aveva, in un primo tempo, svolto una attività terroristica ai danni della Polonia in cui vivono parecchi milioni di ucraini. Con l'andar del tempo i metodi del Konovaletz e della sua organizzazione, non furon più accettati da gran parte della popolazione e della gioventù ucraina di Galizia. Ciò diede la possibilità al Konovaletz di dirigere gli sforzi del suo movimento in un senso più nettamente antibolscevico calcando, insomma, le orme del martire ucraino Simone Petliura e del Governo ucraino in esilio, legalmente succeduto al Petliura stesso caduto, anch'egli, sotto i colpi di uno sgherro bolscevico.

Il fatto che la nuova attività del Konovaletz sia stata svelata dai bolscevichi nei più minimi particolari fino ad inviare a Rotterdam un presunto agente nazionalista operante in Ucraina e portatore di importantissimi documenti per il colonnello, lascia chiaramente supporre che nell'ambiente dei nazionalisti di Konovaletz si sono infiltrati degli elementi poco sicuri e certamente al completo servizio di Mosca. Ciò naturalmente non costituisce un fatto nuovo per la tattica della «ghepeù»: il rapimento del generale Miller è troppo recente e notorio per metterlo in dubbio. Come nel caso Miller un traditore ha venduto il suo capo a Mosca, così nel caso Konovaletz è necessario scoprire lo Skoblin ucraino, onde epurare l'organizzazione nazionalista di tutti gli elementi infidi.

Quanto prima, i dirigenti del movimento nazionalista ucraino eleggeranno il successore del Capo si tragicamente scomparso: però alcuni ambienti ucraini fanno rilevare che sarà molto difficile trovare nel movimento un uomo che possa godere la stessa popolarità e venerazione di Konovaletz: e questa mancanza di un grande Capo potrebbe causare una grave crisi nel movimento stesso.

L'esplosione d'un laboratorio ed il suo inaspettato epilogo

PARIGI, 8

L'inchiesta giudiziaria che era stata aperta a suo tempo in seguito a una esplosione verificatasi nel maggio del 1935 in un laboratorio chimico è stata ripresa in queste ultime settimane ed ha dato risultati sorprendenti. Durante la prima inchiesta erano stati interrogati più volte tre personaggi: Luigi Lion, il peruviano Carlo Fernando Bacula e una inglese, certa Vittoria Salti. A favore del primo il giudice aveva emesso un non luogo, mentre contro gli altri due la polizia non aveva potuto raccogliere prove sufficienti. Tutti e tre erano sospettati di finanziare un'officina clandestina di droghe, il cui laboratorio, che si trovava in Faubourg Saint-Honoré 220, era stato distrutto dall'esplosione. Carlo Fernando Bacula, che era stato portinaio di una ambasciato sud-americana, aveva utilizzato la valigia diplomatica per inviare cocaina ed eroina in America, ed è stato arrestato la settimana scorsa a Zurigo in seguito a un mandato di cattura spiccato dalla polizia viennese.

Ieri la polizia francese riuscì ad arrestare il Lion, proprietario di un noto ristorante e di un elegantissimo castello nei dintorni di Parigi. Il Lion frequentava gli ambienti eleganti della capitale e veniva considerato come persona facoltosa e rispettabilissima. Si credeva che i benefici del ristorante gli permettessero di vivere lussuosamente come faceva. In realtà da molti anni la polizia lo spettava come uno dei capi di una associazione clandestina di trafficanti di droghe, ma non aveva mai potuto coglierlo in fallo. I poliziotti della brigata speciale degli stupefacenti erano convinti della sua colpevolezza, ma non potevano mai raccogliere una sola prova contro di lui. Il Lion si guardava bene dal frequentare gli ambienti dove si incontrano generalmente i grandi e i piccoli trafficanti. Egli si limitava a sovvenzionare il laboratorio chimico che fabbricava clandestinamente gli stupefacenti e a incassare i favolosi benefici, lasciando ad altri la cura e i rischi di distribuire le polveri velenose.

L'arresto del Bacula ha permesso di riunire sufficienti prove sulla colpevolezza del Lion e della inglese, che si trova attualmente a Londra e per la quale la polizia francese ha chiesto l'estradizione. Il trio faceva parte, inoltre, di una vasta banda internazionale di trafficanti.

Manovre della squadra francese nelle acque marocchine

CASABLANCA, 8

Le unità della Squadra francese dell'Atlantico, al comando dell'Ammiraglio de Laborde, provenienti da Funchal, hanno svolto, in vista delle coste marocchine, manovre combinate con le forze aeree e terrestri del Marocco. Sbarramenti subacquei e dispositivi di difesa sottomarina e aerea sono stati messi in azione simultaneamente. Squadriglie aeree provenienti da Mekner hanno simulato il bombardamento delle navi, e la difesa del litorale è stata assunta dalle batterie costiere, da torpediniere e da sottomarini della base di Casablanca. Il residente generale Nogue ha assistito alle manovre da bordo della nave ammiraglia «Provence».

La festa nazionale romena

Il saggio ginnico interrotto da un violento temporale

BUCAREST, 8

La festa nazionale per l'anniversario della proclamazione di Re Carol a Re dei Romeni, doveva svolgersi stamane nel quadro di una grande manifestazione ginnico-sportiva delle organizzazioni giovanili dette "Strajerii" che, com'è noto, sono state istituite in Romania sul modello preciso delle organizzazioni giovanili fasciste.

Ma la manifestazione, alla quale già assistevano Re Carol, il gen Valle, tutti i membri del Governo, il corpo diplomatico ed una grande folla è stata sospesa appena iniziata a causa di un violento temporale che si è scatenato su Bucarest e che è durato oltre due ore.

Alle 12 mons. Gassulo, decano del corpo diplomatico, ha presentato a S. M. le felicitazioni a nome delle missioni diplomatiche accreditate in Romania, ed alle 12,30 Re Carol ha offerto a Palazzo Reale una colazione d'onore alla quale hanno partecipato anche il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica italiana gen. Valle, tutti i membri del Governo romeno e le maggiori personalità del Paese.

L'acqua del Niemen per la consacrazione della campana di Rovereto

VARSAVIA, 8

Con la partecipazione di autorità polacche e di una larga rappresentanza di ex-combattenti polacchi, ha avuto luogo a Grodno il prelevamento dell'acqua dal fiume Niemen destinata alla consacrazione della campana dei Caduti di Rovereto. L'urna con l'acqua sarà consegnata all'Ambasciatore d'Italia a Varsavia per essere inviata a Verona dove avrà luogo la consacrazione della campana.

Una lapide a Toronto agli italiani caduti nella Grande Guerra

TORONTO, 8

Nella chiesa italiana è stata scoperta una lapide dedicata alla memoria dei più che cento connazionali, che lasciato il Canadà per partecipare alla grande guerra, sono caduti nel nome e per la gloria della Patria. Il ricordo marmoreo è stato voluto dagli italiani di Toronto, che hanno testimoniato la loro illimitata devozione e il loro fervidissimo amore alla terra natale.

Il Presidente del Comitato organizzativo, dott. Landolfo, dopo che è caduto il drappo tricolore ricoprente la lapide, ha proceduto al rito fascista dell'appello, mentre gli intervenuti, eretto il braccio al saluto romano, rispondevano a ogni nome « Presente ».

I cooperatori britannici contrari ad un fronte popolare

LONDRA, 8

Il Congresso delle cooperative, radunatosi oggi a Scarborough, ha respinto con 4492 contro 2832 voti la proposta di aderire alla formazione del fronte popolare, con la partecipazione dei comunisti.

La Francia e l'accordo di Montreux

PARIGI, 8

La Commissione degli Affari Esteri della Camera si è riunita sotto la presidenza del sig. Jean Mistler, per discutere sulla convenzione di Montreux, concernente l'abolizione delle capitolazioni in Egitto. La Commissione, pur essendo favorevole in massima alla ratifica della convenzione, ha deciso di domandare al Ministro degli Esteri spiegazioni sulle garanzie contrattuali per i diversi interessi francesi in Egitto, e particolarmente nel campo culturale ed economico.

Nuovo scacco delle "democrazie" anche sul terreno economico

PARIGI, 8

Nei circoli finanziari parigini si sotolinea la gravità del nuovo scacco subito dall'economia mondiale con la sospensione, che si crede durerà fino all'autunno prossimo, degli strombazzati negoziati economici anglo-americani. Si rileva come nell'attuale momento di crisi, culminata negli ultimi 18 mesi, col tracollo dei corsi-oro delle materie prime, nella misura dal 30 al 40 per cento, l'interruzione delle trattative tra Londra e Washington, che del resto erano state ben preparate, venga ad accrescere il disagio generale.

Si è detto ufficialmente con tutta serietà che il calore tropicale che regna nella capitale americana in questo momento non permette ai negoziatori di continuare la loro opera, ma secondo una altra spiegazione, si vorrebbe attendere il risultato delle elezioni parziali americane in novembre.

La verità è, come si constata in questi circoli, che mentre i Paesi totalitari intensificano la loro solidarietà anche sul piano economico, le grandi democrazie non sanno mettersi d'accordo, ciò che viene interpretato come un'altra prova della decadenza dei vecchi sistemi e della loro capacità di risolvere la crisi.

Sinistro ferroviario in India Un morto e 25 feriti

CALCUTTA, 8

Il treno postale del Peungiab è uscito dalle rotaie stanotte nei pressi della stazione di Madhupur a circa 180 miglia da Calcutta. La locomotiva si è rovesciata sulla scarpata e due vagoni si sono incastrati a causa del contraccolpo. Un ufficiale postale è rimasto ucciso, mentre altre 25 persone hanno riportato ferite gravi.

NOTIZIE RECENTISSIME

I ROSSI DURAMENTE SCONFITTI
sui fronti di Teruel e di Castellon

TERUEL, 8

Dalle prime ore del mattino le truppe nazionali sono anche oggi in movimento su tutta la linea da Teruel al mare. L'avanzata continua incalzante e sicura verso gli obiettivi segnati a tergo dello schieramento e lungo la direttrice della strada di Sagunto.

Le forze che da ieri sera hanno occupato Adzaneta, dopo aver respinto nella notte alcuni contrattacchi nemici, hanno proseguito ad est del paese la loro marcia per altri cinque chilometri di profondità investendo tutto il massiccio montagnoso situato a sud del villaggio e dal quale si tiene sotto il tiro della fucileria la strada che da Adzaneta conduce ad Alcoira.

Adzaneta è quasi totalmente distrutta ed i rossi prima di abbandonarla hanno sfogato la loro rabbia impotente accendendo numerosi focolai di incendio che le truppe nazionali si sforzano di domare o di ridurre.

Anche le colonne che operano ad ovest dell'abitato lo hanno di parecchio superato e progrediscono verso sud conquistando quota per quota le montagne che separano Adzaneta da Lucena.

Il Corpo di Castiglia è pure da stamane in movimento, appoggiato anche da numerose squadriglie d'aviazione che dominano incontrastate il cielo terso. Esso è già a contatto con la linea fortificata predisposta dai rossi ad occidente della strada Teruel-Sagunto. Su di essa, ad ondate successive, il bombardamento legionario sta rovesciando tonnellate di esplosivo che hanno scardinato i forti caposaldi frantumandone la difesa avanzata.

Durante la notte i rossi hanno tentato un attacco di sorpresa contro le posizioni nazionali di Estremadura, appoggiati da numerosi carri armati, e puntando su Torre al Billa. Tutti gli attacchi sono stati respinti dai nazionali che hanno inflitto ai rossi numerose perdite.

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Le nostre truppe hanno continuato oggi l'offensiva sul fronte di Teruel vincendo la resistenza e occupando il Monte Artigas, il massiccio della Pena Blanca ed altre alture a sud e a sud-est delle due precedenti posizioni; esse hanno occupato, inoltre, il valico della strada verso Camarena de La Sierra, villaggio che si trova sotto il nostro fuoco. I rossi sono stati duramente sconfitti; fra ieri ed oggi i nostri soldati hanno seppellito 480 cadaveri nemici e molti altri sono stati abbandonati sul terreno. Oggi sono stati fatti in questo settore 118 prigionieri.

« Sul fronte di Castellon, l'avanzata è pure continuata: le nostre truppe hanno occupato il villaggio di Adzaneta, superandolo di quattro chilometri a sud e ad ovest e conquistando importanti posizioni ed alture nonchè due massicci che dominano il paesello di Usora; 318 militi rossi sono stati fatti prigionieri o si sono presentati alle nostre linee in questo settore. Un'altra colonna ha occupato all'alba, mediante colpo di mano, la fattoria del Collato de Arriba, annientando una compagnia nemica che la presidiava. Essa ha poi proseguito l'avanzata ed ha occupato le alture a sud-est di quella fattoria, il massiccio di Calzadas, la fattoria Vidal e le alture a nord ovest e a sud ovest di quest'ultima, l'eremo di S. Juan, il massiccio di Jornalero. Sono stati raccolti più di trecento cadaveri nemici, un copioso armamento e catturati un carro d'assalto russo e 152 prigionieri tra i quali due ufficiali.

« Durante un combattimento aereo ,svoltosi nel cielo di Iglesuela del Cid, sono stati abbattuti, oggi, undici apparecchi nemici. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Gli aeroplani fantasma
Una formale protesta di Franco a Parigi

BURGOS, 8

Il Governo di Burgos ha presentato formale protesta al Governo francese per l'imputazione fatta ai nazionali di avere effettuato la nota incursione aerea sulla Francia. Il Governo di Burgos, mentre comunica che le forze aeree nazionali non hanno neppure volato negli ultimi giorni in prossimità della frontiera franco-spagnola, respinge categoricamente questa imputazione e intende con ciò di smascherare di fronte al mondo i tendenziosi propositi intesi a scatenare un conflitto internazionale, attribuendo artificiosamente alle forze nazionali la deliberata violazione di un territorio straniero.

Il Governo nazionale ha pubblicato anche una dichiarazione ai riguardo del bombardamento di navi straniere, nei porti rossi.

« Il Governo del generale Franco — dice il documento — benchè stia « umanizzando » la guerra, per quanto ciò è umanamente possibile, sa benissimo che le leggi della guerra non garantiscono la sicurezza delle navi di Paesi neutrali nei porti di Paesi belligeranti. Tali navi non sono altro che comuni navi contrabbandiere e che, come tali, corrono il rischio di esporsi all'offesa.

Il Governo nazionale accusa poi i rossi di ricorrere al sistema di fare ancorare ed ormeggiare navi da guerra francesi a fianco di navi mercantili che, anche attualmente, sono intente a scaricare materiale bellico. Pur deliberatamente i rossi mettono presso navi contrabbandiere altre navi trasformate in prigioni galleggianti.

270 autocarri sovietici dalla Francia a Barcellona

PARIGI, 8

Dalla stazione di Dunkerque sono partiti a destinazione di Barcellona 270 autocarri di fabbricazione sovietica che erano stati sbarcati ieri in quel porto dai due vapori « Gertrud » e « Nantoula ».

Si apprende che autorità militari della Spagna rossa hanno improvvisamente arrestato tutti gli ingegneri, i tecnici, i capi operai che hanno lavorato per la sistemazione delle difese antiaeree di Puigcerda e per l'attrezzatura del nuovo campo di aviazione di Alp, presso la frontiera francese. Si assicura che tale draconiana misura, che viene a colpire anche diversi cittadini stranieri e particolarmente francesi, è stata provocata dal fatto che i nazionali spagnoli sono riusciti ad entrare in possesso del piano dettagliato non soltanto delle dislocazioni delle batterie, ma anche dei ricoveri sotterranei appena ultimati.

Halifax tornato a Londra
La questione dei bombardamenti aerei

LONDRA, 8

Il Ministro degli Esteri lord Halifax ha interrotto le vacanze di Pentecoste per ritornare a Londra ed ha consultato oggi i capi reparto del Foreign Office circa la questione dei bombardamenti ripetuti di piroscafi britannici nei porti spagnoli. Il Primo Ministro Chamberlain è tuttora in campagna, ma i giornali affermano che si mantiene in continua comunicazione con il Foreign Office. Non si esclude che il signor Chamberlain ritorni a Londra prima della fine della settimana per presiedere un apposito Consiglio dei Ministri, che dovrebbe occuparsi della questione dei bombardamenti. Lo *Star* afferma che il Governo britannico intende persistere nella proposta di istituire una commissione neutrale di inchiesta sui bombardamenti delle città spagnole anche se gli Stati Uniti rifiuteranno di parteciparvi.

Oggi intanto è ritornato da Praga in aeroplano il Ministro di Cecoslovacchia dott. Masaryk.

Gli aviatori americani al servizio di "ribelli„ perderanno il brevetto

WASHINGTON, 8

Roosevelt ha annunciato che perderanno i brevetti i piloti americani che si recano a combattere « al servizio di ribelli contro Governi riconosciuti ».

L'avviso si intende come diretto agli aviatori arruolatisi presso i « ribelli » della Spagna e del Messico, mentre il provvedimento non sarà applicato ove si tratti di guerra tra due Governi egualmente riconosciuti, come la Cina ed il Giappone.

Come si prevedeva in questi ambienti politici, il segretario di Stato Hull ha negato l'adesione degli Stati Uniti alla proposta britannica circa la questione dei bombardamenti in Spagna. La risposta di Hull osserva che la legge sulla neutralità impedisce al Governo americano ogni forma di intervento.

Le truppe giapponesi alle porte di Chen Chou

SCIANGAI, 8

Le autorità militari cinesi ammettono implicitamente le avanzate compiute dagli imperiali nelle ultime ventiquattr'ore, annunziando questa sera che una battaglia di violenza inaudita è in pieno svolgimento a venti chilometri da Chen Chou, importante centro ferroviario della linea di Lunghai.

Gli stessi abitanti cinesi dicono che le truppe repubblicane resistono efficacemente alla pressione nipponica. I giapponesi non negano questa resistenza, ma prevedono con grande sicurezza che Chen Chou sarà degli imperiali entro quarantott'ore al massimo.

I bombardamenti aerei nipponici della giornata non sono stati meno efficaci di quelli precedenti su Canton. Anche oggi l'impianto dell'acquedotto e la centrale elettrica sono stati colpiti ripetutamente in pieno e messi definitivamente fuori uso. Le bombe incendiarie hanno appiccato il fuoco in diversi punti della città, dalla quale colonne di fumo e di fiamme salgono al cielo a indicare con le loro proporzioni l'entità degli incendi.

Un gigantesco incendio è stato provocato da una bomba a meno di quattrocento metri dal quartiere internazionale, ed ha già distrutto alcuni isolati, tra cui la stazione ferroviaria di Tung Sha, e alcuni edifici pubblici.

La lotta contro i gangsters
Un milione per le ricerche del piccolo Cash

WASHINGTON, 8

Il Presidente Roosevelt ha chiesto al Congresso di stanziare la somma di 50.000 dollari per continuare le indagini relative al rapimento del piccolo James Gash di Princetown.

Le ricerche condotte finora sono state infruttuose

Il corpo di S. Andrea Bobola partito da Roma per la Polonia

ROMA, 8

Nel tardo pomeriggio ha avuto luogo la traslazione del corpo di S. Andrea Bobola dalla Chiesa del Gesù alla stazione di Termini. I sacri resti del martire polacco, che la Santa Sede aveva recuperato dai bolscevichi che lo avevano destinato al museo delle mummie di Mosca, sono stati donati dal Pontefice a Varsavia.

Nella Chiesa del Gesù, dove il corpo del Santo era custodito dal 1922, è stata celebrata una solenne funzione alla quale hanno partecipato i cardinali Fumasoni Biondi, Verde, Sibiglia, Caccia Dominioni, Tisserant, Cattani, Serafini, Iorio e Marmaggi, il Padre Lekowski, generale dei Gesuiti, con la curia generalizia, numerosi Vescovi, tra cui due polacchi venuti per la circostanza con circa duecento pellegrini per accompagnare il corpo del Santo nel suo ritorno in patria, l'incaricato d'affari di Polonia presso la S. Sede, il consigliere dell'ambasciata polacca presso il Quirinale, un rappresentante del Governatore di Roma, un rappresentante del Ministero degli Esteri, il Governatore della Città del Vaticano, il maestro di casa dei Sacri Palazzi Apostolici, capi di ordini religiosi e una enorme folla.

Dopo due fervorini, uno in lingua polacca ed uno in italiano, sono stati cantati l'inno e l'orazione del Santo. Quindi il Cardinale Marmaggi, che fu Nunzio apostolico a Varsavia, ha impartita la benedizione con una reliquia del Martire. L'urna d'argento recante i sacri resti, preceduta dal clero e seguita dai cardinali e dalle altre personalità ecclesiastiche e laiche, è stata trasportata a braccia da quattro sacerdoti fuori della Chiesa e collocata su di un carro adornato con serti di fiori. La folla che gremiva la piazza antistante si è genuflessa mentre dalle case venivano gettati fiori.

Il corteo era aperto dai metropolitani in alta uniforme. Seguiva in automobile il Padre Ledokowski, venivano quindi lo stendardo dell'Associazione dell'apostolato della preghiera, il clero appartenente ai diversi riti orientali e gli alunni del collegio Massimo recanti palme. Il carro con l'urna, che era fiancheggiato dal clero e da carabinieri in alta uniforme, era seguito dai vescovi e dai pellegrini polacchi, dai ritiri operai di Roma e da numerose automobili con personalità e dignitari della Corte pontificia.

Lungo il percorso erano schierati gli alunni degli istituti ecclesiastici e una grande folla che ha reso omaggio al Santo. Giunto il corteo alla stazione Termini l'urna è stata collocata sul treno-cappella venuto da Varsavia che è partito per la Polonia

Le rivendicazioni dei Sudeti presentate a Hodza

PRAGA, 8

Il deputato Kunt, del partito dei tedeschi dei Sudeti, ha consegnato al Presidente del Consiglio dott. Hodza un memorandum che riassume le domande dei tedeschi dei Sudeti sulla base degli otto punti dichiarati da Henlein a Karlsbad.

In una lettera di accompagnamento, il deputato Kunt fa nuovamente osservare che certe informazioni ufficiali ed interviste pubblicate destano una impressione erronea come se lo statuto delle nazionalità presentato dal Governo fosse l'oggetto delle conversazioni.

Il deputato aggiunge che prima di cominciare le trattative effettive, il Partito dei tedeschi dei Sudeti dovrebbe finalmente avere delle spiegazioni se, come prima, le proposte del partito dei tedeschi dei Sudeti dovranno formare la base delle conversazioni, oppure se il Governo ha in mente di proporre il cosiddetto statuto delle nazionalità come base delle trattative stesse. Nell'ultimo caso il Partito dei tedeschi dei Sudeti si riserva di far conoscere il suo punto di vista, giacchè tuttora ignora i dettagli dello statuto.

Per domenica prossima sono indette le elezioni in ottomila centosettanta Comuni, di cui 1880 con maggioranza tedesca. Le elezioni avranno effettivamente luogo in circa 400 Comuni essendo stata presentata nei rimanenti la unica lista di candidati del partito tedesco dei Sudeti.

Frattanto per iniziativa degli ambienti economici cèchi verrà aperta quanto prima una sottoscrizione nazionale per la difesa dello Stato. Domenica prossima verrebbe pubblicato un appello alla popolazione firmato dai borgomastri dei maggiori centri rappresentanti le amministrazioni autonome del campo economico.

Altro fatto oggetto di commenti è la ferma di tre anni testè decisa, la quale avrebbe carattere transitorio per cui la decisione verrebbe revocata non appena superata l'attuale situazione eccezionale. La misura si sarebbe resa necessaria — stando alle giustificazioni ceche — anche perchè in questo e nei prossimi anni presteranno servizio classi numericamente deboli. La ferma triennale verrà applicata pure alla classe che, nel prossimo autunno avrebbe dovuto essere congedata.

Nuove violenze cèche contro tedeschi dei Sudeti

BERLINO, 8

I giornali, dando notizia di nuovi atti di violenza commessi da soldati cechi contro tedeschi dei Sudeti, rilevano che il terrore in quei territori diventa sempre più insopportabile. Il *Voelchischer Beobachter* scrive che le violenze che giornalmente avvengono nel territorio occupato dalle truppe cèche sono di una brutalità senza pari. La *Franchische Tages Zeitung* dice che lo stato di guerra assume forme sempre più allarmanti e che la costruzione di fortificazioni e di sbarramenti procede senza tregua lungo tutta la frontiera.

Il *Voelchischer Beobachter* rileva nell'editoriale che l'atteggiamento delle Potenze occidentali di fronte alla Germania è ormai determinato quasi esclusivamente dal timore che la potenza tedesca aumenti. « Sarebbe meglio — osserva il giornale — che questo indiscutibile aumento di potenza della grande Germania venisse finalmente considerato un fatto compiuto, come gioverebbe molto più alla pacificazione europea se la nuova posizione della Germania nell'Europa centrale venisse apertamente riconosciuta. Non si comprende per quale motivo una grande Germania in Europa possa creare tante preoccupazioni, se si accetta come istituzione divina quel mosaico che è l'Impero britannico.

Dando poi notizia che il Governo di Praga ha deciso di elevare da due a tre anni la durata del servizio militare, la stampa tedesca sottolinea la portata politica del provvedimento. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che la Cecoslovacchia viene così a possedere un effettivo di paec di 300 mila uomini, contingente che, rapportato alla cifra di 14 milioni di abitanti, non viene raggiunto in proporzione da nessun altro Paese del mondo Invece di revocare la mobilitazione parziale come promesso, il governo di Praga tende con l'odierna decisione a perpetuarla. Il signor Hodza sembra più che mai deciso a mantenere viva la odierna tensione ed anzi aumentarla.

Il giornale afferma infine che le nuove spese militari, data la situazione finanziaria del paese, imporranno nuovi gravissimi oneri specialmente nella regione dei Sudeti, dove per colpa del governo di Praga, la situazione economica è di per sè insostenibile. Secondo la *Nachtausgabe*, il governo di Cecoslovacchia pensa di far fronte alle nuove spese militari con l'aiuto finanziario della Francia.

La politica antipolacca
sistematicamente segnata da Praga

VARSAVIA, 8

L'ufficiosa *Gazeta Polska* dedica oggi l'editoriale alle relazioni fra la Polonia e Cecoslovacchia. Il giornale comincia col rilevare come sin dal suo nascere, e cioè dal 1918, la Cecoslovacchia ha svolto un'azione sistematicamente antipolacca, che si è manifestata fra l'altro con un attacco armato per impadronirsi della Slesia di Teschen e con il rifiuto categorico di far passare sul territorio slovacco i rifornimenti diretti alla Polonia invasa nel 1920 dai bolscevichi.

Dopo aver detto delle violenze che il Governo di Praga continua a compiere ai danni dei polacchi di Cecoslovacchia, la *Gazeta Polska* conclude: « Lo stato nazionale cecoslovacco è una finzione che nessuno in Europa può più difendere. Noi esigiamo da Praga la clausola della Nazione più favorita nei riguardi del gruppo nazionale polacco in Cecoslovacchia. La Polonia non intende fare una politica di rappresaglia, ma deve tener conto dei propri interessi. Il destino ha voluto che la Polonia viva tra la Germania e la Russia. Questa situazione è decisiva per l'indirizzo della politica estera polacca. Tutti gli altri rapporti esteri della Polonia sono in funzione di questa realtà geografica ».

L'insanabile incompatibilità tra cèchi e slovacchi

BUDAPEST, 8

L'*Uj Magyarsag* scrive nell'articolo di fondo che le recenti manifestazioni slovacche hanno solennemente rilevata la incompatibilità esistente tra ceki e slovacchi; pone in rilievo il ruolo giocato dalla socialdemocrazia nell'inasprimento della crisi cecoslovacca; sostiene infine che un Governo dualistico cecoslovacco, progettato da ambienti responsabili di Praga, sul modello di quello ungaro-croato di anteguerra, è irrealizzabile, e che l'unica sistemazione possibile è quella di realizzare una convivenza della Slovacchia con l'Ungheria come si è avuta per mille anni.

Lo stesso giornale in una nota editoriale, biasimando certa stampa che non intende ritenere come solida e duratura la politica di adesione dell'Ungheria all'asse Roma-Berlino, afferma che l'amicizia della Nazione magiara per le due Nazioni dell'Asse è più profonda che mai e rileva inoltre che tutte queste voci false e tendenziose, hanno come unica sorgente la capitale cecoslovacca, anzi il ghetto di Praga.

Pionieri dell'Impero
L'elenco degli operai deceduti in A. O.

ROMA, 8

Ecco l'elenco degli operai deceduti in A.O.I. Bollettino n. 33.

Dal 1.o maggio 1938 XVI, alla data del 32.o Bollettino alla stampa, al 31 maggio successivo sono deceduti in A.O.I., sopra una massa di circa 55.000 unità, 62 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 33.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera Caduti nell'adempimento del loro dovere: *Favaro Arturo di Antonio da Salzano (Venezia)*; Zannino Salvatore di Francesco da Placanica (Reggio Colobria); Derchie Giuseppe fu Michele da Montenesola (Taranto); Guadagno Luigi di Natale da S. Severino (Salerno); Birsa Francesco di Francesco da Trieste; Martella Cesario di Michele da Manduria (Taranto); *Campaner Claudio di Ferdinando da Favaro Veneto (Venezia)*; Dell'Aquila Raffaele di Andrea da Tuoro di Caserta (Napoli); Fortunato Lorenzo fu Michele da Laterza (Taranto); Martignana Carmine di Cosimo da Tuttlie (Lecce); Santagata Pace fu Pasquale da Civitanova del Sannio (Campobasso); Tortora Mauro di Nicola da Bisceglie (Bari); Ristucchi Michele fu Michelangelo da Rosete Valforte (Foggia); Labella Michele di Bartolomeo da Sciacca (Agrigento); Longo Ortensio di Federico da Cleto (Cosenza); *Mozzato Ugo di Guglielmo da Campolongo Maggiore (Venezia)*; Metelli Gastone di Vittorio da Montefalco (Perugia); Corradi Nazzareno di Biagio da Baricella (Bologna); Roba Giuseppe di Placido da Cossano Belbo (Cuneo); Vanni Nello fu Antonio da Greve (Firenze); Melfino Placida da Amelia (Terni); Pillini Umberto fu Domenico da Tolmezzo (Udine); Farris Pietro fu Giovanni da Calseta (Cagliari); Badolati Luigi di Luigi da Adrano (Catania); Mancini Secondo fu Francesco da Montefiore Conca (Forlì); Borin Giuseppe fu Antonio da Megliadino S. Fidenzio (Padova); De Lisi Vito di Guglielmo da S. Cipriano (Treviso); Malgeri Pietro fu Pietro da Roccaforte del Greco (Reggio Calabria); Boraida Claudio fu Giuseppe da Manzano (Udine); Biffi Davide fu Angelo da Bernareggio (Milano); Calzetti Mario di Emilio da Parma; Manlo Carmine da Maschito (Potenza); Lorenzi Pietro fu Gaspare da Mozzano di Primiero (Trento); Rosa Eugenio fu Giuseppe da Palo di Sassello (Savona); Angelo Sante Cristoforo fu Sebastiano da Ovindoli (Aquila); Albanasso Teodoro da Chiaramenti Gulfi (Ragusa); Bozzato Amerino fu Luigi da Alano di Piave (Belluno); Caravatti Rocco di Eugenio da Valganna (Varese); Campana Giuseppe di Giovanni da Cazzano S. Andrea (Bergamo); Figura Giovambattista di Francesco da Ispica (Ragusa); Cerchiaro Salvatore di Domenico da Marano Calabro (Cosenza); Fassa Lelio di Enrico da Vicenza; Gravino Isidoro di Giuseppe da Orsara Bormida (Alessandria); Neri Giuseppe di Gaspare da Riolo di Bagni (Ravenna); Vottero Ghione Antonio fu Giacomo da Mezzenile (Torino); Piccotti Ettore fu Antonio da Gemona (Udine); Innocenti Amadio fu Giosuè da Premilcuore (Forlì); D'Elia Felice di Luigi da Fragagnano (Taranto); Binelli Ferdinando di Guglielmo da Robbio (Pavia); Manno Sabatino fu Michele da Resina (Napoli); Campo Antonio di Giovanni da Gesturi (Cagliari); Sommaro Augusto fu Luigi da Tarcento (Udine); De Salvatore Giacomo di Francesco da Messina; Mento Domenico di Giuseppe da Sampiernicoto (Messina); Galassi Ovidio fu Pasquale da Roccadicambio (Aquila); Celfi Giovambattista fu Pietro da Anfo (Brescia); Piras Raffaele di Giuseppe da Sinnai (Cagliari); Ghiroldi Antonio fu Matteo da Giambogno (Brescia); Manzi Salvatore fu Giuseppe da Itri (Littoria); Cappuccio Antonio fu Giuseppe da Castanea delle Furie (Messina); Zin Romolo fu Giovanni da Campodoro (Padova); Caserta Luigi fu Francesco da Caivano (Napoli).

La situazione al 30 aprile 1938 XVI dava come deceduti n. 1820 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1938 XVI risultano quindi deceduti numero 1882 lavoratori e 11 dispersi sopra una media presente di circa 100.000 operai.

Divieto d'esportazione di farine

ROMA, 8

Per meglio assicurare il conseguimento degli scopi cui tende il decreto ministeriale 12 maggio 1938 XVI, riguardante la fabbricazione del pane, della pasta e di altri prodotti alimentari con farine di frumento miscelate a farine di altri cereali o di leguminose, è stata revocata in data 1.o corrente l'autorizzazione già data alle RR. Dogane di consentire direttamente l'esportazione dei « legumi secchi » senza previa presentazione di licenza. Allo scopo di cui sopra, con decreto ministeriale (Gazzetta Ufficiale n. 127) il divieto di esportazione che colpiva la farina di frumento (sottovoce 70 A della T. D.) è stato esteso alle altre farine di cereali: farina di riso (sottovoce 70 B), farina di segala (sottovoce 70 C), farina di avena e di orzo (sottovoce 70 D), farina di granoturco bianco (sottovoce 70 E), farina di granoturco altro (sottovoce 70 F), farina di altre granaglie (sottovoce 70 G), nonchè alle « farine di legumi » (voce T. D. 75). Pertanto l'esportazione dei suindicati prodotti potrà essere effettuata previo rilascio della licenza ministeriale in deroga al divieto e dovrà essere tempestivamente richiesta dagli interessati, sugli appositi moduli ottenibili presso i rispettivi Consigli provinciali delle Corporazioni, al Ministero per gli Scambi e per le Valute (Direzione generale scambi con l'estero,

Il saluto dell'Eritrea al Duca d'Aosta

MASSAUA, 8

Il piroscafo *Conte Biancamano* avente a bordo S. A. R. il Vicerè di Etiopia, diretto in Italia per un breve periodo di vacanze, e la missione del P. N. F. reduce dal Giappone, ha sostato oggi nel porto di Massaua. Lavoratori del porto, la popolazione nazionale e quella eritrea, hanno rivolto un fervido saluto al Duca d'Aosta ed alla missione fascista. Il Governatore dell'Eritrea, accompagnato dal Segretario federale, dal comandante superiore della Marina in A. O. I. e dal comandante le truppe dell'Eritrea, si è recato a bordo a rendere omaggio al Vicerè ed alla Duchessa d'Aosta madre e a recare il saluto dell'Eritrea alla missione del Partito. Il piroscafo *Biancamano* è poi ripartito fra entusiastiche manifestazioni di saluto.

Il co. Ciano riceve il presidente dell'Esposizione di New York

ROMA, 8

Il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto oggi l'on. George Mac Aneny, presidente del Comitato generale dell'Esposizione di New York, accompagnato dall'Ambasciatore d'America.

Lantini partito per Padova

FIRENZE, 8

Nel pomeriggio il Ministro delle Corporazioni si è recato alla sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni ove ha rievocato l'importanza e il valore che hanno assunto i consigli provinciali delle corporazioni, ha accennato al loro funzionamento, alla struttura dei loro uffici e alla sistemazione in corso del personale.

Successivamente il Ministro ha tenuto un discorso parlando sulla « Conquista dell'autarchia », al palazzo di Parte Guelfa, nel cui salone erano convenuti con il Prefetto, il Federale, il Podestà e tutte le alte autorità e gerarchie, gli esponenti della politica, della cultura, dell'economia, delle organizzazioni sindacali e una folla di fascisti e di cittadini.

Nella serata il Ministro è partito alla volta di Padova.

Un biglietto della lotteria conteso tra due persone

MILANO, 8

Nella lotteria di Tripoli del maggio 1936, il biglietto contrassegnato col numero 01694 Serie B.J. vinse il premio di 46.383 lire. E qui ebbero inizio le peripezie del biglietto, poichè lo scrittore Gastone Tanzi diffidava il Ministero delle Finanze a non pagare il premio, affermando di essere proprietario del biglietto vincente e di esserne stato derubato.

Successivamente, ed indipendentemente da ciò, cinque giorni dopo, tale Angela Cazzini denunziava alla Regia Procura del Re Imperatore di Milano che, il giorno precedente l'estrazione, aveva affidato a tale Abramo Corti, assieme ad altri, il biglietto vincente, per farlo stampigliare dalla locale Federazione fascista, ed il Corti non aveva più restituito i biglietti.

Promosso procedimento penale contro il Corti, la Procura invitava il Ministero delle Finanze a sospendere il pagamento ed eguale diffida il Ministero riceveva dalla Cazzini.

Il Tribunale penale, nel febbraio del 1937, assolveva il Corti dalla imputazione di appropriazione indebita perchè il fatto non sussisteva, ma nulla disponeva circa la sorte del biglietto vincente.

Lo stesso giudice penale, in camera di consiglio, richiesto dal Corti della restituzione del biglietto, non riscontrando elementi certi per ordinare la restituzione stessa rimetteva il Corti avanti il giudice civile competente.

La Cazzini allora citava il Corti ed il Ministero delle Finanze dinanzi al nostro Tribunale, perchè fosse ordinata la restituzione del biglietto a lei, o quanto meno, che il Ministero fosse costretto a pagare il premio.

Il Corti si opponeva a tale richiesta, mentre il Ministero delle Finanze dichiarava di tenere il premio a disposizione di giustizia.

Il Tribunale (sezione I; pres. cav. uff. Sciralli; estensore il cav. dott. Vincenzo Cantelmo; difesa della Cazzini avv. Borsa; difesa del Corti avv. Sbisà) con sentenza pubblicata in questi giorni, ha ritenuta improcedibile l'azione della Cazzini, per effetto del giudicato penale, dal quale risulta che la Cazzini non è riuscita a provare il preteso precedente trapasso del biglietto, nel tempo in cui il Corti se ne sarebbe impossessato.

« Comunque, la Cazzini tale prova neanche oggi ha dato — dice la sentenza. — E risulta che il Corti è il legittimo possessore del biglietto, non avendo valore la diffida del Tanzi, nè le vaghe pretese di altri. Quindi il premio conteso deve essere pagato al Corti ».

Il Tribunale ha pertanto respinto la domanda della Cazzini, ordinando al Ministero delle Finanze di pagare allo stesso Corti il premio di lire 46.383, con la condanna della Cazzini al pagamento delle spese a favore del Corti e del Ministero.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 161 - Cent. 30

VENERDI' 10 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-687 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'offensiva nazionale in Spagna

La linea marxista arretra

su tutti i fronti della zona di Teruel

TERUEL, 9

L'avanzata nazionale a sud e ad oriente di Teruel è continuata stamane su tutti i settori con il solido appoggio delle artiglierie e dell'aviazione. Dappertutto la linea nemica arretra, nonostante la fortissima reazione che essa oppone con largo uso di armi automatiche e di carri armati russi. La battaglia si svolge sanguinosa attorno ai paesi di Camarena, a destra dello schieramento nazionale, e di Useras, al centro, dove rispettivamente sono impegnati i corpi di esercito di Galicia e di Valino. Il numero delle perdite rosse è enorme ed abbondante è il materiale che il nemico abbandona sul terreno. Il movimento della manovra prosegue vittorioso su tutto il fronte. Sono confermati gli efficaci risultati raggiunti dagli aerei nazionali nelle incursioni sui centri costieri dove affluiscono i rifornimenti rossi. Martedì scorso un gruppo di apparecchi pesanti da bombardamento della base legionaria delle Baleari ha attaccato i grandi depositi di benzina esistenti nel porto di Barcellona. Questi depositi, costituiti da colossali serbatoi, sono costantemente alimentati dalle petroliere provenienti dal Mar Nero e ad essi vanno quotidianamente a rifornirsi lunghi convogli di autocisterne che poi raggiungono i vari settori dello schieramento marxista.

Gli apparecchi legionari, giunti sull'obbiettivo, hanno iniziato un preciso lancio di bombe, raggiungendo in pieno il bersaglio. I serbatoi s'incendiavano immediatamente, scoppiando quasi simultaneamente. Circa sessantacinque mila tonnellate di benzina, perchè tanta era la quantità di carburante racchiusa nei depositi, bruciano da martedì in un mare di fiamme, mentre enormi nuvole di fumo denso coprono tutta la città. La parte bassa di Barcellona è completamente invisibile dal mare. Risulta che pompieri e reparti di truppa sono all'opera per tentare di circoscrivere il vasto incendio, ma anche ieri le pattuglie aeree nazionali vedevano per cento chilometri dense colonne di fumo nero sollevarsi dall'immenso braciere.

I giornali nazionali pubblicano un comunicato di ispirazione ufficiosa in cui si protesta vibratamente contro la campagna di calunnie della stampa francese deplorando che ad essa si associno giornali che vantano la loro serietà. Il comunicato qualifica leggerezza quella dimostrata dal Temps nell'accogliere le notizie di pretesi disordini in Andalusia e di atteggiamenti sediziosi di alcuni generali, e le menzogne lanciate dall'Inghilterra da un corrispondente senza scrupoli, già noto per precedenti panzane, come la pretesa ribellione delle truppe indigene e la fuga di Franco in aereo. Si rileva che lo stesso individuo tempo addietro attribuì al generale Queipo de Llano parole ingiuriose per la Inghilterra e minacce relative a Gibilterra che le stesse autorità britanniche smentirono perchè prive di qualsiasi fondamento.

Nei commenti che fanno seguito al comunicato, i giornali rilevano che la Spagna nazionale offre al mondo visione della realtà, e ricordano che un circuito turistico è stato aperto affinchè i forestieri possano visitare quello che fu il teatro della guerra nel nord, e rendersi conto della vera situazione di ordine e di pace e di lavoro della Spagna nazionale, confrontandola con le menzogne della propaganda prezzolata dei bolscevichi.

È ingenuità credere

che la frontiera sia chiusa

BERNA, 9

Al processo per il contrabbando di armi a favore della Spagna rossa che prosegue a Berna, ha pronunciato le sue requisitorie il Procuratore Generale il quale ha tra l'altro fatta dell'ironia sul tentativo degli accusati di ignorare che le armi fossero inoltrate ai rossi. Il solo fatto che esse venissero spedite a Perpignano — ha aggiunto il Procuratore Generale — è una prova rivelatrice e quanto alle spedizioni a Narbona, tutti sanno che questo è un feudo di Blum centro di emissari dei rossi di Barcellona. E' ingenuità credere che la frontiera sia chiusa.

Gli aeroplani fantasma

erano dei Bloch francesi?

PARIGI, 9

Il colloquio che l'ambasciatore francese a Barcellona, Labonnèe, ha avuto l'altro ieri col Ministro degli Esteri Bonnet, è tuttora oggetto di animati commenti nei circoli diplomatici parigini. Si crede sapere che il rappresentante della Francia presso la Spagna marxista abbia fatto un'esposizione alquanto pessimista sulla situazione militare dei rossi, la cui resistenza va affievolendosi di giorno in giorno, nonostante gli enormi sforzi della Russia nel rifornirli di materiale bellico.

L'ambasciatore avrebbe discusso a lungo col Ministro anche il problema di un'eventuale autonomia della Catalogna che i rossi, pur di salvarsi dal tracollo e venire ad un compromesso col generale Franco, accetterebbero anche sotto una forma attenuata.

Si apprende inoltre che il Governo francese non invierebbe alcuna protesta per le recenti incursioni aeree sul territorio francese nè presso Burgos, nè presso Barcellona. Non prendendo partito nè per una parte nè per l'altra, le sfere dirigenti francesi eviterebbero così di compromettersi, tradendo però come esse ben siano al corrente della natura degli apparecchi sconfinati, in altre parole, sapendo di trattarsi di aeroplani marxisti.

Infine, nei circoli militari di Parigi, dove l'inchiesta che il Presidente del Consiglio Daladier ha svolto alla frontiera dei Pirenei, è stata seguita con particolare attenzione, si sarebbe espressa chiaramente l'opinione che l'incriminata incursione degli aerei, i quali, per ben due ore e mezza hanno potuto volteggiare nel cielo a 80 chilometri dalla frontiera, senza provocare la benchè minima reazione od allarme, si spiegherebbe col fatto che le autorità militari francesi di frontiera erano convinte, date le loro caratteristiche, di trovarsi di fronte ad aeroplani militari francesi e specialmente a dei Bloch. Soltanto la successiva caduta di bombe avrebbe finito per convincere le suddette autorità sul reale servizio a cui gli apparecchi erano adibiti.

In seguito ad ordini impartiti dal Ministero della Guerra, l'aerodromo di Perpignano-Salanque ha organizzato un servizio di pattuglie aeree per proteggere il territorio francese contro le incursioni di aeroplani stranieri. A tale scopo sono giunti 30 apparecchi «Dewoitine» capaci di sviluppare una velocità media di 350-400 km. all'ora ed armati di cannoncini e di mitragliatrici. Raggruppati in pattuglie di due o tre questi apparecchi, a turno, sorvolano la catena dei Pirenei fino a Cerbère dall'alba al tramonto, mentre le riserve sono costantemente pronte a prendere il volo. La presenza di queste forze aeree ha completamente rassicurate le popolazioni e la calma è ritornata.

La segreteria politica del partito comunista francese, nella riunione di oggi, ha votato una deliberazione con la quale si invita il Governo a prendere senza indugio le più energiche misure contro la Spagna nazionale sia dando ordine che l'artiglieria spari immediatamente contro ogni aeroplano che osasse sconfinare lungo i Pirenei, sia chiudendo immediatamente la frontiera per ogni genere di traffico per o dal territorio dipendente dal Governo di Burgos, sia infine procedendo all'espulsione dalla Francia di tutti i rifugiati o rappresentanti di Franco. Il partito comunista ha demandato al gruppo parlamentare il compito di sostenere sul terreno parlamentare questi tre postulati di fiancheggiamento alla resistenza del pseudo governo di Barcellona.

Facendo opportune considerazioni sulle lacrime di coccodrillo che gli uomini politici di sinistra in Francia versano ogni qualvolta si verifica un bombardamento nelle retrovie marxiste in Ispagna, l'*Action Française*, scrive che le ore passano, ma il Governo francese non muove un dito per sopire i rancori che vanno intensificandosi nella Spagna nazionale contro la Francia. Il Governo di Parigi tollera in Francia il transito di cannoni e di aeroplani destinati a massacrare quotidianamente ed in serie da due anni a questa parte la popolazione della Spagna, ma si indigna quando una zona delle retrovie rosse subisce qualche attacco aereo. Le armi di cui la Francia tollera il transito sul suo territorio non sono destinate agli spagnoli, ma in primo luogo alla Federazione anarchica iberica ed alle brigate dei rinnegati internazionali. Inoltre il rifiuto di inviare a Burgos un osservatore ufficiale come ha fatto la Inghilterra aggrava l'equivoco atteggiamento della Francia.

L'osservatore e 5 marinai

uccisi nel bombardamento del piroscafo inglese "Brisbane,,

LONDRA, 9

L'Agenzia Reuter *informa che l'osservatore britannico e cinque membri dell'equipaggio del vapore* Brisbane *sono rimasti uccisi nel bombardamento di questo vapore da parte di aeroplani sconosciuti nel Mediterraneo.*

Successive notizie dicono che il vapore Brisbane *si trovava in un porto della provincia di Alicante, quando è stato bombardato ieri sera. La nave si è incendiata.*

Secondo alcune informazioni, un altro vapore sarebbe stato ugualmente colpito da bombe aeree a Castellon.

Dalla Francia alla Spagna rossa

Grandi quantità di materiale bellico

330 aeroplani in un mese

ROMA, 9

Il *Giornale d'Italia* informa che dalle pazienti e sistematiche indagini che continuano ad essere svolte lungo tutti i confini della Spagna rossa risulta che dal 2 al 29 aprile, 7818 tonnellate di materiale da guerra sono passate dalla Francia alla Spagna. Insieme col materiale da guerra è stato anche attivo il passaggio, dalla Francia alla Spagna rossa, delle munizioni e degli esplosivi. Dall'8 al 29 aprile ne sono stati contrabbandati per 1277 tonnellate.

Ma notevoli sopratutto sono state le forniture di apparecchi aerei per guernire la depauperata aviazione dei rossi. In aprile sono entrati nella Spagna rossa 330 apparecchi. Con gli aeroplani sono passati in Spagna, sempre forniti dalla Francia, vasti rifornimenti di benzina. Sempre nello stesso mese di aprile sono penetrati nella Spagna rossa 3 milioni 702.000 litri di benzina oltre a 1000 barili.

Non sono cessati i rifornimenti di uomini, per quanto in diminuzione perchè si fanno scarsi i volontari pronti a farsi ammazzare per i rossi dopo le continue constatate disfatte.

Il giornale nota che le suddette cifre rappresentano naturalmente parziali episodi valevoli sopratutto per segnalare il quadro generale della politica dell'intervento tuttora in fiore sul territorio francese. Questa politica si è intensificata dopo che l'Italia si era impegnata ad osservare, ancora più severamente, la politica dell'astensione preveduta dagli accordi italo-britannici del 26 aprile e dal piano britannico, al quale il Governo di Roma aveva già da tempo dato piena e leale adesione calcolando sull'adesione, non soltanto verbale, di tutti gli altri Paesi.

Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che è necessario rievocare questi fatti, freddamente precisi nelle loro cifre, mentre risuonano in Francia le alte parole che vorrebbero col rumore alterare la verità e i giudizi.

Dopo la visita del gen. Valle in Romania

Il Ministro romeno dell'aria

auspica lo sviluppo delle relazioni con l'Italia

BUCAREST, 9

Il generale Teodorescu, Ministro romeno dell'Aria, immediatamente dopo la partenza del Sottosegretario italiano all'Aeronautica, ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* alcune dichiarazioni.

Interrogato sui rapporti italoromeni, il Ministro ha detto:

« Per me come per tutti i miei connazionali è chiaro che il popolo romeno è nettamente latino e ciò costituisce per noi un titolo di nobiltà e di gloria. Dato ciò le relazioni fra i nostri due Paesi, fra l'Italia e la Romania, muovendo da questa base comune, si sviluppano in modo assolutamente naturale. La storia ci ha insegnato che tali relazioni sono esistite dai tempi più remoti e noi sappiamo bene quale contenuto spirituale esse abbiano sempre avuto, ma è sopratutto in questo momento che tali relazioni storiche devono tenere affiancati i nostri due popoli ».

Sul significato della visita in Romania del generale Valle, il Ministro Romeno dell'Aria ha detto:

« La visita che il generale Valle ha avuto la cortesia di farci ha contribuito in maniera efficacissima alla conoscenza reciproca dei nostri due popoli; posso dirvi che il vostro Sottosegretario ha fatto un'impressione fortissima su tutti, qui in Romania. Ho inteso i dirigenti del mio paese, personalmente e gente del popolo parlare di lui come di una delle più interessanti figure contemporanee che abbiano fatto alla nostra Nazione l'onore di una visita. Io vedo in questa visita il fatto materiale che deve trasformare le relazioni italo-romene, che sono oggi su una base sentimentale, in una realtà concreta. Anche prima della visita del generale Valle queste relazioni non hanno mai cessato di essere un legame indistruttibile fra di noi, ma è oggi che noi tentiamo di poter ampliare la sfera di esse, che per tanto tempo sono state ristrette al campo economico ».

Per quello che riguarda l'aviazione il generale Teodorescu si è così espresso: « Io considero che l'aviazione italiana, la quale dopo la guerra mondiale ha fatto altre tre o quattro esperienze belliche, è oggi la più preparata per un qualsiasi conflitto sia dal punto di vista tattico che da quello tecnico, oltre che come dotazione di materiale e come preparazione di uomini. Grazie all'uomo geniale che è Mussolini, il vostro Duce, l'aviazione italiana ha potuto acquistarsi il primo posto fra le più grandi e più forti aviazioni del mondo, ed è con questa formidabile ala italiana che la giovane aviazione romena intende stringere i più solidi legami di fraterna collaborazione ».

Il gen. Valle lascia Bucarest

BUCAREST, 9

Stamattina, alle ore 7.50, dall'aeroporto della Baneasa è ripartito in volo per l'Italia il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica italiana, gen. Valle. Erano a salutarlo sul campo il generale Teodorescu, Ministro romeno dell'Aria, il Principe Bibescu, i membri della Legazione d'Italia.

L'arrivo in volo a Roma

ROMA, 9

Proveniente da Bucarest, il Sottosegretario di Stato generale Valle ha atterrato alle ore 10 e 10 all'aeroporto del Littorio.

Il Foglio di disposizioni

Il Direttorio del Partito

convocato per domani

L'attività della Lega Navale

ROMA, 9

Il Segretario del Partito, con suo Foglio di disposizioni n. 1085 in data odierna, comunica:

— Il Direttorio Nazionale del P. N. F. è convocato sabato 11 giugno XVI alle ore 10 nella prima Mostra nazionale del Dopolavoro.

— Segnalo l'interessante articolo di Ottavio Zoppi, pubblicato dal *Popolo d'Italia* del 7 giugno XVI n. 158, intitolato « Lettera al generale Scherer » (Italia e Francia tra il 1789 e il 1815).

— Nel corrente mese di giugno il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per la provincia di Teramo, il secondo elenco di fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma.

Ho disposto la creazione di una flottiglia di panfili della Lega Navale per popolarizzare l'attività croceristica. Interesso i Segretari Federali per lo sviluppo dell'iniziativa. Ricordo che presso ciascuna Federazione dei Fasci di combattimento deve esistere una sezione della Lega Navale a termini dell'art. 10 dello statuto del P. N. F. e che i relativi dirigenti provinciali e comunali debbono essere alla dipendenza dei Segretari federali, i quali si devono valere di essi per quanto concerne la propaganda.

I Segretari federali si avvarranno inoltre della collaborazione della sede centrale della Lega Navale Italiana per tutto quello che può interessare gli aspetti generali di detto attività e per i contatti da tenere, a tali fini, col Ministro della Marina e con quello delle Comunicazioni (Direzione generale della Marina Mercantile). Nulla è variato per quanto riguarda i rapporti di dipendenza e di organizzazione tra la sede centrale della Lega Navale e le sezioni provinciali e comunali.

Il Duca di Bergamo parteciperà

all'adunata dei genieri

VICENZA, 9

Per la sesta adunata nazionale dei genieri, che si svolgerà a Vicenza e sui campi di battaglia della nostra provincia nei giorni 25, 26 e 27 corrente, sono giunte numerose prenotazioni, di modo che è assicurato il successo della manifestazione.

Oggi è arrivato al comitato organizzatore la conferma della partecipazione del Duca di Bergamo, che sarà ospite della nostra città.

Le domande per l'ammissione

all'Accademia aeronautica

ROMA, 9

Allo scopo di agevolare molti giovani che hanno prospettato di essere in difficoltà per la tempestiva presentazione dei documenti richiesti per l'ammissione alla R. Accademia Aeronautica, il Ministero ha prorogato i termini utili per la presentazione delle domande dal 15 giugno al 30 giugno 1938 XVI.

La Fiera del Ventennale

inaugurata a Padova

alla presenza del Duca di Spoleto e di S. E. Lantini

PADOVA, 9

Padova ha inaugurato stamane la sua Fiera del Ventennale in tripudio di bandiere ondeggianti nel sole.

La festa che ha avuto il carattere di solenne esaltazione del genio, del lavoro e del prodotto italiani è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto rappresentante la Maestà del Re Imperatore e di S. E. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni il quale ha recato alla nobilissima impresa l'adesione e il saluto del Governo Nazionale Fascista.

L'arrivo del Principe

S. A. R. Aimone di Savoia-Aosta, Duca di Spoleto, è giunto alla stazione alle ore 9.30, accolto da S. E. il Ministro Lantini, che v'era sceso pochi minuti prima, e da tutte le più eminenti autorità cittadine convenute a Padova per l'occasione, tra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. Celi, col segretario particolare dott. Biamonti, S. E. il gen. Pricolo comandante la 11 zona aerea col Capo di S. M. gen. Lodi, il gen. Zingales comandante la Divisione Militare in rappresentanza anche di S. E. Mori comandante del Corpo d'Armata di Bologna, S. E. l'on. Mori per la Camera fascista, S. E. il sen. Bodrero per il Senato, il dott. Pascolato per il direttorio del P. N. F., il Segretario federale dott. Lovo, il Podestà av. Solitro, il sen. Miari, il Commissario della Fiera prof. De Marzi, i gentiluomini di Corte march. Bonacossi e co. Emo Capodilista, il generale Nebbia capo di Stato Maggiore del Comando d'Armata, il gen. Amodei comandante la zona militare il rettore magnifico dell'Università prof. Anti, il preside dell'Amministrazione provinciale prof. Marzolo, il col. Viola comandante la Legione dei Carabinieri, i comandanti dei reggimenti di stanza a Padova e della Milizia.

Nell'interno della stazione ferroviaria sotto la pensilina era schierata una compagnia d'onore di fanti del 58 reggimento con bandiera e musica da un lato e dall'altro un gruppo di ufficiali.

All'esterno della stazione, prestavano servizio d'onore gli avieri, dalla stazione a Piazza Garibaldi il 58 fanteria e il 5. controaerei.

Il Principe salutato degli squilli regolamentari e dal suono della fanfara e Marcia Reale e da Giovinezza, ha passato in rivista il gruppo degli ufficiali in congedo e la compagnia d'onore, e quindi gli sono state presentate le autorità convenute.

All'uscita il Principe è stato salutato calorosamente dala folla mentre le truppe presentavano le armi.

Giunto in Piazza delle prefettura il Duca di Spoleto ha passato in rivista la compagnia d'onore del 20. artiglieria, quindi è salito nella sala dei ricevimenti del palazzo del Governo dove gli sono state presentate le autorità cittadine e i legionari d'Africa e di Spagna fra cui la medaglia d'oro Zanardo e le dirigenti del Fascio femminile.

La folla che si assiepava nella piazza ha rinnovato al Principe, alla sua uscita, dopo che ebbe visitato il palazzo del Governo, nuove intense aclamazioni. Il corteo delle auto si è diretto alla Fiera.

Il rito inaugurale

Alle 10,5 S. A. R. il Duca di Spoleto entra in Fiera; una compagnia del 58 fanteria rende gli onori, mentre la musica intona Marcia Reale tutte le sirene della Venezia Euganea intonano il loro rumoroso saluto.

Oltre alle truppe, in Via Nicolò Tommaseo erano schierate le rappresentanze delle organizzazioni fasciste coi labari e gagliardetti e delle associazioni di guerra.

Giunto dinanzi all'ingresso dei quartieri fieristi e ricevuto l'omaggio dei dirigenti, S. A. R. il Duca di Spoleto ha presenziato al breve rito dello scoprimento della lapide celebrante il ventennale della manifestazione padovana.

Ai piedi della lapide avevano formato un quadrato i fanti del 58 con la musica e la gloriosa bandiera e le organizzazioni fasciste maschili e femminili: il drappo tricolore che ricopriva la lapide è caduto mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza e gli astanti salutavano romanamente.

Poi, subito dopo, il Duca di Spoleto e il Ministro Lantini con tutto il seguito passando attraverso la nostra dell'aviazione ove è esposto fra la viva curiosità della folla l'apparecchio dell'ex negus giallo-rosso, si è portato nel salone dei convegni gremitissimo di autorità e di un elegante pubblico di invitati.

L'ingresso nella sala dei convegni del Principe sabaudo è stato salutato da un'interminabile ovazione e con grida di «Viva Casa Savoia», cui il Principe ha risposto sorridendo.

Il Duca di Spoleto è salito nell'apposito palco col Ministro delle Corporazioni e le altre autorità e quindi S. E. Lantini ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce eelvando pure un alalà al Duca di Spoleto.

I discorsi

Ha quindi preso la parola il Podestà comm. Solitro il quale così incomincia il suo dire:

«Una bandiera al sole sul più alto pennone il saluto alla Maestà del Re Imperatore, un potente «A Noi!» per il Duce: la diciannovesima Fiera è stata or è un anno inaugurata così con uno stile semplice ed austero, perfettamente fascista quale è nel nostro spirito e nell'etica del tempo nostro; ma oggi si salda un ciclo, si conchiudono felicemente con un balzo in avanti quattro lustri.

«Raggiunge l'età virile questa Fiera diciannovista che Padova pensava e arditamente attuava mentre ancora non era spento l'urlo della guerra alle sue porte e il rombo sinistro nel suo cielo; e la Maestà del Re di un'Italia più grande e tuttavia dolorante di mille ferite, e il Duca della Vittoria ne spalancavano le porte alla speranza e all'avvenire.

Il Podestà dopo aver rivolto una parola di riconoscenza agli ideatori, ai realizzatori e ai continuatori della periodica manifestazione. Ringrazia l'Augusto Principe per aver voluto offrire a questa festa del lavoro il fascino della Sua Augusta Casa, simbolo di ardimento e di vittoria e di aver dato con la Sua presenza auspicio di fecondi risultati a questa ventesima Fiera; ringrazia S. E. Lantini che ha sorretto con simpatia e con somma autorità la fatica degli organizzatori e così finisce:

«Io non voglio chiudere queste poche parole con frasi che il vento disperde; desidero solo che nell'applauso caldo e vibrante che sorge e si ripercuote e si propaga da cuore a cuore, Altezza Reale, l'applauso della mia Città al Principe fiero e amato, a Voi Eccellenza, collaboratore insigne del grande Capo che a tutti è esempio e guida insuperata di ogni romana saggezza, d'ogni meditato ardimento, si senta la vita intensa e pulsante di Padova, sempre più tesa con volontà incrollabile e fede purissima, alle nuove mete che la Patria grande e amata ci addita».

Il discorso del Podestà è stato salutato da vivi applausi, acclamazioni a Casa Savoia, e grida di «Duce a Padova».

Il Principe ha risposto salutando romanamente.

Prende quindi la parola il prof. De Marzi, Commissario della Fiera il quale così si esprime:

«La Fiera di Padova ha una particolare ragione di esultanza per la odiedna cerimonia inaugurale: essa segna e consacra un ventennio di ininterrotta, feconda attività.

«La primogenita delle Fiere Campionarie italiane è orgogliosa di questo titolo di distinzione, poichè è consapevole di avere unito al diritto della anzianità la forza del lavoro e il valore della fede».

Il Commissario traccia quindi in sintesi felice e rapidissima la storia della Fiera e ne illustra i caratteri e i fini e quindi così finisce:

«Spogliatasi di una etichetta di internazionalità che è spesso ironia di nanzi alle barriere degli intangibili egoismi dei popoli ricchi, la Fiera di Padova si sente oggi orgogliosa di avere ricevuta dal Capo e da Voi, Eccellenza, la qualifica di Fiera Nazionale. In ogni settore merceologico e in ogni Mostra speciale — da quelle del valore e dello spirito, a quelle della volontà e delle realizzazioni economiche — la XX Fiera di Padova ha innalzato una sola insegna e impresso un solo nome: «autarchia».

«Fedele interprete di tutti i partecipanti, depongo ai piedi del Trono e innalzo al simbolo del Fascio, le opere di questi artieri della Patria operosa in marcia.

«Fisi alla Sacra Maestà del Re Imperatore e al Duce invitto noi tempriamo la nostra fede e la nostra volontà operante».

Cessati gli applausi che hanno coronato il dire del prof. De Marzi, S. E. il Ministro delle Corporazioni in nome di S. M. il Re Imperatore e del Duce ha dichiarato aperta la XX Fiera di Padova.

I padiglioni della Corporazione

dell'Acqua, del Gas e dell'Elettricità

Il Principe Aimone di Savoia Aosta si è allontanato dalla sala tra nuove acclamazioni e ha iniziato la visita alla Fiera incominciando dal Padiglione dell'Areonautica che illustra in sintesi superba e con grande ricchezza di mezzi la potenza della nostra armata celeste il decisivo contributo dato dall'ala littoria alla conquista dell'Impero e il rigoglioso sviluppo della nostra aviazione civile.

L'Augusto Principe, passa quindi nei vastissimi padiglioni delle Corporazioni dell'acqua, del gas e dell'elettricità. Questi sono uniti in un assieme organico composto di tre grandi sale e di un ampio corridoio, cui s'accede per ampio portale fiancheggiato da un gigantesco mosaico il quale raffigura sullo sfondo d'oro le opere dell'uomo che sta traendo le forze della natura a beneficio della vita.

Giochi d'acqua scapricciati sopra la vasca di una grande fontana luminosa preludiano alla rassegna dei modelli, dei plastici, dei diagrammi e dei fotomontaggi che rappresentano la attività e gli sviluppi degli acquedotti, degli stabilimenti per la produzione del gas e degli impianti elettrici in tutta la penisola.

Nel primo, fra le numerosissime dimostrazioni del cammino percorso in materia d'acquedotti e delle opere del Regime in materia di acquedotti figurano i piani dell'acquedotto in Irpinia, cui negli scorsi giorni, a nome del Duce, il Ministro dei Lavori pubblici Cobolli Gigli pose la prima pietra iniziando così i lavori dell'acquotto dell'alto Calore.

Anche il padiglione del Gas presenta in forma superba elementi di grande importanza; ma per i nostri lettori di maggior interesse è, senza dubbio, la sala riservata alla mostra della Corporazione industrie elettriche sia per il numero e per la importanza degli impianti idroelettrici esistenti nella nostra regione e quivi rappresentati, sia perchè la visita alla rassegna continuamente ci riporta alla fervente attività di Porto Marghera, il quale — com'è noto — ha presso la Fiera una sua particolare interessantissima esposizione.

L'amplissimo vano, che nell'organico e pittoresco assieme del suo ricchissimo arredamento offre una prova imponente dell'altissima grado di potenza raggiunto dall'industria elettrica italiana, adorna la parte superiore delle sue pareti con due giganteschi vivacissimi pannelli nei quali l'architetto Zannini ha sinteticamente rappresentato l'attività dell'Unione Nazionale Fascista Imprese elettriche: nel primo gruppi di lavoratori che via via s'infoltiscono segnalano lo sviluppo della produzione di energia che nel 1915 era di 3 miliardi di KW. ora, nel 1922 di 5 miliardi; nel 1937 di 14 miliardi, e sarà nel 1941 di venti miliardi Nel secondo gli operai che tendono le condutture tra un imbizzarrirsi di cavalli di crescente dimensione affermano lo sviluppo della potenza installata negli impianti elettrici ch'era nel 1915 di un miliardo di K.W. ora, nel 1922 di due miliardi e nel '32 di sei miliardi.

Sotto il primo affresco l'«Alluminio S. A.» è rappresentata da un gigantesco plastico nel quale il pittore Nizzoli esalta l'applicazione dell'alluminio nel campo delle condutture elettriche. Davanti a un cielo luminosissimo sorgono dal suolo le antenne reggenti le condutture composte con l'unione dell'alluminio all'acciaio e con la lega Aldrey.

Sotto il secondo affresco è un'altra pittoresca presentazione e cioè quella degli Stabilimenti delle Leghe Leggere a Marghera considerati nei loro reparti Bauxite, Alluminio, Leghe dell'alluminio e Profilati leghe leggere, ed è qui la Mostra della Società Meridionale di Elettricità che presenta, oltre ad un grande quadro nel quale sono segnati, per opera del pittore Zappettini, i dati relativi all'attività della S.M.E. potenziata da un capitale di 3 miliardi e 200 milioni di lire e basata su una disponibilità di un milione e mezzo di K.W. ora, un immenso plastico dell'Italia considerata da Roma in giù e cioè di tutta la zona nella quale la società ha le sue centrali e i suoi impianti individuabili nel simulacro per l'accendersi di microscopiche lampadine elettrice.

La mostra della S.A.D.E.

Domina l'immenso salone la interessante, originale, ricchissima mostra del Gruppo Società Adriatica di Elettricità la quale è stata ordinata con senso pratico e con molto buon gusto dal pittore Santomaso che ne ha fatto un assieme organico perfettamente equilibrato. Alla destra è un gigantesco plastico dei nuovi impianti idroelettrici di Santa Lucia sull'Isonzo: il simulacro che occupa un'area di sei metri e mezzo per tre è opera dello scultore Francesco Scarpabella, il quale con la collaborazione dell'architetto dr. Cristofoli, ha reso in una forma mirabilmente realistica quel tratto della valle dell'Isonzo che interessa gli impianti: l'acqua scende impetuosa, urta contro l'enorme diga di sbarramento, forma il lago artificiole, entra nelle imponenti gallerie, e dopo aver fatto azionare le turbine, ritrova il greto del torrente.

Una sezione del plastico, della quale il Cristofoli ha sviluppato i disegni, permette di seguire attraverso le varie condutture riprodotto in cristallo, tutto il segreto corso delle acque nel cuore della montagna fino ad agire sui poderosi macchinari sistemati nella centrale sotterranea e nelle sue adiacenze, pure visibili nello spaccato nei particolari più interessanti della loro attrezzatura.

Sullo sfondo è un amplissimo grafico fiancheggiato dalla leggenda «La battaglia idroelettrica è battaglia per l'autarchia» e da un fotomontaggio sul quale è sinteticamente espressa la potenza del Gruppo: Centrali idroelettriche e termiche in opera 97, Potenza istallata KM. 400

mila. Potenza annua KW. ora 1.200.000.000. Centrali in costruzione 4 della potenza istallata di KW. ore 90.000, e produzione annua KW. ore 400.000.000. Linee di trasporto chilometri 2500; linee di distribuzione chilometri 22.000.

Altri plastici sono distribuiti tutto attorno tra i quali quello costruito da Nello Giovacchini che rappresenta in scala 1:200 l'impianto del Vojont con la diga di sbarramento al Colomber in progetto, la quale verrà a formare un serbatoio della capacità utile di 46.000.000 di metri cubi di acque; quello che riproduce nella stessa scala la diga di sbarramento di Lattosella dell'altezza di m. 53 e di una cubatura complessiva di 35.000 metri cubi, e quello che comprende tutta l'utilizzazione idroelettrica della S.A.D.E. nel bacino dell'Isonzo, distinguendo mediante una segnalazione luminosa, i singoli impianti di Caporetto, di Tolmino, di Santa Lucia, del Canale di Plava, del Prevole, di Gradisca, rappresentanti un salto totale di m. 196.50 e una energia annua di 480.000.000 KW. Altri plastici ci descrivono tutte le opere realizzate per l'utilizzazione integrale delle acque del Cismon ecc. ecc.

La superba presentazione si completa con altri grafici e con interessanti fotomontaggi che illustrano tutte le attività assistenziali e dopolavoristiche del gruppo: la sorridente colonia alpina di Vena d'Oro, la magnifica Colonia Marina degli Alberoni e ancora le sedi dei Dopolavoro aziendali, i campi sportivi, i luoghi di convegno e di ricreazione ecc. ecc.

Di fronte a tale esposizione è un interessantissimo «stand» nel quale si sperimentano i risultati delle ricerche sui nuovi metodi di prova di interruttori a grande capacità di rottura: ricerche queste che vanno svolgendosi nel laboratorio elettrotecnico della R. Università di Padova sotto il patrocinio del benemerito Centro Volpi di Elettrologia e della Società Adriatica di Elettricità. Innanzi alle illustrazioni offerte da una serie di oscillogrammi e da schemi elettrici è istallato un dispositivo funzionante col quale viene realizzata su piccola scala la prova.

Da questo «stand» alla mostra della S.A.D.E. si snoda a mezz'aria compiendo un tracciato a sinusoide un largo nastro trasparente il quale illustra in una serie di diapositive tutte le opere promosse dalla S.A.D.E. e ancora in corso sull'Isonzo e sul Cordevole.

Sono ancora nel padiglione plastici, diagrammi e grafici rappresentanti l'attività e gli sviluppi delle Società Terni, dell'«Adda» di Lodi, della Sip, e ancora una grande spaccata originale della Centrale di Galledo della Terni, e molte macchine tra le quali alcune gigantesche come certi «raddrizzatori» della Compagnia Generale di Elettricità di Milano costruiti nelle officine elettromeccaniche Scarpa e Magnano di Savona e una enorme «valvola» per l'ingresso delle acque dal condotto alle turbine costruita dalle Officine Riva per gli impianti di Santa Lucia della S.A.D.E.

Il colossale anello forma nel fondo del padiglione il contorno della grande porta dalla quale si esce allo scoperto dov'è sistemata, tra le altre, la interessantissima mostra delle Ferrovie dello Stato.

La partecipazione delle Ferrovie dello Stato

Questa presenta un modello al decimo del naturale di un impianto elettrico di scambi tipo Bianchi-Servettaz: una ventina di metri di binario; un fedelissimo modellino di automotrice in funzione, tutto l'impianto aereo in miniatura, un banco di comando con 20 leve per il funzionamento di cinque scambi. La amministrazione delle Ferrovie, presenta ancora un'automotrice Fiat a nafta per treni rapidi della quale è nuovissimo l'impianto di cucina a gas butano, una modernissima stazione mobile per la trasformazione di energia, sì potente da poter sostituire una grande stazione fissa, il modello, compiuto in ogni minimo particolare di una nuovissima locomotiva elettrica al ventesimo del naturale e ancora i plastici dell'acquedotto delle Madonnine costruito dalle Ferrovie dello Stato in Consorzio coi comuni interessati, e di una diga di sbarramento ch'è tra le più importanti del nostro Paese.

S. A. R. il Duca di Spoleto ha visitato le varie mostre e ne ha vivamente ammirato il contenuto ricevuto dai singoli organizzatori e quindi ha passato in rassegna la magnifica esposizione del prodotto italiano, la quale nel suo complesso grandioso fissa i termini positivi di una consegna obbedita, di un mandato assolto: la sempre maggiore potenza della Nazione, la valorizzazione delle energie tutte del Paese, la volontà decisa di quell'indipendenza economica per il raggiungimento della quale tutte le forze vive del Paese sono state mobilizzate.

Le maggiori industrie allineano, in una sintesi poderosa, il prodotto del loro lavoro annuale perchè esso riveli le nuove conquiste raggiunte e segni il diagramma ascendente di quest'opera, continua, infaticabile e inarrestabile che cerca e coglie i primati più ambiti in tutti i settori della fatica umana.

Poichè ragioni di tempo e di spazio ci vietano di illustrare ampiamente padiglione, per padiglione: notiamo in fretta tra le più interessanti e significative la Mostra delle bonifiche che documenta le tappe gloriose dei veneti nella secolare lotta di bonifica. Ed ancora le Mostre autarchiche delle Confederazioni dei lavoratori agricoli e degli agricoltori e della Federazione dei Consorzi agrari: e quelle degli animali da cortile e canina.

L'Artigianato

Pure interessante è la Mostra dell'artigianato organizzata dall'Istituto Veneto per il Lavoro, nella sua qualità di Delegazione regionale dell'Enapi, in accordo coll'Ispettorato Veneto degli Artigiani, e col concorso dell'Enapi stesso, della Segreteria Prov. dell'Artigianato di Padova, dei C. P. C. di Venezia, Vicenza, Verona e Belluno, e degli Istituti dell'Artigianato e delle Piccole Industrie di Trieste, Gorizia, Bolzano e Rovereto.

La Mostra, alla quale partecipano le principali ditte delle Tre Venezie, è stata allestita in due Sezioni — dell'Arredamento e dell'Abbigliamento — le quali occupano complessivamente uno spazio di 200 mq. nei rispettivi padiglioni della Fiera.

Nella Sezione dell'Arredamento sono presenti le più tipiche produzioni veneziane del vetro (V.A.M. S.A.), delle stoffe (Rubelli Lorenzo), delle ceramiche, dei ricami (Pia di Valmarana), dei rami sbalzati (Dorigo), raggruppate artisticamente in un vasto reparto. Degli artigiani di Padova, si notano Anselmi Amedeo e Romano Deganello che espongono mobili uso antico di perfetta esecuzione; Munari Giuseppe: poltrone moderne in cuoio e stoffa; Piaggi: insegne luminose; Bizzotto: indovinate brande da campeggio, ecc. Vicenza e Verona presentano oggetti vari in metallo, sopramobili, mobiletti, quadri, tappeti: notevole un intero ambiente stile 700 modernizzato. Anche Rovereto espone dei prodotti vari in legno e metallo, per lo più scatole, vasi, sopramobili, di fine concezione e di ottima fattura. L'artigianato triestino è rappresentato in questa Sezione da giocattoli, fiori di piuma, bilance, olii eterei delle isole del Carnaro, ingegnosi apparecchio doccia-rompigetto ideati da Cristoforo Canale.

Nella Sezione dell'Abbigliamento sono esposte caratteristiche produzioni veneziane in vetro a luce (collane, fiori, bracciali ecc.; tessuti e articoli vari in «varot»; tessuti in seta e tessili autarchici; ricami e oggetti vari di abbigliamento (vestitini per bambini, tovagliette, ecc.) confezionati a Padova; tessuti giunti da Bolzano e merletti di Gorizia.

In complesso, la mostra dell'Artigianato s'intona perfettamente nel quadro generale della Fiera, per varietà e qualità dei prodotti esposti i quali attestano come la produzione artigiana e piccolo industriale possa recare un valido contributo — quando sia intelligentemente coordinata e organizzata — alla soluzione del problema autarchico, in cui sono impegnate tutte le energie produttive della Nazione.

Altri padiglioni

La Marina mercantile è pure presente con una mostra molto importante la quale nel bianco padiglione turrito acoglie tra lo sfarfallio dei «gran pavesi» grafici, fotomontaggi, modellini di vapori e di motonavi così da illustrare le attività in Adriatico e nei mari d'oriente della Società Adriatica di Navigazione, dell'Italia, del Lloyd Triestino e della Tirrenia.

Poco discosto dall'elegantissimo edificio troneggia maestoso il padiglione dai fianchi rostrati di Venezia-Marghera entro il quale sono elegantemente documentate tutte le feconde e molteplici attività del nostro porto marittimo e industriale; i salesiani hanno organizzato una mostra che testimonia l'opera loro per la civiltà italiana e cristiana in America.

Le mostre dei Fasci femminili e dell'Africa italiana hanno pure una loro magnifica presentazione. Fuori dei padiglioni lo spazio è stato più razionalmente sfruttato, eliminando per esempio, il salone cinematografico nel quale ha trovato posto la mostra dello sport; il salone delle contrattazioni è stato adibito alla mostra di economia domestica, e la sala della mostra della caccia ospita meglio, la mostra dell'abbigliamento.

L'Augusto Principe dopo aver minutamente visitato tutta la vasta rassegna, ha lasciato applauditissimo il recinto della Fiera. Egli ha partecipato quindi, con S. E. Lantini e con le più eminenti autorità convenute, ad una colazione offerta in suo onore al Casino Pedrocchi e alle ore 14 ha lasciato la città, fatto segno a nuove manifestazioni di folla.

Le genti d'Etiopia esprimono
al Sottosegretario Teruzzi
la loro profonda gratitudine verso il Duce

ADDIS ABEBA, 9

Alla presenza delle autorità locali, il Sottosegretario per l'Africa Italiana ha ricevuto nel salone del palazzo vicereale i maggiori esponenti delle popolazioni indigene.

Il discorso dell'Abuna

Dopo la presentazione l'Abuna Abbraan, capo della Chiesa copta dell'Impero, ha pronunciato un discorso nel quale, dopo avere espresso il giubilo della popolazione di Addis Abeba per la visita del rappresentante del Governo fascista, la cui opera, agli ordini del Duce, è tutta intesa al benessere ed alla prosperità dei sudditi etiopici ed alla protezione della religione, ha detto:

«Al potente Governo italiano, noi tutti siamo profondamente grati perchè ci ha portato la civiltà di Roma. Sotto la bandiera italiana, la proprietà privata è salvaguardata, la religione è rispettata e la chiesa etiopica ha finalmente ottenuto la sua piena autonomia ed è aiutata e sorretta.

«Il Governo italiano ha voluto con atto di clemenza, perdonare quasi mille sudditi inviati a Danane in espiazione delle loro colpe ed ora rimandati alle loro case. Tra questi erano pure molti preti e monaci che hanno potuto riprendere la loro attività religiosa.

«Il Governo italiano favorisce le nostre feste tradizionali ed onora della presenza di tutte le più alte autorità, come quando abbiamo celebrato la festa della Pasqua copta.

«Abbiamo inoltre tutti considerato come un altissimo onore il fatto che il Governo italiano ha voluto mandare a Roma, per presenziare alle feste per l'annuale della fondazione dell'Impero, i maggiori e più importanti capi dell'Etiopia. Sappiamo che questi capi hanno avuto in Italia festose accoglienze, sono stati ricevuti da S. M. il Re Imperatore, dal Duce e da voi ed hanno potuto visitare le principali città d'Italia. Tutto questo fa a tutti noi grandissimo piacere.

«Eccellenza — ha terminato l'Abuna — prego Iddio perchè vi conservi a lungo in salute concedendovi prosperità e felicità e perchè ci conservi il Governo italiano».

La fedeltà dei mussulmani

A nome della collettività mussulmana ha preso quindi la parola il Cadì di Addis Abeba, il quale ha detto:

«Eccellenza! la vostra venuta ad Addis Abeba ci ha colmati di gioia. Tutti i mussulmani di Etiopia sono molto grati al potente Governo italiano che li ha liberati da uno stato pressochè di servitù, li protegge e li aiuta. Il Governo italiano ha annullato l'oppressione, la tristezza ed ha costruito delle città dove prima esisteva solo il deserto. Noi sappiamo che vostra Eccellenza, che è un devoto e fedele esecutore dgli ordini del Duce, si prodiga per il benessere e la prosperità di tutte le genti di Etiopia, dove i commerci sono ora fioriti, tutte le religioni sono rispettate, tuti i sudditi hanno la sicurezza dei loro beni e dei loro averi.

«Il Governo italiano è per noi come un padre che ci regge con giustizia e con sapienze. Eccellenza, mentre prego Dio perchè vi conservi in salute e vi dia felicità e prosperità — ha terminato il Cadì — vi prego esprimere al Duce l'assoluta devozione e la fedeltà dei mussulmani d'Etiopia, che sono pronti a morire ed a sacrificare tutto per l'Italia augusta e potente».

Le parole del gen. Teruzzi

Il Sottosegretario per l'Africa italiana ha risposto confermando l'interessamento del Governo per il bene dele popolazioni copte e mussulmane e il rispetto delle religioni e dei costumi. Dopo avere ricordata la generosità del Governo che si è manifestata con la liberazione di mille confinati politici, ha annunciata la liberazione di altri 400, tra manifestazioni di riconoscenza e di giubilo.

Congedati con auguri di felicità per le loro famiglie e per le popolazioni, i notabili, il Sottosegretario per l'A. O. si è recato ad inaugurare la sede del Gruppo rionale fascista Luigi Valcareghi, ricevuto dal Federale e da altri gerarchi della Federazione di Addis Abeba, e salutato con una calorosa dimostrazione di simpatia da parte delle CC. NN.

Successivamente S. E. Teruzzi si recava a visitare la nuova sede delle Poste e Telegrafi con gli annessi locali dopolavoristici e quindi inaugurava la prima mostra d'arte, organizzata dalla Federazione fascista di Addis Abeba e comprendente oltre un centinaio di opere di scultura, pittura e fotografia.

Nel pomeriggio, il Sottosegretario riceveva a Palazzo Vicereale il Governatore della città, l'Ispettore del Partito e del lavoro e il Federale di Addis Abeba. Erano ad attenderlo nel salone delle udienze i rappresentanti delle industrie e del commercio, della agricoltura e degli enti assicurativi e bancari.

S. E. Teruzzi pronunciava un elevato discorso dichiarandosi certo che la collaborazione degli esponenti dell'economia in A. O. I. col Governo, sarà sempre più fattiva e che l'Impero avrà presto definito il suo assetto e la sua economia, perchè questa è la volontà del Fondatore dell'Impero. Un potente saluto al Duce faceva eco alle parole del Sottosegretario, che si soffermava ad interrogare i vari rappresentanti sui principali problemi economici dell'Impero.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il fascicolo 49 della Rivista di cultura ed arte **Il Ventuno**, diretta da Francesco Pasinetti continua uno scritto di Danilo Cargnello: «Memoria di un'antichissima Venezia» un racconto di Gianni Puccini intitolato: «Strada felice»; un racconto di Giovanni Fletzer: «L'assicurazione» prima puntata delle «Memorie contemporanee» di Teo Ducci; Francesco Pasinetti si occupa dei rapporti tra Teatro e Cinema; Massimo Puccini scrive di «Un giorno alla Città Universitaria». Il fascicolo è completato dalle Cronache di Venezia, da un articolo sui «Littoriali della Cultura e dell'Arte», ecc.

★ E' uscito il 47.o fascicolo di **Cinema**, interessante rivista di divulgazione cinematografica, diretta da Luciano de Feo, di cui diamo lo ineressante sommario: Cinema gira, Editoriale: A. Spaini: Spettacoli storici; A. G. Majano: Cavalleria e Cinema - R. A.: Il nuovo sistema italiano per la cinematografia a colori naturali; Billie Burke: Le due carriere; Il cronista: Macchie d'inchiostro; Mani che lavorano per il Cinema - S. K: Lo schermo a servizio del Komintern; G. Costa: Stile italiano; G. Visentini: Film di questi giorni; A. Chakatouny: Responsabilità e noie del truccatore; Lo Duca: Parole di lumiere; E. R.: Film del Centro Sperimentale. Dischi di film; Film del mese in censura; Fotografia; Brevetti rilasciati in Italia; Radiovisione; Capo di Buona Speranza; Giuochi e concorsi.

LIBRI NUOVI

P. d'Ancona, L. Gengaro: «Itinerari artistici: Le Tre Venezie» con ill. - Bemporad ed. Firenze.

La morte del duca di Camastra fondatore del Fascio di Parigi
Le condoglianze del Sovrano e del Duce

ROMA, 9

E' morto il senatore Ottavio Lanza Branciforte, duca di Camestra e principe di Trabia.

Il sen. Ottavio Lanza Branciforte era nato a Palermo il 20 novembre 1863. Durante la guerra libica fu vice-direttore della nave ospedale *Regina Elena* e nella guerra europea combattente col grado di tenente di cavalleria. Era decorato di medaglia d'argento e della croce di guerra.

Fondatore del Fascio di Parigi, fu attivo promotore e collaboratore di un gran numero di iniziative, in ispecie filantropiche a favore della colonia italiana di quella città.

Il 17 aprile 1934 veniva nominato senatore del Regno.

Alla vedova del compianto duca, S. E. Federzoni, Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Il Senato del Regno, dolorosamente colpito per la perdita del camerata Ottavio Lanza Branciforti, prende parte vivissima al grave lutto vostro e dei congiunti tutti, ricordando le luminose virtù di eroico coraggio, di patriottismo ardentissimo, di salda e di combattiva fede fascista, di cavalleresca dirittura che illustrarono il grande volontario della grande guerra e la intrepida camicia nera dei tempi più rischiosi ed agitati in terra straniera. La splendida figura di lui sarà a lungo onorata e rimpianta».

S. M. il Re Imperatore e il Duce hanno fatto pervenire le loro vive condoglianze e S. M. la Regina Imperatrice ha personalmente espresso alla vedova il suo cordoglio.

Il concorso nazionale del grano
e dell'Azienda Agraria

ROMA, 9

E' prossima l'emanazione del provvedimento che indirà, fra i conduttori di fondi nel Regno, nelle provincia dell'Africa Settentrionale italiana e nelle Isole italiane dell'Egeo, il V Concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria per la campagna 1938-39. Il Concorso consterà delle seguenti sezioni: 1.a Sezione per l'incremento della produzione unitaria del grano; 2.a Sezione per la razionale sistemazione dei terreni; 3.a Sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata; 4.a Sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame; 5.a Sezione per l'incremento delle produzioni ortico.e pregiate.

Nella gara nazionale delle sezioni per l'incremento della produzione unitaria del grano, per la razionale sistemazione dei terreni e per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame i premi saranno separatamente assegnati per le seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nella gara nazionale della sezione per l'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata e della sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate, i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende dei concorrenti in categorie.

Nella gara provinciale della prima, seconda e quarta sezione del concorso i premi saranno separatamente assegnati per quelle, fra le categorie di aziende più sopra indicate, che si riscontrano nella provincia. Nella gara provinciale della terza e quinta sezione i premi saranno assegnati senza suddivisione delle aziende dei concorrenti in categorie. Lo stesso concorrente potrà partecipare a più di una sezione del concorso.

Per il nuovo Concorso che vedrà una volta di più i nostri ceti rurali impegnati in una competizione destinata a far conseguire ulteriori progressi all'agricoltura nazionale, sarà stanziata sia per i premi delle gare provinciali come per quelli delle gare nazionali una spesa ammontante complessivamente a tre milioni di lire.

Un incidente all'idrovolante
americano di 37 tonnellate

SEATTLE, 9

Il gigantesco idrovolante americano di 37 tonnellate ha iniziato le prove nel bacino di Puget. Durante le prove il grandioso velivolo il primo dei sei ordinati dalla «Panamerica Airways», è stato lievemente danneggiato mentre stava ammarando. Il volo di prova era durato per più di un'ora e l'apparecchio aveva risposto perfettamente ai comandi su un percorso di sei miglia. Improvvisamente, quando il velivolo stava toccando acqua l'apparecchio cominciò a sbandarsi verso destra ed un'ala si sommerse. Le lancie di soccorso sono andate subito incontro all'apparecchio che è stato rimorchiato al molo. La ragione dello sbandamento è stata causata dal fatto che uno dei grandi serbatoi di benzina sistemati nelle ali si era aperto e ne era uscita una notevole quantità di combustibile. Il primo velivolo gigante di 37 tonnellate sarà consegnato alla «Panamerican Airways» in gennaio e gli altri cinque entro la primavera dell'anno prossimo.

Una nave sovietica fermata
nelle acque nipponiche

TOKIO, 9

La nave sovietica «Yofreseratol» di 1400 tonnellate è stata fermata dalle autorità militari marittime nipponiche al largo di Wakhanai nella zona di Kokhaido perchè colta in flagrante violazione delle leggi internazionali marittime mentre navigava nelle acque territoriali giapponesi. L'equipaggio è stato messo sotto accusa d'infrazione a queste leggi e a quelle di protezione di segreti militari.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.85	94.77	94.95	94.95
" f. m.	94.95	94.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.65	74.60	74.65	74.65
Prest. Red. 3.50	70.90	74.60	70.90	70.85
Rend. 5 p.c. cont.	94.50	94.40	—.—	—.—
" f. m.	94.65	94.45	94.57	94.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.30	88.37	88.40	88.30
Cred. Fond. 4 pc.	431.—	430.75		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	417.50	421.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.45	101.55	101.50	101.45
" 1941	102.50	102.50	102.60	102.50
" 1943	91.70	91.60	91.55	—.—
" 1944	98.75	98.65	98.70	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	457.—	456.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	901.—	900.—		
Assicuraz. Gen.	3800.—	3800.—	3840.—	3820.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	480.—		
Ferr. Merid.	762.—	762.—	764.—	765.—
Venete cost. ferr.	326.—	326.—	325 —	326.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2625.—	2625.—		
" Furter	201.—	201.—		
" Val d'Olona	83.25	83.25		
" Val Ticino	150.—	149.—		
" Olcese	404.—	401.50		
Stamp. De Ang.	795.—	800.—		
Cotoni Ceata	400.—	399.—		
Linif. Can. Naz.	484.—	484.—		
Man. Ross. Varzi	526.—	[illegible]		
" Rotondi	399.—	398.—		
" Tosi	59.—	59.—		
" Cot. Merid.	227.—	225.—		
Unione Manifatt.	289.—	288.—		
Lan. Gavardo	643.—	643.—		
" Rossi	3075.—	3075.—		
" Targetti	86.—	86.50		
Cascami Seta	346.—	346.—		
Bernasconi Tess.	77.—	76.75		
S.N.I.A Viscosa	362.—	363.		
Man. Pacchetti	195.—	[illegible]		
Châtillon	75.25	75.—		
Cont. Ven. gas	—.—	—.—	178.—	178.
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.50	40.25		
Ilva	200.50	200.50	200.50	[illegible]
Metallurg. Ital.	275.50	274.—		
Monte Amiata	666.—	663.—		
Montecatini	141.—	141.—	140.75	140.50
Stab. Dalmine	142.—	140.50		
Breda	222.—	223.—		
Bianchi	76.50	77.—		
Isotta Fraschini	18.50	18.75		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Off. M. Regg.	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.25	213.50	212.50	[illegible]
Elettr. Piacentina	255.—	255.—		
C. I. E. L. I.	349.—	349.50		
Dinamo italiano	323.—	324.—		
Bresciana	327.—	328.50		
Valdarno	182.50	181.75		
Emiliana [illegible]	507.—	508.—		
Idroel. [illegible]	441.—	441.—		
Cisalpina [illegible]	130.50	132.—		
" [illegible]	99.75	99.75		
Elett. Gen. Sic.	77.—	76.25		
Edison	321.75	321.—		
Edison Posterg.	271.—	271.—		
Idroel. S. I. P.	52.50	52.75		
Tirso	100.50	100.50		
Elett. Lombarda	416.—	414.50		
Merid. Elettricità	265.—	266.—		
Terni	213.75	213.50	213.—	214.—
Unione Sa. Elett.	[illegible]	[illegible]		
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.50	94.50		
Distiller. Italiane	178.—	176.50		
Fridania	470.—	470.—		
Raffineria L. L.	591.—	591.—		
Italiana Gas	13.07	13.15		
Mira Lanza	174.—	174.—		
Petroli d'Italia	10.80	12.10		
Aedes	85.50	85.—		
Fond. Regionale	41.—	40.—		
Istituto Fond. R.	79.75	79.75		
Ist. Rom. Beni S.	193.—	193.—		
Saturnia	59.50	60.—		
Pastificio Baroni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	70.—	70.—	70.50	70.25
Italcementi	210.50	210.50		
Pirelli Italiana	[illegible]	1086.—		
Pirelli & C.	406.—	406.—		
A. N. I. C.	94.25	94.—		
Sardago	57.—	56.25		
Cart. Burgo	271.50	273.—		
CAMBI				
Parigi	52.70	52.80	52.70	52.80
Zurigo	432.75	433.25	432.75	433.25
Londra	94.05	94.16	94.05	94.95
Amsterdam	1049.25	1051.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.06	66.09	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.75; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.5750; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.55; 1943 91.70; 1944 98.75; Premuda 690; Gerolimich vecchie 150; Martinolich 69; Tripcovich 300; Anonima Inf. Milano 1890; Assicurazioni Generali 3815; Riunione Adriat. prima serie 1895; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 537; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 167; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.45.

Cambi: Parigi 52.80 — Londra 94.18 — Zurigo 433.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.8	25		
Fiume	ser.	764.4	27		
Pola	ser.	764.8	24	28	20
Trieste	ser.	764.7	26		
Gorizia	½ cop.	764.5	26	30	18
Udine	¼ cop.	763.3	26	30	20
Treviso	¾ cop.	764.3	28	30	20
Belluno	cop.	764.0	23	28	16
Padova	¼ cop.	764.0	27	29	17
Rovigo	ser.	764.1	28	31	20
Vicenza	½ cop.	763.5	27	29	
Bolzano	¼ cop.	760.2	27	32	17
Trento	½ cop.	762.6	25	31	18
Grappa	nebb.	624.1	13	15	11
Venezia	¾ cop.	763.9	24	27	20

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 17.45, tramonta domani ore 3.16. Primo quarto il 5, luna piena il 13. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.35 e 15, alte ore 10.10 e 21. — Nella giornata di ieri i fiumi Tagliamento, Piave, Brenta, Adige, e Po erano in debole morbida; Isonzo, Livenza, Bacchiglione e Frassine Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Il corridoio di bassa pressione si è portato sull'Europa centrale, l'Italia ed il basso Mediterraneo. Esso si trova tra i due centri di alta pressione sulle Azzorre e sulla Polonia. Si va accentuando la probabilità di manifestazioni temporalesche.

La visita del Re Imperatore alla XXI Biennale di Venezia

Il Sovrano al Palazzo del Cinema e al Collegio Navale "Marco Foscarini,,

Venezia ha tributato iermattina al Re Imperatore una di quelle spontanee, commosse, vibranti manifestazioni di attaccamento e di affetto, che si rinnovano con pari fervore ogni qualvolta il Sovrano onora la nostra città di una sua visita. Anche ieri il popolo si è tutto riversato sulle rive degli Scalzi e di San Simeone Piccolo, sui ponti, sui campi, sui pontoni, sui traghetti, sulle fondamente fiancheggianti il Canalazzo, dovunque avesse potuto assistere al passaggio del Monarca e anche ieri il suo saluto è stato caldo, cordiale, appassionato.

Le autorità in attesa

Le autorità hanno incominciato ad affluire alla stazione di Santa Lucia assai per tempo in attesa di S. E. il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, marchese Medici del Vascello il quale è giunto da Roma alle ore 8.12, accompagnato dal suo segretario particolare, generale del Genio Navale De Vito. L'illustre uomo è ricevuto da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, da S. E. il Prefetto, da S. E. l'Ammiraglio Salza Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, dal Federale, dal Podestà, dal Preside della Provincia, e da tutte le altre più eminenti autorità cittadine.

S. E. il marchese Giacomo Medici del Vascello s'intrattiene in breve colloquio coi presenti e quindi con essi si muove incontro a S. A. R. il Duca di Genova, che giunge accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza marchese Dal Pozzo per ricevere il Sovrano.

Alle ore 8.30 precise, preceduto dalla macchina staffetta entra in stazione il treno reale dal quale scende S. M. il Re Imperatore, il quale è accompagnato dai propri aiutanti di campo S. E. il marchese Giuseppe Mario Asinari di Bernezzo, generale Giulio Marinetti e colonnelli Tommaso Latini e Giuseppe Tramonti nonchè dal Ministro della Real Casa conte Alessandro Pasqualini e dal primo cerimoniere Don Giuseppe Lanza d'Aieta dei Principi di Trabia.

L'arrivo del Sovrano

Un lungo calorosissimo applauso si leva dalla folla dei viaggiatori assiepati lungo il marciapiedi mentre S. A. R. il Duca di Genova si fa inanzi al Re Imperatore che gli stringe la mano e che riceve subito dopo gli omaggi del marchese Medici del Vascello, del conte Volpi e di tutte le più eminenti autorità Dopo un brevissimo indugio il Sovrano s'avvia verso l'esterno passando innanzi ad una doppia fila di Giovani fascisti e di Avanguardisti marinaretti, i quali sono disposti ai lati di una lunghissima passatoia che copre in tutta la sua lunghezza il marciapiedi, attraversa l'atrio e scende fino agli ultimi gradini della riva d'approdo dove attende il motoscafo reale. Il giardino coperto della Stazione è tutto uno sfarfallio di bandiere e il tricolore adorna pure in gran copia la facciata esterna dell'edificio e ondeggia dalle finestre di tutti i palazzi e di tutte le case allineate da una parte e dall'altra del canale.

Entusiasmo di popolo

Come la figura del Sovrano appare al sommo della gradinata della Stazione la folla che si è raccolta nelle adiacenze e gremisce letteralmente le rive degli Scalzi e di San Simeone, dietro un pittoresco cordone di Piccole Italiane e di Balilla, scatta in un lungo vibrante, calorosissimo applauso, al quale il Re Imperatore risponde sorridendo col saluto militare .

Mentre gli applausi echeggiano sullo specchio antistante la stazione di Santa Lucia inondato di sole, S. M. il Re Imperatore scende ul motoscafo e si forma quindi un breve, brillantissimo corteo nautico aperto da una lancia nella quale hanno preso posto l'aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore generale Giulio Marinetti, il primo cerimoniere Don Giuseppe Lanza d'Aieta dei Principi di Trabia, gli aiutanti di campo colonnelli Latini e Tramonti e l'ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova marchese Dal Pozzo. Veniva quindi il motoscafo reale nel quale accompagnano il Sovrano S. A. R. il Duca di Genova, S. E. il marchese Medici del Vascello, S. E. il generale marchese Asinari di Bernezzo, S. E. il conte Mattioli Pasqualini, S. E. il Prefetto, S. E. l'Ammiraglio Salza, il Federale e il Podestà. Seguono quindi in altre imbarcazioni, tutte le altre più eminenti autorità convenute.

Diretto dal dott. Teti, comandante dei Vigili il corteo si snoda rapidissimo tra continue manifestazioni di devozione e di affetto della folla che si è adunata da una parte e dall'altra del Canalazzo e che si abbandona continuamente ad entusiastici battimani. Sui ponti e sulle scalee delle chiese, sulle fondamente che fiancheggiano la luminosa arteria sono schierati reparti della G.I.L. e larghissime rappresentanze delle scolaresche veneziane che aggiungono i loro evviva festosi e i loro scroscianti mattimani a quelli del popolo, e sulla gradinata di Cà Corner, sede del Palazzo del Governo, sono allineati tutti i funzionari della Prefettura e dell'Amministrazione Provinciale, i quali all'ordine di « Viva il Re » dato dal Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno ripetono per tre volte il saluto alla voce.

Il corteo reale fila veloce in bacino, salutato dagli applausi che giungono dal molo e dalla Riva degli Schiavoni e si ferma davanti alla riva d'onore dei giardini pubblici.



S. M. il Re Imperatore accompagnato dal Duca di Genova, dal Conte Volpi di Misurata, dall'on. Maraini, dal Prefetto e dal Federale visita il salone degli affreschi

Alla Biennale

Alle ore 9 precise il motoscafo reale attracca alla riva dei Giardini e ne scende il Sovrano che è accompagnato da S. A. R. il Duca di Genova e, oltre che dalla sua Corte, da S. E. il Prefetto dal Federale, dall'Ammiraglio Salza, comandante Militare Autonomo dell'Alto Adriatico, dal Podestà e da altre personalità.

A riceverlo erano S. E. il Conte Volpi, Presidente dell'Ente Autonomo dell'Esposizione, l'on. Antonio Maraini Segretario generale, il Direttore Amministrativo comm. Romolo Bazzoni e gli altri funzionari della Biennale.

Alla mostra dei paesaggi dell' ottocento

Acclamato da una duplice ala di avanguardisti e di giovani italiane ai quali erano frammischiate le poche persone che in quell'ora mattutina erano venute a visitare l'Esposizione, senza sapere che vi sarebbe venuto il Sovrano, S. M. il Re Imperatore è entrato nel palazzo dell'Italia ed ha iniziato la sua visita dalla Mostra del Paesaggio dell'Ottocento, dove si è indugiato particolarmente nelle sale italiane ed in quelle della Francia e della Gran Bretagna, guidato da S. E. il Conte Volpi di Misurata e dall'on. Maraini.

Il Sovrano è quindi passato nella sala degli artisti italiani residenti all'Estero, dove la sua attenzione è stata attratta dal ritratto dell'Ambasciatore Grandi di Uberto Pallastrelli di Celleri, dalle opere di Guido Caprotti, di Umberto Brunelleschi, di Girolamo Caïrati e di Osvaldo Medici del Vascello. Tra le sculture ha ammirato particolarmente i ritratti del Duca d'Ancona e di Eugenio di Baviera modellati in bronzo dalla Principessa Bona di Baviera di Savoja Genova. Ha osservato quindi il busto di S. E. il Grande Amm. Thaon di Revel dello scultore Luciano Condorelli e gruppi di medaglie del concorso bandito dalla Biennale e particolarmente quello di Armando Giuffredi raffiguranti Amedeo di Savoia e Gabriele d'Annunzio, di Antonio Carestiato, di Tommaso Bertolino e di Filippo Sgarlata.

Tra le opere ammesse al concorso

Passa quindi nella tribuna, il Sovrano si è particolarmente indugiato ad ammirare il grande encausto di Ferruccio Ferrazzi raffigurante la « Nascita di Venezia ». Ha osservato quindi le opere di Orazio Amato, di Gino Moro, di Guido Cadorin, di Cesare Monti, di Primo Potenza, di Enrico Paulucci, di Tommaso Cascella e, fra le sculture, il ritratto della signora Ruskaja, opera di Egle Pozzi. Nelle salette adiacenti il Re si è soffermato davanti alle pitture di Vincenzo Ciardo, di Guglielmo Pizzirani, di Bortolo Sacchi, di Lino Bianchi Barrivera, di Mario Vellani Marchi, di Nicola Fabricatore, di Archimede Bresciani da Gazoldo che viene presentato al Sovrano, e alle sculture di Livia Papini de Kuzmik, di Marta Sanmartini, di Mirko Vucetich, di Giovanni Tizzano ecc.

Sceso nel salone, sempre accompagnato dal Conte Volpi e dall'On. Maraini, il Sovrano si è indugiato ad osservare gli affreschi e i bassorilievi che ne formano l'ampia decorazione, osservando specialmente i bassorilievi di Franco Girelli « La conquista dell'Impero » e « La civiltà in Etiopia dell'Italia Imperiale », quelli di Mario Raimondi, « L'offerta » e la « Maternità », e di Enrico Petenello «Minniti»; gli affreschi di Gino Predonzani, Armando Baldinelli, Luigi Tito, Carlo Bonacina, Carlo Alberto Severa, Giovanni Majoli, ecc.

Alle mostre personali degli artisti

Il Sovrano inizia ora la visita alle sale degli invitati e si indugia particolarmente davanti alle opere di Gianni Vagnetti per le quali esprime la sua viva ammirazione; compiendo il giro si sofferma sulle opere di Toni Lucarda, Colacicchi, Ceracchini; nota specialmente i quadri di Italico Brass ed esprime al pittore il suo compiacimento; attraggono pure la sua attenzione le pitture di Ettore Tito e di Fioravante Seibezzi, le sculture di Berti « Primo fiore » e « Santa Caterina », le opere di Carena e di Severini, quelle dello scultore triestino Marcello Mascherini e queile degli incisori Anselmo Bucci, Delitala, Mauroner, Petrucci, ecc. Il Sovrano osserva il ritratto del conte Paolo Guicciardini di Baccio M. Bacci e « Il palco all'opera » di Bernardino Palazzi; l'importante mostra individuale dello scultore Venanzo Crocetti, le opere di Carrà, di Rosai, di Mario Tozzi, di Casorati, di Primo Conti, di Arturo Tosi, di Eso Peluzzi, di Aldo Carpi e dello scultore Giacomo Manzù. Il Sovrano si indugia in modo particolare nella sala dedicata alle sculture di Bruno Innocenti e successivamente ammira le pitture di Giovanni Brancaccio e le sculture di Giovanni Prini. Entra infine nella sala ove è disposta la grande mostra retrospettiva di Marussig e sosta anche ad ammirare l'imponente testa di Lorenzo Viani scolpita da Arturo Martini.

Nei padiglioni esteri

Vittorio Emanuele III esce ora nel Giardino per entrare subito dopo nel padiglione dell'Egitto sulla soglia del quale è ricevuto dal prof. Sehab Rifaat Almas, commissario per la sezione egiziana, che lo guida nella visita durante la quale il Sovrano osserva specialmente la mostra personale di Mahmoud Sahib Bey, pittore, zio della Regina Farida.

Il Sovrano passa al padiglione della Svezia, dove è atteso dal prof. Edelstam, presidente della Reale Accademia di Belle Arti di Stoccolma, promotrice della partecipazione svedese. Il prof. Edelstam illustra al Sovrano le opere esposte, tra le quali viene particolarmente osservata la statuetta dello scultore Niels Sjogrem, raffigurante l'infelice esploratore svedese Finn Malmagren.

Jugoslavia e Polonia Romania e Grecia

Avendo sempre al fianco il conte Volpi e Antonio Maraini, il Re Imperatore si reca quindi nel giardino di S. Elena dirigendosi al padiglione della Jugoslavia nel quale dedica particolare attenzione alle statue di Re Pietro II. e del Principe Reggente, dello scultore Ivan Mestrovic, e si indugia ad ammirare la mostra personale dell'illustre scultore Toma Rosandic e le pitture di Ljubo Babic, di Vladimid Becic, di Milo Milunovich, di Matja Jama, ecc. Nel padiglione svizzero, oltre alle pitture di Berger e ai disegni di Surbek, il Re Imperatore ammira le magnifiche sculture di Hermann Hubacher.

Dopo una rapida visita al Padiglione « Venezia », è la volta della Polonia, sulla soglia del padiglione della quale si trovano l'Ambasciatore polacco presso il Quirinale Wienawa Dlugoszowski, il commissario del padiglione dott. Treter, il console di Polonia a Venezia conte Donà Dalle Rose, e il senatore prof. Pietro Orsi, presidente dell'Associazione Italo polacca «Francesco Nullo». Il Re Imperatore osserva soprattutto le sculture di Komaszewski e di Szczepkowski e le pitture di Olga Boznanska.

Sulla soglia del padiglione romeno dove successivamente il Sovrano si reca, sono S. E. il prof. Nicola Jorga, Consigliere Reale, e il figlio suo arch. Valentin Jorga. Il prof. Jorga offre al Sovrano una monografia illustrante il padiglione e lo guida nella visita. Sono particolarmente ammirate le pitture di Stefano Popescu, di Giorgio Petrascu, di Eustazio Stoenescu e le sculture di Han.

Sulla soglia del padiglione di Grecia sono il Commissario Benakis, il Console generale Typaldo Forestis e il pittore Parthenis, il quale viene presentato al Sovrano. Il Re Imperatore ammira l'ampia mostra personale del Parthenis specialmente indugiandosi ad osservare il recentissimo ritratto di Re Giorgio II di Grecia e si congratula vivamente con il pittore. Osserva quindi attentamente la scoltura di Michele Tombros intitolata « Pesci ».

Germania, Gran Bretagna e Francia

Mentre si svolgeva la visita del Sovrano s'era raccolta nel Giardino della Biennale una piccola folla, la quale ha fatto ala al passaggio del Re Imperatore, acclamandolo e salutandolo col grido di « Viva il Re! ».

Dopo i padiglioni dell'Ungheria, degli Stati Uniti d'America, della Danimarca e della Cecoslovacchia, è la volta del padiglione della Germania, davanti al quale fanno ala gli agricoltori tedeschi, con a capo il dott. Kraemer. E' pure presente il console germanico a Venezia Hubner, il quale guida il Sovrano nella visita al padiglione. Il Re Imperatore si indugia specialmente ad ammirare le cinque statue di grandi condottieri di popoli: Mussolini, Hitler, Hindenburg, Pilsudski e Kemal Ataturk, che, modellate nel bronzo da Josef Thorak, sono riunite nell'abside del monumentale edificio.

Nel padiglione della Gran Bretagna l'attenzione del Sovrano si rivolge in modo particolare alle opere dello scultore Jacob Epstein, dei pittori Paul Nash, Christopher Wood e Stanley Spencer, e dell'acquafortista Blair Hughes Stanton. Nel padiglione della Francia sono particolarmente ammirate le mostre retrospettive di Renoir, Lebasque e Laprade e quelle contemporanee di Chastel, Cochet, Dufresne e Poncelet.

Al padiglione della Spagna

Il corteo reale riattraversa quindi il Giardino fatto segno a nuove entusiastiche dimostrazioni di folla, e, dopo i padiglioni dell'Olanda e del Belgio, giunge al padiglione della Spagna. Attendono sulla soglia, nell'uniforme dei falangisti, il filosofo Eugenio D'Ors, direttore generale delle Belle Arti di Spagna, il delegato del padiglione sig. Maragall e lo scultore Pablo Manyè. Il Sovrano, accompagnato da Eugenio D'Ors, compie una minuta visita alle opere esposte, ammirando particolarmente la grande mostra di Ignazio Zuloaga e quelle di Alvarez de Sotomayor, di Udituey De Maetzu, e il ritratto del generalissimo Franco di Josè Agujar. Tra le sculture ammira le opere di Pablo Manyè, col quale si congratula, e quelle di Enrique Perez Comendador. Eugenio D'Ors offre al Sovrano una monografia illustrativa della Mostra spagnuola. Alle ore 11 la visita è terminata, il Sovrano, accompagnato da tutte le autorità s'avvia verso la riva. Lungo tutto il percorso nel grande Viale dei Tigli, la folla che frattanto s'è andata ingrossando e che fa ala rispettosamente al passaggio del Sovrano rinnova al suo indirizzo le più entusiastiche dimostrazioni d'affetto.

Prima di lasciare la Biennale il Re Imperatore ha espresso a S. E. il Conte Volpi di Misurata e all'on. Antonio Maraini i sensi del suo più vivo compiacimento per i criteri che hanno ispirato l'ordinamento dell'esposizione e per i brillantissimi risultati ottenuti.

Il Sovrano al Lido

per la visita al Palazzo del Cinema

S. M. il Re rientra quindi nel Palazzo Reale e vi esce pochi istanti dopo per recarsi a Cà Genova dove è stato ospite per la colazione delle LL. AA. RR. i Duchi di Genova. Alle ore 14.39 il Sovrano è rientrato a Palazzo.

Alle ore 16 precise S. M. il Re Imperatore è sceso nel motoscafo reale unitamente al Duca di Genova a S. E. il marchese Medici del Vascello, ai suoi aiutanti di campo, a S. E. il Prefetto, al Federale e al Podestà.

La lancia ha attraversato rapidissima lo specchio sfolgorante del Bacino ed ha attraccato nella darsena dell'Excelsior, dove erano ad attendere il Sovrano S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata accompagnato dall'on. Maraini e dal comm. Romolo Bazzoni. Allo sbarco il Re Imperatore è stato fatto segno ad una entusiastica ovazione da parte della folla che si era raccolta nel frattempo sul ponte e intorno al piazzale e che intrecciava il grido vibrante di « Viva Savoia » a quello di « Viva il Re Imperatore ». L'Augusto visitatore risponde a questa calorosa e spontanea manifestazione portando la mano alla visiera e dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità accede al sottopassaggio e accompagnato anche dal direttore dell'albergo comm. Zucchi, sale alla lussuosa «hall» dove si erano radunati in larghissima rappresentanza gli ospiti stranieri dell'albergo che hanno ripetutamente acclamato al Sovrano inneggiando all'Italia fascista ed imperiale. Vittorio Emanuele III risponde a questa manifestazione di schietta cordialità portando la mano alla visiera e attraversati i saloni dell'albergo raggiunge la terrazza, dalla quale ammira lo spettacolo magnifico di gaiezza e di giovinezza che offre in quell'ora la spiaggia antistante. Tosto riconosciuto dalla folla dei bagnanti, il Sovrano è fatto segno a nuove vibranti manifestazioni. Vittorio Emanuele si indugia nell'osservare lo spettacolo superbo e si interessa della vita del Lido e delle sue attrazioni, quindi rivolgendosi al Duca di Genova gli chiede se il continuo sbattimento delle onde non possa per la sua azione erosiva costituire una seria minaccia alla spiaggia. Il Duca di Genova gli spiega tosto come si sia ovviato felicemente all'inconveniente con la costruzione di pennelli o piccole dighe che sporgendosi in mare perpendicolarmente al tracciato della spiaggia, interrompono lo sviluppo dell'onda e diminuendone l'azione ne annullano o quasi l'erosione. Il Sovrano sosta ancora pochi minuti ad osservare il mare azzurrissimo, lascia quindi lo albergo e passando nuovamente per la « hall » si reca sul nuovo piazzale di Quattro Fontane che, come abbiamo già detto, è stato sistemato a terrazze livellate ad una quota di circa sette metri sopra quella dell'arenile che era un tempo occupato dalle capanne della zona B e dove sono state costruite ora 118 capanne in muratura e 91 cabine direttamente allacciate per via sotterranea al Casino Municipale, al Palazzo del Cinema ed all'Excelsior.

Il Sovrano si reca quindi al Palazzo del Cinema, al cui ingresso prima ch'egli ascenda la breve scalea, vien fatto segno ad una improvvisa ed affettuosa dimostrazione di fede da parte di un migliaio di operai, del costruendo Casino, che lasciato in un batter d'occhio il lavoro si precipitano intorno al Sovrano e gli gridano con effusione tutto il loro profondo attaccamento a Casa Savoia ed al Re Vittorioso. Il Re si sofferma davanti agli operai che aumentano il fervore della loro manifestazione mentre altri camerati si aggiungono per rendere più alto e sonante il grido di « Evviva il Re Imperatore ». Il Sovrano risponde nuovamente a questa folta schiera di operai ed entra quindi nel palazzo mentre i lavoratori continuano ad applaudire.

Guidato dal conte Volpi di Misurata, dall'on. Maraini, dal Direttore Amministrativo della Biennale comm. Romolo Bazzoni e dal comm. Giulio Baradel, il Sovrano si avvia nella sala principale mentre il conte Volpi gli narra come sia sorto questo teatro che costituisce come la suprema assise della Decima Musa. L'Augusto Visitatore, che dimostra il suo vivo interessamento per l'attività che di anno in anno si va sviluppando al Lido nel settore del cinema riceve ampia ed esauriente spiegazione di ogni dettaglio dalle autorità che lo accompagnano ed assiste fra l'altro alle prove di illuminazione della sala, in tutte le sue gradazioni. La visita del Sovrano è durata oltre una ventina di minuti, durante i quali dal conte Volpi di Misurata e dall'on. Maraini il Re Imperatore viene edotto dell'organizazzione e del funzionamento della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

Ad un dato momento il conte Volpi presenta al Sovrano il comm. Romolo Bazzoni, dicendo con un cordiale sorriso: « Ecco Bazzoni, che dopo aver amministrato le Biennali di quarantadue anni, vuol amministrarle per altri quarant'anni ». E il Sovrano stringendo la mano al comm. Bazzoni gli dice affabilmente che lo conosce bene da molti anni.

Al Collegio Navale

Sua Maestà lascia quindi il palazzo e tra continue e vibranti dimostrazioni scende nel suo motoscafo e si avvia al Collegio Navale di S. Elena. Il Sovrano vi giunge alle ore 17 e dopo essere stato ricevuto alla riva d'onore dal Segretario Federale, dal comandante della Scuola dott. Caggetti, dal comandante in seconda capitano di fregata Carlo Franchi e dagli ufficiali tutti del comando passa in rivista un reparto della R. Marina, schierato in servizio d'onore, poi la guardia d'onore, poi i professori dei Licei classici e scientifici interni e infine la coorte allievi che lo accoglie col saluto al Re.

Il cortile presenta un colpo di occhio superbo: gli allievi sono schierati in forma impeccabile; in doppia fila e parte hanno preso il loro inquadramento i sottufficiali, i marinai, i capi servizio agli studi, alla sanità e all'amministrazione. Il Sovrano vi accede mentre salgono sulle antenne il tricolore e l'orifiamma di San Marco che sono agitati da una lieve brezza e ondeggiano ai lati del nero vessillo della GIL dominato dall'aquila romana. I reparti si irrigidiscono sull'attenti e presentano le armi, ed il Sovrano passa quindi in rassegna il reparto della R. Marina schierato in servizio d'onore, poi la Guardia d'onore, poi i professori dei licei classico e scientifico interni e i capi servizio alla sanità e all'amministrazione e quindi la Coorte degli allievi che lo accoglie col saluto alla voce.

La sfilata e le esercitazioni

Dopo la rivista il Sovrano sale sulla pedana dalla quale ha modo di ammirare l'imponente e perfetto schieramento.

Gli allievi sfilano al passo romano dinanzi al Sovrano e quindi si esibiscono in una brillantissima serie di evoluzioni. La balda schiera di giovani così magistralmente addestrata eseguisce in forma perfetta una difficilissima manovra sul tipo di quelle in uso presso l'Accademia Fascista della Farnesina, con figure di carattere marinaro culminanti nella formazione di una ben stilizzata ancora romana.

Il Rè Imperatore sale quindi a visitare i vari locali del Collegio e si indugia nelle aule di studio, nei refettori, nella palestra coperta dove ha occasione di vedere la ricca dotazione di attrezzi e nei dormitori, e quindi prima di ridiscendere nel cortile si affaccia ad una delle finestre dei dormitori dalle quali pendono ricchi drappeggi ed assiste ad un esercizio che gli fornisce una prova luminosa dell'alto grado di addestramento raggiunto dai giovani educati alla disciplina del Littorio.

Entusiasmo di giovani

Durante i brevi minuti della visita al collegio, gli allievi hanno lasciata la loro uniforme ed hanno indossata la azzurra divisa sportiva ed eseguiscono una interessante e pittoresca esercitazione ginnica coi remi, in fine alla quale con lesta brillantissima manovra lanciano fulmineamente il remo disegnando sul terreno un grande scudo sabaudo.

Un grido altissimo di *Viva il Re!* si libra da quei giovani petti e corona la dimostrazione di disciplina, di ordine e di forza che il Sovrano accenna di gradire moltissimo avviandosi quindi a scendere nel cortile per avviarsi allo sbarco. Il Re Imperatore ha ora una nuova prova della celerità e dell'addestramento dei giovani allievi i quali nei pochi istanti che Egli ha impiegato per scendere si sono schierati dinanzi alla scalea formando ai lati della corsia con i remi alzati una specie di arco trionfale sotto il quale il Sovrano passa mentre il grido di *Viva il Re!* si ripete.

Il Sovrano ha quindi apposto la sua firma sull'albo d'onore dell'istituto e si è degnato di esprimere il suo compiacimento per la perfetta organizzazione di questo nuovo istituto e per l'alto spirito di amor patrio, di fede fascista e di dedizione al dovere, che accomuna in un solo slancio professori ed allievi.

Fatto nuovamente segno a calorose manifestazioni da parte della folla, il Re Imperatore discende nel motoscafo e si avvia verso la stazione calorosissimamente applaudito durante il percorso lungo la Riva degli Schiavoni ed il Canalazzo.

Il saluto di Venezia alla partenza

Nuove ed entusiastiche ovazioni accolgono il Sovrano alla Stazione, mentre scende al piazzale di Santa Lucia. Il Re Imperatore, accompagnato dalle autorità, si avvia alla pensilina del lato arrivi e dinanzi alla saletta reale viene incontrato da S. A. R. la Duchessa di Genova che è accompagnata dal conte De Lazzara della sua corte. Sua Maestà si trattiene qualche istante a conversare con l'augusta Principessa e dopo aver ricevuto gli omaggi delle autorità sale sul treno e si affaccia tosto allo sportello per intrattenersi ancora qualche istante coi Duchi di Genova. Il treno si mette in moto esattamente alle ore 18.5 mentre le autorità salutano romanamente e il Re porta la mano alla visiera. Sua Maestà il Re Imperatore è partito alla volta di S. Rossore.

*

Il servizio d'ordine che si è svolto in modo perfetto è stato diretto personalmente dal Questore comm. Coglitore, coadiuvato da uno stuolo di funzionari. Nel servizio stesso si sono validamente adoperati il ten. colonnello Guerrini e il cap. Ciriello dei RR. CC.

Omaggio d'arte del comm. Beltrame a S. M. il Re Imperatore

Nel pomeriggio di ieri S. M. il Re Imperatore a Palazzo Reale ha ricevuto in udienza privata il comm. Giorgio Beltrame il quale gli ha fatto omaggio di un ritratto a mezzo busto di S. A. R. il Principino di Napoli da lui dipinto a pastello.

Il Sovrano nell'intrattenere amabilmente il comm. Beltrame dimostrò di gradire assai l'offerta ed il devoto pensiero, e nel rilevare la grazia infantile e la perfetta somiglianza dell'Augusto Principino trasfusa nel dipinto, espresse all'autore il suo vivo compiacimento per la pregevole opera d'arte.

10 GIUGNO 1938-XVI — S. MARGHERITA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Il Partito per i figli del popolo

La partenza del primo scaglione di bimbi per le Colonie montane della G.I.L.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il primo turno delle colonie montane del Comando federale della Gioventù Italiana del Littorio avrà inizio venerdì 17 giugno XVI.

Alle ore 7 precise del giorno stesso, alla stazione ferroviaria (piazzale dei treni popolari) si raduneranno i seguenti gruppi di bambini destinati alle colonie a fianco di ciascun gruppo indicate:

150 bambini dell'Assistenza sociale di fabbrica e 80 dei lavoratori del commercio: per la colonia «S. Marco» di Feltre;

250 bambini dei lavoratori dell'industria per la colonia «Maria Pezzè Pascolato» di Sedico Bribano;

50 bambini dei lavoratori della industria e 30 della Associazione mutilati per la colonia di Mareson di Zoldo.

I gruppi di bimbi giungeranno alla stazione inquadrati ed accompagnati dagli incaricati degli Enti interessati.

Il treno partirà da Venezia alle ore 7.50 e da Mestre alle ore 8.11 per arrivare a Feltre alle ore 9.55, a Sedico Bribano alle 10.23, a Longarone alle 11.25.

Durante il viaggio i piccoli indosseranno la divisa di balilla o di piccola italiana e saranno accompagnati dalle Vigilatrici designate dalla direzione di ogni colonia.

Si ricorda alle famiglie che per disposizioni superiori non è consentita la visita ai ragazzi durante il loro soggiorno in colonia.

Il Segretario Federale visita a Chioggia gli orti e il mercato orticolo

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Mercoledì, nel pomeriggio, il Segretario federale, accompagnato dall'Ispettore della X Zona, si è recato a Chioggia, dove è stato ricevuto dal Segretario politico, dal Podestà, dal Direttorio del Fascio, dall'Ispettore agrario compartimentale e dal Delegato di Zona della Unione Prov. Fascista degli Agricoltori.

La prima visita è stata riservata alla zona degli orti lagunari, nella località detto «Salse», dove sono stati illustrati al Segretario federale i problemi inerenti al trasporto dei prodotti orticoli.

Il Segretario federale si è quindi recato nella frazione di S. Anna dove i coltivatori avevano ornato di tricolori gli ingressi ai loro orti e dove ha passato in rivista lo schieramento dei fascisti, della G.I.L., e delle massaie rurali di quel Gruppo rionale, presentatogli dal Fiduciario del gruppo stesso.

Il Federale si è portato quindi in località «Busiola» dove ha visitato l'idrovora del Consorzio Foci Brenta Adige, che serve un territorio di 3500 ettari. Dopo aver visitato l'impianto, accompagnato dal Commissario e dal personale dirigente del Consorzio, egli ha percorso tutta la zona orticola compresa fra le foci del Brenta e dell'Adige interessandosi vivamente ai lavori di sistemazione idraulica già ultimati ed al progetto per l'esecuzione del quarto lotto dei lavori stessi che avrà inizio fra brevissimo tempo. Durante la sua visita il Federale si è a lungo intrattenuto con i coltivatori che si trovavano al lavoro nei rispettivi orti, chiedendo notizie sull'andamento delle culture ed esprimendo il suo incitamento ed il suo compiacimento per l'opera attiva e tenace.

La visita si è conclusa nell'orto sperimentale di Sottomarina, dove si trovano allo studio numerosi esperimenti per l'incremento e il miglioramento di alcune culture interessanti la zona orticola.

Il Segretario federale si è infine recato a visitare il mercato all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli a Sottomarina, suscitando fervide manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce e del Regime.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi premilitari di specializzazione radiotelegrafica per giovani delle classi di leva 1918-1919.

Presso il Comando Federale - Ufficio Militare - sono aperte le prenotazioni alla iscrizione premilitare per gli aspiranti allievi Radiotelegrafisti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore d'ufficio fino al 30 c. m.

Gli ammessi a frequentare i corsi di Radiotelegrafia sono esonerati dal pagamento dei contributi premilitari

I corsi si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ed avranno la durata di 5 mesi; avranno inizio contemporaneamente ai corsi premilitari ordinari.

A coloro che agli esami di fine corso saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascierà il brevetto militare di Radiotelegrafista: così avranno facoltà di sciogliere il corpo e l'arma preferita dove o rinunciare al servizio militare; 3.

Requisiti per essere ammessi; ammessi ai corsi: 1. Essere iscritti alla leva di terra; 2 Non avere diritto essere fisicamente idonei al servizio militare; 4 possedere un grado di cultura non inferiore alla 5. elem. possedere un grado di cultura non inferiore alla 5. classe elementare; 5. avere conseguito la idoneità del primo corso premilitare ordinario.

Per tutti gli schiarimenti del caso rivolgersi al Comando Federale Ufficio militare.

Rapporto Ufficiali GG. FF.

Tutti gli Ufficiali dei Comandi GG. FF. della Città, Giudecca e Lido ed addetti al Comando Federale sono convocati a rapporto a Ca' Littoria per le ore 21.30 di questa sera.

Esami preaeronautici

Gli esami del corso preaeronautico fissati per le ore 20 di oggi, sono rimandati alle ore 20 di lunedì prossimo.

E' fatto obbligo agli esaminandi di presentarsi in divisa.

Gli assenti ingiustificati saranno classificati non idonei.

Corsi premarinari

Sabato 11 c. m per le ore 15 tutti i Premarinari (compresi i rivedibili e gli assegnati ai servizi sedentari) della classe 1919-1920, che sono già stati sottoposti a visita medica, devono trovarsi in Arsenale (Porta Principale).

I premarinari siluristi devono trovarsi alla Porta dell'Arsenale per le ore 13.30.

Giovani fasciste di S. Marco

Le GG. FF. si presentino in sede sabato 11 corr. alle ore 1, per importanti comunicazioni.

Comando della 4 Legione MICAT

Attività addestrativa

Tutti i graduati e CC. NN. della 322 e 323. Batterie c. a. che hanno ricevuto la cartolina dovranno trovarsi domenica 12 corr. alle ore 8 sulla Riva di S. Biagio.

Tutti gli allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 di domenica 12 corr. sulle Fondamente Nuove (Portone di Murano).

Istituto fascista dell'Africa italiana

Corso di cultura e d'arte militare coloniale

Martedì sera il prof. d.r Rossi, tenendo la sua seconda conferenza di Agraria Coloniale, ha parlato delle pioggie, delle dirette loro relazioni con le stagioni nei riguardi dell'Agricoltura, e sulla graduazione delle precipitazioni atmosferiche. Ha specificato come sono divise le proprietà dei terreni fra gli indigeni e come avviene la coltivazione da parte di questi. Ha trattato infine dei mezzi primitivi con i quali gli indigeni procedono alla raccolta ed alla lavorazione della cera e del miele, ed alla coltivazione del cotone, degli ulivi, frutteti, ecc.

Il Magg. Zambrini, per la lezione di Arte Militare Coloniale, ha trattato dell'avversario, delle sue caratteristiche speciali per regioni e razze, delle necessità del mantenimento del prestigio della razza con la saggia amministrazione, con la comprensione dei bisogni degli indigeni, ma specialmente, con la forza sempre vigile e pronta. Ha poi chiuso la lezione trattando in modo speciale delle marcie e della formazioni di marcia e di combattimento dei reparti Nazionali ed indigeni.

Questa sera alle 21 il Magg. Zambrini terrà due lezioni: «Pratica di vita coloniale» e «Arte militare coloniale».

Istituto di Cultura Fascista

Visita alle R.R. Gallerie

L'Istituto di Cultura Fascista ha disposto per i propri soci una breve serie di visite artistiche da effettuarsi nel pomeriggio del sabato.

La prima di esse si terrà domani, e avrà per meta le RR. Gallerie, dove i vecchi aderenti dell'Università Popolare avranno la soddisfazione di riudire la ben nota e simpatica parola del R. Sovrintendente comm. Gino Fogolari, il quale indicherà quanto di più notevole offre nell'attuale sistemazione quella preziosa raccolta di capolavori.

La riunione è fissata per le ore 15.30 precise dinanzi all'ingresso delle Gallerie alla Carità. Portare la tessera.

Ateneo di Venezia

Domenica prossima, alle ore 18 seguirà all'Ateneo la premiazione degli studiosi che si distinsero nel Corso di Storia Veneta e nel Concorso «Nani Mocenigo».

Il prof. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli studi riferirà sull'esito del Corso da Lui con tanto successo tenuto e parlerà di «Venezia e Napoleone».

Alla cerimonia sono invitati, insieme ai Soci dell'Ateneo, i signori Insegnanti e gli inscritti al Corso di Storia veneta.

La cerimonia è pubblica.

La leva di mare per i nati del 1919

Il Comandante del Compartimento Marittimo di Venezia in conformità dell'ordine emanato dal Ministero della Marina, notifica che il 1.o luglio 1938 sarà aperta la leva di mare della classe 1919.

Treni Venezia - Roma

Cose piccole ma non tanto...

Nel quadro delle nostre comunicazioni ferroviarie con la Capitale v'è, come molti sanno, un diretto 473 in partenza da Venezia alle 9.05 e in arrivo a Roma alle ore 18. Tale treno ha un vantaggio sul diretto 471 che parte da qui alle 7.07 e sbarca i propri clienti a Roma alle 15.25 oppure alle 16.35 secondo che essi abbiano preso a Bologna il rapido 23 o il diretto 31. Le ore 7 della mattina, specialmente nel periodo invernale, presuppongono una *levataccia* data la viabilità veneziana e i mezzi di trasporto di cui si dispone. Il diretto 473 di cui ci occupiamo ha anche il vantaggio di permettere una modesta ma non trascurabile utilizzazione delle ultime ore della sera a Roma dove — come si sa — gli Uffici si riaprono tardi nel pomeriggio ma chiudono dopo le ore 20. E' poi il tipico treno pel viaggiatore che non ha molta fretta e gode del paesaggio: treno famigliare e turistico per eccellenza. Che esso abbia tutte queste buone qualità è provato dal largo uso che se ne fa non solo a Venezia ma dalle stazioni fino a Firenze ed anche oltre. Sennonchè, nei riguardi dei viaggiatori in partenza dalle stazioni tra Venezia e Ferrara diretti oltre Bologna, il treno di cui si discorre è condannato da un grave inconveniente cui l'Amministrazione Ferroviaria con un po' di buona volontà potrebbe rimediare. Infatti, il nominato 473 mentre è abbondantemente costituito da vetture di I, II e III classe fino a Bologna, non riceve a Venezia che *una sola vettura diretta* per oltre Bologna. Tale vettura, in arrivo da Belgrado — (che è attaccata al treno pochi minuti prima della sua partenza non senza incomodo dei viaggiatori) — è normalmente mista di I e II. Da qualche tempo è una vettura italiana di ultimissimo modello a cassa metallica con due scompartimenti di I, quattro di II e quattro di III. I posti di quest'ultima hanno sedili imbottiti. Gli scompartimenti di II sono a sei anzichè a otto posti: un'ottima vettura. Tuttavia essa non può raccogliere, coi viaggiatori da Venezia, quelli che il treno raccoglie a Padova, a Monselice, a Rovigo e a Ferrara per oltre Bologna, dove, quanti non abbiano potuto trovar posto nella vettura di cui ci occupiamo, debbono cambiare e cercar posto nel diretto 33 che ordinariamente arriva molto affollato da Milano.

La incomodità ed anche gli inconvenienti di tanta parsimonia ferroviaria si possono facilmente indovinare. Ma con altrettanta facilità potrebbero, invece, essere eliminati. Basterebbe che delle molte e, frequentemente, troppe vetture che appesantiscono il diretto delle nove, una o due altre proseguissero oltre Bologna. Pel servizio di composizione del diretto 33 in quella stazione la cosa non avrebbe importanza. La manovra di tre anzichè di una sola vettura in attacco al diretto che prosegue per Roma non importerebbe per l'Amministrazione disturbi o fatiche maggiori. Viceversa pei molti viaggiatori del percorso Venezia-Ferrara e avviati oltre Bologna il provvedimento sarebbe... provvidenziale.

Scuola Infermiere volontarie C.R.I.

Il giorno 8 corr. ebbero luogo gli esami di promozione dal I al II Corso della Scuola Infermiere Volontarie. Ottennero la promozione le Allieve: Benedetti Teresa, Borin Giuseppina, Bragadin Fernanda, Di Marzio Teresa, Fant Elena, Gerotto Eliana, Gobetti Maria, Maffini Maria Vittoria, Mazzariol Myriam, Mel Emilia, Miraglia Nicoletta, Molon Elena, Montesi Lya, Nani Mocenigo Amalia, Spiro Wera, Talotti Amelia Longo Maria con lode, Zolli Margherita con lode.

Nella giornata di ieri 9 corr. con l'intervento del Delegato del Comitato Centrale ebbero luogo gli esami del II Corso. Ottennero la promozione le allieve: Assirelli Umbertina, Capitanio Regilla, Coniglio Anita, Di Marzio Teresa, Molon Elena Mondovecchi Gina, Rossi Maria, Emma Zennaro, Gaggio Magda con lode. La sessione di esami si è chiusa.

Opera Maternità Infanzia

Offerte all'Ufficio indumenti

Hanno eseguito molti indumenti per l'Ufficio della Federazione la signora Bice Pasquali ved. Tedeschi, la contessa Gioppi e le allieve delle Scuole Elementari «Edmondo De Amicis» e «Renier Michiel».

Il Presidente vivamente ringrazia.

Il nuovo orario degli uffici dell'Ente per il Turismo

A datare da oggi e fino a nuova disposizione, gli uffici dell'Ente Provinciale per il Turismo (S. Marco, Ascensione 1300) effettueranno per il pubblico il seguente orario: da lunedì a venerdì: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30; sabato dalle ore 8.30 alle 12.30.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1359.

La partenza di Medici del Vascello

Ieri sera alle ore 22.45, ossequiato alla stazione dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle altre autorità cittadine ha lasciato Venezia diretto a Roma S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

La partenza delle personalità agricole tedesche

Questa mattina, dirette a Conegliano e a Brunico dove concluderanno il loro soggiorno in Italia, partiranno gli agronomi del Reich ospiti della nostra città. Nella giornata di ieri, guidati dai professori gr. uff. Cravino e Buzi-Carocci e dal camerata Svidercoschi, hanno visitato i principali monumenti cittadini. Verso sera, presente anche il Console di Germania a Venezia, si sono recati a Ca' Littoria dove hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo un omaggio floreale.

Il Federale dott. Foscari ha rivolto agli ospiti parole di cameratesco saluto e di viva simpatia. Ha risposto il dott. Krammer ringraziando e offrendo al Federale il distintivo di tecnico agricolo tedesco. Dopo la visita ai locali della Federazione, la comitiva si è recata in Lista di Spagna dove ha visitato la sede dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura.

In un albergo cittadino ha avuto luogo un rancio al quale hanno partecipato un rappresentante del Federale e tutte le rappresentanze degli enti agricoli cittadini. Al levar delle mense sono stati scambiati brindisi affettuosi e cameraeschi inneggiando all'amicizia tra i due popoli amici. Hanno parlato il dott. Veritti, per il Federale, il camerata Svidercoschi per gli enti agricoli, e il prof. Cravino per l'on. Angelini. Ha risposto il dr. Krammer, ringraziando per le affettuose accoglienze e assicurando i camerati italiani che non dimenticherà mai tanta spontanea fraternità ricevuta. I presenti hanno lungamente ed entusiasticamente inneggiato al Fuehrer e al Duce e all'amicizia tra i due grandi Paesi.

Il nuovo presidente del Comitato di Assistenza

Per motivi di carattere professionale il sig. Ruggero Casarin ha lasciato in questi giorni la Presidenza del Comitato di Mestre dell'Ente Comunale di Assistenza. Il signor Casarin, che tante benemerenze si è acquistate in passato per la collaborazione data all'Ente Opere Assistenziali, ha continuato la sua opera nel nuovo organismo assistenziale, curandone la complessa organizzazione e realizzando i migliori possibili risultati, con la preziosa collaborazione della Ispettrice delegata dal Fascio femminile, dell'Ispettore e di oltre 50 Visitatrici fasciste.

Il Podestà ha chiamato a succedergli il sig. G. B. Tonon, che ha preso possesso del suo ufficio iniziando una minuziosa visita ai settori più delicati dell'assistenza di Mestre e dei Sottocomitati di Marghera, Chirignago, Zelarino e Favaro Veneto.

Medici veneziani al Congresso internazionale di Talassoterapia

Dal 3 al 6 Giugno si è svolto in Francia, a Montpellier, l'VIII Congresso della Soc. Internazionale di Talassoterapia con visite agli Istituti Marini di Palavas e di Grau du Roi. Al Congresso, presieduto dal prof. Aimes, hanno partecipato il prof. Delitala per la Presidenza della Soc. Italiana di talassoterapia, il prof. Marconi in rappresentanza dell'Ospedale al Mare, il prof. Dalla Torre pure dell'Ospedale al Mare. La relazione sulla peritonite tubercolare fatta dai suddetti rappresentanti italiani fu seguita col massimo interesse, sopratutto per la ricca documentazione clinica, superiore a quella di ogni altra relazione, ed alla fine vivamente applaudita.

Il Congresso, che si svolse nelle aule dell'antica ed illustre Università di Montpellier, nel cui atrio figura un busto del nostro Morgagni, (fatto questo sottolineato dal prof. Delitala con soddisfazione ed orgoglio, nel discorso da lui pronunciato all'apertura del Congresso), fu inframezzato da interessanti gite nei luoghi più suggestivi dei dintorni e fu sempre improntato alla massima cordialità tra i colleghi francesi ed i numerosi medici stranieri.

Esami all'Istituto Tecnico "P. Sarpi"

Il Preside del R. Istituto tecnico commerciale «Paolo Sarpi» informa gli interessati che all'albo dell'Istituto è esposto il diario delle prove scritte e grafiche degli esami di Ammissione alla I classe inferiore, Idoneità al corso inferio e e superiore e di Ammissione alla I. classe superiore.

Tutti i predetti esami avranno inizio il giorno 17 giugno p. v. e cioè Ammissione alla I classe inferiore alle ore 9, Idoneità alle classi inferiori e superiore ad ore 8.30, Ammissione alla I classe del corso superiore ad ore 8.

Unione Professionisti e Artisti

Si comunica che il 19 corr. alle ore 9.30 avrà inizio in Padova il II Convegno Interprovinciale Periti Industriali presieduto dal Segretario Nazionale.

Le adesioni dovranno essere subito inviate unitamente al versamento di L. 20 che dà diritto a partecipare a tutte le manifestazioni del Convegno.

Fatale incidente d'auto ad una signora veneziana

Abbiamo notizia da Milano di una grave sciagura automobilistica avvenuta verso il tocco del giorno 8 corr. in viale Romagna e più precisamente al Largo Rio de Janeiro, dove la località è sistemata a giardinetti.

Si tratta di una macchina la quale per evitare di investirne un'altra, è andata a finire in uno dei giardinetti stessi investendo due donne e due bambini.

Il fatto si sarebbe svolto precisamente nel modo seguente: da piazza Piola provenivano due macchine a notevole velocità: una 500 seguita a breve distanza da una Balilla. Le due vetture sembravano dirette verso piazza Susa quando improvvisamente la «topolino» svoltava per imboccare via Mangiagalli.

Il guidatore della Balilla — che come abbiamo detto seguiva a breve distanza — per evitare di andare ad investire la 500, sterzava allora bruscamente ma, data la forte velocità, sbandava paurosamente andando a finire nello spiazzo erboso, al margine del quale si trovava per sventura la signora Paola Vivante, maritata al prof. Giorgio Renato Levi, dimorante in viale Romagna 37, coi figli Paolo di anni 4 e Franco di anni 3. Poco lontano si trovava pure la signora Angelina Gaddo di 37 anni da Gorla Minore.

L'automobile, che era guidata da Giuseppe Gambini di Angelo di anni 26, dimorante in viale Sabotino 13, andaxa ad investire in pieno le due donne ed i bambini tra le urla di raccapriccio di quanti avevano assistito alla sciagura.

Organizzati tosto i soccorsi, i feriti furono tolti di sotto la macchina, dove si trovavano in pietosissime condizioni, e trasportati con automobili private alla Guardia medica di Porta Venezia e all'Ospedale Maggiore ed ivi ricoverati.

Dal primo referto medico risultò che la signora Levi aveva riportato la frattura di alcune costole, quella del femore sinistro e varie contusioni: il figlio Paolo la frattura del femore sinistro; l'altro figliolo, il Franco, la frattura delle gambe. Meno gravemente colpita è stata la signora Gaddo che ha riportato una ferita alla fronte, guaribile in 15 giorni circa. Però il mattino successivo purtropo la povera signora Paola Vivante Levi in seguito alla sopravvenuta commozione cerebrale cessava di vivere. La salma della compianta vittima di così crudele destino giungerà a Venezia domenica mattina alle ore 9, da dove sarà fatta proseguire per il Cimitero di S. Nicolò del Lido.

Alla famiglia così duramente colpita giungano i sensi del nostro vivo cordoglio.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'Assemblea di Mutilati

Domenica 12 giugno c. a. alle ore 11 precise avrà luogo presso l'Ateneo Veneto (S. Fantin) l'assemblea generale della Sezione Mutilati di Venezia.

Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire all'assemblea stessa. Si rammenta con l'occasione che i mutilati e figli i quali parteciperanno alle ore 9.30 all'inaugurazione della colonia balneare «Carlo Delcroix» potranno prender posto in apposito tram al ritorno da S. Nicolò del Lido, appena finita la cerimonia, onde permetter loro di prender parte alla assemblea.

Per gli Scarponi

Come è stato annunciato il Gruppo di Mestre sta organizzando per domenica prossima un «rancio speciale» che verrà consumato in una trattoria di campagna sita nelle vicinanze di Mestre.

Sono invitati ad aderirvi anche gli scarponi Veneziani. La quota in L. 10 da diritto: al viaggio di andata e ritorno Venezia-Mestre (con la filovia); al rancio composto di mezzo litro di uon vino, una minestra di risi e bisi, asparagi e uova, formaggio e frutta. La partenza è fissata per le 16 dal piazzale Roma e questo per poter arrivare sul posto prima delle 17 ora in cui si inizieranno le partite di bocce. La cena verrà consumata alle ore 20 precise.

La lotta contro le mosche

Auspice la Direzione Generale di Sanità Pubblica, l'organizzazione in Italia per la lotta contro le mosche va facendosi sempre più efficace con i mezzi idonei a distruggere il pericoloso e noioso insetto.

Nell'intento di dare alla lotta un indirizzo ed un impulso che assicurino il miglior risultato, ha avuto luogo in questi giorni a Montecatini un corso teorico - pratico al quale l'Ospedale al Mare ha voluto essere presente nella persona del suo Ispettore sig. Rodolfo Gambillare.

Moltissimi furono gli intervenuti in rappresentanza di Comuni ed Enti vari ed assai interessanti furono le lezioni e gli esperimenti che dimostrarono l'utilità del corso.

Corse straordinarie sulla linea Venezia-Chioggia

Onde favorire il concorso del pubblico che si recherà sabato 11 corr. a Chioggia in occasione della Festa dei SS. Patroni e per assistere al giuoco della Tombola che avrà luogo alle ore 21, la Direzione dell'A.C.N.I.L. ha disposto di effettuare in tal giorno una corsa in partenza alle ore 22 da Venezia e alle 24 da Chioggia.

La tariffa festiva per Chioggia andrà in vigore nella giornata di Sabato 11 corr. fin dalla prima corsa in partenza da Venezia.

Gli orari della Federazione Artigiani

La Segreteria Provinciale di Venezia della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani comunica che l'attuale orario degli uffici è il seguente: dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19.30; Sabato dalle 8 alle 12.

STATO CIVILE

8 Giugno 1938 XVI

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	17

Atti di stato civile registrati il giorno 8 giugno:

Matrimoni: Salin Roberto, cuoco, vedovo, con Polese Concetta, cas., nubile; Budriesi Mario, imp., con Archetti Irma, cas.; Zabeo Emilio, fuochista, con Peron Giuditta, cameriera; Negra Bruno, fotografo, con Torresin Augusta, cas.; Piutti Giuseppe, prof. banda, con Saba Bianca, cas.; Scarpa Primo, banconiere, con Bitente Ida, cas.; De Vita Giovanni, agente fari, con Mio Eleonora, cas.; Centenari Mario, impr., con Zorat Emilia, civile; Bozzi Giorgio, falegname, con Lopes Maria, cas.; Stighes Mario, tappezziere, con De Vei Maria, astucciaia; Bonivento Angelo, carpentiere ferro, con Ballarin Teresa, cas.; Zandon Enrico, falegname, con Manni Norma, cas.; Sambo Francesco, mugnaio, con Valentini Lucia, cas.; Pagan Luigi, manovale, con Vedovato Ione, cas.; Zane Giuseppe manovale, con Mattiuz Enrica, cas.; Ferrieri Americo, imp., con Corsa Giovannina, casalinga; Conti Vincenzo, possidente, vedovo, con Montagnin Elodia, cas., nubile.

Decessi: Cavagnis Maddalena di anni 76, nub. ricov.; Soccal Ettore 67, con. r. pens.; Giusberti Federico 72, con. ricov.; Mosetti Francesco 38, con. impiegato; Bortoluzzi Sante 58, ved. fittavolo.

Per ammende insoddisfatte

A cura degli agenti di Cannaregio e per ammende insoddisfatte, che saranno conguagliate con 2 o 4 giorni di carcere, sono stati arrestati: Mario Morosini di Antonio, di anni 31, Andrea Tondelli di Cesare di anni 30, Domenico Moro fu Luigi di anni 38, Vittorio Burigana fu Luigi di anni 48, Emilia Lotter fu Domenico di anni 45, Pietro Guerra fu Pietro di anni 45, Maria Rallo fu Giuseppe di anni 45, Antonio Vianello fu Natale di anni 29, Mario Libera fu Vittorio di anni 25, Sante Fanton fu Giuseppe di anni 62, Giovanni De Col di Angelo di anni 31, Federico Boscolo di Carlo di anni 45, e Pietro D'Apollonia di Vittorio di anni 55.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura un omero

Bruno Rubis di anni 23 da Murano abitante in fondamenta Santi è scivolato in rio Terrà S. Leonardo fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Si ferisce con lo scalpello

Il carpentiere in legno Umberto Brutesco di anni 18, abitante a Castello 844 mentre lavorava nello stabilimento delle Conterie si ferì alla gamba sinistra con uno scalpello. Dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Le disgrazie dei bambini

Ieri mattina la piccina Maria Nello di mesi 4, abitante a Castello 3538 cadeva dalle braccia della sorellina Silvana di anni 12 la quale a sua volta cadde. Nella contingenza la bimba riportava la frattura dell'osso frontale ed è stata trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata.

Uno scivolone

La dodicenne Giulia Lazzarato, abitante a Castello 1893, è scivolata sulla via dell'Impero distorcendosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cade da un'impalcatura

Il manovale Mario Gasparini di anni 29, abitante a San Polo 1800, lavorando alla Posta Centrale per conto dell'Impresa Ravà cadde da un impalcatura lussandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 15.

Colto da malore per via

Ieri alle 16 il vetraio sedicenne Sergio Boj, abitante a Cannaregio 3015, è stato soccorso dall'Agente Bonato che lo raccolse nei pressi di Santa Fosca caduto a terra in seguito a malore. Il Bon nella contingenza aveva riportato abrasioni alla bozza frontale guaribili in giorni 5.

Le conseguenze di uno spintone

Teresa Boscolo di anni 59, abitante a Cannaregio 78, mentre rincasava per calle Priuli in seguito ad una spinta di alcuni ragazzi cadde fratturandosi la gamba sinistra.

La caduta di un decenne

Il decenne Giacomo Rizzo, abitante a Cannaregio 6235 è scivolato sul Ponte di San Giovanni Grisostomo riportando una ferita al parietale sinistro. Guarirà in giorni sei.

Un gioco finito male

Giovanni Tagliapietra di anni 8, abitante a S. Polo, 793, in seguito ad una spinta ricevuta da un compagno di gioco cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 10.

Paola Levi Vivante

è tragicamente stata tolta all'affetto dei suoi il 9 giugno alle ore 7.30.

Il marito Prof. Giorgio Renato Levi ne dà l'annunzio, assieme ai suoi piccoli figli Paolo e Franco, ai genitori, ai fratelli e ai parenti tutti.

I funerali per il Lido di Venezia avranno luogo domenica 12, partendo dalla Stazione di Venezia, alle ore 9.

VENEZIA, 9 Giugno 1938-XVI.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Venerdì delle Tempora di Pentecoste; con la commemorazione di S. Margherita Regina di Scozia, Vedova nel 1093. — Oggi è digiuno e si fa astinenza dal brodo e carni di grasso. — Via Crucis alle 15 a S. Martino, S. Simon Piccolo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3); giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato; dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: La canzone del cuore
Rossini: Voglio danzare con te.

Cinematografi

Accademia: Uragano — **Centrale**: Amore in corsa e Varietà — **Imperiale**: La locomotiva 2423 — **Italia**: Anime sul mare — **S. Marco**: L'ultimo gangster — **S. Margherita**: Il romanzo di un giovane povero — **Massimo**: La moglie del nemico pubblico n. 1 — **Nazionale**: Un delitto a bordo — **Olimpia**: Quei cari parenti — **Progresso**: Ali nel buio.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **19.20 Programma I e II.** Conversazione —

CONCERTI. **20.30 Programma III** Trasmissione da Belgrado — **21.45 Programma I (esclusa Palermo).** Concerto del violinista Chiarappa. **19.40 Hilversum II.** Concerto di piano Debussy — **20.15 London Nat.**: (Queen's Hall): Concerto sinfonico diretto da Arturo Toscanini — **20.30 Belgrado**: Concerto Europeo-Jugoslavo — **20.30 Strasburgo (Rennes, Nizza)**: Festival Saint - Saens — **20.30 Marsiglia**: Concerto sinfonico con piano — **20.40 Monaco**: Beethowen: «Nona sinfonia» — **22.30 Deutschl**: J. S. Bach: «Sonata in do magg.» per due violini e piano. **22.30 Radio Parigi**: Concerto notturno.

COMMEDIA: **21 Programma I (esclusa Palermo)**: «Le parlate d'amor» di R. Salsa — **21 Stazione di Palermo**: «Avventure in montagna» di De Cesco — **21.45 Programma III** «Nel diretto delle 21.47», di Morbelli — **20.30 Radio Parigi**: Rollan-Jonquille: «La storia di un merlo bianco» — **21 Parigi P.P.**: «Bosseman et Coppenolle».

OPERA: **19.25 Vienna**: (Staatsoper). D'Albert: «Tienfland» — **20.30 22.15 Budapest**: Musica da ballo. — **22.25 Bruxelles I (London Reg.)** Musica da ballo — **22.30 Lipsia**: Musica brillante — **23 Lussemburgo** Musica da ballo — **23.10 Algeri**: Musica araba — **23.25 Budapest**: Musica zigana.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a S. Francesco della Vigna — Sala ai Ss. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Cassiano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Prime cinematografiche

"Il sentiero della felicità"

Marc Allégret nulla tradisce, nel *Sentiero della felicità*, del suo primitivo gusto per il documentario, che l'ha fatto accompagnare André Gide in un viaggio al Congo; anzi le osservazioni realistiche sono rarissime e tutto il film è invece pervaso da un alto senso di poesia, istinto di letteratura, del genere tipico di René Clair. Le visioni di giovinezza e di vita goliardica ch'egli ci presenta sono disegnate con delicata finezza, con toni sentimentali senza sdilinquimenti, con situazioni di grande intensità emotiva senza artifici lacrimogeni, con rivida analisi psicologica senza pesantezze e minuziosità inutili. Ad un'impudicizia formale, tutta parigina, che appare qua e là, fanno riscontro un pudore di sentimenti, una castigata purezza, un'ingenuità quasi asessuale, che assumono, nell'ambiente giovanilmente pazzesco e scapigliato degli studenti, un carattere un po' convenzionale, ma non per questo meno avvincente e commovente Allégret ha un modo tutto suo di fondere le sequenze e di divagare senza che ne soffra la continuità della narrazione. Il desiderio di approfondire tipi e sentimenti, di esprimere anche più di quel che dica il dialogo, con rapidi accenni, con brevissime notazioni è caratteristico di questo, come di altri registi francesi, ed è del resto ciò che in generale più differenzia la cinematografia europea da quella americana.

La stessa Simone Simon, che gli americani ci hanno presentata, in certo modo, denicotinizzata in *Una ragazza allarmante*, appare invece in questo film di Allegrét, che è precedente all'emigrazione dell'attrice francese nella Mecca californiana, espressiva ed ardita, e pur con la sua faccia un po' troppo larga ed irregolare e col nasino all'insù, piena di grazia inimitabile nei gesti e negli atteggiamenti, ottima artista sempre. Del resto, l'interpretazione è tutta accuratissima.

"Voglio danzare con te"

Voglio danzare con te (*Shall we dance*) è stato il film d'apertura della V Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica del Lido ed ha raccolto già allora un vero successo. La coppia danzante: Fred Astaire e Ginger Rogers, vi appare infatti in una delle migliori incarnazioni. La trama, lieve e divertente, serve ottimamente alla più alta espressione del loro virtuosismo e tutto il lavoro è condotto con tale agilità e circonfuso da un'atmosfera di così vivace gaiezza, da poter essere giudicato uno dei meglio riusciti di questa celebre coppia. Vi sono brani — come quello della danza nel salone delle macchine del transatlantico, ritmata con la marcia di bielle, cilindri, trasmissioni ed altri meccanismi — di una notevole bellezza; per quanto sia un po' tirato in lungo. Divertente è la passeggiata dei cani, anch'essa ritmica, sul ponte della nave. Lusso, movimento, musica, danze: il tutto sapientemente dosato e mescolato dall'abile regia di Marco Sandrich, fanno di questo film, se non il migliore dei due ballerini, certo un'opera che regge ottimamente il paragone con i loro passati successi di *Seguendo la flotta* e di *Roberta*.

Di Everett Horton, che ieri trovammo sfasato in *Quei cari parenti!*, dobbiamo oggi mettere in rilievo la comicità efficacissima che egli sa trarre, con sobrietà e compostezza, dalla parte dell'impresario.

C. V.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17 Il celebre Beniamino Gigli nel delizioso nuovissimo film LA CANZONE DEL CUORE. Prezzi estivi: (1.10, 2.50, 3.50).

Rossini dalle 16.30: VOGLIO DANZARE CON TE con Ginger Rogers, Fred Astaire, un capol. di grazia e di eleganza. Prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50).

Cinematografi

S. Marco dalle 16: L'ULTIMO GANGSTER col celebre Edward G. Robinson.

Massimo dalle 15.30: CAFFE' METROPOLE un superfilm Fox con Loretta Young, Tyrone Power, Adolphe Menjou.

Italia dalle 16: ANIME SUL MARE un colosso Paramount con Gary Cooper, George Raft. Poi: La Grande rivista Navale di Napoli.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16
QUEI CARI PARENTI!
brillantissima commedia con
ANNA SOTHERS
Produzione Fox - Film

Il secondo saggio di studio al "Benedetto Marcello"

Anche il secondo saggio di studio degli allievi del Liceo Musicale «Benedetto Marcello», svoltosi iersera nella Sala maggiore dell'Istituto alla presenza del Presidente e del corpo insegnante, ha incontrato le più fervide e prolungate approvazioni del folto uditorio che ha ripetutamente manifestato il suo plauso e il suo incoraggiamento ai giovanissimi esecutori per la compiutezza della loro preparazione e per la serietà degli intendimenti artistici onde apparvero dotati. La scuola di oboe del prof. Tullio Riedmiller era rappresentata dagli allievi Wladimiro Cambruzzi e Enrico Wolf, che rispettivamente, nella «Fantasia» di Bolzoni e nell'a solo del «Tristano», ebbero agio di manifestare una limpida qualità di suono, agilità di fraseggio e sicurezza di intonazione, mentre l'alunna Sandra Mascarello (scuola d'arpa della prof. Cicognari) sostenne brillantemente, con scioltezza di tocco due celebri pagine del repertorio arpistico. Due giovani, fresche voci femminili addestrate alla scuola della signora Ines Maria Ferraris riscossero molti e meritati applausi che salutarono l'aria di Rosaura delle «Donne curiose» di Wolf-Ferrari detta con garbo dalla signorina Maria Augusta Ventura e due pagine di Grieg e di Reger interpretate con delicato sentimento dalla signorina Laura Alessandri. Una nuova conferma dell'eccellenza delle cattedre di violino e di pianoforte del nostro istituto ed affidate rispettivamente ai maestri Sacerdoti e Tagliapietra si ebbe nell'esecuzione della recente «Sonata» per violino solo di Tagliapietra e nelle «Streghe» di Paganini esposte da Gino Francesconi con nitida incisività di arcata, e nella realizzazione tenicamente e stilisticamente compiuta che l'allievo Ugo Amendola ebbe ad offrire di alcune pagine pianistiche di Tagliapietra, Ravel e Debussy. Pure festeggiati furono gli alunni che accompagnarono varie esecuzioni al pianoforte: S. Rosolen, P. Bonomi, M. R. Volpini.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M. Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Tra suocera e nuora

Tra la suocera Vittoria Bettiolo in Niero e la nuora Giuseppina Trevisan sposata a un figlio della prima, a nome Cesare Niero fu Lodovico, di anni 33, non correva buon sangue. Frequenti erano perciò le liti fra le due donne, in cui la Trevisan veniva appoggiata, oltre che dal marito suo, anche dal cognato Romano Niero di anni 29. Un giorno del giugno dello scorso anno una scenata assunse un tono più vivace del solito: i figli Romano e Cesare ingiuriavano e minacciavano la madre, mentre la Trevisan si lanciava contro la suocera percuotendola, procurandole delle lesioni guaribili in giorni 10. Comparsi all'udienza, imputati dei reati compiuti, i due Niero hanno negato di aver ingiuriato e maltrattato la madre, mentre la Trevisan ha cercato di giustificare i suoi atti, descrivendo il carattere fiero e autoritario della suocera. Questa ha confermato quanto aveva denunciato ed il Tribunale, dopo l'audizione di vari testimoni, ha condannato la Trevisan a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, e a L. 300 di costituzione di parte civile, ed ha assolto i due Niero per insufficienza di prove. Difensore: avv. Pognici. Parte Civile: avv. Pasetto.

Il filo di rame

I fratelli Umberto e Andrea Zorzi di Angelo, rispettivamente di anni 43 e 47, residenti ad Oriago, rubavano tra i mesi di marzo e aprile dell'anno scorso 50 kg. di filo di rame per conduzione di energia elettrica in danno della Società Telve, che a Mira stava eseguendo alcuni lavori.

Il filo di rame fu venduto ad Armido Argentin di Giovanni, d'anni 22, il quale venne imputato di ricettazione assieme ad Angelo Dainese fu Angelo di anni 21, da Piove di Sacco. I due fratelli Zorzi, comparsi all'udienza, hanno cercato di giustificare quanto avevano compiuto e l'Argentin e il Dainese hanno negato ogni colpevolezza. Il Tribunale, ritenendoli imputabili di ricettazione, ha condannato lo Umberto Zorzi a 12 mesi di reclusione e a L. 1200 di multa, l'Andrea a 8 mesi di reclusione e a L. 800 e l'Argentin a 4 mesi di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione per quest'ultimo, ed ha assolto il Dainese perchè il fatto non costituisce reato. Difensori: avv. Seranto per Argentin e Dainese, per gli altri avv. Pasetto d'ufficio.

Le false voci

Un caso pietoso si verificava nelle carceri di Dolo l'anno scorso. Era stato arrestato dai carabinieri Narciso Mozzato ed era stato condotto nelle carceri, ma il disgraziato dopo poco tempo si dava la morte. La notizia arrivò ai congiunti abitanti a Campolongo Maggiore, accompagnata da alcune voci secondo cui la misera fine del Mozzato sarebbe stata causata da trascuranza e da responsabilità del custode delle carceri Priamo Fedetto e della di lui moglie Teresa Tommasin. Cosicchè i fratelli del defunto, Elvira e Guglielmo Mozzato fu Felice, rispettivamente di anni 41 e 55, e il cognato Giuseppe Antonio Sanavia di Pietro di anni 40, affranti dal dolore giunsero il giorno dopo a Dolo ed ebbero conferma delle voci sulla responsabilità del Fedetto. Si recavano pertanto alle carceri ed ebbero una vivace discussione col custode, contro il quale lanciarono delle frasi oltraggiose e le loro ire si scagliarono anche contro la Teresa Tommasin, la quale riportava anche delle lesioni guaribili in tre giorni.

Naturalmente tutte le voci risultarono inventate di sana pianta e l'Elisa ed il Guglielmo Mozzato e il Sanavia hanno dovuto presentarsi all'udienza a rispondere di quanto avevano compiuto ed il Tribunale, dopo il dibattimento, non ha potuto fare a meno di condannare l'Elvira a 11 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 200 di multa e il Guglielmo e il Sanavia a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, oltre ai danni liquidati in favore della Tommasin in L. 300 e in favore del Fedetto in L. 200, e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 500. Difensori: avv. Pognici e Marinoni. Parte Civile: avv. Carlo Buttaro.

Con denaro non suo

Carlomagno Secci di Luigi, di anni 29, reggente l'Ufficio del Registro di Mestre, il 9 febbraio di quest'anno nel chiudere l'ufficio portava con se la somma di lire 34.295, cioè l'incasso di quella giornata. Anzichè depositare il denaro, com'era suo dovere, il Secci lo tratteneva per conto suo e si recava a giocare e lo perdeva tutto.

Naturalmente dopo alcuni giorni venne scoperta la mancanza della somma e il 15 febbraio il Secci venne tratto in arresto. Ieri è stato processato ed egli ha ammesso di aver preso le L. 34.295 con l'intenzione di portarle alla Tesoreria, e che la sera stessa fu vinto dalla tentazione di andare a giocare e perdette tutto.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Secci a 3 anni di reclusione e a L. 1000 di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici. Difensore: avv. Luigi Marinoni. Parte Civile per l'Intendenza di Finanza: l'avvocato dello Stato Schimd.

Appropriazione indebita

Alessandro Santi fu Alessandro, di anni 43, è imputato di appropriazione indebita in danno della ditta Ettore Mauri di Milano per essersi trattenuto dall'ottobre 1936 al febbraio 1937 la somma di lire 5878, che egli aveva riscosso per conto della ditta da vari clienti. Il Santi, nella sua qualità di rappresentante della ditta Mauri collocava la merce e cioè medaglie, coppe ed altri oggetti, ma non aveva avuto autorizzazione d'incassare il denaro, perciò quando la ditta Mauri fece richiesta di pagamento ai clienti, questi risposero che avevano già pagato. Da ciò la denuncia.

Contemporaneamente il Santi si appropriava di altre L. 1057 dovute alla S. A. Forze Unite di Torino, la quale per suo tramite di piazzista aveva fornito della merce all'Opera Nazionale Balilla di Marghera. Questo fatto avvenne tra il maggio e il giugno del 1937. Il Santi ha confessato la sua colpa e dopo il dibattimento è stato condannato a tre mesi di reclusione e a lire 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Romaro.

Dibattimento da rinnovarsi

Il Pretore di Venezia condannava per insolvenza fraudolenta Giovanni Parilli di Gaetano e la moglie sua, di origine inglese, Nautly di Grahan, il primo a nove mesi di reclusione e la seconda a set mesi di reclusione con la condizionale.

I due erano capitati a Venezia nel luglio del 1937 ed avevano preso alloggio all'albergo S. Chiara, di proprietà del sig. Alfredo Poli. Questi però, avendo richiesto più volte il conto ai coniugi, non ebbe mai fortuna, finchè essendo salito il suo credito per alloggio e pasti a ben L. 4500, si decise a non corrispondere più nulla ai suoi poco desiderati clienti. Poi il sig. Poli li denunciò per insolvenza fraudolenta e quindi in contumacia processati e come sopra condannati.

Però i coniugi appellarono perchè non avevano ricevuto la citazione, la quale era stata notificata all'albergo Excelsior, anzichè al loro domicilio al Lido. Il Tribunale accogliendo tale tesi sostenuta dal difensore avv. Pognici, ha ordinato la rinnovazione del dibattimento.

Il decennale della Pavia-Venezia

L'organizzazione lagunare per l'arrivo in Bacino
Quattro concorrenti veneziani: due idroscivolanti, un motoscafo da corsa e un fuoribordo

Mentre nelle calme e chiare acque del Ticino a Pavia si vive già nell'atmosfera della vigilia della grande corsa, mentre sotto gli archi dei ponti vanno e vengono come frecce gli scafi; possenti idroscivolanti, saettanti motoscafi e fuggevoli fuoribordo lanciati nelle ultime prove, per collaudare imbarcazioni e motori nell'imminenza della più lunga gara del mondo, lungo tutto il percorso si danno gli ultimi tocchi per predisporre segnalazioni e posti di controllo.

L'organizzazione di tutto quanto si riferisce al percorso lagunare ed al traguardo d'arrivo si va in questi giorni completando a Venezia ed è fatto con ancor maggior larghezza degli anni precedenti. E ciò perchè la manifestazione del decennale abbia a riuscire degna delle sue gloriose tradizioni e perchè questa grande maratona nautica, che attraverso il maggiore fiume d'Italia, unisce la Lombardia al nostro porto, nata e sviluppatasi nel clima fascista, abbia a riconfermare un successo.

Le segnalazioni in Laguna

Il capitano di corvetta Orazio Bernardini, valoroso motonauta, sovraintende alla organizzazione veneziana per il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico in collaborazione con il Magistrato alle Acque, con l'Ufficio turismo del Comune e col Circolo Motonautico di Venezia. Cura particolare è stata posta per quanto si riferisce alla segnalazione del percorso da Brondolo al Bacino di San Marco, lungo cioè i canali della Laguna. Questo delicatissimo e così importante lavoro, il Magistrato alle Acque l'ha affidato ai tecnici del Genio Civile che in questi giorni l'hanno condotto a termine, non solo con larghezza di mezzi e in modo razionale, ma sopratutto con molto senso pratico.

Lungo i canali che dovranno essere percorsi dai concorrenti vi è una segnalazione abbondantissima, visibilissima e disposta in modo che non vi possano essese possibilità di errori di rotta. Ogni entrata di canale è segnalata con bandiere tanto a destra quanto a sinistra e coppie di bandiere sono disposte in tutti i punti ove se ne è dimostrata la opportunità; ove non vi sono pali o briccole saranno ancorate speciali imbarcazioni inalberanti le bandiere di segnalazione.

Il traguardo

Alcune frecce opportunamente disposte indicheranno la direzione da seguire, nei punti che sarebbero particolarmente difficili. Le bandiere poi, per essere visibili anche con assoluta bonaccia di vento, sono fatte a labaro; ve ne saranno di grandi e di piccole a seconda delle necessità.

Come l'anno scorso, anche domenica i concorrenti entreranno in Bacino di San Marco, attraverso il Canale dell'Orfanello, senza perciò percorrere il tratto lungo i Giardini e la Riva degli Schiavoni. Il posto di traguardo sarà, come il solito, davanti alla riva dei Giardinetti Reali, ma quest'anno sarà maggiormente ingrandito con numerosi pennoni disposti in modo da essere più all'infuori, verso il centro del canale.

Mai come quest'anno la partecipazione dei motonauti veneziani è stata così agguerrita. E' specialmente negli idroscivolanti, la categoria che più di ogni altra, in questa gara che le è propriamente adatta, affascina anche per le medie altissime che vi si raggiungono, che i soci del Circolo Motonautico di Venezia si presentano forti.

Dei sette od otto idroscivolanti (ad ogni edizione il gruppo si ingrossa) che saranno in gara, due sono veneziani, e precisamente quello di Aldo Tassinari che avrà come secondo pilota lo stesso costruttore Mario Celli e quello di Aldo Salom, che avrà quale motorista Bruno Rocca, un giovane veneziano provetto motorista d'aviazione.

I due idroscivolanti

L'idroscivolante di Tassinari è nuovissimo: è a scafo unico con gradini multipli con la parte anteriore leggermente a tunnel; i posti di pilotaggio sono all'estrema poppa e il timone è posteriore; il castello che sorregge il motore (un Walter stellare di 15 litri della potenza di 240 HP e può raggiungere un regime di 1700 giri) è situato presso a poco al centro; l'elica è trattiva. In questi ultimissimi giorni si è lavorato alacremente al cantiere di S. Elena per mettere a punto scafo e motore e Tassinari e Celli nutrono buone speranze.

L'altro idroscivolante è l'*Elsa II* che ha già fatto conoscenza con il percorso della Pavia-Venezia, sul quale è stato sistemato, al posto del vecchio Spa, un Isotta Fraschini semi-asso di 240 cavalli. Aldo Salom ed il suo validissimo collaboratore Bruno Rocca si sono preparati di tutto punto e le velocità raggiunte nelle numerose uscite in laguna li hanno pienamente soddisfatti. Aldo Salom, che non è del tutto ristabilito dal grave incidente aviatorio occorsogli un anno fa, tenta la prova fiducioso del suo mezzo rinnovato, che ha rivelato una buonissima tenuta ed ottima navigabilità.

Il motoscafo e il fuoribordo

Nei motoscafi da corsa della classe 800 kg. partecipa l'appassionato motonauta muranese Vincenzo Moretti che ha acquistato recentemente uno scafo Taroni azionato da un B. P. M. senza compressore. Veramente con tale imbarcazione Moretti avrebbe potuto correre nella categoria del turismo, ma data la velocità che può raggiungere, poco meno di 80 chilometri, ha preferito essere in gara con la categoria corsa.

La quarta imbarcazione veneziana è il fuoribordo da corsa della classe X (1000 cmc.) di Guido Segurini che sarà coadiuvato, nella lunga estenuante gara, da Aldo Vendramin, il giovane motorista veneziano già prezioso aiutante di Carlo Adorno, che può considerarsi un veterano della Pavia-Venezia. Segurini sul suo scafo Riva ha installato un motore Elto di tipo modernissimo e di alta potenza.

CALCIO

I campionati del mondo

La Svizzera batte la Germania e Cuba la Romania

PARIGI, 9

Si sono ripetute le partite per il campionato del mondo ch'erano terminate alla pari per gli ottavi di finale. A Parigi la Svizzera ha battuto la Germania per quattro a due ed a Tolosa, Cuba ha battuto la Romania per due a uno; cosicchè la Svizzera incontrerà domenica l'Uruguay e Cuba incontrerà la Svezia, per i quarti di finale.

PALLACANESTRO

Audax-Ambrosiana

Ecco le formazioni delle due squadre che daranno vita sabato sera nella palestra della Misericordia a quella che può considerarsi una vera finale del massimo campionato femminile:

AMBROSIANA: Bertolini Bruna; Bertolini Nerina; Mengaldo Adriana Mengaldo Maria, Morasche, Boccalini, Manni.

AUDAX: Baccilieri, Borin, Cojazet, Domenichini, Punter, Verri, Giotto, D'Angier.

Giovane belga annegato nel lago di Bracciano

BRACCIANO, 9

Nella vicina Anguillare un gruppo di sacerdoti e di studenti del Collegio missionario belga dell'Immacolato Cuore di Maria in Roma, era giunto in gita e dopo aver visitato il paese, si portava su uno dei punti più pittoreschi della riva dell'incantevole lago, dove alcuni dei più giovani studenti si tuffavano per prendere un bagno. Fra questi era il giovane studente in teologia Carlo Pisart, di nazionalità belga, che dopo alcuni minuti d'immersione, colpito da sincope, scompariva fra le onde. Immediatamente soccorso, il povero giovane veniva tratto a riva già privo di sensi e malgrado le cure prodigategli, non riprendeva più la vita.

Spigolature

« Sapere » reca la notizia di un nuovo apparecchio per la diffusione degli elettroni. Sino dal 1924 Luigi De Broglie aveva previsto la possibilità di osservare una diffrazione degli elettroni nell'attraversare certe strutture materiali. In un nuovissimo apparecchio di J. J. Trillat, professore di fisica all'Università di Besancon, se ne dà ad un tempo la dimostrazione ed una realizzazione costruttiva che offre larghe possibilità di indagini. In esso, un fine pennello di elettroni viene inviato ad altissima velocità (circa 100 mila chilometri al secondo) attraverso lamelle sottili di varie sostanze. Si sa che i fenomeni si svolgono come se gli elettroni fossero pilotati da onde (onde associate) la via lunghezza è data dalla famosa formula di De Broglie « y b - mv » in cui y è la lunghezza d'onda associata; b la costante di Plank (6,55 - 10'', m e v rispettivamente la massa e la velocità dell'eletrone. In queste condizioni il reticolo cristallino della sostanza attraversata dagli elettroni devia le onde associate secondo certe direzioni prestabilite che sono calcolabili a priori mediante le leggi dell'ottica. Gli elettroni diffranti, guidati dalle loro onde associate, percuotono un consueto schermo fluorescente che si illumina nei punti di bombardamento. Si ottiene così un diagramma elettronico, visibile all'ochio e registrabile fotograficamente, la cui interpretazione dà importanti risultati nello studio delle strutture delle sostanze cristallizzate.

*

Da Douala (Golfo di Guinea) giunge notizia che in una località del Camerun francese, verso i confini del Congo belga, si è spento il pittore Gigi Brondi, allievo della Accademia di Brera, avendo a maestri il Tallone e l'Alciati. L'inizio della sua carriera fu interrotto dalla guerra, alla quale partecipò valorosamente come ufficiale di fanteria, fin che una grave ferita toccata al Dosso Faiti nel 1916 lo lasciò mutilato e invalido, ma con una medaglia d'argento assegnatagli dal Duca d'Aosta per l'eroismo del suo contegno. Nella crisi del dopoguerra fu tra i più ardenti propugnatori dell'idea fascista. Ripresa la sua arte e stimolato dal temperamento avventuroso, viaggiò in Tunisia, donde trasse molte impressioni dal vero, di figura e di paesaggio, che espose poi a Milano, nel '27, in una mostra d'opere di combattenti, ove Mussolini acquistò un suo quadro: «Alba triste». Il primo contatto con l'Africa gliene aveva lasciata la nostalgia. Tornatovi or son sei anni, non se ne staccò più. Disceso nel Camerun, o piuttosto sulla sua soglia atlantica, a Douala, riuscì a crearsi una piccola scuola d'arte fra gli indigeni e un piccolo mercato artistico che gli fornì i mezzi per inoltrarsi nell'interno della colonia, percorrendone cinquemila chilometri sino al lago Ciad e riportandone una nuova serie di quadri che ottennero un vivo successo di pubblico e di critica alla mostra dell'Arte coloniale tenutasi a Napoli quattr'anni fa. Si era poi stabilito nel cuore del paese, in una magnifica e selvaggia solitudine, continuando a lavorare, e si accingeva ora a riprendere la via del ritorno con un nuovo e ricco materiale destinato a una sua speciale esposizione milanese, quando la morte lo ha colto a soli quarantacinque anni.

*

Chi è il Santo protettore della Fanteria? Ecco una domanda che difficilmente ci saremmo posta, tanto certi eravano che un Patrono ci fosse per l' «Arma della decisione e del sacrificio» e visto che in ogni casa la Fanteria s'era coperta di gloria, pure non avendolo. Qualcuno era convinto che protettore della Fanteria fosse San Martino, ma le «Forze Armate» sostengono che il convertitore degli Svevi dall'arianesimo al cattolicesimo, il tenace Abate e poi Vescovo di Braga, non c'entri con la Fanteria nè «de jure» nè «de facto». L'organo militare propone che sia prescelto San Maurizio e scrive: «Questo Maurizio era capitano (primicerius) di una legione che si trovava in Africa, e fu martirizzato nel 287, perchè cristiano. Dunque è Santo ed era fante. Non basta: il culto per questo Santo fu tenuto vivo nel Chiablese, dove il Re di Borgogna Sigismondo eresse nel 515 una Abbazia a lui intitolata. Quando nel 1032 il Chiablese passò sotto il dominio dei Savoia, essi nel 1250 ebbero in dono dall'Abate l'anello di San Maurizio, che purtroppo fu involato nel 1798. Amedeo VIII quando rinunciò al trono si ritirò a Ripaglia con cinque cavalieri, e con essi fondò la Sacra Milizia di San Maurizio (1434). Tutti i cavalieri vedovi e in età portavano un mantello con cappuccio, un bastone ricurvo ed al collo la Croce di San Maurizio. Nel suo testamento Amedeo spiegò quale fine avesse avuto nell'istituire i Cavalieri romiti di San Maurizio, e cioè costituire una Milizia religiosa che, mentre serviva Dio nella solitudine, servisse al Principe con i consigli della matura esperienza. Più di un secolo dopo Emanuele Filiberto di Savoia richiamò a nuova vita l'Ordine di San Maurizio con altre regole e con altri fini e cioè: purgare il mare dai pirati, combattere i nemici della fede, esercitare l'ospitalità, e avere a sua disposizione una milizia nobile a lui devota. Gregorio XIII con bolla del 16 settembre 1572 riconobbe l'Ordine, aprovandone i nuovi statuti. Il compimento di quest'Ordine avvenne in seguito mercè l'unione con quello di San Lazzaro. Ci sembra dopo ciò — concludono le «Forze Armate non si vede con quanta logica — che a vent'anni dalle nostre vittorie solari del Piave e di Vittorio Veneto, possa esser avvistata e risolta la questione della scelta del Santo protettore dell'arma di Fanteria.

Un'auto giù della scarpata

Un morto e un ferito

VERONA, 9

Il segretario del Genio Militare, Renzo De Boni d'anni 29, nel pomeriggio d'oggi, insieme al geometra Alberto Terenzi, della medesima amministrazione, si recava, a bordo d'una « Balilla » guidata da un soldato, in Lessinia dirigendosi verso Cerro. La vetturetta andava a velocità ridottissima, stante la strada stretta, a curve e a forte pendenza; ma la precauzione non bastò e la macchina uscì di strada, precipitando da una scarpata erbosa terminante in una valletta, per oltre 150 metri. La vettura, mentre il soldato autista riusciva a balzarne fuori, si rovesciava continuando la discesa a sobbalzi. Il De Boni e il Terenzi si tenevano rannicchiati; l'auto perdeva intanto gli sportelli e infine il Terenzi ne veniva sbalzato fuori, ma rimaneva investito e schiacciato dal peso della macchina, per cui moriva sul colpo. Il De Boni, ferito gravemente alla testa e alle gambe, è stato trasportato a casa e dovrà rimanere a letto per un mese. Il cadavere del Terenzi è stato trasportato al cimitero del paese, a disposizione dell'autorità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fase di intensi negoziati a Praga

L'esame del memoriale sudetico

PRAGA, 9

Nel pomeriggio si è riunito il Comitato politico del Consiglio dei Ministri che, per la prima volta, ha ascoltato anche il parere di esperti governativi sulle varie questioni tecniche concernenti lo statuto. E' stato anche esaminato il memorandum presentato dal Partito dei tedeschi dei Sudeti. La riunione è durata parecchie ore.

Il Presidente del Consiglio ha avuto poi un nuovo colloquio con i rappresentanti di Henlein, deputati Kundt, Peters e Rosche. Tanto da parte del Governo, quanto da parte del Partito, si mantiene il massimo riserbo su questo colloquio. In serata si è riunito il Consiglio dei Ministri.

Dopo avere approvato un progetto per l'entrata in vigore di alcune disposizioni riguardanti l'uso della lingua nella Russia sub-carpatica, una convenzione di pagamenti tra Cecoslovacchia e Germania per i Paesi austriaci, il Consiglio si è occupato di affari correnti di carattere amministrativo e finanziario.

Intanto, mentre sembra iniziarsi una fase molto attiva di studi e di negoziati, la stampa cecoslovacca non dà l'impressione di rendersi conto della delicatezza del momento imponendosi una giusta riserva e moderazione. Essa continua, specie quella nazionalista, a definire « inaccettabili » le richieste di Henlein e già in anticipo scrive che le trattative non avranno successo. La *Zeit* registra questo atteggiamento e ne accusa in modo speciale i giornali socialisti. Invece lo « Slovensky Glas », organo del Presidente del Consiglio, scrive che ora si tratterà di trovare come in ogni negoziato politico un compromesso al quale il Governo è pronto e non dubita che se ci sarà della buona volontà si perverrà ad un successo che garantirà la pace interna della Cecoslovacchia.

L'errata impostazione cèca del problema dei Sudeti

BERLINO, 9

Una nota della *Corrispondenza politico diplomatica* rileva che pur non esistendo nessuna informazione ufficiale cecoslovacca sul contenuto del nuovo statuto delle nazionalità, quest'ultimo viene di continuo esaltato dalla stampa cecoslovacca come il non plus ultra di un equo regolamento dei diritti delle minoranze.

Anche a prescindere dal fatto che occorrerà anzitutto vedere fino a quale punto questo statuto, finora leggendario, giustificherà gli allori attribuitigli già oggi ed accoglierà le rivendicazioni programmatiche del Partito di Henlein, il tentativo di risolvere il problema dei sudeti nel quadro di un regime delle minoranze, trascura quello che è l'elemento sostanziale della questione: nella Cecoslovacchia non esiste un problema di minoranze nel senso tradizionale della parola, perchè ciò presupporrebbe l'esistenza di una preponderante maggioranza nazionale. La popolazione cecoslovacca si è arrogata da venti anni la posizione di questa maggioranza inesistente, che lungi dal creare un diritto di fatto o morale, non ha fatto che dar vita ad una crisi permanente, la quale, repressa con la forza dallo Stato, ha finito col provocare nelle nazionalità oppresse uno stato d'animo di vera disperazione.

Il problema cecoslovacco ha assunto oggi il carattere di una crisi statale. La struttura artificiosa della compagine statale cecoslovacca s'è venuta completando in questi ultimi tempi in seguito all'instaurazione di una dittatura militare, che è tanto più insensata in quanto i tedeschi dei Sudeti o gli slovacchi non reclamano che la parità dei diritti e non presuppongono anzi a priori nei cechi dei nemici, a meno che questi ultimi non si oppongano ai loro naturali diritti facendo ricorso ad un sistema di violenza che aumenterebbe i residui e annullerebbe ogni possibilità di ricostruzione della pace interna. Adottando questo sistema, i cechi non hanno fatto che aggravare la crisi.

« La soluzione — conclude la nota — non può essere che una sola: concedere ai tedeschi dei Sudeti non solo la parità dei diritti e autonomia amministrativa nel territorio da essi abitato in forma compatta, ma farli partecipare in misura equa anche alla amministrazione generale dell'intero Stato ».

Il prolungamento della ferma decretato dal governo di Praga viene intanto aspramente criticato dai giornali che lo considerano un provvedimento atto ad acuire la crisi tanto dal punto di vista internazionale quanto da quello interno. Il *Voelchischer Beobachter* scrive che, contro di esso, lotteranno unite tutte le minoranze le quali non intendono pagare il loro tributo alla sconclusionata politica di Praga. Il Governo cèco — conclude il giornale — dimostra chiaramente in tal modo che non vuole giungere ad alcun compromesso e che proseguirà nella sua politica di vessazione e di forza brutale puntando tutto su una sola carta ».

La *Muenchner Zeitung* rileva che Mosca cerca di pescare nel torbidi cecoslovacchi vedendo che in Spagna sta perdendo la partita. Le *Neueste Nachrichten* parlando degli sforzi degli inglesi per delimitare la guerra aerea in Spagna, rilevano che è strano come l'Inghilterra manifesti sentimenti umanitari soltanto quando è toccata nei suoi interessi. Il progetto inglese — continua il giornale — significherebbe un inutile prolungamento della guerra poichè gioverebbe esclusivamente ai contrabbandieri di armi. Londra crede di poter così deviare la attenzione dell'Europa dal principale focolare della crisi, che è tuttora in Cecoslovacchia.

Passo franco-inglese a Praga

per dare consigli di moderazione

PARIGI, 9

Si apprende in via ufficiosa che i Governi di Londra e di Parigi avrebbero fatto un nuovo passo a Praga per suggerire consigli di moderazione in relazione alle voci che il Governo cecoslovacco avrebbe intenzione di istituire un servizio militare di tre anni.

Il saluto degli Italiani d'Egitto al Duca d'Aosta

SUEZ, 9

Il *Conte Biancamano* recante a bordo S. A. R. il Duca d'Aosta, con l'augusta Madre e la missione del P. N. F. reduce dal Giappone, è giunto nel pomeriggio a Suez. Il Ministro d'Italia conte Mazzolini, ha portato all'Augusto Principe il saluto delle collettività italiane d'Egitto; si sono recati a bordo anche il R. Console d'Italia e le autorità egiziane. I membri della missione fascista sono partiti per il Cairo e raggiungeranno domani a Port Said il *Biancamano*, per proseguire alla volta dell'Italia.

Maurras eletto membro dell'Accademia di Francia

PARIGI, 9

All'Accademia francese ha avuto luogo l'elezione per attribuire il seggio rimasto vacante in seguito alla morte dell'avv. Henry Robert. Si trovavano in presenza tre candidati: Charles Maurras condirettore dell'*Action Francaise*, Fernand Gregh e Alfonso Seche. Questi all'ultimo momento ha ritirato la sua candidatura. Erano presenti 36 votanti ed al primo scrutinio è stato eletto Charles Maurras con 20 voti contro 12 dati a Gregh e quattro astenuti.

IL PICCOLO CASH ASSASSINATO

Il corpo del bimbo

ritrovato in un boschetto

Un autista arrestato dai "G.-men„

MIAMI, 9

Il capo dei « G.-men » ha convocato stamane i giornalisti ed ha loro annunciato che i suoi uomini avevano ritrovato il cadavere del piccolo Cash, il bimbo rapito.

Egli ha pure detto che i « G.-men » hanno tratto in arresto un autista, tale Franklin Mac Call, di ventun anni, da Princetown, che con la moglie aveva occupato, fino all'aprile scorso, un appartamento nella casa di James Cash, il padre del disgraziato bambino rapito da banditi nello scorso maggio. Costui avrebbe confessato di aver scritto le lettere minatorie al padre del piccolo Cash.

Il cadavere di Jimmy Cash è stato rinvenuto in istato di avanzata decomposizione, in un boschetto di palme, a circa un miglio da Printown. L'autorità giudiziaria ha ordinato una perizia necroscopica per tentare di accertare la data e la causa della morte.

L'interrogatorio dell'arrestato

Dopo aver confessato di avere scritto la lettera minatoria, l'arrestato Mac Call, sottoposto a lungo interrogatorio, ha finito per ammettere pure di aver ricevuto il denaro del riscatto e di averlo nascosto. E' quindi presumibile che egli abbia avuto dei complici.

Comunque, egli non avrebbe affatto confessato di essere stato l'autore del sequestro del ragazzo, nè di averlo ucciso. Sembra però che sia stato proprio il Mac Call ad indicare agli agenti di polizia dove si trovava il cadavere del piccino. Questo particolare per ora non è confermato.

Mac Call, che fin da sabato scorso era stato fermato per sospetto dai G.-men, è basso, biondo, col viso ampio e poco espressivo. Egli occasionalmente guidava un carro appartenente a tale Joseph Hilliard. Presso l'abitazione di questo ultimo è stata ritrovata fatta a pezzi e nascosta sotto una pietra la scatola da scarpe nella quale il padre della piccola vittima aveva posto il denaro che i malfattori chiesero per il riscatto del piccolo James. Com'è noto, furono versati diecimila dollari.

Zelante fra i cercatori

Edgar Hoover, capo dei G.-men, ha poi rivelato come si è giunti all'arresto di Franklin Mac Call. Questi fu tra i primi ad offrirsi volontario per le grandi battute nella boscaglia e nelle paludi allo scopo di ritrovare il piccolo Jimmy Cash, ostentò uno zelo eccezionale e fu tra i migliori organizzatori di squadre volontarie di cercatori.

Si recò varie volte a casa dei genitori del piccolo e parlò costantemente del delitto con essi, con una calma impressionante in pieno contrasto con lo zelo posto nell'organizzazione delle ricerche. Il contrasto fu osservato e studiato da qualche agente federale che lo tenne d'occhio. Altri particolari di minor conto finirono per suscitare nell'agente un leggero sospetto, che si rafforzò quando il Mac Call trovò la prima banconota della somma pagata per il riscatto. Hoover, che era stato subito messo al corrente delle anomalie dell'individuo, che rapide indagini avevano rivelato incensuratissimo, ne ordinò il fermo e cominciò ad interrogarlo.

Come fu ucciso il bimbo

Gli interrogatori si protrassero per alcuni giorni e portarono alla confessione. Mezz'ora dopo Mac Call guidava i G.-men dove si trovava il cadaverino. Questo era ormai irriconoscibile per l'avanzatissima putrefazione e fu identificato dai pigiama rosso che indossava al momento del ratto. L'autopsia ha rivelato l'assenza di qualsiasi frattura, per cui è da ritenere che il piccolo sia stato strangolato o soffocato. Ai genitori non è stato permesso di visitare la piccola salma.

Intanto l'autorità ha deciso l'immediata costituzione di una grande giuria speciale per l'inizio del procedimento penale a carico dell'arrestato. Il procuratore di Stato, per evitare qualsiasi lungaggine procedurale, ha deciso che in attesa della costituzione della grande giuria funzioni quella ordinaria della vicina città di Homestead, alla quale perciò restano affidate le pratiche preliminari dell'istruttoria formale.

La somma ricuperata

Intanto il Mac Call è guardato da un numero eccezionale di agenti, temendo le autorità che la folla eccitatissima possa cercare di impadronirsi di lui per far giustizia sommaria. Egli si trova tuttora nella sede locale dei G.-men, al tredicesimo piano dell'unico grattacielo di Miami. Gli ingressi e gli ascensori sono sorvegliatissimi dalla forza pubblica, la quale è pure abbondante nelle vicinanze del grandioso edificio e impedisce il formarsi di qualsiasi assembramento.

La polizia segreta federale ha continuato le indagini ed oggi ha lungamente interrogato altri individui sospetti, fermati nei giorni scorsi. Essa mira ad accertare se il Mac Call ha avuto dei complici nel delitto e a far luce completa su alcuni punti già irrefutabilmente acquisiti, sui quali però mantiene ancora il massimo riserbo.

Si manifestano propositi di linciaggio dell'arrestato e molti abitanti di Princetown sono giunti appositamente da Miami; sono qualche centinaio e a quel che consta alla polizia, studiano stratagemmi per raggiungere e impadronirsi del presunto assassino.

E' stato accertato definitivamente che il Mac Call è figlio di un ex pastore protestante della chiesa di Nazareth in Princetown e fratello del pastore attuale di essa; è coniugato senza prole. Il Mac Call continua a negare qualsiasi sua partecipazione al ratto e all'assassinio del bambino.

La polizia intanto è riuscita questa sera a ricuperare l'intera somma di diecimila dollari versata dai genitori del piccolo James ai mandanti degli assassini.

Alessandrina di Danimarca

sottoposta all'iniezione antirabbica

COPENAGHEN, 9

Si apprende che le condizioni generali di salute della regina Alessandrina di Danimarca, la quale ieri riportò una grave ferita in seguito alla morsicatura di un cane sulla spiaggia di Skagen nel Jutland, si mantengono relativamente buone e non sembrano destare preoccupazioni per il momento.

La Sovrana passeggiava sulla spiaggia tenendo due cagnolini al guinzaglio. Ad un tratto comparve un grosso mastino, che si diede ad assalire le bestioline. La Regina cercò difenderle, tenendo a bada il mastino con colpi di ombrello da sole. Ciò inferocì l'animale, che si rivolse contro la Sovrana, addentandola alla gamba destra e producendole una ferita abbastanza profonda. Soccorsa prontamente, la Regina venne portata all'ospedale di Skagen, dove i lembi della carne lacerata furono asportati e la ferita chiusa con sutura. Dopo di aver ricevuto una iniezione di siero antirabbico la Regina venne trasportata alla villa reale di Kligaarden, dove trascorre l'estate.

Mossa disperata cinese

per fermare l'avanzata nipponica

Canton abbandona Ciang Kai sceh?

SCIANGAI, 9

Metodica e ininterrotta è l'avanzata delle numerose colonne giapponesi su Chen Chou. Le avanguardie hanno ormai raggiunto posizioni a pochissime miglia dall'obiettivo. La marcia vittoriosa dei giapponesi non ha subito soste nemmeno per effetto del taglio degli argini meridionali del fiume Giallo, il quale ha provocato vasti allagamenti. Tale mossa disperata dei cinesi per ritardare quanto più è possibile la caduta di Chen Chou è stata compiuta fuori tempo e le colonne nipponiche ne hanno risentito lievissimo danno. Il comando superiore aveva contemplato la eventualità e in poche ore ha provveduto con reparti specializzati ad assicurare il rifornimento delle truppe in azione.

Le truppe giapponesi continuano a ricevere efficace collaborazione dalle forze aeree che bombardano e mitragliano tutti i capisaldi difensivi cinesi e spianano la via all'avanzata delle fanterie. Squadriglie da bombardamento pesante hanno cominciato oggi la demolizione sistematica delle difese di Chen Chou. La ricognizione ha successivamente stabilito che gli attacchi dei bombardieri sono stati di tremenda efficacia. Contemporaneamente si è saputo che gran parte della popolazione e tutti i missionari stranieri hanno lasciato la città. Che la sorte di quest'ultima è ormai segnata, è ammesso anche dai cinesi, i quali aggiungono che i soldati cinesi stanno demolendo con la dinamite gli impianti ferroviari e gli altri centri di interesse militare, fedeli alla tattica di Ciang Kai Seech e sopratutto dei suoi consiglieri, di fare il deserto innanzi ai giapponesi avanzanti per rendere più difficile e quindi più lenta l'avanzata.

Si ha da Hong Kong che negli ambienti militari cinesi di Canton andrebbe facendosi strada la idea di proporre un armistizio al Giappone. I capi militari di Canton dichiarano ormai apertamente che prenderanno una iniziativa per intavolare trattative di pace col Giappone, dopo avere sorvegliato l'atteggiamento di Hanchau ancora per qualche giorno.

Le bombe nipponiche, lanciate nel corso delle ultime incursioni, dall'aviazione giapponese su Canton, sono andate a cadere nei pressi del quartier generale cinese, che è stato affrettatamente trasferito in altra località in vicinanza della Concessione internazionale. I sibili delle sirene di allarme, seguiti dal rombo dei motori degli aeroplani, dall'esplosione delle bombe lanciate dagli aviatori nipponici, dagli scoppi delle granate delle batterie antiaeree e dallo scroscio delle raffiche delle mitragliatrici, sono all'ordine del giorno a Canton.

Le forze aeree della Marina nipponica infatti, dopo avere ripetutamente bombardato Canton martedì, hanno ripetuto le loro incursioni mercoledì sugli stabilimenti militari della città. La stazione Diatoadsha, al termine della ferrovia di Hanchau, è stata gravemente danneggiata e così pure sono stati colpiti il quartier generale, i magazzini, i locali della gendarmeria e quelli dei depositi del riso e delle derrate vegetali.

La riunione dei Nove rinviata

per l'ostruzionismo della Russia

LONDRA, 9

La seduta del Sottocomitato internazionale per il non intervento nella Spagna, che doveva aver luogo domattina venerdì, è stata rimandata da Lord Plymouth, presidente del Comitato, a giorno da destinarsi. Il rinvio è stato motivato dalle difficoltà tuttora non risolte sollevate nella precedente seduta del Sottocomitato dalla Russia a proposito della questione del ristabilimento del controllo e di altre questioni attinenti all'applicazione del piano britannico.

Daladier parla alla Camera

sui bombardamenti aerei

PARIGI, 9

Alla Camera il deputato Rauzy ha domandato che venga discussa la sua interpellanza sul bombardamento della stazione di Cerbère. Hanno poi preso la parola diversi deputati per protestare energicamente contro tali atti di guerra a danno delle popolazioni francesi.

Il Presidente del Consiglio senza recarsi alla tribuna e rimanendo al suo posto, ha dichiarato che la Camera non sarà sorpresa se trattandosi di una discussione sulle pensioni ai vecchi operai il Governo non risponde a questioni di politica estera che saranno oggetto di discussioni speciali.

Daladier ha poi affermato che all'ora attuale nulla permette di dire l'origine degli aeroplani che hanno lasciato cadere 26 bombe tra il viadotto e il villaggio di Orgelos. I frammenti consegnati ai tecnici recano iscrizioni che bisognerà esaminare. Questo lavoro delicato, ha continuato l'oratore, che può avere conseguenze gravi, si svolge tutt'ora nell'arsenale di Tolosa. Qualunque sia la decisione dei tecnici che sono incaricati della perizia, io l'accetto in precedenza. La cosa più importante è di completare le disposizioni prese alle frontiere allo scopo di mettere un termine alla longanimità che è durata troppo lungamente. Le batterie della difesa antiaerea o qualsiasi altro mezzo militare facevano fino ad ora tiri di avvertimento o di segnalazione. D'ora innanzi appena un aeroplano, qualunque sia la sua nazionalità, oltrepassasse la frontiera francese, si dovrà aprire il fuoco. Ho dato io stesso personalmente quest'ordine ed ho la certezza che sarà eseguito.

Londra proporrebbe

l'istituzione di pattuglie aeree

LONDRA, 9

I giornali prevedono che il Governo proporrà quanto prima di estendere ai mezzi aerei il sistema di pattuglie navali nel Mediterraneo istituito lo scorso anno in seguito alle trattative di Njon. Il *News Chronicle* osserva che tale estensione degli accordi di Njon non risolverebbe la questione dei bombardamenti di piroscafi stranieri nei porti della Spagna, dato che gli accordi di Njon contemplano un'azione soltanto oltre il limite delle acque territoriali della Spagna. Qualunque azione da svolgersi entro questo limite costituirebbe un attivo intervento nella guerra spagnola.

Il *Times* sottolinea specialmente questa difficoltà e mette in rilievo che se l'atteggiamento francese non ritardasse sia l'applicazione del piano britannico, sia la ripresa e la felice conclusione di trattative franco-italiane per la stipulazione di un patto analogo a quello inglese, queste ed altre difficoltà della situazione spagnola svanirebbero.

Le mene marxiste a Tangeri

per provocare incidenti con l'Italia

PARIGI, 9

Secondo l'*Action Francaise*, i social-comunisti di Tunisi si abbandonano ad un'opera nefanda cercando di provocare incidenti fra la Francia e l'Italia. Il giornale riferisce in proposito circa il recente soggiorno di una commissione superiore di inchiesta in Tunisia, una delle tante che si sono avvicendate laggiù in questi ultimi anni, non per chiarire ma per ottenebrare la situazione. La commissione era presieduta dal deputato socialista di Orano, Dubois, e comprendeva fra gli altri il socialista Thomas ed il comunista Michels. Gli agitatori locali a Tunisi non potevano non approfittare di una così bella occasione. Il noto massone Angivel, direttore di *Tunisie socialiste*, organizzò un ricevimento in onore dei suoi complici metropolitani alla loggia « Verità » che raggruppa rinnegati fuorusciti italiani ed i personaggi più autorevoli del partito socialista locale. I deputati francesi della commissione non si contentarono di attaccare una parte della comunità francese nel Nord Africa che ha saputo far prosperare, come in Algeria, un suolo arido ed incolto, ma rivendicarono anche la lotta contro il Fascismo per la maggiore potenza del fronte popolare. Nei loro discorsi questi signori del fronte popolare — scrive il giornale — affermarono che le loro ideologie hanno maggiore importanza che non la stessa sicurezza della Francia.

Il nuovo Ambasciatore argentino

presso il Quirinale

BUENOS AIRES, 9

E' pervenuto al Governo argentino da parte di quello italiano l'assenso alla nomina del dott. Malbran, attuale ambasciatore a Londra nuovo rappresentante della Repubblica Argentina presso il Quirinale, quale successore di Josè Cantilo. Il nuovo ambasciatore argentino a Roma ha circa 60 anni. Iniziata la sua carriera diplomatica a 30 anni, il nuovo Ambasciatore a Roma, ha circa trenta anni di attività, durante i quali seppe svolgere opera oltremodo intelligente presso Nazioni europee ed americane, in momenti di intensa attività politica a di grave crisi, sicchè le sue doti di Ambasciatore di fine intuito, di vasto sapere, di profondo realizzatore, ebbero modo di esplicarsi in tutta la loro portata.

Gravi inondazioni in Svezia

Centinaia di case sommerse

STOCCOLMA, 9

Lo scioglimento delle nevi ha causato al nord della Svezia colossali inondazioni. Il fiume Umea ha straripato, sorpassando le ciclopiche dighe costruite nel 1922. L'altezza e la robustezza di queste dighe — che hanno uno spessore di dieci metri nella parte più elevata — aveva sino ad ora protetta la regione dai danni delle inondazioni. Le più grosse piene non erano riuscite a superarle. Le campagne sono devastate e centinaia di case sommerse. Sono stati organizzati immediatamente soccorsi nelle località sinistrate.

Il nuovo statuto

dell'Istituto di credito per imprese di pubblica utilità

ROMA, 9

Un decreto del Duce, presidente del Comitato dei Ministri, approva il nuovo statuto dell'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità con sede in Roma. L'Istituto ha lo scopo di concedere mutui per l'esecuzione di opere o impianti o per le trasformazioni necessarie per utilizzare concessioni con dichiarazione di pubblica utilità fatte dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni con popolazione non inferiore a 100 mila abitanti a favore di imprese private di nazionalità italiana.

L'Istituto, posto sotto la vigilanza dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, ha un capitale di L. 150.000.000, sottoscritto. Il capitale sociale è aumentabile ed è rappresentato da titoli nominativi portanti il valore di L. 500.000 ciascuno. L'Istituto farà mutui in valuta legale ed in obbligazioni. I mutui in obbligazioni saranno fatti con l'intervento di uno o più istituti di credito di gradimento del Consiglio d'amministrazione, per la garanzia del collocamento. L'Istituto potrà anche fare mutui in moneta estera sulla base della emissione di obbligazioni all'estero nella corrispondente valuta. Tali emissioni dovranno essere preventivamente approvate dal Ministro per gli Scambi e per le Valute. La durata dei mutui e i piani di ammortamento saranno deliberati dal Consiglio di amministrazione.

L'Istituto potrà partecipare nel Regno ed all'estero ad enti od imprese che abbiano principalmente per iscopo il collocamento diretto o indiretto delle sue obbligazioni. L'Istituto, in corrispondenza dei mutui, potrà emettere obbligazioni in valuta legale o in valuta estera, rimborsabili in relazione al piano di ammortamento dei mutui.

Il Principe di Piemonte premia gli ufficiali di Fanteria vincitori del pentatlon

ROMA, 9

Organizzati dall'Ispettorato dell'Arma di Fanteria si sono svolti dal 29 maggio al 7 corrente i campionati militari di pentatlon moderno di tiro e di scherma tra ufficiali del R. Esercito. Nel cortile d'onore della Scuola Militare di Roma, alla presenza del Principe di Piemonte Ispettore dell'Arma di Fanteria, è stata effettuata la premiazione degli ufficiali che hanno partecipato ai campionati stessi. S. A. R. ha personalmente consegnato il premio a ciascuno degli ufficiali risultati vincitori nelle varie gare. Terminata la premiazione gli ufficiali si sono recati a deporre una corona sulla Tomba del Milite ignoto ed al Sacrario dei Caduti per la Causa fascista.

Tragica fine d'un reduce

VICENZA, 9

Una grave disgrazia è avvenuta stamane a Noventa Vicentina. Il venticinquenne Giovanni Branzo di Antonio, abitante in Via Vittorio Emanuele e da poco reduce dall'Africa Orientale, ove aveva combattuto, è precipitato dal terzo piano della sua abitazione, sfracellandosi al suolo.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza), 6.55 d.; 7.48 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido 18.17 d.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd. 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.57 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 4.25; 6.00; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 19.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6.00; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22 AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.55 (fino a Primolano); 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14; 21.05 (Piove Sacco).

ARRIVI:

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd.; 10; 10.28 d.; 14.19 (da Firenze); 14.58 Rapido; 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 18.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd. (da Portogruaro) 11.37; 14.47 d.; 17.35 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.50 (da Belluno); 10.35; 13.50 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.55 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (Roma); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

L'eco in Francia dell'incontro alla Rocca delle Caminate

PARIGI, 9

La commovente visita del Re Imperatore a Predappio ha avuto una simpatica eco anche in Francia. Tra gli altri giornali, anche il *Jour* scrive che l'Italia ha vissuto ieri una giornata che rimarrà incancellabile nella storia del Fascismo. Il giornale aggiunge che nessun incontro poteva essere più significativo di questo tra il Sovrano e il Duce, in quanto esso conferma ancora una volta la stretta coesione che esiste tra Casa Savoia ed il Fascismo.

Donna Rachele Mussolini

madrina dei gagliardetti delle scuole del Forlivese

FORLI', 9

Stamane il Ministro Bottai si è recato a Forlimpopoli, visitando i locali dell'Istituto magistrale «Carducci» dove il Duce conseguì il suo diploma, assistendo nella chiesa della scuola alla Messa celebrata dal Vescovo Gardini in suffragio degli ex-alunni Valentini e Cangini, caduti in Spagna, e procedendo successivamente all'inaugurazione della mostra dei cimeli studenteschi mussoliniani ordinati in una sala dello stesso istituto.

Quindi il Ministro è partito alla volta di Predappio ove, alla presenza di S. E. Donna Rachele Mussolini — che si è compiaciuta di assumere le funzioni di Madrina — sono stati benedetti i gagliardetti delle scuole della provincia. Si è poi formato un corteo che avendo alla testa le bandiere della scuola e subito dopo Donna Rachele e le autorità, è giunto fino alla casa natale del Duce. L'on. Bottai è quindi ritornato a Forlì.

Un accordo italo-tedesco

per l'assistenza tributaria

ROMA, 9

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ed il Ministro delle Finanze conte Paolo Thaon di Revel, l'ambasciatore di Germania von Mackensen ed il dott. prof. Otto Hedding, direttore ministeriale, hanno firmato oggi a Palazzo Chigi una convenzione per l'assistenza amministrativa e giudiziaria in materia tributaria tra i due Stati ed uno scambio di note ad essa relative.

MESTRE

Un bimbo annegato

Alle ore 21 dell'altra sera, si assentava di casa il bambino Bruno Diamanto di anni 6 per recarsi a giocare sull'argine del canale Grande che passa in frazione di Lugugnana, e scivolato vi cadeva dentro annegandovi miseramente. La corrente trascinò via il corpicino che fu lungamente ricercato per tutta la notte dai familiari e da altri del vicinato che si erano uniti nelle ricerche. Solo al mattino successivo il cadavere del bimbo potè essere trovato galleggiante in località Illovi di Caorle ed assicurato alla riva con una fune fino all'arrivo dei carabinieri che dopo il sopraluogo di legge diedero l'ordine della rimozione e del successivo trasporto nella camera mortuaria del Cimitero.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLXX - N. 162 - Cent. 30 SABATO 11 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-467 | CASELLA Postale N. 168 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Comunicati L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'OFFENSIVA DEI NAZIONALI SPAGNOLI

La vittoriosa battaglia del Maestrazgo

e l'avanzata nel settore pirenaico

TERUEL, 10

...prime ore di stamane la ... nazionale nel fronte del ... ha ripreso con impeto. ... del generale Franco ... realizzato grandi progres... ... malgrado il terreno anco... ... avanzano lungo la ... del settore orientale ver...

... batterie e tutta l'a... nazionale e legionaria ... la marcia delle co... bombardamenti, mi... e spezzonamenti del... nemiche e delle strade ... quali si svolge la riti... rossi.

... della destra del fron... si spingono al sud ... dal massiccio di Pena... hanno occupato la posi... Cambrena mentre più a ... occupato quella di ... Negrete, da cui con la ... possono sbarrare all'al... villaggio di Castiglio di ... la strada che da Al... a Ribielos de Mora.

... settore del centro dello ... nazionale le forze ... combattono intorno al ... di Lucena del Cid che è ... accerchiato ed ... avanzato tutta la loro li... ... a sud del vertice ... l'altura della Torreta e ... 600.

... chilometri più a sud di ... ultima posizione i naziona... sorpassato a destra ed ... i villaggi di Figueroles ... dove alcuni reparti so... nelle prime ore del po... Altre forze nazionali ... occupato il villaggio di ... e sono arrivate all'incro... delle strade che vanno rispet... in direzione nord-sud ... ad Alcora e in di... ovest-est di Rubielos de ... Castellon de la Plana da ... le forze di avanguardia na... si trovano in questo mo... a tredici chilometri di di...

... ala sinistra dello schiera... nazionale ha occupato la ... dominante il villaggio di ... e continua la sua mar... scendendo per la strada che ... Teruel va a Sagunto.

... fronte dei Pirenei l'avan... iniziata ieri continua im... nelle valli di Bielsa e del ... Cinqueta irrompendo attra... le brecce aperte ieri.

... aviatori nazionali, nelle pri... ore della mattinata, hanno ... sorvolato e violente... bombardato Castellon ed ... porti mediterranei rossi di... ... fortificazioni portua...

... apprende inoltre che questa ... gli aeroplani franchisti ... nuovamente sorvolato e ... bombardato la po... marxista di Gandia. Le ... sono state enorme... danneggiate. Due batterie ... e due costiere sono sta... distrutte. Una colonna di auto... sulla strada di Gandia di... verso il fronte, è stata col... delle bombe nazionali ed è ... completamente distrutta. ... notte è stata pure fatta ... incursione su Gandia da ... degli aviatori franchisti. ... bombe sono state get... porto ed una goletta spa... bolscevica, colpita in pie... colata a picco.

... aeroplani nazionali, poi ... compiuto una nuova in... su Alicante lanciando ... bombe.

... ordine del Ministro dell'In... è stato disposto che i gior... della domenica e del lunedì ... venduti al prezzo di ... cent. anzichè di quindici. ... soprapprezzo verrà utilizzato ... inviare giornali ai combat...

...na di maggio il traffico stradale attraverso il colle del Perthus è stato considerevole, sopratutto in fatto di carburante che il giornale precisa intorno ad un milione e mezzo di litri, in autocarri, automobili, telai e pneumatici.

Ecco, conclude il giornale alla fine del lungo elenco, ciò che il Governo di Daladier, chiama non intervento in Spagna.

La *Libertè* sotto il titolo « Gli aeroplani che hanno bombardato Ax les Thermes appartengono a Barcellona ed escono dalle officine francesi. Questo bombardamento non è stato organizzato dai rossi che per annientare la politica del non intervento », pubblica un articolo di Jacques Doriot in cui questi afferma che Daladier, nella sua prudente affermazione alla Camera, non ha voluto dichiarare quale fosse la nazionalità degli apparecchi che hanno lanciato bombe sul territorio francese mentre ormai è il segreto di Pulcinella. Negli ambienti ufficiali tutti sanno che gli aeroplani di Ax les Thermes erano aeroplani governativi. Meglio ancora si sa, tragica ironia, che quegli apparecchi sono dei trimotori « Bloc » già consegnati da Pierre Cot ai suoi amici repubblicani di Spagna.

Il progetto di pattuglie aeree sarebbe stato abbandonato

PARIGI, 10

Intensi scambi di vedute hanno avuto luogo nelle ultime ventiquattro ore tra i Governi di Londra e di Parigi sul tema dei bombardamenti di piroscafi nelle acque spagnole.

L'idea di estendere l'accordo di Nyon relativo alla pirateria sul mare, anche all'aviazione, non trova credito, nonostante le prime voci secondo cui il Governo britannico, davanti ad un eventuale rifiuto delle altre Potenze, avrebbe agito da solo. Il progetto di pattuglie aeree nel cielo per controllare tutti i movimenti dei due belligeranti, sarebbe stato già abbandonato.

Si afferma tuttavia che il Comitato di Londra, il quale è stato aggiornato, dovrà prendere in proposito importanti decisioni. E intanto si segnala che un incrociatore francese è arrivato a Denia per svolgere una inchiesta sul bombardamento del vapore *Brisbane*.

Il *Temps* esamina le complicazioni del problema spagnolo e dice che gli ultimi avvenimenti costituiscono un elemento di inquietudine per l'opinione internazionale, che è già abbastanza turbata dalle incertezze dell'ora presente. Dopo avere accennato al nuovo rinvio della riunione del Comitato di Londra, che produce un effetto increscioso, perchè tutti hanno coscienza dell'urgenza di mettere in vigore il sistema che è stato accettato dai principali interessati, e dopo avere parlato delle aggressioni aeree contro le navi di commercio britanniche, scrive che si è creata una situazione che bisogna risolvere se si vogliono evitare gravi complicazioni.

L'organo del Quai d'Orsay conclude constatando melanconicamente oome negli affari di Spagna vi siano retroscena impressionanti e aspetti inquietanti che le sole condizioni della lotta al di là dei Pirenei non bastano a spiegare. Ogni volta infatti che un leale sforzo di accordo è sul punto di riuscire, avvengono incidenti ed accidenti suscettibili di scoraggiare la più sicura buona volontà.

Il giornale si chiede quali possano essere gli interessi occulti che sempre sistematicamente si oppongono ad ogni iniziativa ragionevole tesa al mantenimento e al consolidamento della pace e dell'ordine internazionale, affermando che anche se la identificazione presenta ancora qualche difficoltà pure è certo che nel momento attuale essi costituiscono il solo e vero grande pericolo che minaccia l'Europa.

Le cifre del contrabbando dalla Francia alla Spagna

PARIGI, 10

... nuovo e particolareggiato ... di materiale bellico che è ... dalla stazione interna... di La Tour de Carol e ... Colle del Perthus nella secon... quindicina di maggio scorso ... pubblicato dal *Gringoire* il ... rileva come, nonostante le ... dichiarazioni ufficiali in contra... il traffico con la Spagna ros... continua senza interruzione.

... quanto riguarda la stazio... di La Tour de Carol, il gior... precisa l'ora esatta del pas... di centinaia di vagoni dal ... al 25 maggio compreso il ca... di materiale vario fra cui e... ordinari ed esplosivi da ... oltre a 390 carri d'as... 110 pezzi di artiglieria di ... calibro, 210 tonnellate di ... mitragliatrici ed armi automa...

... traffico per ferrovia a desti... della Spagna rossa è ... pure particolarmente inten... sulla linea Cerbère-Port Bou... Barcellona.

... stessa seconda quindici-

GUADALAJARA

Stolte critiche ai legionari rintuzzate da un ufficiale americano

WASHINGTON, 10

L'editoriale del «Bridgeport Post» reca una critica agli articoli di Westbrook Pegler il quale ha messo stoltamente in dubbio il valore degli Italiani nella battaglia di Guadalajara affermando che, secondo l'imparziale obiettivo esame della battaglia scritto da un ufficiale dell'Esercito americano ,la condotta dei soldati italiani in combattimento non ha dato luogo al più piccolo motivo di critica e che i suoi risultati non sono dovuti a mancanza di coraggio dei legionari, bensì ad insuperabili circostanze atmosferiche e del terreno.

Una riunione dei capi delle forze armate britanniche

LONDRA, 10

Oggi, presso il Foreign Office, vi è stata una riunione dei capi degli Stati Maggiori rispettivamente dell'Esercito, della Marina da guerra e dell'Aviazione, i quali hanno stabilito la possibilità di provvedimenti che salvaguardino contro ulteriori attacchi aerei di piroscafi inglesi nelle acque spagnole. Erano presenti, tra gli altri, il vice ammiraglio Sir William Janes, vicecapo dello Stato Maggiore della Marina da guerra, e Sir William Malkin, capo del reparto giuridico del Foreign Office, nonchè il segretario permanente del reparto d'oltremare al Ministero del commercio.

Questa riunione, alla quale probabilmente seguirà un'altra domani, è stata indetta in seguito ai risultati negativi delle consultazioni avvenute in quest'ultimi giorni tra il Foreign Office e l'ammiragliato sulle varie proposte la cui realizzazione è stata riconosciuta incompatibile con la politica del non intervento nella Spagna. Il Primo Ministro Chamberlain ha convocato per lunedì prossimo il Consiglio dei Ministri che prenderà in esame i risultati dell'odierna riunione dei capi delle forze armate.

Di fronte alle manifestazioni di ostentato e disciplinato furore a proposito della situazione spagnola ammanite quotidianamente dai giornali filo-bolscevichi al vasto pubblico, che però è sempre più stanco di udire l'artificioso clamore partigiano, si ha la chiara impressione che quanto più si approssima l'inevitabile vittoria definitiva della Spagna nazionale, tanto più si accentua e debba ancora accentuarsi l'agitazione dei nemici della rigenerazione della Spagna, i quali tentano e tenteranno di travisare la vera situazione con le superstiti, se pure vane, speranze di poter aiutare i rossi di Barcellona a sfuggire almeno in parte alla resa dei conti e i loro patroni sovietici e francesi ad eludere parzialmente lo scacco diplomatico e politico cui vanno incontro infallibilmente.

La recrudescenza del sabotaggio sovietico in seno al Comitato di non intervento, per cui la riunione del Comitato dei nove fissata per oggi si è dovuta rimandare a giorno da destinarsi, la simultanea ripresa delle escandescenze dei marxisti di Francia e di Gran Bretagna contro la Spagna nazionale, e di rimbalzo contro l'Italia e la Germania sono evidentemente i due punti di partenza di una nuova offensiva concertata contro quella realistica politica di graduale pacificazione dell'Europa che ha avuto la sua prima importantissima e irrevocabile realizzazione con la conclusione dell'accordo italo-inglese, e che così nella Spagna come nell'Europa centrale procederà verso ulteriori realizzazioni a dispetto dei nemici della pace.

Come dice oggi il *Times* in una interessante nota del suo redattore diplomatico, si ha un bell'affermare da parte delle opposizioni che i bombardamenti aerei nella Spagna debbono cessare, che specialmente i bombardamenti nei porti della Spagna rossa dei piroscafi inglesi e di altre nazionalità che fanno il contrabbando di guerra, deve essere controbattuto mediante « energici provvedimenti »; il fatto è che nella Spagna da due anni si combatte una fierissima guerra civile e che in tempo di guerra, coi mezzi moderni, i bombardamenti sono in sostanza inevitabili. Dato questo, le opposizioni che insistono su provvedimenti energici farebbero bene a chiarire a quale provvedimento si voglia alludere.

Per la verità, la risposta si trova oggi stesso in un sintomatico articolo del laburista *Daily Herald* il quale senza ambagi afferma che siccome le recriminazioni sono inutili e nessun provvedimento veramente efficace può essere preso entro il limite delle acque territoriali spagnole, così l'alternativa pratica a cui i Governi delle democrazie dovrebbero attenersi consiste nel prendere posizione contro il Governo nazionale spagnolo e a favore del governo di Barcellona.

Qui si rivelano i motivi della manovra subdola che ancora una volta alla vigilia probabilmente della vittoria definitiva dei nazionali spagnoli, viene tentata, sotto la ispirazione di Mosca, da quei partiti che tanto in Inghilterra quanto in Francia soggiacciono alla influenza sovietica.

Conviene avvertire che negli ambienti ufficiali inglesi come in quelli delle altre grandi Potenze direttamente interessate alla questione spagnola, queste manovre non suscitano nè sorpresa, nè tanto meno sgomento.

In Inghilterra, come del resto in Francia, si tratta di manovre intese da un canto a intorbidare la situazione internazionale, e dall'altro a indebolire all'interno quegli elementi sani della opinione pubblica che non perdono di vista gli elementi fondamentali realistici, costanti della situazione internazionale.

Non occorre ostentare eccessivo ottimismo nel prevedere che anche la nuova offensiva disfattista finirà come le precedenti col completo smascheramento sia della Russia sovietica, sia dei suoi compari occidentali.

Assurde insinuazioni francesi

BERLINO, 10

La *Muenchner Zeitung* sottolinea che le insinuazioni della Camera francese contro l'Italia e la Germania in materia di sconfinamenti di aerei dimostrano a quale punto possa giungere la insensatezza dei soliti avvelenatori dell'atmosfera europea, quando cercano di nascondere le proprie evidenti colpe.

Daladier contro Petain per un suo appello alla concordia?

PARIGI, 10

Recentemente il Maresciallo Petain pronunciava un magnifico patriottico discorso invitando tutti i francesi alla concordia ed all'unione nazionale. Alcuni giornali di destra segnalano che il Presidente del Consiglio, Daladier non sarebbe rimasto contento di questo appello e che nella sua qualità di Ministro della Difesa nazionale avrebbe ricordato al valoroso soldato una circolare in base alla quale nessun Maresciallo di Francia e nessun ufficiale generale in servizio attivo, nonostante i limiti di età, può assistere ad una riunione pubblica e prendervi la parola senza la autorizzazione superiore.

I giornali in questione si domandano se la notizia è esatta, rilevando come, in caso affermativo, il Governo Daladier, invece di incoraggiare la realizzazione dell'auspicata unione nazionale di tutti i partiti, tenda ad ostacolarne gli sforzi.

Un attentato comunista contro una chiesa polacca

VARSAVIA, 10

Un attentato che, sotto diversi aspetti, ricorda l'assassinio del parroco di Lubon perpetrato da un comunista alcuni mesi fa, è stato compiuto nel villaggio di Chinow, nella provincia di Poznan, dove una bomba è esplosa sulla strada che separa la chiesa dalla casa parrocchiale. La bomba era indubbiamente destinata al parroco, il roverendo Konieczny, il quale è tuttavia rimasto incolume a causa della prematura esplosione dell'ordigno.

Le autorità rifiutano di dare maggiori particolari sull'attentato, allo scopo di non pregiudicare le indagini. Il sospetto che l'attentato sia opera di comunisti appare, rafforzato dal fatto che la polizia ha operato una minuziosa perquisizione nella sede del Sindacato marxista del vicino paese di Lazy.

Sembra che siano stati rinvenuti colà numerosi documenti compromettenti, che hanno permesso di operare nove arresti di individui sospetti che, dopo l'interrogatorio, sono stati passati alle carceri.

Nuovi atti di intransigenza dei cèchi

Praga promuove una sottoscrizione per la "difesa nazionale,, - Insofferenza per le sollecitazioni francesi a risolvere la questione sudetica

PRAGA, 10

Colloqui tra personalità governative e di partito, comunicati ufficiali, indiscrezioni di stampa a carattere ufficioso, « puntate di assaggio » di organi estremisti si incrociano nel cielo politico di questa capitale, creando come una fantasmagorica girandola di allarmi e di reazioni, più atte ad abbacinare l'opinione pubblica che a schiarire le idee. Ed ecco che stamane i giornali, pubblicando che il Presidente del Consiglio, Hodza, ha ricevuto ieri tre rappresentanti dei tedeschi dei Sudeti: Kundt, Peters e Rosche, dicono come egli abbia convenuto con loro che ogni conversazione futura dovrà essere di carattere strettamente confidenziale e che, pertanto, nessuna informazione a tale riguardo dovrà essere pubblicata. Negli ambienti del partito di Henlein, questa notizia non viene nè smentita nè confermata.

Tutti pertanto si occupano di questo nuovo incontro fra i rappresentanti — si può ormai dire — delle due opposte parti in conflitto: henleiniani e Governo.

Lo "statuto,. messo per ora da parte

Sullo statuto delle nazionalità le cattoliche *Lidove Listi* informano che finora sono stati elaborati ben tre progetti di statuto successivamente modificati dopo i contatti presi con i rappresentanti del Partito dei Sudeti. Ora si sta studiando un nuovo progetto del cui esame si sta occupando il Comitato politico del Consiglio dei Ministri.

D'altra parte, da fonte bene informata si apprende che dopo la presentazione del *memorandum* del Partito di Henlein al Presidente del Consiglio, si intende procedere all'esame di quest'ultimo in modo che almeno per qualche giorno sembra che lo statuto sia messo da parte, e ciò per prendere in considerazione se le proposte di Henlein possano eventualmente formare oggetto di trattative. Si assicura che tali proposte si basano integralmente sugli otto punti di Karlsbad e che quindi sarebbe assolutamente inesatto parlare di modifiche anche parziali di questi otto punti.

Narodni Novini, organo del partito del deputato Klim, che tempo fa denunciò al procuratore dello Stato Corrado Henlein per delitto contro la sicurezza della Repubblica, ritorna oggi sull'argomento ed esige che sia subito dato corso all'istruttoria.

Il malcontento verso Parigi

Nel pomeriggio è giunto a Praga il Ministro cecoslovacco a Parigi, Osuski, il quale ha subito avuto un colloquio col Ministro degli Esteri Krofta. A proposito di questo viaggio, *Narodny Politika* scrive che certamente la conversazione avuta dal Ministro Osusky con Bonnet è stata importante, ma che tuttavia non vi è da attendersi nulla di sensazionale. Osusky, come anche il Ministro a Londra Masarick, vengono molto frequentemente a Praga per mantenersi in contatto diretto col Ministro degli Esteri e col Presidente del Consiglio. Si può ritenere, aggiunge il citato giornale, che Osuski abbia oggi portato a Praga una stilizzazione precisa del punto di vista del Governo francese. Secondo l'opinione di questi giornali politici, il Governo francese avrebbe ancora una volta richiamato l'attenzione di Praga sulla necessità di affrettare la soluzione del problema minoritario senza ulteriori incertezze e tentennamenti.

A questo proposito lo stesso *Narodny Politika* fa seguire queste significative righe di commento: « E' ormai noto che tanto Francia quanto Inghilterra fanno pressioni su noi per accelerare i negoziati con i tedeschi dei Sudeti. E' davvero strano che proprio la Francia non si renda conto delle complessità della quesione minoritaria e della situazione particolare come pure della mancanza di buona volontà dell'altra parte per cui la cosa non può essere risolta in una notte ».

Lo stesso giornale poi, commentando un colloquio fra Krofta ed il Ministro di Polonia a Praga, come pure un altro fra Beck e il Ministro di Cecoslovacchia a Varsavia, scrive che questo scambio di idee starebbe a dimostrare che esistono dei sintomi, sia pure molto modesti, di un miglioramento di rapporti fra Praga e Varsavia ed afferma che il Governo cecoslovacco è pronto ad un riavvicinamento con la Polonia.

Una sottoscrizione per la "difesa,,

Oggi il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro della Guerra, ha visitato le unità di difesa antiaerea che si trovano nelle vicinanze di Praga ed ha assistito anche ad alcune manovre.

L'ufficio stampa del Partito dei tedeschi dei Sudeti comunica che oggi si è riunita una conferenza di esponenti della vita economica e finanziaria sotto la presidenza del Governatore della Banca nazionale per la creazione di un « fondo per la difesa nazionale » ed ha deciso di lanciare un appello alla popolazione per organizzare sottoscrizioni a questo scopo. Il gruppo parlamentare del Partito dei tedeschi dei Sudeti ha inviato al Governatore della Banca nazionale una lettera nella quale formula obiezioni di massima e si pronuncia energicamente contro questa iniziativa. Nella lettera è sopratutto messo in evidenza che con questo sistema non si arriverà a coprire le spese straordinarie che lo Stato affronta con le misure militari del ventuno maggio e che certamente al Governatore è ben nota la deplorevole situazione economica dei sudetici.

Inoltre la lettera fa rilevare che la decisione è stata presa senza conoscere dei fattori economici dei tedeschi dei Sudeti essendo stata indetta la conferenza soltanto 24 ore prima. Nella conclusione si fa noto che il Partito dei tedeschi dei Sudeti non intende raccomandare alla popolazione sudetica la partecipazione a questa impresa finanziaria.

L'agenzia telegrafica ceka informa poi che nel tardo pomeriggio si è riunita al municipio di Praga un'altra conferenza di personalità di differenti amministrazioni autonome di società culturali, sociali ed economiche e finanziarie allo scopo di redigere un altro appello alla popolazione per iniziare la sottoscrizione per la difesa dello Stato.

La crisi economica

La tensione politica si ripercuote in modo sempre più nefasto sulla vita economica.

L'industria vetraria di Haisa-Stenschoenau è, per esempio, quasi inattiva. Secondo dichiarazioni fatte da seri commercianti, quell'industria non fa che evadere le vecchie ordinazioni, mentre non ne riceve più alcuna nuova.

Negli ambienti degli esportatori si conferma che le relazioni commerciali con l'estero sono quasi completamente interrotte, poichè i clienti ed i fornitori stranieri attendono di conoscere gli ulteriori sviluppi della situazione. In molte altre fabbriche sono state ridotte le ore di lavoro.

Si ha da Carlsbad che, secondo statistiche ufficiali, il numero dei visitatori in quel centro di soggiorno, fra il 16 maggio e il 3 giugno di quest'anno è stato del 56,3 per cento inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno passato.

A Franzesbad, altra stazione climatica cecoslovacca nella regione dei Sudeti, il numero dei visitatori è diminuito del 53,6 per cento. Lo stesso si può dire di Marienbad. Si nota come la cosa non sia che naturale, quando si pensi che i turisti sono accolti nelle stazioni della regione dei Sudeti da distaccamenti armati, mentre pattuglie di gendarmi e di soldati perlustrano continuamente le vie della città.

La tattica dilatoria di Praga e le sue quotidiane provocazioni

BERLINO 10

Volendo fare il punto della situazione attuale nel centro dell'Europa bisogna mettere in rilievo due fattori. Da un lato vi è l'atteggiamento calmo delle sfere responsabili del Reich. L'altro fattore, o meglio l'altro polo della situazione, sta a Praga. Il gioco cèco — così come è visto a Berlino — è quello di guadagnar tempo, di pronunciar grandi parole, ma di non passare ai fatti; di modificare eventualmente la formula, ma non certo la sostanza. La mancanza di buona fede appare evidente quando si pensi che i negoziati di Henlein sono ancora al punto di partenza; che lo statuto delle nazionalità, la cui stesura sarebbe stata ultimata, è sempre chiuso nel cassetto e non si osa metterlo alla luce e discuterlo; che si esalta l'alleanza coi sovieti e ci si fa forti dell'amicizia di Parigi; che si prosegue, anzi si accentua la mobilitazione e si lascia inalterato lo stato d'assedio nella regione sudetica.

« A Praga si giuoca col fuoco » — ammoniscono ancora una volta i giornali nazionalsocialisti; è questo un giuoco pericoloso per l'Europa intera. Certo non è possibile pretendere che la Germania lasci diventare « l'appendicite cèca » un male cronico; dopo tante prove di buona volontà non ci sarebbe da meravigliarsi se in un domani più o meno prossimo il Reich perdesse la pazienza. Questa possibilità può diventare tanto più probabile quando si assiste a certe espressioni usate dai dirigenti boemi. Ecco alcune frasi pronunziate alcune ore fa dal signor Beran, capo del partito agrario cèco:

« Basta guardare la carta geografica per persuadersi che il Reich considera la Cecoslovacchia come un ostacolo alla sua espansione verso i territori petroliferi e i campi di grano della Romania. Bisogna però che si sappia oltre confine che il primo soldato nemico che violerà la nostra frontiera sarà ucciso. Oggi noi siamo tutti soldati e lotteremo fino all'ultima goccia di sangue, fiduciosi di poter contare sull'aiuto dei nostri alleati ».

In Germania l'indignazione si accentua. Persino la radio del Reich è entrata in polemica con la stazione cèca a proposito del grave ferimento di un sacerdote sudetico che si recava in motocicletta presso un morente, ferimento compiuto da una delle solite pattuglie militari cèche.

Lo sdegno è profondo e non servono a calmarlo le notizie da Praga che informano come il memoriale sudetico sia stato studiato dal presidente della Corte amministrativa suprema, Hacha il quale ha riferito al Consiglio dei Ministri sui lati costituzionali, legislativi, e amministrativi delle rivendicazioni di Henlein. Questa informazione evidentemente non basta dopo le troppe parole ed i troppi comunicati che i boemi hanno pronunciato e diffuso per il mondo. Non di meno c'è da aver fiducia nella volontà di pace della Germania nazionalsocialista e nell'alta saggezza politica di Hitler.

Il Foglio di disposizioni

Una serie di ispezioni alle Federazioni fasciste e alle Provincie risicole

ROMA, 10

Il Foglio di disposizioni n. 1086 del Segretario del P. N. F. in data odierna reca:

Domenica 12 giugno XVI i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno segnate con particolare riferimento all'organizzazione e al funzionamento delle colonie climatiche: Adelchi Serena: Firenze; *Vincenzo Zangara: Belluno;* Dino Gardini: Pavia; Giovanni Marinelli: Asti; Fernando Mezzasoma: Como; Michele Pascolato: Brescia; Edoardo Malusardi: Cosenza; Luigi Defenu: Aquila; Giulio Ginnasi: Grosseto; *Tommaso Bottari: Padova;* Stefano Bonfiglio: Pola; Natale Schiassi: Nuoro; Attilio Bonino: Reggio Calabria; Carlo Bergamaschi Rieti; Alberto Giombini: Campobasso.

Con lo stesso Foglio il Segretario del Partito comunica che dal 15 al 25 giugno corrente saranno compiute ispezioni alle provincie risicole con particolare riferimento all'applicazione del contratto di lavoro e delle norme contenute nei Fogli di disposizioni n. 812, 999, 1042 e 1079 secondo il seguente ordine: Edoardo Malusardi: Pavia; Alberto Giombini: Novara, Attilio Bonino e Giulio Ginnasi: Milano; Carlo Bergamaschi e Stefano Bonfiglio: Vercelli.

Dal giorno 12 al giorno 20 c. m. le seguenti ispettrici visiteranno le provincie a fianco indicate, con particolare riferimento ai posti di ristoro, ai nidi dei figli delle mondariso e all'assistenza da prestarsi alle lavoratrici in risaie a mezzo delle visitatrici fasciste: Clara Franceschini: Vercelli-Milano; Laura Marani: Novara; Giuditta Stellani Scala: Pavia. Le ispezioni saranno effettuate senza preavviso.

Il Principe Umberto ispeziona il 3. Granatieri di Sardegna

VITERBO, 10

S. A. R. il Principe di Piemonte, qui giunto oggi, ha ispezionato il III Granatieri di Sardegna, passando in rassegna le formazioni militari ed assistendo a saggi ginnici nell'interno della caserma. Quindi fatto segno a vibranti manifestazioni di popolo, subito accorso, e accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità e gerarchie, attraverso il Corso imbandierato, tra ali compatte di cittadini acclamanti, ha raggiunto il palazzo del Governo dal cui balcone si è più volte affacciato per rispondere agli evviva della folla. Successivamente il Principe ha lasciato Viterbo.

La consegna del labaro al Corpo automobilistico

ROMA, 10

Il R.A.C.I. comunica: Il giorno 16 corrente in piazzale Apollodoro (viale Tiziano) verrà consegnato in forma solenne al Corpo automobilistico il labaro che S. M. il Re Imperatore si è benignato di concedere. La cerimonia della consacrazione e della consegna del labaro che l'Associazione naz. automobilisti in congedo offre al Corpo automobilistico si svolgerà alle 7.45.

Le prove di profondità del sommergibile "Lafole,,

LA SPEZIA, 10

Al largo dell'isola di Tino il sommergibile da media crocera *Lafole* ha eseguito le prove di profondità raggiungendo gli 83 metri.

La medaglia al valor civile al Prefetto Formica

ROMA, 10

Su proposta del Capo del Governo, a S. E. Giovanni Maria Formica, Prefetto del Regno, è conferita la medaglia di bronzo al valor civile per il seguente atto coraggioso compiuto il 9 gennaio 1938 ad Ascoli Piceno: « In un violento incendio che si era sviluppato nel palazzo del Governo e minacciava di propagarsi a tutto il vasto fabbricato, esponendosi a non lieve rischio, si prodigava da solo nelle prime operazioni di isolamento del fuoco. Crollato il soffitto di un salone, non curante di sè e dei suoi averi, si tratteneva ancora ove maggiore era il pericolo, per telefonare ai pompieri e per mettere al sicuro importanti documenti. Posti quindi in salvo due bambini, figli di un agente di servizio, assumeva la direzione delle operazioni di spegnimento, cooperando efficacemente a limitare i danni dell'incendio ».

IL BOLLETTINO MILITARE

Il Duca di Bergamo nominato comandante del Corpo d'Armata di Milano

Dodici medaglie d'oro per azioni in A. O.

ROMA, 10

L'odierno *Bollettino Militare* reca: S. A. R. Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo, è nominato comandante del Corpo d'Armata di Milano con decorrenza dal 22 giugno 1938 XVI.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Fossi, tenente fanteria complemento, promosso capitano; Tarlà, capitano Genio complemento, promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E. - Corpo di S. M.: ten. col. Tanferna, destinato comando Corpo S. M.

Arma di Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Morretta, al comando C. A. Bologna per incarichi speciali; Azzi, comando C. A. Alessandria per settore copertura. Tenenti colonnelli: Gasga, collocato riposo per infermità proveniente da servizio di guerra; Grimaldi, incaricato comando 85 F.; Scirocco, trasferito al 9 B.; Guarini, trasferito corpo S. M.; Dominici idem; Scalandrè, al comando corpo S. M.

Sottotenenti: E' pubblicato un lungo elenco di allievi del secondo corso della R. Accademia di Fanteria e Cavalleria, che sono nominati sottotenenti in S.P.E. nell'arma di Fanteria. Essi sono destinati alla scuola di applicazione di Fanteria per frequentarvi il corso di applicazione.

Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Musso, destinato in A. O. I. con incarico civile.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Gazzola, comandato Ministero A. I.; Chiari, destinato Ministero Guerra e collocato fuori quadro; Dupont, nominato capo di S. M. del comando Div. Fanteria «Curtatone e Montanara» (Livorno).

Arma Genio. Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Amodio, al provvedimento che riguardalo già pubblicato nel Bollettino militare leggasi: Comando Genio C. A. Alessandria anzichè Firenze.

Corpo Sanitario militare. Colonnelli: Bonaiuto, trasferito in A.O.I.

Segue un elenco di militari in congedo illimitato che sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di Fanteria e destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese ai reggimenti per ognuno indicati.

Le medaglie d'oro

Il Bollettino contiene inoltre un elenco di ricompense di medaglia d'oro al valor militare per operazioni guerresche in A. O. I. Sono concesse le seguenti meraglie d'oro:

Abate Sergio, tenente complemento (alla memoria). In commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo dal Governatore Generale dell'A.O.I.: «Con decisione, arditezza e sprezzo del pericolo attaccava un forte nucleo di ribelli. Nel combattimento che ne seguiva, aspro per la preponderanza delle forze avversarie, non desisteva ed alla testa del suo plotone tentava rompere il cerchio. Colpito gravemente cadeva sul campo. Esempio di valore e di alto sentimento del dovere. M. Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936 XIV».

Andreozzi Giovanni, tenente in S.P.E. (alla memoria): «Comandante di plotone fucilieri, durante cruento combattimento contro forze nemiche soverchianti, mentre accorreva per parare una grave minaccia dell'avversario, rimaneva ferito ad un braccio. Conscio dell'importanza della missione affidatagli, con sereno stoicismo e mirabile valore trascinava i suoi ascari ad un furioso attacco all'arma bianca ristabilendo la situazione compromessa. Ferito una seconda volta mortalmente all'addome, si rifiutava di essere condotto al posto di medicazione e continuava ad incitare i propri ascari, dicendosi lieto di avere offerto la sua giovinezza alla Patria. Fulgido esempio delle epiche virtù di nostra gente. Volontario per l'A.O.I. e già decorato sul campo». Beggi, 2 febbraio 1937 XV.

Baldi Andrea, capitano complemente (alla memoria). In commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo dal Governatore Generale dell'A.O.I.: «Già ardito e decorato della grande guerra, con magnifico impeto e sprezzo del pericolo, si lanciava, alla testa della sua compagnia, contro forze ribelli che minacciavano il fianco della colonna in marcia. Durante l'aspro combattimento, incitava, con ardito esempio, i suoi uomini a resistere. Cadeva sul campo piuttosto che cedere. Mirabile esempio di valore e di alto sentimento del dovere». M. Dunun (Neghelli), 19 maggio XIV.

Castellacci Pietro, tenente complemento (alla memoria). In commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo dal Governatore Generale dell'A.O.I.: «Benchè ferito non abbandonava il posto di combattimento dando mirabile esempio di calma, serenità ed alto senso del dovere. Nuovamente e più gravemente colpito, stretto dai ribelli, continuava a combattere preferendo cadere da eroe anzichè cedere. Fulgido esempio di alto valore e di nobile sentimento del dovere». M. Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936 XIV.

Colapietro Giuseppe, capitano in S.P.E. (alla memoria). In commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo dal Governatore Generale dell'A.OI.: «Chiesto ed ottenuto, col suo reparto, il posto d'onore, con ardito animo e grande sprezzo del pericolo, trascinava la sua compagnia all'assalto di posizioni avversarie. Stretto da forze preponderanti, non desisteva e, tentando un nuovo assalto, lasciava eroicamente la vita sul campo di battaglia». M. Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936 XIV.

Daniele Antonio, sottotenente di complemento (alla memoria): «Volontario in A. O. e pure volontario in un gruppo di bande di dubat, instancabile ed entusiasta, prodigò la sua fede e le sue energie nella preparazione degli uomini che guidò ai cimenti della guerra con grande valore. Col suo brillante comportamento di animatore e trascinatore coraggioso, diede efficace contributo al successo di Danise. Sei giorni dopo, con la sua mezza banda di dubat, in accanito combattimento contro forze nemiche cento volte superiori, armate di mitragliatrici e cannoni, ed appostati in un bosco, insidioso e fittissimo, con impeto e fermezza trattenne le orde incalzanti. Più volte attaccato, respinse con indomito valore l'offesa. Circondato da tutte le parti ed esaurite le munizioni, col pugnale e con le bombe cercò con i superstiti di infrangere il cerchio. Nell'impari lotta eroicamente cadde, immolando la sua giovane vita alla grandezza della Patria imperiale». Sadè-Sidamo, 20 ottobre 1936 XIV.

Della Noce Adolfo, tenente in S. P. E. (alla memoria). In commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo dal Governatore Generale dell'A. O.: «In aspro e sanguinoso combattimento contro ribelli in posizione fortificata, dimostrava slancio ammirevole, arditezza e sprezzo del pericolo. Mentre in piedi, incitando i suoi ascari, lanciava una bomba a mano, cadeva colpito a morte. Mirabile esempio di alte virtù militari, di fierezza, di alto sentimento del dovere. Già decorato per essersi distinto in precedenti fatti d'arme». M. Dunun (Neghelli), 19 maggio 1936 XIV.

Era Vittorino, primo capitano di Fanteria in S.P.E. (alla memoria): «Addetto al comando di una brigata indigena partecipava con essa a tutti i cicli operativi nel Salalè, nel Nuger, nel Tegulet. Ovunque era ammirevole per ardimento spirito di sacrificio ed abnegazione. Volontario per le missioni più pericolose. Durante il combattimento nei burroni dell'Adabai, presso Ciasò, avvistata una caverna dalla quale partiva nutrito fuoco di fucileria alle spalle dei reparti avanzati e che aveva procurata già la morte di alcuni ascari e metteva in pericolo la vita del comandante della brigata e degli ufficiali del comando, radunava un gruppo di arditi alla cui testa si lanciava immediatamente all'assalto della caverna stessa. Presso l'imbocco di questa veniva aggredito da un ribelle che dopo breve violenta colluttazione atterrava, quindi con intenso lancio di bombe a mano si accingeva a completare la cattura dei ribelli. In questo momento cadeva mortalmente ferito, gridando ancora, prima di spirare, il suo incitamento col fatidico «Savoia». Fulgido esempio di alte virtù militari, di attaccamento al dovere, di cameratismo spinto fino al sacrificio». Ciasò, 4 aprile 1937 XIV.

La Pucci Giovambattista, sottotenente complemento (alla memoria): «Ufficiale di magnifico fascino guerriero, per quattro giornate consecutive di combattimento nel Tembien tenne condotta che non ebbe soluzione di continuità per cosciente ardire e fede nella vittoria. Fulgida figura di soldato coscientemente votato al martirio, cadde esanime sotto un colpo di scimitarra, e con il suo magnifico esempio elevò alla massima temperatura lo spirito combattivo degli ascari che, subito dopo la sua morte, fecero miracoli di valore e di sacrificio per strappare ad ogni costo la vittoria al selvaggio nemico, il quale per la prima volta guidato da due ras, si era presentato più che mai baldanzoso ed aggressivo». Tembien, 19-22 gennaio 1936 XIV.

Marini Filippo, sottotenente fanteria in S. P. E. (alla memoria): «Comandante di plotone mitraglieri, avuta una mano devastata da proiettile esplosivo sin dall'inizio di aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli, rimaneva al suo posto di comando disdegnando ogni soccorso. Con singolare fermezza d'animo e bravura concorreva a respingere, col ben diretto fuoco delle sue armi tre successivi attacchi in forze. Visto cadere il capo arma ed i serventi di una mitragliatrice, accorreva per sostituirli. Colpito mortalmente al petto cadeva da eroe incitando i suoi ascari al combatttimento al grido di: «Viva l'Italia! Vica il Re! Viva il Duce!». Luminoso esempio di elevate virtù militari e di indomito valore». Zallalò, 4 ottobre 1936 XIV.

Protti Arrigo, capitano in S.P.E. del 3.o Battaglione Libico, prima compagnia (alla memoria): «Eccezionale figura di valoroso combattente dava in ogni circostanza prove spiccate di solide virtù militari. Alla testa della sua compagnia, primo a muovere all'attacco, si lanciava contro munitissime posizioni tenute saldamente dal nemico in forze superiori, reiterando gli attacchi con indomito coraggio e sprezzo della vita. Ferito mortalmente mentre irrompeva sulle difese avversarie, incurante di se continuava ad incitare i suoi ascari alla lotta. Chiudeva così di fronte al nemico una fulgida esistenza guerriera iniziata come volontario triestino nella grande guerra e a Fiume. Magnifico esempio di eroismo e di abnegazione». Mildab, 9 novembre 1936 XIV.

Carnevalini Franco, seniore 116.a Legione CC. NN. (alla memoria). «Seniore della M.V.S.N., assalito con alcuni automezzi della R. Aeronautica in marcia verso Addis Abeba, da forte nucleo di ribelli, con pochi uomini e scarse munizioni coraggiosamente organizzava una difesa. Ritenuta ormai vana ogni resistenza, dato l'ingrossare continuo degli attaccanti, ordinava ai suoi inferiori di allontanarsi e di cercare scampo dalla sicura fine: ad uno di essi rivolgeva parole di affetto per la famiglia ed espressioni di fede e di devozione alla Patria fascista. Rimasto solo, esaurite le scarse munizioni, cadeva eroicamente al suo posto d'onore». Debra Sina, 10 maggio 1936 XIV.

Segue un numeroso elenco di concessioni di ricompense di medaglie d'argento e croci di guerra al valor militare per operazioni guerresche in A. O.

Richiamo di ufficiali per istruzione

ROMA, 10

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare relativa al richiamo alle armi, per istruzione, di ufficiali di complemento. Nel corrente anno sono richiamati alle armi per istruzione gli ufficiali di complemento delle armi di fanteria, cavalleria,, artiglieria e genio, compresi nei limiti di anzianità stabiliti per l'istruzione sul quadro d'avanzamento per l'anno 1938, ed obbligati ai sensi della legge per l'avanzamento a frequentare il corso o a partecipare a periodi di esercitazione. Il richiamo, di complessivi venti giorni, sarà prestato in due tempi della durata di 10 giorni ciascuno; il primo periodo durante il ciclo delle esercitazioni estive, il secondo durante quello delle esercitazioni invernali. Sono esclusi dal richiamo gli ufficiali che si trovino in particolari condizioni elencate.

Il primo teatro costruito nel terzo Reich

DESSAU, 10

E' stato inaugurato a Dessau, in presenza del Fuehrer e Cancelliere del Reich, il nuovo teatro cittadino, la prima costruzione del genere in regime nazionalsocialista. Il teatro in parola è stato eretto in sostituzione del vecchio Friedrich-Theater, distrutto in un incendio nel 1922. L'architettura del nuovo teatro è di stile neo-classico e presenta un aspetto imponente ed armonico di linee. I requisiti tecnici del palcoscenico sono dei più perfezionati e permettono dei silenziosi cambiamenti di scena quasi senza richiedere una interruzione della rappresentazione. Oltre al palcoscenico principale, le cui misure sono di 25 per 20 metri, vi sono altri due palcoscenici laterali ed un grande palcoscenico posteriore. La superficie totale di questi impianti è di 1470 metri quadrati.

Nuovo grido d'allarme per la crisi demografica in Francia

PARIGI, 10

Sotto il titolo: «La Francia, futuro paese di colonizzazione», l'Alleanza nazionale contro lo spopolamento pubblica uno studio comparativo delle demografie francesi ed italiane. Nel 1865 la Francia contava 38 milioni di abitanti e l'Italia 25. Nel 1938 queste cifre sono rispettivamente salite a 41 e 43. L'Italia conta oggi un'eccedenza di nascite sui decessi di 350.000 unità. Per contro la Francia registra un'eccedenza di decessi di 15.000. In questi termini, osserva l'Alleanza, e se nulla interviene a favore della natalità francese, nel 1950 la Francia conterà 38 milioni di abitanti e l'Italia 50 milioni di abitanti.

Gli stranieri ed il ritmo delle naturalizzazioni in Francia

ROMA, 10

A conclusione di una sua inchiesta sugli stranieri in Francia, il giornale «Le Temps» recentemente ha dovuto constatare, come informa l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», il carattere necessario ed ineluttabile del fenomeno delle naturalizzazioni che in questi ultimi anni ha cominciato a richiamare più vivamente l'attenzione di molti settori dell'opinione pubblica francese. Di fronte al duplice fatto dell'inarrestabile declino delle nascite, per il quale la Francia è caduta agli infimi gradini tra i Paesi a più bassa natalità, e al progressivo spopolamento delle campagne, disertate in massa dalla gioventù, l'afflusso di stranieri sino a questi ultimi anni era stato considerato dal punto di vista economico come un provvidenziale rimedio offerto a buon mercato dalla liberalità demografica degli altri popoli. Così si spiega in larga misura il rapido accrescimento degli stranieri, come massa assoluta, e rispetto alla popolazione complessiva della Francia documentato dalla cifra dei censimenti. Nel 1851 su un totale di 36.472.000 abitanti, gli stranieri risultavano poco più di 379 mila corrispondenti perciò all'11 per mille della popolazione complessiva. Alla vigilia della guerra mondiale su una popolazione di 41.479.000 abitanti, gli stranieri già rappresentavano la notevole massa di 1.132.000 pari al 29 circa per mille.

Dopo la guerra le cifre assolute e le proporzioni crescono rapidamente nei confronti del precedente periodo: nel 1926 gli stranieri erano 2.409.000 e salivano a oltre 2 milioni 714.000 nel 1931. L'ultimo censimento del 1936 fornisce come massa di stranieri residenti in Francia la cifra di 2.453.509 unità corrispondenti a circa il 58 per mille della popolazione totale di 41 milioni 906 mila abitanti.

Ma questi dati, per quanto significativi non valgono a delineare nella sua integrità il volto demografico della Francia ove non siano inquadrati con le correlative cifre delle naturalizzazioni.

Da fenomeno in origine normale e senza particolari caratteristiche, la concessione della cittadinanza francese è divenuta, come si è detto, la vera tavola di salvezza nel miserevole naufragio di quella che fu la potente compagine demografica della Francia di qualche secolo addietro. Da 13.525 nel 1851, i naturalizzati erano passati a circa 253.000 nel 1911: venti anni dopo, e cioè nel 1931, il loro numero era salito a 361.000. E' noto che in questi ultimi anni il fenomeno ha subito un ritmo ancora più intenso talchè pur non avendosi ancora i risultati dell'ultimo censimento, non si è lontani dal vero valutandone il contingente dell'ordine di 500.000 unità. Naturalmente questa cifra comprende i soli individui che sono diventati cittadini francesi dopo la loro emigrazione in Francia; da essa, cioè sono esclusi i figli di cittadini precedentemente naturalizzati e quelli nati in Francia da cittadini stranieri, e che in certe condizioni vengono censiti come francesi.

Le statistiche non dicono ciò che rappresenta, sul totale della popolazione, questa massa di «francesi», tali solo per il fatto accidentale del lugo di nascita; comunque, l'imponenza e la continuità del flusso ormai quasi secolare costituito dall'apporto demografico dei più svariati Paesi generalmente tutti ad alta natalità, valgono a farne intendere l'ordine di grandezza, incontestabilmente formidabile. Del resto, conclude la stessa Agenzia, questa constatazione trova conferma diretta ed indiretta in non poche indagini di studiosi francesi e nelle stesse loro tendenze dottrinali visibilmente dirette ad adattare le teorie razziste all'attuale condizione di fatto del loro Paese. Di queste teorie troppo palesemente «usum delfini» per essere scientifiche, fornisce un significativo saggio la ricordata inchiesta del «Temps» che, è bene dirlo, cerca di tenere discretamente nell'ombra il contributo recato dagli italiani all'incremento economico e demografico di vaste regioni della Francia.

Una nuova smentita circa la svalutazione del dollaro

ROMA, 10

Poichè verso la fine della scorsa settimana e anche durante le vacanze di Pentecoste, erano tornate in circolazione le voci di svalutazione del dollaro, il Segretario al Tesoro, Morgenthau, ha dichiarato ai giornalisti che le sue precedenti osservazioni già espresse nei riguardi di modificazione al valore dello moneta americana, conservano tutta la loro efficacia. D'altra parte, informa il Suppl. Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», gli esperti che hanno seguito la situazione in base ai dati più recenti, sono d'accordo che la probabilità di una modificazione nel valore aureo del dollaro è da scartare, poichè tale fatto non farebbe che aggravare la congiuntura sia nei riguardi interni che in quelli internazionali. Si apprende intanto che l'attività delle acciaierie americane all'inizio della settimana era del 26 2 per cento della loro capacità, contro il 26,1 della precedente settimana. Il mercato finanziario americano è stato movimentato dall'offerta dei buoni del Tesoro in cambio dei 1214 milioni di dollari in scadenza al 15 giugno: i nuovi titoli sono costituiti da obbligazioni al 2,75 per cento a 20 o a 25 anni appure a 1.1 ottavo per cento a cinque anni. A quanto pare il cambio dei titoli sarà totalitario, di modo che non vi sarà bisogno di fare appello a capitale fresco.

Nuova fisonomia dei radioraduni

Cessione gratuita degli apparecchi

La R. U. N. A. ha voluto opportunamente dare, quest'anno, una nuova fisionomia e nuovi scopi assai utili agli «avioraduni» che le sue Sedi provinciali organizzano quasi settimanalmente, durante l'annata sportiva, secondo il Calendario che pubblichiamo.

Gli «avioraduni» non hanno più, infatti, il puro e semplice carattere di «volo di trasferimento» inteso soltanto a rafforzare, con reciproche visite, i vincoli di cameratismo fra i piloti delle varie provincie. Quest'anno essi aggiungeranno, a questo scopo, un altro ben più importante: quello di allenare opportunamente i piloti alla navigazione aerea, alla osservazione e di affinarne le capacità di pilotaggio.

Come primo provvedimento la R. U.N.A. ha disposto perchè gli apparecchi delle Sedi provinciali non possano essere «noleggiati» per gli avioraduni, ma siano concessi del «tutto gratuitamente» ai soci, naturalmente con criterio di rotazione fra gli stessi affinchè tutti possano approfittare della concessione. Inoltre saranno attribuiti dei premi in danaro per chilometro effettivamente percorso nell'andata e nel ritorno, a quei piloti che parteciperanno con apparecchio proprio.

Il regolamento-tipo degli «avioraduni» e tutte le notizie relative possono essere chieste a tutte le Sedi Provinciali e Sezioni della R. U. N. A. Eccone, per ora, il Calendario:

Giugno 12: Vercelli; 18-19: Treviso «Giro aereo dei campi di battaglia»; 26: Torino.

Luglio 3: Firenze: «Coppa Luigi Gori»; 9-10: Trieste-Verona.

Agosto 7: Ancona, 14: Pescara; 14: Asiago, 15-16: Siena; 21: Pistoia; 8-9: Gorizia.

Settembre 8: Ancona; 8: Vicenza; 11: Bergamo; 12: Bari; 18: Mantova; 25: Udine (Coppa Duca d'Aosta); Reggio Emilia (data da stabilire).

La colonizzazione della Libia

ROMA, 10

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. che reca provvedimenti per un piano di colonizzazione demografica in Libia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.77	94.65	94.95	94.90
„ f. m.	94.85	94.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.37	74.65	74.60
Prest. Red. 3.50	74.60	70.70	70.85	70.75
Rend. 5 p.c. cont.	94.40	94.25	—.—	—.—
„ f. m.	94.45	94.37	94.65	94.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.37	88.37	88.30	88.30
Cred. Fond. 4 pc.	430.75	431.25		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	421.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	445.	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.55	101.40	101.45	101.45
„ 1941	102.50	102.50	102.50	102.50
„ 1943	91.60	91.50	—.—	—.—
„ 1944	98.65	98.60	98.75	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	456.50	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	90.—	9.9.—		
Assicuraz. Gen.	3800.	3825.—	3820.—	3815.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	480.—		
Ferr. Merid.	762.—	766.—	765.	766.—
Venete cost. ferr.	326.—	326.—	326.—	326.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2625.—	2625.—		
„ Furter	201.	201.—		
„ Val d'Olona	83.25	85.—		
„ Val Ticino	149.	150.—		
„ Olcese	401.50	409.—		
Stamp. De Ang.	800.—	806.—		
Cantoni Crats.	399.—	400.—		
Unif. Can. Naz.	481.—	493.50		
Man. Ross. Varzi	52-.—	532.—		
„ Rotondi	398.—	400.—		
„ Tosi	59.—	60.—		
„ Cot. Merid.	225.—	229.—		
Unione Manifatt.	288.—	290.—		
Lan. Gavardo	643.—	643.—		
„ Rossi	3075.—	3075.—		
„ Tacgotti	86.50	86.—		
Ascami Seta	346.—	353.—		
Bernasconi Tess.	76.75	77.50		
S.N.I.A Viscosa	363.	369.50		
Man. Facchetti	195.—	193.—		
Châtillon	75.—	76.75		
Cont. Ven. z tue	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.27	41.—		
Ilva	200.50	200.50	200.—	201.50
Metallurg. Ital.	274.	274.—		
Monte Amiata	663.—	653.—		
Montecatini	141.	142.—	140.50	141.75
Stab. Dalmine	140.50	141.75		
Breda	223.—	226.—		
Bianchi	77.	77.—		
Isotta Fraschini	18.7	19.78		
F. I. A. T.	394.50	400.—		
Off. M. Regg.	68.75	69.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	213.50	213.50	231.29	212.50
Elettr. Piacentina	255.	255.—		
C. I. e. L. I.	349.50	35..—		
Dinamo Italiane	324.—	324.—		
Bresciana	328.50	328.		
Valdarno	181.75	182.		
Emiliana Eserc.	5.8.	51.—		
Idroel. ecc.	441.—	443.—		
Cisalpina Civil.	132.—	131.50		
„ ordin.	99.75	100.—		
Elett. Gen. Sic.	76.25	75.5		
Edison	321.	324.50		
Edison Posterg.	271.—	271.—		
Idroel. S. I. P.	52.75	53.—		
Tirso	100.5	100.50		
Elett. Lombarda	414.50	419.		
Merid. Elettricità	266.	267.—		
Terni	213.50	215.50	214.—	215.—
Unione Es. Elett.	9.74	9.8	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.50	94.50		
Distiller. italiane	176.50	173.—		
Eridania	470.—	47.—		
Raffineria L. L.	591.—	5.7.—		
Italiana Gas	13.15	13.1.		
Mira Lanza	174.—	124.—		
Petroli d'Italia	12.10	12.10		
Aedes	85.—	86.—		
Fond. Regionale	40.—	41.—		
Istituto Fond. R.	79.75	79.75		
Ist. Rom. Beni S.	193.—	195.50		
Saturnia	60.—	60.—		
Pastificio Baroni	24.—	24.—		
Gr. A. b. Venezia	70.	7.1.—	70.25	70.25
Italcementi	210.50	210.75		
Pirelli Italiana	1096.—	109..—		
Pirelli & C.	406.—	405.50		
A. N. I. C.	94.	94.—		
Sardago	56.25	55.75		
Cart. Burgo	273.—	274.50		
CAMBI				
Parigi	52.80	52.75	52.80	52.75
Zurigo	433.25	432.85	433.25	432.85
Londra	94.18	94.10	94.9	94.10
Amsterdam	1051.—	1050.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.05	66.06	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.5750; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 103.55; 1943 91.70; 1944 98.70; Premuda 690, Gerolimich vecchie 145; Martinolich 69; Tripcovich 300; Anonima Inf. Milano 1880; Assicurazioni Generali 3800; Riunione Adriat. prima serie 1887.50; id. seconda serie 1735; Assicuratrice Ital. emiss. '23 536; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 164; Redim. 5 p. c. f. m. 94.52.

Cambi: Parigi 52.75 — Londra 94.10 — Zurigo 432.85 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.5	25		
Fiume	¼ cop.	762.8	24		
Pola	ser.	763.1	24	28	20
Trieste	¼ cop.	762.5	30		
Gorizia	¼ cop.	762.3	26	31	18
Udine	½ cop.	761.2	26	29	18
Treviso	½ cop.	761.9	27	30	19
Belluno	cop.	761.6	22	27	16
Padova	cop.	761.7	25	30	16
Vicenza	cop.	761.6	26	29	19
Trento	cop.	761.1	23	27	18
Grappa	cop.	621.1	12	15	11
Venezia	¼ cop.	761.5	24	29	19

Mare: Zara calmo, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni: Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 18.41, tramonta ore 3.59 del 12. Primo quarto il 5, luna piena il 13. — Maree al Bacino S. Marco, basse ore 4.5 e 15.35, alte ore 10.50 e 21.30. — Ieri l'Adige a Trento era in leggera piena; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Sull'Europa centro-orientale esiste una striscia di bassa pressione che si estende fino all'Africa settentrionale attraverso l'Italia ed il bacino del Mediterraneo che si trovano in pressione livellata. Probabilità di manifestazioni temporalesche.

IL BILANCIO 1937 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e gli utili di spettanza degli Assicurati

Il bilancio dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per il 1937 segna sviluppi importantissimi dell'Azienda in ogni sua attività:

Gli utili netti d'esercizio risultano di L. 63.122.559, e cioè di oltre tre milioni superiori a quelli del 193

La massa globale del portafoglio raggiunge un totale di 2.352.835 contratti per un ammontare di 16 miliardi e 600 milioni, contro 1.831.449 contratti per un capitale di 14 miliardi e 850 milioni del 1936.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1937 risultano di lire 6.088.965.095, contro 4.921.441.617 del 193 con un aumento di oltre un miliardo di lire.

Le riserve a garanzia dei contratti in corso al 31 dicembre 1937 sono di lire 4.313.422.863, contro lire 4.019.054.400 del 1936; con un aumento quindi di circa trecento milioni di lire.

Volendo fissare in percentuale l'aumento della produzione dell'Istituto nel 1937 in confronto con la produzione del 1936, risulta che esso è del 57.7 per cento sul numero dei contratti e del 33.7 per cento sulla corrispondente massa di capitali; senza tener conto delle quote dovute a termini di legge dalle Compagnie private sui contratti assunti nel Regno.

Gli utili di spettanza degli assicurati sommano a lire 25.694.420 e identica quota viene versata al Tesoro dello Stato.

Per gli assicurati anteriori al 1.o luglio 1936 la partecipazione mantiene la forma di aumento del capitale assicurato

nella misura del 5 per mille

Negli otto esercizi in cui vige la partecipazione agli utili, l'aumento dei capitali conseguito dagli assicurati raggiunge così il cospicuo ammontare del

35 per mille.

I contratti stipulati dopo il 1.o luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo, fruiscono invece della partecipazione agli utili con effetto immediato, sotto forma di percentuale del premio, che viene liquidata all'atto del pagamento del premio annuo successivo. Tale partecipazione potrà essere consentita anche per il 193 nella misura del

sei per cento del premio annuo

Le somme attribuite agli assicurati negli otto esercizi decorsi segnano questo impressionante crescendo:

Nell'Esercizio 1930	Lire 13.152.91
Nell'Esercizio 1931	Lire 15.568.89
Nell'Esercizio 1932	Lire 18.904.35
Nell'Esercizio 1933	Lire 20.462.973
Nell'Esercizio 1934	Lire 22.715.826
Nell'Esercizio 1935	Lire 23.281.021
Nell'Esercizio 1936	Lire 25.162.692
Nell'Esercizio 1937	Lire 25.694.420

In totale pertanto le somme assegnate dall'Istituto ai suoi assicurati come quote di partecipazione agli utili dell'Azienda ammontano al gigantesco totale di

centosessantasei milioni di Lire.

Dal 1934 gli utili di spettanza dello Stato vengono versati direttamente al Tesoro. In quattro soli esercizi sono così stati corrisposti al Tesoro

oltre 96 milioni di lire.

Questo brevissimo esame della situazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al 31 dicembre 193 dà una idea, sia pure molto sintetica, del continuo progresso del grande Ente di Stato, il quale, se oggi con i suoi 2.852.835 contratti in vigore, può attribuirne uno all'incirca per ogni 19 abitanti, vuole però, con tenace opera, pervenire ad una tale espansione delle assicurazioni sulla vita, da consentire di attribuire una polizza **di assicurazione per ogni famiglia italiana.** Così l'Istituto potrà giustamente riconoscersi il merito di aver portato alla elevazione materiale e morale del nostro popolo un contributo decisivo, degno del rinnovato clima politico ed economico dell'Italia Fascista.

CRONACHE DI LETTERATURA

[Il] tramonto delle stelle

...romanzo (ed. Mondado-... chiude il ciclo narrativo ... Figliol d'uomo» di quel... complessa storia di Pie... che, cominciata col Po... mondo come rappresen... di una forte adolescenza ... con la miseria, con le ... domestiche e le insidie ... del mondo, portata su ... scena della vita nel ... in pugno», si ma... alto dramma spirituale ... Rocca sull'onda, in cui il ... perduta per un crudele ... la moglie Francesca, si ... pur essendo ancora nel ... degli anni, a vivere per i ... poichè non può più vi... la felicità dell'amore, ... preso dal dèmone della ... che lo pone doppia... conflitto con sè stesso ... proprio dovere, e tuttavia ... in pugno il suo desti... do in sè l'istinto per ser... figli la gioia e la sere-

...sta temperie di vita Pie... nel nuovo romanzo, ... per affacciarsi alla so... sua verde vecchiezza, ... con Paola, non giova... ancor bella, tutta dolcez... malinconia, e la lo... amicizia si fa comunio... e amore, un amo... confessato ma compreso, ... ardore dell'anima che ... in passione, ma si ... loro stessa virtù, del... comune ansia di bene e di ... Questo romanzo di ... al centro di una ... trama di passioni di... nella loro natura e vi... sulle quali tutte si ir... si riverbera, ove più o... la luce catartica di quel ... amore.

...esta la salda unità di ... che mantiene l'ordi... di un mondo ricco e ... persone e situazioni e a... voglio dire che il tono ... di umanità dolce e ... in che è tutta la poesia ... e di Paola, regola il ... degli altri romanzi d'amo... prepara e ne determina ... E' stata cotesta l'in... geniale del Brocchi, che ... romanzo ha potuto racco... e accordare un così sem... vasto mondo, ove si mo... i padri e i figli e i ni... una innumere folla di fi... di scorcio, e tanta vi... e tanta irrequietudi... cuori e dei sensi in un'in... compagine spirituale armo... per tutte le parti, solo per... ogni persona, ogni azione, ... situazione, anche nei mo... più appassionati e dram... sono riportate ai motivi ... del loro operare e deter...

...ete Isa Marfi, una creatu... cavata e modellata con tal ... d'arte che resterà una del... che donne vive del romanzo ... C'è in lei tanto di vani... civetteria e sfrontatezza da ... un limite invalicabile al... personalità morale: in ... bellissima giovinezza, che ... selvaggia e generosa inge... e l'ardore irruente delle ... primitive e insieme l'av... finanche schernitrice, e ... e la capricciosità ... delle raffinate, l'eroismo ... all'abnegazione non si può ... Ed è quel limite che ... al di qua della ma... dalla quale sarebbe sta... oltre la sua preci... è quel limite contro ... alla fine, va ad urtare ed a ... la grande illusione di ...

...questa fatale ruina dell'a... il Brocchi ha forse cercato ... del dramma psicologico ... dopo, infatti, quel... che non lascia traccia ... nemmeno di rimpian... un pacificato senso di ... e di perdono, in... la resurrezione len... giovane su dal gorgo del... verso quella zona di ... di purezza ove l'attende ... amore di Giulietta, fan... purissima che sempre era ... lui e Isa, antitesi eter... spirito al fuggitivo ... della natura.

... al di qua di questa crisi, ... il dramma morale di ... c'è stato l'amore come ... totale, come esaltazio... pieno senso della vita e co... di sè: qui l'a... psicologia dell'artista ha il... di nuova luce la fa... dell'amore.

...siamo al Brocchi della ... alle scene d'amore ... dai toni for... drammatici e lo con... con questa sua arte ... che conferisce alla pas... d'amore, senza toglierle ... tanta levità e luminosità ... a possente sinfo... di vita. Isa nella memoria ... del passato trova anco... nostalgia dell'amore puro: ... incontro d'estremo com... dei due giovani a S. Fio... è forse la scena più pro... del romanzo: l'elegia del... ha gli accordi di una tri... grave senz'ira, e ancora ... il cuore di Isa, vuoto ... speranza e desiderio, ha ... fulgori di gentile uma... E' questa invero la diffusa ... perenne euritmia del ro... il quale nasce e concre... sempre più di ... e di altezza, e via via ... popola delle persone del... e della nuova genera... realizza tutto un vasto a... del mondo e chiarisce la ... mentale e psicologica ... momenti che ne dispie... significato. Il primo ... è quello delle amene il... che hanno i colori dell'ar... sovrana bellezza della ... a cui le generazioni giova... guardano con occhi chiari e ridenti di speranza, come Ruccio, tutto giovanilità fresca, vigorosa e lieta, o vi si abbandonano inebriati dalla luce che ne emana, come Pierluigi; mentre gli uomini della vecchia generazione vi sogguardano come ad un paradiso perduto, con rimpianto nostalgico: salvo uno, Pietro Barra, che sa scrollarsi di dosso il peso morto della troppa saggezza del passato e affiatarsi all'anima nuova dei tempi. In quelle parole che egli pronuncia con tanta assolutezza: «Capire i nostri figli per capire la vita. Vivere la vita dei nostri figli per vivere....» c'è la chiave di volta di tutto il romanzo, e noi sentiamo che la forza motrice della complessa vicenda è l'inesausta umanità di lui, uomo del tempo antico e del nuovo, che, pur rivivendo in sè tutta la poesia del suo passato, domina il presente, dando il passo alla giovinezza e insieme aiutandola a ritrovare l'ordine nella vita.

E tutto ciò si dispiega nel secondo momento, la parte centrale e più drammatica del romanzo, dove tutti i personaggi sono presi nel circolo magico di questa verità, che «il sapere, l'ingegno, la volontà sono sì il lievito del mondo, il sale della terra ma a condizione che siano avvivati dal caldo senso dell'umanità che genera la fiducia nella vita, il piacere del lavoro, il bisogno dell'elevazione spirituale e, se non l'allegrezza, l'armonia interiore».

Una verità che ha la sua risoluzione armoniosa nel terzo momento, quando tutti i dolori e le gioie, tutte le ansie e le speranze, le illusioni e gli affanni si giustificano, attingendo alla fonte segreta che i buoni ed forti recano dentro di sè. E così nell'avviarsi verso la fine il romanzo rivela la sua ispirazione fondamentale appunto in quella fonte segreta, che è un tal senso limpido e vigoroso della vita, che si aderge in passione, amore, se si accompagni alla giovinezza, come in Ruccio, per la vittoriosa volontà di vivere, di gioire, di affermare il diritto dell'amore; e che, al contrario, se la giovinezza sia tramontata come le stelle nel cielo, si fa angoscia oscura dell'anima, ma per breve ora, e la saggezza lo converte in accettazione del proprio destino, in rinuncia della propria passione, come fa Pietro del suo amore per Paola, perchè la giovinezza sola ha diritto a passare sopra ogni ostacolo e ogni divieto per non perdere il suo amore.

Il Brocchi in questo suo romanzo è riuscito a dominare e superare quel romanticismo interiore, che è il limite di ogni poesia, col senso classico delle anime e delle cose, con quell'intima, cioè, castità e armonia di pensiero e di sentimento con che le ha concepite e viste e le viene figurando.

Nel *Tramonto delle stelle* quel senso di misura e di armonia dianzi osservato, opera anche rispetto al sistema di idee e a quel complesso di problemi spirituali che il Brocchi nei suoi romanzi ha agitato, partecipe e interprete del travaglio dell'età sua. Qui l'etica dello scrittore, non che incarnarsi in personaggi viventi, si tramuta in pura psicologia: tutto è ridotto ai limiti della nostra natura umana; e di tanto scendono dalla sfera eroica i personaggi di quanto si approfondisce e rischiara la loro umanità particolare, concreta.

La figura di Pietro Barra nella sua ascensione spirituale e le altre creature che lo circondano, sono tutte portate a cercare, ad attuare nella realtà della vita la propria vocazione, il proprio destino, la propria ragione d'essere nell'ordine degli accadimenti umani, in quel complesso di idee e azioni e affetti che è l'ordito della vita. In ciò è la genesi della loro varia umanità; ma in ciò è pure la ragione profonda e segreta dell'armonia che consapevolmente o inconsapevolmente attingono da quell'ordine o equilibrio, e che consiste nel ritrovarsi, nel mettersi d'accordo con sè stessi. Ma oltre a questa dell'accordarsi con la propria vocazione e col proprio destino, c'è nei caratteri e nelle azioni di questi personaggi un'altra armonia, e superiore, rivelatrice di una anche più acuta sensibilità dei valori umani, ed è quella che consiste nel servire all'intelligenza e alla ragione, ai vitali diritti del sentimento e della coscienza, non alla dea Natura, adorata nelle sue forme inferiori della violenza, dell'odio, della vendetta; nell'intendere e attuare la vita come accettazione e a volte come rassegnazione, sempre come purificazione e ascesa, e non già nell'umiliarla allo stato animale e gregario, ma nell'innalzarla, con la restaurazione dei valori dello spirito, a quell'equilibrio di forze che è, in fondo — nella perpetua vicenda dei secoli — ordine e amore. Questo è il significato del nuovo romanzo del Brocchi, e questa è l'intima sua classicità, che si traduce in temperanza di colori e di luci e in sommessi accordi di toni; onde nasce una divina malinconia diffusa pur là dove più pulsa il dramma, limpida come il cielo dopo il tramonto delle stelle.

Natale Busetto

LIBRI NUOVI

Michele Saponaro: «Vita amorosa ed eroica di Ugo Foscolo». Mondadori ed. Milano L. 20.

Olga Signorelli: «Eleonora Duse» Ed. Angelo Signorelli - Roma Con ill. - L. 20.

Ugo Manlio Colombo: «L'esaltazione della vita». Cavalleri ed. Como L. 5.

Nuovo concorso per il cartello della Triennale d'oltremare

NAPOLI, 10

Si è riunita la commissione giudicatrice per il cartello di propaganda della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, presieduta dall'on. Tecchio, commissario generale governativo e presente il segretario generale della Mostra, ing. Miranda. La commissione ha riconosciuto che nessuno dei cartelli presentati ha le caratteristiche necessarie per esprimere in modo sintetico ed efficace gli scopi della grande rassegna delle terre d'oltremare ed ha di conseguenza proposto al commissario generale di dichiarare nullo l'esito del concorso, bandendo una seconda gara con le stesse modalità del primo concorso. Al tempo stesso la commissione ha proposto che agli artisti Bragalini di Bologna, Manciolli-Giammusso di Roma, Mollichelli di Napoli, Mondaini di Milano, Ricci di Napoli sia assegnato un premio di L. 1000 ciascuno. Il commissario generale governativo ha accolto le decisioni della commissione, bandendo subito un nuovo concorso per il cartello della Triennale d'oltremare, concorso scadente il 31 luglio 1938 XVI e per il quale rimangono fissati i seguenti premi: L. 6000 al cartello vincitore e altri due premi di L. 4000 e 2000 ciascuno per i cartelli meritevoli di distinzione. Gli artisti che vorranno concorrere possono, per informazioni, rivolgersi o ai sindacati Belle Arti o direttamente alla Triennale d'oltremare, in Napoli.

42 nazioni hanno riconosciuto l'Impero italiano

ROMA, 10

Nel quadro degli avvenimenti mondiali contemporanei, scrive l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», uno dei più significativi è indubbiamente quello della serie dei riconoscimenti, da parte delle più diverse Nazioni, dell'Impero italiano.

A tutt'oggi gli Stati che hanno riconosciuto l'Impero, sono 42, e precisamente: l'Albania, la Bulgaria, il Belgio, il Brasile, la Cecoslovacchia, il Cile, la Danimarca, la Danzica, la Repubblica Dominicana, l'Equatore, l'Estonia, la Finlandia, la Germania, il Giappone, la Grecia, il Guatemala, la Repubblica di Haiti, l'Iran, l'Irlanda, l'Islanda, la Lettonia, la Lituania, il Manciukuò, il Nicaragua, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Panama, il Paraguay, il Perù, la Polonia, la Romania, la Repubblica di San Marino, la S. Sede, la Spagna, la Svezia, la Svizzera, la Turchia, l'Ungheria, l'Uruguay, lo Yemen, la Jugoslavia.

La massima parte di questi Stati fa parte della Lega e poichè questa non ha più quei 59 membri che contava nel periodo delle sanzioni, si può affermare che la maggioranza delle Potenze, che si trovarono concordi nel volere e nell'attuare l'assedio economico del nostro Paese, oggi hanno accettato il fatto compiuto in Etiopia.

Gioventù fascista

La superba preparazione militare delle generazioni del Littorio

BERNA, 10

Il cattolico *Vaterland*, in una corrispondenza da Roma, afferma che le parole che Mussolini di tempo in tempo lancia nel mondo sulla forza e il valore dell'Italia, non sono soltanto abbaglianti fuochi di artificio per guastare la siesta ai pacifici europei; sono bensì affermazioni sorrette da fatti concreti, da milioni di baionette, da sperimentati apparecchi da bombardamento, da potenti corazzate ed anzitutto dalla balda gioventù italiana; una gioventù che sa incutere all'osservatore straniero il massimo rispetto delle mete che il Duce si prefigge.

«Un compito poderoso spetta alla gioventù italica: fare del popolo italiano una temuta nazione di campioni e di guerrieri: le colonne di un esercito in marcia. A questo successo finale sono improntati i metodi della formazione della gioventù. Fin dall'età di sette anni il bimbo italiano, uscito dalla casa paterna, è sottoposto alle leggi di una disciplina militare per passare diciannovenne, fisicamente e spiritualmente preparato ed educato, nell'Esercito, a ricevere l'addestramento definitivo e completo.

«Nei dodici anni di scuola premilitare non si scherza. Ho potuto ammirare il contegno ed i movimenti perfetti di ragazzi di dieci anni cui veniva affidato l'ambito compito di montare la guardia a Palazzo Venezia. Si era tentati di sorridere allo spettacolo di questi piccoli in uniforme che davano il cambio alle veterane Camicie Nere del Duce, coperte di cicatrici. Epperò il sorriso si spegne sulle labbra non appena è dato di assistere all'insuperabile precisione con cui questi giovani presentano le armi e di vedere lo spirito che brilla nei loro occhi. Uno spirito che fa dimenticare la loro tenera età e che ricorda le legioni che marciano, si battono e muoiono in Spagna.

«Indimenticabile spettacolo, anche agli stessi generali prussiani quello offerto dai 50 mila giovani fascisti a Centocelle in occasione della visita del Fuehrer. Pareva che si trattasse di macchine perfezionate, di veri automi; è la parola giusta. Automi della dittatura. Però uomini nel fiore della gioventù, pieni di entusiasmo e con un cuore ardente nel petto. Essi provengono da tutti gli strati sociali: l'aristocratico figlio del professore di università marcia a fianco dello sbarazzino di Trastevere. Ambedue animati dalla stessa volontà, ambedue al servizio della stessa idea, incarnazione delle rivendicazioni totalitarie del Fascismo. Sono la promessa del suo avvenire. Progressivamente lo scalpello di Mussolini restituisce alla Nazione la sua fisionomia di antico popolo romano precursore nel campo politico militare e in quello culturale.

Nove anni di libertà venduti per diecimila dollari

NUOVA YORK, 10

Dopo avere scontato nove anni di reclusione venne dimesso tempo fa dal famoso penitenziario di Sing-Sing il detenuto Joe Klimm. Tre mesi dopo egli vene nuovamente rinchiuso in quel carcere per assassinio. Il direttore del bagno penale ebbe però questa vota dei dubbi sulla colpevolezza del recidivo ed eseguite le indagini accertò che il delitto per cui era stato condannato era avvenuto in epoca anteriore alla sua scarcerazione. Sottoposto a serrato interrogatorio, il Klimm finì per dichiarare d'essere innocente e di aver preso il posto del vero assassino dietro compenso di una forte somma. Anche la condanna precedente di nove anni egli se l'era procuata accusandosi di un reato non commesso, allo scopo di intascare dieci mila dollari che gli erano stati offerti dal vero colpevole.

Il falso galeotto ha aggiunto che il suo caso non era unico e che numerosi inquilini di Sing-Sing stanno espiando pene per conto di individui i quali avevano riscattato a peso d'oro la loro libertà.

Dopo mille anni Giorgio VI sulla Senna

LONDRA, 9

Durante la prossima visita dei Reali britannici a Parigi, Giorgio VI sarà il primo Sovrano britannico che, dopo mille anni, navigherà sulle acque della Senna in tempo di pace e in forma ufficiale. Secondo taluni, l'ultimo Sovrano che navigò sulla Senna in analoghe circostanze fu il Re anglosassone Alfredo il Grande. Il viaggio sarebbe stato compiuto intorno all'anno 855.

Il certificato prematrimoniale nello Stato di New York

NUOVA YORK, 10

La legislatura statale di Nuova York ha stabilito che a cominciare dal primo luglio tutti i fidanzati che intendono fare le pubblicazioni, devono portare un certificato medico, datato al massimo venti giorni prima, attestante che entrambi i promessi sposi sono immuni da malattie contagiose. E' ammessa l'esenzione solo per le fidanzate già in istato interessante.

Il palazzo del turismo a Berlino

BERLINO, 10

Un immenso isolato che sorgeva fra la Potsdamerstrasse, la Margarethen e la Viktoriastrasse è stato appena demolito in poche settimane, e già l'azienda statale del turismo germanico si accinge ad edificare su quel medesimo terreno un palazzo imponente dove saranno concentrate tutte le organizzazioni che presiedono alla propaganda turistica. Si chiamerà con senso squisitamente ospitale «La Casa del benvenuto». La prima pietra dell'edificio sarà posta solennemente il 14 corrente.

Cinque bambini polacchi assaliti e feriti dai lupi

VARSAVIA, 10

Bande di lupi affamati sono apparse nella Polesia. Presso Luniniec i lupi hanno assalito un gruppo di bambini che giocavano lungo un torrente: cinque di essi sono stati gravemente feriti dalle bestie.

Le lumachine contro gli ananas

NUOVA YORK, 10

Quest'anno l'intero raccolto degli ananas nelle Hawai, che costituisce il maggior cespite economico delle isole, è stato distrutto dalla invasione di piccole lumache prive di guscio che, pur limitandosi a mangiare una parte minima della polpa, guastano irreparabilmente il frutto e provocano, durante il trasporto, il contagio degli ananas intatti. Non si è ancora trovato un rimedio efficace per combattere queste lumachine, non potendosi impiegare i gas tossici che renderebbero le frutta inservibili.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il primo numero della rivista **Storia**, quindicinale illustrato di divulgazione, edito dall'editore Tumminelli. Il sommario contiene, fra l'altro: Premessa; Gen. Domenico Siciliani, Come scrissi il Bollettino della Vittoria; Yvon de Begnac Tramonto della vecchia Italia; Salvatore Rosati: Il Doge maledetto: Marin Faliero; Ammiraglio Luigi Rizzo di Grado: Come affondai la «Wien»; Renato de Vecchi: L'avventueriero coronato; Ferdinando Gerra: Gabriele d'Annunzio e l'acquaforte dello Zodiaco; Antonio Perfetto: Il reggimento 111; Emilio Morelli: Vita di Nino Bixio da lettere inedite alla moglie; M. M. e Don Lorenzo Costa: La morte di Oriani nei ricordi inediti del suo confessore Curiosità della storia: S. Antonio, colonnello senza stipendio; Vittorio Gorresio: Gioacchino Murat, re delle Due Sicilie, da documenti inediti.

Intervista col presidente della Fiera mondiale di New York

L'ammirazione per il padiglione dell'Italia - L'interessamento americano per l'Esposizione universale di Roma nel 1942

ROMA, 10

Il presidente del Comitato della Fiera di New York 1939 sig. Giorgio Mc. Aneny, attualmente ospite di Roma, ha concesso una intervista alla *Tribuna*. Il sig. Mc. Aneny si è anzitutto dichiarato entusiasta dell'Urbe facendo notare come l'Italia fosse stata da lui prescelta a prima tappa del suo viaggio europeo, che dal nostro Paese continuerà attraverso la Gran Bretagna, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca e l'Irlanda. Del resto, cominciando da Roma — egli si è così espresso — non ha fatto che seguire la direzione dei suoi sentimenti.

Al signor Mc. Aneny, che sta organizzando una delle più spettacolose esposizioni che il mondo abbia mai visto, il giornale ha chiesto qualche impressione sulla Esposizione universale di Roma del 1942. «La vostra Esposizione sarà una cosa grandiosa — ha detto l'intervistato — degna in tutto di Roma e dell'attesa che già c'è nel mondo. Quanto voi farete, ci interessa enormemente, e ciò è naturale perchè gli organizzatori di una esposizione sono molto curiosi di conoscere quel che si fa in altri paesi nello stesso campo. Ora in questo campo il Paese è l'Italia e la città è niente di meno che la Roma di Mussolini».

Circa poi la partecipazione dell'Italia alla Fiera di New York 1939, il signor Mc. Aneny ha detto che il nostro Paese era stato uno dei primi a dare la sua adesione aggiungendo che l'Italia di Mussolini è ora presente in modo inconfondibile. «Il vostro padiglione — ha fatto notare l'organizzatore della grande Fiera americana — disegnato dall'architetto Busiri Vici, è un'opera di buon gusto e la stampa americana ha largamente riprodotto il disegno del padiglione stesso, che ha incontrato l'unanime favore del pubblico.

Il sig. Mc. Aneny ha confermato che la Fiera di New York sarà aperta il 30 aprile 1939 e si è soffermato a parlare degli scopi dell'Esposizion, che sono quelli di mostrare i progressi realizzati dall'umanità nel corso dei secoli attraverso la cooperazione dei Paesi espositori, che sono circa sessanta. Tutta la grandiosa e complessa iniziativa fieristica comprende investimenti per circa 150 milioni di dollari. Soltanto per l'illuminazione è prevista una spesa di 20 milioni di lire.

Il sig. M. Aneny ha insistito sul fatto che desiderio degli organizzatori è quello che l'Italia sia presente il più possibile alla manifestazione nuovayorkese. A questo proposito egli ha detto che essi hanno tra l'altro pensato di far intervenire gli artisti del Teatro alla Scala di Milano. Il sig. Mc. Aneny ha concluso l'intervista esprimendo il suo rincrescimento di non potersi fermare a lungo in Italia e ringraziando a mezzo del giornale le personalità italiane che egli aveva avuto il piacede di incontrare, con un grazie particolare al conte Galeazzo Ciano, che gli aveva accordato un colloquio.

L'Italia alla mostra dell'arte ticinese del '600 e '700

LOCARNO, 10

La Mostra d'arte ticinese del 600 e '700 è stata inaugurata ieri. Al castello visconteo si erano succeduti per tutta la settimana scorsa i preparativi condotti dal pittore Fausto Agnelli e dai suoi diretti collaboratori. Dalle pinacoteche di Brera, di Bergamo e di Roma erano giunte le tele degli Orelli e del Mola.

Nella vecchia camerata di Luchino Visconti sono esposte le tele di Giuseppe Petrini e di Giovanni Serodine. Del Serodine è una grandissima pala d'altare (proviene dall'arcipretale di Ascona), raffigurante l'incoronazione di Maria e dove, sotto un tripudio di angeli e di cielo, pregano invasi di divino misticismo alcuni santi. Meglio conservata è la pala di San Lorenzo, proveniente da Roma. Quivi il tempo non ha avuto ragione sui colori e nemmeno gli uomini sulla genuinità dell'opera, com'è nata, come ci è rimasta. Altro sono i «Figli di Zabeo»: opera questa di toni gravi e di un verismo che sorprende. Del Petrini troviamo un ottimo San Francesco e un Davide pure di eccellente fattura. Il Petrini è più calmo del Serodine, meno dinamico: le sue figure, le sue Madonne, i suoi santi vivono di contemplazione, di preghiera e di rassegnazione.

Nella sala attigua al cortiletto medievale e sita al piano rialzato, fatto costruire dal conte Franchino Rusca, il prof. Zaccheo ha curato e allestito da buon intenditore e con quella passione artistica che gli conosciamo da un pezzo, una cappelletta dell'epoca, adorna di belle e preziose cose. In capo di chi vi accede, è un altare di legno scolpito: opera magnifica di concetto e di effetto, piena di ori e di statuette di santi. Si tratta di un altare di proprietà della chiesa di Verscio. Attorno a quest'altare vi stanno religiosamente composte alcune sculture in legno, qualche candelabro, due cassoni intagliati, due tele di un Orelli, due inginocchiatoi e, in vetrine dell'epoca, a foggia di nicchia, due crocefissi di avorio di incomparabile finezza.

Nel cortile a nord-est, sotto il porticato, il prof. Aldo Crivelli ha fissato, per tutta una parete, un grandioso panorama storico degli artisti ticinesi del 600 e 700. Si tratta di un'elencazione completa del numero di quegli artisti con i singoli nomi e l'indicazione d'ogni loro vita e residenza in Italia e altrove. Nel vecchio locale nord-ovest sotto la torre rotonda, sono radunate le opere di Innocente Torriani, di Silverio Magatti e di G. B. Discepoli. Di quest'ultimo è esposta una magnifica «Adorazione dei Magi», proveniente dalla pinacoteca di Brera. Al primo piano sono le sale dedicate ai Mola, agli Orelli ed a Domenico Pozzi. Del Mola sono esposti due splendidi Omeri, e di Giuseppe Felice Orelli «L'estasi di Santa Caterina da Siena»: tutte opere provenienti da chiese e pinacoteche romane. In due vetrine abbiamo ammirato le porcellane del Bustelli: di delicata e squisita concezione e in tutte le sale una ventina di cassoni e mobili dell'epoca quasi inspirati alla maniera dei quadri che ne adornano le pareti.

Una mostra della moda a Berlino

Modelli di case italiane

BERLINO, 10

Contemporaneamente alla grande esposizione dell'artigianato si sta svolgendo a Berlino una Mostra internazionale della moda alla quale partecipano 13 Nazioni europee. A sede di questa piacevolissima rassegna di colori, di disegni e — non ultimo — di bellissime figliole, sono state scelte le belle sale di Kroll. In tale occasione gli artisti incaricati di addobbare e preparare i vari ambienti hanno realizzato piuttosto una vera e propria messinscena di un gusto squisito e anche di una piacevole originalità. Giustamente essi hanno dato alla rassegna il titolo di «moda vivente», in quanto ogni tipo di abito ha la sua cornice più adatta. Così, per esempio, si vedono gli abiti da viaggio sopra il marciapiede d'una stazione, quelli da pomeriggio in un caffè elegante e quelli da sera in un salone.

Centro della Mostra è la grande sala Kroll dei banchetti che sorge vicino all'antico Teatro Lirico del medesimo nome, sede provvisoria del Reichstag. I muri scompaiono sotto tendaggi dai colori chiari; l'illuminazione vien ora di lato, ora dall'alto a seconda che lo richieda il modello esposto. Per le toilette da viaggio è stata scelta una luce bluastra che si posa morbidamente sulle stoffe senza soffocarne le tinte discrete. Le grandi toilette da sera annegano, invece, in una sinfonia brillante in cui la luce si rifrange su ampie pareti di vetro. Il reparto ad esse dedicato presenta altresì delle larghe scale a serpentina lungo le quali le sete e i lamati frusciano con la grazia propria di questi splendidi tessuti, mentre la luce mette in risalto tutti i morbidi effetti della trama, delle pieghe e dell'intero disegno.

I vari tipi di abiti hanno, per modo di dire, ciascuno la propria nicchia, come le statue in un palazzo gentilizio. Sono nicchie fatte di tulle e di seta: pareti rettangolari, ovali o rotonde ravvivate da lampade multicolori sapientemente disposte, cosicchè la presentazione dei vari modelli assume quasi l'aspetto di una elegante rivista. L'illusione teatrale è tanto più evidente in quanto tutta l'atmosfera è permeata di canzoni e di ritmi viennesi.

Finita la presentazione programmatica, gli interessati — naturalmente sopratutto le interessate — avranno occasione di studiare da vicino le varie mode, di esaminarne la linea, il taglio e la stoffa. Per la prima volta — vicino alle creazioni delle case di Parigi, di Berlino, di Vienna — si vedono quelle delle case torinesi, milanesi e romane. Ogni paese ha inviato circa 15 modelli, sicchè i vestiti sono, in cifra tonda, 200. Le loro presentazioni si seguono quotidianamente a mezzogiorno e la sera.

Il ritorno del direttore dello Zoo dalla spedizione africana

BERLINO, 10

E' tornato a Berlino, dopo un viaggio di oltre 5 mesi nelle steppe e nelle foreste vergini dell'Africa equatoriale, il prof. dr. Lutz Heck, direttore del giardino zoologico di questa città. Oltre ad importanti studi eseguiti sulle abitudini e le caratteristiche biologiche dei gorilla, nonchè a copioso materiale raccolto ed esposto attualmente in una mostra speciale, la spedizione del prof. Heck ha arricchito lo zoo berlinese di parecchie centinaia di nuovi esemplari viventi, scimmie, antilopi, porci selvatici molte specie di roditori, uccelli, rettili, fra i quali anche un rospo gigante. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, l'esploratore tedesco ha dichiarato che particolari difficoltà si sono incontrate nello studiare le abitudini dei gorilla. Questi animali sono oltremodo furbi e sospettosi, non si lasciano avvicinare da nessuno ed hanno una spietata avversione per l'obiettivo fotografico. Gl'indigeni eseguono con passione la caccia ai gorilla, la cui carne, a quanto asserisce anche lo stesso prof. Heck è assai saporita.

Corsi di italiano a Breslavia

BRESLAVIA, 10

L'ispettore dei Fasci di Germania ed il R. Console d'Italia hanno presenziato all'inaugurazione dei corsi di italiano per stranieri promossi dal Fascio di Breslavia. Partecipano a questi corsi oltre 400 uditori divisi in 12 classi con due insegnanti.

Spigolature

Nelle sale del Museo napoleonico di Roma il conservatore ha riunito in una mostra eccezionale tre differenti maschere di Napoleone I: quella classica e nota ripresa dai dottori Bouton ed Antommarchi, e che si classifica appunto dal nome di questi; l'altra, di proprietà del conte Pier Desiderio Pasolini, che nel 1894 l'acquistò dagli eredi del generale napoleonico Lechi, di Brescia, e una terza, di proprietà del signor E. B. di Bolzano, di cui esistono altri due esemplari, a Londra ed a Cannes, e che il proprietario afferma presa dal dott. Arnot, uno dei medici curanti dell'Imperatore. Sull'autenticità della prima dubbi ormai più non vi sono. La seconda — quella del conte Pasolini — sarebbe stata presa furtivamente nella notte dal 6 al 7, quando già cominciava la decomposizione, dai servitori incaricati della veglia funebre; in mancanza di gesso essi si sarebbero ingegnati con un composto di cartaseta macerata nel latte caldo. Da ciò l'aspetto rozzo della maschera, che ritrae l'Imperatore ad occhi aperti, i pomelli sporgenti ed il mento rientrante, in una tragica immobilità. Autentica? Il volto di Napoleone c'è, ma pare di lui giovane. Dicono che la morte faccia di tali sorprese. Comunque le memoria del tempo non ne fanno cenno. Per la terza, dell'Arnot, si sa che se ne cominciò a parlare nel 1855. Se autentica avrebbe il vantaggio di essere stata calcata con 30 ore di anticipo (nella notte dal 5 al 6) su quella classica, calcata il mattino del 7. Ma è autentica, e cioè un calco diretto dal vero, o non piuttosto una scoltura fatta più tardi in Europa, per quanto il dott. Stenico, di Trento, ne affermi l'autenticità in una perizia? Questi i punti interrogativi che dall'eccezionale mostra sorgono spontanei. Avranno una risposta definitiva?

★

Myrna Loy, la sposa ideale nelle interpretazioni cinematografiche offre alle giovani donne desiderose di affezionare i loro mariti, 10 consigli pieni di saggezza: 1. Conservate la vostra bellezza. Siate così attraente dopo il matrimonio come lo eravate prima. — 2. Trovate il tempo di apprendere a ben cucinare. Il cammino più sicuro per giungere al cuore dell'uomo è sempre lo stomaco. — 3. Non siate troppo sicura di lui e non lasciate ch'egli sia troppo sicuro di voi. — 4. Non discutete sulle questioni finanziarie. Abbiate un ordine economico e non derogate da esso. — 5. Se il signore fuma non fate obiezioni perchè c'è della cenere sul tappeto; comprate molti posacenere. — 6. Siate al corrente di tuttociò che avviene e fatelo comprendere a vostro marito. — 7. Dimenticate gli uomini che non avete potuto sposare. — 8. Non prendete degli appuntamenti senza aver consultato vostro marito. Ricordatevi che egli non può venire in tutti i luoghi dove voi dovete andare. — 9. Non telefonate al suo ufficio che in caso di necessità. — 10. E sopratutto non lo burlate. Myrna Loy aggiunge maliziosamente che non è affatto igienico seguire alla lettera i suoi consigli perchè se ciò fosse fatto la donna diventerebbe una sposa perfetta. E' risaputo che la perfezione annoia sempre gli uomini.

★

Quest'anno siamo già in pieno massimo di attività solare, massimo che ha sorpassato in intensità quelli precedenti ad eccezione di quello verificatosi nel 1870; solamente alla fine dell'anno in corso si potrà sapere se anche questo massimo (ogni massimo ha ciclo undecennale) è stato oltrepassato o meno, cioè quando l'attività dovrebbe entrare in decrescenza. Non sempre il maggior numero (massimo) delle macchie solari corrisponde al maggior numero di eruzioni. Mentre le eruzioni solari rappresentano uno stato di parossismo più o meno violento secondo la loro intensità e con espulsione di materiali più luminosi della superficie solare, la macchia rappresenta il centro della perturbazione come il centro di un ciclone, sprofondato nella superficie del sole, con raffreddamento dei gas, i quali non sono altro che i 92 o 94 elementi conosciuti sulla terra, raffreddamento evidente dal fatto che la macchia manda meno luce del disco solare e sembra oscura. Così, per esempio, nel massimo passato avvenuto circa undici anni fa, si riscontrava il massimo delle macchie nel 1928, mentre quello delle eruzioni avvenne nel '926. Le vicende solari influiscono sulle comunicazioni radio. E' stato notato infatti, che le perturbazioni sul sole hanno una diretta influenza sulla stratosfera, o meglio sulla ionosfera, che è quella regione della nostra atmosfera la quale riflette le onde radioelettriche da un luogo all'altro. Specialmente le onde corte subirebbero la influenza perturbatrice, secondo le recenti osservazioni, delle violente eruzioni solari. Da qui la massima continuità. Il compito è indubbiamente più facile per gli osservatori dove il cielo è più sereno.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore [...]
Telefono N. 20-42[...]

700 dopolavoristi veneziani
alla Mostra di Roma

Iersera alle ore 23 sono partiti con treno speciale per Roma 700 dopolavoristi, i quali si recano a visitare la Mostra nazionale del Dopolavoro. Gli organizzati veneziani compiranno la visita nello stesso pomeriggio d'oggi ed ai dirigenti terrà rapporto S. E. Starace, il quale guiderà nella visita alla grandiosa rassegna i deputati d'Italia e sarà accolto col suono degli inni nazionali che verranno eseguiti dalle bande aziendali del Dopolavoro. I gitanti renderanno omaggi al Milite Ignoto ed al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi premilitari di specializzazione radiotelegrafica per giovani delle classi di leva 1918-1919.

Presso il Comando Federale - Ufficio Militare - sono aperte le prenotazioni alla iscrizione premilitare per gli aspiranti allievi Radiotelegrafisti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore d'ufficio fino al 30 c. m.

Gli ammessi a frequentare i corsi di Radiotelegrafia sono esonerati dal pagamento dei contributi premilitari I corsi si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ed avranno la durata di 5 mesi; avranno inizio contemporaneamente ai corsi premilitari ordinari.

A coloro che agli esami di fine corso saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascierà il brevetto militare di Radiotelegrafista; essi avranno facoltà di scegliere il corpo e l'arma preferita dove prestare il servizio militare.

Requisiti per essere ammessi; ammessi ai corsi: 1. Essere iscritti alla leva di terra; 2 Non avere diritto o rinunciare alla ferma ridotta; ; 3. essere fisicamente idonei al servizio militare; 4 possedere un grado di cultura non inferiore alla 5. elem. 5. avere conseguito la idoneità del primo corso premilitare ordinario.

Per tutti gli schiarimenti del caso rivolgersi al Comando Federale Ufficio militare.

Corsi premarinari

Per le ore 15 di oggi, tutti i premarinari (compresi i rivedibili e gli assegnati ai servizi sedentari) della classe 1919-1920 che sono già stati sottoposti a visita medica, dovranno trovarsi in Arsenale (Porta Principale).

I premarinari siluristi dovranno trovarsi alla porta dell'Arsenale alle ore 13.30.

Esami preaeronautici

Gli esami del corso preaeronautico avranno luogo alle ore 20 di lunedì prossimo 13 c. m.

E' fatto obbligo agli esaminandi di presentarsi in divisa.

Gli assenti ingiustificati saranno classificati non idonei.

Comando Giovani fascisti S. Marco

Premilitare Atletico Sportiva: Adunata alle ore 8 di domenica 12 in Campo S. Maurizio per tutti i giovani appartenenti alle classi 1918, 19, 1920, abitanti nel sestiere di San Marco.

E' pure comandata l'adunata di tutti i giovani fascisti dipendenti che si dovranno trovare, in perfetta divisa, domenica 12, alle ore 8 nella stessa località.

Gruppo Universitario Fascista

Tutti i Fascisti universitari che hanno intenzione di partecipare alle prossime gare di tiro a segno che si svolgeranno a Venezia, indette dalle Sezione Tiro a Segno, si presentino all'ufficio sportivo del GUF a Ca' Littoria, per iscriversi e ricevere ulteriori informazioni.

Comando della 4 Legione MICAT
Attività addestrativa

Tutti i graduati e CC. NN. della 322 e 323 Batterie c. a. che hanno ricevuto la cartolina dovranno trovarsi domenica 12 corr. alle ore 8 sulla Riva di S. Biagio.

Tutti gli allievi telemetristi dovranno trovarsi alle ore 8 di domenica 12 corr. sulle Fondamente Nuove (Portone di Murano).

Il Duce a un valoroso ex bersagliere

In questi giorni S. E. il Prefetto ha fatto pervenire al socio della locale Sezione, caporale Angelo Gorgosalice, una fotografia che il Duce Bersagliere, accogliendo il suo desiderio, ha voluto ornare di firma autografa.

Il caporale Gorgosalice, attualmente bidello presso il R. Liceo «Marco Polo», decorato al valor militare, annovera a suo orgoglio l'onore di aver vissuto e combattuto a fianco del Duce con il glorioso XI Reggimento Bersaglieri a Doberdò Quota 144, Monte Fiore e nella Conca di Plezzo.

Gelosamente conserva delle bellissime fotografie che ricordano la vita di trincea e che lo riproducono a fianco del Fondatore dell'Impero.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Paola Vivante Levi ci sono pervenute le seguenti offerte:

Società Porto Industriale di Venezia lire 200 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; ing. Rinaldo Colombo lire 50 id.; avv. Ferdinando Calzavara lire 50 id.; rag. Nicola Zanini lire 25 id.; ing. Giuseppe Peresson lire 30 id.; Impiegati della Società Porto Industriale di Venezia lire 65 id.; Operai Emporio Sali del «Porto Industriale di Venezia» lire 54 id.; Alice Oreffice lire 30 alla Società Veneziana contro la tubercolosi Fondazione Ferruccio Vivante; famiglia Belleli lire 50 id. id.; dott. Andrea Venuti lire 25 id.; Daisy e Gilberto Errera lire 50 all'Opera Maternità e Infanzia; Giulio e Gino Sacerdoti lire 50 all'E. C. A.; Emma Saravalle ved. Melli lire 50 alla Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà; Emma e Vittorio Friedenberg lire 50 per l'Ottava Campagna Antitubercolare; Elena e Max Oreffice lire 20 alla Casa Israelitica di Ricovero; Xenia ed Alberto Friedenberg lire 25 all'Aiuto Materno; Giuseppe e Elisa Luzzatto lire 50 id.; Aldo e Olga Finzi lire 25 al «Nastro Biacco» dei Fasci Femminili.

Impiegati inglesi
di aziende elettriche in visita agli impianti della S.A.D.E.

Una comitiva di inglesi, composta di una trentina di impiegati delle Società Elettriche collegate all'Adriatica stessa e che svolgono la loro attività nel nord dell'Inghilterra, da qualche giorno è ospite della nostra città, dove ha visitato, con la guida dei dirigenti del Dopolavoro Aziendale S.A.D.E. le maggiori realizzazioni del Regime. I graditissimi ospiti si sono recati anzitutto a visitare le imponenti attrezzature del Porto Industriale di Marghera ed i poderosi impianti idroelettrici di Piave - Santa Croce.

Ieri mattina S. E. il Conte Volpi di Misurata ha ricevuto a Palazzo Balbi il saluto degli ospiti graditi, che gli hanno rivolto parole di viva riconoscenza e di ammirazione per quanto era stato loro concesso di ammirare durante la loro permanenza in Italia.

Nel pomeriggio il Dopolavoro Aziendale S.A.D.E. ha offerto nella bella sede di S. Giobbe, tutta parata a festa, un simpatico trattenimento, e gli ospiti si sono misurati con gli sportivi di tale Dopolavoro in amichevoli partite alle boccie, a palla canestro, a palla a corda e in altre gare.

La più viva cordialità è regnata fra i presenti e dopo il rinfresco, vennero scambiate fra i dirigenti della comitiva e quelli del Dopolavoro S.A.D.E. gradite parole di augurio miranti, quelle degli ospiti, ad esaltare le provvide istituzioni del Regime ed inneggianti al Duce creatore delle stesse, ed auspicanti sempre maggiori successi delle imprese elettriche dei rispettivi Paesi.

La circolazione stradale
regolata coi semafori

Il Comune avverte che da lunedì 13 corrente nel territorio di Mestre, e precisamente al Ponte della Campana, al quadrivio di via Miranese, via Piave e ai quattro Cantoni, la circolazione stradale sarà regolata da segnalazioni luminose a mezzo di semafori. Si ritiene pertanto opportuno ricordare le disposizioni legislative emanate con D. M. 5 novembre 1936 che agli art. 8 e 9 stabilisce quanto segue:

I pedoni ed i conducenti dei veicoli, in presenza di un semaforo a luci colorate, devono uniformarsi alle seguenti norme:

Strada verso la quale il semaforo proietta luce verde — I veicoli possono proseguire in qualunque direzione. Quelli che voltano a sinistra debbono dare la precedenza a quelli che stiano per attraversare l'incrocio provenienti in senso opposto. Tanto la voltata a destra quanto quella a sinistra debbono essere effettuate a velocità ridottissima e con la massima cautela per l'incolumità dei pedoni che intanto traversano la strada verso cui si proietta la luce rossa. I pedoni non possono traversare la strada verso la quale si proietta la luce verde.

Strada verso la quale il semaforo proietta luce rossa — I veicoli debbono arrestarsi in modo da lasciare libera la striscia di attraversamento pedonale. I pedoni possono attraversare la strada verso cui si proietta la luce rossa, guardandosi dai veicoli che provengono dal centro dell'incrocio.

Strada verso la quale il semaforo proietta luce gialla. — Ove esista (dopo il rosso). I veicoli debbono prepararsi a rimettersi in moto.

I pedoni che abbiano già iniziato l'attraversamento dell'incrocio si affretteranno a raggiungere il marciapiede opposto, mentre gli altri dovranno attendere il riapparire del segnale rosso proiettato verso la strada da attraversare, prima di iniziare l'attraversamento stesso.

La luce gialla lampeggiante od intermittente, emessa dai semafori luminosi, ha significato di pericolo e comporta l'obbligo del rallentamento della velocità.

La navigazione in Bacino S. Marco
durante la festa navale

Il Colonnello Comandante del Porto, in considerazione del fatto che il 15 giugno corr. prenderanno ormeggio nel bacino di S. Marco, tra S. Elena e S. Giorgio Maggiore, numerose unità della R. Marina per la celebrazione degli Eroi del Mare, ha emanato le seguenti disposizioni:

1) Dal giorno 15 giugno corr. e fino a quando rimarranno a Venezia le sopradette unità, le navi mercantili italiane ed estere di stazza superiore a 500 tonn. devono servirsi del rimorchiatore per transitare nel bacino di S. Marco.

2) Durante il periodo suddetto sono vietati la navigazione a vela, il traffico a remi dei galleggianti da carico (peate, sandoli ecc.) e quello dei convogli rimorchiati nel tratto di canale tra S. Elena e S. Giorgio Maggiore e viceversa.

Le motonavi dell'A.C.N.I.L. della linea diretta S. Zaccaria-Lido e i natanti a velo e a remi e i convogli suddetti devono passare per il canale Orfanello.

3) Dal giorno 10 giugno corr. e fino a nuovo ordine è vietato l'ormeggio delle navi mercantili alle banchine dell'Impero e di S. Biagio.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1188.

Vendite

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato il quadro ad olio *Parlatorio* di Gianni Vagnetti e la scultura *Cassandra* di Marcello Mascherini.

Il gr. uff. Achille Gaggia ha acquistato le *Due danzatrici* dello scultore Bruno Innocenti.

L'importanza della Biennale
rilevata in Germania

MONACO DI BAVIERA, 10

Le *Muenchner Zeitung* in un lungo articolo dedicato alla Biennale di Venezia mette in rilievo come questa grande mostra che non ha l'uguale nel mondo acquisti una importanza sempre maggiore tanto per il numero degli Stati espositori quanto per la possibilità che offre di farsi un esatto concetto dello stadio culturale raggiunto attualmente dalla pittura europea.

La prossima riapertura
della Galleria internazionale d'arte moderna

Sarà inaugurata, ai primi di luglio, la Galleria Internazionale d'Arte Moderna della città di Venezia, completamente rinnovata. La recente convenzione con il Ministero dell'Educazione Nazionale ha precisato e definito il compito della Galleria Veneziana, che è destinata ad esporre l'arte moderna straniera e veneta mentre la R. Galleria di Arte Moderna di Roma, da poco riaperta, ha il compito di raccogliere l'arte moderna italiana, realizzando così il voto espresso dalla commissione del 1919, il cui relatore fu Ugo Ojetti. La differenza dei compiti delle due maggiori Gallerie d'Arte Moderna italiana, che appunto si sono scambiate le opere, costituiscono un vantaggioso potenziamento culturale dei due istituti.

La Galleria di Cà Pesaro, che viene riordinata ed allestita da Rodolfo Pallucchini e da Giulio Lorenzetti, comprenderà così due sezioni: quella dell'arte veneta e l'altra dell'arte straniera. Inoltre una sala verrà dedicata alle sculture di Medardo Rosso; si sono conservate le sue opere a Cà Pesaro, perchè nessun altro luogo è certo più propizio alla comprensione dell'impressionismo plastico dell'artista, che Venezia.

La sezione dell'arte veneta, disposta in undici sale del primo piano di Cà Pesaro raccoglie una precisa documentazione dello svolgimento della pittura veneta del periodo neo-classico ai nostri giorni; in questo senso continuerà idealmente le RR. Gallerie dell'Accademia.

La sezione dell'arte contemporanea straniera ordinata al secondo piano, costituirà un quadro quanto mai vivo delle correnti di gusto internazionale dagli ultimi anni del secolo scorso ad oggi. Saranno esposte notevoli opere di pittura, scultura e bianco e nero di artisti americani, belgi, cecoslovacchi, danesi, francesi, giapponesi, inglesi; jugoslavi; olandesi, norvegesi russi, spagnoli, svedesi, svizzeri, tedeschi ed ungheresi.

Alimentata dalle Biennali internazionali d'arte, la cui importanza è riconosciuta in tutto il mondo la Galleria di Cà Pesaro è destinata ad essere il centro di raccolta e di selezione dell'arte uropea ed estra-europea, un organismo culturale ed artistico, che, per valore e ricchezza di opere, sarà certo uno dei principali che si hanno in Europa.

Spetterà d'altra parte a Venezia, che ha il vanto di essere stata la fonte della pittura moderna, l'onore di possedere una tale raccolta di arte internazionale contemporanea.

La "Minerva„ del Giaccarelli
scende alla facciata dell'Accademia

E' sceso iermattina dall'alto della facciata delle RR. Gallerie dell'Accademia il gruppo marmoreo di «Minerva sul leone» che insieme ad altri emblemi era stato aggiunto nel 1829 da Bernardino Maccaruzzi alla fredda facciata settecentesca, eretta su progetto di Giorgio Massari quale prospetto della vecchia Scuola di Santa Maria della Carità.

La ben modellata scultura di schietto sapore neoclassico è dovuta allo scultore Antonio Giaccarelli, che fu allievo del Pizzi, operò in Venezia sua città natale e a Milano e della cui morte ricorre proprio quest'anno il centenario.

Il maestoso gruppo, scolpito sulla pietra d'Istria, trovasi ora smontato nei suoi giganteschi particolari del peso complessivo di circa cento quintali ai piedi del monumento sul quale per oltre cent'anni ha troneggiato.

Offerte pel Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto il 15 maggio 1938: Parochia S. Marco L. 18; S. Francesco della Vigna: L. 142.50 Madonna dell'Orto: L. 49; S. M. Gloriosa dei Frari: L. 113.50; San Zaccaria: L. 625; SS. Salvatore L. 288.50; S. Stefano L. 154.60; S. Canciano: L. 182; S. Simeone L. 243; S. Trovaso L. 302; S. Giacomo dall'Orio L. 49.50; S. Martino L. 274.50 S. Giuseppe di Castello: L. 53; SS. Apostoli: L. 126.50; Carmini: Lire 83.50; S. Maria Formosa: L. 163; S. Felice: L. 57.05; S. Pantaleone: L. 187.75; S. G. in Bragora: L. 271; S. Nicola da Tolentino: L. 184.80; S. Cassiano: L. 138.70; S. Giov. e Paolo: L. 268.60; Offerte varie 2494.

Pel pavimento del Tempio: San Trovaso L. 32; S. Cassiano: L. 7.

Offerte raccolte dal 1 Gennaio al 15 Maggio 1938 L. 22.766.80.

Il ventennale della battaglia del Solstizio

Una Messa in suffragio
per gli artiglieri

Il ventennale dell'epica battaglia del Piave, nella quale l'artiglieria, in stretta collaborazione con le altre armi, contribuì nella maniera più efficace ad infrangere l'ultima disperata offensiva nemica che si prefiggeva anche la conquista di Venezia, sarà celebrata dagli Artiglieri veneziani con un memore austero rito.

Il mattino del 15 corrente, alle ore 8, nella Chiesa di Santa Maria Formosa, davanti all'altare di S. Barbara verrà celebrata, a cura del Comando Provinciale delle «Batterie Damiano Chiesa» una Messa in suffragio degli eroici artiglieri caduti.

Alla cerimonia, che si svolgerà in forma strettamente privata, interverrà il Comando Provinciale. Tutti gli Artiglieri sono invitati a partecipare a questo doveroso tributo di memore affetto verso i gloriosi commilitoni caduti per la grandezza imperiale dell'Italia nostra.

Con l'occasione verranno accesi, per la prima volta i due artistici candelabri votivi offerti dagli artiglieri alla Santa Protettrice e che vennero solennemente benedetti in Piazza S. Marco da S. E. Mons. Castellani, Vescovo di Addis Abeba e Delegato Apostolico per l'Africa Orientale Italiana, la domenica 22 maggio davanti agli artiglieri di tutta Italia.

Associazione del Fante
Celebrazione del ventennale della Vittoria

Alla rivista delle bandiere che sarà passata da S. M. il Re ed Imperatore a Treviso, domenica 19 corr. a celebrazione del ventennale della Vittoria parteciperà una rappresentanza della Sezione del Fante di Venezia.

I fanti che desiderano parteciparvi sono invitati a darsi in nota alla Segreteria della Sezione nella mattinata di domenica 12 corrente.

Costituzione del gruppo Reduci della Libia: Dopo l'avvenuta costituzione del gruppo Africa Orientale Italiana, presso la Sezione Veneziana del Fante è in corso di formazione il gruppo Reduci della Libia in seno al quale si raggrupperanno tutti i Fanti, combattenti e non, che hanno prestato servizio militare nella colonia Libica.

Alla testa di questo gruppo è stato comandato il Sottotenente sig. Carlo Frigato che nella mattinata di domenica 12 corrente e nelle sere di martedì e giovedì successivi, raccoglierà le adesioni.

Si invitano pertanto tutti i Fanti libici e particolarmente i richiamati della classe 1909, a darsi in nota onde addivenire al più presto alla costituzione ufficiale del gruppo Reduci della Libia.

S. E. Carlo Rossetti
alla sede provinciale dell'I.F.A.I.

Giovedì 9 u. s. il Segretario Generale dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, S. E. Carlo Rossetti, ha visitato la sede della Sezione Provinciale di Venezia, a Ca' Littoria.

Dopo essere stati ricevuti dal Segretario Federale, il quale ha assicurato all'Istituto ogni suo appoggio, S. E. Rossetti, il Presidente della Sezione ed il nuovo Direttorio si sono riuniti nella sala del Consiglio della Federazione.

Quivi, dopo l'insediamento del Direttorio stesso, S. E. Rossetti ha trattenuto i presenti sui vari interessanti argomenti quali i Campeggi mobili in Libia a carattere nazionale, i turni di servizio in Colonia per i giovani laureati, le pubblicazioni di propaganda, la Giornata coloniale ed altri, invitando i componenti del Direttorio ad un'attiva e fattiva opera in favore dell'Istituto.

Il presidente della Sezione Provinciale, arch. Mirko Artico, ha fatto un'accurata relazione dell'attività svolta, specialmente nei riguardi della Giornata coloniale, della Pagina coloniale del Lavoratore di prossima attuazione, dei «Corsi di Cultura coloniale e di Arte militare coloniale» ed infine dei «Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale».

Chiuse la sua relazione inviando un saluto a S. E. Luigi Federzoni Presidente Nazionale dell'I. F. A. I.

Vita sindacale
Assistenza sindacale e consulenza legale ai dirigenti marittimi

Dai quotidiani rapporti che l'Ufficio Sindacale della Federazione nazionale fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali, ha, direttamente o a mezzo del Sindacato Provinciale con i singoli Dirigenti è stata rilevata l'opportunità di intensificare, specialmente in questo periodo di tempo, di pratica attuazione delle nuove realizzazioni ottenute nel campo contrattuale e legislativo, i contatti con i singoli rappresentanti del settore marittimo (comandanti di navi e dirigenti amministrativi di imprese armatoriali).

E' noto infatti che per quanto riguarda la categoria dei marittimi a fianco dell'attività contrattuale dell'organizzazione si annoverano numerosissime recenti disposizioni legislative specie in ordine alla sistemazione del rapporto d'impiego e della previdenza del personale delle società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale.

Allo scopo di facilitare agli interessati la conoscenza delle norme sudette relative alla complessa materia marinara, la Federazione suddetta ha disposto che il funzionario addetto al suo ufficio legale si trovi presso la sede del Sindacato Provinciale (Unione Fascista degli Industriali - Palazzo Pembo al Carbon) ogni primo sabato del mese nelle ore antimeridiane a disposizione di tutti gli iscritti per pareri, suggerimenti e assistenza amichevole nella risoluzione di controversie individuali di cui essi possono aver bisogno.

La vita al Lido
I thè danzanti all'Excelsior Lido

Nel pomeriggio di oggi si iniziano i Thè danzanti sull'incomparabile Terrazza dell'Excelsior Palace Lido, che domina lo specchio del mare. Dalle ore 17 alle 19 il massimo Albergo della nostra spiaggia ridiventerà il ritrovo favorito degli ospiti del Lido e di Venezia.

Mirador ha portato da Roma un complesso orchestrale valente, la «Swing, Orchestra Imperiale» che dopo la brillante stagione romana, si presenta all'elegante pubblico dell'Excelsior con un ricco programma di musica moderna da ballo.

Le danze si riprenderanno pure dalle ore 22.

L'escursione del Nastro Azzurro
a Gardone

Per necessità di organizzazione la Presidenza prega gli Azzurri di sollecitare la propria adesione all'escursione stabilita per il 26 giugno al Vittoriale degli Italiani.

A questo proposito informa che i posti sono forzatamente limitati, e pertanto completati quelli disponibili bisognerà rifiutare altre iscrizioni.

La Presidenza sta studiando anche l'eventualità di una punta sulle alture di Solferino per rendere maggiormente interessante il raduno annuale della Federazione.

Le iscrizioni si ricevono in sede o dal dott. Marini presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associaz. motociclistica di Venezia

Si informano tutti i soci che avevano stabilito di recarsi domenica 12 a Vicenza per incoraggiare i corridori veneziani partecipanti al circuito motociclistico di Monte Berico, che detta manifestazione è stata sospesa

Giovedì 16 corr. avrà luogo a Padova un grande raduno motociclico radio comandato. Tutti coloro che intenderanno parteciparvi sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà appositamente lunedì 3 alle ore 21 presso la sede sportiva di Piazzale Roma.

Gita in Cadore della Mutua Biade

La Presidenza e la Commissione «Gita Istruttiva» della Associazione Mutua fra proprietari e addetti ai negozi coloniali biade formaggi ecc. ricorda che domenica 12 segue la gita con meta l'impareggiabile zona del Cadore. L'ora di partenza è fissata per le ore 6.45 precise e quindi si raccomanda vivamente a tutti i partecipanti di trovarsi subito dopo le 6.30 a Piazzale Roma, in quanto sarà fatto l'appello dei partecipanti e verranno destinati i posti negli automezzi.

La prima sosta sarà a Conegliano alle ore 8. Pieve di Cadore sarà raggiunta sulle 10.30 Dopo l'espletamento dell'interessante programma già noto, la partenza da Pieve di Cadore sarà sulle 19.45.

L'Assemblea dei Mutilati

Domenica 12 giugno c. a. alle ore 11 precise avrà luogo presso l'Ateneo Veneto (S. Fantin) l'assemblea generale della Sezione Mutilati di Venezia.

Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire all'assemblea stessa. Si rammenta con l'occasione che i mutilati e figli i quali parteciperanno alle ore 9.30 all'inaugurazione della colonia balneare «Carlo Delcroix» potranno prender posto in apposito tram al ritorno da S. Nicolò del Lido, appena finita la cerimonia, onde permetter loro di prender parte all'assemblea.

Il rancio sociale avrà luogo alle ore 12.45 presso il caffè Roma (Stazione ferroviaria).

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Il manovale Emilio Russo di anni 28, abitante a Dorsoduro 3070, lavorando nel cantiere del Casino Municipale al Lido, è stato colpito da una trave scivolata di mano ad un compagno di lavoro riportando la frattura del piede destro. Guarirà in giorni trenta.

Una scheggia nell'occhio

Il meccanico Giuseppe Marchesin di anni 19 da Teglio Veneto mentre attendeva alla riparazione di una macchina agricola nella fattoria dei Conti Valle a Giussaga di Portogruaro, fu colpito da una scheggia di ferro che gli produsse una ferita alla cornea destra. Guarirà in giorni dieci.

Una brusca sterzata

Ieri alle ore 18 Giuseppe Bertapelle di anni 50 abitante a Marghera, percorrendo il Cavalcavia di Marghera sterzò bruscamente e cadde di macchina riportando una contusione alla regione orbitale destra guaribile in giorni 15.

Le ustioni di un'operaia

Emma Gasparini di anni 20, abitante a Cannaregio 1003, lavorando presso lo stabilimento porcellane a Cannaregio si ustionò la cornea destra con uno schizzo di materia refrattaria. Guarirà in giorni 10.

Gli incerti del tuffo

Il quattordicenne Daniele Del Fabbro, abitante a Cannaregio 3015, tuffandosi per un bagno nel rio di San Girolamo, urtò contro il fondo ferendosi con un coccio di bottiglia la pianta del piede destro. Guarirà in giorni 10.

Il pollice schiacciato

Lo scaricatore marittimo Giorgio Comin di anni 47, abitante a Cannaregio 3134, lavorando in Marittima per conto della Cooperativa Littoria rimase impigliato con la mano destra sotto un sacco di fosfati schiacciandosi il pollice. Guarirà in giorni otto.

La disgrazia di un falegname

Il falegname Romeo Scanferlini di anni 51 abitante al Lido lavorando per conto delle Assicurazioni Generali si ferì la mano destra infiggendosi una scheggia per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

STATO CIVILE

9 Giugno 1938 XVI

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	4
MATRIMONI	9

Atti di stato civile registrati il giorno 9 giugno:

Matrimoni: Facchinetto Silvio, pellicciaio, con Pavan Rosa, commessa negozio; Tositti Riccardo, impiegato, con Panizut Giuseppina, cas.; Anesin Gino, metallurgico, con Gasperin Mima, cas.; Nordio Aristide, rappr., con Sgaravatto Marcella, cas.; Vianello Antonio, operatore cinem. con Scarpa Natalina, cas.; Zambon Egisto, inserviente, con Scarpa Giovanna, inserviente; Griffanti Bartoli Giulio, mosaicista, con Curasì Lucia, civile; Cristante Ernesto, macellaio, con Furlan Antonietta, casalinga.

Decessi: Magnato Virginio d'anni 60, con. contadino.

Muore nel recarsi all'ospedale

L'altr'ieri Maria Bellussi di anni 58 abitante a Castello 3203, essendosi recata a trovare un'amica Costanza Roncore a Castello 4913 era stata colpita da malore. Poichè il malanno non accennava a calmarsi la Roncore aveva posto a letto l'amica e aveva chiamato il medico e insieme la sorella di lei Augusta Bellussi di anni 65, la quale accorse tosto al capezzale della sorella che andava sempre più aggravandosi. Il dott. Faccin infatti, che ebbe a visitarla, ne consigliò l'immediato ricovera all'ospedale. Mentre però Augusta Bellussi accompagnava la sorella su di una imbarcazione della Croce Rossa al nosocomio, la poveretta spirava. Il cadavere della Bellussi venne posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La storia d'un bagno
preterintenzionale

L'altra sera alle ore 20,30 il quindicenne Luigi Frezzato abitante a Cannaregio 3447 stava giocando nei pressi di fondamenta della Madonna dell'Orto, quando gli venne in mente di saltare su di una barca ormeggiata nei pressi dello stabilimento Muner forse con l'intenzione di passare alla riva del fabbricato. La cosa non garbò punto al custode Angelo Minto di anni 28 abitante a Castello 6465, il quale adiratosi per tale atto, scese nella barca e gettò in acqua il ragazzo che minacciando di annegare fu salvato poi dallo stesso Minto che poscia lo accompagnò alla sua abitazione. Da qui il genitore del Frezzato temendo che il ragazzo potesse aver sofferto in seguito al bagno lo accompagnò all'ospedale ove rimase ricoverato in osservazione.

Un arresto per ferimento

L'altra sera alle ore 19.30 lo straccivendolo Augusto Campedel di anni 35, abitante a Cannaregio 1002 s'imbatteva nel macellaio Giorgio Cesana di anni 43 abitante a Cannaregio 1076 col quale si trovava in rapporti tesi per ragioni di interesse e venuto a diverbio con lui lo feriva al braccio sinistro, pare con un'arma da taglio. Il Comando della Squadra mobile è venuto a sentore del fatto e pertanto iermattina il brigadiere Concolino arrestava il Campedel per il ferimento in parola.

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti della Mobile hanno arrestato Giuseppe Giusto di anni 50 abitante a Dorsoduro 2283, Antonio Fabris di anni 22 e Rossetto Raimondo di anni 35 tutti abitanti in quel sestiere dovendo scontare tre giorni di prigione per ciascuno per multe insoddisfatte.

Concorso per impieghi
presso civici ospedali

E' aperto il concorso ai posti di Personale ausiliario femminile avventizio in atto scoperti e a quelli che si rendessero vacanti nel periodo di sei mesi dalla data degli esami in tutti gli Ospedali Civili riuniti di Venezia.

Per ogni informazione rivolgersi alla Segreteria degli Ospeali.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **17.55 Programma I:** «I dieci minuti del lavoratore» — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane:** Cronache del Turismo.

CONCERTI: **18.30 London Reg.:** Divertimenti di Mozart per fiati — **19.10 Monaco:** Lieder bavaresi e austriaci — **20 Varsavia:** Concerto sinfonico — **20.10 Kalundborg:** Musica varia — **20.20 Oslo:** Smetana e Saint-Saens — **20.30 Parigi P. T.T.** Concerto sinfonico — **21.15 Lussemburgo:** Musica contemporanea — **21.35 London Nat.** Preludi di Debussy per piano — **21.45 London Nat.: Balletti** (coro e orchestra) — **22.30 Deutschl.:** Rossini: Quartetto in fa magg., per flauto clarinetto, corno e fagotto.

COMMEDIA: **21.10 Parigi P.T.T.** Molière: «L'amore medico» — **23.00 Parigi P. T. T.:** Fernand Crommelynck: «Una donna che ha il cuore troppo piccolo».

OPERA: **21 Programma II:** Stagione lirica dell'EIAR «La Sonnambula» — **20 Saarbrucken:** Gustav Kneip: «Spiel un Suden» — **20 Amburgo:** Millocker: «Gasperone» — **20.25 Praga (Bratislava):** Leo Fall: «La rosa di Stambul» — **20.30 Parigi T. E. (Lione):** Trasmissione dall'Opéra Comique.

VARIETA': **20.30 Programma III:** Al «Gatto bianco» — **21 Programma I:** «Primavera scapigliata» di G. Strauss — **21.10 Programma III:** ritmi e danze — **20 Berlino:** Varietà brillante — **20 London Reg.** Musica da ballo — **22.15 Stoccolma** Musica da ballo — **22.30 Stoccarda (Berlino):** Musica leggera e da ballo **22.30 Praga (Francoforte)** Musica da ballo — **23.10 Budapest:** Musica da ballo:

La giornata a Vene[...]

Diario sacro

11 Sabato delle Tempora di [...] tecoste: con la commemorazion[...] San Barnaba Apostolo, discep[...] compagno di S. Paolo nelle su[...] rabili predicazioni. — Oggi è g[...] destinato dalla Chiesa alle sacr[...] dinazioni. — digiuno e astin[...] dalle carni e dal brodo di grass[...] All'estinenza sono sempre obbl[...] tutti i fedeli anche se passato il [...] santesimo anno di età — Agli S[...] zi alle 6.15 Messa cantata. — A [...] Marco ogni sabato si espone al[...] altare la Madonna Nicopeja e [...] 12 si celebra la Messa, come [...] giorno e si recita il Rosario alle [...] 16.30 poi, dopo il Vespero e la C[...] pieta si cantano le litanie. — [...] Fosca alle 15 rosario e benedizi[...] A S. Marco alle 16 primi Ve[...] della SS. Trinità. — Dopo la M[...] di oggi termina il tempo pasqu[...] A S. Barnaba per la esta tito[...] alle 10.30 Messa solenne votiva [...] le 19 Vesperi e inno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali [...] le 10 alle 16 ingresso L. 10 p[...] 2 per le prigioni); giorni festivi [...] le 10 alle 13 ingresso gratuito

Biblioteca Nazionale di S. Ma[...] giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[...] 14 alle 18; sabato dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e [...]rato: (Libreria Vecchia) lu[...] mercoledì, giovedì e sabato [...] ore 10 alle 12 ingresso gratuito

Loggia della Chiesa di S. Ma[...] giorni feriali e festivi dalle 9 [...] 12 e dalle 14 alle 16.30 ingr[...] L. 2).

Campanile di S. Marco: dal[...] alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 [...] con ascensore: L. 1.50 per le ra[...]

Torre dell'Orologio: tutti i g[...] feriali e festivi dalle 9 alle [...] dalle 14 alle 18 ingresso L. 1[...]

Civico Museo Correr e Museo [...] Risorgimento: giorni feriali da[...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni fe[...] vi dalle 9 alle 12 ingresso gratu[...]

Ca' Rezzonico - Mostra del 7[...] delle Lacche Veneziane: tutti i g[...] ni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle [...] 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni [...]riali dalle ore 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2) giorni f[...] vi dalle ore 10 alle 12.30 ingr[...] gratuito).

Gallerie dell'Accademia: [...] feriali dalle 9 alle 16 ingresso [...] 5); giorni festivi dalle 9 alle 1[...] gresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampa[...] giorni feriali dalle 9 alle 12 e d[...] 14 alle 17 (L. 3), giorni festiv[...] le 10 alle 12 ingresso gratuito

Biblioteca Querini Stampa[...] giorni feriali dalle 15 alle 23; gi[...] festivi dalle 15 alle 19 ingresso [...] tuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dal[...] alle 16 ingresso L. 2); giorni fe[...] vi dalle 9 alle 12 ingresso gratu[...]

Museo Storico Navale: Giorni [...]riali, eccetto il Sabato: dalle or[...] alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sab[...] dalle ore 9 alle 12 - Giorni fes[...] dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni fe[...]li dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [...] alle 17 ingresso L. 2); giorni fe[...] vi alle 9 alle 12 ingresso gratu[...]

Museo del Seminario Patriarc[...] giorni feriali e festivi dalle 9 [...] 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni fe[...] dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), g[...] ni festivi dalle 10 alle 13 ingr[...] L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifo[...] (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 [...] le 12 e dalle 14 alle 16 ingress[...] 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelis[...] giorni feriali dalle 9 alle 12 e [...] 14,30 alle 17; giorni festivi d[...] 14,30 alle 17 ingresso L. 2.20

Scuola di S. Maria del Carme[...] giorni feriali dalle ore 9 alle 1[...] dalle 13 alle 17 ingresso L [...] giorni festivi dalle 9 alle 13 [...] gresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: me[...]ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e [...] le 14 alle 16; su richiesta gli a[...] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 [...] 16 (ingresso gratuito); nei giorni [...]stivi dalle 9 alle 12 (ingresso g[...]tuito).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto [...] lettura, giorni feriali dalle 10 [...] 12 e dalle 15 alle 20 - giorni fes[...] dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: gi[...]ni feriali dalle 10 alle 16 ingr[...] L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni [...]riali dalle 9 alle 12 e dalle 14 [...] tramonto (ingresso L. 3); giorni [...]stivi dalle 14 al tramonto (ingr[...] L. 1)

Museo di Torcello: giorni fe[...] e festivi a qualsiasi ora ingre[...] gratuito).

Teatri

Malibran: La canzone del cuore
Rossini: Voglio danzare con te.

Cinematografi

Accademia: Uragano — **Centra[...]** Amore in corsa e Varietà — **G[...]baldi**: La conquista del West [...] **Imperiale**: Napoli d'altri tempi [...] **Italia**: Anime sul mare — **S. Mar[...]** L'ultimo gangster — **S. Margher[...]** Il romanzo di un giovane pover[...] **Massimo**: Caffè Metropole — **M[...]derno**: La moglie del nemico pub[...]co — **Nazionale**: Un delitto a [...] **Olimpia**: Quei cari parenti — **P[...]gresso**: L'ultima prova.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — [...]nella in Ruga Rialto — Turolla [...] SS. Apostoli — Vian a S. Leona[...] De Pluri ai Tolentini — Lancero[...] ai Ss. Filippo e Giacomo — Za[...] a S. Fantin — Baldisserotto al L[...] e Comunale a S. Elena.

Vita e morte di Crist[...]

Il bel Padiglione «Gerusalem[...] 2000 anni fa» che si trova nel P[...]co dei Divertimenti della Fiera Ca[...]pionaria di Padova, ha accolto [...] ancora più pubblico che l'altra se[...] perchè tutti coloro che vanno a[...] Fiera, non tralasciano di andar[...] vedere questo bello ed artistico P[...]diglione, non solamente all'ester[...] ma internamente. Unico nel gen[...] è una vera novità; le 500 statue [...] in movimento che rappresentano [...] scene della Vita e Morte di Cr[...] sono un capolavoro di mecc[...] mai visto.

L'attività sindacale dell'Artigianato

esaminata in una riunione di dirigenti

Presso la sede della Segreteria provinciale dell'Artigianato in Palazzo Bembo ,ha avuto luogo una importante riunione dei dirigenti di Comunità, di Mestiere e Consultori di Mestiere, sotto la presidenza del Segretario ispettore interprovinciale cav. uff. Augusto Belardinelli.

Nel corso della riunione l'Ispettore ha riferito al Comitato in merito alla situazione organizzativa ed assistenziale dell'Artigianato veneziano alla fine dello scorso anno e al 31 maggio u. s. Il numero dei tesserati nell'anno 1937 ha raggiunto la percentuale dell'80.63 per cento sui censiti, dato particolarmente significativo se si pensa che la media nazionale raggiunge il 48.17 per cento e l'Artigianato veneziano ha il quarto posto nella graduatoria nazionale.

Nel campo assistenziale individuale le risultanze statistiche alla fine dello scorso anno dimostrano l'intenso lavoro svolto nei settori economico e legale: pratiche legali 1541; crediti ricuperati L. 196.944; lavori assegnati L. 662.155.

Nei primi cinque mesi del corrente anno l'azione della Segreteria provinciale si è andata sempre più sviluppando; infatti le aziende rappresentate hanno subito un incremento di 392 unità, gli artigiani tesserati ed abbonati sono già rispettivamente 3987 e 3697; 58 i recapiti tenuti in provincia, 18 le visite saltuarie, 75 le assemblee di categoria e le riunioni di dirigenti. Nel settore legale vediamo iniziato in soli 5 mesi 747 pratiche di assistenza legale, tributaria, per ritiro o rinnovo di licenze, ecc.; 182 pratiche per il recupero di crediti per complessive L. 115.511,85 delle quali sinora sono state riscosse lire 65.387,75. L'Ufficio economico ha distribuito complessivamente L. 348 mila 516 di lavori di cui L. 162.407 attraverso il Consorzio.

Passando a trattare le questioni d'indole economica attualmente in studio o trattate nei primi cinque mesi dell'anno, il Segretario provinciale si è soffermato ad esaminare diffusamente i seguenti problemi:

Comunità del ferro e metalli: Assegnazione prodotti della metallurgia e ferrosi; assegnazione dell'alluminio; importazione dall'Inghilterra del solfato di nichelio canadese.

Comunità dell'abbigliamento: Importazione tessuti di lana.

Comunità del cuoio e della calzatura: Acquisti collettivi di materia prima per conto degli artigiani di Mestre.

Comunità del vetro e della ceramica: Proposte circa il trattamento doganale delle merci lavorate o prodotte dalla Comunità.

Comunità della tessitura e del ricamo: Deroga all'orario di chiusura serale e festiva per gli artigiani con negozio di vendita.

Comunità dei fotografi: Limitazione licenze; revisione tariffe per i foto-piazza; riordinamento del mestiere foto-veloci.

Comunità del marmo e della pietra: Esame degli accordi economici; funzionamento del mestiere marmisti nell'interno dei Cimiteri comunali.

Comunità delle arti ausiliarie e sanitarie: Formazione delle tariffe per le prestazioni di mascalcia.

Comunità dei mestieri alimentari: Rinnovazione licenze prefettizie; modifiche degli impianti; distribuzione del grano ammassato ecc.

Comunità mista dei mestieri vari: Approvvigionamento delle materie prime.

Comunità dei trasporti: Per i gondolieri: assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia; istituzione delle casse obbligatorie di traghetto; modifica del regolamento comunale per il servizio gondole. Per i motoscafisti: Riordinamento interno del mestiere; istituzione del servizio da rimessa. Per gli autisti: Revisione degli organici; istallazione di telefoni nei posteggi; disciplinamento turni di lavoro; rimborso parziale della tassa di vendita benzina.

Passando poi ad esaminare l'attività della Società Anonima Consorzio Artigiani di Venezia, il Segretario provinciale si è intrattenuto sull'assegnazione dei lavori effettuata nei primi cinque mesi del corrente anno, dando anche un elenco di questi che ammontano complessivamente a L. 162.407.

Il Segretario provinciale ha compiuto poi la sua relazione trattando dell'attività svolta nel campo strettamente sindacale, assistenziale e dell'istruzione professionale di concerto con l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Compiuta la relazione il Segretario provinciale ha esaminato altre questioni riportate sul Bollettino di informazioni della Federazione nazionale, dando poi la parola ad alcuni dirigenti che hanno trattato dei problemi di categoria e hanno tenuto a ringraziare l'organizzazione del continuo interessamento.

Prime cinematografiche

"La canzone del cuore,,

Beniamino Gigli, nei suoi contatti col cinematografo, non è stato finora troppo fortunato. Nessuno dei film da lui girati — specie di quelli della serie germanica — è atto ad aggiungergli fama; se non raggiunge addirittura l'effetto opposto. Egli ha una voce meravigliosa, è forse il miglior tenore del mondo, e tale constatazione non pecca davvero di originalità, tant'è pacifica. Però è inutile nasconderlo, egli non è fotogenico; il suo aspetto fisico non è sgradevole, ma sopporta male i primi piani; nella recitazione drammatica o sentimentale fa sempre una figura meschina e soprattutto nei panni del conquistatore irresistibile, sta a disagio. Ad ogni modo, le sue eccezionalissime doti vocali lo salvano anche nelle peggiori congiunture: quand'egli apre bocca per cantare, con la sua voce che minia le sfumature e sa ugualmente raggiungere incomparabili effetti di forza, non resta più posto, nel giudizio, che per l'ammirazione incondizionata. Ed anche nel film *La canzone del cuore*, egli ci fa udire, eseguite come meglio non si potrebbe, un buon numero di canzoni. Se il canto — quand'esce dalla gola di Gigli — non ha addirittura i poteri taumaturgici che la trama gli vuol conferire, certo è allettante in sommo grado e può reggere da solo uno spettacolo, purchè, beninteso, gli altri elementi che lo compongono non scendano al disotto della mediocrità. Ed abbiamo detto tutto; poichè il resto del film: soggetto, tecnica, interpretazione, è d'una stupidità così eccelsa, quale raramente oi accadde d'incontrarne.

C. V.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: Il celebre Beniamino Gigli nel deliziosissimo nuovo film LA CANZONE DEL CUORE. Prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50).

Rossini dalle 16.30: VOGLIO DANZARE CON TE con Ginger Rogers, Fred Astaire un capol. di grazia e di eleganza. Prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50).

Cinematograh

S. Marco dalle 16: L'ULTIGANGSTER col celebre Edward G. Robinson.

Massimo dalle 16: CAFFE' METROPOLE un superfilm Fox con Loretta Young, Tyrone Power, Adolphe Menjou.

Italia dalle 16: Il colosso Paramount: ANIME SUL MARE con Gary Cooper, George Raft, Poi: La manovra a fuoco vero di S. Marinella e le grandi Esercitazioni aeree di Furbara.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16 QUEI CARI PARENTI! brillantissima commedia con ANNA SOTHERS Produzione Fox - Film

Segnalazioni di terremoto

FAENZA, 10

I micro-sismografi dell'osservatorio Bendandi hanno registrato alle 11.05 un violentissimo terremoto avvenuto alla distanza di 10.000 km. Il fenomeno che ha danneggiato gli strumenti è durato tre ore.

NEW YORK, 10

I sismografi della Fordham Università hanno registrato un terremoto di grande violenza il cui epicentro è calcolato a 10 mila miglia di distanza, nella direzione dell'Australia.

La sistemazione di Porto Marghera

ROMA, 10

Con R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, è approvata e resa esecutoria la convenbione stipulata il 26 novembre 1937, concernente l'unificazione dei termini per l'esercizio della facoltà del Comune di Venezia di subentrare nella gestione delle aree della zona industriale di Porto Marghera, nonchè l'abolizione del sopra prezzo di cessione delle aree, previsto dall'art. 6 della convenzione del 18 agosto 1926.

Viaggio di commercianti e industriali

italiani in Argentina

La Camera di Commercio italo-argentina in Genova ha portato in questi giorni a compimento l'organizzazione di un interessante viaggio di commercianti ed industriali italiani in Argentina.

L'iniziativa ha lo scopo di favorire lo sviluppo dei nostri traffici verso il detto Paese e pertanto la Camera di Commercio predetta invita tutti coloro che ne abbiano interesse a voler esaminare la possibilità di parteciparvi.

La partenza avrà luogo il 21 luglio 1938 XVI da Genova ed il ritorno è fissato per il 13 settembre a Napoli.

Ulteriori informazioni in argomento potranno essere assunte presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni (Servizio Commercio) Via XXII Marzo.

Accademia di Musica Antica

La settima seduta

Si è svolta iersera a Palazzo Giustiniani ai S.S. Apostoli la settima seduta dell'Accademia di Musica Antica, durante la quale ha suonato la giovanissima pianista concittadina prof. Carola Nani Mocenigo, una delle migliori allieve della prof. Maria Mazza. Il Direttore dell'Accademia M.o G. G. Bernardi ha presentato con brevi parole all'uditorio la concertista e quindi è seguito lo svolgimento dell'interessante programma da noi già pubblicato di cui ogni numero venne annunciato e brevemente illustrato dal Direttore dell'Accademia.

Carola Nani si affermò felicemente per doti tecniche e stilistiche, dolcezza e vigoria di tocco, con delicate sfumature di colori e sensibilità squisita, conquistando fin dal principio del concerto il pubblico che ad ogni pezzo le tributò applausi vivi e convinti, e così insistenti dopo l'ultimo numero (*Polacca in fa diesis min.* di Chopin) che dovette ripresentarsi suonando fuori programma il Rondò in mi min. di Beethoven.

Alla gentile concertista venne offerto dall'Accademia e da persone amiche un larghissimo omaggio di fiori.

Corso di storia veneta

Il Corso di Storia veneta, tenuto in aprile per l'Ateneo Veneto dal prof. Carlo Lagomaggiore, indusse 12 studenti delle nostre Scuole Medie a cimentarsi, attraverso ricerche storiche e studi personali, a richiamare la materia svolta nel Corso stesso e a prospettare aspetti vari dei fatti accaduti durante il dominio napoleonico e austriaco a Venezia.

Di tali lavori parlerà domenica all'Ateneo, alle ore 18, il R. Provveditore agli Studi ,al quale spetta il merito di aver illustrato un periodo interessante della nostra storia e di aver suscitato la gara fra gli studenti.

Seguirà poi la premiazione dei migliori lavori presentati. La cerimonia, alla quale la Presidenza dell'Ateneo invita, insieme ai soci dell'Istituto, autorità e insegnanti, è pubblica.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Martini ed Illich; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Per il nipote

Valentino Bassan fu Valentino di anni 79 da Dueville (Vicenza) scrisse il 20 Dicembre del 1937, il 19 Febbraio del 1938 e il 13 Marzo del 1938 alcune lettere al Prof. Santo Da Rios, Preside del Marco Foscarini, al Prof. Eugenio Bachion e al Prof. Giorgio Bressan pregandoli di interessarsi di un suo nipote, il quale era candidato ad un concorso magistrale, di cui i suddetti professori erano componenti della commissione giudicatrice. Il Bassan prometteva ai professori che se il nipote avesse ottenuto il risultato desiderato avrebbe inviato loro del denaro, anzi ad uno dei professori inviava quale anticipo L. 200. Ciò determinò senz'altro la denuncia del Bassan all'autorità giudiziaria per istigazione continuata alla corruzione.

All'udienza il Bassan è comparso ed ha ammesso i fatti attribuitigli, affermando che era stato indotto a scrivere le lettere poichè gli stava molto a cuore la sorte del nipote.

Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha condannato il Bassan a un anno e sei mesi di reclusione con la condizionale. Difensore: avv. Cappelletti.

L'inaugurazione del gagliardetto

degli artiglieri di Malamocco

Giovedì 16 corrente, alle ore 10, avrà luogo a Malamocco, con l'intervento del Comando e del gagliardetto Provinciale, l'inaugurazione e la consegna del gagliardetto alla Sottosezione di Malamocco delle Batterie «Damiano Chiesa» (Associazione Arma Artiglieria) che, costituita da un anno appena, ha ormai raggiunto un centinaio di iscritti.

Dopo la cerimonia, alla quale sono invitati tutti gli artiglieri, seguirà un cameratesco rancio, per il quale è stata fissata la quota di L .10

Le adesioni si ricevono in sede sociale (Corte Orso 5590) questa sera, sabato, dalle 20 alle 23 e nei giorni seguenti dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 23.

La partenza per Maamocco degli artiglieri avverrà alle ore 9 dal pontile della Ca' di Dio, con un mezzo di trasporto messo a disposizione dalla Direzione di Artiglieria, la quale agevola sempre con la più squisita cortesia ogni manifestazione artiglieresca.

La celebrazione del 10 giugno

VICENZA, 10

Da stamane la città è imbandierata. Vicenza non può e non deve dimenticare una delle sue più fulgide pagine di valore e di eroismo, nel corso della quale ebbe a guadagnarsi l'aureo segno del valore.

Alle 18.30 in Piazza dei Signori è andato formandosi un grandioso corteo con alla testa i vigili urbani. Venivano le formazioni della GIL, scuole, collegi, i carabinieri reali, una rappresentanza della M. V. S. N. in armi e dopo la musica, fiancheggiata dai valletti municipali veniva la bandiera decorata con la scorta armata. A fianco del Podestà v'era la Consulta e tutte le maggiori autorità civili e militari.

Il corteo era poi composto dall'Associazione famiglie dei Caduti, dal Fascio Vicentino di Combattimento, dal GUF, Giovani fascisti, Mutilati, Volontari ,Arditi, dai decorati al valore, Ufficiali in congedo, Combattenti e quindi ancora organizzazioni sindacali e dopolavoristiche, associazioni fasciste, e dopo una seconda musica il corteo veniva chiuso dalle Associazioni d'arma, da quelle sportive, e da moltissimo pubblico. Il corteo, attraverso le principali strade della città è salito a Monte Berico, dove dopo la deposizione di una corona sul Monumento dei Caduti, il Podestà ha rievocato la data del 10 giugno 1848, pagina, per Vicenza, di gloria imperitura e viatico dei successivi più fulgidi destini per la Patria.

Il corteo per lo stesso percorso, sempre tra due fitte ali di folla, è tornato, poco prima delle 20, in Piazza dei Signori.

Giovane fulminato

dalla corrente elettrica

VICENZA, 10

Il giovane Natalino Rabbiati di anni 25, da Altavilla Vicentina, presso la stazione delle tramvie vicentine di San Vitale, quasi di fronte all'ospedale civile di Montecchio Maggiore, aveva giovedì sera alle ore 20.30 iniziato appena il lavoro di tinteggiatura del sostegno dei fili dell'alta tensione della linea, quando — non si sa con precisione come sia avvenuto, ma sembra che il giovane in procinto di cadere si sia aggrappato ad un filo — si è vista una violenta fiammata e il povero Rabbiati è precipitato a terra. A nulla sono valsi i soccorsi dei sanitari del vicino ospedale, poichè il giovane era già cadavere.

Mortale incidente stradale

VICENZA, 10

Nel pomeriggio d'oggi, verso le 14.30, lungo la strada statale padana superiore, in località Frassine di Montebello Vicentino, è rimasto vittima di un incidente stradale il collaudatore della Fiat Luigi Gambetta di Girolamo, di anni 33, nato a Noli e residente a Torino. Il Gambetta, che stava guidando alla volta di Padova una 1100 da consegnare a quella filiale della Fiat, forse preso dal sonno, è andato a finire contro un autotreno della S. A. Pernoglio di Milano. La macchina del Gambetta s'incastrava fra il rimorchio e la vettura dell'autotreno che, precipitando dalla scarpata, schiacciava, con la vettura, anche il disgraziato Gambetta, il quale è così morto sul colpo. I guidatori dell'autotreno, rimasti miracolosamente illesi, sono Giuseppe Giussano di anni 38, da Milano, e Ulpiano Riboldi di Ezio di anni 33, da Bresso di Milano. La salma del Gambetta è stata trasportata nella cella mortuaria dell'ospedale di Montebello.

Cronaca di Mestre

Gioventù italiana del Littorio

I seguenti giocatori componenti le squadre GIL Pallacanestro e GIL Calcio dovranno trovarsi Domenica 12 giugno alle ore 6.30 precise presso la stazione ferroviaria di Mestre per recarsi a Vicenza ad incontrare le rispettive squadre GIL Pallacanestro e A.F. Calcio Ragazzi Vicenza:

Pallacanestro: Beltrami Bruno, Bortolan Mario, Mannu Antonio, Emanuele Nalli, Michieletto Vittorio Zanucco Giuseppe, Zennaro Gino (cap.)

Calcio: Bianchini Romano, Colorio Luigi, Gallina Gianni, Leoni Bruno, Michieletto Bartolomeo, Pozzo Aldo Puricelli Gino, Polato Sergio, Zane Primo, Toffanello Vittorio, Squarciafico Defendente.

Nido d'infanzia del Dop. Ferroviario

Sabato 11 giugno alle ore 16, nella sala teatrale della Sede di Via Dante avrà luogo il saggio annuale dei bimbi dell'Asilo «Severino Francescato».

A tale manifestazione assisteranno, oltre le Autorità Ferroviarie, quelle politiche di Mestre.

Il saggio si ripeterà la sera di sabato 18 giugno per il pubblico.

Esercente senza licenza

Ieri alle ore 17 i carabinieri si recarono a Campalto in località Passo ed entrati nell'osteria di Emma Favaro in Vesco esercita da Angelo Raffaele fu Salvatore di anni 34, verificarono i permessi e trovarono che esso eserciva il mestiere di oste senla la prescritta licenza. Immediatamente il locale venne fatto chiudere ed il Dominelli contravvenzionato.

I vicini provvidenziali

La scorsa notte dei ladri tentarono di svaligiare l'esercizio di Luigi Artuso di anni 37 abitante a Tessera ma non riuscirono nel loro intento perchè disturbati dal passaggio di alcuni cittadini, che stavano rincasando. I ladri dopo aver tagliato un tratto di rete metallica onde ricavare un comodissimo passaggio, asportarono da una baracca delle tavole quindi penetrarono nella cantina e tutto era predisposto nella forma più ampia perfino il camion nel quale si sarebbe dovuta caricare la refurtiva.

Come abbiamo detto, i ladri disturbati non trovarono altra soluzione che quella di fuggire e l'Artuso fu solo allora svegliato per la corsa del camion.

Viene sorpreso a rubare

Il contadino Dal Bianco Angelo di anni 63 abitante in via Cavin ieri sorprese certo Gino Turcato di anni 46 abitante poco lontano che unitamente al figlio suo Giovanni di anni 13 stava rubando dei piselli da un campo di sua proprietà e ne aveva già raccolti circa quindici chilogrammi. I piselli staccati vennero consegnati al suo proprietario mentre il Turato venne denunciato all'autorità giudiziaria per furto.

CAVARZERE

Echi zootecnici

Ieri mattina, ha avuto luogo in Cavarzere nel Campo Littorio, la prima Fiera Bestiame (che si ripeterà ogni secondo venerdì del mese) con la partecipazione di numerosi capi bestiame che hanno superato le più rosee aspettative.

Ciò sta a dimostrare che l'iniziativa del Commissario prefettizio comm. Silvio Franzolin, ha trovato nell'ambiente agrario giusta rispondenza. Molti affari sono stati conclusi e pertanto è di buon auspicio per le venture mensili fiere.

Il bestiame presentato, non manifestava certamente il periodo di crisi alimentare passato, e sta a valorizzare la bontà e la passione degli allevatori

Contemporaneamente nel recinto del Campo del Littorio, molto opportunamente preparato dall'Ufficio tecnico municipale, si è ,svolta la rassegna bovina per la costituzione dei nuclei di allevamento.

Presenziarono a questa, prendendo viva parte nella commissione di giudizio, il comm. Cassone veterinario provinciale, il prof. Carlo Gallimberti capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura anche per l'Ispettorato regionale, il comm. Salvagnini, il comm. Franzolin, il sig. Crepaldi Napoleone, il dott. Borin ed altri tecnici.

La manifestazione zootecnica, richiamò la viva attenzione di tutta la provincia e assieme ai numerosi allevatori intervennero il d.r Chiggiato Presidente dell'Unione agricoltori con il direttore provinciale dott. Clini, il d.r Svidervoschi segretario prov. dell'Unione lavoratori dell'agricoltura con il dott. Rossi propagandista dell'Unione stessa.

I capi presentati, veramente notevoli per le caratteristiche di razza e per le perfette linee somatiche vennero minutamente considerate dai componenti della commissione che, trovarono la massima difficoltà nella eliminazione dall'iscrizione nel libro genealogico di alcuni capi.

Anche nel campo economico, l'inizio della fiera non poteva essere più lusinghiero perchè ci consta che (non ostante la crisi temporanea del mercato) vennero effettuati molti scambi e presi accordi per ulteriori vendite.

Al Municipio, ha avuto luogo un ricevimento durante il quale il Commissario prefettizio ha voluto meglio ancora chiarire lo scopo prefissosi dalla rinnovata fiera di Cavarzere e il prof. Gallimberti illustrare il compito demandato all'Ispettorato ed agli allevatori per il miglioramento del nostro patrimonio zootecnico che, dalla riunione ha dimostrato di essere pronto per ogni ulteriore passo in avanti.

Gli agricoltori di Cavarzere che, con viva simpatia ed encomiabile attività hanno partecipato alla fiera ed alla mostra, dando affidamento sicuro che non invano ad essi si fa appello quando sia necessario prepararsi per andar sempre più oltre. Di questi sentimenti si è reso interprete il prof. Gallimberti che ha vivamente felicitato gli iniziatori e i propagandisti della rinnovata attività zootecnica.

MARTELLAGO

Il pozzo artesiano in località Cazzari

Il pozzo artesiano in località Cazzari è stato ultimato. Ormai le famiglie di quella borgata potranno dissetarsi a volontà con l'acqua abbondante e fresca che fluisce dalla fontana (oltre un ettolitro al minuto). Tutta la popolazione vede così soddisfatta la sua giusta aspirazione per l'opera che è venuta ad eliminare tanti inconvenienti e perdita di tempo.

I lavori affidati alla S.I.A.F. di Milano con sede in Porto Marghera, sono stati egregiamente condotti e portati a termine nel più breve tempo.

Istruzione Atletico-Premilitare

Alcuni padri di famiglia si sono preoccupati perchè i propri figli sono stati diffidati dai RR. CC. a causa della loro assenza dall'istruzione atletico - sportivo-premilitare obbligatoria, che si svolge in Martellago tutti i sabati alle ore 15. I giovani fascisti sono tenuti ad intervenire e prender parte attiva alla suddetta istruzione. Inoltre si avvertono i genitori dei giovani che alla terza assenza, questi ultimi saranno deferiti all'autorità giudiziaria a norma delle vigenti disposizioni.

SCORZE'

III. Rata imposte e Tasse

L'Esattore comunale comunica: Martedì 14 per tutta la giornata si troverà presso il Comune un suo collettore per la riscossione della III. rata imposte e tasse.

La Gita motociclistica

Domenica 12 come annunciato, sarà effettuata la gita sociale motociclistica con mèta al Cansiglio.

La partenza è fissata alle ore 7. Il percorso è il seguente: Scorzè, Conegliano, Vittorio Veneto, Cansiglio, Ponte nelle Alpi, Belluno, Passo S. Ubaldo, Combai, Valdobbiadene, Crocetta del Montello, Treviso, Scorzè. L'itinerario è quanto mai interessante e siamo certi che tutti i motociclisti saranno presenti. Possono intervenire soci e non soci.

CIVIDALE

Gran Premio dei Giovani

Una centuria di allievi dell'Istituto Orfani CC. NN. di Rubignacco hanno preso parte alle gare per contendersi l'ambito onore di essere inclusi nella squadra che rappresenterà l'Istituto alle eliminatorie provinciali che si svolgeranno a Udine domani 12.

I risultati tecnici sono abbastanza buoni se si tien presente che in questa edizione del «Gran Premio» sono ammessi solo i giovani che non abbiano ancor acompiuto il 17. anno di età.

Bulligan ha lanciato il peso a m. 11.95, misura questa che gli permetterà di classificarsi ottimamente ai campionati nazionali, i 2.85 di Zamparutti nel salto con l'asta sono buoni, così nel salto in alto dove emerse Faraguna con perfetto stile superando senza difficoltà i m. 1.55. Pedrini ha segnato un buon 26'' nei duecento metri suscettibile di miglioramento. Nella corsa ad ostacoli l'Istituto schiererà la terna al completo e tenterà di migliorare il tempo fatto in queste eliminatorie dove la gara era fatta in famiglia.

Le gare si sono svolte sul campo sportivo interno e sono state dirette dal m.o Gino Paolini Giudice federale in funzioni di giudice arbitro. La giuria era composta dei sigg. Vescovi, Ferrara, De Biasi, Feruglio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Corsi di preparazione politica

La seconda lezione di Stampa e Propaganda che il camerata Armando Boscolo Anzoletti doveva tenere oggi è stata rinviata in occasione della festa dei Santi Patroni della città.

Raid Pavia - Venezia

Domani 12 avrà luogo il passaggio per il Canal Lombardo dei concorrenti del decimo Raid Pavia-Venezia

Il servizio di controllo sarà fatto dal NUF in collaborazione con gli allievi del Corso di Preparazione politica. Uno speciale servizio di controllo verrà fatto sia per evitare disgrazie sia perchè nessun ostacolo possa ostruire il passaggio lungo tutto il canale.

Ai marinai e pescatori di mare e di laguna

Sua Ecc. Mons. Giacinto Vescovo di Chioggia in occasione della festa dei SS. Patroni della città indirizzava ai pescatori il seguente invito:

A voi, uomini del mare, che rappresentate nella nostra Città la parte più cospicua numerosa e produttiva, pensa con particolare affetto e sollecitudine il Vostro Vescovo.

Ancora agli inizi del suo Episcopato, Egli brama ardentemente di vedervi tutti e di rivolgervi la sua parola. Per questo vi invita in Cattedrale domenica 12 giugno alle ore 4.30 pom.

Siamo certi che i pescatori con quell'affetto che dimostrano al loro Vescovo, risponderanno tutti al suo desiderio.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Milano: 0.01 d.; 1 25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza). 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido 18.17 d.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd. 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.57 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 4.25; 6.00; 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6.00; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22 AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.55 (fino a Primolano); 14.23; 17.30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14; 21.05 (Piove Sacco).

ARRIVI:

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55, 23.38 d.

Bologna: 4:40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd. 10; 10.28 d.; 14.19 (da Firenze); 14.58 Rapido; 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 18.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21,24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd. (da Portogruaro) 11.37; 14.47 d.; 17.35 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.50 (da Belluno); 10.35; 13.50 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.55 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (Roma); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

Direttore d'un'assicurazione

arrestato a Parigi

PARIGI, 10

Un grosso scandalo amministrativo è alle viste, nè si sa ancora quante e quali personalità possano in esso venire coinvolte; su richiesta del Ministro del Lavoro è stato arrestato a Parigi il direttore generale della Compagnia di assicurazioni «La Preservatrice», tale Delmand, che è accusato di falsi in bilancio e di distribuzione di dividendi fittizi.

Il passivo netto della Compagnia si aggira, secondo quanto consta ora, sui cento milioni di franchi.

Lindbergh e la famiglia

nell'isola di Illiec

PARIGI, 10

Il colonnello Lindbergh e la sua famiglia hanno preso possesso dell'Isola di Illiec, al largo della costa francese della Manica, comprata dal celebre aviatore. Quella di Illiec è vicina all'isola di Saint Gildas, di cui è proprietario il dott. Carrel, con il quale Lindberg collaborerà per crearvi laboratori da servire ad esperienze scientifiche.

Quanti fiammiferi si consumano?

La S. d. N. risponde...

GINEVRA, 10

Una delle sezioni meno pericolose della Società delle Nazioni è quella dell'Ufficio di Statistica, la cui attività non dannegia nessuno e procura per contro non poche curiosità. Avete urgente bisogno di sapere, per esempio, quanti fiammiferi si consumano in Europa? L'Ufficio di statistica della S. d. N. appagherà subito questo vostro desiderio. Il consumo di fiammiferi in Europa ammonta a 4 miliardi al giorno, per i quali sono necessari 800 mila metri cubi di legno e 420 mila chilogrammi di fosforo!

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di una onestà assoluta, di un'attivtà insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favone di un qualsiasi beneficiario: Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Alla Fiera di Padova

Il pomeriggio dei bambini

PADOVA, 10

La seconda giornata di apertura della Fiera è stata caratterizzata sino da stamane da una grande affluenza di visitatori che si è aggirata festante lungo i viali e i padiglioni, manifestando il suo interessamento fra l'imponenza e la varietà delle Mostre.

Nella giornata odierna poi, il grande Mercato è stato visitato dal Nunzio Apostolico Monsignor Borgoncini Duca, il quale ha compiuto una lunga rassegna delle più importanti Mostre.

La Fiera, non è solamente una attrattiva per la folla in genere, ma è anche un luogo di gioviale convegno per i nostri bambini ai quali è dedicato un intero pomeriggio trovandovi motivi di godimento per la gentilezza e la novità delle manifestazioni.

« Il pomeriggio dei bambini » fu un allucinante panorama della città dei divertimenti, che dal pomeriggio di oggi ha costituito un luogo di grande frequenza dei nostri bambini. E' stato molto attraente il sentire, attraverso la voce del microfono, le impressioni che queste creature nella loro infantile primitività hanno trasmesso interrogate da un giornalista che gentilmente si è prestato a presentare l'ambiente.

Lo spettacolo dei burattini, azionati da classici burattinari italiani, fu di grazioso completamento a quanto la Fiera ha organizzato per questo primo pomeriggio dei bambini.

*

Domani si avrà la giornata della glorificazione della bonifica veneta che sarà onorata dalla presenza dell'on. Tassinari. Nell'ampio salone delle adunanze della Fiera di Padova, davanti al Sottosegretario della Bonifica Integrale, prenderanno posto tutti gli Ispettori provinciali agrari della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia, gli Ispettori compartimentali, tutti i funzionari dei Consorzi delle tre regioni sopra indicate e grandi rappresentanze degli agricoltori delle Tre Venezie.

Sarà un'ampia glorificazione dello sforzo secolare dei nostri agricoltori la cui rievocazione viene ampiamente illustrata dal prof. Vittorio Ronchi, direttore generale della Bonifica del Maccarese.

Successivamente i partecipanti ascolteranno dalla viva parola del prof. Luigi Greco, Ispettore superiore del Magistrato alle Acque, la più ampia documentazione della bonifica idraulica compiuta nel Veneto dall'avvento del Fascismo ad oggi.

Domenica poi avrà luogo una grande manifestazione celebrativa delle glorie della marina mercantile veneta a vapore. Alla significativa cerimonia marinara interverranno le autorità di Padova e Venezia. Parlerà il prof. Luigi Lojacono il cui discorso sarà trasmesso dalle stazioni dell'Eiar alle 16.30.

Il premio letterario aeronatico della Fiera di Padova

PADOVA, 10

La commissione aggiudicatrice dei 64 lavori presentati per concorrere al premio letterario aeronautico della Fiera di Padova, riunitasi sotto la presidenza di S. E. Marinetti, Accademico d'Italia, ha ritenuto meritevoli del primo premio i seguenti lavori: « L'aeroporto », romanzo di Ignazio Scurto di Novara; « Il libro del volo », visioni e notizie a sfondo storico, di Giuseppe Lo Duca da Vado Ligure; « Aria madre », lirica di Civello Castrello, di Biseria di Salerno. La proclamazione verrà fatta solennemente nel salone della Fiera di Padova dinanzi alle autorità domenica 12 giugno, alle ore 12.30, dal presidente della commissione.

Il lavori nei Cantieri per le navi mercantili

ROMA, 10

Le statistiche circa le costruzioni di navi mercantili nei cantieri mondiali segnano una buona ripresa di lavoro. Al 31 marzo scorso si avevano costruzioni nei cantieri inglesi per un milione di tonnellate; al secondo posto era il Giappone con 393 mila tonnellate, al terzo la Germania con 370 mila tonnellate. Seguivano l'Olanda con 310 mila tonnellate, gli Stati Uniti con 178 mila e subito dopo l'Italia con 159 mila.

Particolare sviluppo assumono le costruzioni di navi petroliere e l'Italia occupa in questa categoria una posizione interessante, in quanto è al terzo posto nella graduatoria mondiale. Il primo posto, sempre alla data del 31 marzo, è occupato dall'Inghilterra con 244 mila tonnellate di navi petroliere in cantiere; vengono subito dopo la Germania con 138 mila, l'Italia con 104 mila, gli Stati Uniti con 92 mila, il Giappone con 70 mila, l'Italia con 104 mila, gli Stati Uniti con 92 mila, il Giappone con 70 mila.

Il contributo della tessitura serica all'autarchia valutaria

ROMA, 10

Il contributo che la tessitura serica dà all'autarchia valutaria della Nazione merita di essere posto in particolare rilievo in quanto veramente cospicuo. L'esportazione infatti, benchè fortemente osteggiata dalla concorrenza straniera si è più che raddoppiata in quantità e triplicata in valore dal 1936 (q.li 4 milioni 470.832 per 108.422.000 di lire) al 1937 (q.li 10.688.988 per 307 milioni 467.000 lire) e mantenendo intatte le proprie posizioni nei primi due mesi dell'anno in corso.

L'incremento è stato particolarmente forte per i tessuti composti prevalentemente di fibre artificiali, il valore della cui esportazione è aumentato di oltre il 200 per cento dal 1936 al 1937, mentre per i tessuti composti prevalentemente di seta, l'aumento registrato è stato del 123 per cento circa.

I maggiori aumenti percentuali nel 1937 si sono avuti per i tessuti puri di fibre artificiali, tulli e crespi compresi, e per i tessuti puri di seta. E' interessante rilevare che durante il 1937 l'esportazione dei tessuti di seta è stata diretta in prevalenza verso gli Stati Uniti, mercato che l'industria italiana saprà mantenere con suo vantaggio in quanto che assorbe tessuti ricchi, specie tipi per cravatte.

Oltre che per i tessuti si sono registrati progressi anche nell'esportazione dei manufatti di seta, in quelli di rayon e nei misti, e pure l'esportazione degli oggetti cuciti, sia in seta che in rayon, è in promettente miglioramento, e dagli 11 milioni di lire del 1936 è passata ad oltre 36 nell'anno decorso.

La creazione di altri 200 posti nell'aula di Montecitorio

ROMA, 10

Alla Camera dei deputati, e precisamente nell'aula, sono stati iniziati dei lavori, che sono in rapporto con la prossima costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Questa, com'è stato annunziato, sarà composta di 600 deputati; di qui la necessità di apprestare duecento posti in più degli attuali, essendo oggi la Camera costituita di 400 deputati. Per ottenere lo scopo, verrà aggiunta una fila circolare di seggi all'esterno, sacrificando parte del corridoio che congiunge alla sommità i settori. Si tratta in realtà di ripristinare uno stato di cose già esistente tre legislature fa, quando i deputati erano 525. Sarà inoltre ridotto, per far posto ad altri seggi, lo spazio sgombro dell'emiciclo, davanti al banco del Governo e al seggio presidenziale.

Tre morti in una sciagura a un passaggio a livello

ROMA, 10

Giunge notizia da Ronciglione che ieri alle 15,10, al passaggio a livello presso quell'abitato, l'automotrice A.D. 912 a causa del mancato abbassamento delle sbarre, investiva una auto, targata Siena 5374, e la trascinava per circa 40 metri, schiacciandola poi contro il parapetto del ponte di Vicano. Prontamente accorsi, il personale di macchina e quello della stazione, cui si aggiunsero poi il podestà ed i carabinieri, soccorrevano gli investiti. Furono trasportati all'ospedale civile la signora Francesca Rola, deceduta subito dopo il ricovero, e suo marito, l'ing. Vincenzo Piccini di Roma. Uccisi sul colpo sono rimasti il prof. Pietro Testoni, nato a Roma e direttore dell'Istituto Farmacologico della R. Università di Siena, e una bambina dell'apparente età di 6 anni, che si ritiene figlia dei Piccini.

Il Prefetto e il Federale di Viterbo, nonchè il Preside della Provincia, hanno visitato le salme della vittime.

150 mila lire di pellicceria rubate a Milano

MILANO, 10

Un audacissimo furto è stato commesso la scorsa notte in danno della pellicceria del signor Lodovico Leoni, al numero 15 di corso Genova. Operando in pieno corso, che fra altro è anche benissimo illuminato, i ladri hanno osato tagliare due sbarre di una inferriata, dopo di che, rompendo un vetro, si sono aperta la strada. Penetrati in questo modo nel negozio, l'hanno letteralmente vuotato di tutta la merce che secondo notizie raccolte dalla polizia stamane, hanno portato via con un autocarro fermatosi davanti al negozio al momento opportuno. Il derubato ha denunciato un danno di 150 mila lire.

Spara contro la moglie

BUSTO ARSIZIO, 10

Il quarantenne Natale Albè fu Alessandro, qui dimorante, si presentava al domicilio della moglie Eudemia Canavesi, di anni 36, da cui vive separato legalmente dall'agosto dello scorso anno, e dopo un breve vivace scambio di frasi le sparava contro un colpo di rivoltella dandosi quindi alla fuga. La donna, ferita ad un braccio, veniva ricoverata all'ospedale. L'Albè che, a quanto pare, è stato spinto al folle gesto da motivi di gelosia, è stato poi arrestato.

L'uccisione del piccolo Cash

Fermento a Miami contro l'arrestato

MIAMI, 10

Il capo dei « G.men » ha dichiarato stamani ai giornalisti: « Abbiamo nelle mani almeno uno dei rapitori ». Queste parole verrebbero a confermare che la voce che la Polizia federale ha arrestato altri due individui, uno che è detenuto a Miami e che si suppone un parente dei Cash e un altro su cui non ha alcun particolare.

A Miami continua intanto a manifestarsi vivissimo il fermento della folla contro il Mc Call. La polizia sorveglia attentamente l'edificio in cui è tenuto l'arrestato, per il timore che i cittadini più scalmanati riescano ad impadronirsi di Mc Call per linciarlo.

Nell'Impero

Una visita di Teruzzi all'azienda agraria di Olettà

ADDIS ABEBA, 10

Il Sottosegretario di Stato per l'A. I., allo scopo di rendersi personalmente conto dello stato del lavoro di bonifica in corso nella zona occidentale, ha visitato stamane alcune concessioni gestite dai nostri agricoltori. A Olettà, al generale Teruzzi, che è stato ricevuto dai coloni con altissime acclamazioni al Duce, l'on. Di Crollalanza, presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, cui è affidata l'opera d'avvaloramento della zona, ha fornito le notizie relative ai comprensori ove sarà sviluppata la colonizzazione demografica e ove cinquemila ettari di terreno sono già stati appoderati, mentre sono in via di ultimazione 82 casette coloniche in muratura e il fabbricato per la direzione dell'azienda e avranno inizio quanto prima i lavori per la chiesa, la scuola, la posta, la caserma dei carabinieri e la casa del Fascio.

I poderi sono già stati consegnati ai capi famiglia, che forniti del bestiame, delle macchine e degli attrezzi necessari, hanno potuto portare a termine i lavori di preparazione per la immediata semina, in maniera che al prossimo arrivo delle famiglie, queste possano trovare gli indispensabili prodotti per il loro sostentamento.

Il Sottosegretario di Stato, visitato il gruppo di case coloniche già ultimato, ha esaminato anche gli orti che quasi esclusivamente assicurano il fabbisogno orticolo di Addis Abeba, nonchè alcune riuscitissime colture sperimentali di the, china e ricino.

Lasciata Olettà tra calorose e sempre rinnovate manifestazioni delle popolazioni metropolitane ed indigene, il Sottosegretario si è recato successivamente ad Addis Alem, ove ha passato in rivista la centuria della Milizia ed ha visitato la chiesa copta interessandosi agli affreschi che la decorano; ha visitato poi i cantieri stradali, fatto segno a vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, da parte delle maestranze. Ad Ambò, dopo aver assistito allo sfilamento in parata di un battaglione della Milizia che eseguiva il passo romano, il gen. Teruzzi visitava le terme, l'ospedaletto, la caserma della Milizia, facendo infine ritorno ad Addis Abeba.

Il programma dei "popolari,, per domenica 19

ROMA, 10

Ecco il programma delle gite popolari del giorno 19 giugno da e per le Venezie:

Milano-Padova-Venezia, 2.a classe lire 38, 3.a classe lire 18 (quattro treni). Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Da Venezia a Nervesa lire 3. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50 acquistabile sul posto. Ingresso facoltativo alla Mostra biennale di Venezia lire 1.50. Milano p. 23.15, 23.30, 4.00 e 4.55, Venezia a. 4.16, 5.00, 9.14 e 10.09. Venezia p. 19.44, 19.56, 17.45, e 18.45. Milano a. 0.56, 1.18, 23.10, 23.35.

Venezia-Padova, 3.a classe lire 5, ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50 acquistabile sul posto. Venezia p. 8.06, Padova a. 8.50. Padova p. 18.38, Venezia a. 19.24.

Verona-Venezia, 3.a classe lire 10. Ingresso facoltativo alla Mostra biennale lire 1.50. Verona p. 6.50, Venezia a. 8.55. Venezia p. 20.55, Verona a. 23.10.

Bolzano-Padova, 3.a classe L. 18. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50 acquistabile sul posto. Bolzano p. 5.38, Padova a. 10.11. Padova p. 19.45, Bolzano a. 0.06.

Schio-Padova, 3.a classe lire 7. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50 acquistabile sul posto. Schio p. 6.15, Padova a. 7.58. Padova p. 19.10, Schio a. 20.12.

Vicenza-Padova, 3.a classe lire 4. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria lire 1.50 acquistabile sul posto. Vicenza p. 7.29, Padova a. 7.58. Padova p. 19.10, Vicenza a. 19.41.

Vicenza-Roma, 2.a classe L. 67, 3.a classe L. 40, più lire 2 d'ingresso obbligatorio alla Mostra nazionale del Dopolavoro. Gita facoltativa in 3.a classe a Littoria stazione lire 3. Vicenza p. 19.30 del 17, Roma a. 5.40. Roma p. 22.04 del 19, Vicenza a. 8.07.

Verona-Roma, 2.a classe L. 63, 3.a classe L. 38, più lire 2 d'ingresso obbligatorio alla Mostra naz. del Dopolavoro. Gita facoltativa in 3.a classe a Littoria. Verona p. 21.05 del 17, Roma a. 5.40. Roma p. 22.04 del 19, Verona a. 7.15.

Trieste-Roma, 2.a classe L. 78, 3.a classe L. 46, più lire 2 d'ingresso obbligatorio alla Mostra nazionale del Dopolavoro. Gita facoltativa in 3.a classe a Littoria lire 3. Trieste p. 22.05 del 17, Roma a. 10.05. Roma p. 17 del 19, Trieste a. 5.37.

Pisa-Padova-Venezia, 2.a classe lire 44, 3.a classe lire 27. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50 acquistabile sul posto. Ingresso facoltativo alla Mostra biennale di Venezia lire 1.50. Pisa p. 1.00, Venezia a. 7.36. Venezia p. 21.40, Pisa a 4.32.

Lucca-Padova-Venezia, 2.a classe lire 41, 3.a classe lire 25. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50. Ingresso facoltativo alla Mostra biennale di Venezia lire 1.50. Lucca p. 1.35, Venezia a. 7.36. Venezia p. 21.40, Lucca a. 3.58.

Gite per coloro che alla domenica non sono liberi dal lavoro. Gite del giorno 20 giugno: *Venezia-Trieste*, 3.a classe lire 15. Gita facoltativa a Gorizia lire 2. Venezia p. 5.55, Trieste a. 9.23. Trieste part. 20.50, Venezia a. 23.55.

La Fiat "1100 a 6 posti,,

TORINO, 9

La Fiat presenta in questi giorni in Italia e all'estero la « 1100 6 posti », la vettura famigliare e utilitaria per eccellenza.

Con la « 1100 » 4 posti — che ha sostituita la «Balilla» — la Fiat ha creato una macchina modernissima, che ha segnato anche nel campo delle vetture utilitarie un progresso costruttivo notevole. Ora, con lo stesso brillante e parco motore a valvole in testa, con le stesse impareggiabili caratteristiche di sospensione e di guida, su un telaio analogo ma appositamente progettato in dimensioni maggiori, ecco la «1100» a 6-7 posti comodissimi. Fa i 95 km. all'ora.

E' questa la prima vettura utilitaria concepita e costruita in Italia per almeno 6 persone; la vettura propria della famiglia italiana numerosa; la vettura economica che risponde agli sviluppi demografici del popolo italiano.

La «1100 6 posti» non è meno utilitaria della quattro posti, perchè, costando meno di ogni altra vettura a 6 posti, consuma pure pochissimo (meno di 10 litri per 100 km., il che è davvero notevole in una vettura che porta 6-7 persone a quasi 100 km. all'ora); richiede poca manutenzione, del resto facilissima; e paga, dopo il primo anno, una tassa annua di sole 420 lire.

Ed è vettura famigliare per eccellenza in quanto alle caratteristiche utilitarie dell'economia unisce le doti di una carrozzeria di grande ampiezza e di grande conforto. I 6-7 posti sono tutti comodi e ognuno è molto accessibile, anche sugli strapuntini e sul divano posteriore. Ampio il bagagliaio. Sicura la macchina, dalla facile guida e dai freni idraulici impeccabili. La speciale sospensione a ruote anteriori indipendenti rende ottima anche la strada peggiore. La grande visibilità da ogni posto, l'ariosità e silenziosità della vettura concorrono a rendere piacevole anche il lungo viaggio.

La nuova macchina attesissima, è oggetto della maggior curiosità, e il suo successo già si delinea cospicuo.

L'ultima del campionato femminile di pallacanestro

Audax - Ambrosiana

Questa sera alla palestra Reyer

Stasera alle 21.30 nella Palestra della Misericordia, avrà luogo l'ultimo incontro di pallacanestro per il Campionato femminile di Divisione Nazionale fra le squadre dell'Ambrosiana di Milano e dell'Audax. La sorte ha voluto riservare veramente il « dulcis in fundo », poichè la partito di questa sera si presenta come la più interessante del Campionato, non solo di quelle giocate sinora a Venezia.

E' vero che il titolo di campione è ormai virtualmente aggiudicato, perchè l'Ambrosiana, che da tre anni lo detiene, anche se sconfitta stasera, resterebbe egualmente in testa alla classifica, ma è anche vero che il risultato della partita sarà di notevole peso per la situazione dell'Audax. Quest'ultima infatti, che si trova attualmente in seconda posizione, a pari punteggio con la Giordana di Genova, dovrà, per mantenere tale sua posizione, battere l'Ambrosiana, essendo la Giordana stata favorita dal ritiro della Roma che avrebbe dovuto essere la sua rivale di domani.

Bisogna inoltre notare che l'Ambrosian è arrivata all'ultima giornata di Campionato immune da sconfitte e che ciò costituirà più forte incentivo per le azzurre veneziane ad arrivare là dove nessun'ultra squadra è arrivata.

La cosa non è impossibile, è anzi già stata realizzata dall'Audax, in un incontro amichevole svoltosi alla stessa Palestra Reyer pochi giorni avanti l'inizio del Campionato.

E' molto facile prevedere che la Ambrosiana farà di tutto dal canto suo, sia per mantenere la fama di imbattibilità che l'ha preceduta quest'anno su tutti i campi di gioco d'Italia, sia per riscattare la sconfitta subita nella sua ultima visita al Campo della Misericordia.

In sostanza l'incontro si presenta estremamente interessante, anche perchè gli appassionati veneziani avranno modo di vedere in campo ben nove delle atlete chiamate recentemente della F. I. P. alla selezione per i prossimi Campionati europei femminili. Sono state infatti convocate a Firenze per domenica prossima tutte cinque le titolari dell'Ambrosiana e quattro dell'Audax.

Ecco la formazione delle due squadre:

AMBROSIANA: Bertolini Bruna; Bertolini Nerina; Mengaldo Adriana Mengaldo Maria; Moresche, Boccalini, Manni.

AUDAX: Baccilieri, Borin, Cojazet, Domenichini, Punte, Verri, Giotto, D'Angier.

Comitato Esecutivo 3. Zona

Comunicato Ufficiale N. 34 del 9 Giugno XVI:

Campionato seconda Div. Maschile Omologazioni partite: SFV Reyer batte GIL Murano 49 a 19. Classifica generale: a gironi eliminatori ultimati la classifica finale dei due gironi provinciali veneziani è pertanto la seguente: Girone A: S.P. Dienai A partite giocate 8, punti 15 Dop. Dolo 8 p. 15; S.P. Audax 8 p. 10; Gil Mestre 8 p. 10; Gil Lido 8 p. 10. Girone B: GS Laetitia partite 10 p. 13; Gil Murano 10 p. 13; Gil Cannaregio 10 p. 9; Finale provinciale veneziana: omologazione partite dell'8 giugno: SP Dienai A batte G.S. Laetitia 34 a 25. Calendario incontro di ritorno: Domenica 12 corr. ore 10 SP Dienai A contro G. S. Laetitia.

Finale del comitato esec. di Venezia: A seguito del Comunicato uff. N. 33 si precisa quanto in appresso: Le squadre campioni provinciali di Padova, Rovigo, Udine e Venezia sono convocate per il giorno 16 corr. a Treviso alle ore 9.30 sul campo di gioco Riviera Regina Margherita Bastioni S. Paolo. Formula: a sorte saranno disputati due incontri al mattino, nel pomeriggio le due vinper il primo posto. Le tre Squadre rimaste per l'aggiudicazione del titolo di seconda finalista del C. E. di Venezia dovranno trovare: nella domenica 19 corrente sul campo che sarà fissato ulteriormente per la ditivo di Treviso è demandata l'organizzazione degli incontri della prima giornata.

In caso di parità di punti sarà applicato l'art. 58 R. G. comma «b» trattanodsi di Girone Eliminatorio. Le squadre partecipanti alle due predette eliminatorie dovranno provvedersi di due mute di maglie regomentari nonchè versare prima dell'inizio degli incontri la somma di L. 20 a titolo di rimborso spese arbitra-

Finalissima di zona: A coronamento del precitato Comunicato Ufficiale N. 33 viene stabilito quanto segue: le N. quattro squadre partecipanti (Treviso 1, Vicenza 1, Venezia A cioè quella classificatasi prima nel girone 16, e Venezia B prima classificata nel girone 19) disputeneutro che sarà stabilito tempestivamente in relazione ai risultati delle eliminatorie svolgentesi nei giorni suddetti 16 e 19 giugno. I G. E. di Treviso e Vicenza preciseranno in tempo utile e comunque non più tardi del giorno 19 corr. i nominativi delle Squadre finaliste, il colore della maglia nonchè l'indirizzo del campo di gioco da adibirsi agli incontri fissati per i giorni 28 e 29 giugno e 3 luglio. Ove due e più squadre risultino a punti pari si applicherà il comma «a» dell'art. 58 R. G. trattandosi di Girone Finale. Le squadre a tenore ell'Art. 70 R. G. dovranno rimborsare le spese arbitrali che saranno dalle stesse sostenute in parti uguali. Ogni squadra dovrà essere provvista di una palla regolamentare.

Calendario: Domenica 26 giugno Treviso contro Venezia «A», Venezia B contro Vicenza. Mercoledì 29 Giugno: Venezia A contro Venezia B, Vicenza contro Venezia A. Tutte le partite avranno inizio alle ore 16.30 precise. — Il Comitato.

TIRO A SEGNO

La gara comunale

In causa della gara comunale che avrà luogo sul Poligono di S. Nicolò di Lido domani domenica sono sospese le lezioni regolamentari per gli aspiranti al porto d'arme e rimandate a domenica 19 corr.

Alla presenza del presidente della Sezione console gr. uff. Pancino sono state chiuse domenica scorsa le gare domenicali in preparazione alla comunale. Nel tiro di esattezza riuscirono premiati i soci: Da Pian Orazio, Da Pian Luigi, Bellemo Giovanni, Bruna Luigi, Biancavilla Filippo e Valier Franco; nel tiro di campionato premiati i soci Gallea cav. Ernesto, Bellemo Giovanni, Galluzzi Gastone. Nel tiro alle sagome ebbe medaglia d'argento il fuciliere Bruna Luigi.

Si ricorda agli Enti che intendono partecipare con propria rappresentanza alla gara comunale, che l'iscrizione deve essere presentata alla sede (S. Maria del Giglio 2541) entro le ore 12 di oggi sabato. I tiratori col fatto della iscrizione alla gara implicitamente riconoscono tutte le disposizioni che la regolano e si obbligano di osservarle.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

Comunicato N. 11 dell'8 giugno 1938 XVI.

Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Elogio: Si esprime un voto di plauso alla squadra della UC Trevigiani di Treviso per il brillante comportamento alla finale della Coppa Italia.

Approvazioni: 12 giugno: Gran Premio GIL di Orsago, per GG. FF partenza ore 14 km. 100, Commissario Mazzoleni.

12 giugno: Riunione in pista a Fiesso Umbertiano per allievi e dilettanti ore 16, Commissario Pellegrinelli.

12 giugno: Campionato Provinciale su strada per GG. FF. organizzato dal Comando Federale di Venezia, partenza ore 14, km. 90, Commissario Aita.

19 Giugno: VIII Circuito Campi di Battaglia per II e III categoria, organizzato dalla C. Veneziani, partenza ore 12.30 km. 165. Commissario cav. Aita.

26 giugno: Eliminatoria provinciale per Dopolavoristi, organizzata dal Dopolavoro Comunale di Cavarzere, partenza ore 14, km. 75. Commissario cav. Aita.

26 giugno: Coppa Città di Thiene per Dopolavoristi, organizzata dal Dopolavoro Comunale di Thiene, partenza ore 11.30 km. 144. Commissario Camilotti.

10 luglio: Campionato Provinciale per Dopolavoristi, organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Venezia, partenza ore 15, km. 90. Commissario cav. Aita.

28 agosto: XV Coppa Zardo, per II e III categoria, organizzata dalla SC Scorzè partenza ore 10, km. 200. Commissario cav. Tomelleri.

Omologazioni: V Corsa Zanusso Sinesio 1 Rancan Riccardo, 2. Veronese Lelio, 3. Scarpa Aldo. La Coppa viene assegnata alla Soc. Ciclistica Padovani.

Circuito di Merano: 1. Gabrielli Ottavio; 2. Calliaro Ottorino; 3. Tosato Antonio. Il premio di rappresentanza alla Soc. Cicl. Trevigiani Giro dei 10 comuni: 1. Bortolin Annibale; 2. Degano Angelo, 3. Mania Renato. Il premio di rappresentanza alla S.C. Sandanielesi.

2. Circuito di Butrio: 1. Ferruglio Egidio, 2. Juri Vittorio, 3. Azzano Giovanni.

Coppa Severino Francescato: 1. Scarpa Alo, 2. Semenzato Giovanni, 3. Righetti Sabino. Il Premio di rappresentanza al Dopolavoro Ferr. Venezia. Il Presidente: V. Tomelleri; Il Segretario: A. Musi.

L'inizio dei corsi di volo veleggiato

ROMA, 10

Il 6 corr. ha avuto inizio il nuovo corso di volo veleggiato presso le scuole gestite dalla RUNA sugli aeroporti di Asiago e di Sezze Littoria. Notevoli miglioramenti sono stati portati nel materiale e nell'attrezzamento di queste scuole, alle quali sono affluiti molti allievi da ogni parte d'Italia desiderosi di perfezionarsi nell'interessante sport del volo senza motore.

Discorsi e preparativi bellici nella Russia dei Sovieti

VARSAVIA, 10

Zdanof, capo della Commissione per la politica estera presso il Consiglio supremo dell'U. R. S. S., e segretario del partito comunista di Leningrado, ha tenuto un discorso davanti ai suoi elettori leningradesi in occasione delle elezioni dei parlamenti locali. Zdanof ha detto che l'U. R. S. S. si trova circondata da Paesi nemici che vogliono la sua fine. Per tali ragioni il popolo sovietico deve essere pronto a tutte le eventualità. « L'Esercito rosso, — egli ha aggiunto, — non soltanto si trova nella possibilità di respingere gli attacchi esterni, ma anche di piegare gli avversari sul loro territoro ».

Il segretario del partito comunista dell'Ucraina, Krusciof, ha tenuto un discorso a Kief scagliandosi con violenza contro la Polonia e la Germania, accusate di voler staccare l'Ucraina dalla Russia.

Osservatori stranieri giunti oggi dalla Russia raccontano che tutto il Paese vive in una straordinaria atmosfera di preparazione bellica. Sulla linea Mosca-Niegoreloje (confine con la Polonia) lunghi e interminabili convogli carichi di truppe e di munizioni transitano giornalmente diretti verso l'Ucraina e la Russia Bianca. A Minsk dove il treno si ferma 20 minuti tutti gli sportelli del convoglio vengono chiusi e nessun passeggero può discendere. Lunghe ed alte pareti di legno vietano ai viaggiatori di osservare dal treno la stazione e le vicinanze di Minsk. Si crede che poderosi lavori militari si stiano attualmente eseguendo in quella zona.

Lo straniero a Mosca, come si sa, è assolutamente isolato. Davanti ad un passaporto straniero i funzionari delle Ferrovie, se richiesti di biglietti per le provincie, rispondono che non ci sono posti. Anche i tentativi di raggiungere la provincia in automobile non dànno migliori risultati perchè la benzina si può acquistare soltanto col permesso del Commissariato degli Esteri.

Intanto, il malcontento del popolo è in continuo aumento e le preoccupazioni del Governo e dei contadini sono puntate sulle sorti del raccolto che, specie in Ucraina, a causa della spaventosa siccità, si crede raggiungerà quest'anno soltanto il 40 per cento rispetto l'anno precedente. Lo spettro della fame si profila ancora su quello che fu chiamato il « granaio d'Europa ».

Un altro piroscafo aggredito dai pirati cinesi

SCIANGAI, 9

Un piroscafo di nazionalità portoghese è stato preso all'abbordaggio, nella Baja di Hang Cheu, da una flottiglia di giunche recanti a bordo un centinaio di pirati armati di mitragliatrici. I pirati, dopo avere ucciso un macchinista cinese, hanno costretto il Comandante della nave a cambiare rotta e, fatto bottino di quanto è stato loro possibile, hanno poi abbandonato la nave portando come ostaggi l'ufficiale Commissario e quattro marinai cinesi.

Persistente diffidenza turca verso la Francia

ISTAMBUL, 10

In questi ambienti politici si rilevano le stranezze che presenta attualmente la questione del Sangiaccato. Mentre il notiziario relativo dà l'impressione che nella zona esista un ordine relativo, i commenti dei giornali sono inspirati ad una profonda diffidenza. Si annuncia che stanotte è trascorsa in calma assoluta nel distretto di Antiochia, ma che lo stato d'assedio continua. Il Governatore della zona ha dichiarato che chiunque turberà l'ordine sarà punito, ed il maggiore Collet, comandante le forze militari e che esercita i poteri civili, ha affermato a sua volta che egli farà il possibile per garantire l'amicizia franco-turca contro qualsiasi attentato. Malgrado ciò, gli ambienti giornalistici turchi si mostrano pochissimo convinti e domandano, come già ha fatto ieri il « Kurun », che le forze turche si uniscano a quelle francesi per mantenere l'ordine. In sostanza i turchi non sembrano creder molto alla buona volontà francese e diffidano tanto che sotto ogni manifestazione di tale buona volontà, cercano ciò che potrebbe esservi nascosto ai loro danni.

Tafari mercante sfortunato di caffè

Una causa a Brusselle

BRUSSELLE, 10

Una causa contro una ditta importatrice di caffè è stata promossa davanti al tribunale di commercio di Brusselle dal molto ex Tafari nella sua qualità di ex mercante di caffè. La società importava dall'Etiopia il caffè che Tafari riceveva da quei piantatori, fossero essi sudditi o stranieri. Ora, Tafari pretende il pagamento di una partita di caffè che egli sostiene di aver fornita, ma che la società non ha mai ricevuta, i magazzini essendo stati razziati dagli abissini durante la guerra. La cifra richiesta dal già Leone di Giuda supera il milione di belga. Il tribunale ha designato un arbitro.

Si trova bene in carcere

OSLO, 10

Di una comica avventura è stato protagonista il cameriere disoccupato Hans Nikolson. Circa un anno e mezzo fa egli veniva condannato per furto a sei mesi di reclusione e rinchiuso nelle carceri della capitale. Per una singolare limenticanza delle autorità giudiziarie non furono però mandati a tempo debito alla direzione della prigione i documenti di scarcerazione, sicchè il Nikolson, trascorso il periodo di condanna inflittogli, continuò a rimanere tranquillamente in cella. Passarono così diciassette mesi e solo la settimana scorsa il detenuto si decise a chiedere al direttore della casa di pena il permesso di ritonare in libertà. Accertata la deplorevole negligenza, egli veniva immediatamente dimesso. Ma per poco, perchè quattro giorni dopo era nuovamente arrestato sotto l'accusa di fronde e condannato a tre mesi di detenzione, per non avere al momento opportuno fatto domanda di scarcerazione e per essersi fatto mantenere a spese dello Stato per undici mesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Cina

Anche la Pechino - Hankau interrotta dai giapponesi

TOKIO, 10

I nipponici hanno tagliato la ferrovia Pechino-Hankau al sud dell'incontro con la ferrovia di Lunghai.

Si può cominciare a dire fondatamente che il Giappone ha ormai la certezza della vittoria e che la situazione militare e politica cinese comincia a precipitare con moto accelerato in suo netto favore. Molti elementi concorrono a confermarlo. Sul terreno militare il taglio della ferrovia Pechino-Hankau, compiuto oggi dagli eserciti nipponici e oggi ammesso anche da parte cinese, significa il crollo dell'intero fronte della ferrovia di Lunghai. Il comando giapponese, anzichè attardarsi nel rastrellamento delle forze avversarie vaganti nella regione di Lunghai, ha lanciato cinque grosse colonne su altrettante direzioni, alla conquista di Hankau.

La situazione intanto ad Hankau si sta aggravando, anche per altre ragioni. Innanzi tutto il fiume Yang Tsè si è ingrossato e il suo livello è ora di due metri circa superiore al normale, in parte a causa delle recenti pioggie nell'interno e in parte per effetto degli sbarramenti costruiti dai cinesi a valle di Hankau, per impedire alla flotta nipponica di risalire il fiume e di cooperare con le forze di terra imperiali alla conquista della città. Ma un fatto più importante è rivelato questa sera da un dispaccio non censurato, pervenuto da Hankau ad una rappresentanza diplomatica straniera di Sciangai. Esso comunica che Ciang Kai Seek si è venuto a trovare in una situazione criticissima, perchè i suoi collaboratori immediati accentuano i loro propositi d'indipendenza e manifestano ormai apertamente il proposito di piantarlo in asso. Lo stesso dispaccio informa che la rottura aperta tra Ciang Kai Seek e i suoi collaboratori non si verificherà verosimilmente prima della conquista nipponica di Hankau e che certamente la situazione politica precipiterà rapidamente ai danni del generalissimo, quando le armate giapponesi si saranno consolidate nella zona di Wuhan, cuore militare della Cina.

Le prime manifestazioni di dissenso sarebbero state approfondite anche dal timore che Ciang Kai Seek, sloggiato da Wuhan, si trasferisce nelle provincie meridionali controllate dai suoi collaboratori e là s'impadronisca dei proventi fiscali e assuma il comando delle truppe locali per continuare la lotta contro il Giappone; in altre parole, privi i «signori della guerra» locali delle basi fondamentali della loro ricchezza e del loro potere.

Si ha da Tokio che i giornali danno molta importanza alla decisione presa da Ciang Kai Seek di trasferire il Ministero degli esteri a Junanfen, capitale della provincia dello Junan. Il Governo avrebbe scelto Junanfen, vicina all'Indocina francese, perchè la ferrovia Canton-Hankau è stata messa fuori uso dai giapponesi con le loro incursioni aeree.

Con il trasferimento del centro diplomatico della Cina rossa a Junanfen, il Nici Nici scrive che la politica francese di influenza nella Cina sud-occidentale aumenterà fortemente e l'Indocina diverrà il maggior tramite per i rifornimenti di armi e munizioni alle truppe di Ciang Kai Seek. Il giornale osserva poi che sarà molto interessante conoscere quale sarà il futuro atteggiamento della Gran Bretagna in seguito all'abbandono della vallata della Yang Tsè da parte di Ciang Kai Seek dati i grandi interessi britannici investiti in quella zona.

Il Chugai Shogyo riferendosi alle proteste britanniche per i bombardamenti di Canton, le definisce infondate e dannose per le relazioni anglo-nipponiche. Aggiunge che il Giappone è spiacente che qualche non combattente sia perito, ma che il fatto è inevitabile date le ostilità. Il giornale aggiunge che è erroneo voler ritenere Canton una città indifesa e che gli anglo-americani debbono sapere che essa è invece armata.

Aiuti franco-israelitici per la Cina rossa

PARIGI, 10

Vari giornali britannici e giapponesi hanno pubblicato che prima della sua partenza per Mosca il signor Sun Fo, inviato speciale di Ciang Kai Seek, accompagnato dall'ambasciatore cinese a Parigi, si è incontrato a più riprese col Ministro delle colonie francese, Mandel. Egli avrebbe sollecitato l'appoggio della Francia e tra l'altro l'invio di consiglieri militari in Cina.

Queste notizie sono smentite dal Quai d'Orsay; ciò non di meno, secondo l'*Action Française*, avrebbero avuto luogo colloqui tra Mandel ed esponenti di parecchie banche israelitiche, le quali avrebbero fornito fondi per l'invio di materiale bellico in Indocina dove una ferrovia sarebbe in costruzione per collegare Dong Dang a Nan Ning, villaggio situato sullo Yang Kiang. Così, in un prossimo avvenire, le munizioni e le armi potrebbero essere incanalate verso la Cina. Si tratterebbe sopratutto di materiale da guerra sovietico. Il primo tronco della ferrovia in questione, cioè il prolungamento della linea Hanoi-Dong Dang, sarebbe già in via di costruzione. Il Governo generale dell'Indocina avrebbe ricevuto in proposito, cioè per il completamento dei lavori, 15 milioni di franchi.

Secondo il giornale, nel momento in cui si levano numerose proteste contro i bombardamenti di Canton, questo intervento non potrebbe che creare gravi incidenti fra la Francia ed il Giappone.

Una Squadra navale italiana visiterà Malta

LONDRA, 10

E' annunziato ufficialmente che diverse unità della flotta italiana visiteranno Malta nei giorni dal 21 al 24 corrente. La squadra italiana sarà composta dalle corazzate Conte di Cavour *e* Giulio Cesare *e dai caccia* Vittorio Alfieri, Carducci, Oriani, Gioberti *e sarà comandata dall'ammiraglio Riccardi. L'ultima visita ufficiale di una squadra italiana a Malta risale al 1926.*

Tutti i giornali mettono in simpatico rilievo questa notizia.

Jouhaux confessa il fallimento del fronte popolare francese

PARIGI, 10

Prendendo la parola a Bordeaux, il capo della Confederazione generale del lavoro, Jouhaux, ha dovuto confessare con amarezza il fallimento della politica del fronte popolare, ma egli ha tuttavia affermato: «Noi non abbandoneremo il fronte popolare, nonostante tutte le delusioni patite». L'oratore ha poi ribadito le rivendicazioni principali del fronte popolare, tra cui la riorganizzazione del credito, la nazionalizzazione delle assicurazioni a cominciare da quella sulla vita e la nazionalizzazione della rete di trasporto ad alta tensione.

L'attività diplomatica a Parigi

PARIGI, 10

Le conversazioni che il sig. Bonnet ha avuto durante il pomeriggio con i rappresentanti diplomatici a Parigi della Polonia, della Jugoslavia, della Romania e della Grecia non hanno alcun legame fra di loro. Esse secondo quanto informa una nota ufficiosa, si sono svolte su soggetti vari che interessano i rapporti particolari della Francia con quei Paesi.

Il Ministro Bonnet ha poi ricevuto il sig. Wellington Koo il quale lo ha informato dell'intenzione del suo Governo di chiudere l'Ambasciata di Cina a Tokio senza tuttavia rompere completamente le relazioni diplomatiche col Giappone Infine, secondo informazioni pervenute questa sera a Parigi, negoziati franco-turchi durante i quali debbono essere regolate in modo generale le questioni pendenti tra i due Paesi e specialmente quello del Sangiaccato di Alessandretta sono cominciati questa mattina nello stesso tempo ad Ankara ed a Alessandretta.

Una lezione ad un deputato comunista svizzero

BERNA, 10

Alcuni giornali fanno notare una anomalia che si verifica tra i deputati del Consiglio nazionale. Questi infatti detengono il loro mandato secondo il tradizionale conservatorismo elvetico per interi decenni, mentre invece i rappresentanti del partito comunista mutano annualmente in ossequio agli ordini del comintern, che perdendo in essi la fiducia, li sostituisce con nuove reclute. E' indegno — rilevano i giornali — che questi deputati comunisti, i soli agenti dell'estero che conta il Parlamento svizzero, tengano discorsi insultanti verso magistrati esemplari, come il Presidente della Confederazione, Baumann e il consigliere delegato Motta.

Gli stessi giornali commentano approvandola, la frase che il deputato vallesano Echer ha gridato al «compagno» comunista Bodenmann: «Voi che avete dovuto precipitarvi in aereo nella Spagna rossa per indurre a non disertare gli svizzeri da voi spediti laggiù, fareste meglio a tacere ma meglio ancora sarebbe se aveste saputo offrire il vostro sangue, invece di far versare quello degli altri».

L'unione degli ungheresi della Cecoslovacchia

BUDAPEST, 10

I giornali mettono in rilievo che l'unione degli ungheresi della Cecoslovacchia è divenuta un fatto compiuto come risulta anche dal fatto che 150 comuni ungheresi hanno già presentato una lista ungherese unitaria per le elezioni di domenica ed aggiungono che gli ungheresi domandano l'uguaglianza completa dei diritti, una autonomia nazionale e una riparazione totale di modo che il territorio abitato da loro ridiventi un ambiente di vita puramente ungherese. Gli ungheresi di Cecoslovacchia, staccati senza il loro consenso dalla madre patria, hanno subito con dignità la dura oppressione alla quale sono stati sottoposti da venti anni e hanno sempre rispettato le leggi cecoslovacche. Però nessuno può domandare loro che partecipino alla celebrazione del ventesimo anniversario della Repubblica.

La Conferenza baltica

RIGA, 10

L'ottava Conferenza dell'Intesa baltica si è aperta stasera con la partecipazione delle tre delegazioni lettone, estone e lituana, presieduta ciascuna dal Ministro degli Esteri. Il Ministro degli Esteri di Lettonia, Munters, nel suo discorso inaugurale, ha riaffermato la comune volontà degli Stati baltici di restare fedeli al principio della collaborazione e l'intenzione di perseguire una politica indipendente, libera da ogni influenza esterna.

La confessione dell'assassino del piccolo Jimmy Cash

MIAMI, 10

Il capo dei G.Men ha annunziato che Franklin Mc Call ha confessato di essere autore del ratto e dell'assassinio del piccolo Jimmy Cash. Il capo dei G.Men ha aggiunto: «Possediamo la confessione completa. Mc Call ci ha narrato i particolari della preparazione e dell'esecuzione del ratto del bambino. Egli ci ha detto dove e come ha ucciso il bambino e quando trasportò il cadavere nel punto dove è stato rinvenuto. Il Mc Call ha tenuto a dire ripetutamente che l'assassinio del piccolo non era stato premeditato».

In una seconda conversazione con i giornalisti, Edgar Hoover questa sera ha consentito a narrare sommariamente la confessione di Franklin Mc Call. Questi soltanto stamane ha narrato di aver legato due fazzoletti attorno al capo del bambino perchè non strillasse, prima ancora di toglierlo dal letto nel quale dormiva. Compiuto il ratto, il Mc Call ritornò direttamente alla sua abitazione e là si accorse che il bambino era già morto strangolato.

Intanto sessanta G.Men continuano le loro indagini per scoprire i complici di Mc Call. Hoover è convinto che il delitto è stato compiuto da più d'una persona. Lo stesso Mc Call non è stato molto preciso al riguardo, pur avendo dichiarato ripetutamente di essere l'autore materiale del ratto e dell'assassinio, sia pure involontario, secondo la sua versione.

Contemporaneamente si è appurato che il delinquente o i delinquenti hanno realizzato un profitto di soli cinque dollari. Il prezzo del riscatto pagato infatti è stato interamente ricuperato, meno un biglietto di banca da cinque dollari.

Il Mc Call comparirà lunedì prossimo innanzi alla grande giuria istruttoria speciale che dovrà precisare i reati specifici di cui imputarlo formalmente.

Daladier respinge la richiesta di aumento degli stipendi e delle pensioni

PARIGI, 10

La Commissione delle finanze della Camera si è riunita per ascoltare il Ministro Marchandeau e il Presidente del Consiglio Daladier sulla richiesta di aumenti di stipendio e di pensione ai vecchi lavoratori, sull'estensione delle indennità familiari agli agricoltori ecc.

Il Ministro delle Finanze ha esposto in modo particolareggiato il costo delle misure richieste aggiungendo che nelle condizioni attuali non è possibile far fronte a tale massa di spese. Il Presidente del Consiglio ha aggiunto che pur non disconoscendo la necessità di soddisfare tali rivendicazioni, la situazione finanziaria presente della Francia non permette un aumento di spese di circa dieci miliardi di franchi. Terminando, Daladier ha dichiarato: «Vi sono due condizioni per mantenere la pace: 1. avere un esercito solido, e credo che lo abbiamo; 2. avere finanze sane e per questo dovete aiutarmi a renderle tali».

Negli ambienti parlamentari si afferma anche che Daladier avrebbe dichiarato ai componenti la Commissione: «Se voi date all'Europa l'esercito della demagogia e della finanza disordinata, io non potrei più garantirvi nè una alleanza, nè una amicizia». I comunisti, nonostante le dichiarazioni di Daladier, hanno mantenuto la loro mozione favorevole agli aumenti ai funzionari, mozione che però ha ottenuto solo i loro cinque voti ed è stata respinta con 23 voti.

Un altro arresto in America per questioni di spionaggio

BERLINO, 10

I giornali riportano da New York:

La signora Mia Griebl, moglie del suddito americano dott. Griebl — imputato di violazione di segreti militari — che si è rifugiato in Germania, è stata arrestata dalla polizia segreta americana ed internata in un carcere femminile perchè non è in grado di versare la richiesta cauzione di cinquemila dollari. Quando fra le lacrime ella dichiarò che non vi era ragione alcuna per vivere separata dal proprio marito e che ella avrebbe pregato il Tribunale di ridurre la somma richiesta, il giudice istruttore Leibell ha risposto che ella non avrebbe che a far rientrare il proprio marito in America e così si troverebbe immediatamente fuori di ogni difficoltà.

Norme per la costituzione di società commerciali

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale viene stabilito che sino al 30 giugno 1939 le costituzioni di società commerciali con capitale di oltre un milione di lire, nonchè gli aumenti di capitale e le emissioni di obbligazioni delle società stesse, che seppure deliberati o da effettuarsi in una o più riprese dalla data di entrata in vigore del R. D. L. 5 settembre 1935 n. 1613, superino nel complesso la somma di un milione di lire, sono subordinati alla preventiva autorizzazione del Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro per le Finanze. Gli atti relativi non possono essere trascritti, affissi e pubblicati ove non siano corredati dalla predetta autorizzazione. Il decreto entra in vigore oggi.

Il Ministro dell'Uruguay a Roma accreditato presso il Re Imperatore

MONTEVIDEO, 10

Il Senato ha approvato la nomina del dottor Grunwald Cuestas a Ministro dell'Uruguay in Roma, accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Aereo colpito dal fulmine
Otto persone perite

NUOVA YORK 10

Si ha da Delevan nell'Illinois che un apparecchio militare con a bordo otto uomini di equipaggio è precipitato durante un temporale nei pressi di quella città.

Testimoni oculari hanno dichiarato alle autorità che il disastro è stato provocato da un fulmine, il quale ha colpito in pieno l'apparecchio e che questo è scoppiato in aria, anzichè nell'urto col suolo come era stato detto in un primo momento. Hanno anche precisato che l'aeroplano, forse per avere maggiori possibilità di orientamento, data la scarsa visibilità in conseguenza del temporale, volava a quota bassa tanto che da terra era possibile distinguere le uniformi di alcuni membri dell'equipaggio. I frammenti dell'apparecchio sono stati rinvenuti in una zona di circa mezzo miglio di raggio il che starebbe a confermare la esattezza della versione anzidetta. A bordo vi erano otto persone e cioè un capitano due subalterni, un sergente, un caporale e tre avieri.

La drammatica avventura d'un aeroplano inglese

LONDRA, 10

Un aeroplano che compiva esercitazioni di volo all'altezza di mille metri, improvvisamente per un ritorno di fiamma si incendiava. Da terra migliaia di persone hanno assistito a quello che sembrava essere un disastro imminente. I pompieri con autopompe ed autoambulanze già correvano in direzione dell'aeroporto dove sembrava che l'apparecchio dovesse precipitare in fiamme, da un momento all'altro, quando un fortissimo colpo di vento ha spento il fuoco e il pilota ha potuto compiere un atterraggio regolarissimo. L'equipaggio ha poi narrato che appena scoppiato l'incendio, tutti si erano preparati per lanciarsi col paracadute.

La mostra leonardesca abbinata a quella delle invenzioni

MILANO, 10

Con la Mostra leonardesca che avrà sede nel palazzo dell'arte dal primo settembre al trenta novembre del corrente anno sarà abbinata quella delle invenzioni italiane, dimostrazione della continuità del genio creativo della stirpe. Così mentre lo spirito inventivo del grande Leonardo apparirà in tutte le sue poliedriche manifestazioni attraverso i modelli delle sue più caratteristiche invenzioni di carattere meccanico ed idraulico, aeronautico e bellico — alla cui preparazione provvedono i Ministro della Guerra e dell'Aeronautica e il Raci — da parte dell'Associazione fascista inventori verranno posti in evidenza i legami spirituali che uniscono quel sommo alle realizzazioni dell'Italia mussoliniana e imperiale. Ogni sezione della Mostra infatti, sarà preceduta da una parte introduttiva costituita da quelle invenzioni o studi di Leonardo o di suoi allievi riferentesi a determinate branche di scienze e di tecnica. La Mostra dovrà comprendere quindi, e soltanto le invenzioni ideate, costruite e presentate da Italiani. Così da parte di un nostro scienziato sarà presentata l'auscultazione del cuore a distanza attraverso una originale applicazione della radiofonia; un nostro tecnico porterà la realizzazione del telefono inserito nell'automobile comunicante radiofonicamente con qualsiasi utente; un'altra innovazione riguarda la fotografia sino a duecento Km.

Conferenze, convegni ed esperienze scientifiche saranno collegati alla Mostra per la quale è già indetto, d'incarico del Ministero della Cultura Popolare, un concorso per i migliori sistemi e dispositivi per la cinematografia a colori e periscopica.

Gli agronomi tedeschi a Treviso

TREVISO, 10

I cinquanta agronomi tedeschi che compiono un giro di istruzione in Italia onde rendersi conto degli immensi progressi raggiunti nel campo agricolo dall'Italia fascista, sono qui giunti oggi. Ricevuti dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali agricole della provincia di Treviso, gli ospiti tedeschi hanno visitato alcune delle principali aziende agricole e si sono quindi recati a Conegliano ove hanno effettuato una visita alla scuola di viticoltura e di enologia. In serata hanno proseguito per Venezia.

I funerali del duca di Camastra

PALERMO, 10

Solenni onoranze funebri sono state tributate alla salma del senatore Principe Lanza Branciforte duca di Camastra, giunta nel pomeriggio da Roma. Ad esse hanno partecipato autorità, gerarchie, personalità, reparti armati dell'Esercito e della Milizia, larghe rappresentanze delle organizzazioni del Regime, delle associazioni combattentistiche ed una numerosa folla. Dopo il rito dell'appello compiuto dal Federale, la salma è stata trasportata al cimitero di S. M. di Gesù per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La Mostra degli animali da cortile alla Fiera di Padova

PADOVA, 10

La caratteristica saliente di questa manifestazione, che ha finalità didattiche e propagandistiche, è il giusto equilibrio fra le razze da amatori e di fantasia e le razze veramente utilitarie; è infatti l'unica mostra del genere, nella quale il modesto agricoltore, il piccolo affittuario, l'autentica massaia rurale presentano un grande numero di esemplari, corrispondenti agli scopi economici che perseguono, esemplari che per il loro aspetto esteriore, per la bellezza delle livree e delle pellicci, non sfigurano affatto accanto ai loro congeneri di più nobili origini.

Il Pollaio provinciale e le massaie rurali di Padova presentano infatti una trentina di gruppi di polli di razze italiane e locali, oltre trenta copie di conigli bleu di Vienna e nostrani migliorati, e ben ottanta soggetti di razza fulvo di Borgogna, razze rustiche, prolifiche, precoci capaci di dare carne gustosissima e abbondante.

Per quello che riguarda le razze di polli estere da prodotto e di fantasia, troviamo quanto di meglio si può sperare: è forse la mostra che ha raccolto il maggior numero di varietà, ospitando persino un ammiratissimo gruppo di Phoeniz del noto allevatore co. Cesco Ancilotto, gruppo che raramente era stato dato di vedere in altre esposizioni.

Le razze ipermetriche, Brahma poutra, Langsham tipo Kroad, Sussex ermellinata, Orpington in tutti i colori, Rhode Island, Plymouth, che tanto interessano il visitatore sono rappresentate da gruppi, fra i più belli ed ammirati, specie per merito delle ditte F.lli Grilli, Enrico Busi, cav. Binda.

Numerose e di pregio le Vantams, dalle varie razze e sottorazze, molte delle quali veramente preziose per l'allevamento dei fagianotti, delle starne e per accompagnare i pulcini delle covate precoci.

I palmipedi sono presentati in modo originale, non riscontrato in altre manifestazioni similari e cioè in ampie e bellissime vasche, ove trovano il loro ambiente naturale e mettono in evidenza tutti i loro pregi.

Il vasto assortimento di palmipedi desta la più viva curiosità del pubblico poichè si va dai maestosi cigni bianchi alle minuscole anatre mandarine, dalle mastodontiche oche di Tolosa e bianche comuni alle prolifiche corritrici fulve, dalle rare cajura ai germani reali.

In ampie gabbie a terra sono raccolte belle e numerose collezioni di pavone, faraone, fagiani.

I colombi, in numero di circa 300, raccolgono larghe rappresentanze di tutte le sezioni: ottimi i colombi viaggiatori, presentati dagli allevatori della «Antenorea», guidati con entusiasmo dal console ing. Marchiori e dal prof. Saggiori.

Numerosi i soggetti da prodotto nazionali ed esteri, sopratutto sottobanca modenesi, in tutte le livree, gli esemplari di fantasia offrono una serie completa di varietà: Bengadesi, piche danesi, pavoncelli, calotte brasiliane, rondini di Norimberga, gozzuti tedeschi e nani bianchi, farinose Timpani, ricciuti, biondinette, Mooche, Brinsbouch, cravattati cinesi maltesi, capitombolanti, maschere ecc. Ammiratissimi i gruppi della ditta Busi, della ditta Grilli, del dott. Bonavita, del sig. Porcellini, del sig. Panico.

Molti i conigli e molto animato il concorso «Allevamento». Da rilevare che i giganti di Fiandra non erano eccessivamente numerosi, ma in compenso molto belli; è questa la fisonomia di tutta la Mostra: in nessuna categoria sono esposti animali di qualità scadenti; oculata ed utile la selezione preventiva fatta dai commissari, che con intuito felice, seppero dare a tutte le sezioni una distinzione non comune.

Eccellente la Mostra degli Angora, per merito sopratutto della marchesa Di Bojano e del Dopolavoro ferroviario di Venezia, dove figurano dei veri campioni. Il Dopolavoro ferroviario del Compartimento di Venezia si è distinto anche quest'anno nell'allestimento di un grazioso padiglione, che presenta i prodotti della lavorazione della lane d'Angora.

Un furto di dinamite

CAGLIARI, 10

Il sospetto atteggiamento di tre individui, discesi da un'automobile fermatosi all'angolo del largo Carlo Felice, muniti ciascuno di una pesante valigia, attrasse l'attenzione di un agente del dazio il quale, abbordato il terzetto, richiedeva ad esso notizie sul contenuto del voluminoso bagaglio. I viaggiatori senza troppo scomporsi assicuravano che le valigie custodivano formaggio e poichè questo genere alimentare è sottoposto a dazio, furono invitati a seguire l'agente all'ufficio imposte. Con il pretesto quindi di prendere le chiavi delle valige lasciate sulla macchina, essi si dileguarono. Forzate le valige, in luogo del formaggio si trovò una grossa partita di dinamite. Fu dapprima rintracciato il noleggiatore della macchina e sui dati forniti da costui, furono identificati i tre passeggeri: tre minatori delle miniere di Montevecchio. Essi sono stati dichiarati in arresto sotto l'imputazione di furto, sottrazione e trasporto abusivo di materie esplosive.

Per gli addetti alle lavorazioni meccaniche dell'agricoltura

ROMA, 10

Si annunzia che tra le due organizzazioni competenti è stata esaminata l'opportunità di procedere alla stipulazione d'un contratto nazionale da valere per tutto il personale tecnico addetto alle macchine per la trebbiatura dei cereali, all'aratura meccanica e alle diverse altre lavorazioni meccaniche dell'agricoltura.

Il Faro della conquista sulla vetta Mussolini presso il lago Tana

ROMA, 10

Sulla vetta Mussolini, presso il Lago Tana, è sorto, per iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Amhara, un monumento a ricordo dell'occupazione italiana. Il monumento, che ha assunto la denominazione di Faro della conquista, è stato costruito con la pietra della vetta, dalle Camicie Nere e dai lavoratori, su progetto dell'architetto Ciucci. L'opera si compone di un Fascio Littorio stilizzato, alto dieci metri, posto su un basamento a forma di arengario e circondato da una vasta scalea. Da un lato è scolpito il leone di Giuda trafitto, con il motto dei Celeri «Usque ad finem», sull'altro lato la Lupa romana, simbolo dell'Impero di Roma. La scure è in ferro e vetro diffusore, il cui impianto luminoso è stato offerto dal Ministero della Marina, e domina tutto il Lago Tana e la pianura del Dembeà.

I Sovrani a S. Rossore

PISA, 10

S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Imperatrice e S. A. R. la Principessa Maria sono giunti a S. Rossore ove trascorreranno il periodo estivo.

L'on. Tassinari visita i campi sperimentali nel Bolognese

BOLOGNA, 10

Nel pomeriggio l'on. Tassinari, Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste e alla Bonifica integrale, ha compiuto alcune visite ad enti e istituti cerealicoli per la produzione delle sementi. Egli si è recato dapprima a visitare il campo sperimentale dei produttori sementi dove ha osservato con particolare attenzione le varie coltivazioni e specialmente il campo «Africa» dove vengono effettuati esperimenti di colture di diverse qualità di grano importate direttamente dall'Impero. Terminata la visita a questo campo, l'on. Tassinari si è recato all'istituto di cerealicoltura dove ha visitato la sede e gli impianti dell'Istituto con l'annesso campo sperimentale portandosi infine a Casalecchio di Reno a visitarvi un altro campo sperimentale e di prova dell'istituto stesso. Terminate le visita, il Sottosegretario, salutato dalle autorità, è partito alla volta di Padova.

Assunzioni alle Poste

ROMA, 10

Un R. D. L. autorizza l'amministrazione delle Poste e Telegrafi ad assumere personale non di ruolo, senza eccedere il numero di trecento.

Case allagate nel Novarese

NOVARA, 10

Causa il violento temporale della scorsa notte, accompagnato da numerosi fulmini, sono rimaste inondate varie case coloniche nelle campagne circostanti e in città alcune cantine ed un'autorimessa sono rimasti allagati.

Due automobili che transitavano lungo lo stradale per Torino furono bloccate per parecchie ore.

Tokio gradirà la partecipazione dei cinesi alle Olimpiade

TOKIO, 10

Il capo dell'ufficio propaganda delle Olimpiadi di Tokio del 1940 ha dichiarato oggi che il Giappone gradirà assai la partecipazione d'una squadra cinese alle Olimpiadi di Tokio ed ha escluso nettamente che l'attuale conflitto in Cina possa interferire sulla preparazione delle Olimpiadi e tanto meno sul loro svolgimento.

CALCIO

Il belga Baert arbitrerà Italia-Francia

PARIGI, 10

Il Comitato delle regola di giuoco e dell'arbitraggio, riunitosi stasera con la partecipazione dell'avv. Mauro ha così designati gli arbitri per le partite dei quarti di finale della Coppa del mondo:

A Lilla: Ungheria-Svizzera, Barlassina (Italia).

A Colombes: Italia-Francia, Baert (Belgio). Segnalinee: Wutrich (Svizzera) e Eklind (Svezia).

A Bordeaux: Brasile-Cecoslovacchia, Hertzka (Ungheria). Segnalinee: Scarpi (Italia) e Delesalle (Francia).

A Antibes: Svezia-Cuba, Krist (Cecoslovacchia).

Valle e Suber del Venezia acquistati dall'Ambrosiana

MILANO, 10

L'Ambrosiana ha perfezionato oggi i contratti con i seguenti giuocatori, che per il prossimo campionato giuocheranno in maglia nero-azzurra: il mediano Valo del Venezia, l'interno destro Suber pure del Venezia, l'interno sinistro Taliani del Varese e l'ala destra Mascotto del Valdagno. I quattro giuocatori sono costati alla società nero-azzurra 100 mila lire.

Le condizioni di Favalli

MILANO, 10

E' giunto questa mattina a Milano Pierino Favalli, il quale, in seguito alle lesioni riportate nella caduta giorni or sono a Roma, è stato ricoverato nella nostra città, nella casa di salute di San Giuseppe. Visitato nella mattinata da quei sanitari, il Favalli ha subito un'iniezione antitetanica; nel pomeriggio è stato sottoposto alla puntura lombare: il liquido cerebro-rachideo ha rivelato un'emorragia in atto. Il referto medico accenna pure ad un'incrinatura della volta cranica. Le condizioni del Favalli, pure essendo precarie, non destano preoccupazioni.

VELA

Le regate di Palermo

PALERMO, 10

Si sono iniziate le gare internazionali a vela. Ecco i risultati della prima giornata: Serie otto metri: 1. «Graxia» di Buzzone: 2 «Miranda».

Serie stelle seniores: 1. «Maharava» di Airoldi; 2. «Gloriana»; 3. «Speranzella».

Serie stelle juniores: 1 «Hidra» del Nautico Circolo velico di Napoli; 2. «Ibis» del Gruppo Partenopeo; 3. «Sergio Laghi» del Gruppo Adriatico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

FIAT

Famigliare!



La 1100 6 posti
6 posti comodissimi

La qualità, le doti della 1100 sono ormai universalmente attestate da un successo crescente.

Su un telaio maggiore, appositamente progettato, con lo stesso motore brillantissimo, ecco ora la "6 posti „: la prima vettura utilitaria a 6 posti che esce in Italia.

motore 4 cilindri, testata d'alluminio, valvole in testa su sedi riportate.

sospensione anteriore speciale a ruote indipendenti.

guida con comando a tirante singolo per ogni ruota.

cambio a 4 rapporti, con 3ª silenziosa e sincronizzatore.

freni idraulici ed ammortizzatori sulle 4 ruote.

silenziosissima.

L. 25.500
5 ruote gommate e accessori.
Prezzo franco filiali Fiat in Italia.
CRISTALLI SECURIT

95 km. all'ora - meno di 10 litri per 100 km.

La vettura utilitaria della famiglia italiana

ANNO CLIIC - N. 163 - Cent. 30

DOMENICA 12 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

...del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. tutte: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il grandioso piano di lavori voluto dal Duce

per potenziare l'attrezzatura ferroviaria ligure

Illustrato dal Ministro Benni a Genova

La spesa per le gigantesche opere supererà il miliardo e 600 milioni - La profonda riconoscenza della città a Mussolini - Il rinnovamento in atto della flotta mercantile

GENOVA, 11

...ane, nel palazzo del Consiglio ...iale delle Corporazioni, alla ...nza delle principali autorità ...e, dei rappresentanti degli en... e di tutte le sezioni del ...io delle Corporazioni, ha a...luogo, presieduta dal Mini...Benni, la riunione per la defi...soluzione del problema ferro...di Genova e Liguria, voluta ...Duce.

...10 precise S. E. Benni, accol...suo arrivo da vivissimi ap...ordinato il saluto al Duce, ...chiarata aperta la riunione. Do...brevi parole di deferente saluto ...gratitudine dette dal Prefetto, ...nistro ha pronunciato il suo di...spesso interrotto da applau...salutato al suo termine da una ...ente ovazione all'indirizzo del ...

Il discorso di S. E. Benni

...Ministro ha anzitutto notato ...l'Amministrazione, pur avendo ...sto da tempo il problema or...e del riordinamento del siste...ferroviario della Liguria, non a...potuto finora giungere ad un ...ale miglioramento degli impian...er la mancanza di fondi occor...

«Lo scorso anno — ha continua... il Ministro — quando venni tra ...inviato dal Capo, mi potei ren...personalmente conto della si...zione e dell'assoluta urgenza di ...vvedere. Disposi quindi che fosse ...iniziato lo studio del programma ...lavori, tenendo anche conto dei ...tri suggerimenti.

«Questo aggiornamento faceva ...te di un piano generale, prepa...specialmente per rispondere alle ...essità dell'Esposizione universale ...1942. La parte riferentesi alla ...uria, è accuratamente studiata ...la Direzione generale, d'accordo ...locale capo compartimento, che ...tanto amore segue i vostri bi...gni per arrivare ad una sistema...ne completa ed organica del com...sso ferroviario della vostra re...ne.

«*Il Duce ha approvato il pro...mma e mi ha dato incarico di ...nirlo ad esporre a voi perchè pos...te renderrene conto. Il program...ligure completo è di una note...entità di lavori e di spese. La ...uta dei lavori deve necessaria...nte estendersi in un tempo abba...nza prolungato, tenendo conto ...le spese necessarie supereranno ...miliardo e 600 milioni* ».

Questo premesso, il Ministro ha ...rmato che è innanzitutto neces...o — se si vuole definitivamente ...dinare il sistema ferroviario del...Liguria — mettere le due sta...ni del centro principale della gran...Genova in condizioni di poter ...tare l'intenso servizio che in es...si svolge senza eccessivi perdi...po e con la dovuta regolarità; ...il caso di parlare di una sola ...ne principale a Porto Principe, ...e a Porta Brignole, ma tutt'al... di due stazioni di uguale impor...za, integrantesi nella necessità di ...utile ed efficace servizio.

Dopo essersi indugiato a dimostra... con una dettagliata e documen... dissertazione, la necessità della ...stenza delle due stazioni, il Mi...ro si è ampiamente soffermato ...illustrare i criteri generali infor...ori del piano di sistemazione con ...ale riferimento alla stazione di ...ova-Sampierdarena e ai vari trav... raddoppi di linea, quali quelli ...linea di Ventimiglia, del tron...Manarola e della linea Genova-...ra di Levante.

La prima fase di lavori

S. E. Benni, a questo punto, si ...dilungato ad illustrare i lavori ...primo tempo che prevedono una ...sa di 300.000.000 e che si riferi...no alla stazione di Porta Princi...e al collegamento fra le stazio...di Genova-Porta Principe e Geno...Porta Brignole. Per quanto ri...da Porta Principe, i cinque bi...saranno portati a nove, con ...lunghezza utile di circa 400 me...e i sottopassaggi saranno con...entemente prolungati. Il com...so di opere per l'attuazione del ...getto di massima, importerebbe ...spesa di 80.000.000: e in tal caso ...rebbe l'attuale fabbricato viag...ri convenientemente adattato. ...progetto di larghissima massima ...ttaria contemplato nel caso che, ...relazione alla sistemazione urba...ica della zona adiacente, si riten...opportuno sostituire l'attuale fab...to viaggiatori.

Per quanto riguarda la stazione ...Porta Brignole, nel programma di ...rvizio è fra l'altro previsto di por...in questa stazione, tutti i tre...delle linee di Ovada, di Torino e ...Milano, che hanno termine o par...no da Genova; ed il complesso ...opere richiederà una spesa di ...000.000.

Sempre a far parte dei lavori del ...mo tempo, è prevista la costru...ne di un raccordo a doppio bina...tra la stazione di Porta Principe ...linea dei Giovi e della succur..., senza toccare Sampierdarena. ...eni di Torino e di Milano rag...ngeranno così direttamente la sta...zione di Porta Principe ed appositi treni locali collegheranno alle diverse linee la stazione di Sampierdarena, che verrà convenientemente sistemata per un importo di circa 10.000.000. Sistemate verranno pure le stazioni della Riviera di Ponente e la stazione di Spezia: complesso di opere che richiederà la spesa di circa 20.000.000. 25 milioni sono stati poi stanziati dalle FF. SS. per lo spostamento della stazione di Savona, in località già prescelta, che consenta alla città un conveniente sviluppo in relazione al piano regolatore e alla spesa complessiva concorreranno il Comune ed il Ministero dei Lavori Pubblici.

Le opere del secondo e terzo tempo

Proseguendo nella sua esposizione, il Ministro ha parlato dei lavori che sono compresi nel secondo tempo e che importano una spesa di 350 milioni. Di codesta somma, 60.000.000 verranno assorbiti dallo spostamento a monte del tratto di linea Sestri Ponente-Genova Sampierdarena; spostamento imposto dai nuovi impianti che verranno stabiliti in prossimità di Cornigliano. Ma porchè l'importo non deve far carico alle Ferrovie dello Stato, i lavori verranno iniziati non appena si siano avuti dagli enti interessati i fondi necessari.

Non urgenti sono invece, e possono quindi essere rimandati, i lavori per il binario sulla destra del Polcevera; mentre il raddoppio del tratto Genova-Savona si manifesta necessario per poter migliorare le comunicazioni; e qui la spesa è di circa 220 milioni. Di più vasta mole sono le opere incluse nel terzo tempo, che prevedono una spesa di 950 milioni. Di codesti, 630 per il raddoppio di tutta la linea Genova-Ventimiglia e del tratto Savona-Ventimiglia.

Dopo un rapido cenno ad opere minori, il Ministro ha accennato alla opportunità di sostituire la corrente continua alla corrente trifase per la trazione del tratto Genova-Viareggio; ma occorrerebbe qui una spesa di 150 milioni che non può essere impegnata. D'altra parte l'on. Benni ha osservato che, per completare il programma dell'autarchia, conviene dare la precedenza all'elettrificazione di linee esercitate con trazione a vapore, rispetto alla trasformazione di linee già elettrificate.

Il Ministro ha successivamente annunciato che per iniziare subito i lavori del primo tempo, è stata costituita a Genova una apposita sezione speciale lavori che incomincerà a funzionare da oggi stesso, diretta dall'ispettore capo superiore ing. Gotelli.

Tracciato così il programma dei lavori, S. E. Benni ha parlato dei miglioramenti che sono stati e che saranno portati alle comunicazioni di Genova e della Liguria nelle diverse direzioni.

Per quanto riguarda il collegamento di Genova con Roma, il Ministro, dopo avere elencato quanto il Governo ha fatto e quanto si propone di fare, ha affermato che la tendenza dell'Amministrazione Ferroviaria è di arrivare a stabilire orari tali che da Genova si possa raggiungere Roma e da Roma far ritorno a Genova in una stessa giornata, a Roma, trattenendosi sei o sette ore. La linea Genova-Torino, già agevolata, nel 1937, con l'attuazione di una nuova coppia di treni, verrà ancora migliorata con l'istituzione dei rapidi tra Roma e Torino.

Le terze classi sui rapidi

Per quanto riguarda le comunicazioni di Genova con Milano, sono in corso i lavori di elettrificazione a corrente continua e verranno ultimati il 28 ottobre dell'anno prossimo sul tratto Voghera-Milano; e sempre il 28 Ottobre, si istituirà una coppia di treni con littorine. Le già favorevoli comunicazioni di Genova con l'Emilia, verranno ancora migliorate, con la soppressione dei trasbordi e per aumentare la velocità commerciale, dopo il recente viaggio del Duce, e precisamente il 24 Maggio n. s. è stata istituita una coppia di littorine rapide tra Genova e Bologna, che impiegano, in tutto il percorso, tre ore e 45 minuti.

Le comunicazioni tra Genova e la Liguria di levante, che includono un complesso di problemi che sono allo studio, potrebbero essere agevolate con l'elettrificazione a corrente continua della linea fra Genova e Viareggio; ma questa soluzione è subordinata alla trasformazione dell'elettrificazione fra Viareggio e Genova Brignole da corrente trifase a corrente continua e che però — ha soggiunto il Ministro — per le ragioni precedentemente accennate, non potrà essere eseguita subito. Anche delle comunicazioni tra Genova con la Riviera di Ponente, l'Amministrazione Ferroviaria si è preoccupata e si preoccupa nei limiti delle possibilità tecniche.

« Per quanto riguarda la richiesta estensione del servizio di 3.a classe — ha proseguito il Ministro — posso confermare che, compatibilmente con le esigenze tecniche, la tendenza dell'Amministrazione Ferroviaria è di ammettere il servizio stesso sul maggior numero di treni. I viaggiatori di terza classe, che sono precisamente i più numerosi, meritano di essere serviti nel miglior modo possibile, tantochè, come è noto, sono già in costruzione 350 carrozze di terza classe assai più confortevoli delle attuali essendo stata estesa anche ad esse l'imbottitura dei compartimenti. Vi posso annunciare che fra i primi tre rapidi che avranno carrozze di terza classe, il 20 ottobre p. v., vi sarà la coppia Genova-Roma, istituita nel maggio dello scorso anno.

Le parole del Duce

Quindi, dopo avere espresso il suo elogio al personale tutto di Genova e della Liguria, lodandone l'opera piena di intelligente dedizione e di assoluta abnegazione, S. E. Benni ha così concluso: « L'insieme dei lavori esposti è veramente di somma importanza, di importanza tale che la relazione presentata al Duce è stata da lui, nel telegramma inviato a S. E. il Prefetto, dichiarata esauriente, ed il piano di sistemazione definito: « un programma sotto ogni aspetto imponente ». Ascrivo a mia grande fortuna di essere stato dal Duce incaricato di essere l'esecutore dell'inizio della bonifica ferroviaria della Liguria. Ripeto ancora qui le parole del Duce: « *Quando tutto intero il programma sarà stato realizzato, Genova e la Liguria possederanno altri più aggiornati sicuri strumenti per le loro fortune, legate ai traffici di mare e di terra* ».

« Noi, tutti noi, ne saremo i fedeli esecutori. Camerati: tutti noi lo promettiamo al Capo. Camerati: saluto al Duce ».

Alle importanti dichiarazioni del Ministro, è seguita la discussione. Per primo ha parlato il Federale, il quale, dopo aver espresso tutta la gratitudine di Genova fascista e dei federali della Liguria al Duce, per il programma annunciato, ha rivolto al Ministro alcune raccomandazioni.

Ha poi parlato il Podestà, il quale, in nome della cittadinanza, ha ringraziato il Ministro per la decisa sistemazione ferroviaria. Hanno pure rivolto raccomandazioni e osservazioni il presidente del Consorzio del porto, il presidente dell'Unione industriali e varie altre personalità.

La riconoscenza a Mussolini

Il Ministro infine ha riassunto la discussione assicurando i vari oratori che terrà presente i loro desiderata i cui sviluppi potranno essere seguiti presso appositi uffici tecnici dei lavori già da oggi in funzione a Genova.

Il Ministro Benni ha poi data lettura del seguente telegramma indirizzato al Capo del Governo:

« *Dietro vostro ordine, ho esposto al Consiglio provinciale delle Corporazioni, presente S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà e tutte le autorità, il programma del riordinamento ferroviario di Genova e della Liguria. Genova, ancora vibrante del ricordo della vostra visita, m'incarica di affermarvi tutta la sua riconoscenza per la magnifica opera da voi voluta, che darà ad essa mezzi per collaborare sempre più intensamente allo sviluppo dell'Italia imperiale fascista. Benni* ».

Calorosi applausi salutano la lettura del telegramma. Quindi il Ministro ha fatto le dichiarazioni riguardanti il nuovo assetto della marina mercantile italiana, che sono state accolte da una imponente ovazione di entusiasmo e di giubilo.

L'assetto della Marina mercantile

La Finmare — egli ha detto — ha già ordinato per le Società di navigazione esercenti linee di preminente interesse nazionale la costruzione di undici navi da carico di 9 mila tonnellate di portata ciascuna e di 18 nodi; essa si appresta ad ordinare altre navi da carico di cui 11 da 4 mila tonnellate e 16 nodi, tre da 5000 tonn. ed 11 nodi, 6 da 2000 tonn. e 13 nodi. Essa è pronta ad iniziare l'esecuzione del programma di rinnovamento del naviglio da passeggeri cominciando col commettere una nave da 4000 tonn. di stazza lorda e 17 nodi.

Imponenti ordinazioni si sono anche avute da parte della « Fiumana » che, oltre a due piccole navi da passeggeri, ha già commesso sei navi da carico da 10.000 tonnellate e sedici nodi. Altre quattro navi da 9000 tonn. e 17 nodi ha ordinato la « Garibaldi ». L'altro ieri sono state concluse trattative per la costruzione di 17 navi da carico di 10.000 tonn. e 14 nodi, delle quali undici per armatori genovesi.

« Credo che anche l'« Alta Italia Odero » si appresti a commettere tre navi da 8500 tonn. di portata e 15.5 nodi. E' un complesso di lavoro imponente per i nostri cantieri navali, che segna l'inizio di un lungo periodo di fervida attività per la nostra industria e per le sue operose maestranze. Si tratta di 65 unità di cui 60 da carico per una portata lorda complessiva di 423 mila tonn. e cinque da passeggeri comandate dalle marine di linea e da quella randagia tanto genovese, come napoletana, come adriatica.

« Dinanzi a voi che all'industria del mare principalmente dedicate quelle virtù per cui Genova ha signoreggiato nei secoli, io sono lieto di esporre le cifre del nuovo lavoro. Ne sono lieto, non soltanto perchè a determinare tanto sviluppo di attività marinara ha concorso coi suoi provvedimenti il Governo fascista, e sopratutto il volere del Duce, ma perchè io vedo assicurato un periodo di regolato svolgimento di quel programma di rinnovamento della flotta mercantile che darà nuovo impulso al traffico con bandiera nazionale, e consentirà ai nostri cantieri di adempiere senza sforzo e senza pericoli di crisi la loro funzione tecnica, economica e sociale, e dinanzi a voi, che meglio siete in grado di apprezzare il mio pensiero, io credo di dover soggiungere che il Governo fascista, così come ha elaborato i mezzi di propulsione di tanto movimento di lavoro, intende intervenire nella sua distribuzione e regolarlo nel tempo.

« Il provvedimento del marzo decorso ha voluto garantire un decennio di vita operosa ai cantieri nazionali, i quali hanno tutti eguale diritto all'assistenza dello Stato in relazione, s'intende, alle loro capacità di produzione. Il Governo fascista, cui preme di garantire la funzionalità produttiva delle varie parti del territorio, sia per ragioni militari, sia per quelle ragioni di giustizia sociale che sono punti cardinali del Fascismo, agirà insieme alle ditte armatrici e costruttrici, affinchè le assegnazioni rispondano alle necessità tecniche, economiche e nazionali, per modo che nè sperequazioni, nè soste, nè punte abbiano a determinarsi durante il decennio dell'attività costruttiva. Soste e punte, in alto ed in basso, sarebbero egualmente dannose e, sotto ogni aspetto, occorre evitarle ».

L'importante riunione si è infine chiusa con il saluto al Duce, ordinato dal Ministro Benni.

Il Ministro, con tutte le autorità cittadine, si è poi recato a palazzo Reale, ad inaugurare la mostra dei pittori genovesi del '600 e del '700 costituita da un largo complesso di tele dei più insigni maestri della scuola genovese, che ne 17.o e 18.o secolo ebbe il privilegio di rappresentare da sola, l'arte italiana del tempo. L'arrivo di S. E. Benni è stato salutato da calorosi applausi da parte di una grande folla di invitati.

Il Ministro, dopo aver dichiarata aperta la Mostra, ha visitato minutamente le diverse sale compiacendosi vivamente con gli ordinatori. La Mostra è stata quindi aperta al pubblico che numerosissimo si è riversato nelle grandiose sale.

I deputati visitano la Mostra del Dopolavoro

ROMA, 11

Con una visita lunga e minuziosa durata oltre due ore, i membri della Camera fascista si sono resi conto oggi dell'imponente somma di attività eloquentemente illustrata e posta in rilievo nella prima Mostra del Dopolavoro, ordinata sull'area del Circo Massimo, ai piedi delle pendici imperiali del Palatino.

I deputati, che sono stati ricevuti all'ingresso dal Ministro Segretario del Partito e dai membri del Direttorio del Partito, presente il Ministro della Cultura popolare, hanno iniziato la loro visita verso le ore 10. Subito dopo, lasciati gli ospiti, il Direttorio Nazionale teneva la sua riunione negli uffici della Mostra, sotto la presidenza di S. E. Starace. Guidati dal direttore generale dell'O. N. D., i deputati si sono recati successivamente nei vari padiglioni della Mostra in cui è documentata l'opera istancabile del Dopolavoro in tutti i campi di attività: da quella sportiva all'aria aperta e di palestra, sui monti e sul mare, a quelle intellettuali, dalla stampa al teatro, al cinema, alle biblioteche, alle varie forme artistiche; da quelle in cui si nobilitano e si perpetuano le tradizioni della gente nostra a quelle in cui il popolo si ritempra e affina lo spirito al contatto dei capolavori immortali dell'arte dei grandi maestri all'escursionistica che con i frequenti viaggi realizza sempre più profondamente la completa fusione unitaria del popolo.

Con interesse vivissimo i deputati hanno poi osservato le realizzazioni raggiunte anche nel campo dell'assistenza, attraverso le quali si dà al popolo la sensazione pratica ed immediata del sollecito interesse e delle molteplici cure di cui il Regime fa oggetto i lavoratori dei campi, delle officine, degli uffici.

E' stata quindi la volta del padiglione ove è esposta nei grafici ed illustrata con abbondante materiale fotografico l'organizzazione di tutte quelle attività svolte dal Dopolavoro sul territorio nazionale, ove dal centro alla periferia, come dalla periferia al centro, l'organizzazione si espande e penetra, animando, vivificando e trasformando, portando le masse ad un sempre superiore livello di vita morale e materiale; l'attività dopolavoristica nei territori dell'Impero che viene incontro al lavoratore e al milite con tutte le sue provvidenze sociali ed umane fin nei centri più lontani; l'attività dopolavoristica all'estero, fucina di italianità, nelle cui sedi i lavoratori che vivono lungi dalla Patria ne respirano l'atmosfera imperiale. Particolare interesse desta pure la organizzazione del Dopolavoro sul mare, potente fiancheggiatore ed animatore della potenza e formatore della coscienza marinara d'Italia.

I deputati, sempre vivissimamente interessati, passano quindi ai Dopolavoro aziendali, alla zona delle cucine tipiche ove gruppi popolareschi in costume eseguiscono canti e danze tradizionali, al padiglione di merceologia, a quello che illustra le crociere del Dopolavoro. Assistono alle eleganti evoluzioni alcune pattinatrici nella pista; esaminano il villaggio balneare e le sue piscine, gli impianti per la ozonizzazione dell'acqua, i Dopolavoro statali che in una serie di grafici e di plastici sottolineano tutto ciò che nei vari campi viene fatto per tutti i dipendenti dello Stato; infine la magnifica arena delle feste con i suoi posti ad anfiteatro, i suoi impianti di luce, tutta la sua organizzazione che ne fa un teatro perfetto capace di una notevole massa di pubblico.

Terminata la visita e terminata nel contempo anche la riunione del Direttorio nazionale, il Ministro Segretario del P. N. F. torna fra i deputati che gli esprimono la loro calorosa ammirazione per tutto ciò che hanno osservato e li invita a trattenersi a mensa nel giardino di estate in una atmosfera di vibrante cordialità cameratesca.

La riunione del Direttorio del P. N. F.

L'ampia relazione di S. E. Starace - La solennità e il significato della celebrazione della battaglia del Solstizio

ROMA, 11

Il Direttorio nazionale, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunito stamane, alle ore dieci negli uffici della prima Mostra nazionale del Dopolavoro.

Il Segretario del Partito ha fatto un'ampia relazione sulla situazione delle Federazioni dei Fasci di combattimento. Dalle frequenti ispezioni compiute, l'efficienza organizzativa, particolarmente quella dei piccoli centri periferici, è risultata notevolmente perfezionata.

Il Segretario del Partito ha inoltre riferito sull'attività svolta dalla Gioventù Italiana del Littorio dal ventinove ad oggi e sulle disposizioni riguardanti l'organizzazione delle colonie climatiche e il loro funzionamento.

Ha messo altresì in evidenza la vasta opera di assistenza predisposta, di intesa con le organizzazioni sindacali e con gli enti interessati, a favore delle mondine, nelle provincie risicole.

Il Direttorio nazionale ha quindi esaminato il programma di massima per la celebrazione del ventennale della Vittoria ed ha deciso che la manifestazione centrale coincida con la rievocazione della battaglia del Piave, la quale, per le imponenti masse impiegate, per le perdite subite dai due Eserciti (149.000 austro-ungarici - 84 mila italiani), per le conseguenze che ne derivarono e che portarono rapidamente all'epilogo della guerra mondiale, va considerata come una delle più grandi battaglie che la storia ricordi.

Dalle manifestazioni dovrà essere bandito ogni motivo che possa ferire il sentimento degli exnemici, il cui riconosciuto valore conferisce maggior gloria allo sforzo eroico e cruento compiuto dal popolo italiano.

La riunione ha avuto termine alle ore dodici.

Un viale del Pincio intitolato a Gabriele d'Annunzio

ROMA, 11

Il Governatore, per onorare la memoria del Poeta soldato, ha deliberato di assegnare il nome di Gabriele d'Annunzio al viale del Pincio che da piazza del Popolo rannoda il piazzale dell'Accademia d'Italia. E' questa la zona di Roma che il grande scrittore amò sin dai primissimi tempi del suo giungere, ancora giovanissimo, alla Capitale.

Il Duca d'Aosta sbarcherà lunedì a Napoli

NAPOLI, 11

Con il «Biancamano» su cui viaggiano le LL. AA. RR. il Vicerè d'Etiopia e la Duchessa d'Aosta madre arriverà a Napoli la mattina del 13, dopo 4 mesi dalla partenza, la missione del P. N. F. reduce dal Giappone e dal Manciukuo e proseguirà il giorno stesso per Roma.

Il Capo del Governo albanese partito in volo per Roma

TIRANA, 11

Stamane, con un quadrimotore dell'Ala Littoria della linea Tirana-Roma, è partito il Presidente del Consiglio Kotta con la consorte. Il Presidente che si reca a Roma per motivi di salute, è stato salutato all'aeroporto da tutti i membri del Governo, dal primo aiutante di campo del Re, delle alte cariche dello Stato e dal corpo diplomatico fra cui il R. Incaricato d'affari d'Italia con il personale della Legazione ed il R. Console.

Le agitazioni massoniche in Ungheria

BUDAPEST, 11

Il «Magyarsag» denuncia e stigmatizza i numerosi incidenti e tafferugli avvenuti in questi giorni in tutto il territorio ungherese e provocati dalle organizzazioni ebraiche e massoniche, richiamando l'attenzione degli ambienti responsabili e del popolo magiaro sul fatto che queste agitazioni vengono istigate ed organizzate dalla centrale socialdemocratica dietro la quale si maschera il volto del comunismo.

Nuovi incidenti in Cecoslovacchia

alla vigilia della terza domenica elettorale

BERLINO, 11

La situazione della Cecoslovacchia alla vigilia della terza domenica elettorale è caratterizzata, secondo questi giornali, dal fatto che nelle ultime 24 ore si sono verificati nella vicina Repubblica non meno di cento casi di violenze, sopraffazioni e provocazioni a carico dei tedeschi dei Sudeti da parte di gendarmi, polizia, soldati marxisti e comunisti ceki.

Il giornale *Freih heitskampf* di Dresda informa inoltre che ieri sera un funzionario del partito dei tedeschi dei Sudeti è stato attaccato da un comunista mentre distribuiva inviti per una assemblea elettorale organizzata a Bookhmisch Leipa. Mentre l'aggredito cercava di difendersi, un ciclista cèco si è unito al gruppo e ha colpito con una zappa il funzionario tedesco, il quale ha riportato gravi ferite ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale.

La *Nacktausgabe* scrive che il terrorismo che infierisce in Cecoslovacchia non differisce molto dai sistemi della Ghepeù. Se centinaia di soldati e di gendarmi cechi non hanno sulla coscienza degli assassini, conclude il giornale, ciò si deve unicamente alla circostanza che essi sono dei pessimi tiratori.

Il *Berliner Tagblatt* scrive che la situazione nella regione dei tedeschi dei Sudeti permane assai tesa. Le autorità effettuano larghe distribuzioni di armi ai cèchi del territorio dai quali, in questi ultimi giorni, si sente formulare con sempre maggiore frequenza la minaccia di una « notte di San Bartolomeo ». Il giornale afferma poi che anche il discorso pronunciato alla radio di Praga dal maggiore Broz, dello S. M. generale cèco, è intonato ad uno spirito allarmistico e provocatore ed appare destinato a gettare olio sul fuoco e ad incoraggiare viepiù la cieca furia della soldatesca cèka.

I giornali, prendendo lo spunto dall'inaugurazione della mostra sovietica al museo Smetana di Praga, mettono inoltre in vistoso rilievo come la Cecoslovacchia sia ormai diventata sotto ogni riguardo la succursale di Mosca in Europa centrale. Le *Neuste Nachrichten* scrivono che il partito della guerra cèco sta, con l'aiuto sovietico, acquistando sempre maggiore sopravvento e minaccia seriamente la pace europea. Mosca vuole condurre ad ogni costo la Cecoslovacchia, che ha completamente in mano, verso un'avventura atta ad incendiare l'Europa. Ormai la Cecoslovacchia presenta tutte le caratteristiche della Russia sovietica e sta avviandosi verso la crisi interna voluta dal partito della guerra che aspira a giungere al potere. La *Muenchner Zeitung*, sottolinea che la politica catastrofica di Praga desta ormai serie preoccupazioni anche a Londra e a Parigi.

Tre studenti magiari feriti dai comunisti cèchi

BUDAPEST, 11

Si apprende da Bratislava che alcuni studenti appartenenti alla minoranza ungherese sono stati colà aggrediti da elementi comunisti cèchi nella notte scorsa. Si hanno a deplorare tre feriti gravi.

Anche a Budapest si sono avute ripercussioni della tensione verificatasi nei distretti ungheresi di Cecoslovacchia, tra comunisti e irredentisti magiari. Un grave scontro è avvenuto tra gli ungaristi nazionalisti di estrema destra e i marxisti. Parecchie persone sono rimaste ferite e una in modo grave. La polizia ha operato numerosi arresti.

Il *Pester Lloyd* scrive che gli ungheresi abitanti in Slovacchia sono pronti a lottare con entusiasmo per la piena eguaglianza di diritti dei loro fratelli slovacchi. Naturalmente — prosegue il giornale — essi reclamano gli stessi diritti, e cioè l'autonomia completa che gli slovacchi vogliono ottenere. Gli ungheresi non potrebbero reclamare autonomia — termina il giornale, se non reclamando gli stessi diritti per i loro fratelli slovacchi e ruteni che abitano sullo stesso territorio.

L'inviato speciale del *Pesti Hirlap*, rileva l'antitesi esistente in Cecoslovacchia tra la decrepita generazione degli uomini che occupano funzioni ufficiali di comando e le nuove generazioni degli uomini che rappresentano gli interessi e svolgono la politica delle diverse nazionalità. Osserva che mentre i deputati cèchi sono in maggioranza vecchi, i deputati delle altre nazioni sono invece quasi tutti giovani. Aggiunge che fra i giovani delle varie nazionalità i contrasti sono meno forti e insormontabili che fra le generazioni di differenti età, come dimostra esaurientemente il caso di dodici deputati prettamente cèchi che appartengono al partito di Henlein di cui hanno assimilato le idee e il programma.

Il 21 maggio Parigi aveva pronto l'ordine di mobilitazione

PARIGI, 11

Una notizia di carettere eccezionale reca stamane il *Jour*. Su questo giornale Jacques Bardoux scrive che il giorno 21 maggio u. scorso il Ministro della Difesa nazionale Daladier, ha tenuto nel suo scrittoio un ordine di mobilitazione pronto per essere firmato. Da questa informazione, lo scrittore trae la conclusione che l'organizzazione della difesa francese è oramai completata tanto nell'Africa del nord quanto in Francia.

Lo scrittore rileva infine che la crisi degli effettivi francese sembra ora superata e che il comando unico dell'esercito recentemente stabilito, dispone ora di uno stato maggiore completamente padrone della situazione.

Questa notizia va evidentemente collegata collo dichiarazione fatta da Daladier alla Commissione delle Finanze, secondo la quale tre settimane fa la Francia si è trovata a pochi centimetri dalla guerra, e con le rivelazioni fatte dal Ministro Bonnet alla Commissione parlamentare degli Esteri, su una pretesa parziale mobilitazione della Germania. La notizia, pubblicata dai giornali francesi, suscitò, come si ricorderà, energiche roteste a Berlino, proteste contro un fatto del tutto inesistente, e il Quai d'Orsay fu costretto allora a smentire la esistenza stessa della rivelazione Bonnet.

In ogni modo la notizia pubblicata dal *Jour* è di una gravità tale da non richiedere commenti. Nella « pacifica » Francia una psicosi di guerra va diffondendosi ».

Le inondazioni in Svezia

2 milioni di tronchi d'albero in balìa delle acque

STOCCOLMA, 11

La situazione nei distretti inondati della provincia di Norriand è ancora peggiorata. Una grande deposito di legname da costruzioni è stato letteralmente spazzato via dalle acque. Oltre due milioni di tronchi e travi sono stati portati contro il grande viadotto di Vaennaes. Questo gigantesco sbarramento ha impedito finora alle acque di devastare una zona maggiore, ma si teme da un momento all'altro che il ponte debba cedere alla pressione enorme.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Le autorità hanno ordinato l'evacuazione del villaggio di Spoeland.

VITA SPORTIVA

Oggi si corre la Pavia-Venezia

Gli arrivi nelle prime ore del pomeriggio



Sembrava che il diavolo volesse metterci la coda per ostacolare quest'anno la grande corsa motonautica che, attraverso il maestoso corso del Po ed i canali lagunari, unisce la Lombardia al maggiore porto dell'Adriatico. Quando la capricciosa primavera, fredda e così parca di acqua, ha fatto pressochè esaurire i fiumi del loro elemento; quando si è visto il Po mettere al sole i suoi ghiaioni e le sue sabbie che mai erano affiorati dall'acqua, quando si è visto il filone ridursi ad uno striminzito e lacrimevole rivo s'era pensato che la lunga maratona motonautica quest'anno non avrebbe avuto luogo.

Si profilava quindi la minaccia che il raid, nato e cresciuto in clima fascista e che per questo non aveva conosciuto soste, ma aveva segnato un continuo progresso tecnico ed organizzativo e soprattutto tecnico perchè dalla media di 36 chilometri del fuoribordo vincitore della prima edizione s'erano superati i novanta chilometri di media dell'idroscivolante trionfatore, dovesse essere sospeso proprio quest'anno che se ne doveva esaltarne il decennale.

E' venuta finalmente la tanto desiderata pioggia, è venuta a rinverdire gli arsi campi e si è riversata gorgogliante sui fiumi; sono venuti il caldo e le nevi ed i ghiacciai alpini hanno cominciato a scolare le loro acque cristalline. Tutto il Po ha accolto amorosamente nel suo letto la benvenuta acqua e si è fatto bello, chiaro, maestoso per la sagra della velocità motonautica.

Da Pavia, centro dinamico, della manifestazione, ancora qualche mese fa è partita la parola di ordine: il raid si fa e sarà veramente un'esaltazione delle nove precedenti edizioni. Alla diana i valorosi motonauti italiani hanno risposto presente in massa: cinquanta imbarcazioni partiranno stamane da Pavia e fra queste otto idroscivolanti, che saranno pilotati da Vito Mussolini, un entusiasta della maratona motonauta, da valorosi ufficiali dell'Aeronautica e da campioni della motonautica italiana e, due, da valorosi ed entusiasti veneziani non nuovi alle insidie della lunga corsa.

Come è già noto, le partenze avverranno al passaggio davanti alla sede natante dell'A. M. P., qualche centinaio di metri a valle del ponte romano coperto, a partire dalle ore 6 di stamane. Saranno i motoscafi da crociera, i più lenti ed i più pesanti, a prendere il via per i primi, e poi dalle ore 7, con intervalli di mezz'ora, i fuoribordo da turismo classe I e II, i motoscafi da turismo 1500 classe I ed i fuoribordo da corsa della classe C. Alle 8.15 partiranno i motoscafi da turismo 4000 classe II, alle 8.25 i fuori bordo da corsa classe X, alle 8.35 i motoscafi da corsa classe I da kg. 400, alle 8.50 i motoscafi da corsa classe II e III da kg. 800 e 1200.

I velocissimi, gli idro, partiranno alle 9.20, ed il loro passaggio in linea darà certo il più bel colpo d'occhio della giornata. Basteranno poi alcuni chilometri, poco dopo l'imbocco in Po, a segnare i primi distacchi nella grande cavalcata che li porterà, anche se non al completo, vittoriosi nelle acque della Serenissima.

Lungo il percorso, ormai noto, vi saranno otto controlli: il primo a Piacenza a 69 km. da Pavia, e poi a Cremona (sponda sinistra a km. 129, a Casalmaggiore (sponda s. Km. 177), a Borgoforte (sponda s. km. 226), a Ostiglia (sponda S. km. 266), a Pontelagoscuro (sponda destra km. 3..), a Volta Grimana (sponda d. km. 382), a Chioggia (sponda s. km. 408), per terminare nel bacino di San Marco di Venezia (km. 433).

Dal Ticino malioso e lungo il maestoso Po, la prova, vanto della motonautica italiana, attende il suo pubblico ed i piloti della bella impresa.

I concorrenti veneziani

L'idroscivolante di Tassinari è nuovissimo: è a scafo unico con gradini multipli con la parte anteriore leggermente a tunnel; i posti di pilotaggio sono all'estrema poppa e il timone è posteriore: il castello che sorregge il motore (un Walter stellare di 15 litri della potenza di 240 HP e può raggiungere un regime di 1700 giri) è situato presso a poco al centro; l'elica è trattiva. In questi ultimissimi giorni si è lavorato alacremente al cantiere di S. Elena per mettere a punto scafo e motore e Tassinari e Ceni nutrono buone speranze.

L'altro idroscivolante è l'*Elsa II* che ha già fatto conoscenza con il percorso della Pavia-Venezia, sul quale è stato sistemato, al posto del vecchio Spa, un Isotta Fraschini semi-asso di 240 cavalli. Aldo Salom ed il suo validissimo collaboratore Bruno Rocca si sono preparati di tutto punto e le velocità raggiunte nelle numerose uscite in laguna li hanno pienamente soddisfatti. Aldo Salom, che non è del tutto ristabilito dal grave incidente aviatorio occorsogli un anno fa, tenta la prova fiducioso del suo mezzo rinnovato, che ha rivelato una buonissima tenuta ed ottima navigabilità.

Nei motoscafi da corsa della classe 8000 kg. partecipa l'appassionato motonauta muranese Vincenzo Moretti che ha acquistato recentemente uno scafo Taroni azionato da un B. P. M. senza compressore. Veramente con tale imbarcazione Moretti avrebbe potuto correre nella categoria del turismo, ma data la velocità che può raggiungere, poco meno di 80 chilometri, ha preferito essere in gara con la categoria corsa.

La quarta imbarcazione veneziana è il fuoribordo da corsa della classe X (1000 cmc.) di Guido Segurini che sarà coadiuvato, nella lunga estenuante gara, da Aldo Vendramin, il giovane motorista veneziano già prezioso aiutante di Carlo Adorno, che può considerarsi un veterano della Pavia-Venezia. Segurini sul suo scafo Riva ha installato un motore Elto di tipo modernissimo e di alta potenza.

Manifestazioni sportive

pel Congresso mondiale del Dopolavoro

ROMA, 11

Nel quadro delle varie manifestazioni organizzate dall'O. N. D., in occasione del III Congresso mondiale del Dopolavoro, che avrà inizio a Roma il 26 corr., particolare importanza rivestiranno quelle sportive. Queste testimonieranno in forma concreta, davanti ai rappresentanti delle 62 Nazioni partecipanti ai lavori del Congresso, i formidabili risultati conseguiti, anche in questo campo, dall'Opera Nazionale Dopolavoro, la quale, con giusto orgoglio, può vantarsi di essere stata la prima nel mondo a volgarizzare gli sport, sia di massa che agonistici, e farne quindi norma pratica di tutto un popolo di lavoratori.

La manifestazione sportiva più interessante, per la imponente partecipazione di dopolavoristi, sarà il Concorso ginnico atletico nazionale maschile, che celebrerà il proprio decennale con una rassegna importantissima sia qualitativamente che quantitativamente.

Con esso avrà luogo il II Concorso ginnico nazionale femminile, il quale vedrà in lizza in sana e cameratesca competizione, 224 squadre delle quali 9 di italiane all'estero. Saranno in tutto 10.000 fra atleti e atlete che daranno vita a questo formidabile raduno il quale si concluderà con un saggio finale, al Foro Mussolini. Ad esso presenzieranno i congressisti.

A tale saggio prenderanno pure parte 300 attrezzisti, i quali svolgeranno una serie di esercizi collettivi alla sbarra, agli anelli e alle parallele. Sarà questa la prima volta che in Italia un complesso così numeroso di ginnasti prenderà parte ad una manifestazione sportiva.

Altra manifestazione che già richiama l'attenzione di tutti gli sportivi sarà l'adunata nazionale remiera che avrà luogo il 28 giugno sulle acque del Tevere. Ad essa prenderanno parte due centurie di imbarcazioni che i vari Dopolavoro invieranno a Roma per la circostanza, con un complesso di 1300 vogatori.

Alle classiche imbarcazioni da corsa, si aggiungeranno le più caratteristiche imbarcazioni italiane che vanno: dalle gondole veneziane a quattro e otto remi ai gozzi dei « risicatori » di Livorno, e quelli speciali del « palio marinaro e del golfo » di Napoli; dalle « punte ferrate » di Torino (Moncalieri) alla lancia Scandola di Trieste.

Nel pomeriggio, terminate le finali, avrà luogo una grande sfilata di tutte le imbarcazioni partecipanti al raduno. Sfileranno, con le imbarcazioni tipo olimpionico e da passeggio, quelle caratteristiche già citate, i cui vogatori vestiranno i costumi tradizionali marinari della regione alla quale appartengono. A degna cornice di questa imponente parata del remo, sarà una grande rassegna delle forze dopolavoristiche dell'Urbe.

Il primo campionato nazionale di tennis, maschile e femminile, dopolavoristico che si svolgerà a Roma dal 26 al 29 giugno, costituirà per i più una vera sorpresa. Saranno in campo, per la prima volta in Italia, 300 atleti. Se si considera che questo complesso è composto dai primi due classificati maschili e femminili dei campionati provinciali di singolare e del doppio maschile primo classificato in ogni provincia, si può avere un concetto approssimativo dell'imponente numero di atleti che oggi ha inquadrato in questo ramo sportivo, costituendo così un vivaio dal quale la F.I.T. potrà attingere, in un prossimo domani, quegli elementi che sapranno tenere alto il nome d'Italia sui campi internazionali.

Le gare avranno inizio il 26 giugno con le eliminatorie, le quali continueranno nei successivi giorni 27 e 28. Il 29 si disputeranno le finali.

CICLISMO

Favalli sempre grave

MILANO, 11

Le condizioni del corridore ciclista Favalli rimangono tuttora gravi. Oggi i medici gli hanno fatto un'altra puntura lombare e avendo trovato ancora del sangue nel liquor, in seguito all'emorragia della meninge, hanno introdotto nuovamente dell'aria col metodo Bignel. Il bollettino medico odierno mantiene la prognosi riservata, benchè si comincino a nutrire speranze di salvare il povero Favalli.

CALCIO

Sezione Propaganda

Torneo estivo per la coppa « A. Moro Lin ». — Alla chiusura delle iscrizioni risultano partecipanti al torneo intestato le seguenti squadre: G. S. Belvedere, S. S. Marco, Dop. Sest. Giudecca, Gil Cannaregio, G. S. Bar Italia, Dop. Aziendale Arsenale, Dop. Az. Sirma, A. C. Sorci Verdi, G. S. Bar Canton.

Le squadre vengono suddivise, con sorteggio, in due gironi che risultano così formati: Girone A: A. C. Sorci Verdi, G. S. Belvedere, S. S. San Marco e G. B. Bar Italia. Girone B: G. S. Bal al Canton, Dop. Az. Giudecca, Gil Cannaregio, Dop. Az. Arsenale, Dop. Sirma.

Per il disposto dell'art. 5 del Regolamento, le squadre del girone B giocheranno anche nei giorni 16 giugno (festa del Corpus Domini) e 29 giugno (S. Pietro). In tali giorni invece le squadre del girone A giocheranno le eventuali partite di ricupero.

Gare del 12-6-1938: Dop. Arsenale-Canton ore 8.30; G. S. Belvedere-G. S. Bar Italia ore 9.15; Gil Cannaregio-Dop. Sirma ore 10; S. Marco-A. C. Sorci Verdi ore 10.45. Tutte le gare come precedentemente fissato si disputeranno sul campo delle Chievere.

Omologazione gare: Collegio Navale-Paolo Sarpi 4 a 2.

Gara Foscarini-Sanudo: Considerata la mancata presentazione in campo delle due squadre la partita stessa devesi intendere perduta per entrambe. — Il Presidente: Egidio Centanni.

LA COPPA DEL MONDO

La formazione degli azzurri

per l'incontro con la Francia

PARIGI, 11

L'attesa per l'imminente incontro franco-italiano si fa sempre più morbosa. Lo Stadio di Colombes è pressochè prenotato in ogni ordine di posti, in maniera che domani si registrerà indubbiamente il maggiore incasso finora realizzato nella terza Coppa del Mondo. La folla francese attende con fiducia la prova dei beniamini e non nasconde la speranza di una affermazione.

A questo proposito così si esprimeva ieri il centro-mediano tricolore, l'austriaco naturalizzato Jordan: « Se domenica dovessimo vincere, lo Stadio di Colombes crollerebbe ». Ma Jordan, che è un atleta giudizioso, aggiungeva che affrontare l'Italia nelle condizioni in cui si trova, dopo la infelice esibizione di Marsiglia è un compito assai arduo, il che potrebbe far anche comprendere che il fattaccio non avrà luogo. Un altro spiraglio sulle intenzioni dei nazionali di Francia è aperto dalle affermazioni dei cinque atleti francesi che hanno già disputato la seconda Coppa del Mondo, vale a dire Matler, Delfour, Aston Nicolas e Diagne, i quali in coro hanno dichiarato che contro l'Italia vogliono disputare una partita pari a quella sostenuta nel 1934 a Torino contro l'Austria.

Come si ricorderà, allora la squadra del compianto Ugo Meisl dovette ricorrere ai tempi supplementari per eliminare la compagine francese dal torneo; si ricorderà che i francesi disputarono a Torino una partita piena di coraggio e di volontà che destò la ammirazione dei critici. Per domani crediamo che la cosa non debba ripetersi, anche perchè gli azzurri (che indosseranno a Colombes la maglio nera) vogliono assolutamente cancellare la cattiva impressione di Marsiglia.

Fra i nostri atleti è completamente ritornato il sereno. L'aria e l'ambiente di Saint Germain hanno avuto un benefico effetto. Il commissario tecnico è' soddisfattissimo dell'evoluzione che, nel giro di pochi giorni, si è registrata nel morale degli azzurri, nonchè nelle loro condizioni fisiche, che sono apparse eccellenti durante i vari allenamenti atletici e sulla palla che hanno svolto in questa settimana.

Per quanto riguarda la formazione della nostra squadra nulla è stato ancora definitivamente deciso. Tuttavia la formazione più probabile è la seguente:

Olivieri: Foni, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli, Biavati, Meazza Piola, Ferrari, Colaussi.

La Francia non muterà la sua formazione che domenica scorsa ha battuto il Belgio e cioè:

Di Lorto, Cazenave, Matler, Bastien, Jordan, Diagne, Aston; Heisserer Niolas, Delfour, Veinante.

Il generale Vaccaro, che è giunto ieri, ha preso alloggio nello stesso albergo degli azzurri. La partita di domani avrà inizio alle ore 17. Con le comitive che giungeranno dall'Italia, gli italiani di Francia saranno in gran numero ad incoraggiare i nostri atleti e si può calcolare che quasi diecimila saranno domani ad offrire il loro incitamento alla nostra nazionale impegnata in una difficile competizione. Alla partita oltre al generale Vaccaro assisteranno l'Incaricato di affari d'Italia signor Prunas, il Console generale on. Maccotta e l'Ispettore per i Fasci italiani in Francia, Dante Mario Tuninetti. La temperatura, ribassatasi notevolmente dopo il caldo dei giorni scorsi, lascia prevedere che lo incontro di domani si svolgerà in buone condizioni atmosferiche.

Per i quarti di finale si incontreranno pure: a Lilla: Svizzera e Ungheria (arbitro Barlassina); a Bordeaux: Cecoslovacchia-Brasile (arbitro l'ungherese Hertzka, segnalinee Scarpi e commissario di campo avv. Mauro); ad Antibo: Cuba-Svizzera (arbitro il cecoslovacco Krist).

PALLACANESTRO

Ambrosiana-Audax 25-21

L'Ambrosiana, ormai praticamente vincitrice del campionato, non avrebbe avuto bisogno dei due punti della partita di ieri sera; ma questo non voleva dire che le milanesi non ci tenessero alla vittoria. Anzi, ci tenevano, e come! Vincere sul rettangolo della palestra della Misericordia significava, innanzi tutto, per le nero-azzurre, concludere trionfalmente la loro collana di dodici vittorie nel campionato: le ambrosianiste che non avevano conosciuto arresti, non solo sul loro campo, ma neppure su quelli di Genova, Trieste, Firenze, Napoli (a Roma non si sono neppure recate perchè quella squadra ha regalato loro la partita), sapevano però che l'ostacolo più duro l'avrebbero trovato a Venezia e questo, naturalmente, le ha spronate maggiormente.

Se dal lato agonistico l'incontro trova pochi riscontri nei precedenti, non così si può dire, se non per qualità di gioco, per chiarezza di azioni: è stata una partita tirata all'ultimo fiato, velocissima ed elettrizzante per le sue alterne vicende, ma solo a tratti però si sono viste delle belle azioni, solo di tanto in tanto il pubblico ha potuto ammirare dei perfetti, travolgenti passaggi e delle ben congegnate triangolazioni. Ed in ciò le due squadre si sono perfettamente equivalse.

La vittoria dell'Ambrosiana più che una superiorità di gioco sta nel fatto che nel momento cruciale dell'incontro, quando cioè l'Audax, che era in vantaggio di otto punti, ha dovuto rinunciare alla Punter, le milanesi, pur esse private della Bertolini e della velocissima Maria Mengaldo, si sono trovate, in campo, più fresche di energie e in piena azione nella loro offensiva finale che maggiormente si è imposta, in ragione dello sbandamento verificatosi nelle file azzurre, dopo l'uscita della Punter.

Iniziato il gioco in vantaggio, l'Audax ha mantenuto costantemente una più o meno vistosa prevalenza numerica sull'avversaria, tanto nel primo tempo quanto per buona metà del secondo; ma poi il quintetto si è accasciato, non ha più avuto chiarezza d'idee nello svolgimento del gioco, per quanto la volontà non fosse venuta meno ed è appunto questa volontà che forse ha evitato all'Audax un più severo punteggio.

Ambrosiana: Mengaldo M. 6, Mengaldo A. 2, Bertolini B. 4, Moraschi, Bertolini N. 9, Boccalini 2, Mauri 2, Vacchini.

Audax: Giotto 15, Domenichini, Punter 2, Verri 2, D'Augier 2, Baccilieri.

Arbitro: Ugolini.

Oggi la Fiera di Padova

celebra le glorie della Marina veneta a vapore

PADOVA, 11

Domani, nell'ambito delle manifestazioni organizzate in occasione della Fiera del Ventennale, Padova celebrerà le glorie della Marina veneta a vapore. Più di un secolo è passato, da quando vennero fatti i primi audaci tentativi per adattare alla navigazione la nuova forza motrice, tentativi isolati, nè sorretti dal favore del pubblico, epperò di tanto più degni di essere ricordati. Da allora il progresso della Marina mercantile non ha avuto soste, ha assunto anzi un moto sempre più accelerato, raggiungendo un grado di perfezione che anche solo qualche decina di anni fa sarebbe sembrato utopistico.

Un secolo di storia

Eredi delle glorie marinare della Serenissima, le popolazioni venete delle due sponde dell'Adriatico, per cui la vita di mare è una necessità insopprimibile, e tra le quali l'arte marinara è trasmessa di padre in figlio, sono state tra le prime ad accogliere l'ardita innovazione. Fu così che sull'Adriatico settentrionale cominciarono, or è un secolo, ad apparire i primi piroscafi.

Lo sviluppo della navigazione a vapore fu però nei primi tempi lento, contrastato com'era da molteplici elementi contrari: la marina a vela, pur essa in decadenza allora, non sembrava volesse cedere presto il campo. Ma gradatamente, con il perfezionarsi del sistema, le società e i singoli armatori cominciarono un po' alla volta, lottando contro ogni sorta di difficoltà, a battere la nuova via. Venezia e Trieste non volevano nè potevano rimanere seconde ad alcun altro porto europeo nell'armare navi del nuovo tipo: e non lo rimasero. Chè anzi con i loro piroscafi si gettarono alla riconquista di quei mercati levantini ed orientali che avevano fatto la potenza della Repubblica, e nella gara con le marine concorrenti seppero raggiungere posizioni di primato: e ciò specialmente per merito del « Lloyd Triestino », che già nel 1837 lanciava una prima linea a vapore per Costantinopoli, e della « Società Veneziana » che lo seguì qualche decennio appresso.

Il taglio dell'istmo di Suez contribuì potentemente alle nuove fortune della marineria veneta; la guerra mondiale e la crisi del dopoguerra furono invece fonti di difficoltà che la misero a dura prova. Ma nel frattempo Venezia prima e Trieste poi si ricongiungevano alla Madre Patria, e la loro marina si inseriva in quella nazionale. E con l'avvento del Fascismo essa fu oggetto di quelle particolari cure che derivano soprattutto dall'intuizione mussoliniana che il destino d'Italia, come è sempre stato, non può essere che sul mare.

La Marina mercantile alla Fiera di Padova

La serie dei provvedimenti attuati dal Governo fascista in favore della Marina è stata coronata dalla completa riorganizzazione ideata e voluta dal Duce all'indomani della conquista dell'Impero. Da due anni le Società che gestivano linee di preminente interesse nazionale sono state fuse in quattro potenti organismi, a ciascuno dei quali è stato assegnato un determinato settore d'azione: alla Società « Italia » di Genova le due Americhe, alla « Tirrenia » di Napoli il Mediterraneo occidentale e il Nord Europa, e, delle due Società eredi dell'esperienza e dei destini della marineria veneta, all'« Adriatica » di Venezia il Levante mediterraneo e al « Lloyd Triestino » il Medio ed Estremo Oriente, l'Africa e l'Australia, secondo le direttrici naturali e storiche dell'espansione marinara adriatica.

La Marina mercantile, nella sua attuale organizzazione, è presente a Padova con una Mostra tra le più belle ed interessanti, che rivela appieno l'imponente attrezzatura di questo fondamentale strumento di prestigio e di potenza dell'Italia nel mondo. Le quattro grandi Compagnie di navigazione vi presentano gli aspetti più pittoreschi dei Paesi serviti dalle loro linee, e con quadri, fotomontaggi, modelli di navi, grafici, ecc. mostrano quale sia l'organizzazione e la potenzialità di ciascuna, quali gli aspetti della vita di bordo, i richiami delle crociere, le attrattive dei viaggi per mare. Particolarmente interessante la sala della Società « Adriatica », che vi illustra i suoi servizi per il Mediterraneo orientale.

Risulta anche evidente in questa Mostra il coordinamento tra le varie forze della nostra Marina, l'unità d'intento che nessuna interferenza può intaccare, la armonizzazione degli interessi dei singoli porti d'Italia, ottenuta con la soluzione veramente corporativa data dal Duce ai problemi dell'armamento nazionale.

Significato della celebrazione

La giornata di domenica sarà da Padova dedicata all'esaltazione delle glorie della Marina veneta a vapore. La celebrazione sarà tenuta da S. E. l'on. prof. Luigi Lojacono, vice-presidente del Lloyd Triestino.

La figura di Luigi Lojacono è troppo nota perchè occorra mettere in rilievo la felice scelta degli organizzatori della celebrazione. Nessuno forse meglio di lui avrebbe potuto rievocare qui le glorie passate dell'armamento di Venezia e Trieste e delle altre città venete ed esaltarne la fondamentale funzione attuale, contribuendo così a quel richiamo degli Italiani alla coscienza marinara ch'è nel costante volere del Duce: già Sottosegretario alla Marina mercantile, Luigi Lojacono può vantare un passato di multiforme attività combattentistica, fascista e organizzativa. Giornalista e scrittore, studioso di problemi politici ed economici, organizzatore sindacale, uomo politico nel vero senso fascista della parola, fondatore e direttore della nota e importante rivista « Economia Italiana », egli è stato chiamato dalla fiducia del Capo alla carica di vice-presidente del « Lloyd Triestino » al momento della riorganizzazione.

La storia e la funzione dell'armamento delle città adriatiche eredi delle glorie marinare della Serenissima saranno da lui trattate, con la sicura competenza e la chiara parola che lo distinguono, in un discorso ch'egli terrà alle ore 16.30 nel salone delle cerimonie della Fiera, e che sarà radiotrasmesso da tutte le stazioni dell'Eiar.

La giornata de la bonifica veneta

alla Fiera di Padova

PADOVA ,11

Alla presenza dell'on. Tassinari, Sottosegretario alla Bonifica integrale, ha avuto luogo stamane nel salone delle adunanze alla Fiera di Padova, la solenne celebrazione della Bonifica Veneta.

Accolto al suo arrivo da tutte le autorità civili, politiche, militari della città, dagli Ispettori provinciali agrari del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia, dai direttori compartimentali delle regioni suindicate, da tutti i direttori dei Consorzi di bonifica, da un folto gruppo di funzionari pubblici, amministratori di Consorzi, da agricoltori e tecnici e da privati cittadini venuti da ogni parte d'Italia, il Sottosegretario alla Bonifica integrale si recò subito nel salone per presiedere la riunione.

Il prof. comm. Guido De Marzi, Commissario della Fiera di Padova, porse all'illustre Ospite il saluto deferente della autorità padovane, presentando poi i due illustri relatori, i quali, attraverso una documentazione rigorosissima, stavano per illustrare quanto i bonificatori veneti hanno compiuto nei secoli per redimere la loro terra dalle acque.

Il prof. Vittorio Ronchi, Direttore generale per le Bonifiche del Maccarese e già Ispettore compartimentale delle Venezie, con una dettagliata indagine storica sull'apporto dei pionieri veneti all'opera redentrice delle lo[...] terre, lumeggiò la grandiosa ra[...]segna delle opere attuate nel te[...]ritorio delle Tre Venezie, rievocando appassionatamente il [...]cordo di questi grandiosi pioni[...] che devono essere esempio p[...] gli italiani nuovi di Mussoli[...] stimolo per allargare la fede [...] campi ben più vasti di azione [...] di sicura conquista specialmen[...] oggi in cui altre folle innum[...]revoli di pionieri, bonificatori [...] colonizzatori stano incanaland[...]si verso la quarta sponda o pu[...]tano verso il cuore del rina[...] Impero.

Fece seguito il prof. Luigi G[...]co ispettore superiore al Ma[...]strato alle Acque, il quale tr[...]teggiò in una rapida ma eloque[...]tissima sintesi tutto l'imman[...] sforzo della bonifica idraulica [...]tuata dal Regime nel Veneto.

Tale raduno, che ha voluto c[...]lebrare la virtù dei migliori u[...]mini del Veneto, i quali hann[...] dato nei secoli tanta luce di p[...]tenza creativa, fu chiuso con [...] più vivo elogio dell'on. Tassina[...]ri che nel ricordo dei pionie[...] della bonifica veneta ha posto [...] evidenza, anche con dati, [...] grandiosa opera costruttiva vol[...]ta dal Duce per lo svolgimen[...] del programma di bonifica e [...] colonizzazione, presentando u[...] grande dimostrazione di omagg[...] e di gratitudine all'indirizzo d[...] Capo.

Il raduno si è chiuso con il s[...]luto al Duce, artefice della nu[...]va forza e del potenziamento [...]gricolo italiano.

La Mostra della medagli[...]

inaugurata a Roma

ROMA, 1[...]

Questa sera sono state inaugur[...] nella Galleria di Roma la prima M[...]stra nazionale della medaglia e u[...] Mostra di disegni di Enrico Sacche[...]ti. La Mostra della medaglia a[...]nea un cospicuo numero di op[...] tra medaglioni, medaglie, targhe[...] e placchette con una presenza di [...] artisti e di 5 società di coniazio[...] mentre la Mostra dei disegni pres[...]ta 67 opere dell'artista toscano. [...] la manifestazione artistica ha pres[...]ziato il Ministro Bottai al quale [...] stata offerta una medaglia ricor[...] riprodotta dalla celebre opera [...] Pisanello e raffigurante Sigismon[...] Pandolfo Malatesta, coniata appo[...]tamente dagli artisti Barlacchi e M[...]schi.

[F]rancis Jammes

...s Jammes non ha tra noi ...rietà di altri poeti fran... dell'ultimo ottocento. La ...stessa della sua poesia ...endo all'indagine motivi ...non ha molto interes... critica. Tuttavia l'autore ...l'Angelus de l'aube, di ...primavères, di Clarières ...ciel (per limitarci alle ...opere che sono poi ri... migliori) tra le varie ...letterarie del suo tempo ...trovare e mantenere ...voce limpida e som... come un rivo tra l'erbe.

...bolismo dominava infatti ...atura quando Jammes i... sua opera. Ma egli ne ri... artefizi retorici e le tor... complicazioni dell'anima. ...di ogni accademismo, ...di cenacoli e di canoni, ...dicava alla poesia, con... freddo alessandrinismo, il ...: contro l'ermetismo, ...saria comprensione; con... distacco dalla vita, l'uma... ...zione.

...ciò non bisogna vedere ...zionale reazione, un at... polemico. Egli in ...voluto soltanto « par... la voce che Dio gli ha

...come si confessa, di ...astrattismo, innato è ...bisogno — e la facilità ...retare; e pensieri e sen... sempre espressi con ...di cose, in visioni reali ...sua particolare sensibi... avere nella provincia ...grande ispiratrice: anzi ...rivelatrice. Ed è nelle ...di Hortez, a immedia... con la natura che e... ...vato la sua arte e il suo

...verde regione dei Pi... il piccolo orto e i gran... tra i fiori vicini e le ...lungi, è infatti trascor... tutta la sua vita piena ...simile a un giardino ...fanciulle. Qui la casa ...ha la quieta ombra del... dei monasteri. Compagne ...giorni, le rose bianche ...d'oro: incanto ai suoi «la verde freschezza dei ...dormono agnelli ». E la ...semplicità, e il suo amore ...fanno pensare a Vir... cui come il Pascoli, può ...glio egli pure.

...della natura. Anche al... questo stesso tempo, tor... come lui alla medesima ...: ma con altra voce. ...diverso è in loro il sapor ...vergine. Jammes infatti ...a cantare non il torbido ...non il famelico istinto, ma ...innocenza delle cose, ...in lui la natura non è gon... forze, non turgida di linfe; ...chiara, ma fresca come i gi... campi e come l'acque del ...E l'uomo vi si indugia ...tornato a sentirsi la ...creatura che fu nell'infan... dei giorni.

...che un felice scopritore di ...colari, come è stato definito, ...che egli è un felice scoprito... limpidi aspetti, uno che sa ...tutto in una magica gio... in una stupita novità, ...primavera senza turba... come se fosse la prima ve... fiorir sulla terra: chè il ...della sua poesia consi... ...punto nel rivedere — e ri... — innocenti gli uomini e ...le cose e vergini i giorni. ...rappresentazione ha già ...riamente un'aria di misti... e molte sue poesie han... movenza delle preghiere. ...tardi, infatti, nel 1905, ...farà la sua piena ade... al cristianesimo: e Dio vi... in lui « come il grano al ...dei meriggi d'estate ». ...prima di questo tempo ...pievi dalle campane fio... ...ristoleche suonavano nel... visioni e lo invitavano « a ...il Signore modestamente ...un francescano amor di ...sospirava nei suoi ver... sue « Quatorze prières » ...chiare umili e caste come ...pagine dei Fioretti.

*

...se la sua opera ad altre ...avvicinarsi, è a quella di ...eguali sono i sensi di ...e quell'intendere il can... un messaggio di bontà e ...conforto agli umili e agli o... Ma con la differenza che ...esprime di questi uomini, ...tivo di evadere dal chiu... grigio — attesa di pace ...di luce. — In Jam... tale aspirazione è già ...il grigiore è dimentica... ...pena consolata, il sogno ...pesa; e le opere buone ...i lunghi giorni se...

...anzi che Jammes ...sua opera mancata ce lo ...non possa concepire uo... cose fuori di questa luce ...e di questa letizia rac...

...ciò che riguarda i suoi rap... con la nostra letteratura è ...detto che egli abbia affini... il Pascoli. Ora il Pascoli ...più complesso e vasto: e ...esiste soltanto se la li... a quella prima produzio... poeta nostro che è stata ...georgica. ...dente invece è la influenza ...avuto sui nostri crepusco... che ne riprenderanno il to... ...messo e quella preferenza ...le cose provinciali che in... tutta, o quasi, l'opera ...Jammes.

...una sostanziale diversità e... e deve essere messa in ri... in Jammes sogno e realtà ...hanno più propri confi... sembrano entrambi della ...essenza. Il dissidio tra l'u... l'altra, tormento dei crepu... è quasi sconosciuto a lui ...nelle sue più felici crea...

...rono anche i crepuscola... piccole cose; ma sentendole lontane; i semplici amori, ma riconoscendosene incapaci; l'innocenza, ma sentendosi viziati; la fanciullezza, ma scoprendosi uomini. E non voglio dire con ciò che essi non fossero sinceri; furono anzi sincerissimi proprio in questa loro coscienza di esclusi e di esuli.

« Il giovane del vecchio tempo ch'io sono » dice Jammes: e tale si sente e si compiace di essere. Gozzano riprenderà questo motivo in quel « sentimentale giovane romantico » della Signorina Felicita. Ma subito aggiungerà amara rivelazione di tutto il suo animo:

quello che fingo d'essere e non sono.

Poesia dell'ingenuo e dell'immediato, questa di Jammes: di una semplicità delicata, fragile quasi: e trova il suo incanto e le sue felici espressioni, quasi sempre, in un connubio tra sensazioni di luminosità e di freschezza che creano, come nelle giornate di sole e di pioggia, l'iridescenza nelle sue immagini.

Poesia simile infatti ai teneri giorni primaverili, quando il sole illumina la campagna ancor molle, e sembra anch'egli bagnarla. Voce carezzante, ci chiama a smarrirci, pensosi di sogni, su strade leggere tra i bianchi solstizi.

Folco Tempesti

Le truffe dei quadri falsi

Il racconto del prof. Serra

ROMA, 11

Il chiasso suscitato dall'affare dei quadri falsi continua ad interessare enormemente gli ambienti artistici romani, tanto più che, conosciuti altri aspetti della vicenda, appare sempre più chiaro che si è di fronte ad una mistificazione di proporzioni notevolissime e che aveva fatto cadere anche esperti di una certa notorietà.

Un intenditore, non degli ultimi, ad esempio, durante la sua visita alla collezione Pergola ebbe ad esclamare: « Ma è degna di figurare a Pitti! » significando che si trattava di quadri che potevano benissimo essere accolti nella Galleria di Firenze! Naturalmente con questo genere di giudizi si poteva trarre in inganno altro che i soliti frequentatori delle vendite all'asta!

Ecco d'altronde quello che si legge nella presentazione del catalogo che è valso ad avvalorare la vendita Morosini: « Ma qui abbiamo da vantare un elenco di personalità di eccezionale valore rappresentate con pezzi assai importanti come lo sono quelle di Cammarano, di Luigi Galli, di Domenico e Gerolamo Induno, di Adolfo Monticelli, di Previati, di Vertunni, di Segantini, di Toma, dei due Tommasi, del Lessi, fino all'esponente maggiore della nuova generazione di pittori, quella di Armando Spadini ».

E ancora, dopo aver detto che quando si procede ad una vendita non è il caso di rattristarsi perchè le collezioni passano da un amatore all'altro, il presentatore dell'eccezionale collezione continua: « In conclusione, quello che è perduto da una parte viene guadagnato dall'altra e di importanza massima è il fatto che in questo modo anche quadri di insigni maestri e non pochi studi — i quali spesso sono più interessanti delle opere finite — dagli ambienti chiusi vengono portati alla luce e prima di tornare nell'intimità delle case in seguito all'avvenuto passaggio di proprietà, parecchi amatori hanno modo di poterli ammirare non senza invidia per i fortunati che hanno la possibilità date le eccezionali circostanze di una vendita all'asta di entrarne facilmente in possesso ».

Ma nonostante questi principi e queste affermazioni, il prof. Luigi Serra del Ministero dell'Educazione Nazionale, asserisce in maniera che non ammette dubbi che si tratta non solo di quadri nella maggior parte falsi, ma che il falso è piuttosto smaccato. Il prof. Serra, al quale si sono rivolti i giornalisti, ha dichiarato che nella scorsa settimana fu incaricato di recarsi alla Galleria Morosini per accertare se i quadri esposti per la vendita all'asta erano autentici oppure no. I quadri erano appesi alle pareti fino all'altezza di dieci metri e quindi non tutti visibili da vicino. Ma quelli sui quali si poteva porre l'occhio non dettero luogo a dubbi: erano tutti falsi. Anche i documenti di autenticazione sono falsi.

— Una truffa in grande stile dunque?

— Evidentemente.

— E scusi, quale somma sarebbe stata truffata senza l'intervento della Federazione dei commercianti di oggetti d'arte e della Questura?

— Una cifra ingentissima, forse un milione.

La signora Pergola, consorte dell'avvocato collezionista, ha manifestato la sua dolorosa sorpresa. Appena ebbe notizia dello scandalo che si delineava, ha detto la signora, l'avvocato si precipitò a consultare i documenti di autenticazione che egli conservava accuratamente. Fra questi documenti vi sono lettere degli autori dei quadri, e dichiarazioni testimoniali. Possibile che siano falsi? Purtroppo doveva essere così se i documenti che l'avvocato ha portato in Questura sono risultati apocrifi.

Però la signora Pergola ha ancora la speranza che qualcuno fra i 350 quadri della collezione sia autentico anche perchè non tutti furono acquistati dai coniugi Lascaraky bensì da persone amiche altolocate le quali non dovrebbero aver voluto ingannarli così signorilmente.

A proposito poi dei coniugi Lascaraky si apprende che l'esecutore dei falsi Spadini, Michetti, ecc., sarebbe appunto Gian Luca Lascaraky, che è attivamente ricercato dalla polizia. La moglie Fernando, musicista, avrebbe concorso nel reato di falso e truffa.

Lo storico palazzo Antici Mattei acquistato dallo Stato

ROMA, 11

Il 18 scorso si procedette alla vendita giudiziaria dello storico palazzo Antici Mattei, gioiello d'arte architettonica, costruito da Carlo Maderno. Nel bando di vendita però era stato inserito per ordine del Ministero dell'Educazione nazionale che il palazzo, essendo di grande interesse artistico, era sottoposto alle disposizioni della legge sulle antichità e belle arti, in base alla quale lo Stato può esercitare il diritto di prelazione sui beni soggetti a vincolo artistico. Il palazzo venne aggiudicato al creditore espropriante per lire 7.807.000. Ora il Ministero dell'Educazione nazionale ha fatto sapere alle persone interessate che con decreto registrato alla Corte dei Conti, intende di esercitare il diritto di prelazione acquistando il palazzo che diventa così proprietà dello Stato italiano.

Il saggio ginnico degli alunni delle scuole italiane di Sofia

SOFIA, 11

In occasione della fine dell'anno scolastico delle RR. Scuole Italiane, si è svolto allo stadio Ewski di Sofia il tradizionale saggio ginnico, avanti ad una grandissima folla, tra cui il marchese Talamo, le gerarchie fasciste, l'ispettore generale del Ministero dell'Istruzione bulgaro, un rappresentante del Ministero della Guerra ed alte gerarchie del mondo culturale bulgaro. Il pubblico ha applaudito calorosamente l'esecuzione dei numerosi esercizi ginnici, eseguiti con perfetto sincronismo dalla massa di oltre 500 alunni che hanno poi cantato gli inni patriottici, sfilando infine impeccabilmente avanti alle autorità al suono degli inni nazionali italiani e bulgari.

Il Principe Umberto visita gli stabilimenti di Colleferro

ROMA, 11

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a Colleferro per visitare gli stabilimenti industriali del luogo e le opere assistenziali. Il Principe, che è stato ricevuto dal Prefetto e dalle autorità locali, si è soffermato nella sede della direzione degli stabilimenti ad esaminare planimetrie e grafici illustrativi di tutto il complesso industriale. Quindi ha deposto una corona nel sacrario dedicato ai caduti sul lavoro.

S. A. R. ha poi visitato vari reparti degli stabilimenti vivamente interessandosi delle varie produzioni e rendendosi conto in particolare modo delle notevoli realizzazioni conseguite ai fini autarchici.

Nel pomeriggio il Principe di Piemonte, accolto ovunque da fervide acclamazioni e da manifestazioni di simpatia della popolazione, ha visitato la Casa del Fascio e le principali istituzioni assistenziali, le scuole elementari e di avviamento professionale, la casa della madre e del bambino ed il centro di igiene sociale. Infine ha visitato altri reparti industriali. All'uscita degli stabilimenti settemila operai dopo il saluto al Re e al Duce hanno improvvisato all'Augusto Principe una vibrante manifestazione.

Una lapide sulla casa di Giosuè Borsi

LIVORNO, 11

Nella ricorrenza del 50.o anniversario della nascita di Giosuè Borsi è stata scoperta sulla casa dove nacque, una lapide ricordo, alla presenza delle autorità civili e religiose. In tutte le chiese è stata celebrata la ricorrenza con una funzione in suffragio dell'eroe.

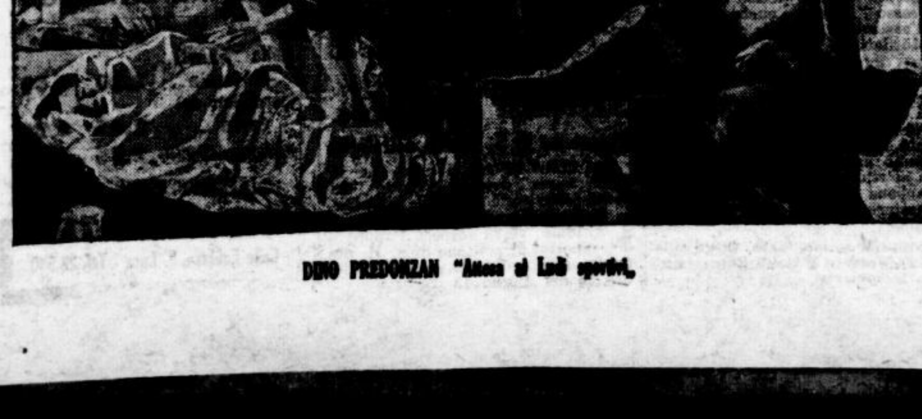
Alla XXI Biennale



BRUNO SAETTI "La Madonna del grano,,



MIMI QUILICI BUZZACCHI "Il Prà della Valle,,



DINO PREDONZAN "Attesa ai Ludi sportivi,,

Adunata per i cervelli prolifici

A che cosa servono le invenzioni?

MILANO,

Ci sono sulle invenzioni, e, conseguentemente sugli inventori, parecchie definizioni che vanno dalla raccomandazione per una casa di cura alla tragedia del genio incompreso. A parte casi specialissimi, ed anche facilmente individuabili (moto perpetuo, oro artificiale, il Sole che gira intorno alla Terra) nessuna di queste definizioni è giusta. Quella dell'inventore è una figura che pochi hanno compreso perchè i moltissimi buoni inventori sono stati accomunati a quelli inesistenti inventori che hanno assunto la parte di protagonisti nei moderni romanzi d'avventure o che sono divenuti personaggi leggendari nelle novelle per ragazzi di buona famiglia. Nè questo è tutto giacchè si deve pur riconoscere che non è facile dare una esatta definizione letteraria della figura dell'inventore. Ma più stupefacente è il fatto che se vi provate a chiedere a qualcuno a che cosa serva un'invenzione, pochissimi vi sapranno rispondere a tono.

Un parallelo tra le invenzioni e il denaro

Le invenzioni, e si badi bene che questa non vuole essere una definizione dal sapore classico e dal contenuto inattaccabile, sono come il denaro. Nessuno lo vede, nessuno sa dove sia, è un artistico biglietto da mille, l'unione cordiale di questi ultimi fa i milioni, i milioni di lire sono capaci di farti sorgere pianure dove sono montagne e montagne dove sono pianure. Avete mai veduto il tale milionario o il talaltro miliardario andare a passeggio per il Corso di una qualsiasi città portandosi dietro il vagoncino dei suoi biglietti da mille? Mai visto e mai nessuno ci si proverebbe a fare una passeggiata di questo genere. Eppure basta una firmetta di questi signori....

Lo stesso ragionamento a me sembra che si possa fare per le invenzioni. Nessuno le vede, nessuno sa dove siano, sono dei grandi e piccoli disegni meccanici con lunghe e corte descrizioni meticolosissime, eppure le invenzioni messe insieme fanno una macchina nuova, le macchine nuove fanno un'industria, molte e molto grandi industrie fanno la ricchezza di un Paese. Ed anche in questo caso, avete mai veduto il tal inventore o il talaltro industriale fare un giro in Piazza portando appesi dinanzi e dietro la giacca i disegni o le descrizioni o le concessioni di brevetto delle invenzioni? Mai visto nemmeno questo e mai nessuno ci si proverebbe, fatta esclusione per le signore che troverebbero il modo di farne subito una nuova moda. Eppure sono le invenzioni che fanno camminare e progredire l'umanità civile e che rendono civili i barbari. Non era dunque invitante il parallelo tra il denaro e le invenzioni?

Paradossale avventura dell'umanità

Ma il parallelo, per essere completo, non si può arrestare a questo punto. S'è dimostrato che le invenzioni hanno la stessa figura morale del denaro e la dimostrazione si può concludere provando che ne hanno lo stesso valore pratico. Pensate un po' se un genio maligno, con un atto di magica follia, riuscisse un bel momento a fare scomparire dalle tasche degli uomini e delle donne, dai forzieri delle banche, da tutti i nascondigli meno immaginabili, tutto il denaro in circolazione nel mondo, pensate un po' quali potrebbero essere le conseguenze? Il mondo fermo di colpo da un momento all'altro.

E dopo che avete fantasticato su questa paradossale avventura, pensate invece che un genio ancora più maligno del primo, con un atto ancora più folle del precedente, bloccasse tutti i cervelli degli inventori casuali o di professione, degli studiosi piccoli e grandi, mettiamo per cinquanta anni di seguito. La nostra vita tutta s'arresterebbe nel suo potente respiro. Siamo nel 1938 e nel 1938 l'umanità sarebbe come una vecchia nel corpo e nello spirito che avesse però sul certificato di nascita l'età di vent'anni. La conquista dello spazio, nel cielo e nella terra, non farebbe più un solo passo. Aeroplani, locomotori, automobili, motociclette, piroscafi, corazzate, sottomarini, avrebbero di qui a cinquant'anni le stesse caratteristiche di velocità e di comodità che hanno oggi. Il lavoro dell'uomo sarebbe divenuto terribilmente monotono, perchè nessun miglioramento per renderlo meno faticoso e più produttivo sarebbe intervenuto in questo periodo. Nuove malattie potrebbero impunemente assalire l'uomo e distruggerlo senza alcuna resistenza perchè il mancato progresso della medicina non avrebbe potuto apprestare i mezzi per difendersi da esse. Qualunque altra calamità naturale od umana avrebbe facile dominio sulle organizzazioni umane perchè esse non avrebbero potuto trovare nuovi modi per prevederle e per lottare con esse. E la speranza in un domani più facile e migliore per gli uomini diverrebbe progressivamente un sentimento sconosciuto.

Un giusto orgoglio degli italiani

Tutto ciò non accadrà perchè non solo non ci sarà mai un genio così maligno che abbia questa immensa potenza, ma anche perchè c'è un genio benigno dell'uomo, quello inventivo, che è una forza insopprimibile che ne anima la vita e le opere fin da quando l'uomo ha mosso piede sulla faccia del mondo. E proprio in questo campo c'è una grossa novità. Se nessuno ha finora pensato di fare una mostra delle monete e delle carte monetate attualmente in circolazione in tutto il mondo civile (e l'idea non è nemmeno da disprezzarsi), in Italia s'è pensato invece di fare una Mostra delle Invenzioni.

Naturalmente niente disegni, niente progetti, niente descrizioni, ma realtà precisa ed indiscutibile di macchine grandi e piccole, di apparecchi per ogni uso e per mille scopi, fermi o meglio in funzione, applicati recentemente o da applicarsi in un immediato domani nell'industria mineraria o nella chimica, nelle forze armate o nell'agricoltura, nel campo nautico o nella meccanica, nell'elettrotecnica o nell'ottica, nel campo sanitario o nell'aviazione. Invenzioni modeste e scoperte sensazionali, idee semplici e complesse elaborazioni dell'uomo inventore, destinate alle affermazioni in tempo di pace ed alle conquiste in tempo di guerra, si mostreranno infine alla luce del giorno ed alla meraviglia del pubblico che godrà del raro privilegio di conoscere queste conquiste all'inizio della loro vita. Fra uno, due, cinque, dieci anni, quando queste invenzioni avranno precorso l'immancabile strada della loro applicazione e della loro affermazione industriale, sarà piacevole ricordare che siamo stati i primi a vederne l'atto di nascita.

Questo piacere è però oggi, e sarà ancora più domani, sentimento di orgoglio perchè la Mostra delle invenzioni è italiana nel concetto ispiratore, giacchè si rifà a Leonardo inventore dimostrando l'inesauribile continuità dell'ingegno speculativo del nostro popolo. E' italiana nella forma organizzativa, perchè vi saranno accettate soltanto quelle invenzioni pensate, brevettate e realizzate nella fabbricazione, in Italia. E' italiana, infine, negli scopi che si propone di raggiungere, perchè è da queste e con queste invenzioni che l'autarchia voluta dal Duce per il nostro Paese, può divenire una certezza sempre maggiore nei fatti e nelle opere.

E' suonato, dunque, oggi, il segnale di adunata per gli industriali, per gli inventori, per i tecnici, per quei cervelli prolifici tutti, che hanno fatto scopo della loro vita e delle loro fatiche il sempre maggiore perfezionamento della conquista umana in tutti i campi ed in tutti i suoi aspetti. Segnale di adunata per essi soltanto, ora, giacchè l'organizzazione di questa Mostra non comune procede a Milano come... una macchina di nuova invenzione. Fra due mesi o poco più, e precisamente il 1.o settembre, suonerà poi il segnale di adunata per il pubblico e così gli italiani non solo potranno comprendere a che cosa servano le invenzioni ma resteranno meravigliati della qualità e della quantità delle invenzioni italiane, anima della nostra industria di oggi e di domani.

Mario La Stella

La settimana italo-magiara

La delegazione ungherese a Palermo

PALERMO, 11

E' giunta stamane la delegazione ungherese che presenzierà alle manifestazioni di chiusura della settimana italo-magiara che si svolge nella nostra città e che si concluderà con la consegna del busto marmoreo di Luigi Tukory alla città di Palermo da parte della città di Budapest e della Federazione universitaria « Amici dell'Italia » e la consegna della bandiera di combattimento al R. Incrociatore *Garibaldi*, offerta dalla città di Palermo e dall'Unione nazionale volontari garibaldini.

La rappresentanza magiara e l'on. Ezio Garibaldi, che è pure giunto a Palermo, sono stati ricevuti alla stazione da tutte le autorità. La delegazione si è recata, fatta segno a manifestazioni di simpatia della popolazione, a rendere omaggio al monumento dei Caduti in guerra e al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio dove ha deposto corone di alloro del Governo ungherese e della città di Budapest. Dopo una breve sosta nei locali della Federazione dei Fasci la delegazione ungherese e l'on. Garibaldi si sono recati a rendere visita al Prefetto ed al Podestà.

LIBRI NUOVI

Luigi Pirandello: Tratt. Vol. X: «La nuova Colonia; Lazzaro; La favola del figlio cambiato; I giganti della montagna», Mondadori ed. Milano, L. 25.

La settimana alla Radio

Il Cavaliere della Rosa, nella struttura generale del lavoro e dell'argomento, ricorda l'antica commedia dell'arte: Ugo von Hofmannsthal ha attinto nella cronaca galante di Vienna il soggetto della sua commedia, concepita nello stile « rococò » e scritta nel più caporoso dialetto viennese che si conosca. Il barone Ochs, protagonista della commedia, è il tipo caratteristico del pretendente rifiutato e il travestimento del cavaliere, che è al centro dell'azione, è un'eredità dell'opera buffa, la quale, come si sa, trae le sue origini dall'antica commedia popolaresca italiana del '500. Quest'opera dimostra e riconferma la prodigiosa facoltà di Strauss di assimilare gli ambienti più eterogenei: l'autore di « Salomè » e di « Elettra » è passato, con tanta facilità, dal clima biblico ed eroico della tragedia antica, alla languida e brillante atmosfera « rococò » della vita viennese. Sotto la direzione del maestro Armando La Rosa Parodi, l'opera sarà trasmessa giovedì e sabato.

* * *

Siberia, l'opera di Umberto Giordano, che segue, alla distanza di cinque anni, la fortunata « Fedora », s'inquadra a grandi linee tra le più felici opere liriche dei primissimi anni del '900. Quando si parla di *Siberia* il pensiero non sa trattenersi dal correre al secondo atto, che riunisce il dramma del paesaggio gelido e triste e quello delle anime e in cui la eco della centenaria contilena slava, così familiare alle labbra dei barcaioli del Volga, aggiunge quella sua nota caratteristica e accorata che è della più invincibile suggestività. Ma le reminiscenze sono più nella cornice che nell'intimo del dramma, per la sua umanità che da essa sconfina. La vera sostanza del dramma non è quindi la Siberia con i suoi orrori e con le sue tragiche visioni di condannati ai lavori forzati, ma il romanzo personale della protagonista. La Siberia con le sue caratteristiche ambientali (canto di deportati, danze di schietto sapore russo, scena della Pasqua di Resurrezione) compare nell'opera e costituisce anzi un elemento accessorio del dramma. Questo, infatti, resta essenzialmente il dramma di Stefania, la donna che nell'amore al quale è pronta a sacrificarsi, ritrova tutta la vita e la redenzione.

Sotto la direzione dell'autore, *Siberia* sarà trasmessa questa sera e martedì.

* * *

Nel concerto che il M.o Adriano Lualdi dirigerà giovedì ai microfoni dell'Eiar, segnaliamo due importanti lavori orchestrali: la *Sinfonia in re* di Cherubini e la rapsodia *Africa* dello stesso Lualdi.

La *Sinfonia* di Cherubini è del 1815, ma, solo da poco tempo è stata felicemente ripresa. Scritta nello schema classico, ma libera da qualsiasi accademismo formale, quell'accademismo che fu ingiustamente rimproverato a Cherubini, non è esagerato confrontare questa sinfonia con le migliori del periodo classico, mentre l'ispirazione dei temi e l'equilibrio stilistico resta quale esempio isolato nella produzione italiana dell'Ottocento.

La rapsodia *Africa* è fra le più recenti opere di Lualdi essendo stata condotta a termine nell'estate del 1935, subito dopo il balletto « Lumawig », rappresentato nel 1937 al Teatro dell'Opera. *Africa*, rapsodia coloniale, consta di cinque parti legate l'una all'altra da un richiamo integrale o parziale del primo motivo della prima parte: « Invocazione ». I temi musicali della rapsodia sono in parte formati da libere interpretazioni e sviluppi di spunti originali negri e in parte d'invenzione dell'Autore, nel genere e nei modi tonali propri delle tribù africane.

* * *

Tito Schipa autore di musica? Non si tratta di omonimia: il famoso ed acclamato tenore nasconde anche le doti del compositore. Le semplici melodie della *Principessa Liana*, operetta che sarà trasmessa domani, forse cantavano in lui già 27 anni or sono quando nel 1911 debuttò trionfalmente a Vercelli nella « Traviata ». Trionfo e debutto, sia detto tra parentesi, dovuti alla giudiziosa benignità del caso perchè egli fu prescelto soltanto all'ultimo momento per sostenere la parte di Alfredo in seguito all'improvvisa mancanza del « vero » tenore.

Il libretto non si stacca molto dalle consuete caratteristiche trame delle vecchie operette di buona memoria, anche se una certa vivacità di scena ne ravvivi la vicenda. E questa Tito Schipa l'ha commentata nei suoi vari episodi con amabile grazia attenendosi alla tradizionale musica operettistica scevra però dalle banalità che hanno contribuito negli ultimi tempi al tramonto di questo genere teatrale. Schipa ha composto dei motivi orecchiabili, alcuni dei quali già noti in qualcuna delle sue canzoni rese popolari dal grammofono.

Tre missioni archeologiche

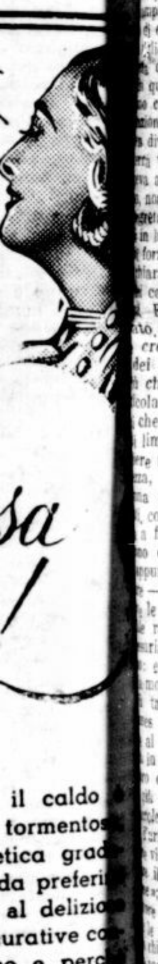
alla ricerca del Regno di Antinea

PARIGI, 11

Tre missioni archeologiche si trovano attualmente nel territorio sahariano, dove recentemente sono state scoperte le vestigia di una grande ed antica civiltà che avrebbe dominato tutta la parte del Nord-Africa, partendo dal massiccio dell'Hoggar fino ai contrafforti del Mar Rosso.

A nord-ovest di Tunbuctu, la missione francese, diretta dal prof. Monod, ha rinvenuto dei frammenti di anfore appartenenti ad un'arte sconosciuta. Analoghe scoperte sono state fatte dalla missione italiana nel Tibesti.

Il congresso del Sahara che si terrà a Parigi dal 27 giugno al 1.o luglio, riferirà su questa civiltà che si dice risalga a 3000 anni fa.



12 GIUGNO 1938-XVI SS. TRINITÀ

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 *Telefono N. 20-420*

La festa navale per la battaglia del Piave

Le caratteristiche delle unità che riceveranno le bandiere di combattimento

Fervono i preparativi per la grande festa navale che verrà celebrata domenica 19 corr. sulla Riva dell'Impero e sulle sue acque antistanti, in occasione del XX annuale della Battaglia del Piave. Il bacino di San Marco, in tutto lo specchio che si stende dalla Cà di Dio ai giardini pubblici, è disseminato di candide boe e sulla Riva dell'Impero si sta erigendo la immensa tribuna, la quale, addossata alla casa dei due archi accoglierà tutte le eminenti personalità che interverranno alla celebrazione ed assisteranno alla sfilata delle bandiere della Regia Marina decorate di medaglia d'oro e alla consegna delle bandiere di combattimento alla torpediniera *Farinati*, al sommergibile di grande crociera *Pietro Calvi*, al sommergibile posamine *M. Bragadino* e ai sommergibili da media crociera *Marcello, Nani, Mocenigo, Veniero* e *Dandolo*.

Mentre ci riserviamo di dare più dettagliate notizie intorno allo svolgimento del rito comunichiamo le più interessanti caratteristiche delle predette unità. La torpediniera *Farinati* è uscita dai Cantieri Pattison di Napoli, ha un dislocamento di 185 tonnellate e una lunghezza di 52.10 metri; è larga 5.[illegible] metri, ha un'immersione di m. 1.46 ed è dotata di un apparato motore a due eliche e due caldaie il quale con una potenza di 2400 HP può raggiungere una velocità di 23 miglia all'ora. La *Farinati* ha un armamento di due cannoni da 102 mm. di due lanciasiluri da 450 mm., è inoltre dotata di sistemazioni per posa torpedini, ed è comandata dal tenente di vascello Giorgio Montebarocci.

Il sommergibile da grande crociera *Pietro Calvi* è uscito dai cantieri O. T. O. della Spezia, ha un disloccamento di 1331 tonnellate, è lunga 84.30 metri, largo 7.74, ha un'immersione di 4.02 metri ed è azionato da un apparato motore Diesel Fiat. Ha due eliche, due motori elettrici ed una potenza di 4400 HP ed una velocità di 17 miglia all'ora. Il suo armamento consiste in due cannoni da 120 mm., in quattro mitragliatrici c. a. e in otto lanciasiluri da 533 mm. Esso è comandato dal capitano di corvetta Francesco Morale.

Il sommergibile posamine *M. Bragadin* è stato costruito nei cantieri Tosi di Taranto, ha un disloccamento di tonnellate 815, è lungo metri 71.50, largo 6.15, pesca [illegible] 4.13 e possiede un apparato motore Diesel Tosi, due eliche, due motori elettrici, una potenza di 1500 HP ed una velocità di 14 miglia all'ora.

Il suo armamento si compone di un cannone da 102 mm., di due mitragliatrici c. a., di quattro lanciasiluri da 533 mm. ed è comandato dal tenente di vascello Salvatore Pelosi.

Gli altri cinque sommergibili da media crociera sono stati costruiti tutti nei Cantieri C. R. D. A. di Monfalcone. Essi hanno un dislocamento di 941 tonnellate, sono lunghi 73 metri, larghi 7.20, hanno un'immersione di metri 4.75 e sono azionati da un apparato motore Diesel Sulzer C. R. D. A. Essi possono avvalersi di due eliche, di due motori elettrici, di una potenza di 3000 HP e di una velocità di 17 miglia all'ora. Il loro armamento è costituito da due cannoni da 100 mm., da due mitragliatrici c. a. e da otto lanciasiluri da 533 mm.

Il *Marcello* è comandato dal capitano di corvetta Luigi Bocconi, il *Nani* dal capitano di corvetta Mario Tabucchi, il *Mocenigo* dal capitano di corvetta Ferruccio Ferrini, il *Veniero* dal capitano di corvetta Adriano Foscari e il *Dandolo* dal capitano di corvetta Emilio Francardi.

Il Bollettino del Centro Volpi di Elettrologia

E' uscito in questi giorni il primo numero del «Bollettino del Centro Volpi di Elettrologia» Con questa pubblicazione che vedrà la luce trimestralmente in tre distinte edizioni francese, inglese e tedesca, il Centro Volpi si propone il compito di dare una maggiore diffusione internazionale alla conoscenza delle opere scientifiche italiane nel campo della elettrotecnica ed elettrologia.

E' un compito non facile, che il «Centro» intraprende, incoraggiato da tutte le nostre maggiori personalità scentifiche.

La veste tipografica dell'opera è stata particolarmente studiata. Essa costituisce una novità non solo tra le riviste italiane di documentazione, ma anche nel campo dei periodici internazionali in tale argomento.

Il Bollettino si inizia con una parte introduttiva, che riferisce sul Centro e sulle sue attività, e che porta inoltre la recensione di alcuni lavori di notevole importanza.

Segue la parte di documentazione destinata alla recensione di tutti i lavori pubblicati in Italia nel campo dell'elettrologia e dell'elettrotecnica recensione che, tradotta nelle più importanti lingue estere, è stampata in forma di scheda avente dimensioni standardizzate internazionali.

L'adozione di questo sistema, mentre consente una agevole lettura del contenuto, vera rassegna della produzione italiana nel settore delle discipline elettrotecniche, permette in seguito una facile classificazione di ogni recensione, che ritagliata e incollata su un comune cartoncino, è immediatamente adatta a poter esser inserita in qualunque schedario di documentazione.

Sul lato opposto a quello recante la traduzione, è stampato il testo italiano della recensione: con tale veste si è quindi mirato a favorire l'opera di documentazione, sia in Italia che negli altri Paesi.

E' augurabile che l'opera sia seguita dalla simpatia e dalla collaborazione degli scienziati italiani, affinchè possa rapidamente raggiungere la meta prefissasi.

800 gerarchi del Dopolavoro veneziano

visitano a Roma la Mostra Nazionale del Dopolavoro

ROMA, 11

Stamane con treno speciale, dopo un felice viaggio, giungeva alla nostra stazione la folta rappresentanza delle gerarchie del Dopolavoro provinciale di Venezia, venute a visitare la Mostra nazionale del Dopolavoro, che tanta folla di visitatori richiama quotidianamente da tutte le parti d'Italia. E' stata Venezia ad aprire la serie, diremo così, ufficiale delle visite, con la partecipazione di tutti i segretari politici della provincia, di tutti i presidenti dei Dopolavoro comunali, aziendali e rurali; un complesso di circa ottocento persone e un centinaio di gagliardetti, che facevano di scorta al labaro provinciale.

Il Segretario federale conte Lodovico Foscari, unitamente all'ispettore della VI Zona Gino Pesci, hanno accompagnato la colonna, che era preceduta dalla banda del Dopolavoro Leghe Leggere di Porto Marghera. L'organizzazione è risultata perfetta in ogni suo aspetto. Appena giunti i dopolavoristi veneziani hanno raggiunto i rispettivi alloggiamenti, situati in alberghi ottimi e centrali.

La mattinata è stata lasciata libera, ma alle 14 precise la colonna al completo si è adunata in Piazza SS. Apostoli, donde in perfetto inquadramento, al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione, si dirigeva verso Piazza Venezia per salire sull'altare della Patria e deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto.

Mentre le note dell'Inno al Piave si diffondevano lentamente, le gerarchie dopolavoriste veneziane, rimaste un minuto in profondo raccoglimento, sfilavano dinanzi all'Altare della Patria; i gagliardetti si inchinavano mentre le sentinelle si irrigidivano sull'attenti. Passano quindi, dinanzi a Palazzo Venezia, con in testa il Segretario federale, e si dirigevano verso Corso Littorio, per raggiungere Palazzo Littorio. Schieratesi in quadrato innanzi alla cappella votiva, veniva deposta una corona con i nastri dai colori di Venezia, mentre tutti si irrigidivano nel saluto romano.

Il Segretaro del partito ha ricevuto quindi nel grande salone delle adunate i dirigenti del Dopolavoro veneziano, che ha intrattenuto rivolgendo un saluto al popolo di Venezia e vive parole di compiacimento per i dirigenti. Con il saluto al Duce si è chiuso il rapporto.

Ricompostosi il corteo, al suono degli inni della gioventù fascista, la colonna si dirigeva a Valle Murcia, attraversando la zona Imperiale, fatto oggetto agli applausi della folla radunata lungo la passeggiata archeologica. All'ingresso della Mostra i dopolavoristi sono stati ricevuti dal comm. Puccetti, direttore generale del Dopolavoro e subito si è iniziata la visita ai vari padiglioni, visita che si è protratta fino a tarda ora.

Domani i dopolavoristi veneziani continueranno la visita alla città e domani sera partiranno per far ritorno a Venezia.

Gruppo Universitario Fascista

II. concorso a premi per una monografia marinara: La Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana d'intesa col GUF Veneziano bandisce un concorso a premi per una monografia su temi a carattere marinaro con termine di presentazione dei lavori al 10 luglio 1938 XVI:

Tale concorso è riservato agli iscritti al G U F ed alla Scuola di Preparazione Politica appartenenti alla Lega Navale Italiana.

I premi consistono in tre viaggi (gratuito e semi gratuiti) a bordo di Motonavi di linea della Società Adriatica di Navigazione.

I concorrenti possono prendere visione del bando di concorso presso la Sede del GUF (Ca' Littoria).

Seziona Femminile - Ritiro tessere Anno XVI: Tutte le studentesse iscritte al GUF di Venezia che non hanno ancora ritirata la tessera del GUF Anno XVI potranno farlo presentandosi in perfetta divisa di presentazione alla Sede del GUF (Ca' Littoria) entro il mese in corso.

L'orario per il ritiro della tessera è stato stabilito fra le 18 e le 19 di ogni giorno esclusi il sabato ed i giorni festivi.

Esami della R. Università di Padova: La Segreteria dell'Università degli Studi di Padova comunica che il primo appello degli esami di geometria analitica con elementi di proiettiva e di geometria descrittiva della Facoltà di Scienze per gli aspiranti alle lauree in Scienze matematiche, in Matematica e Fisica e in Fisica avranno inizio il giorno 14 alle ore 8.

Per il secondo appello la Segreteria darà ulteriore avviso.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1173.

Il Podestà partito per Roma

Nel pomeriggio di ieri è partito per Roma il Podestà gr. uff. Mario Alverà.

Il passaggio dell'on. Melchiori

Ieri nel pomeriggio è giunto in volo a Venezia l'on. Melchiori, membro dei Direttorio Nazionale e Presidente Nazionale dei Fanti piumati, che ripartì per ferrovia alle ore 17.55 per Bologna.

Una mostra Cobianco-Modena alle ex Botteghe d'Arte

Questa mattina alle ore 10 verrà aperta nei locali terreni delle ex Botteghe d'Arte all'Ascensione, una mostra di opere di due artisti assai noti quali il pittore Luigi Cobianco e lo scultore Franco Modena.

La interessante esposizione rimarrà aperta una quindicina di giorni.

S. E. Bottai alla Deputazione di Storia Patria

Siamo informati che il giorno 16 corr. verrà a Venezia S. E. il Ministro della Educazione Nazionale Giuseppe Bottai per assistere ad una adunanza generale della Reale Deputazione di Storia Patria e alla apertura della nuova sede della stessa Deputazione nei locali del Palazzo Pisani a Santo Stefano.

Nella stessa giornata il Ministro farà alcune visite ai monumenti artistici della città e dell'estuario.

L'Istituto di Cultura Fascista visita le RR. Gallerie

Nel pomeriggio di ieri una cinquantina di soci dell'Istituto di Cultura, con il Presidente senatore Orsi, visitò le RR. Gallerie, seguendo col più vivo interesse le illustrazioni che delle opere più significative dei vari secoli fece il R. Sovraintendente comm. Fogolari e partecipando al suo entusiasmo per la bellezza e la gloria dell'arte nostra.

Parlando a vecchi amici, il prof. Fogolari accennò a propositi e speranze relativi alla necessità di più largo spazio tanto sentita dalle Gallerie Veneziane indicò i più recenti acquisti, primo fra tutti la famosa *Tempesta;* e mostrò il risultato di sapienti restauri che hanno dato a vecchie tele deturpate il primitivo mirabile aspetto; mostrò tutto l'amore col quale si dedica alla sua ardua e delicata funzione.

Al termine della lunga interessantissima visita, l'on. Orsi ringraziò vivamente l'amico Fogolari, al quale i presenti tributarono un caldo applauso

Il direttore delle prigioni turche visita i nostri istituti di pena

E' giunto ieri a Venezia S. E. Mutakkar S, Basoglu, direttore generale delle prigioni della Repubblica turca, il quale è giunto nella nostra città per compiere una visita ufficiale al gruppo di Istituti di prevenzione e pena e cioè il centro di rieducazione per minorenni, le carceri giudiziarie, la casa di pena per donne, la casa di lavoro per donne, la colonia agricola per donne e della casa di lavoro per uomini.

L'alto funzionario sta eseguendo la visita accompagnato dal comm. Pinzero, Direttore degli istituti di pena di Venezia e dal cav. dr. Mario Ponza, direttore del centro di rieducazione minorile.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'Assemblea dei Mutilati

Oggi alle ore 11 precise avrà luogo presso l'Ateneo Veneto (S. Fantin) l'assemblea generale della Sezione Mutilati di Venezia.

Tutti gli iscritti sono tenuti ad intervenire all'assemblea stessa. Si rammenta con l'occasione che i mutilati e figli i quali parteciperanno alle ore 9.30 all'inaugurazione della colonia balneare «Carlo Decroix» potranno prender posto in apposito tram al ritorno da S. Nicolò del Lido, appena finita la cerimonia, onde permettere loro di prender parte alla assemblea.

Il rancio sociale avrà luogo alle ore 12.45 presso il Caffè Roma (stazione ferroviaria).

I lavoratori del commercio esaminano i problemi di categoria

Il Comitato Direttivo dell'Unione dei Lavoratori del Commercio di Venezia si è riunito con la partecipazione dei Segretari dei Sindacati Provinciali e presenti i giovani fascisti componenti dei Direttorii di categoria invitati a prender parte ai lavori del Comitato.

Presiede il Segretario dell'Unione, il quale apre la discussione ricordando ai camerati dirigenti dei lavoratori del commercio l'atto compiuto dalla Maestà del Re Imperatore con la visita all'umile Casa di Predappio nella quale è nato il Duce Capo del Fascismo e Fondatore dell'Impero.

I presenti inneggiano con vivo sentimento di orgoglio di fascisti al Sovrano ed al Duce.

Il rag. Fezzi espone in brevissima sintesi la situazione politica con particolare cenno alla grandiosità ed all'importanza delle accoglienze riservate dall'Urbe e da Napoli e Firenze al Fuehrer. Rileva, come sia ogni giorno più completa l'opera di valorizzazione dell'Italia nel mondo e precisa l'importanza e la funzione dell'asse Roma-Berlino. Ricorda lo sviluppo continuo dei rapporti fra i due popoli che cementano ogni giorno più, nel contatto fra le due masse di lavoratori, la forza del blocco con particolare effetto nella difesa contro il comunismo distruttore.

I provvedimenti risolutivi del Comitato Corporativo Centrale vengono esaminati ed i convenuti esprimono in nome dei lavoratori del commercio della provincia di Venezia la riconoscenza più viva per la sempre provvida azione del Regime, sotto la guida del Duce, per la valorizzazione del lavoro.

Si esamina in particolare la possibilità di una sempre più viva collaborazione con gli organi corporativi della provincia nel campo economico. Il Segretario dell'Unione precisa il continuo intervento dei rappresentanti dei lavoratori in tutte le commissioni con un apporto di competenza che è sempre perfettamente valutato dalle autorità responsabili.

Sul problema dei prezzi la discussione si sofferma esaurientemente.

Esaminata la situazione generale dell'Organizzazione nel campo contrattuale, orari di lavoro, riposo settimanale, festività ecc. il Segretario dell'Unione fornisce dati sullo stato del tesseramento, sullo sviluppo costante dell'azione per la Polizza XXI Aprile e sull'accordo per la costituzione dei Dopolavoro di categoria.

Si prende atto che alle Colonie estive del Partito e nel nome del Duce oltre 50 figli di lavoratori del commercio avranno modo di beneficiare di questa magnifica iniziativa del Partito grazie alle disponibilità preparate tempestivamente da alcune categorie.

Il rag. Fezzi ed il cav. Regazzi danno relazione ai dirigenti sul movimento turistico dell'Anno XVI con dati e cifre che confrontano con quelle del 1937. Il cav. Regazzi specifica con chiare parole la situazione nella classifica degli alberghi veneziani ed il Comitato esprime con lui il voto che dalle Autorità competenti del Ministero per la Cultura Popolare sia tenuto conto della particolare situazione di Venezia in rapporto anche ai suoi problemi edilizi che non hanno riscontro in altre città.

Il Segretario dell'Unione comunica con vivissimo compiacimento i risultati conclusivi ottenuti dall'azione di S. E. il Prefetto e delle altre Autorità per il miglioramento ormai assicurato della potenzialità del Porto di Venezia. Il Comitato, che da anni è sempre informato dello sviluppo graduale dell'azione, rivolge il plauso riconoscente a S. E. il Prefetto.

Il Segretario dell'Unione parla quindi del Consiglio Nazionale che avrà luogo a Roma nei giorni 18, 19, 20 di giugno e sollecita dai dirigenti di categoria le relazioni sui problemi da esaminare in tale sede. Esamina con i presenti le relazioni delle Federazioni Nazionali, ne precisa l'importanza per il complesso di realizzazioni che sono in esse segnalate e dà le direttive per un ulteriore esame da parte di ogni Segretario col Direttorio di categoria.

L'importante riunione si chiude con il saluto al Duce Fondatore dell'Impero.

Un fiocco bianco in casa di un collega

Il concittadino e collega prof. rag. Giuseppe Ciccarelli redattore del «Carlino» e nostro corrispondente da Bologna, ha avuto ieri la sua casa allietata dalla nascita di un vispo bimbetto, al quale è stato imposto il nome di Arturo. Al collega carissimo e alla gentile signora i nostri vivi rallegramenti ed auguri.

La recita in inglese al Circolo Filologico

Ricordiamo che oggi alle ore 21.15 precise avrà luogo l'annunciata recita «World without men» e «A marriage has been Arranged» che le allieve del corso femminile di inglese, dirette dalla loro insegnante Mrs Stephenson, offriranno ai Soci e ai simpatizzanti del Circolo Filologico.

Siamo certi che la sala sarà gremita dell'eletto pubblico che è solito intervenire alle manifestazioni culturali di questo istituto (Campo S. Stefano - Palazzo Morosini).

Sospensione dell'approdo al pontone di S. Maria del Giglio

L'A.C.N.I.L. rende noto che in conseguenza dell'allestimento del ponte provvisorio di barche attraverso il Canal Grande per la estività di S. Antonio, verrà sospeso l'approdo dei vaporini al pontone di S. M. del Giglio dalle ore 4 del giorno 12 alle ore 24 del giorno 13 corr.

La vita al Lido

I thè danzanti all'Excelsior Lido

Ieri nel pomeriggio con la partecipazione di un elegantissimo pubblico si sono inaugurati con vivo successo i thè danzanti sulla terrazza a mare dell'Excelsior.

Quest'anno il nostro massimo albergo ha voluto favorire i suoi ospiti con una speciale orchestra i cui membri hanno già riportato a Roma il più lusinghiero successo. Sono tra essi autentici virtuosi come Da Nova, Freddy Thull, Rudy Doumont, Freddy Broswood, Vercelloni e Poli veri assi del ritmo e brillanti esecutori. Il loro complesso è stato assai applaudito durante la stagione all'Excelsior di Roma come pure nelle massime Case del patriziato della Capitale.

Oggi nel pomeriggio, dalle 17 alle 19, durante il Thè, la Swing Orchestra Imperiale si produrrà nel suo brillante programma.

STATO CIVILE

10 Giugno 1938 XVI

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	11

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 3 al 9 Giugno 1938

NATI	104
NATI morti	3
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	43
MORTI	40

Atti di stato civile registrati il giorno 10 giugno:

Decessi: Valentini Zuanier Emilia d'anni 71, ved. r. pens.; Zorse Amalia 79, nub. pens.; Toffanin Elisabetta 66, nub. religiosa; Riccato Angela 69, nub. religiosa; Romano Alberto 51, ved. capit. marittimo; Serafini Pietro 38, celibe tramviere; Durante Antonio 75, vedovo; Bigaro Angelo 69, con. impiegato.

La romanzesca avventura d'un operaio

e un terno secco al lotto

Una romanzesca avventura vissuta l'altr'ieri da un giovane operaio sulle acque della Giudecca, ha dato modo alla Dea Fortuna di riversare un rivoletto d'oro nelle tasche delle donnette dell'isola più intraprendenti e più bisognose.

L'altr'ieri, infatti, verso le 19, un operaio diciottenne, che abita a Campalto ed è occupato in qualità di bracciante presso un cantiere della Giudecca, finito il lavoro e in attesa dell'ora di cena decise di prendere un bagno. Si spogliò in un magazzeno che guarda sulla laguna e preso lo slancio si tuffò risoluto. Come fu in acqua fece il morto e fece il vivo, nuotò di fianco, si spinse a bracciate e dopo aver guazzato per lungo e per largo, provando il bisogno di prender lena si aggrappò ad una «bricola» piantata dinanzi ai cantieri della ditta Jogna e Cucco. Se ne stava così tutto molle, un po' ansante ma fresco e sereno, quando due grossi cani lupi in servizio di guardia presso i Cantieri Navali, veduto quell'uomo sconosciuto in un atteggiamento per loro poco chiaro, corsero fino alla riva e si diedero ad abbaiare a pieni polmoni.

Per qualche minuto continuarono così nel loro allarme finchè, visto che l'altro non se ne andava, uno dopo l'altro si tuffarono nella laguna e arrancando furiosamente si diressero alla volta del malcapitato bagnante. Questi, visto il pericolo, si gettò a capofitto e incominciò a nuotare con ritmo accelerato per raggiungere la riva e mettersi in salvo. Ma i due cani gli sono alle spalle; egli ne sente il respiro affannoso, cambia rotta, si tuffa, percorre lunghi tratti sott'acqua per far sparire ogni traccia di sè dagli sguardi degli inseguitori, ma questi continuano la loro rotta più nervosi e più risoluti.

Il drammatico inseguimento, che si svolge in un fragoroso fruscio di spume e di spruzzi, è alla fine notato dai custodi dei Cantieri dell'A.C.N.I.L. e degli altri stabilimenti vicini e questi, nell'impossibilità di prestare soccorso all'inseguito, che già si dibatteva tra le zanne dei lupi, fermarono una guardia di Finanza che fortunatamente passava di lì in quel momento e che, con prontezza di spirito provvidenziale, estrasse dalla fondina la pistola e sparò in aria due colpi. La doppia detonazione impaurì i due cani, i quali, lasciata la preda, tornarono ansanti e veloci sulla loro rotta mentre il povero operaio, stanco e disfatto, potè a fatica raggiungere la riva. Non fece in tempo, però, di mettersi in piedi che cadde svenuto tutto bagnato d'acqua e del sangue che gli rigava le braccia e la gambe e che usciva dalle abrasioni, fortunatamente leggerissime, infertegli sul dorso dai morsi e dalle graffiature dei due cani. Il poveretto ebbe immediatamente da parte degli accorsi le cure del caso e poco dopo potè sollevarsi e porsi in cammino verso il suo paese.

La notizia dello stranissimo caso si diffuse, naturalmente, da un capo all'altro dell'isola con una rapidità prodigiosa: può dirsi che mezz'ora dopo ogni casa aveva davanti alla sua porta un crocchio di gente che commentava in un modo o nell'altro l'avventura. Il pensiero di un terno al lotto balenò d'improvviso nel cervello di una vecchietta, che conosce la cabala del lotto come la tavola pitagorica un professore di calcolo sublime; «cavò» i tre numeri, i quali, come la notizia del fattaccio, si sono diffusi nel battibaleno, tanto è vero che ieri mattina tutte le donnette più intraprendenti dell'isola, e con esse anche qualche uomo, giocarono al lotto sulla ruota di Venezia: 18 che fa sangue e rappresenta insieme la età dell'operaio che fu il protagonista della paurosa avventura; 36, che fa cane, e 71 ch'è il numero dello spavento e della disperazione. La fortuna ha gradito la prova di fiducia ed in compenso ha fatto uscire dalla ruota il terno secco. La giocata è stata ingentissima e per conseguenza assai importante la cifra delle vincite.

La grave caduta d'un bambino

Il piccolo Giuliano Baldini di anni 6 abitante a S. Croce 620 è stato accompagnato dal padre suo all'ospedale e colà ricoverato con prognosi riservata presentando i sintomi della commozione cerebrale.

Il bimbo giocando sulla gradinata della chiesa di S. Simeone era scivolato da una cancellata posta a fianco della scalinata e caduto dall'altezza di due metri, rimanendo intontito al suolo. Le condizioni del povero piccolo sono però soddisfacenti.

Gli effetti d'una bastonata

Mario Zara di anni 11 abitante a Cannaregio ieri transitando nei pressi di ponte S. Felice poco discosto di alcuni coetanei che si erano presi beffe di un tale Giovanni Toso, venne da quest'ultimo colpito con una bastonata alla schiena così da riportare una contusione alla spina dorsale guaribile in giorni 10.

PICCOLA CRONACA

Il polso ferito

Giorgio Scandiuzzi di anni 14, abitante a Cannaregio 2241, si ferì il polso destro aprendo un vaso di marmellata. L'abrasione riportata in tale contingenza è stata giudicata guaribile in giorni 12.

La disgrazia di un facchino

Il facchino Luigi Scarpa di anni 41 laverante al «Danieli» è caduto dalla scala contundendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura un gomito

Elisabetta Chiribizi di anni 82 abitante a Castello 957 è scivolata in Campo S. Giuseppe fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 60.

Un pezzo di carbone nell'occhio

Il sedicenne Amelio Caburlotto abitante a Cannaregio giocando con alcuni ragazzi fu colpito con un pezzo di carbone all'occhio sinistro riportando una contusione guaribile in giorni 10.

Infortunio sul lavoro

Vianello Benedetto di anni 42 abitante a Castello 2862 mentre attendeva al restauro dell'Asilo notturno di S. Girolamo, urtò contro una trave fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 30.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **10 Staz. Seconde.** Dalla Chiesa di Maria Ausiliatrice: Pontificale. — **17 Programma I e II**: Trasmissione da Parigi dell'incontro internazionale di calcio Italia-Francia — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Interviste sull'autarchia: S. E. Pietro Badoglio: «Il Consiglio nazionale delle ricerche e la autarchia».

CONCERTI: **Staz. Seconde**: Concerto diretto dal M.o Previtali — **20.30 Programma III**: Violinista Brengola, pianista Sarti — **20.50 Sottens**: Concerto corale — **21.10 Praga (Brno)**: Dvorak: «Sinfonia» in re maggiore op. 60 — **22 London Nat.** Brahms: «Sonata» in re min. op. 108 per violino e piano — **21.15 M. Ceneri**: Alessandro Bustini: «Sonata» per viola e piano in sol minore. **22.25 Kalundborg**: Musiche di Weber — **24 Stoccarda**: Haendel: «Il trionfo del Tempo e della Verità», oratorio

COMMEDIA: **21 Programma II**: «Il nome della Diva» di Carlo De Flaviis — **20.30 Parigi P.T.T. (Marsiglia, Grenoble)** (dall'Odèon) Roman Coolus: «Petite peste» commedia in 3 atti.

OPERA: **17.50 Programma III**: «Cavalleria rusticana» — **21 Programma I**: Stagione lirica dell'EIAR «Siberia», musica di U. Giordano — **19.10 Colonia**: R. Strauss: «Il cavaliere della rosa» — **20 Stoccarda**: Strauss: «Lo zingaro barone» — **20 Monaco**: Pergolesi: «La serva padrona» — **20.15 Bucarest**: Weber: «Il franco cacciatore».

VARIETA': **21.30 Programma II**. Concerto del Corpo Musicale della **Lussemburgo**: Musica da ballo — **21.5 London Reg.**: Musica leggera **22.5 Parigi P. P.**: Musica da ballo **22.40 Koenigsberg**: Musica da ballo **23 Parigi P.T.T.** Musica da ballo — **23.15 Kalundborg**: Musica da ballo.

La giornata a Venezi[a]

Diario sacro

Giugno 12. — Domenica I. do[po] Pentecoste. — Festa della SS. T[ri]nità; con la commemorazione del[la] Domenica. — Domenica di pri[ma] classe, perchè prima dopo Pente[co]ste e doppio di prima classe per [la] festa d'oggi. — Nell'Oratorio d[el] Seminario Patriarcale, presso la B[a]silica della Salute, Messa solen[ne] per la festa titolare. — A S. Mar[co] alle 10 Messa solenne; alle 12 ultima Messa; alle 17 Vesperi sole[n]ni, Compieta, discorso e benedizio[ne]. A S. Moisè alle 7.30 Messa delle p[ri]me Comunioni; alle 10.30 Messa s[o]lenne. — Festa delle prime Com[u]nioni anche ai Tolentini e a S. Ma[r]cuola — A S. Francesco alle 10 b[e]nedizione dei gigli e Messa solenn[e] alle 18 processione in onore di [S.] Antonio, discorso e benedizione. Primi Vesperi della festa seguen[te] e benedizione alla Salute e a S. [...] Festa titolare della SS. Trinità de[lle] Suore Clarisse della Giudecca.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali d[al]le 10 alle 16 ingresso L. 10 più [L.] 2 per le prigioni; giorni testivi d[al]le 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marc[o]: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dal[le] 14 alle 18; sabato dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Fig[u]rato: (Libreria Vecchia) lune[dì,] mercoledì, giovedì e sabato da[lle] ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marc[o]: giorni feriali e festivi dalle 9 a[lle] 12 e dalle 14 alle 16.30 ingres[so] L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle [...] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. [...] con ascensore; L. 1.50 per le ramp[e].

Torre dell'Orologio: tutti i gior[ni] feriali e festivi dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo [del] Risorgimento: giorni feriali dalle [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni fes[ti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratui[to]).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 delle Lacche Veneziane: tutti i gio[r]ni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle [...] 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni [fe]riali dalle ore 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2) giorni fes[ti]vi dalle ore 10 alle 12.30 ingres[so] gratuito).

Gallerie dell'Accademia: gior[ni] feriali dalle 9 alle 16 ingresso [L.] 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (in[gresso] gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e da[lle] 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi d[al]le 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; gio[rni] festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gr[a]tuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [...] alle 16 (ingresso L. 2); giorni fes[ti]vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni [fe]riali, eccetto il Sabato: dalle ore [...] alle 12 e dalle 13 alle 16 - Saba[to] dalle ore 9 alle 12 - Giorni festi[vi] dalle ore 10 alle 12

R. Museo Orientale: giorni feri[a]li dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2); giorni fes[ti]vi alle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 a[lle] 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feria[li] dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); gio[r]ni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 a[l]le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso [L.] 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e da[lle] 14.30 alle 17; giorni festivi da[lle] 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 dalle 13 alle 17 ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 13 (in[gresso] L. 1)

Museo di Storia Naturale: mer[co]ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e d[al]le 14 alle 16; su richiesta gli al[tri] giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 a[lle] 16 (ingresso gratuito); nei giorni [fe]stivi dalle 9 alle 12 (ingresso gr[a]tuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto [di] lettura, giorni feriali dalle 10 a[lle] 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festi[vi] dalle 15 alle 19

Museo Vetrario di Murano: gi[or]ni feriali dalle 10 alle 16 ingre[sso] L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni [fe]riali dalle 9 alle 12 e dalle 14 [al] tramonto (ingresso L. 3); giorni [fe]stivi dalle 14 al tramonto (ingre[sso] L. 1)

Teatri

Malibran: La canzone del cuor[e] **Rossini**: Voglio danzare con te.

Cinematografi

Accademia: Uragano — **Central[e]**: Amore in corsa e Varietà — **Ga[ri]baldi**: La conquista del West [—] **Imperiale**: Napoli d'altri tempi [—] **Italia**: Anime sul mare — **S. Mar[co]**: L'ultimo gangster — **S. Margherit[a]**: Primavera — **Massimo**: Caffè M[e]tropole — **Moderno**: Il demone d[el] gioco — **Nazionale**: L'ultima n[...] della — **Olimpia**: Quei cari paren[ti] **Progresso**: L'ultima prova.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Z[...]nella in Ruga Rialto — Turolla [ai] SS. Apostoli — Vian a S. Leonar[do] De Pluri ai Tolentini — Lancerot[to] ai Ss. Filippo e Giacomo — Za[...] a S. Fantin — Baldisserotto al Li[do] e Comunale a S. Elena.

Venerdì alle ore 19.30 in V[e]nezia è deceduta, dopo breve m[a]lattia,

Anne Frances Harri[s]

di anni 10

unica figlia di Lucia de Figu[e]redo de Pitinga e Reginald Ha[r]ris, i quali ne danno annun[cio] assieme ai nonni Maria Bian[ca] Baudin e Carlo Ferry.

I funerali avranno luogo lun[e]dì alle ore 9.30 nella Chiesa [di] S. Cassiano, dove la cara Sal[ma] sarà precedentemente traspo[r]tata.

Servizio Municipalizzato Traspo[rti] *Telef. 20637*

La Mostra mercato dell'oreficeria

Una sezione retrospettiva dell'argenteria sacra e profana del '700
Il fervido interessamento di S. E. il Conte Volpi - La riunione del Comitato ordinatore - I brillanti risultati della Mostra dei disegni

La II Mostra Mercato dell'Oreficeria, che si inaugurerà a Venezia il 22 agosto, continua a suscitare il più largo interesse, non solo nel campo degli artigiani, ma in quello degli artisti e dei commercianti, vale a dire sulle tre categorie che la Mostra — ed è questa la sua principale caratteristica — allinea su di uno stesso piano per coordinare i risultati dei singoli a favore della categoria e per una maggiore affermazione del prodotto italiano.

Dal lato organizzativo, le finalità della rassegna sono adunque assai chiare ed assai lodevoli ed altrettanto lo sarà il risultato cui si giungerà con questa seconda edizione, della felice iniziativa dell'Artigianato veneziano, che di anno in anno va notevolmente aumentando la sua importanza.

In questi giorni presso la Segreteria provinciale dell'Artigianato ha avuto luogo una riunione del Comitato ordinatore della II Mostra mercato dell'oreficeria. Erano pure presenti i membri del Comitato esecutivo ed il Presidente dell'apposito Comitato, istituito per l'organizzazione della Mostra retrospettiva.

La seduta è stata aperta dall'Ispettore dell'Artigianato e Segretario generale della Mostra, cav. Augusto Belardinelli, il quale ha dato lettura della sua relazione, nella quale nota come in seguito alla riunione del Comitato ordinatore tenutasi l'11 febbraio u. s. sotto la presidenza dell'on. Buronzo, Presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani, la Segreteria generale della II Mostra mercato dell'oreficeria abbia immediatamente iniziato una intensa azione per l'organizzazione della Mostra stessa. Come è noto S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha voluto onorare della sua presidenza la Mostra mercato dando ad essa il suo appoggio ed interessandosi per l'organizzazione.

L'organizzazione della rassegna

Per quanto riguarda la Mostra mercato di oreficeria moderna, d'intesa con i membri del Comitato esecutivo, è stato provveduto alla compilazione del Bando di concorso e del Regolamento ed alla distribuzione degli stessi.

Sono stati presi accordi con le organizzazioni centrali dei commercianti, degli artisti e degli architetti, le quali hanno provveduto a dare le opportune istruzioni alle associazioni periferiche. La Federazione nazionale fascista degli artigiani attraverso l'Ente nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, suo organo tecnico, ha incaricato le Delegazioni interprovinciali dell'azione di coordinamento da svolgersi nelle varie provincie. Tale azione, seguita giornalmente dalla Segreteria della Mostra mercato, ha dato risultati molto soddisfacenti.

Sono pervenuti infatti 314 progetti per oggetti di oreficeria ed argenteria, presentati da 26 artisti ed artigiani. Il Comitato esecutivo ha inoltre ritenuto opportuno di bandire un concorso per il bozzetto del manifesto della Mostra mercato, il quale ha avuto per esito la presentazione di 16 progetti.

Il Comitato, riunitosi il giorno 23 u. s. per scegliere il cartello murale, ha deliberato di non assegnare il premio, ma considerato che qualche lavoro opportunamente modificato potrebbe essere idoneo allo scopo prefissato dal concorso, ha deliberato di indire un concorso di secondo grado invitando a parteciparvi alcuni artisti.

E' stata effettuata una efficace propaganda della manifestazione attraverso numerosi giornali ed in special modo dalla stampa cittadina ed a questo proposito alla fine del corrente mese sarà edito uno speciale Numero unico.

Per l'allestimento della sede della Mostra mercato che avrà luogo, come è noto, nel salone dei ricevimenti di Palazzo Reale, sono stati incaricati gli architetti De Marzi, Vallot e Bonzio, che hanno già provveduto alla presentazione di un progetto, sottoposto all'esame del Comitato esecutivo, mentre sono stati raccolti i contributi dagli enti interessati alla manifestazione ed assicurato il finanziamento.

La mostra retrospettiva dell'argenteria

Dopo aver riferito su tutta la parte organizzativa della Mostra-mercato, l'Ispettore dell'Artigianato cav. uff. Belardinelli ha illustrato le direttive sulle quali si orienterà l'ordinamento della Mostra retrospettiva dell'argenteria antica, la quale costituirà una cosa degna del massimo interesse e sarà un'ampia e luminosa documentazione della meravigliosa e superba produzione dei nostri argentieri nel '700, periodo al quale è stata limitata la raccolta degli oggetti per quest'anno.

Per l'organizzazione della Mostra retrospettiva è stato costituito, come abbiamo annunciato, un apposito Comitato presieduto dal comm. prof. Giulio Lorenzetti, Direttore del Museo Correr, e composto dai sigg.: contessa Annina Morosini, comm. prof. Gino Fogolari, comm. prof. Ferdinando Forlati, Sac. prof. Ettore Bressan in rappresentanza di S. Em. il Cardinal Patriarca, comm. ing. Giuseppe Gatti Casazza, cav. Antonio Bettinello e cav. Umberto Rosa.

Il Comitato, che ha già tenuto varie riunioni, ha ormai concretato l'organizzazione della Mostra retrospettiva che sarà delimitata nel modo seguente: a) settore dell'arte profana: argenteria italiana della fine del '700; b) settore dell'arte sacra: argenteria del '700 veneziana senza limiti di soggetto.

Sono stati presi pure gli accordi per la raccolta degli oggetti da esporre, in questa vasta sezione retrospettiva, alla quale hanno già assicurato la loro partecipazione numerosissime famiglie patrizie, gallerie pubbliche e private, che custodiscono veri gioielli di quest'arte. S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, con schietto senso di venezianità e di comprensione profonda, ha cortesemente aderito a richiedere gli oggetti da esporre ai possessori con circolare a sua firma, ciò che costituisce indice sicuro per un ottimo esito della manifestazione.

La partecipazione di artigiani ed artisti

Infine sono stati presi in esame i progetti predisposti dagli architetti per l'allestimento della sede che ospiterà la Mostra e sono stati presi definitivi accordi per l'azione organizzativa da svolgersi.

E' stato inoltre deciso che il giorno 21 agosto avrà luogo la vernice della Mostra Mercato.

Dopo la riunione i componenti del Comitato ordinatore hanno esaminato i progetti per la esecuzione di oggetti di argenteria e oreficeria presentati da artisti e artigiani, compiacendosi per il numero e la qualità dei disegni esposti. Come abbiamo detto sono stati presentati sinora 314 disegni ad opera di 26 fra artigiani ed architetti. Fra questi l'arch. Otto Maraini ha presentato dei progetti per candelieri e servizio da fumo; il prof. Giovanni Petucco coppe e dei vasi in argento sbalzato; la prof. Nadia Valli un bracciale ed un sopramobile; il dr. arch. Gino Rossi un orologio da tavolo in argento e metallo ed un servizio per acconciatura; Carlo Omet fermagli di soggetti diversi; Angelo dal Moro un reliquiario in cristallo, argento e bronzo, delle scatole portagioie, delle originali coppette ed un centro da tavolo; Enrico Serafini numerosi anelli e spille; il prof. Remo Wolf una croce in argento e pietre, dei braccialetti e delle scatole; il prof. Antonio Carestiato dei sopramobili in argento su figure di « gondoliere » e di « fauno »; il prof. Romano dall'Era un originale vaso ed un medaglione; il prof. Bruno Santini una serie di coppe, delle medaglie, collane, bracciali, portasigarette ed un reliquiario in argento e pietre dure; il prof. Livio Rodaro dei gioielli a soggetto veneziano e delle coppe; l'oreficeria Orisa ben centotrenta oggetti di oreficeria; la Scuola Ghirardi diversi gioielli assortiti, delle coppe, scatole, portasigarette ed altri oggetti; Gabriella de Lupi un medaglione, un portasigarette ed un sopramobile « vento »; prof. Ferruccio Quaia diversi oggetti assortiti: dalle posate, ai portafiori, portacipria, candelabri, cofani e trofei; il prof. Luigi Tolotti una interessante serie di coppe di ispirazione coloniale ed un bel cofano per bandiera di sottomarino; il maestro Lavinio Pedrocco delle interessanti serie di gioielli su ispirazioni di fiori, frutta ed uccelli, delle originali coppe, degli ostensori, candelabri e calici; il prof. Vittorio Rubinato delle coppe, ostensori, vasi, targhe ed oggetti ricordo; Visentin e Carbon hanno presentato dei trofei sportivi veramente pregevoli; il maestro Bruno Da Osimo anelli, spilli e trofei di carattere aviatorio nonchè un reliquiario ed un pastorale con croce; il prof. Scarpa Croce ha presentato un portasigarette d'argento con un simpatico motivo a carattere aeronautico; Eugenio Bertocco Del Puppo dei calici, pissidi, scatole, candelieri e coppe; il prof. Barli dei calici, dei candelabri e dei sopramobili; Romano Vio un sopramobile « gondola »; il maestro artigiano cav. Giuseppe Marzot ha presentato una pregevole serie di progetti per braccialetti, fermagli, spilli e pendenti; il prof. Ferruccio Facciolli una coppa; Umberto Lacchin ha presentato un assortimento di oggetti sacri, di servizi da tavolo ed una coppa; il prof. M. Barli dei sopramobili, dei calici e dei candelabri; Romeo Eva due accurati progetti per targhe.

I disegni, ispirati a concezione moderna, offrono vivo interesse per l'originalità dei soggetti, per la sobrietà degli elementi di cui si compongono ed il notevole progresso dimostrato da un anno all'altro. La mostra dei disegni sarà visitata in questi giorni dai commercianti orafi, che potranno scegliere ed acquistare quelli che maggiormente soddisfano, secondo i rispettivi punti di vista, il gusto del pubblico e farli eseguire dagli artigiani. Gli oggetti così eseguiti compariranno infine nella parte moderna della Mostra Mercato.

Visitatori alla Mostra Filatelica

Continua l'affluenza dei visitatori alla Mostra. Autorità e competenti hanno avuto parole di compiacimento per l'organizzazione.

Ad un telegramma del Presidente a S. E. Alfieri, Ministro per la Coltura Popolare, ha così risposto: « Ringrazio cortese pensiero beneaugurando riuscita Mostra ».

La Mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

IX adunata filatelica triveneta

La Presidenza del Circolo Filatelico Veneziano ricorda che quest'oggi a conclusione della Mostra, avrà luogo nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, la adunata dei filatelici delle tre Venezie, come da programma a suo tempo comunicato.

Per l'occasione anche per il pubblico funziona un servizio postale per l'annullamento della corrispondenza con timbro speciale. E' stata pure emessa per l'ocasione una cartolina commemorativa.

Ateneo di Venezia

La Presidenza dell'Ateneo ricorda che la cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico con la premiazione dei lavori presentati a seguito del Corso di Storia Veneta e del concorso « Nani Mocenigo» ha luogo oggi alle ore 18 in pubblica adunanza.

I treni popolari di giovedì 16 giugno 1938 XVI

Si richiama il programma delle gite popolari che per la festività del Corpus Domini, giovedì 16 giugno, si effettueranno dal Compartimento di Venezia:

VENEZIA - PADOVA classe III: da Venezia a Mestre lire 5, da S. Donà di Piave lire 10. Irario: andata, partenza da Venezia S. L. ore 7.25, arrivo a Padova ore 8.10 — ritorno: partenza da Padova ore 19.42, arrivo a Venezia S. L. ore 20.28.

VERONA-PADOVA, classe terza, con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 9 Orario: andata, partenza da Verona P. N. ore 6.27, arrivo a Padova ore 7.58 — ritorno: partenza da Padova ore 21.32, arrivo a Verona P. N. ore 22.58.

TREVISO-PADOVA, classe terza, lire 6. In questo treno saranno ammessi gli affluenti da Casarsa a lire 14, da Pordenone e Sacile a lire 11, e da Conegliano a lire 9. — Orario: andata, partenza da Treviso ore 7.37, arrivo a Padova ore 8.50 — ritorno partenza da Padova ore 18.39, arrivo a Treviso ore 20.

TRENTO-BASSANO-PADOVA, 3. classe: da Trento, Pergine, Levico e Borgo Valsugana, al prezzo unico di lire 14; da Bassano del Grappa e Cittadella a lire 5. — Orario: andata, partenza da Trento ore 5.26, da Bassano ore 8.32, arrivo a Padova ore 9.32 — ritorno: partenza da Padova ore 20.10, arrivo a Bassano ore 21.18, a Trento ore 24.

VERONA-MILANO, classe 3. al prezzo di lire 12. — Orario: andata, partenza da Verona P. N. ore 5.35, arrivo a Milano C. ore 8.27. — ritorno: partenza da Milano C ore 19.5 arrivo a Verona P. N. ore 21.45.

Per la Fiera campionaria triveneta a Padova ai gitanti dei treni popolari è accordato il prezzo di ingresso ridotto di lire 1.50. I biglietti saranno venduti agli sportelli della Mostra.

Ottava campagna antitubercolare

XI elenco delle offerte jervenute al Comitato dell'ottava Campagna antitubercolare:

Ing. Oliviero Arcangeli lire 10; G. Bassani e C. 50; gen. Vincenzo Palumbo 25; dr. ing. Enzo Zoni 15; Pierina De Nardus 10; Stanilla Dolcetti 50; Caterina Orsi Boldrin 10; sen. Pietro Orsi 10; comm. ing. G. Sullam 10; Angelo Giocomo 10; dr. ing. Ferdinando Vienna 25; Max Orefice e C. 100; Giuseppe Zipponi 10; dr. Giovanni Peloso 10; Comunità Greco Ortodossa 25; Oreste Toppo 10; Ditta I. Perruccio 10; cav. Antonio Torres 20; Gina Cà Zorzi Scarpari 50; Elisa Bolchini Jesurum 25; Attilio Curiel 15; Guido Ziliotto 10; contessine Modesta e Benedetta e Livia Passi 10; contessa Marcella Marcello 20.

Versarono per offerta personale e per somme raccolte a mezzo di sottoscrizione:

Mario Fontanella lire 21; Seniore Giovanni Scarpa 25; Marco cav. Marchioni 3; dott. Gianluigi Dorigo 26; baronessa Minervina Rubin de Cervin 50.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Paola Levi Vivante ci pervennero le seguenti offerte: Lire 100 all'E.C.A. da Adolfo e Rita Errera; lire 200 id. da Guido e Andrea Vivante e Margherita Ramorino Vivante; lire 50 id. dall'Ing. Luigi Marangoni; lire 50 id da Giulio ed Elena Ravà; lire 50 alla Società Ven. contro la Tubercolosi « Fondazione Ferruccio Vivante » dall'Avv. Max Ravà; lire 100 id. da Rita e Alberto Musatti, lire 25 id. dall'Ing. Guido Sullam; lire 100 id. da Arturo ed Elda Cavalieri; lire 50 id. dall'Avv. Amedeo Massari; lire 30 id. dal Dott. Augusto e Rosa Coen Porto; lire 56 id. da Giovanna, Alvise ed Augusto Levi; lire 50 id. da Livia Luzzatto Levi; lire 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'Ing. Guido Sullam; lire 25 id. da Egle e Mario Friedenberg; lire 30 id. da Nina Ottolenghi Levi; lire 25 alla Maternità ed Infanzia da Silvia e Francesco Cincotti; lire 20 al Fascio Femminile di Lido da Lisa e Gualtiero Fries; lire 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Paolo e Nella Errera; lire 20 id. da Reginetta Sullam Oref. fice; lire 25 alla Società Venezia contro la Tubercolosi dall'Ing. Giorgio e Vittoria Coen.

CRONACA SACRA

La processione del Corpus Domini

Come di consueto, Giovedì 16 c. m. alle ore 9 nella Basilica di San Marco dopo la celebrazione della S. Messa di S. Em. il Card. Patriarca si svolgerà la solenne processione Eucaristica.

Giornata Eucaristica a Castello

A chiusura delle Esposizioni solenni del Santissimo Sacramento si svolgerà quest'oggi una Giornata Eucaristica col seguente orario di funzioni:

ore 7.15 e 8.15 Messa delle Comunioni; ore 1° Esposizione del SS.mo Sacramento e Messa ultima; ore 18 Rosario e Solenne Processione Eucaristica per le vie della Parrocchia nel seguente percorso: Ruga, Riello, Via Garibaldi, Veneta Marina, fondamenta S. Anna e di Quintavalle.

Alla processione interverranno le Associazioni Cattoliche, le pie Unioni, gli Istituti, il Patronato con cantori e la banda musicale

Pellegrinaggio delle Commissioni al Tempio Votivo

Oggi domenica 12 giugno si svolgerà il consueto pellegrinaggio delle Commissioni Parrocchiali al Tempio Votivo.

Sono ormai noti gli scopi della pia visita: l'ossequio alla Vergine Protettrice di Venezia; il suffragio per l'Em. Card. La Fontaine e per i gloriosi caduti nella guerra mondiale.

I partecipanti al pellegrinaggio dovranno presentare all'imbarco della Linea diretta Riva Schiavoni - Lido lo scontrino ricevuto dalla Commissione di Propaganda, ritirando il biglietto di andata-ritorno. Venezia, quanto il ritorno, potranno avvenire a qualunque ora di Domenica 12 corr.

Rapporto dei dirigenti lavoratori chimici

Alla presenza del Segretario della Federazione Nazionale Fascista Lavoratori Chimici D.r Francesco Berna e del Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia Camerata De Sarlo, ha avuto luogo presso la sede della Delegazione di Mestre il rapporto dei dirigenti sindacali della categoria, al quale i dirigenti stessi hanno partecipato al completo.

Il rapporto si è aperto con una relazione del Capo Gruppo camerata Giuponi, che ha esaminato l'attività sindacale ed assistenziale svolta in favore dei lavoratori chimici e le condizioni economiche delle aziende della provincia di Venezia. Egli si è soffermato in particolare sulla situazione contrattuale, sulle caratteristiche di certe lavorazioni dal punto di vista dell'igiene e sulla attrezzatura tecnica delle aziende.

Sulla relazione del Capo Gruppo si è svolta un'ampia discussione alla quale hanno preso parte numerosi dirigenti che si sono soffermati su questioni di rilievo locale e di rilievo nazionale.

Alla fine ha riassunto la discussione impartendo direttive sulla attività sindacale ed assistenziale da svolgere, il camerata Berna. Le parole del Segretario della Federazione Nazionale sono state attentamente seguite dall'uditorio ed alla fine applaudite.

Alcuni giorni dopo il rapporto, il Segretario dell'Unione ha riunito nuovamente i Dirigenti sindacali delle categorie della chimica, e si è intrattenuto con loro ampiamente ed a lungo su tutte le questioni che avevano formato oggetto del rapporto.

Gli esami nelle Scuole

Alla R. Scuola Caboto

Gli esami di ammissione, idoneità e licenza presso la R. Scuola Secondaria d'Avviamento Professionale a tipo commerciale «Caboto», Fondamenta Cannaregio 1105, comunica che gli esami di ammissione, idoneità e licenza avranno inizio il 18 corrente mese alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana e seguiranno secondo l'ordine stabilito nel diario affisso all'albo della scuola.

All'Istituto Magistrale Tommaseo

Le date degli esami della sezione estiva presso il R. Istituto Magistrale «N. Tommaseo» sono state così fissate:

Esami di ammissione alla prima classe inferiore. Prove scritte: venerdì 17 giugno, ore 9, componimento; sabato 18, ore 9, aritmetica; lunedì 20 ore 8.30, dettato; ore 10, disegno. Le prove orali avranno inizio il 21 giugno alle ore 8.

Esami di ammissione alla prima classe superiore, di integrazione, di idoneità a tutte le classi. Prove scritte: Venerdì 17 giugno ore 8, italiano; sabato 28, ore 8, versione dal latino; lunedì 20, ore 8, versione in latino; martedì 21 ore 8, matematica; mercoledì 22, ore 8, lingua francese; giovedì 23, ore 8, disegno. Le prove orali avranno inizio il 23 giugno alle ore 15.30.

Al « Marco Polo »

Le prove di esame al R. Liceo Ginnasio «Marco Polo» avranno principio il giorno 17 giugno e si svolgeranno tutte nella Sede Centrale.

Ammissione a prima Ginnasiale: ore 9 dettato e disegno; Ammissione e idoneità a 2, 3, 4, Ginnasiale ore 8.30 Italiano; Ammissione e idoneità a 5. Ginnasiale e alle classi liceali. Ore 8 Italiano.

III. Saggio di studio al Liceo B. Marcello

Mercoledì 15 corrente alle ore 21.15 seguirà nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello il III Saggio di Studio cui parteciperanno gli alunni seguenti:

Emilio Cristinelli (2.o anno scuola di canto prof. Ferraris); Ada Bertelle (3.o anno id. id.); Evelina Vio 8.o anno 1.a sup. scuola di arpa prof. Cicognari; Luciana Bernardi, 4.o anno, 1.a sup. scuola di canto prof. Ferraris; Paolino Bonomi id. id. id.; Bianca Baessato 3.o anno id. id. id. Con un numero la scuola di orchestra.

I biglietti di ingresso sono in vendita alla porta della sala al prezzo di lire 2, a beneficio della Cassa Scolastica dell'Istituto. Sarà pubblicato presto l'intero programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 15.30: Il celebre Beniamino Gigli nel deliziosissimo nuovo film LA CANZONE DEL CUORE. Prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50).

Rossini dalle ore 15: VOGLIO DANZARE CON TE, con Ginger Rogers, Fred Astaire. Un capol. di grazia e di eleganza. Prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50).

Cinematografi

S. Marco dalle 15: L'ULTIMO GANGSTER col celebre Edward G. Robinson.

Massimo dalle 15: CAFFE' METROPOLE un superfilm Fox con Loretta Young, Tyrone Power, Adolphe Menjou.

Italia dalle 15 ANIME SUL MARE un colosso Paramount con Gary Cooper, Georg Raft. Poi: La grande manovra a fuoco vero di S. Marinella e le esercitazioni aeree di Furbara.

Oggi all'Olimpia dalle ore 15 QUEI CARI PARENTI! brillantissima commedia con ANNA SOTHERS Produzione Fox - Film

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Ceccherini: Gran marcia.
2. Paisiello: La Nina pazza per amore. Sinfonia
3. Leoncavallo: «Pagliacci». Prologo e Atto I.
4. Leoncavallo: «Pagliacci» Atto II.
5. Mascagni: Danza esotica.

La regata di S. Elena

Indetta dal Dopolavoro provinciale di Venezia ed organizzata dal Dopolavoro rionale «Roberto Farinacci» di S. Elena, avrà luogo oggi la quarta regata selezionale per la disputa del « 1.o Palio Remiero Veneziano ». Questa gara si presenta fra le più interessanti dato il valore dei concorrenti. I regatanti dovranno trovarsi in perfetta tenuta alle ore 14 precise al Caffè al Parco di S. Elena, dove avrà luogo il sorteggio per i numeri d'acqua, dopo di che si porteranno sulla linea di partenza fissata fra le due bricole situate nel Canale delle Navi, fra S. Elena e l'isola della Certosa. Dopo il via, che verrà dato alle ore 15, i regatanti osserveranno il seguente percorso: canale delle Navi, canale delle Fondamente Nuove, giro del paletto al Casino degli Spiriti, ritorno per il canale di S. Pietro di Castello dove taglieranno il traguardo stabilito al cantiere Maganini.

Ruolo dei regatanti: 1. bianco: Rubis Innocente e Padoan Antonio; 2. canarin: Falcer Turiddu e Vianello Ferrucio; 3. viola: Bertotto Giovanni e Rossi Enrico; 4. celeste: Vio Luciano e Mattei Libero; 5 rosso: Ghezzo Adelio e Cornello Luciano; 6. verde: Gianni Sergio e Ballarin Ugo; 7. arancio: Menin Giuseppe e Borgato Sergio; 8. rosa: Gardi Eugenio e Santini Bartolomeo; 9. maron: Gardi Dante e Catullo Sergio.

La premiazione seguirà al Caffè al Parco dove verrà offerta dagli organizzatori una bicchierata con fritelle alla veneziana.

Si invitano le Società Remiere Veneziane a partecipare a questa sagra dopolavoristica della voga.

*

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo e cameratismo, giovedì sera nel giardino del ristorante «Al Belvedere» di Castello, sfarzosamente pavesato ed illuminato, ebbe luogo il tradizionale «disnar» dei regatanti.

A questo simpatico raduno oltre ai venti concorrenti presero parte i rappresentanti del Dopolavoro provinciale, dei gondolieri, oltre al Fiduciario, al consultore Bortoluzzi che fu l'anima dell'organizzazione, ed altri camerati e dopolavoristi del rione. Ai regatanti rivolsero parole d'incitamento ed augurio i camerati Bortoluzzi, De Zottis ed il noto regatante Maddalena, dopo di che il Fiduciario espresse il suo ringraziamento ai partecipanti al lieto simposio aggiungendo parole di simpatia per i dopolavoristi chiamati alla nuova prova.

La serata ebbe termine fra suoni ed acclamazioni al Duce, al Fascismo ed all'Opera Dopolavoro attraverso la quale tutte le classi sociali si trovano affratellate; l'accensione di parecchi bengala salutò la fine del bel raduno.

Un corso di lezioni sulle lacche veneziane

L'Istituto Veneto per il Lavoro in occasione della Mostra della «Lacca Veneziana del Settecento» a Ca' Rezzonico ha deliberato di attuare, in accordo con le Organizzazioni Sindacali un Corso di lezioni sulle lacche.

L'inizio del Corso avrà luogo il 20 Giugno 1938 alle ore 19 in un'aula del R. Istituto d'Arte (Carmini) gentilmente concessa e consterà di otto lezioni di cui cinque teoriche e tre dimostrative quest'ultime presso la Mostra della Lacca Veneziana del 700 a Ca' Rezzonico.

Le lezioni saranno tenute dal sig. prof. Giulio Enrico Trois, insegnante della Sezione Industriale del R. Istituto d'Arte.

Il Corso si svolgerà ogni martedì e giovedì presso l'Istituto d'Arte e il sabato nel pomeriggio alla mostra delle Lacche a Ca' Rezzonico. Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794), presso la Segreteria Prov. dell'Artigianato (Palazzo Bembo) e presso il R. Istituto d'Arte ai Carmini.

Al Corso potranno iscriversi gli artigiani piccoli industriali e lavoratori non inferiori al 18 anno di età che sieno già a conoscenza dei principi della laccatura.

La mostra dei lavori al corso "Aldo Manuzio,,

La Direzione del R. Corso d'avviamento professionale «Aldo Manuzio» avverte le Autorità, le famiglie degli alunni ed i cittadini, che la Mostra dei Lavori in Ferro, in Legno ed i Disegni, eseguiti dagli allievi-operai, è visibile tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 sino al 30 corr. presso la Sede della Scuola in Salizzada S. Stae - Palazzo Carminati N. 1882.

Il ponte votivo per la festa di S. Antonio

Per la ricorrenza della festa di S. Antonio, il Comune costruirà un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande, e precisamente tra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di San Gregorio.

Il ponte verrà aperto al pubblico oggi alle ore 15 e verrà chiuso al tramonto di domani.

Corte d'Appello

Il saluto ad un magistrato

Ieri per la prima volta ha funzionato da Pubblico Ministero all'udienza della terza sezione penale il Sostituto Procuratore Generale del Re Cav. Uff. Raffaele Ferrini, proveniente dalla Procura Generale di Cagliari.

A nome del Foro veneziano gli ha porto il saluto l'avv. Luigi Marinoni, a cui si è associato il Presidente comm. Martini. Ad entrambi ha risposto ringraziando il Cav. Uff. Ferrini.

Riduzione di pena

Con sentenza 17 gennaio 1938 il Tribunale di Padova condannava Toffano Luigi fu Vittorio di Pozzonovo per aver appiccato un incendio, ad anni due, mesi sette e giorni quindici di reclusione.

La Corte d'Appello, relatore il consigliere cav. uff. Moraglia, riduceva la pena al Toffano ad anni uno e mesi sei di reclusione. Difesa avv. Luigi Marinoni.

Tragico incendio in Friuli

Un bambino carbonizzato

PORDENONE, 11

Verso le ore 17 di ieri a Palù di Cordignano, alte colonne di fumo e lingue di fiamme si elevavano dal fienile della colonia dei conti Brandolini, condotta dal colono Dante Nadal. Intervennero subito numerosi terrazzani e i pompieri di Pordenone; ma in breve le fiamme, alimentate dalla facile esca di circa 80 quintali tra stramaglie e fieno, ravvolsero tutto il fabbricato, che andò distrutto. Domato l'incendio, tra le macerie si rinvenne, con grande raccapriccio, il corpo orrendamente carbonizzato del figlio del colono, Giovanni, di anni 7. Si è potuto ricostruire l'accaduto: il piccino era salito nel fienile per giuocare con degli zolfanelli e inconsciamente aveva appiccato il fuoco al fienile, rimanendo poi vittima dello svenimento che l'aveva colpito alla vista delle fiamme. Il danno si aggira sulle 25 mila lire.

Colto da malore al volante

Cinque persone ferite

MILANO, 11

Una grave sciagura è avvenuta oggi verso le 16 lungo la circonvallazione di Desio. Una automobile francese proveniente da Seregno e diretta nella nostra città per un improvviso malore del guidatore andava a sfasciarsi contro un palo telegrafico. La macchina era guidata dal cinquantenne A. Mahè rappresentante per la Francia di una ditta milanese di paste alimentari. Erano con lui la moglie, una sua bambina ed altre due persone; vennero tutti d'urgenza ricoverati all'ospedale. Il Mahè versa in gravi condizioni, poichè presenta un largo squarcio al viso, la frattura della mascella ed altre ferite, per cui si dispera di salvarlo. Gli altri hanno riportato ferite ed escoriazioni in varie parti del corpo, ma fortunatamente non gravi.

IN LIBRERIA

Giovanni De Agostini: **La Libia turistica**. Ed. dell'Ente Turistico della Libia. — E' uscita in ricchissima veste tipografica « La Libia turistica », del prof. Giovanni De Agostini, edita sotto gli auspici dell'Ente Turistico della Libia.

Il volume, corredato di 120 illustrazioni, di otto carte a colori, di un dizionarietto pratico italiano-arabo e di quattro illustrazioni a colori fuori testo, contiene cenni e dati statistici ed illustrativi che riguardano l'intera Colonia, le località più importanti, quelle di maggior interesse turistico, da Leptis Magna e da Sabratha a Cirene, cioè dalle porte di Tripoli fino al pittoresco Gebel Cirenaico, dove restano tracce così cospicue e preziose dell'età classica della fioritura ellenica e della colonizzazione romana.

E' una guida che può essere utile al lettore colto e al viaggiatore curioso dei dati fondamentali, come all'affrettato turista. Ed è anche un invito, un incitamento ai connazionali che non conoscono ancora la Libia. Dalla costa dove la Litoranea, inaugurata dal Duce, si snoda ininterrotta — attraverso oasi e zone desertiche, città popolose e lande desolate, fiorenti concessioni e territori nei quali appena può sorgere un'oasi del Sahara, la Libia offre al l'interno, ai confini dell'Africa equatoriale francese, la Libia offre al turista eccezionali bellezze.

D'Ancona e Gengaro: **Itinerari artistici - Le Tre Venezie**. Ed. Bemporad, Firenze

Riteniamo doveroso segnalare questa pubblicazione della Casa Bemporad di Firenze. Il libro, elegantemente rilegato in tutta tela colorata è arricchito di ben 97 illustrazioni, porta per sottotitolo: « Itinerario artistico » e vuol servire di orientamento artistico ed estetico per chi si accinga a percorrere questa vasta regione e voglia visitarne i grandi centri e le piccole borgate; ma può essere utile anche al visitatore frettoloso o a chi venga a trovarvisi di passaggio.

E' un panorama artistico quello che si presenta al lettore, svolto su di una trama rigorosamente storica: alla quale si intreccia la trama dell'evoluzione stilistica delle forme architettoniche, plastiche, pittoriche. L'itinerario delle « Tre Venezie » contribuirà a riportare il turismo su di un piano di maggiore serietà culturale

L'importanza della sessione
della Commissione suprema per l'autarchia

ROMA, 11

Per il prossimo mese di ottobre sarà, come è noto, convocata la Commissione Suprema per la autarchia. Tale adunanza acquisterà eccezionale importanza in quanto, ad un anno preciso di distanza dall'approvazione dei piani autarchici, essa sarà dedicata alla completa rassegna di ciò che è stato già fatto e di quello che resta da fare per il raggiungimento del massimo dell'indipendenza economica del Paese.

In attuazione delle note decisioni adottate dal Duce nell'ottobre scorso, della Commissione Suprema per l'autarchia, saranno chiamati a far parte, col compito di seguire lo svolgimento di applicazione dei piani autarchici, i componenti il Comitato Corporativo centrale e cioè il Segretario del Partito, i Ministri membri di diritto dell'organo di direzione dell'ordinamento corporativo, il Segretario amministrativo del Partito, i vice Segretari del P. N. F., i vice presidenti delle 22 Corporazioni, i quattro presidenti delle Confederazioni degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti e delle aziende di credito e di assicurazione, i quattro presidenti delle Confederazioni dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e delle aziende di credito e delle assicurazioni, il presidente della Confederazione dei professionisti e artisti, il presidente dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, gli esperti che nella sessione dell'ottobre scorso hanno partecipato all'esame e alla approvazione dei piani autarchici, e cioè i dirigenti delle Amministrazioni statali che non fanno parte come membri di diritto del Comitato Corporativo Centrale, i rappresentanti della Reale Accademia d'Italia, del Consiglio centrale, i rappresentanti della Reale Accademia d'Italia, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'AGIP, dell'AMMI, dell'ACAI e dell'IRI, i presidenti delle Consulte coloniali, il Segretario generale della Commissione suprema di difesa, il Direttore generale dell'Industria, gli esponenti delle principali industrie nazionali e, come nuovi componenti, i direttori dei principali quotidiani.

La costituzione su larga base della Commissione suprema per l'autarchia ha lo scopo non solo di assicurare alle periodiche rassegne autarchiche il più largo contributo di elementi tecnici, ma altresì di indirizzare tutte le Amministrazioni pubbliche, i più importanti consessi, i grandi organismi a cui lo Stato ha affidato cospicue funzioni nella vita economica della Nazione e le principali industrie alla graduale realizzazione delle mète di indipendenza economica sulla base dei risultati già conseguiti.

Nell'intento di conferire all'esame che sarà fatto in occasione della prossima convocazione di ottobre, la maggiore possibile ampiezza e di dare alla Commissione Suprema per l'autarchia la possibilità di avere a disposizione il più vasto materiale e precisi dati, tutte le Corporazioni, sia attraverso le adunanze già svoltesi come per mezzo delle riunioni che si terranno, proseguono intensamente nel lavoro di attento controllo dell'attuazione dei piani autarchici allo scopo anche di agevolarne, con l'emanazione delle necessarie disposizioni, la pratica realizzazione.

I problemi del commercio
di materiali da costruzione

ROMA, 11

Con l'intervento del presidente della Confederazione dei commercianti on. Racheli, si è riunito il Consiglio direttivo della Federazione fascista commercianti in materiali da costruzione. Dopo un'ampia relazione sull'attività della Federazione fatta dal presidente ing. Ugo Cavallazzi, l'on. Racheli si è compiaciuto del lavoro svolto dalla Federazione e ha dato le direttive per l'azione futura, specialmente per quanto riguarda la necessità di rendere sempre più efficace la collaborazione con le categorie della produzione per la valorizzazione della funzione commerciale. Si è soffermato inoltre sulla necessità di intensificare l'azione dell'organizzazione per realizzare l'autarchia dei materiali da costruzione ed ha posto in rilievo il contributo decisivo e concreto che può dare in questo campo l'esperienza commerciale.

Ha seguito una importante discussione sui problemi riguardanti il cemento, i marmi, le lampade elettriche, gli apparecchi idrici e su altre questioni riferentesi all'attività corporativa della categoria. Si è quindi provveduto alla nomina dei nuovi membri della Giunta esecutiva e dei sindaci.

Il Consiglio federale si è recato a Palazzo del Littorio, e dopo avere deposto una corona di alloro al sacrario dei Caduti fascisti, è stato ricevuto dal Vice-Segretario del Partito dott. Gardini. Il presidente ing. Ugo Cavallazzi ha riaffermato la fede e la disciplina della categoria nelle direttive del Regime. Il Vice-Segretario del Partito ha preso atto dell'azione svolta dalla Federazione ed ha impartito le opportune direttive.

Per migliorare le condizioni
del lavoro in risaia

ROMA, 11

La Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, proseguendo nello svolgimento del suo programma di miglioramento delle condizioni di ambiente e di lavoro di alcune tipiche prestazioni della mano d'opera agricola a carattere stagionale, ha posto allo studio i problemi connessi al lavoro in risaia. A tale scopo ha indetto per sabato 18 giugno, in Milano, una adunanza del Comitato nazionale tecnico per lo studio del lavoro agricolo, alla quale, oltre ai componenti il Comitato stesso, parteciperanno esponenti della mutualità, tecnici agricoli e organizzatori sindacali delle provincie risicole. Il convegno sarà presieduto dal presidente confederale on. Angelini nel palazzo delle Corporazioni.

Il blocco dei fitti
e la disciplina dei proprietari

ROMA, 11

Notizie raccolte da *La Corrispondenza* a fonte bene informata, segnalano che in tutta Italia i proprietari di fabbricati hanno accolto il provvedimento di proroga del blocco delle pigioni con disciplina fascista, accettando il nuovo sacrificio imposto nella certezza che esso concorra al riassetto ed alla costante ascesa dell'economia del Paese. Dal canto loro la massa dei cittadini, che viene chiamata a beneficiare del provvedimento, ispirato non a criteri di bassa demagogia, ma ad un interesse superiore, si è resa conto, all'infuori di quella superficialità con la quale nei tempi passati si solevano considerare i rapporti tra padroni di casa e affittuari, della nuova e maggiore benemerenza che la proprietà edilizia viene ad acquistare nel settore delicato della economia e della disciplina dei prezzi. Da tempo infatti si va eliminando dalla vita nazionale quello spirito di animosità preconcetta e spesso ingiusta che presiedeva ai rapporti tra inquilino e proprietario di casa e vi si sostituisce uno spirito di comprensione sempre più diffuso. E' questo — rileva il giornale — uno dei salutari effetti prodotti dall'opera della Federazione della Proprietà Edilizia, che con la sua saggia ed efficiente organizzazione centrale e periferica, con la sua azione costante di vigilanza, di controllo, di assistenza e di conciliazione, ha saputo vincere difficoltà che parevano insormontabili.

Il secondo scaglione di lavoratori
partito per la Germania

ROMA, 11

E' partito oggi per la Germania il secondo scaglione di lavoratori dell'industria. Esso è formato da contingenti delle provincie di Napoli, Brescia e Vercelli per un complessivo numero di 2000 persone. Lavoratori di Napoli suddivisi in due gruppi di 500 raggiungeranno Monaco e Norimberga, mentre quelli di Brescia e Vercelli saranno diretti rispettivamente a Stoccarda e Friburgo.

Questo secondo scaglione si incrocia con i contingenti reduci dalle simpatiche giornate trascorse nella Nazione amica in perfetto cameratismo coi lavoratori tedeschi.

Le regolari partenze settimanali attestano della continuità dei viaggi organizzato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'Industria in relazione ai noti accordi con il Fronte tedesco del lavoro.

La produzione petrolifera in Germania

ROMA, 11

La lotta per l'indipendenza economica non ha alcuna sosta in Germania. Un particolare settore che ha avuto un maggiore risveglio è quello della ricerca di zone petrolifere. Secondo alcune informazioni, recentemente si è aggiunto un altro gruppo di bacini nell'Hannover, nel Baden e nello Schlhswig Holstein, dove l'estrazione del petrolio è aumentata da tonn. 317 mila nel 1394 a tonn. 450 mila nel 1937.

In Germania la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi sono posti, come in Italia, sotto il controllo dello Stato, che concede un appoggio finanziario sino al 50 per cento delle spese di sondaggio. Le società private per tal motivo si sono molto interessate di questo importante problema, che è economico e politico ad un tempo.

La Mostra dei Tre Secoli
non sarà prorogata

NAPOLI, 11

Il comitato per la Mostra dei tre secoli di pittura napoletana comunica che non è possibile aderire alle richieste pervenute in questi giorni di proroga della Mostra. La grande rassegna chiuderà pertanto i suoi battenti mercoledì prossimo 15 giugno, dovendosi il giorno 16 dare corso alla restituzione dei quadri ai Musei e Gallerie delle varie Nazioni d'Europa che li hanno concessi in prestito.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Film** settimanale di Cinematografia diretta da Mino Doletti, nel suo N. 20 dell'11 giugno XVI pubblica: D.: D'Annunzio, il film di Vergani e Salvini e i colpi di coda di Marco Ramperti; Mario Pettinati Un «ponte pellicolare» con l'Inghilterra; Bajuzz: «Otero» (novella cinematografica); Franco Vellani Dionisi: Infischiarsene della fotogenia (da Vienna); «Se venissero in Italia» (Joseph Von Sternberg); Lima, Coster, Tassinari: I critici si confessano; P.: Intervista con Rosina Lawrence; Anassimandro: Inno al sole Nera Corradi: Breve storia di Siggrid Gurie; Giulio Panicali: Come «doppio» Robert Taylor, Fredric March, Robert Montgomery, Franchot Tone; Documentario di Maria Denis, Rallentatore, Riempitivo, Attilio Frescura; Rodolfo Valentino e la sua vita; Documentario di Matarazzo; m. d. Sette giorni; Alb. Cons. Prosa; Nicola Costarelli; Musica La moda; Il pelo nell'uovo; Il paginone di Norma Shearer; Vignette di De Varga e Enzo.

Le visite di Teruzzi
nei territori dell'Impero

ADDIS ABEBA, 11

Nella zona di Hadama, sulla strada che da Addis Abeba scende verso Gibuti, il Sottosegretario all'A. O. ha visitato il campo sperimentale di un'azienda cotoniera che si prefigge estendere la propria attività in altre località vicine interessandosi ai primi prodotti sperimentali ottenuti senza particolari cure e attraverso le semplici precipitazioni atmosferiche ed ai progetti di altre culture in corso o in programma.

Successivamente ha visitato in località Uongi una piantagione di canna da zucchero ed una di ricino, i cui risultati sono molto promettenti, recandosi poi al comprensorio di Biscioftù dove l'Opera Nazionale Combattenti ha bonificato oltre 600 ettari di terreno. Le CC. NN., le masse di lavoratori nazionali e le popolazioni indigene sono accorse al passaggio del rappresentante del Governo fascista, acclamando entusiasticamente all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce. Particolarmente significativa è stata la dimostrazione del clero copto di Adda che, a mezzo del suo capo, ha fatto consegnare a S. E. Teruzzi, a nome di tutte le popolazioni della regione, del grano fresco, simbolo di pace, di laboriosità e di amicizia di quelle genti, nonchè della prosperità di quella terra. Facendo l'offerta, l'autorevole prelato copto ha portato al Sottosegretario il deferente saluto di tutte le popolazioni che sono state liete di questa occasione per esprimere al Governo la loro gratitudine per le infinite opere di bene elargite a favore dei bisognosi e della chiesa e per la prosperità assicurata anche a quella regione con le nuove strade e con i traffici commerciali. Egli ha pregato S. E. Teruzzi di volersi rendere interprete di tali sentimenti presso S. M. il Re Imperatore e presso il Duce.

S. E. Teruzzi ha risposto ringraziando per l'omaggio simbolico e per il saluto che ha cordialmente ricambiato, aggiungendo che tanto le genti dell'Impero quanto il Governo avranno sempre l'aiuto divino perchè nessuno meglio di Dio conosce la sincerità di intenti dell'Italia verso le popolazioni e l'avvenire dell'Impero stesso. Ha concluso dicendosi sicuro della volenterosa e fattiva collaborazione dei capi del clero e delle popolazioni al Governo nell'interesse del paese stesso e assicurando che avrebbe portato al Re Imperatore ed al Duce il saluto ed i voti augurali dalle popolazioni espresse. Le parole del Sottosegretario sono state salutate da calorose acclamazioni all'Italia.

Ad Addis Abeba, in occasione del compleanno del Re d'Inghilterra, il Console generale della Gran Bretagna Bord ha offerto un pranzo seguito da un ricevimento cui hanno partecipato il Sottosegretario all'Africa Italiana, il Governatore e funzionari di Governo, il Corpo consolare, ufficiali e numerose signore.

Il rapporto dei comandanti
le legioni ferroviarie

PERUGIA, 11

Stamane il luogotenente generale Raffaldi, comandante la Milizia ferroviaria, ha tenuto rapporto ai consoli comandanti le 18 legioni ferroviarie. Il comandante e i consoli hanno deposto corone alla lapide che ricorda la Marcia su Roma e dopo una visita al Prefetto, hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti, alla Casa del Fascio, dove sono stati ricevuti dal Segretario Federale. A mezzogiorno, al Palazzo dei Priori, il Podestà ha porto loro il saluto della città.

Marito ucciso dalla moglie
e dai suoi amanti

BARI, 11

Vi demmo notizia nello scorso febbraio della scomparsa dalla sua abitazione di Altamura dell'agricoltore Francesco Crestallo, che, dopo molti giorni, venne trovato cadavere in un pozzo di campagna. Come è noto fu ritenuta responsabile del delitto la moglie, Maria Locapo, che negò il delitto. Proseguendo nelle indagini i carabinieri hanno proceduto all'arresto dei fratelli Nunzio e Francesco Falcicchio, ritenuti amanti della Locapo. In seguito all'arresto di costoro si è avuta la confessione degli assassini. La donna era riuscita a farsi accompagnare la notte del 15 febbraio dal marito in una passeggiata in campagna. Giunto in una località deserta col concorso dei due amanti colà appostati uccise il marito e ne gettò il cadavere nel pozzo.

La cattura d'un pescecane

PALERMO, 11

Nelle acque di Ceriala da un gruppo di pescatori è stato catturato un grosso pescecane femmina, del peso di oltre 150 chilogrammi. Si tratta d'uno squalo pericoloso, della specie dei verdoni. Nel ventre vennero trovati numerosi piccoli pescicani.

Branchi di lupi affamati
invadono la Polesia

VARSAVIA, 11

Grandi branchi di lupi affamati, mai visti in così largo numero in questa stagione dell'anno, hanno invaso il distretto della Polesia, nella Polonia orientale, terrorizzandone la popolazione. Finora le orde fameliche hanno ucciso 5 persone, tre ragazzi che si recavano a scuola e due donne.

Il bestiame al pascolo nelle campagne e i viandanti delle strade solitarie corrono gravi pericoli.

L'invasione si crede dovuta alla distruzione delle foreste che il governo sovietico sta facendo effettuare lungo la frontiera russo-polacca.

Vivo panico a Brusselle
per scosse di terremoto

BRUSSELLE, 11

Una serie di violente scosse di terremoto, durate complessivamente 30 secondi, è stata avvertita in tutta la città, dalle 11.58 in poi, causando vivo panico nella popolazione, che si è riversata subito nelle vie. I danni sono fortunatamente lievi, limitati per lo più alla caduta di comignoli. Si deplorano invece vari feriti, a causa appunto della caduta di alcuni tratti di cornicioni e di altre parti di fabbricati. I feriti più o meno gravi accertati sono una sessantina: venti in città e quaranta nei distretti rurali. Un contadino è rimasto ucciso in un villaggio della Fiandra orientale, schiacciato sotto le macerie.

Ristabilita la calma tra la popolazione, polizia e pompieri hanno subito iniziato l'esame degli edifici lesionati. La violenza delle scosse di terremoto è stata tale che diverse statue dei monumenti nei parchi pubblici di Brusselle sono cadute al suolo. Gli animali del Giardino zoologico Berchmann hanno dato segni di grande nervosismo diversi minuti prima della scossa ed hanno cominciato a correre all'impazzata e tentato ripetutamente di fuggire. I guardiani non si sono resi conto della furia collettiva delle bestie che dopo la scossa di terremoto, quando esse sono ritornate tranquille.

Dalla Germania è segnalato che le scosse sono state avvertite in tutto il Reich occidentale e che hanno avuto notevole intensità. A Dusseldorf, a Colonia e nei centri vicini vi è stata la solita caduta di comignoli e nell'interno delle case la caduta di specchi, quadri ed altri oggetti. Non sembra che vi siano vittime.

La registrazione a Londra

LONDRA, 11

Il terremoto è stato avvertito anche a Londra, pochi minuti prima di mezzogiorno. Le scosse sono state particolarmente registrate dagli osservatori. Gli apparecchi sismografici hanno anzi vibrato fino alle 12.10 rilevando un fenomeno tellurico di notevole ampiezza ed importanza.

Il Congresso dell'Ordine di Malta
Il principe Chigi a Budapest

BUDAPEST, 11

E' qui arrivato stamattina il principe Chigi Albani della Rovere, gran maestro dell'Ordine di Malta, per inaugurare il Congresso che avrà inizio domani dei cavalieri di questo Ordine nella ricorrenza del 10.o anniversario della fondazione della sezione ungherese. Ad attenderlo alla stazione si trovavano il Ministro d'Italia a Budapest conte Vinci, rappresentanti del Reggente, del Ministero degli Esteri ungherese, numerosi cavalieri dell'Ordine di Malta e personalità politiche e diplomatiche. Il principe Chigi e gli altri cavalieri dell'Ordine saranno ospiti del Reggente Horthy. Sono in programma numerose manifestazioni fra cui una serata di gala all'Opera e un ricevimento nel palazzo del castello reale.

Anche Londra smentisce le voci
d'una svalutazione del dollaro

LONDRA, 11

Nei circoli finanziari della City si ritiene che siano totalmente infondate le voci che attribuiscono al Presidente Roosevelt l'intenzione di svalutare il dollaro in rapporto all'oro. Il *Financial News* dice che queste voci sono state messe in circolazione con fini tendenziosi.

Il Presidente polacco
passerà le vacanze in Italia

VARSAVIA, 11

Verso la metà del mese in corso il Presidente della Repubblica polacca si recherà in Italia per passarvi un lungo periodo di vacanze. Il soggiorno in Italia del prof. Moscicki, il quale sarà accompagnato da tutta la famiglia e da un aiutante di campo, durerà circa un mese e mezzo. Durante tale periodo sarà effettuato un servizio aereo diretto fra il luogo di residenza in Italia del Presidente e Varsavia. Da quando è Capo dello Stato, e cioè da 2 anni, è la prima volta che il Presidente Moscicki passerà le vacanze all'estero.

Sacerdotessa d'una sètta
morsicata da un pitone

NUOVA YORK, 11

Si apprende da Hammond, nella Luisiana, che la signora Joe Rushing, durante lo svolgimento del rito religioso nella cosiddetta «chiesa confessionale», è stata morsicata gravemente da un serpente. La disgraziata versa ora in pericolo di vita ed i dottori anzi disperano di poterla salvare.

La setta «confessionale» è una stranissima congrega religiosa, tutta basata sul fasto e sull'apparato orientale. Ministri del culto sono tutte donne.

Per impressionare i fedeli le sacerdotesse fanno grande uso di serpenti di tutte le specie. La signora Rushing era appunto una sacerdotessa ed aveva preso con sè un pitone, avvinghiandoselo intorno al collo come una collana, ma probabilmente la musica dell'incantatore non fece presa sul rettile che morsicò la disgraziata al braccio. In breve l'arto gonfiò, divenendo tre volte più grosso del normale, tanto che la pelle si crepò.

Scene di panico si produssero fra i fedeli e fra le compagne della malcapitata. Tutti i presenti cercarono precipitosamente una via di scampo, calpestandosi e rovesciandosi a vicenda. Al vicino posto medico furono medicate oltre cento persone.

La signora Rushing si oppose al suo trasporto all'ospedale e si rifiutò di accettare qualsiasi assistenza medica.

Estrazione del Lotto del 11 Giugno

VENEZIA	71	36	67	48	18
BARI	69	63	22	82	12
FIRENZE	81	2	52	9	38
MILANO	73	39	7	69	9
NAPOLI	39	46	4	66	9
PALERMO	59	75	55	14	9
ROMA	30	55	4	39	40
TORINO	21	17	74	42	13

Navigazione dei fiumi

Canal Salso: la velocità massima consentita è di km. 8 all'ora.

Circondario Idraulico di Venezia: La navigazione attraverso le conche e i ponti apribili è limitata da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Circondario Idraulico di Udine: il transito attraverso la conca di Bevazzano sinistra ed i ponti apribili del circondario idraulico di Udine è limitato da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Canalbianco: la navigazione nel tratto Adria-Voltascirocco è limitata fino a nuovo avviso dalle ore 12 alle 13 in dipendenza di lavori di dragaggio. E' consentita nelle altre ore qualora le condizioni dei lavori lo consentano e sempre previo avviso al personale addetto alle draghe.

Fiume Sile: presso la sponda sinistra a circa 800 metri a monte del fronte girevole a Portegrandi esiste a m. 1.88 sotto il livello ordinario residuo di antica costruzione muraria.

Fiume Sile: fino al 21 luglio la navigazione attraverso il Ponte a Portesine è consentita dalle ore 5 alle 7, dalle 10 alle 10.30, dalle 12.30 alle 13.30 e dalle 18.30 alle 20.

Canale Fossetta: la navigazione attraverso la Conca di Portesine è sospesa fino al 15 luglio.

AVVERTENZA: La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi a distanza dalla linea delle briccole e possibilmente lungo l'asse dei canali per evitare i pericoli che possono derivare dalla mancanza o manomissione dei segnalamenti. Per qualunque danno che dall'inosservanza di tale norma dovesse derivare ai natanti l'Amministrazione Governativa declina ogni e qualsiasi responsabilità.

Un prestito in Indocina
per le opere militari

PARIGI, 11

Il Governatore dell'Indocina è stato autorizzato a lanciare un prestito di 33 milioni di piastre che saranno destinati a potenziare la difesa della colonia. In questa occasione è stato lanciato a Saigon un manifesto nel quale si dice che le popolazioni indigene debbono considerare un onore quello di poter collaborare direttamente con la Francia alla sicurezza dell'impero e al rafforzamento della sua efficenza militare.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'offensiva di Franco sul Mediterraneo

L'investimento di Castellon de la Plana

Albocacer occupata dalle forze nazionali

TERUEL, 11

Il temporale violentissimo di vento ed acqua, scatenatosi su tutto il fronte del levante, non ha impedito alle truppe dei Corpi di Galizia e di Castiglia, appoggiati dalle colonne del generale Valino, di continuare la loro avanzata che, nelle ultime ore, ha assunto un ritmo travolgente.

Le forze rosse che a loro si oppongono sono man mano avvolte, battute, disperse e invano Miaja fa affluire i rinforzi dei quali dispone ancora, nella folle speranza di arrestare la macchina di guerra di Franco che, rimessasi in movimento, tutto infrange dinanzi a sè.

La sorte di Castellon de la Plana, l'importante posizione rossa sul Mediterraneo, a metà della via litoranea da Alcalà de Chivert a Sagunto è decisa. Dall'alto dell'alto della Sierra di Borriol, i cannoni nazionali già potrebbero stasera con i loro tiri giungere a battere la cittadina mediterranea.

Intanto la manovra di Valino, che aveva fruttato l'occupazione di Adzaneta e aveva condotto le sue colonne a sorpassare, lasciandola indietro, completamente accerchiata e isolata, Lucena del Cid, ha consentito una violenta azione di Aranda, che da alcuni giorni era attestato dinanzi ad Albocacer, contro le supreme difese rosse che contrastavano disperatamente il passo ai galleghi dinanzi all'abitato.

Con una rapida operazione di artiglieria che distruggeva le opere di rafforzamento davanti al paese, Aranda apriva un primo varco alle sue truppe. Contemporaneamente altre colonne tagliavano la strada di Arez del Maestre e minacciavano il paese di aggiramento. Le due colonne dovevano collegarsi attraverso l'abitato, punto di collegamento la piazza maggiore del paese. I rossi, premuti attraverso le loro difese sconvolte, attaccati all'arma bianca, mitragliati dappresso, persero i loro contatti, abbandonarono le loro artiglierie, non ressero dinanzi all'assalto condotto energicamente e senza quartiere e abbandonarono le posizioni lungamente difese, disperdendosi nella fuga.

Poco dopo mezzogiorno, il collegamento attraverso il paese era raggiunto. Il bicolore nazionale era innalzato sulla torre campanaria di Albocacer restituita alla Spagna nazionale. Sulla piazza, i mucchi, il bottino della giornata si accumula trascinatovi dai fanti vittoriosi e felici. Tre batterie complete da centocinque, due cannoni anticarro, quattro carri armati, centinaia di fucili, diecine di armi automatiche.

Dalle montagne scendono gli arresi, ancora istupiditi dalla violenza del combattimento, si uniscono agli sbandati, ai prigionieri che le pattuglie incaricate del rastrellamento spingono davanti a loro. A stasera, oltre duemila prigionieri erano così avviati ai campi di concentramento. Altri reparti operano intanto nell'obbiettivo di tagliare Torreblanca a Suevas de Vinroma; stasera le due località erano accerchiate e completamente superate. Più a sud le forze che avevano ieri occupato Costur, stanno dilagando sul Alcora e verso il mare; la strada di S. Juan del Moro è tagliata, sorpassata, le colonne nazionali, tutto frantumando dinanzi a loro, scalano le alture delle Sierre che si stendono da Villa Famea a Borriol.

Nel tramonto le prime vette, i passi vengono raggiunti; da essi a meno di otto chilometri in linea d'aria nel cielo caliginoso, si intravvedono i grandi cubi bianchi delle case popolari di Castellon de la Plana. Per le strade che scendono a valle è tutto un nereggiare di colonne nemiche in ritirata.

Le truppe di Navarra del generale Solchaga continuano le operazioni contro le forze rosse costituite dalla 43.a divisione che, appoggiata alla frontiera francese degli alti Pirenei, attraverso la quale riceve i suoi rifornimenti, tenta invano di opporre una efficace resistenza al progredire dei navarresi.

Intanto si sta ripetendo attraverso i colli della frontiera il fenomeno della diserzione di militi rossi che a gruppi o alla spicciolata tentano di raggiungere in terra di Francia la salvezza. Ad essi si uniscono elementi civili che vengono sospinti nella fuga dagli stessi miliziani. Nella giornata di oggi viene segnalato da oltre frontiera, che quattrocento persone hanno così raggiunto S. Lary.

La difesa passiva controaerea s'intensifica in Francia

PARIGI, 11

L'organizzazione della difesa passiva contraerea in Francia va sempre più febbrilmente intensificandosi. Un comunicato della Prefettura di polizia annunzia che dopo l'organizzazione dei corsi destinati all'istruzione del personale adibito ai ricoveri, ha ora deciso di creare un insegnamento speciale per i quadri.

A tal uopo, a cominciare dal 15 corr., avrà luogo alla facoltà di medicina della Sorbona e sotto la direzione di alte personalità mediche militari e civili, un corso speciale basato su una nuova formula di insegnamento che, si assicura, non è ancora stata realizzata in Francia.

A seguito della visita del Presidente del Consiglio Daladier alla frontiera dei Pirenei i giornali esaltano poi l'efficienza della difesa aerea del territorio in quel settore. Si apprende che le batterie colà installate, o in corso di istallazione, consistono in cannoni da 75 mm. e da 105 mm., rimorchiati da autocarri o montati su autopiattaforme. Le batterie, il cui raggio d'azione si proietta efficacemente fino a circa settemila metri, dispongono anche di proiettori per il tiro notturno. Le batterie inoltre sono integrate da mitragliatrici accoppiate contro gli aerei che volano al disotto dei millecinquecento metri e da palloni frenati che possono elevarsi fino a 5000 metri.

Parigi sarebbe disposta ad affrettare il ripristino del controllo terrestre

PARIGI, 11

L'atteggiamento del Governo di Londra nei confronti della situazione creata dal bombardamento dei vapori inglesi nelle acque spagnole, è seguito con vivissimo interesse nei circoli politici parigini, ma già si ha l'impressione netta che il Governo britannico, avendo scartato certe proposte draconiane ed equivoche suggerite dai soliti guerrafondai, non è disposto a modificare la linea di condotta finora seguita e che è ispirata sopra tutto al desiderio di mantenere e tutelare la pace.

Secondo il corrispondente londinese del «Jour» allo scopo di facilitare l'adozione di una soluzione di compromesso, la Francia avrebbe dichiarato a sua volta al Foreign Office di essere disposta ad affrettare il ristabilimento del controllo terrestre. La proposta francese consisterebbe nell'applicazione di una vigilanza rigorosa alla frontiera spagnola, vigilanza che escluderebbe la possibilità di transito di materiale da guerra a partire dal momento in cui il Comitato per il non intervento adotterà definitivamente il piano britannico relativo al ritiro dei combattenti stranieri.

La faziosità dell'opposizione bollata dal Ministro Inskip

LONDRA, 11

Un comunicato della «Press Association» dice che la Gran Bretagna è risoluta a prendere provvedimenti che mettano fine al bombadamento di piroscafi britannici nei porti spagnoli. A questo proposito questa sera il Ministro coordinatore degli armamenti, Sir Thomas Inskip, ha detto in un discorso: «Qualunque imbecille può far chiasso a proposito della situazione indubbiamente spiacevole determinata dai bombardamenti dei piroscafi inglesi. Ma occorrono qualità da uomo di Stato per arrivare a decisioni che salvaguardino i nostri diritti senza deviare dalla politica di non intervento nella Spagna che abbiamo deliberatamente adottata».

Il Ministro ha soggiunto: «E' difficile provocare la Nazione britannica, ma possiamo dire soltanto questo: che chi volesse tentare di provocarci, è meglio che non provi». Il Ministro ha concluso alludendo ironicamente al fatto che i partiti di opposizione da qualche tempo in quà lodano e rimpiangono le direttive di politica dell'ex Ministro Eden contro il quale viceversa appuntavano gli strali delle loro critiche mentre era ancora al potere. Ora Eden, ha detto il Ministro, ha acquistato specialmente per il partito laburista una attrazione che prima non aveva. Questa è una delle più chiare riprove dello spirito fazioso che anima i partiti di opposizione.

Un assurdo confronto inglese

BERLINO, 11

Occupandosi della proposta avanzata dal «News Chronicle» di bombardare, a titolo di rappresaglia, il porto fortificato di Cadice, la «D. A. Z.» rileva che il foglio britannico si richiama, in guisa di precedente, al bombardamento di Almeria, effettuato a suo tempo dalla flotta tedesca per il bombardamento di cui rimase vittima il «Deutschland». Il confronto, osserva il giornale, è assurdo. Non è possibile infatti paragonare l'aggressione subita da una nave da guerra tedesca nell'esercizio di una missione internazionale con il bombardamento di vapori britannici che violano un blocco esistente di fatto, se non «de jure» e che, rifornendo i rossi spagnoli, intervengono direttamente nelle operazioni belliche.

Le «Neueste Nachrichten», che dedicano un lungo editoriale alla situazione militare in Spagna sottolineano che non si può stabilire una analogia fra la guerra in Ispagna ed un'eventuale guerra fra due Stati europei confinanti. Franco, la cui impresa vittoriosa è partita dalla colonia, non aveva alcuna base tecnica e territoriale di organizzazione e doveva svolgere la lotta secondo situazioni contingenti. Giova invece all'esperienza di una guerra futura il fatto che, come si avvera in Spagna, ogni impresa bellica in cui prevalga la disciplina autoritaria, ha la vittoria finale assicurata.

Dichiarazioni di Hull sui bombardamenti aerei di città

WASHINGTON, 11

Il Segretario di Stato Hull, nella sua conferenza odierna alla stampa, ha riaffermato l'atteggiamento assunto dal Governo degli Stati Uniti contro i bombardamenti aerei delle popolazioni civili. Hull, ricordando le precedenti dichiarazioni del Governo americano colle quali sono stati condannati tali metodi di guerra, ha rilevato che essi si rivolgono non solo ai Paesi esteri, ma anche ai cittadini americani, e sopratutto agli americani produttori di materiale bellico. Hull ha aggiunto che questi ammonimenti si propongono di scoraggiare la vendita di aeroplani a Paesi che intendono adoperarli a scopo di bombardamento delle popolazioni civili.

Le casse misteriose sbarcate dal "Merkland" a Marsiglia

MARSIGLIA, 11

La dogana marsigliese ha concluso l'inchiesta relativa alle misteriose casse piene di ciottoli e di vecchi pneumatici, sbarcate in questo porto dal piroscafo inglese «Merkland». Poichè nessuno si era fatto vivo a reclamarle, era stata affacciata l'ipotesi che le casse fossero destinate ad essere riempite a Marsiglia di armi di contrabbando per la Spagna rossa. Ma essendosi considerato che se si fosse trattato di fare tale contrabbando avrebbe dovuto esserne complice il comandante, il quale è risultato invece al di sopra di ogni sospetto, si è concluso trattarsi semplicemente di uno dei casi di truffa del genere.

Il blocco dei porti spagnoli e l'atteggiamento anglo-francese

RIO DE JANEIRO, 11

A nota, parlando del risentimento degli inglesi e dei francesi per i bombardamenti di loro vapori nei porti spagnoli, scrive che il Governo nazionale, il quale esercita ormai la sua autorità sulla maggior parte del territorio nazionale, aveva pieno diritto di esercitare il blocco. Contro questo diritto si ribellano Francia e Inghilterra inviando le loro navi mercantili nei porti bloccati. Il caso interessa non solo la Spagna, ma tutte le Nazioni — dice il giornale — perchè accettando il principio anglo-francese, tutti gli Stati vedrebbero diminuiti i loro diritti sovrani ed i loro mezzi di difesa.

Il delitto di Princetown

I funerali del piccolo Cash

Cinico racconto dell'assassino

MIAMI, 11

Tra imponente concorso di una folla profondamente commossa si sono svolti i funerali del piccolo Jimmy Cash, esattamente a tredici giorni di distanza da quello del suo rapimento e poche ore dopo la confessione dell'omicida.

Il Mc Call, che è di continuo sottoposto a serrati interrogatori, ha confessato di aver meditato per parecchie settimane il delitto.

Ecco come egli narra — secondo il testo stenografico della confessione — la preparazione del crimine:

«Considerai tutti i bambini del vicinato e mi soffermai su tre di essi. Infine la mia scelta cadde su Skeegie Cash. Voi sapete che io conoscevo Skeegie, conoscevo la sua famiglia, sapevo che il signor Cash avrebbe potuto pagare i diecimila dollari e sapevo pure che egli non avrebbe potuto pagare di più. Egli era il più povero fra i tre uomini considerati».

Invitato a spiegarsi meglio su questo punto, il Mc Call ha detto:

«Immaginavo che Cash fosse troppo povero perchè i G.men si affannassero a ricercargli il figlio. Ho sempre pensato che i G.men si occupassero solo dei bimbi delle persone ricche».

Questa dichiarazione ha provocato vivo risentimento negli ambienti della polizia federale, risentimento che appare fondato quando si ricordino, con le parole pronunciate dall'uccisore di Jimmy Cash le esplicite accuse di una parte della stampa elevate contro la Polizia federale dopo i rapimenti del piccolo Mattson di Tacoma e di Peter Levine a New Rochelle.

Da Washington infatti giunge questa comunicazione di un aiuto funzionario dell'Ufficio investigativo federale:

«Disgraziatamente non abbiamo fatto in tempo a salvare Jimmy Cash, ma speriamo che questo caso debba costituire una lezione per coloro che si son fatta la falsa idea che i G.men hanno solo interesse a salvare i figli rapiti di ricchi signori.

«I G.men e ogni altro funzionario di polizia federale operano per impedire qualunque delitto, contro ogni cittadino, sia egli ricco o povero. In secondo luogo, noi ci proponiamo di chiarire ogni delitto e di catturare il più presto possibile tutti i colpevoli, tanto se la vittima è un milionario quanto se è un disoccupato che vive della pubblica assistenza».

La versione di Praga d'un nuovo incidente nei Sudeti

PRAGA, 11

Il Governo inglese, allo scopo di procurarsi informazioni precise sulla situazione cecoslovacca, ha deciso di nominare propri osservatori con il consenso del Governo cecoslovacco. Questi osservatori sono l'ufficiale aggiunto dell'addetto militare britannico magg. Sutton Prath e il console d'Inghilterra a Reichemberg, Peter Pares.

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca dà soltanto questa sera una lunga spiegazione di un incidente accaduto ieri notte presso Barensdorf, nei Sudeti. Su di una collina il Partito Sudeto tedesco aveva innalzato un grande cartello di pubblicità elettorale illuminato di notte e sempre sorvegliato da un gruppo di cinquanta membri del Partito. A causa dell'abbondante pioggia, questi uomini hanno cercato rifugio in una vicina abitazione, ammessi da un inquilino della casa, letteralmente invadendola fino alla soffitta. La proprietaria ha incaricato suo figlio di avvertire l'inquilino di far abbandonare dagli henleiniani la casa. L'inquilino si è rifiutato. Il figlio della proprietaria ha iniziato allora una specie di ispezione, ma, aggiunge il comunicato, minacciato dal gruppo sudetico, ha chiamato la gendarmeria la quale ha evacuato la casa arrestando 47 henleiniani e collocandoli provvisoriamente in una caserma. Durante l'evacuazione non si è lamentato nessun incidente. E' stata iniziata subito una inchiesta ordinata dalle autorità superiori, ma nel corso di essa il lavoro è stato sospeso in molte officine di Barensdorf e dinanzi alla sede del tribunale si è ammassata una folla di circa 1500 dimostranti i quali salutavano con grida di *Sieg Heil* gli accusati a mano a mano che venivano rilasciati.

Più tardi, quando rimanevano ancora circa 400 persone, il deputato henleiniano Rosler, ha rivolto loro l'invito di ritirarsi, il che è avvenuto senza incidenti.

La *Zeit* scrive che anche oggi vari incidenti si sono verificati, dei quali però non si hanno ancora comunicazioni ufficiali. Un importante comizio di henleiniani si è svolto stasera in segno di protesta a Baresdorf.

Un villaggio messicano assalito dai ribelli

CITTA' DI MESSICO, 11

Si ha notizia di un audace colpo di mano compiuto da 160 insorti a San Miguel Canoa, nello Stato di Puebla. I ribelli, che erano diretti da quattro capi hanno fatto prigioniera la intera popolazione composta di circa seimila anime, dopo che il sindaco e i consiglieri comunali si erano dati alla fuga per mettersi in salvo. La popolazione di S. Miguel, presa dal terrore, non ha nemmeno tentato di reagire e ora è completamente isolata.

I particolari dell'impresa sono stati narrati da una giovinetta la quale, camuffata da vecchio venditore ambulante, è riuscita ad eludere la vigilanza delle sentinelle messe a guardia del paese ed a riferire alle autorità di una cittadina vicina di dove è stato poi telegrafato alle autorità della capitale. Secondo la relazione della ragazza non vi sarebbe stato spargimento di sangue.

Il Ministero della guerra ha impartito immediatamente disposizioni perchè sia inviato a San Miguel un reparto di truppe federali per liberare i prigionieri dagli insorti.

Le forze giapponesi avanzano mentre Ciang Kai Scek vacilla

SCIANGAI, 11

Il comando della Marina nipponica è stato informato oggi che il comando delle acque cinesi ha chiesto formalmente che le navi da guerra e mercantili straniere evacuino il corso dello Yang Tsè, venti miglia a nord di Kinkiang, dove tra breve avranno inizio le operazioni navali in collaborazione con quelle terrestri, per la conquista di Hankau. Contemporaneamente si è appreso che le autorità navali nipponiche hanno invitato le Potenze straniere a verniciare le sovrastrutture delle navi sia da guerra che mercantili in rosso o altro colore visibilissimo, così da poterlo distinguere a grande distanza, perchè le bandiere soltanto, dipinte sulle fiancate o sul ponte, non sono sufficienti a riconoscere la nazionalità delle navi da lontano.

L'Agenzia Domei riceve che circa mille contadini cinesi hanno offerto volontariamente la loro collaborazione ai comandi giapponesi per aiutare i reparti del Genio impegnati a riparare le dighe del Fiume Giallo tra Kainfeng e Kiang Maw, distrutte per una lunghezza di circa otto chilometri dalle truppe rosse in ritirata che speravano così di poter allagare la zona e la città prima della loro ritirata su Cheng Chow.

Un telegramma da Amoy informa che circa sessantamila cinesi concentrati a Chen Chow nella provincia del Fukien meridionale a circa quaranta chilometri ad ovest di Amoy hanno improvvisamente scatenato un attacco contro le forze della Marina nipponica che occupano appunto Amoy. I cinesi sono stati respinti e costretti a rinunciare all'impresa dalla pronta resistenza dei giapponesi sostenuta dalle artiglierie pesanti. Frattanto la commissione per il risollevamento politico di Amoy si è organizzata sotto gli auspici delle autorità diplomatiche e navali giapponesi nonchè di funzionari del Governo generale formosano.

Notizie da Hongchai e da Hong Kong fanno un quadro pessimistico dell'avvenire del governo di Ciang Kai Scek, osservando che il capo cinese si trova di fronte ad un dilemma e cioè, o esporre le proprie truppe degli eserciti centrali ad affrontare effettivamente e efficacemente i giapponesi o affrontare l'abbandono delle truppe provinciali, e specialmente di quelle di Hailing e delle provincie sud occidentali compreso lo Szechwan, il Kwantung, ed il Kwangsi.

Il corrispondente da Hong Kong del giornale "Asahi" rileva in proposito l'accrescersi continuo delle proteste e dell'atteggiamento ostile da parte dei cantonesi contro Ciang Kai Scek, il quale non ha mandato nè forze aeree nè truppe in difesa di Canton onde proteggere la città dagli attacchi aerei giapponesi, malgrado le molte sottoscrizioni al fondo per la guerra effettuate da cantonesi proprio a tale scopo. Il corrispondente conclude affermando che a Canton si stanno verificando già delle sommosse.

L'America non fornirà aeroplani al Giappone

WASHINGTON, 11

Il Governo degli Stati Uniti ha preso un'iniziativa contro le ulteriori vendite di materiale aeronautico americano al Giappone, a quanto è stato annunziato oggi dal Segretario di Stato al Senato, rispondendo ad un'interrogazione. Il Governo federale ha comunicato ai produttori di materiale aeronautico di non approvare la vendita e l'esportazione di aeroplani perchè siano usati per bombardare popolazioni e centri civili. Poichè l'esportazione di materiale bellico, aeroplani compresi, in Ispagna è vietata, la dichiarazione del Segretario di Stato evidentemente non può riferirsi che alle esportazioni in Giappone.

L'eccedenza della produzione granaria americana

WAHSINGTON, 11

Il Presidente Roosevelt ha ordinato al Ministero dell'agricoltura di accertare con esattezza le condizioni granarie dei diversi paesi europei. E' da ritenere che tale studio sia in rapporto con la necessità di esportare la eccedenza della produzione granaria americana che quest'anno, secondo le ultime previsioni, raggiungerà la cifra senza precedenti di oltre 770 milioni di bushells.

Interessi del pubblico

Impiego farina non miscelata per i pasticcieri

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Pubblici Esercizi con riferimento alla sua circolare del 2 giugno u. s. invita gli esercenti pasticcieri che non avessero ancora provveduto alla denuncia del fabbisogno mensile di farina 00 non miscelata, a notificare tale fabbisogno entro la mattinata di lunedì 13 p. v.

Chi omettesse la segnalazione richiesta verrà escluso da eventuali ripartizioni di tale tipo di farina.

Festosa partenza dalla Germania dello scaglione di lavoratori italiani

MONACO DI BAVIERA, 11

Il primo scaglione di 500 lavoratori italiani dell'industria, che per una settimana sono stati ospiti di Monaco, è ripartito oggi per l'Italia. I camerati tedeschi si sono accomiatati dai lavoratori italiani con cordialità ispirata a quella profonda simpatia che gli ospiti si sono ovunque acquistata durante il loro breve soggiorno in questa città.

In una lieta e cameratesca riunione, che ha preceduto la partenza ed alla quale, oltre a numerosi lavoratori tedeschi dell'industria, hanno partecipato anche le principali gerarchie della organizzazione sindacale socialnazionale, il capo del Fronte del lavoro di Monaco, dott. Woehrl, ha rilevato che i lavoratori tedeschi sperano che la gioia con la quale salutano i camerati italiani sia, anche in minima parte, una prova dell'immensa gratitudine che il popolo tedesco deve all'Italia per i ricevimenti al Fuehrer.

Anche nella vicina città di Augusta i lavoratori italiani sono stati festeggiati con la più viva simpatia. Essi sono stati ricevuti dal Borgomastro e dalle gerarchie socialnazionali nel grande salone del Municipio dove ha avuto luogo una cordiale manifestazione di amicizia italo-tedesca. Alla stazione, riccamente imbandierata, oltre ad una densa folla che ha applaudito gli ospiti italiani partenti, sono convenuti, insieme al capo del Fronte del lavoro bavarese, tutti i rappresentanti locali delle singole organizzazioni sindacali tedesche con una compagnia d'onore e la banda della Milizia del lavoro.

I mille lavoratori italiani, giunti domenica a Norimberga, sono pure partiti oggi per l'Italia tra le più cordiali manifestazioni di cameratismo da parte della popolazione e delle autorità. La stampa di Norimberga constata unanime che la loro visita ha contribuito a rafforzare ancora più l'indissolubile amicizia tra i due grandi Paesi. Per domani sono attesi a Monaco altri cinquecento lavoratori italiani provenienti da Napoli, ai quali i giornali della sera dedicano cordiali articoli di benvenuto.

Il convegno italo-jugoslavo per gli scambi turistici

GORIZIA, 11

Si è svolto oggi il convegno italo-jugoslavo per gli scambi turistici, al quale hanno partecipato i dirigenti degli enti del turismo di Gorizia, Trieste, Fiume e Udine, nonchè i rappresentanti delle organizzazioni turistiche e dei servizi di comunicazione della Jugoslavia.

Da Postumia, dove erano stati ricevuti dai funzionari dell'Ente del turismo della zona, gli ospiti sono giunti nella nostra città e si sono riuniti al Castello, incontrandosi con le autorità provinciali a capo delle quali era il Prefetto Orazi.

Nella sala degli Stati provinciali del Castello hanno parlato brevemente il vice podestà, il comm. Biseo della Direzione generale del turismo e il commissario dell'Ente provinciale del turismo di Gorizia, porgendo un cordiale saluto agli ospiti e illustrando la portata del convegno che si propone anzitutto l'incremento degli scambi turistici italo jugoslavi.

Per i funzionari jugoslavi ha parlato il barone Lottis, che ha sottolineato come la rinnovata atmosfera politica abbia favorito molti elementi di contatto nel campo economico e si sono concretati in vari accordi, tendenti a un maggiore sviluppo degli scambi commerciali e culturali fra i due Paesi.

Accompagnati dal Prefetto, i congressisti hano quindi visitato il Castello e il famoso osservatorio di S. M. il Re Imperatore, mentre il pomeriggio è stato da essi dedicato alla visita del museo della guerra, all'Ossario di Oslavia e alla spiaggia di Grado.

In serata essi hanno proseguito per Trieste e domani visiteranno le isole Brioni, concludendo il convegno ad Abbazia dove saranno svolte le varie relazioni tecniche interessanti l'incremento delle correnti turistiche fra l'Italia e la Jugoslavia.

Misera fine d'un vecchio

BELLUNO, 11

Per le recenti piogge, in una piccola conca nella frazione di Sagragna, si formò un laghetto. In questo Luigi Dal Farra di anni 81 volle prendere un bagno, ove miseramente moriva annegato.

SCI

Il trofeo Mezzalama vinto dagli sciatori di Bormio

TORINO, 11

Ha avuto luogo sul percorso Plan Maison-Gressoney, la disputa della gara sci-alpinistica per il troteo «Mezzalama». Sette squadre hanno partecipato all'importante competizione svoltasi malgrado il cattivo tempo. Ecco la classifica: 1. Azienda Elettrica di Milano Gruppo Bormio (Compagnoni A., Compagnoni S. Confortola) in ore 4 37' 14" 4 quinti; 2. Milizia Confinaria, legione Montebianco, prima squadra (Zampatti, Lambotti, Faustinelli) in ore 4 38'; 3. Sci Ruitor, seconda squadra in ore 4 48' 17" 4 quinti.

Il premio Firenze assegnato allo scrittore Paolo Cesarini

ROMA, 11

Si è riunito oggi al Ministero della Cultura popolare il collegio dei giudici del premio di Firenze, presieduto dal Podestà di Firenze e composto da Solmi, Bottai, Alfieri, Marinetti, Ojetti, Papini, Alessandro Pavolini, Arrigo Serpieri, magnifico rettore dell'Università di Firenze, Ricciardi Pollini, Segretario federale di Firenze, Luigi Bonelli, Guelfo Civinini e prof. Torrini, presidente dell'Unione professionisti e artisti di Firenze, allo scopo di assegnare il premio per l'anno XVI.

Il premio di Firenze, come è noto, è stato assegnato per la prima volta nel 1933 e «ricompensa il merito di uno scrittore che abbia composto, con linguaggio e stile schiettamente italiano, un'opera egregia per valore letterario e utile alla formazione spirituale del popolo rinnovato dal Fascismo». Il collegio dei giudici, dopo avere preso in esame le varie opere segnalate e che a norma dello statuto potevano concorrere al premio, ha scelto il volume *Un uomo in mare* di Paolo Cesarini, volontario e mutilato di guerra in A. O. La cerimonia solenne del conferimento del premio è stata fissata pel giorno 24 giugno, festa di S. Giovanni, in palazzo Vecchio. Pronuncerà l'elogio dell'opera premiata l'on. Alessandro Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti. I premi conferiti fino ad oggi sono stati i seguenti: nel 1933 a Giovanni Papini per il *Dante vivo;* nel 1934 a S. E. Arrigo Solmi per il volume *Discorsi sulla storia d'Italia;* nel 1935 ad Alberto Colantuoni per la commedia *La guarnigione incatenata;* nel 1936 ad Ada Negri per *Il dono;* nel 1937 a Carlo Delcroix per *La parola come azione.*

Frane e sinistri sulla strada di Merano

BOLZANO, 11

Un violentissimo temporale accompagnato da numerose scariche elettriche si è abbattuto stanotte sulla Val d'Adige, recando danni alle coltivazioni e ai frutteti. Grosse frane di materiale staccatesi dal le falde del monte San Vigilio sono piombate a valle ostruendo in più punti la strada maestra che da Merano conduce a Lana, e la linea tramviaria, lungo la quale dovettero essere sospesi i treni del mattino.

I corsi d'acqua hanno straripato in più punti allagando il terreno e ricoprendolo di ghiaia e di fanghiglia. Cantine e stalle sono state invase dalle acque. Con grande sforzo il bestiame potè essere tratto in salvo; ma, ciò non ostante, parecchi capi sono periti. Pure nell'abitato di Lana la viabilità è stata interrotta nei pressi della stazione tramviaria e si è intensamente lavorato sulle rive del torrente Valsura, in prossimità della diga, per la grande quantità di tronchi d'albero ivi trasportati dalla corrente.

Altri danni sono stati cagionati da frane che ostruirono il transito in alcuni punti della Valle di Ultimo e della zona di Foiana.

Due scoperte macabre a Milano

MILANO, 11

Oggi dalle acque della Martesana è stato estratto il cadavere di un uomo sulla cinquantina, non ancora identificato, che indossava solo mutande, corpetto di lana e camicia. La salma, che presentava delle contusioni, è stata portata all'obitorio per il riconoscimento.

Un'altra macabra scoperta veniva fatta più tardi lungo la linea ferroviaria nei pressi di San Donato Milanese. I guardiani hanno rinvenuto abbandonato il cadaverino di un neonato di sesso femminile che, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato gettato da un treno in corsa diretto a Piacenza. Sono state attivate ricerche per identificare gli autori del nefando delitto.

Abbonamenti ferroviari settimanali

ROMA, 11

Un deretо del Ministro per le Comunicazioni stabilisce che il rilascio di abbonamenti ferroviari settimanali e festivi è ammesso anche dal luogo di residenza della famiglia del titolare, quando questi per ragioni di lavoro abbia preso temporanea dimora in luogo diverso da quello di residenza della famiglia.

Mons. Montalbetti Vescovo di Reggio Calabria

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Pontefice ha trasferito alla Chiesa metropolitana di Reggio Calabria Mons. Enrico Montalbetti, già Arcivescovo titolare di Dereo e coadiuvatore di Mons. Endrici, Arcivescovo di Trento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.65	94.72	94.90	94.75
" f. m.	94.75	94.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.37	74.60	74.60	74.60
Prest. Red. 3.50	70.70	70.80	70.75	70.75
Rend. 5 p.c. cont.	94.25	94.40	—.—	—.—
" f. m.	94.32	94.50	94.45	94.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.37	88.32	88.30	88.30
Cred. Fond. 4 pc.	431.25	431.25		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.40	101.40	101.45	101.40
" 1941	102.50	102.40	102.50	102.50
" 1943	91.50	91.57	—.—	91.50
" 1944	98.60	98.67	98.75	98.60
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	909.—	908.—		
Assicuraz. Gen.	3825.—	3800.—	3815.—	3800.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	480.—		
Ferr. Merid.	766.—	765.50	766.—	760.—
Venete cost. ferr.	326.—	325.—	326.—	326.—
N.G.I. Rubattino	51.—	51.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2625.—	2625.—		
" Fürter	201.—	203.—		
" Val d'Olona	85.—	83.50		
" Val Ticino	150.—	150.50		
" Olcese	409.—	409.—		
Stamp. De Ang.	606.—	610.—		
Cotoni Centr.	400.—	400.—		
Linif. Can. Naz.	493.50	497.—		
Man. Ross. Varzi	532.—	540.—		
" Rotondi	400.—	400.—		
" Tosi	60.—	59.50		
" Cot. Merid.	229.—	229.—		
Unione Manifatt.	250.—	251.—		
Lan. Gavardo	643.—	644.—		
" Rossi	3075.—	3075.—		
" Tacgotti	86.—	88.25		
Cascami Seta	353.—	355.—		
Bernasconi Tess.	77.50	78.50		
S.N.I.A Viscosa	369.50	371.50		
Man. Pacchetti	193.—	195.—		
Châtillon	76.75	77.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.—	41.25		
Ilva	200.50	201.50	201.50	201.—
Metallurg. Ital.	274.—	276.—		
Monte Amiata	663.—	664.—		
Montecatini	142.—	142.75	141.75	142.—
Stab. Dalmine	141.75	142.—		
Breda	226.—	227.50		
Bianchi	77.—	78.—		
Isotta Fraschini	19.75	19.75		
F. I. A. T.	400.—	402.—		
Off. M. Regg.	69.—	67.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	212.50	213.—	212.50	213.25
Elettr. Piacentina	255.—	255.—		
C. I. E. L. I.	350.—	350.50		
Dinamo Italia ne	324.—	324.—		
Bresciana	328.—	329.—		
Valdarno	182.—	182.50		
Emiliana Eserc.	512.—	512.—		
Idroel. Trezzo	443.—	442.—		
Cisalpina privil.	131.50	131.—		
" ordin.	100.—	100.25		
Elett. Gen. Sic.	75.50	75.75		
Edison	324.50	326.50		
Edison Posterg.	271.—	271.—		
Idroel. S. I. P.	53.—	52.25		
Tirso	100.50	100.75		
Elett. Lombarda	419.—	420.50		
Merid. Elettricità	267.—	269.—		
Terni	215.50	215.50	215.—	215.—
Unione Es. Elett.	9.80	9.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.50	94.—		
Distiller. Italiane	178.—	179.—		
Eridania	473.—	473.—		
Raffineria L. L.	587.—	587.—		
Italiana Gas	13.12	13.32		
Mira Lanza	174.—	173.—		
Petroli d'Italia	12.10	12.40		
Aedes	86.—	85.50		
Fond. Regionale	41.—	43.—		
Istituto Fond. R.	79.75	81.—		
Ist. Rom. Beni S.	195.50	196.—		
Saturnia	60.—	61.50		
Pastificio Baroni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	71.—	71.—	70.25	70.75
Italcementi	210.75	211.—		
Pirelli Italiana	1099.—	1105.—		
Pirelli & C.	405.50	405.—		
A. N. I. C.	94.—	94.50		
Sardago	55.75	57.50		
Cart. Burgo	274.50	275.50		
CAMBI				
Parigi	52.75	52.75	52.75	52.75
Zurigo	432.85	433.75	432.85	433.75
Londra	94.10	94.22	94.10	94.22
Amsterdam	1050.—	1051.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.06	66.06	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.5750; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.55; 1043 91.60; 1944 98.70; Premuda 690; Gerolimich vecchie 148; Martinolich 69; Tripcovich 300; Anonima Infort. Milano 1870; Assicurazioni Generali 3790; Riunione Adriat. prima serie 1887.50; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 536; Cantieri Riuniti dell'Adriatica 164; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.55.

Cambi: Parigi 52.75 — Londra 94.22 — Zurigo 433.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazione	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.7	25		
Pola	¾ cop.	762.3	22	25	17
Trieste	¼ cop.	761.5	26		
Gorizia	¾ cop.	761.8	24	29	17
Udine	¾ cop.	761.0	24	29	17
Treviso	cop.	761.8	24	27	19
Belluno	cop.	761.5	21	25	14
Padova	cop.	761.4	23	28	18
Bolzano	cop.	760.5	20	22	15
Trento	temp.	762.5	19	23	15
Grappa	cop.	621.1	10	12	9
Venezia	cop.	761.2	22	27	20

Mare: Zara quasi calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Treviso 1, Belluno gocce, Padova 7, Bolzano 27 (notte temporale), Trento 20, Monte Grappa 21, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 19.33, tramonta ore 4.47 del 13. Primo quarto il 5, luna piena il 13. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11.15 e 21.55, basse ore 4.30 e 16.10. — Ieri l'Adige a Trento era in piena; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Po erano in magra; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Dalla depressione dell'Africa settentrionale, attraverso il Mediterraneo occidentale, una saccatura si spinge fino sull'Italia settentrionale e centrale. Condizioni favorevoli a perturbazioni temporalesche.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE:

Milano: 0.01 d.; 1.25 d.; 5.15 d.; 6.07 (fino a Vicenza); 6.55 d.; 7.43 (fino a Padova); 8.40 Rapido; 8.51 d.; 12.07 dd.; 12.15 (fino a Verona); 13.45 d.; 15.02 lusso; 15.15 dd.; 17.10 (fino a Padova); 18.05 Rapido 18.17 d.; 19.38 dd.; 21.12 (fino a Verona).

Bologna: 1.32; 3.55 (in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma); 7.07 d. (Roma); 9.05 d. (Roma); 11.32 dd. (Roma); 14.30 dd. (Roma); 15.25; 15.40 Rapido; 17.55 Rapido; 18.30; 20.10 d. (Roma); 22.45 dd. (Roma).

Trieste: 0.15; 5.50 dd.; 7.00; 8 d.; 10.53 dd.; 12.22; 14.37 d.; 15.57 lusso; 17.40 dd.; 18.47 (fino a Portogruaro); 20.20 d.; 21.33 Rapido.

Udine: 4.25; 6.00, 8.45 d.; 10.05 d.; 12.42; 17.20 d.; 18.40 d. (via Portogruaro); 18.55; 21.22 d.

Calalzo: 5.45 d.; 6.00; 7.14 (fino a Treviso); 9.44 d.; 14.45; 18.10 d.; 20.27 (fino a Belluno); 22 AT (fino a Treviso); 23.30 (fino a Treviso in coincidenza a Mestre col treno 45 per Roma).

Trento: 6.12; 8.20 d.; 8.55 (fino a Primolano); 14.23; 1..30 (fino a Bassano); 19.30.

Adria: 6.25; 8.32; 12; 17; 19.14; 21.05 (Piove Sacco).

ARRIVI:

Milano: 5.25 d.; 5.57 (da Padova); 7.29 (da Padova); 8.35; 9.30 (da Verona); 10.20 dd.; 11.16 Rapido; 12.20 d.; 13.10 (da Padova); 14.28 d.; 15.37; 15.50 lusso; 16.55 d.; 17.25 dd.; 17.44; 20.05 d.; 21.13 Rapido; 22.55; 23.38 d.

Bologna: 4.40; 6.10 dd. (da Roma); 8.12 dd.; 10; 10.28 d.; 14.19 (da Firenze); 14.58 Rapido; 17.07 d.; 18.26 dd. (da Roma); 18.57 (da Ferrara); 20.50 d.; 21.24 Rapido; 22.09 dd.; 23.48.

Trieste: 0.20 d.; 1.05 d.; 3.35; 6.52; 7.50; 8.20 dd.; 11.47 d.; 13.50 (da Portogruaro); 14.40 dd.; 14.53 lusso; 15.22 Rapido; 18.36; 19.14 dd.; 23.05.

Udine: 3.28; 7.58; 9.05 d.; 11.01 dd. (da Portogruaro) 11.37; 14.47 d.; 17.35 d.; 21.36; 22.27 d.

Calalzo: 6.26 (da Treviso); 7.07 (da Treviso); 7.50 (da Belluno); 10.35; 13.50 (da Treviso); 14.12 d.; 18.49 d.; 21.36; 23.10 d.

Trento: 6.55 (da Bassano); 8.59; 12.39; 19.20; 21.07 d.; 23.30.

Adria: 6.02 (Roma); 8.25; 10.10; 13.41; 18.41; 20.55.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

AVVISI ECONOMICI

RICERCA IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CORRISPONDENTE concetto, dattilografo, buona conoscenza francese, studi superiori, cerca impiego presso seria ditta. Jungwirth, San Marco 207, Venezia.

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

PICCOLA Famiglia cerca ragazza servizio dodicenne disposta recarsi Napoli, vitto, mensile. Indicare pretese: Gregoretti - Via Santabrigida, 68 - Napoli.

VILLEGGIATURA

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE disponibili giugno anche giornata, prenotazioni luglio, spiaggia riservata Bagni Ondine Lido - Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ANTICO Stabilimento Enologico cerca provetto pratico rappresentante Provincie Veneto, già avviato lavoro vendita Vini Marsala, vermut, moscato, bianchi secchi, dolci - Referenze primarie. Scrivere: Stabilimento Musillami - Marsala.

AFFILATRICI, rettificatrici, fresatrici universali, torni revolver, limatrici, trapani radiali, ecc. Consegne immediate. Lazzati, viale Monza 16, Milano.

ACQUA COLONIA senzalcool, prodotto insuperabile, economico, indispensabile parrucchieri, cerchiamo esclusivisti - Margini - Piazza Aspromonte, 47 - Milano.

CERCASI Piazzista per importante fabbrica chimica, ramo alberghi. Dare referenze. F. C. B. Bolzano - S. Osvaldo, 7.

CERCANSI rappresentanti provinciali introdotti industrie vendita leghe per saldare, prodotti speciali cementazione tempra. Scrivere Cassetta 20 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI per zona Veneto viaggiatore esperto vendita piastrelle maiolicate. Non saranno prese in considerazioni offerte mancanti referenze primissime comprovanti capacità. Scrivere Casella Postale 136 Salerno.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ACQUISTANSI serbatoi ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Offerte dettagliate a Cassetta 149 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio sue leghe, usate « leghe fagda ». Sono le sole che saldano « a testata ». Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parrucchieri per signora - Stipendio provvigione - Scrivere permanente EOS (Fipe) Piazza Brignole 21 R. Genova.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis). «SIMAR» Washington 29 - Milano.

CALVI ricupererete vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimo prodotto in polvere. Forti guadagni, campioni gratis prodotti chimici, Via Colosseo 31, Roma.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita minuteria accessori. Piffaretti, Boiardo, 33 - Milano.

YACHTS motoscafi occasione vendonsi, alcuni noleggiansi. Listino, Pietro Cussia - Palermo.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici cure innocue, manicura, pedicura, specializzata Zampieri, Pattari 8, Peretti 29 Roma.

ANNO CIIC - N 164 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 13 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-667 | CASELLA Postale . 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le truppe di Franco alle porte di Castellon de la Plana

TERUEL, 13. Le bufere di vento e di acqua non hanno impedito alle truppe nazionali di operare con grande intensità nel settore di Castellon de la Plana, avanzando notevolmente e sgominando la resistenza nemica, che è stata costretta a cedere di fronte all'impeto degli attacchi nazionali.

Le forze di Galizia, che sono le più prossime alla città mediterranea, hanno ieri mattina occupato Borriole sorpassandolo, poi hanno risalito il vertice di Las Peñas, conquistandolo d'assalto con un impetuoso attacco alla baionetta. E' caduta così una delle linee di massima resistenza rossa che tagliavano la linea per Castellon. Tale linea domina la città da quattro chilometri di distanza. Le unità di Valino, che da due giorni chiudevano nel loro cerchio Lucena del Cid, nelle prime ore di stamane hanno assaltato il paese, lo hanno occupato distruggendone la guarnigione che lo difendeva, casa per casa, e hanno progredito fino a stabilirsi sopra una linea di alture a quattro chilometri a sud ovest del villaggio. Di qui le truppe di Valino tengono sotto il tiro diretto della fecileria la strada che da Lucena va ad Ergelita.

Le truppe del corpo di Castiglia hanno invece dovuto ieri rallentare i loro movimenti, ostacolate come sono dall'acqua e dalla grandine che hanno tramutato le strade in piste impraticabili.

Nella valle di Bielsa intanto le truppe di Navarra del generale Solchaga, continuano la loro operazione di rastrellamento, che procede, per quanto ostacolata dal maltempo. Ieri le avanguardie navarresi sono giunte ad occupare Paltierra.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte sino alle ore venti.

Sul fronte di Teruel i furiosi temporali scatenatisi nella notte di sabato e nella giornata di ieri hanno reso impraticabili i sentieri ed hanno impedito ogni attività alle nostre truppe. Sul fronte di Castellon de la Plana le nostre truppe hanno continuato brillantemente la loro avanzata in profondità, occupando numerosi villaggi e posizioni importantissime. Sono stati fatti moltissimi prigionieri, il cui numero esatto non è ancora noto. Le nostre truppe hanno catturato una grande quantità di armamento e di materiale bellico.

Nell'alta valle del Cinca e nella valle del Cinqueta le nostre truppe hanno occupato i paesetti di Servado, Sensa, Puertoles, La Fortunada e altre posizioni. Queste operazioni hanno dimostrato ancora una volta, il valore delle nostre truppe che hano combattuto con un freddo intensissimo e sotto una abbondante nevicata.

Attività dell'aviazione. Ieri sono stati bombardati il porto e la stazione ferroviaria di Castellon de la Plana nonchè le strade a sud della città. — Il capo di S. M. colonn. Francisco Maria Moreno.

Si annunzia poi che le truppe nazionali continuando vittoriosamente la marcia verso Castellon de la Plana hanno occupato le località di Torre Eudomeneghe, Sierra Engarceran, Villa d'Alba, tutte a nord della città e che hanno fatto prigioniera una intera brigata di marxisti.

Le ultime notizie giunte dal fronte di Castellon rivelano che le truppe nazionali hanno raggiunto la periferia di quella città e che la lotta continua a svolgersi tutta in loro netto favore. Ieri la ala sinistra del corpo d'esercito del generale Aranda ha avanzato per una profondità di diciassette chilometri, su una ampiezza di venti, ed ha occupato Borriol, Villa Fames e Oropesa, catturando centinaia di prigionieri e ingente quantità di materiale bellico di ogni specie e provenienza.

I giornali pubblicano un comunicato ufficioso, contenente una lunga lista dettagliata di vapori che pretendono di assicurarsi la impunità nel traffico di contrabbando a favore dei rossi spagnoli inalberando la bandiera britannica e con dati circostanziati sulla loro origine e sui viaggi da essi effettuati. Commentando tale comunicato, il "Correo Espanol" di Bilbao sostiene che la Spagna nazionale che rispetta scrupolosamente le convenzioni internazionali in materia non crede che la opinione inglese sana voglia solidarizzare con gli speculatori senza scrupoli e osserva poi il controsenso di non voler riconoscere a Franco i diritti di belligeranza.

Le forniture francesi ai marxisti accerchiati a Bielse

PARIGI, 13. — Mentre le truppe nazionali spagnole continuano le operazioni contro la 43.a Divisione marxista accerchiata, si lavora febbrilmente a costruire un campo di aviazione nella conca di Nielse.

Secondo l'*Action Française*, tale fatto è ancora più grave che il transito delle reclute inviate di rinforzo alla 43.a Divisione attraverso la frontiera francese. Infatti mentre si può sostenere, sia pure contro la verità, che gli inattesi aeroplani non vengono da Barcellona o da Madrid, è molto evidente che le forniture in carburante e bombe per questi aeroplani non potranno venire che dalla Francia, ciò che costituirà nonostante tutte le smentite, una violazione di più del non intervento.

E' senza dubbio allo scopo di assicurare queste forniture di guerra, che si stanno facendo esperimenti di rimorchio con un trattore lungo il sentiero da Chaubere al porto di Bielse esperimenti che hanno naturalmente dimostrato la necessità di allargare la strada.

I giapponesi fanno saltare quattro dighe sul Fiume Giallo

Centinaia di villaggi inondati

SCIANGAI, 13 — Si ha da Cheng Chou che i giapponesi hanno distrutto quattro dighe sul Fiume Giallo, allo scopo di ostacolare i movimenti delle forze cinesi. L'inondazione prodotta dalla distruzione ha sommerso una vasta zona, nella quale si trovano parecchie centinaia di villaggi. Migliaia di persone sono rimaste di conseguenza senza tetto. L'inondazione procede in direzione sud e si prevede che sommergerà la intera zona compresa tra i fiumi Giallo e Hwai.

Elementi antigiapponesi hanno commesso ieri cinque attentati terroristici nello spazio di due ore: sono state fatte esplodere cinque bombe che hanno ferito cinque persone. Sono stati eseguiti tre arresti. Gli attentati sono avvenuti nella concessione internazionale; gli obbiettivi presi di mira sono stati l'ufficio della stazione radiotelegrafica MHA occupata dai giapponesi, e alcuni negozi adibiti alla vendita di prodotti nipponici.

La truppa inglese è stata chiamata in soccorso della polizia della concessione, per prevenire ulteriori attentati e procedere all'arresto dei colpevoli. I tre arresti però sono stati operati fuori della concessione.

Lotto di terreno di Tokio donato all'Italia

TOKIO, 13 — Il barone Takahasi Mitsui, una delle più note personalità giapponesi si è recato all'Ambasciata d'Italia, manifestando al R. Ambasciatore la intenzione di offrire al Governo italiano un importante lotto di terreno, del valore di circa un milione e 400.000 lire italiane ,posto nel quartiere Koijimachi, che è il più centrale di Tokio.

Il R. Ambasciatore ha ringraziato anche a nome del Governo italiano il barone Mitsui, per la sua generosa efferta. Sul terreno sorgerà la Casa di cultura italo-giapponese, che S. E. Auriti proseguendo nella sua opera per lo sviluppo delle relazioni culturali fra i due Paesi amici, sta traducendo in realtà. La donazione Mitsui che dimostra l'alto spirito di ben inteso patriottismo del donatore ,consentitrà la istituzione di un centro di studi italiani, per gli studiosi e per il pubblico nipponico che onorerà Tokio e servirà efficacemente a stringer vieppiù l'amicizia fra l'Italia e il Giappone.

Il comunicato ufficiale della Conferenza Baltica

RIGA, 13. — Al termine della conferenza dell'Intesa Baltica è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« I Ministri degli Esteri riuniti in 8.a conferenza, avendo esposto i recenti sviluppi della politica estera dei loro Governi ed avendo esaminato le relazioni dei loro Paesi con le Potenze straniere, così come le ripercussioni della situazione internazionale attuale nei confronti della loro comune posizione, constatando che l'Intesa e la collaborazione tra i tre Paesi costituisce la base fondamentale ed il principio determinante della loro azione nel campo della politica internazionale; i Ministri degli affari esteri dichiarano la loro ferma volontà di non risparmiare alcuno sforzo per rendere efficace e costruttiva la collaborazione dei loro Paesi anche per assicurare a questa collaborazione un successo morale e materiale.

Essi hanno esaminato più particolarmente i metodi di collaborazione nel campo politivo diplomatico, sia per quanto concerne i contatti tra i rappresentanti dei tre Paesi all'estero, come quelli tra i Ministri degli affari esteri.

La conferenza ha registrato con soddisfazione la firma delle convenzioni trilaterali che portano ad uniformità di leggi sulle lettere di cambio, i biglietti d'ordine e gli assegni, così come la convenzione trilaterale di estradizione e di assistenza giudiziaria, che ha avuto luogo nell'intervallo tra la settima e l'8.a conferenza. La prossima conferenza sarà convocata nel mese di dicembre a Kaunas dal Governo lituano ».

Ha grandemente sorpreso i giornalisti esteri la abolizione inaspettata della convocazione divenuta ormai consuetudine al termine di ogni conferenza da parte dei tre Ministri dei giornalisti esteri, ai quali veniva letta una dichiarazione, con la quale si riassumeva il punto di vista dei tre Paesi, lettura cui seguivano le risposte alle eventuali domande dei giornalisti stessi.

Questa volta invece il comunicato ufficiale è stato distribuito dall'ufficiale che comanda il corpo di guardia militare del Ministero degli esteri e non vi era nemmeno alcun funzionario dell'ufficio stampa.

Il rapporto a Trento dei carabinieri veneti, tridentini e lombardi

TRENTO, 13. — Si sono ieri qui riunite le rappresentanze delle tredici sezioni della Venezia Tridentina, del Veneto e della Lombardia dell'associazione nazionale dei Reali Carabinieri in Congedo per partecipare al primo rapporto, tenuto dal presidente nazionale, generale Ademollo.

Dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, nel Sacrario della Casa Littoria ed ai martiri trentini nella fossa del Castello del Buon Consiglio, i carabinieri in congedo si sono adunati nel Teatro Sociale, dove, presenti le massime autorità provinciali, le rappresentanze del Partito e delle associazioni combattentistiche, il generale Ademollo ha esaltato le glorie dell'arma fedelissima ed il contributo di sangue dato dai carabinieri nelle guerre per l'unità della Patria e per la fondazione dell'Impero.

Il Duce acclamato a Cesena

assiste al giuramento di quattro battaglioni di C.C. N. N.

CESENA, 13. — *Quattro battaglioni di camicie nere delle Legioni romagnole "Benito Mussolini", "Manfreda", "Alberico da Barbiano" e "Riario Sforza" concentrate a Cesena, hanno alle diciotto e trenta prestato giuramento di fronte al Duce.*

Il Capo del Governo, che vestiva l'alta uniforme di Comandante generale della Milizia, è stato ricevuto dal capo di Stato Maggiore gen. Russo e dalle autorità militari e civili della zona. Ha passato in rivista il lungo fronte di schieramento in viale Carducci, assistendo alla superba sfilata dei battaglioni al passo romano di parata. Le organizzazioni del Partito e del Regime e una enorme folla acclamavano entusiasticamente il Duce e applaudivano al passaggio dei reparti.

Dopo essersi intrattenuto col Prefetto, col Federale e col Podestà di Cesena, il Capo del Governo raggiungeva tra una travolgente manifestazione di popolo il podio collocato di fronte ai battaglioni ammassati. Il capo di S. M. ha letto la formula del giuramento. Il solenne rito è concluso con un possente saluto al Duce ordinato dal generale Russo.

Dopo l'esecuzione di alcuni inni il Duce ha parlato brevemente chiedendo ai militi se essi in caso di guerra siano pronti a compiere il maggiore dei sacrifici.

SI! — ha risposto la massa armata con imponente clamore.

In questo caso, ha continuato il Duce, io mi ricorderò di questa vostra promessa.

Le parole del Duce hanno suscitato nelle camicie nere un senso gagliardo ed eroico di suprema certezza. I militi, tra i quali sono incorporati mille reduci dell'Africa Orientale Italiana e della Spagna, hanno cantato ancora La preghiera del legionario prima della battaglia, le Cantate del legionario, Il ritorno del legionario *e l'inno* Italia a noi!

Il Duce e il popolo si univano al canto delle camicie nere, mentre migliaia di vessilli e minuscole bandierine venivano agitati in segno di gioia. Il Duce appena disceso dal podio, mentre il popolo invocava senza posa il suo nome, ha ricevuto da una tenerissima bimba un fascio di fiori. Il Capo del Governo sollevava tra le braccia la piccina baciandola sulla fronte. Questo atto di profonda umanità paterna destava un nuovo impeto di passione nella folla.

Appena il Capo del Governo ha lasciato la città, i battaglioni ordinatisi con la musica del comando generale, hanno sfilato al cospetto del capo di S. M. che era circondato dagli ufficiali generali della Divisione militare "Rubicone", della Milizia, dal Prefetto, dai Federali di Forlì e Ravenna, dal Podestà e dalle altre gerarchie provinciali.

Le glorie della Marina veneta celebrate alla Fiera di Padova

PADOVA, 13 — Nell'ampio salone delle adunanze della Fiera di Padova ha avuto luogo iermattina la proclamazione dei vincitori del Premio Letterario Aeronautico alla presenza di S. E. Filippo Tommaso Marinetti, Presidente della Commissione aggiudicatrice, e delle maggiori autorità cittadine, nonchè i rappresentanti del Ministero della Aeronautica, dell'Educazione Nazionale e della Cultura popolare e il Presidente dell'Ala Littoria.

Dopo l'assegnazione dei premi, per cui furono premiati a pari merito i concorrenti Castrense Civello per l'opera « Aria Madre », Ignazio Scurto per il romanzo « L'aeroporto » e Giuseppe Lo Duca per il saggio storico « Il libro del volo », S. E. Marinetti, Accademico d'Italia, pronunciò un vibrante discorso nel quale dopo aver rilevata l'importanza del premio, ha inneggiato all'Aviazione italiana, glorificando le nostre conquiste sia nel campo intellettuale come in quello del volo e della costruzione.

Si è avuto poi la celebrazione della giornata dedicata alle glorie della Marina a vapore adriatica. Alla Fiera, sugli alti pennoni eretti sul padiglione delle Compagnie di navigazione, sventolava dal mattino il gran pavese. Per l'occasione sono convenuti a Padova i Dopolavoro marinari di Trieste e Genova e quello dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, dando modo ai dopolavoristi di ammirare la Mostra, che in mirabile sintesi esprime quella ch'è l'organizzazione e la funzione della Marina mercantile.

Alle ore 16.30 l'on. Lojacono, vice presidente del « Lloyd Triestino », giunto a Padova nella mattinata, ha tenuto, presenti le maggiori autorità, il discorso celebrativo, ch'è stato radiotrasmesso da tutte le stazioni dell'Eiar.

L'aver ricordato ed esaltato lo sviluppo della Marina veneta in questo ultimo secolo, l'aver posto dinnanzi agli occhi dei visitatori i documenti dell'insuperata capacità di lavoro, di precisione e di perfezione dei cantieri di Trieste, Monfalcone e Venezia; l'aver ricordato lo sforzo silenzioso compiuto, durante la guerra per conseguire il dominio dell'Adriatico e per assicurare con la perfezione tecnica degli impianti e l'addestramento intensivo degli uomini la forza necessaria per far rispettare ovunque nei mari il sacro vessillo della Patria; l'aver ricollegato le glorie marinare del passato con quelle del presente significa avere mostrato al popolo quanta più ne dovrà trarre sulle nuove strade imperiali tracciate dalla natura e dalla storia e oggi riconquistate per sacrificio e maturità di popolo, per volontà e saggezza del Regime.

In una mirabile sintesi l'on. Lojacono lumeggiò lo spirito avventuroso degli audaci navigatori veneti, di questi rudi marinai che dalle invasioni barbariche in poi, in lotta con i pirati, con gli arabi, con i normanni, con i turchi, a grado a grado conquistarono il dominio dell'Adriatico conferendo il titolo di gloria e di potenza alla Marina veneta; spirito avventuroso, nobilissime tradizioni, esperienza secolare che non si sono spenti e ancor oggi riappaiono e riaffermano per perpetuare le tradizioni marinare della grande gente veneta.

Ricordò come tutta la nobile storia di Venezia marinara, dal giorno in cui Pietro Orseolo II, alla testa dell'armata uscì dalla laguna ed ebbe il primo giuramento di fedeltà dal popolo e dal clero di Trieste, dell'Istria e della Dalmazia, fino al giorno in cui il trattato di Campoformio cedeva Venezia all'Austria, fu una serie ininterrotta di avvenimenti di vicende e di ardimenti in cui il fatto economico s'intreccia con quello politico.

La nave è il simbolo di questa mirabile unità politica ed economica, è il mezzo per cui prosperò e fiorì in Venezia ogni ramo della vita civile, è lo strumento del dominio politico, militare ed economico della Serenissima, dominio sempre contrastato ma sempre strenuamente difeso sull'Adriatico e lungo le coste del Mediterraneo orientale.

Ai piedi del Carso, fra la falce viva del mare e il chiostro immobile dei monti, sorge Trieste.

Quando Venezia ammainò il gonfalone e parve che ogni nostra gloria marinara fosse spenta, pochi anni dopo il glorioso vessillo di San Marco doveva essere, sia pure sotto altro nome, risollevato da un pugno di audaci figli di quella terra italianissima.

L'ex Sottosegretario alla Comunicazioni mise poi in grande evidenza il poderoso rapporto recato dalla Marina mercantile italiana allo sforzo di rinascita, di ascesa, di prestigio, di potenza, cui diede inizio l'opera redentrice del Fascismo. Fu difatti per opera del Regime che l'Italia ebbe in un breve scorcio di tempo una flotta mercantile che il mondo oggi ammira come un vasto documento d'acciaio che risponde alle esigenze politiche e alle possibilità economiche della Nazione.

Nella storia della Marina mercantile italiana il 1936 sarà indicato come l'anno in cui fu raggiunto l'ultimo grado della disciplinata organizzazione di tutti i nostri servizi marittimi internazionali di linea, sia per passeggeri che per merci.

Domenica prossima, nelle acque di Venezia, sulla Riva dell'Impero, alla presenza augusta del Re Soldato, che tre volte ha visto la vittoria splendere sulle sue insegne, in una celebrazione guerriera, degna del tempo fascista saranno ricordati, alla commossa gratitudine degli Italiani, tutti gli eroi del mare. Fra le profonde e non dimenticate traccie della guerra nell'Adriatico, vittoriosa di tutte le insidie, Venezia, nelle acque della sua vita, chiamerà a raccolta in quel giorno, tutti i grandi ed umili artefici delle fortune e della gloria marinara dell'Italia.

Si daranno convegno Costanzo Ciano che, con spirito leonino, irrompe ripetutamente nelle acque vietate e giuoca con i suoi ardimentosi compagni al nemico la Beffa di Buccari e si copre di gloria, in ardimentose imprese a Parenzo, Pola, Cortellazzo; Luigi Rizzo, l'eroe di Premuda, che nella notte del 10 dicembre 1917 con un Mas forza di sorpresa il porto di Trieste ed affonda una delle grandi unità della flotta austriaca ed all'alba del 10 giugno del 1918, nelle acque della Dalmazia, avvista la poderosa forza navale nemica e con incredibile audacia l'attacca senza esitare ed affonda la « S. Stefano »; degno preludio alla nostra Vittoria che cinque giorni dopo doveva inchiodare e travolgere gli austriaci lungo ed oltre le vie del Piave.

Si daranno convegno ancora Paolucci, Goiran e tutta l'innumerevole ed eletta falange dei grandi ed umili eroi votati alla stessa causa, circondati dalla stessa gloria. Risponderanno infine ai grande appello quanti vivono e vivranno nella immortalità dello spirito. Gabriele d'Annunzio, il Poeta e Soldato italianissimo, che nelle acque e nel cielo dell'Adriatico in tutte le sue imprese osò l'inosabile, imaginò la Patria sulla Nave e per lei cantò: « In ogni porto avrai la resa tua nel mar latino »; Nazario Sauro, pilota comandante e martire che vive nell'eternità del sacrificio e tutta l'eletta schiera dei Caduti, che in un esercizio insuperabile di ardimento e di dovere fecero olocausto della loro vita e dormono ora negli abissi profondi del mare.

Il loro sublime sacrificio non è stato vano; oggi il sacro vessillo della Patria sventola libero e sicuro sulle nostre navi in tutti i mari del mondo simbolo della nuova potenza imperiale dell'Italia di Mussolini.

Dopo il discorso, ch'è stato attentamente ascoltato e vivamente applaudito da parte del numeroso pubblico presente, l'on. Lojacono ha visitato minutamente la Fiera, compiacendosene con gli organizzatori e ripartendo in serata per Roma.

L'affluenza dei visitatori alla Mostra del Dopolavoro

ROMA, 13. — Stante la crescente affluenza dei visitatori, affluenza che specialmente si intensifica nelle ore serali, la Prima Mostra Nazionale del Dopolavoro ha protratto l'orario di chiusura dalle ore 23 a mezzanotte.

Nella giornata di arrivo a Roma dei treni popolari e speciali (per favorire i viaggiatori che generalmente giungono con i primi treni della mattinata), la Mostra verrà aperta al pubblico alle ore sette antimeridiane anzichè alle ore nove.

500 combattenti vicentini sfilano dinanzi al Presidente Nazionale

VICENZA, 13. — Si sono adunati ieri mattina ad Arzignano agli ordini del generale Annibale Tentori, presidente della Federazione provinciale, cinquanta ex combattenti che con tutti i mezzi erano giunti nella cittadina. Anche i dirigenti delle centosessantadue sezioni della Federazione erano convenute al raduno provinciale, con tutti i loro vessilli.

A fianco della medaglia d'oro, on. Amilcare Rossi, Presidente nazionale, erano il Prefetto e tutte le autorità maggiori della Provincia. Dopo l'ammassamento delle forze in Campo Marzio ,è seguita la rivista delle forze combattentistiche da parte del Presidente nazionale e delle gerarchie.

In Piazza Indipendenza, dopo aver ricevuto dal generale Tentori il saluto dei combattenti vicentini da parte del Podestà per Arzignano fiera di ospitare la nobiltà della guerra e del valore, ha parlato applauditissima la medaglia d'oro Rossi, sollevando il più vivo entusiasmo nella massa.

Ha poscia avuto luogo la Messa al Campo celebrata dal Cappellano militare cav. Don Pacchin reduce dall'A. O. I. Alle 11.15 nel Teatro del Littorio, il Presidente nazionale ha tenuto rapporto ai dirigenti tutti della Provincia.

Starace al rapporto di Verona

Il Fascio terzogenito merita la visita del Duce afferma il Segretario del Partito

VERONA, 13. — Il Segretario del Partito, giunto ieri mattina alle 8.27 per tenere rapporto interprovinciale ai gerarchi della GIL e per presenziare cerimonie inaugurali in città ed in proprovincia, è stato ricevuto alla stazione di Porta Nuova da tutte le autorità e fatto segno a devote vibranti dimostrazioni di omaggio al Duce da parte delle camicie nere schierate sotto la pensilina.

Dopo aver passato in rivista una compagnia del Battaglione Verona della GIL, che gli ha reso gli onori, l'on. Starace col seguito delle autorità e dei gerarchi è disceso sul piazzale, dove si è rinnovata al suo indirizzo una fervida dimostrazione di entusiasmo, e di devoto omaggio al Capo. Quindi si è formata la colonna delle automobili, che percorrendo le vie principali fantasticamente addobbate con tricolori e con le insegne del Littorio, recanti grandi scritte che invocano la venuta a Verona del Duce, ha accompagnato il Segretario del Partito alla sede della Federazione provinciale dei fasci.

Nel Sacrario, dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione con l'offerta di corone di alloro che sono state deposte nella cripta, l'on. Starace, cui brevemente il Segretario federale ha illustrato l'importanza della nuova opera compiuta, ha consegnato la medaglia d'argento al valor militare al vice capo squadra Guglielmo Bergamasco di Albaredo d'Adige, volontario e ferito della campagna d'Africa, ed ha rivolto parole di elogio a colui che tiene il primato mondiale, strappato alla Francia, per la corsa su pista dei 100 km.: Andrea Plubello di Soave.

Al Segretario del Partito è stato inoltre offerto dal Federale lo albo d'oro dei Caduti per la Rivoluzione, in Africa Orientale ed in Spagna.

Alle 9.30 è seguita sul corso Vittorio Emanuele la rivista delle forze fasciste. Il Ministro Segretario del Partito ha percorso a cavallo lo schieramento di circa 50 mila fra camicie nere, inscritti alla GIL reduci d'Africa e di Spagna, che in superba disciplinata compagine da Porta Bra a Porta Nuova gli rendeva gli onori, presentando le armi. L'on. Starace si è soffermato con cameratesca simpatia tra le falangi dei reduci delle squadre d'azione del Fascio terzogenito, dei gerarchi, ai quali ha rivolto cordiali espressioni di elogio.

Nella Piazza Vittorio Emanuele stipata di camicie nere e di folla che gremiva balconi e finestre, inneggiando al Duce, il Ministro Segretario del Partito ha poi assistito, dal podio eretto di fronte alle tribune, gremite di migliaia di donne fasciste, di massaie rurali e di iscritte al Dopolavoro provinciale, allo sfilamento dei reparti, che si è svolto tra intense dimostrazioni di entusiasmo e di fede, dominate dalla persistente invocazione al Duce.

Al termine della sfilata, il Segretario del Partito ha inaugurato con semplice severo rito 100 labari del Dopolavoro ed ha rivolto da ultimo al Federale parole di encomio per la prova di disciplina e di compattezza offerta dal Fascismo veronese.

Fra calorosissime scroscianti ovazioni da parte dei fascisti e dell'immensa folla che si assiepava lungo il percorso, il Segretario del Partito si è quindi recato con le autorità a piedi alla bella sede del gruppo rionale «Randaccio», dove si è intrattenuto con i gerarchi e con i fascisti.

Nella sala del Supercinema, affollatissima didirigenti le organizzazioni della GIL di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Vicenza; Trento; Bolzano e Verona, l'on. Starace ha tenuto rapporto alle ore 11.30.

Nel pomeriggio, in una calda e commovente atmosfera di devozione al Duce e di cameratismo fascista, il Segretario del Partito ha inaugurato le nuove magnifiche sedi dei gruppi rionali «Corridoni» e «Cantore» ed ha visitato i lavori in corso per la restaurazione della caserma della GIL e del gruppo «Battisti». Si è poi recato nel quartiere «Roma» dove sono in corso i lavori per la costruzione della sede rionale e successivamente a San Giovanni Lupatoto ed a Bovolone per visitare altre opere di realizzazione fascista; a Bonavicina per inaugurare la nuova sede del Fascio e a Cerea per la Colonia elioterapica per i figli del popolo.

Il Gerarca, che è stato fatto segno dovunque a cordialissime manifestazioni di entusiasmo, è giunto a Legnago, dove si è svolta alle 18.30 in una grandiosa cornice di forze fasciste, l'inaugurazione della Casa del Fascio. Alla folla raccolta sull'immenso piazzale, l'on. Starace ha espresso con vivo calore il suo gradimento, elogiando il Fascismo veronese, il Prefetto e gli altri gerarchi ed affermando che il Fascio terzogenito si è reso veramente degno di meritare il premio ambito: la visita del Duce.

Dopo di avere visitato poi le nuove sedi dei Fasci di Cologna Veneta e San Bonifacio, dove ha detto alla folla la sua calda simpatia e la sua ammirazione per la nuova prova di compattezza a Bonifacio, l'on. Achille Starace si è recato a San Michele Extra, dove ha inaugurato la sede del Fascio, accolto da intensi e persistenti applausi delle camicie nere e dei rurali inneggianti al Duce, il Ministro Starace è poi ritornato a Verona alle 20.30.

Nella Piazza dei Signori, rigurgitante di camicie nere e di popolo, il Segretario del Partito ha avuto alle 21 l'acclamante, devoto, palpitante congedo dalla popolazione che inneggiava al Capo. Alle 21.58 il Ministro Starace è ripartito per Roma.

Le ispezioni del Partito

Marinelli ad Asti — Serena a Pescara e Gardini a Pavia.

ROMA, 13. — Secondo quanto disposto dal Segretario del Partito, con suo foglio n. 1086, hanno avuto luogo ieri le ispezioni alle Federazioni dei Fasci di combattimento da parte di componenti il Direttorio nazionale e degli ispettori del Partito, Edoardo Malusardi, Luigi Defenu, Giulio Ginasi, Tommaso Bottari, Stefano Bonfiglio, Natale Schiassi, Attilio Bonino, Carlo Bergamaschi, Alberto Giombini.

A Pescara il vice Segretario del Partito, on. Serena, ricevuto dal Federale e dai componenti il direttorio, ha percorso i vari uffici della Federazione interessandosi al loro funzionamento. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti, deponendo un fascio di fiori, si è recato a visitare la casa della Gil, interessandosi specialmente al servizio delle colonie climatiche. Il gerarca, inoltre, ha visitato i locali ove con il primo luglio funzioneranno le colonie climatiche del capoluogo, nelle quali i fanciulli del popolo potranno beneficiare dell'assistenza premurosa di questa provvida istituzione del Partito.

Il Vice segretario del Partito, che è stato accolto nelle visite da fervide acclamazioni all'indirizzo del Duce, ha proseguito infine, per Loreto Aprutino per presenziare l'inaugurazione del monumento alla medaglia d'oro Tito Acerbo.

A Pavia, il vice Segretario del Partito dott. Gardini, dopo aver dato il via, in rappresentanza del Segretario del Partito, presenti tute le autorità e gerarchie alla decima classica prova motonautica Pavia-Venezia, ha visitato la casa della GIL. Ha sostato quindi al posto di ristoro delle mondarisо della stazione centrale, recandosi quindi alla mostra nazionale di Tranquillo da Cremona, ordinata nel castello visconteo. E' seguita la visita alla Federazione fascista, ove il gerarca si è interessato al funzionamento dei vari uffici.

Reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il dr. Gardini, accompagnato dal federale, si è recato in provincia visitando gli impianti delle colonie di Cilavegna e Vigevano. Nelle varie visite, il gerarca è stato accolto con calorosissime manifestazioni di entusiasmo per il Duce e per il Regime.

Ad Asti, il Segretario Amministrativo del Partito, on. Marinelli ha ispezionato la organizzazione del fascismo astigiano con particolare riguardo alla preparazione delle colonie estive per i figli del popolo. Accompagnato da autorità e gerarchie, egli si è recato alla Casa Littoria ove, reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero, ha visitato gli uffici. Il Federale ha presentato i componenti i direttori federali e del Fascio e gli altri gerarchi, e ad essi l'on. Marinelli ha portato il saluto del Segretario del Partito e del Direttorio nazionale.

Successivamente il Segretario Amministrativo del Partito ha visitato la casa della giovane fascista, scuole, colonie elioterapiche e sedi di gruppi rionali. Portatosi poi a Monale, Villafranca e Buttigliera, ha presenziato imponenti raduni e visitato colonie elioterapiche, ovunque accolto dai fascisti, dal popolo rurale e dai fanciulli beneficati con manifestazioni di devozione e di gratitudine pel Duce.

Il varo a Sestri Ponente della torpediniera "Calipso,,

GENOVA, 13. — Alla presenza di autorità, invitati e maestranze, è stata felicemente varata dai cantieri navali di Sestri Ponente la torpediniera « Calipso » del tipo « Alcione », costruita per la flotta del naviglio leggero della nostra marina da guerra.

Madrina della nave è stata la sorella di un valoroso ufficiale caduto per la conquista dell'Impero.

Teruzzi ad Addis Abeba inaugura i nuovi mercati

ADDIS ABEBA, 13 — Presenti tutte le autorità e gerarchie locali ed una immensa folla di connazionali e indigeni, ieri mattina il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana ha inaugurato i nuovi mercati di Addis Abeba, che sorgono su un vastissima area, in uno dei più popolari quartieri indigeni del capoluogo dell'Impero.

Dopo la visita ai locali, tutti adorni di tricolori ed addobbati con tappeti e drappi, il governatore ha porto al rappresentante del Governo il saluto e l'espressione della gratitudine delle popolazioni di Addis Abeba per la nuova iniziativa a loro vantaggio. Hanno parlato quindi i componenti la collettività locale esaltando lo spirito della realizzazioni della civiltà italiana e pregando il Sottosegretario di Stato di rendersi interprete presso S. M. il Re e Imperatore ed il Duce dei sentimenti di riconoscenza e devozione della popolazione che, in questo nuovo periodo di pace e laboriosità, vedono la riconferma degli intenti dell'Italia verso le genti e le sorti dell'Impero. I capi indigeni hanno concluso inneggiando alla grandezza dell'Italia ed auspicando alla sempre maggiore prosperità a Casa Savoia e al Duce.

Il generale Teruzzi, il quale, espressa la sua soddisfazione per aver raccolto attraverso il Governatore della città e i capi delle collettività indigene la espressione della soddisfazione e della gratitudine delle popolazioni per la nuova opera di pace realizzata ,ha ricordato come al cuore del Governo italiano siano ugualmente care tutte le popolazioni dell'impero, senza distinzione di razza e di religione e che le direttive del Governo stesso sono basate sul rispetto di tutte le religioni, perchè tutte possano prosperare all'ombra della bandiera italiana. Dopo aver elogiato il Governatore di Addis Abeba ed i commercianti locali per essere venuti incontro alle necessità della popolazione, con la costruzione del nuovo mercato, ha rilevato come tutte le leggi e disposizioni del Governo italiano siano intese ad assicurare disciplina nel lavoro, concordia di spirito e di attività per il benessere generale e come la potente Italia fascista, occupando l'Impero abbia voluto che le popolazioni etiopiche che essa conosceva bene, si associassero alla sua civiltà che è la civiltà di Roma.

Ha poi ricordato come il Governo fascista abbia mantenuto le sue promesse, costruendo strade, mercati, chiese, scuole, ospedali, acquedotti, opere tutte destinate ai bisogni ed al progresso delle popolazioni, e come esso nulla chieda in compenso, nulla tolse e nulla voglia togliere. Il generale Teruzzi ha affermato poi che il Governo del potente e glorioso Re d'Italia e Imperatore di Etiopia è e vuole essere Governo di umanità e di giustizia.

Osservato come dalle sue viste dei giorni scorsi nello Scioa egli abbia potuto notare che le popolazioni hanno perfettamente compreso gli intenti del Governo italiano, per cui tutti hanno lo stesso sipirito di vivere in pace sotto l'egida delle sue leggi, il Sottosegretario di Stato si è detto certo che ora le popolazioni dell'Impero hanno imparato a conoscere l'Italia, esse devono aver appreso anche ad amarla. Ha quindi aggiunto che la sua presenza nell'Impero è la prova più eloquente dell'interessamento del Governo di Roma alle vicende ed alle sorti dell'Impero, mentre serve anche a prendere contatti con le masse e a collaborare con gli organi del Governo locale, allo scopo di esaminare più rapidamente tutti quei problemi da cui può dipendere il migliore assestamento ed il benessere dell'Impero.

Il Sottosegretario ha ricordato infine ai popoli dell'Etiopia, che essi hanno la fortuna di essere amministrati da un Governo, che ha a guida Benito Mussolini, Duce del Fascismo, l'uomo ed il genio più grande del nostro secolo ,invitandoli ad essere fieri.

Il discorso del Sottosegretario, sovente interrotto da applausi è stato infine coronato da una entusiastica prolungata manifestazione all'indirizzo di S. M. il Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

Grande raduno rurale
presieduto dall'on. Angelini a Perugia

PERUGIA, 13. — E' qui giunto il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura on. Angelini, per tenere rapporto ai fiduciari della zona e presiedere al grande raduno rurale.

Dopo avere reso omaggio alla lapide che ricorda il 28 Ottobre e al Sacrario dei Caduti, il Presidente confederale, col Prefetto e tutte le autorità ha assistito ad una grandiosa sfilata di oltre 35,000 rurali, giunti inquadrati da tutta la provincia con carri allegorici, centurie di massari ciclisti, di coloni cavalleggeri e ciclisti che si sono ammassati in Piazza del Municipio e in corso Vannucci per udire la parola del gerarca.

Di fronte ad una massa di 50,000 persone, il Segretario federale ha porto il saluto delle camicie nere e il segretario dell'Unione provinciale quello dei rurali. Indi l'on. Angelini accolto con vive acclamazioni all'indirizzo del Duce ha pronunciato parole esaltanti il lavoro della terra e le nuove conquiste della organizzazione agricola, che hanno suscitato nuove entusiastiche e prolungate manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha inaugurato la prima mostra di prodotti delle massaie rurali e della ginestra, organizzata alla Rocca Paolina. La mostra è riuscita molto interessante per la quantità e il pregio dei prodotti esposti. Indi l'on. Angelini teneva nella sala del Fascio il rapporto degli organizzatori.

Il Segretario dell'Unione ha illustrato la relazione sul lavoro organizzativo compiuto, alla quale è seguita una discussione riassunta infine dall'on. Angelini. Il rapporto è terminato fra entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce.

I Duchi di Genova presenziano
a suggestivi riti pescherecci
a San Benedetto del Tronto

ASCOLI PICENO, 13. — Grandiose manifestazioni di popolo hanno accolto le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, giunti a San Benedetto del Tronto per presenziare a suggestivi riti pescherecci.

Gli Augusti Principi che al Palazzo del Comune hanno ricevuto l'omaggio delle alte gerarchie della provincia e della città, passando in rassegna le schiere festanti del popolo e delle Camicie Nere del Piceno, si sono recati a porre la prima pietra del grandioso edificio scolastico ed a rendere omaggio ai Caduti per la Patria.

Con l'intervento dei rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e del dott. Morino, consigliere delegato della « Fondazione Littoria » per l'incremento della piccola pesca, gli Augusti ospiti hanno poi visitato il mercato all'ingrosso del pesce, che è uno dei più importanti d'Europa. Una delegazione delle mogli dei pescatori ha offerto con atto gentile alla Duchessa una caratteristica tradizionale collana da sposa.

Infine gli Augusti Principi, col Prefetto col Federale, il Podestà e le autorità locali, hanno partecipato ad una festa sul mare, assistendo ad una sfilata ed alle manovre nautiche di 150 motopescherecci. Le manifestazioni si sono concluse con toccanti episodi di fervore fascista della moltitudine dei pescatori per la sagra.

L'ultima giornata elettorale IN CECOSLOVACCHIA
Vittorie degli henleiniani e degli slovacchi - Incidenti e dimostrazioni

PRAGA, 13. — Per ieri, ultima giornata elettorale, le elezioni erano state iscritte in 8291 comuni, dei quali 5853 a maggioranza ceco-slovacca, 1898 a maggioranza tedesca, 5 a maggioranza polacca, 535 a maggioranza ungherese.

In 4398 comuni le elezioni non hanno avuto luogo perchè è stata presentata una unica lista di candidati. Di tali comuni 3235 sono a maggioranza cecoslovacca, 1003 a maggioranza tedesca, 160 a maggioranza ungherese. Infine in altri 64 comuni le elezioni non hanno egualmente avuto luogo per differenti motivi. In realtà ieri si è votato in 3829 comuni, dei quali 2560 a maggioranza cecoslovacca, 891 a maggioranza tedesca, 6 a maggioranza polacca, 373 a maggioranza ungherese. Fra i comuni dove la votazione è stata effettuata si trovavano importanti centri tedeschi, come la città industriale di Richemberg, Teplitz-Schonau, Bodenbach, Saaz, Warnsdorf, Iglau in Moravia, Troppau in Slesia e Bratislava in Slovacchia.

Secondo i risultati finora conosciuti il partito dei tedeschi dei Sudeti ha guadagnato dal 92 al 98 per cento nei comuni tedeschi coi seguenti risultati delle principali città: Reichemberg: partito dei tedeschi dei Sudeti 19.766 voti, 33 mandati; socialdemocratici tedeschi 1106 voti, 3 mandati; comunisti 899 voti, un mandato ;partito Ceko 3788, 6 mandati. Tepliz Schonau: partito dei tedeschi dei Sudeti, 13.932 voti, 29 mandati; socialdemocratici tedeschi 1408, tre mandati; comunisti 644, un mandato; partito ceko 3161, 5 mandati, partito ebraico 1390, tre manrati. Godenbach: partito dei tedeschi dei Sudeti: 10.133, 29 mandati; socialdemocratici tedeschi 2609, 8 mandati; comunisti 201, nessun mandato; partito ceko 2012, 5 mandati. Trautenau: partito dei tedeschi dei Sudeti 7239, 26 mandati; socialdemocratici tedeschi 708, un mandato; comunisti 97, nessun mandato. Benes: sono in aumento nei centri urbani; gli agrari registrano notevoli risultati nelle campagne.

Secondo informazioni fornite dal partito dei tedeschi dei Sudeti, nella giornata di ieri si sono verificati nel territorio tedesco alcuni incidenti nelle città di Trautenau, Iblau, Mies, Troppau. Si è trattato quasi sempre di scontri e risse tra partigiani dei tedeschi dei Sudeti e marxisti ceki.

In alcune città come Mies e a Iglau si sarebbe constatato, secondo le informazioni del partito tedesco sudetico dei brogli elettorali. Anche a Bratislava tali brogli sarebbero avvenuti, nella sezione elettorale dei partiti della coalizione, dove venivano distribuiti certificati elettorali sotto falso nome. Il deputato Henleini Karmasin, informato della cosa si è recato in questa sezione accompagnato da due impiegati del comuni di Bratislava ed effettivamente ha ricevuto dei certificati sotto falso nome. Dopo che egli ha declinato la propria qualità di deputato, un tumulto si è prodotto nella sezione ed il deputato è stato attaccato. La polizia è intervenuta per difenderlo, ma non è riuscita a trovare le prove del broglio elettorale.

A Trautenau, durante un incidente tra tedeschi dei Sudeti e marxisti sei membri del partito di Henlein sono stati feriti a colpi di bastone di gomma e tre di essi sono stati ricoverati in ospedale.

Secondo informazioni da Bratislava la caratteristica delle elezioni comunali in Slovacchia è stata la disfatta dei comunisti, i quali nei comuni dove le elezioni si sono svolte hanno perduto, a paragonare con le elezioni del 1935 circa tremila voti. Anche i marxisti hanno subito delle notevoli perdite. Dovunque gli autonomisti slovacchi hanno avuto delle significative vittorie: così a Bratislava essi hanno guadagnato 2135 voti a confronto col 1935 e 5492 in confronto con le ultime elezioni comunali.

Ecco il risultato finora noto nel comune di Bratislava: partito di Henlein 13.000 circa; partito autonomista ungherese di Esterhazy 10.838; partito della coalizione 24 mila. Questo significa che il blocco autonomista (Hlinka), Esterhazy. Henlein ha ottenuto a Bratislava 32.350 voti contro il blocco autonomista che ne ha ricevuto 24.000

A Bratislava, secondo notizie private si sarebbero manifestati alcuni incidenti. Terminata la elezione un gruppo di circa 4000 autonomisti del mons. Hinka, di Henliniani e di seguaci di Esterhazy, si sono raggruppati per una manifestazione comune, ma sono stati disciolti dalla polizia. Verso la mezzanotte un altro gruppo si è riunito di nuovo dinanzi alla redazione del giornale « Slovak ». Un rinforzo di 150 agenti di polizia è stato inviato contro questi manifestanti. Durante i vari incidenti avvenuti, due tedeschi, uno dei quali cittadino del Reich, sono rimasti feriti e trasportati all'ospedale. Tra i manifestanti dinanzi alla redazione dello « Slovak » c'erano circa mille studenti.

In una conversazione telefonica col corrispondente da Praga della *Agenzia Stefani* il deputato autonomista Sidor ha dichiarato, commentando i risultati delle elezioni, quanto segue: « Gli slovacchi con i risultati delle elezioni hanno nuovamente provato che essi rappresentano una nazione indipendente e quindi non fanno parte della nazione cecoslovacca e come nazione indipendente hanno provato con la loro forza di avere distrutto in Slovacchia il comunismo e il marxismo. Il risultato elettorale di Bratislava dimostra che si è riusciti a trovare una piattaforma di collaborazione tra la popolazione slovacca, quella ungherese e quella tedesca in Slovacchia. I membri di queste tre nazioni si sono in comune manifestati per l'autonomia. Malgrado che il Consiglio dei Ministri abbia deciso che i Ministri non avrebbero partecipato alla campagna elettorale in Slovacchia, hanno partecipato a questa campagna il Presidente del Consiglio e il Ministro della Giustizia. Tuttavia, conclude il deputato Sidor, il risultato elettorale prova che i loro sforzi contro gli autonomisti sono rimasti infruttuosi. Gli slovacchi hanno votato autonomisticamente ».

Oggi, lunedì, saranno iniziate le sottoscrizioni al prestito per la difesa nazionale, Nonostante le reiterate affermazioni dei giornali, secondo i quali il patriottismo dei cèchi, è nei cèchi soltanto perchè non vi è da ritenere che le minoranze debbano sottoscrivere a questo prestito che è un altro indice della volontà « pacifica » del Governo cecoslovacco, non dovrebbe mancare di spingerli a qualunque sacrificio per la nazione, consigliandoli in questo caso ad una spontanea adesione alla richiesta di fondi da parte del Governo, tutta la stampa dovrà pubblicare oggi per ordine superiore, mettendolo in molta evidenza, un appello alla popolazione per incitarla a sottoscrivere.

Nel dubbio però che lo strombazzato patriottismo delle masse finisca con l'avere la più clamorosa smentita alla chiusura della sottoserizione, non si manca in tale appello di « invitare » le organizzazioni culturali, le amministrazioni autonome ed i principali enti ed istituti di destinare al prestito i fondi a loro disposizione. I giornali, la cui campagna di propaganda per molti segni appare imposta dalle autorità, cercano poco abilmente di mascherare l'evidente ordine ricevuto sostenendo, benchè da nessuno richiesti, che la loro azione in favore del prestito è spontanea e non è dovuta a nessuna iniziativa ufficiale.

Osuski rientrato a Parigi
Ottimismo del diplomatico ceko

PARIGI, 13. — Rientrando da Praga, il Ministro cecoslovacco a Parigi, sig. Osuski, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che i negoziati che si svolgeranno in questa settimana fra il suo Governo e i rappresentanti dei sudeti dovranno certamente addivenire ad una soluzione concreta del problema.

I negoziati saranno brevi. Il Governo di Praga non potrà soddisfare tutte le rivendicazioni che sono state formulate dai sudeti, tuttavia il Ministro ha dichiarato che può affermare con sicurezza che, nel loro insieme, le rivendicazioni presentate potranno essere affrontate come base di discussione per l'elaborazione dello statuto minoritario.

Il caos in Cecoslovacchia

MONACO DI BAVIERA, 13 — I giornali pubblicano vistosamente le notizie relative ai nuovi atti di violenza contro tedeschi dei sudeti, rilevando che il terrore è già notevolmente intensificato alla vigilia della votazione.

Il *Volkischer Beobachter* rileva che la situazione interna cecoslovacca dimostra come il caos più disastroso predomini ovunque e come il Governo abbia ormai perduto ogni autorità.

Nota che il bolscevismo, come risulta dalle stesse elezioni, minaccia di stringere nel suo pugno sanguinoso tutto il paese e che le ultime misure finanziarie che avranno conseguenze catastrofiche, sembrano escogitate al fine di ottenere che penetri anche nella zona di sudeti il bolscevismo politico, le cui avanguardie militari vi sono già entrate con la prepotenza più brutale.

VARIETÀ FEMMINILI

Moda e lingua italiana

Flavia Steno polemizza con il Bollettino dell'Ente Nazionale della Moda che vuol bandita, per amore alla nostra lingua, la parola « tailleur ». Dice l'esimia scrittrice e non sapremmo darle torto:

« Il Bollettino dell'Ente Nazionale della Moda ha una questione personale con la parola « tailleur » La rileva dovunque appaia; la strappa dalle colonne magari dell'« Eco di Peretola » o da un timido avviso economico; la denuda alla luce del sole; la addita allo scherno delle folle.

E noi osiamo obbiettare che il torto, qui, lo ha proprio lui.

Che cosa è, infatti, il « tailleur?» Un abito a giacca, sì, ma dalla foggia, taglio, fattura, fisionomia inconfondibile. E' un abito a giacca (una volta il Bollettino scriveva « completo a giacca » poi si è accorto che quel completo era un francesismo anche più grave dello schietto termine « tailleur » e lo ha sostituito con « abito ») diverso dal tre quarti, dalla redingotta, dal casacchino che sono anch'essi abiti a giacca. La sua fisionomia inconfondibile, inalterabile anche per volgere di mode, inattaccabile dal capriccio, fissata per sempre nel taglio classico che è passato attraverso le mode di tutto un secolo senza subirle, esige un nome che lo distingua. Questo nome, fino a tanto che il bollettino non ne avrà trovato un altro che risulti di una sola parola e non sia invece una perifrasi, è il « tailleur ».

Questa voce è, d'altronde, usata come traslato dalla voce « sarto » a indicare appunto la foggia maschile del costume che dall'abito maschile si stacca soltanto perchè accetta la gonna (sempre dritta e succinta, d'altronde) al posto dei pantaloni, ma conserva, di quello, la giacca, e la camicetta che — per questa foggia di vestito — deve essere sempre tipo biancheria, vale a dire un sostituto della camicia da uomo.

Usata solamente per il tipo classico dell'abito che indica, questa voce acquista, nel vocabolario della moda, un valore preciso e limitato che ne giustifica pienamente l'impiego.

« Tailleur » particolare tipo di abito a giacca (o dell'abito a due pezzi) riservato al mattino, al viaggio, allo sport.

In che cosa l'adozione franca e schietta di questo vocabolo possa offendere la dignità della nostra lingua non vedo proprio.

Confesso, anzi, che io preferisco l'adozione coraggiosa di un vocabolo straniero quando valga a rendere con maggior precisione la cosa che intende significare che non l'adattamento foretico proposto — e seguito — dalla « Guida » per la versione di voci straniere compilata dall'Ente per la Moda.

Per esemplificare, perchè *duvettina* mentre si può dire lanugine, termine preciso e chiarissimo? perchè « doppia faccia » e non « doppio diritto » per tradurre « double face »? Perchè « sfiancato » « a vita » « attillato » per tradurre *echancre*, che significa tagliato all'interno a mezzaluna e come termine di moda si adopera per indicare la svasatura dell'alto di una vita, l'affondare della linea d'una scollatura, ma non mai per un'altra parte del vestito? « *L'èchanchè et le retroussé* » definiva il Gavarni le due audacie del vestito femminile del suo tempo. E perchè « scollo » per *encoulure* che è soltanto il giro del collo? Perchè «frastagliato» per *decoupè* che è semplicemente « ritagliato? ». *Chignon* si può tradurre in perfetto italiano con « rocchio »; inutile, quindi, e non esatta la voce proposta: « nodo ». Si è adottato « sceviotte » per dire la lana *chèviote;* non vedo perchè si dovrebbe adottare « sciffon » per « chiffon » invece dei vocaboli proposti: *mussolina*, *velo*, che non corrispondono affatto perche sono generici e non servono a indicare quel particolarissimo genere di tessuto. Così il « clip » non è un fermaglio ma un particolare genere di fermaglio a scatto pel quale occorrerà trovare la voce precisa se non si vorrà adottare il vocabolo straniero. La *casequette* non è il « caschetto » ma un berretto a visiera. La *charmeuse* non il « il raso » ma uno speciale raso; nè il *cabochon* è lo scarabeo ma una foggia *à caboche*, vale a dire sferica. « Barrè » non significa *rigato* — che si traduce « raye » sibbene a sbarra, sprangato. Nè vedo perchè si debba tradurre « à jour » con *a giorno* mentre abbiamo il preciso termine italiano « traforo » « traforato », e « bride » con *brida o cappio* mentre il termine francese che letteralmente significa briglia è reso benissimo da *nastro*. *Chapreau à brides*: cappello allacciato con nastri.

Noto la voce *soggolo* per « guimpe » che non ha nulla a che vedere col soggolo essendo piuttosto uno sprone che sale fino al collo. Un « guipure » tradotto assai impropriamente con *merletto a rilievo*. La voce *falda svasata* per tradurre *godet* che è assolutamente intraducibile. E si potrebbe continuare. Ma vorrei vedere la faccia del commesso di bottega che si sentisse chiedero un *perizoma* da una cliente che volesse *un cache-sexe!* Vero è che una volta, il compianto De Luca proponeva si chiamasse *picchia in petto* il « pendetif »...

Sappiamo perfettamente che è assai più facile criticare che non fare e d'altronde, a parte anche la intenzione nobilissima che li ha mossi, i compilatori della *Guida per la versione delle voci straniere* della moda, hanno fatto opera, nel complesso, lodevole.

Soltanto, a nostro modesto parere, essi han voluto strafare e per italianizzare a ogni costo son caduti nella esagerazione.

Estate: Pelli abbronzate

Già si comincia a pensare alla villeggiatura, già si stanno prendendo giocondo anticipi con quelle gite di fine settimana entrate ormai nella consuetudine della nostra vita moderna.

E' ambizione di molte donne ottenere nel minor tempo possibile un colore di rame o di bronzo, e le rapide fughe al mare o sui laghi segnano anche l'inizio della cosiddetta cura del sole che si svolgerà poi in pieno durante le vacanze. Per la fretta di arrivare al più presto al risultato sperato ci si espone senza esitare all'insistente bacio del sole e a questa imprudenza si devono molte epidermidi rovinate, e rovinate irrimediabilmente, molte macchie indelebili, molte lentiggini che una volta apparse non scompaiono mai più, o scritto proprio *mai più*, perchè questa è l'assoluta verità, e prego le mie lettrici, di non scrivermi poi fra qualche mese con accenti strazianti, per chiedermi un rimedio rapido quanto officace per far scomparire le efelidi.

Oggi tutti sanno o dovrebbero sapere che la prima esposizione del corpo al sole deve essere parziale e breve, sia che si tratti di andare semplicemente in piscina, sia che si tratti invece di un soggiorno sul lago o al mare. Il primo giorno non si deve stare in pieno sole più di cinque o sei minuti e ogni giorno si potrà prolungare la sosta via via di qualche minuto. Naturalmente il corpo sarà abbondantemente spalmato con una sostanza grassa, crema od olio che sia; sono ormai tante le specialità in commercio che proprio rimane solo l'imbarazzo della scelta. Quando non si voglia spendere molto, si potrà sempre ricorrere all'olio di noci o all'olio di cocco, acquistati in farmacia o dal droghiere, dove costano certo meno che dal profumiere. Il vantaggio di alcuni preparati di grande marca è che, oltre a proteggere l'epidermide, essi aiutano anche a farla scurire uniformemente e a farle prendere realmente un bellissimo tono di colore, il quale però dipende sopratutto delle caratteristiche di ogni epidermide.

Acune signore non vogliono mutare colore di pelle durante l'estate, oppure avendo l'epidermide soggetta alle efilidi non vogliono esporsi al sole col rischio di vederle diventare sempre più scure e numerose. E' bene sappiate che si trovano adesso in vendita delle creme che impediscono appunto alla pelle di scurire e che, impermeabili, esplicano la loro funzione anche durante il bagno, quando cioè i raggi del solo riflessi dall'acqua sono ancora più aggressivi e pericolosi per le epidermidi delicate.

Altri prodotti servono per diventare immediatamente scure appena arrivate in un luogo di bagni, per non contrastare troppo coi bagnanti che ci hanno precedute e che fanno sfoggio dei loro corpi dorati. Attendendo che il sole compia la sua opera anche su di noi, potremo così avere il grado di brunitura desiderato.

Nella gamma dei prodotti estivi dobbiamo mettere anche una crema speciale di un bel tono caldo che si stende sulle gambe quando si ha l'abitudine di andare senza calze, talora anche in città. Grazie a questa crema la pelle appare liscia e vellutata, quasi come fosse ricoperta da una calza di seta finissima, e la gamba appare a tutto suo vantaggio.

Un ultimo consiglio: se avete una di quelle epidermidi che non prendono mai un bel colore se esposte al sole, rinunciate senz'altro a rinnovare l'esperienza, tanto più che quest'anno molte fra le donne più eleganti sono ben decise a conservare il tono naturale della loro epidermide. Bisogna dire che si comincia ad essere un po' stanchi di tutte queste donne dei mari del sud, con le labbra e le guance color mandarino, che invadono città e luoghi di villeggiatura da luglio a settembre. Se punto punto avete un tipo romantico, accentuatelo senza timori e apparite bianca e rosea come la natura vi ha creata, e sono sicura che avrete un grande successo.

La vostra bellezza

Stavolta rispondo alle lettrici che mi hanno chiesto certe ricette particolari. Care amiche, prendetevi dunque, nei consigli che ora leggerete, la parte che vi riguarda personalmente.

Come struccarmi? — Qualunque corpo grasso serve per struccarsi: se avete a portata di mano una crema a base di vaselina o della vaselina pura o ancora della lanolina o del « cold cream », bene; altrimenti, farà lo stesso servizio un pezzetto di burro. Passato attentamente il corpo grasso sul viso, sulle palpebre, sul collo, toglietelo con della carta velina o con una tela strofinando fino a che lo vediate pulito e asciutto. Allora, ripassate su tutte le stesse parti un batuffolo di ovatta bagnato nell'acqua di rose e tornate ad asciugarvi.

Finalmente, se avete compiuto la ouperazione nell'imminenza di mettervi a dormire, completatela con un buon lavacro con acqua e sapone caldo sciacquandovi poi con acqua fredda. Solamente così i pori della vostra pelle respireranno durante la notte con benefizio non solo della vostra carnagione ma anche della vostra salute.

Ho i pori della pelle dilatati: che debbo fare? — Dopo un perfetto lavacro, applicate su tutto il viso delle compresse di cotone imbevute di una soluzione di acqua e succo di limone lasciando in posto per una ora. Quando toglierete la compressa, passate sul viso un po' di cotone bagnato in una tisana di the non carico.carico. Il the ha virtù astringenti e refrigeranti non comune. E' poi indicatissimo per gli occhi stanchi o infiammati, come tonico.

Ho la pelle arida e tirata — Vi darò una ricetta molto modesta, assai lontana dalle lussuose creme degli Istituti di bellezza ma, in cambio, efficace quanto e più di quelle. Prendete circa cento grammi di sugna fresca e fatela fondere a bagno maria. Quando sia ben sciolta, ritiratela dal fuoco, aggiungetevi trenta gocce di tintura di benzoino e battete il tutto in modo da formare una specie di unguento. Servitevene per spalmarlo sulla pelle del viso ogni volta che la sentirete arsa o dal sole o dal vento o che avrete la sensazione di sentirla screpolata.

Ho spesso gli occhi stanchi e bruciati — Mettete quindici grammi di sale grosso da cucina in un litro d'acqua Lasciate sciogliere bene e servitevene per bagnare delle compresse che metterete sugli occhi quando li sentite stanchi.

E' vero che il bicarbonato serve per i denti? — E' verissimo. Un pizzico di bicarbonato sulla cima di uno spazzolino serve magnificamente per far diventar bianchi i denti. Però non bisogna abusarne. Due volte la settimana al massimo.

Un'ottima polvere dentifricia potrete farvela da voi stesse utilizzando la buccia degli aranci e dei mandarini che avrete prima fatto dissecare e ridotte in polvere. Aggiungete un po' di polvere di creta e un garofano bruciato e polverizzato.

Infine, se avete le gengive che sanguinano o i denti che tendono a scalzarsi, frizionate mattina e sera con sale in polvere finissimo.

In tema di eleganza

Esser eleganti, è la aspirazione suprema di tutte le donne; realizzazioni di pochissime. Il lusso non è l'eganza e non lo è neppure la moda. Si può persino vestir bene senza tuttavia raggiungere l'eleganza; questa è qualchecosa di più dell'armonia; la realizzazione di un insieme che formi alla figura lo sfondo intonatissimo di una ben trovata cornice a un bel quadro.

Prima cosa, dunque, è realizzare quest'armonia tra... quadro e cornice, vale a dire, tra figura e vestito. Un tipo sbarazzino non si vestirà come un tipo ingenuo: è intuitivo. Una bellezza giunonica non si adornerà come una bellezza preraffaellita.

Ma questa che è la norma fondamentale, non basta. Raggiunta la linea e trovato il colore, bisogna ancora realizzare armoniosamente la particolare foggia di vestire che ci conviene. Qui, si comprende che tanto più difficile sarà il conseguire l'eleganza quanto più si vorrà raggiungere un effetto di ricercatezza.

Allora — dite voi — attenendoci alla semplicità saremo quasi sicure di raggiungere l'intento.

« Quasi ». Anche qui, non bisogna confondere la semplicità con la trasandatezza.

C'è una forma di semplicità che esclude a priori ogni ricerca non è questa che può dare l'eleganza.

Vi è invece una semplicità che è il risultato di una raffinatissima elaborazione e che rappresenta per ciò stesso un sicuro effetto elegantissimo.

Ma occorrono intuizione e senso d'arte per realizzarla.

Un insieme che accostasse due toni troppo facili di opposizione — un trasparente nero su bianco, per esempio, un verde col giallo, un bleu col rosso della stessa gradazione, non farebbe elegante. Lo farebbe, invece, un trasparente nero su rosa perla, un verde giada accostato a un giallo paglierino, un bleu marino unito a un rosa corallo.

Vi sono anche le stoffe che non si accostano: il raso e il velluto, per esempio; il crespo e il taffetà; la lana e il raso.

Un pizzo leggero non guarnirà mai una stoffa pesante.

Un vestito chiaro non adotterà mai una cintura scura perchè la figura ne riuscirebbe troncata a metà.

Un corpetto guarnito non si adatterà mai a un busto troppo florido o dal collo corto perchè lo ingofferebbe.

Un vestito deve avere la sua netta fisionomia: vale a dire, suggerire subito a quale tipo di donna si adatta: se giovane, di mezza età o anziana ;se magra o grassa; se bruna o bionda. Quando non sia definito in questo senso, è mal riuscito e, sopratutto, è inelegante.

Questa moda estiva lancia sul mercato valanghe di crespi stampati: saper scegliere fra questi il disegno e i colori che ci convengono non è cosa facile. Il riuscirvi è dare dimostrazione di saper cos'è eleganza.

Nella scala delle schiccherie, accanto ai crespi si incontrano i bei veli stampati lievi, aerei, vaporosi. Solamente le creature giovani potranno adornarsene vantaggiosamente. Indosso alle non più giovani e alle giunoniche questi veli non farebbero che mettere in rilievo il contrasto stridente.

Lo stesso dicasi dell'*organza*, tessuto di lusso che ha per complemento la giovinezza, la snellezza, la leggiadria.

Si afferma sempre più la voga del pizzo che, adoperato in mille modi, guarnisce mirabilmente un vestito quando non diventa esso stesso — attraverso il *laize* — vestito da esposizione e da collezione.

Si lavora col pizzo anche la mussolina di seta: ho visto un bel vestito di mussola di seta nera (gonna in forma e tunica a tre festoni) lavorato, all'altezza dell'altissimo orlo sia della gonna che della tunica da un alto bordo di pizzo.

Eleganza nei giorni di pioggia

La pioggia e l'eleganza s'intendono e s'incontrano raramente. C'è di più: fino a poco tempo fa l'eleganza si rifiutava di considerare la pioggia; e l'impermeabile aveva un unico carattere e significativo: orario da rispettare, impegni imprescindibili: era dunque un soprabito alla buona, mascolineggiante. Differenti pretese ha oggi l'impermeabile: vuole essere la « tenuta » che s'intona con il carattere di certe giornate.

Osservate questo: è in crespo d'angelo, giallo limone; mantello con cappuccio. Tanto l'interno del cappuccio quanto il largo bordo che fodera i due lati davanti sono di finissima lana scozzese in cui fra vari toni di giallo, di marrone e di arancio spicca una nota di verde vivo.

Ricordate la stoffa classica per gli impermeabili di un uomo di tanti anni fa? lana grigio ferro a pelo lungo. Ebbene immaginate una gonna leggermente scampanata ed una giacca foderata di scozzese su vari toni d'amaranto. Rallegra i risvolti lo stesso scozzese. Togliendo la giacca e la sottana (un solo gancio, alla vita, chiusura ampiamente sovrapposta) rimane una gonna diritta del medesimo scozzese con blusa amaranto chiusa al collo come un'« argentina ».

Vita pratica in casa

Come togliere la vernice ai vecchi mobili — Si adopera una miscela in parti uguali di ammoniaca, alcool metilico e essenza di trementina. La miscela è più efficace se adoperata calda; ma non si dimentichi che è infiammabilissima.

Per pulire oggetti di alabastro — Si lavano con acqua insaponata, dopo averli asciugati, si fregano con un pennello duro e secco intriso nel talco in polvere o nel gesso finemente polverizzato.

Bucato — Per fare un piccolo bucato senza aver bisogno di bollirlo, sciogliere in 15 litri d'acqua calda 750 grammi di sapone tagliuzzato aggiungendo un cucchiaio di essenza di trementina e tre di ammoniaca. Lasciare la biancheria a bagno per tre ore e sciacquare abbondantemente. Asciugare possibilmente al sole.

Pentole di coccio — Non correranno rischio di spaccarsi se prima di servirsene, quando sono ancora nuove, avrete cura di farvi bollire dentro dell'acqua durante un'ora.

Macchie di tè — Si tolgono strofinando con un pezzo di ghiaccio avvolto in un fazzoletto bianco. Possibilmente, fare l'operazione mentre la macchia è ancora umida.

Piccola posta

DIANA — Tutto quello che lamenti deriva dalla timidezza e dalla suscettibilità inerenti alla tua giovinezza. Il tuo aspetto è simpaticissimo; ma devi fare molta ginnastica per diventare più alta. Non preoccuparti: l'amore verrà anche per te, a suo tempo. Intanto, lavora, studia, fai tanto esercizio e non lasciarti prendere dalla malinconia.

P. — Cara, vorrei tanto aiutarti ma non saprei proprio come fare. Perchè non metteresti una inserzione nel giornale? E' il modo più spiccio per trovare.

ROSA — La mamma, forse, esagera per troppa preoccupazione del tuo avvenire. Ma tu, stai in guardia e non aver premura. Il matrimonio non è un amoretto. Ascolta la mamma.

GIMMA — Esercizi ginnastici che allunghino lo scheletro forse esistono, ma io non li conoscono nè posso, perciò indicarli. Che c'entra il galateo col saper fare di tutto un po'?

STANCA — La tua grafia dice che sei impressionabilissima e facile allo scoraggiamento; manchi di forza di reazione; ti abbandoni e rinunci alla lotta Devi aver fede nella vita anche se non sono tutte rose sul tuo cammino.

LUCIA A. P. — Esistono molti bellissimi libri illustranti singole regioni. In qualunque biblioteca troverai tutte le indicazioni che desideri. Ma non vedo quale relazione possa esistere tra questi libri e i romanzi all'acqua di rose dei quali tu parli. Forse tu desideri soltanto dei libri interessanti che non siano romanzi per signorine. In tal caso ti consiglio tutte le biografie più o meno romanzate della Collezione Treves, i libri di esperienze personali tipo « La leggenda di San Michele » di Axel Muntre, e, meno recenti ma saporitissimi: « Confessioni e ricordi » di Ferdinando Martini. E si potrebbe continuare.

DIANA - GENOVA — Cara, non pensarci più. Anche la calligrafia conferma che è un poco di buono. Non importa se ha le tue fotografie: chi sa chi sei tu? Invece, importa moltissimo che tu non lo cerchi adesso ne mai.

MELISENDA. — Una signorina deve sempre dare la destra a una signora anche se questa sia maggiore di Lei. Nel 1850, una signorina che trovandosi a teatro o al cinema si fosse sentita rivolgere la parola molto correttamente da uno sconosciuto, avrebbe dovuto fulminarlo con un'occhiata carica di sdegnoso stupore. Nel 1938 può perfettamente rispondere senza paura di aver compromesso l'onore.

VIOLETTA

I quarti di finale della Coppa del Mondo

A Parigi dinanzi a settantamila persone i calciatori italiani s'impongono con la loro alta classe sulla nazionale francese

La partita Brasile-Cecoslovacchia finita alla pari dovrà ripetersi domani - L'Ungheria elimina la Svizzera - La Svezia batte Cuba con un punteggio da campionati minori

PARIGI, 13. — La squadra italiana si è riabilitata della cattiva prova di Marsiglia. Riabilitazione, pronta e sicura, energica e volitiva, quasi capriciosa, quasi con un pizzico di superbia che sa rendere l'italiano della nuova Italia, conscio della propria responsabilità di fronte a un pubblico sia pure sportivo ma straniero. Al Colombes gli undici ragazzi azzurri hanno impartito ai tricolori di Francia e al pubblico francese una di quelle lezioni che raramente è dato scordare. Nemmeno il miracoloso Di Lorto, colui che impedì nel precedente incontro fra le due nazionali l'affermazione dei colori azzurri, nulla ha potuto contro l'esuberante vena degli azzurri in piena carburazione ed efficenza.

Combattuta la prima ripresa su un livello che ha variato sulla parità dei valori in campo, la squadra di Pozzo, nella ripresa, ha sfoderato l'estro delle giornate a carattere d'oro, ha ricalcato per un istante ancora le orme delle partite con l'Austria, di Budapest e di Milano, dando ampio sfoggio di tutto quello che era chiuso nel gran libro del calcio continentale.

La lezione ai francesi

Con la difesa che ha costituito un blocco unico agli irruenti attacchi dei gallici, con la mediana che ha ritrovato il Serrantoni di Londra, l'Andreolo di Milano e il Locatelli delle grandi partite, con un attacco carburato alla perfezione, la squadra italiana ha saltato a piè pari l'ostacolo francese che in un primo tempo aveva dato serie preoccupazioni. Entrata così la nostra nazionale a vele spiegate nelle semifinali, dovrà ora aspettare la decisione dell'incontro Brasile-Cecoslovacchia onde conoscere la prossima rivale.

Olivieri: non è stato impegnato come a Marsiglia, ma son bastati due o tre interventi sicuri per dimostrare che la sua forma è perfetta e più che a posto. Foni e Rava vanno presi in coppia perchè non si può dire di uno se non si cita l'altro. Hanno costituito la salda barriera che per un momento ha ricordato l'anziana coppia juventina Rosetta-Calligaris.

Serrantoni ha disputato una partita che lo vuole il mastino della mediana. Quando ha compreso le intenzioni di Veinante non gli ha dato più mezzi di scampo. Andreolo, dopo un primo tempo stiracchiato ha disputato un secondo tempo da autentico campione finendo in bellezza e dominando l'attacco avversario. Locatelli come Andreolo ha fatto meraviglie nella ripresa.

Il valore degli "azzurri,,

Biavati, la recluta forse un po' intimorita non ha saputo convincere come nelle precedenti partite nei ranghi dei Cadetti. A lui la riprova di appello. Meazza. Meazza è sempre Meazza. Null'altro da aggiungere. Piola, lanciato alla perfezione dagli interni, ancora una volta ha fatto la parte del leone. Ha segnato due punti uno più bello dell'altro, ha sfoderato tiri che hanno mandato brividi agli sportivi francesi, ha impegnato Di Lorto più di quanto non avessero fatto i suoi compagni di squadra. Ferrari. E' un po' il Cavour del calcio italiano. Un giornale francese lo ha così definito: il tessitore. Colaussi: un primo tempo brillante una ripresa con un piede fuori fase. Il triestino è sempre il grande atleta che conosciamo da molti anni.

Francia. Citiamo i migliori: Diagne è stato il migliore della compagine tricolore. Veinante: nel primo tempo ha procurato qualche dispiacere a Olivieri. Nicolas: è un insidioso centro avanti. Di Lorto ha parato l'imparabile.

L'arbitro Baert della Federazione Belga coadiuvato da Wuthrich (Svizzera) e da Eklind (Svezia) ha diretto la partita con molto tatto ed imparzialità. Il pubblico francese è stato con la nostra squadra veramente cordiale e cavalleresco. Ne ha riconosciuti i meriti e ha salutato la meritata vittoria in una ovazione di schietta e spontanea sincerità.

L'immensa folla

Lo Stadio di Colombes presenta all'inizio della partita un quadro forse insolito e mai registrato nelle cronache calcistiche. Qualche cosa come 70.000 persone si assiepano sulle gradinate di questo poderoso Stadio francese. 70.000 persone convenute nella massima parte per salutare un successo di marca nazionale che invece non verrà affatto. E quando, verso le 19, la marea di folla uscirà lentamente dallo Stadio saranno gli italiani — circa 10.000 — che faranno sventolare le bandiere nazionali e grideranno al vento la loro grande gioia.

Il tempo è imbrociato. Non piove, ma nel secondo tempo qualche grossa goccia cadrà dal cielo. Niente di allarmante ad ogni modo. Il terreno, erboso nella massima parte del campo, si presenta in ottime condizioni, mentre la temperatura è primaverile e non sottometterà i ventidue giocatori in campo ad un duro sforzo fisico, così come fu otto giorni fa a Marsiglia nell'infuocato incontro contro la Norvegia.

Numerose autorità fanno la loro comparsa nella tribuna d'onore. Tra esse notiamo il console d'Italia a Parigi, il gen. Vaccaro, presidente della F.I.G.C., alte personalità sportive e militari, il sig. Rimet, presidente della Federazione francese.

Il quadro del torneo

OTTAVI DI FINALE 4-5-9 giugno	QUARTI DI FINALE 12 giugno	SEMIFINALI 16 giugno, ore 18	FINALE 19 giugno, ore 18
Francia / Belgio	FRANCIA . . 3-1		
		ITALIA . . . 3-1	
Italia / Norvegia	ITALIA . . 2-1		
			(Marsiglia, Stadio Municipale)
Brasile / Polonia	BRASILE . . 6-5		
		(1)	
Cecoslovacchia / Olanda	CECOSLOV. . 3-0		
			(Parigi, Stadio di Colombes)
Cuba / Romania	CUBA . . 2-1		
		SVEZIA . . . 8-0	
Svezia / Austria (ritirata)	SVEZIA (per rit.)		
			(Parigi, Parco dei Principi)
Germania / Svizzera	SVIZZERA . . 4-2		
		UNGHERIA . 1-0	
Ungheria / Indie Oland.	UNGHERIA . 6-0		

Qualificazione per il terzo posto (*Bordeaux, 19 giugno, ore 18*)

(1) La partita Brasile-Cecoslovacchia è terminata 1-1 nonostante i tempi supplementari. Essa sarà ripetuta domani.

Sono esattamente le 17.5 quando le due squadre entrano in campo. Prima la Francia, poi l'Italia. Squillano nell'aria gli inni nazionali, che secondo la procedura della Coppa del Mondo vogliono si suoni secondo l'ordine alfabetico delle nazioni: la Marsigliere, e poi la Marcia Reale e Giovinezza. Entrambi sono accolti da battimani da parte della folla. Le due squadre si schierano nelle seguenti formazioni:

L'inizio della contesa

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

FRANCIA: Di Lorto; Cazenave, Mattelr; Bastien, Jordan, Diagne; Aston, Heisserer, Nicolas, Delfour, Veinante.

Arbitro è il sig. Baert (Belgio). Guardialinee: Wutrich (Svizzera) e Eckind (Svezia).

Il campo è vinto dall'Italia e la palla va quindi ai francesi che iniziano a tutta andatura facendo ben comprendere che le loro intenzioni in questa battaglia calcistica sono tutt'altro che pacifiche.

Ma la sfuriata passa presto e già al 4' i francesi sono in calcio d'angolo procurato da un'insidiosa azione di Biavati, attivissimo fin dalle prime battute di gioco. Il portiere Di Lorto ha già modo di prodursi al 5', parando a stento un forte tiro di Colaussi.

A questo punto si verifica il primo e unico incidente dovuto a qualche energumeno tosto allontanato dal campo. Alcune pietre vengono gettate in campo nei pressi della rete difesa da Olivieri. Non ne nasce nulla d'importante, chè la forza pubblica interviene energicamente ed espelle gli autori. Il gioco riprende subito e all'8' Piola impegna nuovamente Di Lorto in una parata che ha del miracoloso. Tiro micidiale, quello del nostro atletico centravanti, tiro che non perdona: ma quello scoiattolo del portiere francese è riuscito a neutralizzarlo.

Nello spazio di un minuto

Ecco la prima rete, quella che convaliderà senz'altro la nostra effettiva superiorità numerica e qualitativa in fatto di azioni. E' Colaussi che batte Di Lorto al 9' con un tiro insidioso che coglie l'ardito e valoroso guardiano in difetto. Parata difettosa, e la palla s'insacca inesorabile in rete. Il passaggio era venuto da Locatelli, il quale aveva ottimamente imbeccato l'ala sinistra azzurra. E il pallone riposa nell'angolo destro.

Ma in un rapido contrattacco, veloce come il vento, i francesi pareggiano le sorti. Al 10' la mezz'ala destra Heisserer sfugge al controllo dei nostri terzini e batte Olivieri. L'azione è talmente veloce e penetrante che quasi non ci si rende conto come dal vantaggio, ottenuto grazie al punto di Colaussi, si sia passati nello spazio di nemmeno 60'' al pareggio, ottenuto dal bruciante punto realizzato dall'avanti francese.

Gli italiani riprendono la loro opera di martellamento in area francese. Qui i giocatori francesi sono tutti ammucchiati a fare barriera e si difendono con i denti. Sembrano davvero insuperabili tanta è la foga combattiva che essi gettano senza risparmio alcuno in questa lotta generosa, nella quale è impegnato il loro prestigio sportivo. Si registrano serrati attacchi di marca italiana all'11', al 13' (Piola, marcato, cade a terra), al 14' (Biavati perde una buona occasione). Si giunge così al 16', allorchè Olivieri non passa un momento lieto quando si vede sfuggire la palla. Ma ogni pericolo è tosto scomparso.

Il martellamento italiano

Meazza, in ottima giornata, è quanto mai attivo, ma al 17' manda fuori di poco una palla preziosissima che alza sopra la traversa. La seconda azione francese si registra al 20' ed è di Nicolas, l'insidioso centravanti che tira su Olivieri. Ma il pericolo è facilmente sventato dal nostro valido difensore. Un calcio d'angolo per l'Italia (20') non ha esito, Biavati è colpito in questo momento duramente ad un ginocchio ed è costretto ad uscire dal campo. Ma è cosa di poco conto, chè la valorosa ala destra azzurra, che tanto saprà nel corso dell'accesa competizione contribuire al perfetto funzionamento del quintetto di attacco, rientrerà ben presto in campo completamente ristabilita.

Di Lorto non ha difficoltà a parare un tiro dello stesso Biavati che il bolognese tira al 27' in bocca al guardiano francese. Intorno alla mezz'ora il nostro schieramento è completamente disteso all'attacco mentre i terzini sono a metà campo. Ma il punto della vittoria non vuole ancora venire. Sarà per la ripresa. Il martellamento di marca italiana continua, come un fuoco di fila. Meazza al 35' fa spellare le mani agli spettatori che applaudono una grandiosa parata di Di Lorto; Piola al 39', imbeccato da Locatelli, mette fuori di poco.

La ripresa

Altro calcio d'angolo per l'Italia (41') senza esito. I francesi fanno una vigila guardia alla loro porta, sopratutto in questi frangenti. Prima Andreolo e poi Foni accusano le rudezze di un gioco che non è falloso, ma è certamente estremamente deciso. Ma è cosa di poco conto e la efficienza di questi giocatori non è menomata. Il quinto angolo per l'Italia è battuto allo scadere del primo tempo, tirato da Colaussi, ancora senza esito concreto. E così hanno termine i primi 45 minuti di gioco.

Nella ripresa la musica è diversa. Quasi subito, al 5', si ha la rete della vittoria. Biavati fugge, passa a Piola, il centro-avanti manda di forza una cannonata nella rete di Di Lorto. Niente da fare, se non raccattare il pallone in fondo al sacco. Il centro-attacco francese è rapidissimo e quanto mai insidioso. Ma non ha l'esito che aveva avuto quello di prima. E le sorti sono favorevoli ai nostri colori che conducono l'animosa battaglia per 2 a 1. Veinante sbaglia al 9' un pallone, ma la risposta italiana è immediata e Piola (10') manda alto di poco sopra la traversa della casa di Di Lorto. Da questo momento gli italiani giocheranno come parrà loro opportuno e detteranno legge agli avversari, anche se questi non rimarranno inattivi.

La via della vittoria

Colaussi mette a lato al 13', di poco. Qualche insistente e vano attacco degli ospiti e poi verso il 20 l'Italia marcia sicura di sè in area francese. Le folate dei francesi verso Olivieri non sono rare ma mancano di precisione. Pare che i nostri ospiti abbiano già compreso come contro gli azzurri non ci sia niente da fare e che la via della vittoria sia decisamente aperta per queste maglie azzurre (o meglio nere, dato che gli italiani giocano in maglia nera) che già tante volte seppero mostrarsi i migliori in senso assoluto.

Aston impegna Olivieri che para con sicurezza. Una fuga di Colaussi al 24' fa alzare tutti sui sedili quando il triestino perde la palla che Di Lorto riesce abilmente a neutralizzare. Una serie di attacchi francesi e poi gli italiani riprendono il comando della gara con autorità onsta loro dalla differenza di classe che torna a tutto vantaggio degli azzurri. Un calcio di punizione contro i francesi (26') non apporta nessuna novità. Si giunge così al secondo punto di Piola, terzo della giornata e ultimo della serie, quello che sancirà nel modo più definitivo il grandioso successo riportato dagli italiani contro i francesi in questa emotiva partita.

L'azione parte ancora da Biavati, va a Colaussi con un ardito traversone che spazia per il campo, ritorna a Biavati spiazzando così l'intera difesa francese. Da qui a Piola il passo è breve. Più breve ancora il tiro a rete, di testa, che coglie Di Lorto nettamente battuto. Tre a uno, l'Italia ha vinto la sua più bella partita. Olivieri para a palme aperte al 30' un tiro di Nicolas e al 32' si registra ancora un impetuoso e furibondo attacco dei nostri ospiti. Queste sono ormai le armi preferite dei tricolori che si vedono sfuggire di mano una vittoria nella quale avevano fermamente creduto fino all'inizio della partita.

Nuovamente Colaussi sbaglia al 34' in una fuga a solo un punto che ancora si poteva realizzare. Altra parata difficile di Di Lorto al 40'; un'intesa Piola-Biavati al 43' non ha esito; un minuto più tardi Di Lorto esce dai pali per intervenire su un pallone difficile. Il lavoro non è certo mancato al valoroso portiere francese. Il finale è di marca italiana. Le due ultime azioni portano la firma di Biavati e di Piola. Poi l'arbitro Baert fischia la fine. L'Italia è ammessa alle semifinali della Coppa del Mondo.

I commenti di tutta la stampa francese sono molto obiettivi e riconoscono l'inferiorità dei giocatori francesi. L'*Agenzia Havas* scrive: « La Francia è eliminata, ad opera dell'Italia, dalla Coppa del Mondo di calcio con tre punti contro uno. Diciamo subito che questo risultato è assolutamente regolare e riflette esattamente quello che è stato lo svolgimento della partita. Dopo il primo tempo, nel quale i francesi, giocando contro vento, erano riusciti ad ottenere un risultato nullo, si se far mutare la fisionomia del giocando col vento in favore nel secondo tempo la squadra francese potesse far mutare la fisionamia del gioco prevalendo sui suoi avversari. Ma ciò non è avvenuto; al contrario, sono stati gli italiani che hanno concretato le loro offensive con due nuovi punti e che hanno preso un tale predominio sulla squadra francese da dare l'impressione da non avere più nulla da temere. Il risultato, dunque, come si vede è logico poichè racompensa la squadra che ha dominato in campo ed ha praticato il migliore gioco. Oggi i francesi si sono mostrati molto deboli e non hanno riconfermato la impressione felice suscitata nelle ultime uscite; essi sono sembrati troppo lenti dinanzi ai rapidi ed ardenti transalpini che erano sempre sull'uomo e sulla palla. I francesi, sono stati nettamente superati e, veramente, la squadra di Francia era troppo inferiore, oggi, per poter vincere i suoi avversari tanto più tenaci nel loro gioco e precisi nei loro passaggi ».

A sua volta il **Paris** *Soir* scrive: « Il gioco è stato rapido ed emozionante per il fatto stesso dei continui, rapidi rovesciamenti di fronte. Esso è stato spontaneo, ardente, celere, e latino al cento per cento. I transalpini hanno giocato sotto la nostra porta quasi senza interruzione e la loro tecnica è stata nettamente superiore ». Il giornale ha parole di elogio particolarmente per il centro-attacco italiano Piola ed esalta il metodo di tutta la squadra rilevandone il predominio continuo, quasi costante.

DIVISIONE NAZIONALE B

Modena-Alessandria 3-0 (0-0)

MILANO, 13 — L'Alessandria avera iniziato la gara giocando ordinatamente e svolgendo azioni chiare, mentre il Modena, più generoso e deciso contrattaccava velocemente. Sembrava che i grigi dovessero gradualmente imporsi agli avversari, invece sono stati i modenesi a produrre le azioni più insidiose provocando, specie nel secondo tempo, un rilassamento degli avversari. In breve: non ha avuto ragione la migliore tecnicamente, bensì la più attrezzata per una gara di qualificazione in quanto audace e decisa.

Il primo tempo è stato disputato a ritmo vivacissimo, sebbene il terreno pesante rendesse difficile gli spostamenti degli atleti. Nella serie di attacchi alessandrini si incuneavano le azioni sconvolgenti dei modenesi che coglievano un palo su tiro di punizione, mancavano un punto sicuro per una respinta in « extremis » di Guidini, sostituitosi al portiere, e sbagliavano di poco, come del resto anche gli alessandrini, altre occasioni.

Il primo punto venne segnato al 5 della ripresa e ne fu autore Notti con un tiro deviato in rete dal palo. In seguito i grigi attaccavano in prevalenza ma non riuscivano a concludere. Quindi il Modena ripartiva al contrattacco e consolidava la sua vittoria con altre due reti: una di Zironi al 40' e l'altra di Notti allo scadere del tempo.

Modena: Roggero; Poggi, Nebbia; Galli, Dugoni, Cresta; Zironi, Carnevali, Del Grosso, Sentimenti, Notti.

Alessandria: Ceresa; Bigando e Rosso; Calligaris, Parodi, Ghidini; Pernigotti, Robotti, Celoria, Coscia, Vecchi.

Arbitro: Scotto.

Risultati

Campionato del mondo

QUARTI DI FINALE

Parigi: Italia-Francia . . . 3-1
Bordeaux: Brasile-Cecoslovacchia 1-1
Lilla: Ungheria-Svizzera . . 1-0
Antibo: Svezia-Cuba . . . 8-0

Divisione Nazionale B

Torneo di qualificazione

Milano: Modena-Alessandria . 3-0

Giovani fascisti

*Udine-Pola 2-2

Sezione Propaganda

ROVIGO

Semifinale: Rovigo-Guarda V. 11-0

BASSO POLESINE

Girone unico: Cavanella Po-*Papozze 2-0; *Contarina-Gil Adria 1-0

Coppe e tornei

VENEZIA

Torneo estivo a sei: S. Marco-Sorci Verdi 6-0.

PORDENONE

Torneo Portus Naonis: Sacile-*Porcia 4-1; Valvasone-*Cordenons 5 a 1.

Amichevoli

Mestre: Barbieri-Marzeri . . 2-1
Vicenza: Vicenza ragazzi - Gil Mestre 3-0.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Reyer-*Bologna 45-44
Borletti-*Lazio 69-31
*Guf Pavia-Napoli 29-27
*Filotecnica-Guf Firenze . 21-9

Nazionale femminile

Guf Napoli-*Guf Trieste . 20-19
Giordana-*Roma 46-43

Seconda Divisione

VENEZIA

Finalissima

*Dienai-Laetitia 31-25

Giovani fascisti

*Trieste-Pavia 48-33

Giovani fasciste

*Vicenza-Belluno 13-10

TORNEO RENZO GREATO

Av. Pordenone-G. F. Pordenone 69-11
Mar. Pordenone-Gil S. Vito 42-21
Cordenons B- Gil Maniago . 67-26

Amichevoli

Vicenza: Gil Vicenza - Gil Mestre 74-15.

Pallovale

Giovani fascisti

Torino-*Rovigo 10-6

Pintacuda vince a Rio de Janeiro

Il sesto Gran Premio automobilistico

RIO DE JANEIRO, 13. — Il VI Gran Premio della città di Rio de Janeiro sul circuito di 279 km., comprendente 25 giri, è stato vinto dall'italiano Carlo Pintacuda su Alfa Romeo, cui è stato assegnato il primo premio di L. 110.000.

Ha suscitato il più vivo entusiasmo della folla la perizia di Pintacuda che, malgrado la forte pioggia e la pista bagnatissima che rendevagli facili slittamenti, superava sempre a grande velocità le curve, alcune delle quali pericolosissime. Fin dall'inizio gli italiani Pintacuda e Tadini hanno mirato a stabilire un forte vantaggio tra essi e gli avversari ed hanno girato ad altissima velocità.

Pintacuda ha segnato il tempo di ore 3.33'37'' 4/10, con un vantaggio di 6'33'' 1/10 sul secondo arrivato, l'italo-argentino Arzani. Il terzo posto è stato conquistato dal portoghese Manuel Oliveira; il quarto dal brasiliano Arturo Nascimento, il quinto dal portoghese Casimiro Oliveira, il sesto dall'italiano Mario Tadini. Il vincitore è stato festeggiatissimo.

La pioggia però, come ha limitato il concorso del pubblico, così ha aumentato la pericolosità del circuito ed ha impedito ai corridori di raggiungere medie più elevate. Un primo incidente si è avuto quando la macchina del francese Caroli ha slittato e si è capovolta; il pilota se l'è cavata a buon mercato, ma ha dovuto rinunciare alla gara. Al 19.o giro il brasiliano Casimiro Brogaj ha anch'egli slittato e la macchina è andata a finire tra la folla. Vi sono stati ventotto feriti e otto di essi si trovano in condizioni gravissime. Nel giro precedente, nello stesso punto il brasiliano Dos Santos aveva strisciato il muretto di difesa, ma era riuscito a rimettere la macchina sul circuito; due giri dopo però si ritirava, perchè nell'urto la macchina aveva riportato gravi avarie.

L'avio-raduno di Vercelli

VERCELLI, 13. — Ieri si è svolto all'aeroporto Carlo del Prete l'avio-raduno organizzato dalla Runa di Vercelli, cui hanno partecipato 60 apparecchi, iscritti alla Runa dell'Italia settentrionale e un apparecchio della Federazione Fascista di Roma.

Le condizioni del tempo piovoso non hanno permesso a tutti i concorrenti di raggiungere Vercelli dove sono arrivati 15 velivoli. Ad assistere all'arrivo dei radunisti, oltre a tutte le gerarchie del capoluogo erano il dott. Gardini vice segretario del Partito, giunto da Pavia, il generale comandante la Zona aerea, il presidente nazionale della Runa.

Durante lo svolgimento della manifestazione i radunisti hanno lanciato messaggi a Bianze, ove in quel momento si svolgeva il raduno degli artiglieri del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. La cerimonia della premiazione si è svolta infine solennemente all'aeroporto. Ecco la classifica: 1. « I Roba », Runa Ferrara pilotato da Borsari; 2. « I Vero », Runa Verona pilotato da Gallieri che è stato classificato primo nel lancio del messaggio.

IPPICA

Rezia e Sceicco vincono a San Siro

MILANO, 13. — All'ippodromo di S. Siro ieri, su terreno pesante, si è corso il Premio Giubileo di lire 30.000 sui 1000 metri che è stato vinto da « Rezia » di razza Boffarola, la favorita nel carico. Erano secondo e terzo rispettivamente: per mezza lunghezza « Nipissing » e « Gallio ».

Due cavalli hanno corso il premio Garbagnate di lire 250.000 sui metri 2200 e il tre anni « Sceicco » della Scuderia Smeraldo ha battuto per quattro lunghezze « Hayez », il 4 anni della scuderia San Giorgio.

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 13. — Nelle corse al galoppo, disputatesi ieri all'Ippodromo di Agnano, il premio Raffaele Ruggiero di lire 20.000, sul percorso di metri 1000, è stato vinto da Zurigo, seguito da Sacrantino e Paride.

Del Cancia vince con distacco il giro ciclistico del Lario

MANDELLO LARIO, 13. — Del Cancia ha riportato il successo nella Coppa Guzzi imponendosi di forza sul finire del percorso, quando i corridori, decimati dalla fatica e in lotta col tempo avverso, cedevano all'offensiva del toscano. La gara ha avuto due fasi: una iniziale con la fuga di un gruppetto che raggiunto poco dopo oltre cento chilometri di inseguimento, veniva ingoiato e lasciato dagli inseguitori, la seconda sulla salita ultima ove appunto Del Cancia, dando battaglia, rimaneva solo e poteva raggiungere il traguardo con oltre cinque minuti di vantaggio.

La prova è stata snervante per la pioggia continua ed insistente, per le schermaglie, per gli inseguimenti, forature e cadute che hanno costretto al ritiro buona parte dei partiti. Con questo la media raggiunta rimane altissima in considerazione delle condizioni atmosferiche e stradali. Una prova meravigliosa è stata compiuta da Tamburini che compagno di fuga con un gruppetto sul finire della prova ha resistito per ultimo all'offensiva di Del Cancia, e veniva raggiunto da Cecchi e Benente a qualche centinaio di metri dal traguardo ove disputava la volata con i suoi avversari. Cecchi e Benente protagonisti della fuga finale avevano perso contatto per una caduta mentre Canavesi rimaneva staccato per una foratura. Tutti i rimanenti superstiti giungevano sgranati.

Dei novanta inscritti 65 hanno preso la partenza e tra gli assenti Olmo e Servadei. Vignoli si ritira quasi subito dopo il via ed una prima sgroppata di Zaffaroni sgrana il gruppo. Ad Erba dopo 25 km. dalla partenza, Valle, Mirabelli, Scappini, Crippa Tominelli e Zaffarono sono insieme e precedono di qualche decina di metri il grosso del gruppo guidato da Del Cancia. I sei insistono e guadagnano terreno e dopo Como Tominelli cade ed i fuggitivi rimangono in cinque.

Il vantaggio di questi aumenta, ma dopo 54 km. di gara e precisamente a Nesso scompare Marabelli ed anche Scappini sulle rampe di Bellagio, km. 68, si distacca dal plotoncino di testa. Piove sempre e la media è di circa 28 all'ora. Al culmine della salita di Valbrona, km. 81, passano nell'ordine: Zaffaroni, Crippa e Valle, a due minuti segue un gruppo di una decina e a due minuti e mezzo un terzo gruppo.

Ma i fuggitivi si assottigliano ancora sulla discesa della Valmadrera ove Zaffaroni fora, ma al passaggio di Mandello sempre sotto l'acqua, km. 120, Zaffaroni può ritornare con i due compagni di testa. Dopo il controllo, nelle posizioni retrostanti si organizza l'inseguimento che si completa dopo 110 km. di corsa sulle rampe del colle di Baliso ove Crippa è l'ultimo ad essere raggiunto. La corsa prosegue veloce sempre e siamo alla fase finale. Al comando dei dodici uomini si alternano Del Cancia e Benente, poi questi due unitamente a Cecchi, Tambutini, Canavesi e Tamburini rimangono soli.

Questi cinque corridori si prodigano ma sulla salita di Tartavalle, Del Cancia porta il suo attacco e fugge senza essere più raggiunto. Al culmine di Ballsto, Del Cancia ha due minuti di vantaggio su Cecchi e Benente, Canavesi e Tamburini. Verso il finire della corsa Benente e Cecchi cadono, Canavesi fora e Tamburini rimase solo a cinque minuti da Del Gancia. Ma il generoso Tamburini proprio a 500 metri dal traguardo è raggiunto da Cecchi e Benente e viene da questi battuto sul filo d'arrivo, dopo che Del Cancia li aveva preceduti di oltre 5 minuti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Del Cancia Cesare di Buti che compie il percorso di km. 182 in ore 5.11'33'' media km. 35,050; 2. Cecchi di Monsummano 5.16'42''; 3. Benente di Moncalieri a ruota; 5. Tamburini di Varese a ruota; 5. Canavesi 5.19'59''; 6. Fantini a ruota; 7. Scorticati a ruota; 8. Crippa S. 5.21'47''; 9. Mariotti; 10. Montini; 11. Mara E. 5.25'1''; 12. Piotto 5.25'3''; 13. Bianchi B. 5'26'54''; 14. Rigamonti 5.28'31''; 15 Menapace 5.29'49''.

TIRO A VOLO

A Pizzo la gara di Adria

ADRIA, 13 — Con la partecipazione di 27 tiratori, ha avuto luogo ieri allo Stadio del Littorio di Adria un'importante gara di tiro a volo, della quale ecco la classifica: 1. Pizzo Antonio, Adria con piattelli 25 25: 2 Pellegrini Domenico, Polesella con 23 su 24: 3. Bergamo Dante, Sant'Apollinare con 21 su 22; 4. Pellegrini Ennio, Polesella, 5. Gualdi Antonio, Codigoro; 6. Previta Silvio, Adria; 7. Cester Marino, Contarina, 8. Andreotti Antonio, Crespino. Ottima l'organizzazione. Il tiro era diretto da Ugo Bertin.

CANOTTAGGIO

Il Guf Pisa vince l'incontro dell'"otto,, con il Guf Pavia

PAVIA, 13. — Si è disputato nelle acque del Ticino il X. incontro fuori scalmo tra il GUF Pisa e il GUF Pavia, nella classica gara remiera per la conquista della Coppa d'oro del Duce, Curtatone e Montanara. Grande folla assisteva alla competizione dalle rive e dai ponti sul Ticino. La partenza è stata data dal Federale, presenti autorità e gerarchie. La gara, che è stata combattutissima si è conclusa sui 3500 metri del percorso con la vittoria del Guf Pisa, per mezza imbarcazione nel tempo di 9'32''.

Aldo Bini vince il circuito di Piacenza

PIACENZA, 13. — Il circuito ciclistico degli assi è stato vinto da Aldo Bini con punti 46, impiegando a coprire i 72 chilometri del percorso, 40 giri del circuito ore 1.50'30'' alla media di Km. 39.90; 2. Si è classificato Bergamaschi con punti 40; 3. Bovet punti 39; 4. Bisio punti 26; 5. Valetti punti 23.

Giovanni Roman campione veneto tridentino

COLUGNA, 13 — La corsa organizzata dall'Unione Ciclisti udinesi, valevole per il titolo di campione Veneto-Tridentino dei dilettanti, è stata disputata da 35 corridori delle provincie interessate. Il maltempo prendeva le salite di Clauzetto e Montena che sono state decisive.

I trevisani Roman e Bernardin brillanti protagonisti, sono arrivati soli al traguardo e si sono disputati la vittoria fra loro. Roman ha battuto nettamente l'avversario nella volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Roman Giovanni dell'Unione Ciclisti Trevisani di Treviso in ore 4.50 a coprire i 155 chilometri del percorso; 2. Bernamin Giovanni, id; 3. Nicoletti Augusto di Schio a 1.30''; 4. Peccolo Ugo, Treviso.

Seguono altri tutti frazionati. La coppa di rappresentanza è stata assegnata all'U.C. Trevisani.

Confortola di Bormio vince la gara del Cristallo

BORMIO, 13. — La gara sciatoria in discesa del Cristallo, che dalla Punta degli Spiriti a 3500 metri scende per 5000 metri al Ghiacciaio dei Vitelli con un dislivello di mille metri, ha visto in gara una sessantina di concorrenti che malgrado il cattivo tempo e la tormenta sono discesi velocemente. Se la prova è stata regolare il miglioramento del primato sul percorso che appartiene al compianto Giacinto Sertorelli dal 1936 col tempo di 2'44'' 2 quinti non è stato battuto.

Ecco la classifica: 1. Confortola Giuseppe (Gil Bormio) in 3'16''; 2. Sertorelli Cesare (Scuola Alpina Aosta) 3'30'' 3 quinti; 3. Sertorelli Stefano (Scuola Alpina di Aosta) 3'47'' 3 quinti; 4. Orlando (Regia Guardia Finanza Milano) 3'53'' 2 quinti; 5. Gargenti (Milizia Milano) 4'10'' 2 quinti.

La signorina Lea Saraiz dello Sci Bernina si è classificata prima della categoria femminile col tempo di 9'2'' 2 quinti, mentre la Scuola Alpina di Aosta ed il Gruppo Delcroix di Milano hanno riportato il successo collettivo rispettivamente nella categoria militari e di gruppo.

Giovanni Catalano vince la Trieste-Ronchi-Trieste

TRIESTE, 13. — A cura del Dopolavoro ferroviario si è svolto ieri sul percorso Trieste-Ronchi-Trieste (km. 65), la gara per allievi, che, ricca di belle e combattute fasi, si è risolta a favore di Catalano. Questi, giunto secondo nella volata finale, ha usufruito del primo posto assoluto per squalifica di Grassi, che, non ha compiuto tutto il percorso fissato.

[Ecco] l'ordine d'arrivo: 1. Catalano Giovanni del Dop. Ferr. di Trieste in 1.30'45'' media km. 41 circa.; 2. Kosir Basilio dell'U. C. T.; 3. Sellier Carlo, id.; 4. Boscolo Giuseppe, id.; 5. Bosutti Spartaco, Dopolavoro Ferroviario Trieste, tutti classificati col tempo del primo. Seguono altri 14 corridori classificati in t. m. Isritti 34 partiti 21.

La targa del Ferroviario per la Società meglio classificata entro i primi cinque arrivati è stata assegnata all'U. C. Triestina.

La Pavia-Venezia sotto l'imperversare della pioggia

Gorini e Castiglioni-Marchetti vincitori assoluti della gara

La coppia veneziana Segurini-Vendramin prima tra i fuoribordo. Vito Mussolini terzo negli idroscivolanti - Venti arrivati su trenta partiti - Le entusiastiche accoglienze di Venezia ai motonauti

La Pavia-Venezia, che celebra quest'anno il suo decennale, ha registrato un ottimo successo anche se ha avuto le condizioni atmosferiche che sono state proibitive per tutto il percorso.

Infatti i concorrenti più veloci, quelli cioè che sono riusciti ad arrivare a Venezia prima delle 16 hanno trovato lungo tutti i 433 chilometri pioggia dirotta che toglieva loro ogni visibilità rendendo difficile l'orientamento.

Quando la capricciosa primavera così parca di acqua e fredda ha fatto pressochè esaurire i fiumi del loro elemento; quando si è visto il Po mettere al sole i suoi ghiaioni e le sue sabbie che mai erano affiorati dall'acqua, quando si è visto il filone ridursi ad uno striminzito, lacrimevole rivo, si era pensato che la lunga maratona motonautica quest'anno forse non avrebbe potuto aver luogo.

Continuo progresso

Si profilava quindi la minaccia che la gara, nata e cresciuta in clima fascista e che per questo non aveva conosciuto soste, ma aveva segnato un continuo progresso tecnico ed organizzativo, sopratutto tecnico perchè dalla media di 36 chilometri del fuoribordo vincitore della prima edizione, si era quindi ai novanta chilometri dell'idroscivolante trionfatore dell'anno scorso, dovesse essere sospesa proprio quest'anno che se ne doveva celebrare il decennale.

E' venuta finalmente la tanto desiderata pioggia, è venuta a rinverdire gli arsi campi e si è riversata gorgogliante sui fiumi; è venuto il caldo; le nevi ed i ghiacciai alpini hanno cominciato a scolare le loro acque cristalline. Tutto il Po ha accolto amorosamente nel suo letto la benvenuta acqua e si è fatto bello, chiaro, maestoso per la sagra della velocità motonautica. E' venuta la pioggia anche ieri quando proprio non occorreva più.

La lotta sotto la pioggia

Da Pavia, centro dinamico della manifestazione, ancora qualche mese fa era partita la parola d'ordine: la gara si fa e sarà veramente una esaltazione delle nove precedenti edizioni. Alla diana i valorosi motonauti italiani hanno risposto presente in massa.

E ieri essi hanno lottato tenacemente ostacolati proprio da quell'elemento ch'era qualche mese fa tanto desiderato. Lungo quasi tutto il percorso, infatti, un'acqua spesso torrenziale ha sferzato il viso dei corridori, ha riempito gli scafi ed ha conseguentemente ridotta sensibilmente la visibilità. Quest'ultima è la ragione maggiore degli arenamenti che più o meno tutti i concorrenti hanno accusato.

Le condizioni del Po sono state invece abbastanza buone perchè l'acqua era più che sufficiente; specialmente per gli scafi leggeri, quelli di minore pescaggio, i quali potevano affrontare quasi impunemente anche il rischio delle secche.

Duello di principii

Così ancora una volta l'idroscivolante si è rivelato il mezzo più idoneo a questa maratona nautica. Nella lotta impegnata fra i sei idro partiti ha dominato nettamente quello del tenente colonnello della R. A. I., Gorini, che deteneva il primato della gara, primato che il valoroso aviatore ha battuto largamente nonostante la pioggia.

Gorini infatti con il suo idroscivolante a due scafi ha impiegato 20 minuti di meno dell'anno scorso, ma questo tempo andrà ritoccato perchè mancavano fino a ieri sera le neutralizzazioni dei controlli e delle conche che si avranno solo oggi. Così la vecchia media di 91 salirà abbastanza oltre i cento, forse 105107.

Gorini ha dominato fra i suoi camerati dell'Aeronautica e fra gli altri concorrenti con idroscivolanti grazie alla sua abilità, alla sua audacia ed anche alla sua fortuna. Fermati da incidenti Rossi-Cattaneo, attardato Freri, pure per incidente, ed attardato anche Vito Mussolini per incidente e per la minore potenza del motore, Gorini avrebbe forse avuto i più duri avversari nei due idro di Celli con i quali c'era l'antagonismo basato sui due principi diversi: l'adozione da una parte dell'idro a due scafi nettamente divisi, la continuazione dall'altra dello scafo unico a gradini multipli.

Si può dire invece che sulla dibattuta questione di principio non vi sono stati nè vinti nè vincitori: ha vinto il timone superficiale a molla. Gli idro dell'Aeronautica, com'è noto, hanno adottato da tempo il duplice timone semi-immerso a poppa che scatta in alto non appena tocca la secca. Nei suoi due scafi Celli, invece, si è ostinato al timone completamente immerso sotto lo scafo. Il risultato è evidentissimo. Il più lieve striscio sul fondo intacca questo delicatissimo organo.

La sfortuna dei veneziani

Per Salom, che montava l'idro di Celli prima edizione è stato questo il fattore unico della mancata affermazione, per Tassinari, che aveva lo scafo nuovo, a questo inconveniente si è aggiunto l'insufficiente raffreddamento del motore, un Walter a stella che evidentemente negli 80-100 chilometri all'ora non ha trovato freddo abituale delle velocità aviatorie.

Nel complesso la gara, dato il maltempo, ha avuto una media altissima di arrivati: 20 su 30 partiti, proporzione questa che vale da sola ad assicurare il successo della manifestazione che si dimostra ogni anno più interessante per l'addestramento dei piloti e l'adeguamento dei mezzi più atti ad effettuarla.

Dunque, la lotta ingaggiata tra gli idroscivolanti alla partenza è stata vivacissima, elettrizzante, spinta a fondo. Gorini è balzato subito in testa mentre alle sue spalle si scatenava la battaglia per l'inseguimento. Ma dopo qualche diecina di chilometri sono incominciati i guai: a Rossi-Cattaneo si «imballava» repentinamente il motore, poco prima di Piacenza, e la macchina non volle più andare avanti, cosicchè il pilota ha raggiunto Venezia in treno a tarda sera.

Avarie e bassifondi

Anche il motore di Vito Mussolini non rispondeva a pieno e poi si son messe di mezzo le secche, cosicchè il ritardo è conseguentemente aumentato. Il motore di Tassinari-Celli scaldava enormemente tanto da doverlo tenere a regime relativamente basso con conseguente sensibile diminuzione di velocità; e poi anche per essi ci sono state le immancabili secche.

Salom partito velocemente con il suo idro che filava con perfetta tenuta, ha visto ben presto compromessa ogni possibilità di affermazione perchè dopo pochi chilometri una grave avaria al timone danneggiava anche lo scafo che incominciò subito a filtrar acqua tanto che ogni qual tratto era costretto a rallentare per svuotare l'imbarcazione.

Mentre agli inseguitori capitavano tutti questi guai che tuttavia non impedirono loro, tranne che per Theo Rossi, di raggiungere Venezia, Gorini filava ormai sicuro al comando ed in breve spazio di tempo assumeva decisamente la testa del rombante carosello rimontando a mano a mano tutti quei concorrenti su entrobordo e fuori bordo ch'erano partiti con sensibile anticipo sugli idroscivolanti.

La volata finale di Gorini

Al traguardo di Venezia, attraverso le segnalazioni dei vari controlli si aveva già la sensazione della velocissima marcia di Gorini che filava via bruciando i massimi delle medie parziali.

Nella fase conclusiva il valoroso aviatore ha serrato sotto; lasciato il Po e quindi libero delle preoccupazioni di finire in secca, si è lanciato come un bolide sui canali, è sbucato improvvisamente in Laguna a Chioggia ed in un batter d'occhio ha fatto la sua trionfale apparizione in Bacino di San Marco, accolto da un uragano di applausi.

Già prima di mezzogiorno hanno cominciato a funzionare i servizi del traguardo di Venezia e innanzitutto quelli di informazione del pubblico attraverso gli altoparlanti Radio Pontello. Ma le comunicazioni erano frammentarie ed incomplete perchè non sempre i vari controlli dislocati lungo il percorso comunicavano a Venezia i passaggi dei concorrenti.

Ai Giardinetti Reali e lungo il Molo una grande folla ha sostato nel pomeriggio per assistere agli arrivi dei concorrenti che ha salutati con calorosi applausi. Sul pontile del traguardo erano convenute le principali autorità: il Prefetto gr. uff. dott. Giuseppe Carlo Catalano, l'Ammiraglio di Squadra Silvio Salza Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Federale dott. Lodovico Foscari, i Vice Podestà avv. Sandro Brass e comandante Leone Rocca, il Capo dell'Ufficio Sportivo cav. Franco Olivetti, i quali si sono congratulati con i valorosi piloti che, nonostante tutte le avversità, hanno condotto a termine la faticosissima gara.

I maggiori favori della folla sono stati rivolti naturalmente a Gorini e a Vito Mussolini che appena sceso sul pontile ha incontrato la gentile consorte; per Irma Lucchini e per i concorrenti veneziani e particolarmente per il giovane Giulio Segurini che con la intelligente collaborazione di Aldo Vendramin, ha conquistato non solo la vittoria di categoria, ma il primato nella classifica assoluta dei fuori bordo.

La bella vittoria di Segurini

Questa prova di Segurini è veramente notevole, tanto più se si pensa ch'egli era alla sua prima corsa, eppure non ha esitato a cimentarsi in una gara così faticosa e così piena d'insidie anche contro avversari che per lo meno potevano contare su una maggiore esperienza. Il debutto di Segurini non poteva quindi avere miglior successo. Eppure per il brillante rappresentante del Circolo Motonautico di Venezia le cose sono andate tutt'altro che liscie: già prima di Piacenza una avaria al motore l'obbligava ad una sosta di circa mezz'ora. Quando il suo validissimo meccanico ha potuto rimettere in piena efficienza il motore, riprendeva la corsa velocissima riuscendo nuovamente a superare altri concorrenti che nel frattempo gli erano passati avanti. Poi anch'egli ha avuto a lottare con qualche insidioso bassofondo, ma questi contrattempi, anzichè demoralizzarlo, l'hanno vieppiù spronato e la sua tenacia è stata compensata dalla bellezza della vittoria.

Per ora i cronometristi sono nell'impossibilità di dare il tempo netto impiegato e quindi la media perchè mancano le segnalazioni dei tempi di sosta nelle conche che vengono neutralizzati. Ad ogni modo, in base al tempo lordo, tra partenza e arrivo, nella classifica degli scafi ad elica immersa ha vinto Castiglioni-Marchetti con il loro motoscafo da turismo veloce della classe 4 litri.

L'ultimo arrivato

Ultimo ad arrivare, quando però il traguardo era già chiuso, è stato Raoul Galli alle 21.45, il quale partecipava alla corsa nella categoria motoscafi da corsa 800 Kg. ma che non è classificato per essere giunto fuori tempo massimo.

Al traguardo, con il presidente della giuria cap. di vasc. Romolo Polacchini e con il commissario della Reale Federazione Italiana Motonautica comm. ing. Vincenzo Balsamo, erano i commissari dirigenti cap. di corvetta Orazio Bernardini e magg. Nicola Collotorto, il Vice Presidente del Circolo Motonautico dott. Giorgio Bellinato, il gr. uff. Ferruccio Asta, il vice commissario dirigente Antonio Levorato, i commissari aggiunti Augusto Basaglia, Carlo De March, Riccardo Seno, Mario Giorgio Trinchieri, il cronometrista marchese D'Arcais, il cap. Spampani, il dott. Teti Egidio De Zottis.

Nel tardo pomeriggio giungevano al traguardo anche i dirigenti dell'Associazione Motonautica Pavia con a capo il Presidente co. Camillo Panigadi, Commissario generale della gara, e il vice commissario generale Carlo Sozzani.

Folle pavesi a Venezia

Pavia, collateralmente alla gara motonautica, ha organizzato altre manifestazioni, fra le quali una marcia ciclistica di giovani fascisti che in numero di cento hanno raggiunto Venezia compiendo il percorso in tre tappe durante tre giorni. La bella centuria, schierata al Giardinetto Reale, davanti al posto di traguardo, è stata passata in rivista dal Prefetto Catalano.

Un'altra centuria di pavesi ha raggiunto Venezia in motocicletta, mentre settanta macchine hanno partecipato al raduno automobilistico, ed infine da Pavia è giunto un treno di dopolavoristi. Tutta questa massa si è confusa naturalmente con i veneziani per assistere alla fase finale della gara.

La premiazione

Oggi alle ore 12.15 avrà luogo al Municipio un ricevimento in onore dei concorrenti con l'intervento delle maggiori autorità che procederanno alla premiazione.

Le classifiche

Ecco le classifiche che non sono ufficiali nè definitive perchè in esse non sono comprese le neutralizzazioni alle conche ed ai controlli:

Categoria idroscivolanti:

1. Gorini-Ponzalino su R. A. Alfa Romeo in ore 4.26'.
2. Freri-Flamini su Freri-Alfa Romeo 5.51'35'';
3. Mussolini Vito - Agosti su R. A. Farina 7.20'35''.
4. Tassinari-Celli su Celli-Walter in 8.50'21'';
5. Salom-Rocca su Celli-Isotta Fraschini in 10.4'51''.

Classifica assoluta scafi ad elica immersa:

1. Castiglioni-Marchetti su Ventuor-Ford in 7.58'28'', primo dei motoscafi da turismo 4000 cmc.
2. Pieraccini-X su Siai B. P. M. in 8.1'41'', primo dei motoscafi da turismo 1500.
3. Sertorio-Sertorio su Cattaneo B. P. M. 8.25'7'', primo dei motoscafi da crociera.
4. Segurini-Vendramin su Riva-Elto in 8.33'7'', primo dei fuoribordo da corsa 1000 cmc.
5. Rusconi-Orsola su Taroni B. P. M. in 8.36'37'', secondo dei motoscafi da turismo 1500.
6. Irma Lucchini-Guerrini su Riva-Elto, in 8.59'46'', primo dei fuoribordo da turismo 500.
7. Sismondi-Catalogni su Baglietto-B.P.M. in 9.34'42'', secondo dei motoscafi da turismo 4000.
8. Pallavidino-X su Baglietto-Eleto in 9.54'31'', primo dei fuoribordo da corsa 500 cmc.
9. Adriana Lombardi-Mereghetti su Riva-Johnson in 9.55', secondo dei fuoribordo da turismo 500.
10. Fini-Tassinari su Giovannini-Pelegatti in 10.3'36'', secondo dei fuoribordo da corsa 1000 cmc.
11. Marzoli-Malinverni su Riva-Elto in 10'8'42, primo dei fuoribordo da turismo 1000 cmc.
12. Sestini-Zanoni su X- B.P.M. in 10.38'39'', secondo dei motoscafi da crociera.
13. Renato Borbone Parma-Pilasky su X-X 11.27'5'', terzo dei motoscafi da crociera.
14. Perini-Vigo su Taroni-Pelegati in 14.18'35'', quarto dei fuoribordo da turismo 500.

GIUSEPPE DEGAN CAMPIONE CICLISTA DEI GIOVANI FASCISTI VENEZIANI

La seconda prova del campionato provinciale dei GG. FF. è riuscita pienamente ad onta che la pioggia dirotta, sotto la quale si è iniziata la gara, abbia cercato di calmare durante due terzi del percorso l'ardore dei contendenti. Ben 36 partenti si sono allineati al *via*, che è stato dato alle 14.12, i quali hanno iniziato a forte andatura quasi volessero lanciare una sfida al maltempo.

A Marocco, poco dopo la partenza, vi è il primo tentativo di fuga da parte di Carraro, tentativo che è ben presto sventato. A Treviso (ore 14.42) sono Anzivino e Moro che tentano scappare, ma subito fuori della città sono raggiunti ed anzi Mengardo, Scarpa ed Amadio lasciano il plotone ed in breve tempo guadagnano un minuto. Tale vantaggio è mantenuto fino a Lancenigo, dove i tre sono raggiunti da Degan e Carraro ed insieme transitano da Spresiano alle 15.06, mentre il resto del plotone vi transita alle 15.07.

Subito dopo Spresiano Anzivino, causa il terreno bagnato, fa una paurosa caduta producendosi delle forti escoriazioni ad una gamba, tuttavia si rialza e si dà all'inseguimento. Al Ponte della Priula (15.15) è Degan che conduce il plotone ricomposto. I distacchi fra i concorrenti sono minimi e solo Anzivino insegue tenacemente conducendo i pochi in ritardo.

I concorrenti sono costretti a lasciare l'asfalto, imboccando la strada che conduce a Pieve di Soligo, strada resa pesantissima da una recente abbondante inghiaiatura. Ora è di scena Bevilacqua che conduce in modo veramente splendido la gara. Rimontiamo il plotone, constatando che esso è al completo. Al bivio di Barbisano per Collalto i concorrenti devono, causa una interruzione stradale, abbandonare l'itinerario fissato e fare il giro per Pieve di Soligo allungando, così il percorso di circa 7 km.

Dopo Pieve di Soligo il plotone si scinde in due gruppi: uno costituito da Degan, Bevilacqua, Carraro, Anzivino, Fuin, Scarpa, Tolot, Bortolato, Ceretta, Finotto, Zoppello, Scantamburlo, Tonizzi e qualche altro, il secondo — a circa 300 metri — Composto di Mengardo, Polesel e qualche attardato.

Siamo ancora a Treviso alle 16.36 e la battaglia per il congiungimento dei due gruppi è accanita. Fuin spinge a pieni pedali per portarsi in testa, mentre Carraro che non regge allo sforzo interrompe la sua azione e si fa assorbire da altri concorrenti. Fuin, che al Ponte della Priula è stato appiedato da un guasto alla catena, cerca in tutti i modi di ritornare fra i primissimi, ma mancandogli l'aiuto dei compagni di squadra, non può colmare la distanza.

Intanto sul terraglio Bevilacqua e Degan, che tiene tenacemente la sua ruota, si avvantaggiano nettamente in modo da rimanere soli a disputare la volata. A 500 metri dal traguardo, Bevilacqua scatta e subito ha un lieve vantaggio su Degan, ma gli si rompe una cinghia d'un fermapiedi che gli fa fare uno scarto pauroso. Si rimette prestamente, ma ormai Degan lo ha sorpassato e, malgrado il suo disperato tentativo di agguantare il rivale, raggiunge la meta con due macchine di svantaggio. Dopo un minuto giunge Fuin tutto solo proteso all'inseguimento; poi gli altri.

Il commissario di gara cav. M. V. Aita, coadiuvato dal sig. Piola, dal sig. Bellè e da altri, stabilisce la seguente classifica:

1. Degan Giuseppe, del F. G. di Mestre, alle ore 17.4, impiegando ore 2.52 a compiere il percorso alla media di km. 34,600; 2. Bevilacqua Antonio, F. G. di Santa Maria di Sala, a due macchine; 3. Fuin Vittorio, Mestre, alle 17.6; 4. Scarpa Aldo id, alle 17.10; 5. Mengardo Olindo id; 6. Carraro Giuseppe, Pianiga; 7. Righetti Savino, Mestre; 8. Polesel Pietro id; 9. Bortolato Gino id; 10. Finotto Giuseppe, Fossalta di Piave; 11. Anzivino Giuseppe, Mestre, 12. Ceretta Sostene, Mirano.

Il monfalconese Mania vince il campionato della Gil Trieste

TRIESTE, 13. — Su un percorso fissato in chilometri 100, si è svolto ieri a cura del Comando federale della G.I.L., il confronto ciclistico della provincia di Trieste riservato alle Giovani Camicie Nere di Trieste e Monfalcone. La gara, che è stata vivacemente combattuto lungo tutto il percorso, si è risolta a favore del monfalconese Mania, il quale è riuscito a preceder al traguardo finale i triestini Macorati e Sossi arrivati a 2 e a 4 minuti rispettivamente dal brillante vincitore.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Mania Renato, Monfalcone, in ore 3; 2. Macoratti Quinto, Trieste, (Gruppo Olivares) in 3.2'; 3. Sossi Ernesto, id (Villa Opicina) in 3.4'; 4. Buttiro Dario id. (A. Mancich) in 3.11''; 5. Jez Egidio id. (S. Antonio in Bosco); 6. Pascazzi Francesco id. (A. Crena); 7. Quaiatti Luciano id. (A. Crusceevie); 8. Marcon Luigi id. (A. Crena); 9. Donda Enrico, Monfalcone, (Ronchi dei Legionari); 10. Scalzi Filiberto id. (Boscarolli). Seguono poi altri otto corridori in t. m. Iscritti e partenti 37.

La coppa Umberto Maddalena vinta dal colonnello Gorini

ADRIA, 13. — Alle ore 13.1'3'' ha avuto luogo il passaggio del primo idroscivolante partecipante alla Pavia-Venezia, il n. 111 pilotato dal tenente colonnello Gorini, alla media di km. 106.350. Gorini si è aggiudicato così la grande Coppa Umberto Maddalena, offerta dal Podestà di Adria. Una folla numerosissima di sportivi, convenuti da tutti i centri del Polesine, ha assistito all'interessante manifestazione, protrattasi fino alle ore 20, ai controlli di Volta Grimana, Bottrighe, Cavanella d'Adige e Brondolo. Fino a tale ora erano transitati ventidue concorrenti.

ATLETICA LEGGERA

Affermazioni italiane a Budapest

BUDAPEST, 13. — Nella riunione atletica internazionale svoltasi ieri, l'olimpionica Valla ha ottenuto due vittorie nelle gare femminili. Infatti la campionessa italiana ha riportato il successo nella gara dei 100 metri piani col tempo di 12'' 8 decimi e nella prova degli 80 metri con ostacoli compiuti in 12' 7 decimi. Nelle prove maschili Sarti si è classificato terzo nei 400 metri; Manganelli secondo negli 800 e Biancani quarto nel lancio del disco.

Una serie di ricuperi a Trieste per il campionato di società

TRIESTE, 13. — Ieri allo stadio del Littorio, si è svolta la riunione di recupero fra cinque delle maggiori società italiane partecipanti al campionato atletico di divisione nazionale. Ecco il punteggio finale: Giovinezza di Trieste punti 5628; Virtus, Bologna Sportiva p. 2026 Reyer di Venezia punti 3422; Unione Ginnastica Goriziana punti 3238; Udinese punti 2236.

La riunione di Firenze

FIRENZE, 13. — Nel pomeriggio allo stadio comunale «Giovanni Berta» si è svolta una interessante riunione di atletica leggera per i recuperi del campionato nazionale serie B. Vi hanno partecipato le squadre Giordana di Genova, Parioli e Fiamme Gialle di Roma, Fratellanza di Modena e Giglio Rosso di Firenze.

Ecco i vincitori delle singole gare:

Salto in alto: Marzari, Giglio Rosso, Firenze m. 1.85. — Metri 110, ostacoli: 1. serie: Vanni Giglio rosso in 17 6 decimi; 2. serie: Bonaccorsi, Fiamme Gialle in 15 8 decimi. — Peso: Profeti, Giglio rosso m. 13,82. — Metri 1500: 1. serie: Marri, Fratellanza in 4.19; 2. serie: Lazzerini, Giordana, in 4.03. — Staffetta: Giglio rosso in 43 tre decimi. — Salto triplo: Turco, Giglio Rosso, m. 14,17. — Metri 400: 1. serie: Tavernari, Fratellanza in 52 7 decimi; 2. serie: Fabiani, Giglio Rosso in 50 8 decimi. — Martello: Riccitelli, Giglio Rosso, m. 44,19.

Punteggio totale: 1. Giglio Rosso punti 5945; 2. Giordana di Genova, punti 5767; 3. Fiamme Gialle di Roma, punti 5061; 4. Parioli di Roma, punti 4945; 5. Fratellanza di Modena, punti 4919.

CANOTTAGGIO

Gli armi della Timavo e Nettuno in prova a Trieste

TRIESTE, 13. — Stamane sullo specchio d'acqua prospiciente la riviera di Barcola ha avuto luogo la preannunciata prova di collaudo del «quattro con» della Timavo di Monfalcone e del «due di coppia» della Nettuno di Trieste designati a rappresentare l'Italia alle regate internazionali di Grunau.

I due equipaggi partiti alla pari, hanno fornito un'ottima prova confermando le previsioni sul loro eccellente grado di forma.

Alla prova, che si è svolta sui 2000 metri hanno assistito il presidente e il segretario della R. F. I. C., i dirigenti delle due società in gara e un folto stuolo di canottieri.

Le prove all'idroscalo milanese degli equipaggi per Grunau

MILANO, 13 — All'idroscalo si è svolta la regata di quattro differenti tipi d'imbarcazione a vantaggi, che dovrà servire ai tecnici per la scelta degli equipaggi che rappresenteranno l'Italia alle regate di Francoforte. Le condizioni atmosferiche sfavorevoli e il vento contrario non hanno permesso che i tempi ottenuti possano essere tenuti in considerazione. Nella gara a otto poi l'Adda ha riportato il successo, ma il risultato è stato falsato da un abbordaggio avvenuto tra le due altre imbarcazioni dei Canottieri Lecco e Milano. Ecco i tempi:

Due di coppia: Guf Milano in 7.22

Due di punta senza timoniere: Canottieri Olona di Milano in 7.54.

Quattro di punta senza timoniere: Dopolavoro Ferroviario di Genova in 7.17.

Otto di punta con timoniere: 1. Adda di Lodi in 6.41; 2. Canott. di Lecco in 7.09; 3. Canott. Milano in 8.36.

PALLACANESTRO GIOVANI FASCISTI

Trieste-Pavia 48-33

TRIESTE, 13. — Nella palestra «Nicolò Cobolli» si è svolto ieri l'atteso incontro di quarto di finale per il campionato nazionale della G.I.L. tra le squadre di Trieste e Pavia. La partita è stata ricca di fasi specialmente nella seconda parte. Chiuso il primo tempo in favore di 18 punti contro 15, i triestini hanno cercato nella ripresa di segnare il massimo numero di canestri per neutralizzare la sconfitta subita a Pavia e rimanere ancora in gara per l'assegnazione del titolo. Ma le speranze dei triestini sono state stroncate dal risultato finale (48-33) che benchè sia loro favorevole, li esclude dalla competizione. I triestini infatti nel computo dei punti totalizzati nelle due partite di Trieste e Pavia si trovano con un canestro in meno segnato dagli avversari.

TRIESTE: De Tiani (1), Gasparri (4), Brunetti (1), Zenchi (6), Bermini (16), Visentin (11), Bocciai (9) e Cristiani.

PAVIA: Belli (2), Gervasi (7), Carli (4), Orlandi, Gavini (3), Brigada (8), Astori (8) e Scotti (1).

La Dienai vince il campionato di Seconda Divisione di pallacanestro

Si è conclusa ieri nel rettangolo di gioco della Dienai presso i P.P. Gesuiti l'ultima fase del campionato provinciale di pallacanestro seconda divisione.

Dirà poi la cronaca l'andamento della bella contesa vinta piuttosto di stretta misura dal quintetto dienaino ma fa d'uopo rilevare subito, come le due antagoniste Dienai e Laetitia siano giunte sul traguardo di arrivo meritatamente ambedue capeggiando singolarmente ed autoritatamente i due gironi veneziani.

Giusta le disposizioni emanate dal C. E. di Venezia la finalista veneziana ha un compito piuttosto duro da risolvere ora: altre prove attendono la compagine dienaina, ma è sperabile che la finalista veneziana sappia imporsi nei confronti delle altre squadre che saranno presenti alla finale di C. E.

Dopo la rinuncia della squadra campione scaligera, quattro sono i quintetti che disputeranno animosamente la lotta per l'entrata alle finali di zona. Di queste quattro squadre, due soltanto passeranno alle finali ed è ben naturale che sia grande il desiderio di ognuno di prevalere sulle avversarie per aggiudicarsi l'ambitissimo posto. Giovedì a Treviso, organizzatore quel Comitato esecutivo, le quattro squadre accoppiate a sorte si daranno battaglia: le due vincenti il primo turno s'incontreranno nelle ore pomeridiane per la conquista del primo posto. Poi, nella domenica seguente 19 giugno, le tre squadre rimaste disputeranno tra loro un girone semplice per l'aggiudicazione dell'altro posto vacante di finalista del C. E. di Venezia.

Si parla molto bene della squadra campione friulana e patavina, mentre non presenta soverchio pericolo la squadra di Rovigo, nuova o quasi a queste competizioni. La Dienai di Venezia dovrà pertanto impegnarsi a fondo e gettare nel crogiuolo della lotta ogni energia per non vedersi tagliar fuori dalle ultime competizioni dove anche Venezia dovrà ottenere il posto che le spetta. Saranno due giornate queste del 16 e 19 corrente dense di lotte ed emozioni e la vittoria arriderà, com'è nei voti di ogni sportivo pallecestista, alle due squadre migliori.

Dienai-Laetitia 31-25 (15-12)

Dopo la bruciante sconfitta subita mercoledì scorso sul campo di gioco del Patronato Pio IX ad opera dei verdi dienaini, tornati in sede con ben 9 punti di scarto sugli avversari, incappati in una serata veramente nera, grande era il desiderio del quintetto azzurro della Laetitia di riscattare la dura batosta con una luminosa vittoria. Ed ieri il minuscolo rettangolo ai Gesuiti rigurgitava autenticamente di una piccola folla di amatori di questo lanciatissimo sport. Rumorosissimi i sostenitori degli azzurri calati ad incitare il quintetto del cuore: appunto perchè l'impresa si prospettava ardua quanto mai era giocoforza essere presenti. Le squadre sono al completo e decise ambedue a vendere casa la pelle. Alle dieci e qualche minuto l'arbitro dà il fischio d'inizio: e subito si osserva che ambedue le avversarie intendono studiarsi prima in profondità per poi danciarsi come razzi all'attacco. Lo arbitro attentamente frena ogni nascente violenza e vengono tirate alcune punizioni da l'una e l'altra parte con esito favorevole. Poi i verdi cominciano le ostilità con tiri dosati da lontano che, particolarmente ad opera dell'inesauribile Poli, riescono nel segno. A dieci minuti dall'inizio il punteggio è il seguente: Dienai 7, Laetitia 3. Il gioco diviene tecnicamente pregevole da parte degli azzurri che sbagliano però un'infinità di tiri anche quando la realizzazione è quanto mai facile e sicura. Di ciò approfittano i verdi che malgrado la costante difesa di Bresaccin e Vianello riescono ancora a passare. La Dienai è piuttosto fallosa ed opera alcuni cambi e chiede due sospensioni. Quando si ripiglia l'offensiva degli azzurri è senza quartiere e prima De Lorenzi e poi Vianello trovano la via del canestro. La reazione dienaina si fa sentire ed è sempre Poli che ristabilisce la distanza: a questo punto Brescaccin infila di prepotenza un applaudito canestro seguito a breve intervallo da un altro di De Lorenzi.

Qualche altro tiro di punizione, poi la fine del tempo. La seconda fase della partita vede subito la decisa volontà degli azzurri di risalire il pur lieve distacco: per qualche momento i letiziani portano lo scompiglio nelle file dei verdi ma ogni azione naufraga miseramente sotto il cesto avversario. Invece i verdi liberatisi un po' dalla pressione pervengono a nuove segnature.

Punti sul vivo, gli azzurri ritornano numerose volte all'attacco ed è ancora De Lorenzi e Vianello a segnare per la Laetitia. La pronta risposta di Zanchetta non serve a far disarmare ed in questo momento la lotta è palpitante: la Laetitia è in vantaggio di un punto ed il campo è una piccola bolgia. Ma è appunto in questo momento che l'azzurro Canziani trovatosi tutto solo ancora una volta sotto il canestro avversario sbaglia un tiro del tutto elementare. E' questo il colpo di grazia pei ragazzi del Pio IX, oramai sembra loro impossibile vincere, manca la coesione, nè vale l'uscita per quattro falli di Poli e neppure l'incitamento del pubblico. I giocatori sono come rassegnati e salvo qualche sprazzo individuale di Biasi sempre tallonato da un verde, null'altro si vede d'interessante. Zanchetta si fa luce più volte ben servito da Salvagno e Mazzoleni e segna due volte ancora: anche De Lorenzi è costretto a lasciare il campo e oramai la partita volge alle ultime battute. Ancora qualche tiro per falli personali poi il fischio finale.

Il pubblico applaude cavallerescamente vincitori e vinti.

DIENAI: Poli 15 Arrigoni 3, Matiz 2, Mainente, Salvagno, Ciriello, Zanchetta 6, Mazzoleni.

LAETITIA: Vianello 8, De Lorenzi 7, Zeccarello, Canziani 3, Biasi 2, Brescaccin 3, Del Soldà 2.

Arbitro: Delfo Fuga.

t. b.

Guf Napoli-Guf Trieste 20-19

TRIESTE, 13 — Nella palestra della Ginnastica si è svolta ieri l'ultima partita di campionato fra le squadre femminili del Guf di Napoli e Guf Trieste. Quest'ultimo, che si riprometteva di chiudere con una vittoria, la serie non fortunata di partite valevoli per il campionato Anno XVI, è stato battuto dopo una gara ricca di fasi interessanti per un solo punto di distacco. La fine della contesa ha visto infatti vittoriosa la squadra napoletana per 20 punti contro 19 totalizzati dalla squadra triestina.

Convegno turistico a Brioni per gli scambi italo-jugoslavi

POLA, 13 — Sono giunti iermattina a Brioni i partecipanti al Convegno dei tredici per gli scambi turistici italo-jugoslavi. Con l'intervento dei rappresentanti degli enti turistici locali, i congressisti hanno tenuto a Brioni la riunione di chiusura del Convegno e nel pomeriggio, dopo una visita all'attrezzatura turistica della ridente isola

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il rapporto dei mutilati di Venezia e Provincia

L'offerta di ventidue moschetti a Balilla orfani di guerra - S. E. Ruggero Romano presiede l'adunata all'Ateneo Veneto e annuncia un contributo di 200 mila lire per l'istituzione di una Casa del Mutilato a Venezia - L'esauriente relazione dell'avv. Sandro Brass - Entusiastiche manifestazioni al Duce

I mutilati veneziani hanno ieri mattina iniziata la loro giornata di manifestazioni patriottiche recandosi col loro presidente comm. Alessandro Brass a rendere omaggio ai Caduti della grande guerra nel tempio votivo al Lido. Di là raggiunsero la loro colonia marina, composta di una sessantina di capanne e intitolata al grande mutilato Carlo Delcroix. Qui traendo l'occasione della coincidenza del ventennale della Battaglia del Solstizio hanno poi consegnato ventidue moschetti, portanti i nomi di valorosi Caduti, ad altrettanti Balilla orfani della guerra mondiale e di quelle d'Africa e di Spagna.

La consegna dei moschetti

Al rito hano voluto essere presenti anche il Capo della Provincia, il Federale, il rappresentante l'Ammiraglio comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, oltre naturalmente al presidente dell'Associazione mutilati con tutti i membri del Consiglio direttivo e col segretario cav. uff. Marchetti. Da Roma era giunto anche S. E. Ruggero Romano, commissario governativo dell'O. N. Mutilati. Erano inoltre fra i presenti il dott. Pancino in rappresentanza del presidente delle Famiglie numeros, il presidente dei mutilati e invalidi per la Causa Nazionale dott. Meneghetti e rappresentanze della Milizia, dei combattenti, dei fanti, degli arditi, dei reduci d'Africa, della Spagna, del Nastro Azzurro, degli artiglieri, dei fanti piumati, dei cavalieri, dei genieri ecc.

Ventidue mutilati, schierati in linea di fronte presso il capannone della colonia, hano proceduto alla consegna dei moschetti ai Balilla. Anzitutto il Segretario federale ha fatto l'appello del Caduto a cui ciascuna arma era dedicata; quindi nel'atto di prendere in consegna il moschetto, ogni Balilla ha risposto «Presente». Il rito semplice e commovente, è stato brevissimo e si è concluso, come si era iniziato, col saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato da S. E. il Prefetto Catalano.

L'assemblea all'Ateneo

Alle ore 11, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, stipata fino all'inverosimile, ha avuto luogo l'assemblea dei mutilati di Venezia e Provincia. Oltre mezzo migliaio di reduci, orgogliosi di recare nelle carni i segni della loro dedizione alla Patria, hanno partecipato al raduno, che ha assunto il più nobile significato dimostrando come le salde schiere dei mutilati siano pronti, oggi come ieri, a riprendere il loro posto di combattimento quando la Patria dovesse chiamare.

Ha presieduto l'assemblea S. E. Ruggero Romano, che aveva alla sua destra il Prefetto, l'Ammiraglio Salza, il comm. Furlan e il dott. Meneghetti; alla sinistra il Segretario federale, il rappresentante della Provincia avv. Pivato, il comandante della 49.a Legione San Marco, console Benincampi, il dott. Pancino per la presidenza delle Famiglie numerose. Il presidente dei mutilati, camerata Sandro Brass, era presente col camerata cav. uff. Marchetti, segretario dei mutilati, e col glorioso vessillo dell'Associazione.

La relazione dell'avv. Brass

Il saluto al Re Imperatore ordinato dal Capo della Provincia, ha aperto l'assemblea dopo di che ha preso la parola il comm. Sandro Brass per la relazione del lavoro svolto nel 1937 XV.

L'avv. Brass ha esordito con l'appello dei camerati defunti Lizza Giovanni, Boccanegra Luigi, Corbelli Natale, Cottinco Antonio, Bonicelli Silvio, Dante Francesco, Rosteghin Iginio, e Nezzo Giovanni.

Indi ha così continuato: «Sono qui segnate, in questo breve appunto, le cifre in cui si compendia la vita della sezione di Venezia nel 1937; cifre più eloquenti dell'ornamento di qualsiasi parola, cifre che esprimono il fervore con cui i mutilati di Venezia hanno voluto essere presenti, non soltanto con la sensibilità del loro spirito, bensì anche con la realtà delle loro opere, alla meravigliosa ascesa di eventi che ha improntato di sè lo anno XV del E. F.

«Giova premettere che noi non siamo una categoria numerosa, e ben se ne comprende il perchè. Quello di aver dato il sangue in combattimento, è un privilegio riservato a pochi: 650 in Venezia, 2020 in Provincia. Ma costoro son altrettanti gagliardi tronchi attorno ai quali vive brulica il fervore di famiglie eccezionalmente numerose, di cui siamo lietamente orgogliosi, potendo in tal modo dimostrare come, dopo l'offerta del sacrificio, nulla abbia perduto in vigore ed in giovinezza questa magnifica e tenacissima razza veneta».

L'avv. Brass prosegue, ricordando le principali provvidenze poste in essere dalla Sezione nel campo assistenziale. «E' ben che si sappia — soggiunge l'avv. Brass — che la grande maggioranza di questi mutilati, anche quando il bisogno batte alla loro porta di casa, sono disdegnosi di chiedere e preferiscono fasciare di fierezza i loro bisogni e le loro rinuncie. Ma non perciò l'Associazione non vede o non provvede: anzi essa sente più l'imperativo di essere vicina a coloro che maggiormente devono essere aiutati.

«Mi sia consentito a questo proposito di ricordare e di segnalare alla gratitudine dei camerati della Sezione i miei più vicini e più diretti collaboratori: primo fra tutti Amedeo Furian, al quale va, con il mio ringraziamento, un plauso particolare, per la situazione da lui realizzata a Venezia, per cui oggi noi possiamo dire che non esistono qui mutilati di guerra senza lavoro. E' questa una provvidenza che deriva dal Regime e dalle sue leggi; ma è una provvidenza salvaguardata e valorizzata nella sua importanza sociale, economica e morale dai nostri gerarchi e in modo particolare dal camerata Romano, il quale presiede con mano ferma alla difesa di questo diritto ed alla salvaguardia di questo atto di riconoscimento della Nazione verso i mutilati di guerra.

«Desidero altresì ricordare, con non minore gratitudine, l'opera di tutti i miei collaboratori nel governo della sezione e principalmente, oltre quella di Furian, l'opera dei camerati Caporali e Marchetti, artefici di una diuturna fatica che voi da lunghi anni ormai conoscete ed apprezzate.

L'attività assistenziale

L'oratore a questo punto continua ricordando come nel 1937, nonostante la povertà di mezzi della sezione, siano state spese ben 105 mila lire per l'assistenza; nell'illustrare il dettaglio di tappe spesa egli ricorda come preoccupazione costante dei dirigenti della sezione sia stata quella di dare ai mutilati di guerra la sensazione che l'Associazione sia una loro seconda famiglia e la sede una seconda casa, nonostante, dice lo avvocato Brass, «il nostro vivere in una sede di francescana povertà, su quattro sedie sgangherate fra povere e nude pareti, illuminate più che altro dal fervore dell'attività che ivi si svolge».

«Quanto poi all'attività morale della Sezione — prosegue il Presidente — essa si può riassumere in questa proposizione: noi desideriamo non essere dei sopravvissuti, non essere dei soldati senz'armi in questo magnifico tempo di combattimento che grandeggia nel cielo della Patria. Dalla guerra noi siamo ritornati orgogliosi delle nostre ferite: ma pure un velo di tristezza rendeva allora grigio l'orizzonte del nostro spirito perchè la vittoria che noi avevamo piegata al volere del nostro destino pareva dovesse essere tradita da coloro a cui l'avevamo consegnata come offerta suprema del sacrificio e della virtù di tutto un popolo.

«Ma da questo stesso popolo balzò subitanea l'audacia di uno dei nostri, di un combattente provato dalla gloria delle sue ferite, di un uomo che portava nella sua grande anima il riflesso della nostra passione e della nostra fede, di Benito Mussolini, soldato fra i soldati, combattente fra i combattenti, condottiero della sua guerra».

L'avv. Brass prosegue descrivendo le manifestazioni del Regime a cui hanno preso parte i mutilati inquadrati nei ranghi della Associazione della infinita e devota gratitudine al suo capo, a Carlo Delcroix che ha fatto, della Milizia del sacrificio una magnifica ed operante forza agli ordini della Rivoluzione e del Regime.

Dopo avere ancora ricordato come la vita della Sezione di Venezia sia stata resa più facile dall'affettuoso e cameratesco interessamento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, l'oratore ha voluto rivolgere un ringraziamento anche ai primari dell'Ospedale che hanno prestata la loro assistenza ai mutilati bisognosi, nonchè al dott. Marconi che si è prodigato con la consueta bontà nell'assistenza di ambulatorio.

Il fulgido esempio del Duce

L'avv. Brass così conclude:

«Questo, Eccellenze e camerati, è il nostro consuntivo. Così continueremo a vivere da soldati e da fascisti, per essere degni di coloro che sui campi di battaglia, per l'ideale che ci mosse alla Guerra e alla Rivoluzione, hanno offerto il dono supremo della loro vita; per essere degni del monito che prorompe dall'esempio del Duce e dal profilo inconfondibile della vita e della civiltà fascista, per cui le glorie del passato non devono essere solo una morbida nostalgia su cui adagiare lo spirito, bensì un incitamento a superare noi stessi nell'ansia di un più radioso domani che ormai sicuramente domina l'avvenire dell'Italia fascista ed Imperiale.

«Con questo sentimento, con questa volontà, con questa disciplina, noi siamo, come sempre, agli ordini del Duce e marciamo inquadrati sotto le insegne del Littorio ben sapendo come mai come oggi il popolo italiano possa ripetere al mondo la sfida del Poeta contenuta nel vaticinio per cui non è mai tardi per andar più oltre e non è mai tardi per tentare l'ignoto. Ma l'ignoto, penetrato dal genio di Benito Mussolini, è ormai una folgorante certezza che naviga a vele spiegate sui nostri mari riconquistati e sulle terre glorificate dal sangue di tutti coloro che col sacrificio hanno rigato ali al trionfo di Roma».

Il discorso del presidente dei mutilati veneziani, che più volte era stato interrotto da segni di approvazione, è stato coronato alla fine da una entusiastica e prolungata manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il discorso di S.E. Ruggero Romato

Ristabilitosi il silenzio, ha preso la parola S. E. l'on. Ruggero Romano.

«Camerati di Venezia — egli dice — trovarmi ancora una volta a presiedere una vostra assemblea è per me motivo di intima gioia e di vivissimo orgoglio. Non si è stati, sia pure per qualche ora, fra i mutilati di Venezia, senza serbare incancellabile il ricordo della loro calda ospitalità, della loro dogale austera compostezza, del loro schietto e fraterno amore. Ed io voglio, a nome del Comitato Centrale, a nome del presidente dei Mutilati d'Italia, Carlo Delcroix, esprimere il senso di soddisfazione del Comitato Centrale, per l'opera illuminata, intelligente, appassionata del camerata Brass, che alla luce del pensiero e dell'eloquenza, sa accompagnare un grande animo di camerata e di fratello; il senso di soddisfazione, come Commissario dell'Opera di Amedeo Furian, vostro silenzioso, buono, fattivo ed intelligente compagno di lavoro, che da anni consacra la sua passione alla causa dell'assistenza dei mutilati di Venezia. Soddisfazione e ringraziamento a tutto il Consiglio Direttivo che ha saputo veramente fare, dei mutilati di questa provincia, un'anima sola, un solo cuore al servizio della Patria e del Regime.

«Ma io devo anche un ringraziamento alle autorità di Governo e di Partito che secondano la passione e la fatica dei vostri dirigenti; al camerata Catalano, che io conosco da anni, ragione per cui non mi sono affatto sorpreso nel conoscere a Venezia quanto egli sia stimato ed amato, non soltanto dai mutilati, ma da tutta la città; al giovane e carissimo Segretario Federale che vi ha voluto sempre primi in tutte le cerimonie del Regime e che sarà sempre più lieto di considerarvi come l'aristocrazia più sacra e più cara della Nazione».

Indi S. E. Romano continua il suo dire con infiammata parola ricordando come ricorra quest'anno il ventennale della Vittoria e come ritorni al cuore dei memori la gloria del Piave ove furono decise le sorti della guerra mondiale così come, or sono due mesi, sulle rive dell'Ebro va decidendosi e si deciderà, per volontà del Duce, la sorte della civiltà europea».

Ecco perchè — continua l'oratore — appare ormai sempre più chiaro che il secolo nostro sarà il secolo di Benito Mussolini, il secolo del Fascismo, perchè nel Duce si potenziano e si incarnano tutte le virtù, le più lontane e le più vetuste, le più inespresse e le più prorompenti di questa nostra stirpe romana italica che feconda di sacrifici, di eroismi e di sangue l'ascensionale via della sua grandezza e della sua imperiale potenza».

Dopo avere ricordato le funzioni dell'Associazione nella vita del Regime, secondo le direttive impartite da Carlo Delcroix, e dopo avere annunciato che l'Opera Nazionale Mutilati metterà a disposizione della Sezione di Venezia un contributo di 200 mila lire perchè anche qui sorga la Casa del Mutilato, testimonianza del sacrificio e dell'eroismo di tutto un popolo, l'on. Romano così conclude:

«La vostra fierezza di soldati, il vostro orgoglio di militi della Rivoluzione, lo rinnovate in questo rapporto elevando il pensiero e l'anima alla Maestà del Re Imperatore che, fra giorni, ritornerà alle rive del Piave, fante fra i fanti, per rinnovare il ricordo delle gesta memorabili donde sorse la grandezza della nostra epopea e per riaccendere, alla luce del sole di Roma, la sfolgorante visione di questa magnifica e trionfale unità di tutto il suo popolo».

L'orazione di S. E. Romano viene accolta da vivissimi e prolungati applausi e si rinnova una lunga e prolungata acclamazione al Re ed al Duce.

La decorazione d'un valoroso e la consegna dei premi demografici

Indi l'avv. Sandro Brass prega il Prefetto di voler appuntare sul petto di un valoroso reduce della guerra mondiale e di quelle d'Africa e di Spagna i segni del valore costituiti da una medaglia di bronzo e da una croce di guerra. Si tratta del mutilato Crispino Vescovi a cui le ricompense al valore furono conferite nella vittoriosa campagna d'Africa. Le motivazioni che accompagnano la concessione delle decorazioni, lette dal camerata Brass, sono accolte da calorosi battimani.

Dopo di che vengono erogate lire 2600 in premi demografici di lire cento ciascuno assegnati ai seguenti capi di famiglia mutilati, aventi più di sette figli a carico e che ebbero un altro figliolo nell'anno XV-XVI.

Venezia — Pezzuti Galliano, figli 9; Rigante Francesco figli 11; Padovan Giuseppe, 8; Visnadi Giuseppe 9; Ghirardelli Ferrogino, 9; Ceselin Giuseppe, 11; Angelini Silvio, 9; Franzanchini Stefano, 8; Pedrocco Galliano, 8.

S. Donà di Piave — Campardo Gaetano, figli 8; Disarò Giovanni, 9; Fedrigo Antonio, 11; Verago Giovanni, 10.

Mestre — Scarparo Virginio, figli 9; Saccarola Angelo, 8; Drigo Giuseppe, 9; Pegoraro Tranquillo, 8.

Portogruaro — Bandiziol Davide, figli 11; Basso Antonio, 11; Marchese Attilio, 9; Parpinel Giuseppe, 11.

Dolo — Borin Clemente, figli 8.

Mirano — Vanzan Pietro fu Gio. figli 8; Stevanato Umberto, 8; Ragazzon Alessandro, 8; Dall'Agnol Abramo, 8.

La consegna del premio viene effettuata fra grandi acclamazioni dalle maggiori autorità presenti; quindi l'assemblea si chiude col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Sono le ore 12.30 quando, sotto la presidenza di S. E. Romano, si iniziano i lavori del Consiglio direttivo della sezione con la lettura del resoconto finanziario dell'anno decorso e con la lettura da parte del camerata Marchetti del preventivo che vengono approvati con vivissime acclamazioni.

Alle ore 13 presso il Ristorante Roma ha avuto luogo il rancio cameratesco al quale hanno partecipato le principali autorità ed i rappresentanti delle Associazioni combattentistiche, dei Mutilati e della Rivoluzione, con l'intervento di circa 300 mutilati di guerra.

L'omaggio al monumento a Giuseppe Garibaldi

Ieri mattina, alle ore 9, i veterani garibaldini reduci dalle Argonne, dalla Grecia, e i Cacciatori delle Alpi, hanno voluto ricordare l'anniversario della morte dell'Eroe recandosi in pio pellegrinaggio al suo monumento che sorge ai Giardini Pubblici presso il quale, a cura del Municipio, era stata deposta una corona d'alloro coi nastri vermigli della Serenissima.

In rappresentanza del Municipio era presente il sig. Mainardi e per i garibaldini il collega Augusto Meneghetti, il quale ha pronunciato alcune parole di amore e di riconoscenza verso chi teneva l'Italia «in cima a tutti i suoi pensieri». Le parole dell'oratore sono state coronate da calde ovazioni e il rito ha avuto così termine.

La Banda della Marina a Venezia

Ieri sera alle ore 20,7 proveniente da Pavia sono giunti a Venezia un centinaio di componenti la Banda della R. Marina, i quali si sono recati ad alloggiare nella Caserma di San Daniele. La banda di marina si fermerà a Venezia qualche giorno ed eseguirà in Piazza San Marco alcuni concerti e parteciperà alle cerimonie del ventennale della Battaglia del Solstizio.

Treno di turisti a Venezia

Ieri sera alle ore 21,48 sono giunti da Firenze con treno speciale 262 turisti inglesi, che sono scesi ad alloggiare nei vari alberghi della città.

Il ritorno del Segretario Federale

Alle ore 8,12 ha fatto ritorno da Roma il Segretario Federale conte Ludovico Foscari.

La giornata dei "popolari,,

Per la seconda giornata dei treni popolari la città è stata invasa da una folla gaia che ha animato ogni calle, la Piazza, la Riva degli Schiavoni e la spiaggia del Lido.

Il tempo a dire il vero non è stato soverchiamente galantuomo perchè mentre di buon mattino ha lasciato cadere abbondanti e intermittenti acquazzoni e poi verso il meriggio andava ristabilendosi, verso le ore 15 ha ripreso a piovere. Verso le ore 17 è cessata la pioggia, ma il cielo si mantenne nuvoloso così da guastare qualsiasi iniziativa dei gitanti rivolta verso il Lido, ove la giornata terribilmente sciroccale avrebbe richiamato più che mai alla gioia di un salutare bagno di mare.

Animatissima è stata comunque la Riva degli Schiavoni, la Riva del Molo e dei Giardinetti Reali, dove una folla immensa di gitanti e di cittadini amatori dello sport motonautico attendeva l'arrivo delle imbarcazioni partecipanti al Raid Pavia-Venezia.

L'afflusso di forestieri appunto per tale causa è stato notevolissimo anche attraverso il Ponte del Littorio. Le segnalazioni della Stazione Ferroviaria, dànno l'arrivo di nove treni popolari con un complesso di circa 7 mila «popolaristi» così suddivisi: da Milano 1567, da Torino 530, da Bologna 803, da Firenzuola 940, da Bergamo 728, da Pavia 800, da Forlì 474, da Ostiglia 993.

E' stato poi formato un treno speciale per Padova in occasione della ricorrenza del Santo con 341 gitanti.

Dopolavoristi di Treviglio in gita a Venezia

Ieri mattina con treno popolare rosso da Milano, il Dopolavoro aziendale dello stabilimento di Treviglio della S. A. Cristallerie Murano, composto di circa 400 persone fra dirigenti, impiegati e operai è giunto nella nostra città, scelta come mèta di una delle gite annuali.

I gitanti, che erano accompagnati dal loro presidente sig. Bisutti — che rappresentava anche il dr. ing. Arnaboldi, direttore dello stabilimento — dal Direttorio al completo, dall'Ispettore di zona dei Sindacati fascisti dell'Industria e dal vice segretario politico del Fascio di Treviglio, dopo essersi recati inquadrati fino in Piazza S. Marco, si sono imbarcati sulla motonave *S. Elena* recandosi a Murano.

Qui, accolti dal Segretario del Fascio cav. Toso, dal sig. Santarossa e dalla rappresentanza del Dopolavoro aziendale dello stabilimento di Murano, si sono recati al monumento dei Caduti muranesi per deporvi una corona di alloro: Il Segretario del Fascio, dopo aver loro porto il saluto delle Camicie Nere di Murano li ha ringraziati del nobile gesto. Gli ospiti si sono recati poi a visitare lo stabilimento di Murano della Cristalleria e successivamente, imbarcatisi nuovamente sul «S. Elena, hanno compiuto una interessante visita alle isole dell'Estuario (Burano, Torcello, Treporti, Lido) per ritornare in città verso le ore quindici.

L'arrivo dell'ex Presidente della Repubblica Argentina

Ieri alle ore 13,19 proveniente da Firenze è giunto a Venezia S. E. il generale Justo Austin, ex Presidente della Repubblica Argentina, che è sceso ad alloggiare al Danieli.

Pubblicazioni matrimoniali

Berengo Luigi, manovale, con Marchiò Gina, casalinga; Murato Giuseppe, mosaicista, con Ballarin Olga, casalinga; Busato Giuseppe, tubista, con Vialenno Giuseppina, sarta; Prucher Giuseppe, meccanico, con Piogozzo Eleonora, casalinga; Lucano Giovanni, esercente, con Pulese Maria, operaia; Pettenello Pietro, elettromeccanico, con Cittor Giuseppina, sarta; Garlato Vittorio, falegname, con Miani Norma, [illegible]viente; Cilia Giuseppe, commerciante, con Marchesi Norma, casalinga; Folin Giuseppe, bracciante, con Marcello Flora casalinga; Trinca Giovanni, montatore, con Finco Amalia, casalinga; Chiaranda Alfredo, metallurgico, con Fantuzzo Clara, casalinga; Barovier Mario, disegnatore, con Rasa Fedora, casalinga; Giacom[illegible] [illegible]ante, cuoco, con Padovan Sofnia, casalinga; Saponari Nicola, impiegato, con Cardazzo Maria, civile; Bersaglia Giampaolo, ferroviere, con Pontini Luigia, casalinga.

La festa di S. Antonio

Ieri alle ore 16 si è aperto il ponte votivo per la festa di Sant'Antonio da Padova, ponte che attraverso il Canal Grande fra Santa Maria del Giglio e San Gregorio, ha invitato la folla di devoti pellegrini a recarsi alla Chiesa della Salute verso le ore 18 per i Vesperi solenni in onore del Santo, il di cui altare era adorno di una selva di gigli e di ceri.

Ed oggi si avrà la commemorazione del Taumaturgo di Padova, dei minori Francescani, nato in Portogallo e morto all'Arceilla di Padova nel 1231, Patrono di Venezia, per decreto del Senato in data 28 aprile 1764. Tale festa ha nella Basilica della Salute un particolare risalto inquantochè vi si venera una insigne reliquia del Santo, tolta dall'Arca di Padova per ordine del Senato stesso, il quale per voto fatto dalla città nel 1697 seguiva in processione il Clero delle IX Congregazioni ed il Capitolo Patriarcale.

La processione partiva anche allora dalla Basilica di San Marco e si avviava attraverso il ponte di barche steso sul Canal Grande alla Basilica della Salute, onde partecipare alle solenni funzioni che colà si svolgevano in suo onore. E seguendo quella gentile tradizione, alla processione di stamane muoventesi da S. Marco alle ore 9,15, prenderanno parte le rappresentanze dell'Amministrazione Provinciale e dello Podesteria.

Nel pomeriggio alle ore 18 avrà luogo la processione con la reliquia del Santo e alle ore 20 il Ponte Votivo sarà chiuso al transito.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 10 giugno 1938-XVI:

S. Michele del Quarto. Comune: Tariffa imposta bestiame. Deliberazione integrativa: approva — Cinto Caomaggiore: id: idem — Chioggia id: Ditta Boscolo Giovanni Bragadin Esonero cauzione commerciale; Ditta Tiozzo Emma, Sottomarina, Esonero cauzione commerciale: appr — Jesolo Comune: Esenzione dall'imposta di soggiorno agli operai ed impiegati che si rechino nel Comune allo scopo di lavoro per conto di terzi: appr. — Venezia. Ospedale Civile: Pagamento percentuale spedalità arretrate: appr. — Id. Comune: Acconto di pensione a favore della sig.ra Gnutti Bertazzoli Deidamia: id — Istitutzione di tre borse di studio nella scuola professionale Nani: esprime parere fav. — S. Donà. id: Ricorso ditta Rampazzo Augusto avverso diniego licenza commerciale vendita fiori freschi: respinge — Scorzè. id: Ricovero di indigenti all'Istituto Cronici di Noale: appr. — Id. ECA: Storno di fondi: appr. — Mira. Comune: Variazioni al bilancio 1938 per lavori di ampliamento del fabbricato scolastico di Borbiago: appr. — Cavarzere. Id: Istituzione di una scuola di sfollamento in località Grignella: appr. — Stra. id: Incarico ing. Smania per compilazione progetto piano ampliamento: id. — Venezia. Provincia: Sussidio f.lli Ferrari per linee automobilistiche per l'anno 1938 appr. — Id. Comune: Tariffa della imposta di consumo aliquote sul valore: id — S. Donà di Piave: id.: Contrattazione di un mutuo di Lire 1.600.000 per costruzione edificio scolastico del Capoluogo — Marcon. Comune: Norme per la fissazione dei premi demografici 1938: rinvia — Venezia. Provincia: Assegni familiari agli operai non di ruolo: esprime parere fav. — Id: Riconoscimento di benemerenze militari e fasciste in favore dei salariati non di ruolo delle Provincia: id — Id. Comune: Pensione a favore degli orfani della maestra Baratto Meneghetti Amelia appr. — Torre di Mosto: id: Fitto di un locale per l'ufficio di collocamento: appr. — Pramaggiore. Id: Acquisto fabbricato scolastico nella frazione di Salvarolo: esprime parere fav. — Venezia. Ospedale: Liquidazione pensione alla vedova del defunto inserviente Storchi Vittorio: approva — Dolo. id: Soprassoldo agli infermieri ed inservienti addetti al padiglione sanatoriale ed al padiglione di isolamento per malattie infettive: appr. — Id. Corresponsione al Tesoriere di interessi sulla maggiore somma anticipata e da anticiparsi a tutto l'anno 1938: appr. Id. Contributo al fondo premi di nuzialità e natalità — Mira. ECA: Investimenti in titoli di Debito Pubblico dell'importo di L. 45.000 provenienti da indennità di espropriazioni di terreni di pertinenza Legato Garofoli: appr — Torre di Mosto: id: Assegno al Segretario — Noventa Piave. id: Personale addetto all'ECA. Assegni: appr. — Venezia. Provincia: Convenzione con l'I.N.F. P. S. per una quarta anticipazione di L. 200.000 per la somministrazione di prestiti familiari: id — Meolo Comune: Acquisto di legna per riscaldamento. Storno di fondi tra categorie diverse del bilancio 1938: id. Mirano. id: Integrazione fondo per spese postali ecc. id.

Le conseguenze di una sbornia

La scorsa notte è stato ricoverato all'ospedale, condottovi da passanti, certo Pietro Tiraor, di anni 51, bracciante senza fissa dimora, il quale è stato raccolto in Campo Santa Giustina colla faccia sanguinante per una caduta. Il Tiraor, che era ubriaco sfatto, presentava un'ematoma alla regione frontale destra, per cui venne accolto in sala di custodia e giudicato guaribile in dieci giorni.

Il fermo d'una donna

Il pattuglione della Mobile ha ieri fermato una donna che dava poco affidamento sulle sue intenzioni tutt'altro che rispettabili. Ragione per cui si pensò di toglierla dalla circolazione di Salizzata San Lio e condurla in guardina: si tratta di Maddalena Di Tommaso, di anni 40, abitante a Castello.

Per circonvenzione di persona

Ieri gli agenti del Lido hanno fermato un tale Luigi Francesco Marcorig, di anni 57, nativo di Dolegne, ed abitante a Trieste, perchè colpito da mandato di cattura del Giudice istruttore del Tribunale di Trieste.

Nella motivazione del mandato di cattura si legge che il Marcorig è imputato di circonvenzione di persona, cioè di aver abusato delle facoltà mentali di persona deficiente o comunque impossibilitata a reagire contro la volontà del Marcorig. Al momento dell'arresto il Marcorig, che sarà tradotto alle carceri di Trieste, è stato trovato in possesso della somma di 4900 lire.

Cade e si frattura una gamba

Ieri, verso le ore 15, certa Maria Silvestri, di anni 62, abitante a S. Marco 840, uscendo dalla chiesa di San Giuliano scivolò fratturandosi la gamba sinistra. Soccorsa dal vigile Cocchetto, è stata trasportata all'ospedale e colà ricoverata con prognosi di sessanta giorni di guarigione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

13 S. Antonio da Padova. Tale festività sarà particolarmente ricordata ai Frari con Messa delle Comunioni; alle 11 Messa solenne e alla sera Vesperi e processione al simulacro del Santo. — Messa solenne e alla sera panegirico benedizione e inno; a S. Moisè, S. Simeone, San Giovanni Grisostomo, S. Cassiano, S. Marcuola, S. Giacomo di Rialto S. Trovaso, S. Michele in Isola, al SS. Redentore, S. Francesco della Vigna, e a S. Lio col canto del Vespero prima del panegirico. — Si onora il Santo a sera con discorso e benedizione: a S. Giovanni in Oleo, Tolentini, S. Silvestro, S. Luca, alla Bragora, ai Gesuiti e altre chiese.

Teatri

Malibran: Cercasi segretaria — **Rossini**: Il diavolo a cavallo.

Cinematografi

Accademia: Uragano — **Garibaldi**: La conquista del West — **Imperiale**: Napoli d'altri tempi — **Italia**: Incontro a Parigi — **S. Marco**: L'ultimo gangster — **S. Margherita** Primavera — **Massimo**: Il manto rosso — **Moderno**: Il demone del gioco — **Nazionale**: L'ultima modella — **Olimpia**: Mister Flow — **Progresso**: L'ultima prova.

La radio d'oggi

RADIO CONVERSAZIONE: **21: Tutte le Stazioni Italiane**: «La lingua d'Italia» — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Commento dei fatti del giorno.

CONCERTI: **22 Programma II.**: violinista Michelangelo Abbado — **20.30 Radio Parigi**: Concerto orchestrale e corale — **20.30 Grenoble** Festival Mozart — **20.40 Kalundsborg**: Jongen: «Sonata» per violino e piano — **21 London Reg.**: Concerto corale — **21.10 Lubiana**: Quartetto d'archi — **21.15 Brno**: Concerto dal Conservatorio — **21.15 Praga (Bratislava)** Composizioni di Giulio Fucik — **21.20 London Regional**: Orchestra e tenore — **21.20 Monaco**: Schuert: Quartetto d'archi in sol maggiore.

COMMEDIE: **20.30 Programma III** «Il più forte» di Giuseppe Giacosa. — **20.30 Rennes**. Serata teatrale — **20.30 Strasburgo**: Serata teatrale.

OPERA: **19.25 Vienna** (dall'Opéra). Puccini: «Tosca» — **19.50 Hilversum II**: Mozart «Il flauto magico» — **20 Belgrado**: Un'opera dal Teatro Nazionale — **20 Bruxelles: II**: Bizet: «Carmen» — **20.30 Lione** Gluk: «Orfeo».

VARIETA': **21.10 Programma I**: «La Principessa Liana» operetta — **21.10 Programma II**: Selezione di canzoni — **20 Saarrucken**: Operette **21 Midland Regional**: Musica sincopata per piano — **21.15 Radio Tolosa**: Fantasia: «Amore, amore....» **21.45 Budapest**: Musica da ballo — **22.25 London Reg.**: Musica da ballo — **23 Tolosa**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50) Un film lieto e brioso CERCASI SEGRETARIA con Jean Arthur, George Brent, Barara Kent.

Rossini dalle 17: A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50) Un grande film a colori IL DIAVOLO A CAVALLO con Lili Damita, Fred Keating, Del Campo.

Cinematograh

S. Marco dalle 16: A prezzi estivi (1.50, 2.50): L'ULTIMO GANGSTER un film Metro col celebre Robinson. Ultima giornata.

Massimo dalle 16: A prezzi estivi (1.50, 2.50) IL MANTO ROSSO con Conrad Veidt, Annabella. - Poi: il Documentario: «Riscossa Spagnola».

Italia dalle 16: La celebre Claudette Colbert in INCONTRO A PARIGI. Poi: Le grandi esercitazioni a fuoco vere di S. Marinella e Furbara.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16 **MISTER FLOW** Un film poliziesco con Fernand Grawey e Edwige Feccilera

La chiusura del corso di storia veneta all'Ateneo

Si è concluso ieri all'Ateneo di Venezia, con una cerimonia intima e molto significativa, l'annuale Corso di Storia Veneta, tenuto quest'anno dal prof. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli studi.

Come è noto l'argomento di studio riguardava i rapporti tra Venezia e Napoleone. L'Aula Magna dell'Ateneo era affollata di giovani, erano pure presenti i presidi delle nostre Scuole Medie e numerosi insegnanti.

L'adunanza fu presieduta dal sen. prof. Pietro Orsi, Consigliere dell'Istituto. Il docente del Corso riassunse in una chiara sintesi la materia trattata, esprimendo notevoli giudizi sulle cause della caduta della Serenissima e sugli effetti derivati negli spiriti degli Italiani dal dominio napoleonico. Si soffermò quindi sull'esito dei lavori presentati dicendo ... ognuno le belle qualità e le deficenze.

Dopo il discorso del R. Provveditore assai applaudito, furono premiati i seguenti lavori.

1. premio (lire 200 e diploma) allo studente Mario Tonolo per una memoria sul tema: «L'Istituzione della Municipalità provvisoria»; 2. premio (ex aequo) lire 150 e diploma) ai giovani Luzzatto Livio per una memoria sul tema: «Il Conclave per l'elezione di Pio VII» e Cartago Scattaglia Dario per: «La vita culturale e artistica in Venezia durante il dominio napoleonico».

III premio (lire 100 e diploma) allo studente Zatterin Ugo per una memoria sul tema: «Ugo Foscolo giacobino al Comitato d'Istruzione pubblica».

IV premio (lire 100 e diploma) allo studente Menei Sergio per una memoria sul tema: «La vita e l'arte musicale a Venezia nella seconda metà del XVIII secolo».

Fu conferita la Menzione onorevole ai giovani: Capolin Gino, Pivetta Giuseppe, Simm Corrado, Vinelli Renato, Penzo Roberto, Bertoli Gio Batta.

Si passò poi a render conto dell'esito del Concorso biennale di fondazione «Filippo Nani Mocenigo». Si legge la relazione della Commissione apposita formata dai signori: prof. Augusto Lizier, prof. Giulio Lorenzetti e prof. Mario Brunetti, dalla quale è risultato degno di molta lode e di premio lo studio presentato dalla dott. Maria Cecilia Ferrari che, in maniera erudita e originale, tratta della Miniatura veneziana del secolo XIV. Una parola di vivo incoraggiamento e di plauso la Commissione ha avuto per il secondo lavoro, presentato da Vittore Querel, sulla vita di Angelo Emo, ultimo grande comandante della Repubblica.

Il premio era costituito dalla somma di lire mille.

Alla fine della cerimonia, il senatore Orsi rivolse, a nome dell'Ateneo, una parola di vivo compiacimento ed espresse il ringraziamento dell'Istituto al professor Carlo Lagomaggiore, docente del Corso di Storia veneta, per la prestazione appassionata da lui offerta e si congratulò con i giovani studenti per la prova data di amore allo studio della storia veneziana, sia con coloro che hanno presentato i saggi, frutto di ricerche pazienti e faticose, sia con quelli che accorsero con entusiasmo e seguirono con assiduità amorosa le lezioni del Corso di Storia veneta. Concluse con un felice richiamo alla recente esortazione del Duce alla storia, come aveva fatto oltre un secolo fa Ugo Foscolo.

E' la storia che ci unisce al passato e ci indica le vie sicure della grandezza avvenire.

Gli imponenti funerali della signora Paola Vivante Levi

Ieri mattina alle ore 9, si sono raccolti presso lo scalo della Grande Velocità della Stazione Ferroviaria di Santa Lucia, in larghissima folla, parenti, amici e conoscenti della compianta signora Paola Vivante Levi, perita tragicamente, come abbiamo a suo tempo narrato, in seguito a fatale investimento automobilistico avvenuto a Milano e la cui lagrimata salma era giunta poco prima dalla città lombarda. Per il grande numero dei presenti come per l'atmosfera di dolore nel quale ebbe a svolgersi, il rito riuscì manifestazione solenne e commovente dell'affetto e della stima che godeva in vita l'Estinta e del largo senso di rimpianto che lascia la sua dipartita.

Tra i presenti abbiamo notato il senatore Adriano Diena, il Vice Podestà comm. Sandro Brass in rappresentanza del Comune col segretario generale comm. Beviglia e vice-segretario generale cav. uff. Scarpa, l'ingegnere capo del comune comm. Miozzi, il dott. Giuseppe Pancino per il Preside della Provincia, il dott. Ori, l'ing. Mario Nono, l'avv. Gino Sacerdoti, il N. H. conte ing. G. Cicogna, il comm. avv. Alberto Musatti, l'ing. Gilberto Errera l'ing. gr. uff. Colombo, direttore generale del Porto industriale, il sig. Ruggero Piazza, il dott. Andrea Venuti, il d.r Giovanni Valtorta, lo avv. Angelo Sullam, Erminio Torresini, Augusto ed Alvise Levi, Aldo e Gino Musatti, il prof. Vigo, il prof. Casarotti di Milano, l'avv. Renzo Franco, l'ing. Gaiani, il d.r comm. Bombardella, l'avv. Alberto Chiaradia, il dott. Gino Luzzati, lo ing. Adolfo Errera, l'ing. Guido Sullam, l'avv. Antonio Massari, il prof. Giorgio Pardo, il d.r Bidoli, l'avv. Vincenzo Spandri, il d.r Arturo ed il d.r Ruggero Cavalieri, il cav. di gr. croce Max Ravà, l'ing. Penzon, il prof. Bruno Rossi, l'ing. Angelo Fano, il d.r Fusco, Antonio Voltolina, il gr. uff. prof. Fabio Vitali, Remo Jarach, il gr. uff. Gualtiero Friess, l'avv. De Benedetti e l'ing. Calabresi di Padova, il comm. Aurelio Cavalieri, il geometra Viterbo, Aldo Finzi, Max Orefice, il dott. Mario Vianello Chiodo, il comm. rag. Pietro Asperti direttore generale della ACNIL e molti altri oltre ad un foltissimo stuolo di signore, tra le quali molte Dame della Croce Rossa le quali come il feretro venne tolto dalla vettura che lo aveva accompagnato lo circondarono e preceduto da una numerosa schiera di bimbe dell'Asilo Nerina Volpi di Marghera e di allieve dei corsi della scuola Convitto Nani, lo accompagnarono presso la riva.

Dietro la bara erano il rabbino maggiore dott. comm. Ottolenghi, l'addolorato marito prof. Giorgio Renato Levi, coi fratelli dell'Estinta Arrigo e Ginevra Vivante e lo zio dott. Guido Vivante.

Innanzi al lunghissimo corteo erano le corone inviate da «Comune di Venezia» e quelle recanti le scritte: «Papà e mamma»; Tuo Fratello Arrigo; Tua sorella Ginevra; Lino e Bianca Tommasini Degna; Ispettrici infermiere Croce Rossa Italiana, Mario ed Elena alla cara Paola; Assistenti di chimica generale del Politecnico; Ex aiuti ed assistenti di Milano; Gli studenti della facoltà di Chimica; Professori assistenti dell'Istituto di Chimica organica della R. Università di Milano; Istituto chimico industriale del R. Politecnico, Famiglia Natta e Beati, prof. A...rio e Famiglia; Famiglia Bruni; I colleghi della facoltà di scienze dell'Università di Milano; Famiglia Umberto Padoa; Aiuto incaricati assistenti ... chimica generale dell'Università di Pavia; Gli studenti del III Corso di Chimica dell'Università di Pavia; Lo zio Cesare, Gino e Gina; Fabio e Stella, Marcello e Tullio A...carelli, Lilla; Amedeo Luciana e Mario; Alla cara Paola Laura ed Angiolo Orvieto, Renata e Gino Cavalieri, Alberto e Dirce Magrini; R. Università di Pavia; Zia Noemi e Maurin; Gildo, Maria e Pippo; Ingegneri Finzi e Levi; Contessa Pia di Valmarana; Famiglia Soria Sereni; Giannini Tamburlini e Famiglia; Marco ed Albertina Ara.

La bara venne deposta in un motoscafo della Comunità israelitica, e seguita da un vaporino messo a disposizione dal Comune, nel quale presero posto gli intervenuti, venne trasportata al cimitero israelitico di S. Nicolò di Lido e colà inumata.

Alla famiglia desolata ed in particolar modo al padre comm. dott. Raffaele Vivante, benemerito ufficiale del Comune, già altra volta acerbamente colpito nei suoi tenerissimi affetti per la morte in guerra del figlio Ferruccio, giungano i sensi del nostro profondo cordoglio.

La beneficenza

In memoria della compianta Signora Paola Vivante Levi ci sono pervenute per la «Fondazione Ferruccio Vivante» lire 100 da Laura ed Angiolo Orvieto e lire 25 dalla contessa Adele Salom di Carrobbio per la Maternità ed Infanzia.

La chiusura del corso di tecnica professionale

Con una interessante lezione dal tema «I Ricorsi in materia fiscale» si è chiuso ieri il Corso di tecnica professionale istituito dal Ministero dell'Educazione Nazionale e svolto per i diplomandi ragionieri, assunto anche quest'anno per Venezia dal Sindacato Interprovinciale Fascista periti commerciali del Veneto di intesa con la Presidenza del R. Istituto Tecnico commerciale F. Paolo Sarpi.

La lezione svolta con la consueta chiarezza dal camerata rag. dott. Renzo Ugo Gambato, ha spaziato nel vasto e complicato campo della materia tributaria con argomentazioni tecniche e pratiche che ne mettono in evidenza l'ottima preparazione di studioso e la competenza professionale.

La bella lezione attentamente seguita dai giovani diplomatici ed alla quale presenziarono il Preside cav. prof. Cella, il prof. Dusi, titolare della Cattedra di lettere; il prof. avv. di Stefano, titolare della cattedra di Diritto, si è chiusa con un nobile saluto ed un augurio rivolto dal camerata Gambato che è stato alla fine vivamente complimentato.

Torneo estivo a sei

San Marco-Sorci Verdi 6-0

Vittoria strepitosa che è toccata giustamente alla squadra migliore che ha dominato per tutti i 30 minuti di gioco e che superiore in tecnica ed impostazione di gioco, si è assicurata sui volenterosi «Sorci Verdi» (vestiti però di bianco) una preziosissima vittoria. Atleti giovani ricchi di fiato e che sanno giocare, guidati dall'esperto Bottazzi essi daranno filo da torcere alle più forti antagoniste, che allineavano atleti capaci, ma un po' troppo anziani.

I «Sorci» si asserragliano in difesa, tutti e sei sin dall'inizio e vuoi la fortuna, vuoi la troppa precipitazione di qualche atleta della S. Marco, essi riescono a portare la loro rete inviolata fino alla fine del primo tempo. 8 calci d'angolo a favore della S. Marco contro 1 dei «sorci» stanno a dimostrare la superiorità schiacciante dei «neri».

Nella ripresa la S. Marco inizia la danza in area avversaria, un palo viene colto da Zane, un salvataggio in extremis dal portiere quando la palla pareva già dentro. Calcio d'angolo e tiro di testa in rete di Della Puppa che segna così il primo punto (5). Più calmi e più affiatati i giocatori della S. Marco cominciano dei tiri pericolosissimi e delle azioni pregevoli, tanto che al 7. lo stesso Della Puppa con una brillante azione riesce a segnare la seconda rete. In questo momento di risveglio per i neri si ha il crollo dei «sorci» che non possono reggere alla superiorità continua della S. Marco, perciò al 9 e 11 Zane può segnare due bellissimi punti e portare a cinque i punti al 13 con l'aiuto di un terzino avversario. Subito dopo Spada colpisce con un forte tiro l'asta e dopo altre due o tre azioni, Della Puppa scartati tre avversari, può segnare la sesta ed ultima rete.

La squadra della S. Marco si è dimostrata la migliore, ricca di elementi giovani essa dovrà essere quotata bene dai pretendenti alla vittoria. Ottimo sebbene impegnato una o due sole volte il giovanissimo portiere Bellotto, a posto, precisi e calmi i terzini Bottazzi e Borsetto, dai quali sono partite le migliori azioni della giornata. Veloce Spada e ottimi Zane e Della Puppa autori di tre reti ciascuno. Ha diretto Manzoni di Mira.

AMICHEVOLE

Barbieri-Marzeri 2-1

Il tradizionale incontro di calcio fra i barbieri ed i marzeri ha avuto il suo svolgimento ieri sul campo di viale Garibaldi, davanti ad un pubblico non molto numeroso causa la pioggia.

Fino dall'inizio i marzeri devono destreggiarsi per contenere la foga ed il miglior gioco dei barbieri, che reiterano azioni non prive di tecnica. I marzeri si difendono bene, ma al 30' l'arbitro vede un fallo in area e decreta il rigore. Ceccato dei barbieri tramuta la punzione in punto. I marzeri accusano il colpo e premono per ottenere il pareggio. Al 40' infatti infilano la rete avversaria.... ma ahimè! erano in evidentissimo fuori gioco, che non è sfuggito all'arbitro che annulla il punto. Nella ripresa i barbieri fanno più evidentemente notare la loro superiorità ed al 25' colgono il secondo successo per un'azione personale di Ceccato. Finalmente al 32' Gambillara opera una fuga e segna il punto dell'onore per i marzeri.

BARBIERI: Tonicello, Fusaro I, Tivelli, Gomirato, Ceccato, Rossetto, Taraotti, Lazzarini, Leonardi, Ortolani, Fusaro II.

MARZERI: Breda, Faccini, Scarpa, Ceccato, Rossi, Pelli, Furegon, Cassadiri, Favaro, Vecchiato, Basato. Arbitro sig. Lauro Zennaro.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Pro Casa del Fascio

Sono pervenute alla Segreteria amministrativa di questo Fascio alla data dell'11 corrente le seguenti offerte:

Danieli Angelo L. 50, Alessio Luigi 85, Folin Antonio 10, Ongarato Pietro 200, Fontanella Antonio 25, Busetto Giuliano 5, Ferrarese Pietro 10, Casarin Francesco 10, Conte Luigi 10, Conte Antonio 10, De Pieri Filippo 30, 1.o acconto; Barbisan Giovanni 25, 2.o acconto; Gambacorta Saverio 25, Culatti Zilli Adolfo 180, De Valentini Alcide 80, 1.o acconto; Degan Italia ved. Calzavara 10, Brianzoni Ezio 50, 1.o acconto; De Rossi Agostino 10, 1.o acconto; Causin Eugenio 10, De Rossi Fedalto Giovanni 20, 1.o acconto; Fedalto Antonio 15, Bellato Carlo 25, De Pieri Filippo 45, a saldo Favit Antonio 15, Franceschini Francesco 10, Trentin Carlo 10, Favero Luigi 25, Perrigolo Ruggero 650, Fabbro Giovanni 10 2.o acconto; Fabbruzzo Angelo 20, 1.o acconto; Ballico Giovanni 10 idem; Del Conti Pietro 10, Bolpato Luigi 75, 1.o acconto; De Poli Irma in Da Lio 15, F.lli Carretto 150, S. A. Allumina in liquidazione 1000, De Lazzaro Domenico 100 1.o acconto; Bettener Enrico 200, Vendramin Mario 15, Calzolari dott. Antonio 100, Eredi Fontanin A. L. 25, Fedalto Giuseppe 25, Fassina Aldo 50, Darin Giuseppe 10, 1.o acconto; Gattei Giuseppe 15 idem; Bartolomei Leo 30, Fracassa Giuseppe 25, Fassina Virginio 10, 1.o acconto; Ghigi Giuseppe 20 idem; Fiorese Donato 20 idem; Carli Virginia 100, Furlan Luigi 20 1.o aconto; Dogà Antonio 50 idem; Henn Giuseppe 10, Danesin Guglielmo 25, Girotto Giuseppe 15 a saldo; Bettucchi Dino 15 idem; Citton Antonio 20, Da Lio Giovanni 15 1.o acconto; Giacomelli Riccardo 50 idem; Grigolato Umberto 10 id.; Girotto Luigi 10, Janna cav. Romano e f.lli 500, Giannetti dott. Domenico 200, Gallinaro Giovanni 10, Gasparotti Albino 75, Cecchinato Giuseppe 100, 1.o acconto; Capitano Ugo Gasparini 50 idem; Cinotti Adriana e Lorenzo 50, Guerra Luigi 50, Battisti Italo 15, 2.o contributo; Codato Valerio 10, Società Pilla 500.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Sezione Artiglieri

La presidenza della sezione artiglieri comunica ai camerati:

Ricorre il 15 corrente la nostra festa. Vogliamo fare appello allo spirito cameratesco che sempre deve rimanere vivo nell'animo nostro. Vi invitiamo perciò a partecipare tutti alla cena che faremo al Ristorante Excelsior (Taliani) in Piazza 27 Ottobre alle ore 20 precise.

Le adesioni dovranno essere date alla Pasticceria Pasinato, od al Caffè Italia e saranno chiuse irrevocabilmente la sera del 14 corrente.

La processione di S. Antonio

Nonostante il tempo incerto la processione di S. Antonio a Marghera è riuscita imponentissima. Questa fervida manifestazione di omaggio al Taumaturgo di Padova ha richiamato nel pomeriggio nell'oratorio del convento dei Francescani al Quartiere Urbano una folla grandiosa di fedeli. Alle 18 mosse il corteo religioso, al quale hanno partecipato le associazioni cattoliche; la statua del Santo, portata dai giovani del rione, è passata sotto una continua pioggia di fiori percorrendo via Sirtori, via Zambelli, via Rossarol, via Pepe, piazzale Paolucci; nel piazzale della Chiesa l'arciprete di Mestre don Manzoni ha impartito la benedizione colla reliquia.

In serata piazza Paolucci e le strade adiacenti sono state illuminate. La pesca di beneficenza, ammirata per la magnifica mostra dei regali, ha esitato numerosi premi.

Questa sera ad ore 20 panegirico nella chiesa dei francescani. Si ripeteranno la pesca e la illuminazione.

La giornata contro la bestemmia e il turpiloquio

Ieri ad iniziativa della presidenza Diocesana delle Leghe contro la bestemmia e il turpiloquio è stata celebrata nella parrocchia di S. Lorenzo la giornata di riparazione.

La Lega parrocchiale ha pubblicato un manifesto di fervido appello. Le solenni funzioni si sono svolte con larga partecipazione di fedeli.

Alla Messa delle ore 10 mons. arciprete ha illustrato il significato della manifestazione, che è esaltazione del nome santo di Dio, affermazione di nobilissima civiltà.

Alle porte del duomo appositi incaricati hanno raccolto numerose adesioni alla Lega.

La giornata della maternità

Si ricorda che oggi ad ore 16 nel salone di S. Lorenzo avrà luogo una riunione di mamme della parrocchia per la «giornata della maternità» in continuazione della «settimana della madre».

Con una conferenza sarà illustrato lo scopo ideale e morale del convegno.

Sacerdote novello

Giovedì, festa del Corpus Domini, il novello sacerdote don Aristide Mainardi, dei Servi della Carità di don Guanella, nostro giovane concittadino, che ha cantato ieri la sua prima Messa solenne nella cattedrale di Lugano, celebrerà la Messa cantata delle ore 10. I numerosi amici festeggeranno il novello levita.

NOTIZIE RECENTISSIME

La guerra in Spagna minaccia la sicurezza della Francia

PARIGI, 13 — Parlando dinanzi ad un Congresso regionale, l'ex presidente del Consiglio, Flandin, ha dichiarato che la minaccia più grave contro la pace e la sicurezza della Francia è oggi data dalla guerra in Spagna. «E' incredibile, egli ha dichiarato, che una minoranza politica ispirata da Mosca imponga alla Francia simile rischio. La Francia ufficiale non è neutrale, i vari Governi del fronte popolare non hanno cessato dal tollerare un importante transito di forniture di guerra ai marxisti.

Inoltre sono state accumulate in Francia delle fortune scandalose su questo traffico bellico. E' quindi una ipocrisia indignarsi del bombardamento di pseudo piroscafi mercantili nelle acque spagnole. E' ora di finirla con questo equivoco, che prolunga la guerra civile e impedisce di collaborare con l'Italia per la pace nel Mediterraneo e nell'Europa centrale. Molti francesi, ha continuato Flandin, si sono meravigliati nell'apprendere che il trentuno maggio l'ordine di mobilitazione generale in Francia era pronto per la firma. La Francia non vuole un'altra guerra, non vuole che il fronte popolare, dopo avere accumulato in due anni tanta rovina, provochi anche la guerra della disfatta.

Venendo a parlare dei problemi finanziari, Flandin ha sottolineato che dall'ultimo bilancio della Banca di Francia risulta che per la prima volta la circolazione fiduciaria ha sorpassato i cento miliardi. Con questo ritmo l'inflazione e il rincaro della vita non conosceranno più limiti.

Le fittizie navi inglesi

MONACO DI BAVIERA, 13. — Le *Muenchner Neuste Nachrichten* commentando gli affondamenti delle navi che esercitano il contrabbando in Spagna, sotto la bandiera inglese, sottolinea che è questo l'unico mezzo, per ostacolare l'opera degli incoscienti profittatori della guerra ed il loro traffico criminoso.

Il giornale aggiunge che è ridicolo che l'Inghilterra pretenda il rispetto per navi possedute da avventurieri di tutte le razze con fittizio capitale inglese.

Altri lavoratori italiani accolti entusiasticamente in Germania

MONACO BAVIERA, 13 — Il secondo scaglione dei lavoratori della industria italiana arrivato ieri a Monaco e composto di 500 lavoratori della provincia di Napoli, è stato accolto col più vivo spirito cameratesco dai gerarchi sindacali nazionalsocialisti e dai lavoratori tedeschi.

I lavoratori italiani perfettamente inquadrati che erano guidati dal vice segretario dell'unione provinciale di Napoli sono stati applauditi alla stazione e durante il percorso in città da una densa folla di popolo, che si accalcava dietro i cordoni d'onore formati da militi dei sindacati tedeschi. Il capo del fronte del lavoro Bavarese, Woehrl ha porto nella piazza della stazione, riccamente imbandierata con tricolori, il benvenuto agli ospiti in nome del d.r Ley, sottolineando fra i più vivi applausi come la forza dell'asse Roma-Berlino trovi in queste manifestazioni di amicizia italo-tedesche, che spontaneamente scaturiscono dal cuore dei lavoratori dei due Paesi riuniti, la sua espressione più profonda e più sicura.

Ha risposto il camerata Bisi, rievocando i legami particolari che uniscono la città di Napoli alla Germania nazional socialista.

Alla manifestazione hanno assistito numerosi gerarchi nazionali socialisti, le rappresentanze consolari italiane e quelle del fascio di Monaco, reparti delle milizie sindacali intervenuti con i corpi bandistici prestavano servizio d'onore.

Un altro scaglione di 500 lavoratori proveniente pure da Napoli e guidato dal vice segretario dell'unione provinciale è giunto ieri a Norimberga, anche qui accolto con vivissima manifestazione di amicizia. Il capo del fronte del lavoro di Norimberga ed il capo della comitiva dei lavoratori italiani hanno scambiato fervidi discorsi di saluto.

Ciang Kai Scek prepara una nuova linea di resistenza

TOKIO, 13. — Notizie dalla Cina informano che il generalissimo Ciang Kai Scek sta affrettando la costituzione di una imponente nuova linea di resistenza, destinata a proteggere Hankow, che avrà il suo caposaldo sulla riva settentrionale del fiume Yangtze.

Il comando delle forze che sono state dislocate nella zona è stato affidato al generale Keng Kung comandante delle truppe della Cina meridionale.

Festose accoglienze di Teramo al Maresciallo Badoglio

TERAMO, 13. — Ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità e gerarchie locali, è giunto il Maresciallo d'Italia Badoglio, che si è recato subito a Giulianova dove, alla presenza di una folla di camicie nere e di popolo ha assistito allo scoprimento della lapide dedicata ai Caduti per l'Impero.

Ha visitato quindi la Casa del Fascio, fatto segno a calorose manifestazioni della cittadinanza inneggiante al Duce.

L'ospite è partito quindi per Atri, dove ha presenziato la consegna della bandiera ai Reali Carabinieri ed ha rimesso personalmente le decorazioni alle famiglie dei Caduti. Infine ha inaugurato la cappella votiva dei Caduti, dedicata alla medaglia d'oro Aurelio Grue, caduto in Africa nel 1896. Il Maresciallo ha lasciato Atri fra entusiastiche dimostrazioni al Duce fondatore dell'Impero.

I Principi di Piemonte alla "giostra del Saracino,"

AREZZO, 13. — Il quartiere più popolare di Arezzo, Porta Crucifera, ha vinto la 14.a giostra del Saracino, presenziata dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, totalizzando un punteggio maggiore in confronto degli altri tre quartieri concorrenti.

Organizzato dall'O. N. D. il tradizionale gioco trecentesco ha richiamato da ogni parte d'Italia turisti e decine di migliaia di persone hanno assistito al suo svolgimento pittoresco. Erano presenti anche tutte le autorità e gerarchie e molte personalità.

I Principi di Piemonte fatti segno a entusiastiche vivissime acclamazioni della folla, appena giunti in Arezzo, avevano assistito alla benedizione del corteo della giostra, impartita dal Vescovo sul sacrario della Cattedrale. Successivamente alla casa Littoria «Arnaldo Mussolini» hanno ammirato la bellissima conquista dell'Impero. Questo bronzo del peso di tre tonnellate, fuso in Arezzo, rappresenta l'offerta del Fascismo aretino alla torre Littoria di Addis Abeba e costituisce una pregevolissima opera d'arte. Ultimata la giostra, gli Augusti Principi sono partiti per Firenze.

Il sommergibile "Barbarigo," varato a Monfalcone

MONFALCONE, 13. — Ieri mattina, presenti le maggiori autorità politiche e militari della provincia è stato varato dagli scali dello stabilimento dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico il sommergibile «Barbarigo».

Madrina della nave è stata la giovane fascista Adelina Maistrello. La benedizione è stata impartita da un cappellano militare.

Caratteristiche del nuovo sommergibile da grande crociera sono: dislocamento in superficie 1026 tonnellate, in immersione 1302.

Benni inaugura a Milano un busto a Johnson

MILANO, 13. — Ha avuto luogo iermattina nell'atrio del Palazzo del Centro Turistico, con l'intervento del Ministro Benni, Consigliere del Sodalizio, l'inaugurazione di un busto in bronzo alla memoria di Federico Johnson, pioniere e fondatore dell'italianissima associazione, di cui tenne la presidenza per un quarto di secolo.

Erano presenti: autorità, gerarchie, rappresentanze delle associazioni sportive milanesi con gagliardetti e labari. Dopo il saluto e brevi discorsi del vice-presidente dell'Unione ciclisti veterani e del presidente del Centro turistico italiano, l'on. Benni ha ricordato la fervida attività del Johnson, nobilissima figura di italiano, che attraverso lo sport iniziava quell'opera di unione spirituale, che venne concretata e cementata dal Duce, al quale innalzava il pensiero ordinando il saluto fascista.

L'arte di Melozzo celebrata all'Accademia Pontificia

CITTA' DEL VATICANO, 13 — L'arte di Melozzo degli Ambrogi, precursore di Raffaello e di Michelangelo è stata ieri rievocata ed esaltata, dopo le manifestazioni di Forlì, in Vaticano.

Nella sala della pinacoteca vaticana, che raccoglie del forlivese i frammenti degli angeli musicanti e degli apostoli e il grande affresco che raffigura il Platina nell'atto di presentare a Sisto IV il progetto della biblioteca vaticana, il professore d'Acchiardi, della Pontificia Accademia artistica dei virtuosi al Pantheon, ha tenuto il discorso celebrativo alla presenza di Principi della Chiesa e di personalità del mondo artistico romano.

L'ing. Barluzzi presidente dell'Accademia, aprendo la seduta ha rivolto anzitutto un pensiero di riconoscenza al Pontefice per aver permesso di tenere nella sala dedicata al Melozzo la solenne giornata commemorativa, estendendo il ringraziamento ai Cardinali e alle altre personalità intervenute. Ha dato quindi la parola al prof. Nogara il quale ha illustrato con cenni storici i frammenti più significativi delle opere di Melozzo.

Si è alzato poi a parlare il prof. d'Acchiardi. Egli ha cominciato col rilevare che le onoranze che Forlì e la Romagna tributano in questo anno al loro grande figlio oltrepassano il significato di una semplice celebrazione regionale per elevarsi a quello della esaltazione di una delle più pure e più fulgide glorie dell'arte nazionale. L'oratore si è quindi soffermato a parlare delle opere riunite nella sala della pinacoteca vaticana, che porta il nome di Melozzo e che permettono di fissare in modo sicuro i caratteri stilistici ed espressivi delle maggiori opere di pittura murale. L'opera di Melozzo — ha continuato l'oratore — appare oggi come un ceppo robustissimo, sul quale si innestano alcuni dei rami più rigogliosi e più vitali della pittura italiana.

L'oratore è stato vivamente applaudito. Gli intervenuti si sono quindi recati nei locali della Floreria, dove era l'antica biblioteca di Sisto IV. Quivi il prof. Biagetti ha illustrato gli affreschi di Melozzo perfettamente conservati.

La chiusura delle manifestazioni del maggio fiorentino

FIRENZE, 13 — Con l'ultima rappresentazione della *Figlia di Jorio* di D'Annunzio, che per disposizione del Ministero della Cultura popolare, è stata data a prezzi popolarissimi, si sono ieri chiuse le manifestazioni artistiche del quarto maggio musicale.

A tutto lo spettacolo, svoltosi nel Teatro Comunale gremito di pubblico ha presenziato il conte Costanzo Ciano, Presidente della Camera Fascista.

Palermo offre al "Garibaldi," la bandiera di combattimento

PALERMO, 13. — Iermattina la delegazione ungherese con il Ministro Villani e la rappresentanza dei volontari garibaldini con l'on. Ezio Garibaldi hanno reso omaggio al cimitero dei Rotoli, alla presenza di tutte le autorità, alla stele dedicata ai soldati ungheresi, morti durante la grande guerra, ove sono state deposte corone del Governo ungherese e della città di Budapest.

Quindi a bordo dell'incrociatore *Garibaldi* si è svolta la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento, offerta dalla Federazione Nazionale Volontari Garibaldini e dalla città di Palermo. La bandiera, confezionata dalle donne fasciste palermitane, è contenuta in un artistico e prezioso cofano che reca incise le seguenti parole «Palermo dei Vespri» e «L'Unione Nazionale Volontari Garibaldini al R. I. Naviglio che ha nome Garibaldi». La bandiera del combattimento - offrono - perchè sui termini vigilati dalle aquile romane - il segno di Dante e i colori della Patria alti risplendano al sole della gloria».

Sulla tolda della nave è schierato l'intero equipaggio mentre ai lati dell'altare, posto sotto le volate dei pezzi, della torre di poppa sono schierati un reggimento armato del R. Incrociatore *Garibaldi* e la rappresentanza dei volontari garibaldini. Sono presenti alla cerimonia S. E. Miraglia comandante in capo del dipartimento marittimo del Basso Tirreno, in rappresentanza del Ministro della Marina, il Prefetto, in rappresentanza del Governo, S. E. Villani, Ministro d'Ungheria presso il Quirinale con la delegazione ungherese, il Segretario federale, il Podestà e numerose altre autorità e personalità, un larghissimo stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina, della Milizia e dell'aviazione e numerosi invitati. Sulla banchina prestano servizio d'onore reparti armati della Gil e rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma. Numerosa folla occupa le banchine adiacenti.

Dopo la celebrazione della messa e la «Preghiera del marinaio» recitata dal cappellano di bordo, il vicario generale impartisce, in rappresentanza del Cardinale Lavitrano, la benedizione alla bandiera, che viene consegnata alla madrina, donna Costanza Garibaldi, la quale pronuncia bellissime parole. Essa affida quindi il drappo al comandante della nave che pronuncia un patriottico discorso, nel quale, dopo aver rivolto un ringraziamento alla Federazione garibaldina e alla città di Palermo, riconferma la promessa e il giuramento che la bandiera sarà sacramento di vittoria e di morte. Termina col saluto al Re Imperatore e al Duce e ordina l'alza bandiera. Il vessillo, simbolo di potenza e di gloria dell'Italia imperiale nel mondo, viene issato sul picco, dell'albero maestro, mentre la musica intona la Marcia Reale e su tutte le navi in porto è innalzato il gran pavese.

I reparti d'onore presentano le armi e dalla *Garibaldi* partono ventun colpi di cannone, mentre i presenti si irrigidiscono nel saluto romano. Dopo una colazione offerta dall'amministrazione provinciale a Villa Igea e alla quale hanno partecipato la delegazione ungherese, l'on. Ezio Garibaldi e l'ammiraglio Miraglia, la delegazione ungherese e la rappresentanza dei garibaldini, con tutte le autorità anno reso omaggio alla statua equestre di Garibaldi, ai piedi della quale sono state deposte corone del Governo ungherese e della città di Budapest e dell'Associazione giovanile universitaria ungherese, dal Comune di Palermo e dall'incrociatore *Garibaldi*.

Al Palazzo Reale ha avuto quindi luogo un ricevimento offerto dal Prefetto. Ieri sera il Ministro ungherese, l'ammiraglio Miraglia e donna Costanza Garibaldi hanno lasciato Palermo.

Il Card. Schuster a Cremona inaugura il santuario antoniano

CREMONA, 13. — Il Cardinale Schuster ha presenziato alla inaugurazione del santuario antoniano, sorto in appena un triennio nel quartiere di S. Ambrogio, per iniziativa dei Frati minori.

Alla costruzione del tempio ha contribuito il Duce con una generosa elargizione. La cittadinanza tutta e l'on. Farinacci hanno pure dato larghe offerte.

Nella mattinata il Vescovo di Cremona ha benedetto la nuova basilica e nel pomeriggio il Cardinale Schuster, che al suo arrivo è stato ricevuto dall'on. Farinacci e da tutte le autorità e gerarchie, ha presenziato al trasporto del Santissimo dalla vecchia alla nuova chiesa. La processione è riuscita una imponente dimostrazione di fede. Nella nuova chiesa il Cardinale ha parlato ai federali con ispirate parole, elogiando la magnifica realizzazione.

Imponente processione a Torino in onore di S. Giovanni Bosco

TORINO, 13. — A chiusura delle manifestazioni iniziatesi giovedì scorso per la celebrazione del cinquantesimo della morte di S. Giovanni Bosco, ha avuto luogo oggi nella Chiesa di Maria Ausiliatrice, gremita di fedeli un solenne pontificale officiato dal Cardinale Arcivescovo di Torino, assistito dal salesiano cardinale Hlond, Primate di Polonia.

Nel pomeriggio, con l'intervento dei due Cardinali e di venti arcivescovi si è svolta un'imponente processione in onore del Santo, alla quale ha partecipato una immensa folla.

La riunione a Roma del Consiglio della "Dante,"

ROMA, 13. — Sotto la presidenza dell'on. Felicioni, in una atmosfera di vibrante entusiasmo, si è riunito ieri mattina a Palazzo Firenze il Consiglio Nazionale della «Dante Alighieri», con l'intervento dell'on. De Francisci, in rappresentanza del Partito e del direttore generale dell'istruzione superiore, in rappresentanza del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Dopo il saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce, ordinato dal rappresentante del P. N. F., l'on. Felicioni ha letto la fervida adesione dell'on. Medici del Vascello ed ha rievocato la figura di Luigi Rava, che fu lungo tempo benemerito presidente generale della società e di Gigi Maino. Indi l'on. De Francisci ha portato il fervido saluto del Partito e dell'Istituto di cultura fascista.

L'on. Felicioni ha poi esposto l'attività svolta dalla «Dante» nello scorso anno. Il Consiglio nazionale ha acclamato la relazione del Presidente, dalla quale emerge la fervida opera d'italianità svolta nel mondo dall'associazione, ormai risolutamente inquadrata sul piano dell'Impero, in profonda collaborazione con la direzione generale degli italiani all'estero.

E' seguita la relazione finanziaria esposta dal vice presidente gr. cr. Scodnik e infine il Presidente ha invitato i componenti il Consiglio nazionale ad intervenire alla discussione.

Hanno preso la parola i membri del direttorio on. Panunzio e on. Mezzi e numerosi fiduciari provinciali, sui vari problemi dell'organizzazione. L'on. Felicioni ha riassunto e concluso la discussione dando lettura dei telegrammi di omaggio da inviare a S. M. il Re Imperatore, al Principe di Piemonte, al Duce, all'on. Starace, annunciando che il raduno del prossimo anno che coinciderà con il cinquantenario della fondazione della «Dante» avrà luogo a Roma e si chiuderà a Predappio, dopo la visita alla Terra del Duce. L'assemblea ha entusiasticamente acclamato al fondatore dell'Impero.

Adunata di lavoratori modenesi presieduta dall'on. Cianetti

MODENA, 13 — Il presidente della Confederazione dei Lavoratori dell'industria on. Cianetti, è qui giunto con l'on. Coceani in rappresentanza del Presidente della confederazione degli industriali e si è recato, dopo aver visitato il Prefetto a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra.

Il gerarca ha quindi passato in rivista i lavoratori della provincia e della città e successivamente si è portato con l'on. Coceani alla Casa del Fascio a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti della rivoluzione, visitando inoltre gli uffici della federazione col Federale.

Al teatro comunale il Gerarca, accolto al suono della Marcia Reale e di Giovinezza e da una fragorosa dimostrazione al Duce, dopo brevi parole del Presidente dell'Unione provinciale dei lavoratori industriale, ha proceduto all'inaugurazione di 39 labari sindacali, che sono stati benedetti dal rappresentante dello Arcivescovo, il quale ha pronunciato patriottiche parole. Ha parlato infine l'on. Cianetti, suscitando nuove entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce, da parte della massa dei lavoratori.

Il presidente confederale si è quindi recato ad inaugurare la nuova casa dei lavoratori dell'industria, ove si è compiaciuto con il dirigente per l'attrezzatura che ad essi è stata data ed ha consumato il rancio con le autorità ed i lavoratori, dando ancora luogo ad altissime manifestazione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Nel pomeriggio l'on. Cianetti ha tenuto rapporto ai dirigenti dell'Unione dei lavoratori dell'industria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	761.9	23		
Fiume	cop.	759.3	22		
Pola	piov.	759.4	22	24	18
Trieste	piov.	758.6	21		
Gorizia	cop.	719.4	19	27	18
Udine	cop.	758.5	18	27	17
Treviso	cop.	758.2	20	24	19
Padova	cop.	757.2	22	27	17
Rovigo	cop.	757.0	22	24	18
Vicenza	cop.	756.9	20	21	17
Bolzano	piov.	756.3	16	20	15
Trento	piov.	757.5	15	18	15
Grappa	piov.	616.6	9	11	7
Venezia	cop.	757.0	22	27	19

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara gocce, Pola gocce, Gorizia 12, Udine 7, Treviso 12, Padova 12, Rovigo 4, Vicenza 44, Bolzano 17, Trento 33, Monte Grappa 17, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.57. Luna leva ore 20.18, tramonta domani ore 5.40. Luna piena il 23, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.5 e 16.50, alte ore 11.50 e 22.25. — Nella giornata di ieri l'Adige era in leggera piena, in decrescenza nel corso superiore ed in leggero aumento nel tronco inferiore; Tagliamento, Piave e Brenta in debole morbida; Isonzo, Livenza e Po in magra; Bacchiglione e Frassine Gorzone in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Continua la saccatura dall'Africa settentrionale sul Mediterraneo occidentale e l'Italia centrale e settentrionale. Condizioni sempre favorevoli a perturbazioni di carattere temporalesco.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 165 - Cent. 30

MARTEDI' 14 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-620 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. | Manoscritti non restituiscono

Il Duce tiene rapporto
alla Rocca delle Caminate
a Ministri e Sottosegretari
Le visite di Mussolini fra l'entusiasmo delle popolazioni

FORLI', 13

Stamane il Duce ha tenuto rapporto, alla Rocca delle Caminate, ai Ministri Starace, Di Revel, [...]ni, Rossoni, Lantini, Alfieri, [...]rneri e con i Sottosegretari Gui. Buffarini e Pariani, per la trattazione di problemi in corso.

Ultimati i rapporti con i diversi Ministri, il Duce è sceso dalla Rocca delle Camminate a Predappio, dove ha visitato lo stabilimento di costruzioni aeronautiche.

Quindi si è recato nella frazione di Montemaggiore, dove sono in corso alcuni lavori pubblici e dove ha visitato il podere Collina. Attraversato Castrocaro e Forlì, si è soffermato a Forlimpopoli, a visitare minutamente l'Istituto magistrale «Alfredo Carducci» e gli edifici recentemente inaugurati.

Da Forlimpopoli è salito a Bertinoro, dove si è fermato nella piazza principale, vicino alla colonna dell'Ospitalità, circondato dalla popolazione acclamante. Il Podestà gli ha riferito su alcune necessità del Comune. (Stefani).

Il co. Ciano rientra a Roma
da volo a Capri

NAPOLI, 13

Ieri a bordo di un trimotore è giunto a Capri — come è noto — S. E. Galeazzo Ciano, ricevuto dalla consorte Donna Edda Ciano Mussolini e da molte personalità dell'isola.

La colonia villeggiante di Capri ha tributato una calda manifestazione al Ministro degli Esteri. Ad attenderlo erano allo sbarco il Prefetto, giunto in precedenza da Napoli, con un mas della Marina, il Podestà e il Federale. Nel pomeriggio il conte Ciano è ripartito per Roma con lo stesso trimotore.

La colonna con la Lupa romana
donata dal Duce a Piacenza

PIACENZA, 13

Con solenne cerimonia, alla quale hanno partecipato le organizzazioni del Partito e della Gil della città e provincia ed una grande massa di popolo, è stata inaugurata una colonna che reca in alto una lupa in bronzo donata dal Duce a Piacenza. Presenti tutte le autorità e gerarchie, l'on. Oreste Bonomi ha tenuto il discorso inaugurale ponendo il significato del dono del Duce e le origini romane della città. Quindi è stato scoperto il monumento. La colonna, sulla quale è posta la lupa, si erge su un quadrato basamento in granito. Un'iscrizione ricorda che Roma ivi condusse una colonia militare, vigile scorta contro i barbari vinti, che denominò Placentia.

Corporazione dei cereali

Gli studi per il miglioramento
del pane con farine miscelate

ROMA, 13

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Caradonna, si è riunita la Corporazione dei cereali. Il presidente ha anzitutto fatto appello allo spirito di disciplina delle categorie rappresentate nella Corporazione per l'intensificazione e per la vittoria della battaglia ingaggiata per il raggiungimento dell'autarchia nel settore dei cereali, rivolgendosi particolarmente alle categorie che più direttamente operano per la produzione del pane e delle paste di più largo consumo.

A tale riguardo ha assicurato che il problema del miglioramento del pane prodotto con farina miscelata è attentamente studiato dai competenti organi statali e avrà sicuramente una soluzione complementare soddisfacente per i consumatori che hanno dimostrato di accettare e intendere il valore dei provvedimenti presi nel superiore interesse della indipendenza economica della Nazione.

Il presidente ha poi riferito sull'attuazione avuta dai voti corporativi formulati nelle sessioni precedenti e sui lavori svolti dai comitati tecnici costituiti in seno alla Corporazione dei cereali. Le conclusioni cui sono giunti detti comitati sono state ratificate dalla Corporazione.

Si è iniziato quindi l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno, con la discussione del problema relativo all'impiego delle vinacce fresche attivate e dei mosti diastatici nella panificazione. A tale riguardo la Corporazione ha chiesto che, data l'importanza che può assumere tale impiego, siano compiuti appositi esperimenti di carattere scientifico e industriale ai fini di precisare i limiti e le modalità dell'uso di tali prodotti nella fabbricazione del pane. Hanno preso la parola su tale argomento il dottor Garoglio e l'ing. Furaschi.

Sullo schema di regolamento per l'igiene degli alimenti e bevande, per le disposizioni che interessano la Corporazione dei cereali, e sull'esame preliminare dell'attività dei Consorzi, che per legge sono sottoposti al controllo della Corporazione stessa, hanno preso la parola l'on. Visco, l'ing. Furaschi, il dott. Fraccadori e l'ing. Feraboli. Si è deciso di rinviare al comitato corporativo l'esame delle relazioni e degli atti dei singoli Consorzi per la richiesta degli eventuali ulteriori dati che fossero necessari perchè la Corporazione adempia ai fini ad essa assegnati dalla legge. Infine sono state prese in esame due domande per nuovi impianti industriali per la lavorazione del riso e la Corporazione ha espresso parere favorevole per una sola di esse.

Il convegno a Padova
dei dirigenti dei Consorzi agrari

PADOVA, 13

Presieduta dal gr. uff. dott. Carlo Pareschi, Direttore generale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, presenti i rappresentanti del Prefetto e del Federale di Padova, dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha avuto luogo stamane nella sala dei convegni della Fiera di Padova il raduno di moltissimi dirigenti di Consorzi agrari.

Dopo il saluto portato dal prof. comm. Guido De Marzi, Commissario della Fiera e capo dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, il dott. Carlo Pareschi illustrò ampiamente l'azione di propaganda svolta dalla Federazione dei Consorzi Agrari per la diffusione delle sementi elette, precisando come questa propaganda si innesti in tutto un insieme di provvedimenti atti a fiancheggiare il lavoro e le conquiste della ricerca scientifica, meritevole opera dei nostri istituti di sperimentazione e delle stazioni fitotecniche.

Dalla precisa documentazione del Direttore generale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, si è potuto apprendere come oggi l'Italia sia ad un buon punto nella organizzazione, preparazione e distribuzione di sementi elette tanto indispensabili alla coltura intensiva delle nostre terre.

Al termine delle dichiarazioni del dott. Pareschi si è iniziata la discussione alla quale hanno preso parte alcuni convenuti che si sono soffermati a chiedere delucidazioni particolareggiate su alcune importantissime questioni specialmente di carattere tecnico economico.

A tutti ha risposto con precisione di dati e con autorevole competenza il presidente del raduno che ha avuto termine con una calda ovazione di devozione all'indirizzo del Duce.

I congressisti si sono poi recati a Montagnana dove hanno visitato lo stabilimento di selezione e delle culture specializzate, grandiosa attuazione del Consorzio Agrario di Padova.

Quindi nel pomeriggio i congressisti hanno fatto ritorno alla Fiera dove hanno visitato le singole mostre, soffermandosi specialmente nel padiglione delle sementi elette, allestito dalla Federazione italiana dei Consorzi agrari.

Le colture agrarie migliorate
per le abbondanti pioggie

ROMA, 13

Sull'andamento della stagione e sullo stato delle coltivazioni nella seconda quindicina di maggio 1938-XVI si hanno le seguenti informazioni:

La stagione nella seconda quindicina di maggio ha avuto un andamento favorevole alle coltivazioni specialmente per le pioggie cadute quasi ovunque in buona quantità. Nell'Italia settentrionale: buone pioggie quasi generali in varie parti, anche frequenti; qualche manifestazione temporalesca nella Lombardia e nella Venezia Giulia; qualche nebbia in Liguria e nella Val Padana; la temperatura spesso alquanto bassa è andata aumentando verso la fine del periodo.

Nell'Italia centrale: prevalenza di giornate coperte e piovose; qualche formazione temporalesca e qualche forte vento di libeccio e di scirocco; temperatura dapprima relativamente bassa, in aumento negli ultimi giorni.

Nell'Italia meridionale: pioggie assai diffuse, spesso frequenti ed abbondanti e in qualche parte torrenziali; qualche formazione temporalesca con un poco di grandine; venti impetuosi nelle Puglie; abbassamento di temperatura; qualche nebbia un po' di gelo nella prov. di Napoli; stato termico migliorato negli ultimi giorni.

Nell'Italia insulare: in Sicilia: qualche giornata di pioggie abbondanti, abbassamenti di temperatura; venti di scirocco anche impetuosi nelle provincie di Agrigento, Ragusa e Siracusa; qualche nebbia; temperatura varia ed in ripresa negli ultimi giorni. In Sardegna, varie pioggie sulla parte settentrionale, frequenti ed abbondanti su quella centrale; discrete nei primi giorni nella parte meridionale; temperatura in graduale aumento.

La generale caduta di pioggie in questa quindicina ha arrecato un netto e deciso miglioramento a tutte le coltivazioni. Il frumento ed i cereali vernini minori sono in progressivo miglioramento, anche in vari territori nei quali più a lungo aveva persistito la siccità, la vegetazione ha avuto apprezzabile ripresa ed i nuovi culmi sviluppatisi nelle coltivazioni del frumento colpite dai geli, si spera che attenueranno un poco i danni già segnalati; le abbondanti pioggie ed i venti impetuosi hanno, specialmente nelle parti meridionali, provocato degli allettamenti nel frumento, senza per ora danni sensibili; anche le infestioni di ruggini sono al momento limitate e lievi.

Migliorate le condizioni delle risaie per maggior disponibilità di acqua per l'irrigazione; iniziato il trapianto del riso. La semina del granoturco assai ritardata può considerarsi ultimata quasi ovunque. Quella degli ultimi giorni è stata effettuata in condizioni molto favorevoli e la germinazione, per quanto non sempre regolare, è soddisfacente; qualche danno dal grillotalpa. La vegetazione delle barbabietole da zucchero ha avuto buona ripresa per quanto si presenti spesso poco uniforme. E' segnalata qualche infestione di cassida. In via di completamento il trapianto del tabacco; vegetazione da buona a discreta della canapa e del lino; in buona ripresa quella delle patate; favorevole andamento del pomodoro; germinazione del cotone poco uniforme anche per le risemine che si sono dovute affettuare ed alquanto ritardata da deficienze di temperatura. Iniziata la raccolta delle fave da seme.

In generale miglioramento tutte le foraggere; previsione di buona produzione per il secondo taglio dei prati avvicendati; buona ripresa dei prati di nuovo impianto; la fienagione del primo taglio, già segnalata in generale molto scarsa, è stata assai disturbata dalle pioggie. In buone condizioni la vite; continua discreta ripresa di vegetazione delle sottogemme delle piante danneggiate dai geli; limitati attacchi per ora di peronospera. Ancora un po' ritardata la mignolatura dell'olivo; nelle zone meglio esposte è iniziata la fioritura; si segnala la comparsa di occhio di pavone; sono in corso i trattamenti asenicali contro la tignola. Gli agrumi presentano generalmnete buona ed anche promettente fioritura; allegazione buona, discretta. Condizioni varie dei fruttiveti; assai promettenti quelli non danneggiati dai geli; da qualche parte sono state segralate forti infestioni di afidi; in lenta ripresa la vegetazione dei gelsi; si conferma la riduzione degliallevamenti del baco da seta per insufficiente produzione di foglie. I lavori agricoli hanno subito qualche interruzione in conseguenza delle pioggie.

Norme per la liquidazione
di attività patrimoniali
italiane in Austria

ROMA, 13

Nella recente sessione dei Comitati governativi italo-germanici sono state convenute particolari norme per la liquidazione ed il trasferimento in Italia di attività patrimoniali italiane nel Land Austria. Gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e per lo svolgimento delle relative pratiche in Italia: presso tutte le sedi e le seguenti filiali della Banca d'Italia: Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Pola, Treviso, Trento, Udine, Verona, Vicenza e Zara; in Austria presso i R. Consolati d'Italia e la Società Italiana di Credito di Vienna. Data l'imminente scadenza di alcuni termini determinati per la possibilità di usufruire del particolare trattamento previsto dagli accennati accordi, si invitano gli interessati a presentarsi senza indugio agli uffici sopraindicati, e comunque non oltre il 25 corrente, perchè questi possano in tempo utile svolgere le necessarie formalità.

Il cambio della guardia
alla Podesteria di Milano

MILANO, 13

Stamane, alla presenza del Prefetto, nel salone dell'Alessi in Palazzo Marino, ha avuto luogo il cambio della guardia tra il Podestà uscente avv. Pesenti e il nuovo Podestà senatore Gallarati Scotti. Assistevano pure i consultori, i capi servizio ed i capi delle ripartizioni.

Il Congresso dei geometri
si svolgerà a Roma

ROMA, 13

Si è adunato a Roma il Direttorio del Sindacato fascista dei geometri, per predisporre le manifestazioni che si svolgeranno a Roma ai primi di ottobre in occasione del VI. Congresso internazionale dei geometri.

Per la prima volta converranno a Roma circa un migliaio di geometri da ogni parte del mondo. La manifestazione coinciderà con il Congresso internazionale e con la Mostra di fotogrammetria per consentire ai congressisti di partecipare alle due manifestazioni. Il direttorio ha stabilito anche un complesso programma di escursioni per far conoscere ed apprezzare agli stranieri la struttura e l'attività delle organizzazioni del Regime in tutti i settori.

Riduzioni sulle aviolinee
per la Fiera del Levante

BARI, 13

L'Ala Littoria ha comunicato alla Fiera del Levante di avere ottenuto speciali riduzioni di viaggio per l'andata e il ritorno sulle linee aeree gestite dalle maggiori compagnie estere. Fra quelle che hanno concesso le suddette facilitazioni figurano società tedesche, francesi, cecoslovacche ecc.

La salma del Condottiero
della III Armata
trasportata a Redipuglia

TRIESTE, 13

La salma di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta, Condottiero della Terza Armata, ha lasciato stamane la cripta della cappella votiva eretta al Colle di Sant'Elia, ed è stata trasportata nel nuovo monumento ossario di Redipuglia, dove è andata a trovare eterna dimora in un loculo scavato nel basamento di un enorme monolito di granito situato nel mezzo del piazzale d'onore del cimitero.

Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto di Trieste, il generale Cei, R. Commissario per le onoranze alle salme dei Caduti e tutte le autorità militari della provincia.

In questi giorni, alla presenza dei familiari e delle autorità, sono state traslate le salme di cinque generali: Chinotto, Monti, Paolini, Prelli, Riccieri appartenenti alla Terza Armata e i cui resti sono stati deposti sotto cinque monoliti minori allineati dietro quello del Duca sul fronte dei 100 mila eroi che riposano nel monumentale Ossario.

La consacrazione delle salme, in attesa dell'inaugurazione del monumentale che avverrà entro l'anno, sarà uno dei riti compresi tra le celebrazioni del ventennale della Vittoria che avrà luogo venerdì prossimo 17 corr. con una Messa al campo

Il Duca d'Aosta sbarca a Napoli
entusiasticamente acclamato dalla folla

NAPOLI, 13

Stamane alle ore sette, col piroscafo Biancamano, *è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè di Etiopia, che ritorna in Italia in congedo accompagnato da S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre.*

Alla stazione marittima del Littorio erano schierati un battaglione d'onore con musica e bandiera, un gruppo di ufficiali superiori e gli allievi dell'Accademia aeronautica. Nell'atrio erano allineati il labaro della Federazione con la scorta regolamentare ed i gagliardetti dei vari gruppi rionali fascisti.

Si sono recati a bordo a porgere il saluto al Vicerè, la Duchessa Anna d'Aosta con le figliuole, le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Spoleto, il Maresciallo De Bono, rappresentanti del Ministero dell'Africa Italiana, il Prefetto Marziali con tutte le autorità e gerarchie cittadine.

Allo sbarco il Vicerè ha passato in rassegna il battaglione di formazione, i reparti aeronautici e le camicie nere, e fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della folla, si è diretto in automobile con gli augusti parenti alla Reggia di Capodimonte.

Con lo stesso piroscafo è giunta la missione del P. N. F. con a capo S. E. Paolucci de Calboli, di ritorno dalla visita fatta ai maggiori centri del Giappone. S. E. Paolucci ed i membri della missione si sono intrattenuti nel salone del piroscafo con le autorità e gerarchie cittadine e sono poi sbarcati, salutati con una manifestazione di simpatia da parte delle Camicie Nere e del popolo inneggiante all'Italia fascista e al Duce. La missione è partita per Roma questa sera alle ore diciassette.

Stamane è pure giunto dall'Africa Italiana il piroscafo "Sannio" recante a bordo ufficiali, sottufficiali e militari di truppa per un complesso di 2 mila trenta uomini. Dal "Sannio" sono sbarcate pure le bandiere di tutti i reggimenti di stanza in Libia nonchè il labaro della gloriosa legione Cirene. I vessilli, che parteciperanno alla celebrazione della battaglia del Piave sono stati salutati allo sbarco con i prescritti onori da un battaglione di formazione, dal comandante del Corpo d'Armata e da tutti i più alti ufficiali del Presidio. Scortati da reparti di truppa, sono stati indi portati nella caserma del 31.o Fanteria, ove in mattinata sono state depositate anche le bandiere degli altri reggimeeti metropolitani, giunti col direttissimo da Siracusa. Il giorno quindici p. v. con solenne corteo, le bandiere saranno accompagnate alla stazione centrale.

L'attrezzatura nautica del lago Tana

ASMARA, 13

Una nuova importante pratica iniziativa è in atto per la valorizzazione delle acque del lago Tana. Alla spedizione, avvenuta nello scorso aprile, dei 250 mila lucci dei laghi laziali destinati ad infittire la fauna ittica del Tana, segue ora, infatti, l'invio alla stessa mèta di tre capaci potenti bettoline a motore. Queste costituiscono pertanto i primi mezzi di una futura vasta attrezzatura nautica che servirà a creare nel lago una rete di allacciamento e di comunicazione, più celere di quella terrestre, dai ricchissimi recati del Goggiam alla zona di Gondar.

Le bettoline a motore lunghe circa 20 metri che sono già in viaggio per Gondar, saranno adibite al trasporto merci.

I vari prodotti delle regioni circostanti ricche di cotone, caffè, pelli, cera, ecc. affluiranno così nei punti di servizio delle bettoline per essere avviati ai mercati interni più sprovvisti e ai centri di smistamento verso i porti della Madre Patria.

Di conseguenza saranno sommamente agevolati e resi più celeri gli scambi interni e le esportazioni locali.

L'on. Asquini parla a Basilea
sulla valorizzazione dell'A. O. I.

BASILEA, 13

Nella grande sala del nuovo Museo di Basilea, presenti il R. Console d'Italia a Berna, il R. Console di Basilea e grande folla, tra cui si notavano le più eminenti personalità del mondo bancario, economico, universitario svizzero ed internazionale della città, l'on. Asquini ha tenuto sotto gli auspici della Società svizzera di statistica e della «Dante» una interessante conferenza sulla valorizzazione economica dell'A. O. I., il cui razionale programma, ispirato alle direttive corporative, egli ha illustrato mettendo in rilievo il magnifico sforzo compiuto dal popolo italiano col suo lavoro e col suo risparmio.

Nuova contrazione in Francia
della produzione industriale

PARIGI, 13

Secondo i principali indici della produzione industriale francese, pubblicati dalla statistica generale di Francia e riferentesi al mese di aprile, l'attività economica francese si è ulteriormente contratta. Così l'indice della metallurgia, che era in marzo a 73, è passato a 69 in aprile; quello dell'industria automobilistica è passato da 88 a 67 e così via.

Questa situazione comincia ad allarmare tanto i circoli finanziari che politici, dove ci si rende conto che, senza un accrescimento della produzione del reddito nazionale, non vi può essere stabilità nè sicurezza, nè per il franco, nè per il finanziamento degli armamenti.

Il Governo Daladier renderà pubblica domani la terza serie dei decreti legge destinati al risanamento finanziario ed economico del Paese, dopo di che il Parlamento prenderà le vacanze e ciò segnerà la fine del regime straordinario dei decreti-legge, e cioè dei pieni poteri finanziari concessi a Daladier.

La recrudescenza della crisi economica in Francia fa inoltre prospett e l'ipotesi che il Governo voglia chiedere una proroga dei pieni poteri per qualche altra settimana, e cioè fino alla fine di luglio.

Horthy riceve il gran maestro
dell'Ordine di Malta

BUDAPEST, 13

I cavalieri di Malta che partecipano al Congresso di Budapest hanno fatto oggi una escursione ad Esztergon ove hanno hanno visitato i famosi scavi. Il principe Chigi Albani Della Rovere e il duca Caffarelli, rispettivamente gran maestro e ministro plenipotenziario dell'Ordine, accompagnati dall'Arciduca Giuseppe, sono stati ricevuti oggi dal Reggente Horthy a Kenderes ove si trova in villeggiatura.

Un messaggio di Henlein
dopo la vittoria sudetica nelle elezioni
"Un popolo che si batte così non perisce, ma vince,,

PRAGA, 13

Corrado Henlein ha lanciato oggi alle popolazioni dei Sudeti tedeschi questo messaggio:

« *Tedeschi dei Sudeti! Con una mirabile disciplina e lo slancio esemplare, avete conquistato una vittoria elettorale il cui risultato, non solo è pari a tutte le nostre speranze, ma di gran lunga le supera.*

" *In condizioni che presso ogni altro popolo sarebbero state tali da ispirare ansie e preoccupazioni alle masse degli elettori, voi invece, con sangue freddo e senza esitazione alcuna, avete compiuto il vostro dovere e di nuovo dimostrato che i tedeschi dei Sudeti sono fermamente decisi a sostenere le loro richieste per l'autonomia.*

" *La battaglia per i nostri diritti ha ricevuto nuova forza dal vostro atteggiamento esemplare. Il fatto che proprio oggi, in una fase decisiva della nostra battaglia per la soluzione del problema nazionale, abbia aderito più del novanta per cento di tutti i tedeschi di questo Stato al Partito dei tedeschi dei Sudeti ed alla sua politica, farà apparire senza dubbio, non solo a Praga, ma anche all'estero, la gravità della situazione e la necessità che siano accettate le nostre giuste domande.*

" *A voi connazionali, invio il mio più vivo ringraziamento per la fiducia, il coraggio e la fede intrepida con la quale avete lavorato e combattuto per la nostra buona causa. Un popolo che si batte così non perisce, ma vince; deve vincere, perchè il diritto è dalla sua parte.* — Corrado Henlein ».

Tutta la stampa odierna dedica la massima attenzione ai risultati elettorali di ieri ed alla luce di essi esamina la situazione della politica interna cecoslovacca, secondo l'efficenza dei vari partiti quale si è dimostrata nelle elezioni comunali. L'organo henleiniano, *Zeit*, valuta la vittoria del partito al 90,9 per cento dei voti nel territorio tedesco, sottolineando che le elezioni si sono svolte in una esemplare disciplina e che il risultato di esse è stato una nuova prova della fede dei sudetici verso il loro capo.

Chi — prosegue il giornale — da parte cèca volesse contare su altri fattori, cadrebbe in un errore tragico. Le elezioni comunali hanno dato ai marxisti l'ultimo colpo di grazia nel territorio sudetico.

Nel campo cèco, i socialisti nazionali (ex partito di Benes) e gli agrari registrano considerevoli aumenti, mentre i cattolici cèchi ed i marxisti radicali sono in perdita. I comunisti ed i socialdemocratici hanno ottenuto pessimi risultati nei Sudeti e in Slovacchia. Il partito di Hlinka ha riportato significative vittorie.

La caratteristica saliente delle tre domeniche elettorali è quella per la quale tutti i nuovi partiti e le piccole frazioni sono stati risolutamente respinti dalle masse elettorali. Infine, importante è anche il fatto che in circa la metà dei Comuni dove ieri dovevano aver luogo le elezioni, ci si è messi d'accordo per una lista unica.

Gli studenti sudetici delle scuole superiori tedesche hanno intanto aderito in blocco al movimento di Henlein e i loro rappresentanti hanno giurato fedeltà nelle mani del deputato Frank.

Il comitato politico del Consiglio dei Ministri ha dal canto suo continuato anche oggi i lavori sullo statuto ed insieme con la commissione degli esperti governativi ha pure proseguito l'esame del «memorandum» henleiniano.

A proposito di quest'ultimo, negli ambienti del Partito dei Sudeti si insiste a far sapere che esso contiene tutti gli otto punti del discorso di Karlbad, non escluso quello concernente la professione di fede nazista. La richiesta di mutare l'orientamento della politica estera cecoslovacca non fa parte degli otto punti, i quali invece concernono solo un programma di riorganizzazione politica e amministrativa del Paese.

La settimana iniziatasi oggi, a detta degli ambienti cechi, sarà molto attiva e molto importante per lo sviluppo delle trattative con il partito dei sudeti i cui rappresentanti domani saranno ricevuti da Hodza. Da parte del Governo sembra che ci sia la ferma volontà di arrivare al più presto ad una conclusione, dato che le pressioni di Londra e di Parigi sono continue e insistenti.

Il successo degli ungheresi

BUDAPEST, 13

Negli ambienti politici e giornalistici di Budapest si sono appresi con grande soddisfazione i risultati della terza giornata elettorale della Cecoslovacchia nella quale gli ungheresi hanno riportato un nuovo successo il più importante del dopo guerra, riconfermando così la loro compattezza e la loro disciplina.

In modo particolare viene rilevato che in 160 Comuni non si sono svolte le elezioni perchè unici candidati erano gli ungheresi, i quali hanno ottenuto senza lotta tutti i seggi.

Praga modera
il suo atteggiamento?

BERLINO, 13

I giornali che danno il massimo rilievo al discorso di Hess, definito un serio monito ai guerrafondai di Praga e di tutto il mondo, riprendono nuovamente in esame la questione cecoslovacca elencando in intere colonne le violenze sofferte dai sudetici. Anche i risultati della votazione di domenica scorsa sono posti in rilievo sotto grandi titoli di prima pagina nei quali si mette sopratutto in evidenza che il 92 per cento dei voti è stato raccolto dai sudetici.

Le *Neueste Nachrichten* affermano che dopo la votazione di ieri, è possibile constatare qualche sintomo di distensione nei rapporti fra Sudetici e Praga. La pressione inglese — nota il giornale, accenna ad avere una ripercussione anche nel campo del fronte di guerra cèco, che sembra tenda verso un atteggiamento più moderato. Esso rileva poi come significativo il fatto che anche da parte cèca non è stata smentita la notizia dell'accettazione delle richiesta di Karlsbad. *La Muenchner Zeitung* scrive che i risultati delle elezioni sembra debbano convincere anche Parigi che Praga dovrà cedere.

La *Frankiste Tageszeitung*, parlando dei nuovi incidenti avvenuti in Cecoslovacchia, dice che Praga continua a minacciare la pace ed invoca dalle Potenze occidentali maggiore serietà nel giudicare la situazione.

Il cattolicismo cecoslovacco
strumento politico

ROMA, 13

Il partito popolare cattolico ceco ha messo in circolazione fra i cattolici tedeschi della Cecoslovacchia foglietti di propaganda in lingua tedesca. In essi si fa appello alla comune fede religiosa perchè i cattolici tedeschi della Cecoslovachia si oppongano alla campagna nazionalsocialista, essendo il nazionalsocialismo termine inconciliabile col cattolicismo. Descrivendo la situazione religiosa in Germania e in Austria a fosche tinte, si invitano i cattolici tedeschi in Cecoslovacchia a costituire un blocco unico con il partito popolare ceco dando esempio di unità religiosa e di solidarietà contro il comune nemico, in nome dei supremi principi del Cristianesimo.

« La Corrispondenza » informa che questi tentativi di porre i sentimenti religiosi dei cattolici tedeschi in Cecoslovacchia in contrasto con le aspirazioni politiche e i vincoli di razza, hanno destata la più viva indignazione. Essi fanno parte di una vasta manovra che vuole sfruttare, non a scopo religioso, ma unicamente politico, la situazione in cui si trovano i cattolici di Germania e d'Austria. I cattolici tedeschi non hanno mancato di rispondere a questi inviti, tutt'altro che disinteressati, facendo presente che quando, in nome proprio del Cristianesimo, essi facevano appello alla comprensione, i cattolici cechi si irrigidirono in posizioni del tutto negative, proprio a causa di quel nazionalismo che oggi si vorrebbe rimproverare ai cattolici tedeschi. Non è quindi nè lecito, nè onesto, nè possibile chiedare oggi quella unità e quella solidarietà, altra volta negata. Il Cristianesimo non è un'esca per condurre ad atteggiamenti antinazionali. I cattolici tedeschi dichiarano che come non hanno mai dimenticato e non dimenticheranno mai il loro dovere nazionale, così non dimenticheranno mai la loro qualità di cristiani.

Per quanto riguarda la situazione religiosa nel terzo Reich che il Partito popolare ceco prospetta ai cattolici tedeschi di Cecoslovachia, come il loro eventuale futuro avvenire, i cattolici tedeschi, dopo avere dichiarato che essa li addolora non meno di quanto addolori i cattolici cechi, aggiungono che non possono dimenticare, come tedeschi, di avere avuto dal Governo ceco, con la complicità degli stessi capi del partito popolare cecoslovacco, la stessa incomprensione. Fu proprio il Ministro Srameck, capo del partito popolare cecoslovacco, che mise in non cale gli interessi del cattolicismo. Quasi 10 anni, d'altra parte sono occorsi al popolo ceco per raggiungere un «modus vivendi» fra Chiesa e Stato. Le espressioni della stampa del partito popolare ceco nei confronti della situazione religiosa in Germania non sono che una manifestazione di fariseismo.

Suggestivo rito di lavoro in una galleria
dell'impianto idroelettrico del Cordevole
Le grandiose opere di costruzione dal lago di Alleghe alla conca mineraria di Agordo

AGORDO, 13

La bellissima vallata del Cordevole, tra Masarè di Alleghe ed Agordo, ha festeggiato con una semplice ma vibrante cerimonia simbolica il coronamento di una delle fasi più significative dei lavori di costruzione dei grandiosi impianti idroelettrici del Cordevole-Mis; lavori incominciati appena pochi mesi or sono per iniziativa del gruppo Società Adriatica di Elettricità, e giunti oramai a tal punto da lasciar prevedere che la prima centrale di produzione di energia potrà andare in attività nel gennaio prossimo venturo. Gli impianti del Cordevole-Mis, studiati dai tecnici della Sade già prima della guerra ed ora soltanto resi di possibile attuazione grazie al formidabile impulso impresso alla vita economica nazionale dal Fascismo, specialmente in vista della necessità della lotta pro autarchia, sono una delle creazioni tecniche più geniali, più maestose, e insieme più semplici, tra le molte di cui può menare giusto titolo di vanto e di benemerenza la possente Società veneziana. Nel loro disegno più estensivo essi comprendono, in questa fase di allestimento, una presa d'acqua dal torrente Biois, nei pressi di Forno di Canale con una derivazione in galleria fino a Cencenighe; una presa d'acqua al lago di Alleghe con una derivazione in galleria pure fino a Cencenighe ove è sistemata la prima centrale; una terza presa d'acqua sotto la località ora detta, con derivazione in galleria, alimentata a mezza strada, circa, da una sussidiaria da Val Corpassa, fino a monte di Agordo, ove sarà sistemata la seconda centrale. I lavori in corso riguardano soltanto le derivazioni da Alleghe lungo il corso del Cordevole, mentre quella da Forno di Canale sarà realizzata in un secondo tempo.

Alla presa del lago di Alleghe

Il torrente Cordevole balza fuori dallo sbarramento naturale di Masarè, rumoroso, gaio e festevole con una fresca massa d'acqua che se non è proprio imponente, consente, tuttavia, per la possibilità di creare salti notevoli, una cospicua utilizzazione. Il lago di Alleghe è considerato dal progetto come un serbatoio stagionale, con uno svaso di 9 metri e cinquanta. Come è noto studi lontani ed anche recentissimi hanno condotto a constatare che il lago di Alleghe formatosi, si direbbe, per via traumatica, circa duecento anni fa per una colossale frana abbattutasi alla stretta di Masarè, ha una tendenza a ridursi; e di questa tendenza è prova il non breve interrimento già prodottosi alla sua sponda nord.

Di tutti questi studi e di tale tendenza si sono preoccupati naturalmente i progettisti degli impianti mirando non solo a creare la possibilità di derivazione con lo svaso che si è detto, ma anche a produrre condizioni di fatto suscettibili di combattere l'interrimento. Non è chi non veda l'importanza di tutto ciò; il lago di Alleghe ceruleo, irregolare e pittoresco, dominato com'è dai sistemi dolomitici della fosca Civetta, del Coldai, e, a distanza, da uno storico sbarravalle, il verde, ora, Col di Lana su cui tanto sangue eroico fu versato durante la grande guerra; è una delle perle preziose delle nostre prealpi, una gemma dell'Agordino e una località di sempre maggior rendimento turistico, sia per sè medesima, sia come stupendo corridoio di passaggio, per Caprile, al Falzarego da una parte, al Pordoi dall'altra. L'aver associati e stretti insieme i problemi della sua conservazione e del suo sfruttamento industriale, vuol dire pertanto raddoppiarne l'importanza delle funzioni nel quadro dell'economia provinciale e nazionale.

Impianti elettrici e bellezze turistiche

Questi impianti di Cencenighe e di Agordo (che daranno una produzione compiessiva di 200 milioni di Kwh) sono i due salti intermedi di un più completo e vasto sistema di otto impianti che partendo da un grande serbatoio di integrazione al piano della Fedaia termineranno a Segusino utilizzando oltre alle acque del Cordevole e suoi affluenti, anche quelle del Piave, con una produzione totale, alla fine, di circa 600 milioni di Kwh. Come gioveranno alle fortune turistiche di Alleghe e della vallate del Cordevole, determinando anche la creazione di un piccolo laghetto a Cencenighe, così con la formazione del serbatoio del piano della Fedaia saranno grandemente accresciute le suggestive bellezze di questo romito luogo alpestre mèta di tanti escursionisti.

Lo studio generale dei progetti e la supervisione generale dei lavori sono svolti per la parte idraulica e costruttiva dal Servizio Costruzioni Idrauliche della Società Adriatica di Elettricità (Direttore ing. cav. Carlo Semenza), per la parte relativa alle centrali, tubazioni, macchinario ecc. dal Servizio Produzione e Costruzioni Elettriche (Direzione ing. cav. uff. Mario Mainardis). L'Ufficio Lavori di Agordo che provvede alla elaborazione dei progetti ed alla direzione dei lavori, è diretto dall'ing. Edoardo Model che ha a suo collaboratore l'ing. Egidio Indri e una schiera di valorosi geometri.

Sette chilometri di galleria

Tra la stagione estiva autunnale del 37 e quella che già accenna a svegliarsi, i lavori intrapresi dalla Sade, richiamando nella Vallata del Cordevole una numerosa e ben retribuita mano d'opera dal bellunese tutto, hanno impresso al territorio una prosperità di cui tutto intorno si avvertono i sintomi, e della quale molto resterà anche in avvenire, innanzitutto perchè il programma di opere da compiere è ben proiettato nel tempo, in secondo luogo perchè anche ad opere compiute ne risulterà una benefica stabilizzazione di uffici e di attività, come è avvenuto, per darne un esempio cospicuo, grazie agli impianti grandiosi della Sade su dalla valle del Meschio al Fadalto e al lago di Santa Croce.

Dalla presa di Alleghe l'acqua sarà condotta per una galleria a sezione circolare, in leggera pendenza, della lunghezza di sette chilometri, scavata nella montagna, sulla sinistra del Cordevole, fino al salto di Cencenighe; di ben 215 metri. E' in questa galleria che si è svolta la cerimonia di domenica. Dalle due porte di attacco di Alleghe e di Cencenighe, dopo sette mesi di assiduo incessante lavoro, le squadre dei minatori erano giunte ad incontrarsi, con andamento preciso; gli scavi corrispondevano esattamente uno all'altro, e per metterli in comunicazione bastava demolire un esile diaframma di roccia. Questo diaframma fu abbattuto, al suo posto fu tirato, a sbarramento, un nastro tricolore; ivi avvenne il rito del passaggio da un tronco all'altro della galleria.

La visita del Prefetto di Belluno

Invitate dalla Società Adriatica di Elettricità sono convenute a Alleghe domenica mattina, tutte le autorità della Provincia di Belluno, i podestà e i segretari dei Fasci dei Comuni interessati, e folle di valligiani. Le borgate, gli attraversamenti stradali del Cordevole, i cantieri dei lavori erano tutti imbandierati. Ovunque trofei di verde, e scritte inneggianti al Duce, ovunque il motto del Duce che presiede, si può dire, a tutte le maestose messe in opera della Società: «Chi si ferma è perduto». Il luogo di riunione è al punto della strada nazionale in corrispondenza del quale scenderà al fondo del lago il cassone donde, aperta la via, le acque fluiranno tra pochi mesi nella galleria. Sono ivi il cav. di gr. cr. ing. Achille Gaggia direttore generale della Società Adriatica, coll'ing. gr. uff. Antonio Rossi; i progettisti ingegneri Semenza e Mainardis, il direttore dei lavori, ing. Model, i rappresentanti delle ditte appaltatrici dei lavori.

La banda musicale di Alleghe suona gli inni nazionali quando giunge in automobile da Belluno, S. E. il Prefetto Trinchero, seguito da gran numero di autorità. Vediamo tra i presenti il Preside della Provincia ing. Giani, anche per il Federale Molino assente per servizio; l'on. Bonsembiante, il colonnello comandante del 7. Reggimento Alpini, comm. Pietro Zagao, il Comandante della Legione «Piave» della Milizia console Sommavila; il Comandante la divisione dei Reali Carabinieri colonn. Guercia; il podestà di Agordo nob. de Manzoni; i podestà e i segretari dei Fasci di Cencenighe, San Tomaso, Alleghe, il conte Andrea di Valmarana, l'avv. Legrenzi, il dott. Giuffrè preside dell'Istituto minerario di Agordo, l'ing. comm. Polit direttore dell'ufficio tecnico provinciale di Belluno, l'ing. comm. Pratoran, il cav. Agarossi segretario dei Sindacati dell'Industria di Belluno, il cav. F. Terribile, presidente dell'Ente prov. turistico, il direttore della società elettrica Falcadina, cav. Giov. Andrich, gli ingegneri Salerni, Modè, Fasanott, Sperti Quarisa, Forlì, Indri, Dussin, il segretario di Agordo dei Sindacati dell'industria Luigi Dal Prà, gli ingegneri Tissi di Agordo e Maier di Vittorio Veneto, ai quali si devono alcuni dei tronchi di galleria già eseguiti, il cav. Picotto direttore dell'Infail di Belluno, ecc. ecc.

Un gentile rito simbolico

Il Prefetto, ricevuto dall'ing. Achille Gaggia, è accompagnato innanzi tutto a prendere visione del cassone che sarà affondato nel lago; gli ingegneri direttori dei lavori e il rag. Italo Pierobon della Impresa assuntrice, gli forniscono tutte le indicazioni del caso. Fatto un breve cammino sotto un bel sole che illumina il lago e fa ridere tutta la chiostra montana; ma che dovrà ben presto abbandonare gli ospiti, questi entrano da una delle «finestre» nella galleria di derivazione ornata essa pure di tricolori, e la percorrono al lume delle lampade, salutati romanamente dai minatori allineati sui fianchi, fino al punto dell'incontro dei due rami di scavo. La galleria appena armata, qui, di rozze travature, sente si può dire ancora del fumo dell'ultima esplosione. Gentile madrina del rito dello strappo del nastro è la signora Paola Rossi, consorte del gr. uff. ing. Antonio Rossi; fra le acclamazioni dei presenti, avutone il consenso dal Prefetto, rimuove con gesto energico il nastro, e libera così il passaggio: le è fatto omaggio di fiori olezzanti.

La colonna ricevuta dagli ingegneri De Conz e Pedrelli titolari dell'impresa assuntrice del nuovo tronco di galleria attraversa il tratto aperto da pochi giorni, e dopo una piccola sosta per un vermut augurale procede sotto il rado stilicidio fino alla più vicina «finestra» donde scende sulla strada per recarsi a visitare i lavori della Centrale di Cencenighe.

Anche qui, come a Doblari di S. Lucia, la centrale è interamente scavata nella roccia, sotto una massa coprente di centinaia di metri; vi si accede per una monumentale galleria già ultimata dalla quale potranno entrare comodamente gli autocarri con i macchinari. Alla centrale, immenso parallelepipedo di vuoto che suscita un infrenabile movimento di ammirazione, le autorità e gli ospiti sono ricevuti dai rappresentanti dell'impresa assuntrice ing. Carlo Borino titolare, ing. gr. uff. Oreste Simonotti, ing. Angelo Forlì e ing. Giorgio Gandini che forniscono tutte le indicazioni del caso, sulla quantità di metri cubi scavata, sulle sistemazioni ed installazioni definitive ecc. ecc. Il Prefetto esprime ripetutamente il suo compiacimento per questa sorprendente testimonianza del genio tecnico italiano, quindi esce per recarsi, sempre seguito dallo stuolo delle altre autorità e rappresentanze, a vedere l'inizio dei lavori della Centrale di Agordo, sul luogo dei quali è ricevuto dall'ing. Attilio Monti dell'impresa V. Monti e figli di Auronzo.

La ricognizione è così terminata. Essa è suggellata, per così dire, da una cordiale colazione servita egregiamente alla trattoria della Stanga. Alla tavola d'onore sono col gr. uff. Gaggia, amabilissimo padrone di casa, col Prefetto e le altre maggiori autorità, la signora Rossi e la nob. signora Nella De Manzoni, consorte del podestà di Agordo. Nessun discorso ufficiale; i commenti alla eloquente mattinata sono nei discorsi entusiasti di tutti i presenti; e nell'augurio che ognuno di essi formula, al levar delle mense, per le fortune e l'avvenire di queste opere veramente titaniche, che accrescono prosperità ai luoghi dove si sviluppano e acquistano decoro, potenza e libertà al paese.

La morte del gen. Cornaro

GENOVA, 13

Nella sua abitazione di Quinto a Mare è deceduto sabato scorso, dopo breve malattia, il generale di Corpo d'Armata Jacopo Cornaro, luogotenente generale della Milizia. La notizia della morte, per espressa volontà dello scomparso, viene comunicata soltanto oggi, a funerali avvenuti.

Il generale Jacopo Cornaro era nato nel 1866 a Savigliano (Cuneo). Con lui scompare una bella figura di soldati, di alpino, di combattente. Egli combattè da valoroso in tutte le guerre italiche dal 1884 alla grande guerra. Nel 1917, sul Montenero, rimase ferito tre volte in un giorno; tre medaglie d'argento, due croci al merito di guerra, una medaglia al valor civile, 5 ferite e il distintivo di mutilato testimoniano gli atti di valore compiuti durante le tre guerre alle quali ha partecipato. Nelle giornate della vigilia aderiva al Fascismo ed entrava a far parte della Milizia col grado di Luogotenente generale.

NUOTO

Direttorio Terza Zona

Comunicato del 13 giugno 1938:

Affiliazioni: Si ricorda che per partecipare od organizzare manifestazioni tutte le Società dipendenti dovranno avere inoltrato al Direttorio III Zona la regolare affiliazione anno XVI tramite i rispettivi Commissari Provinciali.

Tesseramento: Per il tesseramento anno XVI sono validi i cartellini dell'anno XV che dovranno tuttavia essere inoltrati al Direttorio della III Zona per la regolare rinnovazione.

Per i Giovani Fascisti il tesseramento dovrà essere richiesto con i nuovi moduli (bianchi barrati giallorossi).

Per i nuovi tesserati dovrà essere richiesta la prova della Leva di Nuoto.

Leva di Nuoto: Secondo il calendario Federale anno XVI la Leva di Nuoto è stata fissata nei giorni 12 e 19 giugno. Si ricorda di inoltrare, a Leva effettuata, gli elenchi dei partecipanti con i risultati conseguiti. Le Società od Enti affiliati qualora intendessero far svolgere la Leva di Nuoto oltre le date suddette dovranno farne richiesta ai rispettivi Commissari Provinciali.

Campionati italiani - Eliminatorie Zona: Il Direttorio Federale ha stabilito la data del 17 luglio per le eliminatorie del campionato a margine (categoria allievi ed juniores). Le iscrizioni dovranno pervenire al Direttorio III Zona entro il 1 luglio Con successivo comunicato sarà resa nota la località di svolgimento.

Campionato seniores e campioni: Dal Direttorio Federale venne stabilito lo svolgimento in due semifinali e finale. La Terza Zona concorrerà alla semifinale di Milano il 17 luglio. Le iscrizioni dovranno essere inviate al Direttorio Terza Zona entro il 3 luglio.

Campionato palla nuoto - Prima Divisione: Il campionato emarginato si svolgerà in gironi eliminatori che saranno formati seguendo prettamente il criterio viciniore. Avrà inizio il giorno 3 luglio. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 100 debbono pervenire al Direttorio Terza Zona, non oltre il giorno 15 giugno, come dalle norme emanate dal Direttorio Federale — Il Presidente: A. Zanon.

CALCIO

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato N. 40 del 13 giugno 1938-XVI.

COPPA VENETO

Omologazione gare: Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Mezzomo-Legne Leggere, in attesa dell'esito del reclamo sporto dal Dop. Leghe Leggere avverso il risultato della stessa.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Bonet Vittorino (Mezzomo) e Sissi Giovanni (Legne Leggere), per giuoco scorretto.

Calendario gare: In attesa dell'esito del reclamo sopracitato, si sospende la prosecuzione del torneo, con riserva di comunicarne appena in grado la ripresa.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: in base al rapporto arbitrale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: U. Ferraresso-A.C. Treviso A 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detto rapporto si ammonisce il giocatore Vianello Alfredo (U. Ferraresso) per giuoco scorretto.

Calendario gare: Si confermano per giovedì 16 le gare G.A. Petrarca A.C. Treviso A ed AFC. Vicenza; FGC San Michele Extra e per domenica 19 c. m. le gare AC Treviso A-GA Petrarca e FGC San Michele Extra-A.F.C. Vicenza.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionati locali: Si dà atto che si aggiudicò il campionato indetto dal Direttorio locale di Verona l'A. C. Alba Sauro di Verona.

Campionato di Zona: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: AC Palladio-Dop. Arsiero 3 a 1.

Si ammoniscono i giocatori Moretto Ettore (A.C. Palladio), Fossa Mario e Fattor Luigi (Dop. Arsiero), per giuoco o contegno scorretto.

Si confermano per giovedì 16 le gare AC Palladio-AC Alba Sauro e FGC Mogliano-Dop. Leghe Leggere e per domenica 19 c. m. le gare A.C Alba Sauro-A. C Palladio e Dop. Leghe Leggere-FGC Mogliano.

VITA SPORTIVA

La gara Pavia - Venezia
La premiazione in Municipio

Ieri mattina il Comune ha offerto un ricevimento ai concorrenti ed agli ufficiali della Pavia-Venezia, nella sede municipale. Al simpatico trattenimento sono intervenute le maggiori autorità ricevute dal Vice Podestà, Presidente del Circolo Motonautico di Venezia, comandante comm. Leone Rocca; abbiamo notato: il Prefetto gr. uff. Giuseppe Catalano, l'Ammiraglio di squadra Silvio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Segretario Federale conte Lodovico Foscari con il Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione fascista cav. Franco Olivetti, il comm. Vito Mussolini con la gentile consorte alla quale è stato fatto omaggio di un mazzo di fiori, il Provveditore al Porto ammiraglio Fausto Gambardella, il colonnello Timossi Comandante del Porto, il vice Presidente del Circolo Motonautico di Venezia dott. Giorgio Bellinato, varie altre personalità e rappresentanze. Erano pure presenti, oltre naturalmente ai concorrenti, gli organizzatori della gara motonautica: conte Camillo Panigadi Presidente dell'Associazione Motonautica Pavia con il direttore sportivo Carlo Sozzani ed i loro collaboratori, il Commissario della R. F. I. M. per la Pavia-Venezia comm. Vincenzo Balsamo, ecc.

Il Vice Podestà, avv. comm. Sandro Brass ha portato il saluto di Venezia ai valorosi motonauti, esaltando nei suoi vari aspetti la grande corsa, rilevandone la grande importanza per il severo collaudo a cui sottopone l'energia dei piloti e la potenza dei mezzi, non solo, ma anche perchè serve a stringere vieppiù i rapporti, attraverso la grande via acquea, tra l'industre Lombardia e il porto di Venezia.

Il Presidente dell'Associazione Motonautica Pavia ha detto brevi parole per ringraziare le autorità di Venezia per la larga e preziosa collaborazione data per l'ottima riuscita della gara e per elogiare i concorrenti.

Quindi il Prefetto, l'Ammiraglio Salza, il Federale e il Vice Podestà hanno consegnato i numerosi e cospicui premi ai vincitori tra i vivi applausi dei presenti, dopo di che ha avuto luogo un rinfresco.

E' stato detto ieri della bella vittoria del socio del Circolo Motonautico di Venezia Guido Segurini, primo assoluto fra i fuoribordo, e della sfortuna che ha perseguitato i due idroscivolanti di Tassinari-Celli e di Salom, mentre nulla si sapeva del quarto concorrente veneziano, Vincenzo Moretti, sul quale era mancata ogni informazione dai posti di controllo.

Il giovane e dinamico industriale muranese è giunto a Venezia a tarda ora della notte in automobile. Come è noto, egli partecipava alla gara nella categoria dei motoscafi da corsa 800 kg.; alle nove aveva preso regolarmente la partenza iniziando subito velocissimo, tanto da assumere immediatamente il comando della corsa; marciando alla media di oltre 70 orari, raggiungeva Piacenza. Poco prima di Cremona accusava un'avaria: la rottura del tubo dell'olio; poi era la volta dello scappamento. Riparati con mezzi di fortuna i danni, riprendeva la gara, finiva due volte in secca, ma fino a Pontelagoscuro egli aveva ancora la media generale di sessanta chilometri. Però poco dopo questo controllo andava nuovamente in secca, ma questa volta i danni erano molto gravi: accartocciamento dell'elica e rottura del rinvio. Niente da fare. E così il valoroso motonauta veneziano, bagnato fino al midollo dalla pioggia che l'aveva investito violentissima per tutto il percorso e dai ripetuti bagni che aveva presi per disincagliare il motoscafo, ustionato ad una gamba dal tubo di scappamento, contuso ad una coscia in seguito ad uno degli incidenti, doveva rimanere inattivo, fermo dopo una lotta tanto drammatica che sembrava ormai stesse per coronarsi con la vittoria della volontà sui più duri ostacoli.

La sua preparazione era stata accuratissima e molto seria. Egli aveva approntato un mezzo di ottime possibilità, non solo per la vittoria di categoria, ma anche e sopratutto per il primato nella classifica assoluta delle imbarcazioni ad elica immersa. Com'è noto da quest'anno la Pavia-Venezia aveva adottato due classifiche assolute nettamente distinte, l'una per gli idroscivolanti, l'altra per tutte le copiose categorie e classi ammesse (motoscafia da corsa, da turismo, da crociera, fuoribordo da corsa, da turismo ecc.). Le possibilità di Moretti per la vittoria completa erano tante quante le probabilità. Se il diavolo non ci avesse messo la coda, Moretti si sarebbe classificato brillantemente. Del resto bastano le cifre ufficiali: da Pavia a Pontelagoscuro, (km. 322), l'occhialuto pilota ha impiegato 5 ore 21'13" che danno la media generale oraria di sessanta chilometri con qualche metro in più.

TIRO A SEGNO

La gara comunale

Se le perturbazioni atmosferiche hanno domenica scorsa influito sensibilmente sulla visibilità dei bersagli e conseguentemente sui punteggi, pur tuttavia non hanno impedito l'affluenza dei soci provetti alla gara comunale dell'anno XVI svoltasi col massimo impegno e con perfetta disciplina. Alle ore 19 la commissione esecutiva aveva già finito il lavoro di controllo e il delegato dell'UITS proclamava i risultati che seguono, subito distribuendo i relativi premi.

Categ. tiro collettivo contro 5 sagome in vista trenta secondi, distanza m. 200: 1. squadra: Vienna, Scarpa, Fabbri, Palombari, Bruna colpi sparati 30, sagome colpite 20 volte. 2. squadra: Valier, Da Pian Luigi, Bertoldi, Biancavilla, Rosselli, colpi sparati 27, sagome colpite 15 volte.

Categ. tiro esattezza, serie unica di 15 colpi, posizione a terra, distanza m. 200 tempo massimo 25 minuti: 1. squadra: Scarpa, Gasparotti, Gallea, Bellemo, Da Pian Orazio. 2.a squadra: Da Pian Luigi, Bertoldi, Biancavilla, Valier, Rosselli; 3. squadra (Comando Federale di Venezia) Striuli Angelo, Marchiori Luigi, Pasini Sandro, Vendramin Alerto, Vianello Dudio.

Premiazione individuale: a) fucilieri esperti: 1. medaglia d'oro Gallea Ernesto con punti 73 su 75; medaglia argento: Da Tos Apollonio, Scarpa Ernesto, Gasparotti Alberto, Vienna Ferdinando. Seguono nell'ordine Marcon dott. Giulio, Perale cav. Riccardo; b) fucilieri: 1. medaglia oro: Bruna Luigi, punti 68 su 75; medaglie argento: Salvadore Giacomo, Da Pian Luigi, Da Pian Orazio, Galluzzi Gastone, Sirena Michele, Fabbri Arturo. Seguono nell'ordine: Rosselli, Biancavilla, Bertoldi Palombari, Bellemo.

Categoria campionato: serie di 30 colpi, dieci per posizione, tempo massimo 20 minuti a vantaggi: campione sezionale 1938 Scarpa Ernesto. Seguono: medaglia oro Da Tos Apollonio; medaglia argento Galuzzi, Gasparotti, Marcon, Vienna Vengono quindi nell'ordine: Sirena, Perale, Gallea, Da Pian Luigi, Rosselli, Bellemo.

Categoria serie limitate: Non più di 50 serie di tre colpi ciascuna, nelle tre posizioni regolamentari, otto premi in oggetti di valore: 1. Scarpa; 2. Gallea, 3. Gasparotti, 4. Sirena, 5. Vienna, 6. Da Tos; 7. Fabbri; 8. Perale.

Categoria moschetto flobert Beretta: metri 12, serie unica di 15 colpi in tre riprese: medaglia argento grande Gasparotti Silvio, medaglia argento media Furian Renato, medaglia argento piccola Zugni Tauro Beppino (giovanetti al disotto di 16 anni).

Per ragioni di forza maggiore l'esecuzione del campionato pistola libera è rimandata a giovedì prossimo. Diresse il tiro il seniore MVSN Zugni Tauro Alfredo. Commissario alle fosse il CM Isnenghi Enzo, Commissari di tettoia i CM Campa Antonio, Longo Eugenio e Salvadore Giacomo.

Lezioni regolamentari

Per dar modo a tutto il personale direttivo e ai soci tiratori di assistere alla eccezionale festa marinara di domenica ventura la presidenza ha stabilito che le ordinarie esercitazioni di tiro fissate per il 19 corr. abbiano luogo invece nel festivo giovedì 16 dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, tempo permettendo.

Gli iscritti al primo periodo regolamentare di tiro per porto d'armi eseguiranno dunque giovedì sul Poligono di S. Nicolò di Lido la quinta e sesta lezione (in piedi e a terra) a metri 200.

Non possono eseguire queste lezioni gli interessati che non hanno compiuto le precedenti. Gli assenti riprenderanno il tiro nel secondo periodo dalla lezione in cui sono rimasti.

Calendario gare

La gara provinciale si svolgerà presso la Sezione di Murano nei giorni 25, 26 e 29 giugno e 2 e 3 luglio.

La gara regionale triveneta si svolgerà presso la Sezione di Venezia nei giorni dal 24 al 31 luglio.

La gara nazionale si svolgerà a Roma in fine settembre.

CICLISMO

Olmo vince a Padova
il circuito degli assi

PADOVA, 13

Alla presenza di diecimila persone, buona parte delle quali convenute per la festività del Santo, si è svolto oggi nei viali della Città Giardino, l'atteso circuito degli assi, al quale hanno preso parte quasi tutti i più bei nomi del ciclismo italiano. La prova, condotta abbastanza veloce, è stata particolarmente animata dai giovani Cottur, Landi e Santambrogio, mentre è apparsa evidente la preoccupazione di risparmiarsi di taluno degli assi. Vicini è stato costretto al ritiro per una caduta; Rigoni, pur avendo condotto a termine la fatica, è stato squalificato per essersi fermato a più riprese. Larghi applausi invece sono toccati a Bartali, che in varie occasioni ha saputo farsi notare e che ha sostenuto il miglior tempo sul giro (1'30" 2/5 alla media di 42,220); Olmo e Bini si sono invece imposti nelle volate, alla distanza, e si sono classificati nell'ordine, con netto distacco dagli altri. Il circuito misurava metri 1080 ed è stato ripetuto dai corridori cento volte, per un totale di chilometri 108.

Ecco la classifica: 1. Olmo Giuseppe, in 2.51', alla media di km. 37,680; 2. Bini Aldo p. 25; 3. Cottur Giordano p. 13; 4. Guerra Learco p. 12; 5. Landi p. 11; 6. Cimatti p. 8; 7. Santambrogio p. 6 (una vittoria); 8. Bartali Gino p. 6.

La gara è stata preceduta dal campionato mezzofondo per Fasci giovanili dei Comandi federali della III e IV Zona, su un percorso di giri 25 pari a km. 27. Ecco la classifica: 1. Guzzon Rino, Rovigo, in 45', punti 19; 2. Roncagalli id., p. 17; 3. Bevilacqua, Venezia, p. 15; 4. Ghizzo, Treviso, p. 11; 5. Degan, Venezia, p. 6.

Il circuito dei Campi
di battaglia del Piave

La Società Ciclisti Veneziani con il patrocinio della Federazione Fascista di Venezia, organizza per domenica 19 l'8.o Circuito dei Campi di battaglia del Piave per dilettanti e giovani fascisti muniti di licenza della F.C.I. per l'anno XVI.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Mestre, Treviso, Ponte della Priula, Nervesa della Battaglia, Ciano del Montello, Crocetta, Cornuda, Fener, Valdobbiadene, Combai, Follina, Pieve di Soligo, Barbisano, Collalto, Susegana, Treviso, Mogliano, Bivio per Gaggio, Favaro, Carpenedo, Mestre viale Garibaldi, km. 165. I controlli sono fissati a Ponte Priula, Fener, Collalto a gettone ed a Combai firma e riconoscimento.

Saranno tolti dall'ordine d'arrivo i concorrenti che non avessero compiuto il percorso stabilito, e che si fossero fatti trainare con qualsiasi mezzo. Il ritrovo per le operazioni di partenza e per la punzonatura è fissato all'albergo Belvedere in Mestre, viale Garibaldi dalle 9 alle 11. La partenza verrà data alle 12.30 dalla località Viale Garibaldi. Il tempo massimo scade un'ora dopo il primo arrivato.

Le iscrizioni accompagnate da lire 3 si ricevono in sede sociale, Bar Guadalupi e S. Giovanni Grisostomo 5603, fino alle ore 24 del 18 corrente.

Premi: 1. portasigarette d'argento e L. 100; 2. orologio da polso e lire 50; 3. portasigarette da tavolo e lire 40; 4. orologio da polso e lire 30; 5. medaglia vermeil con castone e lire 25; 6. medaglia vermeil e lire 25; 7. medaglia vermeil e lire 20; 8., 9. e 10. medaglia d'argento e lire 20.

Premi per la categoria giovani fascisti: 1. medaglia vermeil e lire 25; 2. medaglia d'argento e lire 20; 3. medaglia d'argento e lire 15.

Premi di rappresentanza: Trofeo dott. B. Vicenzini, biennale non consecutivo valore L. 500, alla Società con i migliori classificati nei primi cinque; Coppa della Cassa di Risparmio di Venezia, al Comando della G.I.L. con i migliori giovani fascisti classificati nei primi dieci; Medaglione d'argento alla Società della provincia di Venezia con i migliori classificati; Orologio da tavolo alla Società della provincia con il maggior numero di arrivati in tempo massimo; medaglione vermeil al primo arrivato al controllo di Combai; Medaglione bronzo al primo arrivato al controllo del Castello di Collalto; Tubolare al primo classificato della Società Ciclisti Veneziani; Medaglia d'argento della C.T.I. al più anziano partecipante alla corsa arrivato entro il tempo massimo.

Il campionato tuffi seniori
si svolgerà a Genova

ROMA, 13

Il campionato italiano tuffi, categoria seniori e campioni, sia dal trampolino che dalla pittaforma, si svolgerà nelle seguenti località e date: Genova 2 luglio, Milano 17 luglio, Roma 24 luglio.

LIBRI NUOVI

E. Garnier: «La matematica che serve». Hoepli ed. Milano L. 22.

G. F. Guarnati: «Bianco e nero» con 227 ill. Hoepli ed. Milano L. 50.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

Titolo	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Rend. 5 p.c.	94.72	94.77	94.75	94.80
" t. m.	94.85	94.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	74.60	74.60	74.60	74.60
Prest. Red. 3.50	70.80	70.80	70.75	70.80
Rend. 5 p.c. cont.	94.40	94.45	—.—	—.—
" t. m.	94.50	94.60	94.40	94.50

OBBLIGAZIONI

Titolo	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Venezie 3.50 p.c.	88.35	88.30	88.30	88.30
Cred. Fond. 4 pc.	431.25	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.	445.		
Buoni Tes. 1940	101.40	101.40	101.40	101.40
" 1941	102.40	102.40	102.50	102.50
" 1943	91.5	91.52	91.5	—.—
" 1944	98.6	98.60	98.6	98.60
I. R. I. 4.50 p.c.	455.50	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.50	464.—		

BANCHE E ASSICURAZIONI

Titolo	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
La Centrale	908.—	906.		
Assicuraz. Gen.	3800.	3750.	3800.	3750.—

TRASPORTI

Titolo	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Ferr. Mediterran.	480.	480.		
Ferr. Merid.	765.50	764.—	760.	761.—
Venete cost. ferr.	325.	325.	326	324.—
N.G.I. Rubattino	51.25	51.25		

TESSILI E MANIFATTURE

Titolo	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Cot. Cantoni	625.—	625.		
" Fürter	203	203.—		
" Val d'Olona	83.50	83.50		
" Val Ticino	150.50	144.		
" Olcese	409.—	406.50		
Stamp. De Ang.	810.—	810.		
Cascami Crats.	400.—	401.—		
Linif. Can. Naz.	497.—	492.50		
Man. Ross. Varzi	540.—	537.—		
" Rotondi	400.—	400.—		
" Tosi	59.50	60.—		
" Cot. Merid.	229.—	228.—		
Unione Manifatt.	251.—	292.—		
Lan. Gavardo	644.—	648.—		
" Rossi	3075.—	3075.—		
" Targetti	68.25	69.—		
Cascami Seta	355.—	355.50		
Bernasconi Tess.	78.50	78.50		
S.N.I.A Viscosa	371.50	368.50		
Man. Pacchetti	195.—	195.		
Chatillon	77.—	77.50		
Cont. Venezia no	—.—	—.—	173.	178.—

SIDERURGICHE MINERARIE

Titolo	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Ansaldo	41.2	40.2		
Ilva	201.50	201.50	201.—	200.50
Metallurg. Ital.	276.—	275.20		
Monte Amiata	654.—	654.5		
Montecatini	142.75	141.75	142.—	141.75
Stab. Dalmine	142.	144.—		
Breda	227.50	227.2		
Bianchi	78.—	78.50		
Isotta Fraschini	19.75	19.5		
F. I. A. T.	402.—	399.		
Off. M. Regg.	67.5	67.1		

ELETTRICHE

Titolo	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Adriatica Elettr.	213.	211.5	213.25	212.50
Elettr. Piacentina	255.—	255.—		
C. I. E. L. I.	350.50	350.50		
Dinamo Italia no	324.—	326.		
Bresciana	329.—	328.5		
Valdarno	182.50	182.		
Emiliana Eserc.	512.	516.—		
Idroel. Trezzo	442.—	443.—		
Cisalpina privil.	131.—	131.—		
" ordin.	100.25	100.5		
Elett. Gen. Sic.	75.75	76.—		
Edison	326.50	325.7		
Edison Posterg.	271.—	271.—		
Idroel. S. I. P.	52.25	53.50		
Tirso	100.75	100.50		
Elett. Lombarda	420.50	419.		
Merid. Elettricità	269.—	268.50		
Terni	215.50	215.—	215.—	214.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.75		—.—

IMMOBILIARI E DIVERSI

Titolo	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Tecnomasio	94.—	94.50		
Distiller. italiane	179.—	178.—		
Eridania	473.—	475.—		
Raffineria L. L.	587.—	589.—		
Italiana Gas	13.32	13.3		
Mira Lanza	173.—	173.—		
Petroli d'Italia	12.40	11.80		
Aedes	85.50	85.50		
Fond. Regionale	43.—	43.—		
Istituto Fond. R.	81.—	81.75		
Ist. Rom. Beni S.	196.—	195.—		
Saturnia	61.50	62.25		
Pastificio Baroni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	71.—	69.75	70.75	70.50
Italcementi	211.—	207.75		
Pirelli italiana	1105.—	1101.—		
Pirelli & C.	405.—	405.		
A. N. I. C.	94.50	94.25		
Sardago	57.50	57.—		
Cart. Burgo	275.50	275.—		

CAMBI

Piazza	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
Parigi	52.75	52.90	52.75	52.90
Zurigo	433.75	435.50	433.75	435.5
Londra	94.22	94.50	94.22	94.50
Amsterdam	1051.25	1054.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.06	66.19	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.5750; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.55; 1943 91.60; 1944 98.65; Premuda 600; Gerolimich vecchie 148; Martinolich 69; Tripcovich 300; Anonima Infort. Milano 1870; Assicurazioni Generali 3790; Riunione Adriatica prima serie 1880; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '24 536; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 164; Redim. 5 p. c. f. m. 94.55.

Cambi: Parigi 52.90 — Londra 94.50 — Zurigo 435.50 — New York 19.

LA "GAZZETTA„ IN GERMANIA

Il Congresso dopolavoristico di Amburgo

La produzione dei carburanti sintetici per idrogenazione - La lotta contro le malattie infettive - L'esodo ebraico ::

BERLINO, giugno

In anticipo di poche settimane sul congresso dopolavoristico mondiale di Roma, che sarà il terzo dopo quelli di Los Angeles e di Amburgo, si è tenuto nel corso dell'ultima settimana in Amburgo il 5.o Congresso del dopolavoro tedesco « Kraft durch Freude ». Al congresso hanno assistito come ospiti i delegati delle organizzazioni dopolavoristiche di tutti i Paesi europei e di molti dei Paesi d'oltremare, gran parte dei quali, parlando alla seduta inaugurale, ebbe a dare aperto riconoscimento delle realizzazioni nazionalsocialiste nel campo delle istituzioni e provvidenze dopolavoristiche. Discorsi particolarmente significativi tennero i delegati delle organizzazioni italiana, francese, greca, olandese, inglese, degli Stati del Sud America, jugoslava, norvegese e spagnola, i quali misero in rilievo come, accanto ai normali mezzi diplomatici, l'idea e il fatto delle provvidenze dopolavoristiche e i rapporti che si stabiliscono fra le organizzazioni di dopolavoro dei diversi Paesi costituiscano oggi un elemento di fondamentale importanza per il mantenimento della pace ed il riavvicinamento fra i popoli.

Il bilancio dell'attività della Kraft durch Freude nel decorso anno è stato offerto nelle due relazioni del dott. Ley, capo del Fronte del Lavoro e della organizzazione dopolavoristica di cui essa è parte, e del segretario generale dott. Lafferentz. Fra le più importanti realizzazioni dell'anno vanno ricordati il primo viaggio della grande motonave « Wilhelm Gustloff » ed il varo della « Robert Ley », la seconda motonave da 25 mila tonnellate della Kraft durch Freude, il cui viaggio inaugurale si annunzia prossimo. Nello stesso anno le crociere della flotta dopolavoristica tedesca, che in un primo tempo ebbero come meta la Norvegia e più tardi si estesero al Portogallo e a Madera, hanno per la prima volta toccato l'Italia e la Libia. Nella prossima stagione i dopolavoristi tedeschi potranno anche visitare la Grecia. Già in questa estate la stazione balneare di Mukden sull'isola di Rügen nel Baltico, espressamente costruita dalla Kraft durch Freude per i suoi iscritti, accoglierà i suoi primi ospiti.

Realizzazione imponente è poi quella dell'automobile popolare, i cui primi modelli sono stati presentati e felicemente provati. Risultati anche cospicui si sono avuti in tutti gli altri campi di attività dell'organizzazione: così in quello della « Bellezza del lavoro », delle opere di educazione artistica, di cultura e sportiva, ecc. Nuovi compiti si presentano per il prossimo tempo alla Kraft durch Freude. Fra questi, particolarmente importanti quello di far partecipi del beneficio delle istituzioni e manifestazioni dopolavoristiche le popolazioni rurali e l'altro di estendere all'Austria in tutta l'ampiezza delle sue funzioni e nel tempo più breve possibile l'organizzazione del dopolavoro. Nei due campi, nel corso degli ultimi mesi,, sono già stati registrati risultati non trascurabili. Per l'Austria, parecchie migliaia di lavoratori austriaci hanno potuto già partecipare a viaggi in Germania e ad una crociera sui mari del Nord; in seguito, come tutti gli altri cittadini del Reich, i tedeschi della « Marca Orientale » dovranno poter godere di tutte le facilitazioni e prestazioni che la Kraft durch Freude offre ai membri della sua comunità. Per i tedeschi del vecchio territorio del Reich saranno organizzati numerosi i viaggi nelle nuove province dell'Austria.

Una mostra delle realizzazioni della Kratf durch Freude accogliente in modelli delle principali opere costruite nell'ultimo anno si accompagna al congresso quale una proiezione plastica del bilancio in esso stabilito. Un'altra mostra, contemporaneamente aperta, raccoglie una ricca ed interessante serie di pitture, sculture e disegni di dopolavoristi.

* * *

Il dott. Mathias Pier, ha tenuto nel « Palazzo della Tecnica » ad Essen una conferenza sulle esperienze acquisite nei riguardi della idrogenazione del carbone. La conferenza è stata in particolare modo interessante, perchè essa ha illustrato una delle più importanti questioni dell'economia odierna, quella cioè della produzione di carburanti sintetici, rivelando lo stato attuale della tecnica tedesca in questo campo. Considerando che la produzione tedesca di petroli non copre un decimo del consumo, era logico che si cercasse di sfruttare al massimo le grandi riserve di carbon fossile e di lignite di cui la Germania dispone. Questo sfruttamento è stato razionalmente eseguito e dal 1936 la produzione d'olii minerali sintetiti su larga scala è disciplinata dal Piano quadriennale per l'autarchia. Una tale produzione, si basa essenzialmente sul metodo dell'idrogenazione e catalisi ad alta pressione che può ottimamente sfruttare tutte le materie prime solide esistenti in Germania, quali carbon fossile, lignite, ed anche alcune materie prime liquide, quali catrame e olii minerali; mediante l'idrogenazione è possibile la produzione immediata di benzina, lubrificanti, paraffina ed olio combustibile; tutte le proprietà utili delle materie prime vengono sfruttate al massimo, di modo che è possibile, ad esempio, produrre dalla lignite e dal catrame di lignite la massima quantità di paraffina e lubrificante; dal carbon fossile dell'olio combustibile e della benzina, che è qualitativamente migliore a quella che si ottiene dal petrolio.

La benzina, che rappresenta il prodotto più importante dell'industria degli olii minerali, viene estratta mediante grandi impianti di idrogenazione già sin dal 1927, in un primo tempo dalla lignite e dal 1936 anche dal carbon fossile. Adoperando pressioni più alte nell'idrogenazione si è allargato sensibilmente il campo di sfruttamento delle diverse specie di carbone. Oggi si è in grado di estrarre degli ottimi carburanti anche da carboni più vecchi e maggiormente provvisti di carbonio e perfino della pece.

* * *

Un interessante rapporto sulle condizioni della salute pubblica e demografica in Germania ha fatto al recente congresso dei medici del servizio sanitario statale del Reich, tenutosi in Danzica, il capo dei servizi dell'igiene, direttore ministeriale Gütt. In Germania, da molti anni, non si registrano epidemie, come quelle di lebbra, di colera, di peste e vaiuolo. E' stato però constatato un aumento dei casi di difterite e di tubercolosi; si tratta tuttavia di un aumento soltanto apparente, in dipendenza del fatto del più sicuro accertamento dei casi di malattia. L'indice di mortalità per tubercolosi è stato in Germania nel 1937 di 6.9 casi per ogni mille abitanti, che è la più bassa percentuale finora registrata in Germania. Relativamente all'andamento demografico, il dott. Gütt ha potuto affermare che circa il 90 per cento del milione ed un quarto di bambini nati nel 1936 ha ricevuto le cure mediche all'atto del parto. La mortalità infantile è discesa al 4,6 per cento. L'indice della natalità, che era di 14,7 nel 1933, si è elevata a 19 per mille abitanti nel 1936. Tuttavia un tale indice è ancora inferiore dell'11 per cento di quello che sarebbe necessario ad assicurare una sana ripartizione delle età nella popolazione.

* * *

L'Istituto tedesco per lo studio della questione ebraica pubblica una serie di cifre sul movimento di emigrazione degli ebrei dalla Germania. Risulta da esse, che in totale dal 1 febbraio 1933 al 31 marzo 1936 circa 100 mila ebrei hanno abbandonato la Germania, un terzo di essi diretto in Palestina. Nel 1936 il numero degli ebrei emigrati fu di circa 21 mila, 8 mila dei quali partiti per la Palestina, 10 mila per i Paesi d'oltremare e 3 mila per altri Paesi europei. Di questi 21 mila emigrati soltanto 5.192 sono stati soccorsi dalla speciale istituzione di assistenza degli ebrei di Germania, mentre tutti gli altri sono partiti come « liberi emigranti ». Nel 1937 il numero degli emigranti è disceso a circa 15 mila, di cui 4 mila per la Palestina.

Le repressioni in Russia

49 ecclesiastici "liquidati„

MOSCA, 13

Il giornale « Bezbozhnik », organo dell'ateismo ufficiale, pubblica oggi che 49 ecclesiastici sono stati « liquidati » in questi ultimi giorni per avere organizzato un gruppo antisovietico a tendenza monarchica, sotto la direzione del sacerdote Tarnopolski. Sul significato del termine « liquidati » non vi sono dubbi di sorta.

Contemporaneamente è rilevato che a Lenigrado è stata scoperta un'organizzazione spionistica e che i suoi tre dirigenti hanno ricevuto la meritata « punzione esemplare ». Sono tra essi una spia straniera, la quale aveva indotto uno scaricatore del porto — ex piccolo proprietario rurale borghese — a lavorare in una officina bellica e a riferire ad essa particolari dell'attrezzatura industriale e della capacità produttiva dello stabilimento. Terza del gruppo era una donna, il cui appartamento, secondo le notizie ufficiali, era la sede dell'organizzazione di spionaggio.

Cattedra di filosofia italiana

all'Università di Berlino

BERLINO 13

All'università di Berlino è stata istituita una cattedra di filosofia italiana, con particolare riguardo ai suoi rapporti con la filosofia tedesca. Il Ministro della Educazione nozionale del Reich ha chiamato a tale cattedra il prof. Ernesto Grassi, già lettore e professore di filosofia alla università di Friburgo in Brisgovia. I corsi vengono tenuti dal prof. Grassi in tedesco.

Gigli spegne in teatro

un principio d'incendio

LONDRA, 13

Beniamino Gigli ha introdotto una nota di realismo nella rappresentazione di questa sera della « Bohème ». Al primo atto è mancato l'effetto di luce dell'accensione del caminetto e Gigli vi ha provveduto raccogliendo carta e accendendola con fiammiferi estratti di tasca. La fiammata però, anzichè seguire la cappa del camino, ha appiccato il fuoco alla scena circostante. Gigli, mentre l'esecuzione continuava e gli altri attori cantavano, s'è fatto dare da un pompiere tra le quinte sabbia ed acqua ed ha spento tranquillamente il fuoco. L'esecuzione non ha avuto un attimo solo d'interruzione, grazie alla presenza di spirito del tenore italiano.

Il film sul viaggio del Duce

proiettato a Malta

MALTA, 13

Presenti il R. Console generale, il Segretario del Fascio ed i rappresentanti le istituzioni italiane, è stata proiettata la pellicola del viaggio del Fuehrer in Italia che ha suscitato grande entusiasmo ed un'appassionata manifestazione all'indirizzo del Duce.

L'inaugurazione a Rauna

del nuovo acquedotto

GORIZIA, 13

Con manifestazioni vibranti di fede fascista, svoltesi alla presenza di tutte le autorità nel comune di Cernizza e nelle frazioni di Rauna, Maluce, Goiacci, Camigna e Battúglia, sono stati inaugurati pili portabandiera a ricordo dei Caduti per la patria ed opere di pubblica utilità. A Rauna è stato inaugurato il nuovo acquedotto che assicurando il rifornimento idrico dà notevole beneficio agli abitanti di quella operosa plaga agricola.

Numerose comitive di turisti nazionali e stranieri hanno visitato la città e dintorni, soffermandosi al Museo della guerra e della redenzione, al ricostruito Castello e al monumentale ossario di Oslavia, per rendere omaggio alle salme delle medaglie d'oro e dei Caduti sul fronte dell'Isonzo, raccolti in quelle sacre custodie. Particolare affluenza si è avuta al Santuario di Montesanto e a quello di Castagnavizza.

La morte del decano

dei giornalisti italiani

ROMA, 13

Si è spento nella sua abitazione il camerata barone gr. uff. Arturo di Castelnuovo, decano dei giornalisti italiani.

Era nato a Livorno nel 1856 ed aveva esordito giovanissimo al *Masaniello* di Napoli e alla *Romana riforma*.

In Argentina, dove si era più tardi trasferito, fu redattore della «Patria degli italiani»; quindi esplicò attività politica come segretario di Rocha, governatore dello Stato di Buenos Aires.

Al suo ritorno in Italia fondò e diresse due riviste: *La Repubblica Argentina* e *Il Comune*. Ideò e successivamente fondò *Echi e commenti* cui dedicò lunghi anni di instancabile attività. Era inoltre autore di varie documentate monografie di indole economica e finanziaria dedicate alle questioni vive della rinascita italiana in Regime fascista.

Il soggiorno di S. E. Teruzzi nell'Impero

L'inaugurazione della strada da Addis Abeba al Nilo Azzurro

Significative parole d'un ex-ministro etiopico

ADDIS ABEBA, 13

Il Sottosegretario per l'A. I. ha completato il programma delle sue visite ai principali centri dello Scioa recandosi a Ficcè, importante centro del Salale. Con l'occasione egli ha inaugurato il primo tronco stradale che da Addis Abeba conduce al Nilo Azzurro passando appunto da Ficcè e attraversando regioni ricche di pascoli, di bestiame e di corsi di acqua che sono fra le più fertili zone dell'Impero.

S. E. Teruzzi, che durante tutto il percorso è stato salutato con dimostrazioni di simpatia dalle popolazione e dalle maestranze operaie nazionali ed indigene, e che è stato ricevuto a Ficcè dalle autorità locali, dal Federale di Addis Abeba e da una grande folla plaudente, ha passato in rivista le truppe presidiarie e le Camicie Nere ed ha presenziato alla consegna del gagliardetto al Fascio locale tra fervide acclamazioni al Duce.

Successivamente sono stati presentati al Sottosegretario i capi della regione fra cui il cagnasmac Taclè Marcos Uoldegabriè, già ministro delle Poste del governo negussita, il quale ha porto al rappresentante del Governo di Roma un caloroso ringraziamento per la sua visita nel Salale.

Egli ha poi detto: « Vi prego di volermi permettere di profferire poche parole al vostro cospetto. Si sa che la potenza, il coraggio, la comprensione e la generosità sono le doti fondamentali del grande Governo italiano, conosciuto e rispettato nel mondo intero. Siamo tutti riconoscenti a questo buon Governo per le molteplici continue opere di bene con le quali in breve breve spazio di tempo siamo stati beneficati. Quello che ci meraviglia moltissimo è il fatto che il vostro Governo non ci tratti come dei vinti sottoposti a pesante giogo, ma come ci tratterebbe un ottimo padre che sa educare con bontà i suoi figli. Ecco perchè questo ammirabile modo di agire, che torna ad onore e vantaggio del grande popolo italiano, passerà nella storia bello nella sua giusta fierezza. Ricorderemo sempre quello che l'Italia ha fatto e fa tuttora per noi ».

Il cagnasmac ha poi invocato la clemenza per quelli che per igioranza e senza guida alcuna hanno mancato nel passato e perchè si continui a provvedere tutto ciò che occorre alla civilizzazione del popolo, ed ha così concluso:

« Eccellenza, i capi del Salale, che voi avete voluto visitare, questi capi che commossi vedete dinanzi a voi, rigraziano Iddio perchè essi si vedono trattati con giustizia e non toccati nel loro onore. Gli abitanti del Salale vivono sereni perchè si sentono padroni dei loro beni, esenti da gravosi tributi, rispettati nella persona e nella proprietà. Essi, e più ancora i loro figli, saranno riconoscenti all'Italia, maestra di civiltà. I commercianti del luogo guadagnano onestamente e non sono obbligati a pagare dazi o dogane tutti pregano unanimi il Signore di concedere lunga vita a S. M. il Re d'Italia e nostro Imperatore e al suo Governo. Infine anche i poveri sparsi in tutta la zona, andando di chiesa in chiesa, innalzano voti all'eterno, affinchè eternamente conservi lo attuale Regime che generosamente li aiuta e li sorregge. I colonnello Lorenzini che comanda il sotto settore, e gli altri signori ufficiali, sono testimoni oculari di tutto ciò.

« Eccellenza, mi permetto comunicarvi approssimativamente i dati statistici di questa piccola parte dell'Impero: abitanti 124 mila 903; chiese 130; religiosi 1300. Cereali vari prodotti nell'annata 105.420 daulle (ogni trenta daulle ormano un quintale); bovini 179.675; ovini 103.585; equini 50.397 ».

Dopo aver rilevato che la sua enumerazione è forse inferiore alla realtà, perchè questa terra è notoriamente famosa per i suoi cereali e per il suo bestiame, il cagnasmac ha rinnovato al rappresentante del Governo, anche da parte dei capi e della popolazione del Salale, il più cordiale reverente benvenuto ed ha terminato al grido di: *Viva il Re Imperatore Vittorio Emanuele III! Viva il Duce fondatore dell'Impero! Sia sempre vittoriosa la bandiera italiana!*

Il Sottosegretario all'A. O. I. ha risposto ringraziando e rilevando che la regione del Salale dovrà nel più breve tempo poter dare il massimo rendimento, tanto più che le condizioni generali dei traffici vanno di giorno in giorno migliorando.

Le parole del rappresentante del Governo fascista sono state salutate da calorose acclamazioni all'Italia al Re Imperatore e al Duce. Il generale Teruzzi è salito poi al vecchio ghebi ed ha visitato l'ospedale e l'ufficio del Comando.

Badoglio a Macerata

MACERATA, 13

E' qui giunto oggi il Maresciallo Badoglio, ricevuto dalle autorità. L'ospite ha partecipato ad un ricevimento nel palazzo comunale; inoi ha visitato la Casa del mutilato e la Casa Littoria e ha reso omaggio al monumento dei morti in guerra e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Successivamente accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle autorità, il Maresciallo si è recato a Montecassano dove ha inaugurato la Casa del Fascio e il palazzetto dei priori restituito a residenza podestarile. Nel pomeriggio S. E. Badoglio ha raggiunto Tolentino dove ha inaugurato il monumento ai Caduti in guerra ed ha visitato il Comune e la Casa del Fascio. Dovunque l'ospite è stato accolto con calorose manifestazioni al Duce Fondatore dell'Impero.

Il presidente del Tribunale di Berlino

ad una conferenza a Napoli

NAPOLI, 13

Quest'oggi il Presidente del Tribunale di Berlino, dott. Hans Rambke, che compie una visita in Italia alle organizzazioni giudiziarie, ai tribunali e ai penitenziari, alla presenza del Procuratore generale, del Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, del Presidente del Tribunale e di altri magistrati ha assistito ad una conferenza teorico pratica di tecnica industriale svolta dal prof. Mazantini, ordinario della facoltà di economia e commercio presso la Regia Università. Lo svolgimento della conferenza, compresa nel corso di perfezionamento per i magistrati, dal tema: « Sulla contabilità industriale e sul modo come si possono scoprire gli eventuali ammanchi di reddito o di utili », ha interessato vivamente gli ascoltatori. Il dott. Rambke, proseguirà domani per Aversa, Sorrento e Castellammare, quindi per Palermo e Cagliari.

Le visite della missione magiara

e della rappresentanza garibaldina

PALERMO, 13

Nella mattinata i membri della delegazione ungherese, la rappresentanza della Federazione volontari garibaldini e le altre personalità dei due Paesi, sono partiti per Segesta, dove, dopo aver visitato i lavori che ricordano le leggendarie gesta dei Mille, sono ritornati a Palermo. Quivi hanno visitato i principali monumenti e le opere del Regime ed hanno partecipato ad un ricevimento a bordo dell'incrociatore *Garibaldi*, al quale sono intervenute tutte le autorità e numerosi invitati.

Una via fiorentina danneggiata

da uno scoppio di gas

FIRENZE, 13

Stamane alle 11.30 un'improvvisa fuga di gas sprigionatasi da un condotto di via Cavour, proprio di fronte alla sede del Comando del Corpo d'Armata, ha provocato una esplosione che ha fatto saltare in aria una pesante lastra di ferro. Un'altissima fiammata si è levata dal suolo; alla prima detonazione ne sono seguite altre, che hanno provocato il sollevamento di altre botole, sia nella stessa via Cavour, sia nelle strade limitrofe. Tale è stata la violenza dell'esplosione che numerosi cristalli delle finestre della sede del Corpo d'Armata e degli stabili attigui sono andati in frantumi.

Il commercio librario

ed i suoi problemi

ROMA, 13

Si è riunito, con l'intervento dell'on. Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti il nuovo Consiglio nazionale della Federazione dei commercianti del libro, della carta ed affini. Il presidente dott. Cremonesi ha rivolto al presidente confederale il saluto del Consiglio ringraziandolo per l'opera svolta a favore della delegazione. Il direttore on. Peretti ha quindi illustrato l'attività della Federazione ed i problemi che saranno posti in trattazione nel prossimo anno. Sono state poi discusse alcune questioni riferentisi ai problemi del regolamento, dei rapporti commerciali fra editori e librai ed agli accordi con la Federazione degli ambulanti per la vendita dei libri da parte degli ambulanti stessi. L'accordo per la distribuzione del libro di Stato; la disciplina per la fabbricazione e vendita dei quaderni; le convenzioni stipulate con la GIL per i rapporti commerciali con i patronati e quella con il Ministero dell'Educazione Nazionale in merito alla repressione del mercantilismo scolastico, hanno anche formato oggetto di discussione.

Il Consiglio ha inoltre preso in esame l'azione svolta dalla Federazione per l'istituzione dei corsi di commessi di libreria e per la disciplina del rifornimento dei testi scolastici agli alunni delle scuole medie. Nella riunione è stata ravvisata l'opportunità di intensificare l'opera di collaborazione stabilita in questo campo con il Ministero dell'Educazione Nazionale. E' stata quindi posta in rilievo l'opera svolta presso il Ministero della Cultura popolare affinchè la festa del libro fosse attuata con diversi criteri e l'attiva partecipazione della Federazione ai lavori delle commissioni nominate dal Ministero della Cultura popolare a seguito dei voti espressi al convegno di Firenze per il libro italiano.

Il Consiglio ha approvato il testo del regolamento dei rapporti economici fra editori e commercianti di musica stampata; l'accordo tra gli industriali grossisti di quaderni e l'azione svolta dalla Federazione per la regolamentazione contrattuale delle categorie.

Il direttore on. Peretti ha infine illustrato le direttive dell'organizzazione in merito ai problemi relativi alla riforma della legge che disciplina l'attività commerciale, ai rapporti con gli industriali fabbricanti carta ed ai rapporti economici fra industriali e editori di giornali e le aziende distributrici dei medesimi.

Il presidente confederale ha quindi riassunto la discussione, ponendo in evidenza l'importanza dei problemi economici e sindacali della categoria ed impartendo le direttive per l'azione futura. Al termine dei suoi lavori il Consiglio ha elevato il suo entusiastico saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Folle di pellegrini a Padova

per la Festa del Santo

PADOVA, 13

Stamane, per la ricorrenza dell'annuale Sagra di S. Antonio, patrono della città antenorea, si è riversata fino dall'alba per le vie e le piazze di Padova una folla enorme di popolo venuto da ogni parte e con ogni mezzo. Nella Basilica hanno avuto luogo uffici religiosi, celebrati con grande pompa e solennità in onore del Taumaturgo. Copiosi gli omaggi floreali dei tradizionali gigli.

Come avviene sovente per questa ricorrenza, nel pigiarsi dei pellegrini, non sono mancati neppure quest'anno i borseggi ad opera di abili mariuoli. Ma i pellegrini hanno trovato quest'anno una sorpresa: il prato della valle apparso privo dei caratteristici baracconi. Una decisione podestarile ha mandato tutti i baracconi nel quartiere della Fiera campionaria, nell'apposito parco.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la imponente processione in onore del Santo.

Numerose vincite al lotto

con i numeri di S. Antonio

TORINO, 13

I giuocatori del Lotto non tralasciano mai di giuocare i numeri di Sant'Antonio, il taumaturgo di Padova, considerato il protettore dei matrimoni e dei poverelli e di quelli che tentano la fortuna al Lotto.

S. Antonio ricorre oggi e logicamente i cabalisti giuocano i numeri del Santo questa settimana. Si vede, però, che nel dubbio molti li hanno giuocati in anticipo e sono stati fortunati, perchè, proprio sulla ruota di Torino essi sono usciti sabato scorso: 13, 17, 21.

Molti terni e molti ambi con questi numeri sono stati vinti a Torino. Soltanto il banco di piazza Statuto n. 17, di cui è titolare il signor Bevacqua, segnala vincite per circa settanta mila lire, divise in molte giuocate in gran parte modeste.

Stamane c'era folla al banco di piazza Statuto a ritirare le vincite. Risulta che anche in parecchie altre ricevitorie sono segnalate vincite coi numeri di Sant'Antonio.

Al banco del signor Bevacqua, poi, un signore ha giuocato 40 lire per tutte le ruote, sui numeri 4, 30, 39. Il terno è uscito sulla ruota di Roma, e l'incognito signore ha guadagnato lire 9500.

Pazzo dimesso dal manicomio

che ferisce tre persone

FIRENZE, 13

Oggi alle 13, nel laboratorio Scarsello, l'operaio Gino Giusti, più volte ricoverato al manicomio, ripreso dalla follia e afferrata un'accetta, si slanciava contro le persone che gli erano vicine, colpendo all'impazzata a destra e a sinistra. Tale Bruno Scarsello, di anni 45, è rimasto gravemente colpito alla testa, ed altri due feriti leggermente. Essi sono Bruno Borbotton e Giovambattista Fabbri. Il Giusti è stato trasportato al manicomio.

La morte del dott. Guido Beer

ROMA, 13

Stamane è morto il dott. Guido Beer, consigliere di Stato. Egli aveva ricoperto numerose e importanti cariche fra cui quelle di segretario generale dell'Amministrazione della provincia di Roma, di capo di gabinetto alla Presidenza del Consiglio, di Prefetto di Catania e di Venezia. Nel 1937 era stato nominato consigliere di Stato; di recente era stato chiamato dal Commissario generale dell'Esposizione universale come suo consulente.

La notizia della morte del camerata Beer è stata appresa col più vivo rammarico e unanime è il cordoglio per la sua immatura scomparsa. Il registro collocato al portone dell'abitazione di Via Alessandro Torlonia si è rapidamente coperto di firme e numerosissimi sono i telegrammi che pervengono alla desolata famiglia. La salma è stata visitata da moltissime personalità; tra esse S. E. il prof. Santi Romano, presidente del Consiglio di Stato, S. E. Marpicati, il Sottocapo di S. M. della Milizia, il gen. Chiappe, comandante di zona delle CC. NN., il generale La Rocca, S. E. Oreste, Prefetto di Roma, il Preside della Provincia principe Giangiacomo Borghese, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, il vice governatore di Roma principe d'Accadia, il conte d'Ancora, il senatore Cini, S. E. Domenico Milani, il barone Malignani e il conte Benedetto Perotti. I funerali si svolgeranno domani alle ore 15.

E' morto a Cuorgnè

il pittore Eugenio Gays

CUORGNE', 13

Verso le ore 21 di ieri è deceduto in una clinica cittadina, ove si era recato per un improvviso malore, il pittore acquarellista comm. Eugenio Gays che da giorni si trovava a Cuorgnè, ove era considerato suo figlio di adozione, tanto era amato e conosciuto dalla popolazione.

Eugenio Gays era nato a Rivara Canavese da nobile famiglia piemontese il 16 giugno 1861, ma ancora conservava spirito giovanile, irrequieto, attivo come negli anni giovaniii.

Studiò all'Accademia Albertina di Torino. Fu compagno di Calandra, Grosso, Bistolfi e Canonica, ai quali fu legato da affettuosa amicizia.

Nel 1882 in una esposizione nazionale, a Torino, i suoi quadri ottennero grande successo. Passò quindi a Parigi, ove frequentò la scuola di Beniamino Costant. A questa scuola la sua sensibilità artistica si perfezionò e dopo anni di studio espose nuovamente e fu un vero trionfo della sua spiccata personalità artistica.

Dotato di spirito irrequieto si recò in America e nel centro dell'Africa, portando ovunque la sua arte ispirata da pura italianità.

Fu membro delle principali commissioni artistiche di Parigi, Bruselle, Rio de Janeiro, San Francisco, Buenos Aires. Godè della stima della Regina Margherita, del Principe Tommaso di Genova, di Re Alberto I del Belgio, del Re d'Egitto. Molte opere sue figurano nelle gallerie e raccolte private; fu artista ricercato in Francia, Olanda, Spagna ove lungamente soggiornò.

Oltre 52 mila viaggiatori

sui treni popolari di domenica

ROMA, 13

Ieri 12, con settantadue treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 384, *si sono trasportati sulle Ferrovie dello Stato* 52.299 *viaggiatori. E' già stato diramato il programma delle gite popolari del giorno* 16 (*Corpus Domini*) *e di domenica* 19 *corrente.*

I 300 ferrovieri tedeschi

lasciano Firenze

FIRENZE, 13

I 300 ferrovieri tedeschi, che nella giornata hanno visitato i principali monumenti e i modernissimi impianti ferroviari di Firenze, partecipando poi ad un ricevimento offerto in loro onore dal Dopolavoro ferroviario, sono partiti stasera con un treno speciale alla volta di Roma, cameratescamente salutati dalle autorità e dai colleghi di questo compartimento. Gli ospiti sono accompagnati dal console Fumero, capo di Stato Maggiore della Milizia ferroviaria, e da dirigenti del Dopolavoro ferroviario.

La previdenza e il risparmio

MILANO, 13

Nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale delle Corporazioni si è tenuta questo pomeriggio l'assemblea dell'Associazione di propaganda per il risparmio e la previdenza. Il presidente ha fatto una relazione sull'attività svolta dalla Associazione nel campo propagandistico e ha concluso ricordando tra gli applausi dei convenuti, che hanno prorotto in una ovazione nel nome del Duce, l'affermazione del Capo che la previdenza è la forza di un popolo civile. Successivamente, molto applaudito, ha parlato l'on. Bruno Biagi sulla previdenza e il risparmio.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 368 de **Le Grandi Firme**, settimanale di novelle contenente: Dicevamo: Ciò che mi è antipatico di Macario; Gherardo Gherardi: Lettere d'amore; Giovanni Tita-Rosa: Il posto nel cuore Mino Doletti: Terza liceale; I. A.: Cronin: Uno strano scopo; Chiara: Sempre ragione; Un film Grandi Firme: Surrealismo; Paul Geraldy: Variazioni in tre tempi; Voi vi dichiarate così di Don Giovanni; Il giuoco dei tre aforismi. E le rubriche: Inchiesta Grandi Firme: Quella che amerei (con disegni), Il 4. risultato del Premio dei Fidanzati; Film Enzo Ferrieri: Microcommedia di Alberto Casella: Quelli che anno ridere il mondo; Scompartimento maleducati; Tu che sei intelligente.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Nell'anniversario del sacrificio di Spartaco Bello

Ieri sera, nella ricorrenza dell'anniversario del martirio di Spartaco Bello, la Federazioe fafascista ha promosso n rito di ricordanza, di gratitudine e di fede che si è svolto in campo Santa Margherita, ove il milite della Rivoluzione ha immolato la sua vita, vittima della violenza sovversiva che infestava l'Italia.

Alle ore 21 tutti i camerati del Gruppo fascista di Dorsoduro disposti in quadrato attorno al Federale e alla presenza di tutti i componenti del Direttorio federale, del direttorio del Fascio e di una larga rappresentanza di mutilati e feriti della Rivoluzione col loro presidente camerata Meneghetti, sostarono composti a commossi al ricordo del compianto camerata scomparso, il cui sacrificio è eternato in una lapide murata nella facciata di una casa prospiciente al campo stesso. Presso la schiera dei Fascisti erano il labaro dell'Associazione Famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione e il gagliardetto del Gruppo di Dorsoduro.

Il rito ha avuto inizio con la offerta di un mazzo di rose, inviato dal Segretario del Partito, e di altri omaggi floreali offerti dal Federale e dal Gruppo fascista di Dorsoduro.

Il Federale ha quindi chiamato ad alta voce il nome del camerata Spartaco Bello al quale tutti hanno risposto con il grido di *Presente!* Un minuto di raccoglimento ed il rito ha avuto termine. Le colonne fasciste sono poi ritornate alla sede del Gruppo sestierale dove si sono sciolte.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo Universitario Fascista

Sezione volo a vela. — I Fascisti universitari in possesso del Brevetto C di volo a vela o brevetto di aeroplano sono invitati a segnalare al Guf entro il 17 corr. la loro qualità di piloti.

2.o Concorso a premi per una monografia marinara. — La Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana d'intesa col GUF veneziano bandisce un concorso a premi per una monografia su temi a carattere marinaro con termine di presentazione dei lavori al 10 luglio 1938 XVI Tale concorso è riservato agli iscritti al GUF ed ai Corsi di preparazione politica appartenenti alla Lega Navale Italiana.

I premi consistono in tre viaggi (gratuito e semi-gratuiti) a bordo di motonavi di linea della Società Adriatica di Navigazione.

I concorrenti possono prendere visione dal bando di concorso presso la sede del G.U.F. (Ca' Littoria).

Sezione femminile - Ritiro Tessere Anno XVI. — Tutte le studentesse iscritte al G.U.F. di Venezia che non hanno ancora ritirata la tessera del GUF A. XVI potranno farlo presentandosi in perfetta divisa alla sede del GUF (Ca' Littoria) entro il mese corrente.

L'orario per il ritiro della tessera è stato stabilito fra le ore 18 e le 19 di ogni giorno esclusi il sabato ed i giorni festivi.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione Giovani Fasciste e Giovani Italiane

Il Comando Federale della G.I.L. organizza una riunione provinciale di allenamento di atletica leggera per giovani italiane e giovani fasciste. Il ritrovo delle partecipanti è fissato per il giorno 19 giugno corrente alle ore 8 allo Stadio «Pier Luigi Penzo» a S. Elena. La riunione comprenderà le seguenti gare: Metri 80, 200, 600; Salti: alto e lungo; Lanci: disco, peso e giavellotto; Staffetta 4 x 100.

Una atleta potrà partecipare a due gare esclusa la staffetta. Sono ammesse le atlete di 2.a e 3.a serie.

Le iscrizioni dovranno essere inviate alla Sezione Sportiva Femminile della G.I.L. (Casa della Giovane Fascista Rialto) entro il giorno 17 giugno.

Tutte le partecipanti dovranno indossare calzoncini e maglietta sportiva.

Alla prima classificata di ogni gara individuale medaglia argento grande; alla seconda id. id. medaglia argento; alla terza id. id. medaglia bronzo.

Allenamenti ginnastici

Si avertono tutte le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste che il giorno 15 corr. mese riprenderanno alla Palestra della Casa della Giovane Fascista gli allenamenti ginnastici.

Tali allenamenti si effettueranno col seguente orario: Lunedì 17.30-19; mercoledì ore 20.30-22; venerdì ore 17.30-19.

Le lezioni serali si tengono allo scopo di agevolare le G. F. impiegate ed occupate sino a tarda ora.

Riunione di atletica leggera

Il Comanda Federale G.I.L. indice ed organizza per giovedì 16 giugno XVI una riunione provinciale di atletica leggera che servirà di selezione per la formazione della squadra che parteciperà ai Campionati nazionali della G.I.L. a squadre per l'Anno XVI.

Le iscrizioni dovranno essere inviate all'Ufficio Sportivo di Ca' Littoria entro mercoledì 15 corrente alle ore 19. Alle gare sotto indicate possono partecipare gli atleti di 2.a e 3.a categoria.

Le spese di viaggio saranno rimborsate, previa documentazione, ai soli primi 5 classificati di ogni singola prova.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8 precise nel Campo Sportivo di S. Elena; le gare avranno inizio alle ore 8.30 osservando il seguente orario: Ore 8.30 batterie m. 100, peso; ore 9 batterie m. 400, salto lungo; ore 9.30 batterie m. 200, salto alto; ore 10 batterie m. 800 (avanguardisti), disco; ore 10.15 semifinali m. 100; ore 10.30 batterie m. 110 ostacoli cm. 91, salto asta; ore 10.45 semifinale m. 200; ore 11 metri 1500; ore 11.15 finale m. 400, giavellotto; ore 11.30 finale m. 100; ore 11.45 finale m. 200; ore 12 metri 3000; ore 12.30 staffetta 4 x 100.

Gli atleti iscritti alle prove dei 1500 e 3000 metri non possono disputare altre gare.

Dopolavoro

I due concorsi del Dopolavoro veneziano: Con il giorno 20 giugno si chiudono improrogabilmente le iscrizioni ai due concorsi per una novella e per una canzone di carattere popolaresco veneziano, indetti dal Dopolavoro Provinciale di Venezia ed ai quali possno partecipare tutti gli iscritti e le iscritte all'O.N.D. delle Tre Venezie.

Per ogni informazione rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Venezia o ai singoli Dopolavoro Provinciali delle Tre Venezie.

Treno per la fiera di Padova: Dopo il successo ottenuto dal treno di domenica scorsa, per interessamento del Dopolavoro Provinciale Padovano, le FF. SS. hanno organizzato per il 16 e 19 corr. altri due treni popolari, allo scopo di permettere ai dopolavoristi, con una minima spesa la visita della Fiera. Si è già parlato a suficienza dell'interesse che ha destato questa ventesima edizione della Fiera che ospita tutte le migliori ditte ed i singoli produttori: non vi è bisogno dunque di dilungarsi in materia. Le prenotazioni di posti si devono fare direttamente allo sportello treni popolari della nostra Direzione Compartimentale.

Terzo Concorso Nazionale d'arpa: Si invitano tutti coloro che parteciperanno al terzo concorso Nazionale d'arpa a voler passare per il Dopolavoro Provinciale, per comunicazioni che le riguardano.

La regata di S. Elena: Sul non breve percorso Certosa-Fondamente Nuove, Casino degli Spiriti, giro del paletto e ritorno per l'Arsenale e canale di S. Pietro ai cantiere Magnanini dov'era stata posta la «macchina» ha avuto luogo domenica la quarta regata selezionale del Palio valida per i dopolavoristi di E. Elena. Erano presenti il Fiduciario del Gruppo cav. Armano e il cav. Bortoluzzi, il sig. De Zottis per l'Ispettore OND VI Zona e vari gerarchi del Gruppo.

Alle 15.40 dopo le consuete operazioni tecniche per il sorteggio dei numeri d'acqua e gli ultimi consigli dati ai regatanti, le imbarcazioni, prendono il via disposte nel seguente ordine: viola, rosso, bianco, verde marron, canarino, rosa, arancio, e celeste.

Dopo circa un ceninaio di metri si delineano le posizioni che salvo qualche lieve mutamento si manterranno fino al traguardo d'arrivo.

Il marron balza in avanti seguito dal viola, dal bianco e dal verde. Al giro del paletto il verde ha sorpassato il bianco, che al terzo posto è seguito dal canarino, dall'arancio, dal rosa, dal viola e dal celeste. Tra il verde e il bianco la lotta si fa sempre più accanita finchè ai Bacini dell'Arsenale il bianco riprende di prepotenza il secondo posto avanzando sul verde. Il canarino intanto, sorpassando l'arancione, passa al quarto posto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. marron in 46 e 45'; 2. bianco in 48.1'; 3. verde in 48.4''; 4. canarino in 48.31 5. arancio in 48.40; 6. rosa in 49.42 7. rosso in 50'50''; 8. viola in 52.10.

Al Caffè al Parco di S. Elena ha avuto luogo la bicchierata offerta dal Gruppo ai regatanti, assieme ai vari premi e alle tradizionali bandiere.

La regata di Cannaregio: Questo popolare sestiere che ebbe modo di fornire per il passato vari campioni del remo, e dove tuttora tutti gli abitanti sentono la regata come il più popolare festeggiamento, si prepara ad offrire per domenica prossima la V regata selezionale del Palio nautico. Bastò solo lanciare il bando, perchè tutti i più appassionati campioni del remo, residenti nel sestiere, accorressero a dare la loro adesione alla sede dell'OND sestierale, tanto che la Commissione appositamente nominata, dovette scartare, con rammarico vari equipaggi. Tra i concorrenti più quotati sono: Dal Gesso, Zanon, già esibitisi in regata reale.

Domenica adunque nel sereno specchio d'acqua che va dal Macello a S. Giuliano e nel ritorno fino al Ponte delle Guglie avrà luogo una tra le più importanti selezioni del Palio.

L'entusiasmo della folla ed il numero delle imarcazioni degli appassionati che assisteranno alla gara, renderà più gaia la festa. Il Gruppo Fascista in tale occasione preparerà altri passatempi a completamento della manifestazione. Giovedì sera alle ore 20.30 avrà luogo «da Bruna» il tradizionale disnar.

Ecco il ruolo dei regatanti: bianco: Tommasutti Alfredo e Torcoli Romeo; canarin: Tagliapietra Angelo e Tagliapietra Giovanni; viola: Zanon Giovanni e Dal Gesso Giovanni; celeste: Dal Gesso Armando e Zennaro Raimondo; rosso: Silvestri Ermenegildo e Magagnato Giovanni; verde: Lacchin Domenico e Lacchin Vittorio; arancio: De Poli Luigi e Rossetto Attilio; rosa: Vianello Mario e Vianello Orlando; marron: Vianello Otello e Malgarotto Giovanni. Riserva: Caporin Eugenio e Dinon Ernesto.

La festa di Sant'Antonio

Ieri mattina alle ore 9.15, secondo la tradizione, si è mossa dalla Basilica di San Marco la processione votiva diretta al Tempio della Salute, ove si venera la sacra Reliquia di Sant'Antonio, e cioè il braccio destro del Taumaturgo che per ordine del Senato Veneto è stata ceduta dall'Arca del Santo di Padova alla città di Venezia la quale dal 1697 faceva voto di erigere ogni anno il ponte su barche attraverso il Canalazzo per il quale sarebbe passato il corteo con le IX Congregazioni ed il Capitolo Patriarcale e le autorità cittadine per assistere nel tempio alle sacre funzioni.

Ed ieri infatti, ricorrendo la festa del Santo si è formata ancora una volta la processione aperta da S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich, dal vice Podestà comandante Rocca, dal vice Preside della Provincia comm. ing. Luigi Gaggia, coi rispettivi vice segretari generali cav. uff. Scarpa e cav. Sacchetto i quali, giunti in Basilica hanno preso posto sugli speciali posti d'onore sullo spazio presbiteriale.

La Messa solenne è stata celebrata alle ore 10 dal Vescovo Ausiliare, il quale era assistito dai rev. don Bressan e don Perini. La Cappella Marciana ha eseguito la Messa del Capocci ed ha cantato il *Si quaeris miracula* del maestro don Matteo Tosi.

Nel pomeriggio lo stesso Vescovo ausiliare assistette pontificalmente ai Vesperi solenni prendendo poscia parte alla processione che si svolse verso le 18.30 nell'interno del Tempio con la preziosa Reliquia del Santo.

Alle cerimonie erano presenti moltissimi fedeli, i quali per tutta la giornata hanno varcato il ponte votivo per recarsi alla Basilica ad offrire ceri o gigli al Taumaturgo, per il quale i veneziani hanno un culto particolare.

Anche in altre chiese della città la festa del Santo di Padova è stata ricordata con solenni funzioni.

Al tramonto il ponte votivo è stato chiuso al transito e parte di esso è stato divelto, cosicchè è stata riattivata la fermata al pontile di Santa Maria del Giglio che era stata sospeso per 24 ore per l'addossarsi della testata del ponte di barche al traghetto omonimo.

L'atto di valore di un avanguardista

Ieri alle 10 Pietro Paolucci di anni 37, abitante a Cannaregio 2326, scaricando della farina da una barca ormeggiata alla riva di Calle della Testa cadde in acqua col sacco che portava in ispalla. Il poveretto che non sapeva nuotare, sarebbe certamente perito se in quell'istante un coraggioso avanguardista di appena 15 anni, Sante Vianello abitante a Dorsoduro 3517, vestito com'era non si fosse gettato in acqua riuscendo dopo inauditi sforzi a trarlo a riva fra gli applausi della folla che nel frattempo si era radunata sul luogo dell'incidente. Il Paolucci è stato poi condotto all'ospedale e colà trattenuto in osservazione.

Il Dopolavoro dipendenti comunali in gita ad Aquileia e Grado

Ad evitare la coincidenza con la cerimonia navale che avrà luogo a Venezia il giorno 19 corrente, la gita del Dopolavoro dipendenti comunali ad Aquileia e Grado, già indetta per quella data, è rimandata alla successiva domenica 26 giugno.

Ferrovieri tedeschi a Venezia

Giovedì 16 corr. alle ore 22.32, arriveranno a Venezia trecento ferrovieri tedeschi in visita alle principali città d'Italia, ai quali verrà offerto il successivo giorno 17 alle ore 11 un vermuth d'onore nel salone del Palazzo Compartimentale.

La partenza del gen. Austin

Iersera alle 18.05 è partito per Milano il gen. Justo Austin, ex presidente della Repubblica Argentina, che da qualche giorno era ospite graditissimo della nostra città.

Onorificenza

Su propsta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. Bottai, S. M. il Re Imperatore s'è degnato di conferire per meriti speciali la croce di Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro all'avv. Sergio Leoni, presidente dell'Istituto Musicale «C. Pollini» di Padova.

Accademia di musica antica

Giovedì 16 corr., alle ore 21, nella sede accademica di Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli, seguirà la ottava ed ultima seduta del XIX anno accademico. Il programma comprende musica vocale e istrumentale. Quella è affidata alla prof. Anna Maria Longobardi, con la collaborazione pianistica del prof. Ugo Rizzo, questa al trio femminile dell'Accademia: prof. Amelia Bonin (pianoforte), prof. Jole Venturi (violina), Lucia Zanirato (viola).

A questa seduta potranno partecipare tutti gli iscritti al corso completo e i soci del C.A.U.R. Le iscrizioni a pagamento (prezzo lire 3) si ricevono alla porta dell'Accademia, dalle ore 20.30 alle 21.

L'arrivo di unità della R. Marina per la Festa Navale

Ieri mattina sono giunte a Venezia alcune unità facenti parte della 7.a e 8.a squadriglia di torpediniere, le quali si sono ancorate in Bacino San Marco dinanzi alla rada dei Giardini Pubblici. Si tratta delle torpediniere «Bassini», «Cosenz», «Fabrizi», «Medici» «Lira, «Libbra», «Lupo» e «Lince».

La cannoniera «Farinati» si trova invece ormeggiata dinanzi alla Punta della Salute, mentre sei MAS sono dislocati di fronte alla Riva degli Schiavoni.

Lega Navale Italiana

La Sezione di Venezia avverte che gli iscritti alla L. N. I. i quali siano iscritti anche al Partito, in occasione della cerimonia della celebrazione dei fasti della Marina, che avrà luogo nel pomeriggio di domenica 19, dovranno indossare la divisa fascista.

Indosseranno la divisa della L. N. I. quegli iscritti che non appartengono al P. N. F.

Un treno popolare per Susegana per la notte sacra del Piave

Il programma delle manifestazioni che si svolgeranno il 18 e 19 giugno a Treviso e sul Montello per la celebrazione del XX anniversario della battaglia del Piave comprende un eccezionale spettacolo pirotecnico che, col concorso dell'Aviazione, avrà luogo dalle ore 22 alle 24 del 18 corrente nella zona di Susegana e Nervesa.

Per dar modo di partecipare a tale suggestivo spettacolo, le Ferrovie dello Stato effettueranno un treno popolare Venezia-Susegana, terza classe, al quale potranno accedere gli accorrenti di Venezia e Mestre a lire 6, di Padova a lire 7 e di Vicenza a lire 10.

Il treno sarà regolato dal seguente orario: andata, partenza da Venezia S. L. il 18-6 ore 18.22, arrivo a Susegana ore 19.46. Ritorno: partenza da Susegana il 19-6 ore 1.47, arrivo a Venezia ore 2.52.

I viaggiatori di Vicenza e Padova fruiranno dei treni ordinari previsti dal programma per portarsi a Mestre e ritornare in residenza.

L'arrivo dei lavoratori veneziani dalla Germania

Hanno fatto ritorno a Venezia i 500 lavoratori veneziani dell'industria che hanno partecipato al primo viaggio di scambio di lavoratori in Germania, dopo il soggiorno di una settimana a Norimberga dove hanno ricevuto accoglienze calorosissime. Le giornate di soggiorno a Norimberga, sono state trascorse dai lavoratori visitando i monumenti della città e le località limitrofe.

I lavoratori veneziani hanno riportato dal loro viaggio una favorevolissima impressione sia per la fraternità con cui sono stati trattati durante il loro soggiorno dai camerati tedeschi, che per il trattamento usato loro. Alla partenza da Norimberga, i lavoratori veneziani hanno cordialmente fraternizzato con la popolazione norimberghese che numerosissima li ha salutati, rinnovando una imponente manifestazione.

Il viaggio di ritorno, come quello di andata, si è svolto con la maggiore regolarità, ed i partecipanti si sono sciolti inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Sabato prossimo avrà luogo la partenza del secondo scaglione di 500 lavoratori veneziani che si recheranno egualmente a Norimberga.

Adunata filatelica

Alla Mostra Filatelica ieri vi è stato un grande concorso di visitatori. La manifestazione in occasione della IX Adunata Filatelica Triveneta è riuscita in modo perfetto. Sono convenuti nella Sala Napoleonica i filatelici delle Tre Venezie. Erano rappresentati i Circoli di Fiume, Trieste, Padova, Treviso, Verona, Rovigo, Venezia. Moltissimi i negozianti. L'Ufficio postale ha funzionato ottimamente.

Alle 13 i filatelici si sono radunati a banchetto al Ristorante Martini. Sono intervenute anche molte signore.

Dopo il banchetto ha avuto luogo la seduta dei rappresentanti delle Associazioni delle Tre Venezie. Presiedeva l'avv. Garlato. Ad unanimità di voti è stata scelta, per il prossimo anno, Fiume a sede della X Adunata Filatelica.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Paola Vivante Levi, ci sono pervenute le seguenti offerte: Famiglio Boldrin Sparapani L. 50 alla Fondazione Ferruccio Vivante; Bruno e Nora Rossi, L. 25 id.; Lina e Italico Brass L. 50 ai Mutilati di Guerra; Maria e Umberto Calzavara L. 50 all'Asilo Nerina Volpi di Marghera; Ing. Fausto Grisi L. 50 id.; Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà L. 50 all'E.C.A.

✱ Per tristissimo anniversario, la signora Bianca Fano Magrini, offre L. 25 all'Ente Comunale Assistenza e L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero.

✱ Nel secondo anniversario della morte di Rina Roviglio i sigg. Ernesto e Velleda Millin offrono L. 20 per i poveri di S. Geremia.

Le fermate sulle linee Calalzo-Treviso e Brennero-Verona

Dal 15 corrente oltre ai provvedimenti d'orario riguardanti le linee Trento - Bassano - Venezia e Verona - Padova resi noti con manifesto a parte, sulle linee sotto indicate saranno assegnate fermate per servizio viaggiatori ai seguenti treni: Linea Calalzo-Treviso: 564 ad Alano Fener Valdobbiadene (7.30) 2113 a Varna (13.44), Marco (16.40). Linea Brennero-Verona: 2116 a Varna (21.00), 2112 a Dolcè (7.51).

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 932 e nella precedente giornata di domenica 2682.

Vendite

La Direzione delle Belle Arti di Spagna ha acquistato l'incisione *Mercato paesano* di Mario Delitala.

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro ad olio *Vele* di Carlo Carrà.

Il dott. Francesco Russi ha acquistato una coppa in cristallo verde iridato ed un servizio di bicchieri in vetro di Murano della ditta Seguso.

Un imbroglione in trappola

Un tale Antonio Caputo fu Luigi di anni 45 da Lecce, si presentava ieri mattina alla Questura centrale ove si trovò di fronte al brigadiere Mioni al quale disse di esser stato derubato in treno, mediante taglio della giacca di lire 500 contenute nel suo portafogli: le uniche che gli rimanevano e che gli avrebbero dato modo di far ritorno alla sua città. Al brigadiere il Caputo fece una storia poco veridica della sua venuta a Venezia affermando di esservi giunto per trovare una sua figlia ammogliata con un carpentiere dimorante presso la direzione dell'Artiglieria, del quale non sapeva il nome, e dal quale lafiglia si era separata essendesi recata a convivere coll'amante sua che intendeva sposare. Appunto per accomodare la questione egli avrebbe intrapreso il viaggio e non avendo trovata la figlia avrebbe deciso di ritornare a Lecce.

La storiella non attecchiva e quindi una perquisizione eseguitagli addosso lo persuasero interamente: nelle sue tasche erano infatti 400 lire in moneta spicciola.

Il brigadiere Mioni di fronte a tale scoperta chiese al Caputo se mai avesse conosciuta la prigione; al che l'altro, dopo aver un po' tergiversato rispose di esservi stato alcune volte per accattonaggio. Non ci voleva tanto a capire che quella somma di moneta spicciola era il frutto della questua. Si sono pertanto chieste informazioni alla polizia di Lecce e naturalmente qualora risulti essere il Caputo un accattone di carriera le 400 lire dovranno essere confiscate e passare a beneficio dell'Erario con la relativa condanna del reo, il quale solo in questo caso, potrà essere rimpatriato a spese dello Stato.

Arresto per appropriazione indebita

Il brigadiere Concolino della Squadra Mobile ha ieri arrestato il venditore ambulante di cianfrusagiie, dolcumi, giocattoli ecc. Giuseppe Sinigallia di Leopoldo di anni 37, abitante a Cannaregio 88, colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore del Tribunale penale di Venezia. Il Sinigaglia ch'è imputato di appropriazione indebita aggravata in danno del suo fornitore Antonio Perhaven, verso il quale è debitore di una certa somma per somministrazione di mercanzia non pagatagli è stato in serata passato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

L'ubriaco recidivo

Umberto Cipollato di anni 50 senza fissa dimora e alloggiato ai Senza Tetto, è stato ieri, more solito, fermato perchè ubriaco, in campiello dei Meloni. Il Cipollato è stato condotto in guardina e quindi alle carceri onde essere sottoposto al relativo procedimento penale.

Piccolo incendio

Un principio d'incendio si è sviluppato iersera alle 22.10 nella stireria sita a Cannaregio 2060. Accorsero i pompieri con la motopompa «Favilla», che spensero in breve le fiamme provocate dal surriscaldamento di un ferro lasciato nella presa e limitarono i danni a qualche cinquantina di lire.

PICCOLA CRONACA

La disgrazia di una bambina

Anna Maria Fugazzaro di anni 2, abitante a Castello 655, s'impigliò la mano sinistra sotto la pietra del focolare fratturandosela. Guarirà in giorni trenta.

Con la punta di un chiodo

Edoardo Turolla di anni 29, abitante a Dorsoduro 2801, posò inavvertitamente il piede sopra una tavola dalla quale emergeva un chiodo riportando una ferita guaribile in 10 giorni.

La ferita di un falegname

A bordo della motonave «Neptunia» uscita ieri dal bacino di carenaggio diretta a Trieste, si è ferito il falegname Valle Achias di anni 31, il quale dovette ricorrere all'ospedale per una contusione al capo guaribile in giorni otto.

Infortunio sul lavoro

Luigi Cicala di anni 18 abitante a San Polo 1266, lavorando presso l'Ospizio di San Lorenzo cadde lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 10.

Cade dalla balconata

Luigi Bargion di anni 9, abitante a San Polo 499, cadde da una balconata in calle del Figher a San Polo sulla quale era salito riportando contusioni all'occipite e in altre parti del corpo, guaribili in giorni 15.

Le conseguenze di uno scivolone

Giuseppe Donaggio di anni 61 abitante a Murano, è scivolato nei pressi di casa sopra una buccia di banana e nella caduta si è fratturato il femore. Guarirà in giorni 90.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Martedì — S. Basilio Vescovo di Cesarea, padre della vita monastica orientale, nel 379. A S. Giovanni in Oleo Dedicazione della chiesa consacrata dal Patriarca Cardinale Giuseppe Luigi Trevisanato. Ai Frari per l'ottava di S. Antonio alle 20 preci e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

STATO CIVILE

11 - 12 Giugno 1938 XVI

NATI	26
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	8
MORTI	11

Matrimoni: De Michiel Pietro, macellaio, con Fialchi Adelina, tessitrice; Bocus Mario, agg. meccanico, con Zennaro Natalina, casalinga.

Decessi: Harris Anne d'anni 10; Pittarello Teresa 31, nub. casal.; Barberis Anna 60, nub. cas. Montagner Augusto 61, cel. contadino; Frizole Pietro 81, ved. pens.; Minotto Luigi 65, celibe.

Teatri

Malibran: Cercasi Segretaria — **Rossini:** Il diavolo a cavallo.

Cinematografi

Accademia: Uragano — **Garibaldi** Piccoli G. Men — **Imperiale:** I battaglioni del Volga — **Italia:** Incontro a Parigi — **S. Marco:** Volontà occulta — **S. Margherita:** Primavera **Massimo:** Il manto rosso — **Moderno:** Il demone del gioco — **Nazionale:** Il sentiero della felicità — **Olimpia:** Mister Flow — **Progresso:** L'ultima prova.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: 19.20 **Programma I e II:** «La prima Mostra sarda di protezione antiaerea» — **20.20 Tutte le stazioni Italiane:** Commento dei fatti del giorno.

CONCERTI: **20 Berlino:** Orchestra Filarmonica di Berlino — **20.30 Rennes:** Concerto corale — **20.50: Monaco:** Musiche di Carl Ehrenberg **21 Bruxelles II:** Concerto orchestrale — **21.15 Deutschlandsen:** Haydn e R. Strauss — **22.15 Stoccolma:** Schubert e Svendsen — **22.20 Kalundborg:** Frank Roussel — **22.20 Breslavia:** Quartetto di Roma —

COMMEDIA: **21 Programma I:** «L'uomo di Birzulac» di Biancoli e Falconi — **21.10 Programma III** «Fili d'argento» — **20.30 Sottens:** Denys Amiel: «Monsieur et madame un Tel» — **21 Parigi P.P.:** Nivoix Paul: «La contessa mia madre» — **21.15 Lussemburgo:** M. Maeterlinck «La Principessa Isabella» commedia — **Radio Parigi:** L. Pirandello: «La signora Morli numero uno e numero due».

OPERA: **21 Programma I:** Stagione lirica dell'EIAR: «Siberia» **20 Monte Ceneri:** Beethoven: «Fidelio» — **20 Praga:** Janacek: «La casa morta» — **20 Beromuenst.:** Beethoven: «Fidelio» — **20.30 Parigi P.T.T.: (Marsiglia, Grenoble):** Trasmissione dall'Opéra Comique.

VARIETA': **20.20 Programma III** Rassegna di canzoni — **21.30 Programma III:** Concerto della banda tedesca di Augusta — **20.10 Hilversum II:** Varietà — **20.30-24 Colonia:** Grande serata danzante — **22.15 Radio Mediterranee:** Musica da ballo — **22.55 London** Reg. Musica da ballo — **23 Tolosa:** Musica da ballo — **23.15 London Nat.:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

I congiunti di

Paola Levi Vivante

ringraziano commossi Autorità, Enti, Istituti e tutti gli amici che in tante forme affettuose e con tanto sincero compianto cercarono di lenire il loro grande dolore.

Serenamente come ha vissuto, oggi alle ore 18 all'età di anni 82 ha chiuso la sua nobile esistenza

Arturo dei Baroni di Castelnuovo

DECANO DEI GIORNALISTI ITALIANI

Cavaliere Mauriziano
Gr. Uff. della Corona d'Italia
Comm. dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia
Gr. Uff. dell'Ordine della Fenice di Grecia
Gr. Uff. dell'Ordine al merito Civile di Bulgaria
Comm. dell'Ordine Militare di Cristo del Portogallo
Cav. Uff. dell'Ordine di Leopoldo del Belgio

Straziati ne danno il tristissimo annunzio

la moglie Emilia Levi Morenos;
i figli: comm. Giacomo con la moglie Mercedes Baraldi;
Lavinia con il marito cav. rag. Samuele di Porto;
Lidia con il marito comm. Giovanni Lovati;
i nipoti ed i parenti tutti.

Roma, 12 Giugno 1938-XVI.

Valga la presente quale partecipazione personale.

Servizio funebre: Tani, Cruciferi 9 - Roma

I rapporti di zona dei lavoratori dell'agricoltura

Nella scorsa settimana hanno avuto luogo importanti rapporti di Zona dei rappresentanti periferici della Organizzazione Sindacale dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Nei giorni fissati per tali riunioni, sono convenuti presso le sedi dei lavoratori dell'agricoltura i rappresentanti periferici delle varie Zone, i fiduciari delle Sezioni, quelli frazionali di categoria, i direttori ed i capi gruppo che, alla presenza del dirigente dell'Unione veneziana dei lavoratori agricoli, hanno esaminato la situazione sindacale delle singole Zone e quanto concerne per un sempre maggiore sviluppo dell'assistenza a favore dei rurali.

Nei rapporti, che hanno avuto luogo a Cavarzere, S. Donà di Piave, Mestre, Portogruaro e Dolo, gli organizzatori di Zona hanno ampiamente riferito sulla situazione, dando notizie sui risultati raggiunti in relazione sopratutto alle vertenze, all'applicazione dei contratti collettivi di lavoro ed all'assistenza svolta per l'estensione delle numerose e tangibili provvidenze volute dal Regime a tutela del lavoro rurale.

Il Segretario dell'Unione Veneziana dei Lavoratori dell'Agricoltura, camerata Svidercoschi, nel rispondere alle domande formulate nei vari rapporti e nel riassumere le discussioni che ovunque si sono svolte con la partecipazione di numerosi autentici rappresentanti di categoria, ha concluso rilevando quanto il Regime abbia fatto anche per i lavoratori dei campi e la bontà con la quale il Duce sorregge ed esalta la loro nobile fatica.

Il dirigente dell'Unione ha infine impartito le opportune disposizioni perchè l'azione sindacale continui ad essere svolta col più intenso fervore e perchè l'assistenza ai rurali sia ovunque realizzata affinchè i benefici derivanti dalle varie provvidenze in atto possano trovare sollecita ed integrale applicazione.

A S. Donà di Piave, dopo il rapporto dei rappresentanti sindacali, il Segretario dell'Unione ha presieduto l'assemblea dei mezzadri della Zona, alla quale hanno partecipato un migliaio di contadini che alla fine del raduno hanno lungamente acclamato il Duce fondatore dell'Impero.

Corso di cultura e di arte militare coloniale

Venerdì sera 10 giugno il Magg. Zambrini Renato, nella lezione di «Pratica di Vita Coloniale» ha trattato dell'abbigliamento, delle abitazioni e del vitto degli indigeni, della suddivisione politica dell'Etiopia, delle stagioni e del clima ed in special modo della fauna e della flora delle nostre Colonie.

Nella lezione di «Arte Militare» ha parlato delle varie formazioni di marcia di piccoli e grandi reparti di truppa; delle varie specie di colonne di combattimento in relazione al terreno, dei convogli, della disciplina di marcia, delle riserve e del consumo di acqua, delle marcie di notte, delle soste e dei bivacchi.

Questa sera, martedì, alle ore 21 «Storia Coloniale» (Dr. Perissinotto Nino); ore 22 «Arte Militare Coloniale» (Magg. Zambrini Renato).

Per norma degli interessati si avverte che il rilascio del Diploma del Corso in oggetto sarà subordinato al numero delle presenze.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 17: A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50). Un grande film a colori IL DIAVOLO A CAVALLO con Lili Damita, Fred Keating Del Campo.

Malibran dalle 17: A prezzi estivi (1.10, 2.50, e 3.50). Un film lieto e brioso: CERCASI SEGRETARIA con Jean Arthur, George Brent, Barbara Hent.

Cinematografi

S. Marco dalle 16: Un altro giallo Metro di eccezionale interesse VOLONTA' OCCULTA con Edmund Lowe, Virginia Bruce. Prezzi estivi (1.50, 2.50).

Massimo dalle 16: A prezzi estivi (1.50, 2.50) IL MANTO ROSSO con Conrad Veidt, Annaella. Poi: il documentario la Riscossa Spagnola.

Italia dalle 16: La celebre Claudette Colbert in INCONTRO A PARIGI. Poi: Le grandi esercitazioni a fuoco vero di S. Marinella e Furbara.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16
MISTER FLOW
Un film poliziesco con Fernand Grawey e Edwige Feccilera

Musica in Piazzetta

Programma musicale da eseguirsi dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» in Piazzetta S. Marco oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Tagliapietra «Vincenzo Grotti» Marcia militare.
2. a) Mascagni «Cavalleria Rusticana» Intermezzo; b) Schubert «Serenata».
3. Giordano «Andrea Chènier» Atto IV.
4. Gounod «Faust» Preludio, Strofe, Duetto d'amore, Marcia.
5. Gillet «Lontano dal ballo» Valzer per sole ancie.
6. Rossini «Semiramide» Sinfonia.

Un servizio postale economico e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa, che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei «Telegramma Lettera», che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

IN TRIBUNALE

Per la volontà di bere

Sezione II.

Vittorio Michielon, di anni 31, e Pietro Todaro, di anni 29, la sera del 14 luglio 1936 non volevano allontanarsi dall'osteria di Ines Dolcetta in campo S. Polo e pretendevano da bere nonostante il loro visibile stato di ebrezza.

Intervenne il vigile urbano Alessandro Nicolazza, che riuscì a trarli fuori ed a portarli nella sede del gruppo rionale fascista, dove fu insultato e minacciato e con lui pure due carabinieri, che intervennero in suo aiuto. Mentre il Todaro non si ribellò minimamente nel farsi accompagnare in guardina, il compagno suo vi si oppose aumentando il tono ingiurioso verso il vigile.

Il Tribunale, ritenuto il Michielon colpevole della sola resistenza, per la concessione dell'amnistia al reato di oltraggio, lo ha condannato a sette mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione; ha giudicato estinto il reato per il Todaro per amnistia. Difesa: avv. Pasetto (Michielon), avv. Buttaro (Todaro).

Una rissa tra due famiglie di S. Anna

Per futili motivi tra le famiglie dei fratelli Luigi e Romano Baldin da S. Anna, frazione di Chioggia, il pomeriggio del 6 agosto u. s. sorse una lite che per l'irritazione dei litiganti degenerò in una rissa. Il primo ad essere colpito fu il Romano che unitamente al figlio Virginio si era recato nella tenuta Pegorina per discutere di alcune questioni col nipote Dario, di anni 28. Mai l'avesse fatto, poichè contro di lui si schierarono il fratello Luigi, la moglie del Dario, Ines Falconi, mentre le sue parti venivano sostenute dai figli Virginio, Umberto ed Ugo. Nel parapiglia, tutti se le diedero di santa ragione, cosicchè assalitori ed assaliti sono comparsi nella mattinata d'ieri dinanzi ai giudici, che hanno condannato gli imputati ciascuno a tre mesi di reclusione, assolvendo Ines Falconi per insufficienza di prove e concedendo a tutti, tranne a Luigi Baldin, il condono e la non iscrizione. Difesa: avv.ti Scarpa e Galimberti.

Per ricettazione di biciclette

Sezione III.

Gli imputati sono 11, abitanti in quel di Mira, e tutti responsabili di un medesimo reato, con varianti di maggiore o minore responsabilità. Essi infatti sono accusati di ricettazione continuata di biciclette senza essere intervenuti nella consumazione dei furti. Essi sono: Carlo Zanta, Sante Deppieri, Roberto Favaron, Antonio Deppieri e Sante Deppieri di Anselmo, Giovanni Griggio, Antonio Zardin, Emilio, Armando, Guido e Secondo Benetti; essi sono stati assolti per insufficienza di prove ed il Tribunale ha ordinato la restituzione delle biciclette in sequestro ai singoli proprietari a cura del Pretore di Dolo. Difesa: avv.ti Bondi, Ferrarin e Seranto.

Dopo la baldoria in Tribunale

Il portiere dell'albergo «Corno d'oro» al Lido, Giulio Della Lucia di anni 33, ideò di trascorrere l'ultimo giorno dell'anno in allegra compagnia ed approfittando dell'assenza del proprietario invitò cinque suoi amici e conoscenti. L'allegria ben presto s'impadronì di ognuno; egli sturò una quindicina di bottiglie custodite nella cantina, ed alle prime luci dell'alba, quando i suoi ospiti barcollanti lasciarono l'albergo per far ritorno alle rispettive abitazioni, fu assalito dal timore di non aver il modo di giustificare al suo principale, il prof. Giuseppe Maione, la sparizione delle bottiglie.

Si decise alla fine di simulare il furto e di sporgerne denuncia alla vicina stazione dei Carabinieri, ove messo alle strette da quel marescialio, confessò il suo reato.

Egli è stato condannato ad 1 anno, 2 mesi di reclusione e L. 1200 di multa mentre gli altri rei di ricettazione sono stati assolti per insufficienza di prove.

Essi sono Giovanni Zorin difeso dall'avv. Pasetto; Gino Checchin, Sergio Gatto e Mario Garroni tutti e tre difesi dall'avv. Bondi, mentre il sesto imputato ha avuto il suo difensore nell'avv. Brass e il Della Lucia nell'avv. Ferrarin.

Ladro di biciclette

Giovanni Sbaiz di anni 38 da Lugugnana, recatosi in piazza Umberto I. e adocchiata una bicicletta, da un vicino deposito, ne approfittò di un momento di distrazione del custode per appropriarsene e far quindi ritorno al rispettivo domicilio. Lo Sbaiz che commise il furto il 15 aprile è stato condannato a quattro mesi e L. 600 di multa. Difesa avv. Gianquinto.

Riduzione di pena

Il meccanico Fedele Samele di anni 32, detenuto nella Casa di lavoro alla Giudecca, per avere offeso e dato dei pugni all'agente di custodia ed infermiere Antonio Barbanera, che egli riteneva si ostinasse a non volergli riconoscere il male che accusava fu condannato dal pretore in data 27 licembre '937 ad un anno di reclusione. Ricorso in appello la pena gli è stata ridotta ad otto mesi. Difesa avv. Gianquinto.

Riduzioni ferroviarie per il ventennale della Battaglia del Piave

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che in occasione delle cerimonie commemorative del Ventennale della Battaglia del Piave, nel periodo dal 15 al 19 corrente saranno rilasciate da tutte le stazioni della rete, biglietti di andata e ritorno per manifestazioni a tariffa ridotta del 50 per cento in destinazione di Treviso o Venezia, con validità di cinque giorni, qualunque sia la percorrenza.

I treni popolari

Come è stato annunciato dal Compartimento di Venezia si effettueranno le seguenti gite:

Di due giorni: 18 e 19 giugno (organizzate dai Dopolavoro provinciali):

Vicenza-Roma, 2.a classe lire 67, 3.a classe lire 40, più lire 2 per ingresso obbligatorio alla Mostra Nazionale del Dopolavoro. Gita facoltativa a Littoria lire 3. Partenza da Vicenza il 17-6 ore 19.30, arrivo a Roma S. Lorenzo il 18-6 ore 5.40. Partenza da Roma S. L. il 19-6 ore 22.04, arrivo a Vicenza il 20-6 ore 8.07.

Verona-Roma, 2.a classe lire 63, 3.a classe lire 38, più lire 2 per ingresso obbligatorio alla Mostra Nazionale del Dopolavoro. Gita facoltativa a Littoria lire 3. Partenza da Verona P. N. il 17-6 ore 21.05, arrivo a Roma S. L. il 18-6 ore 5.40. Partenza da Roma S. L. il 19-6 ore 22.04, arrivo a Verona P. N. il 20-6 ore 7.15.

Domenica 19 giugno:

Venezia-Padova, classe 3.a, da Venezia e Mestre lire 5, da S. Donà di Piave lire 10. Partenza da Venezia S. L. ore 8.06, arrivo a Padova ore 8.50. Partenza da Padova ore 18.38, arrivo a Venezia S. L. ore 19.24.

Bolzano-Padova, classe 3.a, da Bolzano, Ora, Mezzocorona, Trento e Rovereto al prezzo unico di L. 18. Partenza da Bolzano ore 5.38, arrivo a Padova ore 10.11. Partenza da Padova ore 19.45, arrivo a Bolzano ore 0.06.

Schio-Vicenza-Padova, classe 3.a da Schio, Marano Vic. e Thiene lire 7, da Vicenza lire 4. Partenza da Schio ore 6.15, da Vicenza ore 7.29, arrivo a Padova ore 7.58. Partenza da Padova ore 19.10, arrivo a Vicenza ore 19.41, a Schio ore 21.12.

Ai gitanti dei treni popolari la XX Fiera Campionaria triveneta di Padova accorda l'ingresso ridotto a lire 1.50; i biglietti sono acquistabili presso le biglietterie della Mostra.

Verona-Venezia, classe 3.a, da Verona, Sambonifacio e Lonigo lire 10. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale d'Arte lire 1.50. Partenza da Verona P. N. ore 6.50, arrivo a Venezia S. L. ore 8.55. Partenza da Venezia S. L. ore 20.55, arrivo a Verona P. N. ore 23.11.

Lunedì 20 giugno: gita riservata a coloro che alla domenica non sono liberi dal lavoro.

Venezia-Trieste, classe 3.a, da Venezia, Mestre e S. Donà di Piave lire 15, da Padova lire 17, da Vicenza lire 21, da Verona lire 23. Gita facoltativa a Gorizia lire 2. Partenza da Venezia S. L. ore 5.55, arrivo a Trieste ore 9.28. Partenza da Trieste ore 20.50, arrivo a Venezia ore 23.55.

Gli esami nelle Scuole

Al «Marco Foscarini»

Secondo l'avviso pubblicato all'albo, venerdì 17 c. m. avranno inizio le prove scritte per le varie specie di esame di ammissione e idoneità: alle ore 8 per l'ammissione al Liceo, alle 8 e mezzo per l'ammissione alla quarta ginnasiale, alle 9 per l'ammissione alla prima ginnasiale.

L'eventuale esame di Educazione fisica si farà per tutti nel pomeriggio dello stesso giorno 17 giugno.

Al R. Istituto Tecnico Nautico «Sebastiano Venier»

Gli esami di ammissione alla 1.a classe e di idoneità alla 2.a, 3.a e 4.a del Corso Inferiore avranno inizio il giorno 17 corrente alle ore 9.

Gli esami di ammissione alla 1.a classe e di idoneità alla 2.a, 3.a e 4.a del Corso superiore avranno inizio il giorno 17 corrente alle ore 8.

All'albo dell'Istituto è affisso il diario completo di tutte le prove.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	757.1	25		
Fiume	piov.	757.2	19		
Pola	½ cop.	758.5	20	22	17
Trieste	cop.	757.2	19		
Gorizia	½ cop.	759.2	18	20	16
Udine	ser.	757.8	19	21	16
Treviso	½ cop.	756.9	19	23	18
Belluno	cop.	756.5	15	19	14
Padova	¼ cop.	756.6	20	25	17
Vicenza	¼ cop.	756.6	19	22	16
Bolzano	piov.	756.6	16	19	13
Trento	¾ cop.	758.3	13	16	13
Grappa	¾ cop.	615.2	6	9	6
Venezia	¾ cop.	756.4	20	26	18

Mare: Zara agitato, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 3, Fiume 10, Pola 10, Gorizia 46, Udine 29, Treviso 19, Belluno gocce, Padova 7, Vicenza 16, Bolzano 31, Trento 78, Monte Grappa 25, Venezia 11.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58. Luna leva ore 20.58, tramonta ore 6.35. Luna piena il 13, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 17.10, alte ore 12.10 e 22.50. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in piena; Piave, Brenta e Bacchiglione in leggera piena; Tagliamento in morbida pronunciata; gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: L'anticiclone delle isole britanniche va espandendosi verso l'Europa centrale ed il Mediterraneo, mentre la depressione dell'Italia settentrionale tende a spostarsi verso oriente. Il tempo accenna a migliorare; è ancora probabile qualche pioggia temporalesca specialmente sulla regione orientale.

Cronaca di Mestre

I semafori

Nei quadrivi e nei nodi stradali più importanti, da ieri funzionano i semafori e i pedoni come pure i conducenti di veicoli hanno dimostrato di attenersi alle regole con la massima disciplina.

Uno speciale servizio di vigili è stato disimpegnato per tutta la giornata e continuerà ancora oggi.

Esami alla "C. Battisti„

Per norma degli interessati la R. Direzione Didattica «C. Battisti» comunica:

Gli esami dei privatisti della I.a sessione si svolgeranno secondo il seguente diario:

Compimento inferiore (ammissione alla IV classe) giorni: 17, 18, 20, 21 giugno, alle ore 8.

Compimento superiore (licenza elementare) giorni: 22, 23, 24, 25 giugno, alle ore 8.

Ammissione alle classi: II, III, V giorni: 22, 23, 24 giugno, alle ore 8.

Si frattura il cranio

L'altra sera alle ore 22 il contadino Sante Albertini di anni 63 abitante a Paone di Padova nello scendere da una scala a piuoli di un granaio, mise un piede in fallo e cadendo da una altezza di 3 metri andò a sbattere la testa per terra rimanendo esanime per la frattura della base cranica.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Per assistere alla pesca

Alle ore 14.30 il bambino Natale Frasson abitante in via Giardino 8 si era messo ad osservare un ragazzo che pescava nel canale Osellino.

Ad un certo momento quest'ultimo ritenendo d'aver preso un pesce dette uno stratto alla lenza ma l'amo andò a conficcarsi nella guancia del Frasson che venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli praticò le cure del caso giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Cade sopra un vaso di latte

E' stato accompagnato all'ospedale per essere medicato il bimbo Giuseppe Gasparini di anni 5 abitante in via Marghera 111 il quale alle ore 18.30 giocando cadde sopra un vaso di latte e si produsse delle ferite lacero contuse al gomito sinistro guaribili in 10 giorni.

Lascia la porta aperta

Giuseppe Antonello di anni 57 abitante in via Castellana, l'altra sera lasciò la porta di casa semichiusa poichè dovevano rincasare i congiunti. L'ultimo rincasò verso le 2.45 e si dimenticò di dare il catenaccio. Ignoti entrarono e passati nell'attigua osteria e pizzicheria si appropriarono di 300 uova, 7 kg. di formaggio, degli indumenti personali e una bicicletta seminuova in tutto del valore di circa 500 lire.

Pro Asilo Vittoria

Signorina Antonietta Agostinis lire 10 in memoria del sig. Antonio Furlan; la figlia Pia lire 10.

MOGLIANO V.

La festa schermistica

La festa d'armi organizzata dal Fascio di Mogliano ottenne un completo successo sia per il concorso di pubblico ed autorità, sia per la partecipazione di valenti schermitori. Le organizzazioni del G. U. F., della G. I. L. e del Dopolavoro erano largamente rappresentate. Specie le signorine del Dopolavoro «Cattapan» di Marghera si distinsero con la Giovanachi, la Pozzuolo, la Tacchinardi, la Barbieri e la Bobbo; mentre delle L.L.L. di Porto Marghera erano presenti Rossi, Scalari, Braidi, e del F. G. C. Paris e Dan. La R. Marina era rappresentata dal maestro Liberati, dal maresciallo Coletla ed il Dopolavoro del Magistrato alle Acque dal rag. Orlandini.

Il maestro Galante si misurò col maestro Scaffidi di Treviso indi coll'avv. comm. G. Sarfatti. Gli assalti sono stati diretti da Rudatis. Dopo la festa ebbe luogo la premiazione, ed a tutti i tiratori venne offerto un ricordo; il vice segretario politico dott. Ferrari offerse poi un rinfresco.

PIEVE DI CADORE

Il giuramento delle reclute

Con l'intervento della bandiera del Municipio decorata di medaglia d'oro al V. M. e Croce di Guerra, dell'A.N.A., CAI, mutilati e reduci di guerra, componenti il P. N. F., Milizia, autorità e folto pubblico accorsovi da tutta la regione, domenica nella caserma Pietro Calvi ebbe luogo il giuramento delle reclute appartenenti alle classi 1918-19 del battaglione alpino «Pieve Cadore», giunte alle armi da venti giorni. Il battaglione schieratosi in quadrato nel cortile della caserma prestò giuramento e dopo l'austera e significativa cerimonia, parlò il comandante del reparto magg. cav. Menè, riscuotendo vivi applausi. Nella sala convegno degli ufficiali seguì un cameratesco ricevimento.

Violento acquazzone

Domenica e ieri nel pomeriggio si è rovesciato per l'intero Cadore un forte acquazzone che in breve tempo alzò notevolmente il livello normale dei fiumi e torrenti.

CRONACA DI CHIOGGIA

R. Scuola secondaria «G. Olivi»

La Direzione rende noto agli interessati che gli esami della I. sessione avranno inizio saato, 18 corr. alle ore 8.30 colla prova scritta di lingua italiana, e seguiranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Annega nell'Adige

BOLZANO, 13

A Sinigo l'operaio Attilio Rudigani, per fotografare un gruppo di amici si sporgeva troppo sulla riva dell'Adige e precipitava in acqua venendo travolto dalla corrente. Il cadavere è stato ricuperato più tardi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Castellon de la Plana

occupata dai nazionali

SARAGOZZA, 13

I rossi hanno compiuto un disperato tentativo per ritardare la liberazione di Castellon, attaccando lo schieramento nazionale sul declivio del Tosalgros, mediante unità d'attacco fatte affluire con autocarri da Sagunto, e questo attacco violento è stato sferrato stamane, proprio quando si stavano formando le colonne destinate a stringersi sulla città.

L'attacco è stato sostenuto da nuclei di carri armati sovietici, cinque dei quali sono rimasti ben presto inutilizzati dalla reazione dei cannoni anticarro. L'azione dei rossi è durata per quasi tutta la mattinata, ma non ha ottenuto alcun risultato conclusivo.

Il generale Aranda ha dato intanto ordine all'ottantatreesima divisione di accelerare la marcia sulla direttrice della strada costiera ed infatti alle dodici i battaglioni di questa unità erano all'altezza di Mina de la Calamina, a meno di quattro chilometri da Castellon. Col grosso della divisione è lo stesso generale Aranda che si prepara ad entrare in Castellon alla testa dei suoi fanti.

Oggi, giorno consacrato a Sant'Antonio di Padova, il generale Aranda celebra il suo onomastico, restituendo alla Spagna nazionale la bella città levantina. La marcia dell'83.a divisione si accelera e reparti di punta sono ora nella periferia di Castellon. L'ingresso in città può considerarsi già in atto.

Tra ieri sera e stamane i nazionali hanno catturato altri 2500 prigionieri e si sono impadroniti di venti cannoni di piccolo e medio calibro.

Le colonne che attaccano la città erano ben presto tutte e tre a contatto con la difesa esterna dell'abitato. Una colonna di Aranda, scesa dal Borriel, ha tagliato la linea ferroviaria e, a cavaliere di essa, è giunta fino alla stazione vincendo la disperata, ostinata resistenza rossa. A mezzogiorno si combatteva nella stazione, mentre altre avanguardie si incanalavano tra gli agglomerati dei quartieri periferici dove i rossi, trasformate le case in fortilizi, contrastavano il passo con accanimento, alle colonne vittoriose. Il combattimento per le strade assume toni drammatici, ma l'occupazione procede, sia pure lentamente, graduale e sistematica, rallentata solamente dalla necessità di ridurre la difesa rossa senza giungere alla distruzione della città.

Castellon dalle alture che la dominano, appare deserta, mentre le strade che dalla città scendono a sud sono congestionate da colonne in ritirata battute dall'aviazione e da elementi della flotta nazionale che concorre, dal mare, all'azione. Anche lungo il litorale, al colonna che viene da Oropesa, sta per collegarsi con le altre, per unire la sua pressione, per la definitiva conquista della città.

L'incendio provocato dall'aviazione legionaria nel porto di Barcellona è finito. Insieme con sessantacinquemila tonnellate di benzina e nafta sono andati distrutti completamente tutti i serbatoi e le condutture.

Londra accorderebbe

il diritto di belligeranza

alle due parti combattenti in Spagna

PARIGI, 13

Nei circoli inglesi di Parigi corre insistente la voce secondo cui il Governo britannico si accingerebbe ad accordare il diritto di belligeranza alle due parti in conflitto in Ispagna. Il Governo di Londra considererebbe questa concessione come il miglior mezzo per metter fine agli incidenti che si sono moltiplicati ultimamente nelle acque spagnole. Stefani.

Oggi Chamberlain

parlerà ai Comuni

LONDRA, 13

A Downing Street il Primo Ministro Chamberlain ha avuto una lunga conversazione con i principali Ministri sulle questioni attinenti l'applicazione del piano britannico per la Spagna ed i bombardamenti di piroscafi inglesi nei porti spagnoli. Su entrambi di argomenti il Primo Ministro farà domani alla Camera dei Comuni, all'apertura della seduta, una dichiarazione per la quale i giornali esprimono una viva attesa.

Soccorsi francesi ai rossi

accerchiati sui Pirenei

PARIGI, 13

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto oggi un secondo lungo colloquio con l'ambasciatore Labonne, rappresentante la Francia presso il pseudo governo di Barcellona. Negli ambienti giornalistici si assicura che la conversazione fu particolarmente dedicata all'esame della situazione e dei problemi che nascono dai bombardamenti aerei, cui sono sottostate le navi battenti bandiera francese ed adibite al rifornimento bellico dei rossi, ed allo studio delle misure di protezione e di reazione, che in unione con i bolscevichi spagnoli, si dovrebbero escogitare.

Sempre in relazione allo stesso problema, il Ministro Bonnet ha pure richiesto l'incaricato di affari sovietico «compagno» Hirschfeld, il quale, si assicura, avrebbe addirittura proposto la istituzione di convogli mercantili scortati da unità della flotta da guerra, incaricate di sparare senz'altro contro ogni attaco aereo. Naturalmente, ogni decisione è stata però rinviata a dopo che l'Inghilterra avrà fatto conoscere il suo punto di vista e dichiarato il atteggiamento.

Frattanto il cosidetto «soccorso socialista» lancia un altro appello a tutti i francesi perchè vogliano venire in aiuto alla 43.a divisione marxista che si trova accerchiata nella regione dei Pirenei, a 2500 metri di altitudine.

Nel contempo si annuncia che il comitato di soccorso di Tolosa il quale ha già inviato otto convoglio a Barcellona, si appresta a far partire il nono convoglio, con venti tonnellate di materiale vario e destinato alla 43.a Divisione

La fierezza del padre

d'un caduto in Spagna

ROMA, 13

Nella vicina Maccarese il lavoratore Santa Calderan, padre dell'eroica camicia nera Pietro Calderan, già combattente volontario in A. O., caduto in Spagna, ha indirizzato al Duce una nobilissima lettera con la quale, dicendosi fiero del sacrificio del figlio, ha chiesto che a sostituire il caduto nelle file dei legionari italiani sia chiamato l'altro figlio minore, che è pronto ad offrire la sua vita per la vittoria della civiltà fascista e latina.

Un prestito in Inghilterra

per le spese di riarmo

LONDRA, 13

La Tesoreria britannica emette in data di domani obbligazioni per un totale di 80 milioni di sterline del prestito di 400 milioni di sterline autorizzato dalla Camera dei Comuni nel 1936. Le obbligazioni verranno emesse al prezzo di 98 per ogni 100 sterline e frutteranno il 3 per cento. Saranno redimibili il 15 luglio 1958. Si calcola che con questa somma di 80 milioni di sterline, il Governo potrà provvedere al disavanzo del capitolo di spese per il riarmo durante il presente anno. Finora dei 400 milioni di sterline autorizzate dalla Camera dei Comuni nel 1936, sono state emesse obbligazioni, compreso il nuovo prestito, per un totale di 220 milioni di sterline.

Lo scambio delle ratifiche

dell'accordo commerciale italo-jugoslavo

BELGRADO, 13

Stamane, al Ministero degli Affari Esteri, sono stati scambiati gli strumenti di ratifica del protocollo addizionale all'accordo di commercio e navigazione, concluso tra Italia e Jugoslavia il 14 luglio 1934. Lo scambio degli istrumenti di ratifica è avvenuto tra il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Jugoslavia e il R. Ministro d'Italia.

I propositi di Praga

esposti a Bonnet

PARIGI, 13

Il Ministro Bonnet ha successivamente ricevuto l'ambasciatore di Turchia, l'ambasciatore di Polonia, l'ambasciatore di Argentina, l'ambasciatore d'Inghilterra e il Ministro di Cecoslovacchia a Parigi. Nei circoli diplomatici si afferma che l'ambasciatore di Turchia a Parigi si è felicitato della distensione che si manifesta da parecchi giorni nella situazione creata dai molti problemi sollevati dalla questione del Sangiaccato di Alessandretta ed ha constatato che le trattative che si sono impegnate sul posto tra il rappresentante del Governo di Ankara e quello dell'amministrazione mandataria di Siria si iniziano sotto i migliori auspici.

Il Ministro di Cecoslovacchia ha comunicato al Ministro degli Affari Esteri francese le vedute del suo Governo specialmente in ciò che concerne i negoziati condotti con i rappresentanti del Partito dei tedeschi dei Sudeti. I mandatari del signor Henlein hanno consegnato mercoledì scorso al signor Hodza un *memorandum* in cui espongono le loro rivendicazioni. Si ritiene che il Gabinetto cecoslovacco sarà in grado di fornire loro una risposta entro questa settimana. Il Gabinetto di Praga — avrebbe soggiunto il Ministro cecoslovacco — non ha fatto che tener conto delle raccomandazioni amichevoli che gli erano state trasmesse da Parigi e da Londra e che gli consigliavano di non deliberare in modo decisivo prima di essere in possesso delle domande del signor Henlein. Così il negoziato potrà impegnarsi sulle basi concrete che informano il progetto del Governo e il *memorandum* del Partito dei tedeschi dei Sudeti.

La Missione del Partito

tornata dal Giappone

ROMA, 13

Questa sera alle ore 20.20, proveniente da Napoli, è giunta a Roma la missione del P.N.F. inviata in Giappone. Alla stazione erano a riceverla l'ambasciatore del Giappone ed altri funzionari dell'ambasciata, un rappresentante del Segretario del Partito, un appresentante del Ministro degli Esteri, gerarchi e un folto gruppo di fascisti che hanno fatto alla missione una calorosa manifestazione di simpatia.

La capitale dell'Agnurj

occupata dalle forze giapponesi

SCIANGAI, 13

L'occupazione giapponese di Anking, capitale dell'Ahnwej, è stata compiuta oggi in meno di tre ore, chè il presidio cinese ha offerto soltanto un simulacro di resistenza prima di ritirarsi nell'interno. Le truppe giapponesi hanno così continuato la loro avanzata sulle due sponde del fiume, senza incontrare ulteriori ostacoli.

Tanto scarsa resistenza cinese, dove era previsione unanime che vi sarebbe stata una grossa battaglia, ha sconcertato profondamente molti osservatori stranieri, i quali ancora non possono rendersi conto della ragione più probabile d'un fatto così inatteso. Alcuni pensano che le forze cinesi di Anking abbiano disobbedito all'ordine di Ciang Kai Scek di resistenza ad oltranza e che si tratti quindi di un caso di insubordinazione. Altri invece fanno il ragionamento opposto, e cioè che abbiano eseguito alla lettera l'ordine di Ciang Kai Scek di attirare maggiormente i giapponesi verso l'interno. Comunque sia, gli imperiali avanzano speditamente verso le loro nuove mète.

Fattore importantissimo del nuovo ciclo operativo è l'arrivo oggi avvenuto a Wuhu di trecento apparecchi militari giapponesi. Nelle vicinanze di quella città infatti è stato allestito un grandissimo aeroporto e la massa aerea che vi ha preso stanza servirà a portare su Hankou quelle offese aeree che Canton, ad esempio, conosce benissimo.

Il giorno otto, truppe nipponiche sbarcaron a Tatang, trentacinque miglia a sud di Anking e là avvenne il concentramento delle forze di terra e di mare, che subito dopo, precedute da un nugolo di spazzamine, risalirono il corso della Yang Tzè ed oggi hanno occupato Anking.

Le forze cinesi della provincia di Szechuan, appartenenti alla 145. e 146.a divisone, hanno tentato di ritirarsi attraversando il lago Chao, inseguite da aeroplani nipponici che hanno mandato a picco quasi tutte le trecento imbarcazioni che le trasportavano. Prima di ritirarsi, l'esercito del Szechuan ha incendiato Wuwei.

In risposta alla protesta anglo-francese relativa ai voli che aeroplani nipponici compivano nel quartiere straniero di Shamin a Canton, il console generale del Giappone ha comunicato oggi che il governo di Tokio ha inviato nuove istruzioni alle autorità militari e navali in campagna, di rispettare i diritti e gli interessi stranieri ed ha ammonito che le istruzioni devono essere rigorosamente osservate.

Tre condanne all'ergastolo

UDINE, 13

Si è concluso questa sera alla Corte d'Assise il processo per il delitto avvenuto ad Osoppo la notte del 17 al 18 agosto scorso in danno di certa Santina Baracchini di anni 40.

Accusati erano Teresa Pezzetta di Umberto di anni 22 nipote della Baracchini, Eugenia Pittini fu Giovanni di anni 23 entrambi da Osoppo e Antonio Solida fu Salvatore di anni 23 da Lecce. Il delitto ebbe per movente l'odio che le due donne nutrivano contro la infelice vittima. I tre recatisi davanti all'abitazione della vittima lanciarono alcuni sassolini sulla finestra della camera dove questa dormiva assieme al figlio di sei anni. Era il segnale che usava il marito, ferroviere, per farsi aprire la porta quando rientrava dal servizio. E la Baracchini credendo appunto che fosse il marito aprì la porta. In quell'istante venne afferrata alla gola dal Solida mentre una delle donne le tappava la bocca e l'altra l'afferrava alle caviglie. La infelice fu strozzata e il suo cadavere trasportato in un campo vicino. Ultimata la macabra operazione i tre ritornavano in casa e rubavano i gioielli della Baracchini per un valore di circa L. 1500.

Al processo, che occupò tre udienze, i tre accusati confessarono cinicamente il loro delitto escludendo però che avesse per movente il furto ed escludendo altresì la premeditazione. Il Procuratore Generale comm. Colonna ha chiesto la pena capitale. Dopo le aringhe defensionali e di parte civile, la Corte ha emesso il verdetto per cui tutti e tre gli accusati sono stati condannati alla pena dell'ergastolo, con gli accessori di legge.

CALCIO

La squadra italiana

ad Aix en Provence

ST GERMAIN, 13

Gli azzurri, immediatamente dopo la vittoria riportata allo Stadio di Colombes contro la Francia, sono rientrati a St. Germain e hanno ripreso il corso normale della loro vita.

La sola variante nell'ambiente è portata da tutto quello che è conseguenza del lavoro da essi eseguito con successo. Entusiasmo delirante da parte della Colonia italiana, telegrammi a centinaia, telefonate interminabili. Il Commissario Tecnico ha dovuto convertirsi in un vero cerbero per difendere la squadra dagli inviti che provenivano da ogni parte di Parigi. Nessun giuocatore ha, quindi, potuto lasciare St. Germai . Tutti quanti se ne sono allontanati assieme stasera, partendo alle 20 da Parigi per recarsi a Marsiglia, dove la comitiva arriverà domani, martedì, alle ore 7.

Da Marsiglia la squadra, subito dopo il suo arrivo, si porterà in autobus con armi e bagagli ad Aix en Provence. L'esperienza fatta prima, durante e subito dopo la gara di Marsiglia contro la Norvegia ha consigliato, infatti, di non più far soggiornare la squadra nella città di Marsiglia.

La squadra deve, fra l'altro, difendersi prima di tutti... da coloro che la vorrebbero circondare di troppo amore. La comitiva si compone di 26 persone e basta che ognuno dei componenti riceva le premure di cinque o sei connazionali, perchè subito il numero dei presenti salga a un migliaio.

La squadra seguirà quindi per l'incontro di Marsiglia, la stessa via che ha battuto per l'incontro di Parigi: quella dell'allontanamento da ogni persona che non faccia parte integrante e ufficiale della comitiva e quella della segregazione assoluta. L'albergo in cui soggiornerà la squadra ad Aix era già stato fissato dal Commissario Tecnico fin dalle prime ore del giorno successivo alla gara di Marsiglia.

I giuocatori italiani sono raggianti dalla gioia. Essi hanno con la prova di ieri superato una crisi delle più difficili. Come sono andate le cose sul campo, la vittoria ha avuto in sè carattere di semplicità. Ma il difficile stava appunto per la squadra nostra di porsi nello stato d'animo indispensabile per affrontare con serenità di spirito la prova che, dal punto di vista del patriottismo francese e della necessità di classificarsi per le semifinali del campionato, era una delle più difficili.

Nuovi riconoscimenti

della supremazia degli azzurri

PARIGI, 13

La strepitosa vittoria dei calciatori azzurri sui nazionali di Francia è oggetto di animati ed ampissimi commenti in tutta la stampa francese. In generale si riconosce che ha vinto la squadra migliore e che gli azzurri hanno dominato nettamente, dimostrando di possedere quelle qualità atletiche di grande classe che li hanno resi famosi in tutto il mondo.

Con titolo vistoso, *Auto* annuncia in prima pagina, che la vittoria che l'Italia ha riportato sulla Francia è una giusta vittoria. Gli azzurri hanno dominato per velocità e dinamismo in tutti i settori; per contro la più grande insufficienza della squadra francese si è rivelata nella imprecisione del giuoco. A sua volta il *Jour* scrive che la vittoria degli azzurri è stata netta ed indiscutibile. Gli italiani meritavano di guadagnar terreno nella grande competizione ed infatti essi saranno dei degni avversari dei brasiliani o dei ceki che ieri a Bordeaux non hanno saputo prevalere gli uni sugli altri e dovranno misurarsi ancora domani per la qualifica delle semifinali.

Fiumi in piena nel Veronese

Un morto e danni

VERONA, 13

Causa il disgelo delle nevi in alta montagna e le fitte piogge di questi giorni, l'Adige è aumentato di livello, tanto che oggi la sua corrente aveva già coperto il piano di scarico della dogana al Ponte delle Navi.

In provincia lo straripamento dei piccoli fiumi e dei torrenti costituisce un grave danno. A San Giovanni Ilarione, nel «progno» l'acqua è alta tre metri e mezzo ed ha una velocità vertiginosa; ha abbattuto due o tre ponticelli in muratura, che ora i pompieri hanno ricostruito in legno, come passerelle pedonali. A Costalunga c'è anche un annegato: il ferroviere delle linee provinciali, Giovanni Portinari, di anni 35, il quale ha lasciato la moglie e quattro figli. Il «progno» corre anche qui velocissimo e sradica addirittura piante di alto fusto. Sul luogo vi sono il genio civile, i pompieri e i soldati. Anche le campagne di Boiano sono tutte inondate e quando l'acqua si ritirerà, si rileverà il danno, poichè il terreno sarà ricoperto di fango.

Il Sovrano visita a Pisa

la mostra della caccia

PISA, 13

Stamane S. M. il Re Imperatore ricevuto dal Prefetto e da altre autorità cittadine, ha visitato la mostra della caccia, dimostrando il suo alto interessamento ed esprimendo, al termine della visita, il suo compiacimento agli organizzatori.

Il Cismon in piena

BELLUNO, 13

Il Cismon per le recenti piogge e per lo scioglimento delle nevi di recente caduta, improvvisamente ingrossatosi, oltre all'aver allagato vari terreni, ha asportato di netto la passerella che serviva di congiunzione delle frazioni di Ogana e Frassenè al capoluogo di Fonzaso. Il danno è di 5000 lire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 166 - Cent. 30 — MERCOLEDI' 15 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Moisè 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | I manoscritti non si restituiscono

I bombardamenti aerei di piroscafi nelle acque spagnole

Pacate dichiarazioni di Chamberlain

L'Inghilterra non farà rappresaglie - Burgos ha proposto la designazione d'un porto "immune,, dai bombardamenti nella Spagna rossa

LONDRA, 14

Dopo dieci giorni di vacanza per le feste di Pentecoste, la Camera dei Comuni ha ripreso oggi i lavori, e come era da prevedere, i laburisti hanno ripreso il loro sistematico tamburreggiamento di interrogazioni più o meno tendenziose al Governo, sia sulla Spagna, sia sui rapporti inglesi, sia a proposito di varie questioni coloniali che in questo momento attirano l'attenzione dell'Inghilterra, soprattutto per quanto concerne la situazione veramente preoccupante determinatasi nella Giamaica dai recenti disordini.

Il Primo Ministro Neville Chamberlain ha come al solito fatto testa al fuoco di fila delle interrogazioni. Parlando sulla questione degli attacchi contro piroscafi britannici nelle acque territoriali della Spagna, Chamberlain ha detto:

«Il Governo sta studiando due proposte: la prima consisterebbe nella delimitazione di zone di immunità in taluni porti spagnoli; la seconda consisterebbe nel destinare un singolo porto spagnolo nella zona del governo di Barcellona, porto che rimarrebbe al di fuori della zona delle operazioni militari e dove i piroscafi inglesi potrebbero sbarcare i loro carichi senza correre pericolo

La proposta di Burgos

Questa seconda proposta fu trasmessa al Governo britannico, il mese scorso, dalle autorità di Burgos. Il porto immune dovrebbe essere scelto all'infuori della zona di operazioni militari e dovrebbe essere messo a disposizione dei piroscafi inglesi che potrebbero entrare ed uscire senza molestia alcuna; però a condizione che il porto non venga adoperato per fornire il governo di Barcellona di munizioni ed altri generi da precisare. Il Governo di Burgos proporrebbe perciò di nominare dei commissari internazionali, i quali dovrebbero essere in grado di garantire che nessuno dei generi proibiti venga caricato sui piroscafi che si servono del porto immune.

«Vi sono tuttavia — ha soggiunto il Primo Ministro — delle evidenti difficoltà circa questa proposta. Anzitutto essa dipende da un'intesa circa i generi da proibire; inoltre la sua efficacia sarebbe indubbiamente ridotta, a meno che non si designassero due porti, ciascuno in una delle due parti del territorio spagnolo ora alle dipendenze di Barcellona».

Nessuna rappresaglia

Il sig. Chamberlain ha aggiunto che dalla metà di aprile, 22 piroscafi inglesi sono stati assaliti, dei quali undici sono affondati o hanno subito gravi danni. In vari casi vi è motivo di credere che gli attacchi sono stati fatti di proposito. Conviene tuttavia tenere presente che i piroscafi entrano nei porti della Spagna a proprio rischio e pericolo. Il Governo ha preso in considerazione la possibilità di varie iniziative aventi carattere di rappresaglia, ma non ha intenzione per ora di adottare alcuna iniziativa del genere.

L'unico mezzo di protezione efficace consisterebbe nel piazzare cannoni antiaerei o navi da guerra in vicinanza dei porti, ma questo significherebbe aprire il fuoco contro tutti gli aerei che si avvicinassero al porto ed equivarrebbe ad un intervento diretto nella guerra civile.

L'esame dettagliato di tutte le possibilità fatto dal Governo ha dimostrato che è impossibile garantire protezione efficace ai piroscafi nella zona di guerra spagnola mentre si trovano nelle acque territoriali, a meno che la Gran Bretagna non sia disposta a partecipare attivamente alle ostilità. Il Governo è di opinione che questo non debba essere fatto poichè provocherebbe probabilmente l'estensione del conflitto ben oltre i suoi limiti presenti.

«Quindi il Governo ripete il consiglio già rivolto agli armatori, i quali continueranno ad essere protetti al di fuori del limite delle acque territoriali, ma penetreranno entro questo limite a loro rischio».

Perchè il conflitto si prolunga

Il sig. Chamberlain ha aggiunto che il permettere al governo di Barcellona l'importazione di cannoni antiaerei sarebbe contrario alla politica di non intervento adottata dal Governo britannico.

Il Primo Ministro ha ancora detto che il Governo di Burgos, nel rispondere alle proteste britanniche, ha deplorato le vittime dei bombardamenti, ha negato di avere deliberatamente assalito piroscafi britannici ed ha insistito sul fatto che esso non può rinunciare all'uso degli aeroplani dato che il prolungamento delle operazioni di guerra è dovuto all'importazione di materiali da guerra trasportati nei porti di Barcellona su piroscafi britannici e di altre Nazioni.

Il sig. Chamberlain ha concluso affermando che è impossibile che si ripetano attacchi che spesso causano perdite di vite e che talvolta hanno l'apparenza di essere attacchi deliberati, senza che sia recato grave danno agli amichevoli rapporti di amicizia che le autorità di Burgos hanno dichiarato di voler mantenere con il Governo britannico».

Un secco "no,, di Chamberlain

Dopo la dichiarazione del Primo Ministro, il capo dei laburisti di opposizione, sig. Attlee, ha chiesto se il Governo, oltre a protestare per i bombardamenti a Burgos, non intenda inviare le sue proteste ai Governi che forniscono gli aeroplani al governo di Burgos, compreso il Governo italiano. Il Primo Ministro ha risposto: «No». Il generale Franco deve essere ritenuto esclusivamente responsabile delle azioni delle forze al suo comando».

Il Primo Ministro Chamberlain, in una risposta scritta ad una interrogazione del deputato laburista Greifell, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nessuna proposta per una mediazione fra le due parti contendenti nella Spagna è stata ricevuta dal Governo britannico sia da Burgos sia da Barcellona. Il Governo britannico continua a vigilare sulla situazione e sarà pronto da solo o insieme ad altri Governi a proporre la mediazione se mai si offrirà l'occasione che tale proposta avesse da ottenere risultati favorevoli».

"Non intervento,,

La denuncia contro il comandante d'un piroscafo britannico

GIBILTERRA, 14

L'inchiesta a carico del capitano Scott, comandante del vapore britannico *Stancroft*, accusato di ave rtrasportato verso porti della Spagna rossa materiali vietati dall'accordo di «non intervento» è giunta alla fase finale.

Il comandante in seconda del vapore ha dichiarato che, subito dopo aver conosciuto la natura del carico dello *Stancroft*, comunicò le sue proteste al capitano e al funzionario di controllo del Comitato di «non intervento». Il comandante, per tutta risposta, minacciò l'ufficiale di fargli ritirare il libretto di navigazione. Così poste le cose, il capitano Scott è stato denunciato sotto l'accusa di violazione dell'accordo di «non intervento».

Manovre della flotta inglese nel Mare del Nord

LONDRA, 14

Il *Daily Telegraph* pubblica che nel prossimo mese di luglio avranno luogo al largo della costa inglese delle grandi manovre combinate tra la flotta e le forze aeree della Marina britannica e quelle della difesa costiera. La zona delle manovre sarà delimitata dal Firth of Forth alla foce del Tamigi.

Quasi tutta la «Home Fleet» parteciperà alle manovre il cui tema sarà un attacco dal mare contro la costa inglese che dovrà essere respinto dalle forze combinate di terra, di mare e dell'aria.

La Francia aumenta l'esercito di colore di 70 mila unità

PARIGI, 14

Il recente provvedimento del Ministro Mambel, di aumentare le truppe di colore nelle Colonie francesi di 70 mila uomini effettivi, continua a suscitare vivissimo interesse nei circoli politici e coloniali. Nella concezione del Ministro delle Colonie, l'Africa mediterranea francese non è che il prolungamento della metropoli, mentre per quanto riguarda l'Indocina, l'aumento è previsto nella misura di 20 mila uomini. Si tratta effettivamente della creazione di un forte nucleo di un futuro esercito dell'Indocina.

Nel contempo, è noto che al Ministero delle Colonie è allo studio un progetto di creazione nei possedimenti dell'Africa e dell'Indocina di un'industria di guerra e di valorizzazione di quella già esistente in embrione. La tesi, specie per quanto riguarda il grande possedimento asiatico, è che la Francia non può esportare indefinitivamente materiale da guerra e che, allo scoppio di una conflagrazione generale, le Colonie debbono essere in grado di organizzare con mezzi propri la propria efficenza bellica. Questa nuova concezione guerriera nei riguardi delle Colonie è entrata così a far parte del pensiero della Francia che nella psicosi della guerra sembra trovare la sua migliore estrinsecazione.

L'ex-generale Espejel ucciso nella rivolta messicana

CITTA' DI MESSICO, 14

Un tragico episodio della guerra civile si è svolto nello Stato di Puebla, presso la casa di campagna dell'ex-generale Espejel. Alleatosi a Cedillo nel tentativo di rovesciare con le armi il Governo di Cardenas, Espejel si era ritirato in questi giorni nella sua "estancia" sotto la protezione di un gruppo di seguaci a lui fedeli.

Ieri un gruppo di poliziotti incaricato di perseguire gli autori del movimento di rivolta assalì la residenza dell'ex-generale per catturare quest'ultimo ed i suoi uomini.

Una vera aspra battaglia s'ingaggiò tra le due parti e, visto che le sorti favorivano i poliziotti, Espejel tentò di fuggirsene a cavallo. Scoperta la fuga, i poliziotti iniziarono l'inseguimento abbattendo Espejel a colpi di mitragliatrice.

Si ricorderà che il sostenitore di Cedillo era stato radiato dai ranghi dell'esercito messicano con un'ordinanza del Presidente Cardenas il dieci di questo mese e deferito ad un Consiglio di guerra. I poliziotti erano incaricati di arrestare Espejel per tradurlo dinanzi ai giudici. Certo di essere condannato alla fucilazione, l'ex-generale ha resistito dapprima con le armi e poi si è dato alla fuga, troncata tragicamente dalle mitragliatrici della polizia.

L'Istituto fascista dell'A.I. alla XX Fiera di Padova

PADOVA, 14

Ieri sera il prof. Angelo Bianchi, presidente della Sezione di Padova dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana e membro della missione geologica dell'Azienda Generale Italiana Petroli, ha tenuto una conversazione alla Radio Fiera Padova illustrando l'imponente apporto recato dal maggiore Ente coloniale italiano alla creazione della coscienza imperiale italiana.

Lumeggiata l'importanza assunta dalla Fiera di Padova come manifestazione del prodotto italiano, l'oratore ha inquadrato degnamente la partecipazione dell'Istituto Fascista per l'Africa Italiana illustrandone il padiglione artisticamente allestito.

Dopo di aver parlato dei vari settori di attività e delle principali manifestazioni colturali e propagandistiche dell'Istituto, il professor Bianchi ha fatto una presentazione sintetica e panoramica dell'Impero italiano quale è presentato nella Mostra che con efficace giuoco di figure, dipinte, di chiaroscuri, dischiude la visuale di tutto un mondo.

Dopo di aver illustrato i settori riguardanti la Libia, la Cirenaica, le isole del Dodecanneso e i cinque Governatorati dell'Africa Orientale Italiana il prof. Bianchi ha esaltato l'azione che l'Istituto Fascista dell'Africa Italiana svolge da trent'anni per tener sempre viva la fede nell'avvenire coloniale italiano e che ora dall'avvento dell'Impero è assurta a più alti e più precisi compiti.

Il Fascismo per i lavoratori

Ammirati commenti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 14

L'organo della Federazione socialnazionale dei giuristi, *Rechtspiegel*, in un lungo articolo dedicato alle condizioni del lavoratore in Italia, rileva che esso, in relazione al costo della vita, guadagna un salario superiore persino a quello del lavoratore americano. Inoltre le organizzazioni sociali e la tutela dei lavoratori hanno raggiunto nell'Italia fascista una perfezione che le mette alla testa di tutte le altre nazioni civili. Ciò che il Fascismo ha fatto in favore dei lavoratori è addirittura prodigioso. Il giornale parla quindi dettagliatamente di tutte le istituzioni sociali e culturali fasciste concludendo che la Carta del lavoro è il più perfetto documento giuridico finora esistente in questa materia.

S. E. Alfieri reca il saluto del Duce

agli editori e direttori di giornali *riuniti a Roma pel Congresso internazionale*

La lotta contro le notizie false all'ordine del giorno del Convegno

ROMA, 14

Stamane ha avuto luogo, in Campidoglio, la seduta inaugurale del sesto Congresso internazionale delle associazioni di editori e direttori di giornali. La cerimonia si è svolta nella sala delle bandiere. Erano presenti le delegazioni dei vari paesi del mondo al completo.

Intorno al tavolo d'onore avevano preso posto il Ministro della Cultura popolare S. E. Alfieri, il Presidente federale della commissione internazionale editori, dott. Riettmann, il Governatore di Roma principe Colonna ed il presidente della Federazione Nazionale fascista editori ed agenzie di stampa, on. Castellino.

L'importanza del Congresso

Ha preso per primo la parola il Governatore di Roma, il quale dopo aver rilevato come la stampa costituisca oggi un possente strumento di relazione fra i popoli, ha sottolineato il significato del fatto che il sesto Congresso della Federazione internazionale dei direttori e degli editori di giornali si inaugura in Roma, sul Campidoglio, dove, sin dall'antichità, ogni nobile ed elevata iniziativa ha trovato il più alto umano riconoscimento.

Si è alzato a parlare l'on. Castellino il quale, a nome del Ministro Segretario del Partito, ha porto il saluto del Fascismo ai delegati stranieri. Ha quindi posto in rilievo come la lotta contro le notizie false e tendenziose sia certamente l'argomento più importante da trattare.

Il dott. Riettmann, già coraggiosamente lo scorso anno aveva prospettato il problema. Ora sarà necessario stabilire su basi inequivocabili, il piano per un'azione pronta e sicura. Dopo aver ricordato che assai importante è anche il tema affidato al capo della delegazione olandese dott. Penny, sul problema della carta, perchè l'incognita dell'approvvigionamento e del prezzo, turba la vita delle aziende giornalistiche, l'on. Castellino ha rilevato l'utilità di accordi internazionali ed ha segnalato il rimedio radicale: l'autarchia nella produzione della cellulosa. L'on. Castellino ha terminato rivolgendo il saluto a S. E. Alfieri, presidente del Congresso.

Omaggio straniero all'Italia

Quindi parla il dott. Riettmann. Egli ha iniziato il discorso ringraziando l'on. Alfieri per aver voluto assumere la presidenza del Congresso, ed insieme pregandolo di rinnovare a S. E. Benito Mussolini la espressione del devoto omaggio già testimoniato per telegramma. Ha continuato dicendo che costituisce profonda soddisfazione sapere che il Capo del Governo italiano è uscito dai ranghi dei giornalisti. Dopo di aver rivolto a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, un omaggio devoto e vivi ringraziamenti al Partito fascista per il saluto augurale e la calda accoglienza ricevuta, il dott. Riettmann ha espresso un devoto omaggio a S. S. il Pontefice Pio XI.

L'oratore ha sottolineato come la lotta contro le notizie false, riguardi assai da vicino le relazioni fra i popoli e gli interessi degli Stati. In avvenire — egli ha aggiunto — un accordo internazionale ricorderà alla stampa che vi sono, dappertutto e per ognuno, dei limiti. Occorre combattere il flagello delle false notizie. Dopo aver accennato all'importante problema della carta, il dott. Riettmann ha concluso pregando S. E. Alfieri di accettare il titolo di membro individuale, distinzione conferita per dimostrare la gratitudine dei congressisti verso l'Italia, per tutto quanto essa ha fatto a favore della stampa.

Il discorso di S. E. Alfieri

S. E. Alfieri inizia quindi il suo dire dichiarandosi lieto del gradito incarico avuto di portare ai congressisti il saluto del Duce che segue con particolare interesse queste riunioni. Quindi, dopo aver notato la particolare importanza del Congresso per l'ambiente in cui si svolge, per la numerosa partecipazione delle delegazioni straniere e per gli argomenti che vi saranno discussi, ha osservato che il Fascismo tiene in altissimo conto la stampa che è del resto il più potente tramite di idee e di civiltà del mondo moderno e lo ha dimostrato cercando di elevare in tutti i modi le funzioni e la dignità di quanti collaborano direttamente o indirettamente alla vita del giornale. Egli ha aggiunto che tanto più gli italiani salutano l'importanza del giornalismo, in quanto la storia di esso si identifica con la storia stessa del nostro Risorgimento, della nostra formazione unitaria, dalle origini fino alla Marcia su Roma.

Il Ministro ha ricordato quindi come il Fascismo abbia voluto elevare la dignità dei giornalisti, prima di tutto liberando i giornali dalle nefaste influenze che li portavano spesso a servire interessi privati contraddicenti quelli fondamentali e permanenti della comunità nazionale, in secondo luogo operando una selezione professionale, e infine assicurando ai giornalisti condizioni di vita onorevole, mediante un contratto di lavoro.

Contro le notizie false

L'on. Alfieri ha richiamato la particolare attenzione dei congressisti su uno degli argomenti delle discussioni: quello che si riferisce al modo di evitare la diffusione di notizie false. Al proposito, egli ha ricordato che non da oggi il Fascismo ha posto nei suoi veri termini questo problema che è di politica, ma anche di moralità. Sin dal gennaio 1924, inaugurando il congresso del Sindacato nazionale della Stampa, il Duce ammoniva che la cosiddetta libertà di stampa non è un diritto, ma un dovere, richiamando i giornalisti al senso altissimo della loro missione. Le parole del Duce trovavano, 14 anni dopo, una perentoria conferma nel discorso che Hitler pronunciava al Reichstag il 20 febbraio di questo anno, nel quale il Cancelliere del Reich bollava a fuoco il delitto particolarmente odioso commesso in nome di quella presunta libertà di stampa, che consisterebbe nel consentire ai giornali di ingiuriare e calunniare incontrastatamente ed illimitatamente altri popoli.

Il Ministro ha quindi notato che richiamare il giornalismo al senso della responsabilità non significa limitare in qualsiasi modo la libertà, se è vero che non si può concepire libertà disgiunta dalla responsabilità. Un tale limite non solo non menoma il prestigio del giornalismo ma lo eleva perchè lo ammette, in certo modo a collaborare all'opera di Governo. Tutto sta a vedere se questo senso del limite, se questa disciplina, debba essere imposta dal di fuori o debba sorgere dal di dentro nell'ambito stesso del giornalismo. Sarà compito di questo Congresso di precisare i diversi obbiettivi ed indicare i mezzi idonei a conseguirli, giovandosi, per suo orientamento, anche dell'esperienza italiana che ha ritenuto di gran lunga preferibile lasciare alla classe dei giornalisti l'iniziativa della propria selezione, l'esercizio dei controlli sindacali e professionali, la disciplina interna della categoria.

Per la dignità della stampa

Il Ministro, concludendo il suo discorso, ha espresso l'augurio e la certezza che le decisioni che saranno prese dal Congresso potranno segnare per la stampa di tutto il mondo il ritorno a quella dignità ed a quella serietà che, reagendo e liberandosi da speculazioni di carattere puramente materiale, le possano derivare dal mettersi al servizio della verità.

Il discorso del Ministro Alfieri, frequentemente interrotto da fragorosi applausi, è stato alla fine coronato da una calorosissima manifestazione.

Quindi i congressisti, accompagnati dal Governatore e dal vice Governatore hanno visitato le maestose sale del Palazzo dei Conservatori, partecipando infine ad una colazione che il Governatore ha loro offerto.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori del Congresso. Sulla questione riguardante gli accordi per la repressione delle false notizie è stato approvato l'accordo già redatto nella conferenza preparatoria di Parigi. Il punto di vista della delegazione italiana è stato efficacemente sostenuto da S. E. Farinacci, il quale, ricordando quanto l'Italia sia stata fatta segno alle false notizie, ha invitato i congressisti a visitarla, certo che in tal modo potranno rendersi conto dell'infondatezza delle notizie stesse, perchè a loro volta possano smentirle e farsi assertori della verità che ci riguarda.

Subito dopo i lavori dell'assemblea generale, che hanno avuto luogo nella sala della biblioteca della Confederazione fascista degli industriali, i partecipanti al Congresso sono intervenuti ad un ricevimento che l'Istituto per le relazioni culturali con l'estero ha offerto nella sua magnifica sede della villa Torlonia. Dopo un ricevimento nel salone centrale dell'Istituto, gli ospiti si sono recati nella sala di proiezione dove hanno assistito alla visione di interessanti documentari sulla Roma mussoliniana, sulla Primavera toscana e sui nuovi scavi di Paestum e di Pompei.

Il gen. Teruzzi raggiunge il Nilo Azzurro ispezionando i lavori stradali

ADDIS ABEBA, 14

Il Sottosegretario all'A. I. ha ripreso il suo viaggio verso il Nilo Azzurro per ispezionare i lavori stradali in corso, festosamente accolto in tutti i villaggi ed in tutti i cantieri dalle masse lavoratrici italiane ed indigene e dalle popolazioni schierate ai margini della strada.

Dopo aver passato in rivista le truppe del presidio di Quoziem, S. E. Teruzzi ha compiuto l'ultimo tratto del percorso che, attraverso 25 km. di una pittoresca strada, scende da 2700 a 200 metri di altezza, sulle rive del Nilo Azzurro.

Transitando sul ponte di barche lungo circa 100 metri, costruito dal Genio militare, si è poi portato sulla riva opposta, recandosi a visitare gli impianti della teleferica che assicura il trasporto ausiliare delle merci tra le due sponde. Traghettato al ritorno il Nilo, il Sottosegretario, dopo essersi brevemente intrattenuto con gli operai ed i soldati del Genio, è rientrato a Fiecè.

Distribuzione gratuita di 260.500 cappelli di paglia ai lavoratori

ROMA, 14

A proposito del comunicato diramato dall'Agenzia GEA sulla distribuzione di cappelli di paglia a mietitori e mondariso, viene chiarito che conforme foglio di disposizioni n. 1083 del Segretario del Partito, la Federazione Nazionale Fascista Casse Mutue Infortuni Agricoli, d'accordo con le due Confederazioni dell'Agricoltura, ha iniziato la distribuzione gratuita di 260 mila cappelli di paglia ai lavoratori che saranno impiegati nelle operazioni di mietitura del grano e della monda del riso.

In aggiunta ai suddetti 260 mila cappelli, la Federazione ne mette a disposizione altri, al prezzo di costo di lire 1.—, per favorire quelli agricoltori che ne volessero fornire i propri dipendenti.

La spedizione tedesca all'Himalaya sta risalendo il ghiacciaio Rakiot

BERLINO, 14

Da una notizia giunta da Monaco si apprende che la spedizione tedesca dell'Himalaya è riuscita ad avanzare sul ghiacciaio di Rakiot sino al secondo accampamento.

VENTI ANNI DOPO

I bollettini della battaglia del Piave

Venti anni or sono di questi giorni l'esercito absburgico iniziava il grande attacco sul Piave che doveva segnare, per il nostro contrattacco e per la nostra vittoria del «solistizio», l'inizio della sua rovina.

Da oggi daremo giorno per giorno i bollettini coi quali il Comando Supremo dette agli italiani e al mondo notizia della Battaglia che segnò, come ebbe a rilevare il generale Ludendorff, l'inizio del crollo del fronte nemico e dischiuse la via agli armistizi del successivo autunno.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1116

14 giugno 1918 - ore 13

Nelle prime ore di ieri, dopo intensa ed estesa preparazione di artiglieria, l'avversario tentò di forzare le nostre difese del passo del Tonale lanciando le fanterie all'attacco delle posizioni di cima Cady e del costone del Monticello, immediatamente a nord e a sud della grande rotabile.

Per la salda resistenza delle nostre truppe l'impeto dell'assalto si infranse sulle linee avanzate. Poscia, nostri contrattacchi di fanteria e micidiali concentramenti di fuoco d'artiglieria arrestarono l'avversario e lo ricacciarono definitivamente.

L'attacco venne ripreso fra le 21 e le 23, ma fu prontamente soffocato dal nostro fuoco di sbarramento.

Le perdite nemiche, particolarmente nei rincalzi arretrati, risultano assai gravi: 130 prigionieri di quattro reggimenti diversi e parecchie mitragliatrici sono restati nelle nostre mani.

Sul rimanente della fronte nulla di notevole. Un aeroplano nemico è stato abbattuto. Un nostro dirigibile, in condizioni atmosferiche proibitive, eseguì efficaci azioni di bombardamento.

Generale DIAZ

BOLLETTINO DI GUERRA 1117

15 giugno 1938 - ore 13

Dall'alba di stamani il fuoco dell'artiglieria nemica, fortemente controbattuta dalla nostra, si è intensificato dalla Val Lagarina al mare. Sull'altopiano d'Asiago, ad oriente del Brenta e sul medio Piave la lotta di fuoco ha assunto e mantiene carattere di estrema violenza.

Nella zona del Tonale le nostre vigili batterie tennero ieri sotto il tiro le fanterie avversarie impedendo loro ogni tentativo di rinnovare l'attacco. Nella zona di Garda ardite azioni di nostre pattuglie portarono il numero complessivo dei prigionieri lasciati nelle nostre mani dal nemico nella regione del Tonale ad 11 ufficiali e 185 uomini di truppa.

A Cavazuccherina catturammo 16 prigionieri, armi e materiali.

Generale DIAZ

Il Corpo nazionale volontari motonauti

Tra pochi giorni un'armata navale sarà nelle nostre acque e sulla Riva dell'Impero si raduneranno le rappresentanze di tutte le armi che sul basso Piave difesero Venezia e concorsero a vincere la gigantesca battaglia che fu combattuta nel giugno 1918 e segnò il punto culminante e decisivo della guerra. Le sorti del conflitto mondiale furono infatti decise in quell'epica battaglia, in cui tutte le forze Austriache furono impegnate, e che segnò il definitivo tramonto di un Impero secolare.

Tra le rappresentanze ne mancherà una: quella dei Volontari Motonauti, la cui storia fu breve, ma non ingloriosa; cominciata colla guerra, si chiuse colla guerra e nessuno si curò allora di scrivere sia pure una parola sull'opera del Corpo Nazionale Volontari Motonauti che, sul mare, aveva guadagnato numerose medaglie al valore.

Questo Corpo, sorto nei primi giorni della guerra, raccolse quei fedeli del mare, che attratti dalla poesia della vita marinara, avevano praticato lo sport nautico, avevano corso i mari d'Italia colle loro minuscole navi ed erano ben convinti che solo il — potere marittimo — fa grandi, ricche e temute le Nazioni. Venezia non aveva insegnato cosa è la potenza navale? La storia della Città delle lagune non era stata per un millenio la storia stessa della civiltà europea?

Il reclutamento dei Volontari Motonauti non fu scevro di errori e determinò qualche diffidenza non del tutto infondata. Ciascun Motonauta doveva possedere un motoscafo ed offrirlo alla R. Marina ed arruolarsi per la durata della guerra esso veniva nominato Volontario Motonauta di 2.a Classe (pari a guardiamarina), il massimo grado che poteva raggiungere era quello di Capo gruppo (pari a tenente di vascello). La divisa era quella degli ufficiali di marina salvo qualche piccola variante. Il Corpo doveva sorvegliare le coste; le funzioni che gli erano state prima assegnate vennero poi ad estendersi in ragione dei bisogni e della esperienza che suggerì impieghi prima non previsti. I Motonauti mentre sorvegliavano la costa compivano servigi di pilotaggio, scortavano navi e convogli, provvedevano all'affondamento ed al ricupero delle mine galleggianti alla vigilanza contro i velivoli ed i sommergibili. Ogni motoscafo era armato di una mitragliatrice e di due bombe antisommergibili; l'equipaggio era minuscolo, come la navicella, comprendeva l'ufficiale (Volontario Motonauta), un motorista, due marinai.

I Motonauti dipendenti dal Comando in Capo di Venezia sorvegliarono la costa dalla linea del fronte al Gargano, ciascuno aveva assegnata una zona costiera di una ventina di chilometri. Le deficenze erano causate dalla diversità dei motoscafi, dalla loro modestà velocità e in qualche caso dalla limitata cultura nautica dei Motonauti; deficenza questa che si attenuò col tempo, onde già al secondo anno di guerra la capacità tecnica poteva considerarsi corrispondente ai compiti loro affidati. Da questo Corpo, ed è questo uno dei maggiori suoi titoli d'onore, provennero molti comandanti di «Mas» che dettero prova di valore, perizia nautica ed ardimento. Volontari Motonauti si trovavano nell'impresa gloriosa di Premuda con Rizzo ed in quella di Buccari con D'Annunzio e Ciano. Lo stesso Duca del Mare del resto testualmente scriveva: «I valorosi Motonauti, animati da saldo amore amore di Patria, *Concorsero alla Vittoria Adriatica*».

Ma il Corpo che sul mare aveva acquistato notevoli benemerenze, che aveva avuto l'elogio più ambito perchè pronunziato dal più illustre Marinaio d'Italia, non doveva avere, dopo la guerra, fortuna. Il Corpo venne sciolto nei giorni in cui non si conoscevano che rinunzie, i Volontari Motonauti, congedati, neppure seppero se conservavano il grado di ufficiale, se appartenevano ancora a quella Marina nella quale avevano servito con fedele abnegazione e con severa coscienza del dovere. A loro non restava che il ricordo delle lunghe, pazienti crociere, delle vigilie sulle onde, delle dure, faticose navigazioni nelle acque insidiate, tra la linea sottile e bassa della costa ed il limite estremo dell'orizzonte dove l'azzurro del cielo e del mare si fondono.

Però quando la Guerra d'Africa rese necessario il richiamo di molti ufficiali, il Ministero della Marina, con squisito senso di opportunità, rievocando i passati servigi dei Motonauti, li richiamò in servizio, parificandoli agli ufficiali di complemento e conservando loro il grado che avevano raggiunto nella grande guerra.

I Volontari Motonauti, ormai non più giovani come al tempo della vittoria di Premuda, ritornarono sul mare e provarono ancora la loro fede marinara, lo spirito di sacrificio, l'amore per il Paese. Essi ebbero pertanto il pieno riconoscimento morale e fu riconosciuto il valore dei servigi un tempo prestati. Mi sembra però che i Volontari Motonauti dovrebbero oggi riannodare i vincoli dell'antica solidarietà, dell'antica fratellanza saldata dai comuni ideali. Essi debbono onorarsi d'aver appartenuto al Corpo nel quale volontariamente militarono, non solo perchè esso assolse, con patriottismo costante, i compiti che gli erano stati affidati, ma anche per quell'ideale che, già prima della guerra, li aveva chiamati sul mare e ne aveva fatto dei fautori convinti della necessità della potenza navale, perchè solo il «potere marittimo» permette ad una Nazione di diffondere nel mondo la luce della sua civiltà. Solo il mare da l'ampia visione degli interessi mondiali, frange i limiti angusti delle barriere terrestri, da ad un popolo l'ampio respiro degli Oceani, dischiude le grandi vie che hanno per mèta i continenti.

L'opera di propaganda navale, che un giorno essi, veri precursori, compirono dovrebbe essere continuata e codesta opera sarà più facile e feconda e essi saranno uniti appunto per quell'idea che già li chiamò sul mare. Anche senza militare colle armi si giova al Paese se si preparano gli spiriti, se si forma e si educa la coscienza marinara del popolo.

Augusto Bellini

Casa scoperchiata in Russia
per dar ferro ad un'officina

RIGA, 14

Operai di Novgorod, nella Russia settentrionale, abitanti in un grande edificio popolare, constatarono, sorpresissimi, al loro rincasare, che il tetto dell'edificio era scomparso. Agli operai, recatisi al *Gorscilsoiuz* per denunciare l'accaduto, si rispose che le officine meccaniche locali, dovendo eseguire un'ordinazione urgente del Commissariato per l'industria della difesa e non avendo metalli sufficienti, avevano asportato il tetto dell'edificio per utilizzare le trevature di ferro.

Le preghiere e le suppliche degli operai perchè si costruisse un nuovo tetto a nulla valsero. Anzi, alcuni operai, più degli altri irritati, che avevano osato manifestante i loro umori antistaliniani, sono stati deportati.

Carestia di caviale in Russia

RIGA, 14

Per la durata di due giorni, la settimana scorsa è stata sospesa, a Mosca, la vendita del caviale. Se ne è potuta apprendere, adesso, la ragione. L'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Bullit, aveva bisogno di oltre quaranta chilogrammi di caviale fresco per un grande ricevimento all'Ambasciata. Ma in commercio vi è soltanto caviale detto «pressato» e che, ciononostante, costa alcune centinaia di franchi al chilogrammo. Una tale spesa non avrebbe per certo impressionato il multimilionario ambasciatore nordamericano, ma egli desiderava caviale fresco che si può trovare soltanto nell'U. R. S. S., dato che il caviale in vendita nei Paesi balcanici è quello rosso, cioè di qualità meno pregevole. Il signor Bullit si rivolse a Mosca. Ma anche nella U. R. S. S. il caviale scarseggia e il Governo sovietico, pur di non esporsi ad una brutta figura, prese il provvedimento sopra citato: il signor Bullit fu accontentato, ma in compenso i diplomatici stranieri residenti a Mosca e gli alti papaveri sovietici, per due giorni restarono senza il prelibato caviale color grigionero.

Un parto trigemino

ROMA, 14

Si ha da campagnano che la moglie del rurale Tullio Perazzola ha dato felicemente alla luce due femmine e un maschio. Puerpera e neonati godono eccellente saluto.

Mandato comunista bulgaro
abolito dal Sobranje

SOFIA, 14

Nella sua ultima seduta il Sobranje ha continuato a occuparsi della validità di cinque mandati conseguiti da esponenti del cosiddetto partito operaio, nel quale sono notoriamente raccolti gli aderenti del partito comunista disciolto nel 1937. La radio di Mosca aveva a suo tempo fatto una forte propaganda per questi deputati.

La competente Commissione del Sobranje si è espressa richiamandosi alle norme della Costituzione per l'annullamento dei cinque mandati; la Camera al completo ha discusso il problema in diverse sedute assai movimentate e spesso interrotte. Finora è stato annullato soltanto il mandato del deputato Mitef, eletto nel circondario di Stara Zagora.

Il Tribunale penale di Sofia ha condannato oggi sette giovani iscritti all'organizzazione giovanile bolscevica dei Consomol a pene varianti da 6 a 12 mesi di carcere. I sette condannati erano stati arrestati a suo tempo in relazione alla scoperta di una tipografia clandestina dalla quale erano usciti stampati di propaganda comunista per le elezioni pubbliche del marzo scorso.

Le sètte di origine americana
abolite in Romania

LONDRA, 14

Un decreto pubblicato oggi a Bucarest ha dato il colpo di grazia alle innumerevoli «religioni» importate in Romania da organizzazioni americane. Il decreto specifica che sono abolite «le associazioni religiose le cui dottrine o il cui rituale sono dichiarati illegali o immorali perchè possono disturbare l'ordine pubblico».

Tra le varie «religioni» proibite sono l'Associazione internazione degli studiosi della Bibbia, i Pentecostisti, gli Agitanti, la chiesa di Dio Apostolo, i Penitenti, i Veri Nazareni, gli Avventisti riformati, gli Innocentisti, la chiesa del Vecchio Stile, i Seminatori. I rappresentanti di tutte queste sette si sono introdotti in Romania col pretesto di compiere opere di carità e assistenza sociale e sono quindi riusciti a convertire molte persone alle nuove «religioni», usufruendo i larghi fondi provenienti dall'America.

Il passo romano di parata
Significativi rilievi inglesi

LONDRA, 14

Il *Daily Telegraph and Morning Post* pubblica la seguente lettera di Lady Lubock al direttore del giornale sul passo di parata in Italia:

«Signore, la lettera pubblicata nel suo giornale circa 15 giorni fa sul «passo romano», me ne ha fatto pervenire parecchie altre interessanti, che riguardano i vari passi usati sia all'epoca dei romani che ai tempi nostri, dalla fanteria in marcia e in parata. Sembra che Mussolini possa a buon diritto sostenere che il passo lento di parata, colla gamba alzata, sia un «passo romano» sebbene risalge nella sua forma attuale, all'epoca in cui Federico il Grande organizzò il suo esercito.

«Tuttavia è più interessante, sentendo parlare delle parate militari delle truppe italiane, studiare l'intenzione che inspira questo perfezionamento dell'istruzione meccanica. Uno dei miei corrispondenti, in una lettera troppo lunga per essere riprodotta integralmente, fa rilevare che lo scopo del passo di parata è quello di educare il soldato ad ottenere un perfetto dominio fisico, mentre la mente e la volontà sono concentrate sul mantenimento della simmetria e di un solenne ordine nei ranghi. Questa severa disciplina prepara il soldato a maggiori sacrifici e audaci risoluzioni in tempo di guerra. L'Italia è ora libera di attuare il suo destino naturale come maestra di civiltà. Nel campo della cultura e dell'arte, come pure nel campo della scienza e della tecnica, essa è insuperata. Devotissima sua *Constance A Lubock*.

Un monumento ai polacchi
caduti per l'indipendenza ellenica

ATENE, 14

Dopo aver posto la prima pietra a 12 nuovi istituti scolastici di Patrasso e l'inaugurazione dei lavori di sbarramento sul fiume Glauco, il Capo del Governo Metaxas, proseguendo il suo giro tra continue manifestazioni, è giunto a Missolungi. Qui il Ministro di Polonia ha consegnato al Primo Ministro greco il monumento che celebra la memoria dei polacchi caduti per l'indipendenza ellenica quale pegno di fraternità greco-polacca. E' seguita una colazione ufficiale, a chiusura della quale Metaxas ha parlato inneggiando all'amicizia tra le due Nazioni. Il Capo del Governo ha proseguito quindi per Agrinion, dove la popolazione lo ha fatto oggetto di dimostrazioni particolarmente calorose.

La morte dell'inventore
delle parole incrociate

LONDRA, 14

E' morto a Città del Capo, all'età di 75 anni, Victor Orille, a cui il mondo — così almeno si dice — deve una «grande» invenzione: le parole incrociate. L'Orille era stato condannato ad una lunga pena restrittiva della libertà personale per avere investito e ucciso con la sua automobile una giovane. Per ingannare il tempo nella solitudine della cella egli ebbe la singolare idea di scrivere su un foglio di carta quadrettata parole e frasi, disposte in maniera da incrociarsi, finchè un giorno notò che si potevano in tal modo creare interessanti e istruttivi indovinelli. Il suo sistema divenne poi famoso in tutto il mondo. Allorchè lasciò il carcere l'Orille mise subito in pratica la sua invenzine che forma ancor oggi passatempo di giovani e vecchi, guadagnando una ingente sostanza.

Cinque ragazzi annegati
in una piscina a Bacù

RIGA, 14

Una grave sciagura è avvenuta nella piscina del parco pubblico «Bandiera rossa» di Bacù, nell'Azerbaigian sovietico. Cinque ragazzi, inesperti nel nuoto, tuffatisi in un punto della piscina dove l'acqua supera l'altezza di tre metri, sono annegati. Il direttore della piscina e tre inservienti, responsabili della sciagura, sono stati arrestati.

Preferisce il carcere
alla mano dell'accusatrice

PARIGI, 14

Giorgio Martinet ventiseienne, è, a tempo perso, impiegato d'albergo, ma più sovente la sua attività cede al losco, ciò che gli ha già fruttato tre condanne. Ieri venne processato dal tribunale di Nizza per aver abusato della fiducia di una inglese quarantenne, la signora Evelyn Evans, alla quale aveva carpito una somma di 70.000 franchi. L'inglese aveva sporto querela, ma in giudizio ha dichiarato di essere disposta a perdonare, non solo, ma anche a sposare il Martinet.

Costui, ingrato, dopo averci pensato, ha dichiarato che preferiva rimanere in prigione per qualche mese ancora. I giudici l'hanno accontentato condannandolo a 8 mesi di detenzione.

Una lettera di nove metri

ISTAMBUL, 14

La più grande lettera del mondo, che è contrapposta alla più piccola della dimensione di un francobollo di cui è apparsa tempo fa la fotografia sui giornali illustrati, è quella che si trova attualmente esposta al pubblico al Museo nazionale turco. Si tratta di una pergamena tutta istoriata lunga 9 metri e larga 7. Questa mastodontica missiva contiene il messaggio che lo Scià di Persia ha inviato al celebre sultano del Cinquecento, Solimano il Grande.

I Duchi di Genova alla sede
della Fondazione Littoria

ROMA, 14

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, hanno visitato la sede della Fondazione Littoria per la piccola pesca, creata per interessamento del Duca, che ne è presidente effettivo. Ricevuti dal vice presidente generale Corelli, dal consigliere segretario dott. Carlo Michele Morino e da tutti i consiglieri dell'ente, gli augusti Principi hanno sostato nella sede della Fondazione ove è stato reso loro un tributo di omaggio a nome di tutti i pescatori d'Italia.

Il Duca di Genova ha poi presieduto il consiglio direttivo dell'Ente nel corso del quale è stata illustrata l'attività nei primi mesi di gestione, attività che ha permesso di rimettere in piena efficienza 200 unità della flottiglia peschereccia assicurando lavoro ad oltre mille persone. Il consiglio ha pure deliberato sul bilancio della prossima gestione che prevede altre imponenti realizzazioni.

Al termine della riunione il Duca di Genova, quale presidente, ha inviato un messaggio al Duce e al Ministro dell'Agricoltura e Foreste nei quali è detto che i pescatori d'Italia si considerano mobilitati per la battaglia autarchica.

Il Foglio di disposizioni

Larga partecipazione ai corsi per istruttori premilitari della G.I.L. — L'inizio dell'attività estiva nelle scuole di volo librato.

ROMA, 14

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

Il 23 giugno XVI alle ore 16, nella sala delle adunate dell'Accademia fascista del Foro Mussolini, terrò rapporto ai capi di S. M. federali della GIL.

— Nel corrente mese di giugno il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le provincie di Agrigento e Frosinone il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla commissione istituita con Foglio di disposizioni n. 353 del 3 febbraio 1934 XIII.

I gruppi di iscritti alle associazioni fasciste, dipendenti dal P. N. F., esistenti nei comuni, non capoluoghi di provincia, sono sotto il controllo del segretario del Fascio di combattimento. Le associazioni fasciste debbono pertanto avere lo ufficio nelle sedi dei Fasci di detti comuni.

Ai due corsi che si sono svolti dal 5 maggio al 3 giugno, presso la scuola di perfezionamento istruttori premilitari della GIL di Mirandola, hanno partecipato complessivamente 209 ufficiali e 223 sottufficiali e graduati. Al corso che è in svolgimento prendono parte 250 sottufficiali e graduati.

Nel corrente mese avranno inizio i corsi estivi nelle scuole di volo librato della GIL a Casabianca (Torino), Vizzola Ticino (Varese), Poggio Renatico (Ferrara), Santa Caterina (Udine). La scuola federale di Taliedo (Milano) ha già iniziato la sua attività. E' mio intendimento che ai corsi di volo librato partecipino in numero elevato fascisti universitari, giovani fascisti, moschettieri. I comandanti federali e segretari dei Guf segnalino l'elenco nominativo degli aspiranti, indicando per ciascuno il titolo di studio e classe di leva, secondo le norme particolari già impartite.

Nei prossimi mesi di luglio e agosto, verranno aperte nuove scuole nell'Italia centro-meridionale. Tuttavia nel frattempo gli aspiranti indipendentemente dal comando federale di appartenenza, saranno avviati alle scuole sopraelencate.

Segnalo la interessante pubblicazione «La Milizia Universitaria» ai goliardi del mondo, vivo documentario dello spirito combattentistico delle generazioni di Mussolini che la M.V.S.N. sintetizza così nobilmente.

Autocisterna travolta dal treno

CASSINE, 14

Mentre transitava al passaggio a livello della linea Acqui-Alessandria, in prossimità di Cassine, un'autocisterna con rimorchio contenente acido solforico, guidata dall'autista Passalacqua Tommaso, d'anni 37, da Castelferro, andava a cozzare contro le sbarre del passaggio a livello sfondandole. In quel momento sopraggiungeva il treno che, malgrado i disperati tentativi del macchinista, non riusciva ad evitare l'investimento. Nell'urto violentissimo l'autocisterna veniva sfondata e gettata in un prato vicino, mentre il liquido si spargeva al suolo con un principio d'incendio. Anche il locomotore è rimasto avariato. I danni sono gravi. Non si devono lamentare feriti.

Ragazza gravemente ferita
in singolari circostanze

MILANO, 14

Questa mattina è stata trasportata all'ospedale la domestica ventiseienne Rosalia Cribar, dimorante in via Pietro Cossa 5. La ragazza presentava la frattura d'un femore, quella d'una mandibola con perdita di molti denti e altre lesioni guaribili in due mesi.

Secondo il racconto fatto da lei stessa, sono singolari le circostanze in cui la ragazza è rimasta così conciata. Ella ha dichiarato che stamane s'era recata presso una famiglia in via Sidoli 7 per prendere con sè una sorella quindicenne, che ivi prestava servizio come domestica. «Andavo a ritirarla — ha detto — perchè la padrona non la trattava bene».

Su ciò appunto si è acceso un diverbio sopra un balcone al primo piano fra la ragazza e la padrona della sorella. Ad un certo momento, tentando di schivare uno schiaffo allungatole dall'avversaria, la Cribar è precipitata nel sottostante cortile, dove i casigliani l'hanno raccolta e soccorsa in attesa dell'arrivo della Croce Rossa. Sul fatto è stata aperta un'inchiesta.

La situazione del dollaro
Le prospettive degli ambienti finanziari internazionali

ROMA, 14

Le vicende del dollaro tengono desta da qualche settimana l'attenzione degli ambienti finanziari internazionali. E' noto che in ripetute occasioni si è parlato della possibilità di una svalutazione entro i limiti concessi dalla legge al Presidente e cioè il 50 per cento in luogo dell'attuale 40 per cento; ma è anche noto che negli ambienti governativi di Washington hanno smentito tale eventualità. D'altra parte, nei settori finanziari europei si è molto scettici circa l'utilità che gli Stati Uniti potrebbero ritrarre da una simile operazione. Infatti se la svalutazione americana rimanesse un fatto isolato, porterebbe l'aumento dei saldi creditori alla bilancia commerciale degli Stati Uniti, vale a dire provocherebbe nuove entrate di oro in America, creando cioè un contrasto di più con l'attuale politica finanziaria di Washington che è quella di rimettere in circolazione le cospicue quantità di oro ammassate negli ultimi anni. Ma se la svalutazione non fosse isolata, si avrebbe un nuovo periodo di disorganizzazione monetaria col risultato che i rapporti monetari fra i vari paesi rimarrebbero immutati. Per di più, negli ambienti responsabili degli Stati Uniti, si sa bene che una svalutazione del 10 per cento del dollaro non risolverebbe affatto i loro problemi interni. Anche ammettendo una rivalutazione del prezzo dell'oro, si fa osservare che ormai gli spostamenti del prezzo del metallo giallo non hanno più l'efficacia di influenzare i prezzi delle materie prime, i quali risentono invece gli effetti delle diminuite richieste. E' da segnalare tuttavia che gli ultimi due giorni sono stati particolarmente fermi a Wall Street; nella riunione di venerdì sono stati scambiati 590 mila titoli contro 280 mila della seduta precedente e per di più i prezzi registravano rialzi da 2 a 3 dollari. Questo subitaneo movimento della Borsa di New York, sulla natura del quale bisognerà attendere alcuni giorni avanti di pronunciarsi, è spiegato appunto dalla psicologia inflazionista di alcuni settori finanziari: tale stato d'animo però, più che su una svalutazione del dollaro, riposa sulla enorme ampiezza assunta dalle spese pubbliche americane.

Gli ultimi stanziamenti adottati dal Presidente per combattere la crisi hanno portato infatti il bilancio statale a 12 miliardi di dollari, qualcosa come 230 miliardi di lire. I suddetti settori non sembrano ancora contenti di un potenziale così specificatamente inflazionista e il capo del gruppo inflazionista al Congresso, signor Renkin ha addirittura sottoposto al Congresso stesso una proposta di inflazione controllata nella quale è prevista fra l'altro l'emissione di tre miliardi di dollari in biglietti di banca garantiti dalle riserve della Tesoreria Federale. Vi sono dunque molti elementi che in questo momento agiscono sui mercati americani, per tentare di sciogliergli dallo stato di depressione cui sono caduti da parecchi mesi a questa parte.

L'esame dei problemi
dei lavoratori del commercio

ROMA, 14

Sotto la presidenza dell'on. Del Giudice, si è riunita la Giunta della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, con la partecipazione dei segretari delle Unioni Provinciali di Bari, Bologna, Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino per l'esame di importanti argomenti. Durante la riunione, iniziatasi col saluto al Duce, sono state trattate importanti questioni riflettenti l'attività contrattuale centrale e periferica, con riferimento ai problemi generali e particolari che sono attualmente in discussione. Sulla relazione del presidente hanno interloquito tutti i presidenti, prendendo atto degli sviluppi dell'attività in corso ed illustrando la situazione esistente nelle singole provincie e nelle specifiche categorie.

Riunione della Giunta federale
dei costruttori edili

ROMA, 14

Si è riunita presso la sede federale, presieduta dall'on. Ronconi, la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei costruttori edili. Il presidente ha fatto un'ampia relazione sull'azione svolta dalla Federazione e sulle realizzazioni ottenute nei riguardi dei vari problemi interessanti la categoria. Ne è seguita una esauriente discussione cui hanno partecipato tutti i componenti della Giunta. Si è proceduto poi alla nomina di sette membri del Consiglio direttivo e di tre membri della Giunta esecutiva, posti lasciati vuoti a suo tempo in attesa della ricostruzione del Sindacato provinciale di Milano. Sono state altresì costituite delle nuove commissioni consultive federali. La Giunta infine ha approvato il bilancio consuntivo 1937.

Mille ambi vinti al lotto
coi numeri di S. Antonio

NOVI LIGURE, 14

Al locale botteghino del Lotto si sono verificate nell'ultima estrazione vincite di oltre 1000 ambi e di 15 terni sulla ruota di Torino. I vincitori hanno tratto i numeri usciti — ambo 13 e 17 e terno 13, 17 e 21 — dalla ricorrenza della festa di Sant'Antonio. Poichè le poste erano di esigua entità, le vincite, nonostante il loro numero considerevole, hanno assommato a lire 20,000.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.77	94.85	94.80	94.75
„ f. m.	94.90	94.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.65	74.60	74.75
Prest. Red. 3.50	70.80	70.67	70.80	70.95
Rend. 5 p.c. cont.	94.45	94.50	—.—	—.—
„ f. m.	94.60	94.72	94.50	94.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.30	88.32	88.30	88.30
Cred. Fond. 4 pc.	431.50	432.50		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav. Ist. Fond.	422.—	422.—		
	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.40	101.37	101.40	101.40
„ 1941	102.40	102.40	102.50	102.50
„ 1943	91.52	91.62	—.—	—.—
„ 1944	98.60	98.60	98.60	98.60
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	906.—	914.—		
Assicuraz. Gen.	3750.—	3775.—	3790.—	3800.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	480.—		
Ferr. Merid.	764.—	772.—	761.—	770.—
Venete cost. ferr.	325.—	324.50	324.—	326.—
N.G.I. Rubattino	51.25	51.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2625.—	2710.—		
„ Fürter	203.—	210.—		
„ Val d'Olona	83.50	85.75		
„ Val Ticino	144.—	144.50		
„ Olcese	406.50	410.—		
Stamp. De Ang.	810.—	812.—		
Cantoni Coats.	401.—	405.—		
Linif. Can. Naz.	492.50	499.—		
Man. Ross. Varzi	537.—	550.—		
„ Rotondi	400.—	405.—		
„ Tosi	60.—	60.—		
„ Cot. Merid.	228.—	230.—		
Unione Manifatt.	292.—	300.—		
Lan. Gavardo	643.—	648.—		
„ Rossi	3075.—	3075.—		
„ Targetti	89.—	89.25		
Cascami Seta	353.50	355.50		
Bernasconi Tess.	78.50	80.—		
S.N.I.A Viscosa	369.50	376.50		
Man. Pacchetti	195.—	1[illegible]6.—		
Châtillon	77.50	80.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.25	41.25		
Ilva	201.50	202.50	200.50	202.—
Metallurg. Ital.	275.20	198.50		
Monte Amiata	664.50	664.—		
Montecatini	141.75	143.25	141.75	143.—
Stab. Dalmine	144.—	143.50		
Breda	227.25	229.50		
Bianchi	78.50	79.—		
Isotta Fraschini	19.50	19.38		
F. I. A. T.	399.—	405.—		
Off. M. Regg.	67.15	67.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	211.50	212.75	212.50	213.—
Eletr. Piacentina	255.—	255.—		
C. I. E. L. I.	350.50	356.—		
Dinamo Italia no	326.—	326.—		
Bresciana	328.50	329.50		
Valdarno	182.—	183.25		
Emiliana Eserc.	516.—	518.—		
Idroel. Trezzo	443.—	443.—		
Cisalpina privil.	131.—	130.—		
„ ordin.	100.50	100.75		
Elett. Gen. Sic.	76.—	78.25		
Edison	325.75	331.—		
Edison Posterg.	271.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	53.50	54.25		
Tirso	100.50	102.—		
Elett. Lombarda	419.—	425.—		
Merid. Elettricità	268.50	269.—		
Terni	215.—	217.50	214.—	217.—
Unione Es. Elett.	9.75	9.9	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.50	94.75		
Distiller. Italiane	178.—	177.50		
Eridania	473.—	473.—		
Raffineria L. L.	589.—	590.—		
Italiana Gas	13.20	13.30		
Mira Lanza	173.—	173.—		
Petroli d'Italia	11.80	12.30		
Aedes	85.50	85.50		
Fond. Regionale	43.—	44.—		
Istituto Fond. R.	81.75	82.25		
Ist. Rom. Beni S.	195.—	196.50		
Saturnia	62.25	62.25		
Pastificio Baroni	24.—	24.—		
Gr. Alb. Venezia	69.75	69.75	70.50	70.50
Italcementi	209.75	211.—		
Pirelli italiana	1101.—	1113.—		
Pirelli & C.	405.—	405.50		
A. N. I. C.	94.25	94.75		
Sardago	57.—	57.25		
Cart. Burgo	276.—	279.—		
CAMBI				
Parigi	52.90	52.90	52.90	52.90
Zurigo	435.50	434.75	435.50	434.75
Londra	94.50	94.38	94.50	94.38
Amsterdam	1054.—	1057.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.19	66.11	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.95; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.5750; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.55; 19[illegible] 91.7250; 1944 98.65; Premuda 6[illegible] Gerolimich vecchie 148; Martinoli[illegible] 69; Tripcovich 300; Anonima In[illegible] Milano 1870; Assicurazioni Gener[illegible]li 3790; Riunione Adriat. prima se[illegible]rie 1875; id. seconda serie 178[illegible] Assicuratrice Ital. emiss. '23 53[illegible] Cantieri Riuniti dell'Adriatico 16[illegible] Redimibile 5 p. c. f. m. 94.75.

Cambi: Parigi 52.90 — Lond[illegible] 94.38 — Zurigo 434.75 — Ne[illegible] York 19.

I raggi della morte

ROMA, 13

In passato molto è stato scri[illegible] sui raggi cosiddetti della morte. N[illegible]nostante lo scetticismo che i tecni[illegible] hanno al riguardo, se ne riparla [illegible]ra a proposito della notizia rigua[illegible]dante la installazione a bordo deg[illegible] aeroplani tedeschi «Henkel - H. 60[illegible] alimentati da motori ad olio pesa[illegible]te, di apparecchi radiotrasmitten[illegible] ad onde ultracorte capaci di arre[illegible]stare motori a scoppio in un limit[illegible]to raggio di azione. Questi veliv[illegible]li insensibili essi stessi ai raggi de[illegible] la morte sarebbero capaci di pr[illegible]vocare la caduta di aeroplani n[illegible]mici. Intanto degli sbarramenti s[illegible]rebbero stati sistemati alla fronti[illegible]ra mediante stazioni trasmitten[illegible] collocate al suolo. Ma poichè, com[illegible] si è detto, la loro portata è limit[illegible]ta verrebbero lanciati a distanza [illegible] uni dagli altri e ad altezze diff[illegible]renti, dei palloni frenati anche es[illegible] muniti di piccole trasmettenti c[illegible] potrebbero arrestare quei veic[illegible] che si dovessero presentare entro [illegible] loro raggio di azione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologic[illegible]

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.
Zara	cop.	760.2	19	
Fiume	cop.	759.9	19	
Pola	cop.	760.2	17	20
Trieste	cop.	759.7	18	
Gorizia	cop.	759.9	18	21
Udine	cop.	759.2	18	22
Treviso	cop.	759.6	17	22
Belluno	cop.	759.3	15	18
Padova	piov.	759.5	17	20
Rovigo	cop.	759.4	17	18
Vicenza	cop.	759.3	15	20
Bolzano	cop.	759.1	15	22
Trento	piov.	760.3	13	19
Grappa	temp.	616.6	3	7
Venezia	cop.	759.0	18	23

Mare: Zara agitato, Fiume leg[illegible] mosso, Pola legg. mosso, Tries[illegible] legg. mosso, Venezia quasi calm[illegible]

Precipitazioni nelle 24 *ore in m*[illegible] Fiume 7, Trieste 11, Gorizia 3, U[illegible]dine 1, Treviso 14 (pom. tempora[illegible]le), Padova 17, Rovigo 5, Vicenz[illegible] 7, Bolzano 3, Trento 2, Monte Grap[illegible]pab 26 (pom. temporale), Venezia [illegible] (mattino temporale).

Effemeridi, maree e stato dei fi[illegible]*mi*: Sole leva ore 4.22, tramont[illegible] ore 19.58, Luna leva ore 21.33, tr[illegible]monta ore 7.35 del 16. Luna pien[illegible] il 13, ultimo quarto il 21. — Ma[illegible]ree al bacino S. Marco: basse or[illegible] 6 e 18, alte ore 12.55 e 23.25. — Ieri l'Adige era in forte piena i[illegible] tutto il suo corso ed ancora in a[illegible]mento nei tronchi inferiori; gli al[illegible]tri corsi d'acqua della regione er[illegible]no in morbida pronunciata od i[illegible] morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevo[illegible] per oggi 15: L'anticiclone dell'I[illegible]landa mantiene regime d'alta pre[illegible]sione sull'Europa centrale. La de[illegible]pressione dell'alta e media Italia [illegible] è alquanto attenuata ma continu[illegible] a mantenere condizioni di temp[illegible] instabili con probabilità di qualch[illegible] temporale.

primo Duca di Genova

La rivista Augusta Taurinorum del Comune di Torino, pubblica, in occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Duca Ferdinando di Savoia Genova, un dotto articolo del generale di divisione dei Carabinieri Reali Luciano Merlo, sui tre Duchi della Casa di Genova. Ne stralciamo la parte che segue, riguardante la vita breve ed eroica del primo Duca, figlio cadetto di Carlo Alberto.

...Principe Ferdinando, nato il ... novembre 1822, ebbe nel 1831 da Carlo Alberto, con la nomina a Tenente nella Brigata Casale, il titolo di Duca di Genova, mentre il fratello Vittorio aveva quello di Duca di Savoia, ed entrambi illustrarono tali titoli colle opere e col valore del quale diedero ripetute prove sui campi di battaglia del Risorgimento nazionale, prove che costituirono una vera tradizione per i due illustri Ducati e che per opera dei loro successori non andò perduta, ma venne accresciuta di nuovi allori durante tutte le guerre nazionali e quella per l'Impero.

...le feste celebratesi per il matrimonio di Vittorio, il Duca Ferdinando organizzò e diresse personalmente a Torino lo splendido carosello rappresentante il torneo svoltosi nel 1325 a Costantinopoli quando Giovanna, figlia di Amedeo V, andò sposa all'Imperatore Andronico Paleologo juniore, torneo che riuscì magnificamente sotto ogni riguardo degno della fausta circostanza.

...Questo torneo fa ricordare poi quello che si svolse a Roma a Villa Borghese per le nozze del Principe Tommaso figlio di Ferdinando secondo Duca di Genova ed al quale partecipò anche l'attuale Re Imperatore Vittorio Emanuele III allora Principe di Napoli, unitamente al suo Governatore colonnel...

...Tali tornei, che richiamano alla mente le antiche glorie Sabaude ed i fasti della Patria nostra, trovano riscontro in quelli svoltisi non è guari uno a Torino, al quale presiede alla Corona partecipavano quasi tutti i nostri Principi ed uno poco dopo a Napoli, magistralmente diretti dal nostro illustre amico Conte Fè d'Ostiani generale di Cavalleria.

...1845 il Principe Ferdinando ebbe l'incarico di accompagnare i Sovrani di Russia in un loro viaggio in Sicilia, ove egli fu oggetto di grandi accoglienze e di quella speciale ammirazione che unitamente alla fama di cui Egli e le sue Case godevano influirono più tardi sulla scelta della sua persona quale candidato alla Corona di Sicilia.

...Nell'anno successivo, ospite della Corte Sabauda veniva in Piemonte la famiglia reale di Prussia legata ai Savoia da analogia d'origini e di glorie, vicende militari e politiche ricordanti una il Grande Federico e l'altra il non meno grande Eugenio Soisson, ed altrettanto entrambe vittime della prepotenza Napoleonica. Gli ospiti illustri ebbero le più festose accoglienze e fu quivi che il giovane Ferdinando si invaghì della bellissima Principessa Maria Luisa, tanto che quando i Reali di Prussia si recarono a villeggiare in Liguria, egli si recò segretamente a visitarla venendo per ciò rimproverato severamente dal padre che disapprovava tale amore, essendo egli profondamente cattolico e la Principessa protestante.

...Dopo una viva lotta svoltasi nell'animo del suo giovane cuore, egli, docile, obbediente, remissivo, facendo forza all'animo suo, e vincendo la nascente passione si piegò ai voleri paterni, che allora si inspiravano a quelle alte ed imprescindibili esigenze sociali in forma delle quali, come canta il Poeta — anche l'amore — si pesa e si misura colla ragion di Stato.

...Carlo Alberto volendo accendere un altro amore nell'animo del figlio e ricordando le tradizioni storiche che unirono le Case di Savoia con quella di Sassonia, gli propose le nozze colla bellissima diciassettenne Maria Elisabetta Massimiliana, figlia di Giovanni di Sassonia, principe, artista e letterato, che tradusse in tedesco la Divina Commedia.

...Si volgeva l'anno fatidico per l'Italia e Carlo Alberto proclamava dalla Loggia dell'attuale Armeria il 23 marzo 1848 la prima guerra dell'indipendenza italiana pronto per amore di stirpe, per intelligenza di tempi, per comunanza di fede a porgere quell'aiuto che il popolo aspetta dal fratello, l'amico dall'amico » e poco dopo passò il Ticino, spiegando al vento della libertà il vessillo tricolore collo scudo sabaudo.

All'inizio della campagna il Principe Ferdinando è col Quartiere generale di Sua Maestà.

Goito, Mozambano, Borghetto, Pastrengo sono le vittorie che prepararono l'accerchiamento di quella fortezza di Peschiera ove l'attuale Re Imperatore 70 anni dopo doveva additare agli alleati della grande guerra mantenere alto l'onore del soldato italiano, preludiando la vittoria del Piave poscia dagli altri stessi mutilata.

Ed a qui quale antico cavalleggero e vecchio Carabiniere del Re non posso a meno dal citore quanto ebbi l'onore di dire il 18 marzo del 1929 al Circolo Militare di Torino in una mia conferenza tenuta alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Duca Tommaso di Genova, il Principe di Udine, i Duchi di Pistoia, di Bergamo e d'Ancona, parlando di Ferdinando di Savoia. « Re Carlo Alberto fin dal mattino del 30 aprile era sul campo di battaglia col suo Stato Maggiore di cui facevano parte anche il Principe Ferdinando di Genova, il Presidente del Consiglio dei Ministri Conte Cesare Balbo e il Ministro della Guerra, generale Franzini.

Lo seguivano tre squadroni di Carabinieri Reali costituenti la sua scorta personale e comandati dal maggiore Negri di San Front. Il corteo reale era preceduto da una pattuglia di carabinieri in ricognizione, che fu ben presto notata ed accolta con una viva scarica di fucileria da un gruppo di Cacciatori tirolesi appostati in quei pressi.

All'annuncio dell'agguato in cui pareva stesse per cadere il Sovrano, il maggiore fece avanzare i tre squadroni di scorta, che ai primi squilli di tromba si slanciarono alla carica. Fu quella un'apparizione fulminea, fantastica, epica, solenne; un vorticoso nembo inesorato, un impetuoso turbine umano scendente dall'alto di una vetta!

Quei 260 cavalieri dall'aspetto severo, minaccioso, imponente, dalla uniforme strana, smagliante e mai fino allora veduta nei combattimenti, scese precipitosamente per la china del Monte Valena, mandando lampi dai lucidi metalli, dalle sguainate sciabole fiammeggianti al sole, dagli argentei cappietti dei triangolari cappelli su cui si ergevano come audaci sfide e come vivide fiamme i rossi pennacchi e si distese al galoppo serrato sul piano e sulla strada sottostante, al pari di una bufera, contro il nemico, che dalle alture vomitava il fuoco e la morte.

Un grido solo, acuto, formidabile, tremendo, un solo detto esce da quelle bocche a ricordare all'atavico nemico le nostre angosce, le nostre lacrime ed il generoso sangue dei martiri nostri — le sue rapine, le sue infamie e la sua barbarie secolare — le nostre speranze e la sua strada per l'avvenire: Savoia! quella strada fu settant'anni dopo definitivamente da lui ritrovata colla battaglia del Piave.

La carica si svolse allora turbinosa e fremente; il Duca di Genova e tutto lo Stato Maggiore vi prendono parte e l'entusiasmo prodotto della loro presenza, dall'idea del pericolo corso dal Sovrano alla vista della vicina Pastrengo e dello slancio di quei magnifici squadroni che in quella formidabile carica sembravano una fantastica visione delle napoleoniche battaglie, propagandosi rapidamente, trascinò in quel tumultuoso vortice umano le valorose e vecchie Brigate Piemonte, Savoia, Cuneo, Regina, quelle delle Guardie, i superbi Dragoni di Piemonte Reale ed i bianchi Lancieri di Novara, spaventando, sgominando e fugando il nemico atterrito da tanto impeto ardimentoso e decidendo delle sorti della giornata con la resa delle fortezze di Peschiera.

Il Duca era fra i primi; colla sciabola sguainata in mezzo alla imponente e tremenda valanga umana, egli come un semplice cavaliere, senza macchia e senza paura, colla voce, col gesto e coll'esempio ingagliardiva quei vecchi e valorosi soldati, che orgogliosi di vedersi da lui guidati fecero prodigi di valore, sì che di essi il Poeta della giornata di Novara, Costantino Nigra, trasse argomento per cantare:

« *E grandi anime salde in salde membra*
mostran nei volti austeri, nei sicuri
occhi, nei larghi lacerati petti
fiera, indomata la virtù latina! ».

Dopo la conquista dei Colli di Pastrengo e Pacengo gli austriaci ripiegarono e mentre a Santa Lucia ferveva la mischia il Duca alla testa di un reggimento di Fanteria coperse la retroguardia dell'Esercito spingendosi fin sotto Verona, ove sarebbe entrato se avesse ricevuto in tempo soccorso.

Assunto il comando delle truppe che accerchiavano Peschiera, egli ne cagionava la resa e mentre Carlo Alberto vinceva a Goito, otteneva per il suo valore la nomina a Luogotenente Generale Maestro di Artiglieria, la medaglia d'argento al valor militare ed il Comando della IV Divisione.

Il 12 luglio il Duca accorreva a Villafranca, iniziando quella battaglia di Custoza e Sommacampagna delle quali come disse il Mariani « due giovani Principi ne furono gli eroi, il Duca di Savoia e il Duca di Genova; l'uno fu degno dell'altro, entrambi degni del Padre, tutti poi di Casa Savoia.

Ma purtroppo l'Esercito italiano doveva ripassare il Mincio inseguito dal nemico e Carlo Alberto il 4 agosto sotto le mura di Milano, combattè l'ultima ed infelice battaglia della guerra del 1848, in seguito alla quale si raccolse sulla destra del Ticino. Mentre si combatteva sotto le mura di Milano, il Duca di Genova scriveva al Ministro Pareto che a nome del nuovo provvisorio Governo Siciliano, succeduto a quello Borbonico era venuto al Quartier generale di Marmirolo per offrirgli la Corona di Sicilia, una nobilissima lettera colla quale gli diceva non reggergli l'animo all'idea di abbandonare la santa causa per la quale suo Padre era sceso in armi e come gli fosse impossibile allontanarsi dal campo ove si decidevano le sorti non della sua Casa, ma quelle della Patria, e rimase fermo ed irremovibile nella sua decisione.

In tale circostanza poi scriveva a Pier Silvestro Leopardi: « Io non ambisco a nessuna corona; amo l'Italia e son contento di servirla ».

Dopo le Campagne il Principe ebbe la medaglia d'oro al valor militare colla seguente motivazione:

« ...per essersi segnalato per valore e perizia militare, combattendo alla Corona, a Rivoli, a Berrettara, a Salionze, a Somma Campagna, mentre con tali fatti illustrava il suo nome sui campi di battaglia ».

Durante l'armistizio fu inviato ad intervenire per opporsi alla violazione dei patti da parte di Garibaldi, ma questi frattanto aveva già sbaragliato gli austriaci a Luino.

Il 12 marzo 1849 il piccolo Piemonte bandisce frattanto la seconda guerra all'Austria, guerra che fatalmente portò alla giornata di Novara, durante la quale il Duca Ferdinando comandando la riserva dietro alla celebre Bicocca, piombò arditamente sul nemico occupando Castellazzo ed Olengo, ma venendone tosto richiamato dal generalissimo Chrzanowski il quale con ciò « tolse la vittoria dalle mani del Duca il quale con tanta volontà e senno l'aveva conquistata ».

In quella durissima battaglia Egli ebbe ben tre cavalli uccisi sotto di sè, sicchè si ridusse appiedato per combattere disperatamente nella mischia alla testa dei suoi per proteggere la ritirata. Dopo quella infausta giornata per la quale ebbe la promozione a generale d'esercito e dopo l'esilio del Padre ad Oporto, il Duca si accinse all'opera di riordinamento dell'Esercito formando un campo a San Murizio.

Il Duca, che per le vicende politiche e militari aveva dovuto procrastinare il suo matrimonio allora lo celebrò a Dresda nel secondo anniversario della battaglia di Pastrengo, indi i bellissimi Sposi furono accolti a Torino — come scrisse il mio caro amico Barone Lumbroso — « con particolari festeggiamenti pubblici e ricchi doni della cittadinanza e dell'aristocrazia. Il popolino fece a Ferdinando ed Elisabetta una dimostrazione di calda simpatia e le gazzette descrissero la densa folla raccoltasi plaudente davanti alla loro residenza di Palazzo Chiablese ». Par di sentire precisamente la relazione dell'entusiasmo destato dagli sponsali dell'attuale Duca di Genova.

Il Barone Lumbroso prosegue nella sua gustosa narrazione: « Tornando alla festa offerta al castello di Stupinigi in occasione di quelle nozze, dirò che vi fu chi si permise di far notare a Vittorio Emanuele che la presenza fra gli ospiti di tutti quei « sospetti » perseguitati dalle polizie borboniche ed austriaca avrebbe potuto preoccupare gli altri governi ed essere accolta con qualche malumore da alcuni dei diplomatici accreditati presso la Corte Piemontese. Il Re tagliando corto rispose: « In casa del Re di Sardegna comando io e non comandano gli altri ».

Nell'agosto 1851 in una polveriera di Borgo Dora in Torino, scoppiava un incendio che metteva in serio pericolo la città stessa essendovi colà circa 40 mila chilogrammi di polvere, ed il Duca accorrendovi immediatamente ed esponendo la propria vita diresse personalmente l'opera di salvataggio in guisa da evitare ogni pericolo, ricevendo dal Municipio la medaglia d'oro al valor civile.

Frattanto scoppiava la guerra di Crimea ed il Piemonte aveva già deciso che il Corpo di spedizione che esso doveva fornire fosse al comando del Duca Ferdinando, ma la sua salute già poco soddisfacente e l'immatura e improvvisa morte della Madre e della cognata del Duca, avvenute nello spazio di una settimana, lo scossero a tal segno che nella notte dal 10 all'11 febbraio cessava di vivere a soli 33 anni fra l'universale compianto, lasciando due figli, il Principe Tommaso, secondo Duca di Genova che aveva un anno e quattro giorni e la Principessa Margherita, che fu poi la prima Regina d'Italia che aveva soli ventisette mesi. Egli nel suo testamento li affidava alle cure della amorosa consorte e la pregava vivamente a volerli educare italianamente ben sapendo quanta e quale sia la forza delle prime impressioni sugli animi giovanili.

L'Ateneo del volo

Visita all'Accademia Aeronautica di Caserta

ROMA, 14

I giornalisti residenti nell'Urbe hanno dedicato tutta la giornata d'oggi ad una visita lunga e minuziosa compiuta presso la R. Accademia aeronautica di Caserta. Partiti dall'aeroporto del Littorio alle ore 8,45, essi atterrarono al campo scuola « Oreste Salomone » della R. Accademia in Capua dopo appena quaranta minuti di volo. Qui essi erano ricevuti dal generale comandante in seconda, Sozzani, e dal colonnello Ferroni e con la loro guida facevano una prima sosta nel campo stesso dove stavano svolgendosi le consuete lezioni settimanali di pilotaggio.

Il campo scuola

Il campo-scuola «Oreste Salomone» si può considerare infatti la palestra pratica dell'Accademia, ove le nozioni teoriche impartite nelle aule dell'Accademia hanno la loro applicazione diretta attraverso il volo. Attualmente sono due i corsi aperti presso l'Accademia: Il corso «Sparviero» e il corso «Rex», il corso «Pegaso» essendo terminato da poco. I corsi, divisi ognuno in quattro lezioni di 75 allievi per sezione, con una forza complessiva di trecento uomini, hanno la durata di tre anni, e per ciò che concerne l'istruzione pratica di pilotaggio, essi si svolgono così: Nel primo anno gli allievi, per un periodo di sei mesi, volano insieme all'istruttore e quindi da soli; nel secondo anno gli allievi sono già messi in condizione di effettuare voli ad alta quota e voli sperimentali e di compiere acrobazie; nel terzo anno infine, su un apparecchio da caccia, svolgono nelle giornate dedicate alle lezioni di pilotaggio un'ora di doppio comando, mentre si perfezionano nel montaggio e nello smontaggio degli apparecchi cui naturalmente si dedicano fin dal primo anno, e quindi per tutta la durata del corso.

Stamane, allorchè i giornalisti erano sul campo-scuola avevano occasione appunto di assistere a questa fervida operosità degli allievi che si compie in un'atmosfera di grande e sincero entusiasmo. Questa giovinezza, cresciuta nel clima del Regime, fisicamente bella, moralmente sana e gagliarda, si dedica a queste lezioni di pilotaggio con un ardore, un amore, una passione che commuovono.

"Volare molto,,

Sono squadre di 12-15 allievi, che a turno compiono i loro voli su apparecchi «Breda 25» così che per tutto il vasto e bellissimo campo dell'aeroporto di Capua è un ininterrotto rombo di motori che accompagna questo carosello aereo che dura tutta la giornata e che sosta soltanto all'ora del pranzo (quando gli allievi fanno ritorno a Caserta) per riprendere nel pomeriggio fino al tramonto.

Oggi infatti è proprio questa scuola di pilotaggio, così organizzata e che potrebbe avere per motto « Volare molto », quella che, mentre è la più adatta a svegliare, educandolo, potenziandolo ed affinandolo, lo spirito aviatorio degli avieri, è anche la più aderente alla coscienza della nuovissima generazione littoria, che è tutta impeto generoso e schietto e sereno sprezzo del pericolo e splendente fierezza guerriera.

Ma di pericolo qui non è il caso di parlare, chè gli eccellenti apparecchi e gli ottimi istruttori lo escludono assolutamente. Poi, dopo la perizia franca e sicura che già dimostrano gli allievi degli attuali corsi « Sparviero » e « Rex », degni compagni di tutti gli altri corsi che si sono succeduti con crescente fortuna dal 1923 ad oggi, quello che più colpisce in questa balda e audace giovinezza dell'Italia fascista è la disciplina assoluta che la governa, una disciplina cosciente e attiva, accettata come un dovere che non si discute e osservata come un comandamento di vita per una sempre maggiore perfezione ed elevazione degli animi.

Terminata la visita, davvero entusiasmante del campo-scuola della R. Accademia, i giornalisti, sempre guidati dal generale Sozzani e dal colonnello Ferroni, che del campo scuola è il comandante, si sono recati a Caserta per la visita alla R. Accademia aeronautica. Qui essi hanno potuto ammirare nell'imponente e superbo palazzo reale dove ha sede l'Accademia stessa, la complessa ed insieme razionale attrezzatura di questo ateneo del volo voluto dal Duce fin dal 1923. Dai campi di pallacorda alla piscina, dalle palestre ai campi sportivi e poi nell'interno fastoso e monumentale della mole vanvitelliana, le aule, i laboratori, gli studi, il museo storico, il teatro, la biblioteca, le sale di riunione, le mense, le cucine, i dormitori, i locali per riporre i corredi (e ogni sezione ha i suoi bagni, le sue doccie, i suoi lavabi, che servono partitamente ed esclusivamente i 75 allievi che la compongono) tutto appare di un nitore moderno ed esemplare, mentre studi e laboratori si arricchiscono di un perfettissimo e copiosissimo materiale di indagini di prove e di lavoro.

Oggi l'Accademia, in data 14 aprile 1938 XVI, ha bandito un concorso per titoli ad esame per l'ammissione di trecento allievi alla prima classe di un nuovo corso che avrà inizio presumibilmente il 1.o novembre 1938 XVII. Le domande devono pervenire direttamente al comando della R. Accademia aeronautica di Caserta non oltre il 30 giugno 1938 XVI. Sarà così un'altra schiera di giovani che a Caserta andrà a preparare i quadri per la crescente potenza dell'Arma aeronautica per l'Italia fascista. Certezza di potenza che i giornalisti, ospiti oggi della R. Accademia, hanno sentito vibrare come non mai nell'aula rigorosa e severa, ma esaltante e inebriante di questo ateneo dell'eroica e valorosa ala italiana. Nel pomeriggio, a visita conclusa, i giornalisti hanno fatto ritorno a Roma atterrando all'aeroporto del Littorio.

L'avioraduno di Padova

PADOVA, 14

Com'è noto, avrà luogo giovedì 16 corr. l'avioraduno indetto e organizzato dalla Sede Provinciale di Padova « Mariano d'Ayala Godoy » della R.U.N.A.

La manifestazione, che ha, come tutte le altre del genere, lo scopo di rinforzare i vincoli di cameratismo fra i piloti di tutta Italia, e quello non meno importante di allenare i piloti alla navigazione aerea e di affinarne le qualità, ha raccolte numerose adesioni.

Il « tema » di questo avioraduno — destinato ad abituare i piloti all'osservazione aerea e alla precisione — è il seguente: i partecipanti dovranno lanciare il messaggio su un obbiettivo posto a 8 chilometri circa in linea d'aria dall'aeroporto « Gino Allegri » (rotta vera 64.o da questo) nell'ippodromo di Ponte di Brenta.

Si prevede la migliore riuscita anche per questa manifestazione, alla conclusione della quale giovedì 16 alle ore 11 sull'aeroporto di Padova, il pubblico potrà assistere.

Offerta al Principe Umberto

pel monumento al Granatiere

ROMA, 14

S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza privata il conte Francesco M. Guardabassi, volontario di guerra nel 2.o Reggimento Granatieri di Sardegna, il quale ha rimesso all'augusto Principe la somma di lire 5000, quale sua offerta da destribuirsi alla erezione di un monumento al granatiere sul monte Cengio.

L'augusto Principe ha inviato la somma al Comando della 2.a Brigata Granatieri di Sardegna incaricata di raccogliere le offerte che perverranno per l'erezione del monumento che ricorderà l'eroica resistenza dei valorosi granatieri sul monte Cengio, durante la grande guerra.

"Ed io farò indietreggiare l'ombra....,,

Vi sono libri che, in forma più o meno esoterica, racchiudono tutto il patrimonio spirituale di una civiltà.

Dalla Bibbia, che un numero sterminato di persone, durante secoli e secoli, hanno letta, studiata e meditata, vi è ancora qualche cosa da ritrarre.

Un matematico dell'agile penna, spiega argutamente in un articolo della rivista *Sapere*, un fenomeno naturale nel quale il profeta Isaia seppe leggere un segno del Signore. Vediamo in che modo questo matematico, che sa rendere divertente anche la matematica, spiega il miracolo e dà modo ai lettori di riprodurlo; cosa che, per un miracolo, è davvero notevole.

Nell'anno 750 a. C. il re di Giudea, Ezechia, cadde gravemente ammalato. Di questo evento, ancorchè sensazionale per i contemporanei, la storia avrebbe perso il ricordo, senza la seguente speciale circostanza.

Avendo Ezechia chiesto aiuto alla Provvidenza, il Signore incaricò il profeta Isaia di confortare il degente, e di assicurarlo, anzi, della protezione divina anche nella lotta che egli stava sostenendo contro il re degli Assiri. Ed Isaia nell'assolvere il suo mandato, aggiunse queste fatidiche parole:

« Ecco il segno che il Signore ti darà per assicurarti che Egli manterrà le sue promesse: io farò che l'ombra del Sole, che è discesa di 10 gradi sul quadrante di Achas, retroceda di 10 gradi.... ». E la ombra, aggiunge il testo divino, retrocesse di 10 gradi. (Libro di Isaia, cap. XXXVIII, verss. 1 a 8).

La menzione del quadrante di Achas è interessante dal punto di vista storico: otto secoli prima di Cristo esisteva, in Gerusalemme, un orologio solare. Non si hanno notizie nè sulla ubicazione precisa nè sul tipo del quadrante, e nemmeno sul nome del suo inventore, che si ritiene provenisse da Babilonia. Sta di fatto che un quadrante esisteva fin da quell'epoca e che esso doveva essere tenuto in grande considerazione.

Ma il fatto citato dalla Bibbia è particolarmente interessante dal punto di vista scientifico.

E anzitutto, che cosa è questa « retrograzione dell'ombra? ».

I quadranti usuali sono per lo più costruiti sulla parete meridiana degli edifici il loro stile essendo disposto parallelamente all'asse terrestre ed è noto ad ognuno che l'ombra dello stilo, mentre il Sole sorge a levante, culmina a mezzogiorno e tramonta lentamente attorno al centro del quadrante venendo successivamente a coincidere colle singole linee orarie, sempre nello stesso senso; l'ombra cioè non retrocede, ossia non inverte mai il suo moto. L'orologio solare di Achas non era dunque un quadrante verticale.

Ma vi sono altri tipi di quadranti, ad esempio quelli orizzontali a stilo verticale. Qui agli effetti della retrogradazione dell'ombra, interviene la considerazione della latitudine del luogo unitamente a quella della declinazione del sole. Per coloro che hanno presente un poco di astronomia, diremo che, se la latitudine del luogo dove è collocato il quadrante è maggiore della declinazione del sole (e ciò avviene tutti i giorni per ogni località la cui latitudine superi 23' 30') la retrogradazione non può prodursi: ma essa si verifica nel caso opposto.

Ad esempio essa si verificherà a Gondar, la cui latitudine è di 12' 36' 26' in tutti i giorni dell'anno, pei quali la declinazione del sole è maggiore di tale angolo, e cioè da fine aprile a metà agosto; ma non mai a Gerusalemme, la cui latitudine, 31' 46' 30' supera a massima declinazione possibile del sole (23' 30').

A coloro che di astronomia non si intendono, basti sapere che il quadrante di Achas non era quindi, presumibilmente, del tipo orizzontale a stilo verticale. Allora?

Non è nostro compito indagare sul mezzo di cui il profeta abbia potuto servirsi per dare al re una prova convincente del buon volere della Provvidenza, e solo ci proponiamo di mostrare come il fenomeno della retrogradazione dell'ombra possa riprodursi « in qualunque località ed in qualunque giorno dell'anno ».

Nel centro di una tavoletta rettangolare si collochi uno stilo esattamente perpendicolare al suo piano e si tracci una mediana S-N del rettangolo (le dimensioni della tavoletta saranno ad esempio di 25-20 cm., e la lunghezza dello stilo — un ferro da calza risponde bene allo scopo — di circa 20 cm.); si colleghi questa prima tavoletta con una seconda di pari dimensioni a mezzo di due cerniere e si collochi il sistema in posizione orizzontale, orientandolo in modo che la mediana S-N sia nel meridiano del luogo ed il punto S a Sud (praticamente, basterà far sì che, quando scocca il mezzogiorno, l'ombra dello stilo cada su S-N).

Ciò fatto, e supposto, come è necessario, di operare all'ora di mezzogiorno, si faccia ruotare la tavoletta superiore attorno alle cerniere fino a che l'ombra dello stilo, che all'inizio era volta verso il Nord, si diriga verso il Sud, e si arresti il moto di rotazione quando la lunghezza dell'ombra ha raggiunto circa un centimetro, francando, con un qualunque mezzo, la posizione della tavoletta; non resterà allora che assistere al fenomeno della retrogradazione. Ei si noterà quanto segue: dalle 12 fin verso le 14 la ombra dello stilo ruota verso levante, descrivendo un angolo di circa 78' ed allungandosi notevolmente; essa resta poi stazionaria, e quindi retrocede verso ponente fino al tramonto del sole.

La retrogradazione raggiunse il massimo valore, circa 10' il giorno del solstizio d'estate, cioè il 25 giugno; invitiamo i nostri lettori a munirsi di un apparecchio come quello che abbiamo descritto e ad osservare uno dei fenomeni apparentemente più enigmatici che la natura possa presentare.

L'estate sarà capricciosa

dichiara il prof. Eredia

ROMA, 14

« Avremo un'estate piuttosto capricciosa »: questa è l'opinione autorevole del prof. Eredia, dal quale, come sempre, ad ogni mutamento di stagione, si reca il giornalista diligente per avere qualche anticipazione delle previsioni, per tenersi al linguaggio più particolarmente meteorologico. E difatti cortesemente il prof. Eredia ha parlato.

— Che ne pensate di questo caldo?

— E' la sua stagione; ci sarebbe da meravigliarsi se cadesse la neve, o se imperversasse la tramontana e si ghiacciasse la fontana dell'Esedra. Anzi, quest'anno il caldo è arrivato con qualche po' di ritardo fra noi, mentre viceversa nel Nord d'Europa sembra che il disgelo abbia prevenuto la sua epoca normale; son di ieri l'altro le notizie riportate anche dai giornali circa i danni causati da questo fenomeno in Lapponia.

— Il 1938 a che punto si trova della parabola termica che in un determinato numero di anni il mondo percorre? E' esatto che questa parabola duri undici anni durante i quali le temperature medie del globo crescono, per diminuire poi nel ciclo degli anni successivi. Ed è vero altresì che la corrente del Golfo si sposti, determinando implicitamente mutamenti nelle temperature dell'Europa?

— Siamo vicini al periodo nel quale si verifica la massima ampiezza delle macchie solari, e, quindi, l'annata risulta di una grande variabilità. Le elevate temperature dei giorni decorsi sono invero alquanto eccezionali, e come tali non perdureranno, anzi vi è da attendere un non lontano ritorno di temperature più miti. E' un fatto ormai confermato da più annate ed osservazioni, che dalla seconda alla terza decade di giugno si verifica un abbassamento della temperatura, dovuto ad invasioni di masse d'aria relativamente fredda. Questo ritorno di temperature miti è annuale, però la data di quest'oasi di frescura non è fissa, e può accadere anche nei primi giorni di luglio. Sulle variazioni del tempo non ha influenza per i nostri paesi, la grande corrente del golfo.

Un'offerta al Duce

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto dai dirigenti della Cassa di Risparmio di Ferrara un'offerta di lire 100.000 per celebrare il centenario della Cassa stessa. Il Duce ha destinato la somma in parti uguali alle colonie montane della Federazione fascista ed all'Ente comunale di assistenza di Ferrara.

Il soggiorno romano

dei ferrovieri tedeschi

ROMA, 14

I ferrovieri tedeschi giunti iersera da Firenze, si sono recati stamane, preceduti dalla banda ferroviaria della città di Augusta, a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Sulla scalea del Vittoriano prestavano servizio d'onore le rappresentanze dell'Associazione fascista ferrovieri e un reparto della Milizia ferroviaria. Gli ospiti hanno deposto dinanzi al sacello una grande corona d'alloro con i nastri nazionali del Reich. Uguale omaggio è stato reso all'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Quindi hanno iniziato la visita ai più insigni monumenti dell'Urbe.

Nel pomeriggio si sono recati alla Mostra nazionale del Dopolavoro dove la loro musica ha eseguito uno scelto programma. I ferrovieri tedeschi sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia dalla popolazione.

Svenuto per tre giorni

in una pozza di sangue

TRENTO, 14

E' deceduto stamane a Borgo Valsugana, dopo due giorni di straziante agonia, il sessantenne Giuseppe Ferrai, il quale era stato ricoverato all'ospedale in seguito ad alcune ferite riportate cadendo sopra un banco da falegname. L'incidente avvenne di notte e il disgraziato, che viveva solo, era rimasto per tre giorni svenuto in mezzo ad una pozza di sangue e quando sopraggiunsero i soccorsi era ormai tardi, poichè le ferite avevano formato cancrena.

LIBRI NUOVI

Michele Saponaro: «Vita amorosa ed eroica di Ugo Foscolo». Collez. «Le Scie» Mondadori ed. Milano - L. 10.

Tito Lari: «Bufere sull'Arno» - Romanzo. Istituto delle edizioni accademiche - Udine L. 15.

Gen. Francesco Belforte: « La guerra civile in Spagna». 1. La disintegrazione dello Stato. - Ed. dell'Istituto per gli studi di politiche internazionali. L. 15.

Guido Bortoletto: «Diritto Corporativo». Hoepli ed Milano L. 32.

Franco Ciarlantini: «Seconda guerra». Mondadori ed. Milano L. 15.

Armando Tallarigo - Gen. di C.O. A.: «I Capi e la loro preparazione morale alla funzione del Comando». Ed. del Rinascimento del Libro - Firenze L. 12.

Sergio Litardi: «Dieci lezioni 'arte della memoria». - Bemporad ed. Firenze, L. 15.

Pirro Marconi: «I grandi cicli pittorici: Il fregio dionisiaco della Villa dei Misteri» - 40 tavole fuori testo. Istituto italiano d'arti grafiche Bergamo - L. 25.

Jean e Jan Sauvage: «Il Cesare di Roma». Casa ed. Sonzogno. Milano L. 4.

Spigolature

Circa l'anno 1000 dopo Cristo, Adalberto, vescovo di Praga, aveva mandato a Roma il suo cappellano di Corte, Astrico, per conferire col Papa. Nel viaggio di ritorno, Astrico toccò l'Ungheria e vi conobbe il duce del Paese, Stefano, noto per le simpatie che nutriva per il cristianesimo. Sollecitato da Stefano, Astrico, passò al suo servizio, aiutandolo nell'opera di conversione del popolo ungherese, e rappresentandolo in Ambascerie all'estero. Come legato del duce Stefano, Astrico ebbe ben presto occasione di venire un'altra volta a Roma per chiedere al Papa Silvestro II la corona reale per il suo signore. La Missione di Astrico ebbe pieno successo, e nel 1000 dopo Cristo egli consegnò a Stefano la corona reale mandatagli da Silvestro II, la sacra corona gelosamente custodita anche oggi come preziosissimo cimelio. Astrico avrebbe inoltre ottenuto per Stefano il titolo di « Re apostolico » con i diritti di investitura ecclesiastica inerenti a tale titolo. In premio di tanti meriti il Re Stefano nominò Astrico Arcivescovo di Kalocsa, la più antica città del bassopiano ungherese. Il territorio di questa città era abitato anche nella epoca preistorica, come è attestato da numerosi ritrovamenti dell'epoca neolitica e di quella del bronzo. Kalocsa giace sulla riva sinistra del Danubio, per cui nell'epoca della dominazione romana veniva a trovarsi « nel barbaricum », fuori cioè della zona di confine danubiana dei romani. Il territorio della futura città ungherese era stato occupato e popolato dai Sarmati e dagli Jasigi, i quali per secoli stettero in lotta con le Legioni romane alle quali era affidata la difesa dei confini orientali di Roma. Dopo il crollo dell'Impero Romano questi terreni paludosi vennero occupati da tribù slave e chiamati da esse « kalucsni » cioè terra del fango, e Kalocsa si chiamò la città. Il terreno paludoso e piatto impresse la propria orma sulla città, sia nei riguardi naturali sia in quelli storici. Più di mille specie di fiori e più di 2000 specie d'animali attestano la fecondità di questa terra anticamente paludosa, la quale è rimasta la patria della cicogna, che è appunto l'uccello caratteristico dei terreni paludosi. Nel territorio di Kalocsa le cicogne furono e sono tanto numerose da essere diventate per così dire un simbolo della città, al punto che figurano nel suo stemma civico medioevale. Negli acquitrini e nelle paludi che circondavano un giorno la città, vivevano al sicuro numerose ed agguerrite bande di ladroni. Per difendersi dagli assalti di questi predoni, i cittadini di Kalocsa usavano costruire case prive di finestre all'esterno nelle quali si accedeva per una porticina che facilmente si poteva difendere in caso di pericolo. Le finestre di queste case-fortezza davano sul cortile interno. La città, che era diventata sede di arcivescovado assunse con il tempo impronta e carattere prettamente ungheresi.

*

Uno dei monumenti caratteristici di Monaco, la colonna sulla Marienplatz dinanzi al palazzo del Municipio Nuovo, celebra in questi giorni il suo 300.o annuale. Fu innalzata dall'Elettore Massimiliano I ed inaugurata nel 1638. La statua della Madonna che sorge sulla sua cima — opera probabilmente di mastro Hubert Gerhard e di Hans Krumpner — era dapprima collocata nella Frauenkirche, il Duomo di Monaco. Il piedestallo della colonna è ornato da quattro gruppi artisticamente pregevoli di angeli in lotta contro la carestia, la guerra, l'eresia e la peste. La ricorrenza fa rievocare la sorte tragica di una povera contadina della valle del Rott che per oltre un quarto di secolo fu come una statua vivente del dolore materno. Essa aveva un figlio che scomparve nel 1813, quando le truppe bavaresi seguirono Napoleone nella sua campagna di Russia. Siccome la voce popolare riteneva che i soldati avessero portato il ragazzo con loro, la madre seguì le truppe fino nell'interno dell'immensa Moscovia e ritornò a Monaco soltanto alcuni anni dopo col resto dei decimati battaglioni bavaresi. Da allora giorno per giorno, qualunque fosse il tempo, ella se ne stette accoccolata ai piedi della colonna della Vergine dove per l'ultima volta aveva visto il proprio bambino. Re Luigi I di Baviera le ottenne, negli ultimi anni, ricovero in un ospizio di vecchi dove la povera donna morì nel 1854.

*

Il prof. W. Hallstein, stabilito che un uomo per vivere alla meno peggio, deve ingerire alimenti capaci di sviluppare 2500 calorie, calcola la superficie coltivabile e quella destinata alla pastorizia della Terra intera e viene nella conclusione, molto confortante, che essa può dar da mangiare a quasi 13 miliardi e mezzo di uomini. Da tener presente che attualmente ce ne sono press'a poco due miliardi, meno di un sesto, quindi. Secondo i calcoli dell'Hallstein dunque quando tutte le zone coltivabili o comunque sfruttabili fossero utilizzate, l'Europa potrebbe nutrire 778 milioni di persone, l'Asia 2852 milioni, l'America centrale e settentrionale 1350, l'America meridionale 4060, l'Africa 3802, l'Australia e la Nuova Zelanda 420 milioni e le isole dell'Oceano Pacifico 32 milioni. Notizia per noi assai interessante è questa: il solo altipiano etiopico potrebbe ospitare e nutrire largamente quasi 46 milioni di abitanti, quanti cioè sono oggi quelli dell'Italia.

La causa di beatificazione

di Francesca Saveria Cabrini

CITTA' DEL VATICANO, 14

Stamane si è riunita la sacra Congregazione dei Riti che ha discusso su due miracoli proposti per la beatificazione della venerabile Francesca Saveria Cabrini, fondatrice dell'Istituto delle missionarie del Sacro Cuore di Gesù.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono [il] pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La celebrazione degli Eroi del mare

S. M. il Re Imperatore, Umberto di Piemonte e tutti i Principi di Casa Savoia presenzieranno al grandioso rito navale nelle acque di S. Marco

L'organizzazione della grandiosa festa marinara che si svolgerà in Bacino di San Marco e sulla Riva dell'Impero il 19 corr. ventesimo anniversario della storica battaglia del Solstizio, è entrata in questi giorni nel suo pieno fervore.

Siamo in grado di affermare che in occasione dell'attesissimo avvenimento saranno a Venezia, oltre a S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe di Piemonte, il Duca di Genova, il Duca d'Aosta, il Duca di Spoleto, i Duchi di Bergamo e di Pistoria, il Duca del Mare, S. E. Cavagnari che rappresenterà il Duce, Ministro della Marina, S. E. il Ministro Segretario del Partito, S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera, tutti i comandanti dei quarantasei Reggimenti che presero parte alla Battaglia del Montello, ecc. ecc.

Le possenti unità in Bacino di San Marco

Nel tratto del Canale di San Marco antistante i pubblici giardini, sarà ancorata la I.a Divisione Navale, al comando dell'Ammiraglio Jachino che isserà la sua bandiera sull'incrociatore *Fiume*, con gli incrociatori *Pola*, *Zara* e *Gorizia*. Queste unità di 10 mila tonnellate, saranno scortate da un gruppo di unità del naviglio leggero e cioè dalla settima e ottava squadriglia siluranti composte dai caccia *Nembo*, *Baleno*, *Folgore*, *Freccia*, *Lupo*, *Lince*, *Lira*, *Libbra*, *Medici*, *Fabrizi*, *Bassini* e *Cosenz*.

Attorno a questi veliti del mare si ormeggeranno i sommergibili tipo H 1, 2, 6, 8 e i sommergibili tipo X 2, 6, mentre quelli di maggior portata e cioè il *Marcello*, il *Nani*, il *Mocenigo*, il *Veniero*, il *Dandolo* e il *Calvi*, si affiancheranno con la cannoniera *Farinati* nelle acque antistanti la Riva dell'Impero e precisamente davanti alla tribuna reale, che sarà addossata al «Casone» dei due archi. Sotto questa tribuna sarà eretto il palco destinato ad accogliere i Principi di Casa Reale e le personalità investite delle più alte cariche dello Stato.

Incorniceranno questa flotta due squadriglie di Mas.

Il Sovrano scenderà a terra presso lo sbarco della Biennale e passerà subito in rivista l'imponente massa di truppe e di rappresentanze che avrà preso il suo schieramento nel tratto dei Giardino tra il Rio San Giuseppe e il Rio di Sant'Elena secondo l'ordine che segue: verrà prima una larghissima rappresentanza del Reggimento di Marina «San Marco», che si coprì di gloria nelle gesta del basso Piave, poi una compagnia di formazione, poi la Banda della R. Marina diretta dal maestro Aghemo, poi le Bandiere della R. Marina decorate al valor militare, con la relativa scorta d'onore e cioè quella della flottiglia M.A.S. Alto Adriatico, decorata di medaglia d'oro e della Croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia, e custodita presso il Distaccamento della R. Marina a Roma; quella del Regg. San Marco, decorata di due medaglie d'argento e della Croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia e custodita presso il Battaglione «San Marco» a Pola, quella della R. Torpediniera *Zeffiro*, decorata di medaglia d'argento, e quelle delle Regie Torpediniere 24 O. S. e 9 P. N. che trovansi custodite presso il Museo Navale di Venezia.

L'arrivo della Prima Divisione

Oggi intanto giungeranno a Venezia le unità della Prima Divisione Navale che entreranno in porto alle ore 6 del mattino precedute di un'ora dalle torpediniere dell'8.a Squadriglia al comando del capitano di fregata Francesco Ruta.

Ieri alle ore 14.23 proveniente da Taranto è giunta la bandiera della torpediniera *Zeffiro*, che sarà custodita assieme a tutte le altre, che giungeranno dalle diverse destinazioni, nella saletta reale della Stazione ferroviaria, ove presteranno servizio d'onore gli allievi meccanici.

Questa mattina alle ore 8.12 giungerà da Roma la bandiera della flottiglia Mas e alle ore 18 quella del Reggimento San Marco, che saranno raggiunte dalle bandiere della P. N. 9 e dalla 24 O. S. attualmente custodite presso il nostro Museo Navale.

Domani sera questi gloriosi vessilli saranno trasportati con un corteo solenne al quale parteciperano tutte le forze armate, le organizzazioni del Partito e le Associazioni combattentistiche.

Il corteo, che sarà preceduto dalla Banda centrale della R. Marina, attraverserà le vie principali della città per recarsi al R. Arsenale nel cui Museo sosteranno fino al giorno della cerimonia.

Pagine di gloria

Ci compiaciamo ricordare le azioni che hanno determinato l'assegnazione della decorazione a queste indominte unità:

Medaglia d'oro al valore militare alla bandiera dei M.A.S. per le seguenti azioni guerresche:

— Forzamento canale di Fasana, avamporto di Pola il 1-2-1916 col comandante Goiran.

— Ripetuto forzamento di Durazzo e siluramento dei piroscafi Pagano, Berardinelli, Azzi.

— Azione di Cortellazzo contro navi e siluramenti il 16-11-1917, partecipanti: Costanzo Ciano e Berardinelli.

— Forzamento di Trieste ed affondamento della *Wien*, Vallone di Muggia 9 e 10 dicembre 1917 eseguita dal comandante Rizzo.

— Incursione di Buccari 10 e 11 febbraio 1918 con Costanzo Ciano, Rizzo, D'Annunzio e Ferrarin.

— Forzamento di Pola col burchino *Grillo*, appoggiato da Mas e siluramento il 14 maggio 1918, comandante Pellegrini.

— Affondamento della corazzata *Santo Stefano*, acque di Premuda il 10 giugno 1918, comandante Rizzo e Aonzo.

— Affondamento della corazzata *Viribus Unitis* e del piroscafo *Wien* nel porto di Pola il 1-11-1918 coi comandanti Rossetti e Paolucci.

Queste gesta eroiche sono riassunte nella seguente motivazione che accompagna la concessione della medaglia d'oro:

Per le ripetute prove di ardimente date dalle unità che la componevano nelle varie importanti missioni di guerra compiute dall'inizio della campagna e particolarmente per la brillante spedizione di attacco e di distruzione della nave nemica "Wien" nella munita rada di Trieste.

Inoltre alla bandiera dei Mas è stata concessa la Croce di Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione:

Nell'ultimo anno di guerra le unità della flottiglia "Mas" dell'Alto Adriatico si prodigarono in azioni guerresche, che rifulgono come esempio di tenacia, di ardimento e di valore (Buccari, Pola). Con azione pronta e decisa due Mas attaccavano una squadra nemica ed affondavano la nave da battaglia austriaca "Santo Stefano" provocando il fallimento di un proposito concepito della flotta avversaria per avvolgere i nostri appostamenti nel canale di Otranto (*Premuda*). Dicembre 1917-Novembre 1918.

Questi audaci corsieri del mare, che traggono la loro denominazione dalle iniziali del motto dannunziano «*Memento audere semper*», scorteranno la corona di alloro che sarà gettata in mare nel bivio tra il Lido e il Malamocco.

A fianco della bandiera dei Mas sarà quella della torpediniera *Zeffiro* decorata dalla medaglia di argento con la seguente motivazione: *Per le ripetute prove di ardimento e di perizia militare e marinaresca date da quanti su di essa erano imbarcati nelle varie missioni di guerra compiute dall'inizio della campagna e particolarmente in quelle eseguite in una base navale del nemico* (Alto Adriatico 1915 e novembre 1918).

Il motto della *Zeffiro* è «*Nitor adversum*» (Splendo nelle avversità).

Accanto a quella della *Zeffiro*, brillerà la gloriosa bandiera del Reggimento San Marco che si distinse coi suoi battaglioni Bafile, Grado, Caorle, Golametto, la quale è decorata di medaglia d'argento e della Croce militare di Savoia «*per la valorosa condotta tenuta durante la guerra* 1915-1918 *e per l'arresto a Cortellazzo della avanzata nemica ove si affermò su una testa di ponte che tenne saldamente per otto mesi; ampiandola con ardita azione tenacemente diretta a logorare la resistenza dell'avversario, concorrendo con fulgido valore e generosi sacrifici di sangue alle ulteriori operazioni per la liberazione del suolo della Patria*». (Delta del Piave, Dicembre 1917-luglio 1918).

Come si svolgerà il marziale rito

Le bandiere della R. Torpediniera 24 O. S. e della 9 P. N. sono pure decorate di medaglia d'argento per azioni militari, marinare e guerresche alle quali parteciparono sul finire della guerra nel basso Adriatico.

A fianco delle bandiere sarà schierata una compagnia di formazione la banda centrale della Marina ed il Collegio navale e quindi lo schieramento verrà chiuso dalle larghissime rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito e delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e di arma.

Dopo essere state passate in rivista dal Sovrano queste forze, si sposteranno con le bandiere in testa verso la Riva dell'Impero dove si ammasseranno, per lasciare libero tutto il lungo laguna dei Giardini al pubblico, il quale potrà così assistere alla seconda parte del rito della benedizione alle bandiere di combattimento della *Farinati* e dei sette sommergibili: benedizione che verrà impartita da S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza.

L'Eminentissimo Porporato giungerà dal mare a bordo della cannoniera *Farinati* dalla quale scenderà processionalmente con tutto il Capitolo Metropolitano per prender posto su di un apposito palco che sarà eretto dinanzi alla tribuna reale e dal quale dopo aver asperso con l'acqua lustrale le otto bandiere di combattimento, pronuncierà brevi parole d'occasione.

Prenderà quindi la parola il Sottosegretario alla Marina S. E. Cavagnani il quale, come s'è detto, rappresenterà il Duce, Ministro della Marina.

Quindi dal piazzale di San Giorgio muoverà un corteo di marinai della Scuola allievi meccanici e del Corpo Reali Equipaggi col cappellano della R. Marina Mons. Puggiotto, il quale dopo aver benedetto la corona di alloro scenderà a bordo di un «Mas» che scortato dalla squadriglia delle unità gemelle e della cannoniera *Farinati* sulla quale si saranno imbarcati i Principi Sabaudi e le alte cariche dello Stato, si recherà in mare per lanciare l'omaggio ai marinai scomparsi nei flutti dell'Adriatico.

L'imponente corteo nautico sarà scortato da oltre un centinaio di imbarcazioni delle Società sportive, della Querini, della Bucintoro, ecc.

FEDERAZIONE FASCISTA

La consegna dei moschetti offerti dai mutilati ai Balilla moschettieri

Domenica 12 corr. inaugurandosi la Colonia Marina «Carlo Delcroix» sulla spiaggia di S. Nicolò di Lido, ebbe luogo una cerimonia di profondo significato: la consegna a 22 balilla moschettieri di altrettanti moschetti da parte della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra di Venezia.

Schierati di fronte gli uni agli altri, i reduci provati al fuoco e insigniti del sacrificio della loro carne già offerto alla Patria, e le giovanissime reclute, attesero che il Comandante Federale della GIL facesse lo appello dei 22 Caduti in Africa ed in Spagna, e ciascuno dei quali è intestato il moschetto offerto. Ad ogni nome scandito dal Gerarca un veterano e un balilla si avvicinavano simultaneamente e l'arma passava con il saluto militare di rito dalle mani dell'uno alle mani dell'altro.

Nessun atto più di questa cerimonia così semplice avrebbe potuto simboleggaire la continuità spirituale fra i combattenti di ieri e quelli di domani; nessun rito più di questo avrebbe potuto significare la sopravvivenza dei morti e la operante utilità del loro sacrificio; il nome del Caduto in uniforme scambiata, offerta dalla aristocrazia del valore del sangue ai rappresentanti dell'avvenire.

Le anime degli offerenti lo sentirono e lo sentirono le anime dei giovanissimi, già soldati della buona causa, che ricevettero l'arma simbolica come un pegno sacro. Solo in clima come il nostro, di fede e di idealità, sono possibili certe iniziative che nascono da una convinzione, anzi da una mistica, e costituiscono una profonda poesia. E sopratutto sono lezioni austere d'ideale patrio che i crescenti nelle file della GIL ricevono.

Alla cerimonia erano presenti le autorità, le gerarchie, molti rappresentanti dei mutilati, dell'esercito, della MVSN, e i gerarchi veneziani della G.I.L.

Gioventù Italiana del Littorio

Avanguardisti moschettieri

Tutti gli Avanguardisti Moschettieri sono mobilitati giovedì 16 c. m. per le ore 16.30 in divisa, presso la Sede del Vice Comando Federale AA. BB. (Fondamenta Cereri), essendo comandati di servizio d'onore in occasione dell'arrivo a Venezia delle gloriose bandiere della R. Marina.

Allenamenti ginnastici

Si avvertono tutte le giovani italiane e le giovani fasciste che il 15 corr. mese riprenderanno alla Palestra della Casa della Giovane Fascista gli allenamenti ginnastici. Tali allenamenti si effettueranno col seguente orario: Lunedì ore 17 e 30 - 19; mercoledì 20.30-22; venerdì 17.30-19. Le lezioni serali si (tengono allo scopo di facilitare le G.F. impiegate ed occupate sino a tarda sera.

Corsi pergraduate ad Orvieto

Dal 12 luglio al 4 agosto e dall'8 al 31 agosto avranno luogo presso l'Accademia fascista femminile di Orvieto i due turni dei corsi nazionali per graduate giovani fasciste e giovani italiane. La quota di frequenza è di L. 200; comprensiva del costume sportivo (pantaloni neri, 2 magliette bianche e una cintura ianca) e della divisa interna.

Ciascun corso non potrà superare il numero di ducento iscritte. Le adesioni dovranno pervenire, per il tramite dei vari Comandi Federali, all'Ispettorato Femminile del Comando Generale, non oltre il 20 giugno. In esse dovrà essere indicato il turno a cui le organizzate aderenti intendono iscriversi

Il versamento delle quote di iscrizione ai corsi sarà effettuato secondo le modalità che verranno stabilite e comunicate in tempo debito.

Corsi di preparazione politica

Questa sera tutti gli Allievi del III e IV Corso dovranno trovarsi alla Scuola per urgenti comunicazioni.

Opera Dopolavoro

Elogio del Federale: Il Segretario Federale esprime il suo compiacimento per l'ottimo servizio prestato dalla Banda del Dopolavoro Aziendale Lavorazione Leghe Leggere, in occasione della gita a Roma.

Al Dopolavoro Cotonificio Veneziano: L'attivo Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano sta completando la preparazione delle due squadre femminili che la settimana ventura si recheranno a Roma per partecipare alla più importante manifestazione ginnica Nazionale organizzata dall'O.N.D.

Sabato pomeriggio nel Campo del Dopolavoro Cotonificio Veneziano a S. Marta, le due squadre si esibiranno con l'intero programma del Concorso di Roma. Verrà disputata una partita di Palla Canestro tra la prima squadra del Cotonificio Veneziano ed altra della Provincia.

Chiuderà la manifestazione la distribuzione di premi che il Dopolavoro Provinciale consegnerà alle squadre maschili e femminili del Dopolavoro Aziendale che hanno vinto gli ultimi tornei di Palla a Volo.

Verrà pure consegnato un premio alla squadra A) femminile, che è stata considerata la migliore della Provincia e della Zona per la sua preparazione al prossimo Concorso Ginnico Nazionale.

Il Cardinale Patriarca ricevuto dal Pontefice

ROMA, 14

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza il Cardinale Adeodato Giovanni Piazza, Patriarca di Venezia, intrattenendolo in lungo colloquio e non mancando d'interessarsi alle varie questioni concernenti la Diocesi di Venezia.

Il Governatore della Banca d'Italia

Il Governatore della Banca di Italia, S. E. Azzolini, che in questi giorni è stato insignito della onorificenza di Cav. di Gr. Croce, decorato del Gran Cordone nell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro, reduce da Basilea dove si è recato per la mensile seduta presso la Banca dei Regolamenti Internazionali, è giunto ieri mattina a Venezia, città a lui particolarmente cara.

L'illustre uomo ha visitato la Biennale e domani sera partirà alla volta di Ferrara per presenziare alla celebrazione del centenario della fondazione di quella Cassa di Risparmio.

Teatri e Cinematografi

Gino Gorini vince a Vienna
al concorso internazionale di piano



Giovani pianisti e cantanti italiani hanno riportato un successo veramente trionfale al Concorso internazionale di musica indetto dall'Accademia di Stato che si è oggi concluso a Vienna. L'affermazione italiana è tanto più notevole poichè tra i concorrenti vi erano i rappresentanti di Nazioni assai agguerrite specialmente nella tradizione pianistica.

Nel concorso di pianoforte su 42 concorrenti gli italiani hanno ottenuto il primo, il secondo e il terzo premio. Nel concorso per i giovanissimi; nel canto, su 30 concorrenti, il secondo e il terzo premio. Il primo premio di pianoforte è stato vinto da Gino Gorini, il secondo da Gherardo Moccarini, il terzo ex-aequo, con altri due concorrenti, dalla signorina Ferlan. Il primo premio per giovanissimi è stato conquistato dalla sedicenne Maria Emma Pasi.

Nel canto il baritono Mario Boriello ha ottenuto il secondo premio e il baritono Africo il terzo.

Il successo del m.o Gino Gorini sarà appreso a Venezia con particolare soddisfazione; tanto più che esso è stato veramente trionfale. Il concorso comportava infatti tre eliminatorie; ma il Gorini risultava già vincitore, dal punteggio, dopo la seconda, sicchè fu dispensato dal partecipare alla terza. Il premio del primo classificato era di mille marchi. Fra i concorrenti c'erano pianisti di tutte le nazioni del mondo. E' questa la prima volta che un concorso internazionale di tanta importanza è vinto da un italiano.

Il Gorini ha suonato lunedì sera nella Konzerthaus del Teatro dell'Accademia di Stato davanti ad un pubblico magnifico di oltre tremila uditori, tra i quali in prima fila il Ministro Goebbels, entusiasmandolo. Egli ha eseguito il Preludio e fuga in mi bemolle di Bach-Busoni e l'Allegro Barbaro di Bela Bartock a lungo acclamato. La critica gli dedica lunghi articoli, rilevandone la tecnica stupenda, lo stile e la sensibilità d'interprete.

Due concerti del Corpo Musicale della Regia Marina

Il Corpo musicale della R. Marina, il quale, com'è noto, è da due giorni ospite graditissimo della nostra città, terrà, in seguito a gentile concessione, due interessanti concerti in Piazza S. Marco.

Il primo di tali concerti avrà il suo svolgimento questa sera alle ore 21 e il secondo la sera di venerdì 17 corr. alla stessa ora.

Il programma di questa sera è così concepito.

Parte I. - 1. Mancinelli: «Cleopatra». Marcia trionfale. — 2. Beethoven: «Egmont». Ouverture. 3. Mascagni: «Cavalleria Rusticana». Fantasia.

Parte II. - 1. a) Strauss: «Salomè». Danza dei sette veli; b) Zanella: «La Sulamita». Interludio. 2. Respighi: «Feste Romane». Poema sinfonico: Circenses, Il Giubileo, L'Ottobrata, La Befana. — 3. Puccini: «Turandot» Parafrasi.

Il programma di venerdì sera è il seguente:

Parte I. - 1. Bach: «Corale Aria e Giga». — 2. Puccini: «Madama Butterfly». Sunto atto II. — 3. Beethoven: «Sonata quasi una fantasia» (Al chiaro di luna): Adagio sostenuto, Allegretto, Presto agitato.

Parte II. - 1. Aghemo: «A Lubiesny». Poemetto. — 2. Wagner: «La Walkiria». Fantasia. — 3. Verdi: «I Vespri Siciliani». Sinfonia.

Il Corpo bandistico della R. Marina, eccellente nel suo complesso e ricco di ottimi solisti, è diretto dal M.o cav. Pietro Carlo Aghemo e cioè da uno dei più apprezzati maestri di banda del nostro tempo. Giovanissimo ancora, dopo aver studiato a Torino passò a Roma dove seguì dapprima la guida del M.o Alfredo Palombi ed entrato quindi nel Liceo Musicale di Santa Cecilia ebbe a maestri il Vessella per la banda, il Falchi e il Respighi per la composizione, il Bustini per il pianoforte. Nel 1913 mentre era ancora studente vinse un concorso al posto di maestro direttore di banda nel R. Esercito e in tale qualità fu dapprima a Civitavecchia presso il 59 Fanteria, poi a Perugia presso il 51. Dal 1920 egli è direttore, alla Spezia, del Corpo bandistico della R. Marina, al quale ha saputo imprimere i caratteri della sua personalità musicale ed artistica.

Il M.o Aghemo oltre ad un direttore eccellente e ad un fervido animatore d'un complesso strumentale è anche un apprezzato compositore. Tra le sue opere più eseguite e più fortunate notiamo la «Suite nostalgica» per orchestra, la «Fantasia ouverture in fa minore», la «Fantasia sinfonica» in quattro tempi, ispirata alla «Passione d'Italia» di Sem Benelli, il poema sinfonico «Notte sul golfo dei poeti», ispirata dalla omonima poesia dello stesso Benelli, un «Preludio sinfonico» e quel poemetto «A Lubiesny» che verrà eseguito in Piazza S. Marco la sera di venerdì.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 17: A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50): Un grande film a colori IL DIAVOLO A CAVALLO con Lili Damita, Fred Keating, Del Campo.

Malibran dalle 17: A prezzi estivi (1.10, 2.50, e 3.50) Un film lieto e brioso CERCASI SEGRETARIA con Jean Arthur George Brent, Barbara Kent.

Cinematografi

S. Marco dalle 16: Un altro Metro di eccezionale interesse VOLONTA' OCCULTA con Edmund Lowe, Virginia Bruce. Prezzi estivi (1.50, 2.50).

Massimo dalle 16: A prezzi estivi (1.50, 2.50) IL MANTO ROSSO con Conrad Veidt, Annabella. Poi: Il documentario: «La riscossa spagnola».

Italia dalle 16: La celebre Claudette Colbert in INCONTRO A PARIGI. Poi: Le grandi esercitazioni a fuoco vero di S. Marinella e Furbara.

La borsetta trafugata

La signora Luisa Venturini, di anni 46, abitante a Dorsoduro 587, stava iermattina genuflessa dinanzi all'altare della Madonna nella chiesa dei Cavanis sulle Zattere. Alzandosi dal banco constatò che la borsetta che teneva presso di sè le era stata trafugata. Senza dubbio doveva essere stato un individuo grassoccio, vestito dimessamente, dall'apparente età di 50 anni che le era stato vicino. La borsetta conteneva un centinaio di lire in denaro e una catenina con medaglietta d'oro del valore di 200 lire.

STATO CIVILE	
13 Giugno 1938 XVI	
NATI	19
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	8

Atti di stato civile registrati il giorno 13 giugno:

Decessi: Segalini Carla mesi 5; Zanella Facchin Matilde 76, ved. pens.; Cappello Baldan Giulia 87, ved. ricov.; Bellussi Maria Italia 62, nub. cas.; Morosini Lorenzo chiamato Antonio 85, con. r. pens.; Bonora Gilberto 1.

La partenza dell'ammiraglio Salza per Roma

Ieri alle ore 22.45 è partito per Roma S. E. l'ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

I negozi pel Corpus Domini

E' in corso di pubblicazione il Decreto di S. E. il Prefetto col quale, in accoglimento alla richiesta delle Organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera del commercio, viene decisa la chiusura dei negozi per il pomeriggio di giovedì 16 corr., giorno del Corpus Domini.

Sono fatte le solite eccezioni per i pubblici esercizi, per i negozi di frutta e verdura, per le latterie con le limitazioni vigenti per gli altri giorni festivi, e per i negozi, infine, che fruiscono di speciali deroghe estive.

La giornata è interamente festiva per le Aziende senza negozio in base alle disposizioni contrattuali vigenti.

L'Istituto del Nastro Azzurro per la celebrazione della Battaglia del Piave

Domenica 19 corrente arriveranno a Venezia 400 Azzurri veronesi della Federazione di Verona per offrire la Bandiera di Combattimento alla R. Nave «Farinati».

Gli Azzurri veneziani si trovino alla stazione ferroviaria alle ore 8.30 per ricevere e salutare i valorosi camerati ed accompagnarli poi al Tempio Votivo del Lido dove sarà celebrata una solenne funzione in omaggio dei caduti per la difesa di Venezia.

Per le cerimonie del pomeriggio saranno date ulteriori disposizioni.

Vita sindacale

Sindacato Periti Industriali

Gli iscritti che dovranno partecipare al II convegno Interprovinciale dei Periti Industriali del 19 corr. in Padova sono invitati ad inviare d'urgenza la loro adesione essendo indispensabile disporre in relazione al numero dei partecipanti.

Il "Conte Verde,,

Il 16 corr. alle ore 8 giungerà da Trieste il «Conte Verde», che ripartirà alle ore 17 per l'India-Estremo Oriente.

PICCOLA CRONACA

Una ferita infetta

Il bracciante Enrico De Vettor di anni 32 senza fissa dimora è ricorso all'ospedale per una ferita infetta al calcagno sinistro, riportata per un chiodo emergente da una scarpa. Guarirà in giorni dieci.

Le contusioni di un fabbro

Il fabbro Orlando Serafino di anni 52, abitante a Castello 3185, scaricando delle barre di ferro se ne lasciò cadere una sui piedi riportando delle contusioni alle gambe guaribili in giorni cinque.

Cade e si frattura una gamba

Virginia Paties di anni 41, abitante a Cannaregio 5437, è scivolata sul pontile al traghetto di S. Sofia fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Batte il capo contro i gradini

La piccola Maria Fido di anni 9, aitante a San Polo 2622, è caduta dalle scale di casa battendo il capo contro i gradini e producendosi così una ferita lacera al sopraciglio guaribile in giorni sei.

La conseguenza di una caduta

Maria Bacci di anni 65, abitante a Castello 3056, è caduta in campo dell'Arsenale fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Due cadute

Ilva Marella di anni due da Marghera è scivolata dal letto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Anche il decenne Gastone Fumian abitante a Cannaregio 83 cadendo da una sedia in casa, si fratturò la clavicola sinistra. Guarirà in giorni quaranta.

Un uomo in costume adamitico

I vigili hanno soccorso iermattina un povero alienato il quale liberatosi delle vesti, percorreva in costume adamitico Campo S. Barnaba gridando come un forsennato. A mezzo della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale e colà accolto in sala di custodia. Si tratta del facchino Agostino Formenti di anni 45, abitante a Castello 2548.

Piccolo incendio

Il pompiere Bettin della Sezione di S. Elena, ieri alle 12.26 è stato inviato all'anagrafico 1895 di Castello, abitato dal sig. Rocco Larra ove la torretta di un camino era pericolante. In breve ogni pericolo venne tolto ed i danni limitati a 300 lire.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Mercoledì — I Santi Vito, Modesto e Crescenzio, Martiri, sotto Diocleziano; Messa della Domenica I dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Martiri. — Titolare dall'Oratorio a S. Vio — A S. Marco alle 17.30 a S. Maria Formosa, S. Canciano e altre chiese, primi Vesperi della seguente solennità; Compieta, Mattutin e Laudi. — [...] comincia la novena del Sacro Cuore di Gesù che si fa in molte chiese con pie pratiche alla mattina e se[ra].

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale, dalle [...] alle 18. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 a [...] 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle [...] alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. [...] con ascensore L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 ingresso L. 1.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle [...] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle [...] alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [...] alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore [...] alle 12 o dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [...] alle 17 (ingresso L. [...]); giorni festivi alle 9 alle 12 [...].

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 a [...] 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 dalle 13 alle 17 ingresso L. [...] giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [...] (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Cercasi segretaria [...] **Rossini**: Il diavolo a cavallo.

Cinematografi

Accademia: Caffè Metropole — **Centrale**: L'uomo di bronzo — **Garibaldi**: Piccoli G. Men — **Imperiale**: Il battaglieri del Volga — **Italia**: Incontro a Parigi — **S. Marco**: Volontà occulta — **S. Margherita**: Follie di Brodwaj 1938 — **Massimo**: Il manto rosso — **Moderno**: Il [...] mone del gioco — **Nazionale**: Il sentiero della felicità — **Olimpia**: Mister Flow. —

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Conversazione di S. E. Giuseppe Bottai.

CONCERTI: **22 Programma I** ([...] **sclusa Palermo**): Concerto del pianista Rodolfo Caporali — **20 Salisbrucken**: Festival Mozart — **Varsavia**: Concerto orchestrale — **20 Budapest**: Concerto orchestrale — **20 Berlino**: Orchestra cello e coro — **20.25 Oslo**: Musiche di Grieg — **20.30 Strasburgo (Rennes, Nizza)**: Concerto dedicato ai «alletti» — **21.30 Vienna**: Beethoven: «Quartetto d'archi» in sol maggiore, op. 18 n. 2 — **22.20 Kalundborg**: «[...]tetto» per archi in fa magg. op. [...] — **22.30 Stoccarda**: Musica portoghese.

COMMEDIA: **20.30 Parigi T. E.**: Serata drammatica — **20.30 Lione**: [...] Paul Claudel: «L'otage» — [...] **Bordeaux**: Roger Ferdinand «Chotard e C.ie».

OPERA: **20 Bruxelles I**: Franz Lehàr: «Lo czarevich» — **20.30 Lille**: [...] Rossini: «Guglielmo Tell» — **20.[...] London Reg.** (Covent Garden) «Puccini: «La Bohème» — **21.5 Radio** [...] **Lione**: Willemetz: «Dede» operetta.

VARIETA': **20.30 Programma I**: Selezione dell'operetta «Si» di Mascagni — **21 Programma II**: Scene musicali — **21.20 Programma** [...] Trasmissione da Varsavia — **21.[...] Programma III** Quartetto bolognese — **20 London Nat**: Musica da ballo — **21.30 Breslavia**: Musica leggera — **22.15 Budapest**: Musica zigana — **22.15 Radio Mediterranee**: Musica da ballo — **22.30 Parigi P. P.**: Cabaret — **23.25 Budapest**: Musica da ballo.

Le attività economiche della Provincia illustrate da S. E. il Prefetto

nell'adunanza plenaria del Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Il 13 corrente ha avuto luogo l'adunanza plenaria del Consiglio Provinciale delle Corporazioni per la trattazione di importanti affari segnati all'ordine del giorno tra i quali la Relazione del Prefetto-Presidente sull'azione del Consiglio e sull'andamento delle attività economiche nella provincia dal 1.o dicembre 1937 ad oggi, nonchè il bilancio consuntivo per l'anno finanziario 1937; l'accertamento di consuetudini locali ed il Regolamento per la visita preventiva dei tori in provincia di Venezia.

Presente il Consiglio al completo meno qualche componente altrove impedito e giustificato, l'adunanza è stata aperta alle ore 10 col saluto al Duce dato dal Prefetto-Presidente il quale, dopo l'appello nominale e l'approvazione del verbale della precedente adunanza plenaria che ebbe luogo il 1.o dicembre 1937, ha svolta una dettagliata relazione che riassumiamo nelle sue parti principali.

Trattando dell'attività del Consiglio, il Prefetto-Presidente ha iniziato il suo dire come segue:

Nel settore agricolo

Dopo la precedente riunione del Consiglio Generale che ebbe luogo il 30 novembre 1937 XVI, i vari organi del Consiglio hanno continuato a svolgere un'intensa attività.

Nel «settore agricolo» sono stati attentamente studiati i vari principali problemi interessanti la produzione agraria ed il patrimonio zootecnico.

Il problema dell'autarchia è stato particolarmente esaminato ed, in proposito, sono state rivolte agli organi competenti ,opportune proposte allo scopo di conseguire in questa provincia un ulteriore incremento della cerealicoltura e delle altre principali colture, nonchè il miglioramento del patrimonio zootecnico ed una più adeguata utilizzazione del latte e dei prodotti da esso derivati.

Per la tutela e lo sviluppo del patrimonio zootecnico il Consiglio ha proceduto, altresì, all'aggiornamento del «Regolamento per la visita preventiva dei tori» mentre ha disposto per il finanziamento delle iniziative zootecniche ed ha fatto opportune proposte per combattere la diffusione delle malattie del bestiame.

Per favorire i rimboschimenti il Consiglio ha anticipato i fondi necessari ad assicurare la normale prosecuzione dei lavori relativi.

In considerazione della importanza che, in vaste zone della provincia, riveste l'allevamento del baco da seta, sono stati interessati gli organi competenti per la adozione di provvedimenti atti a garantire un prezzo rimunerativo per il prodotto del 1938 e per un rigoroso controllo sulla produzione del seme.

Ho ricordato nella precedente adunanza plenaria l'accordo raggiunto, su basi corporative, fra le categorie interessate, per l'approvvigionamento del latte nella città di Venezia. Mi è gradito ora comunicare che ogni difficoltà per l'applicazione dell'accordo stesso è stata superata e che è stata costituita una apposita società per l'esercizio del trasporto del prezioso alimento dai centri di pastorizzazione ai rivenditori.

Il Consiglio ha ,poi, provveduto ad emettere pareri su Regolamenti comunali di polizia rurale, sulla istituzione di Fiere per il bestiame; sul prezzo del petrolio agricolo e delle carni; sulla panificazione di miscele; sull'accertamento di consuetudini agricole e sulle varie domande presentate dagli agricoltori che hanno chiesto di recarsi a svolgere attività agrarie nell'A. O. I.

Sono stati ,infine, concessi numerosi contributi per iniziative di carattere agrario, fra i quali uno di Lire 10.000 per la prosecuzione delle esperienze da anni iniziate negli orti di Chioggia e che hanno portato un notevole contributo alle coltivazioni orticole della zona.

Industrie e trasporti terrestri e marittimi

L'attività industriale, molto intensa nei decorsi ultimi mesi in quasi tutti i suoi settori, ha formato oggetto di costante interessamento da parte del Consiglio.

Sono note le pratiche da noi svolte per il sempre maggiore e ben concretato sviluppo della zona industriale di Marghera.

Il Consiglio ha poi esaminato numerose domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di impianti già esistenti ;ed ha emesso pareri del caso per gli ulteriori provvedimenti delle autorità centrali.

Va qui ricordata l'azione svolta del Centro Nazionale di studi vetrari che ha sede presso questo Consiglio e che, a mezzo del proprio laboratorio di Murano, ha proseguito nelle ricerche per l'utilizzazione nelle industrie vetrarie di materie estrattive nazionali.

Nel ramo dell'attività peschereccia, in considerazione delle continue lagnanze che pervenivano per i danni arrecati dalla pesca abusiva del pesce novello da semina, si è ritenuto necessario organizzare un servizio speciale di vigilanza che ha già dato buoni frutti.

Nei riguardi delle «comunicazioni terrestri» è stata svolta appropriata azione per la tutela degli interessi della provincia e, particolarmente, per il miglioramento delle varie comunicazioni ferroviarie.

Nuove particolari insistenze sono state rivolte per l'ultimazione e l'entrata in esercizio della Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi che. S. E. il Ministro ha pubblicamente annunziato, sarà aperta all'esercizio nel p. v. ottobre.

I trasporti marittimi ed i relativi problemi che hanno tanta importanza per questa città, si presentano complessi e la loro soluzione non può essere attuata in breve periodo di tempo.

Posso assicurare tuttavia che l'azione esplicata dal Consiglio in tale campo è, in special modo, vigile, continua, intensa e permette di sperare nel conseguimento, appena possibile, di risultati soddisfacenti.

Sono lieto di poter comunicare che l'azione svolta per la soluzione di uno dei problemi più importanti per l'attrezzatura del Porto, quello cioè dei magazzini portuali, ha già ottenuto concreti risultati.

E' stata in massima predisposta opportuna operazione finanziaria mercè la quale potrà essere compiuta l'opera che valorizzerà la funzione commerciale della Sezione Marittima del Porto con notevole vantaggio per l'intero traffico.

Il Consiglio ha particolarmente curata la tutela degli interessi veneziani nei riguardi del naviglio del nostro porto ed è intervenuto per assicurare un normale svolgimento dei servizi marittimi con i porti del periplo italico e con l'A. O. I. in misura adeguata alle esigenze del traffico portuale. A tale riguardo è opportuno ricordare che i servizi marittimi dell'Adriatico si sono negli ultimi mesi arricchiti di una nuova linea celere e regolare con l'A. O. I. istituita dalla R. Azienda Monopolio Banane che ha impiantata la sua agenzia generale commerciale a Venezia.

Il Consiglio si è poi occupato delle consuete altre questioni marittime minori, riguardanti le tariffe, gli orari di lavoro e l'accertamento di consuetudini.

Commercio estero ed interno

Le questioni riguardanti il commercio sono state, anche in questo ultimo periodo seguite con particolare interesse che merita l'importanza di tale attività nella Provincia di Venezia.

Per quanto concerne il «commercio estero», sono state adeguatamente assistite le ditte importatrici ed esportatrici, al fine di facilitare e di intensificare il collocamento dei prodotti italiani sui mercati stranieri. Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo del commercio con i territori della quarta sponda e dell'Impero.

Il Consiglio è anche spesso intervenuto per la soluzione di vertenze fra ditte locali ed importatori ed esportatori di altri paesi e si sta interessando per una disciplina delle vendite, specialmente dei prodotti artistici e dell'artigianato effettuata sulla piazza direttamente a turisti stranieri.

Nei riguardi del «commercio interno» il nostro Ente, oltre a svolgere l'azione prevista dalla legge per la disciplina del commercio ambulante ha esaminato numerosi argomenti interessanti il commercio fisso.

Hanno formato oggetto di particolare studio le questioni commerciali aventi attinenza col movimento marittimo, la disciplina dei concorsi a premio, il movimento turistico, la applicazione delle imposte di consumo e la unificazione delle tariffe di peso pubblico.

Sono stati emessi numerosi pareri in materia di licenze commerciali, domande di esonero e di rimborso di cauzioni commerciali, tariffe e regolamenti vari e domande di autorizzazioni a svolgere attività economiche in A. O. I.

Va, inoltre, ricordata la azione svolta per facilitare alle ditte della provincia, la partecipazione a Mostre, Fiere ed esposizioni e per contribuire, anche in questo settore, alla affermazione della produzione veneziana sui principali mercati nazionali, coloniali ed esteri.

Al riguardo, merita un cenno particolare la organizzazione da parte del Consiglio della Mostra collettiva veneziana alla XII Fiera di Tripoli.

A tale manifestazione, che ha riportato anche questo anno un brillante successo, hanno partecipato 19 ditte locali con un complesso di oltre 70 q.li di merce esposta nel nostro padiglione.

Si è ritenuto opportuno interessare, fin d'ora, l'Ente Fiera per ottenere un adeguato ampliamento di tale padiglione nel quale possa così trovare migliore posto una più completa esposizione dei vari prodotti veneziani.

Ciò principalmente allo scopo di fare meglio conoscere laggiù tali prodotti e favorire la opportuna e non difficile ripresa degli antichi traffici commerciali tra Venezia e la Libia.

Per la disciplina dei prezzi

Circa la «disciplina dei prezzi» e le «risoluzioni di vertenze sindacali» S. E. accenna all'azione svolta rilevando come nei riguardi della disciplina dei prezzi si sia proceduto con l'assistenza di numerose commissioni di esperti nonchè dell'Ufficio Prov. delle Corporazioni, alla determinazione, mese per mese, dei listini dei prezzi massimi per i generi di maggior consumo mentre si è svolta azione adeguata a vigilanza sui prezzi praticati per questi e tutti gli altri generi.

Per assolvere i suoi compiti in questo campo il Consiglio si è valso largamente oltre che della collaborazione delle autorità comunali, della proficua opera degli organi del Partito e delle organizzazioni sindacali specialmente per opportuni tempestivi controlli sui mercati e sul commercio al minuto.

S. E. ricorda la particolare continua vigilanza svolta nei riguardi della panificazione con farine miscelate per la quale non sono stati lamentati inconvenienti.

Rileva quindi come in adempimento a nuove disposizioni ministeriali il Comitato di Presidenza abbia dovuto provvedere, dal 1.o gennaio u. s., anche all'accertamento dei prezzi all'ingrosso di mercato per la formazione delle mercuriali, compito che è stato assolto regolarmente a mezzo di numerose commissioni tecniche con l'assistenza dell'Ufficio Prov. delle Corporazioni.

Ed infine per quanto si attiene al licenziamento e al trasferimento di dirigenti sindacali, riferisce che il Comitato di Presidenza ha continuato ad assolvere tale compito con ottimi risultati.

Nei riguardi dell'«attività dell'Ufficio Provinciale delle Corporazioni», dopo aver accennato all'ottimo funzionamento di detto ufficio, ricorda i più importanti lavori da esso compiuti, tra i quali il censimento delle industrie alimentari e la preparazione dei censimenti delle altre industrie da effettuare nel 1938.

S. E. ha poi rilevato come l'Ufficio stesso abbia, con ogni solerzia, adempiuto ai suoi consueti lavori interessanti particolarmente le indagini statistiche, il Registro delle ditte, il rilascio dei certificati, la pubblicazione dei listini dei prezzi, il bollettino mensile «Notiziario» ed il bollettino di statistica.

Passando a trattare dell'«andamento delle attività economiche della provincia» il Prefetto-Presidente ha rilevato la continua intensità dell'attività agricola nonostante l'andamento stagionale, talvolta avverso alle coltivazioni per la persistente siccità e l'abbassamento eccezionale della temperatura, sopra tutto nel mese di aprile.

Dopo aver dato notizia circa la superficie seminata a frumento, autunnale e marzuolo, S. E. ha fatto presente che la vegetazione del frumento, che in un primo tempo, a causa della persistente siccità e del freddo, lasciava molto a desiderare, in seguito alle sopravvenute pioggie ed al miglioramento della temperatura, ha avuto una notevole ripresa ed ha concluso rilevando che il frumento si presenta di ottima qualità e che, se l'andamento stagionale si manterrà buono, avremo un prodotto soddisfacente qualitativamente e quantitativamente.

Anche per i cereali minori (orzo, segale, avena) si prevede un raccolto abbastanza buono.

Per rimediare alla deficente produzione del primo sfalcio di foraggio, si è provveduto con mangimi concentrati, erbai e con rimedi di vario genere al fine di integrare il fabbisogno alimentare del bestiame.

Le sopravvenute pioggie hanno migliorato anche la situazione dei prati così che si ritiene di poter avere una produzione normale per il secondo sfalcio.

I seminati di piante industriali (bietole da zucchero e lino) e le coltivazioni di ortaggi di stagione (piselli, fagiolini, patate primaticce ecc.) hanno risentito dell'andamento stagionale.

In modo regolare si sono, invece, svolti i lavori per la semina del granoturco, che si presenta attualmente in buone condizioni.

La superficie coltivata a granoturco supera di molto quella della precedente annata e vi è da sperare in una produzione forse superiore a quella del decorso anno.

Accennato infine alle condizioni dell'allevamento dei bachi da seta per il quale se l'andamento stagionale sarà favorevole, è da sperare in risultati soddisfacenti, tratta della situazione del patrimonio zootecnico.

Nel «campo industriale» S. E. rileva come la situazione appare, in generale, attiva e orientata sul piano dell'autarchia economica. Si notano infatti numerose nuove iniziative che, per la maggior parte, riguardano produzioni di generi finora importati dall'estero.

Per quanto riguarda l'andamento dei singoli rami di industria, nel periodo in esame, S. E. rileva che l'attività sostenuta delle industrie metallurgiche, specialmente per quelle dell'alluminio, hanno assunto una importanza preponderante nel campo nazionale e costituiscono una delle più belle affermazioni delle industrie italiane nella battaglia per l'autarchia.

Inoltre l'industria stessa alimenta anche una notevole esportazione alla quale ,negli ultimi tempi, si sono aperte anche nuove correnti.

Buona è stata l'attività delle industrie meccaniche, nonostante la difficoltà di importare alcune materie prime dall'estero.

Nelle industrie chimiche nota l'inizio di nuove lavorazioni a Marghera e nell'industria del gas un aumento nel consumo del decorso anno.

L'industria dello zucchero, dovrà aumentare la propria attività per far fronte completamente al fabbisogno interno.

Dopo aver trattato dell'industria tessile, accenna all'andamento ed allo sviluppo delle industrie dei liquori, delle calzature, passa ad illustrare l'attuazione delle miscele che hanno assicurato tutto il fabbisogno necessario.

L'edilizia

Indi S. E. ricorda che «l'industria edilizia» e dei «materiali da costruzione» ha avuto in Venezia durante il decorso inverno il suo ordinario soddisfacente sviluppo per importanti lavori qui eseguiti ed aggiunge: La legge 21 agosto 1937 XV n. 1901 per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di questa città non aveva potuto avere finora pratica attuazione per la mancanza delle relative occorrenti norme di esecuzione.

Con R. D. del 7 Marzo u. s., n. 337, pubblicato nella G. U. del 30 aprile p. p., sono state approvate tali norme, per le quali non abbiamo mancato di svolgere ogni possibile premura. Nulla ora più si oppone a che la provvida legge data dal Duce a Venezia entri nella sua fase esecutiva.

Pertanto, mentre sarà presto dato inizio al già predisposto piano dei più urgenti lavori relativi alla escavazione di canali ed all'innalzamento di ponti di competenza del Magistrato alle Acque, seguiranno le opere da eseguirsi dai privati con il sussidio dello Stato. Il Comune di Venezia da sua parte provvederà pertanto di sua competenza nei riguardi del risanamento edilizio che è di vitale interesse per la popolazione.

L'azione del Comune in questo importante settore della vita cittadina è collegata a quella dell'Istituto per le Case popolari a cui la vigente legislazione dà le facilitazioni occorrenti ad agevolare nuove costruzioni per l'edilizia popolare.

Tanto l'una quanto l'altra azione sono da noi quotidianamente seguite, ed all'occorrente stimolate e sorrette con tutto l'impegno necessario al fine di raggiungere al più presto gli elevati e provvidi fini che il Regime si propone in questo delicato campo di attività locale.

Tra i lavori edilizi di rilevante importanza che potranno avere inizio in quest'anno a Venezia sono da segnalare quelli per la costruzione della nuova stazione ferroviaria testè approvata dal Ministero delle Comunicazioni e gli altri relativi alla sistemazione della banchina ex carboni ed alla costruzione di magazzini per il porto commerciale, oltre la costruzione di case economiche e popolari.

Passando a trattare delle attività commerciali S. E. dimostra come nella città capoluogo, non può mancare una immediata ripresa in relazione all'inizio della campagna turistica ,che si presenta fin d'ora nel modo più favorevole.

Indi, dopo aver messo in rilievo altri importanti dati favorevoli a tale ripresa S. E. accenna all'andamento degli scambi sia all'interno che all'estero e si diffonde su quanto riguarda i traffici terrestri e marittimi.

Al termine della sua relazione S. E. conclude:

«Camerati - Da quanto vi ho esposto sull'opera svolta dal Consiglio e dal suo Ufficio nonchè in merito all'andamento delle attività economiche della provincia nell'ultimo semestre avrete potuto rilevare che, mentre non si è mancato di svolgere ogni possibile azione allo scopo di attuare e sviluppare nel miglior modo i servizi a noi affidati si è posta ogni cura per seguire, stimolare, sorreggere e potenziare tutte le svariate attività locali in ogni loro settore.

Non si mancherà di intensificare sempre più e meglio in avvenire ogni nostra azione allo scopo precipuo di corrispondere alla fiducia che il Regime ripone in questo suo massimo organo Corporativo Provinciale».

* * *

La complessa, lucida ed elaborata relazione interrotta da frequenti approvazioni, suscita alla fine vivissimi applausi.

La discussione

Sulla relazione di S. E. il Prefetto-Presidente, prendono quindi la parola il Vice Presidente del Consiglio comm. dott. Carlo Ivancich, il cav. Mario De Sarlo ed il cav. Guido Mosti.

Il dott. Ivancich sottolinea un punto molto importante della relazione del Prefetto, e cioè, quello relativo al finanziamento, ormai assicurato, per la costruzione di Magazzini nel Porto Commerciale di Venezia con relative opere accessorie.

Questo è un problema — egli dice — che stava profondamente a cuore alle categorie economiche, perchè si trattava di sanare una vera deficenza del porto di Venezia, sia in relazione alle effettive necessità locali, sia in confronto alla attrezzature degli altri più importanti del Regno. Basta infatti pensare che il Porto di Venezia — come superficie coperta — è fornito di meno di un quarto dei magazzini di Genova e di meno di un quinto dei magazzini di Trieste.

La necessità di nuove costruzioni sulla vasta banchina tuttora disponibile, veniva prospettata da molto tempo, ma non si era giunti alla auspicata conclusione per le difficoltà del relativo finanziamento. S. E. il Prefetto, intuito l'importanza del problema, è riuscito a portarlo a felice soluzione meritandosi viva riconoscenza da parte di tutte le classi interessate.

Il cav. De Sarlo, premesso che la relazione del Prefetto è stata così materiata di fatti, per cui ogni parola potrebbe sembrare superflua, si sofferma su alcune realizzazioni portate magistralmente a compimento dal Capo della Provincia, realizzazioni che riguardano in modo particolare le categorie dei lavoratori che rappresenta.

Al riguardo afferma che l'interessamento del Consiglio e del suo Capo alle varie branche industriali, i provvedimenti per la zona industriale di Marghera, la risoluzione dell'annoso problema dei magazzini del Porto, costituiscono un complesso di realizzazioni di cui anche i lavoratori dell'industria gioiscono come cittadini e come operai.

Termina esternando la viva gratitudine delle maestranze industriali al Regime per il grande interessamento rivolto ai problemi della produzione, che il Fascismo identifica con i problemi del lavoro.

A nome delle categorie dei commercianti il cav. Mosti si associa alle parole rivolte dal Vice Presidente e dal cav. De Sarlo per quanto riguarda la costruzione delle necessarie ed improrogabili opere portuali.

Si occupa poi della Ferrovia Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi ponendo in rilievo quanta importanza anche le categorie commerciali annettano alla apertura al traffico della linea stessa, che dovrà contribuire grandemente a sviluppare le correnti turistiche tra Venezia ed il Cadore.

Raccomanda perciò vivamente che sia dato ogni interessamento perchè l'inizio dell'effettivo esercizio della linea suddetta avvenga al più presto e perchè, anche in attesa di tale nuova linea, siano subito migliorate le comunicazioni ferroviarie tra Venezia ed il Cadore mediante la istituzione di servizi di littorina tali da rendere le comunicazioni stesse molto più rapide ed adatte alla grande importanza turistica della linea.

Il comm. Ivancich si occupa del Conto Consuntivo dell'Esercizio 1937 illustrandone i punti principali e mettendo in rilievo i risultati conseguiti.

Il revisore dei conti Cap. cav. Alessandro Galleazzi espone quindi le conclusioni della relazione dei revisori in base alla quale il Consuntivo suddetto viene approvato dal Consiglio all'unanimità.

Il segretario del Consiglio dott. Strolin riferisce quindi su alcune proposte per l'accertamento di usi e consuetudini in materia agraria e marittima, ed il comm. Veronese, Presidente della Sezione Agricola Forestale, riferisce in merito al nuovo regolamento per le visite preventive dei tori in provincia di Venezia.

Esaurito l'ordine del giorno alle ore 11,30 il Prefetto-Presidente dichiara chiusa l'adunanza ed ordina il saluto al Duce .

L'arrivo di un Ministro turco

Dal «Marco Polo», giunto alle ore 9 di ieri da Alessandria, è sbarcato S. E. il senatore e Ministro di Stato turco Mohamed Taher Pascià, proveniente da Alessandria d'Egitto. Sullo stesso piroscafo si trovavano imbarcati 250 passeggeri che sono scesi a Venezia, mentre la nave ripartiva alle 14.30 per Trieste. L'ospite illustre è sceso al Grand Hotel.

Alle ore 15 col «Palestina» sono giunti da Istambul circa cento passeggeri ed il piroscafo è partito alle 24 per Trieste.

Diplomatico ottomano a Venezia

Da Roma è giunto ieri l'Ambasciatore turco presso il Quirinale, S. E. Huseyn Ragip Baydur, che è sceso al Grand Hotel.

Importante riunione della Commissione provinciale venatoria

Lunedì 13 corrente, sotto la presidenza dell'avv. Alberto Chiaradia, si è riunita la Commissione provinciale venatoria.

Dopo aver preso atto di comunicazioni relative alla nomina a componente della Commissione provinciale senatoria della dott. Adele Piermartini, quale professoressa di scienze naturali, ad alcuni voti formulati al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'apertura della caccia della selvaggina nobile stanziale, alla riunione delle guardie giurate volontarie e all'esito di alcune pratiche svolte dopo l'ultima riunione, la Commissione ha approvato il rendiconto finanziario al 31 marzo 1938 XVI ed ha ratificato la deliberazione per la costituzione in Provincia di alcune zone di rifugio e ripopolamento della selvaggina (Zone 24).

La Commissione ha quindi formulato i seguenti voti per il calendario venatorio fino al 1.o gennaio 1939 XVII: 7 agosto: apertura della caccia col fucile alle quaglie, tortore, passeracei, palmipedi e trampolieri; 7 agosto: apertura dell'uccellagione; 18 settembre: apertura della caccia col fucile alla selvaggina nobile stanziale; 1 gennaio 1939: chiusura generale della caccia e dell'uccellagione, esclusi palmipedi e trampolieri. Ha fatto, inoltre, alcuni voti relativamente alla caccia col fucile alla lepre a rastrello e alla caccia con i cani levrieri.

Espresso quindi il proprio parere nei riguardi di alcune domande per riserve di caccia, la Commissione ha fatto alcune proposte per l'organizzazione, in provincia di Venezia, durante il corrente anno, delle gare di caccia pratica ed ha adottato alcune deliberazioni per intensificare il servizio di sorveglianza sulla caccia.

La Commissione, infine, ha determinato di proporre alla Federazione nazionale fascista cacciatori italiani che vengano concesse delle medaglie di benemerenza ad alcuni dei migliori agenti venatori della Provincia, ed ha adottato alcune disposizioni per la partecipazione di tutti gli agenti volontari della Provincia alle lezioni di tiro a segno.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14. Sez. III.

Volevano ballare

Per festeggiare l'arrivo di un suo cognato, venuto in licenza dal servizio militare, Italico Bragato fu Luigi da S. Giorgio di Livenza, la sera di Natale dell'anno scorso aveva organizzato i cosiddetti quattro salti in famiglia. I familiari ed alcuni intimi al suono di una fisarmonica stavano così passando alcune ore liete, quando verso le ore 20.30 si presentò una comitiva di cinque giovanotti i quali, visto che si ballava, senza chiedere permesso a nessuno entrarono nella casa. Fatto comprendere loro che si trattava di una festa privata e non pubblica, furono invitati ad allontanarsi. I cinque giovani se ne andarono, ma dopo un'ora circa ritornarono e con prepotenza insistettero per partecipare alla festa. Fu nuovamente fatto loro presente la ragione per cui la loro richiesta non poteva essere accolta, ma questa volta non vollero capire nulla e dopo una discussione vivacissima vennero alle mani con i congiunti del Bragato.

Successe un pandemonio e quando il Bragato stava per risolvere la zuffa con l'allontanamento dei cinque giovanotti venne colpito alla testa con una pietra e cadeva a terra. Fu necessario l'intervento di un sanitario che gli riscontrò delle lesioni guaribili in 15 giorni.

Venuto il fatto a conoscenza dei carabinieri, questi rintracciarono i cinque giovanotti che vennero identificati per i fratelli Arturo, Guido e Michele Masiero di Emilio, rispettivamente di anni 22, 17 e 25, Mario Salgarella di Ruggero di anni 17 e Riccardo Salgarella fu Luigi, di anni 32, i quali vennero denunciati per lesioni e per violazione di domicilio.

All'udienza gli imputati hanno cercato di discolparsi affermando che erano stati invitati alla festa da una delle donne della famiglia Bragato, ciò che non sarebbe invece avvenuto.

Il Tribunale ha condannato Arturo e Michele Masiero e Riccardo Salgarella a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e ha accordato al Guido Masiero e al Mario Salgarella il perdono giudiziale, e li ha tutti assolti dalla violazione di domicilio per mancanza di querela. Difensore: avv. Larocca.

La radio pignorata

Per debiti di fitto non pagati al proprietario, l'Ufficiale giudiziario addetto alla R. Pretura di Dolo procedeva al pignoramento di una radio appartenente a Giuseppe Gasparini di Giusto, di anni 36, nominando custode della stessa la moglie Ada Berton fu Gio. Batta, di anni 33. Dopo il pignoramento venne eseguita l'asta, ma sia il primo come il secondo esperimento andarono deserti. In seguito l'Ufficiale giudiziario venne a conoscenza che il Gasparini aveva lasciato Dolo e si era recato a Pirano d'Istria portando con se tutti i mobili. Difatti eseguita una ricognizione, non venne più trovata la radio. Per di più si venne a sapere che il giorno dell'asta il Gasparini aveva minacciato Angelo Guido Baldan, che si era presentato per concorrere all'asta e in questa maniera l'aveva fatto allontanare.

Perciò il Gasparini venne denunciato per minacce al Baldan e per sottrazione della radio mentre anche la Berton, quale custode, fu denunciata per sottrazione. Dal dibattimento sarebbe risultato che dopo l'esito negativo dell'asta il Gasparini, prima di partire per Pirano, si sarebbe accordato direttamente con il proprietario per il pagamento del debito che sarebbe avvenuto a L. 100 mensili. Il Tribunale ha assolto il Gasparini e la Berton per insufficenza di prove. Difensore: avv. Seranto.

Sigarette greche

Dalle guardie di finanza, in una trattoria di Castello il 22 maggio dell'anno scorso, veniva fermato Luigi Grandi fu Olivo, di anni 38, il quale aveva con sè un involto sospetto. Difatti le guardie vi trovarono 50 pacchetti di sigarette greche che il Grandi cercava di vendere di contrabbando. Processato in contumacia il Grandi è stato condannato a L. 350 di multa.

Pretendeva mille lire

I fratelli Giuseppe e Luigi Tommasini fu Stefano rispettivamente di anni 28 e 30, erano stati imputati di ricettazione ai danni del cav. Pietro Talin di Cavarzere. Dal Tribunale di Venezia ai primi di novembre dell'anno scorso erano stati pienamente assolti. Ritornati però a Cavarzere si recavano in casa del cav. Talin chiedendogli 1000 lire, per le spese sopportate a causa del processo e che si era concluso con la loro assoluzione.

Il cav. Talin fece comprendere che non riteneva di dover consegnare questa somma e i Tommasini non vedendo accolto il loro desiderio, lo minacciarono che avrebbe dovuto fare i conti con loro. Per l'intervento di alcuni dipendenti del cav. Talin, i fratelli Tommasini vennero allontanati. Furono però denunciati e ieri si è svolto il dibattimento, da cui sarebbe risultato che soltanto il Giuseppe avrebbe pronunciato delle minaccie contro il cav. Talin. Il Tribunale ha condannato perciò il solo Giuseppe a 8 mesi di reclusione con la condizionale ed ha assolto il Luigi per insufficenza di prove. Difensore: avv. Raffaelo Levi.

Un socio attivo

Giuseppe Cecchini fu Vittorio, di anni 22, era un attivo socio delle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di S. Giacomo dell'Orio. Un giorno egli ebbe l'incarico di consegnare al cassiere delle Conferenze la somma di L. 120. Purtroppo invece il denaro passò nelle tasche del Cecchin, il quale fra l'altro in quei giorni si era fatto consegnare dal sig. Giacomo Girarduzzi L. 20 con la scusa di comprare delle marche da bollo, dal sig. Ernesto Gottardi altre L. 20 per comperare della carta bollata, e dal sig. Augusto Di Castro un paio di occhiali del valore di L. 30, che più non pagò.

Denunciato per appropriazione indebita delle L. 120 e di truffa per le altre somme il Cecchini è stato giudicato ieri in contumacia ed il Tribunale, dopo il dibattimento ha sentenziato non doversi procedere nei confronti del Cecchini per il reato di appropriazione indebita semplice per mancanza di querela e lo ha assolto dalla truffa perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Raffaelo Levi.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Paola Vivante Levi, L. 50 alla Fondazione Ferruccio Vivante, da Vittorio e Olga Padoa.

* N. N. offre alla «Gazzetta di Venezia»: L. 100 pro Seminario Patriarcale, L. 50 pro Conferenze Femminili S. Vincenzo de Paoli Parrocchia S. Geremia e S. Lucia; L. 40 a beneficio dei poveri della detta Parrocchia.

Gli orari dell'A. C. N. I. L.

per la stagione balneare

Anche quest'anno la Direzione dell'A.C.N.I.L., nell'intento di rendere più comodo e celere il trasporto dei bagnanti che frequentano la spiaggia di Quattro Fontane, evitando loro il trasbordo a S. Zaccaria ed eliminando possibilità di intralcio e disguido al servizio, ha disposto di effettuare, nei soli giorni feriali, a partire da venerdì 17 corrente, corse dirette di collegamento della linea Canal Grande con quella di Quattro Fontane, secondo il seguente orario:

Partenze da P. Roma per Quattro Fontane, toccando i seguenti approdi: P. Roma, prima corsa, ore 7.45, Ferrovia 7.47, S. Marcuola 7.50, S. Stae 7.52, Cà d'Oro 7.55, S. Tomà 8.05, seconda corsa 7.55; Cà Rezzonico 8.07, seconda corsa 7.57; Accademia 8.09 e 7.59; Quattro Fontane 8.35 e 8.25.

Partenze da Quattro Fontane: prima corsa ore 18.30, seconda corsa ore 19; Accademia 18.56 e 19.26; Cà Rezzonico 18.58 e 19.28; S. Tomà 19 e 19.30; Cà d'Oro 19.10; S. Stae 19.13; S. Marcuola 19.15; Ferrovia 19.58; P. Roma 19.20.

Visto il favore che tale servizio ha incontrato negli scorsi anni presso la cittadinanza, la Direzione dell'A.C.N.I.L. confida che anche nell'attuale stagione il pubblico approfitterà nella più larga misura di tali corse nell'interesse personale anzitutto e anche per contribuire al regolare svolgimento generale dei servizi aziendali.

A tale scopo è stata mantenuta in vigore la facilitazione di ammettere al trasporto i passeggeri muniti di biglietto a tariffa popolare sul battello che effettua la prima corsa di cui sopra in partenza alle ore 8.05 da S. Tomà, alle 8.07 da Cà Rezzonico e alle 8.09 dall'Accademia.

La Direzione dell'A.C.N.I.L. rinnova infine anche quest'anno viva preghiera al pubblico affinchè, col suo noto senso di civismo si astenga dal recar danno al materiale, che venga impedito ai ragazzi di poggiare i piedi sui sedili, imbrattare le soprastrutture dei battelli evitando così agli addetti al servizio di procedere a carico dei contravventori a norma di legge.

Gita in Cadore della Mutua Biade

Si è svolta, tra una cameratesca cordialità, con la partecipazione di ben contododici soci, la gita istruttiva 1938 dell'Associazione Mutua tra proprietari e agenti di negozi biade, ecc. con mèta il Cadore.

Partiti alle 6.45 da Piazzale Roma alle ore 8 gli automezzi raggiungevano Conegliano, dove si ebbe una breve sosta per la prima colazione e la visita del magazzino dell'Ente Italiano Centrale Approvvigionamenti, fornitore alle coperative e ai consorzi alimentaristi delle Venezie, aggregati all'Ente Fascista Cooperazione.

Alle ore 10.45 la comitiva raggiungeva Pieve di Cadore, dove si iniziò la visita dell'importante zona montana. Seguì la colazione, quindi i gitanti si divisero in vari gruppi per la visita di Cortina d'Ampezzo e per quella del Lago di Misurina. Nonostante il tempaccio gli incantevoli luoghi vennero molto ammirati.

Alle 18 tutti si ritrovarono ancora a Pieve di Cadore per una breve adunata mutualistica: parlarono il presidente della Mutua, U. Rocchetto, che illustrò i progressi dell'associazione e propose l'invio di telegrammi al presidente onorario avv. comm. I. Radaelli, al segretario provinciale dell'E. N. F. C. rag. P. Ceccarelli, alla Federazione Nazionale Mutualità, il consultore provinciale per le Mutue, cav. G. Venni, che ricordò i precetti fondamentali della mutualità volontaria fascista e le benemerenze, anche in questo campo, del Regime, il comm. Antonio Azzano, benemerito socio onorario, che portò l'adesione degli altri soci impediti, il sig. M. Zacchello ricordando quanto sia utile e cameratesca l'unione nelle mutue volontarie fasciste dei proprietari e dei dipendenti. Seguì il pranzo sociale, durante il quale regnò la massima allegria e vennero eseguiti cori dal gruppo corale della Mutua.

Alle 24 i gitanti erano a Piazzale Roma.

CRONACA SACRA

Scuola Grande di S. G. Evangelista

I Confratelli della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista sono pregati di intervenire alla Solenne Processione del Corpus Domini che avrà luogo oggi 16 corrente alle 9 nella Basilica di S. Marco.

Riunione dei Confratelli nella Cappella della B. V. Nicopeja.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

I Confratelli sono invitati ad intervenire domani giovedì 16 corrente alla solenne Processione del Corpur Domini nella Basilica di S. Marco. Si riuniranno nella Cappella di S. Isidoro alle ore 9.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla solenne Processione del «Corpus Domini» domani Giovedì 16 corr. Riunione nella Basilica di S. Marco (Cappella della Madonna dei Mascoli) alle ore 9.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 904.

Vendite

Il sig. Mortimer Leventritt ha acquistato la statuetta in bronzo «Arcobaleno» di Marcello Mascherini.

La signora Giulia Devoto Falk ha acquistato due incisioni «Povertà» e «Il bando» dell'artista belga Jules de Bruycker.

Terzo saggio di studio al B. Marcello

Questa sera alle ore 21.15 seguirà nella sala maggiore del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il 3. Saggio di studio. I biglietti d'ingresso sono in vendita al prezzo di lire 2 (a beneficio della Cassa scolastica dell'Istituto) all'ingresso della Sala.

Programma: 1. a) Schumann: Il noce; b) Rimsky-Korsakow: Aimant la rose; c) Thomas: Ah non credevi tu dell'op. «Mignon» per tenore. Alunno Emilio Cristinelli (2. anno - scuola prof.ssa I. M. Ferraris) — 2. Catalani: Finale atto I. op. «Loreley» Invettiva di Loreley per soprano. Alunna Ada Bertelle (3. anno scuola prof.ssa I. M. Ferraris) — 3. a) Bach: Bourrée; b) Tournier Lolita la danseuse; c) Piernè: Impromptu Caprice, per arpa. Alunna Evelina Vio (8. anno 1 sup. scuola prof.ssa M. Cicognari) — 4. a) Farina: Mai più; b) Bianchini: L'ave, per soprano. Alunna Bianca Baessato (3. anno - scuola prof.ssa I. M. Ferraris) — 5. Severac: Una poupée chérie per soprano. Alunna Luciana Bernardi (4 anno 1. sup. scuola prof.ssa I. M. Ferraris — 6. a) Massent: «O picciol desco» atto II op. «Manon»; b) Bellini «Ah! non credea mirarti» III atto op. «Sonnambula» alunna Luciana Bernardi (4. anno) scuola di canto prof.ssa I. M. Ferrars) — 7. Rossini: «Una voce poco fa» Cavatina nell'op. «Il Barbiere di Siviglia». Alunna Bianca Baessato (3 anno scuola di canto prof.ssa I. M. Ferraris) — 8. Mascagni: «Un dì ero piccina» atto II op. «Iris». Alunna Ada Bertelle (3. anno scuola di canto prof.ssa I. M. Ferraris) — 9. Humperdinck: «Traum-Pantomine» nell'op. «Hansel e Gretel» per soli e orchestra. Nano Sabbiolino e Gretel: Alunna Laura Alessandri; Hansel: Alunna Bianca Baessatto.

I 5 primi numeri accompagnati al pianoforte dall'alunno di Composizione Eugenio Bagnoli e dall'alunno di Canto Paolino Bononi; gli altri dall'orchestra.

Una recita in lingua inglese al Circolo Filologico

Domenica sera ebbe luogo dinanzi ad uno scelto uditorio, di cui facevano parte il Console Britannico e colti rappresentanti della colonia inglese la interessante rappresentazione di due commedie inglesi «World withaut men» (Mondo senza uomini) un atto di Philip Johnson ed «A marriage has been aranged» (E' stato ben combinato un matrimonio) di Alfredo Sutro.

I due lavori garbati, conditi di una satira sobria e leggiera e di un sano umorismo, trovarono nelle improvvisate attrici delle interpreti veramente encomiabili.

A preparare la riuscita manifestazione valsero le cure pazienti e intelligenti della insegnante dei Corsi femminile e dei Corsi misti serale M.rs Stephenson.

Le sue allieve che si dimostravano padrone della lingua d'Albione, si rivelarono attrici misurate e nel contempo vivacissime, formando un'assieme armonioso. Le ricordiamo tutte qui di seguito: Attilia Venturini, una donnina tutta impeti e pensosi e poetici abbandoni; Maria Francesca Caburlotto, Dora Antonini, Elena Bugno, Wally Vinci, Elena Magagnoli, Enrica Saggiotti. Suggeritrice Licia Antonini.

Auspici del geniale trattenimento il Presidente comm. ing. Adolfo Errera e la Direttrice dell'Istituto signora Giuseppina Rossi Porcari.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il gruppo del «99» in gita a Bassano del Grappa

Il giorno 26 p. v. i reduci veneziani del «99» effettueranno la loro gita annuale a Bassano del Grappa. Molte adesioni sono pervenute agli organizzatori, che invitano i camerati ad affrettarsi a dare la loro adesione al camerata Luigi Carbone (Calle del Volto vicino al Municipio 4047 a). Quota lire 20.

Interessi del pubblico

Gli alberghi e pubblici esercizi e gli untumi di cucina

In seguito a decreto di S. E. il Prefetto i conduttori di alberghi, pensioni, trattorie, collegi ecc. situati nel Comune di Venezia, che intendono alineare gli untumi di cucina, dovranno cederli alla ditta Attilio Panissen, Cannaregio 719 D. unica autorizzata alla colatura di tali untumi.

Sono incaricati dell'esecuzione del decreto, che entrerà in vigore il giorno 15 giugno 1938 - XVI il Podestà di Venezia, l'Unione Fascista dei Commercianti e lo stabilimento di colatura Attilio Panisson.

Nuove merci soggette al regime delle licenze d'importazione

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati comunica che il Ministero per gli Scambi e Valute con recente provvedimento ha precisato che parecchie voci di tariffa attualmente comprese tra quelle la cui importazione è sottoposta al regime della bolletta, saranno trasferite, a partire dal 1 luglio p. v., al regime della licenza ministeriale.

Gli interessati sono invitati a prendere visione delle nuove disposizioni presso il Sindacato provinciale di categoria

Personalità indiana

giunta a Genova col "Biancamano,,

GENOVA, 14

Proveniente da Bombay è sbarcato stamane a Genova dal *Conte Biancamano* il capo del Congresso indiano, Jawaharlal Nehrur, che ha proseguito per Marsiglia con un apparecchio dell'Ala Littoria. Jawaharlal Nehrur, che è la personalità più in vista del movimento nazionalista indiano, è diretto a Londra in speciale missione politica.

Vita sportiva

CALCIO

La Coppa del Mondo

Brasile-Cecoslovacchia 2-1

BORDEAUX, 14

Si è svolta oggi la ripetizione della partita per i quarti di finale, chiusasi domenica scorsa alla pari tra Brasile e Cecoslovacchia. L'incontro è terminato con la vittoria degli americani per due a uno. Il primo tempo era terminato uno a zero in favore dei cecoslovacchi, per un punto segnato al 18.o minuto. Nella ripresa invece il Brasile ha avuto una netta superiorità ed ha ottenuto due punti per merito di Leonidas e di Roberto, mentre sul finire una violenta reazione cecoslovacca non ha raggiunto un risultato concreto, per la brillante difesa dei brasiliani.

Il soggiorno degli azzurri ad Aix en Provence

AIX EN PROVENCE, 14

Gli azzurri, partiti alle 20 di ieri sera da Parigi, sono giunti stamane alle 7 ad Aix en Provence, il luogo scelto dal Commissario Tecnico Vittorio Pozzo per trascorrere l'attesa della semifinale che, a Marsiglia, opporrà gli azzurri ai vincitori di Brasile-Cecoslovacchia.

Il viaggio è stato ottimo e tutti gli atleti erano in perfette condizioni fisiche e morali. Tutti in viaggio compiuto in vagoni-letto hanno potuto riposare, compreso Meazza per il quale paiono fugate le molte preoccuazioni nate dopo il leggero incidente di cui è stato vittima nella partita con la Francia a Colombes. Pozzo non ha ancora comunicato che cosa farà fare, come preparazione, ai suoi atleti, parecchi dei quali sono usciti stamane per una breve passeggiata.

La squadra, anche ad Aix, è accompagnata dal generale Vaccaro che non lascierà più i calciatori d'Italia.

A Bordeaux, invece, è rimasto Giampiero Combi, incaricato come già per la Francia-Belgio, di vedere all'opera cecoslovacchi e brasiliani, onde riferirne a Pozzo ed ai giocatori nostri.

Il calcio a Valdagno

Il nuovo direttorio del Marzotto — Il problema dei giovani — Ritornano le speranze.

VALDAGNO, 14

(u.g.) Il cambio delle consegne nella presidenza del calcio, è venuto a rasserenare l'amico rabbuiato degli appassionati. La novità, ha suscitato un coro di entusiastici commenti. E difatti è da credere che il triumvirato con a capo il sig. Vaggi da pochi giorni costituito, possa essere il migliore medico dell'anemico calcio valdagnese.

Con il nuovo direttorio, vengono tolte dall'archivio delle speranze.... perdute, tutti i desideri del pubblico sportivo. Naturalmente, l'argomento dei giovani è in primo piano. E' certo che le direttive del nuovo consesso direttoriale saranno, su questo punto, di perfeta soddisfazione di tutti. Si potrà finalmente contare su un vivaio sempre rinnovantesi e sempre più numeroso di elementi locali. Per far ciò ci vorrà molto tempo e molta costanza, poichè il lavoro è arduo, gravoso e richiede anche molta pazienza.

Sono note le cessioni di Mascotto all'Ambrosiana e di Vecchiet alla Fiumana. C'è poi Bonino II in trattative con il Bari e Guernieri con una società di Nazionale C. Il rimanente si dice, per la maggior parte è stato collocato in trasferimento. Il provvedimento sembra opportuno se si considerano gli scarsi risultati conseguiti nella decorsa stagione, ma occorre tener presente che vi possono essere dei lati negativi.

Il proposito di rifare la squadra ex novo, è apprezzabile, così anche l'allenatore avrà un compito meno gravoso se gli acquisti saranno di levatura per lo meno mediocre. Però è indispensabile ricordare che non è possibile ad ogni campionato, fare una nuova squadra per le ragioni che è superfluo il dire.

Così — una volta per sempre — sarebbe meglio costruire una buona squadra, possibilmente giovane, su questa fondare la base di tutta l'attività futura, e provvedere al miglioramento con elementi locali. In questo modo si scenderebbe definitivamente nel binario di una vitalità costante, unica che possa sviluppare radici profonde.

CANOTTAGGIO

Gli armi per Granau

Anche il due della Querini

ROMA, 14

La Reale Federazione Italiana di canottaggio, in seguito alle prove di controllo eseguite a Milano e a Trieste per la designazione degli equipaggi da far partecipare alle regate internazionali di Berlino-Grünau, il 25-26 giugno, ha deciso di sospendere l'invio dell'otto che avrebbe dovuto rappresentare l'Italia nell'incontro a due con la Germania, richiedendo il rinvio dell'incontro stesso al 17 luglio a Magonza. E' confermata l'iscrizione a quelle regate dei seguenti equipaggi: Quattro con timoniere: O.N.D. Canottieri . Timavo di Monfalcone. Quattro senza timoniere: Dopolavoro Ferroviario Genova. Due con timoniere: R. S. Canottieri Querini di Venezia (Bergamo, Santin, Bettini timon.). Due di coppia: Soc. Canott. Nettuno di Trieste.

SCHERMA

Bini campione di fioretto della categoria maestri

MILANO, 14

Si è svolto oggi il campionato italiano di fioretto per la categoria maestri, al quale hanno partecipato una trentina di concorrenti. Dopo una lunga serie di assalti, la classifica finale è stata la seguente: 1. Bino Bini di Torino, con 7 vittorie e zero sconfitte; 2. Di Rosa di Livorno, ma residente in Cecoslovacchia, con 5 vittorie e 2 sconfitte; 3. Maselli di Milano, 4 vittorie e 3 sconfitte; 4. Tarsitano; 5. Camera; 6. Turio; 7. Palmieri; 8. Centonze.

Una casa di cultura italo-nipponica sorgerà a Tokio

TOKIO, 14

Tutta la stampa pubblica, commentandola favorevolmente, la notizia della prossima erezione in Tokio di una casa di cultura italo-nipponica.

Nuove disposizioni per il pane

La miscela sospesa nelle Provincie in cui scarseggia il granoturco - Un unico tipo di farina di grano per panificazione con resa dell'80 per cento

ROMA, 14

Sono state segnalate in alcune Provincie, da parte dei mulini, alcune difficoltà nel rifornimento del granturco occorrente per la produzione delle farine miscelate e forti inasprimenti nei prezzi in relazione all'accresciuta richiesta e alle scarse disponibilità.

Il Ministero delle Corporazioni ha preso subito in esame tale stato di cose ed è venuto nella determinazione, in attesa che tale situazione si normalizzi, il che avverrà con il nuovo raccolto del granturco e degli altri prodotti per la miscela, di autorizzare i Prefetti delle Provincie in cui maggiormente si presentano le difficoltà, ostacolando la produzione della miscela, a disporre la sospensione della miscela stessa.

Allo scopo i Prefetti potranno disporre con proprie ordinanze da avere effetto immediato, che venga prodotto un unico tipo di farina di grano, con resa non inferiore all'ottanta per cento, e che il pane sia confezionato con detto tipo unico, con divieto di togliere dal prodotto della macinazione altri elementi all'infuori della crusca.

Tali istruzioni, che mirano a realizzare all'infuori della miscela, là dove questa sarebbe difficile o poco conveniente, le necessarie economie di grano col portare dal settantaquattro all'ottanta per cento la percentuale di resa, sono state telegraficamente comunicate ai Prefetti a firma del Sottosegretario delle Corporazioni, S. E. Renato Ricci.

I Prefetti sono stati invitati a comunicare subito al Ministero la copia delle ordinanze emesse per sospendere le miscele e disporre la confezione del pane all'ottanta per cento, come anche a seguire con la massima attenzione i risultati del provvedimento, specie per quanto riguarda l'economia nel consumo del grano. I Prefetti dovranno altresì comunicare i prezzi fissati per la farina e per il pane di nuovo tipo.

Il provvedimento è stato già adottato a Napoli dove il Prefetto ha ordinato che da giovedì prossimo venga fatto obbligo ai mulini di produrre per la panificazione un unico tipo di farina di frumento, con resa dell'ottanta per cento. E' fatto divieto ai panificatori ed ai fornai tutti, anche se infornano pane per conto di terzi, di produrre pane con farina di frumento diversa da quella come sopra prescritta. In base a questo provvedimento, la miscela di farina per la panificazione è provvisoriamente sospesa a Napoli; e però il fine dell'economia nel consumo di grano è parimenti perseguito, mercè l'adozione dell'abburattamento unico dell'ottanta per cento. Il nuovo tipo di farine che sostituisce quello attualmente in uso sarà costituito esclusivamente da frumento macinato, e cioè senza aggiunta di altre materie estranee, benchè affini, quali granturco, orzo, riso, ecc. Soltanto allo scopo di utilizzare il frumento al massimo delle sue possibilità, invece di produrre farine di tre o quattro tipi differenti, le lavorazioni saranno effettuate con un solo tipo.

Il provvedimento del Prefetto di Napoli, troverà applicazione, si può dire fin d'ora, in altre provincie, tenuto conto che l'anzidetto abburattamento si presterebbe ad una migliore lavorazione e ad un impasto più soffice.

La questione della confezione del pane e la necessità di apportare, specie in alcune provincie, un miglioramento, non solo è stata affermata dalla Corporazione dei cereali, che ne ha dato comunicazione ufficiale, ma ha richiamato l'attenzione anche degli organi dirigenti.

Oggi si è riunito, sotto la presidenza dell'ing. Luraschi, il Consiglio nazionale dei panificatori. Attraverso gli organi confederali periferici il Consiglio ha avuto modo di valutare il problema della panificazione nelle diverse provincie e la necessità di raggiungere dei miglioramenti nella confezione del pane. I risultati di questo convegno sono stati fatti pervenire al Ministero delle Corporazioni.

Gli assassini di Follina assicurati alla giustizia

VITTORIO VENETO, 14

Come si ricorderà, nella notte dal 5 al 6 maggio in Follina, ignoti delinquenti, in numero almeno di sei, rubarono un'automobile di proprietà di tale Meneghetti e si accingevano poi a svaligiare un negozio di stoffe di proprietà di certo Tomè, quando furono sorpresi da una pattuglia di carabinieri della stazione di Cison di Valmarino, composta dal vicebrigadiere Abate Ernesto; da un carabiniere. Per sfuggire all'arresto, due dei delinquenti spararono sedici colpi di rivoltella contro il sottufficiale, uccidendolo. Il carabiniere rimase miracolosamente illeso, ma ebbe la mantellina forata in più parti da proiettili. Le indagini, immediatamente iniziate dai carabinieri di Vittorio Veneto e di Conegliano, comandate dal Gruppo RR. CC. di Treviso, apparvero fin dal primo momento molto delicate e laboriose, per la mancanza assoluta di indizi. Solo dopo diciotto giorni dal delitto, fu possibile fermare in Pordenone due pregiudicati, certi Casetta Pietro e Zaghis Romeo, a carico dei quali già si erano raccolti gravi elementi di colpa. Costoro erano in relazione con altri pregiudicati di Conegliano, anch'essi subito fermati, certi Pizzin Luigi e Serafin Enrico. I malviventi si accusarono dapprima a vicenda; sottoposti ad abili e stringenti interrogatori, fornirono indicazioni che permisero il fermo di tale Simonato Carlo di Montebelluna autista meccanico, e il sequestro di una balilla di sua proprietà, di cui i ladri si servirono per recarsi a Follina. Furono anche fermati certi Barran Luigi di Preganziol, contravventore all'ammonizione e riconosciuto dai testimoni come uno degli autori del furto, e un loro favoreggiatore di Vittorio Veneto, tale Luigi Carpenè.

Dal complesso delle dichiarazioni rese dagli arrestati negli interrogatori, è emerso che autore materiale dell'assassinio del vicebrigadiere Abate è stato il Casetta Pietro, insieme ad altri due temibilissimi pregiudicati, identificati, ma tutt'ora latitanti. Tutti gli altri fermati erano presenti sul luogo del delitto e concorsero perciò nel reato. In base a tali risultanze, tutti gli arrestati sono stati denunciati. La notizia della luce completa sul fosco delitto è stata accolta con vivo sollievo dalla popolazione.

Gioco pericoloso d'un ragazzo

TORINO, 14

Un ragazzo di nove anni, Dino Solaro, si era addestrato a lanciare in aria un soldone e a raccoglierlo in bocca. Era così fiero di questo suo portentoso gioco che lo ripeteva ogni momento. Oggi, adunati alcuni ragazzi, diede spettacolo: lanciò per aria il doppio soldo e come al solito il tiro fu così giusto che il soldone gli ricadde in bocca. Anzi, più preciso del solito, non si fermò ma andò a finire nell'esofago e quindi nello stomaco. All'ospedale delle Molinette il ragazzo è stato trattenuto in osservazione.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Rassegna** della istruzione artistica diretta da Marino Lazzari pubblica: Attilio Podestà: I premi S. Remo; Michele Biancale: L'arte dell'arazzo e i fratelli Eroli; M. G. Krascenninnicowa: Giovanni Battista Lampi e la sua opera in Russia; Vittore Querel: La mostra dei Littoriali dell'Arte per l'anno XVI; Michelangelo Abbado: Le prime rappresentazioni al Teatro alla Scala: Goyescas, Antiche arie e danze; Margherita da Cortona; Le Arti e il libro (A. Cart.); Istituti d'Istruzione Artistica: Il Regio Conservatorio di Musica «S. Pietro a Maiella» di Napoli (Alfredo de Ninno); Attività; Notiziario; Mostre d'arte contemporanea nel Regno; Arte italiana all'estero.

L'arresto d'un malvivente subito dopo il crimine

UDINE, 14

Alle ore una, la signora Polonia Sommariva in Zille comproprietaria dell'azienda Sommariva esercente caffè, gelateria e pasticceria in via Rialto, rientrava in casa dopo aver come di consueto chiusi i conti di cassa. Ella abita in via Bonaldo Stringher ove vi è anche il laboratorio di pasticceria della ditta. La casa è in fondo ad un cortile nel quale dalla strada si entra attraverso un portone.

Due individui che stavano evidentemente alla posta non appena la signora ebbe varcata la soglia del portone stesso le saltarono addosso e la gettarono a terra strappandole la cassettina con i denari che ella recava seco, una somma di circa quattromila lire.

Fatto il colpo fuggivano inseguiti dalla signora Zille che per nulla intimorita si diede a gridare a perdifiato. In suo soccorso giunse un agente di sorveglianza notturna ed insieme videro i due dileguarsi verso il fabbricato del nuovo teatro e quivi sparire nella oscurità.

La signora si recò correndo all'esercizio di via Vittorio Veneto e quivi con il fratello che si trovava lì ancora e altre persone saliti sovra un automobile si davano all'inseguimento. Accorrevano intanto anche agenti di P. S. e dopo lunghe ricerche uno dei furfanti, quello che aveva il danaro, fu scoperto in un cunicolo dove si era tutto raggomitolato. Fu tratto fuori dagli agenti e in tasca venne rinvenuto parte del denaro rubato ed altro fu rinvenuto ormai nascosto dentro al cunicolo stesso. L'altro era nel frattempo scomparso.

Il giovane tratto in arresto è certo Mario Marchiol di Umberto e di Ida Fabbro, da Udine, di anni 22, meccanico, il quale tradotto in questura ha confessato il fatto.

Non trovando la moglie spara sulla suocera e sulla cognata

ROMA, 14

Si ha da Frascati che questa mattina, verso le ore 3, mentre le donne del popolo erano riunite per andare in campagna, si presentava in uno stato di evidente eccitazione, certo Gino Grossi, di 24 anni, che cercava insistentemente la propria moglie. Scorse, invece, la suocera, Margherita Mastrella, e la cognata, Arduina Mastrella. Egli, allora, improvvisamente estraeva una rivoltella dandosi a sparare all'impazzata contro le due donne, che rimanevano entrambe ferite.

E' stato un momento di estrema tragicità, perchè ai colpi di rivoltella si univano le grida di tutte le donne presenti. Trasportate le due ferite al civico ospedale, alla suocera sono state riscontrate una ferita di rivoltella in prossimità del cuore e altre ferite al braccio; la cognata ha riportato invece ferite più leggere, mentre la moglie del Grossi, che pure si trovava nel gruppo, è rimasta miracolosamente incolume.

I motivi del grave fatto vanno ricercati nel carattere prepotente del marito, il quale, subito dopo il matrimonio, avvenuto due anni fa, si era dato a maltrattare e percuotere la moglie, tanto che era stata costretta a chiedere l'intervento della Pubblica Sicurezza. I due vivevano separati, ma ciò nonostante il Grossi continuava a dare fastidi alla moglie.

Industriali inglesi in visita a Firenze

FIRENZE, 14

Proveniente da Genova ed accompagnati da un rappresentante del Ministero della Cultura Popolare sono giunti 25 industriali inglesi del Galles che compiono una visita turistica ai maggiori centri e stabilimenti italiani. La comitiva, guidata dal sig. Trseder Griffin, che ha studiato a Firenze e che fu il solo inglese a spedire carbone in Italia durante il periodo delle sanzioni, è stata ricevuta alla stazione dai rappresentanti degli enti turistici e da altre personalità. Nel pomeriggio gli ospiti hanno visitato un grande stabilimento di ceramiche di Doccia ed hanno partecipato ad un ricevimento offerto dagli industriali fiorentini.

S. E. Cobolli Gigli ispeziona i lavori di difesa del Tevere

VITERBO, 14

Il Ministro dei Lavori Pubblici, qui giunto stamane, è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità. Dopo essersi recato ad ispezionare i lavori di difesa della sponda destra del Tevere, presso Castiglione in Teverina, ha visitato i ricoveri stabili di Celleno ed i lavori di restauro della torre dei Monaldeschi, a Civitella Agliano, ove ha esaminato anche il problema del risanamento dell'acquedotto civico. Dopo una breve riunione al Palazzo del Governo, il Ministro ha fatto ritorno a Roma.

Una sciagura in una cava

GALLARATE, 14

Il manovale Oreste Orielli, di anni 55, da San Colombano al Lambro e dimorante a Cannobio, mentre a Varano Borghi era intento a lavorare in una cava, fu travolto da una frana. Soccorso dai compagni di lavoro, venne trasportato all'ospedale di Gallarate dove, nonostante le pronte cure, è morto avendo riportato la frattura della colonna vertebrale.

Nuova Orleans acquista la "casa di Napoleone,,

NUOVA ORLEANS, 14

La «casa di Napoleone» che i pionieri francesi della Louisiana avevano costruito nel 1810 a Nuova Orleans in onore del grande còrso, è stata salvata da sicura rovina. L'edificio, ormai ridotto quasi a un mucchio di macerie e di mura cadenti, è stato acquistato dal sindaco Robert Maestri e donato alla città.

400 delegati partiti per Roma per il Congresso del Dopolavoro

AMBURGO, 14

E' terminato il quarto Congresso dopolavoristico al quale erano collegate numerose e ben riuscite manifestazioni popolaresche alle quali hanno partecipato anche gruppi provenienti dall'estero. Oggi, a bordo del piroscafo dopolavoristico *Wilhelm Gutsloff*, 400 delegati tedeschi e stranieri sono partiti alla volta di Napoli da dove raggiungeranno direttamente Roma per partecipare al Congresso mondiale «Lavoro e gioia» organizzato quest'anno dal Dopolavoro italiano.

L'intransigenza del Paraguay nella vertenza del Chaco

LA PAZ, 14

La stampa boliviana è irritatissima per la rinata intransigenza paraguayana di fronte alla proposta soluzione del conflitto per il Chaco, e attacca con grande asprezza il Governo paraguayano per il suo rifiuto di cedere un porto sul fiume Paraguay alla Bolivia. Tutti i giornali ammoniscono che tale cessione è condizione essenziale per il successo dei negoziati di Buenos Ayres. Il giornale *A Noche* ammonisce anche che la Bolivia non farà ulteriori sacrifici e che se i negoziati per pura colpa di Asunciòon falliranno, ne trarrà le necessarie conseguenze in tutti i campi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Le festa del Corpus Domini

Una Messa novella

Domani festa di precetto, verrà celebrata la festa del Corpus Domnii nella chiesa Arcipretale S. Lorenzo con delle solenni funzioni anche in occasione della giornata dedicata alla riparazione contro la bestemmia e il turpiloquio. La Lega parrocchiale ha pubblicato un fervido appello perchè tutti i fedeli abbiano da prendere parte a questa manifestazione religiosa.

Alle ore 7 avrà luogo la Messa con la Comunione generale alla quale vi parteciperanno oltre tutti gli appartenenti alla lega, tutte le associazioni cattoliche e i fedeli.

Alle ore 10 il nuovo sacerdote don Aristide Mainardi dei Servi della Carità canterà solennemente la sua prima messa ed esporrà quindi il Santissimo Sacramento. Seguirà la processione che percorrerà le vie della città e dai gradini della chiesa mons. Arciprete impartirà la benedizione al popolo.

Pedone investito da un motociclista

L'altra sera il motociclista Emilio Pellosin di anni 33 abitante a Martellago con la sua motocicletta targa 130 V. E. e portante sul seggiolino un amico, da Chirignago era diretto alla Stazione ferroviaria e dati i prescritti segnali, fece la curva della Anelia alla Giustizia, imboccando la via Giustizia, quando un uomo identificato poi per il pensionato ferroviario Meneguzzo Alessandro fu Vincenzo di anni 65 abitante in via Miranese 78 che stava percorrendo la strada nella medesima direzione, improvvisamente fece per attraversarla venendo così investito dal motociclista che per tentare l'investimento si era portato nel mezzo della strada cadendo a terra unitamente all'amico.

Il Meneguzzo aveva riportato le peggiori conseguenze e subito soccorso dagli stessi e da altri accorsi, con il motofurgoncino targa 1605 VE di Emilio Corradin che in quel momento passava, veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo fece ricoverare d'urgenza avendogli riscontrato la frattura completa nel terzo medio della gamba destra e contusioni multiple guaribili in 70 giorni. Anche il Pellosin dovette ricorrer alle cure del sanitario dell'Ospedale il quale gli riscontrò delle contusioni alla spalla destra, delle escoriazioni alla gamba ed alla coscia sinistra guaribili in giorni 10.

Immediatamente sul posto ed allo ospedale, si recavano gli agenti del Commissariato per gli accertamenti del caso accompagnando in ufficio dove vennero interrogati e poi rilasciati in due motociclisti mentre la macchina, fino a inchiesta finita, verrà sequestrata e depositata in un autorimessa.

Ustionato dal brodo

Bruno Zampieri di anni 13 abitante in via Catapan 13 ieri prendendo una pentola dalla mensola in cucina si rovesciò del brodo in essa contenuto producendosi delle ustioni di secondo grado al collo e alle spalle che dovette essere accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni 15.

Rubano indisturbati in due piani di una casa

L'altra notte ignoti servendosi di una scala a pioli trovata in un cortile, entrarono in casa di Maria Furlan in Bellato di anni 27 abitante in via Vallon 26 A; quindi passarono al piano superiore, ridiscendendo e portandosi nell'attiguo esercizio di osteria e tabaccheria. Rovistando a destra e a sinistra essi si appropriarono d'un bottino di 2400 lire consistente in sigarette, sigari pacchetti di tabacco, fiammiferi, 30 bottiglie di liquori, una bicicletta nuova, del salame, delle uova e 320 lire spicciole riposte in un cassetto chiuso a chiave. Il furto venne denunciato.

I ladri in soffitta

La soffitta indipendente dell'appartamento di Ciro Arnoni di anni 39 sito in via Col di Lana 2 A venne aperta la scorsa notte ad ora imprecisata, mediante chiave falsa da ignoti che entrati nell'interno s'accontentarono di asportare una macchina da cucire del valore di 250 lire. La scoperta venne fatta al giorno successivo e fatta denuncia.

Bicicletta rubata

Nel negozio del noleggiatore di biciclette sito in via Rossini 49, un tizio con eccezionale sveltezza, si appropriò di una bicicletta del valore di 300 lire. Nonostante che la scoperta del furto fosse stata fatta quasi subito, le ricerche riuscirono infruttuose.

Una donnina arrestata

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne ieri inontrata alle 22 in via Poerio nell'atto di adescare i passanti certa Tommasini Amelia Gemma d'anni 43, senza fissa dimora, che venne immediatamente arrestata e passata alle carceri e denunciata all'autorità giudiziaria.

CRONACA DI CHIOGGIA

Festa del Corpus Domini

Domani per la solennità del Corpus Domini si avrà nella Cattedrale alle ore 5.30 S. Messa Prelatizia del Vescovo. Alla Messa seguirà la processione lungo il Corso.

Offerta

Casson Antonio ha inviato L. 50 al Parroco della Basilica di S. Giacomo per la ricorrenza della festa della B. V. della Navicella e per i bisogni della Basilica stessa.

Ruoli

Si ricorda che sino al 16 corrente restano pubblicati il ruolo dei Premi assicurativi per l'anno 1938 della C. M. malattie lavoratori dell'Agricoltura della Provincia di Venezia e l'elenco dei datori di lavoro esercenti imprese di Trasporti marittimi che ottemperarono all'obbligo della denuncia stessa, e quello degli inadempienti all'obligo della denuncia stessa; l'elenco dei datori di lavoro dell'industria che ottemperarono all'obbligo della denuncia pel 1937 e quello degli inadempienti a tale obbligo. Sino al 20 corrente resta pubblicato invece l'elenco matricola dei coloni e mezzadri non iscritti sui ruoli di R. A. per l'anno 1938.

Gita a Padova

Domani verrà organizzata da questo Dopolavoro in collaborazione col NUF la gita di dopolavoristi alla Fiera di Padova. La partenza avrà luogo con autocorriera da Chioggia alle ore 15 precise e da Padova Piazza Eremitani ore 24. Potranno partecipare solo dopolavoristi e loro famigliari e gli iscritti al NUF. Il prezzo del biglietto compreso l'ingresso, alla Fiera è di L. 10. Le iscrizioni, presso il Dopolavoro si chiudono questa sera.

La vittoria di Castellon de la Plana

La manovra che valse ai nazionali la conquista della città - L'avanzata prosegue
L'azione contro la 43ª Divisione - Azana dice alla radio: Valencia è in pericolo

SARAGOZZA, 14

La presa di Castellon è il coronamento di un'offensiva cominciata il ventitre aprile scorso lungo la linea a sud della strada da Camin Real ad Alcaniz.

I nazionali impiegavano un mese per avanzare di un centinaio di chilometri, poi, non appena stabilizzatosi il fronte, il generalissimo sferrava una nuova fase offensiva, attaccando in tutti i settori, salvo quelli di Albocacer e di Alcadà de Chivert, dove i rossi avevano costruito formidabili apprestamenti difensivi.

La strada di Valencia

A sud-est di Teruel, Varela superava Puebla de Valverde. Sul centro, i castigliani raggiungevano la valle di Rio Val de Linares. Sulla sinistra, infine, il generale Aranda penetrava nella Sierra de Esparaguera, avendo superato Albocacer da ovest.

Il sette giugno cominciava la terza ed ultima operazione. Aranda, ricevuto l'ordine di avanzare a sud, sulla strada Albocacer-Castellon, lo eseguiva brillantemente, portando le sue truppe in Castellon stessa.

Nel corso di questa grande battaglia, i nazionali hanno occupato più di 140 città e villaggi, hanno fatto 3000 prigionieri e si sono impadroniti fino ad ora di 60 mitragliatrici e di 38 cannoni.

Sta ora per cominciare la battaglia di Vilencia. Sulla strada del sud, due grandi linee naturali designano gli obbiettivi futuri: Rio Mijares e, più oltre, la grande strada Teruel-Sagunto.

Secondo le ultime notizie, si apprende che i marxisti hanno opposto una strenua resistenza, obbligando i nazionali ad avanzare cautamente in Castellon.

I bolscevichi avevano infatti ridotto i dintorni della città in un vero e pressochè inespugnabile baluardo di resistenza barricandola in modo formidabile. Nonostante ciò, le truppe del generale Aranda sono riuscite a penetrare nei sobborghi e quindi a dilagare in tutta la città. I combattimenti tuttavia sono stati accanitissimi.

Queste truppe hanno trovato in parecchi punti della resistenza da parte dei rossi che erano fuggiti da Albocacer. I nazionali nella loro avanzata si sono impadroniti di grandi depositi di armi e di viveri.

Fuoco ai depositi

Dopo l'occupazione di Castellon de la Plana le truppe nazionali hanno marciato ancora ieri sera e nella notte lungo la costa, raggiungendo le vicinanze di Almanzora, in modo da proteggere la città da eventuali tentativi di contrattacco da parte dei marxisti.

Si hanno intanto altri particolari sull'azione che ha portato all'occupazione di Castellon de la Plana, dopo un assedio di dieci ore. I repubblicani erano convinti che le truppe di Franco volessero effettuare un aggiramento, attaccando i rinforzi del sud e perciò avevano rinforzato le difese nella zona meridionale della città, concentrandovi carri armati e perfino trasformando la ferrovia in linea di difesa con un improvvisato treno blindato. I nazionali invece compivano una brillante manovra dalla parte opposta, presso il mare; occupavano dapprima Grau, dove è il porto, quindi continuavano la marcia entrando da nord a Castellon de la Plana.

Allora i marxisti, rendendosi conto della loro disperata situazione, hanno dato fuoco ai depositi di benzina e munizioni, provocando fragorose esplosioni; una densa cortina di fumo nerastro si stendeva sulla città, ove continuavano ad affluire i nazionali vittoriosi, i quali conducevano anche numerosi prigionieri e interi reparti di miliziani arresisi in massa. Con l'occupazione di Castellon de la Plana i nazionali sono ora padroni di trentasette capoluoghi di provincia, in mano dei repubblicani non ne restano che tredici soltanto.

Le ultime resistenze

Nella mattinata altre forze nazionali sono entrate a Castellon de la Plana e stanno procedendo alla sua totale occupazione. Nel mentre la vita normale va riprendendo rapidamente nei quartieri sud e sud-ovest, ove sono i palazzi del governo civile e del governo militare, resti di forze rosse, sorpresi dalla rapida occupazione della città e tagliati dal loro reparti, sono asserragliati in alcuni edifici, tra i quali il teatro municipale ove resistono ancora. Le truppe nazionali però hanno già isolato questi superstiti nuclei di difese che non hanno nessun'altra via di scampo che la resa. Intanto le avanguardie nazionali procedono verso il sud mentre il Corpo di Castiglia procede brillantemente nel settore di Valbona.

L'aviazione legionaria ha bombardato stamane all'alba i dintorni del porto di Valencia causando gravi danni. Parecchi edifici sono stati incendiati. Alle re undici cinque aeroplani nazionali sono ritornati sulla città.

Nell'alta valle del Cinca i miliziani di Beltram seminano sulle strade lungo le quali volgono verso Bielsa, oggetti di ogni specie e natura, imbottiti di dinamite e muniti di congegni infernali che scoppiano non appena qualcuno li tocca. Un bravo navarrese è stato dilaniato dallo scoppio d'una fisarmonica ch'egli aveva trovata abbandonata in una casa alla periferia di Hospital e che aveva presa in mano per trarne qualche accordo; un soldato che era vicino e che è rimasto ferito al viso, ha narrato che è bastato che il compagno toccasse i tasti dello strumento, perchè fosse avvolto da una grande fiammata e buttato a terra. Quando si è riavuto, il soldato ha veduto che l'altro era ridotto un ammasso informe di carni straziate.

Barbarie rossa

All'uscita da Hospital un altro soldato di Navarra è rimasto ferito mortalmente dallo scoppio di una grossa lampada elettrica portatile, ch'egli aveva trovato su un muretto e che esplose non appena il navarrese premette il contatto per rendersi conto se la pila funzionava. Poco lontano un terzo navarrese è rimasto ucciso dallo scoppio d'una borraccia trovata anch'essa abbandonata e che è esplosa quando il soldato ha tirato via il tappo.

Questo succedersi di attentati ha determinato un immediato allarme fra i reparti operanti in valle Cinca, onde tutti gli oggetti abandonati dai rossi sono stati esaminati con minuta cura. Sono stati trovati numerosi congegni esplosivi in una valigetta di fibra, che sarebbe scoppiata manovrandone la serratura, e in altre valige e cassette recanti appariscenti indicazioni del contenuto: latte condensato.

Le case di quasi tutti i villaggi liberati sono state saccheggiate dai rossi, i quali, dove non hanno fatto a tempo a portar via il bestiame, l'hanno ucciso a colpi di fucile o addirittura con le mitragliatrici.

Un vecchio pastore aveva cercato di salvare un piccolo branco di pecore tenuto a pascolare nei dintorni di Bestues, nascondendolo in una grotta della montagna. Allora una squadra di miliziani, guidata da un graduato dei carabineros, si pose a dare la caccia al poveretto, che è stato ritrovato e abbattuto a fucilate, tra le pecore scannate.

E' quindi grande fortuna per la valle del Bielsa che i navarresi, malgrado il freddo intenso, le piogge e le nevicate, continuino ad avanzare di uon passo sulle ardue strade che convergono a Salinas, liberando ogni giorno paesi e villaggi. Ieri sono stati liberati Bestues e Hospital; stamane i nazionali erano già nelle immediate vicinanze di Tella e di Satarillo, e vanno sempre più avvicinandosi a Salinas, da cui non distano ormai che tre chilometri.

Critica situazione marxista

L'occupazione di Salinas sarà un fatto assai importante per la rapida conclusione di queste operazioni, in quanto i rossi non avranno a loro disposizione se non la strada di Bielsa per ritirarsi verso il nord e cercare uno scampo attraverso gli impervi sentieri che conducono ai valichi verso il territorio francese, dove è stato tutto predisposto per accogliere i fuggiaschi.

Il console rosso residente a Tarbes, in pieno accordo con alcuni esponenti del fronte popolare parifino, sta organizzando depositi di viveri da distribuire a coloro che riusciranno a passare la frontiera: cosa non facile perchè le nevicate di questi ultimi giorni ostacolano assai la fuga dei miliziani, onde non è improbabile che un buon numero di essi rimarranno chiusi in trappola e saranno fatti prigionieri, insieme con notevoli quanità di armi e di munizioni.

Fra i documenti rinvenuti durante l'impetuosa avanzata delle truppe navarresi è stato trovato indosso ad un ufficiale della seconda brigata un ordine del giorno nel quale si dice fra l'altro: « Il segretario generale della "Confederation general du travail" è arrivato alla nostra frontiera per felicitare la nostra divisione ed offrirci tutto l'appoggio della C. G. T. Egli è rientrato immediatamente a Parigi per realizzare i passi dei quali lo abbiamo incaricato ». Il documento, che prova gli aiuti stranieri dati ai reparti rossi assegnati nella zona pirenaica, reca la data del 28 aprile.

Il Presidente della Spagna rossa Azana parlando alla radio alle truppe e alla popolazione civile, ha dichiarato fra l'altro: « La nostra attuale critica situazione non potrà più a lungo essere smentita e venire nascosta. Inutile è nasconderlo: il nemico avanza incessantemente e rapidamente. Valencia è in pericolo ».

Il tribunale speciale di guardia madrilena ha emesso la sentenza contro Ramon Martinez Iralegui, direttore della sede di Madrid della Banca di Spagna, rinviato a giudizio sotto la generica accusa di disfattismo. La sentenza di condanna a morte è già stata eseguita stamane.

Grande successo strategico

MONACO DI BAVIERA, 14

La conquista di Castellon de la Plana è messa nella massima evidenza da tutti i giornali. La *Muenchner Zeitung* rileva che il grande successo strategico riportato dai nazionali apre loro la strada di Valenza.

"Ultimatum,, degli statali al Governo francese

PARIGI, 14

Il Comitato centrale del cartello dei servizi pubblici, che comprende un milione e 300 mila funzionari ed impiegati dello Stato, riunitosi per esaminare la situazione creatasi a seguito del rifiuto del Presidente del Consiglio e del Ministro delle Finanze, di prendere in considerazione i desiderata degli impiegati, ciò che comporterebbe un nuovo aggravio per lo Stato di circa otto miliardi, ha inviato al Governo una specie di *ultimatum*.

In esso è detto che il cartello dei servizi pubblici respinge, come inaccettabile, l'atteggiamento negativo del Governo e chiede che entro il luglio prossimo, le rivendicazioni per un aumento degli stipendi e delle pensioni siano soddisfatte. Il cartello minaccia di prendere tutte le misure necessarie per ottenere l'accoglimento delle sue domande.

Rimane ora da vedere se il Governo si piegherà dinanzi a queste richieste perentorie. In generale si riconosce che la maggior parte delle rivendicazioni degli impiegati sono giustificate dall'enorme rincaro della vita, per cui si ritiene che il Governo sarà eventualmente costretto a rivedere il suo atteggiamento, facendo almeno qualche concessione.

I negoziati cèco-sudetici

Un incidente a Troppau

PRAGA, 14

Alle ore 17 i rappresentanti di Henlein, deputati Kundt, Rosche e Peters, il capo ufficio stampa del Partito dott. Sekovsky e il dottor Schickentanz, esperto, sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio dott. Hodza. Il colloquio è durato fino alle ore venti. E' stato deciso di pubblicare domani un comunicato che sarà redatto dal Governo d'accordo con i rappresentanti henleiniani. Poichè la massima discrezione è osservata dalle due parti, sul lungo colloquio di oggi non si hanno notizie e quindi ogni informazione al riguardo è da considerarsi falsa.

Per domani è convocato il Comitato politico del Consiglio dei Ministri, che presumibilmente terminerà la redazione definitiva del testo dello statuto delle nazionalità. Sembra che nel corso di questa settimana il Presidente del Consiglio riceverà anche i rappresentanti delle minoranze ungherese e polacca. Stasera è partita per Berlino una delegazione cecoslovacca per continuare i negoziati commerciali in corso.

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca dà intanto notizia nei seguenti termini di un incidente verificatosi ieri a Troppau: « Un caporale, salutato da un membro del Partito di Henlein col saluto henleiniano, ha risposto con uno schiaffo. Ciò ha sollevato l'indignazione di un gruppo di presenti, che ha minacciato il caporale. Si dice che questi abbia sparato per intimidire la folla, ma questo particolare è negato dal caporale, il quale è stato arrestato e denunciato. L'henleiniano è rimasto leggermente ferito ».

Moniti tedeschi

BERLINO, 14

Il discorso di Hess è commentato oggi dalle « Neueste Nachrichten » le quali scrivono che le giuste aspirazioni del popolo tedesco non potranno eternamente essere soffocate dal trattato di Versaglia, creato per impedirgli quell'unificazione che altri popoli hanno già raggiunta. « Le parole di Hess sono di una gravità tale — continua il giornale — che forse il mondo avrà finalmente compreso l'immane pericolo corso e riconoscerà che la Germania ha dato prova evidente di volere la pace. Questa volontà di pace, per altro, non è debolezza e potrebbe avere i suoi limiti. Praga dovrebbe quindi al più presto trarre le conseguenze logiche della votazione dei sudetici ».

Il « Voelkischer Beobachter » rileva che le parole di Hess erano necessarie affinchè il mondo si rendesse conto del grave pericolo costituito dall'attuale situazione cecoslovacca. La votazione ha dimostrato come i problemi nazionali tedeschi, al di qua e al di là dei confini, formino una unità granitica. La « Frenksche Tagezeitung » accusa la stampa francese di aver falsato i risultati delle elezioni e rileva che nessun funambulismo e nessun calcolo potrà mai ridurre l'importanza della vittoria tedesca. Lo stesso giornale lancia un monito al Governo cèco che favorisce la propaganda bolscevica ricordando che il Fuehrer ha dichiarato solennemente che non tollererà mai l'insediamento del bolscevismo in Europa.

I consigli di Londra a Praga

in una dichiarazione di Chamberlain

LONDRA, 14

Il Primo Ministro Chamberlain ha risposto per iscritto ad un'interrogazione del sig. Attle, capo del partito laburista di opposizione, sulla situazione cecoslovacca. « Sono lieto — dice nella sua risposta il Primo Ministro — di poter dichiarare che dopo il colloquio tra il Primo Ministro cecoslovacco e il sig. Henlein, avvenuto il ventitre maggio, è stato mantenuto il contatto fra le due parti e che l'ultimo stadio delle elezioni comunali è passato senza seri incidenti.

« In vari recenti colloqui con il Presidente Benes e con vari Ministri cecoslovacchi, il Ministro di Gran Bretagna a Praga ha continuato ad insistere sull'urgente importanza di giungere ad una soluzione completa e durevole mediante negoziati con il Partito dei Sudeti. Io spero che, data la buona volontà delle due parti, tale soluzione potrà essere conseguita. Ma se si vuole che questi negoziati delicati e difficili si svolgano in un'atmosfera propizia, è essenziale che venga esercitata la massima pazienza e che si dia prova della massima moderazione tanto in Cecoslovacchia che altrove ».

Il « Times » frattanto propone come unica soluzione equa del problema dei tedeschi sudeti in Cecoslovacchia un plebiscito. « Solo così — dice il giornale — potranno essere rimediati gli errori del 1919 ».

Il Ventennale del Piave

Il labaro della 220 Legione partito per il Campo Piave

ROMA, 14

Il labaro e lo S. M. della 220.a Legione della VI Divisione CC. NN. « Tevere », che durante la impresa africana fu comandata dal console generale Mario Mazzotti, sono partiti oggi per il Campo Piave, ai piedi del Montello, dove, agli ordini del console generale Baccarini e dei comandanti di battaglione Gorini, Slataper e Giordani, si ricostituiranno i reparti mutilati volontari in Africa.

Il labaro, che porta i distintivi delle quattro Associazioni dei mutilati della Guerra e della Rivoluzione, dei volontari e degli arditi che costituivano la legione, è decorato dell'Ordine militare di Savoia, della medaglia di bronzo e della croce di guerra al valore per le gesta di Moggio, Les Addas, Ducan e Acaki, dove fu strenuamente difesa la ferrovia subito dopo la conquista dell'Impero. Il glorioso vessillo, che ebbe augusta madrina Maria di Piemonte, sarà issato sulla tenda del comando fra i reparti della Milizia e quelli della Gioventù fascista che partecipano al Campo Piave.

Le riduzioni ferroviarie per Treviso e Venezia

ROMA, 14

In occasione delle cerimonie che avranno luogo nel corrente mese, ricorrendo il 20.o anniversario della Battaglia del Piave, sono state concesse le seguenti facilitazioni ferroviarie:

La riduzione del 70 per cento ai mutilati di guerra, agli ex combattenti ed agli iscritti alla Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra su presentazione di apposito documento rilasciato dall'Associazione nazionale ed invalidi di guerra.

La riduzione del 50 per cento a favore di tutti coloro che si recheranno sul Montello per la celebrazione dell'Aeronautica, a Treviso per la grande rivista delle Bandiere ed a Venezia per la celebrazione degli Eroi del mare: i biglietti di andata e ritorno con tali riduzioni saranno rilasciati per il periodo 15-19 giugno con validità cinque giorni. Coloro che parteciperanno alla inaugurazione della Mostra della Vittoria in Padova potranno usufruire della stessa riduzione in vigore per la città in occasione della Fiera Triveneta.

Un fulmine incendiario

VARALLO POMBIA, 14

Un fulmine, accompagnato da uno scoppio fragoroso, è caduto nel cascinale di proprietà di Sibilia Battista, precisamente a Vernomo di Sopra, causando un violentissimo incendio nel quale perirono diversi capi di bestiame e distruggendo l'intero cascinale. Per fortuna non si lamentano danni alle persone. Le perdite materiali sono rilevanti.

La rottura delle dighe del Fiume Giallo

Centomila contadini annegati per il folle ordine di Ciang Kai Scek

La Francia aiuterà la Cina rossa

TOKIO, 14

Il referente della Sezione dell'Esercito del Quartiere Generale Imperiale ha fatto una dichiarazione denunciando il modo di agire inumano delle forze cinesi, che hanno distrutto le dighe sul Fiume Giallo in alcuni punti a nord-ovest di Kaifeng e a nord di Chenkow.

La dichiarazione deplora che la popolazione cinese di tre provincie: Honan, Anhwis e Kiangsu, possa essere sottoposta a terribili pericoli derivanti dalle innondazioni. La dichiarazione aggiunge che il governo di Ciang Kai Scek, che persegue apertamente una tattica di distruzione diretta contro il Giappone, non ha alcuno scrupolo nell'annegare migliaia di contadini a sangue freddo e l'appello alle terze Potenze nei confronti delle poche vittime causat tra i non combattenti di Canton in seguito al bombardamento giapponese delle posizioni militari cinesi.

La dichiarazione conclude dicendo che il Corpo del Genio nipponico sta facendo gli sforzi più disperati per riparare le brecce aperte dai cinesi nelle dighe del Fiume Giallo.

Come avvenne la distruzione

Da Pchino si apprende che oltre centomila contadini sono rimasti annegati in seguito all'inondazione delle acque del Fiume Giallo straripato dopo la distruzione delle dighe. Circa una divisione di cinesi, rafforzata da contadini, che erano stati costretti con la forza a lavorare agli ordini dei soldati ha proceduto alla distruzione della diga a nord-ovest di Kaifeng. I cinesi hanno distrutto la diga anche a nord di Cheng Chow al punto di congiungimento della ferrovia Pechino-Hankau con la ferrovia di Lunghai che è ancora tenuta dalle truppe cinesi. Chun Chow, a metà strada tra Chenkow e Kaifeng si trova già a tre piedi sotto acqua. Continuano intensissimi gli sforzi dei genieri giapponesi che cercano con mezzi di fortuna di opporsi all'invasione delle acque che in alcuni punti raggiungono anche le posizioni cinesi.

Ciang Kai Scek ha istituito un governo militare per la provincia dell'Hopej, la cui capitale è Hankou, ponendovi alla testa il generale Chen Cheng. Contemporaneamente è segnalato da Hankou che il generalissimo contempla una riorganizzazione radicale del gabinetto, da effettuarsi entro una data assai prossima, allo scopo di migliorare i rapporti internazionali del governo rosso e la sua situazione finanziaria.

Tutta la stampa giapponese conduce una campagna antifrancese assicurando che, malgrado i dinieghi dell'ambasciatore francese in Cina, Parigi tenta di stringere maggiormente i rapporti con la Russia e la Cina. I giornali dicono che la Francia otterrà in cambio speciali concessioni, fra cui alcune minerarie importanti in provincia di Yunnan ed assicurando che sono già giunti da Parig dei consiglieri militari fra cui alcuni che, finora, hanno prestato la loro opera nelle armate rosse spagnole.

L'aiuto della Francia

L'Agenzia Domei riferisce che negli ambienti bene informati di questa capitale si dichiara che sia il Governo, sia il popolo del Giappone, seguono con empre vigile attenzione il nuovo elemento che il riavvicinamento franco-cinese ha introdotto nel conflitto cinese.

Si pone infatti in rilievo che due emissari del Ministero della guerra di Ciang Kai Scek stanno ora trattando con Jules Brève, governatore generale dell'Indocina francese, per assicurare l'aiuto della Francia per la difesa dell'isola di Hainan come si apprende da informazioni qui giunte da fonte attendibile.

L'Agenzia Domei aggiunge che malgrado le smentite francesi, in questi ambienti bene informati si afferma che varie e ben definite indicazioni dànno sempre maggiore attendibilità alle voci circa un accordo segreto franco-cinese.

Seguendo esattamente quanto si riferisce dalla stessa amministrazione di Ciang Kai Scek nei confronti di una offerta alla Francia di concessioni ferroviarie e minerarie nelle provincie sud-occidentali, tra cui l'Yunnan in cambio dell'aiuto francese alla Cina, i francesi avrebbero anche promesso di aiutare il trasporto di armi e munizioni a Canton dall'Indocina francee.

Nel caso che le autorità francesi dell'Indocina dovessero persistere ad allargare la loro assistenza militare a Ciang Kai Scek e cooperare al rafforzamento delle installazioni militari di Hainan, negli ambienti bene informati si teme che la situazione sarebbe inevitabilmente aggravata in quanto l'isola di Hainan diventerebbe un altro campo di ostilità cino-nipponiche.

La freddezza d'un contadino

Si recide un dito morsicato da una vipera

VERONA, 14

L'agricoltore ventiquattrenne Italo Menegolli, ex soldato alpino e tra i più ferventi fascisti di Azzago, nel pomeriggio di oggi stava nella sua stalla preparando del foraggio nelle mangiatoie, quando sentì una forte puntura all'indice della mano sinistra. Contemporaneamente vide sguisciar fuori dal foraggio un serpe che scappò nel prato. Il Menegolli, dopo un attimo d'incertezza, prese un provvedimento radicale; afferrata un'accetta, appoggiò il dito su una trave e con un colpo netto se lo mozzò. Soccorso poi da un fratello e trasportato all'ospedale di Verona, venne medicato e ricoverato. Il sanitario di servizio lo dichiarò guaribile in quindi giorni.

Il Regime per la salute del popolo

Corsi per 12 mila medici condotti

ROMA, 14

Per combattere più energicamente le malattie diffuse nel popolo e che notevolmente concorrono all'impoverimento fisico della razza, quali ad esempio quelle contagiose dell'apparato visivo, quelle degli organi della riproduzione, quelle del sistema dentario, il Regime ha disposto di impartire ai medici condotti ed agli uffici sanitari di tutte le provincie dell'Italia fascista corsi di aggiornamento. In tali corsi, a carattere eminentemente pratico, si dovrano particolarmente trattare i mezzi pi uefficaci di prevenzione, di diagnosi precoce e di pronti interventi nelle varie lesioni iniziali. I corsi saranno tenuti in tutte le sedi universitarie e negli ambienti ospedalieri che risultino sufficientemente attrezzati allo scopo. Si calcola che in un periodo di tempo relativamente non lungo, oltre 12.000 medici disseminati nei vari centri rurali del nostro Paese, e quindi più direttamente a contatto con le masse operaie ed agricole, si avvantaggeranno di siffatta redditizia iniziativa sanitaria.

Per la provincia di Roma questa mattina è avvenuto il primo raduno di un numeroso gruppo di medici condotti ed ufficiali sanitari provenienti da vari Comuni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

olivetti

10.000 macchine esportate nel 1937

La Olivetti nel 1937 ha esportato 10.000 macchine per scrivere. In Africa, America, Asia ed Europa questa esportazione onora il lavoro italiano ed attesta la superiore qualità delle macchine Olivetti.

ORGANIZZAZIONE DELLA OLIVETTI ALL'ESTERO

AFRICA - ALGERIA: Bof et Hiver, Alger - E. Klein, Oran CAMEROUM: Bruno Brondi & Alfonso Janni, Douala - EGITTO: Montù E., Alessandria - MAROCCO: Lorenzo Ravella, Tangeri - Dayan & Cie, Casablanca - TUNISIA: S. E. D. A. M., Tunis.

AMERICA - ARGENTINA: S. A. Olivetti Argentina, Buenos Ayres - BOLIVIA: V. Cattoretti, La Paz - BRASILE: S. A. Olivetti do Brasil, San Paulo - CHILE: Monti & Cia, Valparaiso - ECUADOR: Pernigotti & Cia, Guayaquil - PANAMÀ: Amado y Compania, Panamà - PARAGUAY: Serafino Ricca, Assuncion - URUGUAY: Rossati & Cia, Montevideo.

ASIA - CINA: A. Camporelli, Shanghai - INDIA: Augusto Formenti, Fort Bombay - GIAPPONE: Bruno Micheli, Kobe - PALESTINA: The Office Efficiency Institute, Tel Aviv - SIAM: Oriental Machinery Stores Ltd., Bangkok - SIRIA: Antonio Baffa, Beyrouth - TURCHIA: Vitali Benbanaste, Galata Stamboul.

EUROPA - ALBANIA: Francesco Eulisse, Tirana - BELGIO: S. A. Olivetti, Belge, Bruxelles - CECOSLOVACCHIA: Leon Seif DANIMARCA: Karl Randrup, Aarhus - FRANCIA: Henri Olivier, Lyon-Vincent Guidotti, Marseille - Ecole Pigier, Nice - Hubbard & Cie, Paris - OLANDA: Ruys' Handelsvereeniging, The Hague - CYPRUS: Cyprus Import & Export Association, Nicosia - JUGOSLAVIA: Deutsch Izidor, Subotica - Komanditno Drustvo Za Trgovinu Sa Inostranstvom, Belgrado - NORVEGIA: Gruner & Jebsen, Oslo - GRECIA: Const. Lambadarios, Pireo - PORTOGALLO: E. Colombo Ltd., Lisbona - POLONIA: Leon Seif - ROMANIA: J. Nater & Co., Bucarest - SPAGNA: S. A. Hispano Olivetti, Sevilla - SVIZZERA: Richard Stafl, Basilea - C. W. Schnyder, Berna - Delapierre, Génève - C. W. Schnyder, Zurich - UNGHERIA: Wilhelm Schaeffer és Tarsa, Budapest.



ANNO CIIC - N 167 - Cent. 30

GIOVEDI' 16 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 2, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST.

VENTENNALE EROICO SULLE SPONDE SACRE DEL PIAVE

L'inizio dei riti celebrativi della Battaglia e della Vittoria

che avviarono la Grande Guerra al fatale epilogo degli armistizi

L'ardente attesa di Treviso

I preparativi per la visita del Sovrano - La costituzione del Campo a Campagnole di Nervesa - I cortei delle gloriose bandiere

TREVISO, 15

...viso, che ha vissuto con ar... fede le ore più gravi del... grande guerra, Treviso che ha ...si da vicino gli sforzi, gli ar... e gli eroismi che hanno ...con la battaglia del solsti... varco alla vittoria, Treviso ...patriottica e generosa, par... di ogni ansia e di ogni sa... nei giorni delle epiche ge... del Piave, s'appresta in questa ...di rievocazione a ricevere il ...vittorioso con gli onori del ...

Il volto della città

...ttorio Emanuele III, che della ...eroica è stato il magnifico a... dividendo coi suoi soldati ...agi e i pericoli della guerra, ...domenica a Treviso, accolto ...popolo affollato sotto un nimbo ...tricolori. Il Sovrano giungerà ...prime ore del mattino alla ...ne ferroviaria, la quale è sta... questi giorni sontuosamente ...bbata così all'esterno come nel...terno. Le sale d'aspetto della ...ma e della seconda classe sono ...riunite in un vano solo dalle ...ti interamente tappezzate di ...sco e adorne di trofei di ban... e di festoni di lauro ricaden... sopra folti gruppi di palmizi. ...tappeti sono stati distesi sul ...mento e una soffice passatoia ...parte da questa grande sala d'o... e correrà sotto l'atrio e sotto ...tettoia esterna fino al marcia...piede presso il quale sosterà l'auto ...reale.

Una ricchissima decorazione di ...ante, di bandiere e di fasci lit... adorna pure la tettoia inter... che può dirsi interamente tap...ezzata di tricolore e la facciata ...esterna è pure quasi letteralmente ...comparsa sotto le bandiere. Que... apparato di festa costituirà u... specie di preludio alla decora... della città, la quale ha dovi...amente ornato tutte le strade ...le quali passerà il corteo Reale. Dalla stazione fino all'ex barrie... di Porta Altinia sono stati al...ati, da una parte e dall'altra, ...nneschi fasci littori sorretti da ...ato pedistallo ed essi si legano ...chitettonicamente ad un immen... arco trionfale che sorge sul po... della demolita barriera e che ...ra l'altezza di dieci metri ed ...larghezza di nove. La costru..., ispirata dalle forme impo... dell'arco romano, riceve un ...tto di solennità e di vivezza ...appropriati addobbi costitui... tappezzerie, da serti di al... e da bandiere.

Gli apprestamenti per la rivista

Dopo essere passato sotto l'arco, ...rteo reale passerà per Via Ro... ai fianchi della quale sono sta...erette altissime antenne sormon... dalla dorata aquila romana e ...enti ciascuna un ricco pennello ...lore. Pure riccamente addob... appare il Viale Cadorna che ...duce al monumento ai Caduti ...a cure speciali è stata fatta ...la Piazza dei Signori, che sa...itta uno sfarfallio di bandiere. Com'è noto le gloriose insegne, ...giungeranno a Treviso in que... giorni, vengono ospitate nella ...dei Trecento, la quale è stata ...mata in modo da accogliere in ...ssima sede le bandiere. Tutto ...rno alle pareti è stato costruito ...zoccolo dalle linee sobrie ed ...entissime, il quale regge le ra...liere alle quali saranno fissate ...aste delle insegne ed altri quat... simili supporti sono stati col...ati nella parte centrale del sa...

Monumentali colonne di legno sor...ntate da aquile romane sono sta... erette nella Piazza del Grano ...fuori Porta Mazzini, dove alle ...Il di domenica il Re Impera... passerà in rivista le gloriose ...bandiere dei reggimenti e dei re...parti impegnati nella battaglia del ...Piave, il Comune ha apprestato ric...chissimi addobbi e qui il Genio mi...litare ha eretto la tribuna reale e ...grande palco dal quale le auto...rità e le rappresentanze assisteran... al patriottico rito.

A questa decorazione — diremo ...ufficiale — s'aggiunge quella ...spontaneamente promossa da tutti ...cittadini, i quali vanno a gara ...nell'adornare le facciate delle loro ...case, sicchè il corteo che accompa...gnerà il Sovrano si snoderà per tut... il percorso tra due sfolgoranti ...ali di bandiere.

L'arrivo dei mutilati gloriosi

Alle cerimonie del Ventennale la ...Associazione nazionale dei Mutila... di guerra parteciperà in forma ...solenne.

Il presidente dell'Associazione, ...Carlo Del Croix, ha infatti dispo...sto che il labaro del Comitato centrale e i gagliardetti delle 94 Sezioni provinciali convengano a Treviso per la mattina del 18. Per lo stesso giorno 18 converranno nella nostra città: il presidente dei mutilati d'Italia, Carlo Delcroix, i componenti la Commissione direttiva e il Comitato centrale, i 94 presidenti provinciali.

Alla rivista delle bandiere del 19 interverranno il labaro del Comitato centrale e i 94 gagliardetti provinciali, un manipolo di grandi mutilati e grandi invalidi che sfileranno su appositi automezzi; due coorti di legionari mutilati (quelli che furono in A. O. coda VI Divisione CC. NN. «Tevere» e col battaglione Baccarini) col labaro della 220.a Legione M. V. S. N. decorato di medaglia di bronzo al V. M.

I mutilati sono arrivati oggi con vari treni ed hanno proseguito su speciali automezzi per Nervesa della Battaglia, ove è stato allestito il Campo Piave a cui partecipano anche coorti della Milizia e della Gil. Con la costituzione del Campo hanno avuto inizio ufficiale le manifestazioni commemorative. Il comando del Campo di Nervesa è stato assunto dall'on. Baccarini segretario generale dell'Associazione e dal generale comandante la V. Zona M.V.S.N.

Sotto le tende del Campo di Campagnole, stasera, le gloriose « ghirbe » del Piave hanno ritrovato accanto ai compagni di sacrificio e di gloria i « bocia »: ed hanno loro raccontato storie di guerra ed episodi di eroismo che rimarranno indelebili nell'animo dei giovani; ed hanno ritrovato i petti decorati di nastrini e gonfi d'orgoglio, la vena delle canzoni della trincea. Come allora: come se da un momento all'altro, sotto la bufera di piombo, essi avessero dovuto scagliarsi, coi pugnali tra i denti, al di là dell'argine. Ricordi e ricordi che le acque del Fiume ed il dosso verdeggiante del Montello vicino, che il vicino Ossario di Nervesa ed il monumento a Baracca, e la notte fresca e calma hanno saputo ridestare e riversare in questa celebrazione magnifica del Solstizio.

Anche le autorità di Treviso, col Prefetto ed il Federale, si sono recate stamane, nelle prime ore, al Piave, dove al Ponte della Priula hanno gettato sulle acque del Fiume, a nome di tutte le Camicie Nere della Marca Trevigiana, una corona d'alloro. Domani giungerà a Treviso, per le cerimonie, S. E. Starace.

Per disposizioni del Federale, il Fascio di Nervesa parteciperà alle manifestazioni del Ventennale.

In attesa delle bandiere

Nei giorni 17 e 18 giungeranno a Treviso le bandiere, i labari e gli stendardi del R. Esercito, della R. Marina e dell'Aeronautica, e delle Legioni della Milizia, il labaro del Partito e quelli delle Federazioni fasciste che parteciperanno alla rivista del 19 corrente. Più precisamente, arriveranno il 17, la bandiera dei RR. CC., n. 142 vessilli di Fanteria, n. 15 labari dei bersaglieri, n. 9 labari degli alpini n. 13 reparti di assalto, n. 19 stendardi di cavalleria, n. 23 stendardi di artiglieria, la bandiera del Genio, il labaro del Corpo sanitario, il labaro del Corpo automobilistico, la bandiera della R. Guardia di Finanza, n. 44 bandiere della R. Aeronautica, che in solenne corteo raggiungeranno il Salone dei 500 in due successivi scaglioni. Il primo scaglione di n. 123 vessilli partirà dalla stazione alle ore 18.30. Il secondo scaglione di n. 140 vessilli partirà dalla stazione alle ore 19.30.

Il 18 giugno giungeranno: il labaro del P. N. F., n. 5 vessilli di fanteria, il labaro dei bersaglieri n. 2 stendardi di cavalleria, n. 3 stendardi di artiglieria, n. 5 bandiere della R. Marina, n. 23 labari di la M. V. S. N., n. 94 labari delle Federazioni fasciste.

In occasione delle manifestazioni è stato mobilitato il 50.o Battaglione Camicie Nere «Montello».

Sono settecento elementi, fra ufficiali e camicie nere che hanno risposto all'appello ed hanno interrotto il proprio lavoro per vestire la divisa.

Alla ex fabbrica Tartarica, dove il battaglione è accantonato, il comandante centurione Cadel ha rivolto ai militi brevi parole di benvenuto.

Le musiche delle forze armate che converranno a Treviso in questi giorni e quelle del presidio locale terranno concerti in Piazza dei Signori.

VENTI ANNI DOPO

I bollettini della Battaglia del Piave

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1118

16 giugno 1918 - ore 13

Una grande battaglia è da ieri in corso sulla nostra fronte.

Il nemico, dopo una preparazione d'artiglieria eccezionalmente intensa per violenza di tiro e numero di bocche da fuoco impiegate, ha iniziato la sua attesa offensiva lanciando ingenti masse di fanteria all'attacco delle nostre posizioni del settore dell'altopiano di Asiago, del fondo Val Brenta e del Monte Grappa, tentando in più punti il passaggio a viva forza del Piave ed esceguendo forti azioni locali a scopo dimostrativo sul rimanente della fronte. Le nostre fanterie e quelle dei contingenti alleati sopportarono impavide il tormento del tiro di distruzione e, appoggiate dal fuoco di sbarramento delle proprie artiglierie che già avevano accortamente prevenuta la preparazione avversaria con tempestivo e micidiale tiro di contropreparazione, sostennero bravamente l'urto nemico nella zona avanzata di difesa.

Lungo i 150 km. di fronte più intensamente attaccati le potenti colonne d'assalto nemiche nello sbalzo iniziale occuparono soltanto alcune posizioni di prima linea in regione di Monte di Val Bella, nella zona dell'Asolone ed alla testata del saliente del Monte Solarolo. Alquante truppe riuscirono a passare sulla destra del Piave nella zona Nervesa e nella regione Fagarè-Musile.

Nella giornata stessa i nostri iniziarono su tutta la fronte energici contrattacchi mediante i quali riuscirono a contenere la violentissima pressione avversaria ed a riconquistare buona parte delle posizioni temporaneamente cedute, su qualcuna delle quali peraltro nuclei isolati con fulgido valore avevano seguitato a mantenersi ad ogni costo.

La lotta, non diminuita di violenza dalla notte, continua accanita, ma le nostre truppe tengono saldamente la fronte sull'altopiano di Asiago, hanno rioccupato completamente le primitive posizioni sull'Asolone ed al saliente di Monte Solarolo e serrano da presso le fanterie nemiche passate sulla destra del Piave.

Il numero dei prigionieri finora accertati supera i 3000 tra i quali 89 ufficiali.

Gli aviatori nostri ed alleati concorrono potentemente alla battaglia bombardando punti di passaggio sul Piave e mitragliando le truppe nemiche ammassate.

Trentuno velivoli nemici sono stati abbattuti.

Generale DIAZ

Padova attende il Sovrano

Un rito commemorativo

PADOVA, 15

I preparativi per l'inaugurazione della Mostra della Vittoria, fissata per il diciotto corrente, sono ultimati. Esa costituisce una degna celebrazione della vittoria delle armi italiane, vittoria che condusse alla fine della guerra anche negli altri settori d'Europa. Padova fa grandi preparativi per ricevere il Sovrano che presenzierà alla inaugurazione circondato da tutte le alte Autorità dello Stato militari e civili e dalle gerarchie del Regime. L'autorità militare ha fatto affluire alla Mostra armi, cimeli e pezzi di artiglieria campale, destinati a presentare una severa decorazione guerriera, degna dell'avvenimento e del luogo.

Questa mattina, in occasione del Ventennale della Vittoria del Piave, ad iniziativa dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra, ha avuto luogo un pellegrinaggio con mèta il Tempio-Ossario della pace. Il convegno è avvenuto nel piazzale antistante il Tempio dove sull'ingresso era questa scritta: "La nostra vita sarà sempre degna della nostra morte".

Ai piedi dell'altare era stato eretto un artistico tumulo ricoperto della bandiera nazionale ed attorno al quale erano trofei di guerra. Lungo la navata principale prestavano servizio reparti armati dell'Esercito e della GIL.

Alle nove è giunto il vescovo diocesano mons. Carlo Agostini ed ha avuto allora inizio il rito religioso al quale hanno presenziato tutte le autorità e tutte le associazioni combattentistiche e di arma coi loro gagliardetti. Il Presule ha officiato una messa funebre in suffragio dei seimila caduti padovani che riposano nel Tempio.

Terminata la Messa, dopo aver detto che se l'incontro dei vivi coi morti è sempre commovente, il presule ha fatto una commovente esaltazione dei Caduti per la grandezza della Patria. Ha infine impartito la benedizione al tumulo.

Terminato il solenne rito, i componenti dell'Associazione famiglie dei Caduti si sono portati in due turni alla casa della G. I. L. dove è stato loro distribuito un rancio servito dalle patronesse dell'Associazione e dalle dame dell'aristocrazia cittadina. Nel pomeriggio visiteranno la Fiera dei Campioni.

L'avioraduno di Treviso

TREVISO, 15

La Reale Unione Nazionale Aeronautica di Treviso organizza per il 19 giugno il suo terzo Avioraduno «Città dela Vittoria» manifestazione nazionale che assume questo anno particolare significato per la assegnazione del «Trofeo Francesco Baracca» dedicata al grande Eroe nel ventennale del suo sacrificio.

I piloti civili d'Italia partecipanti al raduno — sorvolando il Piave al Ponte della Priula per il lancio del messaggio su obbiettivo predisposto dal programma — renderanno omaggio alla memoria del leggendario asso nel settore ove il 19 giugno 1918 durante la battaglia del solstizio, Francesco Baracca effettuò il suo ultimo volo.

Le bandiere di combattimento a tre sommergibili

CIVITAVECCHIA, 15

Il diciannove corrente saranno consegnate in forma solenne a Civitavecchia le bandiere di combattimento ai sommergibili «Diamante» «Smeraldo» e «Topazio» offerte dagli artigiani fascisti di Napoli, Roma, Torino e Venezia. Le bandiere saranno recate a bordo di ciascun sommergibile da tre giovani fasciste che ne faranno la consegna ai Comandanti porgendo il saluto augurale a nome degli artigiani.

Le udienze di Starace

ROMA, 15

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Stano Scorza che gli ha fatto omaggio della collezione della rivista « Espansione imperiale » dell'annata XV-XVI E. F.. Il Segretario del Partito ha gradito l'omaggio.

Alfieri e Lantini visiteranno i lavori delle risaie

ROMA, 15

Nei prossimi giorni i Ministri Alfieri e Lantini si recheranno a visitare i lavori delle risaie rendendosi anche conto dell'opera di assistenza alle mondariso. I Ministri saranno accompagati da un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

Come si svolse la cruenta e gloriosa battaglia del "Solstizio,,

Dall'offensiva dell'esercito austriaco alla fulgida vittoria italiana

La storia e la leggenda chiamano col nome di battaglia del Piave la epica lotta che divampò nel giugno 1918 sui 150 chilometri di fronte dall'Astico al mare.

Questa battaglia segna una data solenne nel corso fatale della storia; rappresenta il primo successo dell'Intesa nel 1918 e costituisce una purissima gloria dell'Italia.

* * *

L'offensiva che si stava preparando contro l'Italia fin dai primi mesi del 1918 rappresentava il massimo sforzo della monarchia austro-ungarica, la quale si era rifiutata di accedere alla richiesta germanica di concorso sulla fronte occidentale, volendo combattere e vincere la guerra contro di noi rimasti, ormai, dopo la defezione della Russia, l'unico suo nemico; guerra accentratrice di energie, eccitatrice di spiriti e nella quale convenivano contro il « nemico tradizionale » tutte le razze dell'Impero absburgico.

Tutto sembrava propizio a ritentare le sorti sulla fronte italiana. Assai precaria era la situazione delle nostre linee fra l'Astico e il Piave dove, come diceva il maresciallo Conrad, la posizione del nostro Esercito era quella di un « naufrago aggrappato con le mani ad una tavola di salvataggio, al quale sarebbe bastato mozzare le dita con un colpo d'ascia per farlo precipitare nei flutti ».

Molto meno forte del proprio, inoltre, il nemico considerava il nostro Esercito, sebbene questo avesse al suo attivo la bellissima riscossa del tardo autunno 1917 e tutto l'intenso e meraviglioso lavoro di ricostruzione e di riorganizzazione che si era svolto durante l'inverno e aveva, ritemprando gli spiriti e ricostituendo i mezzi, preparato gli uomini e le cose ai prossimi cimenti.

Per l'azione progettata, il nemico aveva compiuto il suo massimo sforzo, organizzando una offensiva che per le forze combattenti ed i mezzi apprestati superava ogni altra compiuta fino a quell'epoca dall'Impero; l'obbiettivo da raggiungere era lo « sfacelo militare dell'Italia ». La prospettiva della conquista di una delle più fertili regioni dell'Europa spronava vivamente le truppe, assai provate dalle privazioni; la convinzione nel successo era tale che reparti speciali erano stati costituiti e messi al seguito delle truppe per l'organizzazione sistematica della spogliazione; i generali austriaci avevano preparato come omaggio collettivo un bastone di maresciallo da offrire all'Imperatore Carlo, a Vicenza conquistata, ad orgogliosa conclusione della Vittoria.

Il piano di azione nemico

Poichè i due marescialli austriaci Conrad e Boroevic si disputavano l'onore di effettuare l'attacco decisivo, il Comando Supremo austro-ungarico accettò tanto il piano di straripamento dagli Altipiani prediletto dal Conrad, quanto quello di forzamento del Piave studiato dal Boroevic, determinando che essi avessero entrambi attuazione con le forze equivalenti.

L'azione doveva essere preceduta di due giorni da una offensiva dal Tonale su Edolo, che il generale Metzger, uomo di fiducia del Conrad, doveva condurre, con lo scopo di « minacciare la Lombardia e in particolare Milano ».

Ciascuno dei tre attacchi si ebbe un nome pomposo: « azione valanga » quella minacciante Milano; « offensiva Radetzsky » quella dagli Altipiani, « operazione Albrecht », quella dal Piave.

Agli ufficiali furono distribuite le carte topografiche fino al Mincio; fra le predisposizioni figurava anche un grosso accrescimento del numero dei quadrupedi, perchè, dopo lo sfondamento, fosse possibile dilagare più rapidamente nel piano.

Il nostro Esercito aveva contrapposto battaglioni, pezzi di artiglieria e velivoli. Eloquenti la grandiosità dello sforzo nemico e i magnifici risultati che da parte nostra erano stati ottenuti nella ricostituzione dell'artiglieria, la quale si presentava nella nuova fronte di battaglia con un formidabile complesso di 7.567 bocche da fuoco, escluse le bombarde.

Le forze contrapposte

Notevole e caratteristica nello schieramento italiano la forte proporzione delle riserve (ben 19 divisioni su 55 disponibili) dislocate in modo da poter celermente accorrere dovunque.

Tutta l'azione del nostro Comando Supremo era imperniata su questo gioco delle riserve da lanciare in decisi contrattacchi nel momento e nella direzione più opportuna, mentre sulla prima linea un minimo di forze appena sufficiente faceva argine alla irruenza dell'avversario.

La potente e complessa organizzazione difensiva, costruita non soltanto su più linee, ma su un triplice sistema perfettamente costituito, dava la sicurezza che il primo successo dell'attaccante, mai evitabile, sarebbe stato contenuto fin dal principio in zone limitate.

Era infatti previsto che non sarebbe stato possibile di impedire il passaggio del Piave agli austriaci, onde conveniva addossarli poi al fiume con la manovra delle riserve; le posizioni di montagna, le quali per la loro scarsa profondità non permettevano di attuare alcuna forma di difesa elastica, dovevano invece essere difese fino all'ultimo sangue.

Fu inoltre predisposta una potente azione di fuoco di contropreparazione che precedendo di poco l'attacco delle fanterie avversarie, intralciasse la preparazione delle artiglierie nemiche, e disorientasse e stroncasse sul nascere l'attacco delle fanterie.

Così, a piè fermo, l'Esercito italiano attendeva l'urto delle armate avversarie, alle quali il Comando austro-ungarico aveva prospettato due casi: il nemico si ritira: il nemico è battuto; in entrambi i casi, dunque, vittoria certa.

I nostri soldati attuarono un terzo caso che l'avversario non aveva ritenuto concepibile: resistettero e vinsero.

Il 13 giugno, dopo una breve e violenta preparazione di artiglieria, forze corrispondenti a quasi due divisioni austro-ungariche mossero all'attacco delle nostre linee a Nord ed a Sud del Passo del Tonale e rinnovarono l'attacco nel pomeriggio; al termine della giornata, dopo gravissime perdite, esse conservavano soltanto le posizioni di quota 2545 dei Monticelli.

Ben di più avrebbe dovuto fruttare questa diversione, che aveva ricevuto l'orgoglioso nome di « valanga» e che si era invece arrestata al primo passo.

Nè miglior fortuna toccò ai colpi di mano che gli avversari tentarono fra l'Adamello e l'Astico nella stessa giornata del 15, mentre divampava, dall'Astico al mare, la grande battaglia.

La contropreparazione italiana

Su questo scacchiere nulla era stato trascurato dal nemico perchè la preparazione delle sue artiglierie potesse avere inusitata efficacia. Il 28 luglio 1918 il Ministro della difesa austro-ungarico affermò al Parlamento di Vienna, che « se nella battaglia di Tolmino su di un settore vi erano 100 pezzi, nella battaglia del Piave, su di una stessa estensione di terreno, ve ne erano 165, e sugli Altipiani fino a 200. E la somma totale di munizioni preparate sulle linee delle artiglierie superava i sei milioni di colpi, oltre i depositi raccolti dietro le seconde linee e le zone di riserva ».

Ma il nostro servizio informazioni aveva fornito al Comando Supremo utili notizie che gli consentirono di contrapporre un poderoso tiro di artiglieria, il quale agì in maniera disastrosa per l'avversario, e scompigliò i preparativi di attacco delle fanterie, che mossero quindi all'assalto fra le ore sette e le otto, a seconda dei settori, con impeto notevolmente menomato.

L'azione sulla fronte montana

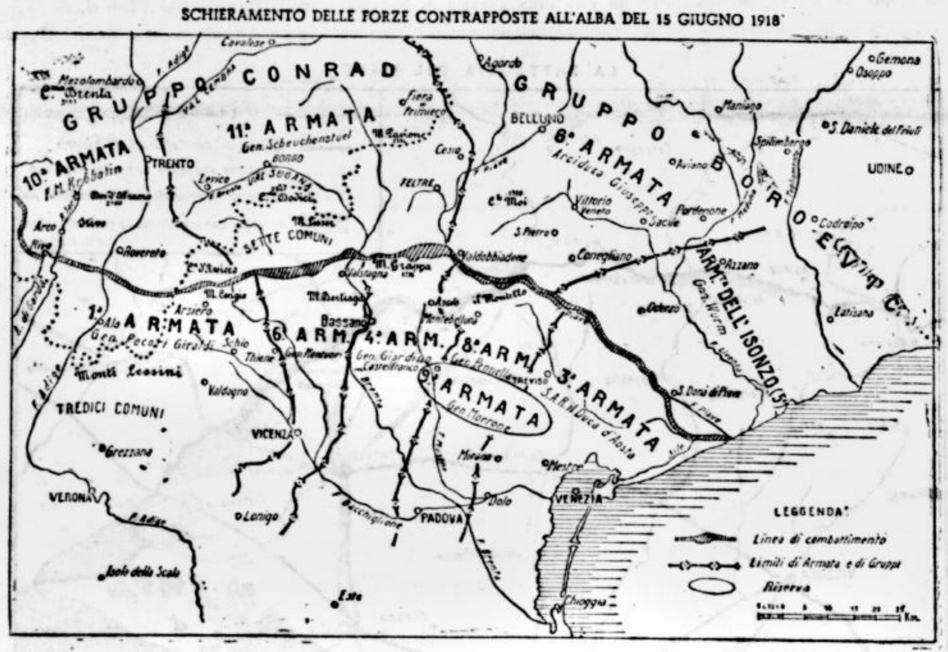
Nella zona montana l'attacco ebbe particolare violenza nel tratto a cavallo del Brenta, e cioè sulla parte orientale dell'altipiano di Asiago e su quella occidentale del M. Grappa.

Sull'Altipiano di Asiago: 16 divisioni nemiche contro dieci italiane ed alleate, le fanterie riuscirono in primo tempo ad occupare larghi tratti delle nostre trincee, ma il successo si dimostrò ben presto effimero.

Nel pomeriggio dello stesso giorno 16, i nostri violenti contrattacchi ricacciarono l'avversario quasi dappertutto nelle sue linee di partenza chiudendo le porte della pianura veneta davanti alla quale il nemico rimase soltanto a contare i cumuli dei suoi morti, numerosissimi.

Sul Grappa: otto divisioni nemiche contro sei italiane; le nostre difese, quasi dovunque dominate dall'avversario, furono violate in primo momento al Col del Miglio, al Fenilon, al Col Moschin, al Monte Pertica, al Coston e sul Solarolo; ma già a mezzogiorno il nemico era contenuto e nel pomeriggio, i valorosi dell'armata del Grappa ristabilivano quasi completamente la si...

SCHIERAMENTO DELLE FORZE CONTRAPPOSTE ALL'ALBA DEL 15 GIUGNO 1918



tuazione, catturando varie centinaia di prigionieri.

Nel secondo giorno della battaglia anche sul Grappa ogni impulso offensivo del nemico era spento. Le divisioni avversarie si erano esaurite con perdite gravissime, e il nostro Comando Supremo già poteva contare sulle riserve del Grappa e degli Altipiani per trasferirle nella zona del Piave, dove invece la battaglia continuava ad infuriare.

L'azione sul Piave

La battaglia che noi chiamiamo del Piave, il nemico la chiamò la « battaglia del Montello ».

Per noi, il Montello fu un episodio della lotta.

Ma se si pensa che espugnandolo e sboccando nella pianura gli austriaci si sarebbero impadroniti dei due nodi ferroviari di Treviso e di Montebelluna e che padroni di queste zone, essi avrebbero potuto intraprendere l'aggiramento del sistema montano Grappa-Tomba, appare chiara l'importanza che nella offensiva dall'Astico al mare ebbe l'episodio del Montello.

Dei due settori del fiume nei quali l'avversario preordinò il passaggio, quello ristretto al gomito tra Falzè e Nervesa, di fronte al Montello, fu attaccato da sei delle sette divisioni della VI armata austro-ungarica, tre delle quali, schierate in prima linea. Il poderoso urto fu sostenuto dapprima dalla sola 58.a divisione italiana, che lottando eroicamente contro forze soverchianti si ritirò lentamente, vendendo il modesto successo ad assai alto prezzo di sangue.

Nel rimanente tratto del Piave, fra i ponti della Priula e il mare, la «Isonzo Armèe», schierate in prima linea dodici delle sue sedici divisioni, contro cinque italiane, di primo impeto varcò il fiume di fronte a Salettuol; davanti a Fagarè in corrispondenza della grande strada Ponte di Piave-Treviso, e a Musile a cavallo della ferrovia San Donà-Mestre. A Salettuol l'avversario fu ricacciato nel fiume; nelle altre due direttrici potè gettare copiose forze, ma fu trattenuto e logorato dalla tenacissima resistenza dei difensori. Qui, e sul Montello, la lotta accrebbe di violenza nei giorni 16, 17, 18; il nemico, fatte accorrere nuove forze, giunse a raccordare solamente le due teste di ponte di Musile e di Fagarè. Sul Montello la lotta ondeggiava sanguinosissima sulla linea da Casa Serena per Bavaria, a Nervesa.

Mentre la fanteria sbarrava la via all'avversario, l'artiglieria gli spazzava i ponti e le passerelle gettate sul fiume; esili legami con la altra sponda e che avrebbero dovuto alimentare l'ingente sforzo della battaglia.

Gli avversari, chiusi tra una barriera insuperabile di petti e le gonfiate acque del Piave, decimati da una continua pioggia di fuoco, stremati da contrattacchi incessanti, furono ben presto messi nella impossibilità di resistere alla controffensiva che il Comando Supremo, libero da ogni preoccupazione per la fronte montana, lanciava il 19 giugno con estrema decisione sul Montello, verso Fagarè, e verso San Donà, impiegando la massa delle sue riserve.

Il 19 e il 20 la lotta sul Montello toccò la violenza delle più grandi battaglie carsiche, ma ci diede il primo certo bagliore della vittoria, portando invece al nemico la disperata sensazione del suo disastro irreparabile.

Il 21 e il 22 giugno — settimo e ottavo giorno di lotta — il tormento di fuoco delle posizioni nemiche e sui passaggi del fiume venne portato al parossismo. Un buon numero di artiglierie spostate sul Piave dalla fronte montana, fu chiamato a concorrervi.

Nella notte sul 23 il nemico, decisamente battuto, cominciò a ripassare il Piave e il giorno 24 la sponda destra del fiume era tornata integralmente nelle mani degli eroici difensori.

Alcuni giorni dopo, dal 2 al 6 luglio, sulla fronte della III Armata, un'azione controffensiva completava la conquista del terreno fra Piave Vecchio (Sile) e Piave Nuovo, raccorciando la fronte, distruggendo l'ultima traccia degli ormai caduti disegni nemici, ricacciando dovunque gli austriaci oltre il Piave: Venezia era così liberata da ogni immediata minaccia.

A fianco dei commilitoni dell'Esercito, in questa azione per Venezia, si segnalavano i marinai del reggimento di marina, sempre pronti al dovere in mare e in terra.

L'azione aerea

Straordinaria e instancabile l'attività degli aerei. Nella battaglia del Sólstizio, nubi, vento, pioggia e temporali rendevano difficile e pericolosa l'opera degli aerei.

Per osservare e segnalare i progressi della costruzione, della distruzione e del riattamento dei 32 passaggi nemici — chè a tanti sommarono i ponti e le passerelle gettati sul Piave — gli aerei dovevano permanere in volo in mezzo all'infuriare degli scoppi e alle invisibili traiettorie dei proiettili; per bombardare gli obbiettivi vicini e lontani, i nostri apparecchi dovevano volare senza riposo di giorno e di notte.

Ma ciò che rese indimenticabilmente eroico il concorso dell'aviazione alla battaglia del Piave fu la sua azione diretta contro le truppe nemiche. In quei giorni fra i fanti e gli aviatori fu suggellato un patto eterno di fratellanza nell'olocausto di Baracca, caduto il 19 giugno, dopo 34 vittorie aeree, ucciso dal cieco colpo di un fante austriaco, in un volo sulla abbazia di Nervesa.

Così si chiudeva con la nostra netta vittoria il terzo tentativo fatto dalla monarchia austro-ungarica per abbatterci.

La grande offensiva dall'Astico al mare, preparata da lunghi mesi e destinata a segnare il crollo della fronte italiana, si infrangeva avanti ancora di giungere in vista dei primi obbiettivi.

Imponente il bilancio materiale della sconfitta nemica: furono posti fuori combattimento circa 150 mila uomini, dei quali più di 500 ufficiali e circa 24 mila militari di truppa rimasero prigionieri nelle nostre mani.

Le nostre perdite per quanto gravi, non raggiunsero i due terzi di quelle nemiche.

Il bottino di guerra annoverò 63 cannoni, 65 bombarde, 1234 mitragliatrici, 49 lanciafiamme, 37 mila fucili, grandi quantità di materiali di ogni sorta, oltre a 119 velivoli e 9 palloni frenati abbattuti.

Ma più delle perdite materiali in guerra contano le perdite morali.

La sconfitta del Piave fu avvenimento decisivo.

Nell'interno della monarchia austro-ungarica, sparita la fiducia nella vittoria, si ingigantirono i dissidi fra le varie nazionalità e lo organismo statale austriaco, non soccorso dall'unità morale che in altre contingenze non meno gravi aveva salvato l'Italia, ne risultò totalmente minato per sempre.

Il completo fallimento di tutti gli scopi propostisi dal nemico rese la battaglia del Piave, come quella della Marna, una delle più importanti e risolutive della guerra.

La Germania non poteva ormai più contare sull'esercito austriaco che cessò di rappresentare una forza viva e temibile nel campo internazionale.

Non è possibile di registrare gli innumerevoli episodi di cosciente sacrificio e di luminoso eroismo dei nostri soldati.

Trentotto medaglie d'oro individuali furono concesse a militari che combatterono nelle gloriose giornate.

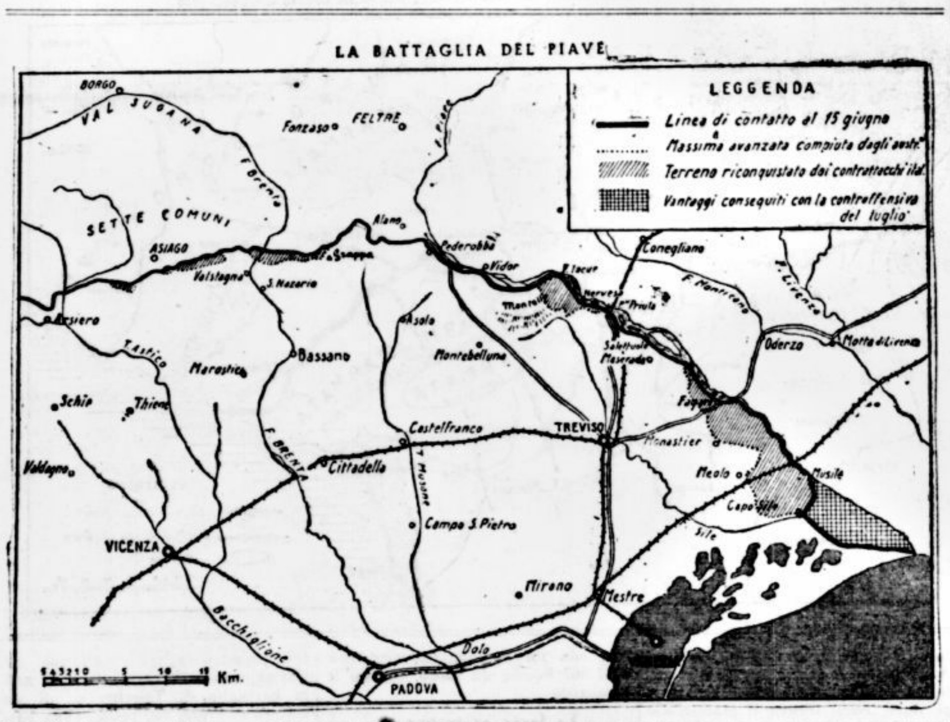
Quanto ai reparti combattenti, a battaglia finita, il 26 giugno 1918, il nostro Comando Supremo citava all'ordine del giorno l'intero Esercito.

Come dopo la vittoria di S. Martino, il 26 giugno 1859, questa era la seconda volta che ciò avveniva nella storia delle guerre italiane contro l'Austria.

Ogni uomo ebbe scolpito nel cuore come era stato scritto sui muri diroccati, che il Piave non si doveva a nessun costo abbandonare e nella Battaglia del Solstizio si temprò così, con fierezza, la fede e l'incrollabile volontà ai nuovi cimenti che ci dovevano condurre a Vittorio Veneto.

La Canzone del Piave divenne la canzone del popolo, mentre dal fiume sacro d'Italia si levava l'alba della vittoria per l'Intesa.

LA BATTAGLIA DEL PIAVE



L'albo della gloria

Il 17 elenco dei legionari caduti in Spagna

ROMA, 15

Ecco il diciassettesimo elenco dei Legionari italiani caduti in Spagna.

Bigamai Giuseppe di Giuseppe; Baldni Enrico di Luigi, Getti Decimo di Luigi, Bolghesini Radames di Bruno; Benedusi Ezzelino di Aristide, Cerasa Giuseppe di Agostino; Ciresila Pietro di Giuseppe, Capuzzo Pasquale di Saverie; Costanzo Antonio di Salvatore; Ferlis Girolamo di Onofrio, Imburgia Bortolo di Illuminato, Morino Giuseppe di Antonio, Maselli Dorindo di Guglielmo, Vazzanzanica Alfredo di Carlo, Orvini Luigi di Carlo, Plescia Costanzo di Pasquale, Passani Remo di Enrico, Ricci Pietro di Domenico, Scaldaferro Bruno di Tommaso, Valeri Ferdinando di Angelo, Accaredia Salvatore di Francesco, Landro Antonio di Salvatore. Totale ventidue.

Le salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

La festa degli Artiglieri

ROMA, 15

Ricorre oggi la festa dell'Arma di Artiglieria. Gli artiglieri dell'8.o Reggimento hanno celebrato la ricorrenza con una superba esercitazione tattica, che si è svolta stamane alle 8 a Centocelle, alla presenza delle alte gerarchie militari e civili.

Alle 7.15 infatti numerosi iscritti alla Associazione, che erano stati convocati di fronte alla Caserma « Ferdinando di Savoia », sono partiti alla volta di Centocelle. Le truppe hanno eseguito varie gare di addestramento, dando prova della loro seria preparazione nelle varie esercitazioni a fuoco.

Alle 11, nella cripta monumentale a Santa Caterina a Magnanapoli, ha avuto luogo la funzione annuale in suffragio dei Caduti dell'Arma.

Roma-Napoli in 1 ora e 30' coi nuovi elettrotreni

ROMA, 15

In questi giorni saranno effettuati sul percorso Roma-Napoli speciali viaggi esperimento con elettrotreni che dovranno raggiungere la meta in un'ora e trenta minuti per l'andata, impiegando per il ritorno un minimo di circa due ore.

Il nuovo sensazionale esperimento che viene ad accorciare la distanza fra Roma e Napoli riducendola a un'ora e mezza, dimostra la intenzione dell'Amministrazione ferroviaria di raggiungere, secondo le possibilità della rete e dei nuovissimi elettromotori, le più alte velocità, e ciò al fine di consentire il rinnovo, sul piano delle esigenze generali, degli orari.

L'esperimento tende sopratutto ad accorciare i tempi per raggiungere il Meridionale attraverso l'Urbe, permettendo così la realizzazione della grande generale aspirazione di potere, in una giornata, sbrigare i propri affari nei centri lontani e rientrare in sede in serata.

Frane e piene in Alto Adige

Un operaio ucciso

TRENTO, 15

In seguito al maltempo una frana è caduta presso Predazzo in Val di Fiemme. Un grosso masso staccatosi dall'alto dei monti ha investito in pieno l'operaio Giovanni Battista Rigoni, di 49 anni, ammogliato con quattro bambini; il disgraziato è rimasto ucciso sul colpo. Un altro operaio è invece rimasto leggermente ferito.

In Vallarsa il torrente Fosi, in piena, ha travolto nel suo corso impetuoso alberi e cespugli, rovinando campagne e facendo crollare dighe e argini di recente costruzione.

Il materiale ammassato sul fondo valle ha cominciato ad ingrossare talmente da minacciare di far deviare il corso del torrente Leno e di mettere così in serio pericolo le case del villaggio di Arlanch, che fu già distrutto da un'altra inondazione. Fortunatamente la pioggia è diminuita ed il pericolo è stato così scongiurato.

Sempre nella stessa valle le acque del Corno Battisti e del Monte Trappola si sono abbattute nella valle di Morbia, portando enormi massi e travolgendo al loro passaggio altre cataste di legname.

I torrenti in piena hanno ingombrato lunghi tratti della via Nazionale, abbattendo venti metri di parapetto ed invadendo le campagne, dove hanno scavato profondi canali. La strada che è stata rapidamente invasa da cumuli di materiale è rimasta interrotta per varie ore. Squadre di operai sono riusciti a riattivare rapidamente le comunicazioni.

I bimbi maltesi soffrono la fame

ROMA, 15

La *Corrispondenza* informa he l'avv. Laferla, direttore dell'Educazione pubblica e Malta e il dott. Chrétien, già direttore del dipartimento della Sanità Pubblica dell'Isola hanno lanciato un grido di allarme sullo stato di denutrizione e di deperimento di numerosi bambini delle scuole maltesi, segnalando episodi di svenimenti avvenuti durante le lezioni. L'Agenzia è in grado di affermare, senza tema di smentite, che sotto l'amministrazione nazionalista non si è mai verificato alcun caso come quelli denunciati dal dott. Laferla. Enrico Mizza, che fu Ministro dell'I. P. nell'ultima Legislatura precedente all'attuale situazione ne ha dato la più formale assicurazione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.85	94.77	94.75	95.—
" f. m.	94.95	94.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.65	74.60	74.75	74.70
Prest. Red. 3.50	70.87	70.75	70.95	70.95
Rend. 5 p.c. cont.	94.50	94.45	—.—	—.—
" f. m.	94.72	94.62	94.70	94.75
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.32	88.32	88.30	98.30
Cred. Fond. 4 pc.	432.50	432.50		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.37	101.37	101.40	101.40
" 1941	102.40	102.37	102.50	102.50
" 1943	91.62	91 65	—.—	—.—
" 1944	98.6[illegible]	98.75	98 60	98.60
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	464.—	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	914.—	915.—		
Assicuraz. Gen.	3775.—	3800.—	3790.—	3800.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	480.—		
Ferr. Merid.	772.—	774.—	770.—	782.—
Venete cost. ferr.	324.50	327.—	326.—	326 —
N.G.I. Rubattino	51.25	51.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2710.—	2725.—		
" Fürter	210.—	212.—		
" Val d'Olona	85.75	85.25		
" Val Ticino	144.50	144.50		
" Olcese	410.—	419.—		
Stamp. De Ang.	812.—	836.—		
Cantoni Coats.	405.—	405.—		
Linif. Can. Naz.	499.—	505.50		
Man. Ross. Varzi	550.—	558.—		
" Rotondi	405.—	430.—		
" Tosi	60.—	60.—		
" Cot. Merid.	230.—	232.—		
Unione Manifatt.	300.—	302.—		
Lan. Gavardo	648.—	648.—		
" Rossi	3075.—	3090.—		
" Tacgotti	89.25	91.50		
Cascami Seta	355.50	363.—		
Bernasconi Tess.	80.—	81.—		
S.N.I.A Viscosa	376.50	380.—		
Man. Pacchetti	1[illegible]6.—	196.—		
Châtillon	80.75	82.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.25	41.—		
Ilva	202.50	203.50	202.—	203.—
Metallurg. Ital.	198.50	201.—		
Monte Amiata	654.—	670.—		
Montecatini	143.25	143.75	143.—	143.50
Stab. Dalmine	143.50	146.—		
Breda	229.50	231.50		
Bianchi	79.—	79.50		
Isotta Fraschini	19.38	19.—		
F. I. A. T.	405.—	406.—		
Off. M. Regg.	67.25	67.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	212.75	214.25	213.—	214.12
Elettr. Piacentina	255.—	258.—		
C. I. E. L. I.	356.—	356.—		
Dinamo Italia no	326.—	326.—		
Bresciana	329.50	330.50		
Valdarno	183.25	184.50		
Emiliana Eserc.	518.—	520.—		
Idroel. Trezzo	448.—	448.—		
Cisalpina privil.	130.—	131.—		
" ordin.	100.75	102.—		
Elett. Gen. Sic.	78.25	77.75		
Edison	331.—	331.50		
Edison Posterg.	275.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	54.25	54.75		
Tirso	102.—	103.—		
Elett. Lombarda	425.—	425.—		
Merid. Elettricità	269.—	269.—		
Terni	217.50	219.50	217.—	220.—
Unione Es. Elett.	9.9	9.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.75	95.50		
Distiller. Italiane	177.50	179.—		
Eridania	473.—	480.—		
Raffineria L. L.	590.—	605.—		
Italiana Gas	13.30	13.35		
Mira Lanza	173.—	174.—		
Petroli d'Italia	12.30	12.—		
Aedes	85.50	86.50		
Fond. Regionale	44.—	45.50		
Istituto Fond. R.	82.25	82.—		
Ist. Rom. Beni S.	196.50	198.—		
Saturnia	62.25	62.25		
Pastificio Baroni	24.—	25.—		
Gr. Alb. Venezia	69.75	70.25	70.50	70.50
Italcementi	211.—	215.—		
Pirelli Italiana	1113.—	1121.—		
Pirelli & C.	405.50	412.—		
A. N. I. C.	94.75	96.50		
Sardago	57.25	57.50		
Cart. Burgo	279.—	282.—		
CAMBI				
Parigi	52.90	53.—	52.90	53.—
Zurigo	434.75	436.75	434.75	436.75
Londra	94.38	94.57	94.38	94.57
Amsterdam	1057.50	1055.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.11	66.12	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.95; id. 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f m. 71; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.55; 1943 91.72 1/2; 1944 98.65; Premuda 690; Gerolimich vecchie 148; Martinolich 69; Tripcovich 300; Anonima Inf. Milano 1870; Assicurazioni Generali 3790; Riunione Adriat. prima serie 1875; id. seconda serie 1785; Assicuratrice Ital. emiss. '23 535; Cantieri Riuniti dell'Adriatica 164; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.75.

Cambi: Parigi 53 — Londra 94.57 Zurigo 436.75 — New York 19.

La partenza del reparto motorizzato che parteciperà in Germania alla settimana motoristica

VERONA, 15

Stamane sono partite le truppe che parteciperanno in Germania alla settimana motoristica nazionale, comprendente gare motoristiche della gioventù hitleriana, gare con moto, esercitazioni motoristiche della N.S.K.K., e la tre giorni del Mittelgebtrge.

All'ultima competizione partecipa anche una rappresentanza della Milizia della strada. La colonna, partita alle ore 8, è stata prima passata in rivista dal generale della guarnigione e dal Segretario federale. Poi hanno sfilato tutti i reparti davanti alle autorità. Ogni automezzo era ornato delle bandierine italiana e hitleriana.

Folgorata dalla corrente mentre è nel bagno

BOLZANO, 15

La signora Maria Demetz, di 47 anni, da Ortisei, mentre si trovava nel bagno della propria abitazione, toccato inavvertitamente un filo della corrente non isolato, è rimasta fulminata.

I familiari della povera donna, impressionati per la prolungata sua permanenza nella camera da bagno, sfondarono la porta e entrativi si trovarono in presenza del cadavere della congiunta.

Tragica fine di due minatori

ROMA, 15

Si ha da Rieti che, a seguito dello scoppio di una mina nella galleria per il Peschiera, nella contrada Valle Turano sono morti tali Sofia Francesco di 33 anni e Bertolani Giuseppe di 36, entrambi operai di Novara Sicilia. Altri tre operai sono rimasti feriti.

Colonizzazione demografica

Quindici mila rurali partiranno il 28 ottobre per la Libia per recarsi a popolare i nuovi poderi

ROMA, 15

La Libia, il cui Governo, per volere del Duce, già da tempo ha posto mano alla grande opera di colonizzazione demografica, accoglierà il prossimo ventotto ottobre, milleottocento famiglie contadine che dal porto di Genova salperanno per andare a popolare i poderi in corso di allestimento nella grande Colonia italiana dell'Africa mediterranea.

Frattanto è in pieno e fervido svolgimento l'opera di selezione delle unità familiari necessarie, opera che si concreta sotto la guida dei Segretari federali, su precise disposizioni del Ministro Segretario del Partito.

Dal canto suo il Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione, sta compiendo il meglio della propria opera in piena collaborazione con gli organismi e gli enti interessati, forte delle magnifiche esperienze del passato che nel Regno hanno particolarmente nome di Littoria, Sabaudia, Pontinia, Aprilia, Mussolinia e Fertilia; nell'Africa mediterranea si chiamano Luigi di Savoia, Beda Littoria, Luigi Razza, Giuseppe Breviglieri, e Michele Bianchi.

Anche la costruzione delle milleottocento case coloniche con relativi annessi, che dovranno essere inaugurate il ventotto ottobre e che ospiteranno la nuova, forte e fidente popolazion rurale, procede speditamente attraverso il lavoro di alcune migliaia di muratori passati sulla quarta sponda, mandativi dal Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione. Così questa importante opera di colonizzazione compiuta e in corso e che non ha l'eguale in nessun'altra Nazione, e che afferma sempre più la volontà del Regime di riscattare la terra e di fissare su sempre nuovi poderi nel Regno e nell'Africa Italiana, l'esuberante magnifica popolazione rurale d'Italia, vedrà, nel prossimo ventotto ottobre, compiuta un'altra tappa con l'imbarco su di una intera flotta mercantile di non meno di quindici mila rurali che dovranno esser ti per portare la loro laboriosità al di là del mare, a fianco dei contadini che già vi si trovano, con la certezza di un avvenire sicuro e con la più profonda devota gratitudine al Duce.

Le genti del Goggiam esprimono a S. E. Teruzzi la loro riconoscenza all'Italia

DEBRA MARCOS, 15

E' qui giunto in aereo il Sottosegretario all'Africa Italiana, che è stato ricevuto dal Governatore dell'Ambara, gen. Mazzetti, e dalle altre autorità locali. Dal campo di aviazione alla villa del Governatore, il gen. Teruzzi è stato festosamente salutato dalla popolazione schierata lungo il percorso e che si è poi ammassata dinanzi alla villa, acclamando entusiasticamente all'Italia ed invocando il Duce.

Il Sottosegretario all'Africa Italiana si è poi recato al vecchio ghebì, dove erano ad attenderlo le autorità locali, le rappresentanze delle truppe presidiarie e del Fascio ed un centinaio di capi dei vari territori del Goggiam, il clero copto ed una folla di capi minori.

Dopo aver passato in rivista la centuria d'onore del Fascio ed avere salutato le rappresentanze delle popolazioni del Goggiam, S. E. Teruzzi ha ricevuto l'omaggio dei dignitari del clero, i quali, dopo aver esposto la situazione della chiesa, hanno espresso la devozione che li anima verso l'Italia, che dimostra coi fatti i sentimenti di benevolenza e giustizia per la popolazione. Essi hanno rilevato che i dignitari della chiesa copta, come tutta la popolazione del Goggiam, ringraziano il Governo per tutte le provvidenze disposte a favore del clero, dell'agricoltura e degli indigeni a tutela degli usi e costumi religiosi e dei beni personali. Hanno concluso invocando dal cielo benedizioni e prosperità sull'Italia, sul Re Imperatore e sul Duce.

Il Sottosegretario ha risposto prendendo atto di queste affermazioni, dichiarando di contare sulla continuazione leale e volonterosa della feconda collaborazione delle genti del Goggiam, per il benessere delle loro terre, delle loro famiglie, dei loro discendenti.

Rientrando nella villa governatoriale, il gen. Teruzzi è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte di un battaglione di CC. NN. al quale ha rivolto vibranti parole di fede che hanno provocato una fervida manifestazione all'indirizzo del Duce.

I premi della V Mostra del Cinema

L'Ambasciatore Attolico consegna le coppe ai vincitori tedeschi

BERLINO, 15

Stamane l'Ambasciatore Attolico, con il consigliere d'Ambasciata conte Magistrati e l'addetto stampa marchese Antinori, si è recato al Ministero della Propaganda tedesca per la consegna delle coppe assegnate agli attori ed alle case cinematografiche tedesche nell'ultima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

Si tratta della « Coppa del P. N. F. » al *Mannesmann* della Casa tedesca U.F.A., della «Coppa Volpi» all'attore tedesco Emil Jannings per il film *Herrscher* (il dominatore) della Tobis Magna e della Coppa assegnata dall'Istituto per la cinematografia educativa al miglior film scientifico. La coppa è stata vinta dall'U.F.A. per un insieme di filmi educativi e specie per quello sui raggi Roentgen.

Alla consegna erano presenti il Segretario di Stato Hanke, il presidente della Società U.F.A. Klinsch, il direttore di produzione Corell e l'attore Jannigs, nonchè varie altre personalità della cinematografia tedesca.

L'ambasciatore ha rivolto un cordiale saluto ai presenti dicendosi lieto di poter consegnare queste coppe e rilevando che l'Italia e Germania nel campo cinematografico seguono una linea comune: quello della collaborazione.

Ha risposto il presidente Klinsch, ricordando fra l'altro che sette anni fa, quando egli fu ricevuto dal Duce, sentì parlare per la prima volta del piano di creare una grande città cinematografica nell'Agro Pontino; adesso egli si compiace di aver realizzato questo grande progetto.

La cerimonia si è conclusa con brevi parole del Segretario di Stato Hanke, il quale ha ringraziato per le coppe assegnate alla cinematografia tedesca e nello stesso tempo ha accennato alla collaborazione italo germanica anche in questo campo artistico.

Un pranzo in onore di Ribbentrop all'Ambasciata d'Italia

BERLINO, 15

Il R. Ambasciatore d'Italia e la signora Attolico hanno dato questa sera un pranzo in onore del Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop. Al pranzo sono intervenuti, oltre al Ministro degli Esteri, il Ministro della Giustizia Guertner, il Ministro del Cancellierato Lammers, il comandante delle S. S. e Capo della Polizia del Reich, Himmler, ed il comandante delle S. A. Lutze, il capo dell'Ufficio Stampa del Reich, Sottosegretario Dietrich, il Sottosegretario alla propaganda Hanke, il Sottosegretario agli Esteri Woermann, il Ministro Raumer, il generale Bodenscatz, il principe Max di Schumburg Lippe, il capitano Weidemann, aiutante di campo del Fuehrer, varie altre personalità tedesche, gli ambasciatori di Francia, Turchia, Polonia, Gran Bretagna, Spagna, Giappone, Stati Uniti ed i Ministri di Jugoslavia, Bulgaria e Belgio, nonchè funzionari delle Ambasciate e personalità italiane.

Al pranzo è seguito un brillante ricevimento durante il quale è stato dato un concerto vocale con la partecipazione del tenore Lauri Volpi, del baritono Basiola e della soprano signora Giana. Al ricevimento sono intervenute numerose personalità del mondo culturale e politico berlinese.

I nefasti del governo di Blum

Le sensazionali risultanze dell'inchiesta sullo scandalo Jardillier

PARIGI, 15

Il Senato discuterà domani in seduta pubblica la lunga relazione compilata da una commissione d'inchiesta capeggiata dal senatore Laffonte sulla gestione dell'ex-Ministro delle Poste e Telegrafi Jardillier, che faceva parte del primo Gabinetto socialista Blum.

La relazione contiene precisazioni addirittura stupefacenti su una serie di misure ordinate o tollerate dal Ministro del fronte popolare e che si sono risolte in danno materiale o morale di centinaia di piccoli impiegati. Dal documento risulta tra l'altro che con vero spirito settario l'incriminato Ministro, non appena salito al potere, permise la revisione in massa degli atti del suo predecessore, ciò che, con parole della commissione d'inchiesta, « non poteva dar luogo che ad una flagrante ingiustizia ». Trattasi di una vera vendetta politica in conseguenza della quale circa 400 funzionari sono stati colpiti severamente nelle loro attribuzioni.

Il Ministro viene inoltre accusato di aver proceduto ad una inesplicabile epurazione del personale addetto alle radio-emissioni, di aver nominato il proprio capo di gabinetto alla direzione dell'ente radiofonico nazionale ed infine di non aver vigilato personalmente sull'impiego dei fondi destinati alla radio. Si tratta insomma di un vero atto d'accusa che attraverso il Ministro investe virtualmente il primo Gabinetto di fronte popolare capeggiato da Blum.

GIOVEDI DELLE ARTI

STUDI NUOVI
ARTURO GRAF

...usto e dibattuto campo ...critica letteraria, Arturo ...ccupa un posto di primis... ...mportanza, subito dopo i ... Su questo i pareri dei cri... ...mbrerebbero concordi, ma ...lo sono affatto quando si ...di stabilire se egli abbia ...una determinata scuola, ...ia preso un pò dall'una e ...dell'altra, o se infine egli ...appartenuto successiva... ...a più scuole.

...tra parte ben pochi finora ...presi la cura di approfon... ...argomento e di intrapren... ...una completa e serena revi... ...critica e insieme valutazio... ...pensiero del Graf, quale ri... ...dalle sue opere, a partire ...prime conferenze e prolu... ...e via via fino alle opere ...ori e agli ultimi scritti.

...questo motivo, nel venticin... ...annuale dalla sua morte ...a proposito e sarà doppia... ...gradita un'opera che ne ...a compiutamente il pen... ...critico e la poesia, in una ...d'insieme ampia e docu... ...ma non per questo me... ...hiara ed evidente.

...ro di Pasquale Mainenti ...principalmente sull'esame ...siero critico del Graf — ...sua poesia esistevano già ...di indiscusso valore e ric... ...acute osservazioni — e ric... ...conclusioni che, a parte la ...suscitano il più vivo in... ...il carattere di fonda... ...unità e coerenza del ...estetico grafiano, carat... ...gato dal Croce, il quale vi ...un insieme di opposti in... ...e timidamente o solo in ...sostenuto da altri trova in ...questo studioso un con... ...appassionato assertore.

...quale corrente di pensiero ...appartenne il Graf, o me... ...quale indirizzo si avvicinò ...E' logico seguire il princi... ...coloro che dividono le sue ...in due o più distinti perio... ...indirizzo da idealista de... ...siano a positivista taina... ...infine anche spiritualista? ...bene pertanto passare in ...i principali caratteri ...due massime correnti di ...esistenti a quel tempo, ...vedere se veramente del Graf ...dire che fu seguace del... ...o dell'altra.

...vendo dal contrasto fra po... ...mo e idealismo, tanto la ...storica che quella esteti... ...sorte in Italia col nobi... ...simo scopo di risvegliare l'in... ...esse per gli studi critici, al... ...ero in pieno sviluppo. En... ...mbe si propongono di studiare ...pera d'arte in rapporto allo ...biente e al tempo in cui è sta... ...reata. La differenza è nel me... ...: mentre questa partendo ...opera d'arte la interpreta in ...zione a quei soli fatti storici ...hanno con essa più diretti ...porti quella invece pone a ...dei suoi studi l'indagine ...a ed anche scientifica, at... ...endo il maggior valore alla ...scenza più ampia possibile ...empo in cui fiorì l'opera di ...

...siderate così nei loro enun... ...schematici, queste due con... ...i che, sia pur per vie di... ...tendono allo stesso risul... ...non presentano quell'estre... ...differenza e opposizione di ...te a cui le condusse l'intran... ...za dei più esagerati soste... ...

...dell'altra la scuola storica ...le conseguenze di questo tra... ...mento, che le procurò molte ...gravi accuse; ma non ostante ..., non bisogna dimenticare ...essa giovò non poco alla dif... ...della coltura in Italia. E ...non avendoci dato nessun ...o che si possa paragonare a ...cesco De Sanctis, annoverò ...sue file uomini d'ingegno ...del comune: basti citare ...ucci.

...questa scuola i più vogliono ...appartenesse il Graf e pren... ...motivo da una innegabile ...sione che egli manifestava ...ancora aveva manifestato ...gioventù per la concezione fi... ...ca positivista (aveva stu... ...Spencer ed Herbart mani... ...ndo ampie simpatie per i lo... ...stemi) e lo giudicano in tale ...: il Croce anzi lo include ...novero dei « Puri storici ».

...Autore invece, esaminando il ...siero filosofico e critico del ..., giunge alla conclusione che ...non solo non fu nè positivi... ...nè idealista in gioventù e ...pure in seguito, ma che egli, ...dei suoi primi lavori, espri... ...ben chiaro il suo pensiero fi... ...fico e specialmente critico, ...quale, in linea di massima, ...si scosterà mai, non ostante ...pretese conversioni: la sua ...denza può essere definita e... ...tica e conciliativa fra i due ...posti indirizzi.

*

...ome è noto, l'Idealismo in ...le sue forme concepisce la ...tà come esistente in funzione ...o spirito; d'altro lato la filo... ...a positivista annulla ogni pos... ...le dualismo fra questi due ...mini, in quanto considera lo ...rito derivante dalla materia. ...In relazione ai due sistemi, ...qual'è il pensiero di A. Graf? Ce ...espone egli stesso in una pro... ...ne ad un corso di letteratu... ...italiana tenuto a Torino nel ... per risolvere il problema e-

stetico vero e proprio, egli reputa necessaria una critica « che si basi sullo studio della psicologia sociale e individuale oltrechè delle contingenze materiali » e dichiara che non si sente « punto inclinato a confondere la materia con lo spirito ». Niente idealismo nè positivismo ad oltranza, dunque, ma affermazione che la realtà è duplice, materia e spirito, ossia natura e storia; perciò, quanto al problema estetico, Graf rileva l'importanza che assumono nella genesi di un'opera d'arte sia lo spirito individuale che lo spirito sociale, e non uno solo di questi fattori come affermavano i più spinti seguaci delle due opposte scuole critiche Di fronte ad esse egli non abbandona mai la sua posizione di pieno equilibrio, analogamente a quanto abbiamo visto parlando del suo pensiero filosofico.

Tutt'al più possiamo riconoscere in lui una certa tendenza ad avvicinarsi alla scuola storica, ma nella sua parte migliore, non certo nelle esagerazioni, che riprovava aspramente, talora con manifesto sarcasmo: « Lo psicologismo dei cosidetti anatomisti d'anime è venuto terribilmente a noia a furia di analisi infinitesimali, di rilievi micrometrici, di arzigogoli e di sofismi ».

Significativo è l'atteggiamento che egli assunse riguardo al problema della poesia leopardiana, su cui pubblicò un saggio considerato tipico del preteso periodo positivista: egli riconosce l'aiuto che la psicologia normale e patologica possono dare per far luce sulla personalità del Poeta, ma nega che l'intima essenza del suo pessimismo derivi da un fenomeno di origine morbosa, quale la suggestione della sua impotenza fisica. Le condizioni fisiche di un poeta possono, tutt'al più, predisporre l'animo ad una visione del mondo quale ci appare dalla sua poesia, e questa « assume da quelle condizioni fisiche di lui certe luci, certi toni e certe sfumature che non sono, bene inteso, l'arte tutta di questo o quel poeta, ma che ne formano il complemento ».

Conclude l'Autore che Graf, pur nel suo eclettismo, manifesta una mirabile e coerente unità di pensiero, e che egli avrebbe potuto riuscire con quella facoltà discriminatrice e moderatrice dei vari indirizzi, il critico atteso veramente completo se avesse avuto quell'altra innata facoltà di vedere talvolta in un lampo le più riposte profondità dell'anima dalle quali l'opera d'arte è rampollata, come l'ebbe il De Sanctis, che contraddistingue il critico di genio. Ma Graf era soprattutto poeta »

*

Per quanto riguarda questo secondo aspetto della personalità e dell'opera del Graf, non mi dilungherò: credo davvero superfluo ricordare il carattere ed il valore della sua poesia. C'è però qualche osservazione del Mainenti che mi piace rilevare: in quale errore cadano quei superficiali, i quali credono di definire l'arte di un poeta, sia esso de Musset, Leopardi, o lo stesso Graf, con un'unica etichetta, «pessimismo», dimenticando come nell'ambito di questa troppo sbrigativa denominazione le differenze possano essere grandissime.

Il dramma di Leopardi più che nel suo pensiero è nel suo sentimento: la coscienza della fuggevole giovinezza e delle svanite illusioni lo condusse alla negazione e all'invettiva contro la natura matrigna. L'arte del Graf, invece nata nel tempo dell'appassionata ricerca scientifica, trova la sua ragione d'essere nell'intimo dramma dell'intelletto che, affaticato ed inquieto per l'apparente vanità di tanto ricercare, sosta pensoso di fronte all'eterno mistero, si raccoglie su sè stesso, riflette e dubita. Impotente sia a rassegnarsi nella Fede, che a ribellarsi nello scetticismo, il Poeta effonde liricamente la sua tormentosa inquietudine

Graf non giunge alla negazione assoluta, e anche in questo è bene lontano dall'altro Grande: lo orrore per la vita, che rende tanto suggestivi « Il Sonno di Carlomagno » ed altre poesie di « Medusa », si placa e si risolve nelle opere successive in trepidi accenti di speranza, per quanto velati di dolore:

.... già la luce vien manco,
e la notte vicina.
Pellegrino sei stanco?
non importa, cammina!

(Morgana)

e le lugubri fantasie lasciano il posto ad ampie visioni di calma bellezza, in cui si sente un anelito di purificazione:

Invitte, auguste cime
a voi la stanca e frale
anima mia, dal curvo mar, dall'ime
valli sognando e dolorando sale.

(Dopo il Tramonto)

La sensibilità dolorosa e inquieta del Poeta — che per qualche lato ci rammenta quella di Pascoli o Gozzano — conferisce alla visione poetica un fascino tutto suo, e non ne offusca la nitidezza: « Molte liriche del Graf — rileva il Momigliano — sono disegnate con una sicurezza di linea unica fra i contemporanei di Carducci ».

Ciò non ostante questa lirica, legata al periodo in cui sorse ne riflette troppo alcuni atteggiamenti che ci restano estranei perchè noi possiamo apprezzarla al suo giusto valore: il clima in cui viviamo è clima di reazione verso quel periodo e quegli atteggiamenti e noi ci sentiamo spiritualmente assai più vicini alla foga impetuosa di D'Annunzio che non s'ispira all'incertezza del dubbio ma al fascino dell'azione e trova in esso il suo trascinante motivo. E questo nuoce di certo alla serenità del nostro giudizio.

Pierluigi de' Stefani

...squale Mainenti: **Arturo Graf ...movimento critico-poetico tra il ...e il XX secolo** (Napoli Alfre... ...uida - Editore - A. XVI.).

Nel Mondo delle Lettere

★ Nella collezione « Enciclopedia del Libro », diretta da S .E. il Segretario del P.N.F. ed edita da Mondadori, è apparso «Biblioteche Scolastiche » di Guido Calcagno.

★ Un romanzo che avrà un successo è « Cantiere Francesco Silva » di Alfredo Segre, il giovane autore che nel 1933 vinse il Premio della Accademia Mondadori per un romanzo con «Agenzia Abramo Lewis». Un cantiere piantato sulla sponda del Bandama, nell'Alta Costa d'Avorio, una casa d'asbesto, centinaia di tronchi di mogano squadrati, un filibustiere, ecco l'ambiente e le persone.

★ Mondadori ha pubblicato il decimo volume di «Tutto il Teatro di Luigi Pirandello, comprendente: «All'uscita », «La nuova colonia», «Lazzaro», «La favola del figlio cambiato», «I giganti della montagna». Con questo volume tutta la produzione teatrale di Pirandello è raccolta in una edizione di sobria eleganza e per la quasi totalità rivista dall'Autore che vi aggiunse anche importanti prefazioni.

★ Nuovi ricordi e frammenti di diario è il titolo del nuovo volume del Conte Luigi Aldovandi Marescotti che sta per vedere la luce nella collezione «Le Scie» di Mondadori. Questo volume del conte Aldovandi — che fu per lunghi anni Capo di Gabinetto di Sidney Sonnino e segretario della Delegazione italiana alla Conferenza di Versailles fa seguito a « Guerra diplomatica », che la stampa di tutto il mondo ha segnalato come un contributo essenziale e decisivo alla storia dei fortunosi periodi della guerra e dell'immediato dopoguerra.

★ In questi giorni, Roberto Mandel ha dato l'ultimo colpo di lima al suo «Poema Navale» opera allegorica vibrante d'umanità, che verrà pubblicato dallo Studio Letterario di Milano.

★ Nella collezione «Lo Scrigno» Mondadori pubblicherà in questi giorni il nuovo libro di Ugo Ojetti: «Più vivi dei vivi». In questo libro Ugo Ojetti raccoglie finalmente i più notevoli, anzi i più applauditi discorsi suoi di questi ultimi anni: quasi tutti i discorsi commemorativi di pittori, scultori, architetti, poeti celebratissimi, da Giotto e da Mantegna a Canova, da Foscolo e da Carducci a Di Giacomo. In una arguta prefazione egli enuncia anche le sue idee sull'oratoria: un'arte che non s'insegna più e che sarebbe molto utile tornare metodicamente a insegnare come s'usava in Grecia, a Roma e nelle scuole dette umanistiche. La collezione Treves « I migliori romanzi stranieri» si arricchisce in questi giorni di un nuovo romanzo di Johan Bojer, che nella versione italiana si intitola «Gente della costa».

★ Nella descrizione dei suoi viaggi Orio Vergani dimostra una virtù che è di pochissimi scrittori. In qualsiasi parte del mondo vi conduca, egli si muove e parla come vi facesse da guida in casa sua. Neppure nei paesi più lontani e tra i più strani costumi si dà mai arie di esploratore. E nel suo modo di guardare agli spettacoli della vita su tutte le vie del mondo, c'è sempre una nota di umanità. Numerosissimi amici del Vergani ritroveranno tutti i pregi caratteristici nel volume di prossima pubblicazione presso Treves: «La via nera». E' un libro del viaggio da lui recentemente compiuto sulle strade dell'Impero Etiopico.

★ I «Colloqui» e le «Confessioni a Giulia» di Giosuè Borsi hanno un folto pubblico di fedeli i quali, nella voce amica dello scrittore, sentono l'eco delle loro stesse ansie spirituali. Casa Treves, di Giosuè Borsi offre ora un nuovo volume «La vita di San Cristoforo e altre racconti» attraente collana nella quale lo scrittore, pur ispirandosi ad ideali superiori di umana giustizia e di cristiana pietà, non rifugge dall'umorismo dei grandi novellieri.

★ Rachilde, la scrittrice francese vedova di Vallette, l'antico direttore del «Mercure de France» e redattrice ella stessa di quella Rivista, celebra in questi giorni il suo sessantesimo di vita letteraria. Infatti il primo volume della Rachilde: «Monsieur Venus» vide la luce nel 1878. La sua autrice aveva esattamente diciannove anni essendo nata nel 1859.

Da allora, ella ha pubblicato numerosi volumi il più bello dei quali è senza dubbio «L'imitation à la mort» e migliaia di cronache letterarie nelle quali il talento è profuso a piene mani.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Ha avuto luogo l'inaugurazione del « Salone del Sindacato degli Artisti Italiani», destinato a diventare il centro di tutti gli artisti italiani residenti a Parigi. L'inaugurazione ha avuto luogo sotto l'alto patronato delle Autorità Italiane.

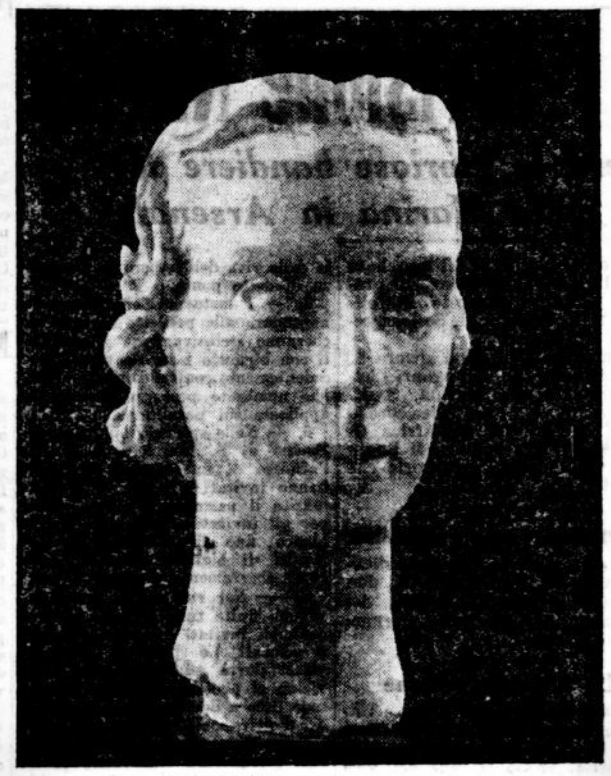
★ Nei locali dell'Ente provinciale per il turismo di Macerata si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso per un cartello di valorizzazione turistica della provincia di Macerata. La Commissione ha ritenuto di non assegnare alcun premio perchè nessuna delle opere presentate è ritenuta rispondente al tema fissato dal bando.

★ Poznan. - Nella stazione lacustre preslava di Biskupin continuano i lavori di scavo. E' stato scoperto un primitivo telaio per la tessitura dell'epoca tra il VII ed il IV secolo av. Cr.

★ Alla carica di vice-rettore dell'Accademia di Belle Arti a Varsavia è stato eletto il notissimo pittore cui opere sono state esposte alla Biennale di Venezia.

★ L'Ente Provinciale per il turismo di Napoli, di intesa col Sindacato Belle Arti della Campania, bandisce un concorso per un dipinto ispirato alle bellezze del paesaggio di Napoli e dintorni; il Concorso coinciderà con la VIII Mostra Sindacale, che si terrà dal 1 settembre al 15 ottobre prossimo.

Alla XXI Biennale



FRANCO BRUNETTA - Ritratto della signora Dosci Brunetta



EUGENIO DA VENEZIA - Ritratto

Notiziario Cinematografico

★ E' terminata la lavorazione del film «L'amor mio non muore» interpretato da Eduardo, Peppino e Titina De Filippo e da Alida Valli. Il film prodotto da Amato verrà distribuito in Italia dalla «Generalcine».

★ Madame Simonne, la ben nota interprete del teatro di Bernstein, autrice e sceneggiatrice di soggetti cinematografici, dopo una visita ai teatri di posa di Cinecittà a Roma si è intrattenuta con i dirigenti manifestando la sua vivissima ammirazione per gli Stabilimenti del Quadraro ed annunziando che era venuta in Italia, per lo studio dell'ambientazione di un film che ella sceneggia e che ha per soggetto «Tosca» affidata a Marta Eggert e Jan Kiepura, film che verrà realizzato quanto prima a Cinecittà.

★ Minnie Dupree, un'attrice americana di teatro, ha dimostrato che anche avendo come lei 63 anni si può apparire per la prima volta sullo schermo. In questi giorni infatti questa matura «promessa» della cinematografia americana è stata scritturata da Selznick per una parte importante nel film «The young in heart» (Giovane nel cuore). In un primo tempo questa parte doveva essere sostenuta da Lilian Gish, famosa stella al tempo del muto alla quale, in questi ultimi tempi, sono state fatte molte offerte per un ritorno allo schermo.

★ Mentre continua con alacrità la lavorazione del film «Giuseppe Verdi» nei teatri tre, quattro e cinque di Cinecittà altri film stanno avviandosi alla loro felice conclusione. Tra questi sono «L'Orologio a cu-cu» del quale si stanno girando gli ultimi interni; «L'amor mio non muore»; «L'albergo degli assenti » e « Fuochi d'artificio ». Via via che gli studi rimarranno lieri altre Case produttrici inizieranno la lavorazione dei propri soggetti.

★ E' partita in questi giorni da Berlino la spedizione cinematografica tedesca dell'Italia Film, destinata alla della pellicola « Unsere kleine Frau» (La nostra piccola donna). Nello stesso tempo — informa l'Agenzia Centraleuropa — l'attrice ungherese Kathe von Nagy, che interpreterà la parte principale della pellicola è partita anch'essa da Parigi per raggiungere Roma.

★ L'ultimo film con Paula Wessely, « Lo specchio della vita », girato a Vienna sotto la direzione di Geza von Bolvary, è stato rappresentato in questi giorni a Berlino in un grande cinema di prima visione, ed ha riscosso un largo successo.

★ In base ad una recente statistica risulta che la città di Berlino conta complessivamente 406 sale di proiezione che vengono frequentate mensilmente da una media di 6 o 7 milioni di spettatori. L'incasso mensile di questi cinema ammonta complessivamente a 5 fino a 6 milioni di marchi.

★ Il direttore dell'impresa cinematografica svedese, Ire-Film, è riuscito, dopo cinque anni di preparativi e di studi, a portare a termine il suo film sulla vita dei lapponi, intitolato «Il figlio del sole della mezzanotte». La pellicola è stata interpretata quasi esclusivamente da indigeni ed è sorretta da una quantità di scene molto interessanti. L'unico personaggio non indigeno è l'esploratore polare Peter Freuchten, noto per i suoi libri sulla vita degli esquimesi e che ha trascorso 20 anni in Groenlandia.

★ L'antica cittadina Bayreuth, il cui nome è strettamente legato a quello di Riccardo Wagner e alla storia dell'arte germanica si è trasformata in questi giorni in città cinematografica. Nel teatro dell'opera costruito nel 1780 su progetto dell'architetto italiano Bibiena, una grande casa di produzione tedesca sta girando alcune scene della cinecommedia, nella stessa Bayreuth sarà girato un grande documentario intitolato « Bayreuth » la città del Festival».

★ I tecnici tedeschi, partiti col proposito di rendersi indipendenti dai sistemi e dai brevetti americani di fotografia e cinematografia a colori, hanno registrato in questi ultimi tempi, così come si era verificato ai tempi del sonoro, successi rilevanti. In due anni di ricerche si sono ottenute non soltanto una limpidezza e bellezza di colori, ma una sensibilità del materiale negativo otto volte superiore a quella verificatasi nelle prime pellicole. Oltre a ciò, l'industria tedesca ha creato un tipo speciale di film a colori che consente la fotografia a luce artificiale senza l'impiego dei filtri colorati finora indispensabili.

Teatro Lirico e Musica

★ L'Intendenza dell'Opera di Stato pubblica già il cartellone della prossima stagione 1938-39 che avrà inizio col 15 del prossimo settembre. Le opere enunciate sono 55 delle quali 13 verranno presentate in una nuova messinscena e tre sono novità assolute per Berlino: il «Peer Gynt» di Verner Egk, «I borghesi di Calais» di Rudolf Wagner-Regeny, «Donna Boba» di Ermanno Wolf-Ferrari. Fra gli 11 direttori scritturati figurano Vittorio de Sabata e Riccardo Strauss; fra i registi Guido Salvini e Gustav Grundgens, intendente del Teatro drammatico.

★ In occasione del festival di musica, che avrà luogo a Potsdam dal 20 al 27 giugno, sarà data anche una rappresentazione al teatro del «Neues Palais» capolavoro dell'architettura rococò, la cui sala contiene 300 posti. Questo teatro fu inaugurato 170 anni fa dal Re Federico II di Prussia. La rappresentazione — informa l'Agenzia Centraleuropa — avrà luogo il 21 giugno e sarà costituita da un dramma musiacele del XVIII secolo, la «Medea» di Giorgio Benda, eseguito col concorso dell'orchestra filarmonica e dell'Opera di Berlino.

Il Lord Mayor di Cardiff in visita a Firenze

FIRENZE, 15

Stamane è giunto a Firenze il Lord Mayor di Cardiff, Sir Cithbert Purnell, che si è unito alla comitiva dei grandi industriali inglesi, soci del Cardiff Busines Club, che stanno compiendo un viaggio in Italia.

Gli ospiti, accompagnati da un funzionario del Ministero della Cultura Popolare, hanno iniziato la loro giornata, recandosi al Parco delle Cascine; quindi si sono recati a visitare il tempio di S. Croce, il Famedio dei Caduti in guerra e la cripta dei Caduti per la Rivoluzione.

Successivamente essi hanno partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune al Lord Mayor di Cardiff. Il rappresentante del Podestà ha porto agli ospiti il cordiale benvenuto .Ha risposto il presidente del Cardiff Busines Club, Griffin, ringraziando per le accoglienze ricevute e dichiarandosi, a nome di tutti gli ospiti, molto lieto del soggiorno fiorentino.

Frattanto è rientrato in Palazzo vecchio il Podestà, che era stato trattenuto fuori da doveri del suo ufficio, e insieme al vice-Federale si è cordialmente intrattenuto con il Lord Mayor e con gli industriali del Galles ,che hanno poi visitato le sale della mostra di armi antiche e il Palazzo Vecchio.

Alle ore 13 l'Ente del turismo ha offerto una colazione in onore degli ospiti, al termine della quale il rappresentante degli enti turistici, marchese Antinori, ha rivolto agli industriali britannici simpatiche parole di saluto. Il Lord Mayor, Purnell, ha risposto ringraziando e dicendosi ammirato di quanto ha potuto vedere a Genova ed a Firenze, ansioso di giungere a Roma, esaltando infine l'ordine e la disciplina ovunque riscontrati in Italia.

Il sig. Griffin si è detto orgoglioso di aver condotto a Firenze, dove 30 anni or sono venne ad imparare la lingua e la cultura italiana, la delegazione degli industriali del Galles. Esaltando poi le incomparabile bellezze artistiche di Firenze, ha dichiarato che lo scopo del viaggio è duplice: conoscere l'Italia di oggi e il magnifico progresso della Nazione sotto la guida del suo grande Condottiero, Mussolini, e contribuire a rafforzare la rifiorente amicizia fra i popoli delle due Nazioni.

Alle 15.30 il Lord Mayor e gli industriali inglesi sono partiti per Roma.

La stagione estiva a Rodi

ROMA, 13

Le Agenzie di navigazione di Alessandria di Egitto di vari Stati aventi linee nell'Egeo hanno segnato un aumento nelle prenotazioni di passeggeri per l'isola di Rodi nel periodo luglio-settembre.

Si tratta di famiglie egiziane e anche greche appartenenti alla numerosa colonia ellenica residente in Egitto che hanno deciso di trascorrere il periodo estivo nell'isola delle Rose.

Il movimento turistico egiziano verso Rodi si è iniziato da qualche anno e ciò è dovuto alla magnifica attrezzatura ricettiva dell'isola predisposta dal Regime fascista.

La preferenza degli egiziani per Rodi è dovuta oltre che alla relativa vicinanza, al fatto che il soggiorno a Rodi è accessibile anche alle borse più modeste, mentre le più rapide comunicazioni uniscono Rodi all'Egitto e a Brindisi in quanto essa è lo scalo obbligatorio di tutte le linee del Mediterraneo orientale.

Per l'imminente stagione estiva è previsto l'arrivo a Rodi di non pochi piroscafi di varie nazionalità in servizio di crociera nel Mediterraneo che hanno incluso la Isola delle Rose nei loro itinerari.

I resti d'un grandioso tempio scoperti a Roma

ROMA, 15

Nella zona delle Botteghe Oscure, all'angolo con via Celsa, nei lavori in corso di demolizione e di sterro, si è fatta una scoperta di grande valore che, a quanto si dice, può stare alla pari con l'importanza del ritrovamento dei templi repubblicani al Largo Argentina. Si sono infatti scoperti nei giorni scorsi i resti di un grandioso tempio, con numerose colonne abbattute, ma in perfetto stato di conservazione. Secondo l'opinione di insigni archeologi, il tempio potrebbe essere identificato con quello dedicato alla Dea Bellona, che aveva un santuario in quei pressi.

Il gen. Atsushi Kaba visita la Casa Madre dei mutilati

ROMA, 15

Il generale giapponese Atsushi Kaba, vice-presidente dell'Associazione dei mutilati del Giappone, incaricato dal suo Governo dello studio dell'organizzazione dei mutilati d'Italia e delle provvidenze attuate in loro favore dal Regime, ha visitato, accompagnato dall'addetto militare giapponese, la Casa Madre dei Mutilati ove è stato ricevuto dal Presidente, dai membri della segreteria dell'Associazione e dal Commissario dell'Opera nazionale invalidi. Il generale Atsushi Kaba ha manifestato la sua ammirazione per il prestigio di cui godono i reduci di guerra in Italia e per i risultati conseguiti attraverso una legislazione che è la più aggiornata e progredita tra quelle di tutte le nazioni. In onore del generale Atsushi Kaba e degli ufficiali che l'accompagnavano, l'on. Delcroix ha offerto una colazione intima con la partecipazione dei presidenti di tutte le Associazioni dei reduci di guerra.

Spigolature

Una statistica molto originale e documentata con serietà di studioso è stata composta dal dott. Dietrich di Salisburgo. Si tratta degli stipendi, compensi e diritti d'autore incassati dai poeti più celebri dall'antichità fino ad oggi. Appena nel XVIII secolo, con la nuova dignità giuridica degli editori (gli editori esistevano già prima ma erano « banditi » come li chiamava il Tasso e non tenuti a mantenere le loro promesse in aria) e con il commercio del libro, i diritti d'autore assunsero forma regolare, giuridica e assicurata. Naturalmente gli squilibri fra i guadagni di poeti di pari valore offrono occasione a considerazioni filosofiche a coloro che anche oggi si lamentano di aver profitti inferiori a quelli di tal dei tali. Per esempio mentre il celebre Gellert ebbe soltanto 120 talleri per la sua produzione totale, Kotzebue si pigliava dall'editore una rendita annua di 2300 talleri. L'autore Wieland ebbe 5 fiorini al foglio, per la prima edizione dei suoi racconti umoristici (e ne risultarono 3000 lire) mentre per la tragedia « Agathon » ricevette soli 48 luigi. Nel medesimo periodo l'inglese Pope, con la traduzione dell'« Iliade » vantava un immenso successo finanziario. La prima edizione gli rendeva 1200 sterline pagate dall'editore e 5000 sterline da una sottoscrizione privata. In complesso la traduzione gli fruttò 20.000 sterline. Simili cuccagne, sul Continente, i poeti non ne videro mai. Caratteristica a questo riguardo è una lettera di Schiller al suo editore Cotta nel 1801: « Siccome prevedo una vendita di 3000 copie ed oltre, credo di poter avanzare la richiesta di 300 ducati per il mio nuovo dramma, rinunciando però ad ogni altra percentuale anche su ulteriori edizioni; non mi riservo altro che i diritti sulla futura edizione delle mie opere complete ». Tale modestia portò di conseguenza esigui diritti di autore. Schiller ebbe per il « Valenstein » in tutto 2064 fiorini, per la « Maria Stuarda » 900 fiorini, per il « Guglielmo Tell » 1620 fiorini. Goethe, astuto uomo d'affari quanto grande ingegno, seppe ottenere ben maggiori rendite dalla sua produzione. Per le « Affinità elettive » incassò 2500 talleri, per la prima edizione delle opere complete 10.000 talleri, per la seconda 60.000. Fra il 1795 e il 1805 Cotta gli versò 400.000 marchi, più 464.000 ai suoi eredi. Invece i diritti derivanti dalle rappresentazioni teatrali erano minimi. Nel corso di 20 anni l'autore registrò un introito complessivo di 819 talleri. In Francia gli autori avevano più lauti compensi in genere. Molière aveva un reddito annuo di 60.000 franchi. Voltaire lasciò in eredità un capitale di 100.000 franchi e una tenuta, pur avendo vissuto con grande larghezza. Chateaubriand, per il suo « Genio del Cristianesimo » incassò 72.000 franchi. Ma tutte queste somme scompaiono di fronte ai guadagni favolosi di Alessandro Dumas che assursero a 9 milioni di franchi e a quelli di Paul de Koch: 28 milioni. Baudelaire invece morì di fame: il suo guadagno fu di 300 franchi! Fra i poeti inglesi del passato Walter Scott ebbe i guadagni più forti: 70.000 sterline. Segue Byron che per « Childe Harold » ottenne 4275 sterline.

*

Amedeo VIII, nato a Chambery il 4 settembre 1383 da Amedeo VII e da Bona di Berry, rimase orfano a otto anni: a dieci venne dichiarato maggiorenne e armato cavaliere: in quest'occasione ebbero luogo le sue nozze con la piccola Maria di Borgogna. Come si vede, la vita di questo principe sabaudo cominciò prestissimo, eppure, sebbene in età tanto giovanile, egli seppe crearsi subito fama di carattere prudente e saggio. La morte di Lodovico d'Acaja ridiede alla Casa di Savoia tutte le possessioni del regno di Piemonte, e poco dopo, Filippo Maria Visconti, grazie all'astuta diplomazione del giovane Amedeo, gli cedette la contea di Saluzzo: fu allora, e più precisamente, il 9 febbraio 1416, che la contea assunse il titolo di ducato, titolo riconosciuto dall'imperatore Sigismondo col quale Amedeo era in dimestichezza per averlo più volte ospitato con gran pompa alla sua corte, per averlo saggiamente assistito in diverse questioni. Della generosa bontà di Amedeo VIII fa fede questo aneddoto, scelto tra i tanti che ci rimasero di lui. Umberto di Savoia, quantunque suo valoroso congiunto, era con lui in gravissimi dissidi, e più volte lo aveva provocato ed offeso. Eppure quando Amedeo seppe che Umberto nella battaglia di Nicopoli era caduto prigioniero dei turchi, dimenticò immediatamente ogni offesa per pensare solo alla di lui liberazione. All'uopo egli inviò due segreti messaggeri al Sultano, con la preghiera di liberare il prigioniero: egli prometteva in cambio ogni appoggio e aiuto. L'incontro tra i due principi fu commovente: ottenuta la liberazione, Umberto si recò subito dal suo augusto parente, nè sapeva come ringraziarlo e manifestargli la sua gratitudine, un po' confuso come si sentiva. Amedeo, senza lasciarlo parlare, si alzò, gli andò incontro, lo abbracciò cordialmente, gli disse che era stato ben lieto di fare « così poca cosa per lui » e, per suggellare la rinata amicizia, lo nominò Capitano Grande, cioè Generale in capo dell'Esercito. Così il *Giornale delle meraviglie*.

LIBRI NUOVI

Ettore Rota: «Il problema italiano dal 1700 al 1815» (L'idea Universitaria). - Istituto per gli studi di politica Internazionale ed. Milano, L. 12.

Beniamino de Ritis: «Stati Uniti dalla guerra civile al « nuovo trattamento». Istituto per gli studi di politica Inter.., ed. Milano, L. 18.

Giulio Caprin: «La grande guerra (1914-1918) Sommario Storico, - Istituto per gli studi di politica internaz. ed. Milano - L. 16.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

LE GRANDI CELEBRAZIONI DI DOMENICA

Il festoso arrivo della I^a Divisione Navale

Oggi un imponente corteo scorterà le gloriose bandiere decorate dalla Stazione al Museo della Marina in Arsenale

I più mattinieri fra i cittadini che si trovavano iermattina sulla riva degli Schiavoni hanno avuto la fortuna di assistere all'arrivo della Ottava Squadriglia torpediniere e cioè delle unità «Lupo», «Lince», «Lira», «Libbra», che entrate in Bacino di San Marco l'una dietro l'altra si sono con brillantissima manovra ancorate in fila indiana sullo specchio d'acqua antistante i pubblici Giardini. Le snelle sagome lucenti si sono aggiunte così a quelle delle unità giunte l'altr'ieri, che già profilavano i loro poderosi fianchi davanti allo scenario costituito dalle isole di San Lazzaro degli Armeni, di San Servilio e di San Giorgio Maggiore.

Più tardi è entrato l'incrociatore «Fiume» battente bandiera ammiraglia che si è ormeggiato dinanzi ai Giardini pubblici, seguito a brevissima distanza dagli incrociatori «Pola», «Gorizia» e «Zara». I due primi si sono rispettivamente ancorati davanti ai giardini e davanti all'imbocco del Rio della Tana e davanti alla Pietà. Tra il «Pola» e il «Gorizia» hanno preso il loro allineamento affiancati a due a due i caccia «Bassini», «Cosenz», «Medici» e «Fabrizi».

Il superbo schieramento

Davanti alla prora del «Zara», di fronte all'imbocco al Rio dell'Arsenale, pure affiancati a due a due si sono schierati i caccia «Folgore», «Lampo» «Freccia» e «Baleno», mentre le due squadriglie dei M.A.S. e i sette sommergibili che riceveranno Domenica la bandiera di combattimento insieme alla Cannoniera «Farinati», nonchè i sommergibili di portata minore tipo «H» e tipo «X» si sono invece ormeggiati in bacino dell'Arsenale.

La complessa, difficile manovra dell'ancoraggio, brillantissimamente riuscita, si è svolta davanti ad una folla di popolo, tra la quale abbiamo notato molti stranieri che si sono uniti ai veneziani nell'ammirare le perfette evoluzioni dei quattro imponenti incrociatori, circondati dal naviglio leggero che per suo conto manovrava con mirabile perizia. Spettacolo questo d'ordine e di forza che ha trasformato di improvviso il placido paesaggio lagunare, riproducendo quasi in modernissima forma, quelle superbe adunate di navi da guerra che i grandi maestri del passato descrivevano coi loro pennelli esaltando la potenza marinara e bellica della Serenissima tra un festoso gonfiarsi di vele e di bandiere.

Tra l'azzurro del cielo e delle acque, nella verde cintura delle isole, sono ora queste possenti navi ferrigne, armate e corazzate, le quali spiegano l'accordo delle loro linee taglienti, ergono al cielo le loro torri, e spianano i loro cannoni tra il balenio destato dal sole sui lucidi metalli. I cittadini per tutto il corso della giornata si sono avvicendati sul Molo, sulla Riva degli Schiavoni e dell'Impero, dietro la muricciola che cinge i pubblici giardini per ammirare questo quadro superbo, che riempie di fierezza ogni cuore italiano e che rende più fervida la vigilia del solenne avvenimento del quale domenica prossima sarà teatro la nostra città.

Non appena l'incrociatore «Fiume» è entrato in porto, è stato salutato dalle salve d'uso alle quali la superba unità ha tosto risposto e subito dopo essersi ancorata davanti ai Giardini ne è sceso l'Ammiraglio di Divisione Angelo Iachino, Comandante della I. Divisione Navale, che, preso posto in un motoscafo si è recato a Ca' Corner per rendere visita di omaggio a S. E. il Prefetto.

Lasciato il Palazzo del Governo e risalito a bordo, l'Ammiraglio riceveva il Segretario Federale, il Vice Podestà Comandante Rocca in rapresentanza del Podestà e S. E. Mons. Jeremich in rappresentanza di S. E. il Cardinare Patriarca, il quale, come è noto, trovasi attualmente a Roma. Nel pomeriggio S. E. il Prefetto si recava col suo Capo di Gabinetto comm. dott. Paulovich a bordo del «Fiume» a rendere la visita ricevuta nel mattino, e quindi l'Ammiraglio si recava a Ca' Littoria, a Ca' Farsetti e nel Palazzo Patriarcale a ricambiare l'omaggio resogli dal Federale, dal Vice Podestà e dal Vescovo ausiliare.

Iermattina alle ore 8,12, accolta dai reparti d'onore armati, è giunta la bandiera della flottiglia MAS e alle ore 19.15 quella del Reggimento San Marco proveniente da Pola scortata da un intero Battaglione e ricevuta pure da reparti d'onore e dalla Banda degli allievi meccanici. Questa ha poi accompagnato il Battaglione del San Marco attraverso le vie della città tra gli applausi dei cittadini. Le due gloriose insegne sono state deposte nella saletta reale dove ora trovansi con la rispettiva scorta d'onore insieme a quella della torpediniera «Zeffiro», giunta come noto l'altr'ieri da Taranto.

La cerimonia odierna

Alle 16.30 la Musica centrale della R. Marina si recherà alla Caserma Cornoldi per rilevare il picchetto d'onore del 71.o Fanteria, che si recherà alla Stazione ferroviaria per incontrare le bandiere suddette le quali alle ore 18 verranno tolte dalla sala reale per essere solennemente trasportate al Museo Navale presso il R. Arsenale ed aggiungersi a quelle della P. 9 e della 24 O. S. ivi depositate.

Sotto le pensilina si troveranno schierate le rappresetanze di tutte le Forze Armate della Piazza Marittima, tutti i sottufficiali, una larga rappresentanza degli ufficiali in congedo, delle organizzazioni del Partito, della GIL., del Collegio Navale e di tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma.

Alle 18, ora in cui le bandiere usciranno dalla saletta reale, dall'isola di San Giorgio saranno sparati 31 colpi di cannone ad intervallo, mentre tutte le navi ancorate in porto isseranno la gran gala e gli incrociatori *Pola* e *Gorizia* spareranno 21 colpi a salve per ciascuno. Da quest'ora e fino al tramonto tutti gli edifici militari isseranno la bandiera. Poscia, fino alle ore 24, essi saranno straordinariamente illuminati.

Il corteo che scorterà le bandiere percorrerà Lista di Spagna, Via Vittorio Emanuele, SS. Apostoli, San Giovanni Grisostomo, San Bartolomeo, Mercerie, la Piazza, la Piazzetta, il Molo e per la Riva degli Schiavoni raggiungerà il campo dell'Arsenale, dove si scioglierà dopo aver reso gi onori alle bandiere che accederanno al Museo Navale.

S. M. il Re Imperatore sarà a Venezia nel pomeriggio di sabato in forma strettamente privata e scenderà a Palazzo Reale, di dove uscirà il mattino successivo per recarsi a Treviso e sul Montello.

L'applaudito concerto della Banda della R. Marina

Nella serata la Banda Centrale della R. Marina, diretta dal M. Pietro Carlo Adelmo, ha tenuto in Piazza San Marco l'annunciato concerto, il quale è stato seguito da un pubblico imponente raccoltosi in gran parte davanti al palco sul quale l'eccellente numerosissimo corpo bandistico aveva preso posto. Le candide divise degli strumentisti deponevano una candida chiazza sulla festosa policromia della folla. I caffè erano pure gremiti di un pubblico elegantissimo, nel quale si notavano in gran numero gli stranieri e molte persone assistevano al concerto dalle finestre delle procuratie vecchie.

Accolto da un lungo calorosissimo applauso al suo primo apparire sul podio, il M.o Adelmo ha svolto il suo interessante programma mettendo in evidenza accanto alle sue doti interpretatice e direttoriali quelle del complesso affidato alle sue cure, che si è dimostrato un assieme fuso, equilibrato, sonoro ed intonatissimo. Qualità queste che sono emerse in pagine di Beethoven, di Mancinelli, di Mascagni, di Strauss, di Respighi, di Zanella, offerte in forme limpide, quadrate e nobilissimamente espressive.

Gli applausi sono scrosciati fragorosissimi alla fine di ogni brano e il M. Adelmo è stata costretto a tornare un'infinità di volte sul podio fatto segno alle feste più liete. Una lunga vibrante ovazione è stata rivolta alla fine del concerto al maestro ed a tutti i valorosi strumentisti.

La piazza è stata poi animatissima fino a tarda ora anche per la presenza dei marinai costituenti gli equipaggi delle poderose unità ancorate nelle acque del Bacino di San Marco, i quali recano in questi giorni nella nostra città l'esempio della loro disciplina e la gioia della loro gagliarda giovinezza.

L'arrivo della Presidenza del Senato e di altre personalità

Ieri sera alle ore 22,9, è giunta da Roma la rappresentanza del Senato alle feste del ventennale della Battaglia del Solstizio, composta del Presidente S. E. Luigi Federzoni, dal Vicepresidente Senatore Ferrari, dal senatore generale conte di Cossilla col Segretario generale gr. uff. Alberti, che sono scesi al Danieli.

L'ambasciatore del Giappone S. E. Hota, giunto iersera è sceso al Grand Hotel.

Hanno preannunciato il loro arrivo per oggi S. E. il marchese d'Italia Emilio De Bono col proprio aiutante generale Buttolini, e S. E. Bastianini, Sottosegretario agli Esteri.

Domani giungeranno ancora S. E. l'Ammiraglio Cavagnari Sottosegretario alla Marina, S. E. Acerbo, S. E. Fani Vice presidente dell'Istituto dell'Africa Orientale, il Governatore di Roma Principe Colonna e consorte che scenderanno al Danieli.

Il cerimoniere del Re Imperatore

Alle ore 22.9 di ieri, proveniente da Roma, è giunto S. E. don Giuseppe Lanza d'Ayeta dei principi di Trabia, primo cerimoniere di Corte.

Le adunate odierne

Avanguardisti moschettieri — Tutti gli Avanguardisti Moschettieri sono mobilitati oggi per le ore 16.30 in divisa, presso la sede del Vice Comando Federale AA. BB. (Fondamenta Cereri), essendo comandati di servizio d'onore in occasione dell'arrivo a Venezia delle gloriose bandiere della R. Marina.

Sezione del Nastro Azzurro. — Gli Azzurri in divisa fascista, si trovino questa sera 15 giugno alle ore 17,30 alla stazione ferroviaria per inquadrarsi nel corteo che scorterà all'Arsenale le gloriose Bandiere della R. Marina decorate al valore militare.

Per la cerimonia di domenica

Associazione Combattenti

I combattenti iscritti alla Sezione di Venezia che desiderano far parte delle centurie invitati ad intervenire in rappresentanza dell'Associazione alla cerimonia del battesimo delle navi da guerra sulla Riva dell'Impero, per il pomeriggio di domenica 19 corr., sono convocati alla riunione preparatoria che avrà luogo alla sede, Piazza S. Marco, Palazzo Reale, alle ore 21 di questa sera.

Le centurie dovranno essere formate di combattenti iscritti al P. N. F. in divisa di combattente (bustina, camicia nera, pantaloni grigio verdi, gambali o stivaloni), o di reduci della guerra italo-etiopica in divisa coloniale.

S. Barbara del Genio

I genieri in possesso della divisa fascista (camicia nera, pantaloni neri, cinturone e berretto dell'Ass. che desiderano partecipare alla cerimonia di domenica 19, sono invitati a dare il proprio nome al segretario telefonando al 23742.

L'adunata è fissata per le ore 16 in Campo S. Zaccaria.

Associazione del Fante

Presi gli ordini dal Segretario Federale, il presidente comunica che alla cerimonia marinara che si svolgerà domenica prossima sulla Riva dell'Impero parteciperà — in rappresentanza della Sezione Provinciale di Venezia — una centuria di Fanti.

Allo scopo di dare un tono uniforme e in carattere alla formazione, tutti i componenti la centuria dovranno vestire nel modo seguente: Berretto sociale, camicia grigio-verde con nastrini senza decorazioni, cravatta grigio-verde, pantaloni grigio-verdi, calzature militari (stivali, gambali o fascie grigio-verdi). Dovranno inoltre tutti portare alla cintura il fazzoletto dai colori di Savoia.

Coloro che sono in possesso degli indumenti prescritti (siano essi ufficiali graduati o militari di truppa) possono darsi in nota oggi stesso in sede sociale, dalle ore 11 alle 12, o al più tardi, domani sera venerdì dalle ore 21 alle 22 presso le sedi sestierali i cui comandanti sono stati particolarmente istruiti.

E' logico che l'adesione dev'essere tempestiva, per evitare spiacevoli esclusioni.

Della centuria, farà parte il Direttorio Provinciale al completo, nella stessa uniforme grigio-verde.

Le disposizioni del Comune

In conformità alle disposizioni emanate dalla R. Prefettura riguardanti gli accordi stabiliti per la disciplina dei servizi conseguenti alla organizzazione della celebrazione degli Eroi del Mare che avrà luogo in Venezia il giorno 19 giugno, il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni:

1. — Per gli invitati che giungeranno via acqua sono stati stabiliti i seguenti punti di approdo: Rio della Tana, riservato alle alte cariche dello Stato; Rio dell'Arsenale, per tutti i rimanenti invitati.

2. — I motoscafi in arrivo nel rio della Tana proseguiranno, dopo sbarcati gli invitati, per il rio stesso sino al rio S. Daniele (alla confluenza), od anche al rio delle Vergini secondo l'intensità di afflusso. Ivi potranno manovrare per poter ritornare nel rio della Tana ed affiancarsi in ordine di targa lungo la sponda sinistra in attesa di essere chiamati pel ritorno.

3. — Nel rio della Tana dovranno essere usate per lo sbarco e la partenza le scale esistenti ai due lati in prossimità del ponte della Veneta Marina per i grossi motoscafi e per le gondole la prima scala della riva dell'Impero in vicinanza di detto ponte.

4. — I motoscafi che dovranno approdare alle predette scale e recheranno esclusivamente gli invitati con biglietto bianco saranno precedentemente contraddistinti da targhe numerate progressivamente ed applicate sui parabrezza.

5. — Nello specchio lagunare del Bacino di S. Marco sarà vietato l'afflusso di imbarcazioni che non hanno invitati a bordo. Sarà consentito il passaggio fino alle 16.45 per gli invitati muniti di biglietto bianco; fino alle 16.30 agli invitati muniti di biglietti colorati; dalle 16.45 sbarramento assoluto.

6. — Nel rio dell'Arsenale dovranno finire tutti i mezzi che recano gli invitati muniti di biglietti colorati. Lo sbarco di detti invitati dovrà effettuarsi alle scale vicino al ponte di pietra dell'Arsenale (uno a destra e due a sinistra) e all'altra scala viciniora da riva sinistra. I mezzi stessi appena sbarcati gli invitati, dovranno proseguire nel rio, girarsi nello specchio d'acqua interno all'Arsenale e disporsi in attesa affiancati sulle due rive del rio; qualora non fossero sufficienti le due rive i mezzi dovranno sostare nell'interno dell'Arsenale alla calata Duca di Genova. I natanti che affluiranno in rio Arsenale non saranno muniti di targhe numerate e pertanto la precedenza per il ritorno a cerimonia ultimata verrà stabilita secondo l'ordine di arrivo.

7. — I rii della Tana, di S. Daniele e dell'Arsenale dovranno essere sgombri da tutti i galleggianti ivi normalmente ormeggiati, entro la sera del 18 giugno.

8. — Sono stabiliti per via di terra i seguenti posti di accesso alle tribune: Accesso n. 1 alla riva della Cà di Dio: Ponte dell'Arsenale (doppio varco). Accesso n. 2 alla riva di S. Biagio: Calle della Tana e Vicolo a tergo della Chiesa. Accesso n. 3: Via Garibaldi. Accessi n. 4 e 5: Giardini.

9. — Il controllo dei biglietti di invito sarà effettuato dai vigili urbani assistiti dalle persone addette al servizio cerimoniale.

10. — Sarà assolutamente inibito l'ingresso a civili e militari non muniti d'invito.

Per il corteo in Canal Grande

In considerazione del corteo che avrà luogo in Canal Grande nel pomeriggio del giorno 19 corr. per il trasporto delle Bandiere di combattimento dal Sacrario di Cà Littoria alla Riva dell'Impero, visto l'articolo 54 della legge Com. e Prov., il Podestà dispone che durante il periodo previsto per lo svolgimento di detto corteo, e precisamente dalle ore 16 e dopo il passaggio del corteo stesso, si osservino le seguenti norme: 1. Le imbarcazioni dovranno navigare lungo i margini del canale lasciando libero il centro; 2. Alla vista del corteo tutte le imbarcazioni dovranno arrestarsi e non potranno proseguire il loro percorso se non dopo il passaggio del corteo stesso; 3. Il servizio dei traghetti sarà sospeso durante il passaggio del corteo; 4. I natanti dell'A.C.N.I.L. dovranno fermarsi ai pontili che precedono le testate del corteo. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

La festa dell'Artiglieria

Ieri, alle ore 8, ricorrendo la festa dell'arma dell'Artiglieria, si è svolta a cura del comando provinciale della Batteria Damiano Chiesa, una austera cerimonia celebratasi nella chiesa di S. Maria Formosa, presso l'altare di Santa Barbara.

Era presente il Comando provinciale al completo con il presidente comm. Ugo Ugolini, il gagliardetto dell'Associazione e una larga rappresentanza di artiglieri di tutte le specialità con numerosi ufficiali e militi della M.D.I.C.A.T.

Alle 12,15. dopo il rito religioso, il predetto Comando provinciale e una rappresentanza di artiglieri si è recato a Ca' Littoria per deporre una palma di fiori sul Sacrario dei Caduti Fascisti e poscia i componenti dello stesso sono stati ricevuti dal Federale, al quale è stata consegnata la tessera della Batteria Damiano Chiesa, inquantochè il gerarca del Fascismo veneziano ha militato nell'artiglieria da montagna. Il Federale è rimasto veramente commosso del gentile atto di omaggio resogli dalle fiamme arancione, le quali si sono poscia recate a visitare il sen. co. Piero Orsi per rendere omaggio al genitore del valoroso Gustavo, medaglia d'argento, Caduto durante la guerra mondiale negli epici combattimenti di Zugna-Torta.

Il prof. Ugolini ha avuto da parte dei suoi gregari un gentile e significativo dono costituito da un vaso azzurro di vetro di Murano decorato in oro e smalto e riproducente l'emblema dell'Artiglieria e l'effige di Santa Barbara e questo nella ricorrenza del suo compleanno e per l'affetto che gli artiglieri veneziani nutrono per il loro infaticabile comandante.

Un Ministro plenipotenziario

Alle ore 8.12 di ieri è giunto S. E. Corsini, Ministro plenipotenziario che è sceso al Grand Hotel.

Dall'albo municipale

Pel prolungamento e la sistemazione del Lungomare Malamocco

All'albo Podestarile è uscita ieri mattina una delibera del Podestà di Venezia che riguarda gli accordi preliminari per l'acquisto di determinate aree per la sistemazione e il prolungamento del Lungomare Malamocco nonchè per la congiunzione dello stesso con Via Malamocco. Gli accordi preliminari riguardano vari acquisti da privati, da ditte, società ecc. Su tali acquisti la Consulta comunale ha già espresso il suo parere favorevole nella seduta del 18 maggio u. s.

Nuova scuola alla Giudecca

La Giudecca ha una popolazione scolastica di 100 alunni raccolti in un solo edificio che dispone di 10 aule alcune delle quali inadatte. Il Comune riconosciuta la impossibilità di procedere ad un ampliamento dell'edificio ha invece proceduto alla compilazione di un progetto per la costruzione di un secondo edificio presso l'ex Campo di Marte, località riconosciuta magnificamente idonea dalla Commissione provinciale. Il nuovo edificio sorgerà su di un appezzamento di 3850 mq. in parte già di proprietà del Comune e ne occuperà circa 960 mq. in modo che la palestra e il giardino avranno 2890 mq. L'edificio comprenderà sette aule, un refettorio, locali annessi, una palestra coperta (24 per 13 mq.) che potrà servire anche come sala di proiezione, doccie, spogliatoi, impianti vari, termosifone, ecc. ecc. Si prevede una spesa di 815.000 lire. Per l'assegnazione dei lavori è prevista la licitazione privata per le opere principali, l'appalto concorso per i termosifoni, il cottimo fiduciario per gli impianti elettrici, sanitari, ecc. Il progetto compilato dall'Ufficio Tecnico comunale riportò il parere favorevole del Comandante Federale della Gioventù Italiana del Littorio, del Medico Provinciale, dell'Ingegnere Capo del Genio e fu infine approvato il 31 marzo 1937 dal Ministero per l'Educazione Nazionale.

Le scuole medie si sono chiuse

In obbedienza al calendario scolastico tutti gli Istituti medi del Regno iermattina hanno chiuso i loro battenti, e li apriranno soltanto per metà nei prossimi giorni agli alunni e ai loro parenti che si recheranno a prender cognizione degli scrutini, e più tardi ai candidati ai vari esami.

Iersera, alle 21, S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha brevemente parlato dalla radio a tutti gli studenti medi d'Italia porgendo loro un saluto cordiale e l'esortazione di progredire nello studio secondo lo spirito del Fascismo che chiede alla nuova giovinezza italica un contributo perenne di lavoro e di fede.

A Venezia, come nelle altre città d'Italia, la chiusura delle scuole si è celebrata in letizia. Gli studenti, dopo l'ultima lezione, si sono incolonnati, e percorrendo le vie cittadine al canto delle loro canzoni, si sono adunati in Piazzetta S. Marco dove, seguendo una loro tradizione, hanno dato, tra gli applausi, alle fiamme i vecchi quaderni in attesa di sparger sudori sopra le pagine dei nuovi dopo le gioie del loro riposo estivo.

Cronaca Sacra

Commissione Missionaria Diocesana

Il Cardinale Patriarca, allo scopo di coordinare l'attività missionaria nel nostro Patriarcato e dare ad essa una perfetta organizzazione, ha costituito su più larghe basi la Commissione Missionaria Diocesana che rimane composta nel modo seguente: Mons. dott. Zinato, Direttore Diocesano; Mons. Giuseppe Carrer, Consigliere; Don Giorgio Tosi, Segretario Diocesano; Mons. Dott. Umberto Ravetta, per il Seminario Patriarcale; Mons. Dott. Giovanni Urbani, per la F.U.C.I.; Don Erminio Lombardo per i Parroci, P. Giandomenico Lucchesch S. J., per l'Apost. della Preghiera; P. Carlo Donati dei Cavanis, per le Congregazioni Mariane e per gli Istituti religiosi di educazione; Sig. Luigi Da Rin, per l'Unione Uomini di A. C.; Sig.na Elena Medail, per l'Unione Donne di A. C.; Sig. Dario Pizzolotto, per la Gioventù Maschile di A. C.; Sig.na Elvira Bertini, per la Gioventù femm. di A. C.

Il Cardinale Patriarca ha pure provveduto alla nomina dei Delegati Foraniali:

Forania di Mestre: M.R. Don Mario Capoia; Forania di Caorle: Rev. Don Umberto Mezzaroba; Forania di Torcello: Rev. Don Marco Polo; Forania di Gambarare: M. R. Don Placido Zuccherato. La Forania di Murano è unita con le Parrocchie di città.

Nomina

Provvista di Beneficio Parrocchiale - Con Bolla Pontificia in data 20 aprile 1938 il Sac. Umberto Mezzaroba, Arciprete di Caorle, è stato nominato Arciprete della Parrocchia di Grisolera, vacante per la morte del R.mo Mons. Giovanni Ghezzo.

Beneficenza

Per onorare la memoria della Signora Paola Vivante Levi i signori Lina e Italico Brass hanno direttamente versato L. 50 per i mutilati di guerra.

Gli esami alla "Rosalba Carriera,,

Gli esami di licenza e idoneità della prima sessione d'esami del corrente anno scolastico presso la R. Scuola di Avv. Professionale Femminile Commerciale «Rosalba Carriera», avranno inizio sabato 18 giugno alle ore 8.30 precise, con la prova scritta di Lingua italiana e seguiranno secondo l'ordine del diario esposto all'albo della Scuola.

STATO CIVILE

14 Giugno 1938 XVI

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	5

Atti di Stato civile registrati il 14 giugno:

Matrimoni: Bugno Vincenzo, impiegato, vedovo, con Cesari Irma, casalinga, nubile; Cicala Giuseppe, meccanico, con Angelini Maria, casalinga; Pescarolo Gino, manovale FF. SS., con Gobbo Fosa, casalinga; Moro Aldo, impiegato, con Arena Elena, commessa.

Decessi: Stefanetto Carlo d'anni 40, con. meccanico.

Il ritorno del Patriarca

Ieri alle ore 17.7 ha fatto ritorno da Roma il Cardinale Patriarca S. Em. Piazza.

Il Comandante Generale della Finanza

Alle ore 8.12 di ieri è giunto da Roma il comandante generale della Guardia di Finanza S. E. Callagni.

Tre cadute e tre fratture

Iersera alle ore 18 Bruno Bertozzo di anni 14, abitante a Cannaregio 2977, giuocando in campo San Girolamo è caduto fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Francesco Bertolini di anni 59, abitante a Cannaregio 1861, è scivolato in Rio Terrà dei Ss. Apostoli, fratturandosi il tallone sinistro. Guarirà in giorni trenta.

E' caduto ai giardini pubblici la undicenne Erminia Marangon, abitante a Castello 18, fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni trenta.

Una scheggia nell'occhio

Il carpentiere in legno Vittorio Padovan di anni 30, abitante a Castello 81, mentre lavorava nel cantiere della Celestia fu colpito da una scheggia metallica alla cornea dell'occhio destro. Guarirà in otto giorni.

Gli effetti del vino

Il bracciante Giovanni Grassi di anni 68, abitante a Santa Croce 907 è stato incontrato ieri sera alle ore 22 dai vigili in Ruga Rialto boccheggiante e col naso insanguinato. Lo sciagurato in preda ad una forte sbornia era caduto riportando una ferita lacera al cuoio capelluto guaribile in giorni 4. E' stato ricoverato in sala di custodia

Iersera alle ore 20 i vigili urbani hanno fermato in Merceria dell'Orologio per accompagnarlo in Questura Antonio Busetto di anni 41 senza fissa dimora, il quale essendo in preda ad una solenne sbornia è stato trattenuto in guardina. Anche Pietro Ravagnan di anni 53 abitante a Dorsoduro 2122 sorpreso dagli agenti di Dorsoduro col suo compagno Umberto Cipollato di Giacomo di anni 40 abitante ai Senzatetto hanno subito la stessa sorte.

Le retate del pattuglione

Ieri il pattuglione della Mobile ha eseguito i fermi di Gobbi Giacomo di Giuseppe, Zane Giuseppina di Giovanni, Armellini Emilia di Giovanni, Carmine Adele di Alessio, Mantovani Gino di Brandimano, Busetti Giuseppina di Giuseppe, Merigo Paria di Francesco e Balin Carlotta, pregiudicati e peripatetiche che si trovavano nei pressi di Salizzada San Lio ed in altre località eccentriche con intenzioni tutt'altro che buone.

Un arresto a San Polo

Ieri il maresciallo maggiore dei Carabinieri di S. Polo cav. Pavetto, ha tratto in arresto certo Malandra Antonio fu Leonardo d'anni 25 nato a Chieti e residente a Venezia S. Polo 2331, siccome responsabile di violenza in danno dell'undicenne La Rovere Pierina.

L'arresto avvenne in seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore di Pescara (Ancona).

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Commento dei fatti del giorno.

CONCERTI: **20.30 Programma III** Concerto diretto dal M.o Lualdi — **19.55 Hilversum II**: Beethoven: «Nona sinfonia» — **20 Francoforte**: Musica svedese e finnica — **20.40 Stoccarda**: Musica strumentale francese — **21 Bruxelles I**: Concerto orchestrale di musica inglese — **21.30 Lussemburgo** Concerto sinfonico — **22 Varsavia**: Musica polacca — **22.20 Saarbruc**: Ciajkovski: «Trio» in la minore.

COMMEDIE: **21** Il novantennio della «Gazzetta del Popolo». — **21 Stazione di Palermo**: «Puntare sul 5» di Carlo Salza. **20 M. Ceneri**: Lodovici Strenkowski: «Il grillo del focolare» — **20.30 Parigi P. T. T.**: «Ramuntcho» — **20.30 Marsiglia**: Claude Roger Marx: «Simili».

OPERA: **21 Programma I**: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Il cavaliere della rosa» — **20 Monaco**: Lehar: «Amor di zingaro» — **20.30 Radio Parigi**: Trasmissione dall'Opéra Comique.

VARIETA': **16.30 Programma III**: «Il burbero benefico — **21.40 Programma III** «Il silenzio è d'oro» scherzo — **21.50 Programma II**: Selezione di canzoni — **23.30 Programma II**: Da Londra: Joe Loss — **20.45 Midland Regional**: Varietà e danze — **21.15 Lilla**: Concerto di operette — **21.20 London Nat.**: «Cads colledg» — **22.30 Parigi P. P.**: Cabaret — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica zigana.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Giovedì - Solennità del Corpus Domini. Festa di precetto. Doppio di prima classe con Ottava privilegiata di II Ordine. Durante questa Ottava suona alle 15 la campana maggiore di ogni chiesa per invitare i fedeli a pregare il SS. Sacramento in riparazione delle molte offese che osano pronunciare gli sciagurati bestemmiatori. A chi assiste in questa Ottava alla santa Ufficiatura che recitano pubblicamente i Sacerdoti sono concesse dai Sommi Pontefici copiose sante indulgenze. A S. Marco alle 9 Messa di Sua Em. il Cardinale Patriarca, processione generale esterna e trina benedizione del SS. Sacramento, che rimane esposto tutto il giorno; alle 18 Vesperi solenni, Compieta e benedizione. A S. Trovaso dal mezzogiorno a sera rimane esposto il SS. Sacramento. Messa solenne a S. Francesco, agli «Scalzi, S. Michele, al Redentore e altre chiese. Alla Salute a sera Vesperi e processione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle alle 18.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 L. con ascensore; L. 1,50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 5), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4), giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Cercasi segretaria — **Rossini**: Il diavolo a cavallo.

Cinematografi

Accademia: Caffè Metropole — **Centrale**: L'uomo di bronzo e Varietà — **Imperiale**: Cortigiane di Sole — **Italia**: Contessa Alessandra — **S. Marco**: Volontà occulta — **S. Margherita**: Follie di Broadway 1938 — **Massimo**: Il manto rosso — **Moderno**: Un delitto a bordo — **Nazionale**: L'ora del supplizio — **Olimpia**: Mister Flow. — **Progresso**: Traditore.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zai a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuse ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se persono cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare con qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali e festivi.

I lavori di ripristino dei monumenti di Torcello

Notevoli ed importanti lavori di pristino vennero in questi mesi praticati agli insigni monumenti di Torcello a cura della R. Soprintendenza ai monumenti sotto la direzione dell'architetto Ferdinando Forlati.

Le più importanti di tali opere sono quelle realizzate nell'interesse della Cattedrale di Santa Maria Assunta, anche perchè esse hanno portato maggior luce sui primordi del più antico monumento costruttivo della laguna, con l'identificazione del primo sarcofago nel quale gli altinati rinchiusero il corpo del loro Santo patrono, il Vescovo San Eliodoro, quando abbandonarono Altino per rifugiarsi a Torcello.

Giunti nell'isola sotto la guida del Vescovo Paolo, i fuggiaschi iniziarono la costruzione della nuova chiesa che sorge già nella prima metà del VII secolo: e infatti nel 639, essendo imperatore di Bisanzio Eraclio, e sotto la guida del governatore della provincia Istria-Venezia, essa viene solennemente consacrata e dell'atto è affidata la memoria ad una iscrizione ritrovata nell'ambulacro sotterraneo. Di questa prima chiesa rimane pure l'altare, oggi ricostruito e poggiante sul sarcofago altinate che ha ricevuto il corpo del santo vescovo Eliodoro.

Il sarcofago di S. Eliodoro

Sino a pochi anni fa nulla si sapeva di questo sarcofago del secondo secolo d. C.; solo un assaggio sotto il barocchegiante altar maggiore, portò al suo scoprimento.

Nell'anno 864 la chiesa subì un primo ampliamento; di questo probabilmente sopravvivono le tre absidi con l'ambulacro sotterraneo, i capitelli dell'atrio e ricchi avanzi ornamentali. Agli inizi del 1000, Orseolo, figlio del Doge Pietro, ricostruisce la basilica che è nel suo complesso quella che ancor oggi si ammira, con il ricco pavimento a intarsio marmoreo e con gli splendidi mosaici.

I lavori più notevoli eseguiti in questi mesi, furono la ricomposizione dell'altare, il rafforzamento delle partiture marmoree delle colonne, alcune delle quali avevano capitelli e abachi frantumati e in condizioni da non poter più reggere. Inoltre venne dato alle murature sicuro collegamento mediante solidi tiranti in ferro mascherati dalle travature lignee e restituito l'aspetto antico che era appunto a paramento di mattoni visti, pur lasciando alle pareti laterali, perchè troppo manomesso, il vecchio intonaco. All'esterno si scoprirono i muri absidali riportando il piano ad una quota di poco superiore a quella su cui era sorta la chiesa.

Il restauro della Basilica

Il campanile liberato dalle cerchiature esterne, fu rinsaldato invece con robusti legamenti metallici. E tutto intorno l'abside, si è compiuto un escavo e così sulla piazzola del campanile, nel mentre si è sistemata la cappellina di San Marco, sorta sulla pianta dell'antico tempietto a tre navate, che custodì il corpo di San Marco ed è stata rimessa in luce in parte e lo sarà interamente fra breve l'antica pavimentazione in cotto a spina di pesce che copriva il prato che ora ha per limiti la basilica e il vicino canale.

Anche il tempietto di Santa Fosca ha riavuto le vecchie caratteristiche travature lignee all'imposta degli archi e un semplice altare con una bella scultura quattrocentesca raffigurante la santa al posto di una inopportuna imitazione di stile.

Notevoli infine i lavori di sistemazione e riordino del Museo che consta di due parti: la prima antica che raccoglie sopratutto cimeli provenienti dall'isola e da Altino e la parte medioevale e moderna. Esse furono sistemate a cura dell'Amministrazione provinciale nel Palazzo del Consiglio e nel Palazzo dell'Archivio. Questi lavori saranno visitati probabilmente da S. M. il Re Imperatore nella sua prossima venuta a Venezia.

Gli artigiani veneti all'Esposizione di Berlino

L'Istituto Veneto per il Lavoro, anche nella sua qualità di Delegazione Regionale dell'E. N. A. P. I., ha organizzato la partecipazione del Veneto alla I.a grande Esposizione Internazionale dell'Artigianato di Berlino, alla quale intervengono ufficialmente ben 27 Nazioni e che è stata solennemente inaugurata il 28 maggio u. s. dal Maresciallo Goering Maestro d'Onore dell'Artigianato Tedesco.

Venezia città, è degnamente rappresentata alla importantissima manifestazione da un gruppo dei suoi più valenti artieri del vetro, del mosaico, delle stoffe, dei rami battuti, dei merletti, dei ricami, dell'oreficeria, delle ceramiche, delle conterie e del cuoio. Hanno inviato infatti i loro prodotti le seguenti ditte: Ferro Toso e Barovier, Arte Vetraria Muranese, Salviati e C., Gino Francesconi, Guglielmo Barbini, Lorenzo Rubelli, Luigi Bevilacqua, Teresa Bronzini, Gioacchino Dorigo, G. B. Sirena, Antonio Fagherazzi, Ignazio Leardini, Pia di Valmarana, Umberto Rosa, Carlo Colombo, Giulio Guerrieri, Giovanni d'Arcangelo, Pietro Dalla Venezia, Carlo Giubelli.

Oltre alla raccolta, esposta nell'ampio salone dell'artigianato italiano, dei prodotti suddetti, figura alla Mostra una bottega completamente attrezzata del merletto veneziano, in cui una valente lavorante mostra al pubblico le varie fasi di lavorazione di questo caratteristico prodotto.

Anche alcune delle principali ditte della «provincia» veneta sono presenti alla Mostra.

In complesso, quindi, la partecipazione artigiana veneta alla grandiosa rassegna internazionale, si presenta fra le più varie delle regioni d'Italia per diversità dei prodotti esposti e fra le più omogenee per gli unitari criteri artistici che hanno presieduto alla sua organizzazione.

Il raduno dei Bersaglieri a Genova

Con il consueto entusiasmo i bersaglieri veneziani, giovani ed anziani, hanno risposto all'appello per il raduno nazionale che avrà luogo a Genova nei giorni 25, 26 e 27 corr., e la locale Sezione, con la sua ottima fanfara, sarà ben rappresentata nelle varie cerimonie che si concluderanno con la inaugurazione del monumento al generale Gustavo Fara.

I bersaglieri sono pregati di provvedere al ritiro delle tessere mentre i ritardatari potranno ancora portare la loro adesione oggi giovedì e sabato 18 corr., dalle ore 21 alle 22.30 in sede sociale.

Corso di cultura e di arte militare coloniale

Martedì sera il dr. Perissinotto ha tenuto agli iscritti al «Corso di Cultura coloniale e di Arte militare coloniale» una lezione di «Storia coloniale». Trattati i vari fattori che hanno spinto e spingono i diversi popoli all'espansionismo coloniale, ne ha passato in rassegna i vari sistemi soffermandosi in special modo sulla colonizzazione romana e su quella italiana.

E' seguita una lezione del magg. Zambrini che ha trattato della tattica nei combattimenti, delle fortificazioni, degli approvvigionamenti, della preparazione logistica e dei trasporti.

Questa sera, con inizio alle ore 21, avranno luogo le seguenti lezioni: «Igiene tropicale» (dr. prof. Lolli) e «Geografia coloniale» (prof. Ricci).

L'attività del Centro stranieri

Il Centro stranieri di informazioni sul Fascismo è ormai entrato in piena attività: è questo infatti il periodo in cui sono di passaggio per la nostra città molti stranieri, che si rivolgono al Centro. Essi vi si rivolgono spontaneamente per avere delle informazioni riguardanti le nostre organizzazioni, il che significa che all'estero, almeno dove vi è un pò di buona fede, si capisce tutta l'importanza di questa nostra Istituzione.

I visitatori di queste due ultime settimane si possono calcolare a circa 300, fra i quali citiamo un gruppo di 80 studenti di Monaco, guidati dai professori O. Rauch e P. Kurri; il maggiore Brignoli di Ajaccio, che si è interessato particolarmente sulla bonifica integrale dell'Agro Pontino; la dottoressa Elen Glece Walker di Londra, che ha avuto informazioni sulla dottrina fascista; l'ing. Albert Götzen Breslau sullo Stato corporativo, e la prof.ssa Marion Schnide di Washington, sulla maternità ed infanzia. Tra i giornalisti, abbiamo notato Remigio Vilarino di Bilbao.

Corso di lezioni sull'autarchia

Il giorno 18 corr. si inaugurerà il secondo corso di lezioni e conversazioni sull'autarchia per i dirigenti delle categorie dei venditori ambulanti e rivenditori di giornali e riviste, per i componenti dei Consigli di amministrazione della Cassa provinciale malattie e della Cassa fascista di assistenza, per quanti hanno funzioni o mansioni di fiducia nell'organizzazione e per tutti i venditori ambulanti della provincia di Venezia. Il programma è il seguente:

18 giugno, ore 21: Inaugurazione del corso con l'intervento del Segretario Federale. Avv. comm. Alessandro Brass, prolusione al corso: «Autarchia, presidio del Regime». 20 giugno, dott. Guglielmo Almanzi: «Premesse politiche, economiche e sociali dell'indipendenza economica». 21 giugno, dott. Gabriele Salerno: «I venditori ambulanti nella battaglia per l'indipendenza economica». 22 giugno, dott. cav. Piero Funes: «Funzione del commercio nella vita economica e apporto dei commercianti all'autarchia nazionale». 23 giugno, rag. cav. Vittorio Fezzi: «I venditori ambulanti e loro opera di penetrazione commerciale anche in rapporto ai prodotti dell'artigianato, della piccola industria e dell'agricoltura italiana».

L'inaugurazione del corso e le lezioni avranno luogo presso la sede del Sindacato venditori ambulanti, S. Marco, calle Bembo 4779.

All'inaugurazione del Corso, avuta l'autorizzazione del Segretario Federale, i docenti e i partecipanti iscritti al Partito indosseranno la divisa fascista.

Santa Barbara del Genio

Raduno a Vicenza. — La Presidenza ricorda ai camerati che sabato 18 corr. scade il termine utile per dare l'adesione al raduno di Vicenza. I ritardatari sono invitati ad affrettarsi a versare la quota al segretario ten. Plinio Tonon, al consigliere Vincenzo Cardazzo, al camerata Bianchini e al maresciallo cav. Francesco Ognibene, che ogni giorno dalle 17 alle 19 si trova presso il negozio del camerata Seguso al Ponte dei Dai. Dal camerata Seguso potranno inoltre essere ritirate le tessere dell'Associazione per l'anno corrente.

Federazione Fasci Femminili

Riunioni Casa G. F. — La Fiduciaria Provinciale ha riunite le Segretarie Comunali di Fascio e le Ispettrici di Zona per direttive ed istruzioni riguardanti l'organizzazione.

Truno di servizio fiduciarie provinciale — Nei giorni 5, 6, 7, le Fiduciarie Provinciali di Aosta, Matera, Trapani, Terni, Perugia, Milano, Bergamo, Verona, Piacenza, Messina, Siracusa, Sondrio, Littoria hanno compiuto il turno di servizio presso questa Federazione, stabilito dal Segretario del Partito.

Cambi di guardia — La Vice Segretaria del F. F. di Venezia ha presenziato al cambio della guardia al Gruppo Rionale della Giudecca.

Ospitalità — Il 12 giugno sono giunte a Venezia 38 M. R., Donne Fasciste e Giovani Fasciste di Gualdo di Ferrara che, accompagnate dalle camerate Veneziane, hanno visitato i principali monumenti e le isole di Murano e Lido.

Massaie Rurali

Rapporti — La Segretaria Provinciale M. R., presente l'ispettrice di zona, ha tenuto rapporto alle dirigenti M. R. di Treporti e frazioni, tenendo poi una conversazione sul tema: La massaia rurale in Regime fascista.

G. I. L.

Riunioni Casa Giovane Fascista — L'Ispettrice Federale ha riunito le dirigenti della città e dei Comandi di Mestre, Lido, Murano per dare relazione del lavoro compiuto e per tracciare il programma in merito all'attività da svolgere.

Inaugurazione mostre di economia domestica — L'Ispettrice, la vice Ispettrice Federale e le capo raggruppamento hanno inaugurato le Mostre mandamentali di economia domestica di Murano, S. Donà, Portogruaro, e Cavarzere e della scuola di Avviamento «Regina Elena». Alle alunne di quest'ultima furono distribuite le tessere.

Domenica 5 giugno alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale e delle Fiduciarie Provinciali in turno di servizio, è stata inaugurata, alla Casa della G. I., la Mostra provinciale di economia domestica.

Saggi ginnastici — Domenica 5 giugno circa 3000 organizzate della G. I. L. hanno svolto allo stadio di S. Elena il saggio ginnastico.

Distribuzione tessere — La capo raggruppamento dei Figli della Lupa ha distribuito il 6 corrente le tessere all'Asilo delle Suore della Betata Capitanio a S. Simeone.

Riunioni a Cà Littoria — L'Ispettrice Federale ha convocato le capo colonna perchè diano la relazione circa lo svolgimento del saggio ginnastico.

Corpo caposquadra — La capo raggruppamento GG. II. ha presenziato alla prova con cui le GG. II. fuori scuola del gruppo di S. Elena hanno dimostrato la preparazione ottenuta nel corso caposquadra, tenuto dalla capo gruppo rionale.

Nastro bianco — Per l'armadio del Nastro bianco hanno confezionato indumenti: Luisa Valenti n. 16, Olga Finzi 12! Bice Tedeschi 20; Xenia Friedenberg 18; Margherita Scipione 18; Gruppo Giovani Fasciste di S. Pietro in Volta 42.

L'Ispettrice Federale della G. I. L. ringrazia.

Gruppo Femminile di Santa Croce

Si invitano tutti i bambini che hanno passata la visita medica e non hanno esibito la tessera G.I.L. di presentarsi al più presto a questo Gruppo con la tessera stessa, altrimenti non saranno inviati in Colonia.

Associazione Fascista Ferrovieri

Questa sera tutti i ferrovieri fascisti, liberi dal servizio, dovranno trovarsi alle ore 21.45 nell'interno della stazione di Venezia, marciapiedi fabbricato arrivi, per ricevere i camerati tedeschi. I ferrovieri di Venezia-Mestre dovranno trovarsi alle ore 21.15 nell'interno di detta stazione, per partire col treno 1649, accompagnati dal camerata Monticelli. E' obbligatoria la divisa per gli iscritti al P. N. F.

DOPOLAVORO

I due concorsi per una novella e per una canzone. — Date le continue richieste che provengono da ogni Provincia delle Tre Venezie, il termine utile per la presentazione dei lavori per i concorsi per una canzone e per una novella, viene prorogato definitivamente al 30 giugno XVI.

Campionato bocciofilo «Coppa Telve». — Il Dopolavoro aziendale TELVE organizza per domenica 20 sui bocciodromi della Montagnola, Giustizia di Mestre, l'annuale gara bocciofila triveneta per la disputa della coppa TELVE. Alla competizione, che è alla sua settima edizione, prenderanno parte i dopolavoristi telvini delle Sezioni di Udine, Trieste, Trento, Vicenza, Verona, Venezia, Padova, Treviso, Belluno, con una squadra di 4 giocatori per ogni città.

La gara, che è dotata di vistosi premi sia individuali che di rappresentanza, tra cui la coppa TELVE e una targa offerta dal Dopolavoro provinciale di Venezia si preannunzia interessantissima, perchè parteciperanno ottimi elementi di provato valore e già noti nel mondo bocciofilo. Le partite avranno inizio alle ore 9 e in giornata fra le 17 e le 18 si avranno i risultati finali.

Dopolavoro Ferroviario. — La sera del 17 corrente, al Teatro del Dopolavoro di Mestre, avrà luogo un eccezionale spettacolo di Arte varia, presentato da valorosi artisti della canzone diretti da E. A. Mario, il quale, com'è noto, vicino ai gioielli della sua arte napoletanissima primo fra tutti «Santa Lucia lontana», ha saputo creare le due più belle canzoni di guerra che popolo guerriero abbia mai cantato: «La Leggenda del Piave - «Soldato Ignoto».

Comunicheremo a suo tempo il programma della serata.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 927.

Vendite

Il signor Socrate Stavropulos ha acquistato il bronzo *Rapsodo* di Marcello Mascherini.

Biglietti d'ingresso a riduzione per ufficiali e marinai della Squadra navale

Per facilitare agli ufficiali e agli equipaggi delle Divisioni Navali ancorate in Bacino di San Marco, la visita alla XXI.a Biennale il biglietto di ingresso per l'Esposizione viene per loro ridotto a lire 1.50.

L'adunanza generale della Deputazione di Storia Patria

Stamane alle ore 11, avrà luogo l'adunanza generale della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie, che si svolgerà nella sala dei Concerti del Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

Nell'occasione sarà aperta la nuova sede della Deputazione negli ammezzati di Palazzo Pisani, messi a disposizione dal Comune di Venezia.

Il terzo saggio di studio al Benedetto Marcello

Un folto e plaudente pubblico è accorso iersera nella sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» per il terzo saggio di studio dell'annata, interamente dedicato, salvo due pagine per arpa interpretate con agile precisione dall'allieva Evelina Vio (scuola prof. Cicognari), alla scuola di canto della signora Ines Maria Ferraris. I proficui risultati conseguiti dagli allievi sotto la guida autorevole dell'eletta artista sono apparsi eloquentemente attraverso una lunga collana di liriche e di pagine operistiche accompagnate dal pianoforte e dall'orchestra, che attraverso la disparità dei caratteri stilistici — dal vigoroso romanticismo di Roberto Schumann all'esplicita cantabilità mascagnana — e nella varietà delle tessiture vocali, potevano saggiare sotto ogni aspetto le possibilità tecniche e interpretative degli allievi, dotati tutti di freschi ed efficienti mezzi vocali, affinati da una coscienziosa preparazione. I giovani cantanti Emilio Cristinelli, Ada Bertelle, Bianca Baessato, Luciana Bernardi e Laura Alessandri furono fatti oggetto di calorose e prolungate manifestazioni di consenso. Accompagnavano al pianoforte gli alunni Eugenio Bagnoli e Paolino Bononi, mentre l'orchestra del Liceo integrò con brillante precisione alcuni numeri del programma.

Accademia di musica antica

Programma dell'ottava (ultima) seduta del XIX anno accademico che seguirà oggi, giovedì, alle ore 21, nella sede di Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli: 1. a) Gluck: «Spiaggie amate»; b) A. Scarlatti: «Chi vuole innamorarsi». 2. Mozart: «Le nozze di Figaro»: recit. e aria di Susanna: «Deh! Vieni, non tardar». 3. Mozart: «Don Giovanni»: Aria di Zerlina: «Vedrai carino». 4. Haydn: Trio in mi bem. per pianoforte, violino e viola: Allegro moderato. Presto. 5. Canzone del secolo XVIII, Bergère légère (dalle «Bergerettes» trascritte da Weckerlin). 6. Schubert: «Sul sepolcro d'Anselmo». 7. Chopin-Litvinne: Tristesse (dallo studio n. 3 dell'op. 10). 8. Schubert: Il Ruscello. Esecutori: Prof. Anna Maria Longobardi, soprano, con la collaborazione pianistica del M.o prof. Ugo Rizzo. Trio femminile dell'A. M. A. prof. Amelia Bonin, prof. Jole Venturi, sig.na Lucia Zanirato.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini Dalle 15.30. A prezzi estivi, ultima giornata del grande film a colori IL DIAVOLO A CAVALLO con Lili Damita, Fred Keating, Del Campo.

Malibran Dalle 15.30. A prezzi estivi, ultima giornata del brioso film CERCASI SEGRETARIA con Jean Arthur, George Brent, Barbara Kent. Domani Cinema-Varietà.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15. A prezzi estivi, un giallo Metro VOLONTA' OCCULTA con Edmund Love, Virginia Bruce. Ultima giornata.

Massimo Dalle 15, a prezzi estivi: IL MANTO ROSSO, capol. Fox con Conradt Veidt, Annabella. Ultima giornata.

Italia Dalle 15. La celebre Marlene Dietrich in CONTESSA ALESSANDRA, terribile avventura di una dama russa. Poi: il documentario «La riscossa spagnola».

Oggi all'Olimpia dalle ore 16
MISTER FLOW
Un film poliziesco con Fernand Grawey e Edwige Feccilera

Musica in Piazza

Programma di questa sera 16 giugno della Banca Municipale in Piazza San Marco:

1. Cherubini: Marcia composta per il Barone di Braun nel 1805.
2. Beethoven: IV Sinfonia in fa maggiore, op. 68 (Pastorale), 1.a esecuzione
3. Massenet: Manon, atto III.
4. Ravel: Bolero.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Oggi Italia-Brasile

Dichiarazione del commissario della squadra brasiliana

BORDEAUX, 15

Il colonnello Obrubanski, giornalista e commissario tecnico della squadra brasiliana, avversaria degli azzurri nella semifinale di domani a Marsiglia parla della sua squadra:

— Bisogna innanzi tutto precisare che la compagine brasiliana pecca di omogeneità. Qualche giocatore di classe elevatissima si trova in compagnia di altri di levatura appena mediocre. I primi superano di gran lunga i migliori giocatori di Europa, fatta eccezione per gli inglesi i quali non possono costituire un termine di confronto per il loro isolamento. Questa differenza di classe tra elementi di una stessa squadra fa sì che la omogeneità lascia molto a desiderare.

«Sono le *stelle*, diremo così, della squadra che decidono sovente la partita in favore dei nostri colori. Tra questi bisogna citare in primo luogo Leonidas. Il centravanti brasiliano compensa la sua piccola statura con le sue doti acrobatiche sorprendenti. Possiede una agibilità tale che gli permette di impossessarsi di tutti i palloni di testa e può alzare una gamba a due metri dal suolo, sorprendendo così i terzini avversari che credono di poter liberare di testa.

«Leonidas non è soltanto un artista della palla ma anche un abile commediante, vale a dire che gli piace impressionare avversari e folla con le sue piroette. In un momento di esuberanza è stato visto fare sul campo il salto mortale per impossessarsi della palla. Leonidas è un fenomeno.

«Dopo Leonidas, è Martin che impressiona maggiormente. E' il giocatore più continuativo. Una vera macchina incessantemente in azione. Egli serve l'attacco senza vane fioriture.

«Citerò in seguito il terzino Domingos. Per quanto egli non si trovi presentemente nelle migliori condizioni fisiche, dimostra di avere una concessione formidabile del gioco e un senso ammirevole nel paralizzare l'azione degli avanti avversari.

«Si è detto che la squadra brasiliana non ama il giuoco forte. E' un errore. I giocatori sono di costituzione solida, e sono decisi: ma non giuocano brutalmente».

— Come spiegate che il Brasile, suscettibile di vincere la Coppa del Mondo, si lascia segnare cinque reti dalla Polonia e deve fare i tempi supplementari con la Cecoslovacchia e ripetere l'incontro stesso? — è stato fatto osservare al Commissario.

— Il fatto è facilmente comprensibile ove si tenga conto che la squadra ha giuocato contro la Polonia molto al disotto delle sue possibilità, e contro la Cecoslovacchia ha dovuto rifare l'incontro perchè... la Cecoslovacchia non è l'ultima venuta in fatto di calcio.

«La nostra squadra ha undici buone riserve — aggiunge Obrubanski — e molte di queste giuocheranno domani contro l'Italia per sostituire i giuocatori stanchi e contusi.

«Il Brasile può vincere il Campionato del Mondo. Alla scarsa omogeneità della squadra, compensa con dei fuori classe come Leonidas e Perraccia, centravanti di domani contro l'Italia. Del resto i giocatori che segnano le reti sono da noi premiati con uno speciale compenso, e ciò li invita a fare l'impossibile.

«Io spero che il Brasile vinca la Coppa perchè ha nella sua squadra più assi dell'Italia, attuale detentrice del titolo. E giuoca infinitamente meglio dell'Ungheria, che si classificherà certamente per la finale.

«Inutile far rilevare che nonostante la nostra sicurezza, questo pronostico è fragilissimo. Non dimentico che sono occorse quattro reti di Leonidas per salvarci dall'incontro con la Polonia, mentre l'Italia ha saputo trarre il massimo insegnamento dal suo incontro con la Norvegia».

L'intervista è finita. I nostri avversari come si vede, sono convinti di una loro affermazione. La loro sicurezza si basa sulle possibilità individuali più che sulla efficienza della squadra, ma appunto perchè individuale, questa superiorità è presto individuabile.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 35 del 14 giugno 1938 XVI. - Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro

TORNEO COPPA «A. MORO LIN»
Omologazioni gare - Girone A: Belvedere-Bar Italia 3-2; S. Marco-Sorci Verdi 6-0; Girone B: Bar Canton-Arsenale 2-1; Sirma-Cannaregio 5-0.

Provvedimenti disciplinari - Per contegno scorretto verso gli avversari si ammonisce severamente il giocatore Giuge Alfredo (Belvedere).

Partite del 16 - 6 - 1938: Girone B: Canton-Cannaregio ore 18; Dop. Giudecca-Sirma ore 18.45. Come da regolamento, gli incontri si svolgeranno sul campo delle Chiovere.

Partite del 19 - 6 - 1938: Girone A: S. Marco-Belvedere ore 9.15; Sorci Verdi-Italia ore 10. Girone B: Arsenale-Cannaregio ore 8.30; Canton-Giudecca ore 10.45.

Norme aggiunte - Si avverte che il numero minimo di giocatori perchè una gara possa aver inizio o essere continuata è di tre. Ogni squadra deve scendere in campo munita di un pallone regolamentare.

LUDI JUVENILES

Omologazione gara - Nautico - Scientifivo 2-0 (rinuncia).

VARIE

Affiliazioni - Gruppo Sportivo Bar Italia, Gruppo Sportivo Ristorante Belvedere, Dop. Sestierale Giudecca, Associazione Sportiva Sorci Verdi, Dop. Az. Arsenale.

CANOTTAGGIO

Le regate nazionali sul lago di Piediluco

ROMA, 15

Il magnifico specchio d'acqua del lago di Piediluco è stato perfettamente attrezzato a campo di gare, sul quale il 3 luglio si effettueranno le gare nazionali, nei sette tipi olimpici d'imbarcazioni. La Reale Federazione Italiana di Canottaggio considera la riunione come il banco di prova per saggiare il grado di forma dei migliori armi nazionali, al fine di trarne gli elementi necessari per l'eventuale loro partecipazione alle competizioni remiere internazionali che si svolgeranno all'estero nei mesi di luglio e agosto.

AUTOMOBILISMO

Il I trofeo Val d'Intelvi

COMO, 15

E' stato pubblicato in questi giorni, a cura del RACI di Como il regolamento del I Trofeo Automobilistico Val D'Intelvi, prova del Campionato Italiano Categoria Sport per il 1938 XVI.

La corsa ha luogo sul tratto Argegno, Lanzo, Intelvi, su un percorso di km. 16 con dislivello di m. 800, lungo una delle più belle e pittoresche vallate che fanno cornice al Lago di Como. Alla gara sono ammesse le vetture della categoria Sport nazionale comprese nell'elenco redatto dalla F.A.S.I., distinte in quattro classi: fino a 750 cm. 3, da 750 a 1100, da 1100 a 1500 ed oltre a vari premi in oggetti artistici.

Per ulteriori notizie, rivolgersi al R.A.C.I. di Como.

MOTOCICLISMO

Il raduno nazionale di Padova

PADOVA, 15

L'Associazione motociclistica di Padova, col concorso dell'Ente Fiera ha indetto e sta alacremente organizzando per domenica 19 un raduno motociclistico nazionale in occasione del Ventennale della Fiera campionaria di Padova.

Le iscrizioni accompagnate da una quota di L. 100 per gli affigliati alla R. F. M. I. e di L. 15 per i non affigliati dovranno essere inviate sollecitamente all'Associazione motociclistica di Padova, via Cesare Battisti n. 7.

CICLISMO

L'attività della "Pedale Veneziano,,

Gita in «Valle Celiina». — Per quanto ostacolata dal cattivo tempo ha avuto luogo con ottimo esito la annunciata sesta gita della Società Ciclistica «Pedale Veneziano». Superata la prima parte dell'itinerario, i gitanti, fra i quali il presidente Vittorio Chiozzotto e gli anziani Luigi Deola ed Antono Erizzo, proseguivano per Gias con Selva ove sostavano. Ripresa la marcia raggiungevano poscia Montereale e da qui, lungo la suggestiva vallata del Cellina, il Ponte sul Molassa. Una breve puntata verso Andreis per ammirare un punto caratteristico di roccia a strapiombo e quindi il ritorno sul percorso stabilito.

Il fondo stradale era particolarmente faticoso. Superata la salita di S. Osvaldo (m. 840) ecco i gitanti con bella volata prima al Ponte sul Colomber, poi a Longarone ove aveva luogo il banchetto trascorso fra il più vivo entusiasmo e quindi il ritorno.

VIII.a corsa «Ettore Boato» e XV.a corsa «Pedale Veneziano». — Per importanti decisioni nei riguardi delle due classiche della «Pedale» e su altri argomenti che saranno portati all'ordine del giorno, i soci sono invitati ad intervenire immancabilmente alla riunione che sarà tenuta questa sera, giovedì, alle ore 9.30 nella sede sociale «Trattoria F.lli Semenzato» S. Croce, Calle della Regina, 2331.

BOCCE

Le gare del Magistrato alle Acque

Sabato 11 pomeriggio e domenica 12, ebbero luogo in una sana atmosfera di schietto entusiasmo e di cordialità, presso la sede di Lido, le gare bocciofile organizzate dal Dopolavoro del Magistrato alle Acque previo accordi col Dopolavoro Provinciale di Venezia fra i funzionari degli uffici del Compartimento.

Parteciparono alla gara venti terne con sessanta giocatori. Le partite svoltesi secondo le norme del regolamento nazionale, dettero luogo a battaglie vivaci che permisero di apprezzare l'alto spirito agonistico e l'alto valore dei competitori. Ecco le classifiche:

1. Genio Civile di Venezia (Sforza, Piccoli, Tonellato); 2. Genio Civile di Trento (Casonato, Castagnaro, Mazzina); 3. Genio Civile di Padova (Pittoni, Lovo, Mariuzzi); 4. Genio Civile di Treviso (Gazzoli, Corradi, Da Ronch).

Come premi ai singoli componenti le terne vincitrici furono assegnate artistiche medaglie con esclusione di qualsiasi somma in denaro, onde accentuare il carattere puramente agonistico delle gare; inoltre al Genio Civile di Venezia, primo classificato, venne consegnata, per l'anno in corso, una coppa sulla quale vennero incisi, anno per anno, i nomi degli Uffici vincitori.

Alla cena che riunì, prima della partenza da Venezia, i vincitori, presenziò anche il Presidente del Magistrato alle Acque il quale pronunciò simpatiche parole di elogio per la bella riuscita della manifestazione e di incitamento a dare sempre maggiore incremento alla attività dopolavoristica.

PUGILATO

Commissariato per la 3 Zona

Comunicato n. 14 del 15 giugno 1938 XVI:

Fiduciario per la Provincia di Treviso - Il fascista Baseggio Bruno ha rassegnato le dimissioni da Fiduciario per la provincia di Treviso. In attesa della nomina del nuovo Fiduciario le pratiche inerenti la provincia di Treviso dovranno essere inoltrate al Commissariato.

Campionato nazionale Giovani fascisti (pugili novizi e dilettanti 3.a serie) - Alle finali del Campionato nazionale Giovani fascisti, che avranno luogo a Reggio Calabria nei giorni 17, 18 e 19 corr. parteciperanno i seguenti pugili veneti: Pesi mosca: Pizziolo Caterino, Torricelli Alberto; pesi gallo: Scattolin Luigi, Tinazzi Nillo; pesi piuma: Montagnaro Aldo; pesi leggeri: Peruzzo Mario; pesi medio-leggeri: Crocetta Attilio; pesi medi: Barbon Gino; pesi medio-massimi: Pasquato Primo; pesi massimi: Cisilotto Alberto, Milan Aldo.

Cronaca di Mestre

La processione del Corpus Domini

Oggi alle ore 16.30 nella Collegiata di S. Lorenzo saranno cantati i Vesperi solenni in occasione della festa del Corpus Domini, con un breve discorso di Mons. Arciprete; alle ore 17 uscirà dalla chiesa la grande processione del SS. Sacramento che si snoderà lungo il seguente percorso: Ponte della Campana, Riviera XX Settembre, via Circonvallazione, Quattro Cantoni, via Torre Belfredo, via Palazzo, Piazza Umberto I e dall'altarino che sarà eretto sulla gradinata della chiesa lato Cianchi, verrà impartita la benedizione al popolo.

Monsignor Arciprete prega tutte quelle famiglie che hanno i balconi che guardano nelle vie che percorrerà la processione, di addobbarli nel miglior modo.

In occasione della Processione del Corpus Domini non essendo possibile il transito si effettueranno le seguenti sospensioni: Dalle ore 7.0 al termine sospeso servizio linea n. 2 e 3 tratto Piazza Umberto I-Carpenedo. Dalle ore 16.30 al termine sospeso totalmente il servizio linea n. 3 (Q. Urbano Marghera). Dalle ore 17 al termine sospeso servizio linee n. 2, 3 e 5 tratto S. Lorenzo-Mestre, Ponte Campana, Carpenedo.

Tutte le vetture escluse quelle della linea n. 8 devono essere inoltrate alle Barche.

Le vetture della linea n .8 da e per Treviso anzichè transitare per Piazza Umberto I sia nell'andata che nel ritorno transiteranno con massima precauzione dalla strada di Circonvallazione, Quadrivio Miranese, via Carducci, via Rosa, Ponte Campana, Barche ecc.

Esami al R. Ginnasio Franchetti

A) Esami di ammissione alla 1.a classe: 17 Giugno 1938-XVI ore 8.30 Italiano: 18 giugno aritmetica; 20 giugno Dettato; 9.30: Disegno.

Le prove orali avranno inizio il 21 alle ore 8.30.

B) Esami di lingua francese per gli alunni della classe V 18 giugno 1938 XVI ore 8.30: lingua francese.

C) Esami di ammissione alla Classe IV. e di idoneità alle classi II e III: 21 giugno 1938 ore 8.30: Italiano; 22 id versione dal latino; 23 id versione in latino; 24 id: lingua straniera. Le prove orali avranno inizio il giorno 25 giugno alle ore otto.

Assemblea dell'Antitubercolare

L'altra sera nella sede dell'Associazione antitubercolare, si è svolta l'annuale assemblea con l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo e la nomina delle cariche sociali per l'anno 1938-39.

Fra i molti argomenti discussi e trattati, è stato stabilito che col 1.o di aprile funzionerà la Colonia Solare annessa al dispensario e che raccoglierà come sempre, un buon numero di bambini bisognosi di cura.

L'apertura verrà fatta alla presenza delle autorità.

Ampliamento della Colonia Alpina

La Colonia Alpina Città di Mestre in Asolo è stata ampliata con la costruzione di un nuovo padiglione che permetterà così di ospitare 250 bambini.

La bella colonia che ha il privilegio d'essere stata definita dalle superiori autorità la Colonia modello, funzionerà con la fine del mese in corso.

Tiro al piattello

Oggi, festa del Corpus Domini, sul Campo di Tiro di via Bissuola, si svolgerà una gara di Tiro al piattello dotata di premi per un valore complessivo di L. 500.

Tiri di prova alle ore 14, la gara si inizierà alle ore 15. Iscrizione L. 15, reiscrizione L. 7, marca piattelli L. 0.50. Serie di 9 piattelli a m. 10-12, gara a m. 12.

La gara, approvata dal commissario della F. I. T. A. V. cav. A. Drudi, è organizzata dalla Sezione Cacciatori di Venezia.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie di turno Zanini sita al Ponte della Campana e quella del dott. Neri sita in via S. Donà a Carpenedo che continueranno il servizio notturno per la settimana entrante.

Un arresto

I carabinieri l'altra mattina alle ore 6.30, passando per via Guacelo Tempesta incontrarono certo Oreste Rizzo d'anni 41, abitante a Vetrego in istato di ubriachezza manifesta e nell'atto di importunare i passanti.

Venne arrestato e smaltita la sbornia, venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria.

SCORZE'

Nel Fascio Giovanile

Dal Comando Federale di Venezia è stato nominato Comandante interinale dei GG. FF. di Scorzè l'asc.m. Magrini Oscar di Mestre in sostituzione dell'asc.m. Favaro Armando richiamato alle armi.

Visita al 2.o settore a Peseggia

Il Segretario politico comunica: Sabato 18 dalle 16 alle 19. si troverà alla sede del 2.o settore in Peseggia di Scorzè per ricevere i fascisti e il pubblico.

Processione del Corpus Domini

Questa mattina in tutte le frazioni del Comune seguirà la tradizionale processione del Corpus Domini.

Tragica fine d'un bambino ucciso dal fulmine

MOGLIANO VENETO, 15

Ieri mattina, verso le ore 8,30 quando nella zona si scatenava un temporale, accadeva una mortale disgrazia. Il giovanetto Antonio Nasetto di Andrea di anni 10, nativo di Istrana qui residente con la famiglia presso l'agenzia agricola del barone Bianchi, mentre si trovava nei pressi della sua abitazione, veniva colpito e ucciso da un fulmine. La macabra scoperta venne fatta poco dopo dai genitori. Il Nesetto era figlio d'un valoroso mutilato di guerra che da qualche anno è occupato presso la suddetta agenzia. La piccola salma venne pietosamente composta e trasportata nella cella mortuaria del luogo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Corsi di preparazione politica

La lezione di oggi giovedì sul tema «Stampa e Propaganda» che doveva essere tenuta dal camerata Armando Boscolo Anzoletti, sarà rinviata in occasione della gita a Padova organizzata dal Dopolavoro in collaborazione col N.U.F.

Listino prezzi

E' uscito ieri il listino prezzi massimi approvato dal Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Corpus Domini

Per la festa del Corpus Domini si celebrerà nella Basilica di S. Giacomo una Messa solenne alle ore 10.30. Alle 18.30 si avrà il Vespero con Novena della Madonna della Navicella. In S. Andrea la Messa solenne si celebrerà alle ore 8; alle 18.30 si avranno Vesperi e Benedizione Eucaristica.

ISTRANA

Una violenta grandinata

Un violento temporale si è scatenato nel pomeriggio dell'altro ieri verso le ore 17.30, nella zona ed è caduta abbondante la grandine per oltre 25 minuti consecutivi. Andarono distrutti i raccolti specie il frumento che era prossimo alla mietitura, il granoturco, il foraggio e danni gravissimi ai vigneti e frutteti. Si calcola che la grandine abbia distrutto i raccolti da un minimo del 40 al 90 per cento. Le località maggiormente colpite sono: Pezzan (centro), Sala di Campagna, località via S. Luca, via Piave, strada alle Dieci, Pedemello, località «Al Maglio», «Margelline» paese di Manzano ecc. I danni si fanno ascendere ad oltre un milione di lire in parte coperti di assicurazione. Sul luogo si sono recati subito dei tecnici agricoli provinciali con il vice federale e l'Ispettore provinciale d'agricoltura di Treviso.

Quattro biciclette rubate

Vennero derubati delle rispettive biciclette: Calzavara Alfonso fu Domenico, Zanchetto Giovanni Alessandro, Volpato Angelo di Luigi da Ospedaletto e Belvini Riccardo fu Benedetto da Pezzan.

Nuovo comandante dei Carabinieri

In questi giorni ha preso possesso del suo ufficio il nuovo comandante dei RR. CC. brigadiere Dorino Parietti, che proviene dalla stazione di Crespano del Grappa.

I funerali del cav. Perin

Ieri alle ore 8.30 nella chiesa arcipretale e foranea di Istrana hanno avuto luogo i solenni funerali del compianto segretario comunale a riposo cav. Ignazio Parin, nativo di Cavaso del Tomba, che dal 1894 fu segretario ad Istrana ove rimase fino al 1927.

Numerose le autorità e le rappresentanze intervenute ai funerali, fra cui il Podestà e il segretario del Fascio di Combattimento.

Finita la cerimonia funebre nella chiesa di S. Giovanni Battista, la salma venne trasportata nel camposanto e la bara deposta nella tomba di famiglia. Il Segretario del Fascio fece l'appello fascista.

Numerose furono le corone e fiori freschi che vennero deposti nella tomba.

L'on. Malusardi a Padova

PADOVA, 15

Ricevuto da autorità e gerarchie è giunto l'on. Malusardi, componente il Direttorio del Partito che dopo avere visitato le realizzazioni del Fascismo padovano e particolarmente quelle riguardanti la campagna pel risanamento della Casa Rurale, si è recato alla Fiera, soffermandosi particolarmente alle mostre corporative e del prodotto italiano.

La Mostra dei Tre secoli chiusa

Totale dei visitatori: 350 mila

NAPOLI, 15

Si è oggi chiusa la Mostra dei tre secoli di pittura napoletana. Inaugurata alla presenza di S. M. il Re Imperatore il 15 marzo, la Mostra, durante i tre mesi di apertura, è stata mèta di una imponente folla di visitatori: artisti, cultori d'arte, collezionisti, studiosi e turisti convenuti da ogni parte d'Italia e da varie Nazioni d'Europa, oltre a numerosi croceristi ed appartenenti a collegi culturali americani. Si calcola che il numero dei visitatori sia asceso ad oltre 350 mila persone.

Concerti all'aperto a Firenze

FIRENZE, 15

Il sovrintendente dell'Ente autonomo del Teatro comunale «Vittorio Emanuele» annuncia che tra il 7 e il 24 luglio avranno luogo ogni giovedì e domenica, sotto il loggiato degli Uffici, concerti all'aperto con l'orchestra del Maggio musicale fiorentino. Ad alcuni concerti parteciperanno come solisti di canto, artisti del centro di avviamento al teatro lirico istituito presso l'Ente autonomo.

Treno fermato dai bruchi

TEMPIO, 15

Il bruco, la cui invasione sta arrecando ingenti danni alle sugherete e alle piante da frutto, ha invaso ieri sera il binario ferroviario nei pressi della città, arrestando il treno che proveniva da Sassari. Solamente dopo 25 minuti, dopo cioè aver effettuato l'insabbiamento della linea, il treno ha potuto riprendere la sua marcia.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 15

Mauro, sostituto Procuratore Re Tribunale Trento, incaricato funzioni capo ufficio Pubblico Ministero Tribunale minorenni Trento; Mali, volontario cancelleria Pretura Cles, nominato cancelliere seconda classe.

Altre opere del Fiume Giallo distrutte dai cinesi

TOKIO, 15

Dispacci pervenuti all'Agenzia "Domei" da Shaikiachuang nell'Hopei rilevano che contemporaneamente alla barbara distruzione delle dighe del Fiume Giallo, le forze cinesi hanno anche distrutto altri settori dello sbarramento nella zona a settentrione del fiume stesso, inoltre le forze cinesi hanno fatto saltare le dighe in vari punti lungo il grande fiume, presso Haichiag, nonchè sul fiume Mu presso Mencsien, provocando ovunque inondazioni. Gli sforzi energici dei nipponici che si sono prodigati, hanno potuto salvare una parte di Huaching, nella zona protetta dalle mura, ma le case dei contadini sono state distrutte dall'impeto delle acque.

Altri dispacci pervenuti all'Agenzia "Domei" da Haifeng rilevano che la zona sommersa dall'inondazione del Fiume Giallo, in seguito alla distruzione degli sbarramenti operata dalle truppe cinesi, copre ormai trentaquattro mila chilometri quadrati, sui quali si trovano duemila villaggi. La popolazione colpita ascende a duecentomila persone. Nessuna vittima si è avuta tra le truppe nipponiche malgrado che esse siano prontamente accorse in tutti i punti minacciati e facciano tutto ciò che è umanamente possibile per salvare le popolazioni civili. A quest'opera si adoperano con grande attività le forze aeree nipponiche, che prodigano rifornendo le popolazioni dall'alto, non solo di viveri, ma anche di materiali per arginare le acque.

Lo straripamento del Fiume Giallo ha causato qualche difficoltà alle truppe nipponiche in marcia su Hankow. Tuttavia l'avanzata delle forze giapponesi non potrà essere arrestata. Ciò è confermato da una dichiarazione fatta dal referente delle autorità militari giapponesi il quale ha smentito le affermazioni cinesi secondo le quali intere unità nipponiche sarebbero state sommerse ed annientate dalle inondazioni.

A Tien Tsin una compagnia di soldati francesi ha occupato stamane il collegio dei gesuiti francesi, dopo che la polizia cinese locale aveva tentato di fare una perquisizione nell'interno dell'istituto e di compiere indagini atte a precisare l'attività che esso viene svolgendo, ricevendone un rifiuto dai dirigenti del collegio.

Al giungere delle truppe francesi, la polizia si è ritirata. Subito dopo l'occupazione militare del collegio, il console di Francia ha dichiarato formalmente che il suo Paese non permetterà a chicchessia di attentare al suo prestigio o ai suoi interessi in Cina.

Da Canton è segnalato che quella città è stata bombardata tre volte nella mattinata da aeroplani nipponici. Otto apparecchi hanno gettato bombe sugli obbiettivi militari del distretto di Tung Shan e sulla strada di Ching Na, dove intenso era a quell'ora il traffico. Pure bombardata è stata la ferrovia Canton-Hankou, che ha riportato danni in vari punti.

Un messaggio al popolo tedesco inviato dal Primo Ministro mancese

BERLINO, 15

In occasione della ratifica del patto di amicizia con la Germania, il Primo Ministro del Manciukuò ha rimesso al corrispondente del «D. N. B.» a Hsinking un messaggio per il popolo tedesco. Nel messaggio si ricordano i successivi sviluppi dell'amicizia tra i due Paesi e si sottolinea la ammirazione e la riconoscenza del popolo del Manciukuò per la Germania: «Io credo — conclude il Primo Ministro — che il prossimo compito dei due popoli consisterà nel dare concreta forma alla collaborazione contro il bolscevismo a mezzo della conclusione di un trattato».

Il Ministro d'Ungheria a Belgrado

BUDAPEST, 15

Il capo della sezione politica del Ministero degli Esteri ungherese, Bakach Bessenyi, è stato nominato Ministro plenipotenziario d'Ungheria a Belgrado e raggiungerà presto la nuova sede. In questi ambienti politici si attribuisce notevole importanza a questa nuova nomina, particolarmente perchè si ritiene e si spera che le relazioni tra l'Ungheria e la Jugoslavia, migliorate negli ultimi tempi, continueranno a migliorare ancora.

Un mistero nell'Oceano

Un braccio di donna rigettato su una spiaggia

LOURENCO MARQUES, 15

Un macabro rinvenimento è stato fatto dai partecipanti ad un campeggio della vicina isola di Chefina. Il mare ha rigettato sulla spiaggia di questa isola un tornito braccio di donna bianca che appare reciso di netto dalla giuntura con la spalla. Si ritiene che l'arto appartenga ad un corpo di donna raffinata, poichè la mano e le unghie appaiono estremamente curate. L'arto reca traccie di cinque ferite alle dita ed al polso, ciò che fa ritenere che alla vittima dovrebbero essere stati tolti con violenza anelli e braccialetti. Sul braccio si sono riscontrate anche traccie di ustioni.

Lourenco Marques, la pittoresca capitale dell'Africa Orientale portoghese è luogo di villeggiatura e di case da gioco alla moda europea ed è molto frequentata da persone facoltose dell'Unione sud-africana, specialmente di Johannesburg. In un primo tempo si era creduto che l'arto fosse la prova macabra di qualche assassinio a scopo di furto commesso in questa città, ma la polizia ha dichiarato che nessuna denuncia di scomparsa di donna, sia a Lourenco Marques che negli altri centri della colonia, è stata fatta sinora.

Da ciò l'ipotesi che la donna possa essere stata uccisa a bordo di qualche nave di passaggio e quindi gettata in mare.

In Francia si vendono meno automobili

PARIGI, 15

Negli ambienti industriali francesi si comincia a manifestare un certo allarme e ad invocare sollecite misure da parte del Governo per i sintomi di crescente crisi che si notano nel campo della produzione automobilistica. Dalle statistiche appare infatti che nel decorso mese di aprile si sono vendute in Francia ben 2622 vetture in meno che nello stesso mese dell'anno scorso, mentre l'indice di produzione automobilistica del 1938 è ridotto al 67 per cento.

Tale fenomeno viene messo in relazione non soltanto con lo scemato valore di acquisto del franco, ma anche con il disagio economico che ne è derivato per tutta la vita del Paese, e viene malinconicamente commentato sopratutto per i confronti che esso inspira in relazione al rigoglioso sviluppo delle industrie similari in Italia ed in Germania. Risulta inoltre che, da qualche mese, i Monti di Pietà rigurgitano di macchine che vengono impegnate contro modestissimi prestiti.

L'uccisore del piccolo Cash sarà condannato a morte

MIAMI, 15

Il giudice Atkinson ha pronunciato oggi sentenza di reità in merito al delitto di ratto di Jimmy Cash, nei riguardi di Mc Call ed ha annunziato che domani pubblicherà la condanna. Nel dibattimento, che è stato brevissimo, l'imputato ha ripetuto la narrazione del delitto di cui è confesso; ha confermato che mentre il piccolo dormiva nel suo lettino, gli legò due fazzoletti attorno al capo così da otturargli la bocca e impedirgli di strillare. Tornato all'aperto col bimbo tra le braccia, si mise a correre attraverso la boscaglia, recandosi direttamente nella sua abitazione. Qui giunto, constatò che il bimbo non dava segno di vita. Credette che fosse semplicemente svenuto e con spruzzi d'acqua sul viso cercò di farlo rinvenire; invano: era morto.

E' previsione unanime che Mc Call sarà condannato alla sedia elettrica.

Uccidono il pupillo per riscuotere l'assicurazione

NEW YORK, 15

Si apprende da Alpine, nel Texas, che i coniugi Francis Black sono stati arrestati perchè accusati di aver provocato la morte del tredicenne Marvin Noblitt a Wichita, gettandolo da una sporgenza della montagna di Kans con lo scopo di riscuotere l'assicurazione sulla vita.

La coppia ha confessato di avere violentemente urtato il Marvin facendolo precipitare da un'altezza di 400 piedi. Il ragazzo era assicurato con una polizza di 5000 dollari, circa 100 mila lire. I coniugi Black erano i tutori del ragazzo ed i beneficiari dell'assicurazione in caso di morte di questo.

Due spie tedesche giustiziate

BERLINO, 15

Stamane sono stati giustiziati Giorgio e Anna Schweizer, condannati a morte nel novembre scorso, dal tribunale del popolo, perchè colpevoli di alto tradimento.

Si apprende a questo riguardo da fonte ufficiale che i condannati erano in relazione col servizio di informazioni e di spionaggio di una potenza straniera. La coppia aveva compiuto lunghi viaggi in automobile attraverso la Germania per raccogliere materiale di carattere militare che veniva regolarmente trasmesso all'estero.

L'esploratore Wilkins parla del suo viaggio verso il Polo

BERLINO, 15

Il noto esploratore australiano sir Hubert Wilkins, giunto ieri a Copenaghen, proveniente da Oslo e diretto a Londra, ha dichiarato al corrispondente della *B. Z. am Mittag* che la sua spedizione sottomarina nell'Artide si svolgerà nel luglio dell'anno prossimo.

Il sommergibile della spedizione sarà costruito d'acciaio inossidabile e potrà restare in immersione tre settimane ad una profondità varianto da tre a quattro metri sotto il ghiaccio. L'equipaggio sarà composto di sette uomini. Ogni 75 chilometri il sommergibile verrà alla superficie per prendere nuove riserve d'aria.

Colloquio del gen. Keitel con Imredy

BUDAPEST, 15

Il generale Keitel, comandante supremo delle Forze Armate germaniche, ha deposto oggi una corona sull'altare del Milite Ignoto ungherese e sulla tomba dei Caduti tedeschi, ha poi avuto un colloquio col Presidente del Consiglio Imredy.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Un problema di notevole importanza pratica, finora piuttosto trascurato nel nostro Paese è quello della conoscenza delle varietà di fruttiferi autoincompatibili e delle varietà impollinatrici atte a favorire la fecondazione. Uno studio molto accurato al riguardo è stato compiuto sul pero dal prof. Morettini, dell'Istituto di Coltivazioni arboree della facoltà di agraria della R. Università di Firenze, studio di cui ha riferito sulla rivista *L'Italia Agricola*. Le ricerche del Morettini hanno interessato tredici varietà di pero e precisamente William, Decana d'inverno, Passa Crassana, B. Clairgeau, Bergamotte Espèren, B. Hardy, Luisa Bonne d'Avranches, Coscia, Duchessa d'Angoulème, B. Diel, Monsallard, Trionfo di Jodoigne, Olivier de Serres. Per ciascuna varietà è stato indagato se sono o meno autosterili, quale percentuale di frutti si formano per partenocarpia e cioè anche senza fecondazione e quali sono le migliori varietà impollinatrici di ciascuna varietà. Queste ricerche hanno un indiscusso valore nella pratica della coltivazione industriale del pero. Fino a che la coltura di questo, come delle altre specie fruttifere nelle quali la autoincompatibilità di molte varietà è ben nota, si pratica nei frutteti di famiglia, nei quali si allevano in stretta promiscuità molte varietà, la conoscenza dell'autosterilità o meno delle varietà, non ha nessuna importanza. Ma quando, come è necessario oggi, si praticano impianti su una notevole area e con una o poche varietà, il comportamento delle varietà nei riguardi della fecondazione, deve essere tenuto ben presente fra le norme essenziali da seguire per la riuscita economica della piantagione. Scelta cioè la varietà da coltivare, se questa è autoincompatibile ,come quelle indicate, comportandosi queste come piante unisessuali femminili, analogamente alle piante femminili delle comuni specie dioiche, quali la palma, il pistacchio, il carrubo, per assicurare la fruttificazione è necessario scegliere la varietà o le varietà impollinatrici che devono provvedere, con il loro polline, alla fecondazione. Queste si sceglieranno fra quelle che fioriscono nella stessa epoca ed hanno la massima affinità con la varietà prescelta. Le piante impollinatrici saranno impiegate nella proporzione di un terzo o di un quarto, in filari intercalati, al fine di facilitare l'opera dei pronubi.

*

Al Convegno di politica estera svoltasi a Milano per iniziativa dell'Istituto di Studi di Politica Internazionale, il Presidente della Confederazione Agricoltori ha presentato una interessante relazione sul tema: «Agricoltura, autarchia e scambi internazionali». Dopo aver accennato che le direttive autarchiche del Duce nei diversi settori dell'economia agricola nazionale furono ampiamente esaminati nell'adunata del 18 dicembre scorso nella quale emerse che oltre al compito di assicurare al Paese i fabbisogni alimentari e di provvedere alla fornitura di più forti quantitativi di materie prime per l'industria, l'agricoltura ha anche il compito di alimentare attive e tradizionali correnti di esportazioni, lo on. Muzzarini afferma che la politica che il Governo fascista ha svolto durante gli anni passati, politica che trova il suo collaudo nell'epoca delle sanzioni, ha ora i suoi naturali sviluppi. Le produzioni con la necessaria protezione dello Stato e con gli indispensabili sostegni economici, vanno intensificandosi. Nei settori ove già il Governo è intervenuto a portare una perfetta disciplina, i risultati sono tangibili perchè si è riusciti a frenare le conseguenze della legge liberista dei costi comparati accordandoli con le esigenze superiori della Nazione. L'esame della convenienza economica di una determinata produzione non è più basata sul semplice confronto dei costi nominali, ma consegue da una considerazione più ampia dei riflessi economici sociali e quindi politici che tale produzione ha nel Paese. Il Presidente confederale afferma che oggi non siamo più di fronte ad un costo economico nel vecchio senso della parola, ma di fronte al costo corporativo, cioè a dire di fronte ad un complesso di elementi che intervengono nel fatto produttivo non nella loro funzione economica, ma anche nella loro funzione sociale e politica. Le conseguenze sullo scambio internazionale sono evidenti, in quanto esportazioni sono considerate non dal punto di vista privatistico, ma da quello nazionale. L'autarchia spronando la produzione agricola affinchè si adegui vieppiù al fabbisogno nazionale e risponda meglio alle esigenze dei moderni traffici con l'estero, si manifesta come una potente forza di propulsione della nostra agricoltura che, sostenuta ed attrezzata con continuità, potrà da un lato evitare importazioni onerose e dell'altra alimentare nuovi traffici con l'estero attraverso la maggiore disponibilità di prodotti esportabili.

*

L'autarchia nazionale nel campo agricolo ebbe una affermazione sostanziale con la Battaglia del grano; la disciplina del mercato frumentario e la realizzazione del prezzo costante per tutta l'annata agricola sia dei grani che delle farine e del pane ,realizzate con l'ammasso, costituiscono una garanzia, sia nel campo agricolo che nel campo industriale e commerciale. Evidentemente ,però, come condizione fondamentale perchè il problema quantitativo della produzione cerealicola e, quindi, dell'autarchia in tal campo, abbia a raggiungere completamente lo scopo, è indispensabile che per i depositi dei cereali, siano essi degli ammassi, che e specialmente, dei privati agricoltori, si adottino tutte quelle precauzioni e quei dispositivi atti ad una buona conservazione. In quest'ultimo decennio, da parte dei più noti scienziati di ogni Paese, fu svolta una interessantissima sperimentazione, tanto che oggi esiste una vasta letteratura nel campo della tecnica di conservazione e dei procedimenti di disinfestazione dei cereali, ma essa è sparsa in numerose riviste tecnice e scientifiche in diverse lingue.

A questo problema sono interessati non soltanto gli agricoltori, ma anche i molitori e gli stessi panificatori, in quanto le alterazioni fisiche ed enzimatiche delle farine, e, quindi, degli impasti da pane, provocate dagli attacchi dei parassiti e delle muffe, non sono trascurabili; con grani avariati, anche in debolissima percentuale, non si può avere del buon pane. E' questa la preoccupazione che spinse il Presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Panificatori ed Affini a riunire in un volume di circa 700 pagine corredato da numerose tabelle ed illustrazioni, la trattazione di un tale problema in tutta la sua estensione teorica e pratica.

VISITA ALLE SCUOLE AERONAUTICHE

Dove si preparano gli ufficiali dell'Arma Azzurra

ROMA, 15

Dopo l'Accademia di Caserta, visitata ieri nello splendore della sua vita e della sua organizzazione, i giornalisti italiani si sono recati a Firenze in quella Scuola di applicazione, dove gli ufficiali dell'Arma azzurra completano il loro ciclo di integrazione e di perfezionamento.

Partiti stamane dall'aeroporto di Via Salaria, con uno dei poderosi mezzi dell'Ala Littoria, i rappresentanti della stampa hanno incontrato lungo la navigazione un violento temporale che non ha minimamente interrotta la regolarità del volo. Dall'aeroporto fiorentino, segnato nella vastità del piano di Peretola, i giornalisti hanno subito proseguito in torpedone per la Scuola di applicazione della R. Aeronautica. Qui sono stati ricevuti cameratescamente dal comandante della Scuola, gen. Vespignani, e dal vice-comandante col. Borri che li hanno poi accompagnati in una dettagliata visita dei nove edifici che compongono il superbo complesso delle scuole in tutte le sue aule, i suoi gabinetti scientifici, i suoi uffici, i suoi alloggi, i suoi impianti sportivi ed i suoi servizi.

Il compito della scuola

Il grandioso assieme, che occupa una superficie di 11 ettari, è stato costruito in appena nove mesi, iniziati nell'aprile 1937, i lavori sono terminati nel gennaio scorso. E subito le schiere degli aviatori hanno affollato le sue aule per conoscere gli ultimi segreti che la scienza aeronautica aveva per loro.

La scuola, concepita e voluta dal Duce, ha l'altissimo compito di portare gli ufficiali che dovranno prestare servizio permanente nella R. Aeronautica, al massimo livello di perfezionamento. Professori di chiarissima fama compongono l'eletto corpo accademico di questa scuola che rappresenta la più felice continuazione dell'Accademia di Caserta. Difatti, a cominciare dal corso «Sparviero», i sottotenenti usciti dall'Accademia di Caserta passeranno totalmente nella Scuola di applicazione di Firenze, dove concluderanno, nel ciclo di un anno, la loro preparazione, coefficente notevolissimo per tutte le loro vittorie.

Gli edifici, con i loro tetti d'un rosso vivo, appaiono dall'alto come un rubino emergente dallo smeraldo stavillante delle Cascine. Si entra nella scuola dal Viale del Re e subito appare il fabbricato riservato allo studio. Qui sono l'aula magna, vastissima, con grandi vetrate, dalle quali entra tutto il fulgore del sole, la biblioteca, le aule provviste di gabinetti scientifici per le esperienze, quelle per disegni, quelle per le carte di navigazione, quelle ancora per le materie culturali.

Nel fabbricato che segue risiede il comando. A pianterreno sono i locali di ricevimento e quelli adibiti a parlatorio; al piano superiore sono gli uffici. Il fabbricato degli alloggi comprende, oltre le camere da letto illuminate da due finestre e dotate tutte di terrazzino, di lavandino e di doccia, anche aule di studio. La mensa ed il circolo sono a pianterreno di questo gigantesco edificio che s'affaccia sull'albereto della stazione sperimentale di selvicultura di Firenze.

Organizzazione perfetta

Tutti gli edifici appaiono in una nobilissima linea architettonica. Il fabbricato degli alloggi è collegato direttamente con la raggera vasta e luminosa degli impianti sportivi. La sala per la scherma, la palestra per gli attrezzi, il teatro agonistico per il pugilato, la piscina per iuoto, con trampolino per i tuffi e con gradinate per gli spettatori, occupano tutto il lato orientale del complesso edilizio, all'ombra dell'alta torre blindata per la protezione antiaerea e di fianco agli impianti sanitari.

Subito dopo viene la caserma degli avieri. Qui sono gli alloggi, le mense, le cucine, i magazzini, l'armeria, lo spaccio per 200 avieri, i 30 specialisti e i 20 sottufficiali adibiti ai vari servizi della scuola. Gli altri fabbricati contengono le autorimesse, le centrali termoelettriche, i magazzini, gli uffici, gli impianti idrici e telefonici. Tutti gli edifici hanno una centrale termica per termosifone e per vapore a media pressione.

Sulla sponda verde delle Cascine, gli avieri coltivano un vasto lembo di terra, fecondo di tenere ortaglie. Vi è tutto per tutti in questa cerchia perfetta di organizzazione. Ed al rigoroso stile militare si fonde la felice armonia di una vita raccolta e serena, fiorita di ogni conforto materiale e spirituale.

Quando lo studio e la severa preparazione concedono loro una pausa, gli allievi si recano in città per tuffarsi nella vivace magnificenza della giornata fiorentina. Ma la loro predilezione è la scuola.

I giornalisti, nella loro lunga visita, li hanno visti assorti nelle aule luminose, ai loro ardui esperimenti. Essi agognano soltanto il momento in cui possono saltare sui rapidi torpedoni che li conducono in pochi minuti nell'arco splendente dell'aeroporto dove gli agili apparecchi li attendono per l'inebriante dominatrice bellezza del volo.

L'Italia mussoliniana vista da uno scrittore lettone

RIGA, 15

Sotto il titolo «Un popolo che muta fisionomia», il «Rigaske Rundschau» pubblica una corrispondenza romana in cui rileva la grande impressione che produce in chi giunga oggi in Italia, dopo averla visitata negli anni precedenti all'avvento di Mussolini al governo, la profonda trasformazione della Penisola. Lo scrittore osserva poi che più notevole ancora è la trasformazione che è avvenuta nel popolo italiano per opera del Fascismo. Nota che per accorgersene non è necessario venire in Italia; basta, ad esempio, osservare gli operai italiani che si sono recati in Germania.

Dopo avere affermato che a Mussolini l'Italia deve di potersi assidere a lato delle più grandi Potenze del mondo, con eguali diritti di potenza mondiale e potenza culturale, il giornale nota come oggi gli operai che si recano all'estero siano i messaggeri del rinnovato popolo italiano. Esaltata la Carta del lavoro mussoliniana, lo scrittore inneggia al Fascismo e illustra l'attività del Dopolavoro e le molte altre provvidenze di cui il Regime fascista si è fatto iniziatore in favore dei lavoratori.

Il giornalista così conclude: «Questa è la nuova realtà dell'Italia mussoliniana. Chi non vuole riconoscerlo, deve arrossire di vergogna al solo scorgere il volto virile e fiero dell'italiano nuovo».

La missione dello Scià di Persia per il matrimonio della Principessa Fauzia

ALESSANDRIA, 15

L'arrivo della missione inviata dallo Scià di Persia, giunta col Marco Polo, ha dato luogo a indescrivibili manifestazioni di giubilo. La delegazione persiana, capeggiata da S. E. Mohand Giame Primo Ministro dello Sià, è incaricato, come è noto, di chidere ufficialmente in sposa per il figlio dello Scià la sodella di Re Faruk, Principessa Fauzia.

La missione, che è ospite del Re d'Egitto, ha preso alloggio nel magnifico palazzo Antoniadi, sito in mezzo ai più bei giardini di Alessandria.

S. E. Mohamed Giame ha dichiarato essere lietissimo di trovarsi in Egitto, paese molto amato dalla Persia, e che il lieto evento che unirà le due dinastie e le più vecchie civiltà del mondo, permetterà di sviluppare lerelazioni civilizzatrici e culturali dei due grandi paesi musulmani.

Ieri sera ha avuto luogo nel palazzo di Ras el Tin, il pranzo di gala offerto da Faruk in onore della delegazione iraniana, al quale sono stati anche invitati il Capo del Governo egiziano tutti i membri del Gabinetto. E' poi seguito un grande ricevimento.

Banca svaligiata in mezz'ora nel Nord Dakota

NEW YORK, 15

Si apprende da Fargo, nel Nord Dakota, che la polizia, dopo un vivace inseguimento, è riuscita ad arrestare uno dei ladri che ieri avevano commesso un sensazionale furto nella città. L'arrestato è il ventiduenne Clarence Blattener. Egli, con il suo compagno, Lee Allbright, di 20 anni, aveva preso in affitto un appartamento in una delle più lussuose case della città. L'appartamento era situato al primo piano sopra al locale della Banca di Credito Americana.

I due con un lavoro estremamente pericoloso avevano perforato il pavimento della loro camera e con la fiamma ossidrica tagliato la lastra d'acciaio che avvolge il soffitto della banca.

Penetrati poi nei locali della banca l'altra notte, aprivano con una abilità eccezionale e con una velocità a tutta prova la grande porta della cassaforte del sotterraneo, asportando tutto il denaro liquido, ammontante a circa dieci milioni di dollari, cioè circa 200 milioni di lire.

Fa meraviglia il pochissimo tempo impiegato dai ladri nel compiere il «colpo»; si pensi infatti che nella banca ogni quarto d'ora vi è l'ispezione ed ogni mezz'ora il guardiano viene sostituito. I delinquenti hanno atteso la prima guardia ed aggredendola l'hanno legata ed imbavagliata, dopo di che hanno compiuto il «colpo» in meno di mezz'ora, perchè quando, al cambio, la nuova guardia, non vedendo la compagna lanciò l'allarme, dei ladri non vi era più traccia.

La polizia, immediatamente avvertita, interrogati coloro che potevano fornire indicazioni sui delinquenti, si è slanciata sulle peste di questi, riuscendo, dopo aver sostenuto una violentissima lotta, nella quale un poliziotto ha lasciato la vita, ad aver ragione dei criminali.

Nel loro «covo» però, quando i poliziotti fecero irruzione, non trovarono che il Blattener gravemente ferito. Dell'Allbright non vi era più traccia. La polizia crede però che nell'affare vi sia un terzo compare, del quale però non si hanno notizie. I poliziotti nel «covo» sono riusciti a recuperare la maggior parte della refurtiva. Secondo le dichiarazioni della Banca, mancherebbero meno di 200 mila dollari.

Alla caccia degli squali nei mari equatoriali

AMBURGO, 15

La nave della Società sperimentale germanica per l'utilizzazione della materia prima ricavabile dagli squali allestita nel porto di Amburgo è pronta per la partenza, che avverrà prossimamente.

Questa nave, che correrà i mari equatoriali ricchi di squali, porta il nome di «Aequator» è la prima del genere. Il suo speciale attrezzamento consente anche la lavorazione a bordo degli squali pescati. La durata del viaggio, che sta per avere inizio, è prevista di due anni.

Disgregamento sovietico

Esercito, scuole e religione

Fine del comunismo nelle campagne

RIGA, 15

La «Krassnaia Zviezda», di Mosca, organo del Commissariato della Guerra che si è lanciato in una evidente lotta sorda contro la Direzione politica dell'Armata, pubblica un resoconto dettagliato della ispezione agli accampamenti estivi diretti dai commissari politici. L'Agenzia Ofinor informa che la Commissione ha trovato i campi in pessime condizioni igieniche, mentre i soldati sono privi di biancheria al punto che, per cambiarsi, debbono prima lavare e fare asciugare quella che indossano. La biancheria da letto non esiste affatto: perfino gli ufficiali dormono senza lenzuola e senza cuscini. L'ora del rancio dipende dalla volontà dei cucinieri e il nutrimento è orribile. Non vi sono che i commissari politici ed i loro amici che conducono una vita gioconda, alternata di balli e saporose merende. Ma vi sono cose ancora più gravi. Secondo il suddetto giornale, si è potuto stabilire che i commissari politici non avendo nè il tempo nè la preparazione per insegnare, barano agli esami ed ai concorsi facendo presentare di fronte alle commissioni invece di soldati, degli allievi delle scuole militari o dei giovani ufficiali travestiti da semplici soldati. I soldati si lamentano, così, che nessuno si occupa più della loro preparazione, mentre la situazione politica diventa sempre più difficile dopo l'introduzione dei commissari politici nell'esercito. I film inviati per il servizio di propaganda sono spesso visionati a beneficio dei soli commissari, delle loro famiglie e amici: i soldati non possono vederli quasi mai. La continuazione di simili lamentele contro la Direzione politica militare da parte dello Stato Maggiore, dimostrano che le relazioni intestine nell'armata rossa diventano sempre più tese.

Secondo le informazioni della «Utchitelskaia Gazeta», le condizioni delle scuole di campagna della U. R. S. S. è al disotto di qualsiasi immaginazione. Le scuole sono spesso poste in vecchie chiese ghiacciate e con i vetri rotti. I tetti e le mura minacciano di cadere sui poveri scolari, mentr egli insegnanti sono costretti di riunire tutte le classi in una per raccogliere in un ambiente che, a forza di sacrifici e di ingegnosità, si è potuto riscaldare. Le biblioteche si compongono di due o tre libretti sgualciti, mentre la scuola che possiede un termometro viene considerata come se fosse dotata di un completo laboratorio scientifico. I microscopii anche semplicissimi sono delle rarità quasi introvabili e, nella tema di rovinarli, nessuno se ne serve mai.

La causa di tutti questi mali è dovuta, in gran parte, alla penuria di risorse, poichè le scuole di campagna sono al soldo dei «sovieti» locali che non credono opportuno dar loro del denaro per farle funzionare!

La rivista «Anti-religione», organo della «Lega dei Senza Dio», consacra nel suo ultimo numero parecchi articoli alla decadenza dell'ateismo. Secondo le rivelazioni della rivista, i fedeli di tutte le confessioni hanno formato un «Fronte Unico» contro i «senza Dio» e contro l'ateismo. Per combatterli meglio essi hanno cessato le loro lotte confessionali. Nello stesso tempo la Lega, invece di decuplare i suoi sforzi, è costretta a diminuirli, perchè molti membri disertano i suoi ranghi e non vi sono nuove reclute. A dir meglio, alcuni si iscrivono ad essa, ma soltanto per avere una situazione e, pur facendo parte della lega, vanno tranquillamente a frequentare le loro chiese. Il commissariato della pubblica istruzione, mancando di personale, si è veduto costretto a chiudere la maggior parte dei musei antireligiosi, mentre quelli che restano ancora aperti servono ai fedeli come luogo di pellegrinaggio. I preti, senza preoccuparsi della presenza dei guardiani, spiegano ai ragazzi la Storia Sacra ed i Misteri, servendosi degli oggetti di culto e delle icone esposte. Per lottare contro questa attività della Chiesa, i «senza Dio» consigliano al Procuratore Generale di trattare le associazioni religiose come degli organismi antirivoluzionari.

Un redattore dell'«Agricoltura socialista», che ha fatto un viaggio di inchiesta nella campagna ucraina, ha potuto stabilire che nella maggior parte dei «Kolkhos» (comuni agricoli), il comunismo è totalmente scomparso, mentre il sistema di pagamento è tornato ad essere lo stesso del periodo prerivoluzionario. Gli operai non vengono più pagati secondo le ore o le giornate di lavoro, ma prendono un salario fisso, e preferiscono apertamente questo sistema. Così in effetti la direzione diventa un vero proprietario di terre e si comporta come i vecchi latifondisti. In altri Kolkhos visitati dal corrispondente, la situazione è ancora peggiore. La direzione spesso non esiste più ed i contadini lavorano in proprio, dopo aver diviso tra loro le terre e il bestiame. «Tutti sono contenti, ma chi pagherà le imposte?» si domanda il redattore del giornale.

Il "Lieutenant de Vaisseau Paris" rientra in servizio

PARIGI, 15

Il «Lieutenant de Vaisseau Paris», dopo avere conseguito il primato di distanza in linea retta, primato che venne subito riconquistato dall'aviazione italiana, era stato portato alla base per subire delle modifiche. Esso è ora stato rimesso a punto e rientrerà prossimamente in servizio.

Grande interesse a Tangeri per il film sul viaggio di Hitler

PARIGI, 15

Nel principale cinematografo della città, hanno avuto luogo quattro rappresentazioni del documentario Luce sul viaggio del Fuehrer in Italia. La sala era gremita di pubblico italiano e di altre nazionalità, che ha calorosamente applaudito. Alla rappresentazione ufficiale, oltre il Ministro d'Italia ed il personale della R. Rappresentanza, sono intervenuti il rappresentante del Sultano, i Ministri d'Inghilterra, America, Francia, Portogallo, Belgio, Olanda, il delegato del Governo nazionale spagnuolo, il Console generale di Svezia con il personale delle rispettive rappresentanze, magistrati e amministratori della zona internazionale, il vice-presidente dell'Assemblea legislativa. Erano presenti inoltre le principali personalità delle collettività inglese, spagnola, francese, portoghese e numerose notabilità.

Il film ha destato vivo entusiasmo ed ha dato occasione ad una manifestazione di simpatia per l'Italia e di ammirazione per le realizzazioni del Regime fascista. Per aderire alle numerose richieste, il documentario è stato di nuovo proiettato oggi in un altro cinematografo.

Il programma di costruzioni della Marina mercantile francese

PARIGI, 15

La Commissione senatoriale della Marina ha esaminato la relazione del Ministro della Marina mercantile sig. De Chapdelaine, che ha esposto ai membri della Commissione il programma relativo al rinnovamento della flotta mercantile e da pesca.

Il Ministro ha anzitutto ricordato la situazione attuale della Marina mercantile francese ed ha dimostrato quindi la necessità di realizzare un vasto programma di costruzioni di navi per circa 500.000 tonnellate entro un periodo di tre anni.

QUARANTUN ANNI DOPO

Come avvenne l'eccidio della spedizione Sacchi in Abissinia

ROMA, 15

Il residente del Commissariato di Ciamo in Africa Orientale, capitano Canzini, è riuscito ad ottenere, dopo pazientissime e difficili indagini presso i capi e le popolazioni del luogo, l'esatta ricostruzione dell'eccidio della spedizione di Maurizio Sacchi. La spedizione Bottego lasciava il Sacchi alla metà del dicembre del 1896 nella regione dei Laghi, presso Magi, risalendo il fiume Kibisc Giunto al lago Ciamo, il Sacchi si distaccava dalla spedizione per riportare in Patria il ricco materiale raccolto, e la sera del sei febbraio l'esploratore metteva il campo presso il paese di Umba. All'insaputa del Sacchi, il degiac Imenè si attendava nello stesso giorno a pochi chilometri dal campo italiano, sul fiume Collu Piu, a nord di Umba, con millesettecento armati amhara. Il degiac compiva, per ordine di Menelich una feroce razzia sulle popolazioni Conso e Burgi, restie a sottomettersi agli scioani

Le popolazioni della zona di Cantar avvertirono subito Imenè dell'arrivo del "frengi". All'alba del 7 febbraio il Sacchi si recava isolato a cacciare sulle rive del lago ove veniva, a sua insaputa, sorpreso da numerosi amhara che lo accerchiavano. Insospettito da alcuni rumori, il Sacchi si voltò imbracciando il fucile, ma potè sparare solo un colpo, perchè subito fu steso morto da una scarica nutrita che lo colpiva alla fronte, al petto, all'addome e al fianco. Frattanto al campo veniva dato l'allarme e la scorta, vista la preponderanza degli abissini, fuggiva abbandonando tutto il materiale, di cui si impadroniva il degiac. Gli amhara non risparmiarono il cadavere. La salma, avvolta in una futa abissina, fu inumata nello stesso luogo dell'eccidio.

I testimoni ancora vivi, vecchi galla, appartenenti al seguito di Imenè, rivelarono al capitano Canzini il luogo preciso dell'eccidio, il luogo dell'inumazione e il luogo del campo della spedizione. Il luogo dell'inumazione si trova all'incirca ad un'ora di mulo dalla camionabile Cengio-Cardulla, ma trattandosi di località in seguito più volte coltivate ed anche forse ricoperta dalle acque del lago in piena, la ricerca è ora completamente inutile. Il capitano ad ogni modo ha promesso un forte premio per le ulteriori ricerche.

Mortale sciagura stradale

BOLZANO, 15

Una grave disgrazia è accaduta sulla strada che da Chienes conduce a San Lorenzo di Pusteria. Due ragazzi di dieci anni percorrevano in bicicletta tale strada quando, superata una curva, venivano travolti da un'automobile che procedeva in senso inverso. Uno dei ragazzi, tale Paolo Campidell, è rimasto ucciso sul colpo, mentre l'altro ha riportato ferite gravi in più parti del corpo per cui è stato trasportato d'urgenza all'ospedale.

Precipita in un burrone

BOLZANO, 15

Il sessantatreenne Giuseppe Schaller da Malles, mentre da questa località si portava a Silandro, per abbreviare il cammino si inerpicava su per un sentiero ripido e malagevole. Ad un dato momento posto un piede in fallo lo Schaller precipitava in un burrone uccidendosi. Il suo cadavere è stato ricuperato dopo alcune ore.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	761.0	20		
Fiume	¼ cop.	760.9	20		
Pola	¼ cop.	761.4	20	21	14
Trieste	¼ cop.	761.0	20		
Gorizia	¼ cop.	761.3	20	22	13
Udine	¾ cop.	760.1	20	23	13
Treviso	½ cop.	760.2	23	25	14
Belluno	¾ cop.	760.0	18	23	10
Padova	¾ cop.	760.0	23	25	12
Rovigo	¼ cop.	760.3	24	25	14
Vicenza	¾ cop.	759.0	22	24	14
Bolzano	¾ cop.	758.6	22	25	13
Trento	¾ cop.	759.4	21	24	12
Grappa	½ cop.	618.7	10	10	3
Venezia	½ cop.	760.0	21	25	15

Mare: Zara agitato, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 6, Trieste 6, Udine 1, Treviso gocce, Belluno gocce, Padova 4, Rovigo gocce, Vicenza 1, Bolzano 1, Trento 3, Monte Grappa 11, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.59. Luna leva ore 22.4, tramonta domani ore 8.35. Luna piena il 13, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.25 e 18.40, alte ore 13.30 e 24. Nella giornata di ieri l'Adige era in piena ed in diminuzione regolare in tutto il suo corso; il Tagliamento ed il Brenta erano in morbida pronunciata; il Piave, il Bacchiglione, il Frassine Gorzone ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Livenza in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Sull'Italia settentrionale una saccatura da levante fa prevedere le condizioni instabili. L'anticiclone è sempre sull'Irlanda ed estende la sua azione all'Europa ed al Mediterraneo occidentale. Condizioni sempre favorevoli a manifestazioni temporalesche.

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali avanzano su Segunto

Alcora liberata e superata

CASTELLON DE LA PLANA, 15

Nella notte e durante le prime ore di stamane i pomhi focolai di resistenza nemica esistenti nella parte orientale estrema della città, sono stati spenti, le superstiti guarnigioni distrutte o costrette alla resa.

Le ultime resistenze nemiche nell'interno di Castellon de la Plana sono crollate stamane. I quartieri ad occidente della città dove anche stanotte crepitava la fucileria, sono tornati silenziosi. Il palazzo del governo civile e l'edificio del teatro in Piazza della Repubblica, appaiono semidistrutti. I superstiti di tre battaglioni di miliziani, che vi stavano asserragliati, hanno chiesto di arrendersi.

La calma più assoluta regna nella città che va rapidamente riprendendo il suo aspetto normale, mentre colone di viveri affluiscono a cura dell'organizzazione dell'Ausilio sociale.

Intanto a sud di Castello, prosegue l'avanzata delle truppe del corpo di Galizia in direzione di Sagunto. La colonna che, scesa dal Borriol aveva ieri forzato il passaggio sul Mijares ed occupava Villa Real, ha stamane allargato la sua azione, occupando Almezora e rastrellando tutto il terreno compreso tra Castellon e il Mijares fino alla sua foce.

Altre colonne dello stesso corpo stanno avanzando per la Sierra de les Pedrizas.

Anche al centro dello schieramento nazionale l'avanzata continua impetuosa ed oggi le truppe del generale Valino hanno liberato Alcora, superandola di vari chilometri e continuando nella giornata la loro marcia a cavaliere della strada che conduce ad Onda.

Nel nord, negli alti Pirenei, Solchaga avanza con le sue truppe ed è ormai presso Bielza, mentre si intensifica attraverso la frontiera il passaggio dei miliziani della trentatreesima divisione in Francia.

Si ha notizia da Valencia che squadriglie nazionali hanno fatto nella giornata tre escursioni sul porto e su altri obbiettivi della periferia della città.

Il piroscafo francese "Gaulois" del compartimento di Marsiglia, che evidentemente trasportava materiale bellico, è stato colpito. Anche i sobborghi industriali di Barcellona sono stati bombardati nella giornata di ieri dalla aviazione nazionale.

La perdita di Castellon de la Palana ha procurato, secondo quanto oggi si apprende, la destituzione del generale rosso Fernandez Sarabia e la dissoluzione del comando di manovra dell'esercito del Levante. Al capitano Hipolito Mendez è stato awdato il comando delle forze rosse.

Il ministro degli esteri del sedicente governo di Barcellona, Alvarez del Vayo, ha avuto ieri una conversazione di parecchie ore coi rappresentanti del Messico e dell'U. R. S. S. Del Vayo ha supplicato i suoi interlocutori di procurare alla Spagna rossa aiuti potenti e immediati, altrimenti il crollo della resistenza sarà inevitabile.

Si apprende che l'ambasciatore sovietico a Barcellona, Gaichis, è stato chiamato a Mosca per riferire sulla situazione determinata in Spagna dalla rapda avanzata dei nazionali su Valencia.

Si apprende da Barcellona che, in base a un decreto speciale del Commissario dell'Elettricità, il lavoro nelle industrie di quella città è stato ridotto a soli tre giorni la settimana e ciò per la straordinaria scarsità di energia elettrica di cui la capitale della Catalogna rossa soffre sempre più.

Ciò porta la settimana lavorativa soltanto a ventiquattro ore ed in qualche caso a sedici. Nelle giornate in cui le officine non lavorano, gli operai sono tutti obbligati a compiere esercizi militari e ad eseguire lavori di sterro alle opere ortificate che si stanno preparando nei dintorni della città.

Dopo le dichiarazioni di Chamberlain

Le ripercussioni a Parigi

Le furie dei seguaci di Mosca - Laval denuncia le violazioni al "non intervento„ alla frontiera dei Pirenei

PARIGI, 15

Le dichiarazioni di Chamberlain sulla Spagna hanno avuto una profonda ripercussione in Francia e sono riportate testualmente da tutti i giornali. Anche se i commenti al dibattito che si è svolto ai Comuni abbondano nei giornali di estrema sinistra dove, specie nell'organo ufficiale sovietico, si copre Chamberlain di ingiurie, accusandolo di fare il gioco degli Stati totalitari, nei circoli politici e diplomatici parigini si pone in rilievo il buon senso di cui ancora una volta il Primo Ministro britannico ha dato prova. La Gran Bretagna non solo è più che mai decisa a rispettare il non intervento, respingendo tutte le proposte di rappresaglia e simili che sono partite dai soliti pacifisti incendiari a proposito del bombardamento dei vapori che riforniscono i marxisti, ma ha dato ancora una volta, come si suol dire l'intonazione all'atteggiamento francese. Davanti al fermo contegno di Chamberlain, la Francia infatti non solo sarebbe obbligata a rientrare nell'ordine del non intervento, ma anche ad allinearsi praticamente con Londra.

Il *Temps* dedica un sintomatico articolo di fondo al problema spagnolo nel quale, dopo avere affermato che il successo riportato dalle armate di Franco nella regione di Castellon apre nuove prospettive militari e lascia prevedere l'investimento di Valencia, dice che la battaglia per questa città potrebbe decider non soltanto per la sorte di Madrid, ma anche precipitare addirittura l'esito generale della guerra civile. Di fronte a questa nuova situazione militare, politica e strategica, l'organo del Quai d'Orsai non esita a dare la sua approvazione alle ultime dichiarazioni del signor Chamberlain, scrivendo che evidentemente la via della salute per l'Europa continua ad essere quella del non intervento. « Certo — conclude il giornale — è deplorevole che la Russia sovietica si ostini a sollevare obbiezioni alle condizioni del controllo navale previsto dal Comitato di Londra, ma se in questo atteggiamento ostruzionistico di Mosca non vi fosse che un intento di manovra intesa a ritardare la distensione internazionale, l'opinione pubblica di tutti i Paesi non potrebbe che essere unanime nel condannarla ».

Nell'odierna riunione della Commissione degli Affari Esteri del Senato, il signor Laval ha chiesto informazioni circa alcune infrazioni del principio di non intervento commesso alla frontiera terrestre dei Pirenei. La Commissione ha incaricato il suo presidente di recarsi dal Presidente del Consiglio, Ministro della difesa nazionale e dal Ministro degli Affari Esteri per verificare la esattezza delle informazioni segnalate e domandare la loro cessazione immediata nel caso che la affermazione fosse esatta.

Nella riunione è stato presentato il rapporto sul progetto di legge relativo alla ratifica degli accordi di Montreux concernenti l'abolizione delle capitolazioni in Egitto. Il relatore generale Dumont ha concluso per la ratifica degli accordi stessi, ma ha presentato numerose riserve sulla redazione dei testi affermando che in essi non è stata ottenuta tutta la protezione necessaria dei grandi interessi francesi in Egitto. Il rapporto è stato ampiamente discusso ed è stato infine invitato il relatore ad illustrare le critiche alla tribuna del Senato.

Una interessante polemica relativa alla Spagna si svolge frattanto sulle colonne del *Journal*, a seguito di un articolo del deputato Montigny che accusava in sostanza l'ultimo gabinetto Blum di avere tentato di intervenire militarmente in Spagna. Il *Journal* pubblica oggi una lettera di giustificazione dell'ex Ministro degli Esteri, Paul Boncour, nella quale si dichiara falso che un piano di intervento in Spagna sia stato sottoposto alla commissione di difesa nazionale. L'ex Ministro sfida Montigny a fare luce sulle prove che egli possiederebbe sul preteso intervento.

Insieme alla lettera di Paul Boncour, il giornale pubblica la risposta del deputato francese, il quale ribadisce quanto aveva scritto e cioè che lo stato maggiore francese era stato invitato a pronunciarsi su un progetto di cessazione del non intervento in Spagna. Fu soltanto dietro parere negativo dei generali che il progetto fu respinto. « Del resto — aggiunge il deputato — è noto l'atteggiamento di Paul Boncour nei riguardi della Spagna marxista prima che egli arrivasse al potere ».

Il panico nel campo rosso

BERLINO, 15

La conquista di Castellon de la Plana e la vittoriosa avanzata dei nazionali spagnoli verso Valenza trovano la più ampia risonanza in tutti i giornali che pubblicano al riguardo dettagliate notizie e corrispondenze. I giornali danno particolare rilievo alla ripercussione morale di quest'altra vittoria di Franco, sottolineando che il panico prodotto in campo rosso è di tale portata da poter considerare la presa di Castellon quale il colpo di grazia inferto al Governo sovietico. La *Fraenkische Tages Zeitung* osserva che i marxisti francesi, colti di sorpresa dalla sconfitta dei rossi, sono rimasti letteralmente disorientati e sbalorditi.

L'aumento dell'armata aerea
e dei quadri della Marina francese

PARIGI, 15

Un decreto recentemente firmato relativo al rafforzamento dell'armata aerea fissa il numero totale degli ufficiali dell'armata stessa a 2473 per il ruolo navigante, 223 per i servizi sedentari, 355 per i servizi meccanici, 277 per i servizi amministrativi. Inoltre è assegnato al Ministero dell'aria per il 1938, in aumento ai crediti accordati dalla legge delle finanze del 31 dicembre 1937 e da leggi speciali, un credito che si eleva alla somma di 47 milioni e 545 mila franchi. Un altro decreto recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri circa il rafforzamento dei quadri tecnici degli arsenali della marina da guerra, comporta un aumento degli effettivi degli ingegneri, del genio marittimo, di quelli della direzione dei lavori, degli ufficiali di amminstrazione e infine del personale civile amministrativo.

Sei fornai romani denunciati
per cattiva confezione di pane

ROMA, 15

In seguito a verifiche di controllo ai forni della città, sono stati denunziati all'autorità giudiziaria per cattiva confezione del pane i fornai Giardi Adriano, via Catania; Magrelli Antonio, Piazza Bologna; Ferracci Elena, via Lecce; Ottaviani Roberto, viale delle Provincie; Tulli Venanzio, via Stamura; Menichini Antonio, via Alessandria (Stefani).

I provvedimenti ieri segnalati e quelli odierni, pur essendo di diversa indole, palesano un medesimo stato di fatto: la vigile cura cioè con la quale l'Autorità tutoria in Regime fascista segue ad ogni passo la vita del popolo, provvedendo e — qualora ciò occorra — determinando sanzioni a carico di coloro i quali non sappiano regolare la loro azione con le direttive che vengono dall'alto.

Così come a Roma, pure in tutta Italia il controllo severo e preciso sulla osservanza delle norme fissate varrà ad evitare ogni tentativo di speculazione.

La tutela della salute del popolo non è argomento che, in Regime fascista, possa ammettere trasgressioni.

IN CECOSLOVACCHIA

I negoziati avranno per base

lo statuto delle nazionalità e il memoriale sudetico

PRAGA, 15

L'Agenzia telegrafica cecoslovacca, comunica che martedì sera i rappresentanti del Partito dei tedeschi dei Sudeti, deputati Kundt, Peters e Rosche, il dottor Sebekowsky ed il dottor Schiecketanz, si sono recati dal Presidente del Consiglio Hodza, per prendere conoscenza delle risposte del Governo al *memorandum* presentato dal Partito dei tedeschi dei Sudeti. Il Presidente del Consiglio Hodza ha dichiarato che il Governo intende considerare il *memorandum* del Partito dei tedeschi dei Sudeti e lo statuto delle nazionalità elaborato dal Governo come basi per i negoziati.

Per permettere alle due parti di formulare i rispettivi punti di vista, nuovi incontri avranno luogo nei prossimi giorni. Il deputato Kundt ha colto l'occasione della comunicazione del Presidente del Consiglio per illustrare il *memorandum* del Partito dei tedeschi dei Sudeti ed ha insistito sul fatto che il *memorandum* stesso non contiene formulazioni astratte, ma esprime la necessità che, dopo venti anni di esperienze, si provveda a garantire il «Sudedenteutschtum», cioè il patrimonio politico e spirituale dei tedeschi dei Sudeti e prevede un nuovo ordinamento delle condizioni politiche dello Stato.

Questo comunicato dell'*Agenzia telegrafica cecoslovacca* viene questa sera completato da una informazione dell'Ufficio stampa dei Sudeti, la quale dà i seguenti particolari sul contenuto del lungo colloquio di ieri: « Principale oggetto di esso è stata un'ampia documentazione degli avvenimenti politici degli ultimi giorni, i quali sembrano all'opinione pubblica tedesca dimostrare che da parte ceka non esiste una seria volontà di arrivare ad un regolamento del problema minoritario. I rappresentanti henleiniani hanno a tal proposito messo in rilievo l'incomprensibile e pericolosa prassi della censuma verso la stampa sudetica, alla quale è impedito di dare particolari sugli avvenimenti stessi, mentre è consentito alla stampa ceka dello coalizzazione governativa di pubblicare interpretazioni dei fatti contrari alla varietà. I rappresentanti sudetici hanno infine formulato lagnanze contro il fatto che le misure militari ordinate nella regione di frontiera continuano ad essere in vigore e contro la condotta degli organi di pubblica sicurezza di varie città durante la campagna elettorale».

Il Presidente della Repubblica ha intanto ricevuto e trattenuto in lungo colloquio il Presidente del Consiglio Hodza. Si annuncia che Hodza ha avuto oggi il primo colloquio con i rappresentanti dei partiti governativi della minoranza ungherese, deputati Somor Schultz e Stunda, con i quali ha trattato la questione concernente il problema della minoranza magiara. I rappresentanti dell'opposizione ungherese saranno ricevuti nei prossimi giorni. Negli ambienti bene informati si afferma che la convocazione del Parlamento per la discussione dei problemi minoritari avverrà dopo le feste sokolistiche, cioè verso la metà di luglio.

La risposta di Chamberlain
ad un'interrogazione ai Comuni

LONDRA, 15

Alla Camera dei Comuni il deputato Adams ha chiesto l'assicurazione che il Governo britannico non consentirebbe alla revisione della frontiera cecoslovacca per la soluzione del problema delle minoranze.

Il Primo Ministro Chamberlain ha risposto: « Il Governo non è disposto a precisare quali siano, a suo avviso, le condizioni che potrebbero portare alla soluzione del problema delle minoranze in Cecoslovacchia. Il problema è ora in discussione fra il Governo di Praga ed i rappresentanti del Partito dei Sudeti, ed il Governo britannico spera sinceramente che tali discussioni facciano capo ad una soluzione concordata ». Al deputato Hannag, il quale ha chiesto se il Governo sarebbe disposto a proporre la convocazione di una conferenza mondiale per la revisione dei trattati di pace, il Sottosegretario Butler ha risposto che il Primo Ministro non crede che simile iniziativa otterrebbe il risultato desiderabile.

Mosca trasferirà a Praga
i suoi ufficiali in Spagna

BERLINO, 15

L'Angriff si dice informato che, in vista delle nuove vittorie del gen. Franco, il Governo di Mosca ha dato istruzioni agli alti ufficiali ed agli esponenti tecnici sovietici che si trovano nella Spagna rossa, di abbandonare in caso di necessità il paese e trasferirsi a Praga. In quest'ultima città, si troverebbe già il generale russo Goreo, consigliere militare del gen. Miaya. Contemporaneamente sarebbero giunti a Praga, da Mosca, una ventina di alti funzionari del Comintern. Tutto ciò afferma il giornale va messo in relazione con una nuova azione che Mosca sta organizzando a Praga al fine di creare complicazioni internazionali suscettibili di giovare indirettamente alla causa dei rossi spagnoli.

I rurali italiani in Franconia
festeggiati dai lavoratori tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 15

Le autorità politiche e cittadine di Rothemburg hanno offerto ai rurali italiani occupati nella Franconia un lieto cameratesco raduno nel corso del quale i 200 lavoratori italiani che vi hanno partecipato sono stati cordialmente salutati dal primo Borgomastro della città e fatti segno a festose manifestazioni di cameratismo da parte dei lavoratori tedeschi. Alla presenza di tutte le autorità locali e del Fascio di Monaco, i camerati italiani hanno quindi assistito alla proiezione della pellicola sulla visita del Fuehrer in Italia, proiezione che ha dato luogo a fervide manifestazioni di amicizia italo-tedesca.

I settant'anni di Horthy

BUDAPEST, 15

Nella seduta odierna della Camera dei deputati, il Presidente dell'Assemblea, Kormis, ha pronunciato parole di devoto omaggio all'indirizzo del Reggente, di cui ricorre il 70.o compleanno, rilevando in modo particolare che Horthy ha ridato alla Nazione ungherese la volontà di vita e la fede nell'avvenire e sottolineando che, come fu ieri un eroe della gurra, egli è oggi un eroe della pace.

Sabato tutti gli edifici pubblici saranno imbandierati e negli uffici si osserverà l'orario festivo.

Importazione rottami di ferro

ROMA, 15

Per la durata di due anni alle ditte esercenti l'industria della rigenerazione delle lamiere di ferro, è concessa, sotto l'osservanza delle modalità da stabilire dal Ministro per le Finanze, l'importazione col regime dei « rottami di ferro e di acciaio altri », dei recipienti in ferro (bidoni e tamburi) già utilizzati per il trasporto delle materie bituminose e simili e pertanto inservibili ulteriormente ad uso proprio, quando siano presentati o ridotti sotto vigilanza doganale, in pezzi (fasciame e fondi) non aventi alcuna dimensione superiore a 195 centimetri.

Starace reca il saluto del Duce

ai fascisti della X Legio

BOLOGNA, 15

Questa sera, nella sede del gruppo rionale « E. Gardi », mentre si stava svolgendo il rapporto delle gerarchie tenuto dal Segretario federale, giungeva improvvisamente il Segretario del Partito, arrivato a Bologna proveniente da Riccione, il quale, frammischiandosi alla folla delle CC. NN., ascoltava la relazione del fiduciario e il discorso del Federale. Appena le CC. NN. hanno avvertito la presenza del Ministro, lo hanno salutato con vibranti acciamazioni all'indirizzo del Duce.

Il Segretario del Partito è salito subito sul palco ed ha preso la parola, interrotto quasi ad ogni momento dalle ovazioni della moltitudine. S. E. Starace ha dapprima rivolto il suo vivo elogio al fiduciario del gruppo ed ai suoi collaboratori; quindi ha rievocato la battaglia del Piave, battaglia decisiva per le sorti della grande guerra.

Infine il Ministro Segretario del Partito ha portato il saluto cameratesco del Duce ai fascisti della X Legio.

Le parole del Segretario del Partito sono state accolte da una ardente ed entusiastica dimostrazione. La folla ha ritmato appassionatamente il nome del Duce, mentre i reparti della GIL levavano in alto le armi e i vessilli ondeggiavano sulla massa delle CC. NN.

Immediatamente dopo il Segretario del Partito ha visitato la sede del gruppo rionale, soffermandosi specialmente nell'aula dell'asilo-nido dove una trentina di bimbi lo hanno circondato sventolando bandierine tricolori. S. E. Starace, vivamente compiaciuto, si è trattenuto alcuni minuti fra i piccoli, proseguendo poi la visita agli altri locali.

Quando il Segretario del Partito ha lasciato la sede del gruppo rionale, la folla dei fascisti gli ha nuovamente tributato una imponente ed entusiastica dimostrazione inneggiando al Duce. Prima di lasciare Bologna, S. E. Starace, accompagnato da autorità e gerarchie, ha compiuto una breve visita alla sede del giornale *Il resto del Carlino*.

L'attendamento del C.A.I.
al Pian del Lupo

MILANO, 15

Il 5.o attendamento nazionale del Centro Alpinistico Italiano, organizzato dalla sezione di Milano, avrà luogo quest'anno al Pian del Lupo, in valle Malenco, a 1620 m. nella pittoresca conca di Chiareggio, fra un superbo anfiteatro di vette, dal Ventina al Disgrazia, dal Bernina allo Scalino. L'attendamento si svolgerà dal 24 luglio al 28 agosto, suddiviso in cinque turni settimanali cumulabili. Il Ministero delle comunicazioni ha accordato la riduzione tariffaria del 70 per cento da tutte le stazioni per Sondrio, di dove, pure con riduzioni speciali, l'autocorriera porterà a Chiesa, Per gli iscritti ai Guf sono validi i tagliandi per la settimana alpinistica.

Un accordo per gli scambi
fra Italia ed Afganistan

ROMA, 15

Oggi il conte Ciano, Ministro degli Affari Esteri, e S. E. Abdul Samad Khan, Ministro dell'Afganistan a Roma, hanno firmato un accordo per regolare gli scambi commerciali fra l'Italia e l'Afganistan, (Stefani).

124 milioni inviati in Italia
nel mese di maggio
dagli operai occupati in A. O.

ROMA, 15

Durante il mese di maggio u. s. gli operai occupati nell'A. O. I. hanno inviato alle loro famiglie nel Regno le somme seguenti:

Da Addis Abeba L. 29.103.826; dall'Amhara L. 28.530.378; dall'Eritrea L. 63.595.766; dal Galla e Sidamo L. 4.149.233; dall'Harrar L. 2.553.013; dalla Somalia L. 14 milioni 693.288, per un totale di lire 142.634.504.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di aprile u. s., definitivamente accertate in lire 4.232.201.307, si ha un totale di L. 4.374.835,811 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935 XIII a tutto il mese di maggio 1938 XVI dagli operai che lavorano in A. O. A tali somme devono aggiungersi quelle portate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Kiew bloccata dalla Ghepeù
per un pronunciamento contro Stalin

RIGA, 15

In seguito ad un pronunciamento contro Stalin del partito comunista dell'Ucraina, la Ghepeù ha bloccato Kiew. Le prime informazioni dicono che sessanta deputati neo-eletti hanno pronunciato requisitorie contro Stalin, durante l'assemblea generale per la elezione della presidenza del Comitato regionale del partito.

Rinforzi della Ghepeù sono giunti in aereo da Charkof. Ieri notte sono state fucilate settantadue persone, fra cui il presidente del partito comunista ucraino e tutti i redattori dei giornali ucraini Visty e Proletariskaja Pravda. E' stato arrestato anche Nikitin, capo di un ufficio di propaganda. Alcuni deputati riusciti a fuggire sono attivamente ricercati.

Nei circoli sovietici di Mosca si conferma anche la notizia dell'arresto del Presidente della Repubblica ucraina Petrowski, che sarebbe avvenuto una settimana fa a Kiew. Anche nella Repubblica ebraica autonoma sovietica di Birobigian, in Estremo Oriente, cominciano a verificarsi le prime esecuzioni capitali. Diciassette persone sono state giustiziate in quel territorio per spionaggio.

Si ha da Mosca: Quattro individui definiti trotzkisti e bukarinisti, sono stati fucilati nei pressi di Novosibirsk, per avere organizzato il sabotaggio del servizio di navitraghetto, in occasione del primo maggio scorso, provocando la morte di ventotto persone.

A Mosca sette funzionari del Commissariato del popolo per il commercio sono stati dimessi d'autorità da tutte le cariche, per malversazioni nel servizio di distribuzione delle derrate alimentari. Pozdnyshev, direttore degli acquisti e delle distribuzioni dei prodotti ortofrutticoli, è la maggiore personalità del gruppo ed è stato accusato di non aver provveduto al trasporto stagionale delle ortaglie e delle frutta, col risultato che esse sono giunte a Mosca e in altri grandi centri urbani totalmente avariate e inservibili per il consumo.

L'amministratore generale dei caffè e ristoranti, Zveryef, altro arrestato, è stato accusato di aver permesso che gli addetti ai locali ricevessero mance e cedessero viveri in cambio di sigarette e liquori, nonchè di aver rifornito gli stessi locali in misura del quaranta per cento inferiore alle loro necessità.

Un altro arrestato è stato accusato di avere nell'ultimo biennio adoperato lampade da duecentoventi volta in una zona dove l'energia era di centoventi volta.

Ucciso con una bastonata

CATANZARO, 15

A Vibo Valentia il venticinquenne Ambrosio Giuseppe, pastore, veniva per futili motivi a lite con tale Gilierso Giovanni di anni 68; al quale rivolgeva delle ingiurie. Il Gilierso riferiva la cosa al figlio Giuseppe che affrontava e provocava gravemente l'Ambrosio e lo colpiva ripetutamente, prima che avesse il tempo di difendersi, al capo con un nodoso bastone, uccidendolo sul colpo. L'uccisore e il cugino Giuseppe Gilierso, responsabile di concorso nel delitto, si sono dati alla latitanza e sono attivamente ricercati, mentre il padre del pastore, che forse ha siunto il figlio a compiere il delitto, è stato subito arrestato.

L'iscrizione al Partito
per gli amministratori giudiziari

ROMA, 15

Un R. D. L. dispone che per la nomina ad amministratore giudiziario e per quella a revisore ufficiale dei conti, in aggiunta alle altre condizioni stabilite, è richiesta la iscrizione al P.N.F.

ULTIME DI CRONACA

Il conte Ciano a Venezia

Il Ministro degli Esteri conte Ciano è giunto a Venezia la scorsa notte alle ore 24. (Stefani).

Ultime di Sport

SCHERMA

I campionati dei maestri

Palmieri vince nella spada

MILANO, 15

Il campionato nazionale di spada della categoria maestri al quale hanno partecipato una trentina di concorrenti, si è concluso stasera con questo risultato: 1. Palmieri con 7 vittorie; 2. Saracco con 5 vittorie; 3. Alaymo, con 4 vittorie; 4. Pisani; 5. Verratti; 6. Cucchiari; 7. Conte; 8. Tarsitano.

PUGILATO

Orlandi batte Wouters ai punti

MILANO, 15

Orlandi ha battuto nella riunione pugilistica di stasera il campione del Belgio e d'Europa dei pesi medio leggeri, Wouters, dopo un combattimento durissimo ed emozionante, durato fino al limite delle dieci riprese. Più giovane ed agile il belga, picchiatore e più solido l'italiano, i due pugili non si sono risparmiati, scambiandosi gragnuole di pugni e risentendone entrambi le conseguenze. Wouters ha avuto poi il sopracciglio sinistro spaccato e il sangue l'ha tormentato per molte riprese, di cui l'ultima è stata elettrizzante. I giudici, con un lieve ma netto scarto di punti, hanno dichiarato vincitore Orlandi, tra il giubilo dell'immensa folla che gremiva il teatro Dal Verme e che ha accomunato nell'applauso vincitore e vinto. Ecco i risultati.

Pesi leggeri: Bisterzo di Busto Arsizio batte Facchin di Genova ai punti in otto riprese. Pesi medioleggeri: Degano di Genova batte Prior, campione di Portogallo, ai punti in dieci riprese. Carlo Orlandi batte Felix Wouters, campione europeo, ai punti in dieci riprese. Pesi gallo: Cattaneo, campione italiano, batte Gerard di Brusselle ai punti in otto riprese.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 168 - Cent. 30

VENERDI' 17 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Gli austeri riti celebrativi del "Ventennale„ del Piave

La Messa al Campo presso l'ossario che racchiude le salme degli eroici caduti del Grappa - Il Ministro Segretario del Partito a Treviso e sui luoghi della battaglia del "Solstizio„ - Oggi arrivano nella capitale della Marca le bandiere gloriose dei Reggimenti - Il Conte di Torino alla cerimonia di Redipuglia

TREVISO, 16

...ieri Treviso è tutta imban... e pervasa da una anima... che ben potrebbe dirsi mi... La città è gremita di rap... tanze ufficiali e di reduci ..., per le patriottiche cele... di questi giorni, ai loro ... di battaglia. Già all'alba ...imento è intenso e va ra...ente crescendo; nell'attesa ... E. il Ministro Segretario del ... le forze fasciste raggiun... i posti ad esse assegnati, ...re la popolazione si riversa ... le vie e gremisce i balconi. ...mattinata fresca e bellissima ...nicia di letizia aerea la città. ...lle sette e trenta è giunto alla ...zione di Treviso il Ministro ...etario del Partito, che parte... a tutte le manifestazioni ...rative della Vittoria. Egli è ... ricevuto da tutte le autorità ... provincia, fra cui il Prefet... il Segretario federale, il co...ndante del Presidio e S. E. il ...vo di Treviso. Facevano la ...ta d'onore squadristi e rende... gli onori manipoli di prea..., marinaretti e avanguardi... moschettieri. S. E. Starace, ... segno a manifestazioni di ... entusiasmo è uscito dalla ...zione ferroviaria ed a piedi si ...retto al piazzale della Vittoria ... ha reso atto di omaggio ai ...duti della grande guerra, de...ndo una corona di alloro sul... ...ea del monumento.

Verso il Grappa

Sempre a piedi, tra due ali di ... plaudente, il Segretario del Partito ha percorso le vie del cen... e si è diretto in piazza dei Si...nori dove ha rinnovato il rito di omaggio alla memoria dei Caduti della Rivoluzione, fatto segno a ...ica simpatia e salutato con ac...clamazioni all'indirizzo del Duce ... parte della popolazione imme...diatamente affollatasi intorno.

Poco dopo le otto S. E. Starace ... salito in macchina dirigendosi ...rettamente verso il Grappa, se...uito in altre macchine dalle ge...rarchie locali. Lungo il percorso ... Treviso a Montebelluna e suc...ssivamente per la strada pede...montana che tocca Pederobba, ...naso, Possagno, Paderno del Grappa e Borso del Grappa, il Se...retario del Partito ha dovuto far ...ta per rispondere al saluto vi...ante ed appassionato degli or...nizzati e della popolazione a...ssiepatasi ai bordi della strada. ... volta del Grappa era partita ... mattino una lunga colonna di ...tomezzi che trasportavano sei...nto uomini fra mutilati, militi, ...ovani fascisti e avanguardisti ...oschettieri.

Il Segretario del Partito scen... di macchina e passava in ...ta le formazioni schierate, ...rattenendosi qualche istante ... i reduci d'Africa e con i Gio... del Littorio.

Dove s'infranse l'offensiva

Proseguendo con le altre auto... la salita del Grappa, ha fat...sosta al ponte San Lorenzo, ... si infranse per sempre la ...ensiva austriaca. Sulla colon... di pietra del Grappa collocata ... storica località, erano in...ate le fiamme della GIL, men... reparti di giovani rendevano ... onori.

Poco dopo le dieci l'on. Starace ...giunto all'Ossario del Grappa, ...temporaneamente a S. E. Fe...rzoni, a S. E. De Bono e a S. ... il generale Pariani.

I seicento reduci del Campo ... erano schierati sulla gra...nata dell'imponente monumen... Ossario, che racchiude quindi...mila salme, assieme alle cami... nere della 50.a Legione della Milizia e ad un reparto del 57.o Fanteria, che rendevano gli o...nori; fra il saluto delle forze schierate le camicie nere della 49. ...giungeva il sacello della Ma...donnina, ai lati del quale erano schierate e camicie nere della 49. Legione e una compagnia di alpi... della scuola allievi ufficiali di Bassano.

Sono presenti le medaglie d'oro Leoncini e Bignami, il generale ...olini comandante la difesa di Verona, S. E. Giuliano, generale ispettore del Genio, il generale Martini, i generali Mambretti, ... e Calcagno, nonchè i Pre...fetti e i Federali di Treviso, Vi...cenza e Belluno.

L'appello dei Caduti

S. E. Starace è salito alla tor... dell'Ossario per i Caduti ...deschi, ammirando la zona di guerra, e quindi è ridisceso al sa...cello della Madonnina, per assi...stere alla celebrazione del rito ... officiato da mons. Ru...sticoni.

S. E. De Bono, che comandava sul Grappa, durante l'offensiva, il nono Corpo d'Armata, al termine della Messa ha fatto l'appello dei Caduti, rivolgendosi verso la gradinata dove sono rinchiuse le salme degli Eroi e dove riposa il Comandante della ferrea IV Armata, Maresciallo Giardino.

Le autorità si sono recate quindi all'Ossario dei Caduti austriaci, che contiene i resti di ben dodici mila salme, per l'assoluzione alle salme impartita pure dà mons. Rusticoni.

Prima della Messa, il Segretario del Partito si era fermato un istante alla tomba del Maresciallo Giardino, condottiero della IV Armata, facendovi deporre una grande corona di alloro, mentre le truppe schierate lungo le gradinate e sopra il vasto piazzale presentavano le armi.

Al sacello della Madonnina

Un'altra corona veniva deposta dinanzi ai loculi dei Caduti e quindi le alte gerarchie salivano al sacello della gloriosa Madonnina del Grappa, continuando attraverso la via eroica che conduce al museo ed all'osservatorio di guerra, dove il Segretario del Partito si intratteneva cordialmente con gli eroici generali che quassù hanno combattuto durante l'epica battaglia del Piave che cominciava il mattino del quindici giugno.

Dopo la celebrazione della Messa l'officiante mons. Rusticoni pronunciò fervide e vibranti parole di ricordo, di esaltazione e di gratitudine per il Re Imperatore e gli eroici difensori del Grappa.

Ritornando per la Via Eroica le alte gerarchie scendevano la gradinata del monumento Ossario, fermandosi dinanzi alla tomba del Maresciallo Giardino, dove S. E. De Bono faceva l'appello del glorioso Condottiero dell'Armata del Grappa.

Tutte le alte gerarchie hanno quindi lasciato la zona monumentale. Nel pomeriggio la lasciarono pure la colonna dei mutilati e della Milizia, facendo ritorno al Campo Piave.

Gli arrivi delle bandiere

Come abbiamo già detto nei giorni scorsi, domani venerdì cominceranno ad affluire le bandiere ed i labari dei gloriosi reggimenti che hanno partecipato alle battaglie del Piave. Esse con treni successivi e in forma privata saranno deposte nella saletta apposita presso la Stazione ferroviaria. Domani venerdì alle ore diciotto e trenta si formerà il corteo che dalla stazione, seguendo l'itinerario via Roma, via Vittorio Emanuele, via Venti Settembre, si recherà in Piazza Indipendenza dove i vessilli saranno collocati nel salone del palazzo dei Trecento.

Il corteo sarà preceduto dalla musica del 55.o Fant. e da una compagnia d'onore costituita dalle rappresentanze delle varie armi, corpi e specialità delle forze armate del R. Esercito, della Milizia e della GIL.

La città ha mantenuto tutto il giorno la più intensa animazione e stasera era tutta illuminata. Gremiti i luoghi pubblici. Il concerto della banda della R. Aeronautica in Piazza dei Signori, ha dato luogo a manifestazioni patriottiche.

Intanto continuano, e volgono alla fine, gli allestimenti decorativi per la grande parata di domenica prossima alla presenza del Re Imperatore.

L'odierno rito a Redipuglia

presente il Conte di Torino

REDIPUGLIA, 16

Redipuglia è stata già oggi la mèta di una vera folla di reduci salita religiosamente al cimitero e all'Ossario dove domattina si svolgeranno i riti commemorativi e celebrativi stabiliti in occasione della battaglia e della vittoria del Piave. Ad essi sarà presente S. A. R. il Conte di Torino. Interverranno in rappresentanza del Senato il Vicepresidente S. E. il Gen. Giuseppe Francesco Ferrari Ministro di Stato; il questore gen. sen. conte Mario Nomis di Cossilla; il sen. conte Giusti del Giardino e il gr. uff. Roberto Rossi. La rappresentanza della Camera sarà così composta: Vicepresidente S. E. avv. Giuseppe Caradonna; on. avv. Amedeo Fani, on. Gabriele Parolari, gr. uff. Ferdinandi, direttore generale.

Saranno pure presenti: S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici; S. E. Mario Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni; S. E. il gen. Alberto Pariani, Sottosegretario alla guerra; S. E. Giuseppe Bastianini, Sottosegretario agli Esteri; S. E. Pecori Giraldi, Maresciallo d'Italia; S. E. Emilio De Bono, Maresciallo d'Italia; S. E. gen. Russo, Capo di S. M. della Milizia; S. E. Maurizio Rava, Ministro di Stato; S. E. gen. Carlo Porro, Ministro di Stato, la Medaglia d'oro Amilcare Rossi, presidente Associazione Nazionale Combattenti; S. E. conte Federico Baistrocchi gen. d'Armata; S. E. Riccardo Moizo, gen. di Corpo d'Armata, Comandante gen. CC. RR.; S. E. Riccardo Calcagno, comandante gen. R. Guardia Finanza; S. E. Adolfo Leoncini, gen. di Corpo d'Armata; S. E. Luigi Piccione, gen. di Corpo d'Armata; S. E. Ulderico Paiola, gen. di Corpo d'Armata ecc. ecc.

Ecco il programma delle cerimonie stabilite dal Commissario straordinario del Governo S. E. il gen. di Corpo d'Armata Ugo Cei: All'alba sarà inalberato sulle antenne il Tricolore. Dalle prime ore del mattino fino alle 10.30 affluiranno il pubblico, gli invitati, le rappresentanze varie, i reparti militari armati; con bandiere e musica, e le colonne dei reduci e della G.I.L.

Alle 10.45 dovrà essere completato lo schieramento davanti all'altare, sul Piazzale degli Eroi. Subito dopo l'Ordinario Militare S. E. Monsignor Bartolomasi, celebrerà la Messa e, in seguito, procederà alla benedizione delle Salme, che sarà seguita dalla deposizione di corone sulla tomba di S. A. R. il Duca d'Aosta; quindi avverrà l'ascensione, in solenne pellegrinaggio, sul sacro colle di Redipuglia, percorrendo il monumentale Sacrario, per deporre corone ai piedi della tomba dei 60.000 Ignoti in omaggio a tutti i 100.000 eroici Invitti della Terza Armata, che da quel colle vegliano sui destini della nuova Italia. Appello del Duca e dei Caduti con salve di moschetti.

Dopo la cerimonia ufficiale, per tutta la giornata il monumentale Sacrario potrà essere visitato dal pubblico.

Il Duce acclamato a Rimini

La visita alla zona dell'Arco di Augusto e alla caserma del 26 Artiglieria - L'acquedotto di Saludecio inaugurato tra l'esultanza della popolazione

RIMINI, 16

Oggi il Duce ha visitato a Rimini, tra calorose manifestazioni della cittadinanza, i lavori di sistemazione della zona dell'Arco di Augusto.

Erano ad attenderlo il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Sovrintendente ai monumenti ed altre autorità locali.

Egli ha esaminato insieme ai tecnici i relativi progetti ed ha impartito le direttive opportune.

All'ammiraglio Foschini, presidente dell'Ente nazionale di Educazione marinara, che lo ha informato sullo stato dei lavori della scuola professionale marittima di Rimini, ha dato i mezzi per condurla a termine.

Ha quindi visitato la caserma del 26. Reggimento artiglieria Divisione « Rubicone », accolto con vivo entusiasmo dagli ufficiali e soldati.

Recatosi a Saludecio, vi ha inaugurato l'acquedotto rurale, tra il giubilo di quella popolazione che attendeva da secoli il compimento di questa aspirazione ed ha dato disposizioni per l'immediato prolungamento dell'acquedotto stesso alle due frazioni del Comune e per la costruzione di un edificio scolastico che sarà iniziato nel prossimo anno.

Il Podestà ha ringraziato a nome della folla acclamante. (Stefani).

L'INCONTRO CIANO - STOJADINOVIC A VENEZIA

L'arrivo del Capo del Governo jugoslavo Un primo colloquio per stamane

S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, giunto, com'è noto, mercoledì sera a Venezia, è rimasto per tutta la mattinata di ieri nel suo appartamento al Grand Hotel assieme al Ministro plenipotenziario conte Cortini capo del cerimoniale del Ministero e al Ministro d'Italia a Belgrado Indelli, coi quali ha atteso al disbrigo degli affari del suo dicastero.

A mezzogiorno il Ministro è sceso in motoscafo per recarsi al Lido, all'Excelsior, dove ha preso un bagno. Dopo una lunga sosta sulla spiaggia, egli ha fatto colazione sulla terrazza e alle ore 16 è rientrato al Grand Hotel da dove è uscito poco dopo le 19 per recarsi al Piazzale Roma ad incontrare S. E. Stojadinovic.

Il Presidente del Consiglio jugoslavo è giunto a Venezia alle ore 19.25 precise. L'illustre ospite, ch'era partito da Belgrado in auto, giunto a Trieste verso il mezzogiorno, è stato incontrato da S. E. Christic, il quale si trovava assieme alla consorte, ed ha fatto colazione con lui, ripartendo poi verso le ore 16 da Trieste per Venezia.

Ad attendere il Presidente del Consiglio jugoslavo, erano sul Piazzale Roma il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Cortini, il Ministro d'Italia a Belgrado Indelli, il gr. uff. Anfuso capo della segreteria politica, S. E. il Prefetto e il Questore di Venezia. S. E. Stojadinovich viaggiava in una macchina scoperta assieme alla sua signora, mentre in altre tre vetture erano il Ministro di Jugoslavia a Roma S. E. Christic con la consorte e il capo di gabinetto del Presidente del Consiglio jugoslavo, Protic, oltre ad altre persone del seguito.

Il Primo Ministro jugoslavo è stato incontrato dal conte Ciano, il quale, dopo avergli dato il benvenuto, lo ha accompagnato insieme ad altre personalità al motoscafo della R. Aeronautica, dove i due Ministri, la signora Stojadinovic e le altre autorità hanno preso posto, fatti segno alle manifestazioni di simpatia dei cittadini che si trovavano sul Piazzale. Il motoscafo si è avviato per il Canalazzo al Grand Hotel, dove l'ospite jugoslavo è subito salito nel suo appartamento ove in precedenza il conte Ciano e il Podestà avevano inviato ceste di rose quale omaggio alla signora Stojadinovic.

Sulla terrazza del Grand Hotel si è svolto ieri sera in onore di S. E. Stoiadinovic un pranzo offerto dal conte Ciano. Al pranzo hanno partecipato le persone del seguito dei due uomini di Stato e uno strettissimo numero di autorità, in tutto una trentina di invitati. Durante il pranzo, sullo specchio d'acqua antistante il palazzo Fini, si è svolto un suggestivo fresco veneziano, che l'ospite ha seguito con vivo interesse, compiacendosene con i presenti.

Il primo colloquio fra i due Ministri avrà luogo stamattina e sarà principale argomento della conversazione l'intensificazione degli scambi economici fra i due Paesi.

Pure nella mattinata S. E. Stojadinovich si recherà alla Biennale e al tocco farà colazione al Grand Hotel.

Il significato dell'incontro

ROMA, 16

Rivolgendo un cordiale saluto al signor Stojadinovic, la *Tribuna* scrive che la scelta di Venezia non poteva essere più felice. Alla luminosa bellezza della città lagunare si aggiunge in questi giorni l'attrazione di un grande avvenimento artistico: la Biennale, che ospita anche un padiglione jugoslavo. « Ma noi non crediamo di andare errati — continua il giornale — pensando che la meravigliosa città sia stata scelta anche per i sentimenti di amicizia che uniscono l'Italia e la Jugoslavia. Nessuna nube turba i rapporti fra i due popoli. Una nuova èra di collaborazione intima, sentita, è stata aperta da Roma e da Belgrado. La pace adriatica è un dato di fatto tutt'altro che trascurabile della situazione europea. Lo ha detto il Duce nel suo discorso di Genova, lo ha ripetuto il Ministro Ciano nel discorso inaugurale del convegno di politica estera a Milano. L'Italia e la Jugoslavia vogliono la pace: tale è il significato dell'intesa italo-jugoslava.

« L'incontro del Ministro Ciano con S. E. Stojadinovic assume, quindi, un doppio significato. Vi è in esso anzitutto una riaffermazione delle ragioni ideali e pratiche per cui i due Stati confinanti si sono impegnati solennemente di seguire le direttive politiche concordate, e vi è al tempo stesso la manifestazione di personali sentimenti di stima e di amicizia reciproci che, dagli accordi di Belgrado in poi, legano il nostro Ministro degli Esteri all'eminente uomo di Stato jugoslavo ».

VENTI ANNI DOPO

I bollettini della Battaglia del Piave

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1119

17 giugno 1918 - ore 13

Sull'altopiano di Asiago e sul Grappa il nemico, che nella giornata del 15 ha subito perdite ingenti, si è limitato ieri ad ostacolare con forte reazione di fuoco la spinta controffensiva delle truppe nostre ed alleate che tuttavia in più tratti hanno potuto conseguire parziali successi e rettifiche di linee.

Lungo il Piave invece la battaglia è continuata con estrema violenza. L'avversario, senza guardare a perdite, ha proseguito la sua poderosa pressione per estendere l'occupazione sul Montello ed aprirsi le vie della pianura. Le nostre truppe hanno impegnato fortemente il nemico sulla linea Ciano-Cresta del Montello - S. Andrea. Tengono fieramente le loro posizioni sul fiume da S. Andrea a Fossalta e contrastano efficacemente l'avanzata all'avversario nella zona di fronte alle anse di San Donà.

I prigionieri fatti all'inizio della battaglia ascendono ad oltre 120 ufficiali, 4500 uomini di truppa, dei quali 716 dalle truppe britanniche e 261 da quelle francesi.

Il concorso dell'aviazione, malgrado le condizioni sfavorevoli al volo continua validissimo. Quarantaquattro velivoli nemici sono stati abbattuti nei due ultimi giorni.

Generale DIAZ

La partenza delle bandiere

dei reggimenti disciolti

ROMA, 16

Domattina avrà luogo sul Vittoriano una cerimonia di carattere austeramente militare per la traslazione delle bandiere di guerra attualmente custodite nel Sacrario del monumento.

In piazza Venezia si costituirà il corteo delle bandiere, stendardi e labari di 100 reggimenti disciolti e comprendenti altresì le insegne dei Corpi del Presidio che hanno preso parte alla battaglia del Piave. Al comando del generale Rosi, comandante la Divisione e il Presidio, il corteo preceduto e scortato da reparti in armi a piedi e a cavallo, percorrerà l'itinerario di piazza Venezia, via Nazionale, piazza dell'Esedra, via Principe di Piemonte fino alla stazione di Termini di dove i gloriosi vessilli partiranno nella mattinata stessa per Treviso.

Lungo il percorso saranno schierate per rendere gli onori le rappresentanze di tutti i Corpi del presidio e alla stazione presterà servizio d'onore una compagnia con bandiera e musica.

Solmi riferisce al Duce

sui lavori pei nuovi Codici

FORLI', 16

Il Duce ha ricevuto il Ministro Guardasigilli che ha riferito sullo stato dei lavori per la riforma dei Codici. Per il Codice civile, potendosi ormai ritenere tali lavori sufficientemente avanzati, il Ministro Guardasigilli ha annunciato che il primo libro che tratta delle persone e dei diritti di famiglia potrà essere promulgato fra qualche mese, mentre gli altri potranno seguire a termine di tempo relativamente breve.

Anche per il Codice di procedura civile, i lavori proseguono alacremente per modo che sarà possibile presentare per i prossimo ottobre il progetto definitivo alla Commissione parlamentare per il prescritto parere.

Il Duce ha dato disposizioni per il sollecito proseguimento dei lavori.

Starace visita i lavori

del collegio aeronautico di Forlì

FORLI' 16

Il Ministro Segretario del Partito, di passaggio dalla nostra città diretto a Treviso, accompagnato dal Federale ha visitato i lavori già molto avanzati del costruendo grandioso edificio per il collegio aeronautico. S. E. Starace si è vivamente interessato di ogni particolare relativo all'importante realizzazione e si è assicurato che i lavori siano affrettati in modo da rendere possibile il funzionamento del nuovo istituto a far tempo dal prossimo mese di ottobre.

La festa dei Bersaglieri a Roma

ROMA, 16

Una grande manifestazione ginnico-sportiva ha avuto luogo questa mattina alle 8.30 nella caserma La Marmora, in occasione della festa dei Bersaglieri, i quali oggi celebrano il 102.o anniversario della fondazione del Corpo. Nell'interno della caserma, tutta adorna di bandiere, dopo la presentazione del Reggimento alle autorità militari, si è svolta la consegna ai bersaglieri più meritevoli dei premi delle Fondazioni Cavaliere e Tonobbi. Quindi le autorità ed il pubblico degli invitati hanno assistito alle esercitazioni acrobatiche dei bersaglieri, i quali hanno offerto una prova magnifica del loro addestramento, della loro abilità e coraggio.

Il gen. Teruzzi a Gondar

Un discorso alla folla

GONDAR, 16

Fatto segno a rinnovate manifestazioni da parte della popolazione ed ossequiato all'aeroporto dalle autorità locali, il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana è ripartito in aereo da Debra Marcos per Gondar. L'apparecchio ha sorvolato da bassa quota i presidi e le principali località del Goggiam, ove fervono i lavori della semina, un lungo tratto del Nilo Azzurro, le sue sorgenti e le rive del Lago Tana, atterrando all'aeroporto di Azoze, ove il gen. Teruzzi è stato ricevuto dal Governatore, gen. Mazzetti, dal Segretario generale, dal Federale, da tutte le altre autorità e gerarchie di questo Governo, da una larga rappresentanza di CC. NN., molte delle quali fecero parte della Divisione «I Febbraio» e da una folla di capi indigeni.

A Gondar una folla di metropolitani e indigeni accoglieva il Sottosegretario acclamando lungamente all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero. Il gen. Teruzzi ha parlato alla folla, ricordando ai metropolitani che in ogni manifestazione, singola o collettiva, essi debbono essere di esempio agli indigeni e dimostrare al Duce che gli Italiani dell'Impero sono in tutto degni dell'opera sua. Il gen. Teruzzi ha concluso invitando tutti gli astanti ad elevare il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, al Duce ed alla Patria, suscitando nuove altissime acclamazioni.

Successivamente il Sottosegretario ha visitato un'interessante mostra di materiale edilizio di produzione locale ed una mostra di pittura e fotografia.

Infine, nel castello costruito dai portoghesi, che fu la reggia del Re Fasilides, e dove sono ora in corso i restauri, il Sottosegretario ha ricevuto le autorità ed i notabili locali, con i quali si è intrattenuto sui principali problemi della città e della zona.

Assunzione di medici

per il servizio nell'Impero

ROMA, 16

I medici generici o specializzati che desiderano essere assunti a contratto tipo dall'Amministrazione coloniale per il servizio sanitario civile nei territori dell'Impero, sono invitati a farne domanda in carta da bollo da L. 6 corredata da tutti i documenti di studio e di attività professionale. Il limite di età è di 35 anni per i medici generici e di 40 anni per gli specializzati, aumentabili secondo le disposizioni in vigore. Per informazioni circa il trattamento economico e le condizioni di impiego, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione terza del personale del Ministero dell'Africa Italiana che fornirà con sollecitudine tutti i chiarimenti richiesti.

La consegna dello stendardo

al 21 Reggimento artiglieria

BENGASI, 16

Ricorrendo l'annuale dell'artiglieria, si è svolta, coll'intervento di tutte le autorità, di moltissima folla e delle rappresentanze delle Forze Armate ed organizzazioni del Regime, la cerimonia di consegna al 21.o Reggimento artiglieria dello stendardo, donato dal Fascio femminile di Bengasi. Il comandante del Reggimento ha pronunciato nobili parole, prendendo in consegna il vessillo. Quindi le truppe schierate hanno prestato giuramento, sfilando poi davanti al comandante del 21.o Corpo d'Armata. Successivamente il comandante dell'artiglieria del Corpo d'Armata ha commemorato l'annuale della gloriosa Arma.

Von Mackensen a Milano

MILANO, 16

Questa mattina col diretto di Roma delle 8, è giunto nella nostra città l'Ambasciatore di Germania, von Mackensen, il quale presenzierà domani, insieme al Ministro per la Cultura Popolare, on. Dino Alfieri, alla manifestazione di chiusura dell'anno culturale della Associazione Italo-Germanica. L'Ambasciatore, che era accompagnato dalla signora, è stato ricevuto alla stazione dalle maggiori personalità della colonia tedesca.

Salutato dagli applausi dei presenti, l'Ambasciatore ha passato in rivista le rappresentanze delle organizzazioni naziste di Milano.

L'Ambasciatore ha in mattinata ricevuto nella sede del Consolato tedesco le personalità tedesche residenti nella nostra città. Stasera alle 21 nella Casa germanica ha avuto luogo una manifestazione in onore dell'Ambasciatore, alla quale hanno partecipato tutti i tedeschi residenti a Milano.

L' offensiva comunista contro Daladier

Un incidente alla Camera francese

Vivace reazione delle destre alle provocazioni marxiste - Scandalose conclusioni del P. M. nella controversia per l'oro spagnolo

PARIGI, 16

Un violentissimo incidente si è verificato oggi alla Camera in seguito alla richiesta presentata dal gruppo comunista di discutere immediatamente il prolema della politica estera, con particolare riguardo all'apertura della frontiera dei Pirenei per i rifornimenti alla Spagna bolscevica. La provocatoria manovra dei comunisti, ha suscitato infatti la violenta reazione dei gruppi nazionali tanto da obbligare il presidente della Camera Herriot a sospendere la seduta.

Alla ripresa Herriot, richiamandosi al regolamento, ha affermato di non poter mettere in votazione la proposta comunista, finchè essa non sarà stata esaminata dalla Commissione parlamentare per gli affari esteri. L'energico atteggiamento opposto da Herriot al gruppo comunista, viene generalmente interpretato come una conseguenza della decisa volontà che animerebbe il Governo di Daladier a non ammettere in questo momento pubbliche discussioni sul non intervento in Ispagna.

Negli ambienti parlamentari infatti tutti sanno che ove i comunisti veramente osassero chiedere l'apertura della frontiera dei Pirenei, l'ex Presidente Flandin è disposto a presentare la documentazione che detta frontiera non è mai stata, nè è ora, affatto chiusa, cosicchè in pratica un mutamento ufficiale della politica francese non avrebbe altro senso che compromettere ancora più la Francia e sopratutto di rendere vana ogni attività del Comitato di non intervento londinese. E' in proposito considerato altamente significativo l'intervento dell'ex Presidente del Consiglio Laval alla Commissione senatoriale degli affari esteri e la pressione che l'Alta Assemblea si prepara ad esercitare sul Governo affinchè venga posto fine alla tragicommedia dei rifornimenti bellici camuffati al pseudo governo di Barcellona.

La Commissione degli Affari Esteri è stata comunque convocata per il pomeriggio di domani per decidere di nuovo sulla mozione comunista.

Nei circoli diplomatici si commenta intanto con stupefazione la richiesta fatta dal Pubblico Ministero nella controversia giudiziaria sorta per determinare a chi appartengono i 1,500 milioni d'oro che sono stati depositati nel 1931 dalla Banca di Spagna presso la Banca di Francia. Dal dibattimento è emerso che, mentre la Banca di Burgos possiede 40 mila azioni della Banca nazionale di Spagna, Valencia ne possiede soltanto 5,000 e che, mentre il Governo del generale Franco conta sul territorio da esso controllato 69 succursali della Banca di Spagna, i marxisti ne contano soltanto tre nel territorio da essi occupato. Ciò nonostante il Pubblico Ministero ha concluso che l'oro appartiene alla Spagna rossa. La sentenza sarà emanata tra una quindicina di giorni, ma già sin d'ora le arbitrarie interpretazioni annunciate provocano il più vivo stupore non solo tra i diplomatici, ma anche nella stampa di destra che grida al nuovo scandalo e denuncia il settarismo di certi ambienti parigini.

I bombardamenti aerei nei possedimenti britannici e una dichiarazione di Chamberlain

LONDRA, 16

Alla Camera dei Comuni il laburista Henderson ha interrogato il Primo Ministro per sapere se il Governo sia disposto ad associarsi al punto di vista manifestato di recente dal Ministro degli Esteri degli Stati Uniti, Cordell Hull a favore dell'umanizzazione della guerra mediante un accordo internazionale e se per dare il buon esempio, sia disposto a rinunciare ai bombardamenti aerei alla frontiera nord occidentale dell'India, nell'Irak, nell'Arabia ed altrove.

Il Primo Ministro Chamberlain ha risposto che il Governo britannico è sempre pronto a cooperare per un accordo internazionale per l'umanizzazione della guerra. Quanto ai bombardamenti aerei in India e altrove, qualora risultasse che questi bombardamenti costituiscono un ostacolo alla conclusione di un accordo internazionale, il Governo britannico sarebbe certamente lieto di rinunciarvi.

Henderson ha insistito rilevando che nel Giappone e nella Spagna e i bombardamenti aerei delle forze di aviazione britannica in India ed altrove vengono addotti a giustificazione del sistema dei bombardamenti nella Cina e nella Spagna.

Chamberlain ha risposto che effettivamente la cosa sta in questi termini, ma che però nelle regioni sottoposte all'autorità britannica i bombardamenti avvengono sempre con 24 ore almeno di preavviso per dare modo alle popolazioni non combattenti di sgombrare in tempo il territorio che sarà bombardato.

I giornali intanto recano lunghe dettagliate corrispondenze da Hendaye, da Saragozza e da Valencia nelle quali mettono in rilievo l'importanza dell'occupazione di Castellon de la Plana che apre alle forze nazionali la via di Valenzia. I giornali rilevano altresì che con la occupazione di Castellon, Franco è padrone di 37 dei 50 capoluoghi provinciali di tutta la Spagna.

L'*Evening Standard* afferma che ieri il Consiglio dei Ministri ha deciso di fare nuovi passi per l'acceleramento della applicazione del piano britannico di non intervento nella Spagna. Il Consiglio dei Ministri ha ritenuto infatti che la concessione dei diritti di belligeranza alle due parti contendenti, concessione che è parte integrale del piano britannico, costituirà il mezzo più sicuro per determinare l'arresto automatico degli attacchi contro piroscafi britannici nei porti ancora dipendenti da Barcellona.

Mosca furibonda contro Chamberlain

MOSCA, 16

I giornali sovietici sono furiosi per l'atteggiamento dell'Inghilterra nella questione spagnola e in quella cecoslovacca, segno evidente che la politica inglese è sulla buona strada. Essi pubblicano tra l'altro una corrispondenza dell'*Agenzia Tass* da Praga nella quale si afferma che i Governi tedesco e britannico starebbero trattando per la conclusione di un trattato bilaterale cecoslovacco-germanico che garantirebbe ai tedeschi dei Sudeti la autonomia ed annullerebbe di fatto il patto di mutua assistenza della Cecoslovacchia con la Francia e con l'U.R.S.S.

La «Pravda» si scaglia contro Chamberlain anche perchè l'Inghilterra non ha reagito nella forma che sarebbe stata preferita da Mosca al bombardamento di alcune navi britanniche. Con la grossolanità che la distingue la stampa sovietica lascia comprendere chiaramente lo stato di esasperazione che domina ormai i circoli politici russi, i quali, mentre il fronte bolscevico crolla irreparabilmente in Spagna ed in Cina, vedono sfumare una dopo l'altra le loro speranze nella possibilità di complicazioni internazionali, capaci di condurre a quella conflagrazione generale che dovrebbe salvare il comunismo dal definitivo sfacelo.

I favoritismi di Blum e soci e un provvedimento per mettervi fine

PARIGI, 16

E' stato pubblicato un decreto col quale si infligge una nuova clamorosa umiliazione all'amministrazione del primo Gabinetto di Blum. Esso infatti stabilisce che lo Stato ha il diritto di rivedere tutti quei contratti e quelle somme di indennità che furono stipulati dal Ministro dell'Aereonautica di allora, Cot, nel campo delle forniture ed in seguito alla nazionalizzazione degli stabilimenti. Si assicura che tale misura è diretta particolarmente a colpire certe industrie ed a correggere certe situazioni che evidentemente appaiono viziate di favoritismo.

Il generale ribelle Cedillo si rifugia nel Texas

S. ANTONIO DEL TEXAS, 16

Ieri un aeroplano misterioso ha sorvolato la città di Calen, nel Texas, gettando un plico destinato alla famiglia del generale Cedillo che abita attualmente nella città.

Il fatto sembra dar credito alle voci secondo le quali Cedillo sarebbe in viaggio per il Texas ed avrebbe abbandonato la rivolta per stabilirsi a S. Antonio. Si ignora il contenuto del plico e si afferma che l'aeroplano portava i distintivi dell'aviazione federale.

Si annuncia che nuovi conflitti si sono verificati in diverse regioni del Messico, ciò che sembra confermare il formarsi di un nuovo movimento rivoluzionario simile a quello di Cedillo. A Vera Cruz alcuni autocarri che trasportavano le paghe destinate ai soldati dell'esercito federale sono stati attaccati e gli autisti e i militari di scorta sono stati uccisi.

Il tribunale di Città di Messico ha condannato a morte tre delinquenti accusati di furto, grassazione e di aver ucciso tre agenti federali. I tre banditi avevano assalito lungo la strada di Vera Cruz il torpedone blindato che trasportava i denari per le paghe dei soldati dalla capitale ai diversi comandi di divisione. Il furgone conteneva oltre un milione di dollari.

Fa annegare il marito

NUOVA YORK, 16

A Bartlesville (Oklahoma), la trentasettenne Essie Matthews ha confessato oggi al Tribunale di aver incoraggiato un triste figuro locale, Leonardo Overcart, ad annegare il proprio marito Ben, cinquantaduenne, nelle acque di un fiume vicino mentre faceva un bagno. Con freddo cinismo ella ha detto al giudice di essersi recata sulle sponde del fiume e di aver incitato l'Overcart a tenere il marito sott'acqua fino a quando non fosse ben sicuro che era morto. L'Overcart, per conto suo, ha ammesso che la Matthews lo aveva indotto al delitto per far scomparire il marito, che era di impaccio a una loro tresca amorosa la quale risaliva ad appena una settimana prima.

Il delitto fu commesso domenica scorsa. I colpevoli sono stati identificati grazie alla deposizione dei due figli della Matthews, Charles e Rosalinda, i quali dichiararono la sera stessa del delitto che la madre, sulle sponde del fiume, aveva incitato l'Overcart a uccidere il proprio padre nonostante le loro proteste e i loro pianti. I due piccoli hanno rispettivamente nove e cinque anni. L'Overcart rientrò poi indossando gli abiti che il Matthews aveva lasciato a riva prima d'indossare il costume da bagno.

LIBRI NUOVI

Titta da Valle: «Variazioni». Versi - Casella ed. Napoli - L. 8.

Giuseppe Fioravanzo cap. di vasc. «Comandi navali». Istituto per gli studi di politica internaz. ed. Milano - L. 18.

Il nuovo Nunzio a Belgrado raggiungerà presto la sua sede

ROMA, 16

Il redattore vaticano della *Tribuna* informa che è imminente la partenza di Mons. Felici, che dovrà raggiungere Belgrado dove la Nunziatura era rimasta vacante fin dallo scorso dicembre, dopo la promozione del Nunzio Pellegrinetti alla porpora. L'invio del Nunzio nella Capitale jugoslava significa — scrive il collaboratore vaticano — che c'è stata una distensione dopo la protesta fatta dalla Santa Sede per la mancata ratifica del Concordato già firmato da oltre due anni e contro il quale l'opposizione della chiesa ortodossa si è levata con tale violenza da far ritenere al Governo la partita troppo difficile per poterla condurre a fine.

Il nuovo Nunzio trova i cattolici jugoslavi, che pure formano un buon terzo della popolazione, privi di quello statuto legale che hanno le altre confessioni religiose del Regno. Il suo predecessore aveva impiegato anni ed anni per giungere a quel progetto di Concordato che poteva a buon diritto considerarsi quasi un testamento spirituale di Re Alessandro, che l'aveva fermamente voluto, e che sotto la Reggenza era diventato una promettente realtà.

Tutto questo adesso è svanito e al nuovo Nunzio si presenta non lieve l'impresa di trovare un'altra sistemazione soddisfacente alle relazioni tra la Jugoslavia e l'Italia.

Trenta mila rurali dell'Irpinia passati in rivista dall'on. Angelini

AVELLINO, 16

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, on. Angelini, ha presenziato il grandioso raduno dei rurali dell'Irpinia. Ricevuto a Baiamo, al confine della Provincia, dal Prefetto Tamburini, dal Federale e dal segretario dell'Unione provinciale Fascista dei lavoratori dell'agricoltura e calorosamente accolto dalla popolazione acclamante al Duce, l'on. Angelini ha passato colà in rivista 1500 lavoratori boschivi del mandamento. Ha poi proseguito per Avellino, ove, al Palazzo del Governo, ha avuto luogo la presentazione delle autorità. Successivamente sul viale Regina Margherita, egli ha passato in rivista oltre 30.000 rurali della provincia, colà ammassati; indi da una tribuna eretta in Corso Vittorio Emanuele, ha assistito all'imponente sfilata dei lavoratori agricoli, che precedevano gli uomini con i loro arnesi da lavoro e le donne nei loro caratteristici costumi regionali inneggiando al Duce.

Lo sviluppo dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile

ROMA, 16

L'imposta sui redditi di ricchezza mobile — il più importante dei tributi italiani di carattere permanente — dopo aver segnato una progressiva contrazione dall'esercizio 1930-31 all'esercizio 1935-36 in dipendenza della crisi economica (lire 3.632 milioni nell'esercizio 1930-31 e L. 3.155 milioni nell'esercizio 1935-36) ha manifestato nell'esercizio 1936-37 un apprezzabile miglioramento, risalendo a L. 3.393 milioni. Per l'esercizio in corso 1937-38 è previsto in L. 3.666,9 milioni e per il 1938-39 in L. 3.955.4 milioni.

Nell'esercizio 1936-37 l'imposta riscossa per ruoli ammontò a lire 2.470 milioni mentre per il 1938-39 è prevista in lire 3.090.

Nel 1936-37 il tributo si distribuì tra le diverse categorie di redditi privati e di enti collettivi nel modo seguente: categoria A milioni di lire 322; cat. B milioni di lire 1359; cat. C1 milioni di lire 123; cat. C2 milioni di lire 529; cat. D milioni di lire 137. Nella categoria B gli enti collettivi contribuirono per milioni 515.

Una decisione della Cassazione sulla durata dei rapporti di lavoro

ROMA, 16

E' stato discusso dinanzi la terza Sezione penale della Corte di Cassazione il ricorso interposto dall'impresa lavori stradali Cosoleto avverso la sentenza del pretore di Palmi che ritenne la ditta stessa responsabile del reato di cui all'articolo 11 R. D. 29 marzo 1928 n. 1003.

La Società contestava il diritto degli uffici di collocamento di interferire sulla determinazione del rapporto di lavoro contratto attraverso gli organi collocatori stessi. Il S. C., rivedendo la sua precedente giurisdizione in materia, che per altro concerneva la peculiarità di alcune specifiche categorie di lavoratori, ha stabilito il principio che il datore di lavoro ha il diritto e la facoltà di trattenere in occupazione il prestatore d'opera per qualsiasi motivo oltre il limite della durata dei rapporti di lavoro determinati all'atto della assunzione dell'operaio da parte del collocatore senza nuova richiesta di autorizzazione al competente ufficio. Il che equivale al fatto che a questo ultimo non compete alcuna facoltà di determinare o quanto meno interferire sulla determinazione della durata dell'occupazione e che nullo ed inconsistente, e quindi privo di giuridico effetto, deve considerarsi il termine vincolativo eventualmente posto dal collocatore al rapporto.

La decisione della Corte Suprema riveste notevole importanza per tutti i riflessi che essa avrà nel campo della produzione e del mercato di lavoro.

Il Ministero dei LL. PP. alla Fiera del Levante

BARI, 16

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli ha comunicato al presidente dell'Ente fieristico barese che il Ministero dei Lavori Pubblici ha stabilito di partecipare anche quest'anno con un proprio padiglione alla Fiera del Levante di Bari.

Sessanta medici americani in visita a Roma

ROMA, 16

Sessanta medici chirurgi iscritti all'Associazione medica degli Stati Uniti dell'America del Nord, che hanno compiuto un viaggio di istruzione in Europa visitando istituti sanitari e ospedali inglesi, tedeschi, francesi e ungheresi, hanno concluso in Italia, con una sosta più lunga delle altre, il loro viaggio di istruzione.

Il prof. Peck, capo della missione, intervistato dalla *Tribuna*, ha detto che è questa la quinta visita che i membri dell'Associazione medica americana compiono a Roma dove hanno constatato i progressi che l'Italia ha fatto nel campo che li interessa, specie per la prevenzione e la cura delle malattie sociali e per la prevenzione e la cura delle malattie dell'infanzia.

«Nella nostra visita a Roma — ha soggiunto il prof. Peck — abbiamo avuto occasione di assistere a veri prodigi compiuti da uomini la fama della cui opera passa i confini della Patria per diventare patrimonio mondiale. Nelle varie cliniche abbiamo assistito ad operazioni: tutto questo, a parte l'abilità dei medici, rientra nell'ambito normale delle cose. Quello però che a noi, come uomini e come sanitari, ha fatto grande impressione, è tutto ciò che si riferisce alla previdenza sociale, che rappresenta quanto di più perfetto si possa creare in uno Stato».

Parlando della visita fatta al «Forlanini», l'intervistato ha detto che in questo sanatorio, perfetto in ogni suo particolare, l'interesse dello Stato per la sanità della razza è espresso nel migliore e nel più efficace dei modi. Sanitari di valore combattono ogni giorno vittoriosamente contro uno dei più grandi flagelli che colpiscono l'umanità.

All'Istituto «Regina Elena» per la cura del cancro abbiamo seguito — ha dichiarato l'intervistato — con entusiasmo l'opera di un grande maestro, il prof. Bastianelli, il cui nome è troppo noto all'estero e in Italia per aver bisogno di espressioni esaltatrici. Un'ultima parola di ammirazione la dobbiamo spendere per il vostro Istituto di radiologia medica al Policlinico, impiantato e diretto in modo perfetto».

L'intervistato ha parlato quindi con entusiasmo dell'Italia di Mussolini e di Roma. «Il vostro Duce — egli ha detto — per il quale professiamo una ammirazione incondizionata, non opera, come diciamo noi, quando il male è acuto, ma cerca con la prevenzione di combatterlo. Una prevenzione di capitale importanza, si può dire, è l'interessamento che il vostro Duce porta per la Gioventù studiosa, creando centri perfetti e razionali che non hanno nulla da invidiare a quanto di più moderno è stato fatto all'estero. Questo per dirvi tutta la ammirazione che abbiamo provato visitando la vostra magnifica città universitaria».

Il prof. Peck ha concluso esprimendo l'entusiasmo della missione sanitaria di cui è a capo per le cose viste e il ringraziamento per le accoglienze e le attenzioni che da parte delle autorità e dei sanitari ha sempre ricevuto durante la permanenza in Italia.

I tipi di pane a Napoli

NAPOLI, 16

Il Prefetto ha disposto che il pane venga confezionato in due sole pezzature: da grammi 500 e da grammi 250 ed ha fissato i prezzi massimi del pane per la città di Napoli in lire 1.90 al kg. per la pezzatura da grammi 500 e in lire 1.95 per la pezzatura da grammi 250.

Ad eccezione dei panini di peso non superiore ai 100 grammi, la cui vendita resta libera e facoltativa, non è consentito per la città stessa panizzare in pezzature differenti.

Colto da pazzia in strada

ROMA, 16

Verso le ore 13 di ieri l'eritreo Zerai Derres, nato ad Hazega (Asmara), giunto in Viale Principessa di Piemonte, pronunciava frasi sconclusionate, attirando così l'attenzione dei passanti. Vistosi osservato, si scagliava contro i più vicini, roteando un'arma da taglio indigena e ferendo quelli che gli si erano subito fatti addosso per disarmarlo. Visto il pericolo, un caposquadra e un milite ferroviario prontamente accorsi, facevano fuoco contro l'eritreo, colpendolo alla coscia destra e riuscendo infine a disarmarlo e a catturarlo. I feriti, immediatamente soccorsi e accompagnati al Policlinico, sono il milite ferroviario Vincenzo Veglia, l'impiegato statale Ferdinando Peraldi e il maresciallo dell'Arma di Fanteria Mario Izzo. Tutti sono stati dichiarati guaribili entro dodici giorni. Anche lo Zerai Derres è stato trasportato al Policlinico ove è piantonato. La ferita da lui riportata non presenta alcun carattere di gravità. Sembra trattarsi di un caso d'improvvisa alienazione mentale.

Bimbo ucciso dal tramvai

BOLOGNA, 15

Un raccapricciante investimento tranviario è avvenuto in via San Vitale e di esso è rimasto vittima il piccolo Gian Carlo Damiani, di 4 anni. Nell'attraversare la via per acquistare caramelle, il piccino, sotto gli occhi inorriditi del padre, rimaneva investito e ucciso da una motrice tranviaria.

Un gatto incendiario

ROMA, 16

In via Giuseppe Manno 12, un gatto passando i fili della corrente elettrica di una cabina per l'illuminazione pubblica, provocava un corto circuito e l'incendio della cabina stessa. Sul posto si sono recati i vigili. I danni ammontano a 15 mila lire circa.

Il contributo dei marconisti al salvataggio del "Nausicaa"

ROMA, 15

Come si ricorderà, il 27 maggio ultimo scorso, il piroscafo italiano «Securitas» salvava l'equipaggio della nave panamense «Nausicaa», che affondò presso l'isola Ibiza, nell'Arcipelago delle Azzorre, in seguito ad incendio provocato da bombardamento aereo. Alle ricerche dei naufraghi cooperò anche il piroscafo italiano «Africana», che aveva avvistato e raccolto due imbarcazioni del «Nausicaa» abbandonate, e che incrociò lungamente nella zona, dove, poche ore prima era stato tratto in salvo dal «Securitas» l'equipaggio panamense.

Anche in questo salvataggio, operato in condizioni particolarmente difficili, i marconisti italiani si sono distinti per il loro esemplare comportamento. Non appena ricevuto il segnale di soccorso, rileva «La Radio Nazionale», il marconista del «Securitas» dava l'allarme e rispondeva immediatamente al marconista del «Nausicaa» avvertendolo che il comandante del «Securitas» aveva dato ordine di dirigere avanti a tutta forza «nonostante che il velivolo attaccante sorvolasse anche la nave italiana, che era in vista del «Nausicaa», ed alcune bombe stessero ancora esplodendo.

Lo scambio dei messaggi radiotegrafici, ansiosissimi da parte del «Nausicaa», si protrasse per tre ore e si concludesse con il salvataggio dell'equipaggio della nave colpita. I membri dell'equipaggio panamense, raccolti a bordo del piroscafo italiano, ebbero particolari espressioni di gratitudine per il marconista Alvaro Criscuoli mentre manifestavano la loro profonda riconoscenza al comandante del «Securitas», capitano Piazza.

Navigante curato e salvato dal radio-centro di Roma

ROMA, 16

Durante il viaggio del *Potenza* sulla linea Italia-Nord Europa, mentre il piroscafo si trovava in navigazione in Atlantico il primo macchinista veniva improvvisamente colpito da un forte attacco di nevrosi facciale. In seguito al suo aggravarsi il comandante Vella ordinò al marconista Moscatelli di chiedere un consulto medico al centro radio-medico di Roma inoltrando il messaggio a mezzo del piroscafo *Traviata*.

La risposta giunse prontamente con la diagnosi e la prescrizione di cura. Il giorno seguente il consulto, tramite altre navi, e precisamente *Albissola* e *Bainsizza*, il *Potenza* informava, sempre via Coltano-Radio, del decorso della malattia il centro di Roma il quale forniva nuovi consigli circa le cure da praticare all'infermo fino al più vicino porto di approdo. Le cure prescritte ed apprestate secondo i consigli del centro medico riuscirono soddisfacentissime ed il sofferente fu sbarcato a Brema quando già andava sensibilmente migliorando.

Anche in questo come in tanti altri casi analoghi l'ausilio della radiotelegrafia è riuscito utilissimo. «La stazione Marconi di bordo ed il centro radiomedico di Roma, rileva la «Radio Nazionale», permettono al navigante di usufruire in qualunque momento anche in pieno Oceano, delle più adeguate cure alle malattie che possono colpirlo improvvisamente durante la navigazione».

Due giovani sardi assassinati

CAGLIARI, 16

Si ha da Sorgonos: I cadaveri dei giovani Salvatore Dessi e Marci Fedele sono stati rinvenuti nella regione su Accargiu. Il cadavere del Dessi presentava varie ferite alla nuca prodotte da arma da fuoco, mentre il Marci aveva una larga ferita alla scatola cranica, prodotta da arma da taglio. Non si possono ancora precisare i fatti, ma si presume che nelle prime ore della notte, mentre i due giovani vegliavano il proprio bestiame, siano stati uccisi da malviventi che forse conducevano dei branchi di maiali di provenienza non lecita.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.8	23		
Fiume	¾ cop.	762.3	22		
Pola	¼ cop.	762.1	22	23	14
Trieste	cop.	762.1	21		
Gorizia	piov.	762.9	18	25	15
Udine	cop.	760.9	19	26	15
Treviso	¾ cop.	762.0	24	27	16
Belluno	½ cop.	761.6	20	23	12
Padova	ser.	761.0	24	27	14
Vicenza	¼ cop.	760.7	42	26	16
Trento	ser.	760.1	23	26	14
Grappa	nebb.	620.4	19	22	14
Venezia	ser.	761.2	21	25	18

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 3, Udine 6.

Effemeridi, maree stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.59. Lune leva ore 22.31, tramonta ore 9.36 del 18. Luna piena il 13, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 13.55; basse ore 7 e 19.30. — Ieri l'Adige ed il Po erano in piena; il Brenta in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in morbida; l'Isonzo, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in debole morbida; il Livenza era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: L'anticiclone delle isole britanniche si espande verso oriente formando un cuneo di alta pressione a nord delle Alpi. Un ciclone secondario occupa la pianura padana mantenendovi condizioni di tempo instabili con probabilità di qualche temporale.

Il corso di preparazione antifortunistica

ROMA, 16

Nei giorni scorsi ha avuto inizio presso la sede dell'E. N. P. I. in Roma il Corso di preparazione antinfortunistica. Il Corso, iniziatosi con una conferenza tenuta dal comm. Luigi Barzetti, sul tema «La funzione politica e sociale della prevenzione infortuni», terminerà entro il corrente mese e comprende le seguenti altre lezioni: «L'infortunio sul lavoro nelle sue cause, nella statistica e nella legislazione», «L'organizzazione aziendale della prevenzione», «Importanza e metodi della propaganda»; «Il servizio di consulenza antifortunista dell'E. N. P. I.», «La sicurezza degli ascensori»; «La sicurezza degli apparecchi di sollevamento e degli idroestrattori»; «Infortuni elettrici, cause, effetti, prevenzione»; «La selezione della mano d'opera nella prevenzione degli infortuni»; «Igiene del lavoro nella tossicologia industriale», «L'Igiene sociale come prevenzione degli infortuni», «Le assicurazioni sociali».

Le prime lezioni sono state seguite col più vivo interesse dai numerosi partecipanti al Corso, confermando il successo che questa iniziativa dell'E. N. P. I. ha già avuto a Milano, dove il ciclo di lezioni, iniziatosi il 30 maggio, si è chiuso in questi giorni.

Celebrazioni del Ventennale

La Mostra della Vittoria a Padova

Se l'architetto Gio Ponti, anzichè allestire la Mostra della Vittoria in uno dei capannoni della Fiera Campionaria di Padova avesse intrapreso la costruzione di un monumento, destinato ad attestare nei secoli il culto degli italiani per l'epopea che ha chiuso il ciclo storico del Risorgimento ed ha aperto quello del nuovo Impero di Roma, egli non avrebbe potuto ispirarsi a concetti più elevati di quelli ai quali s'è ispirato, non avrebbe potuto valersi di elementi d'arte e di poesia più nobili, più severi e più efficaci di quelli dei quali s'è valso.

Veramente Gio Ponti, meglio che una Mostra della Vittoria ha creato un Tempio della Vittoria. Un tempio dedicato agli Eroi, agli Eventi ed ai Luoghi dell'epopea, e perciò d'apparenza panteistica — se dir «pagana» può suonare sostanzialmente falso — ma di sentimento profondamente cristiano, anzi cattolico. E se la gigantesca figura dell'Italia vittoriosa, che domina tutta la concezione architettonica, della quale costituisce la sostanziale ragion d'essere, appare come un idolo immenso, verso il quale converge l'adorazione dei fedeli, conviene soggiungere che in esso s'assommano in realtà gli elementi poetici e religiosi, che sono nel profondo del cuore d'ogni italiano: la Fede, la Mamma, l'Italia.

Molto opportunamente Gio Ponti ha evitato di dare alla Mostra un carattere documentario analitico. Una documentazione c'è, ma grandiosa, cantata quasi in grandi sintesi liriche, non sminuzzata nel particolare da Museo, non immiserita da catalogazioni o da distinte.

* * *

L'accesso al tempio è dato da un atrio, dedicato all'Intervento. Sulla parete a sinistra di chi entra due medaglioni di Vittorio Emanuele III, che l'intervento comandò, e di Benito Mussolini, ch'era sorto a chiederlo a nome del popolo, dipinti dal pittore padovano Antonio Morato, sovrastano le parole dedicatorie dettate dal Senatore Bodrero: «La città di Padova — alla — Maestà di Vittorio Emanuele III — Re Imperatore Vittorioso — ed al Primo Maresciallo dell'Impero — Benito Mussolini — Duce dell'Italia rinnovata — dal Fascismo». Sulla parete di destra una grande composizione murale dello stesso Morato simboleggia l'Italia ridestata dall'Intervento. Di fronte, appare al visitatore l'imponente prospettiva di sei portali, che attraversano altrettanti colossali diaframmi, e, in fondo, altissima, bianca, possente, la figura imperiale, dominatrice dell'Italia vittoriosa.

Dall'atrio il visitatore accede direttamente al pronao del tempio: vasto spazio, diviso dai sei colossali diaframmi, che costringono il visitatore ad un percorso serpeggiante in senso unico di oltre quattrocento metri, e ch'è dedicato alla gloria delle Armi, al ricordo dello sforzo che alla Nazione costò la vittoria, ed alla memoria dei Luoghi della guerra.

La vastissima superficie di ciascuno dei diaframmi è dedicata ad un'Arma, e dipinta nel colore caratteristico dell'Arma stessa. Su tutti, il motivo dell'elmetto di guerra, ripetuto all'infinito, forma la tessitura di fondo, sulla quale i vari pittori hanno poi effigiato con potenti chiaroscuri, i simboli e gli attributi caratteristici d'ogni singola arma, e delle sue varie specialità, e inscritto le parole delle più note canzoni di guerra.

Grigio, come la gloriosa uniforme del fante, è il diaframma delle Fanterie, dipinto da Tino Rosa; rosso come il rame è il diaframma della Cavalleria e degli Automobilisti, dipinto da Bepi Santomaso; verde-bruno come il bronzo è il diaframma delle Artiglierie e del Genio, dipinto dallo scultore Enrico Parnigotto; grigio-azzurro, come le lamiere delle navi da guerra, è il diaframma della Marina e dell'Aviazione, dipinto da Fioravante Seibezzi; l'ultimo diaframma, dipinto da Fulvio Pendini e Giovanni Dandolo, presenta un'immensa carta del teatro della guerra. Sulle pareti laterali da una parte son dipinte, a caratteri enormi, le cifre che documentano il nostro tributo di sangue alla Vittoria, dall'altra, tra le figurazioni pittoriche di trofei composti con il fucile 91, cantano i colori delle mostrine di tutte le gloriose brigate di Fanteria, e i distintivi di tutte le altre armi e specialità. Accanto ad ogni mostrina di brigata o distintivo d'arma sono segnati i numeri dei reggimenti e dei reparti che portarono mostrine o distintivo, le ricompense al valore che ad essi furono assegnate, le più importanti azioni alle quali presero parte, il numero dei Caduti ch'essi ebbero, i mesi che passarono in trincea. Nel concetto di Gio Ponti, che ha trovato nel pittore Renzo Mazzorin un interprete efficace e fedele, ogni combattente dovrà sentire in questo semplice e commovente riassunto di colori e di cifre la sintesi della propria personale partecipazione alla guerra.

* * *

Superato il pronao, ecco il tempio: amplissima, altissima, la sala basilicale dell'Italia vittoriosa è tutta intesa alla glorificazione della bianca colossale figura muliebre che la domina dal fondo.

Verso di essa invitano gli otto giganteschi pilastri parellelepipedi, ognuno dei quali rappresenta una battaglia, una tappa sanguinosa e gloriosa dell'epopea: Carso 1915, Altipiani 1916, Gorizia 1916, Faiti 1916, Bainsizza 1917, Piave Monte Grappa 1917; Piave 1918, Vittorio Veneto.

Le figurazioni delle battaglie sono ottenute con grande semplicità e grande evidenza dalle stilizzazioni dei pittori Fulvio Pendini e Giovanni Dandolo. Ogni battaglia è rappresentata dalla planimetria del terreno sulla quale essa si è svolta. La planimetria figura scolpita a forte rilievo sulla roccia, nella quale uno scalpello vigoroso e ingenuo abbia segnato con le caratteristiche del terreno la dislocazione delle truppe, i numeri delle grandi unità, e i nomi dei loro comandanti Inserite su frammenti di granito o di porfido ai margini di ogni grande planimetria si leggono, per ogni battaglia, i numeri delle perdite italiane e nemiche, e giudizi dei generali avversari sul valore dei capi e dei soldati italiani che quelle battaglie combatterono.

Pur attraverso la semplicità elementare dei loro simboli topografici e di pochi nomi, queste figurazioni, alle quali, con i valorosi artefici che le hanno realizzate, hanno collaborato, per la precisione tecnica, le autorità militari, raggiungono un effetto di suggestione straordinaria. Gio Ponti è riuscito a rendere suggestive e perfino commoventi otto carte topografiche.

* * *

Ritta sul fondo del tempio, inquadrata dalle grandi linee geometriche dei muri che delimitano il sacello, la colossale statua dell'Italia Vittoriosa guarda grave e serena dall'alto dei suoi sette metri d'altezza.

Paolo Boldrin, nel modellare questa figurazione solenne della Patria, alla quale la configurazione conica dà un effetto archiettonico di grande snellezza pur nella sua non comune imponenza, si è deliberatamente allontanato dal tipo consueto della giovane dea di gusto ellenistico, che, se reca in testa un castello turrito è l'Italia, se un berretto frigio è la Francia, se un elmo greco è la Britannia.

Questa di Paolo Boldrin è una dolce e fiera donna italiana, è la sposa e la madre del combattente, è la donna che ieri ha mandato il suo sposo o il suo figliolo alla conquista dell'Impero, che oggi lo manda in Spagna a difendere la civiltà. Il volto ancor giovanile, ma pur consapevole della vita, è incorniciato dalle pieghe morbide d'un drappeggio, che copre i capelli; sulla sommità della fronte la tradizionale stella l'irradia di luce. Avvolta la figura in un manto, la nobilissima donna poggia ambo le mani su un possente fascio littorio, nell'atteggiamento d'un guerriero antico con la sua grande spada, e protegge il sacro patrimonio di civiltà che è rappresentato nella storia, nell'arte, nel nome stesso d'Italia. E perciò sulle pareti interne del sacello il pittore Dino Lazzaro ha raffigurato da un lato la civiltà romana, sintetizzata nel Colosseo, nel cavallo di Marco Aurelio, nell'arco di Tito, e in altri grandi ricordi di Roma, dall'altro la civiltà italiana del Rinascimento, con il Palazzo Ducale di Venezia, il Colleoni del Verrocchio, la cupola del Brunelleschi, un gigante di Michelangelo.

Antonio Morato ha poi decorato le pareti esterne del sacello con i medaglioni dei grandi italiani di tutti i tempi, e le pareti a queste adiacenti con quattro grandi figurazioni delle virtù familiari e civili e del sentimento religioso del popolo italiano: l'Ospitalità, la Famiglia, il Matrimonio, il Battesimo, la Discendenza, nella quale si perpetua la stirpe immortale di Roma. Infine le pareti della sala, poste di fronte a quelle esterne del sacello, recano, in vaste e solenni incisioni lapidarie eseguite dal pittore Giuliani Tommasi, il Bollettino della Vittoria di Armando Diaz e il Bollettino della Vittoria sul mare di Paolo Thaon di Revel. Opere dello stesso Giuliani Tommasi sono gli stemmi delle città liberate, che pendono dalla volta eccelsa.

Oltrepassato il sacello, le mura absidali a semicerchio, che concludono la Mostra e terminano il tempio, recano, in gagliarde figurazioni pittoriche di Carlo Dalla Zorza, Dino Lazzaro e Aldo Bergamini, intorno all'apoteosi dell'Impero, la glorificazione della civiltà Fascista, della potenza militare che ne costituisce la formidabile ossatura, e della virtù che al soldato italiano discende per li rami dai legionari di Roma, dai marinai di Venezia e di Genova, dagli uomini d'arme dei Comuni e delle Signorie, dagli eroi del Risorgimento.

* * *

Al visitatore che, giunto a questo punto, inizia il percorso di ritorno, la Mostra, fin qui tutta pittura e tutta colore, mostra una faccia del tutto nuova: la faccia argentea della fotografia. Una imponente documentazione, composta in grandiosi foto-montaggi per opera del pittore Giorgio Peri viene scaglionata a tergo di tutte le figurazioni pittoriche. Sul rovescio delle rappresentazioni simboliche delle battaglie appaiono ora le visioni realistiche della gesta: il Sovrano e il Duce in guerra; D'Annunzio e l'epopea di Fiume; i Martiri intorno a Battisti, Filzi e Chiesa; gli eroi del Mare intorno a Nazario Sauro; gli eroi dell'Aria intorno a Francesco Baracca; gli eroi della terra intorno a Enrico Toti e al generale Cantore; le città martiri, da Venezia a Gorizia.

Ricomincia, per chi si avvia all'uscita, il percorso serpeggiante per superare i sei grandi diaframmi, percorso che viene compiuto senza incontrare coloro che entrano.

Sulle vaste superfici di ciascun diaframma continua la documentazione fotografica. Ecco sul primo, costituente la parete di chiusura della sala principale, la grandiosa raccolta dei Condottieri, raffigurati in cento medaglioni a ingrandimento fotografico; sul secondo i luoghi della guerra, le montagne eccelse e le aride balze del Carso, che videro le gesta dei nostri eroi; sul terzo i fiumi sulle rive dei quali si combattè, e le terre lontane, l'Albania, la Macedonia, che furono bagnate dal sangue dei nostri soldati; sul quarto la preparazione civile e la resistenza del Paese, polarizzate intorno alle grandi figure di Elena Regina e della Duchessa d'Aosta Madre. E la Mostra si chiude con un grandioso foto-montaggio di Giorgio Peri che — come è detto in un comunicato dell'Ufficio Stampa — «intende riassumere la suggestiva ed educatrice impressione lasciata dalla Mostra nel visitatore, con un ricordo del Sacrificio e dell'Eroismo». Sono i mutilati gloriosi, i richiami ai Caduti, il sacrificio silenzioso delle Madri, la gratitudine del popolo che si esprime nei monumenti elevati alla memoria degli Eroi in ogni piazza d'Italia.

* * *

Gio Ponti ha realizzato una concezione geniale, grandiosa e coraggiosa. Egli ha saputo giovarsi con molto discernimento d'una schiera di collaboratori intelligenti e gagliardi. L'opera d'arte che ne è risultata sarebbe veramente degna di durare al di là dei pochi mesi che sono assegnati alla vita di questa mostra: tanti quanti ne occorsero ai nostri soldati dal 1918 per andare dall'eroica difesa del Piave in giugno alla trionfale giornata di Vittorio Veneto.

La Mostra ha soprattutto un grandissimo pregio: che il suo linguaggio è accessibile anche ai visitatori più semplici.

Padova ha dato così ai reduci, che non hanno dimenticato l'ultima loro capitale di guerra, la possibilità di rivivere per un'ora un palpito di quel tempo eroico, del quale essi conservano nel silenzio del loro cuore la nostalgia.

E i giovani comprenderanno, per la potenza rievocatrice d'una poderosa sinfonia, l'indicibile grandezza e la tragica bellezza d'una storia, dalla quale è rinato il destino imperiale d'Italia.

Elio Zorzi

Il prof. Perna parla a Udine alle organizzazioni giovanili

UDINE, 16

Alle organizzazioni giovanili riunite con i loro istruttori al teatro Impero, presenti il Prefetto ed il Federale con le altre autorità e gerarchie, e numerosi medici, il luogotenente generale prof. Amedeo Perna ha tenuto oggi la sua lezione del corso di aggiornamento per evitare l'impoverimento fisico della razza. Egli ha dimostrato, con ricco documentario, i danni che arrecano all'individuo ed alle collettività, le malattie più comuni del sistema dentario e della bocca, quando non sono prontamente e razionalmente curate. Ha esposto i metodi per prevenirle, per diagnosticarle precocemente e tempestivamente trattarle, prima che abbiano minato l'organismo e lo abbiano minorato nella sua capacità produttiva. La chiara esposizione del conferenziere è terminata con una ovazione all'indirizzo del Duce che vuole siano impiegati con prontezza ed energia tutti i mezzi per valorizzare al massimo la forza fisica e spirituale del popolo italiano.

La mostra delle pesche a Verona

ROMA, 16

Secondo le disposizioni del Ministero delle Corporazioni, l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona organizzerà il 14 e 15 agosto prossimo — e cioè nel momento di maggiore affluenza di pubblico per la tradizionale Stagione lirica in Arena — la 5.a Mostra Interprovinciale delle pesche e di altre frutta di stagione.

L'iniziativa — che ha già raccolto molte ed importanti adesioni anche nelle sezioni riguardanti i derivati industriali delle frutta, le macchine per la loro lavorazione, ecc. — si propone di svolgere una vasta azione di propaganda per il consumo e l'esportazione delle frutta.

La solenne consegna del labaro

concesso dal Re Imperatore al *Corpo automobilistico*

Un messaggio del Principe di Piemonte

ROMA, 16

Stamane, sul piazzale Apollodoro al viale Tiziano, ha avuto luogo la cerimonia della consegna del labaro, concesso da S. M. il Re Imperatore, al Corpo automobilistico ed offerto dai Gruppi autieri in congedo inquadrati nel R.A.C.I. Hanno assistito alla cerimonia, schierate in ordine di fronte, le rappresentanze d'arma con bandiere, le rappresentanze dei reggimenti di fanteria e artiglieria del Presidio, una compagnia del 1. Granatieri, una compagnia dell'81 Fanteria, una batteria applicata dell'8. Artiglieria di Corpo d'Armata, una Compagnia dell'8. Reggimento Genio. Ai lati della piazza erano l'ottavo Centro automobilistico e le rappresentanze convenute a Roma dagli altri Centri, in armi, ed una numerosa rappresentanza dei gruppi autieri in congedo con i rispettivi gagliardetti di gruppo.

Di fronte alle truppe schierate era stato eretto un altare da campo, ai lati del quale erano collocate due tribune su cui avevano preso posto numerosi ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Annunciato dagli squilli regolamentari, è giunto il gen. Marinetti, comandante designato di Armata, in rappresentanza del Sottosegretario alla Guerra gen. Pariani. Egli è stato ricevuto dal gen. Pugnani, presidente dei Gruppi autieri in congedo, inquadrati nel R.A.C.I. e dal gen. Manera, ispettore della motorizzazione, ed ha passato in rivista le truppe schierate, gli ufficiali ed i gagliardetti dei gruppi autieri in congedo, molti dei quali erano portati da Giovani fascisti.

La cerimonia ha avuto inizio con un discorso del gen. Pugnani, il quale, dopo aver rivolto il pensiero devoto e l'omaggio di fervida gratitudine alla Maestà del Re Imperatore per avere, con la concessione del labaro al Corpo automobilistico, accolto una fervida aspirazione di tutti gli autieri dei Centri automobilistici, sia metropolitani che coloniali, sia di Libia che d'Africa Orientale, ha ricordato che gli autieri in congedo inquadrati dal R.A.C.I. in 80 gruppi, spiritualmente militarizzati, costituiscono una massa ben salda, pronta a marciare al comandamento del Duce, il quale fin dall'anno primo della nuova era fascista, volle la rinascita dell'automobilismo militare.

Orgoglioso del privilegio consentitogli, di poter far dono del nuovo labaro al gen. Manera, ispettore della motorizzazione, dal quale il Corpo automobilistico dipende, il gen. Pugnani ha ricordato tutti gli intrepidi e valorosi autieri che nelle pietraie carsiche, sulle balze scoscese delle piccole Dolomiti, del Cengio, del Grappa, della Bainsizza, lungo le strade insidiose del Piave, delle Argonne, dell'Albania, nella Macedonia, lungo le piste desertiche della Libia e della Somalia e nel tormentatissimo territorio abissino, dal vecchio confine del Mareb alla storica marcia di Badoglio per la conquista di Addis Abeba e dell'Impero, in ogni istante, con qualunque automezzo, dal più potente al rapido motociclo, nel nome d'Italia, seppero rendere l'automezzo arma indispensabile alla vittoria.

Ha quindi avuto luogo la cerimonia della consegna. Il labaro, che era scortato da quello del R.A.C.I. e da quello della presidenza dei Gruppi autieri in congedo, è stato portato sull'altare dove è stato benedetto dal sacerdote e, quindi, preso in consegna dal gen. Manera, il quale ha esaltato la consacrazione del labaro nero-azzurro che S. M. il Re Imperatore ha conferito al Corpo automobilistico.

Ha quindi messo in evidenza il gesto di alta significazione degli autieri in congedo, i quali hanno voluto offrire la sacra insegna a confermare una fervida fratellanza d'armi, pronta a rinnovarsi domani se la Patria chiamasse.

Ha poscia letto il seguente messaggio che S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria, ha rivolto agli autieri per l'occasione:

«I fanti sono spiritualmente presenti alla solenne consacrazione e consegna del labaro che la maestà del Re Imperatore si è benignato di concedere. Formulano con me i voti migliori per un sicuro avvenire del Corpo automobilistico, la cui opera, già affermatasi nella grande guerra e nella conquista dell'Impero, è improntata al più elevato spirito di abnegazione e di sacrificio».

Dopo aver letto anche il messaggio di S. E. Pariani, il gen. Manera ha affidato il labaro dell'8. Centro automobilistico, con la seguente consegna: «Affido questa consacrata insegna al comandante dell'8. Centro automobilistico in Roma, perchè voglia custodirla con devozione e con onore in nome di tutti gli autieri d'Italia».

Terminata la cerimonia, gli alfieri hanno portato al Centro le quattro bandiere, tra le quali ha preso posto l'alfiere del labaro del Corpo automobilistico, e davanti ad esse, le truppe hanno sfilato marzialmente rendendo gli onori. La manifestazione si è chiusa col saluto al Re Imperatore ed al Duce e quindi tutti gli ufficiali presenti si sono recati a deporre corone di alloro sulla tomba del Milite Ignoto e sull'ara dei Caduti fascisti.

Le gare delle dattilografe

3200 battute in 6 minuti

ROMA, 16

Duecentoquaranta dattilografe, quasi tutte giovanissime, quasi tutte graziosissime, quasi tutte bravissime, si sono raccolte stamane nel Giardino d'Estate della Mostra del Dopolavoro. Erano giunte da tutte le parti d'Italia.

Le duecentoquaranta ragazze, divise in quattro batterie di sessanta ciascuna, si sono sedute dinanzi ad una distesa di macchine da scrivere già pronte nella sala e qui, sotto il fuoco del cronometro, si sono messe a copiare un testo, finchè al quarto minuto esatto la voce del microfono che aveva dato il via, ha ordinato l'alt. Si è allora veduto chi avesse copiato di più in quei famosi 240 secondi, si è tenuto conto del minor numero di errori e di cancellature, si sono scelte cinquanta signorine che stasera alle 18 sono state ammesse alla gara finale. Prima è risultata la signorina Mariotti Jole di Ascoli Piceno, con 3200 battute in sei minuti; seconda Maria La Noce con 2970 battute; terza Marcella Alegiani.

Monete d'oro romane negli scavi di Bragno

CAIRO MONTENOTTE 16

Durante i lavori di scavo eseguiti per conto della S. A. Montecatini presso lo stabilimento Ammonia e Derivati di Bragno sono state rinvenute numerose monete d'oro dell'epoca romana. Da una prima sommaria valutazione del tesoro sembra che il valore di queste monete superi il milione di lire.

Il Ministro Alfieri a Bolzano

esamina le opere e i problemi dello sviluppo culturale e turistico

BOLZANO, 16

Oggi alle ore 9 è giuto a Bolzano il Ministro della Coltura popolare on. Alfieri, ricevuto alla stazione dal Prefetto Mastromattei, dal Federale e dalle maggiori autorità e gerarchie della città e della provincia.

Il Ministro, con il seguito delle autorità, si è recato subito nella zona monumentale per rendersi conto delle grandi realizzazioni attuate ed allo studio del nuovo centro, in esecuzione delle direttive tracciate dal Duce nella sua visita a Bolzano nel 1935. L'on. Alfieri si è specialmente interessato alla realizzazione delle opere che hanno particolare riferimento al suo dicastero nel campo turistico, alberghiero, del teatro e del cinematografo.

Dopo una sosta al monumento della Vittoria e al Foro della Vittoria, testè inaugurato dai Principi di Piemonte, il Ministro si è recato in Piazza dell'Impero, dove ha preso visione del progetto di costruzione del nuovo grande albergo e del palazzo del turismo, impartendo le opportune direttive per l'immediato inizio dei lavori.

Col seguito delle autorità si è quindi recato nel rione popolare Littorio e successivamente nella zona industriale, dove ha visitato i grandi opifici in piena attività. Il Ministro ha rilevato con soddisfazione il notevolissimo sviluppo assunto dalla città nel campo urbanistico, industriale e turistiro e si è compiaciuto del fervore di opere e propositi da lui constatato.

Con il Prefetto, egli si è poi lungamente intrattenuto sui maggiori problemi interessanti particolarmente la coltura ed il movimento turistico, che rappresenta una branca importantissima nell'economia della provincia.

Il rapporto dei professionisti e artisti tridentini

Nel pomeriggio il Ministro ha visitato la chiesa dei Domenicani che a cura della Sovrintendenza delle Belle Arti si sta restituendo all'antico splendore. Nella stessa piazza ha poi visitato i palazzi dell'Istituto nazionale fascista di Previdenza sociale e dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, accompagnato oltre che dalle autorità locali, dall'on. Biagi e dal senatore Bevione. Successivamente ha visitato il nuovo edificio dell'Istituto tecnico ed altri edifici scolastici in corso di costruzione.

Alle ore 17, nell'Aula Magna del palazzo mercantile, l'on. Alfieri ha tenuto rapporto ai giornalisti, autori, scrittori, architetti, artisti del bianco e nero ed alle donne artiste e laureate della Venezia tridentina. Erano presenti i gerarchi della Confederazione professionisti ed artisti: il presidente on. Pavolini, il direttore Di Marzio ed i due presidenti delle Unioni provinciali di Bolzano e Trento.

Il Ministro, che era accompagnato dal Prefetto e dal Federale, è stato salutato al suo ingresso nell'aula, affollatissima, da una calorosa dimostrazione di simpatia. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, il presidente dell'Unione provinciale artisti e professionisti di Bolzano, dott. De Angelis, ha presentato al Ministro gli iscritti alle categorie artistiche e letterarie della Regione, presenti nella loro totalità e lo ha ringraziato di essere venuto nella fascistissima Bolzano, assurta, per volontà del Duce, a tipica città dell'era Mussoliniana, assicurando che tutti gli iscritti impegnano ogni loro energia per contribuire alla grandezza ed alla potenza dell'Italia Fascista Imperiale, anche nel campo dello spirito.

Il discorso del Ministro

Il Prefetto, ricordato che l'anima delle popolazioni altoatesine ancora vibra dell'entusiasmo fervido suscitato dalla visita auspicata dei Principi di Piemonte, venuti a consacrare con la loro augusta presenba nuove imponenti opere, ha recato al Ministro il saluto della provincia che, per volontà del Duce, procede nella sua marcia ascensionale. Ha assicurato infine che alla rinascita dell'Alto Adige, cui il Duce guarda con particolare interessamento, le categorie artistiche ed intellettuali della provincia, recano un contributo veramente tangibile.

L'on. Alfieri pronuncia quindi il suo discorso. Egli si dichiara particolarmente lieto di questa presa di contatto personale con tutti coloro che si dedicano al teatro, al cinematografo, al giornale, e comunque alle attività dello spirito — siano essi professionisti od artisti — in quanto egli si ripromette da tali incontri, che potranno diventare periodici, utili sviluppi. Anche se non vi sono problemi specifici da trattare e da risolvere, il Ministro dichiara che lo scopo principale di queste riunioni è quello di rendere possibile non solo una più stretta conoscenza personale, ma anche una più intima comprensione delle loro aspirazioni e delle loro necessità. Una tale conoscenza renderà possibile quella collaborazione che il Ministro si propone di rendere viva e operante, aperta a tutti coloro che intendano dare lealmente il contributo del loro ingegno e della loro opera alla causa nazionale.

Il Regime Fascista che avendo finalmente realizzato attorno al Duce la solidarietà sociale e la unità spirituale di tutti gli italiani, ha abolito qualsiasi residuo di regionalismo, intende riaffermare che considera sullo stesso identico piano gli alto atesini i quali, «per l'ormai indiscutibile diritto storico dell'Italia su queste terre», sentono che la loro sorte ed i loro interessi materiali e morali sono indiscutibilmente legati alla sorte ed all'ascesa del popolo italiano. Nella realizzazione della formula: uguali diritti, uguali doveri, ognuno potrà aprirsi, nell'ambito delle attività nazionali, la propria strada, affinchè farsi il proprio avvenire in ogni campo avendo, a seconda delle capacità e dei meriti, giusto riconoscimento e legittime ricompense.

La partenza per Merano

Parlando delle attività spirituali il Ministro rileva come in provincia di Bolzano già si venga notevolmente affermando una schiera di giovani che si sforzano di trasfondere nelle loro opere quella fiamma di idealità che ha trovato la più alta esaltazione nella parola e nell'opera del Duce, il quale, nell'azione di integrale rinnovamento del popolo italiano, guarda con particolare simpatia a questa terra che segna il giusto confine dell'Italia.

Il Ministro conclude il suo discorso rilevando che il generoso contributo di sangue versato dalla gioventù alto atesina nella riconquista della Libia e nelle guerre vittoriose d'Africa e di Spagna, ha riaffermato la naturale appartenenza di queste popolazioni alla Patria, costituisce per esse l'eredità più alta ed il pegno più sacro. A questo patrimonio ideale si debbono ispirare sopratutto coloro che nella creazione di opere d'arte e di pensiero si propongono recare il loro apporto alla vita spirituale dell'Italia fascista.

Il discorso è stato ripetutamente interrotto da applausi ed approvazioni ed ha suscitato frequenti calorose acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Dopo il rapporto, chiusosi con un fervido saluto al Duce, il Ministro ha cordialmente intrattenuto gli intervenuti al raduno prendendo contatto con gli esponenti delle varie categorie ed interessandosi vivamente ai desiderata esposti.

Lasciato il palazzo mercantile, tra entusiastiche dimostrazioni al Duce, il Ministro si è recato poi alla Casa Littoria dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti e ha visitato guidato dal Federale, gli uffici della Federazione dei Fasci di combattento e delle organizzazioni del Partito. Alle 19 il Ministro è partito alla volta di Merano.

La lotta contro le notizie false

Calorosi plausi tedeschi al discorso di S. E. Alfieri

BERLINO, 16

Il discorso pronunciato dal Ministro italiano della Cultura Popolare, S. E. Alfieri, all'inaugurazione del Congresso internazionale degli editori e dei direttori di giornali, ha suscitato vivo interesse nella stampa berlinese che lo ha pubblicato con rilievo. La «Berliner Boersen Zeitung esprime la speranza che le esortazioni fatte da S. E. Alfieri al Congresso siano ascoltate dagli intervenuti ed abbiano un seguito. «Per noi tedeschi — scrive il giornale — questa speranza è tanto più profonda in quanto, quest'anno, siamo una volta di più oggetto di informazioni tendenziose e menzognere. Esse sono per la maggior parte ridicole, ma non per questo meno dannose. Perciò bisogna considerare seriamente questa campagna antitedesca scatenata da una parte della stampa estera. Noi rileviamo la grande responsabilità che assumono tutti coloro che pubblicano, riproducono o semplicemente ammettono, tali menzogne».

Il «Voelkischer Beobachter» saluta con soddisfazione la decisione del Congresso di fare tutto il possibile per giungere ad una conversazione internazionale, tendente a sopprimere le calunnie, le diffamazioni e le menzogne di stampa. Il giornale ricorda il buon esempio costituito dalla serie di accordi che la Germania ha concluso con alcuni Paesi e che dimostrano che è possibile trovare una soluzione a detta questione. Il «Berliner Tageblatt» si augura che le dichiarazioni del Ministro Alfieri abbiano un'eco che si dovrebbe tradurre in un nuovo atteggiamento ed in un nuovo spirito della stampa mondiale.

Vivo interesse in Albania per il film sul viaggio di Hitler

TIRANA, 16

Il documentario «Luce» sul viaggio del Fuehrer in Italia, dopo numerose rappresentazioni in Tirana alle quali hanno assistito anche rappresentanze dell'esercito albanese e tutti gli allievi delle scuole secondarie della Capitale, viene attualmente proiettato con vivissimo successo in tutti i capiluoghi delle provincie. I giornali albanesi esaltano lo spettacolo di eccezionale potenza offerto dalle gloriose forze di terra, del mare e dell'aria dell'Italia fascista.

Un altro arresto a New York per affare di spionaggio

NUOVA YORK, 16

La polizia ha arrestato una ragazza di origine tedesca di nome Senta de Wanger, la quale avrebbe dichiarato recentemente ad un amico che era a conoscenza di un affare di spionaggio e che si proponeva di andare davanti al giurì federale per svelare certi segreti.

La ragazza è proprietaria di un bar a Long Island presso il campo di aviazione di Roosevelt Field.

Spigolature

La Transgiordania è un piccolo paese confinante con la Siria, all'Ovest con la Palestina, a Est e a Sud con l'infinito deserto dell'Arabia. Un sole selvaggio arde costantemente sulle sue vaste pianure che pure non assomigliano alle steppe desolate della Russia, nè alle puszte dell'Ungheria: dal leggero manto di erba che le ricopre sboccia una vegetazione impetuosa, fiori gialli e grigi divengono improvvisamente rossi e violetti, un vero parossismo di fioritura... ciò però non dura che un intervallo assai breve di tempo, forse due, forse tre mesi all'anno; per il resto i prati sono nuovamente secchi, giacchè il sole più cocente vi regna assoluto sovrano. E' in questa terra che abitano i Beduini, menando una esistenza biblica: numerose mandrie di cammelli, di montoni, di capre... e la vita è eguale a quella dei secoli da molto tempo trascorsi. Le giornate del Beduino, le sue occupazioni ricordano il passato lontano. Al suo ospite il Beduino mostra il lato migliore del proprio carattere: soltanto allorchè esso è seduto alla sua tavola, egli mangia della carne; in questa occasione il più povero uccide l'ultima sua pecora; durante tre giorni e tre notti egli non osa chiedere al visitatore il motivo della sua visita, nè il suo nome: tutto un codice di usi, tutto un cerimoniale legato alla santità dell'ospitalità. In ogni fase della vita di questi uomini si sente il soffio del passato, la morale dei tempi biblici. La schiavità è ancora vigente, ma ha conservato il suo senso primitivo. Lo schiavo non è sottoposto a nessuna selvaggia tirannia; nella tenda del proprio padrone egli è trattato come un bambino; i suoi figli sono allevati con quelli del suo signore. Egli mangia alla tavola con lui, veste i suoi abiti. Non v'è quasi differenza tra l'uno e l'altro. E la donna, caso raro, è rispettata e amata.

*

La rotaia ha preceduto di parecchie migliaia d'anni la macchina a vapore. E' anzi probabile che essa sia già stata conosciuta nell'età preistorica: ad ogni modo è accertato che i più antichi popoli d'Oriente la usarono. Come avrebbero del resto potuto trasportare i materiali pesantissimi con i quali costruivano i loro monumenti e i loro palazzi? Son è concepibile che gli Egiziani, per esempio, abbiano potuto trasportare nei vari luoghi in gli l'innalzarono, gli obelischi e i monoliti che ci hanno lasciato in retaggio, senza servirsi delle rotaie. Queste rotaie erano, a quanto consta, in legno sulle quali gli uomini facevano correre le carriole piene di materiale: spesso queste rotaie venivano costruite su piani inclinati che facilitavano il raggiungimento d'un luogo abbassato o elevato. E il timone? Pare che questo strumento sia stato inventato approssimativamente all'epoca delle prime crociate: quindi nel Medio Evo. Fino a quel tempo la direzione delle navi era affidata a due grossi bastoni fissati nella parte posteriore del bastimento, uno per parte: e ciò, come si può immaginare, non facilitava soverchiamente la navigazione. Essa del resto non consisteva che nel cabotaggio: i marinai non abbandonavano mai di vista lo coste, anche allorchè compivano lunghi viaggi. La bussola, che venne inventata poco dopo, permise una navigazione più sicura e migliore. La ruota invece è un'invenzione relativamente recente. Gli Egiziani, popolo progredito, la ignorarono durante tutto l'Impero Antico e buona parte del Medio: furono gli Hyksos, durante la loro invasione, sotto la dodicesima dinastia che introdussero la ruota in Egitto, contemporaneamente al cavallo, il quale fino a quell'epoca fu un animale sconosciuto sulle rive del Nilo. Quindi è probabile che l'invenzione della ruota sia dovuta ai popoli dell'Asia Minore che tuttavia erano assai meno progrediti che gli Egiziani.

*

All'Esposizione mondiale del 1938 figurerà, fra l'altro, la più grande collezione di cose piccole che esista nel mondo e della quale è proprietario il signor Giulio Charbneau, il quale si è imbarcato a Cherbourg per Nuova York con la sua singolare raccolta, che verrà prossimamente esposta al «Rockfeller Center». La collezione, veramente eccezionale, contiene anche le miniature dei più grandi transatlantici e fu iniziata nel 1900. Essa consta di 26.000 pezzi, una più orignale dell'altro. Il signor Charbneau, ricorda «La Radio Nazionale», ha la sua maggiore concorrente nella Regina Maria d'Inghilterra, la quale, pur avendo regnato su un grande impero, ha tuttavia avuto sempre una viva passione per le cose in miniatura, delle quali possiede una ricca collezione.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Le gloriose bandiere della Marina
recate solennemente attraverso la città al Museo Navale
con i più alti onori militari e tra imponenti manifestazioni di folla

Il trasferimento delle gloriose bandiere della R. Marina decorate della medaglia al valor militare dalla saletta reale della Stazione di Santa Lucia al Museo Navale, si è svolto nel tardo pomeriggio di ieri in forma solenne, ciò che ha dato modo alla cittadinanza di manifestare ancora una volta in forma assai chiara tutto il fervore del suo spirito patriottico.

Alle ore 16.30 la Banda centrale della R. Marina si recava nella Caserma Cornoldi alla Pietà, per rilevare la gloriosa bandiera del 71.o Fanteria, la quale veniva tolta dalla custodia e scortata da un picchetto d'onore, trasportata alla stazione al suono degli inni e delle canzoni di guerra, fatta segno durante tutto il percorso alle vive manifestazioni dei cittadini, che facevano ala plaudendo al breve corteo o salutavano romanamente.

Lo schieramento alla Stazione

Un'ora dopo sul piazzale antistante la Stazione di Santa Lucia cominciavano ad ammassarsi tra una spessa cornice di folla, i vari reparti delle forze armate e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito e delle Associazioni patriottiche che a mano a mano entrano, attraverso l'ala partenze, nell'interno della stazione per prendere il loro schieramento. La bandiera del 71.o Fanteria va a collocarsi a nord della saletta reale, affiancata dal plotone d'onore composto di quarantacinque uomini; viene quindi la Guardia d'onore della R. Marina e ancora una compagnia di formazione, un plotone della R. Guardia di Finanza, un plotone della R. Aeronautica, un battaglione della Scuola allievi meccanici su due compagnie con fanfara ed una centuria di allievi del Collegio Navale.

Alle ore 17.30 davanti alla saletta reale si schiera su tre righe, in profondità verso l'uscita, la rappresentanza d'onore composta di tutti i comandanti di corpo della Piazza Marittima di Venezia, di tutti gli ufficiali liberi da servizio, compresi tutti quelli delle unità ancorate in Bacino di San Marco, e da venti ufficiali in congedo al comando del capitano di fregata Ferruccio Michel. Schierati immediatamente a destra degli ufficiali vengono quindi tutti i sottufficiali della Piazza al comando del capitano dei RR. CC. Giovita Benuzzi e quindi, alla sinistra delle rappresentanze d'onore, tutte le organizzazioni del Partito, col labaro federale, e con quello dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati e feriti, per la Rivoluzione, con una larghissima rappresentanza della GIL, agli ordini del Segretario Federale, suo Comandante, e tutte le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma con le rispettive bandiere. La massa enorme si allinea dall'altezza della saletta reale fino alla uscita della stazione occupando tutta la larghezza dell'atrio.

Poco prima dell'ora fissata per la rimozione delle bandiere dalla loro sede provvisoria, entra in stazione, salutato dagli onori militari e dalle note della Marcia Ammiraglia, S. E. l'Ammiraglio Salza, Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, il quale è accompagnato dal Capo di S. M. duca Catalano di Gonzaga e dal suo aiutante di bandiera conte Alessandro degli Alessandri. S. E. Salza saluta le bandiere e quindi si intrattiene brevemente con le autorità presenti, tra le quali abbiamo notato S. E. Vaccari Procuratore generale del Re, il conte Quarelli di Lesegno per il Prefetto, il comm. Zanni per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Federale con tutti i componenti del Direttorio e il capo della Segreteria politica, il comandante Rocca per il Podestà e molte altre ancora.

L'imponente corteo

Alle ore 18 precise, mentre la Banda della R. Marina intona la Marcia Reale, alle cui note fanno eco i colpi di cannone sparati a salve dall'Isola di S. Giorgio e dagli incrociatori ancorati in Bacino, i reparti armati si irrigidiscono sull'attenti e le gloriose bandiere escono dalla saletta reale con le rispettive scorte e tosto vengono fiancheggiate da un plotone di RR. Carabinieri in tenuta di guerra con l'elmetto che si dispongono dieci da una parte e dieci dall'altra delle sacre insegne. Prima ad uscire è quella della Squadriglia M.A.S. e ad essa seguono quelle del Reggimento San Marco e della torpediniera *Zeffiro*, le quali si avviano verso il Museo dell'Arsenale per unirsi alle due altre bandiere decorate di medaglia al valor militare, ivi custodite, e cioè quella della « P. 9 » e della « 24 O.S. ».

Dietro i secchi comandi, i vari reparti, che sono agli ordini del capitano di vascello Perissinotti Bisoni, cambiano la loro fronte e si forma il corteo che si muove, preceduto dalla Banda centrale della R. Marina. Seguono la bandiera del 71.o Fanteria, scortata da un plotone dei suoi fanti, le bandiere decorate della R. Marina, quindi le autorità, secondo l'ordine di precedenza, le rappresentanze degli ufficiali e dei sottufficiali, le compagnie di formazione delle Forze Armate, il Battaglione Allievi Meccanici, la Centuria degli Allievi del Collegio Navale, tutte le organizzazioni del Partito, i reparti della GIL e le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma.

Mentre questo avviene un pittoresco spettacolo si svolge in Bacino di San Marco. Alle 18 precise, proprio nell'istante in cui le gloriose bandiere escono con le loro scorte dalla saletta reale della stazione ferroviaria, le batterie di San Giorgio Maggiore sparano 31 colpi ad intervallo e insieme tutte le unità ancorate nel Bacino di San Marco issano la gran gala distendendo sull'azzurro del cielo tutto un festoso sfarfallio di colori. Subito, alle detonazioni che giungono da S. Giorgio, s'aggiungono quelle provenienti dalle formidabili fiancate degli incrociatori *Pola* e *Gorizia* che sparano 21 colpi di cannone a salve ciascuna. Il rombo delle artiglierie echeggia sulle acque come travolto dall'arrotolarsi delle bianche fumate che si rincorrono nell'azzurro e si sfioccano e si dissolvono tra l'ondeggiare delle bandiere. Contemporaneamente il tricolore si spiega sulle facciate di tutti i pubblici palazzi.

Fiori sulle bandiere

L'imponente corteo si snoda per Lista di Spagna, attraversa Campo San Geremia, il Ponte delle Guglie e si avvia lungo Rio Terrà San Leonardo e Via Vittorio Emanuele fra due ali di popolo plaudente. Da ogni poggiolo, da ogni finestra, da ogni terrazza sventola il tricolore e da ogni balcone si protende la folla che saluta, spesso gettando fiori, le gloriose insegne rappresentanti il valore, il sacrificio e la gloria di tanti figli d'Italia immolatisi per la grandezza della Patria. Nuove vibranti manifestazioni di popolo vengono rivolte al corteo nella stretta fra i SS. Apostoli e Campo S. Bartolomeo, dove gli applausi si fanno più vivi e scroscianti.

Giunto all'imbocco delle Mercerie il corteo piega a sinistra e procede verso Piazza San Marco passando, può dirsi, sotto un baldacchino tricolore, tanto sono spesse le bandiere protese dalle finestre. In Piazza, in Piazzetta, sul Molo, lungo tutta la Riva degli Schiavoni, il pubblico, tra il quale sono numerosi stranieri, fa ala al corteo che si snoda veloce e passa tra gli applausi scroscianti che coprono le note delle musiche della R. Marina e della Scuola Allievi Meccanici, che si alternano nell'eseguire marcie ed inni.

Giunto nel campo dell'Arsenale il corteo si arresta ed i vari reparti che lo compongono si dispongono su tre lati davanti al monumentale portale vigilato dai Leoni. Qui la banda della Regia Marina intona l'Inno al Piave, le truppe si irrigidiscono sull'attenti e presentano le armi, nel mentre le tre bandiere decorate accedono con le scorte all'Arsenale per essere riposte in una saletta del Museo della R. Marina.

La bandiera del 71.o Fanteria, preceduta dalla musica e seguita dalla sua scorta, rientra applauditissima nella Caserma Cornoldi e quindi tutti gli altri reparti e le varie rappresentanze si incolonnano per rientrare nelle rispettive sedi.

Arrivo di personalità

Nel pomeriggio d'ieri sono giunti a Venezia le Loro Eccellenze i Marescialli d'Italia Pecori Giraldi e De Bono, il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, S. E. Caradonna, Vice Presidente della Camera, l'Ammiraglio Foschini, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Fani, Questore della Camera, con l'on. Parolari.

Ieri alle 14.53 è pure arrivato da Belgrado il barone Indelli, Ministro plenipotenziario d'Italia in Jugoslavia.

Sono attesi questa mattina S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera, S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'Ammiraglio Ciano, fratello del Presidente della Camera, e l'Ammiraglio Tur.

Nel pomeriggio giungerà l'Ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario al Ministero della Marina, e per domani hanno annunciato il loro arrivo i Marescialli d'Italia Badoglio e Graziani ed alcuni Accademici d'Italia.

Il passaggio di S. E. Lantini

Iermattina alle 6.10 è giunto da Roma S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, il quale è sceso al Grand Hotel. Alle ore 22.45 il Ministro è ripartito alla volta della Capitale.

La festa del Corpus Domini

La festività del Corpus Domini è stata solennizzata da tutte le chiese del Patriarcato con i consueti riti i quali si coronano con la processione tradizionale. La cerimonia ha avuto particolare risalto nella Basilica di San Marco dove alle ore 9.15 ha celebrato la Messa il Patriarca Cardinale Piazza, assistito dai monsignori Costantini e Macacech. Alla funzione ha presenziato come al solito una folla imponente di fedeli. Al termine della Messa ha avuto luogo la processione la quale, uscita dalla porta del Sacramento, ha percorso la Piazzetta di San Marco, quindi entrata in Piazza per il lato di fianco al Campanile, è rientrata in Basilica per la porta centrale.

A questo magnifico e pittoresco corteo hanno partecipato le IX Congregazioni del Clero, il Capitolo Metropolitano con S. E. Mons. Jeremich, tutte le rappresentanze delle Arciconfraternite, delle Scuole Grandi con pennelli, aste e ceri. Lungo il percorso della processione, un gruppo di piccoli tarsiciani bianco vestiti hanno gettato petali di rose sui quali passava il Patriarca che reggeva l'Ostensorio sotto il baldacchino d'oro, fiancheggiato dai canonici Spanio e Costantini. Faceva seguito al clero, tutte le rappresentanze delle associazioni cattoliche della città maschili e femminili, e quindi in lunghissima teoria il popolo, mentre i sacri bronzi di tutte le parrocchie si univano a quelli della torre maggiore di San Marco, diffondendo nel cielo la loro eco festosa.

Il tradizionale rito si è concluso con la benedizione impartita dall'alto della rotonda da parte dell'Eminentissimo Cardinale.

Il pranzo dei partecipanti
alla I settimana sanitaria

Domenica alle ore 13 la Compagnia Grandi Alberghi e l'Unione Provinciale Fascista offriranno, all'Hotel des Bains, un banchetto ai medici iscritti alla « I. Settimana sanitaria ». Gli Enti in parola saranno lieti se i partecipanti faranno cortesemente pervenire la loro adesione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Venerdì — Ufficio e Messa dell'Ottava; con la commemorazione del B. Pietro Gambacurta da Pisa, Fondatore degli Eremiti Gerolamini, morto a Venezia nel 1435 e sepolto in luogo ancora ignorato. — A S. Sebastiano che fu chiesa del suo Ordine si onora il Beato al suo altare e si fa funzione alla sera. — A S. Raffaele per il triduo di S. Antonio alle 20 predica e benedizione. — A S. Marco durante questa Ottava: alle 9.15 Messa cantata; alle 17.30 Vesperi, Compieta, Mattutino esposizione del SS. Sacramento al canto del Te Deum, canto delle Laudi e benedizione. — A S. Maria Formosa, a S. Canciano, al SS. Redentore a S. Michele in Isola e altre chiese si fa la stessa funzione della sera. — A S. Elena si canta il Vespero e si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle 9 alle 18.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Sansone e Varietà — **Rossini**: Infedeltà.

Cinematografi

Accademia: Caffè Metropole — **Centrale**: La vita del dottor Pasteur e Varietà — **Garibaldi**: La vergine di Salem — **Imperiale**: Cortigiane di Re Sole — **Italia**: Contessa Alessandra — **S. Marco**: Sorgenti d'oro **S. Margherita**: Follie di Broadway 1938 — **Massimo**: Follie d'inverno **Moderno**: Un delitto a bordo — **Nazionale**: L'ora del supplizio — **Olimpia**: La tigre verde — **Progresso**: Alì Babà va in città.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Commento dei fatti del giorno.

CONCERTI: **21 Programma I**: Concerto diretto dal M.o Giuseppe Mulè e Bruno Kittel — **21.5 Programma III**: Pianista Tamburi tenore Parisi — **19.40 Hilversum I**: J. S. Bach: «Messa grande» in si minore — **19.50 London Nat.**: Schubert — **20 Saarbrucken**: Opere popolari francesi e tedesche

COMMEDIA: **20.30 Programma III**: «La Fiaba» di Kurt Goetz. — **20.30 Radio Parigi**: (dall'Odéon) «Il re Sole» — **20.50 Vienna**: J. M. Bauer: «Il cuore morto».

OPERE: **19.55 Beromuenster**: Lehàr: «Il conte di Lussemburgo» — **Lilla**. **Massenet**: «Erodiade» — **20.35 Bucarest**: Verdi «Falstaf» — **21.00 Francoforte**: Gluk: « L'arbre enchanté».

VARIETA': **21 Programma II**: «A te voglio tornar» — **21.40 Programma III**: Rassegna di canzoni **22.40 Programma I**: Coro delle Basiliche romane — **20.15 London Nat.**: Varietà: «Tunes of the town». — **22.3 5Breslavia**: Musica leggera — **20.50 Budapest**: Musica da ballo — **22.35 London Reg.**: Musica da ballo — **23 Lussemburgo**: Musica da ballo — **23 Tolosa**: Musica da ballo.

XXI Esposizione Biennale d' Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1880.

Riunione di pescatori chioggiotti

Sono seguite in questi giorni in Chioggia delle importanti adunate parte della vecchia Mutua fra Mollecanti e della fiorente Cooperativa fra Pescatori di Chioggia.

Intervenne alle due riunioni il rappresentante dell'Ente Nazionale Fascista Cooperazione, addetto all'Ufficio Pesca della Segreteria Provinciale di Venezia.

L'assemblea della Società Mutuo Soccorso fra Mollecanti venne presieduta dal presidente della stessa pescatore Arturo Varagnolo e dopo importante relazione del Consiglio d'Amministrazione parlò il dottor Zennaro, Segretario del Dopolavoro di Chioggia, il quale illustrò l'opera Dopolavoristica e fece risaltare i benefici che da essa derivano ai singoli e alle Società di Mutuo Soccorso. Dopo breve discussione alla quale presero parte varii, dei presenti, venne votata alla unanimità l'adesione totalitaria al Dopolavoro.

Vengono concessi poi varii sussidi Roma, sarà visitata per delibera della Mutua, dai pescatori, e in via del tutto eccezionale, sarà erogata a tale scopo una somma tolta momentaneamente dal fondo sociale.

Venne poi illustrata dal rappresentante dei due Istituti Assicuratori, le Generali e il Nazionale, i quali ne hanno assunta la propaganda, la polizza del pescatore.

Il rappresentante dell'E.N.F.C. ha illustrato l'importanza della Mutualità.

Nella grande sala del Consiglio della Sede Comunale di Chioggia, gentilmente concessa dalla podestaria ebbe luogo pure l'assemblea della Cooperativa fra Pescatori di Chioggia, alla presenza dello stesso Podestà d.r P. Ravagnan, del rappresentante del Segretario del Fascio cap. Donaggio, dei rappresentanti dell'E.N.F.C., dell'O.N.D., delle Generali, Direzione e Ufficio Procurazionale Assicurazione.

L'assemblea trattò importanti questioni della Cooperativa fra cui le risultanze lusinghiere della gestione del magazzino attrezzi e merci per i soci, delle pratiche per la fornitura di nuovo cotone, di quelle per ottenere un posteggio di vendita all'ingrosso sul mercato del pesce di Chioggia, ecc.

Il Podestà prendendo la parola e dando assicurazioni all'assemblea dell'interessamento suo e della Consulta per tutto quanto riguarda i problemi pescherecci, tra gli applausi vivissimi dell'assemblea ha comunicato la sua decisione di concedere senz'altro subito il posto richiesto sul mercato di Chioggia.

Il rappresentante dell'O.N.D. ha esposto i vantaggi morali ed economici dell'Opera Dopolavoro.

Il rappresentante dell'E.N.F.C. dimostra l'importanza dell'Ufficio Pesca istituito dalla Segreteria Provinciale di Venezia. Il camerata Migliaccio anche a nome del camerata Bellemo, procuratore delle Generali in Chioggia, illustra con esauriente parola piana e convincente quello che rappresenta la polizza di assicurazione per il pescatore. Dice quali vantaggi essa abbia per i singoli e per le famiglie e ricorda come i due potenti Istituti Nazionali di Assicurazione: le vetuste e gloriose Generali di Venezia e Trieste e il giovane ma potente e fiorente Istituto Nazionale si siano accordati per la divulgazione di questa polizza che arppresenta un vantaggio e una previdenza eccezionale per il pescatore e i suoi.

L'Assemblea si è chiusa col saluto al Duce. Di poi tutti i presenti si portarono nella cattedrale, dove S. E. Mons. Ambrosi, ha parlato ai pescatori molto affettuosamente.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai Ss. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi premilitari di specializzazione radiotelegrafica per Giovani delle classi di leva 1918-1919.

Presso il Comando Federale - Ufficio Militare - sono aperte le prenotazioni alla iscrizione premilitare per gli aspiranti allievi radiotelegrafisti. Le iscrizioni si ricevono tutti i gorni durante le ore d'Ufficio, fino il 30 c. m.

Gli ammessi a frequentare i corsi di radiotelegrafia sono esonerati dal pagamento dei contributi premiliatri

I corsi si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ed avranno la durata di 5 mesi; avranno inizio contemporaneamente ai corsi premilitari ordinari.

A coloro che agli esami di fine corso saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascierà il brevetto militare di radiotelegrafista; essi avranno facoltà di scegliere il Corpo e l'Arma preferita dove prestare il servizio militare.

Requisiti per essere ammessi ai corsi: 1. essere iscritti alla leva di terra; 2. non avere diritto o rinunciare alla ferma ridotta; 3. essere fisicamente idonei al servizio militare; 4. possedere un grado di cultura non inferiore alla V. classe elementare; 5. avere conseguito la idoneità del I. Corso premilitare ordinario.

Per tutti gli schiarimenti del caso rivolgersi al Comand federale Ufficio Militare.

Corsi premarinari: Sabato 18 c. m. per le ore 15 tutti i premarinari (compresi i rivedibili e gli assegnati ai servizi sedentari) della classe 1919 1920 dovranno trovarsi in Arsenale (Porta principale).

Istituto di cultura fascista

Visita al Museo Archeologico

Domani, sabato, alle ore 16 precise i soci dell'Istituto di Cultura Fascista visiteranno il R. Museo Archeologico, ricco di pregoveli sculture greche e romane, che saranno ad trovo all'ingresso del Museo, sotto le Procuratie Nuove in Piazzetta.

Intenso movimento di viaggiatori

Nell'attesa delle prossime celebrazioni, l'affluenza dei viaggiatori continua intensa, senza soste.

Nella giornata di ieri, oltre alle altre corse affollatissime, due treni popolari hanno contribuito all'intenso movimento. A quello in arrivo da Cremona alle 8.45, con oltre un migliaio di viaggiatori ha fatto seguito alle ore 10.9 un altro in arrivo da Milano con 650 viaggiatori. Alle 22.32 con un treno speciale sono pure giunti 420 ferrovieri tedeschi. I graditi ospiti — che si fermeranno alcuni giorni nella nostra città — sono stati ricevuti dal Console di Germania dott. Hubner, dal capo Compartimento comm. Di Prima e da altri dirigenti delle FF. SS.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Paola Vivantè Levi ci pervennero lire 25 da Anna Cavalieri Coen Porto e lire 25 da Luisa Anau Coen Porto, ambedue elargizioni a favore della Fondazione Ferruccio Vivante.

L'adunanza generale della R. Deputazione
di Storia Patria per le Venezie
L'inaugurazione della nuova sede

Ieri mattina alle ore 11, nella Sala dei Concerti del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » gentilmente concessa, ha avuto luogo la adunanza generale della R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie. Presiedeva il prof. Carlo Anti Magnifico Rettore dell'Università di Padova, con il Vice Presidente dott. prof. Annibale Alberti, il prof. Augusto Lizier segretario ed il dott. Mario Brunetti, del Consiglio direttivo.

Erano presenti i senatori S. E. Leicht, Salata, Diena, Dudan, co. Orsi e Tolomei; S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il Prefetto, S. E. Vaccari, Procuratore Generale del Re, il rappresentante di S. E. l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Segretario Federale, il Vice Podestà comandante Rocca in rappresentanza del Podestà, l'Intendente di Finanza comm. Lioy, il R. Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, i Presidi degli Istituti secondari professori Borriero, Cella, Da Rios, Levi, Zolli, il Preside del R. Liceo Navale, i Sovrintendenti alle RR. Gallerie ed ai Monumenti comm. prof. Fogolari e comm. ing. Forlati, il prof. comm. Ferrari, bibliotecario della Marciana, il conte Mario Nani Mocenigo, Presidente del Comitato direttivo del Liceo Musicale « Benedetto Marcello », il prof. Vittorio Lazzarini in rappresentanza del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, le signore prof. Lorenzetti, Forlati, Pastorello e numerosi deputati e soci corrispondenti della R. Deputazione.

Il saluto augurale del Ministro Bottai

Il Presidente prof. Anti ha dato lettura di un telegramma di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, che, impossibilitato a presenziare all'adunanza, inviava il suo saluto augurale. E' stato inviato dalla Presidenza, a nome dell'assemblea, a S. E. il Ministro Bottai un vivo ringraziamento per lo interesse con cui segue l'attività del sodalizio storico e l'espressione della profonda devozione dei Soci tutti. Prima di rendere conto alla assemblea del lavoro compiuto e del programma per un prossimo avvenire, il Presidente ha ricordato che la Deputazione avendo lasciato la sua sede delle Procuratie nuove di Piazza San Marco, ha trovato, per il pronto, fattivo interessamento di S. E. il Prefetto, subito assecondato con viva premura dal Podestà, e dagli organi tecnici comunali, come pure dalla presidenza del Liceo Musicale « Benedetto Marcello », la sua nuova sede in alcuni ammezzati del Liceo stesso, nel Palazzo Pisani a Santo Stefano, abbelliti dalla grazia di mirabili stucchi settecenteschi. In questa sede la R. Deputazione si è sistemata, sempre con il volonteroso appoggio del Comune, in modo da soddisfare tutte le esigenze inerenti alla sua attività culturale. A quanti hanno così efficacemente aiutato il sodalizio a superare la crisi del trasferimento in nuovi ambienti, il prof. Anti ha espresso la profonda gratitudine della Deputazione.

Ha ricordato quindi il presidente la costituzione di varie sezioni della Deputazione nelle città capoluoghi di provincia o di regione; sezioni destinate ad essere il punto di raccolta delle attività locali nel campo storico ed a mantenere vivo e fattivo, specie lungo i territori di confine, l'amore alle antiche memorie.

L'attività della Deputazione

Il prof. Anti ha continuato ricordando l'attività della Deputazione che si esplica nell'« Archivio Veneto », suo organo periodico, e nei lavori in corso (Codice diplomatico veronese, del prof. Farinelli, dispacci dell'amb. Corner, del prof. Lazzarini, indice dell'Archivio Veneto, del prof. Cessi, Regesti del senato veneto dei prof. Brunetti e Cessi) ed in quelli deliberati come gli Statuti di Verona del prof. Sandrietc.

Il prof. Lizier ha quindi dato lettura della relazione della commissione per il premio di « Arnaldo Segarizzi » assegnato, per i suoi lavori di storia economica veneta, al prof. Pino Branca di Padova.

Il prof. Anti ha quindi tenuta avvinta l'attenzione dell'uditorio con una vivace, agile, interessante dissertazione sui ritrovamenti archeologici nella regione veneta e sui nuovi metodi che in tale ricerca si vanno seguendo per illuminare tanti punti ancora oscuri nella conoscenza delle vicende preistoriche o protostoriche della nuova regione; specialmente sul susseguirsi delle varie ondate di popolazioni, illiriche, etrusche, celtiche, retiche ecc. fino alla grande unificazione romana. Ha indicato anche alcune particolari direttive di studi e di ricerche, come quelle sulle strade romane, che non devono più essere lasciate all'iniziativa individuale e saltuaria, ma coordinate e guidate saggiamente, per poter dare i migliori risultati. In ciò l'opera della R. Deputazione può fiancheggiare, con le sue ricordate sezioni, quella del R. Istituto veneto che a tale esplorazione ha già ottimamente provveduto ad esempio per la via Claudia Augusta e mettendo nel suo programma d'azione futura l'esplorazione sistematica dell'agro altinate.

Così si ricostruisce, in tutti i suoi anelli di congiunzione, quella continuità storica che non ha e non soffre interruzioni ma è un eterno, infaticabile fluire di eventi.

L'orazione del prof. Anti venne accolta da un vivo applauso.

La riunione si è aperta e si è conclusa col saluto al Duce.

Nel pomeriggio, alle ore 15, la Deputazione si è riconvocata in adunanza interna.

Interessi del pubblico

Concorso nell'Amministrazione delle Poste

Il Ministero delle Comunicazioni rende noto che gli esami di concorso per impiegato ausiliario nella Amministrazione delle Poste e Telegrafi, bandito con decreto ministeriale del 28 gennaio 1938, avranno luogo nei giorni 20 e 21 corrente e per la sede di Venezia nella sala della Società Ginnastica Reyer, Fondamenta della Misericordia, Cannaregio n. 3599 A.

Venezia - Rodi
nei servizi marittimi

Le provvide cure del Fascismo sono valse a valorizzare il vasto patrimonio di bellezze naturali ed artistiche dei possedimenti italiani dell'Egeo, luoghi incantevoli per il paesaggio ed interessanti per la storia che da ognuno si ricollega e risale ai tempi più antichi per fondersi nel mito. In questi ultimi anni le isole e principalmente Rodi, la perla dell'Egeo si sono trasformate in ridenti centri turistici collegati alla Madre Patria da un'intensa rete di comunicazioni marittime che dai porti dell'Italia si stendono all'isola dei Cavalieri, costituendo le vie naturali di un movimento turistico di considerevole importanza. Sei linee affidate all'Adriatica, di cui quattro con periodicità quattordicinale e due settimanale, quasi tutte di Venezia, tranne una da Genova, si sviluppano lungo le coste della penisola italica e per Corfù, per il Pireo si diramano quindi a ventaglio nelle innumerevoli isolette che affiorano sull'Egeo, come le pile di un ponte ideale tra la Grecia e l'Asia.

L'afflusso dei forestieri è notevolissimo e le iniziative turistiche, tutte curate con abilità ed intelligenza sono intese ad aumentare ed a rafforzare queste correnti, accanto alle quali si sviluppano pure i traffici mercantili, specie nel campo dei prodotti agricoli. L'aspetto di Rodi, alla quale il Duce ha fatto di recente l'omaggio di cinque statue di Giulio Cesare e degli imperatori Ottaviano Augusto, Antonino Pio, Tiberio e Diocleziano, l'aspetto di quest'isola è in questa promettente stagione quanto mai meraviglioso ed alle bellezze naturali il turista unisce la contemplazione di insigni e vetusti monumenti, ora ripristinati e di ruine grandiose.

Le mura di Rodi, ora liberate dalle costruzioni posteriori, le sue porte, la torre di S. Nicola, tutta l'artistica edilizia dei Cavalieri costituiscono un'attrattiva di vivissimo interesse per lo studioso e per il turista. Comodissimi servizi di autobus consentono di spaziare per tutto il territorio incantevole dell'isola, così come le stesse comunicazioni marittime, i servizi locali offrono la possibilità di visitare la superba corona di isolette che affiorano tutt'interno. E Cos noto per il castrum, Simi ove vige ancora la consuetudine che un giovane non sia in grado di prender moglie sino a quando non sia riuscito a strappare una spugna al mare almeno alla profondità di quindici metri, Patmo dove soggiornò l'Evangelista Giovanni quando vi fu relegato dall'Imperatore Domiziano, Stampalia famosa per i suoi ricordi veneziani, Samo patria di Pitagora ed altre ancora ove i ricordi delle civiltà che nel corso di millenni apparvero nel Mediterraneo sono ancora visibili ove i ruderi di Roma imperiale e di Venezia dogale sembrano fondersi in un mirabile connubio di grandezza latina.

Arresti e fermi

Gli agenti della Mobile hanno tratto in arresto Morosini Emilio fu Giacomo, di anni 49, abitante a S. Croce 1920, dovendo espiare tre giorni di detenzione in commutazione ammenda di L. 150, e fermarono per misure di P. S. Rigato Luigi fu Giuseppe e Zeoli Gabriele fu Raimondo, da Pellestrina, qui senza fissa dimora.

Accademia di Musica Antica

La chiusura del XIX anno accademico

Ieri sera nella sala del Palazzo Giustiniani ai S.S. Apostoli si chiudeva felicemente, come s'era iniziato, il XIX anno di vita di questa benemerita istituzione culturale.

Il programma comprendeva antiche musiche vocali e istrumentali, quelle interpretate dalla gentile soprano prof. Anna Maria Longobardi, con la collaborazione pianistica del prof. Ugo Rizzo; queste dal trio femminile dell'Accademia proff. Amelia Benin (pianoforte), Iole Venturi (violino) e sig.na Lucia Zanito (viola).

La signorina Longobardi, egregiamente accompagnata al piano dal m.o Rizzo, conquistò, con la sua bella ed educata voce, l'uditorio affollato ed eletto che l'applaudì calorosamente nei vari brani di carattere diverso, dalla canzonetta di A. Scarlatti al canto che Lipvinski trasse dal terzo studio op. 10 di Chopin, dalla Bergerette alle soavi melodie dei « lieder » di Gluck e di Schubert e ai brani teatrali dei capolavori mozartiani « Le nozze di Figaro » e il « Don Giovanni ».

Un lieto battesimo ebbe il Trio femminile dell'Accademia di recente formazione, che eseguì egregiamente il Trio in mi bem. di Haydn, ammirato assai il complesso per il suo affiatamento e ammirate pure le singole artiste.

Il M.o Bernardi, che illustrò brevemente il programma prima dell'ultima parte, porse ringraziamenti al pubblico e ricordò i lieti eventi di quest'anno tra i quali il successo dell'accademico effettivo prof. Gino Gorini nel concorso internazionale di pianoforte indetto dall'Accademia Statale di Vienna, ove la giuria lo dichiarò vincitore assoluto fin dalla seconda eliminatoria.

Tutti gli esecutori furono applauditissimi, la signorina Longobardi ebbe largo omaggio di fiori e dovette concedere due numeri fuori programma. Il M.o Bernardi fu molto festeggiato ed ebbe in dono da ammiratori un bellissimo mazzo di garofani e tuberose.

Mercoledì 22 corr. alle ore 21 seguirà all'Accademia il saggio del Coro misto e del gruppo istrumentale dell'Accademia.

Cinema-varietà al Malibran

Oggi avrà luogo l'esordio di un divertente Avaspettacolo capeggiato dalla graziosa Elsa Ardito, alla quale fanno corona ottimi artisti di canto e danza, oltre il Balletto Internazionale Girls Dirigerà il M.o Pasquale Fucilli.

Sullo schermo prima visione di «Sansone» tratto dal dramma di Bernstein, interpretato da Harry Baur e Gaby Morlay.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16.30: A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50) *Prime di* INFEDELTA' capol. Artisti Associati con Walter Houston, Ruth Chatterton, Mary Astor.

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà: L'avanspettacolo Elsa Ardito e prima visione di SANSONE di Bernstein con Harry Baur, Gaby Morlay, Prezzi estivi.

Cinematografi

S. Marco dalle 16: A prezzi estivi (1.50, 2.50): SORGENTI D'ORO Grande film Paramount con Irene Dunne, A. Scott.

Massimo dalle 16: A prezzi estivi (1.50, 2.50) - FOLLIE D'INVERNO con Ginger Rogers, Fred Astaire.

Italia dalle 16: La celebre Marlene Dietrich in CONTESSA ALESSANDRA terribile avventura di una donna russa. Poi: La riscossa spagnola.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16
LA TIGRE VERDE
con Peter Lorra che ha creato un personaggio che rimarrà più celebre di Charlie Chan.

La festa della Scuola

alle "De Amicis,, e "G. Gozzi,,

Nel cortile della «De Amicis» ch'è tutto tappezzato di verde, di rose e madreselva, artisticamente illuminato a cura del Comune, con un pubblico quanto mai numeroso e scelto, presenti Autorità e gerarchie ed il 1. Ispettore dott. Pignatti per il R. Provveditore agli Studi, ebbe luogo iersera la «Festa Dote Scuola delle due scuole «De Amicis» e «Gozzi». I Balilla hanno commosso il pubblico con i «bozzetti patriottici» specie con quello «Il forte di Malcontenta», lo hanno esilirato con le macchiette e l'hanno fatto scattare al canto degli «Inni Nazionali». Graditissime ed applaudite le recitazioni delle piccole italiane ed i cori. La «Mazurkata dei gatti» per musica, costumi e complesso ha suscitato calorosi battimani anche a scena aperta. Gli Inni della Patria, hanno chiuso il trattenimento fra un delirante battimani ai piccoli artisti, ai professori di musica, agli Insegnanti tutti che si sono prodigati con tanto amore, arte e pazienza nel preparare i piccoli artisti.

La gita a Bassano del Gruppo Reduci del '99

Non essendo stato possibile, date le numerosissime manifestazioni celebrative per il ventennale della Battaglia del Piave, avere a disposizione i consueti autobus per il tragitto da Venezia a Bassano la gita si effettuerà con la Ferrovia, in vetture speciali.

La comitiva troverà a su adisposizione vetture riservate sia nell'andata che nel ritorno. L'ora del ritorno e della partenza da Venezia e ritorno da Bassano verranno rese note con altro comunicato.

Si raccomanda però vivamente di non attendere l'ultimo momento per dare la adesione. Il camerata Carbone Luigi (calle del Volto - vicino al Municipio - n. 4017 a raccoglie le adesioni. La quota è di L. 20.

VITA SPORTIVA

L'Italia finalista della Coppa del Mondo

LA CLASSE E LA COMPATTEZZA DEGLI AZZURRI

prevalgono sull'indiavolata compagine brasiliana

Italia - Brasile 2-1 (0-0)

MARSIGLIA, 16

Allo Stadio Municipale, si è giocata oggi, tra le squadre nazionali dell'Italia e del Brasile, la partita di semifinale della Coppa del Mondo di calcio. Mai partita aveva sollevato a Marsiglia tanto interesse. Oltre 35.000 persone affollavano lo Stadio in ogni ordine di posti. Nella tribuna d'onore si trovavano i consoli generali d'Italia e Brasile e numerose personalità delle due colonie.

Appena le squadre entrano in campo, vengono suonati gli inni nazionali dei due Paesi: la squadra del Brasile vince la scelta del campo e l'Italia batte il calcio di inizio. Il gioco è subito rapido e brillante: i brasiliani appaiono dei giocolieri del pallone, ma sono poco conclusivi.

Nel primo tempo i bianchi d'oltre Oceano balzano come furie scatenate e per i primi minuti è chiamata in causa tutta l'oculatezza dei nostri difensori. Al quarto d'ora, con Andreolo che si mette in marcia, è tutta la squadra azzurra che va a meraviglia: prime puntate di Piola, prime azioni di Biavati, prime congegnate triangolazioni del binomio Ferrari-Meazza. Walter sgrana il rosario del suo fortunoso repertorio di parate e la nazionale campione del mondo termina in vantaggio di azioni, ma con uno zero nella casella delle reti attive.

Dopo il riposo, le squadre rientrano in campo, che ancora la bolgia bolle borbottando malamente i suoi strani malumori. E qui si avrà la più brillante ripresa di quest'affascinante turno di eliminazione per la terza Coppa del Mondo. Gli azzurri partono decisi a tutto, con Meazza che dà il «la» ad ogni azione. Un assedio viene posto alla porta dei brasiliani, che danzano una pazzesca carioca, finchè all'11' la fortezza deve capitolare.

Autore del punto è Colaussi. Biavati, oggi in condizioni di forma splendenti, passato un pallone al triestino, trova questa volta il piede destro dell'ala sinistra a posto, e il punto è fatto. Ora che l'Italia è in vantaggio, giuoca a larghe maglie e distende il suo quintetto con armonia e spettacolare bellezza. I brasiliani, incitati a gran voce dal pubblico, usano scorrettezze e abusano sovente di mani, fianchi e gomiti. Per fortuna Wuttrich arbitra con molto polso e la partita fila liscia, fino a quando il negro Domingo, piombato su Piola in ottima posizione, lo atterra brutalmente. Rigore: è Meazza che tira con magistrale finta e segna alla destra di Walter. Italia due, Brasile zero.

Da questo momento gli Italiani dominano ed il portiere brasiliano è messo a dura prova dai tiri degli attaccanti italiani. I brasiliani cambiano posto dei loro uomini di attacco, ma il rendimento non cambia. Il Brasile riesce a tratti, a far rallentare la stretta italiana, ed a scenedre nell'aerea degli azzurri, ma gli avanti sud americani eseguono un gioco di passaggi senza dubbio spettacolari, ma che ritardano l'azione permettendo agli Italiani di ripiegare prontamente in difesa.

Al contrario il giuoco italiano, giuoco di squadra, più preciso, organico e tecnico, permette agli avanti di scendere minacciosi all'attacco, ed ogni attacco è un serio pericolo per il portiere brasiliano. Gli azzurri in questo momento appaiono i veri dominatori in campo. Sul finire della partita numerosi seno i falli particolarmente compiuti dai brasiliani e l'arbitro è sovente obbligato ad intervenire per calmare gli avversari.

A tre minuti dallo scadere del secondo tempo, il Brasile segna una porta. Poi la fine sopraggiunge senza altri cambiamenti: l'Italia ha battuto così il Brasile per due porte ad una.

Una parte del pubblico, che ha seguito la partita con vera passione, rivolge una calorosa ovazione alla bella e valorosa squadra italiana che, con l'odierno risultato ha conquistato il diritto di disputare la finale.

Inutile rifare l'elogio di ogni singolo reparto della squadra azzurra. Dal Brasile ci si aspettava un giuoco più leggero e più cavalleresco. Buono l'arbitraggio già detto. Buono l'arbitraggio di di Wuttrich.

A Parigi adesso, con una speranza ch'è quasi una certezza. Agli azzurri l'ultima parola.

Ungheria-Svezia 5-1

PARIGI, 16

I magiari hanno superato con relativa facilità l'ostacolo svedese cogliendo una franca vittoria.

Ora unghere i ed italiani allo Stadio Colombes si disputeranno domenica 19 la Coppa del Mondo.

GIOVANI FASCISTI

Vicenza-Pola 1-0 (0-0)

VICENZA, 16

Vittoria di misura quella vicentina ottenuta quasi in extremis, precisamente al 43' della ripresa. Quella che ha campeggiato oggi in campo è stata la difesa del Pola che particolarmente nel primo tempo ha saputo validamente rintuzzare i continui attacchi dei vicentini, che giocavano in maglia nera.

Anche la ripresa è spiccatamente di marca locale, ma un pò per la serrata difesa polese ed un pò anche pel gioco poco armonico e meno ancora conclusivo dei vicentini il successo non viene che al 43' su tiro di Pasin spostatosi ad interno sinistro, che raccoglieva un preciso passaggio di Frigo.

I migliori dei locali sono stati Filippi e Pasin. Una buona partita l'hanno disputata anche Galla e Frigo. I terzini, Foscarini e De Boni, hanno giocato nel complesso in modo ottimo, anche se non sono stati immuni di qualche errore. Un nuovo elemento è stato provato: l'ala sinistra Moro, che è piaciuto meglio di Todescan nell'errato ruolo di ala destra. Degli ospiti oltre ai terzini Bassi e Vivent, due salde colonne, ottimo invero Smolizza, il più insidioso attaccante, mentre un gioco decisivo è stato svolto da Baccin. Otto calci d'angolo sono stati tirati contro il Pola e due contro il Vicenza. Arbitro: Poggipollini di Ferrara.

Verona-Milano 2-1 (1-1)

VERONA, 16

Dura e combattuta, la partita di oggi si è finalmente conchiusa con la meritata vittoria del Verona. Vittoria che non solo è venuta nella ripresa, ad un quarto d'ora dalla fine, ma che sopratutto è stata aspramente contesa sino allo scader del tempo da un Milano che per nulla si mostrava rassegnato alla sconfitta. E ciò serve sopratutto a valutare il successo locale. Il Verona pur dominando per tutta la ripresa, ha palesato, soprattutto nel primo tempo, una certa disorganicità, con azioni incerte, non bene congegnate, ed una difesa non sempre tempestiva nei suoi interventi. Nulla da eccepire sulla mediana. La ripresa vedeva invece la squadra trasformata, sicchè i 45 minuti hanno veduto, se non un predominio assoluto, almeno il tono delle azioni dato dai giallo-bleu. Il Milano si è dimostrato all'altezza dell'avversario, anzi nel primo tempo ha prevalso per mordente e aggressività. Nella ripresa degni di nota soprattutto i rabbiosi contrattacchi dopo il punto della vittoria veronese.

Dopo due angoli a favore del Milano all'8' e 12', questi segna al 15' su tiro di Mizzola. Reazione del Verona. Angolo a suo favore al 21' e al 30' pareggio per opera di Morosi. La ripresa vede il predominio del Verona, che a suo favore ottiene al 5' e al 15' due angoli. Al 30' su una fulminea azione Barbieri segna il punto della vittoria. Al 40' angolo contro il Milano. Poi la fine vede gli ospiti all'attacco. Arbitro: Giambone di Venezia.

Le finali della S. P.

Vicenza batte Verona

Palladio-Alba 4-0 (0-0)

VERONA, 16

L'Alba senza essere stata dominata, ed avendo anzi fatto registrare una certa superiorità nel primo tempo ed in parte nel secondo, è stata sgominata dai vicentini del Palladio. Ne fu la causa il rendimento nullo dell'attacco veronese, che ha avuto tante e tante occasioni di segnare. Il primo tempo è terminato con un nulla di fatto. Nella ripresa, Moretto al 21' ha segnato il primo punto. Simeoni al 30' ha segnato il secondo; Piovesan al 37' il terzo; Suppi al 44' il quarto. Arbitro: De Grandis di Venezia.

CAMPIONATO RAGAZZI

S. Michele-Vicenza 1-1 (1-0)

VERONA, 16

I ragazzi dell'Audace, malgrado siano apparsi giù di forma, hanno saputo tener testa alla squadra dei ragazzi del Vicenza, che ha sviluppato un gioco più combattivo ed ha fatto registrare una leggera superiorità. Al 28' del primo tempo hanno segnato i veronesi con Sartori. I vicentini hanno pareggiato al 15' della ripresa con Ometto.

CICLISMO

Bartali vince al circuito di Campione

CAMPIONE, 16

Il circuito ciclistico sull'anello di metri 1223 intorno al Casino ha fatto accorrere un pubblico enorme per vedere alle prese i più famosi specialisti della strada e della pista. Nella gara principale detta l'Anello di Campione, che radunava gli assi d'Italia, Francia, Svizzera e Belgio, la vittoria è spettata a Bartali, che sul finire della gara poteva ottenere un lieve vantaggio, mentre i corridori esteri hanno completamente deluso. Nelle altre gare, Servadei ha vinto il giro a cronometro e la coppia Introzzi-Romanatti l'inseguimento contro la Svizzera. Ecco i risultati:

Incontro Como (Introzzi-Romanatti) - Ticino (Soldati-Besana): 1. Como, 2. Ticino. Giro a cronometro: 1. Servadei in 1'27"6/10; 2. Kaers, 3 Bartali. Anello di Campione, km. 36.710, ogni cinque giri una volata: classifica finale: 1. Bartali in 56'11" 1/5 alla media di km. 37,960 con punti 18; 2. Bovet a 50 metri punti 14; 3. Canavesi punti 13, 4. Buchwalder, 5 Zimmermann.

Cerato vince il circuito di Gornate Olona

GORNATE OLONA, 16

Rinviato ad oggi per le cattive condizioni stradali di domenica scorsa, il circuito motociclistico ha avuto un buon successo sportivo e di pubblico, sull'anello di 8 km., che è stato percorso ad andatura fantastica dai concorrenti. Le macchine, divise nelle categorie di serie e di corsa e nelle consuete classi, hanno risposto al virtuosismo dei centauri, tra cui Bianchi Marcelli, Lorenzetti e Cerato hanno riportato la vittoria nelle rispettive prove. Ecco le classifiche:

Macchine di serie - km. 48 - Categoria 250 cc.: 1. Bianchi su Guzzi in 40'38"1/5 alla media di km. 70.871; 2. Premoli su Premoli in 40'40"; 3. Della Santa su Guzzi in 40'56".

Categoria 500 cc.: 1. Marcelli su Benelli in 41'30"4/5 alla media di km. 69.375; 2. Priamo su Taurus in 41'55"; 3. Balzarotti su Gilera in 43'14".

Macchine da corsa - km. 96 - Categoria 250 cc.: 1. Lorenzetti su Miller in 1.20'9" alla media di km. 71.872; 2. Franconi su Benelli in 1.21'38"; 3. Bolognini su Benelli in 1.23'12".

Categoria 500 cc.: 1. Cerato su Bianchi in 1.15'42"1/5 alla media di km. 76.096; 2. Nello su Nello in 1.15'52"; 3. Macchi su Gilera in 1.15'55"; 4. Masserini su Gilera. Il giro più veloce della giornata è stato compiuto da Cerato, alla media di km. 77.170.

Circuito Campi di battaglia del Piave

La gara ciclistica per dilettanti e giovani fascisti «Circuito dei Campi di Battaglia del Piave» che avrebbe dovuto svolgersi il 19 giugno c. a., coincidendo in tale data con le manifestazioni pel Ventennale della Battaglia che si svolgeranno sui luoghi del Montello, per disposizioni superiori è stata sospesa e rimandata al 29 giugno c. a. con gli stessi orari precisati nel programma.

Lazzarini vince in volata nella coppa Buttafuochi

MANTOVA, 16

Tutti i migliori corridori della categoria indipendenti hanno partecipato oggi alla Coppa Buttafuochi, valevole per il campionato nazionale ciclistico di categoria. Il percorso di essa, indovinato, da Revere, ove è avvenuta la partenza, toccava Brescia e per la salita di Sant'Eusebio costeggiava il Garda per raggiungere Mantova. Se la salita ha selezionato il gruppo, la discesa e il tratto pianeggiante prima dell'arrivo hanno neutralizzato i distacchi, cosicchè ventisette corridori sono giunti insieme sulla pista del Velodromo, ove Lazzarini, con uno spunto velocissimo, riportava la vittoria. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Lazzarini Vladimiro della Faenza Sportiva che compie il percorso di km. 217 in ore 6.26 alla media di km. 35.700; 2. Chiappini del Dopolavoro Mater di Roma, 3. Boffo del Dopol. Torpado di Padova; 4. Pozzato, 5. Moro del Dopol. Vigor di Torino, 6. Arinci dell'Ass. Ciclistica Montecatini, 7. De Paoli del Dopol. Mater di Roma, ed altri venti classificati con lo stesso tempo del vincitore. La Coppa Buttafuochi è stata assegnata alla Faenza Sportiva.

TIRO A SEGNO

La gara di Murano

Nei giorni 11 e 12 corrente si è svolta sul campo di tiro a segno di Murano la gara comunale per l'anno XVI. Ecco i risultati:

Categoria I: tiro di guerra individuale contro 4 sagome di uomo a terra da abbattere nel tempo massimo di 30; distanza m. 200: 1. Pavanello Luigi in 13" 4 quinti; 2. Tosi Romani in 14" 3 quinti; 3. Orlandi Attilio in 15" 2 quinti; 4. Moretti Norberto in 16"; 5. Pancini Giulio in 17". Seguono nell'ordine: Zanetti, Toninato, Miliani, Innocenzi, Seguso e Montecchi.

Categoria II: tiro collettivo di guerra, 8 sagome di uomo a terra da abbattere nel tempo massimo di 2"; distanza m. 200: 1. squadra della Sezione di Tiro a Segno di Murano che ha abbattuto le 8 sagome in 19"; 2. squadra del Dopolavoro del Magistrato alle acque in 26"; 3. squadra del Dopolavoro Conterie in 1.39.

Categoria 3.: tiro di esattezza, serie di 15 colpi distanza m. 200 a terra: a) fucilieri esperti: 1. Tosi Romano con punti 75 su 75 (med. oro); 2. Moretti Norberto con 72 e 75 (med. d'oro); b) fucilieri: 1. Pavanello Luigi con punti 73 su 75; 2. Fuga Gino con 64 su 75; 3. Miliani Luigi con p. 63 su 75; 4. Evangelisti Alessandro con p. 61 su 75 tutti medaglia d'argento. Seguono nell'ordine: Montecchi, Pancini, Seguso e Toninato.

Categoria 4: tiro di classifica, serie di 30 colpi da spararsi in tre riprese di 10 colpi ciascuna una per posizione regolamentare (in piedi) in ginocchio, a terra) distanza metri 200: 1. Tosi Romano, maestro con punti 143 (med. d'oro); 2. Moretti Norberto, scento con punti 130 (medaglia argento); 3. Seguso Archimede, scelto con p. 124 (med. arg.); 4. Pavanello Luigi, 2. classe con p. 109 (med. arg.). Seguono nell'ordine Miliani, Orlandi, Montecchi e Toninato.

Categoria 5: moschetto flobert-Berretta: serie di 15 colpi in tre riprese: Distanza m. 12; 1. Pancini Irene al di sotto dei 15 anni punti 114; 2. Gandini Vanna id p. 100; 3. Dandolo Olga p. 77.

Ha diretto il tiro il centurione cav. Lucrezio Brocco coadiuvato dal capo manipolo Vittorio Seno.

SCHERMA

I campionati dei maestri

Perno vince alla sciabola

MILANO, 16

Si sono conclusi questa sera i campionati nazionali di scherma della categoria maestri, con le gare di sciabola, alle quali hanno partecipato venti concorrenti. Ecco la classifica: 1. Perno di Roma con 7 vittorie e una sconfitta; 2. Bini di Torino con 6 vitt. e 2 sconf.; 3. Camera di Roma con 5 e 3; 4. Di Rosa di Livorno; 5. Turio di Livorno; 6. Ponzi di Milano; 7. Maggiani; 8. De Paoli.

PALLACANESTRO
SECONDA DIVISIONE

Dienai e Pischiutta vittoriose nelle semifinali di Treviso

TREVISO, 16

Ottimamente organizzate dal Comitato Esecutivo della F. I. P. di Treviso si sono svolte ieri nel campo delle Piscine di S. Paolo e nella palestra della Gil le semifinali del campionato di zona di seconda divisione.

La vittoria ha arriso alla completa squadra veneziana che ha dimostrato un'ottima volontà accumunata ad una buona tecnica; anche la squadra della Gil di Rovigo, per la prima volta nelle semifinali, è piaciuta per il suo gioco veloce non privo di spunti interessanti.

Dienai-Pischiutta 57-35

Fin dalle prime battute si è assistito ad un esemplare tiro in canestro. I friulani hanno giocato con cuore e si sono impegnati a fondo, ma non hanno potuto arginare a lungo le azioni tecniche e decise dei veneziani. Arbitro Vedovato di Vicenza.

Dienai: Poli 34, Matiz, Arrigoni 1, Ciriello 4, Barel 10, Zanchetta 5, Salvagno 3, Mazzoleni.

Pischiutta: Cordelli 5, Dose 9, Rea 9, Mezzalire 5, Sartori, Triches 7, Belgrado, Galletti.

Dienai-Gil Rovigo 58-25

Il quintetto veneziano non ha faticato a vincere, pur giocando nella sala della Gil, contro la Gil di Rovigo che però non si è mai lasciata travolgere dalle impetuose discese di Poli e compagni. I rodigini hanno avuto un buon secondo tempo tanto da meritare spesso gli applausi della folla convenuta. Arbitro: Zaccaria di Treviso.

Dienai: Poli 17, Matiz 5, Arrigoni 6, Ciriello 5, Barel 2, Zanchetta 2, Salvagno 2, Mazzoleni 19.

Gil Rovigo: Merlo 1, Bagno 4, Traversa 7, Granata 10, Maragnos, Cappellozza 2, Giomo.

Pischiutta-Gil Rovigo 61-27

Bel primo tempo, combattuto con foga e decisione d'ambo le parti; ma come la partita si inoltrava le squadre accusavano la stanchezza, specialmente da parte del Rovigo che, per sorteggio, ha dovuto giuocare due partite consecutive nello spazio di poco tempo. Arbitro: Vedovato di Vicenza.

Pischiutta Udine: Cardelli 6, Dose 13, Rea 35), Mezzalira 3, Sartori 3, Triches, Belgrado 2, Galletti 1.

Gil Rovigo: Merlo 6, Bagno 1, Traversi 11, Granata 8, Marognos 1, Cappellozza, Giomo.

I tornei di Cremona

CREMONA, 16

Si è svolto oggi l'annuale concorso di pallacanestro per la disputa del Trofeo Valcarenghi. Numerose le squadre, che dopo una lunga serie d'incontri si sono classificate come segue:

Categoria femminile - 1. Polisportiva Giordana di Genova, 2. Gil di Genova, 3. Dopolavoro Ursus di Vigevano, 4. Ass. Pallacanestro Lugano.

Categoria maschile - 1. Gruppo rionale Cantore di Milano, 2. S. S. Giovinezza di Cremona, 3. Gil di Revere, 4. Dopol. Necchi di Pavia.

TIRO A VOLO

Le gare di Forlì

FORLI', 16

Si sono iniziate a Forlì le gare di tiro a volo per la coppa del Duce con la disputa del tiro Romagna. Il primo premio è stato diviso tra Paoli e Massani di Firenze e Calestuli di Colorno.

IPPICA

Il G. P. di Milano a S. Siro

MILANO, 16

Alla più imponente e più ricca corsa piana dei programmi nazionali, il Gran Premio di Milano (ex Premio del Commercio), iniziato nel 1889, parteciperanno Domenica a San Siro i tre anni: « Nerco » (50 1/2 P. Gubellini) e « Ursone » (50 1/2 I. Grassini) della scuderia Tesio-Incisa, « Procle 50 1/2 P. Caprioli) della Razza del Soldo, « Isoletta » 48 1/2 V. Celli) della scuderia Breguzzo e la quattro anni « Amerina» 57 R. Renzoni della Razza della Pellegrina.

L'imbattuto « Nearco » affrontando, al pari degli altri puledri, per la prima volta il severo percorso di 3000 metri, da parte sua affronterà la tredicesima prova della stupenda carriera senza eguali, prima di andare a Parigi, ove il 26 giugno disputerà al Bois de Boulogne un vero campionato europeo e vi giocherà la rivincita dello scacco subito da Donatello II nel 1937.

"Cotilia,, vince il Premio Principe di Piemonte

NAPOLI, 16

Alla presenza delle autorità cittadine e di folto pubblico, si è disputata oggi all'ippodromo di Agnano, fra le altre gare al galoppo, quella valevole per il Premio Principe di Piemonte di lire 30 mila sul percorso di metri 2200. La corsa è stata vinta da « Cotilia » seguito da « Atia » e da « Califfo ».

Cronaca di Mestre

L'atto eroico d'un legionario della Spagna

Il legionario di Spagna Faraon Luciano d'anni 23 abitante a Maerne di Martellago motociclista del 3. gruppo Artiglieria 4. Brigata Navarra nel mentre compiva un delicato servizio nel trasporto di un ordine nell'aprile scorso lungo la strada fra Ghernica e Berneo, veniva scoperto dalle truppe rosse che a una certa distanza gli spararono contro una nutrita scarica di fucileria ferendolo alla gamba sinistra. Circondato, il Faraon non si perdette d'animo e si nascose fra cespugli e pozzanghere potendosi così liberare del prezioso plico e di altri documenti che possedeva. Un'ora dopo venne fatto prigioniero e finalmente dopo otto ore, non potendo camminare, venne trasportato e ricoverato all'ospedale di Bilbao dove potè avere le cure necessarie da un medico civile militarizzato. Egli non poteva, però, comunicare con alcuno perchè era continuamente sorvegliato.

I suoi ufficiali più nulla seppero di lui e dopo attive ricerche ed indagini fra i prigionieri che venivano giornalmente catturati, potevano sapere solo che era stato preso un motociclista, ma non sapevano quale sarebbe stata la sua sorte. Venne quindi dato per disperso in attesa di poter raccogliere qualche altro dato più sicuro che purtroppo non poteva essere raccolto.

Dopo quarantasette giorni il Faraon dimesso dall'ospedale, venne passato nelle carceri di Larinara e rinchiuso in una cella dove trovò altri tre commilitoni. I giorni passavano ed i viveri erano scarsissimi, quasi nulli, ma essi sopportarono con fede e rassegnazione anche questa tribolazione e non ostante che le notizie sulle atrocità dei comunisti — che ovunque venivano sconfitti — si facessero sempre peggiori, non si scoraggiarono per nulla.

Dopo alcuni giorni il direttore delle carceri potè con loro comunicare senza che ci fossero testimoni, e seppero allora che esso era un franchista obbligato a recitare quella crudele parte per non essere massacrato. Con le massime cautele costui organizzò la fuga dei tre ai quali egli si unì per riprendere la sua libertà e partecipare egli pure alla lotta con i nazionali che al comando del Generalissimo Franco combattono per la libertà.

Tutti vennero armati dallo stesso direttore delle carceri e attesa l'ora opportuna alle 10.15 nascostamente poterono uscire da quella prigione e iniziare una romanzesca fuga fra viottoli e boscaglie attraversando fiumi e zone fangose, poterono sviare il grosso delle truppe, scansare le pattuglie e sfuggire agli avamposti. Finalmente alle ore 1 di notte si incontrarono con i primi legionari che li accolsero con grande festa.

Il Faraon era già creduto morto e certamente non avrebbe tardato a giungere anche ai suoi cari il ferale annuncio se il Comandante del suo Gruppo al quale subito si presentò non avesse immediatamente fatto sapere del ritorno del suo fedele combattente, mentre il legionario ne dava comunicazione telegrafica alla famiglia.

Ora egli si trova per una breve licenza di convalescenza fra i suoi cari e fra gli amici che hanno voluto festeggiare questo suo ritorno, anche se questo è breve, perchè il 31 corrente egli spera di ritornare fra quei commilitoni che lottano per avere, fra non molto, la vittoria finale.

Uccisa da una vespa

BERNA, 16

Tragicamente è finito il viaggio di nozze della signora zurighese Clara Bligenstorfer, di 22 anni che, appunto mentre stava godendo la sua luna di miele a Lugano, venne punta da una vespa ad un braccio. Il braccio essendosi gonfiato, la signora venne ricoverata all'Ospedale civico, dove si manifestò una setticemia acutissima, che condusse la disgraziata a morte.

Scultore romeno annegato

BUCAREST, 16

Lo scultore romeno Giovanni Meteescu, noto per le sue artistiche sculture in legno, è morto oggi annegato in un piccolo canale.

Altri fornai romani denunciati

ROMA, 16

In seguito a verifiche di controllo ai forni della città sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per cattiva confezione del pane, i fornai: Pietro Lardi (piazzale Ponte Milvio 35); Germana Tiburzi vedova Del Maro (via della Farnesina 42); Enrico Lanadei (piazza Ponte Sisto 41).

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

BIELSA OCCUPATA DAI NAZIONALI

La 43ª Divisione rossa fugge in Francia di dove raggiungerà la Catalogna

SARAGOZZA, 16

I violenti attacchi nazionali, che da ieri mattina si rinnovano senza posa al sud di Bielsa combinati con il movimento avvolgente per il colle di Ordisseto, hanno provocato la rotta completa della 43.a Divisione che resisteva nella valle di Bielsa appoggiata alla frontiera francese.

Stamane, con l'aiuto di una quindicina di trimotori da bombardamento, che hanno lungamente spezzonato e mitragliato le retrovie, le truppe del generale Solchaga sono giunte, poco prima di mezzogiorno, ad occupare Bielsa sopravanzandola ed occupando poco dopo l'ardonco. Continuando la loro avanzata, le truppe nazionali premono i resti della 43.a Divisione che stanno riparando in Francia. Solamente un migliaio di miliziani resistono ancora per tentare di coprire la ritirata al resto delle truppe. Essi si sono trincerati sui colli attorno all'ospizio di Bielsa.

Nella notte e stamane circa tremila miliziani della 43.a Divisione e della 102.a brigata, hanno passato la frontiera e si sono rifugiati a Fabian. I superstiti della divisione continuano a scendere per le valli di Gela. Le autorità francesi hanno stabilito numerose ambulanze che fanno senza sosta il tragitto Arreau-Aragnouet, per il trasporto dei feriti. Si ritiene che nella giornata o al massimo nella notte veniente i superstiti della divisione battuta ripareranno in territorio francese.

La valle di Bielsa è ora tutta occupata dalle truppe di Navarra che hanno stabilito i posti regolari di frontiera. La sacca di Bielsa è stata totalmente ripulita ed il confine della Spagna nazionale con la Francia si estende così continuo ed ininterrotto da Irun ad Andorra.

I giornali ricevono da Castellon de la Plana che i rossi prima di lasciare la città hanno commesso una serie di orribili delitti. Quando le avanguardie nazionali furono prossime alla città, la popolazione civile cominciò a manifestare il suo entusiasmo per la imminente liberazione. L'occupazione non era ancora cominciata quando i rossi ebbero la diabolica idea di farsi passare per truppe nazionali, gridando: «Siamo soldati di Franco! Arriba Espana». Gli abitanti di Castellon corsero loro incontro lanciando grida festose, ma furono accolti dai miliziani con una pioggia di bombe a mano. In un rifugio ove era stato lanciato il grido di Viva la Spagna, vennero gettate delle bombe che provocarono la morte di oltre settanta persone, fra cui donne, vecchi e fanciulli.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Le operazioni intraprese per battere le forze della 43.a Divisione rossa, che erano assediate nelle alte valli del Cinca e del Conqueta, sono finite oggi con una grande vittoria: le nostre truppe hanno conquistato i villaggi di Bielsa, Parzan, Yadierre, Las Bordas ed il sanatorio de La Pineda. I rossi hanno abbandonato una grande quantità di munizioni, fucili ed altro materiale bellico. Le orde rosse hanno distrutto ed incendiato tutti i villaggi della valle del Cinca che presentano un aspetto desolante. Alcuni abitanti della valle si sono presentati alle nostre truppe narrando le vessazioni di cui furono oggetto, riferendo che i rossi hanno costretto la maggioranza delle popolazioni a seguirli nella fuga in Francia, portando seco il loro bestiame.

«Queste brillanti operazioni, compiutesi durante gli ultimi otto giorni nella parte più accidentata dei Pirenei, hanno richiesto alle nostre truppe un vero sfoggio di valore poichè esse hanno dovuto sopportare il freddo intensissimo, le nevicate ed hanno scalato montagne quasi inaccessibili, mediante corde, sotto il fuoco del nemico. Sono in corso operazioni di rastrellamento per catturare i nuclei fuggiaschi che possono ancora errare nelle montagne.

«Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno oggi respinto alcuni contrattacchi nemici ed hanno continuato ad avanzare. Esse hanno raccolto più di quattrocento cadaveri di rossi.

«Sul fronte di Cordova, nel settore di Pennaroja la nostra avanzata è continuata oggi mediante la occupazione della Sierra Patugo e della Sierra di Noria e dei paeselli di Valseguillo e la Gran Juela. La avanzata continua. Le nostre truppe hanno fatto 208 prigionieri e raccolto 110 cadaveri nemici. — Per il Capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno».

Le premurose accoglienze alla frontiera francese

PARIGI, 16

L'afflusso dei miliziani marxisti alla frontiera francese dei Pirenei è andata assumendo nelle ultime 24 ore una intensità eccezionale. L'esodo ha avuto inizio alle ore 23 di ieri al passaggio di Lavela e colonne intere di uomini armati si sono succeduti nella notte. Alle ore una di stamane, oltre 2000 miliziani della famosa 43.a Divisione sono arrivati a Farbian, ove sono stati immediatamente disarmati, mentre altri gruppi di miliziani continuano tuttora a passare la frontiera.

Così la 43.a Divisione, che da tempo resisteva isolata ed accerchiata nella conca di Bielsa, è stata annientata e dispersa dalle forze di Franco. I miliziani rifugiati dichiarano che i marxisti hanno abbandonato ormai ogni speranza di poter resistere all'incalzante avanzata delle truppe liberatrici e che tra i ranghi rossi si parla insistentemente di una prossima resa di Valencia.

Oltre 4000 miliziani marxisti hanno attraversato nella mattinata di oggi la frontiera francese rifugiandosi ad Arreau. Lo sfacelo della famigerata 43.a Divisione è completo. Il bel tempo favorisce il passaggio del colle di Bielsa e di altre alture situate a 30 km. a sud di Arreau ed i miliziani ne approfittano per sottrarsi con la fuga alla travolgente avanzata delle truppe di Franco.

Accompagnato da un contingente di miliziani è giunto ad Arrau, attraverso il passo di La Gela, anche il comandante della famosa 43.a Divisione, colonnello Beltran, il quale ha dichiarato di aver dato ordine alle sue truppe di passare la frontiera francese per poter raggiungere la Catalogna attraverso il territorio della Repubblica. Sono attesi pertanto ancora 5000 miliziani ed è stato iniziato, in onta alla neutralità, il trasferimento di quelli già arrivati mediante treni speciali verso la Spagna rossa.

La "capitale ambulante,, dei rossi

ATENE, 16

Il *Vradini*, occupandosi della recente mostra dell'Aeronautica a Belgrado, scrive che l'Italia ha dimostrato di possedere apparecchi di primo ordine. Il giornale prosegue dicendo che le recenti vittorie nazionali spagnole sono dovute in prevalenza all'aviazione legionaria e profetizza sicura la vittoria di Franco. Il *Typos* ironicamente scrive che i rossi spagnoli hanno inventato la capitale ambulante meccanizzata, passando da Madrid a Valencia, e a Barcellona.

Il colloquio Bonnet-Welczek sulla situazione cecoslovacca

PARIGI, 16

Negli ambienti diplomatici parigini si attribuisce una grande importanza al colloquio avuto ieri dal Ministro degli Esteri Bonnet con l'ambasciatore di Germania Welczek. Si assicura infatti che la conversazione, svoltasi sopratutto intorno al problema cecoslovacco, ha confermato il sorgere di nuove difficoltà nelle conversazioni tra il Primo Ministro Hodza ed i rappresentanti dei Sudeti, e ciò soprattutto in seguito a certi interventi del Presidente della Repubblica Benes.

L'ambasciatore di Germania avrebbe tra l'altro richiamato l'attenzione del Governo francese sulle manipolazioni di cui furono oggetto i risultati delle elezioni di domenica scorsa, particolarmente nei confronti degli autonomisti slovacchi, manipolazioni che ora a Praga si vorrebbero usare per rompere il fronte unico delle minoranze nazionali nei confronti dei cèchi.

Il Ministro Bonnet avrebbe ancora una volta messo a disposizione i suoi buoni uffici per esercitare una decisa pressione sul Governo alleato, a ciò che receda da atteggiamenti che potrebbero di nuovo complicare la situazione.

Violenze delle autorità cèche contro gli ungheresi

BUDAPEST, 16

Si ha da Praga: Il deputato Korlath ha interpellato il Governo di Praga in merito alle violenze commesse dalle autorità cèche contro il partito ungherese nella Russia subcarpatica. Ha dichiarato che le guardie hanno tolto ai portalettere le corrispondenze del partito indirizzate ai soci dello stesso, e si sono introdotti nei locali del partito costringendo i segretari alla consegna dei registri. A Munkaca, Berengszasz e Nagyszllos i locali del partito sono stati perquisiti ed è stato proceduto a perquisizioni personali su diversi membri ungheresi del partito. Il deputato ha pregato il Governo di iniziare un'inchiesta a questo proposito e di punire i responsabili.

Il deputato ungherese Esterhazy ha pure rivolto al Governo di Praga un'interpellanza per la concessione del canto in pubblico dell'inno nazionale ungherese. L'interpellante rileva che l'inno ungherese non ha carattere offensivo o provocatorio. «E' una preghiera — scrive — di cento anni or sono, che non può essere messa in relazione con la situazione attuale. Non si può proibire alla popolazione ungherese della Repubblica di cantare in pubblico il suo inno nazionale».

Il deputato Esterhazy ha domandato inoltre che venga disposto che durante le cerimonie statali dove sono presenti anche degli ungheresi, le bande militari o altre suonino pure l'inno ungherese.

Soddisfazione tedesca per una precisazione di Daladier

BERLINO, 16

Commentando il discorso pronunciato ieri da Daladier, la *Corrispondenza politico-diplomatica* sottolinea che l'oratore ha negato che nelle giornate critiche della crisi cecoslovacca fosse bello e pronto l'ordine di mobilitazione dell'armata francese. Questa affermazione quanto mai opportuna in vista delle notizie recate dalla stessa stampa parigina, costituisce un prezioso elemento di pacificazione. Del resto, in presenza del sangue freddo e della disciplina con cui la Germania ha risposto alle provocazioni ceke, il Governo francese non avrebbe mai avuto alcun motivo di fare affiggere l'ordine di mobilitazione.

Vivaci critiche turche agli agenti della Lega nel Sangiaccato

ISTANBUL, 16

Commentando l'azione svolta dal presidente della delegazione della S.d.N. durante gli ultimi incidenti avvenuti nel Sangiaccato, l'ufficioso *Ulus* dice che i sedicenti rappresentanti della S.d.N. hanno ricevuto incarico di agire contro il «turchismo» e che mentre il segretario della delegazione intriga a Ginevra, i suoi colleghi restati nel Sangiaccato seguitano l'opera degli agenti coloniali francesi. L'articolo conclude domandando se non sia venuto il momento di riflettere sui rapporti tra la Turchia e la S.d.N. ed anche sulla questione di restare membri di questa istituzione.

Un allarme di Laurent Eynac sulla situazione dell'aeronautica francese

PARIGI, 16

L'ex Ministro dell'Aria, senatore Laurent Eynac, ha fatto in un pubblico discorso un allarmante quadro della situazione aeronautica francese affermando che numericamente essa non rappresenta che un terzo della potenza di quella germanica, mentre qualitativamente è completamente superata dalle flotte aeree di tutte le grandi Potenze.

Dato che la costruzione di un apparecchio richiede oggi in Francia un tempo cinque volte maggiore che non all'estero l'oratore ha sottolineato che bisogna procedere d'urgenza alla completa riorganizzazione di tutta l'industria di produzione portandola alla capacità di 250-500 apparecchi al mese in tempo di pace, aumentabili a 1500-3000 apparecchi al mese in tempo di guerra.

Il senatore Laurent Eynac ha concluso ricordando che si può prevedere che la flotta aerea di un paese in guerra dovrà essere completamente rinnovata dopo poche settimane di conflitto e che pertanto è indispensabile agli effetti della difesa nazionale disporre in ogni momento dell'attrezzatura per farlo.

Un parallelo fra il compito di Beck e quello di Stojadinovic

BELGRADO, 16

Il «Vreme» pubblica al posto dell'articolo di fondo una corrispondenza da Varsavia in cui, parlando della visita di Beck in Estonia, dice fra l'altro che la Polonia desidera la indipendenza degli Stati baltici. Secondo il «Vreme», la missione pacifica di Beck corrisponde all'azione che sta svolgendo nei Balcani il Presidente Stojadinovic. «In Polonia — aggiunge il giornale — non si rileva soltanto che il Baltico segue l'esempio dei Balcani, ma si pensa ad una collaborazione comune che dovrebbe legare il lontano Artico al Mar Nero e al Bosforo. Tale collaborazione non avrebbe la forma di un blocco o di un asse, ma tenderebbe a creare un'atmosfera ed una indivisibile catena di buoni rapporti bilaterali.

L'aeroplano trasportato traverserà l'Atlantico

DUBLINO, 16

Fra una quindicina di giorni l'idrovolante «Mercury» spiccherà il volo, sovrapposto ad un altro idrovolante di maggiori dimensioni, il «Maia», appartenente alla «Mayo Composite Aircraft Company», e tenterà la traversata dell'Atlantico del nord.

Il «Mercury», consegnato recentemente dal Ministero dell'Aria alla «Imperial Airfays», è fornito di due motori e di pilota automatico pel volo atlantico. L'asso capitano Welcoxon, che l'anno scorso aveva comandato il «Caledonia» nei suoi voli transatlantici, è attualmente a Foynes, ove ha ispezionato una speciale gru per l'uso dell'idrovolante composto.

Il «Mercury» sarà pilotato dal capitano Bennett, che spera di raggiungere il continente americano tredici ore dopo la partenza da Foynes. Il «Mercury» sarà trasportato sopra l'Atlantico, a breve distanza, dal «Maia»; poi se ne distaccherà. I due apparecchi giungeranno a Foynes per i preparativi separatamente.

La consegna a Mondovì della medaglia d'argento al Battaglione Alpini "Pieve di Teco,,

MONDOVI', 16

Stamane, nell'annuale della battaglia dell'Ortigara, festa reggimentale del 1.o Alpini, ha avuto luogo nella caserma del nostro glorioso Reggimento, in Cittadella, tutta pavesata di tricolori, la consegna ufficiale della medaglia d'argento al Valor militare, di cui è stato decorato il Battaglione «Pieve di Teco» nella campagna italo-etiopica a Passo Mecan.

A questa manifestazione celebrativa delle glorie guerriere del 1.o Alpini sono intervenuti S. E. Angelo Manaresi, Comandante del «Decimo», S. E. il generale Tua, Comandante d'Armata, S. E. il generale Ferrero, S. E. Negri, S. E. il Prefetto di Cuneo, il Segretario Federale, autorità civili e militari locali e della Provincia, nonchè forti rappresentanze delle provincie del Piemonte e della Liguria, a cui Mondovì ha fatto calorose accoglienze, sciogliendo al vento migliaia di bandiere e tappezzando le vecchie mura di striscioni inneggianti al Re Imperatore, al Duce e ai vincitori del Passo Mecan.

Decine e decine di gagliardetti dell'A.N.A. si sono stretti attorno al glorioso labaro del 1.o Alpini, sul quale si appunta oggi la nuova decorazione che si aggiunge alle tre Medaglie d'Argento a quella di bronzo e all'Ordine Militare di Savoia che già sfavillano sul verde vessillo.

Hanno parlato al Reggimento in armi e alla folla imponente il colonnello Baudino, comandante del 1.o e S. E. Manaresi, esaltando le gesta eroiche compiute dal glorioso Battaglione del 1.o in Libia, nella guerra e nella rapida vittoriosa conquista dell'Impero. E' seguito un ricevimento al Comando del 1.o Alpini. Quindi, autorità e reduci hanno preso parte a un banchetto.

La tragedia del Fiume Giallo

Entro 48 ore si deciderà la sorte di milioni di cinesi

SCIANGAI, 16

Le ultime notizie pervenute dalla zona dell'inondazione nell'Honan settentrionale precisano che circa duemila chilometri quadrati di territorio sono completamente sommersi e che duemila villaggi sono stati parzialmente demoliti dalle acque. Le inondazioni sono le più gravi che si siano verificate negli ultimi ottantatre anni. Sembra poi sempre più evidente che il Fiume Giallo tenda a crearsi un nuovo corso, abbandonando quello artificiale tra le alte dighe, costruite più di un secolo fa per ragioni irrigue e di sicurezza.

La regione più gravemente colpita è quella situata a nord di Chen Chou. Le acque continuano ad estendersi verso il sud. I tecnici militari giapponesi sono concordi nel riferire che la sorte di alcuni milioni d'indigeni cinesi sarà decisa entro le prossime quarantott'ore. Se entro detto termine le pioggie torrenziali che cadono da vari giorni non saranno cessate, l'inondazione acquisterà le proporzioni di una vera e propria calamità nazionale per la Cina.

Intanto migliaia di soldati e di volontari indigeni e tutte le missioni si prodigano al salvataggio degli abitanti di interi paesi che da quattro giorni sono isolati dal mondo e spesso attendono soccorsi sugli alberi, perchè le loro case di fango sono state distrutte. Nella città di Kaifeng è stato costituito il quatrier generale dell'opera di soccorso e di assistenza per le popolazioni colpite dal flagello, e ad esso affluiscono i superstiti a migliaia ogni ora. Sulle colline circostanti, il Genio giapponese sta costruendo rapidamente baracche a migliaia per accoglierli.

Continua intanto la polemica tra giapponesi e cinesi sulla responsabilità dela rottura delle dighe del Fiume Giallo. I primi affermano che i cinesi tagliarono le dighe per fermare l'avanzata nipponica su Hankou e precisano questa sera che i cinesi prima di ritirarsi dalle sponde del Fiume Giallo hanno assassinato trecento guardie dei servizi fluviali per impedire che i nipponici potessedi Ankinf. Esso è compiuto da pratutto della loro esperienza per disciplinare il corso delle acque.

Per quanto riguarda la situazine militare, ogni attività è paralizzata dall'inondazione nel nord; viceversa invece continua l'avanzata imperiale lungo le sponde dello Yang Tsè. Le truppe nipponiche hanno iniziato oggi l'investimento di Tsien Shan, quaranta chilometri a nord ovest di Ankinf. Esso è compiuto da due colonne che proprio stamane si sono congiunte in aperta campagna.

Le autorità marittime di Sciangai hanno dichiarato ufficialmente questa mattina che il porto di Sciangai è infestato dal colera.

Le autorità hanno, perciò, rifiutato il visto sanitario per la entrata delle navi in porto. Tutti gli stranieri, per entrare in città, dovranno sottostare al periodo di quarantena.

Si ha da Tokio che l'ambasciatore francese si è recato oggi dal Vice-Ministro degli Esteri Rorinouki al quale ha dichiarato che le varie informazioni circa gli aiuti francesi alla Cina sono inesatte.

Il rapitore assassino Mc Call condannato alla sedia elettrica

MIAMI, 16

Il ventunenne Franklin Mc Call rapitore confesso e assassino del piccolo Jimmy Cash, è stato oggi condannato a morire sulla sedia elettrica, com'era stato previsto.

Il suo processo per brevità non ha precedenti nella storia giudiziaria degli Stati Uniti, come è senza precedenti il fatto che la giustizia umana abbia condannato un rapitore di persona entro una settimana dalla consumazione del delitto.

Il giudice Atckinson ha pronunciato la sentenza di morte basandosi sulla confessione fatta dal Mc Call di essere il rapitore del piccolo James Cash. In seguito alla sua completa confessione è stata inutile la nomina del giurì.

La ratifica francese degli accordi di Montreux

PARIGI, 16

Il Parlamento francese, con 541 voti contro 48, ha ratificato gli accordi di Montreux accettando l'abolizione del regime delle capitolazioni in Egitto e riconoscendone la piena Indipendenza.

Perchè Berlino non riconosce i debiti esteri dell'Austria

BERLINO, 16

I giornali danno il massimo rilievo al discorso pronunciato a Brema dal Ministro dell'Economia, Funck, e sottolineano in particolar modo la dichiarazione che la Germania non riconosce i prestiti esteri dell'Austria osservando che tale tesi è stata esaurientemente documentata dall'oratore nel suo fondamento giuridico, politico e morale.

«La stessa umana coscienza si ribella — scrive la *National Zeitung* — all'idea che dopo la bancarotta di un avversario, il quale ha sistematicamente incarcerato ed impiccato i nostri fratelli, la Germania debba ancora per sopramercato pagarne i debiti».

Il giornale constata poi che il Ministro Funck ha esaurientemente lumeggiato le disastrose conseguenze della minaccia di costringere il Reich a riconoscere i prestiti austriaci adottando un *clearing* forzoso e dichiara che il ricorso a quest'ultimo non potrebbe mai in nessun caso piegare il Reich.

Ingente vendita di dollari alla Borsa di Londra

LONDRA, 16

L'anormale situazione del dollaro sul mercato londinese, provocata dalle voci che attribuiscono al Presidente Roosevelt l'intenzione di una ulteriore svalutazione della moneta, ha prodotto una ressa eccezionale, per cui si calcola che da tre giorni in qua siano stati acquistati circa dieci milioni di sterline in oro da detentori di dollari impazienti di liberarsi della valuta americana in portafoglio.

Ieri l'oro acquistato dai detentori di dollari è asceso ad un valore totale di due milioni e mezzo circa di sterline, quasi 250 milioni di lire.

Il redattore finanziario del *Daily Express* dice che i dieci milioni di sterline in oro acquistati sul mercato di Londra da privati detentori di dollari in questi giorni sono stati prelevati dal fondo di manovra della tesoreria britannica per la difesa della sterlina.

Un decreto per il passaggio dei reticolati in Palestina

GERUSALEMME, 16

Con decreto odierno è stato stabilito che ogni danno o passaggio illecito attraverso ai reticolati stabiliti dagli inglesi lungo la frontiera della Palestina settentrionale, saranno considerati delitti giudicabili dal Tribunale militare.

Il nuovo Presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 16

L'Assemblea nazionale ha proclamato Alfredo Baldomir Presidente della Repubblica. Cesare Charlone è stato nominato Vice Presidente.

Riconoscenza verso il Duce nelle manifestazioni alto-atesine al Ministro della Cultura Popolare

BOLZANO, 16

Dopo il rapporto ai professionisti il Ministro della Cultura popolare, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dall'on. Dalla Bona, si è recato a Merano dove ha visitato i presidi sportivi di cui è andata attrezzandosi in questi ultimi anni la rinomata stazione turistica, fra cui il grande ippodromo 28 Ottobre di Maja Bassa e il lido.

Il Podestà gr. uff. Rava, pure nella sua veste di presidente della Azienda Autonoma di soggiorno, ha illustrato lo sviluppo delle attività turistiche meranesi con riferimento anche al notevole apporto che esse recano al complesso dell'economia turistica della zona delle Dolomiti.

Il Ministro, prima di lasciare Bolzano, ha approvato nelle sue linee di massima la istituzione di un premio letterario per Bolzano a ciclo annuale. Il Ministro della Cultura popolare ha così concluso la sua laboriosa giornata altoatesina che gli è servita sopratutto a far constatare lo spirito di cui sono animate le popolazioni di questa provincia di confine. Sia nel rapporto ai professionisti come nelle varie visite ai quartieri popolari, alla zona industriale, ai presidi sportivi e turistici, è stata una ininterrotta dimostrazione di commossa riconoscenza verso il Duce, per quanto il Regime ha fatto per la valorizzazione di tutte le risorse della zona.

L'on. Malusardi presiede a Padova un raduno di operaie

PADOVA, 16

Stamattina l'on. Malusardi, Ispettore del Partito, ha presieduto nella sala dei Convegni della Fiera di Padova, un raduno di tutte le operaie padovane, presente il Federale e la fiduciaria dei Fasci femminili, il Commissario della Fiera, numerose rappresentanze di commercianti di Trento e di Ferrara, ed i dirigenti dell'Unione fascista dei commercianti di Padova. Dopo aver recato il saluto del Ministro Segretario del Partito, l'on. Malusardi ha affermato come non a caso il raduno delle operaie padovane si sia raccolto in seno alla cospicua ed interessante rassegna produttiva della manifestazione fieristica del ventennale. Precisati, in rapida sintesi, i fattori che concorrono al maggiore potenziamento economico della Patria, l'Ispettore del Partito ha illustrato il dovere che incombe anche e particolarmente alla donna italiana di vivere nella mistica dell'autarchia ogni imperativo categorico di tutti gli italiani. Egli ha precisato il significato intimo del concetto di autarchia, che deve essere sempre dimostrazione di lavoro, di virtù creative, di progresso tecnico, di pacifica civiltà che produce, perchè la difesa della Nazione si accompagni sempre con la sua ascenzione spirituale e materiale.

Una visita improvvisa dell'on Starace a Udine

UDINE, 16

Il Segretario del Partito, giunto stasera in automobile a Udine, ha compiuto una visita improvvisa al Collegio magistrale della GIL dove volgeva al termine il saggio per la chiusura del primo anno scolastico. Il Ministro Starace ha visitato poi tutti i reparti dell'Istituto e quindi si compiaceva di sedere a mensa con gli allievi.

La presenza del Segretario del Partito ha suscitato vibranti acclamazioni al Duce: subito avvertito giungeva al collegio il Prefetto per rendere omaggio al Ministro Segretario del Partito che ha lasciato la città alle ore 21

Segnalazioni di terremoto

FIRENZE, 16

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano comunica che questa notte alle 3.28 11'' si è avuto l'inizio di una lunga e importante segnalazione di terremoto lontano di origine probabilmente orientale. La regione colpita si trova a 11.300 chilometri di distanza dall'Italia e i tracciati raggiungono i 12 centimetri. Gli strumenti sismici sono rimasti perturbati per quasi tre ore.

Anche l'osservatorio geodinamico del Liceo di Siena comunica che gli apparecchi hanno segnalato un terremoto la cui distanza approssimativa è calcolata di dieci mila chilometri. La segnalazione, iniziatasi alle ore 3, 28' 9'' è andata estinguendosi verso le ore 5.

L'epicentro in Giappone ?

BRUSSELLE, 16

L'Osservatorio di Uccle ha registrato stamane alle ore 2.23'6'' di Greencich un forte terremoto alla distanza di circa 9000 chilometri e il cui epicentro si trova apparentemente al Giappone.

Una strada interrotta in Alto Adige

BOLZANO, 16

A causa delle recenti pioggie torrenziali una grossa frana di terriccio si è abbattuta sulla strada dell'Alpe di Siusi interrompendola in due punti. Sono stati subito iniziati i lavori di sgombero.

Festosa partenza da Napoli di ventiquattro bandiere

NAPOLI, 16

Le 24 gloriose bandiere dei reggimenti del Presidio di Napoli, e dei corpi della Libia, Egeo, Sardegna, degli stormi aeronautici del presidio di Napoli e della Libia, scortati dai comandanti dei rispettivi corpi, sono partite col treno delle ore 16.30 per partecipare a Treviso alla celebrazione del ventennale della battaglia del Piave.

I gloriosi vessilli, seguiti da un battaglione formato dalle rappresentanze dei reggimenti del Presidio e della Milizia, sono giunti alla stazione movendo in colonna dalla caserma «Principe di Piemonte» e percorrendo il corso e la piazza Garibaldi fra due fitte ali di popolo plaudente.

Dalle finestre imbandierate venivano gettati fiori sulle bandiere, che erano precedute dalla banda del Corpo d'Armata e seguite da ufficiali del Presidio con a capo il comandante il Corpo d'Armata. In piazza della Stazione il battaglione di formazione con la musica si è schierato per rendere gli onori, mentre le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei gruppi rionali acclamavano all'Esercito.

Nell'interno della stazione era un folto gruppo di ufficiali del Presidio e sotto la pensilina prestava servizio d'onore una compagnia di formazione con musica. Le autorità e gerarchie hanno presenziato alla partenza che è avvenuta al suono dell'Inno Reale e di Giovinezza e tra vibranti acclamazioni all'Esercito.

Il convegno dell'alimentazione inaugurato a Pisa

PISA, 16

Oggi in Municipio, alla presenza del presidente della Confederazione fascista dei commercianti, si è inaugurato il primo Convegno internazionale dell'alimentazione che è stato presieduto dal presidente della Federazione alimentarista. Dopo il saluto del presidente dell'Unione fascista dei commercianti e del presidente del Sindacato provinciale degli alimentaristi, ha parlato svolgendo il tema: «Commercio ed autarchia» il console De Roberto. Infine, accolto da applausi, ha preso la parola l'on. Racheli, il quale ha trattato importanti questioni interessanti la categoria. Il Congresso ha quindi iniziato i suoi lavori.

Presenza di rame nelle vicinanze di Firenze

ROMA, 16

Particolare interesse rivestono gli accertamenti che l'ing. Enrico Abbolito, ha eseguito nell'Istituto di Mineralogia della R. Università di Roma, su alcune roccie con mineralizzazioni cuprifere raccolte presso Firenze. L'ing. Abbolito, riferendosi ai caratteri e al modo di presentarsi dei minerali metallici in quelle roccie, sostiene che questi minerali sono costituiti da bornite e da calcopirite in misura abbondante, dalla calcocite in quantità meno abbondante, in modo da potersi considerare minerale acessorio, dalla covellite e infine dalla cuprite. Passando ad esaminare la genesi di questi minerali egli ritiene inoltre che possano sussistere in profondità, zone metallifere notevolmente più ricche in rame.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

...NO CIIC - N 169 - Cent. 30 SABATO 18 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

...del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Esteri: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Ventennale della Vittoria del Solstizio

Re Imperatore arriva oggi fra le popolazioni venete

fervidamente atteso dai reduci del Piave e del Mare

Il commovente appello degli eroi di Redipuglia presso l'ara del Duca

che difese colla III Armata Venezia e primo ripassò il fiume sacro



Viva il Re!

...Re Soldato, che ritorna do... ...vent'anni alla terra, che, sotto ...sua guida eccelsa, e nel suo ...augusto i soldati d'Italia ...conteso a palmo a palmo ...nemico, a prezzo di tanto pre... ...sangue, alla terra che ...soldati d'Italia hanno riconqui... ...nell'epica riscossa, che in ...giorni — vent'anni or so... ...aveva il suo inizio sangui... ...il Re Imperatore amatissi... ...sul cui capo venerando la glo... ...per tre volte posato il ser... ...della Vittoria, il popolo vene... ...popolo fedele, semplice, sal... ...combattenti, degli agricol... ...dei lavoratori gagliardi, mi... ...pazienti, che il Fascismo ha ...in una sola compatta fa... ...d'animi e di volontà, porge ...il suo saluto devoto, pro... ...damente affettuoso e profon... ...mente rispettoso.

...Venezia, che per quaranta ...ha combattuto sulle prime ...del fronte, da Treviso, che ...agli avamposti nelle giornate ...dimenticabili della battaglia ...Solstizio, da Padova, dove si ...nelle menti dei Capi la ...per la quale offersero i ...petti i soldati, da tutta la li... ...del Piave, che conobbe le fa... ...terribili e gloriose dell'epopea, ...tutto il litorale adriatico, che ...le mirabili gesta dei mari... ...d'Italia, sale unanime un gri... ...che è il grido stesso che sa... ...allora dalle trincee di prima ...dai ponti delle navi, quando il Sovrano, primo soldato tra i soldati d'Italia, veniva a portare ovunque si combatteva e si moriva l'altissimo incitamento e il conforto della sua augusta presenza: Viva il Re!

La battaglia del Piave è stata la prima vittoria della giovinezza d'Italia, poichè in essa per la prima volta combatterono sotto le bandiere tricolori i soldati diciannovenni, gli eroici ragazzi del '99; è stata il vero punto di partenza della novella storia del mondo, poichè da essa data l'inizio dello sfacelo della Monarchia Absburgica e da essa si delinea la vittoria e il destino imperiale d'Italia. Ma sopratutto la battaglia del Piave è stata la vittoria del Re; di quel Re che, a Peschiera, aveva respinto i consigli stranieri di arretrare il fronte fino al Garda, al Mincio ed al Po; contro l'opinione prevalente, in quei giorni oscuri del 1917, il Re aveva avuto fermissima fede nell'eroismo del soldato italiano. La fede del Sovrano ha trovato la più luminosa conferma nei cuori dei suoi sudditi. Re e Popolo hanno vinto insieme sulle sponde del Fiume Sacro e sulle balze del Montello. E il vincolo indissolubile d'amore è stato sancito dal sangue degli eroi.

Oggi, nel celebrare il ventennale di quelle giornate formidabili, Re e Popolo sono più che mai uniti, vicini, sicuri l'uno dell'altro.

E il Popolo ripete, con traboccante fervore d'affetto, il grido della dedizione e della Vittoria: Viva il Re!

LA RADIOCRONACA della manifestazione patavina

ROMA, 17

In occasione della celebrazione della vittoria del Piave, tutte le stazioni dell'Ejar effettueranno domani le seguenti trasmissioni:

Ore 11: Trasmissione da Padova della radiocronaca della inaugurazione della Mostra della Vittoria e della « Celebrazione del XX annuale della battaglia del Piave » tenuta dall'on. Delcroix.

Ore 13.55: S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel parlerà su « La Marina Italiana della grande guerra ».

Il generale Pariani visita la Fiera di Padova

PADOVA, 17

Il Sottosegretaro alla Guerra, generale Pariani, accompagnato dal Prefetto e dal Podestà, ha visitato la Fiera di Padova. Ricevuto all'ingresso d'onore dal commissario prof. De Marzi, il Sottosegretario di Stato ha percorso tutti gli imponenti padiglioni, interessandosi in modo particolare a quelli del comitato del prodotto italiano e delle bonifiche venete, le mostre corporative dell'acqua, gas, elettricità e dei fertilizzanti ed anticrittogamici, la mostra speciale dell'aeronautica e dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana. Nel congedarsi dal commissario alla Fiera, il Sottosegretario si è vivamente compiaciuto della nuova fisionomia presa da questa interessantissima manifestazione del prodotto italiano.

La bandiera di Vicenza a Treviso
La strada degli Eroi sul Pasubio

VICENZA, 17

La nuova strada degli Eroi, costruita con il contributo del Ministero della Guerra sul Pasubio, e dedicata alle quindici medaglie d'oro della sacra montagna, verrà inaugurata la mattina di domenica 26 corrente, in occasione della sesta adunata nazionale dei genieri, presenti tutte le alte autorità.

La bandiera decorata del Comune di Vicenza parteciperà domenica 19 corr. alla grande rivista delle Bandiere che si svolgerà a Treviso.

La Bandiera, che a Treviso sarà accolta con gli onori regolamentari, uscirà in forma ufficiale dalla Loggia del Capitaniato alle ore 14 di domani sabato. In Piazza dei Signori si formerà il corteo di scorta che accompagnerà il vessillo sino alla stazione ferroviaria. La bandiera rientrerà poi domenica, giungendo alle ore 19,5 alla stazione ferroviaria da dove il corteo di scorta la accompagnerà sino alla residenza podestarile.

Nel pomeriggio di oggi sono partite per Treviso le gloriose bandiere del 57.o Fanteria e del 16.o Stormo da bombardamento terrestre.

Alle 17.15 da Piazza dei Signori si è mosso il corteo che ha percorso la città fra manifestazioni di entusiastico patriottismo.

Gli spiriti dei 105 mila eroi di Redipuglia
e dell'invitto Duca d'Aosta
evocati alla presenza del Conte di Torino

REDIPUGLIA, 17

Ricorrendo le giornate celebrative della vittoria, oggi anche da Redipuglia alle soglie del Carso si è levato verso il cielo un rito mistico di gloria in onore ed in memoria del condottiero della 3. Armata e dei 105.000 eroi, raccolti nel nuovo grandioso ossario monumentale.

La cerimonia ha avuto particolare carattere di intimità, essendo il cimitero ancora da inaugurare. Le organizzazioni combattentistiche giuliane e quelle dipendenti dalla federazione fascista di Trieste, erano presenti con numerosi vessilli. Molte rappresentanze erano pure giunte dalle provincie limitrofe.

Le gerarchie del Regime e dello Stato sono affluite verso le 10 e si sono recate alla stazione ferroviaria per ricevere S. A. R. il Conte di Torino che è giunto alle 10.45. Attorno al Principe hanno fatto ingresso sul grande piazzale del Cimitero la rappresentanza del Senato, con a capo il vice presidente generale Ferrari, la rappresentanza della Camera, i sottosegretari Pariani e Jannelli, il maresciallo d'Italia quadrumviro De Bono, il maresciallo Pecori Giraldi, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, varie medaglie d'oro, i comandanti generali dei reali carabinieri e della regia guardia di finanza, numerosi generali di corpo d'Armata ed alti ufficiali dell'esercito, della Marina e dell'aviazione, una rappresentanza dell'associazione nazionale delle famiglie dei Caduti in guerra, oltre al Prefetto, al comandante del Corpo d'armata e a tutte le autorità di Trieste.

Un battaglione della legione mutilati, giunto con il treno da Treviso, al comando del console Baccarini, è andato a schierarsi su di un lato del piazzale, ed ha reso gli onori quando il folto gruppo delle personalità si è arrestato, fronte alla monumentale scalea, ed ha avuto inizio il sacro rito.

Il monolito di granito che sovrasta, imponentissimo per la sua mole davvero colossale di 75 tonnellate, la cripta nella quale è deposta la salma del Condottiero dell'Invitta è al centro dell'inquadramento. Ai 4 angoli del piedistallo sono, in armi, 4 balilla. La bandiera decorata di medaglia d'oro del 17 fanteria ed il gagliardetto del fascio triestino di combattimento stanno ai fianchi di questa enorme ara di pietra greggia, e, sul davanti, un braciere sostenuto da moschetti, brucia l'incenso sacro; più avanti ancora è eretto l'altare. Si scorgono sui due lati di ciascuno dei 22 enormi gradini che fanno da sfondo alla mistica scena, i fanti ed i giovani della GIL che prestano servizio d'onore.

L'ordinario militare monsignor Bartolomasi, contornato da un gruppo di cappellani, presente pure il vescovo di Gorizia monsignor Margotti, officia la messa da campo ascoltata silenziosamente.

Arriva, a questo punto, il ministro Segretario del Partito che saluta il Conte di Torino e si colloca accanto a lui. Lo squillo di tromba seguito dalle note della canzone del Piave, dà il segnale della elevazione. Il battaglione mutilati, in divisa coloniale, e tutti i reparti armati, presentano le armi. L'atmosfera solenne del luogo si adegua al silenzio del Carso sterminato.

Dopo la Messa, mons. Bartolomasi recita ad alta voce la preghiera per il Re Imperatore, indi rievoca con brevi, forti ed incisive parole, il ricordo del Duca condottiero della III. Armata.

Una prece per l'assoluzione dei gloriosi morti di Redipuglia e la benedizione alla salma del Duca e a tutte le salme che riposano schierate sul colle, concludono il rito religioso.

Dal gruppo delle autorità esce allora il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi e chiama il nome del Duca. Con una sola voce tutti gli astanti rispondono: «presente», ed un altro «presente» la folla grida a piena voce allorchè il Maresciallo chiama i «fanti invitti caduti sul fronte della 3. Armata». E' questo il momento culminante della cerimonia; si levano nello spazio le note della *Canzone del Piave*, fra il crepitio delle mitragliatrici. In segno di omaggio vessilli e gagliardetti sono levati in alto dagli alfieri; un aeroplano volteggia basso sull'Ossario.

Il Conte di Torino, il Ministro Starace, i Marescialli, i Sottosegretari, Senatori e Deputai, i Generali, avanzano quindi sul piazzale. S. A. R. il Conte di Torino scende nella cripta e sosta alcuni minuti in muto raccoglimento presso la salma del suo augusto fratello, mentre tutto attorno all'ara del Duca vengono deposte molte corone di alloro coi nastri tricolori.

Il Principe ed il Ministro Starace, con il seguito, iniziano poi l'ascesa di questa imponente scalea sacra, cui si accede da gradinate e pianerottoli laterali dove prestano servizio d'onore reparti della GIL di Trieste. Nel mezzo della prima scalea è la tomba della crocerossina Parodi; presso di essa il corteo sosta, mentre il Duca si intrattiene con i familiari della valorosa. La lunga visita si conclude all'ultimo gradone, dove è la cappella votiva e dove due grandi cripte raccolgono i resti di 60 mila ignoti. Avanti questa cripta il conte di Torino, il Segretario del Partito e gli altri, si soffermano salutando. Essi osservano quindi, dall'alto il monumento ossario, dominante completamente il verde pianoro friulano disteso fino al mare di Monfalcone.

Discesa dal lato opposto la monumentale scalea sacra, poco dopo il conte di Torino ed il Ministro Starace partono tra vivissime acclamazioni e sfollano pure autorità, reparti e rappresentanze.

La bandiera decorata del 48 Fanteria partita da Bari

BARI, 17

Salutati con gli onori prescritti, questa notte sono partiti alla volta di Treviso la bandiera del 48.o Fanteria medaglia d'oro e lo stendardo del 14.o artiglieria. Un imponente corteo, rilevati i due gloriosi vessilli dalla caserma « Micca », li ha accompagnati alla stazione.

VENTI ANNI DOPO

I bollettini della Battaglia del Piave

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1120

18 giugno 1918 - ore 13

La violenza della Battaglia, attenuata alquanto sulla fronte montana, va crescendo sul Piave.

Nella giornata di ieri la III. Armata ha sostenuto il poderoso sforzo nemico con l'usato valore.

Di fronte a Maserada e a Candelù rinnovati tentativi di stabilire nuovi sbocchi sulla destra del fiume sono stati sanguinosamente respinti. Da Fossalta a Capo Sile la lotta ha imperversato fierissima e senza posa. Formidabili attacchi nemici si sono alternati con nostri contrattacchi; inizi di vigorose avanzate sono stati frantumati dalla nostra resistenza o arrestati da nostre azioni controffensive.

La lotta ha sostato soltanto a tarda notte, le valorose truppe dell'Armata sono state strenuamente provate, ma l'avversario non ha potuto aumentare la breve profondità della fascia entro la quale da quattro giorni il combattimento imperversa. 1550 prigionieri sono restati nelle nostre mani.

Gli aviatori hanno continuato a prodigarsi instancabili intervenendo efficacemente nella battaglia sotto la pioggia dirotta.

Sul margine settentrionale del Montello rinsaldammo la nostra occupazione sul fiume fino a Casa Serena. Nel pomeriggio il nemico dal saliente Nord orientale del monte sferrò due attacchi in direzione di Sud-Ovest e di Sud-Est; il primo venne nettamente arrestato ad oriente della linea Segnale 279 Nord-Est di Giavera; il secondo fu contenuto immediatamente a Sud della ferrovia S. Mauro-S. Andrea.

Nella regione del Grappa respingemmo attacchi parziali nemici ed eseguimmo riusciti colpi di mano. Venne preso un centinaio di prigionieri.

In fondo Val Brenta e ad oriente della Val Frenzela, puntate nemiche furono prontamente arrestate.

Al margine orientale dell'altopiano di Asiago, truppe nostre strapparono all'avversario il Pizzo Razea e le alture a Sud-Est di Sasso prendendovi circa trecento prigionieri; riparti nostri e del contingente francese attaccarono fortemente, guadagnando terreno, il costone di Costalunga e vi catturarono alquanti nemici. Numerosi altri prigionieri vennero fatti più ad occidente da truppe britanniche.

Il contegno delle truppe nostre ed alleate nella battaglia è ammirevole.

Dallo Stelvio al mare ognuno ha compreso che il nemico non deve assolutamente passare; ciascuno dei nostri bravi che difendono il Grappa ha sentito che ogni palmo dello storico monte è sacro alla Patria.

Per le grandi giornate del 15 e del 16 giugno e per l'attacco al Tonale del giorno 13, fallito tentativo d'inizio dell'offensiva nemica, meritano speciale menzione ad esponente del valore di tutti gli altri riparti: la 45.a divisione di fanteria, le brigate di fanteria Ravenna (37.-38.), Ferrara (47.-48.), Emilia (119.-120.), Sesia (201.-202.), Bari (139.-140), Cosenza (243-244), Veneto (255.-256.), Potenza (271.-272.); la 6. brigata bersaglieri (8.-13.); il 78. reggimento di fanteria francese e particolarmente il primo battaglione, i reggimenti britannici Northumberland Fusiliers, Sherwood Foresters, Royal Warwick, Oxford and Buks Light Infantry; il 13. reggimento fanteria italiano (brigata Pinerolo), il 117. (brigata Padova), i 1266. (brigata Lecce); il 2. battaglione del 108. reggimento fanteria francese; il IX riparto d'assalto, i battaglioni alpini Monte Clapier, Tolmezzo e Monte Rosa e la 178. compagnia mitragliatrici.

A tutte le artiglierie nostre ed alleate spetta particolarmente il vanto di avere spezzato la prima foga dell'assalto nemico. Speciale onore va reso alla 7. ed 8. batteria del nostro 56. regg. da campagna che restate imperterrite sul Col Moschin circondate si opposero al nemico sovra un'unica linea nella quale a lato dei cannoni, artiglieri e fanti gareggiarono in bravura.

Generale **DIAZ**

I cortei delle bandiere a Treviso
Entusiasmo e commozione di popolo

TREVISO, 17

La Città della Vittoria ha assunto oggi l'aspetto guerriero e forte che si addice all'evento; alle bandiere, ai tricolori, agli arazzi che da una settimana chiazzano vivacemente i davanzali, si sono aggiunti lunghi festoni che pendono per quasi cinquanta metri dall'alto della storica torre comunale e che saranno visibili fin dalle lontane campagne, il saluto di benvenuto al Re Imperatore; si sono accomunati i tricolori che sventolano dalle lunghe aste sormontate dall'aquila romana e che accompagneranno per tutto il percorso l'Auguso Sovrano; e si sono sopratutto aggiunti nove bellissimi obici da 149 che dominano la raccolta maestosità della Piazza dei Signori, da sotto la loggia dei Trecento. Nel salone soprastante questa sera i primi due scaglioni di bandiere e di labari hanno trovato, con semplice e commovente cerimonia, degna sede. Ve li ha accompagnati la popolazione col suo grande cuore, salutati ovunque, al passaggio dall'entusiasmo a dalla fede. La cerimonia della traslazione dei simboli della Patria, onusti di gloria, è stata di una semplicità guerriera. Il primo scaglione è partito dalla stazione ferroviaria alle 18.30. Si è composto un corteo, preceduto dalla fanfara del 55.o Fanteria: ne faceva parte un Battaglione di formazione composto da una compagnia di fanti, una di avieri ed una giovani fascisti. Seguiva uno stuolo di ufficiali guidati dal generale Armellini comandante il presidio di Treviso, e quindi le prime 23 bandiere. Il popolo si è assiepato lungo le strade imbandierate ed ha levato il suo braccio alto in commosso raccoglimento: lungo tutto il percorso, da Piazzale Duca d'Aosta, per via Roma, via XX Settembre e Piazza dei Signori una pioggia di petali rossi ha accompagnato il corteo: come fiori di sangue che il cielo cristallino lasciasse cadere sui simboli della gloria.

In Piazza Indipendenza le truppe si sono schierate: dall'alto della

scalea del salone dei Trecento, che due aquile romane dominano ad ali aperte con la loro severità e sui cui spalti spuntano le bocche di tre bitragliatrici, le trombe d'argento lanciano l'attenti. Risponde il secco manovrare delle armi che rendono gli onori. Gli alfieri ascendono lentamente reggendo quasi con religiosità i vessilli sacri e li recano nello storico salone in apposite rastrelliere.

La cerimonia viene ripetuta poco dopo, per il secondo scaglione di 140 bandiere che lascia la stazione ferroviaria alle 19.30, accompagnato da nuove manifestazioni di folla. Altre bandiere giungeranno domani, fra cui i labari del P. N. F. e di tutte le Federazioni Fasciste, della Milizia, della R. Marina.

Questa sera, dopo che i vessilli furono riposti, la popolazione fu ammessa a visitare il salone, dove una Vittoria alata ed un *« è meglio vivere un giorno da leoni che cento anni da pecora »*, impone al visitatore il monito della storia. A destra sono disposti, vicino alle pareti, fra ombre, luci e fasci di fiori, le bandiere dei Reali Carabibieri, quella del 1.o e 2.o Granatieri, ridotte a lembi di tricolore sfilacciate, poi via via tutte attorno fanno corona le altre: quante battaglie eroiche e sanguinose, quanti episodi di eroismo e di sacrificio: ecco i vessilli del 4.o e 5.o Fanteria, del 12.o, 15.o, 21.o, 54.o, 80.o consunti nei loro colori, sfavillanti di medaglie e di decorazioni; ma tutte, tutte queste bandiere, così raccolte, commuovono il visitatore. Bandiera del 92.o Fanteria! Una madre in ginocchio prega e piange il figlio perduto: due bambini guardano come attoniti a quel simbolo che la nonna bacia silenziosamente. E' la madre italiana che ritrova nel tricolore martoriato del reggimento nelle cui schiere il figlio ha combattuto e s'è immolato, ritrova il suo caro. Ma la commozione ha preso tanti alla gola, in questo sacrario di gloria: chi ha combattuto viene a ritrovare, nel simbolo, i suoi compagni d'arme perduti, il suo comandante, viene a ricordare le ore di ansia e di vittoria; chi ha lasciato qualche caro sui campi dell'onore viene a ritrovare lo spirito; il popolo infine, di questa Treviso martoriata dagli assalti notturni, diruta e ricostruita dal Fascismo, questo popolo lavoratore e combattente, ritrova in questi brandelli di stoffa che sono come brandelli di carne ancor viva, le ore di passione vissute nei giorni dell'offensiva nemica e della vittoriosa controffensiva.

E' un'epopea di guerra ch'è raccolta in questa sala dell'antico palazzo della Marca: vessilli del Piave, del Montello, del Grappa, di Vittorio Veneto, accanto alle insegne dei reparti d'assalto dei nostri legionari d'Africa, delle legioni gloriose delle Camicie Nere che hanno dato all'Italia l'Impero.

Rievocazione commovente in questi giorni del Solstizio dell'anno XVI: fierezza di un popolo che domenica accoglierà col suo vibrante entusiasmo la Maestà del Re Imperatore fante tra i fanti.

Altre bandiere e labari e gagliardetti si aggiungeranno a questi domani sera: e completeranno così, in modo mirabile, questa sintesi di passione guerriera.

L'odierno rito al monumento a Baracca e la "notte sacra,, sul Piave

TREVISO, 17

Stamane alle ore 8 il Segretario del Partito accompagnato dal Federale di Treviso è partito dalla Città della Vittoria per presenziare alla solenne cerimonia che si è svolta sul Colle di San Elia dove sorge il monumentale Sacrario dei 100 mila eroi tra i quali riposa l'Invitto Condottiero della III Armata, Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta.

Dopo aver attraversato la zona dei campi di battaglia del Piave, il Segretario del Partito si è fermato a Zenson di Piave dove ha combattuto il fante Arnaldo Mussolini durante le epiche giornate della battaglia del Solstizio. La lapide che ricorda il grande Combattente è murata sulla facciata del Municipio di Zenson di Piave dove dove sono state deposte corone di alloro, quindi Starace ha proseguito per Redipuglia.

Alla volta di Redipuglia era pure partito con mezzi autocarrati, dal Campo Piave, il primo Battaglione mutilati e legionari della «Tevere» insieme con una centuria di camicie nere della 50. Legione e ai Giovani fascisti della GIL.

Domani sabato il Segretario del Partito assisterà sul Montello, presso il monumento a Francesco Baracca, alla celebrazione aeronautica. La celebrazione incomincerà alle ore 9 con la Messa in suffragio degli Eroi dell'Aria e con l'appello dei Caduti. Interverranno la bandiera della R. Aeronautica, bandiere e labari dei reparti in volo; reparti della R. Aeronautica, del R. Esercito e una rappresentanza dei partecipanti all'accampamento di Campagnole. Sul cielo del Montello sfileranno formazioni aeree.

Domani sera, sabato, alle ore otto, si inizierà il rito della Notte Sacra sul Piave. Tutti i luoghi che furono teatro di combattimenti durante la battaglia del Solstizio, saranno illuminati mediante fari; sui monti verranno accesi fuochi; mentre le artiglierie tuoneranno dentro la vallata scandendo i ritmi che accompagnarono le lotte eroiche dei fanti. Grandi folle si preparano ad accorrere da tutti i paesi rivieraschi e da lungi, al Piave; con tutti i mezzi, tra cui servizi automobilistici e treni speciali. Il Dopolavoro manderà venti masse corali della provincia in prossimità dell'Ossario di Nervesa. L'imponente corpo corale, accompagnato dalla banda di Castelfranco Veneto (un complesso di 1300 elementi) eseguirà inni patriottici e canti di guerra concorrendo a rendere più suggestiva la grandiosa manifestazione. Direttore e concertatore della massa corale e bandistica sarà il maestro Sante Zanon.

L'autorità militare avverte che è fatto assoluto divieto a chiunque di sostare o transitare per il greto del Piave a valle del ponte ferroviario della Priula durante la Notte Sacra dal 18 al 19 corr. La sosta o il passaggio in quel punto costituisce pericolo per la caduta dei materiali incandescenti dei razzi che verranno lanciati nel cielo.

De Bono e Starace assisteranno domani alla consacrazione degli ossari di Nervesa e Fagarè

TREVISO, 16

In occasione delle Feste celebrative del ventesimo annuale della Battaglia del Piave verranno solennemente consacrati il 19 mattina con cerimonie che incominceranno alle ore otto, gli Ossari di Fagarè e di Nervesa.

L'Ossario di Fagarè, che accoglie i resti mortali di diecimila Eroi, è sorto per iniziativa del Commissariato Cura e onoranze ai Caduti sul luogo ov'era solo un modesto cippo posto in onore dei Caduti nel luogo ove veniva un giorno arrestata l'offensiva nemica. Il progetto del nuovo edificio, nel quale riposano le salme raccolte da tutti i cimiteri di guerra allineati lungo le sponde del Piave da Candelù al mare, è stato ideato dagli architetti Prof. cav. Dal Fabbro e Mario sono raccolti i resti mortali degli eroi.

Il sacello laterale, illuminato da una calma luce filtrata, adorna le sue pareti laterali di due vaste lapidi sulle quali sono incisi il proclama rivolto da Vittoria Emanuele III il 24 maggio 1915 « ai soldati di terra e di mare » e quello lanciato il 17 novembre 1917 dal Duca d'Aosta alle truppe della III Armata durante la prima battaglie del Piave. Sulla parete di fondo un'altra lastra marmorea chiude i sacelli delle Medaglie d'oro maggiore Francesco Mignone, Tenente Colonnello Guadagnin, caporale Giovani Bocchiari e soldato Fedele Carretti.

Sulle pareti del secondo sacello, rivestite pure di pietra d'Istria, sono scolpiti i Bollettini re un giorno da leoni che cento anni da pecora »; *nel secondo si ravvisano solo poche lettere della frase:* « O tutti eroi sul Piave o tutti accoppati ».

L'ossario di Nervesa frastaglia la sua massiccia torre sul cielo del Montello; torre quadrata e mozza, che s'erge da un piedistallo granitico, fasciato alla base da una lista marmorea pianeggiante che dopo aver abbracciato lo zoccolo nei suoi quattro lati sale da una parte e dall'altra seguendo l'ascesa delle due scale monumentali. Le due enormi gradinate inquadrano il portale che conduce nell'ossario e ch'è sormontato da sette giganteschi Fasci littori formanti nel loro assieme una specie di colonnato, addossato senza profondità alla parete di pietra viva del monumento.



Fot. MAZZOTTI

"È MEGLIO VIVERE UN GIORNO DA LIONE CHE CENTO ANNI DA PECORA,, TRATTO DI MURO CON LA CELEBRE SCRITTA, COLLOCATO NEL NUOVO OSSARIO DI FAGARÈ

(Dal volume di G. Mazzotti: Treviso, Piave, Grappa, Montello)

Vio, i quali ne iniziarono la realizzazione nel 1931.

Sorge l'austero edificio da una cintura di tuie e di cipressi sulla via che conduce da Treviso a Ponte di Piave, circondato dall'alto silenzio della campagna ubertosa. Esso è scoltato dal vecchio cippo, inaugurato nel 1920. sul quale sotto un bassorilievo si leggono le parole: « O prodi col vostro olocausto ammoniste che ove l'animo sovrasti la fortuna, le Nazioni vittoriosamente risorgono ». *Pochi metri dietro il cippo il monumento ossario allinea le sue nove arcate sviluppandosi per una fronte di sessanta metri ed una profondità di dodici. Sopra le arcate è la leggenda scolpita in caratteri d'oro:* « Il Piave mormorò non passa lo straniero ».

La mole dell'armoniosa costruzione presenta i caratteri di una esedra con pronao che si congiunge a due sacelli laterali. Sotto il pronao sono nove celle disposte a raggera; in quella centrale sorge l'altare e nelle altre, che hanno le pareti foderate da lastre di pietra d'Istria, ciascuna delle quali reca scolpito il nome ed il grado del combattente caduto, sono disposti i loculi dove dettati dal Comando Supremo del 23, 24 e 25 giugno 1918 annuncianti la Vittoria della battaglia del Piave e quello emesso il 4 novembre dello stesso anno dopo le gesta di Vittorio Veneto. Sulla parete di fondo sono nicchiate le urne che raccolgono i resti di altre Medaglie d'oro e cioè del Tenente Colonnello Marinetti, del Tenente Colonnello Paselli e del Caporale Verdirosi.

Altre scritte aggiungono il loro senso alla muta eloquenza delle pietre e tra queste quella che dice: « Sperse le salme il nembo restano ignudi i nomi, ma c'è una madre o forti, chè ricrear vi sa » *e quella che sovrasta il loculo ove riposano le ossa dei combattenti non riconosciuti e che suona così:* « Militi ignoti or siamo, patria una tua legione, che fa col suo mistero più sacro il tuo destino ».

Nel giardino, che recinge l'ossario, odoroso di lauro e di bosso sono, protetti da una lastra di vetro, due preziosi simeli della battaglia del Piave e cioè i frammenti del muro al quale i fanti affidarono il loro estremo alto di volontà e di fede. Nel primo, crivellato dai proiettili d'una granata, si legge: « E' meglio vive-

Nell'interno è un altare di marmo prezioso verde e nero, abbracciato dalla parete a semicerchio. A destra e a sinistra dell'ara si sviluppano in più ordini a raggera le gallerie composte da migliaia di loculi chiusi da lastre marmoree recanti incisi in oro i nomi dei Caduti. Questa specie di cripta, racchiusa nel gigantesco basamento, serve di piedistallo alla torre, che si drizza per oltre una trentina di metri, alta sul colle testimone di tanti eroismi. Basta affacciarsi alla sua base e volgere lo sguardo intorno per poter dominare tutti i luoghi consacrati dalle azioni cruente dei nostri fanti; i colli di Conegliano e di Susegana, la piana della Sernaglia, da dove le nostre truppe spiccarono nottetempo il loro balzo vittorioso e più in là l'Isola dei morti, che ha reso fecondo il greto del sacro fiume il quale ora emerge dalla cerulea cintura delle acque coronato di fronde.

L'inaugurazione del monumento-ossario di Fagarè verrà fatto da S. E. Achille Starace; l'inaugurazione del monumento-ossario di dodicimila Eroi di Nervesa sarà fatta da S. E. De Bono.

Fot. BOTTER — PARTICOLARE DEL MONUMENTO OSSARIO DI NERVESA



(Dal volume di G. Mazzotti: Treviso, Piave, Grappa, Montello)

L'Austria aveva riportato una sconfitta che poteva essere decisiva. Non si poteva più fare assegnamento sui trasporti di contigenti austro-ungarici sulla fronte tedesca. Era dubbio che l'Austria stessa potesse resistere a un forte attacco italiano.

E se l'Austria, come avevamo ragione di temere, cadeva, LA GUERRA ERA PERDUTA. Per la prima volta avemmo la sensazione della nostra sconfitta. Ci sentimmo soli. Vedemmo allontanarsi fra le brume del Piave, quella vittoria che eravamo già certi di cogliere sul fronte di Francia. Colla morte nel cuore vidi che le nostre speranze cadevano come foglie morte.

LUDENDORFF «lettera in data 7 novembre 1919 diretta al conte Lerchenfeld»

Gli onori dell'Urbe

ai vessilli dei Reggimenti disciolti alla loro partenza per Treviso

ROMA, 17

Stamane sono partiti diretti a Treviso, dove prenderanno parte alla grande rivista, le bandiere e i vessilli dei reggimenti disciolti che parteciparono alla battaglia del Piave.

La cerimonia austeramente militare si è iniziata alle 6,30, allorchè, nel salone delle bandiere al Vittoriano, palpitante di tricolori nell'azzurra limpidità della mattinata luminosa di sole, i vessilli sono stati tolti dalle rispettive vetrine e alla presenza del generale di brigata Forgiero, affidati agli ufficiali superiori in rappresentanza dei comandanti dei disciolti reggimenti, che a loro volta li hanno passati agli alfieri.

Avvenuta la consegna, la colonna dei vessilli, sempre agli ordini del generale orgiero, è uscita dal sacrario ed è andata a disporsi sulla scalea del Vittoriano, fronte a Piazza Venezia.

Intanto sulla piazza, e precisamente al foro dell'Impero fascista, avveniva il concentramento delle bandiere dei Corpi del Presidio, che unitamente ai vessilli dei reggimenti disciolti, parteciperanno alla celebrazione ventennale della battaglia del Solstizio, mentre le compagnie di scorta si schieravano in linea di colonna sulla piazza, insieme a un battaglione della legione allievi carabinieri e ad un battaglione del 1. Reggimento granatieri.

Alle 7,30 la grande formazione in armi è stata presentata dal generale di brigata Melotti, che ne aveva assunto il comando, al generale di divisione Rosi, accolto dagli squilli regolamentari e dagli onori resigli dalle truppe.

Quindi, al comando del generale Rosi, il severo corteo militre si è messo in moto. Lo apriva un plotone di RR. CC. a cavallo e la fanfara dei CC. RR.; subito dopo, a cavallo, veniva il generale Rosi e immediatamente dietro la scorta, una compagnia della legione allievi CC. RR. Quindi avanzava il generale di brigata Melotti, che precedeva il gruppo dei vessilli dei Corpi del Presidio con la bandiera del 226. Regg. Fanteria e poi il generale di brigata Forgiero e subito dopo l'imponente colonna dei vessilli dei reggimenti disciolti.

Il corteo proseguiva con la musica presidiaria, con un battaglione di granatieri, con un battaglione dell'81. Fanteria, chiuso da un plotone del Genova Cavalleria.

Defluendo da Piazza Venezia, il corteo, al suono di Marce marziali, percorreva via Cesare Battisti, via 4 Novembre, via Nazionale e quindi, attraversata piazza dell'Esedra, per Viale Principessa di Piemonte, Piazza dei 500, via Principe di Piemonte, giungeva alla stazione Termini ricevendo gli onori dei vari reparti di truppa scaglionati lungo il tragitto e fatto segno per tutto l'itinerario al saluto romano del pubblico che sostava numeroso al passaggio.

Nell'interno della stazione, a rendere gli onori, era una compagnia di granatieri con musica e bandiera. Il corteo dei vessilli, dopo una breve sosta all'altezza della pensilina reale, accolto dagli applausi del pubblico che qui si aggruppava più folto, è quindi entrato in stazione portandosi direttamente, mentre la musica del 2. Granatieri intonava la Marcia Reale e Giovinezza, ai convogli in partenza che lasciavano Roma, quello portante i vessilli dei reggimenti disciolti alle ore 9 e quello recante le bandiere dei Corpi del presidio alle ore 9,35.

Le bandiere partite da Milano

MILANO, 17

I vessilli dell'8.o Fanteria e del 20.o Artiglieria e i labari del 3.o Bersaglieri e dei due stormi di aviazione, radunati con la scorta d'onore in Piazza Sant'Ambrogio, si sono recati, preceduti dalla musica presidiaria, accompagnati da un battaglione di formazione e da numerosi ufficiali, alla stazione centrale. Lungo il percorso, attraverso le vie della città, i gloriosi vessilli sono stati fatti segno a manifestazioni di omaggio da parte della popolazione. Alla stazione, oltre alle autorità e gerarchie civili e militari, erano le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, delle famiglie dei Caduti e delle donne fasciste. Tra una pioggia di fiori, le bandiere sono state accompagnate al treno nel quale erano già 36 vessilli dei reggimenti che hanno sede nelle altre città della Lombardia, del Piemonte e della Liguria e che alle ore 14.30 sono partiti alla volta del Piave.

L'incontro Ciano-Stojadinovic

La soddisfazioue in Jugoslavia per la stretta amicizia con l'Italia

BELGRADO, 17

Il breve soggiorno in Italia del Presidente Stojadinovich, quantunque il Presidente si sia recato a Venezia per un breve periodo di riposo, viene seguito col massimo interesse in Jugoslavia dove tutto ciò che può servire a consolidare i rapporti tra i due Paesi adriatici è oggetto di paricolare compiacimento.

Numerosi jugoslavi tra i più noti rappresentanti dell'arte, della letteratura e della politica, si sono riuniti iersera per festeggiare lo sviluppo dei rapporti italo-jugoslavi. L'accademico Marco Zar, presidente della Società « Amici dell'Italia », recentemente costituita, ha porto il saluto agli intervenuti rilevando come, grazie ai nuovi rapporti di buon vicinato, iniziatisi con gli accordi di Belgrado, i contatti economici e culturali tra i due Paesi tendano a farsi sempre più saldi e cordiali. « Vecchio estimatore delle grandi qualità della Nazione italiana, la cui storia può riguardarsi come l'anello che congiunge il passato al presente e all'avvenire, ed i cui poeti, artisti e scienziati diedero al mondo tesori inestimabili di dottrina e di bellezza, il popolo jugoslavo — ha concluso l'oratore — è perfettamente conscio dei vantaggi che gli possono derivare da uno stretto contatto con la Nazione amica, la quale non mancherà, a sua volta, di apprezzare nel giusto amore le doti morali ed intellettuali nonchè le energie materiali della sua giovane vicina ».

I presenti hanno infine brindato alle fortune dell'Italia e della Jugoslavia.

Padova in attesa del Sovran[o] per l'inaugurazione della Mostra della Vittoria

PADOVA, 17

Padova si appresta a ricevere con tutto il suo fiammante entusiasmo il Re Imperatore che sarà qui domattina per inaugurare la Mostra della Vittoria. La città è imbandierata e festante; intenso è da ieri il traffico e il movimento degli arrivi.

La Stazione ferroviaria è già tutta ornata di vessilli tricolori con l'emblema sabaudo sia all'interno che all'esterno; sul piazzale della Stazione e lungo tutto il Corso sono stati eretti alti pennoni dai quali sventolano i colori della Nazione.

Al disopra della strada al centro della Città, presso il Pedrocchi, all'Angolo del Gallo, ovunque garriscono al vento lunghi drappi rettangolari d'un bellissimo azzurro intenso con in fondo il tricolore. Oltre Piazza Garibaldi, all'imbocco del Corso omonimo, è stato eretto un ricco arco di trionfo.

La giornata di domani si annuncia quanto mai radiosa: alla esultanza dei cittadini padovani per la venuta del Re Soldato si aggiungerà quella degli italiani di altri centri i quali sono affluiti nel pomeriggio di oggi e coi treni della sera.

Il Sovrano, che giungerà da Roma, arriverà alle 9,30 e alla Stazione si troveranno a riceverlo e ad ossequiarlo le principali autorità cittadine.

Lungo il Corso del Popolo, Corso Garibaldi, le Piazze centrali, via S. Francesco fino al Palazzo del Governo, saranno schierate le truppe e le organizzazioni fasciste che alle ore 9 avranno completato lo schieramento.

Le truppe saranno agli ordini del comandante della Divisione militare gen. Zingales.

All'ingresso del Palazzo del Governo si troveranno i Podestà e i Segretari dei Fasci di tutta la Provincia e ai lati le organizzazioni della GIL, mentre nel salone superiore vi saranno le altre autorità, che saranno presentate a S. M. il Re Imperatore.

Il Sovrano poi, nel recarsi alla Mostra della Vittoria, si fermerà al Tempio Ossario della Pace dove si troveranno rappresentanze delle Associazioni delle Famiglie dei Caduti in guerra e combattentistiche. Alle ore undici giungerà ai quartieri di via Nicolò Tommaseo per inaugurare la Mostra della Vittoria, dove saranno convenute alte cariche dello Stato, dell'Esercito, del Partito, le rappresentanze combattentistiche con i propri labari e gagliardetti.

Il Sovrano prenderà posto nell'apposita tribuna reale e l'on. Delcroix pronuncierà un breve discorso.

Dopo la visita inaugurale della Mostra della Vittoria, il Sovrano, percorrendo tutta via Tommaseo (anzichè via Ugo Foscolo) si dirigerà in Stazione per partire alla volta di Venezia.

Alla cerimonia assisteranno anche le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Genova.

Il ritorno di Vittorio Emanuele III in questi giorni di esultenza, richiama alla memoria quelli infausti ma eroici della sua venuta tra noi nel 1917.

Fu sul finire dell'ottobre che il Re stabilì il suo quartier generale nelle vicinanze di Padova, e precisamente ad Altichiero. Ivi mancava perfino la luce elettrica, cosicchè S. M. il Re scriveva e mangiava al lume di candele infilate nelle bottiglie come il più modesto dei suoi fanti.

Il mattino dell'8 novembre di quell'anno il Sovrano, recandosi a Peschiera, sostò a Padova per preavvisare il gen. Cadorna dell'esonero della sua carica e il giorno dopo ricevette ad Altichiero il gen. Diaz, nuovo Capo di Stato maggiore, per conferire sulla situazione e sui conseguenti provvedimenti.

La sede del gran quartier generale il 18 novembre, da Altichiero venne trasferita a Villa Giusti, alla Mandria.

[...]

Il 19, mentre il Re si recava a Roma, venne per l'ultima volta mutata la sua sede. Villa Italia diventò la Villa Cornaldi presso Battaglia. A Villa Cornaldi era adiacente Villa Emo che ben si adattava ad ospitare i visitatori in modo più degno di quanto non permettesse Villa Giusti.

Nel febbraio si trovavano riuniti presso il Re: S. M. la Regina, la Principessa Jolanda ed il Principe Umberto, i Reali del Belgio con la Principessa Maria Josè.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 17

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

Il tenente generale del Genio navale Carlo Buila è collocato in ausiliaria per limiti di età, a decorrere dal 16 giugno 1938. L'ammiraglio di Divisione in ausiliaria Domenico Biancheri è stato collocato a riposo ed è iscritto nella riserva.

Il contrammiraglio in ausiliaria Luigi Ajello è stato collocato a riposo ed è iscritto nella riserva.

Il capitano di vascello in ausiliaria Augusto Bernotti è stato collocato a riposo ed è iscritto nella riserva. Il ten. col. del Genio navale (R. S.) Pierino Pandale è collocato in aspettativa per riduzione di quadri dal 17 giugno 1938.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	ser.	764.0	21
Fiume	½ cop.	763.5	21
Pola	ser.	763.8	21
Trieste	ser.	763.4	24
Gorizia	ser.	763.4	[illegible]
Udine	¼ cop.	762.7	22
Treviso	½ cop.	763.0	23
Belluno	¼ cop.	762.7	21
Padova	ser.	762.6	23
Rovigo	ser.	762.7	[illegible]
Vicenza	¼ cop.	761.9	22
Bolzano	¼ cop.	758.8	24
Trento	¼ cop.	761.3	23
Grappa	nebb.	620.8	9
Venezia	ser.	763.7	20

Mare: Zara mosso, Fiume [...] mosso, Pola calmo, Trieste [...] Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna leva ore [...] monta ore 10.38. Luna piena il 12, ultimo quarto il 21. — Maree nel bacino S. Marco: alte ore [...] 14.20, basse ore 7.30 e 20.20. Nella giornata di ieri, i corsi d'acqua ebbero le seguenti condizioni: Adige e Po [...] leggera piena; Tagliamento, Piave e Brenta in morbida; Bacchiglione in debole morbida; gli altri corsi in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: L'anticiclone delle isole britanniche si estende sull'Europa centrale, alla penisola balcanica e a gran parte del Mediterraneo. Le condizioni del tempo resteranno pressoche invariate.

La collaborazione italo-jugos[lava] giova alla pace generale

VARSAVIA, [...]

Calorosi commenti tedesc[hi]

PARIGI, [...]

Vivo interesse a Parig[i]

PARIGI, [...]

ome affondai la "Wien,,

in questi giorni una nuova interessante rivista intitolata Storia. Essa pubblica nel numero una pagina di Rizzo conte di Grado che rievocando un episodio ben non si può leggere senza specie in questo momento in cui la Marina italiana in Venezia le sue glorie di guerra presenziando con bandiere decorate, tra cui quella dei *Mas*, con delle sue stupende navi al della consegna delle bandiere di combattimento ad alcune nuovissime.

trascorsi vent'anni dal affondamento della corazzata nel porto di Trieste. rievocare l'episodio, che delle più luminose vittorie «Mas» italiani durante guerra, mi si consenta fermarmi, per breve mo sulla duplice importanza episodio stesso. Gli Italiani ormai ripreso, come nei migliori della loro vita il senso della storia. più gloriose della loro sono patrimonio comune il popolo. Ciò che più invece è trarre da quel si è fatto, utili ammoni per quello che si dovrà fa ha la coscienza di aver il proprio dovere, e di sempre pronto a ripeterlo, considerare le proprie alla luce di un'esperienza piuttosto che indugiare rievocazione dei loro parti emozionanti.

affondamento della « Wien » come quello della « Santo alla vigilia dell'offensiva Piave, ebbe innanzi tutto effetto psicologico decisivo stato d'animo degli italiani infatti, il primo gagliardo della riscossa dopo le giornate di Caporetto. La dei siluri, che squarciò il ventre della corazzata acque di Trieste, fu un richiamo possente alla realtà per nemico, il quale a troppo sperato della sua iniziale. In quei giorni, esercito italiano rassodava le linee lungo il Piave e sui forti del Grappa, respingendo con rinnavata baldanza e virilità i violenti attacchi degli eserciti nemici, più forti di mezzi e di numero, non di

ciò che dobbiamo considerare serena meditazione, e conforto, è l'importanza dell'episodio. Esso ri ancora oggi una delle prove evidenti di quanto possa naviglio sottile sui mari che l'Italia, quando a bordo naviglio vi sieno uomini cuore saldo, innamorati del proprio dovere, preparati a qualsiasi avventura, orgogliosi di poter imporre la propria forza e la superiorità, non con la bruta dei mezzi schiacc, ma con l'agile strumento, meglio di ogni altro, in e simboleggia lo spirito iniziativa e l'audacia degli Ita

esito felice dell'operazione, nei riflessi del materiale impiegato e dell'integrità del personale che vi prese parte, è pure alla paziente preparazione rilievo ed alla valutazione ogni più piccolo particolare della mia movimentata e ho sempre considerato di un capo, conseguire lo prefissosi col minimo con di energia e di uomini, e azioni guerresche è stata grande ambizione sviluppare e concludere l'azione con impeccabile.

lunghe notti passate nelle acque di Trieste, allorchè ero difesa di Grado, avevo studiato nei più piccoli particolari azioni dell'avversario ad ostra azione navale ed aerea per quanto riguarda il giuoco delle luci che i concentravano sullo acqueo immediatamente vicino alla città. Si è perciò dovendo attaccare la «Wien» «Budapest» nel porto di Trieste anzichè penetrarvi per l'a maggiore fra la grande e la costa, preferii scegliere più difficile fra la grande e la piccola, chiusa, come constatato in precedenti sopraluoghi, con sbarramenti e co galleggianti.

avevo osservato infatti che ad allarme, mentre parte dei proiettori esploravano il cielo, al illuminavano con luce fissa il passaggio fra la grande diga e guarnita di numerose a tiro rapido. Passando due dighe dovevo bensì superare la difficoltà non lieve del delle ostruzioni, ma avrei servirmi della grande diga come schermo, contro il tiro parte delle artiglierie.

La sera del 9 dicembre partii da Venezia con motoscafi 9 e 13, equipaggiati con sei persone e siluri ciascuno. Atmosfera e mare leggermente mosso. 23,55 raggiungevo la testata della diga grande del vallone di Mussia presso la quale ormeggiare i due motoscafi, mentre io sbarcavo sul molo per assicurarmi della vigilanza su di

Incidentalmente, per i tecnici mi leggessero, dirò che non dovendo carteggiare ed eseguire rilievi, feci tesoro del senso di orientamento che possiede ogni marinaio, e particolarmente del fischio e del rumore delle locomotive in manovra alla stazione di Sant'Andrea.

Non avendo trovato nessuno alla testata della diga, feci portare il «Mas» 9 in prossimità delle ostruzioni. Avevo non più tre ore a mia disposizione e contavo in non più di un'ora avere sgombro il passo, tagliando il complesso degli impedimenti, costituito: da un cavo di acciaio doppio da 7 cm con traversini di legno, disteso fra le dighe e sorretto a galla da tre boe; da un cavo d'acciaio sopracqueo da 10 cm. disteso fra le dighe e sorretto come il precedente dalle boe; da cinque cavi subacquei da 4 cm. distesi a festoni con catenaria diversa.

Il taglio dei grossi cavi, effettuato con apposita cesoia idraulica, fu eseguito rapidamente e senza difficoltà. Gli ultimi cavi, invece, anzichè spezzarsi, si schiacciarono fra le lame della cesoia sicchè, quando ritenevamo di aver concluso la nostra prima fatica ci trovammo come presi al laccio, con la cesoia immobilizzata ai cavi. Provvidenzialmente avevamo portato con noi delle lime ed i miei bravi marinai, immersi nell'acqua ghiacciata, riuscirono a superare la difficoltà che presentava il taglio di un cavo mobile con le lime. Frattanto il tempo passava e l'angoscia serrava i nostri cuori; i proiettori, in esplorazione di quando in quando, ci illuminavano in pieno e già ci assaliva il rammarico di aver fatto tanto lavoro senza un risultato concreto.

Finalmente, dopo ben due ore di dura fatica, il varco era aperto ed i due motoscafi, messi in moto i motori elettrici silenziosi, superarono la linea degli sbarramenti avviandosi verso la zona in cui le navi erano ancorate. Dopo circa venti minuti, le sagome delle due navi, la «Wien» e la «Budapest», si profilarono nella foschia.

I due Mas che avevano proceduto l'uno vicino all'altro, su mio ordine, si separarono per essere pronti ad attaccare ciascuno il proprio bersaglio.

Audacia per audacia, essendo ormai in grado al minimo allarme di effettuare il lancio dei siluri, volli accertarmi che le due corazzate non avessero reti di protezione intorno ai loro scafi. Volevo essere certo che i nostri siluri non sarebbero stati impiegati invano. Mi avvicinai così fino a cinquanta metri, e, avuta la prova che le reti mancavano, mi portai alla distanza più opportuna per il lancio dei siluri. Operazione laboriosa perchè a causa della corrente, con la scarsa velocità impressa dai motori elettrici, era difficile manovrare il motoscafo.

Dovevo fra l'altro, resistere agli stimoli impazienti del mio silurista, che di quando in quando mi sollecitava al lancio con l'implorazione in gergo napoletano: « Comandante, se tardiamo perdiamo 'a ciccia ». Io dovevo invece tener presente che, in previsione dell'esistenza di reti, avevo munito i siluri di acciarino tagliareti di modello antiquato, per cui, perchè essi potessero esplodere, dovevano essere lanciati perpendicolarmente o quasi alla nave. Provvidenzialmente avevo dotato il motoscafo di un grosso remo e, servendomi di esso, in ausilio del timone, potei raggiungere la perfetta posizione di lancio, soddisfacendo al desiderio del mio silurista che, al mio *via*, provvedeva al lancio simultaneo dei due siluri contro la «Wien».

Il gorgoglio e la bianca scia dei siluri ci avvinsero in muta contemplazione fin quando due colonne d'acqua sui fianchi della nave ci ricondussero alla realtà. La fase più importante dell'azione era finita, bisognava affrontare la seconda non meno importante: quella di raggiungere il mare aperto a Venezia.

L'ammiraglio Revel, Capo di Stato maggiore della Marina, ideatore dei «Mas», mi aveva spontaneamente promesso la promozione a capitano di corvetta in caso di successo, ed io ero fermamente deciso di conquistare il gallone e andarmene a godere la luna di miele con la mia compagna di guerra che, a poche ore dal matrimonio, avevo dovuto spedire lontano per il sopraggiungere dei dolorosi eventi del 28 ottobre.

La reazione dei proiettori e delle batterie, con matematica precisione, fu quella che io avevo prevista, per cui, anzichè verso l'imboccatura, mi diressi sulla grande diga, la costeggiai al riparo dalle offese, e sboccai in mare aperto da dove non ero atteso. I proiettori, come prevedevo, mi aiutarono a ritrovare il breve varco aperto nelle ostruzioni. Sfuggito all'offesa avversaria, insieme all'altro «Mas», col quale potei congiungermi grazie alla luce dei proiettori, mi diressi su Venezia, ove arrivai alle 7.

Allora i nostri «Mas», contrariamente a quanto non facesse supporre il loro aspetto di levrieri del mare, non raggiungevano che 18-20 miglia di velocità. Adesso raggiungono la velocità di 45 nodi, e non è detto che nuovi primati non possano essere conseguiti mercè i progressi della nostra tecnica navale.

Non vi è dubbio che i più grandi successi della Marina italiana sono legati all'impiego ed all'efficienza del naviglio leggero. L'Italia, per la sua configurazione geografica, può considerare il mare Mediterraneo come un campo aperto all'audacia ed alla potenza dei mezzi leggeri. Pochi uomini, ben comandati, induriti alla fatica ed animati da una forte passione, possono creare il fatto bellico che decide di situazioni della più alta importanza. La nuova Marina italiana, le cui glorie silenziose sono non meno luminose di quelle che si conoscono e che tutti ammirano, ha saputo trarre dal passato l'esperienza che meritava di non andare dispersa. A vent'anno di distanza da un episodio, anzi, mi si consenta, da tanti consimili episodi culminanti in quello di Premuda, essa può vantarsi di possedere una flotta perfettamente idonea, sia nella difesa che nell'offesa agli alti compiti che il Duce ha voluto assegnarle per il raggiungimento delle più lontane e immancabili mète dell'Italia fascista.

Amm. Luigi Rizzo di Grado

Cinque Roma in Germania
Milano ha 88 abitati

BERLINO, 17

L'« Orstbuch fur das Deutsche Reich » è un volume di 2000 pagine, che pesa quasi 4 chili e nel quale sono registrati tutti i centri abitati, anche i più minuscoli, esistenti in Germania. Confrontando l'arida lista delle 140 mila località disseminati entro i confini del Reich, si incontrano non poche sorprese. Così, ad esempio, pochi sapranno che in Germania vi sono cinque villaggi che portano il nome di Roma. Uno in Pomerania, uno nel Mecklenburgo, uno in Vestfalia e due in Renania. La maggior parte di queste Roma non supera le poche dozzine di abitanti. Soltanto in una ve ne sono 239. Milano sorge nel Wurttemberg e conta 88 abitanti. Esistono però anche una Londra, una Pietroburgo ed una Parigi. A due passi da Gerusalemme, presso Conisberga, v'è America. Di Americhe ve ne sono addirittura 7 in tutta la Germania. E sulla costa bagnata dal Mare del Nord esiste un villaggio che si chiama Africa. Gli abitanti sono dunque « africani! ». Non sappiamo però come si denominano coloro che risiedono in un villaggio dell'Hannover, che porta il singolare nome di « Affennest » (Nido di scimmie).

L'andamento demografico in Germania nel 1937

BERLINO, 17

Le cifre recentemente pubblicate relative all'andamento demografico della popolazione tedesca nell'anno 1937 costituiscono piena conferma della ripresa della natalità determinatasi in Germania a partire dal 1933. L'anno 1937 si è infatti chiuso con una cifra di 1.275.212 nascite: ciò rappresenta, considerandosi immutato l'indice di fecondità matrimoniale ,un maggior numero di nascite di 4.600 bambini rispetto all'anno 1936. Un aumento di 7-8 mila nascite è stato registrato per i secondi parti ed un aumento di varie migliaia di nascite si è del pari avuto in quelli successivi. In totale, negli anni fra il 1934 ed il 1937 sono nati in Germania 1 milione 170.000 bambini più di quanti non se ne sarebbero avuti ove il livello della natalità del 1933 fosse rimasto invariato. Nella cifra, che considera soltanto la prole matrimoniale, le prime nascite sono rappresentate da 461.000 bambini, le seconde da 351 mila, le terze da 187 mila. Ciò prova come l'incremento delle nascite si accompagni sempre più pronunziato ripudio della cosiddetta dottrina del figlio unico. Anche un sensibile aumento ha avuto nel 1937 il numero dei matrimoni, maggiore di circa 10 mila di quello avutosi nell'anno precedente. L'aumento è anche in rapporto alle nuove facilitazioni introdotte nella concessione dei prestiti matrimoniali, e specialmente alla revoca della disposizione che faceva obbligo alla sposa di rinunciare al suo impiego ove prima del matrimonio fosse stata occupata. Nell'anno, sono stati concessi oltre 12 mila di tali prestiti matrimoniali.

Un interessante confronto fra lo sviluppo demografico del Reich e quello nell'Austria permettono di stabilire le cifre relative all'andamento delle nascite nell'ex territorio federale. Nel 1937, ripetendosi la diminuzione già registrata nel 1936, il numero delle nascite ha subito in Austria un regresso del 2,5 per cento: si ha così un indice di natalità di 12,8 per mille abitanti contro un indice di 18.8 nascite in Germania. Il numero dei bambini nati in Baviera, la cui popolazione è presso a poco uguale a quella dell'Austria ha superato nel 1937 di ben 51.200 unità, come a dire del 60 per cento, quello dei bambini nati in Austria. La Baviera ha potuto registrare nell'anno un incremento naturale della popolazione di 50.416 unità, mentre in Austria nello stesso periodo di tempo il numero dei casi di morte superava di 4.021 quello delle nascite.

Come la Spagna provvede in guerra
alla difesa e al ricupero del suo patrimonio artistico

Quando, pochi mesi or sono, una regolare inquadratura amministrativa poteva essere ripresa mediante la ricostruzione dei vari dicasteri nella Spagna franchista, il compito della Direzione Generale delle Belle Arti, nel complesso dei problemi relativi alla vita intellettuale del paese si presentava particolarmente importante, perchè si doveva pensare non solamente a fronteggiare la tragica realtà delle distruzioni e delle depredazioni d'opere d'arte da parte dei rossi, ma anche a provvedere al ricupero e alla ricostituzione del patrimonio artistico pubblico e privato, e infine a promuovere la ripresa della produzione artistica e la sua organizzazione.

S'ebbe, allora, in Ispagna, una designazione unanime, nella quale la volontà formale del Generalissimo Franco si incontrava con i voti espressi dagli ambienti giovanili di avanguardia: colui al quale doveva essere affidato questo arduo compito non poteva essere che lo scrittore catalano Eugenio d'Ors, filosofo ed esteta di fama europea.

Dichiarazioni di Eugenio d'Ors

Venuto a Venezia per l'inaugurazione della XXI.a Biennale, per la quale egli ha curato personalmente l'allestimento della sezione iberica, prima manifestazione artistica della Spagna franchista all'estero, Eugenio d'Ors ha consentito ad esporci le grandi linee dell'opera che egli ha intrapreso assumendo, tre mesi or sono la Direzione generale delle Belle Arti di Spagna, per porre riparo allo scempio compiuto dai rossi sulla ricchezza d'arte e di storia, delle quali andava orgoglioso il suo Paese.

« Dopo due mesi di studio — ci dichiara Eugenio d'Ors, e dopo aver constatato in tutti i suoi dettagli le molteplici e tragiche difficoltà della situazione attuale, credo di essere riuscito a costituire l'organismo più adatto a portare alla miglior soluzione possibile gli innumerevoli problemi che la situazione ci presenta. Questo organismo è il « Servizio di difesa e di ricupero del patrimonio artistico nazionale», che abbiamo creato nello scorso aprile e che, posto alle dirette dipendenze della Direzione generale delle Belle Arti, è in parte militare, così da essere in grado di funzionare sul fronte stesso di combattimento, in parte volontario, e in parte civile.

Il "Servizio di difesa e di ricupero,,

A capo del servizio è un Commissario generale, che ne costituisce l'organo centrale, ad immediato contatto della Direzione generale delle Belle Arti, presso la quale ha la sua sede, nella città di Vitoria, dove risiede il Ministero dell'Educazione Nazionale. Direttamente dal Commissario generale dipendono nove commissari di zona, scelti possibilmente tra gli architetti più rinomati per competenza in materia d'archeologia e d'arte. Sette di questi commissari di zona risiedono nei capoluoghi delle sette zone nelle quali è stato diviso, agli effetti del Servizio, tutto il Paese, e cioè a Leon per la zona del Nord-Ovest, a San Sebastiano per la zona Cantabrica, a Siguenza per la prima zona del Centro, a Toledo per la seconda zona del Centro, a Granata per l'Alta Andalusia, a Siviglia per la Bassa Andalusia, e a Saragozza per la zona del Levante. Questi sette commissari hanno la sopraintendenza di tutto il lavoro di constatazione dei danni, di custodia dei monumeti danneggiati, in attesa di poter intraprenderne i restauri, e di recuperare il materiale disperso.

Inoltre essi, ed essi soltanto, hanno il diritto di tenere in deposito gli oggetti recuperati, e di riconoscerne eventualmente la legittima proprietà ai privati. E questo per evitare che, come accadeva prima dell'istituzione dei Commissariati, molti oggetti andavano perduti per la credulità di coloro che li avevano salvati dalla distruzione o dal saccheggio, e che erano pronti a consegnarli al primo che si presentasse a dichiararsene proprietario.

Gli agenti di avanguardia

Dall'organo tecnico del Commissario di zona, il quale, naturalmente, è circondato da scelto personale specializzato in materia d'arte, dipende un primo organo militare, costituito da un scelto gruppo di ufficiali superiori o capitani, i quali sono adibiti al servizio di ricupero artistico pur rimanendo investiti delle loro ordinarie funzioni militari. La loro duplice qualità di comandanti di reparto e di emissari del Servizio artistico permette loro di comandare alle truppe da loro dipendenti l'intervento immediato in caso di necessità per il salvataggio di opere d'arte, e permette loro in pari tempo di prendere in consegna immediata, di mano in mano che se ne presenta la occasione, gli oggetti d'arte salvati, per trasmetterli al deposito unico presso il Commissario di zona.

Infine l'organo capillare del sistema è costituito dai volontari combattenti, amatori o intenditori d'arte, che si sono arruolati tra i falangisti, o i requetes, e, semplici soldati o sottufficiali, o, se si tratta di laureati, ufficiali subalterni, combattono, entrano nelle città riconquistate alla testa delle truppe di assalto, e sono gli agenti d'avanguardia del Servizio di difesa e di ricupero del patrimonio artistico nazionale.

La vigilanza all'Estero

« Ho detto dianzi — prosegue Eugenio d'Ors — che i commissari di zona sono nove, mentre il paese è stato diviso in sette zone. I due commissari che restano sono destinati a reggere due vastissime zone fuori del territorio spagnolo, costituite l'una da tutti i paesi con i quali la Spagna franchista ha rapporti diplomatici normali, come l'Italia e la Germania, l'altra da tutti i paesi che non hanno riconosciuto la Spagna franchista, come la Francia, l'America ecc.

I commissari preposti a queste due zone debbono vigilare, l'uno per il tramite delle nostre ambasciate e dei nostri consolati, l'altro esclusivamente con mezzi privati, tutti i mercati d'arte ove possano esser messi in vendita oggetti d'arte provenienti dalle depredazioni perpetuate in Spagna.

Va notato che questi Commissari non rappresentano soltanto gli interessi dello Stato, per rivendicare il suo diritto di proprietà su oggetti rubati o gettati dai depredatori sui mercati esteri, ma anche gli interessi dei privati i quali molto spesso non oserebbero affrontare da soli le difficoltà di ogni genere e le spese che si debbono affrontare per rivendicare oggetti che pur sono incontestabilmente di loro proprietà.

— Il compito di questi commissari deve essere molto difficile e delicato.

Necessità di accordi internazionali

— E' difficile sopratutto per quanto riguarda le proprietà dello Stato. Per quelle dei privati la situazione giuridica è chiarissima; il proprietario vittima di un furto può reclamare la propria roba in qualunque momento e in qualunque paese, facendosi appoggiare dal nostro Commissario, dalle autorità diplomatiche e, ove queste non vi sieno, da un legale. Ma per quanto riguarda gli oggetti di proprietà dello Stato le cose si complicano, nei paesi che non hanno riconosciuto il Governo di Franco. Allo stato attuale del diritto internazionale infatti nessuna obiezione può essere sollevata secondo le leggi di ogni singolo paese contro il diritto che ha lo Stato legittimo proprietario di determinati oggetti d'arte, di alienare gli oggetti d'arte medesimi.

Per ovviare a questa situazione, che conferisce un'apparenza di legittimità a qualunque alienazione del patrimonio artistico nazionale venga perpetuato dal Governo rosso, ho escogitato un possibile rimedio: cercar di determinare nelle Nazioni che stanno alla testa della Coltura mondiale un movimento tendente ad ottenere che, mediante opportuni accordi internazionali, i singoli Stati s'impegnino reciprocamente a non alienare gli oggetti di arte che essi proibiscono ai loro sudditi di alienare.

Su questo argomento — soggiunge Eugenio d'Ors — abbiamo cominciato a tastare il terreno presso varii Governi e presso la Società delle Nazioni. L'adozione del principio che proponiamo non si presenta facile, nè molto prossima; tuttavia qualche passo avanti s'è già compiuto, ed è lecito sperare che qualche risultato possa essere raggiunto.

Debbo dire d'altra parte, che il complesso del «Servizio di difesa e di ricupero del patrimonio artistico nazionale» ha già dato ottimi risultati: abbiamo già potuto salvare o ricuperare molto materiale prezioso, ed abbiamo anche potuto organizzare a Santillana del Mar una prima esposizione di oggetti ricuperati.

Le ricostruzioni

I danni sono immensi. Tuttavia anche dalle più orrende distruzioni si sono avute inaspettate rivelazioni. Così a Siguenza dietro un grande portale barocco distrutto dai bombardamenti è apparso un superbo portale gotico che vi preesisteva nascosto; a Toledo un lungo tratto delle antichissime mura visigotiche è venuto in luce dalle macerie dell'Alcazar; infine nelle Asturie le devastazioni delle chiese hanno lasciato affiorare tutta una serie di affreschi ignorati dell'epoca romanica, lo studio dei quali permetterà di colmare il vuoto finora esistente tra il romanico catalano e aragonese dei Pirenei e il romanico dei paesi celti della Galizia.

Quanto alle città martiri - Irun, Guernica, incendiata dai rossi, Oviedo mezzo rovinata, Belchite distrutta totalmente - siamo già all'opera per ricostruirle. I giovani architetti ed i giovani tecnici nostri si sono posti allo studio dei piani regolatori ispirandosi ai criteri più moderni d'urbanistica, mantenuti tuttavia nello spirito della più pura tradizione spagnuola. Il risultato non sarà dissimile da quello che voi in Italia avete raggiunto, per esempio, nelle città nuove fondate da Mussolini nell'Agro Pontino. E ciò perchè lo spirito della tradizione spagnuola è permeato di quello della tradizione italiana; e le nostre più insigni città s'adornano di architetture del Bramanti del Vignola e dello Juvara come le vostre città. Ed oggi più che mai, nello spirito come nelle forme della nuova Spagna che sorge dalle rovine della guerra civile, noi ci sentiamo figli di Roma.

E. Z.

S. E. Alfieri con Von Mackensen
alla Mostra d'arte di Pavia

MILANO, 17

Il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, giunto stamane proveniente da Bolzano, ricevuto dalle autorità cittadine, è ripartito in mattinata accompagnando l'Ambasciatore di Germania e la signora Von Mackensen per una visita alla Mostra d'arte di Pavia.

L'accademico Angelo Gatti
parlerà di Tranquillo Cremona

PAVIA, 17

La Mostra delle opere di Tranquillo Cremona, organizzata con la collaborazione della Reale Accademia d'Italia in occasione del primo centenario della nascita dell'illustre pittore lombardo e che ebbe l'onore di essere inaugurata da Sua Maestà il Re Imperatore, avrà il suo degno compimento con una solenne manifestazione. Il 25 corrente l'accademico d'Italia Angelo Gatti terrà nel castello visconteo di Pavia un discorso illustrativo nel quale verrà celebrato il contributo nobile dato all'arte italiana dell'Ottocento dal Cremona e dagli altri insigni artisti di quel gruppo che prese la denominazione di « scapigliatura milanese ».

Premi per autogassogeni

ROMA, 17

L'on. Benni, Ministro delle Comunicazioni, su conforme parere della missione interministeriale autogassogeni, istituita per lo studio e lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, ha concesso 41 premi di acquisto.

Il singolare trucco d'una banda d'impostori

VARSAVIA, 17

Di uno strano trucco si è servita una banda d'impostori per turlupinare gli ingenui contadini di una regione della Polonia orientale. Cinque persone si presentarono tempo fa in un villaggio asserendo di essere nientedimeno che i membri della disgraziata famiglia imperiale russa, riusciti a sfuggire dalle mani dei bolscevichi. Il capo della banda si spacciava per lo Zar in persona, una donna interpretava la parte della Zarina. Non mancavano neanche il principe ereditario, il granduca Michele e Rasputin. I bravi contadini credettero ciecamente agli impostori e li colmarono di gentilezze e di ospitalità, ritenendosi onorati di poter manifestare la loro devozione. Come premio alle loro premure il sedicente Zar si prodigava in promesse di alte cariche, onorificenze e protezioni, per quando fosse risalito sul trono di tutte le Russie. L'agricoltore, presso il quale la banda ristette più a lungo, fu nominato ministro delle finanze! Inutile dire che la questura è intervenuta giusto in tempo per impedire che la « famiglia imperiale » prendesse il largo.

Cruento scontro in Palestina fra arabi ed ebrei

GERUSALEMME, 17

Gli incidenti in Palestina continuano sempre. A Caifa un medico arabo è stato gravemente ferito. Uno scambio di fucilate si è prodotto fra un distaccamento di poliziotti ebrei composto da circa 100 uomini ed un gruppo di 50 nazionalisti arabi. Finora non si sa ancora nulla circa l'esito del combattimento. Dei terroristi hanno danneggiato un ponte sulla ferrovia Naplusa-Affuleh. Un mulino di un villaggio presso Naplusa è stato incendiato. Fra la Palestina e l'Egitto le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

LIBRI NUOVI

Gherardo Venzmer: «Guerra ai bacilli». - F.lli Treves ed. Milano L. 15.

La lotta contro la disoccupazione in Isvizzera

BERNA, 17

In un messaggio diretto all'Assemblea federale, il Consiglio Federale svizzero ha proposto l'approvazione di un credito straordinario di 415 milioni di franchi destinati a rafforzare la difesa del Paese ed a finanziare un vasto piano di opere di pubblica utilità per la lotta contro la disoccupazione. Di tale somma, agli scopi della difesa verranno assegnati 149 milioni, mentre altri 24 milioni servirebbero per costruzioni militari.In particolare, per l'aviazione e la difesa terrestre è prevista una assegnazione di 40 milioni; 39 milioni sono destinati alle opere di fortificazione; 29 milioni sono destinati al munizionamento della fanteria ed all'artiglieria motorizzata; 13,8 milioni serviranno a completare l'equipaggiamenti dei corpi ed il materiale di riserza; 12,2 milioni saranno impiegati nell'armamento delle truppe territorialii; 11,9 milioni dovranno permettere la moorizzazione di alcune batterie

Un celebre chirurgo di Monaco condannato per omicidio colposo

MONACO, 17

Il tribunale di Monaco ha condannato ad una penale di 10 mila marchi, in costituzione di 80 giorni di prigione, uno dei più noti chirurghi e professori universitari della Germania. Questi si trovava sotto l'accusa di omicidio colposo. Infatti tempo fa si presentò a lui una donna per farsi visitare. Durante l'osservazione lo speculo usato dal chirurgo provocò una lesione dell'intestino retto, alle cui conseguenze l'ammalata poco tempo dopo morì. Per quanto il prof. dott. Sauerbruch di Berlino, chiamato dal tribunale come perito, avesse espressa l'opinione che la disgrazia avvenuta al collega non è del tutto incomune, pur non di meno i giudici hanno ritenuto il chirurgo responsabile di non aver riconosciuto in tempo la provocata lesione e di non aver agito di conseguenza, evitando conseguenza. In considerazione però degli alti meriti dell'imputato il tribunale ha commutato la pena di reclusione in una pena in denaro.

La calamità del nostro alleato era una disgrazia anche per noi. L'avversario sapeva al pari di noi che l'Austria-Ungheria aveva con questo attacco gettato tutto il suo peso nella bilancia della guerra. Da questo momento la monarchia danubiana aveva cessato di essere un pericolo per l'Italia.

HINDENBURG "Aus meinem Leben,,

Spigolature

Un interessante panorama della distribuzione delle confessioni religiose in Europa prospetta, a mezzo di una serie di cifre statistiche accuratamente raccolte, l'*Agenzia Centraleuropa*. Cattolici sono quasi totalitariamente i Paesi romani (Italia, Francia, Spagna e Portogallo), il Belgio e l'Irlanda. Nella Gran Bretagna ,accanto alla massa degli anglicani e dei protestanti dissidenti, si contano due milioni di cattolici. Quasi per intero evangelisti, ed in particolare luterani, sono i Paesi nordici e quelli baltici: Svezia, Norvegia, Danimarca, Findandia, Estonia e Lettoria. In Russia, considerando s'intende l'attaccamento del popolo alla religione, confessione dominante è quella ortodossa ma si hanno anche numerose sette protestanti. Paesi di doppia confessione sono l'Olanda e la Svizzera: nella prima il numero dei cattolici è di tre milioni contro quattro di evangelisti e circa mezzo milione di aconfessionali; in Isvizzera si contano due milioni ed un terzo di riformati ed un milione e due terzi di cattolici. Privi di unità confessionale, ad eccezione della Grecia i cui sei milioni di abitanti appartengono quasi esclusivamente alla chiesa ortodossa, sono i Paesi della Europa orientale e balcanica. In Polonia, su una popolazione di 35 milioni, i cattolici sono oltre 20 milioni, tre milioni sono i cattolici di rito orientale ed anche tre gli israeliti, un milione di protestanti. Dei 15 milioni di abitanti della Cecoslovacchia, tre quarti sono cattolici, un milione circa evangelici, mezzo milione cristiano-orientali, mezzo milione alla chiesa libera cecoslovacca, privi di confessione si sono dichiarati tre quarti di milione di abitanti. In Ungheria, su 8 milioni di abitanti, i due terzi sono cattolici, due milioni e mezzo evangelici, in prevalenza riformati. In Jugoslavia confessione dominante è l'ortodossa, alla quale appartiene la metà dei 14 milioni di abitanti; 5 milioni sono i cattolici, per la maggior parte croati e sloveni; ad un milione e mezzo ascendono i maomettani. In Romania, 13 dei 18 milioni di abitanti appartengono alla chiesa nazionale ortodossa: il milione superano tanto i cattolici quanto i cattolici di rito orientale e gli israeliti. In Bulgaria si hanno, infine, 5 milioni di cristiani ortodossi e tre quarti di milione di maomettani. In Rumania, 13 dei 18 mi- Germania, fino all'annessione dell'Austria il rapporto fra la popolazione evangelica e quella cattolica era, secondo il censimento del 1933, di 41 e 21 milioni. In conseguenza dell'Anschluss così come del ritorno al Reich del territorio della Saar mentre il numero degli evangelisti non è aumentato che di circa mezzo milione quello dei cattolici è salito a ben 28 milioni.

*

Per quanto la sobrietà dei cammelli sia stata molto esagerata, pur tuttavia è assolutamente vero che essi possono restare, se in riposo, anche sette od otto giorni, e se in marcia nel deserto cinque o anche sei giorni senza bere un sol goccio d'acqua. Se poi si nutrono di erbe verdi e succose, l'acqua non è loro affatto necessaria. Ciò dipende dalla specialissima costituzione dell'apparato digerente e più precisamente da quella dello stomaco. Esso è suddiviso in tre cavità aventi la complessiva capacità di circa 245 litri, cavità che sono: il rumine, il reticolo e il caglio. Nel rumine si ha una divisione in due parti distinte, due specie di grandi tasche, in ciascuna delle quali si trovano una cinquantina di celle cubiche contenenti da 200 a 300 centimetri cubi ognuna. Le celle, dette acquifere, non comunicano l'una con l'altra, e sono conformate in tal modo da potersi aprire ad una pressione esercitata dal dentro al fuori. Altre celle acquifere, ma più piccole, si trovano anche nel rumine. In queste cavità si raccoglie notevolissima quantità di liquido il quale peraltro non è, come si crede di solito, una riserva accumulata dal cammello durante l'abbeverata, ma l'insieme di secrezioni prodotto da speciali ghiandole che si trovano nella mucosa delle singole celle. Di questo liquido, nota il « Giornale delle Meraviglie », si serve appunto il cammello per sopperire ai bisogni dell'organismo quando deve marciare per chilometri e chilometri nel deserto dove l'acqua è più rara dell'oro.

*

E' noto che la buona musica esercita una influenza benefica sulla psiche degli ammalati nel senso che no distoglie i pensieri delle proprie infermità, favorendo così il processo di risanamento. Seguendo questo criterio, alcune direzioni di ospedali hanno già proceduto da lungo tempo a provvedere le corsie di apparecchi radio. Specialmente grandioso è il modo con cui questo criterio è stato messo in pratica nel nuovo Tubercolosario attualmente in costruzione a Buenos Aires. La innovazione apportata da quest'ultima consiste in ciò, che il paziente può scegliere fra 4 programmi: delle stazioni locali ad onda media e di quelli stranieri ad onde corte. Grazie all'impiego di potenti amplificatori ,l'impianto può alimentare contemporaneamente 800 cuffie e 200 altoparlanti, le une e gli altri ugualmente suddivisi nei vari reparti. Con questo edificio la città di Buenos Aires verrà a possedere la più importante radiocentrale ricevente di tutta l'America meridionale.

Un sasso contro un treno

VERONA, 17

Si ha notizia da Sambonifacio che l'altro giorno è stato lanciato un sasso contro un treno passeggeri della linea Milano-Venezia. Il sasso, che ha infranto il vetro d'un finestrino di terza classe, ha ferito al capo il manovale Mario Zantedesco, però in forma lieve.

I carabinieri hanno accertato che il sasso era stato lanciato dal fanciullo Vito Pascolan che stava giocando in un campo.

18 GIUGNO 1938-XVI
S. MARINA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono pubblico dalle ore 1…
Telefono N. 20-42…

La fervida giornata di Ciano e Stojadinovic

La visita alla Biennale - Un colloquio di un'ora e mezza al Lido - I due uomini di Stato a bordo del "Fiume,, - I Duchi di Genova e S. E. Starace al pranzo in onore dei due Ministri all'Excelsior ::

Ieri il conte Galeazzo Ciano Ministro degli Esteri, e S. E. Milan Stojadinovich Presidente del Consiglio jugoslavo, hanno trascorso buona parte della mattinata nei rispettivi appartamenti di Palazzo Fini e di Palazzo Ferro. S. E. Stojadinovich ha ricevuto il corriere diplomatico di Belgrado e assieme ai suoi collaboratori ha atteso al disbrigo degli affari dello Stato mentre il conte Ciano è rimasto col Sottosegretario Bastianini, coi Ministro d'Italia a Belgrado Indelli e con gli alti funzionari del Ministero degli esteri al suo seguito. Alle 11,35 i due uomini di Stato sono scesi nel salone d'onore del Grand Hotel e dopo essersi intrattenuti in breve, cordiale conversazione, si sono avviati insieme alla riva sul Canalazzo. Quivi sono scesi sul motoscafo dell'Aeronautica con il Ministro plenipotenziario Indelli, col capo del cerimoniale del Ministero degli esteri conte Cortini, col capo della segreteria particolare gr. uff. Anfuso e coi ministro d'Jugoslavia a Roma, Christic.

La veloce imbarcazione ha subito diretto la prora verso i Giardini dove in precedenza si era recato il Sottosegretario agli Esteri Bastianini.

Il Presidente Stojadinovic con la sua consorte e il conte Ciano, sono arrivati ai Giardini con la lancia dell'Ammiragliato alle ore 11,30. Il Presidente Stojadinovic era accompagnato dal Ministro di Jugoslavia a Roma S. E. Christic con la signora Christic e dal Capo Gabinetto Protic. Il conte Ciano era accompagnato dal Ministro d'Italia a Belgrado S. E. Indelli, dal capo di Gabinetto comm. Anfuso, dal comm. Bellia e dal conte Lanza d'Ajeta.

Alla XXI Biennale

Alla riva d'onore dei Giardini erano ad attendere gli illustri visitatori S. E. Bastianini, il Segretario generale della Biennale on. Antonio Maraini, il Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni e gli altri funzionari dell'Ente.

Dopo le presentazioni, il Presidente e la signora Stojadinovic, il conte Ciano e le altre personalità del seguito hanno iniziato subito, con la guida dell'on. Maraini, la visita del palazzo dell'Italia, percorrendo successivamente il Salone degli Affreschi, che è stato particolarmente ammirato come bella espressione della nobiltà d'intenti della gioventù artistica italiana, la Mostra del Paesaggio dell'Ottocento, e le sale degli invitati, dove sono stati presentati al Presidente Stojadinovic e al conte Ciano il pittore Italico Brass, l'acquafortista Fabio Mauroner, e, nella sala dov'è riunita la mostra retrospettiva del pittore Pietro Marussig, la vedova del pittore.

Dal palazzo dell'Italia gli illustri visitatori si sono recati direttamente al padiglione della Jugoslavia, nel giardino di S. Elena. Davanti al padiglione era schierato un gruppo in uniforme di studenti universitari jugoslavi appartenenti all'organizzazione Slovenski Jug, Unione Accademica Radicale Jugoslava, i quali, per invito del Ministero della Coltura Popolare, stanno compiendo un viaggio d'istruzione in Italia.

Lo studente Vinco Kalecic s'è avanzato verso il Ministro conte Ciano, e lo ha pregato di esprimere al Duce la profonda ammirazione che la gioventù jugoslava nutre per il grande capo del popolo italiano, e per l'Italia meravigliosa, ch'essi sono felici di poter conoscere grazie alla generosità del Duce.

Ammirazione jugoslava pel Duce

Quindi lo studente Stefano Paulovic, capo del gruppo studentesco, ha ordinato l'evviva al Duce, al conte Ciano, all'Italia e al Presidente Stojadinovic, tra gli applausi calorosi degli studenti.

Il conte Ciano ha risposto ringraziando per i sentimenti espressi dagli studenti jugoslavi, assicurandoli che avrebbe trasmesso al Duce il loro saluto, e dichiarandosi lieto ch'essi possano portare nel loro paese l'eco della simpatia del popolo italiano verso il popolo jugoslavo.

Nuovi applausi hanno accolto le parole del conte Ciano.

Nella visita al padiglione jugoslavo, S. E. il conte Ciano ha comunicato al Presidente Stojadinovic di aver acquistato il nobilissimo autoritratto di bronzo dello scultore Toma Rosandic, destinando il busto alla Galleria degli Uffici, per la grande raccolta degli autoritratti degli artisti maggiori di tutti i tempi.

Gli illustri ospiti hanno successivamente visitato i padiglioni della Svizzera, di Venezia, della Polonia, della Romania, della Grecia, e quindi quelli dell'Egitto; ove sono stati ricevuti dal Commissario prof. Almas, della Svezia, degli Stati Uniti d'America, della Danimarca, della Cecoslovacchia, della Germania, della Gran Bretagna, della Francia, del Belgio, dell'Olanda, e infine quello della Spagna, dove hanno particolarmente ammirato la Mostra personale dell'illustre pittore Ignacio Zuloaga.

La colazione al Lido

Nel congedarsi dall'on. Maraini, che li ha accompagnati fino alla riva, il Presidente Stojadinovich e il conte Ciano hanno espresso il più vivo compiacimento per l'ordinamento della superba raccolta e per il valore delle opere esposte.

Alle ore 13.30 gli ospiti hanno quindi lasciato i Giardini.

La Biennale è stata poi visitata anche da S. E. Bastianini, Sottosegretario di Stato per gli Acari Esteri, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto nob. comm. Augusto Assettati. S. E. Bastianini si è trattenuto lungamente all'Esposizione visitando tutti i padiglioni esteri e il palazzo dell'Italia.

Lasciata la Biennale i due Ministri, sempre col motoscafo della R. Aeronautica, si sono recati a Quattro Fontane di Lido dove, approfittando della bellissima giornata, hanno preso un bagno, scendendo in mare dalla spiaggia dell'Excelsior, e quindi hanno fatto colazione sulla spiaggia.

Dopo la colazione i due uomini di Stato si sono riuniti coi loro più intimi collaboratori in una capanna prospiciente il mare intrattenendosi a lungo in affabilissima conversazione. Naturalmente nel corso del colloquio sono stati trattati gli argomenti che interessano i due Paesi e gli sviluppi dei loro amichevoli rapporti. Il colloquio è durato un'ora e mezza.

Alle ore 16 i due Ministri hanno lasciato la spiaggia dell'Excelsior e imbarcatisi sul motoscafo della R. Aeronautica hanno fato ritorno al Grand Hotel, dove, dopo una breve sosta nei rispettivi appartamenti, si sono intrattenuti in cordiale conversazione sulla terrazza dell'Albergo stesso.

A bordo del "Fiume,,

Alle ore 18 S. E. il conte Ciano e S. E. Milan Stojadinovic assieme alla consorte e alle altre personalità del seguito, si sono recati a bordo dell'incrociatore *Fiume*, nave ammiraglia della prima Divisione navale, alla scaletta della quale sono stati ricevuti dall'Ammiraglio comandante la Divisione Jachino, e dal comandante della nave capitano di vascello Pinna.

Con altri motoscafi giungevano quindi S. E. il Prefetto, l'on. Maraini ed altre personalità cittadine, le quali si raccoglievano coi due Ministri sul ponte trasformato in giardino. Gli illustri ospiti, guidati dall'ammiraglio Jachino e dal comandante della nave hanno visitato in ogni sua parte la poderosa unità ed hanno quindi partecipato ad un rinfresco.

Alle ore 19.30, salutati dalle salve delle artiglierie della *Fiume*, i Ministri hanno lasciato la nave per far ritorno al Grand Hotel.

Alle ore 21 S. E. Stojadinovic ha lasciato il Grand Hotel per recarsi al Lido. Il pranzo è stato servito nel salone a piano terra di fronte alla terrazza che dà sul mare, alle ore 21.30, e ad esso hanno partecipato le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, il Presidente del Consiglio jugoslavo con la consorte, S. E. il conte Galeazzo Ciano Ministro degli Esteri, i Ministri italiano e jugoslavo accreditati presso i rispettivi Governi d'Italia e di Jugoslavia, il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, S. E. il Prefetto, l'ammiraglio Salza e l'ammiraglio Jachino comandante la prima Divisione navale, il Federale ecc. ecc.

Dopo il pranzo sulla luminosa terrazza di fronte al mare, si è svolta una festa danzante, alla quale ha partecipato insieme a tutte le più eminenti autorità cittadine, il fiore della società veneziana.

L'arrivo del Segretario del Partito

Ieri alle ore 19.30 è giunto a Venezia S. E. il Ministro Segretario del Partito. Un'ora prima il Gerarca aveva incontrato a Treviso il dott. Michele Pascolato, componente il Direttorio Nazionale del Partito, che ivi si trovava per ragioni di ufficio. S. E. Starace prese posto nella macchina del dott. Pascolato, che egli stesso pilotava, e giunto sul Piazzale Roma, volle avvalersi di uno dei pubblici motoscafi dell'A.C.N.I.L. che fanno servizio sulla linea di Rio Nuovo per recarsi fino in Calle Vallaresso.

Riconosciuto dai cittadini, il Segretario del Partito venne fatto segno a deferenti manifestazioni di simpatia. Egli volle avvicinarsi al popolo, e si intrattenne in breve cordiale conversazione con alcuni gondolieri, e quindi, sempre accompagnato dal dr. Pascolato, si recò in Piazza San Marco dove venne raggiunto dal Segretario federale.

S. E. Starace, col dott. Pascolato e col conte Foscari, si avviò quindi verso il Grand Hotel dove si incontrò con S. E. il conte Galeazzo Ciano Ministro degli Esteri e con S. E. Milan Stojadinovic, Presidente del Consiglio jugoslavo, coi quali dopo breve cordialissima conversazione prese posto nel motoscafo per recarsi all'Excelsior di Lido.

Il ritorno del Podestà

Il Podestà dott. Mario Alverà a fatto ritorno in sede ieri col diretto di Roma delle 14.58.

STATO CIVILE

15-16 Giugno 1938-XVI —

NATI	28
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	14
MORTI	11

Atti di stato civile registrati nei giorni 15 e 16 giugno:

Matrimoni: Bugno Vincenzo, impiegato, vedovo, con Cesari Irma, cas., nubile; Cicala Giuseppe, meccanico, con Angelini Maria, cas.; Pescarolo Gino, manovale, con Gobbo Rosa, cas.; Moro Aldo, impiegato, con Arena Eleonora, commessa; Vianello Luigi, sottuff. R. M., con Giacomazzi Rosa, ricamatrice; Nordio Ermenegildo, carpent. ferro, con Pagan Olga, cas.; Pavan Carlo, motorista, con Grespi Giuseppina, cas.; Marinari Enrico, idraulico, con Angeli Teresa, cas.; Mazzer Vincenzo, bracc., con Vianello Angelina, domestica; Mioni Bruno, dipintore, con Gasparini Rosina, cas.; Rabini Tullio, pasticciere, con Scarpa Milena, tipografa; Rossetti Emilio, commesso negozio, con Nalesso Matilde, cas.; Zampirollo Aldo, bracc., con Gajon Ester, orologiaia.

Decessi: Catullo De Marchi Amelia d'anni 53, ved. r. pens.; Pastorello Orlando Anna 58, con. cas.; Nenzi Vanzo Luigia 76, ved. pens.; Munaro D'Ettore Maria 77, ved. ricov.; Formentello Girotto Luigia 87, ved. r. pens.; Carmelo Rioda Maria 67, ved. cas.; Scanferlin Giovanni 62, ved. pens.; Trevisin Carlo 71, con. fruttiv.; Berlin Giuseppe 45, con. pescatore.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Arma di Cavalleria

Sabato sera tutti i cavalieri dello Squadrone sono tenuti a trovarsi in Sede alle ore 21 precise per ricevere disposizioni circa la manifestazione di domenica, nel corso della quale saranno passati in rivista da S. M. il Re Imperatore.

Batterie « Damiano Chiesa »

Si avvertono gli Artiglieri che desiderassero assistere alla grande celebrazione marinara che si svolgerà domenica nel bacino di San Marco all'Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore e delle più alte cariche dello Stato, a voler presentarsi in sede sociale (Corte Orso 5500) questa sera dalle 21 alle 23 o domattina sabato, dalle 10 alle 12 per ricevere istruzioni al riguardo.

Associazione Bersaglieri

Nella ricorrenza dell'anniversario della Fondazione del Corpo i Soci della Sezione sono invitati a presentarsi in divisa sociale questa sera 18 Giugno alle ore 21.30 in Sede. Interverrà la fanfara.

Alla stessa ora sono invitati i Bersaglieri reduci di guerra che desiderano partecipare alla grande celebrazione marinara di domenica.

Con l'occasione verranno distribuite ai Soci le nuove tessere sociali.

Associazione Arma di Cavalleria

Questa sera alle 21 adunata in Sede. Tutti, anche coloro cui non fosse pervenuto l'invito, dovranno trovarsi domani in sede alle 15.30. Uniforme: berretto sociale, camicia nera, pantaloni g. v., stivali, speroni e guanti bianchi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Sabato. — Ufficio e Messa … l'Ottava; con la commemorazi… del Beato Gregorio Barbarigo, C… dinale, Vescovo di Padova, pa… zio veneziano, nel 1697, di S. Ei… Siro, Diacono e Dottore della C… sa, nel IV secolo, e dei Santi Ma… e Marcellino Martiri, sotto Dio… ziano. — Festa del Beato Grego… a S. Maria Zobenigo dove fu b… tezzato: Messa solenne e alla s… panegirico, benedizione e inno. A S. Trovaso alle 18.30 primi … speri della festa titolare. — A… Scalzi alle 6.15 Messa cantata.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle … alle 18. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali d… le 10 alle 16 (ingresso L. 10 più 2 per le prigioni); giorni festivi d… le 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d… 14 alle 18; sabato dalle 9 alle … (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Fi… rato: (Libreria Vecchia) lune… mercoledì, giovedì e sabato d… ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 … 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingr… L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle … alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (… con ascensore: L. 1.50 per la ra…

Torre dell'Orologio: tutti i gi… feriali e festivi dalle 9 alle 12 … dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo … Risorgimento: giorni feriali dalle … alle 17 (ingresso L. 3); giorni fe… vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratu…

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 … delle Lacche Veneziane: tutti i gi… ni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle … 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni … riali dalle ore 9 alle 12 e dalle … alle 17 (ingresso L. 2) giorni fe… vi dalle ore 10 alle 12.30 (ingre… gratuito).

Gallerie dell'Accademia: gi… feriali dalle 9 alle 16 (ingresso … 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (… gresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d… 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi … le 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, gi… festivi dalle 15 alle 19 (ingresso g… tuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle … alle 16 (ingresso L. 2); giorni fe… vi dalle 9 alle 12 (ingresso gratu…

Museo Storico Navale: giorni … riali, eccetto il Sabato: dalle ore … alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sab… dalle ore 9 alle 12 - Giorni fest… dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni fe… li dalle 9.30 alle 12.30 e dalle … alle 17 (ingresso L. 2); giorni fe… vi alle 9 alle 12 (ingresso gratu…

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 … 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feri… dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); gi… ni festivi dalle 10 alle 13 (ingr… L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 … le 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso … 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e d… 14.30 alle 17; giorni festivi d… 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.2…

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 … dalle 13 alle 17 (ingresso L. … giorni festivi dalle 9 alle 13 (… gresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mer… ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e d… le 14 alle 16; su richiesta gli al… giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 … 16 (ingresso gratuito); nei giorni … stivi dalle 9 alle 12 (ingresso g… tuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto … lettura, giorni feriali dalle 10 … 12 e dalle 15 alle 20 - giorni fest… dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: gi… ni feriali dalle 10 alle 16 (ingre… L. 2); giorni festivi dalle 9 all… (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni … riali dalle 9 alle 12 e dalle 14 … tramonto (ingresso L. 3); giorni … stivi dalle 14 al tramonto (ingre… L. 1).

Museo di Torcello: giorni fer… e festivi a qualsiasi ora (ingre… gratuito).

Teatri

Malibran: Sansone e Varietà…
Rossini: Infedeltà.

Cinematografi

Accademia: Caffè Metropole … **Centrale**: La vita del dottor Past… **Garibaldi**: La vergine di Salem … **Imperiale**: Felicita Colombo — … lia: La contessa Alessandra — **S. Marco**: Sorgenti d'oro — **S. M… gherita** Capitani coraggiosi — **M… simo**: Follie d'inverno — **Modern…** L'ultima modella — **Nazionale**: … mazurca di papà — **Olimpia**: … tigre verde — **Progresso**: Ali … va in città.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **11 Rad… cronaca** dell'inaugurazione della … stra della Vittoria a Padova — 1… **Stazioni prime**: Conversazione d… E. Paolo Thaon di Revel — 1… **Stazioni Prime e Seconde**: On. … lice Felicioni: «Il lavoratore itali… all'estero» — **20.20 Tutte le Stazi… ni**: Commento dei fatti del gior…

CONCERTI: **20 Budapset**: C… certo orchestrale diretto da D… nanyi — **20.30 Sottens**: Orchestr… menti — **22.30 Algeri**: Glazun… «Quartetto slavo».

COMMEDIE: **21 Programma** … «Un appuntamento al Caffè» … Memmo Padovini — **20.30 Radio P… rigi**: Molière: «Il Misantropo» al… ne scene — **31.10 Parigi P. T.** … Goldoni: «La locandiera» — 21… **Parigi T. E.**: Prosper Merimée: … perichole» — **23 Parigi P. T.** … Léon Ruth «Tennis».

OPERA: **21 Programma II**: … gione lirica dell'E.I.A.R. «Il ca… liere della rosa» commedia in … atti musica di Riccardo Strauss. **19.40 Hilversum I**: (da Amsterdam… Wagner: «Sigfrido» — **20.30 Mont… ceneri**: Verdi: «Rigoletto» — 21… **Radio Tolone**: Verdi: «Rigolett… opera.

VARIETA': **Programma III**: C… certo bandistico — **21.20 Program… ma III**: canzoni — **23.15 Program… ma I**: Da Londra: Ambrose … sua Orchestra — **21.29 London R…** Musica da ballo — **21.50 Parigi** … **22.30 Berlino (Vienna)**: Musica … gera e da ballo — **22.30 Parigi … P.**: Cabaret — **23 Radio Pari…** Musica da ballo — **2 Kalundbor…** Musica da ballo.

FEDERAZIONE FASCISTA

La Presidenza degli Artiglieri in congedo ricevuta dal Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Mercoledì il Segretario federale ha ricevuto il presidente e il consiglio direttivo della Sezione veneziana dell'Associazione nazionale artiglieri in congedo che, appena giunti a Cà Littoria, hanno fatto atto di omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, deponendovi una corona.

Il presidente della Sezione ha presentato al Segretario federale i propri collaboratori e gli ha fatto quindi consegna della tessera della Associazione.

Il Segretario federale ha cameratescamente ringraziato i commilitoni della Sezione veneziana esaltando con fiere e augurali parole le gloriose tradizioni dell'Arma.

Gruppo Rionale di Sant'Elena

Celebrazione degli Eroi del Mare. — I fascisti che avendo ricevuto la cartolina d'invito per trovarsi domenica 19 corr. alle ore 15.30 alla sede del Gruppo, non potessero rispondere alla chiamata, dovranno darne avviso alla Segreteria entro la giornata di oggi sabato giustificando l'assenza.

Tesseramento. — I camerati che, pur avendone ricevuto invito, non si sono ancora presentati a ritirare la tessera dell'Anno fascista in corso, dovranno farlo entro il 30 corrente, dopo la qual data le tessere stesse verranno ritornate a Cà Littoria.

Assistenza. — Il notaio dr. Voltolina, a mezzo Economato del Comune, ha versato al Gruppo l'importo di L. 150 da devolversi a qualche famiglia di sfrattati con molti bambini, quale offerta del premio avuto da persona che desidera mantenere l'anonimo per aver rinvenuto un oggetto prezioso.

La signora Amalia Capitanio ved. Soccal, in memoria del marito camerata Ettore Soccal e per desiderio da lui stesso espresso, ha versato L. 50 per i bisogni assistenziali del Gruppo.

Il signor Lempfert Ernesto, volendo mantenere la sua consuetudine, ha offerto al Gruppo un quintale di lenticchie da distribuirsi a famiglie povere del rione. Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Corsi estivi all'Aia. — Presso la Segreteria del Guf è visibile, a richiesta, il programma dei corsi estivi presso l'Accademia di Diritto Internazionale dell'Aia.

Federazione Fasci Femminili

Le fasciste invitate a presenziare alla cerimonia della consegna delle bandiere alle unità navali, domani 19 corr., dovranno indossare la sahariana nera.

4 Legione M. D.I.C.A.T.

Tutti gli Ufficiali nei quadri sono invitati a trovarsi alle ore 16.15 di oggi alla Piazzetta interna dell'Arsenale per partecipare al Corteo delle Bandiere della R. Marina che verranno portate alla Stazione Ferroviaria da dove partiranno per Treviso.

Uguale invito viene rivolto a tutti i sottufficiali. Uniforme di marcia.

La festosa partenza dei bimbi per le colonie montane

Da iermattina è partito il primo turno dei figli del popolo che avranno il beneficio delle colonie montane del Comando Federale della G.I.L. e di circa 700 bambini designati dai vari uffici periferici diretti alle colonie «San Marco» di Feltre, « Maria Pezzè Pascolato » di Sedico Bribano e quella dell'Associazione Mutilati a Mareson di Zoldo.

La partenza è avvenuta alle ore 7.50 con treno speciale e il raduno dei bimbi sul piazzale dei treni popolari alla stazione di S. Lucia era già completo alle ore sette.

Seicentoquaranta piccoli organizzati in divisa e inviati da parte dell'Assistenza Sociale di Fabbrica, delle Unioni Lavoratori del Commercio, dell'Industria e dell'Associazione Mutilati raccolti e ordinati dai preposti all'Ufficio federale delle colonie climatiche e suddivisi in vari scaglioni secondo la rispettiva destinazione, hanno dato luogo a spontanee e simpatiche dimostrazioni di giubilo lanciando grida di evviva al Duce ed alle Gerarchie federali, ciò che ha costituito una solenne e commovente manifestazione di viva riconoscenza verso il Regime e di profondo affetto al Fondatore dell'Impero. I genitori che quest'anno, molto logicamente sono stati lasciati accedere al piazzale dei popolari, hanno potuto così pregustare il sorriso giocondo e la vivace allegria dei propri figlioli e si sono uniti ai piccini nelle dimostrazioni continue di fede e di attaccamento a Mussolini elevando un vibrante «A Noi» quando è stato ordinato il saluto al Duce.

La colonna dei bimbi si è quindi avviata ai treni e sotto la vigile, amorosa e continua assistenza delle vigilatrici di colonia è salita sui vari vagoni, e subito il convoglio si è allontanato mentre giungeva l'eco di canzoni e di inni patriottici che esprimevano nel modo migliore la felicità dei bimbi. Ottimo il servizio di assidua sorveglianza eseguito dai militi della Ferroviaria e predisposto nella forma migliore dal cent. cav. Ciprandi, comandante la Milizia ferroviaria di Venezia.

A Mestre il treno è sostato per raccogliere un gruppo di bimbi della terraferma ed ha quindi proseguito giungendo a Feltre alle ore 9.55, a Sedico Bribano alle 10.23 ed a Longarone alle 11.25 senza che il minimo incidente avesse ad avverarsi.

Gioventù Italiana del Littorio

Oggi sabato, 15 *corr., per le ore* 15, *tutti i premarinari (compresi i revidibili e gli assegnati ai servizi sedentari) della classe* 1919, 1920, *devono trovarsi in Campo Arsenate, porta principale.*

Corsi premilitari di specializzazione radiotelegrafica per Giovani delle classi di leva 1918-1919.

Presso il Comando Federale - Ufficio Militare - sono aperte le prenotazioni alla iscrizione premilitare per gli aspiranti allievi radiotelegrafisti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore d'Ufficio, fino il 30 c. m.

Gli ammessi a frequentare i corsi di radiotelegrafia sono esonerati dal pagamento dei contributi premiliatri

I corsi si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ed avranno la durata di 5 mesi; avranno inizio contemporaneamente ai corsi premilitari ordinari.

A coloro che agli esami di fine corso saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascierà il brevetto militare di radiotelegrafista; essi avranno facoltà di scegliere il Corpo e l'Arma preferita dove prestare il servizio militare.

Requisiti per essere ammessi ai corsi: 1. essere iscritti alla leva di terra; 2. non avere diritto o rinunciare alla ferma ridotta; 3. essere fisicamente idonei al servizio militare; 4. possedere un grado di cultura non inferiore alla V. classe elementare; 5. avere conseguito la idoneità del I. Corso premilitare ordinario.

Per tutti gli schiarimenti del caso rivolgersi al Comand federale Ufficio Militare.

L'Istituto Veneto pel Lavoro a Milano

Per invito del Consiglio Nazionale delle Ricerche e del Ministero della Aeronautica l'Istituto Veneto per il Lavoro, assieme con la Società Lavorazione Leghe Leggere di Marghera, ha iniziato il 13 corr. presso la R. Scuola Tecnica Industriale G. Feltrinelli a Milano, un Corso Professionale di Lavorazione delle Leghe Leggere. All'inaugurazione il dott. Ing. Prof. Carlo Panseri ha pronunciato una dotta e chiara prolusione, dopo di che il Corso ha avuto inizio. Questo Corso sarà seguito da altri nelle più importanti Città Industriali Italiane.

Dopolavoro

« El disnar dei regatanti » a Cannaregio: Nella caratteristica trattoria Da Bruna ha avuto luogo giovedì sera, in un'atmosfera cameratesca, il tradizionale «disnar» dei regatanti che prenderanno parte domani alla quinta regata selezionale del Palio. Assieme ai validi campioni del remo erano il fiduciario del Gruppo Fascista, rag. Tirabosco, il camerata Pescante per l'Ispettore dell'O.N.D. ed il camerata Munaro che presiede all'attività dopolavoristica del sestiere.

Alla fine del pranzo signorilmente servito nel salone principale della trattoria, il fiduciario del Gruppo Fascista ha preso la parola per dare gli ultimi consigli ai regatanti. Dopo aver comunicato che i vincitori della regata parteciperanno alla finale del Palio, la cui coppia prima gata Reale, il ragion. Tirabosco ha ricordato le tradizioni remiere, auspicando per sempre nuove e maggiori affermazioni. Dopo il saluto al Duce il fiduciario e i gerarchi hanno lasciato il salone dove i regatanti si sono intrattenuti fino a tarda ora.

Tra coloro che parteciperanno alla gara di domani erano: Armando Dal Gesso, quinto nella Reale del 36, Vittorio Lacchin che ha vinto l'ultima edizione della regata sestierale, Giovanni Zanon primo a Cannaregio nel 34 e nel 35 e sesto nella Reale del 36, Magagnato Giovanni campione dei giovani fascisti nel 34, Mario e Orlando Vianello, fratelli di Cagarelle, debuttano insieme come sicura promessa; Angelo e Giovanni Tagliapietra, figli di Mariotto che ha saputo suscitare tanto entusiasmo, sono i più favoriti dai pronostici: su essi e sugli altri sarà comunque fissata domani l'attenzione della folla sportiva del sestiere, che è certa di assistere ad una bella competizione in cui vincerà la forza e l'intelligenza, così come vuole la sana concezione dello sport fascista.

Il Dopolavoro Giudecca a Gardone

Giovedì un gruppo di dopolavoristi della Giudecca si è recato a Gardone dove ha attentamente visitato il Vittoriale. In serata i gitanti sono ritornati in sede.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del suo adorato Ingegnere Leopoldo Carraro, la moglie versa L. 500 per le Opere Assistenziali del Partito; la nipote Mirella De Carli, L. 50 per il Comitato della doppia Croce.

Il secondo treno di lavoratori veneziani in Germania

Oggi sabato, alle ore 16.40, partirà dalla nostra stazione il secondo treno di lavoratori veneziani che si recheranno a Norimberga, di dove ripartiranno sabato venturo. A questo secondo treno prendono parte 513 lavoratori di Venezia e della Provincia.

Il concentramento dei partenti è stato fissato per le ore 15 sul piazzale di arrivo dei treni popolari, di fronte all'approdo del vaporetto. Tutti i partecipanti si presenteranno in borghese e verranno inquadrati in settori e in gruppi. I lavoratori saranno guidati dal Segretario dell'Unione e da quattro organizzatori dell'Unione fascista lavoratori industria.

La giornata dei ferrovieri tedeschi

I ferrovieri tedeschi, ospiti graditissimi della nostra città, dove concluderanno la visita fatta all'Italia, si sono recati ieri mattina al palazzo Compartimentale, dove sono stati accolti dai preposti al Compartimento e da numerosi ferrovieri.

In onore dei tedeschi è stato offerto un ricevimento, durante il quale, oltre lo scambio di espressioni di cortesia si è inneggiato alle due Nazioni amiche, elevando ripetutamente il grido di « Viva il Duce » e di « Heil Hitler ».

La giornata è stata spesa dagli ospiti nella visita ai monumenti cittadini; e alle 18 il reparto bandistico della folta comitiva ha tenuto in piazza San Marco un applaudito concerto. Nella serata si è poi svolta in loro onore in Canalazzo una tipica festa veneziana. Intorno ad una galleggiante ornata di palloncini si stese ben presto un vero sciame di gondole che, illuminate da palloncini, seguirono il percorso della galleggiante.

Mostra campionaria artigiana

La Mostra Artigiana dell'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794) è sempre a disposizione degli interessati. In questa Mostra figurano i più svariati e scelti oggetti prodotti dalle più rinomate ditte artigiane e piccolo-industriali, particolarmente delle Tre Venezie. Dal mobile al tappeto, dalla ceramica al bronzo, dal merletto al cofanetto intarsiato, dal rame sbalzato al vetro muranese dal piatto argentato alla lampada, dall'album in pergamena al giocattolo e alla statuina in ceramica: tutto è creato con gusto ed arte della più squisita tradizione italiana. A rendere più interessante e per maggiormente attirare l'attenzione degli interessati, le sale si sono arricchite di una interessante serie di campioni - soprammobili, centri da tavola, piatti moderni ed in stile, — delle più rinomate ed antiche fabbriche di ceramiche del Veneto.

La Mostra è aperta agli interessati tutti i giorni lavorativi dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30.

La Commissione amministrativa dell'A.C.N.I.L.

Il Podestà ha stabilito di confermare in carica per un altro quadriennio i componenti la Commissione amministratrice dell'Azienda comunale di Navigazione Interna Lagunare: Presidente il conte Carlo dr. Giovanni Scrinzi, il cav. ing. Alberto Magrini, l'Ingegnere Arturo Chiggiato; Membre supplenti il gr. uff. Generale Egidio Macaluso e il cav. cap. Alessandro Galleazzi.

CRONACA SACRA

Ufficiatura mensile in Cimitero

Domani domenica alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo sarà celebrata la S. Messa, seguita dalla recita dell'ufficio dei Morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio particolarmente dei Confratelli e Consorelle defunti durante il mese.

PICCOLA CRONACA

Un gioco finito male

Guido Basaldella di anni 9, abitante a S. Croce 1760, giuocando in campo S. Giacomo dell'Orio, è caduto riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 8.

I pericoli della strada

Ieri alle 11.30 Anna Busanel di anni 76, abitante a Cannaregio 891 transitando per rio terrà Santi Apostoli fu colpita da alcuni spruzzi di acido muriatico sprigionatosi dalla rottura di un fiasco che una sconosciuta portava in mano. La povera donna dovette ricorrere all'ospedale per ustioni al cuoio capelluto guaribili in giorni dieci.

Si ustiona col brodo bollente

Marcella Tenderini di anni 42, abitante a Carnaregio 4100 togliendo una pentola dal focolare si ustionava col brodo bollente che conteneva il braccio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

La caduta di un bambino

Ieri a Malamocco il piccolo Nordio di anni 6 è caduto da un carro sul quale si era arrampicato fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 30.

L'attività del pattuglione

Il bracciante Giovanni Grassi di anni 68, abitante a S. Croce 907, incontrato la scorsa notte dagli agenti del pattuglione è stato arrestato quale contravventore all'ammonizione.

Arresto per appropriazione indebita

Luigi Lojacono di anni 67 da Trapani, in seguito a mandato di cattura del procuratore del Re di Palermo è stato arrestato dalla Squadra mobile dovendo scontare un anno di carcere per appropriazione indebita.

Affittacamere in contravvenzione

Francesca Luce di anni 55, abitante a Cannaregio 5305, è stata denunciata quale contravventrice per aver affittato una camera ad una persona della quale ometteva la relativa denuncia all'ufficio di P. S.

Per minacce

Gemma Codolo d'anni 42, abitante a Cannaregio 5153, è stata arrestata dagli agenti della Mobile, dovendo scontare un mese di detenzione per minacce.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi, in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in Campo San Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Venezia acclamerà oggi il Re Imperatore

L'ardente vigilia del rito guerriero in onore degli Eroi del mare

Come abbiamo annunciato, S. M. il Re Imperatore arriverà quest'oggi verso le ore 14 da Padova in forma privatissima. Il Sovrano si recherà tosto in Palazzo Reale, da dove uscirà poco dopo per recarsi a Torcello onde visitare i lavori di ripristino praticati in questi ultimi tempi alla Cattedrale di Santa Maria Assunta e alla Chiesa di Santa Fosca, a cura dell'Amministrazione provinciale e della R. Sovrintendenza ai monumenti e quindi passerà a visitare il riordinato Museo dell'Estuario.

Nel tardo pomeriggio Vittorio Emanuele III rientrerà a Palazzo Reale da dove alle ore 19 assisterà alla grandiosa manifestazione che Gli verrà tributata dal popolo veneziano.

Come abbiamo annunciato, domattina il Sovrano partirà per Treviso e per il Montello e sarà di ritorno nel pomeriggio verso le 14, per uscire da Palazzo Reale in forma ufficiale alle 17.15 onde assistere alla cerimonia in onore degli Eroi del mare.

Il vibrante manifesto del Podestà

In occasione dei riti coi quali verranno esaltate le epiche gesta del Piave, che hanno aperto il varco alla Vittoria di Vittorio Veneto, il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Il Ventennale della Vittoria vive e palpita in questi giorni nel cuore di tutti gli Italiani spiritualmente presenti dal Piave al mare.

Ogni celebrazione voluta dal Regime ha un significato profondo che supera i limiti del rito e presenta un popolo che il Fascismo ha cementato e rifuso in una stessa fede, con la volontà incrollabile di vincere il tempo e di toccare il fastigio dei destini.

La Patria, fascio di energie e unità di potenze, raduna i suoi vessilli nei luoghi che conobbero il valore dei suoi figli e chiama i Morti col loro nome, e ne raccoglie la parola che è pegno e annunciazione. Presente!

Dagli argini del Fiume Sacro alle sponde della Laguna, la Nazione saluta con fierezza gli insanguinati olocausti della Vittoria ed esalta a Venezia gli Eroi del Mare, con gesto guerriero, consegnando ad otto unità della R. Marina le bandiere di combattimento.

Concittadini!

In questa solenne ora densa di ricordi imperituri, Venezia rievoca una pagina del fulgido libro della storia e ripete alla Maestà del Re Imperatore che con la Sua presenza Augusta rende alla Città l'onore più ambito e che della Patria è la più alta espressione, la sua riconoscenza e la sua devozione.

Dal Palazzo del Comune, Venezia, 18 giugno 1938 XVI.

Il Podestà
MARIO ALVERA'

I Vice Podestà:
Alessandro Brass
Leone Rocca.

L'attesa di Venezia per l'avvenimento al quale assisterà domani, si fa d'ora in ora più fervida ed ansiosa.

La sistemazione della Riva dell'Impero

La riva dell'Impero sta ricevendo i suoi ultimi addobbi. Nel centro è stato riprodotto con fedeltà assoluta il ponte di comando di una nave da guerra che, addossato al «Casone dei due archi» si sviluppa in due ripiani sormontati dalla torretta per il comando del tiro. Questa si erge davanti alle croci dell'alberatura che tende il sartiame tra l'ondeggiare di una grande bandiera.

Questo gigantesco simulacro è praticabile nel suo interno. Dal vano che occupa tutto il pianoterra si parte una scalea, che, piegandosi a gomito a mezzavia, conduce con le sue due rampate alla prima loggetta e a quella sovrastante. In quest'ultima prenderà posto il Sovrano il quale potrà così dominare tutto il quadro maestoso dal punto più eminente. Nella loggia inferiore, che s'incurva in avanti, come la prima, sviluppandosi su un raggio più lungo saranno gli altri Principi di Casa Savoja e tutte le più alte cariche dello Stato.

A destra e a sinistra del singolarissimo podio, sono due aste sormontate da grappoli di altoparlanti imbutiformi che simili ad enormi infiorescente, s'inseriscono nel quadro come elemento decorativo. Pure da una parte e dall'altra del palco sono allineate le tribune per gli invitati: metalliche quelle più centrali; di legno nascosto dietro drappi e bandiere, quelle che si stendono, da un lato, fino all'imbocco di via Garibaldi e dall'altro fino all'altezza della Villa Canonica.

Il superbo ammassamento delle unità

Di fronte al sopradescritto ponte di comando è stato accostato alla riva un vastissimo pontone galleggiante in forma di rettangolo allungato. Esso s'attracca alle bitte poggiando a terra uno dei suoi lati minori sicchè si protende al largo col suo asse rivolto in direzione verticale a quello della riva formando una specie di molo, da una parte e dall'altra del quale si schiereranno le unità che riceveranno dalle madrine la bandiera di combattimento.

Alla sinistra di chi guarda l'isola di San Servilio saranno affiancati con la prora rivolta al Lido i sommergibili «G2», «X 3» e «X 6», dietro ad essi nella stessa direzione e pure affiancati i sommergibili da media crociera «Mocenigo», «Nani» e «Veniero». Innanzi alle estremità del pontile galleggiante sarà la cannoniera «Farinati» presso la quale sarà il «Mas» che dopo la cerimonia recherà fuori del porto la grande corona di alloro da affondare in onore degli eroi caduti in mare.

Alla destra del pontile saranno affiancati con la prora rivolta a San Marco i sommergibili da media crociera «Bragadino», «Dandolo», «Marcello» e il sommergibile da grande crociera «Pietro Calvi»; quindi, pure affiancati, i sommergibili «H 2», «H 1» ed «H 8». Lungo la riva che si stende dal Rio della Tana al Rio dell'Arsenale saranno ormeggiati con la puppa rivolta a terra gli altri «M.A.S.» delle squadriglie.

Dirimpetto al palco dal quale S. M. il Re Imperatore assisterà alla manifestazione e precisamente presso il margine della banchina, proprio dove ad essa si salda il pontone, è stato eretto un piccolo podio dal quale S. E. il Cardinale Patriarca benedirà le bandiere prima che sieno consegnate alle rispettive unità.

La Riva dell'Impero sarà inoltre ornata di palmizi, di fiori, di serti di alloro e la folla dei suoi ospiti sarà incorniciata da una selva di bandiere che coprirà interamente le facciate delle case alle quali le tribune sono addossate e spiegherà, alto nel cielo, il tricolore sovra lo sfarfallio del gran pavese.

Le armi del mare

I sommergibili, la cannoniera, che riceveranno da mani gentili le loro bandiere di combattimento e le squadriglie dei M.A.S., le quali, come si è visto, saranno pure ancorati lungo la riva saranno abbracciate dal maestoso schieramento delle unità della prima Divisione Navale e delle Sqradriglie delle siluranti, le quali nella giornata di ieri e nel corso della notte hanno preso i loro posti definitivi lasciando le acque antistanti la Punta della Dogana e le boe più centrali del Bacino di San Marco alle quali si erano ormeggiate. Ora, procedendo da sinistra a destra, lo schieramento che si stende dal Rio di Santa Elena fino all'imbocco del Rio di San Martino, si presenta come segue: Di fronte ai Giardini sono allineati in fila indiana, i caccia *Libra, Lira, Lince, Lupo.* Un pò più al largo sulla stessa linea è l'incrociatore *Fiume*, nave ammiraglia, che volge la prora verso il Lido ed ha la poppa all'altezza dell'imbocco del Rio di San Giuseppe. Davanti alla Riva dell'Impero sono ormeggiati alle boe, poppa contro poppa, gli incrociatori *Pola* e *Gorizia*, tra i quali hanno preso il loro schieramento, affiancate a due a due, le torpediniere *Bassini, Cosenz, Medici, Fabrizi.* Più a destra, e precisamnte davanti al nuovo ponte dell'Arsenale, sono pure affiancati a due a due i caccia *Lampo, Baleno, Folgore, Freccia*, con la prora rivolta verso San Marco e dietro ad essi si profila la sagoma possente dell'incrociatore *Zara.* Il quadro verrà completato quest'oggi delle torpediniere *Monfalcone, Cortellazzo, San Martino,* che andranno ad ancorarsi davanti alla Punta della Dogana.

Il secondo concerto della banda della Marina

Si è svolto iersera in Piazza San Marco il secondo concerto della Banda Centrale della R. Marina, il quale, come il primo, è stato seguito da un pubblico imponente che ha rinnovato all'eccellente complesso e al suo valentissimo maestro gli onori di un successo pronto e calorosissimo.

Il programma si apriva col *Corale, Aria* e *Giga* di Bach e comprendeva, oltre a pagine di Beethoven, Wagner, Verdi e Puccini, il poemetto *A lubiesny* del M.o Pietro Carlo Aghemo: una composizione nobilmente concepita, ch'è stata accolta dalle più liete accoglienze del pubblico che gremiva letteralmente la piazza.

Gli applausi scrosciarono impetuosi dopo ogni brano e si fecero imponente ovazione dopo la sinfonia dei *Vespri siciliani* che chiuse il programma.

Per la cerimonia di domani

Gli Ufficiali in Congedo

Tutti gli Ufficiali in congedo potranno assistere alla celebrazione degli Eroi del Mare. Essi prenderanno posto non più tardi delle ore 16.15 ai piedi del palco Reale. Dovranno raggiungere il posto sopraindicato esclusivamente attraverso lo ingresso situato alla Riva della Cà di Dio, Ponte Fondamenta dell'Arsenale esibendo ai Funzionari della Prefettura la tessera di riconoscimento o il libretto ferroviario dell'U.N.U.C.I.

Anche coloro i quali hanno avuto il biglietto di invito dalla R. Prefettura dovranno inquadrarsi con gli altri. Uniforme: R. Esercito: di marcia con berretto rigido, camicia grigio verde, cinturone e pistola (senza sciabola).

R. Marina: Divisa H 2 bianca con scarpe nere, sciabola con pendali neri, nastrini delle decorazioni.

R. Aeronautica: Uniforme ordinaria.

M.V.S.N.: Uniforme di marcia con fez.

Istituto del Nastro Azzurro

Gli Azzurri veneziani assieme a trecento Azzurri veronesi, convenuti a Venezia per la consegna della Bandiera di combattimento alla R. Nave Farinati, presenzieranno alla celebrazione vicino al podio di S. M. il Re Imperatore. L'adunata è fissata presso la sede sociale, Palazzo Reale per le ore 15.45 precise.

Al mattino gli Azzurri interverranno alle seguenti manifestazioni: ore 8.30 alla stazione ferroviaria per ricevere gli azzurri veronesi; ore 10 al Tempio votivo del Lido per partecipare al rito di omaggio ai caduti in guerra che verrà compiuto dai Camerati di Verona.

Per tutte le manifestazioni è prescritta la divisa senza decorazioni, gli iscritti al P.N.F. indosseranno pantaloni neri con camicia nera.

Per gli Alpini

I soci che sono stati prescelti per la centuria degli alpini che presenzierà alla celebrazione degli Eroi del Mare, dovranno trovarsi per le ore 16 precise in Campo S. Zaccaria.

Vi potranno anche partecipare i soci che non hanno ricevuto la lettera del Comandante sempre che in perfetta divisa e precisamente: stivaloni, pantaloni neri, camicia nera con cinturone (con nastrini senza decorazioni) e cappello alpino.

Associazione del Fante

I componenti la centuria dei Fanti che dovrà partecipare alla rivista ed alla sfilata alla presenza di S. M. il Re ed Imperatore domenica prossima 19 corr. devono riunirsi in Sede, alle ore 15.30.

Tutti coloro che non hanno ancora notificato il proprio intervento, devono farlo entro questa sera non oltre le ore 23.

Approdi dei vaporini sospesi durante la celebrazione

L'A.C.N.I.L. comunica che dalle ore 6 antimeridiane del giorno 18 corrente alle ore 12 del giorno 20, verranno sospesi i due approdi dei Giardini.

La fermata dell'Arsenale verrà effettuata compatibilmente alle manovre delle RR. Navi, ma in ogni caso sarà sospesa dalle ore 16 del giorno 19 fino al termine della cerimonia.

Arrivi e partenze di personalità

Nella giornata di ieri è giunto a Venezia S. E. Paolo Tahon di Revel Duca del Mare. Egli è poscia ripartito per Treviso donde farà ritorno nella serata di oggi.

Oggi giungeranno pure S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera, con la consorte e il fratello, ammiraglio Arturo Ciano, l'on. Tassinari Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, e S. E. Osborne, Ministro inglese presso la Santa Sede, i quali tutti prenderanno alloggio al Grand Hotel.

Ieri sera è giunto a Venezia il capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio di Squadra Campione.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Gli acquisti del Ministero degli Esteri

Il Ministero degli Affari Esteri ha acquistato nel padiglione della Jugoslavia il busto in bronzo *Autoritratto* dello scultore Toma Rosandic, nel padiglione della Grecia il quadro ad olio *L'Annuciazione* del pittore Costantino Parthenis, nel padiglione della Polonia la scoltura in legno *L'Angelo dell'adorazione* di Jan Sczepkowski, e nel padiglione dell'Italia la statuetta in bronzo *Perseo* di Marcello Mascherini.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 974.

Riunione di organizzatori dell'Unione lavoratori industria

Il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria ha riunito i Capi Ufficio ed i Capi Gruppo della Unione, ai quali ha riferito sull'esito del primo viaggio di 500 lavoratori in Germania attuato in dipendenza degli accordi Ley-Cianetti. Il camerata De Sarlo ha sottolineato l'importanza della iniziativa ed ha rilevato come, il soggiorno dei lavoratori in Germania abbia dato luogo a fervide manifestazioni di amicizia italo-germanica.

Il Segretario dell'Unione dopo aver annunciato la partenza del secondo treno di lavoratori veneziani che si recheranno a soggiornare pure a Norimberga, ha comunicato ai suoi collaboratori che il primo scaglione di figli di lavoratori è stato avviato alle Colonie. Infatti un primo scaglione formato di 300 figli di lavoratori è partito per le Colonie di Sedico e di Mareson di Soldo. Prossimamente ancora circa 1300 figli di lavoratori dell'industria saranno inviati alle colonie climatiche per modo che si raggiungerà la cifra complessiva di 1600 circa assistiti, così ripartiti: 1000 dall'Ufficio di Assistenza Sociale dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria dalle Casse Mutue; 400 dalla Compagnia Portuale S. Marco; 200 dalla Gente del Mare.

Il Segretario dell'Unione è poi passato a trattare di alcune questioni sindacali in corso e dopo aver illustrato la portata della legge e dell'accordo interconfederale sulle festività nazionali, ha dato disposizioni ai suoi collaboratori affinchè venga controllata la loro integrale applicazione e vengano risolte tutte le questioni in corso relative alla applicazione della legge e dell'accordo. Infine, il Segretario dell'Unione dopo aver impartito direttive, ha disposto che nel periodo dal 20 giugno al 10 luglio tutti i direttori di categoria dovranno essere convocati per esaminare l'attività svolta nel primo semestre e per predisporre il lavoro organizzativo del secondo semestre.

Interessi del pubblico

Controllo pubblicazioni propaganda

Il Ministero della Cultura Popolare (Direzione Generale per il Turismo) ha constatato che vengono tuttora diffuse pubblicazioni a carattere turistico che non sono mai state da esso esaminate perchè stampate prima della emanazione delle precise norme sul controllo delle pubblicazioni di propaganda.

Il Ministero ha precisato che, di tutte le pubblicazioni stampate prima del 1 gennaio 1937-XV e non controllate dal Ministero medesimo, dovranno essere inviate alla Direzione Generale per il Turismo, per il tramite dell'Ente Provinciale per il Turismo, tre copie -- entro il 31 luglio p. v. accompagnate da una dichiarazione che specifichi la data di pubblicazione e il numero di copie tuttora esistenti. Il Ministero si riserva di decidere, caso per caso, se può essere o meno autorizzata la diffusione.

per la produzione argentiera

Si avverte che sono soggetti alla preventiva autorizzazione ministeriale anche i cartelloni stradali — sia gratuiti che a pagamento — che verranno posti in atto dagli enti turistici o dalle aziende termali, alberghiere, ecc. Tali disposizioni non riguardano i cartelli già in atto.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ente Provinciale per il Turismo.

Reintegro delle materie prime

A seguito di quanto abbiamo comunicato, si informa che il Ministero per gli Scambi e per le Valute è venuto nella determinazione di estendere alle voci di tariffa doganale 883 b-3 e 394 c-2 le disposizioni vigenti per le voci 884 e 887 di cui al precedente comunicato.

Precisamente: per le esportazioni che verranno effettuate verso Paesi a valuta libera verrà concesso il reintegro della materia prima (argento) per i prodotti di cui alla voce 883 b-3 (gioielli d'argento, anche dorato, altri) e per quelli di cui alla voce 394 c-2 (cucchiai, forchette di un sol pezzo, di altri metalli dorati e argentati in ragione rispettivamente del 75 p. c. e del 30 p. c. del dopo la dimostrazione della cessione all'Istcambi delle relative valute.

Le domande delle ditte interessate in bollo a L. 6 dovranno pervenire al predetto Ministero tramite nostro e per esse verranno seguite le norme già rese note nel precedente comunicato.

Prime cinematografiche

"Infedeltà"

Sam Dodsworth è una delle più solide e significative figure del mondo uscito dalla fantasia di Sinclair Lewis per popolare i suoi romanzi. So in *Babbitt* — che più gli valse il Premio Nobel — egli descriveva l'ambiente provinciale americano, la vita dell'immaginaria Zenith, con tale vivezza di toni, con una così chiara ed efficace visione da farci apparire quella vita e quella città più nitidamente vere di quelle nelle quali viviamo; in *Dodsworth*, partendo dalla stessa provincia americana, egli ha voluto fare un raffronto tra la maniera di vita d'oltre Atlantico, attiva, laboriosa, sana, ma semplice e ingenua, espressione d'una mentalità da popolo giovine ed esuberante; e quella della vecchia Europa, raffinata, ma frusta, esausta e smaliziata; che ha tutto superato, facendo il vuoto attorno a sè per troppa esperienza.

Che la vita europea sia dipinta con molta simpatia, non lo si può dire davvero, poichè, con visione troppo ristretta, superficiale e monocroma, essa è svuotata d'ogni contenuto, ridotta a mera frivolezza, a puro godimento sensuale, sotto l'insegna dell'oraziano *carpe diem*. Infatti, di fronte alla quadrata figura dell'industriale americano, vigorosamente volitivo, benchè un po' troppo condiscendente verso la frivola moglie — per bontà, dettata da amore verace e profondo — si ergono, come tipici prodotti della vita europea, vagheggini, avventurieri o slombati, che, se esistono dappertutto nel mondo, non hanno certo il privilegio di rappresentare questo vecchio continente.

Il soggetto del film *Infedeltà* è tratto appunto da questo romanzo di Sinclair Lewis, e William Wyler l'ha realizzato con grande vivezza e perfetta aderenza, e, pur mantenendosi in una linea di scarna sobrietà di effetti, ha raggiunto momenti di persuasiva emotività. Qualche sutura arbitraria rivela la necessità di sintesi. Il ritmo è forse un po' troppo lento e troppo ampio sviluppo ha il dialogo, sul quale è basata gran parte dell'azione; ma, per fortuna, il dialogo stesso è saporoso, brillante, spirituale, cosicchè finisce col fornire un'attrattiva di più, anche se questa non è cinematograficamente ortodossa.

Il dissidio scaturente dalla diversità di temperamento, che in vent'anni di vita coniugale di Sam Dodsworth e di sua moglie — trascorsa nel placido, sonnolento ambiente provinciale — è rimasto nascosto nelle regioni del subcosciente, scoppia improvviso e inguaribile a contatto con la vita europea che, come abbiamo rilevato, è presentata nel suo lato più frivolo e superficiale. La donna ne è travolta. Ormai sulle soglie della vecchiaia, prossima a diventar nonna, s'illude di poter vivere una seconda giovinezza e solo a proprie spese impara che, purtroppo, indietro non si torna. Ma ella ha intanto rivelato il fondo della propria anima e il contrasto con Sam si è dimostrato insanabile. Le loro strade ormai divergono, e ognuno s'avvia per la propria: ella delusa, ma non guarita dalle sue ubbie; egli desideroso di tornare al lavoro, sorretto da un amore nuovo, più profondo, più devoto.

Walter Huston incarna la figura dell'industriale con chiara efficacia e grande sobrietà. Ruth Chatterton abusa di occhiate assassine e di arie da ammaliatrice. Mary Astor è un po' troppo sognatrice. Buoni tutti gli altri.

c. v.

Treni popolari da Treviso per Nervesa e Susegana

In occasione dello spettacolo che avrà luogo sulle rive del Piave nella notte dal 18 al 19 corr. saranno effettuati i seguenti treni popolari:

Treviso-Nervesa, classe 3, al prezzo di L. 4 col seguente orario: andata: partenza da Treviso ore 18.45 del 18 arrivo a Nervesa ore 19.45. ritorno: partenza da Nervesa ore 1.06 del 19 arrivo a Treviso ore 1.51.

Treviso-Susegana: classe 3, al prezzo di L. 3 col seguente orario: andata: partenza da Treviso ore 19.05 del 18 arrivo a Susegana ore 19.28 — Ritorno: partenza da Susegana ore 1.47 del 19 arrivo a Treso ore 2.07.

I biglietti sono in vendita presso la stazione di Treviso Centrale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 16.30: A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50) Il capol. Artisti Associati INFEDELTA' con Walter Houston, Ruth Chatterton, Mary Astor.

Malibran dalle 17: Cinema-Varietà: L'avanspettacolo Elsa Ardito e il film SANSONE di Bernstein con Harry Baur, Gaby Morlay. Prezzi estivi.

Cinematografi

S. Marco dalle 16: A prezzi estivi (1.50, 2.50) SORGENTI D'ORO Grande film Paramount con Irene Dunne, ed A. Scott.

Massimo dalle 16: A prezzi estivi (1.50, 2.50) FOLLIE D'INVERNO con Ginger Rogers, Fred Astaire.

Italia dalle 16: La celebre Marlene Dietrich in CONTESSA ALESSANDRA terribile avventura di una dama russa. Poi: La riscossa spagnola.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16
LA TIGRE VERDE
con Peter Lorra che ha creato un personaggio che rimarrà più celebre di Charlie Chan.

Fermate straordinarie di treni a Susegana

Per favorire gli accorrenti alle manifestazioni che si svolgeranno nella Zona del Piave la notte dal 18 al 19 corr. e la mattina del 19, si è disposta la fermata straordinaria a Susegana dei seguenti treni della linea Udine-Venezia: Diretto 509 da Udine di domani 18, che giungerà a Susegana alle 21.38. Diretto 510 da Venezia di domani 18, che giungerà da Venezia nella notte dal 18 al 19 che partirà da Susegana alle 1.09; Acceler. 1640 da Venezia del 19 corr., che partirà da Susegana alle 5.28.

Due contadini asfissiati in una cisterna di vino

TARANTO, 17

Verso le ore 9 il contadino Domenico Lecce mentre procedeva alla pulitura dell'interno di una cisterna di vino, veniva investito dalle emanazioni d'acido carbonico e colpito d'asfissia. Il poveretto cessava poco dopo di vivere. In soccorso del Lecce era accorso il cognato Raffaele Ponzo, il quale subiva la stessa tragica sorte morendo quasi immediatamente.

Gli spettacoli in Italia

hanno fruttato in un anno circa un miliardo

ROMA, 17

Si è tenuta in Roma la riunione annuale del Consiglio della Federazione fascista dello spettacolo, sotto la presidenza del gr. uff. Liberani. Nel passar in rassegna l'opera svolta dalla Federazione e dagli organi collaterali dell'ultimo anno, il presidente ed il direttore avv. Monaco hanno esposto in un'ampia relazione la situazione dell'industria dello spettacolo. E' stato così rilevato il grado di sviluppo raggiunto dai vari rami del teatro e della cinematografia anche sul terreno economico e tecnico. Il numero e gli incassi dello spettacolo hanno segnato, anche nella stagione in corso un notevole incremento nei confronti delle stagioni precedenti. Il gettito annuo dei proventi lordi degli spettacoli teatrali, cinematografici e sportivi, in aggiunta a quelli delle industrie radiofoniche, fotografiche ed affini, sta per raggiungere, per il progressivo incremento verificatosi nell'ultimo triennio, la cifra complessiva di un miliardo di lire.

Sia nella relazione, sia nella discussione che ne è seguita, ed alla quale ha partecipato anche l'on. Marchi, è stato dato particolare rilievo alle condizioni di sviluppo tecnico ed organizzativo dell'industria cinematografica in rapporto all'imminente entrata in vigore delle provvidenze governative, a favore della produzione nazionale. Il Consiglio si è soffermato sull'organizzazione degli spettacoli all'aperto dell'estate musicale. Ha dato infine ampio mandato alla presidenza per avviare verso la definizione le trattative per la rinnovazione del contratto tipo di noleggio delle pellicole cinematografiche, cui sono commessi i più vitali interessi del commercio e dell'esercizio cinematografico.

La relazione, il conto consuntivo e le altre proposte della presidenza sono state approvate dal Consiglio, che ha nuovamente espresso la più viva riconoscenza per il costante intressamento del Regime a favore del teatro e della cinematografia nazionale.

La stagione lirica italiana inaugurata a Zurigo

ZURIGO, 17

Si è inaugurata con la *Traviata* la stagione lirica italiana, con un complesso di artisti e di cori fatti venire da Milano. Il teatro era esaurito ed il successo è stato completo.

Italia e Brasile parteciperanno all'Esposizione di Tokio del 1940

TOKIO, 17

L'*Agenzia Domei* informa che Italia e Brasile hanno comunicato la loro partecipazione all'Esposizione internazionale che si terrà a Tokio nel 1940.

La comunicazione è giunta al Comitato dell'Esposizione attraverso il Ministro degli Esteri nipponico.

L'inondazione cinese si estende

su sterminate regioni

SCIANGAI, 17

Nonostante tutti gli sforzi, fino ad ora compiuti, le acque del Fiume Giallo continuano a sommergere nuove zone di territorio nell'Honan. Altri mille chilometri quadrati ne sono stati inondati nelle ultime ventiquattr'ore e decine di migliaia di individui sono rimasti contemporaneamente senza tetto. Già duecentomila profughi sono ricoverati negli accantonamenti militari nipponici del sud, ma molte centinaia di migliaia di abitanti sono tuttora alla deriva, come ha detto un missionario, incalzati dalle acque che minacciano di sommergerli. I profughi mancano di tutto, e spesso sono anche seminudi.

Secondo gli ultimi accertamenti di ieri, l'innondazione ha messo in fuga, distruggendone gli arredi, trecentomila cinesi. Per ora le vittime dell'innondazione ascenderebbero a settantamila.

L'aviazione giapponese del nord, opportunamente rafforzata, continua a rifornire, sopratutto di viveri, quei presidi nipponici che sono tuttora bloccati dalle acque. Centinaia di ponti militari di vario tipo e robustezza sono stati travolti dall'innondazione. Dal punto di vista militare, per lungo tempo non si parlerà di operazioni nella zona di Lunghai.

Lo ha ammesso questa sera anche il comandante superiore nipponico, il cui portavoce ha fatto una minuta elencazione dei ponti permanenti o di fortuna distrutti, delle strade interrotte e delle opere d'arte rese comunque inservibili per effetto dell'innondazione. Anche se questa potrà essere arrestata, il ripristino del territorio ai fini bellici richiederà diversi mesi.

Gli osservatori militari stranieri concordano nel giudicare che l'innondazione del Fiume Giallo si è rivelata un eccezionale ausilio alla resistenza cinese, e già è segnalato che reparti di truppe cinesi la stanno sfruttando. Lungo la ferrovia Pechino-Hankou esse creano sbarramenti e scavano canali per impedire che le innondazioni sfocino verso la costa o continuino verso il sud, sì da rendere totalmente impraticabile la diramazione Lunghai-Miao Tang, unica via per la quale i giapponesi potrebbero continuare la loro offensiva nel nord contro l'attuale capitale cinese.

Le innondazioni sulla sponda settentrionale del Fiume Giallo hanno già messo al sicuro Loyang da qualsiasi colpo di mano giapponese. Dispacci della sera infine segnalano che sulle montagne dello Sciansi sono comparsi grossi reparti di franchi tiratori cinesi con il compito d'impedire ai giapponesi la marcia verso occidente, per interrompere l'autostrada di Sianfu, la grande via dei rifornimenti sovietici alla Cina di Ciang Kai Seck.

La moltiplicazione degli uomini

BERLINO, 17

Dando notizia che la 43.a Divisione rossa sconfina sul territorio francese, per venire immediatamente fatta proseguire per Barcellona, la *Boersen Zentung* ricorda che detta divisione, allorchè i primi dello scorso maggio venne tagliata fuori dal resto dell'armata rossa, era composta di duemila uomini, i quali risultano oggi saliti a diecimila. Almeno ottomila uomini sono dunque giunti di rinforzo in questi ultimi tempi dalla Francia. Mai, come in questo caso, il soccorso diretto prestato dalle autorità francesi alla Spagna rossa è stato tanto clamoroso. Nella storia della cosidetta non ingerenza francese il capitolo della 43.a divisione rossa resterà uno dei più interessanti.

18 mila figli di Italiani all'estero

saranno accolti nelle colonie estive della Madrepatria

ROMA, 17

Presi gli ordini dal Duce, il conte Galeazzo Ciano ha disposto che le colonie estive in Italia per i figli dei nostri connazionali all'estero abbiamo quest'anno un nuovo, vigoroso impulso. La vasta e complessa organizzazione è stata curata in ogni dettaglio secondo le precise direttive impartite dal conte Ciano, il quale ha seguito con vivo interessamento anche la fase preparatoria che può ritenersi ultimata.

Colonie e campi sono già pronti per accogliere gli ospiti. Primi a partire sono stati i figli degli italiani residenti nel Centro America, i quali sono in viaggio dal 6 giugno. Le colonie e i campi predisposti, che quasi tutti funzioneranno in due turni di un mese ciascuno, dal 7 luglio al 12 settembre, sono: Colonia montana di Frascati per 489 Piccole e Giovani Italiane. - Colonia marina di Anzio per 1825 Giovani fascisti, Colonia marina di Tirrenia per 2497 Piccole e Giovani Italiane. Campo Mussolini e Roma per 2501 Avanguardisti e Giovani fascisti, Campo Ostia per 1184 Avanguardisti, Colonia marina di Cattolica per 3504 Balilla, Colonia montana al villaggio alpino «Alpi del Vicerè» per 220 Balilla, Colonia montana di Chatillon per 996 Piccole e Giovani Italiane. Colonia del Mondello; (Palermo) per 414 piccoli tracomatosi.

Sono da aggiungere 250 partecipanti a speciali corsi per cadetti e capi centuria, e 501 giovani stranieri. In totale colonie e campi avranno questa estate circa 18 mila ospiti.

I figli dei nostri connazionali converranno in Italia, si può dire, da ogni parte del mondo e in notevole rappresentanza dai più lontani paesi d'oltre oceano, dal Canadà, dal Messico, dall'Argentina e da altre Nazioni delle Americhe; inoltre dalla città del Capo, da Gibuti, dal Senegal e finanche dalle Indie. Le nostre collettività hanno fatto a gara non solo per inviare il maggior numero di ragazzi, ma anche per dare il più valido contributo al miglior successo dell'organizzazione. Quasi da ogni parte i figli dei nostri connazionali giungeranno inquadrati, conservando cioè la formazione dei reparti della GIL all'estero e guidati dai propri dirigenti, insegnanti, istruttori, ufficiali, vigilatrici ecc.

Per la prima volta, pertanto, i quadri dirigenti e molto del personale delle colonie saranno forniti dalle stesse collettività all'estero. In tal modo in Italia si avrà modo di constatare l'efficienza che la Gioventù italiana del Littorio ha saputo raggiungere anche oltre i confini della Patria.

Oltre questa vi sono altre interessanti innovazioni da segnalare. Anzitutto, compiuto il turno delle colonie e dei campi, tutti i Giovani italiani all'estero dai 16 ai 21 anni, prima di ripartire, resteranno qualche giorno a Roma, perchè conoscano da vicino l'Urbe imperiale nelle sue glorie antiche e nel nuovo splendore donatole da Mussolini.

Nelle colonie e nei campi si svolgerà una serie di manifestazioni istruttive e ricreative insieme. Tra l'altro, nostri lettori d'italiano nelle Università straniere terranno un ciclo di conversazioni. Ogni colonia e ogni campo avrà poi un particolare carattere con propri compiti istruttivi: nel campo di Ostia si svolgerà un corso premarinaro; in altri campi si svolgeranno corsi per graduati e per radiotelegrafisti, organizzati rispettivamente dalla G.I.L. e dal Ministero della Guerra, nonchè, per le Giovani fasciste, un corso di graduate ad Orvieto e corsi di vigilatrici di colonie e di assistenti sanitarie.

Infine è stato organizzata un campionato di nuoto, palla a nuoto e tuffi per gli Avanguardisti, i Giovani fascisti, le Giovani italiane e le Giovani fasciste partecipanti a tutte le colonie marine, nelle quali si disputeranno le semifinali. La finale sarà disputata ad Anzio nei giorni 20-21 agosto.

Il Campo Mussolini si svolgerà a Roma dal 26 agosto al 12 settembre. Con i 2501 Avanguardisti e Giovani fascisti vi saranno accolti 501 giovani di paesi amici, Germania, Albania, Romania, Lussemburgo, Lituania. Negli ultimi giorni, per la manifestazione finale, che è ancora allo studio, vi converranno molti Avanguardisti e Giovani fascisti degli altri campi, per cui a Roma saranno presenti oltre 7 mila giovani.

Esclusa la colonia del Mondello, riservata ai tracomatosi, le colonie estive per i figli degli Italiani all'estero non avranno un carattere assistenziale-sanitario, perchè a questo specifico compito per i ragazzi bisognosi provvedono efficacemente sul posto le istituzioni ospedaliere e assistenziali delle nostre attività. Esse, invece, accoglieranno lietamente i nostri piccoli connazionali sparsi per il mondo, inquadrati sotto le insegne del Littorio, per dare ad essi il modo di conoscere o rivedere la Madrepatria, di ammirare la nuova potenza imperiale e per ravvivare in ogni cuore l'orgoglio di essere figli dell'Italia di Mussolini.

Frane nel Trentino

TRENTO, 17

In località Camnervedo in Alto Adige, una frana si è abbattuta sul maso di proprietà del contadino Francesco Raich. La stalla è rimasta completamente bloccata dalla massa di pietrame, e soltanto col pronto intervento dei pompieri si è potuto liberare il bestiame.

Un'altra frana è caduta in località Prantago a San Leonardo in Passiria, e i sassi hanno investito due mucche che si trovavano a pascolare, le quali dall'incidente sono uscite assai malconcie.

200 mila lire stanziate dal Duce

per l'assistenza a mietitori e mondariso

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Il Duce ha concesso alla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura un contributo di lire 100.000 per l'assistenza ai mietitori delle provincie dell'Italia centro-meridionale e di lire 100.000 per l'assistenza alle mondariso.

— Il fascista Salvatore Gatto, già segretario della Federazione dei Fasci di combattimento di Terni, è nominato ispettore del P.N.F.

— Il fascista console generale F. G. S. Enzo Galbiati passa da oggi a disposizione del comando generale della G.I.L. con funzioni ispettive per i corsi premilitari universitari.

— Sono risultati vincitori dei campionati nazionali di lotta greco-romana, svoltisi a Trapani nei giorni 3, 4 e 5 giugno XVI, i seguenti giovani fascisti: Pesi gallo: Cocco giovanni, Cagliari. Pesi piuma: Balzani Meruro, Forlì. Pesi leggeri: Panzariello Rosario, Napoli. Pesi medio-leggeri: Lobianco Giuseppe, Napoli. Pesi medi: Poggi Fulvio, Bologna. Pesi medio massimi: Raicevich Giorgio, Roma. Pesi massimi: Vecchi Natale, Ravenna.

— La rivista delle telecomunicazioni e dei servizi postali edita a Roma nulla ha a che fare con l'Associazione fascista postelegrafonici.

Giovane calciatore assassinato per futilissimo motivo

CASTELFRANCO, 17

Ieri verso le ore 22.30 lungo la strada di Castello di Godego, comune finitimo che dista da qui 4 chilometri e precisamente nei pressi della pesa pubblica, passeggiava, tenendo per braccio la sua fidanzata, il carpentiere Baggio Fulvio, di anni 28, falegname alla Fervet, da Castelfranco. Subito dopo di lui seguiva, pure con la fidanzata, l'operaio Baldan. In senso inverso passarono due ciclisti, uno dei quali rivolse alla prima coppia la frase «tienla stretta», con allusione alla ragazza del Baggio. Questi di botto rispose allo sconosciuto cosa c'entrasse nei suoi affari.

Fu un attimo: il ciclista smontò dalla bicicletta, estrasse la rivoltella e sparò due colpi contro il Baggio che cadde a terra riverso. Il primo colpo, mortale, lo aveva colpito al ventre, il secondo era passato sotto l'ascella del Baldan, rimasto illeso.

Della confusione che ne seguì approfittò l'assassino per eclissarsi, mentre con un'auto di passaggio il Baggio veniva portato all'ospedale ove giungeva cadavere. Il caso ha destato viva impressione data la bontà del giovane operaio, conosciutissimo anche perchè ottimo giocatore di calcio nella «Giorgione».

VITA SPORTIVA

CALCIO

Le congratulazioni del Brasile per la vittoria di Marsiglia

RIO DE JANEIRO, 17

Il Ministro degli Esteri Osvaldo Aranha ha inviato il seguente telegramma all'Ambasciatore d'Italia Lojacono, dopo la partita Italia-Brasile per il campionato mondiale di calcio:

«Riceva le mie congratulazioni per la magnifica vittoria conquistata dai giocatori italiani in una lotta che onora le due squadre ed i miei voti per la conquista del campionato mondiale».

L'Ambasciatore Lojacono ha così risposto:

«Riconoscentissimo delle nobili parole rivoltemi da V. E. lo assicuro che nell'animo di tutti gli italiani rimane una altissima ammirazione per le mirabili prove date dalla valorosa squadra brasiliana in tutto lo svolgimento del campionato, malgrado la fortuna non sia stata pari al valore. Esse sono evidenti promesse di un più luminoso avvenire per le virtù fisiche, morali e cavalleresche dello sport brasiliano, degna espressione del suo grande popolo».

La vittoria calcistica riportata dalla squadra italiana nella partita disputatasi ieri a Marsiglia ha causato un forte disappunto in questi ambienti sportivi. Il nervosismo dei tifosi brasiliani, già intenso nella giornata di ieri, è aumentato in seguito alla pubblicazione di alcune notizie secondo le quali la partita sarebbe suscettibile di annullamento. Alcuni giornali infatti affermano, nei loro resoconti da Marsiglia, che vi sono state tre irregolarità che avrebbero viziato l'andamento della partita. Le pretese irregolarità denunziate sono le seguenti: 1) la partita è finita un minuto prima del tempo stabilito; 2) l'arbitro ha dichiarato il rigore contro il Brasile quando la palla era già fuori gioco; 3) i calciatori azzurri Andreolo e Locatelli non sarebbero di nazionalità italiana ma rispettivamente uruguaiano e argentino.

Commenti peruviani

LIMA, 17

I giornali del mattino dedicano ampio spazio all'incontro di calcio tra Italia e Brasile, nel torneo per il campionato del mondo. Sostanzialmente essi non sono soddisfatti del risultato e ne indicano le cause. Il giornale *El Commercio* scrive che «il regionalismo europeo rappresentato dalla F.I.F.A. ha avuto a Marsiglia una amara lezione». La *Prensa* afferma che la vittoria italiana non è convincente, perchè il calcio di rigore contro i brasiliani non era affatto giustificato. *El Universal* critica vivacemente la condizione nella quale i giuocatori brasiliani hanno dovuto viaggiare e vivere in Europa, la quale ha «rovinato» fisicamente una squadra che era senza dubbio, dal punto di vista fisico, la migliore fra tutte le partecipanti al torneo.

Il francese Capdeville arbitrerà Italia-Ungheria

PARIGI, 17

Il comitato organizzatore della Coppa del Mondo ha designato gli arbitri degli incontri di finale e pel terzo posto. Per la finale Italia-Ungheria a Parigi Capdeville (Francia), guardialinee Krist (Cecoslovacchia) e Wuthrich (Svizzera).

Per l'incontro per il terzo posto Svezia-Brasile a Bordeaux: Langenus (Belgio); guardialinee Valprede e Olive (Francia).

PUGILATO

Una riunione alla Reyer

L'organizzazione pugilistica veneziana continua a ritmo serrato la sua lodevole attività che tende a valorizzare al massimo, nel campo nazionale, gli elementi locali già così brillantemente affermatisi nelle varie prove anche recentemente sostenute.

Lunedì 27 nella Palestra Reyer, il quintetto dilettantistico lagunare si incontrerà con una scelta selezione di pugili bolognesi, ragazzi che possono ben tener testa come classe e come passato di vittorie, ai migliori pari peso della Penisola.

Alla manifestazione parteciperanno Stella, Paoletti, i due «tenori» del pugilato cittadino, il dinamico Solazzo, il tenace Rizzi e il bravo Vianello.

E poi il numero di centro costituito da un nuovo combattimento del classico Di Curti contro un pari peso di valore, col quale sono in corso trattative.

Alla vigilia dell'incontro Schmeling-Louis

BERLINO, 17

Man mano che la data dell'incontro Schmeling-Louis si approssima, l'interesse degli sportivi tedeschi va assumendo forme che non trovano riscontro in tutta la storia dello sport pugilistico tedesco. Questo combattimento che oppone i due migliori pesi massimi del mondo, non ha soltanto un significato prettamente sportivo, ma dovrà decidere sulla questione di superiorità di due razze e sulle sorti di un campione che dopo aver toccato l'apice della gloria pugilistica ed essere ricaduto in incontri successivi, accinge ancora una volta a rifare il cammino verso il campionato del mondo. L'età avanzata del campione tedesco non ammette infatti rinvii o speranze a venire di rivincita e se una sconfitta di Louis non esclude la possibilità di riconquistare il titolo, è fuori di dubbio che la disfatta di Schemeling equivale alla rinuncia definitiva di ogni possibilità di rivincita vicina e remota. Fatte queste premesse la trepidazione degli sportivi tedeschi rimane pienamente giustificata. Malgrado le speranze non indifferenti per un viaggio dalla Germania in America non pochi sono gli appassionati tedeschi che si accingono a partire per Nuova York per appoggiare il campione nazionale. Nel frattempo la stampa tedesca descrive giornalmente gli allenamenti al campo di Speculator e dedica largo commento alle condizioni di forma dei due atleti. Come si verifica di solito alla vigilia di incontri del genere, le voci e i pareri sono i più discordi. C'è chi dice per esempio che la sconfitta subita due anni or sono da Joe Louis per opera dello stesso Schmeling influirà sul carattere facilmente impressionabile del negro e che questo fattore avrà un ruolo più importante del destro del campione di Germania. Voci provenienti d'oltre Oceano asseriscono d'altra parte che le condizioni di forma del «bombardatore bruno» sono eccellenti e che difficilmente Schmeling potrà ripetere il successo del primo incontro. I corrispondenti tedeschi accorsi a Speculator asseriscono però il contrario, così che riesce ben difficile formarsi un giudizio o formulare un pronostico. Sul quadrato dello Yankee Stadion basteranno pochi minuti e forse anche pochi secondi per risolvere tutto il dilemma.

Un incontro Heuser-Lewis per il titolo dei medio-massimi

BERLINO, 17

Dopo laboriose trattative durate alcuni mesi, gli organizzatori tedeschi sono riusciti finalmente a convincere i rappresentanti dell'attuale campione del mondo dei pesi medio-massimi John Lewis a disputare in Germania un incontro con il campione d'Europa della stessa categoria Adolfo Heuser. Secondo quanto informa l'*Agenzia Centraleuropa*, il combattimento dovrebbe aver luogo nella capitale del Reich fra il 10 e il 15 settembre di quest'anno e sarebbe valevole per il titolo mondiale della categoria. Prima di questo incontro però il negro dovrebbe essere opposto a Filadelfia all'americano Al Gainer e mettere in palio anche il titolo. Nel caso poco probabile di una sconfitta di Lewis il tedesco Heuser incontrerebbe sempre a Berlino il campione nuovo laureato.

CICLISMO

A Bevilacqua la Coppa della Vittoria

I forti corridori del Dopolavoro ferroviario Bevilacqua Giovanni e Carraro Giuseppe nel circuito della Vittoria svoltosi a Ponte della Priula il 16 corrente con la partecipazione di oltre 50 corridori, si sono brillantemente affermati classificandosi al primo e al secondo posto, giungendo al traguardo con un considerevole distacco dall'altro lotto di concorrenti. La coppa della Vittoria è stata così assegnata al Dopolavoro Ferroviario.

Il circuito dei Campi di Battaglia rinviato al 29 giugno

La gara ciclistica per dilettanti e giovani fascisti: «Circuito dei campi di Battaglia del Piave» che avrebbe dovuto svolgersi il 19 giugno, coincidendo tale data con le manifestazioni pel Ventennale della Battaglia che si svolgeranno sul luoghi del Montello, per disposizioni superiori è stata sospesa e rimandata al 29 giugno.

ATLETICA LEGGERA

Una selezione femminile alla Stadio di Sant'Elena

Il Comando federale della G.I.L. di Venezia continua a curare intensamente la preparazione delle giovani fasciste nei vari rami dell'attività sportiva per poter raggiungere quei risultati finali che rispecchiano fedelmente l'effettivo progresso e la vasta propaganda raggiunta nel campo dello sport femminile dalla Gil di Venezia.

La classifica generale del campionato nazionale, dopo lo svolgimento dei campionati degli sport invernali e di ginnastica, segnala al 5.o posto la G.I.L. di Venezia con 343 punti di fronte ai 380 punti della G.I.L. di Milano che è in testa alla classifica. L'ottimo piazzamento è il frutto di una seria e metodica preparazione curata con particolare cura dall'Ufficio sportivo della G.I.L. ed è logico che si insista nella medesima preparazione per mantenere il posto conquistato ed eventualmente migliorarlo ancora, ove sia possibile, nel corso del campionato stesso.

Per il giorno 19 è annunziata una riunione di atletica leggera che servirà a selezionare, sia pure sommariamente, gli elementi che bisognerà curare con particolare attenzione per i prossimi campionati nazionali di atletica leggera. L'importanza della gara richiamerà certamente in campo tutte le sportive veneziane che avranno così modo di porre in palio la candidatura a ricoprire il posto nella rappresentativa della G.I.L. di Venezia. All'allenamento del 19 possono prendere parte tutte le giovani italiane e le giovani fasciste di Venezia. Il ritrovo delle partecipanti è fissato per le ore 9 allo stadio «Pier Luigi Penzo» a S. Elena.

La riunione comprenderà le seguenti gare: metri 80, 200, 600; salti in alto e lungo; lancio del disco, peso, giavellotto; staffetta 4 per 100. Un'atleta non potrà partecipare che a due gare, esclusa la staffetta. Sono ammesse atlete di seconda e terza serie.

Si rammenta che le iscrizioni dovranno essere inviate alla Sezione sportiva femminile della G.I.L. (Casa della giovane fascista, Rialto). Tutte le partecipanti dovranno indossare calzoncini e magliette sportive. Alla prima classificata di ogni gara individuale verrà consegnata una medaglia d'argento grande, alla seconda una medaglia d'argento piccola, alla terza una medaglia di bronzo.

TIRO A SEGNO

Le gare comunali

Giovedì al poligono di S. Nicolò di Lido ha avuto luogo la gara comunale di pistola libera nella quale è risultato primo il cav. Ernesto Scarpa. I soci provetti hanno continuata la preparazione per la gara provinciale che si svolgerà a Murano. Dai risultati sinora ottenuti la presidenza ha potuto formare con ottimi elementi le tre squadre che concorreranno alla categoria tiro collettivo di guerra, esattezza e campionato provinciale. Domani domenica, il poligono rimarrà chiuso.

Tenenti di vascello promossi capitani di corvetta

ROMA, 17

I seguenti tenenti di vascello sono stati promossi capitani di corvetta: Luigi Donini, Adalberto Giovannini, Riccardo Imperiali, Mario Rossetti, Carlo Cacherano d'Osasco, Giovanni Bruno, Riccardo Boris, Beppino Manca, Giuseppe Arnaud, Giorgio Barnabò, Giovenale Anfossi, Giulio Chialamberto, Gioacchino Polizzi, Carlo Alberto Teppati, Carlo Dell'Acqua, Mario Gilberti, Enrico Marano, Stefano Nurra, Mario Carlotti, Francesco Coelli, Gianmaria Uzielli.

Nei Regi Istituti nautici

ROMA, 17

Un R. D. dispone: A decorrere dal 16 ottobre 1938 XVI è istituito un corso completo di classi per la specializzazione macchinisti, presso i Regi Istituti Tecnici Nautici di Ancona, Cagliari, Camogli, Fiume e Lussimpiccolo.

Dalla stessa data è soppresso un corso completo di classi per la specializzazione capitani presso i Regi Istituti Tecnici Nautici di Genova, Napoli, Palermo, Trieste e Venezia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.77	94.8	95.—	94.95
» f. m.	94.90	94.87	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.60	74.70	74.70
Prest. Red. 3.50	70.75	70.75	70.95	70.80
Rend. 5 p.c. cont.	94.45	94.45	—.—	—.—
» f. m.	94.62	94.55	94.75	94.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.32	88.32	88.30	88.30
Cred. Fond. 4 pc.	432.50	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.37	101.37	101.40	101.40
» 1941	102.37	102.40	102.50	102.50
» 1943	91.65	91.70	—.—	91.50
» 1944	98.75	98.72	98.60	98.60
I. R. I. 4.50 p. c	455.50	455.		
Ferr. 4.50 pc.	463.50	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	915.—	921.50		
Assicuraz. Gen.	3803.—	3795.—	3800.—	3800.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	480.—		
Ferr. Merid.	774.—	779.—	782.—	785.—
Venete cost. ferr.	327.—	327.—	326.—	323.50
N.G.I. Rubattino	51.25	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2725.—	2750.—		
» Furter	212.—	212.—		
» Val d'Olona	85.25	86.50		
» Val Ticino	144.50	147.—		
» Olcese	419.—	420.—		
Stamp. De Ang.	836.—	833.—		
Cantoni Coats.	405.—	407.—		
Linif. Can. Naz.	505.50	505.—		
Man. Ross. Varzi	553.—	561.—		
» Rotondi	430.—	422.—		
» Tosi	60.—	60.25		
» Cot. Merid.	232.—	234.50		
Unione Manifatt.	302.—	307.—		
Lan. Gavardo	643.—	655.—		
» Rossi	3093.—	3090.—		
» Targetti	91.50	91.50		
Cascami Seta	363.—	364.—		
Bernasconi Tess.	81.—	84.—		
S.N.I.A Viscosa	380.—	387.—		
Man. Pacchetti	196.—	196.—		
Châtillon	82.75	83.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.—	42.25		
Ilva	203.50	206.50	203.—	205.—
Metallurg. Ital.	201.—	213.—		
Monte Amiata	670.—	683.—		
Montecatini	143.75	144.25	143.50	144.75
Stab. Dalmine	146.—	147.—		
Breda	231.50	232.50		
Bianchi	79.50	79.25		
Isotta Fraschini	19.—	18.58		
F. I. A. T.	406.—	411.—		
Off. M. Regg.	67.75	67.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	214.25	217.—	214.12	216.50
Elettr. Piacentina	258.—	260.—		
C. I. E. L. I.	356.—	357.50		
Dinamo Italia no	326.—	327.—		
Bresciana	330.50	332.—		
Valdarno	184.50	186.25		
Emiliana Eserc.	520.—	520.50		
Idroel. Trezzo	448.—	448.—		
Cisalpina privil.	131.—	131.—		
» ordin.	102.—	102.—		
Elett. Gen. Sic.	77.75	78.—		
Edison	331.50	333.—		
Edison Posterg.	275.—	278.—		
Idroel. S. I. P.	54.75	54.50		
Tirso	103.—	103.—		
Elett. Lombarda	425.—	425.50		
Merid. Elettricità	269.—	272.—		
Terni	219.50	221.—	220.—	222.—
Unione Es. Elett.	9.85	9.78	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.50	95.50		
Distiller. Italiane	179.—	180.—		
Eridania	480.—	480.—		
Raffineria L. L.	605.—	603.—		
Italiana Gas	13.35	13.32		
Mira Lanza	174.—	174.—		
Petroli d'Italia	12.—	12.10		
Aedes	86.50	86.50		
Fond. Regionale	45.50	45.50		
Istituto Fond. R.	82.—	87.—		
Ist. Rom. Beni S.	198.—	199.—		
Saturnia	62.25	62.75		
Pastificio Baroni	25.—	25.—		
Gr. Alb. Venezia	70.25	73.50	70.50	71.50
Italcementi	215.—	214.50		
Pirelli Italiana	1121.—	1119.—		
Pirelli & C.	412.—	412.—		
A. N. I. C.	96.50	95.50		
Sardago	57.50	59.—		
Cart. Burgo	282.—	282.—		
CAMBI				
Parigi	53.—	52.95	53.—	52.95
Zurigo	436.75	436.35	436.77	436.35
Londra	94.57	94.47	94.55	94.47
Amsterdam	1055.—	1054.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.12	66.21	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.95; id. 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; 1941 102.45; 1943 91.65; 1944 98.65; Premuda 690; Gerolimich vecchie 148; Martinolich 69; Tripcovich 299; Anonima Infortuni Milano 1870; Assicurazioni Generali 3780; Riunione Adriatica prima serie 1867.50; id. seconda serie 1780; Assicuratrice Ital. emiss '23 535; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 164; Redimibile 5 p. c. 94.65.

Cambi: Parigi 52.95 — Londra 94.47 — Zurigo 436.75 — New York 19.

Voci infondate sulla lira

ROMA, 17

Si era da qualche parte registrata la voce di eventuali ritocchi alla parità aurea del dollaro nord-americano, voci che hanno trovato una smentita recisa da Washington. Quello che invece è strano davvero, osserva la *Tribuna*, è il fatto che da parte di qualche giornale estero si voglia prendere occasione dalle voci che circolano sul dollaro, per inferirne che analoghe voci si possano mettere in circolazione nei riguardi della lira. L'infondatezza tecnica delle voci nei riguardi della nostra valuta risulta fra l'altro a prima vista dai riferimenti, del tutto fuori di luogo e che non hanno nessunissimo valore probante per la diceria di cui si tratta, a dati di fatto quali il margine del 10 per cento riservatosi dalla legge dell'allineamento monetario della nostra valuta dell'ottobre 1936, il corso della lira turistica ecc. Di fronte allo sfondo speculativo che caratterizza in questi giorni le oscillazioni del dollaro, simili richiami non hanno il benchè minimo fondamento, per tentare di abbinare alle voci di svalutazione del dollaro anche le voci di ritocco della lira.

Il dollaro non sarà svalutato

WASHINGTON, 17

Nei circoli della Tesoreria si smentisce energicamente le voci diffuse in Europa secondo le quali il Presidente Roosevelt intenderebbe svalutare il dollaro.

Una grande opera sul Tana

Il faro della conquista

sulla vetta Mussolini

inaugurato dal Sottosegretario Teruzzi

GONDAR, 17

Il Sottosegretario all'Africa Italiana, seguendo la pista percorsa dalla colonna celere Starace, si è recato nella penisola di Gorgora sulla cui vetta, dominante la riva settentrionale del Lago Tana, e intitolata a Mussolini, è stato inaugurato un faro monumentale a ricordo della storica conquista. Lungo la via erano stati eretti archi adorni di bandiere ed inalberati striscioni recanti invocazioni al Duce e i motti della colonna celere «Usque ad finem» e della Divisione «1.o Febbraio»: «Col cuore e col ferro alla meta». Su una spianata a mezzo costa prestavano servizio d'onore reparti di Camicie Nere e indigeni.

Sulla vetta intorno al faro monumentale erano le Camicie Nere che lo hanno costruito, le rappresentanze del gruppo nautico del Tana con i rispettivi gagliardetti ed attendevano l'Ispettore del Partito e del Lavoro, il Federale, il Vescovo, le autorità civili e militari, il Fascio di combattimento e i notabili indigeni di Gondar.

Al Sottosegretario di Stato, giunto con il Governatore dell'Amara gen. Mezzetti, il Federale ha portato, dopo la benedizione del monumento impartita dal Vescovo, il saluto delle Camicie Nere di quel territorio, tese verso le feconde opere di valorizzazione della conquista dell'Impero fascista e fieri di questo privilegio concesso loro dal Duce fondatore dell'Impero.

Ha risposto il Sottosegretario di Stato esaltando il significato della manifestazione e rendendo cameratescamente omaggio alla gesta dei «Celeri» e del loro comandante Achille Starace, che sul Tana issò il tricolore trionfante ed i segni invincibili del Littorio.

Il gen. Teruzzi ha proseguito rievocando il valore legionario e le virtù del popolo italiano durante la campagna eroica, ponendo in rilievo come la conquista debba rappresentare il benessere collettivo e segnando le direttive per la marcia verso le immancabili mete indicate dal Duce. Una imponente manifestazione all'indirizzo di S. M. il Re Imperatore e del Duce fondatore dell'Impero ha coronato il discorso del generale Teruzzi.

E' seguita, dando luogo a nuove acclamazioni altissime, la benedizione del gagliardetto del Fascio di Gorgora e quella della fiamma della società nautica del Tana. La manifestazione si è chiusa con il canto degli inni della Patria.

Il faro della conquista è stato costruito dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Gondar con l'opera delle Camicie Nere, su progetto dell'arch. Ciucci. Esso si compone di un gigantesco fascio littorio stilizzato in pietra bianca della vetta, eretto su un basamento a forma di arengario circondato da una vasta scalea. Su uno dei lati del monumento è scolpito il leone di Giuda trafitto col motto dei «Celeri»: *Usque ad finem*, in bassorilievo, incassato nella pietra viva, dal lato opposto la lupa romana, simboleggia il rinnovato dominio di Roma. La scure del fascio in ferro e il vetro diffusore del faro che domina nella notte tutto il lago Tana e la pianura di Dembeà per una estensione di oltre 35 miglia, sono stati offerti dalla R. Marina.

L'opera, che efficacemente simboleggia il dominio del Littorio romano, servirà anche ottimamente come guida per la navigazione sul lago Tana. Dopo l'inaugurazione, il gen. Teruzzi è disceso al lago dove ha assistito al varo di due grandi motobarche, rientrando quindi a Gondar, salutato attraverso tutta la regione del lago dalle continue entusiastiche manifestazioni degli indigeni inneggianti all'Italia e al Duce.

Altri sei fornai denunciati per cattiva confezione del pane

ROMA, 17

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Roma comunica:

«Altri sei fornai sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per cattiva confezione del pane: Palombi e De Angelis, via Panama 2-4; Petrucci Antonio, via Appennini 18; Frezza Umberto, via Alessandria 135; Ciapponi Savina, viale Regina Margherita 92; Pirola Giuseppe, via Balduino 28; De Rubeis Italia, via Trionfale 88.

«L'opera vigile delle autorità romane continua e si intensifica: ne è prova il fatto che altri sei fornai sono stati denunziati per cattiva confezione del pane. Ormai è stabilito che non si tratta nè di attrezzatura nè di capacità: i fornai che non lavorano il pane come si deve lo fanno con cosciente volontà, ed è naturale che vadano severamente colpiti come a Roma così nelle altre città».

Il soggiorno romano degli industriali inglesi

ROMA, 17

Stamane la comitiva dei grandi industriali inglesi, ospiti dell'Urbe, della quale fa parte il lord Mayor di Cardiff, è stata ricevuta in Campidoglio dal Governatore di Roma. Quindi ha visitato i musei ed i più insigni monumenti della Capitale. Nel pomeriggio gli industriali inglesi hanno visitato la Mostra Augustea della Romanità.

Le iscrizioni alla GIL

ROMA, 17

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca un elenco di iscritti alla Gioventù italiana del Littorio quali soci temporanei per le provincie di Alessandria, *Bolzano*, Brindisi, Como, Cremona, Ferrara, Perugia, Pesaro, Pistoia, Savona, Taranto, *Treviso*, *Udine*, Varese, *Verona*, Tripoli.

Il Federale presiede il rapporto dei Fasci di Pellestrina e di S. Pietro in Volta

Vibranti manifestazioni di fede fascista - Una pittoresca sfilata di bragozzi davanti al Gerarca

Con semplici, quanto schiette manifestazioni di vivissimo entusiasmo e di devozione al Regime, le buone ed operose popolazioni di Pellestrina e di S. Pietro in Volta hanno giovedì scorso accolto il Segretario federale recatosi nelle due frazioni per i rapporti annuali di quei Fasci di combattimento.

La permanenza del Federale — che non si è limitata alle manifestazioni dei rapporti, ma si è prolungata nella visita alle sedi delle organizzazioni, tra l'una e l'altra delle quali visite il Federale ha voluto anche entrare in alcune case del luogo, abitate da famiglie numerose di pescatori, per intrattenersi brevemente con loro e chiedere notizie sulle loro condizioni di vita e di lavoro — ha dato motivo ai fascisti e al popolo di serrarsi attorno al capo del Fascismo provinciale per esprimergli ancora una volta i loro sentimenti di profondo attaccamento al Regime e la loro ferma volontà di servire la Rivoluzione agli ordini del Duce.

Per l'occasione le due frazioni del litorale erano festosamente imbandierate; sui muri delle case erano stati affissi striscioni inneggianti al Duce, alla Rivoluzione e al Fascismo.

A Pellestrina

Al suo arrivo a Pellestrina il Segretario federale è stato incontrato e salutato sul canale dalle imbarcazioni del Dopolavoro.

Prima che avesse luogo il rapporto il Federale ha passato in rassegna tutte le formazioni dei fascisti e della G. I. L. dietro il cui schieramento era raccolta tutta la popolazione locale.

Ha avuto luogo quindi sulla piazza un magnifico saggio ginnico dei vari reparti della G. I. L. in cui le varie squadre, perfettamente addestrate, si sono esibite in una serie di esercizi ginnico-militari. Ha avuto luogo poi il rapporto con la relazione del Segretario politico dalla quale risulta la piena efficenza di quel Fascio che conta nei suoi ranghi, divisi in due settori ed 8 nuclei, 292 Fascisti, dei quali 12 antemarcia e 16 reduci, 80 Donne fasciste, 60 Massaie rurali, 38 iscritti alla Milizia ordinaria e 21 alla Dacos, e 280 iscritti al Dopolavoro, mentre la G. I. L. annovera nei suoi reparti 128 Giovani fascisti, 85 Avanguardisti, 163 Balilla, 34 Giovani fasciste, 76 Giovani italiane, 210 Piccole italiane e 68 Figli della Lupa.

L'attività del Fascio fu notevole in tutti i settori. L'assistenza invernale venne disimpegnata con distribuzione di legna, farina e latte; 200 bimbi vennero ospitati nella colonia estiva, i poveri vennero assistiti sempre nelle loro richieste di lavoro, di sussidio e per il disbrigo di pratiche legali e 300 organizzati poterono avvalersi della refezione scolastica per un periodo di 60 giorni. Per la festa della Befana vennero distribuiti 240 pacchi e nella giornata della Madre e del Fanciullo vennero dispensati 38 pacchi contenenti indumenti, 16 sussidi in danaro e 18 corredini per neonati. Nel campo dello sport il Fascio propose un saggio ginnastico e due regate dopolavoristiche e tra le attività culturali vanno segnalate le iniziative ce si concretarono in cicli di conferenze svolte ai fascisti ed ai dopolavoristi e di recite offerte dalla locale filodrammatica del Dopolavoro.

La relazione è stata seguita da brevi parole del Segretario Federale che ha rivolto ai fascisti e alla popolazione un vivo plauso e un incitamento a proseguire in così perfetta fusione di spiriti e di intenti e con assoluta dedizione al Regime la loro opera fattiva.

A S. Pietro in Volta

Finito il rapporto il Segretario federale, accompagnato dall'Ispettore di zona e dalle gerarchie locali, ha visitato la sede del Fascio, la sede del Fascio femminile e quella della G. I. L.. Dopo di che si è recato a San Pietro in Volta.

Quivi egli ha assistito dapprima alla sfilata di tutti i bragozzi sanpietrini che erano vogati dai rispettivi equipaggi. Poi, raggiunta la riva della piazza principale a bordo di uno dei bragozzi, ha preso posto su una tribuna a foggia di prora di nave che era stata eretta sulla piazza stessa ed ha presenziato alla benedizione della della nuova bandiera che è stata poi innalzata sull'alto pennone.

Ha ascoltato quindi la relazione del Segretario politico nella quale è sinteticamente illustrata tutta l'attività svolta dal Fascio nella decorsa annata. Il Fascio di San Pietro in Volta accoglie ,in due settori e cinque nuclei, 184 fascisti, uno dei quali antemarcia, due reduci e due universitari, 72 Donne fasciste, 52 iscritte al gruppo operaie, 26 iscritti alla Milizia e 243 del Dopolavoro. La G.I.L. annovera nei suoi ranghi 65 Giovani fascisti, 62 Avanguardisti, 93 Balilla, 38 Giovani fasciste, 30 Giovani italiane, 108 Piccole italiane, e 35 Figli della Lupa.

Una notevole attività venne svolta dal Fascio nel campo assistenziale sia con la distribuzione di pacchi viveri, sia con l'assistenza agli sfrattati. Vennero inoltre svolte oltre mille pratiche in favore di coloro che chiedevano occupazione, sussidi od assistenza in pratiche legali, cento bambini del popolo poterono avvalersi del beneficio della colonia estiva, vennero distribuite 8400 refezioni scolastiche e 180 pacchi vestiario e viveri per la festa della Befana.

Partecipe con la totalità degli organizzati a tutte le manifestazioni patriottiche, il Fascio di San Pietro in Volta promosse conferenze sulla guerra etiopica e sul Fascismo considerato come idea universale, ed istituì una biblioteca circolante che ha già effettuato una larga distribuzione di volumi. Dal settore della cultura la relazione del Segretario politico passa al campo dello Sport nel quale il Fascio ha realizzato molte iniziative in seguito alle quali si svolsero gare sportive per Giovani fascisti, si addivenne alla costituzione di una squadra di calcio, si organizzarono partite amichevoli di calcio con vari comandi e si promosse la partecipazione dei Giovani Fascisti a competizioni di carattere provinciale come quelle di corsa campestre.

Il Fascio di San Pietro in Volta ha la sua sede in un vasto edificio al pianoterra nel quale sono stati sistemati i locali del Dopolavoro, il bar, le sale delle riunioni e di lettura. Nel primo piano sono gli uffici del Fascio Femminile, del Dopolavoro, del Comando Avanguardisti e Balilla, del Comando Giovani fascisti ed inoltre l'ufficio del Segretario politico.

Alla fine della relazione il Segretario Federale ne ha riassunto gli argomenti e quindi ha rivolto ai fascisti, alle organizzazioni e al popolo che erano schierati in un imponente quadrato davanti alla tribuna, un breve discorso esprimendo la sua approvazione all'attività del Fascio e la sua vivissima simpatia per la semplice e laboriosa gente del nostro estuario che ha incitato a conservarsi fedeli alle sue tradizioni di lavoro e al suo amore per il mare dal quale trae la vita di ogni giorno e al quale dà i suoi figli migliori per agguerrire le navi della Marina fascista.

Dopo il rapporto il Segretario Federale ha passato in rassegna lo schieramento ed ha quindi compiuto alcune visite alla Casa del Fascio, alla sede del Dopolavoro e ad altre sedi, rendendosi conto personalmente, come aveva fatto a Pellestrina dei problemi e dei bisogni locali.

Dopo tali visite il Segretario Federale s'è recato al cantiere Schiavon dal quale ha assistito al varo di un grande natante per trasporti fluviali. Il capo del Fascismo veneziano si è quindi intrattenuto a lungo cordialmente fra le maestranze del cantiere, che alla fine hanno improvvisato un'imponente manifestazione di fede fascista.

Alla partenza del Gerarca si sono rinnovate da parte dei fascisti e della popolazione fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce. Le organizzazioni femminili della G. I. L. hanno offerto al Federale un bellissimo fascio di fiori perchè lo recasse al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17. Sez. III.

Gita tragicamcnte interrotta

I coniugi Nello Bani, contabile presso un'agenzia di spedizioni, la moglie Caterina Horvatich, Angelo Quadri e la moglie Marta Battaglino, il 16 agosto del 1936 decisero di fare una gita alle Grotte di Postumia. Difatti verso le 7 nella automobile del sig. Angelo Quadri, e precisamente una « Balilla », presero posto le due coppie. La macchina era guidata dall'autista Eliseo Furini fu Delfo, di anni 25, il quale era stato raccomandato da un'autorimessa, alla quale il Quadri ne aveva fatto richiesta.

Senonchè l'auto, dopo una quindicina di chilometri da Mestre, andava a finire in un fosso. Nel tragico incidente trovò la morte il signor Nello Bani mentre la moglie di questi e i coniugi Quadri, che erano stati sbalzati fuori della macchina, riportarono delle ferite più o meno gravi. L'autista invece rimaneva incolume e si allontanava.

In seguito alle indagini esperite sarebbe risultato responsabile dell'incidente il Furini, il quale non sarebbe stato molto esperto nella guida dell'auto che in quel momento correva ad eccessiva velocità. Venne perciò imputato di omicidio colposo e ieri processato.

All'udienza egli ha cercato di discolparsi sostenendo che l'incidente fu dovuto ad una fatalità. Furono sentiti alcuni testimoni, i quali videro la macchina procedere dapprima lungo il ciglio sinistro della strada, portarsi poi al centro di questa e quindi finire nel fosso dalla parte destra.

Il Tribunale ha condannato il Furini ad un anno e sei mesi di reclusione con il condono, ai danni da liquidarsi in separata sede, concedendosi una provvisionale di 25 mila lire e a 400 lire di spese di costituzione di parte civile. Difensore: avv. prof. Contursi Lisi. Parte Civile per la vedova Bani: avv. Renato Zolli.

Corte d'Appello

Amnistiato

Il Tribunale di Venezia, l'11 maggio 1936 condannava a mesi otto di reclusioene e a 600 lire di multa, condizionale e non iscrizione, Alessandro Rossi di Giorgio, di anni 39, veneziano, che era stato ritenuto colpevole di essersi nella sua qualità di piazzista della Compagnia Singer, appropriato indebitamente della somma di lire 2037. Il Rossi ha appellato e la Corte ha dichiarato estinto il reato per amnistia. Difensore: avv. Renato Zolli.

Per lesioni

Il 24 gennaio il Tribunale di Venezia condannava ad un anno e mezzo di reclusione Antonio Agostini di Paolo di anni 40, nato a San Paolo del Brasile, ritenendolo colpevole di maltrattamenti, usati alla propria madre in Salzano, fino al novembre scorso.

L'Agostini ha appellato e la Corte accolto l'appello, l'ha ritenuto colpevole di lesioni e non di maltrattamenti riducendo la pena a sette mesi di reclusione. Difensore: avv. Bondi, d'ufficio.

Il bollettino militare

Una medaglia d'oro

ROMA, 17

Bollettino Militare. Avanzamento straordinario per meriti eccezionali di ufficiali in S.P.E.: Meletti generale di Brigata gli è concesso l'avanzamento straordinario a generale di Divisione. Hazon col. dei CC. RR. in S. P. E. gli è concesso l'avanzamento straordinario a generale di Brigata dei CC. RR. Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Reina 1.o cap. fanteria compl. promosso maggiore. - Ufficiali in S.P.E.: generale di brigata Maletti continua essere comandante come generale di Divisione presso Ministero A. I.

Corpo di S. M.: Ten. col. Kellner incaricato C.do « Vittorio Emanuele II » cessando appartenere corpo S. M.; Scotti nominato sottocapo S. M. Corpo Armata Roma (V. O.).

Arma fanteria, ruolo comando: Ten. col.: Salvadores trasferito R. C. T. C. Eritraa; Pescatore id. id. Zacco destinato Min. Guerra.

Ruolo mobilitazione: Ten. col. Corona comandante R.C.T.C. Somalia; Ribaldi id. id. Eritrea; Lamia trasferito al V. B. Marchini al Min. Guerra.

Arma Cavalleria, ruolo comando: Ten. col. Orlandi al C.do Scuola C.li Truppe Celeri.

Ruolo mobilitazione: col. Tonini al C.do C. A. Bologna; Ten. col Giorgini al distretto Bologna.

Arma Artiglieria, ruolo comando: Ten. col. Pacetti al 2.o A. D. F.

Corpo automoil tico, ruolo comando: Ten. col. [illegible]zzino trasferito R. C. T. C. Eritrea

Il Bollettino contiene inoltre un elenco di militari in congedo illimitato che sono nominati sottotenenti di complemento nelle armi di artiglieria e genio e destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese ai reggimenti per ognuno indicati.

Sono concesse le seguenti ricompense al Valor Militare per operazioni guerresche in A. O.:

Medaglia d'oro Chiavellati Luigi capo manipolo medico del 4.o battaglione CC. NN. d'Eritrea alla memoria: in commutazione della medaglia d'argento concessagli sul campo. « C. M. Medico di un battaglione CC. NN. si prodigava durante lo svolgimento di un lungo ed aspro combattimento nella cura dei feriti riuscendo a farli trasportare tutti al posto di medicazione ed alternando la sua opera pietosa di medico con l'azione del combattimento.

Nel momento più critico della battaglia, mentre sulla linea del fuoco medicava una Camicia Nera gravemente ferita, cadeva colpito a morte riconsacrando col sacrificio della vita la sua fede nei destini della Patria. Fulgida figura di medico e di combattente italiano. - Mai Peles, passo Aurieu 21 gennaio 1936 XIII »

Segue un elenco di concessioni di medaglie d'argento, di bronzo e di croci di guerra al V. M.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 17

Il Ministero delle Comunicazioni, ispettorato generale delle Ferrovie, Tramvie ed Automobili, ha bandito un concorso per esami a 21 posti di aiuto ispettore in prova nel ruolo del personale di vigilanza (gruppo B.) della detta amministrazione. L'indicato numero di posti sarà assegnato come segue: a) 7 posti ai concorrenti che sono in possesso del diploma di abilitazione alla professione di geometra o di abilitazione tecnica in agrimensura, o di periti agrimensori, oppure del diploma di perito industriale; b) 14 posti ai concorrenti che siano in possesso del diploma di abilitazione del corso superiore del R. Istituto Tecnico (sezione commercio e ragioneria), o di licenza da R. Istituto commerciale (perito e ragioniere commerciale), oppure di diploma di istituto tecnico (sezione ragioneria), conseguito secondo gli ordinamenti scolastici anteriori a quello attualmente in vigore. Le domande, in carta bollata da L. 6, corredate dai prescritti documenti dovranno pervenire all'Ispettorato generale delle Ferrovie, Tramvie, ed Automobili, entro il 9 agosto 1938-XVI.

Conferenze alla radio

"L'energia elettrica nella vita della Nazione,,

ROMA, 17

Domenica 19 corr., alle ore 20.25, verrà diffusa la seconda conversazione del ciclo « Scienza e autarchia » promossa dall'E. I. A. R. sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche. S. E. Giancarlo Vallauri, vice-presidente della R. Accademia d'Italia, parlerà sul tema: « L'energia elettrica nella vita della Nazione ».

L'industria elettrica impiega il carbone italiano

ROMA, 17

Anche l'industria elettrica si è orientata verso i combustibili nazionali per la produzione termoelettrica. Per quanto sia scarsissima l'energia elettrica prodotta a mezzo centrali termiche, rispetto a quella totale, pur tuttavia molte industrie sono attrezzate per l'utilizzazione del carbone tratto dal territorio nazionale. Nel 1937 sopra una produzione termoelettrica di 569 milioni di kwh (la produzione generale è stata di kmh 15.154 milioni) l'impiego di combustibile nazionale è stato su kmh. 272 milioni, cioè nella misura del 47 per cento. Innegabilmente ci troviamo dinanzi ad un significativo gesto di solidarietà fra due industrie che in certo modo sono concorrenti e complementari.

Una prevalente utilizzazione di carbone nazionale si ha nell'Italia Centrale e Insulare, e ciò va messo in rapporto con i giacimenti di Bacu Abis della Sardegna, e delle ligniti di Valdarno, la cui produzione ha già raggiunto un alto grado di attività.

CRONACA DI MESTRE

Notizie scolastiche

La R. Direzione Didattica delle scuole « C. Battisti » comunica che gli esami dei privatisti della prima sessione si svolgeranno secondo il seguente diario: Compimento inferiore (ammissione alla IV classe) giorni 22, 23, 24 e 25 giugno alle ore 8. Compimento superiore (licenza elementare, giorni 22, 23, 24 e 25 giugno ore 8. Ammissione alle classi 2.a, 3.a e V.a giorni 22, 23 e 24 giugno alle ore 8.

Prezzi del mercato

Cereali: prezzi eguali alla settimana scorsa. Pollame vivo prezzo per kg. polli da 8.50 a 8.75; galline da 7. a 7.25; tacchine a 6; oche da 4 a 4.50; anitre a 5; conigli a 2.70; piccioni da 6 a 6.50 il paio; uova a 0.85 il paio. Pollame da allievo prezzo per paia: oche da 11 a 12; anitre a 2.80; pulcini a 1.10; tacchini a 3.20. Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 12, legna forte a 14 il quintale.

Ciclista ucciso da un'auto

L'auto targa 19199 BO condotta dall'autista Renato Melotti, nel percorrere verso le ore 18 la strada provinciale di Padova, investì il ciclista Zillio Giacomo di anni 69 abitante alla Mira, il quale mentre stava correndo la via nella medesima direzione, improvvisamente, senza guardare all'indietro, attraversava la strada.

L'autista, vistosi improvvisamente ostacolato, tentò di sterzare frenando la macchina, ma a nulla valse la sua pronta azione perchè il ciclista venne urtato violentemente e gettato a terra. Soccorso dallo stesso autista venne caricato nella macchina e trasportato all'Ospedale dove decedeva quasi subito senza aver ripreso i sensi. Il medico di servizio gli riscontrò la frattura della base cranica.

Subito informati, si recarono sul posto i carabinieri per le indagini.

Tre investiti da un autocarro

Ieri alle ore 15 in località Blessaglia per cause non bene accertate, l'autocarro 73214 RE proveniente da Redipuglia e diretto a Milano, investì Emilia Dall'Acqua fu Angelo di anni 33, Augusto Galleni di anni 56 e Giovanni Marzinotti fu Domenico di anni 31, i quali dovettero ricorrere alle cure del medico di condotta, che riscontrò ad ognuno contusioni non gravi.

Autista filoviario percosso

Ieri verso le 19 una vettura filoviaria in servizio sulla linea N. 5 giunta in piazza Umberto I dopo i prescritti segnati dati dall'autista Mario Mellinato di anni 26 abitante a Martellago, si spostò sfiorando due persone che stavano conversando; una di queste pronunciò parole oltraggiose all'indirizzo del Mellinato, che non appena fu fermata la vettura si recò presso di loro per chiedere spiegazioni delle ingiurie. Colui che lo aveva offeso, gli lasciò andare un pugno, e l'incidente sarebbe degenerato in una vera colluttazione, se non fossero intervenuti i vigili a separare i contendenti. I tutori dell'ordine trattennero l'offensore, certo Marchiori di Carpenedo mentre il Mellinato dovette recarsi all'ospedale. Quivi gli venne riscontrata la frattura delle ossa nasali e fu dichiarato guaribile in giorni 20.

Ferito da un macchinario

Sante Serena di anni 37 abitante in via Bissuola 2, operaio della Sacaim lavorando per conto della sua ditta nello stabilimento della SAVA, si produsse l'amputazione traumatica della falangetta del pollice sinistro. Ricorso all'ospedale per le cure del caso, venne ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Per camminare scalza

All'ospedale venne medicata ieri mattina la settenne Ottavia Bettin abitante in via Fornace 83 che presentava una profonda ferita da taglio al piede destro guaribile in 15 giorni e riportata camminando scalza nei pressi della sua abitazione.

Cade da una scala a pioli

Da una scala a pioli, da quattro metri di altezza è caduto l'operaio Pietro Calzavara di anni 23 abitante in via Dante 114, della Soc. An. Forni di Marghera. Soccorso dai presenti venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò una contusione alla regione occipitale destra con sospetta frattura del braccio. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 25.

Ferito da una scheggia

Il tornitore delle L.L.L. di Marghera, Mario Toniolo di anni 24, abitante a Favaro, rifinendo al tornio una grossa palla di ferro venne colpito alla faccia da una scheggia che gli produsse delle lesioni congiuntivali all'occhio destro. Dovette ricorrere alle medicazioni nell'ambulatorio dell'Infail dove venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Pollai vuotati

Ignoti la scorsa notte rubarono ad Angelo Mariuto di anni 83 abitante in via Savoia, 17 galline ed un gallo che si trovavano nel pollaio chiuso con un lucchetto causandogli un danno di 200 lire e ad Abramo Scaggiante di anni 35 abitante in via Ghetto 182 a Chirignago, sette grosse galline del valore di una ottantina di lire.

I due furti vennero scoperti solamente al mattino successivo e denunciati.

Due biciclette rubate

Alle ore 15.30 Ermenegilda Gatto di anni 18 abitante in via Fossò si recava nei pressi dell'Asilo e lasciava la sua bicicletta del valore di un centinaio di lire, appoggiata ad una cancellata d'una abitazione entrando in una casa dove vi rimase poco tempo. Uscita, constatò la sparizione della macchina avvenuta per opera di ignoti.

Un'altra bicicletta venne rubata a Giovanni Castoin di anni 35 abitante in via ossi a Chirignago il quale alle ore 23 dell'altra sera l'aveva lasciata incustodita fuori della porta dell'osteria di Sebenzato Giovanni alle Catene di Chirignago.

Dopolavoro rurale di Zelarino

Domenica 19 corr. all eore 17.30 avrà luogo l'inaugurazione del ballo all'aperto del Dopolavoro rurale di Zelarino, che si svolgerà su di un'ampia piattaforma appositamente costruita e per l'occasione una scelta orchestra accompagnerà le danze. Venne pure allestito un servizio d ibufetteria, un guardaroba ecc. Tutti i dopolavoristi e famiglie sono invitati ad intervenirvi. Quanto prima avrà luogo un'altra simpatica festa dopolavoristica con un rancio.

MARGHERA

Il saggio annuale all'Asilo Infantile Nerina Volpi di Misurata

Ieri alle ore 17.30 ebbe luogo all'Asilo infantile Nerina Volpi di Misurata l'annunciato saggio annuale dei bambini ch'ebbe un brillantissimo successo. Gli onori di casa vennero fatti dai dirigenti dell'Asilo stesso con il Presidente cav. Antonio Pilla il grande mutilato che con tanta passione dirige le sorti di questa benefica istituzione del Quartiere Urbano.

Fra le personalità presenti notiamo il Consultore sig. Armando Parini in rappresentanza il Gruppo fascista di Marghera, la signora Vettor Mantovanelli fiduciaria del Fascio femminile; la rappresentanza dell'O.N.M.I. e di altri Asili, erano presenti anche i componenti il consiglio d'amministrazione al completo Si notavano inoltre uno stuolo di industriali e signore della zona nonchè numerosi genitori dei bimbi e simpatizzanti della istituzione.

Alle 17.30 precise si è iniziato il saggio con una Preghiera, alla quale è seguito il coro di giovinezza, ed il dialogo con ginnastica ritmica graziosamente declamato dalla bambina Scarpa Nedda, e la «Visita del dottore» (scenetta comica) con «Ombrello e Ombrellini» tricolori che fu molto applaudito.

Nella seconda parte le bambine Zanutti e Chion eseguirono con garbo il dialogo «La stella d'Italia», segue il treno popolare; molto applaudita infine la scenetta fantastica: «nel regno dei giocattoli» dove la piccola Nedda Scarpa e Grandesso Annamaria hanno dimostrato di essere veramente due artiste in miniatura di occasione.

Il saggio preparato e diretto dalla direttrice dell'Istituzione Signorina Olga Cardona con la collaborazione dell'insegnante Anita Padovan ottenne un vero successo.

Il Presidente cav. Pilla ringraziò gli intervenuti e tutti coloro che cooperano nobilmente perchè questa Benefica Istituzione abbia sempre a progredire, tributando un senso di viva riconoscenza a S. E. il Conte Volpi di Misurata ed alla sua nobile consorte Patronessa contessa Nerina Volpi per il loro costante attaccamento a questa Istituzione, resa così provvida di cure per il loro interessamento, verso i figli degli operai di Porto Marghera. A tutti i piccoli da parte della Presidenza dell'Asilo vennero distribuiti giocattoli e gelati.

Gli invitati passarono infine a visitare la costruzione dell'Asilo ammirandone i vari locali inondati di aria e di luce a profusione, ricchi di arredamento igienico e sanitario veramente lodevole, così da rendere tutto e per tutto adeguato ai suoi fini, questa nobile Istitutzione creata per i figli degli operai di questa industre zona.

JESOLO

Offerta di una campana

La signora Michelina Ghiringhelli ved. Zillo e figlio Franco, hanno offerto per la Chiesa di Jesolo spiaggia una campana di bronzo antica, nel secondo anniversario della morte del consorte e padre sig. Ivo Zillo giornalista ex-combattente e decorato.

La prima condanna a morte pronunciata a Udine

UDINE, 17

La Corte d'Assise di Udine, presieduta dal dott. Petretti ha pronunciato oggi per la prima volta una sentenza di morte contro certo Ergardo Corai di anni 19 da Corvo di Pordenone, imputato di avere assassinato certo Natale Fadelli di anni 32 da S. Andrat di Pordenone per derubarlo del danaro che aveva in tasca. Il Fadelli venne rinvenuto cadavere la mattina del 24 dicembre dell'anno scorso in un fossato. In quella notte il Fadelli doveva far ritorno verso la una ed invece fu aggredito e ucciso con due colpi di pugnale. Le indagini avviate dalle autorità di P. S. portarono all'arresto del giovane Corsi il quale disse di aver atteso il Fadelli su lponte del canale S. Andrea e di averlo pugnalato e poi derubato di venti lire che aveva nel portafoglio. Stamane ha parlato per primo il P .G. de Colonna il quale, affermando la responsabilità del Corai di aver assassinato a solo scopo i furto ha concluso la sua requisitoria chdieendo la condanna a morte Hanno parlato poi i difensori d'ufficio avv. Scrosoppi e Marcotti che sostenendo la semi infermità di mente del loro difeso hanno chiesto che venisse sottoposto a perizia psichiatrica. La Corte si è ritirata verso le 11 in camera di Consiglio. L'assassino che durante tutto il tempo del dibattimento ha dimostrato un grande cinismo, nell'attesa della sentenza ha avuto un contegno calmissimo. Quando alle 11.45 la Corte, rientrata con gli assessori nell'aula gremitissima, ha letto la sentenza di morte, il Corai, in piedi presso le sbarre della gabbia, non ha battuto ciglio e poi ai difensori che gli hanno chiesto se intendeva ricorrere in Cassazione ha risposto negativamente affermando di non importargli gran che di morire.

Mortale investimento a Mira

MIRA, 17

Ieri alle ore 18 il pensionato Giacomo Zillio, in bicicletta, proveniente dal caffè Centrale di Mira Taglio si dirigeva a casa in via Nuovissimo, quando veniva investito da un'auto guidata dall'autista Melotti Renato fu Attilio, di anni 32, da S. Giovanni Persiceto (Bologna). Il Zillio, investito in pieno, rimaneva al suolo gravemente ferito. Subito trasportato all'ospedale di Dolo, poco dopo cessava di vivere.

NOTIZIE RECENTISSIME

VALENCIA BOMBARDATA DAGLI AEREI

Due piroscafi francesi colpiti

SARAGOZZA, 17

L'aviazione legionaria ha nuovamente bombardato il porto di Valencia. Due navi contrabbandiere battenti bandiera francese sono state affondate. Si tratta delle navi "Gaulois" e "Kap Bea" le quali scaricavano rifornimenti per i rossi. Inoltre è stata affondata una cannoniera russa, è stato distrutto un bacino galleggiante ed è rimasta incendiata tutta la merce sulle banchine.

Nel porto di Sagunto è stata affondata la nave spagnola "La Guarfia" e sono stati arrecati danni gravissimi alle officine.

Un episodio della ferocia rossa a Castellon de la Plana viene conosciuto oggi. L'agronomo Juan Moreno da ventun mesi aveva murato in un piccolo vano della sua casa una cassetta in cui chiuse un fucile smontato, qualche pacco di cartucce e una bandiera rosso-oro. A Castellon i rossi lo sospettavano come appartenente alla quinta colonna, ma dopo avere inutilmente perquisito tre o quattro volte il suo ufficio e la sua casa, lo avevano lasciato tranquillo.

L'agronomo era alla testa della più fiorente azienda agrumaria, e poichè gli aranci valevano oro, in quanto potevano essere esportati in pagamento di forniture belliche, nemmeno i più scalmanati tra i rossi ebbero a dargli troppe molestie. Ma Juan Moreno, se continuava a lavorare e se non si era ribellato a che lo iscrivessero d'ufficio ad un sindacato dell'U.G.T., non dimenticava affatto il suo fucile e la sua bandiera. Sarebbe arrivato il momento di servirsi dell'uno e di issare al balcone di casa l'altra.

Come tanti altri, l'agronomo credette che quel giorno tanto sospirato e tanto atteso fosse il tredici giugno, quando vide che i marocchini entravano in città. Corse a casa sua, trasse dal ripostiglio la cassetta, ricompose il fucile, lo caricò, si riempì le tasche di cartucce e uscì sul balcone per issare la bandiera. non si accorse che da una casa vicina un gruppetto di miliziani stavano seguendo quanto egli faceva e non si accorse neppure che quattro o cinque di quelli erano entrati nel portone di casa sua, erano saliti al primo piano e gli stavano alle spalle. Fu afferrato all'improvviso, si tentò di strappargli dalle mani la bandiera, fu buttato al suolo e fu quasi pestato. Con uno sforzo sovrumano l'agronomo stringeva al petto il drappo e non lo cedeva. Gli dissero di consegnare la bandiera ed egli si rifiutò; lo sollevarono e lo trassero sul balcone, dicendogli che l'avrebbero buttato di sotto. Rispose che la bandiera non l'avrebbe consegnata mai. "Potete uccidermi, ma questa trionfa!" e con un moto del capo additò la bandiera. Cadde a schiantarsi sulle pietre della strada, con la sua bella bandiera stretta al petto. Quando l'hanno ritrovato, dalle mani contratte venivano fuori due lembi di stoffa: uno rosso e l'altro color oro.

Il Bollettino ufficiale dello Stato pubblica un decreto che ristabilisce l'Ordine di Isabella la Cattolica. Una commissione nominata dal Ministero degli Esteri redigerà nel termine di un mese il relativo regolamento.

Il Governo nazionale spagnolo ha inviato una protesta formale a quello di Francia per le violazioni del territorio spagnolo commesse da aeroplani francesi. Quattro di queste violazioni sono state rigorosamente accertate. Un aeroplano francese ha volata sul territorio nazionale spagnolo alle ore ventire di martedì e ancora alle quattro e quarantacinque di mercoledì. Nel pomeriggio di mercoledì e ieri furono avvistati aeroplani francesi che ad eccezionale altezza sono penetrati in territorio nazionale e sono ritornati in Francia. La stampa nazionale rileva che evidentemente la Francia sta facendo l'impossibile per impedire che rapporti amichevoli si stabiliscano in avvenire tra la nuova Spagna e la Repubblica vicina. Le violazioni aeree del territorio spagnolo infatti costituiscono un allungamento della "serie d'insulti" francesi contro la nuova Spagna. Tutti i giornali fanno rilevare che non si potrà ricorrere alla giustificazione che gli aeroplani hanno smarrito l'orientamento, perchè il crinale dei Pirenei è ovunque confine fra i due paesi, e i Pirenei sono visibilissimi da qualunque altezza.

Tutta la 43ª Divisione rispedita in Catalogna

PARIGI, 17

Per stasera i dodicimila miliziani marxisti della 43.a Divisione, che si è rifugiata in Francia per sottrarsi all'inseguimento delle truppe di Franco, saranno tutti convogliati in direzione di Barcellona. Questo trasferimento in massa è reso possibile grazie allo zelo con cui le autorità francesi hanno proceduto a requisire tutti gli autoveicoli e i vagoni ferroviari della regione per il trasporto dei fuggiaschi.

Un altro particolare interessante si riferisce alla requisizione operata dal prefetto francese degli Alti Pirenei di tutte le panetterie e forni per approvvigionare di pane i marxisti in partenza.

Risulta pure che il comandante della 43.a Divisione, colonnello Beltram, è stato fatto segno in territorio francese ad una certa deferenza e che, su intervento dell'ambasciata di Spagna a Parigi presso il Quai d'Orsay egli, invece di pernottare a Fabian insieme ai suoi miliziani, è stato autorizzato a trascorrere la notte a Tarbes ospite del console di Spagna.

Risulta infine che i miliziani scappati in Francia hanno portato con loro una grande quantità di bestiame rapinato alle popolazioni civili e che è già stato rispedito alla volta di Barcellona. L'affare sarebbe stato regolato dall'ambasciatore di Spagna a Parigi ed il Ministro dell'interno francese. Infatti, un ordine di transito recante la firma del Ministro ha autorizzata la partenza da Arreau di un treno speciale carico di tremila montoni e di ottocento mucche alla volta della Catalogna. Tutto questo nei circoli parigini si continua ad interpretare e definire come un aspetto del non intervento.

Stamane, durante le ben note operazioni di « plebiscito » si sono verificati seri disordini, perchè molti miliziani, pur non volendo, date le loro criminali benemerenze, essere avviati verso il territorio nazionale spagnolo, non intendevano neppure essere rinviati in Catalogna. Accorso il prefetto, è stato loro spiegato che in nessun caso essi potevano rimanere in Francia e così, a malincuore, i miliziani hanno dovuto rassegnarsi a salire nei treni che li attendevano.

I giornali di destra rilevano che ancora una volta il Governo Daladier viola con sfrontatezza le regote del non intervento e permette ai rossi di utilizzare il territorio francese per delle operazioni di arroccamento e di smistamento.

Il popolo di Roma ripara ad un atto sacrilego compiuto dai francesi nel 1797

ROMA, 17

Alla distanza di quasi un secolo e mezzo il popolo di Roma con una funzione quanto mai solenne ha voluto riparare oggi all'atto sacrilego compiuto dalle truppe francesbi nel 1797 che tra gli altri oggetti di valore asportarono dalla Chiesa Capitolina di S. Maria in Aracoeli, e per sè tennero la corona di oro che dal 1636 adornava la venerata immagine della Vergine dipinta su tavola nel X secolo.

La folla enorme di popolo partecipe alla incoronazione ha mostrato ancora una volta il culto di speciale venerazione che l'Urbe da tempi lontani ha verso la Madanna dell'Aracoeli che nel 1348 liberò Roma dal flagello della peste. Le antiche cronache dicono che anche la vittoria di Lepanto fu dovuta al Divino intervento della Vergine Capitolina tanto che il Senato Romano deliberò le fossero rese solenni pubbliche onoranze. Ed oggi il Governatore di Roma, che discende dalla casa nobilissima si è mosso dal Campidoglio per recare alla Vergine il nuovo serto d'oro. Il primo magistrato di Roma ha risaito la grandiosa scalea di marzo dai 100 gradini che già fu ascesa dal tribuno Cola di Rienzo per ringraziare la Vergine per aver liberato Roma dal flagello della peste.

Col Governatore di Roma hanno assistito alla cerimonia il Vice Governatore, i consultori, il Governatore della Città del Vaticano march. Serafini, il delegato apostolico per l'A. O. I. mons. Castellani, mons. Pascussi del Vicariato, mons. Carinci segretario della Congregazione dei Riti, il comm. Vignoli, presidente dell'ufficio centrale dell'Azione Cattolica Italiana, ecc.

I nefasti del fronte popolare francese

Perchè fu inscenata la gazzarra comunista alla Camera - Rivelazioni sui folli piani di Blum - I dissidi fra i partiti estremisti si accentuano

PARIGI, 17

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto oggi un lungo colloquio col presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri che gli ha comunicato le preoccupazioni sorte nell'alta assemblea, dopo la segnalazione ricevuta dall'ex Presidente del Consiglio Laval sulle continue infrazioni agli impegni di non intervento in Spagna, di cui il Governo si sarebbe reso corresponsabile.

Un laconico comunicato ufficiale precisa che Daladier avrebbe fornito al senatore Beranger tutte le informazioni utili sulla realtà della situazione. Negli ambienti politici si interpreta il prudente riserbo, di cui il colloquio viene circondato, come una tacita ammissione della fondatezza della denunzia fatta da Laval.

Il tumulto provocato ieri a Palazzo Borbone dai comunisti è vivamente deplorato da tutta la stampa moderata, la quale mette in rilievo il particolare che tutte le sirene installate nei corridoi della Camera, funzionarono ieri durante la indecorosa gazzarra. Il deputato che ha tenuto maggiormente testa ai comunisti è stato Tixie Vignacour, al quale fu impedito di dare lettura alla Camera di una relazione documentata da cui risulta la rivelazione che tre villaggi francesi dei Pirenei sarebbero militarmente occupati dai miliziani marxisti. Si precisa che la relazione del deputato è anteriore alla evacuazione della conca di Bielsa da parte della famigerata 43.a divisione rossa. Ma anche se i villaggi fossero stati sgombrati in questi ultimi giorni, ciò non diminuisce la gravità del fatto, e cioè che per parecchie settimane un lembo del territorio francese sarebbe stato tenuto dai rossi senza che alcuna protesta fosse venuta da Parigi. I tre villaggi in questione sono: Le Plan, Aragnouen e Fabian nel Dipartimento degli Alti Pirenei.

Comunque, la tempestosa seduta di ieri e la reazione immediata e successiva, non solo dei gruppi di destra, ma anche dei socialisti alle violenze dei comunisti, ha dimostrato ancora una volta il grave senso di disagio esistente in seno ai due partiti estremisti, che formano il morituro fronte popolare.

A prescindere dal partito radicale, di cui fa parte il Presidente del Consiglio Daladier, e che ogni giorno tiene a separare sempre più le proprie responsabilità da quelle degli alleati di ieri, il dissidio fra comunisti e socialisti va ormai diventando insanabile. I turbolenti avvenimenti di ieri a Palazzo Borbone hanno fatto emergere sempre più la virtuale scissione tra socialisti e comunisti, nonostante gli sforzi di questi ultimi e di Mosca per l'auspicata fusione dei due partiti. Questa fine di sessione parlamentare in Francia ha, in realtà, portato alla fase acuta del disgregamento del nefasto fronte popolare.

Il settimanale *Gringoire* intanto fa nuove rivelazioni sulla politica di guerra che Leon Blum avrebbe praticato nel suo ultimo Ministero. Per poter formare una pretesa unione nazionale ed attirarvi anche i socialisti estremisti, Blum aveva promesso a Zoromschi di aderire alle due esigenze degli estremisti del marxismo, e cioè all'invio di una flotta francese a Minorca ed all'occupazione del Marocco spagnolo. I deputati nazionalisti invitati a far parte del Ministero, diffidano e rifiutano. Domenica 20 marzo Blum forma ad ogni costo il suo gabinetto, il cui obbiettivo è nettamente definito: trascinare la Francia nella guerra, per salvare la Spagna rossa. Il lunedì, Negrin, presidente del governo di Barcellona, arriva a Parigi e il martedì si vedono sfilare al palazzo della Presidenza e al Quai d'Orsay, facendo la spola tra Blum e Boncour, l'ambasciatore dei Sovieti ed i comunisti Gitton e Duclos, accompagnati da Negrin. Poche ore più tardi il Governo convoca un Consiglio superiore straordinario della difesa nazionale. Un Ministro è giunto perfino a raccontare che l'invio di tre Divisioni in Spagna era stato deciso!

« Queste voci — prosegue il giornale — sono state smentite da Paul Boncour, ma questi non smentirà la verità. Dinanzi al Consiglio superiore della difesa nazionale il Governo Blum-Boncour esamina la possibilità di prendere dei pegni e precisamente Minorca ed altri punti strategici del Marocco spagnolo. Lo Stato Maggiore generale ed i capi della Marina e dell'Aria sollevano però forti obiezioni e dimostrano la necessità di ordinare preventivamente la mobilitazione generale ed il Governo Blum finalmente fa macchina indietro.

Il Comitato del non intervento convocato per martedì

LONDRA, 17

Il Presidente Lord Plymouth ha convocato per martedì prossimo al Foreign Office il Sottocomitato internazionale per il non intervento.

In relazione alla interrogazione presentata ieri ai Comuni da Henderson e alla risposta del Primo Ministro che il Governo britannico è sempre pronto a cooperare ad un accordo internazionale per l'umanizzazione della guerra e sarebbe lieto di rinunciare ai bombardamenti aerei in India e altrove qualora risultasse che questi bombardamenti costituiscono un ostacolo alla conclusione di un accordo internazionale, il *Daily Herald* ed il *News Chronicle* incitano il Governo a proclamare l'abolizione delle squadriglie di apparecchi da bombardamento alla frontiera nord occidentale dell'India, dell'Arabia ecc. senza farne oggetto di negoziati internazionali.

Lettonia, Estonia e Lituania considerano facoltativo l'art. 16 del Patto

VARSAVIA, 17

Secondo informazioni della stampa polacca, la Lettonia, l'Estonia e la Lituania farebbero prossimamente una dichiarazione comune, affermando la loro decisione di considerare l'applicazione dell'art. 16 del patto societario come facoltativa.

Pietosa fine d'un giovane

CAGLIARI, 17

Il soldato del 16. Artiglieria Graziano Biancu di anni 22 da Baressa, mentre con altri militari partecipava ad un'esercitazione e stava spingendo un cannone, mise un piede in fallo e rimase travolto dal pesante traino. A nulla valsero i soccorsi subito prestatigli, il povero giovane moriva poco dopo.

UN ALTRO AEREO CECOSLOVACCO vola su territorio tedesco

BERLINO, 17

Da parte tedesca si segnala un nuovo sconfinamento aereo cecoslovacco. Un apparecchio cèco è comparso stamane, alle ore nove, sulla cittadina tedesca di Lam, che dista sette chilometri dalla frontiera ed ha incrociato alcuni minuti sulla stazione a ottanta metri di altezza, prendendo delle fotografie.

Fermento dei polacchi per le aggressioni cèche

VARSAVIA, 17

La stampa di Varsavia protesta con viva indignazione contro le nuove provocazioni e gli abusi sempre più gravi commessi in Cecoslovacchia ai danni della popolazione polacca. Secondo le notizie pubblicate, nel Comune di Trzyniec, durante una pacifica riunione culturale, tremila polacchi sono stati aggrediti ed insultati da gruppi di Sekoli Cek. Inoltre l'autorità cecoslovacca ha lasciato liberi gli aggressori ceki dei due funzionari polacchi, uno dei quali si trova in grave stato avendo riportato nove ferite.

Secondo notizie da Morawska Ostrawa, la popolazione polacca è in grande fermento. In adunate svoltesi in numerosi comuni abitati da polacchi, gli oratori hanno reclamato d'urgenza la piena parità dei diritti, affermando che i polacchi lotteranno con tutte le loro forze per ottenere giustizia. Le risoluzioni, votate per acclamazione, constatano la slealtà del Governo di Praga, rilevano che gli autori delle persecuzioni anche polacche sono pagati con il denaro dei contribuenti polacchi, ammoniscono infine che la minoranza polacca di Cecoslovacchia ha l'appoggio del potente Stato polacco, sempre pronto a difendere i suoi connazionali. Cortei di protesta hanno percorso le vie dei paesi al grido di "Vogliamo l'autonomia".

Secondo altre informazioni, il deputato polacco al Parlamento di Praga, Wolff, sarebbe stato invitato a colloquio per i prossimi giorni dal Presidente del Consiglio Hodza, allo scopo di discutere la situazione dei polacchi in Cecoslovacchia.

Le proposte di Praga sarebbero finalmente pronte

PARIGI, 17

Le *Lidove Novlny*, segnalando il colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto l'altro giorno con i rappresentanti dei partiti della minoranza ungheresi, riferiscono che anche il capo dell'opposizione unita ungherese, conte Esterhazy, ha ricevuto una comunicazione scritta che lo informa dell'inizio delle trattative con le rappresentanze della minoranza ungherese sulla base dello statuto delle nazionalità, ma senza che ancora gli sia stata fissata la data in cui egli dovrà incontrarsi con Hodza.

Il giornale ripete poi che, per quanto riguarda l'autonomia, i limiti ne sono stati già fissati dal Ministro socialdemocratico Derer, il quale, in un'intervista ad un giornale di Budapest, ha escluso la possibilità di concedere l'autonomia territoriale, menre ha ammesso un ampliamento dei diritti della nazionalità ungherese nel campo culturale, nei lavori pubblici, nella partecipazione agli impieghi statali, negli affari economici e via dicendo.

Oggi intanto si è riunito di nuovo il Comitato politico del Consiglio dei Ministri, il quale, a quanto si assicura, ha proceduto alla formulazione definitiva delle proposte governative, tenendo conto del memorandum del partito di Henlein. Il Comitato si è occupato principalmente del problema dell'autonomia. Secondo le *Lidove Novlny* e *Narodni Politika* sarà categoricamente respinta la richiesta di un autonomia personale, mentre si è disposti ad estendere le competenze dei comuni, dei distretti e delle regioni. L'amministrazione politica e parlamentare non dovrà subire alcun ritocco. Bisogna — aggiunge *Narodny Politika* — agire con estrema prudenza, affinchè l'integrità e la indivisibilità dello Stato non siano compromesse.

Un discorso di Alfieri sulla collaborazione italo-tedesca

MILANO, 17

La chiusura dell'anno culturale dell'Associazione italo-germanica ha assunto una particolarissima importanza per la presenza alla cerimonia dell'Ambasciatore del Reich a Roma, Von Mackensen, e del Ministro della Cultura Popolare, presidente dell'Associazione stessa, on. Alfieri.

Il Podestà ha rivolto il saluto cordiale e deferente al rappresentante del Reich ed al Ministro Alfieri a nome di Milano, sempre pronta a collaborare alla grande evoluzione storica che ha unito i due popoli sotto l'alta guida dei loro Condottieri.

S. E. Alfieri ha ringraziato per il cameratesco saluto rivoltogli, formulando il suo augurio per l'opera del Podestà ed ha quindi rivolto un devoto e cordiale saluto all'Ambasciatore di Germania, ricordando tra l'altro come il prestigio del suo nome per la nobile figura del padre suo, il Maresciallo Von Mackensen, sia in Italia una delle delle ragioni che, accanto alla sua opera diplomatica, gli hanno già guadagnato una larga simpatia nel popolo italiano.

In qualità di presidente dell'Associazione italo-germanica ha fatto rilevare come questa tenda, oltre che ad un'attività di pensiero, d'arte e di cultura, particolarmente a portare un notevole ed efficace contributo alla propaganda dell'amicizia italo-tedesca voluta dai due grandi Capi per la civiltà e la pace.

Dopo aver ricordato i risultati conseguiti dai corsi di lingua tedesca, frequentati da 500 e più allievi, S. E. Alfieri ha detto di non voler fare una relazione di questa attività associativa, ma piuttosto alcune considerazioni che dimostrano come essa si inquadri perfettamente in quella politica che si riassume nell'asse Roma-Berlino. Tale politica non è una combinazione diplomatica, ma una posizione storica che tende, come ripetutamente proclamarono il Duce ed il Fuehrer, alla pace e alla collaborazione tra i popoli sul piano della giustizia e dell'assoluta parità giuridica e morale. Come ricordava di recente il nostro Ministro degli Esteri, la solidarietà italo-germanica ebbe la sua prima manifestazione attiva con una netta posizione contro l'attacco che il bolscevismo aveva portato sul rovescio dell'Europa, tentando di creare in Spagna la base della sua più vasta azione di disgregamento morale e sociale dell'occidente.

Il Duce presiederà la prima riunione della Corporazione dei cereali

ROMA, 17

La Corporazione dei cereali è convocata per sabato, 2 luglio, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce. (Stefani).

CALCIO

Dopo la vittoria di Parigi

Il compiacimento dell'on. Starace

ROMA, 17

Il Segretario del P.N.F. ha inviato da Treviso al presidente della F. I. G. C. il seguente telegramma: « Porgi a mio nome ai nostri fierissimi azzurri l'espressione del mio vivo compiacimento. - Achille Starace ».

Ancona, Padova e Aquila prime nella Coppa Anonima Infortuni

ROMA, 17

Il D.D.S. della F.I.G.C. omologa la classifica finale per l'assegnazione della Coppa Anonima Infortuni, come segue: 1. a pari merito Anconitana, Padova, Aquila, Saffa punti zero; 5. Fiume punti uno; 6. a pari merito Cusiana, Ponziana, Vicenza punti due; 9. Bologna, Lazio, Milan Treviso punti tre; 13. Ambrosiana Bari, Verona, Seregno punti quattro; Rovigo è al 21 posto con punti sei; Venezia al 51. e Udinese al 62.o

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 170 - Cent. 30

DOMENICA 19 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

La Mostra della Vittoria inaugurata a Padova alla presenza del Re

tra le ardenti dimostrazioni di esultanza della popolazione

Il rito in memoria di Baracca e degli eroi dell'aria sul Montello

reso più solenne dalla lettura di un messaggio postumo di Gabriele d'Annunzio

La vibrante giornata di Padova

PADOVA, 18

...dova ha reso onori trionfali al ...rano giunto stamane per inau...rare la mostra della Vittoria. Si ...dire che la città, gremitissima, ...abbia dormito. L'alba l'ha col...ta imbandierata, in pieno mo...nto, un movimento ordinato e ...so di rappresentanze, di orga...zioni, di formazioni militari ...andavano a prendere i posti ad ...assegnati, di folle che accorre...no a dislocarsi dove sarebbe stato ...facile vedere ed applaudire lo ...to Sovrano.

La grande attesa

...ll'interno della Stazione ferro...ria sono in attesa del Re Soldato ...le principali autorità cittadi...fra cui notiamo il Prefetto gr. ...Celi, il Federale dott. Lovo, ...odestà avv. comm. Solitro.

...no poi presenti una folla di ...erali e di alti ufficiali in conge... e fuori servizio. Presta servizio ...nore la IV Compagnia mitraglie...del 58.o Fanteria al comando ...cap. Gullo con bandiera e mu...a.

...lle ore 9 giungono S. A. R. il ...nte di Torino col suo aiutante di ...mpo col. De Bottini, il Ministro ...gretario del Partito S. E. Stara... le LL. EE. Costanzo Ciano, Pre...nte della Camera, Federzoni, ...esidente del Senato, il Sottosegre...rio alla Guerra gen. Pariani, il ...ttosegretario alle Comunicazioni ...n. Jannelli e il Sottosegretario al...la Presidenza del Consiglio on. Me...ci del Vascello. Giunge poi S. A. ...il Duca di Genova col suo uffi...ale d'ordinanza comandante Da ...zzo. Sono poi presenti i generali ...rzio Biroli, comandante d'Arma..., il comandante d'Armata gen. ...tico, il comandante il VI Corpo ...Armata gen. Monti, il gen. Ne..., comandante il Corpo d'Armata ...spettore delle truppe alpine, i ...erali Vallini e Guzzoni, il Presi...te della Corte d'Appello di Ve...zia, il Procuratore generale della ...te d'Appello di Venezia, i ge...rali Cantù e Baggi dei Carabinie...Reali, il gen. Emo Capodilista e ...marchese Bonacossi gentiluomini ...Corte, il sen. Giusti ed altri.

...lle 9.15 giunge in Stazione la ...littorina reale e alle 9.30 fa il suo ...esso in primo binario, annun...to dagli squilli di attenti, il con...glio reale. Mentre le truppe della ...mpagnia d'onore presentano le ..., e la Banda intona la Marcia ...le, S. M. il Re Imperatore di...de dal treno e dopo essere stato ...ssequiato dalle autorità presenti, ...sa in rivista la II. Compagnia ...armi, dirigendosi quindi attra...so la saletta reale, sul piazzale ...la Stazione.

Il Sovrano tra il popolo acclamante

...l'apparire del Sovrano sulla ...za, la folla che la gremisce tut...sventolando, esplode in un fra...so interminabile applauso, agi...ndo bandierine e fazzoletti, e le ...e intonano gli Inni nazionali. ...dimostrazione continua incessan...te finchè si forma, rapido, il cor...o delle automobili. Sulla prima ...macchina prendono posto S. M. il ...Imperatore col suo aiutante di ...mpo gen. Pariani e il Podestà di ...dova; nella seconda il Conte di ...rino e il Duca di Genova; nella ... le LL. EE. Ciano e Federzo...; nella quarta S. E. Starace. Ap...na il corteo si mette in moto, le ...manifestazioni di entusiasmo si ...moltiplicano. Le grida di evviva al ...e a Casa Savoia, si levano im...ponenti, assordanti.

...l corteo delle auto, imboccato il ...rso del Popolo, si dirige tra en...tusiastiche manifestazioni della ...lla, mentre le truppe lungo tutto ...percorso presentano le armi, al ...lazzo del Governo.

...er rendere gli onori militari a ...M. il Re Imperatore, lungo il ...rcorso era schierata la truppa del ...Presidio e aliquote di rappresentan...ze militari giunte da altre città.

...ul Piazzale della Stazione erano ...schierati gli Avieri, indi lungo il ...rso del Popolo e fino all'altezza ...dei Giardini Pubblici prestavano ...servizio i fanti del 58.o Reggimen...to e poi gli artiglieri del 20.o e del ...5.o Contraerei fino al Palazzo del ...Governo. In Piazza 9 Maggio pre...stava servizio d'onore un picchetto ...armato del 20.o Artiglieria, pure ...con bandiera e musica.

...Lo schieramento delle truppe con...tinuava poi dall'inizio di via Ugo ...Foscolo al tempio della Pace e fino ...alla Fiera Campionaria.

...All'interno della Fiera prestava ...servizio d'onore un altro picchetto ...armato di fanteria con la banda ...dei RR. Carabinieri.

...In via Ugo Foscolo alla Fiera ...era schierato un reggimento di formazione composto dei militari delle varie armi venute da fuori: fanteria, bersaglieri, cavalleria ecc.; che ha reso gli onori al Sovrano e che li tornerà a rendere quando lascierà la Fiera per partire.

L'intero schieramento era comandato dal generale Zingales comandante del Presidio che è giunto a cavallo sul Piazzale della Stazione. Sullo stesso piazzale, pure a cavallo, si trovava anche il col. Bignamini comandante il 58.o Fanteria e più oltre stanno i comandanti del 5.o Contraerei e del 20.o Artiglieria.

Dietro le truppe erano le organizzazione del Regime.

Dalla stazione fino al Palazzo delle Poste si trovavano schierati gli organizzati dei dodici Gruppi rionali fascisti della città, poi fino all'Università veniva lo schieramento della Federazione dei Fasci femminili.

All'Ateneo vi è la Milizia Universitaria in armi e dietro e dall'altro lato (quello municipale) studenti e studentesse del Guf con i professori del glorioso Studio.

La cittadinanza si ammassava ovunque era uno spazio libero e gremiva le finestre e i tetti delle case.

Dalla Stazione al Palazzo del Governo

Il Sovrano passa tra le rappresentanze e la folla, incessantemente acclamato; particolare significato assumono le dimostrazioni dove sono schierate le donne fasciste, le organizzazioni giovanili, i bimbi e le bimbe dell'Opera Balilla.

Il corteo giunge rapidamendte al Palazzo del Governo, dove autorità e gerarchi saranno presentati al Re Imperatore.

Al piano inferiore sono presenti tutti i Podestà ed i Segretari dei Fasci della Provincia. Al piano superiore, nella sala del Rettorato, sono le superiori autorità, personalità e rappresentanze.

Quando S. M. il Re Imperatore discende dalla vettura all'altezza del Palazzo del Governo, gli artiglieri del 20.o Artiglieria con bandiera in servizio d'onore, presentano le armi, mentre la musica reggimentale intona la Marcia Reale. La massa dei Balilla moschettieri e delle Giovani e Piccole italiane inneggiano al Sovrano e la GIL femminile sventola bandierine tricolori e fazzoletti. Dai poggioli delle case circostanti, dalla folla che si trova dietro le formazioni giovanili si applaude calorosamente a S. M. il Re Imperatore che viene poi fatto segno a nuove acclamazioni dai Podestà e dai Segretari dei Fasci che si trovano all'ingresso del palazzo.

La figlia di S. E. il Prefetto, signorina Flavia Celi, che si trova ai piedi dello scalone d'onore, offre a Sua Maestà un mazzo di orchidee rosse legate dal nastro azzurro dei Savoia.

Il Sovrano si affaccia al poggiolo rispondendo col saluto militare e sorridendo alle acclamazioni.

Al Tempio Ossario della Pace

Nel mentre avviene la dimostrazione, passano rombando sei squadriglie di velivoli in formazione di triangolo. Subito dopo avvenute le presentazioni, il Sovrano discende per avviarsi al Tempio Ossario della Pace e alla Mostra della Vittoria.

In via Ugo Foscolo e in via Tommaseo le rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti e la cittadinanza hanno acclamato a lungo al passaggio del Sovrano.

La Chiesa della Pace, dove sono raccolti i resti dei Caduti nella grande guerra è stata abbellita con piante ornamentali e sempreverdi. L'austero tempio si presenta in questa giornata trionfale particolarmente solenne; ogni angolo è lucido e sobrio; le severe colonne dell'interno sono ornate di verde e piante sono ancora all'esterno della chiesa, proprio di fronte all'ingresso.

Sopra il portale di entrata un semicircolo sul fondo bianchissimo reca a grossi caratteri la seguente scritta: *« La nostra vita sarà sempre degna della vostra morte »*.

Le lapidarie parole sono rivolte ai morti per la Patria, a quei morti le cui spoglie giacciono in loculi ben distinti, ognuno dei quali reca il nome dell'eroe scomparso. Ben quarantotto di questi Caduti non sono stati riconosciuti e i loro resti riposano in uno stesso loculo quali spoglie di soldati ignoti devotamente venerate.

Nella chiesa è tutta una selva di bandiere, tra le quali si notano, oltre a quelle delle Associazioni combattentistiche e delle varie rappresentanze, quelle del Tempio della Pace.

All'ingresso del sacro luogo austero ed imponente è il parroco don Orlando Scarpa.

E' qui che alle 10.45 precise giunge il Re Imperatore. Il Sovrano, seguito da tutte le autorità, passa attraverso il varco libero lasciato al centro del tempio gremito e si reca in fondo alla Chiesa, ai piedi dei gradini dell'Altar Maggiore, dove depone una grande corona di alloro in omaggio ai Caduti padovani della grande guerra.

S. M. il Re Imperatore, lasciato il Tempio, si è diretto con le personalità ed autorità al seguito, ai quartieri di Via Tommaseo, per la inaugurazione della Mostra della Vittoria. Qui frattanto erano convenute le altre autorità, gli invitati, le rappresentanze di guerra. Erano presenti tutte le bandiere delle centosedici Sezioni della Federazione combattenti della provincia, le centocinque bandiere della Associazione mutilati, cinquanta gagliardetti dell'Associazione arditi, una trentina di gagliardetti dei reparti di assalto e la insegna della Divisione di assalto, oltre a tutti i labari e gagliardetti delle Associazioni d'Arma.

VENTI ANNI DOPO

I bollettini della Battaglia del Piave

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1121

19 giugno 1918 - ore 13

Nella notte sul 18 e nella giornata di ieri dall'altopiano di Asiago al Montello il nemico ha ripreso l'attacco. Sue azioni parziali vennero nettamente respinte nelle regioni del Grappa e del Montello. Noi eseguimmo puntate sull'altopiano di Asiago, dove nuclei alleati riportarono parecchie decine di prigionieri e due cannoni e con incessante pressione accorciammo la fronte dello sbocco avversario a sud della ferrovia di Montebelluna. Le nostre artiglierie coon micidiali concentramenti di fuoco non hanno dato tregua alle masse nemiche ferme lungo la linea di battaglia ed in movimento sulle retrovie.

Sul Piave la mattinata di ieri fu calma, ma nel pomeriggio la battaglia divampò ancora furiosa.

I nuovi tentativi nemici di passare sulla riva destra da S. Andrea a Candelù furono tutti respinti. Sugli argini del fiume tra Candelù e Fossalta la strenua difesa dei nostri mise a dura prova l'avversario il cui impeto si infranse di fronte alla incrollabile bravura delle nostre fanterie. Egualmente intensa ma su fronte più vasta la lotta imperversò nel settore Fossalta-Sud Est di Meolo-Nord di Capo Sile.

L'avversario, incalzato da noi, si difese disperatamente e ad ogni passo il terreno è stato teatro di epica lotta alla quale gli aeroplani nostri ed alleati hanno contribuito dal cielo colpendo con 35.000 kg. di proiettili e decine di migliaia di colpi di mitragliatrici i vulnerabili bersagli delle truppe nemiche costrette in spazio angusto sulla destra del fiume.

La 1.a divisione d'assalto e la 31.a divisione di fanteria, le brigate Volturno (217.o e 218.o) e Caserta (267.o-268.o) hanno ben meritato l'onore di speciale citazione.

La battaglia continua accanita ed il nemico, pur di conservare qualcuno dei vantaggi iniziali conseguiti, non guarda alle perdite ingentissime che da cinque giorni la nostra fucileria, i nostri cannoni e i nostri aviatori incessantemente gli infliggono. I prigionieri fatti dall'inizio della battaglia ammontano a 9011. Parecchi cannoni e numerose centinaia di mitragliatrici austriache sono restate nelle nostre mani. Il numero dei velivoli nemici abbatuti è salito a 50. Solo due velivoli nostri o alleati non hanno fatto ritorno.

All'elenco glorioso dei riparti citati ieri ad esponente del valore di tutto l'esercito meritano di essero aggiunte fra le truppe della ferrea armata del Grappa le brigate « Como » (23.o-24.o), « Basilicata » (91.o-92.o); la 3.a batteria del 50.o artiglieria da campagna e la 61.a e 152.a batteria da montagna la quale ultima prese saldo posto nell'eroica schiera che tenne il giorno 15 la difesa del Col Moschin.

Generale DIAZ

La solenne inaugurazione della Mostra della Vittoria

Il Re Imperatore è stato accolto alla Fiera dalle note della Marcia Reale, suonata dalla musica dei RR. Carabinieri di Roma, mentre le truppe in servizio d'onore presentavano le armi.

Le acclamazioni dei presenti si sono fatte intensissime, in particolar modo le migliaia di massaie rurali che si trovavano nei quartieri dela Fiera e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito.

S. M. il Re Imperatore, ossequiato dai dirigenti della Mostra della Vittoria, con a capo l'on. Bodrero e dai dirigenti della Fiera, si è diretto nell'apposito palco d'onore eretto nel viale centrale della Fiera stessa.

Quando il Sovrano è salito sul palco reale e si è rivolto allo schieramento imponente, avendo a lato gli augusti Principi, le alte cariche dello Stato e del Partito e uno stuolo di generali, molti dei quali riconosciuti e applauditi dalla folla per essere stati comandanti di reparti vittoriosi nella grande guerra, lo ha salutato una formidabile valorosa ovazione.

Oltre le autorità, che avevano accolto il Sovrano al suo ingresso alla Fiera, erano con lui nella tribuna le LL. EE. Starace, Balbo, Pecori Giraldi, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, ammiragli, generali ed altri ufficiali, medaglie d'oro delle tre guerre: di Vittorio Veneto, d'Africa e di Spagna, senatori, deputati, ecc.

Il discorso di Delcroix

Cessata la dimostrazione e fattosi il silenzio, l'on. Delcroix ha iniziato la sua orazione. Eccone il testo:

" Sire, non al Re silenzioso che ne contenne l'ansia nel cuore profondo e ne serba la visione nel limpido sguardo, non ai soldati che ne risentono la violenza nelle ferite e ne ripetono il nome nei canti, è necessario evocare la battaglia due volte decisiva, quella che segnò il destino di tutta la guerra, quello che piegò la fortuna alla virtù di una gente cui l'avversità sembrava inseparabile dalla gloria.

" Noi vogliamo evocare gli eroi, conosciuti e oscuri, quelli che la terra non accolse o il mare non ha restituito, quelli che salirono così in alto da sparire nel cielo della battaglia, quelli che andarono tanto avanti da non essere raggiunti nemmeno dalla Vittoria.

" Esaltare la virtù nostra è riconoscere quella dell'avversario, ma nulla è più spontaneo in noi di questo riconoscimento che fu rispetto in guerra e solidarietà dopo. Perchè noi siamo un popolo che si batte per amore della vittoria più che per odio del nemico; un popolo che sa vedere gli eventi nella prospettiva della storia, e una volta compiuti gli sembrano antichi, di un passato che si ricorda e si onora, ma non è di pregiudizio all'avvenire. Noi abbiamo superato le posizioni della guerra perchè raggiungemmo tutti i suoi fini e perchè al paragone della conseguita potenza abbiamo conosciuto gli amici e i nemici.

" Ma la guerra è stata la nostra prima gesta di popolo e come tale rimarrà nel volgere dei tempi insuperata come i sacrifici che ha chiesto, attuale come la grandezza che ha chiesto.

" Noi non avevamo contro un popolo, ma uno Stato che, ridotto da baluardo a prigione, come spesso accade delle vecchie potenze in virtù di una ferrea armatura sopravviverà alla missione che ne era stata la dignità e ne aveva fatto la fortuna. Abbattendolo, liberammo noi stessi e gli altri rendendo un servigio allo stesso avversario. L'unità di un grande popolo è stata in fondo una conseguenza della vittoria che doveva confermare Roma nel suo destino di conquista e di redenzione.

" Come fu solennemente affermato, la sorte del potente impero era segnata dal giorno in cui gli mosse guerra il piccolo animoso regno che doveva dare le sue armi, i suoi Re all'Italia. Ogni volta che il coraggio sfida la forza si dimostra che la Vittoria è un diritto della fede ed un destino della giovinezza.

" Dopo quattro guerre, i fati precipitarono nella più bella per non dire la più felice delle battaglie, quella in cui veramente si videro i soldati avanzare cantando e sorridere alla morte, mentre nella vicinanza immediata la gente attendeva ai campi, quasicchè la sanguinosa vicenda si svolgesse fuori dello spazio e del tempo e non vi fosse altre necessità che l'opera, nè altra realtà che la terra. Tanta era la sicurezza di un popolo che aveva già la vittoria dentro di sè, nessuna forza avrebbe potuto staccarlo dalle sue armi, nè smuoverlo dalla sua fede.

" Allora per la prima volta si intravvide quello che doveva essere, quello che è stato; L'oscurità e la pazienza avevano maturato il fante a nuove grandezze e l'antico nome presto divenuti familiari al popolo. L'impeto e la ribellione improvvisavano l'ardito e con lui si alzava il canto di giovinezza che doveva diventare la voce del nostro tempo, la misura del nostro cammino.

" Dalla prima all'ultima guerra di indipendenza corre esattamente il tempo che fu previsto per la durata della rivoluzione. Fin dal principio la guerra e la rivoluzione sono stati due nomi e due tempi di un processo unico nella nostra storia. Fin dal principio, i Re accolsero il grido delle rivoluzioni e le rivoluzioni portarono ai Re la fede del popolo e ogni volta la gloria del sangue fece visibile l'incontro di queste forze nel compimento dei nostri destini. Quando queste forze si incontrano, le parole si fanno sangue e le idee diventano azioni, la fede arriva al sacrificio e il sacrificio alla vittoria; così fu compiuta l'unità; così è stato fondato lo Impero.

" Non mai come ora fu evidente l'inseparabilità di principii che reggono e delle fatalità che determinano la nostra storia. Questa coscienza di unità, questa visione di potenza cui la guerra innalzò il popolo e consacrò l'eroe, sono figurate nella mostra che oggi si inaugura, ma appariranno viventi domani, quando, dietro il simbolo della rivoluzione sfileranno davanti al Re le insegne e le armi di tutte le vittorie onde Roma torna a sè stessa e il mondo a Roma ".

Il Re visita la Mostra e la Fiera

Il discorso dell'on. Delcroix, rotto spesso da applausi vibranti, è salutato alla fine da una calorosa ovazione. S. M. il Re Imperatore si è personalmente congratulato con l'oratore.

Quindi, sempre fra vibranti acclamazioni, il Re si è recato ad inaugurare la Mostra della Vittoria dove è stato ricevuto e poi accompagnato nella visita dal prof. Anti, rettore magnifico dell'Università e vicepresidente del Comitato ordinatore.

Dopo la presentazione degli organizzatori e degli ordinatori, Sua Maestà il Re Imperatore ha iniziato la visita soffermandosi, con vivo interesse, di fronte alle più significative raffigurazioni ed intrattenendosi a salutare la madre della medaglia d'oro Faggin e la consorte dell'eroico caduto di Lekemti, Gabelli.

Nell'atrio un suggestivo coro di giovani fascisti ha intonato tra la commozione dei presenti la « Canzone del Piave » e l'Inno dell'Impero.

Il Sovrano ha manifestato il suo altissimo compiacimento ed ha poi visitato alcuni padiglioni della Fiera, e precisamente quelli delle Mostre corporative e del prodotto italiano.

Alle 12.30, fra nuove entusiastiche dimostrazioni di entusiasmo, Vittorio Emanuele III, lasciata la Fiera, si è diretto alla stazione di dove, ossequiato dalle autorità, è partito per Venezia.

Padova è rimasta tutto il giorno fervente d'entusiasmo, mentre a poco a poco tutte le personalità qui convenute partivano alla volta di Venezia e di Treviso.

Il messaggio inedito di Gabriele d'Annunzio per Francesco Baracca

Ecco il testo del messaggio inedito di Gabriele d'Annunzio letto dal Sottosegretario di Stato alla Aeronautica generale Valle, alla rievocazione dell'eroismo di Francesco Baracca, compiuta stamane sul Montello:

« Se la campana dantesca offerta dai comuni d'Italia a Ravenna, fosse già fornita dal gettatore e per le sue trecce incassate nel mozzo di rovero etrusco fosse già sospesa nella torre, dovrebbe oggi, per la prima volta, sonare a mattutino e non a vespero: martello dell'alba e non rintocco del tramonto.

« Dov'è oggi Francesco Baracca? Tra il luogo della nascita e il luogo della morte v'è soltanto lo spazio spirituale dell'Eroe. E in esso il rombo dei bronzi e il rombo delle ali compongono una sola armonia sacra.

« Stamane tutte le campane del Montello si mettono a suonare « senza essere da alcun tirate », come già quelle di Trevigi nel tempo di Dante. Le tirano i morti. A Biadene, a Ciano, a Voltago, a Montebelluna le tirano i morti. A Caonada, a Bavaria, a Giavera, a Selva, a Nervesa le tirano i morti. Suonano a distesa tutte. Diventano di fuoco; s'infiammano come l'oriente; rosseggiano come l'aurora. Rombano alla sommità del cielo, al vertice della Patria, all'apice dello spirito. E le ali di Francesco Baracca riardono con esse. E anche il suo rogo è sonoro. E i pochi suoi compagni superstiti « respinti dalla morte per il domani » i suoi compagni tristi che avranno trapassato la miseranda bellezza dell'Italia tradita, i suoi compagni senz'armi sopra l'arco del Piave respireranno l'ardere dell'altezza: Sopra l'arco del Piave e sopra l'arco della trincea che da Ciano va a Santa Mamma, a Santi Angeli, a Santa Croce.

« La Patria è giovine stamani, come nella sua battaglia del Solstizio? Arde stamani la giovine Patria, come nella battaglia delle falci e delle baionette? Anche una volta il grifagno mette nella bocca dell'Eroe il suo linguaggio. Lo spazio spirituale della Patria e dell'eroe è stamane fra Ravenna ed il Montello, fra il Lito Adriano e il fiume disperato, come un accrescimento di luce. « Ivi, pareva che ella et io ardesse ». Nel sole di stamani non è il sole di domani? I morti sono immortalmente giovani. Immortalmente giovane è Francesco Baracca; e serra la sua fede e la nostra fede con quella sua mascella tremenda che potè mordere il fuoco del suo martirio. Lo saluta da lungi e da presso colui che nella notte el solstizio gli dedicò per gioco funebre tre incursioni sul nemico, il fedele compagno che fu respinto dalla morte per il domani.

Dal Benaco di Dante 19 giugno 1921.

GABRIELE D'ANNUNZIO

La glorificazione degli eroi dell'aria

presso il monumento a Baracca sul Montello

TREVISO, 18

(g. f.) Non v'è stato contadino del Montello, vecchio combattente di questa terra, che non abbia lasciato stamane la sua casa e le sue messi per salire al Cippo Baracca a rendere omaggio, vicino alle più alte gerarchie, in una fervida comunione di animi, all'Eroe del cielo nel cui nome tutti gli Eroi del cielo sono stati commemorati. Le stradette sanguigne si sono trasformate in rivoli umani fin dalle prime ore del mattino, convergendo tutti quasi con moto sincrono verso la severa cupola biancheggiante del Monumento: e ricordavano questi uomini in grigio verde e camicia nera le ore tumultuose passate su questo dosso, riconoscevano quasi gli anfratti del colle uno per uno: là era caduto un compagno, là il comandante, più in là un altro ancora e quant'altri con essi nelle giornate del giugno fatidico: ma ricordavano sopratutto l'Eroe alato, fedele compagno nelle ore di trincea, fugatore di ogni ala nemica. S'abbassava — dicevano — fino a rader le punte dei castagni, a snidare col mitragliamento il nemico, ad aprire la via a loro, fanti, a segnare lo scoccare dell'offensiva. E c'erano quelli, stamattina, che quando l'ala fu infranta più dal fato che dalla materia, frugarono per lunghi giorni di bosco, sotto l'artiglieria e la fucileria nemica, per ritrovare il grande fratello caduto e ricomporlo nell'ara. Tutti salivano al Cippo con la stessa devozione di un pellegrinaggio: chi l'aveva visto, sentito ed era stato difeso dalla sua ala infallibile e coloro che più lontani, su altri fronti, avevano udita l'eco delle sue trentaquattro vittorie: ma sopratutto i giovani in divisa azzurra parevano attingere a quest'aria eroica del Montello, i giovani che il Fascismo ha forgiato al mito di Baracca e che di esso esaltano religiosamente il ricordo.

I reparti di avieri raggiunsero il Cippo poco prima delle otto e si schierarono sullo spalto soprastante: già tutta la collina da oltre un'ora era nereggiante di folla: elmetti luccicanti al sole e bandiere dei reparti combattentistici della zona rompevano la cupa monotonia del verde. Tre squilli di attenti annunciavano l'arrivo della bandiera della Regia Aeronautica, i labari dei reparti di volo che si schieravano sulla scalea del Monumento. Accanto a questa una fiamma: quella della 91.a squadriglia di Gorizia, la squadriglia invitta di Baracca.

La piccola valle è un palpito solo, sotto il sole che l'avvolge come in una nube dorata: il Monumento è già tutto cosparso di fiori: sono, corone dell'Arma Aerea, del Ministro dell'Aeronautica, della 91.a Squadriglia di Gorizia (quarto stormo) e del Fascio di Lugo.

Dalla città natale dell'Eroe, dove la madre ha stamane lungamente pregato per tutti i figli della Patria immolati sull'ara del sacrificio, è salita una colonna di forte gente di Romagna guidata dal Federale di Ravenna a portare il saluto della città.

Il rito dell'appello

Sul breve spiazzo davanti al Monumento, davanti al Piave solenne, è stato eretto l'altare dove il Vescovo Castrense celebrerà tra breve la messa. Sono giunte nel frattempo le maggiori autorità; notiamo il Maresciallo De Bono, il Maresciallo Balbo governatore della Libia, il Maresciallo Pecori Giraldi, i Generali Ronchi, Perris, Ascoli, Moizo, Ladi, Calcagno, Giuliano, Simeca, Bacchi, Chiariotti, Miari, ecc. il Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, gli ammiragli Campioni, Sotto capo di S. M. della R. Marina e Salza comandante dell'Alto Adriatico. Sono presenti tutti i Comandanti di Zona della R. Aeronautica assieme ai comandanti delle grandi unità aeree, nonchè i comandanti di stormo e di gruppo autonomo di scorta alle bandiere e ai labari; i generali Pinna Sotto capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, Lombard, Porro, Biagini, Pellegrini, i generali Piccio e Ranza che furono compagni di squadriglia di Francesco Baracca; i generali di divisione aerea Fougier, Stanzani, Marchesi, Santoro, i generali di brigata aerea Da Barberini, Cebrelli, Marini, Zappelloni, Faccendo, Briganti, Cappa, Gastaldi, Vespignani.

In rappresentanza del Senato sono i generali Ferrari e Nomis di Cossilla e della Camera l'on. Parolari ed il Principe Borghese. Sono

anche presenti le LL. EE. Acerbo, Gasparini, i vescovi di Treviso e Vittorio Veneto, le medaglie d'oro signora Menzinger e Gramigna ed i cugini dell'Eroe.

Annunciato dagli squilli di attenti, giunge alla nove precise S. E. Valle, accompagnato dal generale Pricolo, dal Prefetto e dal Federale di Treviso. Portatosi dinanzi al monumento il Sottosegretario all'Aeronautica ,in un silenzio solenne lancia l'appello a Francesco Baracca: al «presente!» della folla si accompagna il tiro a salve delle mitragliatrici: il crepitio lacera l'aria tranquilla e si ripercuote di poggio in poggio. Quindi S. E. Valle legge un messaggio inedito di Gabriele d'Annunzio composto in memoria del suo eroico compagno. Il messaggio, che suscita immediata la presenza di Gabriele d'Annunzio aviatore di guerra commuove profondamente tutti i presenti. Molti occhi sono lucidi di lacrime.

Il rito religioso nella sua semplicità guerriera, sta per iniziarsi: officia il vescovo castrense mons. Bartolomasi; ai lati dell'altare sono i vescovi di Treviso e di Vittorio Veneto. Gli squilli di attenti, all'elevazione, fanno vibrare il bagliore delle baionette: è l'austero saluto della Patria fascista che innalza a Dio la sua preghiera, nel nome di Baracca. Lente si levano al cielo le note della Canzone del Piave che si perdono solenni e lievi di fronda in fronda, fin giù lontano nella vasta pianura veneta che si specchia sotto il sole: gli occhi dei combattenti del Piave, del Montello, di tutti i Combattenti si volgono a questo fiume che corre laggiù limpido fra le ghiaie, placido e lento, quasi immemore: i loro animi esaltano nella fierezza del rito la figura purissima dell'aquila azzurra. E sembra veramente che in questo momento lo spirito di Francesco Baracca aleggi sul Montello tant'è il raccoglimento della natura e degli uomini attorno al ricordo marmoreo: ma è lo spirito di tutti gli Eroi dell'aria, di quelli della grande guerra di redenzione e della guerra per l'Impero, di quelli che combatterono per l'affermazione della civiltà fascista, che è qui presente e vibra.

La messa al campo è finita: mons. Bartolomasi recita quindi la preghiera dell'aviere e quella «pro Rege nostro». Sorto come improvvisamente dal bosco un superbo stormo azzurro di caccia avanza velocemente nel cielo disegnando un perfetto Fascio Littorio: ed altre squadriglie volano ancora più basse a recare all'Eroe il nuovo saluto dell'Arma dell'aria. Quindi S. E. Valle lancia il saluto al Re e al Duce: la consacrazione degli Eroi dell'Aria trova nel nome dei due Capi il supremo viativo di ogni gloria e di ogni vittoria.

Starace e De Bono tra i bersaglieri a Treviso

Il Segretario del Partito acclamato dalla popolazione annuncia una prossima visita del Duce - Gli ultimi arrivi di bandiere

TREVISO, 18

Da tre giorni S. E. il Segretario del Partito trascorre tra le genti venete ore di intensa fede fascista: ma la dimostrazione del popolo trevigiano, di questa sera, gli rimarrà lungamente impressa nel cuore. La popolazione, dopo aver partecipato al commosso rito della traslazione delle bandiere e dei labari giunti oggi alla stazione e recato allo storico salone dei Trecento, si è riversata in Piazza dei Signori ed ha ardentemente invocato il Duce. L'entusiasmo immenso del nostro popolo, taciturno e tenace lavoratore, ha stretto da vicino la persona del Segretario del Partito ed ha invocato, attraverso il gerarca, la venuta nella città della Marca del Condottiero.

S. E. Starace, che in mattinata aveva partecipato a Padova alla inaugurazione della Mostra della Vittoria ,è sceso alla stazione di Treviso poco prima delle diciassette ed accompagnato dal Prefetto e dal Federale di Treviso si è subito recato alla Caserma Tommaso Salsa, sede del 9.o Reggimento Bersaglieri. Ricorreva oggi la festa del glorioso corpo: e S. E. De Bono, di ritorno dalla cerimonia del Montello e S. E. Starace non hanno voluto mancare all'austera cerimonia dei fanti piumati, chè, fanti piumati anch'essi, conservano integro lo spirito bersaglieresco. Il Maresciallo De Bono era già arrivato in precedenza, accompagnato da S. E. Bastico comandante del Corpo d'Armata di Bologna e da altre autorità sull'ampio cortile della caserma, dominato da un simbolico monumento ricoperto dal tricolore e che oggi appunto, in occasione anche del giuramento delle reclute, si inaugurava. Cerimonia suggestiva: sull'ampio fronte interno della caserma, mentre spiccavano disegnati sui tetti, due colossali «W il Re» e «W il Duce», un grande quadro in campo cremisi racchiudeva le figure del Re, del Duce e di Starace. Il Segretario del Partito, accolto cogli onori militari, ha percorso rapidamente lo schieramento delle truppe perfettamente inquadrate e quindi si è unito alle altre autorità.

Ha avuto inizio così la cerimonia dell'inaugurazione del monumento che ricorda le glorie del 9.o Bersaglieri e che raffigura un bersagliere lanciato verso l'ultimo sacrificio: mons. Chimenton impartisce la benedizione e quindi prende la parola rievocando le tappe gloriose del Corpo: Monte Zebio, Ortigara, Montenero, Astico, Piave, Grappa, Montello ecc.: quaranta medaglie d'oro, che il labaro della Associazione Nazionale qui presente reca a simbolo della dedizione alla Patria, 7800 medaglie d'argento e di bronzo. Il Maresciallo De Bono, bersagliere tra i bersaglieri, ricorda la figura del primo bersagliere d'Italia, il Duce, che volle così grande e potente la Patria al di sopra di tutte le ingiustizie dei popoli. Egli chiude il suo dire, certo che le giovani reclute che oggi hanno prestato il loro giuramento, saranno in tutto degne delle glorie di Lamarmora. Quindi il comandante del Corpo, Colonnello Scattini, legge i messaggi di S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di Fanteria e del Generale Pariani. Egli esalta le tradizioni del 9.o Bersaglieri e chiude con le parole del Duce «gli strumenti della guerra possono cambiare, ma il cuore, il cuore bersaglieresco non cambia mai». Una rapida conversione porta l'intero reggimento in linea di fianco: i fanti piumati sfilano ora dinanzi alle autorità, impeccabilmente, con una baldanza che è piena di promesse, e, schierati poi in linea di fronte, cantano gli inni della Patria: al «rompete le righe» il cortile si svuota come di incanto.

S. E. Starace lascia la caserma e si dirige alla stazione ferroviaria dove per le diciotto è annunciato l'arrivo del labaro del Partito Nazionale Fascista che, unitamente ai labari di tutte le Federazioni Fasciste di Italia, alle bandiere della R. Marina, della R. Aeronautica, ai gagliardetti degli arditi, dovranno essere recati in corteo al salone dei Trecento.

Si rinnova ma con un entusiasmo, se fosse possibile dire crescente, la manifestazione di ieri sera. Apre il corteo la musica della R. Aeronautica; segue il labaro del P. N. F., il Segretario del Partito, il generale Russo ed un folto stuolo di ufficiali generali e di ufficiali superiori: sfilano quindi i fazzoletti giallo rossi del Fascio Giovanile di Treviso, con insegna, la compagnia di formazione che rendeva gli onori nell'interno della stazione, i 94 labari delle Federazioni Fasciste d'Italia, la bandiere della R. Marina, le bandiere di stormo ed i labari di gruppo della R. Aeronautica, le gloriose bandiere dei Comuni di Venezia, e Vicenza decorate di medaglia d'oro ed infine le fiamme nere ed i gagliardetti degli Arditi.

Il solenne corteo sfila fra indescrivibili manifestazioni di popolo, che si assiepa ai lati di Via Roma, Via XX Settembre, Piazza dei Signori: è una pioggia di fiori che il cuore della nostra gente riversa sui segni della gloria e dell'onore. Giunti in Piazza dei Signori, gli alfieri volgono per via Indipendenza e salgono al Salone dei Trecento dove collocano in apposite rastrelliere i vessilli che, con quelli che verso le ore 20 saranno recati poi con cerimonia di pari solennità, completano così la rassegna di quelli che hanno combattuto sui campi del Piave e in A. O. I.

Ma l'entusiasmo della popolazione è irrefrenabile e si condensa rapidamente in Piazza dei Signori dove esplode in invocazioni al Duce. Invocato ardentemente S. E. Starace si presenta al balcone del Palazzo del Governo: l'urlo della folla e incontenibile per le ristrette mura della vetusta piazza: il grido di «Duce, Duce», di «Vogliamo il Duce a Treviso» sale al diapason

Il Federale di Treviso reca al Segretario del Partito il saluto delle camicie nere della Marca della vittoria, degne veramente di custodire nella loro città le insegne gloriose del valore e degne di veder appagato l'ardente desiderio di avere tra loro il Capo. Le parole del gerarca vengono accolte da nuove manifestazioni di entusiasmo.

Inizia a parlare quindi il Segretario del Partito, dopo aver lanciato il saluto al Duce: egli si dichiara profondamente lieto d'essere tra questa gente trevigiana, in questi luoghi dove ha combattuto: «il nostro spirito è quello della vigilia: ricomincieremo, se ve ne sarà bisogno». Dopo aver elogiato la compattezza del Fascismo trevigiano, che non ha conosciuto soste nell'intento di rendersi sempre più degno della fiducia in esso riposta dal Duce, Starace dice: «E veniamo al caso nostro: il caso si riassume in poche parole che voi invocate con tutta la vostra fede: «vogliamo il Duce a Treviso». Posso assicurarvi — continua il Segretario del Partito — che se ardente è il vostro desiderio ardentissimo è il suo desiderio di venire tra la gente della Marca della Vittoria, di cui conosce la laboriosità, lo spirito di sacrificio, la fede guerriera. Quando verrà, mi chiedete: sarà a brevissima scadenza».

Le ultime parole di Starace, sono state accolte da una più ardente manifestazione all'indirizzo del Duce: due, tre, quattro volte egli ha dovuto presentarsi al balcone, a questa folla di camicie nere trevigiane che ormai vedrà appagata la sua aspirazione: di avere il Duce a Treviso.

La suggestiva notte sul Piave

Luci, incendi, rombi di cannone e canti patriottici

L'ardente attesa del Re

TREVISO ,18

Tutto è pronto per accogliere domattina solennemente il Re Imperatore che verrà ad assistere alla sfilata delle gloriose bandiere. La città rigurgita di rappresentanze militari; tutti i reggimenti, tutte le armi sono presenti, proprio come allora. Domattina prima della sfilata avranno luogo com'è noto la consacrazione degli ossari di Favaro e Nervesa.

Intanto stasera s'è svolta la radunata simbolica sulle rive del fiume sacro. La suggestività di questa notte, trascorsa sulle sponde del Piave, dal ponte di Vidor, alla Priula, giù giù lungo il corso del fiume, da una folla immensa accorsa con tutti i mezzi da ogni parte, ha fatto rievocare nel modo più veristico possibile, la fatidica notte del Solstizio 1918. Ma se grande è stata l'impressione destata sui sensi dai bombardamenti, dal crepitio delle mitragliatrici e della fucileria, dai razzi luminosi che hanno solcato il cielo come stelle cadenti, dai caccia che si sono levati in volo, non minore suggestività destò il rito sull'animo dei presenti. E quando, poco dopo le 22, dopo che le autorità avevano preso posto sul terrapieno del monumento-ossario di Nervesa, presenti S. E. Starace e le maggiori autorità della provincia, tre squilli d'attenti hanno piombato nel silenzio la notte, mossa soltanto dal luccicare delle stelle, quando solenne è salito nel cielo, lento come lo scorrere delle acque del fiume, prima come un mormorio e poi come un tuono, l'Inno al Piave, cantato da più di mille voci, un senso di profonda commozione ha preso gli animi e li ha incatenati. Solo il cannone, che alla fine del canto ha preso a tuonare, e le mitragliatrici a sgranare le salve dei colpi, e i razzi a squarciare il buio, hanno ricacciato nel fondo quel nodo che saliva nella gola dei vecchi combattenti. Come fosse allora, la realtà della battaglia toglieva dall'incantesimo della suggestione e lanciava gagliardamente in avanti questi uomini, che difendevano a palmo a palmo il greto di questo fiume, e con esso tutta la nostra terra.

Smorzatosi il rumore delle armi, si sono innalzate nel cielo, come immani colonne trionfali, fasci potenti di luce: a quello di Fagarè rispondeva come ad un richiamo quello del Grappa, quello del Cansiglio e poi tutti gli altri, quelli delle Grave di Papadopoli, dell'ossario di Nervesa, dell'Isola dei Morti nascosta nell'ansa del fiume, del colle della Tombola, di Valdobbiadene, del Passo di Sant'Ubaldo, del Cippo Baracca. Poi tutte si sono poste a convergere sul Montello, quasi a riunire simbolicamente a convegno le anime luminose e sacre dei nostri morti sopra il monumento dell'Eroe alato. Ma il verismo ha raggiunto l'apice quando, verso le 22.30, dopo un nuovo oscuramento totale, gli aeroplani hanno cominciato a solcare il cielo, lasciando cadere fiumi di razzi rossi. Più intenso ha ripreso allora il bombardamento delle artiglierie, mentre sulle opposte rive si accendevano, sulle colline contornanti, grandi falò, e il diruto castello di San Salvatore e l'abbazia di Nervesa bruciavano in un rogo immenso. A questa fase di così rara intensità succedeva un silenzio profondo; sembrava che un destino pesasse sulla vallata; si accendeva un tricolore di tremila bengala, mentre nuovamente salivano al cielo, in una suprema esaltazione, gli inni della Patria.

La notte sacra del Solstizio trascorreva così la sua rievocata vicenda.

La vestizione religiosa

d'una giovane già destinata alla carriera teatrale

TORINO, 18

Stamane, nella devota Cappella di un monastero di clausura della nostra città, nella raccolta cornice di un ambiente tutto soffuso di mistica poesia e fragranze di fiori disposti a profusione sull'altare ed in presbiterio, si è svolta la cerimonia della vestizione religiosa di una pia giovane, la quale ha potuto finalmente realizzare il sogno lungamente accarrezzato nella sua mente e dare un addio al mondo per seguire la sua vocazione.

Nessun aspetto di speciale rilievo offre il passato della neo religiosa, all'infuori d'una decisione che da tempo avevano presa nei suoi confronti i parenti: quella di avviarla alle scene del teatro. Ma la giovane si mostrò sempre avversa a una tale carriera e non si lasciò conveincere nè da lusinghe, nè da pressioni, riuscendo invece ad ottenere il consenso dei suoi cari per poter liberamente assecondare le intime sue aspirazioni. E stamane, presenti i congiunti e la Comunità la novizia ha ricevuto l'abito monacale che, per delega dell'Autorità ecclesiastica, le impose un reverendo Padre, altrettanto dotto in teologia quanto versato nell'arte «quasi a Dio nepote» dei suoni.

La novizia venne prima elegantemente abbigliata in bianco abito da sposa, con la corona di fiori d'arancio in capo ed il lungo velo, e accompagnata all'altare per sentirsi chiedere se preferiva seguire le attrattive del mondo o le rinuncie e le privazioni del chiostro. Ma la novizia rispose prontamente che rinunciava volentieri ad ogni piacere terreno per scegliere la spinosa corona di Cristo. Venne allora accompagnata in un locale adiacente alla Cappella e rivestita del ruvido saio monacale. Ritornata all'altare, il celebrante le recideva le fulve chiome e le fasciava il capo, aiutato nella bisogna da una suora dal volto affinato e quasi sovrumano, e nella quale tuttavia si potevano ricordare i lineamenti di quella che fu un giorno acclamata attrice dei nostri teatri di prosa rispondente al nome, se non erriamo, di Tina Pini, che mandò in solluchero le folle nella interpretazione del «Topo d'albergo»......

Col procedere della funzione, il coro delle monache intonò i salmi ed i cantici prescritti dalla liturgia per onorare la novella «Sponsa Christi», ed una voce dominava lievemente le altre, ricordando col suo timbro l'applaudita protagonista delle opere di Leoncavallo, e specialmente di «Zazà» che fu il cavallo di battaglia dell'artista lirica Rosina Storchio.

Ad allontanare queste rievocazioni s'elevò la nobile parola del Celebrante che, rilevando il significato della compiuta cerimonia, esaltò la bellezza di questa dedicazione di anime elette all'ascesa delle perfezioni cristiane nell'umiltà della vita claustrale, in offerta di sacrificio a Dio ed in continua richiesta di grazie e favori per questa povera umanità.

La novella suora ha assunto il nome di Suor Teresina a ricordo del cinquantennio dell'ingresso nel Carmelo di Lisieux di Santa Teresa del Bambino Gesù.

TEATRI E CONCERTI

Prime cinematografiche

"Sansone,,

Sansone di Henry Bernstein ha raccolto tanti applausi sui palcoscenici di tutto il mondo ed è così universalmente noto, che ci sentiamo dispensati dal rilevarne i pregi e i difetti: sono molti gli uni e gli altri e son, del resto, quelli caratteristici di tutta l'opera bernsteiniana. Vi troviamo un'impareggiabile abilità drammatica congiunta ad una teatralità convenzionale, un'analisi psicologica che si compiace dei toni violenti e trascura l'esegesi dei sentimenti delicati, o, quando la fa, mostra la mano pesante; un intreccio così magistralmente intessuto da avvincere lo spettatore più riluttante e più prevenuto.

Maurice Tourneur, che ha realizzato in film la vecchia commedia di Bernstein, non ha saputo allontanarsi troppo dal modello teatrale, per cui la pellicola rivela il vizio d'origine. Il regista si è riservato però una scena, quella del panico in borsa e del tracollo di tutti i valori, in seguito alla manovra ribassista sulle azioni del rame africano, e l'ha svolta con consumata abilità, con un ritmo vivacissimo, creando un'atmosfera di intensa drammaticità e di grande efficacia realistica.

Harry Baur fa del personaggio dell'affarista innamorato, che tutto sacrifica al suo amore, una vera creazione, degna di stare a confronto con le migliori che abbiamo viste sui palcoscenici. Gaby Morlay — la palermitana Gabriella Morlacchi, che sta lavorando a Cinecittà nel film *Verdi*, nel quale impersonerà la Strepponi — è un'ottima interprete; tuttavia non sempre convince.

"La tigre verde,,

Da quando Peter Lorre è emigrato in America, quei produttori gli stavano cercando un ruolo che gli si confacesse. Essi suppongono di averlo trovato, in questa specie di reincarnazione di Charlie Chan ch'è il poliziotto giapponese Moto, e non tarderemo perciò a subirne gli effetti, con una serie interminabile di film, i quali, basati su d'una formula di facile successo, non comportino — è questa la mira principale degli industriali hollywoodiani — infortuni di cassetta. Questi film gialli un loro pubblico affezionato lo trovano sempre.

Peter Lorre, o, più precisamente Lazlo Löwenstein, ottenne già notevoli successi come attore teatrale, sui palcoscenici di Svizzera, d'Austria e di Germania; debuttò sullo schermo in un film di Fritz Lang, *M*, e divenne celebre per il ruolo di criminale che magistralmente vi creò. Israelita, lasciò la Germania, non ostante fosse di nazionalità ungherese e godesse la stima e la protezione personale di Goebbels. Lo ritrovammo peregrinante per l'Europa, finchè non ebbe una scrittura americana. Recentemente lo vedemmo nelle vesti dell'ambiguo e implacabile persecutore di Victor Mac Laglen in *Senza perdono*. Ora ci appare ne *La tigre verde*, con gli stessi caratteri di ambiguità e di spietatezza che gli vanno a pennello. Un vago esotismo fisionomico lo trasforma in poliziotto giapponese. C'è la donna fatale, Virginia Field, bella e biondissima, e non mancano i colpi di scena: quello finale è particolarmente avvincente. L'azione, che traversa mezzo mondo: dalla California alla Cina, non è molto interessante. Il numero migliore è Peter Lorre, che conferma le proprie qualità d'attore.

c. v.

Il Varietà al Malibran

Un lieto successo ha ottenuto lo avanspettacolo di Elsa Ardito, che si è misurata nel suo tipico repertorio comico caricaturale.

Ottimi anche gli altri elementi che compongono la Compagnia e, specialmente, la graziosa cantante Marisa Vinci, i comici Fausto Ducrot, Emilio Zeraga e Rino Somma. Preciso il balletto. Fusa e vivace la orchestrina diretta dal m.o Fucilli.

Oggi replica e addio della Compagnia. Sullo schermo ultime visioni di «Sansone» di Bernstein con Harry Baur, Gaby Morlay.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini dalle 15: A prezzi estivi INFEDELTA' capol. Artisti Associati con Ruth Chatterton, Mary Astor, Walter Houston. Chiusura della stagione.

Malibran dalle 15: Grande Cinema Varietà: - L'avanspettacolo Elsa Ardito e SANSONE di Bernstein con Harry Baur, Gaby Morlay, - Prezzi estivi.

Cinematograh

S. Marco dalle 15: A prezzi estivi SORGENTI D'ORO capol. Paramount con Irene Dunne, A. Scott. Chiusura della stagione.

Massimo dalle 15: A prezzi estivi FOLLIE DI INVERNO con Ginger Rogers, e Fred Astaire.

Italia dalle 15: La celebre Marlene Dietrich in CONTESSA ALESSANDRA terribile avventura di una dama russa. Poi: La riscossa spagnola. Ultima giornata.

LA III COPPA DEL MONDO

OGGI LE NAZIONALI D'ITALIA E D'UNGHERIA

saranno di fronte per la prova decisiva

PARIGI, 18

La massima rassegna mondiale della palla rotonda è giunta all'epilogo. Domani allo stadio olimpionico di Colombes le nazionali d'Italia e d'Ungheria saranno di fronte per contendersi lo ambito primato. Due avversari che si conoscono e due sistemi di gioco che possono dettare legge.

Come giustamente ha affermato ieri Gamblin sull'*Auto*, la Coppa del Mondo, nonostante la sua formula che può prestarsi a molte riserve, trova di fronte, questa volta, nella finale, le squadre migliori.«

Gli incontri fra magiari e italiani hanno sempre avuto un motivo di particolare interesse. Battuti quasi sempre in principio, gli azzurri hanno rotto l'incantesimo nella memorabile partita che il 25 marzo 1928 vedeva per la prima volta i nostri colori trionfare allo Stadio del Partito a Roma sui granata di Ungheria. Da allora in campo azzurro non si conobbero più sconfitte. Sono ormai passati dieci anni e soltanto due volte (Budapest nel 1932 e Milano nel 1935) la nazionale italiana è stata costretta al pareggio. In tutti gli altri incontri la vittoria ha sempre arriso all'Italia. Quello di domani sarà il 17.o confronto italo-ungherese e il bilancio è il seguente: otto incontri vinti, quattro perduti e quattro pari.

Ottima salute in campo azzurro

Come si vede le azioni del passato si chiudono a nostro profitto, ma questa volta la posta in palio è così importante che il passato ha una importanza puramente sentimentale... Si tratta di vincere la terza Coppa del Mondo, cui entrambe le squadre puntano decisamente. L'Ungheria ha avuto il vantaggio di avere disputato partite più facili di quelle sostenute dagli azzurri nel presente torneo. In queste condizioni i magiari partirebbero favoriti dalla carta. Ma la nazionale azzurra non è forse pervenuta al successo della seconda Coppa del Mondo attraverso una serie di partite difficili e combattute? E' quindi da augurarsi e credere che la cosa abbia a ripetersi domani.

Gli azzurri sono da ieri mattina a San Germano con il generale Vaccaro. La loro salute è ottima e il morale elevatissimo. Foni, Piola, Serantoni e Colaussi sono ritornati in piena efficienza, e domani saranno in campo nelle loro piene possibilità. E' volontà decisa degli azzurri di ritornare in Patria con la brillantissima affermazione da offrire allo sport fascista. Ci riusciranno? Nessuno lo dubita, tenuto conto dello spirito che domani metteranno nella contesa i calciatori d'Italia.

Questa mattina il padiglione Enrico IV di San Germano aveva l'aspetto di un collegio, dove gli azzurri offrivano le caratteristiche degli allievi alla vigilia delle vacanze. Proprio così: i calciatori italiani impegnati nella difesa di un titolo acquistato quattro anni or sono vogliono chiudere in bellezza la loro stagione e attendono le vacanze che dovranno essere loro più gradite perchè vogliono goderle con la coscienza tranquilla di avere combattuto in nome e per conto dello sport del Littorio.

Ma v'è tanta sicurezza negli azzurri perchè domani affronteranno la battaglia con piena volontà di vittoria.

Gli ungheresi sperano... sulle fatiche degli italiani

In campo ungherese regna altrettanta fiducia. Abbiamo veduto questa mattina i compagni di Sarosi nella quiete del Vesinet e, proprio nello stesso albergo fino a otto giorni fa occupato dagli svizzeri .L'undici magiaro si godeva beatamente il fresco e il verde del laghetto che circonda l'*Ibis*, poco lungi dalla villa di Josephine Baker. Uomini di poche parole, hanno soltanto palesato l'intenzione che domani vogliono giocare la loro grande carta. Riconoscono il valore degli azzurri, ma sperano tutti che le fatiche sostenute dagli italiani, nelle prime tre partite della Coppa del Mondo, debbano essere risentite domani. Proprio gli ungheresi hanno ragione di pensarla così, basandosi sul privilegio che hanno avuto dalla sorte di sostenere tre incontri facili! Si è potuto comunque sapere che essi domani scenderanno in campo nella seguente formazione: Szabo; Koranyi, Biro; Szolai, Turay, Lazar; Sas, Szengeller, Sarosi, Toldi, Titkos.

Gli azzurri non muteranno la formazione vittoriosa sulla Francia e sul Brasile, vale a dire: Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

Per concludere, diremo che i brasiliani non hanno ancora mandato giù la sconfitta subita ad opera degli Italiani. Subito dopo la partita hanno presentato un reclamo adducendo che l'arbitro Wutrich aveva concesso il rigore agli italiani allorquando la palla era fuori campo. Ammesso che il terzino negro Domingos aveva irregolarmente atterrato Piola in area di rigore — il regolamento è ignorato dai sud-americani, i quali tentato il tutto per il tutto — hanno reclamato e si sono visti respingere il reclamo della Commissione di appello della Coppa del Mondo, che fra l'altro ha incamerato i 125 franchi svizzeri di tassa. Di questa Commissione faceva parte l'avv. Mauro, che nel voto si è astenuto, mentre gli altri componenti all'unanimità respingevano il reclamo.

L'arbitro Wutrich ha confermato che quando ha fischiato il fallo, il pallone era ancora nel campo.

VELA

Una regata su "stelle,, per ufficiali della flotta e soci del R. Y. C. I.

Il Gruppo S. Marco del Regio Yacht Club Italiano che sotto la presidenza del cav. di gr. cr. e cavaliere del Lavoro Gaetano Marzotto fa rifiorire le vecchie tradizioni dello soprt velico veneziano, ha indetto in onore degli ufficiali della I. Divisione Navale che si trova nelle nostre acque una regata a vela.

Ad essa parteciperanno soltanto imbarcazioni del tipo internazionale «stelle» guidate da Ufficiali delle navi in concorrenza con soci del gruppo San Marco, ed avrà luogo domani lunedì nello specchio di mare prospiciente all'albergo Excelsior al Lido. La gara comprenderà due prove che si svolgeranno una in mattinata ed una nel pomeriggio. Nell'intervallo i partecipanti alla competizione si riuniranno per una colazione offerta dal Gruppo San Marco nella Taverna dell'Excelsior A gara finita avrà luogo la distribuzione dei premi nelle sale dell'Excelsior dove seguirà un trattenimento danzante.

La coppa per l'equipaggio vincitore è offerta dal Gruppo S. Marco ed a tutti i concorrenti alla regata verranno assegnati dei doni ricordo gentilmente donati da enti e personalità cittadine. Eccone l'elenco: Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento, Provveditorato al Porto, comm. dott. Giuseppe Calzavara com.te del IV Gruppo Zona della R.F.I.V., Comando VIII Zona della R.F.I.V., cap. di vasc. P. A. Aldo Bechis, com.te VIII Zona della R.F.I.V., Gruppo Vela del Magistrato alle Acque, Co. Volpi di Misurata, Presidente della Sezione di Venezia della Lega Navale, Società di Navigazione «Adriatica», Società Adriatica di Elettricità, d.r cav. Giuseppe Carlo Rocca, sig. Augusto Bas, Consiglio del Gruppo S. Marco.

La giuria e così composta: cap. vasc. R. A. Aldo Bechis presidente cap. vasc. Romolo Polacchini, d.r Giorgio Cadamuro, Bruno Marchi, cap. Mario Cappelletto, d.r Giorgio Bellinato cronometrista, Direttore di gara dott. Giorgio Cadamuro.

PALLACANESTRO

Reyer-Lazio

Sarà questa l'ultima partita del campionato di Divisione nazionale e il quintetto veneziano certamente vorrà coronare con un ultimo e splendido successo questo finale smagliante che lo ha visto per tre volte di seguito vittorioso, due delle quali nei munitissimi campi della Filotecnica e della Virtus.

Domenica sarà la volta della Lazio a misurarsi colla Reyer e i romani scenderanno forti di Franceschini, di Tambone, di Varisco per finire anch'essi in bellezza il campionato con una vittoria esterna. Il loro compito però è tutt'altro che facile perchè la Reyer è in questo periodo lanciatissima.

La formazione della Reyer sarà la stessa di sabato scorso a Bologna e cioè: Pellegrini, Conchetto, Pontello, Penzo, Cavaleri, Cappeler, Silvestri e Battistel. L'inizio della partita è fissato per le ore 21.

Per questa partita i prezzi sono stati fissati su base popolare e cioè L. 2 e L. 1.50 ridotti per O.N.D., GUF, e GIL.

Von Mackensen a Genova

GENOVA, 18

Proveniente da Milano, è qui giunto, ricevuto dalle autorità e personalità, l'ambasciatore di Germania presso S. M. il Re Imperatore. Stasera Von Mackensen inaugurerà i nuovi locali della Casa tedesca.

Un rapinatore condannato a 25 anni di reclusione

ROMA, 18

Dietro rinvio della Cassazione, la prima Sezione della nostra Corte d'Assise ha dovuto riesaminare un grave processo che fu già trattato dinanzi alla seconda sezione della nostra Corte d'Assise. Il processo trae origine da un'audace impresa criminosa compiuta ai danni del cassiere dell'impresa di costruzioni Federici, nel momento in cui si accingeva a far le paghe agli operai. Per il grave fatto furono rinviati a giudizio tali Aristide Marconi, Mario e Umberto Nerozzi e Giulio Nerilli, per rispondere di correità in tentata rapina aggravata, e due di essi di concorso in lesioni continuate e aggravate. Il primo fu condannato a ventott'anni e tre mesi di reclusione, il Nerozzi Mario e il Perilli a vent'anni e sette mesi ciascuno e il Nerozzi Umberto a otto anni e sei mesi della stessa pena. Essendo stata la sentenza annullata dalla Cassazione, il processo si è rinnovato ed è terminato quest'oggi alle Assise con la condanna del Marconi a 25 anni e 3 mesi di reclusione, del Nerozzi Mario e del Perilli a 14 anni ciascuno di cui sei condonati per tutti e tre; di Umberto Nerozzi a sei anni, di cui quattro condonati.

Treviso, giardino di Venezia

Non mai come oggi, mentre ci prepara a commemorare solennemente la grande battaglia del solstizio che salvò Treviso e l'Italia, non mai come oggi mi sembra opportuna la ristampa di un'opera come questa, in cui la città nemica e con essa l'Italia sua provincia vengono trattate e illustrate dal poeta con amore di figlio e di poeta.

Al momento tristissimo della guerra, la terra trevigiana era stata profonda. «Fra tutti i paesi d'Italia, questo paese di acque, di cadenze e di lisce, di colli celesti e di ... gli era sembrato «il più sensibile a chi lo ... il più dolce a chi lo ... E alcuna secoli prima, Bonifaccio, nella sua Trivigiana, scriveva: ... Venegia ad una gran ... paragonare, si co... le lagune di direbbero le sue ... così il Trivigiano un giardino».

... fino a una ... anni addietro, fino a quando cominciò a farsi sentire ... la smania della modernità, in particolar modo, della montagna, Treviso fu la ... preferita dai Veneziani i quali disseminarono con ... la gran signori le loro ville lungo il terragio e d'intorni più o meno prossimi alla città, dove ancor oggi ... rimangono a testimonianza di qual grado giungesse l'amore dei veneziani per le loro «case di villa» e, insieme, per questa pianura trevigiana, ... di linfe e di sorgive. Era ... come uscire in giardino, ... passi dalla porta di casa, ... in questo verde tutto ... fresche vene d'acqua: ... più che altrove, qui, dove ... e regina e canta nella ... e mormora nei ruscelli e ... impetuosa e rumorosa ... cascatelle fluviali. «Sopra ... si scoprono fra le case ... angoli che ricordano ... scrive il Mazzotti, è ... una guida storica e geo... continua la vita ... ideale e convenzionale, fa ... questo libro un commovente ... dello spirito, indugiando su certe caratteristiche belle e mettendole in risalto ... di poesia.

... notazioni cordiali, osser... acute, accostamenti im... raffronti con altre loca... un canale che ricorda i no... veneziani e certi intona... come dalla salsedine, ... la rapida strada che fa pen... colli Asolani, qualche pae... le sue case basse e l'andatu... dondolante della sua gente, ... di pescatori in ... Adriatico.

... almeno apparen... un certo disordine in ... descrizione, che non co... interruzioni di sor... l'autore salta di palo in fra... un argomento all'altro, ... in un conversare piacevo... certi episodi drammatici ... di grande storia a certe no... folcloristiche piene d'in... da certi accenni storici ... d'erudizione ad ... rilievi artistici e architet... da certi commenti lirici in ... messi come incidental... certe particolarità gastro... che fan venire l'acqua in bocca: i risi cola lu... il tosoto del Piave, la ... del Sile, la zuppa di trippe, ... col sedano. Ma an... da un argomento all'altro, l'autore lo fa con tanta ... e con tanto garbo, ... quasi non ci si accor... disparità de... e talora l'appa... semplicità cela una dose di ... commovente poesia. Sen... esempio questa descrizio... sagra di San Luca: «Nel ... 19 monte, i tre ... si ritrovano in una stra... fuori porta Cavour, ... platani ancora nudi, ... si vede la terra ... della campagna e il verde ... solo il sole. Si sen... di paste e dolci e ... suoni di organetti ... Grappoli di palloncini ... e blu si muovono appena ... aria tiepida. Scimmiette ... in fondo a fili esattamente ... a pupazzi felici, ... piani di sole. E' la ... a San Luca che ritorna ... san Giuseppe, sebbene tanti ... rapiscano un sa... del paese. Nell'aria c'è odor ... marmole e di cielo se... ci si accorge ad un trat... che molte belle ragazze sono ... ora come fiori all'annuncio ... primavera». E un po' per ... l'autore ci conduce per ma... questo paese, attraverso ... pianura verdeggiante, ... conoscitore com'è ... della storia, delle cose ... usanze; ora è una ... cittadina — Asolo, Ca... Montebelluna, Oderzo, ... Portebuffolè, Conegliano, ... o di un ... garbo in evidenza le ... principali e le bel... artistiche, ... dove la guerra ... luglio 1938 ... sue orme san... Piave. ... trincea sull'orlo ... corrosa forse ...

un tempo dall'acqua. Il prato, odoroso di terra umida e di ciclamini, è sparso di piccole conche, ormai verdi, rimaste a segnare i punti colpiti dalle nostre artiglierie».

E' l'itinerario della guerra che il Mazzotti ha segnato in queste pagine, trattando di una delle provincie più colpite dalla guerra: e non mai come oggi — ripeto — questo libro può esserci caro, mentre tutta Italia è venuta quassù a rendere omaggio alle ombre degli Eroi che l'hanno salvata, a questa terra benedetta, a questo sacro fiume, oggi più vivo che mai. «Vi sono — si chiedeva Gabriele d'Annunzio — vi sono in Italia al'ri fiumi viventi?... ricordatevi che sola quest'acqua è per noi l'acqua della vita, rigeneratrice come quella del battesimo....».

Guido Marta

Una visita di Starace alla Fiera di Padova

PADOVA, 18

La Fiera di Padova ha avuto nelle prime ore del pomeriggio la visita del Ministro Segretario del Partito il quale accompagnato dal Prefetto, dal Podestà e dal Federale si è soffermato a visitare le più significative mostre. In breve intorno al Segretario del Partito si sono addensati gruppi numerosissimi di operai, di fascisti, massaie e rurali e di iscritti alla Gil accorsi ad ogni centro della città ed invocanti tutti a gran voce il Duce. Dopo quasi due ore di permanenza nei recinti fieristici, S. E. Starace nel congedarsi dalle autorità e dai dirigenti della Fiera ha scritto su di una fotografia riproducente un settore di questa importante manifestazione del prodotto italiano: «La ventesima Fiera di Padova segna un brillantissimo balzo in avanti. Agli organizzatori il mio compiacimento. Viva il Duce! - Achille Starace».

Il marasma politico francese

e la serie delle violazioni del "non intervento,,

PARIGI, 18

Il voto con il quale la Camera ha accettato il processo verbale dei lavori della sessione terminata ieri alle 18.30, è assai ampiamente commentato stamane dai giornalisti parlamentari i quali sottolineano che, nelle speciali circostanze in cui è stato emesso il voto, questo non sanciva soltanto una semplice questione di ordinaria amministrazione, ma esprimeva uno stato d'animo della Camera rivelando soprattutto uno spostamento della maggioranza parlamentare, in quanto i socialisti hanno votato contro, con i comunisti, e l'approvazione si è avuta con 357 voti favorevoli e 241 contrari.

Tale conclusione è considerata da alcuni come affrettata: saranno gli avvenimenti che si verificheranno eventualmente nei cinque mesi di vacanza a decidere delle sorti del fronte popolare, mentre il Congresso che il partito radicale terrà alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari dovrà dire se le combinazioni governative, scaturite dalle elezioni del 1936, dovranno o meno continuare.

Scacchi comunisti

Dai risultati della giornata politica di ieri si può dedurre che il partito comunista ha registrato numerose le iniziative assunte, tanto alla Camera quanto alla Commissione parlamentare degli Esteri, nonchè in seno alla delegazione delle sinistre, una serie di insuccessi ben evidenti: la Camera ha respinto il tentativo di far prorogare la sessione; la delegazione delle sinistre ha respinto la proposta comunista tendente a far convocare la Camera in sessione straordinaria per il 15 luglio. I radicali hanno combattuto la proposta comunista convinti che il Governo non abbia bisogno della Camera per governare; tutt'altro. Infine alla Commissione degli Esteri, che ha esaminato per la seconda volta la mozione comunista per la Spagna, già respinta recentemente con 14 voti contro 4 favorevoli e 9 astenuti, si è registrato ieri lo stesso risultato: 18 contro 4 hanno respinto la mozione, quattro soltanto, vale a dire i comunisti, hanno votato favorevolmente, e 10, i socialisti, si sono astenuti.

Le dichiarazioni fatte da Flandin durante la discussione della mozione hanno provocato le ire dell'*Humanité* la quale avverte il Governo che il partito comunista e la classe operaia non tollereranno che, come ne è corsa la voce, la frontiera franco-catalana venga chiusa senza nemmeno aspettare le decisioni del Comitato londinese.

Le rivelazioni di Flandin

Queste ire dei comunisti non fanno che accrescere il valore delle rivelazioni fatte da Flandin sulle forniture di materiale bellico alla Spagna rossa. Fra l'altro, il vice-presidente del Consiglio ha precisato che il vapore «Patria», proveniente dalla Russia, è arrivato nel porto di Le Havre mercoledì scorso. Questo vapore è il sesto, giunto dopo i sei, tutti carichi di materiale da guerra a destinazione di Barcellona. Il sig. Flandin ha lasciato chiaramente intendere che davanti all'emozione che questa intensificazione di traffico aveva sollevato a Londra, il Ministro degli Affari Esteri francese si era formalmente impegnato con Lord Halifax che lo sbarco di materiale dai vapori, si sarebbe fatto tanto più che questo stato permesso.

Il rappresentante della Spagna rossa a Parigi si è intrattenuto col Ministro degli Esteri francese sui bombardamenti delle città aperte. Bonnet si è limitato a rispondere che il Governo britannico vuol prendere un'iniziativa tendente a mettere fine a questi bombardamenti aerei delle città aperte e che a tale scopo ha messo allo studio un piano che presenterebbe in oggetto di scambi di vedute tra Parigi e Londra. Questi bombardamenti da-

sto sono divenuti tanto sistematici che negli ambienti bene informati ci si domanda se sarà veramente possibile ottenere la loro cessazione.

Il rimpatrio dei 12.000 miliziani marxisti della fuggiasca 43.a divisione, in direzione di Barcellona, salvo qualche centinaio tra essi che hanno optato per la frontiera nazionale, continua ad essere vigorosamente stigmatizzato dalla stampa di destra, la quale denuncia questa nuova e grave infrazione del non intervento da parte della Francia. Tra gli altri, il direttore del *Jour* protesta in termini vivaci, rilevando che la Francia, prendendo deliberatamente partito per i rossi, non solo viene meno alle norme della neutralità, ma prolunga la guerra civile. Rimpatriando i marxisti ed avviandoli a Barcellona, il Governo Daladier ha commesso una grave infrazione, incoraggiando piuttosto la cosiddetta politica di guerra auspicata da Mosca e dai suoi numerosi agenti francesi.

Una sfida a Daladier

Il *Gringoire* lancia una singolare sfida al Governo Daladier pubblicando questo corsivo: «Noi sfidiamo il Governo a pubblicare il rapporto che è stato inviato dalle autorità militari sui veri responsabili dei bombardamenti aerei, avvenuti in territorio francese nella domenica di Pentecoste. Il rapporto stabilisce nel modo più formale che i bombardamenti sono stati preparati e lanciati dalle autorità rivoluzionarie di Barcellona, ed i nostri comunisti, come i loro agenti, lo sanno meglio di chiunque».

Negli ambienti giornalistici si osserva a proposito di questa sfida che il silenzio del Governo appare veramente inesplicabile ove si ricordi che Daladier aveva preso solenne impegno davanti alla Camera di agire rapidamente e di trarre le conseguenze da quelli che sarebbero stati i risultati dell'inchiesta.

Minaccioso linguaggio turco per la questione del Sangiaccato

INSTANBUL, 18.

Il giornale *Sonposta* pubblica un articolo nel quale illustra la nuova situazione nel Sangiaccato, rilevando come essa sia dovuta ad una manovra francese. Tale manovra, secondo il *Sonposta*, si rivela dai seguenti fatti. Tutta la stampa araba ha cominciato ad accusare la Turchia di volersi ingoiare il Sangiaccato. Il Governo arabo e l'Alto Commissariato francese sono entrati in contatti molto intimi. Infatti, mentre i centri franco-turchi di Istanbul mancano di notizie circa i negoziati delle due Potenze, la stampa siriana ha informato preciso che rapporti franco-siriani contro la Turchia. Il Governo siriano bombarda di dispacci il Presidente della Repubblica francese, il Ministro francese degli Esteri e la S. d. N., la quale si appresta ad agire contro la Turchia.

«Ma il nostro Governo — continua il giornale — saprà prendere disposizioni contro tali manovre, non domandando nulla nè al Consiglio della Società delle Nazioni, nè alla Francia, e se quest'ultima vuole esaurire il credito della Società delle Nazioni, che di fatto non esiste, se la Francia vuole distruggere le ultime possibilità di amicizia con la Turchia, noi non abbiamo niente da dire. Però, assai quietamente e calmamente, affermiamo che un giorno la Turchia sarà obbligata a risolvere la questione del Sangiaccato mediante il fatto compiuto. Il compito del Governo turco è di fissarne il giorno».

Il *Sonposta* conclude dicendo che la Francia prepara altre questioni alla frontiera del sud, che il Sangiaccato non ne è che l'avanguardia.

PRAGA CONTRO GLI SLOVACCHI

Temporeggiamenti sul famoso statuto delle nazionalità

PRAGA, 18

La *Zeit* annuncia che la direzione dei giornali del partito autonomista slovacco, *Slovenska Pravda*, ha oggi avuto comunicazione dalle autorità competenti di sospendere le pubblicazioni per la durata di tre mesi. Lo *Slovak*, altro giornale dello stesso partito, pubblica un commento nel quale definisce significativo il provvedimento che si prende proprio quando il Governo proclama di auspicare un'intesa con gli slovacchi.

Il segretario generale del partito autonomista, che si trovava con mons. Hlinka e con i capi della delegazione degli slovacchi d'America al momento in cui è stato comunicato il provvedimento, ha deciso di convocare per lunedì la presidenza del partito allo scopo di decidere sulle misure da prendere. La *Zeit* segnala che la statistica ufficiale pubblica che negli ultimi tempi sono stati censurati nei giornali 171 fra notizie e articoli e dice che questo è un vero primato. Lo stesso giornale poi informa che il deputato henleiniano Garlick ha presentato al tribunale quattro denunzie per atti di terrorismo elettorale verificatesi nei comuni della regione di Lietmeritz.

L'Agenzia sudetica *Presse Briefe* segnala che Corrado Henlein ha ricevuto un telegramma dalla federazione della minoranze tedesche che tiene a Stoccarda il suo Congresso annuale e in cui i sudetici sono rappresentati da due deputati henleiniani e uno dei dirigenti l'organizzazione ginnastica dei tedeschi di Cecoslovacchia.

Il telegramma è così concepito: «In occasione del Congresso annuale della Associazione delle minoranze tedesche, con affettuoso spirito cameratesco rivolgiamo il nostro pensiero al capo dei tedeschi dei Sudeti e gli auguriamo la riuscita finale del suo compito. Stoccarda saluta con la più grande sincerità i camerati dei Sudeti - Firmato *Stroelin*».

Si ha notizia di un incidente occorso al deputato henleiniano Wollner, il quale, mentre usciva dalla sede del partito accompagnato da altri tre deputati e da un senatore, è stato avvicinato da un agente di polizia il quale gli ha strappato dall'occhiello il distintivo del Partito dei Sudeti. Il presidente del club parlamentare henleiniano ha immediatamente protestato presso la direzione di polizia chiedendo il massimo della pena per l'agente.

Il Comitato politico del Consiglio dei Ministri ha continuato i suoi lavori e li ha protratti fino alle ore venti in modo che ha dovuto essere rimandato a lunedì il Consiglio dei Ministri. Gli esperti hanno presentato alcune risposte a questioni precise sottoposte al loro giudizio. Secondo notizie di ambienti bene informati era intenzione del Governo di presentare al partito di Heinlein il testo definitivo dello statuto. Invece questo non è stato fatto e si dice che la consegna avverrà nella settimana ventura. Questa nuova proroga, determinata da una parte della probabile rallentata pressione di questi giorni dei Governi di Parigi e di Londra, e dall'altra dalla difficoltà di ottenere della coalizione ha prodotto sgradevole impressione negli ambienti tedeschi, i quali cominciano a mostrare un certo scetticismo sulle possibilità di un accordo che, si fa rilevare, se anche sarà raggiunto, potrà con scarse probabilità essere approvato dalla maggioranza parlamentare.

za deve dare la garanzia che il suo Governo risponde degli impegni presi».

La *Das* pone la questione se le assicurazioni fatte dalle autorità di Praga non erano che premesse formali, o se veramente non si è più dato seguito da parte delle autorità ceche alle consegne loro impartite dal Governo. «In ogni caso — conclude il giornale — non sarebbe senza interesse per l'osservatore britannico che si trova in Cecoslovacchia esaminare le fotografie prese dagli aviatori cechi».

Il *Berliner Tageblat* fa rilevare che contrariamente a ciò che alcuni giornali esteri vogliono far credere, Praga non rinuncia alla sua intenzione di provocare conflitti.

L'indignazione tedesca

per le continue provocazioni cèche

BERLINO, 18

La nuova violazione di frontiera da parte di un apparecchio ceco è oggetto di critiche severe nei giornali del mattino. Il *Voelkischer Beobachter* scrive che il modo con il quale l'aeroplano cecoslovacco ha sorvolato il territorio del Reich tedesco non permette alcuna giustificazione. Troppo visibilmente il sorvolo ha il carattere di una violazione intenzionale della frontiera ceca, ciò che dovrà essere ammesso anche a Londra e a Parigi. Sono sempre i cechi ed i loro ispiratori di Mosca — conclude il giornale — che impediscono la pacificazione e la distenzione.

Il *Berliner Lokal Anzeiger* ricorda che il Governo del Reich, in seguito ai passi di protesta del 23 maggio scorso, era stato avvertito che la regione di frontiera, il sorvolo della quale è strettamente vietato agli aeroplani cechi si estende per 10 chilometri. «A Praga — conclude il giornale — ci si è dimenticati di questa premessa. Ma al Governo ceco spetta la responsabilità integrale di questo nuovo incidente non scusabile. Il Presidente Ho-

Autarchia ed esportazione

C'insegnano qualcosa anche le caramelle

(B. S. di R.) Ormai anche i più scettici (ce ne sono sempre «prima», salvo ad atteggiarsi «dopo» a pionieri, della fiducia, che lo sapevano che l'avevano detto) hanno dovuto convincersene.

Autarchia ed esportazione non sono per un Paese due termini antitetici, con l'uno che esclude l'altro. Cambieranno le correnti di scambio, vi sarà una diversa distribuzione tra i beni che vanno fuori e quelli che entrano in una Nazione, risulterà più o meno arduo il necessario periodo di transizione e poi d'assestamento. Ma il risultato è indubbio.

Lo sforzo per produrre autarchicamente stimola la ricerca, affina la tecnica, moltiplica le energie, aguzza l'ingegno. E la conclusione è che per riflesso, come perchè nell'economia produttiva moderna non vi sono compartimenti stagni, e tanto meno nel nostro ordinamento corporativo, tutta la produzione se n'avvantaggia. Così alla fine non solo si è prodotto in casa quello che veniva prima da fuori ma si produce meglio quello che già si aveva. E si può riuscire contemporaneamente ad esportare di più. In primo luogo perchè è salito il tono della produzione, in secondo perchè è necessario.

In definitiva, una questione di volontà che fa possibile l'impossibile. Come la fede, come la mistica fascista dell'autarchia. Senza di che, anche ad avere a disposizione determinate materie prime e le maestranze specializzate per lavorarle, anche ad essere stati i primi a dir qualcosa di nuovo ed essersi fatto un nome, magari una fama, in quel campo, si resta fermi. Cioè si va indietro perchè intanto gli altri procedono.

Riconquista di un primato

Un esempio, che è poi quello che ci ha dato lo spunto a queste considerazioni. Una breve notizia apparsa recentemente sulla nostra bilancia commerciale con l'estero per le caramelle nell'ultimo decennio. Essa dice che le nostre esportazioni di caramelle si sono quadruplicate e le importazioni ridotte a un terzo. Che nel '27 se ne importarono tremila quintali e se n'esportarono duemila, nel '37 appena mille quintali contro un'esportazione di oltre ottomila.

Dunque cos'era valso avere inventato, fatte conoscere a tutto il mondo, possedere in casa tutto per tanto, se si era giunti a comprarne in casa d'altri più che non ne vendessimo? L'antica benemerenza scompare di fronte all'esercizio pratico dei fatti. Una nostalgia, e punto e basta. Oggi non più, con una ripresa che l'autarchia consolida e le barriere doganali non arrestano. La riconquista di un primato.

E' allora parliamone un po', tornando indietro un'ottantina d'anni quando nacque in Italia la prima caramella. Forse che prima non c'erano boli e piastrelle e tondini di zucchero aromatizzato, come le pasticche di zucchero d'orzo delle nostre nonne e magari della nostra infanzia che ancora resistono in qualche spezieria? Certo, ma erano tutt'altra cosa. Si attaccavano fra loro e ai barattoli, non avevano varietà nè aspetto nè gusto. Finchè non venne la grande idea: vestire con un bel costumino di carta. Questo per l'apparenza. Ma perchè non mancasse anche la sostanza, incorporare nel loro purissimo zucchero i succhi e gli aromi «naturali» dei nostri frutti.

Tutto qui; ma bisognava pensarci. Zucchero come protagonista, un po' d'acido citrico e glucosio, poppe quintessenza di frutteti, di riviere assolate, di erbe alpine, di profumate bacche di sottobosco. Tutto sostanze nazionali derivate dalla nostra agricoltura e dalle nostre macchine.

Essenze e frutti d'Italia

Come in un prisma si trovano tutti i colori del sole, tutte le regioni d'Italia col loro sole e i loro frutti si danno convegno in una manciata di caramelle. Lo zucchero dalle bietole padane o di Littoria, gli agrumi dalla Sicilia, dalla Liguria, dal Garda, le nocciole dal Piemonte, le marmellate dalla Campania e dall'Emilia, l'acido citrico da Palermo, l'anice dalle Marche.

Attorno a una caramella hanno così lavorato coloni ed erboristi, braccianti e carrettieri, artisti dell'occhio e del palato. I dieci centesimi che spendete per essa corrispondono a migliaia di prestazioni infinitesime, a frazioni più che minuscole di prezzi di manodopere, di compensi, ma moltiplicate per cento, e non avrete un chilo; ancora per cento e per otto e per mille. Ed ecco quegli 8000 quintali esportati nel 1937 che vi per volere si avvicinavano già ai quaranta milioni di lire, con una tendenza all'aumento confermata dai dati del primo trimestre di quest'anno. E anche la bilancia commerciale si presenta meglio degli scorsi anni, l'aumento delle esportazioni fa riscontro a un'ulteriore diminuzione delle importazioni rispetto al corrispondente periodo del 1937.

C'era un tempo nel quale a vezzo parlare delle caramelle come di un genere di lusso, come di una superfluità capace soltanto di addolcire od appagare la gola.

Si potrebbe obiettare — ove non fosse stata riconosciuta dai fisiologi la grande importanza e necessità dello zucchero nell'alimentazione umana, e senza disturbare le vitamine e le droghe e gli aromi che lo rendono ancora più accetto al palato e di beneficio all'organismo — che se mai sono proprio le cose ritenute superflue lo più indispensabili o almeno le insopprimibili nella nostra vita.

(Tant'è vero che ad abolirle tutte si tornerebbe pari pari allo stato dei nostri antenati cavernicoli che avevano solo il necessario e allegramente ci vivevano. E poi no, chè un po' di superfluo lo apprezzavano anche loro se si adornavano con vertebre di salmone e denti d'orso speleo).

Ma non ce n'è bisogno perchè ognuna di queste rutilanti e dolci creature è una piccola opera d'arte che ha saputo realizzare in tempi moderni il supremo ideale dell'antica perfezione: essere bella e buona. Anzi di più per via di quell'oro che assicura al Paese e che la rende preziosa.

Lipsia, città portuale

LIPSIA, 18

Col simbolico colpo di pala, il primo borgomastro di Lipsia ha iniziato i lavori del porto che farà di questa metropoli già così importante per se fiera celeberrime un centro commerciale la cui influenza verrà enormemente aumentata. Il collegamento di Lipsia alla rete fluviale tedesca sarà fatto mediante una derivazione del canale che, iniziato nel 1905, dovrà prossimamente venir ultimato e unirà l'Elba alla confluenza della Saale passando per Halle e Bernburg. Con questo Lipsia comunicherà per via di acqua e con la Vestfalia, con Amburgo, con Brema, coi canali del Brandemburgo e dell'Oder. Il primo bacino del nuovo porto avrà le dimensioni di metri 1000 per 50 e sarà fiancheggiato da banchine di cemento.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Mazzotti: «Treviso. Piave. Grappa, Montello» con 32 tav. fuori testo e 45 disegni di Sante Cancian. - Istituto Geografico de Agostini - L. 15.

L'assegnazione dei premi

alla Mostra Internazionale dell'Artigianato - Quattro grandi premi all'Italia

BERLINO, 19

Il giurì della Mostra internazionale dell'Artigianato ha proceduto alla distribuzione di 61 grandi premi governativi e di 600 medaglie. La graduatoria dei grandi premi è la seguente: la Germania 9, l'Ungheria 7, l'Italia, la Polonia e la Svezia 4 ciascuno. L'Italia ha avuto: il premio istituito dal dott. Ley del Fronte tedesco del lavoro, il premio nazionale della Polonia, per riconoscimento della lavorazione del legno; quello dell'Artigianato ungherese al ceramista Pio Melandri di Faenza, quello delle Corporazioni ungheresi quale riconoscimento complessivo.

L'Italia aveva mandato sette gran di premi. Quello del Duce è stato attribuito alla Germania quale riconoscimento complessivo delle varie attività artigianesche; quello del Partito a G. Kruglow (Lettonia); quello del Ministero delle Corporazioni a Stefano Szusbsky (Varsavia); il premio del Ministero della Cultura popolare all'Ungheria, quale riconoscimento complessivo; quello del Ministero degli Esteri a Dimitar Weleff «Bagra» (Sofia); il premio del Presidente della Centrale Internazionale dell'Artigianato al Giappone; infine il premio della Federazione Nazionale fascista dell'Artigianato alle Officine dei merletti di Laibach (Jugoslavia).

Lavori nel Canale di Suez

ROMA, 18

La *Corrispondenza* informa che la Compagnia internazionale del Canale di Suez ha deliberato di procedere a speciali lavori di dragaggio nel canale che dà accesso al porto di Porto Said. Il fondo di 13 metri, che corrisponde alla profondità media del canale, non si riscontra più che a sette chilometri dalla riva e tende sempre ad allontanarsi. Il sistema di draggaggio è del tutto nuovo e permetterà alla Compagnia di adottare, al momento opportuno, misure definitive per il mantenimento del fondale contro lo insabbiamento.

La settimana alla Radio

Con la *Via della finestra* apparsa per la prima volta al Rossini di Pesaro, nel 1919, ed ancora viva nell'aria l'eco del vibrante successo della *Francesca*, Riccardo Zandonaj si concedeva una delicata e sorridente pausa, ritornando, dopo *Conchita*, *Francesca* e *Melenis* agli amori della prima giovinezza, a quel genere cioè di commedia musicale: *Il grillo del focolare*, con il quale si era affacciato, giovanissimo, al teatro e che bastò per rivelare le sue doti di compositore.

La trama di questa *Via della finestra* può riassumersi con pochi tratti. Gabriela e Renato sono due giovanissimi sposi che si adorano, ma dilaniati dalla gelosia, non fanno che bisticciare dalla mattina alla sera. C'è inoltre la mamma di lei, che con tutta la migliore volontà di questo mondo, anzichè portare fra i due ragazzi quel granello di buon senso che aggiusta tante faccende, non fa che soffiare a tutto spiano sui motivi che dobbiamo ritenere apparenti del loro litigi. Ma c'è anche, per fortuna, uno zio di buon senso, il Marchese, che si propone di pacificare definitivamente la coppia inquieta. Una sera il litigio scoppia più serio del solito. Ed ecco lo zio a consigliare al nipote di fare una volta tanto la voce grossa e di far capire alla sposina che egli è in fondo il padrone, e, come tale, libero di fare quello che vuole. Renato accetta il consiglio e comincia col dichiarare a Gabriella che la sera egli andrà alla festa da ballo offerta da una certa signora che pare sia appunto quella che suscita la gelosia della moglietina. «Se tu farai questo — ella dice — io mi getterò dalla finestra».

E vi si butta difatti, andando a cadere su un provvidenziale carro di fieno. Nessuna tragedia quindi. I due sposi si separano. Ma Gabriella, che adora Renato, non può stare senza di lui. Dichiara allo zio che è disposta a fare la pace e che se fa tutti il capitombolo, lo fa tanto perchè sapeva bene che di sotto vi era quel famoso carro di fieno.

Renato, che ama anch'egli Gabriella, è felice di far la pace. Ma pone una condizione: che ella ritorni in casa per la via dalla quale è uscita. Ma quando Gabriella sta per effettuare il duro comandamento, trova aperte e amorose le braccia del suo giovane marito pronte ad accoglierla ed a stringerla appassionatamente al cuore.

L'opera concertata e diretta dall'autore, sarà diffusa giovedì e sabato.

* * *

Quando scrisse *Il Barbiere di Siviglia*, Gioacchino Rossini aveva ventiquattro anni e contava già al suo attivo una dozzina e mezza tra opere serie e buffe così dette farse. Invitato dal Duca Sforza Cesarini, impresario dell'Argentina, a scrivere un'opera per l'imminente stagione di Carnevale, e rifiutato l'argomento che gli era stato proposto dal Ferretti, ebbe il torto (felix culpa, direbbe un teologo), di farsi dare dallo Sterbini, un soggetto: *Il Barbiere di Siviglia*, del Beaumarchais — su quale era già stato scritto un capolavoro: *Il Barbiere di Siviglia* del Paisiello.

E fu per placare le ire dei più fanatici ammiratori del grande maestro tarantino che alla prima rappresentazione dell'opera si diede a questa il titolo di *Almaviva, ossia l'inutile precauzione*, e il libretto — che era stato buttato giù di malavoglia dallo Sterbini, in dodici giorni (al Rossini non ne concesse di più che tre per musicarlo) — fu preceduto da un avvertimento al pubblico, nel quale si dichiarava che il maestro, onde non incorrere nella taccia di una temeraria rivalità con l'immortale autore che l'aveva preceduto, aveva espressamente richiesto che *Il Barbiere di Siviglia* fosse di nuovo interamente versificato e che vi fossero aggiunte parecchie situazioni nuove di pezzi musicali, che erano d'altronde reclamati dal moderno uso teatrale. Precauzioni inutili, che non riuscirono a disarmare la ostilità dei paisielliani, istigati, a quanto afferma il Fetis, dallo stesso Paisiello, che si sarebbe raccomandato ai suoi amici, di nulla trascurare perchè la caduta del nuovo *Barbiere* fosse clamorosa. E questa fu proprio come il Paisiello l'avesse desiderata. «Un inferno in piena regola» qualifica quella prima, la Gertrude Righetti Giorgi, che fu la prima Rosina, nel curioso opuscolo da lei scritto in difesa del maestro, dal titolo «Cenni di una donna già cantante sopra il maestro Rossini». «Un inferno» — e sempre la Righetti che parla — che come d'incanto si mutò, l'indomani della clamorosa caduta, in un paradiso di gloria». E allora il «Barbiere di Rossini, cominciò la sua corsa trionfale per il mondo, a portarvi la gioia del suo sorriso e la festa della sua eterna giovinezza.

L'opera sarà trasmessa stasera e martedì.

* * *

Anche quest'anno avranno luogo alla Basilica di Massenzio, i Concerti Sinfonici estivi dell'Orchestra del Teatro Adriano. Il primo Concerto avrà luogo domenica 24 giugno alle ore 21.30. Esso sarà diretto da Mario Rossi e verrà trasmesso dalle Stazioni del Secondo programma.

* * *

La città di Lucerna la organizzato per questa estate una Stagione di musica internazionale: «Settimane di musica internazionale» che si svolgeranno dalla metà di luglio a tutto agosto e che verranno trasmessi dalla Radio. I sei programmi comprendono musiche classiche romantiche e moderne. Con i concerti sinfonici si avranno associati i concerti di musica da camera, e ai concerti il concorso di eminenti musicisti: Arturo Toscanini, Ernesto Ansermet, Guglielmo Mengelberg, Riccardo Strauss, Bruno Walter, Alfredo Cortot. In uno speciale programma di musica da camera, si produrranno i violinisti Adolfo Busch e Rodolfo Serkin.

Cronaca della Città

Ciano e Stojadinovic lasciano Venezia

Il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il Presidente del Consiglio jugoslavo S. E. Milano Stojadinovic, hanno trascorso la mattinata di ieri al Grand Hotel, assieme ai loro collaboratori

Alle ore 11 i due Ministri hanno avuto un nuovo cordialissimo colloquio che si è protratto fin quasi all'una. In esso è stata ancora una volta constatata la perfetta concordanza di vedute fra i due paesi in tutti i problemi di reciproco interesse. Si conferma che in proposito verrà diramato a conclusione del convegno un comunicato.

Poco dopo le 11 la signora Stojadinovic assieme alla signora Christic consorte del Ministro di Jugoslavia a Roma, ha lasciato il Grand Hotel recandosi in motoscafo alla Biennale dove è stata ricevuta dal Segretario generale on. Maraini che le ha fatto da guida nella visita ai padiglioni. Le gentili visitatrici si sono intrattenute a lungo specialmente nel palazzo dell'Italia, dimostrando il loro vivissimo interessamento per le opere d'arte moderna ivi raccolte e per la mostra retrospettiva del paesaggio. Pure attenta e minuziosa fu la visita al padiglione della Jugoslavia ed a quelli delle altre nazioni.

A visita ultimata l'on. Maraini ha accompagnato le graditissime ospiti alla riva dalla quale al tocco si sono imbarcate su un motoscafo dopo aver rinnovato al Segretario della Biennale le espressioni del loro vivo compiacimento. Quindi le due signore sono rientrate al Grand Hotel.

Alle 13.30 il conte Ciano e S. E. Stojadinovic coi loro seguiti hanno lasciato l'albergo e si sono recati alla Taverna La Fenice per una colazione prettamente veneziana.

La partenza

Terminata la colazione alla Taverna il conte Ciano e il Presidente Stojadinovic sono rientrati al Grand Hotel dove nel frattempo era giunto il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. Il Ministro Ciano ha presentato S. E. Balbo all'ospite jugoslavo col quale il Governatore della Libia si è cordialmente intrattenuto. Alle 15.45 il Ministro Ciano e il seguito hanno accompagnato il presidente del Consiglio jugoslavo, la di lui consorte e le personalità del seguito dell'ospite fino al Piazzale Roma. Qui erano convenuti per rendere omaggio al Primo Ministro jugoslavo S. E. il Prefetto e il Federale. Molta folla si era raccolta sul piazzale e, riconosciuti il conte Ciano e Stojadinovic, li ha fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia. Il commiato fra i due ospiti di Stato è riuscito oltremodo cordiale e dopo lo scambio dei saluti gli ospiti hanno preso posto in quattro automobili: nella prima è salito Stojadinovic con la signora e nelle altre, il Ministro di Jugoslavia a Roma Christic con la consorte, il capo della Segreteria particolare del Presidente del Consiglio jugoslavo dott. Protic, e le personalità del seguito. Le macchine si sono subito allontanate per il Ponte del Littorio, dirette a Gardone, mentre la folla rinnovava gli applausi.

Il conte Ciano con le autorità, col Ministro d'Italia a Belgrado Indelli e con le altre persone del suo seguito è sceso nello stesso motoscafo della R. Aeronautica, acclamato ancora una volta dai cittadini. Per il Rio Novo la lancia ha raggiunto il Grand Hotel dove il Ministro ha fatto una brevissima sosta, quindi è ripartito per l'aeroporto di San Nicolò di Lido dove era già pronto un apparecchio «S. 79».

Ricevuto l'omaggio delle autorità e del comandante del Campo il conte Ciano, dopo aver indossato la tenuta di volo, è salito sull'apparecchio che ha subito spiccato il volo per Riccione.

Ieri sera alle ore 22 è partito per Roma il saloncino del Ministro degli Esteri con gli alti funzionari del Ministero giunti a Venezia in occasione del convegno.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Gli acquisti di Stojadinovic per il Museo del Principe Paolo a Belgrado

S. E. il Presidente Stojadinovic ha acquistato alla Biennale le seguenti opere, destinandole al Museo del Principe Paolo di Belgrado:

Pitture: *Maltempo a Venezia* di Italico Brass; *Sulle rive della Bormida* di Eso Peluzzi; *Natura morta - uova* di Pietro Marussig; *Vecchi bastioni a Mantova* di Gerolamo Cairati.

Sculture: *Pugile* bronzo di Marcello Mascherini; *Greta* marmo di Bruno Innocenti; *Fior di Maria* bronzo di Giovanni Tizzano.

Acqueforti: *Il podere dei Mussolini* di Fabio Mauroner; *Il capraro* di Carlo Alberto Petrucci; *Montepulciano* di Mario Vellani Marchi.

S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri, ha fatto omaggio alla signora Stojadinovic di uno specchio inciso di Ezio Giovannozzi ed alla signora Christic di uno specchio di Paolo Venini, entrambi esposti nel Padiglione Venezia.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1178.

Una comitiva di industriali inglesi a Venezia

Una comitiva di industriali inglesi giungerà questa mattina alle 8.12 a Venezia e si recherà ad alloggiare al Britannia. Il gruppo è composto da Mr. Cuthbert Furnell Lord Mayor di Cardiff, W. J. T. Tredeser Griffin presidente della M.A.F.I.C.S. ed i vice presidenti Ewan G. Davies e Councillor Harry White J. P. ed il segretario onorario Trevor Williams, da J. P. Board, Alfred Chaston, Harry Colline, C. W. Cooper, Tom Evana, Ernest Cough, J. P. Gunn, Fred T. Hanson, W. T. James, J. E. Jones, E. Elvet Llewellyn della I.R.I.B. A., H. T. Pigot, Jos. Reynolde, J. J. Thomas, J. H. Watts, R. K. Wellstead della F.I.M.T., John Williams J. P., Ernest Yapp e W. L. Gough.

Gli ospiti che sono guidati da un funzionario della Confederazione fascista degli industriali, saranno ricevuti alla stazione ferroviaria dal comandante Rocca vice podestà e presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, dal signor Allan Napier Console d'Inghilterra, dal gr. uff avv. Giuseppe Fusinato Direttore dell'Unione fascista industriali per il Presidente comm. ing. Villabruna assente per ragioni professionali, oltre una rappresentanza degli industriali veneziani e cioè dall'ing. Bruno Azzaria della Montecatini, dal cav. Cardazzi della Vetrococke, dall'ing. Colombo direttore del Porto Industriale, dall'ing. comm. Giambattista Dall'Armi, amministratore delegato dell'Jutificio di San Donà di Piave, dall'ing. De Castro dell'Ilva, dagli ingegneri Mainardis della Elettro Meccanica San Marco e Marin dell'Adriatica, dal comm. Pasquato della Società Conterie Veneziane e dal gr. uff. Giancarlo Stucky.

Gli industriali inglesi dedicheranno la mattinata nella visita alla Basilica di San Marco ed al Palazzo Ducale, e si recheranno successivamente a Porto Marghera ove dalla torretta della Centrale Termoelettrica potranno avere una visione completa dello sforzo grandioso produttivo del cuore industriale di Venezia sorto per la genialità di S. E. il Conte Volpi.

Alle 12.30 visiteranno la fornace dimostrativa della Vetreria Venezia-Murano e nel pomeriggio assisteranno sulla Riva dell'Impero alla celebrazione degli Eroi del Mare.

Alle ore 20 l'Unione fascista degli industriali offrirà in onore degli ospiti un pranzo al Danieli, e in serata essi effettueranno una breve escursione in gondola. La mattina successiva alle 8.40 ripartiranno per Milano, onde proseguire per Londra.

Gitanti per la "notte del Piave,,

Ieri sera alle ore 18.30 si è formato un treno di 400 gitanti diretti a Susegana per assistere alla « notte del Piave ». I gitanti hanno fatto ritorno nella nottata.



Riacquista sapore di attualità il ricordo della festosa cerimonia con cui Venezia espresse al Generale Diaz la sua gratitudine, presentandogli davanti al popolo, le insegne di Maresciallo. Ecco un particolare della scena come fu raffigurata da Alessandro Milesi in un quadro ch'è ora di proprietà del Comune.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 19 — Domenica fra l'Ottava; con la commemorazione dell'Ottava del Corpus Domini; e S. Giuliana Falconieri; Vergine fiorentina, fondatrice delle religiose mantellate, ossia Terziarie servite, nel 1341, e dei Santi Gervasio e Protasio, di Milano, Fratelli, Martiri, figli dei Santi Vitale e Valeria. — A S. Trovaso festa titolare: alle 7.30 Messa di S. E. Vescovo Ausiliare; alle 11 Messa solenne; alle 18.30 Vesperi, panegirico e benedizione con le reliquie dei Titolari. — Festa di S. Giuliana a S. Elena e all'Abbazia della Misericordia: Messa solenne e alla sera panegirico, benedizione e inno — Ai Carmini alle 19.30 Vesperi e processione esterna. — A S. Marco alle 10 Messa solenne alle 11.30 lezione scritturale alle 12.30 ultima Messa; alle 17.30 Vesperi, Compieta, Mattutino, esposizione del SS. Sacramento, canto delle Laudi e benedizione. La funzione della sera si ripete fino a mercoledì inclusivo.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle ' alle 18.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1)

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Sansone e Varietà — **Rossini**: Infedeltà.

Cinematografi

Accademia: Tempi moderni — **Centrale**: La vita del dott. Pasteur e Varietà — **Garibaldi**: La Vergine di Salem — **Imperiale**: Felicita Colombo — **Italia**: La contessa Alessandra — **S. Marco**: Sorgenti d'oro — **S. Margherita**: Capitani coraggiosi — **Massimo**: Follie d'inverno — **Moderno**: L'ultima modella **Nazionale**: La mazurcka di papà — **Olimpia**: La tigre verde — **Progresso**: Alì Babà va in Città.

STATO CIVILE

17 Giugno 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	0
Nati vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	7

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 10 al 16 Giugno 1938

NATI	100
NATI morti	1
Nati vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	30
MORTI	46

Treni popolari

Per oggi sono segnalati in arri[vo] i seguenti treni popolari:

Da Milano quattro treni alle [ore] 4,16, 5.00, 9.14 e 10,9; da Vero[na] alle ore 8.55; da Pisa alle 7,36; [da] Lucca alle 7.36.

La sorte di Ofelia

Ofelia Falcer, di anni 30, abitante a Cannaregio 1634 si recò ve[rso] l'una della scorsa notte sulla Ri[va] del Carbon per cercare il mari[to] gondoliere, supponendo che e[gli] stesse dormendo nella gondola. Falcer si accinse a discendervi, malauguratamente, in seguito [al] moto ondoso le venne meno l'eq[ui]librio e cadde in acqua da dove [si] salvò essa stessa tutta doloran[te].

Il giorno dopo dovette ricorre[re] all'ospedale per frattura alla reg[io]ne costale ritenuta guaribile in [...] giorni.

Un ago nella mano

La quindicenne Renata Gallo [abi]tante a Castello 6454 si infisse [un] ago nel palmo della mano destra. [Do]vette ricorrere all'ospedale ove e [s]ta giudicata guaribile in giorni [...]

Un legno nella cornea

Attilio Marini di anni 7, abi[tan]te a Cannaregio 423, colpito da [un] pezzo di legno da un altro ragaz[zo] riportò una ferita alla cornea des[tra] guaribile in giorni 10.

Un arresto per furto aggrav[ato]

Ieri gli agenti della Squadra M[o]bile hanno tratto in arresto il p[re]giudicato Luigi Cicc[...] fu Carlo di [an]ni 32, abitante a Castello 62[..] quale era da vario tempo ricer[cato] dovendo scontare cinque anni di [re]clusione per mandato di cattura d[el]la Procura del Re di Venezia in [se]guito a condanna per furto agg[ra]vato.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: 11 Radio[...] **cronaca** da Treviso, Grande [...] delle Bandiere — 17.15 Stazioni [...] **Roma II**, Incontro di calcio per [la] Coppa del Mondo — 18.45 Stazi[oni ...] **I e Roma II**: Radiocronache da V[e]nezia: Celebrazione degli Eroi [del] mare — 20.25 Tutte le Stazioni [ita]liane: S. E. Giancarlo Vallauri [...] energia elettrica nella vita [...] nale».

CONCERTI: 13.15 Stazioni [...] **de**: IV Concerto diretto dal [...] Previtali — 20 **Lubiana**: Orches[tra] e solisti — 20 **Vienna**: Frammenti [di] opere tedesche — 20 **Monaco**: Mu[si]ca di opere russe — 20.30 **Radio P[a]rigi**: Concerto orchestrale — 21 **Mildland Regional**: Beethoven: M[u]sica di balletto dal «Prometeo» **22.20 Belgrado**: Concerto corale.

COMMEDIE: 21 Programma [...] «Acqua sul fuoco» di Luigi Mo[...] **20 Monte Ceneri**: Giuseppina F[...]li: Passaggio a l'vello» — 20.30 **M[ar]siglia**: Tre commedie — 20.30 **P[ari]gi P. T. T.**: Louis Jean Le[...] Il tragico mistero di Verdun [...] **21 Sottens**: A. Daudet: «L'Arle[si]na».

OPERA: 16.30 Programma [...] «Norma» — 21 Programma I: S[ta]gione lirica dell'E.I.A.R.: «Il [Bar]biere di Siviglia» — 18 **Varsa[via]**: Lehar: «Il paese del sorriso» [ope]retta in tre atti.

VARIETA': Concerto della G.I.[L.] di Varese — 17 Programma I: C[on]certo bandistico — 20.35 Program[ma] **III**: «Le Potenze Fiorentine fes[teg]gianti il Re della Graticola» — **21.35**: Programma II: Conce[rto] della Banda dei Carabinieri — **Colonia**: Varietà — 20.30 **Lio[ne]**: Varietà — 20.45 **Bruxelles I**: M[u]sica leggera — 21 **Lussemburg[o]**: Musica da ballo — **Breslavia**: M[u]sica da ballo — 23.15 **Kalu[nd]borg**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schisizzi [...] via Garibaldi — Zanirato all'[...]conetta — Spongia in Campo S[...]Stin — Pitteri in via Vittorio E[ma]nuele — Padovan in Campo S. [An]gelo — Zampironi a S. Moisè [...] Baldisserotto in Campo S. M. F[or]mosa — Farmacia all'Angelo R[af]faele e Lando alle Quattro Font[ane] di Lido.

Federazione Fascista

Comunicato Federale n. 31

NOMINE

Sezione assistenza spirituale e professionale A. B.

Ho nominato capo Sezione assistenza spirituale e professionale per avanguardisti e balilla il Fascista Enrico Santoni.

Primo Gruppo battaglioni GG. FF.

Ho nominato comandante del I.o Gruppo battaglioni giovani fascisti (S. Croce, Dorsoduro, Giudecca e S. Polo) il Fascista Giovanni Michielon.

Comando G. I. L. Pianiga

Ho nominato comandante dei giovani fascisti di Pianiga il Fascista Luigi Ragazzo.

Comando G. I. L. Scorzè

Ho nominato comandante interinale dei giovani fascisti di Scorzè il Fascista Oscar Magrini in sostituzione del Fascista Armando Favaro richiamato alle armi.

Comando G. I. L. Giudecca

Ho nominato comandante interinale dei giovani fascisti della Giudecca il Fascista Giulio Stocco in sostituzione del Fascista Giuseppe Scarpa, passato a disposizione del Comando federale.

RAPPORTI ANNUALI

Nei giorni e nelle ore sotto indicati presiederò i rapporti annuali dei seguenti Fasci:

24-6-XVI: ore 18 Fascio di Fossalta di Portogruaro ore 19 Fascio di Portogruaro.
25-6-XVI: ore 21.15 Fascio di Murano
26-6-XVI: ore 9 Fascio di Lido.

CONVOCAZIONI

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 24 giugno XVI alle ore 21.30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di combattimento di Meolo

Ho ritirato la tessera al fascista Giovanni Fantinello di Angelo con la seguente motivazione: « componente di direttorio di Fascio portava a conoscenza di persone estranee al Partito — chiedendone consiglio — il testo di una comunicazione personale riservata del Segretario politico ».

Fascio di combattimento di Stra

Ho ritirato la tessera al fascista Giuseppe Zampieri fu Domenico con la seguente motivazione: « per indegnità ».

SEGNALAZIONI

E' uscito il « Primo libro del Fascista », edito dal P.N.F. E' un manuale a tutti accessibile, che contiene quanto è necessario conoscere circa la nostra Rivoluzione, il Partito, il Regime, lo Stato mussoliniano. Segnalo il libro a tutti i fascisti e a tutti i giovani della G.I.L. invitandoli a prenotarne l'acquisto presso la direzione dei servizi amministrativi della G.I.L., a Cà Littoria.

La Sezione provinciale di Venezia dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana ha preso l'iniziativa di redigere quindicinalmente, in un giornale cittadino, una pagina coloniale con argomenti che interessino particolarmente le categorie dei lavoratori. Invito gli enti, le aziende e i Dopolavoro aziendali a dare la loro adesione all'iniziativa.

Il Segretario Federale

Gruppo Universitario Fascista

Sezione equitazione: Il GUF è in trattative per ottenere a noleggio dei cavalli, sia per passeggiate che per lezioni, per i propri organizzati, a prezzi convenientissimi. Onde addivenire ad un preciso accordo è necessario sapere quanti desiderano approfittarne.

Si invitano pertanto tutte le studentesse e gli studenti, che intendano imparare a cavalcare o che vogliano esercitare l'equitazione a mettersi in nota, anche telefonicamente, presso l'Ufficio sportivo del Guf durante le ore di ufficio.

Corsi di volo a vela gratuiti: Sono aperte le iscrizioni per le adesioni ai corsi di volo a vela, per il conseguimento del brevetto B e C, a tutti i fascisti universitari. L'inizio di tali corsi avverrà il 15 luglio p. v. e il 1 Agosto in una delle seguenti scuole: Pavullo (Modena), Vizzola Ticino (Varese), Poggio Renatico (Ferrara), S. Caterina (Udine), Casabianca (Torino), Bovolone (Verona).

Si invitano pertanto tutti i fascisti universitari che intendono conseguire tali brevetti a mettersi in nota presso l'Ufficio Sportivo del GUF tempestivamente.

Vigilatrici di colonia

Le fasciste che hanno superato l'esame di vigilatrice di Colonia sono invitate a ritirare il relativo diploma presso l'Ufficio Colonie, a Cà Littoria, tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

Assoc. Famiglie Caduti, Mutilati Feriti per la Rivoluzione

I fascisti appartenenti all'Associazione famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, sono convocati a Cà Littoria nel pomeriggio di oggi, alle ore 15.30, per recarsi, inquadrati, alla celebrazione degli Eroi del Mare, che avrà luogo sulla Riva dell'Impero

LA BENEFICENZA

Cecilia e Fabio Mauroner, in luogo di fiori per la compianta contessa Maria Barozzi, versano L. 100 al Parroco di S. Trovaso per i poveri.

Beneficenza all'Ospedale al Mare

N. N. ha elargito L. 300 direttamente all'Ospedale al Mare in memoria del compianto Ing. Angelo Scandian.

Viaggio in Italia di studenti dell'organizzazione radicale jugoslava

Come abbiamo annunciato nel nostro numero d'ieri in occasione della venuta in Italia di S. E. Stojadinovich, Capo del Governo jugoslavo, una ventina di studenti appartenente alla Organizzazione Radicale studentesca « Slovenski Jug », di cui è presidente lo stesso Ministro, ha compiuto una visita alle principali città d'Italia con una sosta a Venezia.

In questo breve soggiorno nella nostra città gli universitari jugoslavi, i quali, com'è noto, hanno reso omaggio al loro Presidente nella visita da lui fatta l'altra mattina al padiglione dell'Jugoslavia alla Biennale, hanno visitato pure le maggiori realizzazioni del Regime. Gli studenti hanno espresso la loro viva ammirazione per la grandiosità dei monumenti veduti e per le impareggiabili bellezze naturali della nostra città. Essi hanno dichiarato fra l'altro la loro immensa soddisfazione per la cortesia e la squisita cordialità dimostrata dagli universitari fascisti nel corso del loro viaggio: il primo che dopo la stipulazione dei patti di amicizia fra le due nazioni si compie in Italia da una regolare organizzazione studentesca jugoslava.

La comitiva di universitari si è particolarmente interessata in questo soggiorno dell'organizzazione goliardica fascista e delle sue attività.

Gli studenti, che sono ospiti del Ministero per la Cultura popolare, hanno lasciato la nostra città nel pomeriggio diretti a Milano da dove successivamente passeranno a Bologna, Firenze, Roma e Napoli donde faranno ritorno a Venezia per far ritorno in Patria.

530 lavoratori dell'industria partono per la Germania

Ieri alle ore 16.40, con treno speciale sono partiti per la Germania 530 lavoratori dell'industria, i quali si recano nelle principali città del Reich. Ai partenti il cav. De Sarlo, segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, ha porto il saluto della Confederazione ordinando infine il saluto al Duce, che è stato coronato da un possente « A Noi! », mentre le grida di evviva al Condottiero dell'Italia fascista ed imperiale si incrociavano a quelle rivolte all'indirizzo di Hitler.

La banda Montecatini ha eseguito gli Inni nazionali.

La partenza dei ferrovieri tedeschi

I ferrovieri tedeschi, che hanno concluso a Venezia il loro viaggio istruttivo in Italia, sono partiti ieri mattina alle 7.20 per Berlino. La partenza è avvenuta tra vibranti dimostrazioni alle due Nazioni amiche e grida di « Viva Mussolini » ed « Heil Hitler ».

Figli di marittimi alla colonia "9 Maggio,,

La scorsa notte alle 1.32 sono partiti per la Colonia « 9 Maggio » per i figli dei Lavoratori del mare, 64 bimbi a cura dell'Ente Nazionale Fascista per l'assistenza della gente del mare.

Nuove costruzioni dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari

Presso la Sede dell'Istituto si sono aperte le schede della Licitazione indetta per la costruzione di 84 alloggi in vicinanza del Campo della Celestia.

L'asta ha avuto esito favorevole. I lavori saranno tosto iniziati.

La giornata veneziana del raduno sanitario di Padova

Oggi giungeranno a Venezia in mattinata i partecipanti alla « Settimana Sanitaria » svoltosi a Padova. Alle ore 10 presso l'Ospedale Civile di Venezia, il prof. Delitala terrà una lezione teorico-pratica di aggiornamento professionale, parlando sulla frattura del collo del femore nei vecchi, metodi recenti di cura.

Al Lido, dopo la visita agli Stabilimenti di cura, sarà offerta ai partecipanti una colazione.

Un sandolo investito in Bacino di San Marco

Ieri nel pomeriggio all'altezza dei Giardini pubblici, un sandolo traghettante i marinai dalla Riva alle unità ormeggiate in Bacino, è stato investito dal vaporino *Antonio Catapan*.

Il sandolo che aveva a bordo un sottufficiale della R. Marina traghettante da una delle unità ancorate in quei pressi era condotto dai fratelli Valentino e Giuseppe Bellati abitanti a Dorsoduro 3347 i quali si ebbero rovesciata l'imbarcazione. Mentre i Bellati venivano tratti in salvo dalle acque per opera del personale del battello investito il sottufficiale continuò per conto proprio la rotta verso la riva che potè raggiungere a nuoto con poderose bracciate.

Le indagini iniziate subito dopo dagli ispettori dell'Azienda, anche per la stessa testimonianza dei passeggeri che erano a bordo del battello, hanno assodato che nessuna responsabilità incombe sul conduttore del *Cattapan* e che l'incidente fu fortuito, provocato dall'eccezionale afflusso di natanti di tutte le sorti naviganti in quei pressi.

Estrazione del Lotto del 18 Giugno

VENEZIA	22	1	79	58	83
BARI	31	26	32	9	60
FIRENZE	24	48	23	67	6
MILANO	66	83	7	63	38
NAPOLI	45	30	6	1	49
PALERMO	45	57	49	43	74
ROMA	32	90	43	49	88
TORINO	6	33	55	61	58

Alla presenza augusta del Re Vittorioso

Venezia esalta la gloria degli Eroi del mare e rievoca i fasti della Marina

Il superbo contributo della Marina alla vittoria del Piave

Era scritto nel libro del destino che il primo colpo mortale alla potenza della monarchia absburgica, il primo segnale della Vittoria italiana venisse dato dalla nostra gloriosa Marina.

Il Comando Supremo austro-ungarico, sapendo di poter disporre, al comando delle sue forze navali, d'un ammiraglio giovane, audace, che aveva dato recenti prove di altissimo valore — l'Ammiraglio Horthy — aveva divisato d'iniziare quella, che doveva essere l'ultima battaglia decisiva contro l'Italia, con un grande successo navale. Perciò, nel più grande segreto, la squadra di battaglia della Marina imperiale aveva ricevuto l'ordine di raggiungere, costeggiando la Dalmazia lungo i canali formati dalle isole dell'Arcipelago, il porto di Slano, e da questo il canale d'Otranto, dove il nemico contava di sorprendere, con grande superiorità di potenza di fuoco, le nostre forze incrocianti a difesa di quello sbarramento, di battere successivamente quelle forze che sarebbero sopraggiunte in aiuto delle prime, e di sfruttare nel modo migliore la vittoria, salvo a ripiegare, con relativa facilità, a Cattaro nel caso che forze preponderanti italiane e alleate fossero poi intervenute nella battaglia.

Preludio di vittoria sul mare

Il movimento della flotta imperiale ebbe inizio la notte sul 10 giugno, con lo sposamento dal porto di Pola verso la Dalmazia di una prima divisione, formata dalle corazzate *Szent Istvan* e *Tegethoff*, oltre che dalla scorta di siluranti.

E' noto come all'alba del 10 giugno il siluro di Luigi Rizzo abbia troncato quel movimento, con l'affondamento della *Szent Istvan*.

Questo colpo audace e fortunato sventava il piano austriaco, e determinava l'abbandono dell'azione nel Canale d'Otrando; tuttavia anche se lo scontro di Premuda non avesse avuto luogo — come è osservato nell'opera di Giovanni Scarabello su « Il martirio di Venezia durante la grande guerra e l'opera di difesa della Marina italiana » — la flotta austriaca non avrebbe potuto proseguire indisturbata verso sud, perchè nel Medio Adriatico sarebbe incappata nei sommergibili italiani in agguato. Inoltre lo Stato Maggiore della nostra Marina era preparato a parare qualsiasi mossa del nemico, e teneva le sue forze pronte a scattare e ad ingaggiar battaglia al primo cenno.

La vittoria di Premuda fu così il preludio marinaro alla vittoria del Piave, alla quale tuttavia la Marina contribuì potentemente, sull'estrema destra del nostro fronte, partecipando intensamente a tutte le battaglie, dal 15 giugno al 6 luglio 1918 sia con tutte le artiglierie del Raggruppamento Marina, sia con il miglior sangue del Reggimento Marina, che prenderà il nome di « Reggimento San Marco ».

Marinai in grigio-verde

L'attività dei reparti marinari, che, indossato il grigio verde, vengono affiancati ai valorosi bersaglieri del 18.o, con i quali formano Brigata, la III.a, incomincia la sera del 20 giugno. Per diminuire la pressione dell'ala sinistra nemica sul fronte della 61.a Divisione, il capitano di vascello Giuseppe Sirianni, comandante del Reggimento, ordina un'azione sulle linee nemiche prospicienti Cortellazzo.

Centoquaranta arditi, dei quali 87 marinai, e 53 bersaglieri del 18.o, irrompono sulle linee nemiche suddivisi in quattro gruppi, seguendo l'argine del Piave e la strada di San Donà.

Il reparto viene accolto da vivo fuoco di mitragliera e di fucileria, ma gli arditi superano la prima linea con mirabile foga. Uccidono parte del presidio che ancora resisteva, specie sull'argine del Piave, e, mentre alcuni catturano le prime mitragliatrici, gli altri proseguono sulla seconda linea ancora in piena efficienza di uomini e di armi.

Sotto l'impressione della pronta e vivace azione, la seconda linea cede, e i suoi difensori in parte si arrendono, in parte si danno alla fuga, portando il disordine nei reparti a tergo.

Frattanto entra in azione il grosso del Reggimento, il quale occupa la nuova linea raggiunta e ne rovescia il fronte, sistemandolo saldamente a difesa.

La miglior difesa è l'offensiva

Questa prima azione offensiva del Reggimento Marina dà come bottino più di 200 prigionieri con molte mitragliatrici e centinaia di fucili. E il bollettino informativo della III Armata fa conoscere che l'azione ha portato grandissimo turbamento nel Comando nemico.

All'indomani reparti del Reggimento concorrono all'azione contro la testa di ponte di Cavazuccherina, azione che ha un'esito brillantissimo, e nei giorni seguenti vari fatti d'arme provano sempre meglio il valore della magnifica falange, mentre il Reggimento si prepara a partecipare alla grande azione offensiva, per ricacciare al di là del Piave le forze nemiche che dal novembre del 1917 si erano insediate nella zona, alle porte di Venezia. Queste forze sono rappresentate dalla 58.a Divisione, con battaglioni bosnici e con truppe appartenenti all'Orient Korp.

Il giorno 26 giugno ha inizio il concentramento di bocche da fuoco e di truppe. Il 1.o luglio giunge l'ordine d'operazione. E alle 4 del mattino del 2 luglio si sferra la controffensiva, che, dopo prodigi di valore, si conclude con una fulgida vittoria la sera del 5 luglio.

Il Comandante Sirianni concludeva con queste parole la sua relazione degli avvenimenti al Comando superiore:

« Il Comandante è solo dolente di non trovare pensieri e frasi appropriate per dare il giusto risalto ai grandi meriti e alle grandi virtù del modesto artefice dell'opera: il marinaio, che compie atti sconosciuti e di alto valore, e dona generosamente sè stesso, senza prospettive di personali vantaggi, solamente sospinto da un sentimento di nobile gara, dal desiderio di essere degno del momento, dell'amore per la patria, e odio per il nemico ».

La gloria del Reggimento S. Marco

A dir la gloria di questo Reggimento, bastano poche cifre, e la relazione con la quale il Ministro della Marina Del Bono propose al Sovrano d'intitolardo al nome fatidico di S. Marco.

In dodici mesi di campagna il Reggimento ha avuto 384 morti, 772 mutilati, 753 feriti, 548 ricompense al valore, fra le quali quattro nell'Ordine Militare di Savoia, e due Medaglie d'oro al Valor Militare (Tenente di Vascello Andrea Bafile e Sottotenente M. T. del Genio Baldassarre Mazzucchelli).

Ed ecco la relazione del Ministro Del Bono al Sovrano:

« Sire, allorquando, alla fine dell'anno 1917, la minaccia nemica tragicamente incombeva su Venezia, un Battaglione di marinai rapidamente costituito coi reparti che ebbero già a presidiare la città di Grado e di Monfalcone, accorse alla difesa del Basso Piave. Ben presto il Battaglione, per incessanti profferte volontarie di capi e di gregari, divenne Reggimento, e come tale ha scritto la sua pagina di storia gloriosa, arrossando col migliore suo sangue gli acquitrini che vanno da Capo Sile a Cortellazzo.

« Sire, è storia d'ieri, ma scritta a caratteri d'oro, il modo superbo con cui il Reggimento Marina ebbe ad opporre un argine alla tracotanza avversaria, superando ostacoli che parevano insormontabili tra i più grandi disagi di un terreno, dove alla insidia del nemico si aggiungeva quella della natura.

« Venezia, sempre memore, ha voluto e chiesto a nome del suo primo Magistrato, che al fatidico nome di San Marco si intitolasse il Reggimento Marina, consacrando così il suo sentimento d'amore e di riconoscenza verso gli eroi, che ne hanno protetto, col loro sangue, la belezza immortale.

« Sire, a tale voto non ho potuto a meno di aderire, ed è perchè sono sicuro di interpretare anche i sentimenti dell'animo della Maestà Vostra, sottopongo alla Sua Augusta firma l'unito Decreto che varrà a tramandare alla storia con il nome di San Marco il Reggimento Marina ».

Ed ecco il testo del decreto firmato il 17 marzo 1919 da S. M. il Re:

« Il Reggimento Marina, che alla fronte terrestre ha concorso con le truppe del R. Esercito alla difesa dei sacri confini della Patria, assume la denominazione di Reggimento San Marco; ai quattro Battaglioni del Reggimento stesso sono imposti i nomi di Bafile, Grado, Caorle, Golametto ».

A smobilitazione avvenuta, il 10 agosto 1919, « per meglio custodire in pace le gloriose tradizioni del Reggimento San Marco e del Raggruppamento Artiglieria della R. Marina » con determinazione Sovrana fu costituito il « Battaglione Marina San Marco » su quattro Compagnie che assunsero i nomi di Bafile, Grado, Caorle, Golametto, e con una batteria da sbarco, oltre ai servizi.

L'opera del Raggruppamento Marina

Un quadro suggestivo, che dà una idea di quella che fu l'opera della artigliaria della Marina nella battaglia del Basso Piave, è stato tracciato da Maffio Maffi, allora capitano d'artiglieria e corrispondente di guerra.

I grossi calibri della Marina, incavalcati su pontoni sparsi nel vasto labirinto della laguna e continuamente spostati a seconda che lo svolgersi mutevolissimo della battaglia lo richiedeva — scriveva il Maffio — hanno sparato sui ponti di barche, sulle passerelle gettate dal nemico oltre il Piave, con la rapidità di mitragliatrici. Ed hanno fulminato con un'esattezza impressionante i concentramenti delle truppe imperiali e le ondate assalitrici di qua del Piave.

Ma le giornate più dure sono state quelle dei medi e piccoli calibri della Marina ormeggiati su barconi e zatteroni.

Quando la violenza dell'irruzione nemica attraverso le passerelle di San Donà, di Musile e di Intestadura spinse avanti forti colonne, i nostri che presidiavano la testa di ponte della « Agenzia Zuliani » vennero battuti di fianco, alle spalle dalle mitragliatrici foltissime che precedevano le colonne austro-ungariche.

Per non restare accerchiati, la sera del 15 giugno dovettero evacuare la testa di ponte e ripiegare. L'avversario minacciava la sinistra del nostro schieramento lagunare, prendeva d'infilata il lunghissimo e diritto canale dove molte batterie natanti della Marina fin dall'alba cercavano d'arrestare con fuoco celere l'avanzata nemica.

Batterie nei canali lagunari

I cannonieri non indispensabili per il tiro vennero armati di moschetto e mandati di pattuglia lungo l'argine settentrionale del Taglio, per difendere a qualunque costo i pezzi, che non rallentarono il fuoco sulle masse nemiche.

Nella notte, le batterie di Marina ricevettero l'ordine di ritirarsi e di andare a prendere una nuova posizione nei canali più arretrati della laguna, dove avrebbero potuto egualmente bene battere gli assalitori così minacciosamente avvicinati.

Lo spostamento notturno era arduo, rischioso, faticosissimo. Si trat. galleggianti lungo una unica ed angusta via d'acqua, colpita d'infilata dalle raffiche nemiche; e tutto ciò doveva essere compiuto nel più breve tempo possibile, senza sospendere il fuoco contro gli austriaci che avanzavano.

Il valore, il sangue freddo e la tenacia dei nostri uomini di mare superarono in poche ore le più improbe difficoltà. Con un ordine meraviglioso i convogli si formarono; e l'immenso corteo di bocche da fuoco, di depositi munizioni, di depositi viveri, di barche-caserma, di barche-comandi potè sfilare rapidamente fra il lungo e stretto passaggio; potè entrare nei dedali lagunari ad assumere l'ancoraggio prescelto.

Il nemico sgominato

Ciascun convoglio, però, aveva dovuto lasciare in coda alla formazione qualche pezzo galleggiante per costituire la retroguardia e tenere in rispetto l'avanzata nemica, mentre questo complicato spostamento si svolgeva. Il valore spiegato dai cannonieri marinai e dai loro comandanti in questa difficile contingenza va additato alla riconoscenza del Paese. Le artiglierie rimaste ultime erano disposte al sacrificio estremo, pur di proteggere e salvare tutto il grosso del materiale.

L'impossibilità per l'ala sinistra delle Armate di Boroevic di procedere innanzi oltre il pantano del Paludello e quello delle Mille Pertiche, dimostra quale sia stata l'efficacia dei tiri di sbarramento e di ingabbiamento delle batterie natanti della Marina nei giorni che seguirono la loro portentosa ritirata.

E il 1.o luglio 1918 il Maffii scriveva: « Oggi che, rioccupata ed ampliata dai nostri la testa di ponte dell'Agenzia Zuliani, tutte le batterie navali sono balzate nuovamente in avanti, mi sia lecito citare a titolo d'onore i marinai e i cannonieri tutti del Raggruppamento del comandante Foschini, ed i loro afficiali di terra e di mare, che hanno avuto la fatica e la gioia di arrestare prima, di squarciare dopo, poi di disperdere e infine d'incalzare nella pianura, negli acquitrini, sui ponti, di là dei ponti, le Divisioni austro-ungariche che volevano conquistare Venezia ».

L'arrivo del Sovrano

tra imponenti manifestazioni di popolo

Proveniente da Padova dove, come è noto, ha inaugurato la Mostra della Vittoria, è giunto ieri nel pomeriggio in forma privatissima, S. M. il Re Imperatore. La stazione di Santa Lucia era stata per la circostanza riccamente addobbata di piante e di tricolori. Ricchi trofei di bandiere si allineavano lungo la pensilina alternando tra i loro drappeggi lo scudo Sabaudo al Fascio Littorio e la saletta reale tappezzata di damaschi purpurei era pure fiancheggiata da palmizi e da trofei di bandiere presso i quali prestavano servizio d'onore Carabinieri in alta tenuta e militi ferroviari.

Una soffice passatoia correva sul marciapiedi e, attraversato l'atrio della Stazione, scendeva giù per la riva fino al pontoncino galleggiante, innanzi al quale era attraccato in attesa del Sovrano il grande motoscafo reale.

Alla Stazione

Il tratto dalla saletta reale alla riva era tenuto sgombro da cordoni formati da reparti della Milizia volontaria e dai RR. Carabinieri, dietro ai quali si assiepava la folla dei viaggiatori in arrivo e in partenza.

Sul piazzale della Stazione e lungo le fondamente degli Scalzi e di San Simeone Piccolo si era adunata una gran folla la quale, resa edotta dal nostro giornale e dalla insolita animazione, formatasi sulla riva e sullo specchio d'acqua antistante la Stazione, dell'arrivo del Sovrano, si era assai per tempo riversata da una parte e dall'altra del Canalazzo per porgere al Re Imperatore il suo primo entusiastico saluto.

A ricevere l'Ospite Augusto si era raccolto sotto la pensilina un folto gruppo di autorità tra le quali abbiamo notato S. E. il Prefetto, S. E. l'Ammiraglio Salza, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico coll'aiutante di campo, comm. Alessandro degli Alessandri, il Segretario Federale, il Podestà, il capo del Compartimento delle Ferrovie dello Stato comm. ing. Di Prima, il Questore e molti altri ancora.

Preceduto dalla staffetta il treno reale è entrato in Stazione alle 13.40 precise, accolto dai calorosissimi applausi della folla. S. M. Vittorio Emanuele III è sceso per primo, seguito tosto dal suo primo aiutante di campo generale, marchese Asinari di Bernezzo, dal Ministro della Real Casa co. Mattioli Pasqualini, senatore del Regno, dal mastro delle cerimonie di Corte don Giuseppe Lanza d'Aieta dei principi di Trabia e da altre personalità delle Sue Case civile e militare.

Ricevuto l'omaggio delle autorità, il Sovrano è uscito dalla Stazione, accolto al suo apparire sul piazzale da un imponente ovazione della folla. Mentre la dimostrazione continua calorosissima, il Re Imperatore scende nel motoscafo reale e prende posto nel belvedere dietro la tuga, avendo a sinistra il Prefetto. In altri sedili sono il generale Asinari di Bernezzo, il conte Mattioli Pasqualini, il Segretario Federale, il Podestà e altre personalità delle Case civile e militare del Sovrano.

Il motoscafo reale passa veloce lungo il Canalazzo, festosamente pavesato di tricolori e fatto continuamente segno agli applausi del popolo che si è raccolto lungo le rive, si attracca alla riva del Giardinetto Reale. Il Sovrano ne scende e passando fra due ali di pubblico plaudente, dietro i cordoni dei carabinieri, si avvia col seguito verso il Palazzo Reale.

La visita ai monumenti di Torcello

S. M. il Re Imperatore che era accompagnato dal suo aiutante generale, S. E. il gen. Asinari di Bernezzo, da S. E. l'ammiraglio Silvio Salza, dal Podestà, è uscito alle ore 16 dal Palazzo Reale per recarsi a Torcello, dov'è giunto verso le 16.50. Il motoscafo reale ha attraccato alla riva a lato sinistro della Basilica ricevuto dal Preside dell'Amministrazione provinciale comm. avv. Vilfrido Casellati, dal Sovrintendente ai monumenti comm. architetto Ferdinando Forlati, dal direttore del Museo dell'Estuario prof. Callegari e dall'arciprete dell'isola Don Tagliapietra.



VITTORIO EMANUELE III COL RE DEL BELGIO, A SANT'ANDREA, NEI GIORNI DELLA BATTAGLIA

La presenza del Sovrano aveva fatto accorrere alla riva tutti gli isolani ed una vera folla di bimbi, che all'apparire del Re si sono abbandonati ad una spontanea e calorosissima dimostrazione all'Augusto Visitatore che ha dimostrato di gradire moltissimo l'atto gentile.

Con la guida dell'architetto Forlati, sotto la direzione del quale sono stati eseguiti i recenti lavori di ripristino dei monumenti dell'isola, il Sovrano ha iniziato la visita dal battistero della Cattedrale, interessandosi vivamente delle opere testè eseguite. Nella Basilica il Re si è degnato di esprimere all'architeto Forlati il suo alto compiacimento per le opere di ripristino.

Nel corso della conversazione il Sovrano ha ricordato di essere venuto l'ultima volta a Torcello nel 1926, per il riconoscimento delle reliquie di Sant'Eliodoro e come nell'occasione fosse stato stilato un verbale che Egli stesso aveva firmato insieme al compianto Cardinale Pietro La Fontaine.

L'augusto Visitatore ha ammirato l'accorgimento adottato dal Sovrintendente per rendere visibile il pregevole sarcofago del secondo secolo dopo Cristo, nel quale gli altinati rinchiusero il corpo di S. Eliodoro ed altre reliquie nella fuga da Altino. Il sarcofago, il quale, come abbiamo già detto, si trova ad una quota di poco inferiore al livello del pavimento sull'abside dell'altar maggiore, è stato posto in luce con uno scavo che corre tutto intorno mentre al disopra, e cioè al posto della mensa barocheggiante è stato ricostruito il primo altare ricomposto nei suoi originali elementi.

Il Sovrano si è intrattenuto quindi con il giovane scultore Barbaro che sta creando un bassorilievo ispirato da una pietra antica, ed uscito nello spazio antistante all'abside si interessò sugli scavi eseguiti in questi ultimi mesi, sugli oggetti che si erano rinvenuti o si sarebbero rinvenuti nel corso dello scavo, in base ai riferimenti storici dell'isola della quale l'augusto Visitatore ha dimostrato una profonda conoscenza.

S. M. il Re ha quindi visitato, secpre con la guida del comm. Forlati, il campanile ora liberato dalle goffe cerchiature in ferro che lo avvolgevano e rinforzato con un'opportuno sistema tecnico, il tempio di Santa Fosca, e quindi accompagnato dal prof. Callegari il Museo medievale ed archeologico dimostrando per ogni cosa il più vivo interesse ed una larga conoscenza di notizie e di particolari.

Prima di lasciare Torcello il Re Imperatore, che aveva ammirato l'incantevole panorama, ha voluto intrattenersi coi più piccini, distribuendo ad ognuno piccoli regali.

L'entusiastica dimostrazione in Piazza San Marco

Di ritorno da Torcello, dove ha visitato i recenti restauri eseguiti ai vetusti monumenti dell'isola, il Sovrano è rientrato a Palazzo Reale. Alle ore 19 Vittorio Emanuele III ha ricevuto l'omaggio del popolo veneziano che gremiva la piazza San Marco, nella ansiosa attesa di manifestare all'amatissimo Sovrano tutta la sua indefettibile fede e i suoi sentimenti di riconoscenza profonda, di radicato affetto e di dedizione assoluta al Re Vittorioso e alla dinastia Sabauda.

Già dalle 18.30 la moltitudine raccoltasi nella enorme platea e sotto i portici delle procuratie, incominciò ad applaudire calorosissimamente ed a gridare « Viva il Re Imperatore », « Viva Casa Savoia ». Finalmente alle ore 19.10 precise, i valletti di Casa Reale distesero sul poggiolo centrale dell'ala napoleonica del Palazzo Reale il drappo di damasco vermiglio e poco dopo, accolto da una lunga, vibrante, appassionata ovazione, il Re Imperatore apparve alla folla circondato da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Podestà.

Vittorio Emanuele III è rimasto per qualche istante al poggiolo, mentre la folla agitava i fazzoletti e applaudiva gridando con maggior fervore « Viva il Re Imperatore », « Viva l'Italia », « Viva Casa Savoia » e come la figura del Sovrano scomparve la dimostrazione rinnovò il suo impeto e le grida e i battimani si fecero sì impetuosi che il Sovrano si affacciò per altre due volte consecutive al poggiolo fatto segno alle feste più calorose.

La folla quindi si diradò adagio adagio, ma la Piazza rimase animatissima per tutta la serata e l'aspetto festivo della città durò fino a tardissima sera dal centro alla periferia. Tutti i palazzi, sede di enti pubblici e molti privati, illuminarono le loro facciate a luce riflessa od a lampadine elettriche architettonicamente disposte, rinnovando, specie nel Canalazzo, l'incomparabile incanto delle feste notturne veneziane.

L'attesa per il rito odierno

Il popolo di Venezia parteciperà quest'oggi all'attesissimo rito navale con tutto lo slancio del suo cuore generoso e col più infervorato trasporto del suo animo fiero, per esprimere nella rievocazione del sacrificio compiuto dagli Eroi del mare tutta la piena dei suoi sentimenti schiettamente e profondamente patriottici. L'attesa per l'avvenimento si va facendo in queste ultime ore addirittura febbrile, mentre la Riva dell'Impero, lo specchio d'acqua che la riflette sono tutto un fervore di prepararativi.

Il gigantesco « ponte di comando » che accoglierà nelle sue torrette protese, l'una sull'altra, verso il mare, il Sovrano, i Principi Sabaudi e le più alte personalità dello Stato, sta ricevendo gli ultimi addobbi, mentre i gruppi di altoparlanti che lo fiancheggiano provano la loro voce diffondendo nell'aria marce e canzoni. I tappezzieri stendono gli ultimi drappi sulle tribune, le prime bandiere si spiegano ondeggiando sopra la gradinata, gruppi di palme e di alloro si allineano lungo la banchina.

Da una parte e dall'altra del pontile galleggiante che si stacca dal centro della riva e si protende al largo così da formare una specie di molo, già si sono ormeggiate le unità che riceveranno dalle madrine le bandiere di combattimento. All'estremità del pontile è la cannoniera *Farinati* a fianco della quale si è ormeggiato il MAS 426 e da una parte e dall'altra sono i sommergibili *Pier Fortunato Calvi, Mocenigo, Nani, Dandolo, Veniero, Marcello, Bragadino*, i quali profilano sulle argentee fiancate degli incrociatori e delle siluranti le loro masse nere e sensazionali, come i corpi di cetacei mostruosi.

A bordo delle unità schierate davanti alla riva la vita è in pieno fervore. Gli equipaggi sono sopra coperta, sono sospesi a bilancini e trapezi a mezz'altezza delle fiancate, sono arrampicati sugli alberi, sono accucciati sopra i cannoni, e sciolgono tele, tendono funi, spalmano di vernice o lucidano i metalli, per dare gli ultimi ritocchi alla toilette delle navi. La folla si avvicenda sulla riva per assistere a questo fervido affaccendarsi e seguire il corso affannoso dei preparativi.

Frattanto la complessa difficile e delicatissima organizzazione della festa sta per essere ordinatissimamente compiuta. La richiesta di biglietti d'invito alla cerimonia si è fatta in questi ultimi giorni sì insistente che, vista la sproporzione tra il numero dei posti disponibili e quello degli aspiranti al biglietto, si è dovuto istituire un apposito ufficio in Prefettura, il quale, sotto la direzione del comm. dott. Paulovich, capo di gabinetto di S. E. il Prefetto, che potè avvalersi della intelligente collaborazione dei funzionari addetti allo stesso gabinetto, dott. Liotta e dott. Serrao ha disimpegnato a perfezione il compito, distribuendo migliaia e migliaia di biglietti di invto.

Come si svolgerà la cerimonia

La cerimonia, come abbiamo annunciato, si svolgerà nell'ordine seguente:

S. M. il Re Imperatore lascierà alle 17.15 il Palazzo Reale e scenderà nel motoscafo per raggiungere i Giardini, alla riva dei quali saranno a riceverlo il Sottosegretario di Stato alla Marina ammiraglio Cavagnari, e S. E. l'Ammiraglio Salza comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico.

Il Sovrano passerà in rassegna gli allievi del Collegio navale, le Bandiere decorate, la compagnia di formazione delle FF. AA., il Battaglione San Marco, ed i reduci, seguito dalle Bandiere decorate della R. Marina e della città di Venezia. Le LL. AA. RR. i Principi e le alte cariche dello Stato renderanno omaggio al Sovrano ai piedi del podio reale. Successivamente S. M. il Re Imperatore passerà in rassegna accompagnato dal Segretario federale, le organizzazioni del Regime.

Le madrine ed i comandanti delle unità che dovranno ricevere la bandiera di combattimento verranno presentati a S. M. il Re Imperatore dall'ammiraglio Salza. Al colpo di cannone sparato dalla torpediniera *San Martino*, il corteo delle imbarcazioni della Sezione della Lega Navale di Venezia, scortate da quelle delle Società nautiche veneziane, recheranno dal Sacrario di Cà Littoria i cofani con le bandiere di combattimento da consegnare alle unità, approdando alla scalea dei Giardini. Le bandiere ed i cofani verranno quindi presi in consegna dagli allievi del Collegio navale e recati davanti al podio reale.

S. Em. il Cardinale Patriarca sbarcherà allora dalla *Farinati* vestito dei sacri paramenti e procederà alla benedizione delle Bandiere.

Dopo il rito le madrine consegneranno ai comandanti delle unità i drappi ed i cofani che verranno recati a bordo delle singole unità e quindi riceveranno l'omaggio di una medaglia d'oro espessamente coniata, racchiusa in un astuccio d'argento e stretto ciascuno dal nastro della nave alla quale la madrina avrà consegnato la bandiera.

Subito dopo la consegna, le bandiere verranno issate al triplice grido di *Viva il Re!* lanciato dai loro equipaggi. Tutte le Forze Armate e tutti i reduci, ammassatisi dall'altezza della palazzina Canonica al ponte sul rio di San Giuseppe, sfileranno quindi davanti al Sovrano.

Subito dopo la corona votiva per i Caduti del Mare verrà recata processionalmente con la scorta del Battaglione Scuola Allievi Meccanici davanti al podio di S. M. il Re Imperatore dove il cappellano militare della R. Marina benedirà il serto che verrà quindi recato a bordo del MAS 426, mentre le truppe presenteranno le armi.

Il MAS, sul quale sarà il Duca del Mare, scortato da altre due unità gemelle, e seguito dalle imbarcazioni di salvataggio dei Regi incrociatori *Fiume, Pola, Gorizia* e *Zara*, e dal corteo delle imbarcazioni della Lega Navale e delle Società di canottaggio si allontanerà verso l'incrocio dei canali per Malamocco e di San Nicoletto dove la corona verrà affondata, mentre le musiche intoneranno la Canzone del Piave.

S. M. il Re Imperatore lascierà quindi la Riva dell'Impero e le bandiere decorate rientreranno al Museo Navale.

Le bandiere dei sommergibili nel Sacrario a Ca' Littoria

Le unità che riceveranno la Bandiera di combattimento sono le seguenti:

Sommergibile posamine *Marcantonio Bragadino*; comandante tenente di vascello Salvatore Pelosi; donatore, Provincia di Venezia; madrina, contessa Ada Catalano Capialbi — Sommergibile da grande crociera *Pier Fortunato Calvi*; comandante capitano di corvetta Francesco Morale; donatore Fascio e Comune di Noale; madrina, signorina Giulia Vallotto — Sommergibili di media crociera *Enrico Dandolo*, comandante capitano di corvetta Emilio Francardi; donatore Municipio di Venezia; madrina, signora Gina Salza Bosco — *Lorenzo Marcello*, comandante capitano di corvetta Luigi Bocconi; donatore N. H. conte sen. Girolamo Marcello; madrina co.ssa Marisa Marcello del Mayno — *Lazzaro Mocenigo*, comandante capitano di corvetta Ferruccio Ferrini, donatore N. H. conte Nicolò Mocenigo; madrina contessa Costanza Mocenigo Faà di Bruno — *Giacomo Nani*, comandante capitano di corvetta Mario Tabucchi; donatore N. H. conte Mario Nani Mocenigo; madrina contessina Carola Nani Mocenigo — *Sebastiano Veniero*; comandante capitano di corvetta Adriano Foscari; donatore Sezione Lega Navale di Venezia; madrina contessa Clotilde Elti di Rodeano — torpediniera *Tolosetto Farinati*; comandante tenente di vascello r. s. Giorgio Montebarocci; donatore, Sezione Nastro Azzurro di Verona; madrina, contessa Nella Farinati degli Uberti.

Gli otto cofani contenenti le Bandiere, sono stati portati ieri nel pomeriggio a Cà Littoria e deposti nel Sacrario dei Caduti.

Nell'atrio di Cà Littoria prestava servizio d'onore un picchetto armato della GIL, mentre una rappresentanza di marinai in congedo scortava la bandiera dell'Associazione. Rappresentava il Federale il vice comandante federale dei Giovani fascisti.

I cofani portati dai rispettivi

donatori e precisamente sen. co. Gerolamo Marcello, comandante Leone Rocca per il Comune, dott. Molin per la provincia, dott. Cavezzago podestà di Noale, conte Nicolò Mocenigo, comandante Nani Mocenigo e avv. Enzo Milner, per la Lega Navale Italiana, sono stati deposti nel Sacrario assieme ad una corona di alloro della Sezione di Venezia della Lega Navale.

Oggi alle ore 16 le Bandiere saranno prelevate e collocate sulle «polacchette della *disdottona* e della *dodesona* che seguite da un imponente corteo di imbarcazioni percorrendo il Canal Grande, si recheranno alla Riva dell'Impero per la cerimonia della consegna ai sommergibili

L'arrivo del Duca del Mare di Marescialli, di Ministri, di generali ed alte cariche

Tutte le alte autorità e gerarchie che parteciparono alla cerimonia del Montello sono ieri ritornate a Venezia.

E' giunto in volo, fra le altre personalità e come diciamo in altra parte del giornale, S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo con l'aiutante di volo generale Briganti, il quale è sceso ad alloggiare al Gran Hotel.

A questo albergo sono scesi pure S. E. il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio marchese Medici del Vascello, S. E. Tassinari Sottosegretario alla Agricoltura giunto alle ore 20.5 da Roma.

S. E. Costanzo Ciano giunto con la Signora alle ore 15.37 da Roma, ossequiato alla stazione da S. E. il Prefetto Catalano e dal Questore i quali lo hanno accompagnato all'albergo.

Più tardi sono giunti ancora S. E. Cavagnari, Sottosegretario alla Marina sceso al Danieli, S. E. il barone Giacomo Acerbo, sceso pure al Danieli, S. E. Ferrari, Vice Presidente del Senato sceso al Grand Hotel, S. E. Carlo Delcroix, Presidente dei Mutilati d'Italia, sceso nello stesso albergo, S. E. Bastico generale designato d'Armata, S. E. Romano, la medaglia d'oro Barnaba, S. E. medaglia d'oro ammiraglio Luigi Rizzo, S. E. il generale di Aviazione Porro, ed il Governatore di Roma Principe Piero Colonna sceso al Danieli.

Il Duca del Mare conte Paolo Thaon di Revel è giunto dal Montello ieri nel pomeriggio ed è ospite di una famiglia amica. Con lui hanno fatto ritorno i Marescialli De Bono, Pecori Giraldi e tanti altri.

Sono transitati ieri per la nostra stazione, diretti per la linea di Cervignano S. E. il Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni, ed il Conte di Torino ripartito per Padova.

La partenza delle bandiere decorate per Treviso

Ieri verso le ore 16, scortate dagli ufficiali di Marina e da alcuni marinai sono partite alla volta di Treviso le gloriose bandiere della flottiglia MAS decorata di medaglia d'oro e di quelle decorate di medaglia d'argento del Reggimento San Marco e delle torpediniere *Zeffiro*, *9 P. N.* e *24 O. S.*, le quali sono state recate a Treviso per partecipare alla rivista che sarà passata oggi da S. M. il Re Imperatore con quelle che hanno preso parte alla epica Battaglia del Piave.

Con questi gloriosi vessilli, scortata dal vice Podetà comm. Brass e dal Segretario generale comm. dott. Beviglia, è partita pure la Bandiera del Comune di Venezia, decorata di medaglia d'oro, la quale, assieme agli altri vessilli che faranno ritorno da Treviso, sarà poi presente oggi alla cerimonia di glorificazione degli Eroi del Mare. E' pure partita per la stessa destinazione la gloriosa bandiera del 71.o Reggimento Fanteria.

Il Direttorio Nazionale dei Combattenti a Treviso e sul Piave

Ieri alle ore 15 una rappresentanza della Federazione provinciale di Venezia della Associazione Nazionale Combattenti, guidata dal Presidente federale generale Egidio Macaluso, si è unita ai componenti del Direttorio Nazionale e del Comitato centrale combattenti per recarsi a Zero Branco e successivamente a Treviso e sul Piave.

Partita dal Piazzale Roma a bordo di un comodissimo torpedone la comitiva giunse mezz'ora dopo a Zero Branco, dove visitò l'Azienda agraria ed industriale della scuola di essicazione dell'Istituto G. B. Guidini. Il Comitato centrale dell'Associazione si è quindi riunito in seduta straordinaria al termine della quale i combattenti ripartivano alla volta di Treviso ove giunsero alle 18.30.

Qui, dopo aver reso omaggio ai Caduti della grande guerra e ai martiri della Rivoluzione, e dopo aver fatto visita di omaggio al Federale, i convenuti parteciparono ad un pranzo che si svolse nell'atmosfera del più cordiale cameratismo.

Risaliti in automobile i combattenti ripartirono alla volta del sacro Fiume dove hanno assistito alla suggestiva manifestazione della *Notte del Piave* e quindi ripresa la via del ritorno, giunsero a Venezia poco dopo la mezzanotte.

La visita alle navi

Nel pomeriggio di lunedì e martedì, dalle ore 16 alle 19, le belle unità della nostra flotta ormeggiate in Bacino di San Marco, per gentile concessione del Comando militare marittimo potranno essere visitate dal pubblico.

Le norme per la navigazione in Bacino di San Marco

In conformità alle disposizioni emanate dalla R. Prefettura riguardanti gli accordi stabiliti per la disciplina dei servizi conseguenti alla organizzazione della celebrazione degli Eroi del Mare, il Podestà ha emanato le seguenti disposizioni:

Per gli invitati che giungeranno via acqua sono stati stabiliti i seguenti punti di approdo: Rio della Tana, riservato alle alte cariche dello Stato; Rio dell'Arsenale, per tutti i rimanenti inpitati.

I motoscafi in arrivo nel rio della Tana proseguiranno, dopo sbarcati gli invitati, per il rio stesso sino al rio S. Daniele (alla confluenza, od anche al rio delle Vergini secondo l'intensità di afflusso. Ivi potranno manovrare per poter ritornare nel rio della Tana ed affiancarsi in ordine di targa lungo la sponda sinistra in attesa di essere chiamati pel ritorno.

Nel rio della Tana dovranno essere usate per lo sbarco e la partenza le scale esistenti ai due lati in prossimità del ponte della Veneta Marina per i grossi motoscafi e per le gondole la prima scala della riva dell'Impero in vicinanza di detto ponte.

I motoscafi che dovranno approdare alle predette scale e recheranno esclusivamente gli invitati con biglietto bianco saranno precedentemente contraddistinti da targhe numerate progressivamente ed applicate sui parabrezza.

Nello specchio lagunare del Bacino di S. Marco sarà vietato l'afflusso di imbarcazioni che non hanno invitati a bordo. Sarà consentito il passaggio fino alle 16.45 per gli invitati muniti di biglietto bianco; fino alle 16.30 agli invitati muniti di biglietti colorati; dalle 16.45 sbarramento assoluto.

Nel rio dell'Arsenale dovranno finire tutti i mezzi che recano gli invitati muniti di biglietti colorati. Lo sbarco di detti invitati dovrà effettuarsi alle scale vicino al ponte di pietra dell'Arsenale (uno a destra e due a sinistra) e all'altra scala viciniore da riva sinistra. I mezzi stessi appena sbarcati gli invitati, dovranno proseguire nel rio, girarsi nello specchio d'acqua interno all'Arsenale e dispersi in attesa affiancati sulle due rive del rio; qualora non fossero suficienti le due rive i mezzi dovranno sostare nell'interno dell'Arsenale alla calata Duca di Genova. I natanti che affluiranno in rio Arsenale non saranno muniti di targhe numerate e pertanto la precedenza per il ritorno a cerimonia ultimata verrà stabilita secondo l'ordine di arrivo.

I rii della Tana, di S. Daniele e dell'Arsenale dovranno essere sgombri da tutti i galleggianti ivi normalmente ormeggiati.

Sono stabiliti per via di terra i seguenti posti di accesso alle tribune: Accesso n. 1 alla riva della Ca' di Dio: Ponte dell'Arsenale (doppio varco). Accesso n. 2 alla riva di S. Biagio: Calle della Tana e Bicolo a tergo della Chiesa. Accesso n. 3: Via Garibaldi. Accessi n. 4 e 5: Giardini.

In considerazione del corteo che avrà luogo in Canal Grande per il trasporto delle Bandiere di combattimento dal Sacrario di Ca' Littoria alla Riva dell'Impero, il Podestà dispone che durante il periodo previsto per lo svolgimento di detto corteo, e precisamente dalle ore 16 e dopo il passaggio del corteo stesso: 1. Le imbarcazioni dovranno navigare lungo i margini del canale lasciando libero il centro; 2. Alla vista del corteo tutte le imbarcazioni dovranno arrestarsi e non potranno proseguire il loro percorso se non dopo il passaggio del corteo stesso; 3. Il servizio dei traghetti sarà sospeso durante il passaggio del corteo; 4. I natanti dell'A.C.N.I.L. dovranno fermarsi ai pontili che precedono le testate del corteo. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Sospensione di approdi

L'A.C.N.I.L. comunica che da oggi fino alle ore 12 del giorno 20, sono sospesi i due approdi dei Giardini.

La fermata dell'Arsenale verrà effettuata compatibilmente alle manovre delle R. Navi, ma in ogni caso sarà sospesa dalle ore 16 del giorno 19 fino al termine della cerimonia.

Le adunate

Canottieri Querini

Tutti i canottieri già destinati per la formazione degli equipaggi partecipanti al corteo nautico nella grande cerimonia commemorativa, dovranno trovarsi in cantiere (Fondamente Nuove) non più tardi delle ore 14.30.

16.a Legione M. da Cos

Tutti gli Ufficiali che interverranno alla cerimonia, muniti o no di biglietto d'invito, prenderanno posto ai piedi del Palco Reale. Accesso da Ca' di Dio, Ponte Fondamenta Arsenale. Tenuta di marcia (senza pugnale).

Gli Ufficiali dovranno essere a posto alle ore 16.30.

Una pubblicazione

In occasione del rito, che verrà celebrato quest'oggi per onorare gli Eroi del mare nel XX annuale della Battaglia del Piave, è stato pubblicato a cura della R. Marina un elegantissimo album, che uscirà stamane dai pregiati torchi della Soc. Acc. Stamperia Zanetti di Venezia.

L'opuscolo raccolto in una copertina azzurra ornata da bianchi, semplicissimi fregi, contiene il programma della cerimonia, il nome delle unità che riceveranno la bandiera di combattimento insieme a quelli dei loro comandanti, dei donatori e delle madrine delle bandiere e infine i nomi dei comandanti di tutte le unità ancorate sulle acque di S. Marco in questi giorni.

Il testo s'adorna di una nitida incisione che riproduce la Riva dell'Impero innanzi alla quale s'ammira il superbo schieramento della Prima Divisione Navale e delle altre unità. Incisione questa ch'è stata riprodotta in una cartolina ricordo.

Un esemplare dell'album, riccamente rilegato in cuoio azzurro adorno di fregi riproducenti il nodo di Savoia ed emblemi marini, sarà offerto in omaggio a S. M. il Re Imperatore, ai Principi di Casa Savoia e alle alte personalità dello Stato presenti al rito.

Istituto Fascista dell'Africa Italiana

Visita alla Fiera di Padova

La locale Sezione provinciale dell'I.F.A.I., aderendo alle numerose richieste pervenute, organizza per domenica 26 corr. una gita a Padova in modo da permettere, in sola mezza giornata e con speciali riduzioni, la visita alla Fiera ed all'interessante padiglione dell'I. F. A. I.

A questa gita sono in particolar modo invitati a parteciparvi i soci dell'I.F.A.I. e loro familiari, le ex allieve dei «Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale», gli iscritti al «Corso di cultura coloniale e di arte militare coloniale» ed i fiduciari comunali dell'Istituto.

La quota complessiva di viaggio d'andata e ritorno Venezia-Padova, del biglietto d'ingresso alla Fiera e di una consumazione al bar coloniale annesso al padiglione dell'I. F.A.I., è fissata in L. 10.

Le adesioni si ricevono alla Sede dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, a Cà Littoria, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30 a tutto il 24 giugno.

Per opportuna norma si comunica l'orario della gita: partenza da Venezia ore 13.45, arrivo a Padova ore 14.25; partenza da Padova ore 20.01, arrivo a Venezia ore 20.50.

L'Istituto di Cultura al Museo Archeologico

Un numero considerevole di soci dell'Istituto di Cultura Fascista visitò ieri nel pomeriggio il R. Museo Archeologico in Palazzo Reale.

La Direttrice del Museo signora Forlati-Tamaro accennò all'origine di quella preziosa raccolta di marmi antichi, dovuta al cardinale Grimani, e fece quindi risaltare i pregi dei busti degni di particolare attenzione, in ispecie di quelli dovuti a famosi autori greci costituenti un complesso oltremodo ricco e apprezzato dagli studiosi di tutto il mondo

Alla fine della interessantissima visita il vicepresidente dell'Istituto porse alla colta e gentile signora vivissimi ringraziamenti, sottolineati dagli applausi di tutti gli intervenuti.

Quarto saggio di studio al Liceo B. Marcello

Lunedì sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala maggiore del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il IV Saggio di studio con il seguente programma:

1. D'Indy: Fantasia per orchestra e oboe principale op. 31. Solista alunno Enrico Wolf (7. anno, 2. superiore scuola prof. T. Riedmiller). 2. Brahms: Concerto per violino e orchestra, op. 77. Allegro non troppo, adagio, allegro giocoso, ma non troppo vivace. Alunno Guido Mozzato (10 anno, 2. superiore. Scuola prof. L. Ferro); 3. Buson: Fantasia indiana per pianoforte e orchestra, op. 44. Alunna Mirina Longato (10 anno, 2. superiore, scuola prof. G. Tagliapietra).; 4. Debussy: «Primavera» Suite Sinfonica. (Scuola d'orchestra M.o M. Agostini).

I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 2 (a beneficio della «Cassa scolastica» dell'Istituto si possono acquistare all'ingresso della sala dei concerti.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Mario: Marcia della Marina Italiana.
2. Paisiello: «La Nina pazza per amore». Sinfonia.
3. Leoncavallo: «Pagliacci». Prologo e Atto I.
4. Leoncavallo: «Pagliacci» Atto II.
5. Mascagni: Danza ezotica.

Dopolavoro

La regata di Cannaregio: Nata sotto forma di una normale competizione, questa regata ha assunto in questi ultimi giorni il carattere di una vera sagra del remo. I nomi dei componenti i 9 equipaggi, nomi conosciutissimi di giovani che hanno al proprio attivo varie competizioni e varie vittorie, hanno completato l'interesse della manifestazione.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 17.30 al Macello. La partenza avrà luogo alle ore 18.30. Il percorso è il seguente: Punta Sch oppo, canale di S. Giuliano, con ritorno al Ponte delle Guglie.

Ecco il ruolo dei regatanti: bianco: Tomasutti Alfredo e Torcoli Romeo; canarin: Tagliapietra Angelo e Tagliapietra Giovanni; viola: Zanon Giovanni e Dal Gesso Giovanni celeste: Dal Gesso Armando e Zennaro Raimondo; rosso: Silvestri Ermenegildo e Magagnato Giovanni; verde: Lacchin Domenico e Lacchin Vittorio; arancio: De Poli Luigi e Rossetto Attilio; rosa: Vianello Mario e Vianello Orlando; marron: Vianello Otello e Malgarotto Giovanni. Riserva: Caporin Eugenio e Dinon Ernesto.

La manifestazione serale: A completamento della regata il Gruppo Fascista di Cannaregio ha organizzato per stasera in onore dei vincitori, un concerto vocale che verrà eseguito su un'apposita galleggiante da ottimi artisti locali, che con perfetta comprensione si sono gentilmente prestati a questa manifestazione eminentemente dopolavoristica.

Accompagnati al pianoforte dal m.o Carlo Polacco, gli artisti: soprano Ester Zanin, mezzo soprano Marietta Tyrol, tenore Guglielmo Torroli, baritono Luigi Marchiò e basso Nino Mantrin, eseguiranno uno scelto programma, composto di brani d'opera, e di caratteristiche canzoni veneziane.

La galleggiante si muoverà dal Ponte delle Guglie alle ore 21 precise e particolare invito si fa agli abitanti del sestiere, possessori di imbarcazioni, perchè vogliano mettersi a Iseguito.

Interessi del pubblico

Rinvio del corso di lezioni sull'autarchia per venditori ambulanti

Si comunica che, in relazione alle manifestazioni che si svolgeranno a Venezia in questi giorni, la inaugurazione e lo svolgimento delle lezioni e conversazioni del corso sull'autarchia per i venditori ambulanti sono stati rinviati ai primi giorni del prossimo mese di luglio.

Al più presto saranno comunicate le nuove date della inaugurazione e delle lezioni.

IN TRIBUNALE

Contrabbando di cocaina

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Martini ed Illich; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

Il tenente delle guardie di finanza Marescalchi e il maresciallo Melis, dopo attive indagini riuscirono a scoprire le fila di un attivo contrabbando di cocaina, che si svolgeva tra **Venezia, Trieste e Padova**. Così nel Febbraio del 1936 poterono porre le mani su alcuni individui veneziani e triestini gravemente indiziati di cui vari colti sul fatto. Sono state pertanto ieri processate dal nostro Tribunale quattordici persone di cui sei erano contumaci.

Gli accusati rispondono ai nomi di Giuseppe Scarselli fu Giovanni di anni 60 da Venezia, Cesira Eibenstein fu Antonio di anni 54 da Venezia, Ermenegildo Dai Rossi fu Antonio di anni 35 da Milano, contumace, Moretta Garcia Julian fu Julian di anni 38 da Salamanca, spagnolo, contumace, Carmelo Pasqualetto di Pasquale di anni 43, da Butera, contumace, Vincenzo Bernardoni di Carlo di anni 40 da Trieste, Maddalena Di Lorenzo fu Pantaleo di anni 62 da Trieste, Mario Obressa di Emilio di anni 34 da Trieste, Iole Serena fu Giusto di anni 42, da Padova, Maria Elena Fardin di Stefano di anni 30 da Scorzè, Solenge Lago fu Eugenio di anni 58 da Padova, Pietro Cesich di Giovanni di anni 50 da Zara, Umberto Trevisan di Luigi di anni 44 da Trieste e Orsola Maiocco fu Paolo di anni 41 da Trieste. Il Cesich durante l'istrutttoria venne a morire.

Lo Scarselli, il Dei Rossi, il Julian, il Bernardoni, la Di Lorenzo, l'Obressa e il Maiocco sono stati imputati di aver nel Febbraio 1936 tra Venezia e Trieste, commerciato clandestinamente e contrabbandato 40 grammi di cocaina, dei quali, il Dei Rossi e il Julian ne avevano avuto 12 grammi e i rimanenti ventotto grammi vennero sequestrati allo Scarselli.

Lo Scarselli, la Eibenstein, il Pasqualetto, il Dei Rossi e il Julian sempre imputati di commercio clandestino di altri sei grammi di cocaina; lo Scarselli, l'Eibenstein, il Cesich, il Trevisan, il Serena, il Fardin, il Lago imputati di aver contrabbandato nel dicembre fra Trieste, Venezia e Padova cento grammi di cocaina. Ancora il Pasqualetto, il Dei Rossi e il Julian sono stati imputati di contrabbando continuato di Kg. 1.800 di sigarette estere. Gl'imputati comparsi all'udienza hanno cercato di discolparsi e di giustificarsi dalle accuse.

Il Tribunale ad ora tarda ha condannato lo Scarselli ad un anno e sei mesi di reclusione ed a 1800 lire di pene pecuniarie, Eibenstein ad un anno e due mesi di reclusione e di 1400 lire di pene pecuniarie, Dei Rossi ad un anno e tre mesi di reclusione e a 1900 lire di pene pecuniarie, Julian ad un anno e due mesi di reclusione e a 1300 lire di pene pecuniarie, Pasqualetto ad un anno di reclusione e a 1050 lire di pene pecuniarie, Bernardoni ad otto mesi di reclusione e ad 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, Di Lorenzo ad un anno di reclusione ed a 1050 lire di pene pecuniarie, Obressa ad un anno e quattro mesi di reclusione ed a 1600 lire di pene pecuniarie, Serena ad un anno di reclusione ed a 1150 lire di pene pecuniarie, Fardin assolta per insufficienza di prove, Lago ad un anno di reclusione ed a 1150 lire di pene pecuniarie, Trevisan ad un anno e quattro mesi di reclusione ed a 1600 lire di pene pecuniarie e Maiocco un anno e due mesi di reclusione ed a 1300 lire di multa.

Difensori: per Scarselli avv. Cisco; per Dei Rossi, Julian, Di Lorenzo, Maiocco avv. Gigli; per Eibenstein, Pasqualetto, Obressa, avv. Gianquinto; per Bernardoni, avv. Pietriboni e Minesso; per Serena, avv. Perricone; per Fardin avv. Agusson; per Lago, avv. Mastellari di Bologna; per Trevisan, avv. Giannini di Trieste.

Corte d'Appello

Riduzione di pena

Con sentenza 17 febbraio 1938 il Tribunale di Vicenza condannava Fiorese Florindo fu Angelo di Mason Vicentino e Viero Francesco di Giuseppe di Breganze, ad anni tre di reclusione e ad anni cinque di inabilitazione commerciale, condonati due anni di reclusione e l'intera inabilità, quali colpevoli di concorso in bancarotta fraudolenta, commessa nel novembre 1936.

Ieri la Corte (Sezione 3.a, Presidente comm. Martini, Consigliere relatore cav. uff. Carlini), dopo la difesa degli avvocati Umberto de Angelis di Vicenza e Luigi Marinoni di Venezia, riduceva la pena della reclusione, sia al Fiorese che al Viero, ad anni due interamente condonati.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La gita a Bassano dei reduci del «99»

Fissato il programma della manifestazione che la classe del 1899 celebrerà quest'anno a Bassano del Grappa sono pervenute agli organizzatori numerosissime adesioni.

Si ripete la raccomandazione di far pervenire la propria adesione entro giovedì 23 p. v. La quota è di L. 20 e le adesioni potranno essere date ai camerati Luigi Carbone calle del Volto a S. Luca 4047 a, Giora Mario, Marchesini Umberto, Dal Maschio Nino ai quali ognuno potrà rivolgersi per ulteriori schiarimenti.

Festa dei Santi Patroni a Burano

Martedì 21 Giugno, Burano festeggia i suoi Santi Patroni. Già i pescatori, che in questo giorno tutti si portano nell'Isola, per celebrare la festa in famiglia, hanno incominciato ad arrivare dalla pesca. A questi si uniranno i forestieri, i veneziani e muranesi, che si portano nell'isola industre a passare in letizia la festa.

Nella Chiesa parrocchiale, parata come nelle maggiori solennità, si celebrano solenni funzioni. Alle 10 avrà luogo la Messa solenne in musica cantata da un Gruppo della Marciana e Panegirico dei Santi. Alla sera, dopo i Vesperi, si svolge la grande processione caratteristica con la Reliquia dei Santi Patroni per le vie principali del paese.

Il premio Usiglio Bruss vinto dal maestro Bossi

PARMA, 18

Il premio Usiglio Bruss, di lire cinquemila messo in palio tra i musicisti italiani autori di un'opera di stile gioioso, in seguito al concorso bandito dal R. Conservatorio di musica di Parma, è stato vinto dal maestro Renzo Bossi, insegnante di composizione nel R. Conservatorio di musica di Milano con l'opera: «I commedianti alla Corte di Francia».

Dopolavoristi veronesi a Roma

ROMA, 18

Un folto gruppo di dopolavoristi delle cartiere Fedrigoni di Verona, sono giunti a Roma per visitare la Mostra nazionale dell'O. N. D., si sono recati oggi a rendere omaggio al sacrario dei Caduti nel palazzo del Littorio. I dopolavoristi veronesi, presentati dal direttore generale dell'O. N. D., sono stati quindi ricevuti dal vicesegretario del P. N. F. on. Serena, il quale ha porto loro il saluto del Segretario del Partito.

Teruzzi assiste a Gondar alla posa della prima pietra della Cattedrale cattolica

GONDAR, 18

Il Sottosegretario all'Africa Italiana, dopo aver presieduto i lavori di accertamento ed il sopraluogo della commissione tecnica per il piano regolatore, cui hanno partecipato anche il Governatore Mezzetti, il segretario generale e le altre autorità del Governo dell'Amara, ha presenziato la cerimonia della posa della prima pietra della cattedrale cattolica di Gondar, cerimonia officiata da mons. Villa e a cui hanno assistito tutte le autorità locali, rappresentanze delle truppe e delle organizzazioni fasciste con i rispettivi gagliardetti e una grande massa di fedeli.

Dopo la celebrazione della Messa, è stata data lettura della pergamena da murare nella pietra rituale e di un telegramma con cui il Sommo Pontefice si compiace di esprimere la sua esultanza per l'avvenimento e impartiva l'apostolica benedizione.

Al castello dei Fasiledes, S. E. Teruzzi ha poi ricevuto oltre un centinaio di capi indigeni ai quali ha rivolto un saluto invitandoli a continuare a collaborare con assiduità e con fiducia col Governatore, le cui direttive sono quelle del Vicerè e del Governo di Roma e si basano sul rispetto di tutte le religioni, sull'obbedienza delle popolazioni al Governo e sulla giustizia del Governo verso le popolazioni. Dopo aver rilevato le indubbie prove della sua volontà, date dal Governo incrementando il traffico e le opere pubbliche per fare di Gondar uno dei più grandi centri dell'Impero, il Sottosegretario ha ricordato le ingenti somme spese, il proposito di attuare linee di intensi traffici anche attraverso il lago Tana ed ha concluso rilevando che se le genti dell'Amara collaboreranno lealmente, la prosperità delle loro terre sarà presto anche per loro un legittimo titolo di vanto. Il discorso del Sottosegretario è stato molto applaudito.

Si è poi levato a parlare il capo della chiesa copta, il quale, a nome di tutti, ha invocato la benedizione di Dio sulla Casa Savoia e sul Duce dell'Italia fascista.

Il gen. Teruzzi ha poi assistito ad alcune manifestazioni sportive nei pressi dell'antica casa di villeggiatura dei Re Fasiledes, i cui lavori di restauro sono stati recentemente iniziati.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Pro opere assistenziali. — Il legionario della Spagna nazionale Zanotto Napoleone, della Compagnia Autieri, ha fatto pervenire a questo Fascio la somma di L. 200 a favore delle opere di assistenza demandate al Fascio stesso.

Il significativo gesto del suddetto camerata è stato altamente apprezzato perchè pieno di spontaneità e di solidale attaccamento al Partito.

Al legionario Zanotto rendo pubblico ringraziamento e confido che il suo gesto serva di fulgido esempio a tutti i camerati e alla cittadinanza locale. — Il Segretario Politico: *Gino Foglia.*

Colonie solari. — Si avvertono gli interessati che presso la Segreteria politica del nostro Fascio si ricevono le domande per l'invio dei bambini alle Colonie solari della G.I.L.

Si avverte che il termine massimo concesso per tale presentazione scadrà il 25 corr.

Le domande devono essere accompagnate dal certificato di nascita del bambino e dal certificato di vaccinazione o rivaccinazione (se il bambino ha superato l'8.o anno di età). Sono ammessi alle Colonie i bimbi dai 6 ai 12 anni. — Il Segretario Politico del Fascio comandante della G.I.L.: *Gino Foglia.*

Comando Giovani Fascisti

Corsi premilitari radiotelegrafisti 1918-1919. Analogamente agli anni scorsi saranno istituiti presso il comando dei Giovani fascisti di Mestre, durante il periodo di istruzione premilitare 938-39, dei corsi premilitari radiotelegrafisti per i giovani delle classi di leva 1918-19 abitanti a Mestre Marghera e d'intorni.

I corsi avranno la durata di 5 mesi e si inizieranno contemporaneamente ai Corsi ordinari, e si svolgeranno presso la Scuola Commerciale Bandiera e Moro. A coloro che alla fine saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascerà un brevetto militare di radiotelegrafista, e sarà loro concessa la scelta della sede e dell'arma ove preferiscono prestare servizio militare.

Per essere ammessi ai Corsi è necessario: Essere iscritti alle liste di leva di terra; non avere diritto o aspirazione alla ferma ridotta; essere fisicamente idonei al servizio militare; possedere un grado di cultura non inferiore alla V. elementare; essere iscritti a tali corsi esenti dal pagamento dei contributi previsti.

Le iscrizioni si accettano sino al 30 corr. mese presso il Comando Giovani fascisti di Mestre, Caserma Benito Mussolini dalle ore 20 alle 22 di tutti i giorni feriali.

Dopolavoro A. Cattapan

Quest'oggi trattenimento danzante dalle ore 15.30 alle 24 riservato ai dopolavoristi e loro famiglie. Servizio di buffet all'aperto.

I festeggiamenti a Marghera

Oggi continueranno a Marghera i festeggiamenti popolari il cui ricavato andrà a beneficio della costruenda chiesa di S. Antonio. Speciali serate illuminate saranno fatte da Mestre e da Venezia.

Filarmonica "G. Verdi"

Ecco il programma del concerto da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza Paolucci a Marghera: Inni nazionali. — Mario: La Leggenda del Piave. — Puccini: Preludio a Roma. — Quaglia: Sinfonia all'Italia. — Verdi: Un ballo in maschera, Fantasia. — Verdi: Rigoletto, Atto 3. — Pirano: Mantilla, Passo spagnolo. — Inni nazionali.

Beneficenza

Per mesto ricordo per i bimbi poveri dell'asilo Vittoria venuero versate L. 25 dalla signora Romana Zanetti Mazzetti.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte tutto il giorno le farmacie Ongaro sita in via Rosa e quella del dott. Calzoni sita in via Piave le quali risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

I fratelli Marchiori arrestati

In merito al referto medico sulle lesioni che Marco Mellinato autista riportò per i pugni ricevuti dai fratelli Marchiori di anni 26 e Antonio di anni 35 di Luigi abitanti a Mestre in via Manzoni 1 a Carpenedo, per le indagini esplicate dagli agenti del Commissariato di P. S. i due vennero dichiarati in arresto.

Contadino derubato

Il pollaio del contadino Antonio Bobbo di anni 24 abitante a Favaro la scorsa notte venne vuotato da ignoti che rubarono 7 galline, un tacchino e un coniglio del valore di L. 100. Il furto venne denunciato.

MIRANO

Gare atletiche

Quattordici atleti di questo Fascio Giovanile hanno preso parte giovedì ad una selezione provinciale che si è svolta allo Stadio di Sant'Elena a Venezia in vista dei prossimi campionati nazionali di atletica leggera. I risultati ottenuti dai giovani miranesi sono stati lusinghieri sotto ogni aspetto. Si sono distinti Demonte Bruno vincitore della corsa m. 400, Stevanato Bruno vincitore del lancio del disco, Pellizzon Italo, che pur essendo classificato secondo dopo una sapiente condotta di gara, l'avanguardista Manzocco Renato che nella corsa dei 200 metri, malgrado il valore degli avversari seppe classificarsi secondo dopo aver perso registrando l'ottimo tempo di 24" 2 decimi; Zonta Bruno, Dal Maschio Alvio, Longhin, Pezzin, Minto che nelle loro specialità occuparono ottimi posti della classifica.

Infine la squadra della staffetta 4 per 100 composta da Dal Maschio, Demonte, Zonta e Pelizzon si classificava terza su sei squadre partecipanti.

MIRA

Beneficenza

La famiglia Nalin per onorare la memoria del proprio congiunto Nalin Ernesto, ha elargito lire 50 al Podestà per beneficenza.

Ciano riferisce al Duce sui colloqui con Stojadinovic

Una relazione di Alfieri sulla sua visita a Bolzano - L'interessamento di Mussolini pei problemi della gioventù studiosa

FORLI', 18

Il Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, proveniente in volo da Venezia, è giunto alle ore 18 a Riccione e si è immediatamente recato a riferire al Duce.

Il Duce ha anche ricevuto S. E. Alfieri, che gli ha riferito particolareggiatamente sulla sua visita recentemente compiuta a Bolzano e sul programma delle manifestazioni che interessano le categorie che svolgono la loro attività nel campo dell'arte, del teatro e del cinematografo e che avranno la loro prima espressione nella grande Mostra che sarà inaugurata il 24 agosto a Bolzano.

Il Duce ha approvato tale programma per l'attuazione del quale ha promesso il suo interessamento.

Il Ministro Alfieri ha inoltre riferito al Duce circa la manifestazione di chiusura dell'attività dell'Associazione di cultura italo-germanica di Milano.

Il Duce ha pure ricevuto il d.r Mezzasoma, Vice-Segretario dei Guf che gli ha riferito sul viaggio che una delegazione di dirigenti dei Gruppi Universitari Fascisti effettuerà in Germania dal 21 al 27 giugno e sul programma delle manifestazioni che in tale occasione saranno organizzate ad Heidelberg culminando nella « Giornata dello studente tedesco ».

Il d.r Mezzasoma ha presentato al Duce l'elenco dei 15 componenti la delegazione che rappresenterà gli universitari italiani e gli ha inoltre riferito su taluni problemi concernenti la gioventù studiosa, problemi che saranno esaminati e risolti.

Il Duce ha elogiato l'attività svolta dai GUF in tutti i campi della vita universitaria italiana.

saranno severamente colpiti.

Il presidente della Federazione ha preso atto delle dichiarazioni ministeriali e della conferma che la vigilanza sulla panificazione sarà con la maggiore assiduità svolta dalle autorità competenti e con particolare riguardo ai quartieri popolari ed ha assicurato che la Federazione stessa contribuirà da parte sua a tale vigilanza.

Ha comunicato di avere indetto per il corrente mese e fino al 15 luglio riunioni di panificatori capoluogo di provincia negli altri centri principali ove saranno illustrate e diramate le istruzioni corrispondenti alla necessità del momento e alle direttive del Ministero.

Amari commenti francesi

PARIGI, 18

I circoli politici e giornalisti parigini hanno seguito con vivissima attenzione l'incontro Ciano-Stojadinovic, sottolineando non soltanto l'eccezionale cordialità delle manifestazioni, a cui dette luogo, ma anche registrando a malincuore l'evidente progressivo rafforzamento dell'amicizia e della collaborazione jugoslava che ne risulta.

Una tale constatazione suscita infatti numerose amare considerazioni su quelli che sono gli atteggiamenti e le iniziative che sempre più assumono in tutti i settori d'Europa, numerosi di quei paesi che fino a qualche anno fa erano considerati come dei sottintesi protettorati francesi, e si registra malinconicamente come sia degli ultimi viaggi dell'Europa orientale dei Ministri Beck, che dalle nuove conversazioni tra Belgrado e Roma, il Governo di Parigi non sia stato informato « per conoscenza » che a « posteriori ».

Il Ministro Rossoni a Cervignano

Entusiastiche accoglienze degli operai

UDINE, 18

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste accompagnato dal gen. Agostini è giunto oggi a Torre di Zuino accolto dal Prefetto, dal Federale, dal consigliere delegato della Snia Viscosa Marinotti e da altre autorità. L'on. Rossoni ha visitato gli stabilimenti della Snia in corso di costruzione per la fabbrica della cellulosa, dalla canna gentile ed una vasta zona adibita per la coltivazione della canna. La visita del Ministro ha suscitato fervide acclamazioni delle maestranze e della popolazione all'indirizzo del Duce.

Pane sano e gradito

Le direttive di Lantini alla Federazione panificatori

ROMA, 18

Il Ministro e il Sottosegretario per le Corporazioni hanno ricevuto il presidente e i componenti il Consiglio nazionale della Federazione fascista dei panificatori. Il presidente ing. Luraschi ha fatto una esposizione dei problemi principali che interessano attualmente l'attività produttiva dei panificatori e in particolare degli circa i rapporti coi molitori per la confezione delle farine, la fissazione delle miscele e della farina ad abburattamento unico. Ha dato conto dell'opera di assistenza e di vigilanza tecnica avolta dalla Federazione assicurando che essa sarà sempre più potente ed intensa.

Il Ministro e il Sottosegretario hanno intrattenuto i rappresentanti impegnandoli ancora una volta alla più attenta e vigile solecitudine nell'adempimento dei doveri specifici della categoria, soprattutto in questo momento in cui la Nazione deve superare le difficoltà del periodo di saldatura fra le due campagne granarie riducendo al minimo possibile gli acquisti di grano all'estero la cui spesa in valuta d'oro costituisce una voce passiva della nostra bilancia commerciale con l'estero. Essi hanno richiamato i presenti alla necessità che si produca pane di qualità che è quella prescritta, al prezzo minimo possibile, un pane sano e gradito. Coloro che per trascuranza o per lucro mancano a questo dovere

La Spagna nazionale riapre la frontiera con la Francia

PARIGI, 18

L'annuncio della riapertura della frontiera franco-spagnola nei bassi Pirenei, cioè dalla parte della Spagna nazionale, fissata dalle autorità nazionali per il primo luglio, ha provocato numerose domande di passaporti da parte di francesi desiderosi di profittare delle nuove disposizioni.

La decisione delle autorità nazionali è stata accolta con grande favore dalle popolazioni di frontiera, che sperano così di riannodare i loro reciproci rapporti, resi difficili, non praticamente impossibili, negli ultimi due anni e si crede che non mancheranno tra l'altro di sviluppare il turismo dalle due parti della frontiera basco-francese.

La minaccia di sciopero degli statali francesi

PARIGI, 18

Il cartello dei servizi pubblici, che comprende un milione e 300 mila funzionari dipendenti dallo Stato, si è riunito nuovamente in giornata per esaminare le conseguenze della chiusura del Parlamento.

Sapendo che il Governo è contrario alle loro rivendicazioni e che le vacanze del Parlamento significano l'aggiornamento di ogni discussione in merito gli impiegati dello Stato intendono, senz'altro, scioperare.

Un comunicato del cartello dei servizi pubblici invita infatti i dipendenti dello Stato a passare all'azione, lasciando prevedere il ricorso agli estremi, cioè lo sciopero, per intimidire il Governo.

Alicante bombardata

Miseria a Barcellona

SALAMANCA, 18

Si apprende che questa mattina gli aeroplani nazionali hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni del porto di Alicante. Pure la parte alta della città, dove sono piazzate numerose batterie antiaeree, è stata oggetto particolare del bombardamento. Quattro batterie costiere e due antiaeree sono state completamente distrutte. Due depositi di munizioni sono poi stati colpiti e scoppiati con grandissimo fragore. Si apprende infine che undici soldati sono rimasti uccisi e altri ventisette feriti.

Secondo informazioni provenienti da un fuggiasco da Barcellona risulta che la miseria vi è spaventosa. Tutte le derrate raggiungono prezzi inverosimili. Mangiano solo profittatori, poliziotti, gendarmi e funzionari. Quando le loro cooperative forniscono scatole di carne in conserva, di lotte o legumi secchi, si vedono scene spaventose. I bambini vanno di porta in porta implorando qualche nutrimento. Dinanzi ad ogni edificio ove sono soldati si formano lunghe code di miserabili morenti di fame che attendono i rimasugli del rancio. Quando le donne ci casa mettono alla porta la cassetta delle immondizie si vedono altre donne che disputano per poter strappare qualche interiore di coniglio o le bucce di legumi. Fa sei mesi che non si vede più tabacco. La maggior parte delle notti si vive nell'oscurità più completa e le tranvie non circolano per mancanza di elettricità. Il terrore è permanente; per il minimo pretesto si arresta e si conduce alla sede di una delle tante numerose ceke russe che funzionano dappertutto e dove grazie alla tortura si fa confessare ciò che si vuole. Le fucilazioni sono all'ordine del giorno. La vita in tali condizioni è un vero inferno.

Barcellona farà fucilare l'"eroe" delle 43.a Divisione

PARIGI, 18

I giornali moscoviti di Parigi, con vera impudenza (hanno esaltato la pretesa epopea della famigerata 43.a Divisioe, che, scappata in Francia, è stata ora convogliata su Barcellona. Il comandante della Divisione, colonnello Beltran, è stato a sua volta esaltato come l'eroe di Bielsa. Ma secondo testimonianze ineccepibili, questo valoroso guerriero non è altro che un gaglioffo, cioè un disertore ed un ladro. Infatti nel 1917 egli offriva i suoi servigi all'Esercito americano in Francia. Assunto come autista, fu messo al volante di un autocarro carico di mercanzie, senonchè, invece di procedere verso il fronte orientale, egli prese la via dei Pirenei e giunse nella città natale di Barbastro. Colà giunto, il falso eroe Beltran, liquidò l'autocarro e le mercanzie e chiuse in tal modo il suo ciclo eroico durante la guerra.

Con incredibile incoscienza, i fogli di sinistra lo esaltano come un grande amico ed il colonnello, disertore nel 1917 e fuggiasco nel 1938, non è rimasto insensibile a questi complimenti. Infatti, ieri, prima di partire con i suoi miliziani a destinazione di Barcellona, ha dichiarato che egli lascia il territorio francese commosso di tutte le attenzioni prodigategli che egli non dimenticherà mai. Ma forse dovrà dimenticare alquanto presto, poichè, secondo voci provenienti dal fronte, egli, al suo arrivo a Barcellona, sarà debitamente fucilato insieme ad altri ufficiali della 43.a Divisione per abbandono di posto. Infatti, non si spiega come i 12.000 miliziani della Divisione abbiano potuto opporre una vantata eroica resistenza alle truppe di Franco, se tutti o quasi, tranne 800, si sono trascinati dietro nella loro ignominiosa fuga in Francia.

La madre di Host Wessel visita il Sacrario del Fascio di Berlino

BERLINO, 18

La consorte del R. Ambasciatore Attolico ha accompagnato la madre di Horst Wessel per una visita al sacrario del Fascio di Berlino. La visitatrice della madre del Caduto nazionalsocialista, nel quale il Partito venera uno dei suoi eroi più fulgidi e nel cui nome è stato intitolato l'inno della Rivoluzione, ha assunto un gesto di significativa solidarietà tra le due Rivoluzioni fascista e nazionalsocialista.

100 mila morti in America e dieci milioni di feriti

per incidenti nello spazio d'un anno

NEW YORK, 18

Nel 1937 in incidenti di vario genere sono morte negli Stati Uniti 106.000 persone e 9.900.000 sono rimaste ferite. Le società d'assicurazioni calcolano che i danni pagati e da pagare ammontino complessivamente alla somma di 3.600 milioni di dollari. Le automobili hanno ucciso nel corso dell'anno 39.500 persone e le disgrazie sul lavoro hanno fatto 19.500 vittime.

Il programma delle feste di Malta per la visita della Squadra italiana

ROMA, 18

E' stato stabilito il programma dei festeggiamenti che sono stati organizzati dall'ammiraglio comandante la stazione di Malta, in onore della squadra italiana, che arriverà alle 8 di martedì mattina in quell'isola. La prima mattina sarà occupata dallo scambio delle visite ufficiali. Nel pomeriggio vi sarà un ricevimento per gli ufficiali italiani, seguito da un pranzo offerto dal comandante in capo. Mercoledì il vice-ammiraglio Riccardi, comandante in capo della squadra italiana, farà visita all'Arcivescovo di Malta e alla Casa del Fascio; poi offrirà un pranzo di gala sulla nave ammiraglia italiana *Conte di Cavour.* Contemporaneamente vi saranno visite per gli ufficiali, una gara di tennis tra ufficiali italiani e ufficiali inglesi, una gara di canottaggio tra il Yachting Club di Malta e la squadra italiana. Alla sera l'ammiraglio britannico offrirà un ballo di gala sulla nave ammiraglia *Warspite.* Giovedì saranno offerte colazioni dal vice-ammiraglio Ford, dal vice-ammiraglio Pinney e dal Governatore di Malta.

L'ammiraglio italiano, a sua volta, offrirà un ricevimento nel pomeriggio, a bordo della *Cavour,* e il governatore di Malta offrirà un pranzo agli ufficiali italiani. Altri pranzi separatamente saranno offerti dagli ufficiali dei vari reggimenti di stanza a Malta. La squadra italiana ripartirà venerdì mattina alle ore 9.

CRONACA DI CHIOGGIA

Festa del Sacro Cuore

Oggi domenica per la festa del S. Cuore di Gesù si celebrerà nella Cattedrale alle ore 9.15 una Messa solenne cantata. Dopo la Messa vi sarà la processione Eucaristica che si svolgerà nell'interno del tempio. Alle 19.30 si canteranno solenni Vesperi seguiti da panegirico e da funzione Eucaristica.

Azione cattolica

Nella parrocchia di S. Giacomo vi saranno alle ore 17.30 l'adunanza mensile per gli Uomini e alle ore 16.30 l'adunanza settimanale per le Giovani. Nella parocchiale di S. Andrea vi sarà alle 16.30 l'adunanza delle Donne.

Per la Madonna della Navicella

Nella Basilica di S. Giacomo si stanno approntando le feste per la solennità della Vergine della Navicella che si avrà sabato 25 corr. I canti alle funzioni del 24 e 25 saranno sostenuti dalla Schola cantorum dei Padri Filippini, il panegirico sarà tenuto da don Andrea Bertocchi della Diocesi di Bergamo.

Farmacie

Oggi domenica resta aperta fino alle ore 12.3 la farmacia Zennaro. Presta servizio per tutta la giornata la farmacia Canella destinata a lturno settimanale serale e notturno.

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente vantaggiosi sono per i privati sono i forti ribassi serali e festivi.

Spigolature

Gli avvenimenti internazionali degli ultimi giorni, segnala l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero,* hanno fatto passare inosservato il Congresso di Blackpool del « Royal Institute of Public Health and Hygiene » (Regio Istituto per l'Igiene Pubblica) dalle cui conclusioni si rileva il contrasto fra l'impressionante decadenza fisica della gioventù inglese e lo splendido rinvigorimento della gioventù dell'Italia fascista. Uno dei relatori del Congresso, il dott. Drummond Shields, segretario del British Social Hygiene Coucil (Consiglio Britannico di Igiene Sociale), ha specialmente sottolineato le numerose provvidenze del Regime fascista per la gioventù italiana del Littorio, che cresce sana, vigorosa e temperata alla vita mediante le vigili cure della G. I. L., del Dopolavoro Sportivo e delle istituzioni sanitarie, ecc. Al contrario la gioventù in Inghilterra è abbandonata a se stessa e il controllo dei genitori sui figli è ormai ridotto ai minimi termini. Il dott. Drummond ha rilevato la necessità che il Governo si organizzi e stanzi somme cospicue per il rinvigorimento della gioventù britannica a somiglianza di quanto avviene in Italia ed in Germania, poichè l'opera dei vari Enti e Società britanniche all'uopo esistenti, è insufficiente e i risultati sono irrisori. Il dottor Drummond conclude, non nascondendo il suo allarme per l'aumento delle condizioni neurologiche della gioventù inglese, minata da bevande alcoliche, da stupefacenti e da una pessima stampa a carattere pornografico, che pullula nel Paese.

*

Tirana, prima dell'avvento dell'attuale Regime, non era che un semplice villaggio con la sola differenza che vi si trovava qualche vecchia grande casa appartenente ad aristocratici del tempo, il cui tenore di vita contrastava con quello della grande maggioranza della popolazione costituita da modestissimi commercianti e contadini. Chi ha conosciuto la capitale in quell'epoca e che la vede oggi si rende conto della radicale trasformazione avvenuta in questi ultimi dieci anni di pace e di prosperità: tale trasformazione, che si nota in tutti i campi, è frutto del duro lavoro e dei tenaci sforzi del popolo albanese che, sotto l'egida dell'attuale Regime, si dirige costantemente verso il progresso. Tirana possiede oggi delle costruzioni modernissime: vi si trovano, a fianco di maestosi palazzi, anche dei graziosi villini. Il Governo albanese, preoccupato di dare alla capitale un vero volto occidentale, intraprende ogni anno inoltre serie di lavori per sistemare la città e migliorare lo stato dei boulevards. Anche quest'anno, quindi, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di far asfaltare qualche boulevard e qualche piazza pubblica non asfaltata finora. Fra qualche anno Tirana sarà una piccola capitale moderna che avrà ben poco da invidiare alle più grandi città d'Europa.

*

Da uno spoglio dei dati del censimento demografico del 21 aprile 1936 XIV risulta, come informa l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero,* che a questa data, cioè alla vigilia della vittoriosa conclusione della campagna etiopica, 473.272 uomini si trovavano dislocati in A. O. I., nelle colonie e possedimenti, come militari, operai o per altri motivi connessi con le operazioni belliche allora in corso. Rispetto allo stato civile, tale massa di uomini si ripartiva come segue: 311.559 celibi, 159 mila 284 coniugati e 2.429 vedovi, divorziati o di stato civile ignoto. Dal punto di vista dell'età, circa il 75 per cento risultava costituita da giovani dai 20 ai 29 anni e precisamente 222.499 di giovani da 20 a 24 anni e 125.840 da 25 a 29 anni. Inoltre, la statistica citata, segnala la presenza di 340 adolescenti in età inferiore ai 15 anni e 1.979 giovanissimi dai 15 ai 19 anni.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Il passero è utile o nocivo alla campagna? Generalmente i passeri sono insettivori, come la maggior parte degli uccelli, ma essi sono anche divoratori dei grano e di altri prodotti agricoli. Quindi in determinati periodi dell'anno in Aprile e in Maggio, nelle zone dove il grano e l'avena sono largamente seminati il passero è dannoso, mentre in altri periodi così possono essere ritenuti per la grande strage che fanno di insetti di ogni genere. E' stata, perciò, prospettata dagli organi tecnici della Confederazione Fascista degli Agricoltori la necessità di disciplinare la cattura e la parziale distruzione dei passeri. E' stato proposto di permettere agli agricoltori di sparare a pallini sui passeri e sulle allodole capellute e simili granivori, senza alcuna licenza di caccia, o con temporanea licenza gratuita. Si tratta di salvare una grande quantità di grano. Ma un'altra questione è sorta, quella dei mezzi di cattura e di distruzione dei passeri: le reti non sono efficaci; l'uccisione col fucile a pallini oltre a costituire seria preoccupazione per gli eventuali abusi, potrebbe riuscire altrettanto inefficace, data il grande numero di uccelli e l'alto costo delle munizioni. E' stata prospettata tutta la questione al Comitato che si sta occupando dello studio tecnico della legge venatoria, e si spera che vengano consentiti mezzi di cattura veramente efficaci, sia perchè venga consentita la cattura dei nidiacei con le dovute cautele in quelle località dove risulti veramente comprovata la necessità di diminuire il numero dei passeri, in particolare per i prodotti agricoli in genere, e in particolare i grani e la frutta.

Il programma dei popolari per domenica 26

ROMA, 18

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 26 giugno da e per le Venezie:

Milano-Padova-Venezia, 2.a classe lire 38, 3.a classe lire 18, gita facoltativa in terza classe da Vicenza a Recoaro L. 5.50. Ingresso facoltativo alla Fiera campionaria di Padova lire 1.50, acquistabile sul posto. Ingresso facoltativo alla Mostra biennale di Venezia lire 1.50. Milano p. 23.30 del 25 e 0.55 del 26, Venezia a. 5 e 6.23. Venezia p. 17.45 e 19.44, Milano a. 23.10 e 0.56.

Taino Angera-Padova-Venezia 3.a classe lire 27. Ingresso facoltativo alla Fiera di Padova lire 1.50. Ingresso facoltativo alla Mostra biennale di Venezia lire 1.50. Taino p. 0.20, Venezia a. 7.05, Venezia p. 16.50, Taino a. 0.10.

Cremona-Padova-Venezia, 3.a cl. lire 15. Ingresso facoltativo alla Fiera di Padova lire 1.50. Ingresso facoltativo alla Mostra biennale di Venezia lire 1.50. Cremona p. 3.55, Venezia a. 8.45. Venezia p. 19.56, Cremona a. 0.40.

Venezia-Padova, 3.a classe lire 5. Ingresso facoltativo alla Fiera lire 1.50. Venezia p. 7.25, Padova a. 8.10. Padova p. 19.42, Venezia a. 20.28.

Verona-Padova, 3.a classe lire 9. Ingresso alla Fiera lire 1.50. Verona p. 6.50. Padova a. 8.10. Padova p. 21.32, Verona a. 22.58.

Vicenza-Padova, 3.a classe lire 4. Ingresso fac. alla Fiera lire 1.50. Vicenza p. 7.29, Padova a. 7.58. Padova p. 19.10, Vicenza a. 19.41.

Schio-Padova, 3.a classe lire 7. Ingresso fac. alla Fiera lire 1.50. Schio p. 6.15, Padova a. 7.58. Padova p. 19.10, Schio a. 21.12.

Treviso-Padova, 3.a classe lire 6. Ingresso fac. alla Fiera lire 1.50. Treviso p. 7.37, Padova a. 8.51. Padova p. 18.38. Treviso a. 20.

Trieste-Padova, 3.a classe L. 16. Ingresso fac. alla Fiera lire 1.50. Trieste p. 5, Padova a. 8.25. Padova p. 17.22, Trieste a. 20.50.

Gorizia-Padova, 3.a classe L. 18. Ingresso fac. alla Fiera lire 1.50. Gorizia p. 6.17, Padova a. 10.10. Padova p. 19.15, Gorizia a. 23.38.

Udine-Padova, 3.a classe lire 15. Ingresso fac. alla Fiera lire 1.50. Udine p. 7.05, Padova a. 10.10. Padova p. 19.15, Udine a. 22.50.

Firenze-Padova-Venezia, 3.a classe lire 22 (solite facilitazioni). Firenze p. 4.18, Venezia a. 8.55. Venezia p. 21.40, Firenze a. 2.28.

La Spezia-Padova-Venezia, 2.a cl. lire 46, 3.a classe lire 28 (solite facilitazioni). La Spezia p. 23.10 del 25, Venezia a. 7.36. Venezia part. 20.45, La Spezia a. 5.02.

Prato-Trieste, 2.a classe lire 52, 3.a classe lire 31. Gita facoltativa in 3.a classe a Gorizia lire 2, a Postumia lire 7. Ingresso facoltativo alle grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto. Prato p. 12.49 del 25, Venezia a. 16.50, Venezia p. 19.54, Cervignano a. 21.46. Cervignano p. 6.58 del 26, Trieste a. 7.58. Trieste p. 20.50, Prato a. 3.45.

Parma-Venezia, 3.a classe L. 18. Ingresso fac. alla Esposizione biennale L. 1.50. Parma p. 1.05, Venezia a. 6.40. Venezia p. 20.53, Parma a. 2.19.

0.42, Venezia a. 6.15. Venezia p. 17.45, Milano a. 23.10.

Trieste-Gorizia, 3.a classe L. 6. Trieste p. 6.20, Gorizia a. 7.30. Gorizia p. 21.25, Trieste a. 22.25.

Trieste-Udine, 3.a classe lire 8. Gita facoltativa a Cividale lire 2. Trieste p. 6.20, Udine a. 8.09. Udine p. 20.50, Trieste a. 22.25.

Gorizia-Trieste, 3.a classe lire 6. Gorizia p. 8.41, Trieste a. 9.42. Trieste u. 22.10, Gorizia a. 23.14.

Udine-Trieste, 3.a classe lire 8. Udine p. 8, Trieste a. 9.42. Trieste p. 22.10, Udine a. 23.53.

Gorizia-Udine, 3.a classe lire 4. Gita facoltativa a Cividale lire 2. Gorizia p. 7.35, Udine a. 8.09. Udine p. 20.50, Gorizia a. 21.20.

Le gite dal 26 al 29

Ecco il programma delle gite popolari per i giorni dal 26 al 29 giugno:

Torino-Venezia, 2.a classe lire 53, 3.a classe lire 32. Gita fac. in 3.a classe da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Ingresso facoltativo alla Esposizione biennale L. 1.50. Torino p. 0.10 del 26, Venezia a. 8.05. Venezia part. 22.02 del 29, Torino a. 6.20.

Milano-Venezia, 2.a classe L. 38, 3.a classe L. 18. Gita fac. in 3.a classe da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Ingresso fac. all'Esposizione biennale L. 1.50. Milano p. 5.10 del 26, Venezia a. 10.09. Venezia p. 16.50 del 29, Milano a. 22.10.

Milano-Trieste, 2.a classe L. 52, 3.a classe L. 31. Gita facoltativa in 3.a classe da Cervignano del Friuli, Grado, Grado Piazzola, Carpaccio L. 4 da Trieste, a Gorizia L. 2, ad Abbazia, Fiume o Pola L. 10, a Postumia L. 7 (ingresso fac. alle Grotte L. 5 acquistabile sul posto). Milano p. 22 del 25, Trieste a. 5.37. Trieste p. 17.10 del 29, Milano a. 0.56.

Venezia-Milano, 3.a classe L. 18. Gita facoltativa a Como, a Stresa, Pallanza, L. 6, a Genova L. 12. Venezia p. 4.54 del 26, Milano a. 10.30. Milano p. 20.05 del 29, Venezia a. 1.14.

Venezia-Roma, 2.a classe L. 68, 3.a classe lire 40, più lire 2 d'ingresso obbligatorio alla Mostra nazionale del Dopolavoro. Gita facoltativa in 3.a classe a Littoria L. 3. a Napoli L. 9. Venezia p. 22.58 del 25, Roma a. 9.10. Roma part. 19.15 del 29, Venezia a. 5.14.

Venezia-Torino, 3.a classe L. 32. Gita facoltativa in 3.a classe a Susa, Bardonecchia, Aosta L. 6, a Pre, San Didier L. 8, a Biella L. 7. Venezia p. 23.18 del 25, Torino a. 7.42. Torino p. 20 del 29, Venezia a. 4.16.

Roma-Venezia, 2.a classe L. 68, 3.a classe L. 40. Ingresso fac. alla Esposizione biennale L. 1.50. Gita facoltativa in 3.a classe a Grado Piazzale Carpaccio L. 7, a Gorizia o Trieste lire 13, ad Abbazia, Fiume o Pola o Postumia L. 18 (ingresso fac. alle Grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto). Roma p. 19.50 del 25, Venezia a. 5.42. Venezia p. 22.58 del 29, Roma a. 9.10.

Napoli-Venezia, 2.a classe L. 83, 3.a classe L. 49. Ingresso fac. alla Esposizione biennale L. 1.50. Gita facoltativa in 3.a classe a Grado Piazzale Carpaccio L. 7, a Gorizia o Trieste L. 13, ad Abbazia, Fiume o Pola o Postumia L. 18 (ingresso facoltativo alle Grotte di Postumia L. 5 acquistabile sul posto). Napoli p. 21 del 25, Venezia a. 10.55. Venezia p. 19.05 del 29, Napoli a. 6.56.

Le gite del giorno 29

Ecco ora il programma delle gite popolari per il giorno 29 giugno:

Milano-Venezia, 2.a classe L. 38, 3.a classe L. 18. Gita fac. in 3.a classe da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Ingresso fac. alla Esposizione biennale di Venezia L. 1.50, Milano p.

Corso sulle lacche per artigiani

Si ricorda che lunedì 20 corr. ad ora 19, presso il R. Istituto d'Arte ai Carmini, avrà luogo l'inizio del Corso di lezioni sulle lacche, per artigiani, piccoli industriali e lavoratori di età non inferiori ai 18 anni, organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo con le Organizzazioni sindacali competenti, in occasione della Mostra della Lacca Veneziana del Settecento a Ca' Rezzonico.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon 4794), la Segreteria Provinciale dell'Artigianato (Palazzo Bembo) e il R. Istituto d'Arte, ai Carmini, ma gli allievi possono presentarsi all'inizio del corso ed inscriversi sul posto.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 25 di **Omnibus** settimanale illustrato col seguente sommario: Libro Mastro di ***; Un giorno con Cedillo: fra i ribelli messicani di Graham Greene; Piave 1918: rievocazione di N. P.; Guerra e pace: politica della Cecoslovacchia, di Ricciardetto; La Mattanza: pesca del tonno in Calabria di Marco Cesarini; I signori bevevano il cognac, di Enrico Morovich Rapimenti: drammatica lettera da New York di Giuseppe Prezzolini; Napoleone Terzo segreto, di Giulio Venturi; La consolazione: racconto di Ring Lardner; Il romanzo della paura: di Arrigo Benedetti; Saggi, di Carlo Daddi; Rimbaud: di Mario Praz; Fine di una dinastia. memorie inedite, di Giacomo Savarese; Celluloide: critinunzio; I nemici: romanzo breve, di Corrado Alvaro; Casaleggio: di Alberto Savinio; Una dicitrice: di Irene Brin; Via del vantaggio, di Massimino; Giordano e Gaudiosi: di Bruno Barilli.

Un concorso per la prevenzione degli infortuni

ROMA, 18

L'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni ha indetto un concorso per l'individuazione dei contributi del personale dipendente dalle aziende industriali all'organizzazione della sicurezza e dell'igiene del lavoro nelle aziende stesse. Il concorso è riservato ai dipendenti dalle aziende di qualsiasi grado e categoria (tecnici, impiegati ed operai). Essi potranno parteciparvi con relazioni controfirmate dalle aziende da cui dipendono illustrando: a) Utensili, apparecchi, parti di macchine e in genere elementi di protezione ideati suggeriti o applicati per la sicurezza e l'igiene del lavoro b) le innovazioni tecniche, ed organizzative che per suggerimento del dipendente sono state adottate dalle aziende sempre a fine di sicurezza e di igiene del lavoro.

Quando i concorrenti non dichiarino espressamente di voler dare carattere riservato alla propria comunicazione, o tale carattere non risulti da dichiarazione dell'azienda interessata che controfirma la relazione, l'Ente ha facoltà di rendere noto il contenuto della relazione stessa. Le relazioni dovranno essere presentate alla segreteria generale del E.N.P.I. in Roma entro il giorno 31 ottobre 1938 XVII.

La commissione giudicatrice attribuirà ai concorrenti più meritevoli in numero illimitato medaglie d'oro, d'argento e di bronzo appositamente coniate e i seguenti premi in denaro: 1. premio L. 5.000, cinque premi da lire 1000; 25 premi da L. 250. 50 premi da lire 100. Tutti i partecipanti ammessi al concorso riceveranno un diploma di benemerenza.

Il concorso pel miglior articolo sulla Mostra Augustea

ROMA, 18

La Direzione generale della Mostra Augustea della Romanità ha prorogato al primo settembre 1938 XVI il concorso per i due migliori articoli pubblicati sulla Mostra stessa nella stampa italiana. Saranno pertanto ammessi al concorso tutti gli iscritti pubblicati tra il 1. gennaio ed il 1. settembre predetto. I giornali contnenti l'articolo concorrente, dovranno pervenire in triplice copia sotto fascia raccomandata

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	764.2	22		
Fiume	ser.	762.9	21		
Pola	ser.	763.2	20	22	14
Gorizia	½ cop.	763.0	22	26	16
Udine	¼ cop.	762.0	22	25	17
Treviso	¼ cop.	762.2	24	26	18
Belluno	cop.	762.0	17	22	13
Padova	ser.	761.9	23	27	17
Rovigo	ser.	761.1	25	27	17
Vicenza	¾ cop.	761.2	23	26	19
Bolzano	½ cop.	758.8	23	28	13
Trento	½ cop.	760.5	23	27	16
Grappa	nebb.	620.8	9	10	7
Venezia	ser.	761.9	21	24	18

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Belluno 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna leva ore 23.22, tramonta ore 11.41 del 20. Luna piena il 13, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.25 e 15.5, basse ore 8 e 21.25. — Ieri l'Adige ed il Po erano in leggera piena; il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: L'anticiclone delle isole britanniche si è portato sull'Europa centrale e sul Mediterraneo, mentre un ciclone dell'Islanda si accosta all'Europa occidentale. Le condizioni del tempo, pure mantenendosi ancora buone, tendono all'instabilità.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato civile registrati il giorno 17 giugno:

Decessi: Migliorini Pieroni Adele d'anni 50, con. cas.; Andreose Anna Maria 2; Micheli Cardarelli Agnese 33, con. contad.; Ferrarese Nicola 75, ved. r. pens.; Scarpa Primo 64, con. pens.; Moretti Domenico 62, cel. bracc.; Banzano Giovanni 60, con. impiegato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



AVVISI ECONOMICI

RICERCA IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CORRISPONDENTE concetto, dattilografo, buona conoscenza francese, studi superiori, cerca impiego presso seria ditta, Jungwirth, San Marco 207, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ANTICO Stabilimento Enologico cerca provetto pratico rappresentante Provincie Veneto, già avviato lavoro vendita Vini Marsala, vermut, moscato, bianchi secchi, dolci. - Referenze primarie. Scrivere: Stabilimento Musillami - Marsala.

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parrucchieri per signora - Stipendio provvigione - Scrivere permanente EOS Fipe) Piazza Brignole 21 R. Genova.

CERCASI per zona Veneto viaggiatore esperto vendita piastrelle maiolicate. Non saranno prese in considerazioni offerte mancanti referenze primissime comprovanti capacità. Scrivere Casella Postale 136 Salerno

CERCANSI rappresentanti provinciali introdotti industrie venete leghe per saldare, prodotti speciali cementazione tempra. Scrivere Cassetta 20 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita minuteria accessori. Piffaretti; Boiardo, 33 - Milano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili. Salvatico, Laigueglia (Savona).

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ACQUISTANSI serbatoi ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Offerte dettagliate a Cassetta 149 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis). «SIMAR» Washington 29 - Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio sue leghe, usate «leghe fagda». Sono le sole che saldano «a testata». Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

CALVI ricupererete vostri cappelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato Kind, Milano.

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimo prodotto in polvere. Sorti generici, Via Colosseo 31, Roma.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50 Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

MASSAGGI dimagranti estetici cure innocue, manicura, pedicura, specializzata Zampieri, Pattari 3, Peretti 29 Roma.

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER
Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-49
TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Calvi
Aut. Pref. N. 26977 Treviso 6-11-31

ANNO CIIC - N. 171 - Cent. 30 | Edizione del pomeriggio | LUNEDI' 20 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL. | CASELLA Postale | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Re Imperatore assiste a Treviso alla sfilata delle gloriose bandiere

e a Venezia al solenne rito navale davanti alla Riva dell'Impero

Grandiose manifestazioni di popolo e di reduci coronano gli ultimi riti celebrativi della battaglia e della vittoria del Solstizio

[L]a consacrazione degli Ossari di Fagarè e di Nervesa presenti Starace e De Bono

[TRE]VISO, 20 — La città della [...] vittoriosa da lungo tempo [...]eva ore di così intensa [...] patriottica: il suo desi[derio] di aprirsi festosa e sponta[nea] [in] tutta la grandezza del suo [...] in tutta la dedizione del [...] spirito agli occhi della Mae[stà] del Re Imperatore, in una [...]zione così altamente signi[ficativa] come quella di questi gior[ni] [è] stato appagato. Il Re Sol[dato] [è] sceso nuovamente tra que[lla] gente del Piave, del Grappa [e del] Montello, che tutto sa di [...], che lo ricorda Fante tra [...] nelle giornate del giugno [...].

[La] città martoriata si è presen[tata] al Sovrano, ieri, in tutta la [sua] rinnovata bellezza. Alle 10 [...] il treno reale è entrato [nella] stazione addobbata di festo[ni] [...]ori, mentre tuonava il can[none]: erano a riceverlo il Prin[cipe] di Piemonte, il Conte di To[rino], il Duca di Genova, il Mini[stro] Starace Segretario del Par[tito] ed altre autorità e gerarchie. [Pre]stava servizio d'onore una [com]pagnia di formazione con mu[sica] e bandiera. Squillano le note [del]la Marcia Reale e di «Giovi[nez]za» mentre il Re Imperatore [scen]de dal treno accompagnato [dal] Ministro della Real Casa se[na]tore Mattioli Pasqualini, dal [gen]erale Asinari di Bernezzo, pri[mo] aiutante generale di campo e [dal] generale Marinetti, aiutante [di] campo generale: passata in ri[vi]sta la compagnia d'onore, attra[ver]so la saletta reale il Re esce [dal]la stazione. Lo spettacolo di [fol]la è imponente e l'aria vibra [del]le invocazioni al Re vittorioso: [Eg]li prende posto nella prima au[to]mobile col generale Pariani, Sot[tos]egretario alla Guerra, ed il pri[mo] aiutante di campo generale [Asi]nari di Bernezzo; nella secon[da] sono S. A. R. il Principe di [Pie]monte, il Ministro Starace, il [Pr]efetto di Treviso; nella terza il [Con]te di Torino, il Ministro della [Real] Casa sen. Mattioli Pasqua[lini] ed il Federale di Treviso; nel[la] quarta il Duca di Genova, il [gen]erale Marinetti ed il generale [...]ellini.

[L]a città è tutta un tripudio di [fi]amma giallo rossi, di vessilli [...] le insegne della Patria fa[sci]sta, un trionfo di drappi e di [sten]dardi dai colori d'Italia e di [Savo]ia. Il corteo si muove, fra [imm]ense acclamazioni e tra una [piog]gia di fiori, verso via Roma: [all']ingresso della città, dove è sta[to] eretto un arco di trionfo, il [Pode]stà di Treviso prof. Italo Can[...] rivolge le seguenti parole:

«Maestà! Or sono venti anni, [nel] giugno 1918 il popolo di Tre[viso], quello che combatteva nelle [trin]cee e quello che vagava sper[duto] per la penisola o spasimava [sotto] il dominio dell'invasore, [gua]rdava a Voi che in questa ter[ra] di martirio e di gloria avevate [...]ato la resistenza e previ[sto] la riscossa. Il Vostro cuore di [Sol]dato e di Sovrano aveva rac[col]to l'anelito della sua fede, [l'a]nsia della sua speranza, la poe[sia] dei focolari abbandonati e la [...]ità della piccola patria perdu[ta]. A Voi guardava dal suo cal[va]rio come chi guarda alla luce [da cui] sola potrà venire la resur[rezi]one e nascere il prodigio. Il po[polo] di quelle stesse giornate lon[tane] oggi è tutto stretto attorno [a] Voi, Maestà, per salutare in un [inco]ntenibile sentimento d'amore [e d']esultanza con la Vittoria che [tor]na il Re che la volle, e qui [con] la sua augusta presenza la [con]sacra.

«E con Voi saluta gli augusti [Pr]incipi di Casa Savoia, i valo[ro]si condottieri, i vessilli dei vo[st]ri gloriosi reggimenti, le inse[gn]e dell'Italia fascista e tutti i [sim]boli sacri della Patria assurta [ai] fastigi della potenza imperiale. [P]remio più ambito non poteva es[se]re concesso a questo popolo che [sot]to il cielo di Francesco Barac[ca], tra il Piave, il Montello e il [G]rappa, vede condensarsi in luce [di] apoteosi la gesta più mirabile [del]la nostra gente.

«Maestà, con profonda ricono[sce]nza e infinita devozione, Tre[vi]so, la città della Vittoria, vi [por]ge il suo ringraziamento più [viv]o nel fremito dei vessilli og[gi] ribaciati dal sole del Piave, [e] Voi sentirete il palpito della no[st]ra anima di guerra che Vi cer[ca] e Vi benedice. Sentirete l'ani[ma] dei morti per questa terra [ch]e attraverso ogni nuova gene[ra]zione si fa splendore di giovi[ne]zza e gioia di sacrificio per la [vo]stra gloria, o Re Imperatore, [pe]r la potenza e la bellezza della [Pa]tria immortale».

Il Re Imperatore ringrazia il Podestà; quindi il corteo riprende ad avanzare nel cuore della città dove le manifestazioni si rinnovano più intense, e volge a destra verso Piazzale della Vittoria: il vialone è arginato da una serie di alti fasci littori e si chiude in fondo col Monumento ai Caduti della grande guerra: quattro colonne senza fine che simboleggiano il sacrificio dell'eroe morente retto dai compagni d'arme. L'augusto Sovrano scende dall'automobile e fa deporre una corona di alloro col nastro di Savoia e le iniziali del Re Imperatore. Quindi il corteo imbocca Via Vittorio Emanuele dirigendosi in piazza dei Signori fra muraglie di popolo esultante: quivi il Sovrano, dopo aver fatto deporre una corona d'alloro alla lapide che ricorda i Caduti per la Rivoluzione fascista, sale al palazzo del Governo.

Dopo la presentazione delle autorità della Provincia, il Sovrano, invocato dalla popolazione si affaccia al balcone: è uno spettacolo indescrivibile, un tripudio di bandiere, un agitarsi di pennoni, di arazzi, di fiamme rosse che lambiscono le facciate delle case; chiamato dallo scandire tuonante delle fatidiche parole di «Savoia, Savoia», il Sovrano si affaccia più volte, quindi scende per la Scala dei Giganti e si avvia, accompagnato dal seguito, verso il Viale Vittorio Veneto, dove avrà luogo la sfilata. Via Re Umberto, Piazza S. Leonardo dove domina una grandiosa scritta: «Il Piave mormorò: non passa lo straniero», Via S. Agostino, giù giù verso porta S. Tommaso, dove alti pennoni lanciano al vento i colori della Patria, di Savoia, della città e dove sei aquile romane spiccano il volo, sono percorse dal corteo tra rinnovate, altissime acclamazioni.

Il Re Imperatore si dirige quindi in Piazza d'Armi dove passa in rassegna i tre scaglioni di formazione che fra poco sfileranno al comando del generale Monti. Di ritorno dalla Piazza d'Armi Egli prende posto nella tribuna reale, riccamente addobbata, che sorge a metà circa di Viale Vittorio Veneto: sono alla destra del Sovrano il Principe di Piemonte, il Maresciallo De Bono, S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera; alla sinistra S. E. il generale Pecori Giraldi, il Duca di Genova, il Conte di Torino, il Maresciallo Balbo. Sono ancora: il Ministro Starace, il generale Russo gli onorevoli Tassinari, Jannelli, Acerbo, Biagi, Delcroix, Deffenu, Barnaba, ecc. i generali Perris, Monti, Bastico, Pirzio Biroli ed altri; gli ammiragli Salza e Campioni, il sottocapo di S. M. della R. Aeronautica, il gruppo medaglie d'oro tra cui Rizzo Rossi Passavanti, Gramigna, don Mazzoli, Leoncini, la signora Menzinger, il Prefetto ed il Federale di Treviso, i Vescovi di Treviso e Vittorio Veneto, ecc.

A lato della tribuna reale e sul lato opposto del viale sono altre tribune dove hanno trovato posto parecchie migliaia di invitati che tributano fervidi applausi al Re Imperatore.

Alle 11.30 ha inizio la grandiosa sfilata che durerà più di una ora: il cannone riprende a tuonare. Al comando del generale Monti, comandante del Corpo di Armata, ha inizio lo sfilamento: lo apre il glorioso labaro del Partito Nazionale Fascista e quelli delle 94 Federazioni Fasciste d'Italia.

Passano le giovani speranze dell'Italia nuova: i Giovani fascisti, i Balilla e gli Avanguardisti, i preavieri e i premarinari, i plotoni tipo della Gil del Comando Federale di Treviso; seguono le camicie nere del Fascio di Treviso e tutti i labari dei Fasci di combattimento della provincia e delle Associazioni sindacali, seguiti da formazioni di lavoratori in divisa azzurra.

Passano davanti alla Maestà del Re le associazioni d'arma: si chinano i labari ultradecorati dei granatieri in congedo, dell'associazione dei fante, dei bersaglieri, degli alpini, dell'artiglieria, del genio, i gagliardetti del Raci. Ecco quelli dell'Associazione delle famiglie dei Caduti, dell'Istituto del Nastro Azzurro. Un senso di commozione provoca il passaggio dei grandi invalidi di guerra cui l'immensa folla plaude intensamente: ed ecco i combattenti, i gloriosi mutilati, i volontari della grande guerra e dell'A. O., gli arditi, chiusi, serrati nei loro reparti come un'unica volontà, fiamme nere al vento, cantando la loro canzone. Il Sovrano ammira compiaciuto la superba rassegna e al passaggio di ogni vessillo porta la mano alla visiera.

E' la Milizia ora che sfila superbamente: il compatto 50.o Bataglione di Treviso; poi è la volta delle bandiere dei Comuni decorati di medaglia d'oro, del 55.o Regg. fanteria della brigata «Marche», il glorioso reggimento di Monte Piana; del Battaglione S. Marco, dell'11.o Artiglieria di Corpo d'Armata che passa con i suoi bellissimi pezzi autotrainati. Ad ogni passaggio l'entusiasmo della folla si rinnova e al grido di «Viva l'Esercito» si accompagna il grido di «Viva il Re», «Viva Savoia».

Inizia ora la rassegna delle bandiere dei reggimenti che hanno partecipato alla cruenta battaglia del Piave: ognuna di esse è retta da un alfiere ed accompagnata dal colonnello comandante e dalla scorta d'onore, che, per i reggimenti disciolti, è costituita da combattenti richiamati. Con quale orgoglio sono passati oggi dinnanzi al Re Imperatore, come allora, con quale luce di fierezza hanno essi fissato il volto del Monarca amato. E' tutta una storia che passa, è la storia della nostra redenzione: laceri vessilli, dilaniati dalla mitraglia, martoriati, rossi ancora del sangue di coloro che per essi s'immolarono, quale retaggio di fede e di passione patriottica avete lasciato alle nuove generazioni! Non hanno dimenticato la cadenza del passo, questi vecchi fanti dai petti decorati di nastrini azzurri: e sfilano come vent'anni or sono, con la stessa baldanza, con lo stesso cuore, come saprebbero, come vent'anni or sono, riprendere la via delle trincee.

Ecco i labari del Corpo Sanitario, della R. Guardia di Finanza, del nuovo Corpo Automobilistico, sono poi le bandiere della R. Marina che si abbassano reverenti davanti al Sovrano, quella dell'Aeronautica, i labari degli stormi e quelli dei gruppi dell'A. O., i labari delle Legioni della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, passano infine un battaglione di carri veloci ed i bersaglieri del 9.o reggimento, di corsa, celermente, com'è nel loro motto.

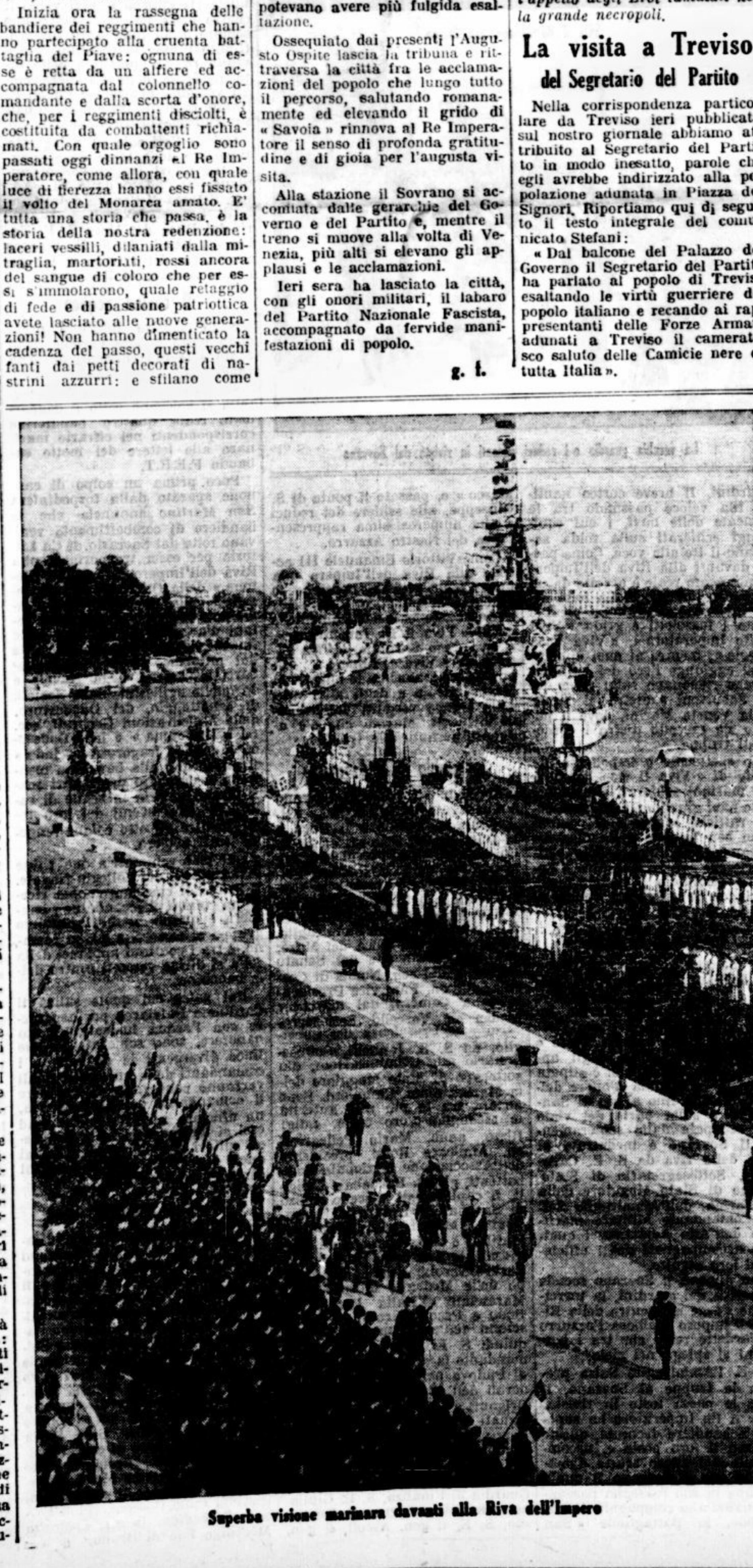
Questa eroica rassegna dei segni del valore, davanti all'Augusto Sovrano, è terminata: le giornate del giugno 1918, nella ricorrenza del ventesimo annuale, non potevano avere più fulgida esaltazione.

Ossequiato dai presenti l'Augusto Ospite lascia la tribuna e rittraversa la città fra le acclamazioni del popolo che lungo tutto il percorso, salutando romanamente ed elevando il grido di «Savoia» rinnova al Re Imperatore il senso di profonda gratitudine e di gioia per l'augusta visita.

Alla stazione il Sovrano si accomiata dalle gerarchie del Governo e del Partito e, mentre il treno si muove alla volta di Venezia, più alti si elevano gli applausi e le acclamazioni.

Ieri sera ha lasciato la città, con gli onori militari, il labaro del Partito Nazionale Fascista, accompagnato da fervide manifestazioni di popolo.

g. t.



Superba visione marinara davanti alla Riva dell'Impero

Starace e De Bono
inaugurano gli Ossari

TREVISO, 20. — *Ieri mattina con riti semplici ed austeri, sono stati inaugurati i monumenti ossari di Fagarè e di Nervesa della Battaglia.*

Il Ministro Segretario del Partito on. Starace ha presenziato al rito che si è svolto all'ossario di Fagarè ed ha fatto l'appello dei Caduti che riposano nel sacro luogo.

A Nervesa della Battaglia il Quadrumviro Maresciallo De Bono, dopo la benedizione impartita da mons. Bartolomasi, Vescovo Castrense, ha fatto anch'egli l'appello degli Eroi tumulati nella grande necropoli.

La visita a Treviso
del Segretario del Partito

Nella corrispondenza particolare da Treviso ieri pubblicata sul nostro giornale abbiamo attribuito al Segretario del Partito in modo inesatto, parole che egli avrebbe indirizzato alla popolazione adunata in Piazza dei Signori. Riportiamo qui di seguito il testo integrale del comunicato Stefani:

«Dal balcone del Palazzo del Governo il Segretario del Partito ha parlato al popolo di Treviso esaltando le virtù guerriere del popolo italiano e recando ai rappresentanti delle Forze Armate adunati a Treviso il cameratesco saluto delle Camicie nere di tutta Italia».

Il Duce sorvola Lugo
rendendo omaggio a Baracca

FURLI' 20 — Alle ore 18 di ieri il Duce ha sorvolato Lugo ed ha lasciato cadere ramoscelli di alloro sul monumento a Baracca.

Il saluto al Duce
dei combattenti, dei bersaglieri e dei volontari

FORLI', 20. — Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«*Treviso, 18. - Identità di attori, coerenza logica ideale, continuità storica fecero della Vittoria della guerra rivoluzionaria, la Vittoria stessa della Rivoluzione, che la guerra eleva a legge di vita e di potenza; riunito per celebrare nei luoghi sacri il Ventennale della prima, il Comitato centrale di quei combatetnti che salutarono ai vostri ordini la immutevole legge, vi saluta per sè e per tutti i commilitoni con il grido delle cento e cento battaglie, serbando nel cuore la certezza che il Duce, Fondatore dell'Impero, porterà l'Italia fascista alle ultime mète prefisse.* — Amilcare Rossi».

«*Treviso, 18. Qui dove sono riuniti i labari e le rappresentanze di tutti i bersaglieri d'Italia, il vecchio bersagliere e con lui il bersagliere Starace, manda a nome di essi il fervido saluto e la promessa di essere, per l'Italia, che tu hai voluto, quello che sempre furono esempio di slancio, valore e disciplina.* — De Bono».

«*Treviso, 18. - Volontari di tutte le guerre, presenti Teviso, sagra delle Bandiere, fulgida conclusione celebraione Piave, affermano in questo giorno di eroiche memorie che la vittoria non avrebbe sua purissima luce romana, se non avesse formato nella solidarietà degli antichi avversari, il principio di un ordine nuovo nell'Europa e nel mondo. Voi Duce, che di questo ordine nuovo foste il creatore geniale, l'artefice primo, siete per noi ora eempre il supremo condottiero di questa universale vittoria. — Presidente volontari: Eugenio Coselschi*».

Un ordine del giorno
del Direttorio dei Combattenti

TREVISO 20. — Alle cerimonie celebrative del Ventennale della vittoriosa battaglia del Piave, la Associazione combattenti partecipa con le insegne del Direttorio nazionale e delle 94 Federazioni provinciali, presenti i componenti del Direttorio e del Comitato centrale. Nell'occasione, il Comitato centrale, con l'intervento dei membri del Direttorio, hanno tenuto una riunione a Zero Branco nella sede dell'Istituto «B. Guidini», che l'Associazione ha destinato ad agenzia agraria industriale.

Dopo brevi parole del Presidente, che ha parlato per esaltare la storica ricorrenza, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato centrale dell'Associazione Nazionale Combattenti, riunito nel centennale della Battaglia solare decisiva per la storia del mondo, interprete dei sentimenti di fierezza e di disciplina dei reduci di tutte le vittorie, eleva il pensiero di omaggio ai camerati che, col sacrificio eroico, resero sacro alle certezze ogni auspicio di gloria; saluta il Re combattente che della sua fede fece forza del popolo in armi; esprime il riconoscente animo dei reduci al Duce che rivendicò la Vittoria e ha dato ad essi il premio più ambito: quello di poter tornare nei ranghi d'assalto per qualunque destino di potenza dell'Italia imperiale e fascista; rivolge un vivo saluto ai commilitoni reduci dall'A.O.I. ed ai legionari che, in terra di Spagna, eroicamente e vittoriosamente lottano per la civiltà del littorio».

Il Comitato ha inviato telegrammi a S. M. il Re Imperatore, al Duce, a S. E. il Segretario del Partito ed alle Forze Armate. La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Episodio di gentilezza sovrana
nel giugno del 1918

ROMA, 20. — L'ex capitano dei RR. CC. Vincenzo Taormina narra un episodio di gentilezza sovrana, avvenuto il 16 giugno 1918: «Disimpegnavo l'incarico di «corriere reale» e dovevo il giorno 16 recarmi a Villa Italia per rilevare il corriere e prendere a Monselice alle 19 il diretto per Roma. Puntualmente, all'ora prescritta, ero alla villa, quando giunse il generale Diaz, che pronunciò le parole: «Maestà, la mia battaglia è vinta!». Pochi minuti dopo il Re, accompagnato da Diaz e da diversi altri ufficiali generali e ammiragli, uscì nel piazzale e nervosamente percorse due o tre volte il breve spazio antistante. Il Re si accorse dell'automobile del corriere; io attendevo nella mia regolamentare posizione di attenti, il permesso di partire. Il Re si avvicinò ad una aiuola, ne colse alcuni fiori e fece cenno ad un militare perchè gli portasse un foglio di carta oleata e un nastrino tricolore. I fiori furono legati insieme e racchiusi nella carta. Il Re scrisse sul pacchetto l'indirizzo: «A S. M. la Regina, Villa Savoia», e diede ordine che il pacchetto venisse a me affidato per il recapito all'Augusta Sovrana».

Manifestaziona in onore ai Caduti
celebrata a Gorizia

GORIGIA, 20. — Le celebrazioni predisposte in onore del Tempio del Sacro Cuore, dedicato ai Caduti hanno avuto ieri la loro più significativa espressione nel solenne pontificale che il Cardinale Nasalli Rocca ha tenuto nel tempio alla presenza delle autorità provinciali e di una moltitudine di fedeli e nelle manifestazioni, seguite in serata, nella piazza della Vittoria, al cospetto del vetusto Castello, alla presenza di una folla di molte migliaia di persone.

L'eminente porporato ha concluso la solenne processione pronunciando un nobile discorso di esaltazione del Sacro Cuore e dei Caduti per la Patria, ed impartendo infine al popolo la benedizione.

In serata, dagli spalti del ricostruito Castello, suggestivamente illuminato e recante diciture di omaggio alla memoria di coloro che fecero olocausto della vita per la grandezza della Patria, in una fantastica successione, si sono levati, alti fuochi di artificio e razzi, terminati con una simbolica composizione pirotecnica.

Le leggendarie gesta degli alpini
celebrate nel Montenero

GORIZIA, 20. — La conquista del Montenero e le leggendarie gesta compiute dagli alpini al comando dell'eroe Alberto Picco, che per primo raggiunse la vetta piantandovi il tricolore, è stata celebrata ieri con un significativo raduno di alpini in congedo sullo stesso posto in cui il vessillo fu piantato a coronamento dell'epica battaglia.

Partiti da Trieste, Gorizia, Monfalcone, Udine e Cividale, gli alpini sono giunti in vetta nelle prime ore del mattino, unendosi alle rappresentanze di Caporetto, Plezzo e Dresena, convenute con vessilli e gagliardetti. Dopo la celebrazione della Messa al campo officiata dal cappellano degli alpini di Cividale, il comandante della Sezione alpini di Gorizia ha rievocato tutti i Caduti della battaglia, facendone infine l'appello.

Sulla vetta del Montenero i radunisti hanno cantato, in onore dei commilitoni caduti, gli inni della Patria

L'eroismo dei soldati italiani
rilevato dagli ungheresi

BUDAPEST, 20. — Il *Magyarsag*, in una corrispondenza dalla zona di guerra rievoca episodi di lealtà e di cavalleria, avvenuti tra soldati italiani e ungheresi durante il conflitto mondiale e rileva che il fallimento della offensiva degli Imperi centrali del giugno 1918 con la conseguente vittoria dell'Italia, vittoria di cui si sta celebrando il ventesimo annuale, fu determinata principalmente dal valore e dall'eroismo degli italiani.

IL GRANDIOSO RITO GUERRIERO NELLE ACQUE DI VENEZIA

L'apoteosi degli Eroi del mare

alla presenza del Re Imperatore

Spettacolo di potenza marinara in Bacino di San Marco

Venezia ha esaltato la gloria degli Eroi del mare con tutto lo slancio della sua grande anima, profondamente e schiettamente patriottica, ed ha preso parte commossa al solenne rito celebrativo schierando tutto il suo popolo attorno alla Riva dell'Impero: rito di ammirazione devota, di fervido omaggio e di gratitudine imperitura verso coloro che hanno dato il loro prezioso contributo di sacrificio, di ardimento e di sangue per la vittoria del Piave e insieme per la salvezza della città di San Marco.

Sulla Riva dell'Impero

Poco dopo il tocco la folla già cominciava a riversarsi in quella parte dei giardini pubblici che non era occupata dallo schieramento delle truppe e lungo tutta la Riva degli Schiavoni dal Ponte della Veneta Marina fino al molo, urgendo dietro i cordoni di truppa che sbarravano il cammino ai non invitati presso gli sbocchi delle strade d'accesso alla Riva dell'Impero. Questa alle 16 è già animatissima. Le tribune vanno adagio adagio accogliendo i loro ospiti che si raccolgono sotto un vasto ondeggiare di bandiere e che danno già alla banchina la luminosa cornice d'una policromia brulicante. Giungono da lontano sonorità confuse di fanfare che si fanno più chiare e squillanti quando i reparti di truppa e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito, della Gioventù Italiana del Littorio e delle Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma passano per via Garibaldi o lungo la Riva dell'Impero onde raggiungere i luoghi fissati per il loro schieramento.

La torre di comando, dall'alto della quale il Sovrano assisterà al rito solenne, s'erge maestosa al centro della banchina e protende le sue arcuate loggette tra il lento spiegarsi delle bandiere. Innanzi ad essa è la bassa pedana dalla quale S. E. il Cardinale Patriarca benedirà le bandiere di combattimento che saranno consegnate alle unità ormeggiate da una parte e dall'altro del pontile galleggiante, il quale si spinge verso il largo formando una specie di molo proprio innanzi al singolarissimo podio reale.

All'estremità del pontile ha preso gli ormeggi il «Mas 426». A sinistra sono affiancati i sommergibili da media crociera *Mocenigo, Nani, Veniero* e la cannoniera *Farinati*. A destra invece sono il sommergibile da grande crociera *Pier Fortunato Calvi*, quelli da media crociera *Dandolo* e *Marcello* e il sottomarino posamine *Bragadino*.

Il brillantissimo gruppo, chiuso ad arco dallo schieramento delle unità della I. Divisione Navale, dalle Squadriglie dei caccia, delle torpediniere i piccoli sommergibili tipo «H», tipo «X» e dei M.A.S. che frastagliano il profilo dei loro scafi, delle loro torri e delle loro possenti artiglierie sul verde delle isole lontane. Maestosi sullo sfondo sono i grandi incrociatori *Fiume, Gorizia, Pola, Zara*, e presso ad essi, affiancati o disposti in fila indiana, gli elegantissimi caccia dagli strani nomi che ricordano i fenomeni celesti o i segni dello zodiaco, o le armi antiche o i predaci abitatori dei boschi: *Folgore, Lampo, Baleno, Freccia, Lira, Libra, Lupo, Lince* e le torpediniere la *Fabrizi*, la *Medici*, la *Cosenz*, la *Bassini* e ancora le Squadriglie dei M.A.S., candidi e veloci, i quali si sono attraccati tutti in fila con la puppa accostata alla banchina della Cà di Dio.

Fiumana di folla

Il quadro è di una bellezza suggestiva: un quadro vivo, mosso, luminoso, raccolto dapprima nella calma luce piovuta da un grigio velario di nubi e più tardi animato dalle carezze d'un timido sole occhieggiante dagli squarci della foschia, benedetto, alla fine, dall'astro sfolgorante, ciò che ha reso mutevole il suo incanto e il suo fascino più suggestivo.

Alle ore 16.45 lo schieramento delle truppe che si stende dai giardini al Campo di San Biagio può dirsi compiuto. Esso si stende dalla riva centrale dei Giardini pubblici fino al Rio dell'Arsenale presentando uno spettacolo superbo di ordine e di forza. Alla destra della riva che dal parco napoleonico scende in bacino è una compagnia d'onore schierata su tre plotoni con la fronte verso San Marco; alla sinistra della scalea, addossata al restaurant «Paradiso», è la Centuria del Collegio Navale schierata su tre plotoni con la fronte rivolta verso il mare e quindi procedendo sempre da destra verso sinistra vengono le bandiere decorate al valor militare del Comune di Venezia e della R. Marina, fiancheggiate dalla rispettiva scorta d'onore.

La bandiera di Venezia è accompagnata dal Podestà gr. uff. dott. Mario Alverà, dai Vice Podestà comm. avv. Sandro Brass e comandante Rocca e dal Segretario generale del Comune comm. Beviglia; quelle della R. Marina sono scortate da reduci della battaglia del Piave, da marinai e da allievi del Collegio Navale: soldati d'ieri, d'oggi e di domani. Il gruppo delle bandiere decorate della R. Marina è al comando del capitano di vascello Ruffo e l'ordine nel quale sono disposte le gloriose insegne è il seguente: viene prima, procedendo da destra verso sinistra per chi volga le spalle alla laguna, quella decorata di medaglia d'oro del Reggimento «San Marco»; poi quella della Squadriglia M.A.S.; poi quella della torpediniera *Zeffiro* e poi quelle della «9 P.N.» e della «24 O.S.» fregiate tutte di medaglia d'argento.

Vengono quindi la Banda centrale della R. Marina, una Compagnia di formazione, composta di 120 uomini in tenuta di guerra, e quindi il glorioso Battaglione «San Marco» composto di dodici plotoni, che si sono affiancati rivolti verso il bacino.

Siamo così alla Riva dell'Impero e qui davanti alla palazzina Canonica hanno preso il loro lineamento la Sezione veneziana dell'Associazione Marinara, con gagliardetto, di Veterani di tutte le battaglie e davanti alle tribune a destra del podio reale, per chi lo guarda di fronte è, con la totalità dei suoi componenti in divisa e col gagliardetto, la Sezione del Nastro Azzurro di Verona, la quale ha offerto la bandiera di combattimento alla cannoniera *Farinati* e ancora la Sezione veneziana del «Nastro Azzurro» pure col gagliardetto, una larga rappresentanza degli Azzurri di tutta Italia e quindi una foltissimo gruppo di ufficiali e di sottufficiali in attività di servizio ed in congedo delle armate di terra, del mare e dell'aria, comandati dal colonnello Cipriani direttore di Artiglieria.

Il superbo schieramento

Alla sinistra del podio, schierate innanzi all'enorme tribuna sono col labaro federale e col Direttorio federale al completo le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito: le vecchie Camicie Nere, tutti i gruppi sestierali, la pittoresca centuria goliardica, i brillantissimi reparti della Gioventù Italiana del Littorio, tutti con labari e con gagliardetti. Vengono quindi tutte le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma le quali con le loro divise e con le loro bandiere aggiungono al quadro una squillante nota di colore. Notiamo una rappresentanza dell'Associazione Madri e Vedove, una centuria mutilati, tre centurie volontari, due centurie combattenti, le centurie del Fante, una centuria mista di Arditi, Artiglieri, Bersaglieri, una centuria mista di Cavalleria e Granatieri, una centuria mista di Alpini, Genieri, Carabinieri, Finanza e Avieri, una rappresentanza dei Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; i Gruppi Rionali e Fasci di Lido, Murano, Burano rappresentati da una centuria per Fascio e per Gruppo, una centuria di Donne Fasciste, una centuria di Giovani fasciste, una centuria di Massaie rurali in costume, e un Battaglione G. I. L. di tre centurie.

Lo schieramento continua oltre il ponte della Veneta Marina e si stende fino al campo San Biagio dove, di fronte alla chiesa della R. Marina si è schierato, su sei plotoni affiancati, un Battaglione della R. Scuola Meccanici.

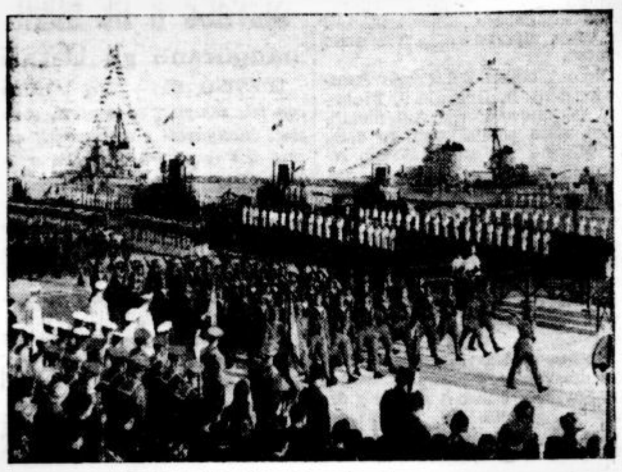
Ora la Riva dell'Impero è tutta un formicolio di colori e lo specchio d'acqua antistante è tutto un rombo di motori, tutto un fruscio di spruzzi e di spume. I motoscafi passano al largo veloci e s'avvicinano con larghe conversioni da una parte e dall'altra delle tribune, si attraccano alle rive, le abbandonano lesti dopo aver sbarcato autorità, rappresentanze ed invitati che vanno ad aggiungersi alla folla che già gremisce dall'alto al basso le gradinate distese a destra e a sinistra del podio reale dalla palazzina Canonica fino allo imbocco di Via Garibaldi.

L'arrivo dei Principi

Alle 17 precise si attracca alla riva un grande motoscafo dell'Ammiragliato e, salutati dalle salve delle artiglierie, ne scendono le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca e la Duchessa di Genova coi loro seguiti. Mentre il pubblico rivolge ai Principi Sabaudi una calorosa manifestazione di affetto devoto, un colpo di cannone annuncia che il Re Imperatore ha lasciato il Palazzo Reale. Accompagnato infatti dal suo aiutante di campo generale S. E. il marchese Asinari di Bernezzo generale di Corpo d'Armata e dalle altre personalità della sua Casa Militare, il Sovrano, dopo aver attraversato il giardino reale tra due siepi di popolo plaudente, scende nel grande motoscafo reale e seguito da altre lance s'avvia verso i



Il Sovrano con i Capi delle Forze Armate



Sfila il Battaglione San Marco



La vecchia guardia e i reduci passati in rivista dal Sovrano

Giardini. Il breve corteo nautico fila veloce passando tra le fiancate delle navi, i cui equipaggi schierati sulla tolda salutano il Re alla voce. Come passa davanti alla Riva dell'Impero il motoscafo reale è accolto da un applauso impetuoso. La folla degli invitati è scattata in piedi e agita i fazzoletti e grida «Viva il Re Imperatore», «Viva Casa Savoia», mentre ai suoi applausi si aggiunge l'eco dei battimani che risuonano sulla Riva degli Schiavoni e dietro il ponte della Veneta Marina dove il popolo s'è raccolto dietro i cordoni di truppa.

Lo spettacolo è imponente: le grida di «Viva il Re» lanciate dai marinai schierati sulle tolde delle navi giungono a cadenza come raffiche sonore e si confondono con le note delle musiche lontane e col rombo delle artiglierie che salutano a salve il Sovrano sfiorando i fianchi delle navi con le sfuggenti volute di fumo.

Giunge il Sovrano

Il motoscafo reale s'attracca con brillantissima manovra alla riva centrale dei giardini mentre la musica della R. Marina intona le note della Fanfara Reale seguita dalla Marcia Reale e letteralmente coperta dagli applausi della folla che si è stipata dietro la compagnia d'onore della R. Marina fino al rio di Sant'Elena e sulla parte del viale non occupata dallo schieramento. Il Sovrano è incontrato ai piedi della riva da S. E. Cavagnari, Sottosegretario di Stato e capo di Stato Maggiore della R. Marina, dall'Ammiraglio Salza, Comandante Militare marittimo dell'Alto Adriatico, i quali sono accompagnati dagli ufficiali del loro seguito.

Non appena il Sovrano scende sulla riva dei giardini, la torretta che s'erge nel centro della Riva dell'Impero inalbera l'azzurro gagliardetto reale che tra i battimani si spiega nel cielo.

S. E. l'Ammiraglio Salza presenta le truppe al Sovrano, il quale le passa tosto in rivista. Come il Re Imperatore ha superato le bandiere decorate, queste lasciano il loro posto e, accompagnate dalle loro scorte d'onore, seguono il Sovrano il quale continua la sua rassegna passando innanzi alla compagnia di formazione, al Battaglione «San Marco» e, passato il ponte di S. Giuseppe, alle schiere dei reduci e alla numerosissima rappresentanza del Nastro Azzurro.

Come Vittorio Emanuele III accede alla Riva dell'Impero una nuova appassionata ovazione lo accoglie. Il pubblico è in piedi ed applaude entusiasticamente e grida «Viva il Re Imperatore», «Viva Casa Savoia», «Viva l'Italia», «Viva l'Impero», coprendo letteralmente le note della Marcia Reale e degli altri inni della Patria eseguiti dalla banda della R. Marina che s'è adunata accanto alla tribuna.

Lo stuolo delle Autorità

Ai piedi del podio il Sovrano è incontrato dalle LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca e la Duchessa di Genova, da S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera, da S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra in rappresentanza del Governo, dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, dall'Ammiraglio Thaon di Revel, Duca del Mare, dal Vice Presidente del Senato Ferrari e dal sen. Nomis di Cossilla, dall'on. Fani vice Presidente della Camera, dal marchese Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, da S. S. Jannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni, dal sottocapo di Stato Maggiore della Marina amm. Campioni. Sono ancora tra le più alte autorità le Medaglie d'oro amm. Luigi Rizzo, amm. Mario Pellegrini, on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, gli on. Barnaba e Lunelli, il capitano di vascello Aonzo di Savona, ed il silurista maresciallo Milani. L'Associazione Mutilati è rappresentata dal suo presidente il Grande Mutilato on. Carlo Delcroix; a fianco del gruppo delle Medaglie d'oro sono i Marescialli d'Italia Emilio De Bono e Pecori Giraldi, il Maresciallo dell'aria Italo Balbo, e quindi S. E. il gen. Pricolo comandante la seconda Zona Aerea di Padova per S. E. Valle; i generali dell'Aeronautica Lombard, Briganti e Cebrelli, i generali designati d'Armata Grossi, Bastico, Perris, Mambretti, S. E. Moizo, comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, S. E. Calcagno, comandante generale della R. Guardia di Finanza, S. E. Giuliano, comandante generale del Genio, S. E. il gen. Ascoli, il gen.

La bandiera di combattimento

ad otto unità dell'Armata del mare

Cantù, comandante di divisione dei RR. CC., il gen. Baggi della Brigata di Milano, S. E. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, il gen. Zingales comandante la Divisione «Piave». E' ancora uno stuolo di ammiragli, generali; il dott. Michele Pascolato componente il Direttorio Nazionale Fascista e l'on. Deffenu, Ispettore del P. N. F. Fra i gentiluomini di Corte il marchese D'Ajetta, il marchese Bonacossi, il Duca Catemario dei Quadri ed il conte Andrea di Valmarana ed ancora numerose dame di palazzo, il Principe Colonna, senatori, deputati ed una larga rappresentanza del corpo consolare.

Sul Ponte di comando

Tra le autorità cittadine erano oltre a S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano col suo capo di Gabinetto dr. comm. Paulovich, l'alta Magistratura rappresentata dalle LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello e Procuratore Generale del Re, i senatori Vittorio Cini, Giordano, Orsi, Marcello, Diena, Casanuova Jeserinch, Andreoni, i deputati on. Maraini e Fantucci e tutte le più eminenti gerarchie.

Il Sovrano si ferma per brevi momenti e dopo aver ricevuto l'omaggio dei convenuti continua la rivista, passando in rassegna le Organizzazioni del Partito e della G. I. L. schierate, come si è visto, dal podio fino all'imbocco di Via Garibaldi. Vittorio Emanuele III ritorna quindi verso il centro della riva acclamatissimo sempre dalla folla degli invitati. Giunto presso la torretta, il Sovrano riceve l'omaggio delle otto madrine delle bandiere che gli vengono presentate da S. E. l'Ammiraglio Salza e con le quali s'intrattiene brevissimamente.

Quindi Egli sale sulla loggetta superiore della torre dove appare tra nuovi fragorosissimi applausi circondato dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova e dal Conte di Torino, da S. E. Cavagnari, dal Duca del Mare S. E. Tahon di Revel, da S. E. Starace Segretario del Partito e dal generale Asinari di Bernezzo.

Il corteo acqueo

Nella loggetta inferiore prendono posto le alte cariche dello Stato e le più eminenti autorità veneziane.

Subito sull'alberatura della torretta si spiegano sotto il gagliardetto reale quattro bandierine corrispondenti nel cifrario marinaro alle lettere del motto sabaudo F.E.R.T.

Poco prima un colpo di cannone sparato dalla torpediniera *San Martino* annuncia che le bandiere di combattimento venivano tolte dal Sacrario di Cà Littoria per esser trasportate sulla Riva dell'Impero. Ora la «disdotona» della Querini e la «Dodesona» della Bucintoro, che recano sulle loro polacchette i sei cofani d'argento si profilano sulle fiancate delle siluranti, seguite dal pittoresco gruppo delle imbarcazioni della Lega Navale e da quelle agilissime delle Società di canottaggio, del Dopolavoro, delle Assicurazioni Generali, ecc. La «Disdotona» e la «Dodesona», dopo la fragorosa «sciada» si attraccano alla banchina mentre gli equipaggi degli altri scafi levano in aria in segno di saluto le pale lucenti dei loro remi, mentre gli otto cofani vengono tratti a terra.

Qui sono schierati a due a due sedici allievi del Collegio Navale. Il primo di ciascuna coppia riceve un cofano, il secondo una bandiera e quindi il brillantissimo gruppo si avanza a passo romano, e tra i continui applausi della folla si dirige verso il centro della banchina.

Dal palco sul quale salirà il Cardinale Patriarca per aspergere con l'acqua lustrale le otto bandiere, sono schierate in due linee divergenti le madrine e i comandanti delle unità alle quali verranno consegnate le bandiere il comandante dell'unità stessa, un ufficiale, un sottufficiale e ad essi si aggiungono le coppie degli allievi del Collegio navale ai quali sono stati affidati i cofani contenenti le bandiere.

Le madrine

Larghi cerchi dipinti sul selciato e allineati nelle due direzioni raccolgono i gruppi rappresentanti delle singole unità. Per il sommergibile posamine *Marcantonio Bragadin*, sono, con gli altri, la contessa Ada Catalano Capialbi e il tenente di vascello Salvatore Pelosi per il sommergibile da gran crocera *Pier Fortunato Calvi* la signorina Giulia Vallotto e il capitano di corvetta Francesco Morale; per l'*Enrico Dandolo* la signora Gina Salza Bosco e il capitano di corvetta Emilio Francardi, per il *Lorenzo Marcello* la contessa Marisa Marcello del Mayno e il capitano di corvetta Luigi Bocconi, per il *Lazzaro Mocenigo*, la co. Costanza Mocenigo Faà di Bruno, il capitano di corvetta Ferruccio Ferrini; per il *Giacomo Nani*, la Contessina Carola Nani Mocenigo e il capitano di corvetta Mario Tabucchi; per il *Sebastiano Veniero* la contessa Clotilde Elti di Rodeano e il capitano di corvetta co. Adriano Foscari e per la cannoniera *Tolosetto Farinati* la contessa Nella Farinati degli Uberti e il tenente di vascello Giorgio Montebarocci.

Gli allievi del Collegio Navale hanno appena preso il loro posto dinanzi ai cofani contenenti le bandiere quando dalla cannoniera *Farinati* sbarca il Cardinale Patriarca S. Em. Adeodato Piazza, il quale preceduto dagli squilli di tromba, fatto segno agli onori delle armi e seguito dal Capitolo dei canonici di San Marco, accede processionalmente lu[ngo] il pontile verso la banchin[a]. Il pittoresco corteo nel quale [il] colore fiammante della porpo[ra] si unisce a quello delle vesti pa[o]nazze indossate dai canonici [e] al candore delle «cotte» proce[de] lentissimo preceduto dalla cro[ce] astile e dai ceri.

S. E. il Cardinale Patriarca sale sulla pedana e leva l'aspe[r]sorio tra il religioso raccogli[]mento della folla. Il silenzio [è] rotto soltanto dal bisbiglio del[le] preghiere e dal sommesso fr[u]scio delle bandiere che si spieg[a]no alla brezza e si gonfiano de[n]tro le tribune.

Il Patriarca asperge con l'a[c]qua benedetta le bandiere e pr[o]nuncia quindi il seguente disco[r]so:

Il patriottico discorso del Patriarca

«*Maestà Reale e Imperiale!*

«Le otto bandiere, che ebbi testè l'onore e il privilegio di benedire alla Vostra Augusta presenza, offerte dalla nobiltà e tenuti quasi a battesimo dalle Dame più elette di Venezia, sono ora doppiamente sacre alla coscienza degli Italiani: per il valore insito del simbolo, e per il valore aggiunto e trascendente della benedizione impartita nel nome santo di Dio.

Segno di tutte le vittorie

«Propriamente, non sono che lembi o realizzazioni concrete dell'unica grande bandiera ideale, in cui la Patria italiana si esprime e si esalta: di quella bandiera, dico, la quale in campo dei tre fulgidi colori dell'iride reca saldamente inquadrato dal Fascio littorio, lo scudo glorioso della Vostra Casa Sabauda, e incentra nello scudo purpureo la Croce bianca e diritta della fede immutabile di Cristo. E' il segno chiaro di tutte le vittorie divine ed umane della vera civiltà, dal principio a traverso due millenni di storia ben conosciuta.

«Così la bandiera d'Italia, nella sintesi suberba degli elementi costitutivi: la cristiana tradizione sabauda e la potenza imperiale risorta coi fasci di Roma, rappresenta l'unità nazionale piena e inscindibile unità non soltanto civile e politica, ma anche e sopratutto spirituale e religiosa; unità germinata dal sangue e dalla Vittoria, riconsacrata dalla Conciliazione, mirabilmente collaudata nei giorni della conquista dell'Impero. Finchè permanga intatta ed efficiente questa unità — e sarà certamente per i secoli — la benedizione di Dio riposerà sulla nostra magnifica bandiera.

Il presente e il passato

«Essa si riproduce coll'identico valore simbolico e con gli stessi auspici di vittoria, negli otto vessilli or ora benedetti e destinati alle otto nuove unità della nostra Marina da guerra. Essi vengono ad aggiungersi alle innumeri bandiere, già cariche di eventi e di glorie, pur qui convenute, per la celebrazione sul mare del Ventennale della Vittoria. Il presente e l'avvenire s'inspirano quindi al passato glorioso, cui le vecchie bandiere, lacere e insanguinate, rappresentano; giacchè pur esse si trovavano, solenni e ammonitrici, là dove i marinai d'Italia lottavano strenuamente per la difesa del mare e delle coste; là dove Voi, o Sire, portavate così spesso il conforto della Vostra presenza e della Vostra parola incitatrice. Quei giorni ormai lontani di sublime esaltazione guerriera rivivono oggi sul monito delle vecchie bandiere, che lo trasmettono alle nuove per tenere sempre accesa negli animi la fiamma degli eroici entusiasmi. E l'avvenire, ne siamo certi, non sarà da meno del passato che veniamo celebrando.

«Sì: del passato vicino e di quello remoto. Bene i nuovi vessilli si affiancano pure al gonfalone di San Marco, il quale sventola e freme a lato del tricolore, quasi per insegnare alle generazioni che avanzano i fasti di una potenza marinara, che sembra non aver avuto altro destino che di preparare e di aprire le vie alla maggiore grandezza dell'Italia imperiale. E' per questo che, a Venezia, la riva degli Schiavoni sbocca in questa riva dell'Impero. Non quindi priva di significato intenzionale è la destinazione di questi nuovi vessilli ai nuovi sommergibili della Marina italiana, contrassegnati da nomi eminenti nella storia della Repubblica Veneta.

«*Sire!*

«Da questa magica riva ci è dato di assistere a uno spettacolo forse non mai veduto, in cui la realtà poderosa s'illumina dai fulgori di glorie tramontate, e pur rinascenti. Il Bacino di San Marco è il medesimo di molti secoli fa, con la stessa stupenda cornice di chiese, di palazzi, di isole. Ma qui non è più il rad[o]no, per le partenze o i ritor[ni] trionfali, delle cento galee dell[a] Repubblica con la selva di ante[n]ne, di vele e di bandiere. Dall'a[c]qua gorgogliante del Bacino [e]mergono oggi i colossi lucen[ti] della nostra Marina, le cui sag[o]me si stagliano nel cielo, ment[re] i cannoni fitti puntano a bers[a]gli invisibili nello spazio, ma n[el] fervore della voluta rievocazion[e] ci sembra di veder qui uscire da[l]le ombre dei secoli, le otto figu[re] gigantesche le quali, all'invit[o] prendono posto su questi som[]mergibili già pronti a fender[e] come lame taglienti, il seno d[el] mare.

I Grandi veneziani

«Giunge primo, dal lontan[o] 1200, il Doge *Enrico Dandolo*; c[o]lui che nella forte vecchiezza, [al] comando di una crociata, soggi[o]gò Pola, distrusse Zara, conqu[i]stò Costantinopoli, e seppe r[i]nunciare all'offerta lusinghier[a] della corona imperiale di Bisa[n]zio per dare invece, in possess[o] della Patria, l'isola di Candia [e] l'arcipelago, e i porti della M[o]rea, stabilendo in tal modo il s[i]curo predominio di Venezia su[l]l'oriente mediterraneo.

«A distanza di tre secoli e mezz[o] arriva cinto di gloria il general[e] veneziano *Marcantonio Bragadi[]no*: l'eroico difensore di Fama[]gosta, caduto infine con la citt[à] in mano ai turchi, che lo scorti[]carono vivo: esempio lumino[so] di fortezza e di fede.

«Ne vendicò la memoria, i[n] quello stesso 1571, l'Ammiragli[o] *Sebastiano Veniero*, comandant[e] della Squadra veneziana alla st[o]rica battaglia di Lepanto. E an[]ch'egli giunge a noi come un[a] delle più fulgide figure di con[]dottiero, alla stupenda vittoria [e] veramente degno di ricevere i[l] premio il corno dogale.

Dalla metà del secolo seguent[e] perviene a noi l'Ammiraglio *Lo[]renzo Marcello*, combattente [e] mutilato a Vallona, in seguito [a]che, nominato Capitano general[e] di Mare, espugnò Gallipoli e vin[]se i turchi nella famosa battagli[a] dei Dardanelli, morendo da er[oe] nell'atto stesso di cogliere a vi[t]toria.

Nella medesima battaglia com[]batteva ai suoi ordini l'Ammira[]glio *Lazzaro Mocenigo*, il qual[e] gli successe nel comando in ca[]po; e l'anno seguente, 1657, in al[]tra battaglia dei Dardanelli, cad[]de pur lui arriso dalla vittoria. Ben meritarono i due ammiragl[i] veneziani di risalire al comand[o] ideale di due unità della Marin[a] italiana.

Trionfi della civiltà

«Ecco, a mezzo il Settecento, *Giacomo Nani*, l'ultimo Provve[]ditore generale di Mare e dei lid[i] della Repubblica, estensore saga[]ce di quel piano di difesa che ser[]vì ai difensori di Venezia, nel 1848.

«E appunto dalle trepide gior[]nate del '48 viene a noi il patrio[]ta di Noale *Pier Fortunato Calvi*, l'eroe del mio Cadore, che doveva nobilmente coronare la sua im[]presa e la sua vita a Belfiore, a[]*ra di martiri*.

«Giunge infine, ultimo di tem[]po ma non di meriti, dalle gesta quasi temerarie della grande guerra il veronese *Farinati degli Uberti Tolosetto*, medaglia d'oro; il valoroso Comandante di un sommergibile che, scagliato inva[]no il suo siluro, si difese accani[]tamente per non arrendersi, fin[]chè trovò tomba nella chiglia e nel fondo del mare. Ora egli ri[]torna in luce, e monta sulla nuo[]va cannoniera per guidarla a più fortunate imprese.

«La schiera evocata dei Gran[]di è presente in ispirito. Si può dire che ogni secolo abbia acceso una fiaccola per i futuri trionfi: e saranno i trionfi della civiltà. La storia insegna che è destino d'Italia difendere la civiltà di Cristo e di Roma contro i barba[]ri di ogni tempo. Se domani la barbarie moscovita dei senza Dio e senza patria osasse approdare dall'oriente per forzare le porte

...stri mari, le gesta gloriose ...pulo e dei Dardanelli si ...erebbero, nel vivo ricordo ...i Grandi, per le virtù del... Marina; come si rinno... fatto per i nostri legiona... terra di Spagna.

...Sire!

...Vostri marinai, che da Voi, ...gentili, ricevono in con... queste bandiere di combat... orgogliosi del dono e del ...loro affidato, Vi garanti... di essere sempre degni dei ...compagni che, appunto agli ...Vostri, ottennero a tanto ...la grande Vittoria; ai qua... del Mare, nello storico ...del novembre 1918, po... il magnifico elogio:

...primo all'ultimo giorno ...avete perseverato in una ...senza tregua, supplendo ...difetto dei mezzi e alla gra... dei molteplici compiti, con ...vigoria, con un'audacia ...più pronte e ferme. ...gli Italiani conoscono i ...dei singoli eroi e delle vit... fulminee, ma non a tutti ...l'opera silenziosa, aspra, ...compiuta in ogni ora, ...ogni evento, in ogni fortu... quando solamente una asso... dedizione al dovere poteva ...l'imparità delle condi... e la durezza degli ostaco... ...oggi la Patria — con... ...il Bollettino — di ...sforzi ed eroismi ignoti ...questa sua immensa ...».

...bene, sì: alla luce del Ven... noi siamo fieri di consta... che la Patria nostra, fatta ...vole di sè, delle sue forze ...e della sua missione ...mondo, riconosce ed apprezza ...che le fruttarono l'at... grandezza, e tributa mater... agli Eroi del mare, co... quelli della terra e dell'aria ...e riconoscenza imperitu...

...amo anche fieri di sapere ...tempra del marinaio ita... è sempre di puro acciaio; ...per merito del Duce e del ...fascista, al valore per... corrispondono oggi abbon... e scelltezza di mezzi, così ...levare la Marina nostra ad ...agguerrita e pronta per ...i cimenti, certa dovunque ...vittoria. La rappresentan... della flotta, che offre oggi ai ...sguardi tale saggio spetta... di bellezza e di potenza, ...in tutti gli animi la pie... certezza del nostro avvenire.

...Benedica dunque Iddio la ...d'Italia, come ha bene... queste bandiere, e con essa ...dica questi ordigni di ferro ...fuoco, costruiti dal genio ita... inesauribile, per la formida... flotta posta sui mari d'Ita... d'Europa e del mondo, a cu... la pace nella giustizia e ...l'ordine. Benedica la Maestà ...Condottiero Capo Supre... delle forze di terra e di mare; ...Voi tutti i comandanti, mi... fedeli della Vostra volontà ...sagaci interpreti del Vostro ...pensiero, e tutte le schiere scelte ...dei marinai, che pensiero e vo... ...superiori traducono in atti ...eroici e in opere di difesa e di ...conquista. Benedica anche i Mor... per la Patria, sia che dormano ...nel letto profondo delle ac... marine, o sia che riposino la... nella cripta del Tempio ...Lido, in compagnia del Pa... dolcissimo, il Patriarca della ...terra, che volle raggiungerli ...rimanere con essi in preghie... « ad pedes Dominae suae ».

...Nella benedizione liturgica di ...vessilli ho ricordato il no... e invocata la protezione del ...San Marco. Nessun altro ...a Venezia, ha pari diritto ...nostra pietà e fiducia. Le ...spoglie giacciono venerate e ...sotto la cupola più alta ...sua Basilica d'oro; mentre ...spirito veglia dall'alto sulle ...d'Italia, come vegliò e ...le sorti della Repubbli... Or il libro dell'Evangelista è ...aperto alla pagina che ri... al mondo il messaggio di ...« Pax tibi, Marce ». Ma a ...dia di questo libro e a tutela ...questa pace, Dio pose un leo... invincibile: il Leone di San ...Nessuno lo molesti, per... le sue zampe non diventino ...di acciaio, e il suo ruggito ...di cannone.

...Maestà, la nostra preghiera è ...che il Libro dell'Evange... non debba mai richiudersi ...pagina che annunzia la pa... che il Leone di San Marco ...restare a lungo, accosciato ...a reggere il Libro fatidi... con l'orecchio sempre teso ...l'occhio instancabilmente ...e fisso a scrutare in lonta... lo specchio e gli abissi dei ...della Patria ».

...la il comandante Morale

...lungo, calorosissimo ap... corona le nobili parole del ...Patriarca e cessati i battimani, ...de la parola il capitano di ...Francesco Morale, co... del sommergibile Pier ...*Calvi*, il quale così si ...:

« Sire!

« L'animo di noi tutti è oggi ...di commosso orgoglio men... ci accingiamo a ricevere in ...perpetua, vigilata dalle ...armi, il fulgido e sacro ...della Patria, delle sue glo... passate, dei suoi luminosi e ...destini, la nostra Bandie... di combattimento.

« Di questo magnifico dono del ...siamo fieri e superbi del... che ci viene fatto nel con... ringrazio in nome dei Co... degli Stati Maggiori e ...equipaggi delle unità a cui ...affidato, Sua Eminenza il ...Patriarca che ha voluto compia... di benedirlo personalmente ...tutti i cortesi donatori e così ...va il nostro più vivo ringra... alle gentili madrine del... bandiere ». E a questo punto ...Comandante pronuncia i nomi ...donatori e delle madrine. Quin... così continua:

« Tutte le unità a cui vengono ...consegnate le bandiere portano nomi di puri eroi delle nostre guerre o di grandi capitani e condottieri della gloriosa marina veneta, di grandi italiani, che a prezzo di qualunque sacrificio, spesso anche della vita, procurarono gloria e vanto alla nostra Patria, ne aumentarono la grandezza e in strenue battaglie ne tennero alto il prestigio delle armi in terra e sul mare.

« Il loro significato spirituale passando da quei grandi alle nostre belle navi, ci è di guida, di monito e di incitamento nella nostra missione che è operare costantemente, degnamente e con onore per la grandezza d'Italia.

« Quasi tutti questi stessi nomi, sacri alle glorie della Serenissima, furono già portati da belle e potenti unità della Marina italiana sì che il loro suono stesso è caro al cuore degli uomini di mare. La Marina imperiale d'Italia, che nel simbolo del Littorio raccoglie in fascio le forze delle nobili tradizioni e il vigore delle energie nuove, mentre nella lucente scure simboleggia l'inesorabilità del suo divenire, rinnovando le navi ha voluto perpetuare i gloriosi nomi.

« Essi sono stati così assegnati a queste nuove unità, magnifica e perfetta realizzazione tecnica della nostra industria navale, che non alla massiccia potenza delle armi, ma alla oculata, precisa, diuturna preparazione, al sereno ardimento, ai cuori saldi degli uomini che le animano, affidano la forza dei colpi inesorabili da infliggere al nemico quando la sicurezza e l'avvenire della Patria chiamino alla prova suprema.

« In questa gloriosa città di Venezia, patria di valorosi uomini di Stato, capitani e navigatori, che ne seppero estendere il dominio sui mari e l'imperio sulle più lontane terre, alla presenza della Maestà Vostra, la insegna del combattimento giunge a noi quale nobile e privilegiata investitura che impegna ancor più la nostra fede davanti al glorioso passato e alla luce luminosa presente realtà imperiale.

« Se ai nostri camerati delle navi di superficie è data la ventura di far garrire al vento della battaglia questo nostro sacro tricolore, agli equipaggi dei sommergibili è negata tale palpitante visione. Nelle glauche profondità del mare, mentre ogni mezzo è rivolto a distruggere lo scafo che ardito ed insidioso muove all'attacco, la bandiera è racchiusa nel suo cofano ben fermo ad una paratia di acciaio, ma nello stesso tempo è nel cuore di ognuno, in ciascun cuore palpita come bruciante fede e ciascun sommergibilista la sente come cosa sua, pronto per essa a osare le imprese più ardue, a sfidare i più tremendi rischi.

« Sire!

« La bandiera che oggi ci viene donata e che sventolerà maestosa e potente al picco dei nostri alberetti durante le crociere nelle acque nazionali che affinano la nostra preparazione bellica; nei viaggi lontani sugli oceani quando e dovunque necessaria sia la presenza di una nave della Patria; in pace o durante i lunghi e logoranti agguati di guerra; per atti di umanità o bellici: la nostra sacra bandiera ricorderà sempre in ogni evento, in tutte le circostanze ed a ognuno di noi il sacro impegno che abbiamo preso dinanzi a coloro che ce la donarono, che la benedissero, che la salutarono mentre per la prima volta saliva nell'azzurro del cielo.

« L'impegno di aver sempre presente in guerra ed in pace, alla luce del sole o al riflesso delle stelle, nella tranquillità delle distese azzurre o nel tormento delle acque in tempesta, la fede con la quale oggi ci viene affidata e di tale fede essere degni ».

Il simbolico omaggio

delle Medaglie d'Oro

Le belle parole del comandante Morale sono pure seguite da scroscianti battimani, dopo i quali S. E. l'Ammiraglio Salza ordina dall'alto della torretta la consegna delle bandiere e il suo comando è diffuso nell'aria dai megafoni. Allora ogni madrina prende dalle mani dell'allievo del Collegio Navale la bandiera e la consegna al comandante dell'unità alla quale è destinata. Il comandante accoglie l'offerta e porge alla gentile madrina una orchidea legata dal nastro recante il nome della nave e una medaglia d'oro espressamente coniata in memoria della cerimonia e racchiusa in un astuccio d'argento.

Le bandiere accompagnate dai comandanti e dalla rappresentanza delle singole unità vengono a questo punto recate a bordo e seguite dall'Eminentissimo porporato, il quale risalirà a bordo della *Farinati* per spogliarsi dei sacri paramenti.

S. E. l'Ammiraglio Salza ordina l'alza bandiera e gli otto tricolori vengono issati tutti insieme sui picchi maestri, mentre gli equipaggi schierati sulle tolde salutano a capo scoperto le bandiere col triplice grido di *Viva il Re!* Il momento è solenne: le bandiere si spiegano e garriscono alla prima carezza del sole, mentre gli incrociatori sparano a salve e la musica accompagna il rito con la Marcia Reale e «Giovinezza» e il pubblico applaude freneticamente.

Frattanto tutte le truppe facenti parte dello schieramento, i reduci e le organizzazioni del Partito si sono ammassate all'altezza della palazzina Canonica e adesso sfilano davanti al Sovrano. La banda della R. Marina, che si è radunata presso il podio reale, ritma la marcia che si svolge in ordine perfetto offrendo uno spettacolo imponente di fierezza, di ordine e di forza.

Passa prima la Sezione veneziana dell'Unione Marinara col gagliardetto; poi la Compagnia mista, poi il Battaglione San Marco. Dopo di che S. E. il Cardinale Patriarca, tornato dalla cannoniera *Farinati* è salito sul podio ad ossequiare il Sovrano che con lui si è affabilmente intrattenuto.

Mentre si svolge la sfilata, si va ordinando in Campo San Biagio il corteo dal quale verrà accompagnata innanzi al podio la grande corona di alloro che verrà affondata in laguna, quale omaggio ai Caduti del mare. Poco dopo il corteo si muove preceduto dalla corona stretta dai nastri tricolori e sorretta da due Guardiamarina. Seguono gli Allievi della Scuola meccanici i quali cantano un inno marinaresco la eco del quale si spande alta e solenne sulla laguna. Come è giunta davanti al podio, mons. Puggiotto, cappellano della R. Marina, indossati i sacri paramenti, benedice la corona e l'asperge con l'acqua benedetta. Mentre il suono delle ultime preci esce dalle labbra del sacerdote, il motore del MAS 426 si mette in azione e il rombo rabbioso rompe di un tratto la solennità del momento.

Ora dal podio reale scende il Duca del Mare, S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Tahon di Revel, il quale, seguito dalle tre medaglie d'oro ammiragli Costanzo Ciano, Luigi Rizzo e Mario Pellegrini e da altri ufficiali, attraversa il pontile e accompagna la corona fino al MAS sul quale si imbarca con le medaglie d'oro e col serto di lauro.

La banda della R. Marina intona le note rievocatrici della Canzone del Piave, mentre tutte le navi ancorate in Bacino ammainano il gran pavese e abbassano a mezz'asta le bandiere. I marinai ritti sulle tolde delle navi si irrigidiscono sull'attenti, a capo scoperto. Il MAS si mette lentissimamente in moto e si allontana verso il Lido, seguito dalle imbarcazioni della Lega Navale e delle Società di cannottaggio come da una scia luminosa.

Ora il MAS è scomparso dietro l'isola degli Armeni, diretto al luogo dove, dopo essersi arrestato, affonderà la corona. Le bandiere delle navi e i gran pavesi si innalzano ancora e fatto segno a nuove imponenti manifestazioni della folla, il Sovrano discende in motoscafo e si avvia verso la Stazione di Santa Lucia.

Le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca e la Duchessa di Genova, le alte cariche dello Stato e tutte le altre autorità lasciano la Riva dell'Impero che lentamente si sfolla.

Alle ore 20, fatto segno a fervide dimostrazioni di folla e ossequiato dalle principali autorità cittadine, il Sovrano è partito in treno reale alla volta di Roma.

La fantastica illuminazione

della Riva dell'Impero

In serata un superbo e suggestivo spettacolo è stato offerto dalle unità della Squadra navale; alle ore 21.30 l'illuminazione pubblica sulla Riva dell'Impero e nelle adiacenze veniva spenta e dagli incrociatori e dalle altre navi si alzavano potenti fasci di luce che spaziavano a lungo nel cielo, mentre le sagome ferrigne delle unità navali spiccavano nello sfondo della notte, illuminate a giorno da potenti impianti fotoelettrici di bordo.

La cittadinanza gremiva il Molo e la Riva degli Schiavoni ed ha sostato a lungo ammirando la suggestiva visione.

VENTI ANNI DOPO

I bollettini della Battaglia del Piave

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1122

20 giugno 1918 - ore 13

Sul Montello e lungo il Piave la battaglia continua aspra e senza tregua.

Nella serata di ieri abbiamo ricacciato il nemico a Nord della ferrovia di Montebelluna e fatta indietreggiare alquanto la sua intera fronte d'attacco verso il saliente Nord-Est del Montello catturando 1226 prigionieri e numerosa mitragliatrici.

Lungo il Piave la lotta, condotta dal nemico con decisione ed ardimento e sostenuta dai nostri con grande tenacia e grande bravura, fluttua accanita sulle prime linee. L'avversario nel pomeriggio di ieri, lanciando all'attacco truppe fresche e numerose, era riuscito in un primo tempo a guadagnare alquanto terreno di fronte a Zenson, ma prontamente contenuto fu poscia costretto ad arretrare dai nostri rincalzi subito accorsi.

Le nostre truppe, con energici contrattacchi parziali, riuscirono a ridurre fortemente il settore di lotta ad occidente di S. Donà. 513 prigionieri restarono nelle nostre mani.

Riparti czeco-slovacchi hanno dato valorosamente il primo tributo di sangue al trionfo dei generosi principi di libertà e di indipendenza pei quali combattono al nostro fianco.

La 25. divisione di fanteria in cinque giorni continui di glorioso combattimento e la brigata Bisagno (209.o-210.o) nei ripetuti contrattacchi di ieri hanno potuto far rifulgere intero il loro provato valore.

Dall'alba al tramonto, attivissimi nella caccia, nello sbarrare al nemico il cielo delle nostre linee e nel concorso di osservazione alle armi sorelle, arditissimi nei bombardamenti e nei mitragliamenti da bassa quota, gli aviatori nostri ed alleati e gli idrovolanti della R. Marina hanno portato alla battaglia il loro concorso ininterrotto ed efficace. 14 velivoli nemici abbattuti.

Su tutta la fronte i palloni osservatori hanno dato utilissima e coraggiosa cooperazione.

Sull'altopiano d'Asiago, riparti francesi con riuscita sorpresa tolsero al nemico le posizioni di Bertigo e Pennar catturandovi 102 prigionieri; truppe nostre completarono la riconquista del Monte Costalunga facendovi un altro centinaio di prigionieri. Attacchi nemici a Monte Corno vennero respinti.

Generale DIAZ

La bandiera di combattimento

offerta a nuove navi d'Italia

I vessilli offerti dall'Artigianato

a tre sommergibili a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 20 — Iermattina, nel porto, si è svolto in forma solenne, ad iniziativa della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, il rito della consegna delle bandiere di combattimento ai sommergibili da 850 tonnellate *Smeraldo*, *Topazio* e *Diamante*. L'artigianato è rappresentato dal suo presidente on. Buronzo, le organizzazioni dell'artigianato di Roma, Napoli e Venezia, offerenti i vessilli, sono presenti in persona dei rispettivi segretari provinciali, accompagnati dagli alfieri con labari e dagli artigiani orafi che lavorarono i cofani, opere pregevoli in lega duralluminio e rame, sbalzate con motivi marinari su disegno del prof. Publio Morbiducci.

Da Roma sono intervenuti il prefetto, il vise segretario federale, il luogotenente generale Chiappe del comando della Milizia, i rappresentanti del Presidio, della Provincia. Sono peresenti il podestà di Civitavecchia, il segretario del Fascio con tutti i gerarchi, il generale comandante le scuole centrali militari con numerosi ufficiali, il comandante della Legione del mare e tutte le altre autorità civili e militari. Le case prospicenti la calata « Principe Tommaso » sono tutte un palpito di tricolori.

Lo specchio acqueo ove sono ormeggiati i tre sottomarini è limitato dalle due motonavi *Olbia* e *Deffenu*, gramite di invitati. A terra la vasta banchina è affollatissima di popolo contenuto dagli schieramenti, delle Organizzazioni del Partito e della Milizia e dalle compagnie d'onore dell'Esercito e della Milizia. Su di un quadrato, al centro dello schieramento, di fronte ai sommergibili, è eretto l'altare da campo sul quale il Vescovo di Civitavecchia mons. Drago celebra la messa e pronuncia un breve e patriottico discorso.

Segue il rito della benedizione dei vessilli, di cui sono madrine tre giovani italiane civitavecchiesi, figlie di Caduti in guerra o di decorati al valor militare. Indi parla l'on. Buronzo, Presidente della Federazione degli Artigiani che con una fervida orazione compie l'offerta delle bandiere ai comandanti delle tre unità subacque. L'on. Buronzo rileva sopratutto come in un giorno sacro alla celebrazione dell'eroismo guerriero nazionale, l'artigianato offra ai tre sommergibili *Diamante*, *Smeraldo* e *Topazio*, le bandiere di combattimento. E' una organizzazione di lavoro che si avvicina alle nostre unità di guerra affermando una fraternità di compiti, di spiriti, di destini, che costituisce la sostanza vera di tutta la nostra vita nazionale, rinnovata dalla guerra e realizzata, perfezionata dalla Rivoluzione. A lui risponde con parole vibranti il comandante della squadriglia.

I vessilli vengono recati dalle madrine, scortati dal labaro dell'artigianato offerente: Venezia sul *Topazio*, Roma sul *Diamante* e Napoli sullo *Smeraldo*. Trascorre qualche istante, poi, al comando dell'« Alza bandiera », i tricolori vengono issati contemporaneamente al picco dei sottomarini fra salve di fucileria dei marinai e delle mitragliere dei sommergibili, il suono delle musiche e le grida di entusiasmo della folla, mentre le navi issano il gran pavese e suonano le sirene e le truppe a terra presentano le armi.

Successivamente si forma un lungo corteo di rimorchiatori e di motoscafi, che si reca fuori dal porto per il rito di memore omaggio dei Caduti del mare con il lancio di corone di alloro, una dell'artigianato e una per ciascuno dei sommergibili.

La manifestazione ha termine con un ricevimento offerto dal Comune nella residenza municipale agli ufficiali dei sommergibili ed alle personalità intervenute.

A sei torpediniere a Genova

GENOVA, 20. — Iermattina alla presenza di tutte le autorità politiche, civili, militari, fasciste e di una immensa folla sono state solennemente consegnate le bandiere di combattimento alle torpediniere *Altair*, *Antare*, *Andromede*, *Aldebaran*, *Cassiopea* e *Canopo*, offerte dalla GIL.

La cerimonia si è svolta alla calata degli zingari, presso la stazione marittima, dove le nuove superbe unità e quelle della nona e della dodicesima squadriglia erano attraccate con gli equipaggi schierati. Le bandiere dalla sede del comando federale della GIL, sistemate su un affusto di cannoncino da sbarco e scortate da un plotone di marinai e da un manipolo di avanguardisti marinai, sono state recate solennemente alla Calata degli Zingari, dove una rappresentanza della GIL schierata di fronte alle sei unità rendeva gli onori.

I cofani recati a bordo dell'*Altair* dopo la benedizione sono stati consegnati ai comandanti delle diverse unità, dal segretario federale, che ha pronunciato un vibrante discorso e la cerimonia si è conclusa col rito dell'alza bandiera, che ha suscitato una grandiosa e interminabile dimostrazione di entusiasmo da parte della folla che ha inneggiato alla Marina italiana, al Re e al Duce.

A due sommergibili a Napoli

NAPOLI, 20. — Iermattina con austero e solenne rito la Regia Università di Napoli e la città di Senigaglia hanno offerto rispettivamente le bandiere di combattimento ai sommergibili *Luigi Settembrini* e *Otaria*, ancorati al molo Razza.

La bandiera offerta dalla R. Università di Napoli, racchiusa in cofano e collocata su un affusto di cannone, muovendo dall'Ateneo, preceduta dai metropolitani, dalla banda della 138 Legione, dal Labaro del G.U.F., dalla bandiera della R. Università e da centurie del GUF e fiancheggiata dal Rettore Magnifico, dai componenti il Senato Accademico e da altri professori dell'Ateneo e seguita da un plotone di milizia universitaria, è giunta alla stazione marittima del Littorio, dove si trovavano schierate rappresentanze delle forze armate e della GIL. L'affusto di cannone, sostando di fronte ai sommergibili ha accolto anche il cofano racchiudente la bandiera offerta dalla città di Senigaglia.

Tutte le autorità e gerarchie cittadine, con a capo il Prefetto, i rappresentanti del Federale e della sezione della Lega Navale di Senigaglia, presenziavano alla cerimonia guerriera, che ha avuto inizio con la benedizione impartita dal cappellano della Milizia universitaria. Madrine sono state la consorte del Rettore e l'ispettrice superiore della Croce rossa di Senigaglia.

Dopo i discorsi del Podestà di Senigaglia e del Rettore della R. Università di Napoli, cui ha risposto con parole ispirate al più alto patriottismo il capitano di corvetta Mirfone, comandante della flottiglia dei sommergibili, i comandanti del *Settembrini* e dell'*Otaria* hanno baciato le bandiere che sono state issate a bordo, mentre i reparti d'onore presentavano le armi, le batterie costiere sparavano le salve di saluto e le bande suonavano gli inni della Patria.

Alla "Cigno„ e al "Turchese„

a Catania e a Riposto

CATANIA, 20. — Iermattina, a bordo della torpediniera *Cigno*, con rito guerriero ha avuto luogo la consegna della bandiera di combattimento alla nuova unità offerta dal gruppo battaglioni premarinari della G.I.L.

Nel pomeriggio la locale sezione della Lega Navale ha commemorato i caduti del mare e da bordo della torpediniera *Centauro* è stata lanciata una corona di alloro sulle onde.

A Riposto con austera cerimonia è stata consegnata la bandiera di combattimento al sommergibile *Turchese* offerta dalla cittadinanza. Il rito ha dato occasione a vibranti dimostrazioni di fede patriottica e fascista.

Al sommergibile "Aradma„

a Monfalcone

MONFALCONE, 20 — Ieri mattina si è svolto il solenne rito della consegna della bandiera di combattimento, offerta dalla locale Associazione marinara, al R. sommergibile « Aradam ». La cerimonia ha avuto luogo alla presenza dei rappresentanti del Duca di Pistoia e del Duca di Spoleto, delle maggiori autorità civili, militari e gerarchie politiche della provincia, di un folto gruppo di ufficiali reduci dalla battaglia dell'Aradam, di tutte le organizzazioni del Partito, della Gil, delle associazioni d'arma e di una grande folla, fra alte acclamazioni al Duce.



Nervesa della Battaglia: La notte sacra sul Piave

All'"Albatros„ a Palermo

PALERMO, 20. — Iermattina ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento, offerta dalla Federazione dai Fasci femminili al caccia sommergibile *Albatros*. Sulla banchina erano schierate le rappresentanze del Partito, di tutte le organizzazioni del Regime e delle Associazioni combattentistiche e d'arma con bandiere, labari e gagliardetti, mentre su un apposito palco erano tutte le autorità e gerarchie e largo stuolo di ufficiali dell'esercito, della Marina, dela Milizia, dell'Aviazione e numerosi invitati.

A bordo dell'*Albatros* erano due picchetti d'onore dell'equipaggio, della GIL e una rappresentanza delle donne fasciste. Dopo la benedizione del vessillo la fiduciaria dei Fasci femminili, madrina della bandiera ha pronunciato vibranti espressioni di fede e di augurio e ha consegnato l'insegna al comandante che, nel ringraziare a nome della Marina e dell'equipaggio il Fascio femminile per l'offerta e dopo aver rilevato il particolare significato, ha terminato pronunciando la formula del giuramento. Un formidabile «Lo Giuro» si è levato dai petti degli ufficiali e dell'equipaggio, cui ha fatto seguito il saluto al Re e al Duce.

Il comandante ha ordinato quindi l'alza bandiera ed il nuovo vessillo è salito sul picco dell'albero maestro, mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Contemporaneamente urlavano le sirene delle navi ancorate in porto, su di esse veniva alzato il gran pavese mentre tuonavano le salve di cannone e la moltitudine del pubblico acclamava freneticamente, inneggiando al Re ed al Duce e alla nostra formidabile marina da guerra. Terminata la cerimonia, autorità ed invitati hanno visitato la magnifica unità della nostra Marina da guerra.

A quattro unità alla Spezia

LA SPEZIA, 20. — Ieri mattina nell'Arsenale spezzino, sono state consegnate le bandiere di combattimento alla mototorpediniera *Turr*, a cura di uno speciale comitato, costituitosi nella città natale del patriota ungherese e rappresentato da una missione militare; ai sommergibili *Scirui* e *Jantina*, da parte delle sezioni della Lega Navale di Bergamo e Pistoia; ed al cacciatorpediniere *Carducci*.

Alle cerimonie assistevano il Presidente del Senato, l'ammiraglio comandante il Dipartimento, notabilità e autorità di Bologna, Roma, Pietrasanta, Pistoia e Bergamo, le autorità e gerarchie cittadine. S. E. Federzoni nel consegnare il vessillo al comandante del *Carducci* ha detto di esser orgoglioso di consegnare, a nome del Comitato per l'edizione nazionale di Carducci, il fiero segno di possesso dell'unità della Marina imperiale, potenziata dal Duce, che volle onorato il nome del Poeta che vaticinò le maggiori glorie e fortune di Roma imperiale. Le manifestazioni si sono svolte tra altissime acclamazioni al Duce, fondatore dell'Impero.

Al sommergibile "Axum„ a Cagliari

CAGLIARI, 20. — Presenti le rappresentanze del Partito, della G.I.L. e delle Forze Armate, si è svolta stamane la cerimonia della consegna della bandiera di combattimento offerta dal Comando federale della GIL e dalle donne fasciste al sommergibile *Axum*. Tutte le autorità e gerarchie assistevano da bordo dell'esploratore *Malocello*.

Dopo la benedizione impartita dall'Arcivescovo, il Federale ha pronunciato fiere parole, cui ha risposto, ringraziando, il comandante del sommergibile. La bandiera è stata consegnata dalla madrina Bonaria Costa, moglie di un lavoratore portuale, combattente e padre di tredici figli. L'alza bandiera è stato salutato dalle salve delle altre navi da guerra presenti in porto e dalle entusiastiche ovazioni di una immensa moltitudine acclamante al Duce.

Al sommergibile "Adua„ a Livorno

LIVORNO, 20. — Ieri mattina al porto mediceo, con austera cerimonia, è avvenuta la consegna della bandiera di combattimento al sommergibile *Adua*, da parte del comandante la gloriosa Divisione «Gavinana», che conquistò la città abissina che dà il nome alla nave.

Erano presenti tutte le autorità cittadine, le associazioni combattentistiche e d'arma e un gran numero di fascisti e di popolo. Il generale Villasanta ha esaltato le gesta della «Gavinana» nella guerra per la conquista dell'Impero, rievocando il passaggio del Mareb e la presa di Adua.

Porgendo il vessillo al comandante del sommergibile, egli si è detto sicuro di affidarlo in buone mani, in quelle dei marinai d'Italia, ed ha rinnovato il giuramento dei fanti della gloriosa divisione, pronti, come per il passato, a servire la Patria in ogni evento fino al sacrificio.

Stojadinovic a Cernobbio

CERNOBBIO, 20. — Nel pomeriggio, proveniente in automobile da Gardone, il Presidente del Consiglio Jugoslavo e la signora Stojadinovic sono qui giunti ed hanno preso alloggio in un grande albergo sul lago per trascorrervi qualche giorno.

Il Ministro Alfieri da Milano, si è recato a salutarli e si è intrattenuto alcune ore con gli illustri ospiti.

I problemi dell'agricoltura

in un discorso di Rossoni

FERRARA, 20. — Iermattina sono giunti il Ministro per l'Agricoltura e le foreste ed il Presidente della Confederazione fascista degli agricoltori, per assistere al rapporto degli agricoltori della Provincia.

Dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti alla casa del fascio, i due gerarchi hanno compiuto un sopraluogo alla zona ortofrutticola intorno a Ferrara. Rientrati in città si sono diretti al teatro Nuovo, affollatissimo di agricoltori e di rappresentanze, che li hanno accolti con calorosissime acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Il Presidente dell'Unione provinciale ha porto il saluto degli agricoltori al Ministro ed al Presidente Confederale e, quindi, ha letto una relazione riferentesi alla complessa attività organizzativa e produttiva della Provincia. L'onorevole Muzzarini ha elogiato la magnifica attività del fascismo agricolo ferrarese, fecondato dal sangue dei Caduti per la rivoluzione e animato dallo spirito di Italo Balbo e di Edmondo Rossoni, sempre all'altezza dei tempi eroici, come comanda il Duce.

Successivamente ha preso la parola il Ministro, il quale ha trattato dei principali problemi interessanti l'agricoltura, come fatto politico ed economico.

Rilevato che il fascismo ha trasportato sul piano politico la produzione e il lavoro, nell'interesse dello Stato che assomma e concilia gli interessi dei singoli, ha affermato che compiti fondamentali rimangono l'incremento e la disciplina della produzione onde rialzare l'autarchia e con essa il benessere economico dei lavoratori, l'aumento della ricchezza nazionale e la garanzia di un equo compenso ai produttori.

Il Ministro ha, poi, detto che urge realizzare l'autarchia alimentare e tessile, possibilità questa immediata come lo dimostrano parecchie zone agricole italiane che hanno aumentato la produzione unitaria del frumento e della canapa. In merito alla difesa del prezzo dei prodotti, l'on. Rossoni ha dichiarato che il corporativismo perfezionerà gli organismi di già efficienti, accrescendo così, le forze economiche e realizzatrici, a disposizione del grande Capo che opera in Italia e nel mondo per la maggior gloria e potenza e per il benessere della nazione italiana.

Cobolli - Gigli inaugura nella Sabina

l'importante centro turistico e curativo di Farfa

RIETI, 20. — *Il millenario Borgo Conventuale di Farfa risorto ha celebrato ieri la sua rinascita, dopo secoli di doloroso abbandono. Nel cuore della Sabina dove nell'alto medio evo convennero alla celebre abbazia Imperatori e Pontefici, corone e triregni è tornato come per incanto l'antico ad armonizzarsi con il nuovo, nel clima fattivo, operoso e fecondo del Regime.*

Farfa, nel Comune di Fara Sabina, ieri aveva un volto inconfondibile e da ieri essa è un centro turistico e curativo di primaria importanza: turistico per la pacata e armoniosa bellezza panoramica dei luoghi, che si incoronano di colli argentati di ulivo, curativo per l'efficacia dell'acqua minerale conosciutissima fin dalla più remota antichità, che generosamente la terra Farfense fa affiorare da numerose polle sorgive. Le casette che circondano il convento sono state quasi tutte ricostruite con destinazione varia: abitazioni di artigiani, botteghe, negozi, un albergo, alloggi per i villeggianti e laboratori industriali. Tutte le costruzioni riportate al carattere antico, ma adattate alle esigenze della modernità, si presentano armoniche ed eleganti, mentre una nuova porta d'ingresso al Borgo, verso Fara Sabina, è stata costruita sullo stile dell'altra già esistente verso Montopoli.

Così Farfa è tutta racchiusa in una organica unità di confidenza civile ed operosa e nello stesso tempo centro spirituale d'arte, di storia ed archeologia. Perciò che concerne la questione idrotermale, essa è stata risolta con la costruzione in prossimità del ponte di Riano, dove fuori escono queste acque medicamentose e precisamente in località «Acquasalsa» di un completo e razionale impianto balneare, formato da due belle ed ampie piscine da cabine, spogliatoi, da docce, da campi di giuoco e da una terrazza ristorante.

Tutto questo vasto complesso di opere, realizzato dal conte Volpi di Misurata, è stato inaugurato dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli e dall'on. Oreste Bonomi Direttore Generale del Turismo, presenti il Prefetto ed il Federale di Rieti.

Ricevuti dal Conte Volpi, il Ministro e le altre autorità, dopo aver visitato l'Abbazia ed il borgo si sono portati allo stabilimento balneare, dove hanno assistito ad una riuscitissima festa campestre, eseguita dalle donne della Sabina nei loro riti e policromi costumi.

Il Ministro Cobolli Gigli, prima che la manifestazione folcloristica avesse termine, ha ordinato il saluto al Duce, cui ha risposto l'A NOI! dei convenuti e delle formazioni fasciste e dalla GIL della zona. Quindi il federale di Rieti ha pronunziato brevi parole esaltanti l'opera compiuta, che è specchio tipico della volontà costruttiva e fattiva dell'Italia di Mussolini.

Alfieri e Lantini a Pavia

alla Mostra di Tranquillo Cremona

PAVIA, 20. — I Ministri Alfieri e Lantini, qui giunti per la visita ai lavori di monda ed alle opere assistenziali per le mondariso della città e della provincia, si sono recati iermattina al castello Visconteo alla mostra di Tranquillo Cremona.

I Ministri, che erano accompagnati dal Prefetto, dal Federale, da tutte le autorità e gerarchie e da un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri, hanno espresso il loro vivo compiacimento per l'organizzazione della importante mostra, che è stata visitata a tutt'oggi da oltre 30 mila persone.

Il poeta Marino Marin

festeggiato ad Adria

ADRIA, 20. — Presente un pubblico di oltre 2500 persone, iermattina al Teatro Littorio, con l'intervento del Prefetto, del Federale, del Provveditore agli Studi, di gerarchi e di autorità del Polesine, ha avuto luogo la celebrazione del poeta adriese Marino Marin.

Dopo il saluto porto dal Podestà dott. Berra, dal poeta Ugo Zannoni e dal Federale Pizzirani, ebbe luogo l'orazione ufficiale tenuta da Ettore Cozzani, che parlò lungamente sulla poesia del Marin, declamandone alcune liriche. Tutti gli oratori vennero applauditi. Il poeta Marin, visibilmente commosso, ringraziò gerarchi, autorità e popolo.

Al festeggiato vennero offerti la prima copia del volume antologico curato dal prof. Zannoni, contenente le migliori poesie della vastissima produzione poetica del Marin, e bellissim fiori da parte di giovani della GIL. Alla manifestazione hanno entusiasticamente aderito l'on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, il Prefetto di Bologna Tiengo e numerose altre autorità e personalità del mondo artistico e letterario.

Fervore d'attività alla Fiera di Padova

L'on. Racheli presiede un importante convegno sindacale - La premiazione degli allevatori degli animali da cortile

PADOVA, 20 — Nella sala dei raduni della Fiera di Padova, ieri mattina il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti on. Racheli, ha presieduto un importante convegno, al quale hanno partecipato i presidenti ed i direttori delle Federazioni nazionali fasciste: automotociclo ed accessori, ferro, metalli, macchine e derivati, materiale da costruzione, prodotti per l'agricoltura, cereali, legumi, foraggi, alimentaristi, prodotti erboristici ed affini, fiori e piante, vini e prodotti affini, nonchè tutti i presidenti e direttori delle Unioni provinciali dei commercianti delle Venezie.

Il prof. De Marzi, Commissario della Fiera, ha aperto la seduta portando il suo saluto ai rappresentanti del commercio, e specificando come questo raduno sia completamente intonato a quella che è l'espressione viva della manifestazione del ventennale.

Fra gli applausi dei presenti, si è alzato poi a parlare l'on. Racheli, il quale ha premesso come questo raduno debba considerarsi non solo come partecipazione doverosa alla manifestazione fieristica padovana, che acquista sempre maggiore importanza nell'economia nazionale, ma anche come partecipazione spirituale alle manifestazioni della Vittoria, perchè tutto il lavoro italiano è stato nobilitato dalla potenza della Vittoria che ha trasformato l'animo della Nazione e tutti gli istituti politici ed economici.

Il Presidente della Confederazione ha poi passati in rassegna gli sviluppi del regime corporativo fascista, diffusamente parlando degli accordi economici collettivi che sono il logico proseguimento dell'ordine sociale raggiunto con il contratto collettivo di lavoro. Con questi strumenti, l'economia rivoluzionaria fascista pone le sue pietre miliari e suscita un ordine nuovo ed energie nuove che animano tutta la compagine sociale. Il Presidente dice poi dei risultati raggiunti in questo campo dalla Confederazione e dalle Federazioni di categoria e traccia a grandi linee l'azione che dovrà venire svolta con riferimento ai commerci interni ed a quelli esteri.

Con particolare riguardo alle esportazioni egli chiarisce come si debba passare, rapidamente, dai sistemi precedenti e tuttora per molti settori in uso, alla creazione di nuove forme associative costituite ed attuate dalle categorie per la ricerca e la conquista dei mercati e per la tutela delle posizioni raggiunte, valorizzando ogni possibilità delle nostre forze produttrici ed insieme utilizzando nel miglior modo le attitudini e le capacità individuali dei commercianti.

L'on. Racheli precisa quindi che l'accordo economico collettivo si inserisce nella battaglia per l'autarchia come mezzo indispensabile per raggiungere la perfetta armonia nell'azione delle varie categorie e termina affermando che questi concetti originali della Rivoluzione fascista trovano l'impulso più potente, più alto, nel genio coordinatore del Duce. Il discorso del Presidente della Confederazione è spesso interrotto da applausi.

Il raduno si è sciolto — come si era aperto — con il saluto al Fondatore dell'Impero.

Nella sala dei convegni ha avuto luogo la premiazione degli allevatori e delle massaie rurali partecipanti alla XVI Mostra animali da cortile, presso la XX Fiera di Padova. La sala, completamente gremita di allevatori e di massaie rurali tra le quali un folto gruppo del comune di Mestrino, presentava una nota di particolare vivacità.

Ha portato alle massaie rurali il saluto della Fiera e dell'Ispettorato agrario il prof. Guido de Marzi, il quale, dopo aver messo in rilievo l'importanza dell'avicoltura rurale, è stato particolarmente lieto di portare la soddisfazione del Segretario del Partito che nel visitare attentamente la Mostra si interessò particolarmente ai prodotti esposti dalle massaie rurali. Ha elogiato quindi la opera degli allevatori ed ha ringraziato la commissione per essersi prodigata alla organizzazione e per la riuscita.

Il dott. Squadroni, reggente la Sezione zootecnica dell'Ispettorato agrario provinciale e componente della commissione organizzatrice, ha poi illustrato brevemente i risultati tecnici della Mostra, mentre la signorina Peroni, delegata delle massaie rurali, espresse tutto il suo compiacimento alle massaie ringraziando la Fiera e l'Ispettorato agrario. Ha avuto luogo poi la distribuzione dei premi tra il vivo interessamento di tutti i presenti.

Al termine è stato sperito il seguente telegramma: «Eccellenza Starace, Ministro Segretario del Partito Nazionale Fascista, Roma. Massaie rurali ricevendo premio mostra animali da cortile presso XX Fiera di Padova rivolgono loro pensiero V. E. assicurando di intensificare azione per conseguire autarchia nel settore carneo e uova. Viva il Duce. — *De Marzi*, Commissario Fiera; *Peroni*, delegata massaie rurali».

Incidente aviatorio

ROMA, 20. — Il giorno 14 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Campoformido, pilotato da lsergente Ernesto Zuzzaro ed avente a bordo il sergente radiotelegrafista Silverio Bolzano, è precipitato da bassa quota, per cause imprecisate nei pressi di Casali Basso.

L'equipaggio, che non ha potuto far uso del paracadute, data la bassa quota, alla quale si è verificato l'incidente, è deceduto.

Le nozze della primogenita di Guglielmo Marconi

SPOLETO, 20. — Oggi, nella villa del marchese Marignoli di Montecorona, nella nostra città, si uniranno in matrimonio la signorina Degna dei marchesi Marconi, primogenita dell'indimenticabile grande scienziato, con il dott. Gabriele Paresce, addetto stampa presso la Regia Ambasciata d'Italia a Londra.

Le nozze della principessa Yussupoff

con Nicola Scheremieteff

ROMA, 20. — Nel pomeriggio di ieri si sono svolte nella chiesa ortodossa le nozze della principessa Irina Yussupoff col conte Nicola Scheremietef.

Era presente, com'è noto, da alcuni giorni a Roma la granduchessa Xenia Alessandrovna, cugina del defunto Zar delle Russie. Alla cerimonia assisteva una vasta rappresentanza della colonia russa bianca, e molte erano le persone giunte da Parigi e da Londra.

I giapponesi continuano l'avanzata

nonostante l'inondazione

TOKIO, 20. — *Le armate giapponesi continuano la loro avanzata su Hankou, malgrado la minacciata inondazione dello Yang Tsè, in vaste zone a sud della capitale, mentre le armate cinesi continuano a ripiegare verso la seconda linea di resistenza, imperniata su Kin Kiang.*

I giapponesi avanzano su quattro direttrici: la prima è formata dallo Yang Tsè, risalito da numerose navi da guerra, la seconda dalla strada Anking-Taiho; obbiettivo dell'avanzata su questa direttrice è quello di formare basi per l'offensiva contro Kin Kiang dal nord. La terza è costituita dalla strada Anking-Hofel a nord dei monti Miao-Tang, con Sinyang per obbiettivo. Quarta, la destra dello Yang Tsè, con obbiettivo d'intercettare la strada Canton-Hankou, a sud di quest'ultima città.

Un comunicato ufficiale giapponese annunzia che squadriglie aeree nipponiche hanno bombardato nuovamente la città di Hoihow nell'Hainan, danneggiando le difese costiere cinesi. Altre incursioni sono state eseguite contro l'arsenale e le caserme di Funhow e le fortificazioni campali nel settore di Matocen.

La situazione determinata dalle inondazioni nelle provincie dell'Honan, di Hanwhei e di Kiansu, è rimasta pressochè immutata nella giornata di ieri. Le autorità giapponesi sperano che mediante l'opera di migliaia di coolies cinesi, agli ordini di ufficiali del genio militare nipponico, si riuscirà a dominare la situazione quando le pioggie cesseranno. Dalle osservazioni fatte da aerei giapponesi risulta che le inondazioni dello Yang Tsè minacciano gravemente Hankou. Un terzo della città di Kiu Kiang è già sommerso.

Tutta la stampa continua a registrare gli aiuti dati da Parigi a Ciang Kai Scek, denunciando le costruzioni delle ferrovie franco-cinesi e l'intensificarsi dell'atteggiamento antigiapponese nell'Indocina Francese.

La «Jomiuri» denuncia le continue visite di personaggi cinesi ai capi dell'Indocina e deplora che duecento ufficiali cinesi vengano istruiti all'aerodromo di Haiphon e di Hanoi.

Tutti i giornali sottolineano irritati il formale rifiuto sovietico di dare il visto ai battelli da pesca nipponici. Mentre si apprende che il Ministro degli Esteri nipponico ha protestato presso l'Incaricato d'Affari sovietico in Tokio, i dirigenti della pesca nipponica nelle acque sovietiche, ritengono opportuno effettuare la pesca libera. In molti ambienti politici si ritiene che le relazioni nippo-sovietiche potranno subire una sfavorevole ripercussione nell' atteggiamento delle autorità della U.R.S.S.

LA GUERRA IN SPAGNA

I nazionali avanzano su tutti i fronti

Barcellona e Valencia bombardate

SALAMANCA, 20. — *Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:*

«Sul fronte di Teruel, dopo aver vinto la resistenza del nemico, le nostre truppe hanno occupato le posizioni ad est del monte Credentuda e si sono insediate nel torrente Penaflera, collegandosi con le posizioni del torrente Delcubillo. Nella sola ala destra del nostro fronte sono stati raccolti 105 cadaveri rossi, catturati 224 prigionieri e 129 fucili.

«Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno rastrellato il terreno a sud di Villareal tra la strada e la ferrovia, battendo il nemico e facendo 251 prigionieri. Le nostre linee sono state pure avanzate ad occidente di Villareal. Sono stati fatti un centinaio di prigionieri ed occupate numerose posizioni a sud del Mijares.

«Il battaglione nemico catturato ieri si compone di due capitani, tredici tenenti, due tenenti medici, sedici sergenti, un commissario politico e 477 caporali e soldati. Tutti sono stati fatti prigionieri.

«Nel settore di Penarroia è continuata l'avanzata delle nostre truppe, che hanno occupato il massiccio di Santa Fies, la Sierra Trabiesa, il monte Paladilla, il valico del Nava e la Sierra Sierpe. Il nemico ha subìto gravi perdite. 293 militi rossi sono stati fatti prigionieri o si sono presentati alle nostre linee.

«Attività dell'aviazione: *La nostra aviazione ha bombardato il giorno 15 giugno il porto di Barcellona; nella notte dal 15 al 16 il traffico stradale e la ferrovia da Burrira a Sagunto; il giorno 16 la centrale elettrica di Sant Adrian, il porto di Valenza, ove furono colpiti i moli interni, il porto di Barcellona, ove furono colpiti la darsena del commercio, i magazzini ed alcuni vapori, e nuovamente il porto di Valenza, ove furono incendiati depositi di esplosivi e magazzini, nonchè il porto di Tarragona; il giorno 17 il porto di Cartagena, l'aeroporto di Sant Vincent ed i porti di Barcellona e di Valenza; nella notte dal 17 al 18 il traffico stradale a sud di Burriana e le stazioni di Chilchs e Mascarell.*

«Ieri in un combattimento aereo svoltosi a sud di Teruel, sono stati abbattuti otto apparecchi nemici, di cui sei di tipo Curtiss e due Boeing, senza perdite da parte nostra. Un apparecchio Martin Bomber è stato abbattuto dalla nostra artiglieria antiaerea. — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno».

I morti a Barcellona in seguito alle ultime incursioni aeree e secondo i primi accertamenti, sono trentacinque. I danni materiali sono ingenti.

Il nuovo Presidente dell'Uruguay assume la sua alta carica

MONTEVIDEO, 20. — Ieri il nuovo Presidente dell'Uruguay generale Baldomir ed il vicepresidente dr. Cesare Charlone hanno prestato giuramento dinanzi all'assemblea generale legislativa nel palazzo del parlamento.

Trasferitisi poi al palazzo del governo, il presidente uscente Terra ed il vicepresidente uscente Navarro hanno proceduto alla cessione dei poteri. La cerimonia si è svolta alla presenza di numerose missioni straordinarie estere — tra cui quella italiana capeggiata dall'ambasciatore straordinario Guariglia — del corpo diplomatico, del governo uscente e di tutte le gerarchie della repubblica.

Il nuovo Presidente ha nominato il nuovo governo che risulta così composto: Finanze, vice presidente Charlone; Interni: Manuel Tiscornia; Istruzione Pubblica: Iacopo Vazquez Varela; Difesa Nazionale: Generale Alfredo Campos; Affari Esteri: Alberto Guani; Opere Pubbliche: Juan Josè Arteaga; Industria: Abalcazar Garcia; Agricoltura: Estefan Elena; Salute Pubblica: Musio Fournier. Capo della Polizia è stato nominato il colonnello Serfin Martinez.

Dopo la cerimonia dell'insediamento, dinanzi al palazzo del governo si è svolta una sfilata militare ed aerea.

Treno in un torrente in America

Venti morti e quarantasette feriti

SAUGUS (Montana) 20. — *Al treno rapido Olympian, che fa servizio dall'Atlantico al Pacifico, è toccato un grave disastro, di cui non ancora si hanno particolari precisi. Sei vetture sono precipitate in un torrente ingrossato dalle pioggie, presso Miles City nello stato di Montana, mentre quattro sono rimaste sospese fra i binari e la sponda. Si avrebbero da lamentare venti morti in massima parte annegati e quaranta feriti.*

Il disastro dell'Olympian è stato provocato dal crollo del ponte che attraversava il ruscello Custer, trasformatosi in torrente impetuoso a causa di un violento nubifragio. Il crollo è avvenuto pochi minuti prima che passasse il treno e prima che il personale di sorveglianza ne potesse fare la constatazione. Le fondamenta del ponte erano state indebolite dalla corrente vorticosa.

Secondo le ultime segnalazioni, i morti sarebbero circa venti; i feriti sono quarantasette, già trasportati all'ospedale. Le sei vetture precipitate nel fiume insieme al ponte sono in parte sommerse e in parte affondate nel letto fangoso del torrente.

Un discorso di Hess a Koenigsberg

I legami italo-tedeschi

hanno salvato la pace

KOENIGSBERG, 20. — Davanti ad una imponente adunata di 70.000 iscritti al Partito e 4.000 soldati, il luogotenente del Fuherer, Ministro Hess, ha sottolineato ieri gli stretti legami esistenti tra le formazioni del Partito e le forze armate, dietro le quali è oggi tutta quanta la nazione animata da incrollabile fede verso il Regime.

Lo spirito di pace che anima il Regime ha trovato conferma negli avvenimenti delle ultime settimane, di fronte ai quali il Governo si è lasciato guidare dal principio di non raccogliere le provocazioni ceke. Ciò ha salvato alla Germania e al mondo la pace. Se si fossero avverate le speranze dei provocatori, si sarebbe avuto, come risultato, la tragedia di milioni di uomini, impegnati in un'opera di distruzione.

Il Ministro Hess ha poi rilevato come purtroppo, non dappertutto esista questa buona volontà di pace. L'oratore ha accennato, a questo punto, al bolscevismo. La Germania ha detto, sa perfettamente quali fonti alimentano l'odio contro il Reich nazionalsocialista e contro l'Italia fascista. Questi due Paesi sono strettamente uniti nella lotta contro il nemico comune per la difesa dei comuni ideali e marciano insieme, sorretti dalla fiducia e dall'amicizia che legano i loro due Capi. Grandi applausi hanno salutato il discorso del Ministro.

L'atteggiamento ostile

della stampa cecoslovacca alle trattative coi sudetici

PRAGA, 20 — La stampa cecoslovacca continua ad adottare un atteggiamento tutt'altro che propizio ad un sereno svolgimento delle trattative tra il governo ed i tedeschi dei sudeti. L'organo di questi ultimi la «Zeit» non manca di rilevare questa circostanza per le sfavorevoli conseguenze, che ha nel giudizio del pubblico cecoslovacco. Ieri per esempio sono nuovamente le «Narodni Novini», organo accentuatamente nazionalista che pubblicano notizie ed articoli sfavorevoli al movimento di Henlein. Tra l'altro il giornale occupandosi delle trattative in corso insinua notizie abbastanza pessimistiche sui risultati e tenta di attribuire ad Henlein le responsabilità di un eventuale insuccesso.

Sebbene la situazione appaia più calma, aggiunge il giornale noi dobbiamo persuaderci che il vero scopo di Henlein è di separare la Cecoslovacchia dalle potenze occidentali, onde dobbiamo stare molto in guardia. Siamo pronti ad un accomodamento, ma nessuno può chiederci, nè amici, nè nemici di compromettere la sicurezza del nostro Stato.

Lo scrittore Carlo Capek pubblica su le «Lidove Novini» un articolo in cui consiglia i ceki di non abbandonarsi ad un vago ottimismo, ma di adottare invece un ottimismo audace.

Penosa impressione in Ungheria

per i provvedimenti dei ceki

BUDAPEST, 20. — Penosa impressione ha suscitato in Ungheria il provvedimento col quale le autorità di Cecoslovacchia hanno vietato per quattro mesi le pubblicazioni di due giornali delle minoranze ungheresi.

Negli ambienti ungheresi si osserva che questa misura è in contrasto stridente con le dichiarazioni del governo cecoslovacco, il quale va affermando che le trattative fra Praga e le diverse nazionalità continuano in uno spirito di reciproca buona volontà.

Teruzzi nell'Impero

L'inizio della costruzione delle prime case di "Romagna d'Etiopia,,

ADDIS ABEBA, 20. — Ossequiato dal Governatore Mazzetti e dalle autorità di Gondar, il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana è partito in volo dall'aeroporto di Azozo per Addis Abeba, ove è stato ricevuto con gli onori militari da tutte le principali autorità locali.

L'Ispettore del Partito e del lavoro in A. O. I. ha visitato l'Ente per la colonizzazione «Romagna d'Etiopia», recando ai coloni il saluto del Sottosegretario per l'Africa Italiana. Nell'occasione si è iniziata la costruzione del primo lotto di case coloniche, destinate ad ospitare famiglie di contadini. La colonizzazione dell'Ente «Romagna» è in pieno sviluppo e documenta lo sforzo vittorioso dell'impresa colonizzatrice. I coloni hanno salutato l'inizio delle costruzioni con fervide manifestazioni di entusiasmo e di devozione al Duce.

La visita di giornalisti

ai campi petroliferi albanesi

TIRANA, 20. — Un folto gruppo di giornalisti albanesi ed esteri, guidato dal Ministro Sherko, capo dell'ufficio stampa del Governo albanese, ha visitato la zona petrolifera del Devoli, ricevuti dal Console in Valona e dai dirigenti l'Azienda Italiana del Petrolio d'Albania. I giornalisti hanno compiuto un minuzioso giro in tutta la zona, irta di centinaia di torri metalliche, risonante del fervido ritmo di attività realizzatrice, ammirando i perfetti impianti tecnici e rendendosi conto dei concreti risultati raggiunti in pochi anni di intenso lavoro.

I giornalisti hanno poscia visitato il complesso degli edifici e delle case operaie, che si intitola «Borgo Ciano», in omaggio del presidente della Camera fascista, Costanzo Ciano, che nella sua qualità di Ministro delle Comunicazioni dette decisivo impulso allo sviluppo dell'Azienda Petroli d'Albania.

La proroga di un concorso di olivicoltura

ROMA, 20 — Il concorso nazionale bandito dalla federazione nazionale dei consorzi per l'olivicoltura per la ricerca di un metodo pratico e sicuro di analisi, per l'identificazione qualitativa e quantitativa degli oli rettificati di oliva di pressione, è stato prorogato al 31 dicembre 1938 XVII.

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Federazione nazionale dei consorzi per l'olivicoltura in Roma.

Oltre 76 mila viaggiatori

coi treni popolari

ROMA, 20 — *Il giorno 16 corrente, Corpus Domini, con 36 treni e ieri 19, con 75 treni popolari su un percorso medio complessivo di andata e ritorno di km. 392, si trasportarono sulle Ferrovie dello Stato 76.074 viaggiatori.*

Varietà femminili

La donna ai tempi di Augusto

La celebrazione del bimillenario di Augusto ha fatto fiorire, tra i tanti studi sui rapporti sociali del tempo della Fondazione dell'Impero Romano, anche quelli intorno alla posizione della donna, sposa e madre, nel diritto romano e alle leggi che ne regolavano diritti e doveri.

La donna diventava partecipe di tutti i diritti del marito fin da quando, sposa, metteva il piede nell'*atrium* della casa maritale. E questa partecipazione era espressa da una antica formula sacramentale, che la sposa rivolgeva al marito, appena avesse varcata la sogli della nuova casa: «*Ubi tu Gaius, ibi ego Gaia*».

Così di tutto ciò che possedeva il marito, essa era padrona, tanto che da tutti, anche dal marito, era chiamata *domina*. A tal proposito Catone il Censore scherzosamente soleva dire: Dappertutto gli uomini governano le donne; e noi romani, che governiamo tutti gli uomini, siamo alla nostra volta governati dalle nostre donne».

E appunto a Catone — che già due secoli prima di Cristo aveva tentato di arginare l'invadente ellenismo in Roma, quale causa della dissoluzione dei costumi e della famiglia — deve ricollegarsi l'opera cui si accinse nel 18 a. C. Cesare Augusto per ristabilire la santità della famiglia. E' proprio del 18 a. C. la prima grande legge sociale di Augusto: la «*lex de maritandis ordinibus*» che stabiliva il matrimonio per tutti i cittadini, vietata ai senatori e a quanti impersonassero il potere di Roma, sia quali comandanti di legioni o di Provincie, di vivere in libera unione con *libertae* e di averne eredi legittimi.

Per ovviare le conseguenze di ridurre i matrimoni legittimi e, quindi, diradare le file della cittadinanza romana, Augusto immaginò un ingegnoso sistema di premi e di pene da applicare all'egoismo dei celibatari e dei coniugi senza prole: tra i magistrati, nell'esercizio dell'ufficio, sarebbe privilegiato colui che avesse più figliuoli; ogni cittadino avrebbe potuto aspirare alle magistrature, anticipando su l'età legale tanti anni quanti figliuoli egli contasse; le donne, poi, tre volte madri, avrebbero goduto la piena uguaglianza civile con gli uomini. Perfino i liberti che avessero più di due figli veniva affrancati da parecchi degli obblighi contratti verso i loro antichi padroni.

Al contrario i celibatari impenitenti sarebbero stati esclusi da tutte le solennità e dagli spettacoli pubblici, esclusi persino dal diritto di raccogliere le eredità, che avrebbero potuto ricevere da estranei; infine sarebbero stati tenuti indietro nella carriera delle magistrature.

Seguirono a questa la *lex sumptuaria* e *la lex Julia de pudicitia et de coercendis adulteriis.*

Colla prima legge si mirava a limitare il lusso delle donne, dei banchetti, di tutta la vita privata dei cittadini; la seconda conteneva disposizioni e sanzioni gravissime contro le infrazioni del vincolo familiare.

Sanzioni gravissime che Augusto stesso non esitò ad applicare nei confronti della prediletta figlia sua, Giulia, sposa di Tiberio, esiliata nella più deserta fra le isole Pontine, l'isola di Pandataria, dove morì senza più rivedere Roma.

Sono del 17 a. C. i *Ludi saeculares* indetti da Augusto per tradurre in forma sensibile l'idea del cominciamento di un'era nuova ed incidere nel cuore degli uomini i principii sacrosanti delle leggi sociali.

Piccola posta

UNA MAMMA — I bambini possono venir coricati anche subito dopo mangiato se la cena non è stata troppo pesante. Meglio, anzi, immediatamente dopo che a digestione cominciata. La panciera di lana è bene lasciarla, la notte, anche nella presente stagione, specie se il bimbo ha tendenza a scoprirsi. Di giorno, attualmente, basta la maglietta lunga che copra interamente il pancino. Il succo di limone con acqua e zucchero può benissimo venir somministrato al bambino ma a patto di non abusarne.

AMMIRATRICE — Siete tutti obbligati, tassativamente obbligati, tu, il nipote, tuo marito e quanti altri siete, a concorrere al mantenimento della povera tua vecchia madre. Contro il nipote puoi appellarti perchè egli non aveva il diritto di buttare fuori di casa la madre di suo padre ottantenne. Anche se venisse raccolta dall'assistenza pubblica, questa si rifarebbe su tutti voi. Fai presente questo a tuo marito e mettetevi d'accordo per ospitarla. Povera vecchia!

LINA — Se egli avesse avuto idee serie nei tuoi riguardi, non dubitare che si sarebbe fatto vivo in ben altri modi che con una cartolina illustrata. Hai fatto benissimo a non fermarlo. Evidentemente egli ha tentato, in quel lontano tempo, di imbastire con te un romanzetto; per fortuna non ci sei cascata. Attenta a non cascarsi adesso ove egli ti fermasse.

R. — Se lo ami, sposalo. Può darsi benissimo che abbia voluto provarti. Però, il sistema non mi piace. Stai ancora in guardia e, nemmeno un bacio prima di essere sua moglie.

LILLA — Come sei borghese! quante complicazioni nell'interpretare un contegno cavalleresco! nulla vi autorizza a vedere un'intenzione nelle correttissime cortesie che ti vennero usate. Manda un'elegante scatola di dolci alla madre di lui e, a lui, un biglietto cortese nel quale gli chiedi scusa di aver osato il dono e lo ringrazi di quanto ha fatto per te e per tuo marito.

TRISTE... nonchè stupida (soggiungo io). Come? ti capita la fortuna di essere amata da un bravo ragazzo che domani sarà un professionista onorato e distinto e ti lamenti perchè è timido, cioè rispettoso, deferente e, evidentemente innamorato? I tuoi lo accolgono in casa, lo considerano già tuo fidanzato, e tu ti lasci corteggiare da un macchinista navale meridionale del quale non sai nulla e saresti disposta a preferirlo? Meriteresti di farlo davvero e di trovare il giusto castigo per il disdegno in cui tieni la benedizione grande che Dio ti ha mandata. Su: sii brava; sposa il suo ragazzone timido e vedrai che sarete felici.

RENATA — Se non soffri nel tuo amore, fingi di ignorare fin che la tua dignità è salvaguardata. [...] otterresti nulla col sorprenderlo [...] zi, lo faresti diventare più ostile [...] tuoi confronti. Se poi invece non [...] tendi di sopportare e se hai [...] situazione economica indipende[nte] giacchè non avete figlioli, sepa[rati] e torna a vivere coi tuoi.

VIOLA — Non essere noiosa [...] dovino che lo sei!) nè con tuo [ma]rito nè col bambino. Vedrai che riconquisterai entrambi. Non [...] sentirti dire che un bambino di [...] to anni è cattivo. Sei tu che [non] sai educarlo. Certo che sarà vi[vace] e magari anche disordinato, [come] tu dici. Ma tu, non sei con la [vo]ce all'aria sempre? non lo rim[pro]veri a casaccio? Vedi di farlo [ra]gionare con le buone; parlagli [al] cuore e brevemente; non infliggergli prediche e correggilo solo per cose gravi (bugie, rispostacce) [non] per la vivacità, la lentezza a u[b]bidire, il disordine; tutte cose [ine]renti all'età e delle quali si cor[reg]gerà crescendo. Così, non assil[lare] tuo marito: fagli credito della [sua] fiducia; fagli trovare una casa [sim]patica e cordiale. Lo riconquisterai certamente.

INCOMPRESA — Sei sempl[ice]mente una piccola romantica che [si] annoia. La mamma tua ha ragi[one] ma dovrebbe aiutarti a dare [uno] scopo alla tua vita, un'occupaz[ione] alla tua intelligenza, una meta [alla] tua sensibilità che oso dire arti[stica]. Studi? leggi? lavori? fai qual[che] opera di bene? Quando sarai in [gra]do di rispondere di sì a tutti qu[esti] interrogativi vedrai che la mali[nconia] sarà passata.

TRISTE — La tua situazione [è] davvero dolorosa ma tu mi sem[bri] una creatura così equilibrata e [in]telligente che troverai certo la [ma]niera di occuparti. Fatti corag[gio]. E poichè sei iscritta al Partito, [chie]di di interessare al tuo caso la [fi]duciaria del tuo gruppo. Vedrai [che] troverai appoggio. Per il lutto [delle] bambine, se non hanno più di d[ieci] anni, troncalo. E' un crudeltà [im]porre il nero a due creaturine [e] smorzare incessantemente la g[ioia] di vivere propria della loro età [con] il costante richiamo al loro lut[to] in omaggio a un convenzionalismo che non ha nulla a che fare col [do]lore.

STUDENTESSA — Ma co[me] puoi illuderti che un ragazzo [di] diciannove anni possa amare [sul] serio e con costanza? Promette[rà] sì, e anche in buona fede. Ma [na]tura e istinto sono, in materia, [an]che più forti a mutare impress[io]ni e sentimenti è propria della g[io]vinezza. Si è fedeli all'amore, [ma] non all'oggetto. «Ergo», non ce[r]carlo affatto e non ostentare ne[m]meno dispregio se ti avverrà d[i] contrarlo.

LITA — Pesi esattissimamen[te] quello che la tua statura impo[ne]. Mangia dunque di buon appeti[to] senza preoccuparti. Per i cape[lli] grassi, una saponata calda og[ni] mese seguita da abbondantissi[me] risciacquature con acqua limpi[da] tepida, adizionata di borato di [so]da. Per il tuo viso starebbe be[ne] la pettinatura alta che usi a[t]tualmente.

DORA. — Sì il tuo è uno dei r[a]ri casi in cui una cura dimagra[n]te è opportuna. Pesi esattamen[te] ventidue chili di più di quanto d[o]vresti. Vuoi una ricetta innocua? Una volta alla settimana osserva questo regime: ore 7, una tazza [di] the piuttosto lungo senza zucche[]ro nè latte nè biscotti. Alle 10 altra tazza identica. A mezzogiorno, una trancia di vitello «ai ferri» se[n]za sugo, senza pane e «null'altro». Alle 14 altro the; alle 19 limonata calda. L'indomani starai legger[a] ma fai i pasti regolari e così si[no] alla settimana successiva in cui r[i]peterai la giornata di regime. S[e] ci resisti, dopo sei settimane, i tuoi novanta chili saranno diventati [ot]tanta. Allora basterà che faccia de[l]la ginnastica e che tu eviti i far[i]nacei, l'alcool, i dolci, per diminui[]re a poco a poco sino a raggiun[]gere i 75 chili che sono il massim[o] compatibile con il tuo 1.68 di alte[z]za, e, sopratutto con i tuoi vent[i]sei anni.

SEMPRE — Il tuo animo è le[]gittimamente esacerbato ma la tu[a] lettera è assai ben scritta. hai ce[r]tamente diritto a aspirare a un la[]voro più elevato di quello che di[s]impegni attualmente. Vedi, con [la] pazienza, osservando gli annunzi, scrivendo a direzioni industriali [e] di Società di trovarti un posticin[o] dove tu possa far carriera. Potres[ti] anche tentare alle RR. Poste o al[]le Ferrovie. Coraggio! con un po' di volontà poi diventare indipen[]dente in pochissimi anni e crear[ti] poi la tua famigliola con una bra[]va ragazza che ti compenserà di tutto. Scrivimi pure, se credi e [se] ti pare che la mia amicizia ti poss[a] far bene.

37.ENNE — Tuo padre non pu[ò] vendere il terreno lasciato da tu[a] madre a te. Però, tu hai il dover[e] — di fronte a Dio e di fronte alla legge — di aiutarlo. E non dev[i] giudicarlo. Il comandamento che di[]ce «Onora tuo padre e tua madre» non soggiunge «se lo meritano».

I calciatori italiani si confermano campioni del mondo

In terra di Francia gli atleti fascisti danno nuova prova della loro alta classe e del loro stile superbo battendo gli ungheresi

PARIGI, 20. — Per la seconda volta consecutiva gli azzurri d'Italia, con una smagliante e magistrale prova, hanno assicurato al calcio italiano il massimo titolo mondiale, vincendo la grande Coppa d'oro messa in palio nel torneo.

Battendo nella partita finale i valorosi ungheresi, con il chiaro punteggio di 4 a 2, i calciatori azzurri hanno infatti dimostrato e confermato la indiscussa e netta superiorità del giuoco italiano, sostanziato di intelligenza, di slancio, di spirito di squadra, di disciplina atletica, superiorità che ha creato loro quella fama di maestri di tattica e di concezione agonistica invano insidiata e non mai smentita da molti anni.

La partita di ieri allo Stalio di Colombes, alla presenza del Presidente della Repubblica Lebrun, e di una folla di oltre 60 mila spettatori, tra cui si notavano folti gruppi di italiani entusiasti, ha costituito una splendida affermazione oltre che del metodo di giuoco puramente tecnico, soprattutto dello spirito con cui il giuoco viene praticato e compreso in Italia, così da costituire un tutto armonico di decisione, di iniziativa, di tenacia dei singoli atleti, ed insieme di solidarietà collettiva.

Gli atleti azzurri, ambasciatori magnifici dello sport fascista, sono stati tutti ammirevoli in questa, come nelle precedenti faticose partite, e se una squadra nel corso di questo torneo ha dimostrato di meritare in tutti i sensi il titolo di campione del mondo, questa è stata indubbiamente quella italiana.

Questa finale della Coppa del Mondo ha segnato il successo più grandioso ed imponente che mai manifestazione calcistica abbia avuto a Parigi.

Volontà italiana

La vittoria sulla massiccia squadra magiara è il logico risultato di un compendio che va dalla faticosa partita di Marsiglia con la Norvegia, alla brillante riabilitazione contro i tricolori francesi, alla fiera partita con i funamboli brasiliani.

Fattore principale della seconda vittoria italiana ai campionati del mondo è stata la preparazione; preparazione seria, atta soprattutto a formare dei giovani, gli ideali compagni e collaboratori degli anziani che militarono sotto la casacca azzurra.

A Pozzo va il primo elogio incondizionato per quanto riguarda la sua grande cura verso i ragazzi che da anni lui porta alla vittoria. Ieri il Commissario tecnico era raggiante; issato sulle spalle dei giocatori italiani non ha potuto trattenere il pianto, pianto di gioia, di commozione e nel medesimo tempo di orgoglio, contento di aver saputo mantenere la promessa fatta a tutti gli sportivi italiani.

Questa vittoria, ottenuta di impeto e di tecnica, è stata la migliore del torneo, inquantochè nel variarsi di punteggio, nelle vicende che si sono susseguite durante i novanta minuti di gioco, ha dato alla folla il brivido dell'imprevisto e la sensazione del risultato indeciso.

La prima parte dell'incontro e cioè i primi quarantacinque minuti, hanno visto la nostra squadra balzare, con un punto spettacolare di Colaussi al sesto minuto, al comando della partita, per poi, passati pochi minuti, vedere le distanze ristabilite da un punto alla diavola dell'ala sinistra Tikos, per poi riprendere subito le redini, controllare il gioco, comandare le azioni e suggellare con altri due punti la superiorità evidentissima degli italiani.

Si prevedeva nella ripresa, a giusta ragione, che l'Italia avrebbe fatto buon gioco, per non dire un boccone della squadra magiara. Ma qui, pur dominando, gli italiani un po' sfortunati e un po' troppo accademici, si son fatti cogliere di sorpresa dalla seconda rete ungherese, quando ancora la partita aveva dinanzi a sè molti minuti prima della fine.

E' stato appunto in tale frangente che la squadra azzurra, come punta sul vivo, ha reagito costringendo un'altra volta gli ungheresi a subire l'offensiva che si scatenava davanti alla rete di Szabo. Avveniva così che al 39' Piola, su azione Ferrari-Biavati-Piola, segnava con un tiro fulmicotone alla destra del portiere ungherese. La partita era virtualmente finita e vinta dagli italiani che da allora si potevano fregiare per la seconda volta, del titolo di Campioni del mondo.

I giocatori azzurri

Olivieri: non ha avuto troppo lavoro, senonchè esibirsi in qualche brillante intervento, tale da dimostrare la sua alta classe. I due punti ungheresi erano imparabili.

Rava e Foni: ogni partita è un alloro, quella di ieri la potranno scrivere a grandi caratteri sul loro albo personale.

Serantoni alle prese con l'insidioso Tikos se l'è cavata più che egregiamente bene. Nella ripresa si è rivisto il « torello » di Londra all'opera. Andreolo meglio di così non poteva giocare: ha dominato in lungo ed in largo per il campo, ha impostato le migliori azioni del quintetto azzurro. Locatelli: un primo tempo disastroso, una ripresa di volontà, un finale da campione.

Biavati lo si voleva rivedere alla prova. Non ha deluso. Meazza. Ecco l'uomo migliore in campo: il magnifico giocoliere ha dato saggio dell'alta scuola. E' da lui che sono partite le migliori azioni conclusive. Piola: è stato grande, animatore instancabile e tiratore formidabile: anche ieri due reti portano il suo nome. Ferrari e Colaussi hanno filato il perfetto accordo, costituendo per l'estremo reparto ungherese, costante pericolo e minaccia.

Gli ungheresi

Citiamo i migliori: Szengeller. A lui spetta il primo posto nel campo magiaro, pericolo costante per la rete di Olivieri, giocatore infaticabile. Biro e Szlai, due colonne della squadra; Vinceze e Sarosi gli animatori dell'attacco.

Nel complesso la finale della Coppa del Mondo si è svolta sul binario della regolarità, condotta con reciproca cavalleria dai ventidue atleti salvo concepibile rudezza finale da parte dei giocatori magiari. Il pubblico non è stato certamente simpatizzante per noi, ma sono bastati diecimila italiani accorsi allo Stadio parigino, perchè il grido *Italia! Italia!* venisse scandito ad alta voce, incitatore e augurale.

L'arbitro Capdeville di Bordeaux, ha diretto il difficile incontro peccando molte volte di imparzialità, sia da una parte, sia dall'altra; ma a somme tirate se l'è cavata egregiamente.

Partiti venti giorni or sono gli azzurri con una speranza nel cuore e con molto fiducia, hanno riportato a Roma, al loro Duce, quella stessa Coppa d'oro che nel 1934 lui aveva donato, in una serata memorabile, a loro, nello Stadio del Partito che li vedeva per la prima volta dominatori indiscussi del calcio mondiale.

Lo Stadio di Colombes era gremitissimo. Nella tribuna d'onore, in cui si attende il Presidente della Repubblica, si notano, qual che tempo prima che l'incontro si inizi, l'Incaricato di affari e il Console generale d'Italia, il Ministro di Ungheria, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il generale Vaccaro presidente della Federazione calcistica italiana, il presidente della Federazione del calcio ungherese, e quasi tutti i rappresentanti del corpo diplomatico, nonchè molte personalità sportive.

I giocatori presentanti a Lebrun

Pochi minuti prima delle 17 il Presidente Lebrun fa il suo ingresso nella tribuna d'onore e la musica suona la Marsigliese, e quindi gli inni ungherese e italiano, che la folla ascolta in piedi, applaudendo calorosamente. Quindi il Presidente della Repubblica, seguito dai membri del Corpo diplomatico, discende sul prato dove gli sono presentati i giocatori delle due squadre che sono entrati in campo fra le ovazioni della folla. Le squadre si allineano nella seguente formazione:

ITALIA: Olivieri, Foni, Rava, Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi.

UNGHERIA: Szabo; Polgar, Biro, Szalai, Puc, Lazas, Sas, Vincze, Sarosi Szengeller Titkos.

Gli ungheresi vincono il campo e il calcio d'inizio è quindi dato dagli italiani: sono le 17.05. Gli ungheresi scattano subito all'attacco e già al primo minuto di gioco usufruiscono di un angolo. Poi le azioni si fanno equilibrate e anzi sono gli italiani che prendono un leggero predominio usufruendo al 5' di una punizione per fallo su Andreolo. Poco dopo abbiamo il secondo angolo per l'Ungheria, che si risolve in un nulla di fatto.

Sulla contro azione conseguente all'angolo, il nostro attacco si snoda, la palla arriva a Biavati che avanza e, arrivato quasi sulla linea di fondo, traversa. Colaussi è entrato di sinistro e con tiro di destro batte imparabilmente Szabo.

Reazione ungherese

La reazione degli ungheresi è pronta, vivace e insistente. E dopo che in un primo tempo Foni è riuscito a liberare di precisione, all'8' essi ottengono il pareggio. E' l'ala sinistra Titkos che su passaggio di Puc ottiene il pareggio, favorito in ciò anche dal fatto che Serantoni, spostato troppo verso il centro, non è arrivato in tempo a fermarlo.

Gli italiani però sembrano incitati da questo smacco e sono ora tutti all'attacco, dirigendo le azioni a loro piacimento. E al 12' si registra un tiro fortissimo di Ferrari che Szabo para fortunosamente. Piola riprende il pallone sulla respinta del portiere magiaro e Szabo riesce ancora a liberare mandando in angolo. La pressione italiana è però continua e al 14' Szabo, con un'uscita volante di precisione, libera la sua rete dal pericolo portatole da un bel pallone di Meazza. Poi un'altra azione offensiva azzurra alla quale partecipano Colaussi, Ferrari e Piola.

Gli ungheresi si difendono ma non possono impedire che al 16' gli italiani si portino nuovamente in vantaggio. In una nuova offensiva degli azzurri Colaussi, scavalcato Szalai ha passato a Piola, questi a Ferrari, che gli ritorna il pallone di precisione. Il vercellese con un tiro potente mette in rete.

Contrattacco rabbioso dei nostri leali antagonisti e Olivieri deve prodursi in una parata su tiro di Sarosi al 18. Ma gli italiani non lasciano troppo le redini del gioco ai loro avversari e presto sono essi che si impongono col loro gioco preciso, veloce e ficcante. Così al 21. Biro riesce difficilmente a liberare la sua aerea da un tiro di Ferrari effettuato su passaggio di Colaussi. Poi sono Piola, Meazza, Biavati, che scattano all'attacco, e la traversa non permette che il pallone entri in rete. La pressione degli azzurri continua; essi dominano in campo e la difesa ungherese ha il suo da fare. Essi effettuano solo qualche azione sporadica di contrattacco, cosicchè al 27. Olivieri libera di pugno.

Il terzo punto italiano

Il gioco diventa quindi più equilibrato; sembra che i ventidue atleti, scattati come fulmini fin dall'inizio, abbiano bisogno di riprender fiato; ma poi sono ancora gli italiani che attaccano e mettono in pericolo la rete magiara.

Al 32. Szabo si libera difficilmente da una situazione pericolosa creata dagli attaccanti italiani. Al 33. un'azione dei nostri avanti si perde oltre la linea di fondo.

La pressione azzurra è in pieno sviluppo, le azioni offensive si susseguono e si registrano tiri pericolosi di Biavati, di Colaussi, di Piola.

E finalmente, al 35. la pressione dei nostri atleti ottiene il suo premio. Meazza, che ha avuto la palla dalla mediana, avanza un po' e passa di precisione a Colaussi. Il triestino stringe un po' al centro e poi saetta in rete il terzo pallone. Tre a uno in favore dell'Italia.

Sugli spalti si vedono agitare numerose bandierine tricolori: sono gli italiani che manifestano la loro esultanza per la vittoria che ormai si delinea sicura per i nostri colori.

Gli ungheresi tuttavia non si smontano ma le loro azioni non hanno più l'efficacia dei primi minuti. E al 38' si registra invece un tiro, che manda il pallone a fondo, effettuato da Meazza. Due minuti dopo è Piola che scarta tra i terzini mandando a fondo. Al 42. è ancora il triestino Colaussi, che tira forte. Szabo sembra battuto, perchè è caduto, ma mentre si rialza, con la schiena fa andare il pallone in angolo.

Contrattacco ungherese e al 43. Titkos tira forte verso la nostra rete, ma il suo tiro è molto impreciso perchè il pallone esce a lato della rete di Olivieri di qualche metro. Altro tiro degli ungheresi e parata in ginocchio di Olivieri e si arriva così alla fine della ripresa.

Durante l'intervallo i commenti si intrecciano e mentre prima dell'inizio i favoriti erano i magiari, ora sono pochi quelli che si arrischiano a formulare un pronostico in favore degli uomini di Sarosi.

La ripresa

Si riprende alle 18.5 e la gara ha ora un ritmo rallentato in confronto dei primi 45 minuti. Si ha l'impressione che gli italiani stiano piuttosto guardinghi, paghi del vantaggio già acquisito e non volendo scoprirsi per evitare sorprese. Sono quindi i magiari quelli che attaccano di più. Essi infatti al 4.o ottengono un angolo in loro favore. Non si deve credere però che gli italiani siano soltanto passivi: essi contrattaccano e si portano anche con le ali e il centro sotto la rete di Szabo. Ma il maggiore lavoro è per il nostro Olivieri, che all'8.o è pronto su un forte pallone di Sarosi, ma è... aiutato dal palo.

Contrattacco italiano e tiro pericoloso di Piola, e conseguente parata in ginocchio di Szabo, il quale subito dopo è impegnato ancora da Colaussi. Altro attacco italiano e al 13.o Biavati fa sbattere un bel pallone sulla traversa superiore della porta ungherese.

Le azioni sono ora alterne e il pallone si sposta da un campo all'altro, senza però che mai si veda un'azione veramente pericolosa. Piola ha una guardia del corpo veramente forte e varie volte viene messo a terra; ma il gigante vercellese si alza sempre. Al 15.o però ha anche un breve battibecco con i due terzini ungheresi, che lo avevano atterrato una ennesima volta.

Il punto di Sarosi

Si registra ora qualche bella azione degli italiani che al 19.o ottengono in loro favore un calcio d'angolo. Gli ungheresi sono dominati dal gioco volante e pieno di ardore dei nostri atleti, che hanno disputato questo campionato del mondo in un crescendo di forma meraviglioso. Al 22.o una pericolosa azione dell'ala sinistra Titkos, il quale tira verso Olivieri, ma è Andreolo che libera mandando fuori area.

A' 24' viene una semi doccia fredda per i nostri: il secondo punto ungherese. Su una perfetta azione da destra, il pallone arriva al centro Sarosi, questi non esita un momento e con tiro potente batte Olivieri. Tre a due.

Le distanze sono raccorciate; i magiari vedono a portata di mano un pareggio e le loro forze si moltiplicano. Ma sono gli italiani che attaccano ora, in cerca di ristabilire la distanza che sta anche a dimostrare bene la differenza di classe dei due undici. Si ha così un susseguirsi di azioni offensive che si alternano però da un campo all'altro. Un tiro di Sarosi è deviato a tempo dal piede di Rava (un colosso il giocatore juventino!) Poi al 28' Titkos arriva in area; Foni gli si fa incontro e cade; è pronto però Andreolo che manda a lato. Sul contrattacco degli azzurri, bella azione Piola-Ferrari-Meazza-Piola che tira forte e Szabo miracolosamente para il difficile tiro.

L'ultima stoccata di Piola

Ora gli azzurri sono ancora lanciati e le loro azioni sono sempre pericolose. Un tiro di Colaussi va a fondo; poi è la volta di Meazza che tira forte ma a lato, sia pure di poco. Il predominio azzurro si fa sentire e si sente nell'aria odore di rete. Al 35' un calcio d'angolo per l'Italia. Lo batte Colaussi, ma il pallone viene ripreso da Szengeller che passa a Puc, questi a Titkos, che manda a Sarosi, il tiro di quest'ultimo è respinto di precisione da Rava.

Gli italiani scattano al contrattacco e Biavati al 36' entra in area porgendo il pallone di precisione a Piola, perchè egli era pressato da due avversari. Il laziale riceve il pallone e con tiro bellissimo, di precisione e di tempestività, manda il pallone a insaccarsi in rete sopra la testa di Szabo.

Le distanze sono così ristabilite. Registriamo ancora un tiro di Szengeller al 38' e la liberazione effettuata dall'onnipresente Rava. Poi altri tiri di Titkos e Sas. Ma alla fine sono ancora gli italiani che sono all'attacco e vi restano, pericolosamente.

Anche gli ungheresi però riescono a mettere il naso alla finestra della nostra casa e al 41' Olivieri libera di pugno; poi sono i terzini azzurri che devono lavorare per tenere libera la propria area. Ma non vi è niente da fare. L'esito della gara e anche il punteggio è ormai acquisito e il fischio finale trova i nostri vincitori per quattro reti a due.

Pozzo portato in trionfo

Prima di schierarsi per il saluto al pubblico, i nostri si lasciano andare a scene di entusiasmo; essi si abbracciano e si baciano e feste speciali sono fatte al capitano Meazza, che è stato l'anima, veramente, di questa terza Coppa del Mondo per i nostri colori.

Poi ha luogo la premiazione, sul campo. E capitan Meazza riceve dalle mani di Lebrun la coppa, che ammira, e fa ammirare ai suoi compagni. Gli atleti italiani, lieti e commossi, fra gli applausi di tutto il pubblico, applausi sui quali si sente, più forte, il grido degli italiani presenti a migliaia, si schierano per il saluto finale, di congedo da questo sportivissimo pubblico parigino; poi portano in trionfo il loro maestro, il comm. Pozzo.

L'agenzia *Havas*, commentando la vitoriosa partita degli azzurri, scrive che, mentre si attendeva un giuoco molto equilibrato, l'Italia si è mostrata nettamente migliore. Gli ungheresi giocano oggi come giocavano dieci anni or sono, non essendosi adattati alla formula moderna del calcio e sopratutto alla velocità e alla mobilità che sono oggi una regola del giuoco. Gli italiani non sono stati mai inquietati dai loro avversari ed hanno loro imposto la loro legge fin dai primi minuti di giuoco.

Il *Petit Parisien* a sua volta scrive che la squadra italiana è decisamente in forma ascendente. Essa appare oggi assolutamente irresistibile. La seconda e la terza porta segnata dagli azzurri — scrive il giornale — hanno letteralmente gelato sul posto gli ungheresi. E' stato un gioco magistrale, netto, senza discussioni. Gli ungheresi hanno giocato con ritmo inferiore e sono restati pietrificati dagli azzurri. La superiorità italiana durante il secondo tempo è il trionfo di una buona tecnica ma di una tecnica messa al servizio di uno spirito di corpo, di una volontà e di una qualità fisica senza pari.

I francesi riconoscono la superiorità degli azzurri

Il *Paris Midi* scrive: « L'Italia è la più grande squadra continentale. Ieri il suo rendimento è stato massimo in tutte le linee. E' stato un giuoco aperto, rapido ed efficace e la cui andatura non si è mai smentita in alcun momento. A poco a poco l'Italia ha preso il sopravvento, grazie ad una maggiore velocità ad un attacco più volitivo. La vittoria dell'Italia in questa Coppa del Mondo è interamente meritata. Con la sua abilità tecnica da una parte e con la sua energia e la sua volontà dall'altra, essa doveva, con tutta giustizia, conservare il glorioso trofeo che aveva conquistato 4 anni or sono. Il sipario è caduto. Converrà ora per noi trarre profitto da questo torneo.

Tentiamo di avvicinarci alla maniera degli italiani che in ogni caso è quella che meglio conviene al nostro temperamento. Quale bella e grande finale è stata questa Coppa del Mondo! veramente non si poteva sperare in una apoteosi più magnifica.

In altra parte lo stesso giornale riproduce il parere dell'allenatore della squadra di Inghilterra, Tom Wittaker, il quale, dopo aver detto che gli italiani sono stati nettamente migliori, ha dichiarato che l'incontro è stato bellissimo. Ha poi elogiato particolarmente la rapidità dei giocatori azzurri ed ha messo in rilievo la superiorità della difesa italiana qualificando infine Piola un giocatore formidabile.

e. m.

Riconoscimenti ungheresi

BUDAPEST, 20. — Tutta l'Ungheria ha seguito con vivissimo interesse, attraverso le trasmissioni radio, l'incontro di Parigi tra le nazionali italiana e magiara. Gli sportivi ungheresi, forse anche illusi dalla facilità con la quale la loro squadra aveva superato i precedenti ostacoli, speravano fermamente in una vittoria dei loro colori che avrebbe segnato anche la agognata rivincita sugli italiani, attesa da tanti anni. Ma la netta superiorità degli azzurri ha fatto svanire le speranze e gli ungheresi hanno dovuto accettare con rassegnazione la vittoria dei migliori.

I giornali del lunedì usciti con anticipo questa sera, scrivono tutti che la nazionale italiana ha svolto un giuoco superiore, meravigliosamente perfetto, dice l'«Estj Naplo», ed ha meritato pienamente la vittoria. Piola ed Andreolo e con essi tutta la nazionale azzurra sono oggetto dei più vivi elogi. In generale si riconosce abiettivamente che gli italiani hanno meritatamente conservato il titolo di campione mondiale e degli azzurri si esaltano le eccellenti qualità agonistiche e le eccezionali doti tecniche. I dirigenti del calcio magiari che erano presenti a Parigi in dichiarazioni fatte ai corrispondenti dei giornali di Budapest riconoscono che la vittoria ha premiato la squadra più forte. Il deputato Usetty presidente della Federazione ungherese del calcio ha detto al « A Reggel » che la partita è stata bella e corretta e che gli è piaciuto specialmente i lterzetto centrale del l'attacco italiani. Il d r D'etz commissario unico della nazionale magiara ha dichiarato al « Nemzeti Sport» che la squadra italiana è stata notevolmente superiore non solo nel giuoco di testa ma anche nelle combinazioni a terra.

Il quadro del torneo

OTTAVI DI FINALE 4.5-9 giugno		QUARTI DI FINALE 12 giugno	SEMIFINALI 16 giugno,	FINALE 19 giugno,
Francia . . . . / Belgio	FRANCIA . . 3-1	ITALIA . . . 3-1	ITALIA . . . 2-1	ITALIA . . 4-2
Italia . . . . . / Norvegia . . .	ITALIA . . . 2-1			
Brasile . . . . / Polonia	BRASILE . . 6-5	BRASILE . . 2-1		
Cecoslovacchia . / Olanda	CECOSLOV. . 3-0			
Cuba . . . . . / Romania	CUBA . . . 2-1	SVEZIA . . . 8-0	UNGHERIA . 5-1	
Svezia . . . . / Austria (ritirata) .	SVEZ A (per rit.)			
Germania . . . / Svizzera	SVIZZERA. . 4-2	UNGHERIA . 1-0		
Unghcria . . . / 'ndie Oland. . .	UNGHERIA . 6-0			

Torino-Padova 2-0 (0-0)

PADOVA, 20 — La partita, dal tono confidenziale delle gare amichevoli, ha avuto per iscopo — è stato intuitivo — il vedere Petron all'opera, dato che non è improbabile il suo passaggio nelle file dei granata torinesi. E il giovane interno del Padova, pur non impegnandosi a fondo, ha estratto i numeri del suo classico repertorio, soddisfacendo, una volta ancora, competenti e folla. La quale ha puntata però la sua attenzione sul portiere Visintin del Gorizia (convincentissima la sua prova), su Pedretti e Biagini. Terzino trevisano e ala veronese buoni, se non eccellenti: ma Biagini sembra un po' meno sciolto d'un tempo e Pedretti non potrebbe essere, per nostro conto, che un buon terzino di rincalzo. Nulla di eccezionale in Lazzarini, militare di stanza a Padova.

Il Torino ha giuocato senza forzare, facendo accademia nel primo tempo: ne c'è stata, in tutta la gara, una sola punta acre nella calma tenuta degli atleti. Prova superiore, quella dei granata; bene D'Odorico, l'ex bianco-rosso, ottimo il trio difesa; la mediana ha soverchiato in misura netta quella locale.

Primo tempo in bianco. Nella ripresa il Torino segnava al 27' con D'Odorico ed al 31' con Ferrero. Arbitro: Giambone di Venezia.

Verona-Veterani 5-0

VERONA, 20 — Sul campo dello stadio il Verona ha giocato una partita amichevole con la squadra dei veterani giallo-blu, provando alcuni elementi fra cui il portiere Ghibellini dell'Udinese e Molar del Gorizia al centro della mediana. Furono giocate tre riprese di 25 minuti l'una. Dalfini ha segnato al 15' della prima; Conti al 14' della seconda; Dalfini al 12', Facci al 18' e Conti al 24' della terza. Arbitro: Zucchermaglio.

PUGILATO

Roma al primo posto

nei campionati dei giovani fascisti

REGGIO CALABRIA, 20 — Iermattina allo Stadio Michele Bianchi alla presenza di un enorme pubblico, si sono svolte le finali dei campionati nazionali di pugilato per giovani fascisti.

La classifica per comandi federali vende al primo posto Roma, seguita al secondo posto a pari merito da Milano, Reggio Calabria, quarta Napoli.

Il generale Dho in rappresentanza del Comandante generale della G.I.L. ha consegnato i premi rivolgendo vivi elogi agli atleti ed al comando federale organizzatore della manifestazione.

Ecco la classifica finale:

Pesi mosca: 1. Iemma di Roma, 2. Maciocu di Sassari, 3. Erasmo di Napoli; 4. Dani di Firenze. Pesi gallo: 1. Mascheroni di Milano; 2. Simoni di Roma, 3. Scatolin di Venezia; 4. Mori di Brescia. Pesi piuma: 1. M'nelli di Bergamo; 2. Archivolti di Livorno, 3. Graziato di Reggio Calabria, 4. Montagnari di Venezia, Pesi leggeri: 1. Barcovich di Fiume, 2. Rossi di Milano, 3. Lieto di Napoli, 4. Marongiu di Cagliari. Pesi medio leggeri: 1. Palmarin di Roma, 2. Michelazzi di Cremona, 3. Liconti di Reggio Calabria 4. Bruncich di Trieste. Pesi medi: 1. Ballesini di Milano, 2. Calcagno di Aquila, 3. Della Marta di Sondrio, 4. Moriconi di Genova. Pesi medio massimi: 1. Manquechi di Livorno: 1. Ruggero di Napoli 3. Guaresci di Cremona 4. Bertoni di Varese. Pesi massimi: 1. Mingozzi di Ferrara, 2. Milan di Venezia, 3. Mariani di Roma, 4. Quillici di Trapani.

AUTOMOBILISMO

A Crotti il circuito di Ascoli

ASCOLI PICENO, 20. — E' stata disputata ieri, su circuito delle Zoppelle, di km. 81.800, la corsa automobilistica per la sesta coppa Ascoli, valevole per la classifica del campionato italiano di vetture sport, organizzata dalla locale sede del RACI. Alla gara hanno partecipato circa 30 concorrenti fra cui molti noti corridori dilettanti. Assisteva una folla di oltre 20.000 spettatori. Le partenze sono state date dal prefetto e dal Segretario federale. Un violento temporale ha ostacolato la gara per le maggiori cilindrate. Ecco la classifica:

Classe fino a 50 cmc.: 1. Leonardi di Sesto (Fiat 500), che ha compiuto i km. 81.800 del circuito (12 giri) in 56'35"1/5 alla media di km. 86.522. Classe fino a 1100 cmc.: 1. Crotti Enzo (Fiat 110) in 52'44" alla media di km. 92.844, primo assoluto. Classe fino a 1500 cmc.: 1. Capelli Ovidio (Fiat 1500) in 57' 25" 1/5 alla media di km. 85.266. Classe oltre 1500 cmc.: 1. Cortese Franco (Alfa Romeo 2300) in 52' 52" 3/5 alla media di km. 92.592.

Risultati

Calcio

Campionato del mondo

FINALE

Parigi: Italia-Ungheria . . 4-2

Finale per il 3.o e 4.o posto

Bordeaux: Brasile-Svezia . . 4-2

Divisione Nazionale B

Qualificazione

Torino: Novara-Alessandria . 3-2

La classifica

Modena	1	1	0	0	3	0	2
Novara	1	1	0	0	3	2	2
Alessandria	2	0	0	2	2	6	0

Sezione Propaganda

Finali III Zona

F. G. Mogliano-*Leghe Leggere 2-1

*Palladio-Alba Verona . . . 2-1

ROVIGO

Finale

*Gil Rovigo-Gil Guarda Veneta 5-1

ADRIA

Cavanella Po-*Gil Adria (rin.) 2-0

Giovani fascisti

*Pola-Vicenza 0-0

Campionato ragazzi

Finali III Zona

*Vicenza-Audace 5-1

Coppe e tornei

VENEZIA

Coppa Moro Lin: S. Marco-Belvedere 3-3; Arsenale-Gil Cannaregio 9 a 4.

PADOVA

Coppa Chinol: *Dolo-Scapin 9-1; *Padova - Piovese 2-0 (rinuncia); Bassanello-Tombolo rinviata.

PORDENONE

Trofeo Portus Naonis: *Aurora-Porcia 3-1.

VERONA

Torneo di consolazione: Caldiero-Verona allievi 4-0.

Amichevoli

Padova: Torino-Padova . . 2-0

Verona: Verona-Veterani . . 5-0

Pallacanestro

Divisione Nazionale

*Reyer-Lazio 47-32

*Bologna-Napoli 45-15

*Guf Pavia-Guf Firenze . . 47-19

*Filotecnica-Guf Padova (rin.) 2-0

*Borletti-Triestina rinviata.

La classifica

Borletti	17	15	0	2	865	546	32
Bologna	18	13	0	5	790	595	31
Filotecnica	18	12	0	6	597	619	30
Triestina	17	12	0	5	671	527	29
Reyer	18	10	0	8	654	622	28
Lazio	18	10	0	8	636	685	28
Guf Pavia	18	7	0	11	592	669	25
Napoli	18	7	0	11	450	523	24
Guf Firenze	18	2	0	16	421	667	20
Guf Padova	18	2	0	12	409	626	16

Seconda Divisione

PADOVA

Scapin-Dop. Contro . . . 36-21

Cappellozza-Bonservizi . . 18-9

Coppe e Tornei

PORDENONE

Torneo Renzo Greatti: Cordenons A-G. F. Pordenone 32-5; *Cordenons B-Gil S. Vito 48-22; Mar. Pordenone-*Gil Maniago 40-25.

IPPICA

Netta vittoria di Nearco

nel Premio Milano

MILANO, 20 — Giornata ippica eccezionale quella di ieri all'ippodromo di S. Siro per la disputa della più alta moneta di corse al galoppo d'Italia: il premio di Milano di L. 500.000. La eccezionale competizione ha richiamato nel vastissimo recinto una folla enorme, giunta anche da altre regioni italiane, che ha gremito in modo spettacoloso tribune e prati.

L'imbattuto *Nearco* ha con una nuova prova affermato con questa tredicesima vittoria consecutiva, la sua grande classe. Il tre anni di Tesio Incisa era naturalmente il favoritissimo, malgrado la magnifica prestanza degli altri concorrenti: il compagno di scuderia *Ursone Procle*, di razza del Soldo, *Isoletta* della scuderia Breguzzo ed *Amerina*, la famosa quattro anni di razza Pellegrina, cui il sovraccarico di sei chilogrammi e mezzo sul terreno allentato dalla pioggia del mattino è riuscito troppo gravoso.

Amerina è rimasta affiancato a *Procle*, fino all'ultima curva, in testa al piccoli gruppo, ma qui *Nearco* avanzava e senza incitamenti di Gubelini, passava irresistibilmente e tagliava il traguardo dei 3000 metri con impressionante facilità. *Ursone* sopraggiunto forte, finiva secondo a tre lunghezze, battendo per mezza lunghezza *Procle*, mentre *Amerina* era quarta, staccata da 4 lunghezze. *Nearco*, festeggiatissimo dalla folla, partirà martedì per Parigi per disputare il Gran Premio del Bois de Boulogne.

Il concorso di Torino

TORINO, 20. — Si è svolta ieri al concorso ippico del Valentino, la gara per il premio Città di Torino di cui ecco la classifica: 1. « Lilla » del conte Persico penalità zero, tempo 1'43"3/5; 2. « Miramare » del capomanipolo Pogliaga penalità zero, tempo 1'43"3/5; 3. « Fringuello » montato dal capitano Vitucci, penalità 4, tempo 1'32"3/5; 4. « Adigrat » montato dal cap. Rastelli, penalità 4, tempo 1'36"4/5.

Al termine della prova la Contessa Calvi di Bergolo ha distribuito i premi ai vincitori delle gare.

CALCIO

SEZIONE PROPAGANDA

F. G. Mogliano-L.L.L. 2-1 (1-0)

Le Leghe Leggere, che rappresentavano il Comitato S. P. di Venezia nelle finali di zona, si sono fatte eliminare nel primo turno dalla squadra del F. G. di Mogliano, rappresentante il Comitato di Treviso. Invero la sconfitta dei bianco-azzurri non mancherà di destare viva sorpresa, giacchè il Comitato di Venezia contava assai sulla forza e sulla tenuta dei margherini per puntare al primato di zona.

Costretto a cedere, sia pure col minimo scarto a Mogliano nella partita d'andata, le Leghe non hanno saputo rifarsi nell'incontro casalingo. Non sono state capaci di sfoderare l'usuale rendimento, la solita abilità tecnica e sopratutto quella scioltezza di movimenti che infondeva a tutti i settori della squadra e ai singoli, precisione di manovre e prontezza di realizzazione. Tutto il complesso è parso invece appannato: molto l'attacco, i cui uomini hanno perduto occasioni su occasioni per pareggiare le sorti e per farle volgere in proprio favore, abbastanza in estrema difesa, ove i terzini peccarono di prontezza e di robustezza nel rinvio, abbastanza pure nella mediana, che solo a tratti seppe farsi valere. Può darsi che l'intera compagine risenta, alla distanza, le fatiche dei numerosi e difficili incontri (molti dei quali sostenuti con avversari di superiore categoria) di Coppa; non si può parlare di eccesso di fiducia o di svalutazione dell'avversario, perchè, se mai, la botta di Mogliano avrebbe costituito un monito, un allarme.

Il F. G. di Mogliano, con uno schieramento difensivo assai forte ed imbattibile e con una mediana molto accorta nel suo compito di controllo e di sostegno, ha affidato al quintetto d'attacco, ricco di brio, di chiare idee e di uomini abili nello sfruttare le occasioni, di tentare la via al successo impostando la partita nel modo più normale, cioè senza chiedere alla tattica difensiva la salvaguardia del risultato acquisito nell'incontro di giovedì. E il sistema della combattività e dell'attacco ha dato buoni frutti ai coraggiosi e bravi moglianesi, i quali hanno meritato di cogliere il successo e di passare al secondo turno di eliminatoria.

In principio di partita le Leghe che sono partite forte all'attacco, prevalgono e sfiorano anche il successo. Verso il quarto d'ora all'arbitro sfugge un fallo moglianese in area di rigore, ma con ciò i bianco-azzurri non desistono dall'offensiva, pur continuando a sbagliare il bersaglio. Avviene invece che gli ospiti, su azione di contropiede, ottengono al 44' il primo punto con Remeggio. Il successo dei moglianesi si consolida al 3' della ripresa in cui l'ala sinistra Mion, con azione personale, batte di nuovo Brussato. Le Leghe inscenano allora una rabbiosa controffensiva e al 21' accorciano il distacco segnando con Fiore l'unico punto, su azione in linea. Pare che il pareggio sia facile appannaggio dei bianco-azzurri, ma invece i moglianesi tengono saldo in pugno, fino al termine del combattuto incontro, l'esiguo vantaggio che frutterà loro la vittoria.

Mogliano: Fiorotto; Dall'Acqua, Nadali; Lorenzon, Furlan, Bottacin; Negri, Pasqualin, Remeggio, Gris, Mion.

Leghe Leggere: Brussato; Linzi, Canova; Scattolin, Boschian, Fiore; Ghezzo, Sissi, Franzoi, Vallotto, Poglie.

Palladio-Alba 2-1

VICENZA, 20. — Si è giuocata ieri al campo del Littorio la partita di rivincita del campionato veneto della Sezione Propaganda fra la Palladio e l'Alba di Verona. Siccome la vittoria colta a Verona nella gara di andata per 4 a 0 era tranquillante nei riguardi dell'esito complessivo della eliminatoria, i palladiani hanno condotto una partita fiacca e disordinata per tutto il primo tempo subendo da parte dell'Alba un punto e supremazia di azioni. Nella ripresa, dopo che l'Alba ebbe un giuocatore espulso per scorrettezze, la Palladio si riprese terminando la gara in bellezza e marcando due punti per merito di Suppi.

La Coppa Morolin

S. Marco-Belvedere 3-3 (2-0)

La partita più importante e più attesa della giornata, che metteva di fronte le prime del girone A, si è chiusa con un nulla di fatto che va a tutto vantaggio del Belvedere che domenica avrà via libera con i « Sorci Verdi » mentre la San Marco dovrà vedersela con la forte squadra del Bar Italia. Ben tre volte la S. Marco fu in vantaggio e fu raggiunta a un minuto dalla fine causa lo spiazzamento dei terzini che erano andati a protestare dall'arbitro per un punto annullato. Il Belvedere è stato inferiore all'avversario per tutto il primo tempo ed ha raggiunto il pareggio nella ripresa grazie all'impegno e alla velocità del migliore in campo, Formenton, autore di due reti e parzialmente della terza. Della S. Marco Bottazzi e il giovane Bellotto sono stati i migliori, ben coadiuvati da Zane, Valari e Della Puppa.

Il primo tempo vede la superiorità della S. Marco la quale va in vantaggio al 3' per merito di Valari. Le brevi sfuriate avversarie si infrangono nei piedi di Bottazzi e Borsetto che lanciano continuamente l'attacco. All'8' Valari ricevuto un allungo di Dalla Puppa, sferra da venti metri un potente quanto inaspettato bolide che va ad insaccarsi in rete a mezza altezza, lasciando esterrefatti gli avversari e mandando in visibilio il folto pubblico.

La ripresa vede un'azione del Belvedere conclusa al 3' con un magnifico punto di Formenton che tocca prima il palo e poi entra in rete annullando il disperato volo di Bellotto. La San Marco accusa il colpo e parte all'attacco, al 5' triangolazione bellissima Bottazzi, Dalla Puppa, Valari che da a Zane, questi corre e spara in rete segnando nell'angolo sinistro, rasoterra: 3 a 1. La San Marco continua a premere, l'arbitro non rileva un fallo di mano di Giuge e una carica di Olivieri ai danni di Valari. Al 7' a coronamento di un'ottima azione, Della Puppa spara un bolide che batte sulla faccia interna della porta. Ma l'arbitro non concede il punto. Al 14' Formenton, causa un errato intervento di Borsetto porge a Milano che solo può segnare il pareggio. Poi la fine. Arbitro Bearzi.

San Marco: Bellotto, Bottazzi, Borsetto, Dalla Puppa, Zane, Valari.

Belvedere: Nordio, Olivieri, Veronese, Formenton I, Milano, Veronese.

Bar Italia - Sorci verdi 8-1

Netta prevalenza dal principio alla fine della squadra del Bar Italia che ha segnato come e quanto ha voluto nonostante la strenua difesa dei Sorci verdi. Autori dei punti per la squadra vittoriosa sono stati: Borin I (4), Borin II (2), Borin III, Salvadori. Il punto per i Sorci verdi è stato segnato da Valesi. Arbitro: Bearsi.

Bar Italia: Maneo, Borin I, Borin II, Borin III, Salvadori, Stivanello.

Sorci verdi: Molin, Valesi, Danieli, Tosi, Borsato, Concato.

Arsenale-Cannaregio 9-4

Partita movimentata e larga segnatura. Il sestetto del Dopolavoro dell'Arsenale ha prevalso nettamente ottenendo una bella vittoria mercè le nove reti segnate da Picchiolutto (5), Formenton II (3) e Tofanelli. Per Cannaregio hanno segnato Gambini (3). e Bertolini. Arbitro: Costantini.

Arsenale: Zennaro, Rosselli, Querini, Picchiolutto, Formenton II, Tofanelli.

Cannaregio: D'Iseppi, Caroldi, Bertolini, Spavento, Rizzo, Gambini.

Canton-Giudecca 2-2

Neanche il Canton è riuscito a battere il Giudecca ed ha dovuto accontentarsi di dividere la posta. L'incontro è stato vivacissimo e combattuto con molto impegno dalle due squadre nessuna delle quali ha prevalso sull'altra. Signoretto ha segnato i due punti per il Canton e Cravin e Greco quelli per il Giudecca. Arbitro: Bigaglia.

Canton: Paneghetti, Azin, Signoretto, Perini, Bianchetto, Schiavi.

Giudecca: Greco, Cravin, Darlane, Barzaghi, Bigoli, Canciani.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I campionati italiani

CATANIA, 20 — Si sono conclusi ieri i campionati italiani su strada di pattinaggio a rotelle. Ecco la classifica generale: Gare maschili: Campionato italiano di velocità: 1. Aiello, Guf Catania. Di fondo: 1. Circia, Gil Catania. Gare femminili di velocità: 1. Bianciardi, Gil Catania. Di fondo: 1. Sporto, Gil Catania.

Gare di propaganda a Rovigo

ROVIGO, 20 — Sul rettilineo asfalato della provinciale Rovigo-Lendinara, colla partecipazione di una cinquantina di concorrenti si è svolto ieri mattina la gara di pattinaggio a rotelle per il primo Trofeo polesano di propaganda, indetta dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con il comitato della F.I.H.P.R. La manifestazione, come si prevedeva, ha ottenuto un lusinghiero successo sia per la numerosa partecipazione dei concorrenti sia per l'ottimo tempo ottenuto nelle gare maschili dei 1500 e 10 mila metri.

Ecco i risultati: Gare maschili: m. 1500: 1. Grigolato Antonio, Rovigo, 2'10"4/5; 2. Fornanini Alfredo, Adria, 2'15"; 3. Picelli Oscar 2'15"4/5. 4. Marchi Olinto.

M. 10.000: 1. Grigolato Antonio, Rovigo, 23'30"; 2. Picelli Oscar, id. 24'32"; 3. De Bonis Tino 27'07"; 4. Fernanini Alfredo, Adria, 27'14"; 5. Zanzetti Bruno 27'54".

Gare femminili - M. 500: 1. Moretto Nives, Rovigo, 1'30"4/5; 2. Capodaglio Berta, Lendinara 1'37"; 3. Rosato Mariangela; 4. Greggio Luciana; 5. Stocco Cesarina.

M. 5000: 1. Rosato Luisa, Rovigo, 14'24"; 2. Moretto Nives 15'7"; 3. Capodaglio Berta 15'40". 4. Goggia Luciana 15'55"; 5. Bizzarri Laura 18'25".

IL GIRO DEL PIEMONTE

Riboldi batte Canavesi al traguardo

Scialba prova dei "possibili,, al Tour

TORINO, 20. — Il 29.o Giro di Piemonte, la vecchia corsa nazionale, che era riservata per giudicare i possibili partecipanti al Giro di Francia, non ha detto nulla nei confronti di coloro che sono già stati designati, i quali hanno fornito una prova non del tutto convincente. Nel complesso della corsa, che è stata velocissima, i giovani sono apparsi i migliori e tra tutti Canavesi che è apparso in ottima forma, pronto agli inseguimenti, forte in salita e combattivo. Bartali non è stato quel campione dal quale si poteva attendere la gara spettacolosa su un percorso che non era troppo difficile, mentre Bini ha avuto un finale meraviglioso ad onta delle bucature che lo hanno colpito nell'ultima parte.

Il piccolo Simonini si è esaurito, o meglio è rimasto affamato proprio nelle vicinanze del traguardo, quando era nella possibilità di giungere in compagnia di Canavesi e Rimoldi. Olmo, Guerra, Martano, hanno ceduto per cause varie. Tra i piazzati Masarati e Tamborini che hanno compiuto una corsa regolare e coraggiosa.

La media, in considerazione delle condizioni atmosferiche, è risultata altissima, grazie alla combattività dei corridori. Il commissario tecnico dovrà ora decidere per la composizione della squadra che parteciperà al Tour ed il suo compito risulta assai laborioso.

Alle 10.14 il Segretario federale di Torino ha dato il via ai 91 corridori. Tra gli assenti notevoli Vicini, Rogora, Generati, Balli, Molinar. Cielo coperto che minaccia pioggia.

Un primo tentativo di Bovio è annullato da Valetti. Poi l'iniziativa è di Martano che fugge velocissimo, ma dal gruppo si staccano Marabelli, Montesi e Moretti, ed i quattro filano velocissimi con 200 metri di vantaggio dal gruppo. Una caduta generale tra cui Del Gancia e Bergamaschi, che possono riprendere, poi Bini parte dal plotone per la caccia ai fuggitivi che vengono raggiunti ed a Villafranca, km. 37, un foltissimo gruppo transita compatto. Solo Olmo è in leggero ritardo per bucatura. Il vento è contrario ma l'andatura è celere. Un violento acquazzone che dura a lungo molesta tutta la carovana, che poco prima del controllo di Canelli trova un passaggio a livello chiuso. Ne approfittano parecchi per scavalcare le sbarre e fuggire ed al controllo passano due gruppi divisi da 200 metri alle 12.20.

In ritardo sono Martano, Del Gancia e di più ancora Olmo che passa con quasi dieci minuti di distacco. Bini, Bartali, Guerra sono nel secondo gruppo mentre il primo comprende Di Paco ed altri. A Nizza Guerra cade, si ferisce ad un braccio e deve rinunciare alla gara.

Siamo a cento chilometri di corsa ed il gruppo è ancora compatto per merito di Canavesi che si è prodigato in quest'ultimo tratto. Al rifornimento di Alessandria (km. 125), passa un plotone compatto con Bini in testa seguito da Canavesi e Cottur, a 1'20" giungono Bartali, Benente, Gios, Del Gancia, a sei minuti Olmo ed altri. Anche Martano colpito da foratura e poi da caduta deve abbandonare. Si assiste ad una serie di scaramuccie, fughe e caccie veramente entusiasmanti e da tutte queste schermaglie ne risulta che in testa è rimasto un gruppo composto di sette uomini che a Moriondo, dopo 194 chilometri di gara sono: Cottur, Rimoldi, Canavesi, Bini, Simonini, Bailo, che si è ricongiunto dopo un inseguimento velocissimo. Questo gruppo passa con 1'20" di vantaggio sugli altri. Ma Bini fora e perde terreno. Bartali è nel secondo gruppo tutto accigliato. Siamo a 25 chilometri dall'arrivo e viene affrontata l'unica salita della giornata: La Rezza, non lunga ma ertissima verso il culmine. Qui giunge Canavesi per primo seguito a pochi metri da Rimoldi, poi Simonini vicinissimo, Bini a 1'15, Bisio, Bartali, Tamburini, Masarati. Ma Simonini per crampi allo stomaco perde terreno e verrà sorpassato da vari corridori, mentre Bini ha un finale travolgente e riesce ad acciuffare gli avversari eccetto Canavesi e Rimoldi che possono mantenere 200 metri di vantaggio con i quali giungeranno al traguardo per disputare la vittoria in volata. Rimoldi più veloce batte Canavesi di due macchine aggiudicandosi la vittoria.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Rimoldi Pietro che impiega a compiere i km. 224 del percorso ore 6 9' 50" alla media oraria di km. 35.934; 2. Canavesi Severino a due macchine; 3. Bini Aldo a 35"; 4. Bartali Gino a ruota; 5. Masarati Attilio; 6. Tamburini, tutti col tempo di Bini; 7. Bisio a 1'10"; 8. Simonini a 1'57"; 9. Moretti a 2'55"; 10. Servadei ed altri tra cui Gios, Mollo, Malmesi, tutti col tempo di Moretti.

Rancan vince la quarta prova

del campionato veneto allievi

VICENZA, 20. La quarta prova per la conquista del titolo di campione regionale degli allievi ottimamente organizzata dal Dopolavoro ferroviario di Vicenza, è riuscita interessante sia dal punto di vista tecnico, che da quelli agonistico e spettacolare. Dal punto di vista tecnico, poichè dopo avere raccolto la presenza di tutti i migliori esponenti della categoria delle regioni Veneta e Tridentina ha posto in luce elementi che sono già più che non una semplice promessa oltre il vincitore e il suo consocio Patrucco, i due saldi udinesi Feruglio ed Azzano, i padovani Savioli e Piasentin, il bolzanino Arduini; dal punto di vista agonistico, perchè la gara è riuscita tutta un succedersi di tentativi di fuga nei quali più frequentemente si sono esibiti gli allievi dell'entusiasta Marinello e i combattivi esponenti del Dopolavoro organizzatore, ed, infine dal punto di vista spettacolare e propagandistico perchè le fasi più interessanti si sono susseguite nelle località dove più folta era la folla che attendeva i giovani atleti al loro passaggio per dare il suo grido di plauso e di incitamento. Il vincitore è stato degno della vittoria, ma altrettanto degni sarebbero stati tutti quei suoi avversari che hanno raggiunto il traguardo nel gruppo di testa perchè tutti hanno contribuito, nelle veementi fasi della inesausta contesa, nella lotta per assottigliare il folto plotone dei partenti.

Brevi le note sulla gara, le cui operazioni preliminari si sono svolte sollecite e precise nella sede del Dopolavoro Ferroviario in Via Cesare Lombroso, e quelle di partenza in Via Crispi. Dopo l'appello ed il saluto al Duce comandato dal cav. Tomelleri, Commissario 3.a e 4.a Zona della F. C. I. e di gara, il folto gruppo parte veloce al comando di Savioli. Poco prima dell'Albera, Bertoli fora e tocca così il suo primo infortunio della giornata. A Motta di Costabissara una caduta pressochè generale che mette fuori gara Bertoli e Allegro per guasti di macchina. Treno veloce ma nulla di notevole sino a Malo. Nella salita di Priabona sgroppate di Feruglio e di Azzano che non riescono a disgregare gran che, così che a Montecchio Maggiore il gruppo di testa conta ancora oltre trenta concorrenti. Lotta più tenace sulla abbastanza severa rampa di S. Gottardo (condurrà Feruglio ma il patavino Savioli vincerà il traguardo), dimodochè nella discesa della strada militare — che sarà fatale ad Azzano e Clementi — solo tredici corridori formano il plotoncino d'avanguardia. Saranno questi che si batteranno sul rettilineo finale in una lotta che dà il seguente risultato:

1. Rancan Riccardo, Dop. Ferroviario Vicenza in ore 2,0'2" (km. 65) media km. 32,500; 2. Feruglio Egidio, S. C. Udinesi a ruota; 3. Patrucco Eraldo, Dop. Ferr. Vicenza a mezza macchina; 4. Arduini Aldo S. C. Bolzano; 5. Piasentin Lodovico, S. C. Padovani; 6. Patuzzo Luigi, Dop. Az. Galtarossa di Verona; 7. Polese Bruno, S. C. Padovani; 8. Savioli Antonio, id.; 9. Piva Armando, V. C. Schio; 10. Guernieri Bruno, S. C. Padovani; 11. Bolf Bortolo, S. C. Scorzè; 12. Clementi Guerrino, Dop. Galtarossa; 13. Archesso Ennio, S. C. Padovani; 14. Rosi Renato, Dop. Galtarossa; 15. Scarpa Aldo, Dop. Ferr. Venezia. Premio al più giovane arrivato: Calzignato Giancarlo, Pedale Vicentino. Premio di rappresentanza al Dop. Ferroviario di Vicenza.

Al pilota veronese Albarelli

il Trofeo Francesco Baracca

TREVISO, 20 — Con la partecipazione di 65 apparecchi, si è svolto ieri, a cura della sede provinciale della Runa di Treviso, lo avioraduno Città della Vittoria, per la disputa dell'ambitissimo trofeo intitolato a Francesco Baracca. Gli apparecchi sono giunti all'aeroporto « Giannino Ancillotto » fra le 9 e le 11 del mattino; essi dovevano lanciare sulla rotta Treviso-Conegliano, sul greto del Piave, a 2 km. a valle del ponte ferroviario della Priula, un messaggio di riconoscimento.

La classifica è stata fatta appunto in base alla precisione del tiro e in base al minor spazio di arresto dell'apparecchio nell'atterraggio a Treviso. Si è classificato al primo posto il pilota Albarelli di Verona, cui è stato assegnato il trofeo Francesco Baracca. Altri premi furono assegnati alle sedi della Runa di Bologna, Pescara, Vicenza, Padova.

HOCKEY

Trieste-Monza 4-1 (2-1)

TRIESTE, 20 — I campioni d'Italia hanno battuto sulla pista di Barcola il quintetto di Monza, prevalendo nettamente sopratutto nel secondo tempo. Primi a segnare sono stati i triestini con Posar al 3'. I monzesi pareggiavano però subito dopo con Haver. Al 15' Posar su azione personale segnava il secondo punto.

Nella ripresa, su passaggio di Cergol, Bertuzzi segnava all'8'. Al 14' Cergol con un tiro da oltre 20 metri marcava l'ultimo punto. Ottimi Cergol, Pecorari e Posar tra i triestini e Kullmann tra i monzesi.

Pubblico Impiego Trieste: Panicari, Pecorari, Cergol, Bertuzzi II, Posar.

H. C. Monza: Massironi, Kullmann, Colombo, Viganò, Haver, Arbitro: Muti di Milano.

AUTOMOBILISMO

Franco Spotorno vince

la corsa in salita di S. Remo

SAN REMO, 20. — La prima corsa automobilistica in salita si è svolta in uno dei quadri più suggestivi e pittoreschi dell'incantevole Riviera e ha collaudato, su quattro chilometri di percorso, una delle meravigliose arterie panoramiche che completano il patrimonio turistico di San Remo. Sessanta macchine, tutte della categoria sport nazionale, hanno effettuato il percorso tra due siepi di pubblico plaudente. Ecco i risultati:

Classe prima: 1. Zantonelli Federico, media km. 59.920; 2. Gramagna Franco km. 57,294; 3. Falcettano Francesco; 4. Catanese Alfonso; 5. Benacchio Angelo.

Classe seconda: 1. Spotorno Franco, media km. 71.196; 2. Peltrattini Enrico, km. 63.243; 3. Bianchetto Giampiero 62.014; 4. Turati Ambrogio; 5. Neomartini Ferdinando; 6. Monteverdi Vittorio.

Classe terza: 1. Arosio Franco, media km. 66.226; 2. Gaviraghi Franco km. 62.566; 3. Alberti Dante km. 61.256; 4. Barozza Renato.

Classe quarta: 1. Poggi Francesco, media km. 57.306; 2. Creoaldi Ettore; 3. Restelli Carlo ex-aequo 57,213.

TENNIS

I campionati polesani

per dopolavoristi

ROVIGO, 20 — Dopo una settimana di gare sui campi tennisti del Circolo lendinarese si sono conclusi i campionati polesani dopolavoristi. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Zopellari batte Fasiol 6-2, 6-3, 6-4; Zopellari b. Polo 5-7, 3-7, 7-5; Zopellari b. Pagani 6-3, 6-3.

Doppio maschile: Ponzetti-Pagani b. Polo-Zopellari 1-6, 6-1, 6-1.

Singolare femminile: Capodaglio b. Chieregato 7-5, 6-3.

PALLACANESTRO

Reyer-Lazio 47-32 (18-12)

Questa sera nella palestra della Misericordia i quintetti della Lazio e della Reyer si sono incontrati per l'ultima battuta del campionato. Partita di poco interesse ma nella quale invece si è visto del bel gioco.

La Reyer ha mantenuto la promessa e davanti al suo pubblico (questa sera veramente poco numeroso) ha concluso il campionato con una bella e netta vittoria sul quintetto della Lazio sceso a Venezia a ranghi incompleti, mancante cioè di Paganella e Franceschini.

La Reyer ha prevalso dal principio alla fine dell'incontro, dimostrandosi superiore agli avversari sia per velocità che per coesione e tecnica di gioco; alcuni bei duetti tra Pellegrini e Pontello sono stati vivamente applauditi.

All'inizio i laziali hanno tenuto validamente testa ai veneziani cercando anche di controbattere le puntate dei reyerini, i quali, però, più precisi nel tiro, hanno preso subito il sopravento nonostante la strenua difesa degli azzurri. Il primo tempo terminava così in favore dei veneziani per 18 a 12.

Più marcata è stata la superiorità dei granata nella ripresa e particolarmente nei primi dieci minuti, durante i quali con azioni vertiginose e abilmente condotte, hanno tenuto sotto i loro precisi tiri il canestro laziale, violandolo numerose volte così da raggiungere un notevole punteggio. I romani hanno avuto qualche minuto di netta ripresa durante il quale (anche per l'uscita del reyerino Pontello e l'entrata nelle file laziali di Angelini) hanno raccorciato le distanze. Passata la sfuriata degli ospiti i granata hanno ripreso le redini dell'incontro ed hanno chiuso con ritmo serrato la partita ristabilendo le distanze e finendo con un vantaggio di quindici punti. Ecco la progressione delle segnature: I tempo: 0-2, 2-2, 4-2, 6-4. 7-4, 7-5, 9-5, 11-5, 11-7, 12-7, 14-7, 14-9, 16-9, 18-9, 17-11, 18-12.

II tempo: 20-12, 22-12, 22-14, 24-14 24-16, 24-18, 26-18, 27-18, 29-18, 31-18, 32-18, 34-18, 36-18, 38-18, 28-20, 38-22, 38-24, 3826, 38-28, 40-28 42-28, 44-28, 46-28, 46-30, 46-32, 47-32.

Arbitro: Bisio di Torino.

REYER: Pontello 26, Cappeller 10, Pellegrini 10, Penzo 1, Conchetto, Cavalleri, Silvestri.

LAZIO: Macor 12, Varisco 8, Perrella 5, Falsetti 3, Fichera, Angelini 4.

CANOTTAGGIO

La regata di Pavia

PAVIA, 20 — Sul Ticino con le acque del fiume non in buone condizioni si sono svolte le regate nazionali che hanno raccolto un buon numero di equipaggi e che hanno avuto quest risultati:

Jole di mare a quattro vogatori: Giovani Fascisti: m. 1800. 1. Gil Milano in 4'56"; 2. Gil Varese; 3. Can. Olona Milano.

Quattro di punta con timoniere, seniori, M. 2000 1. Can. Varese in 5.36; 2. Battelieri Colombo Pavia 5.37 2 quinti; 3. Can. Ticino Pavia 5.40 2 quinti.

Singolo, juniori, M. 2000, 1.o Can. Olona Milano (Alderighi) in 5.52, 2. Can. Milano (Brambilla) in 5.54 1 quinto; 3 Can. Guzzi Mandello Lario (Valli) à.10; 4. Gil Varese (Speroni) 6.17; 5. Battelieri Colombo Pavia (Oldani) 6.18".

Venete a quattro vogatori, juniori metri 1800: 1. Can. Ticino Pavia in 6.23 2 quinti; 2. Can. Colombo Pavia 6.25 2 quinti.

Jole di mare a 4 vogat. non clas. Metri 1800 1. Can. Milano in 5.47 4 quinti; 2. Can. Guzzi Mandello Lario 5.49; 3. Gil Varese 6.2 4 q.ti.

Due di coppia, juniori, m. 2000. 1. Guf Milano in 5.40 3 quinti; 2. Can. Esperia Torino 5.45 2 quinti; 3. Ritirato: Can Olona Milano.

Quattro di punta con timoniere juniori: 1. Battelieri Colombo Pavia in 5.35 (corre solo). Otto di punta con timoniere: juniori, Metri 2000 1. Can. Adda di Lodi in 5.14 2. Can. Milano lontano.

PALLA A VOLO

Campionato veronese dopolavoristico

VERONA, 20 — Sul campo sportivo di P. S. Zeno si è concluso il girone di andata del campionato maschile di palla a volo indetto dal Dopolavoro provinciale. Nel girone A il S. Giovanni Lupatoto è risultato in testa con 4 punti, seguito dai Lavoratori commercio con 3 ed Enti Militari con 1. Nel girone B è risultata in testa la Cartiera Verona con punti 6, seguita da Telve con 5, Arena con 2, Parona con 0.

ATLETICA LEGGERA

La selezione femminile di S. Elena

Ecco i risultati della riunione provinciale di atletica leggera per giovani fasciste e giovani italiane svoltasi ieri mattina allo Stadio di S. Elena:

M. 80: 1. Chicchisiola Vanda in 11" 5/10; 2. Gazzenovich Silvana 11" 9/10; 3. Morelli Rina; 4. Gavasin Guiscarda; 5. Rossi Ines.

M. 200: 1. Monticelli Valeria in 30" 9/10; 2. Zambon Luigina 32" e 6 decimi; 3. Rossut Lidia; 4. Gheda Annunziata.

M. 600: 1. Pettit Anna Maria in 2'2" 4/10; 2. Zambon Luigina 2'5" 6 decimi; 3. Caltelli Fernanda; 4. Musso, Ivone.

Lungo: 1. Visinoni Rina m. 4.16; 2. Chicchisiola Vanda 3.90; 3. Musso Ivonne; 4. Privato Avenile; 5. Carraro; 6. Morelli Rina.

Alto: 1. Cavasin Guiscarda metri 1.20; 2. Chicchisiola Vanda 1.20; 3. Purisiol Emilia; 4. Morelli Rina; 5. Zambon Maria; 6. Rischiotto Erminia; 7. Musso Ivone.

Disco: 1. Monticelli Valeria metri 28.80; 2. Petit Anna Maria m. 22.75; 3. Rossi Ines.

Peso: 1. Visinoni Rina m. 7.50; 2. Coltelli Fernanda 6.28; 3. Rossi Ines; 4. Rossut Lidia.

Giavellotto: 1. Gazzanovich Silvana m. 24.20; 2. Coltelli Fernanda 15.10.

Staffetta 4 per 100: 1. C. F. squadra A (Petit, Gazzanovich, Visinoni, Monticelli); 2. Squadra B (Coltelli, Carraro, Privato, Musso); 3. Giovani italiane squadra A (Rossi, Chicchisiola, Cavasin, Morelli).

Il Lane Rossi di Schio

s'impone a Trieste

TRIESTE, 20. — Organizzato dal Comitato di Zona della Fidal, ha avuto luogo ieri allo Stadio Littorio la prima riunione finale del Campionato italiano di società di prima divisione con la partecipazione della S. G. Umberto I di Vicenza, G. S. Lane Rossi di Schio, Fascio G. Grion di Pola e S. S. Giovinezza di Trieste, seconda squadra.

La squadra di Schio si è imposta nettamente, aggiudicandosi parecchie gare. Particolarmente notevole il risultato del salto in alto dove Orso ha ottenuto 1,86 vale a dire il miglior risultato raggiunto nella specialità in questa stagione. Ottimo pure il salto del secondo classificato Campanier di Schio. Ecco i risultati:

M. 200: Prima serie: 1. Pellegrini Piero (Schio) in 23" 7 decimi; 2. Tagliapietra (Pola) a spalla; 3. Cosulich (Giovinezza); 4. Camera (Vicenza). Seconda serie: 1. Gordini Antonio (Giovinezza) in 23" 8 decimi; 2. Conz (Vicenza) in 24" 1 decimo; 3. Perin (Schio); 4. Fabretto (Pola).

Punteggio: Schio 658, Vicenza 614, Giovinezza 638, Pola 628.

M. 400: Prima serie: 1. Tagliapietra (Pola) in 52" 2 decimi; 2. Dall'Oglio (Schio) in 52" 2 decimi; 3. Gordini (Giovinezza); 4. Zaccaria (Vicenza). Seconda serie: 1. Marcuzzi (Giovinezza) in 53" 9 decimi; 2. Grazian (Vicenza) in 54" 4 decimi; 3. Caron (Schio); 4. Silvestrini (Pola).

Punteggio: Schio 672, Vicenza 641 Giovinezza 669, Pola 620.

M. 1500: Prima serie: 1. Matiello Albino (Vicenza) in 4'28" 4 decimi; 2. Gregoletto (Schio) in 4'29" 4 decimi; 3. Ferluga (Giovinezza); 4. Terconi (Pola. Seconda serie: 1. Malaman Enrico (Vicenza) in 4'23" 2 decimi; 2. Costa (Schio) in 4'23" 6 decimi; 3. Vescovi (Pola); 4. Bressan (Giovinezza).

Punteggio: Schio 650, Vicenza 656. Giovinezza 609. Pola 417.

M. 10.000: 1. Frizzo Aldo (Schio) in 33'28" 8 decimi; 2. Zuech (Vicenza) in 35'42"; 3. Urbani (Vicenza); 4. Zaltron (Schio); 5. Stefani (Giovinezza); 6. Cimberle (Giovinezza); 7. Mandrussan (Pola); 8. Soffici (Pola).

Punteggio: Schio 655, Vicenza 594, Giovinezza 455, Pola 431.

Alto: 1. Orso Giuseppe (Schio) 1,86; 2. Campanier (Schio) 1,83; 3. Hribar (Pola); 4. Marzotto (Vicenza); 5. Fiorese (Vicenza); 6. Heinze (Giovinezza) e Pettarini (Giovinezza); 8. Viezoli (Pola).

Punteggio: Schio 840, Vicena 643, Giovinezza 563, Pola 589.

Lungo: 1. Sighinolfi Luigi (Vicenza) e Orso Giuseppe (Schio); 3. Olivieri (Vicenza); 4. Vallon (Giovinezza); 5. Coccolo (Pola); 6. Bison (Giovinezza); 7. Perin (Schio); 8 Silvestrini (Pola).

Punteggio: Schio 518, Vicenza 605, Giovinezza 522, Pola 478.

Disco: 1. Giovannini Bruno (Giovinezza) m. 35.88; 2. Sighinolfi (Vicenza) m. 35.81; 3. dott. Carnielli (Schio); 4. Vettore (Vicenza); 5. Stumer (Schio); 6. Strani (Giovinezza); 7. D'Aversa (Pola); 8. Devescovi (Pola).

Punteggio: Schio 555, Vicenza 565, Giovinezza 544, Pola 359.

Giavellotto: 1. Giovannini Bruno (Giovinezza) m. 47.33; 2. Pesavento (Vicenza) m. 47.17; 3. Viezzoli (Pola); 4. Maricchio (Giovinezza); 5. Morbin (Schio); 6. Ghezzo (Vicenza); 7. Zaltron (Schio); 8. Cheller (Pola).

Punteggio: Schio 414, Vicenza 474, Giovinezza 491, Pola 403.

Peso: 1. Casarotti (Schio) m. 11.20; 2. Caldana (Vicenza) m. 11.10; 3. Ghezzo (Vicenza); 4. Vecchiet (Giovinezza); 5. Maricchio (Giovinezza); 6. Strumer (Schio); 7. De Vescovi (Pola); 8. D'Aversa (Pola).

Punteggio: Schio 499, Vicenza 625, Giovinezza 467, Pola 402.

Asta: 1. Zilio Enrico (Schio) m. 3.20; 2. Soldà e Zampieri (Vicenza) m. 3.10; 4. Torcellan (Schio); 5. De Boni (Giovinezza) e Cheller (Pola); 7. Germanis (Pola) e Grillo (Giovinezza).

Punteggio: Schio 538, Vicenza 538, Giovinezza 381, Pola 381.

Staffetta 4 x 100: 1. Giovinezza in 46"; 2. Schio in 46" 2 decimi; 3. Pola. Squalificata Vicenza per cambio irregolare.

Punteggio: Schio 698, Vicenza 0, Giovinezza 710, Pola 614.

Classifica generale: 1. G. S. Rossi di Schio punti 6697; 2. S. S. Giovinezza di Trieste punti 6048; S. G. Umberto I di Vicenza punti 5855; 4. F. G. Grion di Pola 5322.

L'assegnazione dei premi

della mostra canina udinese

UDINE, 20. — Alla fine della giornata conclusiva delle manifestazioni cinofile sono stati assegnati i premi per i soggetti partecipanti alla mostra. La coppa d'argento di S. E. Starace per il più bel soggetto dell'esposizione, è stata assegnata a Alma Hochmeister, cane da ferma tedesco a pelo raso, del dott. Giandomenico Birarda di Sedagliano. L'orologio da tavolo di S. E. Rossoni per il più bel cane da ferma di razza italiana, ad Argo dei Ronchi, bracco italiano del cav. Leone Lorenzoni di Rovigo. L'orologio da tavolo del Prefetto per il più bel soggetto di un espositore della provincia di Udine, ad Alma Hochmeister. La coppa del Federale per il gruppo più numeroso di quasiasi razza e classe, al gruppo presentato dal dott. Birarda. L'elefante in metallo bianco argentato del Podestà di Udine on. medaglia d'oro Barnaba per il più bel cane iscritto alla classe Udine, a Leida di Stresa, fox terrier di Saveria e Adriana Cabroni di Torso di Pocenia. Il dono del comitato al più bel cane barbone a Buck della Scala di S. A. R. Maria Adelaide di Savoia Duchessa di Genova. Il premio per il più bel soggetto bracco italiano ad Argo dei Ronchi del cav. Lorenzoni. Il premio per il più bel cane da ferma di razza tedesca ad Alma Hochmeister del dott. Birarda; per il più bel setter a Sipe del sig. Vittorio Aguiaro di Udine; per il più bel pointer ad Ombra del Tartaro del cav. Puttini di Verona.

TIRO A VOLO

Il bolognese Berselli vince

la coppa del Duce

FORLI', 20 — La Coppa del Duce di tiro a volo è stata vinta da Battista Berselli di Bologna, secondo Giulio Guastalla di Mantova e terzo Fabio Sergandi di Siena.

A Nalin la gara di Rovigo

ROVIGO, 20 — Al campo di Tiro a volo dello Stadio Comunale si è effettuato un grande tiro al piccione con tremila lire di premi. Ecco i risultati: 1. dott. Nalin Edoardo di Padova; 2.o, 3.o, 4.a e 5.o premio divisi fra i signori Bellinato di Padova, Cimini di Ferrara, Gedain di Montagnana, Colombo di Rovigo, 6.o Chiarion di Rovigo. Hanno funzionato per la prima volta la cassette elettriche.

IPPICA

All'Ippodromo di Agnano

NAPOLI, 20. — Ieri, all'ippodromo di Agnano, tra le altre corse è stato disputato il premio Principe di Napoli di L. 25.000 su un percorso di metri 1800. La corsa è stata vinta da Carrosio, seguito da Tetraedro.

Riti patriottici a Cittadella

Gagliardetti e monumento ai Caduti fascisti inaugurati

PADOVA, 20. — Il prefetto, il federale, con il direttorio, rappresentanze combattentistiche e di arma, autorità di Agordo, Sottomarina e Chioggia, e familiari dei Caduti per la Rivoluzione hanno presenziato nel pomeriggio la cerimonia svoltasi a Cittadella con l'inaugurazione dei gagliardetti delle sezioni dei Carabinieri in congedo, dei combattenti e dei genieri della Casa Littoria, dove ha parlato il segretario federale e del monumento ai Caduti per la Rivoluzione Bragradin, Giambattista Fumei e Vettore Mezzomo.

Dopo la benedizione della lapide ed il rito fascista sono stati deposti omaggi floreali. E' seguita una sfilata delle forze fasciste della GIL e combattentistiche tra ali di folla plaudente. Infine sono stati inaugurati nuovi campi sportivi e la Casa della GIL.

Un telegramma al Duce

delle Associazioni internazionali direttori ed editori di giornali

FORLI', 20. — Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Concludendo i lavori, il sesto Congresso internazionale delle Associazioni direttori ed editori di giornali, i rappresentanti delle delegazioni desiderano esprimere nuovamente a V. E. la loro gratitudine e la loro ammirazione e sono lieti di partecipare che il Congresso ha raggiunto risultati positivi, che lascieranno traccia duratura nella storia delle relazioni fra i giornali di tutti i paesi. - Rietmann, Henny, Kauzik, Von Cramer, Sustelle, Revay, Kòbasica, Ritter V. Rohrer, Futkako, Byurmann, Chapuisat, Castellino ».

Le accoglienze di Monaco

ai lavoratori italiani

MONACO DI BAVIERA, 20. — Altri tre treni speciali, recanti ognuno 500 lavoratori italiani sono giunti ieri a Monaco. Alla stazione riccamente addobbata con tricolori erano disposte compagnie d'onore delle milizie hitleriane, coi loro rappresentanti di diversi sindacati nazionalsocialisti dei lavoratori hanno porto il benvenuto ai camerati italiani.

Mentre i primi due scaglioni di 500 lavoratori provenienti da Venezia e da Bergamo, dopo una breve sosta sono ripartiti per Norimberga e Stoccarda, rispettivamente, il terzo scaglione composto di 500 lavoratori milanesi si è fermato a Monaco. Nel piazzale della stazione circondata da pennoni con bandiere italiane e tedesche, le autorità e gerarchie locali e la popolazione hanno salutato con viva simpatia i camerati milanesi che, come i precedenti scaglioni saranno ospiti di Monaco una settimana, per essere poi sostituiti da altri lavoratori italiani. Le associazioni nazionalsocialiste dei lavoratori hanno preparato ai camerati italiani un ricco programma di visite, sia in città che nei dintorni.

Il secondo scaglione di lavoratori italiani in visita a Monaco, composto di 500 lavoratori di Napoli, dopo il soggiorno di una settimana, è ripartito per tornare in patria. I lavoratori italiani hanno passato, insieme ai camerati tedeschi, una lieta e fraterna sera di congedo nella grande birreria del Kolosseum, dove il capo delle organizzazioni dei lavoratori bavaresi ha ferventemente inneggiato all'amicizia italo-tedesca, fondata sulla più larga base del popolo lavoratore dei due Paesi. Con analoghe manifestazioni di simpatia, da parte della popolazione sono ripartiti per l'Italia altri 500 lavoratori di Napoli che avevano visitato Norimberga.

Un incontro ad Istambul

fra Re Carol e Kemal Ataturk

BUCAREST, 20 — Re Carol, partito tre giorni fa da Costanza a bordo del suo panfilo «Luceafural» ha fatto una piccola crociera nel Mar Nero, giungendo fino ad Is'tambul. Sabato il panfilo reale romeno ancorava nel porto di Istambul accanto al panfilo «Saravana» del Presidente della Repubblica Turca.

Nel pomeriggio Re Carol saliva a bordo del «Savarana» sul quale si trovava Kemal Ataturk, che è in vacanza, per rendergli la rituale visita di cortesia. Re Carol era trattenuto in conversazione dal Capo dello Stato Turco per parecchie ore. Iersera, domenica, il «Luceafural» ha lasciato Istambul e sta navigando per Costanza, ove giungerà nella mattinata di domani.

A quanto si afferma nei circoli competenti romeni, il colloquio di Re Carol con Kemal Ataturk non ha avuto carattere politico.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Una visita del Sovrano al campanile di S. Marco

Un episodio interessante della laboriosa giornata del Re Imperatore si è avuto nelle primissime ore di ieri mattina, quando ancora la vita della città non aveva assunto il suo ritmo più intenso. Alle ore otto circa il Sovrano è uscito da Palazzo Reale assieme ai suoi aiutanti e a piedi ha attraversato Piazza S. Marco. Riconosciuto dai pochi cittadini che a quell'ora si trovavano in piazza, è stato fatto segno a calde acclamazioni. Il Re è subito rientrato nell'atrio del Campanile di San Marco ed ha voluto salire alla cella campanaria mediante l'ascensore. Lassù il Sovrano ha sostato oltre mezz'ora godendosi a lungo l'incomparabile visione di Venezia nell'azzurro abbraccio delle sue lagune.

Lo spettacolo pittoresco della distesa dei tetti, il quadro superbo del bacino di San Marco popolato dalle navi da guerra che con le loro sagome ferrigne offrivano una visione di potenza e di bellezza veramente indimenticabile, e in lontananza l'infinito azzurro del mare, hanno suscitato la più viva ammirazione del Re Imperatore che più volte ha espresso ai suoi aiutanti la gioia datagli da tanto prodigio rievocando un'altra visione lontana da lui avuta in quello stesso posto quando anche Venezia assunse il suo abito di guerra.

Il Segretario del Partito visita il Collegio Navale

Di ritorno dalla stazione il Segretario del Partito, accompagnato dal componente il Direttorio Nazionale Pascolato, dall'Ispettore del Partito Deffenu e dai Federali di Venezia e di Treviso, si è recato al Collegio Navale, dove ha compiuto una minuta ispezione, intrattenendosi con gli ufficiali, con gli allievi e con le famiglie che si trovavano nell'Istituto per visitare i propri congiunti.

Alla sera il Segretario del Partito è seduto a mensa con i fascisti della vecchia guardia; al termine della cameratesca riunione, durante la quale è stata festeggiata la vittoria dei calciatori italiani, egli ha spedito il seguente telegramma:

«La vecchia guardia veneziana, nel nome del Duce, inneggia, insieme con me, agli azzurri fascisti, per la seconda volta campioni del mondo. — *Starace* ».

La partenza del Conte di Torino

S. A. R. il Conte di Torino, che è rimasto a pranzo a Cà Genova presso il suo Augusto Congiunto, è ripartito ieri sera per Milano.

La partenza per Roma delle alte cariche dello Stato

Hanno lasciato ieri sera Venezia la maggior parte delle alte cariche dello Stato qui convenute per la festa marinara. Fra queste sono partite per raggiungere la Capitale, le LL. EE. il Presidente della Camera conte Costanzo Ciano, l'on. Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Duca del Mare, il senatore Cini, i Marescialli d'Italia De Bono, Pecori Giraldi, il generale Moizo dei Carabinieri, l'on. Amilcare Rossi medaglia d'oro, il senatore Ferrari della Presidenza del Senato, e S. E. Iannelli, Sottosegretario alle Comunicazioni.

La partenza di Starace

Ossequiato dal Prefetto, dal dr. Michele Pascolato, dal Segretario Federale, ha lasciato Venezia S. E. il Ministro Segretario del Partito on. Starace, che riparti per Roma alle ore 1.32 di questa notte.

L'organizzazione della cerimonia ed i servizi d'ordine

La imponente cerimonia si è svolta in ordine perfetto senza che il minimo incidente venisse a turbarla. E di questo va dato merito alla sua eccellente organizzazione cui ha presieduto le LL. EE. il Prefetto Catalano, l'ammiraglio Salza, coadiuvati dal duca Catalano Gonzaga capo di Stato Maggiore, dal capitano di vascello Polacchini, comandante la Base navale e dagli ufficiali addetti al Zolli e dal cap. Spampani. Pure altamente benemeriti dell'organizzazione, come dicevamo ieri, sono il capo di Gabinetto di S. E. il Prefetto, comm. Paulovich coi suoi collaboratori dott. Liotta e Serrao.

Il servizio d'ordine è stato pure encomiabile e ad esso hanno dato le cure intelligenti ed alacri il Questore comm. Coglitore col suo capo di Gabinetto comm. Rendina, il colonnello dei Carabinieri cav. Guerrini col capitano Cirielo, comandante la Compagnia di Venezia, e il comandante dei vigili dott. Teti.

Per il traffico fluviale tra Venezia e Pavia

PAVIA, 20. — Iermattina, presente il Prefetto, il Federale e le autorità, si è compiuto un interessante esperimento di traffico commerciale sul fiume Ticino, tra Venezia e Pavia.

Tale esperimento, che ricorda le antiche tradizioni di scambi per via d'acqua tra la Serenissima e l'antica città lombarda, mira alla creazione di un eventuale allacciamento, a scopo industriale e commerciale, tra le due città su un percorso fluviale di 440 km.

La partenza da Venezia di un rimorchiatore, con barconi recanti merci, è stata data dal Prefetto e da altre autorità veneziane.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

S. E. il Duca Thaon di Revel alla Biennale

La XXI Biennale è stata visitata ieri mattina da S. E. il Grande Ammiraglio Duca Paolo Thaon di Revel.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1863.

9000 gitanti coi popolari

I treni popolari hanno fatto affluire a Venezia circa 9000 gitanti: la maggior parte lombardi, inquantochè con quattro treni ne sono giunti 5127 e 1398 fra Verona e Pisa.

Il Principe Umberto a Mestre accolto da entusiastiche dimostrazioni

Ieri di primo mattino si è saputo che il Principe di Piemonte sarebbe venuto a Mestre per assistere alla Santa Messa in Duomo. La notizia si è subito divulgata tanto che la città si è animata di bandiere e la popolazione si è subito mobilitata per tributare l'omaggio il più caloroso e cordiale al Principe Umberto.

Fin dalle 7 in via Piave e alla stazione ferroviaria si notava una insolita animazione. Alle 7.30 giungevano da Venezia il Prefetto, l'ammiraglio Salza, il Questore, il comandante del 71. reggimento fanteria colonn. Fietta, il cav. uff. Mazzoni, che venivano ricevuti alla stazione ferroviaria dal segretario del Fascio cav. Foglia, dal comandante del Presidio colonnello cav. Albano, dal capo stazione titolare cav. Sarti, dai dirigenti del comando militare di stazione, dal comandante interinale della compagnia dei carabinieri, dal comandante della Milizia ferroviaria e da altri ufficiali ed autorità.

Col direttissimo 46 da Roma giunge alle 8 precise in quinto binario il Principe, che scende quasi subito dal saloncino riservato, accompagnato dal suo aiutante di campo e da due ufficiali.

Le autorità ossequiano l'Augusto Ospite, che è subito riconosciuto, oltre che dalla folla accorsa in stazione, dai viaggiatori in partenza ed in arrivo e dai viaggiatori dei treni popolari diretti a Venezia. S'improvvisa una manifestazione travolgente, imponentissima, che dimostra tutto l'affetto che il popolo nutre per Casa Savoia. L'Ospite sorride e saluta avviandosi alla saletta d'uscita. Sul piazzale, dove altra folla s'è radunata ed accorre da ogni parte, si ripete ed intensifica l'acclamazione.

Il Principe prende posto nell'automobile del comando del Presidio di Mestre e seguito dalle autorità si avvia in Piazza Umberto, ricevendo altri omaggi lungo via Piave e via Carducci.

Il duomo di San Lorenzo intanto è letteralmente gremito: i giovani fascisti e i marinaretti del Berna si sono schierati in cordone dal presbitero alla porta principale del tempio: sull'altar maggiore sfolgorante di luci è stato disteso un gran tappeto ed è stata preparata una poltrona; ai lati si collocano le bandiere tricolori delle associazioni cattoliche.

Nella piazza della chiesa si accalca una folla grandiosa, che va aumentando di momento in momento: tutti sono ansiosi di vedere il Principe, che per la prima volta arriva a Mestre in una forma così gradita a contatto immediato col popolo.

Alle 8.5 le campane del Duomo lanciano il primo saluto e dal ponte della Campana apparisce l'auto coll'augusto Ospite.

Il popolo erompe in un'acclamazione altissima: il Principe, che indossa un vestito grigio, si ferma a ringraziare col gesto per l'affettuosa, spontanea manifestazione. Sulla porta del tempio è ricevuto da mons. Manzoni, dalla Segretaria del Fascio femminile e da personalità della città. L'organo intona una marcia trionfale, mentre dalla folla imponentissima raccolta nel tempio parte un caloroso battimani.

Sua Altezza prende posto di fronte all'inginocchiatoio sull'altar maggiore rivolto in piedi verso il Crocefisso in raccolta posizione, che ha sempre mantenuta rigida per tutto lo svolgersi del Santo Sacrificio.

Ai lati stanno il Prefetto, il Segretario del Fascio, il comandante del Presidio di Mestre; le altre autorità prendono posto in coro.

Fanno servizio d'onore i carabinieri al comando del maresciallo Maggi ed i vigili al comando del brigadiere Lorenzi.

Mons. Manzoni, assistito dal clero parrocchiale, celebra la santa messa, che è servita da due Giovani Fascisti.

Alla fine della messa monsignor Manzoni legge la bella preghiera propiziatrice per il Re Imperatore, per la Regina Imperatrice e per le LL. AA. i Principi.

Terminato il rito il Principe, ossequiato dall'arciprete e dal clero, fra i battimani del popolo si avvia all'uscita del tempio; sulla porta maggiore la signora Lina Mazzetti Castelli ha offerto all'Ospite un mazzo di fiori a nome dei bimbi dell'Asilo Vittoria, di cui è patronessa da oltre un ventennio. L'omaggio è molto gradito.

All'apparire del Principe sulla gradinata la dimostrazione popolare raggiunge una intensità imponentissima: tutti vogliono stringersi attorno al Principe in un impeto travolgente, spontaneo, vera espressione dell'affetto del nostro popolo, della nostra Mestre, tradizionalmente patriottica, per Casa Savoia.

Il Principe ringrazia con effusione. Prende posto in automobile salutando sempre e si allontana, mentre le campane del duomo gli ripetono lo slancio dell'affetto popolare.

Alla stazione ferroviaria si rinnovano le dimostrazioni ed alle 8,55 S. A., congedatosi affabilmente dalle autorità e dalla popolazione, ha proseguito in treno per Treviso.

Industriali inglesi visitano il Porto Industriale

La comitiva di industriali inglesi è giunta ieri mattina a Venezia. Gli ospiti, che sono guidati da un funzionario della Confederazione fascista degli Industriali, sono stati ricevuti alla stazione dal console d'Inghilterra, dai dirigenti delle unioni industriali e commercianti e da una larga rappresentanza di industriali di Venezia.

Gli ospiti hanno dedicato la mattinata alla visita dei monumenti cittadini e delle imponenti opere del Porto industriale di Marghera.

Nel pomeriggio hanno visitato una fornace dimostrativa per la produzione del vetro ed hanno assistito, sulla Riva dell'Impero, alla solenne celebrazione degli Eroi del mare.

Alla sera l'Unione fascista degli industriali ha offerto in onore degli ospiti un pranzo, dopo il quale la comitiva ha effettuato un'escursione in gondola. Questa mattina gli industriali inglesi hanno lasciato Venezia diretti a Milano, da dove proseguiranno per Londra.

Si frattura la base cranica cadendo a terra

L'altro giorno il piccolo Furio Naccari, abitante a Murano, mentre giocava nei pressi di casa cadde battendo fortemente il capo contro i mattoni. Il povero piccolo, tutto tramortito, venne trasportato nel suo lettuccio dove lo visitò un medico che constatò che il Naccari aveva riportato la frattura della base cranica. Ne consigliò perciò il trasporto all'ospedale, dove venne trattenuto in osservazione.

Punto colla penna alla cornea

Il settenne Roberto Cutoll da Spinea, seduto al banco della scuola venne inavvertitamente punto colla penna da un compagno di banco che lo ferì alla cornea destra. Dovette essere ricoverato all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Per ammenda insoddisfatta

Rodolfo Labera, bracciante, di anni 43, abitante a Cannaregio, è stato arrestato dagli agenti del sestiere dovendo scontare 21 giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Una lite a pugni

Il decenne Albino Beltrame, abitante a Cannaregio 6416, venuto a diverbio con alcuni suoi compagni presso il Ponte di Sant'Antonio, si ebbe da uno di essi dei poderosi pugni che lo ferirono alle labbra. Dovette essere ricoverato all'Ospedale, ove è stato giudicato guaribile in giorni 10 per abrasioni alle labbra.

Uno spillo nell'esofago

Ieri sera alle ore 22 Emilia Venini di anni 18 abitante a Castello 2273, mentre sostava davanti allo specchio per accomodarsi i capelli con dei nastri mise imprudentemente degli spilli fra le labbra. Senonchè uno spillo le scivolò nell'esofago e così dovette ricorrere all'ospedale ove è stata ricoverata con prognosi riservata.

Raduno del sabato fascista e premiazione del corso apprendisti all'"Ala Littoria,,

Presso l'Ala Littoria al Lido, ebbe luogo sabato scorso un raduno di circa 200 lavoratori ed addetti alle officine dell'Ala Littoria, in occasione del Sabato fascista promosso dal Commissario generale delle Fabbricazioni di Guerra. In tale occasione si è proceduto alla distribuzione ed alla chiusura ufficiale del corso per apprendisti meccanici che la S. A. Ala Littoria e l'Istituto Veneto per il Lavoro, per conto del Commissario stesso hanno effettuato.

La S. A. Ala Littoria, ad incoraggiamento degli allievi che hanno frequentato con profitto il Corso ha destinato un aumento della mercede, oltre ai premi della Società stessa e dell'Istituto Veneto per il Lavoro. Il maggiore comm. Sandoni rivolse ai lavoratori ed allievi vibranti patriottiche parole, esaltando anche la grande manifestazione marinara odierna onorata dall'Augusto Re Imperatore.

Dopo la distribuzione dei premi agli apprendisti, l'importante raduno del sabato fascista, si chiuse con vibranti acclamazioni e col Saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Mentre prende il bagno muore annegata in laguna

Ieri alle ore 17 il bracciante Angelo Bernardi di anni 50 abitante ai Carmini 3364, assieme alle figlie sue Ermenegilda di anni 16 e Ines di anni 13 aveva noleggiato un sandolo per fare una gita in laguna. Senonchè giunto in prossimità dell'isola di San Giorgio attraccò la imbarcazione presso una briccola e sostò a respirare l'aria fresca che proveniva dal mare. La figlia Ermenegilda approfittò di quella sosta per fare un bagno. Ma allontanatasi di qualche decina di metri trovò sotto i suoi piedi il vuoto e scomparve. Il povero genitore accortosi dell'incidente anche se inesperto nel nuoto si svestì e diede ad annaspare ma estrasse dall'acqua il corpo ormai inanimato.

Trasportata alla riva dell'Isola, la Bernardi venne visitata dal sanitario, il quale purtroppo non potè che constatarne la morte. La salma venne trasportata alla cella mortuaria del cimitero di S. Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La scuola di nuoto del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia istituisce a partire da oggi la scuola di nuoto. A tale scuola possono essere iscritti i soci, i figli di soci ed i loro parenti che richiedono l'ammissione e versino le quote seguenti: soci e figli L. 10; parenti L. 15.

Il corso completo viene stabilito in 12 lezioni divise in tre sezioni: 1.a sezione: due lezioni esercizi preparatori; 2.a sezione: tre lezioni esercizi di nuoto a secco; 3.a sezione: sette lezioni addestramento in acqua. L'orario delle lezioni viene stabilito: dalle ore 10 alle 11, 1.a sezione; dalle ore 11 alle 12, 2.a e 3.a sezione.

PUGILATO

L'incontro Bologna-Venezia

Come è già stato annunciato, lunedì prossimo avrà luogo alla palestra Reyer una riunione di pugilato che vedrà impegnate le squadre rappresentative dilettantistiche di Venezia e Bologna. Come è noto, anche Di Curti sarà della partita contro un avversario di valore. Ecco l'elenco degli incontri: Stella-Montaguti; Vianello-Gentini; Solazzo-Franceschini; Rizzi-Montanari; Paoletti-Sanromè.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Rossini Chiusura estiva.

Malibran dalle 17: A prezzi estivi (1.10, 2.50 e 3.50). Un grande capol. drammatico allucinante LA MASCHERA ETERNA con Peter Peterson, Olga Tschekowe, - Medaglia d'oro del Ministero delle Corporazioni.

Cinematografi

Massimo dalle 16: A prezzi estivi (1.50, 2.50) Ultima giornata del delizioso FOLLIE D'INVERNO con Ginger Rogers, Fred Astaire.

Italia dalle 16: FIGLIA PERDUTA emozionante capolavoro Paramount protag. Barbara Stanwyck. Poi: Lotta libera.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16 LA TIGRE VERDE con Peter Lorra che ha creato un personaggio che rimarrà più celebre di Charlie Chan.

La giornata a Venezia

Diario sacro

20 Lunedì fra l'Ottava del Corpus Domini, con la commemorazione di S. Silverio Papa, Martire, nel 538. A S. Elena e in qualche altra chiesa durante questa Ottava solenne si canta il Vespero e si dà la benedizione. — A S. Maria Formosa e in altre chiese si recita il Mattutino, si cantano le Laudi e si dà la benedizione.

Teatri

Malibran: La maschera eterna.

Cinematografi

Accademia: Tempi moderni — **Garibaldi**: La vergine di Salem — **Imperiale**: Felicita Colombo — **Italia**: Figlia perduta — **S. Margherita**: Capitani coraggiosi — **Massimo**: Follie d'Inverno — **Moderno** L'ultima modella — **Nazionale**: La maschera di papà — **Olimpia**: La tigre verde — **Progresso**: Nata per danzare.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **22 le II. Programma**: Conversazione di Cornelio Di Marzio. — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Commento dei fatti del giorno. — **21 Programma I e II**: «La lingua d'Italia». Risposte di quesiti degli ascoltatori.

CONCERTI: **21.10 Programma I** Concerto dell'organista U. Mattey. **22.20 Programma II**: Concerto della pianista Zambelli — **23.30 Lilla-Tolosa**: Concerto di musica russa. **20.30 Marsiglia**: Radiorchestra e canto — **20.35 Bucarest**: Cieseking Quintetto per fiati — **21 Colonia**: Musica contemporanea — **21.15 Praga**: Concerto orchestrale: musica del XVII e XVIII secolo — **21.30 Kalundborg**: Beethoven: «Sonata» per violino e piano in fa maggiore — **21.35 London National**: Orchestra e violino — **21.50 Budapest**: Concerto orchestrale — **22.30 Deutschl.**: Rossini: «Quintetto» per fiati in re magg. — **24-3 Stoccarda** Concerto notturno.

COMMEDIA: **30.30 Programma III**: «Felicita Colombo» — **20.30 Bruxelles I**: Théo Fleischman: «La peuplé aux veux clairs». — **20.30 Strasburgo Rennes, Nizza**: (dalla Comédie Française): Molière: «Les femmes savantes».

OPERA: **20 Berlino**: Verdi: «Un ballo in maschera» — **20.15 Radio Parigi**: Trasmissione dall'Opèra. — **20.30 Lione**: Ganne: «I saltimbanchi».

VARIETA': **21.10 Programma II** «Giugno, destino in pugno» — **21.55 Programma I**: Rassegna di canzoni — **20.20 London Regional** Varietà — **20.45 Budapest**: Musica zigana — **21.15 Hilversum II**: Musica da ballo — **21.30 e 22.25 London Regional**: Musica da ballo — **22.15 Islo**: Balalaike — **22.30 Vienna**: Musica viennese — **23.15 Kalundborg**: Musica da ballo — **23.25 Budapest**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi, in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in Campo San Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Pola	¼ cop.		21	25	14
Trieste	¾ cop.	764.8	25		
Gorizia	¼ cop.	764.8	22	27	15
Udine	½ cop.	764.2	22	26	16
Treviso	ser.	764.1	24	26	18
Belluno	¼ cop.	764.3	17	22	14
Padova	ser.	764.5	22	25	16
Rovigo	ser.	764.3	22	24	15
Vicenza	ser.	764.1	23	24	18
Bolzano	¾ cop.		24	27	16
Trento	½ cop.	764.1	20	26	17
Grappa	½ cop.	622.6	12	12	7
Venezia	ser.	764.1	21	25	18

Mare: Pola calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Rovigo 5, Vicenza gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20. Luna leva ore 23.48, tramonta ore 12.46 del 21. Luna piena il 13, ultimo quarto il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.15 e 16, basse ore 8.25 e 23.5. — Ieri l'Adige era ancora in leggera piena nei tronchi inferiori e decresceva regolarmente; il Po era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: Sull'Italia ed il bacino del Mediterraneo occidentale e centrale pressione livellata relativamente elevata. Condizioni generalmente buone con cielo vario.

CRONACA DI MESTRE

Il nuovo reparto di maternità dell'ospedale

Non appena ultimata la costruzione del nuovo padiglione di isolamento, attualmente in piena efficienza, l'Amministrazione ospedaliera preoccupata del continuo aumento del numero di ricoveri delle partorienti, in attesa che sia definitivamente risolto l'importante e delicato problema del servizio di ostetricia, ha deliberato di dare, sia pure in via provvisoria, una migliore sistemazione all'attuale sezione per gestanti aumentandone la disponibilità dei letti.

Ciò si è pouto ottenere adattando allo scopo i locali degli uffici amministrativi, già situati al primo piano del Padiglione Cecchini, in continuità con l'attuale sezione per gestanti ed ora trasferiti nel reparto bagni pubblici a piano terra del padiglione stesso.

I lavori di sistemazione dei nuovi locali per le partorienti sono in corso di ultimazione e perciò fra qualche giorno potrà funzionare la nuova sezione per gestanti della quale è stata così elevata la capacità da 12 a 35 letti.

Tale provvedimeno, che ha imposto alla Pia Opera una spesa relativamente lieve viene a soddisfare ad uno dei bisogni maggiormente sentiti dalla cittadinanza.

Fascio di Mestre

Elenco delle offerte pervenute a questa Segreteria Amministrativa dal 12 al 18 corrente mese a favore dell'erigenda Casa del Fascio: Osiardi Costanzo L. 25; Favaretto Mario 10 (1. acconto); Forti d.r Mario L. 750; Mennella Tommaso 35; Frison Umerto 10; Barlese Ettore 10; Fiorese cav. Gaetano 200; Magalotti Ugo 25; Guglielmi Rag. Antonio 75; Rizzo cav. Vettore 50; Mangiarotti rag. Giuseppe 50; Compagnia Singer Succursale di Venezia L. 250; Milizia Dario 50; Fusaro Pericle 10; Casarin Giuseppe 35, Maguolo Gino 35; Dal Bello Vittorio 5; Giordano cav. Gino Vincenzo 125; Donà Ettore 5 (1. acc.); Girotto Vittorio 20; Mancuso d.r Angelo 25; Bortolozzo Umberto 5 (1. acconto); Lorenzetto Ottavio 20; Massariol Luigi 10; (1. acc.); Battistella Annibale 250; Dogà Arturo 10 (1.o acconto); Lai Cristoforo 10 idem; Galvani Anna ved. Renier L. 200; Ticcò d.r Piero 50; Ticcò cav. Gio. Battista 50; Sorelle Augustinis 50, (1. acc.); Borsella Corrado 20; id.; Bisotto Vincenzo 50; Bisotto Attilio 50; Borsatto Michele 190; Basacchi Umerto 30 (1. acc.); Fascio di Combattimento di Spinea 50; Lamon Gino 10 (1. acc.); Bonaventura Umberto 5 a saldo; Campello Cesare 10; Giaretta Ugo 45; P.a Furlan ved. Zaccarello 50 (1. acc.); Bassetto Pietro 5 (1. acc.); Caduti Antonio a nome degli operai della Soc. Piombo e Zingo quale residuo di una sottoscrizione 28.50; Maurizi Corrado 30 (1. acc.); Grisostolo d.r Amedeo 15; Mazzardo Leandro 100; Gasparotti Antonio 10 (1. acc.); Lotti Fermo 20; Bice e Lorenzo Foffano 60; Marcolini Angelo 35.

Il Segretario Politico sentitamente ringrazia.

Convegno di uomini cattolici

Ieri ha avuto luogo il convegno di Zona delle Associazioni degli Uomini Cattolici, al quale hanno partecipato oltre il Delegato di Zona, il presidente e l'assistente ecclesiastico diocesano.

Alle ore 7.45 è stata celebrata la messa colla comunione generale dei numerosi soci, alla quale è seguita una lezione religiosa. Alle 9.30 ha avuto luogo l'adunanza dei gruppi. Il convegno si è chiuso alle 10.30 con una funzione eucaristica.

Federazione Agricoltori

Sanzioni contro gli speculatori del granoturco

Il Ministero delle Corporazioni ha inviato a tutti i Prefetti una circolare telegrafica perchè sia repressa con la massima energia ogni violazione delle norme che vigono per il granoturco. Essendo avvenute contrattazioni a prezzi superiori al limite massimo di L. 90 al quintale consentito sino al raccolto 1938, si ricorda che i contravventori saranno denunziati all'autorità giudiziaria. Gli speculatori al rialzo si troveranno gravemente colpiti da misure che i competenti organi stanno attuando per assicurare le più larghe disponibilità al prodotto.

Assicurazione contro la disoccupazione. Lavoratori non direttamente addetti alla coltivazione dei fondi.

Si comunica, per opportuna conoscenza e norma, che — in risposta al quesito a suo tempo da noi formulato all'on. Ministero delle Corporazioni in ordine all'assicurabilità o meno, contro la disoccupazione, da parte dei datori di lavoro agricolo dei lavoratori non direttamente addetti alla coltivazione dei fondi (come fabbri, falegnami, muratori ecc.) — il Ministero di cui sopra con lettera n. 2574 del 15 aprile corrente, si è espresso nel modo qui di seguito integralmente riprodotto:

«In ordine al quesito indicato in oggetto, si comunica che, a parere di questo Ministero, i lavoratori di aziende agricole non direttamente addette alla coltivazione dei fondi non sono soggetti all'obbligo della assicurazione contro la disoccupazione involontaria.

I detti lavoratori, infatti, svolgono un'attività accessoria o complementare di quella principale agricola, inerente all'attività dell'azienda la quale deve ritenersi come unità inscindibile a carattere agricolo».

Nomina dei fiduciari dei Gruppi comunali

In conformità a disposizioni emanate dagli organi superiori, è stato proceduto in questi giorni alla nomina dei Fiduciari Comunali della Società Allevatori.

Le persone designate d'intesa con l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori e con il benestare della Autorità politica, saranno i diretti collaboratori della Soc. Allevatori e di questa anzi ne saranno la espressione nei rispettivi Comuni per i quali furono nominati.

Pertanto anche in Provincia di Venezia la Società Allevatori avrà la propria organizzazione periferica e potrà quindi promuovere ed attuare in pieno quelle attività che le sono demandate.

L'autorità la competenza e l'alto senso del dovere delle persone chiamate a coprire la importante carica sono sicura garanzia che la Società Allevatori non mancherà di conseguire gli scopi che si concretano nel potenziamento degli allevamenti in genere e di quelli bovini in particolare.

Muore improvvisamente

L'altra sera verso le 19.30 si presentò nella casa del colono Cappato Antonio di Peseggia in via Tozza 38, il vecchio Astori Napoleone di anni 74 di Casale sul Sile il quale chiese ed ottenne un po' di ospitalità nella stalla. Alla mattina però il poveretto venne trovato morto per sincope.

Dopo il sopraluogo dei carabinieri e gli accertamenti sanitari, la salma venne trasportata nel cimitero.

Bicicletta rubata

A Molin Cesare fu Cesare di anni 32, abitante a Mestre in via Sarpi è stata rubata la bicicletta del valore di lire 225 che aveva deposta nell'andito della casa.

Il ladro per commettere il furto aprì la porta d'ingresso.

Istituto Maddalena di Canossa Asilo Vittoria

Il Comitato protezione bambini poveri Asilo Vittoria e la Direzione dell'Istituto invitano i benefattori e gli amici della Pia Opera, al saggio annuale che avrà luogo martedì 21 alle ore 17.30 nella sala maggiore dell'Asilo.

Lo scrutinio alla scuola di avviamento professionale

Classe I A: Biaggini Giuseppe, Brugnera Romeo, Caberlotto Giovanni, Caruso Ferdinando, Centenari Elio; Coin Leo; Dalla Lioera Ugo; Fassini Mario; Feltrin Maurizio; Marcon Giocondo, Rizzato Loris, Sartogo Girolamo, Trentin Alessandro.

Classe I B: Babato Sofia, Beccarello Edes, Benetta Antonia, Caretto Luigia, Casarin Eda, Coppola Giovanna, De Grandis Giovannina, Demelas Elsa, Ligabue Maria, Lorenzi Vanda, Messina Emilia, Ortolani Luigia, Pettenari Noemi, Rigato Wilmalisa, Russo Anna, Russo Francesca, Saccoman Liana, Zacchetti Norina.

Classe I C: Balestra Floriano, Bello Giuseppe, Benato Ivo, Carrer Giuseppe, Ceccherelli Augusto, Lazzari Pietro, Marcigliano Silvano, Urbani Silvano.

Classe I D: Battocchio Nelly, Brussato Giuliana, Chinellato Clara Dell'Olivo Vally, Dogà Bianca, Gagni Maria, Lugli Vally, Martinello Elda, Stefanello Ivona, Tonello Rosa, Tosetto Laura, Visentini Giovanna, Vizzionato Liliana.

Classe I E: Besazza Alfredo, Bortolotti Renato, Burzio Alessandro, Caratzu Nino, Casarin Attilio, Favero Umberto, Gallo Lodovico, Dino Marchesi, Gherlenda Gianfranco Rossi Giorgio, Vesco Sergio, Vettore Ferruccio, Zancanella Aldo, Zanetti Mario, Zoia Faustino.

Classe I F: Alterio Ines, Bonivento Leda, Cagnin Dorina, Cenzzi Norma, Chinellato Liliana, Coletto Anna, Gomirato Bruna, Pellizzon Artemide; Rossetti Rossana, Sceriffi Ione, Spada Luciana, Vivan Iole.

Classe I G: Albarea Giovanni, Bevilacqua Sergio, Genovesi Rodolfo, Locatello Vincenzo, Mazzanti Guido, Musella Armando, Pizzati Aldo, Polese Gio. Batta.

Calsse I H: Ballielo Dino, Baso Gianni, Boato Bruno, Boato Corrado, Cazzador Ferruccio, Cusinato Orlando, Cusinato Vinicio, De Rossi Guido, Leonardi Alfredo, Longhin Valmorino, Masiero Gino, Pagnoscin Giuseppe.

Promossi alla classe III: Classe II A: Agnoletto Vincenzo, Albrizzi Giulio, Andriollo Attilio, Baessato Gian Carlo, Centenaro Sergio, Ciccuto Cesare, Cimmino Desiderio, Favaro Giuliano, Franco Terenzio, Marcigliano Ennio, Moretti Giovanni, Rallo Otello, Scolfaro Ottorino, Tognon Amedeo, Tommasini Luigi.

Classe II B: Abbascià Maria, Bacci Giovannina, Bottan Noemi, Campigotto Regina, Causarano Letizia, Ciavatta Aquila, Cipollina Michelina, De Battista Giuseppina, Franzin Noemi, Gambillara Maria, Mattiazzo Luisa, Miotto Agnese, Pancino Giulia, Pezzi Emma, Quadri Iole, Tedesco Armida, Valentini Virginia, Zuliani Rosina.

Classe II C: Brunello Augusto, Cilia Antonio, Consonni Iris, Curti Luciano, Dogà Lino, Golini Sergio, Mezzina Alessio, Mognato Giuseppe.

Classe II D: Canton Liliana, Casanova Borca Giuseppina, Faoro Flora, Gaiani Giorgina, Gasparini Alice, Maeran Giovanna, Moro Maria, Pasqualin Maria, Razeto Aurelia, Rubini Maria, Rugolo Pierina, Scolari Eugenia, Spetich Maria, Tagliarol Liliana, Vaccaro Irene, Vendrame Milena, Vian Ida, Zamengo Vanda Capogrosso Vanda.

Classe II E: Benedetti Luigi, Graziani Giulio, Nadalin Primo, Pasini Tito, Salviato Natale, Tessari Firmino.

Classe II F: Cavestro Maria, Ghiradini Idillia, Longon Ada, Maciocco Aura, Nalon Silvia, Piovesana Vladimira, Pistore Maria, Segato Maria, Turco Elvira.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta


MOBILIFICIO
Fratelli
G. & G.
SCARPA
VENEZIA
Zattere, San Basegio
N. 1522-24 - Tel. 24-747
NEGOZI: Bacino Orseolo N. 4403
Telefono Numero 24-967
Calle Fuseri N. 1814
S. Giovanni Gri-
sostomo
Numero
5735

...no CIIC - N 172 - Cent. 30

MARTEDI' 21 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

...del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 303 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.80 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quotidiane L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 140 - „ 82 - „ 48 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

...roblema della conciliazione europea
e l'ostacolo costituito dagli aiuti ai rossi spagnoli

LONDRA, 20

...in questi giorni accen... richiamo della stampa ...ssità di giungere rapi... all'applicazione pratica ...rale degli accordi italo-... D'accordo sono, nella ...parte i giornali nel rite... il maggior ostacolo sia ...e tuttora derivi, dai con...rnimenti e aiuti ai ros... accentuati proprio imme... dopo la firma degli ...di Roma, si sono andati ...giorni ancor più inten... Ne è prova il fatto che ...non ha esitato a re...subito alle linee di com...o la 43.a divisione ros... davanti al nemico e ri...oltre i Pirenei.

...mpa si fa naturalmente ...anto si pensa negli am...litici, ove fra l'altro si ...tico rilievo al fatto che ...non ha atteso la ratifica ...degli accordi per inizia...ineamente l'esecuzione di ...le più importanti clau...

...iscussione ai Comuni

...unicato della *Presse As*... dice che il Governo bri... desidera che il patto en... pieno vigore al più pre... difficoltà formale è co... dagli ostacoli procedu... hanno ritardato in se...mitato di non interven...uzione del problema del...zione dell'intervento stra...la Spagna. Quindi si at... importanza alla riunio...domani del Sottocomitato ...ionale di non interven...

...*ily Mail* scrive che se la ...persiste nell'ostruzionismo ...Nazioni aderenti al Co...dei nove decideranno di ...e il piano britannico, fa...meno della cooperazione

...re a proposito del Patto ...glese si è avuta oggi una ...discussione alla Camera ...muni dove il laburista Noel ...ha chiesto al Primo Mini... quando entrerà in vigore ...tto italo-inglese e a quali ...ioni. Il Sottosegretario Bu... ha risposto: « Tanto il Go... britannico quanto il Go... italiano desiderano che lo ...o entri in pieno vigore al ...esto possibile. Quanto alle ...ioni, esse sono state chia...bblicamente varie volte e ... nulla da aggiungere a ...è già stato detto sull'ar...to ».

...putato Noel Baker ha in... per sapere se il Ministro ...Esteri italiano non abbia ...sull'argomento una comu...e all'ambasciatore Lord ... E' intervenuto lo *speaker* ...ndo il deputato interro...che il Sottosegretario ave...detto di non avere nulla ...giungere.

...sso deputato Noel Baker ...rrogato il primo Ministro ...re se il Governo intenda ... in rapporto al Patto i...glese, che cosa significhi la ... « soluzione della que...spagnola ». Ha risposto a ...il Primo Ministro il Can...dello Scacchiere John Si... Il Primo Ministro non ...da aggiungere alla di...ne già fatta sull'argo...l due maggio ». « Questo ...e dunque — ha soggiun... Baker — che il Gover...isce alle condizioni di ..., che la soluzione del ...spagnolo debba signifi... vittoria di Franco ». «No ...risposto sir John Simon — ...mo Ministro ha già preci... motivi per cui ritiene inop... di entrare nel merito ...questione ».

...bombardamenti aerei

...Camera dei Comuni è ...chiamata all'esame la que...dei bombardamenti aerei ...Sottosegretario agli Esteri, ...ha fatto questa dichiara... «Sono lieto di poter an...e che è vicina la conclu...gli accordi per l'invio a bre...denza in Francia di una ...ssione composta di periti ...svedesi e norvegesi, che ...l'incarico di fare rap...sui bombardamenti aerei ...Spagna. Questa commis...che si stabilirà probabil... a Tolosa, sarà pronta a ...in qualunque parte della ..., a richiesta dell'una o ...parte combattente, e a ...rapporto sulle circostan...bombardamenti aerei di ...que città o villaggio ».

...er ha continuato dicendo ...risposta alla protesta del ...britannico circa i bom...menti aerei di città e vil...della Spagna, ed in parti...delle città di Alicante e di ...era, le autorità di Burgos ...o che codeste città con... obiettivi militari pros... quartieri abitati, o anche ...tro di quartieri abitati, e ...conseguenza i bombar... erano inevitabili.

...putato laburista Fletcher ...sero se il Primo Ministro ...proposto al Governo ita...e prove che i bombarda...di piroscafi inglesi nelle acque spagnole furono fatti da aeroplani italiani. Il Sottosegretario Butler ha risposto che qualunque reclamo o protesta concernente le forze aeree che fanno parte delle forze combattenti del generale Franco, devono essere indirizzate, a giudizio del Governo, alle autorità di Burgos, esclusivamente.

Nessuna rappresaglia

Il deputato di opposizione Adams ha chiesto se per tenere alto il prestigio del Governo britannico, il Primo Ministro non intenda avvertire il generale Franco che altri bombardamenti di piroscafi inglesi nelle acque spagnole, provocheranno provvedimenti di rappresaglia da parte della Gran Bretagna. Il Sottosegretario Butler ha risposto riferendosi alla dichiarazione fatta sull'argomento dal Primo Ministro il 14 giugno. Il sig. Chamberlain disse in quell'occasione che il Governo giudicava inopportuno ricorrere a misure di rappresaglia che, a parte altre considerazioni, non otterrebbero l'effetto prefisso.

Il *Sunday Dispatch* afferma intanto che Chamberlain avrebbe elaborato un nuovo piano che si propone di porre subito in esecuzione. «Il Primo Ministro — scrive il giornale — ha avuto conversazioni confidenziali con cinque Ambasciatori (Italia, Francia, Germania, Stati Uniti e Polonia), e, ciò che ha anche la sua importanza, con i capi delle varie opposizioni, ottenendo da questi ultimi che si astengano dall'imbarazzare il Governo con domande inopportune nelle discussioni parlamentari. Garantitesi così le spalle domestiche, Chamberlain ha preparato il terreno con le Potenze più importanti, compresi gli Stati Uniti.

« Chamberlain si proporrebbe di svolgere questo programma: 1) Far accettare definitivamente il piano britannico per il ritiro dei volontari; 2) inviare in Spagna una Commissione internazionale per riferire sui bombardamenti; 3) fissare una zona o dei porti neutri su territorio spagnolo secondo la proposta di Franco; 4) far riprendere i negoziati franco-italiani; 5) giungere ad un accordo con la Germania sul terreno finanziario ed iniziare negoziati per un accordo politico il quale naturalmente comprenderebbe tutti i problemi esistenti ».

Il colloquio Ciano-Perth
nelle impressioni francesi

PARIGI, 20

Tutte le informazioni — e ne riferiamo a puro titolo di cronaca — concordano nel segnalare che la conversazione svoltasi ieri sera fra il conte Ciano e lord Perth ha avuto per oggetto di studiare i mezzi e la via per dare sollecita esecuzione all'accordo italo-inglese del 16 aprile. Secondo il *Journal* e *l'Oeuvre* l'iniziativa sarebbe partita da Londra, ma più che attardarci a stabilire l'ordine di partenza del passo diplomatico, vogliamo rilevare che, secondo le impressioni parigine, Inghilterra e Italia hanno eguale interesse ad applicare senz'altro ritardo l'accordo tra esse concluso, perchè è dalla sua applicazione soltanto che può derivare una sostanziale e feconda evoluzione della situazione continentale e mondiale.

L'interesse reciproco e urgente che lo strumento diplomatico del 16 aprile diventi effettivo e immediatamente, è segnalato concisamente ma efficacemente dal *Matin*. Gli ambienti ufficiali di Londra sembrano perfettamente consci di tale necessità. Lord Perth non avrebbe mancato di segnalare ampiamente al suo Governo le ragioni che consigliano di non temporeggiare maggiormente nel rendere pratico l'accordo stabilito. Sperare ancora che il Comitato Plymouth, dopo tante infelici prove da esso date, presenti la possibilità, più degli accordi diretti, di giovare alla soluzione della questione spagnuola e, per ripercussione, alla cooperazione europea, significa alimentare l'illusione molto troppo al di là del limite lecito.

L'oro spagnolo in Francia
Monito a Daladier

PARIGI, 20

Nei prossimi giorni sarà resa pubblica la sentenza del tribunale che aggiudicherà al Governo di Burgos o a quello di Barcellona, il miliardo e mezzo di oro spagnolo depositato presso la Banca di Francia fin dal 1931. Nell'attesa del verdetto, i giornali polemizzano fra loro a seconda delle simpatie per Franco o per i marxisti. Fra gli altri il direttore del *Jour* mette in guardia Daladier, il quale sarà il vero arbitro di questa controversia giudiziaria, nonchè il Ministro degli Esteri e il Guardasigilli, a non voler provocare un'altra scandalosa infrazione del non intervento aggiudicando l'oro spagnolo ai rossi, i quali non controllando più che una minima parte del territorio spagnolo, per non parlare di altri argomenti ovvi, si sono messi automaticamente al bando di ogni diritto. La Francia, egli conclude, non deve prolungare la guerra civile in Spagna.

Carico d'armi a Le Havre
in partenza per Barcellona

PARIGI, 20

La nave « Patria » — ex « Virginia » — è giunta a Le Havre e la merce che trasporta dichiarata « in transito » consiste in: 1) 740 casse di un peso di 82.140 chilogrammi contenenti 14.800 fucili della Radonska Fabrika Brno giunti a Dgynia in cinque vagoni provenienti dal la stazione centrale di Varsavia; 2) 506 casse del peso di kg. 46.020 contenenti 400 mitragliatrici provenienti dalla stessa fabbrica giunti a Dgynia in quattro vagoni provenienti da Varsavia; 3) 1150 casse arrivate in quindici vagoni provenienti da Radom contenenti della polvere del peso di chilogrammi 82.266 provenienti dalla Società Panstwowe Wytwoenia Prochm; 4) sei casse con aeroplani cecoslovacchi giunti a Dgynia nei primissimi giorni di maggio recanti una iscrizione significativa: « Ministero della Guerra - Tallin »; 5) delle casse di cui non si può precisare il numero contenenti 400 mila cartucce di provenienza cecoslovacca; 6) un aeroplano spedito da Riga.

L'Agenzia «Polska Morska» si è occupata dell'imbarco di tutto quel materiale e la spedizione ne è stata fatta dalla Società « Bandera » fondata alla fine del 1937 dall'israelita olandese Daniele Wolf specialista in affari di contrabbando di armi in favore dei rossi spagnuoli, affari nei quali ha guadagnato somme favolose. Questa Società è una Casa di depositi e di spedizioni e venne costituita conformemente alla legislazione polacca, e si occupa in particolar modo dell'invio nei porti francesi di navi che trasportano materiale da guerra per i rossi di Spagna. Essa è diretta dall'israelita Mosiewicz ex-funzionario dell'Agenzia «Polska Morska» che è pure una Casa di depositi e di spedizioni di navi, avente il capitale di due milioni di zloty.

L'ebreo Wolf ha monopolizzato dopo l'inizio della guerra quasi tutto il commercio delle armi per i rossi spagnoli, non soltanto in Polonia, ma anche in Cecoslovacchia. Si può assicurare che la Società « Bandera » è stata costituita al solo scopo di noleggiare delle navi che partono da Dgynia per la Francia con materiale da guerra per i rossi di Spagna.

E così continua la barletta del « non intervento » a proposito del quale Blum nel « Populaire » ha dichiarato che: « Nei riguardi della guerra spagnuola la Francia ha una posizione di diritto e una posizione di fatto. La posizione di diritto? Sono gli accordi di non intervento che non sono mai stati denunciati. La posizione di fatto? Si può dire che la Francia, ha scritto l'ex-Presidente del Consiglio, ha cessato di fare essa stessa il gendarme sulla propria frontiera. Essa rispetta sempre gli impegni di non intervento per quello che la concerne direttamente, ma per il resto si è disinteressata della loro esecuzione ». Non si può confessare con maggiore impudenza e nel tempo stesso con maggiore ipocrisia quello che si è negato per tanto tempo e cioè che la politica di « non intervento » è stata una semplice etichetta che ha permesso di approvvigionare i rossi spagnuoli per tutto quello che loro occorreva.

Vittoria di destra a St. Etienne
nelle elezioni supplementari

PARIGI, 20

Nelle elezioni supplementari di Saint Etienne, il deputato di destra Raimondo Laurent ha trionfato nello scrutinio di ballottaggio su Thibaud, con 9730 voti contro 8738 voti. Questa vittoria che succede ad altre tre in cui i nazionalisti hanno prevalso sui candidati rossi, è ritenuta assai significativa. Se i partiti del fronte popolare avessero votato compatti, la vittoria del deputato comunista sarebbe stata certa, ma i radicali e le altre formazioni minori hanno dato i loro suffragi ad un uomo d'ordine. Ciò è interpretato come un altro sintomo del disgregamento del fronte popolare che va sempre più accentuandosi.

Quattro spie giustiziate
in Germania

BERLINO, 20

Il *D. N. B.* comunica che quattro persone condannate alle pena capitale per alto tradimento sono state giustiziate con la scure.

Si tratta di tre uomini ed una donna che, nella Germania meridionale, avevano tentato di organizzare un movimento comunista con l'aiuto di stranieri ai quali fornivano segreti militari.

Nessun particolare viene fornito sull'identità dei condannati, nè sul luogo dell'esecuzione.

La campagna in Turchia
per l'uscita dalla Lega

STAMBUL, 20

Continua la campagna di stampa resa più autorevole per l'intervento dell'ufficioso *Ulus* per il ritiro della Turchia dalla Società delle Nazioni. Particolarmente vivace è il giornale *Son Posta*, il quale scrive che la questione del Sangiaccato non si risolverà fino a quando se ne immischierà Ginevra, ed aggiunge: « La Turchia che non deve l'esistenza ed il pane alla Società delle Nazioni, è decisa a sostenere qualsiasi lotta per risolvere la questione del Sangiaccato. Quello di ritirarsi dalla S. d. N. sarebbe un modo per far comprendere al mondo la nostra buona volontà. Una Società delle Nazioni degna del suo nome avrebbe una bellissima parte negli affari mondiali; invece è una società di « certe nazioni ». Prima di queste nazioni è la Francia, poi viene l'Inghilterra. Ma poichè quest'ultima non attribuisce grande autorità a Ginevra, ne consegue che la Società delle Nazioni vuol dire Francia. Il posto riservato alle altre nazioni è quello di comparse. E' per questo che le nazioni che non intendevano adattarsi a questa parte se ne sono andate. Si ritiri dunque anche la Turchia: non perderà nulla.

« Il trattato di Sevres aveva considerato la Turchia come un campo di prigionieri nella steppa anatolica e la S. d. N. non aveva considerato la Turchia come una nazione, mentre come tale aveva accolta nel suo seno persino l'Abissinia ».

L'articolista conclude paragonando la Società delle Nazioni alle commissioni napoleoniche, commissioni che erano state create aposta per lasciare in sospeso gli affari che l'Imperatore non voleva risolvere.

Le rivendicazioni sudetiche

La tattica dilatoria di Praga
suscita malcontento perfino fra i cèchi

PRAGA, 20

Una informazione pubblicata stamane dall'ufficio della stampa ufficiale cèco dice che un incidente ha avuto luogo a Wesenthal, in Boemia, sulla frontiera germano-cèca.

Un gendarme ha riconosciuto sul territorio cèco il tedesco sudetico Franz Gabler, recentemente rifugiato in Germania e aiutato dai doganieri, ha tentato di arrestarlo a pochi passi dalla frontiera. Il tedesco è riuscito a fuggire e aiutato dalla moglie, ha scavalcato la barriera doganale rifugiandosi in Germania. Dalla parte tedesca è stata fotografata la scena dell'incidente.

Un comunicato ufficiale cecoslovacco diramato nella notte conferma punto per punto l'incidente nel quale un operaio tedesco sudetico è stato ferito e dichiara che è stata inviata una protesta contro il contegno dei soldati cèchi.

Le lungaggini del Governo

La *Zeit* polemizza con la stampa cèca, la quale tenta di dimostrare che la propaganda del Partito dei Sudeti ha turbato l'atmosfera nel territorio abitato da tedeschi fino al punto che quest'anno si nota un'assenza completa di turisti stranieri. « Questo — osserva il giornale — non è vero, perchè lo stesso fenomeno si verifica in tutta la Cecoslovacchia. A Praga stessa è visibile in una forma ancor più notevole. Gli alberghi — dice il giornale — resterebbero mezzi vuoti se non vi fossero dei giornalisti stranieri; ma questi evidentemente non sono venuti per trascorrervi un periodo di villeggiatura ».

Oggi, come al solito, è tornato a riunirsi il Comitato politico del Consiglio dei Ministri, il quale ha trattato l'ormai abituale programma delle questioni attinenti lo statuto e il «memorandum» henleiniano, senza però che neppure la conferenza di oggi abbia portato a qualche cosa di nuovo.

Le informazioni di fonte ufficiosa non fanno ripetere quanto già si sente dire da settimane e settimane, e cioè che il lavoro del Governo progredisce lentamente, perchè si tratta di questione complicate quanto mai, ma con metodo sicuro e sopratutto in possibile concordanza di vedute fra i vari esponenti della coalizione; che fra giorni lo Statuto sarà presentato all'esame dei rappresentanti autorizzati delle varie nazionalità e ai presidenti dei partiti della coalizione; che lo statuto è ormai pronto e non manca che di qualche ritocco formale.

La verità è che questa tattica dilatoria comincia a stancare i cechi come i tedeschi; i primi perchè vivono da ormai più di due mesi e mezzo in attesa di sapere quale sistemazione il governo pensa di dare al problema delle nazionalità, che ha così profondamente scosso la posizione interna ed internazionale della Cecoslovacchia; i secondi perchè constatano che malgrado promesse e proteste di buona volontà il governo di Praga non si decide a superare questa fase di studio che — si sente ripeter nei circoli tedeschi — per quanto gravi e complesse possano essere le questioni da risolvere, diventa così esasperatamente lunga da autorizzare il dubbio che con manovre dilatorie si voglia far passare chissà quanto altro tempo ancora.

L'incomprensione cèca

Si era detto, la settimana scorsa, che era imminente la consegna ad Henlein del famoso statuto. Il partito dei Sudeti fa sapere che invece Henlein non ha ancora ricevuto nulla. Si era detto che, prima per il 15 giugno, dopo per la fine di giugno, poi ancora per la metà di luglio, lo statuto sarebbe stato sottoposto alla discussione. Stasera una nota di *Sarodni Politicha* apprende che resta ancora la speranza di poter presentare lo statuto al Parlamento verso la metà di luglio. La agenzia sudetica *Presse Brieff*, in un commento alla situazione, si lamenta appunto di questa lungaggine e la spiega con il timore che avrebbe il governo di una possibile reazione da parte dei cèchi allorchè sarà loro reso noto lo statuto.

« L'opinione pubblica cèca — prosegue l'Agenzia — grazie al linguaggio dei giornali esponenti delle varie correnti politiche, non ha ancora penetrato la situazione e si trova in tale stato d'animo da interpretare qualsiasi concessione ai Sudeti come una prova di debolezza del tutto inutile dopo l'insuccesso delle misure militari del 21 maggio. La stampa cèca non si persuade ancora che il Presidente del Consiglio ha esplicitamente dichiarato che come base delle trattative sarà adottato, sia lo statuto governativo, sia il *memorandum* del Partito dei Sudeti.

« Certo — conclude la *Presse Brieff* — il problema è in sè difficile, ma l'atteggiamento dei cechi provocato dalla stampa cèca, rende ancor più difficile le trattative. Se per queste il Governo vuole creare un'atmosfera favorevole, deve prestare la massima attenzione e prendere le necessarie misure verso la stampa cèca che diffonde nervosismo nella popolazione ».

Il problema dei sudeti
dal punto di vista economico

PRAGA, 20

Oltre al lato puramente politico nella questione dei Sudeti tedeschi in Cecoslovacchia, v'è anche, e non per ultimo, il problema economico che richiede una giusta e sollecita soluzione. Con la creazione della Repubblica Cecoslovacca, questa assorbì circa l'80 per cento della produzione industriale dell'ex monarchia austro-ungarica. La maggior parte di questa industria si trova appunto nel territorio Sudeto. Essa era stata attivata ed apparteneva a tedeschi, i quali, mediante il loro lavoro, erano riusciti a fare di questa regione una delle più prospere di tutto il Paese. Delle miniere di lignite circa il 66 per cento, di quelle di carbon fossile più dell'80 per cento, sono nelle mani di tedeschi. La partecipazione tedesca nell'industria elettrica è del 70 per cento, nell'industria dei mobili persino del 90 per cento. Molte industria specializzate, come ad esempio quelle degli articoli in vetro e delle chincaglierie, sono prettamente tedesche. Dei Sudeti tedeschi il 44 per cento è occupato nell'industria e commercio, il 27 per cento nell'agricoltura. In seguito alla legge del 1919 il Governo cecoslovacco ha espropriato più di 650 mila ettari di terreno coltivato e di boschi appartenenti a tedeschi. Oggi la partecipazione Sudeta tedesca alla proprietà fondiaria totale è appena del 3 per cento. Bisogna inoltre considerare che l'industria sorta nell'attuale regione dei Sudeti era un tempo destinata a rifornire l'intero Impero austro-ungarico. Non presentando la Repubblica Cecoslovacca le stesse possibilità di assorbimento, circa il 60 per cento della produzione industriale Sudeta deve necessariamente trovare uno sbocco nell'esportazione. Il Governo cecoslovacco però fa di tutto per appoggiare esclusivamente l'esportazione delle industrie non tedesche. E' evidente l'intenzione di condurre alla rovina economica questi tre milioni e mezzo di tedeschi Sudeti. In due decenni di sistematiche angherie e persecuzioni una regione tanto prospera ed attiva è stata tramutata in una zona di miseria e di disoccupazione.

Interesse nipponico per la Gil

TOKIO, 20

Il giornale *Hochi* pubblica una corrispondenza da Roma in cui si occupa dell'organizzazione della GIL con particolare riguardo ai Balilla, facendone la storia ed illustrandola nei suoi particolari. La corrispondenza rileva come i fanciulli italiani siano pieni di fierezza e di amor patrio.

La guerra in Cina

Uno dei generali cinesi battuti
fatto fucilare da Ciang-Kai Scek

SCIANGAI, 20

E' annunziato ufficialmente che il comandante dell'88. divisione cinese, il migliore, per lunga tradizione, dell'esercito personale di Ciang Kai Scek, è stato fucilato. Trattasi del generale Lung Man Shan, il quale è stato giudicato nei giorni scorsi da un tribunale e condannato a morte per aver trasgredito all'ordine del generalissimo ed essere stato perciò responsabile della caduta di Laufeng nelle mani dei giapponesi a quanto specifica la sentenza.

La fucilazione del generale, secondo l'opinione di questi ambienti ufficiosi, è un sintomo della volontà di Ciang Kai Scek di riprendere l'assoluto dominio sui vari grandi capi del suo esercito, al fine d'infondere a quest'ultimo un maggiore spirito di resistenza di fronte all'avanzata nipponica.

Un dispaccio di Anking informa che nove apparecchi cinesi da bombardamento hanno compiuto una incursione su quella città. Una bomba è caduta vicino ad un trasporto nipponico, danneggiandolo leggermente. Non si segnalano però vittime umane.

I bombardamenti di Canton

Questa mattina gli aeroplani giapponesi hanno nuovamente sorvolato e violentemente bombardato la città di Canton. Gravi danni sono stati arrecati alle opere di fortificazione ed alle costruzioni belliche.

Un deposito di munizioni è stato colpito ed è esploso con altissimo fragore. Un quartiere vicino è stato completamente distrutto dalle fiamme sviluppatesi dal deposito e favorite dal vento. Pure la linea ferroviaria Canton-Hong Kong è stata notevolmente bombardata ed in parecchi punti interrotta. Tutti i servizi telefonici e telegrafici tra Canton e Hong Kong sono stati interrotti.

Le autorità militari giapponesi hanno ormai abbandonato ogni speranza di riuscire a ripristinare gli argini del Fiume Giallo. Un loro portavoce, a titolo di dimostrazione, ha precisato oggi che fratture, ampie in origine appena venti metri, hanno ora una larghezza di ottocento metri e tendono ad aumentare sempre più, per la violenza con la quale le acque del fiume irrompono attraverso di esse.

Interessanti informazioni sono fornite dallo stesso portavoce sulla responsabilità dei cinesi in merito alla rottura degli argini. Il servizio informazioni dell'alto comando nipponico ha potuto accertare che la criminosa iniziativa fu decisa più di un mese fa. Ingegneri nipponici poi, sulla scorta delle informazioni raccolte dal servizio anzidetto, hanno potuto ritrovare diversi fornelli di mina nelle vicinanze dei punti dove le prime fratture sono avvenute, e ne hanno trovati altri già carichi d'esplosivo, in altri settori della poderosa arginatura, i quali fortunatamente non sono stati fatti brillare dai cinesi, immediatamente a nord di Kaifeng.

La zona di operazioni ampliata

Si ha da Tokio che il Ministro degli esteri generale Ugachi ha comunicato ufficialmente alla rappresentanze diplomatiche straniere che con tutta probabilità la zona delle operazioni militari in Cina sarà considerevolmente ampliata in un avvenire molto prossimo. Ricordato e ripetuto che il Giappone desidera sinceramente evitare tutto ciò che potrebbe danneggiare gli interessi di terze Potenze in Cina, ha chiesto ai capi delle missioni di ordinare ai loro connazionali di osservare le seguenti prescrizioni: 1) Cittadini e navi straniere dovranno evitare di sostare in vicinanza di centri, apprestamenti e stabilimenti militari cinesi; 2. Tutte le proprietà di stranieri, situate nella zona delle ostilità, quale che sia la loro natura, dovranno recare il distintivo di nazionali chiaramente visibile da notevole altezza, per proteggerle contro i bombardamenti aerei nipponici. Il generale Ugachi ha poi soggiunto in tono molto fermo che qualora i cinesi utilizzino le proprietà straniere a loro fini militari, i giapponesi saranno costretti a distruggerle, declinando fin d'ora qualsiasi responsabilità; perciò ha concluso, gli stranieri dovranno rigorosamente proibire ai cinesi gli abusi summenzionati.

Un portavoce del Ministro degli Affari esteri ha dichiarato che gli ambienti navali nipponici sarebbero favorevoli ad occupare l'isola Hanhan se in tal modo si potesse effettuare la caduta di Ciang Kai Scech. Il portavoce ha aggiunto che negli stessi ambienti si considera inapplicabile il trattato franco-nipponico per quanto riguarda l'isola di Hanhan.

Il tenente generale di artiglieria Tachanasa Izechi, di ritorno da un viaggio di ispezione compiuto in Cina, ha dichiarato alla stampa che l'aviazione cinese, attivissima nel febbraio e nel marzo, è ora quasi scomparsa dal fronte. Ha aggiunt. che gli aeroplani abbattuti in combattimento dai nipponici o distrutti sui campi di aviazione superano in questi ultimi tempi il centinaio e che le perdite complessive subite dagli eserciti cinesi si calcola ascendano ad un milione di uomini.

A proposito dell'impiego e della efficenza in Cina, il generale ha espresso la propria soddisfazione notando fra l'altro come questa si sia imposta a quella cinese, malgrado i cinesi posseggano pezzi di artiglieria di fabbricazione straniera superiori a quelli giapponesi.

L'inaugurazione della Conferenza
della Croce Rossa

LONDRA, 20

Oggi si è inaugurata la XVI Conferenza internazionale della Croce Rossa con una seduta speciale nella sala del Trono del palazzo di San Giacomo. Sono rappresentate 54 Nazioni. L'Italia ha inviato due delegazioni: una governativa ed una della Croce Rossa, presiedute entrambe dal sen. De Michelis, primo delegato, e composte di alti funzionari del Ministero degli Esteri, della Sanità e di ufficiali superiori della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato da S.A.R. il Duca di Gloucester. Sono incominciati nel pomeriggio i lavori che sono stati ripartiti in quattro commissioni e dureranno fino a venerdì. A parte l'esame di un ampio ordine del giorno saranno prospettate discussioni su varie questioni assai controverse, perchè una corrente di opinioni molto notevole è favorevole all'estensione dell'attività della Croce Rossa a tutela della popolazione civile e alla creazione di «Città sanitarie» attraverso le quali si dovrebbero attuare iniziative di limitazione dei sistemi attuali di armamento.

La ripresa dei negoziati
anglo-tedeschi per le questioni austriache

LONDRA, 20

Presso gli uffici della Tesoreria britannica saranno ripresi domani i negoziati anglo-tedeschi sulle questioni commerciali e finanziarie derivanti dall'unione della Austria alla Germania. I negoziati incominciarono a Berlino in maggio e furono interrotti da varie difficoltà sorte sulla questione dei debiti stranieri dell'Austria. Presiederà la riunione di Londra il principale consigliere economico del Governo britannico Sir Federico Leich Ross.

Rimpasto ministeriale in Egitto

CAIRO, 20

Secondo il «Mokattam», il Capo del Governo avrebbe deciso di procedere ad un rimpasto ministeriale per ammettere nel gabinetto cinque elementi del gruppo saadista.

I 44 anni del Duca di Windsor
Il dono delle nipotine

LONDRA, 20

Nell'occasione del genetliaco del Duca di Windsor, il quale compirà domani il 44. anno di età, le principesse Elisabetta e Maria Rosa hanno inviato allo zio Davide il proprio regalo scelto con cura e acquistato in una nota gioielleria di Londra.

Il Duca di Windsor passerà il suo giorno natalizio nella sua nuova residenza sulla Costa Azzurra e, la sera, darà un banchetto intimo a Montecarlo.

Per festeggiare l'avvenimento, a Londra si riuniranno a banchetto i membri dell'Associazione «Gli Octavian». La Società, come è noto, è formata perchè venga mantenuta viva nella popolazione inglese la riconoscenza per tutto ciò che ha fatto il Duca di Windsor durante il suo regno.

« Saranno fatti brindisi — ha detto il segretario della Associazione — prima al Sovrano e poi alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Windsor, come protesta contro le autorità le quali non vogliono riconoscere alla Duchessa il diritto al titolo di Altezza Reale ».

Grande vittoria di De Valera
nelle elezioni irlandesi

LONDRA, 20

Gli ultimi scrutini delle elezioni irlandesi mostrano che la vittoria del partito di De Valera è assai più grande di quello che non si ritenesse dapprima. Sembra infatti che i laburisti abbiano perduto parecchi posti e che il partito di Cosgrave, che rappresenta l'opposizione, sia esso pure in forte ribasso.

Le ultime cifre di ieri sera dicono che il partito di De Valera è uscito vittorioso in 60 collegi; quello di Cosgrave ha avuto 35 posti, i laburisti ne hanno finora 5 e gli indipendenti 6.

Nell'ultimo Parlamento la posizione dei partiti era la seguente: partito di De Valera 67, partito di Cosgrave 48, partito laburista 8, dipendenti otto.

La vittoria di De Valera è ormai assicurata ed egli potrà così per 5 anni contare sopra una maggioranza assoluta che gli permetterà di svolgere il suo programma.

AL FRONTE, DOPO VENT'ANNI

Il grandioso ossario di Asiago

ASIAGO, 20

(*Ancos*) Col fulgore del prossimo luglio, il giorno 17, sarà inaugurata nella bianca capitale degli Altipiani l'opera di glorificazione degna e perpetua che il Regime ha realizzato verso gli Eroi nel cuore dell'Agone qual fu attraverso tutte le epoche. La colossale cripta che coll'Arco imperiale dal Leiten domina sopra le Reliquie di ben trantacinquemila Caduti, lo scacchiere alpini delle battaglie dall'Ortigara al Cengio, dall'Assa al Sasso Rosso copre seimila ottocento metri quadrati e cioè tutto il cocuzzolo. Costa oltre tre milioni e occorsero per il rivestimento in pietra viva all'intorno metri diciottomila, dodicimila per la pavimentazione, con dirocamento di venticinquemila metri di sasso per la principale via di accesso. Da questi dati subito risalta la grandiosità del Mausoleo, che classicamente sovra il primo terrazzo ed i gradini al tempio porta la mole arcata alta trentatre metri, dal dentellato frontone che negli angoli protende quattro alate vittorie con faci fumanti. Sotto l'arco di trionfo dalle sagome semplici e i piloni ad incavi per statue, certra l'Ara romana coi rotoli caratteristici. Dalle ringhiere del ripiano, tenute da cippi a daga, lo spettacolo è componente ovunque l'occhio giri, ma specialmente sulla città che si stende davanti come una visione di gloria nel verde manto delle praterie e nella cornice delle abetaie che salgono fin sotto le scogliere aree.

I Resti vennero qui raccolti dai quarantuno cimiteri disseminati per questo Colosseo, come gemme, divenuti oasi di fiori e mète di pellegrini, nella gelosa cura dei Comitati appositi ;e fu improbo il lavoro di esumazione, di indentificazione, di ordinamento. Dapprima vennero trasportati nel maggiore recinto « Di qui non si passa » presso Gallio, indi smistati e catalogati nella chiesetta di San Rocco, divenuta così un Sacrario. Per oltre quattro anni i lavori dell'Ossario fervettero e collo zelo dei gen. Paracovi, Gordesco, senatore Giannino Traversa il progetto dell'arch. Orfeo Rossato fu realtà. La parte decorativa venne magnificamente e sobriamente, in rapporto alla severità del Monumento, assolta dallo scultore Zanetti di Vicenza, il quale ora sta plasmando i quattro candelabri in bronzo che nella Cappella sotterranea centrale -- dono dell'Associazione Combattenti — orneranno l'altare.

La massiccia costruzione, a quota 1044, è nella base sostenuta da pilastri di cemento armato, per tre file di corridoi abbinati al perimetro e altri due in crociera e qui entrando per quattro porte automatiche come in una basilica-catacomba la impressione è enorme. Fino alle volte le pareti risultano stipate di teche di marmo, in ciascuna delle quali con ordine perfetto è custodito quel che rimane del Caduto, con dati inerenti, mentre spesso sotto lunghe Croci di pietra lucida bruna appaiono i tombali degli ignoti. Molte lapidi riportano brani dei bollettini di guerra riferentisi alle più salienti operazioni belliche e nel mezzo i corridoi opachi sboccano, con enormi colonne che portan fiamme ,alla Cappella di Suffragio che è circondata dalle Medaglie d'Oro ed ha una cupola a lanterna. Qui saranno celebrate le S. Messe con calice, in cui verranno scolpiti dodici nomi di Eroi sepolti.

Intorno al complesso monumentale sarà realizzato, come zona sacra, un parco di cipressi, di pini, di suggestiva pace.

Nel ventennale della Vittoria, quassù quante memoria balzano vive! La glorificazione dei Prodi sta mobilitando gli alpigiani che nel martirio per la Patria, rievocando le gesta stupende, i dolori gloriosi e la gloria della meravigliosa risurrezione, sentono esser parte viva dell'epoca. Nessuno come essi sentì e sente la fierezza degna, nel patrimonio inconfrontabile che la storia ha loro riservato sul Colosseo vicentino, di vivere accanto ai grandi Morti nella realtà imperiale della Patria da essi forgiata.

E pare che l'immensa conca, coronata dalle vette degli eroismi che si chiamano il Calcario degli Alpini, i « Salti » del Cengio, l'inferno del Sisemol, le pozze di Magnaboschi fino ai picchi cruenti del Sasso Rosso e del Castelgomberto sfolgori sotto il cristallo dei cieli. E pare che il vecchio ceppo montanaro dalle penre mozze s'agiti come al richiamo di una tromba, quella della storia, e tutte le fronde delle abetaie come allori getti sulle Reliquie sante e elevi archi, e bruci gli incensi dinanzi al colossale Famelo che le generazioni del Littorio ascendono sempre come ad una Basilica, con tutto lo slancio dell'anima per le gradinate solenni e invadendo piegando le bandiere ed il ginocchio quasi in tremore, la Cripta.

La natura stessa nella smeraldina intensità dei prati, nel vasto panorama di luce, attraverso lo scintillio dei campanili che svettano sui boschi e che cantano la vita sul suolo delle trincee da anni e anni ormai, da' colore all'attesa, da' festa ai cuori, incita a esultare per questa glorificazione della Patria sui monti della sua difesa e della sua vittoria. Poichè un cimento sintetico delle gesta compiute su questo storico Agone, già antemurale di Trento, sempre baluardo di Venezia e chiave della leggendaria resistenza tra Grappa ed il Pasubio, durata tutta la guerra sino alle termopili miracolose che salvarono le piane e infransero la tracotante spedizione punitiva, è impossibile a farsi. Tutte le pieghe rocciose, tutte le punte, tutte le gole hanno una parola di magìa eroica, emanano fasci di gloria spesso sconosciuta; mentre la gente, sentinella delle porte di San Marco, tinte del sangue dei Padri e dei Figli mostra come sui barbari è risuscitata più grande, più bella, in un trionfo continuo di vita.

Il suggello a tutta la passione, a tutta la gioia della vittoria e a tutti i sacrifici, nell'ansia di tutte le mète additate dal Genio mussoliniano avrà nell'inaugurazione del 17 luglio il valore storico e nazionale che merita. Sotto questo sole della civiltà romana, nel cuore di questo Colosseo che lungo le sue scalee seppe i supremi e tetragoni assalti, l'Ossario imponente proietterà nel futuro, come da vergine fonte di idealità, tale grandezza che solo Roma eterna può irradiare per sempre.

Il Principe Umberto ispeziona la Divisione "Superga,,

TORINO, 20

Il Principe di Piemonte, qui giunto ieri sera, ha visitato oggi nella sua qualità di Ispettore dell'Arma di Fanteria, i reggimenti della Divisione «Superga». L'Augusto Principe, accompagnato dai comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, ha iniziato le sue ispezioni con la visita alla caserma Monte Grappa ove ha sede l'eroico 92.o Fanteria, reggimento che ebbe l'alto onore di averlo a Comandante e che a lui è legato da vincoli di particolare attaccamento e di devoto affetto.

Dopo avere assistito alla sfilata dei fanti al passo di parata, il Principe ha reso omaggio alla memoria dei Caduti del reggimento ed ha quindi assistito nel cortile della caserma ad un saggio corale e ad un riuscitissimo saggio ginnico-sportivo.

Il Principe di Piemonte si è recato quindi alla caserma «Pietro Micca» ove ha sede il 90.o Fanteria, e successivamente a Rivoli, ove ha sede il 91.o Regg.to Fanteria, ricevuto ovunque con gli onori militari. Dopo di avere reso omaggio alle lapidi che ricordano i gloriosi caduti dei due reggimenti, il Principe ha passato in rivista le truppe in perfetto assetto ed ha assistito alla sfilata dei baldi fanti, svoltasi in modo impeccabile e a un saggio corale e ginnico sportivo. Il Principe di Piemonte è quindi rientrato a Palazzo Reale. Ovunque al suo passaggio e dinanzi alle caserme, il Principe è stato fatto segno da parte dei cittadini, ad entusiastiche dimostrazioni di devozione.

Bimbi milanesi alle colonie marine

MILANO, 20

Ieri, nel nome del Duce, sono partiti tre treni speciali con 3824 bambini diretti alle colonie marine. Presenziarono alla partenza il Duca di Bergamo e il Ministro Alfieri.

Due morti e un moribondo in una sciagura stradale

PORDENONE, 20

Sulla strada nazionale che da Pordenone conduce a Sacile è accaduto stasera, verso le 19, un gravissimo incidente automobilistico che è costato la vita a due persone, mentre una terza trovasi all'ospedale in condizioni disperate.

Un'automobile Lancia, al volante della quale stava la signora Bice Padoa vedova Munich, quarantacinquenne, da Padova e con a bordo il sig. Giacomo Basetto, quarantottenne, pure da Padova, giunta all'altezza della chiesa parrocchiale in frazione di Rorai Grande e precisamente sopra il ponte che attraversa la strada, in seguito allo scoppio del pneumatico della ruota anteriore sinistra perdeva la direzione di marcia, sbandando paurosamente. La notevole velocità con la quale procedeva la vettura impedì alla guidatrice di fermar la macchina in tempo. Perciò l'auto, dopo aver stroncato un giovane platano e abbattuto un paracarro, andò a finire addosso ad una giovane, tale Santina Albini di anni 18 da S. Donà di Piave, appartenente ad una compagnia di spettacoli ambulanti che in questi giorni ha fissato le sue tende nella vicina Porcia. La povera giovane, che passava in quel momento in bicicletta, raggiunta in pieno dalla vettura fu lanciata contro il parapetto del ponte e schiacciata, morendo all'istante, mentre la pesante macchina, dopo aver sfondato il parapetto stesso, si abbatteva nel sottostante corso d'acqua, compiendo un salto d'una decina di metri. Dai rottami della vettura furono estratti i due viaggiatori e furono entrambi trasportati d'urgenza all'ospedale civile. Non ostante l'intervento dei sanitari, il Basetto spirava pochi minuti dopo il suo arrivo nel pio luogo, avendo riportato la frattura della base cranica. La signora Padoa è moribonda.

Appena avuta notizia del fatto, si sono recate sul posto della sciagura le autorità cittadine, il Procuratore del Re cav. Dell'Antonia, il commissario di P. S. dott. Cipullo e il maresciallo Murgia per le constatazioni di legge.

I voti del Consiglio nazionale dei lavoratori del commercio

ROMA, 20

I lavori del Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, inaugurati alla presenza del Ministro Lantini e del Vice-Segretario del Partito dott. Gardini, si sono conclusi dopo tre giorni di esaurienti discussioni su tutti i problemi autarchici, corporativi, sindacali e assistenziali.

La discussione si è svolta, oltrechè sulla relazione del presidente on. Del Giudice, anche sulle relazioni dei segretari delle Federazioni nazionali, i quali hanno illustrato l'opera realizzata ed impostati i problemi più urgenti dell'organizzazione.

Il Consiglio ha rivolto particolare attenzione al problema contrattuale delle categorie addette alle case di deposito, vendite e spedizione, ed all'opera di propaganda svolta dalle categorie in favore del prodotto nazionale. Sono state ampiamente esaminate le questioni riguardanti gli addetti agli studi professionali e dei lavoratori del commercio alimentare, alla Cassa malattie degli operai stagionali e giornalieri del commercio ortofrutticolo e dei «turnisti» panettieri.

A proposito della panificazione, dopo un esame dettagliato di tutti i suoi molteplici aspetti, il Consiglio ha rilevato come gli operai si attrezzino sempre meglio per tale delicata lavorazione per la quale si rivela sempre più necessaria l'instaurazione del sistema di lavorazione a squadre organiche.

E' seguita quindi la relazione sull'attività della Federazione degli addetti alla proprietà edilizia ed infine quella dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità, i quali assumono annualmente nel quadro della propaganda e dell'incremento turistico un aspetto di preminente interesse. Alla discussione hanno partecipato la quasi totalità dei segretari delle Unioni e numerosi rappresentanti di categoria.

Il presidente, on. Del Giudice, ha di volta in volta precisato gli indirizzi confederali e riassunte le discussioni. A conclusione dei lavori, il Consiglio confederale ha votato un ordine del giorno nel quale riafferma l'indispensabilità di giungere rapidamente, non soltanto ad una favorevole soluzione di tutte le questioni pendenti in materia di inquadramento, ma anche specialmente ad una revisione profonda e radicale di tale materia sì che sia consentito di riunire in una stessa organizzazione tutti gli addetti ai traffici e al commercio, intesi come attività di traslocazione dei beni nel tempo e nello spazio; ravvisa l'urgenza di una modifica nelle norme regolanti il rilascio delle licenze di esercizio, che tenga conto della capacità finanziaria, della preparazione professionale e dei requisiti morali e politici del richiedente ed impedisca quelle forme di sub-concessione o di appalto o di locazione delle licenze, che determinano gravi squilibri nell'organizzazione commerciale, con conseguenze deprecabilissime ai danni dei lavoratori; fa voti perchè sia quanto più possibile generalizzata la concessione del riposo settimanale in coincidenza con la domenica, con conseguente chiusura di tutte le aziende, anche se senza dipendenti; dichiara che bisogna tender fermamente e decisamente, per le categorie per le quali è in vigore, alla trasformazione del sistema della retribuzione a sola percentuale in altro che si basi sulla garanzia di un minimo fisso; auspica che, anche in relazione alle recenti disposizioni legislative sull'apprendistato e istruzione professionale, l'apprendistato stesso sia compiutamente disciplinato, nel settore del commercio, con particolare riguardo al numero degli apprendisti da assumersi da ciascuna azienda, alla loro età, alle mansioni da svolgere, alla remunerazione di cui debbono godere, alla durata del tirocinio ed alla loro provenienza, a titolo di assoluta preferenza, dalle scuole professionali; esamina a lungo e dettagliatamente il problema della panificazione in tutti i suoi molteplici aspetti e principalmente in quello connesso con l'opera dei lavoratori; impegna le categorie dei lavoranti panettieri ad attrezzarsi tecnicamente sempre meglio; elogia il loro entusiasmo nel portare, per gli scopi da raggiungere, tutto quel contributo che dal lavoro possa attendersi ed esprime il parere che, oltre agli altri fattori di carattere tecnico ed economico, costituisca un elemento essenziale, nel complesso problema, anche l'installazione del sistema del lavoro a squadre organiche ed in tal senso esorta i competenti organi sindacali a voler disporre nella stipulazione del nuovo contratto di lavoro; plaude all'iniziativa di una «bonifica edilizia», in ciò ravvisando anche un mezzo di soluzione del problema di una più igienica abitazione per i portieri; impegna dirigenti ed associati a proseguire inflessibilmente ed intelligentemente nell'azione che dovrà portarci alla vittoria nella battaglia per l'autarchia, e pertanto ad intensificare e perfezionare ogni iniziativa singola o collettiva per la lotta contro gli sprechi ».

Da ultimo il Consiglio confederale ha acclamato un indirizzo di omaggio al Duce. Un telegramma è stato inviato anche al Ministro Segretario del Partito.

VENTI ANNI DOPO

I bollettini della Battaglia del Piave

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1123

21 giugno 1918 - ore 13

Sul Montello nella giornata di ieri la pressione avversaria è continuata forte ma venne ovunque contenuta dalle nostre truppe che, contrattaccando, riguadagnarono terreno. Tentativi nemici di avanzata verso occidente e verso Sud animarono particolarmente la lotta ad oriente della linea Casa Gheller-Bavaria e nei pressi della stazione di Nervesa.

La brigata Pisa (29.-30) avvanzando con ammirevole slancio catturò quattrocento prigionieri, molte mitragliatrici e ritolse intatte al nemico due nostre batterie di medio calibro prontamente rimesse in azione contro l'avversario.

Sul Piave la lotta si è concentrata in alcuni settori:

Ad Ovest di Candelù un attacco nemico venne nettamente respinto.

Più a Sud, di fronte a Fagarè e Zenson, la nostra azione controffensiva iniziata la notte sul venti ha proseguito irresistibile e ci ha riportati sulle posizioni del giorno precedente. Il nemico subì perdite pari alla sua strenua resistenza; parecchie centinaia di prigionieri restarono nelle nostre mani.

Nella zona ad occidente di S. Donà l'avversario tentò una forte azione contro Losson. Arrestato una prima volta dal nostro fuoco rinnovò invano per ben quattro volte l'attacco, finchè esausto dalle perdite eccezionalmente gravi subìte dovè cedere di fronte all'incrollabile valore dei sardi della brigata Sassari (151.152.), validamente coadiuvati dal III battaglione del 209. fanteria (brigata Bisagno) e dal IX battaglione bersaglieri ciclisti.

A Nord di Cortellazzo nostri riparti di marinai e bersaglieri gareggiando in ardimento irruppero nelle linee nemiche catturandovi duecento prigionieri e mantenendole poscia in loro saldo possesso. A Cavazuccherina ampliammo la testa di ponte.

Il numero dei prigionieri finora accertati dall'inizio della battaglia ad oggi supera i dodicimila.

Nella lotta che da più giorni si combatte sull'aspro terreno del Montello si sono particolarmente distinte, oltre la brigata Pisa, le brigate di fanteria Aosta (5.-6.) e Mantova 113.-114.); i reggimenti di fanteria 3. (brigata Piemonte), 68. (113.-114); i regg. di fanteria 3. (brig. Piemonte), 68. (brig. Palermo), 215. (brig. Tevere), 270. (brig. Aquila), il 24 e 27 riparto d'assalto ed il 79. battaglione zappatori che combattendo a fianco della fanteria confermò ancora una volta lo spirito di sacrificio ed il valore dell'arma del Genio.

Squadroni dei Lancieri di Milano (7.) e di Vittorio Emanuele II (10.), intervenendo arditi e decisi nella lotta ad occidente di Zenson per arrestarvi il tentativo di sfondamento nemico del giorno diciannove, hanno aggiunto una nuova pagina alla storia gloriosa dei loro reggimenti dell'arma di Cavalleria.

L'aviazione, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, svolse ieri la consueta attività. Undici velivoli nemici vennero abbattuti.

Per la prima volta gli aviatori nostri ed alleati ebbero a compagni di bravura piloti americani che, appena giunti sulla nostra fronte, hanno voluto partecipare alla battaglia.

Il valoroso maggiore Baracca, che aveva raggiunta la sua trentaquattresima vittoria aerea, il giorno diciannove corrente non ha più fatto ritorno da un eroico volo di guerra.

Generale DIAZ

I. mostra aeronautica polacca

VARSAVIA, 20

Fervono i preparativi per l'inaugurazione della prima mostra aeronautica polacca, che avrà luogo a Leopoli il 29 corrente. La mostra ha sopratutto lo scopo di dimostrare come la Polonia possa oggi contare sopra una produzione aeronautica nazionale, essendosi, in questi ultimi anni, assicurata la quasi indipendenza dell'industria straniera nel campo delle costruzioni di aeromobili, anche per ciò che concerne i motori. Nell'interessante rassegna dell'aviazione polacca, che ha al suo attivo alcuni primati, avrà posto notevole anche la parte riguardante il volo a vela e gli sterici.

Nuova smentita alle fandonie sulla lira

ROMA, 20

Nel rilevare che è stata autorevolmente smentita come una fantasia l'imminenza di una svalutazione del dollaro e che il mondo è per il momento preservato da una nuova minaccia di disordine monetario che avrebbe provocato un nuovo disordine del commercio internazionale, il *Giornale d'Italia* nota che i soliti giornali francese hanno voluto collegare alle voci di svalutazione del dollaro altre grottesche e diffamanti voci di una nuova pretesa svalutazione della lira.

Il giornale conferma che l'Italia non pensa in alcun modo a svalutare la sua solida lira. Non ne ha, per alcun aspetto bisogno. Basta ricordare il discorso del 18 maggio del Ministro delle Finanze alla Camera, nel quale si è nettamente detto che la politica dell'autarchia economica in corso è diretta non solo ad assicurare una politica estera indipendente, ma anche a garantire la saldezza intrinseca, presente e futura, della nostra moneta; che è perfettamente salda in arcione e non corre alcun pericolo per le vicende, assai più politiche che economiche, di altre monete ».

Il giornale così conclude: « L'Italia ha svalutato la sua lira soltanto per ragioni di economia nazionale dopo che le precedenti svalutazioni della sterlina, del dollaro e del franco francese avevano messo fuori fase, nei rapporti internazionali, la sua economia. Oggi, finchè dura l'attuale sistema dei rapporti internazionali monetari, non vi è da pensare ad altre svalutazioni.

« Non si deve dimenticare, in Francia, il fatto fondamentale che l'Italia fascista, per evitare dopo la svalutazione ufficiale della sua moneta un'altra progressiva svalutazione di fatto provocata dal disordine economico — quale è avvenuto appunto fra i francesi — è risolutamente intervenuta per arginare tutte le posizioni economiche, finanziarie e monetarie. Appartengono fra l'altro a questo intervento le due imposte sul capitale fondiario e sul capitale delle società per azioni ».

Attacco simulato al "Rex,, durante le manovre navali americane

NAPOLI, 20

All'arrivo del *Rex* a Napoli, l'Agenzia la *Radio Nazionale* ha avuto alcuni interessanti particolari sulle grandi manovre aero-navali americane, che hanno contemplato due masse d'attacco provenienti dall'Europa mentre il grosso delle forze ha figurato di essere impegnato nel Pacifico contro un ipotetico aggressore asiatico. Contro i presunti aggressori europei vennero concentrati oltre 200 velivoli, fra i più moderni tipi di apparecchi dell'armata americana, tra i quali bombardatori bimotori « Douglas B-18 » aeroplani di assalto monomotori « Northropa », caccia « Consolidated », e velivoli da trasporto.

Uno dei principali scopi delle esercitazioni era quello di sperimentare i grossi apparecchi da bombardamento « Boeing », simili a quelli, di maggiore portata e potenza, attualmente in costruzione a Seattle e a Santa Monica. Tre grossi bombardatori « Boeing », nonostante le condizioni meteorologiche avverse, si inoltrarono a oltre 500 miglia dalla costa in pieno Atlantico e, messisi in contatto marconigrafico col *Rex*, che segnalò la sua posizione, simularono un attacco aereo al supertransatlantico italiano. Il finto bombardamento del *Rex* offrì uno spettacolo oltremodo interessante ai passeggeri che accorsero sui vasti ponti della superba nave ad assistere all'eccezionale numero fuori programma del loro magnifico viaggio.

Gli industriali inglesi visitano Milano

MILANO, 20

Proveniente da Venezia è qui giunta la comitiva degli industriali inglesi in visita nelle varie città di Italia, ricevuta dai rappresentanti delle autorità cittadine, dal console inglese a Milano e dagli esponenti dell'Unione industriali. Gli ospiti, dopo aver partecipato ad una colazione d'onore, hanno compiuto una visita alla città, soffermandosi particolarmente in Castello dinanzi alla costruzione del teatro dei ventimila spettatori. Gli ospiti hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti alla Casa del Fascio e quindi hanno partecipato ad un ricevimento in Comune durante il quale sono stati scambiati voti augurali fra il Podestà e il rappresentante del Sindacato industriale di Cardiff. In serata gli ospiti sono ripartiti per l'Inghilterra.

L' imposta militare approvata in Svizzera

BERNA, 20

Il Consiglio nazionale svizzero ha approvato con una maggioranza di 115 voti favorevoli contro 47 contrari l'introduzione di una imposta militare, per la cui attuazione un articolo aggiuntivo verrà iscritto nella costituzione. Il provento della imposta dovrà essere destinato all'ammortamento degli importanti crediti aperti per gli scopi della difesa del Paese. L'imposta potrà colpire tanto il patrimonio che il reddito, e in taluni casi l'uno e l'altro insieme. Soggetti all'imposta potranno essere inoltre i profitti di guerra.

La popolazione del Belgio

BRUSSELLE, 20

Sono pubblicate le cifre relative alla consistenza della popolazione alla data del 31 dicembre 1937. In tal giorno, in base agli accertamenti statistici, la popolazione del Belgio è ammontata a 8.361.220 abitanti con un aumento di 30.261 unità sulla cifra del 31 dicembre 1936. Per ciò che riguarda la distribuzione della popolazione per sesso, il numero dei maschi è risultato con 4.130.925 lievemente inferiore a quello delle femmine: 4.230.295.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 20	Venezia 17	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.80	94.75	95.95	94.90
" f. m.	94.58	94.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.06	74.60	74.70	74.70
Prest. Red. 3.50	70.57	70.75	70.80	70.80
Rend. 5 p.c. cont.	94.74	94.50	—.—	—.—
" f. m.	94.55	94.57	94.95	94.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.32	88.32	88.30	88.30
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	431.50		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	418.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.37	101.25	101.40	101.40
" 1941	102.40	102.35	102.50	102.50
" 1943	91.70	91.62	91.50	—.—
" 1944	98.72	98.90	98.60	98.60
I. R. I. 4.50 p. c.	455.	455.—		
Ferr. 4.50 pc.	463.50	463.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	921.50	915.—		
Assicuraz. Gen.	3795.—	3775.—	3800.—	3780.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	480.—		
Ferr. Merid.	779.—	770.—	785.—	776.—
Venete cost. ferr.	327.—	318.—	328.50	327.—
N.G.I. Rubattino	52.—	51.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2750.—	2750.—		
" Furter	212.—	212.—		
" Val d'Olona	86.50	83.50		
" Val Ticino	147.—	144.—		
" Olcese	420.—	404.—		
Stamp. De Ang.	838.—	826.—		
Caotoni Coats.	407.—	405.—		
Linif. Can. Naz.	505.—	497.—		
Man. Ross. Varzi	561.—	543.—		
" Rotondi	422.—	415.—		
" Tosi	60.25	60.25		
" Cot. Merid.	234.50	232.—		
Unione Manifatt.	307.—	304.—		
Lan. Gavardo	655.—	655.—		
" Rossi	3090.—	3090.—		
" Tacgotti	91.50	88.—		
Cascami Seta	364.—	354.—		
Bernasconi Tess.	84.—	81.50		
S.N.I.A Viscosa	387.—	376.—		
Man. Pacchetti	196.—	195.—		
Châtillon	83.75	79.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.25	40.50		
Ilva	206.50	205.—	205.—	205.—
Metallurg. Ital.	213.—	209.75		
Monte Amiata	683.—	680.—		
Montecatini	144.25	143.—	144.75	143.—
Stab. Dalmine	147.—	144.—		
Breda	232.50	227.50		
Bianchi	79.25	79.—		
Isotta Fraschini	18.58	18.60		
F. I. A. T	411.—	404.—		
Off. M. Regg.	67.25	67.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	217.—	215.75	216.50	215.75
Elettr. Piacentina	260.—	260.—		
C. I. E. L. I.	357.50	354.50		
Dinamo Italiano	327.—	325.—		
Bresciana	332.—	329.—		
Valdarno	186.25	185.50		
Emiliana Eserc.	520.50	521.—		
Idroel. Trezzo	448.—	448.—		
Cisalpina privil.	131.—	131.50		
" ordin.	102.—	100.25		
Elett. Gen. Sic.	78.—	78.25		
Edison	333.—	330.50		
Edison Posterg.	278.—	276.—		
Idroel. S. I. P.	54.50	53.75		
Tirso	103.—	102.—		
Elett. Lombarda	425.50	417.—		
Merid. Elettricità	272.—	268.—		
Terni	221.—	219.—	222.—	220.—
Unione Es. Elett.	9.78	9.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.50	95.—		
Distiller. Italiane	180.—	180.—		
Eridania	480.—	476.—		
Raffineria L. L.	603.—	598.—		
Italiana Gas	13.32	13.20		
Mira Lanza	174.—	174.—		
Petroli d'Italia	12.10	11.95		
Aedes	86.50	86.—		
Fond. Regionale	45.50	45.50		
Istituto Fond. R.	87.—	85.—		
Ist. Rom. Beni S.	199.—	199.—		
Saturnia	62.75	63.—		
Pastificio Baroni	25.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	73.50	70.—	71.50	73.—
Italcementi	214.50	210.50		
Pirelli Italiana	1119.—	1110.—		
Pirelli & C.	412.—	405.—		
A. N. I. C.	95.50	95.—		
Sardago	59.—	57.50		
Cart. Burgo	282.—	278.50		
CAMBI				
Parigi	52.95	52.95	52.95	52.95
Zurigo	436.35	436.35	436.35	436.47
Londra	94.47	94.47	94.47	94.47
Amsterdam	1054.25	1054.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.21	66.12	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 74.875; id. 3.50 p. c. f. m. 74.70; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.80; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 88.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.40; id. 1941 102.45; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 690; Gearolimich vecchie 148; Martinolich 69; Tripcovich 299; Anonima Infortuni Milano 1870; Assicurazioni Generali 3775; Riunione Adriat. prima serie 1867.50, seconda serie 1780; Assicuratrice Ital. emiss. '23 532; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 164; Redim. 5 p. c. f. m. 94.60.

Cambi: Parigi 52.95 — Londra 94.47 — Zurigo 436.35 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	766.8	23		
Fiume	ser.	766.6	24		
Pola	ser.	766.6	24	26	16
Trieste	ser.	766.8	27		
Gorizia	ser.	766.3	25	29	16
Udine	ser.	766.2	25	28	16
Treviso	ser.	766.0	27	29	17
Belluno	ser.	765.8	24	26	10
Padova	ser.	765.5	27	30	14
Rovigo	ser.	765.5	27	30	14
Vicenza	ser.	765.3	27	28	16
Bolzano	ser.	762.0	25	30	14
Trento	ser.	764.7	25	28	14
Grappa	ser.	624.8	13	16	9
Venezia	ser.	765.8	24	26	17

Mare: Zara mosso; Fiume legg. mosso; Pola quasi calmo; Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.22, tramonta ore 20,0. Luna leva ore 0,14 del 22 tramonta ore 13.53 del 22 — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 3.30 e 17.0; bassa ore 9.25. — Ieri l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Sull'Italia regime quasi livellato in alta pressione che occupa tutta l'Europa centrale, continentale ed occidentale col bacino del Mediterraneo centrale e centrata nella Brettagna. Condizioni generalmente buone.

[Il] Fiume giallo

[Fiume] Giallo, in lingua cinese ... del quale le truppe ci... in questi giorni rotto ... tentando così di mutare ... l'andamento delle ope... militari delle forze nippo... è il secondo fiume della Ci... viene dalle popolazioni ... chiamato *ho* e cioè ...; ha un bacino di un ... di kmq., un quarto della ... della Cina propriamente ... Bacino del Danubio è di ... kmq.); la sua lunghezza ... stata stimata a circa 5 mi... (poco meno del Yang-tze 5100 km.).

... i numerosi affluenti che ... nel percorso attra... grande pianura cinese, le ... parzialmente assorbite ... media alla foce è sta... di 3250 mc. al secondo, ... decimo di quella del Yang... (30 mila mc. al secondo). ... l'*Enciclopedia Italiana* ... il colore dell'acqua, ros... percorso tibetano, assu... tinta decisamente gialla nel ... cinese, attraverso la zona ... La quantità di materiale ... in sospensione dall'ac... enorme. Dopo le pioggie sale ... sette kg. ogni mc. Sono ... nello Shan-si da quat... kg. ogni mc. La mag... di questi materiali è tra... al mare; raggiunge il mas... piene estive in cui il ... depositato ascende a 29 ... mc. al giorno, il minimo ... con un deposito gior... di 72 mila mc.

... cinesi non conosceva... sorgenti del Fiume Giallo. ... d. C. Hou Chun-chi giun... rive del Djaring Nor e vi... tano le sorgenti del Ho, ... scoperta delle sorgenti ... attribuita a Liu ... nell'822 d. C.; l'intero ... del fiume fino al suo in... nel Kan-su fu descritto sol... sec. XIV da Wang Hsi ... libro *Chih ho tu liu*, ... manutenzione del Fiume », ... da sei carte, con una suc... narrazione delle inondazioni ... dal fiume. I cinesi han... a pubblicare nume... su questo argomento, ... anche fonti mongole e ... In Europa Marco Polo ... dandogli il nome mon... Caramoran « il fiume nero ». ... superiore del fiume nei pres... Kuku Nor fu visitato nel ... gesuita Antonio Andrada. ... del Fiume Giallo è abi... circa 100 milioni di Cinesi. ... corso inferiore di esso che ... la prima civiltà storica del... Nelle paludi, nelle foreste ... numerosi rami in cui scor... Fiume Giallo nella pianura ... nel lungo e penoso lavoro ... agraria, al principio del ... millennio a. C., i Cinesi ac... coscienza della loro sto... la riva del Golfo del Chih-li, ... fiume aveva allora le foci, *forse poco lontana* dall'attuale ... *Il Hwang-ho* ha taglia... profonde valli con pareti quasi ..., entro cui scorre infossa... inaccessibile, in una parte no... del suo percorso. In queste ... l'irrigazione è difficile e ... fertile naturalmente at... soltanto dalla pioggia le ne... necessarie per un raccolto ab...

... l'uniformità apparente ... *loess*, il fiume non unisce ... che attraversa. Navi... soltanto in alcuni punti, non ... nessun modo costituire una ... commerciale. Poche sono le ... città sul suo corso: Lan... ovest e Tsin-an a est. I ... si sono tenuti il più lon... possibile da un vicino perico... dal quale traggono tuttavia ... possono, per mezzo di ca... acqua per l'irrigazione. I po... in cui il fiume è guada... quindi avuto nella sto... Cina una grande impor... Il delta con cui esso termi... da molti rami ostruiti ... sabbie, sembra avanzarsi ra... nel mare, ed è comple... deserto.

... del Hwang-ho, date le ... di attraversarlo e la fa... di scavarvi abitazioni nelle ... verticali del *loess*, ha con... a fissare in residenze sta... prime popolazioni cinesi. ... però nel suo comples... ha costituito per tutta la ... piuttosto una barriera che ... di comunicazione o di at... Esso può essere con... come una vasta regione di ... che ha separato, nello svi... storico della Cina, la Cina ... e pacifica del centro e del ... pianure della Manciuria ... Mongolia, dando origine al ... che ha permesso lo svilup... governi e di stati conquista... e mongoli.

... serie di racconti attribuisce ... leggendario imperatore Yü la... prodigiosi di sistemazione del ... che ha costituito in ogni ... forma ancor oggi il tor... degli uomini di stato e de... agricoltori cinesi. I ricchi de... alluvionali rialzano continua... il letto del fiume. I tecnici ... dopo una secolare esperien... studiato un metodo ra... di dighe, lontane di qual... chilometro dalle due sponde del ... suo corso normale, in mo... permettere un sufficiente sfo... piene. Durante l'ultima di... uno speciale vicerè, chiama... il vicerè del fiume, aveva ... autorità di requisire i mezzi ... e il lavoro umano in ca... bisogno. Il *ho-tu* aveva lo ... del vicerè di una pro... con un corpo amministra... segretari, di tecnici e di ... per la sorveglianza e la ... di migliaia di km. ... Molti milioni di dollari ... ogni anno per questa ... protezione. Nel 1912 la ... ha cambiato più volte ... della manuten... fiume, suddividendolo in ... nelle provincie dello Shan... Ho-nan.

... della costruzione delle ... dopo un'esperienza secolare, ... una considerevole perfezione per mezzo di speciali arginature formate da cuscinetti di paglia di *kao-liang* (sorgo) fissati opportunamente.

Malgrado questi lavori secolari, nessun fiume ha variato più spesso il suo corso inferiore in modo così imponente come il Fiume Giallo. Nel 600 a. C. esso gettava le sue acque vicino a Tien-tsin, dividendosi in numerosi bracci (forse nove). Nel 1194 d. C., volgendo a est, a sud dei monti dello Shan-tung, iniziava una complicata serie di corsi meridionali nella pianura del sud-est, sboccando nel Mar Giallo e unendo talvolta le sue acque con quelle del fiume Hwai e perfino talora con quelle dello Yang-tze kiang. Nel 1853, per la rottura di una diga della riva sinistra a valle di Kai-feng, riprendeva il corso verso nord-est a nord dei monti dello Shantung, andando a sboccare circa 500 km. a nord-ovest dell'antica foce, e ha conservato questa nuova direzione fino ai nostri giorni. Il letto del fiume è ora per lunghi tratti a 5 m. al disopra della pianura circostante.

Le monete di "acmonital,,

Le caratteristiche principali

ROMA, 20

Le monete italiane in « acmonital », il nuovo metallo autarchico che sostituirà completamente il nichelio, saranno di conio imperiale e avranno le seguenti caratteristiche: la moneta da due lire, da 29 millimetri, recherà da una parte l'effigie del Sovrano rivolta di profilo a destra e circondata dalla seguente scritta: *Vitt. Em. III Re e Imp.* e dall'altra un'aquila romana e fascista poggiata su un fascio littorio. L'una e l'altra circondati da una corona di alloro recante in alto la parola *Italia* e in basso, fiancheggiato dagli anni di emissione, lo scudo sabaudo e l'indicazione del valore.

La moneta da una lira, di 26,5 millimetri, reca da una parte, parimenti di profilo, l'effigie del Sovrano rivolta a sinistra e circondata dalla scritta: « Vittorio Emanuele III Re e Imp. » e dall'altra un'aquila romana e fascista con le ali spiegate. L'aquila sormontata dalla parola *Italia* si addossa ad un fascio littorio e reca in basso lo scudo sabaudo, l'indicazione del valore e gli anni, cristiano e fascista, di coniazione.

La moneta da cinquanta centesimi, di 24 millimetri, reca del pari da una parte l'effigie del Sovrano di profilo rivolta a destra e circondata dalla scritta: « Vitt. Eman. III Re e Imp. » e dall'altra un'aquila romana e fascista con le ali levate in alto e poggiante su un fascio littorio. L'aquila è sormontata dalla parola *Italia* e reca lateralmente a sinistra gli anni di coniazione e in basso lo scudo sabaudo e l'indicazione del valore.

La moneta da venti centesimi, di 21,5 millimetri, reca impressa da una parte l'effigie del Sovrano di profilo rivolta a sinistra e circondata dalla scritta: « Vitt. Em. III Re e Imp. » e dall'altra, sempre di profilo, una testa di Italia marinara sormontata da un fascio littorio e da uno scudo sabaudo. A destra è impressa la parola *Italia*. In basso figurano le indicazioni degli anni di coniazione e il valore.

Pur non sapendosi ancora di preciso, tutto lascia supporre che le nuove monete dell'Italia imperiale saranno poste in circolazione nella ricorrenza solenne del prossimo 28 ottobre.

Il poeta Marino Marin

festeggiato ad Adria

ADRIA, 20

Al Teatro Littorio di Adria, affollato di popolo, si sono dati ieri mattina convegno il prefetto, il federale e tutte le altre autorità del Polesine per una simpatica festa in onore di Marino Marini, il poeta polesano dell'umanità e della ruralità. Il podestà di Adria, dott. Berra, ha portato il saluto della cittadinanza al festeggiato, presentandogli il volume antologico dato alle stampe a cura del provveditore agli Studi prof. Ugo Zannoni. Il prof. Zannoni a sua volta ha portato il saluto della scuola polesana, dell'Accademia rodigiana dei Concordi e dell'Istituto fascista di cultura, esaltando l'opera del poeta. Si è associato il segretario federale al quale ha fatto seguito Ettore Cozzani, oratore ufficiale, il quale ha riassunto l'opera poetica del Marin, mettendone in risalto l'umanità e la spiritualità. Commosso, Marino Marin ha ringraziato autorità e popolo.

Al festeggiato sono giunti per la circostanza telegrammi di adesione dall'on. Marinelli e da numerose personalità dell'arte e della letteratura.

Libreria

E. Garnier: LA MATEMATICA CHE SERVE... Algebra, trigonometria, logaritmi, geometria analitica. Seconda edizione rifatta, 1938, in 16, di pag. XII-536, con 143 figure e oltre 100 esempi, problemi ed applicazioni, L. 22 (Ulrico Hoepli, Editore Milano).

La Matematica non è un romanzo, bensì uno strumento pratico di lavoro che può servire anche a chi abbia frequentato le sole scuole elementari e conosca solo le «quattro operazioni »: ecco l'idea nuovissima e dominante di questo libro, che esce ora in una seconda edizione riveduta e migliorata, e lo distingue nettamente da altre pubblizcaioni del del genere.

Le teorie matematiche vi sono esposte con l'intento, essenzialmente pratico, di dedurne quelle formule e quei procedimenti che costituiscono la chiave per la soluzione di ogni problema sia esso speculativo o di cantiere o di officina.

L'Algebra, la Trigonometria, i Logaritmi, la Geometria analitica, le Equazioni numeriche algebriche e trascendenti: ognuno di questi argomenti è svolto a fondo, in modo che il lettore trova nel libro quanto effettivamente gli occorre per risolvere, realmente e praticamente, qualunque problema. Non mancano esercizi su questioni di topografia, geodesia, elettrotecnica, meccanica ed il loro numero e la cura con cui vengono trattati e minutamente analizzati sono una riprova della predominante preoccupazione nell'autore di rimanere fedele al concetto informatore del suo liro, secondo cui lo scopo ultimo di tutte le teorie analitiche o geometriche è quello di insegnare a calcolare il valore numerico delle incognite che si presentano nei problemi pratici.

Il libro, giova ripeterlo, è accessibile a chiunque conosca le quattro operazioni, e conduce il lettore per mano, gradatamente, dagli elementi dell'algera alla teoria delle superfici ed alla risoluzione delle equazioni trascendenti, accompagnando sempre gli sviluppi analitici con una copiosa esemplificazione.

S. Litardi: DIECI LEZIONI DI ARTE DELLA MEMORIA. Presso R. Bemporad e Figlio ed. Firenze, L. 15.

E' possibile accrescere la propria memoria? E' possibile diminuirne la fatica, rendere preciso il ricordo, facile la ritenzione e sollecita la rievocazione? E, sopratutto, come evitare le amnesie che interrompono il discorso, paralizzano l'attività, e sovente espongono ai più sgraditi contrattempi?

Moltissimi hanno nella memoria lo strumento più indispensabile nella lotta per la vita, e raggiungono o mancano il successo unicamente in proporzione alla prontezza o alla capacità della memoria, pronti a godere della fecondità prodotta dalla sua ricchezza, e a subire tutte le conseguenze dell'indebolimento o della perdita del vigore rammemorativo.

Ben giunge quindi il manuale del Litardi «Dieci lezioni di arte della memoria» in cui secondo uno schema atto a far trarre la massima utilità dall'insegnamento, viene insegnato il modo di aumentare progressivamente il potere della propria memoria, rendendola attiva ed efficiente nel pieno sviluppo di tutte le sue meravigliose possibilità.

Il manuale è concepito secondo un piano che mira diritto allo scopo e consente di raggiungerlo con una facilità così palese che convince e invita a curarci dalla mente, come, forse anche troppo, stiamo facendo per il corpo.

Carlo Pestalozza: ESTREMO ORIENTE, IERI, OGGI, DOMANI, (N. 1 dei «Manuali di politica internazionale») vol. di pag. 450 con 5 carte fuori testo, legato alla bodoniana - L. 18.

Carlo Pestalozza: CINA, GIAPPONE, RUSSIA ASIATICA, Sommario storico-politico (N. IX dei «Manuali di politica internazionale») Vol. di pagine 325 con 3 carte fuori testo, legato alla bodoniana L. 18.

L'Autore di questi due volumi, che s'integrano a vicenda, ha trascorso una ventina d'anni in Estremo Oriente, in ottima posizione per studiarne i paesi sotto tutti gli aspetti: storico, politico, economico, ecc. Alla conoscenza diretta dei problemi sempre nuovi e omplessi che quelle terre propongono all'osservatore, egli ha aggiunto quella indiretta, ricercando attraverso i libri riviste e giornali le varie interpretazioni che d'ogni fenomeno dànno gli studiosi più accreditati del mondo estremo orientale .Sarebbe, quindi difficile, allo stato attuale della bibliografia italiana sull'Estremo Oriente, trovare qualche cosa di più conclusivo de due libri del Pestalozza.

L'ingresso dei popoli d'Estremo Oriente nel giro della storia e della politica mondiale è determinato, verso la metà del secolo scorso, dai primi contatti di tali popoli con la razza bianca. La diversa reazione del Giappone e della Cina a questi contatti sta all'origine di tutto lo svolgimento d'avvenimenti e di tutto il gioco di forze contrastanti che costituiscono la storia dell'Estremo Oriente negli ultimi ottant'anni. Il Pestalozza studia acutamente queste reazioni nelle loro premesse storiche e nelle loro conseguenze e, attraverso un esame della diversa evoluzione subita dal Giappone e dalla Cina, giunge ai tempi nostri nei quali il prestigio degli Occidentali in Estremo Oriente, per effetto principalmente della grande guerra europea, sembra ormai colpito alla radice e una nuova lotta s'è impegnata tra Cina, Giappone e U.R.S.S. per il predominio sull'Asia.

Al contenuto prevalentemente politico del primo volume, il secondo offre un commento di carattere storico. Anche qui il Pestalozza ha affrontato un compito, non tenaato da altri: tracciare la storia parallela di tutti i paesi d'Estremo O-

Spigolature

La città di Szombathely, situata nell'Ungheria occidentale, conserva tutt'oggi i preziosi documenti di una continua e feconda assimilazione di valori di civiltà differenti. Anticamente Szombathely era stata una delle capitali dei celti i quali molti secoli prima dell'epoca volgare avevano creato un immenso impero che si stendeva obbliquamente sull'Europa, dall'Inghilterra fino all'Asia Minore. Fino a Szombathely si erano spinti più tardi gli Sciti dell'Asia Centrale, e quei popoli di razza turca che erano stati chiamati Sabiri, essendo originari della Siberia. Probabilmente furono essi che diedero a Szombathely il nome di Sabaria, con il quale questa città era nota al mondo antico. Quando l'Impero Romano giunse fino al Danubio, la colonia di Sabaria riprese un'altra volta l'antica funzione di punto di contatto tra occidente ed oriente: fu appunto a Sabaria che la giovane religione cristiana s'incontrò con il culto di Mitra. Più tardi ancora, nell'ultimo periodo dell'Impero Romano, fu nella zona di Szombathely che gli Unni invasori si scontrarono con le legioni romane, fu nella stessa zona che avvenne il nuovo urto fra Occidente ed Oriente. I ricordi di questi gravi avvenimenti di portata universale sono conservati nel Museo di Szombathely. Tra questi va ricordato un monumento in pietra di grandissima importanza, raffigurante uno dei così detti « crocifissi di scherno », per i quali esiste un unico altro esemplare a Roma, ma in graffito. Sullo scorcio del primo millennio dopo Cristo, la città di Szombatheli è feudo del Vescovo di Salisburgo. Ma non appena il popolo ungherese è convertito al Cristianesi, e si è unito alla causa dell'Occidente, ecco che comincia a Szombathely la lotta per l'egemonia tra il mondo latino e quello germanico. L'affermarsi della latinità è documentato dall'Abbazia di Jak che sorge non lungi dalla città di Szombathely. L'Abbazia venne fondata da un conte italiano e costruita probabilmente da benedettini di origine francese. L'ornamentazione fantastica delle cattedrali ungheresi che si riscontra anche nella cappella dell'Abbazia di Jak sarà certamente dovuta all'influenza del clero francese, ma è ben facilmente distinguibile dal tardo stile sassanide che gli ungheresi portarono con loro dall'Asia Centrale e che domina nell'ornamentazione della cappella.

*

Non ogni calzolaio è un poeta come Hans Sachs. Molti sono, anzi, modesti ciabattini, che adempiono, tuttavia, a una non disprezzabile funzione. Poichè non si può pretendere che la penna sia in loro alla medesima altezza della lesina, bisogna fare i conti con certi... conticini stilati alquanto liberamente. E' popolare, per esempio, quel ciabattino che su un pezzetto di carta del fornaio scrisse: « Risuolato due volte il signore e rimessa a nuovo la signorina figlia, marchi 4.60 ». Autentico è il conto di un pittore steso nel 1732 e riferito da Wilhelm Ehlers in occasione della attuale Mostra internazionale dell'Artigianato. Il pittore aveva ricevuto dal Municipio di una piccola città l'incarico di restaurare alcune vecchie pitture decoranti la chiesa. A lavori finiti, egli presentò questo conto così specificato: Cambiati i dieci comandamenti, il sesto verniciato marchi 2.24; Ponzio Pilato, laccato davanti e di dietro marchi 3.30; Rifatte le ali all'Arcangelo Gabriele marchi 2.46; Ingrandito il cielo e dipinte nuove stelle 2.10; Restaurata la Santa Maddalena che era completamente rovinata 3.60; Rivedute e spennellate le vergini saggie 1.80; Ripulito il Mar Rosso dal passaggio delle mosche 3.40; Prolungata la fine del mondo perchè era troppo corta marchi 4.30.

*

Alcune cifre dei salari oggi percepiti dai lavoratori russi, riportate recentemente da giornali francesi, fanno esclamare al *Journal des praticions*: « Come mai gli operai in Francia possono essere comunisti? Ubriacati da agitatori, un gran numero di essi hanno perduto ogni visione della realtà. Le condizioni dell'operaio in Russia sono le più miserevoli che si possano immaginado ». Dal novembre scorso, infatti, il salario minimo è stato fissato per gli operai e impiegati a 115 rubli; come possono vivere quei disgraziati ,si domanda il giornale francese, se il pane di grano costa rubli 2.80 la libbra; la carne rubli 7.60 e 9; il burro rubli 16,60; un vestito da uomo o un soprabito da 350 a 500 rubli, e un paio di scarpe di cuoio da 290 a 315? Quanto ai sanitari russi, i loro stipendi arrivano a rubli 400 per i medici e 600 per i chirurghi; tenuto conto dei prezzi sopra riportati dei generi di prima necessità, è facile capire chè si tratta di regime di fame; e questo regime, esclama ancora il periodico francese, trova dei seguaci in Francia! I pazzi ricoverati a Bicètre conservano almeno l'istinto di conservazione, essi non vorrebbero mai crepar di fame per il trionfo di una idea assurda.

*

Per la organizzazione esemplare e per il numero dei suoi impianti, Berlino è una capitale che merita veramente il nome di sportiva. Essa conta attualmente 68 vasti campi di sport coprenti ciascuno una superficie di almeno 30.000 mq.; la loro area complessiva è di 4.415.844 mq. I campi di tennis non sono meno di 164 — con oltre 1000 courts — che, tutti insieme, misurano 855.000 mq.; le piscine di nuoto coperte 568.000; i terreni per corse di cavalli, per giochi ed esercizi ginnici 2.676.000 mq. In quanto agli sport nautici, essi dispongono di uno spazio praticamente illimitato, in quanto la Germania possiede laghi e corsi d'acqua in grandissima abbondanza. Le rimesse per canotti ed i porti per panfili assommano cumulativamente a circa 400.

Il "Fregoli,, britannico

Chi è l'uomo responsabile

dell'incolumità di Giorgio VI durante il suo soggiorno in Francia

ROMA, 20

« In attesa della partenza di S. M. Giorgio VI per la Francia è fra Parigi e Londra un va e vieni di importantissimi personaggi non solo per preparare in tutti i suoi particolari le solenni accoglienze, ma sopratutto per evitare il minimo incidente e per fare sì che la vita dei Reali di Albione non sia nemmeno lontanamente in pericolo ».

Così comincia una corrispondenza da Parigi al *Tevere* sul viaggio dei Sovrani inglesi in Francia.

« I personaggi francesi e inglesi che si spostano per l'occasione — continua la corrispondenza — sono a loro volta meticolosamente protetti da numerosi e più o meno visibili agenti; gli agenti, a loro volta, sono protetti perchè si pensa che si potrebbe attentare alla loro vita trattandosi di illustrissimi occhi di lince, sicchè non si può dire dove cominci e dove finisca una così complessa e misteriosa vigilanza che dà ai giornali umoristici parigini tanta materia di spasso.

Ma Bert Cannige dov'è? E sapete chi è Cannige? Un inglese che se per caso avverrà il minimo incidente in relazione alla visita di Giorgio VI in Francia sarà un uomo perduto è niente di meno che il diretto responsabile dell'augusta persona dell'attuale Re d'Inghilterra e Imperatore delle Indie.

Senza dubbio pochi sono i poliziotti in tutto il mondo che vorrebbero oggi trovarsi nei panni di Cannige. Fatica non comune anche per Cannige che è soprannominato il « Fregoli britannico »: possiede oltre 200 parrucche e altrettanti abiti per travestirsi da prete a generale ,da facchino a guappo.

Capo della Special Branch di Scotland Yard il signor Alberto Cannige non indossa mai l'ordinario vestito come me e voi. Il suo compito è quello di rimanere quasi tutto l'anno invisibile e irriconoscibile.

E' dato da tutti di incontrarlo a Parigi in questi giorni di febbrili preparativi, ma a nessuno è dato di identificarlo.

Ricostruire i suoi movimenti nella capitale francese significherebbe avere anche il suo eccezionalissimo fiuto. La sua missione è di dare la caccia ai sospetti; e questo nel pentolone bollente che è Parigi è come voler tirare fuori con le dita dalla scottante minestra i granellini di pepe. Alberto Cannige per quello che lo riguarda non ha il genio della scoperta? Non è stato fin dalla tenera età di 10 anni poliziotto? Non si è scritto di lui che possiede un sesto e settimo senso e che sarebbe capace di ritrovare uno spillo nel Metro?

Quando tutti i suoi colleghi abbandonano esauriti e sfiduciati una pista non è lui che la ripiglia e riesce? E' lui che a 17 anni snidò il delinquente Kolb che sfuggiva alla polizia londinese da oltre un anno. Cannige è specialista anche nel ritrovare gli oggetti perduti. Dico perduti e non smarriti, cioè quando ormai si è perduta ogni speranza di ritrovarli: è allora che Cannige li ritrova; si dice infatti a Londra per qualcosa che è assolutamentre perduta: « Nemmeno Cannige la ritroverebbe! ».

Il che è tutto dire. Ma se Cannige ci si mette, anche quella la ritrova.

Conosce Londra come le sue saccocce, particolarmente tutti i sotterranei londinesi dai più grandi ai più piccoli, buchi puliti o sporchi vi si trova a suo agio e se dentro ci si fa a cazzotti e a coltellate egli, che è atleta perfetto, se la cava senza un graffio. In breve è il diavolo nero dei più pericolosi malfattori, dei più abili terroristi irlandesi, dei più sottili agenti di spionaggio. Per mettere le mani su di un pezzettino di carta di poche righe, ma importantissimo attraversò e riattraversò l'Atlantico.

Queste e altre qualità a noi ignote lo portarono nel 1920 al posto che occupa: la protezione personale della Famiglia reale. Il metodo di Cannige è semplice: trovare fra dieci inglesi onesti un poliziotto volontario; questo poliziotto, una volta trovato, ha il compito di formare un altro poliziotto volontario, fra altri 10 inglesi onesti e così via.

Il 29 giugno Re Giorgio e la Regina Elisabetta arriveranno a Boulogne sur Mer a bordo dello yacht *Schantrass;* vi sarà anche Cannige, ma nessuno lo riconoscerà. Il « Fregoli » britannico si sarà trasformato nel modo più inverosimile perchè la novità della visita dei Reali di Albione è questa: che i poliziotti devano essere ovunque, ma invisibili. Se sarà molto caldo, non saranno da invidiare, e se farà freddo altrettanto ».

ABBAZIE LAZIALI

Resurrezione di Farfa

ROMA, Giugno

La vita rifiorisce nelle due monumentali abbazie del Lazio. A Fossanova, presso la vetta mitica del Circeo, è la bonifica dell'Agro Pontino a ricondurre i monaci nella Chiesa sacra alle memorie di S. Tommaso. A Farfa già da qualche anno i Benedettini hanno ripreso possesso del Convento e del Tempio, dopo un cinquantennio di abbandono. Qui non è il caso di parlare di bonifica della terra, chè la Sabina ha conservata intatta la sua fertilità di oliveti e di vigneti. Ma c'era sempre da fare una bonifica, quella del borgo raccolto attorno all'Abbazia e un restauro, quello della Chiesa.

La città dello spirito

Il borgo era già pronto e viveva della sua cheta vita quotidiana in attesa di essere ufficialmente inaugurato dalle alte gerarchie del Regime. Il viaggiatore che scenda dal groppo verde del Monte S. Martino, se lo trova d'improvviso sotto gli occhi questo aggruppamento di case contenuto fra le quattro porte del dominio abbaziale, dominato dalla mole massiccia del campanile. Traversato il portale che conserva la sua piena solennità, Farfa si svela nella sua rinnovata luce di bellezza, che, per virtù dei restauratori, non le ha tolto nè il rustico aspetto armonizzato con la terra sabina, nè l'austerità altera come si conviene ad una piccola città conventuale. Il destino di Farfa sempre è apparso legato a quello della sua Abbazia. Non è mai stata città nel senso vero della parola poichè il Monte S. Martino che le strapiomba addosso impediva ogni espansione edilizia, anche quando l'Abbazia conobbe nel non secolo il massimo splendore e i suoi vasti possedimenti si estendevano dall'Abruzzo alla Lombardia; ma è stata sempre la città dello spirito, che adduceva nelle sue mura i Re e i Papi a discutere le leggi fondamentali della comunità politico-religiosa, è stata sempre la città militare che seppe resistere a lungo con le sue truppe eroiche agli assalti dei saraceni, è stata infine la città umanista che tenne accesa la fiaccola della cultura letteraria e artistica pure nel declino del ciclo politico della sua storia. Le rovine compiute dai saraceni trovarono un doloroso completamento per opera dei comunardi francesi. Nulla essi risparmiarono, nemmeno le reliquie e nemmeno le campane. Uno dei codici più celebri di Farfa, il « Regesto » di Gregorio da Catino, servì ad un funzionario del Governo francese come sgabello e solo per un miracolo potè essere recuperato e messo in salvo alla Biblioteca Vaticana, ove si trova ancora. Fu il colpo di grazia che ridusse all'abbandono più desolante, quello che era stato un centro munitissimo di traffici. Appena due o tre famiglie erano rimaste nelle case puntellate, le pareti contorte e sudice, le strade sconnesse. Nemmeno il ritorno di una colonia di monaci, inviata nel 1919 da S. Paolo di Roma, valse ad animare il borgo.

Una bonifica igienica ed economica

La munificenza del Conte Volpi ha ora cancellato le ingiurie del tempo e ha creato la nuova Farfa, ricca di carattere e di fascino. Questa bonifica igienica non ha alterato la struttura originaria dei fabbricati. I quattro grandi archi hanno ritrovato la loro signorilità di porte trionfali che preparano al visitatore la sorpresa dell'oasi di bellezza e di riposo. Le casette che circondavano il convento e che un tempo ospitavano mercanti durante le lunghe fiere regionali, hanno ritrovato il carattere antico rustico ma armonico, con scale interne, pavimenti in mattoni, intonaci tinteggiati con sobrietà e gaiezza. Le strade sono ravvivate da botteghe artigiane che si presentano con insegne in ferro battuto e con l'invitante nitore dei loro interni. Si è pensato anche a dare una impronta artistica a questa ristretta e pur varia comunità artigiana: sono venute dall'Abruzzo delle provette tessitrici che creeranno tipiche stoffe di Farfa e non mancheranno nemmeno i vasai a formare, sia pure su piccola scala, una lavorazione della ceramica. Naturalmente non si è trascurata l'ospitalità: Farfa è stata meta di turisti, di studiosi e di artisti, pure nei periodi dell'abbandono. Ora la corrente turistica sarà arricchita dalla valorizzazione delle sorgenti minerali di Farfa, riordinate e accresciute di due ampie piscine sul versante boscoso della vallata del Riano. E' stato perciò creato, proprio di fronte all'ingresso dell'Abbazia, un albergo rustico, dotato però di ogni comodità moderna. Tutto intorno le piazze e le strade del borgo sono arricchite da aiuole erbose, da cespugli fioriti, da piazzette belvedere, che sbucano sui vasti panorami della conca di Farfa, smaltati dall'argento degli olivi.

Per molti mesi, quattrocento operai hanno lavorato alla trasformazione condotta con animo di artista; e ora che l'opera può dirsi compiuta, la ricostruzione si presenta con aspetto di festosità per l'animazione raccolta che le danno le famiglie venute dagli altri paesi della Sabina e dal Veneto, a creare il nucleo dei nuovi abitanti.

Quest'opera di vaste proporzioni è stata compiuta ed assunta dalla Società Romana Gestioni, la quale seguendo le direttive del Regime per la valorizzazione turistica del Paese, intende creare, nella tenuta della Badia di Farfa, un centro turistico ed idrotermale: per modo da far affluire da Roma (che dista solo 49 km. da Farfa) non solo i gitanti che vogliano conoscere i celebrati tesori d'arte dell'Abbazia, ma anche coloro che intendano nei mesi estivi beneficiare delle amenità del luogo e del suo clima fresco ed ombroso, e far la cura e i bagni dell'acqua minerale di Farfa.

La valorizzazione di Farfa, oltre che nel suo nuovo aspetto artigiano e termale, si rivela con la nuova ricchezza della terra, portata dai metodi più recenti di lavorazione agricola, nella grande estensione di territorio che era annessa alla vecchia Abbazia.

I tesori del Tempio

Quello che ancora deve essere compiuto, è il restauro del tempio. Si varca il portale di marmo bianco e subito ti vengono incontro le epoche più diverse che si sovrappongono nel chiostro, negli affreschi della Basilica, nei ruderi, nel palazzo abbaziale, per parlarti di epoche lontane e pur sempre vive nella bellezza del monumento sublime. Si impongono le linee massicce dell'architettura latina che accolgono il visitatore in una linea di pura serenità, fatta apposta per il raccoglimento. Una luce tenue scende dall'alto, quasi a farvi dimenticare l'assolata visione della campagna raccolta fino a pochi momenti prima. L'oro del soffitto si accende di quella luce riflettendosi lungo le navate laterali a dar vita agli affreschi ed alle decorazioni che ornano le pareti. E il benedettino che ti guida, dopo averti fatto ammirare i colori fiamminghi di un « Giudizio Universale » ispirato al poema dantesco e la « Crocifissione » da molti attribuita al Van Dyk, ama farti sostare nella raccolta bellezza dell'antica basilica, venuta in luce poco più di dieci anni or sono nei locali vicini alla sacrestia. Gli scavi vennero iniziati per opera degli stessi monaci, subito dopo le prime scoperte ed è stato possibile rimettere in luce due archi concentrici sovrapposti che si presentano con bellissimi affreschi del trecento, illuminati da una serena espressione di santi. Gli affreschi continuano anche nella camera attigua, che formava l'abside quadrata della primitiva basilica e dallo studio accurato di questi ambienti, è stato possibile ricostruire la pianta della vecchia chiesa che, in senso completamente opposto all'attuale, rifatta nel '500, aveva tre navate con due absidi e due campanili. I frammenti di scultura, le colonnine, i capitelli, raccolti negli scavi, si trovano nel chiostro seicentesco e in quell'angolo di pace e di tranquillità, esprimono quasi un invito a perseverare nelle ricerche di uno dei più antichi monumenti del Lazio. Si può esser certi che insieme alle altre opere di restauro del tempio, la Direzione Generale delle Belle Arti, non trascurerà di integrare con scavi sistematici, questi primi lavori di indagini condotti dai Benedettini.

Il successo della sottoscrizione

pel monumento a Marconi a Washington

NEW YORK, 20

Si ricorderà che, subito dopo la notizia della morte di Guglielmo Marconi, il riconosciuto capo degli italiani residenti negli Stati Uniti, Generoso Pope, aprì sul suo *Corriere d'America*, una sottoscrizione popolare per l'erezione in Washington di un grande monumento in onore di Guglielmo Marconi.

Il nobile appello non poteva, naturalmente, rimanere senza quella eco profonda che ogni iniziativa diretta ad onorare l'Italia e gli italiani, suscita nei concittadini d'America.

E' così che l'iniziativa di Generoso Pope, ha trovato fin dal primo momento l'adesione completa degli italiani negli Stati Uniti. Sono migliaia le offerte che pervengono al *Corriere d'America* accompagnate da lettere spesso tracciate con scrittura incerta e ingenua ma che esprimono con fermezza l'orgoglio di sentirsi italiani di Mussolini. Sono offerte modeste, minime, di pochi dollari, frutto della parsimonia italica, che oscuri lavoratori inviano per onorare la memoria di un grande italiano che ha dato all'umanità la più prodigiosa invenzione del secolo. E giungono da ogni parte degli Stati Uniti, dai grandi centri, come dalle sperdute « fattorie », da parte di singoli e da parte di quelle migliaia di società e circoli di romagnoli, di pugliesi, di veneti, di siciliani formicolanti in ogni quartiere delle città tentacolari. E dollaro su dollaro la sottoscrizione si avvia a raggiungere la cospicua cifra di 50 mila dollari, cifra che sarà certamente superata grazie appunto al carattere plebiscitario assunto dall'iniziativa di Generoso Pope.

Teatri e caffè in fiamme

sulla spiaggia di Blackpool

LONDRA, 20

Un terribile incendio ha distrutto nel pomeriggio di oggi una delle tre grandi gettate del grande ritrovo estivo di Blackpool, il lido dell'Inghilterra del Nord. Blackpool, che è una delle spiaggie più popolari del Regno Unito, possiede tre magnifiche gettate su ognuna delle quali vi sono caffè, teatri, concerti e ogni genere di divertimento. Oggi dopo un concerto affollatissimo una delle gettate ha incominciato a prendere fuoco e in breve è andata completamente distrutta dalle fiamme alimentate dal vento. Nessuna vittima. I danni ammontano a oltre due milioni di lire.

L'Isola Fernando di Noronha

adibita a colonia penale

RIO DE JANEIRO, 20

Il numero dei detenuti politici, reso altissimo dalle operazioni di polizia susseguitesi ai tentativi di rivolta del marzo e maggio scorsi, ha reso necessaria la costruzione di colonie penali coi relativi presidi militari per la relegazione dei condannati per delitti contro lo Stato e le autorità costituite.

Sotto la direzione dell'ing. Daniele Luz si sono infatti iniziati all'isola Fernado di Noronha, a 300 miglia dalla costa di Pernanbuco, i lavori per la trasformazione dell'isola atlantica in una grande colonia penale che radunerà i condannati per la rivolta dell'11 maggio.

Un altro presidio militare con annessa una colonia penale per condannati politici si sta allestendo nell'Isola Grande a 75 miglia a sud-ovest di Rio de Janeiro.

Il capo dei nazionalisti indiani

a Londra per una missione speciale

ROMA, 20

E' giunto in Italia il capo dei nazionalisti indiani, Jawaharlal Nehru, capo del Congresso indiano, la figura principale del movimento nazionalista indiano, dopo il Mahatma Gandhy. Jawaharlal Nerhu, proveniente da Bombay con il grande espresso dell'Oriente, *Conte Biancamano* del Lloyd Triestino, è stato ricevuto dal rappresentante del partito nazionalista indiano a Londra, dott. Krishna Menon. Dopo una breve sosta a Genova, dove è sbarcato, Jawaharlal Nerhu si è recato all'idroscalo dell'Ala Littoria, da dove, con un apparecchio di linea regolare è partito per Marsiglia, per raggiungere subito Londra, ove si reca in speciale missione di carattere politico.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Nuova Antologia** del 16 giugno pubblica: La missione di studio al lago Tana; Gabriele D'Annunzio Lettere al Padre e alla Madre con una notizia di Emilio Bodrero; Francesco Chiesa: Sant'Amarillide, romanzo (II); Tomaso Napolitano: Logica del terrore in URSS: L'«autocritica»; La «vigilanza rivoluzionaria»; Il «conformismo»; Virgilio Guzzi: La XXI Biennale di Venezia Guido Vitali: Giacomo Zanella cinquant'anni dopo la sua morte; Note e Rassegne.

★ Il fascicolo 83 di «Sapere» reca un articolo su «Le pitture preistoriche delle grotte franco-cantabriche», del prof. Paolo Graziosi che rievoca i ritrovamenti e definisce i caratteri di opere d'arte che risalgono ad alcune centinaia di secoli prima dell'inizio della storia conosciuta; un «Panorama economico del nostro pane quotidiano», tracciato da Francesco Magri; una sequenza di fotogrammi che spiegano la spiegabile del grande «Mistero della vita» che va dal germe dello individuo, commentati da Hans Elias; Enrico Garnier insegna ai lettori come si può ripetere il fenomeno celeste della retrogradazione dell'ombra solare che Isaia annunziò ad Ezechia con le fatidiche parole: «....ed io farò indietreggiare l'ombra...»; ecc. ecc.

LIBRI NUOVI

Luigi Aldovrandi Marescotti: «Nuovi ricordi». Mondadori ed. Milano L. 20.

Regina Terruzzi: «Infanzia dell'ottocento». Sansoni ed. Firenze.

Lorenzo Gualino: «Vita di manicomio». Treves ed. Milano L. 15.

Amalia Bordiga: «Galatea» romanzo. - F.lli Treves ed. Milano, L. 12.

Ugo Ojetti: «Più vivi dei vivi». Mondadori ed. Milano. L. 12.

Beniamino Gutierrez: «La prima ambascieria Giapponese in Italia». - Edizioni Perego - Milano, L. 30.

Aurelia Gruber Benco: «La bonifica integrale della Palude Sette Sorelle». Tip. Del Bianco. Udine L. 20.

21 GIUGNO 1938-XVI — S. LUIGI

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono pubblico dalle ore ... Telefono N. 20-42...

Il pubblico ammesso a visitare le navi in Bacino e in Arsenale

Treni popolari dalle Provincie venete

Accogliendo le richieste all'uopo rivolte da S. E. il Prefetto, il Sottosegretario di Stato alla Marina S. E. Cavagnari ha aderito a fare differire a sabato sera venticinque corrente la partenza delle navi della squadra, in precedenza fissata per oggi.

Il Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico ha quindi disposto che gli incrociatori "Pola" e "Gorizia" affiancati alla banchina della Riva dell'Impero, possano essere visitati dal pubblico dal 21 al 25 giugno, dalle ore 14 alle 19.30.

Negli stessi giorni ed ore potranno essere visitati anche i sommergibili nell'interno dell'Arsenale; l'accesso per il pubblico sarà da Porta Duca degi Abruzzi in Fondamenta della Tana.

La notizia sarà appresa con vivo giubilo dalla cittadinanza, la quale avrà così modo di ammirare da vicino e di conoscere la struttura interna delle possenti unità della nostra flotta.

Della eccezionale concessione, potranno anche godere le popolazioni venete. Infatti le Ferrovie dello Stato hanno stabilito di organizzare i seguenti treni popolari per consentire gli accorrenti dalle provincie limitrofe di visitare le potenti unità della nostra flotta:

Giovedì 23 giugno: treno PADOVA-VENEZIA, classe III. Orario: partenza da Padova ore 8.55 arrivo a Venezia 9.40. Ritorno: partenza da Venezia ore 20.55 arrivo a Padova ore 21.41. In questo treno saranno emmessi i gitanti di Padova al prezzo di L. 5 nonchè quelli affluenti con i coincidenti ordinari da Vicenza lire 7 e da Schio e Thiene lire 10.

Venerdì 24 giugno: treno TREVISO-VENEZIA, classe III. Orario: partenza Treviso ore 10.4 arrivo a Venezia ore 10.43. Ritorno: partenza da Venezia ore 20 arrivo a Treviso ore 20.45. Questo treno accoglierà i gitanti di Treviso al prezzo di lire 4, nonchè quelli affluenti con i coincidenti treni ordinari da Belluno, Sedico e Feltre lire 11, da Alano Fener lire 10, Montebelluna lire 6, da Udine lire 13, da Codroipo e Casarsa lire 12, da Pordenone e Sacili lire 10, e da Conegliano lire 6.

La vendita di biglietti è già cominciata presso le singole stazioni di partenza.

I treni popolari del 26 Giugno

Programma delle gite che si effettueranno il 26 giugno dal Compartimento di Venezia.

Venezia-Padova: cl. 3.a; da Venezia e Mestre L. 5, da S. Michele del Quarto, Meolo e Fossalta di Piave L. 7, da S. Donà di Piave, Ceggia, S. Stino di Livenza, Lisen e Portogruaro L. 10, da Fossalta di Portograuaro e Latisana L. 13. - Orario: andata, partenza da Venezia S. L. ore 7.25, arrivo a Padova ore 8.10; ritorno: partenza da Padova ore 18.19 arrivo a Venezia S. L. ore 18.57.

Verona-Padova, cl. 3.a con gitanti da Verona, Sambonifacio e Lonigo al prezzo unico di lire 9. - Orario: partenza da Verona P. N. ore 6.50, arrivo a Padova ore 8.10. partenza da Padova ore 21.30 arrivo a Verona P. N. ore 22.58.

Treviso-Padova, cl. 3.a; da Treviso e Preganziol lire 6, da Casarsa lire 14, da Pordenone e Sacile lire 11, da Conegliano lire 9. - Orario: andata, partenza da Treviso ore 7.37, arrivo a Padova ore 8.51; ritorno: partenza da Padova ore 18.38 arrivo a Treviso ore 20.

Schio-Vicenza-Padova, cl. 3.a; da Schio e Thiene lire 7, da Vicenba lire 4. - Orario: andata, partenza da Schio ore 6.15, da Vicenza ore 7.29, arrivo a Padova ore 7.58; ritorno: partenza da Padova ore 19.10, arrivo a Vicenza ore 19.41, a Schio 21.12.

I partecipanti a tali gite potranno acquistare presso le biglietterie della XX.a Fiera Campionaria Triveneta di Padova il biglietto di ingresso al prezzo ridotto di lire 1.50.

Dal 26 al 29 giugno

Programma delle gite di quattro giorni dal 26 al 29 giugno:

Venezia-Milano, cl. 3.a, con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza al prezzo unico di lire 18. Gite facoltative connesse: Milano C.-Genova P. P. lire 12; Milano C-Como S. G. lire 3, Milano Stresa o Pallanza lire 6. - Orario: andata, partenza da Venezia S.L. il 26-6 ore 4.54, arrivo a Milano C. ore 10.30; ritorno: partenza da Milano C. il 29-6 ore 20.05 arrivo a Venezia S. V. il 30-6 ore 1.14.

Venezia-Torino, cl. 3.a: con gitanti da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza a lire 32, da Treviso lire 34, da Conegliano lire 36, da Pordenone lire 37. Gite facoltative connesse: Torino-Stresa o Bardonecchia o Aosta L. 6, Torino-Prè S. Didier L. 8; Torino-Biella L. 7 - Orario: andata: partenza da Venezia S. L. il 26-6 ore 23.18, arrivo a Torino P. N. il 26-6 ore 7.42. Ritorno: partenza da Torino P. N. ore 20 del 29-6, arrivo a Venezia S. L. il 30-6 ore 4.16.

Venezia-Roma, 2.a e 3.a classe, da Venezia, Mestre, Padova e Vicenbza 2.a cl. L. 68, 3.a cl. L. 40. Da Treviso 2.a cl. L. 69,a, 3.a cl. L. 31, da Conegliano 2.a cl. L. 71, 3.a cl. lire 43, da Pordenone 2.a cl. L. 74, 3.a cl. L. 44. Più L. 2 per ingresso obbligatorio alla Mostra Nazionale del Dopolavoro a Roma. Gite facoltative connesse: Roma-Napoli C. lire 9; Roma-Littoria lire 3. - Orario: andata, partenza da Venezia S. L. il 26-6 ore 22.58, arrivo a Roma S. Lorenzo il 26-6 ore 9.10. Ritorno: partenza da Roma S. Lorenzo il 29-6 ore 19.15, arrivo a Venezia S. L. il 30 giugno ore 5.14.

Gli azzurri di Verona a Venezia

Domenica mattina, col treno delle 8.55 sono giunti a Venezia i trecento Azzurri appartenenti alla Federazione di Verona, i quali, come annunciato, sono convenuti nella nostra città per la consegna della bandiera di combattimento alla cannoniera *Farinati*: bandiera offerta, com'è noto dalla loro sezione.

Gli ospiti graditissimi, molti dei quali erano accompagnati dalle loro famiglie, sono stati ricevuti alla stazione di Santa Lucia da una larga rappresentanza degli Azzurri veneziani col presidente della Federazione ing. Gilberto Errera, il comm. Martini, il cav. uff. Damerini, il Segretario dott. cav. Tasca, e dai Gruppi dipendenti di Mestre, Chioggia, Stra, Cavarzere, San Donà, Portogruaro e dal comandante della *Farinati*, capitano Giorgio Montebarocci.

Tra gli ospiti abbiamo notato S. E. il generale Zamboni, il conte Da Sacco e tutti i membri del Direttorio.

Si è formato quindi un corteo, aperto dai labari della Federazione del Nastro Azzurro di Verona, di Venezia e i gagliardetti dei vari gruppi di Verona e Venezia. Seguiva quindi il cofano contenente la bandiera di combattimento della cannoniera *Farinati*, fregiato da motivi marini, del Fascio Littorio, dello Stemma Sabaudo e di quello del Comune di Verona. Quindi venivano due grandi corone d'alloro portate da azzurri di Verona, S. E. il generale Zamboni, l'ingegnere Errera, membri dei due Direttori, e rappresentanze degli azzurri delle due città. In presenza di una grande folla plaudente, il corteo sostò nel piazzale di S. Lucia, nel momento in cui S. M. il Re Imperatore entrava nella stazione. Sempre incolonnati, labari e gagliardetti proseguirono per Lista di Spagna, Rio Terrà S. Leonardo, Rio Terrà della Maddalena e Via Vittorio Emanuele.

Quivi sostarono davanti a Cà Littoria dove le autorità azzurre e gli alpini coi rispettivi Labari e Gagliardetti, ricevuti dal vice Federale seniore. Gaggio, si recarono al Sacrario dei Caduti Fascisti e vi deposero una delle due corone.

Dopo essere sostati un minuto in reverente raccoglimento davanti al Sacrario dei Caduti, le autorità e gli alfieri uscirono da Cà Littoria e percorrendo S. Giovanni Grisostomo e Campo S. Bartolomeo dove furono salutati dai cittadini radunatisi al loro passaggio e le Mercerie fino in Piazza San Marco raggiunsero il pontile della linea diretta Venezia-Lido e si imbarcarono diretti al piazzale di S. Maria Elisabetta di Lido.

Di là si recarono ad Tempio Votivo dove deposero la seconda corona d'alloro, omaggio degli azzurri veronesi ai commilitoni caduti nella grande guerra. Ascoltarono quindi la Messa celebrata dal parroco don Tizianello, il quale al Vangelo pronunciò un discorso di circostanza, e alla fine disse la preghiera per i Caduti.

Comitive di turisti

Numerose comitive di turisti sono giunte a Venezia nella giornata di ieri; ricordiamo 155 inglesi giunti da Firenze alle 17,26, e dalla stessa provenienza 16 indiani; da Milano alle 20,5 sono giunti 111 svedesi.

Conferenza del colonnello Grotti al corso di cultura coloniale

Questa sera alle ore 21 a Ca' Foscari il col. R. E. Vincenzo Grotti, comandante del 71. Regg. Fanteria, terrà una conferenza sul tema «Reparti Meharisti» agli allievi del «Corso di Cultura Coloniale e di Arte Militare Coloniale» indetto dalla Sezione Veneziana dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana.

A detta conferenza, che riveste particolare interesse, sono invitati, per disposizione del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, tutti gli Ufficiali delle Forze Armate dello Stato in servizio e in congedo anche se non inscritti al Corso suddetto, e gli allievi dei Corsi di Preparazione politica.

Il rappresentante degli industriali nel Consiglio dell'Ente pel Turismo

Con decreto ministeriale in data 4 corrente, il cav. Emiliano Bassani è stato chiamato a far parte del Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo quale rappresentante della Confederazione Fascista degli Industriali.

La nuova Presidenza del Rotary

Il Rotary Club di Venezia in conformità alle disposizioni statutarie ha proceduto alla nomina della nuova presidenza essendo scaduta per compiuto biennio quella in carica. Le cariche sociali per l'anno 1938-1939 sono le seguenti:

Presidente: gr. uff. Alfredo Campione, Cavaliere del Lavoro; Vice-Presidenti: comm. avv. Plinio Donatelli, gr. uff. ing. Giancarlo Stucky; Segretario: conte Paolo Foscari; Tesoriere: nob. comm. Vittorio Barbini; Consiglieri: ten. col. Cesare Bevilacqua, gr. uff. prof. Luigi Cappelletti, co. senatore Gerolamo Marcello, Presidente uscente, gr. uff. ing. Antonio Rossi. Delegati al Consiglio nazionale: comm. Gino Damerini, comm. dott. Carlo Ivancich.

Nell'ultima riunione il nuovo presidente gr. uff. Campione ha rivolto parole di ringraziamento ai soci e di saluto e di riconoscenza al Senatore Marcello, presidente uscente, esprimendo tra vivi applausi dei presenti il rammarico di tutti i soci pel fatto che egli non potesse essere riconfermato nella carica. Indi il prof. Delitala ha lungamente riferito sul Congresso talassografico internazionale tenutosi in Provenza.

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia è convocato a Ca' Littoria per la sera di giovedì 23 corrente alle ore 21.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione equitazione: Si invitano gli studenti e le studentesse che desiderano praticare l'equitazione di voler dare la loro adesione di massima, anche telefonica, all'Ufficio Sportivo del GUF durante le ore di ufficio, dato che il Gruppo Universitario Fascista sta per ottenere facilitazioni presso una scuola di Equitazione facilitazioni che saranno concesse solo se sarà raggiunto un certo numero di aderenti.

La Segreteria del GUF si riserva di rendere note non appena raggiunto il numero minimo di partecipanti, le modalità delle riduzioni sia per i principianti che potranno apprendere il magnifico sport della equitazione sotto l'insegnamento di un ex-ufficiale di arma montata, sia per coloro che già sapendo cavalcare vogliono mantenersi in esercizio.

Corsi di volo a vela gratuiti: Si sono aperte le iscrizioni per le adesioni dei corsi gratuiti di volo a Vela, per il conseguimento dell'attestato «B» ed il Brevetto «C», a tutti i fascisti universitari. L'inizio di tali corsi avverrà il 15 luglio p. v. e il 1 Agosto in una o più delle seguenti scuole: Pavullo (Modena), Vizzola Ticino (Varese), Poggio Renatico (Ferrara), S. Caterina (Udine) Casabianca (Torino), Bovolone (Verona).

Si invitano pertanto tutti i fascisti universitari che intendono conseguire tali brevetti a mettersi in nota presso l'Ufficio Sportivo del GUF dove potranno chiedere informazioni

La partenza di S. E. Host Venturi e dell'on. Delcroix

Ieri alle 11.32 è partito per Roma S. E. Host Venturi, Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile.

Alle 14.30 ha fatto ritorno alla Capitale l'on. Delcroix.

Brasiliani del Caur a Venezia

Ieri col direttissimo da Milano delle 17.25 è giunta a Venezia una comitiva di brasiliani appartenenti ai C.A.U.R. di quella Nazione. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal Presidente e dal vice presidente del Comitato d'Azione per la Universalità di Roma a Venezia, i quali hanno rivolto loro parole di saluto e di benvenuto.

I brasiliani, che hanno visitato già parecchie città sono al termine della loro permanenza in Italia ed hanno manifestato la loro viva ammirazione per il nostro Paese e per le mirabili realizzazioni del Regime. Essi si tratteranno a Venezia fino al giorno 23, quindi proseguiranno per Trieste, da dove si imbarcheranno su uno dei nostri transatlantici per far ritorno in Patria.

Barca rinvenuta in laguna

Il giorno 13 giugno c. a., nella laguna di Venezia, e precisamente all'altezza di S. Spirito, è stata ricuperata una barca dipinta in nero e celeste, portante il n. 536.

Chiunqua abbia interesse, a far valere alla R. Capitaneria di Venezia i propri diritti entro un anno dal presente avviso. Trascorso tale termine di tempo senza che nessuno siasi presentato o ne abia comunque reclamata la proprietà, il natante verrà abbandonato al ricuperatore, ai sensi dell'art. 136 del Codice per la Marina Mercantile.

Gli industriali inglesi a Venezia

La visita degli industriali del Galles, appartenenti al «Business Club di Cardiff» si è svolta secondo il programma da noi pubblicato sabato scorso.

Ricevuti alla stazione dal Gr. Uff. Avv. Giuseppe Fusinato, Direttore della Unione Fascista degli Industriali, dai Consiglieri Comm. Ing. G. G. Dall'Armi, Comm. Dr. M. Pasquato e Gr. Uff. Ing. G. C. Stucky; dall'ing. R. Colombo, Direttore del Porto Industriale e dall'ing. Marin della Adriatica di Elettricità; dal Cav. E. Bassani in rappresentanza del Comandante Rocca, Vice Podestà e Presidente dell'Ufficio Provinciale del Turismo e dal Console di S. M. Britannica, Sig. Alan Napier, gli industriali inglesi sono scesi all'Hotel Europa-Britannia.

Alle 10.30 recatisi a Marghera dopo aver visitato in un rapido giro le opere e gli impianti più caratteristici della zona industriale, sono saliti alla Centrale Termoelettrica della S.A.D.E. dove l'ing. Colombo, l'ing. Azzaria della «Montecatini» e il cav. Cardazzi della «Vetrocoke» hanno ampiamente illustrato le realizzazioni nelle quali si è concretato la nuova Venezia industriale. E' seguita una colazione all'Europa-Britannia a cui è intervenuta una larga rappresentanza dei nostri industriali. Nel pomeriggio gli ospiti hanno assistito alla celebrazione degli eroi del mare e alla consegna delle bandiere di combattimento alle nuove unità della nostra flotta. Finalmente alle ore 20.30 hanno partecipato al pranzo ad essi offerto dalla Unione Fascista degli industriali veneziani all'Hotel Danieli.

Al levar della mensa il Gr. Uff. Fusinato, in rappresentanza del Presidente della Unione Comm. Ing. Villabruna, assente da Venezia ha rivolto agli ospiti un breve discorso.

«Noi vorremmo che la odierna vostra visita — egli ha detto — lasciasse in tutti voi due distinte impressioni. E che esse non cadessero dalla vostra memoria. La prima: che la vecchia cordialità, cui per tanti anni si sono informati i rapporti nostri, sussiste ancora per aver saputo resistere a vicende che a tutti gioverà dimenticare. La seconda: che questa nostra vecchia città troppo più nota pel sua passato illustre che per le sue capacità d'oggi, sta facendo del suo meglio per essere, nel quadro sempre più vario ed ampio dell'attività produttiva nazionale, quel che le impone ineguagliato splendore di tradizioni e le assicurano inesauste virtù di una razza delle più nobili fra quante hanno beneficato la terra in luce di una superiore civiltà.

«Marghera vi deve aver detto stamane, nel fermo scorcio delle sue linee di vita, qualche cosa di più di quanto nelle nostre conversazioni anglo-italiane, può esservi stato riferito di quello che da anni mi piace chiamare il «Miracolo di Marghera»: del quale — sia lecito a me, non incline a facili cortigianerie il dirlo — taumaturgo benemeritissimo è stato, ed è, S. E. il Conte Volpi di Misurata.

«E' perciò molto gradito ufficio il mio di recare a voi il saluto cordialmente amico degli industriali veneziani e la espressione del loro animo grato per la vostra visita. La quale nel nostro desiderio — come ci piace credere sia nel vostro intendimento — deve rinsaldare gli antichi vincoli di confidente leale amicizia tra il vostro e il nostro paese in cui, da secoli ormai, la civiltà umana si è espressa nelle più auguste opere dello spirito.

Alle parole del Gr. Uff. Fusinato hanno risposto, con eloquente cordiale improvvisazione, il Presidente sig. Tredeser-Griffin per dirsi lieto delle accoglienze ricevute e delle ottime impressioni derivate dal ritmo rigoglioso della vita della città e della sua zona industriale. Al sig. Tredeser-Griffin ha fatto quindi eco il Vice Presidente Ewan G. Davies con un simpatico discorso colorito di fine umorismo e ricco di geniali osservazioni sugli aspetti più caratteristici del nostro ambiente: discorso che è stato accolto da vive acclamazioni dei presenti.

Finalmente il Console inglese, sig. Napier, ha espresso con grande nobiltà di linguaggio il proprio compiacimento di vedere festeggiati in Italia con tanta cordialità e con certo frutto per le buone relazioni tra i due popoli, i propri connazionali beneaugurando di un'opera concorde che rinsaldi i vincoli della tradizionale amicizia anglo-italiana.

Gli ospiti hanno lasciato Venezia ieri mattina lunedì, diretti a Milano per ritornare poi in Inghilterra.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'ing. Leone Romanin Jacur, il dott. Sandro Taranna offre L. 50 alla Comunità Israelitica di Venezia.

STATO CIVILE

18 - 19 Giugno 1938 XVI

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	11

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile i giorni 18 e 19 giugno:

Matrimoni: Dall'Asta Vittorio, manovale celibe con Endres Irma vetraia nubile.

Decessi - Maschi. Pozzato Luigi di anni 70, vedovo, Montalba Augustus di anni 84 celibe; Lava Marcello d'anni 20 cel. cont.; Rizzardi Federico di anni 72, celibe ricoverato — Femmine: Petrosini Barossi contessa Maria di anni 58 coniugata civile; Augschelier Maria di mesi 2, Vittonel Angela di anni 46 nubile sarta; Bortoletti Castelli Vittoria di anni 77 ved. civile; Panciera De Giorgio Maria di anni 84 ved. r pens.; De Tone Naccari Luigia di anni 74 ved. cas.; Funes Olga di anni 48 nubile cas.

Pubblicazioni matrimoniali

Lattanza Vincenzo, facchino celibe, con De Paoli Vittorina, casalinga nubile, Cavaldoro Giuseppe imbianchino celibe con Salini Ilimpia, casalinga nubile; Giampaolo Giovanni, barbiere, celibe con Barbin Lucia, casalinga nubile; Meneghetti Paolo, celibe con Marin Maria casalinga nubile; Marin Sebastiano, manovale celibe con Zampieri Giuseppina, operaia nubile; Dalla Mora Giovanni, motorista celibe, con Curiel Amelia, sarta nubile; Sevieri Severino meccanico celibe, con Pandiani An-Zarmia, casalinga nubile; Fuga Amedeo, elettricista, celibe, con Annibale Antonia, casalinga nubile; Kiniger Bruno, ufficiale di complemento cel be, con Longo Caterina possidente; Cipriano Lorenzo meccanico-celibe con Ravagnan Angela, casalinga nubile; De Ottavi Domenico, meccanico celibe, con Spernich Maria casalinga, nubile; Lorenzon Luigi, pesatore celibe, con Rossi Attilia casalinga nubile; Barozzi Giuseppe, panettiere, celibe, con Bozzetto Teresa, casalinga nubile.

Ancora della vittima del nuoto

La salma non è stata ancora ritrovata

Le ricerche eseguite per tutta la giornata d'ieri dai Militi della R. Guardia di Finanza e dai pompieri per rintracciare la salma della povera ragazza Ermenegilda Bernardi di anni 16 abitante ai Carmini 3364 perita miseramente sotto gli occhi del padre suo Angelo e della madre Pierina Salvagno di anni 46 mentre si era avventurata per un bagno dietro l'Isola di San Giorgio, riuscirono purtroppo infruttuose. Il povero genitore, che dopo aver tentato inutilmente di portare aiuto alla figliuola avrebbe fatto la stessa fine di lei qualora non fossero accorsi in suo aiuto alcuni volonterosi chiamati dalle invocazioni di soccorso della moglie sua dovette essere ricoverato all'ospedale presentando sintomi di asfissia perchè affetto da un forte choc nervoso. Essendosi ieri rimesso egli è stato licenziato dai sanitari.

Troppo tardi!

Luigi Cantori di anni 79 abitante a Cannaregio 3503 iersera verso le ore 16 mentre si trovava in vaporino nel tratto Ca'd'Oro-Rialto avverti una furtiva mano nella tasca posteriore dei pantaloni. Se ne accorse però troppo tardi, quando il mariuolo confuso tra la folla dei passeggeri scesi a Rialto era ormai riuscito ad eclissarsi. Il ritardo nel dare l'allarme gli costò il portafogli che conteneva oltre a vari documenti importanti la somma di 220 lire.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione ha rastrellato iersera alcuni nottambuli senza meta e li ha condotti in guardina alla Questura centrale. Si tratta di Giovanni Bergamini fu Emilio di anni 50, di Barbato Domenico di Armando di anni 39 ambedue abitanti all'Asilo dei Senzatetto a San Lorenzo, e di Cogo Giacomo di Amedeo di anni 44 abitante a Cannaregio 5348 che assieme ai due predetti è stato trovato in istato di ubriachezza molesta e ripugnante. Successivamente il pattuglione si è imbattuto nel bracciante Rodolfo Libera chiamato Adolfo di Vittorio di anni 43 abitante a Cannaregio 3849 il quale doveva scontare 21 giorni di detenzione in commutazione di 1050 lire di ammenda a cui era stato condannato dal Pretore urbano di Venezia.

PICCOLA CRONACA

Coi cocci di vetro

Fortunato De Antonio di anni 39 abitante a Castello 2146 urtando contro una portiera a vetri si ferì coi cocci di una lastra riportando una ferita da taglio al braccio sinistro, guaribile in giorni dieci.

Sul pontile di Sant'Elena

Iersera alle 19.30 Paola Rocca di anni 9, abitante a Santa Croce 928 transitando per la passerella nel pontile di Sant'Elena mentre s'intraccava il vaporino s'impigliò il piede sinistro fra il pontone e la passerella stessa riportando una contusione guaribile in giorni 6.

Il pugno del compagno

L'undicenne Ferruccio Laggia, abitante a San Marco 3164 mentre giocava con alcuni ragazzi presso una barca ormeggiata nel rio del Santissimo a Santo Stefano si ebbe da un compagno un pugno riportando un'abrasione allo zigomo sinistro guaribile in giorni 3.

Un dito schiacciato

Il suddito polacco Israele Sztenz Boerg di anni 48, qui di passaggio in seguito ad un urto violento del vaporino contro il pontile di S. Marcuola rimase impigliato con la mano sinistra tra il parapetto del vaporino e la bitta riportando una ferita da schiacciamento ad una falange del dito medio sinistro guaribile in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Martedì fra l'Ottava; con la commemorazione di S. Luigi Gonzaga, chierico professo della Compagnia di Gesù patrono della gioventù, morto a Roma nel 1591. — Festa ai Gesuiti: Messa delle Comunioni e alle 18 panegirico, benedizione e inno, indulgenza plenaria. — Panegirico e benedizione anche a S. Silvestro. — Alla Basilica della Salute festa del Santo con Messa solenne e alla sera Vesperi e inno.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle alle 18.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmine: giorni feriali dalle ore 9 alle ... dalle 13 alle 17 (ingresso L. ...) giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: ...ledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli ... giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle ... (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni ... e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: La maschera eter...

Cinematografi

Accademia: Tempi moderni — **Centrale**: Il diritto d'amare e ... rietà — **Garibaldi**: SOS appare... 10 k — **Imperiale**: La patt... sperduta e la Chucaraccia — **I...** Figlia perduta — **S. Margherita**: Fuoco liquido — **Massimo**: De... del mare — **Moderno**: L'ultima... della — **Nazionale**: Irene — ... **pia**: La tigre verde — **Progr...** Nata per danzare.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: 19.20 ... **gramma I e II**. Conversazione ... l'on. Coselschi — 20.20 Tutt... **Stazioni Italiane**: Commento ... fatti del giorno.

CONCERTI: 21.10 **Oslo**: Be... ven: «Sinfonia n. 2» in re ... **20.20 London Regional**: Con... sinfonico — 20.30 **Lione**: Con... strumentale e vocale — 20.30 ... **dapest**: Rimski-Korsakov — ... **Vienna**: Brahms: «Concerto ... violino e orchestra in re mag... op. 77 — 22.10 **Varsavia**: Con... vocale — 24 **Francoforte**: Con... notturno.

COMMEDIA: 21 Programm... Conversazione di Vincenzo Err... **21.10 Programma I**: Secondo ... della «Figlia di Jorio» — 20.45 ... **dio Parigi** (Théatre de l'Athé... Marcel Achard: «La Corsaire... **21 Parigi P.P.**: André Alle... «Un homme d'or» — 21 **Lussem...go**: J. B. Priestey: «Nuit d'o...

OPERA: 21 Programma II: ... gione lirica dell'EIAR: «Il B... re di Siviglia» — 23.30 Pari... **T.T.: Marsiglia - Grenoble** ... «Ciboulette» — 23.30 **Rennes** ... **za**: Trasmissione dall'Opera ... que. — 23.30 **Strasburgo**: Be... «La dannazione di Faust».

VARIETÀ: 21.10 Progr... **III**: ritmi e danze — 22 Progr... **I**: Danze — 20.10 **Hilversum**: ... Varietà — 20.30 **Monte Ceneri**: ... diorivista — 21 **Stoccarda**: M... da ballo — 21 **Stoccolma**: Ca... **21.45 Lussemburgo**: Operetta ... **22.30 Parigi P.P.**: Cabaret — ... **Tolosa**: Musica da ballo — ... **Budapest, Kalundborg**: Musi... ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selsi... via Garibaldi — Zanirato ai ... conetta — Spongia in Campo ... Stin — Pitteri in via Vittorio E... nuele — Padovan in Campo S. ... gelo — Zampironi a S. Moisè ... Baldisserotto in Campo S. M. ... mosa — Farmacia all'Angelo ... faele e Lando alle Quattro Fo... di Lido.

La vita al Lido

Divagazioni d'apertura

«Dunque al Lido si comincia». Stavo per intitolare così queste quattro chiacchiere, quando mi sono accorto che sbagliavo: avrei infatti dovuto dire che si comincia a fare *sul serio*, perchè la stagione estiva al Lido è cominciata da un bel pò, e ci fa quasi dimenticare che non è ancora nel suo pieno svolgimento.

I vaporini, i motoscafi, le grosse motonavi hanno ricominciato a fare la spola, pieni zeppi di umanità chiassosa e multicolore, e le capanne delle varie zone, prenotatissime tutte dalla prima all'ultima, si sono affollate come per incanto. eNi giorni scorsi poi la fine delle scuole ha messo in libertà migliaia di ragazzi, e così anche le zone più modeste, quelle che si potrebbero definire «per famiglie» (per famiglie non molto abbienti, s'intende) presentano un colpo d'occhio animatissimo.

Eppure, quanto è stato finora non è che il preludio, l'anticipo di quanto sarà fra pochi giorni e serve appena a darci un'idea di come si presenteranno gli alberghi, la spiaggia, i viali del Lido nelle prime calde giornate del luglio imminente, quando la stagione vera e propria, quella coi fiocchi, che non scherza, ci presenterà la tavolozza molteplice dei suoi colori, la gioiosa sinfonia delle sue animate manifestazioni d'arte, di sport e di mondanità.

Grande, impaziente l'attesa di questa benedetta stagione: la si coglie dappertutto, nelle conversazioni che si tengono, in quelle che si odono dovunque, nelle vetrine delle città che stanno già per esaurire le scorte delle loro novità, dei loro ultimi modelli, dalle mille cose tutte vistose, tutte eleganti, tutte nuove, dai sandali ai costumi, ai cappellini e a tutto il resto, messe dalla moda a disposizione delle.... ondine (o forse suona meglio sirene?, scegliete voi) che frequenteranno in quest'estate le nostre stupende spiaggie.

Il cosidetto gentil sesso si prepara con entusiasmo ad entrare in azione e si servirà delle sue armi più irresistibili: e i fabbricanti dal canto loro, si sono messi davvero d'impegno per offrire, specialmente in fatto di costumi, quanto avevano di... meno e di meglio. Bravi davvero! Qualche primizia la si può ammirare fin d'ora nelle zone più eleganti; abbiamo visto dei costumi da spiaggia e da bagno di nuovo modello semplicemente deliziosi. Non parliamo poi delle tinte che le carnagioni assumono al nostro caldo sole adriatico. Si sa, c'è ancora un vasto assortimento, diremo così, d'inizio stagione: rossori, spellature e via dicendo, ma dobbiamo dirlo, molto più fra i *signori* uomini. Nel campo femminile invece c'è già una vastissima gamma d'abbronzature per tutti i gusti, su tutti i toni: dal color ambra, con riflessi giallodorati, al color «è già un mese che sono al Lido» e qualche.... campionessa ha già raggiunto ed espone con legittimo orgoglio una bella tinta alla Josephine Baker.

Non sono mai riuscito a capire come facciano le ragazze e le signore ad abbronzarsi a quel modo e così presto senza trasformarsi in altrettante aragoste. Dev'essere un dono di natura, o forse è un merito particolare di tutti quegli olii e creme che adoperano anzi i soli originali ad ogni costo vanno dicendo che il merito è molto più degli olii che del sole. E lasciamoli dire!

Ma voi forse v'aspettavate che in questa chiacchierata io vi parlassi di un monte d'altre cose, nuove o no, che si preparano al Lido per quest'anno, e che attendete tutti con impazienza: la Biennale del Cinema e le gare sportive, e i trattenimenti e le grandi riunioni mondane, e poi la novità del Casino, i cui sontuosi saloni, al pari di quelli dei grandi alberghi, accoglieranno fra poco la più elegante società veneziana e internazionale, in uno sfolgorio di impeccabili abiti maschili, di affascinanti toilette femmili. Tutto questo avrei voluto dirvi, e altro ancora; ma come si fa a dir tutto? E poi non è più tempo di anticipazioni e di notizie, che altri del resto vi hanno già fornite in abbondanza. Ancora qualche giorno e quanto è stato finora desiderio, progetto, diverrà realtà. Arrivederci allora, dunque; arrivederci presto!

DEST

Forniture per gli alberghi

Le aziende alberghiere di Venezia e Lido sono invitate a far pervenire, con la massima urgenza al Sindacato Fascista Alberghi e Turismo (S. Fosca Palazzo Giovanelli) le domande per il fabbisogno di whiski, cognac e champagna dall'Inghilterra e dalla Francia, secondo le istruzioni già impartite agli interessati.

Inoltre essendo allo studio da parte della Federazione nazionale fascista alberghi e Turismo la possibilità della distribuzione razionale dei combustibili solidi e liquidi occorrenti per il riscaldamento ed i servizi di acqua calda degli alberghi ad esclusivo uso dei medesimi, gli albergatori associati sono altresì invitati a comunicare per iscritto, al Sindacato, non oltre il 30 giugno p. v., il quantitativo di antracite e nafta occorrente per gli impianti della propria azienda.

Mostra dei lavori al corso Principessa Maria di Piemonte

Oggi, alle ore 26, presso il R. Corso Professionale «Principessa Maria di Savoia» s'inaugura la Mostra dei lavori di taglio cucito e ricamo, di economia domestica e disegno eseguiti dalle alunne nell'anno scolastico 1937-38.

La Mostra rimane aperta al pubblico nei giorni 22, 23 e 24 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Attività del Dopolavoro

La regata di Cannaregio

Cannaregio ha trascorso domenica un pomeriggio di entusiasmo, in una indimenticabile atmosfera sportiva e dopolavoristica. Il popolare rione ha inteso celebrare, con la quinta regata selezionale del Palio Nautico, la festa del remo che vanta in questo sestiere tante fulgide tradizioni. In un periodo di decadenza per l'attività remiera, gli abitanti di Cannaregio hanno dato una prova di quanto sia ancora sentita nella massa, tutta la bellezza della regata, di questa manifestazione squisitamente nostra, legata a tutti i fausti avvenimenti della città.

Dopo le ultime raccomandazioni di carattere tecnico impartite dal camerata Marco Pescante giudice di gara, e l'estrazione dei numeri d'acqua, le imbarcazioni si allineano alla Punta Schioppo nel seguente ordine: **Marron**, celeste, verde, rosso, canarino, bianco.

Data la manifestazione sulla Riva dell'Impero e l'organizzazione del corteo nautico che, costituito prevalentemente da imbarcazioni dopolavoristiche, è partito da Cà Littoria ordinato dal camerata Pescante, la partenza ha dovuto essere ritardata, e difatti sono le 19.20 quando viene dato il via.

Gli equipaggi si dirigono a forte andatura verso il canale di S. Giuliano, dove le nuove imbarcazioni si trovano, a brevissima distanza nelle seguenti posizioni: tiene la testa il marron dei fratelli Tagiapietra seguito a mezza barca dal celeste di Dal Gesso e Gennaro, poi in un solo gruppo il viola, il verde, il canarino, i rosso, l'arancio, il bianco. Soltanto il rosa dei fratelli Vianello, ostacolati dal numero d'acqua, è ormai distaccato dal gruppo. A San Secondo il viola, ottimamente piazzato al terzo posto, con un gioco pericolosissimo tenta, allargando il campo di gara finora ristrettissimo di passare al secondo posto. Il tentativo non solo non riesce, ma permette al verde di girare il paletto guadagnando un posto sul viola. Fra le due imbarcazioni di testa la lotta si fa sempre più ardua, il marron continuamente tallonato dal celeste che tenta ad ogni istante di sorpassarlo. Nell'approssimarsi al «paletto» il gruppo comincia ad allargarsi: il rosa e l'arancio sono distanziati di qualche diecina di metri dagli altri. Con un perfetto giro del paletto il marron si distanzia di due barche dal celeste, che gira seguito dal verde, dal viola, dal canarino, dal rosso, dal bianco, dall'arancio e dal rosa.

Siamo ormai all'imboccatura del Canale di Cannaregio: una folla immensa gremisce lateralmente le fondamente dall'altezza del Macello al ponte delle Guglie: i regatanti passano tra ovazioni continue che premiano il loro sforzo generoso e cavalleresco. Dopo 48' e 25" dalla partenza il marron dei fratelli Tagliapietra scia davanti la macchina, sulla quale hanno preso posto l'ispettore dell'O. N. D. per la VI.a Zona, Gino Pesci, il fiduciario del Gruppo rag. Tirabosco attorniato dalle varie gerarchie sestierali, seguito dal celeste di Dal Gesso e Zennaro, dal verde dei fratelli Lacchin e dal viola di Dal Gesso e Zanon, tutti nello spazio di 5". A breve distanza giungono il canarino, il rosso, il bianco, l'arancio ed il rosa. L'ispettore, congratulandosi con i vincitori, consegna loro le bandiere ed i premi.

Il concerto sulla galleggiante

A chiusura della manifestazione remiera, il Dopolavoro sestierale ha organizzato un concerto vocale, svoltosi su un'apposita galleggiante, lungo il canale di Cannaregio. Alle 21 le fondamente di S. Giobbe e di Cannaregio erano gremite fino all'inverosimile da una folla accorsa ad applaudire i bravi artisti che, con squisita comprensione, avevano aderito all'invito del Fiduciario del Gruppo. Alle 21.30 circa incomincia lo svolgimento del programma.

Con la collaborazione pianistica del maestro Carlo Polacco, che ha diviso gli onori della serata, gli artisti: soprano Ester Zanin, tenore Guglielmo Torcoli, baritono Luigi Marchiò e basso Nino Manfrin, hanno eseguito un programma interessantissimo, costituito da pezzi d'opera conosciutissimi, che hanno trascinato la folla, che incessantemente chiedeva il bis dei pezzi eseguiti.

La regata di Dorsoduro

La commissione tecnica per la scelta degli equipaggi che dovranno disputare la regata di Dorsoduro che avrà luogo domenica 26 ha avuto un compito arduo nel dover scegliere i nomi, inquantochè il numero delle iscrizioni e la qualità dei concorrenti era tale da dover mettere nell'imbarazzo i più competenti.

Ad ogni modo tutto è stato disposto per il meglio e domenica scorsa nella sede del Gruppo fascista «Luigi Passoni» alla presenza del Fiduciario dott. Silvio Bortoluzzi, del consultore all'O. N. D. e dell'infaticabile membro della commissione Albino Teardo vennero convocati tutti i concorrenti designati per il sorteggio dei numeri delle imbarcazioni.

Il n. 1 venne assegnato alla coppia Malerba Gaetano-Cini Mario; 2. Lachin Ferruccio-Battistel Giovanni; 3. Pitteri Francesco-Dabalà Giuseppe; 4. Vianello Attilio-Moschini Giuseppe; 5. Pitteri Vittorio-Crovato Angelo; 6. Battistel Aldo-Rota Marcello; 7. Pitteri Celeste-Massaria Enrico; 8. Pomo Giovanni-Bertapelle Pietro; 9. Bon Romano-Dabalà Mario; Riserva Mainardi Giulio-Di Curti Giuseppe.

Dopo la cameratesca riunione, chiusa con una bicchierata ed una viva raccomandazione del Fiduciario di prepararsi per ben figurare nella competizione, venne dato appuntamento per giovedì 23 corrente alle ore 20,30 presso la trattoria «Ai Tosi Mora» all'Angelo Raffaele per il tradizionale «disnar».

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore Unione Militare: Il giorno 22 corrente sarà a Venezia presso il Circolo Ufficiali di Presidio il tagliatore dell'Unione Militare di Verona per assumere ordinazioni e per provare le divise già commissionate.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

L'on. Delcroix alla Biennale

Ieri mattina la XXI Biennale è stata visitata dall'on. Carlo Delcroix, che era accompagnato dalla sua consorte, e che è stato guidato nella visita dal pittore Italico Brass.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 954.

Vendite

Il sig. A. E. Benakis ha acquistato nel Padiglione della Grecia quattro disegni di Angelos Theodoropulos.

Il sig. N. N. ha acquistato una incisione della serie delle Sguerguenze di Francesco Chiappelli. di Francesco Chiappelli.

Il Monte dei Paschi di Siena ha acquistato il quadro ad olio *Crete senesi in estate* di Dario Neri.

Il quarto saggio di studio al Benedetto Marcello

A sala affollatissima si è svolto ieri il quarto ed ultimo saggio di studio dell'annata degli allievi del «Benedetto Marcello» dedicato alla scuola d'orchestra del maestro Mezio Agostini con il concorso di alcuni solisti appartenenti alle varie scuole dell'Istituto. L'allievo Enrico Wolf (7.o anno della scuola del prof. Riedmiller) sostenne con precisione di suono e agile fraseggio la parte del solista nella *Fantasia per oboe e orchestra op. 31* di Vincent d'Indy, mentre l'allievo Guido Mozzato (10.o anno della scuola prof. Ferro) seppe profondere nell'esecuzione del monumentale *Concerto in re maggiore* per violino e orchestra di Brahms le sue doti di concertista esperto, dalla tecnica brillante e dal sicuro senso interpretativo. L'allieva Mirina Longato (10.o anno della scuola prof. Tagliapietra), reduce dal lusinghiero successo arrisole al convegno pianistico di Genova, interpretò con robusto tocco e con fedeltà stilistica la *Fantasia indiana* di Ferruccio Busoni; quindi a conclusione del saggio l'orchestra degli allievi diretta dal maestro Mezio Agostini, che aveva efficacemente partecipato ai precedenti numeri del programma eseguì con bella fusione la *Primavera* di Debussy. Ogni parte del programma fu calorosamente applaudita.

Brillante affermazione d'una pianista veneziana

La signorina Mirina Longato, allieva del M.o Gino Tagliapietra nel Liceo Musicale «Benedetto Marcello», ha in questi giorni conseguito il primo premio assoluto nel concorso nazionale pianistico indetto dal Circolo della Stampa di Genova.

La brillante nuova affermazione della giovanissima pianista veneziana ha tanto più valore in quanto che essa ha partecipato alla competizione artistica tra numerosi concorrenti, nella categoria dei diplomati, alla quale era stata ammessa.

La pianista Mirina Longato ha riportato ancora un brillantissimo successo nel Saggio degli alunni del «Benedetto Marcello» tenutosi iersera nella sala maggiore del Palazzo Pisani e del quale parliamo in altra parte del giornale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: A prezzi estivi (l.1.10, 2.50, 3.50) LA MASCHERA ETERNA con Peter Peterson, Olga Tschekowa Medaglia d'oro del Ministero delle Corporazioni.

Cinematograh

Massimo dalle 16: a prezzi estivi: (1.50, 2.50) DEMONI DEL MARE capol. Radio Victor Mac Laglen, Ida Lupino.

Italia dalle 16: FIGLIA PERDUTA emozionante capol. Paramount con Barbara Stanwyck Poi: Lotta libera.

Gita della Sosav a Cima d'Asta

La S.O.S.A.V., Sottosezione del C.A.I., indice una gita a Cima d'Asta (m. 2848) col seguente programma: partenza sabato 25 corrente alle 15.30 da Piazzale Roma in torpedone per Castel Tesino. La comitiva che salirà a Cima d'Asta proseguirà per il Rifugio, dove pernotterà; gli altri pernotteranno a Pieve Tesino e al mattino effettueranno l'escursione al Lago di Costabrunella. Riunione in serata a Pieve Tesino; partenza alle 20 per Venezia. Quota di viaggio in torpedone L. 25 per i soci della SOSAV; iscrizione in sede (S. Marco, Fond. dei Dai 876) mercoledì 22 corr. dalle 21 in poi.

I permessi d'importazione

Monito agli inadempienti

ROMA, 20

Il Ministro per gli Scambi e le Valute comunica:

Malgrado i ripetuti avvertimenti e le categoriche diffide fatte agli importatori, sia pel tramite delle Federazioni di categoria, sia a mezzo della stampa, di non ordinare o far spedire merci dall'estero prima di essere in possesso del necessario permesso di importazione, continuano a pervenire al Ministero domande relative a merci viaggianti o già arrivate e non ancora coperte dal detto permesso. Tale modo di procedere, che si risolve in un vero e proprio tentativo di violare la disciplina vigente in materia di importazione, deve cessare in modo assoluto. E pertanto il Ministero si riserva di procedere contro i trasgressori a termine di legge.

IN TRIBUNALE

La malvagità di uno sfruttatore

Sono stati giudicati dinanzi la terza sezione Loris Musacci di anni 32 e il diciottenne Edoardo Mazzucco nativo di Nuova York, imputati di tentato furto in danno della signorina Maria Pia Stefanutti abitante al Lido in Via Malamocco.

Il fatto si svolse il mattino del 17 marzo u. s. ed ha i suoi precedenti in una relazione che si trascinava da vari anni fra il Musacci e la Stefanutti ed aveva avuto le sue origini da quando i due si erano incontrati in una compagnia di prosa ove militavano con ruoli secondari. Da quel momento il Musacci era per la donna, come il confidente ed egli ne approfittò per carpirle denaro, vendendo alle volte gli stessi oggetti di casa, quando la Stefanutti si trovava nell'impossibilità di soddisfare alle sue continue richieste di soldi. Tutto pareva finito quando il Musacci con un giovane che aveva conosciuto a Roma, il Mazzucco, a carico del quale pende già una denuncia per furto, vennero a Venezia e si recarono al Lido in cerca della Stefanutti; non si sa a questo se per sottrarle del nuovo denaro o per indurla in una falsa testimonianza. Il Mazzucco salì al piano della Stefanutti, entrò nella sua abitazione ostentandole un biglietto a firma di un certo Borgoni, che ella conosceva ma che in effetto era stato inviato dal Musacci, per avere così via libera.

Difatti dopo il Mazzucco salì il Musacci; tra lui e la donna vi fu una scambio di parole, il compagno gettò sul capo della Stefanutti il suo paltò ed il Musacci la colpì ripetutamente nella testa con un martello che teneva nella tasca della giubba. Le grida disperate della donna fecero accorrere i vicini e misero in fuga i due tristi soggetti, che venivano arrestati a qualche ora di distanza dal commissario capo del Lido cav. Marchioni. La Stefanutti veniva ricoverata all'ospedale giudicata guaribile in giorni 25.

I due messeri hanno cercato nell'accusarsi reciprocamente di attenuare la loro grave responsabilità.

Dopo l'interrogatorio degli imputati il dibattimento è proseguito a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato alla fine il Musacci ad anni 7 e mesi 6 di reclusione e L. 4000 di multa ed il Mazzucco ad anni5 e L. 3000.

Difesa: avv. Gianquinto (Mazzucco); avv. Minesso (Musacci).

Una combriccola di ricettatori

I fratelli Umberto a Maria Tonazza da Camposampiero, Amalia Carraro di anni 54 pure da Camposampiero, Anacleto Codato di anni 52, Maria Silvestri di anni 34 da S. Maria di Sala, sono imputati di aver acquistato vari oggetti di provenienza furtiva, di averli occultati, con una maggiore o minore responsabilità.

Codato Anacleto è stato condannato a dieci mesi di reclusione e L 2000 di multa, Maria Silvestri a mesi 8 e L. 1000 con il beneficio della condizionale, Maria Tonazza e Amalia Carraro a 500 lire di ammenda ciascuna, assolvendo Umberto Tonazza per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Bondi.

Contrabbando di sigarette

Ferruccio Salvioli di anni 30 da Firenze, Umberto Daissè di anni 44 e Luigi Furlanetto di anni 39 devono rispondere del contrabbando complessivo di 3800 sigarette.

Il Daissè è stato condannato a L. 100 di ammenda, giorni 15 di reclusione ed alla libertà vigilata, il Furlanetto a L. 500 di ammenda e il terzo compagno assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Gallimberti (Daissè-Furlanetto); avv. Pognici (Salvioli).

Tabacco di contrabbando

Pure Oronzo Signorile di anni 20, Elisa Zuliani e Maria Alberti entrambe di anni 42, sono imputati del contrabbando di 4800 sigarette e della frode nella tassa scambio.

Mentre i due primi imputati vengono condannati a L. 550 di multa, a L. 20 di ammenda ed al pagamento dei diritti erariali, l'Alberti viene condannato a L. 20 di ammenda per non doversi procedere nei suoi riguardi per amnistia sul contrabbando. Difesa: avv. Bottari.

L'appropriazione del piazzista

La mattina del 18 gennaio u. s., il sig. Giuseppe Orioli, amministratore della Genepesca, si era recato allo spaccio di vendita a Rialto, per avere dal piazzista Piero Pozzi di anni 41 da Como la resa dei conti della settimana.

Non lo trovò e solo alle 5 del pomeriggio ricevette da Padova un espresso in cui il Pozzi gli annunciava di essersi appropriato di una certa somma e di recarsi a Milano presso alcuni parenti. Si constatò in seguito che l'appropriazione ammontava a L. 2000.

Il Pozzi, difeso dall'avv. E. Bottari è stato condannato a quattro mesi di reclusione e L. 400 di multa col beneficio del condono.

Tentando di spiombare un carro ferroviario

Il manovale Beniamino Favaro di anni 25 da Chirignago, è stato sorpreso la sera dell'11 maggio u. s. nel recinto ferroviario di Marghera, mentre tentava di spiombare un carro ferroviario, che racchiudeva del materiale «eraclit» e dei residui di calcare.

L'imputato nega ogni addebito e di essersi trovato quella sera alquanto brillo. E' stato condannato ad un anno di reclusione e L. 700 di multa.

Difesa: avv. Contursi Lisi.

Un autentico ladro di biciclette

Il fabbro Luigi Baio di anni 41 da Mirano è un autentico ladro di biciclette, che alla fine è caduto nella trappola, ed appare ora dinanzi ai giudici, sotto l'imputazione di aver sottratto la bicicletta di Marco Canuto. La macchina fu acquistata per poco o niente dall'operaio Giovanni Favaretto di anni 51 responsabile di ricettazione.

Il Baio è stato condannato ad anni due, mesi 6 e L. 3000 di multa ed il Favaretti ad otto mesi e L. 800 di multa.

Difesa: avv. Bondi (Baio), avv. Contursi Lisi (Favaretto).

L'infedeltà della domestica

Tra le 15.30 e le 17 del 13 novembre u. s., ad opera di ignoti, fu perpetrato un furto in casa dell'avv. Silvio Bonduà che lamentò la sparizione dei gioielli della signora per un valore di 30.000 lire. Per il modo con cui si verificò il furto, i sospetti caddero sulla domestica, l'unica persona che conoscesse il luogo dove la signora Bonduà riponeva le sue gioie e costei, Maria Celeghin di anni 27 di Mira interrogata, finì per confessare il reato, commesso con la correità di Angelo Baldissone di anni 34.

La Celeghin è stata condannata a tre anni di reclusione e L. 3000 di multa e il Baldissone a quattro anni, sei mesi e L. 5000.

Difesa: avv. Bondi (Baldissone); avv. Contursi Lisi (Celeghin).

Cronaca di Mestre

La Mestre Benefica a Belluno

La gita sociale dell'anno XI della Mestre Benefica che, come abbiamo già annunciato, avrà per meta Belluno e Pedavena e che sarà effettuata il 26 corrente, ha già accolto un eccezionale numero di adesioni tanto da assicurare il suo pieno successo.

Le iscrizioni si ricevono ancora fino il 23 corrente presso la sede Trattoria Geremia, negozio Burigana in via Piave; caffè Stendardo in Piazza Umberto I; negozio Nardini in via Piave e presso le officine Soravia e Pavanello a Marghera avvertendo che non è possibile alcuna proroga ad eccezione inquantochè saranno ordinati gli automezzi in rapporto al numero delle prenotazioni.

La gita si rende maggiormente interessante perchè attraverserà le località e paesi che furono teatro della grande guerra e che sono ancora in festa per la celebrazione del ventennale della vittoria. La partenza è stabilita per le ore 6 da piazza Cesare Battisti e la Commissione organizzatrice prega i partecipanti alla puntualità. Tutti dovranno portare il distintivo sociale.

Il ritorno a Mestre sarà verso le ore 23. La quota complessiva viaggio e vitto è di lire 32.

Pagamenti sorgo zuccherino

Portiamo a conoscenza degli agricoltori che coltivano sorgo zuccherino per conto della Società Anonima Carburanti-Cartura che i pagamenti delle sovvenzioni, delle ulteriori anticipazioni e del saldo prezzo di tale prodotto verranno a suo tempo effettuati, per conto della detta Società, dalla Cassa di Risparmio di Venezia, a mezzo delle sue dipendenze.

I ladri nel pollaio

La scorsa notte i ladri recatisi nell'abitazione di Santon Giulio di Pietro abitante in viale Garibaldi 87 a Carpenedo, dopo aver tagliata la rete di protezione e scassinato il lucchetto che teneva chiusa la porta del pollaio, entrarono nel pollaio dal quale rubarono 4 polli 6 galline e 6 anitre da allievo in tutto del valore di 150 lire. Il furto venne scoperto e denunciato.

Inconvenienti del farsi portare in bicicletta

Il sedicenne Casellato Amedeo abitante a Carpenedo si recava a S. Giuliano in bicicletta recando seduto sul telaio della bicicletta certo Giassi Vittorio di anni 9 abitante in via Motta, il quale andava a finire col piede destro fra i raggi della ruota anteriore producendosi la frattura del metatarso con profonda ferita lacero contusa.

Dallo stesso Casellato il Giassi venne accompagnato all'ospedale dove veniva ricoverato. Guarirà in 25 giorni.

MIRA

Nello sport

L'avanguardista Agostini Bruno, vincitore della corsa piana di m. 3 mila della provincia di Venezia in 10.3 venne prescelto ed è partito per la gara nazionale che sarà disputata a Firenze. Il giovane che ha le caratteristiche atletiche adatte a tale sport, farà onore certamente alla fiducia in lui riposta.

Campo Dux

Gli avanguardisti moschettieri che desiderano partecipare al prossimo Campoconcorso Dux a Roma dal 20 al 30 agosto, dovranno presentarsi giovedì 23 alle ore 20 presso il Palazzo dei Leoni. Il comando comunale avanguardisti e balilla avverte che dato il numero limitato di posti, i ritardatari verranno senz'altro esclusi.

CASTELFRANCO

Autocarro contro un platano

Nelle prime ore di iermattina un autocarro carico di ceste di frutta proveniente da Marostica toccava Castelfranco diretto a Treviso, quando nella pericolosissima curva del Cimitero andava a sbattere contro un platano rovesciando il carico.

Dall'urto rimase contuso al ventre e al torace il conducente Longato Omero da Badoere.

Venne portato all'Ospedale ed ivi accolto con prognosi riservata.

BELLUNO

Pietosa fine di un bambino

Una frotta di bambini si recava ieri in località Belvedere di Colle S. Lucia ove, come lo dice, il nome stesso si gode una bella vista. Ma a un certo punto il piano cessa e comincia la rupe, più o meno discoscesa. I bimbi, s'arrampicarono anche al principio della rupe in cerca di nidi, uno dei piccoli Michele Agostini di Pietro di anni 5 spintosi troppo precipitava da un'altezza di 20 metri. Raccolto, non senza fatica, dal fondo fu trasportato a casa in condizioni pietose, ove giunto, un'ora dopo spirava per frattura della base cranica ed altre lesioni.

Interessi del pubblico

Importazione di prodotti medicinali

Le ditte interessate all'importazione di prodotti medicinali sono tenute ad avanzare domanda, non oltre il 5 luglio prossimo su appositi moduli, per i seguenti prodotti: Cassia naturale 771 a; Tamarindo naturale 772 a; Scorze di China 776 a; piante e parti di piante medicinali N.N. 777; Sugo d'aloe 778a Semi non oleosi N.N. 924 b; Foglie d'alloro 929; Prodotti vegetali N.N. 932; Fiori freschi 931.

Per informazioni le Aziende possono rivolgersi alla Segreteria del Sindacato provinciale.

La vita della Nazione in cifre

ROMA, 20

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 21 giugno 1938 XVI reca le seguenti note riassuntive:

Popolazione

La popolazione residente nel Regno al 31 maggio 1938 XVI ammontava a 43.724.000; la popolazione presente a 43.175.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel maggio del 1938 (20.270) è stato inferiore a quello del maggio 1937 (30.211). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi cinque mesi del 1938 (116.987) è stato inferiore di 49.538 a quello dei matrimoni celebrati nel corrispondente periodo del 1937 (166 mila 525). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rapportato ad anno intero rappresenta nei primi cinque mesi del 1938 il 6,4 e ne' corrispondente periodo del 1937 il 9.2 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel maggio 1938 (83.923) è stato superiore a quello del maggio 1937 (81.007). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi cinque mesi del 1938 (449.813) è stato superiore di 30.731 a quello del corrispondente periodo del 1937 (419.072). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi cinque mesi del 1938 il 24.7 e nel corrispondente periodo del 1937 il 23,2 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel maggio 1938 (47.685) è stato superiore a quello del maggio 1937 (45.366). Il numero complessivo dei morti nei primi cinque mesi del 1938 (274 mila 964) è stato inferiore di 71 a quello del corrispondente periodo del 1937 (275.035). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi cinque mesi del 1938 il 15.1 e nel corrispondente periodo del 1937 il 15.2 per mille abitanti.

Nel maggio del 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36.238) è stata superiore a quella del maggio 1937 (35.641). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 174 mila 849 nei primi cinque mesi del 1938 e di 144.047 nel corrispondente periodo del 1937. Si è avuto pertanto nei primi cinque mesi del 1938 un incremento naturale della popolazione superiore di 30.802 a quello dei primi cinque mesi del 1937. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportata ad anno intero, rappresenta nei primi cinque mesi del 1938 il 9,6 e nel corrispondente periodo del 1937 l'8,0 per mille abitanti.

Nel complesso dei comuni con 50 mila ed oltre abitanti, nei primi cinque mesi del 1938, rispetto ai primi cinque mesi del 1937, i matrimoni furono 28.564 con una differenza in meno di 8.274; i nati vivi furono 104.368 con una differenza in più di 12.616 ed i morti furono 73.162 con una differenza in più di 1.471.

Produzione

L'indice generale della produzione industriale con base 1928-100 è risultato nell'aprile del 1938 di 109.1 mentre nel corrispondente mese del 1937 fu di 113.6. Nell'aprile dei precedenti anni 1935 e 1936 detto indice fu rispettivamente di 106.7 e 97.0.

La produzione dell'energia elettrica è risultata nel maggio del 1938, secondo le rilevazioni della Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprendono circa il 94 per cento della produzione totale del Regno, di Kwh. 1.179.266.000 con un aumento di Kwh. 65.853.000 rispetto al precedente mese di febbraio (1 miliardo 113.413.000) ed un aumento di Kwh. 61.334.000 rispetto al marzo 1937 (1.117.932.000). Complessivamente nei primi tre mesi del 1938 la produzione dell'energia elettrica è stata di Kwh. 3.525.496.000 segnando un aumento di Kwh. 415.390.000 rispetto alla produzione dello stesso periodo del 1937 (3.110.106.000).

La produzione dei laminati nell'aprile del 1938 è risultata di tonnellate 147.185, contro tonnellate 172.359 del precedente mese di marzo (diminuzione di tonn. 25.174, contro una diminuzione di tonn. 4.648 tra marzo e aprile 1937) e contro tonn. 163.459 dell'aprile 1937 (diminuzione tonn. 16.274). In complesso nei primi quattro mesi del 1938 furono prodotte 609.738 tonn. di laminati con un aumento di tonnellate 8.856, rispetto alla produzione dei primi quattro mesi del 1937 ammontante a tonn. 600.082.

La produzione della ghisa nel maggio del 1938 risulta accertata in tonn. 66.609 contro tonn. 63.587 definitivamente accertate nel precedente mese di aprile (tonn. 3022 contro un aumento di tonn. 9.060 tra aprile e maggio 1937) e contro tonn. 70.241 del maggio 1937 (diminuzione di tonn. 3.632). In complesso, nei primi cinque mesi del 1938 furono prodotte 318.539 tonn. di ghisa, con un aumento di tonn. 31.760 rispetto alla produzione dei primi cinque mesi del 1937, ammontante a tonn. 286.779.

La produzione dell'acciaio nel maggio del 1938 risulta provvisoriamente accertata in tonn. 188.332 contro tonn. 190.172 definitivamente accertate nel precedente mese di aprile (diminuzione di tonnellate 1.840 contro un aumento di tonnellate 5.070 tra aprile e maggio 1937) e contro tonn. 193.521 del maggio 1937 (diminuzione di tonn. 5.189). In complesso nei primi cinque mesi del 1938 furono prodotte 922.143 tonn. di acciaio con un aumento di tonn. 39.509 rispetto alla produzione dei primi cinque mesi del 1937, ammontante a tonnellate 882.634.

Commercio con l'estero

Nei primi cinque mesi del 1938 il valore delle merci importate (esclusi l'Africa Italiana e i possedimenti italiani) è stato di lire 4.868.324.000 e quello delle merci esportate di L. 3.147.994.000. Nel corrispondente periodo del 1937 si ebbe per l'importazione (esclusi l'Africa Italiana e i Possedimenti italiani) un valore di L. 5.415.370.000 e per l'esportazione quello di lire 2.992.049.000, con un disavanzo di L. 2.423.321.000, che nei primi cinque mesi del corrente anno è stato di L. 1.720.330.000. Nei primi cinque mesi del corrente anno l'importazione dall'Africa Italiana e dai Possedimenti italiani è stata di lire 99.042.000 contro L. 98.398.000 nel corrispondente periodo del 1937 e l'esportazione di L. 1.014.182.000 contro L. 1.106.831 del corrispondente periodo del 1937. L'avanzo della bilancia commerciale con l'Africa Italiana ed i Possedimenti italiani è stato perciò nei primi cinque mesi del 1938 di L. 915.140.000 contro L. 1.008.433.000 dei primi cinque mesi del 1937.

Nei primi cinque mesi del 1938 sono state importate tonn. 52.499 di frumento (nessuna importazione temporanea di tale cereale si ebbe nel detto periodo) per un valore complessivo di L. 47.726.825, mentre nei primi cinque mesi del 1937 il frumento importato ammontò a tonn. 1.164.406, di cui tonnellate 174.590 a titolo di temporanea importazione, per un valore complessivo di L. 146.631.942.

Indice dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita

L'indice nazionale dei prezzi all'ingrosso base 1928-100, calcolato dall'Istituto centrale di statistica, presenta nel mese di maggio 1038 un aumento del 0,7 per cento rispetto al precedente mese di aprile, essendo passato da 95.0 a 95.7. Per ciascuno dei tre gruppi nei quadri sono classificate le merci che concorrono alla formazione dell'indice, si sono avute: una diminuzione del 0.1 per cento per le materie gregge, una diminuzione pure del 0.2 per cento per le materie semilavorate ed un aumento dell'1.6 per cento per i prodotti finiti. L'indice nazionale complessivo del costo della vita del mese di maggio del 1938 risulta aumentato di punti 0.99, pari all'1 per cento in confronto al precedente mese di aprile, essendo passato da 98.70 a 99.69; quello del capitolo alimentazione risulta anch'esso aumentato nel periodo considerato di punti 0.74, pari a 0.8 per cento, essendo passato da 92.84 a 93.58.

Fallimenti e protesti cambiari

Il numero dei fallimenti ordinari dichiarati nel mese di maggio 1938 è stato di 191 contro 202 del precedente mese di aprile e 221 nel mese di maggio 1937. Il numero dei piccoli fallimenti, iniziati dalle preture nel mese di maggio 1938, è stato di 243 mentre fu di 225 nel precedente mese di aprile e di 331 nel maggio 1937.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel maggio 1938 è stato di 62.776 per un ammontare di lire 36.515.000, mentre fu di 46.884 con un ammontare di L. 33.607.000 nel precedente mese di aprile e di 36 mila 657 per un ammontare di lire 26.187.000 nel maggio 1937. In complesso nei primi cinque mesi del 1938 sono stati dichiarati 2255 fallimenti iniziati dalle Preture, contro 3190 del corrispondente periodo del 1937 (diminuzione del 29.3 per cento) e sono stati elevati 231 mila 715 per un ammontare di lire 137.415.000 del corrispondente periodo del 1937 (aumento del 10.8 per cento nel numero ed aumento del 22.5 per cento nell'ammontare dei protesti).

Giustizia

Nell'anno 1937 furono iniziati procedimenti per controversie individuali sul lavoro in numero di 21.137 dinnanzi ai pretori, di 6435 dinnanzi ai Tribunali e di 2150 dinnanzi alle Corti d'Appello. Nell'anno 1936 i procedimenti stessi furono di 22.107 innanzi ai Pretori, di 6258 innanzi ai Tribunali e 2120 davanti le Corti d'Appello. Nell'anno 1937 non venne iniziato alcun procedimento per controversie collettive di lavoro.

L'accusa di omicidio colposo

contro un marinaio e un direttore di stabilimento bagni

ROMA, 20

Il 31 maggio scorso s'iniziava il processo a carico del rag. Nicola Corsetti, direttore dello stabilimento Roma al Lido e del marinaio Antonio Vandi, imputati di omicidio colposo. Il 24 dello scorso settembre, verso le ore 12, nello specchio d'acqua prospiciente il reparto tennis dello stabilimento Roma, erano scesi in acqua i due fratelli Franco e Marco Gatti. Ad un tratto i due piccoli apparvero in procinto d'annegare e allora la madre, che si trovava sulla spiaggia, vestita com'era, si buttò in mare in aiuto dei figli. Il figlio più grande riusciva ad avvicinarsi alla riva con le proprie forze, mentre il piccino, di tre anni, rimase aggrappato alla madre che lottava con le onde.

Il marinaio Vandi si scolpò dicendo che quando avvenne il fatto egli si trovava lungi dal tratto affidato alla sua sorveglianza, perchè aveva ricevuto dal direttore ordine preciso di adempiere ad altra incombenza. Il rag. Corsetti affermò di aver dato la disposizione relativa al ricovero di materiali, precisando però che tale lavoro dovesse svolgersi nelle ore in cui non vi erano bagnanti. Hanno deposto numerosi testimoni, uno dei quali, giunto sul posto e accortosi della pericolosa situazione della Gatti e dei due figli, si slanciava coraggiosamente in mare; ma troppo tardi per poter salvare la madre, ormai morta per annegamento. La causa è stata rinviata al giorno 4 luglio per l'escussione dei testi e per la sentenza.

Sei annegati in Inghilterra

LONDRA, 20

Si apprende che ieri sul fiume Irwell che attraversa la città di Widnes nel Lankashire, una barca che trasportava 18 persone si è capovolta. Quattro ragazzi, un uomo e una giovinetta sono annegati.

L'imposta di soggiorno

Come ne saranno esonerati funzionari ed ufficiali

ROMA, 20

Un R.D.L. dispone che la Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, ai Comuni che hanno istituito l'imposta di soggiorno verserà, per ogni persona fruente dell'esenzione, un corrispettivo la cui misura sarà di lire 1.50 al giorno di lire una e di centesimi cinquanta a seconda della categoria per cui i buoni siano stati rilasciati.

E' stato segnalato al Ministero delle Finanze che talune amministrazioni comunali, agli effetti della esenzione dall'imposta di soggiorno prevista dall'art. 4, lettera C del R. D.L. 25 novembre 1937 n. 2159, a favore dei funzionari governativi, degli ufficiali del Regio Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della Milizia VSN, dei Reali Carabinieri ecc. in missione per ragioni di servizio subordinano l'esenzione stessa a varie superflue formalità che distinguono i funzionari nell'adempimento degli incarichi loro affidati, spesso causando un prolungamento della loro permanenza fuori sede, con evidente danno per il servizio e con scapito per l'erario. Ad ovviare a tali inconvenienti, il Ministero dichiara che per la esenzione dal pagamento dell'imposta di soggiorno, esplicitamente prevista dalla legge per i funzionari ed ufficiali sopramenzionati, è sufficiente che venga esibita al datore d'alloggio un'attestazione da rilasciarsi dal capo ufficio dell'amministrazione statale che dispone lo invio in missione, da questo firmata e munita del bollo d'ufficio, nella quale dovrà indicarsi, oltre il motivo del servizio, il nome, il cognome e la qualificazione del funzionario o ufficiale dipendente, il Comune dov'esso si reca per esplicare il servizio temporaneo. La consegna di siffatta dichiarazione al datore d'alloggio esonera i funzionari o ufficiali dall'adempimento di qualsiasi altra formalità ai fini dell'esenzione dall'imposta.

L'assemblea del Sindacato

dei giornalisti lombardi

MILANO, 20

Si è tenuta stamane, presente il segretario dell'Unione professionisti e artisti, l'assemblea del Sindacato interprovinciale dei giornalisti lombardi. All'affollatissima riunione, il segretario del Sindacato ha esposto in una relazione, approvata per acclamazione, l'attività e la trattazione dei diversi problemi interessanti la categoria. Il direttore generale della stampa italiana al Ministero della Cultura popolare, che presiedeva l'assemblea, ha porto, tra gli applausi dei presenti, il saluto del Ministro Alfieri, impossibilitato ad intervenire per ragioni del suo alto ufficio, ed ha con efficace parola inquadrato le questioni riguardanti il giornalismo, che è milizia fervida e cosciente nell'apparto di volontà e di fede alla politica del Regime. Un vibrante saluto al Duce ha aperto e concluso l'assemblea.

L'Italia alle celebrazioni

dell'Università di Colonia

ROMA, 20

Per disposizione del Duce il Ministro dell'Educazione nazionale ha accolto l'invito di partecipare alle feste commemorative del 550. anniversario della fondazione dell'Università di Colonia, che avranno luogo dal 23 al 26 giugno. Alle feste stesse interverranno anche alcuni rettori delle Università italiane e varie personalità dell'alta cultura italiana.

Un concorso per ufficiali

nel Corpo delle armi navali

ROMA, 20

Con recente decreto del Ministero della Marina è stato indetto un concorso a sei posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo delle armi navali. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione scade il 24 luglio p. v. Possono partecipare al concorso i laureati in ingegneria industriale o navale e meccanica che abbiano compiuto il 24.o anno di età e non superato il 29.o. Le notificazioni di concorso possono essere richieste al Ministero della Marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari divisione S. G. P. M.) ai comandi in capo del dipartimento marittimo militare di La Spezia, Napoli, Taranto ed al Comando Militare marittimo di Venezia.

Il nuovo direttore dell'Istituto

Idrografico della R. Marina

GENOVA, 20

E' avvenuto il campio di guardia al Comando dei Servizi Marina e della direzione dell'Istituto Idrografico. Nella sede dell'Istituto il capitano di vascello Manlio De Pisa direttore uscente ha riunito tutto il personale militare e civile dell'Istituto Idrografico della R. Marina, al quale ha presentato il capitano di vascello Luigi Rubartelli nuovo direttore, che è tornato a Genova per assumere la nuova carica, dopo aver tenuto per oltre due anni il comando di una squadriglia di cacciatorpediniere.

L'introduzione del pesce fresco

attraverso la Libia vietata

TRIPOLI, 20

Con decreto di effetto immediato è vietata l'introduzione attraverso la barriera doganale della Libia, del pesce fresco non congelato, che non provenga da natanti iscritti nei registri dei legni o barche abilitati alla pesca sulle coste libiche. Fa eccezione il pesce proveniente da natanti iscritti in altri compartimenti marittimi del Regno e delle isole dell'Egeo, quando tali natanti abbiano ottenuto l'assenso preventivo di trasferirsi nelle acque libiche a scopo di pesca, ovvero quando, raggiunta la costa libica, abbiano ottenuto regolare abilitazione a pescare nelle acque libiche.



VITA SPORTIVA

DOPO IL TRIONFO DI PARIGI

Il Duce riceverà gli azzurri

per esprimere loro il suo alto compiacimento

FORLI', 20

Il Duce ha comunicato al Segretario del Partito che riceverà a Palazzo Venezia, gli azzurri, desiderando esprimere a viva voce ai campioni mondiali del calcio il suo alto compiacimento.

Tutta la stampa francese esalta la vittoria italiana

PARIGI, 20

Il trionfo dei calciatori azzurri, che hanno conquistato la Coppa del Mondo è salutato con molti elogi dalla stampa francese di stamane. Tutti i giornali esaltano unanimi la vittoria dell'Italia e pongono in rilievo la grande quantità di folla, di personalità e di popolo che vi ha assistito, il cui numero ha segnato un primato per una manifestazione sportiva in Francia.

Sottolineano che le ovazioni, cui è stata fatta segno la squadra, sia alla fine dell'indimenticabile partita sia nel momento in cui il Presidente Lebrun ha consegnato la coppa d'oro ai giocatori, hanno dato la misura dell'esuberante entusiasmo ed hanno dimostrato il riconoscimento del pubblico per il magnifico gioco a cui aveva assistito.

Qualche giornale, come il *Jour*, sottolinea che il trionfo di ieri è stato anche una manifestazione del perfezionamento atletico cui è giunto il popolo italiano nel suo complesso, grazie al potenziamento che il regime fascista ha impresso allo sport.

Clima sportivo fascista

BUENOS AIRES, 20

Tutti i giornali pubblicano estesissime cronache dell'incontro calcistico di Parigi sottolineando la vittoria dell'Italia che, per la seconda volta ha conquistato la Coppa del Mondo.

Il *Mattino d'Italia* esalta il valore politico e sportivo della vittoria mettendo in rilievo la composizione omogenea della squadra italiana, i caratteri del suo stile di giuoco e la fallacia delle previsioni americane che ancora una volta hanno dimostrato di non conoscere il clima sportivo fascista che è una netta derivazione del clima politico in cui è maturato.

Ammirazione in Olanda

AMSTERDAM, 20

La stampa olandese unanime commenta con obbiettiva ammirazione la vittoria dei calciatori italiani. Il giornale «Cetem» che di solito non ha eccessive simpatie per l'Italia, dedica tutta la prima pagina della sua edizione straordinaria domenicale all'avvenimento ed all'esaltazione del valore italiano.

Il giornale *Telegraf* esalta il temperamento e la superiorità tecnica dei campioni del mondo.

Incontrastata superiorità

MONACO DI BAVIERA, 20

Il primato mondiale di calcio riottenuto dall'Italia trova i più entusiastici commenti in questa stampa. Il *Voelkischer Beobachter* sottolinea che gli italiani hanno fatto un giuoco veramente classico ed hanno saputo difendere il loro titolo di campioni del mondo dimostrando ancora una volta di possedere una incontrastata superiorità nello sport calcistico mondiale.

L'incontro R.Y.C.I.-R. Marina

Saidelli e Bembo vittoriosi

nelle regate delle "stelle„ al Lido

Una bella giornata di sport velico si è avuta ieri per le regate su «stelle», delle quali sono stati protagonisti alcuni ufficiali delle navi ormeggiate in Bacino di S. Marco e alcuni soci del Gruppo San Marco del Regio Yacht Club Italiano.

Le regate, favorite da una giornata splendida e da un buon vento di scirocco si sono svolte nello specchio di mare davanti all'Excelsior e hanno dato vita ad una lotta serrata, mettendo in risalto la valentia e l'abilità dei timonieri che si sono impegnati con bravura e che hanno giocato d'astuzia per conquistare le piazze migliori.

Nella prima regata, svoltasi al mattino, lungo un circuito a forma di quadrilatero di circa tre miglia, da percorrersi due volte, ha vinto il sottotenente di vascello Saidelli che ha riconfermato ancora una volta il suo valore, dimostrandosi abile intelligente e accorto timoniere, rapido e sicuro nelle manovre e che ha saputo trarre profitto di ogni circostanza favorevole, ottimamente coadiuvato, in qualità di flocchista dal sottotenente di vascello Gentini.

I due bravi ufficiali, appartenenti allo Stato Maggiore dell'incrociatore «Zara», hanno condotta vittoriosa al traguardo la loro stella «Colombo», ma non è stata una vittoria facile; tutt'altro, e ciò specialmente per la lotta che con loro hanno ingaggiata gli equipaggi veneziani. La «Colombo» iniziava la gara in terza posizione preceduta da «Talita» condotta da Colussi e da «Fra Ginepro» che aveva al timone Scarpa, ma ben presto superata «Fra Ginepro» si portava in seconda posizione e iniziava quindi un accanito inseguimento della «Talita».

La competizione ha assunto subito un aspetto vivacissimo specialmente nel lato del quadrilatero di bolina nel quale, naturalmente, oltre alle capacità dei timonieri, si sono rivelate anche le doti delle imbarcazioni nel procedere a vento stretto. La «Talita» sembra essere avvantaggiata in questa particolarità tanto che aumenta di qualche cosa il suo vantaggio che viene invece diminuito nei lati successivi con vento lasco e a mezza barca.

Colussi, ad ogni modo, taglia per primo il traguardo del primo giro seguito a soli 9'' da Saidelli; a 36'' transitava terzo Del Giudice su «Marino» e quindi nell'ordine: cap. Spampani su «Betelgeuse», sottotenente di vascello Fusco su «Sibilla», Scarpa su «Fra Ginepro», tenente G. N. De Montel su «Bellatrix».

Per quanto le distanze fra una imbarcazione e l'altra non siano rilevanti pure appare evidente che la lotta per la vittoria si restringe tra Colussi e Saidelli e sul duello brillantissimo tra i due forti timonieri si acuisce l'interesse degli appassionati che seguono la regata. Questa volta nel lato di bolina Colussi non riesce a mantenere il vantaggio e difatti è raggiunto e superato da Saidelli che vira per primo la boa n. 2 e si avvantaggia poi nel rimanente tratto del circuito.

Intanto Scarpa, che dalla seconda posizione in partenza era finito al sesto posto, rimonta alcuni concorrenti e si porta in quarta posizione, dietro a Del Giudice.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. «Colombo» s. t. v. Saidelli e s. t. v. Gentini dell'incrociatore «Zara» in 1.49'37''; 2. «Talita» Colussi e Donati del Gruppo San Marco del R.Y.C.I. in 1.50'9''; 3. «Marino» del Giudice e Bembo, id., in 1.51'33''; 4. «Fra Ginepro» Scarpa e Rossitto, id., in 1.53'12''; 5. «Betelgeuse» cap. Spampani e s. t. A. N. Curri della R. Marina in 1.54'23''; 6. «Sibilla» s. t. v. Fusco e s. t. v. Straulino dell'incrociatore «Fiume» in 1.58'4''; 7. «Bellatrix» ten. G. N. De Montel e g. m. Manfredi dell'incrociatore «Gorizia» in 1.58'37''.

Terminata la gara i componenti della giuria e concorrenti si sono riuniti per la colazione alla «Taverna» dell'Excelsior.

Quindi, poco prima delle 16, ha avuto luogo la seconda regata e questa volta la vittoria ha arriso ad un'imbarcazione veneziana, «Marino» dell'arch. Brenno Del Giudice, il campione del remo e appassionato cultore dello sport velico. «Marino» saldamente condotta dal giovine, ma già consumato timoniere, Bembo, ha prevalso sulla «Colombo» di Saidelli e sulla «Talita» di Colussi con le quali ha dovuto lottare strenuamente.

La partenza di questa gara è stata bellissima: cinque imbarcazioni hanno tagliato il traguardo in gruppo serrato, mentre le altre due seguivano a qualche metro. Bembo è sgusciato fuori subito con la «Marino» assumendo il comando ed in testa proseguiva per un buon tratto oltre la boa nell'intento di compiere con un'unica bordata il lato di bolina, al contrario di Scarpa che partito ultimo iniziava il bordo immediatamente dopo superata la boa di base.

Bembo aveva calcolato giusto e difatti l'essersi portato bene sopravvento gli ha permesso di arrivare giusto alla boa esterna, mentre gli altri hanno dovuto compiere un piccolo bordo per poterla superare. Naturalmente ciò ha consentito a Bembo di porre un sensibile distacco fra la «Marino» e gli inseguitori, un distacco che non è stato più colmato nonostante l'accanito inseguimento di Saidelli.

Bembo compiva il primo giro in 52'36'' seguito a 16'' da Saidelli. Il duello ingaggiato da Bembo e Saidelli ha fatto sì che un notevole intervallo li separasse da tutti gli altri concorrenti ed infatti il terzo concorrente finiva il giro a circa 4' da Saidelli.

Bembo aumentava il vantaggio sul timoniere del «Colombo» nuovamente nel lato di bolina; ma poi è sembrato che lo perdesse nei lati a gran lasco e a mezza barca per il meraviglioso inseguimento di Saidelli che faceva appello a tutti gli accorgimenti ed a tutte le sue astuzie per superare il bravo timoniere del «Marino». Ma Bembo ha condotto con maestria la bella imbarcazione, pronta e docile ai comandi, conquistando così la meritata vittoria.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. «Marino» Bembo e Del Giudice del Gruppo San Marco del R.Y.C.I. in ore 1.47'41''; 2. «Colombo» s. t. v. Saidelli e s. t. v. Gentini dell'incroc. «Zara» in 1.48'14''; 2. «Talita» Colussi e Donati del Gruppo San Marco del R.Y.C.I. in 1.52'52''; 4. «Sibilla» s.tv. Fusco e s.t.v. Straulino dell'incroc. «Fiume» in 1 54' e 1''; 5. «Bellatrix» ten. G. N. De Montel e g. m.. Manfredi dell'incroc. «Gorizia» in 1.54'26''; 6. «Fra Ginepro» Scarpa e Rossitto del Gruppo S. Marco del R.Y.C.I. in 1.54'56''; 7. «Betelgeuse» cap. Spampani e s.t. A. N. Curri della R. Marina in 1.55'51''.

Classifica delle due prove: 1. Saidelli-Gentini punti 13; 2. Del Giudice-Bembo p. 12; 3. Colussi-Donati p. 11; 4. a pari merito: Scarpa-Rossitto e Fusco-Straulino p. 6; 6. Spampani-Curri p. 4; . De Montel-Manfredi p. 1 (annullata la seconda prova per aver toccato una boa).

Nella terrazza dell'Excelsior ha avuto luogo poi la premiazione fatta dall'ammiraglio Fausto Gambardella, alla presenza del capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista cav. Franco Olivetti il quale ha assistito anche allo svolgimento delle due regate, del capitano di vascello Romolo Polacchini, del capitano di vascello Aldo Bechis presidente della giuria, del rappresentante del Prefetto e di tutti i componenti della giuria.

Dopo la premiazione, durante la quale vivi applausi sono stati rivolti ai bravi timonieri, è stato servito un tè. Vi hanno partecipato numerosi invitati.

PUGILATO

Sia Schmeling sia Louis sono sicuri di vincere

NEW YORK, 20

Centinaia di appassionati del pugilato sono già arrivati a New York in aeroplano e in automobile, provenienti dai più lontani Stati della Unione, per assistere al combattimento fra Louis e Schmeling, fissato per mercoledì sera al Yankee Stadium.

Gli scommettitori trovano a collocare denaro presso allibratori che danno Louis vincente a otto mezzo contro cinque.

I due pugili hanno ancora ieri lavorato intensamente nei rispettivi campi di allenamento. A Speculator il pugile tedesco ha sostenuto sei riprese con il suo allenatore, dando eccellente impressione circa la formidabile potenza dei suoi diretti.

L'esibizione è avvenuta alla presenza di 6000 spettatori, i quali hanno riportato la convinzione che la vittoria arriderà al tedesco.

L'allenatore ha dichiarato ai giornalisti che Schmeling è ora nella sua migliore forma.

Ed ecco le notizie che giungono dall'apposto quartiere, quello di Louis; il campione americano si è esibito nel suo campo a Pompton Lake con i suoi soliti due allenatori negri alla presenza di circa 4000 spettatori, destando molta impressione per la fulminea velocità dei suoi sinistri.

Frattanto l'impresario dell'incontro Mike Jacob, annuncia che sono stati già venduti biglietti per un ammontare di 600.000 dollari. Quelli prenotati ascendono a un ammontare di 150.000 dollari.

La riunione schermistica veneziana del 2-3 luglio

Come saranno formate le squadre

degli sciabolatori italiani ed ungheresi

ROMA, 20

La Federazione italiana di scherma comunica:

La coppa Tersztyanszky, incontro di sciabola tra squadre nazionali d'Italia e di Ungheria (sei uomini per ogni squadra) avrà luogo a Venezia nei giorni 2 e 3 luglio, come previsto dal calendario ufficiale della F.IS.

I trentasei assalti della gara saranno disputati in due giornate: diciotto assalti nel pomeriggio di sabato 2 e diciotto assalti la sera di domenica 3. La formazione delle squadre sarà la seguente:

Ungheria: Lajos Maszlay, Laszlò Raycsanyi, Aladar Gerevich, Imre Rasztovitch, Adam Paul Kovacs, Tibor Berczelli; riserva non si conosce.

Italia: Giulio Gaudini, Gustavo Marzi, Aldo Masciotta, Aldo Montano, Giuseppe Perenno, Vincenzo Pinton.

La giuria, presieduta dal tedesco Edwin Casmir, sarà composta dai seguenti giurati internazionali; Brunner (Germania), Eisenecker (Germania), Schombaumsfeld (Germania), Vavra (Cecoslovacchia).

Le nuove segnalazioni visive per gli autoveicoli

Il 30 giugno p. v. scade il termine ultimo concesso per l'ottemperanza delle molteplici disposizioni di legge relative agli apparecchi di segnalazione visiva degli autoveicoli.

Dopo tale termine gli autoveicoli che non abbiano regolarizzato l'impianto delle segnalazioni ottiche non potranno circolare. Si tratta della applicazione dei Decreti ministeriali del 30 maggio e 1.o giugno 1936 emessi in base all'art. 111 del Codice stradale dal Ministro delle Comunicazioni per l'applicazione dell'art. 30 dello stesso codice della strada che stabilisce l'obbligo nel conducente di un veicolo di far segno con la mano o con apposito dispositivo meccanico quando rallenta la sua velocità o si ferma, oppure cambia la direzione di marcia, prescrivendo l'ammenda da lire 20 a lire 200 per i trasgressori. Detta segnalazione è obbligatoria per tutti i conducenti di un veicolo compresi cioè i carrettieri, i ciclisti ecc. che possono e devono eseguirla a mano; per coloro, come i conducenti di autoveicolo chiuso, che non possono agevolmente eseguire la manuale segnalazione viene prescritta l'adozione di appositi dispositivi meccanici che il Ministro predetto ha determinato con i decreti in oggetto.

Questi segnali di direzione, di rallentamento e di arresto devono risultare, a scanso di pericolose confusioni, tutti eguali ed essere collocati sull'autoveicolo in maniera uniforme.

Sono obbligatori per tutte le automobili chiuse, per tutti gli autocarri con portata superiore ai 35 quintali, per tutti gli autocarri trainanti un rimorchio, per tutti gli autoveicoli adibiti a servizi di linea ed infine per tutti gli autoveicoli aventi una larghezza superiore a metri 1.80, i segnali di direzione e sono obbligatori per tutte le automobili, autocarri, motocicli, motocarrozzette, motofurgoncini, motocarri, rimorchi, le segnalazioni di arresto e di rallentamento.

Per gli autocarri, gli autobus, i treni automobili, le motocarrozzette, i motofurgoncini, i motocarri sono pure prescritti dei segnali di sagoma o di ingombro e per tutti gli autoveicoli un apposito dispositivo catarifrangente.

Gli autotreni devono avere pure un segnale sussidiario, nella parte anteriore costituito da un disco azzurro con un triangolo giallo chiaro opportunamente illuminato.

I segnali di direzione devono essere di colore arancione e così pure quelli di arresto e rallentamento. I segnali di ingombro ed i catarifrangenti devono essere di colore rosso per le segnalazioni posteriori e di colore bianco per le segnalazioni anteriori.

Questa fioritura di illuminazione multicolore è in aggiunta ai soliti fari, ai fanali di posizione ed al fanale che illumina la targa posteriore (che possono essere bianchi o gialli) ed i fari fendinebbia che sono però facoltativi, ma soggetti anch'essi a determinate prescrizioni.

I segnali di direzione sono costituiti da apposite freccie di colore arancione, di forma allungata, azionabili dal guidatore, ben visibili tanto davanti all'autoveicolo quanto di dietro, sia di notte che di giorno e ad indicazione cessata non devono essere visibili neanche parzialmente. Non sono di prescrizione le freccie rosse nè possono venire sostituite dai due fanalini laterali sul tetto di molte carrozzerie anche moderne che fino ad oggi servivano allo scopo.

Per gli autoveicoli, aventi una lunghezza superiore ai sei metri, le freccie anteriori devono venire ripetute sulla parte posteriore dell'autocarro, dell'autobus o del rimorchio mediante apposito dispositivo luminoso dello stesso colore arancione. Sono due piccole frecce a direzione contrapposta che si accendono alternativamente, a seconda della direzione che sta per prendere l'autoveicolo.

Il segnale di arresto (obbligatorio per tutti gli autoveicoli) è costituito da un fanale di forma rotonda, di colore arancione, collocato nella parte posteriore dell'autoveicolo o del rimorchio, il cui comando di accensione dev'essere collegato col pedale del freno. Molti fanali di auto vecchio tipo, oltre a non essere di colore arancione, hanno una superficie inferiore a quella prescritta e devono venire sostituiti.

I segnali di ingombro o di sagoma hanno lo scopo di individuare nella oscurità la sagoma di un autoveicolo ingombrante (autocarri, autobus e treni automobili) e devono proiettare una luce rossa posteriormente ed una luce bianca anteriormente.

Tutti gli autoveicoli devono avere posteriormente un fanale a luce rossa d'una superficie di 25 cent. quadrati (circa 6 cent. di diametro). Diverse automobili dovranno sostituire questo fanalino di coda, perchè non raggiunge la superficie prescritta.

La segnalazione, specie per gli autoveicoli ingombranti, non poteva essere più minuziosa: il Ministro delle Comunicazioni ha giustamente pensato che tutto questo andava bene fino al perfetto funzionamento del complicato apparecchio elettrico degli autoveicoli, e — preoccupato dalla possibilità di un guasto — ha prescritto di aggiungere per tutti gli autoveicoli dei dispositivi catarifrangenti a luce riflessa rossa, di forma rotonda, di una superficie di cmq. 20 per le automobili, i motocicli; di cmq. 50 per gli autocarri e di forma triangolare, pure di cmq. 50, per i rimorchi. Devonsi collocare posteriormente ed a sinistra dell'autoveicolo.

CICLISMO

Corsa per allievi "E. Boato„

Come già annunciato, domenica prossima avrà luogo l'VIII.a corsa per allievi «Ettore Boato» sul percorso di circa 78 km.: Mestre, Castelfranco, Treviso, Mestre indetta ed organizzata dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano».

Ritrovo alle ore 8.30 al Caffè Bicciato, alle colonnette, Mestre, via Torre Belfrado e partenza dal secondo passaggio a livello strada per Castelfranco alle ore 9.30. Le iscrizioni in lire 2 si ricevono nella sede sociale, S. Croce, Calle della Regina, dalle ore 21.30 alle 23 dei giorni di lunedì, giovedì e sabato. Premi: al 1.o valore lire 70; al 2.o valore lire 50; al 3.o valore lire 30; al 4.o valore lire 20; al 5.o ed al 6.o valore lire 15; al 7.o, 8.o, 9.o e 10.o valore lire 10.

SPIGOLATURE AGRICOLE

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Padova, sezione di Este, ha intrapreso da qualche anno interessanti ricerche sulla produzione individuale delle piante di medica, al fine di isolare i soggetti più produttivi e di ottenere, quindi, dalla fruttificazione di questi un seme capace di fornire produzioni unitarie di medica più elevate del normale. I risultati di tali ricerche hanno dimostrato che le piante di erba medica forniscono, infatti, prodotti individuali quantitativamente molto diversi e che nel medicaio esiste un ristretto numero di piante a produzione costante, mentre la maggioranza presenta una variabilità di produzione più o meno ampia, che le piante riescono tuttavia a compensare vicendevolmente. Si è pure constatato che alcune piante producono una elevatissima percentuale del raccolto con i primi due tagli ed altre raggiungono appena il 45 per cento. Nei riguardi del contributo fornito dalle foglie alcune piante danno il 65 per cento del prodotto individuale, altre poco più del 35 per cento. Per dare, ora, ai risultati di queste ricerche una consistenza pratica, dalla rivista *L'Italia Agricola* viene avanzata la proposta di istituire dei «Centri di difesa e di miglioramento dell'erba medica» i quali, oltre provvedere al controllo delle produzioni individuali dovrebbero pensare alla eliminazione delle piante meno produttive e alla moltiplicazione vegetativa di quelle rivelatesi migliori. Ai centri verrebbe anche affidato l'incarico di prendere nota delle caratteristiche delle piante isolando gli individui eccezionali che, ritenuti degni di purificazione verrebbero inviati all'Istituto Nazionale di Genetica Vegetale o alla Stazione di praticoltura. Uno dei due Enti dovrebbe anzi assumersi l'organizzazione, il controllo amministrativo e la superiore direzione tecnica dei Centri che verrebbero sorretti anche dall'opera e dalla collaborazione di alcuni agricoltori locali eventualmente associati a questo fine.

*

In alcune regioni del nostro Paese è ormai in atto nelle aziende agricole la conduzione mediante la compartecipazione collettiva, la quale ha la funzione di trasformare il sistema capitalistico di gestione aziendale in un vero e proprio sistema corporativo con finalità politiche pienamente rispondenti ai principii sociali del Fascismo. Mediante tale sistema infatti, ha scritto Alcide Aimi su *Cooperazione Rurale*, al rapporto salariale si viene sostituendo il rapporto di cointeressenza, rendendo tutti i lavoratori alla stessa maniera del capitale e della direzione, partecipi al processo produttivo; si realizza il concetto di solidarietà fra i lavoratori, e fra la comunità dei lavoratori e l'elemento direttivo, mentre questi a sua volta viene diretto a concepire profondamente i bisogni del lavoro e le necessità della produzione, considerata in funzione di interesse comune; si attua l'azienda corporativa, e cioè, la congiunzione fra l'azienda, resa unitaria nella sua organizzazione e nei suoi scopi, ed il Sindacato fascista. Come tutto ciò si attui, risulta chiaro. Il lavoratore cessa di essere bracciante o salariato retribuito a tariffa oraria o giornaliera, o salario mensile o annuale. Esso lavora tutto l'anno, percepisce delle anticipazione, ed infine liquida, come compenso al proprio lavoro, un reddito in relazione a quello complessivo di aziende ottenuto mercè anche il suo sforzo intellettivo e materiale sottoposto, dietro la spinta dell'interesse ad incessante perfezionamento. Capitale e direzione conseguono a loro volta, ed in giusta proporzione, il reddito loro spettante. Il reddito è netto ,e cioè epurato da tutte le spese a carico degli uni e degli altri nella misura prestabilita. Il conduttore di azienda cessa in tal modo dal sentirsi padrone, ed acquista uno spirito di aderenza allo sforzo dei lavoratori, cioè lo spirito del capo, così come il Fascismo intende e concepisce la funzione del responsabile della produzione. Naturalmente a compartecipazione collettiva si applica nelle aziende soltanto condotte in economia ove necessita trasformare il salariato in produttore ed il capitalista in capo di azienda.

*

Un'essenza legnosa che è andata enormemente estendendosi in Ungheria in questi ultimi anni è la Robinia e ciò per la sua facile coltura, per il suo rapido accrescimento, per i suoi molteplici impieghi come legname da costruzione e combustibile e come pianta frangivento nelle sabbie mobili. Essa ha formato anche oggetto — segnala la rivista *Il Bosco* — di un lavoro di selezione intrapreso da un ben noto genetista ungherese, il Fleischmann, al fine di aumentare la produzione del legname. Nell'espletazione di questo lavoro si è osservato che fra i differenti tipi di Robinie esiste un notevole grado di variazione, che va dall'albero dalla caratteristica fioritura opulenta a quella quasi del tutto vegetativa, cioè con scarsa fioritura il quale conserva la chioma folta e verde sino ai primi freddi. Si è poi osservata una notevole differenza nello sviluppo e nelle dimensioni trasversali di piante della stessa età ed ancora nell'apparato radicale che si presenta più o meno fittomante. E pertanto, mentre la Robinia dalla fioritura opulenta può servire per le piantagioni lungo le strade anche a scopo ornamentale, per l'impianto dei boschi si presceglieranno quelle a sviluppo più rapido e che danno una maggiore quantità di legname. Il tipo di Robinia che presenta, poi, radici più fittonanti potrà vantaggiosamente essere impiegata nel rimboschimento di terreni aridi,

NOTIZIE RECENTISSIME

LA GUERRA IN SPAGNA

La vana resistenza marxista

alle forze avanzanti a sud dell'Ebro

SARAGOZZA, 20

Le forze dei Corpi di esercito di Galizia e di Castiglia continuano l'avanzata nei settori a sud dell'Ebro, respingendo i violenti contrattacchi nemici, sferrati per ostacolare ai nazionali la strada su Sagunto.

Nel pomeriggio le truppe di Franco hanno raggiunto il villaggio di Garron nelle cui adiacenze si combatte aspramente.

Nell'Estremadura le operazioni si sviluppano. Le avanguardie nazionali hanno raggiunto le vicinanze dell'importante nodo stradale di Castuera che sta per essere investito.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti: "Nel settore di Teruel le nostre truppe hanno compiuto rettifiche delle linee avanzate. In quello di Castillo di Villamelefan abbiamo occupato tutte le posizioni che dominano questi villaggio e fatto ventinove prigionieri. Nella regione costiera di Castellon, le nostre linee sulle rive del Rio Seco sono state avanzate; abbiamo fatto cento prigionieri e catturato materiale diverso fra cui due autocarri carichi di pubblicazioni di propaganda e sette mitragliatrici.

"Nei settori di Pennaroia e di Grania de Torrehermosa, le nostre truppe hanno continuato l'avanzata; esse hanno occupato Cuchillar della Sierra, la Sierra Pinos e Pena Rota; il combattimento continua. Le perdite nemiche sono state altissime. Fra i numerosi prigionieri figura una compagnia intera di mitraglieri, composta di centodieci uomini, con dodici mitragliatrici.

Attività dell'aviazione. - La nostra aviazione ha cooperato efficacemente colle truppe di terra, mitragliando le trincee e le riserve nemiche. Con un'intensa e continua azione sugli obbiettivi militari della retroguardia nemica, i nostri aeroplani hanno bombardato in particolare nelle giornate di ieri ed oggi gli aerodromi di Prat de Lobregat e Sbadell; i porti di Gandia e Denia, il porto di Barcellona, ove il bombardamento ha provocato un violentissimo incendio, la strada e la ferrovia da Sagunto a Valenza; la stazione di Puig e le officine di Pudzol. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno".

Nella cittadina di Castellon de la Plana si è intensificata l'organizzazione di tutti i servizi pubblici, che hanno ridato, con lo sgombero delle macerie, un assetto normale alle strade e alle piazze della città. Le squadre di ricupero artistico hanno concluso i loro lavori ed hanno rimesso oggi un rapporto su quanto hanno potuto rilevare a Castellon. Purtroppo si è dovuto constatare che non esiste più in tutto il paese alcun oggetto artistico; tutto è stato asportato dai rossi. Solo qualche pezzo di valore di minimo volume ha potuto essere sottratto alla rapina dalla devozione di qualche elemento fedele al movimento nazionale, che è riuscito a nascondere gli oggetti in luogo sicuro. E' questo il caso della piccola Vergine di Liron, patrona della città, la cui immagine è stata trovata sotterrata nella sacrestia della cattedrale dalla pietà d'un sacerdote, che i rossi hanno fucilato prima di fuggire da Castellon.

Nella ricorrenza dell'annuale della liberazione, ha avuto luogo a Bilbao l'inaugurazione dei tre ponti ricostruiti che collegano i due principali quartieri e che erano stati distrutti dai rossi prima del loro abbandono della città.

Oltre ottantamila persone hanno assistito alla cerimonia, cui sono intervenuti i generali Davila, Monasterio, Lopez, Pinto e Moscardò e il Ministro dell'Interno Serrano Sumer. Il Ministro ha pronunciato un discorso raffrontando l'attività ricostruttrice di Franco, con le sistematiche distruzioni dei rossi, rilevando la campagna della stampa di sinistra francese a proposito dei bombardamenti aerei eseguiti dall'aviazione nazionale e riaffermando e documentando come tali azioni di guerra attacchino e colpiscano solo gli obbiettivi strettamente militari. La celebrazione è stata chiusa da una imponente sfilata di tutte le organizzazioni della città risorta a nuova vita.

Nell'anniversario della liberazione di Bilbao, l',,Heraldo de Aragon" di Saragozza pubblica il testo originale in francese delle istruzioni impartite a suo tempo dal comando rosso separatista per la distruzione dei ponti sul fiume Nervion: onde ritardare la entrata delle truppe nazionali e legionarie nella città.

Stasera, nella Sede del Fascio di San Sebastiano, il R. Console Cavalletti ha presentato la comunità italiana al R. Ambasciatore Viola, che era accompagnato da tutto il personale della R. Ambasciata. Rispondendo all'elevato indirizzo di omaggio rivoltogli dal Console, l'ambasciatore Viola ha sottolineato la particolare situazione degli italiani residenti in Spagna, mobilitati nella lotta contro le forze della distruzione. La cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di caldo entusiasmo, si è conclusa col canto degli inni della Patria e della rivoluzione.

Cruento conflitto a Vancouver

fra polizia e scioperanti

VANCOUVER, 20

Cinquanta persone, fra cui tre agenti di polizia, sono rimaste più o meno gravemente ferite in un conflitto originato da disoccupati che da vario tempo avevano intrapreso una serie di agitazione. Durante il conflitto scoppiato nel quartiere occupato dai più eleganti negozi della città, numerosi magazzini sono stati devastati. I fatti si sono svolti così: alcune centinaia di disoccupati si erano da vari giorni asserragliati negli uffici della posta centrale in segno di protesta. Riusciti vani tutti i tentativi per indurli a sloggiare pacificamente, la polizia ricorse alla forza.

Reparti di polizia a cavallo infatti nella mattinata di ieri verso le 5.30 hanno circondato improvvisamente l'edificio delle poste mentre un nugolo di agenti a piedi, dopo fitto lancio di bombe lacrimogene, riusciva a penetrare nell'edificio, scacciandone i disoccupati, i quali, riversatisi nella strada, si abbandonarono a veri atti di vandalismo. Circa 50 negozi furono devastati e centinaia di vetrine andarono in frantumi.

L'interno dell'edificio delle poste, prima che i disoccupati ne fossero discacciati, era stato parimenti devastato del tutto, tanto che gli agenti, penetrandovi, si sono trovati di fronte ad un cumulo di rovine. Data l'ora notturna le strade erano pressochè deserte, ciò che ha impedito che nel conflitto vi potessero essere feriti in maggior numero.

Altri gruppi di disoccupati che avevano preso possesso della galleria d'arte asserragliandovisi, all'arrivo della polizia stimarono più opportuno abbandonare in massa il campo.

Nove bimbi morti di morbillo

a bordo di un piroscafo

BUENOS AIRES, 20

Il comandante del transatlantico polacco «Koschiusko», giunto in questo porto da Gdynia, ha informato le autorità sanitarie che, durante la traversata sono morti nove ragazzi, in seguito a morbillo ed altri trentaquattro colpiti dallo stesso male erano ricoverati nell'infermeria di bordo.

Le reliquie di S. Andrea Bobola

nella chiesa dei Gesuiti a Varsavia

VARSAVIA, 20

Con una grandiosa processione, alla quale hanno partecipato tutti i membri del Governo, le più alte autorità religiose, civili e militari e circa 200 mila persone, le reliquie di S. Andrea Bobola, che dopo l'arrivo da Roma sono rimaste esposte tre giorni ai fedeli, sono state stasera trasportate nella chiesa dei Gesuiti ove saranno conservate fino a quando sarà costruita la nuova grande cattedrale della Provvidenza dove le reliquie del Santo eletto patrono della Polonia, verranno definitivamente tumulate.

Vargas assiste alla proiezione

del film sul viaggio di Hitler

RIO DE JANEIRO, 20

Il documentario LUCE sulla visita di Hitler in Italia, dopo essere stato proiettato nel palazzo presidenziale alla presenza del Presidente Vargas, che manifestò la sua ammirazione per la potenza raggiunta dalle Forze Armate italiane, è stato ora visionato dinanzi al corpo diplomatico straniero, alle autorità civili e militari brasiliane e ad un folto pubblico nella Casa d'Italia. Seguito con il più vivo interesse, il film ha suscitato, specie nella parte riguardante le esercitazioni navali ed aeree la più viva ammirazione e l'entusiasmo degli italiani che assistevano numerosi allo spettacolo.

La proiezione del film a Kaunas

suscita vivissimo interesse

KAUNAS, 20

Organizzata a cura della R. Legazione d'Italia, ha avuto luogo nel pomeriggio d'oggi, in uno dei principali cinematografi di questa capitale, la proiezione della pellicola «Luce» sul viaggio del Fuehrer in Italia. Alla rappresentazione, cui ha assistito numeroso pubblico, erano anche presenti, oltre al R. Ministro d'Italia, le più alte autorità lituane ed il corpo diplomatico, numerosi ufficiali e rappresentanti delle organizzazioni giovanili lituane, nonchè la colonia italiana e la colonia tedesca di Kaunas al completo. La proiezione, seguita con vivissimo interesse sopratutto nelle imponenti scene delle manovre svoltesi a Furbara, a Santa Marinella e nelle acque di Napoli, è stata salutata alla fine da vivi applausi

Il rapido "Olympian,,

Novanta sono i morti e 65 i feriti

NUOVA YORK, 20

Secondo le ultime notizie da Miles City, che è piena di feriti con gli abiti laceri e sporchi di sangue, e fasciati alla meglio, dai rottami del rapido "Olympian", della linea Chicago-Seattle, sono stati estratti finora cinquanta morti e sessantacinque feriti. I morti sono stati, in gran parte, ricuperati lungo il greto del torrente Custedo.

Si calcola che un'altra quarantina di morti rimangano ancora fra i rottami dei vagoni sommersi, senza contare alcuni corpi asportati o sprofondati nel letto melmoso del fiume.

Si hanno intanto i seguenti particolari sul disastro: Il convoglio vittima dell'incidente, era un treno di lusso a forme aerodinamiche della ferrovia Chicago-Wilwaukee e del Pacifico. Era composto di undici vetture equipaggiate con tutti gli ultimi ritrovati e portava centosessanta passeggeri. La sua velocità messima era di centosettanta chilometri all'ora e poteva mantenere una velocità commerciale media di oltre cento chilometri orari.

Il disastro sembra dovuto alla erosione prodotta da alcuni piccoli corsi d'acqua trasformati in torrenti impetuosi dalle recentissime pioggie torrenziali.

Il macchinista del treno non era stato prevenuto del pericolo e manteneva una velocità di oltre centoquaranta chilometri orari anche sui diversi ponti che attraversano i numerosi corsi d'acqua. E' stato uno di questi ponti che è crollato quando ancora sette vetture del treno si trovavano su di esso.

Per una strana combinazione, i superstiti delle quattro vetture non precipitate sono quasi tutti donne e bambini. Il cadavere di una donna è stato rinvenuto parecchie miglia lontano dalla scena del disastro, trasportato dalla corrente.

Le squadre di soccorso essendo sopraggiunta la notte, lavorano ora attivamente al chiarore di lampade acetilene per estrarre le vittime ed i feriti rimasti ancora sotto le macerie.

Le prove di difesa antiaerea

degli arsenali inglesi

LONDRA, 18

Nella regione compresa fra i porti di Southend e Chatam si sono svolte prove di difesa antiaerea degli arsenali della flotta britannica. L'attacco di un preseunto aggressore proveniente dall'Europa continentale è stato simulato da una ventina di grossi apparecchi da bombardamento su un settore di 500 chilometri.

I danni causati ai Sudeti

dall'occupazione militare cèca

BERLINO, 20

I giornali prendono atto senza commenti particolari della dichiarazione di Praga circa il congedo dei riservisti e continuano a manifestare uno scarso ottimismo nei confronti delle trattative che si stanno svolgendo fra Praga e i Sudeti.

Le *Neueste Nachrichten* mettono in rilievo che ora importa vedere come Praga intende risolvere la questione dell'indennizzo spettante ai Sudeti per i gravi danni da loro sofferti in seguito all'occupazione militare del territorio.

La *Fraenchischer Tages Zeitung* sottolinea che i Sudeti hanno completamente fatto fallire mediante la loro fede e la loro disciplina il tentativo cèco di soggiogarli con le baionette.

Il convegno dei rappresentanti

delle Agenzie di stampa d'Europa

OSLO, 20

Stamane, nell'Aula Magna di questa Università, e con l'intervento delle principali autorità e personalità, è stata inaugurata la sesta assemblea ordinaria delle Agenzie di stampa d'Europa. I lavori si protrarranno per alcuni giorni. Essi verteranno su importantissimi argomenti di carattere tecnico e di ordine generale. All'assemblea sono presenti i delegati di tutte le Agenzie di stampa d'Europa. L'agenzia fascista *Stefani* è rappresentata dal suo presidente camerata Manlio Morgagni.

Il potenziamento dell'Istituto

per la cura del cancro

NAPOLI, 20

Convocata dal Capo della Provincia, è stata tenuta oggi nel palazzo del Governo, con l'intervento del prof. Petragnani, direttore generale della Sanità pubblica, una riunione delle maggiori autorità cittadine e dei rappresentanti di enti pubblici allo scopo di incrementare l'Istituto per la cura del cancro, fondato dal senatore Pascale. Dopo una ampia relazione svolta dal commissario prefettizio dell'Istituto, d.r Pacilio, il Prefetto ha illustrato la situazione dell'Ente e ha rivolto vivo incitamento a dare larghi mezzi per creare a Napoli un grande centro di studio e di cura del terribile morbo. A seguito delle parole del Prefetto, tutti gli enti hanno stabilito di contribuire con versamenti straordinari e con una contribuzione annuale per corrispondere alla provvida finalità del Regime.

Subito dopo la riunione, il Prefetto, il prof. Petragnani, il Podestà e l'ispettore superiore del Genio Civile, si sono recati a visitare l'Istituto del cancro che sorge in località Cappella dei Cangiani. Dopo una minuziosa visita, il Prefetto ed il direttore generale della Sanità pubblica hanno esternato ai dirigenti il loro compiacimento per l'opera finora compiuta, auspicando alle maggiori fortune dell'Istituto e della lotta che intraprenderà per debellare il terribile morbo.

Stojadinovic assiste a Milano

alla proiezione del film "Olimpia,,

MILANO, 20

Proveniente da Como, è giunto stasera nella nostra città il Capo del Governo jugoslavo signor Stojadinovic accompagnato dalla sua gentile consorte. In serata l'ospite jugoslavo e S. E. Alfieri si sono recati alla Triennale per assistere alla proiezione del famoso film «Olimpia» di Leni Riefenstal, illustrante le Olimpiadi di Berlino, donato dal Fuehrer al Duce. Allo spettacolo erano pure presenti il Duca di Bergamo e tutte le autorità. La proiezione è durata tre ore ed è stata vivamente applaudita da oltre diecimila persone, che hanno gremito il recinto della Triennale. Alla fine dello spettacolo il Duca di Bergamo e i Ministri Alfieri e Stojadinovic sono stati fatti segno a [illegible] manifestazioni da parte della folla.

Le visite alle zone di risaia

Un telegramma di omaggio

dei giornalisti al Duce

FORLI', 20

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma

« *A conclusione di una visita compiuta con la guida dei Ministri Alfieri e Lantini e del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura on. Angelini, delle provincie di Milano, Pavia, Vercelli e Novara, nel corso della quale hanno potuto rendersi conto della vasta opera assistenziale e sindacale realizzata nel vostro nome e per volontà a favore delle mondariso, i giornalisti stranieri ed italiani vi pregano gradire il loro deferente fervido omaggio. — Vicepresidente stampa estera*: Cremona; *per i giornalisti italiani*: Fontanelli ».

L'elogio del Duce

per una pubblicazione sull'estate musicale milanese

MILANO, 20

Il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, che già aveva espresso personalmente al Federale la sua ammirazione per i lavori di allestimento del teatro dei Ventimila in Castello, volle presentare di persona al Duce il numero unico che illustra la stagione lirica dell'Estate musicale milanese. In seguito a ciò il Ministro Alfieri faceva pervenire il seguente telegramma: « Ho presentato il volume sull'Estate musicale al Duce, che lo ha molto apprezzato, incaricandomi di far pervenire un elogio al compilatore Federico Buffon ».

Il fermo di un giovanetto

che voleva andare in A.O.I.

PIACENZA, 20

La Milizia ferroviaria ha fermato alla stazione di Piacenza un fantasioso giovanetto, certo Aldo Lissi di Ugo, da Como, non ancora quindicenne, che preso da spirito di avventura, all'insaputa dei familiari si era posto arditamente in viaggio per raggiungere il proprio padre attualmente in A. O. sognando chissà quali portentose vicende di viaggio. E' stato trovato in possesso di regolare biglietto ferroviario fino a Civitavecchia, di una rivoltella con 31 proiettili, macchina fotografica, orologio, bussola, cinturoni, boracce, cioccolato e viveri secchi, nonchè una macchinetta ad alcool, lire 620 nelle tasche e anche un itinerario assai dettagliato per raggiungere Massaua. Completa attrezzatura per intraprendere il grande viaggio avventuroso, spentosi però con una grande disillusione nei locali della P. S. e con il forzato ritorno alla nativa Como.

La riunione a Roma del Comitato

per i rapporti giuridici italo-tedeschi

ROMA, 20

Proveniente da Berlino è giunta stamane a Roma, con a capo il Ministro del Reich dottore Hans Franz, la delegazione tedesca alla prima sessione plenaria del Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche. Erano alla stazione a ricevere la delegazione il Ministro Guardasigilli on. Solmi, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, con Machensen, S. E. Messina presidente e l'on. Costemagna vice presidente del gruppo italiano del Comitato. Oltre il Ministro Frank fanno parte della delegazione il presidente dott. Thierack, il dott. Enge, il dott. Lasch rispettivamente presidente e direttore dell'Accademia di diritto germanico, ed alti funzionari ed eminenti giuristi del Reich.

Convegno medico a Padova

PADOVA, 20

Si è tenuta nella R. Clinica medica di Padova il terzo raduno della Società italiana di gastroenterologia. E' stato discusso ampiamente l'ordine del giorno che si riferiva ai disturbi dello stomaco e dell'intestino in rapporto alla circolazione sanguigna. Contributi notevoli alla discussione, oltre al relatore prof. Ferrarini, sono stati portati dai professori Frugoni, Alessandrini, Paolo, Pozzo ed altri eminenti sanitari. Il IV raduno è stato fissato per l'anno prossimo a Torino.

Le commissioni giudicatrici

per i concorsi a cattedre universitarie

ROMA, 20

Viene pubblicato l'elenco delle commissioni giudicatrici dei concorsi a cattedre universitarie.

Facoltà di giurisprudenza, economia politica nell'Università di Sassari: Professori: Amoroso Luigi, Arena Celestino, Benini Rodolfo, De Francisci Giovanni, Franchini Vittorio, Masci Guglielmo.

Diritto corporativo nell'Università di Camerino: Professori: Bordi Umberto, Cesarini Sforza, Chiarelli Giuseppe, Greco Paolo, Pergolesi Ferruccio.

Diritto e procedura penale nella R. Università di Camerino: Professori: De Marsico Alfredo, Frosari Raul, Crispini Filippo, Rocco Arturo, Santoro Arturo.

Filosofia del diritto nella R. Università di Urbino: Professori: Battaglia Barillari Michele, Capograssi Giuseppe, Falchi Antonio, Perticone Giacomo.

Diritto romano nella R. Università di Sassari: Professori: Albertario Emilio, Cecchini Teobaldo della R. Università di Padova; Lauria Mario, Leicht Pier Silverio, Scherillo Gaetano.

Diritto commerciale nella R. Università di Urbino: Professori: Asquini Alberto, Bruschettini Arnaldo, De Gregorio Alfredo, Lalumia Isidoro.

Diritto marittimo nella R. Università di Messina: Professori: Ambrosini Antonio, Dominedò Francesco, Monti Gennaro Maria, Navarrini Umberto, sen. Scialoia Antonio.

Storia e dottrina del Fascismo nella R. Università di Messina: Professori: Crosa Emilio, Curcio Carlo, Matteri Rodolfo, Ercole Francesco, on. Orano Paolo, Pivano Silvio.

Facoltà di economia e commercio tecnica commerciale industriale bancaria e professionale della R. Università di Catania: Professori: Corsani Gaetano della R. Università di Trieste, Ceccherelli Alberto, Fantini Oddone, Zappa Gino del R. Istituto superiore economia e commercio di Venezia.

Facoltà di lettere filosofia storia della letteratura latina medioevale dell'Università Cattolica di Milano: Professori: Arnaldi Francesco, S. E. Bertoni Giulio, Pagliaro Antonio, Rostagno Augusto, Ussani Vincenzo.

Storia medioevale nella R. Università di Palermo: Professori: Caggese Romolo, Cortese Nino, S. E. Fedele Pietro, Pontieri Ernesto, S. E. Volpe Gioachino.

Archeologia e storia dell'arte antica nella R. Università di Firenze: Professori: Anti Carlo dell'Università di Padova, Ducati Pericle, Giannelli Giulio, Libertini Guido, on. Pace Biagio.

Filologia romanza nella R. Università di Bologna: Professori: Bertoldi Vittorio, Monteverdi Angelo, Santangelo Salvatore, Schiaffini Alfredo, Sorrento Luigi.

Facoltà di magistero, Storia della filosofia nella Università di Messina: Professori: on. Carlini Armando, Chiavacci Gaetano, Guzzo Augusto, Padovani Umberto, Troilo Erminio della R. Università di Padova.

Lingua e letteratura latina nella R. Università di Messina: Professori: Calonghi Ferruccio, Castiglioni Luigi, Coppola Goffredo, Giarretano Cesare, Lenchantin Degubernatis Massimo.

Facoltà medicina, chirurgia, igiene nella R. Università di Siena: Professori: Azzi Azzo, Brotzu Giuseppe, Galifano Luigi, Neri Filippo, Ronzani Enrico.

Clinica oculistica nella R. Università di Sassari: Professori: Bottazzi Filippo, Cavara Vittorio, Di Marzio Quirino, Lo Cascio Girolamo, Nicolato Angelo, Rossi Vincenzo.

Clinica dermosifilopatica nella R. Università di Sassari: Professori: Cappello Jader, Crosti Agostino, Falchi Giorgio, Plarer Franco, Pasini Agostini, Pentimalli Francesco, Truffi Giuseppe Mario della R. Università di Padova.

Clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Cagliari: Professori: Buscarino Vito Maria, Cerletti Ugo, Dantona Serafino, Domaggio Arturo, Fragnito Onofrio.

Mons. Bartolomasi a Gorizia

consacra il Tempio del Sacro Cuore

GORIZIA, 20

Con una solenne messa in suffragio dei Caduti per la Patria si sono concluse le solennità promosse per la consacrazione del tempio del Sacro Cuore. Alla funzione, che è stata celebrata dall'Ordinario Militare mons. Bartolomasi, alla presenza dell'Arcivescovo di Bologna Cardinale Nasalli Rocca, hanno assistito le maggiori autorità civili e militari con a capo il Prefetto, le rappresentanze del Partito, dei capi corpi dipendenti della divisione militare del l'Isonzo e della GIL, le madri e vedove dei Caduti e i cappellani militari della Regione.

Dopo la messa, mons. Bartolomasi ha pronunciato un nobile discorso esaltante i Caduti e le gesta gloriose da essi compiute sulle alture isontine. Infine il Cardinale Nasalli Rocca ha ufficiato le esequie mentre il clero e i seminaristi, che gremivano il presbiterio, recitavano le preghiere per i Caduti.

Ingente furto a Verona

VERONA, 20

La notte scorsa, ben sapendo che la famiglia era assente, i ladri mediante chiave falsa sono entrati nella casa del conte dott. Raffaello Brenzani in via S. Salvatore, scassinando i cassetti di parecchi mobili. Il bottino dei lestofanti è stato ingente, avendo essi asportato 50 mila lire di buoni del tesoro e 10 mila di gioielli.

Commosse parole

della madre di Baracca al Duce

FORLI', 20

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dalla madre dell'Eroe Francesco Baracca. « *Profondamente commossa, il mio cuore materno piange ed esulta. Benchè lontana, sono presente, inchinata dinanzi a mio figlio caduto dal cielo dei grandi per le radiose fortune della Patria nostra e per Voi, fondatore dell'Impero* ".

Le insegne del Partito

rientrate a Roma

ROMA, 29

Di ritorno da Treviso dove erano state portate per la celebrazione del Ventennale della Battaglia del Piave, sono arrivate stamane alle otto e venti le insegne del Partito. Ricevute dalla scorta d'onore e dalla banda dei reparti permanenti della Milizia le insegne, attraverso Piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Piazza Venezia e Corso Vittorio Emanuele sono rientrate a Palazzo Littorio.

Gli ufficiali del 14.o Gruppo

tenuti a rapporto dal gen. Russo a Treviso

TREVISO, 20

Proveniente da Venezia è qui giunto il Capo di S. M. della Milizia gen. Russo il quale presso la sede della GIL ha tenuto rapporto a circa settecento ufficiali del 14. Gruppo legioni Milizia di Venezia, Treviso, Padova, Este e Belluno. Il rapporto cui erano presenti il Prefetto e il Federale di Treviso si è aperto è chiuso col saluto al Duce.

Il gen. Russo a Cividale

UDINE, 20

Il Capo di S. M. della Milizia, proveniente da Treviso, è giunto nel pomeriggio a Cividale, ricevuto dalle massime autorità della provincia. Il gen. Russo ha assistito al saggio annuale dell'Istituto degli orfani delle CC. NN. che hanno svolto esercizi ginnico atletici e canti, tra cui la suggestiva «preghiera del legionario prima della battaglia».

La manifestazione è stata aperta e conclusa col saluto al Duce. Il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto quindi rapporto agli ufficiali del Gruppo Legioni di Udine.

Per l'annuale della liberazione di Gorizia

GORIZIA, 20

Una serie di manifestazioni, convegni, mostre ed altre rassegne avrà luogo dal 7 al 15 del prossimo agosto in occasione dell'annuale della liberazione di Gorizia. Aderendo alla richiesta avanzata dall'Ente provinciale del turismo, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per tale periodo la riduzione del 50 per cento sul prezzo dei biglietti da ogni stazione del Regno.

La Iª Squadra navale

partita per Malta

TARANTO, 20

La corazzata *Cavour*, che batte l'insegna dell'ammiraglio Riccardi, comandante la prima Squadra navale, è partita oggi per recarsi con la corazzata *Giulio Cesare* ed una squadriglia di supercaccia, tipo *Oriani*, in visita a Malta.

La nomina dei nuovi dirigenti

del Sindacato dei notai

ROMA, 20

Si è riunito nel Palazzo della Confederazione dei professionisti ed artisti il Consiglio nazionale del Sindacato fascista dei notai. Presenziava l'on. Pavolini, presidente confederale.

Il segretario nazionale d.r Masi, ha esposto nella sua relazione i risultati conseguiti in questi ultimi anni dal Sindacato a favore degli appartenenti alla categoria e si è soffermato a lungo sui numerosi problemi che restano ancora da risolvere. La relazione è stata alla fine lungamente acclamata.

Prendono successivamente la parola parecchi fra gli intervenuti esponendo ed illustrando problemi particolari. Ha riassunto infine la discussione l'on. Pavolini, il quale, dopo di aver commentato ed approvato la relazione del d.r Masi, ha proposto un ordine del giorno che viene acclamato dai presenti. Si è proceduto quindi alla rinnovazione delle cariche. Al posto del d.r Masi, dimissionario per motivi professionali, è stato eletto il d.r Umberto Amaduzzi, notaio in Bologna, fascista del 1919; a membri del Direttorio i notai: Domenico Pompei Cirillo Manfredini, Antonio Rossi, Giuseppe Quaranta, Nunzio Arrigo Paolo Castellini, Francesco Panebianco, Carlo D'Agnolo Vallano, Gaetano Carbone, Italo Lobina; a revisori dei conti i notai Benedetto De Rosa, Alberto Tei, Vincenzo Trapanese.

L'on. Pavolini ha salutato ed elogiato il segretario uscente ed ha promesso al nuovo segretario l'appoggio della Confederazione nella sua futura opera a favore della categoria notarile. Il Consiglio si è sciolto con il saluto al Duce.

Successivamente il nuovo Direttorio, accompagnato dall'on Pavolini, è stato ricevuto dal Ministro di Giustizia on. Solmi, al quale ha esposto i desiderata della categoria. Il Ministro ha assicurato la sua simpatia e il suo autorevole appoggio.

La vigilia del "Tour,,

Il Direttorio a Novi Ligure

Di Paco non correrà

NOVI LIGURE, 20

Il cav. Girardengo è giunto stanotte da Torino, reduce dal Giro del Piemonte e dal banchetto in onore di Valetti. A mezzogiorno sono giunti il presidente della Federazione, generale Antonelli, e il segretario, comm. Mario Ferretti, che sono stati ospiti del Commissario tecnico nella sua villa di Valle Scrivia. In giornata arriveranno tutti gli altri membri del Direttorio federale.

Per quanto la lista ufficiale dei corridori non si debba avere che dopo la seduta, essa sarà la seguente: Bartali, Bini, Bergamaschi, Servadei, Mollo, Rossi, Vicini, Introzzi, Cottur, Simonini, Martano e Trogi; riserve: Canavesi e Romanatti.

Raffaele Di Paco, che in un primo tempo era stato dato come sicuro partecipante al Giro di Francia, è stato definitivamente scartato. I quattordici corridori prescelti, meno Introzzi e Martano, che arriveranno in serata, sono partiti stamane in treno da Torino alle ore 9 e sono arrivati a Voltaggio poco dopo mezzogiorno.

PUGILATO

La classifica dei professionisti

ROMA, 20

La Federazione pugilistica italiana pubblica oggi la classifica dei pugili professionisti al 16 giugno 1938 XVI e l'elenco dei procuratori sportivi regolarmente licenziati per l'anno 1938 e dei loro pugili le cui procure sportive sono in regola al 16 giugno 1938.

IPPICA

Il concorso di Torino

TORINO, 20

Ecco i risultati delle gare disputate oggi al concorso ippico internazionale del Valentino. Premio Dora: 1. « Vagante » del cent. D'Angelo, montato dal proprietario; 2. « Adigrat », cap. Rastelli; 3. « Vanola », ten. De Medici.

Premio Superga: Staffetta a squadre di tre: 1. cap. Borghini, cap. Guida e ten. d'Antiglia, rispettivamente su « Scarlino », « Tettesa », « Quartina »; 2. cap. Borghini, cap. Campello, capomanipolo Pogliaga, rispettivamente su « Quintino », « Torino » e « Miramare ».

PALLACANESTRO

Nuovi arbitri di Zona

ROMA, 20

La presidenza della Federazione Italiana pallacanestro ha promosso, tra gli altri, ad arbitri di zona i signori Benedetti Manlio, Bissantini Felice di Udine; Ballarini Luigi e Zoppetti Giuseppe di Venezia, Vedovato Egidio e Trentin Odener di Vicenza.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 173 - Cent. 30

MECOLERDI' 22 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-620 Interurbano 20-667 | CASELLA Postale 303 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-606 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'inaugurazione in Campidoglio

I lavori del Comitato per le relazioni giuridiche italo-tedesche

Il Ministro del Reich Frank saluta nel Duce il grande legislatore dell'Impero fascista - S. E. Solmi illustra le basi della collaborazione fra le due Nazioni nel campo del diritto

ROMA, 21

Nella sala di Giulio Cesare in Campidoglio si è svolta oggi la cerimonia inaugurale della prima sessione plenaria del Comitato per le relazioni giuridiche italo-tedeschi. Essa è riuscita solenne ed in tutto degna delle finalità che il Comitato per le relazioni giuridiche italo-tedesche persegue, sia dell'importanza dei lavori della sessione che oggi si inizia. Vi sono intervenuti: il Ministro del Reich e presidente dell'Accademia del diritto tedesco dr. Frank, il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. Solmi, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro dell'Educazione nazionale S. E. Bottai, il Ministro per la Cultura Popolare S. E. Alfieri, il Primo Presidente della Corte di Cassazione sen. d'Amelio, l'ambasciatore del Reich Von Mackensen, il Prefetto e il Vice Governatore di Roma, il rettore dell'Università, le delegazioni italiane e tedesca al completo con i rispettivi presidenti S. E. Messina e dott. Thierach, oltre numerosi invitati appartenenti all'alta magistratura civile e militare, professori d'Università, giuristi ed altri esponenti della cultura nazionale.

Le finalità del convegno

Il Vice Governatore di Roma, principe Dentici d'Accadia, ha porto al Comitato, e specialmente alla delegazione tedesca, il saluto dell'Urbe, auspicando ad un sempre più intimo contatto culturale tra i due popoli nelle cui civiltà è espressione fondamentale la vita del diritto.

Ha fatto seguito S. E. Messina, presidente della delegazione italiana, il quale ringrazia il Vice Governatore di Roma delle sue parole augurali. Egli spiega inoltre le origini dell'iniziativa odierna e traccia le basi del programma, il quale si riassume nell'elaborazione dei principi giuridici che sono chiamati ad informare la legislazione positiva dei due Paesi nel prossimo avvenire: principi desunti dagli ideali dello Stato totalitario plasmato dal genio del Duce e del Fuehrer.

L'oratore passa poi ad esporre i problemi concreti proposti allo studio di questa prima sessione.

Ha preso successivamente la parola il dott. Thierach, capo della delegazione telesca il quale, facendo eco alle idee ed ai propositi espressi dal capo della delegazione italiana, ha ribadito le finalità ideali e pratiche della collaborazione giuridica italo-germanica, nonchè le linee programmatiche dei lavori che oggi hanno inizio. Egli ha aggiunto che i temi proposti all'attuale sessione contengono domande importanti alle quali, nella collaborazione più viva, la delegazione tedesca curerà di ricercare la risposta conveniente per le attuazioni giuridiche meglio rispondenti, nell'interesse dei due popoli.

Il discorso del Ministro Frank

Quindi il Ministro del Reich dott. Frank pronuncia il suo discorso. Esprimendo i più cordiali saluti del Fuehrer Cancelliere Adolfo Hitler e del Governo del Reich. Quindi continua esprimendo l'ammirazione dei giuristi germanici convenuti nell'Urbe eterna, incomparabile capitale dell'Impero Romano, per il genio di quel sistema di diritto che ha potuto tutelare la pace del mondo antico per più di un millennio, assicurando la prosperità di un grande impero.

«Il diritto romano è un sistema insuperato di ordine sociale che comprende non solamente le quotidiane necessità della vita, ma anche le grandi trasformazioni eroiche e storiche delle comunanze nazionali.

«Dopo che i grandi storici viaggi del Duce e del Fuehrer hanno eliminato una volta per sempre ogni contrasto fra l'ideale romano e quello germanico, è possibile dire una parola conclusiva sulla presunta antitesi tra diritto romano e dirtto germanico, tante volte dichiarata da professori e da uomini politici. Il diritto romano ha creato un miracolo di precisione giuridica nell'ordine delle sue concezioni. Il mondo germanico invece, basandosi non sull'ordine statale ,ma sulla comunanza di stirpe, sta creando una legislazione immagine dell'ordine famigliare del suo popolo, formata sulla razza. Ma l'ammirazione pel diritto romano classico è conservata nell'ambiente giuridico. Oggi — ha continuato il dott. Frank — il diritto germanico non è considerato una antitesi al diritto romano, ma una antitesi profondissima al diritto della decadenza liberale democratica marxista parlamentare.

«Il diritto romano — egli ha aggiunto — è ammirato nella sua antica grandezza come il diritto di un Impero fiero e forte che ha cimentato il suo ordine giuridico nella storia e in un modo che nessuno potrà ignorare».

Il Duce, grande legislatore

Il Ministro ha quindi affermato che il Reich nazional-socialista sta creando il suo ordine giuridico dai valori del suo popolo: Razza, suolo, lavoro, impero, onore- E dopo avere successivamente affermato che i nazionalsocialisti sono fermamente convinti che il Reich, nella sua possente struttura interna ed esterna, sia e voglia rimanere una vera e propria fortezza della vita giuridica contro l'insidia alla pace dei popoli, ha continuato:

«Per questo noi ci raduniamo quì, in Roma, come cultori tedeschi del diritto, ma con l'onorifico titolo di combattenti del diritto; stretti al Fascismo potremo indicare al mondo le leggi che gli sono necessarie. Noi salutiamo il Duce, il grande legislatore dell'Impero fascista, il più grande legislatore della storia di Roma. Se noi stiamo qui in questo luogo donde si è irradiata nei secoli la grande luce che ia illuminato il mondo, profondamente commossi di fronte al fascino di queste memorie, e passiamo in rassegna con la nostra mente la schiera dei grandi legislatori romani, e li vediamo tutti, a cominciare dal periodo delle dodici tavole, dai Gracchi a Cesare e ad Augusto, sino alla grandiosa fase conclusiva di Giustiniano, noi dobbiamo confessare che impallidisce la loro grandezza di fronte a questo esempio unico per la storia universale, che è Mussolini.

L'oratore esalta poi la figura di Adolfo Hitler, che egli vede accamparsi gigantesca nella storia dello Stato germanico. Due popoli, due Capi, cui è affidato l'ordinamento della nuova società. Ciò premesso, l'oratore passa ad esporre il pensiero dei cultori nazionalsocialisti tedeschi del diritto sugli argomenti in esame al Congresso, enumerando i principali tratti della legislazioni dell'Impero fascista e dello Stato nazionalsocialista e dedotti dal valore del concetto di Stato, dal motivo dell'utilità collettiva in confronto all'utilità particolare, dall'ideale nei confronti del materialismo e dall'esaltazione del popolo in confronto all'avvilimento della società.

Il delitto delle sanzioni

Il Ministro, enunciato il primo tema in discussione, relativo alla «condizione giuridica degli enti collettivi stranieri», si indugia poi lungamente a dire del secondo tema: «La riforma del diritto pubblico internazionale», tema che si accosta all'attuale situazione mondiale. Si tenta infatti di comprimere, con i cosidetti ordinamenti legali internazionali, popoli come l'italiano ed il tedesco, popoli che lottano per la libertà e per la vita.

Dopo aver detto che il popolo germanico è orgoglioso di non aver partecipato a quel terribile delitto del diritto pubblico internazionale costituito dalle cosidette «sanzioni», e dopo aver affermato come il vero diritto pubblico internazionale sia assai diverso da quello che è scaturito dalla Società delle Nazioni, il dr. Frank così prosegue:

«Sarà sempre per noi nazionalsocialisti un sentito dovere l'esprimere al Duce dell'Italia fascista la nostra profonda gratitudine, perchè egli è stato il primo ed unico uomo di Stato d'Europa che, nella infelice situazione nella quale il popolo tedesco era caduto dopo il novembre 1918, ci dimostrò la comprensione più grande ed umana delle nostre necessità e bisogni di vita.

«Il Duce fu solo, purtroppo, fra le grandi Potenze del mondo, che alzò la voce, ma per predicare al deserto, per una revisione dei trattati di pace, tenendo e facendo sempre presente l'importanza storica ed insopprimibile del nostro popolo.

«Ringraziamo ancora una volta sinceramente il Duce per il suo atteggiamento nell'ora storica dell'unione dell'Austria con il Reich. L'atto che il Duce ha reso in quell'ora di importanza storica europea mentre i camerati austriaci anelavano trepidanti il ritorno alla loro Patria, è inciso per sempre e profondamente nel cuore del popolo tedesco. Così della maschia politica che il Duce con il Fuehrer esplicane per i loro popoli, nasce una nuova etica di diritto pubblico internazionale.2E' ormai maturo il momento per creare un nuovo diritto pubblico internazionale per un sano sviluppo dei popoli al posto del vuoto formalismo ormai superato».

Tutto un popolo unito

Sui temi 3.o e 4.o che trattano delle norme legislative del diritto patrimoniale e della semplificazione del diritto delle obbligazioni, l'oratore afferma che anche qui ci si trova davanti alla trasformazione dello spirito di quei codici civili che in seguito alla rivoluzione francese — attraverso il regime del principio dell'individualismo — portarono allo smembramento della comunità del popolo. Ci si dovrà qui attenere al principio che illumina la politica del Fascismo e del nazionalsocialismo, e cioè che la famiglia ed il suo ceppo sono le fondamenta concettuali che sostengono la comunità del popolo.

Il dr. Frank tratta poi del 5.o tema: «Formazione giuridica del rapporto d'impiego pubblico e del rapporto d'impiego privato» che porta ancora una volta ad un panorama totale che nei sistemi autoritari è connesso con l'equilibrio tra comunità ed individuo. L'oratore si dilunga con chiara dissertazione a dire del rapporto fra individuo e comunità nel grande quadro del pensiero e dell'azione nazionalsocialista e a dimostrare come per i nazionalsocialisti non esista più differenza fra diritto pubblico e diritto privato, cosicchè, mentre prima vi erano dei cittadini, ora invece non vi sono che dei camerati. Dove prima non erano che dei cittadini che l'interesse singolo teneva divisi, oggi è un popolo felice, tutto unito nel cameratismo di un lavoro comune, con un unico interesse collettivo: la comunità.

Comunità di fede

E il Ministro così conclude: «Noi nazionalsocialisti tedeschi veniamo da voi fascisti, cittadini del nuovo rinascente Impero, per iniziare unitamente il processo spirituale della rivoluzione sul campo del diritto del ventesimo secolo, sulla terra solida della cultura gloriosa della romanità e del germanesimo. Stia al di sopra della nostra grande impresa la benedizione dell'Onnipotente! Nasca da questo contatto continuo tra l'ordinamento giuridico romano — fascista — e tra quello germanico — nazionalsocialista — il benessere dei nostri popoli che lo hanno certamente meritato, dopo tanti anni di dolore e di sofferenze. Splenda anche per loro il sole della felicità e incominci con questa comunità di spiriti e di fede, il nuovo grande libro della storia del diritto».

La parola di S. E. Solmi

Conclude la cerimonia il Ministro Solmi, il quale traccia un completo quadro delle origini e delle finalità del Comitato e un concreto programma di lavoro. Dopo un fervido ringraziamento al Ministro Frank, per avere, nella duplice qualità di Ministro del Reich e di presidente dell'Accademia per il diritto tedesco, concepita e realizzata l'idea della presente collaborazione fra i due popoli, l'on. Solmi ha messo in rilievo le basi di tale collaborazione. Esse consistono nella convergenza degli ideali fra le due Nazioni, nelle affinità dei loro regimi, sopratutto nella grandiosa opera altamente originale, che è in tanta parte affine, dei loro api. Esistono anche — rileva il Guardasigilli — delle differenze fra i due ordinamenti giuridici, le quali sono dovute alle caratteristiche individuali, inconfondibili dei due popoli.

E qui l'oratore, dopo aver tracciato le differenze fra la concezione giuridica astratta della rivoluzione francese, culminante nelle odierne tendenze bolsceviche annullatrici della personalità dei singoli popoli, la concezione fascista e nazionalsocialista afferma che, «il nuovo diritto nasce dall'autarchia delle Nazioni consapevoli di un'alta funzione storica». Dallo studio degli ordinamenti giuridici dei due popoli sulla base concreta delle nuove realtà nazionali, scaturiranno — conclude il Ministro — alti e fecondi insegnamenti.

Dopo di che S. E. Solmi ha dichiarato, nel nome augusto del Re Imperatore ,inaugurati i lavori della prima sessione plenaria del Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche. Scroscianti ovazioni hanno coronato la magnifica orazione.

Il lavori del comitato

Nel pomeriggio si è riunito presso il Ministero di Grazia e Giustizia il Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche. Sedevano al tavolo della presidenza il Ministro Guardasigilli on. Solmi ed il Ministro del Reich dr. Hans Frank, nonchè i capi delle due delegazioni S. E. Thierack e S. E. Messina. Ha assunto la presidenza S. E. Thierack il quale, dopo aver rivolto un saluto all'assemblea, ha dato la parola al prof. Emge, vice-presidente dell'Accademia di diritto germanico. Questi ha fatto un'ampia relazione sulle riforma giuridiche del Reich, richiamando ed illustrando le più importanti leggi del regime nazionalsocialista.

Il Ministro Solmi ha ringraziato il prof. Emge ed ha dato lettura di un telegramma augurale del Ministro della Giustizia del Reich, dr. Surtner. Sul primo tema relativo a «La condizione giuridica degli enti collettivi stranieri, comprese le società commerciali» hanno ampiamente illustrato le proprie relazioni scritte il delegato italiano prof. Angeloni e quello tedesco prof. Klausing. Aperta la discussione ha lungamente interloquito sui punti sostanziali il prof. Halstein, soffermandosi specialmente sulle attività e sulle differenze tra il diritto germanico e quello italiano. S. E. Thierack ha poi riassunto la discussione sottolineando l'importanza giuridica e pratica del problema, segnalando i punti di convergenza delle due legislazioni che costituiscono un terreno comune per i futuri sviluppi di esse. La discussione sarà ripresa nella seduta di domani.

Il Ministro Frank, accompagnato dall'on. Solmi e dall'ambasciatore di Germania presso la Real Corte, si è recato questa mattina a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona di alloro nel sacrario del palazzo del Littorio dove è stato ricevuto dal Vice-segretario del P.N.F. dr. Gardini.

Il Duce visita i centri

delle Provincie di Forlì e Ravenna

I rurali esultanti offrono a Mussolini i doni della terra

FORLI', 21

Il Duce, pilotando la propria macchina, ieri nel pomeriggio ha compiuto un lungo giro di oltre 300 km. visitando diversi centri delle provincie di Forlì e di Ravenna.

Oltre ad ispezionare opere in corso, ha fornito mezzi e direttive per l'esecuzione di importanti e benefici lavori.

Ovunque è stato fatto segno a vibranti manifestazioni.

Il Duce, nel pomeriggio di oggi, ha proseguito nella visita alle zone più rurali della provincia, sostando nel capoluogo di Sette Comuni dell'ubertosa valle del Conca.

Dovunque si è interessato delle opera in corso ed in progetto, provvedendo per il loro completamento ed il loro inizio.

Quantunque le visite siano state improvvise, la gente dei campi ha festeggiato il Duce, accorrendo nelle vie e nelle piazze con attrezzi rurali ed offrendo al Capo, insieme alle spighe dorate, i fiori ed i frutti di questa terra.

L'adunata dei genieri

La strada degli Eroi sul Pasubio

VICENZA, 21

Il Domenica 26, in occasione della VI Adunata Nazionale dei Genieri, alla presenza di alte gerarchie militari e civili, verrà inaugurata la nuova «Strada degli Eroi» così chiamata perchè sulle pareti rocciose verranno scolpiti i nomi delle quindici medaglie d'oro del Pasubio con alla testa i martiri trentini Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

E' completo, così, il piano di valorizzazione storica e turistica intrapreso quattro anni fa dall'Ente Provinciale per il Turismo di Vicenza e realizzato grazie ai cospicui contributi dei Ministeri della Guerra e dei Lavori Pubblici, della direzione generale del Turismo.

Il sottile sentiero, inciso durante la guerra sui precipizi tra la Galleria generale d'Havet e le Porte di Pasubio, è ora divenuto una strada automobilistica meravigliosa progettata dall'Ufficio Fortificazioni del Genio militare di Bolzano e dalla Sezione staccata di Verona.

I lavori, che si svolsero sotto la direzione del generale Milone e del primo capitano Baron, furono condotti con un ritmo così celere (dato che la stagione lavorativa sul Pasubio è assai breve) da far sì che in soli sei mesi il nuovo tronco fosse costruito superando difficoltà dapprima insormontabili facendo brillare novantamila mine ricavando tre ampie gallerie e quattro tornanti. L'allacciamento, studiato durante la guerra dal prode generale d'Havet, a cui si deve gran parte dei lavori stradali e di difesa, permetterà di fare il giro completo automobilistico del Pasubio, giro di grande interesse turistico, non solo, ma anche di alto valore spirituale.

La superba realizzazione dell'Era fascista, nel ventennale della Vittoria, testimonia con quale amore sia conservata la memoria della lotta svoltasi sul monte leggendario.

I genieri di tutta Italia, che nel giorno precedente alla inaugurazione della «Strada degli Eroi», sfileranno a Vicenza dinanzi a S. A. R. il Duca di Bergamo in rappresentanza del Re Imperatore, rievocheranno, sulle gloriose alture della zona sacra le gesta dei loro commilitoni.

Oltre 800 mila bambini

affluiranno alle 4500 colonie estive della Gil

ROMA, 21

Hanno avuto inizio in questi giorni le prime partenze dei bambini per le colonie marine della GIL; entro luglio e agosto l'organizzazione delle colonie raggiungerà la sua piena efficenza; si calcola infatti che nei due turni di luglio e di agosto oltre ottocentomila bambini del popolo affluiranno alle quattromilacinquecento colonie estive che sorgerano al mare e ai monti, presso i laghi ed i fiumi, nelle località ridenti d'Italia.

Le 4500 colonie, ove non si tenga conto di quelle modifiche che potranno rendersi necessarie durante lo sviluppo dell'assistenza climatica nella corrente estate possono così ripartirsi: 500 colonie marine; 580 colonie montane, 3000 colonie di pianura e di collina, la maggior parte delle quali diurne, 420 colonie fluviali, lacuali, termali, salsoiodiche.

Si conclude così il lavoro preparatorio per l'organizzazione delle colonie che durante l'inverno ha intensamente occupato i Comandi federali della GIL, attraverso i servizi assistenziali e sanitari, gli ingegneri, i medici e i tecnici preposti specialmente a questa complessa e delicata organizzazione che ha tanti particolari aspetti e tante speciali esigenze.

La misura dei risultati ottenuti in questi ultimi anni attraverso la più attenta opera di selezione, di controllo, di perfezionamento predisposta dal Partito, il quale ha completamente creato questa potente organizzazione tanto decisiva per la forza e la salute della razza, sarà ancora più evidente in quest'estate che dovrà vedere sempre più estesa la cerchia dei bambini inviati al mare e ai monti a ritemprarsi al bel sole d'Italia, e sempre più decisamente delineati gli elementi che conferiscono efficacia e forza all'azione profilattica ed educativa delle colonie estive.

Questi elementi, tutti egualmente importanti, possono così riassumersi:

Predisposizione delle norme riguardanti l'organizzazione delle colonie attraverso la pubblicazione del regolamento che riunisce in testo unico le disposizioni emanate dal Partito, disposizioni e direttive che rappresentano la somma dei più attenti studi nel campo dell'assistenza climatica e dei suggerimenti di eminenti pediatri e studiosi in continuo collegamento con la Direzione generale della Sanità pubblica.

Intensificazione dell'assistenza climatica ai fanciulli tràcomatosi nella zona maggiormente colpita da questa grave malattia sociale, allo scopo di completare sempre meglio l'azione terapeutica delle colonie estive.

Predisposizione accurata e tempestiva rel personale addetto nelle colonie, al delicato servizio di assistenza e di educazione dei fanciulli attraverso l'istituzione dei corsi per vigilatrici di colonia largamente frequentati e dei quali stanno ora giungendo al Comando generale della GIL i risultati finali per la concessione dei diplomi.

Compilazione di un libro testo unico per tutta Italia che riunisce in forme semplici e schematiche i principali elementi che devono essere conosciuti dalle vigilatrici fasciste.

Controllo assoluto e rigoroso su tutte le istituzioni pubbliche e private che attuano l'assistenza climatica all'infanzia. Viene così del tutto eliminata ogni possibilità di speculazione in questo delicato campo dell'assistenza all'infanzia che deve attuarsi in tutta Italia attraverso un unico indirizzo coordinatore e deve mirare esclusivamente all'irrobustimento delle nuove generazioni, secondo disposizioni assistenziali precise.

Queste in linea di massima le direttive emanate dal Comandante generale della GIL, che ha disposto il più attento controllo sul lavoro di preparazione e di organizzazione svolto dai dipendenti Comandi federali anche a mezzo di ispezioni effettuate dai componenti il Direttorio nazionale, dagli Ispettori e dalle Ispettrici del Partito.

Risulta così che tempestivamente sono stati attrezzati gli edifici adibiti alle colonie ai quali sono stati apportati i miglioramenti necessari allo scopo di rimuovere gli inconvenienti eventualmente riscontrati negli scorsi anni; con ogni cura è stato predisposto l'arredamento secondo i suggerimenti dell'igiene e della pratica organizzativa.

Così analogamente proceduto in accordo con le autorità sanitarie locali alla scelta delle località in cui sorgeranno le colonie diurne alle quali quest'anno, per la loro particolare rispondenza ed utilità, verrà dato il massimo sviluppo; esse raggiungeranno infatti, come si presume, il numero di oltre duemila.

Nello stesso tempo, con la massima cura, si è proceduto al reclutamento dei bambini, alle visite sanitarie, all'esame delle condizioni particolari di ciascuna famiglia. La priorità, a parità di condizioni di salute, spetta ai figli dei combattenti, dei reduci di Africa e di Spagna ed agli appartenenti a famiglie numerose.

La missione reduce dal Giappone

ricevuta da Ciano e da Starace

Consegna di messaggi nipponici

ROMA, 21

Il Ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto oggi a Palazzo Ghigi la missione del P. N. F. reduce dal Giappone e dal Manciukuò con a capo l'ambasciatore Paolucci di Calboli. Lo ambasciatore Paolucci ho rimesso a S. E. Ciano un messaggio del Ministro degli Affari Esteri del Giappone e gli ha riferito sull'operato della missione stessa e sulle accoglienze ricevute.

Il Ministro per gli Affari Esteri si è vivamente compiaciuto con il capo e con i componenti della missione per l'attività da essa svolta in Estremo Oriente.

La missione del P. N. F. è stata pure ricevuta a Palazzo Littorio dal Ministro Segretario del Partito, L'ambasciatore Paolucci, dopo aver riferito sull'opera della missione e sulle vibranti manifestazioni al Duce ed all'Italia fascista alle quali ha dato luogo la visita della missione in Giappone e nel Manciukuò, ha rimesso a S. E. Starace il messaggio a lui diretto dal Presidente della Camera giapponese dei rappresentanti. Al capo ed ai componenti la missione stessa, il Segretario del Partito ha rivolto il suo vivo elogio per il modo col quale hanno assolto il compito ad esso affidato.

La missione sarà ricevuta dal Duce il 23 corr. (Stefani).

Il conte Volpi visita la Fiera di Padova

PADOVA, 21

S. E. il Conte Giuseppe Volpi, Presidente della Confederazione fascista degli industriali, ha nel pomeriggio di oggi visitata a Padova la Mostra della Vittoria e la Fiera Campionaria.

Al suo arrivo, ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale, dal Commissario della Fiera e da tutte le più autorevoli personalità politico civili della città si portò subito alla Mostra della Vittoria, dove gli fu di guida il prof. Anti, Rettore della R. Università, padiglione nel quale sostò a lungo, in ammirazione dell'apoteosi guerriera della nostra stirpe.

Congedatosi dagli organizzatori ed ordinatori di questa Mostra per i quali ebbe parole di elogio, passò a visitare la Fiera Campionaria interessandosi particolarmente di ogni settore.

All'illustre ospite fu qui di guida il prof. De Marzi, il creatore di questa XX manifestazione padovana dal lavoro e della produzione nazionale.

Tutti i settori interessarono visibilmente il conte Volpi; per gli ordinatori di ciascuno dei quali ebbe espressioni di simpata.

Congendandosi dal Commissario della Fiera al quale rivolse un elogio vivissimo, e dalle autorità, scrisse su di una fotografia riproducente il padiglione di Marghera: «Ogni anno un passo; ogni anno cento ignoti diventano cento grandi produttori. Ogni anno la Fiera di Padova rivela nuovi prodotti italiani; così serve Padova alla mistica voluta da Mussolini: l'autarchia».

DOPO L'INCONTRO DI VENEZIA

La collaborazione italo-jugoslava

Interpretazioni fuori strada della stampa francese

ROMA, 21

L'incontro di Venezia tra il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano e il Capo del Governo jugoslavo dott. Stojadinovich, si è svolto sulle basi ben note e altrettanto chiare degli accordi del marzo 1937 e non aveva davvero bisogno di molte chiose per valutarne la sua importanza. E' perfettamente logico che fra due Paesi uniti da rapporti di cordialità si stabiliscano frequenti contatti fra i rispettivi uomini di governo, specie quando vi sia fra questi una schietta amicizia, come è il caso del nostro Ministro degli Esteri e del d.r Stojadinovich. Roma e Belgrado hanno ormai molti problemi da considerare in funzione dell'accordo affermatosi fra le due Nazioni, e sono problemi di carattere europeo, oltre a quelli che riguardano più da vicino le reciproche posizioni economiche.

Precisazioni

Dimenticando volutamente questi cristallini significati, alcuni giornali stranieri hanno voluto vedere nei colloqui di Venezia degli obbiettivi assolutamente sfasati. Tanto per essere chiari, sono da precisare questi punti:

1. Nessuna coalizione di Nazioni dell'Europa centro-meridionale è stata preparata a Venezia. Qualcuno ha parlato di un aggruppamento che, oltre all'Italia e alla Germania, comprenderebbe la Jugoslavia, la Grecia, la Bulgaria, la Romania, la Turchia. Basterebbe pir mente alla tendenza contraria sempre espressa dall'Italia alle creazioni universalistiche, per capire la falsità di una simile supposizione. Le costruzioni della politica estera fascista partono da accordi bilaterali che meglio si prestano ad armonizzare gli interessi nazionali.

2. L'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia non si sviluppa affatto in una linea divergente dall'asse Roma-Berlino. La collaborazione Italo-tedesca si sviluppa egregiamente, in Jugoslavia come nei Balcani, poichè anche in questa zona dell'Europa c'è posto per tutte le forme utili di transazioni commerciali. La Germania ha in Jugoslavia delle buone posizioni, anche perchè si è giovata dell'unione politica dell'Austria. L'Italia sta proficuamente lavorando per riportare i suoi scambi a quelle quote interessanti raggiunte nel periodo antisanzionista. La Jugoslavia presenta degli ottimi punti di sviluppo per i nostri rifornimenti di materie prime: basti citare il caso del rame jugoslavo, finora pressochè inesistente nelle nostre statistiche doganali. L'Italia potrà intensificare, come corrispettivo, le sue vendite di prodotti finiti, e in questo campo molto faranno le iniziative dei nostri industriali.

Fantasie straniere

L'attenzione rivolta dalla stampa europea all'incontro svoltosi in questi giorni a Venezia fra il Ministro Ciano e il Capo del Governo jugoslavo dott. Stojadinovic, prova l'importanza che si riconosce, nel quadro europeo, alla politica italiana ed ai suoi movimenti ed anche agli atteggiamenti della Jugoslavia, che si rivela sempre più dominante forza di equilibrio e di origine fra la Europa danubiana e l'Europa balcanica.

Ma al di là di questa implicita constatazione — osserva il *Giornale d'Italia* — una parte della stampa europea si è abbandonata alle sue consuete fantasie ed alle più deliberate contorsioni di interpretazione per attribuire all'incontro significati e scopi che esso non ha, e non poteva avere. Il nuovo contatto preso fra i due rappresentanti degli Stati amici non ha avuto programmi preventivi ed è stato l'espressione, più che di particolari bisogni urgenti, della cordialità che unisce gli uomini e le loro Nazioni e dell'opportunità di profittare di un viaggio turistico del Primo Ministro jugoslavo per rinnovare in una tranquilla atmosfera l'esame dei problemi e dei casi europei presenti. L'esame si è rivolto a tutti i punti degni di considerazione, tanto politici quanto economici. E per tutti i punti ha confermata l'identità delle missioni e dei propositi, non soltanto sui vari temi, ma anche sull'attitudine politica da seguire. In questa concordanza si collauda utilmente l'accordo di Belgrado del 1937.

Il momento europeo ha bisogno di chiarezza e di direttive politiche risolute e armonizzate. A questo bisogno dà un notevole contributo l'accordo che si va sempre più estesamente sviluppando fra Roma e Belgrado. Non c'è allora bisogno di dire che, appunto per questo, l'accordo è assolutamente fuori di quelli indirizzi che taluni giornali francesi tra i quali è il *Temps*, vorrebbero attribuirgli vedendoli avviati per una via divergente da quella dell'asse Roma-Berlino.

Il *Temps* vuole parlare di una preoccupazione italiana per la pretesa cresciuta influenza politica ed economica della Germania nella zona danubiana e balcanica dopo l'Anschluss, che vorrebbe trovare la sua pacificazione in una intesa con la Jugoslavia per la difesa e il rafforzamento delle posizioni in questa parte dell'Europa. Interpretazione antigermanica, secondo il modo francese, Interpretazione fuori strada.

L'Italia, che non cerca nell'Europa danubiana e balcanica alcun monopolio e alcun titolo preferenziale continua a ritenere che fra i paesi balcanici liberi e indipendenti, vi è posto per tutti gli interessi onesti e pacifici e per tutte le forze reciprocamente utili di collaborazione.

Il *Giornale d'Italia* smentisce infine le altre interpretazioni che hanno voluto vedere nell'incontro di Venezia il punto di partenza per una nuova grande costruzione politica, la quale si estenderebbe in forma di coalizione dal Baltico all'Adriatico.

Modifica al Gabinetto romeno

BUCAREST, 21

Stasera si è riunito un Consiglio dei Ministri. Oltre a varie questioni di ordine amministrativo, è stato deciso che il Vescovo ortodosso Colan, Ministro del Culto e delle Arti e Ministro ad interim della Pubblica Istruzione resti titolare del solo Dicastero del Culto e delle Arti, mentre il Ministro degli Interni, Calinescu, ha da oggi in poi l'*interim* del Ministro della Pubblica istruzione. Nei circoli ufficiosi si fa notare che questa sola modifica degli incarichi affidati a due componenti del Governo smentisce tutte le voci di crisi ministeriali che circolavano da qualche giorno e che non avevano nessun fondamento.

Il ritorno a Roma
delle bandiere e dei labari

ROMA, 21

Stamane, reduci dalla celebrazione del Ventennale della Vittoria, hanno fatto ritorno alla capitale i vessilli dei reggimenti disciolti, che parteciparono alla battaglia del Piave, e quelli dei corpi del presidio dell'Urbe, che furono passati in rivista da S. M. il Re Imperatore a Treviso.

Accolti dagli onori, resi alla stazione di Termini da una compagnia del II. Granatieri, i gloriosi vessilli si sono incolonnati agli ordini del generale Forgiaro e con alla testa il generale di Divisione Rossi, hanno ripercorso l'itinerario già fatto cinque giorni fa allorchè partirono da Roma per Treviso.

Così dalla stazione di Termini a Piazza Venezia il corteo dei vessilli salutato romanamente al passaggio da numerosissimo pubblico che sostava lungo le vie, è salito al Vittoriano. Qui le truppe schierate hanno reso gli onori ai vessilli che, dopo essersi fermati un minuto davanti alla tomba del Milite Ignoto, sono stati riportati nel Sacrario. Le bandiere dei corpi del presidio, scortate dai propri reparti d'onore, sono rientrate alle rispettive caserme direttamente dalla stazione Termini.

Sono pure rientrati ieri mattina i ventidue labari della Milizia, appartenenti alle Legioni che hanno partecipato alla campagna per la conquista dell'Impero. I labari, reduci da Treviso, dove sono intervenuti alla grande rivista delle bandiere, sono stati ricevuti alla stazione Termini da S. E. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, dal comandante della IX Zona CC. NN. e da una rappresentanza degli ufficiali della Milizia del Presidio.

Le gloriose insegne sono state restituite al Sacrario della Milizia, presso la sede del Comando generale, dove sono custodite insieme ai gagliardetti primogeniti della guardia armata della rivoluzione e ai sacri cimeli dei Caduti, data la loro appartenenza ad unità di guerra.

Il corteo dei labari, di cui era capo il luogotenente generale Argentino — seguito dalle prescritte scorte d'onore alle insegne — era atteso dal capo di S. M. della Milizia, dal sottocapo e da tutti gli ufficiali del Comando, schierati nel cortile della sede.

Prestavano servizio d'onore la musica presidiaria dei reparti permanenti dell'Urbe ed il battaglione di formazione del comando generale che ha reso gli onori.

Richiami alle armi per istruzione
di ufficiali e sottufficiali d'aviazione

ROMA, 21

Con R. D. L. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* sono richiamati alle armi per istruzione gli ufficiali inferiori in congedo speciale, in ausiliaria e di complemento del ruolo naviganti dell'Arma Aeronautica, muniti del brevetto di pilota militare e residenti nel Regno o nella Libia, nonchè i sottufficiali iscritti nel ruolo naviganti delle forze in congedo della Regia Aeronautica, muniti del brevetto di pilota militare e residenti nel Regno o nella Libia, i quali tuttavia, posteriormente al primo gennaio 1937, non abbiano prestato servizio in qualità di piloti presso reparti d'impiego o non abbiano compiuto addestramenti. La data del richiamo alle armi, la durata e le modalità relative al richiamo stesso saranno stabilite dal Ministro dell'Aeronautica.

La partecipazione italiana
alle fiere internazionali

ROMA, 21

L'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero comunica:

L'Istituto Nazionale Fascista per il commercio estero ha iniziato l'organizzazione della partecipazione collettiva italiana alle seguenti fiere internazionali: Fiera di Zagabria (27 agosto - 6 settembre); Fiera di Belgrado (10-19 settembre); Fiera di Vienna (11-18 settembre), Fiera di Salonicco 11 settembre 2 ottobre.

Le precedenti partecipazioni dell'Italia alle citate manifestazioni che rappresentano come noto importanti convegni del commercio internazionale nei rispettivi Paesi, hanno dato risultati pratici apprezzabili e pertanto anche le prossime mostre costituiranno manifestazioni di particolare interesse, per i nostri produttori ed esportatori.

Allo scopo di facilitare l'intervento delle ditte nazionali alle suddette manifestazioni l'I.C.E. è venuto nella determinazione di assumere a suo carico la maggior parte delle spese, inerenti alla partecipazione delle ditte stesse. Gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto predetto in Roma, che esaminerà caso per caso le richieste che gli perverranno.

Iscrizioni alla G. I. L.

ROMA, 21

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca:

Sono iscritti nella GIL quali soci benemeriti: Fraternità dei Laici, Arezzo; S. A. Cart. Pietro Miliano, Fabriano (Ancona). Presidente stabilimenti Sant'Eustacchio, Brescia; S.A.F.E.I.S., Brescia; Wenceslao Kalsky, Bolzano; Silurificio Mhitehead, Fiume; Cantieri Navali del Carnaro, Fiume; Adriana Bosurgi, Messina; Soc. EOLIA An. di Navigazione, Messina; Consorzio nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento, Roma; Senatore Giovanni Agnelli, Torino; Soc. An. FIAT, Torino; Comunità generale della Valle di Fiume, Cavalese (Trento).

Il foglio reca inoltre un elenco di iscritti nella GIL, quali soci perpetui per le Provincie di Roma, Aquila, Ancona, Avellino, Arezzo, Bari, Benevento, Bergamo, Bolzano, Chieti, Cuneo, Fiume, Littoria, Mantova e Perugia.

VENTI ANNI DOPO

I bollettini della Battaglia del Piave

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1124

22 giugno 1918 - ore 13

La poderosa pressione offensiva nemica, eroicamente infranta o contenuta su tutta la fronte di battaglia dalla salda resistenza e dallo spirito controffensivo delle nostre truppe, non si è rinnovata dalla sera del venti.

Ieri l'avversario sferrò ancora un forte attacco locale in direzione di Losson (sud-ovest di Fossalta), ma venne sanguinosamente respinto. Suoi violenti concentramenti di fuoco sul Montello e nella regione nord - occidentale del Grappa furono efficacemente controbattuti e successivi tentativi d'avanzata di nuclei di fanteria vennero annientati.

A Cavazuccherina, fortemente appoggiati da batterie della R. Marina, nostri arditi marinai e bersaglieri con nuova brillante azione ingrandirono la testa di ponte catturando centocinquanta prigionieri, molte armi e materiali.

Sul rimanente della fronte piccole azioni di assestamento ci consentirono vantaggiose rettifiche di linee e ci fruttarono altri prigionieri e bottino: sull'altopiano di Asiago un nostro nucleo penetrò audacemente di pieno giorno in un posto avanzato nemico catturandone il presidio dopo una lotta vivace.

Dieci velivoli nemici e tre palloni frenati sono stati abbattuti.

Generale DIAZ

Le modalità di applicazione
del provvedimento pei fabbricati

ROMA, 21

In merito al provvedimento che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, nel corso dell'ultima sessione, sulle agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli trasformati e migliorati, l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » è in grado di aggiungere le seguenti informazioni alle notizie già rese ufficialmente note. E' da rilevare innanzi tutto che tutte le agevolazioni tributarie stabilite da leggi e decreti nei riguardi di costruzioni dipendenti da esecuzione di piani regolatori, di ricostruzioni di zone danneggiate e terremoti ,di case popolari, ecc., restano immutate e invariate così come risultano previste dai provvedimenti di istituzione e fino ai normali termini di scadenza.

Il provvedimento approvato pertanto deve considerarsi come una ulteriore concessione di benefici appunto per non determinare alcun rallentamento nell'attività costruttiva nazionale.

In proposito importante sotto ogni aspetto deve considerarsi la speciale agevolazione accordata per incoraggiare il risanamento dei fabbricati esistenti. Una tale facilitazione, che nella legislazione tributaria riguardante gli immobili urbani viene introdotta per la prima volta come istituto nuovo e che trova il suo riscontro nelle norme intese, in materia di economia agricola, a facilitare l'esecuzione di opere di bonifica ,la messa a dimora di alberi ecc. mira ad utilizzare costruzioni che pur avendo un rispettabile numero di anni, si dimostrano suscettibili di migliorie e di rasformazioni con beneficio non solo per un largo impiego di mano d'opera, ma anche per una decisa diminuzione di materiali di edilizia d'importazione.

Per il maggior reddito derivante dalle trasformazioni e dalle notevoli migliorie eseguite entro l'anno 1950, il provvedimento prevede una esenzione di dieci anni. In altri termini per questo periodo di tempo il reddito resterà inalterato e non subirà alcuna maggiore valutazione agli effetti fiscali. Al riguardo occorre considerare che l'accertamento del maggior reddito si fa in tutti i casi in cui si verificano gli estremi per la revisione parziale e cioè in quelli in cui il reddito abbia subito un aumento di valore di almeno un terzo e la causa che l'ha determinato abbia effetto continuativo. E' evidente pertanto che in tutti i casi in cui le migliorie da apportarsi non determinano, insieme con gli altri elementi di valutazione, un aumento di reddito nella suaccennata misura, i proprietari di fabbricati non avranno nemmeno bisogno di far ricorso alla speciale disposizione. E' da aggiungere altresì che in tutti i casi in cui le migliorie e le trasformazioni si trovano a beneficiare di maggiori agevolazioni disposte da provvedimenti e leggi speciali esse continueranno ad avere vigore senza pregiudizio delle nuove norme.

Le facilitazioni accordate dal provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri verranno concesse anche se i fabbricati risulteranno nel frattempo abitati.

Allo scopo di evitare contestazioni e anche per regolare praticamente in materia i rapporti fra i proprietari di fabbricati che intendessero avvalersi di una tale facilitazione e l'amministrazione finanziaria, si prescrive che gli interessati dovranno in precedenza notificare dettagliatamente ai competenti uffici distrettuali delle imposte le migliorie che progettano di apportare.

Terremoto verso l'India
registrato a Firenze

FIRENZE, 21

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che la scorsa notte, alle ore 0.59, si è avuto il principio della registrazione di una nuova scossa di terremoto lontano, la quale, sebbene meno intensa delle precedenti, è tuttavia da ritenersi di una violenza tutt'altro che trascurabile. La distanza risulta di 5,300 km.

Se non si sono commessi errori di interpretazione dei sismografi, alquanto complessi, l'epicentro dovrebbe trovarsi verso l'India.

La morte del giornalista
dott. Enrico Sperotti

VICENZA, 21

E' morto oggi, a 83 anni, il collega dott. Enrico Sperotti, decano dei giornalisti italiani. Il dottor Sperotti, vicentino, era anche iscritto fra i giornalisti professionisti e fino a poco tempo addietro dirigeva il Bollettino dei Lanifici Marzotto.

Lo Sperotti fu per oltre quaranta anni direttore del quotidiano *La Provincia di Vicenza* e fu poi redattore di *Vedetta fascista*. Iniziò la sua carriera giornalistica, in giovanissima età, a Verona pochi anni dopo si trasferì a Vicenza. Rimangono vive e note le sue polemiche ed i suoi articoli rispecchianti sopratuto lo spirito di italianità e di generosità che l'accompagnarono fino agli ultimi giorni della sua vita.

Alla famiglia del compianto collega giungano le espressioni più vive del profondo cordoglio della *Gazzetta di Venezia*.

Donna morta a Milano
misteriosamente

MILANO, 21

La quarantaduenne Maria Scala fu Antonio, nativa di Vippacco, nel pomeriggio di ieri fu trovata in preda a gravissimo malore e priva di conoscenza in piazza Maria Adelaide 1, dove alloggiava a pensione presso certa Maria Valentini, vedova Generari. Quando quest'ultima è entrata nella sua stanza la trovò in quelle condizioni. Fece chiamare allora una sanitario il quale dispose per l'immediato ricovero della Scala all'Ospedale

Questa mattina la poveretta è spirata senza poter pronunciare parola. Poichè i sanitari non hanno stabilito la causa della morte, è stata investita del fatto l'autorità giudiziaria che ha ordinato la necroscopia del cadavere della Scala.

Farmacista parigina condannata
per avvelenamento d'un bimbo

PARIGI, 21

Il Tribunale di Parigi ha condannato una farmacista di Saint Denis, la signora Stabiez, accusata di aver provocato involontariamente la morte di un bambino con la fornitura di una medicina a dosaggio superiore a quello prescritto dal medico, ad otto giorni di prigione, 500 franchi di ammenda e 40 mila franchi di indennizzo da corrispondere ai genitori della piccola vittima.

La musica da ballo e pubblicitaria
proibita dalla radio argentina

BUENOS AYRES, 21

Il direttore generale delle Poste e Telegrafi dal quale dipende il servizio radio, ha proibito la trasmissione radiotelefonica di musica da ballo o quella varia trasmessa da locali pubblici, come ristoranti, caffè, ritrovi notturni, come pure programmi pubblicitari che si riferiscono a detti locali. La decisione presa è giustificata dal fatto che le radiotrasmissioni musicali di cui sopra hanno lo scopo precipuamente commerciale mentre la funzione della radio è quella di offrire programmi altamente artistici e culturali.

Un discorso di Kalinin
sulla rivoluzione mondiale

VARSAVIA, 21

Il discorso pronunciato tempo fa in una riunione del partito comunista a Mosca dal Presidente del Consiglio supremo dell'U.R.S.S., Kalinin, che ha ripreso il tema della nota lettera di Stalin al giovane comunista Ivan Ivanof, sulla rivoluzione mondiale, continua ad essere meditato dagli ambienti internazionali di Mosca.

Alcuni passi del discorso sono stati pubblicati ora dal giornale militare *Krasnja Zwiezda*. Kalinin, ispirandosi, senza dirlo, ai principi enunciati da Trotzki e ripresi da Stalin, ha tenuto a precisare come deve esse istruita la gioventù sovietica, e cioè secondo le ideologie del Komintern, allo scopo di rendere più stretti i legami tra la classe operaia internazionale e quella dei Sovieti e di «organizzare l'aiuto politico della classe operaia dei Paesi borghesi nell'eventualità di una guerra contro l'U.R.S.S. ».

Le parole di colui che teoricamente è il Capo dello Stato sovietico hanno, da un punto di vista formale, un valore particolare. Stalin, di fronte al mondo internazionale, non è che il segretario generale del partito bolscevico.

Educare la gioventù sovietica nello spirito del Comintern vuol dire educarla nello spirito della rivoluzione mondiale, della guerra civile permanente, della lotta di classe. Queste parole dovranno essere di monito sopratutto a Francia e Cecoslovacchia, legate all'U.R.S.S. da trattati di mutua assistenza.

Alcuni aviatori russi, giunti a Stoccolma pilotando un aereo carico di mezza tonnellata d'oro, destinato a Londra, si sono lasciati sfuggire che, a causa della spietata epurazione degli alti papaveri sovietici, tuttora in corso, l'attuale classe dirigente è quas totalmente formata di nuovi elementi. Gli aviatori hanno aggiunto che, di questi nuovi venuti, alcuni son addirittura analfabeti, saliti al potere solo perchè papagallescamente e instancabilmente ripetono ai loro dipendenti le utopistiche teorie staliniane .

Il drammatico declino
della marina mercantile francese

PARIGI, 20

L'assemblea generale della « Camera dei costruttori di navi » ha fatto la grave constatazione che, mentre negli altri Paesi marittimi l'anno 1937 è stato caratterizzato da un aumento di attività nel campo delle costruzioni navali, al contrario in Francia lo scorso anno è stato uno dei peggiori che si siano mai conosciuti. Infatti, dal 1.o gennaio 1937 al 1.o gennaio 1938 il tonnellaggio in costruzione in tutto il mondo è aumentato del 29 per cento, e cioè, di 648.963 tonnellate, ma a tale aumento hanno contribuito tutte le potenze marittime esclusa la Francia. Per tonnellaggio varato nel 1937 la Francia figura al nono posto con 26.544 tonnellate su un totale di 2.690.580 varate nel 1937, tonnellaggio superiore di 572.000 alla cifra dell'anno 1936. Per ciò che riguarda le costruzioni iniziate nel corso dell'anno la situazione della Francia è ancora peggiore. Essa si trova al decimo posto, cioè ultima, fra le potenze marittime, con un tonnellaggio di 19.200 su 2.934.000 tonnellate formanti il totale delle costruzioni navali iniziate nel 1937. Su questa cifra globale l'Italia figura per 127.800 tonnellate. Da questi dati appare tutta la drammaticità del declino della Marina mercantile francese, che ha raccolto anche essa il frutto della politica del fronte popolare.

Studenti argentini arrestati
perchè salutano romanamente

BUENOS AYRES, 21

Ieri durante la celebrazione di una festa studentesca presenziata dal Presidente della Repubblica dott. Ortis, e a cui partecipavano 80 mila alunni delle varie scuole ed istituti della capitale, tre studenti sono stati tratti in arresto per aver fatto il saluto romano, mentre veniva eseguito l'inno nazionale. Il gesto dei tre studenti non garbò a un gruppo di spettatori i quali si abbandonarono a manifestazioni di protesta, provocando in tal modo l'intervento della polizia col conseguente arresto dei tre « colpevoli ». Più tardi l'incidente ebbe un seguito, poichè amici e colleghi dei tre studenti, saputo del loro arresto, si presentarono alle autorità di polizia, reclamando invano il rilascio degli arrestati. Nacque un tafferuglio, culminato con l'arresto di altre sette persone.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.75	94.90	94.90	94.95
„ f. m.	94.85	94.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.80	74.70	74.70
Prest. Red. 3.50	70.75	70.77	70.80	70.80
Rend. 5 p.c. cont.	94.50	94.60	—.—	94.60
„ f. m.	94.57	94.70	94.60	94.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.32	88.37	88.30	88.30
Cred. Fond. 4 pc.	431.50	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	418.—	417.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.25	101.22	101.40	101.25
„ 1941	102.35	102.25	102.50	102.35
„ 1943	91.62	91.60	—.—	—.—
„ 1944	98.90	98.90	98.60	98.90
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	454.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.75	463.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	915.—	899.—		
Assicuraz. Gen.	3775.—	3775.—	3780.—	3775.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	480.—	476.—		
Ferr. Merid.	770.—	771.—	776.—	773.—
Venete cost. ferr.	318.—	320.—	327.—	318.—
N.G.I. Rubattino	51.25	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2750.—	2750.—		
„ Fürter	212.—	212.—		
„ Val d'Olona	83.50	83.		
„ Val Ticino	144.—	142.25		
„ Olcese	404.—	409.—		
Stamp. De Ang.	826.—	824.—		
Cantoni Coats.	405.—	405.—		
Linif. Can. Naz.	497.—	495.—		
Man. Ross. Varzi	543.—	545.—		
„ Rotondi	415.—	415.—		
„ Tosi	60.25	60.50		
„ Cot. Merid.	232.—	232.—		
Unione Manifatt.	304.—	303.50		
Lan. Gavardo	655.—	648.—		
„ Rossi	3090.—	3090.—		
„ Targetti	88.—	83.50		
Cascami Seta	354.—	353.—		
Bernasconi Tess.	81.50	81.50		
S.N.I.A Viscosa	376.—	378.50		
Man. Pacchetti	195.	190.—		
Châtillon	79.75	81.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.50	40.50		
Ilva	205.—	203.—	205.—	205.—
Metallurg. Ital.	209.75	209.50		
Monte Amiata	680.—	671.—		
Montecatini	143.—	143.—	143.—	143.50
Stab. Dalmine	144.—	143.—		
Breda	227.50	230.—		
Bianchi	79.—	77.50		
Isotta Fraschini	18.60	18.50		
F. I. A. T	404.—	402.—		
Off. M. Regg.	67.	66.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	215.75	216.—	215.75	215.50
Elettr. Piacentina	260.—	260.—		
C. I. E. L. I.	354.50	353.—		
Dinamo italiana	325.—	330.—		
Bresciana	329.—	331.—		
Valdarno	185.50	184.25		
Emiliana Eserc.	521.—	520.50		
Idroel. Trezzo	448.—	448.—		
Cisalpina privil.	131.50	132.50		
„ ordin.	100.25	100.—		
Elett. Gen. Sic.	78.25	78.—		
Edison	330.50	330.—		
Edison Posterg.	276.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	53.75	53.50		
Tirso	102.—	103.50		
Elett. Lombarda	417.—	418.—		
Merid. Elettricità	268.—	269.25		
Terni	219.—	219.25	220.—	220.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	95.—		
Distiller. Italiane	180.—	179.—		
Eridania	476.—	476.—		
Raffineria L. L.	598.—	598.—		
Italiana Gas	13.2	13.30		
Mira Lanza	174.—	174.—		
Petroli d'Italia	11.95	11.80		
Aedes	86.—	86.50		
Fond. Regionale	45.50	45.50		
Istituto Fond. R.	85.—	84.—		
Ist. Rom. Beni S.	199.—	199.—		
Saturnia	63.—	63.—		
Pastificio Baroni	26.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	70.—	73.—	73.—	72.—
Italcementi	210.50	211.25		
Pirelli Italiana	1110.—	1107.—		
Pirelli & C.	405.—	405.—		
A. N. I. C.	95.—	94.—		
Sardago	57.50	59.50		
Cart. Burgo	278.50	279.—		
CAMBI				
Parigi	52.95	53.—	52.95	53.—
Zurigo	436.35	436.35	436.47	436.35
Londra	94.47	94.42	94.47	94.42
Amsterdam	1054.—	1054.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.23	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.12	66.17	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 94.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. f m. 70,775; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; 1941 102.45; 1943 91.70; 1944 98.95; Premuda 690; Gerolimich vecchie 148; Martinolich 69; Tripcovich 299; Anonima Inf. Milano 1860; Assicurazioni Generali 3750; Riunione Adriat. prima serie 1855; id. seconda serie 1770; Assicuratrice Ital. emiss. '23 530; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 164; Redim. 5 p. c. f. m. 94.60.

Cambi: Parigi 53 — Londra 94.42 — Zurigo 436.35 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	767.3	25		
Pola	ser.	766.7	25	27	17
Trieste	ser.	766.5	28		
Gorizia	ser.	766.2	27	31	12
Udine	ser.	765.5	27	30	17
Treviso	ser.	766.1	27	30	19
Belluno	½ cop.	766.0	24	28	16
Padova	ser.	765.9	28	30	16
Rovigo	ser.	765.9	29	31	19
Vicenza	ser.	765.3	27	29	19
Bolzano	ser.	762.7	26	31	16
Trento	ser.	764.5	26	31	17
Grappa	nebb.	624.1	13	14	10
Venezia	ser.	765.8	25	28	18

Mare: Zara legg. mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 0.14, tramonta ore 13.53. Ultimo quarto il 21, luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 0.30 e 10.35, alte ore 6 e 18. — Nella giornata di ieri l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: Sull'Italia ancora regime di pressione livellata relativamente alta. Sul Mediterraneo occidentale una saccatura da S. W. della depressione sull'Africa settentrionale raggiunge le Alpi. Le condizioni restano generalmente buone.

Società Adriatica di Elettricità
Anonima per Azioni con Sede in Venezia
Aumento del Capitale Sociale da L. 690.000.000 a L. 989.000.000

In conformità alle deliberazioni dell'Assemblea 24 Marzo 1938 XVI omologata dal Tribunale di Venezia con decreto 28 Marzo 1938 XVI, n. 456 R. O., si informano i Signori Azionisti che a partire dal 1. Luglio 1938-XVI l' AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 690.000.000 a L. 989.000.000 avrà luogo mediante:

a) l'emissione a pagamento di n. 690.000 azioni god. 1-4-1938 XVI da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 10 azioni vecchie possedute (contro consegna della cedola n. 34) alle seguenti condizioni:

— se interamente liberate all'atto della sottoscrizione: mediante pagamento di L. 100 + 5.50 per conguaglio interessi dal 1.-4-1938 XVI e rimborso spese,

— se liberate per L. 65 all'atto della sottoscrizione: mediante pagamento di L. 65.— + 5.— per conguaglio interessi dal 1-4-1938 XVI e rimborso spese.

Il diritto di opzione potrà essere esercitato a partire dal 1. Luglio fino e non oltre il 12 Luglio 1938. Trascorso il 12 Luglio 1938, l'Azionista, che non abbia esercitato il diritto di opzione, sarà decaduto da tale diritto e la cedola n. 34 sarà priva di ogni valore.

Per il raggruppamento dei Buoni frazionari da 1/10 di azione nuova, il limite di cui sopra si intende prorogato fino al 20 Luglio 1938 compreso; dopo tale data anche detti Buoni perderanno ogni valore.

b) l'emissione gratuita di n. 2.300.000 azioni god. 1-4-1938-XVI assegnate agli Azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 3 azioni vecchie possedute (contro consegna della ced. n. 35).

I presentatori di azioni AL PORTATORE dovranno versare per ogni azione nuova ritirata:

L. 0,25 a rimborso dell'imposta 10% di cui R.D.L. 7-9-1935 XIII n. 1627.

Il diritto di ritiro potrà essere esercitato dal 1. Luglio al 31 Agosto 1938 - XVI per le azioni nominative presso la Sede sociale; per le azioni al portatore presso la Sede Sociale e gli altri Istituti incaricati: dal 1. Settembre 1938 XVI fino al 30 Giugno 1943 XXI, soltanto presso la Sede Sociale per entrambe le categorie di titoli.

Le operazioni sopraelencate potranno effettuarsi:

a) per le azioni al portatore:

presso la SEDE SOCIALE - Venezia, S. Tomà - Palazzo Balbi 3901

e presso i seguenti Istituti:

— la BANCA COMMERCIALE ITALIANA }
— il CREDITO ITALIANO } tutte le Sedi e Succurs.
— il BANCO DI ROMA
— il BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia
— il BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Roma, Venezia
— la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Milano, Roma, Venezia
(Agenti della Banca d'Italia)

— il CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia
— il BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia
— la BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno
— la BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA - Venezia
— la SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano
— la NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK - Milano.

b) per le azioni nominative

— esclusivamente presso: la Sede Sociale in Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi, n. 3901.

Azionisti Esteri e Italiani residenti all'Estero:

Per esercitare il diritto di opzione e di ritiro gli Azionisti Esteri e Italiani residenti all'Estero dovranno sempre far pervenire le cedole 34 e 35 (col mezzo di primaria Banca Estera) esclusivamente alle Sedi di MILANO e VENEZIA o uno degli *Istituti incaricati, Agenti della Banca d'Italia*, i quali provvederanno all'esecuzione delle operazioni come prescritto dal programma sopra riportato.

Le norme dettagliate circa l'esecuzione delle operazioni sopra indicate sono riportate in apposito programma stampato, che i Signori Azionisti potranno ritirare presso gli Istituti incaricati.

Venezia, li 15 Giugno 1938-XVI.

Il Consiglio di Amministrazione

Dalla Spagna di Franco

Gesta dei legionari italiani

sulla via del Mare Nostrum

Da Oliete a Castelseras

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

I.

FRONTE ARAGONESE
Giugno XVI

Una ferita, una sosta all'ospedale di Saragozza, un periodo di convalescenza trascorso in Italia, hanno ritardato oltre il prevedibile l'invio di questa serie di corrispondenze.

Le azioni, anche se ormai lontane, sono tuttavia degne di ricordo e di storia, in quanto hanno costituito il decisivo coefficiente della vittoriosa avanzata nazionale dall'Ebro al mare. La narrazione servirà a lumeggiare i vertici raggiunti dal sacrificio e dall'eroismo dei Legionari italiani in terra di Spagna. Per tale via sarà ad un tempo reso un doveroso tributo alla memoria di quanti in esse hanno lasciata la vita o brandelli di carne.

Sono rientrato da pochi giorni tra i miei Arditi. Riprendo la penna al punto interrotto. Ci eravamo lasciati ad Oliete.

Debbo confessare che le «notizie riservatissime» del mio buon Chicchibbio risultarono esatte. Prima del tramonto fummo chiamati a rapporto. Il primo e secondo Reggimento della Littorio, in autocolonna, avrebbero raggiunto Alcorisa per impedire e sconvolgere le resistenze e difese approntate dai rossi. Il Secondo Reggimento ci ha preceduti nella partenza di circa due ore. Lo abbiamo visto transitare, sollevando dalla strada riarsa nembi asfissianti di polvere. I Legionari, stipati nei camion fino all'inverosimile, aggrappati con una mano ai parapetti o alle banchine, con l'altra agitano in alto i fucili, salutandoci alla voce. I loro volti esprimono una sola volontà: Battersi fino allo stremo! Raggiungere il mare! A qualunque costo! E i saluti si incrociano in questa solenne promessa, in questo grido di passione e di fede.

La rapida marcia

All'imbrunire venne la nostra volta. A tutto motore, ci siamo lanciati all'inseguimento del confratello. Transitiamo da Alcorza. Ad Andorra troviamo le prime auto-ambulanze della «23 Marzo». Vediamo sporgere qualche braccio, qualche mano che si tende nel segno che significa: «Andate avanti! Fate presto». Ma in tanta impazienza il sollecito sembra superfluo. Si scende. I Legionari rifiutano di attendere il rancio caldo. Temono di arrivare troppo tardi e preferiscono consumare la galletta e il cioccolato.

Si riparte quasi subito, puntando sulla strada di Alcorisa. Si procede lentamente. A fari spenti. Di tratto in tratto uno scossone violento. Una brusca frenata. Il naso per poco non si schiaccia sul parabrezza. Che cosa succede?

— Silenzio! Fermare i motori! Smettere i canti!!

Un pajaros rosso ci sorvola. Percepiamo perfettamente il caratteristico miagolio, ma non riusciamo a vederlo. E' buio pesto. Nemmeno lui ci ha visti, poichè lo sentiamo allontanarsi.

I motori riprendono il loro canto e i Legionari le loro canzoni. Ora è tutta la Littorio che si sposta; e si procede tutti nella stessa direzione. Per la Dio grazie sono ben poche le macchine che avanzano in senso opposto alla nostra colonna. Sorpassiamo noi invece quella dei gruppi da cento. Ce lo consentono provvidenziali terrapieni. Qualche chilometro indietro c'erano invece certe scarpatelle delle quali non si riusciva a vedere il fondo!

Poco oltre, ecco profilarsi le sagome scure dei 305! Sono già in posizione entro le capaci piazzole. Hanno fatti dei veri miracoli! Il ponte, quelli del Genio, hanno finito di riattivarlo da qualche ora appena. Infatti il Secondo Reggimendo, giunto al ponte, ha dovuto scendere, lasciare gli automezzi e raggiungere a piedi le posizioni assegnategli. Una scapinata di oltre otto chilometri!

Gulfetto, il mio buon miranese, argutamente commenta: «Galo visto sior Tenente, xe destin che i ultimi sia sempre i primi! Scometo che nualtri rivemo prima del Secondo!!».

Questa idea rabbonisce tutti coloro che non sanno rassegnarsi che il Primo sia partito con... ben due ore di ritardo!

In linea

Sorpassiamo il posto di blocco. Ai lati, sui pianori stanno rincorrendosi i minuscoli 65/17 del Gruppo Divisionale. Stanno cercando nuove postazioni. Hanno rabbiosamente tirato tutto il giorno sulla strada di Acquaviva, sulla collina, sui costoni, con la loro anima di ferro, nera e adirata come quella dei fanti dopo il ferimento del loro Generale! Gli artiglieri stanno spingendo i pezzi, incitandosi per superare le asprezze del terreno. I nostri, dai camions, fanno loro la controvoce in falsetto. Il battibecco si infiora di botte e risposte salaci. Un coro di "Oh!... isscaa!" pone fine all'allegro dialogo.

Varchiamo la gola. Un "Alt" ci avverte che siamo giunti. A terra! Bocche chiuse! Si scaricano uomini, armi e bagagli. I Legionari si inquadrano ai lati dell'autocolonna. Sullo sfondo, appena definiti, spiccano cupi i dorsi delle colline dense di uliveti. Attorno a noi un silenzio grave. Si sente solo il tocco metallico di due elmetti che si incrociano cadendo o di un fucile che vi ha sbattuto addosso. Lontano il brusio dei carriaggi e dei trattori.

Come una teoria di frati ci incamminiamo lungo un sentiero che volge a destra e a lato alla strada di Alcorisa. Riceviamo istruzioni: «Schieramento laterale al fronte di attacco del C.T.V. Compito: «Guardare e proteggere il fianco destro delle nostre truppe che hanno ormai sopravanzato Alcaniz. Chi ci minaccia?

A schieramento avvenuto, ce lo dice il comandante di Compagnia. «Ragazzi! I rossi ci hanno opposta la Divisione Campesino!...» «E chi se ne frega!» grida Meo, l'impertinente. Il capitano sorride e bonariamente aggiunge: «Come vedete, è... tutta questione di stima!».

Attacco aereo rosso

Si è alzata la luna. La strada che ci fiancheggia si snoda sotto i nostri occhi come un nastro d'acciaio terso. Nel cielo stelle a manate. Di fronte a noi qualche cecchino con il suo ta-pum, ta-pum, rompe a intermittenze il silenzio della notte. Evidenemente il grosso sta dormendo. E allora, dormiamo anche noi. Senza scavar fossette o ripari, gli uomini si buttano a terra e placidamente si addormentano. Gli unici che «smoccolano» un pò, sono quelli della Muta, inviati in avamposto sul rovescio del costone che domina Alcorisa. Meo, l'eterno brontolone, prima di allontanarsi sente il bisogno prepotente di dirmi: «Se me capita a tiro una de ste pesse da piè che me fa star su anca stanote, stavolta, l'Ufissio Informazion, non fa in tempo de interogarlo!!».

La notte però trascorre tranquilla. Unico diversivo, quello dei cecchini che sparano anche alle ombre degli alberi. La sveglia ce la da, verso le 6, la contraerea. Prima averti il fremito metallico del 20 mm. che tira a raffiche, poi gli occhi assonnati seguono le filanti di fosforo che trasciano il cielo a fasci per individuare gli aerei tra le nuvolette bianche. Quattro e tre... Sette e quattro... undici da bombardamento. Più alti, tre e tre... sei. Quelli di caccia. L'antiaerea tira, tira, tira per sbarrare loro il passo. La formazione si apre, si sparpaglia, ci sorvola e... molla giù. Per qualche istante, immobile, stai a guardare i piccoli punti neri ingrandirsi nelle velocissime discese, poi ficchi la faccia contro terra dentro l'erba, sotto l'erba quasi... stringi le spalle e... pensi: «adesso è qua, è qua».

Mentre pensi, ecco una sequenza di boati tutto all'intorno... La terra ti trema sotto la pancia poi... quando tutto è passato, se sei ancora in vita, ti poni a sedere.

Non vedi nulla perchè sei tra il fumone nero che ti avvolge tutto, non capisci niente perchè anche il cervello è in pieno subbuglio.

Ma quando, qualche minuto dopo, riesci ad alzarti, tu vedi profondamente mutata la configurazione planimetrica del terreno, e quel che è ben più doloroso, notevolmente assottigliato il numero degli uomini. Dieci morti, (di molti dei quali, nulla, assolutamente nulla, è rimasto dei poveri corpi dilaniati), e ventidue feriti. Tutti appartenenti ad uno stesso plotone che si era disteso al riparo di un basso muricciuolo.

Cattura di aviatori russi

La scena non è ancora finita. Gli antierei hanno raggiunto in in pieno due apparecchi rossi. Due grandi roghi linguеggiano, uno al di qua, uno al di là di Alcorisa. Vedo alcuni soldati che gesticolano e segnano il cielo, altri correre verso la Stazioncina posta alla nostra sinistra. Cinque paracadute scendono come immensi funghi bianchi, ondulando, in quella direzione. Uno ha già toccato terra. I primi a raggiungerlo, aggrantano l'aviere in attesa... degli altri. Accorriamo anche noi. Sono aviatori russi. Il terzo, quando tocca terra e si vede in campo nemico, si spara. Inoltriamo gli altri al Comando. Uno deve essere caricato su di una barella perchè ha il femore fracassato.

Subito dopo ritorniamo ai nostri posti. Non c'è tempo di bighellonare. Sulle pendici a sud di Alcorisa cominciano già ad arrivare i colpi dei grossi calibri della Navarra che sta avanzando sulla destra di Montalban. L'artiglieria tace, ma continua fioco e lontano il crepitio della fucileria.

Fino a mezzodì il silenzio del fronte è interrotto solo dal solitario cecchino, quello che si appiatta, spara e si ritira fino a quando non viene sloggiato dalla sua tana e dal suo agguato.

Mentre stanno arrivando le marmitte del rancio, una gragnuola di colpi di piccolo calibro investe il fitto oliveto che nasconde il tratto di strada che passa sotto il nostro costone.

Miracolo?! Vediamo sbucare, diretti verso il paese, gruppi di miliziani sempre più numerosi. Corrono disperatamente, seminando il loro tragitto di armi e bagagli. Subito dopo, un camion, poi due, poi una carretta e infine un grosso trattore. La gragnuola si intensifica e la "carrettera" va intasandosi sempre più. Quelli dei nostri, che si trovano in posizione più favorevole, aprono sugli sbandati un fuoco di inferno. Il flusso si arresta là dove la strada si snoda non più coperta dagli ulivi. Su di essa ormai non raga che qualche mulo con il carico penzolante ai due lati del basto. I conducenti, si sono certamente riuniti a coloro che sfuggendo al nostro fuoco, sono riusciti a portarsi dietro al paese attraverso la mulattiera che scende ad Acquaviva. Intercalati da sauve di batteria, convergono su quel punto i tiri rapidi, secchi e precisi dei nostri medi calibri. La vallatta dove si insacca la strada ribolle di colpi. Da essa sale un fumo nero-cenere che sale dilatandosi come una densa e fitta nebbia.

Stiamo a guardare. Improvvisi, secchi, tesi, simili a due sciabolate, scoppiano due colpi alle nostre spalle. E' il sibilo ben noto della doppietta da 40 mm. del carro russo. Tira rabbiosamente una serie di colpi. Dall'uliveto, come freccie, si staccano due nostri veloci carri-lanciafiamme. Salgono la dorsale e si buttano giù dal pendio. Udiamo altri due colpi, seguiti subito dopo da una esplosione violenta.

Si va vedere. Vediamo i nostri che stanno rientrando. Dagli sportelli rovesciati, i piloti agitano le mani in segno di giubilo. Hanno vinto!! Sorpresa al bivio la tank russa, da quattro metri, le hanno lanciate addosso due enormi fiammate. Il mostro è saltato in seguito allo scoppio dei proiettili che nascondeva nel suo ventre capace. E' ridotta ad un ammasso di ferri vecchi. I due piloti sono carbonizzati. Un legionario li raccoglie e li ricopre di terra. Con un chiodo incrocia due assi di legno, e li adagia sul terriccio smosso. Due ore dopo la presa di Alcorisa, prima di partire, ricordo di aver letto su quel tumulo queste parole: «Quì giacciono i resti carbonizzati di due carristi russi. Una Camicia nera li raccolse e diede loro cristiana sepoltura».

Al di là del fiume

Da Alcorisa si parte quando incomincia ad annottare. Dobbiamo agire di notte su Castelseras. La strada è sepolta nel buio. Si procede dandoci continuamente la voce ad ogni rumore o movimento sospetto. Incontriamo il Tenente della controaerea, il quale giunto in posizione fino dal pomeriggio, ci racconta come le Frecce Nere, all'imbrunire, siano state bersagliate da tiri violentissimi di artiglieria alla altezza di Castelseras. Della linea tenuta dalle Frecce, e che noi dobbiamo scavalcare, sa solo... che va seguendo il corso del fiume, e che i reparti sono parte al di qua, parte al di là di esso.

Quanti sieno gli uomini che sono riusciti passare al di là, prima che i ponti fossero fatti saltare, non lo sa dire, poichè in... quei momenti, nessuno si è preso la briga di contarli!

Percorrendo l'ultimo tratto di quel chilometro che ci divideva dal paese, il lezzo delle carogne dei muli e una lunga serie di coperte stese ai bordi della strada dalle quali fuoruscirano paia di scarpe con le punte divaricate, ci convincono che la tempesta dell'artiglieria deve essere stata davvero precisa e feroce.

Questa constatazione però ci consiglia anche un mutamento di tattica. Anzichè recarci a dare il cambio a tutti i reparti in linea e ormai molto provati, riteniamo più sbrigativo anche se ben più pericoloso, oltrepassare senz'altro il fiume spingendoci, per un buon tratto, oltre il paese.

Tutto questo al preciso fine di costituire al di là come testa di ponte, una linea continua e sicura e tale da poter resistere ad ogni eventuale contrattacco nemico. Tale decisione viene subito effettuata.

Scendiamo sul greto. I più agili saltellano di sasso in sasso. I più incuranti, preferiscono invece il pediluvio ad una possibile storta al piede. Tuffano gli scarponi nell'acqua, beati di spruzzarla sulle fascie dei "bulli" che per schivarli finiscono, più di uno, in posizione orizzontale dentro al fresco elemento! In fila indiana, ci snodiamo come un lungo serpe attraverso la ripida riuzza che conduce al paese.

La luna ha fatta la sua comparsa. Non un uscio chiuso, non una finestra intatta. A guardare per terra, ci si accorge di camminare tra stracci, coperte, materassi, immondizie, catinelle scrostate, tegole, mattoni, cassapanche e specchi infranti. I muri sono tutti foracchiati. La luna gioca dentro a quei fori, creando ombre e penombre impensate.

L'enigma d'una sparatoria

Come usciamo dal paese, le posizioni si delineano abbastanza nette e distinte. Un anfiteatro di colline dai coccuzzoli rocciosi. L'ordine è di occuparli. Il compito è affidato agli Arditi e agli uomini della Seconda e Terza compagnia. Come ci mettiamo in marcia, dalle alture di destra aprono un fuoco nutrito. Un capo arma è colpito a morte. Ci buttiamo sotto gli ulivi. Come e di dove possono averci individuati?

Al bivio, dove la strada prosegue per la Codonera ed un'altra va a congiungersi alla sinistra del paese con quella che porta a Torresilla, ci imbattiamo con un Tenente delle Frecce Nere che ci svela l'enigma della sparatoria nemica.

«Verso l'imbrunire, con quaranta uomini, malgrado il tiro implacabile dei piccoli calibri, è riuscito a passare il fiume ed occupare il fianco della collinetta che ci sta di fronte».

I rossi, si accaniscono senza tregua, contro quel manipolo di valorosi. E noi siamo esattamente sulla traiettoria di quei tiri. Siamo stati preceduti nel nostro piano improvvisato. Tanto meglio! Su due piedi decidiamo il da farsi. La Seconda compagnia seguirà il Tenente delle Frecce e andrà a prendere posizione sul settore già occupato. La Terza invece piegherà a sinistra e raggiungerà le quattro cime che si elevano oltre l'ansa del fiume.

Dobbiamo attraversare però un altro ponte semidivelto dalla dinamite. Di esso è rimasta una lunga striscia di cemento. (Una passerella quasi, che in molti punti raggiunge i trenta centimetri di larghezza). Gli uomini vi si avventurano, facendo miracoli di equilibrio. Le difficoltà sono aggravate dalle raffiche dei colpi che ci bersagliano. Si ode un grido. Un Legionario è caduto al basso, seguito da un altro che tentava trattenerlo. Il primo se la cava con qualche ammaccatura, il secondo si spacca il femore. Alcuni volonterosi, rimasti in coda, si precipitano nel fiume affondando fino al collo. Traggono in salvo i due infortunati. Uno di essi, il più grave vorrebbe proseguire! Non sa rassegnarsi all'idea di non poter andare a Tortosa! Gli avevano detto che assomigliava molto alla sua Ravenna, e il non poterla vedere lo addolora più della frattura!

Alle due del mattino le quattro cime sono raggiunte e saldamente occupate. Perdite lievissime. Sulla quinta, che si eleva al di là di un vallone, c'è una luce che parla. E' il faro "Diana Ferretti" della Bandera Vampa. Siamo a contatto con la 23 Marzo. Abbiamo mezza giornata di sosta dopo 38 ore di posizione. Nove ore di sibili ininterrotti sopra la testa, mentre i nostri occhi indifferenti sono puntati sui tetti di Castellaras che saltano ad uno ad uno sotto i tiri dei rossi. Si direbbe quasi che godano di così stupida distruzione, poichè in paese non c'è più anima viva e nessuno dei nostri sta morendo sotto quei colpi.

Hanno buttato giù anche il campanile. Inutile precauzione! Il nostro osservatorio è ben più alto e lontano! I nostri Generali, sanno montare quote ben più penose ed elevate! L'ordine di operazione non si fa attendere.

Il Secondo e il Terzo Battaglione partendo dalle rispettive posizioni, attaccheranno al mattino.

Uno dovrà stendersi sulla fronte di due Battaglioni. L'altro invece dovrà scaglionarsi in profondità con il Folgore; il famoso Battaglione di assalto di Capitan Ferrari. Di prima ondata. Obbiettivi: Torresilla per il Secondo. La Godonra per il Terzo.

Andiamo alla Sagra di San Giuseppe!

Cesare Beretta Facanoni

Importanti opere fasciste
inaugurate da Teruzzi ad Harar

HARAR, 21

Da Addis Abeba con treno speciale leggero, il Sottosegretario all'Africa Italiana si è recato a Dire Daua, dove è stato ricevuto dalle autorità locali e salutato con gli onori militari da un battaglione di Camicie Nere. Lungo il percorso, nelle stazioni imbandierate e infiorate, si erano raccolte le popolazioni delle regioni attraversate che, inquadrate dai fascisti, acclamavano all'Italia, al Re Imperatore, al Duce e al generale Teruzzi.

Il Governatore dell'Harrarino gen. Nasi si è recato alla stazione di Harrar ad incontrare l'on. Teruzzi e lo ha poi accompagnato nel resto del viaggio. Dopo avere visitato a Dire Daua, sempre salutato da vibranti manifestazioni all'Italia e al Duce, una concessione agricola, un autogruppo, gli alloggiamenti operai e l'ospedale militare, il Sottosegretario all'Africa Italiana si è recato allo stabilimento per la produzione del cemento, che inizierà la sua attività quanto prima e che rappresenterà una delle principali industrie locali.

La fabbrica che utilizza per la produzione il calcare e l'argilla della zona, che si presenta in giacimenti imponenti e a brevissima distanza avrà una produzione giornaliera di 1500 quintali di cemento, 500 di calce e idrata. Essa è provvista di una centrale elettrica propria, comprendente 3 gruppi di motori sviluppanti una complessiva forza di 1200 HP. Alla costruzione dello stabilimento lavorano in media 500 operai, di cui 150 nazionali ed il resto indigeni.

Lasciato il cementificio, il gen. Teruzzi si è recato alla Casa del Fascio, ove erano a riceverlo l'Ispettore del Partito, il Federale di Harrar e i componenti il direttorio. Sul vasto piazzale, antistante la Casa del Fascio erano schierati un battaglione di Camicie Nere, una centuria di lavoratori in divisa, le organizzazioni fasciste con i rispettivi gagliardetti, inquadrati da un pittoresco e significativo schieramento di trattori e di moto trattrici, dietro cui si addensava una grande folla. Recatosi successivamente alla sede del Commissariato, il Sottosegretario all'A. I. vi ha ricevuto numerosi capi indigeni locali e delle regioni adiacenti, che lo hanno pregato di rendersi interprete, presso il Re Imperatore e presso il Capo del Governo, degli inalterabili sentimenti di devozione e gratitudine delle popolazioni, da essi rappresentate verso l'Italia.

Il Sottosegretario all'A.I. si è quindi recato al cimitero, ove ha fatto deporre una corona in memoria dei Caduti per la conquista dell'Impero. Più tardi si è portato allo stadio, gremito di una folla imponente, dove il gen. Nasi, dopo avergli rivolto un vibrante saluto a nome delle masse regionali e indigene, gli ha esposto il bilancio consultivo dell'attività di tutto il territorio del Governo dell'Harrar, assicurandolo che i successi sin qui raggiunti sono da considerarsi non come tappe di sosta, ma come sprone per altre mète più lontane.

L'on. Teruzzi ha risposto, affermando che l'esposizione dei risultati conseguiti nei territori del Governo dell'Harrar erano non soltanto degni di plauso, ma anche della più attenta considerazione, come quelli realizzati in un territorio difficile e pressochè sconosciuto e conseguiti attraverso molte difficoltà tutte magnificamente superate.

Rivolto quindi un sincero plauso al generale Nasi, il generale Teruzzi aggiungeva che le realizzazioni qui registrate costituivano una riprova di più della maturità imperiale dell'Italia e concludeva elevando un pensiero devoto a S. M. il Re Imperatore e al Duce. Il discorso del Sottosegretario è stato applauditissimo.

Il generale Teruzzi ha quindi visitato la città festeggiato da tutta la popolazione tra appassionate invocazioni al Duce.

Parigi tiene un primato
in fatto di abitazioni malsane.

PARIGI, 21

Il Parlamento francese è in vacanza per quattro o cinque mesi. Vari giornali suggeriscono ai deputati di rendersi utili durante questo prolungato congedo, contribuendo sopratutto a far cessare la vergognosa onta che macchia il nome della Francia ed in particolare di Parigi, in materia di abitazioni malsane.

Contrariamente a quanto è stato fatto in altre grandi capitali di Europa per risolvere il problema edilizio, Parigi continua a propagare i miasmi che s'innalzano da luride cinture di catapecchie. Come osserva un giornale dello stesso fronte popolare vi sono nella capitale 150 mila famiglie che abitano in vere spelonche sulle quali servizi di igiene hanno inchiodato ufficialmente il cartello «pericolo di morte».

In un solo quartiere di Parigi tra quelli classificati insalubri, vi sono 78 case dove la mortalità annua per tubercolosi sorpassa il 25 p. c.; un quarto di quella popolazione è così giustiziata automaticamente. In una sola di queste case, negli ultimi dieci anni, vi sono stati 89 inquilini vittime della tisi.

Il giornale conclude rilevando che tutte queste miserabili persone sono elettori del fronte popolare e chiedendo che cosa intendono fare gli eletti del suffragio universale per questi paria della società.

Azioni da 15 dollari
vendute per due centesimi

PARIGI, 21

Da alcuni mesi la sezione finanziaria della polizia sorvegliava l'attività di certi individui che vendevano al pubblico azioni della Bolivian Goldfield, società proprietaria di miniere di argento, la cui sede si trova a San Francisco e di cui era stata aperta una succursale a Parigi. In seguito ad una inchiesta, un mandato di cattura è stato spiccato contro l'organizzatore della faccenda, tale Gabillot, parecchie volte condannato. Le perquisizioni operate nella sede parigina e negli uffici di una banca hanno permesso di stabilire che la vendita delle Bolivian Goldfield aveva fruttato agli organizzatori parecchi milioni. Il Gabillot e i suoi complici compravano in America le Bilivian Goldfield al corso di 2 centesimi di dollaro ciascuna e le rivendevano a Parigi a 15 dollari. Il Gabillot aveva pagato recentemente interessi fittizi per far credere alla prosperità della società.

La Divisione-Scuola americana
fa scalo a Le Havre

LE HAVRE, 20

La divisione-scuola della Marina americana, che era partita il 3 corrente da Annapolis per una crociera in Europa, ha fatto scalo a Le Havre. La divisione è composta degli incrociatori «New York» battente la bandiera del contrammiraglio A. W. Johnson, «Texas» e «Wyoming». L'effettivo di queste navi, informa la «Radio Nazionale», è, fra ufficiali, aspiranti e marinai, di 5000 uomini.

All'arrivo si sono recati a bordo, con le autorità militari marittime francesi, l'addetto navale americano a Parigi e il console americano a Le Havre. Sul «New York» ha avuto poi luogo un ricevimento al quale ha partecipato l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, William Bullit. La divisione-scuola americana sosterà a Le Havre una settimana. Il prossimo scalo della crociera europea sarà Copenaghen.

L'arsenico nella minestra
Due coniugi avvelenati

PARIGI, 21

La polizia di Nimes deve risolvere un enigma che ha provocato enorme impressione nella regione di Calmette, dove è stato scoperto un misterioso tentativo di avvelenamento di cui sono state vittime i coniugi Reynes, proprietari di un caffè. Ieri l'altro a mezzogiorno, al momento di mettersi a tavola, la mamma della signora Reynes, dopo aver scodellato la minestra, dovette recarsi al banco per servire un cliente. Al suo ritorno nel retrobottega adibito a sala da pranzo, la donna trovò la figlia e il genero in preda a violenti spasimi.

Un dottore, immediatamente avvertito, constatò che i due coniugi erano stati avvelenati. L'esame dei residui della minestra rimasti nelle scodelle ha rilevato la presenza di arsenico in dose tanto forte da determinare negli avvelenati l'espulsione immediata del cibo e del veleno, il che ha giovato ai due che non versano pertanto in gravi condizioni. Ci si perde in congetture sul movente del tentato avvelenamento, poichè i due coniugi non hanno nemici noti.

La morte d'un astronomo americano

NUOVA YORK, 21

E' morto ieri il prof. Guglielmo Campbell, che per molti anni fu direttore del famoso Osservatorio di Lick sul monte Hamilton in California e presidente dell'Università della California. Si era occupato dello studio dei movimenti delle stelle e in genere di ricerche spettroscopiche stellari.

L'esercito coloniale francese
e gli interessi dell'Italia

ROMA, 21

Una importante segnalazione, che merita tutta la nostra attenzione apparirà nel fascicolo della rivista *Italia d'Oltremare* di pubblicazione prossima. La rivista, prendendo in esame la decisione del Ministro delle Colonie francese, Mandel, di accrescere di ben 70 mila uomini l'Esercito francese d'oltremare, rileva che questa misura collima con la vecchia tesi sostenuta dagli ambienti coloniali d'oltre Alpi secondo la quale la Francia, se vuole riparare alla propria deficenza di uomini e controbilanciare la preponderanza demografica delle nazioni vicine, deve spingere al massimo lo sfruttamento dei serbatoi d'uomini neri e gialli di cui dispone e rendere effettiva la famosa frase del generale Mangin: «La Francia non è un paese di 40 milioni di abitanti, ma di 100. I colonialisti d'oltre Alpi dicono: «Se durante la scorsa guerra, quando ancora non esisteva nei nostri possedimenti che un embrione di organizzazione militare, siamo riusciti a scaraventare contro il nemico ed a impiegare nelle retrovie circa 800 mila uomini di colore, perchè non dovremmo essere capaci, in un nuovo eventuale conflitto, di assicurarci un contributo di 2 o 3 milioni di questi medesimi uomini?». La stessa idea fu lungamente accarezzata dallo Stato Maggiore che ben presto passò dallo studio del problema agli atti. La riorganizzazione postbellica dell'Esercito coloniale fu condotta a termine in breve volgere di anni. I

I rilievi della rivista così concludono: «Quale la ragione di tali misure, adottate con tanta furia dal Consiglio dei Ministri francese? Perchè — c'è sopratutto da domandarsi — Mandel ha sentito il bisogno di accrescere di punto in bianco e in misura sì rilevante il numero di truppe indigene destinate alla difesa di lontane regioni, che nessuno si sogna di minacciare? Sarebbe difficile trovare una spiegazione esauriente e noi vi rinunciamo; ma c'è qualcosa su cui non si può non fermare l'attenzione ed è che se la Francia aumenta il proprio esercito coloniale indigeno, l'Italia non potrebbe non agire nello stesso senso e nella stessa misura nelle proprie colonie. Ecco perchè i provvedimenti di Mandel meritano tutta la nostra attenzione. Essi oltrepassano i limiti della politica coloniale francese.

Una vertenza giudiziaria
fra Schipa e una Casa cinematografica per un cortometraggio

ROMA, 21

Due romanze cantate da Tito Schipa, introdotte in una pellicola, hanno dato origine ad una controversia giudiziaria, promossa dallo stesso tenore contro la Casa cinematografica Appia Film.

Lo Schipa chiede il risarcimento dei danni, specialmente morali, perchè la suddetta casa avrebbe abusivamente pubblicato e proiettato una pellicola di cortometraggio, in cui Schipa, in frack e con gardenia all'occhiello canta le romanze: *Cercate d'asciugar....* del Don Giovanni, e *Una furtiva lacrima*, dell'Elisir d'amore. Il tenore afferma che si tratta soltanto di due provini, la cui pubblicazione, non da lui autorizzata, costituisce per lui un danno dal punto di vista morale, poichè si tratta d'opera non pregevole dal punto di vista artistico.

Il Pretore romano, in considerazione di queste ragioni, ha già autorizzato il sequestro del negativo e delle copie positive della pellicola in discussione. La causa pende ora dinnanzi al nostro Tribunale, che dovrà pronunciarsi sulla domanda proposta dallo Schipa.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Le Vie del Mondo** oltre a un illustrato articolo di Riccardo Riccardi contiene altri interessanti scritti: L. Lenti tratta delle «Fibre tessili artificiali», nelle serie «Materie prime,» illustrandone sommariamente i vari processi di fabbricazione e la distribuzione nel mondo; V. Bonello ci presenta una «città del silenzio» di Malta, la «Notabile» antica capitale dell'Isola; A. M. Gobbi Belcredi ci fa conoscere il «Granducato del Lussemburgo», piccolo Stato cui la natura ha elargito tante risorse minerarie e tanta bellezza di paesaggio; U. Ademollo espone e illustra con nitide cartine le «questioni territoriali in America», conflitti, dissensi, aspirazioni, che ogni tanto vengono alla ribalta dell'attualità. Nella rubrica «Di Paese in Paese» è esposta, tra l'altro, la situazione della «Cecoslovacchia dopo l'Anchluss», con particolare riferimento alla sua composizione etnografica.

Spigolature

L'industria telefonica privata ha registrato sensibili progressi in Italia. Un indice del grado di sviluppo cui è oggi pervenuta è fornito dalla comparazione fra i dati del 1925 e quelli del 1937, ora resi noti. Basterà fermarsi ad esaminare gli sviluppi degli impianti e delle conversazioni telefoniche nella Capitale, per avere un'adeguata idea del livello di perfezione cui si è pervenuti. Contro 14.821 abbonati principali e 17.894 apparecchi in funzione esistenti nella sola rete di Roma al 1.o luglio 1926 — data in cui ebbe inizio la gestione privata — al 31 di dicembre 1937 si contrappongono 70.875 abbonati, con una capacità complessiva di 95.350 numeri e un complesso di 111.466 apparecchi funzionanti, sopra una rete a sistema elastico costituita da 86.713 coppie primarie e da 136.503 coppie secondarie. Il sistema elastico ha la sua importanza in quanto consente la utilizzazione di tutte le coppie primarie in cavo uscenti dalla centrali, mentre col vecchio sistema rigido riusciva quasi impossibile evitare il grave inconveniente che alcune coppie rimanessero per sempre inoperose. Ma non è tutto. Se si considera la densità telefonica, in rapporto alla popolazione, risulta ancora una volta documentato l'imponente sviluppo dell'industria telefonica italiana. Al 31 dicembre 1937 risultavano 6.50 abbonati per ogni 100 abitanti, contro 2.1 del 1925, e 10.23 gli apparecchi funzionanti contro 2. per cento del 1925. Un altro indice del largo uso del telefono in Italia, divenuto ormai popolarissimo, è costituito dal numero delle conversazioni quotidiane: si è calcolata per Roma una media di 15 conversazioni per abitante, facendo superare ogni altra media di qualsiasi città di Europa.

*

Il Giappone ha tolto alla Cina un primato: quello della fabbricazione dei mostri marini. Da quando gli occidentali e specialmente gli Americani, hanno incominciato ad appassionarsi per le varie specie di pesci che nessuno troverà mai in nessun mare, perchè «fabbricate» da specialisti, i Giapponesi si sono dati a questa nuova industria con tanto accorgimento da farne quasi un monopolio e da ottenerne guadagni non indifferenti. Molti pesci colorati, dalle strane forme, minuscoli sino all'inverosimile, o con occhi enormi e paurosi, o con le pinne ricchissime e velate che ondeggiano nell'acqua come serici strascichi, non sono altro che il prodotto di espertissimi allevatori i quali sanno ottenere da pesci comuni varietà che gli amatori pagano spesso cifre altissime. A questo si giunge con una esperienza di anni, con cure pazientissime e con accorgimenti che non sempre sono noti. Si sa che tra i mezzi impiegati da questi abilissimi trasformatori della fauna marina sono certe mutilazioni che richiedono una pratica lunghissima e che danno ai corpi dei pesci forme inusitate; il taglio in determinate misure e forme delle pinne; l'esposizione graduata alla luce così che gli occhi si deformano secondo le proporzioni volute. Poichè si tratta di trasformazioni forzate, tali pesci, riproducendosi, tornano alle loro forme primitive e perciò le operazioni già compiute su ognuno d'essi debno essere ripetute.

*

La Camera americana ha bocciato una proposta per la creazione di un Dipartimento delle Belle Arti. La proposta ha trovato numerosi oppositori, i quali, nei loro discorsi, hanno sostenuto che prima di creare un Dipartimento dell'Arte nel paese è necessario avere un'arte. Il progetto ha avuto un caloroso difensore nell'on. Sirovich, il quale ha illustrato la necessità di intensificare gli sforzi per diffondere la cultura nel popolo ed innamorarlo alle opere d'arte, al teatro, alla musica. Egli ha citato un grande numero di genii le cui opere dovrebbero essere popolarizzate e ha concluso facendo i nomi di Wagner e di Puccini. A questo punto l'on. Short ha interrotto l'oratore dichiarando di ritenere impossibile che il popolo tragga gioia dalle musiche di Wagner e di Puccini «avendo lo stomaco vuoto e i pantaloni rotti». Questa frase, si può dire, ha segnato la condanna della proposta Sirovich.

*

Le società radiofoniche britanniche permettono ai loro ascoltatori di lanciare appelli urgenti. Recentemente, informa «La Radio Nazionale», una ragazza si presentò alla stazione della B.B.C. di Londra, chiedendo di lanciare un appello per rintracciare un giovanotto che essa aveva incontrato a Hyde-Park e che non le aveva lasciato il suo indirizzo. Il desiderio della ragazza fu esaudito e la B.B.C. lanciò l'S.O.S. sentimentale richiestole, facendo, una volta tanto, in omaggio ad un «colpo di folgore» un'eccezione, dedicando a questo amore improvviso uno di quegli S.O.S. che di solito sono riservati a casi molto gravi di malati non sempre di cuore.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La visita alle unità
della Prima Divisione Navale

Le unità della flotta della prima Divisione Navale che posono essere visitate dal pubblico in questi giorni fino a tutto venerdì 24 corrente, sono gli incrociatori *Gorizia* e *Pola*, i quali, per facilitare la visita stessa, sono ieri attraccati alla Riva dell'Impero. E' stata così modificata la dislocazione delle navi; all'incrociatore *Fiume*, che è rimasto nella sua primitiva posizione si sono accostate le torpediniere *Lupo*, *Lince*, *Lira*, *Libra*, mentre l'incrociatore *Zara* si è ancorato dinanzi al monumento a Vittorio Emanuele.

La squadriglia dei cacciatorpediniere *Lampo*, *Folgore*, *Freccia* e *Baleno* si è invece ormeggiata alla Punta della Salute. La settima squadriglia, con le torpediniere *Medici*, *Fabrizi*, *Cosenz*, e *Bassini*, si è ormeggiata dinanzi ai Giardini Pubblici. I MAS ed i sommergibili sono stati ormeggiati nel bacino dell'Arsenale e possono essere visibili transitando per la porta Deca degli Abruzzi.

Un ballo della Lega Navale
in onore degli ufficiali della flotta

La Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, in onore degli Stati Maggiori delle Navi che in questi giorni si trovano a Venezia, ha organizzato un ballo che avrà luogo la sera di venerdì 24 alle ore 22, all'Excelsior.

Il prezzo del biglietto è stato fissato in lire 25 per gli iscritti alla Lega Navale ed in lire 30 per i non iscritti. I biglietti possono essere ritirati alla sede della Sezione di Venezia della L. N. I., Campo San Gallo 1093, alla portineria dell'Albergo Danieli, alla portineria dell'Albergo Excelsior e all'ingresso la sera del ballo.

Il Patriarca confratello
onorario della scuola dalmata

Nei giorni scorsi la Cancelleria della Scuola Dalmata dei S.S. Giorgio e Trifone è stata ricevuta in privata udienza da S. Em. il Cardinale Patriarca ed ha reso atto di omaggio e devozione all'Ill.mo Presule che quale Primate della Dalmazia per Statuto è Confratello Onorario e protettore della Scuola.

S. E. Mons. Jeremich Guardian Grande della Scuola ha presentato a Sua Eminenza lo Statuto e la tessera della antichissima Scuola e si è detto certo della benevolenza e protezione dell'Eminente Porporato.

Il Patriarca si è profondamente compiaciuto dell'offerta ed ha mostrato il più vivo interesse per la Scuola dei Dalmati assicurando tutta la sua affezione per essere ad essa legato da vincoli particolari.

Gruppo Universitario Fascista
Sezione equitazione

Si invitano gli studenti e le studentesse che desiderano praticare l'equitazione di voler dare la loro adesione di massima, anche telefonica, all'Ufficio Sportivo del G.U.F., durante le ore d'ufficio. Il Gruppo Universitario Fascista, infatti, sta per ottenere facilitazioni presso una Scuola di Equitazione, facilitazioni che saranno concesse solo se sarà raggiunto un certo numero di aderenti.

La segreteria del GUF si riserva di rendere note, non appena raggiunto il numero minimo di partecipanti, le modalità delle riduzioni sia per i principianti che potranno apprendere il magnifico sport dell'equitazione sotto l'insegnamento di un ex-ufficiale di arma montata, sia per coloro che già sapendo cavalcare vogliono mantenersi in esercizio.

Corsi di volo a vela gratuiti

Si sono aperte le iscrizioni per le adesioni ai corsi gratuiti di volo a vela, per il conseguimento dell'attestato B ed il brevetto C, a tutti i fascisti universitari. L'inizio di tali corsi avverrà il 15 luglio p. v. e il 1.o agosto in una o più delle seguenti scuole: Pavullo (Modena), Vizzola Ticino (Varese), Poggio Renatico (Ferrara), S. Caterina (Udine), Casabianca (Torino), Bovolone (Verona).

Si invitano pertanto tutti i fascisti universitari che intendono conseguire tali brevetti a mettersi in nota tempestivamente presso l'Ufficio Sportivo del GUF, dove potranno chiedere informazioni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il raduno dei Bersaglieri a Genova

Con entusiastica attività la locale Sezione sta adoperandosi perchè nel prossimo raduno di Genova, dei giorni 25, 26, 27 corr., i Bersaglieri veneziani abbiano a riportare il più lieto ricordo.

L'eccezionale Raduno nazionale riuscirà imponente, sia pel grande numero di partecipanti che affluiranno a Genova da tutte le città d'Italia, che per le varie manifestazioni sportive e militari accuratamente programmate dal C. C. e personalmente dirette dall'on. Alessandro Melchiori Comandante Generale.

La presidenza invita i soci che non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera, oppure assicurata la loro partecipazione di farlo al più presto ed informa che la sede sociale nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 21.15 alle 23 sarà aperta.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 790.

L'intervento dell'Ungheria
alla VI Mostra del Cinema

BUDAPEST, 21

L'Ungheria parteciperà al convegno cinematografico di Venezia con due film di soggetto artistico e con quattro film documentari sull'attività economica e culturale ungherese.

La vedova della M. O. Menzinger
all'Ass. Famiglie dei Caduti in guerra

In questi giorni il Comitato veneziano dell'Associazione Famiglie dei Caduti in Guerra ha avuto l'alto onore di ospitare la Presidente nazionale baronessa dott. Teresita Menzinger, vedova di medaglia d'oro, venuta a Venezia per partecipare alle solenni celebrazioni del Ventennale della Battaglia del Piave che si sono svolte nei giorni scorsi nel Veneto.

Accompagnata dalla co.ssa d'Oncieu, componente del Comitato centrale, e accolta dal Comitato provinciale e dalla Sezione di Venezia, di cui è a capo la contessa Clotilde Elti di Rodeano, componente essa pure del Comitato centrale, la baronessa Menzinger ha preso parte in rappresentanza dell'Associazione, in cui si onora il sacrificio di coloro che si immolarono per la Patria, alle grandiose e commoventi manifestazioni che furono tenute nei giorni scorsi a Padova, a Treviso e sul Piave e infine al suggestivo rito celebrativo della Vittoria navale, che ebbe luogo domenica a Venezia alla presenza di S. M. il Re Imperatore, dei Principi Reali e delle più alte cariche dello Stato.

Durante il suo soggiorno a Venezia, ha voluto offrire, a nome del Comitato centrale, una corona d'alloro al Tempio Votivo del Lido. La deposizione della corona nella cripta del Tempio, in cui sono raccolte le salme di coloro che caddero in difesa di Venezia, ha avuto luogo ieri in forma semplice ed austera, alla presenza del Comitato provinciale e della Sezione di Venezia dell'Associazione.

Dopolavoro

Regata di Murano ad un remo: Indetta ed organizzata dal Dopolavoro Provinciale, con la collaborazione del Dopolavoro Aziendale Assicurazioni Generali, avrà luogo il 24 luglio p. v. la prima regata per pupparini ad un remo, che si svolgerà sul tradizionale percorso della regata di Murano per gondole ad un remo. A tale competizione potranno partecipare tutti i dopolavoristi, a qualsiasi categoria appartengano, purchè non siano mai arrivati in bandiera nella regata di Murano.

Il primo concerto della corale Trezza: Sabato sera alle ore 21 si esibirà per la prima volta, a Marghera nel piazzale Paolucci, la corale del Dopolavoro Aziendale Trezza. Abbiamo assistito alle prove del complesso ed abbiamo notato soprattutto l'affiatamento conseguito in un sia pur breve periodo di esercizio. Con successivo comunicato pubblicheremo il programma dettagliato del concerto.

Treno speciale per Padova: Per domenica 26 p. v. previo interessamento del Dopolavoro padovano, le Ferrovie dello Stato hanno organizzato un treno speciale per Padova, in occasione della Fiera che proprio in quel giorno chiuderà i battenti.

Al Cotonificio Veneziano: Sabato scorso, nel campo sportivo del Dopolavoro Aziendale Cotonificio Veneziano si è svolta una Accademia ginnica, alla quale hanno partecipato le varie squadre ginniche maschili e femminili del Dopolavoro stesso la squadra maschile del Sindacato al Porto, con l'esecuzione degli esercizi dei prossimi concorsi Nazionali, che si svolgeranno a Roma dal 26 al 29 in occasione del Congresso mondiale del Dopolavoro Tra gli intervenuti abiamo notato l'Ispettore OND per la VI Zona, Gino Pesci, accompagnato dal delegato sportivo di zona camerata E. De Zottis il consigliere delegato ed il direttore del Cotonificio veneziano, con il presidente del Dopolavoro Aziendale. Le squadre si sono esibite con le seguenti progressioni:

Asse di equilibrio ed esercizi ai grandi attrezzi, eseguiti da sei ginnasti che parteciperanno al Concorso di Roma in rappresentanza del Dopolavoro Provinciale; Progressioni ai giunchi, m. 80 con ostacoli. Esercizi individuali ai grandi attrezzi. A chiusura della manifestazione ha avuto luogo un incontro di pallacanestro tra una squadra della Reyer ed una del Cotonificio veneziano, vinta da quest'ultima per 22 a 15. L'Ispettore Pesci ha consegnato alla prima squadra maschile e alla prima e seconda femminile i premi vinti nei recenti tornei di palla a volo, ed un diploma alla squadra ginnistica femminile A per essere stata classificata prima nella selezione di zona per il concorso di Roma, dove ci auguriamo che possano far veramente onore non solo al loro dopolavoro, ma anche a Venezia sportiva.

La vendita nelle rosticcerie

Ritenuto opportuno adottare l'elencazione dei generi che possono essere venduti negli esercizi di rosticceria così come li hanno segnalati gli stessi diretti interessati e cioè allo scopo di evitare che detti esercizi si trasformino, in seguito, in veri e propri spacci di vendita di generi alimentari dei quali ve n'è già un numero più che sufficiente per le esigenze del Comune il Podestà ha disposto quanto segue: In tutti indistintamente gli spacci di vivande cucinate o comunque preparate (rosticcerie) la vendita deve essere limitata ai commeristibili cotti o preparati da esporre — sono esclusi dalla vendita le scatolame in genere, i formaggi e gli affettati, ad eccezione, per questi ultimi, della lingua e dello zampone ».

I reduci del '99 in gita a Bassano

Mancano due giorni alla chiusura delle iscrizioni per la gita che i reduci della classe del 1899 di Venezia e Provincia effettueranno domenica 26 p. v. Le adesioni numerose già pervenute, fanno prevedere che la manifestazione che i « ragazzi » si accingono a celebrare, in uno con i camerati di Bassano, nella città Ezzeliana al cospetto del Sacro Monte Grappa sarà suggestiva e piena di valore morale quale giustamente è nei desideri di tutti questi « bocia » della grande guerra mai rimasti indifferenti a tutto quello che si addice ad amor patrio.

Il viaggio di andata e ritorno avverrà in treno; la partenza da Venezia sarà alle ore 8.50; il ritorno alle ore 23 circa.

A Bassano le più gradite sorprese per i partecipanti, sorprese che saranno preparate dai commilitoni bassanesi del « 99 », che ne stanno curando i particolari con vero interessamento fraterno.

Si ripete la raccomandazione di dare la propria adesione entro giovedì 23 presso i camerati Carbone Luig (calle del Volto, vicino al Municipio, n. 4047 a), Giora Mario, Marchesini Umberto, Dal Maschio Nino. La quota è di L. 20.

Per l'onomastico
della Duchessa di Genova

In occasione dell'onomastico della Duchessa Maria Luisa di Genova il Podestà di Venezia, Mario Alverà, ha inviato ieri mattina un mazzo di fiori a S. A. R., devoto omaggio suo e della cittadinanza.

Teatri e Cinematografi

Il programma
degli spettacoli all'aperto
della Compagnia del Teatro di Venezia

Dal 10 al 24 luglio prossimo si svolgerà a Venezia l'annunciato ciclo di rappresentazioni all'aperto della Compagnia del Teatro di Venezia diretta da Alberto Colantuoni. Gli spettacoli, organizzata a cura dell'Ente Autonomo del Teatro La Fenice, e per i quali l'Opera Nazionale Dopolavoro ha messo a disposizione il palcoscenico del Carro di Tespi di Prosa n. 3, e un'ampia gradinata di 1500 posti, avranno luogo ai Giardini Pubblici e nei Campi di Santa Maria Formosa e di Santa Margherita.

Il repertorio è formato da quattro commedie scelte fra le più rappresentative della produzione veneziana dal Settecento ad oggi: « Una delle ultime sere de Carneval » (Ciasseti e Spasseti del Carneval de Venezia) e « Sior Todero Brontolon » di Carlo Goldoni, « Zente Refada » di Giacinto Gallina, « Sior Tita Paron » di Gino Rocca.

Le quattro commedie saranno rappresentate ai Giardini Pubblici nell'ordine sopra indicato le sere del 10, 11, 13 e 14 luglio; in Campo Santa Maria Formosa seguiranno il 17 e il 18 luglio « Una delle ultime sere de Carneval » e « Zente Refada », mentre in Campo Santa Margherita il 22 e il 23 luglio verranno rappresentate « Sior Todero Brontolon » e « Sior Tita Paron ». Il ciclo degli spettacoli all'aperto sarà chiuso la sera del 24 luglio con una popolarissima di « Zente Refada » in Campo Santa Margherita, a cura dell'O. N. D.

Prime cinematografiche
"La maschera eterna,,

Quando, nel 1935, la Svizzera — nazione che non ha una produzione cinematografica apprezzabile, tanto che nelle statistiche mondiali dello scorso anno non figura che con tre sole pellicole — presentò alla III Mostra del Lido il suo film *La maschera eterna*, l'ardita ambientazione d'esso nell'interno d'una clinica modernissima, con la minuziosa visione degli impianti, dell'organizzazione e della vita che vi si svolge, era ancora poco tentata, per cui la presentazione riuscì originale e fu molto apprezzata. Da allora in poi, cliniche, sale d'operazione e interventi chirurgici ne vedemmo anche troppi; onde, per apprezzare più e meglio questo film elvetico, ora che ci ritorna, in ritardo, doppiato, sui pubblici schermi, dobbiamo rammentarci questa specie di priorità relativa.

Ma non ha solo questo pregio; chè esso è anche concepito con alta nobiltà d'intenti e si vale di una tecnica così accurata ed abile, come solo è possibile ottenere dalle organizzazioni produttive più vaste e potenti. E' vero che questo film è stato realizzato da una specie di complesso cooperativo. Werner Hochbaum era considerato un regista d'avanguardia, ma aveva già dato ottime prove. Peter Petersen, Olga Cecova e Mathias Wiemann erano allora tra gli artisti più quotati, e difatti la loro interpretazione è d'alta classe.

Il soggetto è tratto da un romanzo di Leo Lapaire e non cura la costruzione psicologica dei personaggi, come pure disdegna l'elemento amoroso. Il clima passionale è ottenuto soltanto con la trattazione d'una tesi d'ordine sociale: l'alta funzione umanitaria del medico, che si esplica tra grandi difficoltà di ogni ordine e tra l'incomprensione dei più. Con la lotta e il trionfo dei moderni metodi di cura, in confronto di quelli classici, sfonda una porta ormai ultraperta; ma lo fa, ad ogni modo, con grande impegno e con sobrietà, rifuggendo dall'elemento puramente spettacolare, che solo talvolta fa capolino con molta discrezione, quasi con timidezza, nell'austero e triste ambiente scientifico. L'atmosfera drammatica è sviluppata nella seconda parte: quella della pazzia del dott. Dumartin. Raggiunge tonalità allucinanti, ma presenta anche una notevole pesantezza, indugiando troppo su alcune scene, ripetendone altre, sperdendosi in particolari inutili o che poco aggiungono alla tela narrativa. Grande pregio è che la dialettica si concreta, non nel dialogo, cosa molto più facile, ma nel ritmo puramente cinematografico, cioè in aspetti esclusivamente visivi.

Insomma, rivisto oggi, nella prospettiva temporale dei tre anni trascorsi, questo film riconferma le qualità che gli fecero assegnare la Medaglia d'oro della Corporazione dello Spettacolo.

g. v.

Accademia di Musica Antica

Oggi, mercoledì, alle ore 21.15, nella sede accademica di Palazzo Giustiniani ai S.S. Apostoli, seguirà il consueto saggio della Scuola corale, che quest'anno assume particolare importanza perchè con l'avvenuta fusione della sezione femminile accademica alla maschile del Duomo di Mestre (diretta dal m.o A. Ticcò) l'Accademia può per la prima volta esporre il suo coro a quattro voci ineguali.

Si eseguiranno due brani di grandi polifonisti veneziani, e cioè: 1. Baldassare Donati (m. 1603): « Viva Vinegia »; 2. Antonio Lotti (1667-1740): « Madrigale per il Bucintoro » (1736). Direttore il maestro Alceste Tincani.

Verranno pure eseguiti: A. Corelli (1653-1713): Sonata a tre, due violini e basso continuo (realizzazione pianistica di G. G. Bernardi): Grave, Allegro, Adagio, Allegro. Prof. Yole Venturini e Titi Garioni (violini), prof. Giulio Costantini (violoncello), prof. Bianca Baessato (pianoforte). Beethoven: Sonata per pianoforte op. 110 (prof. Amelia Bonin).

Al saggio sono invitati tutti gli iscritti al corso dell'anno accademico XIX.

Le iscrizioni a pagamento (prezzo L. 3) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ore 21 alle 21.15.

La banda della Regia Aeronautica
in Piazza San Marco

Sarà oggi di passaggio per Venezia, reduce da Padova e Treviso dove, in occasione della commemorazione del Ventennale della Battaglia del Piave, ha riscosso i più calorosi consensi, il corpo musicale della R. Aeronautica di Roma.

Il giovane complesso artistico, composto di 92 esecutori, tutti stabili, fu costituito per volere del Duce il 1.o luglio 1937 da S. E. il generale Valle e in seguito a regolare concorso, è stato chiamato alla sua direzione il valoroso maestro Alberto Di Miniello, allievo dei maestri Vessella e Respighi, diplomato presso il R. Conservatorio di Roma. Egli ha portato la banda dell'Aeronautica nel piano dei più apprezzati complessi del genere della Capitale come il pubblico ha potuto constatare a mezzo delle radio-audizioni.

Per gentile concessione del Comando della R. Aeronautica, il pubblico veneziano potrà ascoltare un concerto del predetto corpo musicale questa sera mercoledì, dalle ore 21 alle 23, in piazza S. Marco, durante il quale verrà svolto il seguente programma:

1. Wagner: I Maestri Cantori. Preludio. — 2. Bach: Preludio e fuga con corale di Abert. — 3. Mascagni: Iris. Fantasia. — 4. Ponchielli: Gioconda. Danza delle Ore. 5. Giordano: Fedora. Impressioni. 6. Rossini: Guglielmo Tell. Sinfonia. Tutte trascrizioni per banda del maestro Vessella.

Assisteranno al concerto S. E. il generale Pricolo, Comandante la II Zona Aerea di Padova, il Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica generale Lodi e un numeroso gruppo di ufficiali dell'Arma.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Malibran dalle 17: A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50) LA MASCHERA ETERNA con Peter Peterson, Olga Tschekowa Medaglia d'oro del Ministero delle Corporazioni.

Cinematografi

Massimo dalle 16: a prezzi estivi: (1.50, 2.50) DEMONI DEL MARE capol. Radio Victor Mac Laglen, Ida Lupino.

Italia dalle 16. Ultima giornata di « FIGLIA PERDUTA » emozionante capol. Paramount con Barbara Stanwych. Poi: Lotta libera.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16
ORO NERO
con Brigitte Hornay
e Gustav Frohlick

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi, in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in Campo San Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Mercoledì fra l'Ottava, con la commemorazione di S. Paolino Vescovo di Nola, in Campania nel 351 In questo mese si onora il Sacro Cuore di Gesù con predica e benedizione alla Fava, S. Giuseppe di Castello, ai Tolentini, Gesuiti, al l'Abbazia della Misericordia e qualche altra chiesa. — Si dà la benedizione a S. Samuele, S. Silvestro al SS. Salvatore e altre chiese.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle alle 18.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 15 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3). giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16: su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: La maschera eterna.

Cinematografi

Accademia: Sorgenti d'oro — **Centrale**: Lord Fauntelaroy e varietà — **Garibaldi**: S.O.S. Apparecchio 107 — **Imperiale**: Pattuglia sperduta e Re dell'ombra — **Italia**: Figlia perduta — **S. Margherita**: Fuoco liquido — **Massimo**: Demoni del mare — **Moderno**: La tigre del Bengala — **Nazionale**: Irene — **Olimpia**: Oro nero — **Progresso**: Nata per danzare.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Commento dei fatti del giorno.

CONCERTI: **22.10 Programma I: (esclusa Palermo)**, Concerto del pianista Enrico Rossi Vecchi — **20 Kalundborg**: Pianoforte a quattro mani — **20 Francoforte**: Concerto franco-belga — **20.30 Radio Parigi**: Concerto vocale — **20.30 Colonia**: Radiorchestra, Rapsodie e danze — **20.30 Lilla**: Concerto orchestrale e solisti — **20.30 Nizza**: Festival Massenet — **20.35 Sottens**: Concerto solisti — **20.45 Beromuenster**: Concerto sinfonico — **21 Monaco**: Concerto strumentale e vocale — **21.10 Varsavia**: Chopin (orcestra e piano) **22.05 Varsavia**: Concerto sinfonico **24-3 Stoccarda**: Concerto notturno.

COMMEDIA: **20.30 Programma III**: «Gutenberg e la sua invenzione **21 Programma II** «Paggi di teatro» di Vincenzo Errante e scene del «Tristano e Isotta» di Riccardo ca e Renzo Ricci — **20.30 Parigi T. E. Lione Bordeaux**: (dall'Odéon): Henri Clerc: «Le beau métier».

OPERA: **18.45 London National** (da Glyndebourne). Mozart: «Don Giovanni» — **20 Bruxelles II J.** Konisberg: «Le jouet de Sa Majesté» — **20.45 Monteceneri**: Puccini «La Boheme» — **21.55 Kalundborg**: Mozart «Don Giovanni»

VARIETA': **20.50 Programma III** Irchestrina — **21 Programma I (esclusa Palermo)**: Banda della R.a Guardia di Finanza — **21.10 Programma III**. Selezione di operette. **21 Radio Parigi**: Varietà — **21 Lubiana**: Danze slovacche — **21.20 London ational**: danze — **22.30 Vienna**: Musica viennese — **22.10 Sottens**: Musica da ballo — **22.45 Hilversum II** Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica da ballo.

STATO CIVILE

20 Giugno 1938 XVI

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	5

Atti di stato civile registrati il giorno 20 giugno:

Matrimoni: Maschio Armando, fuochista R. M., con Scarpa Leonilde, cas.; Scappin Emilio, dipintore, con Schena Elisa, cas.; Laghi Giulio, artista prosa, celibe, con Senin Palmira, artista prosa, vedova; Scarpa Angelo, pensionato, con Battiston Luigia, cas.; Pravato Matteo, pasticcere, con Lessana Palmira, cas.; Candus Mario, impiegato, con Gingovaz Leila, civile; Bellieni Ugo, II. capo infermiere R. M., con Costantino Ada, cas.

La salma della giovane annegata
ritrovata dalla motonave "Lido,,

Ieri mattina, alle ore 6.30, il timoniere Ballarin Sante, del vaporino « Lido » che fa servizio Venezia-Punta Sabbioni, s'imbattè nella sua rotta nel Canale dell'Orfanello nel cadavere di una giovane donna, indossante il costume da bagno. Il timoniere fermò il vaporino, fece assicurare con una corda il cadavere alla bricola N. 10 e avvertì del fatto la polizia di palazzo Ziani. Accorse subito il maresciallo di servizio, assieme ad medico dottor Rosada, il quale, dopo aver constatato che la morte era avvenuta per annegamento, dispose per l'invio della salma alla cella mortuaria del Cimitero di S. Michele per mezzo della Croce Rossa.

Il cav. Matteotti, ispettore cimiteriale, presumendo trattarsi di quella povera giovane Ermenegilda Bernardi, di anni 16, abitante ai Carmini, che domenica scorsa mentre prendeva un bagno dietro l'isola di San Giorgio era scomparsa in un gorgo sotto gli occhi dei genitori, pensò di avvertire i congiunti. Accorse lo zio della scomparsa, cap. Attilio Bianchi della Federazione Gente di Mare, il quale purtroppo dovette constatare la identità della disgraziata nipote.

Cade e si frattura un gomito

Andrea Vianello di anni 11 da Cavallino è scivolato nei pressi di casa sua dove giocava col alcuni compagni fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

PICCOLA CRONACA

Con un pezzo di ferro

Giuseppe Bendini di anni 50 abitante a Cannaregio 3380 mentre lavorava nell'officina ai SS. Apostoli 4545 si lasciò sfuggire di mano un ferro che stava pulendo con speciale pulitrice e riportò una ferita lacera al pollice destro. Guarirà in 10 giorni.

Uno scivolone

Mario Lana di anni 10, abitante a Castello 3788 mentre attraversava campiello del Piovan è scivolato su di una buccia di limone fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 30.

La disgrazia di un piccino

Giuseppina Lamberti di anni uno e mezzo, abitante a Murano, cadde dalla sedia distorcendosi il braccio destro. Guarirà in giorni 20.

L'anulare ferito

Il giovane Mario Agostinelli di anni 21 ch'è alle dipendenze della ditta Bernach mentre tagliava un pezzo di cioccolatto si ferì l'anulare sinistro. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte del Pistor

Rosario Masiero di anni 47, abitante a S. Polo 1028 transitando per il ponte del Pistor a S. Lio scivolò su di un nocciolo di ciliegia fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Col gancio di una grue

Il marinaio Rocco Primavera di anni 23, imbarcato sul motoveliero «Raffaele Angeloni» mentre scaricava dei sacchi di pannello fu urtato col gancio di una grue riportando una contusione all'occhio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Una denuncia dopo l'altra

Il comando della Squadra Mobile che aveva tempo fa arrestato quel tale Mario Ferro di Costante di anni 24, abitante a Santa Croce, che aveva rubato la biancheria alla signora Teresa Favaretto e una macchina fotografica al sig. Silvestrini, ha in questi giorni elevata una nuova denuncia contro il Ferro che trovasi alle carceri di Santa Maria Maggiore per furto commesso in danno dell'orefice Ermenegildo Frollo con negozio a San Polo 642 al quale rubò un soprabito che si trovava nel corridoio di casa.

La navigazione in Bacino S. Marco

Il colonnello comandante del Porto ordina: A decorrere dalle ore 12 di oggi cessano di avere vigore le disposizioni emanate con la precedente ordinanza n. 166 del 10 giugno corr. per la polizia marittima del bacino di S. Marco durante la permanenza delle RR. Navi per la celebrazione degli Eroi del mare.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO DEI SINDACI DELLO STABILIMENTO CERAMICO G. APPIANI SOCIETÀ ANONIMA con viva commozione annunciano la improvvisa scomparsa del Consigliere Delegato della Società

Comm. VIRGINIO APPIANI

Maggiore Pilota della Riserva Aereonautica

TREVISO, 21 Giugno 1938 - XVI.

Società Italiana
per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto

ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA

Capitale sociale L. 150.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno di giovedì 14 luglio 1938 - XVI alle ore 11 in prima convocazione, ed eventualmente in seconda convocazione per il giorno di venerdì 22 luglio 1938 - XVI alla stessa ora, presso la sede della Società in Venezia (S. Marco, Calle Goldoni, n. 4423 A) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Proposta di fusione mediante incorporazione della Società Italiana) per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto (Cellina) nella Società Adriatica di Elettricità; determinazione delle condizioni, termini e modalità esecutive dell'operazione.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti muniti del biglietto d'ammissione che sarà rilasciato ai possessori di azioni nominative, a semplice loro richiesta, fatta alla sede della Società in Venezia, non più tardi del giorno di venerdì 8 luglio 1938 - XVI, ed ai possessori di azioni al portatore che abbiano effettuato il deposito dei loro titoli non più tardi di detto giorno per la prima convocazione, e di sabato 16 luglio 1938 XVI per la seconda convocazione.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi presso
la SEDE DELLA SOCIETA';
presso la SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA';
il CREDITO INDUSTRIALE;
il BANCO DI NAPOLI in Venezia;
presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Firenze, Milano, Padova, Udine, Venezia e Verona;
presso il CREDITO ITALIANO in Ferrara, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
presso il BANCO DI ROMA in Bologna, Roma, Milano, Torino, Trieste e Venezia;
e presso la BANCA NAZIONALE DEL LAVORO in Venezia.

Venezia, li 10 *giugno* 1938 - XVI.

Il Consiglio di Amministrazione

Corso di perfezionamento per Magistrati

La chiusura del primo ciclo di conferenze

Con l'undicesimo turno quindicinale di conferenze si è chiuso domenica scorsa, a Cà Foscari il primo periodo del Corso di perfezionamento per magistrati, che era stato inaugurato il 15 gennaio del corrente anno.

Fra sabato e domenica sono state tenute le ultime cinque conferenze. Il prof. Revessi, della Facoltà d'ingegneria della R. Università di Padova, ha parlato dei diversi danni che possono derivare dalla energia elettrica per effetto di corrosioni elettrolitiche, di corti circuiti e di folgorazione. Il prof. Zappa, del nostro Istituto Superiore di Economia e Commercio, ha analizzato la funzione delle banche come organi raccoglitori ed investitori dei privati risparmi, esponendo i criteri di valutazione preventiva del rischio inerente a tali operazioni. Il prof. Pellegrini, direttore dell'Istituto universitario di medicina legale di Padova, ha parlato dei più recenti indirizzi della scienza medica intorno ad alcune entità morbose che possono dipendere anche da infortunio sul lavoro, intrattenendosi particolarmente sulla emorragia cerebrale, sulla polmonite, a *frigore* e traumatica, e al colpo di calore. Il cav. uff. Giri, della Scuola Superiore di Polizia, in due conferenze, ha illustrato, col sussidio d'interessanti proiezioni, il metodo scientifico dei rilievi obbiettivi sugli ambienti del delitto e sui corpi di reato, con particolare riguardo all'uso della fotografia nella polizia giudiziaria. Tutti i conferenzieri furono vivamente applauditi.

Alle conferenze seguì una austera cerimonia di chiusura, in presenza di numerosi magistrati di ogni grado, venuti anche da tutti i Tribunali e da molte Preture del Veneto, assisteva pure una autorevole rappresentanza degli insigni docenti.

Il dirigente del Corso, comm. Zanni, fece la relazione sull'attività di questo primo periodo, mettendone in rilievo i notevoli risultati raggiunti per ciascuna parte dell'organico programma predisposto dal Ministero. I partecipanti al corso furono circa 80 e le conferenze di questo primo periodo furono 49, tenute da 16 illustri conferenzieri. Parlò quindi S. E. Vaccari, Procuratore Generale del Re, anche a nome del Primo Presidente S. E. Ronga, assente da Venezia per ragioni del suo alto ufficio.

S. E. Vaccari, dopo aver constatato il successo della feconda iniziativa di S. E. Solmi, ha osservato che «non poteva mancare la maggiore comprensione della necessità di tenersi aggiornati colle più recenti conquiste della scienza, da parte dei magistrati, i quali ogni giorno, sia nella materia penale che in quella civile, si trovano di fronte alle esigenze degli accertamenti e delle indagini più svariati, ai più impensati casi giuridici alla base dei quali stanno questioni di carattere scientifico».

Dopo aver rivolto un caldo elogio al dirigente del corso comm. Zanni, si è compiaciuto con i magistrati per la loro assidua frequenza alle conferenze e si è detto lieto e orgoglioso di poter portare ad essi la manifestazione dell'alto compiacimento del Ministro Guardasigilli.

Accennando agli illustri docenti del Corso, «ciascuno dei quali — ha detto — ha dato insieme col meglio della sua cultura il meglio della sua passione», ha recato il sentito ringraziamento e l'espressione del vivo compiacimento del Ministro a ciascuno di essi: S. E. Aloisi e S. E. Novelli, insigni magistrati, professori Gino Zappa e Lino Azzini del R. Istituto Superiore di Commercio di Venezia, Rinaldo Pellegrini, Carlo Berlucchi, Efisio Mameli, Giuseppe Revessi, Balbino Del Nunzio, tutti della R. Università di Padova, Luigi Stabilini del R. Politecnico di Milano, Leone Lattes della R. Università di Pavia, Luigi Tomellini della R. Università di Genova, cav. di gr. cr. Calamani, gr. uff. Anselmi, comm. Sorrentino e cav. uff. Giri entrambi della Scuola Superiore di Polizia.

Dopo aver rivolto un pensiero riconoscente al rettore di Cà Foscari, on. Lanzillo, e ai suoi collaboratori, per la gentile cooperazione offerta al Corso, ha elevato un pensiero riconoscente e devoto a S. E. il Ministro Solmi, che, con genialità schiettamente italiana, ha concepito la novella istituzione, e al suo capo Gabinetto S. E. Cosentino, che ne ha curato con passione e con energia la organizzazione assai complessa e difficile.

Dopo essersi compiaciuto, infine, per la fusione spirituale piena di cordialità manifestatasi fra i magistrati partecipanti al Corso, ha chiuso con una nobilissima allusione alle cerimonie della giornata celebrativa del ventennale della Vittoria, invitando al saluto al Re Imperatore e al Duce la imponente assemblea, che rispose con vibrante entusiasmo, rivolgendo all'illustre oratore un caloroso applauso. Furono spediti telegrammi di omaggio a S. E. il Ministro Solmi, a S. E. Cosentino e a S. E. Ronga.

Il Corso di perfezionamento per Magistrati, che ora rimane sospeso nel periodo estivo, si è già felicemente affermato come una vitale istituzione, destinata a ulteriori fecondi sviluppi. Essa ha richiamato l'attenzione anche di altri Governi, tanto che, in questi giorni, si trova in Italia, appunto per studiarne la organizzazione, il dott. Hans Rambke del Tribunale di Berlino, che ha visitato all'uopo i Corsi di Roma, di Napoli e di Palermo. Le conferenze saranno riprese in ottobre.

Corte d'Appello

Incidente ferroviario

Il Tribunale di Belluno con sentenza 14 febbraio 1936 assolveva per insufficienza di prove Capezzuoli Umberto, capostazione di Agordo, e per non aver commesso il fatto Saladino Umberto, sottocapostazione, Callegari Pietro, deviatore, e De Pellegrin Giulio Giuseppe, manovale, dalle imputazioni di pericolo di disastro ferroviario e di lesioni colpose gravi.

Appellavano il Capezzuoli ed il Procuratore del Re contro tutti quattro gli imputati.

La Corte d'Appello con sentenza di ieri dichiarava non doversi procedere in confronto di tutti quattro i prevenuti, difesi dagli avvocati Giuseppe Segati di Belluno e Luigi Marinoni di Venezia, per essere estinti i reati per amnistia.

Raccapricciante scoperta a Asiago

VICENZA, 21

Stamane ad Asiago sepolto in un campo, è stato rinvenuto il cadaverino di un neonato che a giudizio del medico avrà avuto circa 10 giorni.

Dalle pronte indagini esperite dai carabinieri del luogo sembra che si tratti di un infanticidio. La madre della vittima sarebbe la quarantatrenne Vittorio Rigoni la quale ha il marito emigrato in Australia da circa 10 anni. La donna è stata subito fermata; mentre pure in arresto è stato tratto Davide Rigoni di 66 anni, contadino, padre della Vittoria quale sospetto autore dell'infanticidio.

Sembra che si sia tentato di sopprimere la creaturina per nascondere il frutto della colpa dei due arrestati.

IL RITORNO DEI CALCIATORI AZZURRI

Le accoglienze di Torino ai campioni del mondo

TORINO, 21

Stamane, alle 6.57, i calciatori azzurri campioni del mondo sono arrivati a Torino dove la squadra si è sciolta e i componenti sono ripartiti per le rispettive sedi.

Ad attendere la squadra, alla stazione di Porta Nuova, tra centinaia di sportivi, erano il Federale Gazzotti, con i componenti il Direttorio della Federazione, i dirigenti della Juventus e del Torino e del gruppo arbitri Camfari, e le rappresentanze con gagliardetti di innumerevoli associazioni sportive.

Quando il treno entra sui binari di fermata, gli applausi raggiungono gli «azzurri» prima ancora che essi si affaccino ai finestrini.

Quando i campioni del mondo scendono, gli applausi e le grida formano un corale di trionfo. Braccia si protendono verso gli atleti e verso Vittorio Pozzo, che ricevono il saluto primo di Torino, culla del calcio nazionale, dal capo del Fascismo subalpino e dal Podestà.

Poi la folla li attornia, riesce a separarli l'uno dall'altro, a racchiuderli in gruppetti. Per ognuno ci sono abbracci e baci, espressioni sincere ed entusiastiche di fiero saluto.

Pozzo fra le autorità ed i tifosi, è raggiante. Questa dimostrazione, come già quelle degli italiani di Parigi lo ripagando di tante amarezze subite in silenzio nel momento più difficile, quando tutto pareva crollare e soltanto la sua volontà rimaneva ferma e lucida. Deve aprire l'astuccio che contiene la Coppa del mondo e mostrare a tutti l'aurea Vittoria di Samotracia; deve cioè ripetere dinanzi agli sportivi torinesi, avanguardia degli sportivi dell'Italia tutta, il gesto compiuto a Colombes tra gli «azzurri», subito dopo il trionfo.

Poi, lentamente, calciatori ed autorità, riescono ad aprirsi il varco tra la folla. Pozzo con Foni, Rava, Olivieri e Ferrari va al ristorante della Stazione, ove restano ospiti del Federale e del Podestà per la colazione. Meazza e i milanesi vanno, invece, al treno per Milano con i bolognesi e i triestini, mentre l'allenatore Burlando con i giocatori diretti a Genova ed a Roma riprendono posto nel lusso. Il distacco fra gli azzurri è commovente. Dopo due mesi, la compagnia dei campioni si scioglie. Si riuniranno presto per ricevere il premio più ambito: l'elogio del Duce.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Comunicato n. 36 (seduta del 21 giugno XVI). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro.

Torneo coppa A. Moro Lin. — Omologazione gare. Girone A: Bar Italia-Sorci Verdi 8-1; San Marco-Belvedere 3-3. Girone B: Cannaregio-Canton 4-2; Dop. Giudecca-Sirma 2-2; Arsenale-Gil Cannaregio 9 a 4; Dop. Giudecca-Canton 2-2.

Gare del 26 giugno. Girone A: Belvedere-Sorci Verdi 10.45; Italia-S. Marco 8.30. Girone B; Canton-Sirma 9.15; Arsenale-Giudecca 10.

Si richiama le squadre alla scrupolosa osservanza dei rispettivi orari d'inizio stabiliti. — Il Presidente: E. Centanni.

PUGILATO

L'avversario di Di Curti sarà Mazzetti

Sono state definite le trattative con l'avversario da apporre al veneziano Di Curti nella serata di pugilato, che avrà luogo lunedì prossimo alla Reyer. Dovendo cercare un elemento in grado di impegnare a fondo il Di Curti, la scelta è caduta sul fiorentino Mazzetti, un uomo che, come dice il suo ruolino di marcia, conta un incontro pari col campione Blasi ed ha battuto pugilatori di primissima categoria. Come tale, egli è stato classificato I.a Serie e tra gli aspiranti al titolo.

Come si vede, la partita per Di Curti sarà stavolta particolarmente ardua e il verdetto riveste per i due interessati una grande importanza. Mazzetti ha il compito di interrompere la serie di successi del veneziano attualmente lanciato, mentre Di Curti, scavalcando il fiorentino, avrà ancora pochi gradini da compiere per giungere alla conquista del titolo italiano.

A questo incontro di centro farà corona la sfida tra le squadre rappresentative dilettantistiche di Venezia e Bologna, forti dei rispettivi più quotati difensori.

CICLISMO

VII corsa "Ettore Boato,, per allievi

Domenica prossima 26 giugno avrà luogo una corsa ciclistica per licenzianti della Federazione Ciclistica Italiana della categoria «allievi» indetta ed organizzata dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano» ed intitolata VIII Corsa «Ettore Boato». Percorso, Mestre, Castelfranco, Treviso, Mestre.

Le iscrizioni in lire 2 si ricevono nella Sede sociale S. Croce Calle della Regina 2331, Venezia, dalle ore 21.30 alle 23 di giorni di giovedì e sabato ed anche al luogo del ritrovo.

Ritrovo dei concorrenti per le operazioni di partenza (verifica delle licenze, consegna del numero di corsa, ecc). al Caffè «Bicciato» alle colonnette, via Torre Belfredo in Mestre, alle ore 8.30 ant. Partenza dal secondo passaggio a livello strada per Castelfranco alle ore 9.30.

Sono stabiliti un controllo a gettone a Castelfranco ed altro, pure a gettone, a Treviso. Sono in palio i seguenti premi: 1. classificato lire 70; 2. id L. 50; 3. id. L. 30; 4. id L. 20; 5. e 6. L. 15; dal 7 al 10. L. 10.

Federazione Ciclistica Italiana

Comunicato n. 12 del 17 giugno 1938-XVI. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Campionato italiano dilettanti: Alla prova a margine segnata che si svolgerà a Ferrara il 26 corrente a cura del Dopolavoro Aziendale Zenith - Corso Isonzo 45 - sono stati iscritti i seguenti corridori: Calliaro Ottorino della U.S. Dopolavoro Rovereto, Gabrielli Ottavio, Lorenzini Giovanni, Brescancin Giovanni, Roman Giovanni, Bizzarro Tullio della UC Trevigiani, Brotto Giovanni e Lunardon Guerrino della V. S. Bassano del Grappa, Fedrigo Aurelio e Ferrari Giuseppe della D. L. Az. Galtarossa di Verona, Degan Giuseppe della S. C. Veneziani Folie Giuseppe della Merano Sportiva. Alle Società di appartenenza dei singoli corridori vennero date istruzioni per la richiesta delle credenziali ferroviarie per ottenere lo sconto del 70 p. c.

Le Società su menzionate sono tenute a darne immediata conferma della partecipazione dei corridori alla gara.

Campionato regionale dilettanti: In base alla classifica delle quattro prove valevoli per il campionato veneto dilettanti, il corridore Calliaro Ottorino del Dopolavoro di Rovereto è proclamato campione per l'anno XVI Allo stesso il Direttorio assegna un medaglione ed un diploma d'onore.

Campionato italiano allievi: Col prossimo comunicato verranno designati i corridori da inviare alla gara a margine segnata.

Approvazioni: Si approvano le seguenti gare: 26 giugno: Gran Premio Trento, per II e III categoria, organizzato dal Velo Soprt Trento, partenza ore 9, km. 210, Commissario Fondriest.

26 giugno: Circuito di Piombino per GG. FF. organizzato dalla GIL di Piombino Dese, partenza ore 14 e 45 km. 95 Commissario cav. Cinti

29 giugno: Giro del Giovo per II e III categoria, organizzata dalla S. C. Bolzano, partenza ore 12 km. 160. Commiss. Zanon.

3 luglio: Tre Valli Atesine, per II e III categoria, organizzato dalla Merano Sportiva partenza ore 10 km. 167. Vommiss. Zanon.

Omologazioni: Si omologano le seguenti gare: Seconda prova campionato provinciale su strada per GG. FF. di Venezia: 1. Degan, 2. Bevilacqua; 3. Fuin. Campionato Veneto Mezzofondo GG. FF.: 1. Lino Guzzon della G .I. Rovigo, 2. Rongalli, 3. Bevilacqua. — Il Presidente: V. Tomelleri; Il Segretario A. Musi.

TIRO A VOLO

Le decisione della Federazione per le gare di Montecarlo

ROMA, 21

Come era stato annunziato, si è riunito il direttorio nazionale della Federazione italiana tiro a volo, che ha esaminato la situazione dei singoli tiratori che hanno partecipato alle gare di Montecarlo. Udita e approvata la particolareggiata esposizione fatta dal Presidente, di tutte le disposizioni adottate, ha stabilito che il provvedimento sospensivo di ogni attività tirovolistica, opportunamente preso dalla presidenza federale, venga abrogato, eccezion fatta per i tiratori inclusi nell'elenco che segue, i quali non potranno partecipare a gare fino a che non abbiano fornito alla FITAV ulteriori giustificazioni circa la loro partecipazione alle gare di Montecarlo: Alberti, Balbi, Calentani, Cassanello, Dana, Ferretti, Guidicino, Paranca, Rubbini.

Scoperta di altri frammenti del Tempio di Bellona

ROMA 21

Vi abbiamo riferito che negli scavi per le fondazioni di un edificio d'abitazione, all'angolo di Via delle Botteghe Oscure, con via Celsa, era venuto in luce il fianco del podio di un grande tempio, rivestito di travertino. Accanto ad esso si sono trovati giacenti numerosi tamburi appartenenti a sette colonne scanalate di peperino, rivestito di stucco e vari frammenti di cornici marmoree. Tre colonne sono quasi complete e di due esistono anche i relativi capitelli d'ordine corinzio, di tavertino rivestito anche esso di stucco

A giudicare dalle proporzioni, queste colonne dovevano superare i dieci metri di altezza. Si tratta quindi di uno dei templi più grandi dell'antica Roma e per la sua posizione potrebbe venir presa in considerazione la ipotesi che possa identificarsi con il tempio di Bellona, votato da Appio Claudio il cieco, verso il 298 a. C. e rimasto famoso perchè vi si adunava il Senato, allorquando si trattava di dichiarare la guerra, di ascoltare gli ambasciatori nemici e di assegnare ai generali vincitori il trionfo. I resti sembrano appartenere al principio dell'Impero, ma si è già potuto accertare che il tempio ha avuto una fase precedente, databile all'ultimo periodo repubblicano.

Le commissioni per gli esami di maturità

ROMA, 21

Al Ministero dell'Educazione Nazionale sono state completate le commissioni d'esame di Stato per gli esami di maturità classica, scientifica e magistrale, che saranno note fra giorni.

L'ufficio competente sta ora procedendo alle comunicazioni, attraverso i Provveditorati agli Studi, perchè dispongano per il trasferimento degli esaminatori e per la comunicazione agli istituti, della composizione delle commissioni.

Arrestato perchè miscelava la farina con sostanze nocive

BARI, 21

In seguito a disposizione del Prefetto sono stati eseguiti accertamenti nei confronti della ditta Tanna e C., esercenti di molini in Bari e a Modugno. Dalle indagini è risultato che la ditta smerciava a scopo di panificazione farine non solo miscelate in contrasto con le disposizioni, ma spesso contenenti sostanze nocive.

In conseguenza i componenti la ditta e precisamente Francesco Tanna, Giovanni Papa, Pasquale Cocozza e Giuseppe Bisceglie, sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria. Il Papa è stato tratto in arresto mentre gli altri si sono dati alla latitanza.

Il maggiore Appiani e il cav. Bozzoli periti in un incidente

TREVISO, 21

In un tragico incidente, avvenuto ieri sera alle ore 20 all'aeroporto «Giannino Ancilotto» di Treviso, sono periti il comm. Virginio Appiani, maggiore della Riserva Aeronautica, pilota di guerra e presidente della sede provinciale della Runa di Treviso, ed il cav. Annibale Bozzoli, vice-federale di Treviso e vice-preside della Provincia, squadrista del 1920. Le due salme sono state portate presso la Federazione fascista e composte in una camera ardente, meta di devoto pellegrinaggio della cittadinanza trevigiana, vegliate da camicie nere.

Il Ministro Segretario del Partito ha inviato una corona ed ha incaricato il Federale di esprimere il suo cordoglio alle famiglie e di rappresentarlo ai funerali, che avranno luogo domani alle ore 18.

I commercianti di droghe ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 21

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto oggi i componenti del Consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti in droghe e coloniali e la presidenza della compagnia importatori caffè, i quali gli hanno riferito rispettivamente sull'attività svolta dalla Federazione per l'amministrazione delle importazioni, per la disciplina dei prezzi di vendita e per la stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro e sull'opera della missione di importatori inviata in A.O.I. per studiare la produzione del caffè dell'Impero e il suo collocamento sui mercati esteri.

Il presidente della compagnia importatori caffè ha inoltre consegnato al Segretario del Partito, per il Duce, la somma di L. 50.000 da destinarsi alle organizzazioni del P. N. F.

L'acqua dei fiumi polacchi per le campane di Rovereto

VARSAVIA, 21

Con una cerimonia di austero carattere militare, è stata prelevata l'acqua della Vistola, offerta dagli ex combattenti polacchi, assieme alle acque degli altri fiumi principali della Polonia per la consacrazione della Campana dei Caduti in guerra di Rovereto.

Al rito hanno partecipato tutti i funzionari dell'Ambasciata d'Italia, il Presidente della Federazione combattenti di Polonia e reparti in armi di ex combattenti e di giovani premilitari polacchi. Sono stati suonati gli inni nazionali italiani e polacchi.

Il presidente della Fedeazione combattenti polacchi ed il consigliere dell'Ambasciata d'Italia hanno pronunciato discorsi, esaltando l'amicizia tra le due Nazioni.

Due arabi uccisi a Gerusalemme in uno scontro con la polizia

GERUSALEMME, 21

Uno dei più grossi scontri degli ultimi tempi si è verificato a tarda ora di ieri sera, fra pattuglie di polizia e un grosso nucleo di arabi armati, che secondo alcuni era composto di circa duecento individui, nei pressi del profondo reticolato costruito appunto in questi giorni, al confine siro-palestinese.

Il conflitto è avvenuto esattamente nel distretto di Safad e si è concluso con la morte di due arabi e il ferimento non grave di due agenti ausiliari della polizia palestinese, entrambi ebrei. E' accertato che gli arabi hanno avuto anche un certo numero di feriti, che è rimasto imprecisato perchè i colpi sono stati trasportati dai correligionari nella ritirata. I due cadaveri sono stati deposti oggi nella camera mortuaria dell'ospedale civile di Safad, per facilitarne l'identificazione. A quanto pare, gli arabi si proponevano di aprire larghi varchi nel reticolato, quando sono stati sorpresi dalla polizia palestinese.

I disordini e i malcontenti aumentano nell'U.R.S.S.

BELGRADO, 21

Samouprava scrive nel suo editoriale che, secondo notizie provenienti dalla Russia sovietica, il movimento verificatosi nell'Ucraina e nella Russia Bianca oltrepassano i limiti di tutti i malcontenti, e i disordini assumono le proporzioni di una vera rivoluzione.

Malgrado le grandi precauzioni per nascondere il vero stato di cose del paradiso rosso, di tanto in tanto alcune notizie riescono a trapelare nell'opinione pubblica mondiale. Dopo aver parlato delle misure adottate da Stalin per soffocare il nuovo movimento rivoluzionario, il giornale dice che fra giorni si compirà il primo anniversario della fucilazione di Tukacevski.

Nel corso di quest'anno la situazione della Russia sovietica non ha fatto che peggiorare. I «nemici del popolo» non sono stati annientati come la stampa sovietica ha tentato di dimostrare nel corso dei processi contro i trotzkisti, ciò è impossibile, conclude il giornale, essendovi molti nemici del popolo di tale genere.

Interessi del pubblico

Conducenti caldaie a vapore

Gli allievi del Corso Aspiranti Conduttori Caldaie a Vapore, che l'Istituto Veneto per il Lavoro tiene in Venezia, per completare le nozioni acquisite nelle lezioni, hanno effettuato delle visite agli Stabilimenti della SAVA (Società Anonima Veneta Allumina) della Manifattura Tabacchi e della Termoelettri Direttore del Corso dott. ing. Arturo Vernier, che ha illustrato gli impianti esistenti. Domenica 26 corr. dalle 9 alle 10 avrà luogo l'ultima lezione, alla quale seguirà subito la distribuzione dei certificati.

IN TRIBUNALE

Le bizze di due giovani beoni

Napoleone Bianchi, di anni 24, e l'amico suo Costante Costantini, di anni 16, la sera del 26 marzo u. s., finito il lavoro fecero il giro di varie bettole ed alla fine capitarono nell'esercizio di Maria Massaro. Nenostante il loro manifesto stato di ebrezza ed il rifiuto da parte dell'ostessa di somministrar loro dell'altro vino essi pretesero di essere serviti ed alzando un pò troppo i gomiti rovesciarono dei bicchieri e qualche altra suppellettile, arrecando così alla Massaro un danno di un centinaio di lire.

Non paghi di ciò fecero un tale baccano, da richiamare l'attenzione degli agenti, che li richiamarono all'ordine, ma inutilmente; il contegno dei due messeri fu tale che gli agenti furono costretti ad arrestarli. I due vi si opposero vivamente e solo con l'intervento di altri agenti fu possibile condurli in guardina.

Gli imputati negano ogni addebito, essi ammettono solo di essere stati un po' brilli. Il Bianchi viene condannato a mesi sette di reclusione e L. 100 di ammenda col beneficio della condizionale e non iscrizione, mentre concede al Costantini il perdono giudiziale per la sua minore età. Difesa: avvocato Biga.

La disonestà d'un zingara

La zingara Zita Cari, di anni 20, da Trieste, dopo qualche giorno di sosta col suo baraccone a Marghera, si recò nell'abitazione di Giorgio Levorin a chiedergli del pane per il suo figlioletto che teneva in braccio. Approfittò che il Levorin si indugiasse in cucina per allungare le mani in un tiretto, appropriandosi di 3 lire e quaranta centesimi. Contumace, la zingara è stata condannata a mesi otto di reclusione e L. 800 di multa. Difesa: avv. Zolli.

Baruffe in famiglia

Nella famiglia Cervesato a Fossalta di Portogruaro, i componenti continuamente in lite, si erano suddivisi in due gruppi; il più forte era quello capeggiato dalla madre di nome Regina, che aveva l'appoggio dei figli suoi Gino di anni 24 e Mario di anni 22; dall'altro, il padre Natale, invalido del lavoro, ed il figlio Stefano. I dissidi si erano acuiti durante un periodo di disoccupazione di quest'ultimo ed i fratelli Mario e Gino avevano allora dato sfogo in quest'occasione a tutta la loro malvagità, malmenando i due congiunti.

Sono stati condannati ciascuno ad un anno di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Zolli.

Contrabbando di tabacco

Guido Fossetta, di anni 70, ed Alberto Vianello, di anni 42, sono dei del contrabbando di 980 grammi di tabacco e della contravvenzione alla tassa scambio. Sono stati condannati ciascuno alla multa di L. 950 ed all'ammenda di L. 20. Difesa avv. Zolli.

Due millantatori

Angelo Geretto, invalido di guerra, da Treviso, aveva fatto le pratiche presso l'Ufficio Pensioni Militari di Roma perchè fosse revisionata la sua pensione. Un bel giorno gli capitarono tra i piedi i fratelli Giuseppe e Pietro Canzian, rispettivamente di anni 44 e 37, i quali gli offersero i propri uffici e l'influenza loro presso l'Ufficio Pensioni Militari di Venezia, a patto che egli acconsentisse, a conclusione di ogni cosa, di versare una somma di 700 lire.

Come la pratica fu condotta a termine, i Canzian si precipitarono dal Geretto per comunicargli il risultato e per dargli una dimostrazione della loro pseudo autorità; ma si tradirono con le loro stesse armi, poichè riferirono che le pratiche erano state ultimate l'8 gennaio u. s., anzichè il 30 novembre 1937, com'era infatti avvenuto. Così fu palese il trucco e i due sono stati condannati a 3 mesi di reclusione ciascuno e L. 300 di multa, con il beneficio della condizionale e non iscrizione solo pel Giuseppe. Difesa avv. Boscolo.

Il peculato di un ispettore

Francesco Pomello, di anni 50, da Chioggia, è imputato di peculato continuato in danno del Mercato ortofrutticolo di Sottomarina. Dal luglio 1937 al marzo 1938 egli usufruì per conto proprio di oltre 14 mila lire, di cui si appropriò per sopperire alle spese per una malattia della sua consorte. La somma fu successivamente risarcita dallo stesso Pomello che, difeso valorosamente dagli avvocati on. Pietriboni e Aprile, è stato condannato a dieci mesi e 28 giorni e lire 350 di multa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il piano britannico varato al Comitato di "non intervento,,

Mosca costretta a capitolare

risolleva nuove difficoltà su questioni secondarie

Chamberlain ribadisce ai Comuni la sua politica e infligge una nuova sconfitta all'opposizione
Flandin denuncia in un discorso alla radio le misure clandestine di Blum a favore dei rossi

LONDRA, 21

Il Sottocomitato internazionale per il non intervento si è riunito questa mattina al Foreign Office, alle ore 11. La seduta è stata sospesa alle ore 13.15 ed è stata ripresa alle ore 17.

Gli ultimi ostacoli sovietici

Nella seduta pomeridiana, il presidente lord Plymouth ha riassunto la situazione quale si presentava dopo l'ultima seduta del Comitato osservando che vi era ancora un punto importante sul quale il delegato sovietico non aveva dato la sua adesione. Il fatto costituiva un grave ostacolo per la procedura dell'applicazione del piano britannico.

Il presidente lord Plymouth, anche quale rappresentante della Gran Bretagna, rivolgendosi al delegato sovietico, gli ha diretto urgente invito di chiarire una buona volta l'atteggiamento definitivo del Governo di Mosca in maniera tale da permettere al Comitato di prendere decisioni conclusive.

Il rappresentante sovietico Kagan ha finalmente dichiarato che il suo governo accettava l'ultimo punto rimasto ancora in sospeso relativo al controllo. Ne è seguita una discussione su tutti gli aspetti della nuova situazione determinata dal raggiunto accordo generale sull'applicazione del piano britannico, e particolarmente sulla risposta da inviarsi ai quesiti posti al Comitato nel novembre scorso dalle due parti combattenti in Spagna. Da questa discussione sono emerse talune difficoltà di ordine secondario agli aspetti finanziari dell'applicazione del piano del non intervento, difficoltà determinate ancora ed esclusivamente dall'atteggiamento sovietico.

La seduta è stata quindi rinviata a venerdì prossimo nella speranza che da qui ad allora sarà possibile superare anche questi ultimi ostacoli.

Le pressioni francesi a Mosca

I giornali pomeridiani sottolineano che la Russia dei sovieti ha dovuto finalmente dare la propria adesione al piano britannico, avendo la Francia, sotto pressione combinata anglo-italiana, dovuto avvertire il Governo di Mosca che il Comitato per il non intervento avrebbe proceduto alla esecuzione del piano britannico, facendo a meno dell'adesione sovietica. Secondo l'*Evening Standar.*, ieri sera l'ambasciatore francese a Mosca, presentò una nota del suo Governo, la quale costituiva un « supremo appello » al Governo dei Sovieti, perchè desistesse dall'ostruzionismo contro il piano britannico. La nota precisava che la Francia, dovendo adeguare il proprio atteggiamento a quello della Gran Bretagna e degli altri Paesi, rappresentati nel Comitato per il non intervento, era pronta ad approvare l'esecuzione del piano britannico ad esclusione della Russia dei Sovieti. In seguito a questa nota francese, Litvinof consultò d'urgenza Stalin, il quale autorizzò l'invio al delegato Kagan di istruzioni urgenti in base alle quali il Kagan notificò questa mattina al Comitato dei nove, la sua adesione all'esecuzione integrale del piano britannico.

Alla Camera dei Comuni si sono avute oggi le attese dichiarazioni di Chamberlain a nome del partito laburista, il deputato Noel Baker ha iniziato la discussione sui problemi internazionali del momento. Egli ha proposto la riduzione di 100 sterline dei fondi a disposizione del Ministero degli Estero: un espediente procedurale che è analogo a una mozione di censura. Secondo il Baker, il quale evidentemente usa sballarle grosse, vi sarebbero tre «aggressioni» in corso in questo momento: una contro l'Abissinia, una contro la Cina, una contro la Spagna. Tutte e tre — secondo il Baker — sono contrarie al Covenant della Lega. Per l'Abissinia, il Baker chiede che la Gran Bretagna non riconosca il fatto compiuto; per la Cina basterà concedere, bontà sua, un grosso prestito e fornirla di tutto il materiale da guerra che potrà occorrerle; per la Spagna bisogna dare i passaporti all'Agente speciale del Governo di Franco, proibire i rapporti commerciali con la Spagna nazionale e revocare, infine, il divieto di esportazione di cannoni antiaerei nella Spagna.

Quanto alle incursioni aeree, l'ameno Baker proclama che esse sono fatte nella Spagna da aeroplani italiani. Per farle cessare, l'ineffabile Baker dice che basterà far sapere che la ratifica dell'accordo italo-inglese è subordinata alla cessazione delle incursioni aeree.

Le dichiarazioni di Chamberlain

Tra vivi segni di attenzione, salutato da lunghi applausi della maggioranza, incomincia quindi a parlare il Primo Ministro Chamberlain. « Nessuno può non convenire con l'opposizione — dice il Primo Ministro — circa gli orrori che suscitano dovunque i bombardamenti di popolazioni non combattenti. Conviene tuttavia tener conto che in date concepibili circostanze, anche per colpire legittimi obiettivi militari, può essere inevitabile l'uccisione di non combattenti.

« Il problema è complicatissimo ed ha aspetti svariati. Il Governo britannico, come è noto, lo sta studiando attentamente con il proposito di fare un tentativo per formulare proposte pratiche per l'umanizzazione della guerra, che possono essere sottoposte all'esame degli altri Governi.

« Quanto agli attacchi contro i piroscafi mercantili nelle acque territoriali della Spagna, non ammetteremo mai — ha concluso il Ministro — il diritto dei nazionali spagnoli di perpetrare simili attacchi, ma il Governo ritiene impossibile aiutare i piroscafi mercantili entro le acque territoriali, perchè ciò significherebbe intervenire nella guerra civile, la qual cosa è contraria alla politica di non intervento, adottata fin dal principio del conflitto. Il Governo non ha intenzione di cambiare tale politica per far piacere ai partiti di opposizione.

«Unica soluzione soddisfacente alla questione spagnola sarebbe la fine della guerra civile. Non so se una nostra iniziativa potrebbe affrettare questo desiderabile avvenimento. Posso dire soltanto che non ci lascieremo sfuggire occasione alcuna e che saremo sempre lietissimi offrire i nostri buoni uffici, soli ed insieme ad altri, per portare alla fine questo conflitto ».

La mozione laburista respinta

La mozione del partito laburista contro la politica estera del Governo è stata infine respinta dalla Camera dei Comuni con 278 voti contro 148. Alla discussione sulle dichiarazioni del sig. Chamberlain hanno partecipato numerosi deputati di opposizione fra cui Llopd George che ha accusato il Governo di fare una politica pusillanime nei confronti della Spagna nazionale. Il sottosegretario Butler ha chiuso la discussione mettendo in rilievo l'importanza dell'accordo raggiunto oggi dal Comitato dei nove sul piano britannico per il non intervento nella Spagna.

Stasera il Ministro degli Esteri Lord Halifax alla fine di un pranzo d'onore offerto dall'Istituto degli affari internazionali, ha detto che l'intimità dei suoi rapporti con la Francia non deve impedire alla Gran Bretagna di perseguire una politica che tenda nel senso più ampio ad estendere sempre più la zona di conciliazione europea. « In particolare — ha aggiunto il Ministro degli Esteri — la Gran Bretagna è assolutamente contraria a qualsiasi politica che miri all'accerchiamento di una data Nazione circondandola di potenziali avversari ».

Le gravi rivelazioni
dell'ex Presidente del Consiglio Flandin

PARIGI, 21

L'ex-Presidente del Consiglio, Flandin, ha precisato stamane alla radio il suo pensiero nei riguardi del problema spagnolo. L'oratore ha tenuto a confermare che il prolungamento della guerra civile in Spagna impedisce la collaborazione con l'Italia per la pacificazione nel Mediterraneo e nell'Europa centrale, ed incoraggia i fautori di guerra. Non è soltanto la Francia a prolungare il conflitto in Spagna. Tutti coloro che in Francia contribuiscono al prolungamento delle ostilità, che si fanno sistematicamente propagandisti di false notizie e che avvelenano i rapporti internazionali già tesi, non servono la causa della pace, bensì quella contraria.

Le forniture ai rossi

Flandin ha poi citato un luminoso esempio del come si possa compromettere la pace ricordando che Blum, il 17 marzo scorso, si era valso di un decreto ministeriale clandestino, in quanto non è stato pubblicato nel *Journal Officiel*, per autorizzare il transito di materiale da guerra a destinazione della Spagna attraverso la Francia, violando così gli accordi del non intervento e il decreto che proibiva detto traffico. In tal modo, attraverso la frontiera dei Pirenei, sono passati in aprile e maggio circa 25 tonnellate di materiale e munizioni, ciò che costituisce nel momento in cui a Londra si cerca un terreno di intesa in Spagna, una pericolosa macchinazione.

Il coraggioso discorso di Flandin ha provocato, per le impressionanti precisazioni che conteneva, una viva emozione ed un profondo imbarazzo negli ambienti politici della capitale, dove immediatamente si è tentato di correre ai ripari. L'affanno e la stizza che tradiscono particolarmente gli ambienti socialisti, confermano però che il colpo è stato accusato, e lo stesso deputato Grumbach, pur rispondendo quasi immediatamente in un'altra radiotrasmissione, non ha saputo opporre nessuna smentita, ma soltanto ha espresso la sua indignazione per il fatto che un ex-Ministro degli Esteri francese non abbia esitato a fornire elementi e indicazioni che possono tornare di danno al Paese.

Resta così assodata non soltanto la responsabilità dei partiti socialista e comunista francese per la triste commedia del non intervento in questi ultimi mesi, ma anche l'eccezionale gravità dell'equivoco che l'ultimo Governo di Blum aveva creato nei confronti della stessa Inghilterra.

Negli ambienti diplomatici non si nasconde infatti una profonda impressione per le clandestine disposizioni che il Gabinetto Blum aveva emanato onde facilitare il transito del materiale verso la Spagna rossa e ci si chiese se il settarismo ed il servilismo del fronte popolare verso Mosca non abbia veramente raggiunto l'estremo limite del conciliabile con gli interessi della Francia e sopratutto con le esigenze di una leale collaborazione nei riguardi della pacificazione politica del Gabinetto Chamberlain.

L'accordo di Londra

Altro avvenimento che ha tenuta desta l'attenzione dei circoli politici francesi è l'odierna riunione del Sottocomitato per il non intervento a Londra e le dichiarazioni di Chamberlain.

L'*Agenzia Havas* pubblica che l'accordo di principio intervenuto al Sottocomitato di Londra è considerato a Parigi come un fatto decisivo dell'azione diplomatica impegnata per il ritiro dei volontari stranieri dalla Spagna. Si rileva che durante queste ultime settimane i lavori del Sottocomitato si son urtati contro le decisioni formulate dai Sovieti relativamente al rinforzo al protocollo navale contro le altre Potenze rappresentate in quell'organismo: la Francia, l'Inghilterra, la Germania e l'Italia, che invece avevano accettato il piano britannico tale quale finalmente era stato loro presentato. Il Governo francese durante tutto questo periodo, aggiunge la nota, si è intromesso da una parte per ricercare una formula transazionale per il controllo navale e dall'altra per fare uno dei suoi buoni uffici presso i dirigenti sovietici.

La stampa serale riporta frattanto con molta evidenza e in tono ottimista le informazioni su l'accordo di principio raggiunto in seno al sottocomitato per il non intervento riunitosi oggi a Londra. Le misure escogitate per la chiusura delle frontiere ai rifornimenti bellici e per il censimento dei volontari stranieri delle due parti prometterebbero finalmente di risultare efficaci sopratutto per il nuovo spirito di franca collaborazione e di neutralità cui ormai intenderebbe ispirarsi la politica francese. E' altamente significativa e imprudentemente compromettente in proposito la violenta reazione dei partiti sovversivi francesi appunto contro tale nuova concezione della solidarietà con l'Inghilterra e di collaborazione per la pace, per cui essi protestano rabbiosamente contro ogni nuova disposizione che possa arrestare l'intenso e sistematico traffico d'armi verso la Spagna rossa affermando che interrompere i rifornimenti a Barcellona significa accettare e scontare la definitiva vittoria di Franco.

In questo modo i comunisti e i socialisti francesi non si peritano riconoscere implicitamente che tale vittoria fu ostacolata e ritardata finora sopratutto, se non unicamente per il colossale afflusso di materiale e per l'apporto di solidarietà esterna di coloro che con la guerra civile di Spagna non hanno nulla a che vedere. Essi inoltre non si accorgono non soltanto di denunziare un'esistente cooperazione, ma anche di smascherare e confermare una gravissima contraddizione fra le continue dichiarazioni e gli atti del Governo francese, portando un notevole apporto alla tesi dell'Italia fascista; essere indispensabile, per chiarire la situazione generale, che ognuno si decida finalmente ad assumere a viso aperto le proprie responsabilità e il proprio posto, dando non soltanto alle parole il loro senso e valore, ma anche facendo rigorosamente seguire i fatti senza pericolosi doppi sensi, o vane riserve mentali, e trasparenti giochi di prestigio.

L'Agenzia *Havas* tiene intanto a far sapere che contrariamente ad alcune informazioni pubblicate all'estero, si smentisce formalmente negli ambienti ufficiali che il Governo francese abbia deciso di inviare una missione diplomatica presso il generale Franco.

Nuove posizioni occupate
dai nazionali spagnoli

PARIGI, 21

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

Sul fronte di Teruel le nostre truppe hanno rettificato le linee avanzate ed occupato la quota 1083 e le fattorie Lobela e De Los Frailes. Sono stati raccolti 255 cadaveri nemici e catturate quattro mitragliatrici, numerosi fucili e un centinaio di prigionieri.

Nel settore di Pennaroja le nostre truppe hanno consolidato le posizioni raggiunte in seguito alle brillanti operazioni dei giorni scorsi; un sergente e ventiquattro soldati rossi si sono presentati alle nostre linee.

Attività dell'aviazione: *La nostra aviazione ha bombardato nella notte dal diciannove al venti l'aerodromo di Manises e ieri il traffico stradale nei pressi di Solsona e la centrale elettrica di Fidol. Per i lcapo di stato maggiore il colonnello Francisco Maria Moreno.*

Alle quattro e trenta l'aviazione nazionale ha bombardato la zona e il porto di Valencia oltre alle località di Alcira e Carcagente.

Stamane sono giunte a Cerbere altre centottanta tonnellate di argento in lingotti provenienti da Barcellona. Le casse sono state immediatamente caricate su vagoni scortati e dirette verso Le Havre dove saranno imbarcate per gli Stati Uniti. Il prezioso carico che rappresenta un valore di circa novanta milioni di franchi deve servire a pagare nuove forniture belliche ordinate dal governo rosso di Barcellona all'industria americana. Si assicura che detti lingotti sono stati ottenuto procedendo alla fusione di ingenti quantità di arredi sacri, tolti dalle chiese catalane.

L'arrivo a Malta
della squadra navale italiana

MALTA, 21

E' giunta stamane in porto la squadra italiana composta dalle corazzate *Conte di Cavour* e *Giulio Cesare* e di quattro supercaccia al comando dell'ammiraglio di squadra conte Riccardi, la quale compie una visita ufficiale alla piazzoforte.

La squadra ospite è stata salutata dalle salve di rito della piazzaforte e delle navi britanniche della squadra del Mediterraneo qui ancorate. La mattinata è trascorsa nello scambio delle visite ufficiali. L'ammiraglio Riccardi l'ha aperto, recandosi alla residenza del Governatore e comandante in capo, dov'era ad attenderlo il generale sir Charles Brouham Carter e dove è stato ricevuto con gli onori militari. Le visite gli sono state successivamente restituite a bordo della nave ammiraglia *Conte di Cavour*.

Nel pomeriggio gli equipaggi italiani sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore al Casino Maltese. Questa sera l'ammiraglio e i comandanti delle singole unità, con i loro seguiti, hanno partecipato al banchetto d'onore nella Casa dell'Ammiragliato.

Domani S. E. Riccardi si recherà a visitare ufficialmente l'Arcivescovo di Malta e parteciperà ad una colazione a bordo della nave da battaglia *Hood*, e alla sera ad un ballo a bordo della *Warspite*. Gli stati maggiori dei caccia interverranno ad un pranzo a bordo della nave deposito per siluranti *Woolwich*.

Una società commerciale italo-brasiliana

RIO DE JANEIRO, 21

Sotto gli auspici degli addetti commerciali italiano a Rio de Janeiro e brasiliano a Roma, si è costituita una società commerciale italo-brasiliana per lo sviluppo delle importazioni italiane nel Brasile.

Le trattative economiche fra Italia e Ungheria

BUDAPEST, 21

E' partito oggi per Roma onde partecipare alle trattative economiche fra l'Italia e l'Ungheria, il nuovo vice presidente dell'Istituto ungherese del commercio con l'estero signor Hubay.

Il delegato apostolico al Canadà

CITTA' DEL VATICANO, 21

Il Pontefice ha nominato delegato apostolico in Canadà e Terranova Mons. Antoniutti, già delegato apostolico in Albania ed incaricato d'affari presso il Governo nazionale di Spagna.

La mietitura del grano

In Romagna si prevede
un raccolto superiore dell'anno scorso

FORLI' 21

Nelle pianure della Romagna, ed anche nella media collina, la mietitura è incominciata. Il grano è pulitissimo e tutto in piedi. Si prevede un raccolto superiore a quello dell'anno scorso.

Stojadinovic a Bolzano

BOLZANO, 21

Proveniente in automobile dal Passo dello Stelvio è giunto questa sera a Bolzano S. E. Stojadinovic. Il Capo del Governo jugoslavo, che è accompagnato dalla consorte, dal Ministro di Jugoslavia a Roma, Cristic, e dal seguito, ha preso alloggio in un albergo cittadino.

Il convegno giuridico

Il fervido omaggio al Duce

FORLI', 21

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Il Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche, nel dare inizio ai lavori della prima sessione plenaria con il proposito di adeguare gli istituti giuridici al rinnovato spirito dei due Paesi, concorrendo così a rinsaldare i profondi vincoli di solidarietà, si onora esprimere a Voi, artefice della grande Italia, il fervido devoto omaggio.* - Frank, *Ministro del Reich*, Solmi, *Ministro Guardasigilli* ».

Il Principe Umberto a S. Rossore

TORINO, 21

S. A. R. il Principe di Piemonte è partito per S. Rossore, ossequiato alla stazione da tutte le più alte autorità civili e militari.

Una spada offerta da Milano al Duca di Bergamo

MILANO, 21

Domani S. A. R. il Duca di Bergamo assumerà il comando del Corpo d'Armata di Milano.

Intanto nel pomeriggio il podestà, accompagnato dai due vicepodestà si è recato a Palazzo Reale, ove ha offerto a S. A. R. una spada d'onore in segno di omaggio e di devozione della cittadinanza verso il valoroso principe sabaudo.

La banda della Milizia portuaria

ROMA, 21

Un R. D. L. dispone che il Comando della Milizia portuaria avrà alle sue dipendenze una banda musicale al cui funzionamento sarà provveduto con il personale degli organici della Milizia portuaria stessa. La banda risiederà presso la scuola della Milizia portuaria in Sabaudia.

Nuovi successi nipponici contro le forze cinesi

TOKIO, 21

Un dispaccio dal fronte informa che è avvenuto il collegamento tra la colonna Ikeva che avanzava verso sud proveniente da Nuchow e la colonna Hara, proveniente da Anking ed avanzante verso il nord.

Il congiungimento delle due colonne è avvenuto a Kaohupu a circa 35 km. a nord-ovest da Anking, nella provincia di Ahnwei. Questo congiungimento delle due colonne facilita il controllo da parte delle forze giapponesi della linea di comunicazione, che si estende al nord da Anking a Luchow per Tsienshan.

Un altro dispaccio dal fronte annuncia intanto che le avanguardie della colonna giapponese Hasegawa passando da Tsienshan per Kotowchen e Wang ho Tung hanno stamane iniziata l'offensiva contro le forze cinesi, trincerate saldamente nella zona collinosa ad ovest di Tsiensahan. L'attacco nipponico saldamente sostenuto dall'azione delle artiglierie di accompagnamento e chiude le forze cinesi verso Taichusien nel sud-ovest della provincia di Ahnwei.

Un incidente di pesca nippo-sovietico risolto

TOKIO, 21

Un incidente di pesca nippo-sovietico è stato risolto oggi con piena soddisfazione del Giappone, che in rapporto ad esso aveva assunto un atteggiamento molto energico.

L'incaricato d'affari sovietico ha permesso oggi alla nave deposito per pescatori *O Koryu Maru* di raggiungere le acque della penisola di Kamciatka, dove i giapponesi hanno diritto di pesca. La partenza della nave era impedita da dieci giorni dalle autorità sovietiche, le quali si erano rifiutate di vistare i passaporti dei pescatori giapponesi e di permettere a questi l'accesso alle zone di pesca.

Protesta slovacca contro le misure cèche

PRAGA, 21

Il Comitato politico del Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi anche oggi in seduta segreta per la discussione del problema delle nazionalità. Nel pomeriggio si è riunita la presidenza della Camera dei deputati, la quale ha discusso problemi di carattere amministrativo, e, quanto alla decisione concernente la data di convocazione del Parlamento, ha stabilito di attendere la fine dei lavori del Governo, ma non ha preso alcuna disposizione di dettaglio. Tuttavia è certo che il Parlamento non si riunirà che nel mese di luglio.

A Bratislava si è riunito il comitato direttivo del partito autonomista slovacco, sotto la presidenza del deputato Tiso. E' stato deciso d'inviare un delegato presso il Presidente del Consiglio per protestare contro la soppressione della pubblicazione del giornale «Slovenska Pravda» per la durata di 3 mesi, e contro l'azione intrapresa dai partiti governativi in Slovacchia per raccogliere firme tra la popolazione allo scopo di dimostrare che la Slovacchia è contro l'autonomia. « Nessun controllo — scrive l'organo autonomista «Slovak» — esiste sull'autenticità di tali firme e se il Governo vuole veramente persuadersi della reale situazione del popolo slovacco non ha che da indire le elezioni parlamentari.

Quattro morti a Georgetown in un conflitto fra truppa e scioperanti

LONDRA, 21

Si apprende da Georgetown ufficialmente che la calma sarebbe stata ristabilita nelle piantagioni di zucchero.

Secondo però altre notizie i torbidi continuano ancora. Infatti nelle prime ore della mattina un nuovo scontro sarebbe avvenuto tra la polizia e gli scioperanti. Le guardie sono state costrette a far uso delle armi, mentre i dimostranti per conto loro hanno lanciato numerose pietre contro le truppe. Dopo lo scontro sono stati raccolti quattro morti tra cui un poliziotto, e 18 feriti.

Le lineee telegrafiche e telefoniche sono state tagliate e le comunicazioni interrotte. Molti scioperanti hanno lasciato le piantagioni di zucchero per recarsi a lavorare i loro campi.

L'incontro Schmeling-Louis
Masse di folla a New York

NUOVA YORK, 21

Migliaia e migliaia di tifosi stanno arrivando da ogni parte della Confederazione per assistere all'incontro di campionato mondiale tra Louis eSchmering. Gli albergatori della metropoli constatano unanimi che da molti anni non si registrava per un incontro di pugilato una così ingente affluenza di sportivi, affluenza che è persino superiore a quella verificatasi nel 1935 per l'incontro Louis - Baer, che costituì allora un primato.

L'incasso lordo di un milione di dollari, miraggio di ogni organizzatore sportivo, sembra già assicurato. Mike Jacob, dice che sarà notevolmente superato. Certo è che i bagarini sono all'opera rivendendo i biglietti per i posti migliori a prezzi eccezionalmente elevati. Louis continua ad essere il favorito ed è offerto a due a uno; ma è interessante rilevare che i negri del quartiere di Harlem scommettono in eguale misura tanto sul loro compagno di razza quanto sul tedesco. Sono già giunti a Nuova York 600 giornalisti, tra i quali non pochi inviati speciali dall'Europa.

Sulle bocche di tutti e nelle pagine sportive dei massimi quotidiani della metropoli vi è la domanda se vincerà Schmeling, grazie all'eccezionale potenza del suo destro, o Louis, per la sua minore età, per le sue ammirate doti fisiche ed anche per l'esperienza acquisita nel precedente incontro con il suo grande avversario di domani sera.

Non ostante le scommesse che continuano a fare del negro il favorito della vigilia, la certezza che egli trionferà nell'incontro di domani sera è alquanto diminuita nelle ultime ventiquattr'ore. Più numerosi sono coloro i quali pensano che Louis sarà in costante pericolo di essere raggiunto o di soccombere per una cannonata di destro del tedesco. Intanto oggi Schmeling, che non ha perduto affatto la sua calma abituale, ciò che non può dirsi del negro, ha rifiutato a quest'ultimo il permesso di adoperare domani sera dei guanti di speciale fabbricazione, i quali sono più lunghi di quelli regolamentari. La commissione pugilistica dello Stato di New York ha ratificato il rifiuto del tedesco; per cui dovranno essere usati « guanti regolamentari fabbricati a New York ».

La stessa commissione ha anche deciso che il prossimo incontro di campionato si svolgerà in settembre. Si dice pure che il vincitore di domani sera con tutta probabilità si dovrà incontrare con Max Baer.

Intanto la polizia metropolitana ha preso eccezionali misure di precauzione per domani sera, allo scopo di prevenire incidenti di qualsiasi genere e di disciplinare l'intensissimo traffico. Mille agenti in uniforme sono stati destinati a presidiare il quartiere negro metropolitano di Harlem, dove si prevede una grande eccitazione degli animi. Un altro migliaio di agenti sono disseminati attorno allo stadio e nelle vie adiacenti, mentre altri 500 poliziotti in borghese costituiranno la riserva strategica scaglionata tra lo stadio ed Harlem.

Gli scrittori sportivi convenuti a New York continuano a prevedere una vittoria del negro e di questi, trentadue giudicano che la conquisterà per fuori combattimento. Di dieci ex campioni del mondo, soltanto uno, Johnson, l'unico negro che prima di Louis abbia detenuto il titolo, prevede una vittoria di Schmeling.

I due pugili oggi hanno fatto le tradizionali dichiarazioni della vigilia. Schmeling ha espresso la sua certezza di essere il primo campione a riconquistare il massimo titolo mondiale. Louis, spaccone come sempre, si è detto certo di abbattere Schmeling nelle prime due riprese.

Il tedesco è giunto questa sera a New York; Louis arriverà domani. Le operazioni del peso si svolgeranno a mezzogiorno preciso.

Uno studente uccide a Bagdad un professore egiziano

BAGDAD, 21

Il professore egiziano della Facoltà di Diritto, Hassan Naif, è morto in seguito alle ferite ieri riportate quando è stato assalito da uno studente che aveva rifiutato di esaminare.

Il campo degli accademisti allievi ufficiali

ROMA, 21

Domani 22 giugno alle ore 7 gli Accademisti allievi ufficiali (formazione di un battaglione) a mezzo colonna autocarrata, partiranno per il campo.

Il campo si svolgerà a Palombara Sabina (pendici nord ovest di Monte Gennaro) dal 22 giugno al 6 luglio compresi. Forza partecipante: ufficiali 8, allievi ufficiali 212.

Notevole richiesta di dollari alla Borsa di Londra

LONDRA, 21

Nel mercato monetario di Londra, il dollaro ha registrato oggi una considerevole richiesta in seguito alla dichiarazione fatta a Washington dal Ministro del Tesoro che ha smentito completamente e formalmente le notizie di una prossima svalutazione del dollaro. Vi è stata anche una forte richiesta di dollari sul mercato di Londra a scopi commerciali, richiesta che era rimasta in sospeso negli scorsi giorni a causa dell'incertezza prodotta dalle voci infondate di una prossima svalutazione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N 174 - Cent. 30

GIOVEDI' 23 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Dopo l'accordo di massima al Comitato del non intervento

I capisaldi del piano britannico

Gli sfoghi e i ridicoli diversivi dell'opposizione ai Comuni - Secche risposte di Chamberlain - Altre rivelazioni sull'opera nefasta di Blum

ROMA, 22

[Il] progetto britannico, a cui [han]no dato ora l'adesione tutte [le] Potenze rappresentate nel Co[mita]to del non intervento, Rus[sia] compresa, prevede queste li[nee] essenziali d'azione:

[Ri]pristino e rafforzamento del [contr]ollo terrestre sul fronte dei [Pire]nei, per trattenere il contrab[ban]do del materiale da guerra e [i] combattenti, finora affluiti [dal] territorio francese nel terri[torio] della Spagna rossa.

[Ma]ntenimento ed eventuale svi[lupp]o dell'attuale sistema di con[troll]o marittimo, esercitato con la [...] di osservatori, che so[no i]mbarcati sui piroscafi diret[ti v]erso i porti della Spagna.

[Ri]conoscimento dei diritti di [bellig]eranza alle due parti in [con]flitto nel momento in cui ri[sult]erà effettuata una «misura [sostan]ziale» nel ritiro dei volon[tari] stranieri dall'una e dall'al[tra] delle parti spagnole.

[Nu]ovi attacchi laburisti rintuzzati da Chamberlain

LONDRA, 22

[L']opposizione laburista ha sfer[rato] oggi con nuovo vigore i suoi [atta]cchi contro la politica estera [del] Governo tempestando di in[...] interrogazioni il Primo [Mini]stro ed organizzando una si[stem]atica ostruzione valendosi di [...]e originali clausole della [pro]cedura parlamentare. Già al[l'in]izio della seduta della Came[ra d]ei Comuni, si è delineato l'in[tent]o dei laburisti di continuare [l'of]fensiva. Al deputato Hender[son], che esprimeva la preoccu[pazi]one che l'attuale situazione [anglo]-francese potesse influire sui [rap]porti fra la Gran Bretagna e [la] Francia, il Primo Ministro ha [ris]posto di non aver alcun mo[tivo] di supporre che l'Italia vo[glia] gettare la discordia tra Lon[dr]a e Parigi.

Ad analoga interrogazione dello [ste]sso deputato laburista, che in[sis]teva per avere informazioni [sul]la l'applicazione degli accordi [di] Roma, Chamberlain ha rispo[sto] che vi sono stati ripetuti [sca]mbi di vedute tra il Governo [ita]liano e quello britannico, i [qua]li si sono trovati d'accordo [nell]'esprimere il desiderio che il [pat]to italo-inglese venga messo in [vig]ore al più presto possi[bile] per quanto riguarda le con[dizi]oni specificate nel patto me[desi]mo.

[Il] deputato laburista Benn, [che] chiedeva quali fossero le con[dizi]oni per l'applicazione degli [acco]rdi, il Primo Ministro ha ri[spo]sto seccamente che le condi[zioni] sono state pubblicate più [vo]lte.

[Ten]erezze laburiste per Tafari

[Pa]ssando ad altro argomento, [un a]ltro esponente dell'opposizio[ne la]burista, il deputato Terkins, [ha p]roposto al Ministro delle Co[lonie] di offrire al sig. Tafari la [sovr]anità di una zona del Tan[ganik]a sotto l'autorità dell'Impe[ro b]ritannico. Il Ministro delle [Colon]ie Mac-Donald ha risposto [che l]a proposta non può essere [presa] in considerazione. Ha ri[preso] allora la parola Hender[son], il quale ha presentato un [proget]to di legge che avrebbe lo [scopo] specifico di impedire che in [segui]to al riconoscimento *de ju[re]* [del]la sovranità italiana sull'A[bissinia], la Società Cable and Wi[reless] Limited, abbia a consegna[re alla] direzione della Banca d'I[talia] la somma di diecimila ster[line] che l'ex-negus tentò di otte[nere] mediante un procedimento [giudi]ziario nel quale rimase soc[comb]ente.

[Cont]ro la proposta di Hender[son] ha parlato il deputato con[serva]tore sir Georgess Dawis, [metten]do in rilievo che una leg[ge di] questo genere costituireb[be un] precedente pericolosissimo [e in]accettabilissimo poichè verreb[be ad] annullare gli effetti esecu[tivi] di una sentenza emessa dal[l'autor]ità giudiziaria. Secondo la [proce]dura della Camera dei Co[muni], un progetto di legge vie[ne di] solito nominalmente appro[vato] senza votazione in prima [lettu]ra e la discussione del pro[getto] viene rinviata alla secon[da e] alla terza lettura. Questa [volta], su proposta del Dawis, ap[provata] dalla maggioranza della [Camera], fu chiesto invece una [votaz]ione anche in sede di pri[ma le]ttura. Però vari deputati la[buristi], con un gesto ostruzioni[stico], impedirono che la votazio[ne av]esse luogo.

Il dollaro e la sterlina

[Dopo] la recente dichiarazione [del Se]gretario di Stato degli Sta[ti Uniti], sig. Cordell Hull ha for[mato o]ggetto di un'interrogazione [alla q]uale ha risposto il Primo [Minist]ro dichiarando che qualun[que ev]entuale invito del Governo [di Wa]shington concernente la ri[duzione d]egli armamenti, sarebbe [favorevolm]ente accolto dalla Gran Bretagna con piena simpatia per i sentimenti americani.

Il deputato Hetworth ha interrogato il Cancelliere dello Scacchiere per sapere se il Governo, dato il recente tracollo del livello dei prezzi dei generi di prima necessità, sia disposto a modificare l'attuale cambio fra la sterlina e il dollaro a vantaggio della sterlina. In una risposta scritta, il Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon dichiara che, a giudizio del Governo, una manipolazione artificiosa come quella suggerita dal deputato interrogante, non otterrebbe lo scopo desiderato. A parte questo, sarebbe contrario all'accordo monetario tripartito del settembre 1936 fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia, nonchè alle disposizioni di legge che disciplinano l'impiego del fondo di manovra per la sterlina.

La stizza delle sinistre

Gli sfoghi laburisti ai Comuni vanno considerati in rapporto alla stizza suscitata fra i cosiddetti partiti di sinistra, quelli che fanno professione di pacifismo, di internazionalismo, di ginevrismo e così via, dall'accordo raggiunto al Comitato di non intervento.

Il disappunto dei partiti filobolscevichi non può sorprendere dati i precedenti. Per codesta gente, qualunque avvenimento diplomatico che ribadisca l'irrealizzazione dell'invano sognata crociata antifascista, è un fatto deprecabile e deplorevole, anche se può contribuire a salvaguardare la pace.

Il significato dell'accordo raggiunto ieri dal Comitato dei nove trascende appunto perciò e di gran lunga, l'ambito circoscritto del piano britannico per la Spagna. La capitolazione sovietica è infatti il risultato di una vicenda diplomatica che ha messo in luce gli elementi fondamentali della situazione europea di oggi, e ha chiarito certe possibilità di malintesi che fino a poche settimane fa sussistevano ancora e fuorviavano molte persone anche di buona fede.

Due dilemmi, anzi tre dilemmi hanno determinato cumulativamente il collasso, almeno per ora, dell'ostruzionismo russo nonchè del compiacente sostegno che l'ostruzionismo russo trovava a Parigi.

Il primo dilemma fu posto categoricamente dal Governo britannico al Governo francese, il quale, avendo aderito a Londra al piano britannico, agiva poi in senso diametralmente contrario allo spirito del piano britannico spalancando le frontiere dei Pirenei. Dato questo, il Governo britannico ha ritenuto di dover richiamare l'attenzione della Francia sul fatto che, o sussiste l'intesa cordiale anglo-francese, nella quale è intuitivo che la politica del non intervento francese nella Spagna deve procedere di pari passo con la politica britannica, o nel caso contrario, la intesa corre serio rischio di debilitazione.

Un fattore decisivo

Il secondo dilemma è stato posto dalla Francia al Governo russo. La Francia, compresa l'antifona che proveniva da Londra, ha a sua volta fatto intendere chiaramente a Mosca che il pericolo di un rallentamento dei legami diplomatici e politici fra Londra e Parigi, era ed è dal punto di vista francese, incommensurabilmente più grave della prospettiva di un eventuale rallentamento dei vincoli che uniscono la Francia alla Russia.

Ma il terzo dilemma, che senza dubbio ha avuto una influenza decisiva nel determinare l'atteggiamento sia dell'Inghilterra, sia della Francia e infine del Governo sovietico, proveniva da Roma. Esiste l'accordo italo-inglese che fa obbligo all'Italia di non aumentare il volume del suo intervento in Spagna. A questo obbligo l'Italia ha ottemperato con lealtà assoluta. Dal 16 aprile, giorno della firma del Patto italo-inglese, i rinforzi alla Spagna nazionale sono cessati. Ma dalla stessa data del 16 aprile è stata invece ancor più spalancata la frontiera dei Pirenei e una enorme quantità di materiale da guerra è affluito a Barcellona.

E' evidente che tale situazione non avrebbe potuto continuare. Quindi si trattava di arrivare a una decisione pronta e risolutiva: o trovare il mezzo di far cessare la violazione sistematica del non intervento della frontiera dei Pirenei e di neutralizzare definitivamente il sabotaggio sovietico del piano britannico; o, altrimenti, nell'alternativa, si presentava la possibilità che un giorno l'Italia si trovasse costretta a riprendere nei riguardi dell'intervento nella Spagna la sua libertà d'azione.

Su questi tre dilemma si è imperniata, come dicevamo, l'azione diplomatica, la quale, oltre ad aver costretto il Governo russo e il Governo francese ad aderire questa volta in modo esplicito e inequivocabile al piano britannico, ha anche messo alla prova quelli che sono i capisaldi dell'equilibrio europeo di oggi e ha rivelato dove, come e perchè la pace dell'Europa oggi ha i suoi veri pilastri.

Intanto il *Daily Telegraph* pone in rilievo stamani le difficoltà finanziarie che il Comitato di non intervento dovrà superare la prossima settimana.

«Il costo del piano sul richiamo dei volontari stranieri dalla Spagna — aggiunge il giornale — è previsto in un milione di sterline». Il *Daily Telegraph* precisa a proposito che la Russia sovietica si è rifiutata di versare il quinto di questa somma quale sua quota di partecipazione, proponendo di sostenere solamente l'onere necessario al richiamo dei suoi sudditi combattenti in Spagna, più un quinto della somma necessaria per l'invio delle due Commissioni in Spagna, e di partecipare forse a poche altre spese di minore importanza.

Daladier invita Negrin a non ostacolare il piano?

PARIGI, 22

Si apprende che l'ambasciatore di Francia presso il pseudo governo di Barcellona, Labonne, ha lasciato d'urgenza Parigi per rientrare in sede latore di un messaggio di Daladier con cui questi insiste presso Negrin affinchè il gabinetto bolsevico spagnolo non faccia difficoltà al piano approvato dal Comitato di non intervento.

Nel contempo Bonnet ha avuto oggi un lungo colloquio con l'incaricato d'affari sovietico, Hirschfele, che sarebbe stato particolarmente interessato ad intervenire presso il partito comunista francese affinchè termini la violentissima campagna di provocazione a cui si è abbandonato dopo l'adesione data ieri dalla Francia al piano anglo-italiano.

Per quanto riguarda l'attuazione del piano, non sembra che si debbano incontrare opposizioni serie da parte di Franco «dal momento — osserva il *Figaro* — che l'Italia e la Germania hanno approvato il piano. Ma quale sarà l'atteggiamento dei rossi? Non è da escludere che i Sovieti abbiano finalmente rinunziato a far fallire a Londra il Comitato presieduto da lord Plymouth, ma che tentino ora di far fallire l'accordo facendo agire i loro rappresentanti di Valencia e di Barcellona».

Tutta la stampa serale commenta favorevolmente l'accordo di principio concluso a Londra e mette in rilievo che per quanto la sua pratica messa in azione non possa sperarsi prima della fine del prossimo luglio pure esso segna un grande progresso avendo disancorato il problema della guerra civile spagnola dalla cavillosità e dai piani sovietici. Il *Journal des Debats* scrive che il prologo della nuova situazione si annuncia bene sopratutto perchè ormai gli intrighi sovietici appaiono finalmente smascherati. Tutte le disgrazie e le complicazioni spagnole sono state e sono infatti conseguenza ed effetto di speculazioni comuniste. Liberato il terreno da Mosca, distinte le responsabilità e gli scopi, una chiarificazione non sarà difficile da raggiungere.

La *Libertè* è ancora più esplicita scrivendo che a Londra stavolta finalmente i sovieti sono stati obbligati a capitolare. E' vero — aggiunge il giornale — che tale capitolazione diveniva inevitabile nel momento stesso in cui la Francia negava loro la sua complicità, ma resta il fatto che lo pseudo governo rosso spagnolo viene da tutti considerato come condannato immediatamente appena l'aiuto internazionale gli verrà a cessare. «Il che conferma e confermerà anche ai più caparbi — conclude il giornale — che la Spagna bolscevica esisteva e desiste, combatteva e combatte unicamente con funzioni e per cura di ambienti extra-spagnoli, e più precisamente russo-sovietici.

Di questo mutamento di rotta della Francia sarebbe anche testimonianza una notizia secondo la quale il Governo francese avrebbe dato ordine che venga immediatamente interrotto il viaggio di 27 natanti, già appartenenti allo pseudo governo basco, e che per via fluviale avevano già iniziato il viaggio attraverso la Francia per passare dal golfo di Guascogna al Mediterraneo onde andare ad offrire i loro servizi al governo di Barcellona. In seguito ai precisi e sistematici bombardamenti a cui sono sottoposte, pare infatti che le navi contrabbandiere straniere che esercitano il cabotaggio lungo le coste spagnole del Mediterraneo incominciano a scarseggiare e che quindi i rossi spagnoli tentino ogni sforzo per rinforzare la loro flotta particolarmente di piccolo tonnellaggio.

In margine ai commenti sulle deliberazioni del Comitato dei nove, nei circoli diplomatici parigini circolano pure informazioni significative nei riguardi del non intervento della Francia in Spagna. Il ministro marxista Del Vayo aveva informato a suo tempo il Governo francese, allora presieduto da Blum, circa l'impossibilità di continuare la guerra civile e la intenzione del governo di Valencia di intraprendere negoziati di pace.

L'ex-Presidente del Consiglio avrebbe allora risposto a Del Vayo che bisognava continuare ad ogni costo a combattere e che il compimento di questo «sacro dovere» gli sarebbe stato facilitato dalla Francia.

Questa notizia è riprodotta da alcuni giornali di destra, i quali domandano categoricamente a Blum ed al suo principale collaboratore, l'ex-Ministro delle Finanze Auriol, di smentire la notizia se falsa.

Negli stessi circoli diplomatici si vuol osservare che finora nessuna smentita è stata opposta all'informazione ribadita ancora ieri dall'ex Presidente del Consiglio Flandin, sull'enorme quantità di materiale bellico transitato in Francia a destinazione dei rossi, grazie al doppio gioco del Gabinetto Blum.

Le tesi italo-anglo-tedesca ha spezzato la resistenza franco-russa

BERLINO, 22

Gli accordi raggiunti in seno al Comitato per il non intervento, destano qualche ottimismo in questa stampa. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» sottolineano che la tesi italo-anglo-tedesca, di fronte al precipitare degli avvenimenti militari in Spagna, riesce così ad infrangere finalmente la resistenza franco-sovietica. La «Frankische Tageszeitung» rileva che l'accordo in seno al Comitato ha valore sopratutto per il fatto che l'Inghilterra dimostra così di voler giungere ad ogni costo alla ratifica del trattato con l'Italia, ratifica che ora sembra non esser più lontana. Quanto invece ai vecchi progetti inglesi, prosegue il giornale, che accarezzano l'idea di un armistizio in Spagna, si vuol sperare che una diplomazia troppo russofila non comprometta quello che il sangue ha consacrato.

I giornali tedeschi sottolineano pure la valutazione riservata che l'accordo al Comitato del non intervento trova nella stampa fascista e mettono in rilievo i vasti obiettivi che il mondo franco-inglese sembra proporsi di realizzare sulla base di esso. Tra questi obiettivi si mette in primo piano l'idea di un compromesso che ponga fine alla guerra spagnola prima della definitiva sconfitta dei rossi. L'esperienza insegna, commenta a questo proposito la *Nachtausgabe*, che i fatti si sono sempre incaricati finora di mandare all'aria tutti i tentativi di compromesso con cui si voleva salvare ai rossi, e con ciò al bolscevismo, una porzione di territorio spagnolo.

Il Congresso industriale italo-germanico

MONACO DI BAVIERA, 22

Oggi si inizia a Monaco il IV. Congresso tra la Confederazione fascista dell'Industria e la Reichsgruppe Industria. La delegazione italiana, presieduta dal vicepresidente della Confederazione, dr. Piero Pirelli e composta di una ventina di membri, è giunta stamane a Monaco dove è stata cordialmente ricevuta dal Sottosegretario di Stato all'Economia del Reich, dr. Trendelenburg, che presiede la delegazione tedesca, da vari rappresentanti di enti economici tedeschi, dal R. Console generale d'Italia e da numerosi industriali.

I mutilati al Duce

Profonda riconoscenza per la rivendicazione della Vittoria - Il 2 ottobre saranno presentati al Capo i mutilati d'Africa e di Spagna

ROMA, 22

La Commissione direttiva della Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, riunita a Roma, ha approvato, su proposta del presidente on. Delcroix, il seguente ordine del giorno:

«*I mutilati, dopo la celebrazione del Ventennale della battaglia del Piave, che ha riunito intorno al Re Vittorioso gli spiriti e le insegne dell'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma, rivolgono il pensiero riconoscente al Duce, ricordando che il primo proclama dei Fasci partiva dalla rivendicazione dei sacrifici della guerra e che senza la Rivoluzione, la Vittoria sarebbe stata un malinconico ricordo di reduci, non già il consapevole orgoglio di tutto un popolo, che attraverso l'obbedienza e la conquista ha imposto al mondo il rispetto della propria forza e il riconoscimento del proprio diritto*».

La Commissione ha quindi proceduto ai suoi lavori stabilendo le modalità per l'adunata a Roma dei mutilati dell'Africa e della Spagna, che il prossimo 2 ottobre, anniversario del passaggio del Mareb e del discorso di Piazza Venezia, inaugurandosi la corte delle Vittorie nella Casa madre, saranno presentati al Duce.

La Commissione ha inoltre istituito 25 borse di studio da lire 2000 e 25 da lire 1000 per orfani e figli di mutilati studenti universitari e ha approvato il regolamento per il concorso a 50 premi da lire 1000 e a 100 da lire 500 fra le famiglie numerose dei mutilati di guerra.

La Commissione ha infine deliberato la costituzione della biblioteca nazionale della guerra, destinata a raccogliere tutte le opere pubblicate nel mondo su questo argomento, procedendo alla nomina del direttore e allo stanziamento dei fondi necessari sul bilancio dell'ente Casa Madre mutilati, la cui fondazione fu recentemente approvata dal Duce.

Gli aviatori del reparto alta velocità in pellegrinaggio al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 22

Oggi, verso le ore 16, è salito in devoto pellegrinaggio al Vittoriale degli Italiani l'ordinario militare mons. Bartolomasi, ricevuto dal sovrintendente architetto Maroni. Con l'eminente prelato erano tutti gli ufficiali del reparto alta velocità di Desenzano, i quali hanno reso con lui omaggio alla tomba del Poeta eroe.

Duecentomila cattolici al Congresso Eucaristico di Quebec

QUEBEC, 22

Circa duecentomila cattolici di tutte le province canadesi ed anche degli Stati Uniti orientali, sono convenuti in questa città per il Congresso Eucaristico nazionale canadese, il quale durerà quattro giorni e sarà concluso con la parola del Pontefice romano, radiotrasmessa da Castelgandolfo. Gli abitanti di Quebec fanno rilevare che l'odierna manifestazione, per la sua imponenza, non ha precedenti nel cattolicesimo canadese e che è a Quebec, culla del cattolicesimo nord-americano, che giungerà il primo messaggio che i Pontefici abbiano diretto ai fedeli del Canadà.

Per le cerimonie di questi giorni, gigantesche tribune, capaci di accogliere centomila persone, sono state erette nel parco di Battlefield. Tutti gli edifici religiosi o storici di Quebec da questa sera sono profusamente illuminati. Legato pontificio sarà lo stesso Arcivescovo di Quebec, Cardinale Villeneuve, il quale sarà anche il capo della popolazione di lingua francese, mentre quella di lingua inglese avrà per capo l'Arcivescovo di Toronto, Mons. James Charles Mc Guigan. E' intervenuto anche un gruppo di pellegrini, rappresentanti della diocesi più nordica del mondo: sono esquimesi, abitanti al di là del circolo polare artico.

La parola di Roma giungerà ai convenuti il 26 corrente.

La ripresa dei negoziati commerciali anglo-tedeschi

LONDRA, 22

Sono incominciati oggi presso l'ufficio della Tesoreria britannica i nuovi scambi di idee tra la delegazione economica inglese capeggiata da Sir Federico Leith Ross e la delegazione tedesca diretta dal vice-sottosegretario al Ministero degli Esteri del Reich, sig. Wiehl.

Una manovra di Hodza a danno degli ungheresi

BUDAPEST, 22

Il *Pester Lloyd* riferisce in una corrispondenza da Praga che la tattica temporeggiatrice e dilazionatrice di Hodza provoca indignazione presso gli ungheresi. Il Presidente del Consiglio cecoslovacco, invece di condurre trattative coi capi del partito unitario ungherese, che nelle recenti elezioni ha ottenuto il 90 per cento dei voti, ha trattato con tre elementi ambigui mercenari che nulla hanno a che vedere con la minoranza magiara. Questa manovra ha fatto comprendere agli ungheresi che tutta l'azione di Hodza è una commedia ed un inganno. Solo in questa settimana Hodza avrà conversazioni coi veri capi del partito ungherese, Esterhaizy ed Iaross, e soltanto dall'andamento di queste conversazioni si potrà vedere se sarà possibile una conciliazione tra cechi ed ungheresi.

D'altra parte l'*Uj Nanzidek* riporta un'intervista che il Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta ha concesso al suo corrispondente da Praga, al quale ha dichiarato che le relazioni tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria sono buone; che il Governo cecoslovacco segue con interesse le trattative di Bucarest tra il Ministro d'Ungheria e il Governo romeno; che alla popolazione ungherese di Cecoslovacchia saranno fatte serie concessioni; che il Governo di Praga ha considerato l'atteggiamento tenuto dall'Ungheria quando la Cecoslovacchia recentemente ha effettuato una parziale mobilitazione.

Il Duce tra i mietitori della terra di Romagna

Un paese ribattezzato col nome di Torriana

FORLI' 22

Il Duce, di prima mattina, ha voluto essere ancora fra i rurali e ha visitato i Comuni di Misano, Borghi, Sogliano, Poggio, Berni e Scorticata.

La mietitura è in pieno sviluppo e il Duce ha avuto il saluto festoso della gente della sua terra, che al suo passaggio levava in alto, con le spighe mature, il suo grido di gioia.

Sulla via del ritorno, sostava alle cave di Breccia di Riva Caibana, indi alla fabrica cementi valle Marecchia.

Nella piazza di Scorticata annunciava che da oggi il Comune dovrà chiamarsi Torriana. Tale nome trova ispirazione da due torrioni naturali che si elevano sull'abitato, sormontato tuttora dalle vestigia di due torri guerriere.

Operai, coloni hanno ovunque accolto il Duce con ardenti acclamazioni, esprimendo la loro riconoscenza per le provvidenze disposte a favore di quelle prolifiche popolazioni.

Produzione nazionale di fertilizzanti azotati

Un telegramma al Duce

FORLI' 22

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da Figline Val D'Arno:

«Onoromi comunicare a V. E. che gli stabilimenti Figline Val D'Arno, Soc. Toscana Azoto, iniziano oggi il loro regolare, sicuro, pieno ciclo di produzione di ammoniaca, acido nitrico e fertilizzante, nitrato di calcio quale prima realizzazione nazionale interamente autarchica, utilizzando unicamente lignite sciloidi della Toscana. Le alte direttive di V. E. per raggiungere l'indipendenza nazionale, furono e saranno un ferreo comando alle nostre azioni di fedeli umili italiani collaboratori. Maestranze, impiegati e dirigenti rivolgono V. E. la loro intensa gratitudine e tutta la loro devozione. Profondamente ossequio: Sen. *Brezzi*, presidente Toscana azoto».

I lavori del Comitato giuridico italo-tedesco

ROMA, 22

Si è stamane riunito presso il Ministero di Grazia e Giustizia, sotto la presidenza di S. E. Messina, il Comitato italo-germanico per la collaborazione giuridica, nella sua seconda seduta. Il tema, sui «Nuovi orientamenti del diritto internazionale pubblico», ha sollevato un'interessante discussione. Il relatore della delegazione italiana, on. prof. Carlo Costamagna, e quello della delegazione tedesca, barone dottor Freytagh Loringhoven, hanno ampiamente illustrato le rispettive relazioni dense di precedenti storici e di osservazioni giuridiche. Hanno anche presa la parola il comm. Assisi, consigliere della Cassazione del Regno, nonchè il prof. Emge, vice presidente dell'Accademia per il diritto tedesco, il prof. Walz di Polonia, il prof. Terassi, l'avv. Biamonti. L'esauriente discussione è stata efficacemente riassunta dal presidente, il quale ha posto in rilievo la sostanziale concordanza del punto di vista delle due delegazioni sull'importantissimo tema. S. E. Messina ha pure annunziato che sul tema di oggi, come su tutti gli altri, saranno concretate precise conclusioni le quali verranno sottoposte all'approvazione del Comitato nella seduta conclusiva del 25 corrente.

Il Ministro Bottai visita la Mostra di Tranquillo Cremona

PAVIA, 22

Il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, giunto stamane a Pavia, ricevuto ed accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà, ha visitato la Mostra di Tranquillo Cremona, al castello Visconteo. Il Ministro, al termine della visita, si è compiaciuto con gli organizzatori della Mostra.

Una visita a Vigevano alla Mostra delle calzature

VIGEVANO, 22

Oggi, alle ore 15, è giunto il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai per visitare la mostra delle calzature allestita in occasione della settimana vigevanese. Il Ministro, ricevuto da tutte le autorità cittadine, si è intrattenuto a lungo nei vari posteggi dell'esposizione, che documenta la potenzialità industriale raggiunta dalle fabbriche di calzature di Vigevano. Il Ministro Bottai, al termine della visita, si è molto congratulato con gli organizzatori e al Prefetto ha espresso il suo compiacimento per la mole monumentale del palazzo che ospita l'importante mostra e che è dedicato al risorto Impero di Roma.

Un messaggio al gen. Pariani del Ministro della guerra giapponese

ROMA, 22

Il generale Alberto Pariani, Sottosegretario alla Guerra ha ricevuto la missione del P. N. F., reduce dal Giappone, dal Manciukuò e dalla Cina del nord. Il capo della missione, Ambasciatore Paolucci di Calboli Barone, ha rimesso al Sottosegretario alla Guerra il messaggio, direttogli dal Ministro della Guerra giapponese e gli ha riferito sulle vibranti ed entusiastiche manifestazioni di amicizia, che in occasione della visita della missione l'Esercito giapponese ha tributato al Duce Fondatore dell'Impero e all'Esercito Italiano.

Il capo della missione ha inoltre intrattenuto il generale Pariani sull'addestramento di quell'eroico Esercito. Il Sottosegretario alla Guerra, che ha ascoltato con vivo interesse l'ambasciatore Paolucci, ha espresso ai componenti della missione la sua gratitudine per il magnifico successo ottenuto che varrà sempre più ad avvicinare fra loro due popoli, che dell'eroismo fanno un culto.

Lo sviluppo dei rapporti tra Italia e Giappone

BRUSSELLE, 22

Il giornale *Metropole* mette in evidenza la politica perspicace seguita dal Duce nei riguardi del Giappone ed osserva che le democrazie commetterebbero un errore madornale considerando i rapporti italo-nipponici dal solo angolo visuale antibolscevico. I legami che uniscono i due Paesi sono molto più profondi e più duraturi, afferma il giornale, il quale termina prevedendo che essi raggiungeranno in Estremo Oriente risultati di non minore importanza di quelli raggiunti in Europa dall'asse Roma-Berlino.

Le illusioni del Quai d'Orsay e le fantasie del "Temps,,

BUDAPEST, 22

Il *Pester Lloyd* nel suo articolo di fondo, che si ritiene ispirato da fonte competente, risponde con aspro tono polemico alle ultime considerazioni del *Temps* sulla situazione internazionale, e particolarmente su quella centro-europea. Secondo il giornale ufficioso parigino, la minaccia dell'espansione tedesca e la paura del «Drang nach Osten», starebbero determinando la formazione di un blocco antigermanico che si estenderebbe dal Mar Baltico al Mar Ionio e comprenderebbe anche l'Ungheria.

Il giornale ufficioso ungherese fa invece osservare, che se si considerano gli ultimi avvenimenti, salta subito agli occhi che l'asse Roma-Berlino ha anche recentemente dimostrata la sua efficacia; che la coesione interna della Piccola Intesa non è aumentata; che l'amicizia italo-jugoslava significa un legame alla politica dell'Asse; che l'Ungheria conduce una politica completamente opposta a quella definita dagli ambienti politici francesi, come può rilevarsi anche dal recente discorso di De Kanya.

Il giornale aggiunge che le espressioni del *Temps* sono da attribuirsi soltanto al desiderio del Quai d'Orsay di riconquistare le indebolite o perdute posizioni, ma che la verità non corrisponde affatto ai sogni francesi.

«Tutti gli Stati dell'Europa centrale — continua il *Pester Lloyd* — vogliono naturalmente conservare la loro indipendenza, ma essi non ritengono che, per questo scopo, debbano unirsi ad un blocco antigermanico, guidato dalla Francia. Al contrario, essi vogliono svolgere una vera politica indipendente che si adegui ai loro interessi e concordi con la loro sincera amicizia per la Germania. Ciò vuole la Jugoslavia, ciò vuole l'Ungheria. Le teorie del Quai d'Orsay sono illusioni che sempre dovranno frantumarsi contro il muro della realtà. La politica francese subirebbe meno illusioni se non si lasciasse indurre così facilmente a prendere immagini di fantasia per moneta sonante».

Frattanto il senatore Carony, ex Presidente del Consiglio, in un discorso tenuto al Senato sulche la Società delle Nazioni ha fallito i suoi scopi ed i suoi obiettivi perchè non ha mai saputo considerare obiettivamente la situazione internazionale, tanto più dopo che nel suo seno sono entrati i sovieti, i quali cercano di aggravare tutti i contrasti e tutti i conflitti per scatenare la guerra mondiale.

Il presidente della Camera polacca

VARSAVIA, 22

Il deputato Valerio Slowek, ex Presidente del Consiglio, legionario ed intimo collaboratore di Pilsudski, è stato eletto oggi Presidente della Camera.

Il Duca di Bergamo assume il comando del Corpo d'Armata di Milano

MILANO, 22

A Palazzo Cusani nello storico salone Umberto I., il generale Grassi ha ceduto stamane a S. A. R. il Duca di Bergamo, il comando del Corpo d'Armata. La cerimonia è stata improntata a stretto e severo carattere militare.

Alle 10,30, accolto dagli squilli di attenti è giunto S. A. R. il Duca di Bergamo che, ossequiato dal generale Grassi e dagli ufficiali generali del Presidio ha passato in rivista una compagnia d'onore, schierata nell'atrio del Palazzo. Poco dopo sopraggiungeva S. A. R. il Conte di Torino, il quale ricevuto da Adalberto di Stavoia ed ossequiato dagli altri ufficiali è stato accompagnato nel salone Umberto I., dove erano riunite oltre a tutte le autorità civili e le gerarchie cittadine, le più alte autorità militari tra le quali il generale d'Armata Porro, i comandanti della zona territoriale ed aerea, i comandanti della Divisione, della zona CC. NN. e tutti i comandanti di unità ed i capi servizio del Corpo d'Armata.

Il conte di Torino nella sua qualità di Principe e di comandante d'Armata ha porto un affettuoso saluto ed un augurio all'amatissimo cugino, del quale ha ricordato in modo particolare la attività di combattente della grande guerra e di alto comandante nella guerra per la conquista dell'Impero. Si è dichiarato certo che le sue virtù di soldato e comandante porteranno sempre a maggiori affermazioni il glorioso Corpo d'Armata a lui affidato. Ha infine espresso parole di elogio per il comandante uscente.

Il generale Grassi si è detto orgoglioso e fiero di avere compiuto il proprio dovere e di vedere succedergli nel comando un Principe di Casa Savoia. Ha salutato le bandiere e gi stendardi dei suoi bei reggimenti ricordando i caduti sul campo dell'onore. Ha ringraziato il Conte di Torino e tutte le autorità politiche, civili e religiose e il popolo pure che non ha mai mancato di dimostrare la sua affettuosa devozione all'esercito dell'Italia fascista. Ha concluso, come ultimo atto di comando, invitando i presenti ad elevare il pensiero alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce.

Il Duca di Bergamo, dopo aver ringraziato il Conte di Torino per il suo intervento a questo rito, rivolto al generale Grassi ha detto: « Ricevo da voi la consegna del III. Corpo d'Armata al comando del quale mi ha destinato la benevolenza di S. M. il Re Imperatore su designazione del Duce, nostro amatissimo Capo. Voi, ha proseguito il Principe, potete comprendere con quale senso di orgoglio e con quanta fierezza io assuma il comando di questo magnifico fascio di splendide energie. Eccellenza: sia di premio al vostro nobile cuore di vecchio soldato l'affetto, che tutti hanno voluto e tenuto a manifestarvi in questo momento di distacco e la certezza che non andrà perduta neppure una stilla della linfa vitale da Voi saggiamente irrorata dal tronco ai più piccoli e lontani rami della superba quercia, a cui Vi piace raffigurare il nostro bel Corpo d'Armata, in questo aureo periodo della vostra azione di comando.

S. A. R. ha concluso esprimendo il ringraziamento più vivo di tutto il Corpo d'Armata, per quanto ha dato alla grande unità e, porgendo il saluto, ha consegnato a S. E. Grassi un album recante le firme di tutti gli ufficiali del Corpo d'Armata.

Ossequiato il Conte di Torino che rientra a Palazzo Reale, sono stati presentati al nuovo comandante gli ufficiali superiori del Corpo d'Armata. Quindi nei locali del circolo, presenti tutti ufficiai del presidio ed ufficiali in congedo, il gen. Grassi ha fatto la consegna del circolo Ufficiali all'augusto comandante, il quale tra acclamazioni ha consegnato al generale Grassi la prima tessera d'onore di socio del Circolo stesso. La cerimonia si è chiusa al suono degli Inni Nazionali.

Una terza grande azienda dell'Opera Nazionale Combattenti nell'Impero

ROMA, 22

L'Opera Nazionale Combattenti sta entrando nella seconda fase della sua attività. Dopo i successi concreti ottenuti negli esperimenti delle due aziende di Olettà e Bisciοftù, ambedue a poche decine di chilometri da Addis Abeba, l'Opera passa ora alla fase concreta delle realizzazioni, nel campo vero e proprio della colonizzazione, cioè l'inizio costruttivo delle prime case coloniche. Tale forma di colonizzazione pur perseguendo finalità politiche e sociali si basa esclusivamente sul fattore economico, elemento essenziale per la buona riuscita dell'impresa. Il piano in attuazione prevede quindi: poderi di superficie aggirantesi fra i cinquanta ed i sessanta ettari, e ciò in vista anche delle necessità di successione; case economicissime la cui spesa non graverà più di 650-750 lire per ettaro, da ampliarsi gradatamente man mano che le rendite del podere lo consiglieranno; colture estensive destinate a trasformarsi in intensive, in relazione alle condizioni di ambiente ed alla crescenza demografica delle famiglie; produzioni foraggiere ed allevamento del bestiame, che rappresentano una fonte di lucro sicuro per l'avviamento dell'autarchia poderale; collaborazione della mano d'opera indigeno con le forme salariali e di partecipazione capaci di assicurare, con i costi bassi di produzione, una più sicura impostazione economica all'iniziativa e di elevare la famiglia economica, anche per prestigio della razza, a dirigente della impresa poderale. I lavori in corso — informa il Supplem. economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero, consentiranno l'immissione nei poderi delle prime cento famiglie entro l'anno in corso.

Contemporaneamente l'Opera Nazionale per i Combattenti ha posto allo studio lo sviluppo della trasformazione fondiaria di altri 12 mila ettari nelle predette due aziende, e la costituzione di una terza grande azienda nella vallata dell'Alto Auasc, sempre in prossimità della Capitale dell'Impero, che nel giro di pochi anni sarà circondata da una larga fascia di colonizzazione metropolitana. Insieme alla attività degli Enti, si è sviluppata anche, gradatamente, attorno ad Addis Abeba, a Dessiè, a Gondar e ad Harar, l'azione colonizzatrice di piccoli agricoltori, ex combattenti od operai, forniti di modeste risorse finanziarie ed operanti su piccoli appezzamenti. Una più vasta iniziativa, in questo campo, è in corso da parte della Confederazione Nazionale degli Agricoltori, con la creazione di una specie di consorzio fra piccoli aspiranti a concessioni, dotati di mezzi finanziari, ma desiderosi di condurre direttamente, con le loro famiglie, i terreni che verranno ad essi assegnati.

Inquadrati in una disciplina sindacale, tali agricoltori, che da soli avrebbero scarse possibilità di successo, si gioveranno della assistenza, dei consigli e della attrezzatura tecnica che potrà ad essi fornire la Confederazione.

Il gen. Teruzzi lascia Harar

HARAR, 22

Il Sottosegretario per l'Africa italiana, dopo aver presieduto i lavori della commissione per il piano regolatore della città di Harar, ha presenziato un saggio ginnico e di equitazione della scuola allievi zaptiè, cui hanno partecipato numerosi elementi della regione, perfettamente addestrati.

Successivamente S. E. Teruzzi ha visitato il vivaio sperimentale della Milizia forestale, il nuovo cantiere della città-giardino, l'ospedale e la chiesa cattolica, dove è stato ricevuto dal Vescovo che lo ha accompagnato nella visita. In serata ha tenuto rapporto ai funzionari dell'amministrazione civile e ai capi servizio militari, ripartendo poi per Addis Abeba, salutato da calorose dimostrazioni al Duce.

Disgraziata gita motociclistica di due mondariso

VERCELLI, 22

Sono state ricoverate nel nostro Ospedale Maggiore le mondariso Teresa Festivi, di 17 anni, e Alda Daprà, pure di 17 anni, occupate presso la tenuta Foglizzo di Tronzano Vercellese le quali lamentavano la prima la frattura del cranio e la seconda la frattura della clavicola sinistra. Le due giovani sarebbero state invitate a fare una gita in motocicletta da un giovane non identificato, ma, disgraziatamente, esse sarebbero poi cadute, riportando ferite e fratture.

I prezzi di vendita delle costruzioni edilizie

ROMA, 22

« La Corrispondenza » informa che i prezzi medi di vendita a vano dei fabbricati, praticati in alcune città principali nel terzo quadrimestre del 1937 sono stati i seguenti: Edifici di tipo signorile nel centro della città: Torino 9300, Genova 10 mila, Milano 13 mila, Trieste 10 mila 500, Bologna 12 mila, Roma 14 mila 850, Napoli 10 mila, Palermo 13 mila. Questi prezzi si riferiscono a vecchie costruzioni. Per le nuove costruzioni i prezzi sono i seguenti: Torino 17.600, Genova 14 mila, Milano 32 mila, Trieste 13 mila 500, Bologna manca; Roma 26.450, Napoli 16.700, Palermo 18 mila. Edifici di tipo medio nel corpo della città: per le vecchie costruzioni: Torino 6950, Genova 5500, Milano 9000, Trieste 4700, Bologna 6940, Roma 13,200, Napoli 7700, Palermo 9000. Per le nuove costruzioni: Torino 13.650, Genova 7 mila, Milano 20 mila, Trieste 8700, Bologna 8140, Roma 19.050, Napoli 10.700, Palermo 12.500. Per edifici di tipo economico alla periferia: vecchie costruzioni: Torino 5 mila 700, Genova 3 mila, Milano 3 mila, Trieste 1600, Bologna 3 mila, Roma 7150, Napoli 5 mila, Palermo 7500. Per le nuove costruzioni: Torino 10.800, Genova 5 mila, Milano 11 mila, Trieste 4800, Bologna 5 mila, Roma 13.225, Napoli 9 mila, Palermo 8 mila.

I voli illusori del nuovo Museo Zeppelin

FRIEDRICHSHEFEN, 22

Il 2 luglio, in occasione del centesimo anniversario della nascita del conte Ferdinando von Zeppelin, sarà inaugurato, in questa città, un Museo in cui saranno raccolti e custoditi tutti i cimeli del primo costruttore dei famosi dirigibili.

Il Museo, che consterà di due edifici, offrirà ai numerosi turisti che affluiscono ogni anno a Friedrichshafen per visitare i grandi stabilimenti aeronautici un'ampia e chiara documentazione dell'evoluzione del più leggero dell'aria. Uno dei saloni più vasti dell'edificio principale sarà dedicato alla memoria del conte e dei suoi collaboratori. Nel secondo edificio sarà ordinata una completa mostra di motori per dirigibili: dai primi motori a benzina ai grandi Diesel costruiti per l'*Hindenburg*. Vi sarà inoltre una ricostruzione delle cabine di comando dell'*Hindenburg* e del *Graf Zeppelin*.

Un'attrazione del Museo sarà la cosidetta « sfera panoramica »: si tratta di una grande sfera di circa trenta metri di diametro, entrando nella quale gli spettatori, grazie a un ingegnoso sistema di proiezioni, avranno la sensazione di trovarsi in un dirigibile in navigazione e potranno inoltre ammirare un paesaggio immaginario sorvolato dall'aeronave.

25 mila Avanguardisti parteciperanno al prossimo Campo Dux

ROMA, 22

Anche quest'anno, e precisamente dal 20 al 30 agosto, si svolgerà il Campo concorso ginnico atletico militare Dux, che è il decimo della serie. Il Campo Dux è la tradizionale manifestazione annuale degli Avanguardisti, nella quale si riassume tutta la attività svolta nel corso dell'anno. Al Campo parteciperanno gli Avanguardisti moschettieri, i reparti delle specialità marinare, trombettieri, tamburini, oltre a numerosi complessi bandistici. Per ogni Comando federale della Gioventù Italiana del Littorio interverranno non meno d'una centuria di Avanguardisti moschettieri su tre manipoli, un manipolo di Avanguardisti marinari — ove tale specialità esiste —, un manipolo di trombettieri o di tamburini e un complesso bandistico. Si calcola che non meno di 20-25 mila giovani parteciperanno dunque al Campo.

Durante il campo avrà luogo il concorso Dux, il quale consiste in una serie di prove di carattere ginnico-militare e di specialità, che dovranno mettere in rilievo la preparazione fisica e militare dei giovani. Le prove del concorso sono di varie specie. Esse comprendono fra l'altro una marcia di regolarità di 3900 metri, che si concluderà con l'esecuzione del passo romano di parata, esercizi di marcia dei moschettieri ed evoluzioni in ordine chiuso, canti corali, esercizi ginnici collettivi con moschetto, esercizi di lotta greco-romana, di staffetta podistica, lancio del giavellotto, arrampicata e percorso di guerra ridotto. Gli Avanguardisti marinari eseguiranno gli esercizi della propria specialità.

Il Campo Dux sarà preceduto da un intenso periodo di addestramento degli Avanguardisti nelle sedi dei Comandi federali. Questi comandi potranno organizzare anche campi provinciali, di durata non superiore ai quindici giorni, per completare la preparazione dei giovani.

Le iscrizioni alla GIL

ROMA, 22

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci benemeriti: Istituto Nazionale Trasporti, Roma; Albergo Dolomiti, San Martino di Castrozza; Assicurazioni Generali di Trieste; Provincia di Verona; sen. Piero Acquarone, Verona; Società Anonima Rezza, Verona. Il Foglio reca inoltre un elenco di iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui per le provincie di Roma, Brindisi, Foggia, Parma, Perugia, Palermo, Ravenna, Reggio Calabria, Rieti, Salerno.

La Fiera di Padova per la battaglia autarchica

PADOVA, 22

Fra le grandiose rassegne nazionali del lavoro merita un posto di effettiva preminenza la ventesima Fiera di Padova, che si va svolgendo in questi giorni, con affluenza sempre più crescente di visitatori provenienti da ogni parte d'Italia.

In virtù della sua nuova missione di rassegna specifica del prodotto italiano, la Fiera di Padova quest'anno presenta elementi preziosi per la battaglia autarchica.

L'apporto dato dalla Fiera del ventennale ai fini della campagna ingaggiata dal Duce per la indipendenza economica della Nazione è più che considerevole e degno della massima attenzione.

I vini d'Italia

PADOVA, 22

Questa sera alla Radio Fiera Padova il prof. Dalmasso, Direttore della Regia Stazione Sperimentale di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, ha tenuto una conversazione brillantissima sulla molteplice varietà di vini, che onora la terra d'Italia.

In una specie di guida ragionata ha passato in rassegna tutti i migliori vini d'Italia, i più allettanti campioni del rutilante serto che cinge la fronte di Enotria, presenti alla Fiera del Ventennale.

Incominciando dai vini rossi da pasto il prof. Dalmasso si è specificatamente soffermato ad illustrarne la ricca composizione chimica che li rende generosi e poderosi, specialmente da giovani alquanto rudi e talora anche aspri, come il popolo di lavoratori seri e tenaci che li produce.

Però con l'invecchiamento questi vini rossi da pasto smussano le loro angolosità, il loro sapore si fa garbato e armonico, mentre il loro profumo acquista preziosità di sfumature veramente deliziose.

Passando ai vini bianchi superiori, quelli che sono ben noti ai buongustai sotto il nome di vini da pesce, l'emerito enologo di Conegliano tesse un ammirevole elogio di questi apprezzatissimi prodotti italiani, che hanno pregi da poter sostenere il confronto con i più superbi vini bianchi di tutto il bacino mediterraneo.

Col nominare la ricca serie dei vini spumanti italiani il prof. Dalmasso chiuse la sua radio conversazione augurandosi che il pubblico nostro si accosti sempre più a questa prelibata gamma di prodotti nostri, a questa incomparabile ricchezza enologica in modo da conoscerne da vicino i campioni più brillanti e fraganti, non con l'avidità smodata del beone, ma con la purezza di spirito di Chevalier du Tastevin.

La Mostra canina

PADOVA, 22

Sotto gli auspici della Fiera di Padova l'Associazione provinciale cacciatori, a cui presiede con fervore e zelo il nobile Attilio De Lazzara, sta riunendo le più belle classi di cani da ferma, da riporto, da cerca, da seguito, da tana, da corsa, per presentare nella ricca Mostra canina, la cui premiazione avrà luogo il giorno 26, ultima giornata della intensa vita della Fiera del ventennale.

Nomi celebri dalle risonanze nazionali, cani che conoscono i campi di Bolgheri, di Galliera, di Schifanoia, di Oriolo Romano, di tutte le migliori palestre italiane nelle quali si esaltano e si pregiano le virtù del cane, di questo fedele amico dell'uomo.

Il pubblico padovano potrà ammirare la misura delle qualità naturali e la dose dell'educazione fornita dall'uomo a questi cani, che mandano dagli occhi una espressione di un incontenibile ardore.

VENTI ANNI DOPO

I bollettini della Battaglia del Piave

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1125

23 Giugno 1918 - ore 13

Lungo la fronte di battaglia le nostre artiglierie continuano a battere intensamente l'avversario. Sul Montello e sul Piave le fanterie, mantenendo ovunque forte pressione sul nemico, hanno eseguito nella giornata di ieri, con successo piccoli colpi di mano ed azioni di pattuglie. Ad occidente di Fagarè l'avversario tentò ritorni offensivi immediatamente repressi.

Un riparto britannico con energica sorpresa irruppe nelle opposte linee a sud di Asiago e dopo vivace lotta, ucciso un centinaio di nemici, rientrò con 31 prigionieri ed una mitragliatrice.

Gli aviatori nostri ed alleati proseguono con non diminuito ardore la lotta. Ieri hanno eseguito anche grandi efficaci bombardamenti sulle immediate retrovie dell'avversario. Dieci velivoli nemici vennero abbattuti. Il ten. Flavio Baracchini raggiunse la sua ventinovesima vittoria. Le perdite aeree subite dall'avversario dal giorno quindici assommano a novantacinque velivoli e sei palloni frenati.

Per il valoroso contegno tenuto nella battaglia meritano l'onore di speciale citazione il III. fanteria (brigata Piacenza) che ha sostenuto con grande bravura sei giorni interi di asprissima lotta, le brigate Perugia (129-130.). *ed Avellino* (231.-232.), *i reggimenti di fanteria 41. (brigata Modena), 58. (brigata Abruzzi), 60. (brigata Calabria), 239. (brigata Pesaro), il 1. gruppo bersaglieri ciclisti (4.-5.-12. battaglione) l'8., il 41. ed il 51. reggimento artiglieria da campagna, le batterie da campagna 3ª del 34. reggimento e 5ª del 37., la 14ª batteria obici pesanti campali, la 462ª batteria d'assedio, il 90. battaglione zappatori del genio, la 1ª squadriglia autoblindomitragliatrici.*

Le sezioni fotoelettriche hanno reso utili servizi compiendo con abnegazione il loro dovere.

Generale DIAZ

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.90	94.95	94.95	95.25
" f. m.	94.95	95.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.80	75.25	74.75	75.15
Prest. Red. 3.50	70.77	71.20	70.80	71.25
Rend. 5 p.c. cont.	94.60	94.85	94.60	—.—
" f. m.	94.70	95.10	94.60	95.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	88.37	88.50	88.30	88.40
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	417.50	417.50		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.22	101.20	101.25	101.30
" 1941	102.25	102.30	102.35	102.30
" 1943	91.60	91.62	—.—	91.65
" 1944	98.90	98.97	98.90	98.95
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	455.50		
Ferr. 4.50 pc.	463.—	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	899.—	915.—		
Assicuraz. Gen.	3775.—	3750.—	3775.—	3750.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	476.—	476.—		
Ferr. Merid.	771.—	783.—	773.—	782.—
Venete cost. ferr.	320.—	325.—	318.—	323.—
N.G.I. Rubattino	51.—	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2750.—	2750.—		
" Furter	212.—	215.—		
" Val d'Olona	83.	83.50		
" Val Ticino	142.25	145.—		
" Olcese	409.—	422.—		
Stamp. De Ang.	824.—	845.—		
Cantoni Coats	405.—	409.—		
Linif. Can. Naz.	495.—	507.—		
Man. Ross. Varzi	545.—	556.—		
" Rotondi	415.—	415.—		
" Tosi	60.50	62.—		
" Cot. Merid.	232.—	236.—		
Unione Manifatt.	303.50	314.—		
Lan. Gavardo	648.—	660.—		
" Rossi	3090.—	3090.—		
" Tacgotti	88.50	90.50		
Lascami Seta	353.—	366.50		
Bernasconi Tess.	81.50	83.50		
S.N.I.A Viscosa	378.50	388.—		
Man. Pacchetti	190.—	196.—		
Châtillon	81.25	83.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.50	40.50		
Ilva	203.—	207.—	205.—	208.—
Metallurg. Ital.	209.50	215.—		
Monte Amiata	671.—	677.—		
Montecatini	143.—	145.—	143.50	145.25
Stab. Dalmine	143.—	145.—		
Breda	230.—	235.—		
Bianchi	77.50	79.75		
Isotta Fraschini	18.50	18.00		
F. I. A. T.	402.—	410.50		
Off. M. Regg.	66.50	66.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	216.—	219.50	215.50	219.—
Elettr. Piacentina	260.—	260.—		
C. I. E. L. I.	353.—	356.—		
Dinamo Italia nc	330.—	3[illegible]0.—		
Bresciana	331.—	333.—		
Valdarno	184.25	186.50		
Emiliana Eserc.	520.50	525.—		
Idroel. Trezzo	448.—	448.—		
Cisalpina privil.	132.50	132.50		
" ordin.	100.—	101.25		
Elett. Gen. Sic.	78.—	81.50		
Edison	330.—	335.—		
Edison Posterg.	275.—	275.—		
Idroel. S. L. P.	53.50	55.—		
Tirso	103.50	105.—		
Elett. Lombarda	418.—	426.—		
Merid. Elettricità	269.25	271.—		
Terni	219.25	223.50	220.—	222.—
Unione Es. Elett.	9.85	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	98.—		
Distiller. Italiane	179.—	183.—		
Eridania	476.—	485.—		
Raffineria L. L.	598.—	605.—		
Italiana Gas	13.30	13.32		
Mira Lanza	174.—	174.—		
Petroli d'Italia	11.80	12.20		
Aedes	86.50	88.—		
Fond. Regionale	45.50	47.—		
Istituto Fond. R.	84.—	84.—		
Ist. Rom. Beni S.	199.—	198.50		
Saturnia	63.—	63.—		
Pastificio Baroni	26.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	73.—	73.25	72.—	73.75
Italcementi	211.25	211.50		
Pirelli italiana	1107.—	1123.—		
Pirelli & C.	405.—	407.—		
A. N. I. C.	94.—	95.—		
Sardago	59.50	59.50		
Cart. Burgo	279.—	280.—		
CAMBI				
Parigi	53.—	52.95	53.—	52.95
Zurigo	436.35	436.35	436.35	436.45
Londra	94.42	94.25	94.42	94.25
Amsterdam	1054.—	1052.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.23	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.17	66.14	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.30; id. 3.50 p. c. f. m. 74.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.20; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; 1941 102.45; 1943 91.70; 1944 98.90; Premuda 690; Gerolimich vecchie 148; Martinolich 69; Tripcovich 299; Anonima Infortuni Milano 1860; Assicurazioni Generali 3750; Riunione Adriatica prima serie 1855; id. seconda serie 1770; Assicuratrice Italiana emissione '23 530; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 164; Redimibile 5 p. c. 95.15.

Cambi: Parigi 52.95 — Londra 94.25 — Zurigo 436.35 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	min
Zara	½ cop.	766.0	25		
Fiume	½ cop.	765.7	26		
Pola	½ cop.	765.7	25	27	16
Trieste	½ cop.	765.3	28		
Gorizia	¼ cop.	765.3	26	30	17
Udine	cop.	764.5	25	31	17
Treviso	¾ cop.	764.6	27	30	19
Belluno	cop.	765.0	20	28	18
Padova	½ cop.	764.3	27	31	17
Rovigo	ser.	764.3	29	34	19
Vicenza	½ cop.	763.5	28	32	19
Bolzano	¾ cop.	761.5	26	31	19
Trento	cop.	763.2	26	31	19
Grappa	¾ cop.	624.8	14	16	11
Venezia	½ cop.	764.4	25	28	18

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Belluno 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 0.44, tramonta ore 15.4. Ultimo quarto il 21, luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.30 e 12.10, alte ore 7.30 e 18.55. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Po era in morbida; il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Dalla depressione scandinava scende una non profonda saccatura fin sull'Italia settentrionale. Le condizioni sono favorevoli a manifestazioni di instabilità con temporali sopratutto lungo l'arco alpino.

Giovedì delle Arti

Scenografi italiani di ieri e di oggi

...questo periodo di vita ita... ...na nel quale sotto l'egida del ...scismo si sta compiendo un'o... ...ra audace e risoluta di revisio... ...e di valorizzazione di ogni ...ma espressiva artistica, anche ...campo della scenografia si ...passando un momento stori... ...nel quale ad un indirizzo tra... ...onale succede e contrasta un ...o nuovissimo atteggiamento ...pur essendo in connessione ...movimenti artistici stranieri e ...sviluppandosi parallelamen... ...ad essi, sempre più si definisce ...si concreta in un tipo pretta... ...te italiano.

...uesto nostro atteggiamento ...già una ricca letteratura e a ...ario basterebbero i libri ed i ...ri di Anton Giulio Bragaglia, ...Virgilio Marchi, di Gino Gori, ...Valerio Mariani, di Sebastia... ...Arturo Luciani, per citare ...nto qualche nome. Ma i ca... ...ri di questo movimento, ri... ...attraverso l'opera di quan... ...furono i precursori, i pro... ...ori, gli animatori, e di quan... ...no attualmente i più felici e ...ndi realizzatori, ci appaiono ...adesso in organica ed esau... ...te esposizione per opera di ...rto De Angelis del quale è ...o in questi giorni dai torchi ...ni del Cremonese sotto il ti... ...di *Scenografi italiani di ieri* ...*oggi* un interessantissimo ...onario degli architetti tea... ...i, degli scenografi, degli sce... ...cnici, dei registi e dei figuri... ...di quanti in poche parole, in ...senso o nell'altro si prodiga... ...per dare forma d'arte all'e... ...ssione visiva di uno spetta... ...teatrale di musica o di pro...

...berto De Angelis aveva già ...un prezioso contributo alla ...scenza del movimento artisti... ...nazionale dei nostri tempi ...blicando quel dizionario dei ...sicisti italiani che va sotto il ...lo di *L'Italia musicale d'oggi*, ...è venuto a colmare una deplo... ...lacuna nel campo della les... ...grafia italiana e che uscito ...varie edizioni che sono andate ...gomandolo via via, ha avu... ...tra gli altri, il premio di una ...ta e assai vasta diffusione. ...Ne *L'Italia musicale d'oggi* pas... ...in rassegna i musicisti, in ...*italiani di ieri e di og...* ...si schierano invece coloro i ...quali professano le arti architet... ...niche e decorative, specialmen... ...in rapporto alla musica e che ...sociano coi primi la propria o... ...ra per dar vita allo spettacolo, ...nchè di quanti fra gli scrittori ...autorevolmente illustrarono, ...cussero e incoraggiarono il ...no movimento. I due volumi, ...e si vede, si accostano e si ...legano l'uno con l'altro così ...formare insieme un vasto pa... ...ama del Teatro Italiano con... ...poraneo.

...periodo della scenografia ita... ...considerato attraverso gli ...ndimenti e l'opera degli au... ...elencati nel volume, è sinteti... ...ente illustrato dal De Angelis ...na lucida « introduzione » ...quale esso è colto dal suo i... ...e cioè da quando imperava ...tutta la penisola l'arte di Car... ...Ferrario, avendo a reggia la ...di Milano.

...co di fantasia, il Ferrario è ...il primo dei moderni a ma... ...starsi quasi sempre fedele al ...così nel disegno e nella pit... ...ma nella sua arte pesa an... ...un'eredità romantica, ro... ...tico essendo il repertorio li... ...romantico il modo in cui la ...veniva rappresentata.

...forme del Ferrario, ad ogni ...affascinano e la sua au... ...s'impone non solo alla ...ove i suoi gusti si perpe... ...nelle scenografie del Rota, ...Parravicini, del Sala, del ...e, più tardi, di Antonio ...celli; ma da un capo all'al... ...lla penisola. Si continua co... ...dice il De Angelis — a guar... ...Milano come il modello di e... ...oni scenografiche mentre le ...si avvantaggiano delle soli... ...progressive risorse tecniche di ...lentissimi macchinisti tea... ...tra i quali primeggiano i ...ri della famiglia Ansaldo e ...mente Giovanni e suo figlio ...al quale dobbiamo gli ul... ...privilegi del palcoscenico ...nico.

...Milano fa dunque scuola e la ...è anzi l'ultima roccaforte ...si siano ridotte e in certo ...fuse quelle gloriose scuole ...ali che, nei tre secoli pre... ...nti, avevano reso celebre la ...grafia italiana e tra queste ...la romana e specialmente ...la bolognese.

...i primi segni di una reazio... ...alle forme romantico realisti... ...della scenografia italiana, ...anno accentuando quando si ...in un periodo fortunatamen... ...nsitorio e cioè in quello ca... ...rizzato dal fenomeno dannun... ...il quale se dapprima ha ...to arrestarlo, ha poi dato un ...impulso al movimento ...tore, che ha voluto con... ...porre all'esasperato artifi... ...retorico e all'accademismo ...nte una più elementare e ...tica visione delle cose, e la ...plicità della rappresentazio... ...quant'era nel quadro di più ...plicato e minuzioso.

Come ispiratore della messinscena dei suoi drammi, osserva giustamente il De Angelis, Gabriele d'Anunzio riassunse quella « enfasi del vero » che agli inizi del secolo fu in Italia non meno che altrove una caratteristica delle lettere, della musica e della pittura. Basta ripensare alla meticolosa ricostruzione degli ambienti nei drammi dannunziani per i quali il Poeta non si appagò di aver tutto verosimile, ma volle tutto vero: perfettamente costruito quando non poteva essere addirittura autentico. Con la autorità della sua erudizione e del suo raffinato gusto artistico egli si impose ai giovani quali il Cambellotti, il Grassi, Guido Marussig, che guidò nella realizzazione delle sue visioni e dei quali, pur senza influenzare la tecnica, elevò il gusto estetico avvicinandolo al proprio.

Tali artisti sapranno poi spogliarsi nella veste loro imposta, ritrovare la proprio personalità ed affermare nelle nuove correnti scenografiche, le loro originali vedute e il loro stile.

Accanto alla suggestione dannunziana valse ad influenzare lo ambiente il caso isolato della collaborazione di Arrigo Boito, poeta e musicista eruditissimo, col non meno erudito architetto Lodovico Pogliaghi, il quale pose al servizio del teatro — e in particolare della messinscena del *Nerone* — i frutti di lunghi anni di studi storici e di vicende topografiche, etnografiche e architettoniche.

Frattanto a potenziare il movimento della reazione giungono le invenzioni e i progressi della tecnica: l'elettricità permette che la luce colorata non serva soltanto a creare il tono di una scena, ma entri nel quadro come vero e proprio elemento pittorico, e si faccia tavolozza con risultati non solo coloristici ma perfino psicologici.

L'adozione della scenoplastica rinnova ed allarga il campo delle possibilità rappresentative e aiutano lo scenografo in tale applicazione i nuovi risultati dell'« orizzonte infinito » all'invenzione del quale e ai suoi perfezionamenti sono legati i nomi di Mariano Fortuny e di Pericle Ansaldo, e ancora del palcoscenico mobile e multiplo e della piattaforma girevole, le prime applicazioni dei quali sono state praticate in Italia da Depero, da Bragaglia e da Pericle Ansaldo. Va inoltre notato come la odierna scenografia italiana abbia subito la influenza di due nuovi tipi di rappresentazione scenica: il cinematografo con le sue infinite possibilità di mutamenti scenici, lo spettacolo all'aperto, che ha ispirato la riesumazione dell'antica tragedia greca-romana e la rappresentazione di lavori contemporanei a caratere grandioso e monumentale, ciò che ha imposto la soluzione di tutta una serie di problemi tecnico-artistici.

Dopo aver trattato tutti questi problemi illustrandone la soluzione, e dopo aver dimostrato quanto sia ecclettica la palestra nella quale si esercita in Italia la scenografia e come questa sia suscettizile a sempre più vasti ed importanti sviluppi, il De Angelis espone il suo dizionario nel quale appaiono i nomi di poeti, letterati, critici, artisti da Gabriele d'Annunzio ad Ettore Romagnoli, da Silvio d'Amico a Filippo Tommaso Marinetti e da Corrado Ricci a Renato Simoni; pittori quali Felice Carena, Pieretto Bianco, Cipriano Efisio Oppo, Giorgio De Chirico e Primo Conti; scultori come Pietro Canonica e Antonio Maraini; architetti da Marcello Piacentini a Virgilio Marchi e da Armando Brasini ad Alberto Calza Bini; scenografi da Lorenzo Ruggi a Cesare Fratino e da Antonio Rovescallt a Enrico Prampolini; registi da Anton Giulio Bragaglia a Guido Salvini e da Luciano Ramo a Nando Tamberlani; commediografi da Renato Simoni a Giovacchino Forzano; attori da Sergio Tofano e Fernando De Cruciati; figurinisti da Caramba a Titina Rota e via via; circa trecento nomi e circa trecento brevissime biografie dalle quali l'attività data al teatro da ogni singolo artista si rivela in forma assai chiara ed esauriente secondo sempre nuovi elementi al grande quadro d'assieme.

Corredato di settantaquattro ritratti, di un utilissimo elenco dei teatri d'Italia e delle sue Colonie, di interessanti note bibliografiche e di oltre un centinaio di tavole fuori testo riproducenti bozzeti di scenari e di costumi, allestimenti realizzati, piani di teatri e di macchine teatrali, il volume del De Angelis s'aggiunge a un nuovo interessante e utilissimo elemento al non vastissimo repertorio storico del vecchio e moderno teatro italiano.

Alberto Zajotti

...rto De Angelis: *Scenografi* ...*ni di ieri e di oggi.* — Cremo... ...libraio-editore. Roma 1938 - ...L. 32.

★ In occasione delle celebrazioni di Melozzo da Forlì, la R. Accademia d'Italia ha pubblicato in questi giorni nella Collezione « Architettura, Pittura, Scultura » un'opera di Resio Buscaroli intitolata « Melozzo da Forlì nei documenti nelle testimonianze di contemporanei e nella bibliografia ».

Alla XXI Biennale



FERRUCCIO FERRAZZI: "La nascita di Venezia,, (encausto)



FABIO MAURONER: "Assisi,, (acquaforte)

Le opere acquistate dalla Confederazione Industriali

La Confederazione Fascista degli Industriali ha acquistato le seguenti opere esposte alla XXI Biennale:

Quadri ad olio - Nel padiglione della Romania « Città di montagna » di Stefano Popesco; nel padiglione della Jugoslavia « Case di pescatori » di Vladimir Becic; nel padiglione della Germania « Giornata estiva nel Palatinato » di Willy ter Hell; nel padiglione del Belgio « Il ponticello » di Pierre Paulus; nel padiglione dell'Italia « Pini al mare » di Raffaele De Grada », « Mare a Carrara » di Aldo Carpi, « Paesaggio ligure » di Eso Peluzzi, « Paesaggio a S. Stefano di Cadore » di Luigi Cobianco, « Aeroritratto di Mussolini aviatore » di A. G. Ambrosi.

Incisioni - Nel padiglione della Francia « Beauce » di Louis Josef Soulas; nel padiglione dei Stati Uniti d'America « Cerchiando la ruota » di Alfred Barker; nel padiglione della Svizzera « Paesaggio montano » di Victor Surbek e nel padiglione dell'Italia « Il podere dei Mussolini » di Fabio Mauroner.

La medaglia di bronzo « S. E. Italo Balbo » di Mario Moschi.

Nel padiglione Venezia alcuni vetri d'arte dei Fratelli Toso, di Venini, della S.A.L.I.R. e della A.V.E.M.

Teatro Lirico e Musica

★ Il Carro di Tespi Lirico darà quest'anno il suo primo spettacolo a Frosinone il 23 giugno. Verrà rappresentata l'« Aida ». Direttore di orchestra Gino Marinuzzi. Interpreti: Gina Cigna, Ebe Stignani, Francesco Merli, Duilio Baronti, Augusto Romani.

★ La Società editrice di musica polacca a Varsavia ha pubblicato, a cura del noto musicologo Luigi Bronarski, due finora ignorate composizioni di Chopin, un « Notturno » ed un « Largo » i cui manoscritti si trovavano nella Biblioteca del Conservatorio di Parigi. La prima di queste due, pur essendo una delle più antiche opere del compositore polacco, presenta già i tratti caratteristici della musica del Maestro. La seconda è di epoca posteriore ed è stata composta a Parigi. Più che per il loro valore artistico queste due composizioni sono pregevoli per la storia del genio di Chopin.

★ A Nuova York il « Salmo 95 » per cori e orchestra di Giulia Recli, che era stato dato nei concerti del Metropolitan, è stato eseguito per il Grande Pontificale nella cattedrale di St. George, sotto la direzione del maestro George W. Kemmer.

★ Sul « Giornale d'Italia » dell'8 u. s. il noto grande pianista italiano Carlo Zecchi pubblicava un interessante obbiettivo articolo sul « Concorso internazionale Ysaye » a Bruxelles. Dopo aver fatto notare come la scuola pianista italiana si è ottimamente affermata, lo Zecchi passa ad analizzare le ragioni per cui una prima selezione ha portato il numero dei candidati da 85 a 19. Vera e propria strage. Ecco quanto arguisce lo Zecchi:

« Prima: Il regolamento prescriveva, per la prima graduatoria:

a) Un'opera di J. S. Bach.

b) Una sonata scelta dalla Fondazione.

c) Una Sonata a scelta del concorrente.

Io penso che sarebbe stato necessario aggiungere subito che la durata di tale prova non doveva sorpassare i 20 minuti. Questo invece i concorrenti non lo sapevano. Ne è successo che la composizione di Bach veniva interrotta a metà o a un quarto della sua durata effettiva; della Sonata a scelta del concorrente veniva eseguito appena appena il primo tempo.

Seconda: Per passare dalla prima alla seconda graduatoria ci si è basati non su una votazione, ma su di un semplice sì o no. Nel giudizio negativo venivano ad essere accomunati quelli che avevano suonato male, con coloro — e non sono pochi — che avevano dato prove di valore.

Terza: La votazione segreta e la mancanza quindi di discussione ».

C'è una cosa che lo Zecchi non dice, e cioè che l'esclusione degli italiani dalla seconda graduatoria è avvenuto non per ragioni artistiche, c'intendiamo!....

Nel Mondo delle Lettere

★ La musica gode attualmente tutti i favori della moda letteraria francese. Il premio « Fèmina - Hèlène Vacaresco » (destinato questo anno ad un'opera riguardante Liszt, nella biografia di Marie d'Agoult) ha avuto moltissime probabilità di essere assegnato ad un'altra opera, dedicata questa a « Paganini, le magicien » di Renèe de Saussine (N. R. F.) La figura del sommo virtuoso italiano viene rievocata dall'autrice — violinista di fama ella stessa — con rara potenza. Paganini è veramente, nel suo tempo, quale il suo tempo lo vide: angelo e demone, adorato, maledetto, vilipeso, divinizzato, oggetto di amori insensati e di avversioni fanatiche da parte di quella società cosmopilita del 1830 per la quale la musica era il legame comune ed il comune nutrimento spirituale. Questo libro strano, sotto certi aspetti, ma sempre pieno di fascino, è fra i più caratteristici racconti di grandi avventure umane pubblicati negli ultimi anni.

★ L'Editore genovese Emiliano degli Orfini bandisce quest'anno per la quarta volta il suo premio fondato allo scopo di additare un poeta nuovo, senza pregiudizi di tendenza e di scuola.

Notiziario Cinematografico

★ La « ita » è in grado di confermare la notizia che Greta Garbo ha ricevuto un regolare invito per girare un film in Italia Infatti la Scalera Film ha offerto alla Garbo 5 milioni di lire per la interpretazione di una produzione a carattere internazionale, nella quale verranno ripresi numerosi esterni di Napoli e Venezia.

★ Durante la seduta del Congresso dei chimici tedeschi, tenutosi in questi giorni a Bayreuth, è stato presentato un film documentario scientifico che attesta in modo evidente i progressi della cinematografia microscopica. I « personaggi » di questa pellicola sono costituiti da cristalli infinitesimali il cui peso non supera l'ordine del ventimilionesimo di grammo. La pellicola girata dal pro. Kofler di Vienna mostra, infatti a fortissimo ingrandimento le formazioni cristalline di diverse sostanze liquide sottoposte a basse temperature e col salire della colonna termometrica ne segue il processo di liquefazione. Questa osservazione microscopica offre la possibilità di riconoscere a seconda della struttura dei cristalli, la composizione delle diverse sostanze, senza ricorrere ai laboriosi processi dell'analisi chimica.

★ In un film altamente drammatico come si presenta « Jeanne Dosè », chi era quell'attrice che potesse meglio sostenere il ruolo principale se non Emma Gramatica? Questa nostra insuperabile attrice, instancabile nel suo lavoro, che è la sua fede, è tornata da poco, come è noto, dalla Germania, dove ha recitato in lingua tedesca accanto ai migliori attori dell'arte di prosa di quel Paese. I successi personalissimi che ha riportato testimoniano delle sue indiscutibili doti artistiche e della sua grande intelligenza. Lavora negli stabilimenti della « Caesar » ed ha dato il battesimo alla lavorazione annunciata dalla Industra Cinematografica Scalea ed accanto a lei lavorano degli attori degni di starle vicino come: Lamberto Picasso, Evi Maltagliati, Ugo Ceseri ed altri. Vicino a questi noti attori figureranno anche degli allievi del Centro Sperimentale.

Ai primi di luglio Emma Gramatica inizierà il secondo film della produzione Scalea, « Quella » di Cesare Giulio Viola con la regia di Goffredo Alessandrini.

★ Il nuovo spirito che anima quanti si occupano e vivono della industria cinematograica italiana è dimostrato dal fatto che per la prossima stagione cinematografica si potrà contare su circa settanta filmi italiani, Ecco lo stato attuale della produzione cinematografica italiana: 7 filmi sono pronti per la programmazione; 7 film sono al montaggio; 7 filmi sono in lavorazione; 8 film verranno iniziati immediatamente; 12 filmi sono in preparazione; 30 film sono allo studio ed andranno in cantiere entro il corrente anno.

★ Da una statistica che si riferisce al primo trimestre del 1937 risulta che nel Belgio vi sono 939 cinematografi. Il numero delle persone che hanno visitato in questo periodo di tempo detti cinematografi è di 22,16 milioni, il che rappresenta circa 88 milioni in un anno. Da ciò risulta che ogni belga si reca dieci volte in media all'anno al cinematografo.

Per agevolare l'arduo compito dei produttori cinematografici, che si preoccupano di presentare sullo schermo volti nuovi di attori e di attrici di rilevante espressione, « Film » ha aperto un concorso nazionale per scegliere una coppia di giovani attori. Gli aspiranti dovranno essere di nazionalità italiana e di età non superiore ai 22 anni per la donna ed ai 25 per l'uomo. Il concorso avrà fasi distinte. Nella prima si esamineranno le fotografie che i candidati dovranno inviare da oggi alla Commissione risiedente presso « Film », via del Sudario 28, Roma; quindi si procederà in Rimini, da parte del regista Camillo Mastrocinque, alla esecuzione di provini muti con apposita attrezzatura tecnica inviata da Cinecittà. Questi provini verranno eseguiti nell'ultima decade del prossimo luglio. La coppia vincitrice sarà scritturata, con regolare contratto di un anno a stipendio fisso da una grande Casa produttrice, per la quale essa parteciperà all'esecuzione di uno o più film. Il concorso offre le più larghe possibilità di successo a tutti coloro che desiderano intraprendere seriamente la carriera cinematografia perchè verrà tenuto conto, nell'esame dei provini, di ogni figura che ha interessanti particolari da offrire.

Insieme a questo concorso, «Film» ne ha bandito un altro per un oggetto cinematografico. Le opere presentate debbono essere di assoluta originalità: quindi non verranno presi in esame oggetti desunti da altre opere della letteratura e del teatro e soggetti di carattere storico da eseguirsi in costume. Tre copie dattilografate del lavoro accompagnate dal nome cognome e indirizzo del concorrente e da un riassunto dell'argomento, contenuto in non più di due cartelle, debbono essere inviate a « Film ». Condizione imprescindibile per partecipare al concorso, che si chiuderà il 28 ottobre 1938 XVI, è questa: il soggetto non dovrà superare venti cartelle dattilografate a due spazi. L'opera vincitrice verrà realizzata da una importante Casa di produzione italiana entro sei mesi dalla scelta.

★ Dopo le grandi rievocazioni shakesperiane e di Calderon, promosse in Germania specie ai tempi di Reinhardt, il teatro tedesco ha trovato oggi in Carlo Goldoni un nuovo autore di gran moda. E' così che dopo le riuscitissime messe in scena di molte commedie goldoniane, avutesi in diversi teatri di Stato e privati della Germania, «La Locandiera» è passata allo schermo sotto il titolo « La ragazza di buona fama » (Das Maedchen mit dem guten Ruf). Malgrado alcune debolezze nella direzione artistica, la pellicola ha riscosso un buon successo in tutta la Germania.

Scena di Prosa

★ Dina Galli ha scritturato, come primo attore della sua Compagnia, per il prossimo anno teatrale Marcello Giorda.

★ Luigi Carini ha accettato di dirigere la nuova Compagnia Besozzi-Ferrati della quale faranno parte anche Bella Starace Sainati e Lina Bacci.

★ Una compagnia per la rappresentazione di commedie musicali si riunirà ai primi di luglio. Di essa faranno parte Lotte Menas, Dino Di Luca, Ermanno Roveri, Lilla Brignone, ecc.

★ Gualtiero Tumiati sta organizzando uno speciale giro estivo per la rappresentazione di alcuni lavori di Gabriele d'Annunzio.

★ A Londra, al Fortune Theatre è stato dato con successo un nuovo dramma di R. W Earp: « Il segreto bianco »; un esploratore polare, partito dalla base della spedizione con altri due uomini per una ricognizione, ritorna dopo molto tempo solo, affermando che i compagni sono morti; gli altri membri della spedizione non gli credono, e si insinua che egli abbia ucciso i due compagni per rivalità amorosa. La sua innocenza viene infine provata ma troppo tardi, chè egli è già rimasto vittima della malvagità altrui.

★ Le recite dell'« Anfitrione » di Kleist comprese nel programma del prossimo festival di Salisburgo non saranno tenute sulla piazza del Duomo, bensì nella corte dell'Arciabbazia di S. Pietro.

★ Nell'attesa di ripetere il ciclo di rappresentazioni del Mistero Sacro che cadranno nel 1940 la cittadinanza di Oberammergau ha deciso per questa estate una serie di recite del « Dramma della peste » rappresentato già con successo nel 1933. E' un lavoro che ha — in fondo — le sue origini comuni con la celebre Passione; cioè, da un voto fatto nel 1633 da quella popolazione durante una epidemia di peste. Anche gli attori principali saranno gli stessi che già interpretarono nel 1930 le parti dei personaggi sacri. Compresi i cori e l'orchestra, gli esecutori del dramma saranno un'ottantina.

★ Francoforte sul Meno allestisce quest'anno per la settima volta una serie di recite straordinaria sul Römerberg, la piazza che dagli eventi del Sacro Romano Impero di Nazione germanica ricevette — per così dire — una solenne consacrazione più volte secolare. Il Romerberg conta in Germania fra i luoghi più insigni e più imponenti adibiti per spettacoli all'aperto.

Gli anni scorsi furono rappresentati l'« Egmont », il « Goetz von Berlichingen », la « Prima parte del Faust », la « Congiura dei Fieschi », la « Pulcella d'Orlèans », la Trilogia di Wallenstein, l'« Enrico IV » e « Florian Geyer ».

Quest'anno la serie sarà aperta il 1 luglio con l'« Amleto » di Shakespeare..

Del repertorio già eseguito verranno ripresi: « Florian Geyer », i « Fieschi », l'« Enrico IV » e la prima parte del « Faust ». Il 2 luglio — per la prima volta nella cornice del festival — verrà rappresentato il « Florian Geyer » di Hauptmann.

La prima rappresentazione del Carro di Tespi lirico

FROSINONE, 22

Domani sera 23 corr. avrà luogo a Frosinone la prima recita dell'anno XVI del Carro di Tespi lirico con l'*Aida* di Giuseppe Verdi. Lo spettacolo, che avrà inizio alle ore 20.45, sarà diretto dal maestro Gino Marinuzzi ed avrà ad interpreti Gina Cigna, Ebe Stignani, Francesco Merli, Carlo Tagliabue, Duilio Baronti e Augusto Romani.

Il Carro di Tespi, la tipica istituzione che già conta nove anni di vita, visiterà anche Littoria e Velletri, prima di dare a Roma la recita straordinaria in occasione del terzo Congresso mondiale del Dopolavoro.

I prezzi per disposizioni del Ministro Segretario del Partito sono stati fissati in misura tale che il popolo, per il quale questo teatro è stato creato, possa frequentarlo agevolmente.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Film settimanale di cinematografia diretto da Mino Doletti nel suo N. 21 del 18 giugno 1938 XVI pubblica: D. Coda alla coda; Motivi; Leo da Rizzios, Vita e miracoli di Isa Miranda; Attilio Frescura; metro cubo; Attilio Crepas: Avventura con Rosalind Russell; Joan Crawford: I miei 5347 amici; Anselberto Consiglio: Prasa; Nicola Costarelli, Musica; Vera: Qui si insegnano la grazia e lo stile; m. d. e p. o. Sette giorni; Il pelo nell'uovo I concorsi di «Film»; Il paginone di Jeannette Mac Donald; Vignette di De Vargas e Enzo.

Cimelî dannunziani donati all'Accademia d'Italia

ROMA, 22

Il prof. Prassitele Piccinini ha effettuato la consegna alla Reale Accademia d'Italia della pregevole raccolta di documenti e cimeli dannunziani, formata dal compianto antropologo Nello Piccioni e acquistata dal Piccinini stesso per farne dono alla massima istituzione culturale del Regime. La cerimonia ha avuto luogo nei locali della Reale Accademia d'Italia, alla presenza del Consiglio accademico. Il dono è stato accompagnato con nobili parole, alle quali S. E. Federzoni ha risposto ringraziando, anche a nome del Consiglio accademico e dell'Accademia tutta, il benemerito donatore per un così cospicuo contributo dato alla biblioteca dell'Accademia e mettendo in rilievo che tale raccolta sarà particolarmente cara agli accademici perchè riguarda le opere e la vita di Gabriele d'Annunzio. In questa circostanza il prof. Piccinini ha anche offerto all'Accademia, in volumi riccamente rilegati, gli « Acta Medica Italica » e l'opera « Il Duce ed il Fascismo nei canti dialettali d'Italia » di cui egli ha curata la pubblicazione.

Serata lirica italiana a Monaco di Baviera

MONACO DI BAVIERA, 22

Nella maggior sala per concerti di Monaco La Tonhalle ha avuto luogo una grande serata lirica italiana, con la partecipazione di Lauri Volpi, del soprano Stella Romano, del mezzosoprano Nini Giani e del baritono Mario Basiola, accompagnati al pianoforte dal maestro Giuseppe Morelli.

L'enorme sala era gremita fino all'ultimo posto di sceltissimo pubblico, tra cui un grande numero di autorità e personalità del mondo culturale monacense. Sono intervenuti anche il gauleiter bavarese, ministro Wagner, il primo borgomastro di Monaco Fiehler, il presidente del Senato culturale Reihard ed il console di Italia, Ministro Pittalis.

Gli artisti italiani, che hanno eseguito pezzi di Leoncavallo, Verdi, Donizetti, Puccini e Giordano hanno riportato un grande successo. Dopo ogni esecuzione l'appassionato entusiasmo del pubblico andava crescendo ed alla fine interminabili acclamazioni di un fervore altissimo hanno salutato innumerevoli volte gli artisti, ai quali la città di Monaco e molti enti culturali hanno fatto omaggio di fiori.

Concorso musicale

ROMA, 22

L'ambasciata belga comunica che il «Quatuor Belge a Clavier» commemora il suo decimo annuale con un concorso di composizione a cui possono partecipare tutti i compositori senza distinzione di nazionalità, di età o di tendenza artistica. La giuria di tale concorso sarà composta di eminenti personalità internazionali. Per informazioni più precise rivolgersi alla segreteria del «Quatuor Belge a Clavier» a Brusselle.

Il tenore Martini in Italia Fidanzato con Elissa Landi?

NEW YORK, 22

Ha lasciato il nostro porto, con centinaia di passeggeri, fra cui numerosi crocieristi americani, il *Conte di Savoia*. Con esso torna in Italia, dopo i successi riportati al *Metropolitan* e ad Hollywood, il tenore Nino Martini.

Nei circoli artistici, teatrali e cinematografici d'oltre Oceano si ritiene che il Martini si sia fidanzato, in questo suo soggiorno in America, con la nota attrice cinematografica Elissa Landi la quale, infatti, si trovava alla stazione marittima a salutare il partente.

Il film del viaggio del Fuehrer proiettato ad Helsinki

HELSINSKI, 22

Nel più grande cinema della città è stato proiettato oggi il documentario sulla visita del Fuehrer in Italia.

Il pubblico numerosissimo che affollava la sala ha seguito col più vivo interesse la proiezione ed ha applaudito calorosamente, specialmente le parti che riproducono le superbe manifestazioni di Napoli, Furbara e Santa Marinella, delle forze armate dell'Italia fascista.

Erano presenti i membri del Governo, il Maresciallo Mannerheim, i generali comandanti le Forze Armate e la guardia bianca, il corpo diplomatico, nonchè il R. Ministro d'Italia e le collettività d'Italia e Germania.

Pepite d'oro in Bulgaria

SOFIA, 22

Presso Dupnizza, alcuni contadini hanno rinvenuto delle pepite d'oro del peso variante tra i quaranta e gli ottanta grammi. La notizia dell'eccezionale ritrovamento di oro, sparsasi nelle zone limitrofe, ha provocato una enorme affluenza di gente attirata dal miraggio di una facile ed improvvisa ricchezza.

23 GIUGNO 1938-XVI
S. LANFRANCO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I dirigenti Aziende Industriali per l'autarchia economica

La rassegna di ottobre a Venezia

ROMA, 22

Accogliendo l'appello lanciato nell'ottobre dell'anno scorso dai dirigenti di aziende industriali raccolti nell'Assemblea di Bolzano, il Centro Volpi di Elettrologia organizzerà a Venezia, nei primi giorni del prossimo ottobre, una rassegna nazionale delle forze della sperimentazione nell'industria.

Sarà opportuno rilevare a questo proposito che i Dirigenti di Aziende Industriali oggi si trovano fianco a fianco con i datori di lavoro nella battaglia per l'autarchia economica e da oltre dieci anni hanno visto consacrato nell'ordinamento corporativo tale loro posizione mediante quella Federazione Nazionale Fascista fra i Dirigenti di Aziende Industriali che conta oltre 12 mila rappresentati e che aderisce alla Confederazione Fascista degli industriali.

Si è fissato in tal modo — come ha osservato recentemente in una sua conferenza radiofonica, facente parte del ciclo di radio comunicazioni a cura della Confederazione fascista degli industriali, l'on. Menegozzi, presidente della Federazione Nazionale Fascista dei Dirigenti di Aziende Industriali — ufficialmente il legame di collaborazione e di solidarietà nei compiti che la corresponsabilità nella gestione aziendale comporta.

Nel sistema produttivo il dirigente, in quanto riassume nella sua opera quotidiana il comando dell'esecuzione, si trova nella condizione di rendersi conto di tutte le necessità dello sviluppo e dell'indirizzo aziendale di convogliare tute le attività economiche secondo un criterio integrale verso il fine più razionale e più utile.

Vivendo continuamente di fronte alla realtà delle officine, i dirigenti sanno d'altra parte suscitare dal loro genio costruttivo l'osservazione che nelle migliaia e migliaia di brevetti che vengono, anno per anno, rilasciati in Italia e che hanno tanta alta quota di scoperte immaginarie, i brevetti dei dirigenti di aziende, portano sempre un fattivo contributo al progresso dell'industria.

La Federazione dirigenti compresa della necessità di facilitare l'aggiornamento incessante del progresso tecnico moderno, va incontro ai dirigenti organizzando nei maggiori centri universitari italiani, centri di documentazione e corsi di insegnamento, che svisceranno i problemi dell'autarchia con la stessa intensità di quanto avviene nell'interno delle unità aziendali.

Comprendendo inoltre l'altissima importanza della sperimentazione, che schiude orizzonti nuovi, valorizza con criteri diversi prodotti ed energie, risolve secondo i bisogni nazionali i problemi che l'azienda era abituata a risolvere secondo un criterio soggettivo, la Federazione Dirigenti pone come si è detto all'ordine del giorno delle categorie industriali il problema della sperimentazione stessa e i rapporti tra industrie e laboratori di ricerca.

Rispondendo d'altra parte all'appello lanciato recentemente dal Ministro per gli Scambi e le Valute, appello riguardante l'intensificazione delle esportazioni italiane attraverso una sempre più intensa irradiazione commerciale la Federazione Dirigenti organizza per quest'anno due viaggi, per i propri Dirigenti, con meta ai centri industriali più importanti del Nord America e dei paesi del vicino Oriente Balcanico.

Mentre da una parte così si affinano per la battaglia dell'autarchia le armi migliori, si cerca nello stesso tempo di conquistare sempre nuovi mercati alla sempre più efficiente potenzialità della nostra industria.

Il Segretario Federale e le Gerarchie veneziane visitano le unità della Divisione navale

Ieri mattina il Segretario federale, i componenti il Direttorio federale e il Vice Segretario del Fascio di Venezia hanno compiuto una visita al R. Incrociatore «Zara» e al R. Sommergibile «Calvi».

Al loro arrivo a bordo dello «Zara» ormeggiato in Bacino S. Marco — il Federale e gli altri gerarchi sono stati ricevuti dal Comandante della Nave, capitano di Vascello Ferreri e dagli Ufficiali dello Stato Maggiore, mentre un picchetto armato rendeva gli onori.

Il Comandante ha, con squisita gentilezza, guidato gli ospiti nella visita a tutti i settori della magnifica unità e gli ha infine cordialmente intrattenuti nella sala del rapporto.

Prima di lasciare lo «Zara», il Segretario federale, anche a nome dei propri collaboratori, ha vivamente ringraziato il Comandante Ferreri e gli altri ufficiali per la schietta, cameratesca accoglienza.

A bordo del sommergibile «Calvi» che si trova in Bacino dell'Arsenale, le Gerarchie veneziane sono state accolte dal Capitano di corvetta Morale che con i propri ufficiali si è messo cortesemente a disposizione per illustrare agli ospiti i vari reparti e le caratteristiche del superbo strumento di guerra della nostra Marina imperiale.

Anche qui, dopo la visita, il Comandante ha voluto intrattenersi cameratescamente con i gerarchi che, prima di prendere da lui congedo, hanno espresso il loro vivo ringraziamento e la loro ammirazione.

Il ballo della Lega Navale in onore degli ufficiali della Flotta

Come è stato annunciato avrà luogo domani sera venerdì alle ore 22, sulla terrazza dell'Excelsior al Lido, il ballo in onore degli Stati Maggiori delle navi che si trovano ormeggiate in Bacino di San Marco.

Al ballo che è organizzato dalla Sezione veneziana della Lega Navale Italiana e dal suo Comitato delle patronesse — di cui è presidente la contessa Annina Morosini — parteciperanno il fior fiore della società veneziana e la colonia degli stranieri ospiti in questi giorni di Venezia e Lido.

Il prezzo dei biglietti è di lire 30 per i non iscritti alla Lega Navale e di lire 25 per gli iscritti.

L'acquisto dei biglietti può essere fatto alla sede della Lega Navale in campo S. Gallo 1093, alla portineria degli alberghi Danieli ed Excelsior e all'ingresso della terrazza domani sera.

La visita degli Azzurri alle navi da guerra

Per gentile concessione del Comando in Capo gli Azzurri veneziani e le persone di famiglia potranno compiere una visita particolare alla flotta da guerra ancorata in Bacino.

Gli Azzurri si troveranno pertanto venerdì mattina alle ore 9 precise sul ponte della Veneta Marina da dove saranno guidati alla visita delle nostre belle navi.

Chiusura dell'anno scolastico in Seminario

Ha avuto luogo iermattina in Seminario la semplice e belle cerimonia della chiusura dell'anno scolastico. Alle ore 9 nella Basilica della Salute il Card. Patriarca celebrava la S. Messa cui seguiva il «Te Deum». Il Cardinale era assistito da Mons. Puggiotto e dal prof. Gidoni.

Alle ore 10.30 nella sala della Biblioteca aveva luogo la premiazione degli alunni che si distinsero in quest'anno scolastico 1937-38.

Essi sono: don Gino Spavento del IV corso Teol.; ch. Valentino Vecchi del III; ch. Camilla e Munari del II; ch. Ferrarese e Ferrari del I. In canto gregoriano furono premiati i ch.i Salvalaio e Gaggio.

Nel Liceo si distinsero Tassan Guerrino e Fiorin Aldo del III corso; Mellinato Giuseppe, Benedetti Roberto e Zanardi Primo del II corso; Cvecich Alberto, Boldrin Anselmo, Rossipal Bruno e Gomirato Giuseppe del I corso.

Nel Ginnasio: in V De Pazzi Livio; in IV De Franceschi Domenico e Dinon Vittorio; in III Dordit Silvano; in II Gobbi Tullio, Vian Andrea, Belli Snrico e Carli Bruno; in I Piovesan Renato, Marcon Giovanni, Da Lio Luciano, Menin Giancarlo e Cardin Aldo.

L'Em.mo Pastore si compiaceva con gli insegnanti e con gli alunni tutti.

Il prof. cav. Mario Gidoni, docente di Lettere nel Ginnasio Superiore, svolgeva un accurato lavoro su «S. Carlo e i Seminari» commemorando così il IV centenario dalla nascita del grande Borromeo.

Vari mottetti eseguiti sotto la direzione di mons. Ravetta allietarono la riuscitssima cerimonia.

La "Calitea,,

Ieri mattina alle ore 10 è giunta la motonave «Calitea» che ha recato 150 passeggeri, provenienti da Alessandria d'Egitto. La motonave è quindi ripartita per Trieste.

Il compiacimento del Duce per i lavori augustei degli studenti veneziani

E' pervenuta al R. Provveditore agli Studi la seguente lettera di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale:

«Vi prego portare a conoscenza dei Sigg. Presidi e Professori e degli alunni delle Regie Scuole Medie di Venezia il testo del seguente telegramma, pervenutomi dal Segretario Particolare di S. E. il Capo del Governo:

«Duce prega E. V. rendersi interprete presso Presidi Professori Alunni Scuole medie Venezia suoi ringraziamenti omaggio lavori bimillenario Augusto pervenuti cortese tramite E. V. e suo vivo compiacimento. - Segret. Part. Sebastiani».

Il R. Provveditore ha subito comunicato l'alto e quanto mai significativo premio a tutti i collaboratori della felice iniziativa.

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia: La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili ha ispezionato il Fascio Femminile di Fossalta di Piave ed i settori di Campolongo, Capodargine dando alle organizzate tutte con la parola di sprone e di incitamento una visione esatta del compito che il Duce ha affidato alla donna nel campo morale, sociale, autarchico.

La V. Ispettrice della GIL ha ispezionato il Fascio Femminile di Concordia Sagittaria prendendo visione del funzionamento del Fascio in tutti i settori di attività.

Manifestazioni: Una centuria di Fasciste ha partecipato alla cerimonia della consegna delle bandiere alle unità navali.

Sezione massaie rurali: Una centuria di Massaie Rurali in costume ha presenziato alla cerimonia della consegna delle bandiere alle unità navali.

Sezione operaie

Visita alle fabbriche: Il giorno 21 giugno la Fiduciaria Provinciale, accompagnata dalla Segretaria Provinciale della Sezione Operaie e Lavoranti a domicilio, ha visitato le operaie del cotonificio veneziano assistendo anche allo svolgersi del lavoro. Ha inoltre visitato le inservienti dell'Istituto dei cronici rivolgendo a tutte parole di incitamento.

Visite ai Gruppi: La Segretaria Provinciale delle Operaie e Lavoranti a domicilio ha visitato il giorno 18 iugno la Sezione Operaie al Gruppo rionale di Dorsoduro e il 20 quella del gruppo rionale della Giudecca elogiando il perfetto funzionamento delle due sezioni.

G.I.L.

Feste scolastiche: La Capo raggruppamento delle GG. II. presenziò alla festa scolastica a Murano.

La Capo Raggruppamento dei Figli della Lupa presenziò il 18 giugno al saggio annuale del Nido di Infanzia «Leonino Francescato» del Dopolavoro ferroviario.

Sport: Nei giorni 14 e 16 giugno nella palestra della Reyer si svolsero delle gare di pallacanestro. La gara è stata vinta dalla rappresentanza delle Magistrali che vinse la rappresentanza della Rosalba Carriera (che precedentemente aveva battuta quella di Mestre) per 15 a 14. Alla squadra vincente è stato offerto in dono dall'Ufficio sportivo Federale una coppa ed a tutte le giocatrici una medaglia di bronzo.

Agonali: La I. Molin-Zan Laura negli agonali della cultura si è classificata al 10. posto su 92 partecipanti.

Manifestazioni: Una centuria di GG. FF. ha partecipato alla cerimonia della consegna delle bandiere di Combattimento alle unità navoli.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione equitazione: Si invitano gli studenti e le studentesse che desiderano praticare l'equitazione di voler dare le loro adesioni di massima, anche telefonica, all'ufficio sportivo del Guf durante le ore di ufficio, dato che il Gruppo Universitario Fascista sta per ottenere facilitazioni presso una scuola di Equitazione, facilitazioni che saranno concessa solo se sarà raggiunto un erto numero di aderenti.

La segreteria del Guf si riserva di rendere note, non appena raggiunto il numero minimo di partecipanti, le modalità delle riduzioni sia per i principianti che potranno apprendere il magnifico sport dell'equitazione sotto l'insegnamento di un ex ufficiale di arma montata, sia per coloro che già sapendo cavalcare vogliono mantenersi in esercizio.

Corsi di volo a vela gratuiti: Si sono aperte le iscrizioni per le adesioni ai corsi gratuiti di Volo a Vela per il conseguimento dell'attestato «B» ed il revetto «C» a tutti i fascisti universitari. L'inizio di tali corsi avverrà il 15 luglio p. v. e il 1 Agosto in una o più delle seguenti scuole: Pavullo (Modena), Vizzola Ticino (Varese), Poggio Renatico (Ferrara), S. Caterina (Udine), Casabianca (Torino), Bovolone (Verona).

Si invitano pertanto tutti i fascisti universitari che intendono conseguire tali brevetti a mettersi tempestivamente in nota presso l'ufficio sportivo del GUF dove potranno chiedere informazioni e ragguali.

DOPOLAVORO

Direzione Tecnica Bocce Campionato Coppa Telve

Domenica nei Bocciodromi della Montagnola Giustizia a Mestre, come annunciato avrà luogo l'annuale Gara Bocciofila per la disputa della Coppa «Telve».

Alla competizione vi prenderanno parte le squadre dei dopolavoristi Telvini) appartenenti alle Sezioni delle Tre Venezie.

La manifestazione si preannunzia interessantissima.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Ida Jegg ved. Jona, L. 30 all'Aiuto Materno dal Dott. Augusto e Rosa Coen Porto; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dal Dott. Guido Vivante; L. 50 id. dall'Avv. Ferdinando Calzavara; L. 25 id. dall'Ing. Guido Sullam; L. 30 alla Croce Rossa Italiana dal Prof. Clemente Calzavara; L. 50 all'E.C.A. dai sigg. Emilio e Anita Rietti; L. 50 al Sinite Parvulos dalla signora Lidia Rota Rietti; L. 50 all'E.C.A. dal Dott. Elio Rietti.

L'arrivo della Delegazione polacca dopolavoristica

L'altra sera alle 22.30, è arrivata a Venezia la Delegazione che rappresenterà la Polonia al Congresso mondiale del Dopolavoro che avrà luogo a Roma dal 26 al 29 corrente mese. Alla stazione a ricevere i graditi ospiti era l'Ispettore per la VI Zona cav. Pesci.

Iermattina, dopo aver visitato gli uffici del Dopolavoro Provinciale la Delegazione si è recata al Lido, dove nella sede del Dopolavoro Magistrato alle Acque ha avuto luogo un rinfresco in onore degli ospiti.

Il vice Presidente del R. Magistrato alle Acque avv. Walois con elevate parole porse il saluto dei dopolavoristi veneziani al quale rispose il sig. Kormlovich capo dello sport polacco.

Di ritorno dal Lido la Delegazione si recò al caratteristico Dopolavoro Sestierale di Castello per una breve visita.

Gli ospiti, che hanno manifestato il loro compiacimento per le organizzazioni visitate, ripartiranno questa sera alla volta di Napoli.

Vita sindacale

Sindacato Periti Industriali

Alle ore 10 di domenica presso la Unione Professionisti di Padova si è tenuto il II.o Convegno dei Periti Industriali dell'Italia settentrionale.

Il vicepresidente ha aperto il Convegno con parole di saluto ai gerarchi presenti, indi il segretario nazionale ha risposto ringraziando.

Prima di iniziare il Convegno il perito industriale Egisto Idi, segretario interprovinciale, ha commemorato il per. ind. Luigi Gabelli 43a medaglia d'oro della categoria, caduto eroicamente nell'eccidio di Lèkemti del giugno 1936, assieme al per. ind. Antonio Locatelli due volte medaglia d'oro. Nel riassumere la vita dell'Eroe ha ricordato come nelle ore della vigilia fosse stato il fondatore dell'Avanguardia studentesca e fervente fascista, indi ha ricordato il suo glorioso periodo quale ufficiale dell'Arma Aeronautica in A. O. e sulle pericolose azioni effettuate per le quali ottenne dapprima la medaglia d'argento con una superba motivazione e come alla sua morte sia stata concessa la medaglia d'oro con motivazione particolare e lapidaria esaltante lo spirito ardimentoso di Gabelli «orgoglioso di essere annoverato fra i pionieri dell'Italia imperiale».

Alla cerimonia erano presenti la vedova Formiggini-Gabelli, le Autorità militari e politiche, i membri del Direttorio Nazionale ed il rappresentante della Società Breda rag. Romanello.

Finita la cerimonia si sono iniziati i lavori del Convegno con una precisa ed estesa relazione sull'attività svolta dalla Segreteria nazionale a tutela dei Periti industriali in tutti i campi dell'industria.

Il Segretario nazionale ha inoltre parlato sui capitani di lungo corso e sui piloti navali dei porti del Regno, sulle tariffe professionali, sul regolamento della professione di perito industriale, sugli Istituti industriali, sull'attività peritale e sui contratti di lavoro.

Per la Confederazione dei Professionisti ed Artisti venne a rappresentare l'on. Pavolini, il dott. Petrucci.

Sindacato ragionieri

Presso la Segreteria del Sindacato (Dorsoduro 3833) è visibile il bando di concorso del Sindacato Interprovinciale Ragionieri di Milano per una monografia sul tema: «La ragioneria nell'organizzazione corporativa dello Stato Fascista».

Sindacato musicisti

Presso la sede del Sindacato musicisti (Dorsoduro 3833) è visibile il Bando di concorso indetto dal Liceo Musicale Consorziale «N. Piccinni» per un posto di Professore di Storia ed estetica della musica.

Gli abbonamenti per il Lido

L'A.C.N.I.L. comunica che, allo scopo di evitare ecessivo affollamento all'Ufficio Abbonamenti, gli abbonati mensili per il Lido con decorrenza 1 luglio verranno rilasciati dal suddetto Ufficio a cominciare da sabato 25 corr.

Rubano le tubature di piombo

L'altro ieri il sig. Mario Boato, abitante a Dorsoduro 2403 B, recatosi a visitare il proprio stabile disabitato al n. 913 di Cannaregio, con somma sorpresa constatò che ignoti scavalcato un muro di cinta erano penetrati mediante scasso nella casa stessa asportando tutta la tubatura di piombo del gas e dell'acqua per un valore di oltre duemila lire.

STATO CIVILE	
21 Giugno 1938 XVI	
NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	7

Atti di stato civile registrati il giorno 21 giugno:

Decessi: Lodolo Annamaria d'anni 1; Crovato Roda Catterina 84, ved. cas.; Scarpa Colbacchini Teresa 48, con. cas.; Rigoni Nerio 15, meccanico.

PICCOLA CRONACA

La caduta di un'ottantenne

Iermattina l'ottanterne Anna Fedazo abitante a S. Marco 2803, è scivolata in calle dei Frati a Santo Stefano riportando la probabile frattura del femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

La disgrazia d'un piccino

La piccola Carmela Vispi di anni 7, abitante a Santa Croce 1608, mentre era alla fonte per attingere acqua è stata colpita al braccio dalla manovella fatta muovere da altro ragazzo riportando una contusione al gomito destro guaribile in giorni otto.

Si lussa una spalla

Il fabbro Antonio Rossetto di anni 3 abitante alla Giudecca 836 nel chiudere una morsa, fece uno sforzo muscolare troppo violento così da riportare la lussazione della spalla destra.

Nello scaricare le immondizie

Lo spazzino Eutemio Longo di anni 33 abitante a Cannaregio 2910 mentre scaricava una carriuola di immondizie presso la motobarca ormeggiata in Pescheria a Rialto urtò contro una barca di ferro riportando una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni otto.

Un gioco che finisce male

Lorenzo Dall'Armellina di anni 9 abitante alla Giudecca 964 scivolando per gioco sulla ringhiera delle scale di casa, cadde dall'altezza di un metro nel sottostante pianerottolo fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 50.

Coi cocci della vetrata infranta

Iermattina il sedicenne Giuseppe Boscolo, ortolano delle Vignole, pulendo una vetrata di casa, urtò col petto ignudo contro il vetro rotto della stessa finestra riportando una ferita da taglio al costato guaribile in giorni 10.

Con la punta di un chiodo

Il manovale Bruno Calza di anni 17, abitante a Burano, lavorando nel cantiere del Casino Municipale al Lido urtò col calcagno sinistro contro la punta di un chiodo emergente da una trave riportando una abrasione guaribile in giorni 8.

Il pollice schiacciato

Alle 11 di iermattina il manovale Giovanni Mantelato di anni 46, abitante a Cannaregio 2009, stava caricando delle barre di ferro in una barca ormeggiata presso lo stabilimento Ilva a Marghera quando gliene cadeva addosso una che gli schiacciava il pollice destro. Guarirà in giorni 20.

Con una corda metallica

Giovanni Vedova di anni 34, abitante a Castello 2374, manovrando una corda metallica presso il Cantiere dell'Azienda Comunale alla Giudecca si ferì colla stessa alla regione palpebrale destra per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni sei.

Ingoia una decina di spilli

Un doloroso incidente è occorso ieri mattina alla giovane Lina Vanzan di anni 16 abitante a Santa Croce 369. La ragazza stava stendendo il bucato tenendo fra i denti una decina di spilli per puntare alla corda i vari capi di biancheria. In quel mentre una sua vicina di casa le chiese notizie di un proprio congiunto che non stava troppo bene e la Vanzan nel risponderle ingoiò tutti gli spilli. Presa da fortissimi dolori la poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale ove venne accolta con prognosi riservata.

Un arresto a Cannaregio

Il bracciante Giovanni Gianolla di Giuseppe di anni 42, abitante a Cannaregio 927, è stato ieri arrestato dagli agenti della Squadra Mobile perchè colpito da mandato di cattura del Giudice Istruttore del Tribunale di Venezia quale imputato di furto qualificato in danno della ditta Giuseppe Mazzucco.

Per ammende insoddisfatte

Sono stati arrestati per scontare in prigione le ammende municipali rimaste insoddisfatte: Carlo Costantini di Giovanni, abitante a Cannaregio 1006 e Bellemo Fulvio di anni 40 dimorante a Castello che dovranno scontare rispettivamente giorni 4 e 3 di detenzione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Giovedì — Ottava della solennità del Corpus Domini; con la commemorazione della Vigilia di San Giovanni Battista — A S. Marco alle 9,15 Messa cantata; alle 18 esposizione canto dei Vespri, Compieta, Processione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle alle 18.30 Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle ... (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle ... alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 L. ... con ascensore; L. 1,50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 dalle 14 alle 16 ingresso L. 1.

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle ... alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle ... alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23, giorni festivi dalle 15 alle 19 ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle ... alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore ... alle 12 e dalle 13 alle 16 - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9 30 alle 12 30 e dalle ... alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 ... 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 ingresso L. 2.20.

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 dalle 13 alle 17 (ingresso L. ...) giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle ... (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Stra: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Notti di fuoco.

Cinematografi

Accademia: Sorgenti d'oro — **Centrale**: Lord Fauntelaroy e Var... **Garibaldi**: Allegri masnadieri **Imperiale**: Strettamente confidenziali e Freccia d'acciaio — **Italia**: Uragano — **S. Margherita**: ... strani amici — **Massimo**: Dem... del mare — **Moderno**: La tigre di Bengala — **Nazionale**: Pugno di ferro — **Olimpia**: Oro nero.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: 20.20 Tutte le Stazioni Italiane: Commento ai fatti del giorno.

CONCERTI: 20 Breslavia: Musica popolare tedesca — 20.15 Ra... **Parigi** Concerto della violoncellista Jacqueline Roussel — 20 15 Col... Orchestra e coro — 20.30 Ra... **Parigi**: Concerto sinfonico — 2... **Rennes**: Festival Offenbach — 2... **Grenoble**: Radiorchestra e solisti **21 Bruxelles I**: Concerto sinfonico **21.10 Hilversum** II: Musica ita... na — **20 Varsavia**: Schubert, H... mel (quintetti) — 22.20 Budapest Violino e piano (Ernest Dohnanyi «Sonate».

COMMEDIA: 20.30 Programma III: «Benedetta fra gli uomini» commedia di Gian Capo — 21 Programma II: «Partire» tre atti ... Gherardi, 20.15 Marsiglia: Cla... Roger Marx: «L'eau qui dort» 20.30 Parigi P T T Theo Carel: ... vero Vercingetorige» — 20.30 ... tens: A. Dumas, padre: «La f... me de Claude».

OPERA: 21 Programma I: ... gione lirica dell'EIAR: «La via ... la finestra» — 19 15 Mona... Wagner: «I maestri cantori» — **Bruxelles II**: Lehar: «La danza ... le libellule» — 20.30 Parigi T... R. Hahn: «Brummel».

VARIETA': 21.10 Programma III: Concerto bandistico — 2... **Francoforte**: operette — 20.20 V... na: Musica da ballo — 20.40 L... don Reg.: Follie 1938 — 21.25 ... dapest: Musica zigana — 2... **Stoccolma**: Musica da ballo — 2... **Tolosa**: Musica da ballo - **Oslo**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schisizzi via Garibaldi — Zanirato all'... conetta — Spongia in Campo ... Stin — Pitteri in via Vittorio E... nuele — Padovan in Campo S. ... gelo — Zampironi a S. Moisè Baldisserotto in Campo S. M... mosa — Farmacia all'Angelo ... faele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

ALBO MUNICIPALE

Il Podestà nomina la Commissione per la filovia del Lido

Il Podestà dr. Mario Alverà ha nominata la Commissione che dovrà esaminare i progetti presentati dalle ditte concorrenti per la costruzione e l'esercizio delle filovie del Lido e per far le proposte relative alla aggiudicazione dei lavori al fine di poter dare la filovia stessa in pieno esercizio per il prossimo anno.

Una Commissione per gli acquisti e l'accettazione di oggetti d'arte per le raccolte comunali

Riconosciuta l'opportunità che la accettazione delle opere d'arte offerte in dono e gli acquisti debbano essere controllati da un'apposita commissione di competenti e ciò per maggiore garanzia del Comune, il Podestà ha nominato una commissione che dovrà essere composta di una personalità artistica di Venezia, di una personalità scelta dalla critica d'arte, dal segretario interprovinciale del Sindacato delle Belle Arti, dal Direttore dei Musei, Belle Arti e Istruzione e dal Direttore della Galleria d'Arte Moderna che fungerà anche da Direttore della Commissione che verrà presieduta dalla stessa personalità che è stata scelta nel campo artistico veneziano. Durerà in carica per il periodo che intercede fra una Biennale e l'altra. Della Commissione saranno membri di diritto il Segretrio Interprovinciale alle B. A., il Direttore dei Musei e B. B. A., il Direttore della Galleria d'Arte Moderna che cesseranno di farne parte con lo scadere della carica.

Francesco Malipiero alla cattedra di composizione superiore del Marcello

Già nel novedbre 1937 il Presidente del «Marcello» proponeva di coprire il posto di insegnante di composizione superiore con la nomina per chiamata del M.o G. F. Malipiero al quale è oggi affidato il corso libero di composizione.

Una Commissione costituita dal Direttore del Liceo M.o Agostini e dei Commissari designati dal Ministero dell'Educazione Nazionale, Ildebrando Pizzetti e Alfredo Casella, si riuniva il 10 maggio ed esprimeva parere favorevole a detta nomina e per i meriti d'arte del Malipiero e per la larga rinomanza acquistata in Italia e all'estero come compositore e studioso di storia ed estetica musicale. In seguito a tutto questo il Podestà ha nominato il M.o Malipiero professore di composizione superiore del «Marcello» posto compreso nella pianta organica del Liceo.

Per l'arredamento della chiesa della Madonna dell'Orto

Al Parroco della chiesa della Madonna dell'Orto perchè provveda di urgenza alll'arredamento, verrà concesso un contributo comunale di lire 6.500.

Per la lotta contro le mosche

Il Podestà ha stabilito di autorizzare una spesa di 20 mila lire per la campagna contro le mosche e le zanzare durante l'anno corrente.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 984.

Per gli acquisti del Comune alla Biennale

Il Podestà ha stabilito di autorizzare l'erogazione della somma di lire 10 mila con la quale la ommissione artistica comunale acquisterà delle opere d'arte esposte alla XXI Biennale e da assegnarsi alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna.

L'arrivo in volo a Venezia del Capo del Fronte sportivo

E' arrivato iersera in volo da Berlino nella nostra città il Sottosegretario di Stato Tschammer Undosten, capo del Fronte sportivo del Reich, accompagnato da 5 funzionari. All'aeroporto di S. Nicolò di Lido l'ospite è stato ricevuto da S. E. il Prefetto, dall'Ammiraglio di squadra S. E. Salza, dal Federale, dall'Ispettore del Dopolavoro e del direttore dell'aeroporto. Sul campo erano schierate due centurie di Giovani fascisti armati, un plotone di avieri, la fanfara della Gil 200 dirigenti del Dopolavoro provinciale di Venezia con gagliardetto. S. E. Tschammer, salutato dalle autorità e dal suono degli inni nazisti e italiani ha passato in rivista lo schieramento e si è intrattenuto con le autorità, manifestando il suo compiacimento di trovarsi in Italia. Il capo delle organizzazioni sportive germaniche viene in Italia per partecipare alla Mostra mondiale del Dopolavoro che sarà aperta domenica 21 e per studiare le nostre organizzazioni sportive. S. E. Tschammer ripartirà quest'oggi per Roma.

Corso di cultura e di arte militare coloniale

Martedì sera a Ca' Foscari, il Col. Grotti comm. Vincenzo, Comandante del 71.o Regg. Fanteria, ha tenuto con la ben nota valentia e competenza, una conferenza agli inscritti al Corso suddetto sul tema: «Reparti Meharisti».

Domani, venerdì, alle ore 21, mons. dr. prof. Jambelli, del locale Seminario Patriarcale, parlerà sul tema: «Le religioni in Etiopia».

Il raduno degli Azzurri a Gardone

La Presidenza della Sezione rammenta poi che questa sera giovedì 23 giugno, si chiudono definitivamente le iscrizioni per il raduno a Gardone ed al Vittoriale degli Italiani per l'omaggio alla tomba di Gabriele d'Annunzio.

La gita si concluderà con una visita a S. Martino della Battaglia.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Anonima con Sede in VENEZIA

In data 21 Giugno 1938-XVI° si è riunita nella sede sociale in Venezia, Palazzo Balbi, l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei soci sotto la presidenza di S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Senatore del Regno e Presidente della Società.

Erano presenti N. 42 azionisti rappresentanti in proprio e per delega N. 5.239.409 azioni sulle 6.900.000 costituenti l'attuale capitale azionario versato.

In sede ordinaria viene data lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

Volgiamo riverenti il pensiero alla memoria del Cav. di Gran Croce Giuseppe Toeplitz, membro del Vostro Consiglio fino dal 1917, spentosi nel gennaio scorso.

Amico sincero della Vostra Società, Egli, oltre che averci dato costantemente l'efficace contributo del Suo autorevolissimo consiglio, ha seguito e favorito con cordiale benevolenza lo sviluppo della nostra Azienda, della quale Egli ha visto, con intima soddisfazione, l'affermarsi nel campo dell'economia nazionale.

Affinchè ne sia perpetuato il ricordo e per dare un segno tangibile della Vostra gratitudine per Lui, il Consiglio, sicuro di interpretare il Vostro unanime sentimento, ha deliberato di costituire un fondo di Lire 200.000.—, la cui rendita dovrà essere destinata a Borse di Studio a cura del Comitato Direttivo del Centro Volpi di Elettrologia.

In occasione della nostra Assemblea Generale Straordinaria del 24 marzo 1938-XVI, indetta per l'aumento del capitale a Lire 989.000.000,—, che avete unanimamente approvato, Vi abbiamo data ampia relazione della situazione tecnica ed economica del nostro Gruppo. Naturalmente tale situazione di poco è mutata a così breve distanza di tempo.

Ciò malgrado prima di intrattenerVi sul bilancio annuale che siete chiamati ad esaminare, Vi daremo ulteriori notizie sull'andamento generale della nostra Società e di quelle nelle quali siamo principalmente interessati.

L'imperativo categorico della vita italiana è, come lo ha definito il Duce, « la mistica dell'Autarchia », ed il nostro intenso lavoro coi mezzi finanziari che avete approvato, è tutto rivolto all'ampliamento dei nostri impianti, base fondamentale dell'Autarchia del Paese.

La congiuntura mondiale, piena di incertezze e di turbamenti incessanti, non consente a nessuno rallentamenti dell'azione, e noi possiamo affermare che, per quanto ci riguarda, tranquillamente e strenuamente ci atteniamo a questa linea di condotta.

Vogliamo infine esprimere qui la nostra soddisfazione per l'opera attiva e capace svolta dai nostri collaboratori e dalle maestranze tutte, comprese quelle dei nuovi impianti in costruzione che sono numerosissime e che sono da noi assistite con varie provvidenze.

Attività elettriche

Come Vi abbiamo riferito nella precedente Assemblea Straordinaria del 24 Marzo u. s., il consumo dell'energia elettrica nelle nostre Zone, nell'anno solare 1937, fu notevolmente superiore a quello dell'anno precedente.

Infatti l'energia immessa nelle reti del Gruppo fu di KWh 1 miliardo 315.000.000 con un aumento di circa 266.000.000 di KWh sul 1936, mentre l'incremento medio dal 1931 al 1936 risultava di 65 milioni di KWh annui.

La produzione diretta degli impianti idroelettrici del nostro Gruppo fu KWh 1.145.000.000.

Tutte le varie categorie industriali segnarono sensibili incrementi, e, con la ripresa dell'attività economica generale, aumentarono anche i consumi per luce.

Le nostre Società distributrici ebbero di conseguenza un aumento nei redditi che potè compensare le maggiori spese di Esercizio dovute al miglioramento degli stipendi e dei salari ed ai maggiori oneri di manutenzione, in modo che il dividendo da esse distribuito fu pressochè eguale a quello dell'anno precedente.

Per poter far fronte al previsto rapido maggior consumo, in relazione allo sviluppo del piano autarchico nazionale, la Vostra Società ha già messo in atto un complesso di nuovi lavori idroelettrici sull'Isonzo e sul Cordevole, dei quali pure Vi abbiamo detto nella precedente Assemblea.

Tali lavori vengono condotti con la massima rapidità possibile nonostante le inevitabili difficoltà riscontrate in qualche periodo per l'approvvigionamento dei materiali metallici.

Il periodo invernale, dal quale siamo ora appena usciti, è stato un periodo di particolare difficoltà per i nostri servizi data la eccezionale siccità. La precipitazione complessiva nei mesi da Gennaio ad Aprile fu di circa 50 mm. contro una media secolare di 250 mm.. Sono venute a mancare completamente le nevi in tutto il versante meridionale delle Alpi, dal Piemonte alla Venezia Giulia, fenomeno questo che non si ricorda a memoria d'uomo.

Abbiamo fronteggiato tale anormale situazione facendo ricorso a tutte le riserve idriche anche minime della Regione, mettendo in servizio le nostre Centrali termiche e mediante scambi di energia con altri Gruppi resi possibili da quei collegamenti interregionali da tempo predisposti e che specialmente in questa occasione si sono dimostrati pienamente rispondenti allo scopo.

Oltre alla Vostra Società, anche le altre nostre Consociate elettriche del Gruppo, provvidero a rivalutare le proprie attività patrimoniali al fine di una adeguata determinazione delle quote di deperimento e di consumo.

In base poi al Decreto del 19 Ottobre 1937 n. 1729, che autorizzava l'aumento del capitale azionario entro determinati limiti, usando parzialmente del fondo di rivalutazione, quasi tutte le nostre Consociate aumentarono il proprio capitale sociale.

Attualmente il capitale delle Società elettriche del nostro Gruppo è il seguente:

Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto - Venezia, capitale L. 150 milioni.

Società Friulana di Elettricità - Udine, capitale L. 30.000.000,—.

Anonima Elettrica Trevigiana - Treviso, capitale L. 35.000.000,—.

Società Bolognese di Elettricità - Bologna, capitale L. 84.480.000.—

Società Elettrica del Veneto Centrale - Padova, capitale L. 16 milioni e 500.000,—.

Società Euganea di Elettricità - Este, capitale L. 16.500.000,—.

Società Elettrica Padana - Ferrara, capitale L. 17.000.000,—.

Società Elettrica Romagnola - Ravenna, capitale L. 36.000.000,—.

Società Elettrica Interprovinciale - Verona, capitale L. 70.000.000,—.

Società della Venezia Giulia - Trieste, capitale L. 52.500.000,—.

Società Idroelettrica Val Brenta - Bassano del Grappa, capitale L. 15.000.000,—.

Società Anonima Bellunese per la Industria Elettrica - Belluno, capitale L. 6.000.000,—.

Attività acquedottistiche

L'Ufficio di Roma della nostra Azienda Acquedotti ha continuato lo svolgimento delle proprie attività fondamentali e cioè della direzione lavori per conto delle Società Consociate e particolarmente dei lavori degli Acquedotti di Napoli e di Palermo; del servizio degli approvvigionamenti per tutte le Consociate Acquedottistiche, e di alcuni lavori per conto terzi, particolarmente in provincia di Salerno.

Società dell'Acqua Pia Antica Marcia - Sede in Roma, capitale L. 100.000.000,—.

Lo sviluppo della distribuzione ebbe un sensibile incremento, portando la erogazione annua a circa 120.000.000, di metri cubi.

La Società ha praticamente ultimati i lavori di captazione della sorgente Fiumetto e di costruzione del settimo sifone metallico da Tivoli a Roma.

Le risultanze dell'esercizio sono state pressochè eguali a quelle dell'anno precedente e venne effettuata la consueta distribuzione di un dividendo di Lire 42 per azione da Lire 500,—.

Società Acquedotto di Napoli - Sede in Napoli, capitale L. 67 milioni 100.000,—.

Durante l'esercizio 1937 la Società ha quasi ultimata l'esecuzione dei lavori previsti dalla convenzione col Comune di Napoli, con una spesa di Lire 30.000.000,—.

In relazione a quanto previsto dal decreto istitutivo dalla imposta immobiliare, la Società ha provveduto ad utilizzare parzialmente il fondo di rivalutazione monetaria degli impianti, portando il capitale da Lire 55.000.000,— a Lire 67.100.000,—.

Il dividendo distribuito fu di Lire 40.— per azione da Lire 500.—.

Società Anonima Acquedotto di Palermo - Sede in Roma, capitale L. 48.000.000,—

La Società ha proseguito nel programma di lavori convenuti col Comune di Palermo.

La vendita di acqua ha segnato una contrazione ed il margine di gestione è risultato inferiore a quello dell'anno scorso, il che ha reso necessaria la riduzione al 3% della rimunerazione al capitale sociale.

Società Anonima per la Condotta di Acque Potabili - Sede in Torino, capitale L. 100.000.000,—.

Mentre nelle altre Società Acquedottistiche del nostro Gruppo l'onere derivante dalla imposta straordinaria del 10% sul capitale è poco sensibile perchè si tratta di impianti reversibili, nel caso dell'Acquedotto di Torino l'onere dell'imposta è risultato di Lire 8.000.000,— circa.

La Società ha riscattato l'imposta utilizzando fino all'80% il finanziamento ottenuto dalla Banca d'Italia e prelevando il rimanente dall'utile di esercizio, riducendo la rimunerazione al capitale a Lire 14,— per azione da Lire 500.—, contro Lire 20,— corrisposte nell'anno precedente.

Società Italiana Acquedotto del Monferrato - Sede in Torino, capitale Lire 25.000.000.—.

Malgrado le facilitazioni concesse sui prezzi di vendita, l'incremento nel consumo è stato molto limitato.

Ha avuto completa attuazione la sistemazione finanziaria della Società mediante l'incasso dell'ultima quota del mutuo « Istituto Nazionale delle Assicurazioni », di modo che la Società non ha più alcun debito verso terzi.

Attività varie

Officine Galileo - Sede in Firenze - capitale Lire 60.000.000,—.

Il lavoro nei vari stabilimenti si è svolto con ritmo accelerato. La Società ha ampliato alcuni dei suoi stabilimenti e rinnovato gran parte del proprio macchinario particolarmente soggetto a notevole usura. Confortante incremento hanno avuto le lavorazioni per il mercato civile e per l'estero.

Il dividendo distribuito fu dell'8%.

Il capitale venne aumentato da L. 55.000.000, — a L. 60.000.000,— mediante prelevamento di Lire 5 milioni dal fondo di rivalutazione per conguaglio monetario.

Società Industriale San Marco - Sede in Venezia - capitale Lire 85.000.000,—.

Questa Società è sorta dalla fusione della Società Elettrometallurgica San Marco nella Società Forze Idrauliche Alto Cadore.

L'esercizio si è svolto in condizioni favorevoli poichè il mercato del carburo di calcio (la cui fabbricazione costituisce l'attività fondamentale della Società) ha presentato un notevole incremento.

Il dividendo distribuito fu dell'8%.

Il capitale venne portato da Lire 65.000.000,— a Lire 85.000.000,— utilizzando parte del fondo di rivalutazione.

Società Nazionale per lo Sviluppo delle Imprese Elettriche - Sede in Milano - capitale Lire 100 milioni.

La situazione patrimoniale della Società è ottima ed è stato distribuito un dividendo del 7% come nell'anno precedente.

Il capitale è stato aumentato da L. 80.000.000,— a L. 100.000.000,— mediante distribuzione di 10 milioni in azioni gratuite, con prelevamento dal fondo di riserva, e 10.000.000,— in contanti.

Bilancio

Il bilancio al 31 marzo 1938, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, registra notevoli variazioni nelle varie voci dei conti patrimoniali rispetto a quelle del precedente esercizio.

Esse principalmente derivano dai provvedimenti adottati in seguito all'applicazione dell'imposta straordinaria sul capitale delle Società Commerciali per azioni, e della messa in costruzione di nuovi impianti idroelettrici e linee di trasporto relative. E poichè sugli stessi Vi abbiamo ampiamente riferito in occasione dell'Assemblea Generale Straordinaria del 24 Marzo corrente anno, ottenendo il Vostro suffragio, che portò alla conseguente Vostra deliberazione di aumento del capitale sociale da Lire 690.000.000.— a Lire 989.000.000,—, ci dispensiamo dal ripeterci e ci limitiamo ad una illustrazione e ad un raffronto delle voci principali.

— Le « Compartecipazioni industriali e titoli di Stato » sono aumentate di Lire 14.657.506,56, quasi esclusivamente per maggiori partecipazioni in Società già controllate, oppure in altre nelle quali eravamo già interessati e che hanno proceduto ad aumento di capitale.

— Il « Patrimonio industriale » al lordo di ammortamenti è aumentato di L. 354.748.748,76. Tale aumento è dovuto per oltre L. 299.000.000.,— a rivalutazione per conguaglio monetario, per circa 51.000.000.— a spese per nuovi lavori, e per il resto ad aumenti di magazzino e varie.

Gli ammortamenti eseguiti nell'esercizio sono stati di L. 18 milioni in confronto del 13.000.000.— dello scorso esercizio.

— La « Cassa, disponibilità presso banche e debitori diversi » ha subito una diminuzione di Lire 12 583.769,26, che in parte rappresenta una effettiva minore disponibilità, ed in parte è dovuta invece al completo ammortamento delle residue spese a suo tempo sostenute per l'emissione dei nostri debiti obbligazionari.

— Il capitale sociale versato è rimasto invariato perchè, secondo le Vostre deliberazioni, lo aumento a Lire 989.000.000.— dovrà essere eseguito a partire dal 1° luglio prossimo venturo.

— La « riserva statutaria » è naturalmente aumentata per effetto dell'accantonamento della quota statutaria sugli utili del passato esercizio.

— Le « riserve speciali diverse » sono aumentate di Lire 8 milione 480.587,20 in conseguenza di accantonamenti vari effettuati durante l'esercizio sociale.

— La nuova voce « Residuo saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario » rappresenta ciò che rimane dell'ammontare della rivalutazione monetaria degli enti patrimoniali, su cui Vi abbiamo intrattenuti nell'ultima Assemblea Straordinaria, dopo aver proceduto all'accantonamento per il pagamento dell'imposta straordinaria di cui il R. D. L. 19 ottobre 1937 n. 1729.

— Il complesso dei nostri debiti a lunga scadenza è diminuito di Lire 17.867.650.50 per effetto degli ammortamenti annuali effettuati a norma dei relativi contratti.

— I « Creditori diversi » sono aumentati di Lire 95.157.823,40, in parte per una maggiore esposizione verso le nostre Società Consociate, in parte per aumento di debiti verso fornitori in relazione all'aumentato ritmo dei nuovi lavori, e sopratutto per il finanziamento occorso per il riscatto dell'imposta straordinaria sul capitale.

Per quanto riguarda il Conto Profitti e Perdite occorre ricordare che nelle spese e nelle rendite dell'sercizio chiuso al 31 marzo 1937, così come spiegato nella relazione di quel bilancio, era stata contabilizzata nelle spese la perdita straordinaria di Lire 20 milioni 630.000,— circa, dovuta al maggior valore in lire del nostro debito libellato in sterline, a causa dell'allineamento della lira, e fra i redditi un prelievo di pari importo, effettuato dal conto « Riserve speciali », onde fronteggiare detta perdita straordinaria.

Tenuto presente quanto sopra, possiamo dire che le rendite dell'esercizio chiuso al 31 marzo 1938 superano quelle dell'esercizio passato di circa Lire 20.600.000,— in gran parte dovute a maggiori dividendi su titoli di proprietà e a maggiori utili industriali per l'aumentata vendita di energia. Per contro le spese sono aumentate di Lire 9.300.000.— anche per effetto di accantonamenti a riserve speciali.

Complessivamente gli utili dell'esercizio ammontano a Lire 93 milioni 291.283,92 alle quali aggiungendo l'avanzo utili dell'esercizio precedente di Lire 283.846,70, si ha un utile disponibile di Lire 93.575.130,62, che Vi proponiamo di distribuire come segue:

— Al fondo di riserva statutaria e al Consiglio di Amministrazione	L. 6.880.232,19
— Al capitale azionario in ragione di L. 12 per azione	» 82 800.000,—
Riporto a nuovo	» 3.894.898,48
	L. 93.575.130,62

Se approverete la nostra proposta si dovrà assegnare un saldo dividendo di Lire 8 per azione nominativa e di Lire 7,20 per azione al portatore, quest'ultimo importo al netto cioè dell'imposta del 10%, essendo già stato distribuito nel mese di dicembre 1937 un acconto dividendo di Lire 4,— per azione nominativa e di Lire 3,60 per azione al portatore. Vi proponiamo che il saldo dividendo sia pagabile agli azionisti a partire dal giorno 27 giugno 1938-XVI.

* * *

E' scaduto per compiuto quadriennio il Consigliere di Amministrazione S. E. Cav. di Gr. Cr. Prof. Alberto Beneduce, il quale è rieleggibile.

Dovrete pure eleggere un Consigliere in surrogazione del compianto Cav. di Gr. Cr. Giuseppe Toeplitz, che il Consiglio, valendosi delle disposizioni di Statuto e di Legge, ha provvisoriamente surrogato eleggendo il Senatore Cav. di Gr. Cr. Conte Salvatore Segrè Sartorio.

Vi invitiamo infine a procedere alla nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente, che dovrà essere scelto tra gli iscritti nell'Albo dei Revisori, per il triennio 1° aprile 1938 - 31 marzo 1941, e determinare la retribuzione dei Sindaci effettivi per il detto triennio.

Parte straordinaria

Vi abbiamo convocati in Assemblea Straordinaria per invitarVi a deliberare sulla proposta di fusione mediante incorporazione della Società del Cellina nella nostra, sulla base dei bilanci delle due Società a 31 marzo 1938.

Vi ricordiamo che le due Società esercitano la stessa industria di produzione e distribuzione di energia elettrica con impianti collegati fra loro così da formare un solo organismo tecnico e che in alcune zone della provincia di Venezia, come ad esempio a Marghera, si sovrappongono.

Vi ricordiamo ancora che, avendo noi da tempo il possesso della quasi totalità delle azioni Cellina, abbiamo già potuto realizzare una certa unità di indirizzo amministrativo e tecnico delle due Società.

Questa situazione di fatto ci ha suggerito il progetto del concentramento in parola, che si uniforma anche alla politica economica del Governo Fascista, che all'uopo ha infatti concesso notevoli agevolazioni fiscali in vigore a tutto il 31 dicembre dell'anno in corso.

E' evidente che la concentrazione permetterà sensibili economie nelle spese generali e di esercizio, senza contare gli indubbi vantaggi che derivano da una sempre maggiore unità di direzione resa vieppiù possibile dalla fusione.

Dato che la nostra Società possiede n. 556.000 azioni Cellina, Voi dovrete deliberare sulla misura dell'aumento del nostro capitale sociale occorrente per il cambio delle n. 44.000 azioni Cellina possedute da terzi, il cui valore nominale è di L. 11.000.000,—.

Noi riteniamo che, tenuto conto delle situazioni patrimoniali e delle capacità di reddito delle due Società, sia rispondente ad equità che il cambio delle azioni debba essere fatto alla pari, e perciò Vi chiediamo di approvare la fusione che verrà eseguita dopo che il capitale di Lire 69.000.000,— della emissione deliberata il 24 marzo 1938 sia stato interamente versato, stabilendo che l'aumento di capitale dell'Adriatica occorrente per tale operazione sarà di Lire 11.000.000,— rappresentati da numero 110.000 nuove azioni da Lire 100 nominali ciascuna, godimento 1° aprile 1938, che verranno assegnate ai portatori delle n. 44.000 azioni Cellina sopramenzionate, in ragione di 5 azioni nuove Adriatica contro 2 azioni Cellina da Lire 250 nominali ciascuna.

Vi informiamo che l'Assemblea della Società Cellina è convocata per il giorno 14 luglio prossimo venturo per deliberare sulla proposta di fusione alle condizioni sopraesposte previa approvazione del proprio bilancio al 31 marzo 1938 del quale Vi diamo comunicazione, che dovrà servire, insieme a quello della nostra Società a pari data, di base alla fusione in esame.

Concretiamo la nostra proposta nel seguente ORDINE DEL GIORNO che Vi chiediamo di approvare:

L'Assemblea Generale Straordinaria della Società Adriatica di Elettricità (Sade), sulla proposta di fusione mediante incorporazione nella Società Adriatica della Società Italiana per la Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina);

— sentita ed approvata la relazione del Consiglio di Amministrazione;

— preso atto del voto favorevole dei Sindaci;

— visto il bilancio al 31 marzo 1938 della Società Adriatica di Elettricità approvato nella presente riunione e visto il bilancio al 31 marzo 1938 della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea della Società stessa indetta per il 14 luglio prossimo venturo insieme alla proposta di fusione mediante incorparazione di detta Società nella Società Adriatica, alle condizioni indicate nella presente deliberazione;

— ritenuto che la fusione verrà eseguita soltanto dopo che il capitale di Lire 69.000.000,— della Società Adriatica, la cui emissione è stata deliberata dall'Assemblea del 24 marzo 1938 - XVI, sia stato interamente versato;

Delibera

1°) di approvare la fusione della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, Anonima con Sede in Venezia - capitale Lire 150.000.000.— versati, colla Società Adriatica di Elettricità, mediante incorporazione della prima nella seconda, sulla base dei bilanci delle due Società al 31 marzo 1938 e con effetto da 1° aprile 1938, dichiarando che, in conseguenza della fusione, la Società Adriatica subingredisce di pieno diritto nell'intero patrimonio attivo e passivo della Società Cellina, ed in ogni sua ragione, azione, diritto, obbligo ed impegno di qualsiasi natura, nessuno escluso ed eccettuato, obbligandosi essa Società Adriatica, in relazione all'art. 194 del Codice di Commercio a provvedere alla estinzione di tutte le passività della Società del Cellina alle rispettive scadenze e condizioni.

2°) di aumentare il proprio capitale sociale di L. 11.000.000.— e così da L. 989.000.000.— a Lire 1 miliardo, mediante la emissione di n. 110.000 nuove azioni da Lire 100 nominali ciascuna, godimento 1° aprile 1938, che verranno assegnate e consegnate ai possessori delle n. 44.000 azioni Società del Cellina da Lire 250 ciascuna, del valore nominale complessivo di Lire 11.000.000,—, non possedute dalla Sade, in cambio delle azioni stesse in ragione di 5 azioni nuove Sade da Lire 100 ciascuna per 2 azioni Cellina da Lire 250 ciascuna, dato atto che le n. 556.000 azioni Cellina possedute dalla Sade e non aventi diritto allo scambio verranno annullate e distrutte contestualmente alla stipulazione dell'atto pubblico di fusione.

3°) di modificare conseguentemente l'art. 4 dello Stato Sociale, sostituendo al testo attuale il seguente:

« Art. 4°). Il capitale sociale è « stabilito in Lire 1.000.000.000.— « diviso in n. 10.000.000. di azioni « da Lire 100 nominali ciascuna ».

4°) di delegare ai Signori Direttori Centrali, Gr. Uff. Ing. Antonio Rossi e Comm. Ing. Luigi Gaggia, disgiuntamente fra loro, tutte le facoltà occorrenti a compiere le formalità necessarie per rendere esecutiva la presente deliberazione, con facoltà di accettare e di introdurre in essa le eventuali modificazioni che venissero richieste dalle Autorità giudiziarie: a procedere successivamente, sempre disgiuntamente fra loro, alla esecuzione della deliberazione, rappresentando la Società Adriatica di Elettricità nella stipulazione e firma dell'atto di fusione, con facoltà di consentire volture, trapassi, annotazioni nei registri censuarii ed ipotecarii esonerando i competenti Conservatori delle ipoteche e funzionari da ogni responsabilità: a procedere infine ad ogni correlativo e conseguente atto incombente e provvedimento: ed in genere a fare quanto richiesto ai fini della piena esecuzione della presente deliberazione.

In merito alla proposta di modificazione dell'art. 1°) dello Statuto Sociale, sottoponiamo alla Vostra approvazione il nuovo testo dell'art. 1°) stesso riguardante gli scopi della nostra Società osservando che dal confronto fra il testo attuale e quello che Vi chiediamo di approvare, risulta evidente che la modificazione è di carattere puramente formale in quanto consiste in una specificazione che potrebbe ritenersi superflua ma che si ritiene opportuno introdurre nello Statuto.

Riportiamo il testo del vecchio Statuto ed a fianco di esso il nuovo testo nel quale sono sottolineate le varianti proposte:

TESTO ATTUALE	TESTO MODIFICATO
Art. 1.	Art. 1.
E' costituita in Venezia una Società Anonima per Azioni colla denominazione di SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'.	E' costituita in Venezia una Società Anonima per Azioni colla denominazione di SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'.
Essa ha per oggetto il compimento delle seguenti operazioni sia in Italia che all'Estero:	Essa ha per oggetto il compimento delle seguenti operazioni sia in Italia che all'Estero:
a) produzione e distribuzione di energia elettrica per illuminazione, forza motrice e qualunque altro scopo possibile, in qualunque forma e modo;	*a)* produzione e distribuzione di energia elettrica per illuminazione, forza motrice e qualunque altro scopo possibile, in qualunque forma e modo;
b) assunzione per conto proprio od altrui di studi, lavori od impianti inerenti alla elettricità in qualunque forma e modo;	*b)* assunzione per conto proprio od altrui di studi, lavori od impianti inerenti alla elettricità e alla costruzione e l'esercizio di impianti per la distribuzione di acqua per usi pubblici in qualunque forma e modo;
c) acquisto e cessione di studi, progetti, concessioni, invenzioni inerenti alla elettricità in qualunque forma e modo;	*c)* acquisto e cessione di studi, progetti, concessioni, invenzioni inerenti alla elettricità ed alla industria acquedottistica in qualunque forma e modo;
d) assunzione per conto proprio od altrui di lavori od impianti relativi a qualunque forma o mezzo di trazione, automobilistica, ferroviaria, tramviaria, e lo acquisto o cessione di studi, progetti, concessioni, invenzioni inerenti alla stessa;	*d)* assunzione per conto proprio od altrui di lavori od impianti relativi a qualunque forma o mezzo di trazione, automobilistica, ferroviaria, tramviaria, e l'acquisto o cessione di studi, progetti, concessioni, invenzioni inerenti alla stessa;
e) acquisto, locazione, vendita terreni e fabbricati atti agli scopi di cui sopra;	*e)* acquisto, locazione, vendita terreni e fabbricati atti agli scopi di cui sopra;
f) acquisto definitivo o temporaneo in qualunque forma, di forze idrauliche e lavori di utilizzazione delle stesse per qualsiasi applicazione della elettricità;	*f)* acquisto definitivo o temporaneo, in qualunque forma, di forze idrauliche e lavori di utilizzazione delle stesse per qualsiasi applicazione della elettricità;
g) costituzione di Società per costruire ed esercitare qualsiasi impianto o applicazione della elettricità;	*g)* costituzione di Società e partecipazione in altre Società commerciali ed industriali qualunque ne sia lo scopo sociale con particolare riguardo alla industria elettrica, acquedottistica, elettrochimica, elettrometallurgica, ottica e meccanica, nonchè in associazioni in partecipazione esistenti o da crearsi, sottoscrivendo od acquistando azioni o prendendo partecipazioni ;
h) partecipazione in altre Società commerciali, in associazioni in partecipazione, esistenti o da crearsi sottoscrivendo od acquistando azioni, o prendendo partecipazioni;	*h)* ogni altra operazione od atto relativi agli scopi sociali suddetti o ritenuti opportuni o necessari nell'interesse della Società.
i) ogni altra operazione od atto relativi allo scopo sociale o ritenuti opportuni o necessari nell'interesse della Società.	

Il Bilancio viene approvato all'unanimità, astenute le azioni vincolate a cauzione di carica dei Signori Amministratori.

Per acclamazione vengono eletti Consiglieri i Signori S. E. il Cav. di Gr. Cr. Prof. Alberto Beneduce ed il Senatore Cav. di Gr. Cr. Conte Salvatore Segrè Sartorio.

Pure per acclamazione vengono eletti a sindaci effettivi per il triennio 1° Aprile 1938 - 31 Marzo 1941 i Signori Comm. Ottorino Cometti, Gr. Uff. Ugo Carnera e Conte Cav. Antonio Conestabile della Staffa; a presidente del Collegio sindacale viene eletto il comm. Ottorino Cometti.

In sede straordinaria l'Assemblea accogliendo a voti unanimi le proposte del Consiglio, ha deliberato:

1. *La fusione della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (Cellina) con la Società Adriatica di Elettricità.*
2. *L'aumento del capitale sociale da L. 989.000.000 a Lire 1 miliardo.*
3. *La modifica degli articoli 1 e 4 dello Statuto Sociale.*

Prime cinematografiche

"L'oro nero„

Turjansky, che ha dato allo schermo dei veri capolavori, ha impresso a *L'oro nero* un ritmo pieno e rapido, ha costruito scene d'alto interesse, si è valso d'una trama che, in linea generale, non manca di vivezza e d'efficacia, e d'una interpretazione di prim'ordine, imperniata su Gustav Froelich e Brigitte Horney. Eppure al film manca quel *quid* indispensabile a farne opera solida e convincente.

La linea dorsale dell'azione è originale. Essa vuol rappresentare la febbre che invade i cercatori di petrolio — l'oro nero della nostra moderna civiltà — comparabile a quella che arse alla fine del secolo scorso, nelle vene dei cercatori del prezioso metallo, nel Nord America. È questa specie di follia collettiva, che dopo la vittoria e la fortuna rapida e improvvisa, si trasforma in orgia sfrenata, è ottimamente resa. Intorno alle nuove sorgenti del nero liquido fiorisce come per incanto una città: una babele turbolenta, nella quale la ricchezza troppo facilmente acquistata fa scorrere rivoli d'alcool e ubriaca tutti, sospingendoli nei vortici di una sarabanda infernale.

Ma questa nuova città è effimera, e il gesto d'un pazzo alcoolizzato — l'unico che, fra tanti neomilionari, non ha avuto fortuna nelle sue ricerche e che ritiene d'essere stato tradito e defraudato — la fa saltare, incendiando i pozzi. E tutto crolla...; e crolla anche il film, poichè questa specie di replica di *San Francisco*, che dovrebb'essere la scena capitale, è caotica e confusa, senza vera drammaticità e senza efficace evidenza. Un altro grave difetto sta nelle varie, troppe vicende amorose che s'intrecciano sulla trama principale e che si sovrappongono l'una all'altra, aumentando la confusione, senza riuscire ad interessare. L'ambientazione nella moderna Turchia, priva ormai d'ogni color locale, nulla aggiunge.

Da Turjansky ci attendevamo di più.

c. v.

Il caloroso successo della banda

della R. Aeronautica in Piazza San Marco

La banda della R. Aeronautica ha tenuto iersera in piazza San Marco il suo attesissimo concerto, seguito da un pubblico eccezionale che gremiva letteralmente l'immensa platea, si stipava sotto le Procuratie e si sporgeva da tutti i poggioli circostanti. Tra questa folla composta in parte di stranieri abbiamo notato S. E. il generale Pricolo comandante della II Zona area territoriale di Padova col suo capo di Stato Maggiore generale Lodi e un numerosissimo gruppo di ufficiali dell'Arma, di piloti e di avieri nonchè una larga rappresentanza di ufficiali e degli equipaggi delle unità della Prima Divisione Navale, nostri graditi ospiti in questi giorni nelle acque di San Marco.

In un programma vario ed interessante che comprendeva pagine di Wagner, Bach, Mascagni, Ponchielli, Giordano e Rossini, l'eccellente complesso ha riaffermato tutte le sue belle doti già conosciute da tutto il pubblico italiano per mezzo delle sue frequentissime trasmissioni radiofoniche ed è emerso il valore del maestro Alberto Di Miniello il quale ha dato prova di delicato senso interpretativo e di brillantissime qualità direttoriali. Ogni brano è stato accolto dal pubblico con applausi calorosissimi; il maestro Di Miniello ha dovuto ripresentarsi varie volte sul podio e alla fine del concerto il pubblico si è abbandonato ad una lunga ovazione rivolta alla R. Aeronautica ed al suo brillante corpo musicale.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalla Banda Municipale in Piazza S. Marco oggi dalle ore 21 alle 23:

1. Berlioz «La dannazione di Faust» Marcia ungherese.
2. Catalani «Loreley» Danza delle Ondine.
3. Beethoven «V.a Sinfonia in do minore»: a) Allegro con brio; b) Andante con moto; c) Allegro (scherzo e finale).
4. Massenet «Werther» Atto III.
5. Paganini «Moto perpetuo».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: A prezzi estivi (1.10, 2.50, e 3.50) NOTTI DI FUOCO dalle opere di Tolstoi con Gaby Morley, Victor Francen.

Cinematografi

Massimo dalle 16: A prezzi estivi (1.50, - 2.50) DEMONI DEL MARE capol. Radio con Victor Mac Langlen, e Ida Lupino.

Italia dalle 16: URAGANO il film più spaventosamente bello che sia stato mai neppur concepito.

Ruolo imposta consiliare 1938

In osservanza delle vigenti disposizioni sulla applicazione e riscossione dell'imposta consiliare, si rende noto che il ruolo supplettivo I. Serie 1938 per l'anno 1938 e precedenti comprendente la sovraimposta consiliare sui redditi di R. M. e di patente, approvato con ordinanza Presidenziale N. 9806 in data 11 giugno 1938 e reso esecutivodella R. Prefettura, sarà esposto presso i rispettivi Municipi per la durata di 8 giorni a partire dal 24 corr.

L'imposta deve essere pagata in tre rate alle scadenze 10 Agosto, 10 Ottobre e 10 Dicembre.

IN TRIBUNALE

La gelosia del marito

Sezione II

Tra i coniugi Giovanni Fabris di anni 28 e Giuseppina Polo erano frequenti gli alterchi, i litigi e i maltrattamenti verso la moglie, al punto da costringere quest'ultima a chiedere la separazione.

Il Fabris, ammalato di mente, la sera dell'11 ottobre 1937 scorse la Polo in compagnia di un certo Francesco Quagliarella ed ingelositosi apostrofò e scese a vie di fatto verso la donna. Intervenne in sua difesa il Quagliarella, che investito a sua volta dal Fabris, seppe ridurlo a ragione.

Il Fabris è stato condannato ad un anno di reclusione ed al risarcimento dei danni verso la parte civile da liquidarsi in L. 100 ed alle spese di costituzione, assistenza e patrocinio in L. 250.

Il Quagliarella, che a sua volta era imputato di lesioni verso il Fabris, è stato assolto per aver agito in istato di legittima difesa.

Sementi di trifoglio ingerminabili

In un sopraluogo al deposito del commerciante Antonio Caparin di Mestre, fu rinvenuto un campione di semente di trifoglio violetto di scarsissima energia germinativa e di germinabilità molto inferiore al minimo consentito dalle vigenti disposizioni di legge. Il Caparin venne dichiarato perciò in contravvenzione e sotto l'accusa di frode in commercio è stato condannato a lire 110 di multa e lire 100 di ammenda. Difesa avv. Bragadin.

L'innocenza del medico condotto di Cavarzere

Il 23 febbraio u. s. il medico condotto di Cavarzere dott. Flavio Busonera denunciò al medico provinciale certa Iolanda Naldi responsabile di aborto, commesso l'8 dello stesso mese. Poichè in base al testo unico delle leggi sanitarie tali fatti devono essere denunciati nello spazio di due giorni, il Busonera venne deferito alla Procura del Re dando così luogo a dibattimento processuale.

Il Busonera ha potuto ampiamente dimostrare che egli era venuto a conoscenza dell'accaduto solo indirettamente poichè la levatrice non si era premurata minimamente di riferirgli un bel nulla; egli è stato così assolto con la formula più ampia e cioè per non aver commesso il fatto. Difesa avv. Vitta.

La disonestà di un fornitore

Antonio Fabris, di anni 29, da Mestre, forniva la farina all'E. C. A. di Zelarino; i preposti all'ufficio notavano continuamente delle differenze in meno e non sapevano, data la rigorosità con cui veniva effettuata la distribuzione, come ogni mese si verificassero degli ammanchi. Sospettato, il Fabris cadde facilmente in trappola e su una partita di nove quintali si potè accertare che vi mancavano 50 kg. Egli è stato condannato a otto mesi e dieci giorni di reclusione e a lire 600 di multa con il beneficio del condono.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Santa Barbara del Genio Raduno a Vicenza

La Presidenza avverte i camerati che sino a venerdì 24 corrente presso il negozio del camerata Seguso al Ponte dei Dai possono essere ritirate le tessere per partecipare al Raduno.

Si ripete che la tessera viene ceduta al prezzo di lire 7 e dà diritto alla riduzione del 70 per cento sul biglietto di andata e ritorno Venezia-Vicenza con le F. F. S. S.

Gli ufficiali in congedo sono autorizzati ad indossare la divisa con decorazioni.

I genieri iscritti al P. N. F. indosseranno la divisa fascista invernale (camicia nera, pantaloni neri). (sono tollerati i pantaloni grigioverdi) berretto dell'Associazione e decorazioni.

I camerati che hanno prenotato il viaggio in torpedone dovranno trovarsi sabato 25 corr. alle ore 13,15 precise in Piazzale Roma.

Si fa noto che la cerimonia avrà luogo a Vicenza alle ore 15 del sabato nei Viali Venezia e Dalmazia.

Corso di lezioni per laccatori

Come abbiamo annunciato, in occasione dell'interessantissima mostra delle «Lacche veneziane del settecento» che è stata ordinata al Museo di Ca' Rezzonico, l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con le Organizzazioni sindacali, attuerà un Corso di lezioni per i lavoratori e gli artigiani laccatori ed ebanisti. Le lezioni si svolgeranno al R. Istituto d'Arte, per la parte teorica e per la parte dimostrativa al Museo di Ca' Rezzonico, per gentile concessione del Podestà di Venezia.

La prima lezione avrà luogo il 28 giugno corr. ad ore 19 al R. Istituto d'Arte ai Carmini. Seguiranno le lezioni stesse, in numero totale di otto, ogni martedì e venerdì. Quelle dimostrative saranno tenute nel sabato fascista nel pomeriggio ad ore 17.

Le inscrizioni si ricevono all'Istituto per il Lavoro, alla Segreteria dell'Artigianato, all'Unione degli Industriali ed al R. Istituto d'Arte.

Un servizio regolarissimo
La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della « Posta Aerea », servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta «*Per via Aerea* » o, se destinata all'estero, « *Par Avion* ». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle private.

Ancora sul traffico fluviale tra Venezia e Pavia

« *Preg.mo Sig. Direttore,*

« Ricorro alla di Lei cortesia per pregarLa consentirmi d'intervenire pubblicamente sulla comunicazione da Pavia, che in ritardo ho letto nel pregiato Suo Giornale del 20 corr., nella cronaca della Città.

« Devo ricordare per esattezza come sino dalla fine del 1900 per opera di un Comitato veneziano di uomini benemeriti, fra i quali Paulo Fambri, Pacifico Ceresa, Carlo Ratti, Alessandro Moschini e moltissimi altri, si sia costituita a Venezia la Società di Navigazione Fluviale presieduta dal Moschini sino alla sua morte immatura, con lo scopo di svolgere il traffico sul nostro massimo fiume fra Venezia e Milano, costruendo un materiale natante perfetto all'uopo appositamente studiato.

Per oltre un anno tra il 1901 e il 1902 la Società aveva aperto una sede in Milano, diretta dal sottoscritto, dove in due tabelle ed a caratteri cubitali si leggeva: « Trasporti fluviali tra Venezia e Milano e viceversa con scali intermedi a etc. etc. ». Se dopo oltre un anno di esperienza tra i due capolinea la Fluviale ha chiuso la sede di Milano per restringere la sua attività nel basso Po, vi sono ragioni che non è il caso di esporre qui.

« Successivamente nel 1909, Milano, per opera del Marchese Cornaggia, ha dato vita ad altra Società, avente lo stesso scopo di unire con traffico regolare Milano a Venezia, costruendo essa pure un rimorchiatore e dei natanti rispondenti alle maggiori esigenze tecniche; anche questa Società, dopo una diecina d'anni di servizio ha sospeso la sua attività fondendosi con la Fluviale, esercente il traffico nel basso Po, come si è detto precedentemente.

« Delle possibilità di navigazione sul Po si sono poi pronunciati con prove e controprove da un cinquantennio i più eminenti tecnici militari e borghesi, fra questi basta far cenno alla Commissione Reale nominata dal Ministero dei Lavori Pubblici del tempo e presieduta da S. E. Romanin Jacur.

« Ciò premesso, ben venga e da qualunque parte ogni altro tentativo di movimentare la Valle Padana nell'interesse generale del nostro Paese in una zona tanto ricca ed interessante per traffici ed industrie.

G. Pavoni.

Scuola di nuoto "L. Passoni„

Anche quest'anno il Gruppo Fascista di Dorsoduro «L. Passoni» ha indirizzata l'attività sportiva verso il più sano ed il più utile degli esercizi fisici, il nuoto. Ha ampliato la sede nautica sita alle Zattere ed inizia la sua attività di propaganda natatoria con l'apertura della scuola di nuoto che affidata e diretta personalmente da valenti nuotatori dà affidamento come per gli scorsi anni di riuscire utile agli inesperti. Le lezioni dopo un corso teorico di tre giorni avranno attuazione pratica. Il Gruppo in considerazione dei risultati finora conseguiti ha questo anno concesso che possano partecipare tutti a questa benefica istituzione. Le iscrizioni si accettano presso la Sezione nuoto di Dorsoduro «L. Passoni» sita alle Zattere dalle ore 9 alle 19 e presso il Gruppo Fascista di Dorsoduro «L. Passoni' S. Margherita (Comando A. B. di Fascio) dalle ore 21 alle ore 23.

La leva al Dopolavoro Ferroviario

Domenica prossima nella piscina del Dopolavoro Ferroviario alle ore 15 avranno luogo le prove prescritte per il tesseramento alla F.I.N. Tutti i soci della fiorente istituzione cittadina sono stati invitati a parteciparvi.

Come noto le prove, a scelta, sono le seguenti: m. 50 stile libero nel tempo massimo di 45"; m. 50 a rana nel tempo massimo di 55"; m. 50 sul dorso nel tempo massimo di 55".

Lo stesso Dopolavoro Ferroviario informa che da oggi alle ore 10 avranno inizio le lezioni della scuola di nuoto. Le lezioni saranno tenute dall'allenatore Giovanni De Pità ed alle stesse potranno iscriversi tutti i giovanetti che si presenteranno in Segreteria sino la mattina del giorno 25 dalle 9 alle 10 accompagnati dai genitori. Dopo tale giorno verranno aperte le iscrizioni al secondo corso.

Riduzione ferroviaria per le Grotte di Postumia

Per favorire il movimento turistico delle Grotte di Postumia le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 50 per cento di riduzione sul prezzo del biglietto normale di andata e ritorno da qualsiasi Stazione della rete per Postumia Grotte.

La concessione ha valore da oggi sino o tutto il 30 settembre. I biglietti a riduzione sono validi 5 giorni per le percorrenze di a. r. fino a 400 km. e 10 giorni per le percorrenze superiori e danno dirtto di effettuare fermate intermedie a scelta lungo il percorso la durata delle quali è limitata soltanto dalla validità del biglietto.

A Postumia non è prescritto il timbro del Comitato. Però, prima di iniziare il viaggio di ritorno, il viaggiatore deve far vidimare il biglietto alla Stazione di Postumia Grotte.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Gli allenamenti degli azzurri per il Giro di Francia

NOVI, 22

Dopo la giornata di ieri di relativo riposo, in cui Commissario tecnico ed i corridori del Tour sono stati assediati addirittura dalle interviste dei giornalisti e dagli obiettivi dei fotografi; stamani Girardengo ha radunato i suoi uomini e ha loro dettato il programma della giornata.

Gino Bartali è partito alle 5 per Firenze, dove dovrà compiere, come abbiamo avuto occasione di accennarvi, un rito familiare; lo hanno accompagnato per la discesa dei Giovi e quindi per il Passo della Scoffera i colleghi Bergamaschi e Cottur. Bartali ha lasciato la bicicletta a Spezia ed ha proseguito in treno. Girardengo gli ha concesso di fermarsi a ed egli compirà l'allenamento sulle strade toscane. Cottur e Bergamaschi sono rientrati a mezzogiorno.

Gli altri corridori, Vicini, Rossi, Bini, Servadei, Mollo, Trogi e Simonini, hanno preso il valico della Castagnola per scendere a Busalla; ma giunti colà, sono ritornati sui loro passi e, ammirato soltanto il panorama sono scesi a Serravalle Libarna e quindi a Busalla, donde sono ritornati a Novi. Girardengo li ha accompagnati lungo tutto questo percorso, si capisce in automobile, col figlio Lusiano. Percorso questo, di circa 100 km. Ottimo allenamento nella fresca mattinata.

A Novi i corridori sono stati oggetto di viva ammirazione. Hanno preso d'assalto alcuni negozi per fare delle compere.

Il Commissario Tecnico ha fissato, quindi, il programam di domani: metà dei corridori andrà al Passo del Turchino fino ad Arenzano; l'altra metà andrà sulla Soffera.

I provvedimenti della Federazione
I corridori per la Monaco-Milano

ROMA, 22

Il direttorio della Federazione ciclistica italiana, nella sua seduta del 20 corrente a Novi Ligure, ha omologato i risultati del Giro d'Italia ed ha provveduto alla ripartizione dei premi. Il commissario tecnico ha comunicato al direttorio federale la formazione della squadra italiana per il prossimo giro di Francia, già da noi resa nota nei giorni scorsi. La squadra stessa, concentrata a Voltaggio, partirà la sera del 29 corrente per Parigi, accompagnata dal commissario tecnico, dai massaggiatori e dai meccanici.

Sono stati designati per partecipare alla Monaco - Milano in tre tappe, che si svolgerà dal primo al 3 del prossimo luglio, i seguenti corridori: De Benedetti, Dragomanni, Gosi, Lunardon, Marini, Massa Pedevilla, Ricci, Saponetti, Spadolini, Toccaceli, Troili; riserva Faggina e Lorenzini. La squadra sarà accompagnata dai membri del direttorio federale Binda e ing. D'Albora

Ad evitare la concomitanza con i campionati nazionali della GIL, il Trofeto delle Zone è spostato dal 31 luglio al 4 settembre.

Il direttorio federale ha respinto il reclamo dell'U.S. Azzini di Milano per la Coppa Italia. La classifica finale, in conseguenza, resta così stabilita: 1. G.S. Fantarelli di Cremona; 2. U.C. Trevigiani di Treviso; 3. A.S. Roma di Roma, ecc.

La classifica dopo la sesta prova del Trofeo dell'Impero - Circuito del Lario è la seguente: Favalli punti 25, Del Cancia 24 e mezzo, Mollo 24, Canavesi 15 e mezzo, Bartali 15, Gios 14, Guerra 13, Bini 12, Magni 10 e mezzo, Vicini 10.

La eliminatoria per dopolavoristi si svolgerà a Cavarzere il 26 corr.

CAVARZERE, 22

La quarta eliminatoria ciclistica provinciale per dopolavoristi si svolgerà domenica 26 corr. alle ore 14, organizzata dalla Associazione sportiva « G. Monti ».

La corsa è libera a tutti i dopolavoristi e sarà retta da due classifiche distinte, una generale ed una riservata ai dopolavoristi della provincia di Venezia.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 2, si ricevono presso la sede della Società organizzatrice fino alle ore 13 del 26 corr. La partenza verrà data alle ore 14 precise. Il percorso è il seguente: Cavarzere, Palazzetto, Cona, Agna, Bagnoli di Sopra, Anguillara Veneta, Rovigo, Adria, Cavarzere, in totale km. 75. Vi sono numerosi e ricchi premi in denaro ed in oggetti ed attrezzi per ciclista.

Il raduno aereo del Littorio

Numerose iscrizioni

ROMA, 22

Alla chiusura delle iscrizioni a tassa semplice, il numero dei concorrenti che parteciperanno al terzo raduno aereo del Littorio Rimini-Venezia, 17-24 luglio XVI, risulta assai elevato rispetto alle caratteristiche della grande manifestazione, che culminerà, come è noto, con la suggestiva ed emozionante gara di velocità al Lido.

Ben 83 piloti, rappresentanti già sei nazioni, e precisamente Germania, Ungheria, Inghilterra, Francia, Cecoslovacchia e Italia, hanno inviato la loro adesione all'originale manifestazione internazionale indetta e organizzata dalla RUNA; ma prima dello scadere del termine ultimo — iscrizioni a tassa doppia — numerosi altri concorrenti verranno ad infoltire l'elenco dei partecipanti, per rendere più combattuta ed appassionante la competizione.

TENNIS

La squadra femminile per l'incontro con l'Ungheria

ROMA, 22

L'incontro femminile internazione per la Coppa Regina Maria, di tennis, fra Ungheria e Italia, si svolgerà a Budapest nei giorni 24, 25 e 26 del corrente mese.

La squadra italiana sarà composta della signorina Vittoria Tonolli e Wally Sandonnini, mentre per il capitano non giuocatore fungerà il fascista Claudio Sandonnini.

Il golf del Lido giudicato in America

NUOVA YORK, 22

La stampa sportiva americana ed anche quella quotidiana, nelle rassegne dedicate agli amatori di golf accenna alle località europee ove questo aristocratico sport può essere praticato nelle migliori e più favorevoli condizioni. E' così che il «New York Herald Tribune» di New York segnala ora che tra tutti i paesi europei, l'Italia è il Paese più ideale per tale genere di sport. In prima linea il giornale cita Sestrière, che a 6500 piedi sul mare, costituisce il più splendido campo di golf del mondo, specialmente da luglio a settembre. Secondo il «New York Herald Tribune» il Lido di Venezia fa una terribile competizione a Sestrière, dato che il «Venice Golf Club» possiede il più interessante campo di giuoco dell'Europa, ove dal 30 agosto al 5 settembre si svolgeranno gare internazionali di golf.

CALCIO

Direttorio 3 Zona (Veneto)

COPPA VENETO

Omologazione gare: Esaminati il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro e sentito lo stesso nei suoi chiarimenti verbali accertato che la gara Mezzomo-Leghe Leggere venne sospesa al termine del primo tempo supplementare in seguito a decisione arbitrale, determinata dalla sopraggiunta ritenuta impraticabilità del campo, visto il disposto dello art. 13 primo capoverso, del Regolamento di giuoco, si ritiene inaccoglibile il reclamo sporto dal Dop. Leghe Leggere avverso la sospensone dell'incontro ed invocante l'applicazione del provvedimento di cui all'art. 40 del Regolamento organico, per supposto rifiuto da parte della Società avversaria ad una nuova segnatura del Campo di giuoco. La tassa reclamo viene incamerata.

Calendario gare: Si manda a ripetere domenica 26 corr. alle ore 17 a Feltre, la gara Mezzomo-Leghe Leggere, non portata a compimento per sopraggiunta impraticabilità di campo. La stessa si svolgerà secondo le norme tecniche vigenti e con le disposizioni finanziarie di cui all'art. 15 del Regolamento della Coppa Veneto.

Le finali si disputeranno secondo il programma seguente: 29 giugno: vincente Mezzomo-Leghe Leggere, contro Dop. Rossi; 3 luglio c. a.: Dop. Rossi contro vincente Mezzomo-Leghe Leggere. Inizio ore 17.

Qualora, anche dopo la effettuazione dei tempi supplementari, la gara Mezzomo-Leghe Leggere dovesse terminare alla pari, la stessa si ripeterà giovedì 29 corr., a Marghera, nel campo del Dop. Leghe Leggere, alle ore 15.30 e di conseguenza le finali si svolgeranno secondo l'ordine suesposto, nelle domeniche 3 e 10 luglio p. v.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: G. A. Petrarca-A.C. Treviso A 2 a 0, FGC San Michele E.-AFC Vicenza 1 a 1; AC Treviso A-GA Petrarca 0 a 0 ed AFC Vicenza-FGC S. Michele E. 5 a 1.

Calendario Gare: Si stabilisce per le gare del terzo turno il programma seguente: 26 giugno: GA Petrarca-AFC Vicenza; 29 giugno: AFC Vicenza-GA Petrarca. Le gare si svolgeranno nel campo delle Società prima nominate alle ore 17.

SEZIONE PROPAGANDA

Campionati locali: Si dà atto che l'U.S. Cadidavid era ricorsa al Direttorio di Zona avverso la delibera del Direttorio Locale di Verona sulla gara Alba Sauro-Cadidavid, per il Campionato Veronese della S.P. Il ricorso non venne preso in considerazione perchè mancante della tassa prescritta.

Campionato di zona: Si omologano nei loro risultati le gare seguenti gare: AC Palladio-Alba Sauro 4 a 0, FGC Mogliano-Dop. Leghe Leggere 2 a 1; AC Palladio-Ala Sauro 2 a 1 e FGC Mogliano-Dop. Leghe Leggere 2 a 1.

Si ammoniscono i giocatori Sorio Albino (Alba Sauro), Pelle Claudio e Vallotto Alberto (Dop. Leghe Leggere) per gioco e contegno scorretto.

Calendario gare: Si stabilisce per le gare del terzo turno il programma seguente: 26 giugno: AC Palladio-FGC Mogliano; 29 giugno: FGC Mogliano-AC Palladio. Le gare si svolgeranno nel campo delle Società prima nominate alle ore 17.

Colaussi rientrato a Trieste

La mirabile prova dell'azzurro

TRIESTE, 22

Sono ritornati a Trieste i calciatori Colaussi, Pasinati e Chizzo. Colaussi, purtroppo non è per niente guarito ed anzi egli ha giocato tutte e tre le partite col piede sinistro pressochè inservibile e dolorante, ciò che costituisce una prova del suo spirito di sacrificio.

Non si può non rimanere sbalorditi nell'apprendere che ad onta della grave menomazione il triestino è stato l'elemento risolutivo dei successi italiani che egli ha procurato, segnando 4 reti e risolvendo tre partite nei momenti cruciali. La direzione della Triestina ha deciso di inviare Colaussi in osservazione presso uno specialista di Budapest. Egli intraprenderà il viaggio quanto prima accompagnato dall'allenatore.

TIRO A SEGNO

La gara provinciale a Murano

Nei giorni 2, 26, 29 giugno e 2, 3 luglio avrà luogo nel poligono di Murano la Gara Provinciale di Tiro a Segno.

Le iscrizioni individuali devono pervenire entro il 23 giugno 1938-XVI alla Segreteria della Sezione, in Murano, accompagnate dalla tassa di ammissione di L. 5 per ogni tiratore.

Eccezionalmente potranno essere accettate anche durante la gara al campo di tiro. I colpi sparati per prova d'armi dovranno essere segnati su speciale schedina in vendita a L. 1 per sei colpi.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato n. 35 del 21 giugno.

Campionato seconda divisione maschile: Omologazione partita di qualificazione girone provinciale veneziano: S. P. Dienai batte G. S. Laetitia 31 a 25; Omologazione partite di prefinale a Treviso del giorno 16 giugno; S. P. Dienai batte FGC Pischiutta Udine 57 a 35; Gil Pischutta Udine batte Gil Rovigo 63 a 27. S. P. Dienai Venezia batte Gil Rovigo 58 a 24. Visti i risultati sopracitati viene classificata per la finale di zona la squadra S. P. Dienai di Venezia.

Qualificazione per la designazione della seconda finalista del C. E. di Venezia: Su invito ufficiale della Presidenza della FIP viene ammessa d'autorità alla partita di qualificazione a margine la squadra finalista del girone provinciale di Padova. Detta qualificazione si svolgerà pertanto domenica 26 giugno alle ore 15 sul campo della Palestra Gil a Treviso. La squadra vincente disputerà unitamente alla S. P. Dienai di Venezia, Gil Ponte di Piave, e Gil Balbo di Vicenza le finali di zona che si inizieranno col 3 luglio.

Con successivo comunicato saranno resi noti: il calendario delle partite, i campi di giuco, gli orari ed i colori delle maglie d'ogni squadra. Le spese arbitrali in via eccezionale saranno sostenute per la partita di qualificazione di cui sopra dal C .E. di Venezia.

Punizioni: La CTF. con suo comunicato ufficiale N. 57 del 14 corrente ha inflitto la squalifica sino a tutto l'anno XVI al giuocatore Triaca Ferruccio della Gil Giudecca per gravi offese rivolte al direttore dell'incontro.

Segnalazione: Si trascrive per opportuna conoscenza quanto in appresso: A cura del Segretario del Partito (Foglio disposizioni n. 1073 del 28 Maggio u. s.) è stato pubblicato «il Primo libro del fascista». Poichè tale pubblicazione deve avere la massima diffusione fra gli sportivi si invitano le Società a provvedersi di tale pubblicazione. Le società indirizzeranno le ordinazioni accompagnate dal relativo importo di L. 3.50 per copia direttamente alla Casa editrice A. Mondadori Milano. Ogni società provvederà pure ad inviare alla FIP Roma l'elenco nominativo dei sottoscrittori.

ATLETICA

Fervida vigilia del campionato avanguardisti moschettieri

FIRENZE, 22

Mentre ferve l'attività per la perfetta preparazione dei primi campionati nazionali di atletica per avanguardisti moschettieri, che si svolgeranno nei giorni 24, 25 e 26 corr., sono già cominciati a giungere le squadre che vi prenderanno parte.

Gli arrivi si concluderanno nella mattinata di domani. L'elenco completo delle iscrizioni porta una presenza di 1287 gareggiati rappresentanti i 94 comandi federali della Gil in modo che si avrà una media di 87-90 uomini per gara e 90 squadre nella staffetta quattro per cento.

Tre disgrazie mortali a Bologna

BOLOGNA, 22

Ben tre disgrazie mortali si hanno a lamentare oggi. La prima è avvenuta lungo il fiume Reno; i vigili al fuoco sono accorsi per estrarre il cadavere del ventitreenne Giovanni Bolelli il quale, durante un bagno, è stato colto da malore ed è annegato.

L'altra è avvenuta sulla Via Emilia, dove una motocicletta, guidata da tale Walter Biason di anni 19, con a bordo certo Walter Maranelli di anni 17, è andata a cozzare contro un'automobile che procedeva nello stesso senso. Nel tremendo colpo i due motociclisti, con un pauroso volo, finivano nel fossato laterale. Il Maranelli è deceduto durante il trasporto all'ospedale; il compagno è rimasto gravemente ferito.

La terza disgrazia è avvenuta nel deposito locomotive della stazione ferroviaria, ove due operai, tali Enrico Gentilini di anni 45 e Vincenzo Samoggia di anni 48, addetti alla riparazione di un carrello, a causa dell'improvviso cedimento della traversa di sostegno, rimanevano schiacciati dal carrello stesso. Il Gentilini è morto poco dopo; il Samoggia se l'è cavata con varie ferite.

I folli piani di Stalin

contro l'Italia, la Germania e il Giappone

RIGA, 22

Il 7 maggio scorso a Ginevra si è tenuto il convegno del comitato esecutivo comunista, con la partecipazione di un inviato speciale di Stalin, giunto appositamente da Mosca, il quale ha letto un messaggio a firma di Stalin, di cui abbiamo potuto avere un brano integrale. Dice il messaggio di Stalin: « Io, capo dei popoli sovietici, propongo agli intellettuali, agli industriali, ai finanzieri di tutti i paesi di attivare celermente una fattiva propaganda fra le masse operaie, allo scopo preciso di iniziare senza indugio sanzioni proletarie mondiali contro l'Italia, la Germania e il Giappone. Le sanzioni devono fra l'altro comprendere le seguenti misure: 1.o Rifiuto assoluto il provvedere al carico e scarico dei piroscafi commerciali italiani, tedeschi e giapponesi, in ogni e qualsiasi parte del mondo. 2.o Rifiuto di caricare su convogli ferroviari le merci italiane, tedesche e giapponesi già scaricate nei porti e in attesa di essere inviate a destinazione. Sabotaggio dei treni e portano merci dei tre paesi. 3.o Organizzare in quanto possibile lo sciopero degli equipaggi italiani, tedeschi e giapponesi; organizzare manifestazioni contro gli equipaggi dei piroscafi dei tre paesi. 4.o Organizzare scioperi in tutti gli stabilimenti che producono materiale bellico che si possa ritenere debba essere inviato in Italia, Germania e Giappone. 5.o Negli stabilimenti dei paesi democratici ove si produca materiale bellico destinato alla Spagna nazionalista, questo materiale bellico deve essere sabotato. 6.o Organizzare incendi dolosi di grande ripercussione in Italia, Germania e Giappone ».

Sin qui il testo integrale di cui siamo venuti in possesso; ma il messaggio di Stalin continua e in esso s'invoca l'appoggio di tutti gli intellettuali, di tutti gli uomini politici, di tutti i finanzieri, perchè facciano forti pressioni sui propri governi affinchè entro i mesi di giugno e di luglio venga apportato il massimo contributo alla Spagna rossa e alla Cina, che — dice il messaggio — « la Russia sovietica ha aiutato finora nella misura massima, ma si trova adesso nell'impossibilità di sostenere da sola questo appoggio ai due paesi che lottano contro il Fascismo e l'imperialismo ».

Il presidente dell'Unione sovietica, Kalinin, ha confermato solennemente che « il comunismo mondiale è tuttora lo scopo dell'Unione sovietica ». L'ha detto lunedì sera, durante un discorso alle maestranze di uno stabilimento di cavi elettrici a Leningrado, discorso pubblicato oggi integralmente da tutti i giornali della capitale, in favore della sua rielezione al supremo consiglio dell'Unione sovietica, domenica prossima. Ha corroborato l'affermazione anzidetta con la precisazione che tutti i cittadini della Unione « devono vivere non per il gusto della vita, ma per l'avvenire, per essere artefici della completa vittoria del comunismo nel mondo intero, perchè il popolo sovietico deve considerarsi l'avanguardia delle forze d'assalto del comunismo; perchè ad esso spetta, naturalmente, il compito di spianare la via al comunismo di tutta l'umanità. Questa è la nostra forza, e per questo dobbiamo continuamente aumentare la potenza del nostro paese. Ciò facendo rafforzeremo il mondo del socialismo e indeboliremo quanti sono ostili allo scopo che perseguiamo ».

"Stalin canaglia e assassino,,

VARSAVIA, 22

Una radio clandestina russa trasmette, come è noto, da qualche tempo, ogni sera verso la mezzanotte, sulla gamma d'onda da 33 a 36 metri disperati appelli. Da essa una voce di donna implora ora la liberazione del popolo russo oppresso dal regime bolscevico. Le misteriose trasmissioni iniziano e terminano con queste parole: « Stalin canaglia e assassino ».

Un sensazionale processo negli Stati Uniti

BERLINO, 22

Il « D.N.B. » ha da Nuova York che si è aperto un sensazionale processo davanti al tribunale di London nello Stato del Kentucky.

44 persone e 19 società minerarie sono accusate dal Governo federale di avere impedito con la forza l'applicazione della legge Wagner entrata in vigore da circa un anno e che attribuisce il diritto ai salariati di negoziare in blocco. L'atto di accusa e le deposizioni di trenta testimoni dimostrano che gli accusati hanno fatto assassinare diverse dozzine di persone nel orso degli ultimi dodici mesi, per far valere i propri interessi verso gli operai. Gli accusati, per lo più proprietari di miniere, del distretto carbonifero di Harlan, hanno così agito per mantenere i salari ad un livello bassissimo e per obbligare la polazione del distretto ad accettare questo stato di cose senza offrire resistenza.

Un vero terrore veniva esercitato con tutti i mezzi per impedire negoziati collettivi con la comunanza operaia. Gli esponenti operai che tentavano di protestare venivano assassinati.

E' risultato dall'istruttoria che i proprietari delle miniere avevano nominato dei « deputati sceriffi » ai quali il municipio accordava diritti di polizia. Questi sceriffi agivano contro tutti coloro che tentavano di esercitare qualsiasi attività in conformità con la legge Wagner. Quando un assassinio veniva segnalato alla polizia, il medico riceveva l'ordine di constatare la morte per suicidio. L'atto d'accusa constata al contrario che si trattava in realtà di vittime assassinate dagli sceriffi al soldo delle società minerarie.

Numerosi testimoni le cui deposizioni confermavano l'atto di accusa sono stati assassinati durante l'istruttoria.

Uno dei principali testimoni è una giovane donna la quale ha dichiarato al Tribunale di avere ricevuto l'incarico da uno di quei « deputati sceriffi » di attirare certi operai in un bosco vicino dove poi venivano uccisi.

Un gran numero di testimoni convocati dal Governo federale fanno le loro deposizioni col volto terrorizzato dalla paura di rimanere vittime di rappresaglie come è avvenuto per molti loro predecessori.

Peste bubbonica e vaiolo nella Bolivia

BUENO AIRES, 22

Le provincie di Salta e Jujuy hanno chiuso la frontiera con la Bolivia per evitare nella prima il propagarsi della peste bubbonica, nella seconda del vaiuolo, epidemie che hanno preso uno sviluppo allarmante nello Stato contiguo.

Notizie provenienti da Campo Grande, Mision Aquiranda, Pajoso e Caiza in Bolivia, recano che ogni giorno vengolo colà bruciati cadaveri di morti di peste. Un energico cordone sanitario è stato istituito alla frontiera bolivo-argentina per impedire l'afflusso di boliviani che, per fuggire l'epidemia, s'internano in territorio argentino.

L'epidemia di vaiuolo s'è sviluppata sopratutto a Quebrada de Humahuaca, in provincia di Juijuy, dove è stata introdotta da 900 operai giunti dalla Bolivia per il taglio della canna da zucchero.

Violento terremoto in una repubblica sovietica

MOSCA, 22

Giunge solo stamano notizia che lunedì scorso un terremoto di estrema violenza si è verificato nella Repubblica sovietica della Kirghisia, al confine con il Turkestan cinese. Le scosse più violente si ebbero alle cinque del mattino.

Frunzè, la capitale della Repubblica, è rimasta gravemente danneggiata. Un abitato a sessanta miglia da Frunzè, ed epicentro del terremoto, è stato raso al suolo.

Il movimento è stato preceduto da uno spaventoso boato. Si teme che il numero delle vittime sia molto elevato. Mancano ulteriori particolari.

Il figlio di Barbara Hutton minacciato di rapimento a Londra

LONDRA, 22

Il *Daily Mail* annunzia che la polizia londinese ha preso misure eccezionali di precauzione per assicurare l'incolumità del figlioletto dei conti Haugwitz Reventlow, esistendo la possibilità di un tentativo di rapimento a scopo di ricatto. La contessa è la nota milionaria Barbara Hutton, erede dell. ingente fortuna dei Woolworth, ed abita coi suoi nel quartiere di Regent Park. La polizia sorveglia nei porti e nei campi di aviazione le persone sospette in arrivo, mentre agenti speciali sono intorno alla dimora degli Haugwitz Reventlow.

Scoperta di medaglioni romani a Volubilis nel Marocco

PARIGI, 22

Una importante scoperta è stata fatta nel Marocco a Volubilis, situata nei pressi di Moulay Idris, la città santa del Marocco. Nella casa dell'Efebo, sono state ritrovate un centinaio di monete del II e III secolo, 4 sesterzi appartenenti a regolari emissioni della moneta romana e 4 medaglioni di grande formato. Tutte le medaglie si riferiscono agli imperatori che attivamente intervennero per cacciare i barbari venuti dal nord e dal sud. Tutti questi bronzi sono in meraviglioso stato di conservazione, e finemente coniati e dimostrano la ricchezza nella bella epoca dell'Impero Romano.

Quattro fornai puniti per cattiva confezione di pane

MESSINA, 22

Il Prefetto di Messina ha disposto la chiusura per tre giorni dei forni di Angela Currò, di Cosimo Carpita, di De Leo Domenica e di Lopresti Grazia, per cattiva confezione del pane.

Il molino De Natale è stato, inoltre, dichiarato in contravvenzione per inosservanza delle norme sulle miscele.

Gli studi per la previdenza degli impiegati dell'industria

ROMA, 22

Nella sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria si è riunita la commissione incaricata di esaminare gli studi effettuati per la previdenza degli impiegati. Ai lavori della Commissione hanno preso parte anche i rappresentanti diretti delle categorie impiegatizie di Milano, Torino, Genova, Roma ecc. che già avevano fatto parte della Commissione che aveva partecipato alle trattative del contratto nazionale di lavoro concluso lo scorso anno. Si è proceduto all'esame degli studi compiuti per la previdenza degli impiegati e dello schema di regolamento predisposto dagli uffici confederali. Nei prossimi giorni tale schema che ha ricevuto l'approvazione, salvo lievi ritocchi della commissione, sarà presentato alla Confederazione fascista degli industriali. Il presidente confederale, al termine della riunione, ha elogiato il lavoro svolto dalla Commissione, la quale ha anche avuto notizie delle ultime intese intercorse per la prossima stipulazione degli accordi integrativi del contratto nazionale degli impiegati.

Due operai feriti nell'esplosione di un bidone di benzina

GORIZIA, 22

In un'officina meccanica di piazza del Cristo è avvenuta stamane una grave disgrazia. Una latta di benzina, avvicinata incautamente a un riscaldatore, è scoppiata improvvisamente, investendo in pieno con i frammenti i meccanici Alberto Tusel di Francesco, di 29 anni, e Federico Mervin di Giuseppe, di 19 anni, da Sambasso. Costoro sono stati raccolti in gravissime condizioni dalla Croce Verde, che li ha trasportati d'urgenza all'Ospedale. Particolarmente allarmante è lo stato del Mervin, che ha riportato la frattura della base cranica e ferite multiple in varie parti del corpo; il compagno di lavoro ha riportato invece ferite di strappo alla regione toracica. Anch'egli versa in condizioni piuttosto preoccupanti.

I funerali di Enrico Sperotti

VICENZA, 22

Semplici, come fu la sua vita, sono stati i funerali del collega dott. cav. Enrico Sperotti, svoltisi stasera alle 18.30. Oltre al telegramma del Segretario Regionale dei Giornalisti, giunto poche ore dopo il decesso del camerata Sperotti, hanno telegrafato le condoglianze il gr. uff. Casini, Direttore generale della Stampa italiana, ed Arnaldo Fraccaroli che nel testo del messaggio ha voluto tracciare la figura nobilissima di giornalista e patriota di colui che gli fu maestro.

Sul carro funebre posavano tre sole corone: « Sindacato Veneto Trentino Giornalisti », « Vedetta Fascista al suo collaboratore » e « Arnaldo Fraccaroli al suo Direttore ». La salma è stata avvolta nel tricolore, così come volle Enrico Sperotti prima di morire e racchiusa in una semplice cassa di legno. Il corteo si è snodato per via Pasini, Piazza Garibaldi e Piazza del Duomo. Al seguito, dopo i familiari dell'estinto, seguivano il comm. Arturo Novello, direttore di « Vedetta Fascista » in rappresentanza anche del comm. Gino Damerini, Segretario Regionale dei Giornalisti e di Arnaldo Fraccaroli, il generale Rossi, il colonnello Sebellin, il conte Antonio di Thiene, il conte Giovanni da Schio, la contessina Laura da Schio, la contessina Maria Folco, il comm. Giovanni Monti, i redattori di « Vedetta Fascista » e tutti i colleghi di Vicenza, oltre alla schiera numerosa degli amici ed ex collaboratori dello scomparso. Nel corteo funebre seguiva il gagliardetto del Gruppo rionale fascista « Mussolini » col fiduciario ed una larga rappresentanza. Dopo le esequie svoltesi nella cattedrale, officiante l'Arciprete, mons. Roveran, all'uscita della chiesa il camerata comm. Novello ha fatto l'appello fascista dell'estinto.

Per l'incremento della produzione dei minerali di piombo

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che reca provvedimenti per favorire d'incremento della produzione dei minerali di piombo e di zinco.

La macabra scoperta nella grotta di Celle

VARAZZE, 22

In merito alla macabra scoperta fatta dal cantoniere Giovanni Gaggero presso Celle Ligure, si apprendono alcuni ragguagli che si spera possano facilitare il riconoscimento del cadavere già in istato di avanzata putrefazione, privo della testa, delle braccia e delle gambe e coperto con una paio di pantaloni. E' da scartarsi l'ipotesi che si tratti di un annegato ridotto in tale stato dal mare o dai pesci, perchè in nessun modo il cadavere avrebbe potuto introdursi nella grotta, dove appunto fu trovato.

Si presume che la morte sia avvenuta da circa sei mesi. L'abito che indossava è grigio scuro a striscie verdi, molto pesante, da inverno; presso l'occhiello della giacca portava il lutto; in una tasca sono stati rinvenuti due fazzoletti nuovi, le calze sono di lana nera con la soletta bianca. Continuano, frattanto, ativissime le ricerche dell'autorità, ma fino a questo momento nulla è possibile dire di preciso.

Inseguimento automobilistico per le strade di Milano

MILANO, 22

Un vigile motociclista, Renato Capelli è stato avvicinato in piazzale 24 Maggio dal signor Carlo Tallachini, il quale gli ha indicato un'automobile con a bordo uno sconosciuto e lo ha informato che si trattava della sua macchina, rubatagli sabato notte dinanzi alla sua abitazione. Il vigile si disponeva ad agire, quando lo sconosciuto, vistosi scoperto, premè sull'acceleratore e si diede alla fuga. Si iniziò così un drammatico inseguimento, talvolta pauroso, perchè l'automobilista correva pazzamente con grave pericolo dei pedoni e dei veicoli che si trovavano sulla sua strada. Per via Vigevano e Cristoforo Colombo la gara procedette sino a piazza General Cantore. Qui il motociclista stava per raggiungere il fuggitivo, quando quest'ultimo sterzò bruscamente, sperando di far cadere l'inseguitore. Ma il vigile potè sventare la manovra ed estratta la rivoltella impose all'altro di fermarsi. Il catturato, consegnato agli agenti di pubblica sicurezza, è il ventottenne Primo Moroldo di Riccardo

Circa 28 mila operai occupati nei lavori di bonifica statali

ROMA, 22

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessioni erano impiegati al 1 giugno 27.734 operai. Il maggiore impiego per la mano d'opera si è avuto nell'Emilia con 5962; nella Toscana con 2943; nel Lazio con 2782; nel Veneto con 2432; nella Sardegna con 2341; nelle Puglie con 2145; nella Calabria con 1990; nella Campania con 1721.

Realizzazioni cooperative nella Colonia libica

TRIPOLI, 22

In seguito ad invito del Governatore generale, una missione dell'Ente nazionale Fascista della cooperazione, guidata dal direttore generale dell'Ente stesso, ha esaminato, sulle direttive degli uffici del Governo e delle gerarchie politiche della Colonia, diversi problemi economici, agricoli e di lavoro suscettibili di trovare convenienti soluzioni cooperative. Al termine dei suoi lavori la missione ha ampiamente riferito al Governatore che ha impartito le sue direttive per la pratica e immediata attuazione dei vari studi elaborati.

Una moneta con l'effige dell'Italia marinara

ROMA, 22

Negli ambienti marittimi è stata appresa con compiacimento la notizia che una delle nuove monete di conio imperiale recherà impressa la effigie dell'Italia marinara sormontata da un fascio littorio e da uno scudo sabaudo.

Atleti bengasini a Roma per il concorso del Dopolavoro

BENGASI, 21

Con il piroscafo «Praga» è partita per Napoli la squadra atletica del Dopolavoro di Bengasi, che si reca al concorso nazionale maschile del Dopolavoro, che si svolgerà nei prossimi giorni a Roma.

La questione del Sangiaccato si aggrava

La portata del gesto anti-societario della Turchia

PARIGI, 22

I giornali riferiscono che la Turchia ha comunicato a Ginevra che il Governo di Ankara non riconoscerà più d'ora innanzi la Commissione che la S. d. N. ha inviato nel Sangiaccato di Alessandretta per prepararvi le elezioni. Tale notizia ha prodotto vivo imbarazzo ed inquietudine nei circoli responsabili francesi. Ancora una volta la Francia e la Turchia sono alle prese in quel delicato settore del vicino oriente. Infatti la Francia non può regolare la faccenda di Alessandretta se non mettendo d'accordo tra loro Turchi e Siriani ;in caso contrario nuove e gravi difficoltà saranno inevitabili e il conflitto franco-turco potrebbe degenerare in disordini se non in una virtuale conflagrazione in Siria. Nei circoli vicini al Quai d'Orsay non si nasconde una grave apprensione al riguardo.

Il Journal rileva in proposito che ci si trova di fronte a tutta una serie di malintesi. La Commissione, già da tempo aveva notato lo stato anormale delle cose ed aveva pregato la Lega di voler aggiornare le elezioni generali del Sangiaccato. A Ginevra tuttavia ci si è opposti a questa idea, ciò che ha provocato la reazione turca.

Frattanto il Ministero degli Esteri Bonnet, parlando con alcuni corrispondenti stranieri, ha dichiarato oggi di volersi recare ad Ankara verso la fine del prossimo settembre. Ostentando il più sereno ottimismo sulla soluzione delle attuali difficoltà franco-turchè, Bonnet ha aggiunto che questo suo viaggio dovrà fornire la occasione per la firma di un trattato di amicizia tra i due Paesi che assieme ad un accordo tripartito franco-turco-siriano ed a una convenzione tra gli Stati Maggiori, è attualmente oggetto di conversazioni e di trattative fra i rappresentanti dei due Stati riuniti ad Alessandretta.

Preludio di decisioni di più vasta portata

ISTAMBUL, 22

La notizia della rottura dei rapporti tra la Turchia e la Commissione della S. d. N. del Sangiaccato ha fatto grande impressione negli ambienti diplomatici. L'atteggiamento dei giornali nei giorni scorsi, e specie l'affermazione secondo cui la questione del Sangiaccato riguarda soltanto la Turchia e la Francia, lasciavano prevedere il provvedimento odierno, che del resto si crede costituirà il preludio di altre decisioni di più vasta portata. Per ora la rottura dei rapporti significa che le rappresentanze consolari turche rifiutano ogni contatto con la Commissione della S. d. N. I negoziati fra le missioni militari francesi e turca sono stati ripresi ieri ad Antiochia.

Il Presidente del Consiglio ha fatto alcune dichiarazioni al gruppo parlamentare del partito del popolo. Egli ha portato un saluto di Ataturk, ha parlato del soggiorno del Sovrano di Romania a Istanbul e del suo colloquio con Ataturk.

Circa la questione del Sangiaccato, ha detto che qualora non potesse fare dichiarazioni formali sull'argomento prima della chiusura della Camera, domanderà i pieni poteri e la fiducia per procedere, secondo lo sviluppo della questione, alla denuncia o al prolungamento dei trattati esistenti tra Turchia e Francia o per prendere qualunque misura adatta alla situazione.

Il gruppo ha acclamato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

Tre morti e tre moribondi dopo aver mangiato molluschi velenosi

BRUXELLES, 22

Pochi giorni or sono, in una borgata presso Bruges, sei persone vollero far onore a uno dei piatti nazionali più popolari in Belgio, le « Moules et frittes », cioè frutti di mare bolliti e patate fritte. Tre dei commensali sono morti dopo poche ore e altri tre ridotti in fin di vita sono ancora degenti all'ospedale. Un caso così grave di avvelenamento con molluschi non aveva precedenti in Belgio ed è superfluo dire che la notizia ha prodotto la più grande commozione.

In seguito a tale grave caso di avvelenamento verificatosi a Bruges l'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta la quale ha dimostrato che lungo il canale marittimo che da Bruges va a Zeebruge e quindi al mare, su un intero percorso di 10 chilometri, le acque erano avvelenate e tutti i pesci e molluschi fatti pescare giovedì scorso in dieci località differenti a un chilometro di distanza l'una dall'altra, presentavano le medesime caratteristiche di avvelenamento: ipertrofia del fegato e macchie nere sulla pelle; numerosissime anguille e altri pesci rimanevano come paralizzati alla superficie delle acque del canale. Non si è potuta accertare l'origine del fenomeno nè determinare se l'avvelenamento sia di carattere organico o chimico. Sono state fatte esperienze con alcune galline che sono morte poco dopo aver beccato i frutti di mare estratti dal tragico canale.

Un editto promulgato d'urgenza dal borgomastro di Bruges proibisce fino a nuovo ordine la pesca nelle acque avvelenate. Si può esser certi che l'editto sarà rispettato da tutti gli abitanti della regione e i venditori di « moules » per un certo tempo potranno chiudere bottega.

Le rivendicazioni slovacche

PRAGA, 22

Il giornale slovacco *Narodni Noviny*, organo del Partito nazionale slovacco, anch'esso autonomista, informa che è stata dai dirigenti di detto Partito elaborata una proposta di autonomia per la Slovacchia, la quale tra l'altro prevede la competenza legislativa per la Dieta slovacca e l'assunzione di personale slovacco negli uffici statali per la Slovacchia. L'autore di questo progetto constata che adesso solo il due per cento di slovacchi si trova ad occupare impiegati statali in Slovacchia.

Sei morti a Singapore in un incidente aereo

LONDRA, 22

Sei persone sono rimaste uccise in un grave incidente aviatorio nei dintorni di Singapore. Due aeroplani da bombardamento inglesi si sono scontrati in aria precipitando in mare.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali attaccano a fondo e avanzano sul fronte da Teruel al mare

TERUEL, 22

Dopo alcuni giorni di sosta, le truppe del Corpo di esercito di Castiglia hanno attaccato stamane con grande vigore su tutto il fronte a sud di Teruel in direzione di Sagunto e nel settore di Valbona ad est di Teruel.

Il fronte nemico è stato rotto in alcuni punti e le truppe nazionali hanno conquistato numerose posizioni di montagna, situate ai due lati della strada Teruel-Sagunto. A mezzogiorno i soldati del generale Varela avevano compiuto un'avanzata media di sei chilometri di profondità. Alle prime ore del pomeriggio le stesse truppe raggiungevano posizioni situate a trentadue chilometri a sud di Teruel e a dieci chilometri a sud della Tuebla de Valverde, cittadine che fino a ieri erano pressochè tangenti al fronte.

Le posizioni fortificate apprestate dal nemico, durante due anni di guerra in previsione di un attacco diretto verso il mare, lungo la strada Teruel-Sagunto sono state sconvolte dal fuoco delle batterie nazionali e non hanno resistito al vigoroso attacco della fanteria.

Le forze delle divisioni di collegamento del generale Valino, hanno anch'esse avanzato nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio sul fronte del fiume Mijares in vicinanza del mare, ed hanno conquistato importanti posizioni di montagna. L'avanzata continua vittoriosamente anche in questo settore.

La battaglia di oggi è la più notevole che si sia svolta sul fronte del levante dopo la conquista di Castellon de La Plana. Il nemico ha lasciato nella ritirata un copioso materiale bellico e numerosi prigionieri.

Si ha da Barcellona che alle quattro e trenta di stamane, otto aeroplani nazionali hanno lanciato cinquanta bombe su Barcellona. Fino ad ora si contano venti morti tra i militari e più di trenta feriti.

Il Quartier generale nazionale è stato informato che i rossi tengono pronti nell'aeroporto di Alcaceres tre apparecchi truccati da aeroplani nazionali. Si ritiene che qualche nuovo atto di pirateria da parte dei rossi sia in preparazione.

Si apprende che il Governo francese ha accordato il permesso a ventisette navi, già appartenenti alla cessata Repubblica basca, di passare attraverso i canali francesi per recarsi dall'Atlantico al Mediterraneo, di rinforzo alla flotta rossa.

Si ha poi da Valencia che in un manifesto dell'Unione generale dei lavoratori è detto che tutti gli aderenti sono mobilitati nei rispettivi sindacati qualunque sia l'età e la condizione fisica di essi e parteciperanno ai lavori per le fortificazioni della città.

Il Governatore civile di Valencia annuncia che tutti gli spettacoli verranno soppressi e i luoghi di divertimento chiusi. Gli attori daranno rappresentazioin nei locali militari. Gli stabilimenti e le industrie la cui attività è inutile verranno chiusi.

Si ha pure che il vapore inglese Thorpeness *è stato bombardato e affondato stamane al largo di Valencia. Il capitano del* Thorpeness, *raccolto dal vapore greco* Sudeon *dopo essere stato tre ore in acqua, ha dichiarato che un aeroplano ha mitragliato da bassa quota la sua nave dopo averla bombardata.*

Tutto l'equipaggio del Thorpeness *è giunto a Valencia sano e salvo. Manca all'appello soltanto un cinese. Al momento del bombardamento la nave si trovava ancorata a tre quarti di miglio dal porto e scaricava un carico di grano. Ulteriori notizie pervenute comunicano che anche la nave greca* Sudeon *è stata affondata stamane. Non vi sono vittime.*

Si annuncia inoltre che anche il vapore inglese Gloxinia, *che aveva lasciato Valencia ieri sera, sarebbe stato ugualmente bombardato e affondato.*

Il vapore Sudeon, *già greco, navigava ora sotto la bandiera britannica.*

Informano ancora da Valenza che il governatore civile di Cuenca ha ordinato la mobilitazione di tutti gli uomini e donne dai quindici ai cinquantacinque anni per collaborare ai lavori del raccolto. I renitenti saranno denunciati alla Corte marziale.

Si apprende inoltre che l'ex-direttore della Banca di Barcellona è stato condannato a morte. Il suo segretario è stato condannato a dieci anni di prigione.

Si ha poi notizia da Parigi che in un grande albergo di Biarritz sono stati arrestati, sotto accusa di spionaggio, il marchese spagnolo De Ribalso, il segretario Paraja ed un francese certo Rottiere. Si prevedono altri arresti.

Si apprende che la direzione degli approvigionamenti della Catalogna rossa ha pubblicato in questi giorni nuove regole per la organizzazione dei rifornimenti alimentari alla popolazione civile con le quali si aggrava ancor più la già tragica situazione degli abitanti le zone in possesso dei rossi. Tra le molte riforme escogitate la più ripugnante è quella che fa obbligo a tutti di pagare una tassa municipale fissa di tre pesetas per il rilascio della tessera del pane. Si stabilisce inoltre che ognuno non ha diritto di acquistare più di 17 grammi di pesce al giorno, mentre si specifica che la distribuzione delle uova avverrà in ragione di uno al mese per persona.

Il comunicato di Salamanca

SALAMANCA, 22

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Sul fronte di Castellon è continuata l'avanzata delle nostre truppe, che hanno vinto la resistenza nemica e occupato e superato le fattorie di Vallero e Sanchi e il paesello di Rivesalves. Le nostre truppe hanno raggiunto il fiume Sonella in tutto il suo corso inferiore fino al villaggio di Onda, che è stato occupato e superato.

Anche sul fronte di Teruel la resistenza nemica è stata vinta. Le nostre forze hanno occupato Venta de la Campanera, Espolon del Campo, i torrenti Barato e Tejeria, la fattoria Bolo e varie colline sulla riva destra del fiume Valbona. I contrattacchi nemici sono stati respinti con forti perdite. Le nostre truppe hanno fatto centotrentasette prigionieri e catturato numerose armi automatiche e a ripetizione. Un centinaio di cadaveri di militi rossi giacciono sul campo di battaglia vicino alle nostre posizioni.

Attività dell'aviazione: Due apparecchi nemici da caccia sono stati abbattuti durante un combattimento aereo svoltosi oggi sul fronte di Teruel. La nostra aviazione ha d'altra parte bombardato nella notte di ieri i moli a nord di Valenza, il porto di questa città e le stazioni di Alicante e Algemesi. — Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».

S. E. Starace assiste alle nozze della nipote

LECCE, 22

Ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie con a capo il Prefetto e il Federale, è qui giunto stamane il Ministro Segretario del Partito, che ha immediatamente proseguito per Campi Salentino, dove ha assistito alle nozze della nipote. La presenza del Gerarca nel laborioso centro rurale ha dato luogo ad un'entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce da parte della locale popolazione.

Di ritorno nel capoluogo, nel pomeriggio ha visitato gli importanti scavi archeologici per lo scoprimento dell'anfiteatro e del teatro romano. Il Ministro Starace ha quindi visitato i lavori per la costruzione della casa della madre e del bambino, del palazzo della questura e degli uffici provinciali nei quali hanno trovato impiego numerose maestranze che hanno accolto il Gerarca con grandi acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Infine S. E. Starace si è recato alla Casa Littoria dove, dopo aver reso omaggio nella cappella votiva ai Caduti per la Rivoluzione, ha visitato i vari uffici. Quindi l'on. Starace si è recato alla stazione, dove si era riversata un'imponente folla di popolo che al grido di *Viva il Duce!* gli ha improvvisato una vibrante affettuosa dimostrazione che si è rinnovata con maggiore intensità al momento della partenza.

Il Principe Umberto a Napoli

NAPOLI, 22

Proveniente da Roma, ha fatto ritorno a Napoli il Principe di Piemonte, ossequiato dalle autorità cittadine e fatto segno a vive dimostrazioni di simpatia da parte della folla.

All'Istituto di Cultura fascista

Un libro di Bruno Dudan

ROMA, 22

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. De Francisci il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale di Cultura Fascista. Il presidente ha fatto una lunga e dettagliata relazione sull'attività dell'Istituto, sia al centro che alla periferia, soffermandosi particolarmente sull'opera culturale svolta nell'ambito delle Federazioni fasciste, dalle sezioni e dalle sottosezioni, che ormai raggiungono l'imponente numero di quasi 800.

Il presidente, quindi, illustrando l'attività editoriale dell'Istituto, ha presentato al Consiglio le pubblicazioni uscite in questi giorni, e cioè: G. Diaz De Santillana: «La Cina e i problemi dell'Asia Centrale»; *Bruno Dudan*: «*Il dominio veneziano di Levante*»; Nello Quilici: «Spagna»; Rodolfo De Matteis: «La Storia delle dottrine politiche»; Guido Mancini, Francesco Ercole: «Stato e Popolo nei secoli XIX e XX» ed infine l'opuscoletto della bibliotechina corporativa «Le assicurazioni sociali».

Il presidente ha inoltre informato il Consiglio del lavoro compiuto ed in corso per lo schedario centrale di bibliografia sul Fascismo ed ha presentato alla fine il conto consuntivo finanziario, che è stato approvato. Il Consiglio ha espresso la più viva soddisfazione al Presidente per l'impulso dato alla vita dell'Istituto e per l'opera svolta ed ha alla fine approvato importanti iniziative editoriali. La seduta si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Uccide la moglie sposata da qualche mese

REGGIO CALABRIA, 22

Si ha da Villa San Giovanni: Questa mattina tale Pavesi Gaetano d'anni 22, contadino del luogo, per ragioni non bene precisate, esplodeva contro la propria moglie Lombardi Maria di anni 23, con la quale era sposato da qualche mese, due colpi di pistola che raggiungevano la disgraziata, la quale stramazzava al suolo cadavere in una pozza di sangue.

PUGILATO

Louis batte Schmeling alla prima ripresa per f. c.

NEW YORK, 22

Ieri sera, dinanzi ad una imponente, si è svolto l'atteso incontro per titolo mondiale di pugilato dei pesi massimi fra il tedesco Schmeling e l'americano negro Louis.

Louis ha battuto Schmeling per fuori combattimento tecnico alla prima ripresa.

Le commissioni d'esame delle scuole medie

ROMA, 22

Ecco le Commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione per l'anno 1938 XVI per l'istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica.

Maturità classica

PADOVA (I. Commissione - Locali del R. Liceo-ginnasio). Professore d'Istituto superiore: Gnesotto Tullio, Padova. Preside: Paluani Gino, Tortona. Professori d'Istituti medi di II grado: Annaratone Alessandro, Milano; Giannotti Alfredo, Firenze; Pavanini Giulio, R. Liceo-ginnasio «Foscarini», Venezia; Sestini Aldo, Arezzo. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Masi Gino, Firenze.

PADOVA (II Commissione - Locali del R. Liceo ginnasio). Professore d'Istituto superiore: Scolari Antonio, Bologna. Preside: Rainaldi Benedetto, Firenze. Professori di Istituti medi di II grado: Bonelli Battista, Cuneo; Martinelli Nello, Genova; Andreotti Roberto, Parma; De Carlo Giovanni, Roma. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Tosatti Quinto, Roma.

TREVISO (I. Commissione - Locali del R. Liceo-ginnasio). Professore d'Istituto superiore: Galli Gallo, Cagliari. Preside Zolli Eugenio, R. Liceo-ginnasio «M. Polo», Venezia. Professori di Istituto medi di II grado: Bignami Ernesto, Milano; Falcone Pompeo Roma; Franceschi Odoardo, Parma; Ritter Rodolfo, R. Liceo-ginnasio, Cividale. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Favretto Umberto, Istituto «Zambler», Venezia.

TREVISO (II. Commissione - Locali del R. Liceo-ginnasio). Professore d'Istituto superiore: Valli Francesco, Bologna. Preside: Gargano Vincenzo, Varese. Professori d'Istituti medi di II grado: Craici Vicenza, Milano; Maimone Giovanni, Busto Arsizio; Doglio Pietro, Bologna; Bregoli Vincenzo, Ravenna. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Capria Vincenzo, Cremona.

VENEZIA (I. Commissione - Locali del R. Liceo-ginnasio «Polo»). Professore d'Istituto super.: Guzzo Augusto, Torino. Preside: Garavoglia Virginio, Milano. Professori di Istituti medi di II grado: Malcovati Enrica, Pavia; D'Angelo Maria, Roma; Borgioli Angela, Pistoia; Lucchi Emilio Cagliari. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Bellorini Egidio, Padova.

VENEZIA (II Commissione - Locali del R. Liceo-ginnasio «Foscarini»). Professore d'Istituto superiore: Abbagnano Nicola, Torino. Preside: Allegretti Mario, Pisa. Professori di Istituti medi di II grado: Imberciadori Ildebrando, Pisa; Del Pozzo Francesco, R. Liceo ginnasio, Vicenza; Villa Emilio, Pola; Cadrobbi Mario, Rovereto. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Cassandro Giovanni, R. Archivio di Stato, Venezia.

VICENZA (Locali del R. Liceo-ginnasio). Professore d'Istituto superiore: Resta Manlio, Venezia. Preside: Zanei Giuseppe, Trieste. Professori di Istituti medi di II grado: Pasero Carlo, Brescia; Serini Paolo, Cremona; Manfredini Giovanni, Roma; Carini Alessandro Oreste, Sondrio. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Palleschi Filippo, Parma.

VITTORIO VENETO (Locali del R. Liceo-ginnasio): La stessa Commissione di Treviso II.

Maturità scientifica

ROVIGO (Locali del R. Liceo-scientifico). Professore d'Istituto superiore: Toniolo Antonio, Bologna. Preside: Andri Antonio, Gorizia. Professori di Istituti medi di II grado: Serra Vittorio, Bergamo; Capitolo Guido, Udine; Cabianca Emilia, Bologna; Brusacoram Gustavo, Trento. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Baldasseroni Vincenzo, Firenze.

VENEZIA (Locali del R. Liceo scientifico). Professore d'Istituto superiore: Sainati Augusto, Pisa. Preside: Valenti Lorenzo, Verona. Professori di Istituti medi di II grado: Beccari Arturo, Firenze; Andreis Mario, R. Liceo scientifico, Vicenza; Colonna Renato, Merano; Ciampini Raffaele, Firenze. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Bonfante Alessandro, Udine.

PADOVA (Locali del R. Liceo scientifico): La stessa Commissione di Venezia.

Abilitazione magistrale

PADOVA (I Commissione - Locali del R. Istituto magistrale). Professore d'Istituto superiore: Esposito Carlo, Macerata; Preside: Cipriani Vincenzo, R. Liceo-ginnasio, Adria; Professori di istituti medi di 2.o grado: Nichichievich Nicolò, Trieste; Peroni Rodobaldo, Pavia; Nadalini Gallico Vittoria, R. Istituto magistrale, Udine; Bagini Maria, Bologna.

PADOVA (II Commissione - Locali del R. Istituto magistrale). Professore d'Istituto superiore: Tolomei Alberto, Macerata; Preside: Cunsolo Luigi, Roma; Professori di Istituti medi di 2.o grado: Trombatore Gaetano, R. Istituto magistrale Venezia; Strina Antonietta, R. Istituto magistrale, Venezia; Bongianni Carlo, Bologna; Olita Clara, Riva del Garda.

PADOVA (III Commissione - Locali del R. Istituto magistrale). Professore d'Istituto superiore: Re Riccardi Adolfo, Napoli; Preside: Londi Emilio, Genova; Professori di Istituti medi di 2.o grado: Melchiori Enrico, Ancona; Cartasegna Marianna, Alessandria; Paganelli Moretti, Parma; Musconi Lucia, Bologna.

TREVISO (I Commissione - Locali del R. Istituto magistrale). Professore d'Istituto superiore: Lovarini Emilio, Bologna; Preside: N. N.; Professori d'Istituti medi di II grado: Santi Teresa, Mantova; Puccini Agata, Parma; Ferrarin Radames Arturo, Milano; Capararo Elena, Bolzano.

TREVISO (II Commissione - Locali del R. Istituto magistrale). Professore d'Istituto superiore: Polara Virgilio, Messina; Preside: Longo Giovanni, Bari; Professori di Istituti medi di 2.o grado: Minuzzo Tiziano, Bolzano; Vittori Tassani Tosca, Forlì; Olivo Maria, S. Pietro Nat.; Giolito Natale, Como.

VENEZIA (I Commissione - Locali del R. Istituto magistrale). Professore d'Istituto superiore: Serena Augusto, Padova. Preside: Rota Rossi Guido, R. Istituto magistrale «Albini», Bologna. Professori di Istituti medi di 2.o grado: Bruscoli Nicola, R. Istituto magistrale «Pascoli», Firenze; Romano Bice, R. Istituto magistrale «R. M. Mussolini», Milano; Simonaggi Bovenzi Albertina, R. Istituto magistrale, Cremona; Masetti Giuseppe, R. Istituto magistrale, Ferrara.

VENEZIA (II Commissione - Locali del R. Istituto magistrale). Professore d'Istituto superiore: Dudan Bruno, Camerino. Preside: Lanza Alfonso, Varese. Professori di Istituti medi di 2.o grado: Andreis Concato Esilda, Vicenza; Caruso Ada Pia, Urbino; Tesini Angelo, Roma; Lonati Aida, Bologna.

Abilitazione tecnica agraria

PADOVA (Locali del R. Istituto tecnico agrario). Presidente: Draghetti Alfonso, Modena. Membri: Cacchi Giuseppe, Preside dell'Istituto; Jannuzzi Pietro, Lecce; Viglietto Pietro, dell'Istituto; Pasinetti Lauro, Milano; Pollini Andrea Imola. Rappresentante del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli: Baldini dr. Guglielmo, Padova. Rappresentante della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori: Formenton Arturo, Padova.

Abilitazione tecnica industriale

BELLUNO. Edili (Locali del R. Istituto tecnico industriale). Presidente: Caronia Salvatore, Palermo. Membri: Polettini Aldo, Preside dell'Istituto; Barbieri Laura, Trieste; Badessi Alfredo, Trieste; De Pasquale Guido, Messina. Rappresentante del Sindacato naz. fascista dei periti industriali: Sangalli Arrigo, Belluno. Rappresentante della Confederazione naz. fascista degli industriali: Cian ing. Alberto.

VICENZA. Meccanici-elettricisti; radiotecnici. (Locali del R. Istituto tecnico industriale). Presidente: Orosato Arturo, del R. Istituto superiore di architettura, Venezia. Membri: Zanarotti Sergio, Preside dell'Istituto; Bellanca Andrea, Fiume; De Francesco Andrea, Foggia; D'Alessio Vittorio, Roma; Mangilli Pietro, Fermo. Rappresentante del Sindacato naz. fascisti dei periti industriali: Gambetti Renzo, Vicenza. Rappresentante della Confederazione naz. fascista degli industriali: Beltrame ing. Bruno, Vicenza.

Abilitazione all'insegnamento professionale per la donna

PADOVA (Bologna, Venezia). (Locali della R. Scuola di magistero professionale per la donna di Padova; della scuola professionale femminile «Regina Margherita» di Bologna, e della scuola professionale femminile «Vendramin Corner» di Venezia). Presidente: Calabresi Renata, Roma. Membri: Pelagatti Olga, Forlì; Riccio Maria, Napoli; Finazzer Flori Eligio, Trieste; Cassani Rosa, Sampierdarena. Persona esperta estranea all'insegnamento: Bodrero Romanin Iacur Nina, Padova.

Abilitazione tecnica nautica

VENEZIA (Ancona). (Locali del R. Istituto tecnico nautico). Presidente: Ricca Santo, Messina. Membri: Masciotta Michelangelo, Livorno; Sablich Andri Margherita, Trieste; Lo Curzio Guglielmo, Palermo; Vanni Massimo, Fiume; Valenti Giulio, Genova; Spanò Domenico, Livorno; Pedrini Enea, Gaeta. Rappresentante della Federazione naz. fascista Gente del Mare: Galeazzi Alessandro, Venezia-S. Elena. Rappresentante della Confederazione fascista degli industriali: Albrizio Leonardo, capitano marittimo, presso S. A. Adriatica, Venezia.

(L'elenco continua)

I giapponesi inseguono i cinesi dopo un'accanita battaglia

SCIANGAI, 22

Le colonne Hasegaa e Nagano, che hanno occupato Tsienshan hanno proceduto lungo la via alta che collega quella città di Taihu e proseguendo l'uno alla destra e l'altra alla sinistra sono giunte a Yenteng a quindici chilometri a nord ovest da Tsienshan.

Le due colonne, dopo aver respinto un attacco di reparti cinesi appartenenti alle divisioni 133.a e 134.a forti di circa cinquemila uomini, hanno continuato l'avanzata. Lo scontro è stato accanito ed i cinesi hanno lasciato sul campo di battaglia cinquecento morti prima di ritirarsi. Le due colonne li inseguono verso l'ovest.

Il Nici Nici *riferisce che i cinesi in previsione dell'attacco nipponico su Hankow, si preparano ad allargare il fodnte. Lo stesso giornale riferisce che a quanto si ritiene, i cinesi, pur di arrestare l'avanzata nipponica, sarebbero pronti a rompere anche la diga sullo Yang Tze.*

Lo stesso giornale, occupandosi delle dichiarazioni fatte dal Ministro Ugaki, cerca una eventuale estensione del conflitto nippo-cinese, osserva che tali dichiarazioni significano che il Governo nipponico è risoluto ad intensificare ed a rinforzare le operazioni militari fino al completo annientamento dell'autorità di Cian Kai Scek.

Il più importante quotidiano in lingua inglese della Cina settentrionale, il Peking Tient Tsin Times pubblica un significativo editoriale sulle possibilità di por fine al conflitto. Il giornale osserva che dopo un anno di guerra con enormi perdite per entrambi i contendenti, perdite che si sono aggravate ora per le enormi inondazioni e dopo il fallimento dei tentativi di mediazione, una nuova speranza sorge adesso per l'invito alla pace rivolto alla nazione cinese, dai governi filonipponici di Pechino e Nanchino, che indubbiamente, useranno a tale fine anche altri e più efficaci mezzi.

I rifornimenti francesi alla Cina

TOKIO, 22

Il giornale *Hochi* dedica il suo editoriale all'atteggiamento della Francia nei confronti della Cina ed osserva che è necessario che il Giappone lo segua con la massima attensione, anche perchè la Francia subisce l'influenza del fronte popolare.

Il giornale, che ripete quanto anche altri quotidiani nipponici hanno già scritto circa le costruzioni ferroviarie franco-cinesi ed i prestiti francesi alla Cina di Ciang Kai Scek, conclude affermando che il Giappone deve sbarrare la strada ai rifornimenti diretti ai suoi nemici.

Sempre in materia di rifornimenti francesi alla Cina. lo *Yomiuri* ha da Hong Kong che quegli ambienti stranieri quantunque preoccupati vivamente dai bombardamenti nipponici, li trovano naturali, perchè, malgrado le promesse fatte per evitare il bombardamento dell'isola di Hainan, la Francia continua senza posa i rifornimenti al Governo di Ciang Kai Scek.

Stojadinovic ritornato in Jugoslavia

BELGRADO, 22

Attraverso il passo della frontiera di Planina-Ratece il Presidente Stojadinovic è rientrato oggi in Jugoslavia, dopo il suo soggiorno in Italia.

In questi ambienti si crede che il Presidente si recherà a conferire a Bled col Principe Paolo prima di giungere a Belgrado, dove il 24 giugno si festeggia l'inizio del quarto anno del suo governo.

Alle ore 14.15 di oggi era giunto a Cortina d'Ampezzo, proveniente da Bolzano, il Presidente del Consiglio jugoslavo con la signora Stojadinovic, accompagnati dal Ministro di Jugoslavia a Roma.

I compiti degli Stati Uniti

NEW YORK, 22

Il Sottosegretario per gli Affari Esteri, Summes Valler, commemorando a Filadelfia il 150.o anniversario della ratifica della costituzione degli Stati Uniti, ha detto tra l'altro che uno dei compiti della Nazione è quello di cooperare con gli altri paesi al mantenimento della pace.

Feste sudetiche vietate dal Governo di Praga

BERLINO, 22

Il «Voelkischer Beobachter» continua i suoi aspri attacchi contro il Governo di Praga che accusa di turlupinare la buona fede dei Sudetici. Prendendo lo spunto dai nuovi divieti cèchi nei confronti delle solennità dei sudetici per festeggiare il solstizio (consuetudine oggi molto osservata in Germania), il giornale sottolinea che le condizioni delle minoranze tedesche sono intollerabili e non più compatibili con il più elementar esenso di dignità tedesca.

La collaborazione giuridica fra Italia e Germania

MONACO DI BAVIERA, 22

Il Congresso italo-tedesco dei giuristi a Roma, trova anche rilievo in tutti i giornali. Il *Voelchischer Beobachter* osserva a questo proposito che la sempre più solida collaborazione tra l'Italia e la Germania sta assicurando a questi due Paesi, le cui tesi giuridiche hanno così copioso aspetto comune, quel primato nei convegni giuridici internazionali che finora era usurpato dalla Francia.

Le agenzie di stampa terranno il congresso del 1939 a Roma

Un invito sovietico respinto

OSLO, 22

Dopo tre giornate di lavoro, la Conferenza delle Agenzie giornalistiche europee si è chiusa oggi decidendo sul punto più importante dell'ordine del giorno. Si trattava di stabilire la sede della Conferenza plenaria del 1939 per cui già l'anno scorso fu notificato l'invito della Russia. Grazie all'energico intervento compiuto durante la Conferenza del 1937 a Belgrado dal Presidente dell'*Agenzia Stefani*, coadiuvato dal delegato tedesco, nella quale fu dichiarato che nè l'Italia, nè la Germania sarebbero intervenute alla Conferenza di Mosca, l'invito sovietico è stato infine telegraficamente ritirato all'inizio degli attuali lavori di Oslo.

Nella seduta odierna conclusiva, dopo una discussione in merito e dopo l'intervento del Presidente Morgagni, le Agenzie giornalistiche hanno deliberato unanimemente che la Conferenza plenaria 1939 si svolga a Roma. Tale deliberazione è stata sottolineata da lunghi applausi. La scelta di Roma come sede della nuova Conferenza delle Agenzie europee, specialmente dopo la ricordata azione contro il progetto di Mosca, costituisce un pieno successo italiano unitamente al fato dell'unanimità e alla forma della deliberazione.

L'entrata dei saadisti nel Gabinetto egiziano

CAIRO, 22

L'*Ahram* riporta le dichiarazioni fatte durante la riunione del gruppo parlamentare del partito liberale costituzionale dal Presidente del Consiglio, il quale ha annunciato che il rimpasto ministeriale è stato ormai deciso per consentire la partecipazione al Governo del gruppo saadista e dare al Gabinetto un ancor più accentuato carattere di coalizione nazionale. Con l'entrata dei saadisti, parteciperanno al Governo tutti i partiti egiziani, eccettuato il Maft.

La crisi degli arsenali francesi

PARIGI, 22

Il Governo francese ha emesso un decreto per il rinforzamento dei quadri tecnici della marina, il quale comporta un aumento degli effettivi degli ingegneri della direzione generale dei lavori, degli ufficiali di amministrazione e di esecuzione della marina. Tale decreto è in connessione con le nuove necessità relative all'attuazione del nuovo programma di costruzioni navali e delle costruzioni dell'aeronautica della marina; programma che ha trovato gli arsenali francesi in condizioni del tutto inadeguate per l'abbandono in cui sono stati lasciati dai Governi del fronte popolare.

L'esito del concorso filodrammatico del Dopolavoro

NAPOLI, 22

Nel convegno filodrammatico interzona del Dopolavoro per la disputa della Coppa del Segretario del Partito, svoltosi al Teatro del Dopolavoro provinciale di Napoli si è classificata al primo posto la filodrammatica Arte Scenica del Dopolavoro postelegrafonico di Palermo, vincendo il primo premio di lire 2000 con l'assegnazione temporanea del trofeo del Segretario del Partito, seconda è stata la filodrammatica del gruppo rionale Giovanni Berta di Firenze che ha vinto il secondo premio di lire 1500 e diploma, terza la Filodrammatica del Dopolavoro postelegrafonico dell'Urbe, che ha conquistato il terzo premio di lire 1000 e diploma.

Al convegno hanno partecipato dieci filodrammatiche, tra cui tre napoletane che per dovere di ospitalità hanno recitato fuori concorso.

Avvoltoio catturato lungo il Po

ROVIGO, 22

Il cacciatore Ottavio Fusini di S. Maria Maddalena ha catturato lungo la riva del fiume Po in località Fossadalbero un magnifico esemplare di avvoltoio del peso di circa 10 chilogrammi. Il bell'esemplare molto raro da queste parti, ha una apertura d'ali di m. 2.80.

Un bimbo annegato a Pieve d'Alpago

BELLUNO, 22

Oggi sul mezzodì mentre Zanon Maria faceva la polenta, il nipote Zanon Antonio di anni 6 lasciato alla di lei custodia avvicinatosi alla derivazione del torrente Tera che attraversa l'abitato di Pieve d'Alpago cadeva nell'acqua miseramente annegando. Pochi momenti dopo, certa Zanon Rosina recatasi sul posto per lavare la biancheria scorgeva il cadaverino e ne dava l'allarme.

Il Ministro d'Italia a Sofia a colloquio col Capo del Governo

SOFIA, 22

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Kiosivaof, ha ricevuto il Ministro d'Italia, marchese Talamo, trattenendolo in un lungo cordiale colloquio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 175 - Cent. 30 — VENERDI' 24 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 — CASELLA Postale n. 103 — INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 — ABBON. — C.C. POST. — I manoscritti non si restituiscono

Il Duce riceve la missione reduce dal Giappone e dal Manciukuò

Il saluto degli Imperatori dei due Paesi amici e i messaggi dei rispettivi Capi di Governo

ROMA, 23

Duce ha ricevuto a Palazzo ...nezia, presente il Ministro Se...rio del Partito, la missione P. N. F. rientrata a Roma ...quattro mesi di viaggio nel ...pone e nel Manciukuò.

...mbasciatore Paolucci di Cal..., capo della missione, nel por...al Duce il saluto dell'Impe...re del Giappone e dell'Impe...re del Manciukuò, e nel ri...ergli i messaggi dei Capi dei Governi e del presidente del...ociazione mancese "Concor...", gli ha espresso i sentimen... gratitudine delle autorità e ...popolazioni dei due Imperi ...il gesto di simpatia e di a...izia da lui compiuto con l'in... della missione fascista alla ...le, ininterrottamente, per cir... due mesi e con ritmo sempre ...scente, oltre cento milioni di ...one hanno tributato acco...ze entusiastiche.

...mbasciatore Paolucci di Cal... ha inoltre riferito al Duce ...le condizioni politiche e mi...ri, sulle organizzazioni socia... sugli sviluppi industriali, ...mmerciali, agrari del Giappo... che ha oggi conquistato uno ...primissimi posti nel mondo e ...primato assoluto nell'Estremo ...ente.

...l Duce, dopo avere espresso la ...più viva soddisfazione al capo ...ai componenti tutti della missio..., ha inviato telegrammi di rin...ziamento al Primo Ministro del ...appone ed al Primo Ministro del ...anciukuò per le calorose manife...zione di amicizia all'Italia fasci...a e corporativa.

Il messaggio del Principe Konoe

...cco i messaggi recati dalla ...issione al Duce:

Da parte di S. E. il Principe ...umimaro Konoe, Primo Mini...ro del Giappone:

Tokio, 2 aprile 1938.

«Eccellenza,

per il messaggio molto cortese ...che Ella ha rimesso al Governo giapponese ed alla Nazione giap...ponese, per il tramite di S. E. l'Ambasciatore Paolucci di Cal...oli Barone, esprimo qui all'E. V. ...miei profondi sentimenti di gra...titudine.

"Allo scopo di dare alla Na...zione giapponese una nuova pro...va concreta e certa dei legami ...di profonda amicizia e di mutua ...collaborazione che esistono tra i ...nostri due Paesi, l'E. V. ha volu...to mandare da una così grande ...distanza una importante missio...ne di amicizia, rappresentante il P. N. F. Di fronte a tale gesto e ...all'atteggiamento così amichevo...le che il grande Paese dell'E. V. ...ha dimostrato dal principio ...dell'incidente cino-giapponese, il ...Governo ed il popolo giappone...se sono profondamente commos...si.

"L'E. V. ha molto giustamen...te messo in luce, nel suo mes...saggio, che l'Italia ed il Giappo...ne hanno molti punti in comune ...e che si sono sempre trovati in ...relazioni cordiali; ora i nostri ...due Paesi hanno visto questi rap...porti amichevoli diventare sem...pre più stretti in seguito alla con...clusione dell'accordo che ha per ...scopo di difendere e di proteggere ...la civiltà e l'umanità contro il ...pericolo del comunismo interna...zionale.

"Da quando sono giunti nel ...Giappone S. E. il marchese Pao...lucci e tutti i membri della mis...sione, si sono tenuti a stretto ...contatto con le autorità governa...tive, come pure con le personali...tà di tutte le sfere dell'attività ...nazionale; e con il loro atteggiamen...to ad un tempo sincero ed ami...chevole, hanno saputo farsi a...mare e rispettare dovunque si so...no recati nel Giappone, riuscen...do nel contempo a farvi conosce...re l'ideale e la fede dell'Italia fa...scista.

"Sono certo che l'E. V. sarà ...d'accordo con me che tale visita ...ha grandemente contribuito a far ...crescere tra i nostri due popoli ...la mutua comprensione, che è ...la base stessa dell'amicizia e del...la collaborazione fra l'Italia ed il Giappone.

"Nel ringraziare ancora una ...volta l'E. V. per averci voluto ...mandare una missione così im...portante, mi permetto di indiriz...zarle i miei più profondi senti...menti di rispetto augurando di ...tutto cuore all'Italia Paese ami...co un avvenire di prosperità sem...pre crescente. — Firmato Knoe».

Il saluto del Manciukuò

Da parte di S. E. Chang Ching ...Hui Primo Ministro del Manciu...kuò:

«28 Aprile 1938.

«A S. E. Benito Mussolini.

«A nome del Governo del Man...ciukuò mentre offro una preghie...ra perchè le benedizioni del cie...lo scendano sulla Maestà del Re ...d'Italia Imperatore di Etiopia su ...V. E., sul Governo al quale Vo...stra Eccellenza presiede e sul Po...polo italiano, mi onoro esprimere ...i nostri sentiti ringraziamenti e *la riconoscenza nostra per le simpatie manifestateci dal Governo italiano e dal P. N. F. per il tramite di S. E. il marchese Paolucci de Calboli Barone, capo della missione fascista di simpatia mandata al nostro Paese in rappresentanza di S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia. La simpatia così dimostrataci dal Paese di V. E., aggiunta a quella dimostrataci col riconoscere questo Stato, ha instillato nel cuore del popolo del Manciucuò un duraturo apprezzamento ed io confido che essa avrà un effetto di grande portata nello stimolare le relazioni di amicizia e comprensione fra i nostri due Paesi in collaborazione con il nostro vicino amico il Giappone.*

"Il Manciucuò fin dalla sua costituzione ha sempre cercato con ferrea volontà e sulla base di principi morali e di giustizia internazionale, di mantenere la pace in Estremo Oriente e di preservare la civiltà orientale di fronte a forze tendenti al mantenimento di situazioni dannose alla pace del mondo, ed agli intrighi devastatori del bolscevismo tendenti alla distruzione della civiltà nel mondo.

"Ecco quindi che il Manciucuò è impegnato in un compito simile a quello del popolo italiano, il quale, ereditando le glorie di Roma antica ed unito come un sol uomo, va rivolgendo, in Europa, tutti i suoi sforzi con spirito invincibile all'adempimento della più nobile e sacra missione dell'umanità.

"La visita della missione fascista di amicizia ha fornito una prova solenne della profonda amicizia e della reciproca fiducia esistenti fra Manciucuò, Giappone e Italia, e al momento della sua partenza io ho pregato S. E. lo Ambasciatore marchese Giacomo Paolucci de Calboli Barone, capo della missione, di trasmettere questo messaggio all'E. V. sperando che la nostra immutabile fiducia e l'altissimo rispetto per l'Italia verranno manifestati al vostro popolo.

"Voglia aggradire, Eccellenza, l'assicurazione della mia più alta considerazione. - Chang Ching Hui, Primo Ministro del Governo del Manciukuò Hsingking».

Missione nipponica partita per l'Italia

KOPE, 23

E' partita nel pomeriggio per l'Italia la missione composta di 12 rappresentanti delle organizzazioni giovanili nipponiche. La missione è stata salutata da entusiastiche prolungate acclamazioni, da parte dei bambini delle scuole locali e dai rappresentanti delle organizzazioni giovanili.

Forniture francesi alla Cina e gli armamenti sovietici

TOKIO, 23

L'attenzione della nazione giapponese continua a polarizzarsi sopratutto su due elementi: i rifornimenti di armi alla Cina e la questione della pesca nelle acque sovietiche. La stampa che rispecchia questo atteggiamento si sofferma specialmente sugli aiuti francesi ed americani alla Cina, di cui sembra verificarsi una intensificazione notevolissima in questi ultimi tempi e spiega l'irrigidimento sovietico nella questione della pesca, coi preparativi militari a carattere antinipponico, che i sovieti stanno affrettando febbrilmente nella zona estrema orientale del loro territorio.

A proposito dell'atteggiamento francese il giornale *Nici Nici* ha da Saigon che la Francia si appresterebbe ad inviare un grosso contingente di forze navali in Estremo Oriente e che contemporaneamente essa ha deciso l'emissione di 23 milioni di piastre di cartelle del debito pubblico in Indocina.

Il «Kokumin», ritornando sulla questione degli aiuti francesi alla Cina sottolinea che anche il porta parole del governo di Hankow li abbia confermati ed aggiunge che i rifornimenti francesi di armi e munizioni vengono importati in Cina attraverso la Indocina. Il giornale aggiunge che la Francia è libera di aiutare il governo di Cian Gai Scek ma che il Giappone ha il dovere e il diritto di imprimersi bene nella memoria i fatti e di prendere decisioni ad essi conformi.

Sempre in materia di rifornimenti bellici alla Cina, lo «Yomiuri» scrive che 80 apparecchi da bombardamento pesanti e cento da assalto sono stati concentrati ad Hankow, mentre altri cento apparecchi da bombardamento sono attesi per la fine del mese in corso. Il giornale aggiunge che cento apparecchi di assalto francesi sono pervenuti a Ciang Kai Scek attraverso la Indocina.

L'«Agenzia Domei» informa a sua volta che sono giunti a Kumming nella provincia dello Cunnan una cinquantina di aerei sovietici con i relativi equipaggi e che nello Yunnan fervono i lavori per la costruzione di un grande aerodromo. La stessa agenzia osserva che se perverranno alla Cina tutti gli apparecchi che essa attende dai francesi e dagli americani, il governo di Ciang Kai Scek verrà a disporre di un complesso aereo veramente potente.

A proposito poi dell'atteggiamento sovietico nella questione dei pescherecci nipponici, secondo il giornale «Hochi» esso sarebbe dovuto al desiderio dei dirigenti della U. R. S. S. di mantenere il segreto sulla flotta sovietica in Estremo Oriente e circa gli armamenti esistenti ed in via di completamento lungo la costa. Il giornale aggiunge che il maresciallo Bluche ed il commissario del popolo Smirnov avrebbero proposto a Stalin una azione forte e decisa contro il Giappone, che ritengono debole rispetto alla mole degli armamenti russi. L'«Hochi» conclude dicendo che il Giappone comunque ha pazientato finora, perchè non desidera venire a conflitto con la U. R. S. S., ma che ove quest'ultima non torni sul suo atteggiamento per quanto concerne i visti ai pescherecci, i pescatori nipponici saranno costretti a riprendere la pesca libera, che certamente potrà causare gravissimi incidenti. In tal caso la responsabilità sarà dei Sovieti.

La denatalità in Francia

Statistiche impressionanti

PARIGI, 23

Un recente compendio statistico illustra in modo particolarmente efficace, con opportuni raffronti, la situazione demografica della Francia e il suo declino negli ultimi 80 anni. E' di una eloquente drammaticità la constatazione che mentre nel 1865 la popolazione francese era di 12,9 per cento di quella europea oggi essa non è più che l'8,2. In 73 anni la Francia è accresciuta di appena 3 milioni, ma ciò principalmente per merito delle correnti immigratorie. Il raffronto degli ultimi dati dice come, se nel 1920 si aveva ancora una eccedenza annua di nascite di 100 mila unità, oggi, dopo aver toccato e superato lo zero si è giunti ad una eccedenza di 11.740 decessi sulle nascite: la Francia ha dunque percorsa la tragica curva discendente con un moto accellerato.

Nè tutto può essere attribuito alla guerra europea, che paralizzò la vita sociale e familiare, giacchè anchè i due ultimi anni, 1936 e 1937, hanno mostrato come le cifre basilari del movimento demografico denunciano l'aggravarsi continuo del fenomeno. Fra i due anni, i matrimoni sono scesi da 279.743 a 274 mila 122, le nascite da 630.059 a 616.863, mentre i divorzi sono saliti da 21.987 a 23.614 e le morti da 642.139 sono passate a 628.603. E che si tratti di un fenomeno tipicamente nazionale è rivelato dal raffronto col nucleo dei 2.600.000 stranieri: su ogni 1000 famiglie, quelle francesi hanno 1980 figli, quelle straniere 2170 mentre fra le prime quelle sterili o quasi sono 557 e quelle prodifiche 283, e fra le seconde si hanno rispettivamente le cifre di 493 e 338.

Una tragica realtà che invano pochi patrioti di senno si affannano ad additare. La Francia è «vecchia» e la sua senilità è data dal raffronto fra le classi di età dei suoi cittadini. Fra essi sono 304 per mille i giovani fino a 20 anni (la più alta percentuale in Europa), 104 i vecchi oltre i 60 anni (la più alta percentuale in Europa) e 556 quelli fra 20 e 60 anni.

In conclusione la popolazione francese odierna è presso a poco quella del 1865: ma in questo tempo la Germania è accresciuto di 30 milioni, l'Inghilterra di 24 e l'Italia di 19. L'Europa intera è intanto passata, nei 73 anni, da 350 a 510 milioni.

Premi per le invenzioni

presentate alla Mostra di Leonardo

MILANO, 23

Il Ministero delle Corporazioni, con una sua recente deliberazione, ha assegnato la somma di 50 mila lire per la costituzione di cinque premi da 10 mila lire ciascuno, alle migliori invenzioni presentate alla Mostra di Leonardo da Vinci, che s'inaugurerà nel settembre prossimo a Milano, al Palazzo dell'Arte.

Il Comitato esecutivo, d'accordo col Ministero delle Corporazioni, ha stabilito di non dettare norme speciali, di modo che tutti coloro che presentano invenzioni concorrono automaticamente ai premi, alla sola condizione che presentino trovati nuovi, originali, non ancora del tutto entrati nella pratica industriale ed esclusivamente italiani.

L'assemblea dell'Istituto mobiliare italiano

ROMA, 23

Ha avuto luogo in Roma, con l'intervento del 80 per cento del capitale partecipazionario, l'assemblea annuale ordinaria dei partecipanti dell'Istituto Mobiliare Italiano, Presiedeva l'adunanza il dr. Vincenzo Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, presidente dell'Istituto, il quale ha esposto le risultanza del sesto esercizio chiuso il 31 marzo 1938, ponedo in rilievo che in esso ha avuto ampia e concreta attuazione la riforma disposta con il R. D. L .12 marzo 1936 XIV sull'esercizio del credito mobiliare.

Nel corso dell'esercizio 1937-38 sono pervenute all'Istituto domande di operazioni di mutuo, per un complesso di 439.000.000; sono state accolte operazioni per 274.000.000 e sono stati stipulati contratti di mutuo per 240 milioni (contro 170.000.000 dell'esercizio precedente). Le operazioni di mutuo in corso al 31 marzo 1938 salivano a 712.000.000 (in confronto di 565.000.000 dell'esercizio precedente) e le «obbligazioni» presentavano un saldo di 545 milioni.

Come nell'anno precedente, l'azione dell'I.M.I. è stata rivolta non solo a favore di grossi organismi industriali, ma anche (e con particolare cura) a vantaggio di minori imprese industriali, le quali, in ragguardevole numero, hanno beneficiato dell'assistenza finanziaria prestata dall'Istituto.

Le spese generali sono state contenute in sempre più stretti limiti e le risultanze economiche del sesto esercizio si presentano anche più favorevoli che nell'esercizio precedente, cosicchè l'utile netto conseguito, consente la rimunerazione di legge ai partecipanti nella misura del 5 per cento del capitale versato e rilevanti assegnazioni alla riserva statutari ed agli accantonamenti ai fondi speciali.

L'assemblea, nell'approvare all'unanimità il bilancio ed il rendimento, ha manifestato il proprio plauso per l'intenso lavoro svolto dall'Istituto e per i notevoli risultati conseguiti nell'esercizio, facendo voti che l'azione dell'Ente possa avere sempre più ampi sviluppi a vantaggio dell'industria italiana, impegnata — con le altre forze produttrici del Paese — nella grande battaglia per il raggiungimento dell'autarchia economica.

La Corporazione dei cereali

esaminerà sotto la presidenza del Duce

il problema della panificazione

ROMA, 23

Il 2 luglio prossimo venturo si riunirà a Palazzo Venezia, come è stato annunziato, la Corporazione dei cereali. Questa riunione, alla quale conferisce un'importanza eccezionalissima l'annuncio che sarà presieduta personalmente dal Capo del Governo, sarà dedicata ad un esame approfondito ed esauriente del problema della panificazione, in relazione alle prospettive del prossimo raccolto, al regime degli approvvigionamenti e della distribuzione, macinazione, ecc.

E' probabile che portando le sue indagini su tutti i dati dell'esperienza fatta in questa materia, la Corporazione esamini anche l'efficacia dei recenti provvedimenti adottati in alcune provincie per sospendere la miscela di granoturco, sostituendo al pane miscelato un pane di farina pura, a resa non inferiore all'80 per cento. Già risulta che il provvedimento è stato adottato in una diecina di province, nelle quali si erano avute difficoltà di approvvigionamenti di granturco, e i risultati sono stati giudicati con favore dalle popolazioni, tanto che si presume che la misura, ch'è lasciata alla facoltà discrezionale dei Prefetti, tenderà ad estendersi.

Per quanto riguarda la disciplina della panificazione si apprende che, in seguito alla riunione tenuta dal consiglio direttivo della Federazione panificatori ed affini, al Ministero delle Corporazioni, alla presenza di S. E. Lantini e di S. E. Ricci, e nella quale il Ministro dichiarò che in questo momento tutta la categoria dei panificatori s'intende mobilitata, e i dirigenti sono tenuti personalmente e direttamente responsabili, sia della disciplina sindacale della categoria, sia della buona produzione del pane, importanti disposizioni sono state diramate a tutti i dirigenti dei Sindacati.

Fra l'altro questi sono stati invitati a tenere entro il 15 luglio l'assemblea provinciale dei panificatori e piccoli pastai per illustrare le finalità della politica del Regime in questo settore e le ragioni per le quali l'Italia deve tendere all'assoluta indipendenza alimentare, sopratutto cerealicola. I panificatori dovranno altresì essere esortati con fermezza a svolgere fra i consumatori che frequentano i panifici un'attiva propaganda spicciola sulla necessità di evitare qualsiasi sciupio di pane, ma sopratutto i dirigenti dei Sindacati dovranno sorvegliare col massimo zelo la buona produzione del pane. A questo scopo le assemblee provinciali dovranno nominare una commissione composta di tre membri, scelti fra gli organizzati presenti, e presieduta da un membro del Direttorio, con l'incarico di visitare i panifici, controllare la qualità della produzione, ricevere i reclami circa la qualità delle farine, accertare che i prezzi richiesti dai mugnai non siano superiori a quelli stabiliti dalle autorità locali, rilevare i nominativi e le necessarie documentazioni, nel caso che l'organizzato denunci un eventuale abuso.

Ottimo raccolto di grano nel padovano

PADOVA, 23

Notizie giunte dai vari centri della campagna del padovano dove si sono iniziati i lavori di mietitura, dicono che il raccolto granario di quest'annata, malgrado la cattiva stagione primaverile, si annuncia soddisfacente.

Infatti, mentre in alcuni centri il quantitativo del grano supera quello dello scorso anno, in altri pur essendo inferiore a quello dell'anno scorso è migliorata però sensibilmente la qualità.

Al comitato giuridico italo-tedesco

Ammirazione di S. E. Frank per la Giustizia italiana

ROMA, 23

Stamane, alle ore 11, la delegazione tedesca con a capo S. E. il Ministro Frank e S. E. Thierack, accompagnati dal presidente e dal vice presidente della delegazione italiana Salvatore Messini e on. Costamagna, ha visitato il Palazzo di Giustizia.

Rendevano gli onori all'ingresso magistrati e funzionari dipendenti dal Ministero della Giustizia, ex combattenti schierati con labaro. I delegati hanno sostato in raccoglimento dinanzi alle lapidi dei magistrati e funzionari di cancelleria e degli avvocati caduti in guerra, e dinanzi al busto del giudice medaglia d'oro Garrone, caduto anch'egli per la Patria. Indi sono stati ricevuti nel gabinetto della presidenza dai Capi della Suprema Corte e da larga rappresentanza della magistratura.

S. E. d'Amelio ha porto il saluto della magistratura italiana, ricordando il suo viaggio in Germania, le calde accoglienze ricevute, e le indimenticabili impressioni in lui destate dalla fervida attività dell'accademia del diritto germanico. Ha concluso con un augurio per i lavori dell'attuale sessione del comitato.

Ha risposto il Ministro Frank con brillante improvvisazione in perfetto italiano. Egli ha ricordato i legami giuridici fra le due Nazioni amiche ed ha affermato l'importanza fondamentale del diritto nella vita dei popoli. Riferendosi alla magnificenza della sede della giustizia, in cui egli parlava, ha con bellissima immagine osservato che alla giustizia — per la somma importanza che essa ha nella vita del popolo — non occorre tanto un palazzo, quanto una fortezza, nel senso di forza che implica questa parola, ma che qui la fortezza, costituita dalla perfetta organizzazione della giustizia, è anche un palazzo magnifico e importante.

Proseguendo nella visita degli uffici giudiziari, la delegazione si è in particolar modo soffermata all'udienza delle sezioni unite del Supremo Collegio. S. E. Frank ha espresso la sua viva ammirazione per l'altissima dignità, con cui la suprema funzione giudiziaria viene amministrata.

Prima di lasciare il Palazzo di Giustizia, la delegazione è stata ricevuta dall'on. Vecchini, presidente del direttorio del sindacato nazionale avvocati e procuratori e dall'on. Antonello Caprino, segretario del sindacato avvocati e procuratori di Roma, che hanno porto alla delegazione il saluto della classe. I lavori del Comitato proseguono intanto attivamente.

Nella seduta antimeridiana sotto la presidenza di S. E. Thierak, è messo in discussione il tema «per una definizione legislativa del diritto di proprietà», sul quale riferisce il delegato italiano prof. Vassalli, riportandosi tanto alla propria relazione, che ad altra supplettiva dell'on. prof. Costamagna ed alla relazione tedesca del prof. Lehmann. Da sua parte il prof. Lehmann illustra l'importante argomento, sia dal lato teorico, che nei riflessi politico-legislativo. Ha quindi la parola l'on. prof. Costamagna, il quale prendendo occasione dai rilievi dei precedenti oratori lumeggia l'importante argomento, in rapporto ai concetti da lui sostenuti nella relazione aggiuntiva.

Una lunga conferenza a Praga

fra i membri del Governo e i rappresentanti dei Sudeti

PRAGA, 23

Si è riunito stamane il Comitato politico del Consiglio dei Ministri il quale ha ricevuto una rappresentanza del partito di Henlein per un nuovo scambio di informazioni.

Alla conferenza, che si è svolta alla presidenza del Consiglio, erano presenti il vice-presidente del Consiglio Ministro delle ferrovie Bechyne, il Ministro dell'Interno Cerny, il Ministro dell'Educazione pubblica Franke, il Ministro per l'unificazione delle leggi mons. Sramek, il Ministro del Commercio Micoch, il Ministro dell'Igiene Yesek e per il Partito dei tedeschi dei Sudeti i deputati Kundt, Rosche, Peters, il dr. Sebakovbsky, capo dell'ufficio stampa del Partito dei Sudeti, e il dr. Schicketanz. I rappresentanti del Partito dei tedeschi dei Sudeti hanno informato i Ministri circa la soluzione del problema delle nazionalità, ed hanno dato spiegazioni sulle rivendicazioni formulate al Governo dal Partito dei Sudeti. La conferenza ha avuto inizio alle ore 10,30, e interrotta dopo mezzogiorno, è stata ripresa nel pomeriggio alle ore 17.

Intanto la stampa ceka continua a fornire prove sempre più tangibili di disorientamento e di indecisione, senza parlare poi delle continue polemiche tra socialisti ed agrari per la questione dello statuto.

A tale proposito, stamane l'organo agrario «Venkov» rimprovera al social democratico «Provolitu» di avere in un articolo insinuato che nelle trattative con gli henleiniani, Hodza ha assunto tutta la responsabilità sulla sua persona. Il «Venkov» asserisce invece che il Presidente del Consiglio agisce in piena concordanza di vedute con il Presidente della Repubblica ed anche con tutti i membri del Governo.

In questi ambienti si osserva però che appare per lo meno strano che essendoci, come afferma il «Venkov», pieno accordo nella coalizione, la stampa del partito socialista, che è rappretato al governo, muova critiche e crei imbarazzi al Presidente del Consiglio.

Sempre a proposito della discussione per lo statuto, il nazionalista «Poledni List» fa notare che enorme è la responsabilità di coloro che conducono le trattative ed aggiunge che larghi strati della Nazione si chiedono ansiosamente se, con i mutamenti che sono da prevedere, la pace interna sarà realmente conseguita.

Il giornale ultranazionalista cèco «Narodni» continua nel suo atteggiamento fortemente avverso ad Henlein ed in una politica contro i socialisti, accusando questi di essersi presentati alle elezioni come unici paladini della Nazione cecoslovacca contro Henlein, mentre ora si dimostrano pronti perfino a larghe concessioni ai Sudeti. Insomma il linguaggio della stampa rileva oggi più che mai il senso di confusione e di discordia del campo cèco, il che non è certo fattore favorevole al normale sviluppo delle importanti trattative che il Governo sta conducendo con i rappresentanti di Henlein.

Stamane le ufficiose «Lidove Novini» reagiscono alle voci raccolte da giornali stranieri e contro quella secondo la quale Benes avrebbe intenzione di dimettersi dalla carica di Presidente della Repubblica. Il giornale assicura che Benes non ha alcuna intenzione di dare le dimissioni.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* dichiara che la tattica dilatoria di Praga parte evidentemente dal falso presupposto che il tempo possa affievolire le energie ed i propositi di lotta dei gruppi nazionali e far dimenticare al mondo il problema cecoslovacco. Quando si trattava di prendere misure che, a suo giudizio, dovevano consolidare l'autorità dello Stato di fronte alla popolazione il Governo di Praga ha dato prova di singolare rapidità, pur rendendosi conto che dette misure costituivano un serio pericolo per la pace di Europa. Oggi che si tratta di decisioni attese da tutto il mondo come la liberazione da un incubo e che sono di spettanza di una ristretta cerchia di persone parrebbe lecito attendersi da parte di Praga una sollecitudine non minore. E ciò tanto più che da parte ufficiale si smentiscono recisamente le voci di dissensi e si assicura che in seno al governo esiste una atmosfera di concordia e di solidarietà senza precedenti. La stessa concordia e solidarietà esistono, peraltro, conclude la *Corrispondenza politico diplomatica* anche da parte degli altri per ciò che concerne le loro legittime rivendicazioni.

«Dopo che Praga ha mobilitato mettendo il continente sull'orlo della rovina — scrive il *Berliner Tageglatt* — dopo che si sono mal trattati, feriti, uccisi i tedeschi dei Sudeti, dopo che si è proditoriamente violata la nostra frontiera, oggi — si illude l'Europa su una inesistente buona volontà — dinanzi alle responsabilità che ormai gravano e che non si possono oltre procrastinare, ecco che i cèchi tentano il vano diversivo di addossare al Reich una responsabilità che gli uomini e la storia lasciano completamente ad essi.

D'altra parte parecchi giornali stamane confutano le informazioni diffuse dalla stampa di Praga relative a pretesi movimenti di truppe tedesche.

Queste informazioni, si scrive, sono state falsate e il Governo cecoslovacco sa bene che esse non corrispondono alla realtà.

Puerili giustificazioni cèche circa l'ordine di mobilitazione

BERLINO, 23

Le dichiarazioni di Praga circa i motivi che avrebbero indotto il Governo cèco alla mobilitazione, provocano nuova viva reazione in questi giornali. Il *Voelchischer Beobachter* rileva che esse non sono nè abili nè burbesche, ma semplicemente stolte. «La mobilitazione stessa — prosegue il giornale — non può essere stata ordinata pel solo fatto che, come è ormai notorio, considerevoli circoli politici cèchi, sopratutto militari, colpiti dal panico, si erano dati alla più disperata politica di avventure, poichè la gravità della decisione richiedeva moventi più profondi. E' chiaro quindi che i superiori organi dello Stato sono ricorsi alla mobilitazione, all'evidente scopo di dare uno scacco alla politica del Reich ed infliggere un grave colpo ai Sudetici. Ma ambedue questi propositi cèchi sono miseramente falliti, e ciò spiega gli attuali sforzi di Praga per giustificare di fronte all'opinione pubblica interna le proprie insensate azioni.

La «Francische Tageszetitung» deplora che malgrado i vivi suggerimenti inglesi e francesi (che non sono certamente dettati da simpatia per i tedeschi), il Governo cèco dia sempre più evidenti prove di non voler giungere ad un accordo coi Sudetici. Il giornale rileva che questo atteggiamento è favorito dal contegno di Benes, che sembra contrario ad ogni compromesso.

Praga voleva provocare un conflitto europeo?

VARSAVIA, 23

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, nell'editoriale dedicato alla situazione cecoslovacca, scrive: «La crisi interna continua a minare inesorabilmente lo Stato cecoslovacco; nè la struttura attuale della Cecoslovacchia, nè la sua posizione internazionale potranno essere a lungo mantenute. Lo Stato cecoslovacco si è dimostrato una costruzione troppo fragile per servire d'appoggio a qualsiasi sistema europeo».

Il giornale ricorda quindi gli avvenimenti del 21 maggio scorso e constata che fu lo stesso Stato Maggiore cèco a lanciare voci allarmistiche per giustificare la giustificazione di 200 mila uomini ordinata da Praga. «Non è da escludersi — rileva la «Gazeta Polska» — che gli stessi circoli responsabili di Praga, legati a Mosca ed alle varie internazionali, abbiano cercato di provocare una guerra europea, sperando che una conflagrazione generale potesse salvare la Cecoslovacchia. Infatti se la Germania avesse risposto alla provocazione cecoslovacca, la guerra sarebbe stata inevitabile».

Il giornale conclude osservando come, oltre tutto, la Cecoslovacchia dovrà modificare la sua politica estera, travolta dal fallimento della S. d. N. e del sistema dei patti collettivi.

La costituzione in Argentina del fronte universitario nazionalista

BUENOS AIRES, 23

Un gruppo di goliardi universitari, riunitosi nella sede dell'Alleanza della gioventù nazionalista, si è fatto promotore di un gruppo studentesco nazionale definito «Fronte universitario nazionalista», il cui programma è stato sintetizzato in un manifesto lanciato alla gioventù argentina, alla quale, fra l'altro, è detto: «L'azione nefasta e le conseguenze del liberalismo, che per decenni ha permeato tutti i settori della vita argentina, si fanno sentire anche in quello universitario con caratteri allarmanti, perchè costituiscono una grave minaccia per il divenire spirituale della Nazione».

Il manifesto continua rilevando che fortunatamente vi è una gioventù animata di spirito nuovo e cosciente delle sue responsabilità, la quale avverte la necessità di porre fine al sovvertimento dei valori e alla decomposizione spirituale oggi in atto. Ed è per riorganizzare l'insegnamento superiore e sottrarlo all'influenza liberale che si è costituito il Fronte universitario nazionalista come premessa alla formazione di quadri migliori per la guida spirituale della Nazione. L'iniziativa goliardica ha raccolto già vastissimi consensi.

Le esplorazioni compiute nell'Impero
dalla missione ittiologica

ROMA, 23

Il giorno sedici sono sbarcati dal piroscafo "Nazario Sauro" i componenti della missione ittiologica in A. O. I. inviata dal Ministro dell'Africa Italiana, di intesa col R. Laboratorio centrale di Idrobiologia di Roma.

La missione, partita dall'Italia l'agosto dello scorso anno, sbarcò a Mogadiscio in completo equipaggiamento e dotata di motoscafo, percorse in colonna autocarrata Neghelli, Chirgalem, Soddu, la fossa dei laghi del Margherita, ha compiuto l'esplorazione di quei bacini, procedendo allo scandagliamento del Margherita stesso di cui si ignorava la profondità e compiendo rilevamenti scientifici e pratici di tale importante zona, sulle orme della spedizione dell'antico capitano Vittorio Bòttego.

Raggiunta poi Addis Abeba e risalita per Via dell'Impero, per Dessiè ed Asmara, compiendo rilevamenti sugli altri laghi, lungo il percorso di ritorno ed imbarcandosi poi a Massaua, la spedizione, che ha superato difficoltà di non poco momento, è tornata in piena efficienza, con cospicui materiali di studio e dopo aver raccolti importanti dati economici che serviranno alla valorizzazione delle acque dell'Impero.

Busto di Arnaldo Mussolini
inaugurato ad Addis Abeba nel Circolo della Stampa

ADDIS ABEBA, 23

Con austera cerimonia, alla presenza del Sottosegretario all'Africa Italiana, è stato inaugurato ieri sera un busto di Arnaldo Mussolini donato dal Circolo della Stampa di Milano al Circolo della Stampa di Addis Abeba, copia in bronzo di quello inaugurato dal Duce a Milano ed opera dello scultore Gabrielli. Il busto è stato collocato su un blocco di pietra, con fasci littori laterali, entro una nicchia nella sala intitolata all'indimenticabile scomparso, nella quale si sono adunati tutti i giornalisti di Addis Abeba. Con l'on. Teruzzi erano l'on. Fossa e le massime autorità civili e militari tra cui il vice-governatore Cerulli, i generali Cavallero e Tedeschini Lalli, il federale, il governatore della città, magistrati e ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Lo scoprimento del busto è avvenuto mentre tutti i presenti si irrigidivano nel saluto romano, invasi da profonda commozione. Lo on. Teruzzi ha fatto l'appello fascista ed ha pronunziato poi brevi parole per ricordare le grandi virtù dell'amato maestro di civismo e di giornalismo. Comunicava poscia che, su richiesta dei contadini dell'Ente romagnolo, la cima dell'Amba Untchen, alta 3200 metri e dominante l'altopiano del Semien, era stata battezzata col nome di Arnaldo e veglierà sopra il destino di quella animosa colonia agricola.

La cerimonia è terminata con un altissimo alalà al Duce cui venne inviato un telegramma. Altri dispacci furono inviati a Vito Mussolini, all'on. Starace e al Ministro Alfieri.

Gli scambi commerciali
tra l'Italia e l'Impero

ROMA, 23

Nel 1937 le esportazioni dall'Italia per l'A.O.I. raggiunsero il valore di due miliardi 506 milioni e 519 mila lire. L'Eritrea vi figura con 1.587.429.000 lire; l'Etiopia con 298.623.000 lire e la Somalia con 224.283.000 lire.

Prima della conquista dell'Impero, gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Eritrea si aggiravano sui 90 milioni.

Nel 1937 sono state importate dall'A.O.I. in Italia, merci dall'Eritrea per 109.000.000; dall'Etiopia per 71.976.000 lire e dalla Somalia per 61.000.000. Nelle importazioni dall'Eritrea in Italia, il maggior valore è dato dalle pelli (per oltre 100.000.000) a cui seguono la madreperla (1.420.000), semi di palma dum (1.447.000).

Dall'Etiopia ci pervennero: pelli secche per 56.000.000; caffè per circa 15.000.000. Dalla Somalia ci vennero per oltre 43.000.000 di banane; semi oleosi per 2.000.000; cotone per 5.300.000 lire e pelli per oltre 11.000.000.

Nei primi quattro mesi dell'anno in corso furono esportati dall'Italia in Eritrea per 440.938.000 lire; in Etiopia per 86.923.000; in Somalia per 79.296.000. Nello stesso periodo furono importati dall'A.O.I. in Italia: dall'Eritrea per 7 milioni 427.000 lire; dall'Etiopia per 21.971.000 lire; dalla Somalia per 33.124.000 lire.

L'attività della Federazione
commercianti droghe e coloniali

ROMA, 23

Si è riunito il Consiglio della Federazione Nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali. Il presidente federale ha fatto una ampia relazione sui problemi interessanti la categoria, soffermandosi a trattare la situazione delle ditte importatrici, grossiste e dettaglianti, sia nei confronti dell'approvvigionamento delle merci provenienti dall'estero, sia nei riguardi della disciplina dei prezzi.

Si è soffermato inoltre sul nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro recentemente stipulato per regolare i rapporti con i dipendenti delle aziende grossiste e dettaglianti.

Il direttore della Federazione ha esposto il lavoro svolto dagli uffici federali, durante l'anno 1937 con particolare riguardo all'amministrazione dei contingenti d'importazione ed alla disciplina per la vendita di olii minerali e presentato lo schema per il bando di concorso, che sarà indetto per il miglioramento dei negozi di drogheria.

Ha riassunto la discussione il presidente confederale on. Racheli il quale, dopo essersi compiaciuto con i dirigenti dell'organizzazione, per l'attività svolta nell'interesse delle ditte inquadrate ha impartito le direttive da seguire, per quanto riguarda gli scambi con l'estero e per il regolamento delle attività fra grossisti e dettaglianti. Il consiglio e la Giunta esecutiva federali, sono stati poscia ricevuti dal Segretario del Partito e dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Ricci, i quali hanno impartito le opportune direttive.

Norme sulla valuta e gli scambi

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che reca norme per l'accertamento delle trasgressioni in materia valutaria e di scambi con l'estero.

Con tale decreto l'Istituto nazionale dei cambi con l'estero è stato invitato a provvedere alla vigilanza e al controllo in materia di scambi con l'estero, pagamenti e incassi fuori del Regno, di commercio dei cambi, di denuncia e cessione obbligatoria di crediti verso l'estero e dei titoli esteri e italiani emessi all'estero, di cessione a stranieri di aziende o di partecipazioni ad imprese estere, di disciplina del commercio dell'oro e monopolio degli acquisti all'estero di oro.

Il prossimo convegno a Cremona
dei mercanti d'arte italiani

CREMONA, 23

Nei giorni 3 e 4 del prossimo luglio avrà luogo a Cremona il convegno di tutti i mercanti d'arte italiani iscritti alla Federazione fascista dei commercianti di prodotti artistici e dell'artigianato a cui il Comitato per le manifestazioni artistiche cremonesi affidò l'organizzazione tecnica della seconda Fiera d'arte antica e della pittura del l'800. Da tutte le parti d'Italia pervengono le adesioni. Fra gli argomenti che saranno trattati al Convegno, figurerà quello dell'esportazione degli oggetti d'arte, che coinvolge a sua volta altri problemi di carattere valutario ed autarchico. Sarà anche trattata a fondo la questione delle falsificazioni artistiche, contro le quali la Federazione ha già iniziato da qualche tempo un'energica campagna.

L'importanza della Mostra
Mercato della Pesca di Ancona

ANCONA, 23

Dal 15 luglio al 15 agosto avrà luogo la Mostra nazionale mercato della pesca, alla quale parteciperanno tutte le forze operanti nel settore marinaro e molteplici industrie collaterali ed affini. Per la prima volta l'emporio peschereccio, che si è arricchito di nuovi padiglioni fino a superare il numero di 40, assumerà carattere internazionale, ospitando materiale espositivo, inviato da nazioni amiche. Durante la Mostra si svolgeranno convegni tecnici professionali e di categoria concorsi di propaganda per l'incremento del consumo del pesce, manifestazioni artistiche paesane e sportive.

Proroga del concorso
"Poeti del tempo di Mussolini,,

BAGNI DI LUCCA, 23

La Federazione dei Fasci di combattimento di Lucchesia ha stabilito di prorogare al 31 luglio p. v. il termine utile per la presentazione delle liriche concorrenti ai premi « Poeti del tempo di Mussolini » e « Gioventù del Littorio ».

I premi verranno assegnati nel prossimo mese di agosto, durante una cerimonia all'aperto nel parco « Arnaldo Mussolini » di Bagni di Lucca. Per chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria del premio « Poeti del tempo di Mussolini » in Bagni di Lucca.

La Principessa di S. Faustino
è morta

ROMA, 23

All'alba di questa mattina, dopo lunga malattia sopportata con serena consapevolezza della gravità del male che ne minava inesorabilmente la fibra già resistentissima, si è spenta, con tutti i conforti religiosi, donna Jane Bourbon del Monte, Principessa di San Faustino, nata Allen Campbell, vedova del Principe Don Carlo, il quale mancò ai vivi nel maggio 1917. Da quelle nozze nacquero donna Virginia, rimasta vedova di recente di Edoardo Agnelli, e don Ranieri, che sposò nel 1925 Caterina Sage a New York e che continua la famiglia dalle nobili tradizioni fiorentine e romane.

Con la Principessa Jane di S. Faustino scompare una delle più caratteristiche figure del mondo patrizio della capitale e molti la ricordano alta e sottile, disinvolta e dominatrice, sullo sfondo delle grandi sale del Palazzo Barberini, dove abitò fino a poco tempo fa e nelle feste mondane dove portò sempre un fascino di vibrante signorilità e di attiva beneficenza. Non mancava di trascorrere l'estate al Lido di Venezia e la sua capanna all'Excelsior era mèta di personalità dell'aristocrazia e dell'arte. Anche il Principe di Galles, attualmente Duca di Windsor, ebbe occasione più volte di incontrarsi con la nobile signora.

Alle opere di carità ella dedicò quasi interamente gli ultimi anni della sua vita; ormai tutta bianca, nelle gramaglie che non aveva più dimesso da oltre un ventennio e cioè dalla lacrimata fine dell'amato consorte. Ma sempre alacre ed aperta ad ogni fattiva idea di solidarietà umana, ella aveva accettato l'illuminato consiglio del sen. Cremonesi e, raccolta una cospicua somma, aveva fondato la Colonia elioterapica della Croce Rossa, che s'intitolò al suo nome e verso la quale ella ha rivolto l'estremo premuroso pensiero.

Notizie inesatte sulla riforma
della legge sulla caccia

ROMA, 23

La Federazione della caccia rileva che sono apparsi in questi giorni, su quotidiani e su riviste di caccia, alcune pretese anticipazioni destinate a provocare allarme nell'ambiente venatorio, intorno allo schema della nuova legge sulla caccia elaborato dal comitato di riforma.

Contro i propalatori di tali inesatte e tendenziose notizie, la Federazione, che per legge ha il compito di disciplinare la stampa venatoria, si riserva di provvedere nell'ambito della sua speciale competenza, non senza ricordare a quanti si interessano a questioni venatorie che trattasi di un progetto tuttora sottoposto all'esame dei vari Ministeri competenti, di modo che ogni anticipazione è arbitraria ed ogni allarme ingiustificato.

Uniformi offerte alla G. I. L.

ROMA, 23

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca un elenco di offerte di uniformi per la GIL per le provincie di Roma, Bergamo, Bolzano, Enna Forlì, Lecce, Napoli, Novara, Potenza, Salerno, Torino, *Venezia*, Verona e Vicenza.

I distintivi di promozione
nella divisa estiva della Marina

ROMA, 23

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

In attesa che sia portata la variante al regolamento sulle divise, si dispone che con la divisa estiva, i distintivi di promozione per merito di guerra debbano essere portati sul petto, sopra i nastrini delle decorazioni, anzichè sulle maniche.

Un ente di studio soppresso

ROMA, 23

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. Decreto riguardante la soppressione dell'ente laico di studio «Fondazione Pezzullo» e la restituzione dell'amministrazione dei beni all'ordine dei Minimi.

VENTI ANNI DOPO

I bollettini della Battaglia del Piave

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1127

24 giugno 1918 - ore 13

La giornata di ieri ha coronato la nostra vittoria.

Addossato al Piave, in spazio sempre più ristretto, dalla ferrea pressione delle nostre truppe, fulminato senza tregua dalle artiglierie e dagli aeroplani, l'avversario, dopo essersi disperatamente mantenuto per otto giorni a costo di inauditi sacrifici sulla destra del fiume, ha iniziato la notte sul ventitre il ripiegamento sulla sinistra.

Il passaggio eseguito sotto il nostro tiro micidiale è continuato nella giornata di ieri protetto da un forte schieramento di mitragliatrici e da truppe di copertura che, dopo ostinata resistenza, sono stati successivamente travolti dalle nostre truppe incalzanti.

Il Montello e tutta la riva destra del Piave, tranne brevissimo tratto a Musile, dove la lotta continua, sono tornati in nostro possesso.

Finora sono stati accertati oltre quattromila prigionieri, un ingente bottino di armi e materiali d'ogni specie è caduto nelle nostre mani.

Uno straordinario numero di cadaveri austriaci ricopre il terreno della lotta a testimonianza dello sfortunato valore e della grande sconfitta avversaria.

Generale DIAZ

I legami della Turchia
con l'Afganistan e con l'Iran

ANKARA, 23

Il Ministro degli Esteri Rustu Aras, parlando alla Camera sulla ratifica del trattato di amicizia e collaborazione turco-afgano, ha riassunto le parti essenziali del trattato stesso e quelle dell'altro trattato concluso dalla Turchia con l'Iran. « Nel primo — ha detto il Ministro — è previsto che in caso di bisogno le parti contraenti debbano mettere reciprocamente a disposizione tutti i mezzi dei quali dispongono; nel secondo è stabilito che se uno dei contraenti è attaccato, l'altro manterrà verso di esso una benevola neutralità per quanto — egli ha soggiunto — è molto probabile che le due parti marcino insieme ».

Rustu Aras ha poi messo in rilievo le relazioni amichevoli della Turchia con l'Egitto, l'Eggiaz, con lo Yemen ed in genere con tutto il mondo arabo.

A proposito della Siria, il Ministro ha detto che non esiste alcuna ragione per la quale la Turchia non debba nutrire uguali sentimenti per il popolo siriano, ma ha dichiarato che è impossibile una amicizia unilaterale.

Strano riserbo ginevrino
sulla nota della Turchia

GINEVRA, 23

Il Segretariato della Società delle Nazioni, che aveva fino ad ieri smentito di aver ricevuto una nota turca relativa alla questione del Sangiaccato, di fronte alle pubblicazioni di Ankara e Parigi, ammette oggi l'esistenza di tale nota, ma si mantiene assolutamente riservato circa il suo contenuto e le sue conseguenze. In generale si cerca di contestarne la gravità, formulando tra l'altro alcune obiezioni di ordine procedurale e giuridico.

Secondo alcuni circoli diplomatici, il Segretariato della Lega, col suo atteggiamento riservato, giustificherebbe l'accusa di favoreggiamento dell'azione del Governo di Parigi e starebbe tentando in tutti i modi di arrivare ad un accordo diretto e che temerebbe un intervento della Lega a cui si rassegnerebbe soltanto quando fossero esaurite tutte le pur minime possibilità di conciliazione. Naturalmente non si prevede che la nota turca venga pubblicata prossimamente.

Un guanto di sassolini
lanciato contro Re Giorgio da una inglese squilibrata

LONDRA, 23

Si apprende che ieri sera una squilibrata, certa Helen Willard, ha lanciato un guanto pieno di sassolini contro l'automobile nella quale Re Giorgio d'Inghilterra si dirigeva alla stazione ferroviaria di Weymouth, per far ritorno a Londra, dopo aver passato rivista la flotta metropolitana in quella baia. Il guanto, che conteneva anche una lettera diretta al Sovrano, colpito il cofano, è caduto sulla strada.

La donna ha dichiarato che lunedì scorso aveva tentato di presentare la stessa lettera al Sovrano quando questi arrivò a Weymouth, ma non potè farlo perchè allontanata dalla polizia. Aveva perciò pensato di lanciarla nella macchina reale racchiusa nel guanto e perchè questo potesse cadere nell'interno della vettura, attraverso il finestrino, aveva creduto opportuno di appesantire il guanto con dei sassolini. Ha soggiunto che non aveva avuto la minima intenzione di recare danno alla persona del Sovrano o di compiere un atto irrispettoso per lui.

La lettera chiede al Re che si degni di apporre la sua firma a una petizione che la Villard vorrebbe mettere in circolazione.

Ponte della ferrovia
saltato in aria in Palestina ad opera degli insorti

GERUSALEMME, 23

Un gruppo di ribelli ha fatto saltare con un ordigno esplosivo il ponte della ferrovia Caifa-Lidda, a Ras el Ain, circa alla altezza di Giaffa. Il traffico è completamente paralizzato. I lavori di riparazione dureranno parecchi giorni.

Altri incidenti si registrano in varie località della Palestina. Ieri sera una bomba è scoppiata in un negozio di Roeh Pina uccidendo un ebreo e ferendo un poliziotto. Un'altra bomba è scoppiata nella città vecchia di Gerusalemme, ferendo un arabo. Una terzo bomba è stata lanciata contro un gruppo di arabi nei dintorni di Tel Avevi. Un giovane ebreo, autore dell'attentato è rimasto ferito dal suo stesso ordigno.

Gregge distrutto dal fulmine

BERNA, 23

Un fulmine, abbattutosi su una baita di Silberg, nel Cantone di Kiarona, ha ucciso sessanta montoni che al primo annuncio del temporale si erano tutti addosati gli uni agli altri, incontrando in tal modo la stessa sorte.

Il triste fato della famiglia
che vinse la prima lotteria di Tripoli

SIENA, 23

Alduino Sampoli, il boscaiolo di Castelnuovo Berardenga (Siena), alcuni mesi dopo la vincita della prima lotteria di Tripoli, com'è noto, venne condotto a morte da una violenta polmonite.

Ora, l'unico di lui figlio avuto con la prima moglie, Antonio Sampoli, di anni 22, studente di secondo anno in medicna nella nostra R. Università, è morto per polmonite setticemica.

Il Guf e i molti amici del compianto camerata gli tributeranno l'estremo omaggio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.95	94.95	95.25	95.20
" f. m.	95.25	95.22	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	75.25	75.55	75.15	75.20
Prest. Red. 3.50	71.20	71.17	71.25	71.20
Rend. 5 p.c. cont.	94.85	94.90	—.—	—.—
" f. m.	95.10	95.15	95.10	95.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.50	88.70	88.40	88.40
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	417.50	417.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.20	101.45	101.30	101.25
" 1941	102.30	102.50	102.30	102.30
" 1943	91.62	91.65	91.65	—.—
" 1944	98.97	98.97	98.95	98.95
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	463.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	915.—	915.—		
Assicuraz. Gen.	3750.—	3725.—	3750.—	3750.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	476.—	482.—		
Ferr. Merid.	783.—	789.—	782.—	788.—
Venete cost. ferr.	325.—	330.—	323 —	326.—
N.G.I. Rubattino	51.—	50.55		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2750.—	2750.—		
" Fürter	215.—	[illegible]		
" Val d'Olona	83.50	85.		
" Val Ticino	145.—	145.50		
" Olcese	[illegible]	426.—		
Stamp. De Ang.	845.—	852.—		
Cantoni Coats	409.—	412.—		
Linif. Can. Naz.	507.—	506.50		
Man. Ross. Varzi	556.—	557.—		
" Rotondi	415.—	420.—		
" Tosi	62.—	62.—		
" Cot. Merid.	235.—	236.—		
Unione Manifatt.	314.—	314.—		
Lan. Gavardo	660.—	665.—		
" Rossi	3090.—	3090.—		
" Targetti	90.50	90.50		
Cascami Seta	366.50	367.—		
Bernasconi Tess.	83.50	84.—		
S.N.I.A Viscosa	388.—	391.—		
Man. Pacchetti	196.—	200.—		
Châtillon	83.75	83.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	40.50	41.25		
Ilva	207.—	207.75	208.—	209.—
Metallurg. Ital.	215.—	217.50		
Monte Amiata	677.—	688.—		
Montecatini	145.—	145.75	145.25	145.75
Stab. Dalmine	145.—	148.—		
Breda	235.—	245.—		
Bianchi	79.75	80.50		
Isotta Fraschini	18.00	18.50		
F. I. A. T	410.50	414.—		
Off. M. Regg.	66.75	67.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	219.50	222.—	219.—	222.—
Elettr. Piacentina	260.—	261.—		
C. I. E. L. I.	356.—	360.—		
Dinamo Italia nc	[illegible]	332.—		
Bresciana	333.—	336.—		
Valdarno	186.50	188.—		
Emiliana Eserc.	525.—	528.—		
Idroel. Trezzo	448.—	448.—		
Cisalpina privil.	132.50	132.50		
" ordin.	101.25	101.75		
Elett. Gen. Sic.	81.50	82.—		
Edison	335.—	335.00		
Edison Posterg.	275.—	275.—		
Idroel. S. I. P.	55.—	55.—		
Tirso	105.—	106.—		
Elett. Lombarda	426.—	426.—		
Merid. Elettricità	271.—	272.—		
Terni	223.50	225.—	222.—	225.—
Unione Es. Elett.	9.95	10.16	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.—	98.50		
Distiller. Italiane	183.—	183.—		
Eridania	485.—	489.—		
Raffineria L. L.	605.—	610.—		
Italiana Gas	13.32	13.32		
Mira Lanza	174.—	174.—		
Petroli d'Italia	12.20	11.97		
Aedes	88.—	88.25		
Fond. Regionale	47.—	47.25		
Istituto Fond. R.	84.—	85.25		
Ist. Rom. Beni S.	198.50	201.—		
Saturnia	63.—	63.50		
Pastificio Baroni	26.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	73.25	73.50	73.75	74.—
Italcementi	211.5	214.—		
Pirelli Italiana	1123.—	1130.—		
Pirelli & C.	407.—	412.—		
A. N. I. C.	95.—	95.—		
Sardago	59.50	59.75		
Cart. Burgo	280.—	283.—		
CAMBI				
Parigi	52.95	52.90	52.95	52.90
Zurigo	436.35	436.75	436.45	436.75
Londra	94.25	94.20	94.25	94.20
Amsterdam	1052.—	1052.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.14	66.07	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 23 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.30; id. 3.50 p. c. f. m. 75.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.55; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.35; 1941 102.45; 1943 91.70; 1944 99; Premuda 690; Gerolimich vecchie 148; Martinolich 69; Tripcovich 299; Anonima Inf. Milano 1860; Assicurazioni Generali 3750; Riunione Adriat. prima serie 1850; id. seconda serie 1765; Assicuratrice Ital. emiss. '23 530; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 164; Redimibile 5 p. c. f. m. 95.15.

Cambi: Parigi 52.90 — Londra 94.20 — Zurigo 436.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	763.1	26		
Fiume	¾ cop.	762.8	24		
Pola	¼ cop.	762.1	25	31	23
Trieste	¾ cop.	762.1	27		
Gorizia	cop.	762.4	25	31	18
Udine	cop.	761.6	24	29	19
Treviso	cop.	761.5	26	31	21
Belluno	cop.	763.0	18	28	17
Padova	¾ cop.	761.3	28	32	18
Vicenza	½ cop.	760.5	28	31	21
Bolzano	¾ cop.	759.8	24	30	10
Trento	½ cop.	761.5	23	31	19
Grappa	temp.	622.6	10	16	10
Venezia	cop.	761.2	25	29	20

Mare: Zara calmo, Fiume legg. mosso, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 1, Udine 1, Belluno 1, Padova 0.4, Trento 0.4 (pom. temporale), Monte Grappa 2 (pom. temporale), Venezia 0.2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 1.20, tramonta ore 16.16. Ultimo quarto il 21, luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.30 e 13.20, alte ore 9 e 19.50. — Nella giornata di ieri i corsi d'acqua della Regione erano: Adige in morbida pronunciata; Po in morbida; Tagliamento e Piave in debole morbida; Isonzo, Livenza, Brenta e Bacchiglione in magra; Frassine-Gorzone in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Sull'Italia settentrionale e sulle Alpi si è formata una leggera depressione secondaria che mantiene condizioni maggiormente favorevoli a manifestazioni temporalesche, più probabili, lungo l'arco alpino.

Gli assassini dell'ing. Castiglioni
dinanzi all'Assise milanese

MILANO, 23

Questa mattina si è iniziato dinanzi alla Corte d'Assise il processo per l'assassinio dell'ing. Aldo Castiglioni. Date le disposizioni del presidente, comm. Lombardi Bocconi, anche Bianca Castiglioni, sorella dell'ucciso, che aveva chiesto di essere esonerata dal presenziare al dibattimento rimettendosi ai suoi difensori, è stata tradotta con tutti gli altri imputati: Natale Colzani, Elsa Gorini, Urfinio D'Amario. A piede libero è pure presente la madre della Gorini, Luisa Conzadori vedova Gorini. Al banco della difesa prendono posto gli avvocati Dadea e Venturi per il Colzani, Bentini e Bertazzi per la Bianca Castiglioni, Avanzin di Mantova e Stazzi per la Gorini, Romita e Sbisà per il D'Amario, Stradivari per la Conzadori. La Castiglioni accusa un malessere talchè le è consentito di rimanere sdraiata sull'ultima panca in fondo alla gabbia.

Il Colzani indossa un elegante abito scuro, che risulta essere di proprietà del defunto ingegnere. La Gorini e il D'Amario vestono dimessamente: la prima prende posto nella gabbia in un angolo lontano tanto dal suo amante, il Colzani, quanto dalla sua ex-padrona. E' presente il prof. Mario Battistessa, del Manicomio di Mombello, incaricato — come si sa — dal presidente di riferire sullo stato mentale della Castiglioni.

Aperta l'udienza l'avv. Targetti si costituisce parte civile nell'interesse di un cugino dell'ingegnere a nome Angelo Bosi di Firenze. Anche l'avv. prof. Carnelutti si costituisce parte civile per la fidanzata dell'ucciso, signorina Olga Hintringer, dimorante pure a Firenze. A quest'ultima costituzione di Parte Civile si oppone la difesa e il prof. Carnelutti adduce che la Bianca Castiglioni ebbe a sopprimere sia le lettere dell'ingegnere contenenti la promessa di matrimonio sia il testamento del defunto, col quale la fidanzata veniva nominata erede di gran parte della sua sostanza patrimoniale. Il prof. Carnelutti fa un'ampia disamina della situazione giuridica e processuale per dimostrare il dirtto della fidanzata stessa a costituirsi Parte Civile.

I ladri in un convento
Movimentato arresto

ROMA, 23

Una scena assai movimentata è accaduta verso le 7.30 nell'interno della casa delle monache del Bambino Gesù in via Boncompagni 10. Due ladri che erano riusciti a introdursi dal lato del giardino fino al secondo piano, avevano già visitato quattro stanze svaligiandole. Il bottino oltre a un migliaio di lire in denaro comprendeva anche orologi, macchine da scrivere e altro.

La madre superiora accortasi del trambusto provocato dalla vista tutt'altro che desiderata dava l'allarme, e prontamente accorreva un carabiniere che si lanciava all'inseguimento dei due ladri che si erano dati alla fuga e dopo averli rincorsi attraverso un passaggio da una villa vicina, riusciva a raggiungerli, afferrarli e dichiararli in arresto.

I due marioli sono stati identificati per tali Vannicelli e Dias.

DALLA SPAGNA DI FRANCO

Gesta di legionari italiani

sulla via del mare

Castelseras! Rio Martin! Torrevelilla!

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

II.

Fronte Aragonese, Giugno XVI

E' l'alba del 19. Un'alba rosea, tersissima.

Gli occhi che hanno vegliato agli avamposti, trovano riposo e frescura, bagnandosi con la rugiada che irrora ed ammanta d'argenteo tutta la vallata.

Alle sette i gruppi dei piccoli e i medi calibri aprono il fuoco. I grossi incominciano a tonare subito dopo. Sono salve di batteria che si alternano, si susseguono, vicinissime, tempestando di colpi precisi ed irosi i terrapieni, i cocuzzoli, le distese romboidali degli uliveti.

Tutto il terreno antistante è percorso dalla violenza dei tiri. Non un metro quadrato di esso rimane vergine di offesa. I tiri più lunghi raggiungono le case di Torresilla poste in linea d'aria a sette chilometri da Castelseras.

Sarebbe meglio intensificassero il fuoco nel settore immediatamente antistante alle nostre posizioni, da dove partono sventagliate insistenti e nervose di mitragliatrici. I nostri uomini lo avvertono e segnalano. Ma ormai è tardi. Quelli del secondo Reggimento stanno già salendo verso le nostre posizioni, di dove dovranno scattare alle otto precise. Poco prima, cinque Arditi, vengono a consegnare un prigioniero e sei fucili. Li hanno pescati allora allora, cento metri avanti la nostra linea.

Ciò significa che durante la notte i rossi, per sfuggire alla inevitabile preparazione della nostra artiglieria, si sono fatti sotto.

Hanno giuocata una carta giusta. Non importa!

Alle otto, tutto lo schieramento è pronto al balzo. Il capitano Ferrari, con il suo Folgore di prima ondata, freme di impazienza. Il secondo Reggimento è tutto proteso nello spasimo di attesa.

L'aria è fresca, la terra è umida. Mancano ancora tre minuti. I nostri acquattati dietro ai muretti, hanno già innastate le baionette. Hanno i volti duri, le mascelle serrate, le mani nervosamente chiuse sul moschetto. Manca un minuto ancora. L'ufficiale scande i secondi, guardando la lancetta dell'orologio che avanza... lenta, eterna.

Chi griderà per primo Avanti?

I nervi si tendono, i corpi piegati si drizzano, si irrigidiscono immobili e statuari! Le pallottole stanno fischiando, ma tutta la linea è in piedi, ritta sull'attenti.

Che cosa succede?

Gli orecchi hanno percepito l'onda di alcune note che penetrano fino ai precordi. Sono le prime note della Marcia Reale, subito seguite da quelle di Giovinezza!

Questi Legionari stanno decisamente giocando la vita con eroica semplicità, senza jattanza; si muovono solo quando la fanfara si è taciuta.

Allora ho modo e mezzo di volgermi a guardare. Vedo brillare occhi rugosi; sono occhi di non più giovani generali. Vedo delle bocche incapaci di articolar parola. Sono bocche di ufficiali spagnoli.

Vedo un Uomo dal petto coperto di azzurro e dai guanti bianchi, che corre, agitando un bastoncino di bambù, verso la fanfara. E' capitan Ferrari, il comandante del "Folgore" che fa suonare l'attacco.

Gli ottoni vibrano alti e strafottenti, coprendo di forza i rumori laceranti delle raffiche.

Avanti Ardito! Le Fiamme Nere
Son come un simbolo tra le tue
schiere....

Hanno udito l'ordine!

Come dalle gole il canto, con la stessa violenza gli uomini, sono balzati dai parapetti a ridosso dei carri d'assalto. Le prime zone sono spazzate di un fiato. Con esse cadono anche i primi uomini. I carri, sono già sopra il campo trincerato. I reticolati si piegano contorti sotto la macina degli otto. Dalle piazzole di cemento, dalle cavernette blindate, i rossi tirano disperatamente.

Su di esse si getta il tenente Izzo, trascinando seco il suo plotone.. Investito in pieno dal tiro delle "leggere" e "pesanti,, con molti dei suoi cade a terra colpito a morte. Gli altri tempestano di bombe a mano l'interno delle tane rosse brandellando quanti in esse sono rinchiusi.

Poco più oltre, seguono la bella sorte il centurione Manieri e Facanoni, il biondo bresciano fulminato da una scarica partita da tre metri da una buca scavata tra le radici di un olivo.

Come a Gunu-Gadu nella battaglia dell'Ogaden, i rossi, ad imitazione dei negri, si sono intanati sotto terra!

Intervengono i lanciafiamme, avvampando il terreno metro per metro. Sulla sinistra dello schieramento la resistenza nemica non è meno aspra. Procedendo a carponi, si debbono guadagnare pendii su pendii, appiattandosi dietro le roccie, scavalcandole con salti e balzi a tutto gas.

L'aria è pregna del frastuono dei colpi che si inseguono furiosamente frullando bassi, radenti, scheggiando i massi, i tronchi degli alberi, massacrando le carni e le ossa dei Legionari.

Il tenente Cavallotti, in un assalto memorando, trascina i suoi uomini là dove maggiore e più feroce è la resistenza opposta dai rossi. La "bella morte" lo coglie nel suo gesto eroico e temerario. Il suo corpo è crivellato di colpi. Ma il suo sacrificio apre il varco al suo Reggimento.

A breve distanza, cade ferito Belluccio del III Reparto d'Assalto e il comandante del suo Battaglione. Gli tien dietro Trevisan che ha un braccio dilaniato da una pallottola esplosiva.

Fra Diavolo, mentre con i suoi Arditi sta avvolgendo le posizioni di sinistra, è beccato ad un piede. I suoi sardi lo coprono e gli fanno scudo con i loro corpi durante la rapida e sommaria medicazione. E appena si rialza, neri di rabbia, dimentichi di ogni freno e prudenza, scattano come bolidi dal basso verso la cima. Come li raggiunge, hanno già fatta... tabula rasa.

Alle diciotto gli obbiettivi di Castelseras, Torrecilla e Codonerra sono raggiunti e superati.

Il "Folgore" incurante del nemico che potrebbe chiuderlo, si incunea al di là di Torrevelilla ancora in mano dei rossi, e inerpicandosi su per le crode, raggiunge l'Ermita di S. Joseph.

Nella notte, su Torrevelilla marciano il III Battaglione e quello dei mitraglieri.

Sul Rio Martin, dallo sponda da cui i rossi occupano e difendono il paese, si scatena un fuoco nutritissimo contro il Terzo non ancora spiegato.

Il buio è profondo. I Legionari, alla luce delle vampate dei mortai riescono a distendersi lungo la riva ed aprire a loro volta la sparatoria.

Il Rio è quasi asciutto. Sia i rossi come i nostri potrebbero guadarlo con tutta facilità.

Ma per noi la sponda opposta costituisce un'incognita. I rossi, forti della conoscenza del terreno, questa volta si buttano all'attaco per i primi.

Preponderanti di numero, tempestano al centro il cuore del battaglione, tentando di sorprendere di fianco le ali completamente scoperte.

Il piano non è senza base, anche se pecca di scarsa genialità. Il Terzo è costretto ad un leggero ripiegamento. La lotta riprende accanita entro il fitto di una pineta.

Al centro, dove la pressione rossa si fa sempre più intensa, intervengono i mortai. La pioggia di fuoco che si scatena dalle loro bocche roventi, annienta ogni ulteriore velleità di offesa.

Sulla sinistra intanto, i mitraglieri hanno incrociato i tiri. Come l'ondata rossa sta per abbattersi su di loro, ecco comparire improvvisi e terribili i lanciafiamme. Sventagliano sugli attaccanti le loro lingue di fuoco, arrestandoli di colpo.

Sulla destra Crovetto, malgrado sia ferito alle gambe, coi resti del suo plotone si butta in un disperato contrattacco.

Tempesta il nemico di bombe a mano facendolo ripiegare e ributtandolo sul greto del Rio. Non contento, in eroica ebbrezza, lo insegue, finchè una pallottola non gli spacca la fronte, fulminandolo.

Le posizioni iniziali sono ristabilite. I tiri vanno spegnendosi. Verso il tocco un silenzio di tomba.

Zoppi e di Ciccio però, nei vicini ospedaletti avanzati, non si danno tregua. Il primo sole li sorprende, ancora curvi sui corpi straziati dei feriti.

Come giunge l'alba, diamo una occhiata alle posizioni dopo l'asprissimo attacco notturno. Constatiamo che i rossi hanno osato e giocato in tutta perdita. Per essere più esatti, hanno seminato il terreno di morti, senza conquistarne saldamente un solo palmo.

Osserviamo inoltre che al centro della vasta conca che ci sta di fronte, dominante la strada che mena a Fomoles, verso il paese, si proietta una lunga spina. Si conficca alle spalle delle posizioni occupate dal "Folgore" separandole dalle nostre più arretrate.

Il Comando ritiene che sia sgombra di nemici e che valga la pena di tentare un'azione di sorpresa.

La verità è però ben diversa. Una pattuglia conferma le informazioni di un disertore rosso. Dietro di essa è appostato un Battaglione della trentottesima brigata Carabineros.

Non passa infatti molto, che una fitta sparatoria incomincia ad abbattersi contro di noi.

Bisogna decidere e rispondere con fulminea decisione.

Come una freccia, parte la quinta Compagnia. Su per l'arduo pendio si spiega a ventaglio. Alcuni uomini cadono, ma gli altri procedono e avanzano con uno sprezzo e noncuranza del pericolo che entusiasmano. Si direbbe che operano in una manovra di pace!

Il capitano è un Granatiere che ha le proporzioni di un autentico Ercole, è in testa ai primissimi, dimenando la sua mazza. Giunge alla meta in uno agli Arditi.

Al di là una lieve curva, dietro un muretto, i rossi hanno piazzate le loro armi leggere. Sparano, sparano. Spasmodicamente. Ma gli uomini sono ormai lanciati. Chi più li trattiene? Cade un caporale degli Arditi. Lo segue Bondi colpito in pieno petto. Il tenente Massimo, ferito, si rialza e tira avanti. Un ultimo balzo del mio vecchio Romagnoli, poi uno di Lombardi, seguiti da un crepitio di bombe a mano che raggiungono con assoluta precisione i loro bersagli. Sull'arma, che celata dietro un masso, continua a falciare, dall'alto si butta sopra, abbracciandola, quel pazzo eroico di Ciula.

In mezz'ora la "spina" è in nostro saldo possesso.

Hanno faticato un bel pò a divincolare l'arma dalle braccia irrigidite di "Ciula". La sua bocca semichiusa, ha una strana piega. Pareva sorridere di gioia. Guardandolo, si direbbe che è morto stringendo al suo grande cuore la donna più intensamente amata!

Durante l'intero giorno i colpi fioccano da tutte le parti. Una granata finisce sul Quartiere Generale.

La nostra artiglieria però risponde a dovere. Disposta a semicerchio è puntata su tre lati.

I pezzi da cento eseguono tiri di controbatteria. Gli altri gruppi invece investono con un'uragano di fuoco le pendici di Torrevelilla dove hanno ripresa l'azione in appoggio alle Freccie Nere, il Terzo Battaglione e quello dei Mitraglieri.

La battaglia va assumendo un tono di epica asprezza. I Legionari compiono miracoli di ardimento, ma il terreno è guadagnato metro su metro.

Il colonnello Scribano, eretto, calmissimo, tra le raffiche dei colpi, dirige ed incita i suoi prodi.

Due pallottone lo raggiungono al ventre. Con un sublime sforzo di volontà resiste in piedi onde i suoi uomini non s'accorgano di nulla. Fa qualche passo e trova ancora la forza di gridare " Sotto! fatevi sotto, ragazzi! ". Poi si abbatte al suolo. Due altri tiri lo hanno raggiunto al petto!

Bruno Zoppi, tenta l'impossibile per salvarlo. Lo spappolamento interno è però così gave da persuaderlo della inutilità di martoriare quell'agonia. A lui che lo conforta, egli dice: « Grazie dottore! Lo capisco che non c'è più nulla da fare! Ma ... anche qui si muore per l'Italia! Dica alla mia Bianca... ».

A Bianca, alla dilettissima figlia che ha ora lasciata tutta sola e che costituiva il suo unico grande amore ed orgoglio, ho avuto io l'onorifico incarico di riferire le ultime, serene parole con le quali il suo eroico Padre ha voluto concludere la sua nobilissima vita di magnifico soldato d'Italia.

Lo ho ascolto con fedeltà, devozione e fierezza.

Alla Codonera restammo ancora per qualche giorno.

Poi vennero quelli della quindicesima Divisione Marocchina.

Il settore è stato assegnato a loro.

I Legionari però, prima di lasciare la posizione vogliono regolare tutte le partite.

Di concerto coi Marocchini, Torrevelilla viene da loro espugnata ed occupata.

Memorabile la carica eseguita lungo la carrettera da uno Squadrone marocchino! Il tenente Guillet, un nostro vecchio sahariano, non sa concepire che alla folle galoppata non partecipi un rappresentanza italiana.

Insella il suo baio generoso e.... scappa!

Salva miracolosamente la ghirba. In compenso per ragioni di disciplina, il signor Generale, non potendolo abbracciare, gli rifila una lavata di testa che.... vale un Perù.

Qui il nostro compito è finito.

Verso il tramonto si parte alla volta di Bot.

Cesare Beretta Facanoni

La morte della madre della Regina d'Inghilterra

Il rinvio del viaggio dei Sovrani inglesi a Parigi

LONDRA, 23

Stanotte verso le ore due, al suo domicilio londinese di Portmen Square, è morta la contessa Elisabetta Strahmore, Madre della Regina d'Inghilterra, in seguito a una malattia cardiaca di cui soffriva fin dall'aprile scorso. Al momento della morte, il Re e la Regina si trovavano al suo capezzale. Essi erano già a letto quando furono chiamati d'urgenza all'abitazione della contessa di Strathmore, la quale aveva avuto un improvviso attacco cardiaco, tale da destare immediate e gravissime preoccupazioni.

I Sovrani si recarono subito al capezzale della Contessa che, come si è detto, è spirata alle due. La scomparsa aveva settantasei anni. Subito dopo il decesso, i Sovrani sono rientrati a Buchingham Palace.

Re Giorgio ha consultato i membri del Consiglio della Coronab ed ha quindi stabilito di rimandare al diciannove luglio la visita ufficiale che egli e la Regina dovevano fare al Governo francese il ventisette giugno. I funerali della Madre della Regina verranno celebrati lunedì p. v. al castello di Glamys, nella Scozia. Il Re ha deciso che non vi sarà alcun periodo di lutto ufficiale.

Cecilia contessa di Strathmore, era figlia del reverendo Carlo Cavendish Bentiac. Essa aveva sposato nel 1881 Claudio Giorgio Bowes Lyon, figlio maggiore del tredicesimo conte di Strahmore, barone di Glamie e conte di Kinghorne.

La contessa ha avuto tre figli e tre figlie, tutti viventi: Patrick lord di Glamie, l'onorevole Michele e l'onorevole Dawid Boves Lyon, lady Elphyngstone, lady Eose e infine lady Elisabetta Bowes Lyon che doveva sposare il Duca di York e divenire Regina di Inghilterra.

Viva emozione a Parigi

PARIGI, 23

La morte della contessa di Strathmore, sopravvenuta a cinque giorni dalla partenza dei Sovrani inglesi per Parigi, ha provocato una grande emozione. Viva attesa vi era per le decisioni di Re Giorgio circa il suo viaggio a Parigi che si sperava non dovesse essere rinviato, dato che i preparativi fatti per ricevere i Sovrani inglesi sono quasi ultimati. Invece giunse nel pomeriggio la notizia che Re Giorgio ha rimandato il suo viaggio al 19 luglio.

Le accoglienze di Malta alla Squadra italiana

MALTA, 23

L'ammiraglio Riccardi comandante della Squadra italiana qui giunta in visita ufficiale, accompagnato da un gruppo di ufficiali dell'unità della squadra si è recato alla sede del Fascio, dove è stato ricevuto dal console generale, dal segretario del Fascio, dagli ufficiali in congedo, dalle formazioni della GIL e da tutti i connazionali. Deposta una corona di alloro sulla targa marmorea, che ricorda i residenti italiani caduti in terra ed in mare durante la grande guerra, l'ammiraglio ha pronunciato brevi parole esaltando il sentimento nazionale e l'eroismo degli italiani all'estero. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce e con calorose acclamazioni alla Marina Italiana.

In onore del comandante in capo della squadra, che ha scambiato con le autorità navali e civili britanniche visite di cortesia, il comandante della flotta inglese del Mediterraneo ha offerto un pranzo cui hanno partecipato gli alti gradi della Marina e il Console generale d'Italia. Dopo gli inni nazionali gli ammiragli Poung e Riccardi hanno brindato alle LL. MM. Sovrani d'Italia e d'Inghilterra.

A bordo della *Cavour* ha poi avuto luogo una colazione, cui, oltre all'ammiraglio Poung presero parte il Governatore, il vice Governatore e i comandanti delle forze militari ed aeree. Il Governatore e l'ammiraglio Riccardi hano scambiato cordiali brindisi. La società maltese ha dato in onore degli ufficiali italiani un brillante trattenimento danzante.

Il Ministro Bottai a Colonia per le feste universitarie

COLONIA, 23

E' qui giunto il Ministro dell'Educazione nazionale on. Bottai, che parteciperà alle feste per il 150.o anniversario di questa Università. Erano alla stazione a riceverlo un folto gruppo di autorità dello Stato e del Partito, i rappresentanti dell'Ateneo e del Municipio di Colonia. Erano pure presenti il R. Console generale italiano ed il direttore dell'Istituto di cultura italo-tedesca della metropoli renana.

Ha porto il benvenuto all'on. Bottai, i Ministro di Stato Wacker che, a nome del Ministro dell'Istruzione del Reich, Rust, gli ha rivolto cordiali parole di saluto ed ha ricordato gli antichi legami culturali che legano l'Ateneo di Colonia all'Università di Bologna.

Il Ministro italiano ha risposto ringraziando e sottolineando che l'amicizia italo-tedesca non è solo politica, ma anche culturale e spirituale. Dopo passato in visita la formazione d'onore schierata sul piazzale della stazione, l'onorevole Bottai si è recato all'albergo dove più tardi ha ricevuto la visita del Ministro Rust.

Il Presidente dell'Uruguay ad un ricevimento sull'"Augustus,,

MONTEVIDEO, 23

Il R. Ambasciatore Guariglia ha concluso la sua missione straordinaria nell'Uruguay dove ha rappresentato l'Italia all'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica, offrendo un ricevimento a bordo dell'*Augustus*, giunto oggi in questo porto. Al ricevimento sono intervenuti il Presidente della Repubblica Valdomir e il vice-presidente Charlone, i membri del nuovo e del vecchio Governo, tutte le Ambasciate e le rappresentanze straordinarie, il corpo diplomatico al completo e numerose personalità uruguayane. La brillante riunione è durata fino a sera, quando l'*Augustus* ha levato le ancore per proseguire verso Buenos Aires recando a bordo l'ambasciatore Guariglia che rientra in sede.

Tragedie familiari a Basilea

BERNA, 23

Due drammi familiari si sono svolti a Basilea, facendo quattro morti. Certo Max Boehien, ferroviere, di anni 44, venuto a diverbio con la moglie, dalla quale viveva separato, la uccideva a colpi di rivoltella, rivolgendo quindi l'arma contro sè stesso. Il figlio ventunenne, rientrando a casa, scoprì i due cadaveri.

Nello stesso quartiere, contemporaneamente, il trentunenne Carlo Brueger, di pessimi precedenti, entrava nella casa del suocero, l'ingegnere Orio Jaeggi di 50 anni e, senza pronunciare una parola, gli sparava contro vari colpi di rivoltella, uccidendolo; quindi ne uccideva il figlio Renè Loius,di dieci anni, e infine rivolgeva l'arma contro la suocera che rimaneva fortunatamente illesa. L'omicida, che sembra abbia agito per gelosia, si è quindi colpito con la stessa arma, ma non sembra versi in gravi condizioni.

Cavallette su Madrid

PARIGI, 23

Si apprende da Madrid che un immenso sciame di cavallette si è abbattuto sulla ex capitale spagnola. Sono stati accesi immensi fuochi attorno alla città per distruggere gli insetti.

Numerose strade del centro sono completamente coperte da uno spesso strato di cavallette.

Un libro all'indice

CITTA' DEL VATICANO, 23

La suprema Congregazione del Sant'Uffizio ha condannato e messo all'indice dei libri proibiti il libro dal titolo *L'iniziazione al nuovo testamento* di cui è autore il francese O. Le Marie.

Aereo militare francese che precipita mentre vola di notte

Cinque ufficiali di S. M. tra i morti

TOURS, 23

Qualche mese dopo la catastrofe aviatoria di Saint Laurent en Gatines che provocò cinque morti, un nuovo lutto ha colpito questa notte l'aviazione francese.

Un aeroplano militare è precipitato, durante un volo notturno, a Beaumont-la-Ronce, a trenta chilometri da Tours. Sette persone che v'erano a bordo sono morte: si tratta di cinque ufficiali dello Stato Maggiore, di un sottufficiale marconista e di un altro sottufficiale meccanico.

La sciagura aerea è avvenuta verso le ore 2. L'aeroplano proveniente da Villacoublay tornava alla sua base, dopo un rifornimento a Tours. Quattro cadaveri carbonizzati erano tra i rottami dell'aereo che si era incendiato. Gli altri sono stati trovati presso il luogo della sciagura coi paracadute semiaperti evidentemente a causa della bassa quota da cui gli aviatori si erano gettati.

Secondo certe carte raccolte sui luoghi della catastrofe, l'aeroplano era pilotato dal tenente Raynaud che di solito pilotava gli apparecchi che servono ai viaggi ministeriali.

Quando i giornalisti e i magistrati incaricati dell'inchiesta sono giunti sul luogo della sciagura non era ancora possibile avvicinarsi all'apparecchio in fiamme. I gendarmi della brigata di stanza a Beaumont, che furono i primi a giungere sul luogo, hanno tentato di avvicinarsi al braciere per liberare i cadaveri che si scorgevano tra i resti dell'apparecchio, ma i loro tentativi sono stati vani.

Verso le cinque del mattino dell'aeroplano non restava più che una carcassa fumante. Dei quattro corpi estratti dai rottami non restano che dei brandelli di carne informe e carbonizzata. Tuttavia un portafoglio è stato risparmiato dalle fiamme. Dalle carte che vi erano contenute è stato possibile procedere alla identificazione con certezza di una delle vittime, il pilota Raynaud, che recentemente aveva brillantemente compiuto un volo in direzione del Madagascar. L'aeroplano proveniva da Villacoublay ed effettuava un volo di notte sul percorso Villacoublay-Chateauroux-Tours e ritorno. Dopo l'atterramento ed il rifornimento di benzina a Tours l'apparecchio era ripartito per ritornare alla base. Ad appena trenta chilometri da Tours cadeva.

Le cause della catastrofe non sono state ancora precisate. Secondo certe testimonianze l'aeroplano sarebbe stato distrutto da una esplosione, mentre era in volo.

Il Ministro dell'Aria accompagnato dal generale Bouscat, è giunto stamane in aeroplano per procedere a un'inchiesta sulle cause che hanno determinato il disastro.

Si sa intanto che sulla spiaggia di Veules-le-Rose (Senna Inferiore), è stato scoperto il cadavere di un aviatore che pilotava l'apparecchio del capitano di fregata Thomas, della base di Cherbourg, scomparso in mare al largo di Dieppe.

Spedizione polare aerea

ROMA, 23

Il dott. Lauge Koch inizierà quanto prima una spedizione polare area che avrà per base la Groenlandia orientale. L'equipaggio sarà composto da due pilotti, due meccanici, due radiotelegrafisti e otto scienziati. Scopo della spedizione è di esplorare la terra sconosciuta tra la Groenlandia e lo Spitzberg, per stabilirne il rilievo cartografico.

Il padre vorrebbe impadronirsi del figlio della Hutton

LONDRA, 23

Il conte Haugwitz Reventlow, che è attualmente a Parigi, nel corso di una intervista telefonica accordata al *Daily Mail* ha ammesso che aspri dissidi sono sorti fra lui e la moglie, Barbara Hutton la notissima milionaria americana, relativamente alla educazione del loro figlio. Il conte ha ammesso altresì che la polizia britannica desidererebbe interrogarlo.

Egli comunque ha tenuto a smentire nel modo più reciso di avere cercato e tanto meno minacciato di rapire il proprio figlio. « Sono stato telefonicamente avvertito da Londra — ha detto testualmente — che mi sarebbe stato impedito di sbarcare qualora avessi voluto recarmi colà. Si fa di tutto insomma per tenermi lontano dall'Inghilterra, ma ciò non avverrà nè potrà avvenire ».

Interrogato a proposito delle notizie pubblicate a Nuova York, secondo le quali egli aveva minacciato la moglie di ricorrere anche alla violenza per ottenere la custodia del proprio figlio, Revetlow ha rispsto con forza: «Desidero nel modo più esplicito dichiarare che io non ho fatto mai alcuna dichiarazione di questo genere ».

Il *Daily Mail* dice quindi che la visita fatta dalla contessa Reventlow alla Direzione centrale di Scotland Yard nella giornata di ieri dev'essere messa in relazione a una domanda avanzata dalla contessa allo scopo di ottenere la cura temporanea del proprio figlio in attesa che la vertenza col marito sia risolta in via giudiziaria. La domanda, a quanto afferma il giornale, è stata accolta.

Tanto nella giornata di ieri che durante la notte scorsa, la residenza londinese dei Reventlow è stata attentamente e continuamente vigilata da una pattuglia di agenti di polizia.

Isa Miranda sviene mentre gira un film

LOS ANGELES, 23

L'attrice cinematografica italiana Isa Miranda si è ritirata dall'elenco degli interpreti del nuovo film « Zazà » in lavorazione da lunedì scorso negli stabilimenti della Paramount. La Miranda, come è noto, era stata ingaggiata per sostenere la parte della protagonista e vivissima era l'attesa degli ambienti cinematografici per questo suo debutto americano. Senonchè ieri durante la ripresa delle prime scene è stata colta da malessere ed è svenuta. Di qui la decisione del ritiro.

L'avventuriero Lincoln vorrebbe ritornare in Ungheria

BUDAPEST, 23

Secondo informazioni dell'*Esti Kurier*, una sacerdotessa buddista, a nome Tao La, è giunta a Budapest per ottenere dalle autorità ungheresi il permesso di rimpatrio per Trebisch Lincoln l'avventuriero di cui sono note le mirabolanti avventure.

Come si ricorderà, questo singolare personaggio era emigrato in Inghilterra dopo una tempestosa giovinezza, ed era riuscito a diventare persino deputato alla Camera dei Comuni. Durante la guerra egli aveva dovuto però fuggire per sospetto di spionaggio, e da allora aveva lottato con ogni mezzo contro l'Inghilterra in tutte le parti del mondo e specialmente in Cina.

Di recente si era annunciato che il vecchio era finalmente stanco di avventure e che pensava di fuggire dall'inferno cinese per venire a morire in patria. Ma è ancor dubbio se le autorità ungheresi gli accorderanno ora un permesso che gli fu sempre negato da diversi decenni.

Il "Carro di Tespi,, a Palermo

PALERMO, 23

Proveniente da Cefalù e Termini Imerese, ove ha riportato grande successo, è giunto il Carro di Tespi di prosa numero 2 che stasera, con un esaurito in ogni ordine di posti, presenti le autorità e le gerarchie, ha iniziato le sue rappresentazioni. Il Carro di Tespi si fermerà a Palermo tre giorni.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Musica d'oggi**: Nel fascicolo di giugno Don P. Macari inizia uno studio sul «Canti etnici di Ausonia e di Castelnuovo Parano»; V. Secchi riferisce sulla «Sala della musica» nella «Mostra Augustea» di Roma; e P. Dotto traccia un profilo su Giovanni Paisiello. La «Rivista delle Riviste» è preceduta da diffuse notizie riguardanti gli «Antenati e discendenti di G. S. Bach» ed «I grand Prix di Roma per la musica.» La «Vita musicale», oltre la cronaca degli spettacoli e concerti del mese ha un ampio resoconto (di A. Damerini) sul «Maggio slovacchia» di H. R. Fleischmann. Seguono le rubriche: Recensioni, Concorsi, Notizie Bibliografia ecc. Completa il fascicolo una pagina pianistica di S. Fuga, dal titolo: « Saranda ».

★ E' uscito il fascicolo di marzo-aprile della quattordicesima annata de **Il giornale di Politica e di Letteratura**. Esso reca il seguente sommario: Emilio Malesani: Il Brasile d'oggi; Felice Felicioni: L'azione della «Dante Alighieri» all'estero; Ulderico Rolandi: Riflessi oraziani nei libretti per musica; Giovanni Cremona: Epoca, Tempo nuovo; Arrigo Benedetti: Fanciullo smarrito; Umberto Massi: Imbarazzi della critica francese; Danuvius: Jon Moza apostolo della rivoluzione spirituale domena; Leponzio: La questione diocesana ticinese.

★ **Il Frontespizio**. Ecco il sommario del fascicolo di giugno: Piero Bargellini: Problematica; Striggine: Dediche; Antonio Miotto: Civiltà inquieta; Luigi Veuillot: Lettera a Domenico Giuliotti; Ugo Fasolo: Contrasto sull'uomo morto; Barna Occhini: Masaccio; Edoardo Fenu: Dualismo e conoscenza; Clemente Fusero: Sotto il segno di Gongora; Leone Traverso: Georg Trakl; Canto del dipartito, Declivio d'estate; Enrico Falqui e Luigi Bartolini: Per la tomba di un poeta; Piero Bargellini: Necessità della dottrina; Carlo Bo: Appunto per Luigi Berti; Nino Badano: Libri d'Africa; Carlo Betocchi: A miglior chiarezza; Grattan Rreyer: Note sulla poesia religiosa in Inghilterra: Lo Sbardellato: Questa benedetta poesia; Alessandro Marcucci: Michelangelo a Roma, Lunario delle previsioni sbagliate.

Spigolature

I popoli antichi non avevano occhiali, ma usavano semplici lenti di ingrandimento. Nerone era miope. Egli adoperava sempre una di codeste lenti, intagliata, dicono, nel vivo smeraldo. Ma questo ripiego, si capisce, non poteva soddisfare: se non altro perchè l'uso di questo mezzo ottico, anzichè tutelare la vista, la peggiorava. La soluzione del problema si trascinò per alcuni secoli finchè, giunti verso la fine del Duecento, un frate pisano dell'ordine di San Domenico, Alessandro della Spina, incastrò in due cerchietti di metallo due lenti opportunamente studiate per la sua vista, e se le mise a cavallo del naso Era l'anno 1280 e gli occhiali, così, erano inventati. Ma cose di questo genere, si sa, non vanno tutte lisce come si vorrebbe. Passan tre secoli tranquilli, ed ecco nel 1684, si pubblica una cronaca fiorentina in cui è detto che in Santa Maria Maggiore, a Firenze, esisteva una lapide funebre del 1318 dedicata ad un Savino degli Armati « inventore degli occhiali ». Non è la prima volta che intorno ad una invenzione si presentano in parecchi a far da babbo; e non è la prima volta che, chi parla ultimo, ha ragione: Savino degli Armati, fiorentino di cui non si conosceva che l'anno di morte, la vinse sul frate pisano, tanto che nel 1841 a Firenze gli eressero un monumento. La cosa, del resto, fino a pochi anni fa non era ancora ben chiarita. Isidoro Del Lungo, che prese a cuore la faccenda, ha sostenuto le ragioni di frate Alessandro della Spina, e studi recentissimi intorno a questi apparecchi fatti per schiarire la vista pare abbiano illuminato anche le idee e come primissimo inventore degli occhiali deve ormai considerarsi un ignoto vetraio muranese, contemporaneo del Della Spina; il Della Spina, che vide l'oggetto, lo trovò comodo e geniale, lo perfezionò e lo diffuse.

*

I recenti tragici rapimenti dei piccoli Gash e Levine fanno ricordare che ogni anno, sono parecchie e parecchie centinaia le persone che scompaiono misteriosamente negli Stati Uniti e che non vengono mai più ritrovate. Questa delle scomparse improvvise è una vecchia piaga dell'America dove il fenomeno dei ratti dei fanciulli e dei milionari è una antica usanza. Casi clamorosi di questo genere, oggi dimenticati, si ebbero a registrare già quaranta o cinquanta anni fa. Famoso fu, ad esempio, la sparizione di William Robertson Lidderdale, ricco banchiere di Illminster, che sparì nel 1892 mentre era sul punto di sposare, e del quale mai si è avuta notizia più. Gli affari della banca erano in perfetto ordine; la casa per la sposa mobigliata completamente: non vi era alcuna ragione per la quale egli possa essersi allontanato di spontanea volontà. Una lettera anonima giunse, dopo qualche tempo, ai parenti, annunciando che il banchiere era morto in seguito a disgrazia a bordo dell'yacht di una certa miss Vining; e allora si narrò la strana novella di un ratto compiuto da una matura e ricca americana, che si era pazzamente innamorata di lui e aveva giurato che non dovesse sposare altra donna; essa l'aveva quindi attirato a bordo del suo battello con un pretesto, e portato via. La storia venne anche ripetuta più di una volta in tribunale; ma, senza la conferma di alcuna prova, la dichiarazione ufficiale di morte che gli eredi chiedevano, non potè essere rilasciata.

*

Un anonimo che si sottoscrive: « un teologo cattolico » invia da Vienna ad un periodico nazional socialista di Berlino una sua teoria sul razzismo, a proposito degli indirizzi dati sull'argomento dalla Sacra Congregazione dei Seminari e Università degli studi alle facoltà teologiche: « Il teologo viennese conchiude: Tutte le razze umane sono creature di Dio. Esse tutte sono create a immagine di Dio. Dio ha deliberatamente distinto il genere umano in diverse razze, Ciò che Dio ha diviso, l'uomo non deve congiungere. Dio ha segnato precisi limiti tra le diverse razze. L'uomo deve rispettare questi limiti. Dio ha dato ad ogni razza sulla terra il proprio colore ed altri connotati fisici affinchè nessun uomo possa nascondere la propria razza. Le razze devono mantenersi pure. E' compito della Santa Chiesa di predicare l'amore verso tutte le razze, ma anche di insegnare la divina distinzione dell'umanità in diverse razze e di ricordare ai fedeli il loro dovere verso Dio, di conservare la purezza della loro razza ». Su queste basi, secondo l'articolista, dovrebbe giungere presto il giorno in cui la Chiesa e il principio razzista nazionalsocialismo potranno intendersi.

*

Il dott. Irmak di Istanbul, ha fatto alcune interessanti osservazioni sul potere visivo dei nomadi della Asia Minore. Il dottore ha trovato che nei giovani dai dieci ai quindici anni il potere visivo è 3 volte quello normale. La vista diminuisce naturalmente con gli anni ma non nella stessa proporzione come presso i popoli ad alto grado di civiltà. I nomadi persino di 60-90 anni hanno una vista in media pari a quella normale. La vista più sbalorditiva registrata dal dottore fu quella di un ragazzo di dodici anni che riusciva a contare le ramificazioni delle corna di un cervo a quasi due chilometri di distanza. Il ragazzo aveva nove volte la potenza visiva normale.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Partenza di bambini per le colonie della G.I.L.

Continuano le partenze di bambini per le Colonie montane; l'altr'ieri sono partiti 130 bambini della città per la Colonia di Enego; ieri è partito un secondo scaglione di bambini per la Colonia di Sedico Bribano e oggi partiranno altri 180 bambini per la Colonia di Asolo. Nella prossima settimana inoltre circa 140 piccole italiane saranno avviate alla Colonia Rifugio «3 gennaio» di Asiago. Nella stessa settimana sarà inoltre aperta la colonia Marina «IX maggio» a S. Nicolò di Lido che accoglierà circa 1000 bambini. Altre partenze sono prossime e si seguiranno ininterrottamente sino al mese di settembre.

Gruppo Universitario Fascista

2.o Concorso a premi per una monografia marinara. — La sezione di Venezia della Lega Navale Italiana, d'intesa col G.U.F. Veneziano, bandisce un concorso a premi per una monografia su temi a carattere marinaro con termine di presentazione dei lavori al 10 luglio 1938 XVI. Tale concorso è riservato agli iscritti al G.U.F. ed ai corsi di Preparazione Politica appartenenti alla Lega Navale Italiana.

I premi consistono in tre viaggi (gratuito e semi gratuiti) a bordo di motonavi di linea della Società Adriatica di Navigazione.

I concorrenti possono prendere visione dal bando di concorso presso la sede del G.U.F. (Ca' Littoria).

Corsi di volo a vela gratuiti. — Sono aperte le iscrizioni per le adesioni ai corsi gratuiti di volo a vela per il conseguimento dell'attestato «B» ed il brevetto «C», a tutti i fascisti universitari. L'inizio di tali corsi avverrà il 15 luglio p. v. e il 1.o agosto in una o più delle seguenti scuole: Pavullo (Modena), Vizzola Ticino (Varese), Poggio Renatico (Ferrara), S. Caterina (Udine), Casabianca (Torino), Bovolone (Verona).

Si invitano pertanto tutti i fascisti universitari che intendono conseguire tali brevetti a mettersi tempestivamente in nota presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F. dove potranno chiedere informazioni.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi premilitari di specializzazione radiotelegrafista

Presso il Comando Federale — Ufficio Militare — sono aperte le prenotazioni alla iscrizione premilitare per gli aspiranti allievi radiotelegrafisti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore d'ufficio, fino al 30 c. m.

Gli ammessi a frequentare i corsi di Radiotelegrafia, sono esonerati dal pagamento dei contributi premilitari.

I corsi si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ed avranno la durata di 5 mesi; avranno inizio contemporaneamente ai corsi premilitari ordinari.

A coloro che agli esami di fine corso saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascierà il brevetto militare di radiotelegrafista; essi avranno facoltà di scegliere il Corpo o l'Arma preferita dove prestare il servizio militare.

Requisiti per essere ammessi ai corsi: 1. Essere iscritti alla leva di terra; 2. non avere diritto o rinunciare alla ferma ridotta; 3. essere fisicamente idonei al servizio militare; 4. possedere un grado di cultura non inferiore alla V.a classe elementare; 5. avere conseguito la idoneità del primo corso premilitare ordinario.

Per tutti gli schiarimenti del caso rivolgersi al Comando Federale, Ufficio militare.

Corsi premarinari

Classe 1920: Sabato 25 c. m. alle ore 15, Arsenale (Porta principale).

Classe 1919: Coloro che non hanno sostenuto gli esami devono trovarsi sabato 25 c. m. alle ore 15 all'Arsenale (Porta principale).

Per gli altri sono sospese le lezioni fino a nuovo ordine.

Comando AA. BB. di Cannaregio

Tutti gli appartenenti al Comando A. B. di Cannaregio (avanguardisti e marinaretti) sono invitati a frequentare le seguenti attività sportive estive:

Lunedì, mercoledì e venerdì mattina dalle ore 5.30 alle 7 ginnastica, atletica e giochi nella palestra e sul piazzale della Casa del Balilla. Si interviene in divisa sportiva.

Uscita giornaliera in baleniera: studenti ogni mattina dalle ore 10-12 (torso nudo e costume da bagno) operai ogni sera dalle ore 18.30 alle 20 (maglietta sportiva e costume da bagno).

Sabato pomeriggio due turni di voga: ore 15-19 torso nudo e costume da bagno, domenica pomeriggio due turni di voga: ore 15-22 berretto da marinaio, torso nudo, poi maglietta sportiva, costume da bagno.

Le iscrizioni alla G.I.L. AA. BB. sono aperte ogni sera al Comando sestierale dalle ore 21 alle 23.

DOPOLAVORO

Alto riconoscimento al D. I. M. M. veneziano. — Il Ministero delle Comunicazioni Direzione Generale della Marina Mercantile, ha fatto pervenire in questi giorni all'Ispettorato della VI Zona dell'O. N. D., a mezzo della R. Capitaneria di Porto, il suo alto compiacimento per la costituzione nella nostra città del Dopolavoro Interaziendale Marina Mercantile.

L'organizzazione del D. I. M. M., di questa tipica istituzione fascista, alla quale hanno aderito entusiasticamente gli armatori ed i marittimi del nostro compartimento, procede a ritmo sempre più intenso.

Festa del grano

Domenica 3 luglio p. v. nel Comune di Marcon avrà luogo la prima festa del grano organizzata dal Fascio di Combattimento e da quel Dopolavoro comunale.

Alla festa, che promette di riuscire quanto mai solenne e caratteristica, prenderanno parte alcuni gruppi dopolavoristici della città. Tutti i dopolavoristi che lo desiderano potranno prendervi parte. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al Dopolavoro Sestierale della Giudecca (Comitato festa del grano) tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

La chiusura delle iscrizioni a questo raduno campestre si effettuerà la sera del 29 giugno c. m.

Le visite del pubblico alle unità della I Divisione Navale

La grandissima affluenza di pubblico per la visita delle magnifiche unità della Prima divisione navale, è andata sempre crescendo nei giorni scorsi come abbiamo informato, e tutto fa prevedere che oggi essa sarà superiore ad ogni precedente limite. Il pubblico veneziano ed anche di terraferma ha approfittato subito delle disposizioni di S. E. Cavagnari, che come è noto hanno prolungato la sosta della I. Divisione navale nella nostra città.

Durante tutta la giornata gli incrociatori da 10 mila tonnellate *Pola* e *Gorizia* apparivano gremiti di pubblico che, a scaglioni sempre rinnovantisi, e incoraggiato dalla ben nota cortesia dei nostri Ufficiali di Marina, ha voluto ben rendersi conto delle strutture di questi snelli e potenti strumenti della supremazia marinara italiana. I visitatori non mancarono d'informarsi anche dei dati tecnici di queste unità, le quali per l'equilibrio che raggiungono fra i coefficenti velocità, potenza di fuoco e armamento difensivo hanno un'efficacia ben maggiore di quelle dello stesso tonnellaggio di altre nazioni, e hanno dimostrato così come nel pubblico italiano vada sempre più diffondendosi la passione e l'interesse per i problemi marinari. In modo particolare hanno destato l'interesse dei visitatori i complessi binati da 280 millimetri nelle loro torri girevoli, gli apparati propulsori a turbina che imprimono a queste unità la straordinaria velocità di cui esse sono capaci, e le torri di comando con i loro complicatissimi apparati, veri miracoli d'ingegneria navale d'altissima precisione.

Ma oltre che verso le grosse navi, l'interesse del pubblico si è rivolto verso le unità subacquee, su cui l'Italia, come è noto, per le doti uniche al mondo dei suoi marinai e la sua posizione geografica, può contare pienamente in ogni eventualità. Di queste navi terribili in mano di uomini decisi a tutto, l'Italia possiede una flotta agguerritissima; ben legittimo dunque e giustificato lo straordinario interesse di pubblico. Il gruppo dei sottomarini è visibile nell'interno dell'Arsenale, con accesso dalla Porta Duca degli Abruzzi (Fondamenta della Tana) e particolarmente il sommergibile da grande crociera *Pier Fortunato Calvi* è stato oggetto di generale ammirazione e interesse.

Per favorire queste visite saranno effettuati per Venezia treni popolari; a questo proposito la Direzione della Società Veneta comunica che oggi per permettere al pubblico di visitare la squadra navale ormeggiata in bacino S. Marco e i sottomarini visibili nell'Arsenale, effettuerà a tariffa popolare (L. 5 andata e ritorno) una corsa speciale diretta in partenza da Padova alle ore 14.30 ed altra in partenza da Venezia alle ore 20. I biglietti, fino a un massimo di 320, sono in vendita alla Stazione di Padova, S. Sofia.

Il ballo della Lega Navale all'Excelsior

Come abbiamo annunciato, seguirà questa sera all'Excelsior il grande ballo organizzato dalla Lega Navale in onore degli Stati Maggiori della Squadra navale.

Nelle luminose sale dell'Excelsior e sulla vasta terrazza a mare, che saranno ornate con addobbi di carattere marinaro, converrà con le più eminenti autorità cittadine la migliore società veneziana e la colonia degli stranieri ospiti in questi giorni di Venezia e Lido, per festeggiare il brillante stuolo degli ufficiali della Squadra che interverranno al completo.

Come è già stato detto il prezzo dei biglietti è di lire 30 per i non iscritti alla Lega Navale e di lire 25 per gli iscritti. I biglietti possono essere acquistati durante la giornata odierna alla sede della Lega Navale in Campo S. Gallo 1093, alle portinerie degli alberghi Danieli ed Excelsior, oppure questa sera all'ingresso della terrazza all'Excelsior.

La visita degli Azzurri alle navi da guerra

La presidenza avverte gli Azzurri che la visita alle navi da guerra, per disposizione del Comando in Capo, anzichè alle ore 9 avverrà alle ore 9.30. Essi si trovino pertanto per quell'ora al Ponte della Veneta Marina. Dopo le navi sarà visitato anche un sommergibile.

Il raduno dei Bersaglieri a Genova

La Presidenza comunica ai bersaglieri partecipanti al Raduno nazionale che la partenza è stabilita per sabato 25 corr., alle ore 9.40 precise dalla Stazione Ferroviaria di Santa Lucia; pertanto fanfara e partenti si troveranno alle 9 precise in Campo S. Geremia in perfetta divisa sociale.

Domenica 26 giugno a Genova alle ore 7 la Sezione dovrà trovarsi ammassata in via Corsica per l'inaugurazione del busto al Generale Gustavo Farra, sfilamento ed altre cerimonie programmate per la giornata.

Avverte i partecipanti che la Sezione costituirà il suo Comando tappa presso il quale potranno rivolgersi per tutte le eventuali informazioni all'Hotel Savoia, Via Acqua Verde.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 871.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato una coperta Kiczmaszewska ed un tappeto Bukowska della Cooperativa artistica «Lad» nel padiglione della Polonia.

L'avv. Gino Sacerdoti ha acquistato nel padiglione delle Arti Decorative un tovagliolino rotondo ricamato a «mazzo di fiori» della contessa Pia di Valmarana.

Due crociere francesi che faranno capo a Venezia

ROMA, 23

Sotto l'alto patrocinio dell'accademico di Francia Claude Farrère, dal 27 agosto al 9 settembre e dal 6 al 20 settembre p. v. sono state organizzate due interessanti crociere, che avranno una inizio e l'altra conclusione a Venezia. La prima crociera, partendo da Venezia il 27 agosto, farà scalo a Spalato, Bocche di Cattaro, Taormina, Palermo, Ajaccio e si concluderà a Montecarlo il 5 settembre. La seconda crociera, partendo da Montecarlo il sei settembre, farà scalo a Terranova Pausania, Cagliari, Gabes, Tripoli, Leptis Magna, Derna Candia, Pireo, Corfù, Bocche di Cattaro e si concluderà a Venezia il 20 settembre.

Il piroscafo adibito alle due crociere sarà il *Reine Marie*, di 17 mila tonnellate di stazza.

Riduzioni ferroviarie per Venezia

Da oggi, 24 giugno, vengono ripristinate le riduzioni ferroviarie per Venezia, e precisamente vengono emessi da tutte le stazioni — fino a tutto il 7 luglio prossimo — biglietti d'andata ritorno a riduzione balneare, che danno diritto al ribasso del cinquanta per cento sulla tariffa ordinaria differenziale, e ad un soggiorno di 60 giorni con un soggiorno minimo di giorni sei.

La validità potrà essere prorogata per altri 30 giorni, verso pagamento del 2 per cento del prezzo del biglietto.

Sui biglietti emessi per percorrenze oltre i 100 chilometri è prescritto il timbro della Biennale d'Arte, che riscuoterà L. 5 per la prima classe, L. 3 per la seconda classe e L. 2 per la terza classe.

Un omaggio di artisti veneziani ad Alessandro Milesi

Alcuni artisti veneziani nella loro maggior parte giovani e giovanissimi raccoltisi tra quanti si sogliono adunare in quelle salette dell'«Angelo», che possono dirsi una piccola galleria permanente d'arte, hanno voluto manifestare ad Alessandro Milesi, come al loro amatissimo maestro, la loro ammirazione e il loro affetto offrendogli una medaglia d'oro ed una pergamena nella quale poche nobilissime parole, dettate da Diego Valeri, illustrano il significato del dono, che vuol essere riconoscimento ed omaggio all'arte sana, onesta e schiettamente veneziana dell'illustre pittore e alla esemplare integrità dell'uomo e dell'artista.

La pergamena reca tra le firme dei giovani pittori, alcuni dei quali già affermatisi nelle grandi competizioni internazionali, quelle di non poche eminenti personalità del mondo artistico veneziano. Il dono è stato presentato ieri da quattro giovani pittori i quali recatisi nella casa di Alessandro Milesi gli hanno recato a nome di tutti i camerati la medaglia, la pergamena e insieme il cordialissimo voto ch'egli possa per lunghi anni ancora dedicare all'arte la sua attività preziosa ed essere conservato sano e sereno all'affetto della famiglia e dei giovani pittori veneziani che si considerano tutti suoi discepoli e che vedono in lui un maestro d'arte e di vita.

Alessandro Milesi ha accolto con commozione il dono ed ha espresso con brevi nobilissime parole la sua riconoscenza verso i donatori dichiarandosi fiero di questo riconoscimento ch'è particolarmente significativo perchè ispirato dai giovani e che lo premia del lungo amorosissimo lavoro.

Concorsi a grazie presso l'Ente Comunale di Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre concorso alle seguenti grazie:

a n. 1 grazia da L. 300 di Fondazione Consiglio Ricchetti a favore di una famiglia onesta e bisognosa di Venezia;

a n. 1 grazia da L. 70 di Fondazione Campana di Sarano a favore di un bisognoso ed onesto gondoliere di traghetto, privo di mezzi, reso impotente a procacciarsi il vitto ed appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia;

a n. 1 grazia da L. 90 di Fondazione Motta Resa a favore di un artigiano bisognoso senza distinzione di religione;

Le suestese grazie scadono l'11 luglio p. v.

a n. 1 sussidio di L.180 di Fondazione Umberto I istituito dall'ex Comune di Murano a favore di una famiglia bisognosa colà residente che sia stata nel corso dell'anno maggiormente colpita dalla sventura; data di scadenza della presente grazia 20 luglio p. v.

a n. 1 sussidio annuo di lire 300 a favore di un giovane, nato nel territorio dell'ex Comune di Pellestrina dell'età dai 12 ai 25 anni, bisognoso e meritevole, che intendesse di proseguire negli studi presso un Istituto Nautico Superiore; data di scadenza della presente grazia 31 luglio 1938, Fondazione Giovanna Zennaro Vianello.

STATO CIVILE

22 Giugno 1938 XVI

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	7

Scoperta di affreschi nella Sacrestia dei Carmini

I lavori di restauro e di ripristino che si stanno compiendo nella Sacrestia della chiesa dei Carmini hanno procurato una gradita sopresa, di alto interesse artistico.

Com'è noto, il vasto ambiente parte integrante dell'edificio della chiesa, e, come quella, risale all'epoca medesima e cioè ai primordi di quel secolo XIV che vide sorgere quasi tutte le maggiori chiese conventuali della nostra città.

Com'è noto, la chiesa dei Carmini e la sua sacrestia hanno dovuto subire tutte le trasformazioni e tutti i rimaneggiamenti di epoche successive, particolarmente fra la fine del sec. XV e la seconda metà del secolo successivo. Così secondo il gusto del tempo venne fatta sparire quasi ogni traccia della primitiva costruzione trecentesca, sovrapponendovi la esuberanza architettonica-decorativa tanto cara alla sovrabbondante magnificenza del secolo.

Come la chiesa, anche la sacrestia fu interamente ricoperta di alti dossali lignei e di tutta una completa serie di tele raffiguranti il completo ciclo della storia dell'Ordine Carmelitano. Scomparse le agili sagome ogivali delle monofore, vi si sostituirono nuove e più ampie vetrate, deformando completamente l'aspetto primitivo. Solo rimase, e fu singolare fortuna, il magnifico soffitto ligneo a riquadri istoriati, esempio rarissimo del miglior '400.

Lo stato di allarmante deperimento di tutta la parte statica ed ornamentale, rendeva urgente il bisogno di un vasto restauro che l'attuale parroco Mr. D. Augusto Gianfranceschi non tardò ad intraprendere coll'amplissimo appoggio della Sovraintendenza ai Monumenti e della Direzione delle RR. Gallerie che, per le parti loro spettanti, assunsero la direzione e la esecuzione dei lavori di restauro e di ripristino sotto la personale vigilanza del R. Sovraintendente architetto comm. Ferdinando Forlati e del comm. Gino Fogolari.

Fu nel corso di questi lavori, che dovendosi rimuovere tutti i dipinti per procedere ad un radicale rafforzamento della muratura, appena eseguite le prime scrostature apparvero evidenti traccie di preesistenti affreschi.

Procedendosi così colle maggiori cautele, venne posto in luce, sul frontone dell'arco che si apre fra la sacrestia e la cappella contigua, un vasto dipinto che ripete il motivo tanto frequente negli affreschi del tempo: L'Annunciazione di Maria. Malgrado i danni patiti per le successive trasformazioni d'ambiente, l'affresco, attribuito alla seconda metà del '300, appare in buone condizioni per un conveniente restauro che lo rimetterà in buona luce, così da figurare, per novità di espressione e per tonalità di colorito, fra i migliori affreschi ricuperati in questi ultimi tempi nei restauri eseguiti nelle maggiori e più antiche chiese di Venezia.

Data l'importanza della scoperta, l'arch. Forlati ha disposto per ulteriori assaggi, e si è potuto constatare che tutto il vasto ambiente della sacrestia era interamente affrescato ad incorniciature e medaglioni ancora discretamente conservati. E' stato così deciso l'intero ripristino che ridonerà, per quanto possibile, la sacrestia dei Carmini al suo originale artistico decoro.

MURANO

La medaglia d'oro Milani a Murano

Accompagnato dal dott. Meneghetti, presidente dei feriti fascisti e dal comm. Tiziano Michelon, dal sig. Giuseppe Cuffaro capo motorista della squadriglia *Mas*, la medaglia d'oro Milani Antonio della leggendaria squadriglia dei *Mas* ieri mattina ha fatto visita alle vetrerie artistiche di Murano accolti allo sbarco dai preposti i quali hanno fatto ai graditi visitatori gli onori di casa.

Passati alle fornaci, gli ospiti sono stati accolti da poderosi alalà dalle maestranze e quindi si sono interessati alla lavorazione di alcuni oggetti d'arte eseguiti con rara maestria.

Il capo silurista Milani ha visitato poi la fabbrica di conterie ed ha quindi lasciato l'isola industriale vivamente acclamato dalle maestranze e dalla popolazione.

Preventorio C. R. I. - Enego

La Direzione del Preventorio Croce Rossa Italiana di Enego informa tutti coloro che hanno inviato o inviano bambini in cura al Preventorio di Enego che per ordine superiore sono assolutamente proibite le visite di familiari, parenti o conoscenti ai bambini durante il loro soggiorno di cura al Preventorio.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Corder Rulotti Lucia di anni 67, con. cas.; Dalla Rena Agatea Anna 89, ved. magazziniera; Bernardi Ermenegilda 16, casal.; Marton Michele 54, con. pens.; Bonso Francesco 62, con. bracciante; Bressan Silvio 47, con. meccanico.

La Madonnina delle Grazie nuovamente derubata

La mattina del 21 corr. mentre il sig. Luigi Bruscagnin, abitante a Cannaregio 4829 sostava in chiesa dei Gesuiti con la moglie che si disponeva a ricevere i Sacramenti, fu dalla stessa invitato a tener d'occhio un individuo che teneva una busta commerciale sotto il braccio e che osservava con fare sospetto le immagini sacre circondate degli «ex voto». Alla signora Bruscagnin era infatti sembrato di ravvisare nello sconosciuto quello stesso individuo che il giorno innanzi si trovava in chiesa di Sant'Agnese vicino ad una signora, la quale ebbe a patire il furto della borsetta.

Il Bruscagnin lì per lì non fece alcun caso, ma poi verso le ore 11.30 dello stesso giorno recatosi in chiesa San Giovanni Grisostomo vide colà ancora lo strano individuo in attitudine di preghiera.

Il Bruscagnin cercò un vigile ma non avendolo trovato si incaricò lui stesso in compagnia di un cittadino, di invitare l'uomo del mistero ad aprire la borsa di cuoio che teneva sotto il braccio. Si scoprì così che essa conteneva una vestaglia nera e cinque cuori d'argento ex voto.

Di fronte a tale constatazione il nostro uomo è stato condotto al commissariato di Cannaregio e colà interrogato: si tratta di certo Giuseppe Mioli fu Michele di anni 60 senza fissa dimora. Egli asserì di aver rubato i cuori d'argento che si trovavano esposti presso la famosa Madonnina delle Grazie di San Gio. Grisostomo: un cuore era nuovissimo perchè era stato portato da un devoto proprio in quella stessa mattina.

La chiesa di San Gio. Grisostomo accuserebbe però la mancanza di un solo cuore, il che denota che il Mioli voglia nascondere di aver commesso altri furti in altre chiese. Proprio in questi giorni infatti sono state rubate una stola e due pianete nelle chiese di San Trovaso, di San Barnaba e Sant'Agnese. Ad ogni modo il Questore ha incaricato di metter in chiaro la faccenda la Squadra Mobile, la quale indagherà sulla veridicità dell'asserto del Mioli che ora trovasi a Santa Maria Maggiore.

Malmenato per vecchio rancore

E' ricorso ieri alle cure ospedaliere il signor Mario Manao di anni 27, abitante a Cannaregio 5031, il quale presentava una contusione alla regione mascellare sinistra guaribile in giorni otto. Il Manao ha dichiarato che alle 11.30 era stato incontrato dal bracciante Carlo Paggiarin d'anni 31 abitante a Cannaregio 1445 il quale serbava rancore verso lui supponendo ch'egli fosse stato la causa del suo licenziamento dall'azienda presso la quale prestava servizio. Dopo averlo apostrofato un po' vivacemente, il Paggiarin s'era dato a tempestare di pugni il Manao, che pur difendendosi riportava la sopraddetta lesione.

Rubano la benzina del motoscafo

Giovanni Simonetto, abitante a Dorsoduro, ha denunciato che, notti or sono, ignoti hanno levato dal serbatoio del suo motoscafo, ormeggiato alla riva di Santa Margherita, 50 litri di benzina causandogli un danno di 160 lire. Del furto venne edotto il Commissariato del sestiere.

Le conseguenze d'una caduta

E' stata ieri ieri ricoverata all'ospedale Elisabetta Bandarin di anni 57 da San Pietro in Volta la quale giorni or sono colta da malore mentre rincasava era caduta riversa al suolo rimanendo priva di sensi. Essendosi riscontrati successivi fenomeni facenti supporre la frattura della base cranica, la Bandarin è stata ieri ricoverata al pio luogo e giudicata in pericolo di vita.

Piccolo incendio

Un principio di incendio si è sviluppato ieri alle ore 15 in una macelleria sita in calle del Bo a Rialto, dove il motorino del frigorifero aveva dato luogo ad un corto circuito.

Intervennero i pompieri, che ridussero il danno a poca cosa.

PICCOLA CRONACA

La caduta di un bambino

Ieri alle 21.30 il decenne Giorgio Busetto abitante a Castello 43, giocando con alcuni compagni in campo San Pietro di Castello, inciampò su un mattone divelto e nella conseguente caduta, riportò la frattura del polso destro guaribile n giorni 30.

Precipita da un'impalcatura

Il muratore Pietro Artuso di anni 43 abitante a Castello 3888 trovandosi a lavorare sopra un'impalcatura alla Vetro Coke di Marghera in seguito alla rottura di un'asse della stessa è caduto da un'altezza di sette metri riportando un trauma al ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 20.

Un bimbo che si frattura un braccio

Il bimbo Lino Gallizzoli, abitante a Cannaregio 3037, è caduto da una seggiola fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Nello scendere le scale

Vio Regina di anni 67 abitante a Castello 3790 nello scendere le scale scivolò su un nocciolo di ciliegia e cadendo si fratturò il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 40.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi, in via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia in Campo San Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in Campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in Campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24. Venerdì - SS. Cuore di Gesù. Doppio di prima classe con l'Ottava privilegiata di terzo ordine. La festa di S. Giovanni Battista viene trasferita a domani. A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 18 esposizione, Vespero solenne, Compieta, atto di riparazione e benedizione. Festa titolare all'Abbazia della Misericordia, e in quella dei Salesiani a Castello.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle [illegible] alle 18.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Notti di fuoco.

Cinematografi

Accademia: Sorgenti d'oro — **Centrale**: Proprietà riservata e Varietà — **Garibaldi**: Allegri masnadieri — **Imperiale (all'aperto)**: Strettamente confidenziali e Freccia d'acciaio — **Italia**: Uragano — **S. Margherita**: Tre strani amici — **Massimo**: Demoni del mare — **Moderno**: Piccoli G. Men — **Nazionale (all'aperto)**: Pugno di ferro — **Olimpia**: Ambizione — **Progresso**: La vittima sommersa.

La radio d'oggi

RADIOCRONACHE: **10.30** S. E. il Generale Arturo Giuliani: «Celebrazione della gesta dell'Arma del Genio» — **11 Torino II e Firenze II** Messa dalla Cattedrale di Torino. **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Commento dei fatti del giorno.

CONCERTI: **13 Stazioni Seconde** Da Parigi: Concerto diretto dal M.o Giorgio Delvany — **21.30 Programma II**: Trasmissione dalla Basilica di Massenzio: Concerto diretto dal M.o Marinuzzi — **20 Monte Ceneri**: Lieder di Brahms e Schubert. — **20 London Regional**: Mozart e Beethoven — **20 Midland Re-** **20.30 Berlino**: Concerto sinfonico — **20.30 Parigi P.T.T.** Concerto sinfonico — **21 Praga**: Orchestra filarmonica — **21 Bruxelles II**: Franck «Sinfonia in re min.». **21.35 London National**: (Queen's Hall): Musica contemporanea — **22 Varsavia**: Concerto sinfonico — **22.30 Deutschl.**: Haydn: «Quartetto» per oboe violino, viola e cello — **23 Radio**

COMMEDIA: **21 Programma II**: «Carezza» un atto di Gotta. — **20.30 Radio Parigi**: Paul Vialar: «Un coeur tout neuf».

OPERA: **20.45 Programma III**: Dal Castello Sforzesco di Milano: «Aida» — **20 Bucarest**: Bizet: «Carmen» opera — **20 Koenigsberg**: Wagner: «I maestri cantori» — **20.30 Nizza**: Audran: «La Poupée» **21 Brno**: (Teatro Nazionale) Thomas: «Mignon» — **21.10 Amburgo**: Wagner: «Il vascello fantasma».

VARIETA': **21 Programma I**: canzoni moderne — **21.40 Ora della prova al Caffè Concerto** — **20.30 Bordeaux**: «Revue bordelaise» — **22.15 Budapest**: Musica da ballo — **22.30 Monaco**: Musica da ballo — **22.50 Francoforte**: Musica leggera **23 Tolosa Lussemburgo**: Musica da ballo

La visita dell'Ammiraglio Foschini alla Scuola Marittima "N. Sauro,,

In questi giorni S. E. il Senatore Ammiraglio Antonio Foschini — che ha sostituito nell'alta carica di Presidente Generale dell'Ente Nazionale per l'Educazione Marinara il Duca S. E. il Grande Ammiraglio Paolo Thaon de Revel — accompagnato dal Comandante comm. Giulio Bonamsco, Direttore generale dell'Ente stesso, si è compiaciuto fare una visita alla nostra Scuola Marittima E. N. E. M. «N. Sauro».

Guidato dal Direttore della Scuola Cap. cav. uff. Vincenzo Celli, egli ne visitò le aule, le officine, il cantiere, il museo, ecc. interessandosi quindi al funzionamento interno della Scuola stessa, alla vita e ai progressi scolastici professionali dei numerosi allievi che la «Sauro» accoglie.

In tutto ebbe da rilevare ordine, proprietà, disciplina e quel senso pratico indispensabile per indirizzare i piccoli figli del popolo a quelle attività marinare, secondo appunto i dettami indicati dal Duce.

Nell'accomiatarsi espresse al Direttore della Scuola il suo più alto compiacimento.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Il «99» in gita a Bassano

Gli organizzatori comunicano che avendo ottenuto delle disponibilità in merito all'organizzazione logistica della gita che avrà luogo domenica a Bassano è stato deciso di accettare altre adesioni per accogliere il desiderio dei camerati impossibilitati a iscriversi in tempo utile come era stato fissato.

Pertanto le adesioni si riceveranno ancora oggi venerdì, sino alle ore 22.

Il ritrovo dei partecipanti alla gita è fissato per le ore 8.30 alla Stazione Ferroviaria (Piazzale esterno); il ritorno avverrà alle ore 23 circa e si fa viva raccomandazione ai camerati che fossero in possibilità, d'indossare la divisa d'arma, oppure la bustina.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Ida Jegg ved. Jona, L. 30 all'Aiuto Materno da Arturo ed Ella Cavalieri; L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi, da Estella Walmarin Franco; L. 30 id. da Renzo ed Elsa Franco; L. 25 id. dal Prof. Aldo Contento; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Vittorio ed Emma Friedenberg.

Le promosse al "Vendramin Corner,,

Scuola tipo industriale

Classe 1.a A: Battalliard Alberta, Beccari A. Maria, Biasion Leda, Bichelli Romilda, Bonci Elda, Borromei Renata, Missana Maddalena - Classe 1.a B: Cardinali Ines, Caretto Norma, Carrieri Anna, Ciriotto Anita, Da Ponte Giuliana, Da Ponte Leonarda, De Nat Valchiria, Domeneghetti Lea, Giovanelli Clara, Lacchin Angela, Luca Vilma, Marion Flora, Mazzon Maria, Michielutti Ida, Milanese Ines, Mondaini Caterina, Montagner Liliana, Montino Bruna, Rigato Giuliana - Classe 1.a C: Dalla Valle Liliana, Mandrau Gavina, Martinelli Maria, Raucci Euda, Rossi Silvana, Salvador Ermenegilda, Scattolin Angela, Semenzato Elsa, Sterlacci A. Maria, Tavella Irma, Tres Vanda, Vanuzzo Amabile, Vriz Lucia, Vio Bianca, Zennaro Elena.

Classe 2.a B: Audisio Margherita, Battain Ettorina, Battalliard Maria, Belloni Luigia, Bergamin Maria, Bottaro Nella, Caburlotto Elena, Catasso Fiorenza, Cavagnis Vanda, Da Pian Irma, Del Pup M. Luisa, De March Antonia, Ferrero Anna. - Classe 2.a B: Gonzati Alba, Sorgato Albina, Urbani Vittorina, Zennaro Gemma.

Scuola tipo commerciale

Classe 1.a: D'Alisi Maria, De Carli Letizia, De Lorenzi Maria, Frizziero Renata, Galparoli Liliana, Imolese Vera, Liuzzi Rosetta, Petrassini A. Maria, Rampin M. Luisa, Ronzoni Ermenegilda, Rossetti Beppina, Rossetti Mirca, Ruffini Lidia, Scarpa Elena, Torresin Teresa, Traine M. Luisa, Trevisan Giannina, Vianello Vera, Viviani Vera.

Classe 2.a: Battistick Carla, Camalich Laura, Di Tomaso Liliana, Erba Adelina, Fabris Ada, Favero Flora, Gallina Velda, Manzoni Maria, Martelli Elena, Paluello Gilda, Pasini Teresa, Renier Marisa, Rocchetto Angela, Ruffini Elda, Spinazzi Marcella, Tenderini A. Maria, Ulcigrai Nora, Venerando Elsa.

Scuola profess. femm. pareggiata

Classe 1.a: Caramelli Margherita, Carbone Lucia, Citton Giulia, De Vei Elda, Favret Giuseppina, Ferri Filomena, Furlan Ines, Mander Luigia, Montanari Wanda, Nai Margherita, Patron Luisa, Rinaldo Valeria, Rossetti Paola, Scarpa Elena.

Classe 2.a: Berengo Leda, Ferrarin Renata, Gandolfo Dina, Giudica Lidia, Ronchi Ada, Sbaraini Pierina, Trevisan Anita, Vianello Maddalena.

Scuola Tecnica Commerciale

Classe 1.a: Ballarin Amalia, Cicala Yvonne, Conciato Lidia, Cozzi Italica, Dal Pian Dolores, Zanco Ada.

Specializzazione lavori femminili

Classe 1.a: Bianchi Aida, Fux M. Luisa, Maggetti Rita.

Prime cinematografiche

"Notti di fuoco"

Poeta decadente, Marcel L'Herbier, nella sua lunga carriera cinematografica, è sempre stato malato di intellettualismo, che l'ha portato verso le correnti d'avanguardia. Come nelle sue poesie prevaleva la nota peregrina, l'estetismo formaliste, così nei suoi film le qualità più notevoli erano la raffinatezza tecnica, l'incontestabile virtuosismo, a prezzo però della vacuità più evidente. Tuttavia, dei suoi più vecchi lavori, alcuni assurgevano ad alto valore; ne *L'Eldorado*, ad esempio, egli raggiunse una rara intensità d'espressione. *L'inumano*, il più noto, forse, dei suoi film, aveva invece pregi meramente scenografici e tecnici.

Già da molti anni però, abbandonato ogni desiderio di ricerca, L'Herbier s'è dato in braccio al commercialismo più sfacciato. Non gli resta che la profonda conoscenza del mestiere e una certa potenza d'espressione, che non bastano però a costruire opere originali.

Anche in *Notti di fuoco*, soggetto d'ispirazione tolstoiana, troviamo appunto solo queste qualità esclusivamente formali, che si concretano in una psicologia da romanzo popolare, in una teatralità deteriore, nell'insincerità dei personaggi, che recitano ma non vivono. L'interpretazione è ottima. Victor Francen è un marito tradito pieno di dignità; di troppa dignità anzi, e di troppa generosità; ma non è colpa sua, bensì del soggetto. Egli incarna il personaggio che gli è affidato con grande impegno; ed è il personaggio che non convince, non lui. Gaby Morlay è molto teatrale e non riesce a commuoverci con le vicende del suo amore, anzi dei suoi amori.

Vi sono due processi spettacolari e una reviviscenza alla Mattia Pascal. In questo film pieno di reminiscenze, forse anche questa è da mettere nel novero e ci fa ricordare che L'Herbier ha filmato anni addietro anche lo strano, ma umanissimo personaggio pirandelliano; creatura che il regista deve aver avuto presente almeno altrettanto, se non più, di quella tolstoiana de *Il cadavere vivente*.

c. v.

Accademia di Musica Antica

Il saggio della Scuola corale

Mercoledì sera ebbe luogo il consueto saggio annuale della Scuola Corale dell'Accademia di Musica Antica; seduta breve, come annunciò il M.o Bernardi, perchè la temperatura voleva così. Breve, ma interessante; divise in due parti: istrumentale e vocale. La prima comprendeva una Sonata a tre di Corelli, eseguita molto lodevolmente dalle violiniste prof. Yole Venturi e Titi Garioni, e dal violoncellista Giulio Costantini, e accuratamente accompagnata dalla prof. Bianca Baessato, che ne eseguì la bella realizzazione pianistica di G. G. Bernardi. Il pubblico, numeroso ed eletto, ascoltò attento la magnifica composizione e calorosamente applaudì le brave esecutrici e il valente loro collaboratore.

Seguì la Sonata per pianoforte, op. 110, di Beethoven, presentata con sicurezza tecnica, espressione e proprietà di stile, dall'ottima prof. Amelia Bonin che premise all'esecuzione una sua breve illustrazione. La gentile pianista venne salutata da lunghi e nutriti applausi.

Prima che si iniziasse la parte corale della serata, il direttore della Accademia fece notare la particolare importanza di questo saggio per la fusione, da lui operata, della Scuola Femminile dell'A. M. A. diretta dal M.o Alceste Tincani, con i cantori della Cappella del Duomo di Mestre, diretta dal M.o Antonio Ticcò. Il comm. Bernardi ha così realizzato il suo sogno costante di dare all'Accademia, da lui creata, il coro completo, il quale si presentò con due composizioni a quattro voci, che vennero rese mirabilmente.

Da buon veneziano, il Bernardi volle inaugurare il nuovo complesso con opere di maestri veneziani, entrambi direttori della Cappella Ducale di S. Marco: Baldassare Donati e Antonio Lotti. Del Donati, vissuto nel trionfale secolo XVI, si eseguì una brillante Villanesca «Viva Vinegia», in stile pieno. Di Lotti (1667-1730) il celebre madrigale del «Bucintoro» in stile imitato, bellissimo, ma irto di difficoltà tecniche. Le due composizioni, di genere così diversa, abilmente dirette dal Tincani, vennero coronate dai più vivi e prolungati applausi: della seconda si chiese e ottenne il bis. I due valenti maestri, Ticcò e Tincani, furono molto festeggiati e complimentati.

Musica in Piazzetta

La Filarmonica «Monteverdi» eseguirà questa sera in Piazzetta S. Marco, dalle 21 alle 23, il seguente programma:

1. Minoliti: Marcia militare.
2. a) Beethoven: Inno della Natura al Creatore (per soli ottoni); b) Haendel: Celebre largo.
3. Catalani: Wally. Fantasia.
4. Giordano: Andrea Chenier. Atto IV.
5. Michaelis: Pattuglia turca.
6. Metra: Valzer spagnolo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Dalle 17. A prezzi estivi (1.10, 2.50 e 3.50) NOTTI DI FUOCO, dalle opere di Tolstoi con Gaby Morley, Victor Francen. Poi: Il Campionato Mondiale di Calcio (1.a serie), Ed. «LUCE».

Cinematografi

Massimo Dalle 16. A prezzi estivi (1.50, 2.50) DEMONI DEL MARE, capol. Radio con Victor Mac Laglen, Ida Lupino. Ultimo giorno.

Italia Dalle 16. URAGANO, il film più spaventosamente bello che mente umana abbia mai concepito.

Oggi all'Olimpia dalle ore 16 AMBIZIONE con Edward Arnold e Joe Crea. Segue: Campionati mondiali di calcio Italia-Norvegia, Italia-Francia.

Le commissioni d'esame delle scuole medie

Seguito dell'elenco delle Commissioni d'esame per le Scuole medie:

Abilitazione tecnica commerciale

PADOVA (I Commissione) (a indirizzo amministrativo). (Locali del R. Istituto Tecnico commerciale e per geometri «Belzoni»). Presidente: Canestrelli Giuseppe, Bologna. Membri: De Vetta Guido, Gorizia; Mancini Wanora, Forlì; Pontevivo, Giacomo, Livorno; Paoluzzi Oddone del R. Istituto tecnico e per geometri di Udine. Rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista dei ragionieri: Basso Emilio Via Altinate, 23, Padova. Rappresentante della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, del Credito e delle Assicurazioni: Salotto Sesto, Via Fr. Rismondo, 2, Padova.

PADOVA (II Commissione) (a indirizzo mercantile) (Locali del R. Istituto tecnico commerciale «Calvi»). Presidente: Benedicenti Luigi Genova. Membri: Inclimona Ettore, Catania, Volpe Anna, Trieste; Moggio Camilla, Bologna, Pompeati Arturo, del R. Istituto tecnico commerciale di Venezia; Li Volsi Natale, Riposto. Rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista dei periti commerciali: Pacchioni Alessandro, via Trieste, 2 Padova. Rappresentante della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, del Credito e delle Assicurazioni: Manfrin Raffaelo, Via Cesare Cantù, 2, Padova.

TRENTO. (a indirizzo amministrativo). (Locali del R. Istituto tecnico commerciale «L. Da Vinci»). Presidente: Mazzoni Giuliano, di Catania. Membri: Discacciati Giuseppina, di Roma; Praglia Nicolò del R. Istituto tecnico commerciale di Verona; Frigero Francesco, di Torino; Santini Rabitti Linda, di Cesena. Rappresentante del Sindacato Naz. Fascista dei ragionieri: Scavini Valerio, Piazza Vittoria, 4, Trento. Rappresentante della Confederazione Naz. Fascista del Commercio, del Credito e delle Assicurazioni: De Zan Pietro, Direttore della Cassa di Risparmio di Trento.

TRENTO. (a indirizzo mercantile) (Locali del R. Istituto tecnico commerciale «L. Da Vinci» e locali del R. Istituto tecnico commerciale «Tambosi» per la sola prova pratica di merceologia). La stessa Commissione di Trento a indirizzo amministrativo.

TREVISO. (a indirizzo amministrativo). (Locali del R. Istit. tecn. comm. e per geometri. La stessa Commissione di Vicenza.

UDINE. (a indirizzo amministrativo) (Locali del R. Istit. tecn. commerciale e per geometri). Presidente: Segallia Silvio, Preside del R. Istituto tecnico comm. di Verona. Membri: Benedetti Ugo, di Cremona; Giacalone Tommaso, del R. Istituto tecnico commerciale di Venezia; Rostan Edwin, di Pisa; Canilli Attilio, del R. Istituto tecnico commerciale e per geometri di Padova. Rappresentante del Sindacato Naz. Fascista dei Ragionieri: Rigo Giovanni, Via Valvasori, 7, Udine; Rappresentante della Confederazione Naz. Fascista del Commercio del Credito e delle Assicurazioni: Astori dott. cav. Gaetano, Via Carducci, Udine.

VENEZIA. (a indirizzo amministrativo). (Locali del R. Istit. tecn. commerciale). Presidente: Bordin Arrigo, di Catania. Membri: Teja Antonio di Zara; Pino Branca Alfredo, del R. Istit. tecn. commerciale e per geometri di Padova; Rosentral Otto, di Roma; Zaniol Giovanni del R. Istit. tecn. commerciale e per geometri di Treviso. Rappresentante del Sindacato Naz. fascista dei ragionieri: Marangoni Domenico, Bocca di Piazza, 1278, Venezia. Rappresentante della Confederazione Nazionale fascista del Commercio, del Credito e delle Assicurazioni: Mortillaro dott. Francesco, Campo Manin, 4233, Venezia.

VERONA. (a indirizzo amministrativo). (Locali del R. Istituto tecnico commerciale). Presidente: Rossi Lionello, di Catania. Membri: Mariglioni Giuseppina, di Roma; Ceccarelli Guadagni Clara, di Faenza. Rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista dei ragionieri: Benciolini Paolo, Via A. Cantore, 5, Verona. Rappresentante della Confederazione Naz. Fascista del Commercio, del Credito e delle Assicumercio: Veneziani rag. cav. Edoardo, Lungadige Campagnola, 18, Verona.

VICENZA. (a indirizzo amministrativo). (Locali del R. Istituto tecnico commerciale). Presidente: Trabucchi Alberto, di Ferrara. Membri: Valerio Aleardo, del R. Istit. tenico comm. di Verona; Papa Carmelo del R. Istituto tecnico commerciale di Venezia; Aichner Giuseppe del R. Istit. tecnico commerciale «Calvi» di Padova; Borgherini Scarabellini Maria, del R. Istituto tecnico comm. e per geometri di Udine. Rappresentante del Sindacato fascista dei ragionieri: Landi Alfredo, Mure Palladio, 10, Vicenza. Rappresentante della Confederazione Nazionale Fascista del Comercio, del Credito e delle Assicurazioni: Travaglia cav. Ettore, Via Verona, Vicenza.

ROVIGO. (a indirizzo amministrativo). (Locali del R. Istit. tecn. comm. e per geometri). La stessa Commissione di Padova I.

Abilitazione tecnica per geometri

PADOVA. (Locali del R. Istituto tecn. comm. e per geometri). Presidente: Bottone Ugo, di Trieste. Membri: Spinesa Gaetano, di Brescia; Roccella Giacomo, di Gorizia; Busacchi Ettore di Bologna, rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista dei geometri: Blaas Vittorio, Via Giordano Bruno, 168, Padova. Rappresentante del Catasto: Stasi Giuseppe, geometra capo reggente la sezione tecnica del Catasto di Padova.

ROVIGO. (Locali del R. Istituto tecnico comm. e per geometri). La stessa Commissione di Padova.

UDINE: (Locali del R. Istituto tecn. comm. e per geometri) Presidente: Fellini Gino, di Camerino; Membri: Ripari Napoleone, di Roma; Cugini Aldo, del R. Istit. tecnico comm. e per geometri di Padova; Michieli Adriano, del R. Istituto tecnico commerciale e per geometri di Treviso. Rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista dei geometri: Moro Antonino, Via Brenari, Udine.

IN TRIBUNALE

Tutto per l'eredità

Una piccola eredità aveva fatto perdere la pace e la tranquillità nella casa del commerciante in erbaggi Umberto Vendramin; contro di lui se la prendeva una sua nipote Emma Giurin di anni 43, che lo ingiuriava e si faceva buone tutte le occasioni per diffamarlo tra i suoi amici o colleghi. La Giurin lo accusava infatti di avere indotto la propria madre a rinunciare all'eredità del fratello Angelo a favore della vedova.

Il Vendramin fu talmente insolentito dalla nipote che alla fine si decise a querelarla, ragione per cui si è svolto nel pomeriggio di ieri il dibattimeno processuale a carico della Giurin, che è stata condannata a L. 1200 di multa, ai danni verso la parte civile liquidati nella somma di lire una, alle spese di costituzione e rappresentanza ed accessori di legge.

Difesa: avv. Sorgato.

Il marito insolente

Aldo Pustetto e la moglie Ernesta Coldel vivevano separati, ma non per questo l'uomo aveva smesso di importunare la Coldel, che spesso e volentieri insultava nella pubblica via, con parole oltraggiose ricorrendo qualche volta a vie di fatto.

Il Pustetto querelato dalla moglie ha tentato di negare ai giudici i propri addebiti, ma inutilmente, e ritenuto colpevole di percosse è stato condannato a L. 200 di multa oltre ai danni verso la P. C. fissati in L. 1, alle spese di rappresentanza in L. 300 ed accessori di legge.

Difesa: avv. Vitta. P. C. avv. Sorgato.

L'impermeabile del brigadiere di finanza

Il sarto Gaetano Ponticello nativo di Catania di anni 22, il 13 maggio u. s. era partito dalla sua terra di Sicilia diretto a Trieste. Nel tratto ferroviario vicino a Venezia aveva fatto conoscenza col brigadiere della Finanza, Carmine De Lorenzo diretto a Laurana col quale era sceso a Mestre nell'attesa della coincidenza per Trieste.

Il De Lorenzi approfittando del tempo a sua disposizione per risalire in treno, si allontanò e pregò il Ponticello di dare un'occhiata al suo bagaglio nel quale aveva deposto un impermeabile. Ma col primo treno il Ponticello partì senza attendere l'amico ed appropriandosi dell'impermeabile. Come giunse a Trieste venne subito fermato e denunciato. Egli cerca ora discolparsi asserendo trattarsi di un equivoco con l'impermeabile di un giovane che aveva conosciuto in treno, e che solo a Trieste si era accorto dell'errore, che invano aveva cercato di spiegare agli agenti di polizia.

Egli è stato condannato ad otto mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. G. Presti di Treviso.

Per legittima difesa

Non tutte le vole sono i mariti i soli ad essere colpevoli di maltrattamenti, di percosse ed altro verso le rispettive metà; il caso d'imputazione che grava sulla ventiquattrenne Gemma Callegaro da Campagnalupia dimostra il contrario. Ella però asserisce che la mattina del 30 ottobre 1937, colpì il marito suo Abramo Rado producendogli delle lesioni guaribili in giorni sette, solo per difendersi dalle minacce di costui, che pur vivendo separatamente spesso la insultava e la maltrattava.

La Callegaro difesa dall'avv. Vitta è stata assolta per insufficienza di prove.

Il furto di dieci conigli

Quattro giovani, di cui uno solo di maggiore età, sono rei del furto di 10 conigli commesso al Cavallino in danno di Ferdinando Munarotto e Riccardo Maravacchio. Essi sono confessi ed il Tribunale emette nei loro riguardi la seguente sentenza: condanna il dicianovenne Marco Scarpa ad otto mesi di reclusione e L. 800 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione e dichiara non doversi procedere contro Gualtiero Lazzarini, Enrico e Pietro Martini per concessione del perdono giudiziale.

Con loro è pure il cinquantaseinne Umberto Truzzardo, imputato di aver acquistato i conigli pur conoscendone la provenienza furtiva; egli ha dimostrato la sua buona fede ed è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Bragadin (Scarpa, Lazzarini e i due Martin); avv. Cisco (Truzzardi).

I facchini e le scarpe

Due facchini, Attilio Viviani di anni 32 e Aldo Grisostolo di anni 28 avevano avuto l'incarico di trasportare una cassa di scarpe nuove in un negozio; ne sottrassero due paia ed ora per questo reato compaiono dinanzi ai giudici. Entrambi vengono condannati a 40 giorni di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Bottari (Gristolo); avv. Ginquinto (Viviani).

Venti minatori annegati nel Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 23

Venti minatori indigeni sono annegati alle foci del fiume Limpopo, presso Lorenco Marques. Si trovavano essi a bordo del piroscafo *Liberal* ed erano reduci dal lavoro nelle miniere aurifere del Rand. A causa dello stato del mare tempestoso, il timone della nave era stato danneggiato e la nave si trovava in grandi difficoltà.

D'improvviso una ondata gigantesca ha spazzato il ponte inferiore, dove si trovava un gruppo di ventitre minatori, il quale è stato gettato in mare. Tre individui hanno potuto essere salvati gli altri sono periti tra le onde.

VITA SPORTIVA

Schmeling dichiara

di esser stato battuto da un colpo illegittimo

NUOVA YORK, 23

Joe Louis ha battuto dunque Max Smeling per abbandono alla prima ripresa.

E' dinanzi ad una folla di oltre 84 mila persone che gremiva ogni ordine di posti del vastissimo Yankee Stadium, che Joe Louis ha ottenuto la folgorante vittoria su Max Schmeling, conservando il titolo mondiale.

Fin dalle 20 le vie che conducevano allo Stadio erano congestionate di folla e nell'interno di questo si accalcavano già 40 mila persone, quasi tutte in maniche di camicia per il caldo opprimente.

Mai incontro di campionato mondiale è durato più brevemente. Un solo tempo: appena 2 minuti e 20 secondi sono bastati al campione del mondo per cancellare per sempre la sconfitta inflittagli due anni or sono dal tedesco e per confermare la sua attuale ed indiscussa superiorità su tutti i pesi massimi del mondo.

La fatica del negro è stata semplice. Schmeling è caduto nel tranello tesogli come un fanciullo. Certamente i 33 anni suonati hanno influito molto sulla sua disfatta. Il tedesco è stato difatti sorpreso, addirittura sbigottito dall'inizio velocissimo del campione del mondo che ha usato la migliore tattica: attaccare fin dalle prime battute superando in velocità l'avversario. Il colpo gli è riuscito e certamente egli lo deve un poco alla fortuna ma soprattutto alla sua micidiale potenza. Non è stato però un colpo preciso, non è stata una toccata quella che ha battuto il tedesco. Schmeling ha ceduto sotto una vera valanga di colpi, e si è difeso con grande coraggio. Ma l'ex campione del mondo ha compiuto un madornale errore, cioè si è rialzato troppo presto, quando non si era rimesso ancora dai colpi infertigli dal vincitore. Comunque due minuti di lotta sono stati sufficienti per mostrarci un Joe Louis terribilmente forte, ben deciso. Il fatto che ha affrontato l'avversario senza nessuna paura malgrado che fosse l'unico pugilatore che gli fece conoscere l'onta del f. c., è una prova eloquente che il negro è oggi un vero campione, forte e abbastanza scientifico poichè non si è fatta sfuggire l'unica occasione che gli si è presentata fin dalle prime battute.

Primo a salire sul quadrato è stato il campione del mondo Louis, accolto da frenetiche acclamazioni del pubblico. Segue Schmeling anch'esso calorosamente applaudito, specialmente dai numerosi connazionali giunti da ogni parte dell'America. Al suono della campana che segna l'inizio dell'incontro, dopo brevi scandagli di studio, Louis prende l'iniziativa con due folgoranti diretti assicurandosi un netto vantaggio sul tedesco che si copre e cerca la distanza. Ma Louis incalza e, al centro del quadrato con un possente al mento abbatte Schmeling che si rialza faticosamente dopo quattro secondi, ma è nuovamente e duramente toccato e cade, mentre i secondi gettano la spugna.

Questo in breve il combattimnto. Per effetto della sua sconfitta, Schmeling non potrà più partecipare ad incontri di campionato, e si prevede generalmente che egli abbandonerà definitivamente il pugilato. Si crede che il prossimo rivale di Louis sarà l'ex campione mondiale Max Bear, che si batterebbe col vincitore di ieri nel prossimo settembre.

La vittoria di Louis è stata accolta in tutti i centri americani abitati da negri con manifestazioni di irrefrenabile entusiasmo. Nel quartiere negro di Harlem a Nuova York per tutta la notte si è ballato, cantato e bevuto migliaia di bottiglie di wisky che in segno di gioia appena vuotate venivano lanciate in aria. La balderia ha assunto proporzioni indescrivibili verso l'alba. Il capo della polizia aveva concesso ampia libertà ai negri di festeggiare la vittoria di Louis nel corso della notte, a condizione però che non si abbandonassero ad eccessi. I negri hanno tenuto fede all'impegno fino ad un certo punto, poichè in seguito alle eccessive libazioni si sono verificati tafferugli nei quali sono rimasti feriti dodici agenti di polizia, di cui uno piuttosto gravemente.

A Cleveland ci sono stati tafferugli con sette feriti, fra cui tre agenti di polizia. Un ragazzo di quindici anni è stato ferito con un colpo di rivoltella e un agente ha riportato la frattura del cranio. La polizia ha dovuto disperdere i dimostranti con bombe lacrimogene.

Ai giornalisti che si sono recati ad interrogarlo subito dopo il combattimento, Max Schmeling ha dichiarato che Louis deve la sua vittoria a un colpo basso. Il pugile tedesco, depresso e dall'aspetto sofferente, ha detto: «E' stato un colpo terribile, un colpo che mi ha raggiunto qui, al rene destro». Essendogli stato chiesto se era stato un colpo basso, Schmeling ha risposto prontamente: «Sicuro, un colpo basso». Denudandosi il torso, Schmeling ha mostrato agli astanti la parte colpita, ripetendo varie volte: «Sì, un colpo basso a questo rene. Un colpo violentissimo che mi ha fatto veder doppio, mi ha privato della coscienza e della padronanza dei miei movimenti. Non sapevo più quel che facevo; unica sensazione che provai fu quella di trafitture lancinanti a questo rene».

Joe Jacobs è intervenuto dicendo: «Sicuro, Louis ha sferrato un colpo basso. Egli non ha mai colpito Max alla testa. E' stato il colpo al rene che ha paralizzato Schmeling. I colpi ai reni sono vietati, e perciò Louis ha dato un colpo illegittimo».

L'arbitro Donovan, da parte sua, ha dichiarato: «Louis ha tirato un colpo perfettamente legittimo. Il mio compito era precisamente quello di sorvegliare perchè il combattimento si svolgesse con le dovute regole. Louis ha colpito Schmeling con un violento sinistro. Questo colpo è stato il più duro del combattimento. Louis ha poi sferrato un diretto anch'esso poderoso ai reni. Ho inteso distintamente Schmeling emettere un gemito. E' stato il colpo che ha paralizzato Schmeling. Ritengo che i suoi secondi abbiano notato benissimo la situazione in cui Schmeling si è trovato dopo il colpo, altrimenti non avrebbero gettato la tovaglia in mezzo alla pedana».

Louis ha dichiarato a sua volta ai giornalisti con aria di superiorità: «Sembra che abbia combattuto meglio di Schmeling. Non è vero? Ho avuto la rivincita. Naturalmente ne sono lietissimo».

Le condizioni di Max Schmeling appaiono alquanto più gravi di quel che si fosse sulle prime supposto. Dopo aver vistato il pugile al Policlinico metropolitano dove è ricoverato, il suo procuratore sportivo Joe Jacobs ha comunicato che Schmeling è condannato all'immobilità più assoluta per almeno tre settimane, dopo di che lascierà l'ospedale e partirà immediatamente per la Germania, a bordo del «Bremen», per completare la guarigione. Un secondo esame radiologico fatto stamane al ferito ha confermato la sua gravità e la lesione alla terza vertebra lombare. I medici non nascondono una certa preoccupazione per un principio d'emorragia interna riscontrato stamane.

Il capo della commisione atletica dello Stato di New York, dopo essersi trattenuto oltre un'ora con Schmeling, ha annunciato che la commissione esaminerà scrupolosamente qualsiasi reclamo tendente ad invalidare l'incontro per colpo basso. E' stato infine annunciato ufficialmente che l'incasso di ieri sera ha superato il milione di dollari e che la borsa di Louis sarà di 321.245 dollari e di 160.622 quella di Schmeling.

CALCIO

Modena e Novara promosse in Serie A

ROMA, 23

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha completato i ruoli del campionato 1938-39: Serie A - 15.o Modena Calcio, 16.o Ass. Calcio Novara, Serie B - 3.o U. S. Alessandria.

Il direttorio informa che il calendaria della serie A sarà sorteggiato nel prossimo mese di luglio, in occasione del rapporto che il presidente della F.I.G.C. terrà ai presidenti delle società di serie A.

AUTOMOBILISMO

Il corridore Lurani ferito in allenamento

LONDRA, 23

Il corridore italiano conte Lurani di Milano è rimasto ferito in un incidente, mentre si allenava per il Gran premio automobilstico di Londra, che sarà disputato sabato prossimo. Egli percorreva a fortissima andatura la pista del Palazzo di Cristallo, quando la sua macchina, una Maserati, ha slittato e si è rovesciata.

Il valoroso sportivo italiano è stato sbalzato di macchina ed è caduto a qualche metro di distanza, riportando gravi ferite. Subito soccorso, è stato trasportato in autoambulanza all'ospedale, dove i medici gli hanno riscontrato una frattura all'anca, che lo costringerà a letto per diverse settimane. I medici hanno aggiunto che soltanto fra qualche mese il Lurani potrà riprendere la sua attività sportiva. L'incidente si è verificato al termine d'un lungo rettilineo, dove la pista fa un angolo retto e si calcola che in quel momento il corridore corresse a 120 all'ora.

TAMBURELLO

Gara zonale dopolavoristica

Indetta dal Dopolavoro Provinciale e organizzata dal Dopolavoro «Farinacci» di S. Elena, avrà luogo il 10 luglio XVI una gara di Tamburello per squadre di terza categoria, libera a tutte le squadre della VI Zona O. N. D. (Provincie di Treviso, Padova, Belluno, Rovigo, Venezia).

Gli organizzatori si riservono di stabilire il sistema di gara (ad eliminazione o all'italiana) alla chiusura dell'iscrizione.

I componenti le squadre dovranno essere in possesso della tessera O. N. D. per l'anno XVI, e del cartellino della F. I. T.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Venezia entro il giorno 6 luglio XVI accompagnate da una quota di lire 5 per squadra, dell'elenco nominativo dei componenti e dal numero delle loro tessere O. N. D.

Il ritrovo dei concorrenti per la verifica dei documenti è fissato per le ore 8 del 10 luglio XVI, presso il Dopolavoro «Farinacci» S. Elena, calle Buccari. Sono in palio artistici premi per i vincitori.

CICLISMO

La "Ettore Boato" per allievi anticipata di mezz'ora

Per eliminare l'inconveniente della chiusura di un passaggio a livello durante lo svolgimento la Società Ciclistica «Pedale Veneziano», di concerto con il Commissariato Provinciale della F. C. I., ha anticipato di mezz'ora la partenza dell'VIII corsa «Ettore Boato» che si effettua domenica prossima 26 giugno.

Pertanto il ritrovo è stabilito per le ore 8 ant. al Caffè Bicciato, alle colonnette, Via Torre Belfredo in Mestre e la partenza dopo il secondo passaggio a livello strada per Castelfranco per le ore 9.

Il lavoro degli "azzurri" per il Giro di Francia

VOLTAGGIO, 23

Ieri sera sono arrivati Introzzi e Romanatti da Fino Mornasco e in bicicletta da Busalla. I due corridori avevano compiuto il giorno prima un allenamento di 180 km. da Fino Mornasco a Lugano e da Lugano a Milano. Martano è ancora ad Olgiate perchè attende dalla Frejus la sua macchina. Ha telefonato che sarà qui stasera. Anche Canavesi giungerà in serata. Girardengo ha fatto uscire stamane gli azzurri.

Alle 5 Bini, Mollo, Simonini e Trogi hanno accompagnato Rossi a Torino, il quale rientra in Francia. Il Commissario tecnico gli ha permesso di ritornare a Parigi. Più tardi Vicini e Servadei sono scesi ad Ovada per scalare il Turchino e poi scendere fino ad Arenzano. Il tratto della Milano-S.Remo che ha visto lo scatenarsi di tante offensive. Compiranno 150 km.

Alle 6, Bergamaschi e Cottur sono scesi a Novi, piccolo allenamento di 46 km. Infine Introzzi ha voluto andare solo a Genova, compiendo una cinquantina di chilometri per fare alcune spese.

VELA

Le regate del diporto nautico

Il Diporto Nautico Veneziano, informa che la regata a vela per le categorie: Topi e Derive che domenica 12 giugno è stata sospesa, verrà effettuata domenica 26 corr. Il percorso rimane lo stesso, e cioè: Murano, Canale dei Marani, Canale dell'Arsenale, Canale S. Nicolò, Porto S. Nicolò con viraggio della boa bianca e nera a Punta Sabbioni e ritorno alla Riva dell'Impero. Le partenze avranno luogo con la stessa successione preannunciata l'altra volta. Contemporaneamente verrà corsa anche la prima prova del Campionato Estivo per Dinghies e vole olimpioniche.

Venerdì avrà luogo come al solito una riunione dei timonieri presso la sede del Dopolavoro Sestierale di Castello, in Salizzada S. Antoni (Ex trattoria Elefante) gentilmente concessa dal Gruppo rionale di Castello.

I prezzi del sapone

ROMA, 23

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che siano resi pubblici i listini dei prezzi al minuto per tutte le qualità dei saponi duri da bucato. Si richiama la disposizione perchè i rivenditori siano approvvigionati di sapone a tipo unico. Per i saponi molli, non potranno essere superati i seguenti prezzi massimi: per le migliori qualità L. 225 e 255 al quintale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una movimentata seduta ai Comuni

Chamberlain bolla a fuoco l'opposizione

denunciandone le velleità guerrafondaie

Pazzesche proposte di un blocco di Maiorca respinte energicamente dal Primo Ministro

LONDRA, 23

Alla Camera dei Comuni, in risposta a talune interrogazioni del deputato Sandys, il Primo Ministro ha dato comunicazione ufficiale dei bombardamenti avvenuti ieri e ieri l'altro in prossimità del porto di Valenza, di due piroscafi inglesi, il *Thorpenes*, che fu colpito da un proiettile ed affondò in sette minuti, e il *Sumion*, che era ormeggiato dentro la baia. Nel primo caso vi fu una vittima fra gli uomini dell'equipaggio; nel secondo nessuna vittima, perchè l'aeroplano attaccante diede un preavviso e lasciò tempo all'equipaggio di mettersi in salvo. Il *Sumion* affondò dopo sei ore. Il Governo ha chiesto alle autorità di Burgos sollecite spiegazioni circa questi nuovi attacchi.

Il deputato Sandys ha chiesto ancora se la passività del Governo britannico non costituisce un incoraggiamento ai sovvertitori della legge non solo in Spagna, ma in tutto il mondo.

Il Primo Ministro ha risposto: «La politica e l'atteggiamento del Governo britannico sono stati messi in piena luce».

Il capo del partito laburista di opposizione, Attlee, ha interrotto dicendo: «Ma non è evidente che questi nuovi attacchi sono una conseguenza diretta del discorso pronunciato martedì dal Primo Ministro?».

Lloyd Gerge ha chiesto a sua volta: «Perchè non mandate proteste anche al Governo italiano e al Governo tedesco che provvedono aeroplani a Franco?».

Il signor Chamberlain ha risposto: «Non so in base a quali dati di fatto il signor Lloyd George asserisca che queste macchine appartengono al Governo italiano od al Governo tedesco: esse fanno parte delle forze del generale Franco e vanno considerate alla medesima stregua di tutto il materiale da guerra che è stato inviato ad entrambe le parti combattenti».

E' tornato poi alla carica il signor Attlee, sempre sul tema dei bombardamenti aerei di piroscafi inglesi nei porti della Spagna rossa, affermando che a suo parere non è vero che sia impossibile agire energicamente per far cessare tali attacchi. Per esempio, sarebbe possibile bloccare l'isola di Maiorca.

Il signor Chamberlain ha risposto: «La voce della ragione difficilmente soverchia gli impeti della passione. Ricordo tuttavia all'opposizione che anche essa ha delle responsabilità al pari del Governo, e che trattandosi di questioni le quali rasentano la linea di divisione tra la pace e la guerra, tutti hanno il dovere di riflettere sulle possibili conseguenze delle proprie azioni e delle proprie parole. Invito le opposizioni a chiedersi seriamente se la loro condotta in Parlamento rispecchia soltanto la loro indignazione pèr gli attacchi contro piroscafi inglesi, o se all'indignazione non si mescoli il partito preso contro la politica di non intervento».

Il signor Attlee ha violentemente protestato, mentre dalla tribuna del pubblico tre giovanotti, protendendo i pugni chiusi, gridavano in coro: «Chamberlain incoraggia Franco ad ammazzare i marinai inglesi». I disturbatori sono stati immediatamente espulsi.

Nell'aula i rumori si sono protratti per vari minuti. Alla ripresa il sig. Chamberlain ha continuato: «Attlee seguita a parlare come se non avessimo già messo in luce le nostre direttive, le quali hanno l'unico scopo di salvaguardare al massimo il non intervento britannico, ossia l'unico scopo: la pace. Dato questo, non dobbiamo lasciarci fuorviare dagli attacchi contro i piroscafi inglesi, o dai clamori dei partiti di opposizione.

«Gli armatori britannici furono avvertiti da lungo tempo che li avremmo protetti in alto mare, ma che nelle acque territoriali spagnole sarebbero andati a loro rischio e pericolo. Dopo il nostro avviso, molti armatori si sono astenuti dal mandare carichi nella Spagna. Altri, attirati dagli alti noli, hanno continuato, ma sapevano a quali rischi andavano incontro.

«Dovremmo dunque entrare in guerra per accumulare grossi guadagni? Vi sono anche numerosi inglesi che sono andati a combattere nella Spagna, ma nessuno ci ha mai chiesto di difenderli o di vendicarli, e se non difendiamo gli idealisti, perchè dovremmo proteggere i profittatori?

«Lloyd George e Attlee vorrebbero che noi distruggessimo Majorca. Il Paese non consentirebbe mai a simile iniziativa. All'età di 76 anni il sig. Lloyd George è evidentemente pronto a ripiombare l'Europa in guerra».

Lloyd George interrompe e dice: «Non è vero. La distruzione di Majorca farebbe cessare la guerra».

Chamberlain riprendendo continua: «Io dico il contrario, dico che scatenerebbe una guerra europea. Questa è l'opinione del Governo e io non intendo correre il rischio di mettere alla prova chi abbia ragione».

Attlee: — Il blocco di Majorca eserciterebbe su Franco una pressione decisiva.

Chamberlain così prosegue: «E chi vi dice che le conseguenze si limiterebbero ad una eventuale reazione del generale Franco. Non c'è una persona dotata di senso di responsabilità la quale sia disposta a fare affidamento su una simile ipotesi (*Applausi*).

«Ci si dice: Sequestrate i fondi depositati da Franco in Inghilterra. Ma nel territorio nazionale spagnolo vi sono 40 milioni di sterline di proprietà britanniche e Franco potrebbe quindi prendere provvedimenti di rappresaglia, che poi ci costringerebbero a fargli la guerra sul serio.

«E una volta incominciata la guerra nella Spagna, chi può dire che non diventerebbe una guerra europea?

«Non vedo alcun motivo per deviare dalla rotta che ci siamo prefissi (*Applausi*). Persisteremo nella politica del non intervento, che proprio in questo momento ha maggiori probabilità di successo di quante non ne abbia mai avute.

«Non intendiamo modificare il monito rivolto agli armatori inglesi. Se gli armatori vogliono munire i loro piroscafi di cannoni antiaerei, questo dipende da loro e non dal Governo. Noi non siamo disposti a distribuire armi ai piroscafi mercantili».

Il Primo Ministro ha concluso dicendo che l'agente speciale britannico a Burgos ha ricevuto istruzioni di ottenere immediate ed esaurienti spiegazioni dal Governo del gen. Franco; dopo di che verrà subito a Londra perchè il Governo possa studiare la situazione che risulterà dal contenuto della risposta di Burgos alle proteste fatte. Invito quindi la Camera — ha terminato Chamberlain — ad attendere l'arrivo delle spiegazioni che abbiamo chieste a Burgos, le quali ci consentiranno di studiare meglio la situazione».

Dopo il sig. Chamberlain, hanno parlato vari deputati di opposizione sostenendo la tesi che una energica reazione britannica contro i bombardamenti dei piroscafi inglesi non provocherebbe una guerra. Ha chiuso la discussione per il Governo il Sottosegretario agli Esteri sig. Butler, mettendo in rilievo che il blocco di Palma di Majorca significherebbe che la Gran Bretagna, anzichè continuare a difendere la legge internazionale, si dedicherebbe ad atti di pirateria.

La mozione del capo del partito laburista contro il Governo è stata infine respinta dalla Camera dei Comuni con 275 voti contro 141.

LA GUERRA IN SPAGNA

L'avanzata nazionale

sulla strada Teruel-Sagunto

SALAMANCA, 23

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Sul fronte di Teruel i rossi hanno contrattaccato a più riprese all'alba le nostre posizioni sulla riva destra del fiume Valbona, a nord del torrente Tejeria. Gli attacchi sono stati vani ed i rossi hanno subito forti perdite.

Le nostre truppe hanno continuato la brillante avanzata, a sud della strada Teruel-Sagunto e vinta la resistenza nemica esse hanno occupato il massiccio de La Muela con tutte le alture che lo compongono.

Le perdite dei rossi sono gravissime. Finora sono stati raccolti duecento e diciannove cadaveri e una grande quantità di armamento.

Sul fronte di Castellon, dopo aver respinto con energia alcuni contrattacchi, le nostre truppe hanno inseguito il nemico e rettificato le linee avanzate. I rossi hanno anche in questo settore subito gravi perdite.

Attività dell'aviazione — La nostra aviazione ha bombardato nella notte dal venti al ventun giugno il porto di Valenza; il ventun giugno i porti di Valenza ed Alicante; nella notte dal ventuno al ventidue i porti di Barcellona e Valenza, dove tra le navi che sono state attaccate una è affondata ed un'altra è stata colpita dalle bombe che hanno provocato esplosioni ed incendi a bordo.

Ieri ventidue, i nostri aeroplani hanno bombardato, incendiato ed affondato a Sagunto un veliero carico di benzina.

partita perduta, sono decisi a tutto rischiare. Il giornale si domanda a cosa sono destinati i tre aeroplani Fiat immatricolati coi n. 36, 38 e 39, camuffati con i colori nazionali e pronti a spiccare il volo, come si è potuto osservare in questi ultimi giorni, sull'aerodromo di Los Alcazares ed a che sosa sono destinati il grosso «Junker» dipinto in grigio cupo e senza contrassegni e l'idro tedesco «Donnier» che galleggiano al largo di Mar Menor e che potrebbero egualmente trarre in inganno gli osservatori di buona fede, in caso di incursioni aeree in territorio francese. Il giornale conclude esprimendo la speranza che il Governo francese sappia tenersi in guardia contro i marxisti di Barcellona.

Frattanto nel porto di Le Havre si è iniziato stamane il carico a bordo del transatlantico americano «Presidente Harding» delle 194 tonnellate d'argento, provenienti dalla Spagna rossa, e destinate a pagare ordinazioni di materiale bellico passate all'industria americana. Il piroscafo è partito stasera per New York.

I sovversivi francesi

gettano la maschera

PARIGI, 23

Comunisti e socialisti francesi si scagliano oggi con rinnovata violenza contro il Governo, per l'adesione data agli accordi di Londra e minacciano fuoco e fiamme per la chiusura della frontiera verso la Spagna rossa. L'ex-Presidente del Consiglio, Blum, giunge persino ad affermare che la modificazione accettata dalle masse organizzate del proletariato francese e definisce «funesto errore» il nuovo atteggiamento assunto dal Governo nei confronti del non intervento. Cadono così, una dopo l'altra, tutte le maschere.

I comunisti sono ancora più catastrofici ed annunciano addirittura che la politica francese vive ormai sotto la minaccia di un accordo anglo-italiano da concludersi a sue spese e proclamano che bisogna con ogni mezzo imporre al Governo l'abrogazione di ogni misura che possa intralciare il traffico attraverso la frontiera dei Pirenei.

Commentando l'atteggiamento di riserva e di prudenza del Gabinetto britannico in relazione ai noti incidenti nelle acque spagnole, l'*Action Francaise* rileva che il Governo inglese ha le sue buone ragioni e scrive che i tristi messeri di Barcellona, vista la

Delizie della Russia sovietica

BERNA, 23

Il *Berliner Tageblatt* ha raccolto dalla viva voce di un operaio svizzero, reduce da otto anni di vita nella Russia sovietica, le più impressionanti notizie di quel Paese.

«Non vedevo l'ora di andarmene — ha detto fra l'altro l'operaio, — ma attendevo nella speranza di farmi un gruzzolo e che mi venisse almeno rimborsato il viaggio di ritorno come era stato convenuto nel mio contratto di lavoro. Nulla invece mi è stato dato e per potermi pagare il biglietto ho dovuto vendere il mio vestiario con la grande paura di essere scoperto perchè è vietata ogni vendita fra privati.

«Se volete qualche particolare, vi dirò che le patate rappresentano un genere di lusso, che una stanza in un albergo a Mosca si paga 25 rubli, cioè la media del salario di una intera settimana. Anche mia moglie ha dovuto patire mille angherie benchè sia russa e quando finalmente le hanno consentito di seguirmi, l'hanno avvertita che mai più avrebbe potuto rientrare nella sua Patria. Adesso sono felice di essere venuto via per sempre da un Paese dove vige tuttora la tortura, dove una sola frase di critica può condurre alla morte; la Russia è il paese della burocrazia, delle spie, della fame e della privazione di tutti i diritti.

Un deputato inglese

contro l'ateismo

LONDRA, 23

Il deputato conservatore capitano Ramsay ha annunziato che intende presentare un progetto di legge per combattere l'ateismo. La sua iniziativa, se approvata dal Parlamento, darà al Governo i poteri per vietare la riunione a Londra nel settembre prossimo del congresso quinquennale della Federazione dei senza Dio.

Il servizio del lavoro

obbligatorio per tutti i tedeschi

BERLINO, 23

Il Primo Ministro di Prussia Maresciallo Goering, nella sua qualità di delegato del Fuehrer per la applicazione del piano quadriennale, ha emanato una ordinanza che entra in vigore il 1.o luglio prossimo venturo e che introduce per tutti i cittadini tedeschi, e per un periodo di durata limitata, un servizio di lavoro obbligatorio. Tutti i tedeschi senza distinzione di sesso e di professione sono obbligati a prestare provvisoriamente servizio nel lavoro che verrà loro assegnato e che sarà regolato da apposito contratto. Essi sono anche tenuti a frequentare determinati corsi di istruzione e di preparazione per detto lavoro.

L'ibbligo di prestare questo servizio di lavoro sussiste a carico di tutti i citadini, ma in pratica è naturale che soltanto una piccola parte di essi verrà effettivamente chiamata in servizio. Non sono fissati i limiti di età e nemmeno eccezioni in favore di madri e di determinate categorie di persone perchè, è detto nell'ordinanza, questi limiti e questo eccezioni sono ovvii.

L'elogio del Duce all'on. Bonomi

che lascia la direzione del turismo

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro della Cultura Popolare, l'on. Oreste Bonomi, che lascia le funzioni di direttore generale del turismo, a causa degli altri suoi incarichi e per sopravvenute ragioni di famiglia. Il Duce si è compiaciuto per l'opera da lui svolta. (Stefani).

Accordo italo-norvegese

per gli scambi commerciali

ROMA, 23

Il Ministro degli Affari Esteri co. Galeazzo Ciano, l'Incaricato d'Affari di Norvegia sig. Ove Vangesten ed il sig. P. Prevensen direttore dei trattati commerciali presso il Ministero degli Affari Esteri norvegesi hanno firmato un accordo per regolare gli scambi commerciali fra i due Paesi.

Starace tiene a rapporto

i Capi di S. M. della G. I. L.

L'attività per la preparazione premilitare dei giovani

ROMA, 23

Oggi, alle ore sedici, nella sala delle adunate dell'Accademia fascista al Foro Mussolini, il Segretario del P.N.F. ha tenuto rapporto ai Capi di S. M. dei Comandi federali della G.I.L. di tutta Italia, presenti il sottocapo di S. M., gli ispettori e i capi servizio, gli ufficiali superiori del Comando generale.

Il rapporto, che ha riunito a Roma per ascoltare le direttive del Comandante tutto lo stato maggiore della poderosa organizzazione giovanile del Regime, ha avuto per argomento fondamentale la preparazione premilitare dei giovani, affidati alla G.I.L. per ordine del Duce, durante l'ultima sessione della Commissione suprema di difesa.

L'alto privilegio di servire il Regime in un settore così vasto e decisivo ai fini della preparazione bellica del Paese e le responsabilità che ne derivano, hanno trovato la G.I.L. perfettamente pronta ai nuovi compiti, sicchè a pochi mesi dal passaggio la G.I.L. è già in grado di dare al Duce, Capo della Rivoluzione e delle Forze Armate, le più ampie garanzie che anche in questo campo i suoi ordini saranno fedelmente ed inflessibilmente eseguiti.

Il Segretario del P.N.F. ha avuto parole di schietto cameratismo e di vivo encomio per l'opera che la M.V.S.N. ha svolto nel campo dell'addestramento premilitare prima della G.I.L. e si è detto lieto e soddisfatto della collaborazione che gli ufficiali della Milizia, addetti alla premilitare, continuano a dare nei ranghi delle organizzazioni giovanili del P.N.F. Ha quindi tracciato i compiti dei capi di S. M. federali ed ha comunicato il programma delle attività dei prossimi mesi estivi, che segneranno una fase di più intenso e proficuo lavoro a vantaggio delle masse giovanili.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, ordinato dal comandante generale.

Il Duce assegna 50 mila lire

per le colonie climatiche della GIL

ROMA, 23

Il Duce ha disposto che le 50 mila lire, consegnate il giorno 21 maggio XVI al Segretario del P. N. F. dal Presidente della Compagnia italiana importatori caffè Società Anonima siano versate alla GIL per le colonie climatiche.

Starace assisterà a Novara

alla sagra delle mondine

ROMA, 23

Nel pomeriggio di sabato prossimo 25 corrente, alla presenza del Ministro Segretario del Partito, si celebrerà a Novara la sagra delle mondine. E' questa la terza manifestazione, con l'intervento dell'on. Starace, che si effettua dopo le precedenti svoltesi negli anni passati a Mortara ed a Vercelli.

Per tale circostanza, indetta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura d'intesa con la locale Federazione provinciale dei Fasci di combattimento, avrà luogo a Novara una adunata di circa 40 mila mondariso. Alle lavoratrici che dalle diverse zone del novarese converranno nel capoluogo, si aggiungeranno le rappresentanze delle squadre dislocate nelle provincie di Milano, Pavia e Vercelli.

L'adunata esprimerà al Segretario del Partito la viva riconoscenza delle 190 mila lavoratrici impiegate nelle operazioni di monda e di trapianto per la vasta organizzazione sindacale ed assistenziale organizzata per la volontà del Duce e sotto l'egida del Partito a favore del lavoro in risaia.

La strada del Brennero

immediatamente riattivata

BOLZANO, 23

Un furioso temporale, accompagnato da forti scariche elettriche, si è scatenato la notte scorsa sulla valle d'Isarco.

A causa appunto del violentissimo acquazzone, verso le 23, ad un centinaio di metri dall'abitato di Campodazzo due grosse frane di pietre si sono abbattute sulla strada nazionale del Brennero, interrompendo il transito. Numerosi macigni andavano pure a finire sulla linea ferroviaria parallela alla strada. Un cantoniere, accortosi immediatamente del grave pericolo, informava l'autorità ferroviaria, che mandava sul posto squadre di operai, i quali riuscivano in brevissimo tempo a sgombrare la linea, tanto che i treni non subirono alcun ritardo. Anche la strada del Brennero, dopo alacre lavoro, stamattina è stata riattivata al transito.

Alfieri sarà a Padova

per la chiusura della Fiera

PADOVA, 23

Domenica 26 corrente, sarà in visita ufficiale alla Fiera di Padova S. E. Dino Alfieri, Ministro della Cultura Popolare che, quale rappresentante del Governo fascista, presenzierà alla chiusura di questa importantissima manifestazione del lavoro. Alle dieci, il Ministro, dopo aver visitato la fiera, nella sala dei convegni, presenti tutte le autorità politiche, civili e militari di Padova, avrà dal commissario prof. Guido de Marsi la relazione dei risultati ottenuti da questa rassegna del prodotto italiano, che ha segnato una svolta decisiva per quelli che dovranno essere gli scopi e la mète delle Fiere campionarie italiane.

La Fiera continua ad essere visitata con vivo interesse da una numerosissima folla. Tutte le mostre sono molto frequentate, ma specialmente quelle corporative dei fertilizzanti e anticrittogamici, delle sementi elette, delle piante autarchiche, delle fibre tessili, della meccanica agraria, che sono visitate particolarmente da folte schiere di agricoltori e rurali.

Il capo dello sport tedesco

giunto a Roma

ROMA, 23

Nel pomeriggio di oggi, proveniente da Venezia, è giunto all'aeroporto del Littorio il capo dello sport tedesco, Sottosegretario di Stato von Tschammer und Osten. Erano a riceverlo, oltre all'Ambasciatore di Germania, il Segretario del CONI, il quale, a nome del Segretario del Partito, ha porto il saluto degli sportivi italiani. Erano pure presenti numerosi presidenti di Federazioni sportive.

Il capo dello sport tedesco, che parteciperà anche al congresso internazionale del Dopolavoro, si tratterrà alcuni giorni a Roma per studiarvi l'organizzazione sportiva italiana.

Famiglia che da 5 secoli

produce vino a congresso

VIENNA, 23

Uno strano congresso si riunirà prossimamente dapprima a Linz e poi a Vienna. Si tratta dei numerosissimi membri della famiglia Schlumberger, produttrice da secoli di vini viennesi e alsaziani, le cui origini documentate risalgono al 1438. A quell'epoca a Linz uno di tal nome fu investito di un piccolo feudo e in seguito dall'Alta Austria i suoi discendenti sono emigrati in altre terre tedesche.

Ora il capo della linea viennese, il cui nome figura sulle etichette di uno dei preferiti vini austriaci, ha invitato tutti i suoi parenti, vicini e lontani, a un convegno. Questo s'inizierà a Linz, da dove «i congressisti» continueranno poi il viaggio per Vienna.

Nella storica sala del vecchio Municipio della ex capitale avranno luogo mercoledì e giovedì prossimo grandi banchetti e saranno tenute anche conferenze.

Le medaglie al valore sportivo

concesse dal Duce agli atleti

Il massimo premio ai calciatori campioni del mondo

ROMA, 23

Il Foglio d'ordini del P.N.F. reca l'elenco delle medaglie al valor atletico e delle stelle al merito sportivo concesse dal Duce, che saranno consegnate il 29 giugno dell'anno XVI dell'era fascista:

Medaglia d'oro alla memoria. Aeronautica: comandante Bacula Adriano.

Medaglia d'argento alla memoria. Sport invernali: Sertorelli Giacinto. Pugilato: Borgiani Giovanni. Calcio: Rossi Aristide, Moratto Giuseppe, Pagani Bruno, Motociclismo: Pigorini Aldo, Benigni Mario, Agosti Giovanni, Cerroni Gino. Alpinismo: Molteni Mario, Valsecchi Giuseppe. Aeronautica: capitano Comani Enrico.

Medaglie di bronzo alla memoria. Aeronautica: Iaria Demetrio, Pogliani Renato.

Stelle al merito sportivo: Thaon di Revel dott. Paolo, Comitato internazionale olimpico; Corbari Giuseppe, Comitato olimpico nazionale italiano; Buriani Alberto, Federazione italiana atletica leggera; Rivera avv. Angelo, Federazione italiana sport invernali; Mangillo Riccardo, Federazione italiana atletica pesante; Bajardo Davide, Federazione italiana nuoto; Giovannetti Massimo, Reale Federazione italiana canottaggio; Cotronei Adolfo, Federazione italiana scherma; Cappelli Marco, Reale Federazione ginnastica d'Italia; Ripigliosi Giambattista, Federazione italiana sport equestri; Ferretti Edoardo Mario, Federazione ciclistica italiana; Maggia Edoardo, Federazione pugilistica italiana; De Conciliis Pasquale, Reale Federazione italiana vela; Battistoni Attilio, Federazione italiana tiro a segno; Mussolini Bruno, Federazione italiana pallacanestro; Pozzo Vittorio, Federazione italiana giuoco calcio; Borromeo dr. Vitaliano, R. Federazione motonautica italiana; Mazzotti Franco, Federazione automobilistica sportiva italiana; Croce Beppe, Federazione italiana tennis; Cantalamessa Nino, Federazione italiana tiro a volo; Mariani ing. Pietro, Federazione italiana rugby; Baisini Vittorio Emanuele, Federazione italiana golf; Cassinis prof. Ugo, Federazione italiana medici sportivi; Bertarelli dr. Guido, Centro alpinistico italiano; Romagna ing. Giovanni, Federazione italiana cronometristi; Saja prof. Umberto, Accademia fascista Gil; Boffarino prof. Mario, Accademia fascista Gil; Ferrauto prof. Eugenio, Accademia fascista Gil; Guf di Milano; M.V.S.N.; Corpo dei Bersaglieri; 2.o Reggimento granatieri; Legione allievi Carabinieri.

Medaglia d'oro. — *Atletica leggera* (femminile): Giorda Secchetti Candida, Balbo Cleo, Bulzacchi Leandrina. *Scherma*: Marzi Gustavo, Bocchini Giorgio, Di Rosa Manlio, Faldini Giorgio, Nostini Giuliano, Nostini Renzo, Agostini Carlo, Battaglia Roberto, Mangiarotti Dario, Mangiarotti Edoardo, Ragno Saverio, Visconti Mario. *Ciclismo*: Leoni Adolfo, Piubello Andrea. *Calcio*: Andreolo Michele, Biavati Amedeo, Colaussi Luigi, Ferrari Giovanni, Ferraris Pietro, Foni Alfredo, Locatelli Ugo, Meazza Giuseppe, Monzeglio Eraldo, Olivieri Aldo, Pasinati Pietro, Piola Silvio, Rava Pietro, Serantoni Pietro. *Hockey e pattinaggio*: Ajello Gaetano, Circia Salvatore, Spoto Ada. *Motociclismo*: Taruffi Piero, Pagani Nello. *Motonautica*: Rossi di Montelera Theo, Rusconi Americi Carlo, Morandi Agostino, Silvani Eugenio, Venturi Franco, Castiglioni Arnaldo. *Automobilismo*: Furmanik Giuseppe, Cecchini Raffaele. *Alpinismo*: Cassin Riccardo. *Aeronautica*: col. Pezzi Mario, cap. Stoppani Mario, magg. Di Mauro Nicola, cap. Tivegna Angelo, Niclot ing. Furio, comandante Tesei Giuseppe.

Medaglie d'argento di primo grado — *Canottaggio*: Bonciani Alberto, Quaglierini Ottorino, Bartolini Enzo, Secchi Dante, Checcacci Mario, Persico Giovanni, Grossi Oreste, Garzelli Enrico, Milani Cesare, Lazati Mario, Manfredini Ermenegildo. *Alpinismo*: Esposito Gino, Ratti Vittorio. *Aeronautica*: ten. col. Gorini Goffredo, comandante Rossi Gino, cap. Lucchini Giovanni, Tonini Carlo, D'Ambrosis ing. Paolo.

Sono state inoltre concesse 295 medaglie di bronzo così ripartite: Atletica leggera 39, Sport invernali 2,7 Atletica pesante 21, Nuoto 27, Canottaggio 15, Scherma 3, Ginnastica 5, Sport equestri 9, Ciclismo 10, Pugilato 22, Vela 9, Tiro a segno 6, Pallacanestro 8, Calcio 12, Hockey e pattinaggio 30, Motociclismo 2, Motonautica 8, Automobilismo 4, Tennis 9, Tiro a volo 3, Rugby 14, Golf 6, Aeronautica 7.

Il Duce, unitamente alle medaglie al valore atletico, consegnerà agli atleti che hanno conquistato un titolo mondiale, migliorato un primato mondiale, conquistato un titolo europeo, conquistato un titolo nazionale, o migliorato un primato nazionale, una polizza a vita gratuita, rispettivamente del valore di lire 10.000 per le medaglie d'oro, lire 5000 per le medaglie d'argento di primo grado, L. 3000 per le medaglie d'argento di secondo grado, L. 1500 per le medaglie di bronzo; polizza della quale beneficierà il primo figlio che l'atleta ha od avrà.

Il Duce riceverà il 29

i calciatori campioni del mondo

ROMA, 23

Risulta all'Informatore sportivo che il Duce riceverà gli azzurri calciatori campioni del mondo la mattina di mercoledì ventinove corrente.

Il Vescovo di Chioggia dal Papa

ROMA, 23

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Vescovo di Chioggia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

I diari delle prove d'esame

nelle Scuole medie

ROMA, 23

Il diario per le prove scritte e orali della Sessione estiva di esami 1938-XVI negli Istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica, è il seguente:

Maturità classica, scientifica e abilitazione magistrale: giovedì 30 giugno, italiano; venerdì 1.o luglio versione dal latino; sabato 2 luglio versione in latino; lunedì 4 luglio, maturità classica, versione dal greco; maturità scientifica matematica; abilitazione magistrale, matematica; martedì 5 luglio: maturità classica lingua straniera; mercoledì 6 luglio: maturità scientifica, disegno.

Le prove orali avranno inizia per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 5 luglio; per la maturità scientifica il 7 luglio.

Istituti tecnici agrari. — Le prove scritte avranno inizio il 30 giugno e quelle orali il giorno successivo a quello in cui terminano le scritte.

Istiuti tecnici industriali. — Le prove scritte avranno inizio il 30 giugno e le prove orali il giorno successivo a quello in cui avranno termine quelle scritte.

Istituti tecnici commerciali e per geometri. — Commerciali. - 30 giugno: lettere italiane; 1.o luglio, seconda lingua straniera; 2 luglio, computisteria e ragioneria; 4 luglio tecnica commerciale, trasporti e dogane; 5 luglio matematica; 6 luglio prova pratica di merceologia.

Per geometri: 30 giugno lettere italiane; 1.o luglio elementi di agronomia, di economia e tecnologia rurale; 2 luglio estimo catastale; 4 luglio contabilità dei lavori; 5 luglio costruzioni e disegno di costruzione; 6 luglio topografia e disegno topografico; 7 luglio prova pratica di chimica. Le prove orali avranno inizio il 7 luglio.

Istituti tecnici nautici. — Inizio il 30 giugno.

Cadavere restituito dall'Adige

VERONA, 23

Dopo dieci giorni di attive ricerche, il fiume Adige ha restituito stamane la salma del disgraziato operaio Portinari Giovanni di anni 44, annegato durante il violento nubifragio del 13 scorso mentre stava raccogliendo dal fiume un tronco d'albero.

ANNO CIIC - N 176 - Cent. 30 SABATO 25 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 2, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST.

Scambio di note fra Berna e i Governi di Roma e di Berlino

Italia e Germania confermano il riconoscimento della piena neutralità svizzera

ROMA, 24

Il Governo italiano ed il Governo svizzero hanno proceduto ad uno scambio di note relativamente alla neutralità della Svizzera. Analogo scambio di note ha avuto luogo tra il Governo tedesco e il Governo svizzero. Ecco il testo della nota svizzera:

« Signor Ministro,

come è a conoscenza del Governo di S. M. il Re Imperatore, la Svizzera ha la costante preoccupazione di continuare la politica di neutralità cui si ispira da più di quattro secoli e di osservare scrupolosamente gli impegni contenuti a tale riguardo nei trattati del 1915.

« La decisione federale del cinque maggio 1920, relativa all'ingresso della Svizzera nella Società delle Nazioni, che una votazione popolare ha approvato il sedici maggio dello stesso anno, è adottata soltanto dopo che il Consiglio della Società ebbe solennemente riconosciuto, nella sua dichiarazione di Londra del 13 febbraio 1920, che la neutralità perpetua della Svizzera, costituendo un impegno internazionale per il mantenimento della pace, non era incompatibile con alcuna delle disposizioni del Patto della S. d. N.

« La dichiarazione di Londra, constata espressamente che la Svizzera non sarà tenuta a partecipare ad alcuna azione militare, o ad ammettere il passaggio di truppe straniere, o la preparazione di azioni militari sul suo territorio, ma non la dispensa dal partecipare alle misure commerciali e finanziarie previste dall'art. 16 del Patto.

« L'esperienza avendo dimostrato la fragilità della distinzione che nel 1920 si riteneva di poter fare tra le diverse misure previste da questo articolo, il Consiglio federale ha, il 29 aprile 1938, indirizzato al Consiglio della S. d. N. un memorandum per notificare l'intenzione della Svizzera, in virtù della sua neutralità perpetua, di non partecipare più in alcun modo all'applicazione delle disposizioni del Patto relative alle sanzioni.

« Il Consiglio della S. d. N. ha adottato il 14 maggio una risoluzione che prende atto di tale intenzione e dichiara che la Svizzera non sarà invitata a partecipare alle sanzioni. La Confederazione svizzera si trova così liberata da ogni impegno suscettibile di determinare un equivoco sulla sua volontà irremovibile di rimanere neutrale in ogni circostanza.

« Mentre vi prego di compiacervi di comunicare quanto precede al Governo di S. M., colgo l'occasione per rinnovarvi, signor Ministro, l'assicurazione della mia più alta considerazione. Firmato: Paul Ruegger ».

Ecco il testo della nota italiana di risposta rimessa il 21 giugno dal Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, al Ministro di Svizzera a Roma:

Roma, li 21 giugno XVI

« Eccellenza,

con la nota del 19 maggio, l'E. V. mi ha comunicato che la Confederazione svizzera, in armonia con la sua tradizionale politica di neutralità e nella ferma determinazione di attenersi agli impegni che derivano da tale neutralità, ha ultimamente deciso di non partecipare in alcun modo all'applicazione delle disposizioni del Patto della S. d. N. relative alle sanzioni, e che il Consiglio della S. d. N. ha preso atto di tale dichiarazione.

« Nel ringraziare l'Eccellenza Vostra della comunicazione fattami, ho l'onore di informare che il Governo italiano ha preso nota con soddisfazione che la Confederazione svizzera si è liberata da impegni che apparivano suscettibili di compromettere la sua neutralità.

« Il Governo italiano è convinto che l'incondizionato mantenimento della neutralità integrale e perpetua della Svizzera costituisce un importante fattore di pace in Europa.

« Il Governo svizzero può essere certo che alla volontà manifestata dalla Confederazione svizzera nei riguardi della sua neutralità, corrisponderà in ogni tempo uguale volontà da parte del Governo italiano di rispettare tale neutralità.

« Il Governo italiano si richiama in proposito alle ripetute dichiarazioni con le quali ha già espresso la sua posizione nella maniera più chiara e categorica.

« Voglia gradire, Eccellenza, i sensi della mia alta considerazione.

Firmato: CIANO ».

La rettilinea politica tedesca

BERLINO, 24

Commentando le note scambiate fra il Governo tedesco e la Confederazione elvetica, la *Corrispondenza politico-diplomatica* rileva che l'atteggiamento del Reich di fronte alla neutralità integrale svizzera è stato sempre chiaro e rettilineo e ricorda che il Fuehrer, in occasione della conversazione da lui avuta il 25 febbraio 1937 con il consigliere confederale Schulthess, definì la neutralità della Svizzera una necessità europea. Questa neutralità è per la Germania un tangibile elemento della pace europea. I dubbi e le maligne asserzioni in contrario, registratisi nel passato, non hanno alcuna consistenza e non varranno a turbare nemmeno in avvenire i reciproci rapporti caratterizzati dall'assoluta volontà del Reich di rispettare la neutralità della Svizzera.

« Il principio della neutralità però esige un massimo di obiettività nelle relazioni fra due popoli ed impone un reciproco doveroso riserbo nella manifestazione di giudizi cui potrebbero offrire occasione la diversità dei regimi e della loro politica interna. La neutralità — conclude la *Corrispondenza* — va coltivata non solo da parte dei Governi, ma anche dei rispettivi popoli ».

La riconoscenza della Svizzera per l'amichevole riconoscimento

BERNA, 24

Una profonda e grata impressione hanno suscitato a Berna, specialmente negli ambienti di palazzo federale, le note dei Ministri degli Esteri d'Italia e di Germania comunicate entrambe dall'Agenzia telegrafica svizzera, la quale aggiunge che « il Consiglio federale ha preso atto con la più viva soddisfazione per le dichiarazioni e ha incaricato i suoi Ministri a Roma e a Berno di esprimere la riconoscenza della Svizzera per l'amichevole comprensione dei due Governi e le loro preziose assicurazioni.

Anche i giornali di Ginevra mettono in forte rilievo il riconoscimento della neutralità integrale della Svizzera da parte dell'Italia e della Germania con titoli su molte colonne. Vengono pubblicati integralmente i testi della nota inviata dal Governo di Berna a Roma ed a Berlino e di testi integrali delle note di risposta dei Governi italiano e tedesco.

Il *Journal de Genève* scrive: « Non bastava che la nostra neutralità integrale fosse confermata dalle Potenze rappresentate a Ginevra. L'interesse più diretto del Paese, era che tale neutralità fosse riconosciuta dai nostri vicini immediati non membri della S. d. N., la Germania e l'Italia ». Osserva poi che i testi comunicati da Motta al Consiglio federale sono tali da poter dare soddisfazione all'opinione pubblica svizzera. « Se si pensa che nè la Germania, nè l'Italia, nella attuale loro formazione di Stati moderni, erano stati firmatari degli atti di Vienna nel 1915 che fondavano il regime di neuralità al quale siamo ritornati, le loro note prendono oggi il valore di strumenti diplomatici di una portata storica. Senza lasciarsi influenzare da incidenti di stampa a cui alle volte si dà troppa importanza e che sono difficilmente evitabili data la differenza dei regimi, i due Governi dimostrano la più ammirevole comprensione della situazione particolare della Svizzera ».

Continuità

ROMA, 24

Riconfermando il pieno rispetto della neutralità svizzera, l'Italia non fa altro che stabilire la più stretta continuità di un rettilineo atteggiamento assunto fin da quindici anni or sono. Fu proprio nel 1923 che il Duce espresse in forma esplicita gli amichevoli sentimenti del popolo italiano verso il popolo della vicina Confederazione. Tali sentimenti ebbero modo di manifestarsi l'anno dopo col trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario. L'accordo fu firmato il 20 settembre 1924, per la durata di 2 anni. « *Ma io* — precisò Mussolini in quella circostanza — *considero il trattato perpetuo, in quanto che al di sopra dello stesso trattato sta la ferma volontà mia e di tutto il popolo italiano di conservare e di fortificare gli immutabili rapporti di amicizia fra i due Paesi.*

Anche nel successivo periodo della politica fascista si ebbero chiare allusioni del Capo del Governo alla cordiale vicinanza dei due Paesi. Ricorderemo il discorso del Duce del 5 giugno 1928 al Senato, l'altro del 13 marzo 1934 alla seconda assemblea quinquennale del Regime, quello del novembre 1936 a Milano e quello della scorsa estate a Palermo.

E' interessante ricordare queste vicende di storia, perchè nel passato non sono mancati i tentativi da parte di terzi estranei per creare dei punti di attrito fra l'Italia e la Svizzera. Le forze dell'antifascismo societario si scatenarono in un gioco serrato proprio nel periodo delle sanzioni e non fu tralasciato allora nessun motivo per confondere l'azione leghista con pretesi atteggiamenti della Svizzera. Il risultato fu diametralmente opposto, perchè si manifestò immediatamente una netta ostilità del popolo elvetico contro le pericolose deformazioni. Questo sentimento delle masse trovò un'eco favorevole nelle autorità politiche di Berna, che avevano del resto constatato i danni derivanti alla neutralità svizzera dagli obblighi del Patto, e in particolare dal famoso articolo 16.

L'orientamento della Svizzera veniva a costituire un nuovo aspetto della profonda crisi dell'istituto ginevrino e la deliberazione del 14 maggio secondo la quale la Lega scioglieva la Repubblica elvetica da ogni obbligo sanzionista, costituisce una confessione svizzera dell'inesistente autorità ginevrina sul piano internazionale.

Le note scambiate fra il conte Ciano e il Ministro di Svizzera a Roma e quelle scambiate fra il Governo tedesco e il Governo svizzero annunziano ora in forma solenne la volontà della vicina Confederazione di rimanere estranea ad ogni eventuale conflitto.

Il Duce riceve la delegazione degli studenti universitari di Belgrado

Parole di simpatia per la Jugoslavia

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto stamane, presente il Ministro Alfieri, una delegazione di venti studenti delle varie facoltà dell'Università di Belgrado, inscritti all'Unione radicale del Presidente Stojadinovic, i quali stanno compiendo una visita in Italia per invito del Ministro della Cultura Popolare. Erano presenti gli addetti alla segreteria generale dei GUF ed il direttore generale della propaganda al Ministero della Cultura Popolare.

Il capo della delegazione degli studenti, i quali indossavano tutti la loro uniforme, ha espresso al Duce, parlando in italiano, la ammirazione di tutto il gruppo per le città visitate e per le opere realizzate dal Fascismo. Egli ha espresso inoltre la riconoscenza loro per l'azione anticomunista svolta dall'Italia.

Il Duce ha indi rivolto ai giovani parole di calda simpatia per il loro Paese. Ha detto che egli conta sopratutto sull'opera della gioventù per rendere sempre più stretti i vincoli di amicizia fra le due Nazioni, che sono tutte e due intente ad un'opera di miglioramento sociale e di pace.

I giovani hanno accolto queste parole con una vibrante manifestazione al Duce, il quale si è ancora intrattenuto qualche tempo in mezzo a loro.

I successi di Stojadinovic

ATENE, 24

Prendendo occasione dal triennio della sua assunzione al governo jugoslavo, i giornali pubblicano ampi articoli esaltanti la opera ricostruttrice di Stojadinovic che ha permesso alla Jugoslavia di realizzare, col suo consolidamento interno, notevoli successi di politica estera.

Tre anni di governo di Stojadinovic

Fecondi risultati all'interno e nei rapporti con l'estero

BELGRADO, 24

Alla ricorrenza del terzo anniversario dell'avvento al potere di Stojadinovic, che oggi si compie, i giornali consacrano ampi articoli nei quali vengono posti in evidenza i progressi compiuti dalla Jugoslavia in questo periodo. Si sottolineano i risultati della politica estera di Stojadinovic e si rileva come oggi la Jugoslavia ha alle frontiere paesi con cui è legata da amicizia e conserva relazioni di buon vicinato. Inoltre viene posto in rilievo come nella politica interna siano stati eliminati antagonismi e fazioni ed al riguardo si ricorda il contributo dato dal partito dell'Unione radicale jugoslava, di cui è a capo lo stesso Stojadinovic.

Dopo aver constatato come il riordinamento delle attività agricole industriali e forestali, nonchè i grandi lavori pubblici, abbiano notevolmente contribuito alla soluzione di importanti problemi economici e sociali, la stampa rileva la stabile tranquillità interna che il Governo di Stojadinovic ha assicurato al paese. I giornali riconoscono unanimi che tali concreti risultati sono dovuti alla saggia e ponderata politica di Stojadinovic, il quale, dando le maggiori cure alle relazioni della Jugoslavia con le grandi Potenze vicine, l'Italia e la Germania, ha avviato il suo paese sulla strada del più sano realismo politico.

Calorosi elogi polacchi all'opera di Stojadinovic

VARSAVIA, 24

Tutti i giornali polacchi dedicano cordiali articoli al Presidente del Consiglio jugoslavo, in occasione del compimento del terzo anno del suo governo, rilevando unanimemente i grandi successi ottenuti da Stojadinovic in politica estera, in politica interna e nel campo economico-finanziario.

L'ufficiosa « Gazeta Polska » scrive: « Allorchè Stojadinovic giunse al potere, la situazione della Jugoslavia era molto difficile. Sul terreno internazionale il paese era minacciato di isolamento; le relazioni con l'Italia, con l'Ungheria e con la Bulgaria erano tese. Stojadinovic adottò subito una linea di assoluta indipendenza in politica estera, ripudiò la cosidetta sicurezza collettiva, si oppose alle mire di certe Potenze che volevano tenere Belgrado in uno stato di subordinazione. Con una politica saggio Stojadinovic ha realizzato prima l'avvicinamento e poi l'amicizia con Roma, ha stabilito relazioni di concordia con la Bulgaria, ha eliminato i contrasti con l'Ungheria. Il giornale sottolinea infine che Stojadinovic ha contribuito anche al rafforzamento dell'amicizia polacco-jugoslava.

In Romania si auspica una più stretta collaborazione con l'Italia

BUCAREST, 24

L'articolo del prof. Nicola Jorga sui rapporti italo-romeni, pubblicato iersera dal « Neamul Romanesc » ha prodotto viva e favorevolissima impressione in tutti gli ambienti romeni. Ad esso fa seguito stamane l'« Universul », che in una forma diversa auspica anch'esso una più diretta collaborazione con l'Italia.

Parlando delle conversazioni di Venezia fra Stojadinovic ed il conte Galeazzo Ciano, dopo aver fatto l'elogio del Presidente del Consiglio jugoslavo e dopo aver scritto che, tanto il Ministro italiano degli Affari Esteri quanto Stojadinovic sono tutti e due giovani realisti, fiduciosi in una stretta collaborazione fra i loro due Paesi » e che « questi due uomini sono animati da una scambievole e sincera simpatia, che è un elemento prezioso nella comprensione italo-jugoslava », il giornale fa la storia dei due Stati confinanti, enumera i rapporti italo-jugoslavi nel quadro dell'attuale situazione internazionale.

Il giornale così conclude: « L'enumerazione dei problemi internazionali all'ordine del giorno ci dimostra come sia divenuto largo il circolo delle preoccupazioni comuni dell'Italia e della Jugoslavia. L'accordo bilaterale di Belgrado sembra essere divenuto una base troppo angusta per problemi che hanno tutto un aspetto europeo. Un adattamento di tale accordo alla nuova situazione internazionale, quella odierna, potrebbe essere nell'ordine naturale delle cose.

« L'amicizia romeno-jugoslava, consacrata da quasi due decenni di collaborazione, ci fa credere che un'azione simile si potrà svolgere nella linea superiore degli interessi comuni dei due Paesi ». Il giornale chiede quindi che l'accordo a due tra l'Italia e la Jugoslavia venga esteso anche alla Romania, concezione questa completamente nuova nella politica estera romena. A parte l'originalità della tesi dell'« Universul », quello che è da rilevare è che la necessità di stringere le relazioni romene con l'Italia, è sempre più sentita nei circoli responsabili locali e la stampa comincia a farsi chiara eco di tale necessità.

L'esempio della Jugoslavia

BUDAPEST, 24

L'*Uj Magyarsag* ed altri giornali pongono in rilievo che, durante il governo di Stojadinovic, la Jugoslavia ha migliorato i suoi rapporti con l'Italia, la Germania, la Bulgaria e l'Ungheria. Questi risultati indicano agli altri paesi della Piccola Intesa la via da seguire.

Rialzi alla borsa di New York

NEW YORK, 24

Alla Borsa Valori è stata registrata la sesta giornata consecutiva di aumento dei prezzi in quasi tutti i settori e le contrattazioni sono state complessivamente assai ingenti.

"LAVORO E GIOIA"

Alla vigilia del Congresso mondiale del Dopolavoro

ROMA, 24

Il Comitato organizzatore italiano del III Congresso mondiale di «Lavoro e gioia», di cui è presidente il Segretario del Partito, presidente dell'O. N. D., è già nel pieno fervore della vigilia. Le delegazioni governative e degli enti e delle Nazioni partecipanti ai lavori del Congresso, cominciano già ad affluire nella Capitale, mentre dalla Germania sono in viaggio, per via mare, i delegati del terzo Reich, guidati dal dott. Roberto Ley, capo del Fronte del lavoro tedesco e dell'organizzazione dopolavoristica Kraft Durch Freude, il quale ha dato tutta la sua più fervida, entusiastica e cameratesca collaborazione all'organizzazione di questo terzo Congresso del Dopolavoro. I delegati giungeranno a Napoli la mattina del 25 a bordo di una delle navi del Dopolavoro tedesco.

Nello stesso giorno giungeranno nell'Urbe, con un treno speciale proveniente da Monaco, altri delegati tedeschi ed i rappresentanti degli Stati nordici, baltici e danubiani. Essi sono stati preceduti fin da iersera dal capo dello sport del Reich, Tschammer von Und Osten, che provemente ai lavori del Congresso, ha atterrato all'aeroporto del Littorio. Egli parteciperà attivamente ai lavori del Congresso, riportandovi il contributo fattivo della sua esperienza e capacità nel campo dell'educazione fisica.

L'ospite tedesco ha visitato stamane il Foro Mussolini e l'Accademia fascista. Quindi si è recato all'Altare della Patria per deporre una corona d'alloro dinanzi alla tomba del Milite Ignoto. Successivamente il capo dello sport germanico ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio, dove è stato ricevuto dal vice segretario del P. N. F. on. Serena.

Intanto dalla Franca, dalla Polonia, dalla Spagna di Franco e dai Paesi balcanici sono attese numerose delegazioni e merita particolare rilievo la venuta a Roma del col. Sidorovici, capo dell'organizzazione giovanile romena, organizzazione a carattere totalitario che, sul modello della GIL svolge compiti di educazione fisica, morale ed assistenziale a favore delle giovani generazioni romene.

Il movimento dopolavoristico degli Stati Uniti sarà rappresentato da Mr. Gustav Town Kirby, il quale nel 1932 fu presidente del primo Congresso mondiale della ricreazione, tenutosi a Los Angeles, ed è attualmente presidente del Comitato consultivo internazionale.

Il mattino del 26 corr. in Campidoglio, con una seduta inaugurale, avranno inizio i lavori del Congresso. I componenti del Comitato esecutivo internazionale per il terzo Congresso, il quale avrà per presidente il direttore generale dell'O. N. D., sono i sigg. Bonvoisin (Francia), Curtis-Bennet (Inghilterra), Czako (Ungheria); Galvez (Cile), per l'America latina, Kirby (Stati Uniti) Ringaes (Norvegia), Solzner (Germania), Sondhi (India), Ushiba (Giappone).

I congressisti parteciperanno ai lavori delle undici commissioni. Oltre 650 relazioni, scritte nelle cinque lingue ufficiali del Congresso, verranno distribuite nel corso dei lavori. Esse abbracciano tutte le varie forme di attività dopolavoristica che hanno per fine la ricreazione e l'elevazione spirituale, morale e materiale delle masse lavoratrici di tutto il mondo. Esse vanno dallo sviluppo e forma del Dopolavoro alla sua importanza nella vita dei popoli come premessa economica e sociale.

Le finalità dopolavoristiche nel campo della salute pubblica, dell'educazione fisica, dello svago e della ricreazione, oltre a tutte le attività culturali, formano altri temi di alto interesse politico e sociale per i quali numerosissimi saranno i relatori.

Molte relazioni sono state presentate sull'attività dopolavoristica femminile ed assai interessanti si preannunciano quelle a favore dell'infanzia e della gioventù.

Se nel 1936, al Congresso mondiale del «lavoro e della gioia», effettuatosi ad Amburgo, furono tracciate a grandi linee le basi di una nuova fase di azione mirante a trovare nuovo equilibrio nella collaborazione tra i popoli, si è certi che a Roma si constaterà come molto cammino sia stato compiuto, e molto se ne compirà nel futuro; ne è garanzia l'impulso creatore che dà, in ogni campo di attività, la nuova Roma di Mussolini.

La partecipazione albanese

TIRANA, 24

Il Governo albanese ha deliberato di partecipare ufficialmente al Congresso mondiale « Lavoro e gioia ». A delegato albanese è stato nominato il colonnello Akif Permeti, capo della sezione gioventù al Ministero dell'Istruzione Pubblica. Una delegazione di giovani rappresentanti delle provincie albanesi partecipanti delle provincie albanesi parteciperà anche al Congresso e visiterà la Mostra del Dopolavoro.

Commercianti brasiliani alla Fiera del Levante

RIO DE JANEIRO, 24

Il Dipartimento nazionale dell'industria e del commercio ha assunto il patrocinio di una escursione turistica di commercianti industriali esportatori ed importatori brasiliani alla Fiera del Levante. L'iniziativa è stata accolta favorevolmente dalla stampa e dai ceti commerciali.

Il Regime per il popolo

Due milioni fra madri e bimbi assistiti nel 1937

ROMA, 24

Dai dati statistici elaborati dalla sede centrale dell'Opera nazionale maternità e infanzia, risulta che nel 1937-XVI sono stati assistiti in tutte le provincie del Regno n. 2.031.603 madri, bambini e fanciulli (con un aumento di 292.884 unità rispetto al 1936), con un totale di 4.675.990 provvedimenti assistenziali e visite sanitarie o domiciliari (con un aumento di 610.950 provvedimenti rispetto all'anno precedente).

Particolarmente notevole appare il numero delle madri (524.383) e dei bambini al di sotto dei 3 anni di età (867.206) assistiti; e notevole altresì appare l'assistenza morale prestata a gestanti, madri, bambini, fanciulli e adolescenti (67.722) mediante collocamento al lavoro, assistenza pel riconoscimento legale di figli naturali, per la legalizzazione di unioni illegittime e per altre forme di tutela familiare.

Il numero degli istituti (consultori, dispensari latte, asili-nido, refettori materni) che era di 9,291 nel 1936, è salito nel 1937 a 10.286 di cui 160 Case della madre e del bambino.

L'arrivo in volo a Roma del capo dei reparti d'assalto nazisti

Il saluto del Duce recato dal gen. Russo

ROMA, 24

Nel pomeriggio è giunto in volo all'Aeroporto del Littorio il generale Vittorio Lutze, capo di S. M. delle S. A. accompagnato dagli altri componenti la missione che in questi giorni sarà ospite della Milizia. Ad attendere lo stabschef delle S. A. era il capo di S. M. della Milizia generale Russo con un folto seguito di ufficiali generali e superiori della M. V. S. N. Erano presenti l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale, von Mackensen, con il capo dei nazional socialisti in Italia, Etel, l'addetto aeronautico tedesco ed il personale dell'Ambasciata. Un battaglione di formazione della 112.a Legione CC. NN. con labaro e musica, era schierato per rendere gli onori di fronte alla Casa delle ali dell'aeroporto.

Quando il trimotore che reca il generale Lutze, con abile sicura manovra, sorvolato il campo, compie l'atterraggio, il battaglione delle Camicie Nere rende gli onori, snudando i pugnali e mentre si fanno incontro all'illustre ospite, subito sceso dall'apparecchio, il capo di S. M. della Milizia, l'ambasciatore germanico e le altre autorità convenute, la musica intona gli inni tedeschi e italiani.

Il generale Lutze, accompagnato dal gen. Russo, passa rapidamente in rivista le CC. NN. marziali ed immobili nel saluto delle armi. Terminata la rassegna, il generale Russo porge allo Stabschef delle S. A. il saluto del Duce, esprimendogli poi il bene arrivato sul suolo italiano e la cordiale schietta simpatia della Guardia Armata della Rivoluzione.

Il generale Lutze risponde ringraziando per la cameratesca accoglienza ricevuta e porge a nome del Fuehrer un cordiale saluto. Quindi, congedatosi dalle autorità e accompagnato dal generale Russo e dal seguito, egli lascia l'aeroporto, salutato da una vibrante manifestazione di simpatia della folla frattanto adunatasi all'ingresso del campo.

Il Presidente polacco a Fiume per un periodo di riposo

FIUME, 24

Ossequiato dal Prefetto e dal Segretario federale di Fiume, è giunto, in forma privata, il Presidente della Repubblica polacca S. E. Moscicki, con la consorte nobildonna Maria Moscicka Dobizanska. Egli è accompagnato dall'ambasciatore di Polonia a Roma e dal personale del seguito. S. E. Moscicki trascorrerà un periodo di riposo in una villa della riviera del Carnaro.

Il Duca d'Aosta riferisce al Duce sui problemi dell'Impero

Il compiacimento e le direttive di Mussolini

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, in alcune udienze, S. A. R. Il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, che gli ha ampiamente riferito sulla situazione e sui problemi dell'Impero.

Il Duce ha espresso a S. A. R. il Vicerè, che prossimamente rientrerà a Addis Abeba, il suo più vivo compiacimento per l'opera sin qui compiuta ed ha fissato le direttive per l'azione futura. (Stefani).

Il Principe di Piemonte alla testa del 6 Lancieri Aosta

NAPOLI, 24

Quest'oggi il 6.o Regg. Lancieri Aosta, nella caserma Conte di Torino a Bagnoli, ha celebrato la ricorrenza del 72.o anniversario della fondazione del Corpo all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte. Dopo la presentazione del reggimento, i lancieri hanno cantato gli inni della Patria e la sezione di Napoli dell'Associazione dell'arma di Cavalleria, ha offerto due targhe in bronzo rievocanti fatti di arme del reggimento. Il comandante del 6.o Lancieri Aosta ha pronunciato il discorso celebrativo della battaglia di Montevento, per la quale il reggimento fu decorato della medaglia d'oro al valor militare e ha concluso inneggiando a S. M. il Re Imperatore e al Duce. La cerimonia ha avuto termine con lo sfilamento in parata dei lancieri dinanzi al Principe di Piemonte.

Falsità straniere su Graziani

ROMA, 24

Molti giornali stranieri, all'indomani del Congresso di Roma in cui si è deplorata la diffusione di notizie false, hanno pubblicato che il Maresciallo d'Italia Graziani aveva fatto un viaggio in Spagna.

Il Maresciallo Graziani non è mai stato in Spagna. La notizia è stata inventata di sana pianta (Stefani).

La festa dell'Ordine di Malta

Un messaggio di Franco

ROMA, 24

Nella ricorrenza della festa del Santo Patrono del Sovrano Ordine di Malta, il generalissimo Franco ha inviato a S. A. S. il Principe Chigi Albani il seguente telegramma:

« *Riceva Vostra Altezza Serenissima le mie più cordiali felicitazioni quale grande maestro del Sovrano Ordine di Malta per il quale faccio voti di prosperità nella festa che ricorre oggi del suo Patrono.*

Onorificenza tedesca a S. E. Novelli

BERLINO, 24

Il Ministro della Giustizia Guertner, ha rimesso a S. E. Novelli, ospite da alcuni giorni di Berlino con la delegazione italiana degli istituti di prevenzione e di pena, la croce al merito dell'Aquila tedesca conferitagli dal Führer. In onore di S. E. Novelli, il Ministro ha poi offerto una colazione.

Nove annegati nel Montana per una tromba d'acqua

HAVRE (Montana) 24

Una tromba d'acqua si è abbattuta sulla valle del fiume Milk che è straripato. Nove persone sono annegate e molte altre sono irreperibili.

Numerosi coloni hanno dovuto abbandonare le case minacciate dalla piena. Il traffico ferroviario è completamente disorganizzato.

Il Duca di Pistoia
nominato comandante
del Corpo d'Armata di Bolzano

ROMA, 24

L'odierna dispensa del bollettino militare reca:

S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia in data 1.o luglio 1938 XVI è nominato comandante del Corpo d'Armata di Bolzano.

Il Bollettino militare reca inoltre: Promozioni per meriti eccezionali di ufficiali in ausiliaria: Orsini, colonnello cavalleria in ausiliaria, promosso generale di Brigata.

Ufficiali in S.P.E. - Generali di Corpo d'Armata: Guidi, destinato Ministero Guerra per incarichi speciali.

Generali di Brigata: Vecchi, destinato comando C. A. Bologna per incarichi speciali.

Corpo di Stato Maggiore - Tenenti col.: Terragni, richiamato in servizio effettivo e destinato comando corpo S. M.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: Maggiani al 151 F.; Rovida, al comando C. A. Torino; D'Alanno, capo S. M. comando federale G.I.L. Bologna. Tenenti colonnelli: D'Aquino al 12 F.; Pascolini, R. C. T. C. Libia; Antonelli, idem Eritrea; Bianchi, al 36 F.; Rigo, comando D. F. Sabauda; Coti, destinato 3 F.; Parodi al 37 F.; Zanotti, al comando C. A. Bolzano continuando carica ufficiale addetto persona S. A. R. Duca di Pistoia.

Ruolo mobilitazione. Colonnelli: Bettini, capo ufficio statistica militare Napoli. Tenenti colonnelli: De Blaw all'11.o F.; Comaschi, collocato in aspettativa per infermità temporanea per cause di servizio.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando. Colonnelli: Fantoni, al comando C. A. Alessandria per incarichi speciali; Riviera, nominato comandante 2 A. C. A.. Tenenti colonnelli: Ghiselli, incaricato funzioni grado superiore e destinato comando C. A. Alessandria; Paladini, destinato Ministero Guerra.

Ruolo mobilitazione. Ten. col. Rea, trasferito R.C.T.C. Eritrea.

Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli: Bocca, cessa essere comandato Ministero Africa Italiana per rientro dal R.C.T.C. Eritrea.

Il Bollettino contiene inoltre un elenco di militari in congedo illimitato che sono nominati sottotenenti di complemento nell'Arma di fanteria, del Corpo sanitario militare e nel Corpo veterinario militare. Essi sono destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese ai reparti per ognuno indicati.

Il Bollettino militare reca il seguente ordine del giorno all'Esercito del 23 giugno 1938 XVI: Encomio solenne al soldato Amoroso Francesco del 90.o Regg. Fanteria (alla memoria): *Conducente di una carretta, si adoperava con tutte le sue forze per trattenere il mulo che improvvisamente imbizzarritosi si era dato a corsa sfrenata. Sacrificava nel generoso tentativo la vita. Ammirevole esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo.* Torino, 16 maggio 1938 XVI.

Le commissioni giudicatrici
per cattedre universitarie

ROMA, 24

Elenco delle Commissioni Giudicatrici dei concorsi a Cattedre Universitarie per le facoltà di scienze fisiche, di farmacia e di ingegneria.

Facoltà di scienze fisiche ecc. Analisi matematica (Algebrica ed infinitesimale) nella R. Università di Cagliari: Prof. Mammana Gabriele di Napoli, prof. Picone Mauro di Roma, Salsone Giovanni di Firenze, S. E. prof. Severi Francesco di Roma, prof. Severini Carlo di Genova.

Geografia nella R. Università di Cagliari: prof. Biasutti Renato di Firenze, prof. Caraci Giuseppe di Pisa, prof. Jaia Goffredo di Genova, prof. Magnaghi Alberto di Torino, prof. Milone Ferdinando di Cagliari.

Zoologia nella R. Università di Cagliari: on. prof. Chigi Alessandro di Bologna, prof. Pierantoni Umberto di Napoli, prof. Remetti Ettore di Genova, prof. Silvestri Filippo di Napoli, prof. Stefanelli Augusto di Bari.

Botanica nell'Università di Ferrara: prof. Beguinotto Augusto di Genova, prof. Cappelletti di Torino, prof. Carano Enrico di Roma, prof. Chiaruggi Alberto di Pisa, prof. Chiovenda Emilio di Bologna.

Mineralogia nella R. Università di Cagliari: prof. Aloisi Piero di Firenze, prof. Caroddi Guido di Bologna, prof. Gortani Michele di Bologna, prof. Grill Emanuele di Milano, prof. Milosevich Federico di Roma.

Facoltà di farmacia. Fisica nella R. Università di Sassari: prof. Bordoni Ugo di Roma, prof. Carelli Antonio di Napoli, prof. Occhialini Augusto di Genova, prof. Polvani Giovanni di Milano, prof. Tieri Lauretto di Firenze.

Facoltà di Ingegneria. Architettura Tecnica nella R. Università di Bologna: prof. Capitò Giuseppe di Palermo, prof. Foschini Arnaldo di Roma, prof. Giannelli Aristide di Roma, prof. Milano Giovambattista di Roma, S. E. prof. Piacentini Marcello di Roma.

Idraulica nella R. Università di Roma: prof. Demarchi Giulio di Milano, prof. Lelli Marcello di Genova, prof. Marzolo Francesco della R. Università di Padova, on. prof. Puppini Umberto di Bologna, prof. Silvestri Euclide di Torino.

Gazzetta giudiziaria

Il processo Castiglioni
rinviato a nuovo ruolo

MILANO, 24

Il processo per l'uccisione dell'ingegner Castiglioni è stato rinviato a nuovo ruolo dopo il drammatico interrogatorio di questa mattina. Prima ad essere interrogata è l'imputata Bianca Castiglioni, sorella dell'assassinato.

Essa dichiara di aver sempre voluto bene al fratello, e nega ogni partecipazione al delitto. Nega, per essere più precisi, tutto: e con maggiore energia dice di non avere avuto interesse alcuno con l'esecutore materiale del delitto, il Colzani.

Il Presidente le ricorda quanto ebbe a deporre ieri la Gorini in netta contraddizione con quanto afferma oggi la Castiglioni.

Accenna piuttosto a una lettera, oggi irreperibile, che documenterebbe come ella non avesse interesse alcuno alla soppressione del fratello, essendo stata prescelta come erede. La Castiglioni rivolge aperte accuse al Colzani dal quale aveva ripetutamente raccolto propositi delittuosi nei confronti del fratello.

Alle numerose contestazioni del presidente la donna risponde dicendo sempre di non ricordare. Della esecuzione del delitto ella dà una versione del tutto nuova.

Si considera a sua volta una vittima o per lo meno dichiara di essere stata a sua volta minacciata di morte: durante l'assassinio del fratello ella sarebbe stata condotta in cucina ove un colpo ricevuto dal Colzani l'avrebbe fatta svenire e da quel momento non avrebbe quindi visto più nulla, tanto più che lo svenimento sarebbe durato molto a lungo.

Presidente — E non vi ricordate di avere dato, dopo il delitto, un abito di vostro fratello al Colzani?

Imputata — Non ricordo.

A proposito del vestito dell'ing. Castiglioni, il presidente ordina che il Colzani d'ora innanzi porti una casacca del carcere, non essendo tollerabile che egli si presenti in udienza indossando un vestito della sua vittima.

Interrogato l'imputato D'Amario, questi, che era entrato in intimi rapporti con la Castiglioni essendosi introdotto nella sua casa col pretesto di certi ingrandimenti fotografici, nega tutte le imputazioni fattegli. Dichiara che recatosi in casa Castiglioni subito dopo il delitto, seppe dalla Bianca che il fratello si era ucciso con un'arma da taglio. Ha luogo a questo punto un confronto fra il D'Amario, la Gorini e la Castiglioni, confronto che riesce altamente drammatico.

Il prof. Battistella, espone i risultati per ora non definitivi, della sua perizia sulla Bianca Castiglioni, chiedendo un nuovo e più preciso controllo sulle condizioni della donna. L'avv. Dadea chiede a sua volta una perizia per il Colzani. Il Pubblico Ministero si oppone a questa richiesta mentre appoggia la prima. La Corte si ritira e rientra verso mezzogiorno. Il Presidente dichiara concessa la richiesta perchè l'imputata Castiglioni sia sottoposta ad altra e più completa perizia psichiatrica, nega invece l'analoga domanda per il Colzani. Il processo viene così rinviato a nuovo ruolo.

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a

Allacciamento abusivo di energia

Il sarto Eugenio Micheletti di anni 60 aveva affittato una botteguccia nei paraggi di San Polo e per rischiararla si era allacciato abusivamente alla conduttura esterna dell'energia elettrica. Così egli fece per una quindicina di giorni, sino ad un sopraluogo di un ispettore della Società Cellina. Il Micheletti ed il figlio suo Edgardo di anni 37, che lavorava con lui devono rispondere di appropriazione indebita e di frode all'imposta di consumo.

Il padre viene condannato a mesi otto e giorni 20 di reclusione ed alla multa di lire 200, mentre l'Edgardo, il quale ha dichiarato di essere estraneo ad ogni cosa e di non sospettare di nulla, poichè gli era stato detto che l'illuminazione era computta nel contratto di affittanza e stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Virotta.

Detentori di alcool e cognac

In una perquisizione al domicilio di Arturo Zancalin di anni 29, la Finanza rinvenne quattro litri di alcool e tre quarti di cognac di marca estera e sprovvisti della relativa bolletta doganale. Egli è imputato così di insolvenza dei cosidetti diritti di confine e della tassa scambia, di frode all'imposta di consumo. Per il primo reato viene condannato a L. 350 di multa, mentre per gli altri due usufruisce della amnistia.

Difesa: avv. Virotta.

* * *

Pure nell'abitazione del contadino Bartolomeo Campigoto da Martellago, i militi della Finanza rinvennero quattro litri di grappa. E' stato condannato a lire 400 di multa per i diritti di confine ed amnistiato per i reati sulla tassa scambio e sulla frode all'imposta di consumo.

Difesa: avv. Camuto.

La pietra del Dolo

Dieci persone sono coinvolte in un furto patito dalla Società Importazioni Pietra Istriana del Dolo; alcune sono responsabili di furto, oltre di ricettazione e taluna di favoreggiamento. Il fatto si svolse a Dolo, dove la Socieà teneva i suoi depositi ed il primo autore del reato è lo stesso direttore tecnico Alberto Milanesi di anni 29 che in giudizio ha dimostrato di essere stato autorizzato al prelievo della merce con l'obbligo di segnare ogni cosa in un registro che ora non si trova più. Col Milanesi si sarebbero appropriati di alcune quantità di pietre gli operai Pietro Vecchiato; Bruno Discardi e Giovanni Crivellari. Il Milanesi è stato assolto per insufficienza di prove mentre i tre operai sono stati condannati ciascuno a due mesi di reclusione e a lire 600 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Imputati di ricettazione ed assolti per insufficienza di prove sono Catterina Gambato, Agnese Nalon, Giuseppe Cogno; l'insufficienza di prove viene estesa pure a Umberto Nalon accusato di favoreggiamento, mentre sono assolti perchè il fatto non costituisce reato Antonio Urbon e Giuseppe Nalesso, responsabili di incauto acquisto. Costoro hanno esserito e dimostrato di aver acquistato la mercanzia al prezzo normale, ritenendo che gli operai fossero stati incaricati nella vendita dalla stessa ditta in liquidazione.

Difesa: avv. Bondi (Crivellaro, Gambato, Nalon Agnese ed Umberto), avv. Buttaro (Discardi, Cogno), avv. Girardi (Vecchiato, Urban e Nalesso), avv. Seranto e Virotta (Milanesi).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	762.6	25		
Fiume	¼ cop.	762.6	29		
Pola	ser.	763.3	27	30	20
Trieste	¼ cop.		30		
Gorizia	ser.	762.4	28	33	19
Udine	ser.	761.8	28	31	18
Treviso	ser.	762.3	30	32	20
Belluno	½ cop.	762.4	25	28	14
Padova	ser.	763.3	29	31	20
Rovigo	ser.	762.1	31	33	20
Vicenza	ser.	761.6	29	31	21
Bolzano	ser.	759.1	28	32	17
Trento	ser.	760.8	28	31	16
Grappa	nebb.	623.2	14	15	11
Venezia	ser.	762.1	26	29	20

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 5, Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 2.03, tramonta ore 17.27. Ultimo quarto il 21, luna nuova il 27. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.20 e 14.50, alte ore 9.55 e 20.50. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Po era in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Sull'Europa continentale e sul bacino del Mediterraneo diminuzione generale di pressione. Le condizioni rimangono favorevoli a manifestazioni temporalesche locali.

I treni popolari
per domenica tre luglio

ROMA, 24

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 3 luglio 1938 riguardanti le Tre Venezie:

MILANO-VENEZIA, 2. classe lire 38, 3.a classe lire 18. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5.30. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 1.50. Milano p. 23.30, Venezia a. 5. Venezia p. 17.45, Milano a. 23.10.

BERGAMO-VENEZIA, 3.a classe lire 18. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale L. 1.50. Bergamo p. 4.17, Venezia a. 9.14. Venezia p. 20.34, Bergamo a. 1.30.

BRESCIA-VENEZIA, 3.a classe lire 16. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5.30. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale lire 1.50. Brescia p. 5.39. Venezia a. 9.14. Venezia p. 20.34, Brescia a. 0.12.

VENEZIA-VERONA, 3.a classe lire 10. Venezia p. 4.54, Verona a. 7.24. Verona p. 22.10, Venezia a. 0.14.

VENEZIA-BOLZANO, 3.a classe lire 18. Gita facoltativa da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, da Mendola o Collalbo L. 7. Venezia p. 4.54, Bolzano a. 10.53. Bolzano p. 18.28, Venezia a. 0.14.

VERONA-VENEZIA, 3.a classe L. 10. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 1.50. Verona p. 6.50, Venezia a. 8.55, Venezia p. 20.55, Verona a. 23.11.

VERONA-BOLZANO, 3.a classe L. 13. Gita facoltativa da Ora a Predazzo L. 7, da Bolzano a Merano L. 3, a Mendola o Collalbo L. 7. Verona p. 7.45, Bolzano a. 10.53. Bolzano p. 18.28, Verona a. 21.54.

TRIESTE-Udine, 3.a classe L. 8. Gita facoltativa a Cividale L. 2. Trieste p. 5, Udine a. 6.22. Udine p. 20.50, Trieste a. 22.25.

TRIESTE-TARVISIO, 3.a classe L. 16. Gita facoltativa da Udine a Cividale L. 2. Trieste p. 5. Tarvisio a. 8.40. Tarvisio p. 18.25, Trieste a. 22.05.

UDINE-TARVISIO, 3.a classe lire 10. Udine p. 6.32, Tarvisio a. 8.40. Tarvisio p. 18.25, Udine arrivo 20.24.

BOLOGNA-VENEZIA, 3.a classe L. 14. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 1.50. Bologna p. 5, Venezia a. 8.05. Venezia p. 21.09, Bologna a. 0.20.

MANTOVA-VENEZIA, 3.a classe L. 12. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale L. 1.50. Mantova p. 5.35. Venezia a. 8.45. Venezia p. 19.56, Mantova a. 23.04.

Un transito delle Dolomiti
interrotto per alluvione

ROMA, 24

L'Azenda Autonoma Statale della Strada, in data 23 giugno 1938 XVI comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS. n. 48 delle Dolomiti, Comune di Cortina, km. 132 transito interrotto per alluvione, durata incerta.

Il Foglio di disposizioni

I Federali convocati a Roma
Le prove sportive dei gerarchi

ROMA, 24

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 1100, comunica:

Il 29 giugno XVI i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del P. N. F. ed i Segretari federali si aduneranno in Roma per assistere al saggio ginnico-atletico dell'O. N. D.; saranno accantonati nell'Accademia fascista del Foro Mussolini e parteciperanno alle prove indette col Foglio di disposizioni n. 1083, comma secondo, del 7 giugno XVI, nell'ordine seguente:

Nuoto: 30 giugno XVI, ore 8 (piscina del Foro Mussolini).

Salto radente: 1 luglio XVI, ore 8 (stadio olimpico del Foro Mussolini).

Equitazione: 2 luglio XVI, ore 7 (campo del presidio militare).

Il 30 giugno XVI, alle ore 17, terrò rapporto nella sala delle adunanze dell'Accademia fascista del Foro Mussolini.

— Per l'attuazione delle sottoindicate attività estive della GIL, ho nominato le seguenti commissioni:

1. Corsi nazionali per graduati (cadetti e capicenturia) Roma e Forlì: Tenente colonnello Gino Pastori, presidente; primo capitano Eduardo Natoli, componente; cent. Livio Tedeschi, componente; dott. Athos Poli, componente; prof. Umberto Saia, componente; prof. Antonio Siniscalco, componente; maggiore Gennaro Calavalle, segretario.

2. Corsi provinciali e nazionali per graduate (circolari n. 112 11-5 del 15 marzo XVI e n. 156 11-5 del 6 maggio XVI): dottoressa Penelope Testa, presidente; professoressa Elisa Lombardi, componente; professoressa Floriana Dardano, componente; dottoressa Maria Mattioli, componente; dott. Athos Poli, componente; professore Antonio Siniscalco, componente; ins. Elena Bellione, segretaria.

3. Corsi per dirigenti della GIL appartenenti alle scuole elementari e medie (circolare n. 97-6-1 del 20 febbraio XVI): generale Umberto Moretti, presidente; console Benesperando Luraschi, vice presidente; dottoressa Penelope Testa, componente; dott. Athos Poli, componente; professore Eugenio Ferrauto, componente; professore Antonio Siniscalco, componente; dottor Roberto Savarese, segretario.

4. Concorso per il passaggio in ruolo degli insegnanti di educazione fisica provenienti dai cessati magisteri (bollettino della Gil n. 10 del 13 marzo XVI): generale Giovanni Dho, presidente; dottor Armando Pacifico, componene; dottoressa Penelope Testa, componente; avv. Gavino Soddu, componente; prof. Eugenio Ferrauto, componente; dr. Renato Mirillo, componente.

8. Concorso di economia domestica (lettera circolare 13900-139-10-2 del 6 giugno XVI): dottoressa Penelope Testa presidente; dottoressa Maria Mattioli, vicepresidente; insegnante Elena Bellioni, componente; insegnante Ines Catania Cutrona, componente; insegnante Gabriella Barella, componente; insegnante Gina Danizi, segretaria.

Il Principe tiene a cresima
un figlio del principe Orsini

CITTA' DEL VATICANO, 24

Stamane nella Chiesa di Santa Maria, annessa al Palazzo del Governatorato, il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, ha conferito il Sacramento della Cresima ed ha distribuito la Prima Comunione a due figli del Principe Don Lelio Orsini, Brigadiere generale della guardia nobile Pontificia.

Alla cerimonia è intervenuto il Principe Umberto, che è stato padrino del piccolo Raimondo, mentre madrina della bimba sveva è stata la marchesa Negrotto Cambiaso.

Il Principe accompagnato dall'aiutante di campo e dal seguito, entrando in Piazza San Pietro è stato preceduto da una vettura della città del Vaticano ed all'ingresso della chiesa di Santa Maria ha ricevuto l'omaggio del Governatore marchese Serafini. Dopo la cerimonia il Governatore ha invitato nell'appartamento regale del palazzo del Governatorato il Principe Umberto, il cardinale Pacelli e gli altri intervenuti tra cui vi era l'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

Il premio per le provincie
non favorite dalla Lotteria

ROMA, 24

Sono state fissate le modalità per l'assegnazione dei premi alle provincie che non sono state favorite dalla sorte nell'ultima estrazione della Lotteria automobilistica di Tripoli. Le provincie sono, compresa la Somalia, 49, e cioè: Ancona, Aquila, Arezzo, Asti, Belluno, Benevento, Bolzano, Brindisi, Caltanissetta, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Cuneo, Enna, Ferrara, Fiume, Foggia, Forlì, Frosinone, Gorizia, Grosseto, La Spezia, Lecce, Littoria, Lecco, Matera, Modena, Nuoro, Parma, Pesaro, Urbino, Pescara, Pisa, Pistoia, Pola, Potenza, Ravenna, Rieti, Rovigo, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Sondrio, Terni, Trapani, Udine, Viterbo, Zara, Somalia.

Ciascuna di dette province riceverà un premio di consolazione di lire 2000. I premi saranno così estratti: per ogni provincia saranno imbussolate le serie dei biglietti che in ognuna di esse sono stati messi in vendita. Verrà quindi estratta la serie vincitrice; quindi saranno imbussolati i numeri delle cartelle vendute e invendute della serie scelta; fra questi numeri sarà estratto il fortunato a cui verrà concesso il premio, annullando quelli che, pur essendo stati sorteggiati, risulteranno invenduti.

Intanto nei prossimi giorni la direzione della Lotteria provvederà per il pagamento ai vincitori dei primi quattro premi.

Poche speranze per i minatori
bloccati nella zolfara in Sicilia

CALTANISSETTA, 24

Nelle miniere di zolfo Jungio Testasecca a sei chilometri da Caltanissetta il crollo di una parte del tetto ha otturato l'entrata di un cantiere del quinto livello bloccando otto operai. Le operazioni di salvataggio sono state iniziate subito e le squadre di lavoratori stamane avevano già rimosso una ingente quantità di materiale riducendo a 15 metri la distanza fra l'ingrosso e il punto in cui gli zolfatai si trovano.

Verso mezzogiorno però le operazioni sono state sospese per forti infiltrazioni di anidride solforosa che hanno posto i salvatori nell'impossibilità di procedere. Sul posto si trovano il Prefetto, il Federale, le autorità di P. S. e medici.

Le speranze sulla sorte degli operai bloccati sono ormai ben poche. Appena possibile si riprenderanno i tentativi. I lavoratori bloccati sono: Michele Di Mauro, di 36 anni; Angelo Scianna, di 56; Michele Costa, di 19; Vincenzo Nocera, di 48; Giuseppe Bronzo, di 26; Carmelo Di Gregorio, di 25; Francesco Buscemi, di 29.

Della squadra della quale facevano parte gli infortunati solo tre operai sono riusciti a scampare al crollo e cioè Calogero Grillo, Ercole Blandino e Michele Cammarata.

Il Primate di Polonia
visita il Santuario di Pompei

POMPEI, 24

Proveniente da Napoli, è giunto in automobile il Cardinale Hlond, Primate di Polonia, che ha visitato la basilica della Madonna di Pompei, dove ha sostato in preghiera, ripartendo poi per Roma.

Diecimila atleti a Roma
pel Concorso ginnico del Dopolavoro

ROMA, 24

Durante tutta la giornata di ieri sono continuate ad affluire a Roma, provenienti da ogni regione d'Italia e dall'estero, le squadre femminili partecipanti al concorso ginnico dell'Opera nazionale dopolavoro.

Già stamane, al Foro Mussolini si sono iniziate le prove, le quali comprendono esercizi all'asse di equilibrio, danze coreografiche, corsa ad ostacoli metri 80, e una prova di canto corale. Si contenderanno la vittoria 224 squadre, delle quali nove di italiane all'estero. Le prove che si vanno svolgendo sono tutte improntate ad un alto spirito di disciplina, che dimostra la meravigliosa preparazione spirituale di tutte le squadre.

Mentre al nono concorso ginnico parteciparono seimila tra atleti e atletesse, quest'anno il numero è saliti a diecimila e si può essere certi che essi daranno col saggio finale, che si svolgerà il 29 corrente, allo Stadio del Foro Mussolini, una documentazione viva dell'opera feconda che l'O. N. D. ha svolto per la preparazione guerriera e la sanità della razza, tra le forze lavoratrici italiane.

I congressisti convenuti a Roma per il terzo congresso mondiale del Dopolavoro, presenzieranno al saggio finale. Con le squadre ginnico-dopolavoristiche, partecipanti al X Concorso ginnico dell'O. N. D. son giunti pure i partecipanti al primo campionato nazionale di tennis maschile e femminile, che avrà luogo dal 26 al 29 corrente, sui campi di giuoco del Foro Mussolini e su quelli del Circolo Tennis Parioli.

PUGILATO

La riunione alla Reyer
di lunedì sera

Al grosso degli sportivi è forse sfuggita, in sede di cronaca pugilistica, l'impresa compiuta non più di una settimana addietro dal pugile veneziano Arturo Paoletti in Germania. Questo viaggio in terra tedesca è ormai abituale al Paoletti come... abituali sono i successi che di volta in volta, senza una sola battuta vuota, egli vi riporta. Nell'ultimo «giro» erano in programma tre incontri, con altrettanti elementi di primissimo piano, dato che assai bene si conosce che contro questo pugile italiano le mezze figure nemmeno riescono a terminare l'incontro. Le nuove difficoltà dell'impresa sono state superate ancora d'un balzo dal piccolo lagunare, per cui tutti i pari peso della pur progreditissima Germania hanno già dovuto irrimediabilmente cedergli il passo.

Paoletti sarà lunedì sera opposto a Vignoli il quale tenterà la sua grande carta. Battere oggi Paoletti è l'aspirazione maggiore dei pugilatori italiani.

Mentre Sergo pare se ne stia ritirato in attesa... di novità, Paoletti è l'ostacolo per definizione da oltrepassare. E' la volta di Vignoli, cioè il turno di un ragazzo che va guardato col più grande rispetto. Avremo la clamorosa sorpresa? Nessuno dei veneziani se lo augura, ma è certo che le insidie della partita sono pericolosissime.

Accoglienza adeguata ha avuto l'annuncio del nome dell'avversario da contrapporre al brillante Di Curti. Mazzetti, il pubile che Firenze segue con lo stesso entusiasmo che un tempo seppe riservare ai Farabullini, ha promesso di esaminare per bene quanto vale il suo imminente avversario. A ben vedere, Di Curti ha avuto finora la vita facile perchè la sua classe elevata gli ha permesso di scavalcare gli avversari non troppo preparati. Mazzetti costituisce il primo positivo gradino. Mazzetti ha già fermato Blasi, il campione italiano, imponendogli il nulla di fatto e quindi può ripetere l'impresa con Di Curti. Ma però bisognerà vedere quale accoglienza gli riserverà il veneziano. Di Curti è in pieno allenamento ed appare in condizioni felici di forma.

I prezzi della manifestazione sono popolari. In palestra sono state approntate circa mille sedie e tutti, quindi, avranno la possibilità di seguire comodamente l'avvenimento di qualità. I biglietti si vendono presso la ditta Bona in Merceria S. Salvador.

PUGILATO

Le condizioni di Schmeling
sono soddisfacenti

NEW YORK, 24

L'ultimo bollettino medico sulle condizioni di Schmeling è rassicurante. Il pugile tedesco ha trascorso una notte tranquilla; il suo stato generale è soddisfacente. Polso e temperatura sono normali.

CICLISMO

L'eliminatoria di Cavarzere

CAVARZERE, 24

Come è già noto, l'A. S. Monti di Cavarzere farà disputare domenica 26 corr. la quarta eliminatoria provinciale per dopolavoristi, sul percorso: Cavarzere, Palazzetto, Cona, Agna, Bagnoli di Sopra, Anguillara Veneta, Rovigo, Adria, Cavarzere, totale km. 75. L'arrivo avverrà sul viale Regina Margherita.

Le iscrizioni accompagnate dalla somma di L. 2 si ricevono presso la sede dell'A. S. Monti in Cavarzere. Il Commissario di corsa cav. Aita informa che per nessun motivo potranno partecipare i corridori tesserati alla F.C.I. Ricchi premi sono in palio. Ritrovo per verifiche ore 12. Partenza ore 14 precise.

La Fiera del Cacciatore a Monza

MONZA, 24

Sabato mattina il Segretario del C.O.N.I. gen. Vaccaro, reggente la Federazione dei Cacciatori inaugurerà alla Villa Reale di Monza la seconda Fiera del cacciatore. Domenica converranno qui le sezioni cacciatori dell'Italia settentrionale.

La Fiera del cacciatore ha per insegna la praticità. Dare al cacciatore tutto quanto gli possa servire è lo scopo della manifestazione, rivolta alla massa, ricca di passione sportiva più che di mezzi.

Particolari questioni importanti sono allo studio, per la riforma della caccia e per l'applicazione di essa.

Il Collegio tecnico superiore
per le controversie sui cottimi

ROMA, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale presso il Ministero delle Corporazioni è costituito il Collegio tecnico superiore per la desioni dei ricorsi proposti dalle Confederazioni interessate contro le decisione dei ricorsi proposti dalle teria di controversie sui cottimi nel campo del lavoro industriale. Il Collegio tecnico superiore è presieduto dal dott. Verde, sostituto Procuratore generale di Corte d'Appello in funzioni di direttore d'ufficio presso il Ministero della Giustizia. Il decreto entra in vigore da oggi.

IL VI RADUNO NAZIONALE DEL GENIO

Sul Pasubio, invincibile baluardo della Patria, si inaugura la Strada degli Eroi nel ventennale della Vittoria

VICENZA, 24

Un mese addietro, Umberto di Savoia celebrava sul Cengio le glorie e l'eroismo dei Granatieri di Sardegna.

Le pagine del libro della storia non sono prive di una citazione che va ad aumentare le glorie dell'Arma del Genio. Al comando dell'allora tenente colonnello Bignami il primo Battaglione del II. Granatieri tentava di argi-nare la manovra nemica che voleva discendere la Val Canaglia. Accanto a questi eroi stremati dalla lotta impari, sfiniti per fame e per sete erano i plotoni del Genio che, deposto il piccone e la vanga avevano dapprima impugnato il fucile e quando le munizioni erano finite, avevano inastato la baionetta ed al grido di *Savoia!* s'erano immolati nell'estremo sacrificio.

Alla distanza di un mese da quella celebrazione memorabile l'episodio ch'è uno dei tanti che ha fatto assegnare l'aureo segno alla bandiera dell'arma, va ricordato, mentre si esalta la gigantesca opera della Milizia guerriera del lavoro.

Il Monte Pasubio è uno dei baluardi che maggiormente recano impressa l'impronta del Genio.

Il generale Cadorna, accennando alla titanica impresa compiuta su questo monte, che doveva divenir le *Termopili d'Italia* scriveva ch'esso veniva a costituire «un colossale sistema difensivo che doveva dar sicuro affidamento di efficace protezione e che ben corrispose al suo scopo. Esso servi non solo dove il nemico attaccò, ma anche sul resto della fronte per la benefica influenza che questa poderosa struttura fortificatoria esercitò sul morale dei difensori ».

Alla luce della lampada Davy le perforatrici scavarono nel masso gallerie enormi, una strada aerea che si sospende sulla Val Leogra, sulla Val Posina, sulla Val Canale, per un totale di quasi sette chilometri. E' un'opera immane che fu definita « impresa da giganti ».

Questo miracolo del lavoro italiano iniziato dalla 33.a Compagnia minatori del V. Reggimento il 6 febbraio 1917 è stato portato a termine in soli sei mesi. Tuttavia non è soltanto quest'opera che sta a celebrare le imprese silenti ma imperiture di quegli oscuri eroi che prepararono le vie più ardue alle armate vitoriose di Cadorna e di Diaz.

Una media di 1500 mine al giorno brillavano sul Pasubio per plasmare la roccia; sotto il tiro di un'artiglieria implacabile, su quella montagna paurosa, sorsero circa 50 chilometri di strade per le quali passarono non soltanto le fanteria, ma anche le più grosse bocche da fuoco.

Questa montagna, che saltò per ben nove volte, che fu il Calvario e l'Altare sublime della gente d'Italia, dai giovanetti che avevano lasciato le aule scolastiche agli indimenticibili «territoriali», costituisce oggi, a giusta ragione, uno dei più grandi monumenti della Patria.

Dapprima fu la strada degli *Scarubbi* che venne riattivata e permise agli italiani di salire alle «Porte del Pasubio» e irradiarsi per la montagna a rievocare le battaglie ieri combattute. Un secondo tronco si dipartiva da Pian delle Fugazze e raggiungeva per la Val di Fieno, la galleria d'Havet (m. 1782).

Giustamente il Comitato provinciale per il turismo di Vicenza, caldeggiava, già da molti anni addietro, la realizzazione del progetto del generale d'Havet, pel completamento della strada che dalla galleria avrebbe dovuto raggiungere le Porte del Pasubio (m. 1957). I contributi dei Ministeri della Guerra e dei Lavori Pubblici e della Direzione generale del Turismo, permettevano di portare a termine in breve tempo l'impresa.

Novantamila mine fatte brillare in sei mesi, permisero di ricavare tre ampie gallerie e quattro tornanti e di far del sottile sentiero tracciato durante la guera, una comoda strada automobilistica. Questi tre chilometri di nuova magnifica strada sono costati circa due milioni.

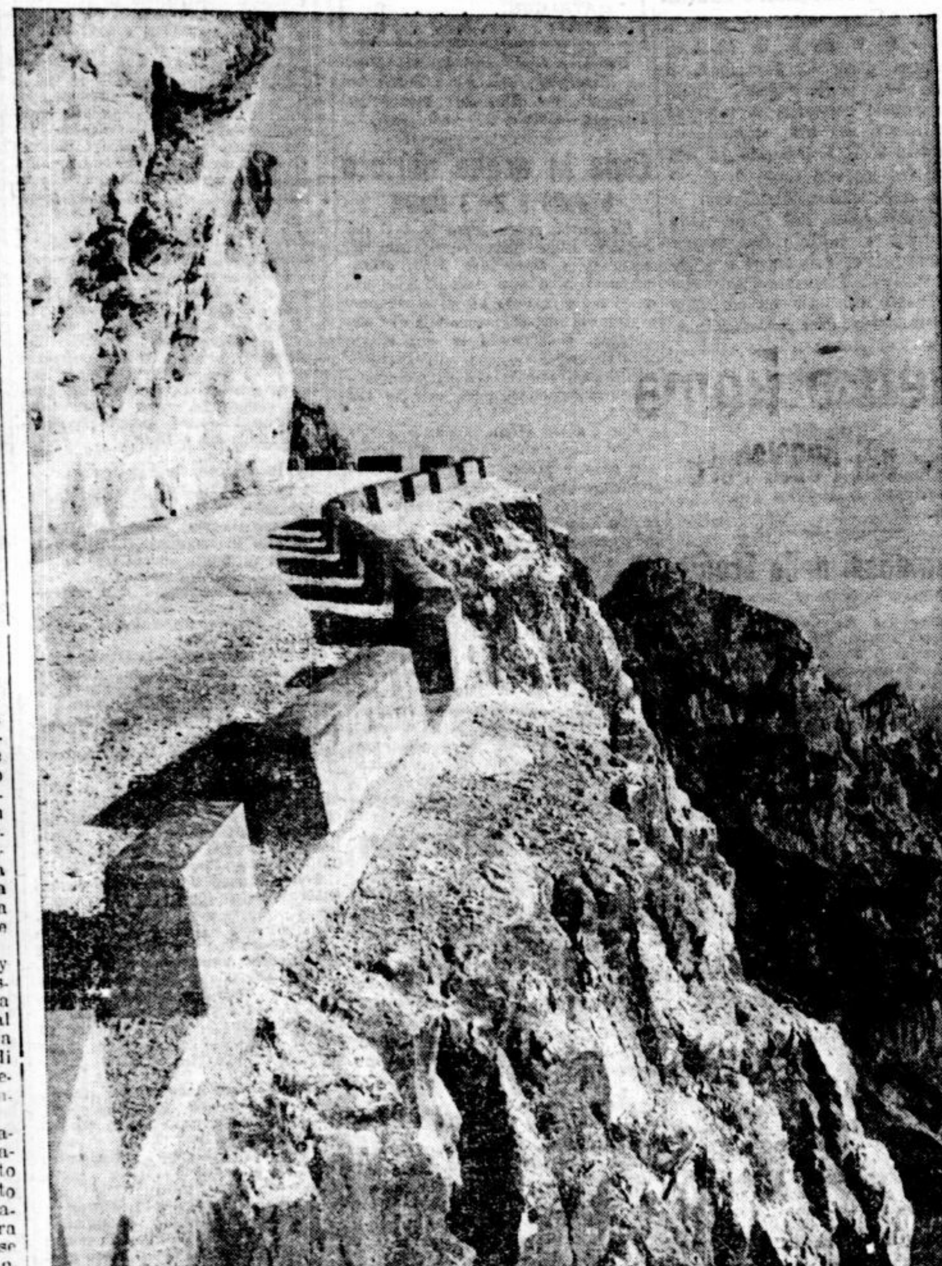
La nuova arteria è stata denominata la Strada degli Eroi perchè sulla roccia verranno scolpiti i 15 nomi delle medaglie d'oro del Pasubio. Essa sarà inaugurata domenica mattina con un solenne rito.

Il Pasubio quindi può d'ora in avanti essere percorso comodamente in automobile in tutta la sua interezza. I turisti da Valli del Pasubio per Col di Xomo, Rocchetta di Campiglia e la strada degli Scarubbi raggiungeranno le Porte del Pasubio. Quivi è installato un comodissimo Rifugio, che meglio si definirebbe con il nome di Alberghetto. Poi per la Strada degli Eroi si scende in Val di Fieno e si arriva al Pian delle Fugazze. Il pellegrinaggio può allora concludersi colla visita all'Ossario che sul Colle di Bella Vista raccoglie le 12 mila salme dei difensori del Pasubio.

Nel ventennale della Vittoria opera più bella e più grandiosa non poteva venire compiuta. Ad inaugurarla sono chiamati coloro che fecero della selvaggia montagna il baluardo invitto.

Il crisma al raduno dei soldati del Genio sarà recato dalla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo che giunge a Vicenza a rappresentare il Sovrano. Il Principe Sabaudo riceverà il pegno della devozione indefettibile dei genieri e del popolo, perchè se i soldati di allora non sanno e non vogliono dimenticare un'epopea che ha segnato la prima tappa verso l'Impero di Roma, la gente di Vicenza ha conosciuto da vicino l'eroismo dei combattenti, ne ha condiviso le ansie, le sofferenze, ha gioito delle vittorie, è stata ad un tempo spettatrice e protagonista della guerra vittoriosa, e vuol dire al rappresentante del Re tre volte vittorioso, che come ieri, anche oggi è pronta a lottare, combattere e se occorre a morire, perchè la Patria sia grande, prospera, invitta.

Manlio Riva



Un particolare della nuova Strada degli Eroi sul Pasubio

La rassegna che passerà oggi il Duca di Bergamo

VICENZA, 24

Domattina sabato, cominceranno a giungere le tradotte recanti circa 5000 genieri provenienti da ogni parte d'Italia per partecipare alla VI Adunata Nazionale dell'Arma.

Il quartiere generale dell'Adunata insediato nell'ex Palazzo delle Poste è già da ieri mèta dei radunisti, che in numero abbastanza forte sono già arrivati nella nostra città, che si appresta domani a rendere omaggio all'augusto rappresentante del Re Imperatore. e tributare il suo entusiastico saluto ai valorosi soldati dell'eroica arma del Genio.

Alle 10 la presidenza nazionale dell'Associazione, con a capo il comm. Ing. Achille Zumino, renderà omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, alla Casa del Littorio ed al Bollettino della Vittoria in via Cavour, dopo la visita al Piazzale della Vittoria a Monte Berico.

Quindi al Teatro Verdi, alle ore 11, sarà tenuto il rapporto dei Presidenti di Sezione.

L'ammassamento dei Genieri convenuti all'Adunata s'inizierà, in Campo Marzio, alle ore 15. Lungo il Viale Dalmazia ed il Viale Venezia le forze saranno schierate per essere passate in rivista, alle ore 16, da S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova.

Il Duca di Bergamo giungerà a Vicenza col diretto delle 15.49 e sarà ricevuto alla Stazione dalle maggiori autorità e dalla Presidenza Nazionale dell'Associazione.

Dopo la rivista alle forze, il Principe prenderà posto sulla Tribunetta reale, posta all'altezza del Teatro Verdi ed assisterà alla sfilata dei 5000 genieri, sfilata che sarà aperta dalle Presidenza Nazionale e dal labaro dell'Associazione. Quindi le rappresentanze che saranno raggruppate per regione sfileranno in quest'ordine: Abruzzi, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Lucania, Marche, Piemonte, Puglie, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Veneto, e la sfilata si chiuderà con la Sezione di Vicenza organizzatrice dell'Adunata.

Per il Viale Roma, Corso Principe Umberto, Via S. Barbara, le forze si riverseranno in Piazza dei Signori, dove dopo il saluto del Federale, il Presidente Nazionale parlerà ai genieri dei fasti e degli eroismi dell'Arma.

Il Podestà alle 17.30 offrirà, nella residenza Municipale un ricevimento in onore del Duca di Bergamo al quale interverranno le maggiori autorità, la Presidenza Nazionale, i Presidenti Provinciali e molti invitati.

Dopo questo ricevimento S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova visiterà alcune istituzioni cittadine, mentre si inizieranno le partenze dei radunisti per Asiago, Recoaro e Bassano.

In serata un concerto musicale avrà luogo in Piazza dei Signori, ed alle 21.48 in forma privata il Duca di Bergamo lascierà Vicenza .

Domenica mattina, con l'intervento del generale Giuliano, Ispettore generale dell'Arma del Genio, seguirà la inaugurazione della «Strada degli Eroi» sul Pasubio. Autorità e genieri si raduneranno alle ore 8 all'Ossario del Pasubio, che sorge sul Colle di Bellavista, al Pian delle Fugazze. Qui sarà celebrata una Messa al Campo, quindi seguirà l'orazione ufficiale di S. E. il gen. Giuliano.

Alle 9 autorità ed invitati, dal Pian delle Fugazze proseguiranno per la Galleria d'Havet (m. 1782) e quindi avrà luogo l'inaugurazione e consacrazione della «Strada degli Eroi» che porta alle Porte del Pasubio (m. 1934). Qui il Presidente dell'Ente provinciale del Turismo offrirà un vino d'onore.

Un messaggio del gen. Pariani per la festa dell'Arma del Genio

ROMA, 24

Il Sottosegretario generale Pariani ha inviato all'Ispettore del Genio, in occasione dell'odierna ricorrenza dell'Arma, il seguente messaggio:

« L'Arma del Genio, tenace, infaticabile, modesta, come dice la motivazione della sua medaglia d'oro, celebra quest'anno la sua festa mentre risuona ancora, sulle rive del Piave, l'eco delle grandissime manifestazioni per il ventennale della Vittoria: di quella vittoria, nella quale il Genio, fedele alle sue tradizioni di fulgido valore e di multiforme feconda attività, si prodigò senza limiti.

« Fu appunto nella gigantesca battaglia del giugno 1918, divampata dall'Astico al Mare, che i genieri di tutte le specialità attinsero i più alti vertici della perizia e del valore: ora, riattando sotto tempeste di fuoco e di ferro i trinceramenti sconvolti, ora correndo nel folto della mischia per assicurare i collegamenti, ora impugnando il fucile per avere la loro parte di gloria, come al Montello.

« Dotati per il continuo progresso della tecnica, di materiali e di strumenti che hanno moltiplicato potenza della loro arma, i genieri sentono, nell'odierna ricorrenza, la vibrante fierezza di essere preziosi elementi di vittoria, e dalla commossa rievocazione dei loro Caduti traggono incitamento a perseverare nel loro solco glorioso ».

Stamane, nel poligono dell'ottavo reggimento Genio, si è svolta la festa celebrativa. E' intervenuto il Generale Pariani. Erano presenti l'Ispettore dell'Arma, i comandanti dei vari reggimenti dell'Urbe ed un numeroso gruppo di ufficiali. Il comandante del reggimento ha rievocato la gloriosa storia dell'Arma .Sono state quindi eseguite interessanti esercitazioni militari. La cerimonia si è conclusa con la premiazione dei genieri vincitori delle gare delle varie specialità.

Una borsa di pilotaggio in memoria di Appiani e Bozzoli

ROMA, 24

La Presidenza della R. Unione nazionale aeronautica per onorare la memoria dei camerati Virginio Appiani presidente della RUNA di Treviso e Annibale Bozzoli vice presidente della stessa sede, caduti in un incidente di volo, ha deliberato di istituire per la durata di anni cinque, a partire da quello corrente, una borsa di pilotaggio, intitolato ai suddetti camerati, da assegnarsi il giorno 20 giugno di ogni anno ad un giovane premilitare appartenente ad una delle organizzazioni giovanili del partito, GIL e GUF, della provincia di Treviso.

Il nuovo ordinamento delle grandi unità aeree

ROMA, 24

E' entrato, col primo del mese, in vigore il decreto che ordina le grandi unità aeree e disciplina i rapporti tra le squadre aeree ed i comandi della zona aerea territoriale.

Per quanto concerne l'ordinamento, il decreto medesimo stabilisce che la squadra aerea è composta da un comando di divisione e da brigate aeree omogenee delle specialità caccia e bombardamento, da reparti da ricognizione strategica. La divisione aerea è costituita dal raggruppamento di tre o più stormi omogenei. La brigata aerea è costituita dal raggruppamento di due stormi omogenei. Il comando di divisione o di brigata dipende a tutti gli effetti dal comando di squadra aerea al quale appartiene. Il comando di squadra aerea a sua volta dipende dal comando d'armata aerea, quando questo esista, o in caso contrario dall'ufficio di Stato Maggiore della R. Aeronautica per l'addestramento e l'impiego.

Le innovazioni che con il decreto in principio accennato s'apportano all'ordinamento in atto sono molteplici. Si affidano infatti ai comandi di squadra aerea molti dei compiti già attribuiti alla zona aerea territoriale, e principalmente quelli strettamente connessi alla preparazione alla guerra dei reparti aerei dipendenti. Il comando stesso agisce quindi non solamente sui reparti ai fini dell'addestramento bellico, ma soprintende altresì a tutta la organizzazione dei servizi a terra, indispensabile per la vita e l'impiego dei reparti stessi. A tale fine si avvale dell'opera della zona aerea, la quale, come chiaramente è definita dal comma A del decreto sopra citato, diventa l'ente incaricato della preparazione per la guerra aerea del territorio nel quale ha giurisdizione, e delle truppe e servizi della Regia Aeronautica che vi risiedono.

Per meglio chiarire la nuova fisionomia che assumerà la zona aerea, si precisa che essa risponde direttamente al comando di squadra aerea, che normalmente risiede nel proprio territorio, per tutto quanto riguarda la sistemazione dei servizi, in rapporto all'efficienza e all'organizzazione a terra dei servizi stessi, ai fini dell'impiego dei reparti in volo, e mantiene ferma la propria preesistente dipendenza dal Ministero per tutto quanto riguarda l'organizzazione tecnico-amministrativa del territorio di propria giurisdizione.

In definitiva, riassumendo, la squadra aerea è la grande unità d'impiego. La zona aerea invece avrà prevalentemente fisionomia e funzioni d'intendenza. Il comando di squadra aerea sarà retto da un generale di squadra. La zona aerea territoriale dipendente da una squadra sarà comandata da un generale di divisione aerea.

VENTI ANNI DOPO

I bollettini della Battaglia del Piave

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1128

25 giugno 1918 - ore 13

Nella giornata di ieri le valorose truppe della Teza Armata, vinte ed obbligate alla resa le estreme retroguardie nemiche, hanno rioccupato completamente la riva destra del Piave catturando diciotto ufficiali e mille seicento sette uomini di truppa.

Nella zona del Tonale nostri arditi alpini con riuscito colpo di mano catturarono a completo il presidio di un posto avanzato nemico a Sud-Est della Punta di Ercavallo.

Sull'altopiano di Asiago con irruzioni sulle pendici del Monte di Valbella catturammo centodue prigionieri.

Su tutta la fronte Nord-occidentale del Grappa le nostre truppe con azioni combinate di forti concentramenti di artiglieria e puntate di fanteria eseguite con grande slancio inflissero all'avversario forti perdite, conseguirono notevoli vantaggi di terreno e catturarono sette ufficiali, trecentoventisei uomini di truppa e sedici mitragliatrici.

Fra Sile e Piave, continuando l'azione brillantemente iniziata dagli arditi marinai del battaglione Caorle, abbiamo allargata la nostra occupazione.

Durante la giornata di ieri e nella notte scorsa gli aeroplani hanno eseguito efficaci bombardamenti. Nei giorni ventitre e ventiquattro vennero abbattuti nove velivoli nemici.

Per l'ardita condotta tenuta nella lotta sul Piave meritano particolare citazione i reggimenti di fanteria 222. (brigata Jonio) e 225. (brigata Arezzo) ed il XXIII riparto d'assalto.

Saldi al loro posto di dovere nell'infuriare della battaglia i Carabinieri Reali diedero prove di grande valore.

Gli automobilisti mercè un lavoro che non ebbe mai tregua assicurarono il tempestivo spostamento delle riserve ed il rifornimento ai combattenti fino sulle linee del fuoco.

Generale DIAZ

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1140

6 luglio 1918 - ore 18

Nel pomeriggio d'oggi, dopo cinque giorni ininterrotti di lotta senza tregua resa asprissima dall'insidia delle armi e del terreno, l'avversario è stato completamente ricacciato sulla sinistra del Piave nuovo.

La riconquista di tutta la zona litoranea tra Sile e Piave, che il nemico aveva occupata e manteva con ogni sforzo fin dal novembre, corona brillantemente la vittoria da noi conseguita nella prima grande battaglia della nostra riscossa ed allarga la zona di protezione di Venezia.

Complessivamente, dal quindici giugno ad oggi, vennero fatti prigionieri cinquecentoventitre ufficiali e ventitremilanovecentocinquantuno uomini di truppa; furono catturati al nemico sessantatre cannoni, sessantacinque bombarde, milleduecentotrentaquattro mitragliatrici, trentasettemila centocinque fucili, quarantanove lanciafiamme, due aeroplani, cinque milioni di cartucce da fucile, molte migliaia di proietti d'ogni specie, grande quantità di attrezzi da zappatore, di materiale telefonico e da ponte e di oggetti di equipaggiamento.

Vennero inoltre ricuperati al completo quelle artiglierie e quei materiali che si trovavano nella zona avanzata e che si erano dovuti abbandonare nella prima fase della lotta.

Generale DIAZ

I problemi del commercio del vetro e della ceramica

ROMA, 24

Con l'intervento del presidente confederale on. Racheli, si è riunito il nuovo Consiglio della Federazione fascista dei commercianti del vetro e della ceramica. Il direttore della Federazione ha svolto un'esauriente relazione, soffermandosi principalmente sugli accordi economici stipulati per la disciplina dei rapporti fra produttori e commercianti di lastre di vetro e di cristallo e di vetrerie da tavola, su quanto si è fatto in materia di scambi con l'estero, sul contributo dato alla campagna autarchica e su molti altri argomenti riguardanti le porcellane, le terraglie, le vetrerie da tavola ed illuminazione, i recipienti di vetro, le materie prime per le industrie del vetro e della ceramica, gli articoli casalinghi, le vetrerie e ceramiche artistiche ecc.

L'on. Valery, presidente oella Federazione, ha quindi passato in rassegna i più importanti problemi in corso di trattazione ponendo in rilievo la ferma volontà delle categorie del commercio del vetro e della ceramica di concorrere con tutte le loro forze alla realizzazione dell'autarchia economica voluta dal Regime. Si è quindi diffuso sulla disciplina dei prezzi, sui problemi del commercio di esportazione delle vetrerie e ceramiche artistiche veneziane, sugli accordi commerciali per l'importazione di porcellane e vetrerie della Germania, Cecoslovacchia e Belgio, nonchè sulla situazione del commercio dei recipienti di vetro per il quale si rende necessaria ed urgente un'equa regolamentazione dei suoi rapporti con l'industria.

Il Consiglio ha quindi approvato alcune mozioni riguardanti l'importazione di vetrerie e porcellane dalla Germania, Cecoslovacchia e Belgio ed altre sulle necessità del commercio del vetro di ottica, della mica e degli abrasidi.

Ha riassunto quindi la discussione alla quale hanno partecipato tutti i convenuti, l'on. Racheli. Il presidente confederale, dopo avere espresso ai dirigenti della Federazione il suo vivo compiacimento per l'azione svolta dalle categorie del commercio del vetro e della ceramica, ha illustrato le direttive della Confederazione sui problemi economici sindacali dell'attuale momento.

Dopo aver richiamato l'attenzione dei convenuti sull'importante funzione del commercio nella battaglia autarchica voluta dal Duce, ha invitato le categorie del commercio del vetro e della ceramica ad intensificare l'azione svolta in questo campo. Il Consiglio ha chiuso la seduta con il saluto al Duce.

Un premio del Duce al vincitore del concorso letterario "Firenze„

FIRENZE, 24

Stamane, nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, ha avuto luogo una solenne assegnazione del premio letterario «Firenze», per l'anno XVI a Paolo Cesarini per il suo libro «Un uomo in mare». Alla cerimonia sono intervenuti, con il Prefetto ed il Federale, componente del Direttorio del P. N. F., le maggiori autorità e gerarchie locali, personalità della politica, dell'arte e della cultura ed una numerosa folla di cittadini.

L'ingresso dell'autore premiato, che era accompagnato dal collegio dei giudici, tra cui l'on. Pavolini, Presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, è stato salutato da vivi applausi, che si sono rinnovati quando il Podestà e presidente del collegio dei giudici ha dato lettura del verbale con cui è stato conferito il sesto premio «Firenze» che, come è noto, ricompensa il merito di uno scrittore che abbia composto, con linguaggio e stile schiettamente italiani, un'opera egregia per valore letterario e utile alla formazione spirituale del popolo rinnovato dal Fascismo. Lo ha invitato al tavolo della giuria proclamandolo vincitore.

L'on. Pavolini, applauditissimo, ha pronunziato poi il discorso celebrativo soffermandosi ad analizzare il contenuto e il significato dell'opera premiata, dando lettura di alcuni brani e lumeggiando la figura di Paolo Cesarini, volontario e mutilato di guerra in A. O. I.

Il Podestà ha dato quindi lettura di una comunicazione allora pervenutagli dal Ministro della Cultura Popolare annunciante che S. E. Alfieri aveva proposto al Duce, che in via eccezionale, al vincitore del premio «Firenze» fosse assegnato un premio in denaro che integrasse materialmente un così alto riconoscimento di carattere morale.

Il Duce ha stabilito che allo scrittore mutilato della guerra dell'Impero, Cesarini, sia destinata la somma di lire 25 mila.

La lettura della comunicazione del Ministro Alfieri è stata accolta con calorose acclamazioni al Duce.

Si è alzato infine a parlare Paolo Cesarini, che ha ringraziato il collegio dei giudici, presieduto dal Podestà per il premio conferitogli, l'on. Pavolini che tanto sapientemente ha illustrato la sua opera e si è detto commosso per l'alto onore del premio assegnatoli dal Duce. Dopo la cerimonia è stata offerta al vincitore una colazione.

Borse di studio per i figli di funzionari civili e militari

ROMA, 24

I posti gratuiti in convitti ed orfanotrofi (maschili e femminili) da conferirsi per l'anno scolastico 1938-1939 mediante concorso per titoli agli orfani dei funzionari civili e militari iscritti all'Opera di previdenza sono 40. Occorre che gli orfani abbiano non meno di 7 anni e non più di 12 al 30 settembre p. v. Le borse di studio da conferirsi per l'anno scolastico 1938-39 agli orfani dei funzionari civili e militari appartenenti a categorie iscritte all'Opera di previdenza, mediante concorso per titoli, sono 75 da L. 600 per le scuole elementari, 125 da L. 1000 per le scuole medie di primo grado, 12 da L. 1500 per ginnasio superiore, 66 da L. 2000 per le scuole medie di secondo grado, 56 da L. 3000 per le università, 8 da L. 3500 per i corsi post-universitari.

Le borse di studio per i figli di funzionari in servizio attivo sono: 75 da L. 2000 per le scuole medie di secondo grado, 35 da L. 3000 per le università ed 8 da L. 3500 per i corsi postuniversitari. Le domande corredate dai prescritti documenti devono pervenire non oltre il 31 luglio 1938 XVI alla direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti degli Istituti di previdenza. Quelle per le borse di studio, corsi di perfezionamento e di specializzazione, devono pervenire alla direzione generale non oltre il 30 novembre p. v.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I Duchi di Genova a Chioggia visitano la Scuola Marittima

Nel pomeriggio di giovedì, accogliendo l'invito del Direttore della locale Scuola Professionale Marittima che s'intitola al nome dell'Augusto Principe sabaudo, le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova hanno visitato in forma privata l'edificio che sorge nell'isola di San Domenico.

Gli allievi erano schierati in cortile, mentre un plotone armato di marinaretti prestava servizio d'onore.

Tre squilli di tromba hanno annunziato l'arrivo degli Augusti Principi accompagnati dal Podestà, dal Segretario Politico oltre che dal Commissario della Scuola.

Il Direttore, dopo i saluti di rito, ha presentato gli insegnanti ai quali le LL. AA. si sono degnate di rivolgere parole di vivo elogio per la loro opera.

Dopo aver passato in rivista l'intera scolaresca, i Duchi sono entrati nell'edificio ove vennero ricevuti dal gruppo di Signore che nello scorso novembre vollero gentilmente offrire la bandiera alla Scuola.

Dopo la minuziosa visita ai diversi locali, dove le LL. AA. ebbero motivo di interessarsi vivamente, è stato servito un semplice rinfresco mentre il professore di disegno della Scuola, il noto pittore concittadino Dario Galimberti, ha voluto far omaggio agli Augusti Principi di un suo quadro riproducente il locale Mercato del Pesce. Il dono graditissimo procurò all'autore le più sincere congratulazioni da parte delle LL. AA.

Mentre gli alunni schierati in cortile cantavano la Marcia Reale, e cioè dopo circa un'ora di permanenza nella Scuola, gli Augusti Principi sono risaliti nel motoscafo non senza aver prima espresso direttamente al Direttore della Scuola il loro compiacimento per l'ordine mantenuto ed il profitto conseguito dagli allievi.

Le LL. AA. si sono quindi, sempre accompagnate dalle Autorità locali e dal gruppo di signore, recate a visitare l'Asilo del Sacro Cuore di Sottomarina.

Il Ventennale del Piave
L'imbarco delle gloriose bandiere che ritornano a Rodi

Stamane alle ore 9 giungeranno alla nostra Stazione le bandiere del IX Fanteria e del 50.o Artiglieria D. E., le quali hanno preso parte, come si ricorderà, ai riti coi quali si è commemorato il ventennale della Battaglia del Solstizio.

I gloriosi vessilli, ricevuti in forma privata alla Stazione ferroviaria di S. Lucia, saranno ospitati con le loro scorte nella Saletta Reale ed ivi custoditi. Presterà servizio una rappresentanza del 71. Fanteria con musica.

Alle ore diciotto, con l'intervento delle massime autorità civili e militari della città e dell'Esercito, le bandiere saranno prelevate in forma solenne dalla Saletta e accompagnate fino alle Zattere dove s'imbarcheranno sulla motonave Calitea diretta ad Alessandria.

A Rodi, dove la motonave farà scalo, le Bandiere saranno ricevute solennemente e raggiungeranno quindi i reggimenti colà di stanza ai quali appartengono.

Ininterrotta affluenza di pubblico alla visita delle unità della I Divisione Navale

Oltre diecimila persone fra cui moltissimi organizzati delle associazioni patriottiche e combattentistiche hanno visitato ieri le unità della Prima Divisione Navale, convenute a Venezia per la celebrazione degli Eroi del Mare.

Per facilitare la visita sono stati formati vari treni speciali con facilitazioni per i viaggiatori in partenza dalle vare città della nostra regione.

Inutile ripetere qui quanto abbiamo detto nelle nostre cronache dei giorni scorsi circa l'entusiasmo e l'interesse di cui i visitatori facevano oggetto le possenti navi ed i loro equipaggi.

Oltre alle altre comitive di organizzati, uno scaglione di 300 operai del Dopolavoro aziendale Cristallerie di Murano, accompagnati dal presidente ing. Toso e dal direttorio al completo, ha visitato le varie unità della flotta.

Nella visita alle navi i dopolavoristi sono stati accompagnati da vari marinai, ai quali il presidente, interprete del sentimento delle maestranze, ha porto il più vivo ringraziamento per l'accoglienza veramente cameratesca.

Per l'occasione sono giunti da Treviso con treno speciale 1051 gitanti. Dopo effettuata la visita alle navi, gli ospiti sono partiti ieri sera alle ore 20.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Ida Jegg ved. Jona, L. 30 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Ida e Guido Bianchini; L. 30 id. dall'Avv. Max Ravà; L. 25 all'Ente Comunale Assistenza da Luisa e Roberto Minerbi; L. 25 id. dal Gr. Uff. Giuseppe Guetta.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti Sezione Cartellonisti

Presso gli uffici del Sindacato Belle Arti è a disposizione degli interessati il bando di concorso per il cartello di propaganda della Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare. Scadenza 31 luglio XVI.

E' pure visibile presso la stessa sede il bando di concorso per un manifesto murale da diffondersi in occasione della «Giornata mondiale del risparmio» (31 ottobre) bandito dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.

La sosta veneziana d'un gruppo di studenti jugoslavi

Ieri mattina, provenienti da Firenze, sono giunti alla nostra stazione ferroviaria 35 studenti della scuola di agricoltura di Krizevci, accompagnati dai professori Horvat e Pascovich. Ad attendere gli ospiti erano i dirigenti dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Dopo la visita ad alcuni dei principali monumenti cittadini, guidati da organizzatori sindacali dell'agricoltura, gli studenti si sono recati in lista di Spagna a Palazzo Calbogrotta dove, sotto la guida del Segretario dell'Unione, hanno visitato i vari Uffici dell'Organizzazione sindacale agricola veneziana e della Mutua Malattie per i lavoratori agricoli, interessandosi al loro funzionamento.

Successivamente è stato offerto, nella sala delle riunioni dell'Organizzazione agricola, un rinfresco al quale hanno partecipato i professori e gli alunni che compiono il viaggio d'istruzione.

Il camerata Svidercoschi, ha porto ai presenti il saluto del Presidente confederale on. Angelini e quello dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura di Venezia dicendosi sicuro che i graditi ospiti, durante la loro gita in Italia avranno avuto modo di conoscere da vicino la vittoriosa, costante ascesa dell'Italia fascista in tutti i campi e con particolare riferimento al settore agricolo. Ha chiuso inneggiando all'amicizia tra la Nazione Jugoslava e l'Italia fascista.

Ha risposto il prof. dott. ing. Fran Pascovich ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute e pregando il Segretario dell'Unione di rendersi interprete della gratitudine sua e degli studenti presso il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per le cortesie ricevute in tutte le soste del viaggio. Ha quindi avuto parole di viva ammirazione per l'opera di ricostruzione operata dal Fascismo nel campo dell'agricoltura ed ha concluso inneggiando al Duce ed augurando sempre più ascensionali fortune all'Italia fascista. Nel pomeriggio gli ospiti hanno continuato la visita ai monumenti cittadini ed alla Biennale d'Arte.

La festa di San Giovanni

La Festa del Santo Precursore che ricorreva ieri, sarà oggi celebrata dalla Chiesa con solenni funzioni che si svolgeranno nella Basilica di San Marco, e in quella di San Giovanni in Bragora della quale il Santo è il titolare e del Sovrano ordine gerolosomitano di Malta, di cui il S. Battista è Protettore.

Nella Chiesa della Commenda, in campiello della Fraterna, le solenni funzioni si svolgeranno con l'intervento di tutti gli insigniti dell'Ordine. Nella Cappella del Battistero a San Marco, dove si conserva una preziosa reliquia contenente una piccola frazione del Corpo di San Giovanni, i riti verranno celebrati coll'intervento del Patriarca e si coroneranno con una processione interna colla partecipazione di una larga rappresentanza delle Associazioni cattoliche.

Un nuovo Capitello a San Tomà

Iersera alle ore 19 in forma solenne è stato inaugurato e benedetto un capitello dedicato a S. Antonio, in Calle del vaporetto a San Tomà. Il piccolo monumento, in bianchissima pietra d'Istria, installato a cura dell'opera di San Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Maria Gloriosa dei Frari, è in stile Rinascenza, munito di artistico cancello in ferro battuto, che protegge la immagine del Santo. Esso raggiunge un effetto assai suggestivo; l'altarino è illuminato da una fredda luce riflessa, che lievemente attenuata, meglio varrà a far risaltare la bellezza dell'opera. Assai bella la cerimonia d'inaugurazione, nel corso della quale furono offerti fiori e si formò un corteo di religiosi. Ad essa intervenne Padre Radossi, parroco di S. Maria dei Frari.

L'apertura della riordinata Galleria d'Arte Moderna

Fervono a Cà Pesaro i lavori di allestimento e di riordino della Galleria Internazionale d'Arte Moderna che verrà solennemente inaugurata il 2 luglio. In questi ultimi giorni sono arrivate da Roma le opere d'arte straniera cedute in deposito della R. Galleria d'Arte Moderna.

Questo nucleo di opere, che arricchirà considerevolmente le collezioni d'arte straniera della Galleria Veneziana, comprende, fra l'altro, per il Belgio, *Chitarra e mandolino* di Rassenfosse; *Inverno*, di Laermans, *Bruges* di Saveriye; per la Francia, *Età del rame*, e il *Ritratto del Dalon* di Rodin, l'*Ercole saettante* di Bourdelle, *Palazzo Labia* di De Waquier, *Quai d'Anjou* di Utrillo; per la Germania *Oreste e le Erinni* di von Stuck, *Tascolo* di Zugel, *Paesaggio* di Hangeler; per l'Inghilterra, *S. Jean d'Avignon* di Stanton; per la Jugoslavia, *Nudo di vecchia*, di Mestrovich, per l'Olanda, *Ritorno dalla pesca* di Mesdag; per la Russia, *Danze* di Maliavine, *L'ora del the* di Grabar, il *Ritratto di Troubetzkhoy* di Rèpine, per la Spagna, due *Ritratti* di Fortuny; *Vecchio arzillo* di Zuloaga; per gli Stati Uniti d'America, il *Ritratto di Mancini* di Sargent; per la Svezia, *Sulla porta del granaio* di Zorn; per l'Ungheria, *Salutatio Angelica* di Rudnay, *Paesaggio del Danubio* di Szoenyi, *Dalie* di Waszary, tutte opere che figureranno nel nuovo riordino.

L'*Età del rame* ed il *Ritratto del Dalon* di Rodin e l'*Ercole* di Bourdelle, tra le più significative della scultura moderna, costituirano certamente una delle maggiori attrattive della nuova Galleria veneziana.

La Mostra Cobianco Modena alle Botteghe d'Arte

E' aperta da qualche giorno nelle sale terrene delle ex Botteghe d'arte all'Ascensione, alle quali s'accede dal piazzaletto antistante l'Albergo «Luna» una interessante mostra di opere del pittore Luigi Cobianco e dello scultore Francesco Modena.

Il Cobianco espone una serie di paesaggi nei quali riafferma la serietà dei suoi intendimenti artistici e il progressivo sviluppo dei suoi mezzi espressivi i quali cercano di raffinarsi sempre più ed insieme di irrobustirsi nelle esperienze più varie, più attente e più risolute. Nella sua veduta di «Teolo» egli sa esprimere in forme assai suggestive la nostalgica poesia degli Euganei, sa rivelare il fascino del paesaggio lagunare specie in quel suo «San Giorgio» ove l'isola appare sotto il cielo mosso e luminoso e si riflette sull'acque screziate in accordi cromatici assai delicati, e sa cogliere i mutevoli aspetti dei colli asolani contemplandoli in serenità di spirito durante il loro trascolorarsi nella vicenda delle ore. Il sensibile temperamento artistico del pittore si afferma, può dirsi in ogni sua tela, e particolarmente in un fresco trasparentissimo «Bozzetto» che descrive la campagna solcata da un lento corso d'acqua, ne «La rocca di Monselice» e in una veduta della pianura veneta contemplata e goduta dei primordi dell'estate quando il verde degli erbai e i tralci delle vigne incominciano a dorarsi tra i riverberi della messe che sta per maturare.

Pure interessante è la mostra dello scultore Francesco Modena, il quale misura la sua sicurezza di modellatore in una serie di marmi, di bronzi, di gessi e di cere. La mostra è dominata dal grande nudo di donna adagiata avente per titolo «Risveglio» e dalla statua di «Donna friulana» spontanea, robusta ed espressiva. Più felice lo scultore si mostra nelle opere di minor mole: nelle statuine in bronzo come in «Perseo» e nel «Battista» dalla chiara determinazione anatomica, in quelle in cera e nei ritratti come in quello di Diego Valeri vigorosamente modellato e nelle testine di bimbo espressive e gentili.

La mostra, ch'è visitata e ammirata da un pubblico numeroso, rimarrà aperta qualche giorno ancora.

Mostra dei lavori al R. Corso Gino Allegri

Nei giorni di sabato a domenica, 25 e 26 corr., sarà aperta al pubblico la Mostra dei lavori compiuti dagli alunni nel corso dell'anno scolastico 1937-38, ilmitatamente alle esercitazioni pratiche ed al disegno.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

La visita del Ministro Lantini

Ieri mattina alle ore 8,12, è giunto da Roma S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, il quale era accompagnato dalla sua gentile consorte. A ricevere il Ministro era alla stazione di S. Lucia S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano col suo Capo di Gabinetto dott. comm. Paulovich.

Accompagnato dal Capo della Provincia e guidato dal comm. Baradel, S. E. Lantini si è quindi recato alla Biennale d'Arte che ha visitato minutamente col massimo interesse. Nel pomeriggio egli ha lasciato la nostra città.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 992.

Vendite

Il sig. N. N. ha acquistato nel padiglione della Grecia l'incisione *Tulipani* di Angelos Theodoropulos.

I promossi nelle Scuole

Alla «Sebastiano Caboto»

Classe 1.a A: Carlini Gilberto, Centasso Bruno, Da Villa Luciano, De Bernardo Tonino, Fancio Mirco, Follin Silvano, Nardini Primo, Nucilla Bruno, Pettenò Giuseppe, Staglianò Giorgio, Utenti Angelo. - Classe 1.a B: Boato Amleto, Cavasin Alberto, De Toni Egidio, Gavagnin Terzantonio, Motta Luciano, Naidi Giuliano, Peron Primo, Picunio Felice, Renier Vittorino, Rubinato Rodolfo, Seidner Ernesto, Sirarù Bruno - Classe 1.a C: Biasutti Bruno, Cossettini Giuseppe, De Bernardin Guglielmo, Dordit Ennio, Ferialdi Flio, Franzoso Italo, Giupponi Adelchi, Moro Lin Roberto, Rinaldo Aldo, Soranzo Mariano, Tenderini Angelo, Mastandrea Renato. - Classe 1.a D: Borghi Giuseppe, D'Ambrosi Amilcare, Galvan Pietro, Grossi Sergio, Marin Antonio, Signora Giuseppe, Zammattio Dario, Zani Marco Zeno, Zanin Giovanni, Zennaro Gianni. - Classe 1.a E: Baldan Marcello, Bastianello Vinicio, Busetto Vittorio, Fiorin Luciano, Penso Ettorino, Signoretto Umberto. - Classe 1.a sezione alberghiera: Bergamo Giorgio, Nucilla Adolfo, Scibelli Carlo.

Classe 2.a A: Accorsi Lidio, Albrizzi Renato, Delafons Riccardo, Ducolin Silvano, Sandi Celeste, Taddia Gino, Tommasi Marco, Verni Alfonso. - Classe 2.a B: Bettin Umberto, Bognolo Ermenegildo, Cerino Luigi, Ciuccio Giuseppe, De Michieli Bruno, D'Este Duilio, Moro Gilberto, Ongaro Marco, Rado Oscar, Selvaggio Giovanni, Zambelli Gino, Zenere Elio. - Classe 2.a C: Bassi Nerio, Borella Giorgio, Mazzon Giorgio, Pusinich Giovanni, Rinaldi Vittorio, Turcato Giorgio, Valenti Mario. - Classe 2.a D: Caenazzo Gino, Casarin Carlo, Ceselin Gastone, Cicogna Sergio, Negri Ennio, Reggio Sergio, Stefani Giuseppe, Torre Radames, Bisio Carlo.

R. Corso «Gino Allegri»

Sono stati promossi alla 2.a gli alunni: 1.a A: Basadonna Pio, Basana Vittorio, Daniele Angelo, Dinon Albino, Doardi Orfeo, Fabris Gastone, Gallina Luigi, Gaspari Renato, Morosini Luigi, Nordio Aldo, Novello Pierino, Paluello Renzo, Tagliapietra Romano - 1.a B: Ardit Valerio, Beffagna Elio, Belliato Ernesto, Cagnin Bonifacio Cesare, Crosara Diomiro, D'Andrea Luigi, De Tuoni Silvano, Donaggio Alessandro, Giacomazzi Giorgio, Greco Mario, Lanza Angelo, Lionello Bruno, Loris Gino, Nisato Silvano, Tegon Romolo, Verna Gino, Zenaro Angelo. - 1.a C: Agostinetti Giulio, Ballarin Carlo, Bergamin Luigi, Bossato Nino, Busacca Carlo, Lucchiari Luciano, Manzoni Gaetano, Russolo Mirko, Vaccari Antonio, Vianello Antonio.

Sono stati promossi alla 3.a 2.a A: Carraro Renato, Cimarosto Giovanni, Cossutta Brenno, Franco Sergio, Griguolo Ferdinando, Penso Gastone, Tegon Luigi, Vianello Bruno - 2.a B: Dinon Sergio, Donatini Aldo, Forcellini Luciano, Luscardi Aldo, Martire Sergio, Montagner Giovanni, Novello Sergio Vianello Oscar, Zago Giovanni, Zara Gino.

Per ammende insoddisfatte

Sono stati arrestati perchè non hanno pagato le ammende municipali inflitte loro, i seguenti individui: Zambon Ermenegildo fu Roberto, di anni 41, abitante all'Asilo senza tetto a S. Lorenzo, dovendo scontare 6 giorni di detenzione in conversione di ammenda di lire 300; De Col Angelo di Pietro, abitante a Cannaregio 3101, dovendo scontare 2 giorni di detenzione; Saldan Luigia di Vittorio, d'anni 53, abitante a Cannaregio 1549, dovendo scontare pure due giorni; Vianello Angelo di Luigi, di anni 24, abitante a Cannaregio 2980, che deve scontare un giorno.

STATO CIVILE

23 Giugno 1938 XVI

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	2
MATRIMONI	1
MORTI	8

Decessi: Costantini Rosato Regina d'anni 47, ved. cas.; Zeminiani Gino 21, cel. tornitore meccanico; Fornezza Ettore 60, ved. pens.

Cade in acqua ubriaco e tratto a terra muore

La scorsa notte verso le 4 il panettiere Luigi Silvestri, di anni 32, abitante a Dorsoduro 2423, attraversando il Ponte delle Guglie avvertì delle invocazioni di aiuto provenire dal sottostante canale di Cannaregio. Osservando in giù scorse infatti un uomo che, dibattendosi nell'acqua, minacciava di scomparire, dimostrandosi poco esperto nel nuoto.

Con l'aiuto di un passante il Silvestri slegò un sandolo che stava alla riva e riuscì a raggiungere il naufrago che venne tratto sulla imbarcazione e quindi trasportato sulla fondamenta da dove, a mezzo della Croce Rossa, venne trasportato all'ospedale. Qui il sanitario di guardia constatò la gravità del caso giacchè il malcapitato oltre a copiose libazioni aveva ingerito una certa quantità d'acqua che lo metteva in pericolo di vita per la congestione polmonare. Il poveretto infatti alle 7.40 del mattino stesso decedette. Il cadavere dello sventurato è stato deposto in sala anatomica dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si tratta del parchettista Gustavo Uberti, di anni 53, abitante a Cannaregio 3403.

La lezione ad un disturbatore

La scorsa notte Bellemo Fulvio fu Vittorio, di anni 39, alloggiato ai Senza Tetto, rumoreggiando nella casa ospitale disturbava nel sonno i suoi compagni di cuccetta e venne pertanto prelevato dagli agenti della Questura centrale, i quali lo tradussero a dormire solitario sul duro tavolaccio di Palazzo Ziani. Il Bellemo dovrà rispondere di ubriachezza e di aver recato noia al prossimo, senza ragione.

Tre ladri di carbone

Ieri i vigili Gazzola e Gavagnin, essendo in servizio nei pressi della Calle della Pietà, videro tre individui ciascuno con una cesta di carbone sulle spalle. Mentre i vigili stavano avvicinandosi loro per chiedere la provenienza del combustibile, quelli abbandonarono le tre ceste e si diedero a fuggire riuscendo a raggiungerne due in campiello della Fraterna. I vigili condussero perciò i mariuoli al commissariato di Castello ove furono identificati per Mario Busetto di Pietro, di anni 16, abitante in Corte della Vida 3031 A, e Terzo Moret di Francesco, di anni 18, abitante alle Casermette 2427. Si sta ricercando il terzo fuggiasco, il quale non tarderà a subire la stessa sorte dei suoi complici nel furto di 70 chili di carbone, perpetrato in danno della ditta Panfido e C., e cioè da un rimorchiatore ormeggiato alla riva della Pietà.

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di uno spintone

Maria Martinelli di anni 7, abitante a Dorsoduro 3292, giocando nei pressi di casa si ebbe una spinta da alcuni ragazzi che la fecero cadere urtando il capo contro lo spigolo di un gradino ciò che gli produsse una ferita lacera alla regione temporale sinistra, guaribile in giorni otto.

Un gesto cavalleresco

La diciottenne Rosina Buranello abitante a Castello 2689 litigando col proprio coinquilino Umberto Vianello al quale rimproverava di aver maltrattato i suoi fratelli perchè facevano baccano, si ebbe da lui un poco cavalleresco pugno in seguito al quale dovette ricorrere all'ospedale per una contusione all'addome sinistro guaribile in giorni tre.

Lavando i bicchieri

Il diciottenne Gino Bortoluzzi, abitante a Castello 564, lavando i bicchieri si ferì la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Attenti alle secche

Ieri sono ricorsi all'ospedale per ferite da taglia alle piante dei piedi i seguenti individui che si avventuravano al bagno nei rii interni della città: Mirco Mazzega di anni 10 abitante a Castello 3119, Giorgio Bovo di anni 12 abitante a Castello 3060 e Novello Elsa di anni 12 abitante alla Giudecca 960. Tutti avevano riportato lesioni guaribili in meno di dieci giorni.

Con una lama da rasoio

Vittorio Gregolini di anni 34, abitante a Cannaregio 5094, adoperando una lametta da rasoio, si ferì il polso sinistro e riportò una lesione guaribile in giorni tre.

Cade e si lussa un dito

Bruni Adelio di anni 31, abitante a Cannaregio 5275, è scivolato sul ponte delle Paste lussandosi il pollice destro. Guarirà in giorni sei.

Musica a Santa Maria del Giglio

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in Campo S. Maria del Giglio dalla Filarmonica «Claudio Monteverdi» oggi dalle 21 alle 23:

1. Minoliti «Giornata militare».
2. a) Beethoven «Inno della natura al Creatore»; b) Haendel «Celebre largo».
3. Catalani «Wally» Fantasia.
4. Giordano «Andrea Chènier» Atto IV.
5. Michalli «Pattuglia turca».
6. Metra «Valzer spagnolo».

La giornata a Venezia

Diario sacro

25. Sabato La Natalità di S. Giovanni Battista; con la commemorazione dell'Apparizione di S. Marco Evangelista, nel 1094 di S. Guglielmo Abate, nel 1142 e dell'Ottava. Doppio di prima classe con l'Ottava. A San Marco si apre la Cappella del Battistero dedicata in onore del S. Procursore e si espongono all'Altar Maggiore parecchie reliquie che dal Card. Commendone furono donate al Pontefice Clemente VII e da questo al Card. Giovanni Dolfin che infine le donò a questa Basilica. Si espone inoltre il prezioso reliquiario in forma di calice che racchiude un notevole frammento del Capo del Santo di oggi: Messa solenne e alle 15 Vesperi e Compieta: Titolare della chiesa della Bragora e dei Catecumini. Alla Commenda di Malta festa titolare: alle 9 Messa solenne con la Comunione dei commendatori e cavalieri di quel Sovrano Ordine militare; alle 17.30 Vesperi e inno. A San Marco festa del Contitolare del quale si venera la mano destra; alle 10 Messa solenne: alle 20 panegirico, benedizione e inno.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle alle 18.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2): giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 16 (ingresso L. 1): dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15 ai soci; su richiesta gli altri giorni.

giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Malibran: Notti di fuoco.

Cinematografi

Accademia: La contessa Alessandra — **Centrale**: Proprietà riservata e varietà — **Garibaldi**: L'avamposto — **Imperiale (all'aperto)**: Alì Babà va in città, e Ero una spia — **Italia**: Uragano — **S. Margherita**: Il re dei Pellirossa — **Massimo**: Quartiere di lusso — **Moderno**: Piccoli G. Men — **Nazionale (all'aperto)**: Per la sua donna — **Olimpia**: Ambizione. — **Progresso**: Lasciate fare alle donne.

La radio d'oggi

RADIOCRONACA: **17.55 Programma I e II**. On. Tullio Cianetti: «Le lavoratrici del Partito» — **19.50 Tutte le Stazioni italiane**. Cronache del turismo — **20.20 Tutte le Stazioni italiane**. Commento dei fatti del giorno.

CONCERTI: **20.45 Bruxelles I**. Musica belga — **21 Belgrado**. Concerto corale — **21.15 Monte Ceneri**. Piano e violino — **21.45 Lussemburgo**. Concerto sinfonico — **21.45 Nizza**. Radiorchestra (Beethoven, Borodin, Grieg, Dvorak) — **22.30 Deutschl.** Cello e piano (Porpora, Mozart, Gluck).

COMMEDIA: **21 Programma I.** «Biraghin», tre atti di Fraccaroli. — **20.30 Strasburgo**. Théo Fleischmann: «Il sole di mezzanotte» — **20.30 Lilla-Tolosa** (dall'Odèon). Jean Richepin: «Le chemineau». — **21.10 Parigi P.T.T.** «Un client sèrieux». — **20 Parigi P.T.T.** Romain Coolus. «Les amants de Zazy».

OPERA: **21 Programma II** (Stagione lirica dell'E.I.A.R.). «La vita della finestra», di Riccardo Zandonai. — **20.15 Colonia**. Lehar: «La vedova allegra». — **20.30 Parigi T. E. - Lione-Bordeaux.** Trasmissione dall'Opèra Comique.

VARIETA: **19.20 Programma III**. Concerto della GIL di Como — **21 Programma III.** «Rompicollo». — **20. Breslavia**. Selezione di operette tedesche — **20 Berlino**. Varietà e danze. — **20.10 Amburgo** Varietà e danze — **22.45 Budapest** Musica leggera — **21 Lipsia**. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio, Botner a S. Antonin, Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo, Krotter a S. Geremia, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso, Estense Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

La Cresima nella festa di San Pietro

verrà amministrata nella Basilica di Castello, soltanto alle ore 9.30; per a S. Marco soltanto alle ore 11.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi, le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno precedenza sui treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Partenze per le colonie

Ieri mattina sono partiti per la Colonia Alpina «Città di Mestre» di Jesolo, dove si tratterranno un mese, centocinquanta figli di lavoratori del Porto e dieci organizzati iniziati dall'Ufficio delle Colonie della G.I.L.

Balilla e la Vice Ispettrice Federale al Piazzale Roma sotto la vigilanza dei loro dirigenti, sono partiti in tre torpedoni, al canto degli inni della Patria, e salutati dai loro cari.

Presenziava la partenza il Vice Comandante Federale Avanguardisti e Balilla e la Vice Ispettore Federale della G.I.L.

Corsi caposquadra e capomanipolo

Entro la seconda decade di luglio verrà iniziato il corso per caposquadra e capomanipolo Giovani Italiane e Giovani Fasciste.

Il corso si svolgerà attraverso un campeggio al Lido e durerà 20 giorni; le Giovani Italiane e Giovani Fasciste che vi parteciperanno consumeranno la colazione e il merendino alla Colonia 28 ottobre per Giovani Fasciste e usufruiranno della spiaggia della Colonia stessa.

E' nel massimo interesse delle Giovani Fasciste e Giovani Italiane che aspirano a diventare dirigenti di partecipare a detti corsi voluti dal Comando generale.

La quota d'iscrizione è di L. 75 (viaggio, colazione e merendino compresi).

Le iscrizioni si ricevono alla Casa della Giovane Fascista tutti i giorni dalle 16 alle 18.

Comando Giovani Fascisti di Lido

Tutti i Giovani Fascisti debbono trovarsi oggi alle ore 16 precise alla Casa G.I.L. (Riviera S. Nicolò), in perfetta uniforme, per l'attività atletico sportivo premilitare.

Corsi premilitari di specializzazione radiotelegrafista

Presso il Comando Federale — Ufficio Militare — sono aperte le prenotazioni alla iscrizione premilitare per gli aspiranti allievi radiotelegrafisti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore d'ufficio, fino al 30 c. m.

Gli ammessi a frequentare i corsi di Radiotelegrafia, sono esonerati dal pagamento dei contributi premilitari.

I corsi si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ed avranno la durata di 5 mesi; avranno inizio contemporaneamente ai corsi premilitari ordinari.

A coloro che agli esami di fine corso saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascierà il brevetto militare di radiotelegrafista; essi avranno facoltà di scegliere il Corpo e l'Arma preferita dove prestare il servizio militare.

Requisiti per essere ammessi ai corsi: 1. Essere iscritti alla leva di terra; 2. non avere diritto o rinunciare alla ferma ridotta; 3. essere fisicamente idonei al servizio militare; 4. possedere un grado di cultura non inferiore alla V.a classe elementare; 5. avere conseguito la idoneità del primo corso premilitare ordinario.

Per tutti gli schiarimenti del caso rivolgersi al Comando Federale, Ufficio militare.

Corsi premarinari

Classe 1920: Sabato 25 c. m. alle ore 15, Arsenale (Porta principale).

Classe 1919: Coloro che non hanno sostenuto gli esami devono trovarsi sabato 25 c. m. alle ore 15 all'Arsenale (Porta principale).

Per gli altri sono sospese le lezioni fino a nuovo ordine.

Comando GG. FF. di S. Polo

Tutti giovani abitanti nel sestiere di S. Polo appartenenti alle classi di leva 1918, 1919, 1920, 1921 dovranno presentarsi presso il Comando GG. FF. di S. Polo nei giorni 27, 28, 30 corrente dalle ore 21 alle 23.

Dopolavoro

Dorsoduro prepara la sua regata

Dorsoduro, sempre fedele alle sue tradizioni remiere, sta preparando per domani la propria Regata selezionale del Palio Nautico, regata per la quale sono stati chiamati a raccolta i più validi regatanti del popoloso sestiere. Giovedì scorso, nella Trattoria dai «Tosi Mora» all'Angelo Raffaele, ha avuto luogo il tradizionale «Disnar» che ha accomunato gerarchi e regatanti in una atmosfera veramente dopolavoristica e sportiva.

Con il fiduciario dott. Bortoluzzi ed il rappresentante del Dopolavoro Provinciale erano il consultore addetto al Dopolavoro, i vari capi settore ed alcuni fra i collaboratori del gruppo. Alla fine del pranzo, signorilmente servito nella sala della trattoria, addobbata con bandiere tricolori sulle quali spiccavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce, il Fiduciario ha preso la parola, oltrechè per ricordare ai regatanti la lealtà che dovranno avere nella gara, per esprimere la sua gioia nel trovarsi in una così lieta compagnia di lavoratori, che sanno apprezzare nel giusto valore tutta l'importanza etica del Dopolavoro.

Il camerata Piero Michieli, il conosciutissimo «Marser de Santa Margherita» ha parlato nel nostro bel vernacolo, ricordando le vecchie tradizioni ed auspicando ad affermazioni sempre nuove, basate sulla forza e sull'intelligenza degli atleti della nuova Italia. Ad ora inoltrata, al canto degli inni della Rivoluzione, gerarchi e regatanti si sono lasciati, dandosi appuntamento per domani alle ore 15.30 al pontile del Lloyd.

Si comunica che la premiazione anzichè al pontile del Lloyd dove vi sarà il traguardo d'arrivo, sarà fatta sull'apposito palco al Punto Franco, così le imbarcazioni, nell'ordine d'arrivo, dal pontile del Lloyd prenderanno il Canale di S. Basegio, per fermarsi all'apposita tribuna. Alla sera nel popoloso rione dell'Angelo Raffaele avranno luogo i tradizionali festeggiamenti popolari.

Il ruolo dei regatanti è il seguente: Bianco: Gaetano Malerba, Mario Cini; Canarin: Ferruccio Lacchin, Giovanni Battistel; Viola: Francesco Pitteri, Giuseppe Dabalà; Celeste: Attilio Vianello, Giuseppe Moschini; Rosso: Vittorio Pitteri, Angelo Crovato; Verde: Aldo Battistel, Marcello Rota; Arancio: Celeste Pitteri, Enrico Massaria; Rosa: Giovanni Pomo, Pietro Bertapelle; Marron: Romano Bon, Mario Dabalà.

La partenza per Roma degli atleti dopolavoristi

Accompagnati dall'Ispettore O. N. D. Gino Pesci, sono partiti ieri sera, con il diretto delle 2.45, alla volta della Capitale, un centinaio di atleti che parteciperanno, in rappresentanza della nostra Provincia, alle grandi manifestazioni sportive e popolaresche che avranno luogo a Roma in occasione del Congresso mondiale del Dopolavoro. Della rappresentativa fanno parte 5 squadre maschili dei Dopolavoro Vigili Urbani, Vetrocoke, Ferroviario, Leghe Leggere, Portuali Passoni; 3 femminili una del Dopolavoro Comunale di Salzano e due del Cotonificio Veneziano, che parteciperanno ai Concorsi Ginnici Nazionali, sei attrezzisti e 4 tennisti che prenderanno parte ai rispettivi campionati nazionali, gli equipaggi delle 5 gondole e del gondolone delle Assicurazioni Generali che parteciperanno nella loro caratteristiche imbarcazioni alla grande manifestazione remiera sul Tevere, in onore dei congressisti.

Gli atleti si fermeranno a Roma fino al giorno 30.

Adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti terrà la sua adunanza ordinaria di domenica 26 giugno, alle ore 14.30. Nel corso della riunione saranno tenute le seguenti Letture:

O. Viana, s. c.: Sulla gravidanza interstiziale; A. Ferrabino, s. c.: La funzione storica; G. Andreotti: L'Osservatorio Geodinamico della R. Università di Padova (presentata dal prof. G. Vicentini, m. e., a norma dell'art. 8 del Reg.); P. Zorzanello: Studio e mensa: distici medievale (presentata dal prof. V. Lazzarini, m. e., (c. s.); R. Gandin: Risoluzione geometrico-funzionale del problema degli spazi plurisecanti di una curva algebrica, immersa in uno spazio a tre, quattro e cinque dimensioni (presentata dal prof. A. Comessati, m. e., (c. s.); A. Terracini: I sistemi di piani con congruenza sostegno parabolica (presentata dal prof. A. omessati, m. e., (c. s.); A. Maddalena: Eraclito secondo Platone e Aristotele (presentata dal prof. A. Ferrabino, s. c. (c. s.); G. Mariacher: Premesse storiche alla venuta dei Lombardi a Venezia nel Quattrocento (presentata dal prof. G. Fiocco, s. c. (c. s.).

La rivista "Porto di Venezia„

Il numero di maggio della rivista *Porto di Venezia*, edita dal Provveditorato al Porto, è uscito nei giorni scorsi e contiene un articolo sulle provvidenze del Governo fascista per lo sviluppo ed il potenziamento della flotta mercantile nazionale; provvidenze che sono studiate nelle loro caratteristiche essenziali e che sono poste in raffronto con quelle adottate da altre nazioni.

Un articolo sul movimento del Canale di Panama nel 1937, ricco di cifre e di dati, permette di compiere uno studio sull'andamento dei traffici mercantili e sulla congiuntura economica mondiale; in materia di diritto marittimo, il fascicolo contiene una chiara trattazione sulla figura giuridica del comandante di porto quale arbitra di controversie marittime; su argomento di carattere storico vi è un interessante articolo sulle relazioni commerciali della Repubblica Veneta con l'Abissinia; il consueto capitolo sull'antica legislazione veneta; il notiziario sulla vita e novità marittime dei principali paesi del mondo.

Nella parte ufficiale il fascicolo contiene una rubrica legislativa e le statistiche del movimento portuale veneziano durante i primi quattro mesi dell'anno in corso, mentre, fuori testo, è completato da una tabella delle linee regolari di navigazione che servono il porto di Venezia.

Licenza porto d'arme

Ricordiamo che domani, domenica, dalle otto alle dodici e dalle quindici alle diciotto sul Poligono di S. Nicolò di Lido si chiuderà con le ultime lezioni il periodo regolamentare di tiro istituito dalla Sezione di Tiro a Segno di Venezia a sensi di legge a favore degli interessati ad ottenere il permesso di porto d'armi per caccia o per uso di difesa personale.

Visto poi che malgrado la pubblicità data a quest'obbligo di legge molti sono ancora i ritardatari e gli assenti, la Presidenza d'accordo con la Direzione di tiro ha disposto che sia tenuto un secondo ed ultimo periodo di otto lezioni regolamentari, il quale avrà inizio nel mercoledì festivo 29 giugno corr. Le iscrizioni a tale ultimo corso si ricevono nell'ufficio della Sezione (S. Maria del Giglio 2541, presso il Comando 14.o Gruppo Battaglioni CC. NN.) dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 16 dei giorni feriali.

Interessi del pubblico

Contingenti d'importazione ferro e metalli

La Federazione naz. fasc. commercianti ferro, metalli, macchine e derivati comunica le assegnazioni del mese di giugno 1938 per profilati — lamiere sottili, lamierini per zincatura, lamierini magnetici, bande stagnate, acciai speciali, laminati e trafilati a freddo (ferri da cavallo, materiali per ferri da cavallo, catene, laminati a freddo), rotaie e rotaiette, bulloni, tubi fuori Consorzio, tubi Consorzio.

Gli interessati possono prenderne visione presso il Sindacato provinciale di categiria.

La vita al Lido

Il ballo della Lega Navale all'Excelsior

Il ballo organizzato dalla Lega Navale in onore degli Stati Maggiori della Divisione Navale ospite delle acque di San Marco, si è svolto iersera nella deliziosa terrazza dell'Excelsior Palace Hotel e ad esso ha arriso il più brillante successo.

La terrazza, per l'occasione, era stata elegantissimamente ornata con bandiere ed emblemi marinari. Le bandierine del gran pavese s'agitavano lente al gioco della brezza e accendevano sfuggevoli fiammelle multicolori tra lo svettare dei pioppi verso il cielo carico di stelle. Sullo sfondo le fontane luminose lanciavano i loro spruzzi iridescenti e inaffiavano gli oleandri e le belledinotte esaltando il loro profumo.

Alle ore 22 l'aristocratico ritrovo era già brulicante di una folla elegantissima di dame e di cavalieri, tra i quali abbiamo notato moltissimi ufficiali di Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica ed una larghissima rappresentanza della colonia straniera, ospite di Venezia e del Lido.

Poco dopo, fatti segno alle dimostrazioni di devozione e di simpatia dei presenti, accedevano alla terrazza le Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, ossequiati da S. E. il Prefetto, da Sua Ecc. l'Ammiraglio Salza, dall'Ammiraglio Jachino Comandante la Prima Divisione Navale, dai Vice Podestà comm. avv. Sandro Brass e Comandante Leone Rocca, Presidente della Sezione veneziana della Lega Navale e dalle altre eminenti autorità convenute.

Due eccellenti orchestre invitavano alle danze, che si sono susseguite animatissime, protraendosi fino alle prime ore dell'alba.

"Il filosofo di campagna„ nel giardino di Ca' Rezzonico

Come a suo tempo annunziammo, il ripristinato giardino settecentesco di Cà Rezzonico accoglierà alla fine di luglio, nella sua suggestiva e raccolta cornice una manifestazione musicale di vivo interesse: *Il Filosofo di Campagna* di Baldassare Galuppi, detto il Buranello, su libretto di Carlo Goldoni.

E' questo il più felice saggio della fervida collaborazione fra il fondatore del teatro italiano e il musicista veneto — considerato dalla critica contemporanea come uno dei più significativi precursori del movimento romantico — che condusse alla creazione di ben sedici opere comiche cui arrise lieta fortuna e a taluna delle quali Goldoni offerse la sua preziosa opera di regista: vedasi quell'*Arcifanfano re dei matti* che fu accolto da gran successo al Teatro di Tor di Nona in Roma.

Innumerevoli furono le rappresentazioni del *Filosofo* susseguitesi ovunque dopo la comparsa dell'opera al Teatro Camploy di San Samuele in Venezia la sera del 26 ottobre 1754: in Italia, in Germania, nel Belgio, in Inghilterra la deliziosa opera trionfa attraverso tutta la seconda metà del Settecento. E' solo verso la fine del secolo che, di fronte alla nuova produzione musicale, il leggiadro spartito scompare dalle scene, nei primi anni del novecento Taddeo Wiel ne rintraccia al British Museum di Londra la partitura musicale e ne reca una copia fedele alla Biblioteca Marciana di Venezia. Rappresentato nel 1907 sotto la direzione di Ermanno Wolf Ferrari in occasione del centenario Goldoniano, il *Filosofo* riscuote unanimi consensi.

A Cà Rezzonico *Il Filosofo di Campagna* sarà rappresentato nell'edizione originale conservata alla Biblioteca Marciana, ed affidata all'appassionata e rispettosa opera di revisione e di adattamento del maestro Virgilio Mortari. Lo spettacolo, realizzato nell'originale cornice scenica, espressamente ideata da Virgilio Marchi, avrà luogo le sere del 28 e 30 luglio, 1 e 3 agosto. Alla regia di Corrado Pavolini recheranno un prezioso contributo di movimento e di colore le figurazioni ritmiche della coreografa Tusnelda Risso e i costumi ideati da Titina Rota e realizzati dalla Casa d'Arte Caramba.

All'esecuzione musicale diretta dal maestro Mario Rossi prenderanno parte le signore Margherita Carosio, Ines Alfani Tellini, Liana Cortini e i signori Salvatore Boccaloni, Vincenzo Bettoni, Angelo Parigi. L'orchestra sarà composta di 70 elementi. Lo spettacolo è organizzato dall'Ente Autonomo del Teatro La Fenice.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Dalle 16.30. A prezzi estivi (1.10, 2.50, 3.50) NOTTI DI FUOCO dalle opere di Tolstoi con Gaby Morlay, Victor Francen. Poi: Il campionato mondiale di calcio (1.a serie) ed «Luce».

Cinematografi

Massimo Dalle 16. A prezzi estivi (1.50, 2.50) QUARTIERE DI LUSSO un delizioso film Radio con Ann Sothern, Gene Raymond.

Italia Dalle 16 URAGANO, il film più spaventosamente bello che mente umana abbia mai concepito.

Oggi **all'Olimpia** dalle ore 16 AMBIZIONE con Edward Arnold e Joe Crea Segue: Campionati mondiali di calcio Italia-Norvegia, Italia-Francia.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Udienze al pubblico

Dal Segretario Federale ricevo le seguenti comunicazioni in merito all'orario del ricevimento del pubblico da parte dei vari Uffici della Federazione:

1.o - Il Segretario Federale, i Vice Federali, i componenti il Direttorio Federale di turno, ed il capo della Segreteria politica riceveranno i giorni di giovedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12 soltanto coloro — fascisti e non iscritti — che saranno muniti di una segnalazione del Segretario politico. Coloro che non saranno in possesso di tale segnalazione non verranno ricevuti.

2.o - Tutti gli Uffici della Segreteria Federale — escluso l'Ufficio del Capo della Segreteria politica — riceveranno i fascisti ed il pubblico tutti i giorni, eccetto il mercoledì dalle ore 9 alle ore 12.

3.o - I fascisti ex squadristi saranno ricevuti dalle gerarchie o dagli uffici federali — senza bisogno di segnalazioni — tutti i giorni, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Pubblicazioni del Partito

Il 21 aprile scorso S. E. il Segretario del Partito ha consegnato al Duce la prima copia del volume «Il primo libro del Fascista» che espone sotto forma di domande e di risposte i principi e gli ordinamenti essenziali del Partito e del Regime.

Mi rendo interprete del desiderio manifestato dal Segretario Federale per raccomandare affinchè tale pubblicazione, la cui utilità è ovvia sia per tutti i gerarchi che per tutti i gregari, abbia ad essere diffusa il massimo possibile. Il libro è messo in vendita a L. 3,50.

Le prenotazioni potranno essere inviate direttamente a quella Segreteria.

Il Segretario politico del Fascio: Gino Foglia.

Comando G. I. L.

Nomine

Ho nominato Comandante interinale dei GG. FF. di Mestre il camerata tenente Bazzi dott. Franco, in sostituzione del camerata C. M. Dario Sgobbi, trasferitosi a Monfalcone per ragioni professionali.

Trasferimenti e dimissioni

Ho accettato le dimissioni da ufficiale addetto alla G.I.L. del camerata sottotenente Artano Ettore.

L'asp. S. C. M. Bertotti Armando già addetto alla 19.a Legione Balilla di Carpenedo, cessa definitivamente di essere in forza al nostro Comando con la data 1.o giugno 1938 XVI perchè trasferito a Belluno per ragioni professionali.

L'asp. S. C. M. Magrini Oscar cessa di essere in forza al Comando GG. FF. di Mestre perchè nominato Comandante interinale dei GG. FF. di Scorzè.

Note sportive

I seguenti avanguardisti appartenenti al Comando di Mestre, sono stati prescelti per la partecipazione dei Campionati nazionali avanguardisti, che hanno luogo dal 23 al 26 giugno corr. a Firenze: Scaduto Armando, Colorio Ottorino, Bertoldo Irone, Guaita Gino, Burzio Giovanni, Rebuffi Sergio.

Uniformi

S. E. il Comandante Generale ha disposto che tutti i Comandanti G.I.L. di Fascio, i Comandanti GG. FF., i Comandanti AA. BB (Gradi politici e militari) possono durante il periodo estivo, indossare i seguenti tipi di uniforme: 1) Sahariana bianca, pantaloni lunghi bianchi, scarpe bianche; 2) Sahariana bianca, pantaloni corti bianchi, stivali o gambali neri; 3) Sahariana nera con pantaloni bianchi lunghi o corti.

L'uso dell'uniforme estiva è facoltativo. E' vietato il servizio con i reparti.

La bustina nera di seta rimane regolamentare fino a nuovo ordine.

Varie

Il Comandante Federale mi informa che avrà luogo in Liguria ed in Piemonte un campionato nazionale — categoria Ufficiali — comprendente i seguenti percorsi: Corsa a piedi, Km. 5 o 6; corsa di regolarità in motocicletta; corsa di regolarità in bicicletta; corsa di velocità a cronometro in motocicletta marcia in montagna Km. 18.

Possono partecipare a tale campionato tutti gli Ufficiali della Milizia ruolo G.I.L. nonchè i graduati della Milizia ruolo G.I.L. fino a Camicia Nera scelta.

Poichè gli eventuali partecipanti concorreranno quali rappresentanti del Comando Federale di Benezia, è ovvio che — per poter figurare in maniera decente ed onorevole — è necessario un minimo di preparazione atletica o sportiva. Quanti desiderassero prender parte alla manifestazione sono invitati a darmene immediata comunicazione precisando la specialità alla quale intendono concorrere.

Il Segretario politico del Fascio: Gino Foglia.

Uno scontro al Quadrivio Miranese

Ieri alle 10.30, Dalla Torre Ferruccio, di anni 48, abitante a Santa Lucia di Piave, con la sua motocicletta tarza 260 TV., e portante seduto sul seggiolino il figlio Mario, era diretto alla stazione ferroviaria. Ma in Riviera XX Settembra andava a cozzare contro il camioncino 2843 VE, condotto da Casotto Antonio, di anni 25, da Noale. Il Dalla Torre, subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato per aver riportato varie fratture costali, ferite lacero contuse alla palpebra superiore destra e contusioni multiple guaribili in 25 giorni.

Investito da un carrello

Ieri mattina è stato ricoverato all'ospedale l'operaio Sordo Domenico, di anni 52, abitante a Marghera 159, dipendente del Deposito manifatture dello Stato di Marghera, il quale lavorando fu colpito da un carrello, riportando delle fratture costali, guaribili in 25 giorni.

Grave caduta dalla bicicletta

Ieri veniva accompagnata dalla madre all'ospedale civile, dove è stata ricoverata, Cesare Bruna di Antonio, di anni 11, abitante a Chirignago in via Miranese 186, la quale mentre correva in bicicletta unitamente ad una compagna, giunta nei pressi del cavalcavia cadeva a terra. Il medico di guardia le riscontrava la frattura del braccio destro e la giudicava guaribile in 25 giorni. L'amica rimase illesa.

Un trolley sulla testa

Un «trolley» filoviario staccatosi improvvisamente colpiva ieri alla testa l'opera dell'Amministrazione provinciale Tesato Giovanni di Antonio, d'anni 29, abitante a Scorzè. Il poveretto venne subito soccorso dai presenti e trasportato all'ospedale dove il medico di guardia lo faceva ricoverare avendogli riscontrata la sospetta frattura della volta cranica e la frattura della scapola sinistra.

Scendendo da un biroccio

Nello scendere da un birroccio il cinquenne Pier Gyer Bronzino, da Beseno di Trento, inciampò e cadde a terra. Venne trasportato all'ospedale dal padre, e quivi ricoverato per la sospetta frattura del tarso sinistro. Guarirà in 25 giorni.

Colpito da un tubo

L'operaio Baso Francesco di Natale, di anni 28, della Vetri e Cristalli, ieri nel pomeriggio unitamente ad altri colleghi, servendosi di una carrucola stava sollevando un tubo. Improvvisamente si staccò la catena ed il tubo discendendo rapidamente lo colpì alla testa producendogli delle contusioni al cranio e ferite lacero coituse al cuoio capelluto, guaribili in 15 giorni.

L'arresto di un marito brutale

Da molto tempo la signora Gasparetto Rina, di Umberto, di anni 26, abitante alla Gazzera Bassa, era continuamente maltrattata dal marito Bassora Umberto di Antonio, di anni 32, il quale non si faceva riguardo nemmeno alla presenza dei suoi quattro figlioletti (il maggiore dei quali ha 7 anni) di picchiare la moglie, adoperando perfino qualche pezzo di legno.

Ieri, in una di queste scenate, il Bassora cominciò a menar pugni in quantità tale che la povera donna dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'ospedale, il quale le riscontrava delle contusioni all'occhio destro e alla spalla destra giudicandola guaribile in 8 giorni.

Sulla questione intervenne il maresciallo Maggi il quale rintracciava il brutale marito, che confessava cinicamente le sue gesta. Venne pertanto dichiarato in arresto e passato alle carceri e denunciato per maltrattamenti continui e lesioni verso la moglie.

MIRANO

Pretende la compagnia di un carabiniere e passa la notte in camera di sicurezza

Presentatosi alle ore 23 ieri l'altro in caserma dei carabinieri uno sconosciuto in istato di manifesta ubriachezza, pretendeva, a quell'ora di avere un carabiniere per compagnia. Poichè l'ubriachezza era evidente e l'individuo non riusciva a parlare liberamente, è stato invitato ad uscire dalla caserma e ritornare il giorno seguente per esporre tutto ciò che voleva al Comandante la stazione. Lo sconosciuto insisteva nel pretendere a di lui disposizion un carabiniere e poichè non volle obbedire, venne rinchiuso in camera di sicurezza ove smaltì la sbornia.

Il giorno seguente interrogato il fermato dichiarò di chiamarsi Palmarini Umberto di Luigi nato a Mira nel 1900 e abitante in Mirano Piazza Vittorio Emanuele n. 16, inoa tatore, e di non essere stato ubriaco. E' stato posto in libertà; però gli è stata contestata la contravvenzione per ubriachezza.

Cade dalla carretta e si ferisce

Levorato Edoardo fu Luigi di anni 29, da Arino di Dolo, di passaggio per il territorio del Comune di Salzano, è caduto dalla carretta sulla quale era montato e riportò una ferita alla caviglia sinistra giudicata guaribile in giorni 8.

MIRA

Nel ventennale della Vittoria

Domenica 26 corr. ad ore 10 all'Arcipretale di S. Nicolò di Mira il Rev. arciprete Mons. cav. Tacito Ronconi Nixon glorificherà la storica data in onore dei parrochiani caduti nella Grande guerra con lo scoprimento nel Piazzale della Chiesa di quattro lapidi marmoree recanti i gloriosi nomi.

Dopo il sacro rito sarà celebrata una Messa solenne funebre di suffragio ed al tramonto nel Salone del Teatro S. Nicolò un'esecuzione musicale.

CRONACA DI CHIOGGIA

La Madonna della Navicella

Oggi Chioggia solennemente festeggia la Madonna della Navicella. La sera del 24 giugno 1508 certo Baldissera Zalon, mentre stava passeggiando sul lido di Sottomarina sentivasi chiamare e voltatosi scorgeva una Donna seduta sopra uno zocco. La Donna dopo avergli detto di essere la Madonna e di riferire al Vescovo che Chioggia doveva far penitenza se non voleva essere sommersa, montava in una barca e mostrato il Figlio che teneva tra le braccia, tutto lacero per i peccati dei chioggiotti, scompariva. Il Vescovo Bernardino Veniero come seppe del fatto recavasi sul luogo della apparizione col podestà Antonio Bon e col Capitolo. Sul posto dove la Madonna era comparsa trovarono lo zocco su cui stava una croce sanguigna e la navicella che si allontanava dal lido quando si tentava di afferrarla e che poi spariva. Sul luogo della apparizione veniva innalzato un magnifico tempio che veniva poi abbattuto per necessità militari ai tempi napoleonici. La miracolosa imagine trovata una mattina sulla porta della cappella eretta prima della costruzione del tempio si venera oggi nella chiesa di S. Giacomo innalzata a Basilica.

Le feste sono principiate ieri alle ore 19 con lo scoprimento della Sacra Imagine e del Sacro Zocco e con l'entrata in Basilica del Rev. Captolo alle ore 20 per i vesperi eseguiti dalla Schola Cantorum dei RR. PP. Filippini. Oggi si sarà solenne Pontificale di S. E. il Vescovo. Il panegirico sarà tenuto alla sera dal Rev. Don Andrea Bertocchi della Diocesi di Bergamo.

Dopolavoro

Gita a Roma. — Verso la metà di luglio il Dopolavoro Provinciale organizza un treno dopolavoristico con mèta la Capitale, a tale manifestazione il Dopolavoro locale ha assicurato la propria incondizionata collaborazione per quanto si riferisce alla zona. Pertanto si comunica agli interessati che i termini della manifestazione sono i seguenti:

Partenza da Chioggia con l'ultimo vaporino di venerdì 15 luglio, arrivo a a Roma nelle prime ore di sabato 16, visita alla città durante le giornate di sabato 16 e domenica 17, partenza da Roma alla sera di domenica 17, arrivo a Chioggia (via Rovigo) alle ore 9 di lunedì 18 luglio.

La quota di partecipazione è fissata in lire 125 ivi compreso il viaggio, vitto ed alloggio in Roma, visite a Musei e Mostre.

Le prenotazioni vanno rivolte al locale Dopolavoro che le riceve sino a tutto il giorno 3 luglio prossimo.

Alla gita in questione hanno già aderito in massa i dopolavoristi della Cooperativa molecanti.

Carro di Tespi a Mestre. — Nei giorni 20 e 21 luglio prossimo il Carro di Tespi lirico della Direzione Generale dell'O. N. D. terrà nel campo sportivo di Mestre due rappresentazioni con le opere «Andrea Chènier» ed «Aida» (oppure «Traviata»).

Il costo dei biglietti è fissato in lire 12 per le sedie d'orchestra, lire 8 per le sedie di platea e lire 4 per i posti di tribuna.

Le prenotazioni possono avvenire anche presso il locale Dopolavoro grazie al quale funzionerà servizio di autocorriera.

Scuola di preparazione politica

In sede è visibile il bando di concorso, del resto già pubblicato su queste colonne, relativo ad una monografia di carattere marinaro riservato agli iscritti al G.U.F. ed alla Scuola di preparazione politica veneziani nonchè agli organizzati della nostra città.

I premi consistono in crociere mediterranee gratuite e semigratuite.

Gioventù Italiana del Littorio

Agonali della cultura. — Negli agonali provinciali di cultura il Balilla Donaggio Enzo è risultato primo in classifica fra tutti i Balilla della Provincia.

Ottimi posti in graduatora conseguirono l'Avanguardista Scarpa Giorgio, il Balilla Guarda Mario, le Giovani Italiane Aprile Alessandra e Boccato Livia, le Piccole Italiane Donaggio Lidia e Boccato Maria.

Esami capi-squadra. — Negli esami per capi-squadra Avanguardisti svoltisi in Venezia superarono la prova con punti 100 e lode gli A. A. Venerussi Giuseppe e Conrero Dante, con punti 100 gli A. A. Sartore Ermenegildo e Nardini Siro, la stessa votazione conseguirono i B. B. Casarin Alberto, De Gobbi Sergio e Gallimberti Palmiro.

Farmacie

Oggi sabato principia il turno settimanale notturno la farmacia del dott. Sagrati già Nicolini. Domani domenica presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Ennio Bolognesi e tutta la giornata la predetta farmacia Sagrati.

NOTIZIE RECENTISSIME

SULLA VIA DI SAGUNTO

Anche Sarrion espugnata dalle truppe di Franco

TERUEL, 24

L'offensiva dei Corpi di Castiglia e di Galizia e della Divisione di Navarra fiancheggiata dalle Frecce Nere continua da Teruel al mare.

L'offensiva è stata ripresa stamane on grande vigore lungo la strada Teruel Sagunto, dai castigliani di Varela e le forze marxiste sono state messe n fuga con gravi perdite.

Le posizioni rosse, fin dall'alba sono state violentemente bombarstate violentemente bombardate dalle artiglierie franchiste, mentre le fanterie castigliane attaccavano con energia riuscendo ad espugnare il villaggio di Sarrion.

Con l'occupazione di questo centro i franchisti sono entrati in possesso di una posizione chiave del sistema di difea costruito dai rossi in tale settore.

Con estremo vigore sono state riprese le operazioni anche nei settori di Mora de Rubielos, Linares e Lucena del Cid, dove il villaggio di Oonda è stato ieri occupato dalla prima Divisione di Navarra agli ordini di Garcia Valino. In questa posizone sono stat presi parecchi depositi di armi e di munizioni.

Nel settore di Onda tutte le operazioni militari sono state riprese in mattinata, mentre le artiglierie franchista bombardavano senza sosta le linee avversarie.

Quando nella giornata di ieri i soldati della nuova Spagna s ono entrati nel villaggio di Oonda, hanno trovato che la famosa chiesa, uno dei monumenti più celebri della Spagna, la cattedrale di Juan de Juanes era stata trasformata in una autortmessa e tutti gli immensi tesori artistici in essa già contenuti, asportati o distrutti.

Anche le truppe galiziane di Aranda questa mattina hanno ripreso la loro avanzata lungo il frinte costiero, espugnando l'importante villaggio di Bechi ad otto chilometri a nord ovest di Nules ed a trenta chilometri da Sagunto.

Secondo notizie dell'ultima ora, poi, un'altra colonna franchista ha continuato la propria avanzata in direzione di Fanzara

Sul fronte di Castellon i franchisti hanno respinto un tentativo di attacco sferrato dai marxisti che sono stati inseguiti; le trincee, già da loro occupate, sono state espugnate dai soldati di Aranda.

Il saluto di Napoli ai feriti reduci dalla Spagna

NAPOLI, 24

Alle ore 14.20, proveniente da Cadice è giunta la nave ospedale Gradisca, recante a bordo 480 legionari italiani convalescenti e feriti, tra cui ottanta barellati delle ultime azioni del fronte dell'Ebro.

Il Gradisca ha trasportato anche la salma della Camicia nera Leopoldo Cetti, deceduto il 17 corr. nel porto di Cadice. Si trovavano alla stazione marittima, rappresentanze delle Forze Armate della GIL, dei gruppi rionali e varie donne fasciste, che hanno fatto ai volontari omaggi di fiori e sigarette.

Il Console Generale Comandante l'11. zona CC. NN. ha porto ai reduci il saluto di S. E. Russo, Capo di S. M. della Milizia. Sono pure saliti a bordo autorità e gerarchie, che si sono cordialmente intrattenuti con i feriti, mentre numerosa folla raccoltasi sulla banchina acclamava all'Italia imperiale ed al Duce. Allo sbarco, feriti e ammalati sono stati collocati su autoambulanze ed avviati ai diversi ospedali.

Anche le dighe dello Jangtzè fatte saltare dai cinesi

La minaccia di una nuova inondazione

TOKIO, 24

Una nuova inondazione, oltre a quella che ha cacciato dalle loro terre e privato delle loro case un milione di persone nelle provincie dell'Honan settentrionale dello Answei, minaccia adesso la vallata dello Yangtze secondo quanto scrive il corrispondente da Hong Kong del giornale Yomiuri, il quale citando un telegramma da Hankow riferisce che le truppe cinesi sempre per cercar di arrestare la marcia dei giapponesi, lungo il fiume Jangtzè avrebbero distrutto le dighe di Mahawati al sud di Taihu nella giornata di ieri provocando l'allagamento delle zone vicine.

Il corrispondente aggiunge che il quartiere generale cinese di Taihu avrebbe dichiarato che la avanzata giapponese su Hankow lungo il fiume Jangtzè, sarebbe stata arrestata da questa nuova inondazione, provocata dalla distruzione delle dighe e che la difesa di Hankow sarebbe stata ancora più rafforzata dagli allagamenti.

La notizia del corrispondente trova conferma in un'altra informazione, secondo la quale si riferisce che Ciang Kai Scek, il quale stava già preparando fin dal nove giugno scorso il trasferimento degli uffici del governo di Hankow, in località situata ancor più nell'interno, ha dichiarato ieri invece che il trasferimento degli uffici è sospeso.

Questa notizia che proviene da Sciangai informa che la sicurezza di Hankow è divenuta maggiore, in seguito all'inondazione del Fiume Giallo e dello Jangtzè. Il messaggio è posto in rilievo dai giornali di Tokio.

Informazioni di fonte cinese assicurano che il tentativo giapponese di sbarcare un piccolo contingente nell'isola di Hainan è stato frustrato dal tiro delle mitragliatrici cinesi, che hanno costretto i giapponesi a ritornare a bordo del trasporto militare da cui era sbarcato. Il tentativo è stato effettuato dopo l'arrivo di altre navi da guerra nipponiche al largo di Hailow, porto principale di Hainan. Secondo le medesime informazioni, una squadra francese composta di dieci navi da guerra incrocia nei pressi dell'isola.

Numerosi fucilieri di marina giapponesi sono rimasti uccisi e molti altri feriti per lo scoppio d'una mina subacquea urtata dall'imbarcazione sulla quale si trovavano in navigazione sullo Jangtzè.

Si è accertato che l'ordigno era stato posto dai cinesi nelle acque prima della loro ritirata e che era passato inosservato ai servizi di rastrellamento nipponici.

A smentita delle voci circolanti all'estero, il rappresentante autorizzato giapponese ha precisato oggi che non è esatto che i diritti di extra treritorialità degli stranieri siano stati aboliti nei territori cinesi occupati dalle armate nipponiche; essi rimangono integralmente in vigore. Quando però gli stranieri siano arrestati dalle forze giapponesi, essi saranno soggetti all'applicazione della legge nipponica.

Il corpo consolare di Sciangai è d'opinione che la legge militare giapponese sostituisca i diritti di extraterritorialità degli stranieri per i reati specificamente militari. Per i reati ordinari invece, gli stranieri continuano ad essere giudicati dai tribunali delle rispettive nazionalità, come per il passato.

Quattro cinesi armati sono entrati nella sede dei grandi magazzini Sun Sun, nel cuore della concessione internazionale di Sciangai ed hanno sparato diversi colpi di rivoltella, ferendo tre membri dell'Associazione civica di Sciangai, spiccatamente filonipponica. L'atto terroristico è avvenuto mentre i membri dell'Associazione erano riuniti per una delle consuete assemblee settimanali. Gli sparatori sono riusciti ad eclissarsi e sono vivamente ricercati.

Se i nipponici sbarcano ad Hainan i francesi li seguirebbero

LONDRA, 24

Il corrispondente diplomatico dell'*Evening Standard* afferma di sapere che il Governo francese ha comunicato oggi a quello britannico che qualora i giapponesi effettuassero sbarchi nell'isola di Hainan, dalla divisione navale francese che incrocia in quelle acque saranno sbarcate nell'isola forze di entità identica a quelle nipponiche. I francesi, continua il corrispondente sud detto, non possono ammettere l'occupazione giapponese dell'isola, che è separata dall'Indocina francese dal canale del Tonchino.

Al Comitato pel non intervento

La formula per il controllo navale

Comunicazioni di Barcellona

LONDRA, 24

Il Sottocomitato internazionale per il non intervento nella Spagna, radunatosi oggi al Foreign Office sotto la presidenza di Lord Plymouth, si è limitato a discutere alcuni aspetti della nuova formula per l'applicazione del controllo navale ai porti spagnoli. La riunione è stata quindi rinviata a martedì prossimo per la discussione degli aspetti finanziari del piano britannico.

Il rappresentante dei rossi di Barcellona si è recato al Foreign Office ed ha fatto una comunicazione circa la proposta del Governo nazionale spagnolo per la delimitazione di una zona di immunità per i piroscafi mercantili in uno dei porti ancora dipendenti da Barcellona. Secondo i giornali, l'ambasciatore marxista ha anche fatto al Foreign Office una comunicazione preliminare circa l'atteggiamento del suo governo nei riguardi del piano britannico e dell'invio a Barcellona di una commissione del Comitato del non intervento per il conteggio dei combattenti stranieri.

L'Estate musicale milanese inaugurata al teatro dei Ventimila

Il Conte di Torino, il Duca di Bergamo e i Ministri Starace e Alfieri presenti alla manifestazione

MILANO, 24

Il Ministro Segretario del Partito, che è giunto stamane per l'inaugurazione dell'Estate milanese, ha partecipato al Circolo ufficiali ad una colazione offerta in suo onore, presenti le LL. AA. RR. il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, il Prefetto e tutte le maggiori autorità militari e cittadine. S. E. Starace, al suo passaggio per le varie sale del Circolo, è stato accolto da vivissimi applausi e da nutriti alalà dai numerosi ufficiali del Presidio.

Terminata la colazione, S. E. Starace ha inaugurato i locali del Dopolavoro del personale, quindi si è recato a Legnano, dove le organizzazioni fasciste, sindacali e dopolavoristiche della zona hanno manifestato il loro attaccamento al Regime e al Duce e dove ha inaugurato la nuova Colonia elioterapica visitando anche alcuni stabilimenti.

Ritornato a Milano, l'on. Starace si è recato al Castello per lo spettacolo dell'Estate Musicale.

Aperti gli ingressi poco prima delle ore 19, il popolo ha subito preso possesso del suo teatro che rappresenta la più tipica, geniale, vasta manifestazione con la quale il Regime va incontro al cuore e all'anima della folla.

Alle 20.30, mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo, le ampie tribune che danno posto a ventimila spettatori, erano letteralmente gremite. Fra questa massa enorme di popolo erano pure presenti le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, che al loro giungere sono stati vivamente applauditi. Poco dopo faceva il suo ingresso al teatro dei Ventimila il Ministro Segretario del Partito. Erano con lui anche il Ministro per la Coltura Popolare on. Alfieri, giunto a Milano nel pomeriggio proveniente da Roma, il Federale Rino Parenti, il Prefetto, il Podestà e altre numerose autorità cittadine, che hano preso posto nelle poltrone di prima fila, accanto ai Principi. L'ingresso di S. E. Starace è stato accolto da vibranti manifestazioni da parte della folla, che ha vivamente acclamato inneggiando al Duce, mentre l'orchestra intonava la Marcia Reale e Giovinezza. Terminato il suono degli inni della Patria, una nuova dimostrazione è stata tributata ai Principi e al Ministro.

Quindi ha avuto inizio lo spettacolo, con la rappresentazione dell'*Aida*, che ha avuto ad interpreti principali Beniamino Gigli, Margherita Grandi, Giani, Gaetano Viviani, Andrea Mongelli, Imerio Ferrari, Alfredo Mattioli, Jole Marconcini. L'opera verdiada è stata diretta dal maestro Sergio Failoni. Magnifiche le scene, i giuochi di luce e la esecuzione. Numerosi sono stati gli applausi alla fine di ogni atto agli interpreti e al maestro, premiando così anche la coraggiosa organizzazione creata da Rino Parenti.

Terminato lo spettacolo, nuove manifestazioni hanno salutato i Principi e i Ministri, che con la loro presenza hanno dato solennità allo spettacolo inaugurale.

Visita alla Germania

Si susseguono le partenze degli scaglioni di operai italiani

ROMA, 24

In applicazione al programma a suo tempo predisposto, si susseguono settimanalmente le partenze per la Germania degli scaglioni dei lavoratori dell'industria. Il giorno diciotto corrente sono partiti gruppi di cinquecento lavoratori da Milano, Genova, Bergamo, Venezia, rispettivamente per Monaco, Friburgo, Stoccarda, Norimberga.

Domani, venticinque, partiranno da Torino, Savona, Vercelli, Bologna, Milano, cinque treni speciali diretti rispettivamente a Monaco, Stoccarda, Friburgo, Norimberga, Berlino.

I treni in partenza si incrociano con quelli in arrivo, sicchè nel prossimo settembre circa trenta mila lavoratori dell'industria avranno trascorsi sette giorni di vacanza nell'ospitale Nazione amica.

Le conclusioni del convegno degli industriali italiani e tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 24

Oggi si è concluso a Monaco lo incontro fra le rappresentanze della Reichsgruppe Industrie e della Confederazione fascista degli industriali, che ha fatto seguito alle riunioni tenutesi a Venezia e ad Heidelberg rispettivamente nel luglio e novembre dello scorso anno. Le due delegazioni erano presiedute rispettivamente da S. E. il dott. Ernest Trendelenburg e dal dott. Piero Pirelli.

L'ordine del giorno del nuovo convegno comprendeva anche questa volta un doppio ordine di argomenti, e cioè di carattere generale e di carattere speciale. Sul tema di carattere generale, dedicato all'illustrazione dei criteri e programmi inerenti alla politica autarchica dei due Paesi, hanno riferito per la Germania il dott. Guth, direttore della Reichsgruppe Industrie, e per l'Italia il prof Balella direttore della Confederazione fascista degli industriali.

Per quanto riguarda la questione di ordine speciale, le conclusioni raggiunte, anche laddove non hanno portato ai risultati immediati e definitivi, sono valse a creare una base utile per futuri possibili accordi.

Il Principe visita a Roma l'Istituto per i Minorenni

ROMA, 24

Il Principe di Piemonte ha visitato stamane la colonia agricola per i minorenni dell'Istituto medico pedagogico forense. L'Augusto Principe è stato ricevuto dai dirigenti l'Istituto, dal presidente e dal Procuratore del Re del Tribunale dei Minorenni. I minorenni della colonia, in uniforme di avanguardisti e balilla, hanno saluto l'arrivo del Principe con una vibrante acclamazione.

Il Principe Umberto ha visitato minutamente i laboratori, le cucine, i refettori e tutto quanto si riferisce alle lavorazioni agricole dei minorenni, interessandosi della vita e dell'attività dei singoli ricoverati. Il Principe si è intrattenuto a parlare affabilmente con i più piccoli ed ha assistito poi ad un riuscito saggio ginnico. Dopo essersi compiaciuto coi dirigenti il Principe ha lasciato l'Istituto fra rinnovate acclamazioni.

Il cordoglio per la morte della Principessa di S. Faustino

ROMA, 24

Non appena diffusa la notizia della morte della principessa di San Faustino, hanno inviato condoglianze il Principe Cristiano di Grecia, i Ministri Galeazzo Ciano, Thaon di Revel e Dino Alfieri, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, il sen. Agnelli, il sen. Cremonesi e moltissimo alte personalità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLIC · N. 177 · Cent. 30 — DOMENICA 26 GIUGNO 1938 · ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

LE FORZE ARMATE POTENZIATE DAL DUCE

L'Italia imperiale può mobilitare dodici milioni di uomini

Un importante studio del Sottosegretario alla Guerra

ROMA, 25

Il Sottosegretario alla Guerra ...erale Pariani, col titolo: «L'E...cito dell'Italia Fascista», ha ...dicato all'Esercito italiano, as...to a mirabile efficenza e pron...a tutte le prove per la gloria ...Re Imperatore e della Pa..., un importante studio che ve...la luce nella «Rassegna Ita...na».

Dopo un breve cenno storico de...to alla decisiva partecipazio...delle nostre armi alla guerra ...diale ed all'immenso peso ...a nostra vittoria, il generale ...riani traccia il triste quadro ...dopoguerra quando nell'ora ...rbida delle basse passioni e del ...nfo demagogico, l'Esercito, ...rato in estenuanti servizi di ...dine pubblico, spesso costretto ...la sua sublime disciplina ad ...ltare nei comizi discorsi che offendevano a sangue i più ...ri sentimenti, si raccolse in sè ...sso ed alimentò del suo dolo...e del suo ricordo del passato ...fede nell'avvenire.

Il grido di rinascita

«Ma presto — egli rileva — ri...nò il grido di rinascita: «*Vo...amo la grandezza della Nazio...nella materia e nello spirito*». ...Mussolini che lo lancia. Be...Mussolini che riconduce l'I...a di Vittorio Veneto al suo ... Col risorgere di tutti i va...i morali, con l'esaltazione del...più pure idealità, l'Esercito ri...va il clima necessario per trac...re — alla luce del suo recen...passato di gloria — le vie per ...sue missioni future. Superata ...crisi, l'Esercito riprende in...ti l'ascesa della sua potenza, ...to la guida sicura del Duce, ...ne farà salda base della sua ...itica costruttiva e romana...te imperiale. Ed è alle tappe ...questa ascesa, recante l'im...nta della titanica fatica mus...liniana, che è dedicata la par...e sostanziale dello studio del Sot...segretario alla Guerra.

Il generale Pariani parla in...nzi tutto, dell'ordinamento ...rovvisorio dato all'Esercito, da ...i scaturì il primo assetto som...rio, alla costituzione delle u...tà, mentre ancora la dottrina ...dibatteva nella formulazione ...ll'esperienza della guerra.

In questo periodo il Duce, col ...o intervento personale, culmi...nte col grande discorso pro...nciato in Senato il 2 aprile ...25, affermò i legami indissolu...li tra vita politica, economica ...sociale del Paese e gli istituti ...litari.

L'"ordinamento Mussolini"

...nto poi, dopo quel memo...bile discorso, il Dicastero alla ...erra, elaborava il nuovo pro...mma di ordinamento che pre...il nome di «Ordinamento Mus...lini» ed emanava quei provve...menti che dovevano accresce...l'efficienza dele Forze Arma...organizzare le energie nazio...i per la guerra, imprimere al...Nazione quello spirito elevato, ...no, patriottico, senza il quale ...che le migliori armi diverreb...ro inutili.

I periodi successivi sono quelli ...e graduali realizzazioni ed il ...tosegretario li riassume in ra...le enunciazioni che trattano ...mezzi e della dotrina. San...la necessità della guerra di ...da decisione, come quella più ...sona alle risorse materiali ...a Nazione e più aderente al ...peramento ed allo spirito nuo...del tempo fascista, si deve ...re lo strumento per essa più ...tto.

Stabilito il tipo di guerra che ...uol condurre — scrive il ge...rale Pariani — definito, in ba...alla situazione, lo scopo da ...giungere, è evidente che i ...zzi debbono essere adatti al...mbiente nel quale debbono a...re».

Continua, dopo avere specifica...i fattori necessari al succes...: «Ora noi abbiamo il Capo ...e possiede, in modo eccelso, il ...raviglioso dono dell'intuito, u...o ad inflessibile forza voliti...; siamo cioè sicuri della chia...visione, della netta imposta...ne e dell'inflessibile tenacia ...r perseguire lo scopo.

Potenza di mezzi

«E l'Esercito sta preparando ...formazioni adattabili ai vari ...bienti, dotate di armi che con...ntano travolgente violenza e di ...zzi che consentano celere ma...vra. I mezzi — nota il Sotto...gretario — sono potentissimi. ...i portatili, bombe, fucili, mi...gliatori e mitragliatrici di ac...pagnamento, artiglieria da ...pagna, da montagna, antiae...e contro carri, munizioni e ...tici speciali, mezzi di collega...nto radio-telegrafici, equipag...da ponte, autoveicoli per tra...rto di uomini e di artiglie..., maschere e molti altri ordi...di minor rilievo, sono stati ...iorati, rinnovati, creati di ...ovo.

«La motorizzazione, impostasi in linea generale, come l'espressione tipica del moderno apprestamento bellico, è oggi per l'Italia uno degli elementi fondamentali di efficienza e di potenza. Le esercitazioni hanno consentito di esaminare, al vaglio della pratica applicazione, nuove unità e nuovi mezzi, di esercitare capi e gregari in un quadro realistico che ha permesso di stabilire e definire formazioni, raggruppamenti, dotazioni. «Gli studi effettuati e i provvedimenti ad essi inerenti, hanno portato a differenziare i vari complessi in relazione ai loro compiti e al terreno, modificando la concezione prebellica che si imperniava su un tipo unico di divisione e riservava al fante, armato di solo fucile, la risoluzione del conflitto.

Le nuove dotazioni

«Pertanto il battaglione di fanteria, che nel dopoguerra disponeva di tre compagnie fucilieri e di una di mitraglieri con otto armi, dispone oggi di 39 armi automatiche, delle quali 12 pesanti di maggior calibro e nove mortai d'assalto, formidabile dotazione di mezzi perfezionati e potenti.

«Il reggimento di fanteria può appoggiare il movimento dei suoi battaglioni coi modernissimi mortai da 81 e con batterie di accompagnamento e proteggerli dall'azione aerea e dai carri nemici con cannoni da 47 e da 20.

«La cavalleria, al cavallo ha aggiunto il carro veloce. I bersaglieri, alla bicicletta hanno aggiunto la motocicletta con mitragliatrice, nonchè il carro veloce e l'autoveicolo per i trasporti rapidi. Le batterie da campagna e celeri sono state dotate di nuovo materiale da 75-18. L'artiglieria someggiata è stata accresciuta, quella d'Armata, di Corpo d'Armata e talune altre leggere sono state completamente motorizzate conferendo a quest'arma la maggiore mobilità, rendendola adeguata a tutti i terreni e alla guerra di movimento, verso la quale è indirizzata la nostra preparazione.

«I mezzi tecnici hanno raggiunto un alto grado di perfezionamento per la passione che tutti anima, dimostrando una volta di più che l'ingegno italiano permette di fare da sè. Le armi e i servizi, e sopratutto il Genio nelle sue multiformi specializzazioni, hanno compiuto progressi rapidissimi.

«Per quanto riguarda la mobilitazione, è recente l'eco di tre provvedimenti legislativi sulla premilitare, sulla postmilitare e sull'obbligo della cultura militare nelle scuole.

Il cittadino-soldato

«Questi provvedimenti abbracciano la massa dei giovani che attendono di soddisfare gli obblighi di leva, ed estendendosi a quelli più adulti che tali obblighi hanno adempiuto, formano il piano organico e possente per cui ogni cittadino valido alle armi è soldato dai 18 ai 55 ani.

«Questo piano e l'ordinamento corporativo stabiliscono l'inscindibilità del cittadino-soldato nello Stato fascista. Essi rappresentano una forma formidabile, la maggiore ricchezza italiana, la potenza militare dell'Italia fascista. «Questa ricchezza, che si traduce in abbondanza di uomini, consente di alimentare lo sforzo, di graduarlo e di prolungarlo sensibilmente. Dati statistici desdotti dalla grande guerra stanno a dimostrare come lo sforzo di mobilitazione di alcune Nazioni abbia raggiunto in armati 23 per cento della loro popolazione. Tale sforzo per l'Italia, dotata di una struttura corporativa in funzione dell'interesse militare, deve ritenersi un dato normale.

«Sulla base di tali approssimazioni, l'Italia può mobilitare pertanto, 9.800.000 uomini, cioè una cifra pari al 23 per cento della sua popolazione che, per la campagna demografica, sostenuta e perseguita dal Fascismo, è in continuo aumento. Se a tale massa si aggiungono i 2.300.000 uomini atti alle armi residenti nelle terre dell'Impero e nelle provincie dell'Africa settentrionale, lo sforzo di mobilitazione dell'Italia imperiale emerge in tutta la sua potenza.

Il monito del Duce

Il Sottosegretario alla guerra così conclude il suo studio:

«La caratteristica delle nuove grandi unità-base sarà la capacità di sviluppare grande potenza di fuoco, assicurando questa anche alle minime distanze, in modo da consentire sia i grandi concentramenti di fuoco, sia la loro distribuzione in profondità e quindi l'avanzata della fanteria con le minime perdite possibili, fino alle minime distanze: quelle dell'assalto sotto, mi sia permessa la similitudine, lo scudo delle traiettorie.

«Nello stesso tempo il numero delle grandi unità ci consentirà la costituzione di potenti riserve per l'alimentazione della lotta nella voluta direzione o per celeri manovre. Infine, ottenuta la rottura, potremo — con le unità specialmente adatte per lo sfruttamento del successo — completare questa in profondità e vibrare possibilmente colpi mortali.

«E' questo lo scopo che si raggiungerà con le nuove formazioni che renderanno possibile ad Esercito e Milizia, avvinti nello stesso fascio, di procedere nella loro marcia travolgente, in intima collaborazione con l'arma del cielo, che dall'alto opererà sugli obiettivi che le saranno assegnati dal Comandante Supremo per ottenere «il più rapidamente possibile» il raggiungimento dello scopo comune.

«Ma per tuttociò occorre tenere presente il grande ammonimento del Duce: «Nella preparazione, guai a chi si ferma. E' un vinto prima di combattere». Perciò le forze armateA m-,aofi Perciò le Forze Armate procedono senza sosta.

Il concorso per la Mostra dell'A.O.I. in seno alla Triennale d'oltremare

NAPOLI, 25

La Mostra triennale delle Terre italiane d'oltremare indice un concorso nazionale tra gli architetti ed ingegneri italiani per un progetto in larga massima per la Mostra dell'Africa Orientale Italiana.

I concorrenti dovranno essere iscritti ai rispettivi albi e Sindacati. E' ammessa la collaborazione al progetto di altri artisti iscritti ai Sindacati fascisti belle arti.

La Mostra dell'Africa Orientale Italiana dovrà contenere la rassegna completa e le caratteristiche geografiche, storiche, archeologiche, economiche, antropologiche ed etnografiche dell'Africa Orientale Italiana e porre in rilievo tutte le attività che il Regime ha svolto e svolge nel campo della civilizzazione, della colonizzazione rurale e demografica, dei latori pubblici ecc., per la messa in valore delle Terre dell'Impero e per la redenzione morale e civile di quelle popolazioni

Poichè questa Mostra deve dare agli Italiani la più completa sensazione degli aspetti e delle possibilità delle nuove terre dell'Impero, i progettisti pur senza indulgere al «colore locale» dovranno ben caratterizzare i loro progetti in modo da esaltare la fantasia del visitatore e porlo in quelle ideali condizioni di ambiente, che meglio giovino ad eccitarne l'interesse ed indirizzarlo alle Terre dell'Impero. I progetti dovranno essere presentati entro il 30 ottobre XVII.

Sono posti a disposizione della Commissione giudicatrice per questo concorso un premio di L. 20 mila per il progetto ritenuto idoneo, ed una somma di 25 mila lire da distribuirsi fra altri quattro concorrenti ritenuti meritevoli.

Oggi s'inaugura in Campidoglio il Congresso mondiale del Dopolavoro

ROMA, 25

Domattina si inaugurerà il terzo Congresso mondiale del Dopolavoro. Si inaugura nel cuore di questa Italia fascista che per prima ha affermato, attraverso la organizzazione dopolavoristica, un principio del più alto valore sociale e umano. Il lavoro non è la merce che si paga attraverso il salario, ma è la funzione fondamentale del cittadino-soldato di fronte alla Nazione, funzione che la Nazione protegge, assiste in tutti i campi e sotto tutti gli aspetti. Pagare il lavoro e dimenticare il lavoratore è questa la colpa fatale che porta al fallimento le società e gli Stati non ancora guidati dall'imperativo fascista; pagare il lavoro e dimenticare il lavoratore è questa l'ipocrisia che mantiene, anche nei casi di salari nominalmente alti, l'umiliazione delle masse operose di fronte al dispotismo dei gruppi coalizzati.

Il Fascismo, nato dal popolo lavoratore, vissuto fra il popolo lavoratore, creato e informato in ogni istante da Colui che al disopra di ogni altro lavoratore, ha visto e compreso che il lavoratore aveva bisogno di veder protetta la vita più che di vedere comperata la sua fatica, il Fascismo ha ridato a chi lavora la gioia di vivere, quella gioia di vivere che assicura i più eroici slanci per il momento in cui vivere si identifica con il fare il sacrificio della vita.

L'organizzazione del Dopolavoro, curata dal Partito come una delle fondamentali branche della sua opera, oggi presenta al mondo il modello di come lo Stato possa totalitariamente educare ed elevare, addestrare e rallegrare, fortificare ed istruire le masse lavoratrici.

Il Congresso vedrà adunati i rappresentanti di 60 Paesi giunti già a Roma. Nella mattinata, ricevuti dai dirigenti dell'Opera Nazionale Dopolavoro sono arrivati i delègati dell'Inghilterra, della Francia, della Polonia, della Romania e dell'Albania. Nel pomeriggio sono giunti i delegati della Germania, assieme ad altri 310 rappresentanti di 32 Nazioni europee, nonchè degli S. U., del Giappone, del Cile, di Cuba, dell'Uruguay e del Paraguay che erano tutti sbarcati stamane a Napoli dal piroscafo «Wilhelm Gustloff», nuovissima unità della flotta creata dal Fronte del lavoro tedesco. Calorose sono state le accoglienze di Napoli agli ospiti. All'arrivo del piroscafo sono stati suonati gli inni nazionali tedeschi ed italiani, mentre mille dopolavoristi tedeschi, dai ponti della nave, salutavano romanamente ed inneggiavano all'Italia fascista ed al Duce. Sono saliti a bordo, per porgere un saluto ai camerati tedeschi, i rappresentanti del Federale di Napoli dell'Unione dei lavoratori dell'Industria, dell'.O.N.D. ed i principali dirigenti sindacali che si sono trattenuti in cordiale colloquio con i membri della delegazione che partecipa al Congresso mondiale «Lavoro e gioia», con cui è l'on. Selzmer, rappresentante del dott. Ley, Capo dell'organizzazione del Fronte del lavoro. Lo sbarco degli ospiti ha dato luogo a vibranti manifestazioni all'indirizzo dell'Italia, della Germania, del Duce e di Hitler.

Alle ore 12,30, l'on. Selzmer e i membri della delegazione che partecipa al Congresso, hanno preso posto nel treno speciale che li attendeva al molo Razza per condurli a Roma.

Le radiotrasmissioni per le manifestazioni odierne

ROMA, 25

Oggi domenica 26 giugno, alle ore 10.45, le stazioni dell'EIAR trasmetteranno dal Campidoglio la cerimonia inaugurale del Congresso mondiale del Lopolavoro.

Alle ore 14.15 verrà trasmessa la registrazione della radiocronaca della visita fatta dal capo di S. M. della S. A. Germanica alla caserma Mussolini della M.V.S.N. e della sfilata al viale delle Milizie.

La giornata romana del capo dei reparti d'assalto nazisti

ROMA, 25.

Stamane la missione delle S. A. che è in questi giorni ospite della M. V. S. N. ha iniziato il suo soggiorno nell'Urbe recandosi a firmare gli «albi» al Quirinale e a Palazzo Venezia. Il generale Lutze, capo della missione, accompagnato da alcuni ufficiali del Comando generale della Milizia e del seguito, si è recato da prima a Palazzo Reale dove ha apposto la firma nel registro, e quindi ha proseguito per Palazzo Venezia ove ha firmato l'albo dei visitatori. Poi il generale Lutze, con la rappresentanza dei camerati delle formazioni d'assalto tedesche, si è recato al Viale Romania a visitare il Comando generale della Milizia dove ha reso omaggio al Sacrario.

Alla sede del Comando della Milizia

L'ospite è stato ricevuto dal capo di S. M. della Milizia generale Russo, col quale erano il sottocapo di S. M. e gli ufficiali generali e superiori del Comando stesso. Erano presenti anche ufficiali rappresentanti di ogni legione del presidio di Roma e delle Milizie speciali. Rendeva gli onori un battaglione di formazione di CC. NN. col labaro della Legione romana mutilati. Prestava servizio la musica dei Granatieri.

Per lo scalone d'onore il generale Russo ha accompagnato il capo della missione sino al Sacrario dove prestavano servizio i moschettieri che scortavano la insegna del Duce. Dopo aver reso omaggio ai Caduti. il generale Lutze ha deposto presso l'Ara votiva una corona d'alloro il cui nastro rosso recava la croce uncinata ed il distintivo delle formazioni d'assalto tedesche.

Il capo di S. M. della Milizia ha illustrato all'ospite i cimeli raccolti nel Sacrario, che testimoniano la fede eroica ed il sacrificio dei caduti della Milizia. Firmato l'albo, l'ospite col generale Russo, gli ufficiali generali e superiori ed il seguito sono convenuti nel salone d'onore ove il capo di S. M. della Milizia ha rivolto al generale Lutze un cordiale saluto e ricorda il cameratismo tra le due istituzioni militari, la S. A. e la Milizia, nate entrambe da due Rivoluzioni e che hanno entrambe comuni ideali. Ha terminato offrendo allo Stabschef, a nome della Milizia, un artistico dono.

Il generale Lutze ha risposto ringraziando per le parole di saluto e rilevando la comunanza di sentimenti che animano le due istituzioni militari. Egli ha quindi ricambiato il dono rinnovando a nome delle S. A. espressioni di simpatia e cordialità verso la M. V. S. N.

Sul Vittoriano e a Palazzo Littorio

Quindi lo Stabschef, accompagnato dal generale Russo e dal seguito, si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. All'Altare della Patria è stato ricevuto dal luogotenente generale comandante la X Zona CC. NN. e da una rappresentanza di ufficiali della Milizia e delle altre Forze Armate. Rendeva gli onori un battaglione di formazione delle CC. NN. col labaro della 112.a Legione e musica.

Accompagnato dal generale Russo, lo Stabschef, ascesa la scalinata, ha deposto presso il sacello del Milite Ignoto una corona col nastro recante le insegne delle S. A., sostando poi breve tempo irrigidito nel saluto.

Mentre la musica suonava gli inni tedeschi ed italiani, il generale Lutze è disceso nella piazza e salutato con una dimostrazione di simpatia dalla folla, si è allontanato, recandosi a Palazzo Littorio.

Quivi il capo di S. M. delle S. A. è stato ricevuto dai vice Segretari del Partito on. Serena e Gardini, dall'Ambasciatore di Germania von Mackensen, dal comandante il 21.o gruppo battaglioni CC. NN. e da una rappresentanza di ufficiali della Milizia. Un battaglione della Milizia, con il labaro della 120.a Legione e la musica della 9.a Legione ferroviaria, rendeva gli onori. Entrato nel palazzo, il generale Lutze ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, sostando nella cappella ove ha fatto deporre presso l'Altare una corona con sul nastro i distintivi delle S. A. Poi, mentre il pubblico che gremiva il Corso Vittorio Emanuele salutava il passaggio della missione, con una fervida manifestazione, il generale Lutze si è allontanato fatto segno a vivi applausi.

Nel pomeriggio il Governatore di Roma ha offerto un ricevimento in Campidoglio, in onore del gen. Lutze.

Tre "incappucciati" arrestati rimessi in libertà

PARIGI, 25

La sezione d'accusa del Tribunale di Parigi, in seguito alla requisitoria dell'avvocato generale e alle arringhe dei difensori, ha deciso di mettere in libertà provvisoria il generale d'aviazione Deseigneur e il signor De Douville, arrestati il 25 novembre scorso per l'affare degli «incappucciati». Il giudice istruttore ha quindi notificato loro la nuova imputazione di complotto contro la sicurezza dello Stato, formulata nella recente requisitoria del Tribunale. E' stato anche posto in libertà provvisoria il rappresentante di commercio Sapin implicato nello stesso reato.

Pazzesca provocazione marxista

I rossi minacciano attacchi aerei contro le Nazioni amiche di Franco

L'immediata presa di posizione del Governo fascista di fronte alla stolta sfida

Londra e Parigi esprimono a Barcellona la deplorazione del criminale progetto

PARIGI, 25

Profonda impressione ha prodotto nei circoli politici e diplomatici parigini la notizia che nei giorni scorsi a Parigi, e ieri a Londra, i rappresentanti dello pseudo governo di Barcellona hanno notificato rispettivamente ai Governi francese ed inglese che se i nazionali in Spagna continueranno i bombardamenti aerei, i marxisti ricorreranno ad energiche rappresaglie, non soltanto contro tutti i centri abitati della Spagna nazionale, ma anche contro le città di quei Paesi stranieri ai quali si può attribuire totalmente od in parte la responsabilità dell'attività aerea e navale.

Queste informazioni sono anche confermate da un comunicato ufficiale della pseudo rappresentanza diplomatica dell'ambasciata di Spagna bolscevica a Parigi.

La notizia, per la sua enormità, ha suscitato grande sdegno nei circoli responsabili francesi dove si tiene a rilevare che il Governo francese, dinanzi a tale incredibile dichiarazione, si è affrettato a dare alle autorità di Barcellona i più energici consigli di prudenza e moderazione, ammonendo che tale genere di rappresaglie minaccerebbe di provocare delle risposte catastrofiche, non soltanto per i rossi spagnoli, ma anche per la situazione internazionale. Si ritiene che gli stessi ammonimenti siano stati rivolti a Barcellona anche dal Gabinetto di Londra giacchè tanto il Governo di Parigi, che quello di Londra sono solidamente concordi nel respingere e deplorare nel modo più categorico le intenzioni dei dirigenti di Barcellona.

La stampa parigina dedica ampio spazio e rilievo alla pazzesca minaccia rossa. L'*Intransigeant*, dopo avere sottolineato che la disperazione sta per suggerire nuovi atti insensati ai rossi spagnoli, scrive che qualora, in seguito ad una loro provocazione, Barcellona e Valencia dovessero domani trovarsi in guerra contro l'Italia e la Germania, è chiaro che esse non potrebbero resistere. «Certo — aggiunge il giornale — i rossi spagnoli si illudono forse che la Francia e l'Inghilterra, di fronte ad un'azione diretta italo-tedesca, non potrebbero rimanere indifferenti, ma nel caso specifico sbagliano, poichè sia Londra che Parigi sono animati dalla stessa pacifica risoluzione e nessuna provocazione potrà distoglierle da questa linea di condotta.

Il *Paris Soir*, dopo aver messo in rilievo che evidentemente la spacconata dei rossi spagnoli concerne le città italiane, scrive che essa non avrebbe che una conseguenza sicura, cioè quella di affrettare lo schiacciamento del regime di Barcellona. Il *Temps*, in un sibillino articolo di fondo, lardellato di se e di ma, di però e di forse, conclude affermando che più che mai bisogna fare ogni sforzo per raggiungere l'applicazione immediata degli accordi di Londra evitando ogni colpevole tolleranza nei confronti di iniziative che potrebbero compromettere irrimediabilmente i risultati raggiunti.

Il *Journal des Débats* dice che appare chiaramente che la situazione divenedo disperata, il Governo di Negrin vede nella generalizzazione del conflitto la sola possibilità di salvataggio e che bombardando le città o le navi italiane, esso tenderebbe di provocare una conflagrazione internazionale.

Dopo aver osservato che è noto del resto che a diverse riprese, membri del governo rosso hanno già indicato che effettivamente tale era il loro desiderio, il giornale conclude dicendo che bisogna che la Francia e l'Inghilterra facciano comprendere a Barcellona che esse non si presteranno in alcuna circostanza al suo giuoco criminale.

La *Libertè* scrive che è intenzione dei rossi di Barcellona di mettere fuoco all'Europa per salvare una situazione disperata. Il passo del Governo Negrin ha sollevato grande inquietudine a Londra ed a Parigi, ma si crede sapere che il Quai d'Orsay ed il Foreign Office abbiano preso contatto telegraficamente per procedere in accordo perfetto. Il gioco di Barcellona è chiaro: i rossi hanno perduto la guerra e tentano il tutto per tutto. Ecco ciò che vuole Stalin. Disgraziatamente per il governo di Barcellona, per i suoi funesti consiglieri, Parigi e Londra sono ben decise a non perdere il loro sangue freddo.

Passo italiano a Parigi

PARIGI, 25

Il Ministro Bonnet ha ricevuto l'Incaricato di affari d'Italia, il quale l'ha messo al corrente di quelle che sono le valutazioni del Governo fascista di fronte alle annunciate stolte minaccie del governo di Barcellona.

Il Ministro Bonnet ha espresso al rappresentante italiano, la precisa intenzione della Francia di non trascurare, in stretta collaborazione con l'Inghilterra, nessuno sforzo o mezzo per evitare che nuove complicazioni abbiano o possano sorgere in relazione alla guerra civile spagnola.

Negli ambienti governativi si ostenta, comunque, stasera un certo ottimismo sulla situazione, assicurando che le pazzesche intenzioni del pseudo governo di Barcellona erano state comunicate all'ambasciatore di Francia, Labone, ormai da quattro giorni e che le argomentazioni e le circostanziate riserve che fino ad oggi Londra e Parigi hanno avuto modo di presentare, non possono non avere convinto i rossi, non soltanto dell'inutilità, ma anche degli inevitabili gravissimi pericoli che una simile provocazione comporterebbe. (Stefani)

La risposta di Halifax

LONDRA, 25

Lord Halifax ha ricevuto ieri il signor Azcarate, rappresentante dello pseudo governo di Valencia e di Barcellona. L'ambasciatore dei rossi ha dichiarato al Ministro degli Esteri britannico che nel caso in cui i nazionali bombardassero ancora i centri rossi, Valencia e Barcellona ricorrerebbero a rappresaglie, non soltanto contro i centri della Spagna di Franco, ma anche contro più lontani obbiettivi, quali potrebbero essere le navi ed i territori delle Potenze amiche del generale Franco.

Non si sa con esattezza cosa abbia risposto lord Halifax; però a quanto è dato arguire, il Ministro avrebbe espresso la ferma volontà dell'Inghilterra di impedire che il conflitto spagnolo si estenda e che ogni atto suscettibile di provocare questo pericolo, troverà da parte di Londra energiche reazioni.

Ecco ancora una nuova prova delle intenzioni delittuose dei rossi spagnoli, che alla vigilia della resa definitiva dei conti vorrebbero tentare di provocare una conflagrazione europea.

Follia rossa

ROMA, 2

A nessuno può sfuggire la gravità estrema delle intenzioni manifestate dal governo del signor Negrin. Dai telegrammi che giungono da Londra e Parigi si rileva perfettamente che questa forma di pazzia, giustificabile forse con i calori estivi, preoccupa i due Governi. Sono i diversi organi parigini a segnalarne il pericolo e ad esortare perchè Francia e Inghilterra non si lascino trascinare nelle terribili complicazioni a cui potrebbe portare la politica della disperazione.

Un fatto resta dimostrato, e cioè che proprio contro la pace di Europa, attraverso le complicazioni internazionali, si sono sempre adoperati i dirigenti di Barcellona e i loro amici fin dal principio della guerra civile. Inutile aggiungere che se una sola delle minaccie in questione avesse effetto, la comatosa repubblica di Barcellona potrebbe contare, non le ore, ma i minuti. Non note diplomatiche, ma la voce dei cannoni! E' appunto questo il calcolo mostruoso che viene fatto a Mosca ed a Barcellona, constatata ormai l'impossibilità di una vittoriosa resistenza dei rossi in Spagna, sopratutto dopo i primi accenni apparsi a Londra di una più volonterosa e autentica politica europea di non intervento.

L'Europa riconosca in questo nuovo episodio della follia rossa il pericolo meditato che essa appresta a tutta la sua civiltà e al sistema della sua pace.

Osserva il "Giornale d'Italia" che la minaccia rossa, se attuata, non sarebbe che lo sviluppo geometrico delle intenzioni del guerriero settantaseienne Lloyd George, il quale ha proposto di bombardare l'isola di Maiorca. Ma tutti comprendono che questa manovra vorrebbe preparare all'Europa la più tragica beffa di sangue.

Non vi è dubbio che l'ora sia inquieta e pericolosa e che un nuovo movimento si vada creando fra i "sinistri" dell'Europa per travolgere le più responsabili resistenze dei Governi e delle Nazioni. Mentre si organizza con il falso e l'intervento di personalità ufficiali un nuovo sistema di accuse contro l'Italia e la Germania in tema di intervento spagnolo — vedi i recenti articoli di Yvon Delbos e di Leon Blum e la favola della ispezione del Maresciallo Graziani in Spagna — imperversa negli stessi settori delle sinistre un disordine sul quale si possono con più disinvoltura inserire le varie specie di colpi di mano. "L'Italia — conclude il giornale — non interviene nella mischia o negli allarmi. La sua politica, nettamente definita, svolge tranquilla e rettilinea il suo corso. La sua forza difensiva è sempre più pronta e capace contro ogni eventualità".

Le importanti risoluzioni approvate dal Comitato giuridico italo-tedesco

Il Duce riceve il Ministro Frank ed esprime la sua soddisfazione per i risultati raggiunti

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il dr. Hans Frank, Ministro del Reich e Presidente dell'Accademia del diritto germanico, il quale si trova in Roma per i lavori della prima sessione plenaria del comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche. Il dott. Frank era accompagnato dal Ministro Solmi. Il Duce si è interessato alla relazione che gli è stata fatta sull'andamento dei lavori ed ha espresso la sua soddisfazione.

Dopo la redazione, nella seduta antimeridiana del comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche, delle conclusioni sull'ultimo tema: « Rapporto di impiego pubblico e rapporto di impiego privato », il presidente del comitato italiano S. E. Messina ha illustrato in una dotta conferenza le « riforme realizzate dal Regime fascista nel campo del diritto ».

Nel pomeriggio, presidente il Ministro Solmi, e con la presenza del Ministro Frank e delle delegazioni al completo, il comitato ha approvato le risoluzioni adottate sui cinque temi discussi. Hanno quindi pronunciato brevi parole di compiacimento ed augurali S. E. Thierack e S. E. Messina.

Dopo di che ha parlato in italiano il Ministro Franck, che ha manifestato il vivo ringraziamento e il pieno riconoscimento del Governo del Reich, del Partito nazionalsocialista e dell'Accademia di diritto germanico, per il lavoro che il Comitato ha svolto e portato a compimento con una diligenza che è stata pari all'alta autorità scientifica dei suoi componenti.

Quindi il Ministro così ha proseguito: « La conclusione del vostro lavoro può considerarsi come un mirabile quadro sintetico dei concetti e dei sistemi che compenetrano e che compongono l'ordinamento intero delle nostre due Nazioni. Il problema del concetto di proprietà nel suo valore sociale è forse il problema più importante delle rivoluzioni Fascista e Nazionalsocialista, poichè sopravvive nella soluzione, cioè nell'inscindibile legame tra la proprietà privata e la sua funzione sociale sancita dalla legge, la sola possibilità di fronteggiare in avvenire quella crisi sociale, che in forme tenebrose ha minacciato di far crollare la nostra civiltà: e di fronteggiarla attraverso una fraterna cameratesca solidarietà di uomini, di opere e di valori nazionali.

« E tutte, infine, le questioni che voi avete avvicinato, presentano aspetti del più grande interesse per un ulteriore proseguimento dei vostri lavori nel quadro generale della politica del diritto.

« Con vera intima soddisfazione posso dirvi che il Duce stesso mi ha non più tardi di ieri confermato tutta l'importanza che egli annette al vostro lavoro; ed il suo preciso pensiero è che il lavoro che in questi giorni avete svolto possa costituire, sotto l'aspetto del diritto, un nuovo e sicuro ponte fra le due Nazioni. E sono lieto del pari di portarvi anche il compiacimento di S. E. il Ministro degli Esteri conte Ciano, col quale, proprio stamane, ho avuto il piacere di intrattenermi su questa nostra comune attività ».

Dopo aver ringraziato il Ministro Solmi e i suoi collaboratori ed averli invitati per un secondo convegno da tenersi, ancora nel corso di quest'anno, in Germania, ha così concluso: « Ci auguriamo dunque, signori, di rivedervi ben presto ed è con questo augurio che noi salutiamo l'Italia, il suo Duce geniale Benito Mussolini ed il suo Sovrano Vittorio Emanuele Re ed Imperatore ».

Il Ministro Solmi, dopo aver ringraziato il Ministro Frank, così si è espresso: « Poche volte si è veduto raggiungere così precisi e concludenti risultati, pure attraverso vive discussioni con tanto fervore di animi e con tanta elevatezza di menti. Consentite che io rivolga il mio pensiero riconoscente e devoto ai due Capi, Mussolini e Hitler, che sono veramente i creatori di questa nuova, meravigliosa civiltà, la quale dà sicurezza, pace, lavoro a due grandi Nazioni e a due grandi popoli, legati da comuni ideali. E grato a S. E. Frank, che ha rivolto il suo saluto al nostro glorioso Re Imperatore, io levo il mio pensiero perenne ad Adolfo Hitler, Cancelliere e Fuehrer della grande Germania, rinnovata dallo spirito elevato e possente del nazionalsocialismo. Il diritto è veramente la espressione più alta, più viva, più efficente di questa civiltà; esso aiuta e sintetizza gli ideali, a garantire il lavoro, a regolare la migliore distribuzione di beni ».

Il Ministro Solmi ha quindi dichiarato chiusi i lavori della prima sessione plenaria del Comitato.

Le risoluzioni

Ecco i testi delle risoluzioni approvate dal Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche nella sua prima sessione plenaria:

Gli enti stranieri

Primo tema: « Condizione giuridica degli enti collettivi stranieri ». Relatori italiani: prof. Angeloni, proc. Penassi. Relatori tedeschi: prof. Hallstein, prof. Klausing.

Risoluzione:

1) I fondamentali cambiamenti della realtà politica culturale economica sociale esigono una revisione dei criterii riguardanti la condizione giuridica degli enti collettivi stranieri.

2) Tale esigenza non tende a creare ostacoli allo sviluppo dei rapporti commerciali internazionali e alla formazione di norme che assicurino e favoriscano la situazione giuridica degli enti collettivi stranieri.

3) Conformemente ai principii di diritto internazionale, ogni Stato regola l'attribuzione della propria nazionalità agli enti collettivi.

4) La capacità e il funzionamento degli enti collettivi stranieri sono collegati dalla loro legge nazionale, salvo l'applicazione di leggi territoriali in quanto l'ente straniero funziona nel territorio dello Stato.

5) Indipendentemente dal principio sopra accennato, il trattamento degli enti collettivi stranieri, per ciò che concerne l'esercizio delle attività economiche, dipende per ogni Stato dalle esigenze politico economico sociali.

Nel diritto internazionale

Secondo tema: « Nuovi orientamenti del diritto internazionale pubblico» relatore italiano onor. prof. Costamagna. Relatore tedesco dr. V. Freytaghloringhoven.

Risoluzione:

Il Comitato dei giuristi tedeschi e italiani constata la grave crisi del diritto internazionale. Ritiene che questa sia dovuta alla prevalsa concezione formalistica dell'accordo internazionale e alle possibilità di esercitare una coercizione collettiva contro la sovranità degli Stati.

Afferma pertanto che un nuovo principio della vita internazionale debba essere accolto, quello per cui si riconosce a ciascun popolo il diritto di soddisfare le proprie esigenze culturali ed economiche, nel suo storico svolgimento.

Ritiene che il riconoscimento del diritto negli Stati alla propria autarchia nei termini su indicati, costituisca l'essenziale fondamento dell'ordinamento internazionale. Un popolo che non possa in modo indipendente vivere, lavorare e difendersi, non è un popolo sovrano. Attribuisce grande valore morale alla proclamazione di questo concetto come espressione del pensiero di due grandi popoli ed esprime il voto che il rispetto ai trattati sia coordinato con la giusta considerazione della reale autarchia dei popoli nei rapporti internazionali.

Il diritto di proprietà

Terzo tema: « Per una definizione legislativa del diritto di proprietà: relatore italiano prof. Vassalli, relatore tedesco professore Lehmann.

Risoluzione:

Il Comitato dei giuristi tedeschi italiani, premesso che ogni concezione del diritto è sempre in dipendenza di una determinata concezione del mondo della vita e dello stato, che la definizione del diritto di proprietà accolta nei precedenti codici rispondeva al proposito di affermare l'autonomia dell'individuo, quale soggetto dell'economia, che le rivoluzioni nazionali e popolari di Germania e d'Italia vogliono invece che sia posto in primo piano il concetto del dovere, con significato dinamico, quale elemento della discrezione del contenuto della proprietà nel quadro di una economia nazionale; fa voti che l'indirizzo della legislazione in corso nei due Paesi si ispiri alla seguente definizione come direttiva di massima. Il proprietario può usare pienamente della cosa e disporne sotto la sua responsabilità in armonia con gli interessi della comunità, quali risultano dall'ordinamento giuridico nazionale dell'economia e del lavoro.

Le obbligazioni

Quarto tema: «Unificazione legislativa del diritto delle obbligazioni». Relatore italiano on. prof. Asquini, relatore tedesco prof. Nipperdey. *Risoluzione*:

Il Comitato giuridico italo-germanico constata che così in Germania come in Italia è in corso di studio la riforma del diritto delle obbligazioni, per armonizzare anche questo ramo del diritto con i fondamentali principii politici comuni alle due Nazioni, riconoscimento e disciplina della iniziativa privata, della autonomia contrattuale e della concorrenza commerciale in correlazione col principio di responsabilità corporativa dell'individuo verso la nazione, constata altresì che la riforma del diritto delle obbligazioni così in Germania come in Italia è orientata nel senso di meglio distribuire la materia oggi divisa tra il codice civile ed il codice di commercio unificando, in un nuovo codice generale delle obbligazioni, le norme sulle obbligazioni e sui contratti di carattere generale e riservando alla legge commerciale e alla legislazione speciale di categoria la disciplina delle imprese (statuto professionale del commerciante, ordinamento delle società commerciali, concorrenza ecc.) e dei particolari rapporti professionali di categoria, rileva che la riforma del diritto delle obbligazioni orientata in tale senso offre una singolare opportunità per avvicinare la legislazione dei due Paesi in una materia nella quale le divergenze tra le due legislazioni non sono nè molte nè profonde e ciò in armonia col presente diritto d . reciproci scambi commerciali e con la collaborazione in atto delle rispettive economie, propone che venga nominata una commissione di giuristi, la quale, tenuto conto dei lavori preparatori già compiuti nei due Paesi, per la riforma del diritto delle obbligazioni, sia incaricata di elaborare uno schema di principii generali sulle obbligazioni, da servire come guida per la riforma del diritto delle obbligazioni nei due Paesi.

Impiego pubblico e privato

Quinto tema: «Rapporto di impiego pubblico e rapporto di impiego privato, Relatore italiano dott. Piccardi, relatore tedesco prof «Huber. *Risoluzione*:

Il Comitato italo-germanico, premesso che la distinzione tra diritto pubblico e diritto privato, in quanto esprimeva il contrasto tra comunità e individuo, fra Stato e società, è superata dalla concezione fascista e nazionalsocialista dell'unità del diritto e della Nazione, che entro questa concezione unitaria del diritto è necessaria una distinzione a seconda che il diritto si realizzi mediante atti della pubblica amministrazione ovvero mediante iniziative private svolte dai cittadini sotto la propria responsabilità e salva in ogni caso la preminenza dell'interesse nazionale, constata che tra la delegazione italiana e la delegazione tedesca, per quanto si riferisce alla concezione del rapporto di impiego, sussiste una concreta concordanza sui punti seguenti:

1) Per entrambi i paesi non si può rinunziare alla distinzione tra rapporto di impiego pubblico e privato, poichè la pubblica amministrazione può adempiere i grandi compiti dello sviluppo e della difesa della nazione, soltanto attraverso un corpo di impiegati, la cui attività è caratterizzata da speciali obblighi e diritti e da una particolare responsabilità pubblica.

2) E' compito dello Stato di dare la sicurezza economica e giuridica ai pubblici impiegati, per creare un corpo di funzionari che svolga con efficacia il proprio lavoro.

3) Il dovere di fedeltà e di obbedienza ed il corrispondente dovere di protezione e di assistenza sussistono per tutti gli impiegati delle pubbliche amministrazioni, pur avendo un carattere particolarmente spiccato, quando si tratta di impiegati investiti di funzioni di autorità.

Il fatto di esercitare funzioni di autorità è un essenziale criterio di distinzione in seno alla categoria dei dirigenti di pubbliche amministrazoni. Dipende dalle tradizioni storiche delle condizioni politiche di ciascun paese, stabilire quale stato giuridico si debba fare a coloro che esplicano funzioni tecniche ed economiche nella pubblica amministrazione.

4) La politica legislativa deve tendere ad assicurare l'osservanza della distinzione tra rapporto d'impiego pubblico e privato e non farla scomparire mediante una pratica meramente opportunistica.

ROMA MUSSOLINIANA

I nuovi ponti sul Tevere

I progetti prescelti - Disposizioni del Duce per la pronta esecuzione delle opere

ROMA, 25

Iu Duce ha dato la sua alta approvazione ai risultati di due dei tre appalti in corso indetti dai Ministero dei LL. PP. per la costruzione di nuovi ponti sul Tevere necessari a saldare la viabilità cittadina in destra e sinistra del fiume, nelle zone di Trastevere e dell'Esposizione Internazionale, in vista del traffico che si svolgerà verso la medesima e della valorizzazione di quella parte della città.

Ai due concorsi recentemente scaduti pei ponti d'Africa e di S. Paolo, hanno partecipato numerose ditte specializzate e particolarmente attrezzate per tal genere di costruzioni. Esse hanno fatto curare da valenti architetti la parte artistica dei nuovi manufatti, che ricadono nell'abitato dell'Urbe ed alcune di esse, anche in relazione alle esigenze idrauliche del Tevere, hanno studiato e progettato più soluzioni.

La commissione nominata dal Ministro dei LL. PP., dopo accuratissimo esame dei vari progetti, ha proposto di aggiudicare la costruzione del Ponte d'Africa alla Società Italiana finanziaria per costruzioni.

Il progetto dell'architetto Cesare Pascoletti è a luce unica con arco ribassato e con il piano visibile della larghezza di metri 40. Questo ponte è a servizio della grande arteria stradale, che partendo dalla zona di Trastevere giungerà alla piazza ove sorge lo obelisco di Axum.

La stessa commissione ha proposto di aggiudicare la costruzione del ponte di San Paolo alla ditta ing. Vitali Domenico di Roma. Questo ponte è progettato dall'architetto Samona e dagli ingegneri Camiz e Arcangeli: è a tre luci principali e due golene e la luce centrale ha una campata apribile per le esigenze della navigazione sul Tevere; il piano visibile ha la larghezza di metri 32. Il ponte è a servizio di un'altra nuova arteria che partendo dalla stessa zona di Trastevere attraversa il Tevere nei pressi della Basilica di S. Paolo e conduce ad uno dei più importanti piazzali dell'Esposizione.

Il Duce ha disposto la sollecita esecuzione delle opere dei due progetti approvati. Col 30 corr. scade il termine di presentazione dei progetti del terzo ponte detto della Magliana ed anche per questa opera sarà entro breve termine disposto l'inizio in base al progetto che verrà prescelto.

Un sepolcreto di Caduti nella famosa battaglia di Canne scoperto in Puglia

ROMA, 25

Le ricerche sistematiche che l'Ente fascista per la tutela dei monumenti di Bari e la locale Sovraintendenza alle antichità conducono sin dal 1935 allo scopo di chiarire i problemi topografici, inerenti alle famosissime battaglie di Canne dell'anno 216 a. C., hanno portato alla scoperta di un vasto campo sepolcrale, di forma e natura quant'altra mai strana ed eccezionale.

Dopo un accurato studio antropologico degli scheletri, si è proceduto ad un minuzioso esame dei trovamenti, dal quale sono risultati come dati constestabilmente acquisiti, alcuni fatti i quali inducono ad ammettere che si troviamo di fronte ad un grandioso sepolcreto di guerra e, per alcuni dati altrimenti inesplicabili, ad identificarlo con il sepolcreto in cui venne raccolta la massima parte dei caduti della battaglia Annibalica, combattuta il 216 a. C. Solo a questa può infatti riferirsi la massa ingente delle deposizioni, il loro carattere tumulatorio, l'apparizione di riti particolari, affatto estranei alle popolazioni italiche, l'assenza anche, quasi costante di armi e di altri oggetti di metallo. Perchè apprendiamo da Livio, come Annibale, all'indomani della battaglia, abbia accuratamente spogliato i caduti e come poi abbia dato sepoltura ai suoi e come solo dopo qualche tempo sia stato possibile inumare gli avanzi dei cadaveri romani, ormai disfatti dai calori del torrido agosto.

Tali ricerche risolvono un problema indagato per oltre un secolo e tutto il popolo italiano, di fronte alle venerande reliquie, rievocherà con emozione e con orgoglio la battaglia terribile, che se fu un disastro militare, segnò non di meno la più grande vittoria dello spirito di Roma, e l'inizio della sua fatale ascesa imperiale.

I premi di operosità al personale delle Ferrovie

ROMA, 25

E' stata disposta con decreto che va in vigore dal primo luglio prossimo, la corresponsione dei premi di operosità al personale delle Ferrovie dello Stato. Detto premio si intende già al netto da riduzioni percentuali. Il premio stesso deve liquidarsi a semestri maturati, alle date del 31 marzo e del 30 settembre di ciascun anno, in misura però non superiore alla metà di quella indicata per ciascun grado nell'apposita tabella. L'importo annuo complessivo dei premi non può oltrepassare la cifra di otto milioni, anch'essa non soggetta alle riduzioni percentuali di cui sopra.

Il premio di operosità è corrisposto in base al grado rivestito; per altro ecco la tabella:

Primo grado, capi servizio principali e capi compartimento di prima classe, lire 2000; capi servizio e capi compartimento di seconda classe lire 1500. Secondo grado, lire 900; terzo grado 700; quarto grado 550; quinto grado 450; sesto grado 350; settimo grado 300; ottavo grado 270; nono grado 240; decimo grado 210; undecimo grado 180; dodicesimo grado, per il personale subalterno degli uffici, lire 150; tredicesimo grado id. id lire 130; quattordicesimo grado id. id. lire 120; quindicesimo grado id. id. lire 110.

L'elogio ad un eroico ufficiale di marina

ROMA, 25

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca il seguente encomio:

Il tenente di vascello Ugo Giudice, incaricato di dirigere una spedizione idrografica su di un tratto di costa della Migiurtinia, il cui rilievo presentava difficoltà, che era stato possibile finora superare, conduceva rapidamente e brillantemente a termine le difficilissime operazioni grazie alla sua solida preparazione scientifica, alle sue spiccate doti di carattere ed alle sue eccezionali qualità di capo e di animatore. Sebbene fisicamente minorato per lo sforzo compiuto, continuava con inalterata lena ed entusiasmo nel suo lavoro, dando prova di altissimo sentimento del dovere, di forza d'animo e di spirito di sacrificio. Lo elogio ».

Il Principe ereditario greco giunto a Brindisi

BRINDISI, 25

Con il panfilo reale ellenico *Avra*, proveniente dal Pireo, sono giunti a Brindisi il Principe Ereditario Paolo e la Principessa Federica di Grecia, i quali si sono incontrati con i genitori della Principessa Federica, Duchi di Brunswick di Luneburg, che hanno successivamente preso imbarco sull'*Avra* per ripartire con i Principi di Grecia, diretti al Pireo. Gli augusti ospiti sono stati salutati dal Prefetto.

Nel paradiso sovietico

Sabotaggi ferroviari, morti e fucilazioni d'impiegati

RIGA, 25

La crisi nel campo dei trasporti ferroviari è una delle piaghe che affliggono i cittadini dell'U. R. S. S., e il Governo di Mosca, riaffidando al commissario per l'Industria pesante, Kaganovic, il Commissariato delle Comunicazioni ,spera di risolverla definitivamente. Ed ecco Kaganovic a lottare contro i sempre più numerosi sabotaggi ferroviari dovuti alle organizzazioni antistaliniste che non sono facilmente evitabili.

Nel corso di questi ultimi tre giorni si sono avuti, nell'U. R. S. S., i seguenti incidenti. Un treno-cisterna, diretto da Asckabad a Mosca, ha investito, nei pressi di Uc Agi, nel Turkmenistan, un treno merci che procedeva sullo stesso binario, ma in senso inverso. Le due locomotive e una ventina di vagoni si sono accavallati e fracassati. L'urto violentissimo ha causato lo scoppio dei vagoni-cisterna pieni di liquido infiammabile, cosicchè un disastroso incendio è seguito allo scontro. I morti si aggirano sulla quindicina. Agenti giunti in areo sul luogo dei disastro hanno passato per le armi il capostazione di Uc Agi, Seighilev, che è risultato essere un ex-ufficiale dell'esercito imperiale, e gli impiegati ferroviari Galkin, Navolokin, Filipox e Ferdinski.

Seguiva all'indomani, nel Turkmenistan, un'altra catastrofe. Due convogli si scontravano e rimanevano distrutti. Dai rottami sono stati estratti diciotto morti.

Nell'Azerbaidgian, tre atti di sabotaggio compiuti quasi simultaneamente, hanno fatto oltre cinquanta vittime. Sono stati fucilati 47 ferrovieri.

Non meno grave è l'incidente avvenuto a Kondratievka, nella Georgia, ove i sabotatori hanno allentato i bulloni delle rotaie su un lungo tratto, provocando il deviamento di un treno che trasportava truppe. Le prime informazioni parlano di settanta morti e di oltre centoquaranta feriti.

Altri disastri ferroviari hanno causato vittime.

Un furto di documenti importanti sarebbe stato commesso negli uffici della segreteria del partito comunista a Mosca. Fra i documenti si trovava uno stenoscritto della procedura segreta iniziata contro i nazionalisti russi, che hanno alla loro testa il principe Mdivani.

Gli atti brutali della polizia della Giamaica

LONDRA, 25

I giornali hanno da Kingston (Giamaica) che una profonda impressione hanno causato tra la popolazione di quell'isola le accuse di rivoltante brutalità formulate a carico della polizia locale per episodi verificatisi nella repressione dei recenti disordini a seguito dell'agitazione dei lavoratori agricoli. Un membro del parlamento di Giamaica, A. B. Lowe, ha presentato un elenco di casi di trattamento inumano fatto dalle autorità carcerarie di Montego Bay, con la complicità della polizia a danno dei detenuti. Il Lowe ha chiesto una immediata inchiesta.

Il giornale di Kingston, *Giamaica Standard*, dal canto suo, fa una narrazione impressionante dei disordini avvenuti il 3 giugno scorso, durante i quali quattro persone rimasero uccise: era fra esse un giovane di 19 anni, che fu finito a colpi di baionetta. Il giornale cita vari altri casi di persone ferite a colpi di rivoltella da agenti di polizia, poichè sottoposte a interrogatorio, non avevano voluto o saputo rispondere ad alcune domande. La popolazione della circoscrizione di Saint Mary, è talmente terrorizzata che al solo avvicinarsi di qualche autovettura, nel dubbio che rechi agenti di polizia, è presa da panico.

Il *Daily Herald*, commentando queste gravi accuse rivolte alla polizia di Giamaica, scrive che se risultassero vere, getterebbero una luce sinistra sui sistemi dell'amministrazione coloniale.

Ripresa di attività ribelle nel Waziristan

LONDRA, 25

Il corrispondente del *Times* da Simla segnala che un comunicato ufficiale pubblicato ieri riconosce la difficoltà della situazione determinatasi negli ultimi tempi nel Waziristan. Il comunicato rileva che i ribelli hanno ripreso e intensificato la loro attività contro le forze armate britanniche e che questa recrudescenza ha coinciso con l'arrivo di un musulmano, tale Sayed Mohamed Sadi, giunto recentemente nel Waziristan da Damasco e conosciuto dagli indigeni col nome di Shami Pir; egli godrebbe di grande ascendente in tutta la regione.

Le autorità britanniche avrebbero accertato che Mohamed Sadi è riuscito a consolidare l'unità di comando dei ribelli appianando certe questioni religiose e feudali che dividevano i varii capi tribù della regione di frontiera.

Informazioni raccolte dalle autorità britanniche segnalano inoltre che Shami Pir avrebbe iniziato l'organizzazione di un forte contingente di indigeni allo scopo di tentare un colpo contro l'attuale dinastia regnante in Afganistan. In considerazione degli obblighi internazionali che il Governo dell'India ha nei confronti dell'Afganistan, le autorità britanniche seguono attentamente la situazione per impedire sorprese.

Due donne spie arrestate in Bulgaria

SOFIA, 25

Soltanto stamane viene annunciato ufficialmente l'arresto, avvenuto nello scorso maggio, di due donne, certe Ansassova, impiegata statale, e Petkova, colpevoli di spionaggio organizzato dall'impiegato di una rappresentanza diplomatica in Bulgaria di cui si tace il nome.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	762.8	27		
Fiume	ser.	761.7	28		
Pola	ser.	762.4	29	30	21
Gorizia	¼ cop.	762.1	28	32	19
Udine	¾ cop.	760.9	28	32	19
Treviso	¼ cop.	760.5	30	33	22
Belluno	cop.	761.0	25	30	19
Padova	½ cop.	761.0	30	33	19
Vicenza	ser.	760.0	31	33	22
Bolzano	¼ cop.	758.9	29	32	20
Trento	ser.	760.9	29	33	20
Grappa	¼ cop.	623.0	16	16	12
Venezia	ser.	760.9	27	29	21

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 20.1. Luna leva ore 2.56, tramonta ore 18.34. Ultimo quarto il 21, luna nuova il 27. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.35 e 15.35, alte ore 10.25 e 21.35. — Nella giornata di ieri l'Adige era in morbida pronunciata: Tagliamento, Piave, Brenta e Po in debole morbida; gli altri in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo ancora pressione livellata relativamente bassa. Condizioni generalmente buone, ma favorevoli a manifestazioni temporalesche locali.

Lavoratori italiani partiti per la Germania

MILANO, 25

Con treno speciale, adorno di tricolori e striscioni inneggianti a Mussolini ed a Hitler, fra entusiastiche manifestazioni ai due Capi, è partito oggi alla volta di Berlino il secondo scaglione di lavoratori italiani i quali compiranno un'accurata visita ai principali centri della Germania.

DALLA SPAGNA DI FRANCO

Gesta di legionari italiani sulla via del mare

Da Bot a Cherta

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

III.

...ronte di Aragona, Giugno XVI.

...i del I. Littorio abbiamo bea...nte dormito sotto gli ulivi del... Il vino a Bot sembra acqua. ...l'apparenza, come spesso è in...natrice.

...l incoraggiare le mescite, qua...ua bastasse la sete, ecco i sac...di nocciole ad asciugarci an...più le gole già riarse dai ven...chilometri di marcia a saliscendi ...dividono Arens de Lledò da Bot. ...altopiano aspro e tortuoso, fitto ...abeti. Il sonno profondo, figlio ...stanchezza e del vinello tra...re, è di breve durata.

...ancora quasi buio quando ci ...erpica per la mulattiera che ...a Prat de Comte.

...tte od otto chilometri ci at...no. Sappiamo inoltre che og...no quelli del Secondo e Terzo ...debbono sbrigarsela. Si va avan...chiettando. Le labbra ammuto...no quando per l'erta faticosa, ...to si ingrossa e il sole inco...a a picchiare inesorabile su...inetti.

...e undici si fa un alt!

...llo spacco della roccia, dove ...strada scende a valle, vediamo ...larsi l'angusto panorama di ... Le sue case sono abbarbicate ...costa, all'imbocco del vallone. ...vallone lungo, svolgentesi in cur...nuose, con creste grigiastre che ...ano in uno sfondo nebuloso di ...e alpestri.

...cino a noi rintrona la eco dei ...di armi leggere e delle arti...ie.

...anto ci fermeremo? Ben poco. ...tti, non è trascorso un quarto ...a che ci chiamano a rapporto. ...secondo e terzo Reggimento so...impegnatissimi nella stretta go...otto le pendici del Monte Rej. ...ssono passare, ma soltanto a ...o di perdite enormi.

...onte Rej, bisogna prenderlo di ...overa. Mentre reparti della Ven...e Marzo aggireranno la posizio...buttandosi sulla sinistra passan...sotto il traforo di un tunnel lun...dodici chilometri, il nostro Reg...ento invece dovrà scavalcare il ...nte Negrelo, scendere su Paul, ...dove si stacca una mulattiera ...va a Cherta, accerchiando così ...la destra le divisioni rosse Cen...due e Trentotto che stanno resi...ndo disperatamente al centro ...l'appoggio di molte batterie e ...ri d'assalto.

...Gli arditi del I. sono in testa. Si ...nde a perpendicolo nel cuore del ...se. Per uno. Si passa sotto un ...o di sibili sfreccianti, mentre la ...ia del vallone rintrona di boati. ...Sei pezzi nostri da un terrapieno, ...anno tirando da metà costa. Tira...rabbiosamente contro una batte...a rossa che li ha individuati.

...Essa infatti va restringendo il ti...verso un bersaglio sempre più ...inito. Deve essere un pezzo da ...tocinquantacinque. Tra i colpi ...si incrociano radendo le case ...e del Paese, a tratti se ne av...te uno che non sfreccia nell'aria ...sembra avanzare con fatica qua...dosse avvitandosi. Subito dopo ...schianto e un cono di terra e ...pietre e di fumone nero si pro...a in su disegnando nella caduta ...enorme fungo giallo ocra.

...Qualche casa viene colpita. Mal...do ciò i pochi borghesi rimasti ...posto ci salutano sorridendo e ...tradire alcuna emozione. Un ...tro portaordini per incuorarli ...detto loro che i tiri provengono ...una nostra batteria. Loro ci han...creduto e stanno sorbendoseli ...beata disinvoltura.

...ppena oltrepassato il paese, là ...un alto costone strapiomba ...strada che volge decisamente ...sinistra, una gragnuola di colpi ...teggia le crode sterpose di un ...zzoletto che domina l'imbocco ...valle.

...otto di esso, di poco più in bas...si svolge il sentiero che va a ...! Il passare di là è alquanto ...modo. Ma non c'è via di scelta. — Avanti il primo Battaglione! È la voce del colonnello. — Avanti Arditi, e terza compa...! — È la voce del maggiore. — Staccare la testa! — Ha par...il capitano Pascarelli.

...Arditi e un plotone di fucilie...procedono in fila indiana. Si ...ono le distanze. Poi, viene il ..., colonnello e maggiore in te...

...er un tratto il sentiero passa ...destra del rio, parallelamente ...strada di Cherta.

...punto è scoperto. I tiri su di ...aumentano di intensità. Un col...raggiunge un grosso macigno, ...sardina, lo proietta in aria, fa...dolo ricadere e rotolare giù giù. ...andata liscia! Ci rimettiamo u...arma leggera contorta sotto al...to. Ma il portatore è salvo. Si ...segno della croce e... promet...una candela.

...n chilometro ancora sotto roc...e poi un uliveto. Qui il sentiere ...bruscamente a destra adden...dosi in una valletta. Quattro ful...ei miagolii sulla nostra testa. ...altra vampate a pochi metri. E' ...0 mm. dei carri russi. Gli elmet...debbono averci svelati. Ci buttia...sotto, ma si continua. Si sale. ...sentiero si inerpica sempre più ...ito dentro un bosco di larici. ...caldo si fa sentire e si suda. La ...e però non è lontana.

...Prima di uscire dal bosco gli uo...di punta assaggiano il terre... C'è un pianoro nudo e scoper...o. Lo copriamo di un fiato. ...La Prima Squadra degli Arditi ...il seguito alle calcagna, è ap...scomparsa, che velocissime raf...e si abbattono sullo spiazzo. Due ...ini rotolano a terra.

...una casera tirano sul nostro ...e. Quattro Arditi, strisciando ...il sentiero e un ciglio erbo...con felina rapidità, raggiungo...a baracca. Tra le mani, le bom...no già pronte al lancio. Si al...zano con legionaria baldanza, e attraverso la porta, con fulminea prontezza e precisione, lanciano i loro gingilli rossi nell'interno! Quattro esplosioni quasi simulanee! La paglia del tetto è tutto un fuoco. Due miliziani, con il terrore nel volto, avanzano nel fumo a mani alzate. Di essi, uno ha il braccio destro a brandelli. Gli altri tre, rimangono sepolti entro la casera in fiamme. Per sempre. Il superstite non ferito, ci fa da guida.

Proseguiamo fino al punto in cui il sentiero si biforca. Un attimo di incertezza. Il prigioniero però ci indica quello che volge a sinistra. Temiamo una imboscata poichè le nostre carte segnano Paul al di là delle vette che vediamo elevarsi ripidissime avanti al nostro naso e sulla nostra destra. Lo ammoniamo in forma categorica. Ci rassicura con così leale e franca sicurezza, che gli crediamo sulla parola, ma, con le armi puntate alle reni. Cesare ammoniva: «in bello, prudens, nunquam credulus».

Da consumati alpinisti, diamo la scalata al costone. Raggiunta la cima, gli uomini ansano come mantici, ma guardano con compiacenza lo strapiombo che hanno superato avvinghiandosi di croda in croda con le unghie e con il cuore. E' qui, che, una volta ancora, si impongono alla nostra ammirazione i "vecchioni della Grande Guerra".

Sono ancora addietro. Ma non cedono. Montano a passo lento, traendo profitto da ogni risorsa loro offerta dal terreno impervio ed aspro. Nello sforzo, i loro occhi trasudano lagrime. Le loro mascelle si chiudono in una spasmodica volontà che non conosce ostacoli. Milazzo, il veterano di quattro guerre, ci raggiunge e chiede scusa se si è fatto attendere. Per tutta risposta, il Maggiore, lo abbraccia. Una breve sosta per prendere fiato e prepararci a rimontare una nuova china coperta da un fitto bosco. Le tappe del duro Calvario non sono ancora finite.

All'altezza dei primi pini, improvvise sventagliate di mitragliatrici abbattono al suolo sette Legionari. Gli altri, ali ai piedi, volano in sù. Parlano le bombe a mano. Le esplosioni si susseguono con frenetica frequenza. L'attacco è di stile travolgente; i miliziani cedono di schianto. Un ufficiale rosso, per quanto ferito, tenta la fuga. E' aggiuntato dai nostri. E' giovanissimo. Ci ringrazia perchè ha salva la vita. Cominciano intanto ad affluire i prigionieri. Si affidano al plotone di coda. Alla nostra sinistra, su alcune rocce, vampate, scoppi e dense cortine di fumo. Sono i colpi lunghi delle nostre batterie. Siamo già alle spalle del nemico e Prat de Comte è ormai vicino.

Incomincia ad imbrunire. Gli uomini tuffano i volti polverosi e congestionati dentro all'acqua che sgorga dallo spacco di una roccia e riprendono inesausti il cammino. Entriamo in un fitto di piante. Il sole è ormai scomparso al di là dei massicci della Sierra. Coperti dal fogliame; cominciamo a vederci poco.

Un tam-pum secco, vicinissimo, ci fa drizzar gli orecchi come a segugi. La pallottola, frusciando tra i rami è finita contro un albero. Traiettoria perfetta, ma per fortuna noi siamo al di sotto. Le caserette da campo vengono ora battute una ad una.

Si procede cautamente. I rossi, sono maestri nell'insidia. Ta-pum, ta-pum, ta-pum! Senza intervallo di tempo tre sibili ci frullano stavolta sotto il naso. Cek, cek, cek. La guida, testa all'ingiù, si butta dentro a un tombino! «Squadre aperte in fila!».

Una squadra di fucilieri segue quella degli Arditi che va ad occupare la cresta della catena che ci domina, brulla ed uniforme, sul fianco sinistro. Un'altra sale invece sulla destra di dove indoviniamo cupe e lontane le vette a guglie di Monte Negrelo. Al centro il battaglione si apre in profondità poichè il settore, può contenere schierato sulla sua fronte, non più di una compagnia.

I mortai d'assalto serrano sotto con gli uomini di punta. Si procede a balzi, scattando di tronco in tronco, roteando gli occhi in continua vigilanza e controllo. Le ombre della sera avvolgono i contorni delle cose. Uno sterpo, un ciuffo, prendono forme umane.

La guida ci avverte che il paese è a cinquecento metri, subito dopo il ponte, su di una piccola altura.

I Legionari cominciano a scappare avanti. «Calma ragazzi!» L'esortazione appare necessaria ed assennata. Infatti si inizia subito dopo la musica rossa. Prima un tapum, poi la sciabolata metallica del 91; una serie di vampatelle vive e mordenti. La sequenza si fa sempre più rabbiosa. Proiettili su proiettili miagolano nel buio cercando un bersaglio, investendo l'intero costone.

Viene ordinata una conversione a sinistra degli uomini distesi al centro per pigliare al fianco la sorgente di fuoco. Ma si deve anche questa volta attaccare dal basso verso l'alto. Molti uomini, ancora in movimento, sono colpiti. L'azione è pericolosa. La visibilità è ridotta al minimo. La batteria incomincia a far fuoco. Il primo proiettile è appena scoppiato che giunge l'avviso-radio, che dalle cime di destra sta scendendo su Paul la Divisione Marocchina di Garçia Escamees.

Verso di essa avanza a dorso delle colline di destra la nostra Prima Compagnia. Qualche nucleo rosso sta spostandosi più in giù, a fondo valle, verso il ponte. Si segnalano che altri miliziani stanno scendendo precipitasemente e disordinatamente dietro il paese.

Debbono essere certamente dei fuggiaschi sbandatisi sotto la pressione della Divisione Marocchina e che cercano di raggiungere la strada di Cherta. Verso quella parte si butttano gli uomini della Prima Compagnia. La sparatoria che va spegnendosi sulla sinistra, ora riprende nutritissima sulla destra.

La gragnuola ci investe da ogni lato. Gli uomini urlano di rabbia, si urtano, alcuni cadono senza più rialzarsi. Il sergente Bighi ha il caranio squarciato da una pallottola esplosiva. Malgrado tutto, il ponte è raggiunto. Abbiamo superato il fianco dei miliziani. Gli cogliamo alle spalle con alcune raffiche! Il loro fuoco cessa, come per incanto. Lo sgomento e la sorpresa gli hanno paralizzati! Mollano le armi e si buttano a terra. A questo punto accade quello che ognuno di noi segretamente teme. Le batterie marocchine hanno iniziato il fuoco e sparano investendo anche le nostre posizioni! Anzitutto non possono riconoscerci, in secondo luogo essi inseguono con il tiro tutti quei sbandati rossi che si trovano chiusi nella trappola e insistono nella loro disperata sparatoria nella speranza di aprirsi un varco di salvezza. Che fare? Un ordine parte e passa di bocca in bocca con la velocità del baleno.

Dai Legionari si alza poderoso e quasi simultaneo un canto.

«Cara al sol....» la prima strofa dell'inno falangista, percuote la valle e la sua tonalità sale fino a superare e dominare il fragore degli scoppi. Udiranno i marocchini il richiamo dei fratelli d'arme? Trascorre un minuto, lungo, lungo, pieno di tragica angoscia. "Lo hanno udito!!!" Le loro batterie hanno taciuto di colpo. Dalle crode, subito dopo, ci risponde un altro canto:

Nadie del tercio sabia
quien era a quel legionario....

Gli "Arriba Espana!" "Arriba Italia!" si incrociano e si confondono nella notte in un unico grido di gioia, mentre le nostre e loro pattuglie incontrandosi dentro il paese si buttano le braccia al collo.

I prigioneri cominciano ad affluire. Sembrano mute di cani randagi, prese al collo da un colpo di laccio.

E i nostri? Si fa silenzio. Si accendono le lampade portatili. All'appello molti rispondono. Molti altri no. I portaferiti si mettono alla ricerca dei mancanti. Il buio la rende più affannosa e difficile. Come trovano, caricano i corpi inerti o doloranti sulla barella, deponendoli sul ciglio della strada.

La Cornell sta fasciando senza sosta ferite su ferite. Ma il fabbisogno le vien meno. Le hanno beccati due infermieri, e chissà dove sono andati a finire i sacchi di sanità che portavano con loro. La fila dei feriti intanto ingrossa sempre più. Quelli già medicati, attendono sdraiati in terra avvolti in un telo. Poichè le barelle sono poche ed insufficienti alla bisogna, anche i Legionari escono al ritrovamento dei compagni caduti. Le coperte sercono al trasporto. Dopo due ore al posto di medicazione, piantato tra un roccione e la strada, è una vera babele.

I feriti non si possono smistare agli ospedaletti, poichè l'unica strada che diparte da Paul è quella di Cherta. E Cherta è ancora in mano dei rossi. Una sola soluzione si presenta. Ricoverarli intanto nelle case di Paul.

Di Ciccio, il "coccolo del Battaglione" in mezz'ora compie il miracolo. Raccoglie e fa raccogliere materassi nella scuola di Paul. Si accendono le lampade. Si tappano con la carta le finestre sprovviste di vetri. Si fa bollire il vino, si attinge benzina dal serbatoio di un camion rosso colpito dall'artiglieria e rovesciatosi all'imbocco dell'abitato. Si raccoglie il cognac della razione truppe. Chi lo ha prelevato, spontaneamente lo riporta. Sono così sostituiti l'alcool, la tintura di iodio e il sublimato che il posto di medicazione ha ormai consumati fino all'ultima goccia.

Per tutta la notte Don Genta, con cristianissimo zelo, assiste, veglia e conforta i suoi feriti.

Al mattino, quarantadue corpi sono distesi lungo il muro della Sacrestia. Sono coperti da un telo. Di essi riusciamo a vedere soltanto le scarpe.

Scarpe al sole!

E questa mattina, a Paul, il sole sfolgora su quei poveri morti in tutto il suo fulgore!

Cesare Beretta Facanoni

Nazioni di tutto il mondo hanno aderito alla VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

L'8 agosto il grandioso Palazzo del Cinema, al Lido, riaprirà i suoi battenti per accogliere il fiore dei rappresentanti dell'arte, della tecnica e della critica dello schermo, insieme al più elegante pubblico cosmopolita, che si daranno ancora una volta convegno nella magnifica sala — ove il più raffinato e modernissimo gusto architettonico si allea alla perfezione acustica e visiva e alla maggiore comodità — onde assistere alla VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

Il lavoro di organizzazione procede alacre e senza soste, in base al nuovo regolamento, di cui già demmo in passato notizia. Giova ripetere che quest'anno i film non saranno più sottoposti, al Lido, al giudizio preventivo di una commissione, ma bensì «ciascuna Nazione partecipante è libera nella selezione delle opere cinematografiche che rappresenteranno a Venezia la sua produzione nazionale».

Uno dei termini fissati dal regolamento — quello della notifica da parte dei Governi, della loro partecipazione all'Esposizione — è già scaduto dal 1.o giugno. La direzione della Mostra ha dovuto però consentire una proroga, richiesta da varie Nazioni. A ogni modo fino ad oggi sono già pervenute a Venezia le adesioni definitive di tredici Nazioni — oltre, naturalmente, l'Italia — le quali hanno pure nominato i propri delegati ufficiali. E queste adesioni rappresentano già tutto il globo. Oltre alle Nazioni europee: Italia, Gran Bretagna, Francia, Germania, Belgio, Cecoslovacchia, Olanda, Svezia, Svizzera e Ungheria, vi sono gli Stati Uniti d'America, il Giappone e l'India e l'Unione Sudafricana.

Cinque Nazioni: la Norvegia e la Polonia, il Brasile, il Messico e l'Argentina, non hanno ancora notificato ufficialmente la loro adesione, ma avendo esse chiesto una proroga del termine sopra citato, lasciano presumere una loro prossima decisione affermativa, per quanto, a tutt'oggi, non ancora definitiva.

Il numero dei film che ogni Nazione può presentare è, come si sa, fissato dal regolamento, proporzionalmente alla produzione del 1937. Gli Stati Uniti d'America, che sono incontestabilmente alla testa della produzione mondiale — per quantità, se non sempre per qualità — e che l'anno scorso hanno dato una partecipazione parziale e un pò restia, soddisfatti ora delle nuove norme che regolano l'Esposizione del Lido, torneranno in pieno, col meglio della loro attività. Essi sono i soli ad aver diritto alla presentazione di otto film. Ritengono però, a ragione, che questa cifra sia un pò esigua, in confronto all'entità della loro produzione, che nel 1937 ha raggiunto i 475 film a soggetto; hanno perciò chiesto un aumento e, compatibilmente con le esigenze generali, esso sarà loro concesso. La Direzione della Mostra può infatti, in caso di necessità, aumentare i limiti fissati dal regolamento, sotto riserva di riferirne alla Giuria.

La Gran Bretagna, la Germania e la Francia presenteranno sei film ciascuna: quattro l'Italia e la Cecoslovacchia, due l'Ungheria, la Svezia, il Giappone e l'India, uno il Belgio, la Svizzera e l'Olanda. L'Unione Sudafricana, che partecipò pure alla V. Esposizione con un bel documentario, ne invierà un altro questo anno. Le cinque Nazioni ancora indecise, sembra meditino di inviare: l'Argentina e la Polonia due film, il Messico, la Norvegia, il Brasile uno.

Ogni Paese potrà inoltre presentare un numero doppio di cortometraggi: didattici, scientifici, documentari ecc.

Instaurando un pò di bilancio, sulla base delle cifre sopra esposte, arriviamo già ad un totale di oltre cinquanta film a soggetto. Ora, l'art. 1 del Regolamento fissa — senza possibilità di deroghe — che la VI Esposizione comprenderà, al massimo, venti spettacoli diurni e venti serali: quindi quaranta film a soggetto. La Direzione dovrà perciò contemperare le esigenze delle singole Nazioni con le necessità derivanti da questa norma generale: infrenare i desideri degli uni, onde accontentare le legittime richieste di altri. Lavoro delicato quant'altro mai. Tuttavia i collaboratori del Presidente Conte Giuseppe Volpi di Misurata e in ispecie il dott. Ottavio Croze, Direttore dell'Esposizione, sono di tal tempra da dare il massimo affidamento che ogni ostacolo sarà superato.

Da molti facili critici si sarebbe voluto un regolamento ferreo, con delle norme assolutamente inderogabili. Se così fosse stato, l'organizzazione si sarebbe già arenata, forse irreparabilmente. Di giorno in giorno si manifesta sempre più l'opportunità di alcune formule un po' elastiche, incluse al fine di concedere alla Direzione una certa libertà di movimento, in questo periodo di prova. Forse nei prossimi anni, alla luce dell'esperienza, sarà possibile dare al regolamento una maggiore rigidità.

Entriamo ora nel dominio dei «si dice». Entro il 15 luglio i Governi partecipanti dovranno provvedere a comunicare alla Direzione dell'Esposizione il titolo, la trama e i dati tecnici delle opere selezionate. Si sa già che le commissioni all'uopo nominate dalle singole Nazioni sono al lavoro, per questa selezione; ma dei risultati, fino ad oggi, nulla è trapelato, se non delle voci. Fra non molto però cominceranno a giungere le notizie concrete, e via via le illustreremo.

Una cosa appare fin d'ora certa: che non si verificherà più il lamentato inconveniente della presentazione, in maggioranza, di film che hanno già girato tutti gli schermi del mondo, perchè il regolamento detta norme precise in proposito: Quando una Nazione presenta più d'un film, almeno uno di essi dev'essere di prima visione assoluta nel mondo; gli altri devono essere per metà almeno o di prima visione assoluta, oppure già proiettati al pubblico soltanto nel paese d'origine. I rimanenti film potranno essere stati proiettati al pubblico tanto nel paese d'origine quanto all'estero rispetto ad esso. Quando una Nazione presenta un solo film, lo stesso dovrà essere o di prima visione assoluta, oppure già proiettato al pubblico soltanto all'interno del paese produttore. Anche in tale materia è lasciata alla Direzione una certa elasticità, ma confidiamo ch'essa ne approfitti il meno possibile.

Per l'Italia, ogni decisione spetta al Ministro Dino Alfieri, attraverso la Direzione Generale della Cinematografia. Si dà per certa la presentazione del film *Giuseppe Verdi*, terminato di girare il 21 giugno corrente a Cinecittà, con alcune suggestive inquadrature del Duomo di Milano. Quest'opera, che sarà l'esaltazione dell'anima musicale del nostro popolo, attraverso la biografia del suo più grande e geniale interprete, è stata diretta da Carmine Gallone ed ha avuto per principali attori: Fosco Giachetti (Verdi), Gaby Morlay (la Strepponi), Germana Paolieri, Maria Cebotari, Camillo Pilotto e numerosissimi altri.

Pare certo che sarà inoltre presentato il *Fieramosca* che, sotto la regia di Blasetti, è ancora in lavorazione: opera nobilissima, che confidiamo non mancherà di far onore alla nostra rinata attività produttiva. Terzo film italiano si dice sarà il *Luciano Serra, pilota* che Goffredo Alessandrini ha girato nelle terre dell'Impero; concepito e attuato con la supervisione di Vittorio Mussolini, e del quale avemmo già occasione di parlare lungamente in passato. Per il quarto film che ci spetta, è difficile per ora presumere su quale delle opere in lavorazione cadrà la scelta del Ministero della Cultura Popolare.

Per la Francia s'erano citati dei titoli di film: *Fanciulle alla sbarra* (*La mort du Cygne*) di Jean-Benoit Levy; *La riva del destino* (*Quai des brumes*) di Marcel Carnè, giovane regista che ha già dato però ottime prove e che si è valso, in questo lavoro, dell'interpretazione di Jean Gabin e di Michèle Morgan; infine *Il giuocatore di scacchi* (*Le joueur d'échecs*), regia di Jean Dreville, interpretazione di Conrad Veidt e di Françoise Rosay, moglie di Jacques Feyder e indimenticabile sindachessa di *Kermesse eroica*. E' intervenuta poi una precisazione ufficiale francese, specialmente in seguito ad una polemica accesasi su alcune riviste parigine in merito al contenuto etico di *Quai des brumes;* il Ministero ha cioè dichiarato che ancora nessuna decisione definitiva è stata presa, per cui le anticipazioni sono tutte arbitrarie e premature. Tra quest'ultime registreremo anche quella relativa al film di Sacha Guitry: *Remontons les Champs- Elysées.*

Per tutte le altre nazioni, finora, buio completo. Solo per la Germania si sa che verrà presentato al Lido l'ormai famoso film di Reni Riefenstahl *Olympia*, sulle Olimpiadi di Berlino del 1936; alcuni brani del quale sono stati proiettati l'altro giorno a Milano, ma che solo al Palazzo del Cinema del Lido verrà dato nella sua integrità: tre ore di proiezione. Una copia di questo film monumentale è stata donata al Duce dal Fuehrer, in occasione del suo recente viaggio in Italia.

Ottime previsioni, insomma per la sesta prova di questa nostra Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica; la quale, forte del suo glorioso passato, si avvia a nuove, magnifiche affermazioni, sorretta dalla tenace volontà degli uomini che la dirigono e dal successo ormai universalmente riconosciutole.

Carlo Viviani

L'aviatore Cavalli ferito in un incidente d'auto

PARIGI, 25

Un'automobile condotta dal noto aviatore Cavalli si è rovesciata tra Avallon e Auxerre. La signora Cavalli, che si trovava a fianco del marito, ha riportato la frattura di una spalla e il Cavalli contusioni multiple. Dopo essere stati medicati all'ospedale di Auxerre, i coniugi Cavalli hanno proseguito il viaggio per Parigi in treno.

L'attività e il programma dell'Ente Nazionale Moda

TORINO, 25

Si è riunita la Giunta esecutiva dell'Ente nazionale della Moda, sotto la presidenza del conte Giriodi Paniserra di Monastero. Tra i numerosi argomenti interessanti gli sviluppi dell'azione dell'Ente posti all'ordine del giorno, la Giunta ha esaminato un ampio dettagliato progetto per la istituzione presso la sede dell'Ente di uno speciale ufficio avente il compito di coordinare ed aumentare l'esportazione dei prodotti nazionali dell'abbigliamento, pronunziandosi per la completa attuazione del progetto stesso, che si svolgerà in pieno accordo con l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero e con le categorie dei produttori e commercianti dell'abbigliamento. Il progetto sarà immediatamente attuato.

La Giunta ha quindi esaminato i principali problemi connessi con la produzione e la distribuzione dei tessuti modelli italiani «Texsorit». A questo proposito, e in relazione con tutte le manifestazioni che l'ente moda, continuando lo svolgimento organico della propria azione si appresta ad organizzare, il Presidente ha prospettato alla Giunta i termini di una convocazione applicando la quale la coordinata risonanza delle iniziative dell'Ente tornerà a cospicuo vantaggio delle forze economiche, che collaborano con l'istituzione, al raggiungimento del fine autarchico.

La Giunta si è compiaciuta per questa progettata sistemazione di rapporti fra la stampa quotidiana e l'Ente moda e ha approvato il progetto che entrerà in pratica attuazione non appena ricevuta l'autorizzazione definitiva dal competente Ministero.

Sono state quindi esaminate ed approvate le caratteristiche che dovrà rivestire la partecipazione dell'Ente nazionale della moda alla Mostra dell'autarchia che sarà organizzata a Torino nel palazzo dell'esposizione nel venturo ottobre in occasione dell'annunziata visita del Duce.

Un originale concorso alla Mostra della pesca

ANCONA, 25

Tra le manifestazioni a carattere propagandistico incluse nel calendario della VI Mostra nazionale mercato della pesca, che si svolgerà dal 15 luglio al 15 agosto e che è orientata a finalità autarchiche, due mirano ad incrementare sempre maggiormente il consumo del pesce: un concorso fra le massaie rurali dei centri rivieraschi della Penisola per la preparazione del miglior piatto di pesce secondo gli usi locali e la quotidiana sagra popolare del pesce adriatico. Concorso e sagra sono dotati di vistosi premi.

Il ricettario che risulterà dal concorso tra le massaie rurali sarà diffuso rapidamente dal centro nazionale di propaganda peschereccia.

Un premio di 4000 lire assegnato per un lavoro corporativo

ROMA, 25

La commissione giudicatrice del concorso a premi Dario Guidi, indetto dalla rivista «Il diritto del lavoro», si è riunita sotto la presidenza del Ministro Bottai ed ha deliberato di assegnare a titolo di incoraggiamento, un premio di lire 4000 al lavoro del dott. Mario Amabile di Cava dei Tirreni sul tema «Elementi di universalità del principio corporativo». Il premio porta il vincolo dell'utilizzazione per un viaggio di studio all'estero. La commissione non ha ritenuto di attribuire altri premi ed ha deciso di indire prossimamente un secondo concorso.

La chiusura del Congresso internazionale degli editori

BERLINO, 25

Si è chiuso a Berlino il 12.o Congresso internazionale degli editori. La delegazione italiana, presieduta dall'on. Ciarlantini, ha partecipato attivamente ai lavori con relazioni sugli argomenti più vitali dell'editoria. Nell'ufficio permanente dell'organizzazione editoriale sono stati confermati l'on. Ciarlantini e il dott. Bompiani, i quali sono stati anche ricevuti dal Ministro Goebbels che li ha trattenuti a cordiale colloquio. Avendo il capo della nostra delegazione ceduto il turno per la sede del prossimo Congresso internazionale, agli editori polacchi, ha rinnovato l'invito da parte dell'Italia, per il 1942 a Roma, in occasione dell'Esposizione mondiale.

Palle di cannone restituite dalla "Lutine,,

BERLINO, 25

I lavori del *Karimata* per ricuperare il tesoro affondato nel 1789 davanti a Terschelling (Olanda) con la nave da guerra *Lutine* procedono favorevolmente. Stamane le secchie della draga, insieme col fango e coi primi rottami, hanno portato alla luce numerose palle da cannone giacenti alla profondità di 18 metri. Si ritiene che dai 20 metri in sotto si trovino i lingotti e gli altri valori aurei, collocati a quanto pare nelle stive della *Lutine*. Il loro ricupero è quindi considerato imminente se lo stato del mare si manterrà favorevole.

La settimana alla Radio

Nicola Rimski Korsakov, l'autore del «Gallo d'oro» che l'Eiar ha compreso nella sua Stagione Lirica suscitando vivissimi consensi fa parte di quel gruppo di musicisti che alimentarono nel secolo scorso, portandovi un notevole contributo, la musica russa. Legato da amicizia con i maggiori innovatori — il Cui, il Balakirew, il Mussorgski e il Borodin, che assecondò le tendenze miranti sopratutto a trarre il maggior profitto possibile dal patrimonio folcloristico nazionale — più esperto degli altri nei segreti della tecnica e nella malizia dell'arte, Rimski-Korsakov creò una serie di opere e di composizioni sinfoniche e vocali meno fervide di ispirazione e meno schiette forse di quelle di altri del suo gruppo, ma più raffinate nella forma e nello stile. Merito principalissimo di Rimski-Korsakov, come è noto, è la rielaborazione di opere di Mussorgski — le maggiori — che, solo dopo che furono rivedute da lui, poterono affrontare vittoriosamente il giudizio del pubblico.

«Il Gallo d'oro», tratto da una novella di Puskin, andò in scena per la prima volta al teatro privato di Zimin di Mosca, nel maggio del 1910, due anni dopo la morte dell'autore. Fiabesca e fantastica è la trama del libretto. E come tutte le favole ha la sua morale. Ce la dà uno dei personaggi principali dell'opera, l'Astrologo, il quale, apparendo fra i lembi del velario prima che questo si apra, invita gli ascoltatori a meditare con attenzione sulla morale della favola.

L'opera concertata e diretta dal M.o Issaj Dobrowen, sarà diffusa mercoledì e giovedì.

*

In un'unica serata sono comprese due opere che potrebbero essere agli antipodi, per diversi temperamenti degli autori, ma che sono invece vicine per la grazia di cui sono intessute. «I dispettosi amanti» di Attilio Parelli, sono una vecchia conoscenza dei radioascoltatori i quali già altre volte hanno avuto modo di apprezzarne la facile ispirazione e la elegante struttura, qualità che hanno assicurato ad essa la più festosa accoglienza, non soltanto in Italia, ma anche all'estero, dove ha avuto — specialmente in America — moltissime repliche.

Nel libretto si raccolgono echi e risonanze delle più significative commedie goldoniane e dei proverbi di De Musset e di Marivaux. Rosaura e Florindo, i due protagonisti, si amano ardentemente e altro non desiderano che di essere l'uno dell'altro, ma hanno tali temperamenti che trovano in ogni cosa e in ogni parola un motivo di bisticcio; come gli «Innamorati» di Goldoni. I parenti desiderano, naturalmente, le loro nozze e questo da un lato li lusinga e dall'altro li contraria. Tanto li contraria, che avuta la comunicazione dei parenti fingono di essere contenti, dimostrano di avere un mondo di cose dolci e affettuose da dirsi e poi, appena rimangono soli cominciano beccarsi e fanno a chi le dice più grosse e più strampalate. Siamo nel '700; epoca in cui questi contrasti amorosi erano di moda. Ed è nel giardino che finisce il litigio per risolversi come si risolvono tutti i temporali e cioè con il pronto ritorno al sereno.

«La Ninna Nanna della bambola», del maestro Francesco Balilla-Pratella è un fiaba per fanciulli, e appunto perchè tale ascoltata con diletto anche dai grandi, cosa che accade a tutti i libri di favole famosi, che sono letti dai piccoli e studiati dagli anziani.

La favola, naturalmente, ha tra i protagonisti, un Mago che tiene le fila della vicenda alla quale prendono parte una nonnetta, una mammina, una bimba, tanti fanciulli e fanciulle ed anche un governatore ed un ambasciatore. Il Mago — come tutti i maghi — ne fa d'ogni colore: si scapriccia; ma al momento buono resta scornato. Non c'è favola in cui la bontà non trionfi.

Lo svolgimento della «Ninna-nanna della bambola» nella sua ingenuità non manca nè di freschezza nè di grazia. E grazia e freschezza ha trasfuso nella sua musica il Pratella che ora fa cantare i suoi personaggi ed ora li fa recitare su di una sugestiva trama sonora. E i canti, quando non sono creati dal compositore, sono da lui attinti da musiche popolari che molto bene si adattano alla favola.

Dirige le due opere il Maestro Fernando Previtali.

*

Il concerto diffuso oggi nel pomeriggio ed eseguito dall'orchestra della Radio di Lipsia, sarà diretto dal M.o Hans Weisbach, ben noto ed apprezzato dal pubblico degli ascoltatori per le sue frequenti trasmissioni di musica sinfonica; esso ha per programma tutte composizioni di musicisti d'oggi, tedeschi e italiani.

Nella prima parte del Concerto vengono eseguiti due lavori sinfonici rappresentativi del movimento musicale nazionalsocialista germanico: «la sinfonia n. 5, opera 43» dovuta al berlinese Max Trapp, e un «Duo per violoncello con orchestra» di Pfitzner. Il Pfitzner è il decano dei musicisti tedeschi viventi; egli ha al suo attivo una carriera artistica eccezionale quale direttore di orchestra, insegnante, compositore e scrittore di cose musicali. E' fra i maggiori assertori delle grandi tradizioni germaniche. Max Trapp, allievo del Donhanyi, sebbene più giovane ed aderente per studi e cultura al movimento musicale ungherese, si riconnette, per lo stile delle sue composizioni, al movimento nazionale impersonato dal Pfitzner.

La seconda parte, dedicata agli Italiani, comprende due brani sinfonici fra i più noti ed apprezzati di Zandonai: la «Danza del torchio» e la «Cavalcata notturna» dall'opera «Giulietta e Romeo» ed un altro lavoro orchestrale: la Sinfonia Italiana» di Giovanni Salviucci, musicista italiano di recente scomparso, che già aveva dato all'arte nostra dei saggi pregevolissimi e che molto ancora con l'ingegno suo fervido avrebbe donato.

26 GIUGNO 1938-XVI
Ss. Giov. e Paolo

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 32

CAMBIO DI GUARDIA

Direttorio Fascio Venezia

Ho nominato componente del Direttorio del Fascio di Venezia il fascista Daniele Lazzarotto (4-1-1920 - Marcia su Roma - mutilato per la Rivoluzione - coniugato) in sostituzione del fascista Ezio Sartori.

Fascio di combattimento di Fossò

Ho nominato Commissario politico del Fascio il fascista Giuseppe Panfido in sostituzione del fascista Guido Ruvoletto.

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'Ispettore di zona mercoledì 29 giugno XVI alle ore 18.

Fascio di combattimento di Marcon

Durante l'assenza del Segretario politico Giuseppe Panfido, chiamato ad altro incarico, il Fascio di combattimento sarà retto interinalmente dal fascista Antonio Forcellini, Segretario amministrativo del Fascio stesso.

Gruppo rionale di Dorsoduro

Ho nominato Fiduciario del Gruppo il fascista Lucrezio Brocco (15-3-1920 - Marcia su Roma - ex combattente reduce A.O.I.) in sostituzione del fascista Silvio Bortoluzzi.

Il cambio della guardia avrà luogo alla mia presenza martedì 28 giugno XVI, alle ore 21 e 30.

RAPPORTI DI ZONA

Gli Ispettori federali di zona terranno rapporto ai Segretari politici dei Fasci di combattimento delle rispettive Zone sabato 2 luglio XVI alle ore 18, nelle sedi di Fascio sottoindicate:

2. zona - Fascio di Spinea
3. zona - Fascio di Noale
4. zona - Fascio di Dolo
5. zona - Fascio di Camponogara
6. zona - Fascio di Noventa di Piave
7. zona - Fascio di Annone Veneto
8. zona - Fascio di Grisolera
9. zona - Fascio di Concordia Sagittaria
10. zona - Fascio di Cona

Il Segretario Federale

Gioventù Italiana del Littorio

L'uniforme per gerarchi ed ufficiali della M.V.S.N. - ruolo G.I.L.

Il Comando Generale della GIL ha inviato ai Comandi Federali il regolamento sull'uniforme per i gerarchi della GIL e per gli ufficiali della MVSN. - ruolo GIL.

Il regolamento sarà diramato entro la prossima settimana a tutti gli interessati e dovrà avere immediata applicazione.

Una copia del Regolamento stesso trovasi presso il Comando Federale della GIL ove gerarchi ed ufficiali potranno prenderne visione.

Polizza Balilla

Si è iniziata presso i Gruppi di sestiere la propaganda per la diffusione della polizza del Balilla.

Si tratta di una polizza emessa dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sotto l'alto patronato della G.I.L.

Il valore morale di questo auspicio non può essere frainteso: è una esortazione ed un incoraggiamento per tutti gli organizzati e per le loro famiglie ad aderire a questa forma assicurativa che il Comando Generale della GIL ritiene perfetta per le sue finalità morali e per le sue caratteristiche economiche ed assistenziali, proteggendo essa la posizione sociale dei giovani e permettendo loro il raggiungimento delle aspirazioni.

Giovani fascisti Dorsoduro

Ordine di Adunata: Martedì 28 corr. tutti i Giovani Fascisti dipendenti dovranno presentarsi in perfetta divisa nelle località stabilite dai rispettivi Comandanti di Compagnia.

Rapporto: Martedì 28 corr. alle ore 22.45 il comandante GG. FF. terrà rapporto agli ufficiali, sottufficiali e graduati dipendenti.

Corsi radiotelegrafia per giovani delle classi di leva 1918-1919

Presso il Comando Federale — Ufficio Militare — sono aperte le prenotazioni alla iscrizione premilitare per gli aspiranti allievi radiotelegrafisti. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni durante le ore d'ufficio, fino al 30 c. m.

Gli ammessi a frequentare i corsi di Radiotelegrafia, sono esonerati dal pagamento dei contributi premilitari.

I corsi si svolgeranno presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» ed avranno la durata di 5 mesi; avranno inizio contemporaneamente ai corsi premilitari Ordinari.

A coloro che agli esami di fine corso saranno dichiarati idonei, il Ministero della Guerra rilascierà il brevetto militare di Radiotelegrafista; essi avranno facoltà di scegliere il Corpo e l'Arma preferita dove prestare il servizio militare. Requisiti per essere ammessi ai corsi: 1. essere iscritti alla leva di terra; 2. non avere diritto o rinunciare alla ferma ridotta; 3. essere fisicamente idonei al servizio militare; 4. possedere un grado di cultura non inferiore alla V classe elementare; 5. avere conseguito la idoneità del primo corso premilitare ordinario.

Per tutti gli schiarimenti del caso rivolgersi al Comando Federale, Ufficio militare.

Corsi caposquadra e capomanipolo

Entro la seconda decade di luglio verrà iniziato il corso di Caposquadra e Capomanipolo Giovani Italiane e Giovani fasciste.

Il corso si svolgerà attraverso un campeggio al Lido e durerà venti giorni; le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste che vi parteciperanno consumeranno la colazione e il merendino alla Colonia «28 Ottobre» per G.F. e usufruiranno della spiaggia stessa.

E' nel massimo interesse delle Giovani Fasciste e Giovani Italiane che aspirano a diventare dirigenti di partecipare a detti corsi voluti dal Comando Generale.

La quota d'iscrizione è di L. 75 (viaggio, colazione e merendino compresi). Le iscrizioni si ricevono alla Casa della Giovane Fascista tutti i giorni dalle 16 alle 18.

Allenamenti ginnastici

Si avvertono tutte le G. I. e le G. F. che saranno ripresi alla Palestra della Casa G. F. gli allenamenti ginnastici. Tali allenamenti si effettueranno con il seguente orario: Lunedì dalle ore 17.30 alle 19; Mercoledì dalle 20.30 alle 22; Venerdì dalle 17.30 alle 19.

Le lezioni serali si tengono allo scopo di facilitare le G.F. impiegate od occupate sino a tarda ora.

Gruppo Universitario Fascista

Bando di concorso — Presso la Segreteria del G.U.F. è visibile a richiesta copia del bando di concorso indetto dal Ministero delle Comunicazioni per 21 posti di aiuto-ispettori in prova.

Concorso per lavori drammatici. Il Teatro Sperimentale dei G.U.F. bandisce un concorso per lavori teatrali drammatici (tragedia, commedia, farsa). Il soggetto è libero.

Possono parteciparvi gli iscritti alla G.I.L. (FF. GG. C.), ai G.U.F. e al P.N.F. che non abbiano superato i 32 anni di età. I primi tre lavori scelti dalla Commissione esaminatrice saranno rappresentati al Teatro Sperimentale entro la prossima stagione teatrale, ed appoggiati in seguito presso compagnie regolari. I copioni, in triplice copia dattilografata, dovranno pervenire alla Direzione del Teatro Sperimentale dei G.U.F. (Firenze, via Laura 64) entro il 31 agosto XVI, accompagnati da una tassa di lettura di lire 20.

Dopolavoro

Elogio del Federale - Il Segretario Federale presidente del Dopolavoro esprime il suo compiacimento ai Dopolavoro che hanno partecipato al corteo nautico in occasione della consegna delle bandiere di combattimento alle unità della R. Marina.

Riduzioni ferroviarie per Como - Si comunica che la Direzione Generale delle FF. SS. ha concesso la riduzione del 50 per cento a favore dei dopolavoristi, sia isolati che a gruppi che parteciperanno con treni ordinari al Raduno Escursionistico che avrà luogo a Como il 3 luglio p. v.

La riduzione di cui sopra sarà valevole per il viaggio di andata dall'1 al 3 luglio e per il ritorno dal 3 al 5.

Per l'acquisto del biglietto sarà necessaria una credenziale di viaggio che verrà rilasciata dal Dopolavoro Provinciale.

Regata di Dorsoduro - Ricordiamo che oggi, con partenza alle ore 16, avrà luogo, sullo specchio d'acqua delle Zattere, la sesta regata selezionale del Palio, valida per il sestiere di Dorsoduro.

In serata, nel Rione dell'Angelo Raffaele, avranno luogo i tradizionali festeggiamenti popolari.

La rappresentativa veneziana a Como - Sono partiti stanotte, col diretto delle 1,25, accompagnati dall'allenatore Provinciale Emilio Berti, gli atleti che parteciperanno al 2.o Raduno Remiero di Como, per la disputa del Campionato nazionale a sedile fisso.

I componenti dell'equipaggio della jole a quattro del Dopolavoro Provinciale, Pietro Busetto, Ferrer Bellè, Luigi Fagherazzi, Attilio Gozzi, e il timoniere Mario Zambon sono partiti con la speranza di ottenere un'ottima affermazione dato specialmente l'efficace allenamento sostenuto in questi ultimi tempi sotto la guida del Berti. Con l'equipaggio del Dopolavoro Provincial esono pure partiti i componenti l'equipaggio del Dopolavoro portuale Passoni, che parteciperanno pure ai Campionati Nazionali di Como.

Campionato provinciale di palla a volo - Il Dopolavoro provinciale indice e organizza per il 24 luglio 1938-XVI due tornei di palla a volo, uno per squadra maschile, ed uno per squadre femminili, valevoli per l'assegnazione dei titoli di Campionati provinciali. Con l'invio delle iscrizioni, che si chiuderanno il 15 luglio p. v. dovrà essere segnalato se il Gruppo ha il campo di gioco precisando la località dove si trova.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 26, S. Moisè, S. Martino, Santa Eufemia della Giudecca, — 27, 28 Spirito Santo — 29, 30 e luglio 1, 2, 3, S. Simeone Profeta — ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

I Confratelli sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che sarà tenuta nella sede del Sodalizio, (Campo S. Maria Formosa 5254) lunedì 27 giugno 1938, alle ore 20.30 in prima convocazione, ed eventualmente, alle ore 21, in seconda convocazione.

La festa di San Giovanni Battista

I Duchi di Genova a un ricevimento del Gran Balì del S. M. O. di Malta

Nella ricorrenza della festa di San Giovanni Battista, Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta si sono svolte iermattina, nella Chiesa della Commenda in campiello della Fraterna, solenni funzioni alle quali hanno partecipato tutti gli insigniti dell'ordine. L'oratorio per l'occasione era stato riccamente ornato di damaschi, di fiori e di palmizi e di un'infinità di ceri che cingevano in un'aureola di luce l'altare del Santo.

Nel pomeriggio poi S. E. il Balì, Gran Priore generale dell'Ordine di Malta in Venezia, Conte da Porto, ha dato un ricevimento al quale sono intervenuti con le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, tutta l'aristocrazia veneziana e il meglio della nostra società.

Il ricevimento si è svolto nella sede dell'Ordine di Malta e precisamente nel delizioso chiostrino adiacente alla chiesetta e alla scuola di San Giorgio degli Schiavoni, dove i Principi Sabaudi sono stati accolti da una calorosa manifestazione di affetto e di simpatia.

La signorile riunione s'è protratta a lungo in un'atmosfera di cordialità squisita.

La partenza delle unità della Prima Divisione Navale

Stamane il Bacino di San Marco, che ci eravamo assuefatti a vedere dominato dalle sagome possenti degli incrociatori e da quelle più snelle dei cacciatorpediniere, apparirà del tutto sgombro. Infatti la priva divisione navale, al comando dell'ammiraglio Iachino, al completo dei sommergibili e delle unità minori (in tutto una trentina di unità), ha preso il largo diretta verso il Sud-Adriatico. All'uscita del Porto essa è stata salutata dalle batterie costiere, alle quali anno risposto le artigierie della nave ammiraglia *Fiume*.

Le partenze, iniziatesi nella mattinata di ieri, si sono susseguite fino a sera. Per primi sono partiti i cacciatorpediniere ormeggiati di fronte alla Riva dell'Impero, *Lira*, *Lince*, *Lupo* e *Libia*; quindi hanno salpato le ancore gli incrociatori da 10 mila tonn. *Zara*, *Fiume*, *Gorizia* e *Pola* e alle 21 pure i cacciatorpediniere ancorati alla punta della Salute *Folgore*, *Freccia*, *Baleno* e *Lampo* avevano terminate le operazioni di partenza.

Commemorazione di Alberto Zambon

Mercoledì 29 corr., alle ore 10, il Segretario federale e una formazione di rappresentanza del Fascio di Venezia, deporranno due fasci di fiori — di cui uno a nome e per incarico di S. E. il Segretario del Partito — sulla lapide che ricorda il sacrificio del camerata Alberto Zambon, di cui il 28 corr. ricorre il XVII anniversario della morte.

Al rito, che si svolgerà ai SS. Apostoli, in Rio Terrà Barba Fruttarol, presenzieranno anche i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia ed una rappresentanza dell'Associazione Famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione.

Dopolavoristi di Schio a Venezia

Nella giornata di ieri sono stati ospiti graditissimi del Dopolavoro provinciale oltre duecento dopolavoristi della Ditta Rossi di Schio.

Dopo aver deposto una corona d'alloro al Sacrario di Cà Littoria, i dopolavoristi si sono recati al Lido per rendere omaggio, nella Cripta del Tempio Votivo, ai Caduti della grande guerra. Nel pomeriggio il gruppo, guidato da appositi incaricati, ha visitato i monumenti più salienti della città nostra.

Gita diurna in mare con la motonave "Concordia,,

L'A.C.N.I.L. rende noto che nei giorni 29 corr (festa di S. Pietro) e domenica 3 luglio, tempo permettendo, verrà effettuata una gita diurna in mare colla motonave *Concordia*, uscendo dal porto di Lido e rientrando da quello di Chioggia, con partenza dal pontile del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 15, e dall'approdo di S. M. Elisabetta di Lido alle 15.15. Il ritorno è previsto per le ore 19 circa. Posti 400; a bordo servizio di caffetteria.

Prezzo L. 8 per persona. Militari, studenti iscritti al Guf, ragazzi (al disotto di un metro), dopolavoristi, soci della Comp. della Vela e della Lega Navale Italiana, gitanti dei treni popolari, L. 5.

I biglietti sono in vendita da oggi presso l'Ufficio Abbonamenti sulla Riva degli Schiavoni, alle biglietterie degli approdi della linea diretta alla Paglia e a S. M. Elisabetta e saranno a disposizione del pubblico un'ora prima della partenza per la gita al relativo pontone d'imbarco.

Il ballo della Croce Rossa

L'alto patronato della Duchessa di Genova

Sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa di Genova, avrà luogo anche quest'anno il tradizionale ballo di beneficenza del Comitato provinciale di Venezia della Croce Rossa Italiana.

L'attesissima festa, una tra le più eleganti della stagione turistica veneziana, avrà la sua degna cornice nelle magnifiche sale e sulla terrazza dell'Excelsior e si svolgerà la sera del 7 luglio p. v., con un concorso di pubblico notevolissimo, com'è dato di constatare dal numero considerevole di biglietti acquistati sinora.

Partecipare a questo ballo è quasi un dovere, ed il tenue costo del biglietto (trenta lire con diritto ad una consumazione) diventa un generoso contributo, al quale nessuno dovrebbe sottrarsi conscio delle considerevoli attività della Croce Rossa veneziana. E fra queste, degna di particolare rilievo quella intesa allo sviluppo ed al potenziamento delle colonie, di quel magnifico preventorio di Enego, ove affluiscono di mese in mese centinaia e centinaia di bimbi, bisognosi di cure, i quali col beneficio di un soggiorno montano possono ristorare le loro gracili membra ed allontanare i germi del terribile morbo.

E' in questo lato che il Comitato veneziano manifesta una attività provvidenziale, che si ispira a quei concetti altamente sociali ed umanitari che il Regime ha posto a tutela della razza e che la Direzione Generale della Sanità ha sapientemente tradotto, promuovendo il sorgere di nuove colonie, di nuovi preventori.

Nessuno, adunque, vorrà negare il suo modesto contributo ad un'opera sì altamente umanitaria; alla festa presiede un Comitato di patronesse che costituisce la migliore certezza per la squisita e signorile organizzazione del trattenimento. Del Comitato fanno parte:

N. D. co.ssa Dada Albrizzi, sig.ra Antonia Alverà Trevisanato, sig.ra Teresa Alverà Vianello, sig.ra Giuseppina Andreoni, sig.ra Albertina Ara, sig.ra Elvira Barbini, sig.ra Emilia Barnabò, sig.ra Emilia Bidoli, sig.ra Elsa Bolchini Jesurum, sig.ra Maria Bortolotto Fabris, N. D. co.ssa Maria Brandolini Cadaval, sig.ra Carla Brass, N. D. co.ssa Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona, sig.ra Pierina Brunetti, sig.ra Beatrice Campione, marchesa Beppina Cappelli Cipollato, sig.ra Annina Casellati, N. D. co.ssa Casanuova Jerserinch Brandolin, c.ssa Ada Catalano, d.ssa Magda Catalano Gonzaga, c.ssa Anna Maria Cicogna Volpi, signora Lyda Cini, sig.ra Maria Damerini, c.ssa Maria da Schio, c.ssa Lydia di Sangro di Buccino, marchesa Augusta de Buzzaccarini, marchesa Carla Dal Pozzo, c.ssa Nora di Colloredo Mels Volpi, c.ssa Teresa di Colloredo Mels, c.ssa Marina di Valmarana Galvagna, c.ssa Pia di Valmarana, c.ssa Ippolita Donatelli Passi, c.ssa Angela Maria Elti di Rodeano, signora Nella Errera, sig.ra Daisy Errera, sig.ra Pia Fantucci, c.ssa Anna Maria Foscari, c.ssa Elisabetta Foscari Widmann, c.ssa Alberta Foscari Rota, c.ssa Thea Foscari, signora Lilla Fries, sig.ra Maria Vittoria Gaggia, sig.ra Noemi Gaspari, sig.ra Eva Garioni, sig.ra Antonia Gatti Casazza, sig.ra Fernanda Giuriati, sig.ra Ninetta Giuriati, N. D. c.ssa Paolina Giustiniani, N. D. c.ssa Francesca Grimani, marchesa Imperiali, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice; sig.ra Dora Ivancich, sig.na Emma Ivancich, sig.na Pia Lanfranchi, N. D. c.ssa Rosetta Lazzara Pisani Nani Mocenigo, Dama di Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova; sig.ra Olga Levi, c.ssa Ada Luccheschi, c.ssa Maria Luccheschi, sig.ra Elisa Luzzatto de Frigyessy, N. D. c.ssa Marisa Marcello Gnecchi, N. D. c.ssa Vendramina Marcello Brandolini, sig.ra Teresa Marigonda, signora Elisa Milone Campione, N. D. c.ssa Costanza Mocenigo, N. D. contessa Annina Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice; sig.ra Lea Morandi Salvagno, contessa Costanza Nani Mocenigo Bagatti Valsecchi, contessa Amalia Nani Mocenigo di Villabruna, Donna Lina Notarbartolo de' Principi di Sciarra, sig.ra Elena Oreffice, c.ssa Nina Ottolenghi, c.ssa Olga Orsi Boldrin, nob. Luisa Paccagnella de Malfer, sig.ne Anna e Maria Paccagnella, sig.ra Emma Padoa Cavalieri, sig.ra Adelia Pellegrini Zadra, c.ssa Miari Pelli Fabbroni, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice; sig.ra Claudia Ratti, sig.ra Annita Rietti, signora Anna Rocca, c.ssa Adriana Rocca, bar.ssa Sofia Rubin de Cervin, bar.ssa Minervina Rubin de Cervin, Donna Marina Volpi di Misurata, signora Luisa Sacerdoti, signora Maria Salemi Chemi, sig.ra Nella Salvagno, sig.ra Gina Salza Bosco, N. D. c.ssa Cecilia Soranzo Vidoni Zen, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice; c.ssa Lia Soranzo Salimbeni, sig.ra Adriana Spada Bozzi, sig.ra Elena Spandri de Heinzelmann, signora Adele Stefanelli, sig.na Giovanna Tricomi, sig.na Margherita Vianello, c.ssa Nerina Volpi di Misurata.

La mostra dei lavori al R. Corso alla "Principessa Maria di Savoia,,

La Mostra di lavori e di economia domestica del R. Corso, rimane aperta fino a tutto il 28 c. c. dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Per scegliere la vostra Villeggiatura non avete che da consultare la rubrica «Soggiorni, Villeggiature» di oggi. Chiedete informazioni, prospetti ecc. ai rispettivi Alberghi o Pro Loco.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 870.

I popolari in arrivo per un giorno...

Oggi sono preannunciati i seguenti treni popolari: in arrivo da Milano alle ore 5 e 6.23, da Taino Angera alle 7.05, da Cremona alle 8.45, da Firenze alle 8.55, da La Spezia alle 7.36, da Prato (diretto Trieste) ore 16.50.

...e per tre giorni

Con diritto di sosta a Venezia per tre giorni, giungeranno i seguenti treni, che ripartiranno il 29 sera: da Torino ore 8.05, da Milano 10.09, da Roma 5.42, da Napoli ore 10.55.

Per Roma e Napoli sono partiti ieri sera 175 turisti e per Torino 120.

Gli esami nelle Scuole

Corso di Avviamento professionale «Aldo Manuzio»

Promossi alla II classe: I. A.: Anastasio Aurelio, Angeletti Umberto, Baldan Giuseppe, Bertelli Flavio Berton Bruno, Bortoluzzi Sergio, Costa Ennio, Costantini Bruno, Crespan Luigi, Flaminio Emilio, Longega Giorgio, Montalbano Nuzio, Rosso Renato, Tonolotto Francesco, Zampolli Giuseppe, Zecchini Giorgio, Priuli Corrado.

I. B.: Caenazzo Lucio, Cazzin Egidio, Comoli Giovanni, Dal Bo' Renato, Delfitto Giorgio, Farnia Leonardo, Genovese Egidio, Medoni Ivonne, Modena Arnaldo, Penzo Vladimiro, Sartori Valentino, Vianello Luigi, Zausa Sergio, Zennaro Arnaldo, Bortoli Mario.

II. A: Bortolozzo Ferruccio, Bognolo Romeo, Capitanio Gino, Castro Claudio, Delfitto Franco, Fosio Silvano, Lavoradori Mario, Maoro Marino, Medoni Ottavio, Ruvoletto Bruno, Sorato Angelo, Tagliapietra Giorgio, Zanon Umberto.

II B: Antonello Egidio, Bellè Girgio, Battecchia Renzo, Burbante Sergio, Fratter Giuseppe, Levorato Giorgio, Miotto Sergio, Mussato Giorgio, Nardini Mario, Scarpa Giovanni.

Al Corso di Avviamento

Promosse alla classe II: - I. A: Ardit Idma, Ballarin Wanda, Berengo Pierina, Biancardi Elvia, Bonassi Flora, Bosello Alessandrina, Ciampi Anna Maria, Vorac Wanda, Cravin Clara, Damiani Maddalena Della Pietà Clara, Felisati Silvana, Gelonio Maria, Castagna Iole.

I B.: Polo Anna, Reggio Lidia, Rossi Amalia, Sardi Anna, Vianello Antonia, Visnadi Andreina, Zamattio Milena, Vallegaro Maria, Giacon Diana, Maitan Mignon, Nardi Eleonora.

Promosse alla 3. classe: II. A: Ardit Leda, Bardella Silvana, Baratin Gemma, Canesso Silvia, Cardarelli Elide, Cardin Maria, Casson Ada, Centazzo Maria, Destro Italia Fontana Irma.

II B: Guariento Cesarina, Guariento Evelina, Lacchin Luisa, Merlo Maria Luisa, Nardini Liliana, Egle, Righetti Giuliana, Sardi Maria, Turolla Elda.

PICCOLA CRONACA

Con un pezzo di vetro

Galliano Cenevese di anni 17 abitante a Cannaregio 5287 lavorando presso lo stabilimento Orazi a Murano si ferì con un pezzo di vetro che gli è caduto fra i piedi riportando un'abrasione al dorso del piede destro guaribile in giorni sette.

Si ustiona con l'acido solforico

Antonio Borghi di anni 73, abitante a Cannaregio 5534, pulendo degli ottoni con l'acido solforico si ustionò la mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

Investito dal caffè bollente

Benvenuta Bergamasco di anni 1 da Pellestrina è stato ricoverato all'ospedale con ustioni al piede sinistro guaribili in giorni 15. Egli si conciò in quel modo col caffè bollente rovesciatogli addosso inavvertitamente dal fratellino, Giuseppe di anni 3 che all'insaputa della madre aveva preso il pentolino dal fornello.

Un lavandino sul piede

Giuseppe Vecchiutto di anni 17, abitante a Dorsoduro 1985, mentre trasportava dei lavandini di maiolica su di un carrello gliene cadde uno sui piedi causandogli una ferita al malleolo sinistro guaribile in giorni 8.

Una botte sul piede

Ermenegildo Zancarello di anni 18, abitante a Dorsoduro 2434 mentre sospingeva una botte nella Manifattura tabacchi venne investito dalla stessa riportando la frattura del piede sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Gli inconvenienti del vino

Il guardafili telefonico Giovanni Vio, di anni 56, abitante a Cannaregio 5086, rincasando alquanto brillo attaccò lite con la moglie la quale tenendo in mano il coltello per tagliare la polenta lo urtò con la lama producendogli una piccola ferita da taglio al braccio sinistro, guaribile in giorni sette.

Il polpaccio preso all'amo

L'undicenne Guido Conti abitante a Dorsoduro 1676 uscendo di casa urtò con la gamba sinistra un individuo che era seduto sulla soglia della propria abitazione e dalla cui tasca usciva un amo da pesca. Fu precisamente con tale ordigno che il Conti riportò una ferita lacera al polpaccio, guaribile in giorni 10.

La caduta di un piccino

Ferruccio Gavagnin di anni 6, abitante a Castello 2662, rincorrendo alcuni ragazzi in campo Due Pozzi cadde ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni sei.

Cade e si frattura un femore

Ieri alle ore 13, certa Anastasia Aselli, di anni 84, abitante a Cannaregio 5696, mentre entrava in casa cadde a terra colta da capogiro, fratturandosi il femore sinistro. La poveretta è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

STATO CIVILE

24 Giugno 1938-XVI

NATI	15
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
Matrimoni	17
MORTI	5

RIASSUNTO OSETTIMANALE dal 17 al 23 giugno 1938-XVI

NATI	113
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	49
MATRIMONI	16

Atti di stato civile registrati il giorno 24 giugno:

Matrimoni: Quarisa Marco, impiegato, vedovo, con Bonaldi Anna, impiegata, nubile; Vio Clemente, infermiere, con Ghezzo Domenica, cas.; Tosetto Giuseppe, falegname, con Codato Emilia, domestica; Siebezzi Guido, impiegato, con Mosca Maria, civile; Busso Romeo, impiegato, con Borgoni Teoclita, casal.; Rinaldi Pietro, impiegato, con Marzari Guglielmina, eserc. bar.; Paoli Silvio, impiegato, con Della Toffola Maria, civile; Foccardi Pietro, impiegato, con Bellati Giovanna, cas.; Ferrari Bravo Mario, impiegato, con Galante Giuliana, civile; Corradella Cecilio, zincografo, con Rossi Ines, litografa; Panizzuti Romeo, impiegato, con Rialfo Rosina, impiegata; Vassallo Lorenzo, brasatore elettr., con Gelati Carolina, cas.; Nottari Giovanni, agente negozio, con Rocchetto Rosina, cas.; Stella Achille, marinaio, con Penso Paolina, cas.; Carlon Antonio, vetraio, con Tellero Augusta, cas.

Decessi: Fontanella Molin Maria d'anni 68, ved. cas.; Dalla Man Polacco Allegra 94, ved. ricov.; Darin Giuseppe 88, ved. ricov.; Moretti Gio: Batta 77, ved, ricov.

Un calcio che sbaglia bersaglio

Il cameriere Armando Scarpa, di anni 42, abitante a Castello 3552, uscendo dalla gelateria di Sant'Alvise ieri all'una, si trovò a passar da vicino ad una comitiva di facinorosi che rissavano fra loro. Andò a finire che un calcio tirato da uno di costoro contro un suo contendente di lite prese in pieno il povero cameriere che ruzzolò a terra dolorante, senza aver più la forza di rialzarsi. A mezzo della Croce Rossa di Piazzale Roma, presso la quale il poveretto è stato condotto da pietosi passanti, venne accompagnato all'ospedale ove il sanitario gli riscontrò la frattura del bacino giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

Affittacamere senza licenza

E' stata contravvenzionata perchè sprovvista di licenza di affittacamere certa Lina Batosso di Francesco, di anni 25, abitante a San Marco 3856.

Denuncia per ricettazione

E' stato denunciato per ricettazione del carbone rubato alla ditta Panfido e C., da quel trio di cui demmo ieri notizia, Scarpa Antonio fu Agostino, abitante a Castello.

In giro col pattuglione

La scorsa notte gli agenti del pattuglione hanno fermato Giuseppe Canfian di Lodovico, di anni 52, senza fissa dimora, perchè contravventore alla libertà vigilata.

La radio d'oggi

RADIOCRONACA: **16.45 Programma I**: Radiocronaca dall'Ippodromo di Longchamp di Parigi per il Gran Premio Ippico — **20.25 Tutte le Stazioni**: «L'autarchia nazionale nell'approvvigionamento della cellulosa», conversazione di S. E. Francesco Giordani.

CONCERTI: **17.15 Programma II**: (da Lipsia). Concerto sinfonico, musica moderna italiana e tedesca. **21.10 Programma III**: Concerto della violinista Pina Carminelli — **21.35 Programma II**: Trio Martinenghi-Rossolo-Zampa. — **19 Beromuenster**: Schubert: Sonata in la maggiore per violino, op. 12 — **19.10 Vienna**: Musica classica e romantica — **20 Sofia**: Concerto vocale — **20 Parigi T. E**: Piano violino, e flauto — **20.30 Sottens**: Concerto di piano — **21.30 Parigi P. T. T.** Concerto sinfonico.

COMMEDIA: **21 Programma II**: «Sinfonia di ognuno» radiocommedia in un atto di F. F. Cerio. **20.20 Marsiglia**: Edmond Fely: «Le trouble-têtes» commedia in tre atti. — **20.25 Parigi P. P.**: Courteline Lewy: «Le Commissaire est bon enfant» commedia — **20.30 Monteceneri**: Ibsen: «Quando noi morti ci destiamo» dramma in tre atti (trad. di Mario Buzzi).

OPERA: **16.30 Programma I e II** «Don Pasquale» oper ain tre atti di Gaetano Donizetti — **21 Programma I**: Stagione lirica dell'EIAR. «I dispettosi amanti», commedia lirica in un atto, musica di Attilio Parelli, «La ninna nanna della bambola», favola in due quadri, musica di F. Balilla Pratella. **20 Monaco**: Rossini: «Il barbiere di Siviglia», (reg.). — **20 Bucarest**: Lehar: «Der Rastelbinder» operetta — **20.30 Lilla-Tolosa**: Trasmiss. dall'Opèra Comique (Teatro tedesco dell'Opera). Mozart: «La finta giardiniera» opera comica in due atti. — **22 Varsavia**: Donizetti: opera (adattamento-Reg.).

VARIETA': **13.15 Stazione II**: Coro delle Voci bianche dell'E.I.A.R. — **17 Programma I**: Orch. Cetra — **19 Programma III**: Gruppo corale d'Anagni. — **20 Vienna**: Concerto: Operette antiche e moderne — **20 Deutschl**: Varietà: Il mese delle rose — **22.15 Bruxelles II**, **Belgrado**: Musica da ballo — **22.15 Radio Tolosa**: Musica argentina, leggera e d'operetta — **22.40 Koenigsberg**: Musica da ballo — **22.50 Hilversum II**: Musica zigana — **23 Budapest**: Musica zigana — **23 Parigi P. T. T.**: **Strasburgo**: Musica da ballo — **23.25 Hilversum II** Organo: «Singing to the moon».

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 16 — Domenica fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù, III dopo Pentecoste; con la commemorazione dei Santi Giovanni e Paolo fratelli, Martiri, nel 362, e dell'Ottava del Sacro Cuore e San Giovanni. — Alla basilica omonima solennità Titolare. Messa solenne dopo le 10.30 e alle 19 Vesperi, Panegirico, Benedizione e inno. All'Altar maggiore si espongono due ossa delle braccia dei Santi di oggi, donate auspice il Pontefice Alessandro VII dal Card. Gilberto Borromeo nel 1661, a mezzo dell'ambasciatore veneto Pietro Basadonna, che fu poi Cardinale. Indulgenza Plenaria. T San Marco alle 10 Messa solenne, alle 11.30 lezione scritturale; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Festa del Sacro Cuore di Gesù: a S. Martino alle 7.30 Messa delle Comunioni ed esposizione del SS. Sacramento; alle 19 panegirico, processione e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle alle 18.30 Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 1[illegible] (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle [illegible] alle 11,40 e dalle 14 alle 16.30 L. [illegible] con ascensore: L. 1.50 per le rampe.

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle [illegible] alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle [illegible] alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore [illegible] alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle [illegible] alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle [illegible] (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: Notti di fuoco — **Accademia**: La contessa Alessandra — **Centrale**: Proprietà riservata e Varietà — **Garibaldi**: L'avamposto — **Imperiale (all'aperto)**: Alì Babà in città e Ero una spia — **Italia**: Uragano — **S. Margherita**: Il [illegible] dei Pellirossa — **Massimo**: Quartiere di lusso — **Moderno**: Irene — **Nazionale (all'aperto)**: Per la sua donna — **Olimpia**: Ambizione — **Progresso**: Lasciate fare alle donne.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio, Botner a S. Antonin, Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo, Krotter a S. Geremia, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solmi a S. Trovaso (Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

La partenza dei gloriosi vessilli di Rodi reduci dalle celebrazioni del Piave

Ieri sera alle ore 17.53, provenienti da Treviso, sono giunte le bandiere del 9.o Reggimento Fanteria e del 5.o Artiglieria D. E. reduci dalle cerimonie del ventennale. Le gloriose insegne sono state ricevute alla Stazione di Santa Lucia con gli onori delle armi resi loro da reparti dell'Esercito, della Marina e della Milizia Nazionale.

La banda del 71.o Fanteria con un picchetto d'onore e con una compagnia di formazione composta di R. Guardie di Finanze di terra e di mare e di Militi nazionali, sono convenuti sotto la pensilina dal lato arrivi mentre una folla di autorità e di rappresentanze di tutte le armi del Presidio in servizio attivo ed in congedo con tutti i vessilli delle varie associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma, si è andata raggruppando attorno alla saletta reale presso la quale le bandiere sono scese accolte dagli squilli della Marcia al campo e poscia dall'Inno imperiale. Fra le autorità abbiamo notato il rappresentante del Prefetto dott. Marfisa, del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il console Benincampi comandante della 49.a Legione S. Marco, che rappresentava anche il Segretario Federale, e ancora i rappresentanti del Podestà, del Preside della Provincia, del Comando del Presidio e un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi.

Il corteo che scortava i sacri vessilli era aperto dalla banda dei Fanti della Brigata Puglie, e seguivano il picchetto d'onore di scorta, poscia le autorità civili e militari e quindi la compagnia di formazione.

Il corteo percorrendo Via Vittorio Emanuele, attraverso SS. Apostoli, San Bartolomeo, San Luca Campo Manin e Sant'Angelo, si è avviato sulle Zattere, soffermandosi dinanzi al pontile d'imbarco della Compagnia Adriatica di Navigazione dove era attraccata la motonave *Calitea*, sulla quale le bandiere del 9o. Fanteria e del 50.o Artiglieria furono imbarcate. Durante il rito si udirono le note della Canzone del Piave che hanno fatto prorompere gli astanti in una entusiastica ovazione, che si ripetè prolungata al momento in cui la motonave lasciava gli ormeggi diretta a Rodi dove le bandiere raggiungeranno i rispettivi reggimenti colà di stanza.

Riunione della Delegazione provinciale del Comitato per la piccola industria

Ieri, nella sede della locale Unione Fascista degli Industriali, presieduti dal delegato provinciale del «Comitato per la Piccola Industria» gr. uff. Aurelio Cavalieri, Segretario il co. cav. avv. Giuseppe Trevisan, si sono riuniti, presente il membro del Consiglio generale di detto Comitato sig. Umberto Vidotti, i Fiduciari provinciali di categoria, signori: contessina Pia di Valmarana, cav. Emiliano Bassani, dott. Antonio Monico, bar. cav. Fernando Sanità, Giovanni Anfodillo, Guglielmo Linetti, cav. Pietro Narduzzi e Alberto Galletti.

Il Presidente ha porto anzitutto un cordiale ringraziamento alla contessina Pia di Valmarana per un suo gentile e proficuo interessamento a favore di alcune categorie di piccole industrie, ed ha poi riferito su alcune pratiche in corso.

Successivamente, il gr. uff. Cavalieri ha illustrato una nuova iniziativa della Confederazione Fascista degli Industriali per l'istituzione di un ufficio locale presso l'Unione degli Industriali con la funzione specifica di provvedere alle formalità e pratiche relative all'esportazione dei prodotti nazionali della piccola industria, di mantenere i rapporti con gli Enti competenti, di sviluppare i contatti con gli importatori e le organizzazioni commerciali estere, ecc.

Dopo larga discussione in cui la iniziativa è stata esaminata sotto ogni punto di vista, i Fiduciari hanno espresso unanimi il proprio compiacimento per la bella iniziativa e pregato l'Unione Industriali di voler rimettere ogni sua definitiva decisione in proposito a quando sarà stato ottenuto dalla Confederazione l'accoglimento di alcuni voti e proposte al riguardo della Delegazione Provinciale del Comitato per la Piccola Industria.

Successi di giovani italiani al concorso internazionale di musica

ROMA, 25

Nel concorso internazionale di musica inauguratosi a Vienna il 27 maggio u. s. i giovani concorrenti italiani hanno ottenuto un esito che può ben dirsi trionfale, se si considera che al concorso prendevano parte ben 170 concorrenti di 17 nazioni europee.

I giovani italiani che si erano iscritti al concorso di canto ed a quello di panoforte, hanno ottenuto i seguenti risultati: Pianoforte: 1.o premio Gino Gorini; 2.o premio Gherardo Maccarini Carmignani; 3.o premio Laura Ferlan; 1.o premio assoluto per la categoria giovani: Emma Paria Pasi. Canto: 2.o premio Bario Boriello; 3.o premio Africo Baldelli; medaglia d'oro: Giuseppe Magini

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 15.30 A prezzi estivi: NOTTI DI FUOCO dalle opere di Tolstoi, con Gaby Morley, Victor Francen. Poi: Prima serie del Campionato Mondiale di calcio.

Cinematograh

Massimo dalle 15: A prezzi estivi QUARTIERI DI LUSSO. Un delizioso Radio con Ann Sothern, Gene Raymond.

Italia dalle 15: URAGANO il film più spaventosamente bello che mente umana abbia mai concepito.

L'azione dell'Istituto Veneto per il Lavoro nel primo semestre 1938

L'Istituto Veneto per il Lavoro, anche nella sua qualità di Delegazione Regionale dell'Enapi, svolse nel primo semestre del corrente anno una intensa attività sia nel campo dell'assistenza tecnica, artistica e commerciale all'artigianato e alle piccole industrie che in quello dell'istruzione tecnico-professionale dei lavoratori, specialmente dell'industria, e degli artigiani, della Regione Veneta e di Zona.

L'assistenza suaccennata si realizzò anche in accordo coll'Ispettorato artigiano in un'assidua e sollecita opera di consulenza prestata sia direttamente, a mezzo di recapiti periodici, che per corrispondenza, a favore delle più svariate ditte artigiane del Veneto; nella propaganda per diffonderne e appoggiarne i prodotti; nel lavoro diretto ad agevolarne comunque la possibilità di incrementare la produzione in armonia e in funzione delle direttive per l'autarchia e secondo i più moderni sistemi tecnici di lavorazione, e infine nell'organizzazione della loro partecipazione alle principali manifestazioni fieristiche ed esposizioni promosse in Italia e all'estero, fra cui, in ordine di tempo: la Fiera di Tripoli, la Fiera primaverile di Lipsia, la Fiera di Budapest, la Mostra Int. dell'Artigianato di Berlino e, specialmente, la 8.a Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato di Firenze alla quale intervennero, con migliaia di campionari, ben 143 ditte artigiane e piccoli-industriali. (Solo in occasione di quest'ultima Mostra l'Istituto fornì 210 disegni di modelli nuovi e originali). Inoltre l'Istituto collaborò l'allestimento della Mostra delle Arti Decorative nel Padiglione «Venezia» alla Biennale, e organizzò la Mostra dell'Artigianato Triveneto — comprendente due sezioni: dell'Arredamento e dell'Abbigliamento — alla XX Fiera Campionaria di Padova.

In accordo con la Confederazione Fascista degli Industriali, la Federazione Naz. Fascista degli Artigiani e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria, organizzò 45 Corsi tecnico-professionali per operai, artigiani e piccoli industriali, nei principali centri della Regione Veneta. Corsi che interessano le seguenti lavorazioni e mestieri: lavorazione leghe leggere, saldatura ossiacetilenica, stampaggio resine, verniciatura a spruzzo, elettricità, meccanica, tecnicologia metallurgica tessitura, pittura, taglio e cucito, disegno professionale per artigiani, disegno per carpentieri edili, ecc. Per incarico del Ministero dell'Aeronautica, svolse, come di consueto, un Corso per motoristi preaeronautici e un corso per avieri militari motoristi. Infine, con il valido appoggio del Comune e della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, potè attuare un secondo Corso di preapprendistato meccanico a favore dei giovani appartenenti alle famiglie più disagiate del quartiere di Cà Emiliani.

L'Istituto, sotto gli auspici di S. E. il Segretario del Partito, bandì inoltre un Concorso per progetti di abitazione minime destinate ai coloni nazionali nell'Impero, Concorso che verrà ripetuto nel secondo semestre dell'anno, con l'appoggio dell'Ente Veneto d'Etiopia.

Infine, per mezzo dell'Ufficio Commissionario delle Industrie Artigiane, promosse la diffusione e la conoscenza dei prodotti artigiani, specialmente delle Tre Venezie, non solamente in Italia, ma anche all'estero.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Kahanè: Parata. Marcia.
2. Paganini: Moto perpetuo.
3. Puccini: «Bohème». Atto II.
4. Puccini: «Bohème». Atto III.
5. Verdi: «La forza del destino»: sinfonia.

Musica ai SS. Giovanni e Paolo

La Società Filarmonica «Claudio Monteverdi», eseguirà questa sera in Campo SS. Giovanni e Paolo dalle ore 21 alle 23 uno scelto programma.

La Mostra Mercato dell'oreficeria
Un'interessante esposizione di disegni a Palazzo Giovanelli

Nel salone d'onore di Palazzo Giovanelli, sede dell'Unione Fascista Commercianti, è stata ordinata la mostra dei disegni, presentati da artisti ed artigiani alla 2.a Mostra Mercato dell'Oreficeria, che si inaugurerà in forma solenne il 28 agosto alla presenza delle più eminenti autorità dell'Artigianato e del Commercio italiano.

Questa rassegna di disegni, viene a costituire la prima e forse la più essenziale fase organizzativa della Mostra Mercato, per rappresentarne press'a poco il livello artistico, il cammino percorso da un anno all'altro ed i risultati raggiunti. Da questa Mostra i commercianti orafi, potranno scegliere quei progetti che maggiormente soddisfano le loro esigenze. I progetti prescelti verranno infine assegnati dagli stessi commercianti agli artigiani per l'esecuzione e compariranno alla Mostra nella quale si potrà ammirare pure una parte retrospettiva, limitata quest'anno alla argenteria sacra e profana del '700

La mostra dei disegni offre quindi a priori il livello artistico, che verrà raggiunto dalla manifestazione veneziana, che ha suscitato il massimo interesse sin dal suo annunzio.

Nel salone d'onore di Palazzo Giovanelli, sono disposti circa 400 progetti fra disegni, calchi e fotografie dei più variati oggetti di oreficeria ed argenteria, inspirati nella maggior parte ad una concezione moderna, in cui il carattere ornamentale dell'oggetto prevale nella sobrietà della linea e nella rappresentazione del soggetto.

Fra gli espositori a questa interessante mostra di disegni ricorderemo l'arch. Quaia per un ispirato trofeo per voli stratosferici in argento con dischi in cristallo e basamento in marmo scuro; la ricca e bellissima collezione di oggetti sacri di Bertocco del Puppo, alcuni vasi sui quali sono sbalzate strane figure di pesci; alcuni candelabri in argento dell'arch. Otto Maraini; il prof. Livio Rodaro presenta il progetto di un vaso che trae motivo nella sua decorazione da un soggetto squisitamente veneziano qual'è il ferro da gondola ed espone inoltre interessanti esemplari di oreficeria minuta; L. Pedrocco una bellissima coppa per manifestazioni cinematografiche ed altre per gare sportive, ed infine il disegno di alcuni gioielli mimetici, il cui fondo per un sapiente accorgimento dell'artigiano, può cambiare di colorazione ed intonarsi così all'abito della donna che si adorna di quel gioiello. Angelo Dal Moro offre una serie interessante di oggetti sacri mentre il prof. Luigi Tolotti allinea una serie di coppe dette dell'Impero ed ispirate ad elementi dei nostri territori imperiali; abbiamo così intorno alla coppa dell'Impero, quelle dei Somali, dei Tigrai, dell'Harrar e dei Galla. Rubinato ha una bellissima targa in sbalzo cesellato ed inciso intitolata «Premio Rurale» ed altre coppe di soggetto sportivo, ed il prof. Bruno Santini pure una indovinatissima Coppa dell'Impero e delle medaglie di fine fattura. C. Omet ha una collezione di pregevolissime brocche, Gabriella De Lupi dei soprammobili in bronzo ed argento, mentre R. Dall'Era presenta una medaglia riproducente S. E. il Conte Giuseppe Volpi, quale Presidente Nazionale della Confederazione Fascista degli Industriali.

Sono ancora saggi accuratissimi degli allievi della Scuola di oreficeria C. G. Ghirardi di Torino. Ricordiamo infine la Ditta Orisa di Torino, G. Carlon e Visentin per un trofeo sportivo, Scarpa Croce, Enrico Serafin, Nino Rossi, Bruno da Osimo, Eva Romeo, Barli, Giuseppe Marzot degno di un particolare elogio, Ferruccio Faccioli, Umberto Lacchin, V. Valli e Remo Wolf per alcune ispirate figurazioni.

Nessun preparato bellico del Perù contro l'Equatore

Il consolato del Perù a Venezia ha ricevuto dalla Legazione del Perù in Italia il seguente comunicato:

«La Legazione del Perù ha ricevuto istruzioni dal suo Governo di smentire categoricamente le false notizie e le voci tedenziose su preparativi bellici del Perù contro l'Equatore. Quei preparativi non esistono, ed il desiderio di non turbare la pace del continente sud americano, il Perù lo ha dimostrato recentemente nelle Conferenze che si tengono in Washington.

«Il Perù non ha effettuato azioni belliche e si limita soltanto a vigilare le sue frontiere ande il suo territorio non sia mèta di incursioni, rispettando lo statu quo».

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della N. D. Ida Jegg ved. Jona L. 25 all'E.C.A. dalla famiglia ing. Padoa e L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Amedeo Padoa.

Pittura e Bianco e nero all'"Arcobaleno,,

La Galleria «Arcobaleno» ha avvicendato in questi ultimi giorni le opere esposte nelle sue deliziose salette di San Moisè, con una serie di pitture ad olio, di pastelli, di acqueforti e di disegni recanti i nomi di Giorgio Morandi, di Neno Mori, di Nino Springolo e di Orazio Pigato.

Giorgio Morandi ha tre dipinti: una «Natura morta» e due paesaggi. Più pregevoli questi ultimi, frutto di una sensibilità raffinata nei quali il pittore canta in sordina sulle gamme dei toni verdi che si accostano e si fondano dietro una lieve foschia: paesaggi nostalgici, sentiti ed espressi in un clima di mite poesia. E sono qui del delicato artista bolognese due felici disegni e cinque acqueforti nelle quali egli passa da svaporati fasci di fiori, ad incisive rappresentazioni di piccoli oggetti in ceramica ed in cristallo trattati con squisita finezza di tocco.

Neno Mori si riafferma pittore di istinto così nei paesaggi quali la placida e trasparente veduta dell'ubertosa campagna di Fusina e le spontanee impressioni di Rovereto come nel *Nudino* muliebre e nella serena *Testina di dormiente*.

Orazio Pigato accosta a due ottimi disegni sei pitture e cioè quattro gustosi paesaggi e due saporite nature morte. Tra i primi interessano particolarmente quegli aventi per titolo «Casa fra gli ulivi» e «Chiesa a Pai» nei quali il pittore gode nel cogliere dall'impressione di assieme certi aspetti particolari marcandone i contorni con tratto incisivo e distaccandoli in morbidi rilievi. Ricchi di finezze cromatiche sono le due «Nature morte» nelle quali le valve delle conchiglie e altri frutti di mare deposti fra i ninnoli del salotto lo traggono a tentare delicato rapporti tonali.

Pure assai interessante è la mostra di Nino Springolo, il quale accanto ad undici disegni e a cinque pastelli parimenti piacevoli, espone un espressivo ritratto di «Ragazzo», tre freschi, ariosi e sentiti paesaggi e due eccellenti nature morte tra le quali particolarmente piacevole quella che accosta in armoniosi accordi smorzati i chicchi di una collana di granati coi petali degli anemoni e coi colori delle ceramiche e delle stoffe.

Sono nella rassegna alcuni esemplari di ceramiche alcuni dei quali, come due deliziose statuine del Morozzi, sono assai pregevoli non solo per la bellezza della forma ma anche per la preziosità della materia e per la squisitezza dei colori. La mostra frequentata e ammirata da un pubblico eletto rimarrà aperta per qualche tempo in attesa di esser arricchita di nuovi lavori tra i quali figureranno due squisiti ricami della contessa Pia di Valmarana.

Per la cattura dei passeracei nelle zone coltivate a grano

Il Prefetto della nostra Provincia, ritenuta la necessità di emanare provvedimenti urgenti diretti ad evitare i danni prodotti dai passeracei nei territori adibiti a coltura di grano nella Provincia di Venezia, su proposta della Commissione provinciale di Venezia, decreta: E' autorizzata la cattura e la distruzione degli stormi di passeri esclusivamente nelle zone coltivate a grano della provincia di Venezia. Tale cattura è permessa solo nelle ore diurne (dal sorgere al tramonto del sole) da persone nominativamente designate dalla Commissione provinciale venatoria (su proposta dei proprietari dei terreni soggetti alla infestione delle passere) che possono anche essere prescelte tra gli stessi proprietari e coltivatori di terreni.

Per la speciale cattura gli interessati — autorizzati dalla Commissione provinciale venatoria — potranno valersi anche di reti mobili, oltre che degli ordinari mezzi di aucupio permessi dalla Legge.

Gli interessati dovranno inoltre dare preventivo avviso, per la necessaria vigilanza, alla suddetta Commissione Provinciale Venatoria, del giorno e della località prescelti per l'aucupio. Il presente decreto cesserà di avere vigore con il 15 luglio XVI.

Teatro Giovani Operaie

Oggi all ore 16 nella Sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Compagnia diretta da Gigia Campagnol chiuderà il corso delle sue recite con la brillante commedia in 4 atti di Giordani: «Quando gallina canta galo tase». Protagonista Gigia Campagnol. La sala sàra ventilata.

Il pubblico che durante il corso della stagione ha sempre gremito la sala non mancherà di portare il suo saluto alla simpatica Compagnia che con oggi prende commiato.

Il soggiorno a Norimberga dei lavoratori veneziani

Il secondo scaglione di lavoratori dell'industria veneziani partecipanti ai viaggi di scambio in Germania in dipendenza dell'accordo Ley-Cianetti, è giunto a Norimebrga guidato dal Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria camerata De Sarlo.

Al loro giungere alla stazione di Norimberga, gli ospiti sono stati salutati da un plotone d'onore del Fronte del Lavoro, mentre la banda della Polizia cittadina suonava gli inni delle due nazioni. Il Segretario dell'Unione, accompagnato dal rappresentante del Fronte del Lavoro, ha passato in rivista il plotone d'onore e rappresentanze, portandosi poi nel salone dei ricevimenti dove sostava in attesa numerosa folla. Era pure presente una rappresentanza in divisa del Fascio di Norimberga, al comando del suo Segretario.

I lavoratori veneziani hanno raggiunto inquadrati il salone, dove hanno ascoltato le parole di benvenuto del rappresentante del Fronte del Lavoro e quelle di ringraziamento del camerata De Sarlo. Il rappresentante del Fronte del Lavoro ha espresso ai lavoratori veneziani il cordiale ed affettuoso benevenuto dei lavoratori e della popolazione di Norimberga. Egli ha sottolineato l'importanza politica dell'accordo sottoscritto dal Dr. Ley e dall'on. Cianetti, accordo che consente a 30 mila lavoratori italiani di trascorrere le loro vacanze in Germania come ha già consentito ad altrettanti lavoratori tedeschi di trascorrere le loro vacanze in Italia. Egli ha concluso il suo dire inneggiando all'amicizia sempre più stretta tra i due popoli.

Cessati gli applausi e gli inni che hanno salutato la fine del discorso del rappresentante tedesco, ha rivolto ai lavoratori italiani ed ai camerati tedeschi vibranti parole il segretario dell'Unione il quale, dopo essersi reso interprete della riconoscenza dei lavoratori veneziani al d.r Ley ed all'on. Cianetti perchè si è data loro la possibilità di trascorrere le vacanze a Norimberga; ha ricordato la importanza che Norimberga stessa ha avuto nella storia della rivoluzione nazional-socialista. I viaggi dei lavoratori in Germania ha soggiunto il camerata De Sarlo, e le entusiastiche manifestazioni di cameratismo e di amicizia della popolazione tedesca, sono la prova più chiara che l'amicizia tra i due popoli è profondamente ed intimamente sentita; questa amicizia rappresenta il blocco più solido e più imponente che la storia ricordi.

Il camerata De Sarlo ha poi ricordato come tra i due grandi popoli esista una identità di idee e di sentimenti politici; sotto la guida di Mussolini e di Hitler i due popoli, gomito a gomito, hanno sostenuto e sostengono la lotta contro ogni forza deleteria della società. Egli ha concluso il suo caloroso discorso affermando che il popolo tedesco e quello italiano sono oggi più che mai vicini ai loro Capi, pronti a lottare e vincere per i comuni ideali. Conclusesi con le parole del Segretario dell'Unione le manifestazioni indette per l'arrivo degli ospiti veneziani, questi hanno raggiunto i propri alloggi. Nei giorni successivi, i lavoratori veneziani hanno visitato i monumenti cittadini, la vasta ed imponente sede dei raduni del Partito, il Giardino Zoologico, etc. Essi hanno pure visitato la caratteristica cittadina di Hersbruk, accolti alla stazione dal Borgomastro, dalle rappresentanze della organizzazione, dalla banda cittadina e da moltissimo pubblico. La cittadina era tutta pavesata di bandiere italiane ed hitleriane e la popolazione ha improvvisato una calorosissima manifestazione.

Gli ospiti, assieme alle rappresentanze ed alla cittadinanza, si sono ammassati nella piazza del Comune dove il Borgomastro ha salutato gli ospiti con vibranti espressioni di cameratismo e di ammirazione per l'Italia mussoliniana. Egli ha affermato che tra i due popoli esiste ormai una saldissima amicizia che non potrà essere turbata da alcuno.

Ha risposto al Borgomastro il camerata De Sarlo, il quale si è reso interprete del sentimento dei lavoratori veneziani ed ha ringraziato il Borgomastro per le calorose accoglienze. Le manifestazioni cui hanno partecipato i lavoratori italiani in questi giorni, ha proseguito il Segretario dell'Unione, ci dicono chiaramente che l'amicizia italo tedesca non è il frutto di contingenze politiche, ma è l'espressione del vero sentimento dei due popoli.

Il Segretario dell'Unione ha proseguito ricordando le affinità esistenti tra i due movimenti, traendo da questa comunità di intenti e di sentimenti l'auspicio per una sempre più profonda e proficua intesa tra i due popoli a favore della pace europea.

Cessate le acclamazioni i lavoratori hanno visitato la mostra dei soldatini di piombo, dove sono raffigurate tutte le uniformi dell'esercito tedesco di prima della guerra. Infine, si sono recati nella vasta piscina cittadina, dove hanno concluso la loro giornata.

Durante il suo soggiorno a Norimberga, il Segretario dell'Unione accompagnato dai suoi collaboratori ha visitato la sede del Fronte del Lavoro e della «Gioia per il Lavoro» guidato nei vari Uffici e Sezioni dai Dirigenti. Egli si è recato pure a Bayreuth, dove, accompagnato dal Dirigente della sede del locale della «Gioia per il Lavoro» ha visitato la Scuola politica per i gerarchi del Reich, il teatro wagneriano, l'Ermitage ed altri monumenti.

Accompagnato dai rappresentanti del Fronte del Lavoro di Norimberga, egli ha visitato la fabbrica di birra, uno stabilimento per la produzione di leghe leggere e lo stabilimento di Norimberga della A.E.G. Nel corso di tutte queste visite il Segretario dell'Unione si è interessato alle condizioni di lavoro, alla attrezzatura tecnica delle Aziende ed alla sistemazione dei servizi assistenziali. Le visite hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di amicizia italo tedesca tra i dirigenti sindacali italiani, i Direttori degli stabilimenti e le maestranze. In occasione di rinfreschi offerti agli ospiti, sono stati scambiati tra il camerata De Sarlo ed i Direttori brindisi di salute ed acclamazioni ai due Capi.

I lavoratori veneziani, che hanno trascorso giornate di schiotto cameratismo, salutati dalla popolazione sono ripartiti alla volta dell'Italia inneggiando al Duce ed al Fuhrer.

Estrazione del Lotto del 25 Giugno

VENEZIA	11	45	74	12	24
BARI	80	90	35	4	76
FIRENZE	64	83	47	80	2
MILANO	39	33	50	68	2
NAPOLI	29	31	26	4	7
PALERMO	13	75	59	81	29
ROMA	27	26	42	13	63
TORINO	31	44	4	34	28

Raduno campestre veneziano
La festa del grano a Marcon

E' una nuova, caratteristica, ruralissima iniziativa che sorge nella nostra Provincia e, più propriamente, nel periferico Comune di Marcon.

La stanno attuando: il Fascio di Combattimento e il Dopolavoro Comunale di Marcon in collaborazione — per questa prima volta — col Dopolavoro Interaziendale della Giudecca e quello Aziendale dei Monopoli di Stato di Venezia.

La Festa del Grano o della mietitura. Una breve tappa festosa, tutta ridente, sui verdi prati della fertile campagna veneziana, dopo la fedele speranza e la dura fatica: la semina e la mietitura.

Questa «Festa del Grano» così come l'hanno programmata le Gerarchie di Marcon — tutti giovani e perciò pieni di ardore e di iniziative — sarà una rassegna delle forze rurali di tutto un Comune prettamente rurale.

Tutta la forte e fiera gente di Marcon, solida e tenace, prolifica e sana (il Comune conta 400 famiglie che costituiscono però ben oltre 3700 persone il che corrisponde ad una media di oltre 9 elementi per famiglia) sfilerà domenica 3 luglio p. v. davanti alle maggiori Autorità e Gerarchie della Provincia (non sarà improbabile la presenza di un alto Gerarca del P. N. F.) con alla testa i suoi Gerarchi che la amano e che da essa sono amati.

Una cinquantina di carri (il Comitato esecutivo ha dovuto rifiutare la partecipazione di ben altri 150 carri per la conseguente difficoltà del traffico) trainati da pariglie di buoi — tutti addobbati con trofei rurali — sfileranno in una rassegna che consacrerà — fra i canti e i sorrisi di cinquecento ospiti dopolavoristi di Venezia e dei Comuni limitrofi — la gioia della orgogliosa e privilegiata fatica dei campi.

Una colonna di circa mille rurali, portanti spighe di grano e attrezzi del quotidiano lavoro, armi feconde e fasciste della pace e della nostra preferita fatica.

La colazione e il pranzo all'aperto, allietati dalle note di un complesso artistico di 40 suonatori; la serata, tra i quattro salti paesani ed i canti di un centinaio di coristi, fra un balenio di luci variopinte prodotte da una miriade di lampioncini.

Vi è tutta una giornata di letizia e di sana vita campestre da godere, durante la quale non mancherà anche la nota sportiva quale una partita di calcio e una gara bocciofila.

Il programma che qui sotto riportiamo è più che sufficente a dimostrare come gli ospiti veneziani domenica prossima in Marcon troveranno una accoglienza piena e cameratesca, ossia rurale come è nelle vecchie generose tradizioni della nostra gente di provincia.

Il programma

Ore 9.30: Arrivo da Mestre di 300 dopolavoristi su carri-trasporto allestiti per l'occasione e trainati da pariglie di cavalli. Saluto del presidente del comitato esecutivo. Offerta agli ospiti da parte delle Massaie rurali del tradizionale latte puro nella fattoria dell'Azienda Agricola Campello, gentilmente concessa.

Ore 10: Corteo di 800 rurali ed offerta di grano da parte degli stessi, che verrà consegnato dal Segretario politico al Podestà del Comune per l'E. C. A. Benedizione del Cappellano della G.I.L. di Fascio alle messi, agli armenti ed agli attrezzi. Benedizione di alcuni Labari dell'O. N. D. e del gagliardetto dell'Artigianato di Marcon. Cori eseguiti da un complesso di 80 coristi.

Ore 11: Incontro bocciofilo e calcistico fra le squadre di Venezia e di Marcon. Assegnazione dei premi alle due squadre vincitrici.

Ore 12,30: Colazione campestre. Dalle 14 alle 17 eventuale visita alla grande Azienda Agricola Calzavara.

Ore 17: Corteo di oltre 40 carri agricoli partecipanti ai Concorsi della «Festa del Grano». Premiazioni. Cori.

Ore 19: Cena rurale.

Ore 20: Illuminazione della campagna con palloncini alla veneziana. Concorsi a premio per le migliori coppie in costume rurale. Concerto corale-strumentale eseguito da un complesso di 120 esecutori: Tarantella, Campagnola, Barcarola, Serenata di Schubert, Marcia «Zueca», Paesanella, Stornellate, Canti campestri ecc. Assegnazione dei premi per i migliori costumi e per le migliori rievocazioni degli antichi balli rurali.

Ore 23-23: Ritorno a Mestre dei dopolavoristi sui carri illuminati.

Comitato esecutivo

I dopolavoristi e i componenti di famiglia che desiderano prendere parte a questa autentica sagra rurale, per informazioni e prenotazioni ecc. sono pregati di rivolgersi alla sezione «Festa del Grano» del Dopolavoro sestierale della Giudecca che rimarrà a disposizione del pubblico dalle ore 21 alle ore 23 di tutti i giorni feriali sino a tutta la sera del giorno 29 p. v.

La quota di partecipazione comprendente: viaggio di andata e ritorno da Mestre, colazione, cena ecc. è stata fisata in ragione di lire 10.

Per chi non desiderasse prendere parte alla colazione e alla cena campestre, possono essere prenotati pranzi e cene a prezzo fisso e alla carta.

Norme per l'esercizio della caccia in Laguna

Il Presidente del Magistrato alle Acque, allo scopo di disciplinare la costruzione degli appostamenti in Laguna ad uso di caccia, per salvaguardare gli interessi idraulico-lagunari, ha emesso in data 8 giugno corrente anno la seguente ordinanza:

La costruzione degli appostamenti fissi per caccia in laguna di Venezia, entro la sua legale conterminazione e per il periodo della stagione venatoria 1938-1939 e disciplinata dalle seguenti norme:

1) Durante l'annata venatoria 1938-1939 la costruzione di coveglie, botti, cusci, tomboli, buse od altro appostamento del genere per l'esercizio della caccia può, nei riguardi idraulico-lagunari, esser liberamente effettuata in tutta la laguna, tranne che nelle riserve di caccia, purchè tali appostamenti siano eseguiti nelle dimensioni e forme consuetudinarie e cioè siano capaci di tenere appostati il «sandolo» da caccia ed i caciatori nel numero massimo di due persone. Per l'ubicazione degli appostamenti dovrà tenersi conto delle zone di rispetto prescritte dall'art. 20 del T. U. Legge sulla caccia R. D. 15 Gennaio 1931 N. 117 e precisamente di m. 200 per gli appostamenti stabiliti per l'annata, come botti, tomboli, coveglie e di metri 100 per gli appostamenti temporanei come cusci e buse;

2) Gli arginelli conterminati l'appostamento non potranno elevarsi più di cm. 30 sopra il piano delle barene contermini e dovranno essere eseguiti esclusivamente con terra prelevata nlle immediate vicinanze dell'appostamento;

3) Ogni opera dovrà essere demolita a cura dell'autore entro sette giorni dalla chiusura della caccia; la terra degli arginelli dovrà essere spianata, le botti asportate. Le opere che dopo tale data non risultassero demolite, lo saranno a cura dell'Ufficio del Genio Civile di Venezia, salvo la rivalsa delle spese a carico degli inadempienti;

4) La costruzione di opere permanenti o semi-permanenti o che comunque possono durare oltre la stagione venatoria, potrà essere assentita in base a regolare concessione da accordarsi dal Magistrato alle Acque qualora non risulti pregiudizievole al buon regime lagunare;

5) Gli autori di appostamenti che costruissero opere non consentite dalle norme contenute nella presente ordinanza, saranno passibili di contravvenzione a sensi delle Norme di Polizia Lagunare approvate con R. D. Legge 18 giugno 1936 XIV N. 1853, e perciò deferiti all'Autorità Giudiziaria, e obbligati a demolire l'opera considerata abusiva;

6) Per cause di pubblico interesse o di ordine publico, la R. Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di pretendere in qualunque tempo la rimozione e lo spostamento dell'opera costruita.

I genieri sfilano a Vicenza
dinanzi al Duca di Bergamo

VICENZA, 25

La celebrazione della festa dell'Arma del Genio è avvenuta ieri in tutta Italia. La parola incisiva di S. E. il gen. Giuliano, alla radio, metteva in risalto le virtù eroiche dei genieri italici che ebbero nel 1848 il primo aureo segno del valore.

Ma se la celebrazione di ieri fu cosa eroica, oggi con una memorabile adunata di veterani e di giovani, il Genio proclamò la sua inesausta volontà di gloria, la sua dedizione alla Patria invitta, l'offerta fino al sacrificio perchè l'Italia abbia ad essere sempre più grande e potente, perchè le insegne di Roma imperiale possano essere recate sempre più in alto.

Questo l'ha ben compreso il rappresentante del Re Vittorioso. Era non soltanto un Principe quello che stava dinanzi ai genieri, era specialmente un grande soldato che dopo essere stato valoroso combattente nella grande guerra fu condottiero superbo nella conquista dell'Impero.

Vicenza dal canto suo si era stretta, sin dal mattino, quando le prime tradotte avevano riversato i radunisti, ai reduci gloriosi che dopo vent'anni tornavano nella città che li aveva visti avviarsi con slancio e fede verso le vicine montagne per crearvi le opere di difesa e di offesa, li aveva riaccolti con amore figliale negli intermezzi del riposo, ed infine li riabbracciava, con i fanti, gli alpini e con tutti gli altri eroi grigio-verdi al loro ritorno dalla guerra vittoriosa.

Il Comando nazionale, stamane, con a capo il Presidente comm. ing. Zumino, ha reso omaggio, deponendo corone d'alloro, al Piazzale della Vittoria, al Sacrario dei Caduti, alla Casa littoria ed al Bollettino della Vittoria. Poi, alle 11, il teatro Verdi ospitava pel rapporto i presidenti di Sezione.

Già dalle 15 s'inizia lungo i viali Venezia e Dalmazia l'ammassamento delle forze, che avviene per Regioni. Cominciano intanto a giungere le autorità. Oltre a S. E. il Prefetto, al Segretario federale, a S. E. il Vescovo, al Podestà, al Preside della Provincia, al Comandante del Distretto ed alle altre autorità cittadine, giungono il senatore gen. Cattaneo, il gen. Giuliano, Ispettore dell'Arma del Genio in rappresentanza anche di S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, il gen. Maglietta, il gen. Santoro comandante la I. Divisione aerea « Aquila », e moltissimi altri ufficiali dell'Esercito, dell'Aeronautica in congedo, ecc.

Il treno recante l'augusto ospite è giunto alle 16.38. All'apparire del Principe sul piazzale della Stazione la folla prorompeva in nutritissimi applausi e grida di « Savoia ». Il Principe, accompagnato dalle autorità, iniziava la rivista delle forze schierate lungo il Viale Venezia, mentre la musica del Genio intonava la Marcia Reale e le truppe presentavano le armi. Dopo la rivista, per Viale Dalmazia, in automobile, il Duca di Bergamo si portava in Via Roma dove prendeva posto nel palco reale.

Subito dopo s'iniziava la sfilata, aperta dalla musica del Genio. Subito dopo veniva il labaro nazionale dell'Associazione ed il Comando generale. Seguiva poi la compagnia di formazione, e per Regioni seguivano i genieri in congedo. Fra essi si notavano gli anziani, reduci da più guerre, ed in mezzo loro, fieri di essere i continuatori di una legione eroica, i ragazzi del tempo di Mussolini: la generazione nuova.

Quindi, mentre le forze sfilavano per Corso Principe Umberto, andando ad ammassarsi in Piazza dei Signori, il Duca di Bergamo accompagnato dalle autorità, saliva in automobile al Piazzale della Vittoria che visitava a lungo e rendendo omaggio al monumento dei Caduti. Poscia S. A. R. esprimeva il desiderio di visitare la Basilica di Monte Berico ed all'entrata veniva ricevuto dal Priore Generale dell'Ordine, dal Rettore della Basilica e dai Padri. Il Principe dapprima si inginocchiava davanti all'Altare della Vergine e rimaneva un po' assorto in preghiera, quindi visitava la Basilica.

Il corteo delle macchine ritornava quindi in città e si dirigeva alla Casa Littoria dove, ricevuto dal Segretario federale e dalle gerarchie del Partito, il Principe si portava al Sacrario dei Caduti e rendeva omaggio. Poi firmava l'albo dei visitatori.

Alle 17.50, annunciato da un triplice squillo di attenti, il Duca di Bergamo giungeva in Piazza dei Signori, accolto dal grido di « Savoia! » dei genieri e del popolo ivi raccolto. Il Segretario federale ordinava un « eja » all'indirizzo del Principe. Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il comm. Mazzaggio recava il saluto devoto e riconoscente del Fascismo vicentino al Principe. Ai genieri convenuti, il Federale recava pure il saluto cordiale e cameratesco.

Dopo il discorso del Federale, che dava luogo a rinnovate manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce, saliva sul podio il comm. Zumino, Presidente nazionale dell'Associazione, che pronunciava calorose parole ed alla fine i genieri rinnovavano il giuramento di fedeltà. Dopo un nuovo saluto al Re ed al Duce, la manifestazione si chiude ed il Duca di Bergamo, accolto dal Podestà, entra nella residenza municipale dalla storica Loggia Palladiana.

Nella sala Bernarda, ha avuto luogo un ricevimento in onore dell'Ospite augusto.

Dopo qualche altra visita il Principe partecipava ad un pranzo intimo ed in forma privata alle 21.48 lasciava Vicenza, ossequiato dalle autorità.

Domani il Pasubio attende i genieri d'Italia, che furono i suoi laboriosi ed eroici operai, che seppero fare di quelle roccie impervie un baluardo inespugnabile. Abbiamo appuntamento domattina alle 8 nella grande Casa degli Eroi: all'Ossario della Prima Armata.

m. r.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

Louis incontrerà Baer

NEW YORK, 25

L'organizzatore sportivo Mike Jacobs ha annunziato la sua intenzione di far incontrare nel prossimo settembre il campione del mondo dei pesi massimi, Joe Louis, con l'ex campione Max Baer.

Angelo Hoffmann, procuratore di Baer, conferirà domani con Jacobs: si crede che essi firmeranno un contratto che darà a Jacobs il controllo esclusivo dell'attività pugilistica di Baer per i prossimi tre anni. Sembra che la città favorita per l'incontro Louis-Baer sia New York, sebbene vive pressioni siano fatte da diverse parti per ottenere che il combattimento abbia luogo a San Francisco nel 1939.

Si apprende, intanto, che da Londra sono stati offerti a Louis 200 mila dollari, oppure il 40 per cento degli incassi, per un incontro in Inghilterra con il campione dell'Impero britannico, Tommy Farr, il quale, come si ricorderà, venne già battuto ai punti, l'anno passato, dal « bombardiere nero ».

Viva attesa per la riunione
di domani sera alla Reyer

Perfettamente inquadrato nella sua portata tecnica ed agonistica e in conseguenza adeguatamente valutato dagli appassionati di pugilato che a Venezia sono moltissimi, l'avvenimento che avrà luogo domani sera, lunedì, alla Palestra Reyer merita ancora qualche precisazione a proposito di quei combattimenti che a prima vista non sembrano rivestire l'importanza che hanno in realtà. Veramente i confronti in cui non sono impegnati pugili di risonanza nazionale sono si e no un paio e sono quelli che impegnano Vianello contro Gentini e Giusto contro Santi. Giusto e Vianello sono due pugilatori che vanno spianandosi ora la loro strada e per questo non sono ancora famigliari al grosso degli intenditori; ma se li vediamo comparire in questo duello che così profondamente impegna il buon nome della rappresentativa lagunare contro i bolognesi dobbiamo pacificamente concludere che chi li ha messi in isquadra sa non solo di poter contare sul cuore dei due giovani, ma anche sulle loro capacità tecniche, una volta che i rispettivi incontri prendano una data piega.

Diamo così il programma: gallo: Paoletti (V)-Vignoli (B); Giusto (V)-Santi (B); mosca: Solazzo (V)-Franceschini (B); piuma: Dal Zennaro (V)-Sant'Andrea (B); leggeri: Furini (V)-Bellini (B); m. leggeri: Stella (V)-Montaguti (B); Vianello (V)-Gentini (B).

Fuori confronto, si misureranno Rizzi e il fiorentino Degli Innocenti. Combattimento centrale della serata: Di Curti-Mazzetti.

I prezzi soino stati stabiliti su di una base popolare. Prima fila di ring L. 8, seconde file L. 5, posti in piedi L. 3. I biglietti si vendono per tutta la giornata di lunedì presso il negozio Bona in merceria San Salvador.

Federazione Ciclistica Italiana

Comunicato N. 13 del 20 giugno 1938-XVI.

Campionato italiano allievi. — Alla prova di Campionato italiano allievi che si svolgerà ad Arezzo il 29 corrente a cura della Unione Ciclistica Aretina, Via Guido Monaco 23, sono stati iscritti i seguenti corridori: Patrucco Eraldo e Rancan Riccardo dei Dopolavoro Ferroviario Vicenza, Scarpa Aldo e Rignetti Sabino del Dopolavoro Ferroviario Venezia, Tomelleri Sergio del Velo Sport Trento, Valerio Dino del Dopolavoro Aziendale Galtarossa di Verona, Bertoli Bruno della Veloce Ciclistica Bassano, Feruglio Egidio e Azzano Giovanni della Unione Ciclisti Udinesi, Savioli Antonio e Piasentin Lodovico della Società Ciclisti Padovani, Ardauni Aldo della Società Ciclistica Bolzano.

Alle Società di appartenenza dei singoli corridori vennero date istruzioni per la richiesta delle credenziali ferroviarie per ottenere lo sconto del 70 per cento.

Le Società su menzionate sono tenute a dare immediata conferma al Direttorio della partecipazione dei corridori alla gara.

Campionato veneto di mezzofondo per allievi e dilettanti: Viene dato incarico alla Società A. Peretto di Fiesso Umbertiano (Rovigo) di organizzare in epoca da destinarsi le gare a margine segnate le quali si svolgeranno sulla pista di Fiesso Umbertiano, rispettivamente su 50 e 80 giri.

Rinvio gare: La coppa Guttalin che doveva svolgersi il 26 giugno p. v. a cura della A. C. Schio viene rinviata ad opera da destinarsi.

Campionato veneto allievi: In base alla classifica delle quattro prove valevoli al Campionato veneto allievi, il corridore Rancan Riccardo del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza è proclamato campione della categoria per l'anno XVI. Allo stesso il Direttorio assegna un medaglione ed un diploma d'onore.

Approvazioni: 26 giugno: VIII Corsa Ettore Boato per allievi, organizzata dalla Società Cicl. Pedalo Veneziano, partenza ore 9.30, km. 68, comm. cav. Aita.

Omologazioni: IV prova Campionato veneto allievi: 1. Rancan Riccardo, 2. Feruglio Egidio, 3 Patrucco Eraldo. Il premio di rappresentanza al Dopolavoro Ferr. Vicenza. Corsa S. Croce di Malo: 1. Pretto Elise, 2 Dal Santo Giuseppe, 3. Donadello Alessandro.

Il Presidente V. Tomelleri; Il Segretario A. Musi.

TIRO A SEGNO

Gara Regionale Triveneta

La Commissione esecutiva è orgogliosa di partecipare ai tiratori delle Tre Venezie che S. M. il Re e Imperatore si è degnato di onorare la grande festa del tiro a segno, conferendo un suo ambitissimo premio.

Anche S. A. R. il Principe di Piemonte ha voluto dimostrare la Sua augusta benevolenza assegnando alla Triveneta una grande medaglia di argento con la propria effigie.

Sono da segnalare ancora i seguenti doni fino ad oggi pervenuti: Sezione di Monfalcone: salatiera vetro e argento; Sezione Osoppo: grande valigia cuoio; Sezione Verona: medaglia d'oro; Sezione Venezia: coppa d'argento in astuccio; cav. Ernesto Gallea, delegato U. I. T. S. per Venezia: grande coppa argento con astuccio; Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie: lire mille; Cassa di Risparmio di Venezia: lire 2000, dipinto d'autore in cornice, due grandi medaglie di argento dorato; Compagnia Italiana Grandi Alberghi: porta sigarette da tavolo in argento; Consiglio Provinciale delle Corporazioni: due medaglie d'argento dorato.

La Commissione pubblicamente ringrazia i gentili donatori.

Prossimamente daremo notizia di altri premi, per i quali è già stato annunciato l'invio.

CRONACA DI MESTRE

L'eroico gesto di un balilla

Giorni fa il bambino Dino Cercato, di 8 anni, abitante a Maerne, mentre stava pescando nel Marzenego perse l'equilibrio e cadde nell'acqua, che in quel punto è minacciosa oltre che per la profondità, anche per i gorghi. Il balilla Giuseppe Silvestri di 10 anni, pure abitante a Maerne, che si trovava sulla sponda del corso d'acqua a pescare, senza pensare al rischio in cui incorreva essendo poco esperto del nuoto, vestito com'era si gettava in acqua tentando di venire in aiuto all'amico che già spariva sott'acqua.

Le grida disperate di aiuto di una ragazza presente fecero accorrere certo Desiderio Favaretto di anni 56, che si gettava in acqua e poteva così trarre in salvo tutti e due i balilla, che vennero poi condotti alle loro case. Il gesto eroico del Silvestri venne segnalato alle autorità.

Gioventù Italiana del Littorio

Soci della G. I. L. — Sono iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio del Comando della G.I.L. del Fascio di Mestre: Soc. Italiana « E. Breda », Porto Industriale di Marghera; dr. Beniamino Forti; ing. Mario Battistella, Unione Tipografica Mestrina.

Pro divise organizzati G. I. L. — L'Unione Tipografica Mestrina ha versato a questo Comando la somma di lire 40 a favore della vestizione degli organizzati poveri della G. I. L.

Tragico capitombolo dalle scale

Alle 21.30 dell'altro ieri, Luigi Cagnin, di anni 80, abitante a Stigliano di S. Maria di Sala, nello scendere le scale scivolò dal primo piano e ruzzolando andò a finire nel pianerottolo, riportando la commozione cerebrale. Subito soccorso, il vecchio venne portato a letto dai familiari, e chiamato il medico condotto, questi riscontrò la gravità delle ferite riportate; infatti il successivo giorno alle 11.30 il poveretto cessava di vivere.

Muore da sincope

Il mendicante conosciuto solo per nome di Napoleone, di anni 55, consuetudinariamente un giorno alla settimana si recava a dormire nella stalla del contadino Antonio Campigotto il quale ben voentieri gli dava ospitalità. L'altra sera il mendicante entrando i ncasa del Campigotto disse di sentirsi molto ammalato e quindi entrò nella stalla coricandosi sulla paglia.

Poco dopo entrò il Campigotto e con meraviglia constatò che il poveretto era già morto. Avvisato il dott. Molisenna, quasti si recava sul posto e fatta la visita, constatava che il poveretto era morto per sincope.

I carabinieri facendo le indagini del caso, poterono precisare che il mendicante si chiamava Ostan Napoleone di anni 54 nativo di Capo sul Sile, ma da molto tempo si era allontanato senza dare più notizie di sè.

Venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Disgrazie varie

Ieri dalla madre veniva accompagnato all'ospedale, perchè fosse medicato il bimbo Vianotto Idomeneo di anni 12 abitante a Malcontenta, che presentava il morso di un cane al labbro superiore giudicato guaribile in 10 giorni.

— Trasportando un cristallo nell'interno dello stabilimento Vetri Coke, l'operaio Giovanni Pregnolato scivolava ed un coccio gli produceva una grave ferita al braccio destro con delle ferite lacero scollate e taglio delle vene. Condotto all'ambulatorio dello stabilimento ricevette le prime cure e successivamente venne trasportato all'ospedale con una automobile. Venne ricoverato e giudicato guaribil ein 20 giorni.

— Giancarlo Pietripoli di Giuseppe di anni 13, mentre pescava, si impiantava un amo nel dito police della mano sinistra. Accompagnato all'ospedale il medico gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Grossi furti di pennuti

Un grosso furto venne compiuto la scorsa notte da ignoti a danno del possidente Domenico Carraro di anni 49 abitante in via Alta 14 Marcon che rimase derubato di un bellissimo allevamento di galline.

I ladri, tagliata la rete metallica di cinta e passato un campo retrostante alla casa, si portarono al pollaio dove con scalpelli ed altro praticarono un foro abbastanza grande da permettere il comodo passaggio di una persona, dall'interno vi rubarono 150 galline quasi tutte di pennuto bianco e da un secondo pollaio chiuso col semplice catenaccio vennero rubate 20 galline. Complessivamente 170 galline del valore di 2000 lire.

Ad accorgersene è stata la moglie Teresa Carraro la quale alla mattina si era recata, come abitualmente faceva, a governre le bestie che quella mattina erano scomparse.

— Altre 6 galline del valore di una sessantina di lire vennero rubate, sempre da ignoti, a Giovanni Zorzetto di anni 34 abitante in via Olmara 17, che le teneva in un pollaio aperto.

— Giuseppe Olindo di anni 48 abitante in via Gazzera 75, facchino, subiva la stessa sorte. Ignoti, durante la notte, dal suo pollaio aperto gli rubarono sette galline del valore di 80 lire.

Due incendi in piena campagna
50.000 lire di danni

Alle ore 21 dell'altra sera, in località Paluello per cause ancora non bene precisate, improvvisamente prese fuoco una capanna di proprietà del signor Carletto Luigi, di anni 58, nella quale erano custoditi due carri agricoli e 350 quintali di foraggio.

All'allarme, dato da un passante, familiari e vicini accorsero sul posto e adoperando ogni cosa che poteva essere utile, iniziarono l'opera di spegnimento, riuscendo solo in parte a salvare quello che si trovava nella capanna. Anche i carabinieri accorsi sul posto si prodigarono nell'opera di spegnimento. I danni sono valutati a circa 30 mila lire.

— Alle ore 20 dell'altro ieri in località Campolongo Maggiore, per alcune faville sprigionatesi da un camino, s'incendiò una tettoia attigua ad una casa di proprietà di Angelo Cattaneo. Sul posto accorsero i carabinieri e molti vicini, che circoscrissero l'incendio, per impedire la distruzione della casa. Andarono distrutti, oltre la tettoia e un fianco della casa, 5 quintali di granoturco, 10 quintali di foraggio e attrezzi rurali, per un valore di 20 mila lire.

Filarmonica "G. Verdi,,

Il Corpo Bandistico cittadino eseguirà in Piazza 27 Ottobre (Barche), questa sera dalle ore 21 alle 23 il seguente programma:

Filippini: « El torero », passo spagnolo - Schubert: Serenata - Verdi: « Ballo in maschera », gran fantasia - Verdi: « Rigoletto », atto 3.o - Flotow: « Marta », sinfonia - Sabatini: Marcia militare.

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte al pubblico le farmacie: Graziati in Piazza Umberto I e dott. Mastruzzo nel quartiere urbano di Marghera, che risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

DOLO

Colonia solare

Il Commissario Politico ha presieduto ieri alla Casa Littoria una riunione della commissione assistenziale per il funzionamento della Colonia Solare. E' stato stabilito che il funzionamento della Colonia sia diviso in due turni. Il primo turno della Colonia Solare avrà inizio lunedì 4 luglio p. v. Presso questa Casa Littoria sono visibili i nomi dei bambini ammessi al primo turno

— Ai funerali del fascista Gio. Batta Bertolin il Commissario Politico ha disposto che un manipolo di fascisti del 1. Settore participi alle estreme onoranze che saranno rese lunedì.

La morte del camerata G. Bertolin

E 'morto ieri 24, dopo breve e violenta malattia il camerata Bertolin Gio. Batta, Padre del d.r Cesare Bertolin nostro carissimo amico e camerata delle vecchia guardia e fratello del camerata Ernesto della Federazione Bieticoltori di Venezia.

Il camerata Nino Bertolin fascista sin dai primi momenti, ha ricoperto numerose cariche pubbliche come quella di Vice Podestà del Comune di Dolo e Presidente del Consorzio Idraulico della VII Presa Superiore.

Di animo buona e umano il camerata Nino Bertolin lascia largo rimpianto in quanti lo conoscevano ed avevano avuto modo di amarlo, lascia vivo rimpianto fra i camerati del nostro Fascio.

Alla famiglia Bertolin si duramente colpita, ma particolarmente ai figli d.r Cesare, signorina Titina e Mario giungano le nostre sentite e profonde condoglianze.

CRONACA DI CHIOGGIA

Festa di S. Pietro e Paolo

Mercoledì 29 si celebrerà in Cattedrale la festa dei Santi Pietro e Paolo. La Messa solenne sarà celebrata alle ore 9.15 dal Rev. Arcidiacono del Capitolo.

Azione Cattolica

Cattedrale ore 16: Adunanza delle donne di A. C.: S. Giacomo ore 17 adunanza delle Donne di A. C.; all'oratorio della SS. Trinità.

A S. Andrea ore 16.30 adunanza mensile delle donne di A .C.; ore 15.30 adunanza della Gioventù femminile nell'asilo parrocchiale.

Lavori in S. Andrea

Il Rev. Parroco di S. Andrea che spende con alacrità e con sommo amore ogni suo minuto per il bene sommo della sua Parrocchia e della sua Chiesa ha rivolto in questi giorni un appello ai parrocchiani per potere con le loro offerte provvedere ai lavori di pavimentazione del tempio. Vogliamo sperare che la voce del loro parroco sarà dai parrocchiani ascoltata e che tutti vorranno con le loro offerte secondare la di lui opera.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Bolognesi; resta aperta tutta la giornata la farmacia di Sagrati già Nicolini.

Nucleo Universitario Fascista

Elogio. — Nel mentre elogio tutti i camerati che hanno prestato la loro incondizionata opera per l'allestimento dei controlli della Pavia-Venezia, di Brondolo e Chioggia, mi è grato comunicare parte di una lettera indirizzatami personalmente dal N. H. Camillo Panigadi presidente della Associazione Motonautica Pavia in data 18 corr.:

« A gara ultimata sento il dovere di ringraziarvi sentitamente voi ed i vostri collaboratori della preziosa e fattiva opera svolta per la buona riuscita del X Raid Pavia-Venezia ».

Deve essere questo il migliore incentivo per sempre meglio operare per la buona affermazione dello sport clodiense non più negletto.

Pesca di Chioggia. — Come verrà prossimamente illustrato in modo più ampio il nostro Gruppo Cine-Fotografico sta girando un documentario sulla pesca locale. Già il giorno 11 corr. in occasione della Festa dei Santi Patroni malgrado la giornata poco favorevole si è tuttavia riusciti a prendere alcune scene di caratteristica vita cittadina. Lunedì prossimo, 27 corr., i nostri giovani cineasti si imbarcheranno sur un bragozzo per riprendere — durante alcuni giorni di vita marinara — parecchie scene di pesca che costituiranno il corpo del documentario.

Il giglio. — Il G.U.F. di Venezia sta girando un film a soggetto (passo 16 mm.) presso il Forte di Brondolo. Per tale attività il nostro Nucleo ha offerto e sta svolgendo una vasta opera di collaborazione intensissima che vale a meglio mettere in luce il vero spirito che anima i nostri goliardi.

Segnalazioni. — Il F. U. Armando Boscolo Anzoletti ha pubblicato in questi giorni sulla «Gazzetta dello Sport» un servizio da Volta Grimana in occasione della Pavia-Venezia (La Pavia-Venezia vista dalle conche di Volta Grimana punto strategico della gara: Avventure su un barcone diventato illustre) dove è illustrata una conversazione che lo stesso ha avuto con Vito Mussolini. Il medesimo camerata ha pubblicato su «Motonautica Italiana» un interessante articolo su «Domenico da Chioggia» che vale a celebrare la vecchia e gloriosa marineria clodiense non molto conosciuta nella nostra penisola.

Volo a vela. — Come già pubblicato, presso la sede del Nucleo si accettano le domande di iscrizione ai corpi gratuiti di volo a vela che avranno luogo durante i mesi di luglio ed agosto.

Monografia marinara. — Si rammenta a tutti gli iscritti che i termini per la presentazione della monografia a carattere marinaro scadono entro il giorno 11 luglio prossimo, i premi consistono in viaggi gratuiti semi-gratuiti lungo il Mediterraneo.

CASTELFRANCO

Mostra lavori femminili

Nei locali della R. Scuola d'Avviamento professionale «Giorgione» si sta allestendo una interessante mostra dei lavori femminili eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico. Scopo principale della mostra che verrà inaugurata alle ore 17 del giorno 28 e rimarrà aperta al pubblico nei giorni 29 a 30, è quello di far conoscere il profitto tratto dalle allieve in tale importante branca dell'insegnamento.

PIEVE DI CADORE

Apertura di rifugi

Nella corrente settimana saranno aperti al pubblico, completamente attrezzati pel servizio alpinistico i rifugi-alberghi del C.A.I. costruiti dalle Sezioni di Venezia, Bolzano, Padova e Cadorina, nelle zone dolomitiche di Lavaredo, Val di Tuoro, Cima Dodici, Forcella Grande, Antelao, Monte Pelmo e Vedorcia. Oggi domenica al rifugio «Padova» in Val di Tuoro, sarà tenuto un raduno alpinistico della Sezione patavina e gruppi del G.I.L. e GUF.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cinquantamila mondariso a Novara acclamano al Duce presente Starace

NOVARA, 25

Nel pomeriggio, alla presenza del Ministro Segretario del Partito è stata celebrata a Novara la sagra delle mondine. E' questa la terza manifestazione che si effettua dopo le precedenti svoltesi negli anni passati a Mortara ed a Vercelli. Per tale circostanza indetta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, d'intesa con la locale Federazione provinciale dei fasci di combattimento, ha avuto luogo a Novara una adunata di circa 50 mila mondariso. A ricevere l'on. Starace erano convenute al castello dell'autostrada tutte le autorità cittadine.

Il Ministro Segretario del Partito, salutato dalle organizzazioni e dalla folla adunatasi lungo le vie con alte acclamazioni al Duce, si è diretto al centro della città in un susseguirsi di manifestazioni vibranti. Attraversata la città tra due ali di popolo, il Gerarca ed il seguito hanno raggiunto il villaggio agricolo autarchico «Angelo Ridone», che costituisce la realizzazione di un vasto organico complesso di iniziative nel campo dell'autarchia agricola.

Dopo la benedizione del nuovo centro e lo scoprimento della lapide ad Angelo Ridone, agricoltore caduto per la Rivoluzione, il cui nome è stato dato al villaggio, il Ministro Segretario del Partito ha visitato i modernissimi impianti destinati allo sfruttamento integrale dei prodotti agricoli e zootecnici.

All'esame del Ministro Segretario del Partito è stato sottoposto quindi lo studio per la sistemazione irrigua dell'alto novarese al quale egli si è molto interessato. Ritornato a Novara, l'on. Starace ha parlato a 50 mila mondariso adunate in Piazza Vittorio Emanuele III.

Il gerarca si è trattenuto ad ammirare lungamente lo spettacolo ed ha quindi iniziato il suo dire esprimendo la propria soddisfazione per questo rinnovato contatto con la massa delle mondariso, contatto di cui egli ha ricordato i precedenti e per cui ha stabilito i futuri sviluppi.

Il Segretario del Partito ha sottolineato il significato di questa imponente manifestazione, della quale le mondine hanno voluto esprimere ancora una volta al Duce la loro gratitudine, per quanto egli e il regime hanno saputo realizzare in loro favore nel campo economico ed in quello assistenziale.

Entrando quindi nel campo delle provvidenze che saranno adottate per rendere sempre più le condizioni delle lavoratrici rispondenti alla concezione ideale del Fascismo, il Ministro Segretario del Partito ha fatto un accenno ai problemi più interessanti le attività agricole.

Il Duce per il decennale dell'Azienda della strada

ROMA, 25

Nel luglio prossimo si compie il I. Decennale di vita dell'Azienda Autonoma statale della strada, fondata dal Duce nel luglio 1928, e che ebbe l'incarico di ripristinare le più importanti arterie stradali, e di recente la costruzione delle strade dell'Africa Italiana.

A solennizzare tale data e per illustrare il mirabile sforzo compiuto, la Direzione generale dell'AA. SS. ha predisposto una relazione nella quale si dà conto dell'opera svolta nel decennio da questa benemerita branca della attività statale.

Il Duce ha disposto che verso la metà di luglio convengano a Roma le rappresentanze del personale esecutivo dei vari uffici compartimentali dell'AA. SS., insieme con quelle del corpo dei cantonieri stradali della Milizia della strada.

Nel giorno della consegna al Duce della prima copia della relazione decennale dell'attività, saranno ricevuti a Palazzo Venezia il Consiglio d'Amministrazione, le rappresentanze degli organi direttivi dell'AA. SS., un reparto rappresentativo della Milizia della strada e una rappresentanza dei cantonieri. Durante la permanenza a Roma i convenuti visiteranno insieme con il personale dei LL. PP. la Mostra del Dopolavoro.

Alla Fiera di Padova

La visita di Cobolli Gigli — Una adunata di 20.000 lavoratori dell'industria presieduta dall'on. Cianetti — Un convegno di commercianti di pesche

PADOVA, 25

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli-Gigli ha visitato la fiera. Guidato dal prof. Anti Rettore Magnifico della R. Università, il Ministro ha dapprima visitato la Mostra della Vittoria e quindi la grandiosa mostra della bonifica veneta, soffermandosi particolarmente in ogni settore illustrante il gigantesco apporto dei bonificatori veneti alla redenzione della terra.

Quindi l'on. Cobolli-Gigli accompagnato al prof. De Marzi ha compiuto una minuziosa visita ai più importanti padiglioni della fiera, al termine della quale ha avuto parole di vivo elogio per gli organizzatori.

Provenienti da tutti i paesi della terra padovana, sono stamani convenuti a Padova oltre 20.000 lavoratori dell'industria, per porgere il saluto al Presidente della loro Confederazione. L'on. Cianetti, dopo aver reso omaggio alle are dei caduti per la rivoluzione e per la grande guerra, si portava in Piazza dei Signori, dove si erano riuniti tutti i lavoratori dell'industria, giunti fin dalle prime ore del mattino.

Dopo che il segretario provinciale dell'unione lavoratori dell'industria ed il federale hanno presentata al presidente confederale con cordiali parole di saluto la granitica compagine dei lavoratori del padovano, inquadrati secondo i voleri del Duce ed a lui devotamente obbedienti, l'on. Cianetti ha porto ai convenuti il suo cameratesco saluto elogiando le virtù lavorative e lo spirito fascista che li anima. Alla fine dell'adunata i lavoratori fra il più vivo entusiasmo hanno rivolto un appassionato saluto al Duce.

Accompagnato da tutte le autorità l'on. Cianetti si è quindi portato alla Fiera. Nel pomeriggio l'on. Cianetti presiede nel salone per le adunanze presso la fiera alcune riunioni di dirigenti sindacali.

Sempre stamane nella Sala della Presidenza ha avuto luogo un convegno che ha radunato gli esponenti del commercio delle pesche per le Provincie di Treviso, Venezia Padova

Sotto la Presidenza del sig. Giuseppe Mello, Presidente del Sindacato Commercianti prodotti ortofrutticoli, e alla presenza del dott. Voigtlander Valdemarco dell'Unione degli Agricoltori di Padova, del sig. Gustavo Paolini, Presidente del Sindacato dei commercianti per i prodotti ortofrutticoli di Padova; del dott. Ceresa per la direzione del Mercato Coperto Padovano, e del sig. Cappelletto in rappresentanza del Sindacato Trevisano, i congressisti hanno preso in esame il sistema in atto per l'esportazione delle pesche, giungendo a conclusioni che saranno quanto mai promettenti per questo commercio che tanto interessa le tre Provincie suaccennate.

IL GRANO

Il raccolto in Sicilia superiore all'anno scorso

ROMA, 25

Dalle comunicazioni dei nove Prefetti delle Provincie siciliane, risulta che la mietitura è in gran parte ultimata e che il raccolto granario della Sicilia sarà superiore a quello dell'anno scorso. (Stefani).

Mutui di favore in Toscana per le famiglie numerose

FIRENZE, 25

Con pronta adesione all'invito dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, la giunta esecutiva dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Bruchi, ha deliberato la concessione a condizione di particolare favore di operazioni di credito agrario di miglioramento, di ricostruzione, ampliamento, e riattivamento di fabbricati colonici, da parte di proprietari che ospiteranno famiglie coloniche iscritte all'Unione predetta.

Tali mutui di favore avranno la durata di anni 35. Nei primi cinque anni l'agricoltore dovrà corrispondere i suoi interessi nella misura dell'1.50 per cento e nel successivo periodo di anni 30 una quota costante del 4.26 per cento comprensiva dell'ammortamento del capitale e degli interessi.

Omaggio di combattenti belgi all'Ossario di Fagarè

TREVISO, 25

Stamane un gruppo di combattenti belgi e di ufficiali del 13.o reggimento fanteria di Brusselle, assieme ad un numeroso gruppo di signore hanno visitato il grandioso monumento-ossario di Fagarè della Battaglia, inaugurato domenica scorsa dal Ministro Segretario del Partito.

Ricevuti dal presidente e dai dirigenti la Federazione combattenti di Treviso, i camerati belgi hanno deposto dinanzi al monumento una palma di bronzo recante la decicatoria «Ai nostri amici italiani».

Il colonnello Tisseyre, presidente dei combattenti belgi, ha pronunciato quindi brevi parole di esaltazione dell'eroismo del soldato italiano, cui ha risposto il presidente della Federazione combattenti di Treviso. Successivamente nella storica casa della Pasqua, dove un ignoto fante scrisse il celebre motto eroico: «O tutti sul Piave o tutti accoppati» la Federazione combattenti di Treviso ha offerto un rinfresco ai camerati belgi i quali, continuando nel loro pellegrinaggio, visiteranno tutti i campi di battaglia. Essi hanno inviato telegrammi di devoto omaggio ai Principi di Piemonte.

Un messaggio del Papa al Congresso eucaristico del Canadà

CITTA' DEL VATICANO, 25

Domani alle ore 17, il Pontefice dal suo studio privato, al Palazzo Apostolico di Castelgandolfo, invierà un messaggio al Congresso Eucaristico nazionale del Canadà.

Padre Rossini ucciso da un gruppo di sconosciuti

ROMA, 25

Notizie giunte questa sera a «Propaganda Fide» confermano che il salesiano italiano Padre Pietro Rossini è stato aggredito e ucciso l'altra sera nei dintorni di Giaffa in Palestina, da un gruppo di sconosciuti. Padre Rossini era uno degli elementi più attivi ed apprezzati della comunità salesiana di Giaffa e dirigeva una scuola agraria.

Dopo il dramma nell'Eiger

Le ricerche per il ricupero della salma del Mentri

GRINDELWALD, 25

Fugate le ultime nebbie del temporale che ha imperversato fino a ieri mattina sulle montagne dell'Oberland Bernese, la ferrigna parete nord dell'Eiger, teatro della nuova tragedia alpinistica che ha costato la vita ai due scalatori italiani Sandri e Mentri, è tornata ad apparire oggi in tutta la sua terribile imponenza agli sguardi della popolazione montanara e della folla degli alpinisti angosciati da questa nuova sciagura. Le tre valorose guide della famiglia Steuri, che ieri hanno proceduto al ricupero della salma del povero Sandri, sono ripartite oggi all'alba per cercare di raggiungere il punto in cui si trova il corpo di Mario Mentri, rimasto — come già abbiamo detto — incastrato in una fessura di roccia, un centinaio di metri più in su del punto in cui veniva ieri trovato il corpo di Sandri.

La salma del povero Bortolo Sandri, pietosamente ricomposta, è stata portata stamane nella chiesuola di Grindelwald. La popolazione montanara del villaggio ha tributato largo omaggio di fiori alla salma del giovane alpinista italiano.

«Erano i primi che hanno osato quest'anno attaccare la nostra terribile parete — ci diceva stamane una vecchia guida della regione. — Mi sembra ancora di vederli quattro giorni or sono, quando, appena arrivati a Grindelwald, si erano interessati per sapere a che ora avrebbero potuto ripartire per raggiungere la stazione di Alpiglen che doveva servire loro di base per la spedizione all'Eiger. Giovani, ma pieni di coraggio, e, a quello che si poteva giudicare, già ricchi di esperienza e pienamente consci della difficile impresa che stavano per affrontare...».

Sulle cause della tragedia non si sa ancora, e forse non si saprà mai nulla di preciso. Tuttavia dal fatto che la caduta dei due è avvenuta durante l'imperversare del temporale, e che la corda che li legava è stata strappata, si ritiene che una valanga di pietre e di ghiaccio, smessa dalle raffiche dell'uragano che era scoppiato improvvisamente all'inizio del pomeriggio, abbia investito i due scalatori strappandoli dal terrazzino dove avevano dovuto arrestarsi.

Il medico condotto di Grindelwald che ha visitato la salma di Sandri e ha proceduto alle constatazioni legali, ci ha detto come il corpo del giovane scalatore di Valdagno porti le tracce della terribile caduta lungo trecento metri di parete. In questi ambienti non si ritiene improbabile che, in seguito a questa nuova disgrazia, il Governo del Cantone di Berna — che già due anni or sono aveva emesso un decreto per vietare i tentativi di scalata alla parete nord dell'Eigler — abbia a prendere un'analoga decisione.

Sette feriti a Pordenone per il cozzo di due auto

PORDENONE, 25

Un incidente stradale, per fortuna conclusosi senza gravi conseguenze, è accaduto poco dopo le 15 di oggi al Largo S. Giovanni Bosco. Una «1500», pilotata dall'ing. Carlo Sclabi fu Ferdinando da Gorizia e che aveva a bordo l'ing. Lionello Ferrari di Pietro di anni 52 da Udine, ambedue funzionari del Genio Civile, proveniente da Sacile, aveva appena imboccato l'incrocio quando sopraggiunse da corso Garibaldi una «Balilla» dell'autorimessa Alberto Dominissini nella quale viaggiavano cinque ufficiali dell'aeroporto «Pagliano e Gori», e precisamente i sottotenenti Nataluzzi, Duranti, Di Leonardo, Zoldan e Biagi, diretti a Venezia.

Sembra che la ghiaietta della quale è cosparso l'incrocio in seguito ai lavori di riparazione all'asfatatura, abbia fatto slittare la macchina dei due ingegneri che andò a finire addosso alla seconda vettura. Dalle due auto malconcie furono estratti poi i sette viaggiatori, tutti feriti e che immediatamente furono ricoverati al vicino Ospedale Civile.

L'ing. Clabi ha riportato una ferita al sopraciglio destro e la frattura della cartilagini del naso, il suo compagno, ing. Ferrari, una ferita lacero al mento ed alla lingua, il sottotenente Nataluzzi una contusione all'orecchio sinistro, Duranti una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra e scalfitture alla spalla, il Di Leonardo una escoriazione alla regione frontale, Zoldan una ferita al malleolo interno, il Biagi una ferita lacera all'avambraccio destro. Tutti ne avranno per una decina di giorni.

Un investimento mortale

VICENZA, 25

Dalla sua Gambellara, dove abitava in Via Fratte, giungeva a Vicenza stamane la quarntunenne Clara Volpato. La donna che procedeva in bicicletta, all'altezza della trattoria «Aquila» in Corso S. Felice veniva investita dall'autocarro 132VR. guidata dall'autista Elio Valenti, ventottenne, dipendente della ditta Mario Scandola di Verona. In gravi condizioni, la povera donna veniva trasportata all'Ospedale dove poco dopo decedeva per frattura della base cranica.

Transito delle Dolomiti riattivato

ROMA, 25

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, in data 24 giugno comunica le seguenti notizie, circa la transitabilità degli autoveicoli, su strade statali: S. S. n. 48 delle Dolomiti Comune di Cortina, km. 132, alluvione transito riattivato.

I funerali a Roma della Principessa di S. Faustino

ROMA, 25

Questa mattina si sono svolte le esequie della Principessa Jane Bourbon del Monte di San Faustino, nella chiesa di Santa Marta, tutta parata a lutto, e sulla cui soglia i metropolitani e gli staffieri della nobile casa, in livrea turchina e panciotto rosso, sostavano in servizio d'onore.

Il corteo è partito dall'ultima dimora della compianta gentildonna, in via Maria Adelaide, e, attraversato il Ponte Margherita, è entrato nel tempio. La salma era portata a spalle; precedeva il clero con la croce astile; attorno al feretro erano i bimbi in azzurro e bianco della colonia elioterapica fondata dalla benefica donna. Seguivano, in gramaglie, la figlia donna Virginia vedova Agnelli e il figlio don Ranieri Principe di San Faustino con la consorte donna Caterina, i nipoti e gli intimi. Erano anche presenti numerosi rappresentanti della nobiltà romana.

Nel tempio, mentre i parenti prendevano posto a fianco dell'altar maggiore, velato anch'esso di nero, la salma è stata deposta a terra, more nobilium, tra le molte corone già appoggiate ai pilastri della navata, e si è svolta la funebre cerimonia, con l'assoluzione della salma. A funzione compiuta, la spoglia è stata accompagnata fino all'estremo riposo al Verano, nella tomba di famiglia.

Uccide la moglie con due colpi di rivoltella

BRINDISI, 25

A Mesagne il muratore Vittorio Sportelli, per motivi d'onore, ha esploso due colpi di rivoltella contro la moglie Raffaella Carlucci, che è rimasta uccisa. I carabinieri hanno proceduto all'arresto dell'uxoricida.

Bambino travolto ed ucciso da una trebbiatrice

ROVIGO, 25

Una mortale disgrazia è accaduta oggi nel pomeriggio in località Castelmassa. Mentre nel cortile di una fattoria si stava trebbiando il primo grano raccolto nella mattinata, il figlio di un operaio, certo Zanella Virginio di anni 4 del luogo avvicinatosi al macchinario della trebbiatrice, venne improvvisamente travolto dalla ruota ed ucciso sul colpo.

Un matrimonio senza lo sposo

VICENZA, 25

Alle 7.30 di stamane Don Giuseppe Lorenzon, Parroco di S. Felice, stava in sacrestia vestendo i sacri paramenti per celebrare un matrimonio fra il maestro elementare Federico Jorio ventiduenne, abitante nella nostra città in via Protti 4, e la signorina Lina Crema di anni 24, domestica presso una famiglia di Corso S. Felice.

Intanto nella casa della fidanzata, che amava il suo Federico con passione sincera, tanto è vero che erano stati i suoi risparmi che avevano permesso al fidanzato di compiere i suoi studi ed anzi lo sognava presto professore, andavano intensificandosi i preparativi. La prossima sposina aveva anche posto il velo, ma lo Jorio, non si faceva vivo. Anche il parroco in Chiesa cominciava ad impazientirsi.

Quando gli amici dello sposo si recavano a casa per recarlo alla sposa, lo trovavano che saporitamente dormiva. Alle pressioni degli amici il maestrino dichiarava che non aveva nessuna intenzione di sposarsi, e si rimetteva pacificamente a dormire. Così la fidanzata sveniva, ed il parroco rimetteva ad altro tempo la cerimonia nuziale.

La partenza da Londra di Barbara Hutton con il figlio

LONDRA, 25

Si apprende che stamane la contessa Barbara Haugwitz Reventlow, attorno alla quale circolano da giorni le più strane voci, in connessione con una presunta minaccia di rapimento del figlioletto di due anni, ha lasciato alla chetichella la lussuosa villa di Regent Park e Londra probabilmente portandosi dietro il piccolo Lance.

Una collana di perle ad un ramo di ciliegio

PARIGI, 25

Un contadino di Corbell, certo Pelletier, cogliendo ciliegie nel suo frutteto, fu assai sorpreso nel constatare sul gambo di una ciliegia la presenza di un grappolo composto di una trentina di grani che avevano tutta l'apparenza delle perle. Recatosi da un gioielliere per mostrargli la strana collana, ebbe la gradita sorpresa di sentirsi dire che si trattava di perle autentiche. La notizia si è sparsa rapidamente nella regione e una folla enorme di contadini è sfilata davanti all'albero miracoloso e misterioso.

Mentre fotografano un circo precipitano con l'aereo

NUOVA YORK, 25

Si apprende da Sranton, nella Pennsylvania, che un aeroplano, a bordo del quale erano dei fotografi di giornali che intendevano fotografare dall'alto il Circo Barnum e Bayley, è precipitato in fiamme dall'altezza di 60 piedi, sul terreno del circo. Un fotografo ed il pilota sono rimasti uccisi.

Il Duce riceve i membri d'un'Associazione britannica

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto i membri dell'Associazione britannica «Per l'Italia» intrattenendoli a cordiale colloquio. (*Stefani*).

L'ambasciatore argentino a Roma

BUENOS AYRES, 25

Il Senato, riunitosi in seduta segreta, ha approvato la nomina del nuovo ambasciatore argentino a Roma nella persona di Manuel Malbran.

Primato di un aereo italiano tra Londra e Brusselle

LONDRA, 25

L'*Evening Standard* pubblica la seguente notizia: «Uno dei nuovi apparecchi commerciali Savoia-Marchetti tipo S. M. 83 da passeggeri acquistato dalla Compagnia aerea «Sabena» ha battuto oggi tutti i primati commerciali volando dall'aerodromo di Croydon a Brusselle in 50'.

«L'apparecchio ha volato ad una velocità media di circa 385 km. Tale apparecchio è attualmente impiegato per il trasporto d'oro fra il Belgio e l'Inghilterra; tra breve però, assieme ad altri due dello stesso tipo assicurerà il servizio sulla linea Brusselle-Congo Belga».

Gli ubriaconi in carcere e le ristrettezze di un Comune

MONTREAL, 25

Le ristrettezze del bilancio comunale probabilmente attenueranno i rigori della legge verso i cittadini di Saint-John (Nuova Brunswick), i quali occasionalmente diventano molesti al prossimo alzando troppo il gomito. Quel Consiglio municipale infatti sta cercando di ottenere una modificazione della legge che reprime l'abuso delle bevande alcooliche, perchè il mantenimento degli ubriaconi condannati a un mese di carcere grava eccessivamente sulle scarse entrate del Comune. Si vorrebbe far ridurre la pena a uno o due giorni di prigione.

L'obbiettivo cinematografico coglie una donna che si getta da un grattacielo

NEW YORK, 25

Un'impressionante scena è stata registrata ieri sugli schermi degli apparecchi di televisione, nei laboratori della National Broadcasting Corporation.

Gli apparecchi di presa stavano operando attorno agli edifici della «Rockefeller City», quando, per un caso straordinario, la macchina che assume le immagini venne puntata verso un grattacielo, nel medesimo istante in cui una giovane donna precipitava nel vuoto, dal 33.o piano dell'edificio.

I tecnici della «N.B.C.» hanno così assistito all'impreveduta e tragica scena, la quale è stata ritrasmessa al centro di diffusione. Tuttavia — poichè si trattava di prove di studio — il pubblico non ha potuto raccogliere l'emissione della trasmittente televisiva.

La donna, identificata per tale Maria Perloff, di 24 anni, è morta, come ben si comprende, istantaneamente.

Sposa una signorina cui aveva sfasciata l'auto

NEWYORK, 25

A Glasgow (Kentucky), tale Haiden Basil ebbe la ventura di sfasciare l'automobile della signorina Olene Wooten che, sorda a tutte le scuse, chiese e ottenne l'immediata traduzione del colpevole dinanzi alla Corte distrettuale.

Mentre lo scrivano stendeva il verbale, Haiden Basil trovò modo d'iniziare una conversazione con la signorina, che, dapprincipio riluttante, finì poi per trovare piacevole il colloquio con il suo investitore. La conclusione fu che quando i due antagonisti vennero chiamati per comparire dinanzi al commissario, miss Wooten ritirò ogni accusa, dichiarando che aveva deciso di diventare la signora Basil. Ciò che realmente avvenne poco dopo, testimonio lo stesso commissario di polizia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Un servizio regolarissimo

La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della «Posta Aerea», servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta «*Per via Aerea*» o, se destinata all'estero, «*Par Avion*». Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature le corrispondenze direte a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle private.

RISTORANTI

Colazioni e Pranzi
A PREZZO FISSO

VENEZIA

da Lire 12.00

RISTORANTE «BONVECCHIATI» San Marco 4486-88, di Luciano Scattola.

RISTORANTE «PILSEN» - Bacino Orseolo, di Romano Vedaldi.

RISTORANTE «TAVERNA LA FENICE» - S. Marco 1398, di Zoppi Enrico.

da Lire 10.00

RISTORANTE «RIALTO» - Riva del Carbon 5149, di Luciani Giovanni.

RISTORANTE «ANTICO PANADA» - Calle larga S. Marco 656, di Carlo Zini.

RISTORANTE «STAZIONE» - Stazione S. Lucia, di Luigi Possenti.

RISTORANTE «PARADISO» - Giardini Pubblici, di Bosio Luigi.

RISTORANTE «ALL'ANGELO» - Calle Larga S. Marco 404, di Breda Antonietta.

da Lire 9.50

RISTORANTE «SAVOIA» - Riva Schiavoni, di Alice Martarelli ved. Inganni.

da Lire 9.00

RISTORANTE «ALLA VIDA» - Campo S. Giacomo dall'Orio, di Pietro Bellinato.

TRATTORIA «COLOMBA» - San Marco 1665, di Arturo Deana.

da Lire 8.80

RISTORANTE «TRE ROSE» - Calle dei Fabbri 905, di Ernesto Savoldi.

da Lire 8.50

RISTORANTE «BOTTEGON» - San Marco, Calle Vallaresso N. 1334 di Giacomuzzi Angelo.

TRATTORIA «CITTA' DI MILANO» S. Marco 599, di Benvenuti Davide.

TRATTORIA «PAGANELLI» - Castello 4644 A; 4687, di Paganelli Aristotile.

da Lire 8.00

RISTORANTE «CENTAURO» Campo Manin, di Antonio Marzato.

RISTORANTE «GIORGIONE» Ss. Apostoli 4593, Cannaregio, di Vittorio Graziani.

RISTORANTE «S. CHIARA» Piazzale Roma, S. Croce 548, di Rocchetto Elena.

RISTORANTE «GRASPO DE UA» S. Marco, Calle dei Bombaseri 5094, di Mora Andrea.

TRATTORIA «DA NANE MORA» Cannaregio, Calle Malibran, di Giovanni Mora.

TRATTORIA «ANTICA CARBONERA» - S. Marco, Calle Bembo 4648, di Deana Davide.

TRATTORIA «CORTE DE' L'ORSO» - S. Marco 5495, di Zennaro Giacomo.

TRATTORIA «TROVATORE» - Castello 4535, di Rosa G.

TRATTORIA «AL COLOMBO» - S. Marco 4619, di Cozzi Bernardo.

TRATTORIA «NUOVA» - Calle Goldoni, di Bortoli E.

da Lire 7.70

RISTORANTE «UNIVERSO» - Lista di Spagna 124-26, di Di Lernia Luca.

da Lire 7.50

TRATTORIA «BELVEDERE» - Castello 1636, di Pilot R.

TRATTORIA «S. MARCO» - San Marco 1610, di Scandolo Luigi

TRATTORIA «DA NANO AL GAZZETTINO» - San Marco 4997-4972 di Basso M. in Riolfo.

da Lire 7.00

TRATTORIA «MONTIN» - Dorsoduro, Eremite 1147, di Busetto Giustina.

RISTORANTE «FLORIDA» - San Marco, S. Fantin 1915, di Greizfeld Michelina.

TRATTORIA «IMPERO» - Castello 2184, di Lando Gius.

TRATTORIA «NOEMI» - S. Marco 912, di Michielotto Pietro.

TRATTORIA «ISOLA BELLA» - S. Marco 3709, di Pierotta Francesco.

TRATTORIA «ISOLA DI CAPRERA» - Lista di Spagna 225-26, di Bottoni Renato.

TRATTORIA «LAGUNA» - Riva Schiavoni 4124, di Tian Giuseppe.

TRATTORIA «PICCOLA RISORTA» - S. Marco 2477, di Sorgato Giuseppe.

TRATTORIA «DA PIERETTO» - S. Lio, di Ongarato A.

TRATTORIA «ALL'ANTICO GIORGIONE» - S. Polo 1022-8, di Girardi Antonio.

TRATTORIA «TESON» - Pescheria Bragora 3981, di Rosa Maria.

da Lire 6.50

TRATTORIA «AL GIORGIONE» - Castello 1533, di Giovanni Bonora

TRATTORIA «MONDO NOVO» - Castello 5409, di Da Tos Alessio.

TRATTORIA «ALLE ANTICHE FIGURE» - S. Simeone 686, di Bocus Luigi.

TRATTORIA SUCCURS. «GIORGIONE» - San Simeone 751, di Riolfo Daniele.

TRATTORIA «VITTORIA» - S. Geremia 313, di Traine Giovanna.

da Lire 6.00

TRATTORIA «CAPON» - S. Margherita 3004, di Zanderin Giuseppina.

TRATTORIA «D'ESTE» - Castello 4089, di D'Este O.

TRATTORIA «AGLI ARTISTI» - Campo S. Giuseppe 900, di Cherubini Antonio.

TRATTORIA «FIASCHETTERIA TOSCANA» - Lista di Spagna 149 di Del Po Guglielmo.

TRATTORIA «ANTICA SACRESTIA» - Castello 4442, di Giantin Alessandro.

TRATTORIA «BELLA VENEZIA» - Calle dei Fabbri 4710, di Gastaldon Beniamino.

TRATTORIA «NARDO ALLA FAVA» S. Bartolomeo 5265, di Vespasiano Rizzetto.

TRATTORIA «AL PONTE MEGIO» - S. Croce 166, di Lazzarin Luigi.

TRATTORIA «ALBERETTI» Accademia 882, di Montaguer Ida ved. Scatturin.

TRATTORIA «LOCANDA TOSCANA» - Via Garibaldi 1650, di Tofanelli Serafino.

TRATTORIA «AL PORTO DI BRINDISI» - Cannaregio 307, di Meo Giuseppe.

TRATTORIA «LOCANDE ALLE LANCE» - Cannaregio 108, di Breda Amalia.

TRATTORIA «AL PIAVE» - Cannaregio 4430, di Bortoli Rosa

TRATTORIE

LIDO

da Lire 12.00

HOTEL «RIVIERA» di S. Umberto Volo e C.

da Lire 10.50

TRATTORIA «LA PERGOLA» - Lido, Lungomare Malamocco, Zona B, di Tramontin Giuseppe.

da L. 10.00

RISTORANTE «MODA» - Lido, Lungomare Malamocco 22, di Calvi Zaira Schiavon Moda.

da Lire 9.30

RISTORANTE «BELVEDERE» - Lido Piazzale S. Maria Elisabetta 25, di Volo Francesco.

da Lire 9.00

RISTORANTE «QUATTRO FONTANE» - Lido Quattro Fontane 16, di Dina Andreani.

da Lire 8.50

RISTORANTE «CENTRALE» - Lido, Via Marcantonio Bragadin 30, di Salmasi Angelo.

RISTORANTE «PANORAMA» - Lido, Piazzale S. M. Elisabetta 23, di Doniselli Mario.

TRATTORIA «LA PERGOLA» - Lido, Lungomare Malamocco, Zona B, di Tramontin Giuseppe.

da Lire 8.00

RISTORANTE «ADRIATICO» - Lido, Lungomare S. Nicolò 10, di Bognolo Regina.

da Lire 7.50

TRATTORIA «ALLE ROSE» - Lido, Via Doge Michiel 2, di Bonacin Giuseppe.

da Lire 7.15

RISTORANTE «ROMA» - Lido, Via Lepanto 8, di Dureghello Giulio.

TRATTORIA «TOSCANA» - Lido Via Dandolo 13 di Leporati Luigi.

da Lire 6.50

TRATTORIA «TAVERNA» - Lido, Via Marco Foscarini 9, di Pasinato Silvio.

TRATTORIA «PENSIONE VITTORIA» - Lido, Via Loredan 61, di Carlotti Mario.

da Lire 6.00

TRATTORIA «BUON PESCE» - Lido, S. Nicolò 38, di Ermindo Tofanelli.

da Lire 5.50

TRATTORIA «DA ANDRI» - Lido Via Lepanto 21, di Padoan Elisabetta.

AVVISI ECONOMICI

RICERCA IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CORRISPONDENTE concetto, dattilografo, buona conoscenza francese, studi superiori, cerca impiego presso seria ditta, Jungwirth, San Marco 207, Venezia.

GIOVANE AMERICANA offresi educazione bambini, lingue conosciute base: inglese, tedesco, italiano, senza stipendio contentasi vitto e alloggio. Scrivere H. C. Jones - American Express - Parigi.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CAPANNE La fila disponibili Luglio spiaggia privata, Ondine - Lido-Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ANTICO Stabilimento Enologico cerca provetto pratico rappresentante Provincie Veneto, già avviato lavoro vendita Vini Marsala, vermut, moscato, bianchi secchi, dolci. - Referenze primarie. Scrivere: Stabilimento Musillami - Marsala.

CERCASI per zona Veneto viaggiatore esperto vendita piastrelle maiolicate. Non saranno prese in considerazioni offerte mancanti referenze primissime comprovanti capacità. Scrivere Casella Postale 136 Salerno

CERCANSI rappresentanti provinciali introdotti industrie vendita leghe per saldare, prodotti speciali cementazione tempra. Scrivere Casetta 20 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna

AGENTE esclusivo bene introdotto presso parrucchieri per signora - Stipendio provvigione - Scrivere permanente EOS (Fipe) Piazza Brignole 21 R, Genova.

IDRAULICA, rappresentante introdotto Tre Venezie, cercasi per vendita minuteria accessori. Piffaretti; Boiardo, 33 - Milano.

SAPONE lire duecento quintale. Accettansi rivenditori. Chiedere listino. Saponifera, Villafranca d'Asti.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ACQUISTANSI serbatoi ferro contenente liquidi da 1000 a 6000 quintali. Offerte dettagliate a Cassetta 149 D Unione Pubblicità Italiana, Milano.

ALLUMINIO - Per saldatura dolce alluminio sue leghe, usate «leghe fagda». Sono le sole che saldano «a testata». Martellabili, laminabili. Chiedete: F.lli A. G. Dall'Aglio Via Speranza 3, Padova.

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis). «SIMAR» Washington 29 - Milano.

CALVI ricupererete vostri cappelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Milano.

COLORI d'anilina per qualsiasi industria, prodotti genuini, prezzi convenienti. Soc. Anon. Delta, via Padova 2, Milano.

CHIUNQUE può fabbricare liquido per bucato acquistando nostro ottimo prodotto in polvere. Forti guadagni. Via Colosseo 31, Roma.

DUE RIMORCHIATORI fluviali vendonsi affittansi. Scrivere cassetta 2 T, Unione Pubblicità Italiana - Genova.

GUANTI capretto sei lire, calze seta 4.50. Successore Lorenzi, Lupetta 2 ang. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo 6, Milano.

TINTA per reti, cerco piazzisti depositari solvibili. Salvatico, Laigueglia (Savona).

Prof. Dr. MAMOLI - Oculista

Special. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista

BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA

Ore 15-17 - Telefono N. 24-396

Aut. Pref. Venezia 2-4-31 - IX.

DA PROVA DI POCA SENSIBILITA la persona che entra nei negozi domandando di TELEFONARE GRATUITAMENTE.

E dovere dei commercianti di RIFIUTARE l'uso dell'apparecchio a questi "PARASSITI" del TELEFONO.

Per chi ha bisogno di effettuare comunicazioni telefoniche, la Telve ha istituito in tutta la città degli APPARECCHI PUBBLICI: UNA TELEFONATA COSTA

CENTESIMI 60

Annunzi Sanitari

Clinica Ginecologica Prof. E. OPOCHER

Malattie delle donne - Ore 10-12 - Telefono N. 1-49

TREVISO - Viale Trento e Trieste Porta Cald

Aut. Pref. N. [illegible] Treviso 6-11-36

BUSTI

GUAINE - CINTURE - REGGISENO

MODELLI ESCLUSIVI . ACCURATA CONFEZIONE SU MISURA

GRANDE NOVITÀ BUSTI "SENSATION" IN FILATO LASTEX

GUAINE DI GOMMA RIDUTTIVE PER BAGNO

R. BRIGHENTI

VENEZIA - S. Marco, Spadaria N. 673 - Tel. 25-599

CHIEDERE NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

Lunedì 27 Giugno

tutta Venezia da

TESSILVALLI

S. GIULIANO 783

per l'attesissima vendita annuale di tutti gli articoli, stampati di rayon e seta pura, schantung, camicieria e velluti, ribassati del 50% e 70%

STRAOCCASIONI

Crêpe stampati . .	L. 2.95	Schantung misto seta . .	L. 7.90	Crêpe alta novità . .	L. 10.90
Panama stamp. a graziosi dis.	„ 3.95	Crêpe stampati a righe	„ 9.90	Schantung pura seta .	„ 14.90
Schantung a righe multicolori	„ 5.95	„ „ a bolli	„ 9.90	Stampati di seta pura dis. nuovi	„ 19.90
Taffetas scozzesi misto seta .	„ 6.95	„ „ a picc. motivi	„ 9.90	„ „ pura disegni escl.	32.00

Un forte stoch di stampati di seta pura, disegni nuovi, sarà venduto al puro prezzo di costo.

Nel vostro interesse visitateci ne rimarrete soddisfatti

Domenica 26 c. m. Grandiosa Esposizione

ANNO CIIC - N 178 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

LUNEDI' 27 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-467 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 45 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce inaugura il Congresso mondiale del Dopolavoro

I rappresentanti di 62 Nazioni alla riunione in Campidoglio - L'augurio di Mussolini per "una sempre migliore e maggiore, nonchè reciproca, comprensione fra i popoli,,

Il Fondatore dell'Impero con la Missione delle S. A. nazionalsocialiste ad un rito guerriero della Milizia

Alla Caserma Mussolini

ROMA, 27. Con l'intervento del Duce, ha avuto luogo la visita alla Caserma Mussolini della Missione delle S. A. nazionalsocialiste. Nell'attesa del Duce una grande folla si era assiepata presso la caserma della milizia, lungo le vie tutte decorate di orifiamme, gendardi e bandiere.

All'ingresso della caserma erano schierati tutti gli ufficiali della M.V.S.N. dei vari comandi del presidio di Roma e nel vasto cortile, ornato di immense bandiere e neri gagliardetti dal fascio littorio, erano disposti, a rendere gli onori militari, un gruppo di quattro battaglioni CC. NN. ordinati su due legioni con i rispettivi labari. Prestava servizio la milizia presidiaria della IX zona CC. NN.

Una grande folla era inoltre addensata nelle lunghe balconate degradanti lungo tutta la facciata dell'edificio principale della caserma verso il cortile nel quale i battaglioni avevano preso un compatto inquadramento di colonna, facendo fronte all'ingresso della caserma. Su un lato del cortile era schierato anche un impeccabile allineamento, un reparto di giovani armati della GIL.

Entusiastiche acclamazioni della folla che gremisce la via antistante la caserma annunziano l'arrivo del Duce, il quale viene ricevuto all'ingresso dal capo di Stato Maggiore della Milizia generale Russo, con cui sono il Sottosegretario alla guerra, generale Pariani e gli ufficiali generali e superiori del Comando generale della M. V. S. N., insieme ad un gruppo di ufficiali generali delle altre forze armate. Con il Duce, il quale è in uniforme estiva di Comandante generale della Milizia, sono anche i Ministri conte Galeazzo Ciano e Starace. Mentre i reparti presentano le armi, il Duce, accompagnato dal generale Russo, dai Ministri e dalle altre autorità, entra nel cortile, nel quale risuonano alte e prorompenti le acclamazioni del pubblico, che dalle balconate grida il suo entusiasmo e la sua passione.

Il generale Russo ordina il saluto al Duce e l'A NOI! dei legionari si eleva possente tra il crepitio sonoro di raffiche di mitragliatrice, mentre la folla rinnova una più fervida e vibrante manifestazione.

Squilli di tromba annunciano il sopraggiungere della missione delle formazioni d'assalto tedesche.

Il Duce, seguito dal Generale Russo, dai Ministri, dal Generale Pariani e dagli altri generali, accoglie all'ingresso la missione, scambiando con il Generale Lutz un cordiale saluto. Il Duce e il Generale Lutz passano quindi in rivista lo schieramento dei battaglioni in testa ai quali sono i moschettieri e poi salgono alla loggia centrale dell'edificio del comando della IX zona CC. NN. per assistere ai canti dei legionari. I battaglioni, fatta una conversione, si dispongono con la fronte verso il balcone sul quale prendono posto il Duce con il Generale Lutz, i Ministri e le altre autorità. Sulla loggia, dalla quale pende, tra due grandi bandiere, un largo quadrato di velluto rosso nel quale campeggia in oro il fascio littorio, è anche l'insegna del Duce, scortata da moschettieri. Il Generale Russo ordina ai reparti di intonare il «saluto al Duce» ed il canto mistico e solenne echeggia nel cortile della caserma.

I legionari intonano quindi «la preghiera del legionario prima della battaglia», le «cantate del legionario» e l'«Aquila legionaria». I canti guerrieri delle CC. NN. vengono vivamente applauditi dalla folla che ancora una volta invoca il Duce fervidamente.

Quindi, agli ordini di S. E. Russo i battaglioni fanno una conversione e ordinatamente ogni reparto esce dalla caserma disponendosi per lo sfilamento al passo romano di parata, lungo il viale delle Milizie. Mentre i battaglioni defluiscono dal cortile, il Duce, il Gen. Lutz e le autorità, dal balcone ascoltano alcune marce militari che la musica presidiaria della Milizia suona magistralmente. Poi il Duce e la missione scendono, seguiti dalle autorità nel cortile tra le incessanti acclamazioni della folla e usciti dalla caserma si dirigono, accompagnati lungo il percorso dagli applausi della popolazione assiepata lungo le vie, al Viale delle Milizie per assistere allo sfilamento dei battaglioni attestati sul Viale stesso all'altezza di Via Legnano. Al Viale delle Milizie il Duce, sempre tra le entusiastiche ovazioni della folla, prende posto su un podio avendo vicino a sè il Gen. Lutz. I moschettieri del Duce aprono la rassegna degli armati, marciando impeccabilmente a passo romano di parata. Il rullo dei tamburi cadenza il passo che risuona ritmico e forte. Ai moschettieri fanno seguito il dodicesimo battaglione CC. NN., il battaglione di formazione del comando generale, la centuria speciale, e il centododici e centoventuno battaglioni Camicie Nere. I legionari passano ritmando il passo romano di parata, con fiero e marziale comportamento che viene calorosamente applaudito dalla folla. I reparti incedono quadrati e compatti e il passo dei legionari risuona con sincronia perfetta in unico battito. Il superbo spettacolo si rinnova al passaggio di ogni battaglione, tra gli applausi della folla, ammirata dalla superba visione di potenza guerriera.

Terminata la rassegna, il centoventunesimo batt. CC. NN. Littoria e la Centuria di rappresentanza dei reparti permanenti si dispongono di fronte al podio per rendere gli onori. Il Generale Russo ordina il saluto al Duce e i legionari, snudati i pugnali — e scintilla terso al sole l'acciaio — salutano con possente A NOI!. Poi il Generale Russo lancia un Eia Eia per il Generale Lutz e dai reparti si innalza un vibrante Alalà.

Il Duce con il generale Lutz ed il seguito lascia allora il podio, mentre la folla, con rinnovata vibratissima manifestazione, acclama al passaggio del Fondatore dell'Impero. Successivamente lo «Stadschef» delle S. A. ed il suo seguito hanno partecipato ad una mensa militare alla Caserma Mussolini e, nel pomeriggio, hanno concluso in forma privata una visita ad Ostia Scavi ed al Lido di Roma.

Durante la mensa militare, offerta dal Capo di S. M. della M. V. S. N. generale Russo, in onore della Missione delle S. A. Nazionalsocialiste, le CC. NN. della IX zona hanno offerto allo Stabschef della S. E. Ludze, un artistico simbolico dono.

L'adunata nella sala di Giulio Cesare

Il terzo Congresso Mondiale del Dopolavoro per il quale sono convenute in Roma le rappresentanze di sessantadue nazioni, ha inaugurato ieri mattina l'importante ciclo dei suoi lavori alla presenza del Duce in Campidoglio.

La sala di Giulio Cesare ha accolto i mille congressisti, le alte autorità convenute ed il corpo diplomatico, nella corona stupenda dei gonfaloni e delle insigni memorie secolari sovrastate dal monito virgiliano «Terrarum des gentiumque Roma cui par est nihil et nihil secundum».

Il Duce acclamato

Il Duce è giunto alle undici, accompagnato dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. Nell'atrio del Tabularium, adorno di piante ornamentali e di trofei, erano a riceverlo il Segretario del Partito e Presidente dell'O. N. D. on. Starace, il Governatore di Roma principe Colonna e i maggiori esponenti dell'organizzazione dopolavoristica internazionale.

Nella sala di Giulio Cesare l'arrivo del Duce è stato annunziato dai valletti in costume con gli squilli riecheggianti delle trombe. L'insigne assemblea è sorta subito in piedi. Il Duce, attraversando le schiere policrome dei vessilliferi del Governatorato, è entrato nella vasta luminosità della sala accolto da una grandiosa ardente acclamazione. Dalle finestre aperte sulla Piazza Michelangiolesca è salito allora il palpito alto e vibrante della folla e delle rappresentanze giovanili. Il Duce ha salutato romanamente i convenuti quindi ha preso posto nella poltrona centrale al tavolo d'onore. Ai lati si sono messi l'on. Starace, il principe Colonna, il dr. Ley e il dr. Qirby, mentre il conte Ciano prendeva posto nella prima fila di poltrone, tra i membri del Governo.

Ristabilitosi il silenzio, il direttore generale dell'O. N. D. ha comunicato che il comitato consultivo nella riunione che aveva avuto luogo precedentemente ha eletto per acclamazione a presidente del congresso l'on. Achille Starace ed a vice presidenti il dr. Ley e il dr. Kirby. I congressisti ed il pubblico hanno sottolineato con una calorosissima manifestazione al Segretario del Partito la deliberazione. Applausi vivissimi sono stati tributati anche ai due vice presidenti. Il direttore generale dell'O. N. D. ha quindi comunicato i nomi dei presidenti, vice presidenti e relatori delle undici commissioni capitali del congresso.

Il saluto di Roma

Subito dopo si è alzato a parlare il Governatore di Roma. Il principe Colonna ha detto che era per lui ragione di legittimo orgoglio porgere alla presenza del Duce e in nome di Roma, ispiratrice perenne di ogni più alto ideale, civile ed umano, il più fervido saluto a quanti erano convenuti in Campidoglio, nel nobile intento di potenziare quella istituzione oramai mondiale che sotto il motto "gioia e lavoro" si propone la ricreazione spirituale, culturale e fisica delle masse lavoratrici, facilitando nello stesso tempo la collaborazione e la concordia tra le Nazioni. Il Governatore continua dicendo che per i popoli che vivono e operano nell'ambito degli ideali nazionali il lavoro non è una amara rassegnazione, per la gretta conquista dei mezzi materiali di vita, ma la sorridente "fatica senza fatica" di cui parla il Poeta soldato, un dovere gioiosamente compiuto in nome della Patria, un contributo volontario al divenire dello Stato.

Il principe Colonna concludeva tra i più vivi applausi, dicendo che Roma, alla cui millenaria saggezza non è mai sfuggita l'importanza degli istituti tendenti a armonizzare la sovranità dello Stato col benessere dei singoli; salutava auguralmente l'importante assise, orgoglioso di avere dato il suo contributo, anche attraverso i lavori dell'interessante convegno, al prosperare di una così vasta organizzazione, i cui primi germi sono stati gettati nei solchi della patria e del mondo dal genio della nostra stirpe.

Ha quindi preso la parola il presidente del Comitato consultivo internazionale Gustavus Town Kirby, il quale, riferendosi ad una affermazione di Adolfo Hitler, ha innanzi tutto dichiarato che in tutte quelle attività, ove è in giuoco il benessere dei lavoratori e delle lavoratrici, così per il lavoro manuale, come per quello intellettuale, non possono esistere barriere internazionali. E questo congresso che rappresenta più di sessanta nazioni è documentazione di questa grande verità.

L'oratore, volgendosi al Duce, ha esaltata la trasformazione radicale e gigantesca dell'Italia, compiuta dal Fascismo, e ha concluso con fervide parole augurali per l'ineguagliabile potenza del Duce.

Terminati gli applausi che hanno coronato le vibranti parole del dott. Kirby ha incominciato il suo discorso il dottor Robert Ley. Il Reichsoeganisationaleiter ha ricordato la cronologia dei congressi del Dopolavoro, dal primo che ebbe luogo a Los Angeles, in occasione dei giuochi olimpici del 1932, a quello del 1936 tenutosi ad Amburgo, a quello infine che si tiene ora in Roma. Parlando del programma ben delineato dei compiti da svolgere e delle finalità da raggiungere il dottor Ley ha ribadito il concetto fondamentale che il lavoro non deve essere considerato come una pena, ma come il contenuto stesso della vita, e che la gioia è fonte perenne di energie per tutte le Nazioni.

Gioia e lavoro

Il capo dell'organizzazione del lavoro germanico metteva quindi in rilievo che le nazioni partecipanti all'assise mondiale del Dopolavoro erano aumentate di numero da quelle più recenti di Amburgo a questo grandioso di Roma. E' dunque evidente come l'idea Gioia e Lavoro faccia sempre più rapidi progressi e il suo alto significato abbia ripercussioni sempre più vaste, promuovendo quella feconda, reciproca collaborazione che è all'apice di ogni buon intendimento. E' sotto questo punto di vista che il dott. Ley considera l'utilità del Congresso Mondiale, il quale offre ai rappresentanti delle varie Nazioni di scambiare tra loro le acquisite esperienze e le nuove condizioni, favorendo anche la proficua conoscenza delle personalità preposte alle rispettive organizzazioni nazionali. L'illustre oratore si è dichiarato convinto che questa è la via adatta per trarre gli elementi che portino ad un giusto equilibrio tra i popoli.

Il dottor Ley si è quindi rivolto al Duce dicendo che dell'unione italo-germanica possono approfittare anche tutti i popoli civili della terra, così concludendo il suo applaudito discorso:

«Noi crediamo fortemente bene. Crediamo in una umanità felice, in una Europa felice, in un mondo felice! E questa fede è prodotta da una stella benigna poichè la vostra presenza, grande Duce, rinforza in noi la convinzione che siamo sul giusto cammino. Vi prego quindi di volere concedere al congresso ed al nostro futuro lavoro la vostra benevolenza. Siamo profondamente grati per la vostra presenza a questo congresso che documenta davanti a tutto il mondo il vivo interesse che voi, grande Duce, dimostrate per il nostro lavoro».

Quindi si è levato a parlare il Presidente del Congresso mondiale. L'on. Starace ha detto: Signori congressisti, sono molto lieto, nella mia qualità di presidente dell'O.N.D. di darvi il benvenuto tra noi. La cordiale adesione dei vostri governi e di tutte le organizzazioni che nel mondo hanno come fine l'elevazione spirituale, morale e sociale delle masse lavoratrici, al terzo congresso mondiale che si tiene qui, in Roma Eterna, sta a dimostrare, ancora una volta, il vivo interessamento che ovunque circonda il movimento dopolavoristico.

Il discorso di Starace

La presenza di tanti e così autorevoli rappresentanti a questa nostra riunione internazionale, conferma chiaramente il desiderio, da parte di tutti quei Paesi che hanno avuto modo di esperimentare la profonda portata di questa tipica istituzione di popolo, di studiare attentamente al fine di perfezionarli, gli attuali sistemi organizzativi, mantenendo intatti quelli indirizzi culturali sociali e artistici, che così decisamente contribuiscono a creare la fusione degli spiriti e la collaborazione fra i popoli, nel corso di questo terzo congresso mondiale, ognuno di noi recherà il contributo delle particolari esperienze anche attraverso le relazioni di quanto è stato compiuto in ogni paese e attraverso la discussione dei temi che saranno trattati nelle due sezioni del congresso.

L'O.N.D., che nelle sue istituzioni rivela la originaria impronta del pensiero mussoliniano, ha efficacemente contribuito al miglioramento del popolo che lavora. Nelle visite che effettuerete alla prima mostra dell'O.N.D. e nelle sedi del Dopolavoro dell'Urbe e di Littoria e dopo aver assistito alle manifestazioni artistiche e sportive, che si svolgeranno in questi giorni, avrete occasione di constatare come nel clima del Fascismo, l'azione dopolavoristica italiana, che fu la prima ad affermarsi nel mondo, abbia permesso alle masse lavoratrici di raggiungere quel grado di elevazione spirituale e fisica, che fanno del nostro popolo un blocco di spiriti e di volontà del tutto adeguato alle esigenze della civiltà moderna e agli sviluppi dell'Impero fascista.

Duce, a nome dei dopolavoristi e dei fascisti tutti e sicuro interprete del pensiero dei rappresentanti qui convenuti, desidero ringraziarvi con schietto animo, della vostra ambita presenza, che conferisce sommo prestigio ai nostri lavori e che vuol essere altresì riaffermazione solenne dell'importanza degli scopi che attraverso le istituzioni del Dopolavoro, i popoli moderni intendono raggiungere.

Signori congressisti, nel rinnovarvi l'augurale saluto del P. N. F., di cui l'O.N.D. è diretta emanazione fra le masse lavoratrici, ho il piacere di dichiarare aperti in Roma i lavori del terzo Congresso mondiale del dopolavoro. Fragorosi applausi hanno salutato il discorso di S. E. Starace.

L'augurio di Mussolini

Il Duce ha fatto quindi cenno di parlare. Nuovamente l'assemblea è sorta in piedi per prorompere in una acclamazione altissima che contiene tutte le note intense dell'entusiasmo. Placatasi la grandiosa manifestazione, il Duce ha detto:

«Porgo a voi tutti il mio più cordiale saluto unito all'augurio che i vostri lavori siano utili ai fini di una sempre migliore e maggiore, nonchè reciproca, comprensione fra i popoli.

Lo scroscio vasto e fragoroso degli applausi e il grido dominante dell'invocazione hanno salutato la perfetta sintesi del saluto augurale porto dal Duce e la manifestazione senza misura e senza confine ha echeggiato potente tra le volte auguste della sala capitolina, allargando il suo palpito ardente nella piazza sottostante, dove si eran date convegno le compatte rappresentanze del fascismo romano, in tutte le sue più fulgide formazioni, insieme con una smagliante folla di massaie rurali in costumi della provincia romana.

Entusiastica dimostrazione

Il Duce che dal tavolo d'onore, posto all'ombra della grande statua marmorea del dittatore perpetuo, all'insigne portale che s'apre sulle convergenti scalee, era passato tra il tributo calorosissimo e possente dei congressisti delle sessantadue nazioni del mondo, è apparso alla moltitudine acclamante nella trionfale corona degli arazzi rievocanti le glorie di Roma.

Sotto i dioscuri era la selva fulgente dei gagliardetti. Nel centro della piazza spiccava il gruppo pittoresco delle donne in costume sulla scalea che dall'ara dei caduti fascisti porta al'entrata posteriore dell'Aracoeli brillava il quadro bianco nero delle formazioni femminili. In tutta la cerchia amplissima ondeggiava la folla entusiasta dei gruppi rionali, il popolo della cinta capitolina e le schiere superbe della GIL, mentre dalle finestre dei palazzi incomparabili del Campidoglio altre donne in costume lanciavano verso il Duce i fazzoletti e fiori dei campi.

Nel vivo della irrefrenabile acclamazione è sgorgato spontaneamente l'Inno a Roma, ed allora il Duce si è soffermato a metà della scalea, ascoltando il canto pieno che riempiva nella sua ala stupenda il cielo radioso. Anche i congressisti si sono fermati dinanzi alla suggestiva bellezza dello spettacolo e confusi nell'ardore dell'entusiasmo hanno unito il loro vibrante applauso al clamore rombante della acclamazione che ha salutato il Duce, quando insieme con il conte Galeazzo Ciano è risalito nell'automobile, che subito si è allontanata in direzione di Via dell'Impero.

Un ricevimento sul Palatino

Le delegazioni convenute in Roma per il Congresso mondiale del Dopolavoro hanno partecipato, nel pomeriggio, ad un ricevimento offerto dal Comitato organizzatore italiano sul Palatino. Gli invitati, dopo aver visitato i ruderi insigni della Roma antica, custoditi nella verde cinta dei Fori, si sono raccolti nella grande arena dello Stadio Domiziano, dove è stato servito un rinfresco.

Le bande dopolavoristiche hanno suonato liete marce di svago intonando poi gli inni delle rispettive nazioni e l'inno Giovinezza, quando, nella luminosa vastità dello stadio imperiali, sono apparsi in Segretario del Partito on. Starace, il Capo della organizzazione dopolavoristica tedesca dott. Ley, e le alte personalità del congresso.

Dopo il ricevimento che, iniziatosi alle diciassette, si è protratto fino alle diciannove, i congressisti si sono recati alla Mostra del Dopolavoro, dove, accompagnati dall'on. Starace e dal direttore generale dell'O.N.D., hanno visitato lungamente i grandiosi padiglioni che racchiudono in una mirabile cornice architettonica ed artistica, la viva documentazione della profonda opera di elevazione spirituale e materiale, compiuta dal Partito in seno alla massa del popolo italiano attraverso l'organizzazione dopolavoristica.

La gioia di Bolzano

per la nomina del Duca di Pistoia a comandante di Corpo d'Armata

BOLZANO, 27 — La notizia della designazione di S. A. R. il Duca di Pistoia a Comandante del IV Corpo d'Armata è stata appresa con grande compiacimento dalla popolazione, legata da profondo affetto al Principe Sabaudo, che da anni partecipa così vivamente alla vita della provincia del Brennero.

Il comandante uscente generale Guidi ha inviato, anche a nome dei suoi collaboratori e delle truppe dipendenti, un vibrante messaggio al Duca di Pistoia, che ha risposto esprimendo la certezza che lo splendido fascio di energie costituito dal Corpo d'Armata di Bolzano sarà sempre agli ordini del Duce, per il servizio del Re Imperatore e per le imperiture glorie della nostra Italia imperiale.

Il Principe Umberto

a S. Giuseppe Vesuviano inaugura il monumento ai Caduti

NAPOLI, 27. — Ieri nel comune di S. Giuseppe Vesuviano, con lo augusto intervento del Principe di Piemonte, ricevuto all'arrivo dal Prefetto, dal federale e da altre autorità e gerarchie, è stato inaugurato solennemente il monumento ai Caduti per la Patria.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinati dal Prefetto e dal federale, il podestà di S. Giuseppe Vesuviano ha porto il ringraziamento e il saluto all'Augusto Principe, pronunciando patriottiche parole.

Quindi l'oratore ufficiale avvocato Siniscalchi ha pronunciato un nobile discorso, esaltando il sacrificio degli eroi caduti per la grandezza della Patria. Il Vescovo di Nola ha impartita la benedizione al monumento, alla cui base il Principe di Piemonte ha apposto una corona di alloro. Il Principe di Piemonte, dopo aver passato in rassegna le forze militari e fasciste, vivamente applaudito dalla popolazione, ha fatto ritorno a Napoli.

I Principi di Piemonte

alla celebrazione dei Cairoli

PAVIA, 27 — Il Fascismo pavese, per volontà del Duce eleverà il 3 luglio prossimo alla dignità di Sacrario le tombe dei fratelli Cairoli, restaurate per l'occasione. A questa manifestazione interverranno i Principi di Piemonte. Il Ministro della Guerra invierà le bandiere del 5.o e del 52.o Fanteria della Brigata Cacciatori delle Alpi, ed il Comando generale della Milizia i labari delle legioni «Garibaldina», «Cacciatori delle Alpi» e «Cairoli». Le Federazioni fasciste dell'Urbe, di Bergamo, di Palermo e di Varese invieranno i labari rispettivi.

La celebrazione sarà tenuta dall'on. Ezio Maria Gray. La cerimonia sarà caratterizzata da grandi adunate di garibaldini e bersaglieri, le cui tradizioni si riallacciano all'eroismo dei fratelli Cairoli. In quel giorno le LL. AA. RR. chiuderanno la mostra nazionale del pittore Tranquillo Cremona. La città e le popolazioni lomelline preparano festose accoglienze agli augusti ospiti.

Favorevole andamento stagionale delle coltivazioni in tutta Italia

ROMA, 27. — *Sull'andamento della stagione e sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina di giugno 1938 XVI, si hanno le seguenti informazioni:*

Durante la prima quindicina di giugno, l'andamento stagionale si è mantenuto favorevole alle coltivazioni. Nell'Italia settentrionale, alcuni giorni di pioggia in quantità talora abbondante e sovente anche a carattere temporalesco; qualche grandinata su limitate zone delle provincie di Torino, Brescia, Udine, Vicenza; temperatura assai elevata inizialmente, mitigata dopo la pioggia.

Nell'Italia centrale: tempo bello e temperatura elevata nei primi dieci giorni; successivamente piogge benefiche ed assai diffuse, accompagnate da abbondanti abbassamenti di temperatura.

Nell'Italia meridionale stagione prevalentemente asciutta e ventilata; qualche acquazzone a carattere temporalesco in provincia di Bari ed alcune lievi piogge altrove; qualche nebbia; temperatura varia.

Nell'Italia insulare, in Sicilia, stagione prevalentemente asciutta e ventilata; nella parte meridinale qualche pioggia in collina ed in montagna ed alcune nebbie; qualche giornata sciroccosa, specialmente nella parte orientale; temperatura in aumento alla fine del periodo. In Sardegna, nella parte settentrionale, stagione fresca, ventilata, con scarsissime piogge ed abbassamenti di temperatura; nella parte centrale stagione asciutta, con temperatura elevata, alcune piogge temporalesche, con sensibili abbassamenti di temperatura; nella parte centrale stagione asciutta, con temperatura elevata, alcune piogge temporalesche, con sensibili abbassamenti di temperatura ed alcune giornate di vento intenso; nella parte meridionale, tempo bello; nei primi dieci giorni, temporale il giorno dodici, temperatura un po' elevata, venti freschi di maestrale.

Le ultime fasi vegetative del frumento e dei cereali vernini minori si sono svolte e vanno svolgendosi in condizioni di clima favorevole; in collina ed in pianura ottima fioritura e graduale maturazione, limitate manifestazioni di "stretta", lievi per ora gli attacchi di ruggini e di maldelpiede, e assai limitati i danni degli allettamenti causati dalle abbondanti piogge e dai venti talora impetuosi, in alcune zone. Assai rigoglioso il riso. Per quanto la semina del granturco sia stata effettuata con notevole ritardo, la vegetazione si presenta rigogliosa e promettente; si segnalano però infezioni piuttosto diffuse di grillotalpa e di lateridi.

La vegetazione delle barbabietale da zucchero, pur presentandosi spesso irregolare, si svolge in buona condizione. Lo stato di vegetazione della canapa è segnalato buono ed anche ottimo in alcune provincie, nelle quali la coltivazione è molto estesa; il lino è in via di maturazione ed in Sicilia se ne è già iniziata la falciatura. Sono state portate a termine le risemine del cotone; in generale è segnata buona ripresa vegetativa. Discreto il ricino, favorevole andamento delle coltivazioni di patate, di pomodoro ecc. In corso la raccolta delle fave da seme, in qualche parte ne è già stata effettuata la trebbiatura, la produzione è prevista in complesso piuttosto scarsa. Le foraggere hanno avuto una buona ripresa; promettente produzione del secondo taglio dei prati avvicendati, piuttosto scarso il primo taglio dei prati permanenti. Assai migliorati i pascoli. La vegetazione della vite è generalmente buona, e sono in corso i trattamenti preventivi contro la peronospora, i cui attacchi sono segnalati finora di lieve entità. Promettente fioritura dell'ulivo, disturbata da nebbie solo in qualche parte; continuano i trattamenti contro la tignola di cui è stata segnalata qualche infezione anche dalle provincie di Campobasso, Matera e Cosenza.

La produzione dei fruttiferi è buona, dove non si sono avuti danni dalle gelate; continuano a segnalarsi diffuse infezioni di afidi. In discreta ripresa la vegetazione dei gelsi. I lavori agricoli hanno avuto svolgimento regolare salvo qualche interruzione, provocata dalle piogge.

Tassinari visita a Forlì la Mostra di Melozzo

FORLI, 27. — Il Sottosegretario di Stato all'agricoltura e Foreste ed alla bonifica integrale, on. Tassinari, proveniente da Faenza, dove in rappresentanza del Governo, aveva inaugurato la ottava Settimana faentina, e il concorso nazionale delle ceramiche, ha visitato la mostra di Melozzo e del quattrocento romagnolo.

Alla fine della visita l'on. Tassinari ha espresso il suo compiacimento per la magnifica rassegna. Nella stessa giornata la mostra è stata visitata dagli «Amici dell'arte di Pesaro» e da numerose altre comitive.

Vivo interesse in Francia

per lo studio del gen. Pariani

PARIGI, 27. — Lo studio del generale Pariani sulla tecnica e l'organizzazione dell'Esercito di Italia fascista, è stato ampiamente riprodotto nella stampa francese e, fra gli altri, il *Petit Journal* lo mette in grande evidenza con una fioritura di titoli e di sottotitoli. L'articolo ha suscitato particolare interesse nei circoli militari.

Anche la formazione della squadra aerea, di questa grande unità che nella sua organizzazione viene paragonata ad una squadra navale o ad un corpo di armata, e la cui concezione spetta unicamente all'Italia, è particolarmente sottolineata in tutti i giornali.

Il console d'Italia ad Avignone

aggredito in ufficio da due ladri

PARIGI, 27 — L'*Agenzia Havas* riceve da Avignone che il Console d'Italia Tangerini è stato attaccato in ufficio da due malviventi, che sotto la minaccia delle rivoltelle lo hanno derubato di circa 800 franchi.

L'aggressione non ha carattere politico. Di un malfattore, che è stato identificato, si attende l'arresto imminente.

L'aviazione nelle comunicazioni dell'Impero

Roma, con forze relativamente limitate, conquistò il mondo allora conosciuto; tutti i popoli le dovettero obbedienza, tutti si piegarono alla sua volontà e alla sua legge. Quale fu il mezzo col quale l'Eterna raggiunse questi risultati che oggi ci appaiono straordinari e che segnarono un'orma profonda nella storia dell'Umanità?

Fu *la strada*, furono le *comunicazioni*.

Comunicare, passare rapidamente da un paese all'altro, correre dall'uno all'altro teatro di guerra, fu il segreto della vittoria romana.

Quando si pensi che Giulio Cesare nel *De Bello Gallico* ci parla con una semplicità sorprendente dei suoi lunghi viaggi da Roma alle Gallie; di qui oltre il Reno, nei paesi dei Germani; e poi dei Belgi, e il passaggio della Manica, e le incursioni in Britannia, vien fatto di chiederci come fu questo possibile ad eserciti che per muoversi disponevano puramente e semplicemente delle gambe dei soldati.

Non meno straordinarie appaiono seriamente considerandole, le marce prodigiose che condussero lo stesso Cesare durante la vicenda della Guerra Civile, nella quale condizione di successo era la celerità dei movimenti. La lezione è stata ripresa; l'Italia imperiale l'ha fatta sua; la strada, la ferrovia, non sono che aspetti della multiforme politica mussoliniana, che della vinta di Versaglia ha fatto il Paese che oggi detta la sua legge al mondo intero.

Nei territori dell'Impero, dove strade e ferrovie non esistevano, come in Etiopia, o esistevano in misura limitata, come in Libia, alla strada si è associata l'aviazione.

Costruire, di fatti, le più importanti vie di comunicazione era possibile e conveniente; tracciare su territori immensi, in parte desertici, una rete stradale fitta e frequente come quella che esiste in Europa sarebbe difficile, dispensiosissimo e praticamente inutile.

Così alla strada si è associato o sostituito il mezzo aereo, che non teme alcun ostacolo del terreno, che non si arresta dinanzi ad alcuna ostilità degli uomini, che rapidissimo raggiunge le sue mète e vi porta quanto occorre, passeggeri, posta, viveri, rifornimenti.

Quali caratteristiche debbono avere gli apparecchi in servizio coloniale? Ad essi non si impongono grandi qualità aerodinamiche; non le velocità vertiginose che occorrono nei paesi civili per vincere la concorrenza con altri servizi di comunicazione aerei, ferroviari o marittimi ;non esagerate velocità ascensionali, quali si richiedono per raggiungere celermente le altissime quote di volo. Bastano ad essi velocità medie comprese fra i 150 e i 250 chilometri h. e tempi di salita corrispondenti. Invece essi debbono avere una grande possibilità di carico, una straordinaria robustezza di strutture che li rendano insensibili alle eventuali irregolarità dei terreni di atterraggio e di decollo, una assoluta sicurezza di funzionamento per ciò che riguarda l'apparato motopropulsore, la cui potenza, che dovrà essere sempre in eccesso, dovrà consentire di raggiungere la base più vicina non solo in qualsiasi contingenza di variazioni atmosferiche, ma anche per il caso che uno dei motori, per una ragione imprevedibile qualsiasi, non possa più funzionare regolarmente o si arresti.

A queste caratteristiche di volo, si dovranno aggiungere altre non meno interessanti caratteristiche di costruzione; bisogna prevedere la possibilità di avaria, lontano dai centri dove esistono i mezzi per ripararla. Così si dovrà richiedere che gli apparecchi coloniali siano facilmente riparabili anche con mezzi di fortuna; la costruzione metallica dovrà essere limitata alle fusoliere, mentre per le ali si dovrà preferire quella di legno, che meglio si presta all'impiego di materiale e di mezzi improvvisati.

Finalmente gli apparecchi coloniali dovranno poter restare lungamente all'aria aperta, esposti agli agenti atmosferici, a repentini sbalzi di temperatura, sensa che questo ne comprometta nè la resistenza nè le qualità di volo.

Nelle caratteristiche architettoniche finalmente gli apparecchi coloniali dovranno essere sempre bimotori o trimotori affinchè l'avaria di un motore non li arresti; debbono essere muniti di radio ricevente e trasmittente, di potenti fari per gli atterraggi notturni, debbono disporre di vaste stive munite di ampie aperture dove, possano essere introdotti anche bagagli voluminosi, a bordo dovrà esistere una dotazione di viveri, acqua, mezzi sanitari di urgenza, armi, nella ipotesi che, nonostante tutto, si debba scendere in località desertiche e poco accessibili e quivi attendere i necessari soccorsi.

L'industria italiana di costruzioni aeronautiche ha compreso tutte queste necessità ed ha predisposto gli apparecchi dotati delle qualità e delle caratteristiche occorrenti.

In Libia esistono servizi regolari che non solo collegano la colonia alla Madrepatria, ma anche che uniscono fra loro i centri più importanti; tali la grande litoranea che da Tripoli si spinge per Sirte, Bengasi e Derna sino a Tobruck.

In Etiopia, oltre alla linea che unisce l'Italia ad Addis Abeba attraverso la Libia, l'Egitto e il Sudan esistono i servizi che da Asmara per Assab, Dire Daua, Gorrahei, Belet Uen portano a Mogadiscio; quelli che da Addis Abeba si spingono ad Asmara per Dessiè, a Gimma, a Gondar, collegando rapidamente la capitale coi centri lontani più importanti. I servizi aeronautici non hanno soltanto una fondamentale importanza per ciò che si riferisce alle normali comunicazioni; essi danno a chi abita località lontane dai centri attrezzati secondo le necessità della civiltà moderna, quelle possibilità che oggi sono essenziali per chiunque abbia quel minimo di esigenze che differenziano i popoli progrediti dalle barbare tribù di selvaggi; fra queste il servizio sanitario. Il timore di una improvvisa malattia, a curare la quale non bastino i semplici mezzi dei quali si dispone in una fattoria o in un isolato cantiere di lavoro, la possibilità di traumi o di ferite che impongano l'immediato intervento di uno specialista o il ricovero in un luogo di cura, basta spesso a scoraggiare chi pure vorrebbe trasportarsi colla propria famiglia là dove potrebbe essere il centro di una sua utile attività. L'aeronautica, con i suoi apparecchi sanitari offre ora anche sotto questo aspetto la sicurezza necessaria.

Appena sia stato segnalato un caso grave, l'aero-ambulanza si leva in volo per portare il medico o per rilevare l'infermo o il ferito che un tempestivo intervento riuscirà a strappare alla morte.

A centinaia si contano ormai questi casi in Etiopia, dove il mezzo aereo è stato spesso messo a disposizione anche di personaggi indigeni che, colpiti da gravi malattie, sono stati trasportati al modernissimo e completo ospedale di Addis Abeba.

Abbiamo parlato delle linee regolari gestite coi metodi e colla organizzazione che regola i servizi civili italiani. Esistono anche linee che per essere di interesse prevalentemente militare, sono gestite dalla aeronautica militare, con apparecchi militari.

Il loro servizio ha, naturalmente, scopi più limitati, normalmente essi curano in più dei trasporti caratteristicamente militari, il servizio postale e i pochi passeggeri che trasportano, sono o militari o funzionari del Governo.

La rete di queste linee è più densa di quella che serve il pubblico, il loro servizio non è che limitatamente vincolato da precisi orari, poichè si svolge raro e frequente, in base alle necessità che vanno a mano a mano manifestandosi.

Le comunicazioni aeree dell'Impero non hanno solo una funzione diretta di trasporto di passeggeri, posta e merci; esse hanno anche una notevole importanza ai fini della sicurezza e della polizia.

Non solo, più e meglio di qualsiasi mezzo terrestre, essi danno la possibilità di rapidamente comunicare fra il centro e la periferia; e non solo nel transvolare vastissimi territori possono in parte tenerli sotto controllo; ma, e questo ha un significato sopratutto morale rilevantissimo, essi acconsentono lo spostamento rapido e sicuro, senza possibili ostacoli, di notevoli aliquote di truppe, pronte, per ciò, ad intervenire quando e dovunque possa essere utile.

La possibilità di pronta repressione di qualsiasi moto sedizioso, della quale le popolazioni sono pienamente convinte, dà a queste ultime anche energia di opporsi a chiunque ardisse di far loro violenza nella speranza che questa, per la lontananza dell'autorità, possa rimanere impunita; e dà loro invece il rispetto e la fiducia per il popolo dominatore. Così l'impiego dell'aereo si dimostra essenziale strumento di dominio e di sicurezza, concorre potentemente ad assicurare la tranquillità e ad imporre rispetto alle popolazioni locali.

Come in Europa, così sulle barbare regioni che oggi l'Italia fascista va redimendo da una barbarie secolare per farle sedi di una rinnovata civiltà romana, l'ala tricolore è simbolo e fattore di grandezza, di potenza, di civile progresso.

Carlo de Rysky

La chiusura della Fiera di Padova

L'opera del Duce per la realizzazione dell'autarchia esaltata dal Ministro Dino Alfieri

PADOVA, 27. — Ieri la Fiera del Ventennale si è chiusa e da oggi stesso è cominciato il febbrile lavoro della smobilitazione delle mostre e delle merci.

Tutta la pittoresca e caleidoscopica vicenda di questi 18 giorni sarà un ricordo, per migliaia e migliaia di « spettatori » che la hanno visitata e molti, moltissimi, non sapranno mai che per preparare quei 18 giorni luminosi bisognò viverne altri 347 nella oscurità e nel silenzio. Ed è questo, precisamente, l'aspetto scarsamente noto della Fiera: poichè sono appunto questi giorni di preparazione e di attesa, questi giorni silenziosi e laboriosissimi, che hanno creato le possibilità di vita e di successo alla grande manifestazione che viene svolta durante il Giugno padovano. E' stato un lavoro lento, metodico, paziente: un lavoro preciso e vigile sempre che ha avuto i suoi tentacoli in ogni parte d'Italia; un lavoro di ragno che ha intessuto i fili arditi, solleciti e abili dovunque vi fossero possibilità di interessi industriali e commerciali Senza questo lavoro che ha richiesto tempra solida, chiara visione dei propri compiti e della funzione della Fiera, sicuro intuito delle affermazioni future, non si poteva assicurare ai brevi giorni in cui la Fiera avrebbe dovuto vivere la sua appariscente vita, le sue condizioni migliori, per raccogliere il plauso dei visitatori e degli uomini di affari.





Questa XX manifestazione ha segnato un nuovo punto di partenza e di orientamento, una meravigliosa tappa ascensionale nella Fiera di Padova.

Essa si è iniziata e svolta con la sicurezza di un migliore avvenire economico nazionale. Uomini di affari di tutte le regioni di Italia sono venuti a visitarla in una atmosfera di cordialità, folle di visitatori ne hanno confermato il grandioso sviluppo, che la Fiera ha raggiunto, puntando quest'anno alla cifra più elevata nei confronti degli anni scorsi di visitatori, di affari, di consensi.

Suggello grandioso e meritato, che gli è stato riconosciuto nelle alte parole di plauso rivolte al Commissario della Fiera prof. Guido De Marzi, ideatore, animatore, propulsore di questa Fiera del Ventennale, dal Ministro della Coltura Popolare S. E. Dino Alfieri, intervenuto quale rappresentante del Governo fascista, alla cerimonia di chiusura

L'arrivo del Ministro Alfieri

Il Ministro giunto alle ore 10 alla nostra stazione ferroviaria, salutato dal Prefetto gr. uff. dr. Giuseppe Celi, lal Federale dott. Umberto Lovo, dal Podestà commendator Guido Solitro, dal Preside della Provincia prof. Renato Marzolo, dal Rettore Magnifico prof. Carlo Anti, dal generale Zingales comandante la Divisione «Piave», dal generale Batico comandante designato d'Armata, dal generale Pricolo comandante la II Zona aerea territoriale, accompagnato dal generale Lodi e da un brillante stuolo di ufficiali superiori di tutte le truppe del Presidio, si portò subito alla Federazione dei Fasci, dove rese omaggio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Qui il Federale si soffermò ad accompagnare l'illustre ospite in una minuziosa visita a tutto quell'insieme meraviglioso di realtà fascista che costituisce la granitica forza del fascismo padovano e ricevendo dal Ministro Alfieri i più ampi elogi.

Dalla sede della Federazione dei Fasci l'on. Dino Alfieri si portò rapidamente alla Fiera Campionaria, dove ricevette il saluto del Commissario della Fiera prof. comm. Guido De Marzi.

Accompagnato dal saluto guerriero delle truppe del Presidio e delle organizzazioni del Regime, il Ministro della Coltura Popolare iniziò la sua visita alla Mostra della Vittoria, sotto la guida del prof. Anti Rettore Magnifico della R. Università e del Podestà. Visita particolareggiata quella del Ministro Alfieri che si soffermò attentamente ad ascoltare le illustrazioni che man mano gli venivano date dal Rettore Magnifico, avendo alla fine parole di vivo compiacimento per gli organizzatori e per gli artisti tutti.

Successivamente S. E. Alfieri è passato a visitare la Mostra dell'Ala fascista e quella Corporativa dell'Acqua, Gas, Elettricità, intrattenendosi specialmente in quest'ultima ad ascoltare le preziose illustrazioni che gli venivano offerte sulle grandiose realizzazioni di questi tre importanti settori dell'industria italiana.

Nei padiglioni

Di qui il Ministro si recò a visitare la Mostra allestta dal Ministero delle Comunicazioni, intrattenendosi particolarmente ad assistere agli esperimenti di captazione dei gas naturali del sottosuolo; nella Mostra dei Fasci femminili si soffermò attentamente ad osservare il lavoro di un gruppo di massaie rurali intente a tessere della canapa su telai a mano, preziosa documentazione della volontà autarchica che anima la donna del clima fascista. Nel padiglione che accoglie la commovente attività dei ciechi dell'Opera Pia Istituto L. Configliacchi, unico del genere in Italia, e che quest'anno compie il centenario della sua Fondazione, il Ministro si interessò molte, dolente di non potersi a lungo trattenere, causa la ristrettezza del tempo che aveva a disposizione.

Nel padiglione che accoglie le migliori produzioni italiane della meccanica siderurgica e industrale, in quello dell'edilizia, in quello dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana, nella Mostra Corporativa Fertilizzanti ed Anticrittogamici e in quello che presenta le più interessanti produzioni per l'arredamento, per l'abbigliamento, per l'alimentazione, per le forniture di ufficio, munite della marca del prodoto italiano, il Ministro della Coltura Popolare si interessò vivamente a tutte le novità presentate dalla genialità e dalla volontà autarchica dei singoli espositori.

Dopo una attenta visita alla Mostra della Bonifica Veneta, gigantesca documentazione dell'Opera dei bonificatori veneti per la redenzione della loro terra, il Ministro Alfieri passò nella sala delle adunanze della Fiera di Padova, dove si trovavano raccolte numerosissime rappresentanze di tutte le organizzazioni del Regime che salutarono l'ingresso del Ministro al canto degli Inni della Rivoluzione.

Gli espositori e i visitatori

Quindi il prof. De Marzi pronunciò le seguenti brevi parole all'indirizzo del Ministro, rappresentante del Governo fascista alla cerimonia di chiusura della Fiera del Ventennale:

« *Eccellenza!* Con un'intima e profonda commozione Vi abbiamo oggi in mezzo a noi, rappresentante altissimo del Governo Fascista, che a tutte quante le opere del lavoro e dello spirito porta l'adesione che è il premio più ambito ad ogni fatica.

Vostra Eccellenza ha visto attraverso una rapida visita a questa Fiera Nazionale del Prodotto italiano, quello che i nostri produttori hanno saputo realizzare e quello che il Fascismo padovano ha saputo, nel nome del Duce, presentare al popolo.

I camerati e gli espositori qui presenti attendono la Vostra parola; quindi io esporrò soltanto due cifre a Vostra Eccellenza.

Il numero dei partecipanti alla Fiera di Padova, a questa XX. Fiera che celebrando il Ventennale di una attività economica ha avuto la fortuna di abbinarsi al Ventennale della Vittoria, è di 1528 rispetto ai 1329 dello scorso anno.

Il numero dei visitatori supera il mezzo milione, il che dice a Voi, Ministro della Cultura Popolare, che noi abbiamo chiamato il popolo e che la Fiera non ha voluto soltanto dimostrare la sua forza economica a poche strette classi e categorie, ma a tutti quelli che rappresentano questa potenza, questa forza: il popolo italiano che vuole essere effettivo partecipe di tutto quello che il Duce indica, crea e realizza per la grandezza della nostra Patria.

Dite al Duce, Eccellenza, che noi abbiamo operato nel suo nome, che noi siamo stati spinti dalla Sua fede, che noi l'attendiamo con quell'impazienza che è spirito, che è fede, che è amore ».

Al termine delle parole del Commissario della Fiera, frequentemente interrotte dagli applausi del pubblico, prese la parola S. E. Dino Alfieri.

L'opera del Duce

Il Ministro si è dichiarato particolarmente orgoglioso di poter recare il saluto e l'elogio del Duce a tutti coloro che realizzando questa Mostra hanno offerto una tangibile ed evidentissima prova di ciò che l'Italia fascista ha saputo fare per il raggiungimento della propria autarchia economica in così breve volger di tempo.

Risale infatti ad otto mesi or sono quella memorabile sessione del Comitato Corporativo Centrale nella quale il Duce, che aveva già precedentemente impostata la Campagna di liberazione economica, impartì le precise direttive per l'autarchia. Nel ricordare come l'assedio societario e le sanzioni abbiano inspirato nel Duce la precisa determinazione di assicurare l'autonomia produttiva della Nazione, il Ministro Alfieri rievoca la personale azione di Mussolini, durante la lunga serie di laboriose riunioni del Comitato Corporativo Centrale. Non solo nel guidare le discussioni, e non solo nel precisare la vera sostanza dei problemi, il Duce è sempre intervenuto, ma sopratutto nel fissare le direttrici dell'azione da svolgere, i limiti di tempo, le successive tappe dell'azione, sempre egli ha esercitato la sua prodigiosa facoltà di sintesi, la profonda e precisa volontà dei fatti e delle situazioni, la forza di una volontà che sprona i dubbiosi, risveglia e scopre energie sopite o latenti, ravviva e irrobustisce la fede di tutti coloro che lavorano per la grande causa comune.

L'autarchia — afferma il Ministro — è un grande atto di volontà; la prova di una maturità storica di cui gli Italiani devono rendersi sempre più degni. Essere indipendenti entro i proprii confini, significa poter affrontare con animo fermo e sereno qualsiasi evento, anche i più gravi; e significa quindi poter mirare ai più alti destini con la sicurezza che i mezzi saranno adeguati agli sforzi.

Il raggiungimento dell'autarchia stabilisce un nuovo altissimo titolo di riconoscenza della Nazione verso il Duce, e solo le generazioni avvenire potranno rendersene pienamente conto. La indipendenza economica del popolo italiano rende possibile la sua indipendenza politica e quindi lo fa padrone di sè stesso e del proprio avvenire.

La disciplina di cui ha dato e dà prove magnifiche questo nostro popolo, l'entusiasmo e la fede che lo animano, rendono possibile il miracolo alla cui attuazione stiamo assistendo. L'autarchia non è più una semplice formula per noi, ma corrisponde ormai ad una serie di fatti concreti che rivelano qual'è la nuova realtà economica dell'Italia fascista.

Il Ministro Alfieri conclude dicendo che questa città, cara al cuore di tutti gli italiani per il suo glorioso passato, che ne ha reso celebre e venerato il nome per la sua importanza attuale, si è acquistata una nuova benemerenza dando vita a questa Mostra che può considerarsi la Mostra dell'Autarchia, la dimostrazione di una tappa raggiunta e la sicura promessa per le realizzazioni avvenire.

Fra l'entusiasmo di Camicie Nere, di Giovani del Littorio e di dopolavoristi, ai quali si era unita una folla di visitatori, un clamoroso saluto è lanciato al Duce, fondatore dell'Impero e forgiatore della nuova Italia fascista.

Omaggio della Lega Navale al Sacrario di D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 27 — Dopo il rapporto provinciale della Lega Navale Italiana tenuto iermattina a Sirmione, alla presenza dell'ammiraglio Cuturi, vice presidente della Lega e del federale di Brescia, nel pomeriggio ha avuto luogo a Gardone Riviera l'inaugurazione della sezione locale della Lega Navale e del labaro.

L'austero rito si è svolto sulla nave *Puglia* dopo un omaggio reso al Sacrario di Gabriele d'Annunzio dall'ammiraglio Cuturi a nome della Lega Navale Italiana e del suo presidente on. Starace. Erano presenti il Prefetto di Brescia e tutte le autorità della zona.

Le navi scuola a Livorno

LIVORNO, 27 — Sono qui giunte le navi scuola *Vespucci* e *Colombo* su cui si imbarcheranno gli allievi dell'Accademia navale per l'annuale crociera di istruzione.

Libreria

Giovanni Ortolani: L'AVVOCATO ALLA LUCE DELLA RIBALTA. - Ed. La Toga - 1938 XVI. Libro di picola mole e di molto pregio

Le 125 pagine, presentate più come un programma che come una realizzazione, rivelano invece un loro contenuto sostanzioso e così agile da parer conseguito con estrema facilità: facilità apparente e tanto più ammirevole se la si deve riconoscere — in rapporto alla materia trattata — aureo frutto di paziente fatica e laboriosa intelligenza.

L'autore, proponendosi di far scaturire limpida la personalità dell'uomo di legge dalle figurazioni più o meno indovinate di personaggi da ribalta, offre in rapida successione e con fine senso analitico gli spunti più interessanti di drammi, farse, commedie antiche e moderne.

Assai spesso i lumi della ribalta hanno dato rilievo — deformando o penetrando — a figure di uomini togati: di quegli uomini cui la coscienza della missione alla quale si sono votati, conferisce spesso una elevatezza di pensiero, una vastità poliedrica di concetti, una potenza d'azione e di penetrazione singolari.

Naturalmente la figura dell'avvocato, al quale anche il trionfo reca, più che la riconoscenza del patrocinato, l'odio del vinto, è sottoposta a inimicizie, incomprensioni, critiche, motteggi spesso sanguinosi, quasi sempre ingiusti.

E gli autori che sulla scena trattano la vita nella sua realtà contingente, non sempre hanno saputo trarsi dalla corrente che però — anche nell'arte — trova la sua purificazione attraverso limpide figure che eccellono in dignità, dirittura, abnegazione, coraggio.

Libro panoramico — questo di Giovanni Ortolani — e pur finissimo nel particolare cui l'Autore trasfonde il proprio spirito; libro che lascia una traccia, consegue uno scopo e qualità rilevante per pagine che sembrano dedicate a una sola categoria d'intelletti, divertente.

Charles Morgan: NEL BOSCO D'AMORE - Ed. Mondadori - Milano - Un vol. in 16 della «collezione Medusa», che i grandi Narratori, contemporanei - di pagg. 558, L. 15.

In questo romanzo l'A. riprende e completa temi, problemi e spunti a lui cari, già trattati o adombrati nei suoi precedenti romanzi: « Ritratto in uno specchio » e « La Fontana»; il contrasto fra amor sensuale e amor spirituale, la morte intesa nel senso di continuità e di complemento della vita, la genesi dell'opera d'arte nello spirito dell'artista; e, sopratutto la natura dell'amore e dell'arte quali aspetti di una medesima estasi collegata con l'idea della morte. In questo senso, non sono mancati i critici i quali hanno voluto notare in « Bosco d'Amore » una certa qual parentela tutta estetica, s'intende col «Trionfo della Morte». Del resto, questo romanzo è non solo l'opera più importante di Morgan, ma una tra le più importanti e interessanti opere narrative apparse durante questi ultimi anni. Anche questa volta il protagonista di Morgan è un'artista: Fiore Tennien, poeta e romanziere, naura di carattere schiettamente « byroniano ». Tanto vera e vitale ci appare questa figura che alcune pagine del romanzo assumono, quasi un carattere di biografia. Altri personaggi: la bellissima Mary, l'amata del poeta; il Retore Hardy e i due figli George e Helen, completa la figura di Sparkembroche e ci ricordano, ancora una volta che Charles Morgan è un narratore di grande stile, degno erede dei maggiori del suo paese. Al lettore italiano questo libro non potrà non riuscire grato, per le bellissime visioni che l'A. ci dà della Toscana: gran parte dell'azione ha luogo a Lucca che, a quanto egli personalmente ci afferma, gli è oltremodo cara.

Mario Taddei: UNA VELA INTORNO AL MONDO. - Ed. Ceschina - Milano. Un vol. in 16 di pagg. 360 con XIII illustrazioni, L. 15.

« Una vela intorno al mondo » è la descrizione di un interessante viaggio compiuto intorno al mondo su un tre alberi mercantile, la « Saturnina Fanny », nel 1910, nel giro di più di un anno. Vicende curiose ora liete ed ora drammatiche, ma sempre caratteristiche, episodi singolari quali solo la vita di obrdo può offrire, rendono palpitanti queste pagine e le rendono affascinanti più di un romanzo. Ora la navigazione a vela è quasi scomparsa; altri mezzi a propulsione meccanica hannon preso il suo posto: però di quella navigazione, sempre avventurosa, assai spesso eroica rimangono il più caro ricordo in chi l'ha vissuta e il misterioso fascino per chi ama la vera vita del mare, che non è certamente quella dei grandi translatlantici. Il Taddei stesso in una pagina finale de lsuo libro dice: « la grande marina a vela oceanica, della quale avemmo la ventura di vivere il periodo più fulgido, senza un periodo molto interessante, ricco di gloriosi episodi per la bandiera e per la gente d'Italia. Degno di studio e di virili ricordanze. Essa fu la rude palestra di uomini ed espressione viva di una tenace volontà di lavoro». Il libro è ricco della più appropriata e caratteristica fraseologia marinaresca e anche per questo dovrebbe essere consigliato ai nostri giovani, che vogliono conoscere la vita del mare.

Mario Taddei è ligure e ha percorso tutta la carriera del marinaio da semplice mozzo su vecchie imbarcazioni a vela al comando di moderni vapori mercantili. All'esperienza della vita di mare unisce una profonda e varia cultura che l'ha portato anche a posti di comando in importanti Società di navigazione. Attualmente dirige una accreditata impresa per costruzioni navali a New York. E' scrittore brillante e facile.

Spigolature

In materia di avventure marittime, poche hanno dato luogo a più fantastiche supposizioni di quella del brigantino americano «Mari Celeste». Il 4 dicembre 1887, esso fu avvisato in mezzo all'Atlantico da una nave, la *Higlauder*, a cui fece il segnale del «Tutto bene». Due giorni dopo un'altra nave lo trovò abbandonato con le vele al vento e nessuno a bordo, nè morto nè vivo. Non presentava alcun danno e il carico non si era spostato; nella sala da pranzo una colazione fredda era imbandita per il capitano, la moglie e un loro bambino, mentre sul ponte di prua si vedevano i resti di un pasto non finito. Non una barca di salvataggio mancava; una fialetta di medicinale ritta sulla tavola del capitano, dimostrava che non c'era stato mare cattivo altrimenti si sarebbe capovolta. Sul castello di prua erano dei panni tesi ad asciugare. In nessun luogo si vedevano macchie di sangue o segni di colluttazione; l'unico indizio sospetto, era un taglio, profondo come un colpo di accetta, nel parapetto. Il Governo americano incaricò tutti i suoi consoli di fare diligenti ricerche in ogni paese; ma nulla valse a spiegare lo strano fatto, finchè, circa due anni dopo, il *Wide World Magazine* pubblicò il racconto di un tale che affermava di essere stato marinaio a bordo del brigantino. Egli diceva che il capitano era improvvisamente impazzito e aveva voluto gettarsi a nuoto intorno alla nave; allora la moglie aveva persuaso due uomini ad andargli dietro. Tutti gli altri, compresa la signora e il bambino, si erano raccolti a guardare su una passerella mobile, che improvvisamente aveva ceduto, rovesciandoli nell'acqua. L'autore della straordinario racconto era l'unico superstite; egli dichiarava di essere stato raccolto da un altra nave.

*

Il sonno invernale della marmotta non ha nulla di comune col quotidiano fenomeno che si verifica negli altri animali; e gli si sono apposti quei biologi che hanno creduto di potersi valere di esperimenti e di osservazioni su questo roditore, per risolvere l'antico e ancora inesplicabile problema della fisiologia del sonno. Durante l'estate, la marmotta ha una temperatura costante, compresa fra i 38 e i 39 come quella del coniglio. Per mantenersi a questa temperatura essa produce calore; ma il suo consumo di combustibile è relativamente limitato, grazie alla lunga e folta pelliccia che la protegge dal freddo esterno. D'altronde essa mangia molto e questo le permette di accumulare nel fegato, nei muscoli e sotto la pelle abbondanti riserve di materie zuccherine e grasse, capaci di mantenerla in vita durante un lungo periodo di digiuno. Viene lo inverno e il termometro discende sotto i 10 gradi; ed ecco che la marmotta, a differenza degli animali di sangue caldo, rinuncia alla lotta contro la temperatura ambientale. Nelle gallerie profonde dove si è rifugiata, si abbandona al sonno e diventa, in tutte le manifestazioni, simile agli animali di sangue freddo. Mentre l'uomo e i mammiferi muoiono se la temperatura interna si abbassa oltre certi limiti, oscillanti fra i 20 e i 24 gradi per l'uomo, fra i 18 ed i 20 per i mammiferi, la marmotta può raggiungere i 15, i 10 e perfino i 5 gradi senza morire. Se il freddo diviene più intenso, se si avvicina allo zero, un fenomeno ancora più strano avviene; la marmotta si risveglia alla vita e riprende la lotta: la sua respirazione si allarga, il cuore si accelera, le combustioni si intensificano. E dopo un periodo di parecchie ore essa torna a raggiungere i 37 o 38 gradi che aveva nell'estate, torna cioè ad essere un animale di sangue caldo. E' noto che l'uomo, invece, quando la sua temperatura interna sia discesa sotto 32 gradi non può più ritornare coi propri mezzi alla temperatura normale 37 gradi anche se la causa prima del raffreddamento sia cessata; è possibile riscaldarlo artificialmente ma abbandonato a se stesso, muore.

*

Nello Jutland settentrionale, un magnate della cinematografia danese ha acquistato un poggio dove recentemente era stata scoperta una tomba preistorica e vi ha fatto costruire una cripta enorme lussuosissima con mosaici riproducenti le conquiste della tecnica moderna: cinematografo, radio, aviazione. E quando la cripta avrà accolto le ceneri del suo proprietario, verrà murata e verrà riaperta solo nel 2300. Lazar Kurtovic, ricco proprietario terriero, ha espresso fra le ultime volontà il desiderio di essere seduto sopra una sedia appositamente costruita e racchiusa in una cassa con ripostigli contenenti sigarette, fiammiferi e una fotografia della prima moglie: la cassa deve essere deposta nella tomba di una chiesa da costruirsi appositamente in stile greco ortodosso, con pavimento di vetro. Il commerciante arabo Zachi Effendi Ochasha si è fatto costruire nei pressi del Cairo un mausoleo che gli serve attualmente di abitazione in attesa di servirgli da tomba ed ha fatto voto di non uscirne più. Un commerciante di Bordeaux ha lasciato un rendita mensile alla moglie: essa ogni mese deve recarsi dal notaro a riscuotere; ma il notaro ha l'obbligo di fare ascoltare alla donna, prima di ogni versamento un disco con la voce del defunto marito: i dischi sono diciotto, e mentre il primo contiene espressioni cordiali, il secondo è ancora gentile, ma dal terzo in poi cominciano i rimproveri che si fanno sempre più aspri. E tutti costoro sono stati magari, in vita, uomini molto seri...

La morte dell'on. Maffei

MANTOVA, 27. — Dopo breve malattia è deceduto l'on. Gino Maffei, Preside della provincia. Ardente patriotta, fu eroico combattente nella grande guerra. Ricoperse importanti cariche pubbliche, fra cui quella di Podestà della città. Eletto deputato nel 1924, fece parte della Camera per la 27.a Legislatura.

Combattuto inizio del torneo di calcio per la Coppa Europa

Ambrosiana e Genova vittoriose con due punti di scarto sui propri campi - La Juventus pareggia a Budapest e il Milan cede a Bucarest

Risultati

Coppa Europa
PRIMO TURNO

Budapest:	Hungaria-Juventus	3-3
Kladno:	Kladno-Hask	3-1
Milano:	Ambrosiana-Kispest	4-2
Belgrado:	Slavia-Beogradski	3-2
Brno:	Zidenice-Ferencvaros	3-1
Bucarest:	Ripensia-Milan	3-0
Budapest:	Ujpest-Rapid	4-1
Genova:	Genova-Sparta	4-2

Giovani fascisti

Verona-*Vicenza 1-0

Il torneo di Verona

Cerea-Caldiero 3-0

Amichevoli

Schio: Schio-Verona . . . 2-1

Pallacanestro

TORNEO DI PORDENONE

*Marinaretti Pordenone-F. G. Pordenone 55-17
Avanguardia A-Gil S. Vito . 70-38
*Cordenons A-Gil Maniago (rin.) 2-0

Palla a volo

IL CAMPIONATO VERONESE

Girone A: Lavoratori Commercio-S. Giov. Lupatoto 2-0 (15-3, 15-6).
Girone B: Arena-Sar Parona 2-0; Telve-Sar Parona 2-0 (rinuncia).

Ambrosiana-Kispest 4-2 (0-1)

MILANO, 27 — La prima partita che ha aperto la serie della Coppa d'Europa ha richiamato ieri all'Arena una numerosa folla desiderosa di vedere i vincitori del campionato italiano ed i reduci di quello del mondo. La gara ha avuto una strana procedura; essa va divisa in due parti nettamente diverse.

Primo tempo di pretta marca ungherese, un punto dei rosso-bleu e altrettante azioni sotto la porta di Perucchetti, un'Ambrosiana sbandata, convulsa, senza alcuna buona intenzione di giocare la propria possibilità. Una ripresa sino al 25' con gli ospiti che hanno colto il secondo punto ed il rimanente della partita tutto a favore dei milanesi, che, risvegliatisi, hanno giocato come sa giocare l'Ambrosiana nei momenti felici, infilando nel giro di venti minuti ben quattro volte la rete di Sergo.

Presa la gara su un tono di facilità, i campioni d'Italia si sono fatti cogliere, come è loro abitudine, in velocità da queste square magiare che giocano i primi tempi a tutta andatura; bisogna pure dire che nell'Ambrosiana è venuto a mancare il valido aiuto di Olmi, incerto, impreciso e falloso e la perdita nei primi minuti di gioco del nuovo acquisto Barsanti, contusosi alla caviglia sinistra.

Parlando dei novanta minuti di gioco si potrebbe incominciare coll'elencare le numerose azioni che i rosso-bleu hanno saputo velocemente impostare e concludere al 20' su *calcio d'angolo* per merito del mezzo sinistro Deri, un diavoletto di grande volontà e dal tiro potente. Neanche al punto avversario l'Ambrosiana ha reagito, blande azioni malamente congegnate venivano sciupate da Ferrari, da Ferrara e dallo stesso Meazza, affaticato dal lungo lavoro di spola.

Giunti alla ripresa con la squadra ungherese in vantaggio, i nero-azzurri, incitati a gran voce, sono partiti con rinnovata lena, dando l'impressione che in quattro e quattrotto avrebbero fatto un boccone dei loro avversari. E' stato appunto in questo periodo di gioco che il Kispest ha colto di sorpresa la seconda rete: rimessa di Perucchetti fuori dalla linea di rigore, fallo che l'arbitro senza esitazione ha accordato, tiro dal limite del terzino Onody e rete.

Sul due a zero l'Ambrosiana è partita di scatto quasi punta sul vivo: palla al centro, Meazza a Ferraris; rapida corsa i questi e splendido punto a destra del portiere ungherese. Il punto ha messo le ali ai piedi ai milanesi. Tre minuti dopo l'Ambrosiana, che domina ora nettamente la situazione, ha raggiunto il pareggio. Palla da Bonocore a Meazza, finta del capitano e palla nel sacco.

A questo punto gli ungheresi hanno perso ogni velleità tendendo più a difendersi che ad attaccare, hanno favorito il gioco del quintetto avanzato nero-azzurro sinchè al 32' l'Ambrosiana è passata in vantaggio: perfetta triangolazione, gioiello di tecnica Meazza-Ferrari-Ferraris, tiro imparabile di quest'ultimo. Si è giunti così tra ricami al 40' con un calcio d'angolo per i campioni italiani, bellissimo centro di Ferraris II e Ferrari portava così a quattro le reti dell'Ambrosiana. In complesso poco da dire sulla partita, se non altro di riconoscere nell'Ambrosiana doti di ricupero fino a ieri sconosciute.

Ambrosiana: Perucchetto; Bonocore, Setti; Locatelli, Olmi, Antona; Ferrara, Meazza, Barsanti, Ferrari, Ferraris. Arbitro: Xifaldo.

Genova-Sparta 4-2

GENOVA, 27. - Si è svolto ieri allo Stadio "Luigi Ferraris" l'incontro di calcio per la disputa della Coppa dell'Europa centrale, fra la squadra cecoslovacca *Sparta* e quella del *Genova*. L'incontro si è concluso con la vittoria della squadra genovese per 4 a 2.

AMICHEVOLE

Schio-Verona 2-1 (1-1)

SCHIO, 27 — Il Comitato della Pro Schio, che quest'anno si è preso l'incarico di organizzare la bella serie delle manifestazioni che hanno luogo in occasione della tradizionale fiera di S. Pietro, ha voluto far disputare quale inizio dei festeggiamenti, una partita tra lo Schio e la prima squadra del Verona.

L'interesse che rivestiva la manifestazione verteva tutto sull'attesa esibizione di cinque elementi che in tempi non lontani vestivano la casacca giallo-rossa, ma che ora sono passati alle divisioni superiori, Grolli, Andrighetto e Molena del Bari, Pretto del Napoli e Zaramella della Salernitana hanno fatto ieri sfoggio della loro classe così che l'undici locale oltre a non aver sfigurato nel confronto con l'undici scaligero ha saputo meritatamente batterlo di misura. Il Verona non s'è impegnato al massimo, tanto più che nel secondo tempo ha provato elementi di seconda squadra.

L'inizio è abbastanza veloce; lo Schio studia l'avversario e quindi passa all'attacco con Vittorelli che costringe Micheloni al lavoro. Al 15' calcio d'angolo per lo Schio e così pure al 16'. Qualche sprazzo degli azzurri scaligeri viene bene arginato dal trio Lora, Greselin, Zaramella. L'incontro prosegue sino al 30' senza nulla di notevole. E' ora il Verona che corre all'attacco cercando la via del successo. Infatti al 38' si porta in vantaggio con Di Prisco. Lo Schio reagisce vivacemente e dopo una serie di veloci azioni intessute da Grolli, Molena e Pretto, Molena con un tiro spettacolare e su azione personale pareggia.

Nella ripresa il Verona prevale leggermente, sottoponendo spesso Lora al lavoro. Un forte tiro di Rizzi viene bloccato dal portiere scledense al 25', mentre al 30' Reghellin sciupa un preziosissimo pallone mandandolo oltre la linea di fondo. Al 37' su punizione dal limite dell'area di rigore Pretto segna il punto della vittoria con uno spiovente che ha sorpreso il portiere. Arbitro: Sardei di Thiene.

Schio: Lora; Greselin, Zaramella; Piva, Pretto, Andrighetto; Vittorelli, Grolli, Cortiana (Reghellin), Molena, Andrighetto I.

Verona: Micheloni; Goretta, Busin (Saugo); Buzzi, Bernardi, Andreis; Conti, Bonesini, Bianchi (Rizzi), Di Prisco (Romanini), Biagini.

GIOVANI FASCISTI

Verona-Vicenza 1-0 (1-0)

VICENZA, 27 — Partita priva d'interesse e giocata con la massima svogliatezza specialmente dai vicentini che pur dominando per tutti i 90 minuti di gioco, per la loro slegatezza e specialmente per la lentezza di Cogo, non sono riusciti a segnare. Il numero delle azioni favorevoli ai locali avrebbero consentito ai bianco-rossi di vincere in larga misura.

Il successo dei veronesi è venuto al 6' del primo tempo. Un fallo di mano di Foscarini, che tentava di arginare l'azione di Morosi, veniva punito con un calcio di rigore che Anastasi tramutava in punto, l'unico della giornata.

Verona: Martinello; Madinelli, Certosio; Dalle Ole, Formenti, Milani; Morosi, Pellicari, Anastasi, Barbieri, Rossetti.

Vicenza: Monti; Foscarini, De Boni; Filippi, Galla, Pasin; Menti II, Frigo, Cogo, Leder, Moro. Arbitro: Mastrazzi di Brescia.

Che cosa succede a Trieste?

TRIESTE, 27 — Che cosa succede a Trieste? Una serie di « casi » ha allarmato gli ambienti sportivi locali gettando lo scompiglio tra i tifosi che si accingevano a trascorrere un meritato riposo estivo.

Si sapeva che la Triestina era fermamente intenzionata di non cedere alcun giuocatore di prima squadra. Le più allettanti offerte pervenutele da ogni parte per la cessione di Colaussi, Pasinati, Chizzo, Trevisan, Loschi, Geigerle, erano state respinet. L'unico atleta ceduto era stato Busidoni, passato alla Juventus per una cifra non molto elevata.

Senonchè alcuni giovani atleti venivano chiamati alle armi: tra questi Trevisan, Grezzar e Valcareggi; i tre attaccanti messisi in luce nell'ultimo torneo. Trevisan venne assegnato al Dipartimento Navale di Pola dove avrebbe dovuto fare una ferma di tre anni (marina). Data la vicinanza, non c'era nessun dubbio sulla possibilità di sfruttare ancora il Trevisan nei prossimi campionati. Ma il Napoli iniziava, a quanto si è potuto sapere, delle trattative segrete con Trevisan e, promettendogli un premio di 60.000 lire per la firma del cartellino, otteneva di farlo trasferire al Dipartimento Navale di Napoli. Così il Trevisan potrebbe passare di autorità alla squadra partenopea, raggiungendo gli altri ex alabardati Rocco e Mian.

Non occorre dire che la notizia ha provocato l'effetto di eccitare tutti gli sportivi della zona che tempestano di lettere e telefonate i giornali locali per avere qualche maggiore dettaglio. Così, la Triestina rischia di rimanere senza centri attacco e per di più senza la consolazione d'un premio di vendita.

Imitando il compagno di linea la mezz'ala Grezzar si sarebbe ora accordato direttamente col Livorno per farsi trasferire, durante il periodo di leva, in Toscana.

Ma la serie delle disgrazie triestine non è chiusa. Colaussi reduce dai trionfi della Coppa del Mondo, è sofferente alla caviglia sinistra e dovrà tra breve entrare in una clinica per farsi curare.

Un altro campione di altra specialità, l'olimpionico Oberwegher, in cura per le ferite riportate nella gara del salto con l'asta a Lubiana, è stato colpito dai fulmini della Fidal che lo ha squalificato per un mese. Oberwegher, partecipando all'incontro Lubiana-Giovinezza Trieste, dopo aver vinto le gare del disco e dei 110 ostacoli, volle assicurare alla sua Società qualche punto di più, gareggiando nel salto con l'asta e trasgredendo così alle disposizioni della Federazione. Da qui, le giuste punizioni della Federazione contro l'atleta, la sua Società (divieto di partecipare a gare all'estero per quattro mesi) e ai suoi dirigenti (deplorazione).

PUGILATO

Louis e Baer s'incontreranno a settembre

NEW YORK, 27 — Il noto organizzatore sportivo Mike Jocobs ha annunziato che il campione del mondo dei pesi massimi Joe Louis e Max Baer hanno accettato di misurarsi nel prossimo settembre, in un incontro valevole per il titolo. Il luogo e la scelta del combattimento non sono stati ancora fissati.

TENNIS

Vittoria dei genovesi nella Coppa del Decennale

GENOVA, 27 — Si è disputata la finale di tennis per la Coppa del Decennale, tra le squadre del Circolo Tennis Juania di Genova e del Tennis Club Milano. Ha vinto la squadra genovese per tre vittorie a due.

La coppa Luzzatto

Milano-Padova 4-2

MILANO, 27 — Per la semifinale della Coppa Luzzatto di Tennis si sono incontrate sui campi del Tennis Club Milano le squadre del Tennis di Milano e del Tennis di Padova. La squadra milanese che comprendeva noti campioni ha battuto la squadra veneta i cui componenti si sono difesi onorevolmente. Per la finale si incontreranno domenica prossima il Tennis Milano e la S. S. Parioli di Roma. Ecco i risultati:

Singolare - Sada (Milano) batte Facchinetti (Padova) 6-2 6-4 6-4; Chitarin (Milano) batte Caniato P. 7-5 6-2 1-6 4-6 6-2; Viganotti (Milano) batte Caniato C. (Padova) 5-7 7-5 2-6 6-4 6-1; Pin (Padova) batte Agazzi (Milano) 6-4 4-6 4-6 6-4 6-4.

Doppio - Cesura-Chitarin (Milano) battono Del Prà-Facchinetti (Padova) 6-0 6-0 6-0; Fratelli Caniato (Padova) battono Valli-Valcarenghi (Milano) 6-4 6-1 6-1. Classifica: Milano quattro vittorie, Padova due vittorie.

"Nearco„ trionfa a Parigi

La magnifica corsa del cavallo italiano

PARIGI 27. — La giornata sportiva a Longchamps per il Gran Premio di Parigi, ha veduto il trionfo della squadra italiana Tesio Incisa con « Nearco ».

Favorita dal bel tempo la giornata ha ottenuto un successo grandioso per la enorme folla accorsa. Si calcola che oltre novemila persone abbiano occupato tutti i posti delle tribune e tutti gli spazi del prato. Sportivi italiani ed inglesi erano convenuti numerosissimi ad applaudire i loro campioni nella grande prova.

Un primo successo italiano si è avuto nella seconda corsa, il «Premio di Ispahan» che è stato vinto dal cavallo «Bistolfi», compagno di scuderia di «Nearco» montato dal fantino Gubellini che doveva poi guidare alla vittoria «Nearco».

Al Gran Premio assistono il Presidente della Repubblica, molti Ministri, membri del corpo diplomatico e personalità. La corsa per il Gran Premio ha luogo fra l'interesse enorme della folla che ha seguito ansiosamente i cavalli per tutti i tremila metri.

Dopo un primo infruttuoso tentativo il segnale di partenza è dato, ed i cavalli partono regolarmente. «Accius» prende risolutamente la testa dinanzi a «Pylos», ad «Astra», «Cavallino» e «Six Avril» un po' più oltre verso la località denominata Petit Bois, «Accius» era ancora in testa e nella discesa conduceva la corsa unitamente a «Cillas».

Intanto il cavallo italiano «Nearco» avanzava gradatamente, sulla retta d'arrivo, distaccava nettamente tutti i competitori e con magnifica folata, guadagnava la sua 14.a corsa con due lunghezze di vantaggio dinanzi a «Cranot», «Bois Roussel», «Castelfusano», «Cordekasse».

La magnifica vittoria del grande puledro italiano è stata salutata con vive ovazioni della folla entusiasta. Gli italiani, numerosissimi, erano particolarmente esultanti. Il signor Federico Tesio, proprietario del vincitore del Gran Premio è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica che lo ha calorosamente felicitato.

Il concorso di Napoli

NAPOLI, 27 — Ieri sera al campo militare «Generale Albricci» intensamente illuminato e gremito di pubblico, con l'Augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, ed alla presenza delle principali autorità e gerarchie con a capo il Prefetto, si è inaugurato il 17. concorso ippico internazionale di Napoli con la disputa del premio Raffaello Ruggiero e partecipazione di 75 cavalli.

Ecco i risultati delle tre classi: 1. classe: 1. «Gondar» (ing. Terrone) penalità zero, tempo 1.5' 1 quinto; 2. «Guapo»; 3. «Ecade».

2. classe: 1. «Napoleone II» (centur. D'Angelo) penalità zero tempo 1.18'' 1 quinto; 2. «Fiorellino»; 3. «Alcione».

3. classe: 1. «Maga» (scuderia Nisco) capomanipolo Coccia; 2. Gloriosa; 3. «Fanfara».

L'artistica coppa del Prefetto Marziali è stata aggiudicata al C. M. Coccia che montava il cavallo Maga.

All'ippodromo di Agnano

NAPOLI, 27 — All'ippodromo di Agnano, nella riunione di corse al galoppo, si è corso il Premio Principessa di Piemonte di L. 20.000 sulla distanza di metri 1900. Vi hanno partecipato cinque cavalli che sono giunti nell'ordine: 1. « Pizzo di Sevo » montato da Pacifici della scuderia Aterno; 2. « Abatino », 3. « Atia ». I lungh. Total.: 11, 8,50, 9. Accopp. 69.

"Caprioli„ vince a Roma il premio Re Imperatore

ROMA, 27 — Nell'ippodromo di Villa Glori si è disputato ieri sera il Gran Premio del Re Imperatore, riservato ai trottatori di tre anni. Per assistere alla importante prova ippica è convenuto nel suggestivo campo di corse dell'Urbe, una folla numerosissima che ha gremito il recinto del peso, le tribune e il prato vastissimo. Notate con simpatia, nel recinto del peso, le delegazioni dei 62 Paesi partecipanti al terzo Congresso mondiale del Dopolavoro, gentilmente invitate dalla presidenza della Società di Villa Glori alla eccezionale serata di corsa.

I congressisti, che durante il ricevimento offerto loro dall'on. Starace al Palatino erano stati presentati dal direttore generale dell'O. N. D. al Segretario del Partito, il quale si era poi cordialmente trattenuto con le personalità più rappresentative, che, al termine della visita alla Mostra del Dopolavoro, avevano espresso la loro entusiastica ammirazione per l'opera del Regime fascista, stringendosi intorno all'on. Starace per tributare una vibrante, calorosissima manifestazione al Duce, hanno concluso lietamente nell'incontro del fiorito ippodromo del trotto, la prima intensa giornata del convegno internazionale.

Al gran premio del Re Imperatore sono intervenuti il Segretario del Partito on. Starace, il capo di S. M. e i componenti della missione germanica della S. A., il capo di S. M. della Milizia gen. Russo, le autorità cittadine, il presidente della società delle Capannelle on. Acerbo ed altre personalità che insieme con i congressisti del Dopolavoro sono state ricevute dal presidente della società Villa Glori on. Lando Ferretti.

Il Gran Premio del Re Imperatore, lire 120.000, metri 2500, disputato tra il più vivo interesse della enorme folla, da sette puledri, ha dato i seguenti risultati: 1. « Caprioli » di Cacciari Serrazanetti guidato da Cacciari in 3'35''5/10; 2. « Decurio Aulo » in 3'35''8/10; 3. « Espero » in 3'35''9/10; 4. « Delio Attico » in 3'36''8/10.

Il Segretario del Partito ha apposto sul paraocchi del cavallo vincitore il nastro azzurro del trotto, mentre la folla prorompeva in fragorosi applausi.

MOTONAUTICA

La riunione di Cremona

CREMONA, 27. — Nelle acque del Po si sono svolte le gare valevoli per il campionato italiano alle quali hanno partecipato i migliori motonauti disputando gare interessanti e raggiungendo velocità notevoli. Molta folla ha assistito alle prove dalle sponde del fiume ed al punto di partenza e arrivo. Ecco le classifiche:

Campionato fuoribordo classe 250. Km. 20 - 11 partiti, 7 arrivati: 1. Pagliano (A. M. Cremona) in 21'32'' 4 quinti, media km. 55,693; 2. Alquati (A. M. Sarnico); 3. Toselli (A. M. Milano). Giro più veloce: Pagliano (A. M. Cremona) media km. 56,890.

Campionato fuoribordo corsa 500 cmc. Km. 30 - 12 partiti, 5 arrivati: 1. Guerrini (A. M. Sarnico) in 24'42'' 8 decimi, media km. 72,854; 2. Mota (Amila Tremezza); 3. Lucchini Irma (A. M. Milano). Giro più veloce: Guerrini (A. M. Sarnico) media km. 75,630.

Campionato fuoribordo corsa classe 1000 cmc. Km. 40 - 6 part. 6 arrivati: 1. Romani (A. M. Cremona) in 30'38'' media Km. 78,303; 2. Pedrali (A. M. Cremona); 3. Officio (A. M. Cremona). Giro più veloce: Romani (A. M. Cremona), media km. 82,568.

Campionato motoscafi corsa 50 Km. - 4 partiti 2 arrivati: 1. Roncoroni (A. M. Milano) in 28'23'' 3 quinti, media km. 63,010; 2 Rusconi (A. M. Milano). Giro più veloce: Roncoroni (A. M. Milano), media km. 76,530.

AUTOMOBILISMO

Le prove nazionali di Bolzano

BOLZANO, 27 — Fra manifestazioni volte a valorizzare il turismo atesino, merita quest'anno particolare cenno di rilievo l'organizzazione, curata dal RACI e dall'Azienda di Cura di Bolzano, di un complesso di prove automobilistiche a carattere nazionale.

Dal 29 giugno al 3 luglio p. v. oltre duecento macchine, già tutte regolarmente inscritte, faranno risuonare Bolzano e la magnifica rete stradale della sua chiostra alpina del rombo assordante dei loro motori. Il Raduno automobilistico, gimkana, gara di regolarità e prova di velocità in salita costituiscono i capisaldi della manifestazione, nella quale piloti convenuti da tutta Italia avranno agio di sfoggiare le loro inesauribili doti di destrezza, regolarità e virtuosismo.

Teatro della prova di regolarità sarà il magnifico circuito delle Dolomiti.

La gara di velocità in salita, intitolata alla medaglia d'oro Guido Presel, si svolgerà sul classico percorso della Bolzano-Mendola, ormai consacrato alla notorietà da una collana di riuscitissime manifestazioni.

L'organizzazione ha ormai chiuso il suo lavoro preparatorio e tutto è pronto per degnamente accogliere gli ospiti graditi, vecchie e nuove conoscenze di Bolzano turistica e sportiva.

Il fiorentino Silvano Tucci campione italiano dei dilettanti

FERRARA, 27 — Cento corridori di dodici regioni, iscritti d'ufficio dalla Federazione, hanno disputato i campionati ciclistici dei dilettanti, su un percorso inconsueto per la categoria dei puri e con una severa salita a metà strada, che ha selezionato il plotone. La corsa, ad onta del caldo, è stata veloce ed ha messo in luce i migliori e i meglio preparati. Fra questi, un terzetto si è imposto di forza e, in completo accordo, alternandosi alla testa, ha potuto ottenere un vantaggio, che è andato aumentando, tanto che all'arrivo è stato di oltre quattro minuti. Il trio, composto dei toscani Tucci e Nardini e del ligure Pedevilla, ha disputato in volata la vittoria, che è toccata a Tucci, il più veloce, che l'ha ben meritata. Ecco la classifica:

1. Tucci Silvano del G. R. Rossi di Firenze, che compie i 175 km. in ore 5.14'51'' alla media di km. 34; 2. Nardini di Firenze; 3. Pedevilla di Sampierdarena; 4. Giacomelli di Torino a 4'20''; 5. Troili di Roma; 6. Corsinovi di Empoli; 7. Baroni di Macerata; 8. Amadori di Ancona; 9. Rapetti di Este; 10. Massola di Novara.

Francesco Albani vince la Spezia-San Remo

SAN REMO, 27 — La gara ciclistica Spezia-San Remo svoltasi lungo l'incantevole riviera ligure per onorare la memoria del compianto collega Attilio Carbone che ne fu un fautore, non ha presentato nulla di eccezionale. Il percorso eccetto le salite iniziali della Foce e del Bracco e quelle più lievi verso il traguardo di Capo Mele e Capo Berta non hanno servito a sgranare il gruppo che eccetto qualche scaramuccia è rimasto compatto per lungo tratto ed è giunto composto di quindici unità al traguardo di San Remo.

La mancanza di attività dei corridori può essere giustificata dalla giornata caldissima come lo può giustificare la media ottenuta su un percorso ideale e su strade perfette. Vincitore è stato Albani il cui successo non era preveduto, ma che in volata ha dominato il gruppo regolarmente anche se questo comprendeva dei velocissimi come Olmo, Cazzulani ed altri.

La corsa che era anche valevole quale sesta prova del Trofeo dell'Impero ha riunito 50 corridori che alle 6.52 si sono messi in marcia da Spezia a velocità modesta e nemmeno sul Bracco si sono verificate variazioni, tanto che il monte è stato scalato a passo turistico ed ha visto al culmine primo Caffarata.

Verso Chiavari e Rapallo la corsa si è un po' animata, ma solo per volate dei traguardi a premio che sono stati vinti da Montesi, Scappini e Olmo. A Genova lunga fila ed a Pegli, km. 123, rifornimento e neutralizzazione di tre minuti. Sono insieme due dozzine di corridori che riprendono con montonia la gara.

Un tentativo di Gios e Montesi di fuggire non dura a lungo e nemmeno sul finire la corsa si anima. La fase più interessante è la volata finale dalla quale balza vittorioso Albani, seguito da Bailo e Gios ed a ridosso tutti gli altri classificati a pari merito.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Albani Francesco di Trebbiano che compie il percorso di km. 261 in ore 8.23'24'' alla media di km. 32.600; 2. Bailo Osvaldo; 3. Gios Tolmino; 4. a pari merito e classificati col tempo del vincitore: Olmo, Cazzulani, Cecchi, Tamburini, Scorticati, Succi, Landi, Zuccotti, Negrini, Crippa, Marini e Maserati.

Bella vittoria di Antonio Bevilacqua nella Udine - Vittorio Veneto - Udine

UDINE, 27. — La gara indetta dal Gruppo Rionale Fascista Arturo Salvato, sebbene disputata tutta su di un percorso perfettamente piano e su strade nazionali, per opera di alcuni atleti combattivissimi ha provocato notevoli selezioni. Da Udine a Vittorio Veneto, sede della prima tappa, il tempo impiegato è stato di meno di un'ora e mezza vale a dire che la media è andata al di là dei 36 orari.

La partenza è stata data all'inizio del Viale Venezia alle ore 12.30 dal Fiduciario del Gruppo rionale Salvato a 36 corridori fra i quali erano tutti i migliori delle categorie dilettanti, indipendenti e giovani fascisti delle Tre Venezie. Non si è aspettato molto però per animare la gara. Infatti, già prima di Codroipo Gardonio e Fantuz, con uno strattto sono riusciti a guadagnare terreno. Con perfetta intesa poi i due hanno proceduto velocemente arrivando a guadagnare oltre un minuto a Casarsa, sul gruppo compatto che non accennava ancora ad organizzare un vero e proprio inseguimento.

I due si mantengono soli fino alle porte di Pordenone ma poi sono inghiottiti dal gruppo che così partecipacompatto alla volata per il traguardo a premio a Pordenone. Il traguardo è vinto dal padovano Boffo seguito da Fuin. La gara continua sempre velocemente. Schermaglie si alternano a periodi di breve attesa ma la media è sempre mantenuta alta. Anche presso Vittorio Veneto il gruppo è sempre compatto ma entrando in città Zanette, Pecolo e Degano, riescono a portarsi in testa e favoriti dalle numerose curve che obbliga il grosso a procedere con cautela, riescono a guadagnare qualche decina di metri e a disputarsi la volata finale. Il giovane fascista, che è stato passivo fino a pochi metri dal traguardo, all'ultimo momento scatta e riesce a mettere la ruota davanti a Pecolo e Degano che si classificano nell'ordine. Il grosso dei concorrenti irrompe subito dopo ed è regolato da Bevilacqua. A Vittorio Veneto arrivano 30 corridori i quali alle 16, dopo un'ora di ripcso, riprendono il via per rifare in senso inverso il percorso.

Anche questa volta la lotta si fa vivacissima fin dall'inizio. I trevigiani ed i fiumani sono particolarmente attivi in testa. Sono scaramuccie però che non riescono a risolvere. E soltanto dopo Pordenone che Sperandio e Bevilacqua con uno scatto riescono a staccarsi dal grosso ed a guadagnare con una fuga indiavolata del buon terreno. L'inseguimento tarda per qualche chilometro ma infine anche Regis, Gardonio, Perin, Fuin, Magagnin si staccano e dopo un furioso inseguimento raggiungono i due di testa. Mancano 20 chilometri per il traguardo. La gara ormai non attende che di essere risolta in volata fra questi sette atleti poichè il grosso è a ben quattro minuti. Ma i colpi di scena non sono finiti. Infatti a due chilometri dal polisportivo Moretti dove è posto il traguardo, Regis si isola ed entra in pista con 50 metri di vantaggio su Magagnin il quale a sua volta precede i cinque di 200 metri. Regis riesce a mantenere, con un bellissimo sforzo, il vantaggio per tutto il giro di pista ed a tagliare applauditissimo il traguardo alle ore 18.30. Ottima l'organizzazione curata dall'Unione Ciclisti Udinesi con la collaborazione per la tappa di Vittorio Veneto del Dopolavoro locale. Ecco le classifiche:

Tappa Udine Vittorio Veneto: 1. Zanette Italico GIL di S. Fior, che compie i Km. 90 in 2.26', alla media di km. 36,960; 2. Pecolo Ugo, U. C. Trevigiani a ruota; 3. Degano Angelo, U. C. Sandanielesi a ruota; 4. Bevilacqua Antonio del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 5. Beltrame Camillo della Pontecchi di Firenze a ruota. Seguono altri 38 in grupo classificati con l'istesso tempo di Bevilacqua ed a 25'' altri sette concorrenti.

Tappa Vittorio Veneto Udine: 1. Regis Egidio, Sandanielesi; 2. Magagnin Guerrino, di Torpado Padova; 3. Sperandio Oreste, Dop. Ferr. Venezia; 4. Bevilacqua Antonio id. id.; 5. Perin Alfredo, U. C. Trevisani.

Classifica generale: 1. Bevilacqua; 2 Fuin; 3. Perini. La coppa «A. Salvato» è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

L'anziano Zanaga vince la eliminatoria veneziana dopolavoristica

CAVARZERE, 27 — La quarta eliminatoria ciclistica provinciale svoltasi nel pomeriggio di ieri a Cavarzere ebbe un ottimo successo e per il numero dei partecipanti e per il valore di alcuni di essi.

Adriano Zanaga, magnifica tempra di atleta che ha ormai passata la quarantina e che a Cavarzere, con i nomi più gloriosi del ciclismo italiano iniziò la sua carriera, imponendosi per la sua alta classe e per il suo valore ha saputo ancora una volta dare ai giovani una severa lezione, aggiudicandosi la vittoria, giungendo primo al traguardo. L'Associazione sportiva «G. Monti» aveva preparata questa gara con la ben nota ed apprezzata meticolosità.

23 corridori si allineano alle 14 e 45 lungo il viale «Regina Margherita» dove è stato disposto un regolare servizio d'ordine ed eretto lungo il ciglio della strada un palco per la giuria e le autorità. Il cav. Mario Vittorio Aita è Commissario di gara dell'FUCI, e delegato del Dopolavoro Provinciale sotto la cui egida si effettua la competizione è Mario Mander. Alle ore 15 precise, dopo l'appello e il saluto al Duce, il presidente della società organizzatrice Guarnieri Giuseppe rappresentante del Segretario del Fascio dà la partenza.

Immediatamente il plotone si snoda lungo il magnifico viale e raggiunge rapidamente il ponte del Passetto, dirigendosi alle Bottibarbarighe. Sulla rampa che porta sull'argine dell'Adige, Bardelle per un brutto scarto di un concorrente frena all'improvviso e provoca la caduta di altri corridori, senza per fortuna alcuna gravità.

Ma tale incidente subito avvertito dal grosso del gruppo da modo a Rubinato a Pizzo Almerino di accelerare la corsa e di allontanarsi velocemente. La gara pare che qui abbia a decidersi. Infatti Rubinato e Pizzo filano velocemente e il grosso del gruppo tra cui Zanaga, Pinton, Parisotto, Sambettini, Benà ecc. inizia l'inseguimento. A Cavarzere è tra i primi due e il gruppo vi è un distacco di 800 metri. Il Ponte sull'Adige viene attraversato alle ore 15.25. Così il distacco è sempre eguale. A Cona il distacco

Il quadro della Coppa d'Europa

OTTAVI DI FINALI (26 giugno 3 luglio)		QUARTI DI FINALE (10 17 luglio)	SEMIFINALI (24-31 luglio)	FINALE (entro il 18 settembre)
Genova	4			
Sparta	2			
Ujpest	4			
Rapid	1			
Beogradski	2			
Slavia	3			
Ambrosiana	4			
Kispest	2			
Hungaria	3			
Juventus	3			
Kladno	3			
Hask	1			
Ripensia	3			
Milan	0			
Zidenice	3			
Ferencvaros	1			

è sempr egule e viene sorpassata alle cre 16.40. Ma alle generosità di Rubinato che è sempre primo fa riscontro la poca animosità di Pizzo Il distacco che aveva raggiunto un chilometro diminuisce. Ad Anguillara Rubinato accusa lo sforzo a cui s'era sottoposto e rallenta, così che il gruppo principale, guidato da Zanaga riesce a raggiungere i fuggitivi presso Sarzano. Sambettini passa immediatamente alla testa ed imprime subito alla gara una maggiore vivacità.

Poco dopo l'incrocio della strada nuova Rovigo-Adria sono in gruppo Sambettini, Parisotto, Benà, Rubinato, Pinton, Pizzo, Zanaga, Pin, seguiti da altri a distanze varie, come Correr, Bettazzini, Botton e Gibin. Quest'ultimo nei pressi di Baricetta raggiunge il grosso del gruppo e si porta al comando di esso.

Ad Adria, qualche chilometro prima, in vista della strada asfaltata, il gruppo si assotiglia, Pinton fora e deve perdere del tempo prezioso per cambiare. Cinque uomini sono al comando della gara che sta per concludersi: Zanaga, Rubinato, Sambettini, Pin e Pizzo i quali raggiungono insieme il rettilineo che porta a Cavarzere.

A Ca' Labia in vista del traguardo Zanaga ha uno scatto magnifico e taglia la linea con un vantaggio di una ruota su Pizzo, salutato entusiasticamente dalla folla, adunatasi lungo la strada.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Zanaga Adriano; 2. Pizzo Almerino, 3. Rubinato Dino; 4. Pin Renato; 5. Sambettini Vilian che cadde a circa 500 metri dal traguardo; 6. Benà Giuseppe; 7. Correr Giovanni; 8. Bertazzini; 9. Botton Ottavio; 10. Gibin Mario.

Agostino Pettenella vince

la coppa Città di Thiene

THIENE, 27 — Organizzata dal Gruppo ciclistico del Dopolavoro Comunale di Thiene si è svolta ieri una gara ciclistica sul percorso Thiene, Marano, Schio, Rocchette, Thiene, Malo, Priabona, Tavernelle, Vicenza, Thiene, Breganze, Salcedo, Lusiana, Crosara, Marostica, Thiene per un totale di 144 km.

Sessanta corridori tra i migliori elementi dopolavoristi delle Venezie e della Lombardia hanno preso il via alle 11.50 dato dal presidente del Dopolavoro. La corsa ha avuto fasi emozionantissime ed è stata mantenuta vivace malgrado l'enorme caldo, per i numerosi traguardi a premio assegnati sul percorso. Si sono distinti i ciclisti del Dopolavoro Genio militare di Peschiera dei quali Rossi fuggiva subito dopo il primo passaggio da Thiene ed a Priabona aveva 9' di vantaggio sul gruppo compatto degli inseguitori.

Tale vantaggio a Vicenza era salito a ben 14' ma la fuga così bene condotta che certamente l'avrebbe portato vincitore al traguardo, veniva stroncata per la rottura della macchina alle porte di Vicenza. Il gruppo sopraggiungeva e compatto arrivava a Thiene ove il traguardo veniva vinto da Tessari. La corsa proseguiva nella sua parte più difficile. Difatti con la salita di Lusiana (750 metri), il gruppo si frazionava e 27 corridori del primo scaglione venivano regolati da Pettenella. La discesa compiuta velocemente suddivideva ancor più il gruppo che perdeva numerose unità. Pettenella insistendo nella sua magnifica fuga giungeva solo al traguardo con tre minuti di distacco sul secondo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pettenella Agostino, Dop. Genio militare, Peschiera, in ore 5 alla media di 29.500; 2. Molinarelli Carlo, id. a 3'; 3. Casarotto Giovanni, Dop. Malo a 4'; 4. Canale Angelo, Dop. Thiene; 5. Bancaro Roberto, Dop. Ortigara Vicenza; 6. Pedron Antonio, Dop Pozzoleone.

La coppa Città di Thiene è stata assegnata al Dopolavoro Peschiera. La targa al Dopolavoro Malo.

Zonta vince a Verona

la coppa Manganotti

VERONA, 27 — Venne ieri disputata da 32 concorrenti la corsa ciclistica per allievi, coppa Manganotti, indetta dal Dopolavoro Galtarossa di Verona, svoltasi su un percorso non troppo severo di chilometri 64, vinta in ore 2.05', alla media di km. 30,720, dal mantovano Zonta Lino, seguito da Bonati, Trevesini, Facchini, Quarti, Bodini, Cillo, Zivelonghi, Clementi e Zambonini. La coppa fu vinta dall'Ass. Mantova Sportiva.

Affermazioni italiane in Francia

PARIGI, 27 — Al velodromo di Vincennes si sono iniziate ieri le eliminatorie del Gran Premio ciclistico di Parigi con le gare di velocità riservate ai professionisti. L'Italia partecipa con Pola e Martinetti. Quest'ultimo è stato eliminato nella sua batteria dal campione del mondo Scherens, mentre Pola ha battuto Georget e si è classificato per gli ottavi di finale.

Litschi vince il giro

della Svizzera nord orientale

LUGANO, 27 — Si è disputato il giro ciclistico della Svizzera nord orientale, considerato come rivincita ai campionati svizzeri disputati domenica scorsa. La corsa assai movimentata ha avuto il seguente ordine d'arrivo: 1. Carlo Litschi, che ha coperto il percorso di km. 269 in ore 6.53 alla media di km. 37,070; 2. Zimmermann a 28"; 3. Blattmann a 10"; 4. W. Buchwlader; 5. Besana.

SCI

La staffetta dello Stelvio

BORMIO, 27. — Allo Stelvio con una smagliante giornata di sole, tra le nevi perenni, alla presenza delle autirità locali, dell'on. Tarabini vice segretario del Coni e con un concorso di folla e di gareggianti eccezionali, si è svolta la 12.a staffetta sciatoria che ha riunito diciassette squadre, composte di tre concorrenti, ognuno dei quali doveva compiere una frazione, la prima in salita, la seconda in pianura e la terza in discesa per un totale di nove chilometri.

Ecco la classifica: 1. Azienda Elettrica Municipale di Milano squadra B in 49'29" 3 quinti; 2. Az. Elet. Municipale Milano squadra A 49'49" 1 quinto; 3. Scuola Alpina Finanza 2.a squadra 50'49" 1 quinto; 4. Milizia Confinaria 1.a squadra 50'50" 3 quinti; 5. Milizia Confinaria 2.a squadra; 6. Circolo Sciatori di Ruitor di La Thuile

Marazza vince a Napoli

Il Gran Premio delle millecinquecento

NAPOLI, 27 — Nel pomeriggio di ieri, sul circuito di Posillipo si è corsa la terza edizione della coppa Principessa di Piemonte, secondo Gran Premio delle 1500.

Alle 15.45 è giunto al circuito il Principe di Piemonte che è stato ricevuto dal Prefetto Marziali, dalle altre autorità e gerarchie, dal Commissario straordinario del R.A. C.I. e dal presidente del R.A.C.I. di Napoli. Il Principe, preso posto in una macchina pilotata da Nuvolari, ha compiuto il giro del circuito fra gli applausi della folla che gremiva le tribune e, terminato il giro, ha passato in rassegna i concorrenti, appartenenti a cinque Nazioni, presso gli stalli delle rispettive case.

Alle 16.15 precise il Principe ha dato il via ai concorrenti. In partenza prende il comando della gara Trossi. Al decimo giro i corridori passano nel seguente ordine: 1. Trossi alla media di km. 101,933, 2. Pietsch, 3. Villoresi, 4. Marazza.

Prima del 30.o giro nella classifica si sono prodotti mutamenti sensibili perchè Trossi, che aveva condotto brillantemente la gara, sentendosi in condizioni fisiche non perfette, si ritira mentre Pietsch si ferma al rifornimento. A metà della gara, cioè al 30.o giro, i concorrenti passano nel seguente ordine: 1. Villoresi, 2. Pietsch, 3. Marazza, 4. Rocco.

La gara continua movimentatissima ed al 35.o giro Villoresi è superato da Marazza mentre Soffietti passa al terzo posto e Pietsch, che è stato costretto a cambiare il treno di gomme, segue al quarto posto. Frattanto Rocco prende la guida della macchina di Trossi.

Al 44.o giro Marazza e Villoresi continuano a condurre la gara, con circa due giri di vantaggio sugli altri concorrenti, seguiti da Soffietti. Pietsch è attardato di quattro giri e anche Rocco è sensibilmente distaccato. La gara è ormai al termine e non si verificano ulteriori mutamenti. Alla fine del 60.o giro Marazza taglia vittoriosamente il traguardo vivamente applaudito.

Ecco la classifica ufficiale: 1. Marazza (Maserati) in 2.26'8" 3/5, alla media di km. 100,996; 2. Villoresi (Maserati) in 2.26'36" 3/5; 3. Pelassa-Ghersi 2.26'47" 1/5, fermato al 59.o giro; 4. Bianco-Bellucci in 2.27'20" fermato al 58.o giro; 5. Hug in 2.27'41" fermato al 58.o giro; 6. Soffietti in 2.28'47" fermato al 58.o giro.

I giri più veloci sono stati il terzo e l'ottavo di Trossi in 2'21" 4/5 alla media di km. 103,089. Con questo tempo tutti i primati precedenti sul percorso sono stati battuti, compreso quello ottenuto da Farina lo scorso anno con macchina di cilindrata oltre 1500.

ATLETICA LEGGERA

Klagenfurt - Giovinezza 72-65

TRIESTE, 27. — Allo stadio del Littorio si è svolto l'incontro atletico internazionale tra la Giovinezza di Trieste e l'Atletic Club di Klagenfurt. La Giovinezza, priva di alcuni titolari, ha perduto l'incontro anche per non aver valutato l'avversario e per uno schieramento non sempre felice di atleti. Così Burlo, che avrebbe facilmente vinto i 5000 metri veniva invece sacrificato nei 1500 dove non poteva rendere molto.

Degna di nota la prestazione di Rugo sui cento metri piani dove otteneva un significativo 10" 8 decimi. Gli atleti di Klagenfurt da parte loro miglioravano tre primati della Carinzia (800 m., peso e staffetta). L'organizzazione è stata mediocre e il pubblico scarsissimo. Ecco i risultati:

M. 100: 1. Rugo (Giovinezza) in 10" 8 decimi; 2. Dujak (Klagenfurt) in 11"; 3. Erlacher (id.) in 11" 3 decimi; 4. Segulin (Giovinezza) in 11'' 5 decimi.

M. 400: 1. Erlecher (Klag.) in 51" 3 decimi; 2. Lenardon (Giov.) in 52' 5 decimi; 3. Temmesel (Klag.) in 53" 6 decimi; 4. Gordini (Giov.) in 57" 4 decimi.

M. 800: 1. Glanzng (Klag.) in 2'0" 6 decimi; 2. Pigozzo (Giov.) in 2'03"; 3. Prelz (Giov.) in 2'04" 2 decimi; 4. Sixte (Klag.) in 2'08".

M. 1500: 1. Wöber (Klag.) in 4' 12" 8 decimi; 2. Glanznig (Klag.) in 4'16" ' decimi; 3. Burlo (Giov.) in 4'16" 9 decimi; 4. Bressan (Giov.) in 4'28".

M. 5000: 1. Kreiner (Klag.) in 15'52" 5 decimi; 2. Wöber (Klag.) in 15'53" 3 decimi; 3. Gorian (Giov.) in 16'7" 1 decimo; 4. Gherlani (Giov.) in 17'1" 5 decimi.

Peso: 1. Plattner (Klag.) m. 13; 2. Galassi (Giov.) m. 13; 3. Stefanelli (Giov.) m. 11.815; 4. Russ (Klag.) m. 11.11.

Disco: 1. Raugna (Giov.) m. 38.01 2. Russ (Klag.) m. 36.69; 3. Plattner (Klag.) m. 36.65; 4. Sferco (Giov.) m. 36.01.

Giavellotto: 1. Sferco (Giov.) m. 52.35; 2. Russ (Klag.) m. 45.37; 3. Parini (Giov.) m. 44.83; 4. Nedelko (Klag.) m. 40.68.

Alto: 1. Disette (Giov.) m. 1.75; 2. Eberwein (Klag.) m. 1.65; 3. De Giovanni (Giov.) m. 1.65; 4. Steiner (Klag.) m. 1.60.

Lungo: 1. Doujak (Klag.) m. 6.68; 2. Giacchelli (Giov.) m. 6.50; 3. Vogler (Klag.) m. 6.33; 4. Rugo (Giov.) m. 6.28.

Triplo: 1. Dujak (Klag.) m. 13.33; 2. Pellarini (Giov.) m. 13.8; 3. Bison (Giov.) m. 12.59; 4. Vierpas (Klag.) m. 12.50.

Staffetta 4 x 100: 1. Giovinezza Trieste in 44' 1 decimo; 2. Klagenfurt in 44" 2 decimi.

Punteggio finale: 1. Klagenfurt punti 72; 2. Giovinezza punti 65.

I campionati italiani

degli avanguardisti moschettieri

Nuovo primato di Mariani

FIRENZE, 27 — La terza ed ultima giornata dei campionati nazionali di atletica per avanguardisti moschettieri ha fatto affluire allo Stadio Berta un pubblico numerosissimo. Nel pomeriggio, presente il Federale e membro del Direttorio del P.N.F. dott. Ricciardi, l'Ispettore della Gil, Dho, ed altre autorità e gerarchie, è avvenuto l'ammassamento delle rappresentanze di tutti i Comandi federali partecipanti ai campionati. Dopo il saluto al Duce, ordinato dal generale Dho, un atleta ha letto la formula del giuramento cui ha risposto il potente grido della massa dei giovani atleti che hanno quindi sfilato al suono di « Giovinezza » e fra gli applausi del pubblico dinanzi alle autorità.

Si sono, poi, svolte le finali delle gare, al termine delle quali gli atleti si sono nuovamente riuniti per la premiazione, effettuata dalle autorità, e per il rito dell'ammaina bandiera, cui è seguito il saluto al Duce nuovamente ordinato dal generale Dho, mentre la musica intonava « Giovinezza ». Ecco i risultati delle finali:

M. 110 ostacoli: 1. Della Bernardina, Belluno, 16" 3/10; 2. Dressi Udine, 16" 4/10; 3. Arcangeli, Padova; 4. Bertazzini, Sondrio; 5. Ostinelli, Como.

M. 200: 1. Mondini, Gorizia 23" e 2/10; 2. Feltri, Modena, 23" 4/10; 3. Castelli, Varese; 4. Croci, Siena; 5 Salvatori, Lucca.

M. 80: 1. Furlan, Trieste 9" 1/10; 2. Della Vecchia, Brescia, a spalla; 3. Torrusio, Milano; 4. Marini, Ascolipio; 5. Leoni, Sondrio.

M. 800: 1. Federighi, Livorno, 2'2" 7/10; 2. Beltrami, Ferrara, 2'4" 2/10; 3. Fontanini, Lucca; 4. Cainero, Udine; 5. Perno, Torino.

M. 3000: 1. Castagna, La Spezia, 9'29" 1/10; 2. Castello, Torino, 9'31" 3/10; 3. Sebastiani, Rieti; 4. Bugaretta, Siracusa; 5. Agostini, Venezia.

Marcia km. 5: 1. Gibic, Trieste, 26'8" 4/10; 2. Colazza, Roma, 26' 25" 4/10; 3. Bonina, Messina; 4. Ailetti, Varese; 5. Moscussa, Siracusa.

Staffetta 4 per 100: 1. Varese in 45" 3/10; 2. Trieste 45" 8/10; 3. Ascoli; 4. Milano; 5. Cuneo.

Classifica generale: 1. Varese p. 160.5; 2. Torino 157; 3. Como 114.5; 4. Milano 103; 5. Trieste 99; 6. Ascoli 92; 7. Bologna 89.5; 8. Cuneo 87; 9. Padova 93; 10. Udine 82; 11. Belluno 74.5; 12. Brescia 71. Seguono altri 72 comandi federali.

In un intervallo dei campionati si sono svolte delle gare di preparazione per i campionati europei. Nella corsa piana m. 200 Mariani (Baracca di Milano) con il tempo di 21" 1/10 ha segnato il nuovo primato italiano.

L'incontro femminile

Ungheria-Italia 4-1

BUDAPEST, 27 — L'ultima giornata dell'incontro tennistico femminile Ungheria-Italia ha visto altre due vittorie delle ungheresi, che sono apparse delle formidabili giuocatrici. Ecco i risultati: Kormotry batte Tonolli 6-3, 6-2; Somolgy batte Sandonnino 6-2, 6-4. Punteggio finale: prima Ungheria con 4 vittorie; seconda Italia con una vittoria.

I dopolavoristi al Foro Mussolini

iniziano il concorso ginnico - atletico

ROMA, 27 — Hanno avuto luogo ieri al Foro Mussolini le prove in programma del decimo concorso ginnico atletico nazionale maschile del Dopolavoro. Al concorso hanno partecipato 276 squadre di cui 247 dei dopolavoro provinciali, statali e aziendali, 25 di dopolavoro italiani all'estero e 4 dei dopolavoro coloniali.

Sono stati così 5000 i dopolavoristi che quest'anno hanno partecipato alla grande manifestazione sportiva dell'O. N. D. Ad essi vanno aggiunte le 3000 dopolavoriste che sabato hanno partecipato all'undicesimo concorso ginnico femminile. In tal modo si ha un totale di ottomila giovani che quest'anno il Dopolavoro ha convocato a Roma, dopo una severa selezione conseguita attraverso eliminatorie provinciali e di zona alle quali hanno partecipato non meno di centomila atleti.

Quest'anno il concorso ginnico ha presentato notevole progresso di ordine tecnico nel confronto di quelli precedenti. Ciò testimonia come i continui progressi che questo interessante concorso annuale viene a conseguire, siano dovuti ad una razionale preparazione delle masse.

Dopo la prova di canto corale le squadre maschili hanno eseguito i temi d'obbligo degli esercizi con bastone i cui tempi erano segnati con metronomo. Movimenti rapidi, flessuosi armonici, esercizi propri della spalliera svedese, della sbarra fissa e delle parallele, con una successione di passaggi, tendenti allo sviluppo della destrezza e della rapida intuizione.

Dopo le prove degli esercizi con bastoni, sui rettilinei dell'anello della pista le squadre hanno disputato la corsa ad ostacoli di centodieci metri. In questo particolare esercizio tutti hanno avuto un ottimo comportamento. L'ostacolo veniva saltato in buonissimo stile, ciò che dimostra una lunga ed oculata preparazione.

Terminata questa prova, le squadre si sono portate alla piscina coperta per disputare quella di nuoto, sul percorso di 50 metri, con nuotata a stile libero. Si sono pure succeduti agli attrezzi della ginnastica i 300 dopolavoristi che dovevano partecipare a questa prova compiendo facili esercizi di primo, di secondo e terzo grado. Il pubblico presente alle gare ha manifestato a più riprese la propria ammirazione con nutriti applausi. Come le squadre femminili, così le maschili hanno dimostrato la loro perfetta preparazione atletica.

Il Foro Mussolini ha presentato tutti i segni di una vera festa dello sport. Mentre allo Stadio dei marmi le squadre maschili si sono via via succedute, con perfetta disciplina e con cronometrica precisione, ai vari campi di gara, quelle femminili hanno iniziato le prove per il saggio finale che avrà luogo, allo Stadio olimpico, mercoledì 29 alle ore 17.

Ieri mattina poi, hanno avuto inizio le eliminatorie del primo campionato nazionale di tennis maschile e femminile del Dopolavoro. Ad esso prendono parte 200 dopolavoristi, di cui 80 uomini, 40 donne per il singolare e 80 coppie maschili per il doppio. Sono questi i vincitori dei campionati provinciali svolti nella scorsa primavera in tutta Italia. Le gare di qualificazione si sono svolte, per le femminili, sui campi di giuoco del Circolo Tennis Parioli (quelle maschili e di doppio uomini sui campi del Foro Mussolini).

TIRO A SEGNO

Il campionato vicentino

per dopolavoristi

VICENZA, 27 — Ieri, con la partecipazione di 175 tiratori rappresentanti 35 dopolavoro della provincia, ha avuto luogo al poligono di tiro il campionato provinciale di tiro a segno a squadre per dopolavoristi. La manifestazione, che ha avuto particolare successo anche per la qualità dei tiratori partecipanti, ha visto una vivissima emulazione tra le squadre iscritte. Notevole tra le squadre la partecipazione dei numerosi Dopolavoro di Schio e quella del Dopolavoro Montecatini. La gara, iniziatasi alle 8, continuò animatissima sino a mezzogiorno riprendendo nel pomeriggio dalle 15 alle 17. Alle 18, nello stesso poligono il direttore di tiro c.m. Cassone ha proceduto alla premiazione. Ecco le classifiche:

Classifica per squadre: 1. Dopolavoro di Asiago (Antonini V., Stella M., Carli E., Muraro G., Rigoni N.) con punti 346 che vince la Coppa del Segretario federale; 2. Dopolavoro comunale di Schio (Montagna, Ruaro, Boieri, Berlato, Dal Pozzolo) p. 324 che vince la coppa del Podestà di Vicenza; 3. Dopolavoro del Comune di Vicenza 1. squadra (Maderni, Valente, Alberti, Binetti, Contro) p. 298; 4. Dop. Rossi Schio; 5. Dop. Ospedaletto di Vicenza; 6. Dopolavoro ferroviario di Vicenza; 7. D.A.C. Vicenza II.a squadra; 8. Dop. Pellizzari Arzignano; 9. Dop. com. Valdagno; 10. Dopolavoro com. S. Tomio; 11. Dop. Montecatini I squadra; 14. Dopol. Rossi Pievezelvicino; 15. Dop. Tubettificio vicentino. Seguono altre squadre.

Classifica individuale: 1. Rigoni Narciso p. 74; 2. Grotto Giovanni p. 73; 3. Carli Edoardo p. 70; 4. Dal Pozzolo Luciano; 5. Piazza Pietro; 6. Montagna Giuseppe; 7. Muraro Giovanni; 8. Grotto Guido 9. Smiderlo Giuseppe; 10. Antonini Vittorio; 11. Stella Matteo; 12. Ruaro Giuseppe; 13. Carolo Ernesto 14. Marchesini Giuseppe; 15. Albertì Giuseppe. Seguono gli altri.

CANOTTAGGIO

Le regate di Torino

TORINO, 27 — Ieri sul Po fra il Ponte Isabella ed i Murazzi si sono svolte le regate di canottaggio alle quali hanno partecipato gli equipaggi del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. Inoltre ha avuto luogo l'incontro Torino-Lione riservato al fuori scalmo con 4 vogatori con timoniere. Ecco i risultati delle gare:

Jole a 4 vogatori con timoniere seniores: 1. Canottieri Armida di Torino in 49" 2 quinti.

Quattro di punta con timoniere seniores :1. Dopolavoro ferroviario di Milano in 7'40".

Singolo seniores: 1. Stenleitner della Canottieri Armida in 7.51" 3 quinti.

Due di punta con timoniere seniores: 1. Dopolavoro ferr. di Genova in 7'49". Jole da mare 4 vogatori giovani fascisti: 1. Canottieri Elpis di Genova in 8'7".

Corsa a vantaggi: 4 di punta senza timoniere: 1. Armida in 7'13"; 8 di punta con timoniere: 1. Armida in 6'40".

Inoltre Lione-Torino: 1. Torino, Società panettieri Caprera in 7'36"; 2. Lione in 7.53".

La manifestazione aerea

al campo di Mirafiori

TORINO, 27. — Ieri sul campo di aviazione di Mirafiori, in occasione del primo avioraduno, al quale sono intervenuti oltre cinquanta apparecchi provenienti da tutta Italia, ha avuto luogo una manifestazione aviatoria comprendente ardite acrobazie con apparecchi a motore e con veleggiatori, a pattuglie e isolati. L'immensa folla che ha assistito alla manifestazione ha espresso la sua viva ammirazione per le brillanti evoluzioni con frequenti e calorosi applausi.

Ecco i risultati dell'avioraduno: 1. Galbiar Giuseppe di Verona su « I Adig »; 2. Balestra Dante di Milano su « I Mari »; 3. Montevanelli Danilo di Verona su « I Vero ».

VELA

Le regate di Napoli

NAPOLI, 27 — Nella rada di via Caracciolo si sono concluse ieri le gare veliche che per cinque giornate avevano tenuta desta l'attenzione degli appassionati. Ecco i risultati:

Otto metri internazionale: 1. Bona del comm. Rosasco; 2. Italia del dott. Rizzoli; 3. Orietta del sen. Della Gherardesca. Classifica finale: 1. Bona; 2. Italia; 3. Orietta.

Sei metri internazionale: 1. Grazia dell'avv. Bruzzone; 2. Miranda del cav. Ciampi; 3. Sabaudia del cap. Cosulich. Classifica finale: 1. Grazia; 2. Miranda; 3. Sabaudia.

Stelle: 1. Balilla; 2. Gloria; 3. Ibis. Classifica finale: 1. Balilla; 2. Ibis; 3. Pegaso.

PALLOVALE

Milano-Torino 15-6

MILANO, 27 — La prima finale del campionato italiano di palla ovale tra le squadre di Milano e di Torino disputatasi ieri sul campo della Forza e Coraggio, è stata vinta dalla squadra milanese che ha battuto quella torinese per 15 a 6.

La VI adunata dei genieri d'Italia

La solenne inaugurazione sul Pasubio

della "Strada degli Eroi„

PORTE DEL PASUBIO, 27. — Subito dopo la guerra, le Sezioni di Vicenza e di Schio dell'allora Club Alpino Italiano propugnavano di erigere alle Porte del Pasubio un rifugio dove potevano trovare ristoro ed un pò di riposo coloro che erano immuni dall'ateismo patrio, che aveva quassù lasciato brandelli di carne e che ora avevano il cuore dilaniato per lo strazio che si faceva col credo rosso a queste località santte per la guerra combattuta, per il sacrificio compiuto. E' l'opera silente ma decisa degli alpinistri scledensi che permise che la casetta della montagna fosse eretta qui dove erano state le *Termopili d'Italia*. E sulla parete del rifugio, dedicato poi all'eroe generale Achille Papa, fu infissa una lastra di pietra sacra che imprime questi caratteri: *« Ab Alto ad Altum »*.

« Chi ha salito senza palpiti di amore — questo calvario della Patria — Chi non sosta con animo purificato — su queste rocce gloriose — non entri in questo rifugio — ne contempli da queste libere altezze — la dolorante fecondità del piano — e il mistero dei cieli ».

Non si poteva infatti giungere quassù anche nel torrido clima del dissolvimento, senza che il ciglio si bagnasse di pianto, perchè qui ogni pietra ha un nome, ogni zolla è colorata di sangue, ogni anfrattuosità ricorda un episodio perchè ogni palmo di terreno fu disputato con selvaggio accanimento e le unghie erano infisse sulla terra.

15 nomi gloriosi

Oggi invece, vent'anni dopo la Vittoria, questo alpestre luogo di ristoro, che presto verrà ingrandito, segna l'inizio di una delle più sublimi strade della nostra meravigliosa Italia e forse del mondo, è la Strada degli Eroi. Dalle *Termopili*, che ad un certo momento un pugno di «territoriali» al comando di un vecchio ufficiale vicentino, si trovarono ad arginare una marea incalzante di fresca truppa austriaca, si diparte il nuovo tratto di una ben assestata strada che tracciata pallidamente nel 1916 dai genieri del generale d'Havet, sta ora a completare il circuito del Pasubio. Son quattromila metri circa di un'aerea via scavata con l'ausilio di 90 mila mine e che porta alle sue pareti scolpiti 15 nomi gloriosi: Generale Achille Papa, Celso Beltrico, soldato Torquato Cardelli, tenente Fabio Filzi, tenente Umberto Cerboni, tenente Damiano Chiesa, maggiore Felice Chiarle, colonnello Antonio Gioppi, tenente Giordano Ottolini, tenente Cesare Battisti, maggiore Mario Rossani, tenente Carlo Sabatini, colonnello Eduardo Suarez, capitano Urli, capitano Corrado Venini. Sono quindici tappe dove bisogna sostare, dove meditando ci si sente divenire buoni, forti, credenti. E la fede cresce, cresce, sembra allora di avvicinarsi a questi santi dell'eroismo e del sacrificio e formare con essi una barriera spirituale, che cingendo la Patria, la rende inviolabile ed immortale.

Il percorso della strada

La strada possiede tre gallerie: una dedicata a Fabio Filzi, una seconda a Damiano Chiesa e una terza a Cesare Battisti; i martiri dell'irredentismo, i figli più credenti nella Patria nostra.

Poi la strada giunge alla Galleria d'Havet, punto finale fino a ora dell'arteria alpina, camionabile che sul Pian delle Fugazze raggiungeva, in Val di Fieno, la quota 1782. E la galleria, irrobustita, forma oggi, da chi sale dal Pian delle Fugazze, l'imbocco della nuova Strada degli Eroi. Son così ora undici chilometri di comoda strada automobilistica che dal villaggio dolomitico conduce alle Porte del Pasubio da do, dopo aver visitato la montagna sacra agli italiani, si torna al piano attraverso la preesistente, ma ora restaurata Strada degli Scarubbi.

Ecco tracciato un percorso che nessun italiano dovrebbe ignorare. E non dimentichiamo che una parola di lode deve andare attribuita all'Ente vicentino del Turismo che con passione e volontà si fece propugnatore di questa meravigliosa realizzazione, resa possibile dai contributi offerti dal Ministero della Guerra, dal Ministero dei Lavori Pubblici e dall'Ente Nazionale del Turismo.

Quale capovolgimento dai tristi tempi in cui i sodalizi alpinistici vicentin dovettero combattere la aspra battaglia per creare la casetta rifugio quassù, ad ora! Ma oggi sembra che da questa sconvolta montagna, dai suoi enormi antri, dalle sue superbe gallerie, gioiello di una tecnica e di una audacia tutta italiana, si levi una sommessa preghiera, sembra udire un fremito d'ali, sembra quasi di udire ancora il battito dei martelli perforatori. E' il Pasubio che torna a popolarsi dei suoi Eroi, che tornano di nuovo fra noi, rivivono.

L'appello dei Caduti

All'appello che il Segretario Federale fa all'imbocco della Galleria d'Havet, dopo che il valoroso cappellano degli alpini don Bertoldo, ha compiuto il rito della benedizione della nuova strada, sono i morti tutti che rispondono. Laggiù sul colle di Bellavista, che da poco abbiamo lasciato, quella mole imponente che si erge non è soltanto la grande Cassa dei dodicimila Caduti ivi raccolti, ma è un faro che risplende.

Tutti sono qui con noi: è la Patria che è presente, la Patria che non muore, la Patria che non si rinnega, ma si ama e si serve, è l'Italia che nel ventennale di una solare vittoria conquistata su queste impervie rocce, sull'Altipiano martoriato, sul Grappa benedetto e sul Piave arrossato di sangue, è divenuta più grande perchè il sacrificio di questi Eroi, dapprima irriso e vilipeso, è stato poscia il viatico di tutto un popolo verso i suoi nuovi grandi destini, sotto il comando di un autentico combattente, per la gloria di un Re soldato.

La cerimonia all'Ossario

Prima di salire quassù il rito si è compiuto dinanzi all'Ossario dei Caduti della 1. Armata.

I genieri, con a capo il loro Presidente Nazionale ing. comm. Zumino, erano per la gran parte convenuti portando i loro labari e le loro fiamme. Ma con essi avevano portato anche le loro donne e sopratutto i loro figli. Era necessario che questi figli vedessero, constatassero dove i padri avevano combattuto, sofferto, vinto. E descrivendo, rievocando località e date le gote di questi vecchi ed ancor saldi soldati si irrigavano di lacrime, ma erano lacrime di commozione e di fierezza.

Nell'Ossario il pellegrinaggio diveniva incessante. Fra gli ex combattenti rivedemmo anche le doloranti madri dei Caduti, e di Essi, con fierezza, portavano sul petto i segni del loro valore. Dodicimila sono Coloro che qui riposano in eterno, e fra essi sono le salme delle medaglie d'oro Urli e Gioppi.

Intanto nella Cappella dell'Ossario vanno prendendo posto le autorità: S. E. il Prefetto, S. E. il Generale Giuliano Ispettore dell'Arma del Genio, in rappresentanza di S. E. Pariani Sottosegretario alla Guerra, S. E. il Generale Maglietta, il Segretario Federale, il Generale Paccini Comandante la Difesa Territoriale di Verona, il Generale Costantini Comandante la Zona di Verona, il Generale Santoro, il Generale Maccaluso per il Direttorio Nazionale dei Combattenti, il Preside della Provincia, il Colonnello Carlino Comandante la Legione dei RR. Carabinieri di Verona, il Colonnello Bambina Comandante la Legione di Venezia della Guardia di Finanza, il Colonnello Paladini in rappresentanza del Generale Milone Comandante il Genio di Bolzano, l'on. Francesco Formenton, il Colonnello D'Havet Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Milano, figlio del compianto generale d'Havet, il cav. Menestrina segretario del Guf in rappresentanza del Segretario Federale di Trento, il cav. Farina Vice Podestà di Trento, l'Ing. Benini Vice Preside della Provincia di Trento, il cav. uff. ing. De Luca, Presidente dell'Ente Prov. del Turismo di Vicenza, ecc.

Ai piedi della gradinata don Piero Bertoldo legge la S. Messa ed alla fine impartisce la benedizione alle salme.

Dopo la cerimonia religiosa — mentre autorità e rappresentanze prendono posto ai piedi dell'Ossario — il Federale fa l'appello: Eroi della 1. Armata! Presente! Quindi ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

S. E. Giuliano, che ha al fianco S. E. il Generale Maglietta, dice che il Sottosegretario alla Guerra S. E. Pariani lo ha pregato di recare ai Genieri qui convenuti il suo cameratesco saluto. Esigenze di servizio gli hanno vietato di essere presente a questa adunata. Egli ne è stato oltremodo spiacente, perciò oltre desiderare di rivivere qualche momento fra i camerati del Genio, non può dimenticare che ricordi inobliabili lo legano a questa montagna.

Il discorso del gen. Giuliano

Ed il Generale Giuliano rievoca l'impresa dell'allora giovane ufficiale di Stato Maggiore Pariani, che alla testa di due compagnie ha saputo risolvere favorevolmente quella che poteva divenire una catastrofe. Continuando nella sua improvvisazione, il generale Giuliano, dice che la 6. adunata ha avuto un carattere speciale di luogo e tempo. Di luogo per la località prescelta, Vicenza, protetta dai baluardi degli Altipiani e del Grappa, di tempo perchè si è svolta nel ventennale della Vittoria ed al domani della celebrazione della Festa dell'Arma.

L'oratore rammenta che sul Piave il Genio ebbe il suo gran battesimo di arma combattente ed esalta la figura di Mario Fiore medaglia d'oro. Dice poi che sul Pasubio l'opera del Genio è stata superba per perizia tecnica e per valore. Qui il genio ha saputo trasformare l'impervia montagna in un luogo dove i combattenti poterono compiere completamente il loro dovere. Nella sua orazione, l'oratore ricorda le cifre impressionanti dei lavori, e si può dire, dei miracoli compiuti dai genieri sul Pasubo. Ricorda ancora la titanica e spaventosa guerra di mina dove i genieri sembravano non uomini ma ombre. Esalta poscia un Caduto glorioso: la medaglia d'oro maggiore Mario Rossani, di cui ricorre il ventennale della morte.

Dopo aver data lettura di parte del messaggio all'Arma del Genio inviato da S. E. Pariani, il Generale Giuliano dice che ha assicurato il Sottosegretario che l'Arma è sicura di mantenere questo retaggio che tanto sangue ha costato. Infine prosegue ricordando che l'Associazione è la costante conservatrice dei valori spirituali che mano mano sono andati ammassandosi. Tra la fraterna collaborazione tra Arma ed Associazione è uscito il frutto che i genieri del Littorio hanno dapprima offerto in Africa ed ora in Spagna.

Dopo l'applaudito discorso dell'Ispettore generale dell'Arma, il Federale ha fatto l'appello di tutti i Caduti ed ha ordinato nuovamente il saluto al Re Imperatore e al Duce.

La cerimonia al Sacrario è finita. Mentre i torpedoni riportano i Genieri a Vicenza, le Autorità salgono alla Galleria per la inaugurazione della Strada degli Eroi, poc'anzi descritta. Poche parole di illustrazione e di esaltazione dell'opera sono state pronunciate dopo la benedizione dall'ing. De Luca. Dopo l'appello, fatto dal Federale del Generale d'Havet, autorità ed invitati hanno percorso la nuova strada. Dopo una sosta breve al Rifugio ed al Piazzale Graziani, per la strada degli Scarubbi avviene il ritorno.

Le altre cerimonie

Mentre si svolgeva sul Pasubio l'avvenimento illustrato, altri scaglioni di Genieri in congedo hanno visitato ad Asiago il Monumento Ossario del Laiten, dove riposano 35.000 Caduti. E' stata celebrata una Messa al Campo. Quindi per comitive gli ospiti hanno visitato i campi di battaglia dell'Altipiano, fatti segno a manifestazioni di affetto da parte di quella popolazione.

Altrettanto è avvenuto sul Monte Grappa. Altri scaglioni di radunisti, che avevano raggiunto Bassano ieri sera, sono saliti stamane per tempo sul Grappa per visitare quel colossale Monumento-Ossario ed ascoltare la Messa al Campo.

In serata i Genieri sono tornati a Vicenza.

Stamane avverranno le prime partenze, mentre diverse comitive invece torneranno ai Campi di Battaglia vicentini.

Manlio Riva

Un monumento a Garibaldi

sarà inaugurato a Schio

SCHIO, 27 — Il 2 luglio prossimo anniversario della battaglia di Bezzecca, auspice l'Associazione Nazionale Garibaldini, Schio inaugurerà nel giardino di via Trento e Trieste un monumento a Giuseppe Garibaldi. Scopo di eternare nel bronzo la effigie del condottiero è quello di ricordare l'iniziativa presa dagli scledensi trentanni or sono assieme alla «Trento e Trieste» di Lastebasse di collocare in un punto qualsiasi dell'ingiusto confine una lapide, che dovesse ricordare l'aspirazione degli italini, vehso i termini naturali della Patria. Così era sorta l'idea del Monumento a Giuseppe Garibaldi.

Alla base del monumento sarà scolpita la seguente epigrafe che ne ricodredà la storia: « Negli anni ultimi della vigilia — i veneti — Maestro e donatore Carlo Lorenzetti — destinarono questo marmo — all'antico ingiusto confine — per dire agli irredenti: Italia — 1911. Virtù di Re — di Combattenti — di popolo — riunì alla Patria tutti i suoi figli — segnando al Brennero i giusti confini — 1915-1918. — Il Comune di Schio — qui collocò il dono — in memoria dell'antica fede — che riarde Littorio — 1938 XVI E. F. — II dell'Impero.

Gli spettacoli lirici

all'Arena di Verona

VERONA, 27 — La nuova tecnica adottata dal progettista della messinscena per gli spettacoli all'Arena di Verona, spettacoli che si svolgeranno dal 24 luglio al 15 agosto, va sviluppando in questi giorni insolite e vantaggiose risorse per una maggiore grandiosità dei panorami scenici e del movimento delle masse.

E' stato già messo in rilievo che l'innovazione costituita dai progetti di Aschieri e Furiga nelle quattro opebre in cartellone — *Nabucco, Bohème, Favorita, Tannhäuser* — tende a realizzare una più vasta e profonda apertura dell'arco riservato alla spettacolosa finzione teatrale.

Difatti, un'accorta successione di praticabili e piattaforme ascendenti dal livello del palcoscenico all'alta cornice dell'anfiteatro, corrisponderà ad una serie di piani di manovra per gli imponenti complessi che saranno inquadrati in visioni di superbo splendore: e poichè le strutture architettoniche e gli altri elementi necessari al pittoresco ambiente per il dramma musicale non formeranno macchinosi ingombri, l'ampiezza dei quadri risulterà, di fatto, due volte più grande di quella tradizionalmente ottenuta negli anni scorsi: e l'Arena di Verona — con il suo palcoscenico di 1807 metri quadrati — serberà immutato il primo posto fra i teatri all'aperto.

Due gravi disgrazie a Vicenza

VICENZA, 27 — Due giovani montati su di una motocicletta, provenienti da Viale Pasubio abbordavano male la curva finendo in un fossato. Mentre il passeggero rimaneva incolume, il guidatore, Bortolo Castagna fu Clemente, di anni 23 da Recoaro doveva venire ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la sospetta frattura della 5. vertebra lombare ed un ematoma all'occhio destro.

— Dal suo carro cadeva ieri il trentatreenne Pietro Crivellaro fu Angelo di Sambonifacio. Raccolto e trasportato all'Ospedale veniva trattenuto con prognosi riservata per 1 sospette frattura della base cranica oltre a contusioni varie.

27 GIUGNO 1938-XVI S. GUGLIELMO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La domenica veneziana

Straordinario affollamento

Quarantamila persone al Lido
Circa seimila "popolaristi,,

Giornata magnifica, sole sfolgorante, lieve ventilazione nel pomeriggio, e specialmente alla sera; giornata di grande animazione per Venezia e per il Lido, che è stato letteralmente invaso da una folla imponente di gitanti. Movimento intensissimo ovunque dal Piazzale Roma, rigurgitante di auto, a Piazza San Marco, i cui caffè sono stati gremitissimi, specialmente sull'imbrunire e alla sera, e infine alla Riva degli Schiavoni e alla Riva dell'Impero dove, nel tardo pomeriggio, il passeggio era animatissimo.

Ma il Lido sopratutto, ha avuto, come abbiamo detto, la preferenza della folla domenicale, siccome non è esagerato dire che non meno di 40 mila persone si sono tuffate nelle azzurre acque dell'Adriatico. E di questo ne è prova la straordinaria ressa in tutti gli stabilimenti e la intensità del servizio dei vaporini, che sulla linea diretta hanno fatto la spola ininterrottamente tra San Zaccaria e il Lido.

La gaia vita della spiaggia ha donato ore di gioia alla moltitudine dei bagnanti che sulla rena morbida e bionda hanno trovato modo di ritemprare i muscoli e godersi la calda carezza del sole, alternando le soste sulla spiaggia col refrigerante tuffo tra le spumeggianti acque dell'Adriatico.

Ed ecco il numero dei gitanti giunti coi treni popolari: ce ne sono di quelli che sono partiti ieri sera stessa e di quelli che approfittando della prossima festa dei SS. Pietro e Paolo, ripartiranno da Venezia la sera del 29 corr.: da Milano 1045, ancora da Milano 860, da La Spezia 308, da Cremona 275, da Firenze 736; questi treni sono ripartiti ieri sera stessa. I treni di «San Pietro» che prolungano il soggiorno veneziano, provenivano da Roma con 585 gitanti, da Ancona con 347, da Torino con 649, da Milano con 569, da Napoli con 475. In totale abbiamo avuto 5849 gitanti dei quali 2625 dei «tre giorni».

Per Padova è stato poi formato un treno speciale con 150 persone in partenza alle ore 7.25, alle quali se ne aggiunsero numerose altre nelle varie stazioni tra Venezia e la città del Santo.

La crociata della carità

delle conferenze di S. Vincenzo De Paoli

Ieri si svolse a Venezia l'annuale convegno delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli, che quest'anno ha avuto una particolare solennità per la coincidenza col secondo centenario dalla canonizzazione del Santo della Carità.

L'appello del Patriarca perchè i veneziani versassero il loro obolo in favore delle benefiche iniziative tendenti ad aiutare i negletti dalla fortuna, ha avuto larga accoglienza.

In ogni chiesa parrocchiale, dopo la Messa alla quale assistettero i Confratelli, gli onorari, attivi, contribuenti, aspiranti della Conferenza, hanno avuto luogo particolari funzioni e speciali illustrazioni della Pia Opera da parte dello stesso parroco. Nella basilica di San Marco e in altre chiese i confratelli si sono adoperati per raccogliere le offerte che sono state veramente confortevoli. Alle ore 17.45, in San Marco, Padre Grisostomo Guzzo, Missionario di Terra Santa, ha illustrato ai fedeli le finalità dell'Opera, tendente a testimoniare con la eloquenza dei fatti la funzione sociale della carità, sublime virtù e vincolo di cristiana perfezione.

Dopo il nobile discorso, la funzione si chiuse con la benedizione eucaristica.

VIII Campagna Antitubercolare

Al Comitato Generale dell'ottava Campagna antitubercolare sono giunte ancora le seguenti offerte: Ascoli Vittorina L. 20, co. Paolo Foscari 25, c.ssa Foscari Poli Anna Maria 25, c.ssa Teresa Miari Fabbroni 25, c.ssa Bianca Miari 25, Antonia Gatti Casazza 20, Santoni Pomarici Clementina 10, Cicogna Cecilia 10, avv. Antonio e Clara Brunetti 10.

Versarono per offerta personale e per somme raccolte a mezzo di sottoscrizione: Brunetti Pierina lire 25, dr. Gino Pesci 50, Olga Asta 215, dr. Giocondo Protti 30, Damerini Maria 30.

Nel ruolo dei professori medi

Con decreto ministeriale in data 3 gennaio u. s. gli insegnanti del Comune di Venezia che, in seguito a concorso ministeriale, furono nominati professori di materie letterarie o di materie scientifiche nelle RR. Scuole secondarie d'avviamento professionale, ed assegnati ai RR. Corsi in mancanza di posti nelle RR. Scuole, sono stati in questi giorni confermati nel ruolo degli insegnanti medi, con qualifica di ordinari, ed a ciascuno di essi è stato liquidato il nuovo stipendio, in dipendenza del nuovo ruolo, con decorrenza dal 16 settembre 1936 XIV.

La gioventù femminile cattolica

celebra il ventennio della sua fondazione

La Gioventù femminile cattolica di Venezia ha festeggiato ieri il ventennio della sua fondazione con pie pratiche che si sono iniziate alla mattina nella Basilica della Madonna della Salute dove ha celebrato la messa prelatizia S. E. mons. Jeremich.

Alle ore 18, si è svolto un imponente pellegrinaggio presso la chiesa di San Geremia dove si venera il corpo della Vergine e Martire siracusana Santa Lucia, patrona appunto della Gioventù cattolica femminile. Il pellegrinaggio si è concluso con la solenne processione, alla quale ha preso parte anche il Cardinale Patriarca Piazza. L'urna contenente le Sacre Spoglie di Santa Lucia è stata portata trionfalmente per le vie della città col seguente itinerario: fondamenta Savorgnan, ponte dei Tre Archi, e fondamenta di Cannaregio. La manifestazione è riuscita una solenne attestazione di cristiana pietà sia per il numero delle intervenute, sia per l'esemplare svolgimento del rito, che ha avuto poi termine nella Chiesa di San Geremia dove, dopo aver deposto il Corpo della Santa nella sua urna monumentale, il Patriarca rivolse parole di circostanza alle giovani alle quali impartì infine la benedizione eucaristica.

L'inaugurazione a Marghera

di un nuovo stabilimento

Con una gioia di sole di queste splendide giornate di Giugno, si è svolta ieri una magnifica festa del lavoro a Marghera per l'inaugurazione del nuovo stabilimento *Litacron* della Società Anonima Italiana per la industria di terre decoloranti.

Trattasi di un nuovo processo per la raffinazione di olii vegetali e minerali da conseguirsi mediante l'impiego di terre nazionali, prelevate dai giacimenti delle Marche, delle Puglie e del Veneto in sostituzione di materie estere, realizzandosi così, anche in questo campo, un contributo per l'autarchia nazionale dei prodotti.

Il nuovo stabilimento è tutto uno sfolgorio di bandiere: la fabbrica di stile Novecento, diligentemente costruita dall'impresa Carlo Casarin di Mestre su disegno del progettista ing. Barozzi Emilio di Brescia, si delinea nella sua festosa prospettiva su area di 30 mila metri quadrati nei pressi delle Riserie, rigogliosa promessa per lo sviluppo della Venezia industriale.

Chi, come noi, conosce lo squallore della zona triste e paludosa di Maghera di pochi anni fa, e nuove travolgenti forze del lavoro raffronta col rigoglio delle opere, sente partire dal cuore una gioiosa benedizione per chi ha tenacemente voluto la resurrezione di questa terra della Venezia per le glorie radiose del lavoro. Sono questi i miracoli della rinascita dell'Italia Fascista.

Chi avrebbe mai pensato che ai margini della laguna desolata, sarebbe sorta un giorno una Venezia Industriale così potente, che ospita fabbriche poderose con migliaia e migliaia di lavoratori?

La festa si svolge tra il travolgente entusiasmo di datori di lavoro ed operai e costituisce un quadro magnifico di armoniosa bellezza, un trionfo dell'ideale di collaborazione corporativa del Regime.

Sono presenti le maggiori autorità ed i gerarchi delle Industrie e dei sindacati dei lavoratori; S. E. il Cardinale Patriarca di Venezia, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, un rappresentante di S. E. Guarnieri, Ministro di Scambi e Valute, l'on. cav. di gr. croce dott. Morselli Giovanni, presidente della Litacron, S. E. il prof. Nicola Parravano, Accademico d'Italia, il gr. uff. Azzolini, il comm. Pancino, l'avv. Michele Pascolato, il cav. Foglia, Segretario dei Fasci di Mestre, l'ing. Colombo del Porto Industriale, il prof. Capadoro Giovanni dei Chimici Industriali, l'ing. prof. Giovanni Merlini, consigliere della *Litacron*, il sig. Chilesotti della Società Caffaro di Brescia, il comm. Vittorio Barbini del Sindacato Industriali Chimici, il colonnello Lelli del Commissariato generale Fabbricazioni di Guerra, il dott. Perutka delle Raffinerie Olii, l'ingegner Calzavara, l'ing. Marcantoni dell'AGIP, l'ing. Mosser della Nafta, il co. ing. Guizzardi di Trieste, il comm. Lanza, il dott. Avanzini dell'Italo-Petroli, il dr. Magno, il cav. Lazzari, delegato dell'Unione sindacato lavoratori dell'Industria, il comm. Marconi, direttore generale delle Raffinerie Aquila di Trieste, l'ing. Plebani della Gaslini, il comm. avv. Mario Barruchella, direttore generale della Federazione Industriali Chimici, il colonn. comm. Cozzadiferro, il co. Viola di Campalto, il comm. ing. Villabruna, il dott. De Sarlo dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, il cav. Alessandro Martinelli, numerosi industriali e personalità di Venezia e di Mestre.

Le autorità sono ricevute dal direttore dello stabilimento dr. Goffredo Marzi.

La maestranza è schierata in servizio d'onore: gli operai indossano la divisa di lavoro.

La cerimonia s'inizia con un significativo rito religioso e patriottico. Il Cardinale Patriarca benedice la bandiera nazionale, che subito dopo viene issata sull'antenna dell'ampia corte, salutata dalle acclamazioni degli operai e delle autorità.

Colla guida del direttore dott. Marzi e di altri dirigenti di fabbrica, le personalità visitano i padiglioni dello stabilimento, che destano ammirazione per il corredo di macchinari moderni e per la loro imponente attrezzatura.

L'on. dott. Morselli, presidente della *Litacron*, ringrazia le autorità pel loro intervento a questa festa del lavoro ed illustra lo scopo della nuova industria, che risponde ai fini dell'autarchia con una produzione esclusivamente nazionale.

Il dott. Marzi colla sua perizia di tecnico, tratta degli impianti e del processo di lavorazione, attentamente seguito dalla folla dei presenti.

S. E. il Cardinale Patriarca, con inspirata parola ha detto che la benedizione di Dio non potrà mancare a questa nuova rigogliosa industria, gioiosa manifestazione del lavoro italiano.

S. E. il co. Volpi, il pioniere dello sviluppo industriale di Venezia, si dice lieto che questa nuova fabbrica venga ad accelerare il ritmo di lavoro del Porto Industriale di Marghera. E' certo che la *Litacron* conquisterà un posto di primo ordine fra le industrie della Nazione.

Gli oratori sono salutati da entusiastiche acclamazioni. La festa si è aperta è chiusa col saluto al Duce.

A cura della direzione di fabbrica venne offerto un ricevimento alle autorità. Hanno aderito alla festa del lavoro autorevoli personalità fra le quali S. Ecc. Casalini.

Arrivo di sportivi inglesi

Ieri sera, alle ore 22.30, sono giunti da Firenze con treno speciale 305 turisti inglesi che si sono suddivisi nei vari alberghi della città.

Pubblicazioni matrimoniali

De Lucca Bruno, ebanista, con Vianello Maria casalinga; Branca dott. Vittorio, professore, con Monagnere Olga, professoressa; Fabris Offelio, calzolaio, con Costantini Antonia, casalinga; Busetto Elio, impiegato, con Italia Bonafini, impiegata; Pavoni Giovanni, autista, con Zanon Rosa, casalinga; Azzin Erminio, industriale, con Tagliapietra Giovanna, casalinga; Betterle Giancarlo, bracciante, con Martinuzzi Italia, casalinga; Bettello Bruno, pellettiere con Renier Maria, casalinga; Zanin Marcello, armaiolo, con Salmini Maria, casalinga; Simonelli Franco, impiegato, con Gianese Eleonora, casalinga.

Piccole disgrazie

— Umberto Costantini, di anni 20, tubista, mentre attendeva al carico di pezze di ghiaccio presso la fabbrica di San Girolamo, gliene cadde una sui piedi. Il Costantini ha riportato una contusione al dorso del piede sbinistro guaribile in giorni otto.

— Giuseppe La Rosa, di anni 35, barbiere, abitante a Santa Croce 422, nell'affilare un rasoio si ferì l'indice sinistro. Guarirà in giorni sei.

— L'idraulico Giuseppe Todesco, di anni 36, abitante a Cannaregio 4666, ieri alle ore 11.30, per la rottura improvvisa di un compressore, mentre stava lavorando presso la conduttura del gas a Marghera, riportò una ferita lacera alla spalla sinistra guaribile in giorni dieci.

Ladro di carbone arrestato

E' stato rintracciato dagli agenti di Castello un individuo responsabile, con altri due compagni, di un furto di carbone in danno della ditta Panfido e che, alla vista dei vigili che gli si avvicinavano, si era dato alla fuga abbandonando la cesta di carbone rubato. Si tratta di Sergio Dall'Acqua di Marino, di anni 40, abitante a Castello, il quale è stato passato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Le retate del pattuglione

Il pattuglione ha ieri arrestato per molestia ai passanti certa Maria Pavono fu Luigi, di anni 55, senza fissa dimora, nonchè i seguenti individui che devono scontare con la prigione la multa di lire 50 ciascuno, rimasta insoddisfatta: Paveggio Giovanni fu Lorenzo, di anni 42, abitante alla Giudecca 55; Ballarin Romano fu Luigi, di anni 37, abitante alla Giudecca 969; Soppelsa Dante fu Girolamo, di anni 36, abitante alla Giudecca 54; Bressan Pietro fu Vittorio di anni 43, abitante alla Giudecca 72; Scarpa Pietro fu Antonio, di anni 47, abitante alla Giudecca 973, e Boschian Alfio di Carlo, di anni 17, Giudecca 973.

Un arresto per malversazioni

Gli agenti del commissariato di Lido hanno ieri arrestato nei pressi delle Quattro Fontane l'agente di pubblicità Leonardo Franchetti di Abramo di anni 31, da Vercelli e abitante a Biella, perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Biella per falso truffa e malversazione in danno della ditta Oliva di Biella.

Un fedele di Bacco

Pierino Tandelli fu Giovanni, di anni 45, cameriere di professione, ma eternamente disoccupato, seguace fedele di Bacco, sente spesso la nostalgia di Santa Maria Maggiore: ed è per questo motivo che anche ieri egli si è fatto spontaneamente incontro al pattuglione prima che questo si ponesse alla sua ricerca. E' stato così traghettato con la barca di Caronte alla sua mèta abituale dovendo espiare 10 giorni di prigione per ammenda insoddisfatta comminatagli in seguito ad una delle tante sbornie con le quali egli usa allietare la sua giornata. Ma non è detto che neanche stavolta il soggiorno a Santa Maria Maggiore lo debba far rinsavire, e dati i precedenti, c'è da aspettarsi che il Tandelli anche in avvenire non vorrà privarsi della soddisfazione di dimostrare il suo attaccamento.

Colto da malore

Il manovale Gio. Batta Cipollato, di anni 76, abitante a Cannaregio 4137, colto da malore, cadde dinanzi alla chiesa di San Salvatore. Sollevato dal vigile Bacchetti, il poveretto è stato accompagnato all'ospedale ove fu accolto in sala di custodia per una ferita lacera alla fronte riportata nella caduta.

CICLISMO

Aldo Scarpa vince

la gara "Ettore Boato,,

La corsa del Pedale Veneziano «Ettore Boato» si è conclusa dopo 78 Km. percorsi a passo sostenuto malgrado la temperatura tropicale, con una volata alla quale hanno partecipato quasi tutti i concorrenti. Iniziatasi quando mancavano ancora 700-800 metri al telone rosso, tirata velocemente, ondeggiante ma senza sbandamenti irregolari, la volata ha sbalzato fuori dal folto plotone il corridore più forte, più guizzante, più pratico di tutti: Aldo Scarpa del Dopolavoro Ferroviario.

Un episodio solo, quello finale risoltosi in 800 metri, ha concluso con la vittoria d'uno dei migliori in gara, una corsa rapida e veloce che fu animata da un'infinità di episodi, nessuno dei quali però aveva contribuito a disgregare le fila nei 77 Km. precedenti.

Un altro giovane del Dopolavoro Ferroviario ha fatto valere in volata le sue doti di velocista e si è aggiudicato il secondo posto davanti all'ex-compagno Callegaro ora della Società Ciclisti Veneziani. Veronese dei «Padovani» ha conseguito un onorevole quarto posto e Perini e Burlini in difesa dei colori del sodalizio organizzatore, sono riusciti ad occupare rispettivamente il quinto e il sesto posto. Commissario della F. C. I. Aita.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Scarpa Aldo, Dop. Ferroviario, in 2.20' alla media di Km. 33.457; 2. Semenzato Giovanni id.; 3. Callegaro Galliano, Ciclisti Veneziani; 4. Veronese Lelio, Ciclisti Padovani; 5. 5. Perini Giorgio, Pedale Veneziano; 6. Burlini Bruno id.; 7. Novello Gino Dop. Ferroviario; 8. Scantamburlo Gino id.; 9. De Rossi Erminio, Pedale Veneziano; 10. Giuffrè Odino, U. C. Trevigiani.

PUGILATO

La riunione di stasera alla Reyer

Come è già stato annunciato, stasera alle 21 alla palestra Reyer avrà luogo la riunione di pugilato che impegna i pugili dilettanti di Venezia con quelli di Bologna e i due professionisti Di Curti e Mazzetti. L'incontro principale della serata si svolgerà sulla distanza di sei riprese di tre minuti e sarà naturalmente l'episodio di chiusura di questa manifestazione che ha incontrato tanti consensi nell'ambiente specializzato.

Tra i dilettanti saranno in campo, sia da una parte che dall'altra, elementi di valore internazionale come Stella, Paoletti, Vignoli, Malaguti e Franceschini.

Tra i veneziani e bolognesi la battaglia è aperta ed incerta. Un pronostico non può assolutamente essere tratto perchè è tutt'altro che improbabile qualche colpo di scena.

Particolarmente atteso è l'incontro fra Di Curti e Mazzetti. Per quanto i favori del pronostico siano leggermente per il fiorentino, è giusto attendersi dal veneziano una prova positiva.

Prezzi popolari: L. 8 prime sedie, L. 5 seconde file, L. 3 posti in piedi. I biglietti si vendono oggi presso la ditta Bona in Merceria S. Salvador.

BOCCE

Ad Enrico Nascimbeni

la gara della "Telve,,

L'annuale gara di bocce fra i Dopolavoro aziendali della «Telve» che si svolge nelle varie provincie in cui hanno sede le sezioni della stessa Telve, ha avuto svolgimento ieri a Mestre sui bocciodromi della Montagnola. Alla gara, valida per l'assegnazione della coppa Anno XVI, hanno partecipato 40 concorrenti in rappresentanza delle sezioni di Udine, Trento, Trieste, Belluno, Vicenza, Verona, Treviso, Padova e Venezia, che hanno dato vita a partite animate ed incerte, tra il vivo interesse dei camerati che osservavano il turno di riposo e d'un largo stuolo di dopolavoristi ed appassionati.

Interessanti sono riuscite le due semifinali e le finali pel primo e secondo e pel terzo e quarto posto, per quanto nelle ultime due si fossero trovati di fronte avversari della medesima Sezione, due veneziani e due trevigiani. Nascimbeni di Venezia, che in semifinale era riuscito a battere Orcali di Treviso per 12-8 dopo essere stato in svantaggio di 0-8, ha conquistato il primato regolando con 12-9 il compagno Gomirato, anch'egli brillante concorrente e autore di tiri magnifici per precisione. Per il terzo posto Tonellato ha avuto la meglio sull'altro trevigiano Orcali, entrambi battuti nelle semifinali dai due lagunari.

Dopo le gare, concorrenti e dirigenti, fra cui era il comm. ing. Salce, direttore generale della Telve e il sig. Dani, segretario del Dopolavoro della Società, oltre al sig. Pinotti, sedettero in cameratesca riunione per una cena imbandita sugli stessi bocciodromi. La premiazione è stata fatta dalla gentile consorte del comm. Salce, tra vive acclamazioni ed a'alà.

Ecco la classifica: 1. Nascimbeni Enrico, Venezia; 2. Comirato Egisto, Venezia; 3. Tonellato Abramo, Treviso; 4. Orcali Vincenzo, Treviso; 5. Guidi Bruno, Vicenza.

La coppa Telve Anno XVI è stata assegnata alla Sezione di Venezia; alla Sezione di Treviso è stata assegnata la targa offerta dal Dopolavoro provinciale.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: Un documentario eccezionale: LA BATTAGLIA DELL'EBRO. Poi: il delizioso film Radio: UNA DONNA SI RIBELLA protagonista Katharine Hepburn. Prezzi estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16: Prezzi estivi. Ultima giornata di QUARTIERI DI LUSSO con Ann Sothern.

Italia dalle 16: Ultimissima giornata di URAGANO il capolav. dei capolavori che ha sbalordito il mondo.

Oggi **all'Olimpia** dalle ore 16 AMBIZIONE con Edward Arnold e Joe Crea. Segue: Campionati mondiali di calcio Italia-Norvegia, Italia-Francia.

Lido

Cinema all'aperto (Grande Stabilimento Bagni). Inaugurazione imminente con le ultime novità 1938.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	761.1	29		
Pola	1/4 cop.	760.2	27	29	20
Trieste	1/2 cop.	759.9	30		
Gorizia	3/4 cop.	759.9	28	33	20
Udine	1/2 cop.	759.5	28	32	21
Treviso	1/4 cop.	758.9	31	34	22
Belluno	cop.	758.9	27	30	19
Padova	1/4 cop.	758.4	31	35	20
Vicenza	1/2 cop.	757.9	32	34	22
Bolzano	1/2 cop.	757.4	25	34	21
Trento	3/4 cop.	757.3	29	34	21
Grappa	1/2 cop.	621.2	17	20	14
Venezia	1/4 cop.	758.7	27	31	22

Mare: Zara calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20. Luna leva ore 3.58, tramonta ore 19.33. Luna nuova il 27, primo quarto il 4-7. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 11.5 e 22.5, basse ore 4.25 e 16.20. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Po ed il Brenta erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Livenza erano in magra; il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: La diminuzione di pressione su tutta l'Europa occidentale e sul bacino del Mediterraneo ha portato alla formazione di una saccatura sull'Italia, che rende instabili le condizioni del tempo con probabilità di manifestazioni temporalesche locali.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Lunedì fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù, con la commemorazione di S. Giovanni. — Ogni lunedì funzione di suffragio a S. Giacomo di Rialto con preci alle 19.30 e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale dalle alle 18.30. Ingresso L. 5

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: Giorni feriali, eccetto il Sabato: dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16. - Sabato dalle ore 9 alle 12 - Giorni festivi dalle ore 10 alle 12

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

La radio d'oggi

RADIOCRONACA: **20.20 Tutte le Stazioni**. Commento dei fatti del giorno — **21 Programma I e II.**: «La lingua d'Italia». Risposta ai quesiti degli ascoltatori — **21.30 Programma I** (dalla Basilica di Massenzio). Concerto sinfonico diretto dal maestro Mario Rossi.

CONCERTI: **19.10 Amburgo**: Orchestra e violino — **20 Parigi T. E.** Due violini — **20.30 Monteceneri**: Violino e piano — **20.30 Radio Parigi**. Concerto orchestrale — **20.35 Bucarest**: Verdi: «Quartetto in mi minore — **21 Parigi P.T.T.**: Musica da camera — **21.10 Hilversum I**: Orchestra e violino — **21.15 Deutschl.**: Violino e piano — **21.30 Budapest**: Concerto dell'orchestra dell'opera — **21.35 London National**: Orchestra e piano — **21.45 Strasburgo**: Concerto d'organo — **22.30 Deutschl.**: Veracini: «Sonata in mi minore» per violino e cembalo.

COMMEDIA: **20.30 Programma III**: «Pattuglia di punta», commedia in tre atti di Attilio Carpi — **20.30 Strasburgo**: Tre commedie in un atto — **20.30 Rennes**: Armand Somès: «L'ereditiera» dramma in tre atti (dal romanzo di E. Estaunié: Il labirinto).

OPERA: **19.55 Beromuenster**: O. Strauss: «Una donna che sa ciò che vuole», operetta — **20 Belgrado** Trasmissione dal Teatro Nazionale.

VARIETA': **21.10 Programma I.** Coro delle voci bianche dell'E.I.A.R. — **21.10 Programma II**: «Radiofollie di giugno», rivista di Morbelli — **22 Programma II**: Concerto dell'Orchestra d'archi di ritmi e danze. — **20.30 Kalundborg**: Var. e danze — **21 London Reg.** «Hall Variety» — **21.15 Hilversum II**: Musica leggera — **22.15 Bruxelles II, Lubiana.** Musica da ballo — **22.25 London Reg.**: Musica da ballo — **22.30 Parigi P.P.**: Cabaret — **22.30 Colonia-Vienna**: Musica leggera e da ballo — **20.30 Parigi P.T.T.**: Musica da ballo — **22.45 Kalundborg**: Musica da ballo — **22.50 Hilversum II**: Musica da ballo — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **23.10 Budapest**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio, Botner a S. Antonin, Ponci a S. Fosca, Pisanello a S. Polo, Krotter a S. Geremia, Locatelli in Calle dei Fabbri, Solveni a S. Trovaso (Esterna Ospedale Civile e Baldisserotto al Lido.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Sono pervenute alla Segreteria Amministrativa del nostro Fascio dal 20 al 25 c. m. le seguenti offerte a favore della erigenda Casa del Fascio mestrino:

Franz Aurelio L. 25; Grazziussi Giovanni 10; Mattiuzzi Umberto 10, Ghezzo Vittorio Angelo 15; comm. d.r Furio Bettini L. 100; Caffi Filomena ved. Furlan 25 (1. acconto); Peron Luigi L. 15; Minio Giuseppe 35; Marcuglia Giuseppe 25; Calzavara Italia ved. Zarattin 75; Bolzan Filiberto 25; Bonifaccio Albrizia 25; Fassina Virginia 5; Longhi Vittorio 50 (2. contributo a saldo) Battaggia Angelo 30; Destro Walter 75; Marinato Antonio 50 (1. acconto); Molinari rag. Roberto 100; Biasi Giuseppe 5 (a saldo); Marcigliano Vincenzo 25; Bazzarin dott. Mariano 50; Battaglia Gustavo 10; (1. acc.); Culatti Zilli Adolfo 20; Masen Umberto 75; Unione Tipografica mestrina 150; Mosco Pietro 35 Linassi Narciso 25; Michieletto Lorenzo 35; Fontanin ing. Pietro 100, (1. acconto); Fiorini d.r Mario 100 (1. acconto); Molin Adelmo 50; Campagnini Luigi 10; Aggio Antonio L. 12.50; (1. acconto): Gomiero Maria L. 10; Krull Hermanno 50; Franchin Federico 50 (1. acconto); Carraro Valentino 25; Balestra Valentino 25 (1. acconto); cap. cav. uff. Angelo Baso L. 10 dall'Africa Orientale Italiana; Tommasini Aristide 25; un fascista che desidera conservare l'incognito 5; Menegotti Umberto 25; Gottardi Enrico 5 (1. acconto); D.r Mario Alverà Podestà del Comune di Venezia L. 300; contributo personale; Pasquati Gilberto 75; F.lli Cercato 15; Savelli Vittorio L. 50.

Il segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Fulminato dalla corrente elettrica

Ieri alle 15.15 l'operaio Michieletto Mariano fu Giovanni di anni 29 da Martellago, abitante in via Roma n. 100, mentre controllava un quadro radiatore elettrico nel salone delle macchine alla Sava Allumina, accidenalmente cadeva dalla scala andando a finire sopra un tubo ad alta tensione elettrica. Il poveretto rimaneva fulminato all'istante. A nulla valse l'intervento immediato dei compagni di lavoro.

Sul posto si recavano immediatamente i comandanti di P. S. e dei carabinieri di Marghera, che dopo le constatazioni di legge ordinavano il trasporto della povera salma nella cella mortuaria del cimitero di Mestre.

Scontro ciclistico

Ieri Scateggio Sergio di Luigi di anni 11, abitante a Marghera in via Luigi Negrelli 593, mentre in bicicletta transitava vicino a casa, si scontrava con un altro ciclista precipitando a terra, riportando la frattura della gamba sinistra al terzo medio inferiore. E' stato giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Si frattura il femore

Garbin Guido fu Ernesto di anni 25 da Malcontenta ,abitante in via Bottenighi 83, ieri cadde dalla bicicletta in via Rizzardi fratturandosi il femore sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Altre disgrazie

La bambina Barbiero Falena di Clorindo di anni 5 del Forte Gazzera, mentre giocava con una bottiglia cadde, producendosi una ferita da taglio alla gamba sinistra, che all'Ospedale le è stata giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

— All'Ospedale è stata ricoverata Da Molin Ida di Carlo d'anni 38, abitante a Marghera via Calvi 17, per una ferita da taglio guaribile in giorni 15, causatale da un coccio di un fiasco che le si spezzò in mano in seguito a caduta.

Le operette al Toniolo

La Compagnia Gudiosa darà al teatro Toniolo due straordinarie rappresentazioni col *Paese dei campanelli*, operetta in tre tempi di Lombardo e Ranzato, che si rappresenterà domani sera e con *Mille e un giornale* rivista in due edizioni che si darà mercoledì 29 corr.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo la folle minaccia marxista

Secondo i rossi di Barcellona le intenzioni sarebbero state deformate

PARIGI, 27. — Nei circoli politici e diplomatici parigini si è registrata ieri una netta distensione a seguito dell'agitata atmosfera, provocata dalle folli minacce dei marxisti di Barcellona. Di fronte all'energico atteggiamento dell'Italia ed agli ammonimenti della Francia e dell'Inghilterra i dirigenti rossi di Barcellona hanno battuto in ritirata. Per nascondere il loro scorno, essi cercano tuttavia di travisare la realtà.

Infatti un comunicato della bolscevica ambasciata spagnola di Parigi pretende sostenere, con la consueta impudenza che distingue ogni atto dei rossi, che le intenzioni di Barcellona erano state deformate. Pur non escludendo che i rossi siano capaci di continuare nella loro ignobile campagna mirante a turbare la pace europea, nei circoli responsabili francesi si sottolinea con soddisfazione la presente distensione che, per il momento, non sembra minacciata da nuove complicazioni.

I giornali nelle edizioni di provincia stigmatizzano il passo compiuto dal governo di Negrin presso il Quai d'Orsay e il Foreign Office e il Matin scrive tra l'altro: « Bisogna nonostante tutto che le autorità di Barcellona rimangano persuase di questo: Che la Francia come l'Inghilterra non lasceranno compiere una serie di operazioni, che pur non permettendo affatto il miglioramento delle posizioni dei governativi avrebbero per scopo unico di compromettere la pace generale determinando un conflitto mondiale.

Le intenzioni manifestate da Barcellona — continuano il giornale — derivano da un profondo dispetto nato dalla constatazione che il non intervento funziona in pieno. Bisogna egualmente tener conto della pressione esercitata su Negrin dai suoi amici sovietici. Mosca, che non perde di vista i suoi obbiettivi di guerra e di rivoluzione mondiale non intende compromettere i benefici ipotetici dei suoi sforzi. Le occorrerà però, conclude il giornale, fare i conti con la Francia e con l'Inghilterra.

Una nota dell'Agenzia *Havas* dice che ieri sera negli ambienti autorizzati si fornivano precisazioni sulla minaccia di rappresaglia del governo rosso spagnolo in ciò che concerne i bombardamenti aerei delle città aperte.

Lunedì 2 giugno l'ambasciatore di Francia a Barcellona signor Erik Labonne era prevenuto dal governo repubblicano della indignazione provocata nei circoli dirigenti e nella popolazione della zona repubblicana dai bombardamenti aerei di città aperte. In tale passo il governo spagnolo metteva in causa le potenze straniere che sostengono il generale Franco ed annunciava che sarebbe probabilmente indotto ad usare rappresaglie verso di esse, se non si fosse posto fine ai bombardamenti.

La nota dell'«Agenzia Havas» aggiunge che appena è stato informato della disposizione dei dirigenti di Barcellona il Governo francese ha fatto loro sapere che dichiarava nel modo più netto che non comprendeva che il governo spagnolo si risolvesse a commettere atti che avrebbero provocato eventuali gravi complicazioni. Nello stesso tempo il Governo di Parigi informava il Governo di Londa della comunicazione dei dirigenti di Barcellona e degli energici consigli di moderazione coi quali aveva risposto.

I Ministri britannici presso i quali un passo analogo era stato fatto in seguito, dovevano esercitare a Barcellona una azione identica.

Informato delle dichiarazioni del Governo di Barcellona il Gabinetto di Roma ha fatto consegnare ieri al Quai d'Orsay dal signor Prunas una nota di cui l'incaricato di affari d'Italia a Parigi ha precisato la portata. Il Ministro degli Affari Esteri faceva osservare che appena aveva avuto conoscenza delle intenzioni del governo di Barcellona aveva senza equivoco espresso a quel governo la sua disapprovazione completa. Il Governo britannico aveva anch'esso nettamente significato la sua ostilità ad una tale iniziativa.

Il Ministro Bonnet — continua la nota dell'Agenzia Havas — ha fatto egualmente rilevare che alla comunicazione del governo repubblicano non si attribuiva un carattere drammatico, perchè la si ritiene come espressione di una opinione pubblica turbata dalle atroci sofferenze di una guerra lunga e particolarmente crudele. Inoltre l'entrata in azione prossima della commissione internazionale, incaricata di fare delle inchieste sui bombardamenti aerei porterà alle popolazioni della zona repubblicana delle assicurazioni e delle garanzie, che faciliteranno senza dubbio il ritorno alla calma dell'opinione pubblica spagnola. A Parigi — conclude la nota — si è del resto inclini a considerare che il passo del governo di Barcellona non sarà che un falso allarme e che la minaccia da esso profferita non sarà verosimilmente messa in esecuzione punto.

Reazione tedesca

MONACO DI BAVIERA, 17. — La notizia circa i propositi dei rossi di Barcellona di bombardare anche i territori non spagnoli, produce viva reazione in tutti i giornali.

Il « Boelkischer Beobachder », dando notizia, aggiunge che si tratterebbe di un atto generalo da follia criminosa. L'« Abedblatt » sottolinea che queste insensate minacce rosse dimostrano a quale punto di pazzia sia arrivata la rabbia impotente dei rossi di Spagna, che vedono giunta l'ora della loro fine.

Quattro navi norvegesi con materiale di contrabbando pei rossi

OSLO, 27. — *In questi ambienti si rileva che su trentadue navi norvegesi fermate e condotte in porti nazionali da navi da guerra spagnole, quattro sono state trovate cariche di materiale di contrabbando e son state sottoposte al trattamento che si fa alle navi mercantili che infrangono la neutralità e confiscate.*

Gli ambienti armatoriali e la opinione pubblica stanno ora facendo pressioni sul governo perchè nomini un rappresentante presso il generale Franco.

I nazionali continuano l'avanzata dopo aver respinto attacchi dei rossi

SARAGOZZA, 27. — *Le truppe castigliane del generale Varela, continuando nella loro azione sul fianco destro dello schieramento nazionale, si sono impossessate dell'importante, massiccio di Sarrion che domina il villaggio omonimo, il quale si trova già sotto il tiro dei fucili nazionali.*

Nel settore di Castellon i soldati di Aranda continuano la loro risoluta avanzata, travolgendo ovunque l'accanita resistenza dei rossi.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 del 25 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Sul fronte di Teruel le nostre truppe hanno continuato l'avanzata ;disperati contrattacchi del nemico si sono infranti dinanzi alle nostre linee. I rossi hanno subito forti perdite. Un loro carro di assalto è stato incendiato.

Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno attaccato e conquistata la linea fortificata nemica ad occidente di Bechi, a sud del fiume Seco. Esse hanno poi respinto alcuni contrattacchi dei rossi, che hanno subito forti perdite. Le nostre forze hanno passato il fiume Donella ed occupato importanti posizioni che sono state consolidate. E' stata pure allargata la nostra zona ad occidente di Onda le nostre truppe hanno superato il quartiere delle fabbriche e tagliata la strada che porta a Tales. Inoltre hanno occupato alcune posizioni sulla strada di Alzare ed il Santuario di San Salvator. In seguito alla occupazione ieri avvenuta del castello di Onda le nostre truppe hanno trovato seimilacinquecento persone che si erano rifugiate nelle gallerie sotterranee. Nel solo Castello e nei suoi dintorni sono stati raccolti più di duecentocinquanta cadaveri nemici. La quantità di armamento e materiale bellico abbandonato dai rossi è tale che ancora non è stato possibile classificare.

Nel settore di Toledo le nostre truppe hanno conquistato all'alba mediante un colpo di mano, un avamposto nemico sulla strada di Arges.

Nel settore di Pennaroye e Paraleda de Zancojo il nemico ha attaccato con carri blindati e carri di assalto varie posizioni recentemente conquistate dalle nostre truppe. Tutti gli attacchi sono stati respinti. I rossi hanno subito forti perdite ed i nostri soldati hanno catturato un carro di assalto e ne hanno distrutti altri tre.

Attività della aviazione: Un nostro apparecchio che eseguiva una ricognizione del fronte ha incontrato dodici apparecchi rossi da bombardamento protetti da trentacinque caccia. Impegnata battaglia l'aeroplano ha abbattuto due apparecchi da bombardamenti che sono caduti nel nostro territorio. Le nostre batterie antiaeree hanno pure abbattuto due apparecchi e ne hanno danneggiato un altro. Durante un successivo combattimento la nostra aviazione ha abbattuto altri due aeroplani nemici. In tutto sono stati abbattuti sei apparecchi rossi. — Per il Capo di S. M. il colonnello Maria Francisco Moreno.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 del 26 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Sul fronte di Castellon sono state rettificate le nostre linee avanzate e consolidate le posizioni conquistate gli scorsi giorni. Anche su questo fronte, come su quello di Teruel le nostre truppe hanno respinto alcuni contrattacchi; le nostre truppe hanno fatto ottantatre prigionieri, ed incendiato un carro d'assalto nemico.

Attività dell'aviazione: Il ventiquattro giugno la nostra aviazione ha bombardato i porti di Valenza ed Alicante. — Per il Capo di S. M. il Colonnello Francisco Mària Moreno.

Un treno armato contro scioperanti a Georgetown

GEORGETOWN (Guayana britannica) 27. — In seguito al fallimento delle trattative tra gli scioperanti delle piantagioni di canna da zucchero i datori di lavoro e il rappresentante del governatore, ieri è stato emesso un proclama che dichiara « proscritte » le zone nelle quali è in vigore lo sciopero.

Dopo l'emanazione del proclama il governatore sir William Jackson ha ordinato che un treno armato con rinforzi di polizia e truppa partisse per le zone. Un magistrato si trova a bordo del treno, con l'incarico di giudicare subito i responsabili di disordini e di atti di violenza.

Lo sciopero in America del più grande circo del mondo

SCRANTON (Pennsylvania), 27. — Il personale del famoso circo equestre Ringling Barnum e Bailey, composto da 1600 tra uomini e donne, si era messo in isciopero mercoledì scorso, non avendo voluto accettare una riduzione del 25 per cento delle paghe.

Il sindaco di Scranton temendo che lo sciopero potesse dar luogo a disordini, ieri ha ordinato che il circo, il più grande del mondo, togliesse le sue tende e lasciasse la città. In seguito a quest'ordine il circo ha incominciato a far ritorno al suo quartiere invernale.

La riduzione di stipendio era stata accettata soltanto dai « divi » e dalle « dive », mentre la « bassa forza », che forma la maggioranza del personale, non ha voluto saperne. Di qui lo sciopero. L'intervento della federazione americana degli attori, per un componimento amichevole della vertenza, è riuscito vano.

Polemiche tedesche con la Cecoslovacchia

MONACO DI BAVIERA, 27 — Si nota, in alcuni giornali, una ripresa di polemiche con la Cecoslovacchia. La *Nuernberger Zeitung* accusa, infatti, il governo di Praga di agire, in occasione delle attuali iscrizioni scolastiche, col più spietato terrorismo, per costringere i sudetici ad iscrivere i loro figlioli alle scuole ceke.

Il *Voelchischer* rileva pure la rinnovata attività degli ambienti demomassonici parigini a favore di Praga, sottolineando che gli agitatori guerrafondai continuano a rendere la Cecoslovacchia un focolare di gravi pericoli europei.

Il successo della politica Mussolini-Stojadinovic

VARSAVIA, 27. — La « Polska Zbrojna », quotidiano ufficiale delle Forze armate, in un articolo dedicato alle relazioni italo-jugoslave, rileva che la politica di amicizia inaugurata da Mussolini e da Stojadinovic, ha ottenuto un successo pieno ed evidente ed ha contribuito ad assicurare la pace.

Il giornale osserva che la politica estera jugoslava, assolutamente indipendente, ha molti punti di somiglianza con la politica della Polonia.

Un morto e undici feriti per atti terroristici in Palestina

GERUSALEMME, 17 — Un audace attentato terroristico è stato commesso la notte di sabato quando due individui armati di fucile penetrarono nel parco che circonda l'ospedale governativo di Caifa e vi uccisero un inserviente arabo.

La pace relativa che da diciotto mesi regnava tra arabi ed ebrei nelle città finitime di Giaffa e di Tel Aviv, è stata turbata oggi da un grave incidente. Due bombe sono esplose in dodici ore nella zona di confine tra le due città, ferendo più o meno gravemente due donne ebree, un ragazzo ebreo e sette donne arabe. Un ebreo è stato aggredito a coltellate e ferito gravemente. Una banda di terroristi ha fatto irruzione nel villaggio di Sawya, situato nel distretto di Nablus ed ha sequestrato un agente di polizia arabo che trascorreva la festa nel suo villaggio nativo. L'agente è stato trascinato via dalla banda e si ignora la sua sorte.

La Conferenza per il Chaco verso il fallimento

BUENOS AIRES, 27 — I lavori della Conferenza del Chaco sono entrati nella fase fallimentare con l'annunzio ufficiale fatto dalla Bolivia che, in seguito alla presentazione da parte del Paraguay di controproposte inaccettobili, essa ritira la sua primitiva accettazione della formula di mediazione proposta dalla Conferenza.

I lavori della Conferenza, svoltisi ieri notte in un'atmosfera drammatica, sono durati sino alle due e mezzo del mattino senza che fosse possibile muovere i due Paesi dalle loro posizioni. Le riunioni sono state rinviate ad oggi e si prevede nella prossima settimana verranno chiuse definitivamente.

I giuristi germanici partiti per Berlino

ROMA, 27 — Dopo la chiusura dei lavori del Comitato per le relazioni giuridiche italo-germaniche, la delegazione dei giuristi tedeschi, guidata da S. E. Frank e da S. E. Solmi, ricevuta dall'on. Giglioli, ha visitato la mostra augustea della romanità.

Grandissimo interesse ha destata in essi la copiosa documentazione storica di tutta la vita pubblica e privata romana e delle vicende storiche dell'era augustea. I giuristi si sono particolarmente fermati a considerare i cimeli di guerra, gli archi di trionfo, le riproduzioni degli anfiteatri, la sala delle leggi e delle epigrafi che frammentariamente le documentano.

Gli illustri visitatori hanno anche qui espresso la loro viva ammirazione per questa mostra altamente istruttiva che concorre a far conoscere sempre più la grandezza di Roma. Con il treno della mezzanotte, la delegazione poi è ripartita per Berlino.

A salutare il Ministro Frank ed i componenti della delegazione, si trovavano alla stazione il Ministro Solmi e l'ambasciatore di Germania Von Mackensen. Erano presenti funzionari del gabinetto del Guardasigilli e funzionari dell'Ambasciata. Erano anche presenti i componenti della delegazione dei giuristi italiani, con a capo il presidente Messina.

Le accoglienze della Germania della missione universitaria italiana

HEIDELBERG, 27 — La delegazione dei fascisti universitari, guidata dal vice segretario dei GUF dr. Mezzasoma, che compie una visita alle organizzazioni universitarie nazionalsocialiste, ha trascorso i primi giorni della sua permanenza in Germania ad Heidelberg, dove, al suo arrivo, è stata accolta dal Ministro dell'educazione nazionale Rust, dal Reichstudentenfuhrer dott. Gustavo Adolfo Scheel e da tutti i componenti della Reichstudentenfuhrer, riuniti in questa città per le manifestazioni della Studententag, cioè della Dieta degli studenti.

Questo convegno di dirigenti che avviene nei giorni della festa popolare germanica del solstizio, costituisce, ogni anno, l'espressione culminante della vita universitaria nazionalsocialista. Durante il suo svolgimento, i dirigenti dei vari settori della organizzazione politica universitaria ed i dirigenti delle organizzazioni capillari discutono i problemi più importanti della vita universitaria.

A queste discussioni dei fascisti universitari, precedute da un discorso del dr. Scheel, la delegazione dei fascisti universitari ha assistito prendendo, così, diretto contatto con l'organizzazione e con i problemi della giovinezza tedesca.

Lo scopo del viaggio della delegazione è, appunto, quello di stabilire concretamente con i dirigenti della Reichstudentenfuhrung una diretta espressione dei principii ai quali si ispira, nel più vasto campo della politica internazionale, l'amicizia italo-tedesca. Le linee essenziali di questo piano saranno tracciate nei colloqui che già hanno avuto inizio con notevoli risultati, fra il vice Segretario del GUF ed il Reichstudentenfuhrer.

L'atmosfera creata ad Heindelberg dall osvolgimento dello studentag è la più propizia al compimento di tale opera. Le discussioni dei dirigenti nazional-socialisti si sono svolte intensamente, interrotte soltanto da qualche celebrazione o da qualche adunata generale. La delegazione dei fascisti universitari ha reso omaggio agli universitari tedeschi caduti per la Germania ed ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Reichstudentenfuhrer, al quale presenti tutti i componenti della Reichstudentenfuhrung.

Durante questo pranzo, il vice Segretario dei GUF ha pronunciato in tedesco, un indirizzo di saluto a tutta la giovinezza universitaria nazionalsocialista, nel quale ha affermato come la giovinezza italiana e la giovinezza tedesca, saldamente inquadrate, costituiscono in tutti e due i Paesi, l'avanguardia del Partito ed una forza sicurissima, sulla quale i condottieri delle due rivoluzioni potranno sempre contare nel compimento della propria opera. A queste dichiarazioni il dott. Scheel ha risposto assicurando come eguali sentimenti animino la giovinezza tedesca. Ieri mattina la delgazione italiana, che già aveva compiuto una gita a Franceforte, è partita per Berlino.

Lavoratori milanesi a Berlino

BERLINO, 27 — A mezzogiorno sono giunti a Berlino 500 lavoratori dell'industria di Milano. Erano a riceverli alla stazione i rappresentanti del servizio del lavoro e dell'organizzazione dopolavoristica germanica, nonchè il segretario del Fascio, Savini, con un gruppo di camerati. I lavoratori milanesi si intratteranno in questa capitale una settimana per compiere visite di studio ed escursioni.

Alle ore 20 è arrivata la delegazione del Guf, presieduta dal dott. Mezzasoma, che è stata salutata alla stazione dal segretario del Fascio e dal Guf di Berlino.

Gli studenti jugoslavi visitano Littoria

LITTORIA, 27 — Ospite del G. U. F. locale, un gruppo di studenti jugoslavi ha visitato Littoria, Sabaudia e Pontinia. I giovani visitatori hanno espresso il loro vivo entusiasmo per le opere realizzate, ammirando la campagna pontina rigogliosa di messi copiose.

Ventimila bersaglieri adunati a Genova

L'inaugurazione di un busto all'eroico generale Fara

GENOVA, 27. — Le manifestazioni della seconda giornata della grande adunata dei bersaglieri si sono svolte fra l'entusiasmo travolgente dei genovesi, che hanno tributato alle gloriose fiamme cremisi accoglienze indimenticabili.

Ieri mattina i ventimila ospiti dal pittoresco accampamento in Piazza a Mare si sono ammassati in via Corsica, mentre in piazza Corvetto si svolgeva la prima cerimonia altamente significativa dello scoprimento del bronzeo busto alla medaglia d'oro generale Gustavo Fara, l'eroe leggendario di Sciara Sciat, una delle figure più care ai bersaglieri d'Italia. Erano presenti le maggiori autorità cittadine, fra i quali il Prefetto, il Federale, che rappresentava il Segretario del Partito, i componenti il comitato centrale dell'associazione dei bersaglieri con a capo il presidente on. Melchiorri, il glorioso labaro delle associazioni, due medaglie d'oro, fiduciari provinciali con i labari, le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste e combattentistiche genovesi ed una foltissima folla.

Tra la più intensa commozione della moltitudine e al suono degli inni bersagliereschi è stato scoperto il busto del generale Fara, seguito dall'appello fascista ordinato dal Federale, al quale ha fatto eco un poderoso « A noi ». Terminata la cerimonia, le autorità si sono portate in via Venti Settembre, dove i bersaglieri da via Corsica, ordinati su otto colonne hanno sfilato innanzi a loro a passo di corsa con a capo i dirigenti e i decoratissimi labari, fra il delirante entusiasmo della cittadinanza che foltissima ha applaudito, gettando fiori e inneggiando all'Italia, al Re Imperatore e al Duce.

Terminata la grande sfilata, che è durata oltre due ore, i bersaglieri si sono ammassati in piazza Vittoria intorno al monumento ai Caduti nella grande guerra, dove è stata celebrata la Messa in suffragio delle 52 mila fiamme cremisi morte in guerra.

Dopo il commovente rito religioso, il presidente dell'Associazione ha pronunciato un ispirato discorso celebrativo. Dopo aver rievocato la grande figura di italiano, combattente, decorato di medaglia d'oro, bersagliere, generale Fara, di cui era stato inaugurato il busto nel cuore della dominante, ed esaltato l'eroismo dei bersaglieri che, da Goito a Gondar hanno fatto olocausto della loro vita per la grandezza dell'Italia, l'oratore ha concluso inneggiando a Casa Savoia e al primo bersagliere d'Italia, Benito Mussolini fra interminabili acclamazioni.

Nel pomeriggio, dopo un rancio cameratesco, si è svolta la gara fra le fanfare delle sezioni nel parco dell'Acquasola, gremitissimo di popolo plaudente, mentre al Teatro al Giardino d'Italia, si svolgeva il rapporto nazionale dell'Associazione con l'intervento delle autorità, di tutti i membri del comitato centrale, degli ispettori, dei fiduciari e dei combattenti di sezione.

Dopo il rapporto, è stata inaugurata la nuova sede dell'Associazione genovese fra nuove acclamazioni di entusiasmo. E' seguito un grande ricevimento in Municipio offerto dal Podestà agli ospiti e la seconda giornata si è conclusa con un grande concerto delle fanfare in piazza de Ferrari che hanno suonato inni nazionali e bersagliereschi, fra rinnovate manifestazioni di esultanza della popolazione.

Le glorie dell'11° Bersaglieri celebrate a Gradisca

GORIZIA, 27 — Le glorie dell'11.o bersaglieri, che fu il reggimento del Duce, sono state celebrate a Gradisca di Isonzo, con una superba manifestazione militare svoltasi alla presenza delle maggiori autorità civili e militari della provincia, con a capo il Prefetto.

Dopo l'ammassamento dei veliti piumati nel vasto campo sportivo, gremito da una moltitudine di cittadini e di organizzati del Partito, il colonnello comandante ha pronunziato un vigoroso discorso esaltando la figura del primo bersagliere Benito Mussolini che combattè valorosamente sulle martoriate alture carsiche ed i fasti, di cui fu protagonista il reggimento. Dopo il giuramento delle reclute, si è svolto un applauditissimo saggio, nel quale i bersaglieri si sono esibiti in vari esercizi di ginnastica e di acrobazia.

Il Principe di Piemonte alla festa dei gigli di Nola

NOLA, 27. — Con l'intervento del Principe di Piemonte, presenti il Prefetto ed il Federale, si è svolta la tradizionale e tipica festa detta dei gigli, caratterizzata da otto obelischi alti ciascuno trenta metri e simboleggianti i maggiori avvenimenti dell'Italia fascista, che, portati a spalla da squadre di uomini in costume, sfilano per le strade della città.

Anche quest'anno la festa dei gigli, cui il Principe Umberto ha assistito dal balcone del Municipio, ha avuto un magnifico esito e si è compiuta fra canti e danze e fra il più vivo entusiasmo della folla.

Alle ore 16 il Principe di Piemonte si è recato a S. Giuseppe Vesuviano per presenziare all'inaugurazione di un monnumento ai Caduti.

La Principessa di Piemonte inaugura un asilo a Stromboli

STROMBOLI, 27. — A bordo del cacciatorpediniere « Cigno » scortato dal « Castore » è giunta la Principessa di Piemonte, che è stata ricevuta dal Prefetto di Messina, dal federale, dal comandante del gruppo legioni, dal Preside della Provincia e dalle altre autorità, nonchè dalle organizzazioni giovanili giunte da tutte le isole e da una grande folla plaudente, che inneggiava a Casa Savoia.

La Principessa, attraverso fitte ali di popolo si è recata alla Chiesa di San Vincenzo, dove è stata ricevuta dal Vescovo di Lipari e dal Capitolo ed ha assistito alla messa. Una nuova entusiastica manifestazione, mentre le musiche intonavano gli inni patriottici, ha salutato Maria di Piemonte, quando ha lasciato la chiesa e si è recata a presenziare l'inaugurazione dell'asilo « Principessa di Napoli » ricevuta dal senatore Nunziante, presidente dell'associazione nazionale interessi per il mezzogiorno d'Italia.

Il vescovo di Lipari, che ha benedetto i locali, ha pronunciato brevi parole. La Principessa ha proseguito quindi per la frazione di San Bartolomeo, dove ha visitato anche la parrocchia.

Il messaggio del Pontefice al Congresso Eucaristico di Quebec

CASTELGANDOLFO, 27 — Alle ore 17 di ieri S. S. Pio XI dal suo studio privato del Palazzo Apostolico, a mezzo della radio vaticana, ha rivolto un messaggio ai cattolici convenuti al Congresso Eucaristico nazionale di Quebec, chiusosi ieri. Il Pontefice, dopo avere espresso il suo compiacimento per la imponente riunione eucaristica, ha elogiato la fede dei canadesi, ricordando che egli ha santificato un numeroso gruppo di martiri del Canadà. Ha quindi implorato la verità e la concordia non solo per tutti i fedeli, ma anche per gli erranti che troppo spesso sono accecati dalla cupidigia dei beni terreni e dominati dagli odi e dai rancori. Dopo aver formulato i migliori voti per il bene e la prosperità della nazione canadese, ha impartita l'apostolica benedizione.

La firma del protocollo per lo sviluppo degli scambi italo-ungheresi

ROMA, 27. — Il Comitato misto per lo sviluppo dei traffici italo-ungheresi ha chiuso i suoi lavori. Il Presidente del Comitato italiano, senatore Ciannini ed il Presidente del Comitato ungherese, Ministro plenipotenziario De Nihl, hanno firmato a Palazzo Chigi, il protocollo finale dei lavori del Comitato, col quale sono stati presi gli accordi necessari per assicurare lo sviluppo degli scambi per il 1938-39 nello spirito dell'amichevole collaborazione fra i due Paesi.

La celebrazione sul Montesanto del centenario della Madonna miracolosa

GORIZIA, 27 — Ricorrendo il quarto centenario dell'apparizione della Madonna miracolosa del Montesanto hanno avuto luogo ieri, sulla sacra altura, solenni funzioni cui hanno partecipato le maggiori autorità e una moltitudine di fedeli e di combattenti, moltissimi dei quali sono affluiti in mattinata da Trieste, Udine e Monfalcone.

Le funzioni, cui ha presenziato pure il Principe Arcivescovo, hanno avuto conclusione nel pomeriggio con una imponente processione attorno al Santuario dedicato alla Madonna miracolosa.

I caduti per l'Impero commemorati a Circhina d'Isonzo

GORIZIA, 27 — Popolazione e camicie nere di Circhina si sono adunate stasera nella piazza Maggiore del comune, per presenziare alla solenne glorificazione dei Caduti per l'Impero e della medaglia d'oro Antonio Locatelli, cui essi hanno dedicato un artistico monumento dominato da una grande aquila di bronzo ed un pilo porta bandiera.

Al rito, che si è svolto in una superba cornice di armati e di organizzati del Partito, hanno presenziato le maggiori autorità provinciali nonchè le autorità e folte rappresentanze dell'organizzazione dei comuni della zona di Isonzo intervenuti con i labari e i vessilli. Dopo la benedizione ai ricordi marmorei, nei quali sono incisi i nomi dei combattenti di Circhina caduti per l'Impero e della medaglia d'oro Antonio Locatelli, la banda ha intonato gli inni della Patria, mentre dalle colline circostanti le mitragliatrici sgranavano un rosario di gloria per gli eroi della Patria.

Durante il significativo rito, che ha dato luogo a vibranti manifestazioni al Re Imperatore ed al Duce, hanno parlato il Prefetto, il Podestà di Circhina ed il comandante il primo reggimento fanteria Re.

Per il cozzo d'una mucca

BELLUNO, 27 — Il piccolo mandriano Dalla Putta Bortolo di Pietro d'anni 10 da Erto-Casso, addetto alla custodia d'un branco di mucche nella malga Cornet di Claut visto due mucche cozzare maledettamente, nell'intento di separarle si mise a dare addosso alla stessa con la sua bacchetta. Ma una delle mucche, rivoltatasi con una forte scornata gli fratturava il braccio sinistro. All'Ospedale fu giudicato guaribile in giorni 30.

Furiosa rissa a Milano per la spartizione del bottino rubato

MILANO, 27 — Poco prima delle ore 16 in Piazza Missori è scoppiata una furiosa lite tra un gruppo d'una diecina di individui, due dei quali ad un certo momento sono caduti a terra gravemente feriti da colpi di coltello al collo e alle spalle.

Intervenuti un vigile urbano e un ufficiale dell'aeronautica, fu visto uno dei rissanti darsi alla fuga. Inseguito, venne raggiunto e fermato dal vigile; egli aveva abbandonato nella corsa un coltello e un orologio d'argento a cui era attaccata una grossa catena. L'individuo, che parlava in francese, venne identificato per tale Ferdinando Alberto Galea di anni 27 da Borriè, in Francia, dimorante nella nostra città. Costui ha però anche domicilio a Parigi. Egli non ha voluto dire i motivi della rissa, limitandosi a dichiarare d'essersi trovato in mezzo causalmente.

I due feriti, trasportati all'ospedale, vennero identificati per Tommaso Calise di anni 40 di Lacca Ameno, e Natale Parena di anni 34 da Montechiari d'Asti, qui di passaggio. Anch'essi non hanno voluto speiagre i motivi della rissa; ma la questura ritiene ch'essa sia stata originata da divergenze nella spartizione del bottino d'un furto. Gli altri partecipanti alla rissa si erano subito eclissati.

Investita e uccisa da un'auto

MILANO, 27. — Ieri sera la domestica Elvira Femaroli di anni 23 in servizio presso un industriale di Niguarda, era uscita per una gita in bicicletta con un'amica e un aviere, dirigendosi lungo lo stradale di Bresso.

Ad un certo momento sopraggiungeva in senso inverso l'automobile guidata dall'industriale Brunetti di anni 38 da Firenze, dimorante nella nostra città, che investiva i tre. La Femaroli riportava la frattura della base cranica e moriva poco dopo. Gli altri due hanno riportato solo lievi contusioni.

Tragico incidente motociclistico

BELLUNO, 27 — Ieri sera la cassiera della ditta Morassutti Selvi Salvina fu Giovanni d'anni 34 da Feltre, dopo aver cenato alle ore 20 alla tratteria al Cavallino, partiva per una piccola gita verso Ponte nelle Alpi, in motocarrozzella col barbiere Curti Pietro di Giovanni di anni 30 da Belluno.

Di ritorno in località alla Veneggia, stando la Selvi sul sedile posteriore della moto, o per male sopravvenutole, od altro, improvvisamente si abrancava al Curli, il quale in parte impedito nei movimenti e per la sorpresa perdette il controllo della macchina, che dall'orlo della strada capovolgendosi, rotolava per la sottostante scarpata. Il Curti, rimasto illeso, raccolse la Selvi che era priva di sensi, e rimessa la moto in istrada, trasportava la disgraziata all'Ospedale ove alle ore 23 decedeva per commozione cerebrale.

MOTOCICLISMO

Aldrighetti vittorioso nel Gran Premio di Torino

TORINO, 27 — Sul nuovo circuito di Borgo S. Paolo si è svolto ieri alla presenza di un folto pubblico e delle autorità cittadine, il Gran Premio motociclistico di Torino al quale hanno partecipato numerosi e valenti corridori. Ecco i risultati:

Categoria 500: 1. Aldrighetti su «Gilera» che impiega a compiere i 252 km. in 2.23'6'' 2 quinti alla media di km. 105,655; 2. Serafini su «Gilera» in 2.23'27'' 2 quinti.

Categoria 250: 1. Pagani su Guzzi in 2.30'25'' 2 quinti alla meda di km. 100,482; Sandri su Guzzi in 2.30'30'' 2 quinti.

Categoria 350: 1. Bonazzi su MM in 2.40.25'' 4 quinti alla media di km. 94.246; 2. Mangiole su MM in 2.42'54''.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Gallarotti vince a Losanna

LOSANNA, 27 — Il Giro di Losanna per pattini a rotelle, al quale hanno partecipato numerosi concorrenti, è stato vinto dall'italiano Gallarotti del D. L. di Montreux che ha preceduto il campione svizzero della specialità Grunden di sedici secondi.

IPPICA

Le corse a San Siro

MILANO, 27 — Il premio Bimbi, di lire 50.000, per cavalli di due anni, ha costituito ieri a S. Siro un interessante confronto fra dieci prodotti delle scuderie italiane sulla distanza di mille metri. Una brillante vittoria ha riportato « Stadio » della razza del Soldo che, alla monta di Caprioli, precedeva di tre lunghezze « Altino » della scuderia Mantova; 3. « Sagra » di razza Boffarola, a una incollatura.

CALCIO

La partita in costume giocata a Firenze

FIRENZE, 27 — Ieri sera si è svolta la partita di qualificazione del giuoco del calcio in costume del 14.o secolo, partita che per la prima volta è stata giuocata di sera nella magnificenza della piazza della Signoria illuminata a giorno con potenti proiettori. Lo storico giuoco ha richiamato una folla di molte migliaia di persone che affollavano ogni ordine di tribune. La vittoria ha arriso ai giuocatori di parte bianca, quartiere di Santo Spirito, riva di sinistra dell'Arno, per una « caccia » riportata contro i giuocatori di parte rossa, quartiere di S. Maria Novella, riva destra dell'Arno, che non hanno potuto realizzare alcuna « caccia ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CLIC - N. 179 - Cent. 30 MARTEDÌ 28 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST.

Grottesca ritirata di Barcellona dopo l'incauta sfida

La risolutezza fascista
ha stroncato il criminale progetto dei rossi

Barcellona la macchina indietro

ROMA, 27

I rossi di Barcellona, dopo la loro spavalda sfida lanciata contro l'Italia e contro la Germania, hanno oggi macchina indietro, perchè si sono trovati di fronte ad una invarcabile barriera costituita non tanto dalle opposizioni verbali dei Governi di Londra e di Parigi, quanto dal pronto annuncio dell'Italia, dato in forme precise e intelligibili, di una immediata risposta a mano armata ad ogni tentativo di azione armata portato dalla criminalità rossa contro le città e gli interessi italiani.

Al cannone si risponde con il cannone. Questa è la regola dell'Italia fascista. Semplice e chiara. Di fronte a questa contromisura — osserva il Giornale d'Italia — che potrebbe soltanto aggravare le barcollanti posizioni della difesa militare rossa, senza portare le sperate complicazioni politiche europee, Barcellona batte in ritirata e fa sapere che si tratta di un equivoco e che non ha mai pensato di portare la guerra fuori del territorio spagnolo.

Nessuno in Europa lo crederà. Le reazioni dei Governi di Londra e di Parigi sono state troppo violente ed immediate, per supporre che siano state provocate da un malinteso. Risulta dunque che i rossi di Spagna, sobillati dai loro amici europei, hanno pensato a bombardare Genova, Napoli e financo Roma, oltre Majorca, per creare un diversivo alla loro disperata posizione militare sul territorio nazionale.

L'ultimo paese d'Europa a preoccuparsi di siffatta eventualità, è stato e rimane l'Italia. L'Italia è vigile, ben custodita ed armata. Che nessuno si avvicina impunemente alle sue coste. I guardiani, i cannoni costieri, le batterie antiaeree, le mitragliatrici dei suoi apparecchi di vigilanza sono sempre pronte.

Ma un'azione di guerra tentata inutilmente contro un qualsiasi punto del territorio italiano, scatenerebbe la immediata reazione italiana, portata su territorio rosso spagnolo.

Oggi sembra tornata la pace, ma il giornale non la ritiene assicurata per lungo tempo. Il nuovo gesto, se subito mancato, di Barcellona, conferma i propositi dei rossi di Spagna e ri... di trarre dalla loro disperata posizione il pretesto per una causa illecita e per i loro folli e criminosi tentativi europei.

Non si è scritto a Mosca che in Spagna si combatte per il trionfo del comunismo? E la rivoluzione rossa di Spagna non è una invenzione spagnola, ma è una documentata importazione sovietica russa. Barcellona non è sola. Vi è, prima di Barcellona, e con Mosca vi sono i sovversivi dell'Europa e i loro innumeri servi sciocchi.

Tutto sarebbe vano se vi fosse fra i Governi e le parti più sane del popolo, più unione e senso europeo, più responsabilità e reciproca comprensione, più esatta visione del significato vero della guerra civile di Spagna, quale da tempo vanno indicando l'Italia, la Germania ed il Portogallo. Ma siamo ancora lontani dall'alba di questa felice possibilità.

I rossi paralizzati
dalla pronta reazione fascista

BERLINO, 27

I giornali danno il massimo rilievo al risoluto atteggiamento dell'Italia di fronte alle criminose minacce dei rossi di Barcellona. Il «Voelkischer Beobachter» sottolinea che i marxisti spagnoli hanno nuovamente osato provocare l'Europa nel modo più inaudito. La recisa prontezza con la quale l'Italia risponde alla provocazione, ha sventato il nuovo disperato colpo scaturito dalla mente di una masnada di energumeni, la cui pazzia sta assumendo forme pericolose.

La *Muenchner Zeitung* rileva che alla vigorosa risolutezza italiana si deve se il pericolo ha potuto essere così rapidamente eliminato. « Per quanto folle e criminosa — prosegue il giornale — sia stata la minaccia, essa ha tuttavia il vantaggio di avere unito Roma, Londra e Parigi in una azione comune contro le pazzie del bolscevismo ».

La «Fraenkische Tages Zeitung» osserva che, pur dovendosi apprendere con sodisfazione l'azione franco-inglese nei confronti di Barcellona, rimane tuttavia deplorevole il fatto che Parigi abbia per tanto tempo taciuto al mondo il pericolo in cui esso si trovava.

I fogli berlinesi annunziano poi che il governo rosso spagnolo avrebbe informato Parigi di avere rinunziato al proposito di rappresaglie contro l'Italia e la Germania, constatano che Barcellona mostra di aver chiaramente compreso la risposta di Roma alle sue provocazioni. Il risoluto atteggiamento dell'Italia — scrive la *D. A. Z.* — ha contribuito in misura decisiva a salvare la pace. Il giornale tributa inoltre un riconoscimento anche alla azione svolta in questa occasione da Parigi e da Londra. « L'Europa — prosegue — non è dunque disposta a lasciarsi trascinare in una guerra da un folle gesto di disperazione dei bolscevichi; ciò costituisce un elemento tranquillizzante. Tuttavia, finchè continua a sussistere in Europa la possibilità di atti di follia come quelli minacciati gli scorsi giorni da Barcellona, la ricostruzione europea resta arenata e permane uno stato artificioso di tensione che non consente di parlare di vera sicurezza ».

L'*Angriff* scrive: « La risposta più giusta è stata data a Barcellona dall'Italia. E la risposta ha portato ad un rapidissimo ripiegamento su tutta la linea ».

La *Corrispondenza politico-diplomatica* constata che sembra che Londra e Parigi non attribuiscano ora eccessiva importanza alla folle minaccia dei rossi spagnoli e inclinino a ritenerla un *bluff* giudicando che Barcellona non abbia nessuna intenzione di fare sul serio. Questa valutazione ottimistica, osserva la ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse, è fallace e preoccupante insieme, dopo l'esempio delle aggressioni contro il *Deutschland* e il *Leipzig* e le azioni aeree compiute dai rossi su territorio francese sotto falsa bandiera. Tutte queste intraprese avevano uno scopo comune: quello di provocare un conflitto mondiale suscettibile di porre riparo alle disperata situazione militare degli ispano-sovietici e di aprire nuove prospettive alla rivoluzione mondiale. E' assai significativo che nello stesso istante in cui i rappresentanti della Spagna rossa formulavano a Parigi ed a Londra minaccia di rappresaglie contro l'Italia e la Germania, il commissario Litvinof abbia pubblicamente formulato le più inaudite condanne sul conto della Germania e dell'Italia ed ammonita la Francia a pensare alla sicurezza del fronte dei Pirenei. « Barcellona — conclude la *Corrispondenza* non ha dunque affatto rinunziato al proposito di cercare la salvezza in un conflitto europeo da essa provocato ».

Istruttive coincidenze

PARIGI, 27

Il ricatto ed il linguggio minatorio di Barcellona, continuano ad essere denunciati con vivo sdegno dalla stampa di destra francese. Tra gli altri, il direttore del *Jour* dimostra con dati di fatto come lo pseudo governo marxista abbia sempre sabotato ogni tentativo del Comitato di non intervento ed aggiunge:

« La coincidenza delle date è istruttiva. Il 24 maggio l'Italia accetta il piano britannico, il 26 maggio Cerbere, in territorio francese, è bombardata da aeroplani rossi. Il 2 giugno, a Londra, i Sovieti, messi con le spalle al muro, finiscono con l'accettare il piano britannico. Il 5 giugno, due località in territorio francese, a 80 km. dalla frontiera, sono bombardate da aeroplani marxisti. Il 21 giugno un accordo di principio è finalmente raggiunto in seno al Comitato di Londra. All'indomani 22, lo pseudo governo di Barcellona informa l'ambasciatore francese del suo progetto di « operare » contro obiettivi italiani e tedeschi. Il giornale conclude rilevando che i Sovieti hanno ben manovrato a Barcellona, ma che l'energica reazione che essi hanno trovato, ha ancora una volta salvata la pace.

Non è d'altra parte da escludersi che l'eventualità della ripresa del controllo internazionale alla frontiera franco-catalana, abbia fatto perdere la testa ai capocci di Valencia. L'*Excelsior* osserva infatti che il compromesso elaborato a Londra prevede il blocco totale della Spagna rossa per un periodo di almeno 30-40 giorni, quanto cioè saranno necessari alle Commissioni dei neutri che si recano in Spagna per procedere all'inventario dei volontari e del materiale bellico straniero che dovranno essere rimpatriati.

Questa asfissia totale deve essere considerata fatale a Barcellona che cerca il mezzo di sottrarvisi anche a costo di mettere a ferro e a fuoco l'Europa intera.

« Chi può dire — scrive l'*Excelsior* — che durante questo periodo critico i dirigenti di Barcellona, ai quali Mosca non deve certo predicare la moderazione consigliata da Parigi e da Londra, non si decideranno a ricorrere al metodo pericoloso per la pace? ».

Il pericolo momentaneamente scongiurato, può ripresentarsi domani e la situazione disperata nella quale si trovano ora i rossi giustifica le peggiori previsioni.

I giornali del fronte popolare, per cancellare la pessima impressione provocata dalle minacce di Valencia, cercano di dare il controvapore e non potendo interpretare in modo diverso dagli altri la troppo chiara nota verbale consegnata del signor Azcarate a lor Halifax, assicurano che il pseudo governo di Valencia ha voluto « bluffare » per richiamare l'attenzione del Governo di Parigi e di quello di Londra sull'attività dell'aviazione nazionale.

I colloqui di Bonnet

PARIGI, 27

Il Ministro degli Affari Esteri ha avuto nel pomeriggio un colloquio con l'ambasciatore di Turchia, che si è svolto una volta di più sul problema del Sangiaccato. All'ora attuale la maggior parte delle questioni negoziate fra il Governo di Parigi e quello di Ankara sono virtualmente regolate all'infuori di quelle sollevate dall'accertamento degli effettivi turchi e francesi, la cui soluzione incontra sempre delle difficoltà.

L'ambasciatore di Francia a Londra è venuto a Parigi a mettere al corrente il Ministro degli Affari Esteri sui lavori del Comitato di Londra, il cui esito è ritardato dalle discussioni relative al finanziamento del ritiro dei volontari. Col signor Cesiano, Ministro di Romania a Parigi, che ha pure ricevuto stamane il capo della diplomazia francese, ha esaminato i problemi economici in sospeso tra le Francia e la Romania.

I folli tentativi marxisti
di scatenare la guerra europea

BUCAREST, 27

Commentando il deciso atteggiamento dell'Italia di fronte alle minacce dello pseudo governo di Barcellona, l'ufficioso governativo *Romania* scrive: « I cosiddetti repubblicani di Madrid, Barcellona, Alicante e Valenza annoiano il mondo con finezze e con stratagemmi. Il baccano fatto per i bombardamenti delle città aperte come Barcellona, Alicante e Madrid non ha potuto convincere il mondo e non ha fatto dimenticare a nessuno che queste sono dei centri vitali di guerra, centri in cui funzionano fabbriche di armamenti e in cui esistono depositi di munizioni.

« L'intero ingranaggio posto in funzione dalla cosiddetta massoneria umanitaristica, che non ha protestato contro le note operazioni di epurazione in massa fatte dal comintern, non ha avuto l'eco desiderata. Le truppe di Franco avanzano su tutti i fronti e nella disperazione i cosiddetti repubblicani spagnoli, per incitamento dei loro amici, tentano di porre in atto ciò che finora non è riuscito, e cioè una conflagrazione generale. Per quanto riguarda la minaccia all'Italia, è facile capire che qualunque gesto spagnolo non potrebbe che produrre la perdita immediata di Barcellona ».

La criminalità rossa

VARSAVIA, 27

La stampa polacca è unanime nel definire folli e criminali le minacce dei rossi spagnoli contro l'Italia. I giornali osservano che con queste ultime provocazioni Barcellona finirà con l'inimicarsi completamente l'Inghilterra e con l'essere abbandonata a sè stessa anche dalla Francia.

Fermezza fascista

LISBONA, 27

Tutta la stampa sottolinea con molta evidenza il fermo atteggiamento dell'Italia nei confronti delle pazzesche minacce dei marxisti di Barcellona. Gran rilievo è anche dato alla notizia della creazione della squadra aerea ed all'articolo del generale Pariani circa la potenza dell'Esercito italiano. Il diffusissimo *Diario de Noticias* pone entrambi in prima pagina sotto il titolo: « E' stata creata in Italia una squadra aerea che è la prima del mondo nel suo genere » e riproduce la fotografia di Pariani.

Rilevando che di fronte all'energico contegno dell'Italia, i rossi si sono affrettati a ritirare la loro minaccia, il *Diario de Noticias* scrive che i marxisti tentano di coprire con una vile menzogna il nuovo rovescio subito insieme ai loro padroni moscoviti.

La discussione ai Comuni

Chamberlain contrario all'installazione di cannoni antiaerei sui piroscafi — L'orrore per la barbarie rossa a Csatellon — Accenni ai rapporti italo-francesi.

LONDRA, 27

Vari deputati, a proposito dei bombardamenti segnalati oggi da Valencia di altri due piroscafi inglesi, uno il *Farnham*, nel porto di Alicante e l'altro, l'*Arlonnel*, nel porto di Valencia, hanno interrogato il Primo Ministro per sapere se il Governo sia pronto ad agevolare quegli armatori che desiderassero munire i loro piroscafi che vanno nella Spagna di cannoni antiaerei.

Il Primo Ministro ha risposto: « Il Governo ha già dichiarato che non è disposto ad incoraggiare l'iniziativa. La questione è stata esaminata e sono rilevate dai tecnici nuove difficoltà a sostegno di questo atteggiamento del Governo, a parte il fatto che l'installazione di batterie antiaeree a bordo dei piroscafi richiederebbe modificazioni strutturali negli scafi ».

Il deputato Pethock Lawrence ha rilevato quindi che i piroscafi mercantili armandosi verrebbero ad equipararsi a navi da guerra e quindi l'eventuale uso dei loro cannoni antiaerei costituirebbe un intervento nella guerra civile spagnola.

Il deputato conservatore Page Croft ha chiesto informazioni al Governo circa il fatto che a Castellon le autorità marziste sparsero voci premature sull'entrata delle truppe nazionali e quindi massacrarono seicento persone che avevano manifestata la propria gioia. Il deputato ha invitato il governo ad esprimere a Barcellona l'orrore suscitato da tale eccesso di barbarie

Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha risposto di aver chiesto al Ministro britannico a Barcellona particolari esaurienti in proposito.

In risposta al laburista Henderson, il Sottosegretario Butler ha poi dichiarato che il Governo britannico sarebbe lieto di poter vedere migliorati i rapporti tra la Francia e l'Italia mediante la ripresa delle trattative tra i due Governi. Il Governo italiano, al pari di quello francese, è al corrente del pensiero del Governo britannico su questo argomento. E' tuttavia evidente che la cosa dipende soltanto dai due Governi interessati.

Alla domanda del laburista Henderson se una sistemazione soddisfacente dei rapporti italo-francesi è o no necessaria per valorizzare il Patto italo-inglese, Butler ha quindi risposto: « Ripeto che saremo lieti di vedere migliorati i rapporti italo-francesi ». Infine lo stesso Sottosegretario, rispondendo a varie interrogazioni, ha ripetuto che il Governo è sempre pronto a cogliere qualunque occasione propizia per ottenere da solo, od insieme ad altri Governi, una tregua alle ostilità o la cessazione delle ostilità nella Spagna e che con questo scopo in vista, il Governo si tiene in continua comunicazione col Governo italiano, col Governo francese e con gli altri Governi la cui cooperazione sarebbe utile.

In risposta ad un'altra interrogazione, il sig. Butler ha dichiarato che il Governo ha ancora allo studio la recente proposta delle autorità di Burgos per la designazione di porti neutrali nella Spagna,, ma che non ha ancora discusso la questione con il Governo di Barcellona.

Si apprende che il Governo britannico ha inviato al governo di Barcellona e al Governo di Burgos un'altra protesta contro i bombardamenti di popolazioni non combattenti.

Le colonie estive pei figli
degli Italiani all'estero

BUCAREST, 27

Stamane è partito da Costanza a bordo del piroscafo *Merano* il primo scaglione di figli di italiani residenti in Romania, per le colonie estive organizzate in Patria. La partenza è avvenuta tra entusiastiche acclamazioni al Duce ed all'Italia. Di questo primo scaglione fanno parte 90 Balilla, 63 Piccole italiane e 15 bambini romeni che sono stati invitati a trascorrere un mese in Italia. Questi ragazzi saranno diretti alle colonie di Cattolica, Tirrenia, Villaggio alpino, Frascati ed Anzio.

Il Duce riceve
l'ambasciatore Aldovrandi

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore conte Aldrovandi, che gli ha fatto omaggio del suo volume: « Nuovi ricordi e frammenti di diario », che fa seguito all'altro volume « Guerra diplomatica ».

La probabile ripresa della guerra
fra Bolivia e Paraguay

BUENOS AYRES, 27

Mentre la conferenza del Chaco continua a lavorare per evitare una rottura delle trattative giungono dalla Bolivia e dal Paraguay notizie di carattere allarmante.

Sembra infatti che malgrado i tentativi ripetutamente fatti per trovare una risoluzione pacifica dell'ormai annoso conflitto i due Paesi stiano procedendo all'acquisto di aeroplani e di materiale bellico.

Il *Mundo* scrive che alcuni membri della conferenza hanno dichiarato che se i negoziati diretti che dovrebbero avere luogo mercoledì prossimo fallissero, molto probabilmente la ripresa delle ostilità sarebbe imminente.

In memoria di Locatelli

ROMA, 27

Nella ricorrenza del glorioso sacrificio dell'on. Antonio Locatelli, deputato della 27.a Legislatura, tre volte medaglia d'oro, per cura della Presidenza della Camera fascista è stata deposta una corona dinanzi alla lapide che lo ricorda a Montecitorio.

Il soggiorno romano del gen. Lutze
Le visite al co. Ciano e a S. E. Starace

ROMA, 27

Nella giornata di oggi la missione tedesca delle S. A., della quale è a capo lo Statschef Lutze è stata ricevuta dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Il capo di S. M. delle S. A., Lutze, il quale era accompagnato dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo, dai componenti della missione e da ufficiali generali e superiori della M. V. S. N., è stato poi ricevuto a Palazzo Littorio dal Ministro Segretario del Partito, con il quale si è cordialmente intrattenuto. La missione ha inoltre fatto visita ai Sottosegretari Pariani, Cavagnari e Valle.

La missione ha visitato anche la caserma del II. Reggimento Granatieri, dove è stata ricevuto dal generale Scala, comandante del Corpo d'Armata di Roma, in rappresentanza del gen. Pariani, dal generale Gauttieri e dal comandante del reggimento. Nel cortile della caserma erano schierati i granatieri che hanno reso gli onori allo Stabschef delle S. A., dinanzi al quale hanno poi sfilato a passo di parata.

Successivamente la missione ha visitato la caserma della Legione dei carabinieri, dove è stata ricevuta dal vice comandante della arma, generale Contestabile, dal luogotenente generale Gauttieri e dal comandante della legione. La missione ha assistito ad un saggio ginnico degli allievi carabinieri ed ha poi proceduto ad una visita della caserma.

La missione delle S. A. con a capo lo Statschef Lutze, si è recata da ultimo a visitare l'Accademia germanica a Villa Massimo. Lo Statschef Lutze, che era accompagnato dal capo di S. M. della Milizia generale Russo, e dai componenti la missione, è stato ricevuto a Villa Massimo dall'ambasciatore del Reich presso il Quirinale von Mackensen, e dal direttore dell'Accademia prof. Willis. Il capo di S. M. delle A. S. e il generale Russo hanno visitato alcuni studi degli artisti ospiti dell'Accademia sostando ad ammirare varie opere di pittura e di scultura.

Il Congresso mondiale del Dopolavoro

I delegati di sessantadue Nazioni
rendono omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 27

Nel pomeriggio le delegazioni dei 62 Paesi che prendono parte al terzo Congresso mondiale del dopolavoro hanno reso omaggio in forma solenne alla tomba del Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio.

Riunitisi nella piazza dei SS. Apostoli intorno ai gagliardetti dei gruppi dopolavoristici romani ed alle folte e compatte rappresentanze dell'O. N. D., i congressisti, verso le 17, hanno formato una colonna. Un fragoroso applauso ha salutato la venuta del presidente del Congresso mondiale, S. E. Starace, il quale, con i vice-presidenti dott. Ley e dott. Kirby, ed il direttore generale dell'O. N. D., si è messo alla testa della lunga colonna delle rappresentanze straniere. Una centuria di Giovani fascisti e la musica dei metropolitani hanno preceduto il corteo, che sfilando fra due fitte ali di folla plaudente, è pervenuto in Piazza Venezia.

Ascesa la scalea del Vittoriano mentre la musica intonava la Canzone del Piave, i congressisti hanno deposto una grande corona di alloro ed hanno sostato alcuni istanti in commosso raccoglimento, mentre la selva dei vessilli spiegata a semicerchio, coronava il luogo sacro della Patria. Salita l'erta capitolina, i congressisti, che avevano sempre alla loro testa il presidente S. E. Starace, hanno ripetuto l'alto rito di devoto omaggio dinanzi all'ara dei Caduti per la Rivoluzione, mentre si diffondevano sul colle le note suggestive di « Giovinezza ».

I lavori del Congresso

Il direttore generale dell'O. N. D., a nome dell'on. Starace ha dato stamane inizio ai lavori nell'anfiteatro del Foro Mussolini inaugurando la riunione dei presidenti e relatori delle undici commissioni del Congresso mondiale del Dopolavoro.

Nella commissione, sul tema: « Sviluppo e forma del movimento « Lavoro e Gioia », il relatore generale prof. Schuster, stabilita la differenza fra l'attività del dopolavoro tedesco e quella del dopolavoro fascista mette in evidenza che la maggior mole di opere nel campo dell'utilizzazione delle ore libere è stata compiuta appunto dall'Italia e dalla Germania. Accenna infine al carattere che l'opera del dopolavoro ha negli altri paesi.

Nella seconda commissione hanno preso la parola sul tema: « Il movimento « Lavoro e Gioia » nella vita dei popoli; premesse economiche e sociali », il segretario dott. Pasquale Ojetti, il romeno Soanitesco e la signorina Grossmann. La terza commissione ha trattato il tempa: « Disciplinamento territoriale del movimento « Lavoro e Gioia ». Dopo un'interessante discussione, il presidente della commissione Muss ha formulato l'augurio che il Congresso abbia ottimi risultati inviando il suo caloroso saluto al Duce e all'Italia. Sono stati formulati importanti voti dall'on. Sciarra e dal sig. Stojadinovich ed essi saranno consegnati dopo una breve seduta che si terrà il giorno da stabilirsi.

La quarta commissione ha trattato il tema: « Il movimento « Lavoro e Gioia » e la salute pubblica ». L'importante ed animata discussione ha avuto particolare risalto per le relazioni presentate dal sen. Nicola Pende e dal prof. Ugo Cassinis.

L'attività sportiva

La quinta commissione aveva per tema: « Sport, educazione fisica ». Fra gli altri ha parlato l'on. Manaresi il quale ha portato ai congressisti il saluto degli sportivi italiani precisando quali debbano essere i compiti che deve assumersi l'organizzazione sportiva dopolavoristica. Il vice presidente Rodriguez (Uruguay) propone che vengano stabiliti dei rapporti reciproci tra i vari Paesi per meglio disciplinare la loro attività nel campo sportivo dopolavoristico. Il vice presidente Prem (Ungheria) insiste sulla necessità di una diretta sorveglianza statale sulle organizzazioni dopolavoristiche e sul compito altamente sociale che queste si debbono imporre.

Risponde il relatore Curtiss Bennett, il quale mette in grande rilievo il fattore psicologico che emerge dall'attività polisportiva dopolavoristica. Il presidente della commissione chiarisce quindi in modo particolareggiato quali sono i compiti dell'organizzazione formulando varie proposte per il suo miglioramento, proposte che sono state accettate all'unanimità. L'on. Manaresi fa rilevare che per l'Italia la caratteristica delle organizzazioni dopolavoristiche è eminentemente spirituale in quanto mira ad una elevazione dello spirito e ad una educazione del cuore. Il prof. dott. Margoub Sabitt espone quali sono le condizioni delle organizzazioni sportive dopolavoristiche in Egitto e propone di formulare il voto di far pressione presso il Bureau Internationale du Travail perchè(nel fissare le ore fisse lavorative, stabilisca lo obbligo di frequentare le organizzazioni sportive fino all'età di 26 anni. L'on. Manaresi prende ancora la parola per far presente che egli è d'accordo in tutto quanto è stato detto, ma fa rilevare che per l'Italia già esiste una Direzione generale del Dopolavoro dalla quale si possono avere tutte le informazioni e che quindi per il nostro Paese non è necessario il rappresentante di quella commissione internazionale che era stata proposta dal presidente.

La sesta commissione aveva per tema: « Svago e ricreazione con particolare riguardo alle vacanze ». Terminata la discussione, il presidente on. Bonomi, dopo avere illustrato in sintesi l'importanza del dopolavoro nella sua attività escursionistica, legge un ordine del giorno che è approvato da tutti i presenti all'unanimità di voti.

La commissione settima ha esaminato i problemi dell'attività « Lavoro e Gioia », nel campo culturale ed è stato approvato in argomento un ordine del giorno.

Il movimento femminile

L'ottava commissione ha trattato il movimento femminile « Lavoro e Gioia ». La commissione, presieduta dalla signora Sanz Bachiller, della Spagna nazionale, apre i lavori della sezione con breve, ma efficace saluto alle donne di tutti i Paesi del mondo auspicando la vittoria e la pace per la Spagna nazionale dove tutte le donne sono mobilitate accanto agli uomini e lavorano per la ricostruzione e il ristabilimento dell'ordine in ogni campo della vita sociale.

Segue la relazione generale della fascista Olga Medici del Vascello, che coordina e riassume i principali concetti a cui si ispirano le legislazioni sociali dei vari Paesi del mondo per l'attuazione dell'assistenza al lavoro femminile, ricordando sopratutto l'opera svolta in questo campo dall'Italia e dalla Germania che con le loro providenze e leggi sul lavoro femminile sono alla testa delle Nazioni civili in questo come in ogni altro campo della legislazione sociale.

La fascista Goriux riferisce quindi sull'attività assistenziale e previdenziale della donna lavoratrice in Italia passando in rapida rassegna le provvidenze e le leggi con cui l'Italia fascista tutela ed assiste la dona che lavora. Segue la relazione della signora Carmen De Icage (Spagna) sull'attività ricostruttiva delle donne della Spagna nazionale. Alla fine essa è salutata dall'assemblea con un applauso di solidarietà da parte delle donne italiane e di quelle di moltissime Nazioni verso la Spagna nazionale.

Seguono le comunicazioni della fascista Clara Franceschini sulla vita e l'attività delle massaie rurali e su quella delle sezioni operaie lavoranti a domicilio. La fascista Marani parla sulla preparazione coloniale della donna, con particolare riguardo ai campeggi precoloniali, istituzione prettamente fascista.

Indi la fascista Olga Medici del Vascello ricorda le ultime provvidenze del movimento « Lavoro e Gioia » per inquadrare nelle città marinare le donne che traggono dalla marina mercantile la loro principale ragione di esistenza.

I lavori verranno ripresi domattina con un'assemblea a sezioni riunite.

Il significato del Congresso
nei rilievi tedeschi

BERLINO, 27

Il Congresso internazionale del Dopolavoro iniziatosi a Roma, trova la più vasta risonanza in tutti i giornali che con vistosi titoli inneggianti alla collaborazione internazionale tra i lavoratori, pubblicano varie colonne di entusiastica cronaca.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che in tempo come questo, pieno di pericoli, tensioni e di gravi complicazioni, 62 Nazioni si sono riunite a Roma per trattare un programma di pacifica collaborazione internazionale basata sul lavoro. « Roma — aggiunge il giornale — che si presta eminentemente a sede di questo Congresso, ha organizzato la manifestazione con uno splendore ed una grandiosità che non avrebbero potuto essere maggiori. La presenza del Duce ha reso questa manifestazione un avvenimento di carattere mondiale ».

Galeazzo Ciano a Capri

CAPRI, 27

Ieri, a bordo d'un idrovolante, è giunto il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. L'idrovolante recante il Ministro, dopo aver compiuto una mirabile evoluzione, è andato ad ammarare nelle azzurre acque della Piccola Marina. Quivi il Ministro degli Esteri era atteso dalla sua gentile consorte. Il conte Ciano ha trascorso alcune ore sulla spiaggia delle Sirene, in compagnia della moglie, e quindi è ripartito con lo stesso idrovolante alla volta di Roma.

La medaglia d'oro conferita al 4. Battaglione eritreo

Altre concessioni a reparti dell'Impero

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* reca la concessione della medaglia d'oro ai gagliardetti del IV Battaglione Eritreo, con la seguente magnifica motivazione:

«*Fedele al rivendicare l'eroico sacrificio di Amba Alagi negli stessi luoghi che videro la virtù epica del Maggiore Toselli e dei suoi, emulò la sua tradizione e rinnovò le sue glorie con ingenti perdite di vite e di sangue. Nel Tembien si battè con usato valore ed a Passo Macan in aspra e tenace battaglia per tredici ore di combattimento resistendo agli assalti e facendo impeto travolgente sgominò il nemico agguerrito e conquistò decisiva vittoria. — Mechenno Zebanh Chercata, venti gennaio - Passo Mecan, trentun marzo* 1936 XIV».

Sono state inoltre conferite: la medaglia d'argento al gagliardetto del II Battaglione CC. NN. dell'Eritrea; al gagliardetto del IV Battaglione CC. NN. dell'Eritrea; al gagliardetto del V Battaglione eritreo; al gagliardetto del VI Battaglione arabo-somalo; al gagliardetto del IX Battaglione eritreo; al gagliardetto del X Battaglione eritreo ;al gagliardetto del 19.o Battaglione eritreo; al gagliardetto del 22.o Battaglione eritreo;

la medaglia di bronzo: al gagliardetto del VI Battaglione eritreo; al gagliardetto del II Battaglione CC. NN. dell'Eritrea; al gagliardetto del Gruppo squadroni eritrei; al gagliardetto del I.o Gruppo artiglieria da montagna eritreo; al gagliardetto del I Battaglione CC. NN. dell'Eritrea, al gagliardetto del III Battaglione eritreo; al gagliardetti del IV Gruppo artiglieria da montagna eritreo; al gagliardetto del 12.o Battaglione eritreo; al gagliardetto del 17.o Battaglione eritreo; al gagliardetto del 21.o Battaglione eritreo; al gagliardetto del 13.o Battaglione eritreo; al gagliardetto del 23.o Battaglione eritreo; al gagliardetto del 45.o Battaglione eritrei-musulmani; al gagliardetto dei Gruppi Spahis della Libia; la Croce di guerra al gagliardetto del VI Gruppo artiglieria da montagna eritreo; al gagliardetto della IX Batteria del III Gruppo artiglieria da montagna eritreo; al gagliardetto del VII Battaglione eritreo; al gagliardetto del 18.o Battaglione eritreo; al gagliardetto dell'Autogruppo dell'Eritrea; al gagliardetto della banda dello Scimezana.

L'on. Araldo di Crollalanza partito da Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 27

Ha lasciato la capitale dell'Impero, salutato alla stazione da autorità, da personalità e da funzionari dell'Opera nazionale combattenti, l'on. Aralno di Crollalanza, che rientra in Italia dopo un mese di permanenza nell'Impero. Con lo stesso treno è pure partito il generale dei RR. Carabinieri Azolino Hazon. Il gen. Hazon, che ha retto, dal giorno dell'occupazione di Addis Abeba, la carica di comandante superiore dei RR. CC. in A. O. I., rientra in Italia in seguito alla sua promozione a generale. Il colonnello comandante dei Carabinieri dell'Asmara è stato chiamato a sostituirlo nell'importante ufficio.

Un premio all'imbarcazione che traverserà il lago Tana

GONDAR, 27

Il Governatore generale dell'Amhara ha messo in palio un premio per l'equipaggio italiano che traverserà per primo il Lago Tana con una imbarcazione a vela o a remi, da Gorgorà a Bahar.

Il premio verrà poi mantenuto per il miglioramento del primato. La gara, oltre alla sua importanza dal punto di vista sportivo, ha il particolare significato di mettere in rilievo le possibilità nautiche del grande lago dell'Impero, di favorire la conoscenza delle sue rive e di studiarne la sua navigabilità.

Incrociatore britannico a Massaua

ASMARA, 27

E' giunto a Massaua l'incrociatore britannico «Emeraldo» che sosterà nel porto alcuni giorni. Il comandante della nave, capitano di vascello Agar, si è recato a rendere visita all'ammiraglio Matteucci, comandante superiore marittimo in A. O. I., il quale ricambiava la visita. Lo Stato Maggiore britannico si è recato poi in automobile ad Asmara ove ha reso visita al Governatore dell'Ertrea. Gli ufficiali britannici si sono pure recati a rendere omaggio alla tomba del colonnello inglese Dunn, che fece parte della spedizione di Lord Napier contro Re Teodoro.

Maria di Piemonte e Taormina

TAORMINA, 27

E' qui giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Il Ministro Frank visita Firenze

FIRENZE, 27

Proveniente da Roma ove ha partecipato alla sessione del Comitato giuridico italo-tedesco, è qui giunta la delegazione germanica con a capo il Ministro del Reich dott. Frank, ricevuto alla stazione da autorità locali. Il Ministro ha dedicato la giornata alle visite ai principali monumenti, alle gallerie, alla prima Mostra nazionale di armi antiche ed ha compiuto una gita panoramica al viale dei colli soffermandosi nel piazzale Michelangelo. In serata il Ministro e la delegazione sono ripartiti per Berlino.

Intervista con l'on. Acerbo

La collaborazione internazionale nel campo dell'agricoltura

ROMA, 27

Il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura on. Acerbo, è stato intervistato dal *Giornale d'Italia* sui risultati della recente assemblea generale dell'Istituto stesso e sui prossimi sviluppi della collaborazione internazionale in materia agricola.

L'on. Acerbo si è anzitutto dichiarato pienamente soddisfatto dell'opera compiuta dal grande convegno biennale dell'Istituto, la cui caratteristica è stata quella di aver dato rilievo, più che ai problemi tecnici, ai problemi economici e sociali dell'agricoltura.

Proseguendo, il presidente ha fatto rilevare che l'assemblea generale ha ben definito il compito proprio dell'Istituto di Roma, nell'ulteriore indagine relativa al problema alimentare e dello stato di denutrizione o di difettosa nutrizione in cui versano la grande maggioranza delle genti urbane o rurali dei vari paesi.

Passando ad altro grave argomento, e cioè a quello dell'instabilità del reddito agrario, l'on. Acerbo ha aggiunto che esso ha dato materia ad un'ampia discussione da parte dell'insigne consesso, il quale anche qui ha fissato talune recise direttive per avviare le ricerche già intraprese dall'Istituto verso proposte di soluzioni positive, le quali tuttavia presuppongono una più clemente temperie di rapporti internazionali.

Il presidente ha proseguito dicendo che per quanto concerne i problemi dell'agricoltura, l'Istituto si prepara a partecipare con una cospicua delegazione al Congresso internazionale dell'orticoltura, che si terrà nel prossimo agosto a Berlino.

S. E. Acerbo ha accennato ad un'altra manifestazione importante della collaborazione agraria internazionale, che si svolgerà in ottobre a Roma col I. Congresso internazionale dei concimi chimici e che si terrà nella sede dell'Istituto internazionale di agricoltura, al quale sono già pervenuti 150 rapporti tecnici che esaminano i diversi soggetti inclusi nel programma.

Concludendo ha detto che anche questa volta da Roma partirà l'insegnamento autorevole per una disciplina armonica in un settore agricolo di vitale importanza cui l'Istituto internazionale di agricoltura sarà ben lieto di avere contribuito.

I problemi del commercio di olii minerali carburanti

ROMA, 27

Si è riunito il nuovo Consiglio della Federazione fascista dei commercianti di olii minerali carburanti e lubrificanti. Il presidente on. Ezio Cingolani ha svolto un'ampia relazione sulla situazione delle categorie e sull'attività della Federazione nel campo dei problemi tecnici economici e sindacali, mettendo in particolare rilievo le iniziative prese in ordine ai problemi riguardanti i rapporti tra produzione e distribuzione, la disciplina dei prezzi e dei consumi e la politica dei contingentamenti di importazione.

Il Consiglio ha preso in esame la situazione del mercato e ha rilevata la necessità di seguire un indirizzo unitario nell'esame dei problemi relativi, riconfermando l'opportunità di conferire all'ufficio speciale dei combustibili liquidi il compito di regolare la via permanente e con mezzi adeguati tutto quanto riguarda l'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti petroliferi e riaffermando la necessità di separare e distinguere nell'ordinamento sindacale le categorie aventi funzioni industriali da quelle aventi funzioni commerciali, sia di importazione che di distribuzione.

Il Consiglio ha preso atto con compiacimento degli accordi di collaborazione raggiunti sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni, accordi che debbono essere considerati come un punto di partenza suscettibile di ulteriori sviluppi, specialmente in vista delle nuove condizioni che verranno a determinarsi al momento in cui entreranno in funzione gli impianti industriali attualmente in via di costruzione.

Rilevata poi la situazione di fatto esistente nei riguardi dell'approvvigionamento nei territori dell'Impero, ha auspicato la sollecita attuazione delle norme approvate dal Consiglio dei Ministri circa la disciplina dell'importazione, della lavorazione e della distribuzione degli olii minerali in A. O. I.

Il Consiglio infine, in relazione alle iniziative promosse ed attuate dal Comitato tecnico corporativo dei combustibili liquidi ha dato mandato alla giunta esecutiva di promuovere l'attiva partecipazione delle categorie commerciali all'attuazione dei piani autarchici allo scopo di assicurare il progressivo adeguamento dell'attrezzatura commerciale alle nuove esigenze della produzione e del consumo.

Londra e Parigi contrari all'occupazione nipponica di Hainan

LONDRA, 27

Si ha da Tokio che l'ambasciatore Graige si è recato dal Ministro degli Affari Esteri Ugaki, col quale ha avuto un colloquio della durata di un'ora su questioni concernenti i due Paesi.

In proposito una importante dichiarazione è stata fatta oggi alla Camera dei Comuni dal sig. Butler, Sottosegretario agli Esteri, il quale ha detto che il Governo francese e quello britannico, per il tramite dei rispettivi ambasciatori a Tokio, hanno avvertito il Governo giapponese che considererebbero l'occupazione dell'isola di Hainan da parte delle forze nipponiche come un avvenimento suscettibile di provocare deprecabili complicazioni.

Il Sottosegretario ha soggiunto che nel caso in cui l'occupazione avvenisse, il Governo francese e quello britannico si appoggerebbero a vicenda a seconda delle circostanze.

Cinese assassinato a Tien Tsin perchè filonipponico

TIEN TSIN, 27

Il dott. Chunta Chou, membro cinese dell'amministrazione municipale della zona britannica, è stato freddato ieri sera a rivoltellate da individui appostatisi nei pressi della sua abitazione e che sono riusciti ad eclissarsi.

L'assassinato aveva la sua residenza in uno dei punti più centrali e affollati della zona britannica. E' diffusa opinione che l'assassinio sia stato compiuto perchè la vittima nutriva sentimenti spiccatamente filonipponici e che gli assassini siano da ricercarsi tra gli iscritti alle società segrete le quali avversano la penetrazione giapponese in Cina.

Costruzioni ferroviarie in Svizzera

BERNA, 27

Nel complesso delle opere disposte in Svizzera al fine di creare lavoro ai disoccupati, particolarmente importanti appaiono quelle la cui esecuzione avverrà per conto delle ferrovie federali e che riguardano la costruzione del doppio binario fra Taverne e Lugano e fra Brunnen e Fluelen e la elettrificazione della linea del Bruenig. Le spese di costruzione del tronco Brunen-Fluelen sono valutate a 23 milioni di franchi, di cui circa un terzo dovrebbe andare a carico della Confederazione. I lavori, la cui durata è calcolata in circa sette anni, si inizierano nel tratto Sision-Fluelen. Per il tronco Taverne-Lugano il preventivo di spesa è di 5,2 milioni di franchi, 1,75 dei quali a carico della Confederazione. La elettrificazione della linea del Bruenig verrà a costare circa 12,3 milioni. La Confederazione parteciperà alla spesa con 4,1 milioni di franchi.

In un primo tempo si era deciso di trasformare questa ferrovia anche in una linea a scartamento normale; tuttavia, per l'alto costo della trasformazione che importerebbe una spesa di 68 milioni, difficilmente copribile con l'aumento degli introiti, si è rinunziato al progetto.

La Bulgaria alla Fiera del Levante

SOFIA, 27

Il Ministero degli Affari Economici ha comunicato alla presidenza dell'Ente fieristico barese, che il Governo bulgaro ha deciso di partecipare ufficialmente alla nona Fiera del Levante, che si svolgerà dal 6 al 21 settembre.

L'intervento della Grecia

ATENE, 27

La R. Legazione d'Italia ha comunicato all'ente fieristico barese che la Grecia parteciperà anche quest'anno ufficialmente alla nona Fiera del Levante. La partecipazione della Grecia riveste speciale importanza per il fatto che essa è compresa nel numero dei dieci paesi del vicino Oriente per i quali la Fiera del Levante, con felice iniziativa, ha organizzato i «convegni mercantili» per l'incremento degli scambi con l'Italia e che avranno luogo durante la quindicina fieristica.

Crollo di una casa a Taranto

Il terzo piano sospeso nel vuoto

TARANTO, 27

Verso le 7.50 sono crollati il pianterreno, il primo e il secondo piano d'una casa di tre piani, di proprietà del sig. Giuseppe Spadaro. Questa casa trovasi al centro di un isolato compreso nel secondo lotto di abitazioni da demolire per il risanamento dei quartieri più popolari della città vecchia. Il terzo piano, nel quale abitava ancora una famiglia, non è crollato insieme con i piani sottostanti, essendo rimasto incassato tra gli stabili vicini e quindi sospeso nel vuoto. Nessuna vittima.

Il turno di Petrovski

BUCAREST, 27

Secondo notizie giunte da Kiev, il presidente del «Cik» ucraino (comitato esecutivo centrale), «compagno» Petrovski, è scomparso improvvisamente, mentre la sua firma non figura più nei documenti ufficiali ed il suo nome non è più in lista tra i candidati al Consiglio supremo dell'Ucraina sovietica. Dato che gli stessi sintomi precedettero il «suicidio» di Liubtchenko e la scomparsa di Bondarenko, si è certi ormai della disgrazia dell'ultimo membro del «Politburò», poichè tutti gli altri membri di questa istituzione sono già stati arrestati e fucilati. Petrovski, ucraino di nascita, fu, con Lenin, uno dei fondatori del partito bolscevico che egli rappresentò nel 1912 alla Duma di Pietroburgo. Durante la guerra egli collaborò attivamente alla propaganda sovversiva che Lenin svolgeva all'estero e, dopo il suo ritorno in Ucraina, fondò per consiglio di Lenin stesso, il partito bolscevico ucraino che contribuì moltissimo alla soppressione della indipendenza di questo paese. Dal 1919 egli è stato senza interruzione presidente del «Cik» dell'Ucraina, posto equivalente a presidente della repubblica. Dopo l'arresto di Zatonski e la scomparsa di Petrovski, dei fondatori del partito comunista ucraino non resta che Manuilski che, subdorando probabilmente vento infido, ha lasciato da diversi anni l'Ucraina e si trova attualmente occupato negli uffici centrali del Komintern.

Bela Kuhn condannato

VARSAVIA, 27

Secondo l'*Express Poranny*, che pubblica un'intervista con un ingegnere ungherese di nome Popper recentemente liberato dalle prigioni di Leningrado, il famoso Bela Kuhn, dittatore comunista dell'Ungheria e autore degli orrendi massacri di Crimea, di cui l'Agenzia «Ofinor» aveva annunciato da vari mesi l'arresto, è stato in effetti condannato senza processo a 15 anni di reclusione nei bagni della Siberia. L'ingegnere Popper, comunista convinto, che si era arruolato l'anno scorso sotto l'accusa di sabotaggio e trattenuto nelle prigioni centrali della «ghepeù». Egli era in una cellula in compagnia di altri tredici detenuti. Ogni notte venivano tutti svegliati per essere interrogati. Senza l'intervento della Legazione ungherese, Popper sarebbe stato certamente fucilato come altri stranieri, ma un passo energico del rappresentante del suo paese gli ha salvato la vita. Popper rientra in Ungheria per sempre guarito dalle idee comuniste!

I monumenti nazionali russi e i ricordi della rivoluzione

MOSCA, 27

Il Governo ha decretato la soppressione del «Comitato per la protezione dei monumenti nazionali» e la creazione, in suo luogo, di un «Comitato dei ricordi della rivoluzione». L'Agenzia *Ofinor* informa che questa riforma è stata causata dalle frequenti proteste della lega dei «senza Dio» che affermava che il primo Comitato proteggeva le chiese contro le demolizioni, «facendole passare per monumenti nazionali». Il nuovo Comitato prenderà sotto la sua protezione gli edifici che sono legati alla storia della rivoluzione bolscevica.

Dove si trova il sale?

MOSCA, 27

Il commissariato degli approvvigionamenti si occupa di una crisi inattesa. Si tratta di una improvvisa penuria di sale che si è verificata su tutto il territorio della Unione. La stampa informa che la inchiesta ufficiale ha potuto facilmente stabilire che la produzione del sale è regolare e normale, ma che le forniture inviate in provincia all'indirizzo degli organi di distribuzione non arrivano quasi mai ai destinatari a causa dell'insufficienza dei mezzi di trasporto. Così, scrivono i giornali sovietici, si notano presso molte stazioni ferroviarie delle vere montagne di sale che, sotto l'influenza delle intemperie, è diventato sporco e nerastro. Queste colline fondono a vista d'occhio, sia per le piogge, sia a causa dei saccheggiatori che gettano in terra tonnellate di prezioso minerale nella speranza di trovare negli strati sottostanti una porzione ancora in buono stato e commestibile.

Il capo dello S. M. polacco in visita a Riga

RIGA, 27

Il capo di S. M. dell'Esercito polacco, che ha iniziato la visita ai capi di S. M. dei Paesi baltici, è giunto oggi a Riga. Il generale Stakiewic, accolto dal capo dello S. M. e da personalità militari lettoni, è stato ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica.

Spaventosa epidemia fra il bestiame nel Sud Africa

DURBAN (Sud Africa) 27

L'epidemia di afta epizootica che da qualche tempo esiste nella regione circostante comincia a diventare una vera e propria calamità nazionale dell'Unione. Già diverse migliaia di capi di bestiame hanno dovuto essere abbattuti, perchè colpiti dal male. Il vicedirettore generale del servizio veterinario dell'Unione Sudafricana in un discorso pronunciato ieri sera alla radio, non ha nascosto la gravità della situazione ed ha comunicato agli allevatori, che se l'epidemia continuerà a diffondersi con la rapidità degli ultimi tempi, dovranno essere abbattuti non meno di mezzo milione di capi di grosso bestiame. Ha precisato che uno dei focolai più attivi e disastrosi dell'afta è attualmente la zona di Natal, dove il divieto di vendita e di esportazione del bestiame è in vigore da qualche tempo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 26	Venezia 23	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	94.95	95.—	95.20	95.25
„ f. m.	95.22	95.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	75.55	75.55	75.20	75.60
Prest. Red. 3.50	71.17	71.20	71.20	71.25
Rend. 5 p.c. cont.	94.90	94.87	—.—	—.—
„ f. m.	95.15	95.15	95.—	95.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.70	88.92	88.40	88.75
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	431.75		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	406.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	417.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.45	101.45	101.25	101.50
„ 1941	102.50	102.45	102.30	102.50
„ 1943	91.65	91.60	—.—	91.60
„ 1944	98.97	99.05	98.95	99.—
L. R. I. 4.50 p. c.	457.—	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	915.—	922.—		
Assicuraz. Gen.	3725.—	3725.—	3750.—	3755.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	482.—	[illegible]		
Ferr. Merid.	789.—	791.—	788.—	791.—
Venete cost. ferr.	330.—	326.—	326.—	320.—
N.G.I. Rubattino	50.55	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2750.—	2750.—		
„ Fürter	22[illegible].—	225.—		
„ Val d'Olona	85.	87.—		
„ Val Ticino	145.50	145.50		
„ Olcese	426.—	429.—		
Stamp. De Ang.	852.—	859.—		
Cantoni Coats.	412.—	412.—		
Linif. Can. Naz.	506.50	513.—		
Man. Ross. Varzi	557.—	560.—		
„ Rotondi	420.—	425.—		
„ Tosi	62.—	62.—		
„ Cot. Merid.	236.—	240.—		
Unione Manifatt.	314.—	313.—		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
„ Rossi	3090.—	3090.—		
„ Tacgotti	90.50	91.50		
Cascami Seta	367.—	370.—		
Bernasconi Tess.	84.	85.50		
S.N.I.A Viscosa	391.—	395.50		
Man. Pacchetti	200.—	200.—		
Châtillon	83.50	84.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.25	41.50		
Ilva	207.75	208.50	209.—	209.—
Metallurg. Ital.	217.50	217.50		
Monte Amiata	688.—	690.—		
Montecatini	145.75	146.50	145.75	147.—
Stab. Dalmine	148.—	147.—		
Breda	245.—	2[illegible]5.—		
Bianchi	83.50	80.—		
Isotta Fraschini	18.50	19.25		
F. I. A. T.	414.—	425.		
Off. M. Regg.	67.—	69.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	222.—	220.50	222.—	219.50
Elettr. Piacentina	261.—	261.—		
C. I. E. L. I.	360.—	362.		
Dinamo italiana	332.—	33[illegible].—		
Presciana	336.—	339.—		
Valdarno	188.—	190.—		
Emiliana Eserc.	523.—	530.—		
Idroel. Trezzo	449.—	453.—		
Cisalpina privil.	132.50	132.75		
„ ordin.	101.75	102.75		
Elett. Gen. Sic.	82.—	82.75		
Edison	335.00	337.25		
Edison Posterg.	275.—	278.—		
Idroel. S. I. P.	55.—	55.—		
Tirso	106.—	107.—		
Elett. Lombarda	426.—	430.—		
Merid. Elettricità	272.—	271.—		
Terni	225.—	225.50	225.—	227.—
Unione Es. Elett.	10.18	10.1[illegible]		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.50	98.50		
Distiller. Italiane	183.—	183.—		
Eridania	489.—	486.50		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
Italiana Gas	13.32	13.40		
Mira Lanza	174.—	178.—		
Petroli d'Italia	11.97	11.85		
Aedes	88.25	88.—		
Fond. Regionale	47.25	47.—		
Istituto Fond. R.	85.25	85.75		
Ist. Rom. Beni S.	201.—	198.—		
Saturnia	63.50	64.50		
Pastificio Baroni	26.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	73.50	74.5	74.—	75.—
Italcementi	214.—	215.50		
Pirelli Italiana	1130.—	1134.—		
Pirelli & C.	412.—	413.—		
A. N. I. C.	95.—	96.50		
Sardago	59.75	62.—		
Cart. Burgo	283.—	285.50		
CAMBI				
Parigi	52.90	53.—	52.90	53.—
Zurigo	436.75	436.75	436.75	436.75
Londra	94.20	94.30	94.20	94.30
Amsterdam	1052.—	1053.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.07	66.05	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.30; id. 3.50 p. c. f. m. 75.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.80; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 101.50; 1941 102.50; 1943 91.70; 1944 99; Premuda 690; Gerolimich vecchie 148; Martinolich 69; Tripcovich 299; Anonima Inf. Milano 1860; Assicurazioni Generali 3730; Riunione Adriat. prima serie 1830; id. seconda serie 1755; Assicuratrice Italiana emiss. '23 530; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 164; Redimibile 5 p. c. f. m. 95.25.

Cambi: Parigi 53 — Londra 94.30 Zurigo 436.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	760.0	25		
Fiume	½ cop.	759.4	29		
Pola	ser.	759.7	28	31	22
Trieste	½ cop.	759.3	33		
Gorizia	½ cop.	759.3	29	33	22
Udine	¾ cop.	758.5	28	30	19
Treviso	¼ cop.	759.1	31	32	21
Belluno	¼ cop.	759.1	24	30	16
Padova	¼ cop.	758.8	30	32	19
Rovigo	¼ cop.	758.6	29	31	21
Vicenza	¼ cop.	758.5	29	30	22
Bolzano	½ cop.	757.5	25	30	18
Trento	¼ cop.	758.6	26	32	17
Grappa	¼ cop.	620.6	16	18	13
Venezia	ser.	758.8	27	31	22

Mare: Zara legg. mosso, Fiume mosso, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Gorizia 1, Udine 16 (notte temporale); Vicenza 9 (mattino temporale); Bolzano 10 (temporale), Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 20. Luna leva ore 5.09, tramonta ore 20.23. Luna nuova il 27, primo quarto il 4-7. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.05 e 17.05, alte ore 11.50 e 22.45. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida pronunciata; Tagliamento, Po e Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Continua la diminuzione di pressione su tutta l'Europa. L'Italia si trova in regime livellato con tendenza a formazioni secondarie. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi dove specialmente sono sempre probabili manifestazioni temporalesche.

Gemme e medicina

La magia, scienza poetica, forse aderente alla verità naturale dei fatti più di quanto non si sospetti, amava sopratutto il fantastico.

Per questo essa è sempre interessante e avvincente anche nei suoi aspetti più fiabeschi.

Non è nuova l'osservazione che la scienza, nelle proprie rigide manifestazioni sperimentali, pare quasi vada mano mano attuando i sogni della magia, dell'alchimia e perfino della poesia.

Le influenze astrali cominciano ad essere sperimentalmente constatate nel campo della biologia (dicesi biologia e non spiritismo o metapsichica) dove le esperienze dimostrano per esempio curiosi rapporti tra il ciclo sessuale di certi anellidi marini, fra la germinazione delle sementi e le fasi lunari; la scoperta del radium concreta l'affanno alchimistico della trasformazione degli elementi; le onde elettriche hanno incatenato le Elettridi della mitologia; Icaro solca i cieli con migliaia di aeroplani. Il vetro, fragile come la felicità, è ora infrangibile.

La prossima mostra della oreficeria organizzata a Venezia ci richiama il pensiero sulle antiche credenze relative ai presunti poteri curativi delle gemme e dell'oro, ritenuti anche fattori di immunità verso i morbi, o tali perfino da salvare l'anima.

Gli antichi testi elencavano alcune pietre preziose aventi le più disparate virtù: Il Grisolito «che risplende come oro, e spande fiamma di colore di fuoco: nasce in Etiopia, ed è alquanto verde: quasi e' somiglia al mare di colore: scaccia la paura di notte e lo demonio». Rispetterei tali ingenue credenze sia perchè, nonostante l'impero della ragione, distrutte queste, altre ne son sorte men pittoresche, sia perchè, lo demonio a parte, poco male si creda che il Grisolito... scacci la paura di notte.

E lascerei anche credere che il Berillo « di pallido colore e che in India si trova ed è più caro, ha virtù di far crescere l'amore: « finito l'amore rimarrebbe il Berillo». Più severo sarei invece nel lasciar credere che il Diaspide « lucente di verde colore, avendo la donna del parto questo prima addosso gli menoma il dolore fino a cacciar le febbri da sè ».

Giusta è la crociata che la scienza mena contro le superstizioni fonti gravissime di danni, le quali, tuttavia, meriterebbero serio studio perchè è fuor di dubbio che il sentimento della superstizione è così generalmente diffuso, anche fra persone elevate, da portare spesso gli uomini a credere nell'efficacia dell'amuleto o dell'immaginario e dell'inverosimile più che in quella del farmaco provato e riprovato.

Se a cento dispeptici qualcuno proponesse di mettersi in tasca un chiodo raccolto all'alba, per veder scomparire i crampi del proprio stomaco, novanta di essi tenterebbe la prova, prima ancora di consultare il medico.

L'uomo è portato a sperare nell'efficacia di ciò che meno capisce forse perchè di fronte al gigantesco mistero della origine, egli non può facilmente credere che le nostre medicine abbiano il potere di modificare i suoi mali. Il miglior medico è colui che persuade il malato ad avere nelle cure che gli prescrive scientificamente quella medesima fiducia che il superstizioso ripone nell'oggetto della propria superstizione.

La combinazione della reale efficacia del rimedio scientifico colla fiducia feticista in quel rimedio, dà i migliori risultati terapeutici.

La quinta gemma Zaffiro s'appella,
ed è d'uno colore celestrino.
Gemma d'altre gemme cara e bella,
Conserva la vertù che non vien me-
[no.

... rammenta Dino Compagni nella «Intelligenza» a proposito delle sessanta pietre della corona, mentre

l'Ametista ch'è in greco sanguigno,
Nasce in Arabia, e' n'Africa, e' n'
[Tiopia
Il suo color v'è rosso e ferrugigno,
Ed al mal de la pitr'à vertù propria.
Chi'l bee in discorso, sangue fa ri-
[tegno.
Al morso del serpente ha vertù dop-
[pia;
E chi di... colla mela grana,
Le piaghe e le ferite ugnendo sana.

Ammesse le virtù risanatrici o perservatrici delle gemme, è certo che la virtù pregiudiziale è quella di possederle, e convengo che ciò possa rallegrare lo spirito. Ben vengano le gemme, e non mi opporrò mai che assieme al chinino o al bismuto il paziente accarezzi un ciondolo prezioso.

C'era una volta a Venezia l'uso di bere la così detta «acqua di zecchino» che proveniva da un vaso in fondo al quale lo speziale aveva gettato uno zecchino d'oro. A tale acqua si attribuivano poteri tonici e rinfrescanti. Io, ciò non crederei, ma qui tuttavia c'è il germe delle azioni oligodinamiche, vale a dire di quelle azioni prodotte da minime energie proprie alle soluzioni dei metalli allo stato colloidale, quelle azioni che oggi per esempio sono sfruttate per sterilizzare le acque mediante l'argento catadinico.

E' di dominio pubblico la conoscenza dell'efficacia dell'oro nel trattamento di certe forme tubercolari, al punto che una nuova terapia, l'auroterapia, è entrata degnamente tra i buoni presidi curativi.

La scienza non cessa dal ricercare per ogni dove il modo per migliorare le condizioni della nostra esistenza, e se i metodi di ricerca sono completamente trasformati, gli intenti non sono sostanzialmente diversi da quelli dei più antichi sognatori.

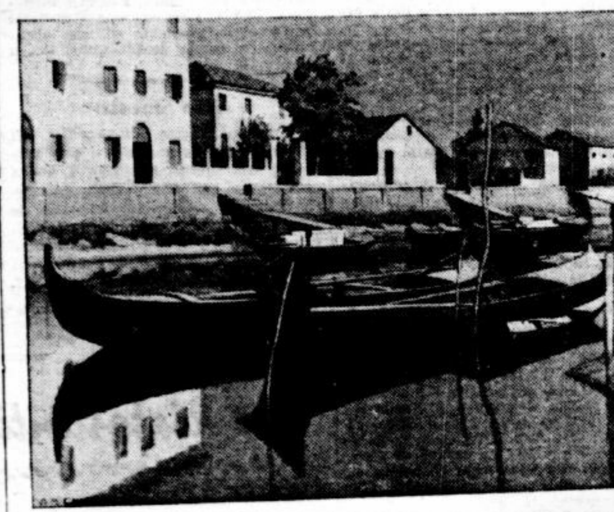
Questa ansia che la scienza pone nella ricerca e nello studio della natura, lungi dall'essere contradditorio con la Fede, rappresenta l'omaggio supremo che l'uomo fa al Creato ed ai suoi misteri, la bellezza dei quali lo attrae a più conoscerlo per più amarlo.

Giocondo Protti

Alla XXI Biennale



LINA ROSSO: Maria Elisabetta Lucheschi



ANGELO MARIA CREPET: Il canale

Ritorno in Patria di un tenore veronese

Dalla chiesa di San Fermo agli « studios » di Hollywood — Guadagnare poco per guadagnare di più.

GENOVA, 27

Gli americani che amano i forti contrasti e volonterosi mescolano il sacro al profano, nei saluti dedicati a Nino Martini, il popolarissimo tenore italiano del Metropolitan Theatre, del cinema e della radio, nel giorno che si imbarcava a New York sul « Conte di Savoia », per ritornare dopo tanti anni di America nella sua Verona, scrivevano: « Se è vero che un frammento della tomba di Giulietta e Romeo porta fortuna, Nino Martini nel suo bagaglio deve averne un metro cubo; venuto in America ignoto e povero, dopo pochi anni ritorna in Patria ricco e famoso ».

Della rapida ascesa di Nino Martini, anche gli americani che usano non meravigliarsi mai, sono meravigliati.

Difatti, Nino Martini, escluso nel 1926 dal gruppo di ragazzi che cantava nella Chiesa di San Fermo a Verona, perchè « faceva troppa confusione con la sua voce », quando cambiò parrocchia e cantò solo con l'organo nella Chiesa delle Stimmate, venne scoperto dal celebre tenore veronese Giovanni Zenatello, che ancora oggi lo segue, lo consiglia e gli prodiga amore di padre ed iniziò la veloce corsa sulla autostrada della popolarità e della fama.

Il ragazzo, Nino Martini, che «faceva troppa confusione» nel coro della Chiesa di San Fermo, oggi per sette minuti di canto alla Radio di New York riceve 3500 dollari, circa settanta mila lire, cioè dieci mila lire al minuto!

Preferito dal pubblico del Metropolitan Theatre, ha la specialità di far affollare quelle sale per concerti che in America sono capaci di 10 mila persone, e mette al pareggio il bilancio di una produzione cinematografica.

In America, ove la pubblicità a mezzo della radio ha sommerso ogni altro mezzo per il lancio di prodotti e la propaganda in genere, ove con una canzone si presenta al pubblico la nuova auto e con le strofe più in voga si fa la pubblicità alle sigarette ed al lucido da scarpe, alle scarpe, vestiti e dentrifici, in questa America, gli artisti di gran marca, trovano i più forti guadagni e contemporaneamente la massima popolarità.

Il primo grano della lunga collanna delle fortune di Martini, il primo segno di bontà del frammento della tomba di Giulietta e Romeo, porta la data 1929.

A Parigi. Alla fine di un concerto organizzato da Zenatello, Nino Martini, dopo la mezzanotte, canta per una persona sola, ma questa persona è il despota, in quel momento, della produzione cinematografica americana, è il direttore della Paramount, è Gessy Lasky. Per lui solo Martini canta il «gelida manina» della Bohème e «la donna è mobile» del Rigoletto.

Alle ore due di quella stessa notte, alla Stazione di Parigi, Lasky, già in treno, passava oltre il finestrino il primo contratto a Martini e gettava così il grande ponte per il ragazzo veronese, fra Verona e l'America; cominciò così quella produzione cinematografica che culminò in questi ultimi anni con «Canto d'amore», «Notti messicane», «Musica per signora» che corrono oggi trionfalmente per il mondo, doppiate in tante lingue, ma con il solo bel canto di un tenore italiano.

Fra due mesi Nino Martini ritornerà in America, canterà ancora al Metropolitan Theatre, colle sue canzoni consiglierà ancora gli americani, per radio, a fumare quelle tali sigarette, e farà pure ritorno negli studios di Hollywood.

— Ma il cielo di Hollywood — afferma Martini — non è più sereno; la politica finanziaria di Roosevelt che tende ad equilibrare le forze finanziarie del nord America, ha indotto le banche a strozzare i finanziamenti alle Case produttrici; gli artisti per sottrarsi alle terribili scudisciate fiscali, preferiscono lavorare meno, per poter guadagnare di più, incassando meno...

— Questo non è facilmente comprensibile!

— Perchè bisogna conoscere il sistema fiscale americano. Se un tale guadagna un milione di dollari, deve pagare allo Stato seicentomila e centomila alla città nella quale lavora; ma se il guadagno è di 200 mila dollari, ecco che proporzionalmente la tassa diminuisce. Perciò chi meno lavora, meno tasse paga e più guadagna.

Il sistema fiscale nuovo che colpisce i grossi guadagni, rispetta invece gli introiti fino a 5 mila dollari all'anno, che sono quelli del 90 per cento degli americani che lavorano; con questo sistema, con questo potente rullo compressore che Roosevelt ha inventato e manovra, si tenta in America il livellamento delle posizioni finanziarie, si colpisce il ricco e si protegge il medio e come conseguenza la vita americana dovrebbe moralizzarsi e dovrebbero in un terzo tempo annientarsi i parassiti feroci, i gangsters maschili che operano in grande stile col delitto, i gangsters femminili che operano in grande stile col ricatto.

— La notizia del suo fidanzamento con Elissa Landi va confermata oppure smentita?

— Piuttosto confermata. E' una grande intelligente artista che ha saputo fondere l'intelligenza della razza italiana con la pratica della vita americana. In questo momento la Landi ha lasciato il cinematografo ed ha formato una compagnia di prosa.

La VI Mostra del Cinema

La notifica d'importanti film americani

Quantunque il termine per la notifica dei film scada, in base al regolamento, il 15 luglio, e benchè le Nazioni partecipanti preferiscano tutte attendere l'ultimo momento per aver campo di presentare materiale per quanto possibile inedito, la Direzione della Mostra ha già ricevuto dagli Stati Uniti alcune notifiche interessanti.

Il Governo Federale degli Stati Uniti ha annunciato ed ha già spedito il suo documentario «The River» (Il Fiume), grandioso quadro descrittivo storico del Missisipi.

Tale film, prodoto direttamente dalla Farm Security Administration di Washington, è stato diretto da Pare Lorentz, che è anche l'autore del soggetto; la musica, composta su motivi originali americani, è di Virgil Thompson; operatore il noto Floyd Crosby.

« Rko Radio Pictures, Inc. », presenteranno:

Snow White and the seven Dwarfs (Biancaneve ed i sette nani), il primo film a lungo metraggio realizzato da Walt Disney;

Vivaciosus Lady, produzione Rko Radio, con Ginger Rogers e James Ttewart, regia di George Stevens,

e due disegni animati, anche essi a colori, di Walt Disney:

Ferdinand the Bull (Il Toro); *Mother Goose goes Hollywood* (Mamma oca va a Hollywood).

« Warner Bros. First National Films » hanno notificato:

Jezebel (Figlia del Vento), con Bette Davis, Margaret Lindsay, George Brent, Henry Fonda; regista William Wygler.

Beloved Brat (Innocenza Selvaggia), con Bonita Granville, Dolores Costello, Donald Crisp; regia di Arthur Lubin;

ed un cortometraggio « Sky Flight » (Volo nel Cielo).

Prime cinematografiche

"Una donna si ribella"

Katharine Hepburn è una delle pochissime attrici — e son poche davvero — che sanno imprimere alle loro interpretazioni un accento personale; non essere, cioè, un semplice strumento nelle mani d'un regista, ma « vivere » il personaggio loro affidato con sicura penetrazione psicologica, con pienezza di significato, con suadente efficacia. Al suo volto angoloso, coi grandi occhi espressivi e le nari aperte e contrattili come froge; al suo corpo agile, ma troppo lineare, ben più s'addicono i cappelli e i costumi decorativi e compositi delle epoche passate, che non le troppo semplici vesti moderne; e particolarmente s'attagliano i merlettati abiti del periodo vittoriano. Forse per questo la rivediamo volentieri in quell'ambiente nel quale ella « visse » il suo capolavoro: *Piccole donne*.

In *Una donna si ribella* il regista Mark Sandrich e l'operatore hanno avuto amorosa cura di mettere in rilievo ogni sfumatura dell'interpretazione della Hepburn, abbondando nei primi piani e facendone spesso dei veri quadretti. L'ambientazione è perfetta in ogni particolare.

La trama, tratta dal popolare romanzo di Netta Syrrett: *Ritratto d'una ribelle*, risente della vastità dello sviluppo nel tempo — che abbraccia due generazioni — onde, nella condensazione spaziale cinematografica, presenta lacune e salti inesplicabili, suture arbitrarie o funambolesche e qualche scena esageratamente frettolosa, come quella dell'annuncio della morte dell'ufficiale, che assume un carattere spietato e inumano.

Bellissime le sequenze iniziali che illustrano la vita delle due sorelle nella casa del troppo severo magistrato; subito dopo però naufraghiamo tra gli scogli di quell'accidentalità pacchiana, per cui si pensa sempre all'intervento di un *deus ex machina*. Eppoi, il destino esagera nell'accanirsi contro Amelia Thistleveite. Unico raggio di sole, nella serie di casi tristissimi che questo film narra, è il lieto fine, che tuttavia resta un po' deboluccio e poco convincente, non ostante la sobria e incisiva interpretazione di Herbert Marshall.

La battaglia sociale per l'emancipazione della donna, ormai definitivamente vinta — se non ancora compiutamente nella pratica, certo nella coscienza di tutti — non riesce ad assurgere nel film a valore d'illustrazione storica d'un movimento, che dall'Inghilterra si è esteso a tutto il mondo, perchè è trattata in una forma eccessivamente personale, troppo legata cioè ai casi della protagonista. Efficacissima, ad ogni modo, è la critica a quell'ipocrita morale puritana che imperversò nel secolo scorso; la quale sacrificava ogni slancio umano al desiderio di soffocare e di nascondere le inevitabili evasioni da quella ferrea ed illogica rigidezza. La ragazza-madre ha ormai trovato ampia comprensione ed aiuto ovunque, ma specialmente da noi. Elasticità morale? No, umana valutazione della fralezza della nostra natura; valutazione che, se non giunge fino a riconoscere in questi fatti una specie di determinismo fisiologico e sociale, attenua la colpa e la perdona.

G. V.

LIBRI NUOVI

Ermanno Scuderi: «Interpretazioni verghiane» «La Nuova Italia» ed. Firenze L. 7.

G. Fumagalli: «Ferlin e i suoi». «La Nuova Italia» ed. Firenze, L. dieci.

La tragedia dei Sudeti

La spaventosa miseria delle popolazioni tedesche - Impressionante rapporto di due dame svedesi alla Croce Rossa

BERLINO, 27

Due svedesi, la prof. Dr. Linder e la signorina Elsa Lehmann, entrambi da Stoccolma, hanno fatto due anni or sono un viaggio di 15 giorni attraverso il paese dei Sudeti. La signorina Linder ha condiviso, col principe Carlo di Svezia, la direzione della Croce Rossa svedese. Durante l'ultima guerra, migliaia di prigionieri tedeschi, austriaci, ungheresi, bulgari, ceki e turchi perivano giornalmente nei campi russi; la signorina Linder si è portata in quei campi di concentramento per curare, assistere e salvare dalla morte questi disgraziati. Essa vi ha trascorso cinque anni esercitandovi per così dire, un controllo neutro di fiducia. Essa era la madre di questi campi, essa vi rappresentava l'umanità. Migliaia di prigionieri devono la vita alla signorina Linder; la signorina Lehman era la sua prima assistente.

Appena terminata la guerra, queste due donne si recarono nella Ruhr. Esse vi rappresentavano il comitato di soccorso svedese in compagnia del ben noto arcivescovo Soderblom e della signorina Alma Hedin, sorella del celebre esploratore Sven Hedin. Da due anni i due svedesi si sono portati nella regione dei Sudeti tedeschi.

* * *

Ho davanti a me il rapporto di questi due svedesi. Poichè esso è voluminoso, non ne estraggo che una parte.

Esse constatano che questa regione si trova in uno stato pietoso. La popolazione porta la morte impressa sul viso. Le genti dei dintorni di Karlsbad p. e., non sono più alloggiati in case, ma in baracche, costruite con vecchie casse di petrolio e d'altri assi. La situazione è ancora più terribile di quel che non la presenti la stampa tedesca. Le due svedesi non possono comprendere come il mondo possa assistere tranquillamente allo sterminio di un popolo senza commuoversi. Gli operai di una grande parte del paese sono disoccupati da più anni. Essi non hanno più di che pagare l'affitto. I comuni sono completamente rovinati e senza la possibilità di fornire una dimora a questi disgraziati. Le case rimangono vuote a causa degli affitti i locatari sono messi sulla strada. Il governo di Praga non interviene, allora essi sono costretti a costruirsi delle capanne con delle tavole di casse vecchie od altro, mentre le case sono vendute per rimanere vuote. Tutta la fortuna immobiliare è detenuta da qualche banca.

I generi alimentari sono discretamente cari. Un pane di un chilo e mezzo p. e., costa circa quattro corone ceche; un kg. di zucchero 6 corone. Le due svedesi non sono arrivate a fissare il prezzo della carne, perchè non vi è più macellazione. Non si macella che qualche cane. La sola carne notata in questa contrada non è che la carne di cane, che si vende a quattro corone. Questa non è per gli abitanti di questo paese che l'ultima preoccupazione, poichè non possono permettersi il lusso di acquistare della carne.

Le due svedesi hanno visitato in tutto circa quaranta fra città e villaggi, che offrivano tutti lo stesso spettacolo: la gente è disperata, deperisce paurosamente. Esse visitarono alcuni villaggi ove i bambini sino all'età di sei anni non conoscono che una camicia come vestito. Mobili non ve ne sono! I bambini sono rachitici. In una famiglia di 10 persone non si possiede che un solo letto. Ovunque assenza di biancheria. Inutile, scrivono queste due sensibilissime dame, far cenno delle scene accoranti che derivano un tale stato miserando. Esse si stupivano pel fatto che in simili condizioni la popolazione non si sia moralmente perduta. I bambini sono generalmente deformi. Dapertutto regna la idrocefalia, ovunque i ragazzi hanno gambe tortuose e ventre gonfio; il 90 per cento dei bambini soffrono di deperimento organico, secondo il rapporto ufficiale. Le medicine si trovano solo nelle scuole cèche, mentre quelle dei sudeti mancano di tutto. Altra constatazione importante delle due svedesi. In questo territorio sono state chiuse duemila fabbriche, mentre nel territorio cèco ne venivano aperte 600 di nuova costruzione.

* * *

Queste due dame hanno fornito alla Croce Rossa svedese un voluminoso rapporto ricco di dati statistichi che non sono stati pubblicati, allo scopo di non provocare delle misure di vendetta contro i confidenti delle due svedesi. In effetti, dopo ogni visita di un posto, esse potevano notare: Chiusura di fabbriche; fabbriche abbattute; scoramento terribile; la popolazione che deperisce. A parecchie riprese non potevo fare a meno di pensare che il governo ceco, per partito preso, vuole sterminare la popolazione tedesca. E per quale motivo? Cosa si può rimproverare a questa gente? Il loro solo grave delitto risiede... nella loro lingua tedesca. Le due zitelle svedesi hanno avuto al riguardo un colloquio con il comandante della Croce Rossa cecoslovacca, il dr. Schulze. Egli ha detto: Il Paese è troppo esiguo per dare assistenza a tutta la popolazione. Se quelli che posseggono qualche cosa devono dividerla con quelli che non hanno niente, tutti diventerebbero poveri. Per conseguenza noi dobbiamo sforzarci di conservare una parte della popolazione, abbandonando il resto alla fame.

Il rapporto delle svedesi è stato un avvertimento per il governo di Praga. Ma Praga ha fatto orecchio da mercante. Si conchiude dunque adesso che i tre milioni e mezzo di sudeti tedeschi non hanno più che una preghiera: « Dio grande e possente, toglici da questo inferno cecoslovacco! Dio liberaci! ».

Le grandi opere in Etiopia esaltate da un giornale magiaro

BUDAPEST, 27

Il *Fuggetlenseg*, in una lunga corrispondenza dall'Etiopia fa un ampio elenco delle realizzazioni del Regime fascista e fra l'altro rileva che la galleria del Passo Mussolini, costruita dopo 14 mesi d'interrotto lavoro, malgrado le grandi piogge e che in in questi giorni è stata inaugurata da S. E. Teruzzi, è una delle più ardite costruzioni della tecnica stradale del mondo. Il giornale aggiuge che l'Africa misteriosa sta per scomparire civilizzata da Roma, che porta la pace ed il lavoro alle primitive popolazioni del continente nero.

Manifestazione patriottica degli Italiani di Salonicco

SALONICCO, 27

Nel cortile delle scuole italiane medie è stata tenuta la solenne celebrazione del ventennale della battaglia del Piave con l'intervento di tutta la collettività italiana, del Fascio, dei combattenti e delle organizzazioni giovanili. Dopo la celebrazione di una messa al campo in suffragio dei Caduti della gloriosa battaglia, si è proceduto alla consegna del gagliardetto alla GIL del locale Fascio che si intitola al nome di Luigi Razza.

Ha pronunciato applaudite parole di incitamento, facendo rilevare l'importanza dell'organizzazione della Gioventù Italiana del Littorio, la signora Zimolo, moglie del R. Console generale, madrina del gagliardetto.

Il console generale Zimolo ha poi pronunciato il discorso commemorativo della gloriosa battaglia illustrando il magnifico valore delle armi italiane. La solenne commemorazione si è chiusa al suono degli inni nazionali tra il più vivo entusiasmo e col saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Trattative polacco-germaniche per i rispettivi libri scolastici

VARSAVIA, 27

Si ha notizia da Berlino che si sono colà iniziate trattative polacco-germaniche per eliminare, nell'insegnamento scolastico dei due paesi quegli elementi che potrebbero far sorgere sentimenti ostili fra le due Nazioni. Si tratta particolarmente di rivedere e aggiornare i libri scolastici traducendo così anche nel campo dell'insegnamento lo spirito del patto polacco-germanico.

La sagra del bersagliere conclusa a Chiavari

GENOVA, 27

La terza giornata della sagra del bersagliere si è conclusa stamane a Chiavari con l'inaugurazione della nuova colonia fascista intitolata al generale medaglia d'oro Gustavo Fara. La cerimonia s'è svolta in perfetto stile fascista, presenti le rappresentanze di fiamme cremisi con a capo i componenti del comitato centrale dell'Associazione bersaglieri, col suo presidente on. Melchiorri, il glorioso labaro dell'Associazione, i fiduciari provinciali che hanno raggiunto Chiavari con appositi treni speciali, il Federale membro del Direttorio del Partito e rappresentante di S. E. Starace, dott. Giorgio Molfino, le autorità e le organizzazioni locali della GIL ed una folla di cittadini.

Dopo la visita ai locali della nuova colonia, il gen. Coralli ha illustrato il significato della cerimonia rievocando la figura eroica del gen. Fara e dell'XI Bersaglieri, fra vibranti acclamazioni della folla.

La giornata si è chiusa alla Casa del Fascio con una entusiastica affermazione di devozione e di giubilo all'indirizzo di S. M. il Re Imperatore ed al Duce. I 20 mila ospiti hanno infine lasciato Genova con apposite tradotte, festosamente salutati dalla cittadinanza.

Spigolature

Un collaboratore del *Giornale d'Italia* ricorda un curioso tentativo aviatorio compiuto da Arnaldo Boecklin, il famoso pittore ottocentesco di Basilea. I suoi studi sul volo non ebbero la base scientifica di Leonard; Boecklin non pensò ad eliche, a motori, alla tecnica. Guardava, studiava il volo degli uccelli con delizioso infantilismo, credeva ancora alle ali, inconscio al pari d'Icaro. Due ali, un timone, un po' di vento: ecco come il pittore Boecklin immaginava il volo umano. In quel periodo, egli viveva a Firenze. Durante i pasti alla «cantina Strozzi», egli seppe entusiasmare i colleghi pittori per la sua idea. E Boecklin stava delle ore a Piazzale Michelangelo, soltanto per spiare il movimento delle ali di rondini, capinere, merli e passeri. Il pittore costruì una specie di drago; sua moglie, inchiodata alla macchina da cucire, univa lembi di tela, che poi, sottoposti alla critica del cenacolo, bisognava disfare, ritagliare, ricucire. Finalmente fu trovato il taglio giusto e fu costruito un apparecchio di fantasia: asticella di legno, ali, un timone, un simulacro di carlinga. Era un balocco, commovente e inadoperabile; Boecklin credeva nella sua utilità con la dolce anima di sognatore inabile alle cose reali. Il pittore e i suoi seguaci si recarono a Campo Caldo, trasportando su un carro l'apparecchio che rappresentava la nostalgia e la speranza d'uno spirito eletto. Tirava vento, quel vento necessario a dare la spinta al velivolo. Durante i preparativi, e proprio mentre l'audace pilota si accingeva a salire nel suo sediletto malsicuro, un colpo di vento temporalesco strappò da terra l'apparecchio, lo sollevò in alto come una foglia secca, lo capovolse girandolo in tutti i sensi. Pioggia e grandine si aggiunsero. Il velivolo, sbattuto, lacerato, ripiombò a terra in frantumi. Arnold Boecklin guardava accorato la sua opera infranta.

*

E' noto che Giangiamomo Rousseau è stato un pessimo padre, avendo volontariamente affidato i suoi figli alla pubblica assistenza. Ora una scoperta fatta recentemente da uno studioso francese in un archivio privato dimostra che è, malgrado tutto, comprensibile dato che il pedagogo dell'*Emilio* avrebbe avuto in mano le prove che i figli erano venuti al mondo... senza il suo concorso. Non si tratta di una riedizione della tesi già affermata da diversi medici, che cioè Rousseau si sarebbe trovato nella incapacità costituzionale di aver dei figli, ma di un elemento assolutamente nuovo sui rapporti tra la moglie del filosofo, Teresa Le Vasseur, e un contemporaneo e amico di Rousseau, lo scozzeze Bosswell. Questo ha lasciato un curiosissimo diario nel quale ci rivela un Rousseau intimo, assolutamente inedito. L'interesse del diario è però concentrato nella parte riguardante il ritorno di Bosswell. Lo scozzese, che già aveva avuto modo di notare una certa corrispondenza di amorosi sensi con la moglie di Rousseau si trova da qualche tempo in Inghilterra presso il suo amico Hume. Teresa ha ricevuto per l'appunto una lettera del marito che la invita a raggiungerlo a Londra. Bosswell non esita un istante a profittare dell'occasione, offrendosi d'accompagnare Teresa in Inghilterra, dove per l'appunto egli stesso è diretto. E il diario prosegue specificando tutti i dettagli del viaggio. I due viaggiano sotto lo stesso nome, scendono nello stesso albergo, dormono nella stessa camera. Allarmati dall'eccessivo verismo del testo e preoccupati del buon nome della famiglia, gli eredi di Bosswell sembra abbiano soppresso tutte le pagine che potevano far nascere dei dubbi sul carattere dell'amicizia che il loro antenato aveva nutrito per Rousseau. Tuttavia in seguito alla scoperta di una lettera che figurava tra le vecchie carte di Bosswell, lettera che dimostra come Rousseau avesse avuto conoscenza del suo infortunio coniugale per confessione della stessa Teresa, si è potuto ricostruire il diario nelle sue parti mancanti, e avere nello stesso tempo la chiave di quei brani che, malgrado le precauzioni prese dai parenti di Bosswell, apparivano piuttosto equivoche. Queste edificanti rivelazioni sono contenute in un libro sulla pedagogia di Rousseau pubblicato in questi giorni in Svizzera, con prefazione del Ministro francese dell'educazione, Jean Zay.

*

Fra i successi di cui maggiormente può andare orgoglioso il regime nazionalsocialista è senza dubbio da porre il costante regresso della mortalità infantile promosso e assicurato dalle innumeri opere di previdenza e assistenza che si rivolgono alla protezione della vita umana nelle prime e più insidiate sue fasi. Significative sono in proposito le cifre riferite dall'Agenzia Centraleuropa. Ancora nel 1913, su cento navi vivi la media dei lattanti soccombenti agli assalti delle malattie infantili e da crescenza era di 15.1. Nel 1937 questa media è discesa a 6.4; nell'anno, malgrado il primo semestre fosse stato sfavorevole, il numero dei bambini di età inferiore ad un anno morti segnò una diminuzione di circa tre mila unità. L'indice di mortalità infantile fu di 7.9 nel primo trimestre, di 6.5 nel secondo e di 5.7 nel terzo e nell'ultimo semestre. Quest'ultimo indice è il più basso segnato in Germania dall'avvento al potere del nazionalisocialismo.

Il prof. Jorga a Bucarest

BUCAREST, 27

Ha fatto ritorno dall'Italia l'ex Presidente del Consiglio Nicola Jorga. Il giornale *Romania* scrive stamane che, appena sceso dal treno, il prof. Jorga ha comunicato agli amici le sue impressioni sull'Italia, paese in cui il lavoro e la organizzazione sono affratellati nello sforzo di un incessante progresso.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I Duchi di Genova a un ricevimento sui campi di tennis dell'Arsenale

Ieri alle ore 18, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova hanno partecipato ad un ricevimento in loro onore, offerto dall'Ammiragliato, sui campi di tennis dell'Arsenale. Facevano gli onori di casa l'ammiraglio Salza e la sua consorte, assistiti dal capo di Stato Maggiore capitano di vascello Duca Catalano. I Duchi di Genova erano accompagnati dalla Dama di Corte contessa Rosa de Lazara Pisani e dal Gentiluomo di Corte co. Leo de Lazara Pisani.

Al ricevimento ,oltre a tutti gli ufficiali di Marina e ad una larga rappresentanza di ufficiali di altre Armi, Aeronautica, Fanteria, Artiglieria, ecc., hanno partecipato le maggiori autorità, tra le quali S. E. il Prefetto di Venezia gr. uff. Giuseppe Carlo Catalano, il generale di Squadra Aerea Pricolo, ed altre. Era largamente rappresentata la miglior società veneziana.

I Duchi di Genova si sono intrattenuti affabilmente con tutti e sono rimasti a lungo sui campi di tennis, ove il brillante ricevimento si è protratto fino a sera inoltrata.

La Duchessa di Genova visita la Mutua Malattie per i lavoratori dell'Industria

Ieri mattina alle ore 11 S. A. R. la Duchessa di Genova accompagnata dalla dama di corte co. Rosa de Lazara Pisani e dal gentiluomo di corte, co. Leo de Lazara Pisani, ricevuta dal presidente gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, dall'amministratore delegato cav .Mario de Sarlo e dal direttore rag. Carlo Collavo, ha visitato la sede dell'Ufficio provinciale fascista della Federazione nazionale casse mutue di malattia per i lavoratori dell'industria.

Accolta da vivissimi applausi da parte dei numerosi mutuati che si trovavano nella sala d'attesa del poliambulatorio e gradito l'omaggio floreale da parte di una operaia mutuata ha visitato minuziosamente i gabinetti di medicina generale, di chirurgia, di dermosifilopatica, di odontoiatria, di ginecologia, di otorinolaringoiatria, di oculistica, di radiologia, di terapia fisica, di analisi e ricerche, di iniezioni ecc.

Si è particolarmente interessata sul genere di cura svolta nei singoli gabinetti nei quali vengono visitate oltre 300 persone al giorno.

S. A. R. si è vivamente compiaciuta per la modernissima e perfetta attrezzatura sanitaria di detti gabinetti per la vastissima assistenza data a tutt'oggi ai lavoratori dell'industria.

Ha voluto poi visitare i vari uffici dell'Istituto soffermandosi in particolar modo nell'ufficio assistenza dove vengono svolte le pratiche di malattia, nell'ufficio liquidazioni indennità, nell'ufficio amministrazione, nell'ufficio contributi ecc.

S. A. R. si è vivamente interessata sull'assistenza che l'Istituto concede ai propri mutuati e precisamente sull'assistenza medico-chirurgica sia generica che specialistica, sull'assistenza farmaceutica, su quella ospedaliera, sulla cura nei Convalescenziari, sulle Colonie marine e montane per i figli dei mutuati ecc. ed ha appreso con vivo compiacimento che l'Istituto dal 1.o luglio 1935 a tutt'oggi ha assistito una media annua di circa 30.000 lavoratori, che ha erogato per indennità di malattia in questi tre anni oltre 3 milioni di lire che ha dato un'assistenza sanitaria che può comprendersi nelle seguenti cifre: assistenza medico-chirurgica oltre 2 milioni di lire, assistenza farmaceutica oltre 1 milione e mezzo di lire, assistenza ospedaliera circa 1 milione di lire, assistenze varie (sussidi straordinari, sussidi di parto, sussidi di natalità, sussidi di nuzialità, di morte, prestazioni straordinarie, Colonie estive ecc.) oltre mezzo milione di lire.

La Duchessa prima di lasciare la sede dell'Ufficio provinciale ha nuovamente espresso il suo vivo compiacimento sia sulla magnifica e moderna attrezzatura del poliambulatorio che sul perfetto funzionamento dei servizi dell'Istituto.

Il successo del Dopolavoro Cotonificio Veneziano a Roma

Dal maestro Poletto istruttore delle squadre del fiorente Dopolavoro Aziendale de' Cotonificio Veneziano è giunto il seguente telegramma: « Squadra A premio primo grado graduatoria ventidue su ducento squadre, seconda squadra prima del secondo grado, ambedue squadre ammesse campionato corsa ostacoli tutti bene ».

La graduatoria raggiunta dalla prima squadra è assai lusinghiera e ci congratuliamo con i dirigenti del Dopolavoro Veneziano.

Su oltre duecento squadre partecipanti al Concorso Ginnico Dopolavoristico di Roma l'assegnazione del ventiduesimo posto alla prima squadra è certamente un ottimo successo quando pensiamo che tutte le partecipanti sono giovani operaie dello stabilimento di Santo Marta.

Anche i risultati della 2.a squadra prima di tutte le squadre assegnate la secondo grado premia brillantemente la preparazione della squadra B.

Le due squadre parteciperanno al campionato nazionale dopolavoristico di corsa ostacoli ed auguriamo alle giovani atlete il più lusinghiero successo. Mentre ci compiaciamo con i dirigenti dell'attivo gruppo dopolavoristico ed in modo speciale con il presidente Montanari e con l'istruttore Poletto, formuliamo i migliori voti per un sempre maggiore successo delle due belle squadre sportive.

Federazione Fasci Femminili

Le diplomate dei «Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale» che desiderano prendere parte alla Festa del Grano che avrà luogo in Marcon domenica 3 luglio p. v. possono prenotarsi presso la Segreteria del Fascio Femminile entro e non oltre la mattina di giovedì 30 corr.

Presso detta Segreteria è visibile il programma dettagliato della giornata.

G. I. L. Femminile Lido

La sig.ra Lisa Fries ha offerto a questo Comando lire 110 per l'invio in colonia di un bambino povero. L'Ispettrice ringrazia.

Giovani Fascisti Dorsoduro

Oggi tutti i Giovani Fascisti dipendenti dovranno presentarsi in perfetta divisa nelle località stabilite dai rispettivi Comandanti di Compagnia.

Rapporto. — Questa sera alle ore 22.45 il Comandante GG. FF. terrà rapporto agli ufficiali, sottufficiali e graduati dipendenti.

DOPOLAVORO

I.o concerto della Corale Trezza. — Sabato sera nel Piazzale Paolucci di Marghera il Gruppo corale del Dopolavoro Trezza ha dato il suo primo concerto, con una esecuzione veramente ottima su ogni aspetto.

I 60 elementi del coro, ottimamente istruiti dal maestro Atanasio Levis hanno dimostrato nello svolgimento del programma una preparazione accuratissima che si è affermata particolarmente nell'esecuzione dell'«Ave Maria» del Nessler, del «Lavoro» del Bolzoni e del «Il cacciatore» del Bazzigotti.

Il maestro ed i bravi coristi sono stati applauditissimi alla fine di ogni pezzo ed hanno dovuto concedere numerosi bis.

Alla fine del concerto i dirigenti del Dopolavoro Trezza e i componenti del gruppo corale si sono adunati nella sala del Dopolavoro di Marghera ,dove è stato servito a tutti una bicchierata.

Gita del Dopolavoro Cellina. — Il Dopolavoro Cellina effettuerà domani la sua gita annuale ,con la partecipazione di 220 dopolavoristi.

L'itinerario scelto per questa escursione è il seguente: Venezia-Udine-visita ai nuovi impianti idroelettrici di S. Lucia dell'Isonzo-Campi di Battaglia-Gorizia-Cimitero di Redipuglia e ritorno a Venezia.

La partenza è fissata per le ore 6 da Piazzale Roma.

Attività escursionistica al Dopolavoro Vetrocoke. — Seguendo la consuetudine di ogni anno il Dopolavoro Aziendale Vetrocoke ha preparato un calendario di gite sociali, alle quali possono partecipare tutti i dopolavoristi dipendenti.

Detto calendario contempla escursioni in automezzi a diverse località e alcune gite con treni popolari. E' pure in via di organizzazione una gita ciclistica a Vienna ed una a Roma.

Tale intensa attività escursionistica ha avuto inizio giovedì scorso con una gita all'Altipiano del Cansiglio, alla quale hanno partecipato 50 dopolavoristi.

Partiti da Mestre alle ore 7 i gitanti hanno visitato le località del Piave alle Stretta di Fadalto.

A mezzogiorno attraverso la Valle d'Alpago i gitanti hanno raggiunto Tambre ove hanno consumato il pranzo. Nel pomeriggio raggiunsero l'altipiano del Cansiglio. Alle ore 20 fecero ritorno in sede.

Milizia Volontaria S. N.

4. Legione Milizia D.I.C.A.T.

Tutti i sigg. Ufficiali che hanno ricevuto apposito invito e che desiderano assistere all'esperimento di tiro indiretto sistema «Chinaglia» dovranno trovarsi oggi alle ore 15,30 precise nella panchina di Chioggia. Uniforme di marcia.

Medici veneziani all'VIII Congresso di Pediatria

Domenica 26 ha avuto luogo a Belluno e a Pieve di Cadore l'VIII Congresso della Sezione Veneta di Pediatria. Hanno partecipato largamente oltre che i Pediatri delle Venezie Euganea e Tridentina i molti Pediatri di Venezia. Numerose le signore intervenute.

E' stato inviato un affettuoso saluto al prof. Giorgi, assente, per il quale hanno avuto calde espressioni il presidente della Sezione prof. Frontali, clinico pediatra di Padova e il prof. Raspi primario dell'Ospedale Umberto I, Magni, dell'Ospedale al Lido, Cantilena e i dottori Bassetti, Perocco e Arnoldo dell'Ospedale Umberto I.

I congressisti si sono disciolti a Pieve di Cadore dove si è svolta la seconda parte della riunione.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

I Combattenti soci della Sezione di Venezia, che desiderano partecipare all'Adunata nazionale che si effettuerà il 4 Novembre a Roma pel Ventennale della Vittoria, e che sono sprovvisti della divisa regolamentare del combattente, sono invitati a prenotarsi in Sezione ,subito, per poter fare in tempo l'ordinazione.

I prezzi sono i seguenti: Pantaloni grigio verdi lire 20, bustine lire 3.50, mollettiere nerr lire 4, elmetti lire 10.

Per comodità dei soci la Sezione accetta anche piccoli versamenti.

"Marco Polo„ e "Calitea„

Il « Marco Polo » è giunto ieri mattina alle ore 9 da Alessandria d'Egitto con 300 passeggeri ed è ripartito alle ore 14 per Trieste.

Alle ore 16 è giunto da Istambul il « Palestina » con 150 passeggeri ripartendo poscia alle ore 24 per Trieste.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Il ritratto del Principe di Napoli

S. A. R. il Principe di Piemonte ha consentito che venga esposto alla XXI Biennale il ritratto di S. A. R. il Principe di Napoli, dipinto da Romualdo Locatelli.

Il quadro, che presenta la fresca puerizia del regale fanciullo nella ridente atmosfera di un giardino, è stato collocato nel salone della Rotonda accanto al busto di S. M. il Re Imperatore.

Visitatori

Ieri i visitatori furono 912 e nella precedente giornata di domenica 2112.

La seconda edizione del catalogo

Da oggi viene posta in vendita al pubblico la seconda edizione del Catalogo generale dell'Esposizione. In questa edizione sono state corrette le inevitabili imperfezioni della prima edizione, compilato in corso di allestimento dell'Esposizione, e state aggiunte numerose illustrazioni.

La riconoscenza di Alessandro Milesi per l'omaggio degli artisti veneziani

Il pittore Alessandro Milesi ringrazia vivamente — a nostro mezzo — il gruppo degli artisti dell'Angelo per la medaglia d'oro che ha voluto offrirgli accompagnata da nobili e simpatiche parole che gli riesci graditissima, ritenendo ciò un omaggio per la sua opera ispirata sempre alla bellezza ed alle glorie della sua Venezia.

Nel C. A. U. R.

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma avverte che il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha gentilmente concesso ai soci del C.A.U.R. di partecipare alle gite, alle escursioni e a tutte le manifestazioni organizzate dal Dopolavoro stesso.

Coloro poi che desiderassero iscriversi all'Opera Nazionale Dopolavoro e poter usufruire di tutte le altre facilitazioni e riduzioni (ribassi cinematografici, teatri, musei, ecc.) dovranno inviare per iscritto richiesta alla sede del C.A.U.R. (S. Marco 176), rimettendo nel contempo due fotografie formato tessera, le generalità al completo (nome, cognome, paternità, nazionalità, professione). La spesa d'iscrizione è di sole lire 5 annue avendo il Comitato deciso di accollarsi la differenza.

Si informa inoltre che per la visita dell'Esposizione Biennale ai Giardini i soci potranno godere della riduzione sia per gli abbonamenti che per i biglietti giornalieri, dietro semplice esibizione della tessera sociale regolarmente aggiornata coi versamenti delle quote di associazione.

Il C.A.U.R. ricorda poi ai soci ritardatari di mettersi in regola con la quota 1938, accordandosi col segretario telefonando al n. 21-265, dato che la sede è chiusa per il periodo estivo.

Corso di cultura e di arte militare coloniale

Questa sera a Cà Foscari, alle ore 21, il ten. col. Aldo Gassi, capo ufficio della III Zona Osservatori industriali, parlerà sul tema: « Cenni storici, geografici ed economici sull'Impero d'Etiopia » agli iscritti al Corso di cultura coloniale e di Arte militare coloniale.

A questa conferenza integrativa del Corso sono invitati ad assistervi anche tutti gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato in attività di servizio ed in congedo e gli Allievi della Scuola di Prtparazione Politica.

Seguirà una lezione di « Vita pratica coloniale » tenuta dal maggiore Zambrini.

* * *

Questa sera alle ore 20, presso il Fascio di combattimento di Favaro Veneto a cura di quel Fiduciario comunale dell'I.F.A.I., Aldo Sartorello, avrà luogo una riunione di propaganda di tutti i reduci dell'A.O.I., A. S. e simpatizzanti, che sarà presieduta dal camerata Giuseppe Panfido, componente del Direttorio di questa Sezione provinciale.

Gli esami nelle Scuole

al «P. Sarpi»

Il Preside del R. Istituto tecnico commerciale «P. Sarpi» di Venezia informa gli interessati che il diario degli esami di abilitazione tecnica commerciale è esposto all'Albo dell'Istituto.

Le prove scritte avranno inizio il giorno 30 ad ore 8.30 con la prova di lettere italiane.

All'Istituto Magistrale « Mafalda »

Giovedì 30 giugno avranno inizio le prove per l'Ammissione al Corso Inferiore e Superiore e l'Idoneità alle varie classi. L'Ammissione al Corso Inferiore si inizia alle ore 8.30 con la prova di dettato e disegno; l'Ammissione al Superiore e la Idoneità alle ore 8 con la prova scritta d'italiano.

Una disgrazia al Lido

Nella giornata di ieri, nonostante il tempo ottimo e la calma assoluta del mare, si è verificata al Lido una grave disgrazia, che però appare dovuta solo a tragica fatalità e che forse non si sarebbe potuta evitare in alcun modo. Infatti, circa alle ore 17 e 30 di ieri, la giovane Adelia Rampazzo, di anni 23, da Pontecorvo di Padova, alle dipendenze quale domestica della famiglia Romei di Padova, che ha un villino nella zona degli Alberoni, si avventurò per un bagno oltre il limite di sorveglianza. Ad un certo punto si sentì venir meno e scomparve nell'acqua, che non era in quel punto molto profonda.

Accortisi dell'incidente, intervennero alcuni bagnanti, e fra essi certi Babetto, Rossato e Zancan, che accorsero con un « moscone ». Soccorsa da essi e dal personale di sorveglianza la povera giovane fu trasportata a riva dove le venne praticata la respirazione artificiale. Anche il dr. Eugenio Hasuer subito sopraggiunto cercò con delle iniezioni di richiamare in vita la Rampazzo, ma tutto fu vano; la poveretta era già deceduta per sincope.

Furono informati rapidamente i signori Romei i quali, addoloratissimi per la sciagura, si incaricarono d'informare i familiari della domestica.

Dopo l'intervento dei Carabinieri la salma della Rampazzo potè essere trasportata alla cella mortuaria di Malamocco.

Precipita dalla finestra sotto gli occhi della madre

Gina Vianello di anni 20 abitante a Cannaregio 1586 stava sporgendosi dalla finestra per stendere la biancheria, allorchè venutole meno l'equilibrio, cadde nel sottostante giardino sotto gli occhi della madre, la quale, impotente a trattenere la figliola che le sfuggì di mano, fu sul punto d'essere ella stessa trascinata nel vuoto.

La scena terrificante per fortuna non ha avuto un seguito letale; tuttavia la povera giovane, soccorsa e trasportata immediatamente all'ospedale, è stata ricoverata per lesioni traumatiche ai lombi e alle anche, guaribili in giorni trenta.

L'impresa di tre mariuoli

Ispirati dallo loro istintiva diavoleria tre discoli l'altr'ieri la pensarono bella. Dopo aver atteso che il biadaiolo Rodolfo Sartori abitante al Lido Via Lepanto n .7 avesse chiuso il negozio essi diedero la scalata ad una finestra del magazzeno e riuscirono a raggiungere la bottega. Se ne accorse il giorno successivo il Sartori, il quale aperto il cassetto del banco avvertì che trecento e cinque lire lasciatevi la sera innanzi erano scomparse. Ci fu qualcuno che fornì al Sartori qualche indizio intorno agli autori dell'impresa ladresca e anzi i loro connotati: il Commissariato di San Marco potè individuargli in un terzetto che ormai si era fatto notare in consimili imprese. I tre furono raggiunti e condotti davanti al dirigente del Commissariato cav. Mancini, il quale riuscì a far loro confessare la loro mariuoleria. Ma qui viene il bello: i ragazzi non avevano più soldi in tasca. In un primo tempo essi asserirono di aver speso in bagordi tutto il peculio: di essersi recati a Mestre, di aver noleggiato una bicicletta per ciascuno, di aver gustato un'infinità di leccornie, ma il cav. Mancini osservò giustamente che in sì breve lasso di tempo le trecentocinque lire non potevano essere state spese dai ladruncoli in quel modo. Si finì così col sapere che il danaro era stato sotterrato presso il viadotto in Piazzale Roma, dove infatti alla profondità di circa un metro gli agenti del Commissariato di San Marco, protagonisti di una scena cinematografica, riuscirono a scovare ben 160 lire accartocciate in parecchi giornali. Poichè si tratta di minorenni, il capobanda dei quali conta 11 anni appena, i tre mariuoli vennero denunciati al Tribunale speciale e consegnati ai loro genitori che abitano a San Marco.

Portafogli che ritorna vuoto

Il signor Luigi Damian di Giuseppe di anni 32, abitante a Firenze in Via del Romito 107, era giunto ieri col treno popolare della città del fiore. Qui egli intendeva passare assieme alla sua dolce metà la festa di San Pietro e aveva perciò preso alloggio all'albergo «Bella Venezia» e l'altr'ieri, verso le ore 14, stanco ed affranto dopo una notte insonne si metteva a dormire nella camera del predetto albergo. Senonchè egli omise di chiudere la stanza e così quando si alzò ebbe a constatare che una furtiva mano era riuscita a penetrare nella tasca interna della sua giacca appesa all'attaccapanni ed aveva asportato il portafogli contenente 480 lire, due biglietti ferroviari per il ritorno a Firenze, tessere personali ed altre carte di una certa importanza. Il Damian corse a denunciare il fatto alla Questura centrale ma giunto a Palazzo Ziani trovò il suo portafogli che il topo d'albergo aveva fatto pervenire naturalmente privo del denaro, alla Direzione delle Poste imbucandolo nella cassetta delle Poste centrali di San Bartolomeo.

Interessi del pubblico

Tassa di scambio per il ghiaccio

La Direzione Generale delle Tasse e I.I. sugli affari, allo scopo di facilitare il normale svolgimento del commercio al minuto del ghiaccio, con circolare n. 72883 del 20 giugno 1938 ha consentito che per le vendite di ghiaccio di importo non superiore a L. 10 la tassa di scambio sia corrisposta dal venditore sul totale giornaliero delle vendite.

Gli interessati potranno chiedere ogni altro particolare sulle disposizioni presso l'Intendenza di Finanza

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Martedì: S. Ireneo Vescovo e Martire, con la commemorazione delle due Ottave e della Vigilia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. — Oggi vi è dispensa dal digiuno e dal magro. — A S. Pietro di Castello alle 19 primi Vespери della solennità titolare; indulgenza plenaria. — A San Marco alle 16 primi Vesperi della stessa solennità.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle alle 18.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Cinematografi

Malibran: Una donna si ribella — **Accademia**: La figlia perduta — **Centrale**: Il fu Mattia Pascal e Varietà — **Garibaldi**: Aurora sul deserto — **Imperiale**: Gatta ci cova e il pirata del fiume — **Italia**: Uragano — **S. Margherita**: Parnell — **Massimo**: Sotto i ponti di New York — **Moderno**: Irene — **Nazionale**: La sfinge — **Olimpia**: Ambizione — **Progresso**: Lasciate fare alle donne.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Programma I e II**: «Il cittadino soldato e la protezione antiaerea» — **2.20 Tutte le Stazioni italiane** Commenti dei fatti del giorno — **13-15 Stazioni seconde**: Concerto diretto dal M.o F. Previtali.

CONCERTI: **20.30 Melnik**: Radio orchestra — **20.30 Marsiglia**: Radiorchestra — **20.30 London Regional**: Orchestra d'archi — **21 Bruxelles II**: Mendelson — **21 Monaco** Concerto orchestrale — **21 Francoforte**: Radiorchestra — **21.40 London National**: Musiche di Haendel per organo e orchestra — **22.30 Deutschl.**: Bach: (Preludi e fughe per cembalo temperato (piano) — **24 Stoccarda (Vienna)**: Concerto notturno.

COMMEDIA: **21.35 Programma I**: «Voce nell'ombra» di Vittorio Minnucci. — **20.50 Parigi P. P. (Bruxelles I)**: a) «A quoi rêvent les jeunes filles», b) «Una matinée de Don Juan» — **21.30 Radio Parigi**: (La Comèdie Francaise) Frammenti di alcune tragedie di Shakespeare

OPERA: **21 Programma II**: «I dispettosi amanti» musica di Attilio Parelli, «La ninna nanna della bambola» musica di F. Balilla Pratella — **19.25 Vienna (Staatsoper)**: **Puccini**: «Madama Butterfly» — **20.30 Lilla, Delafleur**: «La bonne aventure au Guè» — **21 Beromuenster**: Mayerbeer: «L'Africana».

VARIETA': **20.30 Programma II** ritmi e danze — **21 Programma III** «Amore in ferie» — **20 London Nat.** «Sunny Side Up» versione radiofonica del film con Janet Gaynor e Charles Farrell — **20.30 Rennes**: Varietà — **20.30 Colonia**: Musica da ballo — **21.30 Parigi P. T. T.**: Varietà — **22.25 London Reg.** Musica da ballo — **23 Tolosa**: Musica da ballo — **23.35 Kalundborg**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krotter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldissеrotto al Lido.

PICCOLA CRONACA

Si schiaccia l'alluce

Mario Marile di anni 15 abitante a Cannaregio 5294 mentre si attardava sulla passerella del pontile di Murano (Colonna) rimase impigliato col piede sinistro fra la passerella ed il pontone schiacciandosi l'alluce Guarirà in giorni 10.

Un colpo di bicchiere

Una disputa vivace svoltasi fra due ubriachi, e cioè fra Domenico Cominotto di anni 58 abitante a Cannaregio 4016 e un certo Bergamin abitante ai Senza tetto, il quale ultimo gli aveva rifiutato una sigaretta che il compagno di bibita gli aveva chiesto, finì col far andare all'ospedale il Cominotto il quale rimase ferito da un colpo di bicchiere lanciatogli addosso dal Bergamin e che gli produsse delle abrasioni guaribili in giorni 5.

Si frattura un femore

Caterina Bonomo di anni 73 abitante a Castello 2978 colto da capogiro mentre passava per il ponte della Fava cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni sessanta.

Conseguenze di un capogiro

Giovanni Cipollato di anni 77 abitante a Cannaregio 4137 colto da capogiro in campo S. Salvatore riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

La sorpresa dei bagni nei rii

Ieri, alle 18, Oscar Favaron di anni 26, abitante a Castello 2751, avventurandosi per un bagno in canale, si ferì con un pezzo di vetro che trovò sul fondo del canale medesimo. Dovette ricorrere all'ospedale ove è stato medicato di una abrasione alla coscia destra guaribile in giorni 10.

Atto onesto

Il collega Pietro Romanelli del « Figaro » aveva perduto il suo portafogli contenente lire 750. L'aveva dimenticato sul banco della cartoleria Ferrari, ove venne trovato da galantuomini che glielo hanno restituito a mezzo dell'Ufficio Economo municipale.

STATO CIVILE

25 Giugno 1938 XVI

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	10

Decessi: Barbato Giuseppina mesi 9; Scarsini Vidotti Carolina di anni 71, con. cavile; Guarda Franca mesi 7; Coccon Giovanni Battista 64, con. r. pens.; Vianello Sante mesi 6; Benedetti Gustavo 51, con. agente imp. consumo; Gatto Emilio 46, con. pens.; Busetto Paolo mesi 4.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Silvia Rizzo, moglie del cav. uff. Guido Rizzi, i funzionari dell'Amministrazione Provinciale, impiegati e salariati degli Ospedali Psichiatrici Provinciali versano lire 550 pro Ente Comunale Assistenza.

L'Amministrazione dell'Ospedale al Mare ha il dolore di partecipare la morte del

Dott. Enrico Maria Morgante

I funerali seguiranno nell'Istituto, martedì mattina alle ore 8.30.

I Medici e i Funzionari dell'Ospedale al Mare partecipano con dolore la morte del

Dott. Enrico Maria Morgante

avvenuta ieri l'altro mattina, dopo breve malattia.

VENEZIA, 28 giugno XVI.

L'elevato spirito dei Fasci della provincia nei rapporti presieduti dal Federale

A Portogruaro

Il rapporto del Fascio di Portogruaro è stato presieduto dal Federale unitamente al vice Federale Macerata ,e si è svolto nella piazza Umberto I adorna con grandi bandiere nazionali e gagliardetti fascisti e ornata di una grande effigie del Duce. Lo schieramento di forze fasciste nella vasta piazza è stato veramente superbo ed ha costituito una riprova della perfetta organizzazione di quel Fascio e dell'elevato spirito che anima quelle camicie nere. Intorno al Federale erano le gerarchie locali, ed i parenti dei Caduti dei legionari dell'A. O. I. e della Spagna. Il corpo bandistico prestava servizio d'onore.

Prima del rapporto, tra la più intensa commozione dei presenti, è stato fatto l'appello dei Caduti, seguito dal rullo cadenzato dei tamburi. Quindi il Segretario politico ha dato lettura della sua relazione.

Il Fascio di Portogruaro è composto di 9 settori e di 29 nuclei, che organizzano ed inquadrano 976 fascisti, di cui 90 antemarcia e 141 reduci; sono inoltre 51 fascisti universitari. 298 donne fasciste, 522 massaie rurali, 422 militi e 270 inscritti all'O. N. D. La Gil inquadra 549 Giovani Fascisti e 4147 fra Avanguardisti, Balilla, Giovani Fasciste, Giovani Italiane, Piccole Italiane e Figli della Lupa.

Numerose sono le attività svolte dal Fascio portogruarese; fra queste ricordiamo la nuova Casa del Fascio inaugurata il 19 dicembre XVI; la quale comprende 17 locali ove sono ospitate tutte le branche dell'organizzazione capillare e le varie associazioni combattentistiche patriottiche e d'arma. Il 28 ottobre ed il 4 novembre si inaugurarono alcune lapidi a ricordo delle inique sanzioni, vi fu un'adunata popolare pel trasporto della statua di S. Giuseppe destinata in A. O. I., un raduno interprovinciale dell'associazione artiglieri, due pesche gastronomiche del Fascio Femminile, un concorso per la buona tenuta della casa colonica, un concorso per balconi fioriti, un festival popolare ed un raduno di famiglie di Caduti.

Fra le attività sportive ricordiamo ancora numerosi saggi ginnastici di Balilla e di altri organizzati della Gioventù Italiana del Littorio, corse ciclistiche e podistiche, gite sciatorie ed estive, dieci gare di calcio, un corso di scherma, alcune marcie ciclistiche e notturne e 4 gare di tiro allo storno. Anche la parte culturale è stata oggetto di particolari cure: infatti si è svolto un corso di cultura militare per appartenenti alla Milizia, un corso di lezioni per massaie rurali, giovani fasciste, un corso di coltura per dirigenti sindacali ed un corso d'istruzione professionale. Le conferenze ed i concerti dell'Istituto di *Cultura fascista* assommano ad oltre trenta. L'attività assistenziale si compendia nelle seguenti cifre: L. 43.955.90 distribuite in sussidi vari, L. 12.000 elargite al Patronato Scolastico ; furono inviati 250 bimbi alla colonia estiva, svolte 450 pratiche di assistenza, distribuiti 800 pacchi e 217 doni nella Giornata della Madre e del Fanciullo.

Dopo la lettura della relazione il Federale ha pronunciato un breve discorso nel corso del quale ha impartito le direttive per l'attività futura, intrattenendosi quindi cordialmente con i parenti dei legionari Caduti in A. O. I. ed in Spagna.

Il rapporto si è concluso col saluto al Duce e con una grandiosa dimostrazione di fede fascista.

A Fossalta

Il rapporto annuale del Fascio di Fossalta di Portogruaro è stato presieduto dal Segretario Federale dott. Lodovico Foscari, accompagnato dal vice federale Macerata e dal dirigente dei servizi amministrativi della G.I.L.

Per l'occasione Fossalta di Portogruaro ha tappezzato i muri delle sue case di striscioni inneggianti al Duce ed al Fascismo ed ha visto affluire sul luogo dell'adunata tutte le forze fasciste del paese, che hanno offerto uno spettacolo ammirevole di disciplina e di devozione fascista. Intorno al Federale erano riunite le gerarchie locali. Dopo il saluto al Duce il Segretario politico ha dato lettura della sua relazione dalla quale è emersa l'efficienza del Fascio di Fossalta che si suddivide in tre settori e sei nuclei e comprende 263 fascisti di cui nove antemarcia e 48 reduci, 83 donne fasciste, 328 massaie rurali, 32 militi e 136 iscritti all'O.N.D. La Gil estende la sua organizzazione su 225 giovani fascisti, 202 avanguardisti, 254 balilla, 76 giovani fasciste, 71 giovani italiane, 187 piccole italiane e 259 figli della Lupa.

Notevole è stata l'attività assistenziale del Fascio che ha provveduto all'invio di 70 bimbi nelle colonie estive, ha espletato 278 pratiche assistenziali, ha concesso la somma di L. 12.608,85 in sussidi, ha elargito L. 3150 al Patronato Scolastico ed ha distribuito 150 pacchi della Befana e 70 contenenti indumenti vari nella Giornata della Madre e del Fanciullo.

Dal lato sportivo il Fascio ha organizzato numerose corse campestri ed ha partecipato a eliminatorie di pugilato, curando in particolar modo l'istruzione premilitare di attività atletico-sportiva per GG. FF. oltre a conquistare i primi posti in una marcia mandamentale a squadre sempre per giovani fascisti.

Si sono svolte inoltre varie lezioni di carattere culturale, un corso di economia domestica per giovani fasciste e giovani italiane, lezioni di carattere pratico e culturale alle massaie rurali, un corso serale di disegno e di cultura generale per artieri, quest'ultimi a cura del Dopolavoro.

Dopo il rapporto, che si è concluso tra vibranti dimostrazioni di fede fascista, il Federale ha pronunciato brevi parole riassumendo i dati esposti dal Segretario politico e dando alla fine le direttive per l'ulteriore attività. Il Federale si è intrattenuto con cameratesca cordialità con i familari dei Caduti in A.O.I. e in Spagna, verso i quali il Fascio locale prodiga le sue cure migliori.

I treni popolari del 3 luglio

Programma delle gite che si effettueranno domenica 3 luglio in partenza dal Compartimento di Venezia:

VENEZIA-VERONA, classe 3, da Venezia, Mestre e Padova Lire 10. Orario: andata, partenza da Venezia S.L., ore 4.54 arrivo a Verona P. N. ore 7.24. Ritorno: p. da Verona P. N. ore 22.10, arrivo a Venezia S. L. ore 0.14 del 4 luglio.

VENEZIA-BLZANO, classe 3, da Venezia, Mestre, Padova e Vicenza L. 18. Gite facoltative: Bolzano-Merano L. 3; Bolzano-Menola L. 7; Bolzano-Collalbo L. 7; Ora-Predazzo L. 7. Partenza l aVenezia S. L. ore 4.54 arrivo a Bolzano ore 10.53. Ritorno: p. da Bolzano ore 18.28 arrivo a Venezia S. L. ore 0.14 del 4 luglio.

VERONA - BOLZANO, classe 3, da Verona, Domegliara, Ala e Rovereto L. 13. Gite facoltative: Bolzano-Merano L. 3; Bolzano-Mendola L. 7; Bolzano-Collalbo L.7; Ora-Predazzo L. 7. Andata: p. da Verona P. N. ore 7,45, arrivo a Bolzano ore 10.53; ritorno: p. da Bolzano ore 18.28 arrivo a Verona P. N. ore 21.54.

VERONA P. N.-Venezia, classe 3, da Verona, Sambonifacio, Lonigo L. 10. Ingresso facoltativo alla Esposizione Biennale di Arte di Venezia L. 1.50. Andata: p. da P.N. ore 6.50 arrivo a Venezia S. L. ore 8.55; ritorno: p. da Venezia S. L. ore 20.55, arrivo a Verona P. N. ore 23.11.

Istituto Veneto pel Lavoro

Corso di lezioni sulle lacche

L'Istituto Veneto pr il Lavoro ricorda agli interessati che oggi 28 corrente ad ore 19 presso il R. Istituto d'Arte ai Carmini avrà inizio il preannunciato Corso di lezioni sulle lacche, tenuto dal prof. Giulio Enrico Trois.

Le iscrizioni sono ancora aperte e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro Riva del Carbon N. 4794, oppure direttamente presso il R. Istituto d'Arte.

Corso per motoristi d'aeronautica Risultato esami

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica agli allievi che hanno sostenuto gli esami di fine Corso per motoristi d'aviazione di trovarsi oggi 28 corrente ad ore 18.30 presso il Laboratorio Scuola per operai elettro metallurgici Fondamenta dell'Arsenale N. 2162 C per rendere pubblica la votazione degli esami da loro sostenuti.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

La chiusura del Corso per conducenti caldaie a vapore

Il giorno 26 corr. ha avuto luogo alla Scuola Tecnica Industriale «Livio Sanudo» la cerimonia di chiusura del Corso per conducenti caldaie a vapore organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro, dall'Associazione Nazionale per il Controllo della combustione di Padova e in accordo con le Organizzazioni Sindacali.

Erano presenti alla cerimonia di chiusura oltre ad una sessantina di operai frequentanti il Corso il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro e l'ing. Venier direttore del Corso.

Prima di procedere alla distribuzione dei certificati di frequenza, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, rivolse parole agli operai stessi per la costanza con cui hanno frequentato il Corso, rivolse al direttore insegnante del Corsco ing. Venier il più vivo compiacimento e riconoscenza per l'ottima preparazione data agli operai frequentanti e per l'opera sua prestata con tanta passione, competenza ed efficacia.

In questi giorni a Padova presso la sede dell'Associazione Nazionale per il controllo della combustione ha avuto luogo gli esami per l'abilitazione a condurre caldaie a vapore e molti degli operai che hanno frequentato il predetto Corso sono stati promossi.

Licenza di porto d'arme

Domani mercoledì festivo avrà inizio dalle ore 15 alle 18 sul Poligono di S. Nicoletto il secondo ed ultimo periodo necessario al conseguimento del permesso di porto d'armi per caccia o per difesa personale.

Le lezioni sono a metri 100. In conseguenza della Gara Provinciale a Murano il Poligono nelle ore antimeridiane rimane chiuso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: Un documentario eccezionale: LA BATTAGLIA DELL'EBRO. Poi: il delizioso film Radio: UNA DONNA SI RIBELLA protagonista Katharine Hepburn. Prezzi estivi.

Cinematografi

Massimo dalle 16: A prezzi estivi: SOTTO I PONTI DI NEW YORK azione drammatica di eccezionale interesse

Italia dalle 16 Ultimissima giornata di URAGANO il film più spaventosamente bello che mente umana abbia mai concepito.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16
LA RIVINCITA DI TARZAN
con
Glenn Morris e Eleonor Holm
Produzione Fox Film

Lido

Cinema all'aperto (Grande Stabilimento Bagni). Inaugurazione imminente con le ultime novità 1938

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 24 giugno 19338:

Venezia, Comune: Cattoi Giuseppina assistente sanitaria provvisoria. Mantenimento in servizio: esprime parere favorevole — S. Donà. Id: Variazioni bilancio preventivo 1938. Acquisto macchina da scrivere: appr. — Fossò: id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio comunale: appr. — Venezia. Prov.: Ricorso di Saravalle Raffael avverso contributo integrativo di utenza stradale (sentire): accoglie in parte — Id: Trattamento economico del personale. Supplemento di servizio attivo: approva — Id: Ricorso di Vettorato Giacomo: accoglie — Id Ricorso di Campesan Filippo: rinvia — Id Ricorso di Gardani Pietro: accoglie — Id. di Talamini Angelo bandista municipale di ruolo, incarico temporaneo di vice direttore della banda musicale cittadina. Autorizzazione di spesa per assunzione di un 2. corno 2.a categoria: esprime parere favorevole — Id Contributo annuale di L. 1000 alla Società superstiti Garibaldini Venezia: appr. — Id.: De Ambrosi Giovanni guardiasala provvisorio del Civico Museo «Correr» mantenimento in servizio: approva Id: Vendita d'area del quartiere urbano di Marghera a Salviato Angelo: id. — Mirano. id: Provvedimenti di spesa per costruzione di doccie e altri lavori per le colonie diurne presso le scuole di Scaltenigo e Asilo Infantile di Zianigo: idem — Venezia. Ospedale Civile: Costituzione di un fondo da erogare in piccoli prestiti ai dipendenti dell'Ente appr. — Venezia. Prov.: Ricorso di Rodolfo Trebbi avverso contributo integrativo utenza stradale (sentire) respinge — Id. Comune: Pannella Lorenzina ved. Marzona e Vecchi Antonia ved. Baldocco custodi non di ruolo addette ai pubblici gabinetti: parere favorevole — Id: Callegaro Alfredo, Assunzione in servizio provvisorio in qualità di seppellitore del Cimitero di Mestre: id. — Id. Serafini Antonio orfano di guerra assunzione in servizio provvisorio in qualità di battellante del canicida: appr. — Id. Zocco Ferruccio invalido di guerra. Assunzione in servizio provvisorio in qualità di inserviente del Civico Macello Centrale: appr. — Id: Locazione al comune del negozio di proprietà dell'E. C. di Venezia, situato a D. Duro an. 3036 ad uso di pubblica latrina: appr. — Portogruaro: Ospedale civ.: Contributo per premi di natalità e nuzialità per i Comuni deficitari: appr. — Mestre: Id: Prelevamento di somme dal fondo di riserva: id. — Mirano: Asilo Mariutto: Contributo Comuni deficitari per premi nuzialità e natalità: appr. — Cona. ECA: Prelevamento somme di riserva: appr. — S. Maria di Sala: Comune: Spesa acquisto 525 platani. Storno di fondi: appr. Salzano. Id: Contributo per l'acquisto dei gagliardetti nelle scuole elementari: id. — S. Donà: Vincolo sovrimposta garanzia pagamento Soc. An. Ghiaia del Piave per appalto manutenzione strade 1937: id S. Donà: Id: Spesa per aumento di retribuzione al personale dipendente dall'appaltatore delle imposte di consumo: id. — Cavarzere: id: Contributo alla Società Veneta per costruzione Stazione ferroviaria: id. Venezia. Prov.: Acquisto immobile ditta Bassetti-Gaiani per ampliamento Palazzo del Governo: esprime parere fav. — Spinea. Comune: Edificio scolastico per il Capoluogo Acquisto terreno: appr. — Pramaggiore: id: Approvazione del regolamento per la concessione dei premi demografici: appr. — Venezia Id: Segretario e bigliettario del Palazzo Ducale. Indennità annua per maneggio di denaro: esprime parere fav. — Noventa di Piave. Id: Prolungamento conduttura fino al Centro località Lampol. Storno fondi: approva — Venezia: Id Incarico al maresciallo Ruggero Rodolfo della sorveglianza servizio motoscafi municipali per l'anno 1938: appr. — Id: Incarichi speciali al personale inserviente di tutti gli istituti scolastici ed al personale di segreteria del Liceo «B. Marcello»: esprime parere fav. — Meolo. id: Istitutzione dei premi demografici 1938: approva — Torre di Mosto: id. Istituzione di nuovo articolo alla entrata ed alla spesa del bilancio di previzione 1938: id — Fossò. id: Gestione diretta per la riscossione delle Imposte di Consumo. Regolamenti per la gestione e per il personale: id. — S. Donà. E.C.A.: Conferma in via provvisoria del sig. Fiorentino Carmelo quale impiegato straordinario per l'ufficio assistenza: id Stra. Id: Erogazione rendite del fondo «pro erigenda Casa di Ricovero» beneficio di indigenti inabili al lavoro: id. — Dolo: Asilo Infantile: Bilancio 1938-1940: id. — Id. Ospedale civ.: Assestamento bilancio 1937: id — Venezia. Istituto Coletti: Bilancio 1938: id — Salzano. Comune: Variazioni bilancio preventivo 1938: id. — Portogruaro: Ospedale Civ.: Bilancio 1938: id. — Chioggia. E.C.A: Mansioneria Bertarini. Bilancio 1938-40: id. — Id. Cassa infortuni. Bilancio 1938-39: appr. — Id Commissaria Venturini Bilancio 1938-40 appr. — Id Ravagnan: id — Id Cassa Poveri. Bilancio 1938-40 id — Venezia. Comune Marchi Giulia in Zanchi: liquidazione quota alimentare e Zanchi rag. Umberto rettifica decorrenza destituzione, ripristino, diritto alla pensione, pensione di diritto: approva Chioggia. Id: Inclusione di nuove voci nella urgente tariffa delle imposte di consumo. appr. — Pramaggiore. Comune: Fitto aule scolastiche: appr. — Martellago. Comune: Modifica regolamento organico: appr. — Campolongo Maggiore: Modifica pianta organica: approva.

Mogliano Veneto ed orari ferroviari

Col 15 maggio u. s. sono entrati in vigore i nuovi orari ferroviari. Le nuove modifiche non hanno trovato il pieno favore del Paese. In proposito si fanno i seguenti rilievi: 1) necessita far fermare a Mogliano il treno 1640 (ore 4.56) per Udine dando così agio di prendere a Treviso il treno 574 per Belluno che da Mogliano transita alle 6.09 senza fermarsi; 2) necessita ripristinare la fermata a Mogliano del treno 500 (ore 9) per Udine, poichè dalle ore 6.32 alle 10.30 nessun altro treno vi è per quelle località; 3) necessità anticipare alle ore 12.45 la partenza da Treviso (da dove nasce) del treno 3497: servirebbe oltre al ceto commerciale anche ai moltissimi studenti. Si osserva, in proposito, che dalle ore 11 alle 13.30 non vi sono treni verso Venezia; mentre poi alle 13.28, alle 13.46 e alle 14.23 vi sono ben tre corse che si riconcorrono; 4) necessita colmare la distanza di tempo che intercorre, verso Venezia, tra le ore 18.22 (treno 575) e le ore 21.07 (treno 1649), facendo fermare a Mogliano la littorina A T 101 che, nascendo a Treviso, parte alle 19.23: il breve tempo della fermata è ricuperabilissimo nel tratto Mogliano-Mestre.

IN TRIBUNALE

Sezione II

Il processo dei ladri sacrileghi di S. Giov. Grisostomo

Come si ricorderà la notte di Capodanno la miracolosa Madonnina delle Grazie, che si venera nella chiesa di San Giovanni Grisostomo, fu spogliata di tutti i gioielli e degli « ex-voto », che la devozione dei fedeli aveva offerto all'imagine per grazie ricevute. I ladri erano penetrati attraverso la grata di una lunetta della navata centrale e si erano calati nell'interno mediante una fune legata alle sbarre della grata stessa. Spogliata la Madonna di tutte le sue gioie, i sacrileghi rivolsero il loro empio furore contro il tabernacolo, asportandone il calice e gettando sul pavimento le Sacre specie.

Del gravissimo fatto se ne occupò immediatamente il comandante della Squadra Mobile cav. De Martino, il quale coadiuvato dai suoi agenti, estese una tale rete di indagini che nel volgere di pochi giorni gli autori del furto sacrilego furono assicurati alla giustizia, e con loro i vari ricettatori.

Essi sono Pietro Giacomini di anni 43, Luigi Centasso di anni 35 ed Alessandro Magnanini da Fiume, rei di furto; la moglie del Giacomini Anna Negro ed Amalia Mozzo sono imputate di ricettazione, poichè si sono prestate a pignorare alcuni degli oggetti rubati e con loro colpevoli dello stesso reato sono Ghezzo Erminio di anni 47, che avrebbe acquistato la refurtiva, Antonio Polato, che comperò dal Ghezzo una verga d'oro del peso di 446 grammi e prestò allo stesso un crogiolo; di ricettazione sono rei ancora Italo Pais e Giovanni Alzetta, mentre la decima imputata, Maria Lizza, è contravventrice alla legge di P. S. per aver ospitato i coniugi Giacomini senza trasmettere alla Questura la relative schedine.

Il Giacomini ed il Centazzo sono rei inoltre di un furto di tagli di stoffa in danno del negoziante Luigi Speri.

A piede libero sono solo il Polato, il Pais, la Lizza e l'Alzetta.

Il processo si è iniziato ieri con l'interrogatorio degli imputati.

Difesa: avv. Bondi (Magnanini e Lizza), avv. Biga e Bottari (Pais), avv. Biga (Alzetta), avv. Contursi Lisi (Centasso e Mozzo), avv. V. Casellati (Polato), avv. Ferrarin e Gianquinto (Ghezzo), avv. Gianquinto (Giacomini), avv. Vitta (Negro).

La buona fede di quattro imputati

Regina Petracco di anni 60, da S. Vito al Tagliamento, si era occupata di una ragazza di Lugugnana, certa Luigia Mezzavilla, che si era rivolta a lei per essere collocata a servizio in qualche famiglia. Successivamente si presentava alla Petracco, per consigliarsi circa un nominativo di una famiglia di Nola, che si era benevolmente preoccupato di procurarle, padre Pellegrino De Riggi da Liveri di Nola. La ragazza ebbe i soldi per recarsi da S. Vito a Venezia, donde salì in treno diretta a Napoli, facendo uso di un biglietto di andata e ritorno col 70 per cento di riduzione ed intestato a Ines Colautti da Bagnarola.

Mentre la Mezzavilla è accusata di truffa in danno dell'Amministrazione ferroviaria, gli altri tre devono rispondere di concorso nel reato. Per l'evidenza della buona fede di ognuno e per l'innocenza che trapela dal dibattimento il Tribunale conclude mandando assolti gli imputati perchè il fatto non costituisce reato. Difesa: avv. Addeni Luigi (Mezzalira), avv. Bianchi (Petracco e Colautti), avv. Ferrarin (De Riggi).

Truffe che sfumano

Il dr. cav. Casimiro Bellanca di Palermo, già giudice del Tribunale di Caltanissetta, è stata giudicato ieri dalla II Sez. di Venezia, per le imputazioni a lui fatte di emissione di uno « chèque » a vuoto sul Crèdit Lyonnais di Nizza per franchi 1300 a favore di Righetti Luigi a cinque giorni vista, mancando dei fondi corrispondenti presso l'istituto; di una truffa che si asseriva dal cav. Bellanca effettuata ai danni dello stesso Righetti, dal quale avrebbe acquistato il 21 novembre 1937 un paio di orecchini con brillanti pagandolo in parte con danaro ed in parte con lo chèque di cui sopra, lasciando così uno scoperto di L. 335 che poi rifuse; ed ancora di altra truffa asserita perpetrata ai danni dell'orefice orologiaio Zennaro Emilio il 6 agosto 1937, dal quale si sarebbe fatto prestare con raggiri la somma di lire 250.

Benchè il dr. Bellanca fosse contumace e non ostante alle richieste del Pubblico Ministero che sostenne l'accusa in pieno, il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Vitta, difensore ufficioso del Bellanca, assolveva quest'ultimo dalle due imputazioni infamanti di truffa, dalla prima per insufficienza di prove, dalla seconda perchè il fatto non costituisce reato condannandolo soltanto per la contravvenzione di emissione dello chèque a vuoto alla multa di lire 300.

Le gesta di quattro giovinastri

Sezione III

La sera del 10 aprile u. s., quattro giovani, tutti di Chioggia, si accordarono per perpetrare un furto nel negozio di alimentari di Luigia ed Irene Boscolo. Erano le 20.30 ed i quattro attesero qualche mezzora per essere facilitati nel loro piano dall'oscurità notturna. Munitisi di un ferro forzarono il lucchetto e, penetrati nell'interno, riempirono due sacchi di refurtiva, per un valore complessivo di lire 1200. La merce sottratta fu rivenduta nei giorni successivi ed il ricavato suddiviso fra gli autori del reato, i quali comparsi dinanzi ai giudici, hanno cercato di attenuare le rispettive responsabilità accusandosi vicendevolmente. Il Tribunale ha condannato Aleramo Boscolo di anni 19, Giovanni Vasco di anni 23 e Aldo Tiozzo di anni 19, ciascuno a due anni di reclusione e L. 2000 di multa. Giovanni Boscolo ad un anno e quattro mesi di reclusione e L. 1350 di multa col beneficio della condizionale ed Eugenia Agatea, di anni 45, e Salute Tiozzo, di anni 27, accusate di ricettazione, rispettivamente a L. 500 di ammenda e ad un mese di reclusione e L. 500 di multa. Difesa: avv. Aprile (i due Boscolo); avv. Contursi Lisi (Vasco e Tiozzo A.), avv. Monaro (Agatea; e avv. Scarpa (Tiozzo Salute).

Quattro tavole di legno

La notte dal 18 al 19 aprile u. s. in Musile di Piave, Carlo Conte si appropriò di quattro tavole del valore di una cinquantina di lire, in danno di Virginia Pavan, che le aveva collocate nel propria cortile, esponendole alla pubblica fiducia. All'alba si fece aiutare nel trasporto del legname da certo Luigi Bello. Il Conte è stato condannato a tre mesi di reclusione ed il Bello, ritenuto reo di favoreggiamento, ad un mese col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avvocato Vitta

VITA SPORTIVA

Il Duce riceverà domattina i calciatori campioni del mondo

ROMA, 27

Il Duce riceverà gli azzurri del calcio due volte campioni del mondo nella mattinata di mercoledì 29 corrente.

Le maglie azzurre dei calciatori offerte ai ciclisti al "Tour„

ROMA, 27

La Federazione italiana gioco calcio ha offerto ai corridori che rappresenteranno il ciclismo italiano nel prossimo giro di Francia le maglie azzurre della sua squadra nazionale.

Starace alla finale femminile del concorso ginnico del Dopolavoro

ROMA, 27

Stamane il Segretario del Partito, accompagnato dai dirigenti sportivi dell'O.N.D., ha presenziato alla finale delle dieci squadre femminili prime classificate nel concorso ginnico nazionale del Dopolavoro.

Salutato da alte acclamazioni all'indirizzo del Duce, da parte dei dopolavoristi e del numeroso pubblico presente, l'on. Starace, dopo essersi particolarmente interessato degli esercizi, ha voluto rendersi conto del funzionamento dei vari servizi predisposti per il saggio finale, che avrà luogo mercoledì prossimo alle ore 17 allo stadio olimpico. Sarà quella di mercoledì una giornata indimenticabile per lo sport dopolavoristico, il quale in 12 anni di cammino ha segnato sempre un continuo e costante progresso nel campo dell'educazione fisica delle masse lavoratrici italiane. Il pubblico avrà libero accesso allo stadio olimpico, perchè questa è festa di popolo.

Alla manifestazione interverranno oltrechè i congressisti convenuti a Roma in occasione del terzo Congresso mondiale del Dopolavoro, anche i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del P.N.F. ed i segretari federali.

Il campionato ginnico femminile ha dato i seguenti risultati: 1. Dopolavoro Cucirini Cantoni Coats di Genova Pegli; 2. Dopol. Cucirini Cantoni Coats di Acquacalda; 3. Dop. Ginnastica Triestina; 4. Dop. rionale Negretti Esperia di Como; 5. Dop. Comp. di Piombino; 6. Dop. Unione Sportiva Sestri Ponente; 7. Dop. Pirelli Milano; 8. Dop. Arrigona d'Isola d'Istria; 9. Dop. Az. Fiat di Torino; 10. Dop. Monopoli di Stato di Milano. Quando il Segretario del P.N.F. ha lasciato lo stadio una nuova grandiosa manifestazione al Duce ha echeggiato nel Foro Mussolini.

IPPICA

Plausi stranieri per la vittoria di "Nearco„

PARIGI, 28

Tutta la stampa, non solo mette in grande rilievo la splendida vittoria riportata ieri da « Nearco », nel Gran Premio di Parigi, che è la massima prova ippica francese, ma tributa un elogio agli allevamenti italiani che fanno trionfare i colori italiani sulle migliori piste internazionali. Si rileva in proposito che la vittoria di « Nearco » è la prima conseguita da un puledro nato ed allevato in Italia.

L'Epoque, ricordato come gli sportivi francesi si siano associati a quelli italiani nell'applaudire al successo dei colori di Tesio, l'uomo che ha fatto più di tutti in Italia per il puro sangue, continua che, grazie a Tesio, l'allevamento italiano ha prodotto il migliore cavallo della sua generazione in Europa, che è destinato a creare una linea che orienterà la produzione italiana.

L'eco della spettacolosa vittoria è stata immediata e, come bene si poteva sperare, non sono mancate le pronte, allettanti offerte. Un'ora dopo la corsa si parlava di 60.000 sterline: all'ora di cena si era già alle 80.000. Ma non si conoscono ancora le intenzioni della Scuderia Tesio-Incisa al riguardo.

ATLETICA LEGGERA

La squadra italiana parteciperà al campionato d'Inghilterra

ROMA, 27

La Fidal ha inviato in questi giorni l'iscrizione al campionato d'Inghilterra, che avrà luogo il 15-16 luglio a Londra. A quanto risulta all'*Informatore sportivo*, la rappresentanza italiana sarà formata da un forte nucleo di atleti. La Fidal ha fatto obbligo ai candidati di partecipare alle riunioni del campionato di società, che, come è noto, avranno luogo a Torino, Udine, Piacenza e Roma il 2 e 3 luglio p. v. La scelta definitiva dei nostri rappresentanti per recarsi a Londra sarà fatta in base ai risultati ottenuti in tali riunioni.

PUGILATO

Completa vittoria veneziana negli incontri alla Reyer

Ieri sera alla Palestra Reyer si è svolta l'annunciata manifestazione pugilistica che vedeva di fronte due squadre dilettanti di Venezia e di Bologna. Completavano il programma due incontri fra professionisti molto attesi a Venezia e cioè fra il veneziano Rizzi ed il fiorentino Degli Innocenti dei pesi medi e fra il fiorentino Mazzetti e il veneziano Di Curti dei pesi piuma.

La squadra veneziana meglio preparata e che poteva contare su campioni come Paoletti ed altri è riuscita a vincere con autorità l'incontro imponendosi in ben tre incontri, pareggiando in altri tre e perdendone uno solo.

Rizzi è riuscito a battere Degli Innocenti ai punti conquistando un meritato successo, mentre la vittoria veneziana della serata è stata completata dalla nuova vittoria di Di Curti, che in buone condizioni di forma ha saputo affrontare il pur ben preparato avversario Mazzetti e batterlo alla fine con sicurezze.

Ecco i risultati della serata:

Dilettanti - Pesi gallo: Paoletti (Venezia) batte Biagini (Bologna); Santi (Bologna) batte Gisto (Venezia) ai punti.

Pesi mosca: Solazzo (Venezia) e Salarini (Bologna) incontro nullo.

Pesi piuma: Dal Zennaro (Venezia) batte Santandrea (Bologna) ai punti.

Pesi leggeri: Furini (Venezia) e Bellini (Bologna) incontro nullo.

Pesi medio-leggeri: Stella (Venezia) batte Montaguti (Bologna) ai punti; Vianello (Venezia) e Gentini (Bologna) incontro nullo.

Professionisti - Pesi medi: Rizzi (Venezia) batte Degli Innocenti (Firenze) ai punti.

Pesi piuma: Di Curti (Venezia) batte Mazzetti (Firenze) ai punti.

CICLISMO

VIII Circuito dei Campi di Battaglia del Piave

Mancano poche ore all'effettuazione della bella corsa ideata dalla Soc. Ciclisti Veneziani che ha studiato il delicato compito organizzativo perchè l'8.a edizione riesca superiore degli anni precedenti.

Il maggior successo è già delineato anzitutto dal concorso e dall'appoggio dato da autorità ed enti pubblici dotando la gara di importanti premi individuali in denaro ed in oggetti di valore da S. E. il conte Volpi di Misurata, da S. E. il Prefetto, dal Comune, dalla Cassa di Risparmio, ed inoltre da ditte commerciali.

Anche il concorso dei corridori dilettanti e giovani fascisti è confortante. E' assicurato l'intervento della forte e numerosa squadra della Ciclisti Trevigiani, vincitrice l'anno scorso del trofeo; in lotta scenderanno la corsorella del Dopolavoro Ferroviario e della Pedale di Venezia; parteciperanno i migliori dilettanti di Padova, Vicenza, Bassano, Verona ed Udine. Interverrà un forte numero di giovani fascisti del Comando della G.I.L. di Venezia, Treviso, Padova e Vicenza. Avremo ancora rappresentanza di Ferrara, Mantova e Cremona, ecc.

Il ritrovo dei corridori per mercoledì 29 corr. è fissato presso l'albergo Belvedere in Mestre, Viale Garibaldi, dalle ore 9 alle 11. La partenza verrà data alle 12.30 da Viale Garibaldi.

Pitteri e Crovato vincono la regata di Dorsoduro

Gara decisa, quella di domenica fino da 200 metri dopo la partenza: decisa perchè la coppia vincitrice si portò immediatamente alla testa del gruppo aumentando sempre più il proprio vantaggio.

Alle 15.30 precise dopo il sorteggio dei numeri d'acqua e gli ultimi consigli tecnici, le nove imbarcazioni prendono il via, allineate nel seguente ordine: viola, arancio, bianco, verde, marron, rosa, rosso, canarino e celeste.

Sono presenti il vice podestà avv. Sandro Brass ed il dr. Pedani, accompagnati dalle rappresentanze del Dopolavoro provinciale e dai vari gerarchi del gruppo.

Per i primi 200 metri l'arancio conduce la gara, ma viene presto superato dal rosso di modo che all'altezza di S. Giorgio in Alega le nove barche si trovano nel seguente ordine: rosso, arancio, rosa, marron, verde, canarino, viola e celeste. Il bianco si è ritirato poco dopo Sacca Fisola.

Incomincia a questo punto quella lotta tra l'arancio e il rosa, per l'affermazione al secondo posto, che durerà lungo il percorso della gara. Il giro del paletto, 20'35" dalla partenza, avviene nel seguente ordine: rosso, arancio, tallonato dal rosa, marron, verde, canarino, celeste, viola.

Mentre il rosso aumenta sempre più il suo distacco dagli altri il verde, all'altezza di S. Giorgio in Alga, si ritira, seguito poco dopo dal celeste. Alle 17'15" il rosso giunge al traguardo seguito a sei minuti dall'arancio, dal rosa, dal marron, dal canarino e dal viola. Le imbarcazioni, ordinate, imboccato il canale di S. Basegio si recano al Punto Franco, dove l'avv. Brass fa la premiazione dei vincitori.

L'agenzia di Burano dell'A.C.N.I.L.

L'A.C.N.I.L. comunica che da oggi inizia il funzionamento dell'Agenzia di Burano per il rilascio degli abbonamenti.

L'Agenzia che è stata assunta dal Fascio di Burano ed ha sede presso la Casa del Fascio (Segreteria amministrativa), rilascierà gli abbonamenti sulla linea Venezia-Burano e le tessere ed i biglietti per operai.

Il servizio sarà fatto con il seguente orario: nei giorni da lunedì a venerdì dalle 20.30 alle 21.30; nei giorni di sabato dalle 20 alle 22; alla domenica dalle 9 alle 12 e dalle 19.30 alle 20.30.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Gioventù Italiana del Littorio

Soci della G.I.L.: Sono iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio del Comando della GIL del Fascio di Mestre: Soc. It. «E. Breda» - Porto Industriale di Marghera; d.r Beniamino Forti; ing. Mario Battistella; Unione Tip. Mestrina.

Pro divise organizzati G.I.L.: La Unione Tipogr. Mestrina ha versato a questo Comando la somma di L. 40 a favore della vestizione degli organizzati poveri della GIL.

Il Segretario politico comandante della GIL: Gino Foglia.

"Mestre Benefica,,

Domenica mattina alle ore 7, dalla Sede sociale in Piazzetta Battisti, partirono in tre comodi torpedoni circa 100 soci della «Mestre Benefica» per l'11 convegno annuale. Dopo una breve tappa a Conegliano i gitanti si portarono a visitare la Centrale elettrica di Nove Nuova, guidati dal Consigliere sig. Tedesco. Fece gli onori di casa, con squisita cortesia il Perito Ind. Germano Carosio, il quale illustrò l'impianto idroelettrico ad alta tensione e ne spiegò il complesso funzionamento. Finita la visita, che lasciò in tutti la più gradevole impressione; la comitiva si diresse verso Belluno per il pranzo sociale all'Albergo Cappello.

Nella sala signorilmente addobbata da striscioni con scritte patriottiche, il presidente cav. Pilla ordinò il saluto al Re Imperatore ed al Duce, al quale tutti i presenti risposero, in piedi, acclamando. Alle frutta il cav. Pilla rivolse elevate parole ai Soci e quindi fece lo elogio del solerte ed attivo Segretario Giuseppe Burrigana al quale offerse, in nome della società, una medaglietta - ricordo.

A lui si associò il vice-presidente cav. Gellina.

Commosso per tanta dimostrazione di stima affettuosa rispose il festeggiato ringraziando e offrendo una somma al fondo beneficenza. Fu messo quindi in lotteria un artistico vaso, dono dei camerati di Murano, e la somma ricavata passò al fondo Beneficenza.

Il ritorno avvenne per Feltre e Pedavena e alle ore 23 la comitiva raggiungeva la sua sede.

I promossi al R. Ginnasio

Dei 95 candidati presentatisi agli esami di Ammissione alla 1. Ginnasio, tre furono i respinti e 54 i promossi di cui diamo l'elenco:

Albonico Mario, Anoè Maria, Isidoro Bacman, Baldoin Carla, Bernardi Lucia, Bonato Carolina, Busetto Anna, Cambiaso Olga, Campanelli Maria, Carli Carla, Casarin Maria Grazia, Casarin Renzo, Cerri Carlo, Chiesa Bruna, Chiozza Guido, Ciccuto Ernesta, Dabalà Liliana, Dal Maso Lidia, De Nat Bruno, De Piccoli Gastone, De Rossi Maria, Facco Pierina, Favaro Bruna, Girardi Carla, Giardi Franca; Gusmitta Antonio, Lamonea Caterina, Liverani Laura, Marchiori Rosana, Millosevich Giorgio, Modulo Liliana, Moz Dino, Pannone Paola, Parisen Toldin Giorgio, Pasetti Ortensia, Pesce Luciano, Povolato Giorgio, Radaelli Giuliano, Ragagnin Vittorio, Rizzi Ernesto, Russo Raffaele, Saletta Carla, Salvadori Elena, Scavuzzo Gabriella, Schenetti Mrgherita, Serafini Sergio, Sganzetta Gaudenzio, Simonetti Bianca, Soave Bruno, Tagliapietra Luigi, Tiozzi Anna, Vanzini Elda, Viareggio Magda.

Operetta al Toniolo

Questa sera al Tonilo avrà luogo la prima recita della compagnia La Gaudiosa, che rappresenterà «Il paese dei campanelli». L'ottima formazione farà certamente accorrere numerosi spettatori. Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro.

Colpito da una grossa pietra

Boraldo Angelo, di anni 24, abitante a Conselve, operaio della ditta Maffioli, stava sollevando una pietra di cemento d'un considerevole peso quando questa gli sfuggiva di mano colpendolo al ginocchio sinistro ed alla gamba destra, producendogli delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Ferito da un mattone

L'operaio Giuseppe Cappelletto di anni 39, abitante a Venezia, stava trasportando delle pesanti pietre quando una di queste cadeva dal carello e lo colpiva al piede sinistro, producendogli delle contusioni con probabile frattura. Rimarrà in osservazione.

Il fermo di un cenciaiolo

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne fermato l'altro ieri mentre stava vendendo della merce certo Lazzari Adelino abitante a Piove di Sacco il quale professionava il mestiere di straccivendolo senza essere in possesso della licenza di P. S. Egli venne pertanto dichiarato in contravvenzione anche perchè s'era appropriato di un involto di biancheria a danno di certa Bertelli Maria abitante in via Poerio perchè tentava di venderla. Il Lazzari venne passato alle carceri.

La bicicletta rubata

Casarin Guerrino di 36 anni abitante a Marcon l'altra mattina alle ore 6 si recava in chiesa e lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 200 di cui un ignoto ladro si appropriava fuggendo per ignota destinazione.

Il Casarin denunciò i lfurto ai rabinieri.

TONIOLO ore 19.30 IL PAESE DEI CAMPANELLI oltre al film «Fra due donne».

MIRA

Le ricerche della squadra pompieri del corpo di un ragazzo annegato

Alle chiamate urgenti che spesso fanno accorere in ogni luogo il nostro reparto pompieristico, si è aggiunta ieri quella proveniente da Stra, per la ricerca nelle acque del Brenta del dodicenne Pila Giorgio di Domenico, il quale recatosi al nuoto ed impigliatosi fra le Alghe, scompariva dalla superficie annegando. Molta gente accorsa non fu in tempo per evitarne la triste fine, come riuscirono infruttuose le ricerche de lcadavere. La nostra squadra attrezzata anche in questo campo di soccorso, ha in pochi minuti esaudito l'incarico, rientrando in sede fatta segna all'ammirazione del popolo accorso.

Adunata Carabinieri in congedo

Il 3 luglio p. v. ad ore 10 il generale Ademollo, Comandante dei CC. RR. in congedo, sarà a Venezia in visita a quella Feder. Prov. dell'Arma e nella circostanza tutte le Sezioni della Provincia saranno rappresentate da forti nuclei. Mira che nella sua perfetta disciplina dispone di due Centurie in divisa, sarà al Raduno con una centuria e si adunerà per la partenza presso la Sede alle ore 7 dello stesso giorno. Gli associati pertanto, che vennero a tempo invitati a detta cerimonia dovranno trovarsi puntualmente all'ora stabilita.

La lotteria di Tripoli del '35

Il premio spettante al venditore attribuito alla Federazione Combattenti

ROMA, 27

E' stata publicata la sentenza emessa dalla prima sezione del Tribunale di Roma nella controversia giudiziaria relativa all'attribuzione del premio spettante al venditore del biglietto vincente della Lotteria di Tripoli del 1935. Come è noto, il primo premio della Lotteria di Tripoli del 1935 veniv guadagnato dall'usciere Giacomini il quale aveva acquistato il biglietto vincente da una delle sottosezioni della Federazione Combattenti, al Ministero delle Finanze, e precisamente alla sottosezione presieduta dal funzionario di quel Ministero dott. Giuseppe Sciuto. Sorse immediatamente una contestazione per l'attribuzione del premio spettante al venditore, premio che raggiungeva la cospicua somma di lire 140.517.45.

Avanzavano pretese al premio il dott. Sciuto venditore di fatto, un certo Costantino Pastorelli quale presentatore dell'acquirente Giacomini, il dott. Caico che aveva ritirato direttamente il blocchetto, di cui faceva parte il biglietto vincente e ne aveva riempito col proprio nome la matrice, e la Federazione provinciale combattenti di Roma che aveva organizzato la vendita per conto dell'Associazione nazionale combattenti, con riserva a proprio favore del premio, e che sosteneva che il Caico avesse aderito all'iniziativa della stessa Federazione e messo a disposizione di essa i blocchetti da lui ritirati.

Il Tribunale su rinvio della Cassazione ha ora giudicato pienamente le prove delle posizioni articolate dalla difesa della Federazione provinciale combattenti ne ha accolte le domande ed ha ordinato al legale rappresentante della «Selas» gr. uff. Fulvio Ricci, sequestratario della somma, di versarla alla Federazione. Il comm. Caico è stato condannato all spese di tutto il giudizio.

Tre mortali disgrazie nel veronese

VERONA, 27

Una bambina di quattro mesi, Maria Piovesan di Fortunato, è caduto dal letto mentre dormiva in casa d'una zia a Valeggio, ed ha battuto fortemente il capo riportando la frattura del cranio e morendo poco dopo.

Nel Canale Milani a San Giovanni Lupatoto, è stato rinvenuto, impigliato nella griglia della centrale elettrica, un cadavere, che è stato identificato per quello del trentaduenne Severo Menegutti di Germano, il quale mancava da casa da cinque giorni. Si suppone che il Menegutti, mentre tornava a casa di notte costeggiando il canale, vi sia caduto accidentalmente dentro, annegando.

A Michesola il giovane Danilo Seghetto di anni 20, sarto, mentre insieme ad altri tre giovanotti stava prendendo un bagno nelle acque dell'Adige, venne travolto dalla corrente e annegò. La salma è stata tratta a riva dai soldati del 3.o Battaglione Pontieri.

Precipitano da una scala

Un morto e un moribondo

MILANO, 27

Un duplice infortunio sul lavoro si è verificato oggi in viale Belisario. Due operai stavano lavorando su una scala Porta per imbiancare la facciata d'uno stabile: uno di essi, il ventottenne Mirto Lazzarini, si trovava sulla sommità della scala, all'altezza del quarto piano, intento alla verniciatura d'una grondaia; l'altro, il ventisettenne Silvio Vagliani da Castelluccio, sempre sulla scala, era intento a lavorare all'altezza del secondo piano. Improvvisamente la scala si sfasciò e i due precipitarono al suolo.

Raccolti e trasportati all'ospedale, il Lazzarini moriva durante il tragitto, mentre il Vagliani è stato ricoverato in condizioni disperate. I resti della scala sono stati sequestrati e verranno esaminati dai periti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Trebbiatura grano

Tutti i trebbiatori hanno l'obbligo di comunicare giornalmente all'ufficio municipale il quantitativo di grano trebbiato nella giornata stessa e da vendere immediatamente per gli ammassi. Le ore più adatte per le denuncie sono quelle serali.

Solennità dei SS. Pietro e Paolo

Cattedrale: Ore 9.15 Messa solenne celerata dal rev. Arcidiacono del Capitolo; ore 20.15 Funzione Eucaristica. — Basilica di S. Giacomo: Ore 10.30 Messa solenne, ore 20 funzione della sera. — S. Andrea: ore 6.45 Messa e Comunione Pro Pontefice; ore 19.45 Vespero, discorso, funzione Eucaristica.

PIEVE DI CADORE

Fiori d'arancio

Sabato nella chiesa Arcidiaconale di S. Maria, mons. prof. Fiori univa in matrimonio il camerata Bergamo Giuseppe d'Enrico di Pieve impiegato presso la direzione delle Poste di Belluno, con la signorina Luigia Giacobbi di Giovanni. Alla giovane e distinta coppia vennero offerti molti ricchi doni, profusione di fiori, ricevendo nel contempo molteplici dispacci augurali auguri che porgiamo pure noi.

La drammatica situazione nella Spagna rossa

PARIGI, 27

Il Jour, occupandosi della situazione nella Spagna rossa, rileva stamane che a Barcellona regna incontrastata la dittatura di Mosca. Ed aggiunge: «Alla frontiera francese servizi di controllo e sorveglianza posti dal governo rosso spagnolo sono stati considerevolmente rinforzati. Solo pochissime persone in possesso di speciali lasciapassare possono passare la frontiera.

«La gravità della situazione nella Spagna marxista risulta anche dal fatto che il Console del Messico, amico personale di Negrin e di Del Veyo, ha invitato i suoi compatrioti ad abbandonare la capitale marxista al più presto possibile».

Si apprende da Valencia che un aeroplano sconosciuto ha bombardato stamattina il vapore britannico Arlan che si trovava nel porto di Valencia. Il vapore a bordo del quale è scoppiato un incendio, ha riportato delle avarie. Un membro dell'equipaggio, di nazionalità romena, è stato ucciso.

Si ha, poi che il vapore britannico Farnham, *che si trovava ancorato nel porto di Alicante, è stato colpito ed incendiato questa mattina durante una incursione aerea compiuta dagli aerei franchisti.*

Secondo le prime informazioni, si deplorerebbero parecchi morti e feriti a bordo della nave.

L'intransigenza cèca

Due Ministri esaltano le misure militari anti-sudetiche

PRAGA, 27

La stampa odierna dedica spazio ampio alle manifestazioni sokoliste svoltesi ieri a Praga alla presenza del Presidente della Repubblica. I giornali si diffondono poi nella cronaca dei discorsi politici pronunciati in provincia da vari membri del Governo. Così il Ministro social democratico Deer in una assemblea di giovani a Bratislava, ha tenuto magnificare il successo delle misure militari decise il 21 maggio per affermare che i cecoslovacchi possono fare assegnamento sull'esercito e sulla popolazione. Il Ministro si è poi occupato dello spirito disfattista che regna negli ambienti della burocrazia dove, a detta dello stesso Ministro, le basi democratiche unitarie dello Stato vengono minate dagli stessi funzionari.

Un altro discorso politico è stato pronunciato dal Ministro dei Lavori pubblici, Dostalek, in una riunione di popolari ceki, a Nachord, nel nord della Boemia. Anch'egli ha esaltato il successo del 21 maggio, che ha definito un brillante esame di laurea dell'esercito cecoslovacco. Parlando di politica estera, ha sottolineato che lasciare gli attuali alleati significherebbe commettere un suicidio, e perciò la Cecoslovacchia non muterà la sua politica legata a Parigi ed a Mosca, la sola che corrisponda agli interessi del paese».

Negli ambienti dell'opposizione ungherese si afferma intanto che i deputati Yaros e Esternhazy hanno inviato al Presidente del Consiglio una protesta per le firme che si stanno raccogliendo in Slovacchia per «l'idea cecoslovacca» e per le collette per la difesa dello Stato. Infine i due parlamentari hanno chiesto che sia effettuato il censimento della popolazione in Slovacchia e nella Russia sub-carpatica.

Incidenti in Moravia tra poliziotti e sudetici

PRAGA, 27

Durante una festa ginnastica svoltasi a Duernhlz, nella Moravia meridionale, Corrado Henlein ha affermato di fronte ad un pubblico di 25.000 persone che è stato messo fine definitivamente alla discordia che aveva diviso finora i tedeschi sudetici. Parecchi incidenti si sono prodotti nel momento in cui agenti della polizia segreta arrestavano varie persone le quali si erano rifiutate di presentare i loro documenti.

Un'altra manifestazione di giovani ginnasti tedeschi si è svolta ad Albogen. I deputati Wollner e Sandler hanno pronunciato discorsi applauditissimi nei quali hanno pregato i ginnasti a mantenere fedelmente ciò che è stato ottenuto dalla generazione attuale.

Un incidente d'auto alla Garbo e Stokowsky

STOCCOLMA, 27

Si apprende che Greta Garbo e Leopoldo Stokowsky, a bordo di una automobile, percorrevano lo stradone provinciale diretti verso la capitale, quando ad una curva a causa dell'asfalto umido, l'automobile si è capovolta. I due passeggeri sono rimasti incolumi.

La posa della prima pietra della chiesa cattolica dell'Asmara

ASMARA, 27

Con l'intervento del Governatore Daodiace e di tutte le autorità civili, militari e religiose, ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra della nuova chiesa cattolica dell'Asmara, nel rione Gaggiret, dedicata al Redentore.

La guerra in Cina

Il probabile sbarco dei nipponici ad Hainan

SCIANGAI, 27

Le inondazioni nella zona dello Yangtzè e la sistemazione delle tre linee di difesa di Hanchao con numerosa artiglieria e carri armati recentemente importati, hanno dato ai cinesi ragioni di crescente ottimismo, cosicchè non giudicano imminente la necessità di evacuare Hanchao.

E' ovvio che la situazione militare diventando critica realmente i piani tattici non saranno divulgati.

A causa della inondazione del Fiume Giallo e dello Yangtzè, i nipponici modificheranno i loro piani tattici, pur senza perdere di vista gli obbiettivi prefissi.

E' da notare che lo straripamento dei fiumi avviene lentamente ed il lento progresso delle acque nelle campagna permette lo spostamento di truppe e di materiale. I nipponici infatti riprendono la loro attività nella provincia dello Sciensi in direzione di nord ovest vicino a Gonan, ove si trovano concentrate le truppe cinesi dopo la ritirata dalla Lunghai. Anche nell'Hanwhei le azioni nipponiche si svolgono favorevolmente con l'immediato obbiettivo del forte di Malung che si trova già sotto il tiro dell'artiglieria, ed è minacciato sul fianco in seguito al recente sbarco a Siang Kon, situato a ventitre chilometri a sud est di Tunglin.

Secondo il "Nici Nici" i Sovieti sono vivamente preoccupati per la ritirata di Chang Kai Scech nelle regioni lungo la ferrovia di Canton-Hanchow, che dispiace a Mosca, che sperava di far rifugiare il generalissimo nelle provincie del nord per petere influenzare maggiormente la politica cinese. Il giornale aggiunge che la Russia diminuisce gli aiuti alla Cina, sperando di persuadere il generalissimo a mettersi sotto la protezione di Blucher.

Gli ambienti francesi sono preoccupati per l'eventualità che i giapponesi si decidano ad occupare l'isola di Hainan, che domina il golfo di Tonchino e la costa orientale dell'Indocina. Tale isola misura mille e trenta miglia quadrate, ed è per la maggior parte inabitata o abitata da alcune tribù aborigene, che mai furono sotto il completo controllo della Cina.

Il Giappone aveva dato assicurazione di non occupare l'isola se i franesi fossero rimasti neutrali e imparziali nei riguardi del conflitto; ma il Giappone rimarca le recenti notizie diuse dalla "Reuter" da Hanchao e annuncianti che cento aeroplani da caccia francesi si dirigono verso Hanchao, via Indocina.

Le intenzioni giapponesi nel sud Cina rimangono tuttora non chiare, ma sembra che la costa del Kwangtung debba inevitabilmente divenire teatro di guerra e la assistenza che Hanhao può ivi dare per fronteggiare gli attacchi nipponici sembra limitata, come recentemente ha dimostrato l'assoluto deficienza della difesa antiaerea di Canto, quando la totalità delle squadriglie da caccia sono rimaste sulla difensiva ad Hanchao.

Prestito francese alla Cina

TOKIO, 27

L'Agenzia *Domei* informa che, secondo notizie da fonte sicura tra un sindacato bancario francese e il rappresentante del governo di Hankow T. W. Soog è stato concluso il 22 corrente a Parigi un accordo per un prestito di 150.000.000 di franchi.

Secondo quanto viene riferito, 120 milioni di franchi saranno versati alla Cina di Cian Kai Seek sotto forma di materiale ferroviario e 30 milioni in argento. Il prestito avrebbe come garanzia il gettito della nuova ferrovia che verrà costruita fra Chenwakwan città di frontiera tra la Indocina e dil Kwongsi e Nanning da una compagnia presieduta da un cinese, ma diretta da francesi. Il prestito è all'interesse del 7 per cento.

Aggressione comunista in Francia contro seguaci di Doriot

PARIGI, 27

A Montpellier è stato commemorato ieri il secondo anniversario della fondazione del Partito popolare francese di Doriot, il quale ha pronunciato un discorso davanti a numeroso pubblico.

Alla fine della riunione tre autobus carichi di membri di questo partito sono stati assaliti da un gruppo di comunisti a colpi di pietra. Tutti i vetri delle vetture sono stati infranti e due donne sono state ferite.

La convenzione per la costruzione della Ferrovia per l'Esposizione di Roma

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che approva e rende esecutoria la convenzione stipulata tra i delegati dei Ministri per le Comunicazioni e per le Finanze, in rappresentanza dello Stato, ed il legale rappresentante della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo per la concessione di sola costruzione della ferrovia per l'Esposizione Universale ed internazionale di Roma. Per la costruzione e per l'approvvigionamento dei mezzi di esercizio della nuova ferrovia è autorizzata la spesa di lire 154 milioni.

La delegazione italiana del Guf ricevuta da Von Ribbentrop

BERLINO, 27

La delegazione italiana dei Guf, che ha partecipato in questi giorni alle manifestazioni di Aidelberga della gioventù universitaria nazionalsocialista è stata oggi ricevuta dal Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop.

Il vice segretario del Guf, dott. Mezzasoma, a nome del Segretario del Partito e Segretario dei Guf e della Gioventù universitaria fascista, ha esaltato in Von Ribbentrop il realizzatore, insieme con il Ministro degli Esteri italiano conte Ciano, della politica del Duce e del Fuehrer, fondata con l'asse Roma-Berlino. Gli ha inoltre manifestato la volontà dei Guf di collaborare attivamente con la Reichstudentenfuhrung, nella certezza che questa intesa servirà a portare il contributo concreto del pensiero e della azione dei giovani alla continuità vittoriosa delle due rivoluzioni. Von Ribbentrop ha ringraziato per il saluto rivoltogli ed ha espresso la sua simpatia per la gioventù universitaria e la sua fiducia nei risultati di questa collaborazione. Nella giornata la delegazione italiana, dopo essere stata ricevuta dall'Ambasciatore Attolico, ha reso omaggio ai caduti tedeschi nell'Unter den Linden ed ai Caduti fascisti al Sacrario della Casa del Fascio.

"Da Augusto a Mussolini,,

Ammirazione lettone per la Mostra della Romanità

RIGA, 27

Viva eco ha avuto a Riga non soltanto nei circoli politici e giornalistici ma anche negli ambienti letterari ed artistici una corrispondenza da Roma a firma Eberlei, pubblicata dall'autorevole quotidiano *Rigasche Rundscau* sotto il titolo «Da Augusto a Mussolini». La corrispondenza, che è un inno caloroso ed entusiastico alla Mostra augustea della romanità, rileva che da nove mesi e da tutte le parti del mondo si accorre a questo specchio della coltura, senza che alcuno mai si stanchi di ammirare quanto vi è esposto.

Dopo aver descritto le sale della mostra, il giornalista osserva che il visitatore ha la sensazione di essere guidato in questa così interessante visita dallo spirito romano che aleggia nella mostra e dalla invisibile presenza di una forza che sarà il prossimo domani dell'Italia di Mussolini». «Ma se questi sono i sentimenti del visitatore straniero — soggiunge il giornalista — l'italiano che qui entri deve sentirsi correre per le vene come un fuoco sacro, mentre deve sgorgarvi distinto il tacito giuramento di dimostrarsi degno di cotanta grandezza romana. Dovunque poi è la voce di Mussolini, è il monito severo del Duce, il degno successore di Augusto che ha portato l'Italia a nuova grandezza».

Il giornalista fa a questo punto un singolare raffronto fra la Mostra augustea ed il padiglione sovietico che era all'Esposizione Internazionale di Parigi, ricordando che anche al padiglione dell'U. R. S. S. erano scritte a grandi lettere delle parole che avrebbero dovuto suonare come pronostico ma dietro di esse stava la terribile realtà dell'Unione sovietica. La corrispondenza conclude dicendo che grazie al Duce, romanità e Fascismo stanno sullo stesso piano.

Le fiamme devastano la galleria subacquea di New York

NUOVA YORQ, 27

Quasi tutte le squadre dei vigili del fuoco della città sono state messe in allarme stanotte per un violentissimo incendio scoppiato nei cantieri subacquei della galleria dell'East River di New York.

Per ragioni ancora sconosciute il fuoco si è appiccato alle impalcature di legno ad una profondità di cinquanta metri sotto il letto del fiume e ad una distanza di circa centocinquanta metri dall'imbocco della galleria.

I vigili del fuoco si sono subito trovati dinanzi ad enormi difficoltà. Infatti la grande pressione atmosferica esistente nella galleria ha seriamente ostacolato il lavoro di estinzione.

I vigili non abituali a sopportare questa anormale pressione, hanno dovuto stabilire un turno di lavoro. Ogni squadra non poteva lavorare più di un quarto d'ora anche se munita di maschere e ossigeno.

I danni sono valutati a non meno di sessanta milioni di dollari.

All'ultima ora si apprende che l'incendio non è ancora del tutto domato e che il fuoco ha fatto presa sui ponti in legno che sostengono la volta della galleria in costruzione.

Gli ingegneri dell'impresa di costruzioni che aveva assunto i lavori, d'accordo coi dirigenti dei vigili del fuoco, prospettano la possibilità di dover inondare il tunnel. In tal caso i danni diventerebbero incalcolabili e sarebbe quasi completamente anullato il ciclopico lavoro fatto finora in questa nuova arteria stradale.

Fortunatamente non si devono registrare vittime e quattro operai che si temeva fossero rimasti bloccati dall'incendio, hanno risposto stamane all'appello.

Il Duce riceve Badoglio e il Sottosegretario Pariani

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, col quale si è intrattenuto su questioni di carattere militare.

Successivamente il Duce ha ricevuto il Sottosegretario di Stato generale Pariani, Capo di S. M. dell'Esercito. (Stefani).

Libri e riviste peruviani offerte al centro italo-americano

ROMA, 27

Con l'intervento del Ministro del Perù, S. E. Manzanilla, e dell'arcivescovo mons. Lisson una missione di studenti dell'Università di San Marcos (Lima) ha offerto al centro italo-americano una importante collezione di libri e riviste peruviane.

Il dott. Augusto Tamajo Vargas a nome della missione, ed il presidente del centro on. Asquini, hanno parlato riaffermando i vincoli di solidarietà spirituale tra la gioventù peruviana e la rinnovata potenza imperiale di Roma.

L'on. Asquini ha pure ricevuto, alla presenza del sig. Carlos Miguens, incaricato d'affari della Repubblica argentina, il dott. Rietti, professore di legislazione sociale dell'Università argentina di Cordova, il quale ha destinato al centro un premio annuo di mille lire e una medaglia d'oro da concedersi ogni anno al migliore lavoro che si pubblichi sulla legislazione sociale argentina ed ha inoltre offerto alcuni preziosi autografi del generale Josè San Martin, fondatore della indipendenza argentina e liberatore del Perù.

Le gerarchie del Regime e del Partito assisteranno al saggio dell'O.N.D.

ROMA, 27

Il Segretario del P. N. F., Presidente dell'O. N. D., invita le gerarchie del Regime e del Partito, residenti in Roma, ad assistere al saggio ginnico atletico dell'O. N. D. che avrà luogo al Foro Mussolini il giorno ventinove corrente, alle ore diciotto e trenta. Gli accessi saranno chiusi alle ore diciotto.

Provvedimenti a favore delle donne e di minori lavoratori

ROMA, 27

Un decreto ministeriale pubblicato nella odierna *Gazzetta Ufficiale* fa obbligo ai datori di lavoro di sottoporre a visita medica periodica ad intervalli non superiori a sei mesi le donne minorenni ed i fanciulli addetti a processi lavorativi, inerenti alle industrie tessili, meccaniche e metallurgiche, chimiche, della carta, grafiche, della gomma, delle materie plastiche, della ceramica e del vetro, per la lavorazione delle pietre, per la concia delle pelli, del cappello, quando a giudizio dell'Ispettorato corporativo ricorrano condizioni di insalubrità dipendenti da eccesso e da sbalzi notevoli di temperatura o da eccesso di umidità, ovvero da sviluppo di polveri, di fumi, di gas, di vapori o da manipolazioni di sostanze tossiche, caustiche o fortemente irritanti.

E' fatto obbligo inoltre ai datori di lavoro di sottoporre a visita medica periodica ad intervalli non superiori ai sei mesi, le donne di qualsiasi età ed i minori degli anni 18, addetti ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri.

L'Ispettorato corporativo può prescrivere al datore di lavoro l'obbligo di sottoporre a visita medica ad intervalli non inferiori ai sei mesi, le donne minorenni ed i fanciulli adibiti al trasporto di pesi o addetti a lavori che importino prolungate o incomode posizioni o intenso sforzo muscolare, quando ritenga che dette occupazioni possano essere pregiudizevoli allo sviluppo fisico dei suindicati lavoratori.

L'ondata di caldo

Circa 35 gradi a Bologna

Sei svenuti e un morto

BOLOGNA, 27

La temperatura da qualche giorno non scherza. Oggi ha segnato gradi 34,8 all'ombra. Si sono registrati sei casi di svenimento da parte di cittadini che, colti da malore, sono caduti a terra sulla pubblica via. Soccorsi dalle ambulanze, i sei svenuti sono stati affidati alle cure dei sanitari e riportati quindi alle loro abitazioni.

Un furioso acquazzone ha abbassato nel pomeriggio la temperatura, ma per poco, chè in serata l'afa è ritornata a pesare sulla città. Ad Imola il bracciante Gaspare Farolfi di anni 64, colpito da insolazione, è deceduto.

Una tabaccheria svaligiata di giorno a Verona

VERONA, 27

La tabaccheria di Mario Marzolo, sita in via Pelliciai n. 28, è stata per la seconda volta presa di mira dai ladri i quali, durante l'ora della colazione, facendo un buco nel cortile, sono penetrati nel negozio attraverso il pavimento ed hanno asportato duemila mazzi di carte da giuoco, centinaia di penne stilografiche, tabacchi, sigari, sigarette, valori bollati e francobolli, profumi, saponi, ecc. causando al proprietario un danno che si aggira tra le 25 e le 30 mila lire. I carabinieri di Porta Nuova hanno praticato tre arresti di persone sulle quali gravano sospetti.

CALCIO

Le deliberazioni del Direttorio

Il Girone A della Serie C

ROMA, 27

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica: Le sedici squadre aventi diritto di partecipare al campionato nazionale 1938-39 serie A hanno regolarizzato la loro iscrizione; così pure quelle aventi diritto alla serie B. Delle 84 squadre aventi diritto alla serie C, ha rinunciato alla disputa del campionato l'Ass. Giovani Calciatori di Budrio e non hanno regolarizzato l'iscrizione il G. S. Bareggio, l'A. C. Bolzano, il Dopol. Aziendale Montelupo Fiorentino, lo A. C. Monza, la S.S. Sulmona, la S.S. la Dominante di Reggio Calabria.

Il D.D.S. a seguito d'incarico avuto dal Direttorio Federale, ha proceduto all'esame delle domande inoltrate da società non aventi diritto alla serie C e tenuti presenti i vari titoli di ciascuna squadra, ha completato il numero. Le 76 squadre classificate d'ufficio e le 18 ammesse ai gironi del campionato di serie C., sono state suddivise nei seguenti gironi: A, B, C, D, E, F.

Del girone A fanno parte: la Sezione Calcio Arsa, l'U.S. Fiumana, il Dopol. Aziendale Ampelea, l'A.S. C. Mestre, la S.S. Grion, l'U.S.S. Rovigo, l'U.S. Audace San Michele l'A.C. Treviso, la S.S. Ponziana, l'A.C. Udinese, il Dopol. Aziendale Marzotto, l'A.S.C. Vicenza, l'A.S. Pro Gorizia, il Dopol. Aziendale O RDA di Monfalcone, Mantova Sportiva.

Dopo la finale del Terzo Campionato Mondiale di Calcio, sono pervenute alla Federazione innumerevoli attestazioni di giubilo da ogni parte del mondo. La Federazione, impossibilitata di farlo altrimenti, esprime anche a nome dei calciatori azzurri i ringraziamenti a tutti coloro che hanno voluto manifestare la loro gioia per la vittoria che ha conservato allo sport fascista il titolo di campione mondiale.

Muore avvelenato per aver mangiato lumache

ROMA, 27

All'ospedale di Santo Spirito veniva accompagnato certo Armando Colantoni di anni 50 da Roma che presentava gravi sintomi di avvelenamento per avere poco prima mangiato una quantità di lumache che gli erano state regalate. L'infelice poco doop cessava di vivere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 180 - Cent. 30

MERCOLEDI' 29 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-667 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, [illegible] L. 2,50 - [illegible] | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 42 | C.C. POST. [illegible]

Il piano britannico al Comitato del non intervento

Le clausole finanziarie approvate

Intervista con Franco sui bombardamenti aerei - La soluzione proposta per le navi non contrabbandiere - Monito alla Francia sulla questione dell'oro della Banca di Spagna

LONDRA, 28

Oggi, al Foreign Office, sotto la presidenza di Lord Plymouth, si è riunito nuovamente il Sottocomitato Internazionale per il non intervento nella Spagna. La riunione è durata quattro ore ed è terminata alle 20.30.

Gran parte della riunione di oggi è stata dedicata ad una approfondita discussione sugli aspetti finanziari del piano britannico, i quali sono stati approvati definitivamente dai vari rappresentanti ad onta delle continue difficoltà sollevate dal delegato sovietico.

Si è quindi passati alla discussione di numerosi dettagli per la pratica applicazione dell'ultima formula di compromesso britannica relativa agli osservatori nei porti. La seduta è stata quindi rimandata alla settimana prossima.

Interrogazioni ai Comuni

Anche oggi, alla Camera dei Comuni, si è avuta l'ormai consueta serie di interrogazioni. In risposta al deputato laburista Sorenzen, il quale desiderava sapere se il Governo abbia alcuna intenzione di fare una immediata proposta ai Governi delle altre Potenze circa le trattative per l'abolizione della guerra aerea, il Primo Ministro Chamberlain si è riferito alla dichiarazione fatta la scorsa settimana nel senso che il Governo ha allo studio l'intera questione. «Quando avremo completato lo studio, potremo prendere — ha detto il Primo Ministro — un'iniziativa al riguardo».

Il capo del partito laburista di opposizione, Attlee, ha interrogato il Primo Ministro chiedendo se le autorità di Burgos abbiano risposto alla recente richiesta di spiegazione circa i bombardamenti di piroscafi inglesi. Chamberlain ha detto: «Finora non abbiamo ricevuto risposta da Burgos, ma abbiamo mandato nuove istruzioni urgenti all'agente speciale britannico Hodgson, perchè insista per avere dalle autorità di Burgos immediata risposta in modo che egli possa ritornare a Londra senza indugio».

In risposta ad una interrogazione supplementare, Chamberlain ha detto che non è stato fissato un termine per la consegna della risposta richiesta al Governo di Burgos. Il Ministro della Guerra, Hore Belisha, ha dichiarato che è stato deciso di raddoppiare la dotazione di mezzi antiaerei e di raddoppiare per conseguenza il numero degli uomini addetti agli antiaerei, che a tutt'oggi sommano a 33 mila.

Le dichiarazioni di Franco

Sempre in tema di bombardamenti aerei, è di particolare importanza l'intervista che l'inviato speciale del *Times* a Saragozza ha avuto col generale Franco. Il generalissimo ha dichiarato che è pronto a consentire alla designazione di uno dei porti spagnoli tuttora sottoposti al Governo di Barcellona, porto che sarebbe immune dai bombardamenti aerei purchè non vi si svolgesse un commercio di carattere militare.

«Certamente — ha aggiunto il Generalissimo — tale porto dovrebbe essere sottoposto a un rigido controllo da parte di neutri e vogliamo sperare che si comprenda come il Governo nazionale facendo una simile proposta, rinunci ad una parte importante dei suoi legittimi diritti».

Quanto ai piroscafi mercantili che sono oggetto di attacchi nei porti spagnoli, il generale Franco, oltre a rilevare che molti di essi sono in realtà piroscafi spagnoli che furono requisiti dal governo marxista, al principio della guerra civile, e poi vennero ceduti a compagnie registrate a Londra, ha aggiunto che non è stata mai intenzione delle forze nazionali di scegliere come bersagli designati i vapori che battono bandiera inglese. Ma in tutte le guerre i porti sono sempre stati considerati come obbiettivi militari, e ciò è specialmente vero nel caso della Spagna, visto che i rifornimenti del nemico giungono esclusivamente dalla via del mare.

«Oltre alle navi contrabbandiere, nei porti della Spagna rossa si trovano generalmente i più importanti stabilimenti militari e numerose batterie antiaeree vi sono state installate. Le popolazioni civili non sono mai state bombardate di proposito dalla nostra aviazione. Ma, specialmente nei porti, è impossibile che in un bombardamento si possa evitare qualsiasi danno alla popolazione borghese. L'unico modo per evitare che tale popolazione sia danneggiata dalle nostre incursioni, sarebbe quello di allontanarla dalle zone di puro carattere militare. Ma Barcellona non ha mai accettato questo consiglio».

Franco ha concluso accennando alla questione dell'oro della Banca di Spagna, detenuto dalla Banca di Francia. «Una decisione arbitraria su una questione di tanta gravità — ha detto Franco — aprirebbe fra noi e la Nazione che l'avesse presa, un abisso incolmabile. L'oro depositato presso la Banca di Francia non appartiene allo Stato spagnolo, ma agli azionisti di una compagnia privata.

«Non sorprende — ha concluso Franco — che del governo di Barcellona facciano parte uomini come Gonzales, che nel 1934 penetrò nella Banca di Spagna ad Oviedo ed asportò 14 milioni di pesetas, trafugandoli all'estero».

Riconoscere la belligeranza

Il *Times* dal canto suo difende in un lungo articolo l'atteggiamento del Governo sulla questione dei bombardamenti dei piroscafi inglesi nelle acque territoriali spagnole, e rileva che la maggior parte di detti piroscafi appartengono ad armatori allettati da enormi guadagni, a parte il fatto che moltissimi sono di nazionalità estera.

Il giornale continua negando che le forze militari prendano di mira specialmente vapori inglesi. Il fatto è che le forze di Franco hanno già scacciato dalle acque spagnole i piroscafi di altre Nazioni, compresa la Francia, e le Nazioni scandinave. Rimangono i piroscafi inglesi appunto perchè la marina da guerra del Mediterraneo riesce a proteggerli efficacemente fino ai limiti delle acque territoriali spagnole.

L'articolo conclude mettendo in rilievo che fino a quando il generale Franco non otterrà il riconoscimento dei diritti di belligeranza, la situazione rimarrà sempre ambigua, dato che l'accordo internazionale per il non intervento permette l'invio nella Spagna di autocarri, che sono preziosissimo materiale da guerra, nonchè viveri ecc. senza che Franco possa precisare quali sono i generi di contrabbando contro l'importazione dei quali le sue forze armate sono tenute ad agire.

Meritata lezione ai rossi

BERLINO, 28

I giornali, compiacendosi che il folle tentativo di Barcellona abbia trovato una così rapida fine, constatano che i rossi hanno avuto in seguito alla pronta azione italiana, la meritata lezione.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che il Governo francese, di fronte alla precisa alternativa di decidersi per Barcellona o per l'Italia, ha dovuto riconoscere che la sola via di salvezza era quella verso Roma. «E' naturale — continua il giornale — che Parigi cerchi ora di trarre profitto di questo suo atteggiamento sperando di preparare quella atmosfera utile ad una ripresa delle trattative italo-francesi». Il giornale conclude dicendo che viene così sempre più ad emergere una tendenza francese verso la Spagna nazionale, tendenza favorita dall'opinione pubblica francese, che sta ormai ribellandosi alla deleteria politica del fronte popolare.

La *Franchische Pas Zeitung* rileva che se la reazione anglo francese alla minaccia di Barcellona è stata tanto pronta, ciò si deve sopratutto alla rapidità con la quale ha risposto l'Italia. Di fronte ai rossi ed a chi li protegge, non si può imporsi che con le armi: e Roma è sempre pronta.

La missione del P.N.F. al Giappone

Intervista con S. E. Paolucci

ROMA, 28

Il marchese Paolucci de Calboli, intervistato, ha detto che la missione di amicizia e di studio inviata in Giappone e nel Manciukuò è stata la prima missione politica del Partito Nazionale Fascista all'estero, ed anche la prima grande missione corporativa; una missione assolutamente nuova, che egli ritiene senza precedenti. Questa sua particolare importanza è stata compresa esattamente e dovunque le accoglienze sono state di un entusiasmo delirante. Per quaranta giorni il Giappone intero, in tutte le categorie del suo popolo, si è mobilitato spontaneamente per acclamare il Duce e l'Italia.

«Non abbiamo mai visto — egli ha soggiunto — tante e tante bandiere italiane e mai tante e tante moltitudini. Un nome emergeva squillante dai clamori delle folle e dominava: *Mussolini, banzai!* Certamente il momento politico del Giappone impegnato in conflitto, assediato da una opaca zona di incomprensione, ferito da una campagna di menzogne e di diffamazioni, vi ha influito. Vi hanno parimenti influito le prove di amicizia disinteressata date dall'Italia fascista al Governo giapponese con la politica illuminata del nostro Ministro degli Affari Esteri conte Ciano.

«Il Giappone sa ed intende che questa nostra adesione alla sua politica ci ha portato a sacrificare oggi interessi materiali in Cina come in Estremo Oriente. Si aggiunga che l'Italia, prima fra le grandi Potenze europee, ha riconosciuto senza condizioni il Manciukuò.

«Ma al di là di queste ragioni ne esistono altre di carattere permanente: la similarità dei due Paesi, la comunanza del loro destino, del loro sforzo, la somiglianza delle loro costruzioni sociali fondate sul rispetto della famiglia, della religione, della gerarchia, della disciplina.

«La missione dell'Italia fascista ha avuto il privilegio di portare con sè la vera immagine del Giappone: di un paese di 100 milioni di abitanti che in meno di mezzo secolo hanno conseguito una perfetta e potente attrezzatura nel campo industriale e presidiandosi con un tale addestramento e con un tale ordinamento di forze armate da prendere a buon titolo il primato incontestabile dell'Asia ed uno dei primissimi posti tra le grandi Potenze.

L'intervistato ha così concluso: «Per volontà del Duce e sotto gli auspici del Ministro degli Esteri conte Ciano, le Nazioni italiana e giapponese si sono ancora più intimamente avvicinate e capite. Si ha di ciò una riprova molto significativa nelle dichiarazioni contenute negli otto messaggi portati dalla missione, e specialmente in quelle fatte dai Ministri delle Forze armate, le quali sono in Giappone la diretta espressione del popolo e la forza politica prevalente nella Nazione. Quale sarà lo sviluppo di questi nuovi rapporti tra Italia e Giappone, tra l'Estremo Oriente e lo Occidente, lo dirà l'avvenire.

I bersaglieri al Duce

Vibrante telegramma di Melchiorri

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma:

«*Attraverso una continuità ideale che non ha avuto interruzione nel breve spazio di tempo, la Dominante ha accolto i bersaglieri di tutta Itala con una manifestazione che ci è apparsa come la conclusione delle giornate indimenticabili della vostra recente visita.*

"*Fieri di chiudere così idealmente con un torrente di piume le cerimonie che vi hanno accolto e accompagnato in questa città del lavoro e delle realizzazioni, i bersaglieri alzano verso di voi il loro grido, che è promessa all'Italia e monito ai nemici.* — Melchiori».

Un messaggio di Pariani

al Corpo veterinario militare

ROMA, 28

Il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani ha inviato al capo del servizio ippico e veterinario, in occasione della festa del Corpo veterinario militare, il seguente messaggio:

«*L'attività prestata dal Corpo veterinario militare nelle prime campagne del nostro riscatto nazionale, nella grande guerra, nell'ultima impresa africana, è maggiormente degna di ammirazione, in quanto essa si svolse sempre in severo e raccolto silenzio. Tuttavia gli appartenenti al Corpo veterinario, fieri soldati d'Italia, ansiosi di gloria, non esitarono a partecipare animosamente alla lotta ed a sacrificarsi eroicamente tutte le volte che ebbero l'alta ventura di impugnare le armi.*

"*Pienamente consapevoli dell'importanza che assume, in pace ed in guerra, il funzionamento del loro servizio, capi e gregari rievochino nell'odierno fausto annuale della fondazione del Corpo, le tappe del cammino percorso, con l'intima soddisfazione di essere stati sempre all'altezza dei loro compiti e per trarne incitamento a proseguire con fede la loro diuturna nobilissima fatica.*

Disposizioni sull'attuazione del programma navale

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. L. che stabilisce che in caso di particolare urgenza, il Ministro per la Marina, sentiti gli organi tecnici competenti, può autorizzare l'esecuzione dei contratti relativi all'attuazione del programma navale anche prima della loro attuazione, specificandone le ragioni nel relativo decreto. Il presente decreto da in vigore da oggi.

Le realizzazioni fasciste esaltate in Jugoslavia

BELGRADO, 28

«Basando la propria azione sul principio che lo Stato, invece della lotta tra le classi, deve rendere possibile la loro collaborazione, il Regime fascista — scrive il *Vreme* in un lungo articolo — subito dopo l'avvento al potere, ha incominciato a realizzare un vasto programma sociale. Il Regime ha voluto con la pace sociale rafforzare la Nazione per prepararla agli avvenimenti che hanno culminato nella guerra d'Etiopia il cui scopo era di creare una nuova potente Italia».

Il giornale nota poi che tanto la classe operaia quanto il capitale, hanno efficacemente contribuito alla creazione dell'Impero. Dopo avere accennato alla posizione sociale che gode l'operaio alla Carta del lavoro, e al Dopolavoro, l'articolista cita le parole del Duce per definire le Corporazioni.

L'articolo rileva quindi che la iniziativa privata è tuttora riconosciuta come la base dell'attività economica, ma che lo Stato interviene in vari modi controllando, aiutando e suggerendo iniziative, e conclude mostrando che al fine di difendere il proprio Impero, l'Italia cerca di raggiungere nella maggiore misura possibile, l'indipendenza economica. Mussolini sa molto bene che senza la indipendenza economica non può esservi l'indipendenza in politica estera, il che significa grandezza e potenza.

Situazione sempre tesa per la questione dei Sudeti

BERLINO, 28

Il *Voelchischer Beobachter* continua ad osservare con accentuato pessimismo l'andamento delle trattative fra i sudetici ed il Governo di Praga. Il giornale rileva che, a giudicare dall'atteggiamento dilatorio dei cèchi, non vi è raggio di speranza per una soluzione del problema delle minoranze. «Si deve purtroppo constatare — conclude il giornale, dopo aver citato una serie di angherie cèche contro le associazioni sportive dei sudetici — che dopo tre mesi dalle dichiarazioni di Hodza circa lo statuto delle minoranze, la situazione è tutt'altro che migliorata.

La presentazione al Papa della medaglia per S.S. Pietro e Paolo

CASTEL GANDOLFO, 28

Stamane, tra le altre udienze, il Pontefice ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il Cardinale Mariani e lo scultore Mistruzzi, incisore della Santa Sede, che gli hanno presentati gli esemplari in oro, argento e bronzo della storica medaglia che suole essere distribuita nella solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. La medaglia reca sul diritto l'effige del Pontefice e nel rovescio è rappresentato il nuovo palazzo dell'Ateneo lateranense sorto per munificenza di Pio XI. Il Pontefice ha espresso il suo alto compiacimento.

Furiosa battaglia in Cina

I nipponici avanzano nel settore di Matang mentre i cinesi distruggono altre dighe ::

SCIANGAI, 28

La presa di Hanchao è sempre l'obbiettivo delle operazioni giapponesi. Dato che una avanzata nella valle parzialmente inondata del Yang Tzè presenterebbe troppe difficoltà, gli osservatori neutri suppongono che le truppe giapponesi cercheranno di avanzare da Kiuchiang verso il sud in direzione di Usciang, per girare in seguito verso ovest ed occupare Tchangsa a trecento chilometri a sud ovest da Hanchao. Tutte queste operazioni avrebbero lo scopo di tagliare la linea ferroviaria Canton-Hanchao. Questo progetto viene avvalorato dal recente sbarco delle truppe nipponiche nella isola di Namoa.

Si ha da Nanchino che le truppe cinesi hanno distrutto le dighe del grande canale a Chaohmanpao, a circa venticinque chilometri al sud di Kaogu allo scopo di ostacolare le operazioni di rastrellamento effettuato dalle truppe nipponiche.

La rottura delle dighe ha causato l'allagamento di una immensa zona nella quale sono interi popolosi villaggi invasi dalle acque, che sono salite all'altezza dei tetti delle abitazioni.

Inoltre, in seguito all'enorme ingrossarsi dei torrenti affluenti del fiume Edogawa, questo ha superato gli argini allagando circa nove mila case.

Si apprende inoltre che i resti delle truppe cinesi agli ordini dei generali Ru Hsuechung e Sun Leichuag, si stanno ammassando nei pressi di Kwajying, nella provincia del Kiangsu e tentando discendere nella zona meridionale di detta provincia.

Una furiosa battaglia è in corso all'altezza degli sbarramenti che i cinesi hanno eretto nell'ansa formata dal Fiume Azzurro, presso Matang. Lo sbarramento, composto di una serie di dodici barricate subacquee, costituisce uno dei maggiori apprestamenti del sistema difensivo di Hanchau.

Forti reparti cinesi vengono affrettatamente inviati di rinforzo alle unità che difendono il settore di Matang.

La flotta giapponese dello Yang Tzè ha raggiunto e superato lo sbarramento di Matang, i cui capisaldi sulle due sponde sono stati espugnati nella mattinata dalle fanterie imperiali.

L'aviazione cinese oggi ha compiuto un tentativo in forze di mitragliare e bombardare le truppe nipponiche avanzanti al di là di Matang, ma è stata dispersa dalle artie artiglierie contraeree giapponesi. In un combattimento aereo svoltosi nel cielo di Hanchou, i cacciatori giapponesi hanno abbattuto un apparecchio da bombardamento avversario.

Si ha poi da Taiyuan che le truppe cinesi che hanno invaso lo Shansi meridionale attraversando il Fiume Giallo, a Turchwan, ammontano già ad un totale di trenta divisioni. Si aggiunge che i cinesi sono ricorsi alla guerra chimica e che adoperano in quella zona gas asfissianti, tanto pericolosi, che essi stessi hanno dovuto adottare le maschere antigas. I giapponesi si sono potuti impadronire nei combattimenti di questi giorni di trenta mila maschere antigas che erano state lasciate dai cinesi sui campi di battaglia.

Si ha da Tochio che il Ministro degli Affari Esteri generale Ugachi, parlando della situazione cinese nella odierna riunione di gabinetto, ha rilevato che a quanto si dice negli ambienti governativi di Hanchow, data l'avanzata nipponica su quella capitale, sembra stia prevalendo un'atmosfera favorevole ad un movimento diretto ad ottenere la pace. Il Ministro ha avvertito però che il Giappone deve seguire la politica, che si è prefissa.

Circa la conclusione della questione della pesca nelle acque sovietiche egli si è mostrato ottimista relativamente alla possibilità di un non lontano accomodamento.

Continua l'atteggiamento antifrancese della stampa nipponica e rivela ogni giorno nuovi particolari circa i rifornimenti di armi francesi a favore di Ciang Kai Scech. Il giornale "Nici Nici" in proposito pubblica un articolo del suo corrispondente da Ranot il quale assicura di avere veduto grandissime quantità di armi sulle banchine di Haipong, che stanno a dimostrare quale valore possa attribuirsi alle smentite francesi.

Il detto giornale rilevato che questi aiuti non sono inviati alla Cina da parte francese per ragioni sentimentali, ma soltanto per speculazioni, consiglia addirittura il bombardamento della ferrovia che unisce la Indocina alla Cina, e ove ciò abbia a dimostrarsi necessario, l'occupazione di Hainan.

Famigerato brigante bulgaro fra i comandanti rossi

SOFIA, 28

Sono ben noti i sistemi di reclutamento dei marxisti per le truppe rosse che combattono in Spagna. Essi non hanno esitato ad arruolare la peggiore feccia europea ed inoltrarla in Spagna, con la vergognosa complicità del fronte popolare francese.

Si apprende ora che si trova in Spagna il famigerato brigante bulgaro Decio Uzonoff, più volte condannato a morte in contumacia per reati comuni in Turchia, in Grecia, in Romania ed in Bulgaria, ed implicato nel fallito attentato antigovernativo del sovversivo Damian Velceff in Bulgaria nel 1935. L'Uzonoff ha trovato l'ultima degna occupazione nelle file dei rossi spagnoli e dati i suoi brillanti precedenti, è stato nominato comandante di una compagnia d'assalto, composta naturalmente di elementi distintisi al pari di lui nei più gravi reati.

Aeroplani inglesi concentrati alla frontiera dell'Afganistan

LONDRA, 28

Si ha da New Delhi, che le autorità anglo-indiane hanno disposto per l'immediata concentrazione di numerose squadriglie di aeroplani nei dintorni della frontiera dell'Afganistan per prevenire un tentativo d'invasione nel territorio afgano da parte di tribù del Vaziristan.

Appello ungherese per l'incremento dell'aviazione

BUDAPEST, 28

Il *Fueggellenseg* in una nota editoriale chiede che tutta la Nazione ungherese apporti il suo contributo allo sviluppo della fondazione aeronautica «Horthy», prendendo come modello l'azione fascista che col motto «Ali alla Patria» ha portato l'aviazione italiana all'attuale efficienza.

La più sicura difesa antiaerea

Ritorno qui ad un argomento che ho trattato qualche tempo fa su altre pagine (*Echi e Commenti*, N. 6 del 25 febbraio a.c.); e vi ritorno... e vi ritornerò forse ancora più tardi, per dargli sempre maggiore diffusione,..... tenuto conto della sua grande e indiscutibile importanza.

Allo scetticismo che, ora è appena un quarto di secolo, faceva considerare la minaccia aerea come un pericolo pressochè fantastico, è subentrato, dopo la grande guerra la persuasione che il pericolo esiste ed è terribile. Le 594 persone uccise e le 1698 ferita a Londra, le 247 uccise e le 562 ferite a Parigi durante i bombardamenti aerei negli anni che vanno dal 1915 al 1918, i disastri provocati nel quartiere Paddington di Londra dal lancio di *una sola bomba* (che distrusse completamente quattro immobili, ne danneggiò seriamente altri venti nel raggio di sessanta metri e più leggermente centodiciannove nel raggio di cento ottanta metri), scossero la fiducia dei più. Se venti anni fa, quando era ancora ai primi passi, l'aeronautica poteva già arrecare così gravi danni, che cosa non riuscirebbe ora dopo di essere progredita tanto rapidamente, tanto meravigliosamente?... Gli avvenimenti di Spagna e di Cina si sono incaricati testè di dare una ben preoccupante risposta a questa domanda.

Vinto pertanto lo scetticismo, si cercò di premunirsi contro l'incombente pericolo ed oggi molti sono coloro che si preoccupano di avere pronta la maschera antigas e magari l'indumento antipritico, e molti sono coloro che in una casa moderna considerano il ricovero antiaereo quale comodità indispensabile al pari del gabinetto da bagno, del termosifone, dell'ascensore. E frattanto i tecnici vanno progettando su scala sempre più vasta gli edifici che rispondano alle esigenze della sicurezza, caldeggiano la costruzione delle case in altezza che permettano di concentrare grandi masse umane in edifici intervallati da ampie zone verdeggianti, e coronano quindi le terrazze di questi grattacieli con ricoveri a pareti metalliche che dovrebbero eliminare gli inconvenienti dei ricoveri sotterranei i quali possono diventare trappole paurose per chi vi cerchi riparo. Gli uomini di governo studiano alla loro volta il problema della evacuazione delle popolazioni dai maggiori centri, problema delicatissimo che i francesi propugnano, ma i tedeschi giustamente combattono perchè sconvolge l'esistenza delle famiglie, ne spezza i legami e scuote così quel fattore morale che ha sulla forza di resistenza della popolazione la maggiore influenza. Dal canto loro i militari si preoccupano di difendere le città con apparecchi da caccia e con difese antiaeree fisse; ma se gli apparecchi di volo possono ostacolare l'incursione aerea, non riescono ad impedirla perchè oggi l'aviazione da caccia è in arretrato rispetto alla aviazione da bombardamento che ha realizzato in questi ultimi tempi progressi molto più sensibili. Ce lo ha confermato alla radio, dopo la transvolata oceanica dei «Sorci Verdi», l'ingegnere Alfredo Marchetti, progettista degli apparecchi S. 79 impiegati nella magnifica impresa, informandoci che un S. 79 può percorrere oggi 2000 km. col carico di una buona tonnellata di bombe, volando alla velocità oraria di 460 km. che nessun caccia moderno è in grado di raggiungere. Per quanto riguarda poi la difesa antiaerea fissa, è giocoforza riconoscere che negli ultimi tempi essa ha conseguito bensì qualche aumento nella velocità iniziale, nella gittata, nella manovrabilità delle sue artiglierie, ma non si è messa in grado di fronteggiare i progressi veramente straordinari realizzati dall'aviazione da bombardamento, e non potrà certamente colpire un S. 79 all'altezza di 7000 metri che questo può raggiungere e da cui può lanciare le sue bombe. Dunque la difesa antiaerea fissa è pur troppo un semplice palliativo: un palliativo *certamente non trascurabile*, ma tale che, se attenua il male, non è in grado di guarirlo.

Se pertanto molto si è fatto in questi ultimi tempi per premunirsi contro l'incombente pericolo delle incursioni aeree, è necessario tuttavia ammettere che queste si potranno bensì contrastare ma non si potranno impedire *anche se si sarà conseguito il dominio del volo*, perchè col favore della nebbia e delle tenebre stormi arditi potranno sempre compiere incursioni minacciose e portare l'offesa nei punti sensibili del territorio avversario.

Sarà dunque necessario chinare il capo di fronte ad un destino ineluttabile?

Gli illusi non mancano che si pascono di fallaci speranze. Alcuni di essi si richiamano ai sentimenti di umanità che, momentaneamente sopiti (essi dicono), è inevitabile si ridestino e impediscano che le città aperte siano fatte bersaglio ai bombardamenti aerei. Scrive infatti a tale riguardo il generale Paolo Azar nella *Revue militaire génèrale*: «la coscienza umana finirà per interdire procedimenti che i popoli più barbari riproverebbero e il cui impiego disonorerebbe per sempre la nazione che mercè loro trionfasse». Altri fanno notare che in ogni metropoli vivono migliaia e migliaia di stranieri e ritengono che le bombe che recassero danno alla vita e ai beni di questi ospiti determinerebbero conflitti internazionali che sarà preoccupazione assillante dei belligeranti di evitare. E a questi ingenui non servono gli ammaestramento le smentite alle loro illusioni che ricevono dai giapponesi pressochè giornalmente. Altri (come l'illustre dottore americano Dallas J. Jrvine) sostengono che gli attacchi aerei delle città aperte si eviteranno perchè riconosciuti *inefficaci a raggiungere l'obbiettivo politico della guerra*, tenuto conto che le azioni delittuose (e tali essi considerano, non a torto, i bombardamenti aerei) anzichè indebolire l'animo delle popolazioni, lo rafforzeranno e rinsalderanno in esse la decisione di resistere fino al sacrifizio, ove occorra. Altri ancora confidano negli accordi internazionali, ed è la mozione del deputato laburista Morgan Jones contro i bombardamenti aerei delle città aperte, mozione che la Camera dei Comuni ha accolto farevolmente, dando incarico ad una speciale commissione di esaminarla e di tradurla in pratica... se possibile! Sono propositi indubbiamente generosi tutti questi di cui si fa continuamente portavoce il «Bureau international de la paix» il quale vorrebbe che contro i bombardamenti aerei uscisse dalla gola di tutti i popoli civili un grido di indignazione e di protesta; sono propositi indubbiamente generosi, ma ahimè!, sono basati su ubbie, su chimere, perchè nelle guerre future (si può giurarlo) non ci sarà belligerante che, per puro sentimento di umanità, vorrà rinunciare ad un mezzo efficacissimo di azione, da cui potrà trarre grande profitto, ove non ne sia materialmente impedito dall'avversario.

E allora?

Dieci anni fa, scrivendo su questo argomento, io dichiaravo che il miglior modo di difendersi dalle conseguenze funeste di un attacco aereo consisterà sempre nell'impedire che l'attacco possa svilupparsi. Oggi non ho mutato parere. Certo... se il buon Giacomo Chabanne signore di La Palice potesse risollevare il capo ch'egli reclinò nel 1525, mi stringerebbe la mano e farebbe sua la mia «verità» che riconoscerebbe di pretta marca lapalissiana. Ma io penso sempre allo stesso modo, perchè l'offensiva aerea è un'arma a doppio taglio. Se uno stato belligerante produrrà un determinato danno ad una città nemica, si esporrà ad una ritorsione che avrà anche per esso gravissime conseguenze. E su questo non v'è da eccepire. Or bene: sulla minaccia di una simile ritorsione, sul terrore della rappresaglia si deve fare assegnamento per impedire che l'avversario traduca in atto un sistema di guerra che riconduce la civiltà a livello della più nera barbarie. A tal fine non bisogna perdere di vista l'antico monito dei romani: «si vis pacem, para bellum», che bisogna attuare con intendimenti moderni. Perciò io dico ai nostri aviatori: Se volete difendere le città dal pericolo di un bombardamento aereo che potrebbe raderle al suolo, proseguite con perseveranza nella strada per la quale vi siete messi con tanto successo, e fate che la nostra aviazione da bombardamento per numero di unità, per predominio di mezzi, per ardimento di piloti sia sempre in grado di poter produrre in ogni circostanza ad un eventuale nemico danni di gran lunga superiori a quelli che il nemico possa produrre a noi. La vecchia formula «occhio per occhio, dente per dente» dovete intenderla oggi così: «Due occhi per un occhio, due denti per un dente». Quando il nemico si sia ben reso conto a priori del pericolo mortale che correrebbe abbandonandosi alla barbara iniziativa, che si condanna in teoria ma si attua in pratica, soltanto allora avremo scongiurato il pericolo degli attacchi contro le nostre città aperte, soltanto allora avremo evitato le loro terribili conseguenze.

Non occorre essere profeti per prevedere la facile critica a questa conclusione. Si osserverà infatti che la mia tesi, se accettata, spingerebbe ad un'insana corsa agli armamenti. L'appunto sarebbe fondato se, purtroppo, la corsa agli armamenti già non seguisse il suo fatale andare. Non si commetta dunque la follia (e, più che la follia, il delitto) di chiudere gli occhi per non vedere il pericolo. La conclusione a cui sono giunto è indubbiamente dolorosa, lo so; ma è l'espressione logica di una dura realtà, e dinnanzi alla realtà bisogna chinare la fronte.

Gen. Attilio Ottolenghi

Il soggiorno berlinese della delegazione dei Guf

BERLINO, 28

La delegazione dei fascisti universitari ,guidata dal vice-segretario dei Guf, dott. Mezzasoma, che compie una visita alle organizzazioni universitaria nazional-socialiste, è stata ricevuta stamane al palazzo municipale di Berlino dal secondo Borgomastro dott. Meinhausen. I componenti la delegazione, dopo aver firmato il libro d'oro della città, hanno ricevuto in dono un album fotografico edito in occasione dell'ultimo centenario della metropoli. Essi venivano in seguito trattenuti a banchetto nel salone maggiore del palazzo municipale. Il dott. Mainhausen ed il dott. Mezzasoma hanno esaltato in applauditi brindisi, la giovinezza tedesca, base sicura per i futuri sviluppi delle due Rivoluzioni.

Il raccolto mondiale del grano si preannuncia superiore al fabbisogno

ROMA, 28

Secondo l'Istituto internazionale di agricoltura, la prospettiva di una produzione mondiale di grano nettamente superiore al fabbisogno è ora molto probabile.

Verso la metà di giugno, lo stato dei raccolti in Europa, faceva prevedere produzioni molto abbondanti nel complesso del continente, ma bisogna tener presente l'alea che naturalmente corrono le piantagioni fino alla mietitura che sarà quest'anno tardiva. Sebbene un pò inferiore alla media dell'insieme dei paesi europei normalmente importatori, la produzione si stima eccellente nel gruppo dei paesi sopraprodultori — i quattro paesi danubiani, la Polonia e la Lituania — e raggiungerà probabilmente in complesso un livello massimo.

Nell'America del nord, malgrado le pioggie eccessive e gli attacchi di ruggine nera apparsi in giugno negli Stati Uniti, che hanno causato danni notevoli ai grani vernini, i rendimenti si annunciano ottimi e di molto superiori a quelli dell'anno scorso alla stessa epoca quando parte del raccolto casadese era già distrutto dalla siccità.

I paesi sovraproduttori secondari, l'Asia e l'Africa, hanno avuto o annunciano buoni raccolti che nei casi più sfavorevoli si giudicano presso a poco medi. La Unione sovietica prevede dal canto suo una produzione abbondante.

Infine nell'emisfero sud le semine sono state eseguite in buone o in abbastanza sodisfacenti condizioni ed in Argentina si è avuta una notevole estensione delle semine rispetto all'anno scorso.

Riassumendo, l'Istituto internazionale d'agricoltura stima che allo stato attuale delle cose dovrebbe verificarsi un concorso eccezionale di circostanze sfavorevoli perchè la produzione mondiale di frumento non riuscisse almeno eguale a quella dell'anno scorso che fu abbondante. Molto probabilmente i Paesi normalmente sopraproduttori disporranno di forti eccedenze esportabili, mentre non sembra che la domanda dei paesi importatori potrà elevarsi molto al di sopra del basso livello raggiunto nella campagna granaria che sta per chiudersi.

L'abbondante produzione nelle provincie italiane

TERAMO, 28

Il Prefetto, nella riunione del Consiglio provinciale delle Corporazioni, si è dichiarato lieto di poter comunicare che le notizie provenienti dalle varie zone della provincia sono tali da poter oramai ritenere che la produzione granaria quest'anno supererà in quantità e qualità quella dell'anno scorso.

ALGHERO, 28

Il raccolto del grano, in conseguenza delle benefiche pioggie di maggio, è per lo meno triplo di quello del passato anno. Bellissimi i campi di Fertilia.

Fervore intenso di opere sul Gebel Cirenaico

BENGASI, 28

Il ritmo dei lavori sul Gebel Cirenaico inerenti alla colonizzazione demografica si va sempre più intensificando, data la mole delle opere da compiere e la brevità del tempo disponibile.

Una ventina di imprese appaltatrici si dedicano intensamente all'attività costruttrice, per la quale sono giunti e giungeranno ancora migliaia di muratori e operai. Oltre alle centinaia e centinaia di case coloniche che vanno sorgendo, sia per costituire nuovi centri agricoli, sia per ingrandire quelli che già animano di nuova vita il Gebel, vi sono da costruire gli edifici pubblici dei nuovi villaggi che prenderanno i nomi di Baracca, Oberdan, D'Annunzio e Battisti. Ognuno di questi nuovi centri di vita italiana avrà, infatti, fin dal prossimo 28 ottobre la propria Casa del Fascio, la chiesa, l'ambulatorio, la scuola e relative abitazioni per gli insegnanti, le caserme dei RR. CC., il mercato e la locanda. Inoltre, il villaggio Oberdan, essendo capoluogo di Comune, avrà l'edificio per la sede municipale.

Oltre alla mano d'opera nazionale, che già somma a circa 3000 lavoratori, che andranno ancora aumentando, viene arruolata mano d'opera indigena nella Libia Occidentale, poichè quella della Libia orientale in questo periodo è assorbita nella mietitura del grano e dell'orzo, il cui raccolto, per l'ottimo andamento dell'annata, è molto abbondante in tutta la Libia. E non sarebbe, tuttavia, sufficiente alle eccezionali esigenze del momento.

Il lavoro procede con tanta alacrità che si può ben dire che le costruzioni s'innalzano a vista d'occhio. Vaste zone solitarie del Gebel ove solo vagava di tanto in tanto qualche pastore, sono animate di un nuovo fervore di vita e si trasformano, per ora dal punto di vista edilizio, in attesa di cambiare completamente il loro volto passando dall'incolta boscaglia alla fertilità dei campi e delle piantagioni fruttifere.

Oltre alle case, che dovranno accogliere circa 1200 famiglie coloniche, ed ai vari edifici pubblici, saranno pronte per il 28 ottobre anche le strade secondarie e poderali, che raggiungeranno, in complesso, quasi un centinaio di chilometri nei nuovi villaggi in costruzione. Una bella rete, come si vede, e tale da portare, a sua volta, una notevole trasformazione su varie estese zone del Gebel, ove non esistevano finora nemmeno dei semplici sentieri. Una nuova Italia si viene creando sulla quarta sponda per volere del Duce e per la passione realizzatrice del Quadrumviro Governatore Balbo. E' un'opera gigantesca che desta l'ammirazione o l'invidia degli stranieri, mentre costituisce un giusto titolo d'orgoglio per gli italiani.

I problemi del commercio di legname e di mobili

ROMA, 28

Si è riunito, con l'intervento dell'on. Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, il nuovo Consiglio dei commercianti di legname, mobili ed affini. Il presidente federale Giacomelli ha rivolto al presidente della Confederazione il saluto del Consiglio ringraziando per l'opera svolta a favore della Federazione e riaffermando i sentimenti di assoluta disciplina delle categorie alle direttive del Regime ed alla battaglia autarchica voluta dal Duce fondatore dell'Impero.

Il direttore prof. Cantuchi ha poi illustrato in un'ampia relazione la attività svolta dalla Federazione nazionale nel settore del commercio dei legnami, dei mobili, del sughero delle canne, giunche e vimini greggi.

Sono stati quindi ampiamente discussi i più importanti problemi delle categorie rappresentate con particolare riguardo alla disciplina delle importazioni del legname ed alla distribuzione dei contingenti, alle condizioni di vendita ed alla disciplina dei prezzi all'interno, a varie iniziative nel campo del commercio dei mobili.

Ha formato poi oggetto di particolare esame il programma autarchico, in merito al quale la Federazione non ha mancato di svolgere la maggiore attività per collaborare con ogni suo mezzo al raggiungimento di un fine così essenziale per la Nazione.

L'on. Racheli ha quindi riassunto la discussione, mettendo in evidenza l'importanza dei problemi economici e sindacali della categoria strettamente connessi alle esigenze autarchiche della Nazione. Il presidente confederale ha illustrato le direttive confederali in questo campo ed ha impartito le direttive per l'azione futura. Si è proceduto poi alla nomina dei membri della Giunta esecutiva del collegio sindacale. Il Consiglio ha chiuso i suoi lavori con una vibrante dimostrazione di devozione al Duce.

Concorso per postelegrafonici del ruolo coloniale

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 140 pubblica il decreto di modifica al bando di concorso di cui al supplemento della *Gazzetta Ufficiale* n. 250 del 26 ottobre 1937 XV per il conferimento di 100 posti di grado 11. e di 100 posti al grado 12. del ruolo postelegrafonico coloniale gruppo C. I concorsi sono soltanto per titoli e possono parteciparvi gli impiegati di ruolo di tutte le amministrazioni dello Stato di gruppo C e di gruppi pari o del grado immediatamente inferiore a quello dei posti messi a concorso qualunque sia la loro anzianità di grado e di servizio. I concorsi scadono il 21 agosto 1938 XVI. Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Africa Italiana, Direzione del personale.

Autocarro rimasto sospeso su un ponte sull'Oglio

BRESCIA, 28

Un autocarro con rimorchio della ditta Luigi Comerlo di Varese, attraversava stamane il ponte dell'autostrada Brescia-Bergamo, a Palazzolo, ardita costruzione a tre arcate che unisce le due sponde del fiume Oglo, quando per un improvviso bloccamento dei freni, la motrice cozzava contro il parapetto sfondandolo, e protendendosi nel vuoto con tutto il cofano e la cabina di guida. Per fortuna nell'urto saltava la valvola della tubazione dell'aria compressa, provocando il blocco dei freni anche del rimorchio e questo impediva che l'autoconvoglio precipitasse nel fiume. I frammenti del parapetto sfondato erano caduti in mezzo ad una frotta di ragazzi di Palazzolo che stavano bagnandosi, provocando tra loro vivo panico e una rapida fuga.

Agevolazioni fiscali per la pesca

ROMA, 28

Sono state disposte delle agevolazioni speciali per la pesca. Infatti è consentito, per un periodo di anni due dal primo gennaio 1938 al 31 dicembre 1939, la esenzione totale dalla tassa sugli affari per chiunque abbia messo in esercizio scafi di qualsiasi tonnellaggio, con o senza apparato di propulsione meccanica, per la pesca o per il trasporto del pesce e di altri animali acquatici, delle spugne e del corallo.

I premi di arruolamento per i carabinieri reali

ROMA, 28

Per i carabinieri che contraggono l'arruolamento dopo l'entrata in vigore, con la data odierna, del presente decreto, il premio di arruolamento da corrispondere ai carabinieri reali ausiliari con vincolo di 24 mesi, è ridotto a lire 200. Il premio da corrispondersi ai carabinieri reali ausiliari che vengono nominati effettivi è ridotto a lire 100.

Compie truffe matrimoniali indossando abiti maschili

RIGA, 28

Elegante e bellissimo il giovane — «Mi chiamo Janis», egli sussurrava teneramente — faceva strage di cuori tra le fanciulle lituane. E siccome tutte le sue vittime — guarda caso! — erano provvedutissime, il bel Janis, che a tutte prometteva di condurle dinanzi all'altare, sapeva, con parola suadente, ottenere larghi anticipi sulla dote. Ma il curioso è che mentre le fidanzate, fin troppo sensibili al suo fascino, lo assediavano con tenerezze di ogni sorta, il rubacuori, se non lesinava i baci, non voleva assolutamente andare più in là.

Come facesse, il don Giovanni, a condurre, nello stesso tempo, ben dodici relazioni di tal fatta — tante sono le vittime comparse rattristate, dinanzi al Tribunale di Maletai — non è dato sapere. Ma il perchè egli abbia saputo resistere alle amorose profferte delle fanciulle si è invece scoperto; ed è stato un bel colpo di scena.

Breve. Al Tribunale di Maletai si è svolto, sabato, il processo contro Tekle Zabastijauskaite, accusata di truffe in danno di dodici fanciulle sotto mentite spoglie mascoline. Tekle è comparsa in vesti femminili, nell'abbigliamento, cioè, che più le è proprio.

Il processo ha procurato alcune ore di piccante svago al numerosissimo uditorio. Al banco dei testimoni — testimoni d'accusa, si capisce — erano le dodici fanciulle, talune delle quali lagrimavano sinceramente, non già per il denaro perduto, ma per il bellissimo sogno infranto. E qualcuna, allorquando il presidente del Tribunale ha pronunciato la sentenza che condanna a due anni di prigione Janis, cioè Tekle, è scoppiata in dirotto pianto. Serena, bellissima davvero, Tekle è passata dinanzi alle dodici fanciulle, per avviarsi, sotto la scorta di due gendarmi, verso il furgone delle carceri.

Il corpo di un alpinista ritrovato dopo quattro anni

PARIGI, 28

Il 30 luglio 1934 due giovani alpinisti, Pietro e Benedetto Rastoul, partivano da Vinay nei pressi di Grenoble, per tentare la scalata della guglia dello Stendardo, punto culminante delle Grandes Rousses e l'indomani i giovani alpinisti scomparvero. Da allora parecchie carovane li hanno invano cercati Si trovò soltanto un sacco da montagna e, sulla vetta della guglia una bottiglia nella quale era un biglietto con questo scritto datato dal 31 luglio: «Nord ovest. Cattivo tempo. Temporale, grandine».

Ieri una guida del Club Alpino della Moriana conduceva alla guglia dello Stendardo una carovana di alpinisti. La cordata seguiva il versante del ghiacciaio Sorlin, via raramente battuta dagli escursionisti. In vetta al ghiacciaio la guida ha scoperto il cadavere di uno dei disgraziati alpinisti, conservato dal ghiaccio. Domani una carovana salirà al ghiacciaio Sorlin per cercare il corpo della seconda vittima.

Villaggi bulgari in guerra per pascoli e boschi

SOFIA, 28

I due villaggi bulgari di Dermanzi e Todoriciane sono già da tempo in lite per alcuni pascoli e boschi, di cui ciascuna delle due località si attribuisce la proprietà. Gli abitanti di Dermanzi hanno cercato di farsi ragione da sè, occupando giorni or sono la zona in discussione.

La popolazione di Todoriciane, indignata, si è armata di fucili, ascie e bastoni per cacciare con la violenza gli avversari. Soltanto all'ultimo momento l'abilità diplomatica dei sindaci dei due paesi è riuscita a impedire uno scontro sanguinoso; ma poichè la tranquilità non sembrava definitivamente assicurata, il Governo di Sofia ha inviato sul posto reparti di truppa che dovranno rimanervi fino a tanto che la controversia non ria risolta d'ufficio.

Il reclutamento aeronautico in Inghilterra

LONDRA, 28

Il Ministro dell'Aria sir Woods ha inaugurato la campagna per il reclutamento di 31.600 volontari nell'armata aerea britannica, dei quali 2100 piloti, 550 osservatori, 26.000 operai specializzati e 3000 apprendisti. Il reclutamento avrà inizio nel mese prossimo e continuerà per tutto l'anno fiscale.

La circolazione silenziosa ad Atene

ATENE, 28

Il Sindaco della capitale ellenica, in conformità alle decisioni prese dal Governo, ha emanato alcune disposizioni relative all'abolizione dei rumori, sull'esempio di quanto è stato fatto da vari anni a Roma.

Tutti gli autoveicoli dovranno abolire qualsiasi suono acustico in qualunque ora della giornata e della notte; ai trasgressori verrà in un primo tempo applicata una forte multa ed ai recidivi verrà tolta la patente d'autista o il permesso di condurre autoveicoli.

Inoltre dopo la mezzanotte gli apparecchi radio delle strade non potranno funzionare.

Il Sindaco di Atene ha deciso infine l'invio di alcun funzionari municipali a Roma e Berlino per rendersi conto di come funziona ed è regolata la circolazione degli autoveicoli in queste due grandi capitali.

L'ondata di caldo 35° a Milano e Bologna

Per i più non vi è caldo maggiore del caldo africano e i lettori dei giornali che da quando il termometro si è messo ad oscillare fra i 30 ed i 34 gradi cominciano ad interessarsi ai bollettini meteorologici, hanno dovuto scoprire che a Tripoli ed a Bengasi città inequivocabilmente africane le massime della calura sono costantemente e non lievemente inferiori alle massime di Venezia, di Milano, di Torino e di Trento.

Tutta la grande, dilagante piana lombardo-veneta è avvolta in questi giorni in una atmosfera pesante, satura di caldissimi vapori. I suoi mille e mille rivi e canali e le rogge e gli stessi fiumi non bastano a stemperare con le loro fresche correnti l'aria da alto forno che incombe e opprime.

Ecco ciò che ha segnato il Bollettino meteorologico di ieri delle principali città d'Italia:

Roma: mass. 32; Milano, mass. 35; Torino, mass. 31; Trieste, 31; Bologna, mass. 35; Firenze, 31; Ancona, mass. 28; Napoli, mass. 31; Foggia, mass. 35; Lecce mass. 34; Cagliari mass. 35.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ora 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Fiume	½ cop.	758.0	29		
Pola	ser.	758.6	28	30	21
Gorizia	½ cop.	758.3	26	33	20
Udine	cop.	757.7	24	32	20
Treviso	¾ cop.	757.4	30	33	22
Belluno	¾ cop.	758.5	23	30	16
Padova	¾ cop.	756.8	32	35	21
Rovigo	¼ cop.	756.3	32	35	21
Vicenza	¼ cop.	756.1	32	33	22
Bolzano	¼ cop.	754.5	28	32	18
Trento	¼ cop.	755.8	29	32	18
Grappa	temp.	619.4	16		13
Venezia	¾ cop.	757.0	27	30	22

Mare: Fiume mosso; Pola calmo; Venezia quasi calmo.

Fenomeni vari: Udine pomeriggio temporale; Monte Grappa pomeriggio temporale.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20.; Luna leva ore 6.24 tramonta ore 21,6. Luna nuova il 27. Primo quarto il 4. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.40 e 17.50, alte ore 12,25 e 23.25 — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Continua la diminuzione di pressione su tutta l'Europa ed il Mediterraneo. Si accentua la tendenza a formazioni secondarie con probabili manifestazioni temporalesche.

Diminuzione del movimento turistico verso la Cecoslovacchia

LONDRA, 28

Le Agenzie turistiche inglesi hanno visto quest'anno una notevole diminuzione del consueto movimento di clienti verso le stazioni di cura cecoslovacche in conseguenza della tensione politica per la questione delle popolazioni tedesche dei sudeti. Anche l'Agenzia turistica statale cecoslovacca di Londra, avverte ed in maggior misura la deviazione delle correnti di turisti che abitualmente erano dirette in quel Paese anche in considerazione del favorevole cambio della valuta cecoslovacca.

E' stato accertato che i turisti si preparano a partire invece per le stazioni termali italiane e francesi.

Si ritiene che questa deviazione di correnti turistiche costi alla Cecoslovacchia non meno di 20 milioni di lire italiane al mese.

Scambio di prigionieri politici tra Polonia e Lituania

VARSAVIA, 28

I giornali informano che si sono concluse trattative preparatorie fra la Polonia e la Lituania per lo scambio dei prigionieri politici che ammontano a 125 da ciascuna parte. Verso la metà di luglio si adunerà a Kaunas una commissione mista, composta di delegati dei due Governi, e di rappresentanti della Croce Rossa internazionale, per stabilire la attuazione pratica dello scambio.

Ha avuto luogo intanto a Varsavia lo scambio delle ratifiche della convenzione polacco-lituana sul servizio postelegrafonico.

Intellettuali romeni ai corsi di cultura in Italia

BUCAREST, 28

Nella prima decade di luglio, partiranno per l'Italia 600 intellettuali e professionisti romeni per partecipar ai corsi di coltura estivi per stranieri organizzati a Roma, Siena e Perugia. I romeni resteranno in Italia un mese e la loro partecipazione ai corsi estivi è organizzata dall'Istituto di cultura italano in Romania.

Brillanti prove degli Italiani nelle gare militari in Germania

BERLINO, 28

Commentando i risultati delle gare miltari di regolarità sostenute da reparti motorizzati nell'Har, i giornali mettono in particolare rilievo gli ottimi risultati conseguiti dai partecipanti italiani. Il «Voelkischer Beobachter» rimarca che l'abilità e l'insuperabile agilità dei soldati italiani hanno destato la più viva ammirazione. Gli Italiani hanno dato meravigliosa prova di capacità fisica, di cameratismo e di disciplina militare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 28	Venezia 26	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	95.—	94.80	95.25	95.20
" f. m.	95.25	95.05	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	75.55	75.35	75.60	75.50
Prest. Red. 3.50	71.20	71.10	71.25	71.20
Rend. 5 p.c. cont.	94.87	94.80	—.—	—.—
" f. m.	95.15	95.10	95.2.	95.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.92	89.10	88.75	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	431.75	431.75		
Cons. terr. 4 p.c.	406.—	401.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	417.—	417.—		
Banca Naz. Lav.	422.—	422.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	101.45	101.37	101.50	101.50
" 1941	102.45	102.40	102.50	102.50
" 1943	91.60	91.52	91.60	—.—
" 1944	99.05	99.—	99.—	99.—
I. R. I. 4.50 p. c.	457.—	457.—		
Ferr. 4.50 pc.	464.50	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	922.—	920.—		
Assicuraz. Gen.	3725.—	3725.—	3755.—	3735.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	4 0.—	488.—		
Ferr. Merid.	791.—	786.—	791.—	792.—
Venete cost. ferr.	326.—	326.—	320.—	325.—
N.G.I. Rubattino	50.75	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2750.—	2750.—		
" Fürter	225.—	224.50		
" Val d'Olona	87.—	87.		
" Val Ticino	145.50	145.50		
" Olcese	429.—	426.—		
Stamp. De Ang.	859.—	858.50		
Cantoni Coats	412.—	412.—		
Linif. Can. Naz.	513.—	510.—		
Man. Ross. Varzi	560.—	559.—		
" Rotondi	425.—	423.—		
" Tosi	62.—	61.—		
" Cot. Merid.	240.—	236.—		
Unione Manifatt.	313.—	313.50		
Lan. Gavardo	665.—	665.—		
" Rossi	3090.—	3100.—		
" Tacgotti	91.50	91.50		
Cascami Seta	370.—	368.—		
Bernasconi Tess.	85.50	84.25		
S.N.I.A Viscosa	395.50	389.—		
Man. Pacchetti	200.—	197.—		
Châtillon	84.—	83.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	177.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.50	41.25		
Ilva	208.50	209.—	209.—	208.—
Metallurg. Ital.	217.50	215.—		
Monte Amiata	690.—	685.—		
Montecatini	146.50	145.—	147.—	146.—
Stab. Dalmine	147.—	147.50		
Breda	245.—	241.50		
Bianchi	80.—	80.25		
Isotta Fraschini	19.25	20.17		
F. I. A. T	425.—	426.75		
Off. M. Regg.	69.50	70.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	220.50	218.—	219.50	218.50
Elettr. Piacentina	261.—	261.—		
C. I. E. L. I.	362.—	361.—		
Dinamo Italia ne	333.—	332.—		
Bresciana	339.—	339.—		
Valdarno	190.—	190.—		
Emiliana Eserc.	530.—	530.—		
Idroel. Trezzo	453.—	530.—		
Cisalpina privil.	132.75	133.—		
" ordin.	102.75	102.75		
Elett. Gen. Sic.	82.75	82.—		
Edison	337.25	335.00		
Edison Posterg.	278.—	279.—		
Idroel. S. I. P.	55.—	54.75		
Tirso	107.—	108.—		
Elett. Lombarda	430.—	425.—		
Merid. Elettricità	271.—	269.—		
Terni	225.50	224.50	227.—	225.—
Unione Es. Elett.	10.10	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.50	97.—		
Distiller. Italiane	183.—	181.—		
Eridania	486.50	483.—		
Raffineria L. L.	610.—	603.—		
Italiana Gas	13.40	13.32		
Mira Lanza	178.—	176.—		
Petroli d'Italia	11.85	11.50		
Aedes	88.—	88.—		
Fond. Regionale	47.—	47.—		
Istituto Fond. R.	85.75	84.—		
Ist. Rom. Beni S.	198.—	198.—		
Saturnia	64.50	65.50		
Pastificio Baroni	26.—	26.—		
Gr. Alb. Venezia	74.5	74.—	75.—	74.5
Italcementi	215.50	213.—		
Pirelli Italiana	1134.—	1131.—		
Pirelli & C.	413.—	412.—		
A. N. I. C.	56.50	56.—		
Sardago	62.—	61.25		
Cart. Burgo	285.50	286.—		
CAMBI				
Parigi	53.—	52.55	53.—	52.95
Zurigo	436.75	436.—	436.75	436.—
Londra	94.30	94.15	94.30	94.15
Amsterdam	1053.—	1051.25	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.05	65.95	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 95.25; id. 3,50 p. c. f. m. 75.60; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 88.90; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 101.50; id. 1941 102.50; id. 4 p. c. 1943 91.70; id. 5 p. c. 1044 99; Premuda 690; Gerolimich vecchie 148; Martinolich 69; Tripcovich 299; Anonima Infortuni Milano 1860 Assicurazioni Generali 3720; Riunione Adriat. prima serie 1825; id. seconda serie 1735; Assicuratrice Ital. emiss. 23' 530; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 164; Redim. 5 p. c. f. m. 95.15.

Cambi: Parigi 52.95 — Londra 94.15 — Zurigo 436 — New York 19.

Un malvivente ucciso in una sparatoria coi carabinieri

PADOVA, 28

Un conflitto a fuoco fra malviventi e carabinieri è avvenuto stamane, poco dopo le prime luci dell'alba, lungo l'argine del Canal Morto verso Voltabrusegana.

Il maresciallo Sinisi, comandante la stazione dei carabinieri del Bassanello, venuto a sapere che il pollivendolo Riccardo Rigon fu Giacomo di anni 61, dimorante in via Canal Morto 61, era solito ad acquistare refurtiva, ordinava per stanotte un appostamento. Infatti nelle vicinanze dell'abitazione del Rigon e precisamente dietro un cespuglio si appostavano il vice brigadiere Marabelli, i carabinieri Ferrara e Brozzetti della stazione del Bassanello e il carabiniere Onori della stazione di Legnaro.

Più lontano, e precisamente lungo il sentiero laterale alla strada del Canal Morto si appostavano il maresciallo Sinisi e il carabiniere Dall'Olio. Verso le 3 e cinquanta furono scorti avanzare tre individui in bicicletta, provenienti da Voltabrusegana e con sacchi rigonfi posti sui manubri delle biciclette stesse.

Allorchè i malviventi giunsero a pochi metri di distanza il vice brigadiere Marabelli intima il fermo. Per tutta risposta uno dei delinquenti, e precisamente l'Alfonso Voltan, estraeva di tasca una rivoltella sparando due colpi in direzione del carabiniere Brozzetti che rimaneva miracolosamente illeso. A questo punto il brigadiere ordinava il fuoco e un colpo di moschetto raggiungeva il Voltain in pieno che stramazzava al suolo esanime. I due suoi compagni, dopo avere sparato altri due colpi di rivoltella contro i carabinieri, si davano alla fuga. Uno di essi, il noto pregiudicato e ricercato Pietro Tasca fu Antonio di anni 26, da Legnaro, veniva raggiunto dopo un lungo inseguimento e tratto in arresto, mentre l'altro riusciva ad eclissarsi nonostante l'inseguimento subito iniziato dal maresciallo Sinisi e dal carabiniere Dall'Olio che come abbiamo detto, si trovavano sull'altro versante.

Il Voltan venne soccorso e trasportato all'ospedale ove è morto stamane. E' stato proceduto all'arresto del Riccardo Rigon e del fratello Renato pure pollivendolo dimorante in via Canal Morto 68, i quali attendevano i ladri per acquistare refurtiva. La refurtiva e cioè numerosi polli è stata sequestrata unitamente a due rivoltelle.

DALLA SPAGNA DI FRANCO

Gesta dei legionari italiani

sulla via del mare

Da Cherta a Valderrobres

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

(Parte IV ed ultima)

FRONTE DI ARAGONA
Giugno XVI

Questa mattina, se il sole spazia tutto solo nell'azzurro di un cielo immacolato, non restano soli invece i feriti della scuola di Paul.

Su per la china che adduce al paese, sta montando una lunga fila di barelle. Trasportano i morti e i colpiti del Secondo Battaglione.

All'alba, ancora nel sonno, sono stati sorpresi, a due chilometri da Paul, da raffiche violente e precise di due pesanti rosse nascoste tra i massi rocciosi di una piccola gola da noi superata durante la notte.

La sfida è prontamente raccolta e liquidata. Le due mitragliatrici sono catturate. Dei miliziani, non uno riesce a sfuggire all'irruento attacco dei Legionari, generosi coi forti, ma implacabili nella repressione degli agguati.

Tuttavia... di barelle, ne contiamo esattamente ventitre. Su di esse, sei, raccolti moribondi, sono spirati durante il trasporto.

Al loro arrivo una donnetta si offre di ospitare le sei salme nella sua casetta bianca.

Come vengono adagiate sul pavimento, in mancanza di candele, corre ad accendere il fuoco, poi si inginocchia e prega fervorosamente. Anche a lei la guerra è costata cara! Il padre e il marito prima, subito seguiti dai suoi tre figli!

Teruel le ha succhiato tutto il suo sangue!

Ma non c'è tempo per intermezzi pietosi. La guerra è dura, aspra, condotta senza quartiere ed esclusione di colpi. I rossi cercano di attanagliarsi ovunque ed oppongono una resistenza disperata e feroce. Favoriti da un terreno ideale, osano l'inosabile, talora, fino all'assurdo.

L'odio, la passione politica, esasperati da una propaganda sottile, intessuta di menzogne e di falsi atroci, le mitragliatrici puntate alle loro reni, li sospingono come automi senza controllo. Diresti che in loro è soppresso l'istinto della conservazione. Contro di noi sono schierate le unità più salde ed agguerrite. Resistono, e nell'atto stesso, concentrano Divisioni su Divisioni sul nostro ristretto fronte, divenuto ormai il fulcro di collegamento delle truppe Nazionali operanti da Alcaniz ai Pirenei e da Alcorisa a Teruel. Tutto ciò con il disperato proposito di aprire una breccia che sarebbe fatale alle sorti della irresistibile avanzata.

Sentiamo tutta la immensa responsabilità che pesa su di noi. Tutte le fatiche, tutti i sacrifici, ci sembrano la di sotto del compito assegnatoci. I nostri muscoli si irrigidiscono nello sforzo e trovano sempre nuova energia. La volontà di arrivare sulle sponde del Mediterraneo diviene un comandamento. Questa febbre ci rende dimentichi di tutto, e quando ci dicono che bisogna partire immediatamente da Paul per raggiungere Cherta al più presto, i Legionari scattano come un solo uomo. Pronti ed inesauribili.

La radio del Quartiere Generale annuncia che, « caduto il massiccio di Monte Rei, battaglioni del Secondo e Terzo Reggimento della D. V. L., al pari di noi molto provati, hanno trovata subito dopo una resistenza dura ed accanita ».

La stessa radio aggiunge: « Detti battaglioni si trovano ora in difficoltà di manovra; esposti al tiro di quindici tanks russe, non possono nè avanzare frontalmente nè ripiegare ».

Un portaordini giunge come un razzo, con la sua motocicletta dalla strada di Cherta. « Il Carroccio » e « Il Folgore » con tenacia ammirevole, hanno tentato di aprirsi un varco, e strisciando hanno guadagnato qualche palmo di terreno. Di fronte alle perdite, il Comando ha però dato ordine di attendere il nostro intervento.

Dobbiamo, di sorpresa, raggiungere Cherta, aggirandola.

Per quanto il piano apparisca tutt'altro che facile, senza esitazione lo facciamo nostro.

Il fuoco, che, all'altezza del primo chilometro oltre Paul, investe il nostro Terzo Battaglione, ci dice subito che i rossi, durante la notte, sono corsi ai ripari.

Due carri armati incrociano il loro fuoco sulle nostre ali. L'angustia del fronte consente lo schieramento di appena un Battaglione.

Il Primo viene scaglionato in profondità. Il Secondo Battaglione invece deve sostare sulle posizioni da noi lasciate, poichè gruppi di sbandati continuano a molestare la colonna viveri che sta montando coi muli.

Decisamente le nostre mosse-sorpresa hanno creato in quel settore situazioni complesse e strane. Sbandati o no, i rossi, anche se non numerosi, sono riusciti ad infiltrarsi tra i nostri reparti, e ci procurano dispiaceri!

Cominciano intanto ad affluire i primi feriti del Terzo Battaglione. Tra gli ufficiali, Coppi e il buon Fausto Becalossi che è partito lasciando sola la sua Adorata mamma, e che si batte ormai con il calore e perizia di un veterano. Poi altri ancora che non riesco a riconoscere. Alcuni procedono a piedi, altri in barella. In tutti una calma e una serenità ammirevoli.

Un Legionari che ha il ventre sforacchiato da due pallottole, passandomi accanto, mi saluta alla voce e mi chiede una sigaretta. Lo accontento. Come mi indica le ferite, gli aggiungo: « Il fumare ti farà male ». « Che importa », mi replica, « tanto per me è finita ». E poichè lo incuoro a sperare, sorridendo mi dice: « Grazie, Sor Tenente, ma io me ne intendo de... sta robba! Ero della Brigata Vaselina, io...! »

Mentre noi del Primo si procede con relativa speditezza e senza perdite, il capitano Porcu continua la sua opera di rastrellamento, fino a quando con abilissima ed intelligente manovra riesce a stabilire i collegamenti tra il suo Secondo Battaglione e il Terzo i quali piombano con fulminea simultaneità sui difensori, sbaragliandoli.

Quando giungiamo noi, l'azione è già nella fase finale e decisiva. Cherta e la sua vallata son cadute per aggiramento e per sei giorni consecutivi. Hic manebimus optime! Per essa, i reparti del Secondo e Terzo Reggimento riescono a sbloccarsi, mentre i rossi, per non essere tagliati fuori, debbono cercare scampo nelle posizioni arretrate.

Sulle alture di sinistra dominanti il paese e la vallata si schierano i tre Battaglioni del Primo. Sui picchi di destra, si arrocciano gli uomini della quindicesima Divisione Marocchina.

Controlliamo la valle che piano piano scende a Tortosa.

Qui dobbiamo arrestarci ed attendere che il grosso di Aranda, alquanto arretrato, si attesti sulla nostra linea di fronte, per puntare successivamente su Morella. Ad attestamento avvenuto, il C.T.V. invece opererà sulle due direttrici di Gandesa e Valderrobres.

I rossi però non tollerano la nostra inerzia. Per tre volte di seguito, e sempre di notte, coperti da cortine fumogene, si spingono fin sotto le nostre posizioni.

Sistematicamente, la quinta Compagnia li respinge con le bombe a mano, mentre la Quinta li prende di fianco con il fuoco celere delle sue mitragliatrici, e i mortai li accompagnano nella loro fuga precipitosa.

Tutti i tentativi si ripetono, su per giù, sempre alla stessa ora e con identico metodo. Si concludono, quasi tutte le volte, con le stesse perdite per il nemico.

Non sappiamo spiegarci così stupido e vano accanimento, anche perchè avevamo saputo che la resistenza nemica era agli sgoccioli per effetto delle continue diserzioni.

Un ufficiale, caduto prigioniero, ci svela l'arcano. Per ingannarci sulla sua effettiva efficienza, il Comando rosso è ricorso ad una astuzia. Tutte le sere, con automezzi, fa giungere sul posto « El Batallòn de la muerte ». E' stampato sul tipo dei nostri Reparti di Arditi ed è comandato dall'italiano Claudio Testa, un fuoruscito piovuto di Francia.

A dire il vero, arrischiano molto, ma, presi alle strette, non amano lunghi dialoghi con le nostre bombe a mano.

La terza notte, attaccano a fondo, vengono in qualche punto a nostro diretto contatto. E' allora che mancano di mordente e... mollano. E' proprio in quella notte che registriamo la bella ed eroica morte del nostro Cicogna. Lanciatore magistrale, è caduto, stringendo disperatamente nella sua destra contratta la « monachella incapucciata », la compagna inseparabile della sua vita di arditissimo Ardito.

Il capitano Zarri, con il petto trapassato da parte a parte, lo ritrovo qualche giorno appresso all'Ospedale di Saragozza. Come mi vide, staccò dalla testata del lettino una lunga candela.

— Vivo? — gli dico buttandogli le braccia al collo.

— Eh! Non vedi la... candela!! — replica rispondendo al mio abbraccio. — Zoppi, ha compiuto il miracolo!

Poi sono venute le Frecce a darci il cambio. Noi della Littorio passiamo in seconda linea a Prat de Compte.

Un po' fuori del paese, però, perchè gli aerei rossi di quando in quando, con speciale preferenza, ci scaricano giù un po' del loro peso.

Tre giorni dopo i Nazionali entrano a Tortosa! Noi l'abbiamo vista col cannocchiale! Ci siamo rose le dita dalla gioia e dalla stizza. Ma che importa, se sono entrati gli altri prima di quelli che ne avevano già le chiavi in tasca?

Non siamo forse fratelli della stessa causa? Non ci battiamo, non moriamo forse, con loro e per loro?

Ciò che conta, ciò che ci compensa ad usura di quanto fatto e sofferto, è la notizia che « siamo sulle sponde del Mare Nostrum! ». La promessa è stata mantenuta!

Arriba España! Arriba Italia! Tutto il resto è miseria!

Tosto giunti a riposo, il mio piede sembra ricordarsi della troppo trascurata ferita. Ho la gamba gonfia e un febbrone mi assale.

Faccio ammattire l'amico Zoppi che vuole inviarmi a Saragozza. Per due giorni mi dà ospitalità sul suo lettino. Mi cura ed assiste con cuore fraterno e con premure che non dimenticherò mai.

Ciò che ho udito dire e ripetere sul suo conto, mi sia consentito di renderlo noto ai miei lettori della sua Venezia dove egli conta tante meritate amicizie e simpatie.

Non mi fa velo l'affetto, nè aggiungo niente di mio. La verità non bisogna di stampelle. Si fa strada da sola.

A dare una pallida idea di quanto sia stata dura e sanguinosa la azione svolta e sostenuta dalla Divisione Littorio fino a Cherta, basta il lavoro compiuto dagli ospedaletti.

Al nucleo chirurgico B, volontariamente piantato nelle immediate vicinanze delle primissime linee, Bruno Zoppi si è prodigato fino all'esaurimento. Tra la commossa ammirazione dei colleghi, ha trovato in sè la prodigiosa energia e resistenza di operare per sessantaquattro ore consecutive. Quando la stanchezza pareva dovesse avere il sopravvento, una fiala di caffeina, gli dava nuovo vigore.

Operatore preciso e rapidissimo, con interventi che avrebbero fatto tremare il polso al più consumato chirurgo, ha salvato fiorenti giovinezze che sembravano ormai inesorabilmente ghermite dalla parca o destinate a strazianti mutilazioni. La fama della sua umanità e del suo indiscusso valore si era ormai così imposta e diffusa, che, tutti i feriti, senza distinzione di grado, non invocavano che lui. E lui, non sapeva negarsi a nessuno; a qualunque ora, in qualunque momento; si limitava tut'al più ad infrenare i più impazienti con un « Gavè passienza, fioi! Uno a la volta! So qua par voialtri! ».

Il nostro angelico medico di Battaglione, Di Ciccio, parlandomi del suo diretto superiore, ebbe a raccontarmi questo testuale episodio.

Dopo la caduta di Cherta, Zoppi aveva operato instancabilmente durante tutta la notte fino alle undici del mattino. Affranto dalla fatica, durante una breve tregua, si lasciò cadere sul suo lettuccio. Si assopì in un sonno così profondo da non avvertire nemmeno lo scoppio vicinissimo di due granate.

Poco dopo, ecco sopraggiungere un'altra barella. Il ferito, colpito in una parte delicatissima, smaniava dal dolore. Constatata la nessuna gravità del caso decidiamo di sbrigarcela da soli, sopratutto per concedere a Zoppi un altro po' di riposo riparatore. Ma il ferito non la pensa così. « Dottor Zoppi, salvatemi! Salvatemi per la mi' mamma! ». Zoppi, è già in piedi. E' pronto a ricominciare. A noi che dopo averlo edotto del caso, insistiamo perchè continui il sonno interrotto, risponde: « No, no! Cossa voleu, el me vol mi! No posso far de manco! Par lu e par so mama, poareto! ».

Bruno Zoppi è tutto qui. La sua innata modestia mi perdoni, se, narrando le gesta dei nostri Legionari nella battaglia dell'Ebro, ho sentito l'imperioso dovere di segnalare anche quelle della sua Brigata spesso derisa, sempre negletta, e, in particolar modo, da lui compiute, nobile anima di fascista e di legionario.

Cesare Beretta Facanoni

Il Teatro dei Ventimila

alle Terme di Caracalla

Una relazione di Alfieri al Duce - L'inaugurazione a domani con la "Gioconda" Il compiacimento di Mussolini

ROMA, 28

Il Ministro della Coltura popolare ha riferito al Duce circa una visita compiuta stamane alla vasta organizzazione per il Teatro all'aperto delle Terme di Caracalla. Esso viene a costituire una nuova attuazione delle direttive del Duce per il Teatro di masse, che deve dare a schiere sempre più vaste di popolo possibilità di assistere a spettacoli teatrali.

Il teatro, capace di ventimila posti, è stato costruito in novanta giorni da seicento operai con un complesso di cinquantaquattro mila giornate lavorative. Al teatro il pubblico potrà affluire da sei accessi esterni, ognuno rivolto ad una diversa zona della città e quindi defluire ai propri posti attraverso venti accessi interni. Ai posti si giunge attraverso accessi sotterranei che misurano circa ottocento metri di lunghezza ed hanno una superficie di tremiladuecento metri quadrati. Il palcoscenico ha le seguenti misure. Un boccascena di ventisei metri, una profondità di quaranta metri, una larghezza di cinquanta metri per una superficie totale di milleottocento metri quadrati.

Da tutti i posti gli spettatori potranno godere di un'acustica e di una visibilità perfette. I 1 posti, divisi in tre zone di prezzi, sono stati dotati di sedie con braccioli di un unico tipo. Tutta la platea è servita da sei bar.

Durante le rappresentazioni saranno impiegati trecento elementi di personale tecnico e salariato; duecento maschere, cinquecento componenti la massa artistica; millecinquecento figuranti e comparse, per un totale di duemilacinquecento persone. Avranno luogo ventinove recite, quattro per settimana, che si inizieranno il trenta giugno e termineranno il quindici agosto con la rappresentazione di sei opere.

La rappresentazione inaugurale avrà luogo la sera del trenta giugno con la "Gioconda" di cui saranno interpreti Beniamino Gigli, Gina Cigna, Ebe Stignani, Borgioli, direttore maestro Bellezza. Così il popolo romano ed i numerosi turisti italiani e stranieri che affluiscono incessantemente a Roma, potranno godere di spettacoli di altissimo valore artistico in uno dei più suggestivi ambienti dell'antica Roma.

Il Duce, che si è particolarmente interessato alla relazione, ha incaricato il Ministro Alfieri di far pervenire al Governatore di Roma ed a coloro che hanno collaborato a questa attuazione, prima fra i quali Pericle Ansaldo, direttore scenotecnico del Teatro Reale dell'Opera, l'espressione del suo compiacimento.

Un convegno di Soprintendenti

alle Antichità e Belle Arti

ROMA, 28

Nei giorni 4, 5 e 6 luglio, i Soprintendenti e i Direttori delle Antichità e Belle Arti saranno convocati nella sala Borromini a Roma per un convegno, al quale prenderanno parte anche i rappresentanti di tutti gli enti pubblici, la cui attività si svolge in rapporto con l'amministrazione delle Antichità e Belle Arti. Scopo del convegno è la trattazione dei principali problemi tecnici e amministrativi inerenti alla tutela degli oggetti d'arte, dei monumenti e delle bellezze naturali d'Italia. Si tratterà inoltre di coordinare più strettamente l'attività degli uffici, anche non statali, che s'interessano di questa tutela e di dar modo a ciascun partecipante di esporre le osservazioni particolari suggeritegli dall'esperienza del proprio ufficio.

Gli argomenti principali in discussione sono: Rapporti delle Soprintendenze con enti pubblici (relatori il prof. Chierici, il prof. Moretti e il prof. Aurigemma). Esportazione delle opere d'arte (prof. Aru). Restauro pittorico (prof. Arga). Restauro dei monumenti (prof. Calzecchi). Catalogazione degli oggetti d'arte (prof. Longhi). Coordinamento dei criteri museografici in Italia (prof. Pacchioni). Tutela delle bellezze naturali e del paesaggio (prof. Bertini Calosso).

Ma di fatto — come ha osservato ai giornalisti il prof. Lazari, direttore generale delle Antichità e Belle Arti illustrando il convegno — tutti i detti argomenti si riassumono in uno solo: La funzione dell'Amministrazione delle Antichità e Belle Arti come strumento di cultura direttamente manovrato dallo Stato nel quadro della vita e delle energie nazionali in tempo fascista, od anche l'importanza dei problemi artistici per la vita spirituale del popolo italiano.

S. E. Guarneri parteciperà

al convegno dei mercanti d'arte

CREMONA, 28

Nei giorni 3 e 4 luglio avranno luogo in Cremona il convegno nazionale dei mercanti d'arte, organizzato dalla loro Federazione. Esso sarà presieduto da S. E. Farinacci quale presidente del Comitato per le manifestazioni artistiche cremonesi, e vi parteciperà anche il Ministro per gli Scambi e Valute. L'intervento di S. E. Guarneri ai lavori del convegno si collega con uno dei più importanti temi che sarà discusso e cioè quello degli scambi con l'estero degli oggetti d'arte in relazione ai problemi valutari.

Ammirazione polacca

per le grandiose opere a Genova

VARSAVIA, 28

L'*Illustrovany Kurjer Codzienny*, col titolo « Genova, la Superba e la Dominante », pubblica un articolo sulle grandiose opere già compiute dal Regime fascista ed in corso di costruzione nella città del porto di Genova. L'articolista descrive dettagliatamente le varie opere illustrandole con belle fotografie e sottolinea che nell'Impero fascista Genova acquista importanza e sviluppo sempre maggiori avendo distanziato di gran lunga lo stesso porto di Marsiglia.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Storia**. E' uscito il numero 2.o della nuova e bella rivista quindicinale «Storia», il cui sommario si presenta ancor più ricco ed interessante di quello del numero precedente. Mentre infatti Vittorio Gorresio continua a parlarci di Gioacchino Murat re delle Due Sicilie ed R. De Veck ci dà la seconda puntata del suo romanzo «L'avventuriero del mare»; Marese. E. Caviglia: «La battaglia conclusiva»; Mario Missiroli: «Lettere inedite di Carducci al suo primo editore»; Bar. de Banfield: «Il mio combattimento con Baracca»; Irma Gramatica, «Una pagina della mia vita»; H. J. Andrews: «Il mistero della «Maria Celeste»; J. Scelbi: «Don Chisciotte prigioniero», ecc.

L'elevazione del popolo

attraverso il Dopolavoro

Interessanti discussioni al Congresso di Roma Riconoscenza straniera per il mirabile esempio offerto dall'Italia fascista

ROMA, 28

I lavori del terzo Congresso mondiale del Dopolavoro sono oggi continuati con una seduta plenaria a sezioni riunite tenutasi nell'aula magno dell'Accademia fascista al Foro Mussolini. I delegati delle 62 Nazioni rappresentate nel Congresso, si sono riuniti per la seconda volta dove sorgono gli stadi, le palestre, le terme e le aule scolastiche dell'imponente assieme marmoreo dedicato alla preparazione della gioventù italiana del Littorio. Le costruzioni stupende, le statue nobilissime, le fresche armoniose fontane, i fioriti giardini che coronano la cinta meravigliosa della città della giovinezza, hanno destato negli ospiti le più vive sensazioni di bellezza, unita alla profonda impressione suscitata in loro dai modernissimi impianti. Nel foro Mussolini i congressisti hanno visto risplendere ancora una volta nella sua luce più fulgida il volto della civiltà fascista, il segno dell'imperitura creazione mussoliniana.

L'incitamento di S. E. Starace

La seduta delle sezioni riunite è aperta dal direttore generale dell'O. N. D. che porta il fervido incitatore saluto del presidente S. E. Starace. Comunica di avergli riferito i lavori delle commissioni svolti con spirito di cameratesco entusiasmo e mentre annuncia che la seduta plenaria di stamane seguirà l'ordine stabilito, porge il più vivo ringraziamento agli intervenuti, sicuro che essi avranno trovato l'accoglienza che era nei voti e nei cuori e che ne riporteranno il ricordo più caro e simpatico.

Dà quindi facoltà a S. E. Bodrero di svolgere la sua relazione. L'on. Emilio Bodrero riassume i capisaldi della sua relazione sull'elevazione materiale e spirituale del popolo attraverso il Dopolavoro, dicendo che la necessità dei tempi richiedono provvidenze sociali che differiscono largamente dalle concessioni del passato. Il popolo è sensibile ed intelligente ed apprezza il fatto di essere considerato come collaboratore e non come semplice macchina da lavoro. Noi vogliamo che l'O. N. D. si inspiri al concetto classico e latino dell'humanitas, onde poter consegnare alle generazioni venture un mondo migliore di quello che videro i padri.

La presidenza viene quindi assunta dal dott. Gustavus Town Kirby (S. U. d'America) che dà la parola al secondo relatore Hans Von Tschamer Und Osten il quale si occupa molto dell'importanza delle istituzioni e ricreazioni di tipo sportivo. Quindi la rappresentante della Spagna nazionale, donna Mercedes Sanz Bachiller, accolta da una fervida dimostrazione di simpatia, dice nella sua lingua parole di entusiasmo per il presente sforzo nazionale spagnolo. La dimostrazione si è rinnovata alla fine del breve, ma efficace discorso.

Il Dopolavoro fascista

Dopo alcune dichiarazioni del dott. Galbetz (Cile) parla l'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il quale in un animato discorso, ricco di spunti polemici e di salde argomentazioni, riassume le origini e lo sviluppo del Dopolavoro italiano, a cui rivendica il merito, non solo di avere attuato subito le disposizioni prevedute dal trattato di Versaglia, ma di averle superate, inquadrandosi nei principi della più alta giustizia sociale, osservando che sono ormai venti anni che il popolo italiano ha cessato di essere strumento elettorale per diventare fattore efficente della grandezza dello Stato e che è attraverso il nuovo spirito fascista che si è giunti alla auspicata unione fra giustizia e legalità.

Quando curiamo direttamente lo spirito del lavoratore, lavoriamo per alzare la bandiera ideale contro i sovvertimenti comunistici e socialistici contro i quali si può combattere mobilitando gli eserciti, ma si riesce a vincere svuotandoli idealmente e praticamente del fascino pernicioso che possono esercitare sulle masse ben nutrite dei supremi valori ideali che sono alla base della costituzione dello Stato fascista. Il discorso Cianetti dà occasione a una viva dimostrazione di consenso da parte di tutta l'assemblea.

Parlano poi Selzner (Germania) e Bonvoisin (Francia). Quest'ultimo ha rilevato che la macchina ha alleggerito il lavoro e allora l'uomo ha cominciato a detestare il lavoro di cui si sentiva solamente strumento e non collaboratore. Col restituire al lavoratore il senso della sua libertà umana e della compiacenza nella dignità del lavoro, si ottengono le migliori ripercussioni, e sulla produzione, e sullo spirito e la salute del lavoratore. L'oratore conclude inneggiando agli aspetti di Roma, prestigiosi, artistici, commoventi ed anche gioiosi, e ringrazia l'Italia per le ospitali accoglienze.

Il problema della cultura

Seguono il delegato romeno Badulescu e l'on. Del Giudice, presidente della Confederazione lavoratori del commercio. Quest'ultimo esamina un importante aspetto internazionale delle attività dopolavoristiche, e cioè la funzione e il problema della cultura rispondendo alle critiche che hanno accusato il movimento di « Gioia e Lavoro » di eccessiva tendenza verso i problemi più rarefatti dello spirito in confronto alle necessità più immediate e più evidenti dell'esistenza. E' sul concetto di cultura che occorre mettersi d'accordo senza ripensare quelle di altri tempi e di passati regimi i quali partivano dalla premessa di non mettere il popolo a contatto della vera cultura. Il Fascismo reagisce contro questa idea e sostiene che la cultura esiste e può esistere in ogni individuo che sviluppa la propria personalità e la mette in grado di rendersi utile quanto più può ai fini collettivi della convivenza sociale e che pertanto è cultura anche quella del più umile lavoratore in quanto migliora la sua personalità di cittadino.

L'oratore pensa che le levatissimo tono di questo Congresso richiedeva queste sue dichiarazioni. E le vive acclamazioni dell'assemblea gli confermano la unanime approvazione.

Sir Noel Curtis Bennet (Inghilterra) desidera ringraziare l'Italia per l'ispirazione che da essa è venuta per l'organizzazione dopolavoristica, a quanti se ne occupano, augurando felicità, pace, amore per tutte le Nazioni del mondo. Segue il rappresentante del Portogallo, Fernandez Castro, che saluta e ringrazia l'Italia fascista, l'Italia di Mussolini, sorella latina.

Il dott. Bodo Lafferentz (Germania) enumerando i viaggi effettuati con cifre considerevolissime di partecipanti della Grecia alle isole Atlantiche, dalla Norvegia alle Colonie italiane d'Africa annuncia futuri progetti anche più interessanti e poderosi tra cui il viaggio al Giappone in occasione del 4.o Congresso « Lavoro e Gioia ».

Il dott. Lauvaris (Grecia), che parla in italiano, illustra il valore e la portata morale del grande movimento dopolavoristico che si presenta faustamente come possibilità europea di liberare il mondo dalla minaccia della barbarie. E' applauditissimo.

L'invito pel Congresso di Tokio

Segue, accolto da una dimostrazione di simpatia, il rappresentante del Giappone dott. Murata. Egli esprime la gioia di poter salutare i convenuti e la soddisfazione per il brillante sviluppo dei lavori. Non ricorderà nè la storia di Roma, nè il posto di primo ordine che compete all'Italia nella storia mondiale. Constata con sommo compiacimento che gli ideali dell'O. N. D., viva fonte di gioia e di bellezza, si vanno sempre più avvicinando alla realtà. Invita al Congresso che si terrà nella sua Patria, assicurando che tutto sarà fatto per la felice riuscita del convegno e conclude formulando di tutto cuore i migliori auguri al popolo italiano per il suo magnifico avvenire.

Il rappresentante della Svezia, Laftman, ringrazia l'Italia per il fulgido esempio dato a tutti coloro che nel mondo si interessano di tali questioni.

Parla il direttore del periodico *Arbeit Und Freude*, Kirdy, il quale avverte che rinuncia ad una esposizione particolareggiata di taluni concetti; tiene però ad insistere sul fatto che i convenuti siano gli unici organizzatori internazionali del mondo che si preoccupano esclusivamente dell'umanità dei loro organizzati e di una loro sana ricreazione d'animo e di corpo.

I vari oratori hanno già accennato al fatto che abbiamo appena cominciato a lavorare; dobbiamo quindi spingere i giovanissimi a integrare il nostro oggi col loro domani.

Nutriti applausi salutano le dichiarazioni di Kirby e dopo alcune comunicazioni della segreteria in ordine alle cerimonie e manifestazioni di domani, la seduta è tolta mentre il pensiero di tutti i congressisti si leva verso il Duce, creatore del Dopolavoro, animatore di questo importantissimo Congresso.

Le giornate mediche di Montecatini

MONTECATINI, 28

Oggi si è tenuta la seconda riunione delle giornate mediche con le relazioni dei professori Coronedi e Messini su ltema: « La stipsi cronica ». Numeroso l'uditorio fra cui erano importanti personalità mediche italiane. Alla discussione ha assistito il direttore generale della sanità pubblica. Il prof. Furgoni ha riassunto e concluso i lavori dimostrandone gli ottimi risultati nel campo scientifico e positivo. La riunione, conclusasi col riconoscimento unanime dei pregi di Montecatini e dell'efficacia delle sue acque, si è sciolta con un fervido applauso al prof. Furgoni ed alla società RR. Terme per l'iniziativa e per la piena riuscita di essa.

LIBRI NUOVI

Alfredo Segre: Cantiere Francesco Silva» romanzo. Mondadori ed. Milano, L. 12.

V. Heiser: «L'odissea di un dottore americano». Sansoni ed. Firenze, L. 25.

Ain Zara Magno: «Passioni», romanzo. - F.lli Treves ed. Milano - L. 12.

Bino Sanminiatelli: «Fiamme a Monteluce», romanzo, - Vallecchi editore.

Spigolature

E' interessante confrontare una statistica riguardante il movimento di navigazione interna della Germania. Da questa si rileva che il porto di Duisburg, alla confluenza della Ruhr col Reno, è non solo il più importante porto fluviale della Germania, ma del mondo intero. Quasi la metà di tutti i prodotti tedeschi di esportazione, passano per il Reno. Ciò si spiega tenendo presente l'enorme parte occupata nell'esportazione della Germania del carbone, che in maggioranza proviene dalle miniere della Renania e della Ruhr, e che viene inoltrato verso i grandi porti del Mare del Nord, quasi esclusivamente attraverso il Reno. Il movimento mercantile nel porto di Duisburg ammontò nel 1936 a 28 milioni di tonnellate, contro 16 milioni nel 1933. Attualmente il movimento mercantile nel porto suddetto si aggira intorno ai 30 milioni di tonnellate all'anno, il che equivale a quello dei porti di Amburgo e di Brema messi insieme. Il numero dei galleggianti che vi hanno eseguito operazioni di carico e scarico è ammontato nel 1937 a 31.223. In totale si calcola che il traffico in tutti i principali porti interni della Germania raggiunge i 140 milioni di tonnellate annue. E' fuori d'ogni dubbio che, il compimento del canale di Mittelland, che unirà il Reno a Stettino ed a Breslavia, e del progettato canale Reno-Meno-Danubio, l'attività del porto di Duisburg subirà un ulteriore notevole incremento.

*

Per la sua azione sulla secrezione salivare e la consecutiva esaltazione dell'appetito il sale di cucina andrebbe proscritto agli obesi, ai mangioni, ai voraci, a tutti quelli che sono votati al martirio umiliante della pinguedine. Per l'azione ematocircolatoria i pasti senza sale si addicono agli ammalati di cuore, ai nefropatici, agli ipertesi e, per motivi assai più complessi a tutti quelli che vanno incontro ad affezioni infiammatorie particolari cutanee: dall'eczema all'urticaria, alla foruncolosi, al lupus. Nell'individuo sano il cloruro di sodio rappresenta circa i tre quarti di sostanze minerali contenute nel sangue. Due terzi della qualità di cloro liberato dai cloruri scissi nel sangue concorrono quotidianamente alla produzione del prezioso acido cloridrico dello stomaco. Espletata la missione digestiva, il cloro dell'acido cloridrico si lascia nuovamente assorbire e portar via dal torrente circolatorio. Ma per cotesti suoi intimi rapporti col sangue il sale, un tempo studiato soltanto per i suoi effetti stimolanti sul rene, talvolta utili talvolta perniciosi (particolari nefritici), dovrebbe a seconda dell'età, del peso dell'individuo, della costituzione esser dosato con cura maggiore. Poco sale, per esempio, converrebbe ai vecchi, adunghiati di solito tacitamente da una arteriosclerosi, e ai bambini, onde prevenirne tendenze precoci alla ipercloridria. L'apporto di atri sali minerali, nei legumi freschi, nelle frutta, riuscirebbe a compensare agevolmente una congrua sottrazione di cloruro di sodio. In linea di massima — scrive M. Musella nella *Gazzetta del Popolo* — un uomo normale del peso medio di sessantacinque chilogrammi, dovrebbe sentirsi soddisfatto d'un condimento quotidiano non superiore ai quindici-venti grammi.

*

E' stata ultimata in questi giorni nell'Osservatorio astronomico del Pic du Midi, negli Alti Pirenei, la installazione di un grande riflettore della potenza di oltre 50.000 candele, col quale un gruppo di scienziati francesi e cecoslovacchi effettuerà una serie di importanti esperimenti sulla trasparenza e la densità atmosferica. La preparazione e il montaggio del materiale per tali esperimenti sono durati circa un anno. L'osservatorio del Pic su Midi sorge infatti alla sommità di una montagna che si eleva a 2877 metri d'altezza, difficilmente accessibile durante i mesi invernali. Sono state pure impiantate nell'osservatorio una piccola stazione generatrice di corrente e una stazione radio. Su un'altra sommità distante una sessantina di chilometri dall'Osservatorio, è stata stabilita una stazione di osservazione, la quale sarà diretta dal dott. Link dell'Osservatorio astronomico di Praga e dal dott. Guth, docente di spettroscopio nell'Università della stessa città. Essi avranno cura del grande spettroscopio destinato a raccogliere il fascio di luce diffuso a intervalli di tempo regolari dal riflettore del Pic du Midi. Gli esperimeni saranno iniziati non appena le condizioni meteorologiche saranno tali da assicurarne il buon esito. Le registrazioni dello spettroscopio forniranno i dati necessari per assodare se la densità e la trasparenza dell'atmosfera corrispondono ai calcoli teorici compiuti dagli astronomi.

Due rapinatori giocati

dalla prontezza d'un'impiegata

LUGANO, 28

Due sconosciuti si presentavano alla succursale postale del Crocefisso chiedendo dei francobolli. La titolare dell'ufficio, Antonietta Rezzonico, stava per consegnare i francobolli, quando una rivoltella le fu puntata contro. La giovane impiegata postale ebbe la presenza di spirito di scostare una vistosa somma di denaro che si trovava a portata dei due e allora il compagno, quello che era armato, infilata la mano e la testa traverso lo sportello tentava di impossessarsi della somma.

Il criminale però si trovò immediatamente imprigionato dal pesante sportello abbassato con mossa rapida dalla Rezzonico che metteva contemporaneamente in moto il segnale di allarme.

I due, vista persa la partita, se la davano a gambe, ma poliziotti in bicicletta subito sguinzagliati, riuscivano ad arrestarli.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

LA SALDA ORGANIZZAZIONE DEI FASCI DELLA PROVINCIA

Entusiastiche dimostrazioni al Duce e al Regime nei rapporti presieduti dal Federale a Murano ed al Lido

A Murano

Il rapporto del Fascio di Murano ha dato una bella prova della efficienza e della perfetta organizzazione delle camicie nere dell'isola, che ha accolto il Federale seguito dal fiduciario provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, dall'ispettore di Zona, con una vibrante dimostrazione di entusiasmo.

Ricevuto dal Segretario politico e da tutte le gerarchie locali il Federale ha passato in rivista le salde compagini del Fascio muranese ed è stato fatto segno a vivissime acclamazioni da parte della folla, che gremiva il viale Garibaldi, ove si è svolta l'imponente adunata, in una stupenda cornice di tricolori, di vessilli, di damaschi, mentre sui muri delle case erano affissi striscioni inneggianti al Duce ed al Regime. Il Federale sale sulla tribuna d'onore e con lui le gerarchie al suo seguito e quindi il Segretario politico dà lettura della sua relazione sulle attività svolte dal Fascio nell'anno XV.

Il Fascio di Murano si compone di 5 settori e di 32 nuclei che inquadrano 773 fascisti di cui 20 antemarcia e 50 reduci, 1 fascista universitario, 173 donne fasciste, 53 massaie rurali, 89 militi e 2110 appartenenti al Dopolavoro. La Gil comprende 209 Giovani fascisti, 150 Avanguardisti, 255 Balilla, 92 Giovani fasciste, 80 Giovani italiane, 207 Piccole italiane e 285 figli della Lupa. Il Fascio dispone di una bellissima sede nella quale sono ospitati tutti gli uffici delle varie organizzazioni. Notevoli si possono dire quasi tutte le attività svolte dal Fascio: nel campo assistenziale sono state erogate L. 3.500 in sussidi vari, sono state distribuite 9000 refezioni scolastiche, 320 pacchi durante la Befana fascista e 60 nella giornata della Madre e del Fanciullo. Furono inoltre inviati parte alle colonie estive e parte a quelle montane 417 bimbi dell'isola di Murano e del gruppo rionale di S. Erasmo. A cura di questo gruppo si sta infine costruendo la nuova Casa de Fascio ed il campo sportivo.

Il Fascio di Murano ha partecipato a tutte le manifestazioni patriottiche e fra queste ha avuto particolare importanza la cerimonia inaugurale della R. Scuola tecnica svoltasi il 3 ottobre. Sono state organizzate quindi alcune regate, un giro podistico, uno ciclistico ed altre gare di carattere vario. Notevoli infine le attività culturali.

Dopo la lettura della relazione il Segretario federale ha parlato ai fascisti ed al popolo compiacendosi dei risultati raggiunti e rivolgendo loro l'incitamento a rendere ancor più gagliardo il ritmo della loro operosità agli ordini del Duce ed al servizio della Rivoluzione.

La parola del Federale è stata salutata con entusiastiche dimostrazioni di fede al Duce. Il Federale ha visitato successivamente i lavori della nuova sede del Gruppo rionale di S. Erasmo.

Al Lido

Il rapporto annuale del Fascio di Lido, presieduto pure dal Federale, ha avuto luogo nell'ampio salone dello Stabilimento bagni, addobbato per la circostanza con trofei di bandiere mentre sulla parete di fondo, sopra la tribuna del rapporto, spiccava un grande ritratto del Duce. Fascisti e popolazione, avvertiti con manifesti murali della cerimonia così tipicamente fascista, all'ora fissata per l'inizio del rapporto, le 21 e 20, gremivano la sala.

Ai lati della tribuna avevano preso posto le gerarchie del Fascio e delle Organizzazioni dipendenti, le autorità locali, gli ufficiali in congedo ,i dirigenti e le rappresentanze delle Associazioni d'Arma, mentre davanti alla tribuna, nelle prime file, erano schierate le Donne fasciste, le Giovani fasciste e le iscritte all'Organizzazione femminile della G. I. L.

Dietro alle rappresentanze femminili erano inquadrati, settore per settore, i camerati del Fascio di Combattimeno. Ai lati dell'ingresso del salone erano schierati i reparti d'onore in testa ai quali era il gagliardetto del Fascio fiancheggiato dalla propria scorta in perfetta uniforme; facevano parte allo schieramento anche alcuni reparti armati della G. I. L.: un plotone d'onore dei GG. FF. e Avanguardisti moschettieri. Prestava servizio la Banda Monteverdi.

Non appena il Federale è giunto sul luogo del rapporto, i reparti schierati all'esterno e la popolazione che vi era convenuta in grande folla, si sono disposti essi pure nel salone e mentre il gagliardetto del Fascio andava a prendere posto sulla tribuna ,con il Federale, l'Ispettore di Zona e il Segretario politico, la scorta si allineava davanti alla stessa.

Il Segretario federale ha iniziato i rapporto ordinando il saluto al Duce, quindi ha dato la parola al Segretario politico che ha letto la sua relazione sull'attività svolta dal Fascio e dalle Organizzazioni dipendenti nell'anno XV e nei primi mesi del XVI.

Pochi dati statistici bastano a dare un'idea dell'efficienza del Fascio di Lido, che, suddiviso in 7 settori e 27 nuclei, comprende 1112 Fascisti, di cui 104 antemarcia e 17 reduci, 285 Donne fasciste, 42 Fascisti universitari, 50 Militi e 1580 iscritti al Dopolavoro. La G. I. L. a sua volta comprende nelle file della sua organizzazione 264 Giovani fascisti, 448 Avanguardisti, 282 Balilla, 130 Giovani fasciste, 190 Giovani italiane, 318 Picoole italiane, 277 Figli della Lupa.

Quanto agli altri dati che riassumono l'attività assistenziale del Fascio, ecco i principali: il Fascio ha provveduto all'invio nella Colonia estiva di 16 bimbi bisognosi di cure, ha espletate 333 pratiche di assistenza, ha elargito 2425 lire al Patronato Scolastico e nella Giornata della Befana Fascista e della Madre e del Fanciullo ha distribuito rispettivamente 192 pacchi e 207 doni. Per le attività assistenziali dell'Anno XV furono erogate L. 23.921,60.

La grandissima importanza della Casa del Fascio per tutte le manifestazioni e le attività del Partito in ogni centro, è stata giustamente valutata al Lido; e la nuova sede ospita gli uffici della Segreteria politica, della Segreteria amministrativa, dell'inquadramento, del Fascio Femminile, delle Associazioni d'Arma, dell'O. N. D. e l'Ambulatorio. Le grandi ricorrenze della Patria hanno trovato il Fascio di Lido in prima linea: in modo particolarissimo la visita del Duce e la celebrazione del 4 Novembre, del 23 Marzo, del 21 Aprile, del 24 Maggio e del 28 Ottobre hanno rivestito un carattere di grande solennità.

Con particolari cerimonia piene di significato, sono stati consegnati agli Avanguardisti 40 moschetti recanti incisi i nomi di gloriosi caduti della Rivoluzione e in A. O. I., e sono state consegnate ai reduci della Campagna per la conquista dell'Impero le medaglie al valore.

Nello sport, oltre a tutti i campionati di bocce della provincia, svoltisi a Lido, vi si sono svolti pure il Campionato provinciale liberi di pattinaggio a rotelle, il Trofeo Ardito e il Trofeo S. Marco dei GG. FF.

Il Fascio ha curato pure la partecipazione al Campionato internazionale di bocce a S. Remo e la partecipazione di iscritti al Guf ai Littoriali della Cultura e dell'Arte a Palermo.

Al termine della relazione, vivamente applaudita da tutti i presenti, il Segretario Federale ha rivolto alle gerarchie, ai fascisti e alla popolazione, parole di compiacimento per l'azione del Fascio e dopo aver precisato l'importanza particolare dell'organizzazione e della funzione politica in un centro di grande movimento turistico internazionale qual'è il Lido, ha incitato i camerati dell'Isola a potenziare sempre più, con assoluta dedizione al Regime e con piena consapevolezza di tale importanza, la loro opera al servizio del Duce e della Rivoluzione.

Il rapporto ha avuto termine con il saluto al Duce, ordinato dal Segretario Federale, che ha passato quindi in rassegna i reparti e le formazioni fasciste e ha voluto poi trattenersi tra i camerati della vecchia guardia.

FEDERAZIONE FASCISTA

Federazione Fasci Femminili

Le diplomate dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale che desiderano prender parte alla Festa del grano che avrà luogo a Marcon domenica 3 luglio p. v., possono prenotarsi presso la Segreteria del Fascio Femminile entro e non oltre la mattina di giovedì 30 corr.

Presso detta Segreteria è visibile il programma dettagliato della giornata.

Corsi di preparazione politica

Gli allievi del terzo e quarto corso dovranno trovarsi in Sede questa sera alle ore 21 per urgenti comunicazioni riguardanti una gita di istruzione.

Associazione Ferrovieri

Colonie climatiche figli ferrovieri anno XVI: Anche quest'anno saranno inviati alle Colonie climatiche per i figli dei ferrovieri circa 600 fanciulli, divisi in due turni della durata di un mese ciascuno.

L'altr'ieri sera, è partito per Sinigallia il primo turno, al quale ne seguiranno altri con destinazione Bellaria, Piano di Doccia e Valnegra.

DOPOLAVORO

Tre artiste veneziane vincono il concorso naz. di Torino

Ci viene comuniato da Torino che nella classifica del terzo concorso Nazionale d'Arpa, sono state rispettivamente assegnati alla signorina Ornella Orlandini e Richter il secondo ed il terzo posto per la categoria diplomati e alla signorina Laura Guardi il I. assoluto nella categoria non diplomati.

La festa tradizionale di S. Pietro a S. Pietro in Volta

In occasione della festa odierna di S. Pietro il Dopolavoro Frazionale di S. Pietro in Volta ha preparato un programma di festeggiamenti secondo il programma seguente:

Ore 16.30 regata di battelli da pesca con ricchi premi. Cuccagna fatta nell'acqua secondo la tradizione di questo simpaticissimo paese Gara di atletica leggera per la GIL con ricchi premi a disposizione delle squadre meglio preparate.

Dopo la processione alla quale parteciperanno le rappresentanze del Dopolavoro avrà luogo nella piazza principale il concerto della banda Monteverdi, e durante l'intervallo avrà luogo una illuminazione a bengala e l'estrazione della lotteria per la quale sono fissati artistici premi.

Brevetti dopolavoristici di nuotatore veloce

Indetta dal Dopolavoro Provinciale ed organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia avrà luogo il 10 luglio p. v. nella Piscina del Dopolavoro organizzatore, la giornata dei brevetti dopolavoristici di «Nuotatore veloce».

Alla manifestazione potranno partecipare nuotatori di tutte le categorie: di Società, Gruppi Dopolavoro, Corpi militari e militarizzati.

Per conseguire il brevetto sarà necessario fare il percorso di metri 100 nel tempo massimo di 1' e 40" (nuotata libera).

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 del 10 luglio presso la Sede Nautica del Dopolavoro Ferroviario. Iscrizione lire una. Sono in palio dei premi.

Vita sindacale

Gruppo edilizia

L'Unione Prov. Fascista Lavoratori Industria - Gruppo Edilizia comunica: Tutti gli appartenenti alla categoria Pittori, Decoratori, Stuccatori ed affini, sono invitati alla assemblea che avrà luogo giovedì 30 corr. alle 19, nella sede dell'Unione stessa, Ca' Soranzo - Ponte del Rimedio per importanti comunicazioni

Sfruttamenti brevetti esteri

La Segreteria Provinciale della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani comunica:

Il Ministero per gli Scambi e per le Valute desidera conoscere entro il minor tempo possibile, i dati relativi ad eventuali impegni assunti da parte di ditte italiane con estere per lo sfruttamento di brevetti.

Si invitano pertanto le aziende artigiane interessate a trasmettere i dati richiesti alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, Riva del Carbon 4792 non oltre il 5 luglio prossimo.

La Federazione Azzurra di S. Marco rende omaggio a Gabriele d'Annunzio

La presidenza della Federazione Provinciale del Nastro Azzurro, ha voluto quest'anno, condurre i camerati al Vittoriale degli Italiani per rendere omaggio alla memoria di Gabriele d'Annunzio, deponendo sulla tomba che ne racchiude le spoglie gloriose il lauro della rimembranza. Che l'idea abbia trovato piena adesione negli Azzurri veneziani lo dimostra il fatto che all'appuntamento in Piazzale Roma i soci e le persone di famiglia erano numerosissimi. Al raduno partecipavano anche i gruppi mandamentali col gagliardetto e numerosa rappresentanza.

Molte le gentili signore che non vollero perdere l'occasione per infiorare la tomba del Poeta della nuova Italia.

La comitiva è partita da Piazzale Roma con autotrasporti da gran turismo e per Padova, Vicenza, Verona si porta direttamente a Gardone Riviera.

All'ingresso del Vittoriale essa è attesa da un rappresentante dell'architetto Maroni che ha l'incarico di fare da guida. Gli Azzurri ordinati in corteo, labaro e gagliardetti in testa si recano dinnanzi alla tomba del Comandante, dove ad un cenno del loro presidente due camerati depongono una grande corona di alloro dai nastri azzurri, mentre gli altri si irrigidiscono sull'attenti. Il silenzio è profondo ed il rito, improntato alla più alta austerità, è quanto mai suggestivo.

Reso omaggio al grande camerata gli Azzurri si avviano in reverente pellegrinaggio per il colle che racchiude il Vittoriale. Visitano così la nave «Puglia», si soffermano ad osservare l'automobile di Ronchi e salgono con grande raccoglimento alle arche degli Eroi dove troverà, in seguito, definitiva sepoltura anche il Comandante.

Terminata la visita al Vittoriale gli Azzurri si avviano a Salò per il pranzo. E naturalmente esso è consumato in piena serenità e litizia. E' con loro anche il dott. Battisti presidente del Nastro Azzurro di Salò e la sua presenza è salutata da rumorose acclamazioni in virtù anche di alcuni fiaschi di ottimo vino che egli offre ai camerati.

Ma la cortesia ed il cordiale cameratismo degli Azzurri di Salò si manifestano completamente nel ricevimento che essi offrono nella loro bella sede ai camerati veneziani. Qui parlano applauditissimi il dott. Battisti, il capitano dei carabinieri di Bologna ed il Segretario politico di Salò Turelli bella figura di fascista, di legionario africano e di Spagna che porta ancora non completamente rimarginati i segni della sua gloriosa mutilazione. A tutti risponde l'ing. Errera, riscuotendo esso pure vive manifestazioni di plauso. Dopo un breve rinfresco gli Azzurri veneziani devono a malincuore riprendere la via del ritorno. Anche perchè vogliono compiere un altro rito di amore e di devozione ai Caduti della Campagna del 1859, raccolti nell'Ossario di San Martino della Battaglia.

Dopo la visita alla torre che ricorda, con le sue decorazioni di tre artisti veneziani: Bressanin, De Stefani, Vizzotto Alberti, i fatti più salienti di quella fortunata campagna e l'omaggio all'ossario, la comitiva riprende la via per Venezia.

In piazzale Roma essa si scioglie non senza avere prima manifestato agli organizzatori: il presidente ing. Errera, il segretario dott. Marini ed il tesoriere cav. Tasca, il loro vivissimo compiacimento per la bellissima escursione loro offerta.

Marco Polo e Palestina

Ieri mattina alle ore 9 proveniente da Alessandria è giunto il piroscafo «Marco Polo», che ripartì per Trieste dopo aver sbarcato circa 300 passeggeri. Alle ore 16 è giunto da Alessandria il *Palestina* che lasciò a Venezia un centinaio di passeggeri, ripartendo alla mezzanotte per Trieste.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa, sotto la Presidenza del membro effettivo on. sen. prof. Luigi Messedaglia, ha avuto luogo nella sede di Palazzo Loredan, l'adunanza ordinaria del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

Si leggono i processi verbali dell'adunanza ordinaria del 15 maggio e della solenne del 29 maggio, e vengono approvati.

Il Presidente rivolge parole di vivo elogio e simpatia ai nuovi membri effettivi Angelo Bianchi Carlo Sandonnini per la classe di Scienze matematiche e naturali; e Annibale Alberti, Manara Valgimigli, Gino Fogolari e Aldo Checchini, che di recente furono nominati.

Dà quindi la parola al m. e. sen. Davide Giordano il quale a brevi tratti presenta il volume di Giulio Provenzal «Profili bio-bibliografici di chimici italiani. Sec. XV-XIX» (Roma, Ist. Naz. Medico Farmacologico «Serono», 1938), riassumendone il testo con le seguenti parole: «Il Provenzal, acuto ordinatore del Museo annesso al Consiglio Nazionale delle Ricerche, indagatore indefesso della storia delle Scienze, e in generale e di quella della Chimica in particolare, il cui nome compare anche negli Atti del nostro Istituto per una Memoria su «Felice Fontana», e poi altre sul contributo di Venezia all'invenzione del telegrafo, sostiene, con ragione, che la storia delle scienze vale a farci meglio conscì del nostro valore e farci meglio stimati all'estero, per modo che «l'Italia cesserà un giorno di dover rivendicare iniziative scientifiche che appaiono quali fiori smaglianti e olezzanti ma incapaci di dar frutto, per lo meno nel dolce clima del nostro paese». Ed egli in questo volume tesse la biografia, la bibliografia, raccoglie i titoli delle commemorazioni di illustri chimici italiani eminenti, da Vannoccio Biringuccio, vissuto tra il 1480 ed il 1539, a Angelo Angeli (1864-1931).

Può in particolar modo interessare la nostra Compagnia l'apprendere che di codesti 33 qui annoverati come quelli che percorsero imperarono, o furono a paro coi più rinomati chimici stranieri del loro tempo, ben dieci sono veneti: Angelo Sala, vicentino, profugo a Ginevra per sfuggire alla Inquisizione, che trovò la via giusta tra galenista e vetro chimici, e liberò chimica e medicina dal formatismo empirico di Paracelso; Giovanni Arduino, della Pieve di Caprino Veronese, che primo tracciò con mano sicura il quadro delle successioni stratigrafiche; Felice Fontana, itala gloria, fisiologo, chimico, patologo, microscopista divinatore, da Pomurola di Rovereto, Lorgna Anton Maria, da Cerea Veronese; Vincenzo Dandolo, veneziano; Bartolomeo Bizio, vicentino, il cui ritratto fu ricopiato da quello esistente presso il nostro Istituto (da non confondersi con Alessandro Bixio, fratello del Generale Nino Bixio, fondatore del «Giornale d'Agricolture pratique»); Luigi Chiozza, triestino, che potremmo dire intermediario tra Agostino Bossi e Luigi Pasteur, che fu suo ospite a Scodovacca; Arnaldo Piutti, da Cividale nel Friuli; un altro triestino, Giacomo Ciamician; ed un friulano ancora ultimo del volume ma «grandissimo tra i chimici», Angelo Angeli, da Tarcento, in provincia di Udine».

Il Presidente presenta poi le pubblicazioni pervenute in omaggio alla Biblioteca dell'Istituto fra le quali un numeroso gruppo di studi del socio corr. prof. Dalmasso riguardanti la viticultura e l'enologia; Luigi Ferrio: Terapia medica generale; due studi di insegini economiche del prof. E. P. Zanoni; Zanon F. S.: Contributo dell'Osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale di Venezia e i Microsismografi di Venezia.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno.

Premiazione all'Istituto Manin

Oggi alle ore 18 nel vasto cortile dell'Istituto Manin alla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca e di varie personalità cittadine, avrà luogo la chiusura dell'anno scolastico e la premiazione degli alunni che durante l'anno si distinsero per condotta, studio e lavoro.

E' una cerimonia ormai tradizionale alla quale ogni anno accorre una folla di popolo.

Per la buona riuscita della festa si prodigarono con zelo pazienza e assiduità Don Luigi Vio, vice direttore della Cappella Marciana che preparò gli alunni nel canto; i sigg. maestri F. Chiappini, senior, che li preparò nella musica istrumentale e A. Chiappini, junior, nella ginnastica.

Nel salone dell'Istituto per la circostanza, è stata allestita, sotto la direzione dell'arch. V. Rinaldo insegnante di disegno nell'Istituto stesso, una bella mostra di oggetti didattici.

Il buon intenditore avrà campo di poter apprezzare quanto l'alunno sia assiduamente assistito e progressivamente portato alla perfezione del mestiere scelto, da capi d'arte specializzati quali il sig. Gino Gismatti pei falegnami e Riccardo Venerus pei meccanici. Dal pezzo di ferro tirato al piano con i primi esercizi di limatura, dagli elementari esercizi di piallatura alla macchina completa e funzionante, al mobile signorilmente finito.

L'Istituto delle suore di Cristo Re di Venezia

ROMA, 28

Un R. D. riconosce la personalità giuridca dell'Istituto delle suore francescane di Cristo Re in Venezia e viene autorizzato il trasferimento a favore del medesimo di immobili del complessivo valore di lire 108.000 da esso posseduti da epoca anteriore al concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 873.

Tecnici ungheresi in visita alle bonifiche del Basso Piave

E' stata ieri ospite di Venezia una comitiva di Tecnici ungheresi presieduta dall'ex Ministro dell'Agricoltura S. E. Mikles Kallay e composta di membri dell'Ufficio nazionale d'irrigazione, di profesori e dirigenti di Consorzi che è venuta in Italia per visitare le principali realizzazioni del Regime nel campo della Bonifica dell'irrigazione.

Ricevuta dal Presidente del Magistrato alle Acque, ha effettuato nel pomeriggio accompagnata dall'ingegnere capo comm. Alessi e dal comm. Rizzo capo divisione alle Bonifiche, una visita ai Comprensori di Bonifica del Basso Piave e del Cavallino, interessandosi particolarmente alle opere di derivazione del Livenza eseguite a scopo irriguo dal Consorzio Brian e alle opere di Bonifica dei Consorzi Ongaro Superiore e Ongaro Inferiore.

Allo stabilimento idrovoro del Termine la Presidenza dei Consorzi Riuniti ha offerto un signorile rinfresco.

S. E. Kallay ha espresso tutto il suo compiacimento per le opere grandiose e la sua ammirazione per i fecondi risultati conseguiti.

La visita è stata conclusa attraverso i frutteti nel Comprensorio di Cà Gamba e con una corsa rapida attraverso il Comprensorio del Cavallino nel quale la tenacia e il lavoro hanno trasformato sterili dune in quei rigogliosi orti frutteti che approvvigionano Venezia.

Nel viaggio di ritorno il Presidente del Magistrato alle Acque ha illustrato la Riva dell'Impero.

Servizio diretto dell'Acnil tra Murano e Lido

Allo scopo di offrire agli abitanti di Murano che si recano al Lido per cura marina un comodo ed economico mezzo di trasporto l'A.C.N.I.L. ha disposta l'istituzione, a titolo sperimentale, con decorrenza dal 1.o luglio p. v. di una coppia di corse speciali e precisamente:

- una corsa di andata partenza da Murano (Museo) alle ore 8,05 toccando gli approdi di Navagero Faro, S. Nicolò (Tiro a Segno) e S. Maria Elisabetta di Lido;
- una corsa di ritorno con partenza da S. Maria Elisabetta di Lido alle ore 19.30 toccando tutti gli approdi di cui sopra fino a Murano (Museo).

I prezzi di passaggio sia per i giorni feriali che per i festivi, sono così fissati: L. 1.30 per biglietto di andata; L. 2 per biglietto di andata-ritorno.

Arrivo di treni popolari

Per oggi sono segnalati in arrivo i seguenti treni popolari: Da Milano alle ore 6,15, da Parma alle ore 6,40.

I negozi di alimentari per oggi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che, in base al Decreto Prefettizio n. 29512 del 17 dicembre 1937, tutti i negozi di generi alimentari, nella giornata odierna, festa dei Ss. Pietro e Paolo, dovranno chiudere nel pomeriggio.

Gli impianti balneari del Lido di Venezia

La Federazione Nazionale Fascista dei Pubblici Esercizi che in un apposito Sindacato nazionale inquadra gli esercenti di stabilmenti balneari, sta ponendo ogni possibile cura onde i servizi disimpegnati dagli stabilimenti stessi corrispondano a pieno alle esigenze del pubblico.

A tale riguardo la predetta Federazione ,richiamandosi alle direttive tracciate lo scorso anno per la attrezzatura ed il perfezionamento di condizione degli stabilimenti stesso, ha iniziato una serie di visite ai più importanti centri balneari d'Italia per esaminare ciò che è stato fatto e quanto vi è ancora da fare.

Il primo luglio i dirigenti della predetta Federazione visiteranno gli impianti balneari del Lido di Venezia con l'intervento del Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo e dei rappresentanti la Federazione dei Fasci di Combattimento e il Comune di Venezia.

La tassa scambio per le macchine frigorifere

La Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte indirette sugli Affari con circolare del 26 maggio 1938, n. 73338, ha emanato dei chiarimenti per l'applicazione della tassa di scambio sulle energia elettrica e sul freddo prodotti da pubblici esercenti e da ditte commerciali ed industriali a mezzo di macchine frigorifere, stabilendo fra l'altro che la tassa di scambio è dovuta in via di abbonamento dalle ditte che producono tanto l'energia refrigerante quanto il freddo od il ghiaccio per uso proprio, mentre per le vendite a terzi è dovuta all'atto della vendita, così per gli apparecchi e macchine frigorifere abbinate e per le macchine ed apparecchi inattivi risulta dovuta la tassa per ogni compressore o macchina, indipendentemente dalla circostanza che essi funzionano abbinati od abbiano destinazione di riserva.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli Uffici del registro e bollo di Venezia e Provincia ed all'Intendenza di finanza di Venezia.

STATO CIVILE

27 Giugno 1938 XVI

NATI	14
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	1

Atti registrati all'Ufficio dello Stato Civile il giorno 27 giugno:

Decessi - Maschi: Boato Cesare di anni 62 coniug. fornaio; Munarin Gio. Batta di anni 79 id. rappresentante commercio — Femmine: Ceroni Curetta Angela di anni 87 vedova cas.; Mazzi Tullia di anni 58 nubile cas.; Bevilacqua Facchinetto Colomba di anni 81 ved. r. pens.; Zamarchi Semensato Santa di anni 73 ved. cas.; Barros Mander Rosa di anni 73 ved. r. pens.; Richiardi Maria di anni 80 nubile ricoverata; Chinello Menegato Rosa di anni 69 ved. casalinga.

Arresti del pattuglione

Il pattuglione nel giro di vigilanza notturna ha arrestato ieri sera Angelo Dabalà di Bartolomeo di anni 65, abitante alla Giudecca, il quale doveva scontare due giorni di prigione in commutazione di un'ammenda di lire 100.

Arrestò nuovamente quel tale Bellemo Fulvio fu Vittorio di anni 39 oriundo di Chioggia qui abitante all'asilo dei Senza tetto perchè ubriaco in modo sconcio disturbava i dormienti con canti osceni. Poi ne rintracciò due che sono stati condotti in guardina per misure di p. s.: si tratta di Rosa Mario di Enrico e Covre Emilio di Vittorio.

Derubata in capanna

Ieri alle ore 10 la signorina Irma Maria Refigger abitante a Santa Maria Nova 6066 la quale occupa una capanna agli Impiegati Civili, ritornando alla sua capanna che aveva lasciato incustodita, constatava che il borsellino che vi aveva lasciato sopra un tavolino era sparito con le 300 lire che conteneva. Col borsellino era scomparsa anche una penna stilografica.

La benzina di Turchetto

L'autista Giulio Turchetto di anni 55 abitante a Cannaregio 5364 ha denunciato alla polizia che ignoti durante la scorsa notte dal serbatoio del suo motoscafo ormeggiato sulla fondamenta Dabalà a San Vio gli hanno asportato 25 litri di benzina, causandogli un danno di un centinaio di lire.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio di un barcaro

Il barcaro Umberto Boscolo di anni 34 da Sottomarina ieri alle ore 7 trovandosi colla propria barca in prossimità di Santa Maria del Giglio per il moto ondoso provocato da un vaporino che attraccava al pontile stesso, rimase impigliato colla mano sinistra fra la riva e il fianco della barca, schiacciandosi il dito medio. Il poveretto dovette ricorrere all'ospedale ove gli venne amputato circa una metà del dito stesso. Guarirà in giorni 25.

Ferito al cuoio capelluto

Il sedicenne Bruno Rosan abitante a Castello 1011 macellaio presso la ditta Cosantini Giovanni in Frezzeria fu colpito da un gancio caduto da una scansia riportando una ferita lacera al cuoi capelluto guaribile in giorni 8.

Ingoia una moneta

Il piccolo Pietro Spartà da Marghera di anni 3 giocando con una moneta da dieci centesimi finì coll'ingerirla. Manifestando sintomi di soffocamento è stato ricoverato all'ospedale ove venne trattenuto con prognosi riservata.

Si rompe un braccio

Il tredicenne Elio Castelli da Murano abitante in fondamenta Navagero è scivolato nei pressi di casa fratturandosi il braccio sinistro. Ne avrà per giorni 30.

La festa rurale di Marcon

La sfilata dei carri simbolici avrà luogo alle ore 18 anzichè alle 17, come annunciato nel programma, e si svolgerà alla presenza del Segretario Federale.

Sono già pervenuti al Comitato numerosissimi premi destinati a questa parte del programma che sarà particolarmente attraente per la numerosa partecipazione dei carri e per l'allestimento originale degli stessi.

Sfileranno infatti oltre quaranta carri, ognuno dei quali avrà un motto: Romanità, Rurali d'Italia, Africa Orientale, Dopolavoro, Primavera, Gente nostra, Massaie Rurali, 1800, Riposo, Dopo cena, Mamme d'Italia, Artigianato Rurali, Si fondano le città, La nostra Canzone, Balilla, Giorno di Festa, La Mietitura, Giugno, Il Raccolto, Semina, La nostra Battaglia, Fanti d'Italia, ecc.

I duecento posti che il Comitato ha messo a disposizione dei gitanti dopolavoristi, sui carri, sono già stati tutti prenotati, per cui tutti coloro che non dispongono di propri automezzi, dovranno tenere presente che per assicurarsi la migliore ospitalità è necessario si rivolgano per le prenotazioni al Dopolavoro Sestierale della Giudecca, come in precedenza comunicato.

Presso quel Dopolavoro verranno fornite tutte le indicazioni relative all'ora della partenza ed alla quota di partecipazione.

Il Comitato rende altresì noto che dalle ore 9 alle 11, durante la cerimonia del mattino, e dalle ore 18 alle 19, durante la sfilata dei carri, non è possibile il transito di veicoli a motore lungo la Via Alta, da Gaggio a Colmello.

Oltre alla colazione ed alla cena rurale prevista nel programma, il Comitato ha provveduto per l'allestimento di pergole, che alla sera verranno illuminate alla veneziana.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Mercoledì. — I Santi Pietro e Paolo Apostoli, morti martiri in questo giorno a Roma nell'anno '67 sotto Nerone. — Doppio di I. classe con l'Ottava. — Festa di precetto. Titolare della Basilica di S. Pietro di Castello: alle 9 ufficiatura corale per il Capitolo Patriarcale di San Marco, canto di terza Messa pontificale e omelia del Card. Patriarca; alle 19 Vesperi e Compieta e canto dell'inno.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle alle 18.30. Ingresso L. 5.

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 (ingresso L. 1).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: Una donna si ribella. **Accademia**: La figlia perduta — **Garibaldi**: Aurora sul deserto — **Centrale**: Il fantino di Kent e varietà — **Imperiale**: Gatta ci cova e il Pirata del fiume — **Italia**: Falsari alla sbarra — **S. Margherita**: Parnell e Taras Bulba — **Massimo** Sotto i ponti di New York — **Moderno**: Irene — **Nazionale**: La Sfinge — **Olimpia**: La rivincita di Tarzan — **Progresso**: L'impareggiabile Godfrey.

La radio d'oggi

RADIOCRONACA: **10.45 Dalla Basilica di S. Pietro**. Solenne Pontificale celebrato dal Cardinale Pacelli — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**. Commento dei fatti del giorno **21.45 Programma I**: Maurizio Rava Giro in Etiopia.

CONCERTI: **22.30 Programma II** Concerto del pianista Nino Rossi — **20 Hilversum II**: Musica olandese per organo — **20 Amburgo**: Concerto svedese — **20.30 Praga**: Musica ceca — **20.30 Strasburgo**: Concerto orchestrale sinfonico — **20.30 Rennes**. Concerto sinfonico — **20.35 London Regional**: Bax, Elgar, Debussy, Ravel — **21 Vienna**: Mozart «Davide penitente» oratorio — **21.30 Monaco**: Organo — **22.30 Lipsia**: Wolfang von Bartels (dir. H. Weisbach).

COMMEDIA: **17.15 Programma III**: «L'ombrello n. 3» di Fantera e Conte — **21 Programma II**: «La vita eroica di Vittorio Locatelli» — **20.30 Lione**: Duhamel: «La journèe des aveux, quand vous veudrez» radiocommedia — **20.30 Bordeaux**: Due commedie in un atto.

OPERA: **21 Programma I**: «Il Gallo d'oro» — **20.30 Programma III**: Concerto di musiche teatrali — **18.50 London Nat.**: Mozart: «Le nozze di Figaro» — **20 Melnik**: Joan Strauss: «La guerra allegra» **21.30 Radio Tolosa** (Romberg): «Can to tzigano».

VARIETA': **13.15 Stazioni II**: Corpo Musicale della R. Aeronautica — **19.30 Programma III**: Corale **21.30 Programma II**: «El duo dell'Africana» — **21 Lussemburgo**: Varietà e danze.

Farmacie di turno

Monico S. Lio' — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krotter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldissarotto al Lido.

Maraini parla al Rotary della Biennale di Venezia

Nella riunione di ieri del Rotary, in occasione del cambio della Presidenza, i soci, aderendo ad alcune nobili parole del nuovo presidente gr. uff. Campione, hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia e di affetto pel presidente uscente Senatore Conte Girolamo Marcello, il quale ha ringraziato con commosse parole.

Subito dopo la bella manifestazione, Giuseppe Fusinato ha ricordato come recentemente un gruppo di industriali inglesi del Galles, soci del « Business Club di Cardiff » visitasse le principali città d'Italia e fosse ospite per un paio di giorni della nostra città. In relazione a tale visita il Presidente del Rotary Club di Cardiff ha affidato al capo di detta missione, Alderman O. Cuthbert Purnell una lettera nella quale si annunzia che i rotariani del Distretto di Cardiff hanno deciso di erigere un monumento a Guglielmo Marconi a Lavernock Point non soltanto per commemorare le relazioni intercorse fra lui il Galles e Cardiff ma per segnare il punto del suo primo successo nella trasmissione di messaggi senza fili attraverso il mare, da Lavernock Point a Flatholm.

Il Presidente del Rotary Club di Cardiff ha ricordato anche come Marconi nei suoi esperimenti non fosse soltanto aiutato dal concittadino sig. George S. Kemp; ma come l'Ufficio Postale della città e il Corpo degli Ingegneri del Dipartimento offrisse al grande italiano la più larga assistenza per la miglior riuscita degli esperimenti. Il monumento, alla cui erezione intendono concorrere i Rotary Clubs di Cardiff, di Penarth e di Barry, dovrebbe essere inaugurato nel maggio del prossimo anno per festeggiare il 42.o anniversario della prima felice trasmissione di marconigrammi attraverso gli spazi. La lettera finisce con parole molto amichevoli per il nostro paese. L'avv. Fusinato ha concluso proponendo che il Rotary veneziano ringrazi i colleghi del Distretto di Cardiff della nobile iniziativa. La proposta è stata accolta.

Ha preso quindi la parola l'on. Maraini, Segretario generale della Biennale di Venezia, il quale ha illustrato gli elementi organizzativi della XXI Mostra dei Giardini ponendone in rilievo sia i modi particolari alla partecipazione italiana sia il sempre più ampio sviluppo assunto dalla internazionalità della istituzione. Antonio Maraini ha messo in luce i caratteri salienti di ciascuno dei principali padiglioni stranieri, soffermandosi a delineare i nuovi orientamenti dell'arte, e indicando, naturalmente molto sommariamente, le direttive che presiederanno in avvenire, coerentemente con quelle attuate quest'anno, alla Mostre della Biennale, le quali si arricchiranno di nuovi padiglioni per volontà stessa dei paesi che ora non ne hanno; così c'è la probabilità di veder organizzare nel '40 un padiglione giapponese, uno svedese, uno della Bulgaria. Il problema consisterà di accontentare tali paesi e di non togliere ulterior spazio o vegetazione ai Giardini. Maraini ha poi detto della Mostra di Venezia della pittura di tutto il mondo che, ideata dal presidente Conte Volpi, sarà attuata alla XXII Internazionale e che è stata accolta con grande entusiasmo dalle rappresentanze estere, desiderose di manifestare così la riconoscenza del mondo artistico per Venezia e la sua nobile missione. Antonio Maraini è stato molto applaudito.

Nella precedente riunione i rotariani avevano ascoltato una interessante relazione del socio prof. Delitala sul Congresso internaz. Talassografico di Montpellier.

Montpellier, l'antica Monspistillarius o montagna di spezie (era lo scalo tra Francia ed oriente per gli scambi di coloniali), possiede una tra le più vecchie facoltà mediche del mondo ed è un centro di studi meritatamente celebre; ha ospedali e cliniche moderne ed un grande ospedale al mare alla spiaggia di Palavas, sul golfo del Leone, a 9 chilometri di distanza.

Nell'atrio dell'Università figura un grande busto di Morgagni e nell'aula Magna un busto di Ippocrate, trovato negli scavi di Velletri e donato da Napoleone a quel vecchio studio. Al congresso si è discusso dei « fattori del clima marino » e della « cura della peritonite tubercolare al mare ».

Sul primo tema ha una particolare competenza il fisico prof. Pech di Montpellier che da anni studia con particolari dispositivi le caratteristiche fisiche delle spiaggie, capaci di spiegare le azioni terapeutiche delle differenti stazioni marine. Soltanto sul suolo sono state constatate variazioni fisiche di costituzione, nessuna nell'aria e nell'acqua. Tuttavia l'equilibrio fisico chimico tra suolo, aria, acqua, costituisce un complesso che varia da una stazione all'altra, e le cui proprietà osmotiche vis-a-vis dei tessuti viventi sono parimenti diverse. E' difficile dimostrare sugli esseri viventi l'azione grossolana dell'aria e dell'acqua del mare, ma è facile dimostrarla sui corpi inerti. Un pezzo di vetro infossato nella sabbia dimostra dopo un po' di tempo alterazioni dovute a scambi osmotici tra la massa del vetro e l'atmosfera (acquista una colorazione violetta se contiene del permanganato potassico) e ciò avviene soltanto in immediata vicinanza del mare.

Si deve concludere che la clinica meglio del laboratorio mette in luce le azioni terapeutiche, ma lo studio dei fenomeni fisici, vale a giustificare il fatto noto dell'energica azione che noi definiamo di *stimolo* sugli esseri viventi.

Sul secondo tema hanno presentato relazioni stampate Rollier e Leuba (Svizzera), Bèrard e Imbert (Francia), Sedestyen (Ungheria), Delitala, Dalla Torre, Marconi, Scotti, Zanoli (Italia). La statistica più numerosa di casi trattati è stata quella dell'ospedale al mare del Lido riferentesi a 1387 malati. Il congresso come conclusione dei lavori ha accolto quanto è stampato nella relazione Delitala, Dalla Torre, Marconi e cioè che la peritonite, tranne rari casi, va curata con trattamento medico climatico. Ottimo si è dimostrato il clima del Lido.

Il congresso si è chiuso con visite ai sanatori di Palavas, di Gran du Roy, alle città di Nimes, di Avignone.

IN TRIBUNALE

Sezione 3.a.

I piombi delle reti

Il pescatore Giovanni Penzo di Chioggia, soleva stendere le sue reti sulla balaustrata del Vescovado, dove pure i suoi compagni facevano altrettanto, sicuri come per l'addietro della pubblica fiducia. Ma non fu così verso la fine di marzo ed i primi di aprile u. s., quando un gruppo di monelli, approfittava che i pescatori si allontanassero per staccare dalle reti i piombi che si precipitavano a vendere subito dopo allo straccivendolo Romeo Veronese di anni 66. Costui nel dibattimento a suo carico svoltosi iermattina, ha sostenuto la propria innocenza, asserendo di non aver mai acquistato nulla da ragazzi.

Egli è stato condannato a quattro mesi di reclusione e L. 200 di multa e L. 100 di ammenda col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. P. Scarpa.

Nel cantiere de "La Fenice,,

La notte del 6 marzo 1938 l'operaio Antonio Venerando di anni 30, fu sorpreso in un gabinetto del cantiere di lavori della ditta Ravà al Teatro « La Fenice », con un involto che conteneva delle tubature di piombo staccate da una conduttura di servizio. Il Venerando imputato di tentato furto, nega qualsiasi addebito ed afferma che l'involto in parola non gli fu trovato in mano, ma fu rinvenuto in un angolo del gabinetto. Poichè in questa occasione colpì con un pugno un compagno di lavoro che gli era stato messo alle calcagna ,onde stabilire effettivamente il grado della sua onestà, egli precisa di aver compiuto quel gesto, non potendo tollerare la accusa che gli voleva fare il collega, ed afferma di ignorare tutto ciò si riferisce al rinvenimeno del fagotto, che racchiudeva circa tre chili di piombo.

Egli è stato condannato a cinque mesi di reclusione e L. 800 di multa.

Difesa: avv. Contursi-Lisi.

I falsi certificati di povertà

Il 12 febbraio u. s. il Segretario della Procura del Re, nell'esaminare alcuni certificati penali con allegati dei fogli di povertà, s'accorse che 4 di questi, provenienti dall'Ufficio comunale di Mestre erano falsi, il modulo sul quale erano vergati non corrispondeva a quello ordinario d'ufficio. Si estendeva le indagini del caso ed il responsabile di tutto ciò risultò certo Vittorio Micheletto di anni 52 da Mestre.

Costui è infatti imputato di aver contraffato quattro certificati di anagrafe e di povertà dell'ufficio mestrino, di aver fatto uso per propririo profitto del timbro comunale e di essersi impossessato di un centinaio di moduli di povertà in danno del nostro Municipio.

Il Micheletto ha dimostrato la propria innocenza sostenendo che i certificati predetti erano in suo possesso, che il bollo lo aveva opposto l'impiegato comunale incaricato a quest'uopo; affermando infine come tavolta per aiutare gli intestatari vi opponesse una sigla qualsiasi, per imitare la firma del direttore dell'ufficio.

Il Tribunale lo ha condannato ad otto mesi di reclusione e L. 800 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Marinoni.

Rubano due barche da pesca ed altri attrezzi

Giuseppe Boscolo di anni 66 e Pietro Lazzarini di anni 25 sono imputati di una serie di furti di natanti e di utensili pescherecci; infatti la notte dal 13 al 14 novembre 1937 si appropriarono dell'imbarcazione di Fiorello Boscolo di circa 800 lire di valore; successivamente la notte dal 20 al 21 dicembre rubarono la barca di Giuseppe Boscolo con un carico di verdura recandogli un danno complessivo di L. 2500 e nell'istessa notte sottrassero a Luigi Boscolo 2 forcole e 2 remi, una vela e un albero per un valore di 130 lire.

La barca rubata a Giuseppe Boscolo fu acquistata da Duilio Arvieda di anni 30 da Porto Garibaldi e quella del Fiorello da Giuseppe Cavalieri di anni 61 da Comacchio, imputati questi due di ricettazione.

Il Tribunale ha condannato Giuseppe Boscolo e Pietro Lazzarini a tre anni e quattro mesi di reclusione e L. 3000 di multa ed il Cavalieri e l'Arvieda a 500 lire di ammenda.

Difesa: avv. Marinoni (Boscolo e Lazzarini), avv. Bragadin (Arvieda e Cavalieri).

La gita della SOSAV a Cima d'Asta

Sabato scorso un torpedone trasportava a Pieve Tesino una comitiva di «Sosavini» che proprio quando in cielo trascoloravano le ultime luci della sera, s'incamminò lungo la carreggiabile che s'inoltra nella valle del torrente Grigno. Finalmente il sentiero si drizzò deciso verso l'alto ed in breve si portò ad un livello più elevato già in vista di cime che si profilavano nel buio; ma soltanto quando già cominciavano a trasparire i primi riflessi dell'alba venne raggiunto il desiderato rifugio Brentari presso il pittoresco laghetto di Cima d'Asta. Un breve riposo di fortuna nella casetta e quindi buona parte dei gitanti riprese la salita per recarsi in vetta a Cima d'Asta, attraversando i nevai e percorrendo la cresta per godere il panorama vastissimo che si domina dall'altezza di 2848 metri.

Nel pomeriggio venne compiuta la discesa a Pieve Tesino: alle 20 il torpedone partiva da Pieve e alle 23.30 i Sosavini arrivavano in Piazzale Roma, lietissimi del percorso compiuto in uno spazio di tempo limitato, ma sufficiente per raggiungere il livello delle nevi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 15.30: Un documentario eccezionale: LA BATTAGLIA DELL'EBRO. Poi: il delizioso film Radio: UNA DONNA SI RIBELLA protag. Katharina Hepburn. Prezzi estivi.

Cinematograh

Massimo dalle 15: A prezzi estivi: SOTTO I PONTI DI NEW YORK azione drammatica di eccezionale interesse

Italia dalle 15: FALSARI ALLA SBARRA con Chester Morris, Mariam Marsh.

Oggi all'**Olimpia** dalle ore 16
LA RIVINCITA DI TARZAN
con
Glenn Morris e Eleonor Holm
Produzione Fox Film

Lido

Cinema all'aperto (Grande Stabilimento Bagni). Inaugurazione imminente con le ultime novità 1938

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Vessella: Marcia su motivi dell'opera Mosè.
2. Flotow: «Marta». Sinfonia.
3. Verdi: «Otello». Atto I.
4. Ceccherini: Intermezzo sinfonico
5. Bellini: «La Sonnambula» quintetto.
6. Wagner: «Walkiria». Cavalcata.

Musica a S. Pietro in Volta

La Banda «C. Monteverdi» O.N. Dopolavoro presterà servizio in San Pietro in Volta a cura del Municipio.

MIRA

Esaltazione dei Caduti
Scoprimento di 4 Lapidi

La cerimonia in omaggio dei parrocchiani Caduti nella grande guerra in occasione del 20. annuale della vittoria è stata altamente sentita e col popolo vi hanno preso parte le autorità politiche, amministrative e militari, le rappresentanze del Partito e del Regime, le associazioni d'Arma e Combattentistiche, tutti con gagliardetti, le notabilità del Paese di ogni categoria.

Rendeva gli onori un plotone della Milizia armata al comando del C.M. Fascina Arturo.

L'adunata nella Piazza della Chiesa ebbe luogo alle ore 10 e dopo disposti i convenuti in quadrato, lo Arciprete mons. Tacito Ronconi Nixon ha proceduto alla cerimonia dello scoprimento e conseguente benedizione di consacrazione facendo deporre presso le Lapidi due corone di alloro. Dopo tale rito lo stesso monsignore ha pronunciato un nobile indirizzo verso gli eroi Caduti per la grande Patria.

Ha poscia parlato il Presidente dei Combattenti della Sezione di Mira, il quale con la solita squisitezza di pensiero ha esaltata la cerimonia della giornata, recando in scorcio la visione dell'epica lotta che coronò di vittoria le Armi Italiane, ed a distanza di 20 anni la celebrazione che la glorifica di una radiosa e totalitaria atmosfera di patriottismo.

Il popolo, tutte le autorità e rappresentanze intervenute assistettero quindi nel Tempio alla solenne Messa funebre di suffragio, alla fine della quale mons. Ronconi nel benedire l'Ara, che rappresentava oltre ai Caduti della Parrocchia di Mira anche tutti i Caduti d'Italia, ha pronunciato una breve allocuzione di circostanza nella quale rivivendo anch'egli le giornate della guerra quale combattente e ferito, disse che ormai è d'uopo non più prostrare i cuori alla commozione, ma rivivere il ricordo di quella vittoria e di quelle successive, che valore e genio del Duce condussero alla Patria Imperiale.

La cerimonia ebbe poi termine lasciando nel cuore dei parrocchiani il ricordo della memorabile giornata

VITA SPORTIVA

La manifestazione remiera sul Tevere

Uno spettacolo incomparabile - Il Dopolavoro dell'Arsenale di Venezia vincitore nella gara di gondole

ROMA, 28

In onore dei partecipanti al Congresso Mondiale del Dopolavoro, ha avuto luogo nel pomeriggio sulle acque del Tevere una grande manifestazione remiera.

Venute da ogni Lido d'Italia le tipiche imbarcazioni delle nostre genti marinare sono apparse agli ospiti tra le verdi sponde del fiume di Roma, in una imponente policroma successione di agili e possenti scafi e di gagliardi vogatori. La manifestazione ha avuto due fasi distinte.

La prima squisitamente agonistica ha offerto lo spettacolo vivo e ardente della lotta, la seconda di carattere coreografico ha visto l'assieme di tutte le imbarcazioni riunite in un'unica gigantesca flotta. Le gare erano cominciate sin da ieri nel tratto che va dai Polverani al Ponte del Littorio. I concorrenti vincitori delle eliminatorie hanno preso parte oggi alle finali.

Una folla numerosissima ha assistito alla interessante competizione dall'alto dei muraglioni e sugli spalti dei ponti. Le schiere dei dopolavoristi in costume sportivo popolavano le rive ,mentre sul nastro del fiume spiccavano, tra gli archi splendenti di vessilli, le candide sedi dopolavoristiche, luoghi perfetti di ricreazione e di ristoro. I congressisti che a mezzo di torpedoni erano stati portati in visita lungo questa amplissima riviera tiberina sono stati infine ospitati nei suntuosi galleggianti posti all'altezza del Ponte Littorio. In quello superbo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni hanno preso posto le autorità.

L'on. Starace, giunto insieme con il direttore generale dell'O. N. D., è stato accolto dalla massa dopolavoristica con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il presidente del Congresso Mondiale si è subito incontrato con i principali esponenti della grande assise dopolavoristica e con essi si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Vivissimo interesse hanno destato le competizioni remiere. Forti vogatori dopolavoristi hanno gareggiato in ogni prova con ardente spirito agonistico. Le finali hanno dato i seguenti risultati:

Due di punta con timoniere tipo lariano: 1. Dopolavoro di Villa D'Este in 5'25"1/5; 2. Dop. Savoia Marchetti di Sesto Calende in 5'45" e 2/5. - *Joie di mare a due vogatori e timoniere*: 1. Dopolavoro Ferroviario di Livorno 5'1/5; 2. Dop. Soc. Meridionale Elettr. di Napoli in 5'9"4/5; 3. Dop. Ferr. di Roma in 5'56"2/5. - *Imbarcazione a due remi tipo Valle*: 1. Dop. di Comacchio (capovoga Zanni Antonio) in 5'51"1/5, 2. Dop. di Comacchio(capovoga Fogli Mario) in 5'52"3/5, 3. Dop. di Comacchio (capovoga Zanni Pietro) 5'58"1/5. — *Quattro di punta con timoniere tipo lariano*: 1. Dop. di Villa d'Este in 4'42", 2. Dop. Savoia Marchetti di Sesto Calende 4'54"3/5. - *Gozzi, speciale tipo Palio Marinaro*: 1. Dop. Prov. di Genova Bisagno in 5'15"3/5, 2. Dop. Prov. di Genova Sampietro 5'25"3/5.

Gondole, bissone a quattro remi: 1. Dopolavoro Arsenale di Venezia in 5'54"; 2. Dop. artigiano di Venezia 5'59"; 3. Dopolavoro Magistrato Acque 6'3" 1/5. - *Jole da mare a quattro vogatori di punta e timoniere*: 1. Dop. Savoia Marchetti di Sesto Calende in 4'19"3/5; 2. Dop. Ferr. Civitavecchia 4'30"2/5; 3. Dopolavoro Ministero Aeronautica 4'43". - *Imbarcazioni a dieci remi e timoniere*: 1. Dopolavoro rionale di Livorno 5'12"1/5; 2. Dopolavoro comunale di Piombino 5'14" e 1/5; 3. Dop. Magona d'Italia 5' e 17". - *Remi e timonieri speciali*: 1. Dop. pescatori Siracusa - *Tipo Lancia scandola quattro remi e timoniere*: 1. Dopolavoro di Dimm Trieste - *Gozzi a sei remi e timoniere*: 1. Dopolavoro portuale di Catania - *Gozzi speciali a quattro remi e timoniere*: 1. Dopolavoro Cadimare (Spezia).

Terminate le gare sono apparse sotto l'arco vasto del ponte le avanguardie della immensa flotta remiera. In breve istanti il fiume si è popolato di centinaia di imbarcazioni di tutte le foggie, di tutti i tipi, di tutte le dimensioni. Dalle « jolette » a un posto alle canoine, sino alle imponenti gondole a quattro ed otto remi, dalle agili imbarcazioni a due remi tipo Valle, alle barche a 16 remi e timoniere. La imponente varietà degli scafi da corsa, da gita e da lavoro, ha solcato la corrente del fiume in uno sfavillio crescente di colori.

I congressisti hanno vivamente ammirato lo spettacolo incomparabile ed hanno unito il loro plauso all'acclamazione entusiastica che si è diffusa nella stupenda cerchia fluviale, quando gli equipaggi levati in alto i remi hanno gridato con voce poderosa il dominante saluto al Duce.

Prima della manifestazione sul Tevere, i numerosi giornalisti stranieri venuti in Roma per il terzo Congresso Mondiale del Dopolavoro sono intervenuti ad un ricevimento offerto in loro onore nella mostra al Circo Massimo. Essi hanno colto l'occasione per visitare nuovamente, guidati dal direttore della mostra, l'imponente mirabile rassegna delle realizzazioni dopolavoristiche del Partito Fascista.

CICLISMO

S. C. Pedale Veneziano

Gita sociale ad Asiago

Il vecchio e glorioso Sodalizio veneziano che ha già effettuato varie competizioni fra le quali riuscitissima quella di domenica scorsa per allievi e già alla sua ottava edizione a ricordo dell'indimenticabile ex consigliere e socio fondatore «Ettore Boato» continuando ad espletare il suo fattivo programma sportivo informa che la domenica del 10 luglio p. v. avrà luogo la settima gita sociale con meta Asiago lungo l'itinerario per Mestre - Castelfranco - Bassano - Marostica - S. Giacomo

Le prenotazioni si ricevono fin da ora nella Sede sociale «Trattoria F.lli Semenzato», S. Croce calle della Regina 2331, dalle ore 21.30 alle 23 dei giorni di giovedì e sabato della corrente settimana e lunedì, giovedì e sabato di quella ventura.

XV. Corsa Pedale Veneziano

La classicissima della « Pedale » che è oramai alla sua 15. edizione e rappresenta con l'Astico Brenta e la Coppa Zardo le più belle tradizioni dello sport-ciclistico delle «Tre Venezie» ha avuto riconfermata da parte di personalità altissime, enti sportivi e morali, ditte ecc. la degnazione ambitissima dell'offerta di magnifici premi da porre in palio ciò che è motivo di orgoglio degli appassionati dirigenti che nulla trascurano onde la gara riesca una superba rassegna dei valori atletici della regione e di fuori.

Pur mancando circa un mese dall'effettuazione che sarà infatti al 24 luglio p. v. i premi pervenuti sono già numerosissimi ed eccone l'elenco: Medaglione argento dono di S. A. R. ed Imperiale il Principe di Piemonte. Orologio da tavolo dono di S. A. R. il Duca di Genova, orologio da polso dono di S. E. sen. co. Giuseppe Volpi di Misurata, orologio da polso dono del Comune di Venezia; medaglione vermeille dono dell'on. ing. Vittorio Fantucci, medaglie di bronzo del Ministero della guerra: due med. d'argento del Consiglio Prov. dell'Econ. Corpor.; medaglia vermeille della Compagnia Italiana; del Turismo; medaglio di bronzo della Consociazione Turistica italiana, orologio sveglia dono delle Assicurazioni Generali di Venezia, due medaglie d'argento degli Stabilimenti italiani «Gibbs», med. argento del Provveditorato del Porto, targa di bronzo dono della ditta «Dei», un tubolare della ditta Pirelli ed una maglia da ognuna delle Ditte «Legnano», «Wolsit» e «Bianchi».

CALCIO

Direttorio 3 Zona (Veneto)

Comunicato n. 42 del 27 giugno 1938-XVI:

COPPA VENETO

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: Mezzomo-Leghe Leggere 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detto rapporto si ammoniscono i giocatori Casarin Mario (Leghe Leggere) e Cecchet Libero (Mezzomo), espulsi dal campo per reciproche scorrettezze di giuoco.

Gare da ripetersi: La gara Mezzomo-Leghe Leggere, essendo terminata alla pari anche dopo la disputa dei tempi supplementari, si manda a ripetersi mercoledì 29 corr. alle ore 17.30 a Mestre, nel campo dell'Associazione Calcio di Mestre (Viale Garibaldi).

Finali Coppa Veneto: Le gare finali si disputeranno secondo il calendario seguente: 3 luglio: vincente Leghe Leggere-Mezzomo contro Dop. Rossi; 10 luglio p. v.: Dopol. Rossi contro vincente Leghe Leggere-Mezzomo.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: G. A. Petrarca-A.F.C. Vicenza 3-1.

Calendario gare: Si manda a giocarsi mercoledì 29 corr. alle ore 18 e 15 a Vicenza, nel Campo Sportivo del Littoria, la gara di ritorno: A. FC Vicenza e G.A. Petrarca.

CAMPION. SEZ. PROPAGANDA

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: A. C. Palladio-FGC Mogliano 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detto rapporto si ammoniscono i giocatori Dalla Verde Marcello (Palladio) e Remeggio Ferruccio (Mogliano) per reciproche scorrettezze di giuoco.

Calendario gare: Si manda a giocarsi mercoledì 29 corr. alle ore 16 e 30 a Vicenza, nel Campo Sportivo del Littorio, la gara di ritorno: AC Palladio e FGC Mogliano.

ARBITRI

Rinnovo tessere: Si invitano gli arbitri e gli aspiranti arbitri della Terza Zona a voler trasmettere a questo Direttorio, entro il 5 luglio p. v., per il tramite del loro Gruppo o Sottogruppo, oppure direttamente a mezzo raccomandata, la propria tessera per l'annuale vidimazione segnalando con l'occasione l'attuale loro indirizzo.

Gli arbitri in possesso della tessera di arbitro benemerito o fuori quadro, vidimata per la stagione 1937-38, sono invitati a trasmettere la tessera stessa direttamente al CITA (Roma - Stadio del P.N.F.) entro il 15 luglio p. v.

Dette tessere dovranno essere provviste del bollo CONI 1938.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Volo transatlantico polacco

VARSAVIA, 28

I transvolatori dell'Atlantico, Joseph e Ladislaw Adamovicz hanno dichiaroto che tenteranno una nuova traversata atlantica a bordo di un apparecchio da bombardamento di fabbricazione polacca.

PIEVE DI CADORE

Funebri Geom. Giacobbi

Ieri sera si svolsero i funerali del geometra Gaspare Giacobbi deceduto per improvviso malore domenica mattina.

Alla mesta cerimonia intervennero numerosa folla del Comune, paesi del Cadore e provincia, un plotone armato del battaglione alpino «Pievecadore», rappresentanze ufficiali in congedo, mutilati e reduci di guerra, associazioni d'arma, il C.A.I. di Pieve Cadorina, i pompieri di Pieve, Calalzo, Domegge e Valle ed autorità di questi paesi, rappresentanti il Sindaco geometri della provincia di Belluno e vigili del Municipio. Il feretro preceduto dal clero e seguito da molte corone di fiori inviate dai famigliari, parenti ed amici, a turno venne portato dai pompieri di Pieve e Calalzo in quest'ultimo paese il defunto Giacobbi trent'anni or sono fondava la benemerita istituzione, tenendone il comando sino allo scoppio della grande guerra, epoca in cui il Giacobbi s'arruolava volontario per combattere sul Carso ed in Francia, comportandosi da valoroso. Dopo le funzioni di rito nella chiesa arcidiaconale di S. Maria, la salma venne trasportata al cimitero e prima che scendesse nella tomba, al feretro vennero resi gli onori militari e l'estremo saluto della folla presente.

Le ore di lavoro dei commessi di banca

ROMA, 28

Il Ministero delle Corporazioni in una sua recente circolare agli ispettorati corporativi, richiamandosi alla precedente determinazione, con la quale aveva dichiarato che il lavoro dei commessi di banca agli sportelli doveva essere considerato come continuo e quindi limitato a 42 ore settimanali ordinarie e che il lavoro dei commessi addetti esclusivamente a prestazioni discontinue come quello proprio di anticamera doveva essere limitato a 48 ore settimanali, ha avvertito che i criteri stabiliti con la detta determinazione non devono avere effetto retroattivo, ma devono avere effetto solo dall'11 maggio u. s. in poi.

L'assemblea del Lloyd Triestino

TRIESTE, 28

L'assemblea generale del Lloyd Triestino, oggi riunita a Trieste sotto la presidenza dell'ammiraglio Luigi Rizzo, conte di Grado, ha approvato il bilancio per l'esercizio 1937 ed ha deliberato la assegnazione per l'esercizio stesso di un dividendo del 4 per cento, pari a lire 20 per azione nominale pagabile dal primo luglio in poi.

L'ex Presidente Terra rinvia la partenza per l'Italia

MONTEVIDEO, 28

L'ex Presidente della Repubblica dott. Gabriele Terra, trovandosi indisposto, ha dovuto rinviare all'ultimo momento la sua partenza per l'Italia, fissata per domani. Partirà nei primi giorni di luglio, prendendo imbarco sull' «Augustus».





CRONACA DI MESTRE

Raduno carabinieri in congedo

L'Associazione Carabinieri in congedo di Mestre comunica che il raduno provinciale indetto per il 3 p. m. a Venezia che sarà presieduto dal Federale con la partecipazione di tutte le Gerarchie, avrà luogo alle ore 10 dello sesso mese. Pertanto tutti i camerati inscritti che desiderano parteciparvi dovranno trovarsi al mattino del giorno 3 luglio alle ore 7 precise in Piazza Umberto I per scortare il gagliardetto che parteciperà alle cerimonie.

E tassativamente prescritta la divisa; per gli inscritti al Partito il Segretario Generale ha autorizzato d'indossare la divisa fascista con bustina e portando appuntato sul petto il distintivo dell'arma.

Dopolavoro Ferroviario

Il Gruppo Artistico del Dopolavoro Ferroviario di Mestre e Venezia sta allestendo nella Sede di Mestre (Via Dante) una Grande Rivista per sabato due luglio p. v. col concorso di solisti con cori, acompagnati a grande orchestra.

Il programma assai vario si compone, oltre che di esecuzioni orchestrali, anche di musica leggera e di un bozzetto.

Data la cura con la quale è stato preparato lo spettacolo e la messinscena, siamo certi che numeroso pubblico interverrà alla manifestazione, per la quale è già viva l'attesa.

La cura elioterapica ai bimbi del Nido "Severino Francescato„

La Presidenza del Dopolavoro Ferroviario ci prega di comunicare che anche quest'anno verrà iniziata la cura elioterapica a favore dei bambini che frequentano il Nido d'Infanzia Severino Francescato di Mestre.

La cura che sarà seguita e sorvegliata dalle benemerite insegnanti sotto la direzione del dott. Partorella avrà la durata di giorni 40 e s'inizierà da domani 30 giugno.

La Coppa Marghera

Domenica 3 luglio verrà disputata a Marghera una gara ciclistica riservata alla Categoria Allievi e denominata «Coppa Marghera» su un percorso di km. 80.

Le iscrizioni di L. 2 si ricevono presso la Casa del Fascio di Marghera dalle ore 20 alle ore 23 fino al giorno 2 luglio alle ore 24.

Sono in palio ricchi premi individuali e di rappresentanza.

I ladri nella tabaccheria

Favaretto Giovanni di anni 55 abitante alla Gazzera 169 denunciava ai carabinieri che durante la notte dei ladri gli avevano rubato L. 525 in denaro che aveva lasciate nel cassetto del suo negozio di vendita generi di monopolio e del tabacco per 110 lire.

Dalle indagini fatte è risultato che il ladro nella sera precedente si era nascosto nella cabina telefonica pubblica nel retro e compiuto il furto quando tutti dormivano, era fuggito da una finestra a piano terra dopo aver tolte le spranghe di ferro.

Rubano nella cantina e nel pollaio

La scorsa notte dei ladri dopo aver scassinato una saracinesca d'un balcone della cantina annessa all'abitazione di proprietà di Maria Semenzato di anni 68 abitante a Chirignago rubarono dei polli del valore di 140 lire.

Per compiere il furto i ladri avevano divelto un pezzo di tavola corrosa e una persiana riuscendo così a prepararsi la via nella fuga.

— Nel pollaio di Giuseppe Olinto di anni 48 abitante alla Gazzera dei ladri rimasti sconosciuti rubarono 7 galline del valore di L. 100. I due furti vennero denunciati.

Tre operai feriti sul lavoro

Nell'Ambulatorio di Marghera vennero medicati ieri: Eugenio Marin di anni 52 abitante a Borbiago operaio dell'impresa Franchin che mentre stava scavando una buca servendosi di un badile si produceva una profonda ferita al tallone destro guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Giuseppe Luccato abitante a Pianiga di anni 25 il quale mentre stava mettendo in moto una macchina andava a finire col dito medio della mano sinistra fra gli ingranaggi riportando una ferita da schiacciamento con asportazione dell'unghia. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni. — Antonio Cimarosti di anni 30 abitante a Venezia mentre stava trasportando un crogiuolo di metallo fuso se ne versava addosso delle goccie che gli produssero delle ustioni di 2. grado al piede sinistro ed alla mano sinistra giudicate guaribili in 12 giorni salvo complicazioni.

Investimento in via Castellana

L'autista Battiston Raimondo di anni 46 abitante a Piombino Dese stava guidando l'auto con targa 448 VE proveniente da Mestre percorreva la via Castellana giunto al km. 12 si vedeva improvvisamente tagliata la strada da un ragazzo, certo Dino Favero di anni 13 abitante a Carpenedo che era sbucato in bicicletta dalla via Fossa portandosi nella strada provinciale.

Fortunatamente data la prontezza di spirito dell'autista il giovane ciclista rimase solo leggermente ferito: la macchina però subì vari danni. Su Iposto per gli accertamenti si sono recati i carabinieri.

500 lire di salumi

Scassinata la serratura della cantina di D'Agostino Felice fu Bernardo di anni 47 abitante a Gaggio dei ladri rimasti sconosciuti, la notte scorsa rubarono dei salumi per un valore di 500 lire. Nel fuggire i ladri abbandonarono sull'argine del fosso una pentola contenente dello strutto di maiale che venne poi trovata durante le indagini fatte dai carabinieri.

Un casone in fiamme

Alle ore 12 di ieri nella località Giai delle scintille sprigionatesi da un camino provocarono l'incendio di un casolare di proprietà del contadino Pinos Giovanni di Giovanni Battista di anni 76 distruggendo ogni cosa come pure l'annessa stalla. Il danno è di L. 7000. Sul posto si recarono anche i Carabinieri per le indagini in merito.

Le operette al Toniolo

La Compagnia d'operette La Gaudiosa darà questa sera la sua seconda recita con l'operetta - rivista «Mille e un giornale» che riconfermerà il successo di ieri sera con «Il paese dei Campanelli» nella quale furono applauditissimi Elsa Carmini, Gioconda Da Vinci, Cesare Giordani e il concittadino Carlo Paggiaro.

Ha riscosso gli applausi del pubblico pure il corpo di ballo italo-viennese composto di 24 ballerine ed il maestro direttore e concertatore d'orchestra cav. Arnaldo Fontana. La direzione del teatro ha disposto di fissare due unici prezzi per la platea con diritto di occupare posti a sedere sia in platea che nei palchi, e quelli di galleria, ed ha stabilito di completare il programma con una rappresentazione cinematografica. Si avranno così due spettacoli di cui il primo si inizierà alle ore 16.

TONIOLO Comp. La Gaudiosa. Due spettacoli ore 16, ore 19.30 «Mille e un giornale» rivista ed il film «Fra due donne». Eccezionali spettacoli popolari.

MIRANO

Esami alla Scuola d'arte

Domenica 26 corr. ebbero luogo gli esami presso la scuola d'arte «Tiziano Vecellio».

La Commissione esaminatrice era composta del prof. E. G. Trois, Commissario del R. Istituto d'arte di Venezia, del cav. Fausto Zanchin R. Direttore didattico e degli insegnenti proff. A. Tonello, E. Da Venezia e S. Farinati.

I risultati sono stati i seguenti: Allievi inscritti n. 97, frequentanti n. 85; presenti agli esami 76. Rimandati 8, Promossi 68 e cioè: I. Corso: Bortolato Giovanni, Boato Gino, Bettin Giuseppe, Bugin Lino, Bertolini Alfredo, Bellinato Aldo, Carraro Natale, Carraro Luigi, Carraro Giuseppe, Coi Giuseppe Coi Mario, Callegari Antonio, Cazzin Attilio, Cazzin Angelo, Cacco Enrico, Cosmai Armando, Canuto Giuseppe, Dal Bò Guido, De Liberali Valentino, Frasson Emilio, Ghedin Armando, Griffoni Gervasio, Lazzarini Enzo, Manente Giovanni, Mion Antonio, Pizzato Luigi, Perale Antonio, Panzacchi Enrico, Rigo Giovannino, Simion Sergio, Sabadin Luigi, Simionato Dino, Volpato Umberto, Volpato Tullio.

II. Corso: Beccarello Gino, Boldrin Carlo, Barbato Bruno, Bortolato Enrico, Conte Ruggero, Fracasso Ruggero, Francescnin Franco Furlanetto Umberto, Grossa Giuseppe, Callo Libero, Girardi Mario, Marcato Orfeo, Paccagnella Aldo, Perale Arduino, Perale Silvio, Simionato Augusto, Volpato Giovanni, Vecchiato Luigi.

III. Corso: Boldrin Sante, Dal Maschio Giuseppe, De Prosdocimi Pietro, Medoni Gastone, Perale Ilario, Spolaor Enrico, Bonso Umberto

IV Corso: Barbato Mario, Bassetto Severino, Paoletti Mario, Rossi Sante, Ragazzo Bruno.

Corso straordinario: Carraro Mosè, Niero Gastone, Pelosin Ercole.

Terminati gli esami la Commissione assegnò i premi agli allievi che se ne resero meritevoli. La distribuzione verrà fatta con apposita cerimonia alla presenza delle autorità e degli offerenti.

I premi sono stati offerti dalla ditta S. I. Pirelli di Milano; gr. uff. Paolo Errera, comm. Silvio Perale, ditta S. e G. Fratelli Tonolo, Cassa di Risparmio di Venezia, Banca di Novara, Fascio di Mirano OND Mirano.

Ancora una volta abbiamo constatato il progressivo sviluppo della nostra scuola d'arte, molto apprezzata anche dalle Superiori Autorità scolastiche.

Un salvataggio a Mira

Verso le ore 14 di domenica, il ragazzo decenne Gasparini Romano di Umberto, si trastullava inesperto nel nuoto, sulla riva del Brenta presso via Chitarra, quando per invito di altri coetanei, ed allo scopo di spronarlo ad apprendere il nuoto si spingeva lontano dalla riva. In quel punto forte di corrente veniva subito travolto ed in breve scompariva dalla superficie.

La sedicenne Fiore Amabile, che in quei pressi aveva traghettato la sorella, se ne avvide della scomparsa del Gasparini e dato mano al remo raggiungeva il luogo ove era scomparso. Fra la lott adella corrente ed immergendosi fino al basto potè a bracciate, e nel continuo pericolo della stessa sorte, rintracciare il naufrafgo portandolo a riva ove pronte cure gli ridonarono la vita. Aalla brava ragazza vennero rivolti gli elegi della gente intanto accorsa.

Contadino che annega nell'Adige

ROIGO, 28

Stamane verso le ore 6, mentre il contadino Longo Bortolo fu Angelo di anni 29 da S. Martino di Venezze, prendeva un bagno nelle acque del fiume Adige in località «Beverare» nei pressi del Ponte di Anguillava, venne travolto dalla corrente e poco esperto nel nuoto, scompariva fra i gorghi annegando miseramente. Poche ore dopo il cadavere del poveretto è stato recuperato. Sul posto si sono recate le autorità giudiziarie per il sopraluogo della legge.

Bambino in pericolo di vita per gravi ustioni

BELLUNO, 28

A Davestra di Ospitale, allestita una buca per spegnervi la calce, e facendosi filare l'acqua, fervendo perciò l'ebollizione, per nervosità il ragazzo Riccobon Ignazio di Valerio di anni 13, avvicinatosi troppo vi scivolava dentro tra lo spavento dei presenti, i quali a fatica lo trassero fuori.

All'Ospedale gli furono riscontrate ustioni di secondo e terzo grado in varie parti del corpo per le quali versa in pericolo di vita.

Oggi avrà inizio a Bolzano il raduno automobilistico

BOLZANO, 28

Nel quadro dell'azione perseguita, in ordine alle direttive del Duce, con appassionato fervore dal Prefetto Mastromattei per la valorizzazione della provincia di Bolzano e per attrarre quassù ai confini della Patria il maggior numero di connazionali, si inaugura domani, organizzato dal RACI bolzanese con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno, un raduno nazionale automobilistico al quale è assicurato l'intervento di automobilisti di tutte le provincie del regno. Domani stesso al campo Druso i partecipanti al raduno disputeranno la prima Gimkana gigante automobilistica irta di ostacoli e dotata di numerosi premi. Le manifestazioni motoristiche saranno riprese sabato 2 luglio con lo svolgimento del circuito delle Dolomiti. Domenica successiva 3 luglio il raduno si concluderà con la classica gara di velocità Bolzano-Mendola.

NOTIZIE RECENTISSIME

Agitazione ebraica in Palestina

Le proteste per la condanna a morte d'un giovane israelita — Conflitti con la polizia — Due agenti feriti — Alcuni arresti

GERUSALEMME, 28

L'esecuzione della sentenza di morte di Salomone Youssef è stata fissata per domattina alle 8. L'ebreo ventenne sarà impiccato nel cortile centrale delle carceri locali, secondo quanto si sa questa sera. Gli ebrei palestinesi intanto intensificano la loro agitazione perchè la condanna capitale sia commutata. Essi fanno rilevare che Youssef è il primo ebreo a morire impiccato dopo regolare processo, in Palestina, da ben 1800 anni, e oltre che salvare la vita al giovane, vogliono che l'impiccagione di domani non rompa una tradizione millenaria, alla quale tengono moltissimo.

Prevedendo che però, con tutta probabilità, le loro agitazioni non sortiranno esito alcuno, le singole comunità ebraiche hanno inviato lunghe petizioni al rabbino maggiore di Gerusalemme, che ha giurisdizione su tutta la Palestina, perchè designi un rabbino a prestare l'ultima assistenza religiosa al condannato. Un ultimo disperato tentativo per strappare il Youssef alla forca è stato compiuto nel tardo pomeriggio da tutti gli ebrei palestinesi insigniti di decorazioni britanniche, telegrafando all'Alto commissario sir H. Mc Michael, perchè intervenga provocando un atto di clemenza sovrana.

Grande è la tensione degli animi in tutti i centri della Palestina, in seguito all'ordine ad essi pervenuto, a mezzo di manifestini anonimi, di organizzare dimostrazioni di protesta nelle pubbliche vie questa sera. Tali dimostrazioni, come è ovvio, sarebbero illegali, e vi è da prevedere che si verificheranno conflitti con la forza pubblica, la quale ha ordine rigoroso di prevenire qualunque manifestazione in rapporto all'esecuzione di Youssef.

Ha contribuito anche ad aggravare la situazione la notizia del ritrovamento del cadavere di un guardiano notturno arabo, rapito domenica sera dalla sua abitazione a Sawya presso Nablus. Il ritrovamento ha dato la virtuale certezza che anche i tre operai ebrei rapiti tre giorni or sono nelle vicinanze di Givatada, abbiano subito la stessa sorte. Secondo molti, infatti, i due rapimenti sarebbero strettamente collegati e costituirebbero un unico episodio della lotta ad oltranza fra arabi ed ebrei palestinesi.

La delicatezza della situazione ha indotto le autorità britanniche ad agire con somma tempestività. Verso il tramonto, quando è apparso evidente che gli ebrei avrebbero effettuato dimostrazioni, il comando di polizia ha ritrato in caserma tutti i poliziotti ausiliari arabi ed ebrei e li ha sostituiti con agenti britannici, in pieno assetto di guerra.

Tutti i negozi ebraici avevano chiuso i battenti fin dalle 17. Mentre avveniva la sostituzione degli agenti, manifesti erano affissi in città, a firma delle autorità municipali e dei capi maggiori della comunità ebraica, nei quali era fatto esplicito invito alla calma e ad astenersi da dimostrazioni. Un gruppo di dimostranti si è scontrato con la polizia, iniziando una fitta sassaiola contro gli agenti, due dei quali sono rimasti feriti gravemente. Sei dimostranti sono stati arrestati. Poco dopo la calma è tornata. Le autorità hanno arrestato, subito dopo il coprifuoco, alcuni elementi che si aggiravano per la città.

Un'inchiesta in Inghilterra sulla divulgazione di segreti militari

LONDRA, 28

Il Ministero della Guerra annuncia che il Consglio Superiore dell'Esercito ha ordinato la immediata costituzione di una Corte militare d'inchiesta la quale indagherà sulle divulgazioni di informazioni segrete verificatesi in questi ultimi tempi riferentisi alla difesa aerea.

Questo provvedimento viene messo in rapporto con la nota interrogazione rivolta al Ministro della Guerra il sedici giugno dal deputato liberale nazionale Sandys, il quale addusse dati di fatto che, come risultò poi, dovevano necessariamente essergli stati comunicati da una delle sole cinque persone che ne erano al corrente.

Il Primo Ministro Chamberlain ha promesso alla Camera dei Comuni che giovedì la intera questione sarà discussa in parlamen-

Colloquio Ciano-Perth

LONDRA, 28

Si apprende che questa sera Lord Perth, Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, ha avuto un cordiale colloquio col Ministro degli Esteri conte Ciano a Palazzo Chigi, colloquio protrattosi per oltre trenta minuti.

Un complotto in Francia

Contro i Sovrani inglesi?

PARIGI, 28

I tre accusati nella misteriosa faccenda di spionaggio di Biarritz, il marchese De Revalso, il suo segretario Pereja ed il francese Pottier sarebbero quanto prima rimessi in libertà in cambio delle rivelazioni fatte alle autorità francesi circa l'esistenza di un complotto terrorista diretto contro i Sovrani inglesi durante il loro prossimo soggiorno in Francia.

I tre uomini, che controllavano il movimento dei rossi spagnoli sul territorio francese, avrebbero rivelato alla polizia anche i nomi dei presunti terroristi. Le autorità mantengono su queste rivelazioni il più stretto riserbo.

Rivolta a Barcellona

22 donne uccise

SAINT JEAN DE LUZ, 28

Si apprende che a Barcellona è oggi scoppiata una rivolta coltro le autorità rosse.

La rivolta è stata promossa dalle donne che trovavano a far la coda per il latte. Benchè le poverette fossero dalle primissime ore del mattino ad attendere dinanzi allo spaccio governativo per acquistare il latte, dopo circa quattro ore di attesa hanno appreso che non vi era latte. Inferocite allora hanno lanciato numerose pietre contro i vetri dell'edificio, infrangendoli.

Lopo di che si sono riversate per le vie della capitale lanciando grida ostili contro il governo.

La polizia a cavallo è allora intervenuta, caricando la folla e disperdendola a staffilate. Dopo lo scontro sono stati raccolti 22 cadaveri tutti di donne e altre 30 donne sono state ricoverate all'ospedale.

Castello offerto a Franco da una città di Spagna

BURGOS, 28

La città de La Coruna ha deciso di donare al grande cittadino spagnolo, generalissimo Franco, perchè venga adibita a resistenza estiva del Caudillo, lo storico castello delle Torri di Meiras, sito nella località dallo stesso nome, in una delle valli più amene della regione, di fronte alla foce del Seda. Il palazzo apparteneva alla contessa di Torre de Cela, che di buon grado l'ha ceduto alla popolazione corugnese per così alta destinazione.

Prossimamente, con solenne cerimonia, la città e la provincia de La Coruna consegneranno i titoli di proprietà al generalissimo Franco per mezzo d'una Commissione, la quale si recherà a Burgos a tale scopo. In tutti i paesi della provincia si apriranno presto delle sottoscrizioni perchè tutta la popolazione corugnese, senza distinzione di classi, vuole contribuire al dono. La fondazione del palazzo delle Torri di Meiras risale alla fine del secolo XIV.

Le menzogne dell'"Havas„

VARSAVIA, 28

Da fonte autorizzata si smentisce categoricamente la notizia diffusa dall'Agenzia *Havas* secondo cui i circoli militari polacchi sarebbero allarmati per il fatto che su 60 concorrenti al giro automobilistico della Polonia, che si svolge attualmente, 26 sono tedeschi e in gran parte ufficiali della Reichswaher. La stessa agenzia *Havas* ha affermato che i piloti tedeschi approfitterebbero dell'occasione per prendere fotografie ed assumere informazioni di carattere militare. Tali argomentazioni sono assolutamente fantastiche.

Il 146° volo Natal-Dakar

NATAL, 26

Coll'idrovolante «Città di Dakar» è stato compiuto il 146.esimo viaggio Natal-Dakar. Il velivolo, partito da Natal alle 3.50 del mattino con 273 chilogrammi di posta, è arrivato a Dakar la sera alle 19.35. Alle 20.20 la posta ha proseguito su un altro velivolo per l'Europa. In senso inverso è partito per Natal il «Città di S. Luigi».

Figlio d'un milionario rapito nel nuovo Messico?

NUOVA YORK, 28

Si ha da Albuquerque (Nuovo Messico) che fino dal 22 scorso è scomparso il ventunenne John Nedille Mac Cormich, figlio del noto editore di Chicago ed erede di una enorme fortuna.

Gli indizi che sono stati raccolti giustificano la supposizione che il giovane sia stato rapito a scopo di ricatto.

I Federali dell'Impero convocati a rapporto

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, con suo Foglio n. 1103, ha disposto che l'Ispettore del P. N. F. per l'A.O.I., tenga rapporto nella Casa Littoria di Asmara, il 3 luglio XVI., ai Segretari delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Addis Abeba, Asmara, Gimma, Gondar, Harar, Mogadiscio.

Ucciso da un'auto cui è scoppiata una gomma

PAVIA, 28

Il sessantenne Ettore Tromanesi, impiegato ferroviario residente in frazione Tre Re di Cava Manara (Pavia) mentre usciva da un negozio veniva investito da una automobile guidata da Paolo Malvano di anni 26, residente a Torino, sbandata in seguito allo scoppio di una gomma. Il Tromanesi è morto sul colpo.

Il Duce assiste alla rappresentazione dell'"Aida„ sul piazzale del Colosseo

ROMA, 28

Questa sera alla rappresentazione, al Carro di Tespi, dell'Aida con Beniamino Gigli, hanno assistito tutti i componenti del Congresso «Gioia e lavoro». Alle 21 precise, salutato da una grande ovazione e accolto al suono di Giovinezza, è giunto il Duce, accompagnato dal Segretario del Partito e dal capo delle S. A. Lutze. Alla rappresentazione, che si è svolta sul grande piazzale del Colosseo, hanno assistito, si calcola, circa ottomila persone.

Oggi avrà luogo a Roma il saggio ginnico dell'O.N.D.

ROMA, 28

Il Segretari odel Partito, presidente dell'O.N.D., ha disposto che il saggio finale del concorso nazionale ginnico-atletico maschile e femminile del Dopolavoro abbia luogo domani, mercoledì 20 corrente, allo stadio olimpico del Foro Mussolini, alle ore 18.30. Gli accessi alle tribune riservate (destra e sinistra e a e B), verranno pertanto chiusi alle ore 18. Il pubblico avrà libero accesso allo stadio fino alle ore 17,45.

Alle ore 18,25, le stazioni dell'EIAR trasmetteranno dal Foro Mussolini la radiocronaca della cerimonia della premiazione degli atleti e del saggio dell'O.N.D.

Il sen. D'Amelio Ministro di Stato

ROMA, 28

Con provvedimento in corso, S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministro di Stato il sen. Mariano D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Il generale Lutze visita le scuole della Milizia

ROMA, 28

Nella giornata d'oggi la missione delle squadre d'assalto nazionalsocialiste, comandata dal gen. Lutze, accompagnato dal generale Russo e da un gruppo di ufficiali generali e superiori della Miliiza, ha compiuto una visita a vari reparti e sedi della Milizia ad Anzio e nell'Agro Pontino.

Ad Anzio la missione ha visitato la colonia marina «Arnaldo Mussolini». Quindi si è recata alla scuola di tiro antiaereo della Milizia, dove ha assistito ad alcune esercitazioni a fuoco delle batterie contraeree e da costa della scuola centrale e dei mitraglieri della ottava legione DICAT. Alcuni tiri di granata dirompente a tempo hanno dapprima disegnato nel cielo con precisione mirabile una grande croce uncinata e poi un «M» gigantesca; quindi le batterie hanno proceduto ad alcuni tiri a proietto contro una manica a vento rimorchiata da un aereo in volo dimostrando con l'esattezza del tiro, l'alto grado di addestramento raggiunto.

Successivamente gli ospiti ricevuti da tutte le autorità della provincia, si sono recati a Sabaudia dove hanno visitato minutamente sia la scuola della Milizia portuaria quanto la caserma dei marinaretti della GIL, assistendo a brillanti esercitazioni ed interessandosi agli impianti modernissimi delle due istituzioni.

Successivamente gli ospiti sono giunti a Littoria dove sono stati accolti dai vibranti applausi della popolazione e sono stati ricevuti nel palazzo del Governo. Indi, dopo una visita ad un podere economico, gli ospiti hanno presenziato in Littoria alle evoluzioni della 121.a Legione «Coriolano», proseguendo quindi per la Capitale.

Lotterie e Lotto

La vendita dei biglietti della lotteria di Merano - Come sarà quella "E. 1942„ - Genova e Cagliari nuove ruote

ROMA, 18

Mentre l'ufficio controllo della Divisione lotto e lotterie del Ministero delle Finanze sta procedendo al controllo dei biglietti vincitori dei vari premi della Lotteria abbinata alla corsa automobilistica di Tripoli, e fra pochi giorni saranno emessi, per i biglietti non contestati, i mandati di pagamento della Tesoreria generale presso la Banca d'Italia, si annuncia la messa in vendita dei biglietti della Lotteria ippica di Merano che, come è noto, si concluderà il 2 ottobre.

In questa settimana il Ministero delle Finanze presenterà alla firma reale il decreto approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, con cui viene istituita una terza lotteria, denominata dell'Esposizione del 1942, che si terrà a Roma alla fine di ogni anno, fino al 31 dicembre 1942, e che potrà essere prorogata oltre la data fissata. A differenza delle lotterie di Tripoli e di Merano, quesa terza non sarà abbinata ad alcun avvenimento sportivo, e ciò si spiega data la stagione invernale. Ei era pensato dapprima ad unirla alla Serie A della Divisione nazionale del giuoco del calcio, ma sarebbe apparsa una complicazione, e poco accessibile a gran parte del pubblico. Si è preferito, di conseguenza, attenersi al mezzo più semplice e pratico dell'estrazione dei numeri.

Sottoposto il decreto alla sanzione sovrana, la Divisione del Giuoco del lotto e delle lotterie presso il Ministero delle Finanze procederà subito all'unificazione dei tre regolamenti: quello di Tripoli, quello di Merano e infine quello dell'Esposizione del 1942. I regoamenti di Tripoli e di Merano, emessi rispettivamente il 20 novembre 1936 e il 15 giugnno dello stesso anno, necessitavano di alcune modifiche che oggi appaiono tanto più importanti, in quanto si tratta di un complesso amministrativamente unico. Il nuovo regolamento unificherà il numero dei premi, stabilendo delle percentuali che permettano di mantenere una cifra pressochè costante dei premi stessi.

Attualmente per Tripoli la cessazione della vendita è stabilita a cinque giorni prima della corsa per i biglietti venduti nel Regno e dieci giorni nelle Colonie; per Merano rispettivamente di quindici e venticinque giorni. Il nuovo regolamento fisserà una data precisa per tutte e tre le lotterie e non sarà ammissibile alcuna deroga.

Una maggiore chiarezza dell'articolo che dispone che «sulle matrici dei biglietti venduti dovranno essere segnate le generalità del venditore», permetterà di evitare alcune contestazioni che si sono trascinate e concluse financo in Tribunale. Possono essere incaricati della vendita banchi e collettorie del lotto, uffici e ricevitorie postali, rivendite di generi di monopolio, ecc. A termini de regolamento, il premio al venditore va esclusivamente a colui che ha firmato la matrice corrispondente al tagliando vincente. Il prezzo rimarrà invariato in lire 12, comprese lire 2 riasciate come compenso al venditore.

Non è improbabile che il numero dei premi sarà aumentato e così pure per quelli di consolazione. Si era ventilato di stabilire nuovamente la nominatività dei biglietti, come era un tempo, ma la proposta è stata poco accolta.

Appena esaurita Merano, a metà ottobre si porranno in vendita i biglietti della lotteria E 42, che saranno estratti il 31 dicembre del corrente anno e si prevede destinata ad un sicuro successo.

Contemporaneamente la Direzione del Lotto e delle Lotterie sta procedendo alla preparazione del nuovo regolamento del giuoco del lotto. Il decreto che autorizza il Ministro delle Finanze a procedere a questa importante riforma, che comprende la istituzione delle due ruote: Cagliari e Genova, andrà alla firma sovrana quanto prima. Il regolamento in questione è alquanto complesso, sia per il numero degli articoli, sia per tutte le innovazioni che saranno introdotte. Perciò la pubblicazione non porà verificarsi prima del prossimo autunno. Oltre all'istituzione della cinquina, all'aumento della quaterna da 60 a 80 mila volte la posta, alla giuocata multipla, al prolungamento d'orario dei botteghini, contemplerà l'estrazione degli «archivi segreti», attualmente due, a tutte le Intendenze del Regno ;in conseguenza all'istituzione di veri e propri uffici con personale specializzato.

Il Duce approva l'iniziativa per una grande edizione critica

ROMA, 28

Il Duce ha dato la sua approvazione all'iniziativa, che, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare, l'editore Mondadori ha preso per la pubblicazione di una grande edizione critica delle opere di Giorgio Vasari.

Per la prima volta gli scritti del Vasari, che costituiscono il più grande monumento della storia dell'arte italiana, usciranno in un'edizione completa, accuratissima dal punto di vista critico, e corredata da un ricco e originale materiale illustrativo. La cura dei testi e delle illustrazioni sarà affidata ai maggiori studiosi di storia dell'arte, sotto la guida di Alessandro Del Vita, conservatore della casa del Vasari in Arezzo.

L'opera comprenderà 20 volumi, che appariranno in 4 o cinque anni e riuniranno, oltre alle famose «Vite», anche gli altri testi vasariani a noi pervenuti. Sono già stati presi accordi con varie Case editrici straniere per la contemporanea diffusione in tutto il mondo di questa edizione del maggiore storico dell'arte di ogni tempo.

Una terza vittima a Pordenone pel grave incidente d'auto

PORDENONE, 28

Stamane allo spedale è morta, in seguito a commozione cerebrale la signora Bice Raffaela Padoa vedova Munich di anni 48 da Padova, la quale come si ricorderà pilotava il 20 corr. sera la macchina che sulla via Nazionale nei pressi di Rorai Grande investiva accidentalmente di colpo la giovane ventenne Santina Carlo di Giovanni di S. Donà di Piave. Nell'incidente, in seguito al capovolgimento della macchina, trovava pure la morte l'autista Giacomo Basetto che sedeva a fianco della signora Padoa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Pagamenti e riscossioni senza rischio ne perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. La apertura di un Conto Corrente si ottiene facendone domanda sul l'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali da lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo di incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Telegrammi che arrivano in pochi minuti

Un servizio delle Poste Italiane che merita di essere tenuto sempre presente per la sua eccezionale utilità è quella del «Telegramma Urgentissimo». L'«Urgentissimo» è il telegramma al quale viene data precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione ed il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è dunque, in molte circostanze commerciali, famigliari, private, un mezzo di inestimabile valore. I telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capiluoghi di provincia in tutte le ore di ufficio.

ANNO CIIC - N. 161 - Cent. 30

GIOVEDI' 30 GIUGNO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - 8. Marzo 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

UNA SUPERBA MANIFESTAZIONE DI FORZA E DI GIOVINEZZA ALLO STADIO OLIMPICO

Il Duce premia gli atleti vittoriosi

e assiste al grandioso saggio dopolavoristico

entusiasticamente acclamato da una folla di cinquantamila persone

ROMA, 29

Il Duce ha consegnato le medaglie al valore atletico a coloro che, nel nome d'Italia, seppero consacrare le eccezionali possibilità del fisico e l'ardente possanza del cuore nel cielo radioso della vittoria, ed ha poi assistito al grandioso saggio finale delle schiere dopolavoristiche che concludevano, alla sua presenza suscitatrice, il concorso annuale. Due aspetti stupendi di un'unica manifestazione, che ha riunito nell'anello dello Stadio olimpico del Foro Mussolini, tutto lo splendore della nuova giovinezza italiana, sorta dal settore agonistico e dal campo del lavoro, emersa dal rifiorente vivaio delle audacie e dell'immensa cerchia della laboriosità serena e infaticata.

La dimostrazione a Mussolini

Intorno al podio destinato al Duce, si stendeva la nereggiante moltitudine della folla. Non meno di cinquantamila persone erano convenute nello stadio olimpico per cingere del loro entusiastico palpito le superbe rappresentanze degli atleti e dei dopolavoristi, fuse in una sola stupenda espressione di potenza. Intorno al podio, guardato dai moschettieri, si serravano i decorandi al valore atletico.

Il fulgore degli arazzi che adornavano il podio s'accresceva della vivace fioritura azzurra delle caratteristiche uniformi degli atleti e s'irradiava della policromia vasta e fiammante delle schiere maschili e femminili di rappresentanza. A breve distanza avevano preso posto, nel primo ordine di gradinate, il Corpo diplomatico al completo, i mille delegati delle sessantadue Nazioni partecipanti al III. Congresso mondiale del Dopolavoro e i giornalisti stranieri. Le autorità avevano atteso il Duce sul viale alberato che divide lo stadio dei marmi da quello olimpico.

Annunziato dal riecheggiare degli squilli, che i trombettieri dell'Accademia diffondevano da un capo all'altro del Foro, il Duce è giunto in automobile sino all'entrata del recinto d'onore. Ricevuto da S. E. Starace, Presidente del C.O.N.I. e del Dopolavoro, dal Ministro della Cultura Popolare e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il Duce, disceso dall'automobile, ha percorso un breve tratto e si è quindi incontrato con il capo di S. M. delle S. A. e con il dott. Ley, capo del Fronte del lavoro germanico, giunto poco prima.

Scambiato un cordiale saluto con le due personalità tedesche, il Duce è salito sul podio. Di nuovo sono echeggiati gli squilli regolamentari e nello scroscio immenso delle acclamazioni si è levato il suono limpido dell'inno Giovinezza. Il clamore ha allargato la sua eco fino alle pendici della Macchia Madama dove altre migliaia di persone che non avevano trovato posto nello stadio, si erano disseminate in una raggiera sterminata, sfavillante di colori sotto la chiostra degli alberi.

Spettacolo incomparabile

Nella parte opposta al podio erano le rappresentanze militari. In ogni manifestazione del Regime i superiori disciplinatissimi reparti delle nostre truppe hanno sempre il privilegio di un posto particolare. Sulla massa militare sventolano, sulle alte antenne, cento vessilli dell'Urbe e la grande ala giallo-cremisi indicava l'arco dei vessilli neri dall'aureo fascio littorio, che segnava il limite della macchia. Ai lati delle rappresentanze del presidio si scioglieva come un nastro spettacoloso la moltitudine del popolo che risaliva nei numerosi ordini delle gradinate sino al folto gruppo delle personalità, ricongiungendosi così al centro dello stadio dove il podio del Duce appariva a suggello dell'anello infinito.

Nell'area si allineava il primo gruppo delle ginnaste dopolavoriste, dalle fitte armature degli attrezzi, le altre schiere erano presenti nella cinta amplissima oltre la pista. Da tutto questo formidabile assieme di popolo, di atleti e di soldati, da questo splendente fiorire di giovinezza, per vari minuti si è udito un solo grido, DUCE - si eleva un'unica acclamazione che ha coperto di un clamoroso rombante la luminosa suggestività del Foro.

Infinite bandiere tricolori continuavano la corona incomparabile. Dal podio i neri vessilli del fascio si levavano verso il cielo terso.

La premiazione degli atleti

In questa galleria di gloria, palpitante al dolce vento della sera, sono apparsi i vittoriosi delle ardue battaglie sportive. Prima, il Segretario del Partito, che era sul podio accanto al Duce, ha ordinato alla massa dei dopolavoristi il saluto al Duce. Al fragore immenso dell'A NOI - ha fatto seguito una nuova acclamazione. Poi S. E. Starace ha chiamato i decorandi. Prima si sono presentati al Duce i familiari dei Caduti. I nomi di Bacula, di Chiaria, di Pogliani e di tutti gli altri valorosi atleti che donarono la propria vita per il trionfo delle atte virtù della stirpe, hanno risuonato nel cielo dello Stadio, scanditi dalla voce chiara del Segretario del CONI, sottolineati dal fervido tributo di omaggio della folla.

Quindi il Duce ha consegnato ai dirigenti ed ai tecnici la stella al merito sportivo e tra questi è il Ministro Tahon di Revel, sono i rappresentanti della Milizia, dell'O. N. D., dei bersaglieri, dei granatieri, dei carabinieri, e il commissario unico della nazionale di calcio, Vittorio Pozzo, che portò l'undici azzurro alla duplice conquista della Coppa del mondo.

Poi sfilano tra gli applausi incessanti e ricevono dalle mani del Duce l'aureo segno del valore atletico le giovani detentrici di primati, gli schermitori campioni del mondo, le figure più spiccate di tutti i rami dello sport. Seguono i decorandi di medaglia d'argento ed infine ricevono l'ambito attestato per la loro bravura le squadre prime classificate nel concorso dopolavoristico.

Al termine della premiazione, l'applauso della folla ha di nuovo riempito del suo entusiastico fragore il cielo dello Stadio.

Il saggio dei dopolavoristi

Subito ha inizio il saggio finale dei dopolavoristi. Le giovani schierate sull'arena salutano romanamente e iniziano il primo esercizio compiendo con i cavalletti una serie di abilissime figurazioni. I loro corpi snelli ed elastici si flettono nelle rapide prove succedentesi come tanti quadri di un'unica meravigliosa scena. Ad un certo punto, nella figurazione culminante, appaiono come un nugolo di farfalle bianco-nere sorvolanti il verde incanto del prato.

Terminati gli esercizi e smontati gli attrezzi, le giovani, in fila ordinata, lasciano l'arena al suono di una marcia squillante tra le acclamazioni incessanti. Sugli ostacoli disposti nel rettilineo della pista, gruppi di sei giovanette si prodigano in ardenti contese, che la folla corona col suo applauso. Poi anche queste schiere, che hanno sfoggiato una mirabile destrezza, lasciano il campo portando con loro gli ostacoli senza spezzare l'ordine e il ritmo della loro marcia perfetta.

L'olimpionico Zampori, che dirige il saggio, chiama ora al salto degli ostacoli le squadre maschili e lo spettacolo atletico si ripete in una nuova visione di abilità, d'[illegible]ontezza e di alto spirito ago[illegible]

Poi d[illegible]e entrate laterali dello St[illegible]organo improvvisam[illegible] fluenti candide fiuma[illegible]nne dei ginnasti. M[illegible]no di un bastone, i dop[illegible] che nel concorso hann[illegible]la visione di un insegnam[illegible]uperiore e di una preparazi[illegible]llante, si distendono nella [illegible]à dell'arena col raggio vivo dell'armonia. Avanzano simultaneamente con una manovra di grande effetto, sino sotto al podio del Duce e salutano alla voce con un rombo possente che si propaga nella cerchia ampia del Foro.

I brillanti esercizi

Sul podio accanto al Duce, sin dall'inizio della manifestazione, sono, oltre al Segretario del Partito ed al Ministro della Cultura Popolare, il dott. Ley e il Capo di Stato Maggiore delle S. A., Lutze. Le due alte personalità germaniche ammirano compiaciute la graziosità e la perfezione dello spettacolo ed uniscono il loro applauso a quello della folla di cui il Duce dà sempre il segnale. Gli esercizi incominciano. Sulla massa si leva la selva dei bastoni; nel silenzio risuona di tratto in tratto la battuta fonda del passo e il riunito scroscio dei bastoni rotanti. Poi i giovani compiono delle limpide figurazioni ginniche. Su un unico asse coppie di dopolavoristi traggono mirabili motivi di destrezza; poi nella figurazione del lancio del giavellotto, fanno sibillare la corta asta di legno nel fulmineo corso del lancio.

Ed ecco l'esercizio maggiore: innestati tra loro i bastoni, gli atleti, divisi in triplice ordine, compiono le figurazioni della sbarra e delle parallele. I rapidi volteggi ginnici fanno echeggiare nuovi fragorosi applausi. Quindi i bastoni vengono ancora congiunti per nuovi esercizi. Le braccia tornano a tendersi in uno slancio impetuoso ed il fruscìo sibillante riprende il dominio dell'azione smagliante. Alcuni dopolavoristi compiono brillanti acrobazie; quindi l'asse formato dai bastoni congiunti viene fissato sul prato; appare così una selva fittissima di assi alle cui basi si formano compatte delle piramidi umane. Ad un ordine su questa vastissima distesa di aste, viene issato il pavese.

I dopolavoristi si protendono nel saluto romano e nell'arena tuona poderoso l'A NOI! Tra le acclamazioni vivissime, le colonne subito si ricompongono ed i giovani, dopo aver salutato ancora una volta, rientrano nella pista per formare una salda candida calotta agli estremi del campo. Al Duce, che ha ammirato sorridente la perfezione dell'esercizio, e l'incomparabile bellezza dello spettacolo, gli illustri ospiti esprimono parole di vivo compiacimento.

Dalle scalee marmoree dove erano apparse le colonne dei giovani, fluiscono ora le schiere delle dopolavoriste. La visione di forza si rinnova con in più lo splendore della grazia. Le colonne si spezzano in varie formazioni, che aprono sull'arena il gioco perfetto di una ineguagliabile manovra eseguita per comporre le lettere della grande parola: DUX. Ciascuna delle mille ragazze reca una piccola bandiera. Quelle che formano la prima lettera, hanno la bandiera verde; quelle del centro la bandiera bianca; quelle dell'ultimo quadro il rosso sfolgorio che completa la gloria del tricolore. Salutando romanamente, le giovanette levano al cielo la sfavillante corona bianco, rosso e verde ed allora dalle grandi lettere di "Dux" frementi di un suggestivo palpito di giovinezza, è scaturita un'immensa stupenda corolla dai tre colori cui il sole donava tutto il tesoro della sua luce abbagliante.

Al suono di una musica soavissima, le giovani donne, venute dai più lontani cantieri d'Italia, compiono le loro impeccabili figurazioni che si concludono nello spettacolo meraviglioso della danza coreografica. A fasi distinte, sul ritmo della musica, le dopolavoriste intrecciano lievi motivi di danza penetrando gradatamente nell'arena che presto trasformano nella smagliante platea della grazia. Con l'ampio gesto delle braccia, tracciano nell'aria fresche immagini di bellezza, quindi convergono al centro e si distendono in cerchi stupendi. Mano mano questi cerchi si restringono, sino a presentare il nucleo delle ginnaste in uniforme nera, che dal mezzo del campo formano il fulcro delle dieci file concentriche, che subito cominciano a rotare in un perfetto movimento d'assieme sul motivo affascinante della danze, in un inno di grazia e di bellezza che si scioglie nell'arena.

Il Duce si unisce al canto corale

Ecco che appare in uno dei suoi aspetti più nobili la sintesi della prodigiosa opera compiuta dal Dopolavoro in seno alle masse. Quella che il Duce ammira compiaciuto e che la folla applaude entusiasticamente, è la visione di un profondo concetto educativo che ha fatto di un fisico adusato al lavoro, un modello per solidissime espressioni dell'arte. Poi la schiera dei dopolavoristi si concentrano di nuovo nell'arena e in un coro possente cantano l'Inno all'Impero, l'Inno al lavoro, l'inno "Etiopia" e Giovinezza. Il Duce accompagna la sua voce a quella delle giovani e la moltitudine è di nuovo in piedi per la prorompente acclamazione.

Sotto il podio si sono raccolti, guidati dal direttore generale dell'O. N. D., tutti i segretari provinciali che hanno collaborato nei loro rispettivi settori ad una così grandiosa opera di elevazione delle masse. Il Duce ascolta la loro ardente invocazione e rivolge ai dirigenti un particolare cenno di saluto.

Nell'arena intanto tutti i dopolavoristi, fusi in un unico fremito di entusiasmo, levano il loro grido appassionato verso il Duce e sulla selva delle braccia vengono agitati i cartelli e i remi dei vogatori, la sagoma dei bastoni possente come quella dei moschetti. E il lieto clamore si diffonde come un inno trionfale. Più volte il Duce deve ritornare sul podio per rispondere all'esaltante saluto del popolo e dei giovani; poi, passando tra le schiere dei moschettieri che snudano i loro lucenti pugnali lascia lo stadio olimpico dopo avere espresso all'on. Starace il suo alto compiacimento.

La posa della prima pietra

di un nuovo paese in Sicilia

ENNA, 29

L'alto e vigile interessamento dimostrato dal Duce, durante la visita compiuta al villaggio Pergusa, nel suo viaggio in Sicilia, ha dato il suo primo tangibile e tanto desiderato frutto con la fondazione di un villaggio in contrada San Bartolo a Valguarnera.

Infatti per volontà del Capo tutta la zona che si stende tra i centri abitati di Valguarnera, Aidone e Raddusa e che comprende feudi che vanno dai 500 ai 1000 ettari fino ad oggi sprovvista di strade, di case e di acqua, e solo servita da incomode e impervie mulattiere, sarà completamente sistemata. Intanto il nuovo villaggio, che vi sorgerà e di cui sono stati iniziati i lavori per un primo lotto di cinque case coloniche, alcune delle quali costituiranno il centro rurale propriamente detto, mentre le altre saranno sparse in tutto il feudo.

Le case rurali saranno costruite a spese dei proprietari dei terreni, mentre lo stato interverrà con la costruzione di 12 chilometri di strade e degli edifici pubblici come la scuola, la chiesa ecc.

La cerimonia della fondazione si è svolta alla presenza delle autorità maggiori della provincia, con a capo il Prefetto e il Federale, e con l'intervento dei Podestà di Valguarnera, Aidone, Nicosia e di molte altre autorità. Il Prefetto, ricevuto alle porte di Valguarnera dalle gerarchie civili e dalla massa imponente di rurali a cavallo, ha presenziato al rito della posa della prima pietra che è stata benedetta dal parroco e quindi sigillata nel masso di fondazione dal Prefetto stesso.

Quindi il capo della provincia ha illustrato quanto ha fatto e fa il Regime per la bonifica della terra e per l'elevazione morale e materiali dei rurali, sicura e validissima forza della Nazione.

Ritornato a Valguarnera il Prefetto, rispondendo al saluto del Podestà, si è detto lieto di questa nuova prova di fede e di volontà fascista, offerta dalla popolazione, assicurando di conoscere i problemi vitali della zona e affermando che essi saranno risolti con fervida prontezza fascista nel nome del Duce.

Il raccolto granario

La Corporazione dei cereali si riunirà sabato

ROMA, 29

Ecco l'ordine del giorno della Corporazione dei cereali che si riunirà sabato due luglio:

1. Relazione sull'andamento del raccolto (relazione del Ministero dell'Agricoltura).

2. Tipi di farina e di pane e relativi prezzi (relazione del Ministero delle Corporazioni).

L'elogio di Mussolini ai calciatori

per la seconda volta campioni del mondo

ROMA, 29

Il Duce, presentati dal Segretario del P.N.F., Presidente del Coni, ha ricevuto i dirigenti la Federazione Italiana Gioco Calcio ed i calciatori vincitori del recente campionato del mondo, ai quali ha rinnovato il suo vivo elogio rilevando che il risultato ottenuto dalla competizione è la diretta conseguenza dell'armonica fusione delle qualità spirituali tecniche ed organizzative indispensabili, in uno sport di squadra, fusione ottenuta con metodo e tenacia dalla Federazione stessa, che per un tale motivo è da additare ad esempio.

I campioni applauditi

dalla folla in Piazza Venezia

ROMA, 29

E' bastato l'annuncio dato all'indomani della vittoriosa partita sul campo di Parigi che il Capo avrebbe ricevuto gli atleti ed avrebbe loro espresso a viva voce il suo alto compiacimento, a far nascere in molti sportivi romani il desiderio di essere in qualche modo testimoni dell'eccezionale udienza.

Una discreta folla di sportivi ed appassionati era pertanto raccolta stamane ad attendere l'arrivo dei campioni.

Il drappello è giunto in piazza Venezia alle nove e quarantacinque in torpedoni, accompagnato dai dirigenti della F. I. G. C., dal generale Vaccaro, presidente, dall'ing. Barassi, segretario generale. Erano anche presenti il Commissario tecnico commendator Pozzo e l'ing. Sani della C. I. T. A. I dirigenti indossavano l'uniforme fascista estiva, camicia nera e calzoni bianchi. Gli atleti indossavano invece i calzoni bianchi e la maglia azzurra.

Fatti sempre segno a manifestazioni di simpatia da parte della folla che li chiamava per nome e se li additava associandoli alle varie fasi della emozionante competizione mondiale, che è servita una volta di più a documentare la indiscussa supremazia italiana e fascista nel settore del gioco del calcio, i quattordici azzurri hanno fatto il loro ingresso nell'interno di Palazzo Venezia. La compagine detentrice del massimo titolo mondiale era costituita da Andreolo Michele, Biavati Amedeo, Colaussi Luigi, Ferrari Giovanni, Ferraris Pietro, Foni Alfredo, Locatelli Ugo, Meazza Giuseppe, Monzeglio, Eraldo, Olivieri Aldo, Pasinati Pietro, Piola Silvio, Rava Pietro e Serantoni Pietro.

Il gruppo ha ordinatamente fatto il suo ingresso a Palazzo Venezia, dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito, presidente del C.O.N.I., che lo ha introdotto nella Sala del Mappamondo, disponendo gli atleti su due file e comandando il saluto al Duce, al quale ha risposto un vibrante A NOI!

Il Capo del Governo si è fatto incontro agli atleti con viso lieto, ed ha manifestato loro il suo vivo compiacimento e la sua viva lode per la fulgida vittoria conquistata nel nome dello sport italiano. Il Duce si è quindi trattenuto cordialmente coi dirigenti e cogli atleti chiedendo molti particolari sullo svolgimento della bella competizione.

Quando alle dieci e venti essa è terminata e gli atleti sono discesi a piazza Venezia, la folla li ha circondati desiderosa come era di apprendere i particolari del ricevimento e le parole loro rivolte dal Duce. Raggianti erano i campioni. L'alto ed ambito elogio ricevuto li rende ancora più fieri ed orgogliosi della prova vittoriosamente superata nel nome d'Italia. I dirigenti hanno dovuto faticare non poco per liberare la squadra dall'assedio degli ammiratori. Quando i campioni hanno ripreso posto nel torpedone ed hanno lasciato piazza Venezia, la folla, straordinariamente infittita nel frattempo, li ha nuovamente acclamati, riecheggiando nel fervido applauso tutta l'esultanza del popolo italiano per la nuova vittoria dello sport fascista.

Gli azzurri si sono quindi recati allo Stadio ove a mezzogiorno hanno partecipato ad un rancio offerto in loro onore.

Le falsità della stampa incendiaria smascherata dai fatti

Ciano ha informato lord Perth

delle misure prese da Franco

per limitare i bombardamenti aerei alle sole navi contrabbandiere

ROMA, 29

Premesso che la solita pattuglia incendiaria della stampa europea che mescola nella guerra civile di Spagna la sua consueta crociata contro i regimi autoritari, è anche pronta a denunciare nei bombardamenti aerei nazionali delle navi contrabbandiere, arrivate nei porti rossi, una pretesa responsabilità dell'Italia, il "Giornale d'Italia" rileva che il nuovo colloquio avuto ieri dal Ministro degli Esteri conte Ciano con l'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth è oggi già afferrato dalle pattuglie dei giornalisti rosseggianti per esser mescolato nei loro consueti tentativi confusionari e manovrieri.

Secondo taluno di questi giornali, parrebbe che Lord Perth, il quale non ha avuto occasione di confidarsi con alcuno, abbia portato a Roma la voce della minaccia, abbia chiamato in causa, per i bombardamenti di Spagna, la responsabilità dell'Italia e invitato il Governo di Roma ad un energico intervento repressivo, riferendo tutto questo inquieto momento alle sorti stesse dell'accordo italo-britannico.

Ma tutti comprendono che queste prestabilite interpretazioni sono ancora una volta fuori strada. Esse in realtà deformano le legittime direttive che la politica estera britannica si impone quanto alla realtà delle condizioni politiche e militari della Spagna nazionale.

Non vi è dubbio che Lord Perth nel suo nuovo incontro col Ministro Ciano, abbia speso qualche serena parola in rapporto alla situazione prodotta dai bombardamenti degli aerei nazionali nei porti rossi spagnoli, che offre a talune agitate correnti il pretesto di nuove e misteriose insinuazioni. E può anche essere avvenuto che l'Ambasciatore di Gran Bretagna abbia invitato il Governo italiano ad usare della sua influenza per ottenere dal generale Franco un correttivo all'indirizzo della sua guerra aerea.

Ma — prosegue il giornale — si può anche definire con precisione, sulla base delle informazioni che abbiamo potuto raccogliere, quale sia stata la risposta del conte Ciano. Risposta non approssimativa, per l'occasione, ma espressiva della linea politica sempre seguita dall'Italia e delle non meno reali condizioni militari e politiche esistenti nella Spagna nazionale.

Il Governo fascista è senza dubbio amico del Governo nazionale spagnolo del generale Franco e ne auspica la vittoria totalitaria. Ma il primo elemento dei rapporti che si sono creati fra l'Italia è la Spagna nazionale, è quello del pieno rispetto italiano per l'indipendenza politica della Spagna e dei suoi uomini. L'Italia non manca di esercitare, come si usa fra leali e volonterosi amici, la sua discreta influenza nella Spagna nazionale, per quanto è consentito da questa legge del rispetto: ma tale influenza ha dei limiti ben chiari e intuitivi che l'Italia non penserà mai di varcare.

La condotta della guerra e lo impiego dei suoi mezzi, devono essere lasciati esclusivamente alla volontà e alla decisione del Comando spagnolo. Tale Comando ha fatto bombardare, non le navi britanniche, ma le navi contrabbandiere. Il loro bombardamento, in quanto tende a sopprimere questo contrabbando, è un atto difensivo e umano per la Nazione spagnola.

Ma il conte Ciano ha voluto informare Lord Perth di una serie di misure favorevoli ai legittimi desideri del Governo britannico, già prese dall'iniziativa del generale Franco. Risulta che il gen. Franco ha disposto perchè sia evitato l'attacco ai piroscafi britannici in navigazione. Ha pure disposto perchè sia discriminata, fin dove è possibile, la bandiera britannica nei porti di scarico. Ha infine disposto per la determinazione di porti franchi nella Spagna rossa, liberamente accessibili all'onesto traffico delle merci con bandiera internazionale. E queste notevolissime misure sono già delle evidenti eccezioni a quel blocco difensivo che il generale Franco mantiene attorno alla Spagna.

Come si vede, il colloquio Ciano-Perth di ieri ha un valore chiarificatore e appare ben diverso da quello che ha voluto raffigurarlo la fretta manovriera dei soliti agenti dell'antifascismo. Esso è un nuovo contributo alla definizione della limpida linea della politica italiana.

La risposta di Burgos

preannunciata da Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 29

Il signor Chamberlain ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che l'agente speciale britannico a Burgos, sir Robert Hodgson, arriverà a Londra domani, latore della risposta del Governo nazionale spagnolo alla richiesta di spiegazioni del Governo britannico circa i bombardamenti di vapori inglesi nei porti della Spagna.

Si apprende che la risposta del Governo di Burgos smentisce che siano mai stati presi di mira vapori inglesi e promette di dare istruzioni agli aviatori di evitare, per quanto possibile, di colpire vapori britannici.

La nota assicura che in ogni modo non verranno assaliti piroscafi inglesi oltre i limiti delle acque territoriali, ma riafferma la necessità delle incursioni nei porti nei quali sono legittimi obiettivi militari.

La nota conclude rinnovando la proposta di designare i porti immuni nel territorio ancora dipendente da Barcellona, ma sotto il controllo di un'apposita commissione internazionale.

La questione del controllo

Dopo le dichiarazioni di Chamberlain, si è avuta la consueta serie di interrogazioni. In risposta al deputato laburista Mander, il Sottosegretario agli Esteri, Butler, ha dichiarato che il ristabilimento del controllo internazionale alla frontiera francese ed alla frontiera portoghese con la Spagna e nei porti spagnoli sarà effettuato con le debite forme non appena le commissioni incaricate del conteggio dei volontari spagnoli saranno pronte a incominciare il lavoro.

I vari esponenti dell'opposizione hanno poi aperto il solito fuoco di fila di domande, una più stupida dell'altra, al Governo. Tutti i luoghi comuni sono stati tirati in ballo, anche a costo di andarli a ripescare tra fatti ed argomenti ormai superati e passati in giudicato. La noia diffusa sul volto della grandissima maggioranza della Camera, gli evidenti segni di impazienza e di disagio di gran parte degli stessi deputati d'opposizione, seccatissima di dover constatare che i loro colleghi non riuscivano a tirar fuori nulla di nuovo, non sono bastati a far recedere la pattuglia degli interroganti dalle sue vacue esercitazioni verbali.

Il Sottosegretario Butler ha risposto con grande cortesia e con anche maggiore pazienza a tutte le interrogazioni, anche alle più irragionevoli, anche alle più inutili, anche a quelle che dimostrano come il caldo veramente eccessivo di questi giorni avesse senza dubbio aggravato le condizioni mentali di alcuni tra i più ostinati membri dell'opposizione, già scosse dal permanente insuccesso dei loro tentativi.

Le rivelazioni di segreti militari

Santys vuol sottrarsi all'inchiesta

Nei casi in cui Chamberlain è voluto intervenire, lo ha fatto con frasi brevi, precise, secche, taglienti, riferendosi nella massima parte dei casi, a dichiarazioni precedentemente fatte e sulle quali ogni equivoco, per chi non fosse stato deputato d'opposizione, sarebbe stato impossibile.

E' poi venuta a galla la famosa questione delle rivelazioni di segreti militari. Il deputato Santys, il quale, come è noto, ha sollevato una questione di privilegio a proposito delle rivelazioni fattegli da un innominato alto ufficiale o funzionario, di segreti di stato concernenti la difesa aerea, ha dichiarato oggi che nella sua qualità di ufficiale dell'esercito territoriale, ha ricevuto ordine di recarsi domani a deporre in uniforme davanti alla speciale Corte militare d'inchiesta, costituita ieri dal Ministro della Guerra per indagare sulla provenienza delle informazioni incriminate.

Il signor Santys ha sostenuto che la sua comparsa come testimonio davanti ad una Corte militare costituirebbe una violazione dei suoi privilegi di rappresentante al Parlamento.

Il presidente della Camera ha espresso il giudizio che questa tesi del signor Santys corrisponda al vero. Per conseguenza il Primo Ministro Chamberlain ha dichiarato che la questione venga sottoposta all'esame della commissione permanente della Camera per la salvaguardia dei privilegi parlamentari. In attesa delle decisioni di questa commissione, le riunioni della commissione militare d'inchiesta verranno rimandate.

Per finire, si è avuta ai Comuni una strabiliante proposta: quella del deputato laburista di estrema signor Mac Govern, il quale ha invitato il Primo Ministro a convocare una conferenza dei rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia e degli Stati Uniti e di altri paesi imprecisati, per decidere l'adozione di un boicottaggio finanziario ed economico contro la Germania con lo scopo di costringerla a rinunziare alla sua politica antiebrea. A questa amena proposta il sig. Butler ha dato una secca risposta: « Il Governo non può accettare tale suggerimento ».

GLI AUTOMOBILISTI E GLI ALTRI

A proposito delle nuove segnalazioni automobilistiche

In Germania si stanno, con esperimenti pratici, predisponendo le energiche definitive norme contro i responsabili di incidenti stradali, che non potranno più sperare in alcuna tolleranza. Da noi è imminente l'entrata in vigore delle nuove segnalazioni per gli autoveicoli, da cui non sono escluse le vetture private. Benissimo; pur seguendo diversa forma, l'obbiettivo è il medesimo e chissà che pure da noi l'obbligatorietà del disco catarifrangente, delle freccie di direzione, della segnalazione rossa di ingombro e di ampiezza, della segnalazione arancione di rallentamento e di arresto valga a prevenire e quanto mai a contenere la impressionante serie degli infortuni stradali, di cui alcuni costituiscono delle vere tragedie. Gli automobilisti è da ritenere che accetteranno con serena consapevolezza, così come hanno accolto gli oneri fiscali sui carburanti, l'applicazione col 1. luglio p. v. delle discipline che li riguardano e non vi ha dubbio che vi si conformeranno.

Ma gli altri, tutti gli altri frequentatori della strada, ciclisti, pedoni, carrettieri, come si comporteranno? E' ormai vecchia storia che negli incidenti stradali esistono responsabilità varie e che costituisce una ingiustizia l'affibbiarle sempre all'automobilista.

Ora è grave di dover constatare che il pubblico famigliarizzandosi sempre più con i mezzi di trasporto rapidi non se ne preoccupa in alcun modo, anzi in molti casi lascia all'autoveicolo la cura di tentare di evitare l'investimento.

Avete mai visto nelle nostre contrade il modo di contenersi, incrociando con un auto, di molti ciclisti, e anche di certe graziose cicliste? Se stringono il manubrio spavaldamente lo abbandonano e procedono incontro al pericolo fieri e impettiti, che sono proprio un amore. Quelli che hanno una bicicletta tipo corsa ficcano poi la testa in giù e avanti a tutta forza come se dovessero vincere il giro d'Italia. Adesso inoltre è invalsa un'ultima moda, come i coni gelati, una cara abitudine. I più audaci allorchè si incontrono con l'auto voltano la testa indietro a guardare il panorama di una ragazza, della strada, che so io, delle loro parti posteriori e in questo modo obbligano a bruschi rallentamenti e anche ad inopinati arresti. Non parliamo poi dei ciclisti che viaggiano in serie, a cinque e sei alla volta e non si restringono caschi il mondo e se si restringono finiscono col capitombolare, e che sentono la urgente necessità di leggere il giornale o di portare in grembo la fanciulla del loro cuore o colei che si approssima a diventarlo? E quanti di questi ciclisti hanno il disco catarifrangente a tergo della macchina e il fanale davanti? Perlustrare il tragico Terraglio per rendersene conto.

Passando a un campo affine, parliamo dei carrattieri, sempre addormentati, con la povera bestia che tuttavia, talvolta, saggiamente si sposta, sia pure con ritardo, al suono della più o meno tartarea tromba, parliamo dei carrettieri per dire che dovrebbe essere sul serio proibito, di giorno e di notte, che dormano sul veicolo, e soggiungiamo che i sistemi da loro usati per circolare, sempre dal lato opposto di quello regolamentare, tagliando senza alcun preavviso la strada per imbucare una via secondaria, oppure uscendone inopinatamente per entrare sulla principale, sono un elemento indiscutibile di pericolo e una dimostrazione patente di indisciplina.

Avete mai visto, specie nelle strade asfaltate, delle macchie nere che da lontano sembrano galline, gatti o cagnolini e che coll'avvicinarvisi risultano essere dei bambini, trionfalmente sdraiati, di giorno e anche a sera inoltrata, non solo sui margini ma pur quasi in mezzo, privi di qualsiasi sorveglianza materna e dediti stoicamente ai loro giochi quasi fossero nel cortile della loro casa? Ora la Milizia della strada quando arriva sul posto colpisce, ma quando non c'è siamo al punto di prima.

D'altra parte i Carabinieri Reali hanno ben altre incombenze, i Vigili urbani sono urbani e quindi non possono agire sulle strade extra urbane e i poveri cursori rurali lasciamoli stare...

E allora? E allora sarebbe necessario che Sacerdoti, Maestri, Municipi, Fasci e Organizzazioni sindacali, radio e cine divulgassero e popolarizzassero le norme vigenti sulla circolazione; catechizzando i varii raggruppamenti: contadini, operai, massaie, scolari; sarebbe necessario che la Milizia stradale, opportunamente accresciuta di numero, avesse un campo più vasto di azione e potesse contare sulla collaborazione degli altri Corpi armati dello Stato, sarebbe necessario che le strade fossero tenute sgombre il più possibile a che ad esempio venissero aboliti quei sentierini pedonali laterali inghiaiati e affiancati da piastrelle sui quali non cammina mai nessuno e che solo riducono lo spazio disponibile.

La Provincia di Venezia molto opportunamente li ha asfaltati e li ha segnati con una bella striscia bianca e nulla più. Sarebbe necessario che anche gli automobilisti e specie i motociclisti non si abbandonassero alle maratone dei centodieci all'ora, mettendo in pericolo con sè stessi, coloro che hanno la disgrazia di incappare nel campo delle loro gesta, sarebbe necessario che i conducenti dei grossi autocarri avessero un po 'di compassione per i pedoni, i ciclisti, gli stessi automobilisti e usassero la generosità del forte verso il debole; sarebbe in sostanza necessario che tutti sostanzialmente rispettassero i regolamenti e, se non si permette la frase, vicendevolmente si tollerassero e si aiutassero in luogo di prendersi a pugni al minimo incidente; sarebbe veramente un bel caso che in Regime fascista di collaborazione, proprio sulle strade in luogo di una pacifica e doverosa convivenza si accentuasse una forma di lotta di classe assai antipatica, ma sopratutto grottesca.

Per i disobbedienti la multa dovrebbe essere di rigore. E chi non la paga a contanti dovrebbe subire il fermo del veicolo anche se è un autoveicolo. Le contestazioni saranno dopo giudicate dal Magistrato. Ai pedoni verrebbe risparmiato il fermo, ma un deferimento, per citare un caso, al Pretore di quelle madri che lasciano abbandonati in mezzo ai pericoli i loro piccoli costituirebbe un esempio salutare e ammonitore.

Aurelio Cavalieri

Concorso per 3870 allievi dell'Arma Aeronautica

ROMA, 29

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un corso per 3879 allievi specialisti dell'Arma Aeronautica così ripartito: 700 motoristi, 400 montatori, 500 radiotelegrafisti, 500 radioaerologisti, 500 armieri artificieri, 500 elettricisti, 120 fotografi, 500 automobilisti, 100 aiutanti di sanità.

Possono partecipare all'arruolamento i cittadini italiani che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, siano iscritti alla GIL, risultino di buona condotta politica e morale, contraggano all'atto dell'arruolamento la ferma di 30 mesi e non siano in possesso del brevetto premilitare di pilotaggio aereo o di brevetto di pilota civile.

Alle categorie motoristi, montatori e armieri, artificieri, possono partecipare i nati negli anni 1918, 1919, 1920.

Il titolo di studio richiesto per le categorie motoristi, montatori, footgrafi, elettricisti, armieri, artificieri, automobilisti e aiutanti di sanità è la licenza elementare, per le categorie radiotelegrafisti e radioaerologisti la licenza di una regia scuola media di grado inferiore. Il certificato di mestiere è obbligatorio per le categorie motoristi, montatori e automobilisti.

Le domande in carta da bollo da lire sei debbono essere inviate al Ministero dell'Aeronautica, direzione generale del personale militare, non più tardi del 30 luglio 1938 con allegati i seguenti documenti tutti in carta legale debitamente legalizzati: atto di nascita, certificato del requisito fascista, penale, di cittadinana italiana, di buona condotta, medico, atto di consenso per i minorenni, stato di famiglia, titolo di studio, dichiarazione di impegnarsi a volare ogni qualvolta venga richiesto, dichiarazione di accettazione della ferma di 30 mesi, dichiarazione di non essere in possesso del brevetto premilitare di pilotaggio aereo o di pilotaggio civile.

Gli aspiranti nati negli anni 1918 e 1919 debbono allegare una dichiarazione vidimata dal Podestà di non essere iscritti sulle liste della leva di mare. In caso di povertà comprovata, tutti i documenti possono essere presentati in carta libera ad eccezione della domanda.

Per i giovani residenti all'estero, il termine utile per la presentazione delle domande è prorogato di un mese. Le possibilità di carriera, i vantaggi e le modalità sono indicate nel bando di concorso affisso presso i Comandi di distretto militare, di presidio aeronautico e negli albi comunali.

Il varo a Monfalcone del sommergibile "Emo,,

MONFALCONE, 29

Presenti le autorità politiche e militari è stato varato stamane il regio sommergibile «Emo». Un cappellano militare ha impartito la benedizione al sommergible del quale è stata madrina una giovane fascista, figlia di un volontario e decorato di guerra.

Presente al varo era il generale conte Emo di Capodilsta, discendente della nobile famiglia dalla quale prende nome il sommergibile. Le caratteristiche del sommergibile, del tipo di grande crociera sono: lunghezza metri 73, larghezza metri 7.20, dislocamento in superficie tonn. 1026, in immersione tonn. 1302, velocità in superficie nodi 18, velocità in immersione 8,5.

La "Circe,, varata a Genova

GENOVA, 29

Alla presenza delle autorità e delle maestranze dell'Ansaldo è stata alle 8.15 varata la torpediniera *Circe*. Madrina della bella unità è stata la giovane fascista Maria Butta, sorella di un ufficiale gloriosamente caduto in Africa Orientale Italiana.

Maria di Piemonte a Napoli

NAPOLI, 29

Stamane, proveniente da Messina, è giunta S. A. R. la Principessa di Piemonte.

Un altro blocco di 101 decreti emanati da Daladier

PARIGI, 29

La quinta serie comprendente 101 nuovi decreti-legge, apparsa oggi nel «Journal Officiel», concerne importanti settori dell'attività economica e finanziaria del Paese ed interessa in particolare la Banca di Francia ed il mercato monetario locale, l'industria idroelettrica, la produzione dell'oro, il turismo, il regime dei commercianti e la Corte di cassazione. Uno dei decreti-legge ratifica anche l'ultima convenzione con la quale il fondo degli anticipi della Banca di Francia allo Stato viene portato da 20 a 30 miliardi.

Un altro assegna un fondo straordinario di 100 milioni di franchi per la ricerca e lo sfruttamento di giacimenti auriferi nelle colonie. Si osserva in proposito che già ora, con metodo rudimentale e senza alcune coordinazione nelle iniziative, la Francia ricava dall'Impero coloniale circa 7 tonnellate di oro ogni anno e si spera che seguendo l'esempio dell'Italia fascista, creando cioè un'attrezzatura scientifica ed industriale, tale contingente possa essere in avvenire in aumento di parecchio.

Vi è pure un decreto relativo ai figli di stranieri nati in Francia e residenti in Tunisia, i quali, secondo i termini del provvedimento, acquistano la qualità di francese quando volontariamente hanno prestato o presteranno servizio militare alle condzioni determinate dalle leggi militari francesi.

Trattasi nel complesso di un'imponente serie di decreti-legge che insieme alle precedenti serie recentemente entrate in vigore, con un virtuale tratto di penna vengono ad imprimere un nuovo ritmo e fisionomia all'intera economia del Paese.

Le ultime serie di decreti-legge sono state promulgate in pieno periodo di vacanze parlamentari. I pieni poteri finanziari concessi al Governo Daladier si rivelano così nella loro pienezza e non pochi sono gli osservatori obiettivi che devono constatare come la verbosità sovietica di palazzo Borbone, attualmente messa in soffitta, sia impotente di fronte alle decisioni del Governo, che sembra voler trarre il miglior partito dalla situazione di privilegio strappata allo stesso Parlamento.

Il giovane ebreo impiccato

Vivo fermento in tutta la Palestina

GERUSALEMME, 29

L'ebreo Salomone Beniamino Yussey è stato giustiziato stamani nella prigione di Acri, a mezzo dell'impiccagione.

Durante la notte il suo difensore aveva chiesto la grazia sovrana a Londra per via telefonica.

La giornata è trascorsa relativamente tranquilla. Il fermento fra gli ebrei è stato però grandissimo e dura tuttora; ma le autorità dominano saldamente la situazione. Già stamane, mentre l'ebreo veniva impiccato, le autorità trasferivano la quasi totalità delle forze armate, fin qui impiegate nella repressione del terrorismo arabo, nel mantenimento dell'ordine pubblico, nelle città e nelle zone abitate in prevalenza da ebrei, sicchè queste sono apparse di colpo abbondantemente presidiate, inducendo alla prudenza anche gli elementi più accesi. Qua e là gruppi di ebrei hanno tentato di riunirsi, ma la polizia, impiegando energicamente gli sfollagente, ha disperso ogni inizio di assembramento. Alle eventuali reazioni avrebbe provveduto la truppa, in pieno assetto di guerra, che seguiva come un'ombra i reparti di polizia. Gli ebrei per qualche tempo hanno tentato di riunirsi nuovamente, ma quando hanno visto che la polizia e la truppa non avrebbero loro dato tregua, hanno rinunciato a qualsiasi velleità di dimostrare. In tutte le sedi della polizia, autoblindomitragliatrici sono pronte per l'impiego immediato. Oltre a ciò, reparti di mitraglieri sono stati autocarrati e radunati nelle località più pericolose e nei nodi stradali di maggiore importanza.

Rinunciato alle dimostrazioni di piazza, gli ebrei, quasi rispondendo ad improvvisa parola d'ordine, hanno esposto bandiere nere alle finestre delle abitazioni. La polizia le ha immediatamente sequestrate. Nel pomeriggio nuove bandiere sono apparse, ma ai secondi piani soltanto, per impedire che gli agenti le strappassero dalla strada. Il giochetto ha avuto breve durata, perchè la polizia ha chiesto l'intervento dei pompieri, i quali con le loro scale hanno strappato anche queste bandiere, gli espositori delle quali, naturalmente, non hanno fiatato.

Tanto a Gerusalemme quanto a Tel Aviv, tutti i negozi ebraici sono chiusi. In quest'ultimo centro l'arresto d'ogni attività cittadina è totale, mentre parziale è da Gerusalemme a Caifa. Gli arabi, inutile dirlo, svolgono la loro attività in modo normalissimo. Nel pomeriggio le autorità hanno esteso il coprifuoco messo in vigore da ieri sera

La salma di Youssef è stata sepolta nel pomeriggio, nel cimitero della colonia agricola ebraica di Roshpina, presso Galilea, alla quale il giustiziato apparteneva; era infatti uno dei membri più in vista del locale gruppo operaio revisionista.

Nel pomeriggio, all'ora della sepoltura, gli operai ebrei di tutta la Palestina hanno sospeso il lavoro.

Le preoccupazioni delle autorità britanniche, già gravi, sono aumentate in seguito al fatto, solo ora venuto a conoscenza del pubblico, che una banda di arabi ha rapito venerdì della settimana scorsa, tre operai ebrei a scopo di ostaggio.

I tre ebrei furono condotti in un nascondiglio di montagna inutilmente ricercato da quattro giorni da un centinaio di agenti di polizia di montagna.

Proteste degli israeliti del Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 29

Gli ebrei del Sud Africa sono irritatissimi per l'esecuzione dell'ebreo palestinese Yousef.

Il dott. Lewis Altman, presidente dell'organizzazione neo-sionista ha commentato pubblicamente la sentenza del tribunale militare palestinese a carico del correligionario, dicendo che la condanna a morte da esso pronunciata è sproporzionata all'entità dei reati attribuiti allo Youssef e che la ragione di tanta severità deve ricercarsi nel desiderio britannico di ingraziarsi gli arabi.

L'esecuzione di stamane ha fatto dello Youssef un martire ed ha invelenito il popolo ebraico verso l'Inghilterra. I sionisti sudafricani contemplano una grande manifestazione pubblica per commemorare quello che essi chiamano il sacrificio di Youssef.

Petrolio del Messico venduto alla Germania

CITTA' DI MESSICO, 29

Un rafforzamento della posizione commerciale germanica nel Messico, a spese degli esportatori inglesi e americani, si avrà a seguito di un accordo intervenuto fra il Governo messicano e la W. R. Davis Company di Nuova York, sotto gli auspici della Germania.

In base a tale accordo, di cui si ritiene imminente la firma, la suddetta compagnia si impegna ad acquistare 12 milioni di barili di petrolio messicano per un valore complessivo di 10 milioni di dollari, pagabile il 40 per cento in contanti e il 60 in merci. Il petrolio sarà venduto nella misura del 40 per cento sul mercato libero in cui si ritiene che l'Italia, il Belgio e la Svezia figureranno tra i maggiori acquirenti. Il resto sarà assorbito dalla Germania.

Parecchi piroscafi con carico di petrolio sono già cominciati a partire nel corso della settimana alla volta della Germania la quale ne pagherà l'importo con manufatti vari, macchinari, materiale bellico. Svezia e Germania, a quanto si afferma in questi ambienti commerciali, stanno anche trattando col Messico per ottenere petrolio dietro scambio di cellulosa per la fabbricazione della carta.

Detenuto per errore in carcere muore per un morso di topo

PARIGI, 29

Un tragico errore poliziesco ha provocato l'orribile morte di un innocente che era detenuto nella prigione della Santè.

Arrestato come colpevole di aver commesso un furto, un giovane ventiseienne, certo Lecoq, era stato incarcerato. Avendo disobbedito a un guardiano, il presunto ladro fu rinchiuso in una cella dove, caduto ammalato, venne morso da un topo. Inviato per questo all'infermeria speciale della prigione di Fresnes, vi moriva il 19 maggio dopo lunghe sofferenze. L'indomani il giudice istruttore firmata una sentenza di non luogo a procedere, avendo riconosciuto che il Lecoq era innocente. La madre del disgraziato ha sporto ora querela per omicidio causato da imprudenza contro il direttore della prigione.

Monarca indiano cremato a Londra

LONDRA, 29

Rivestito dell'uniforme di broccato d'oro che egli avrebbe dovuto indossare fra giorni a un ricevimento in Buckingham Palace, il giovane principe Bir Mitra Pratab Deo, deceduto a Londra in seguito a una polmonite fulminante, è stato cremato ieri in un cimitero londinese. Il principe aveva 18 anni, e come sovrano dello Stato di Gangpur era il più giovane monarca regnante dell'India. Nella sua bara rivestita di velluto porporino erano stati collocati un flauto, un volume di canzoni indiane e un paio di stivaloni.

La cerimonia funebre è stata celebrata da un bramino dell'India House di Londra. Mentre a Londra la salma veniva cremata, in tutto il territorio dello Stato di Gangpur si sono svolte cerimonie funebri alle quali hanno partecipato tutti i cittadini.

"La vita segreta di D'Annunzio,,

La querela contro Antongini passata agli archivi

VERONA, 29

Tempo addietro abbiamo pubblicato notizia della querela presentata dalla principessa Maria Cruillas Gravina Ramacca a mezzo del suo procuratore speciale, il figlio Gabriele Cruillas, contro Tommaso Antongini, autore del libro *Vita segreta di Gabriele d'Annunzio*.

La principessa che subordinatamente all'art. 57 n. 2 del Codice penale intendeva estesa l'azione anche contro l'on. sen. Borletti e contro il gr. uff. Mondadori, indicava sempre a mezzo del figlio nel capitolo XIV del libro che porta per sottotitolo: «D'Annunzio condannato per adulterio» la materia per diffamazione precisando pagine, righe e specialmente una nota in cui si parlava appunto della condanna per adulterio.

La querela venne presa in esame dal sostituto procuratore del Re avv. cav. Minici di Verona, il quale, dopo aver premesso da un punto di vista astratto e generale come non sia possibile disconoscere che sono non pure inevitabili ma indispensabili a qualsiasi biografo alcune indiscrezioni sulla vita civile di un uomo come Gabriele d'Annunzio, il quale ebbe tanta parte nella vita della Nazione per oltre mezzo secolo, tanto da poter esserne considerato il protagonista principale, dopo avere riconosciuto al fuoco dell'amore si ravvivasse e ritemprasse la inesauribile energia creativa del Poeta che, con subitanei voli, si purificava nel cielo terso della poesia sulle vette ad altri inaccessibili, dove l'anima trionfava delle torbide passioni, passa ad esporre le ragioni per le quali sul terreno strettamente giuridico non può essere sostenuta l'accusa di diffamazione.

L'Antongini non ha svelato, quanto alla relazione amorosa del Poeta con la principessa Maria Cruillas Gravina nessun «segreto» in quanto il riferimento al processo per adulterio risale a un giudizio celebrato che si chiuse con una sentenza di condanna, sentenza che fin dall'epoca in cui fu emessa, vale a dire dal 29 luglio 1893, diveniva di pubblico dominio e fu largamente commentata da tutti.

NELL'IMPERO

Un'originale gara per inaugurare una nuova strada

ADDIS ABEBA, 29

La vita nei territori dell'Impero va sviluppandosi secondo il suo nuovo ritmo, ed anche la festa è festa di lavoro. L'originale ed interessantissima gara svoltasi nei giorni scorsi a Diredaua ne è la prova.

Il genio militare volendo procedere alla inaugurazione della nuova pista camionale Diredaua-Aiscia che rappresenta una perfezione nel suo genere, e dovendo in pari tempo provvedere al trasporto ad Aiscia di un grosso carico di merci, decise di bandire una gara per autocarri leggeri e pesanti. L'annuncio ha suscitato un enorme interesse, ed alla partenza, avvenuta alle quattro del mattino, nove autocarri carichi di merce partivano acclamatissimi. Il magnifico fondo stradale, la pista larga otto metri, le massime pendenze non oltre il 7 per cento, le curve a raggio non inferiore a trenta metri, permisero allo spirito agonistico dei conducenti prodezze inimmaginabili con carichi di 35 e 45 quintali.

La gara, per quanto fosse di regolarità, sul percorso di andata e ritorno, ha registrato altissime medie, ed ha visto la vittoria del conducente Bertolini Gelindo su autocarro Fiat alla media oraria di km. 40,710, e nella categoria pesanti, la vittoria del conducente Silvio Pilotto, su autocarro Alfa-Romeo, alla media di km. 39,030.

L'originale gara ha dimostrato la giocondità di spirito nei lavoratori dell'Impero che rinnovano i fasti ed i costumi delle grandi ondate colonizzatrici europee nell'ovest americano.

E' stato anche dimostrato che le piste camionali non asfaltate, costruite in economia, rendono inestimabili servigi all'economia dell'Impero. La nuova pista, lunga dal confine francese ad Enax 543 km. di ottimo fondo percorribile in ogni stagione, ed il costo a chilometro è stato di solo 200.000 lire, per un totale, quindi di 85 milioni.

Le popolazioni dei centri harrarini hanno seguito la gara con grande interesse.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 29

Rapolla, consigliere Corte Appello funzioni Presidente sezione Tribunale Venezia, incaricato funzioni Presidente Tribunale Venezia minorenni; Siotto, uditore funzioni giudice Tribunale Udine, destinato funzioni sostituto Procuratore Re Tribunale Vicenza; Casalotti, uditore funzioni sostituto Procuratore Re Tribunale Vicenza, destinato funzioni giudice Tribunale Udine; Anania, pretore mandamento Gorizia, temporaneamente applicato Tribunale Gorizia funzioni giudice; Baffetti, pretore mandamento Dignano, tramutato pretura Asiago; Chiro, pretore mandamento Cividale Friuli, tramutato pretura Erba; Spicciati, pretore mandamento San Daniele del Friuli, è confermato in aspettativa.

De Capitani presiede a Stoccolma il Congresso del risparmio

STOCCOLMA, 29

Alla presenza di delegati di numerosi Stati, si sono iniziati i lavori del Comitato permanente dell'Istituto internazionale del risparmio, presieduti dal capo della delegazione italiana S. E. De Capitani d'Arzago. Nonostante la diversità delle Nazioni rappresentate, l'organizzazione dell'Istituto Casse di Risparmio si presenta in questo 14.o convegno con carattere di analogia. Per quanto concerne l'talia, è stato unanimemente riconosciuto che l'Italia mussoliniana, col suo ordinamento creditizio, è all'avanguardia dell'indirizzo che all'estero ha avuto solo principii di attuazione. Le varie benemerenze delle casse per l'attuazione di una più alta giustizia sociale, documentate anche attraverso i finanziamenti delle casse rurali, settore nel quale le casse italiane hanno un indiscusso primato, hanno avuto una profonda risonanza in tutti i paesi, i cui delegati se ne sono fatti portavoce in seno al Congresso.

Vane ricerche dell'ereditiero scomparso

NEW YORK, 29

I giornali ricevono da Albuquerque, nel Nuovo Messico, che le ricerche condotte dalla polizia e dai familiari per ritrovare il giovane Medill Mc Cormick, scomparso sei giorni addietro, non hanno dato finora alcun risultato.

Ieri è stata affacciata l'ipotesi, non si sa con quanto fondamento, che il giovane si sia smarrito nelle sterminate foreste attorno al Sandia Peak. Il Medill, come si sa, è l'erede di una ingentissima fortuna.

Piogge torrenziali per tre giorni negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 29

Tre giorni di piogge torrenziali hanno causato un vero disastro nelle campagne di Nuova York e in quelle della Nuova Jersey e in Pensylvania. I danni si fanno ascendere a circa 200 milioni di lire.

Varie diecine di famiglie di agricoltori sono state costrette ad abbandonare le loro case e le loro terre rimaste gravemente danneggiate. Nella sola Contea di Burlington i danni si fanno ascendere a tre milioni di dollari.

Uragani in Francia Incendio causato da un fulmine

PARIGI, 29

Violenti uragani, che hanno causato danni gravi, sono segnalati dall'Alta Marna. A Chaumont un fulmine ha colpito i trasformatori elettrici dell'officina per la distribuzione dell'acqua e ha deteriorato tutti i motori. Per otto ore di seguito la distribuzione dell'acqua potabile è stata interrotta in tutta la città. La corrente elettrica è stata anche interrotta in quaranta Comune del dipartimento di Chaumont a causa dei danni provocati dal fulmine.

Nella regione di La Fertè-sur-Amance, nel lato sud del dipartimento, la grandine è caduta in abbondanza distruggendo completamente tutto il raccolto del grano e dell'avena e danneggiando gravemente le viti. Centinaia di uccelli colpiti a morte dagli enormi chicchi di grandine sono stati trovati al suolo. Vicino a Landres un fulmine ha dato fuoco a un vasto tratto di bosco.

IL CALDO

Il massimo di ieri

ROMA, 29

Il bollettino metereologico di oggi reca i seguenti dati:

Milano, diminuzione, massima 32, Torino stazionaria, mass. 30; Trieste: stazionaria, mass. 30; Firenze; stazionaria mass. 32; Rimini: stazionaria, mass. 30; Ancona: diminuzione, mass. 30; Foggia: diminuzione, mass. 34; Lecce: diminuzione, mass. 33; Tripoli: diminuzione mass. 32; Lido Roma: mass. 32; Roma: stazionaria, mass. 31.6.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazion	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	758.3	30		
Pola	ser.	757.7	27	28	22
Trieste	¼ cop.	756.1	31		
Gorizia	¼ cop.	757.2	28	32	21
Udine	¼ cop.	756.3	28	32	21
Treviso	¾ cop.	756.6	27	33	23
Belluno	½ cop.	756.1	26	30	17
Padova	cop.	760.0	29	33	21
Vicenza	¾ cop.	755.1	29	32	23
Bolzano	½ cop.	753.4	28	33	19
Trento	¼ cop.	754.9	29	32	19
Grappa	nebb.	618.5	15	17	13
Venezia	cop.	755.9	27	30	23

Mare: Zara calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Treviso 0,6 (pom. temporale), Monte Grappa 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 20. Luna leva ore 7.42, tramonta ore 21.41. Luna nuova il 27, primo quarto il 4. — Maree al bacino S. Marco: alta ore 13.5, basse ore 6.15 e 18.35. — Ieri l'Adige era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Sull'Italia settentrionale il ciclone centrato sulla Scandinavia invia una saccatura che mantiene le condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche.

Spigolature

Una delle personalità più in vista nel mondo cinematografico di Hollywood è il reverendo John O'Donnell. Come supervisore ecclesiastico egli ha rivoluzionato negli stabilimenti la tecnica in uso per la realizzazione dele scene religiose. Il reverendo O'Donnell si trasferì 15 anni fa a Hollywood fondando a Culver City la piccola chiesa di Sant'Agostino, le cui porte si aprono proprio di fronte all'ingresso degli stabilimenti di Culver City, trovò in tutti indistintamente i dipendenti della casa, dagli attori ai registi, ai dirigenti, agli operatori, affabilità e simpatia. Studioso e arguto conoscitore del mondo che lo circonda, egli si interessa vivamente a tutti i progressi della tecnica e dell'industria cinematografica, seguendo molto da vicino anche l'ascesa dei più noti attori di ieri e di oggi. John Gilbert, Lon Chaney, Marie Dressler, Greta Garbo, Clark Gable, Spencer Tracy, Myrna Loy, Jeanette Mac Donald, Joan Crawford, sono — si può dire — divenuti popolari sotto i suoi occhi. Il primo a chiedere la sua opera come supervisore ecclesiastico fu Eric Von Stroheim e da allora in ben 52 films i dirigenti delle case cinematografiche americane si sono rivolti a lui per le scene di carattere religioso.

Uno degli ultimi cui ha collaborato è «Maria Antonietta», il nuovo lavoro di Norma Shearer e Tyrone Power. Talvolta, come egli stesso racconta, ha dovuto rifare intere scene mutando anche il soggetto per rispettare la fedeltà dei riti religiosi e per la loro perfetta aderenza ai personaggi. Padre O'Donnell, ormai parte attiva del reparto ricerche, per la sua vasta competenza della storia, della letteratura e dei riti ecclesiastici, non nasconde di dovere a questo suo compito l'accrescersi delle sue conoscenze in materia.

*

A Cherbourg è sbarcato il dott. Carrel che, interrogato dai giornalisti sul cuore artificiale da lui fabbricato in collaborazione con Lindbergh, il dott. Carrel ha dichiarato: «La mia invenzione è assai semplice e non meritava le descrizioni fantastiche che ne sono state fatte. Innanzi tutto non si tratta, come è stato scritto, di un apparecchio destinato a sostituire il cuore. Il suo principio è il seguente: si tratta di far assumere al mio apparecchio il ruolo del cuore, dei polmoni, e di proteggere questi organi dai bacilli infettivi. Un derivato di questa invenzione è stata la scoperta di un liquido che costituirà il siero sanguigno. Tutto non è ancora a punto, ma il principio è infine trovato. Durante le mie vacanze esaminerò a qual punto sono giunti gli studi di Lindbergh che ora si occupa esclusivamente di lavori scientifici. Lindbergh è un uomo formidabilmente accorto; egli trova sempre in tutto la soluzione la più semplice». Il dott. Carrel si segnalò per la prima volta all'attenzione del mondo medico nel 1912, quando, riprendendo e perfezionando il metodo di cultura dei tessuti isolati, scoperti nel 1908 dal dott. Harrison, pervenne a prelevare un frammento di tessuto embrionale del cuore di un pollo e nutrirlo e ad osservarne la crescita. Egli constatò, così, che questa crescita isolata dal suo ambiente abituale diveniva spettacolosamene rapida al punto che, se si potesse conservare e nutrire integralmente durante 26 anni tutti i tessuti provenienti dal frammento iniziale, essi ricoprirebbero una superficie più grande di quella del globo terrestre. Questi lavori e la ricerca alla quale si consacrò in seguito il dott. Carrel gli valse il Premio Nobel di chirurgia. Lindbergh ha apportato al dottor Carrel quanto questi cercava da lunghi anni: il mezzo di assicurare la circolazione artificiale del sangue. Il dott. Carrel ed il colonnello Lindbergh si propongono in definitiva di prolungare la vita umana nel suo periodo utile. A questo scopo essi contano realizzare dopo il cuore-polmone un rene artificiale permettente una purificazione continua del sangue. Così si potrebbe combattere la malattia nelle sue cause e anche nei suoi effetti.

*

Anche gli scrittori illustri, od almeno popolari, non isfuggono, per fretta o per distrazione, ai più curiosi errori. Ecco una singolare metafora di Francisque Sarcey, il celebre critico drammatico: «Nella voce della signorina Margherita Ugalde si ritrova la mano di sua madre». Anche Ponson du Terrail il creatore di «Rocambole», dimostrò d'aver idee... tutte sue sulle mani: «Con una mano lo afferrò brutalmente alla gola e con l'altra gli sputò in viso». In compenso Jacques Ampère il noto storico di Roma, doveva possedere dei piedi prodigiosi. Alludendo alle colossali statue d'Egitto, egli scrisse: «I loro piedi sono grandi come cinque dei miei». Emile Richebourg, altro notissimo romanziere d'appendice, era in fatto di cavalli un competente... d'eccezione: «Fuggite, fuggite contessa! Voi troverete alla porta del parco due cavalli sellati, di cui eccovi la chiave». Gustave Flaubert, infine, non si rivela troppo forte in fisiologia con questo periodo: «Ricevette per la sua festa una bella testa frenologica tutta dipinta in celeste e segnata di cifre fino al torace».

Gioielleria in fiamme a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 29

Uno spaventoso incendio, circoscritto solo dopo quattro ore dai pompieri coadiuvati dalla truppa, ha distrutto uno dei principali edifici dell'avenida Rio Branco, la via più frequentata della città.

Quattro piani del grandioso edificio erano occupati da «La Royale», la più importante e ricca gioielleria d. Rio de Janeiro, che ha riportato danni per oltre due milioni di lire italiane. I danni per la distruzione dell'edificio non sono ancora stati valutati, ma si fanno ascendere ad una cifra rilevante.

GIOVEDI' DELLE ARTI

FIGURE DI POETI

Labirinto

Il momento lirico che Francesco Tullio Roffarè esprime in questo suo primo libro di versi (*Labirinto* - Guanda editore - Modena - 1938 - L. 10) è degno della più grande attenzione. «Labirinto» è il titolo appropriato: vi si entra con aspettazione e, man mano che si procede nella lettura delle 45 liriche, vi si procede in un'aura di crescente sgomento magico; ma gli strani avvolgimenti in paesaggi di sogno si rivelano alla fine come l'unica via possibile verso quella liberazione e quella luce che potranno ispirare le prossime prove di questo giovane e promettente poeta.

«Ed ascoltò se stesso. Udì pulsare
L'onda del sangue e non sapea ragione,
Udì le scaturigini del cuore
Aprirsi come selva all'aquilone.
E dice il suo dolore, urlando, fermo,
Con gli occhi fissi al ritmico pulsare
Delle fronde nel vento. Nell'andare
Parean le nubi grandi vele al vento».
(*L'uomo*, pag. 9)

E' questo il risveglio dell'uomo dopo la primitiva lunga incoscienza, ed è insieme rivelazione, o confessione, del modo con cui si è compiuta la grande catarsi nell'animo dell'autore. Terribile cosa invece. Ma già, nel seno stesso dello sgomento, proprio quell'uomo che si sente solo, che non si ritrova nè una via nè uno scopo, che è debole, nudo, indifeso, apparentemente effimero, si pone di fronte alla natura, con il suo grido, in atteggiamento di titano, assume forme michelangiolesche, rivela incoercibili forze.

Ma frattanto il momento tragico e doloroso è scontato in tutta l'opera, che rimane, come deve rimanere, sulla soglia della liberazione; perchè il canto di Prometeo incatenato non può esaurirsi in un accenno, in un breve episodio.

Dal primo Prometeo a quest'ultimo del nostro tempo, quanto cammino: scomparso il mito preciso, scomparse le personificazioni e le figurazioni, scomparsa una forma di bellezza plastica e serena anche nel pieno del dramma, per dar luogo ad altra bellezza più chiusa e tormentata, di linee magicamente incerte con veli di mito ondeggianti verso l'orizzonte. Il mito dell'Angelo:

«Ci è accanto un angelo sempre
Con occhi di carne e di cielo.
E quando, dal breve mistero del senso,
Nel breve nostro sgomento,
Noi lo invochiamo,
Ride egli ancora,...».
(*Mitologia I*, pag. 52)

«...S'incorona di silenzio
ed è fratello di dolore il nostro angelo
muto ma bello e perverso che ci farebbe
innamorati di noi. Gli altri non sanno
il velo lieve con cui lo coprimmo
materni e nemici di noi.
Ma ogni promessa mantiene e ogni pianto
acqueta non la voce del poeta,
ma la musica lieve delle sue ali
diafane nel sole, azzurre nell'ombra
più nera, e dolci come la carezza della sera».

Ben diversi erano i ristori di Prometeo legato al Caucaso, quando le oceanine, emergenti dal velo brillante delle acque, lo compiangevano in coro con accenti alati. Di più, di fronte a Prometeo si ergeva Giove: ed il Titano aveva un nemico palese ed una meta definita alla sua ribellione. Qui invece il poeta, smarritosi e non ancora ritrovatosi, è solo con il suo dolore ed il suo sgomento. Nel profondo dell'animo tormentato, dove persino la piena luce solare s'incupisce e trascolora, si svolgono colloqui con gli elementi naturali, visti in figura di simboli arcani, sì che la natura non è più qui la impassibile ed obbiettiva divinità leopardiana, ma un enigma trascritto in poderose figurazioni; la donna, il vento, il mare, il sole, le piante: al di là sembra esistano soltanto il vuoto e la morte; sembra, dico, perchè già affiora, non sulle righe, ma fra le righe, la speranza di una più serena rivelazione.

Ciò fa sì che gli elementi assunti a simbolo non siano mai freddi ed obbiettivati, ma sian fatti cosa propria dello spirito e, pertanto, resi con plastica e rapida evidenza: fondamentale conferma del temperamento poetico.

Gli alberi «...Son verdi fiamme di vigor terrestre - Gonfie di vita....» (Sole, pag. 42); la notte è «... trepida e strana fiumana, — D'oscuri rivi infiniti — Sui cuori soli nel sonno». (Notte, pag. 61). Si potrebbero moltiplicare gli esempi di questa felicità intuitiva, che tesse in immagini ogni componimento, attraverso la larga varietà dei temi: L'eco; Geografia; Statua; Fiori di notte; Sole; Mare; Parnaso; Vecchi quadri; Tre volti; Scalini, e così via.

In un punto della lirica «Angelo custode» il poeta esclama: «.... vano è attendere il segno — della nostra bellezza, più avara di Minerva — e d'ogni viso di sfinge, che ci mostri più veri — e radiosi agli altri» (Pag. 63). Ma in fondo egli sa di conoscere una verità più consolante: la bellezza nasce proprio da questa sofferenza, da questa disperata ansia di esprimersi, di manifestarsi, ed egli stesso la raggiunge nell'atto stesso in cui più fortemente dispera. Lo sa: infatti, celebrando Dante, egli afferma: «.... la sorte d'ogni gran dolore — Ridiventa il santissimo destino — D'esser sempre in cammino...».

Il poeta descrive la propria sorte in quella del sommo e di ogni uomo: è e si sente in cammino, promette nuova messe di canti a chi ha imparato ad amarlo, a nuove cerchie d'amici.

Gino Sègala

Nel Mondo delle Lettere

* Garibaldi è morto da poco più di mezzo secolo. Pure, nella coscienza popolare, egli è già assurto all'empireo del Mito e della leggenda. E' quindi assai difficile, scrivendo di lui, non cadere nella rettorica e nel luogo comune. Giacomo Lumbroso, in un nuovo volume della Bibliotechina Vallecchi, ha saputo invece ricostruirne con schietto senso di umanità la figura utilizzando la bibliografia più aggiornata e la più recente documentazione.

* E' uscito con i tipi di Vallecchi un romanzo di Enrico Pea «La Maremmana», L. 10, che come già il «Forestiero», ancora una volta canta il ritorno alle origini.

* Nella mondadoriana collezione «Le Scie», Egone Cesare Conte Corti ci offre la storia de: «La famiglia dei Rothschild». E' uno dei più curiosi studi del biografo di «Elisabetta» e di «Massimiliano», giacchè narra l'origine e la fortuna di una famiglia di banchieri che ebbero parte assai larga negli avvenimenti politici europei del secolo scorso.

* Nella collezione «Romanzi», Mondadori lancia un romanzo di Liala diverso da tutti gli altri... «Buona fortuna» è un titolo augurale che accompagnerà il successo del nuovo romanzo di questa simpatica scrittrice.

* Il noto critico e scrittore francese Maurice Muret ha dedicato il «Feuilleton du Journal des Debats» ad Arturo Marpicati esaminando tre libri di lui: «La coda di Minosse» (tradotta presso Plon), le «Liriche di guerra» (tradotte da Fiume e Bestaux presso Les Presses Modernes) e l'ultimo, «Quando fa sereno» (Mondadori 1938). Il Muret mette in rilievo le qualità essenziali dello scrittore italiano che sono, secondo lui, «un delicato equilibrio e una profonda umanità», e un «vivo vibrante senso di poesia veramente caratteristico in un uomo che è anche d'azione».

* Ciro Poggiali ha consegnato a Casa Treves il manoscritto di un suo libro intitolato «Albori dell'Impero», nel quale è riassunto, in forma chiara e pittoresca, il frutto delle indagini da lui compiute in Etiopia durante il primo anno dell'Impero.

* Migliaia di opere, monografie e articoli si sono pubblicati intorno alla vita di Napoleone, ma uno studio metodico sui caratteri essenziali della sua personalità fisica e mentale ancora non si era fatto. Provvede a colmare la lacuna il nuovissimo studio di Giacomo Pighini, biologo e psichiatra di fama «Napoleone - L'Uomo e il Dominatore», che Treves pubblica in questi giorni.

* Treves annuncia imminente la pubblicazione di «Borea» (Romanzo di gente italiana a Pietroburgo), di Noemi Carelli.

* Matteo Marangoni ha licenziato alla stampa la terza edizione completamente riveduta ed accresciuta del suo «Saper vedere» (Come si guarda un'opera d'arte) che tanto interesse e tante dispute aveva suscitato nelle sue due precedenti edizioni. Dopo quanto ne ha detto la critica sarebbe ozioso che illustrassimo il valore di quest'opera che ci insegna a vedere finalmente con occhio e sensibilità moderna capolavori della pittura e della scultura.

* In una presentazione tipografica impeccabile racchiusa in un'elegante rilegatura in tela e oro è stata pubblicata da Mondadori una edizione della «Divina Commedia» di Dante Alighieri con un nuovo commento accurato e profondo di Dino Provenzal. Un testo perfetto, un commento redatto in modo da rendere facile a tutti il piacere della lettura del Poema dantesco 68 illustrazioni fuori testo delle quali 16 a colori che riproducono i capolavori artistici ispirati a pittori e disegnatori dalla «Divina Commedia» nei secoli, riepiloghi dei canti, schemi topografici, preziosi indici dei nomi, ecco le caratteristiche di questa nuova edizione, caratteristiche che la distinguono e la impongono alla preferenza del pubblico.

* Un volume che susciterà grande interesse è quello di S. E. Giuseppe Bottai: «Incontri», edito nella collezione «Lo Scrigno» di Mondadori. E' una raccolta di saggi e discorsi del Ministro dell'Educazione Nazionale che egli ha voluto raccogliere e lasciare nella loro primitiva forma per non togliere nulla della freschezza e immediatezza del discorso. Seguendoli il lettore vedrà come la nuova generazione si accosti ad una comprensione viva dei grandi spiriti, senza snaturarli in accostamenti d'occasione. Comprende: L'esaltazione del lavoro in Virgilio. Il pensiero e la azione di Giuseppe Mazzini, Verga politico, Mameli, L'Italia di Augusto, L'Italia d'oggi.

* Sull'Etiopia, sulla guerra imperiale, è sorta tutta una letteratura: dai testi classici dei Condottieri ai diari, ai resoconti giornalistici, ai poemetti lirici. «La mia Africa» di Gino De Sanctis, pubblicata in nitida edizione da Mondadori, esula da ogni classificazione ed ha un posto a sè in questa ultima fioritura di letteratura coloniale. Più che narrazione di fatti, è un susseguirsi di idee e immagini.

Scena di Prosa

* La Compagnia Benassi-Morelli aveva annunciato la rappresentazione della tragedia dannunziana: «Più che l'amore». Detta rappresentazione non ebbe invece più luogo per un veto posto dagli eredi D'Annunzio. Il motivo della proibizione sarebbe questo: che il lavoro è riservato a Ruggero Ruggeri. Ma Ruggero Ruggeri ha sciolto proprio pochi giorni or sono la sua compagnia, dichiarando che per il prossimo anno i suoi impegni cinematografici non gli avrebbero consentito di precisare se e quando una compagnia avrebbe riunita. In questo stato di cose, Corrado Brando rimarrebbe inoperoso e silenzioso per un tempo indeterminato e certamente non breve. Non ci sembra giusto.

Pittura, Scultura ed Architettura

* La Giuria di accettazione delle opere e dell'assegnazione dei premi del concorso femminile del ritratto in pittura a San Remo si è riunita il giorno 22 corr. e seguenti e dopo attento ed accurato esame delle opere presentate su 578 quadri concorrenti ha ammesso al concorso 273 tra ritratti femminili e infantili. I componenti la Giuria si sono vivamente compiaciuti dell'esito del concorso e sopratutto dell'alto livello di quasi tutte le opere.

Notiziario Cinematografico

* E' atteso in questi giorni a Berlino il direttore dell'impresa cinematografica tokiota Towa Shoji, Nagamasa Kaakita, allo scopo di mettersi a contatto con i differenti produttori tedeschi e di trovare una via di uscita in vista del divieto di importazione di film stranieri emanato dal Governo giapponese. Kawakita farà delle proposte per l'ulteriore collaborazione tedesco-giapponese e porterà seco le copie delle due pellicole nipponiche «La pattuglia» e «Nuova terra- nuova vita», ispirate all'attuale conflitto cino-giapponese.

* La pellicola italiana diretta da Augusto Genina «Squadrone bianco» è stata classificata dagli organi cinematografici tedeschi con il predicato di «valore artistico» ed è stata ammessa alla proiezione nei giorni festivi.

* Tullio Serafin è stato, com'è noto, chiamato al difficilissimo compito di curare la musica verdiana nel film che Gallone sta girando sulla vita del grande Maestro italiano. Sono anche al lavoro i maestri: Umberto Mancini che compone per l'«Albergo degli assenti»; Alessandro Cicognini per l'«Ettore Fieramosca» e per il film «Partire»; Ennio Porrino per il film «Equatore»; Bixio per «La nostra piccola moglie» e per altre produzioni; Antonio Veretti per il film «Orgoglio» e poi ancora Zandonai, Moretti, Pratella, Allegra.

* Luise Rainer, attualmente impegnata in «Toy Wife» (La moglie bambola), è stata prescelta come interprete di «The great waltz» il film che porterà sullo schermo la rivalità dei due Giovanni Strauss padre e figlio, per la conquista dell'ambito titolo di «re del valzer».

* La Società An. Fono Roma si è assicurata la collaborazione di Elsa Merlini per tre film tra cui: «L'amicizia» di Marguet e «Giochi di società» di Feodor.

Teatro Lirico e Musica

* Nel fascicolo di giugno di «Musica d'oggi». Don P. Macari inizia uno studio sui «Canti etnici di Ausonia e di Castelnuovo Parano»: V. Sechi riferisce sulla «Sala della musica» nella Mostra Augustea di Roma, e P. Dotto traccia un profilo su Giovanni Paisiello. La «Rivista della Riviste» è preceduta da diffuse notizie riguardanti gli «Antenati e discendenti di G. S. Bach» ed «I grand Prix di Roma per la musica». La «Vita musicale», oltre la cronaca degli spettacoli e concerti del mese, ha un ampio resoconto (di A. Damerini) sul «Maggio musicale fiorentino» ed una interessantissima «Lettera dalla Cecoslovacchia» di H. R. Fleischmann. Seguono le rubriche: Recensioni, Concorsi, Notizie, Bibliografia, ecc.

* Una speciale rappresentazione dell'«Otello» verdiano è in programma all'Opera di Parigi, per la sera del 12 luglio: sarà uno spettacolo di gala in onore del tenore Franz, decano del primo teatro di musica francese, dove egli ha cantato per ventisette anni consecutivi.

* In Belgio si progetta un festival musicale annuale, sull'esempio di Salisburgo, Bayreuth, Firenze, Venezia, Monaco, Lipsia ed altri grandi raduni internazionali di arte musicale: la città destinata ad ospitare il festival sarebbe Ostenda.

* Il Festival di Abbazia anche quest'anno si svolgerà durante il mese di agosto; dopo varie stagioni dedicate a manifestazioni di operetta, per la prima volta quest'anno il festival è destinato ad una celebrazione lirica italiana. Si sta infatti in questi giorni definendo il progetto che è quello di una stagione musicale diretta da Pietro Mascagni e che comprenderebbe due opere del Maestro Accademico, una delle quali sarà *Iris*.

L'arte veneta nella riordinata Galleria Internazionale di Cà Pesaro

Come è noto sarà riaperta in questi prossimi giorni, riordinata dal dott. Pallucchini incaricato della Direzione belle arti e istruzione del Comune, e da Giulio Lorenzetti direttore del Museo Correr, la Galleria internazionale d'arte moderna che ha la sua sede in Palazzo Pesaro. Il riordinamento è la conseguenza dell'accordo per cui la Galleria moderna di Roma ha ceduto a Venezia le opere di artisti stranieri da essa possedute, e Venezia ha ceduto a Roma quelle degli italiani non attinenti alla Scuola Veneta. Nel riordinamento si è tentata una ricostruzione ciclica dell'arte veneziana da Canova in poi. Le lacune sono gravissime e c'è da sperare che la Direzione della Galleria si applicherà a colmarle, ma ricorrendo per doni ed acquisti a privati.

Il catalogo della Galleria, stampato da Ferrari, reca una introduzione del dott. Pallucchini dalla quale stralciamo la parte appunto che riguarda la pittura veneta.

Il primo piano di Ca' Pesaro è dedicato all'esposizione dell'arte veneta, dai primi dell'ottocento ai giorni nostri. Una sala, inoltre, raccoglie il gruppo di sculture di Medardo Rosso, nucleo davvero prezioso per la conoscenza dell'artista. Giustamente si è voluto che tali sculture rimanessero a Venezia: lo impressionismo plastico di Medardo Rosso è di una qualità che direttamente si ricollega a certe leggi costanti nel gusto veneto, per cui nessun altro luogo è più propizio alla comprensione di quelle opere. Il secondo piano del palazzo è dedicato all'arte straniera: vi sono raccolte opere di artisti americani, Belgi, Bulgari, Cecoslovacchi, Danesi, Francesi, Giapponesi, Greci, Inglesi, Jugoslavi, Norvegesi, Olandesi, Palecchi, Russi, Spagnoli, Svedesi, Tedeschi, Ungheresi.

Naturalmente le due sezioni che formano la Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia hanno carattere diverso determinato dai rispettivi compiti. La sezione regionale risulta una rassegna abbastanza completa dello svolgimento dell'arte veneta dai primi anni del secolo scorso fino ai nostri giorni, cioè dal gusto particolare che il neoclassicismo assunse nella parlata veneta, agli atteggiamenti figurativi contemporanei ormai sganciati da ogni immanenza e, diciamo pure, remora, ottocentesca. Gli studi attorno alla pittura veneta del secolo scorso, ai quali il maggior contributo è certo venuto dalla Mostra del Ritratto Veneziano dell'Ottocento, organizzata da Nino Barbantini nel 1923, hanno recato una precisa individuazione di gusti e di tendenze, e quindi uno stabilizzarsi di valori, i quali vengono puntualmente documentati da quanto oggi è esposto a Ca' Pesaro.

Chi visiti questa sezione potrà farsi un'idea abbastanza precisa del quadro della pittura veneta ottocentesca e contemporanea: quadro, beninteso, che potrà venire completato con successivi acquisti, doni o depositi. In questo senso Ca' Pesaro continua idealmente le RR. Gallerie dell'Accademia, perchè il verbo neo-classico non riuscì del tutto a spegnere l'intimo senso di una tradizione, che affiora e si rinnova in forme rispondenti ad un preciso gusto e ad una determinata cultura figurativa, e che, qualche volta, riescono a concretarsi, al di là di questo necessario terreno prosastico, in accenti di mero linguaggio poetico, cioè in arte. E se per la storia della cultura figurativa veneta dell'ottocento e del primo quarto del novecento le opere esposte sono quasi sempre essenziali, alcune di esse trascendono l'interesse culturale per acquistare, nel determinarsi dei caratteri più liberamente formali delle singole personalità, evidenti significati poetici.

Alle soglie del secolo scorso, il movimento di reazione neoclassica alla cultura settecentesca s'insabbia in un'aridità di concezione e di espressione, che riesce soltanto a redimersi nei ritratti.

Una sala della Galleria raccoglie alcuni esempi ritrattistici della generazione del Matteini, di Natale Schiavoni, del Politi, dell'Hayez e di quella successiva del Lipparini, del Grigoletti, del Fabris, di Felice Schiavoni e del Molmenti. Tutti questi pittori, che seguivano, chi più o chi meno, le mode, appena deponevano i programmi, cioè gli intenti puramente illustrativi, trovavano nel ritratto una sorgente di ispirazione schietta e sincera. Le pale d'altare del Grigoletti non hanno ormai che un interesse documentario; i suoi ritratti del Maurogonato o di Virginia Sartorelli, qui esposti, rivelano una ricchezza di sostanza pittorica, una sobrietà di racconto espressivo, cioè una vitalità di accenti formali, da non essere da meno dei migliori che si dipingeranno in quel torno di tempo, in Europa, a Parigi ed a Bruxelles.

La moda romantica, che si sostituì a quella neoclassica, non fu che un'etichetta letteraria, a Venezia come altrove: sostituiva una rettorica di soggetto ad un'altra. Se ne possono vedere esempi nelle opere dello Zona e del Molmenti (sala II).

Bisogna arrivare oltre alla metà del secolo per avvertire il fondamentale rinnovarsi della pittura veneziana con Favretto e Guglielmo Ciardi.

Favretto fu un temperamento di primo ordine: purtroppo il suo dramma fu di avere immiserito l'iniziale linguaggio pittorico, istintivo ed intenso, in un dialetto aneddottico e spesso pettegolo. L'amore del Favretto per la pittura del cinque e del settecento l'aveva liberato dalle pastoie di ogni accademismo. Egli non fu un imitatore; ma alla tradizione chiese quel tanto che gli serviva per arricchire la propria cultura figurativa, per incitarla ad una rielaborazione personale. I ritratti qui esposti (sala III) rivelano le qualità più vive ed appassionate della pittura giovanile del Favretto: la Famiglia Guidini l'ha dipinta a 24 anni, l'autoritratto a 26, il ritratto di una parente a 28; tutte queste realizzazioni, tra le più fresche ed audaci dell'ottocento italiano, facevano sperare ben altro che quel genere di pittura alla quale il Favretto preferì dedicarsi.

La tradizione vedutistica, sulle orme dei prospettici canalettiani, era continuata per tutta la prima metà del secolo: qualche esempio del Chilone, del Moja, dell'Orsi ecc. è qui presente (sala IV). Spetta al Caffi il merito di aver tentato di modernizzare la veduta, sia con un gusto *plenaristico* in anticipo, derivatogli forse dagli esempi del Bonington, per cui rischiarò la sua tavolozza con intonazioni e trasparenze chiarissime, sia con una faticosa ricerca di effetti di notturni.

Guglielmo Ciardi fu l'uomo nuovo della pittura veneziana dell'ottocento, certo la personalità artistica più notevole. Il numeroso gruppo di opere, vanto della Galleria (sala IV e V), documenta lo svolgersi puntuale del gusto pittorico del Ciardi. Il contatto coi macchiaiuoli di Firenze (1868) gli fu salutare; lo avvicinò ad una cultura letteraria e figurativa quanto mai vivace e battagliera, scotendogli di dosso quella apatia che sembrava aver addormentato l'arte veneziana. Ciardi intuì che il problema artistico era anzitutto problema di linguaggio e di espressione: restò fedele a questa ricerca con un rigore ed un entusiasmo mirabili.

Ciardi partì dalle posizioni care ai macchiaiuoli, ma subito cercò di adattare quel gusto alla propria personalità, di umanizzarlo nella parlata veneta. Trovò un suo modo d'esprimersi chiaro, conciso, a scanditure e legature tonali, che sebbene all'inizio ricordassero la *macchia* toscana, vennero poi a sciogliersi nell'atmosfera bagnata di luce, impressionisticamente vibrante, di qualità apertamente guardesca. La sua Laguna del 1868 rimane una opera fondamentale della pittura italiana del secolo.

Verso l'ottavo decennio del secolo Venezia ritornò ad essere centro di una numerosa scuola pittorica. Fra i seguaci del Favretto, in prima linea, è il Nono; tra i ritrattisti il Milesi; tra i paesaggisti il Fragiacomo, il Bezzi, il De Maria. Altri valorosi pittori s'aggiunsero come il Laurenti, il Tito, Lino Selvatico, Beppe ed Emma Ciardi, il Brass, lo Scattola, ecc., tutti degnamente rappresentati a Ca' Pesaro (sale IV, V, VI). Il distacco dalla cultura figurativa ottocentesca è sensibile nel Moggioli e nel Fonda (sala VI) mentre le correnti più moderne sono rappresentate dal Semeghini al Seibezzi (sala VIII).

La scultura veneziana dell'ottocento è presente con il suo migliore artista, dopo il Canova, che è il Borro (sala II); nè mancano le correnti contemporanee, dal Martinuzzi al Martini (sala VIII).

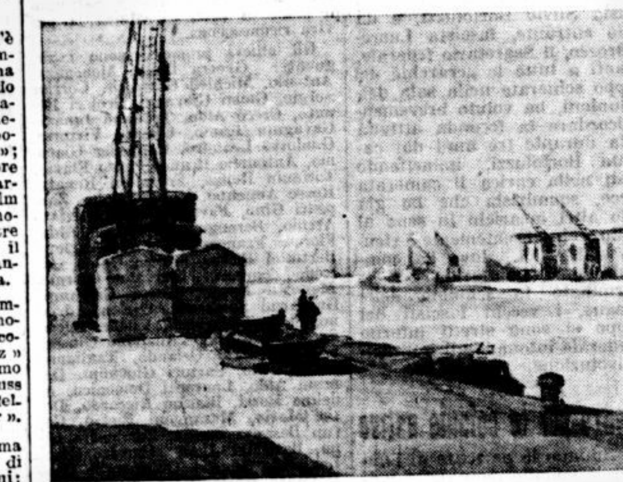
Alla XXI Biennale



MARIO DA PIAN: "Pontile alle Zattere"



CARLOTTA FRUMI RADNITZ: "Canal Grande da S. Marcuola"



ARMANDO TONELLO: "Marittima"

LIBRERIA

L'ODISSEA di un dottore americano - V. Heinser - Sansoni ed. Firenze L. 25.

In questi ultimi anni sono apparsi parecchi libri scritti da medici per il gran pubblico, libri che — quale più, quale meno — hanno avuto tutti una favorevole accoglienza. Questo volume però si differenzia nettamente dalle precedenti pubblicazioni di tale categoria: esso non è nè un romanzo nè un'autobiografia, e non vuol essere neppure un'opera divulgativa di storia della medicina. Esso è veramente «una odissea» nel senso più omerico della parola e ben gli si addice perciò il suo titolo.

La personalità oltremodo originale e interessante dell'autore-protagonista domina da un capo all'altro del libro, non per una voluta situazione prospettica di primo piano ma perchè necessariamente connessa con le innumerevoli vicende che formano l'affascinante materia del racconto.

Questo si svolge su un'ampia trama di tempo-spazio che involge 40 anni e 60 paesi. Sul pittoresco scenario cosmopolita passano in fantasmagorica successione figure di ogni grandezza e di ogni colore, disegnate con felici scorci: da re Umberto all'ex Principe di Galles, da Wilson a Roosevelt, dal re del Siam all'ex Negus, da Tagore a Gandhi, ecc. Niente erudizione; niente pezzi di colore: una narrazione piana e scorrevole intramezzata da umoristici episodi ed aneddoti che rasserenano in buon punto l'animo del lettore; ma il tutto permeato da un senso di calda simpatia umana che forma il segreto «motivo dominante» dell'intera opera.

SAHARA - Genti e paesi del deserto libico - In-8.o con 11 disegni, una cartina itineraria fuori testo e 12 fotografie - Ernesto Quadrone - Milano, Treves L. 15.

Se, pochi giorni fa, avessimo chiuso per un istante gli occhi e pensato a quella immensità che abbiamo imparato a chiamare Sahara, l'immaginazione non avrebbe saputo offrirci che una sconfinata distesa di sabbia ardente, la paradossale rappresentazione del nulla. Ora la terrificante infinita solitudine si è invece per noi popolata di immagini vive che, in una fantasmagoria di luci, di ombre e di penombre, animano un mondo e ci fanno sognare ad occhi aperti.

Un miracolo? No: un semplice libro, un bel libro vissuto, «Sahara» di Ernesto Quadrone, edito da Treves.

Siamo partiti da Tripoli e, con la guida del brillante scrittore, abbiamo percorso in aeroplano, in automobile ed in autocarro più di cinquemila chilometri, toccato settantadue paesi e sostato fra migliaia di creature che, prive di quasi tutto ciò che noi consideriamo indispensabile, sembrano vivere solo per un prodigio.

Il deserto è stato così per qualche ora il nostro mondo; la gente con i suoi usi ed i suoi costumi ci è divenuta familiare; le sue leggende hanno affascinato la nostra immaginazione. Ernesto Quadrone ha sollevato per noi ad uno ad uno gli innumerevoli veli che nascondono pittoreschi misteri, e, con genialità di artista, li ha ritratti, con ampie pennellate di vigoroso colore.

Un viaggio di esplorazione e di studio attraverso la Tripolitania e il Sud Algerino, fino a quelle oasi estreme ove le inquiete tribù parevano ancora ieri riluttanti ad accogliere la disciplina della civiltà, ecco la linea essenziale di questo «Sahara»; il quale si svolge, magico ed immaginoso come un poema del deserto, nella sperduta malinconia dei posti militari presidiati dalle nostre valorose truppe, accanto ai bivacchi delle carovane, fra i più strani costumi, la rigida osservanza di antiche superstizioni ed i religiosi richiami dell'Infinito.

L'autore scruta nel mistero dell'Atlantide favolosa, siede ad ascoltare i canti notturni delle donne dei Tuaregh, discute l'origine di quei temuti cavalieri sahariani, forse di nobile razza, forse avanzi di quei remoti Numidi pei quali Sant'Agostino chiedeva sacerdoti ed apostoli che parlassero la lingua cartaginese. Il libro è interessantissimo e ornato di molte fotografie e di stupendi disegni originali del pittore Quaglino.

GUERRA AI BACILLI - Gh. Venzmer - Treves ed, Milano.

La Piccola Collezione Scientifica di Treves si è arricchita di un'opera di Gherardo Venzmer che nella sua veste italiana si intitola *Guerra ai bacilli*. Nessuno disconosce ormai l'importanza e la necessità della difesa contro le malattie infettive nè ignora che l'umanità ha fatto meravigliosi progressi nella conoscenza dei suoi nemici infinitamente piccoli, ma non per questo meno aggressivi e pericolosi.

Seguire passo passo la storia delle indagini di laboratorio, dalle prime geniali intuizioni fino alle attuali precise conoscenze sul modo di essere, di riprodursi e di nuocere dei bacilli; dalle ricerche casalinghe dei dilettanti sprovvisti di ogni strumento adatto fino alle poderose organizzazioni ed installazioni dei moderni istituti, di conquista in conquista, di vittoria in vittoria attraverso a tentativi non riusciti, a delusioni e derisioni ad errori e ravvedimenti è come leggere l'appassionato romanzo della fede e della tenacia, quel magnifico romanzo del quale l'ultimo capitolo non è ancora stato scritto, ma che ha già sollevato l'umanità da tante insidie.

Gherardo Venzmer è uno scrittore piacevole, ed ha scritto un libro simpatico, gradevole e soprattutto utile nel quale la forma semplice e limpida dell'esposizione nulla toglie alla serietà e al rigore della dottrina; esso appagherà lo studioso, ma soprattutto piacerà a quanti, se pure digiuni di conoscenze microbiologiche, desiderano introdursi in quegli affascinanti misteri che tanto da vicino ci interessano.

LIBRI NUOVI

Marino Marin: «Poesie scelte», Ediz. a cura della città di Adria - Adria - L. 15.

Federazione Fascista

Fiori del Segretario del Partito sulla lapide di Alberto Zambon

L'ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri mattina, con austero rito fascista, è stato reso omaggio alla memoria del Camerata Alberto Zambon, Caduto per la Rivoluzione, del quale ricorreva l'anniversario dell'eroica morte.

Alle ore dieci, a SS. Apostoli, davanti alla lapide che ne ricorda il sacrificio, si sono schierate le rappresentanze dell'Associazione famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione e del Gruppo rionale di Canareggio. Erano presenti il Vice Federale Guido Gaggio, il Vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia.

Dopo la deposizione di due grandi fasci di fiori — di cui uno era stato inviato da S. E. il Segretario del Partito — il vice Federale ha fatto l'appello del Caduto. Infine i presenti hanno sostato alcuni istanti davanti alla lapide, in reverente raccoglimento.

Il Segretario Federale presenzia il cambio della guardia del Gruppo rionale di Dorsoduro

Martedì sera alle 21.30, il Segretario federale ha voluto presenziare al predisposto cambio della guardia del Gruppo rionale di Dorsoduro.

Accolto dal Fiduciario uscente, fascista Silvio Bortoluzzi, e da quello entrante, fascista Lucrezio Brocco, il Segretario federale, davanti a tutte le gerarchie del Gruppo schierate nella sala delle riunioni, ha voluto brevemente ricordare la feconda attività svolta durante tre anni dal camerata Bortoluzzi, immettendo quindi nella carica il camerata Brocco, squadrista che ha già svolto altri incarichi in seno al Partito e che recentemente è rientrato dall'A.O.I., dove ha combattuto come volontario.

Terminato lo scambio delle consegne, i vecchi fascisti del Gruppo si sono stretti intorno al Federale intonado gli inni della Rivoluzione.

Partenze per le colonie estive

Continuano le partenze di bimbi per le colonie montane e marine. Il 28 è avvenuta la partenza per la bella colonia di Asiago di 130 Piccole Italiane della Provincia; nello stesso giorno la colonia IX Maggio di S. Nicolò di Lido ha accolto circa un migliaio di bambini. Il 30 Giugno si inizierà la colonia 28 Ottobre di Lido che accoglierà cento Giovani fasciste, il 1. luglio 60 bambini della Società Cellina saranno avviati alla colonia Marina temporanea di Ca' Savio e nello stesso giorno un gruppo di circa 50 balilla e piccole italiane saranno avviati alla colonia montana di Pieve di Cadore.

Onoranze al Prof. P. Rigobon

Una borsa di perfezionamento in Economia e Commercio

Alla fine del prossimo ottobre Pietro Rigobon, raggiunti i limiti di età — per fortuna nel pieno vigore delle sue forze fisiche ed intellettuali — deve lasciare l'Istituto di Cà Foscari, a cui ha dedicato cinquant'anni di attività ininterrotta e mirabilmente esemplare.

Per un uomo che si è sempre prodigato, schivando ogni esteriorità ed ogni onore, qualunque forma di celebrazione o di cerimonia sarebbe, anche in questa occasione, inopportuna e sgradita. Ma un gruppo di cospicue probabilità confidando di conformarsi al suo modo di sentire ed alle sue idealità, propone già ora una forma di onoranza atta a legare il suo nome alla Scuola che è stata il suo pensiero dominante, la sua ambizione, l'oggetto del suo affetto filiale.

La schiera numerosissima degli scolari che gli sono rimasti devotamente fedeli, gli amici e gli ammiratori che egli conta in ogni regione d'Italia sono così sollecitati a rendere possibile l'istituzione di una borsa di studio, intitolata al nome di Pietro Rigobon, da assegnarsi periodicamente ad un giovane laureato in Economia e Commercio, che intenda perfezionarsi in queste discipline.

Ecco i promotori delle degne onoranze, alle quali plaudiamo: prof. Giuseppe Broglia, Senatore del Regno; Prof. Ferruccio Cevaso, ordinario nella R. Università di Genova; prof. Gaetano Corsani, ordinario nella R. Università Commerciale di Trieste; prof. Pietro D'Alvise, già ordinario nel R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia; on. dott. Alberto Garelli, Segretario Nazionale del Sindacato Dottori in Economia e Commercio; prof. Nicola Garrone, ordinario nella R. Università di Roma; prof. Agostino Lanzillo, Rettore del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia; prof. Carlo Maranelli, ordinario nella R. Università di Napoli; dr. Emilio Menegozzi, Deputato al Parlamento; prof. Angelo Pancino, presidente della Cassa di Risparmio di Venezia; dott. Michelangelo Pasquato, Presidente della Società Veneziana Industria Conterie di Venezia; dr. Ugo Tagliacozzo, Direttore centrale della Società Italiana Pirelli di Milano; prof. Gino Zappa, ordinario nel R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia.

Le offerte potranno essere versate: al prof. Pietro Mazzaroi, via Paolo Giovio, 6 Milano; al dottor Manlio Fabro, Cà Foscari, Venezia; a tutte le Filiali e Corrispondenti del Banco di Roma per l'accreditamento nel conto intestato alla «Costituenda Fondazione Pietro Rigobon» presso la Filiale di Venezia dell'Istituto anzidetto.

I promossi del corso pre-aeronautico per motoristi

In relazione all'incarico ricevuto dal Ministero della Aeronautica Ispettorato Scuole e dal Comando Federale della G.I.L. l'Istituto Veneto per il Lavoro ha organizzato, per la diciottesima volta il Corso pre-aeronautico per motoristi d'aviazione.

Il Corso iniziatosi nell'ottobre scorso si è concluso ieri dinnanzi alla Commissione esaminatrice presieduta dal gen. prof. Luigi Zambon per l'Istituto Veneto per il Lavoro, dal cap. cav. A.A. Augusto Boccalate per il Ministero dell'Aeronautica; dal cap. cav. Agostino Salvagno, Direttore del Corso e dal C. M. Ulderico Antonetti per il Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio.

Gli allievi promossi sono circa sessanta e ad essi, al Direttore del corso cav. cap. A. Salvagno, alla Commissione esaminatrice, il Direttore dell'Istituto rivolse parole di circostanza rilevando il profitto, la disciplina e tutta l'organizzazione promossa, allo scopo di ottenere gli attuali ottimi risultati.

Hanno parlato poi il Rappresentante del Comando Federale della GIL ed il Rappresentante del Ministero della Aeronautica, mentre un allievo espresse al cap. Salvagno a nome di tutti gli allievi la più viva riconoscenza.

Gli allievi promossi sono i seguenti: Guerra Luigi, Menegazzi Antonio, Michieli Giuseppe, Corrier Sergio, Giolai Giovanni, Scolari Renato, Creco Aldo, Trevisan Ignazio Gavagnin Iginio, Ghezzo Vittorio, Guidotto Leandro, Cappeller Giacomo, Antonello Bruno, Penzo Flavio, Toffanin Renzo, Forcellini Renato, Rosso Angelino, Rupil Amelio, Zampedri Gino, Pavan Emilio, Salviato Attilio, Berengo Mario, Cini Aldo, Fiorese Francesco, Fasolo Angielo, Bertolini Pietro, Scarpa Guido, Alfredo Zennaro, Del Poz Giorgio, Menetto Bruno, Russo Giovanni, Gasparini Salvatore, Carlon Adriano, Simion Giovanni, Vittori Luciano, Casarin Dino, Anzivino Giuseppe, Fortunato Orlando, Tagliapietra Alfredo, Sartori Giovanni, Danesin Aldo, Laurenti Domenico, Adelino Rossi, Biasion Riccardo, Doria Mario, Marangoni Pietro, Gorup Besanez Sergio, Zamburlin Gino, Battistel Aldo, Caretto Gino, Lavisetto Giorgio, Quintavalle Gino Rossetto Mario, Mattarucco Giorgio Tuzzato Ermenegildo.

I genieri veneziani all'adunata nazionale di Vicenza

All'adunata nazionale dei Genieri che ha avuto luogo a Vicenza e sui campi di battaglia più vicini a Vicenza, sabato, domenica e lunedì scorso è intervenuto un forte gruppo della Sezione di Venezia dell'A. N.A.G. con a capo il suo Presidente Generale Palumbo.

Partiti con automezzi, i Genieri di Venezia e di Mestre hanno, nel pomeriggio di sabato avuto l'onore di prender parte a Vicenza allo schieramento ed allo sfilamento davanti a S.A.R. il Duca di Bergamo.

Hanno poi proseguito per Schio, dove hanno pernottato cortesemente festeggiati, insieme con la Sezione dell'A.N.A.G. di Como, dai Genieri di Schio. Domenica mattina la Sezione Veneziana è salita all'Ossario del Pasubio, dove, con profonda commozione, ha assistito alla Messa celebrata dal valoroso Cappellano don Bertoldi ed all'esaltazione degli Eroi dell'Arma ed alla rievocazione delle glorie dei difensori del Pasubio fatte da S. E. Giuliano, Ispettore Generale del Genio.

Poi la carovana si è divisa e mentre una parte, la più numerosa, dopo aver sostato a visitare i dintorni dell'Ossario, scendeva per Montegrosso a Recoaro e di là a Schio, un'altra, col Presidente gen. Palumbo, saliva alla Galleria D'Havet. Così una rappresentanza veneziana presenziò alle onoranze rese al Generale del Genio D'Havet (ideatore ed esecutore delle formidabili difese e delle meravigliose strade del Pasubio) ed all'inaugurazione della «Strada degli Eroi» che, con la sua audacia e la sua incomparabile bellezza, costituisce veramente un adeguato monumento per coloro — e tra i primi furono i Genieri — che nelle lunghe ed insidiose lotte sul Pasubio, baluardo d'Italia, hanno date le prove più alte degli insuperabili limiti cui possono giungere la sapiente tenacia, la abilità costruttiva e l'eroismo senza confronti del Soldato Italiano.

Riunitesi quindi le due comitive a Schio proseguivano per Breganze e Bassano, percorrendo itinerarii ben noti a tutti coloro che hanno partecipato alla grande guerra, e nella serata di domenica la Sezione rientrava a Venezia.

I "popolari,,

Il caldo tropicale di ieri ha fatto pullulare la spiaggia di una infinità di bagnanti ai quali si aggiunsero la numerosa folla di gitanti convenuta coi treni popolari «sampietrini», i quali iersera hanno lasciato Venezia.

Sono così partiti i gitanti giunti tre giorni or sono da Napoli, Roma, Torino, Ancona, Milano, compresi quelli convenuti iermattina in numero di 520 da Parma, e dalla capitale lombarda in numero di 958.

La celebrazione solenne della festa di San Pietro

La festa di San Pietro patrono dei pescatori è stata celebrata ieri dalla Chiesa col solito caratteristico rito. Alle ore nove una rappresentanza di dodici pescatori della Cooperativa della Giudecca con a capo il loro parroco don Poloni si recarono nella cappella del Tesoro a San Marco ed ivi il sacrista mons. Piccoli consegnò ad essa il tradizionale anello *piscatorio*.

Chiusa questa prima parte del cerimoniale, i pescatori si recarono alla Basilica di San Pietro di Castello, ove attesero l'arrivo del Cardinale Patriarca. Campo San Pietro era alquanto affollato di fedeli i quali unitamente al clero attendevano l'Eminentissimo Presule il quale giunse esattamente ale ore 10.

Il Patriarca è stato ossequiato dal Vescovo Ausiliare mons. Jeremich, dai canonici del capitolo metropolitano monsignori Menegazzi, Rachello, Sambo e Macaceck, i quali col parroco di San Pietro mons. Cottin e quello di San Martino mons. Gusso, scortarono il Cardinale fino alla Basilica. Presso l'altar maggiore, sulle apposite bancate avevano preso posto oltre la rappresentanza dei pescatori, gli appartenenti alle IX Congregazioni del Clero, e alla Società dei Ceri della Giudecca. Il Patriarca ha preso posto sul trono appositamente eretto.

Il solenne pontificale, celebrato dal Cardinale, ha avuto inizio quando il parroco della Giudecca don Poloni ha infilato al celebrante l'anello *piscatorio* che, secondo la tradizione, deve essere portato durante tutta la funzione.

E' seguita quindi la Messa a tre voci dispari del Perosi cantata dalla Cappella Marciana diretta da don Tosi.

Al Vangelo il Patriarca ha detto alcune parole di circostanza, ricordando la predizione del Salvatore al pescatore di Galilea, la quale anche col trascorrere dei secoli trova la sua incontestabile veridicità in quanto la nave di Pietro anche fra le più terribili procelle riuscì sempre a vincere le furie dei marosi e a risplendere sulle acque ridivenute tranquille.

Al termine della funzione i pescatori, dopo avere ossequiato il Patriarca, hanno fatto ritorno a San Marco, ove hanno rimesso al Tesoro l'anello *piscatorio*.

Durante tutta la giornata la Basilica di San Pietro è stata mèta di un continuo pellegrinaggio da parte di fedeli e di gitanti giunti coi treni popolari.

Nella stessa mattinata mons. Jeremich ha celebrato nel tempio di San Pietro la Messa ove si sono presentati alla Comunione numerosi fanciulli e vari affiliati alle Associazioni cattoliche.

Alle ore 13, come vuole la tradizione, nella Sala dei Banchetti in Patriarcato, S. Em. il Cardinale Piazza ha trattenuto a colazione la rappresentanza dei pescatori col parroco don Poloni e col sacrista mons. Piccoli, custode dell'anello *piscatorio*.

Alla fine della colazione il Patriarca ha rivolto acconce parole ai commensali, raccomandando loro la concordia e l'unione nelle opere e nello spirito. Ebbe quindi termine la riunione con la quale si vuole ricordare la missione affidata del Salvatore all'umile Pescatore di divulgare la Sua parola e di evangelizzare il mondo.

Aliquote sul valore tariffa imposte di consumo

Domeni sarà affisso un avviso podestarile sulle variazioni apportate alle voci «ad valorem» della tariffa delle imposte di consumo, in obbedienza al disposto dell'art. 22 del T. U. per la Finanza locale. Questo articolo fa obbligo ai Comuni di adeguare di anno in anno le aliquote d'imposta di consumo sui formaggi e latticini, sui materiali da costruzione edilizia, sui mobili, sui saponi fini e profumerie, e sulle pellicecerie, ai prezzi medi correnti su tali generi nell'anno precedente, in base alle segnalazioni del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Non si tratta perciò di un vero e proprio aumento d'imposta che recenti disposizioni ministeriale neppure consentirebbero, ma — come si è detto — di adeguamento delle aliquote ai prezzi medi di alcuni generi.

Dal provvedimento podestarile si rileva, che l'aumento delle aliquote sui materiali da costruzione per espressa volontà del Podestà è stato notevolmente contenuto in confronto di quelle risultanti dall'applicazione aritmetica della percentuale legale dei prezzi medi forniti dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni all'evidente scopo di gravare il meno possibile l'attività edilizia

Valgano questi pochi esempi: Costruzione di lusso al mc. L. 5 invece di L. 8; costruzione di tipo medio L. 2.75 invece di L. 4.80; costruzioni di tipo popolare L. 2,25 invece di L. 3.60.

Vita sindacale

Sindacato Belle Arti

Si informano gli interessati che presso questo Sindacato sono giacenti le schede di notifica alla 3.a quadriennale d'Arte.

La mano del bracciante

Il bracciante Giovanni Busetto di anni 33 abitante a Castello 3135 nel riparare delle stufe si ferì la mano destra. Guarirà in giorni sette.

La vita al Lido

Il ballo di beneficenza della Croce Rossa

A pochi giorni dal suo annuncio il grande ballo organizzato dal Comitato veneziano della Croce Rossa Italiana al quale S. A. R. la Duchessa di Genova ha concesso l'Alto Patronato, ha suscitato il più vivo interesse e numerose adesioni sono già state fornite da un eletto pubblico nel quale figurano i più bei nomi della società, del professionismo, del commercio e dell'industria della nostra città e dei capoluoghi principali della regione.

Il successo più promettente è quindi legato a questa lodevolissima iniziativa del Comitato veneziano della Croce Rossa, il cui ricavato sarà devoluto alle colonie alpine ed a tutto quel mirabile complesso di opere di cui si corona il nostro Comitato. L'adesione al grande ballo costituirà un atto di solidarietà, verso tanti piccini, che la Croce Rossa raccoglie tra i figli del popolo, cura e provvede soggiornino in località montane, per rinforzare le loro membra, per allontanare dai loro corpi qualsiasi minaccia del terribile morbo.

Oltre alle opere di assistenza per i più piccini vi sono quelle di carattere generale, le quali si attuano con l'istituzione dei posti di pronto soccorso, in ogni luogo, ove lo richieda il bisogno.

I soccorsi e le cure sono prodigate ai malati con la massima urgenza da medici esperti e l'attività della benefica istituzione si esplica anche col preziosissimo servizio del trasporto ammalati, l'istituzione dei corsi per infermiere, Associazioni giovanili fasciste, ecc.

Chi adunque considera l'opera di bene, che va svolgendo la Croce Rossa di Venezia, in silenzio nel periodo di un'annata, non può fare a meno di esimersi dal contribuire in qualche forma a vantaggio dell'attivissimo Comitato, che si rivolge al gran cuore dei cittadini una volta nell'intero periodo di dodici mesi, nell'occasione di questa festa danzante.

Un Comitato di Patronesse è già all'opera perchè ogni cosa debba riuscire nella forma migliore e concludersi con l'esito più brillante.

Come già abbiamo detto i biglietti si vendono presso il Comitato Provinciale della Croce Rossa a Ponte Canonica e presso i principali alberghi della città a L. 30 cadauno. Il biglietto darà diritto ad una consumazione.

TEATRI E CONCERTI

MALIBRAN

In seguito al grande successo recentemente ottenuto in questo teatro dai famoso Gabbrielli, e per aderire alle richieste di molti frequentatori, egli si presenterà nuovamente al Teatro Malibran domenica sera per un'unica rappresentazione. E sciogliendo la promessa fatta al pubblico veneziano, egli presenterà, in tale occasione, sua figlia Adriana; assieme alla quale eseguirà nuovi esperimenti di eccezionale interesse.

Da sabato 2 luglio p. v. avrà inizio un breve corso di recite della Compagnia di Operette «Città di Firenze» che ha agito nello stesso teatro la scorsa estate ottenendo un vivo successo. Di essa fanno sempre parte artisti assai favorevolmente noti al pubblico veneziano fra i quali Marcelle Flower, Gino Gianni Elvi Landi. Dirigerà il Maestro Saul Gardone.

Per l'esordio venne prescelta la inesauribile «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato.

I prezzi fissati sono popolarissimi L. 4 per la Platea, L. 2.50 per la prima galleria e L. 1.10 per la II.a Galleria tasse comprese.

Tutti i posti sono liberi a disposizione dei primi accorrenti.

I biglietti per i palchi si possono acquistare durante il giorno al solito banchetto di Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran dalle 17: Un documentario eccezionale: LA BATTAGLIA DELL'EBRO. Poi: il delizioso film Radio UNA DONNA SI RIBELLA protag Katharina Hepburn. Prezzi estivi. Ultimo giorno.

Cinematograh

Massimo dalle 16: A prezzi estivi SOTTO I PONTI DI NEW YORK azione drammatica di eccezionale interesse.

Italia dalle 16: FALSARI ALLA SBARRA con Chester Morris, Mariam Marsh.

Lido

Cinema all'aperto (Grande Stabilimento Bagni). Inaugurazione imminente con le ultime novità 1938

Vita e morte di Cristo

Il bello ed artistico padiglione «Gerusalemme 2000 anni fa», che tanto successo ebbe al Parco divertimenti alla Fiera di Padova, si è trasferito in questi giorni in «Prà della Valle». E' un capolavoro di arte e di meccanica, 500 statuette in movimento che rappresentano 35 scene della Vita e Morte di Cristo. Nessuna persona deve tralasciare di visitare questo Padiglione che rimarrà ancora per pochi giorni in questa città.

XXI Esposizione Biennale d'Arte

Visitatori

Ieri i visitatori furono 1589.

Vendite

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato il quadro di Louis Buisseret *Donna con frutta* ed il ricamo *Galera Veneziana* del Laboratorio di Saonara della Contessa Pia di Valmarna.

Il signor N. N. ha acquistato un servizio da toeletta della ditta Venini S. A. di Murano.

L'ambasciatore conte Viola decorato di medaglia al valore

A S. E. il conte Guido Viola di Campalto, Ambasciatore di S. M. il Re in Spagna, e nostro eminente concittadino, è stata conferita in questi giorni la medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente magnifica motivazione:

«Ambasciatore di Sua Maestà il Re Imperatore presso il Governo Spagnuolo, durante la battaglia di Santander partecipava a tutte le fasi della lotta dando prova di sereno sprezzo del pericolo, spirito volontaristico, profonda comprensione e viva fede fascista. Con la sua presenza suscitava ovunque il più vivo entusiasmo fra le Camicie Nere che lo ebbero compagno ove maggiore era il pericolo, più difficile la gloria». Fronte di Santander, 14-16 agosto 1937.

All'eminente e valoroso diplomatico veneziano, esprimiamo i più vivi rallegramenti per la significativa decorazione, che aggiunge un nuovo titolo d'alto onore al suo brillantissimo stato di servizio.

La premiazione degli allievi dell'Istituto Manin

Nella ricorrenza dei SS. Pietro e Paolo ieri alle 18 ha avuto luogo la premiazione degli allievi dell'Istituto Manin che è stata onorata dalla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca Piazza e dalle autorità cittadine.

Il Patriarca, accompagnato dal suo segretario particolare Padre Giulio e dal Guardiano del Convento degli Scalzi, è stato ricevuto dal presidente dell'Ente Comunale di Assistenza comm. avv. Tessier, il quale rappresentava pure il Podestà, dal direttore dell'Istituto e si è quindi diretto nel cortile della scuola ornato di tricolori e di vessilli. Al suo apparire l'eminente presule venne salutato con la esecuzione degli inni eseguiti dalla banda dell'Istituto e da vivissime acclamazioni. Il Cardinale è quindi salito sulla tribuna d'onore dov'erano con i rappresentanti di S. E. il Prefetto, delle principali autorità, il cav. Ruffini per il Federale, il dott. Bertoldi per l'O.N.M.I., il prof. comm. Vanni dei Sordomuti e tutti i direttori dipendenti dall'amministrazione dell'E. C. A.

Il programma della premiazione si è aperto con l'inno del Marinaio eseguito magistralmente dalla banda, cui seguirono alcuni saggi corali e bandistici inframmezzati da bellissimi esercizi ginnico militari nei quali le scolaresche dimostrarono il loro perfetto addestramento nel campo dell'educazione fisica. Chiuse il programma un inno al Cadore che si svolse con accompagnamento d'archi.

Quindi il comm. Tessier rivolse acconce parole di ringraziamento a S. Em. il Cardinale Patriarca ed alle autorità che erano intervenute a questa festa dell'Istituto Manin, elogiando in particolar modo l'opera educatrice dei padri di Don Orione ai quali è affidata la cura e l'educazione dei giovani ivi ospitati. Rispose S. Em. il Cardinale Patriarca, che ringraziò il comm. Tessier per le espressioni rivoltegli, dichiarando tutta la sua soddisfazione per i brillanti risultati raggiunti dall'Istituto, per la feconda ed amorosa attività dei Padri di Don Orione, e compiacendosi come in questa scuola accanto agli altri insegnamenti, quello dell'educazione fisica si svolgesse nella forma migliore così come aveva potuto constatare durante i saggi ginnastici. Il Presule concluse infine auspicando per la scuola il più radioso avvenire e le più propizie benedizioni dall'Altissimo.

Un vivissimo interminabile applauso salutò il dire del Cardinale e conclusasi la cerimonia della premiazione con la distribuzione dei premi e delle menzioni onorevoli le autorità salirono al piano superiore per visitare la mostra didattica, che fu particolarmente ammirata per la quantità e la perfezione dei saggi esposti dai vari allievi. Il Patriarca ebbe così occasione di riconfermare la sua ammirazione per l'istituto Manin che lasciò successivamente tra gli applausi scroscianti ed affettuosi degli allievi.

Pagamenti fra l'Italia ed il Land Austria

L'Unione Industriali comunica che alle ditte austriache, anche se filiali di ditte italiane, il Governo germanico provvederà a rimborsare per gli affari commerciali di esportazione, fatturati in scellini austriaci, che siano stati conclusi prima del 18 marzo 1938 e che trovino svolgimento prima del 30 settembre 1938, la differenza fra la somma che il compratore italiano versa in base all'accordo del 28 maggio 1938 per regolare i pagamenti fra l'Italia ed il Land Austria derivanti da transazioni stipulate fino al 31 maggio 1938 (al cambio fisso di 360 lire per 100 scellini) e quella che spetta alle ditte austriache in base alla nuova valutazione dello scellino in rapporto al marco del Reich.

Non scherzare con le armi

Ferita dal nipote con un colpo di rivoltella

Un fatale incidente si è verificato iermattina alle ore 7 nella casa dell'imprenditore edile Dante Barbato abitante a S. Lorenzo 5126. Il Barbato si disponeva ad inviare la famiglia sulla spiaggia di Jesolo, ragione per cui i suoi congiunti, alzatisi per tempo, avevano messo assieme le loro cose per disporsi alla partenza, allorchè la signora Caterina Parin vedova Guarinoni di anni 67, cognata del Barbato, che aveva in custodia il figlio di costui, Vittorino di anni 13, invitò il nipote a salire sopra una scaletta per togliere una palla di gomma che ella stessa gli aveva regalato e che aveva messo sopra un armadio, perchè al momento opportuno il ragazzo se ne potesse servire.

Quest'ultimo fece come aveva detto la zia ma i suoi occhi più che sulla palla si posarono su una rivoltella automatica che il padre aveva colà deposto sei mesi or sono, dopo aver cambiato di casa pensando di riprenderla poi per riporla nel cassetto del comò dove l'aveva sempre tenuta. Il ragazzo ostentando la rivoltella alla zia che si trovava poco discosta aveva posto la mano sul grilletto facendo partire un colpo. La povera donna cadde riversa al suolo gettando un urlo, mentre presso di lei accorse tutto pallido e tremante il nipote che aveva involontariamente ferito la zia. La donna è stata trasportata subito all'Ospedale dove il sanitario constatò che la pallottola le era penetrata nel torace all'altezza del polmone destro riservandosi perciò la prognosi.

Informata del fatto si occupò subito la Questura centrale a mezzo del maresciallo Poli che interrogò il ragazzo feritore ed il padre.

Una rissa a Castello

Il gasista Emilio Carta di anni 48 abitante a Castello 2856 l'altra sera alle ore 23 venne a diverbio con un suo congiunto, certo Egidio Marescalchi di anni 28, nei pressi di Castello. Il diverbio degenerò in rissa sicchè il Canta dovette ricorrere all'ospedale per contusioni al capo, al troace e al gomito sinistro dalle quali guarirà in giorni sei.

Infortuni sul lavoro

Angelo Lazzarin di anni 38 abitante a Murano in via Pescheria lavorando presso lo stabilimento Venini si ferì la mano destra. Guarirà in giorni sei.

Il fabbro Glauco Fumato di anni 18 abitante al Lido in via Jacopo Nani ieri attendendo ad alcune fatture nel suo laboratorio si ferì con una martellata al mignolo della mano sinistra. Guarirà in giorni sette.

Compra sandali per rubar scarpe

Il negoziante di calzature Antonio Sartori di anni 35 con negozio a Dorsoduro 1213 ha denunciato che un individuo dell'apparente età di anni 55, entrato iermattina nel suo negozio con lo specioso pretesto di acquistare un paio di sandali, gli fece sparire invece un paio di scarpe del valore di una settantina di lire. Il Sartori se ne accorse quando l'indesiderabile cliente si era già allontanato.

Tre arresti

Il pattuglione ha ieri arrestato Evelina Zarolan di anni 20 abitante alla Giudecca 777 per espiare un giorno di detenzione in conversione di un'ammenda insoddisfatta.

Inoltre gli agenti della Mobile hanno arrestato Angelo Baroni fu Antonio di anni 50, senza fissa dimora, colpito da mandato di cattura dal giudice istruttore di Venezia per furto di salami, polli, carnami e formaggi in danno della signora Maria Tonetto.

Lo stesso pattuglione si è incontrato poi con la nota Antonia Da Venezia fu Pietro di anni 32 alloggiata ai Senza tetto, la quale, uscita dalla guardina il giorno innanzi, vi è ritornata perchè ubriaca e disturbatrice della quiete pubblica.

Due cavi di canapa

La scorsa notte dalla officina dell'Azienda alla Bragora ignoti hanno fatto sparire due cavi di canapa del valore di una cinquantina di lire.

La radio d'oggi

RADIOCONVERSAZIONI: 20.20 **Tutte le stazioni italiane**: Commento dei fatti del giorno.

CONCERTI: 21.30 **Programma III**: Trio di cembalo, flauto. Trio di cembalo, liuto, flauto. — 22.00 **Programma I**: Concerto dell'arpista Ruata Sassoli — 19.55 **Hilversum I** Musica sacra (coro) — 20 **Sottens**: Concerto orchestrale (Beethoven, e Mozart) — 20 **Lubiana, Francn**: «Variazioni sinfoniche» — 20.30 **Radio Parigi**: Concerto sinfonico — 21 **Berlino**: Radioconcerto — 21.15 **Koenisberg**: Orchestra e piano (W. Gieseking) — 22 **Varsavia**: Musica polacca — 22.40 **London Nation.**: Beethoven: «Quartetto d'archi» in mi minore op. 59 n. 2.

COMMEDIA: 21 **Programma I**: (esclusa Palermo). «Andante con moto» di Gino Danti — 20.15 **Monteceneri**: Kurt Goetz: «Giochi di prestigio» — 20.30 **Parigi P. T. T.**: **(Marsiglia, Grenoble** (dall'Odèon) Max Maurey: «Davide Copperfield»

OPERA: 21 **Programma II**: Stagione lirica dell'EIAR: «Il Gallo d'Oro» di Nicola Rimskikorsakov. 20 **Bruxelles I**: O. S. Strauss: «Sogno di un valzer» — 20 **Breslavia**: (Teatro Civico) Mozart: «Il flauto magico» — 20.10 **Deutschl.**: Lehar «La vedova allegra» operetta — 20.30 **Melnik**: Gluk: «Orfeo» — 20.30 **Radio Parigi**: Trasmissione dall'Opèra Comique.

VARIETA': 19.20 **Programma III**: «In giro per il mondo» — 20.30 **Programma I:I**: Concerto bandistico — 20 **Francoforte**: Musica brillante — 20.30 **Tolosa**: Varietà Musicale — 21.30 **Budapest**: Musica zigana — 22.05 **Strasburgo**: Musica da ballo — 22.20 **Monaco**: Musica da ballo — 22.25 **London Reg.**: Musica da ballo — 23 **Tolosa, Kalundborg**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Gioved. — La commemorazione solenne di S. Paolo Apostolo. Doppio maggiore con la commemorazione di S. Pietro Ap. e delle due Ottave del Sacro Cuore di Gesù e di S. Giovanni. — A S. Marziale Vescovo solennità titolare: alle 10 Messa solenne; alle 20 Vesperi, Panegirico e benedizione. — A S. Sebastiano per il triduo di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù alle 19.30 discorso e Benedizione. — Chiusura solenne del mese del Sacro Cuore di Gesù con predica, atto di consacrazione, Te Deum e Benedizione.

Orario Musei e Gallerie

XXI Biennale: dalle alle 18.30. Ingresso L. 5

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13. Ingresso L. 1.

Biblioteca Nazionale di S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 ingresso L. 1)

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 1[illegible] (ingresso L. 3); giorni festivi dalle [illegible] alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' Rezzonico - Mostra del 700 e delle Lacche Veneziane: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 14 alle 18 (ingresso L. 4).

R. Museo Archeologico: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2) giorni festivi dalle ore 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: giorni feriali dalle 9 alle 12, giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. [illegible]); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20)

Scuola di S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 13 (ingresso L. 1).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 - giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Cinematografi

Malibran: Una donna si ribella — **Centrale**: Il fantino di Kent e Varietà — **Garibaldi**: All'est di Giava **Imperiale**: Gatta ci cova e il Pirata del fiume — **Italia**: Falsari alla sbarra — **S. Margherita**: Parnell e Taras Bulba — **Massimo**: Sotto i ponti di New York — **Moderno**: L'ora del supplizio — **Nazionale all'aperto**: L'ardente fiamma e varietà — **Olimpia**: La rivincita di Tarzan — **Progresso** Pattuglia di frontiera.

Farmacie di turno

Monico S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Krotter a San Geremia — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale Civile e Baldissero al Lido.

I ladri di piombo

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno ieri tratto in arresto Toscani Guido di anni 36 abitante a Santa Croce 1468, Giovanni Farinati fu Edoardo di anni 38 abitante alla Giudecca 690 quali autori di furto di piombo per un valore di L. 300 asportato dal tetto della Madonna dei Carmini il 27 corrente.

VITA SPORTIVA

Bevilacqua vince in volata il circuito ciclistico dei "Campi di battaglia,,

Anche l'8.a edizione del Circuito dei Campi di Battaglia del Piave ha ottenuto un nuovo immancabile successo. La corsa ha attraversato di nuovi i luoghi fra il Piave e il Montello che vent'anni or sono furono teatro delle gesta eroiche del Soldato Italiano e l'inizio della travolgente vittoria delle nostre Armi — vittoria solennemente commemorata nei giorni scorsi — e ha suscitato fra quelle pacifiche popolazioni vivo entusiasmo ed interesse verso i corridori.

Il percorso ,coi suoi 165 Km. di piano, falsopiano intercalati dalla faticosa ascesa del Combai e dallo strappo breve ma duro di Collalto, ha costituito per i 40 concorrenti che si sono cimentati nella gara, un ottimo banco di prova. Da Mestre per Treviso, Ponte della Priula, svoltando bruscamente a sinistra verso Nervesa, il grosso dei partenti ha dovuto svolgere una gara ad inseguimento per raggiungere due fuggitivi scappati alle porte di Treviso, quindi per i falsopiani del Montello fino a Crocetta, per Fener traversando il Piave sul Ponte omonimo, per Valdobbiadene la caccia si è intensificata concludendosi proprio in cima alla massima asperità, sul Combai. Dopodichè per Follina e Pieve di Solio il grosso, riformatosi, ha dato l'assalto al Collalto ove la gara si decise. Indi sul piano si è avuto l'epilogo: dieci corridori, vittoriosi superstiti del Collalto, ed altri tre rinvenuti sui primi verso l'arrivo, si sono precipitati sul traguardo e si sono contesi la vittoria in volata.

La partenza è avvenuta sul Viale Garibaldi alle 12.53: a Marocco Pescarolo è vittima della prima foratura. A Mogliano Sartore scappa via ma è presto raggiunto. Dopo Preganziol da una ennesima sgroppata provocata da Vittorio Fuin, il padovano Moretto e il trevigiano Roman traggono lieve vantaggio. Trovatisi così soli in testa in due, in perfetto accordo, filano via e aumentano sempre più il distacco, tanto più che il gruppo sembra disinteressarsi del loro tentativo.

Superata Treviso, con i due fuggitivi in vantaggio di due primi, il plotone di tanto in tanto si scuote, più per volontà di qualche isolato che di coloro che avrebbero maggiore interesse a muoversi. A Visnadello e a Spresiano Moretto e Roman hanno portato il vantaggio a tre minuti: Degan è il primo inseguitore a transitare dalla seconda località e precede il grosso di 100 metri. Dopo Crocetta gli inseguitori cominciano a fare sul serio sicchè il loro distacco andrà sensibilmente diminuendo.

A Fener (ponte) i due fuggitivi passano alle 15 precise precedendo di 2' soltanto Anzivino e Ferrari che si sono involati dal gruppo a causa di un passaggio a livello sbarrato. I due però saranno presto ingoiati dal grosso e tutti assieme intensificheranno la caccia ai primi.

Sul Combai, la più dura fatica della gara, Moretto e Roman lottano a fondo per non farsi raggiungere ma prima il trevigiano, vittima d'una foratura proprio in cima, e poi il padovano (che toccò primo il vertice alle 15.34) sul tratto immediato di discesa, sono preda degli inseguitori.

Tutti riuniti, compreso Roman che riprenderà il gruppo dopo breve inseguimento, superano Miane e Follina e toccano Pieve di Soligo alle 16.03: staccati transitano per questa località Gomiero, Mazzano, Bortolato, Zara, V. Fuin e Carraro.

Dopo il bivio di Barbisano il gruppo attacca la breve salita di Collalto, che mette però in difficoltà vari corridori. Brescancin passa primo al culmine precedendo Moretto, Ghizzo, Roman, Bevilacqua, Degan e gli altri. Sul successivo tratto di falsopiano qualcuno perde contatto e qualche altro rinviene sui primi e quando la corsa riprende la strada asfaltata soltanto nove corridori compongono il gruppo di testa.

Dopo Susegana l'andatura ha un pò di sosta e così Zanetti, Bortolato, Frezza e Guzzon possono ricongiungersi ai primi. A Treviso, ore 16.58, Degan tenta di andarsene ma dopo poco viene ripreso: evidentemente il veneziano teme di non riuscire a piazzarsi nella volata.

Dopo Mogliano il gruppo svolta per Gaggio, tocca Favaro e Carpenedo e si precipita, ad andatura sempre più sostenuta, sull'ampio e liscio viale Garibaldi, ove si disputerà la volata. Qui i trevigiani tentano di farsi avanti e piazzarsi entrambi, per difendere il possesso del trofeo, ma Bevilacqua si fa luce al momento giusto, scatta, sfreccia via e vince nettamente. Sulla ruota del veneziano è balzato Ghizzo, che si piazza secondo, e dall'altro lato sbucano fuori Degan e Bortolato (3.o e 4.o). Moretto ha la meglio sui trevigiani e si classifica quinto. Roman e Brescancin, superati nettamente, perdono la vittoria collettiva a vantaggio dei Ciclisti Veneziani.

Bevilacqua ha meritato la vittoria, avendo dimostrato pari valore ai più quotati corridori in gara ed essendo stato superiore a tutti nella volata finale, dopo 165 km. di corsa faticosa e veloce. Bene hanno fatto Ghizzo, Degan e Bortolato, rimasti sempre alla finestra e abili nel farsi luce in volata. Moretto, che non è un velocista, ha anche accusato lo sforzo della lunga fuga sostenuta con Roman. Così pure il trevigiano, che però nella volata ha indugiato troppo sulle ruote altrui e si è preoccupato eccessivamente del compagno Brescancin. Ottima la prova del giovane Palesel e dei giovani fascisti Guzzon di Lendinara, Frezza di Vidor e Zanetti di S. Fior.

La Ciclisti Veneziani ha conquistato di nuovo la Coppa Vicenzini ch'era in possesso dall'anno scorso dei trevigiani. Ecco la classifica:

1. Bevilacqua Antonio, Dopolavoro Ferroviario, in ore 5.07', alla media oraria di km. 32,244; 2. Ghizzo Angelo, Gil Farra di Soligo; 3. Degan Giuseppe, Soc. Cicl. Venezianiffi 4. Bortolato Gino, idem; 5. Moretto Luigi, Dop. Torpado di Padova; 6. Roman Giovanni, U. C. Trevigiani; 7. Brescancin Giovanni, idem; 8. Polesel Pietro, Dopol. Ferrov.; 9. Guzzon Rino, Dop. Lendinara; 10. Frezza Gino, Gil Vidor; 11. Zanetti Italico, Gil S. Fior; 12. Carraro Giuseppe, Dop. Ferroviario.

Trofeo biennale dott. Benedetto Vicenzini: Soc. Ciclisti Veneziani. Coppa Cassa di Risparmio di Venezia: G.I.L. Farra di Soligo. Medaglione Federazione Fascista: Soc. Ciclisti Veneziani; Orologio delle Assicurazioni Generali. Dop. Ferroviario. Altri premi individuali sono stati assegnati a Moretto, Brescancin, Degan, Finotto, Ghizzo, Frezza e Zanetti.

Il R.A.C.I. di Teramo à Predappio e a Gardone

GARDONE RIVIERA, 29

Una colonna di automobilisti e motociclisti di Teramo guidata dal Prefetto Bianchi, si è recata a Predappio a deporre una targa in bronzo del R.A.C.I. e una corona di lauro sulla tomba dei genitori del Duce in segno di omaggio della gente di Teramo.

Dopo una breve sosta la colonna, che è stata ricevuta dalle autorità del luogo, è partita per Gardone Riviera, ove ha sostato in devoto raccoglimento dinanzi all'ara che custodisce le spoglie mortali di Gabriele d'Annunzio, deponendo anche una targa di bronzo. Una corona di lauro è stata deposta sulle arche degli eroi fiumani.

IPPICA

Le corse ad Agnano

NAPOLI, 29

Quest'oggi all'ippodromo di Agnano, presenti il Prefetto, il Federale, il Podestà, nonchè numerosi sportivi, si è corso fra l'altro il premio Città di Napoli di lire centomila su percorso di m. 2200. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *Procle;* 2. *Pizzo di Sevo* a pari merito con *Califfo;* 4. *Axum*.

CALCIO

I risultati

CAMPIONATO GG. FF.

*Verona-Vicenza	2-1

SEZIONE PROPAGANDA

*Palladio-Mogliano	3-2

RAGAZZI

*Vicenza-Petrarca	4-0

COPPA VENETO

Leghe Leggere-Mezzomo	2-1

AMICHEVOLI

Gil Chirignago-Gil Mestre	1-0

GIOVANI FASCISTI

Verona-Vicenza 2-1 (1-0)

VERONA, 29

Il Verona ha vinto anche nel ritorno contro la squadra vicentina, ma non fu una vittoria facile. Ha giocato con grande impegno e ha saputo imporsi all'avversario più con la decisione e l'entusiasmo che col valore tecnico del gioco. Il Vicenza ha difatti giocato meglio, ma non ha saputo realizzare sotto porta. La partita fu talvolta molto dura. Ha segnato per primo il Verona al 28' ad opera di Anastasi che ha raccolto di precisione un traversone dell'ala opposta.

Al 5' della ripresa Menti II ha pareggiato con un pallone entrato saltellante in rete per la uscita intempestiva del portiere. Al 18' sono espulsi il veronese Morosi ed il vicentino De Boni I. Al 20' è espulso il veronese Pellicari. Pur ridotto in nove uomini il Verona è pervenuto al 38' a segnare il punto della vittoria su calcio di rigore tirato da Barbieri. Arbitro Buratti di Milano.

SEZIONE PROPAGANDA

Il Palladio campione veneto

Palladio-Mogliano 3-2

VICENZA, 29

L'incontro di ritorno fra il Palladio ed il Mogliano, che domenica scorsa aveva visto a Mogliano un primo successo vicentino, ha dato oggi ai giovani del Conte di Valmarana la più lieta soddisfazione. Essi sono oggi campioni Veneti della Sezione Propaganda.

La partita giocata al Campo del Littorio è stata caratterizzata da una decisa volontà nei ventidue atleti di ghermire la vittoria. Il Palladio ha però dimostrata la sua più completa struttura di combattente e si è guadagnata la vittoria.

Piovesan al 12' su azione partita da Simeoni dava la stura ai punti. Il successo iniziale dava maggior vigore ai vicentini. Però il primo tempo si chiudeva senza altre marcature.

Invece nella ripresa tre punti si susseguivano rapidamente. Dapprima era Moretto che portava a due le reti pel Palladio. Poco dopo che il pallone era stato posto al centro, un'azione personale di Pasqualin dava al Mogliano la speranza di rimettere equilibrio all'incontro, ed il punto segnato dal mezzo destro dava forza ai suoi compagni. Ma Simeoni, pure su azione personale, rimetteva in vantaggio il Palladio.

Al 30' l'arbitro accordava agli ospiti un calcio di rigore per fallo di mano e così l'incontro si chiudeva in favore dei locali per tre punti a due.

PALLADIO: Dalla Verde; Centofante e Magagini; Abeni, Rodighiero, Moschini; Marchetti, Piovesan, Suppi, Moretto e Simeoni.

MOGLIANO: Fioretto, Nadali e Dall'Acqua; Furlan, Lorenzoni e Bottoni; Girardi, Pasqualini, Remigi, Rus e Mion. Arbitro: Libranti di Verona.

COPPA VENETO

Leghe Leggere-Mezzomo 2-1 (1-0)

Al terzo confronto, finalmente le Leghe Leggere hanno dato scacco matto allo squadrone del Mezzomo di Feltre e si sono qualificate per la finale della Coppa Veneto. Dopo due partite disputatesi in campo feltrino e chiusesi entrambe 1-1 coi tempi supplementari, la squadra bianco - azzurra della Sezione Propaganda ha eliminato definitivamente dal torneo una concorrente che nel passato campionato aveva mobilitato in I. divisione.

La partita non è stata, a dire il vero, nient'altro piacente: poco gioco, azioni di pregio scarsissime, valori in risalto nessuno. Ma ciò non deve meravigliare quanto si pensi che le due squadre, incapaci di superarsi reciprocamente nelle due precedenti dispute, chiedevano alla terza il lasciapassare per la finale e quindi miravano al fatto concreto più che alla bellezza del giuoco.

Delle due antagoniste quella bianco-azzurra ha attaccato di più ed ha creato un buon numero di pericoli per la rete avversaria, tanto è vero che la sua vittoria non avrebbe dovuto attendersi fino al 41. minuto del secondo tempo, quando vi era già in aria il pericolo di rincorrere ai tempi supplementari. Il Mezzomo ha giuocato quasi tutto il primo tempo in sordina, apparendo tutto all'opposto di quel baldanzoso «undici» che s'era distinto in campionato, nella ripresa, ghermito il pareggio nei primi istanti, si è difeso con più mordente ed ha attaccato qualche volta con più spigliatezza, però mai consistentemente.

Le Leghe, dopo aver mancato per colpa di ben tre attaccanti il punto al 37' lo otteneva al 38' con un tiro trasversale di Fiore che raccoglieva un pallone debolmente respinto. Al 1. minuto della ripresa, su calcio d'angolo, Carpesio di testa metteva in un angolo della rete di Brussato e pareggiava così le sorti. Nell'ultimo quarto d'ora le Leghe intensificavano gli attacchi ma la difesa ospite non mollava e solo al 41 Ghezzo che prima aveva sciupato alcune buone occasioni, traeva utilità da un pallone fornitogli da Franzoi e lo saettava in rete, conquistando la sospirata vittoria.

Arbitro Zambotto di Padova.

L.L.L.: Brussato; Scattolin, Canova; Casarin, Boschian, Zennaro, Ghezzo, Vallotto, Franzoi, Poglie e Fiore.

MEZZOMO: Favero, Cason, De Menech, Zanin, Carpesio, Rech; Matteazzi, Bonomo, Da Rin, Metelliano e Bonet.

AMICHEVOLE

Gil Ghirignago-Gil Mestre 1-0

Ieri sul campo sportivo di Chirignago dinanzi ad un discreto pubblico si sono incontrati per la rivincita i giovani baldi ragazzi della G.I.L. di Mestre contro quelli della G.I.L. di Chirignago.

Anche questa volta la vittoria ha arriso ai rosso granata del Chirignago.

La superiorità degli ospiti in azioni si è mantenuta sino a quando in una velocissima azione di contrattacco, il pallone rinviato da Colorio non perviene a Gallina, che serve prontamente in profondità Bobbo II, dando il modo di segnare con un tiro diagonale fortissimo da oltre 15 metri. Ma l'arbitro fischia il fuori gioco di De Pazzi I e quindi il punto viene annullato.

Al 25 minuto scatta impetuoso, ma il terzino degli azzurri perveniva arepingendo di testa. Il contrattacco dei rossi rapido e fulmineo riprendeva il pallone sferrando un forte tiro che il portiere parava miracolosamente.

Al 30 minuto Colorio commise un fallo di mano in area di rigore e l'arbitro concesse il rigore, che viene battuto da De Pazzi I. che con un magistrale tiro riuscì a segnare il punto della vittoria.

GIL MESTRE: Polatto, Colorio, Testolina, Castellaro, Toffanello, Gerotto, Michieletto, Gallina, Zane, Bianchini e Barbarino.

GIL CHIRIGNAGO: Semenzato Trevisanello, Simion, Girotto, Bobbo I, Da Lio Vecchiato, Bobbo II., De Pazzi I, Zamingo e De Pazzi II. Arbitro: De Pazzi.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 37 (seduta del 28 giugno 1938-XVI). Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo, Scoccimarro.

TORNEO COPPA «A. MORO LIN»

Omologazione gare: Girone A: Belvedere-Sorci Verdi 11-1; S. Marco-Bar Italia 2 a 1. Girone B: Canton-Sirma 2 a 0; Giudecca-Arsenale 4 a 1.

Classifica girone A: Atteso l'esito dell'ultima giornata di gare del girone intestato, si dà atto della classifica: GS Ristorante Belvedere e S.S. S. Marco punti 5; Bar Italia punti 2; Sorci Cerdi p. 0.

Partita di qualificazione: Poichè le squadre del G.S. Ristorante Belvedere e della S.S. S. Marco si sono trovate a parità di punti in classifica alla fine del girone, per l'assegnazione del primo e del secondo posto si manda a giocare una partita di qualificazione tra le care una partita di qualificazione tra le squadre anzidette domenica 3 luglio p. v. alle ore 10 sul campo delle Chiovere. Qualora alla fine dei tempi regolamentari le due squadre avessero da trovarsi in pareggio, verranno disputati due tempi supplementari della durata di 10' ciascuno.

Gare del 3 luglio 1938-XVI: Girone B: Giudecca-Cannaregio ore 8.30; Sirma-Arsenale ore 9.15.

PUGILATO

Lynch batte Jurich

GLASGOW, 29

Il pugile Ben Lynch, campione mondiale dei pesi piuma, ha battuto Jack Jurich per fuori combattimento alla 12.a ripresa.

IL GRAN PREMIO MOTONAUTICO

Due assi americani a Venezia con la "barca del suicidio,,

Sta attraversando l'Atlantico sulla «Vulcania», e sbarcherà a Napoli giovedì 7 luglio, la coppia di sportivi più popolare degli Stati Uniti d'America, che è formata da John e Maud Rutherfurd, che vengono in Italia per partecipare alle gare del Gran Premio Motonautico di Venezia, una delle quali è valevole per il campionato mondiale dei dodici litri.

La partecipazione americana avrebbe dovuto essere formata da tre corridori, ma Perry, il pilota acrobata, non è riuscito ad ultimare la messa a punto del nuovo *Notre Dame*. Anzi questo ritardo aveva addirittura minacciato di far mancare completamente la partecipazione americana perchè la comitiva, avendo rinunciato di partire sabato 18 con il *Conte di Savoia*, si è trovata poi a non trovar posto sulla *Vulcania*. Solo per lo spirito sportivo dei dirigenti della Società Italia, i due Rutherfurd hanno potuto imbarcarsi sulla motonave già tutta «esaurita» mentre Perry doveva rinunciare, perchè neanche questo rinvio era stato sufficiente a mettere a punto il suo potente motoscafo.

John Rutherfurd parteciperà alle due gare del gran premio motonautica Venezia che si svolgeranno nei giorni di sabato 9 e domenica 10 luglio. La prima gara, che è valevole per il campionato mondiale dei dodici litri, ha in palio una Coppa del Re Imperatore, mentre la seconda, che si svolgerà su un circuito maggiormente interessante e limitato al solo Bacino di San Marco, ha in palio la seconda Coppa del Duce, il magnifico trofeo che ha riunito annualmente a Venezia tutti gli assi della motonautica.

John Rutherfurd sarà al volante di *Juno* che è una delle più meravigliose barche del mondo. Questo superbo motoscafo da corsa ha una origine molto curiosa dalla quale anzi mantiene ancor oggi il nome di «barca del suicidio». Esso fu ordinato dal governo di Ciang Kai Sceck ai cantieri Ventnor di New Yersey e doveva costituire una autentica torpedine umana: doveva essere biposto, sviluppare la velocità minima di 90 chilometri orari, recare nella prua un carico di due quintali e mezzo di alto esplosivo e con tutto questo doveva rimanere nelle proporzioni di un piccolissimo motoscafo da corsa. Ma questo prototipo non era pronto alla data stabilito dal contratto e allora il governo rosso cinese annullava tutta la fornitura. La Ventnor trovava subito un acquirente in John Rutherfurd, che, fatto modificare lo scafo secondo le esigenze puramente sportive, vi montava un motore Packard Coppa d'Oro che gli permetteva di stabilire immediatamente il primato ufficiale sul miglio americano. *Juno* ha un aspetto del tutto originale datogli da due alette prodiere che furono causa, anzi, di una paurosa avventura l'anno scorso, durante lo svolgimento della Coppa del Presidente a Washington. Una delle alette si spezzava quando *Juno* che era al comando assoluto della gara, girava a 130 chilometri di media. Rutherfurd, che era seguito ad una certa distanza da Perry e dall'italiano Rossi, con una presenza di spirito degna della sua abilità di corridore, schiacciò ancor più l'acceleratore per mantenersi il più possibile sui «gradini» di sostegno. Ma una soluzione fulminea egli doveva scegliere fra le due possibili: o continuare a finire sulla sponda del fiume facendo una carneficina fra la folla immensa degli spettatori, o vivare ad angolo retto con gravissimo rischio per sè. Da sportivo generoso egli scelse la soluzione che poteva comportare il suo stesso sacrificio. A 135 all'ora virava di 90 gradi con un sol colpo di volonte. *Juno* si impennava paurosamente, e balzava in aria per quattro metri e mezzo, mandando pilota e meccanico distanti una diecina di metri, per poi ricadere e affondare immediatamente. Per miracolo i due uomini non riportavano ferite ed essi venivano raccolti svenuti, trattenuti a galla dal salvagente.

La signora Maud Rutherfurd parteciperà alle gare dei motoscafi da corsa della classe 800 kg. Anch'essa detiene il primato americano della categoria alla velocità di circa 120 km. di media e sarà naturalmente la più quotata per la vittoria nella gara per la Coppa del Duca di Genova.

ATLETICA LEGGERA

Il successo del Lane Rossi nell'incontro di ricupero del campionato di I Divisione

SCHIO, 29

Al campo sportivo Lane Rossi si è disputato oggi l'incontro di ricupero di atletica leggera per il campionato italiano di prima divisione, fra le squadre dello Schio Lane Ros- Umberto I di Vicenza e Guf Mazzocchi di Ferrara. Delle sei società invitate, non si sono presentate la S.S. Giovinezza di Trieste, il Fascio Grion di Pola e il Gruppo Atletico del Carnaro.

Ecco i risultati: 200 m. piani: 1. Conz Cornelio di Vicenza in 24 9 decimi. Metri 1500: 1 Quaranta Arrigo di Ferrara in 4'7 6 decimi. Metri 400 piani: 1. Zamboni Adriano di Ferrara in 54. 6 decimi. Metri 10 mila: 1. Frizzo Aldo di Schio in 35'8 1 decimo. Lancio del disco: 1. Sighinolfi Luigi di Vicenza con m. 37.03. Lancio del giavellotto: 1. Pesavento Domenico di Vicenza con m. 45.60. Getto del peso: 1. Casadotti dott. Guido di Schio con m. 11.01. Salto in lungo: 1. Govoni Angiolino di Ferrara con m. 6.58. Salto con l'asta: 1. Cantele Francesco di Schio con m. 3.20. Staffetto 4 per 100: 1. Umberto I di Vicenza in 45. 8 decimi; 2. Guf Mazzocchi di Ferrara in 47 6 decimi. Il Lane Rossi di Schio è stato squalificato per cambio irregolare nella staffetta.

Dalle prove disputate è risultato a favore del Lane Rossi di Schio un miglioramento di 208 punti, totalizzando complessivamente, tenuto conto del risultato di Trieste, 6905 punti, mentre il Vicenza migliorava di 816 punti, totalizzando 6671.

Ecco i punteggi complessivi: Lane Rossi di Schio, punteggio precedente 6697 punti, più punteggio ricupero 208; punteggio complessivo 6905. Umberto I di Vicenza punteggio precedente 5855 punti, più punteggio ricupero 816, punteggio complessivo 6671. Guf Mazzocchi di Ferrara, punteggio precedente 6176 punti; più punteggio ricupero 258; punteggio complessivo 6434. Restano con i punteggi precedenti: S. S. Giovinezza di Trieste 6049; Fascio Grion di Pola 5319.

Alle gare ha presenziato un folto pubblico. L'organizzazione curata dal Dopolavoro Lanificio Rossi di Schio, è riuscita perfetta sotto tutti i riguardi.

NUOTO

La squadra triestina batte quella di Lubiana

TRIESTE, 29

Nella piscina del Bagno Ausonia si è svolto stasera l'incontro tra la Triestina di nuoto e l'Illiria di Lubiana, valevole per il torneo italo-jugoslavo. L'incontro che ha dato luogo ad una bella e combattuta serie di gare, si è concluso a favore della Triestina di nuoto per 58 a 51.

Durante l'incontro, nella gara dei 100 metri a rana donne, la Triestina ha migliorato un primato italiano, per merito della Frausin, la quale ha percorso la distanza in 1.34 3 decimi, migliorando di quali due secondi il tempo della consocia Strukel (1.36 2 decimi).

Federazione Italiana Nuoto

Comunicato del 28 giugno 1938:

Leva di nuoto - Si prende atto dell'avvenuto svolgimento della «Leva di nuoto» in Venezia, a cura del Dopolavoro Ferroviario e si trasmettono le risultanze alla superiore Federazione.

Si approva la data del 3 luglio per l'effettuazio della «Leva di nuoto» a cura del Comando Federale G. I. L. di Venezia e del Comando Federale G. I. L. di Vicenza.

Campionati italiani - Eliminatorie di Zona - Con riferimento al comunicato del 13 giugno si ricorda che le iscrizioni ai Campionati emarginati dovranno pervenire al direttorio 3.a Zona F. I. N. (S. Geremia 290 Venezia) entro il 1.o luglio. Le gare avranno luogo in Venezia, sul campo del Dopolavoro Ferroviario, S. Lucia, il giorno 17 luglio, sui seguenti percorsi: Metri 50 e 200 stile libero; metri 50 dorso, metri 100 rana; staffetta 3 per 50 mista; staffetta 4 per 100 stile libero.

Inoltre si svolgeranno le prove dei tuffi dal trampolino di metri 3 e dalla piattaforma di metri 5.

I concorrenti dovranno essere in possesso della tessera F. I. N. anno XVI categoria Allievi e Juniores.

I primi due classificati in ogni gara saranno ammessi alla semifinale che si svolgerà il 24 luglio in Genova.

Coppa Negrello - Si approva il regolamento per la «Coppa Negrello», organizzata dal Comando Federale della G. I. L. di Vicenza. Avrà luogo in Valdagno il 24 luglio ed è riservata ai Comandi Federali della 3.a Zona. I percorsi stabiliti sono: m. 50 dorso; m. 50 rana; m. 50 s. l.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo Terza Zona

Comunicato Ufficiale n. 36 del 28 Giugno XVI:

Campionato seconda Divisione Maschile. — Omologazione partita di qualificazione svoltasi domenica 26 giugno a Treviso: Gil Pischiutta batte Gil Scapin Padova 53 a 43. Pertanto resta qualificata quale seconda squadra finalista vicentina alla finale a margine per ragioni particolari riconosciute valide, il Comitato Esecutivo Terza Zona sentito il parere delle tre squadre finaliste partecipanti, a parziale modifica del Comunicato Ufficiale n. 35 decide quanto appresso: la finale di zona anzichè essere disputata nelle domeniche 3, 10 e 17 luglio avrà luogo domenica 3 luglio sul campo della Palestra GIL di Treviso organizzatore il C.E. di Treviso.

Le tre squadre finaliste e precisamente: S. P. Dienai di Venezia, Gil Ponte di Piave e Gil Pischiutta di Udine disputeranno un girone all'italiana semplice per l'assegnazione del titolo di Squadra Campione di Zona. Pertanto dette squadre dovranno trovarsi nella Palestra di cui sopra alle ore 9.15 agli ordini del Membro del C.E. della Terza Zona per l'estrazione a sorte della prima partita che dovrà iniziarsi alle ore 9.45. La seconda partita tra la vincente del primo turno e la squadra che ha riposato nel mattino avrà luogo alle ore 14 mentre l'ultima partita si disputerà alle ore 17.50.

Ogni squadra oltre ad essere provvista di una palla regolamentare sarà tenuta a versare al C. E. organizzatore la somma di L. 25 a rimborso spese arbitrali. Si dà atto dei colori delle maglie delle squadre partecipanti: Dienai verde, Pischiutta giallo, Ponte di Piave azzurro.

Cronaca di Mestre

La festa di San Pietro

La festa dei SS. Pietro e Paolo è stata celebrata in Duomo con solenni riti religiosi e largo concorso di fedeli. Alla messa delle ore 7 hanno presenziato le associazioni cattoliche. Mons. arciprete con elevato discorso ha ricordato la gloria del fondatore della Chiesa Romana S. Pietro l'impetuoso apostolo di Cafarnao, e S. Paolo di Tarso, il massimo propagatore dell'idea cristiana nel mondo. La messa solenne delle ore 10 è stata accompagnata con scelta musica liturgica dalla Cappella del Duomo.

Dopo il vespero cui ha assistito numerosa folla, ha avuto luogo una adunata di giovani delle associazioni cattoliche nel salone S. Lorenzo per onorare il fondatore della Chiesa Romana, e nell'occasione è stato onorato con un'affettuosa manifestazione mons. Arciprete.

Anche in altri istituti e chiese si sono svolte particolari cerimonie religiose; a Maerne ha avuto luogo la tradizionale sagra di S. Pietro, e nel pomeriggio una gran folla accorsa anche da Mestre e dai paesi vicini, ha animato la ridente frazione.

I festeggiamenti a Marghera

Ieri sera nella città Giardino di Marghera si è ripetuta la illuminazione a cura del comitato dei festeggiamenti popolari benefici. La pesca è stata molto frequentata, vi sono ancora a disposizione dei ricchi premi, che non mancheranno di richiamare domenica prossima altra folla di pescatori.

Per domenica ventura è pure annunciato un grande spettacolo pirotecnico con un concerto della brava banda dopolavoristica della Montecatini.

Il ridente rione sarà la mèta di una grande folla di cittadini che vi troverà un divertente svago, mentre se ne avvantaggerà la beneficenza per la quale sono stati indetti questi riusciti festeggiamenti popolari.

Al Berna

Dopo il laborioso periodo degli esami, il Berna darà ai primi di luglio il consueto saggio di chiusura dell'anno scolastico, manifestazione sempre presentata con gran decoro e soddisfazione della cittadinanza e degli amici dell'Opera.

I giovanetti si stanno addestrando per dare per l'occasione uno scelto trattenimento accademico, che si svolgerà alla presenza delle autorità e dei benefattori.

Anche quest'anno tutti gli alunni passeranno le vacanze nella magnifica colonia di Gallio a villa Segafredo, messa generosamente a disposizione da alcuni anni dalla famiglia Segafredo.

In questo provvidenziale soggiorno i giovanetti hanno conseguito ogni anno risultati fisici di grande efficacia.

I dirigenti dell'Opera ringraziano i generosi benefattori.

Conferenze di San Vincenzo

Ricordiamo che questa sera ad ore 21 nel salone S. Lorenzo avrà luogo l'adunanza della sezione maschile delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Colpito da una trave

Il muratore Aurelio Luigi di anni 29 da Mira mentre alle ore 9 lavorava in un'armatura, venne colpito da una trave alla gamba sinistra. Fu medicato e giudicato guaribile in giorni 10 per ferite contuse.

Un altro infortunio

L'operaio Felice Baltellini di anni 35 di Asseggiano, mentre maneggiava all'Ilva un getto di ghisa, venne colpito al piede destro dal getto stesso producendosi una contusione guaribile in 15 giorni.

MIRA

Per la trebbiatura grano

Il Podestà, viste le disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura, ordina: Le operazioni di trebbiatura del frumento, ovunque possibile, devono essere iniziate immediatamente.

I trebbiatori sono obbligati, sotto pena di severe sanzioni, a notificare al Comune, ogni mattina, dalle ore 8 alle ore 9, i quantitativi di frumento trebbiato nel giorno precedente.

Gli agricoltori dovranno curare che il frumento trebbiato, sia reso immediatamente disponibile per lo ammasso. - Il Podestà: *Francesco Beninato*.

MIRANO

Beneficenza

I colleghi della maestra Anna Vianello per onorare la memoria del compianto di lei padre hanno fatto le seguenti oblazioni pro colonie solari: Famiglia Zanchini L. 5, Barbato Maria 5, Vianello Maria 5 Marzari Maria 5, Frigo Pasqua 5 Marètello Costante 5, Sartori Maria 5, Morassutti Luigia 5 ,Tonolo Amelia 5, Perale Palmira 5, Andreon sorelle 5, Michieletto Bianca 2, Gregio Iole 5, Macchi Cecilia 5, Cavallini Teresita 5, Scattolin Rina 5, Pezzoni Giovanna 5, Dal Maschio Irma 5, Di Blasi Ida 5, Riben Rita 5. - Il Segretario politico ringrazia.

Per onorare la memoria del loro indimenticabile ing. Leone Romanin Jacur la vedova ed i figli disposero a favore di questo Ente Comunale di Assistenza per la frazione di Zianigo l'offerta di lire 500.

Allo stesso scopo i signori Michelangelo e Lea Romanin Jacur disposero altra offerta di lire 500.

Il Presidente dell'Ente ringrazia.

CASTELFRANCO

Licenziati alla Scuola di Avv. Prof. «Giorgione»

Alunni licenziati nello scrutinio finale alla R. Scuola «Giorgione»: Baldan Agostino, Balan Lidia, Barbiero Andrea, Rumoro Elsa, Cattapan Antonio, Dorella Lina, Fabbri Armando, Genova Antonio, Genovese Vincenzo, Matana Marziale, Trevisanello Gabriella, Zanini Leonida. Privatisti: Bruno Carlo (art. 26).

L'interesse per la Mostra dei lavori femminili

Con intervento delle autorità cittadine è stata inaugurata ed aperta la Mostra-vendita dei lavori femminili con molta grazia allestita nei locali della R. Scuola di Avviamento professionae «Giorgione».

La Mostra è stata allestita dalla professoressa di ricamo Baracco Maria coadiuvata dalle colleghe prof. Franceschini Alice e Casale Ida.

Furono oggetto di viva ammirazione i lavori di ricamo a colori in bianco su tele diverse, tovagliette da tè, da giardino, da pranzo ecc., striscie da tavola e centrini, biancheria, corredini da neonati e diversi capi di biancheria personale ,camicie, mutande, sottovesti ecc., ricamate a mano ed a macchina; campionari di rammendo e rattoppi e così via.

La mostra resterà aperta tre giorni per comodità dei cittadini che potranno accedervi liberamente e rendersi anche volendo, acquirenti dei lavori.

PORDENONE

Scuola d'avviamento professionale

Licenziati: Bianchetti Antonio, Borean Nello, Bortolus Ino, De Marchi Walter, Fantuzzi Adriana, Ferrarese Valentino, Giacomelli Garibaldino, Grillo Giuseppe, Marchetti Antonio, Maresca Sergio, Ortica Camillo, Pavan Maria, Ragagnin Livio, Sist Mario, Tebero Luigi, Sam Pietro.

Andrea Chenier

Il Carro di Tespi Lirico il 18 luglio p. v. sarà tra noi ed al Campo Sportivo darà *Andrea Chenier*. Il capulavoro del Giordano avrà celebri interpreti.

Claudette Colbert sostituirà la Miranda in "Zazà,,

HOLLYWOOD, 29

Continuando l'indisposizione di Isa Miranda, la Casa Paramount, resasi conto del bisogno che l'attrice ha di un prolungato riposo, ha deciso di sostituirla con la Claudette Colbert nel film *Zazà*.

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro, grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono Interurbano», sopra tutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del Telefono Interurbano è modico ed in vari casi la tariffa concede forti ribassi serali e festivi.

GRANO E BONIFICHE

Campagna meravigliosa piena di verde e di messi. Miracolo della natura che ha sbalzi impressionanti ma che tende al bene dell'umanità purchè questa sappia cooperare con essa.

Fino a qualche settimana fa una eccezionale siccità destava preoccupazioni mentre brinate e gelo hanno causato non lievi danni.

Ma con la caduta della pioggia la natura si è risvegliata per incanto con maggiore meraviglia per quanti ormai ritenevano compromesso il raccolto, che, invece, in più luoghi è ancor più promettente.

E guai se questa nostra terra non fosse stata bonificata; guai se il provvedimento del Duce del 1928 non avesse accelerata l'opera di redenzione, di difesa, di sistemazione, di miglioramento della terra incolta, impaludata, mal difesa dalle acque e sofferente per mancanza d'acqua.

Sono centinaia di migliaia di ettari di terreno dati o ridati alla coltivazione, alla produzione; sono centinaia di migliaia di ettari acquistati alla Patria; è la ricchezza della Nazione, la felicità della famiglia, la salute della razza, la bellezza della natura.

Questa è la meravigliosa opera dell'uomo, è il frutto della costanza, del lavoro, della fede, del sacrificio.

Bonifica è parola sacra per la fatica e la paziente attesa che impone, per il sacrificio di lavoro e di denaro che esige, per le perdite e i disinganni cui costringe, per la lentezza dei risultati.

Non poche volte è maltrattata nelle sue opere e nei suoi artefici da chi non conosce bene quelle e questi, ma essa procede sempre.

Per comprendere i risultati ottenuti, per godere veramente dello spettacolo della terra bonificata e feconda, della campagna vergiante piena di messi, di frutta, di alberi, di case, di abitati, bisogna aver conosciuto lo squallore della palude, del pantano, del canneto, della terra allagata, della terra arida, della miseria nelle persone e nelle cose, della salute rovinata.

Per conoscere l'efficacia, la funzione, l'onere della fitta rete di scoli e di canalette irrigatorie, delle migliaia di manufatti, dei numerosi stabilimenti idrovori, bisogna aver lottato per la loro progettazione, per la loro costruzione, per il loro finanziamento, bisogna avere avuto fede nella iniziativa e nella attuazione.

Per comprendere il funzionamento dell'organismo consorziale bisogna vivere in esso con tutte le difficoltà e tutte le questioni generate dagli uomini, dalle situazioni, dalle cose.

Mirabile e benefica attività quella della bonifica che nel corso dei secoli e con l'impulso dato dal fascismo è la dimostrazione viva di quanto possa la volontà, la tenacia, la pazienza, l'operosità, l'intelligenza ed il sacrificio umano.

Lotta eterna contro le forze brute della natura, e contro le avversità della natura stessa, contro l'acqua e per l'acqua, contro il disordine idraulico, la palude, l'aridità; lotta iniziata con semplicità di mezzi, che hanno raggiunto ora una perfezione meravigliosa; lotta che dà all'uomo la soddisfazione della riuscita, ma che di tanto in tanto, quasi a monito della superiorità della natura, rotte di fiumi, grandinate, ed altre inclemenze metreologiche si abbattono sulla fatica dell'agricoltore e del bonificatore come un flagello.

Ma l'uomo procede: e in questo umano progredire ad onta delle molteplici difficoltà sta la grandiosità della creazione divina.

Intanto in fatto di bonifiche l'Italia è all'avanguardia. Essa ha creato il Consorzio, ha iniziate le prime bonifiche meccaniche, ha eseguite opere meravigliose in tutto il suolo della Patria, dando terra, salute e pane, incrementando la ricchezza nazionale, favorendo l'aumento della popolazione, risolvendo gravi problemi sociali.

Scoli e canali escavati dall'uomo solcano il suolo della Patria per migliaia di chilometri; stabilimenti idrovori numerosi lottano vittoriosi contro le acque che impaludirebbero; migliaia di chilometri di canalette distribuiscono l'acqua ove la terra sarebbe arida; questa è opera nostra che ci riempie di soddisfazione e di orgoglio perchè è lavoro umano e benessere sociale nella pace che il Capo ha dato alla Patria nostra.

Ugo Mezzi

Il convegno pel miglioramento della vita rurale

ROMA, 29

Al fine di migliorare le condizioni di vita e d'ambiente dei rurali, e di raccogliere i necessari elementi per una maggiore elevazione dell'educazione rurale, dell'istruzione e dell'orientamento professionale, nonchè per lo studio della biologia rurale, avrà luogo in Roma nei giorni 2 e 3 luglio prossimo, sotto gli auspici della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, un primo Convegno Nazionale Sindacale nel quale saranno svolti degli interessanti problemi. Ai lavori del Convegno è assicurata, come informa la Agenzia «Gea», la partecipazione di eminenti scienziati e tecnici, oltre che di numerosi ingegneri, medici e organizzatori sindacali.

Si dimostrano interessanti le relazioni del dott. Jandolo, direttore generale al Ministero dell'Agricoltura, del prof. Medic della Università di Trino, del prof. Alessandrini dell'Università di Roma, dei professori Santini, Candura e Ottolenghi della Università di Napoli, del dott. Dallari e di molti altri studiosi.

Le forze fasciste nell'Amhara

GONDAR, 29

I Fasci di combattimento dell'Amhara hanno 11.100 iscritti. Gli operai inquadrati nella Milizia sono 14 mila; gli appartenenti alla Gil 110, [illegible]ne fasciste 80.

Le direttive di Rossoni ai Consorzi ortoflorofrutticoli

ROMA, 29

A Palazzo Margherita si è tenuta l'assemblea generale della Federazione dei consorzi per la ortoflorofrutticoltura. Vi sono intervenuti il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, il Vice-Segretario del P. N. F., dott. Gardini, il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori on. Muzzarini, i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, delle varie Federazioni sindacali che fanno capo alla Confederazione fascista degli agricoltori, nonchè delle Federazioni dei consorzi della canapicoltura, della viticoltura, dell'olivicoltura ecc.

Il presidente della Federazione on. Borghese, ha svolto una dettagliata relazione sul lavoro svolto dall'organizzazione dall'aprile 1936 XIV al 31 dicembre 1937 XVI, rilevando che la Federazione raggruppa oggi 32 consorzi regolarmente costituiti, abbraccianti l'80 per cento della produzione agrumaria nazionale, il 65 per cento della produzione ortofrutticola, il 30 per cento della produzione orticola ed il 70 per cento della produzione floreale.

La relazione poi si intrattiene sulla necessità della disciplina della produzione, disciplina da esercitarsi per la difesa della qualità, della quantità e dei prezzi dei prodotti, rilevando i risultati raggiunti nei diversi campi in quest'ultimo biennio.

A proposito dell'ordinamento della produzione vivaistica e sementiera, il relatore ha messo in particolare evidenza la peculiare e fondamentale importanza della sua disciplina. Ha poi fatto rilevare la necessità di un più largo intervento dello Stato, in modo che i mezzi siano commisurati alle esigenze e alle urgenze accertate nei singoli settori produttivi. Infine l'on. Borghese si è intrattenuto sulla difesa economica della produzione, che ha distinto nella parte relativa alla diminuzione dei costi e nella parte relativa ai prezzi, ritenendo che l'azione dell'organizzazione deve essere indirizzata in modo da assicurare agli agricoltori un'equa remunerazione anche in questo complesso settore.

Il sen. prof. Peglion ha riferito quindi in merito ai danni causati alle varie produzioni frutticole dalle avverse condizioni climatiche della primavera scorsa, rilevando i mezzi di lotta adoperati dagli agricoltori per contenere il più possibile i danni.

Accolto da vivi applausi, ha parlato successivamente il Vice-Segretario del P.N.F. dr. Gardini, che dopo aver portato il saluto del Ministro Starace, ha rilevato l'importanza economica e sociale dell'ortoflorofrutticoltura specialmente in ordine all'esportazione. Ha poi messo in evidenza l'alto valore sociale e politico della disciplina consortile dei produttori, elemento essenziale per la realizzazione degli scopi delle Corporazioni.

Infine il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha tracciato le direttive per l'azione futura dei consorzi, rilevando la necessità che essi sopratutto pongano la massima cura alla difesa economica della produzione, fondamentale per permettere anche il miglioramento qualitativo e la stessa difesa del patrimonio ortoflorofrutticolo nazionale.

Dopo avere messo in evidenza ciò che il Governo fascista ha fatto per la difesa dei diversi settori, ha rilevato che anche nel campo dell'ortoflorofrutticoltura, bisogna non perdere tempo. Il problema dei consorzi è il problema stesso della produzione e della difesa della produzione: potenziare i consorzi vuol dire quindi assicurare alla nostra ortoflorofrutticultura, la base del suo sviluppo nell'interesse dell'economia nazionale. Perciò il Ministro ha invitato i dirigenti dei consorzi a provvedere nel più breve tempo, a creare una fitta rete di magazzini per la prima lavorazione dei prodotti, analogamente a quanto si sta facendo per la conservazione del grano e dei foraggi.

Il Ministro infine ha rilevato che l'organizzazione consortiva dei produttori dev'essere strettamente collegata con l'organizzazione fondamentale degli agricoltori e quella sindacale. Vivissimi applausi hanno salutato le parole del Ministro Rossoni.

Le esportazioni italiane

L'aumento pei prodotti ortofrutticoli

ROMA, 29

I prodotti ortofrutticoli continuano a sviluppare con fermezza le loro vendite all'estero. Le cifre dell'esportazione di maggio, informa il supplemento economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », indicano nuovi significativi aumenti. Particolarmente notevole è stata la vendita dei limoni che ha raggiunto 40 milioni di lire contro 27 milioni del maggio 1938. L'esportazione delle patate si presenta con 20 milioni contro milioni 18,2, quella delle mandorle 16 milioni e mezzo contro milioni 14,1. Nel settore agricolo sempre interessanti le esportazioni di conserva di pomodoro a milioni 10,2 contro 10,3, quelle del riso semigreggio e lavorato a milioni 21,8 contro 10 milioni del maggio 1937. Nuovi sviluppi presenta la esportazione del vino comune a milioni 14,4 contro 10,5 e la stessa tendenza presenta il vermut con circa 4 milioni e mezzo contro milioni 1,7. E' da rilevare che nel mese di maggio presentano incrementi anche quei prodotti che, nei mesi precedenti, avevano registrato qualche contrazione. Il fenomeno va particolarmente dilevato poichè si manifesta in un periodo in cui sono avvenute altre variazioni monetarie, mentre perdurava ancora in pieno sui mercati esteri, la crisi depressiva. Ciò significa che i nostri produttori, assistiti dalle organizzazioni corporative, sanno prontamente adeguarsi agli avvenimenti, mantenendo intatta la forza di penetrazione.

Cobolli Gigli in Toscana

Inaugura opere del Regime

AREZZO, 29

Giunto in automobile da Roma, ricevuto dal Prefetto, dal Segretario federale, dopo aver inaugurato il tratto aretino Terontola-Arezzo-Bibbiene e la strada statale umbro-casentinese n. 71, che ha importato una spesa di 12 milioni e mezzo di lire, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti ha visitato in Arezzo i lavori del nuovo Palazzo del Governo e ha posto la prima pietra del nuovo palazzo del genio civile, alla cui costruzione verrà posto immediatamente mano.

Successivamente ha inaugurato a Castiglion Fibocchi il più piccolo, il più rurale comune della Provincia, la nuova sede comunale, festosamente accolto dalla popolazione, alla quale ha parlato brevemente in risposta al podestà conte [illegible]chini, esaltando la grande fatica del Duce, che sente fra i fedelissimi di ogni ora e di ogni tempo i lavoratori della terra. Dopo aver visitato le scuole e la casa del Fascio, il Ministro ha proseguito per il Casentino, per esaminare importanti opere in corso di esecuzione nella vallata.

A Poppi ha deliberato in proposito alla ricostruzione dell'importante ponte sull'Arno, rovinato da recenti piene e, dopo essersi fermato brevemente a Stia, salutato da una grande dimostrazione è salito fino a Campigna, percorrendo parte in automobile e per molti tratti a piedi, la strada Stia-Santa Sofia di Romagna, in corso di costruzione, che unirà il Casentino con la terra natale del Duce.

Coi funzionari del genio civile e dell'Azienda della Strada ha discusso i particolari più importanti della nuova opera, il cui ultimo tratto di circa 4 chilometri in provincia di Forlì, dove i lavori non sono ancora arrivati, è stato percorso a dorso di mulo.

Il Ministro, nel viaggio di ritorno a Roma, ha ispezionato anche il tratto di strada Bagno di Romagna Vergherotto, Pieve Santo Stefano, S. Sepolcro, dove fra maestranze romagnole e toscane, lavorano oltre 900 operai. La visita del Ministro in tutti i centri e le zone attraversate ha dato luogo a vibranti manifestazioni di entusiasmo e di fervidissima riconoscenza all'indirizzo del Duce.

Il "Sacrario,, dei Cairoli a Gropello di Pavia

PAVIA, 29

Il Fascismo pavese eleverà il 3 luglio p. v. a dignità di Sacrario le Tombe dei gloriosi Fratelli Cairoli. A questa manifestazione interverranno i Principi di Piemonte. Il Ministero della Guerra invierà le vandiere del 51. e 52.o Reggimento Fanteria Brigata Cacciatori delle Alpi, e il Comando generale della Milizia i labari delle Legioni «Garibaldina», «Cacciatori delle Alpi» e «Cairoli». La celebrazione sarà tenuta a Gropello Cairoli alle ore 10 da Ezio Maria Gray.

Per disposizione del Ministro Segretario del Partito, interverranno i labari delle Federazioni fasciste dell'Urbe, di Bergamo, Palermo e Varese.

La cerimonia sarà caratterizzata da grandi adunate di garibaldini e di bersaglieri le cui tradizioni si riallacciano all'eroismo dei Cairoli.

Per l'occasione i Principi di Piemonte chiuderanno la Mostra Nazionale del pittore Tranquillo Cremona ordinata nel castello Visconteo.

I motori da pesca alla Mostra di Ancona

ANCONA 29

Nella sesta fiera di Ancona un nuovo padiglione ospiterà tutta la migliore produzione dei motori da pesca, nella quale i più recenti tipi realizzati dall'industria nazionale figureranno in particolare rilievo accanto a quelli stranieri.

Tali motori già felicemente collaudati a bordo di nuovi scafi funzioneranno quotidianamente per tutto il periodo dell'esposizione dal 15 luglio al 15 agosto.

La Fiera del Levante

Riduzioni sulle linee marittime ed aeree

BARI, 29

Confermando il vasto interessamento per il mercato mediterraneo di Bari, notevoli e numerose riduzioni ed agevolazioni di viaggio sono state decise dai Governi esteri degli Stati d'Europa e dei paesi del bacino mediterraneo dalle linee di navigazione delle seguenti compagnie: Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia, The Ellenic Coast, Serviciul Maritime Roman, Svenka Lloyd, Finska Anglarting, Norske Midlhavs, Deutsche Levante Linee, e dalle linee aeree delle seguenti società: Ala Littoria, Aviolinee Italiane, Deutsche Lufthansa, Ceskoslovenska Spoleknost, Malert Aeropout, L.O.T., Osterreichische, Luftverkehr, Air France, L.A.R.E.S., Miser, Ceskoslovenska, Statni, Aeroplinie.

Tre morti e cinque feriti in uno scontro d'auto

RIGA, 29

Un incidente automobilistico dei più singolari si è verificato a Odense, in Danimarca. Una vetturetta utilitaria, che procedeva a notevole velocità, ha cozzato a un incrocio, nei pressi di quella città, contro un grosso autocarro dei pompieri. Vi sarebbe a ritenere che, da questo scontro, i passeggeri della vetturetta ne siano usciti per lo meno gravemente feriti e salvi invece i pompieri. Tutto al contrario: tre pompieri morti, cinque pompieri gravemente feriti, leggere ferite ai passeggeri della piccola automobile.

Il più curioso è che il funesto incidente è stato dovuto all'identico suono dei clacson della vetturetta e dell'autocarro. E' successo, cioè, che la vetturetta desse il segnale per avere via libera proprio nello stesso istante dell'autocarro. I due conducenti, ingannati dallo stesso suono, non frenarono e si verificò la disgrazia.

SPIGOLATURE AGRICOLE

I mezzi moderni che adoperano le Ferrovie dello Stato per distruggere le erbe che infestano i binari — argomento che interessa anche indirettamente i rurali — sono ampiamente illustrati dalla « Domenica dell'Agricoltore ». Dal gennaio alla fine di maggio si svolge la campagna erbicida per mezzo di convogli composti da una motrice irroratrice e due carribotte. Come erbicida fu scelto il clorato di sodio in soluzione al 25 per cento. La irrorazione viene fatta sotto forma di nebbia finissima che esce da cinquecento ugelli per mezzo di una pompa azionata dall'asse stesso delle ruote del treno. In tal modo la portata della pompa è sempre in relazione alla velocità del treno, così da mantenere costante la quantità del liquido sparsa su ogni metro quadrato di binario. Tale quantità varia da litri 0,15 a 0.30, secondo la fittezza dell'erba. I due vagoni cisterna sono capaci di contenere complessivamente 50 mila litri di soluzione di clorato di sodio al 25 per cento. Il treno marcia alla velocità di 30-35 chilometri all'ora spandendo circa 400 litri di soluzione per ogni chilometro di binario. Avendo una provvista di 50 mila litri di soluzione, può marciare per 125 chilometri senza fare rifornimento. In questo modo si impedisce la fioritura e la produzione dei semi delle erbacee per cui anche quelle a radici grosse e fittonanti che resistono maggiormente all'erbicida a poco per volta scompaiono dai binari. L'unico inconveniente presentato dal clorato di sodio — che tra l'altro è un prodotto nazionale perchè si estrae dal sale comune — è quello di essere facilmente incendiabile; le erbe irrorate rimangono coperte da tanti piccolissimi cristalli che specialmente al sole possono infiammarsi. Per questo il treno diserbante cessa il suo servizio con il mese di maggio, qunado appunto l'alta temperatura renderebbe pericoloso lo spandimento di clorato. Nei piazzali delle Stazioni, poi, dove si hanno spesso depositi di paglia, di benzina ed altre sostanze infiammabili, si mescola al cloruro di sodio il cloruro di calcio che, trattenendo l'umidità dell'aria diminuisce assai i pericoli d'incendio.

*

La Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Prodotti per l'Agricoltura, presso la quale sono inquadrate tutte le ditte che operano in sementi, ha pubblicato, alla vigilia della costituzione del Sindacato Nazionale Fascistafi Selezionatori Sementi, una documentazione fotografica, corredata da dati e diagrammi di particolare interesse, dimostrante l'importanza che ha questo distinto nucleo di una particolare attività commerciale al servizio dell'economia corporativa italiana. Spetta infatti al nuovo Sindacato il compito di predisporre lavorandole e confezionandole debitamente, merci agricole che in natura non offrirebbero le richieste granarie. I dati esposti nella pubblicazione dimostrano come l'agricoltura italiana possa far calcolo su una attrezzatura esistente assai notevolo, che essendo già provata alle avversità e difficoltà degli scambi, e comprendendo elementi tecnici di provato valore e rettitudine, può essere utilizzata per un sempre più proficuo potenziamento ed un aumento di produzione delle « buone sementi italiane ». Potenziamento ed aumento di produzione poichè il nostro Paese ha le doti naturali più rispondenti per creare i migliori tipi di sementi destinate alla riproduzione. Al Sindacato che presto avrà vita spettano peranto compiti delicati e di grande responsabilità. Primo fra tutti quello di riguadagnare al nostro Paese molte posizioni perdute nell'esportazione e che hanno la loro principale ragione in una esistente lotta di concorrenza fra Paesi produttori.

*

S. E. Parravano, Accademico d'Italia, nel suo discorso inaugurale del X Congresso Internazionale di Chimica, tenuto in Campidoglio il 15 maggio scorso, trattando delle « Conquiste della Chimica » in tutti i campi dell'umana attività, ha accennato, fra l'altro, alle recenti scoperte nel campo degli ormoni vegetali. Trattasi di speciali sostanze contenute in alcuni vegetali e preparato anche artificialmente, le quali possiedono in misura rilevante proprietà stimolanti della crescita. Speciali ormoni, stimolatori dello sviluppo, si trovano anche nelle urine di vacca gravida e di toro. E pertanto notevole interesse rivestono le esperienze, di cui riferisce il prof. Rivera sulla rivista « La ricerca scientifica ». Le esperienze sono state condotte su grano « Virgilio », su fagioli e su granoturco. Fra i molti risultati ottenuti sul grano il più interessante è il seguente: Immergendo il frumento « Virgilio » per la durata di 24 ore, in urina pura di vacca gravida al settimo, ottavo, nono mese di gravidanza, si ha un'azione nettamente deprimente dell'accrescimento nel primo mese dello sviluppo della piantina, la quale però nel secondo mese dello sviluppo non solo colma il ritardo del suo accrescimento, ma si avvantaggia sulle piantine tenute come controllo e nel terzo mese sorpassa in altezza e vigore qualunque altra partita. Una netta azione eccitatrice sull'accrescimento delle piantine di fagiuoli si è avuto con l'immersione dei semi in urine diluita ad un ottavo per durata di tempo variabili da circa un'ora sino a 14 ore. Sul granoturco le massime eccitazioni all'accrescimento, constante a 60 giorni dalla semina, si sono avute con l'immersione per 12 ore in urina pura di vacca gravida e per 24 ore in urina diluita a metà. L'eccitazione massima si è però avuta con l'immersione del seme di mais in urina pura di toro, per la durata di 12-18 ore. Si è poi notato che l'urina di vacca gravida, oltre a stimolare l'accrescimento della parte aerea delle piantine, esercita un'azione forse ancor più fortemente stimolante sull'apparato radicale.

La chiusura dei lavori
del Congresso mondiale del Dopolavoro
Ammirazione dei rappresentanti stranieri per il Duce

ROMA, 29

Stamane alle ore 9.30, nel padiglione degli spettacoli alla Mostra del Dopolavoro, ha avuto luogo una riunione del Comitato consultivo internazionale del Congresso mondiale « Lavoro e Gioia ».

Il Comitato ha rilevato l'importanza dei voti formulati dalle undici commissioni, che ieri esaurirono i loro lavori, ha sottolineato i costanti progressi del movimento dopolavoristico nel mondo, ed ha infine elogiato il comitato organizzatore italiano. Quindi si è iniziata la riunione di chiusura del Congresso alla quale hanno partecipato tutti i componenti delle delegazioni. In rappresentanza del Presidente del Congresso, on. Starace, Segretario del P.N.F., ha presieduto i lavori il Direttore generale dell'O.N.D. comm. Puccetti.

Dopo alcune comunicazioni di carattere generale, hanno preso la parola il dr. Kirby, e successivamente il dr. Ley. I due autorevoli oratori hanno ancora riaffermato la necessità di intensificare nel mondo il movimento dopolavoristico, hanno espresso parole di salda ammirazione per il Duce e per le manifestazioni, cui hanno assistito a Roma e che danno una chiara idea del cammino percorso dal Dopolavoro fascista. Molti oratori hanno quindi chiesto di parlare. I rappresentanti ufficiali dei Governi rappresentati al Congresso, hanno voluto esprimere al Comitato italiano la loro viva simpatia.

Il dr. Bogumil Vosnjak (Jugoslavia), il marchese Douglas Klydesdale (Inghilterra), Pinto Coelho (Portogallo), ing. Slavoj Noelc (Cecoslovacchia), il dr. Josè M. Galvez (Cile), il sig. Gustave Bonvoisin (Francia), il prof. Sven Laftman (Svezia), il dr. Kitaoka (Giappone), il dr. Vanderven (Olanda), il dr. Todor Waltsheff (Bulgaria), ed il dr. Julio Rodriguez (Uruguay) hanno tutti avuto nei loro discorsi parole di alta ammirazione per il Duce, creatore dell'O.N.D., ed hanno esaltato il significato di questi raduni che sotto l'insegna « Lavoro e Gioia » tracciano le linee per gli sviluppi di un movimento, attraverso il quale la collaborazione e la comprensione fra i popoli potrà raggiungere risultati maggiori.

La signora Montoio, rappresentante della Spagna nazionale, è stata accolta al suo apparire al banco della presidenza da una vibrante manifestazione di simpatia, cui tutti indistintamente, hanno partecipato. La signora Montoio, cui dal Comitato consultivo è stato offerto un mazzo di fiori, ha pronunciato un discorso vivo e commosso e gli accenni alla Spagna nazionale sono stati salutati da lunghi applausi.

Il Direttore generale del Dopolavoro e presidente del Comitato esecutivo internazionale, ringrazia quindi i rappresentanti delle 62 Nazioni che hanno partecipato a questo terzo Congresso mondiale « Lavoro e Gioia », ben sicuro che lo scambio di idee avvenuto in questi giorni a Roma, possa veramente contribuire all'elevazione sociale dei popoli di tutto il mondo, nell'apportare praticamente la gioia nel lavoro.

« A Roma i congressisti, — prosegue il comm. Puccetti — nonchè a Littoria, Firenze, Milano e Como potranno attingere sia nel campo teorico che pratico, quanto il Dopolavoro ha fatto per il popolo italiano attuando le idee del Duce, creatore dell'O. N. D. ». L'oratore ringrazia poi il dott. Kirby e il dott. Ley per il valido appassionato contributo apportato ai lavori di questo terzo Congresso internazionale che ha avuto nel Comitato esecutivo un blocco operoso, rispondente ai criteri più giusti e che in una sola mattinata ha vagliato e coordinato attraverso un attento esame centinaia e centinaia di relazioni.

« L'Italia fascista del Duce — prosegue l'oratore — ha offerto a voi, congressisti di tutto il mondo, con cuore aperto, generoso e leale la sua piena e cameratesca ospitalità ».

I voti delle 11 commissioni e la deliberazione finale verranno resi noti quanto prima. Domani i congressisti visiteranno Littoria e Sabaudia e alle 21.30 parteciperanno ad un ricevimento offerto dal Segretario del Partito nel giardino d'estate nella Mostra del Dopolavoro.

Il Duce dispone l'attuazione
dei lavori di sistemazione del Tevere

ROMA, 29

Dopo la piena del Tevere del 18 dicembre 1937, il Ministro dei LL. PP. nominò una commissione da lui stesso presieduta, così composta: sen. ing. Luigi Cozza, on. prof. Umberto Puppini, il presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., i presidenti della seconda e terza sessione del Consiglio superiore dei LL. PP., il direttore generale delle acque e degli impianti elettrici al Ministero dei LL. PP., il prof. Giulio ing. De Marchi, l'ispettore superiore e lo ingegnere capo del Genio civile per il Tevere, il direttore della sezione autonoma per il servizio idrografico di Roma.

A questa commissione il Ministro affidò l'incarico di portare il suo esame sui criteri e le opere progettate per la sistemazione del Tevere alla stregua degli elementi di fatto e di studio raccolti dopo l'eccezionale suddetta piena.

La commissione, presa conoscenza degli studi effettuati e visitate le località più interessate in cui ricadono le opere in corso o progettate, sia nel tronco urbano che in quello suburbano, fino al mare, ha portato l'esame sull'importante problema e dopo una serie di riunioni presiedute dallo stesso Ministro dei Lavori Pubblici, ha formulato le seguenti proposte di massima:

a) La sistemazione del Tevere da Roma al mare è da condurre essenzialmente con riguardo alla difesa contro le piene della città e dei terreni latistanti al fiume in modo che in Roma e a valle di Roma le piene siano interamente contenute;

b) Sarà da dare la preferenza a quei provvedimenti che non diano luogo a nuovo ulteriore approfondimento dell'alveo del tronco urbano e consentano di ottenere un abbassamento dei livelli di piena nel tratto medesimo e in quello suburbano mediante conveniente ampliamento dell'alveo a valle di Roma.

In relazione a quanto precede sono stati proposti i seguenti provvedimenti:

1) Verrà portato a termine il drizzagno in corso di costruzione a mezzo cammino per la creazione della grande stazione aeronautica della Magliana, che sarà collegata con apposito ponte alla Via del Mare.

2) Nel tronco urbano si presiederanno con banchine di magra i muraglioni, specie nei tratti di deficienti fondazioni. Con ciò si conseguirà anche un beneficio di carattere urbanistico.

3) Nel tronco suburbano si svaseranno le golene del fiume ottenendosi con tale provvedimento un abbassamento del livello di piena nel tratto urbano di circa un metro.

4) Sarà provveduto ad una generale regolarizzazione dell'alveo ampliando le curve ed effettuando opportuni spostamenti di argini.

5) Per il canale di Fiumicino, sarà provveduto per impedire ulteriori inondazioni dell'abitato e inoltre la commissione ha suggerito il prolungamento dei moli guardiani.

La commissione, in un secondo tempo, indicherà i provvedimenti atti a raggiungere la sistemazione del medio ed alto bacino del fiume.

Il Ministro dei LL. PP. ha sottoposto i risultati degli studi al Duce, che ha disposto sia data attuazione al programma dei lavori.

Il Duce riceve una delegazione
degli studenti di Monaco

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro della Cultura Popolare, una delegazione di studenti della facoltà di studi giornalistici dell'Università di Monaco di Baviera, presentatigli dal dott. Dressler, capo dell'ufficio stampa della Casa Bruna, il quale gli ha fatto pure omaggio del primo volume del suo nuovo libro « La storia del partito nazional socialista ». Era con loro anche il dott. Kiehl, capo dell'ufficio stampa del dott. Ley e direttore della rivista *Gioia e lavoro* il quale ha presentato al Duce il numero speciale della rivista dedicato al Congresso di Roma.

Il Duce ha gradito l'omaggio delle interessanti pubblicazioni e ha intrattenuto in cordiale conversazione il gruppo dei visitatori.

Il Duca di Genova a Torino
assiste ad una festa scolastica

TORINO, 29

Stamane, al Teatro Carignano, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e delle autorità cittadine, ha avuto luogo la premiazione degli allievi della scuola tecnica operaia «San Carlo', la distribuzione dei premi di benemerenza agli insegnanti più anziani della scuola e di quello denominato « fedeli nell'insegnamento » istituito con sottoscrizione degli scolari stessi per festeggiare le auguste nozze del Duca di Genova.

L'Augusto Principe è stato fatto segno da parte della folla di insegnanti, di scolari e dirigenti che gremiva il teatro, ad entusiastiche dimostrazioni di devozione.

La terza divisione francese
del Mediterraneo a Spalato

SPALATO, 28

La terza divisione della Squadra francese del Mediterraneo, continuando la sua crociera, ha sostato quattro giorni nel porto di Spalato, donde proseguirà per Biserta, base di concentramento di tutta la Squadra al termine della crociera.

La Gioconda sarà radiotrasmessa
dalle Terme di Caracalla

ROMA, 30

Le stazioni dell'EIAR del primo programma trasmetteranno questa sera giovedì alle ore 20.35, dalle Terme di Caracalla, la *Gioconda* di Ponchielli, con la quale opera viene inaugurata la stagione lirica al Teatro dei Ventimila. Precederà una breve radiocronaca.

Il Risorgimento italiano
e l'entusiasmo che suscitò in Serbia

BELGRADO, 29

In occasione della festa nazionale del Vidovdan, l'ufficiosa « Samouprava » pubblica in prima pagina in grande rilievo uno studio dello scrittore serbo Sumarevic sull'entusiasmo che provocò in Serbia il trionfo del risorgimento e dell'unità italiana.

L'unità d'Italia sotto Casa Savoia — scrive il giornale — fu accolta con molto entusiasmo nel giovane principato serbo i cui dirigenti di politica estera avevano già completato un progetto per la liberazione integrale e l'unione della nazione ».

Lo scrittore accenna poi che alla fondazione in Belgrado, nell'aprile del 1861, del grande quotidiano «Vidovdan», che fin dal suo primo numero tenne a rilevare che la Serbia era chiamata a far la parte del Piemonte fra gli slavi del sud. Ed infatti notava: « Gli ultimi avvenimenti di Europa fanno intravvedere grandi mutamenti in occidente ed in oriente. Ciò che è avvenuto in Italia, non è che l'inizio della realizzazione di un principio che trionferà presto in tutta l'Europa. Invano la diplomazie europea, all'inizio del movimento italiano, ha voluto convincere il mondo che l'unione dell'Italia fosse irrealizzabile. Invano indicava trattati senza il cui rispetto l'Europa sarebbe stata messa in una confusione ed in un'incertezza generale. Tuttavia gli Italiani sono riusciti in poco tempo ad unirsi nella loro quasi totalità in un solo Stato e l'Europa se ne è rallegrata ».

L'autore aggiunge: « Il giornale «Tergovacke Novine», avversario del «Vidovdan» in politica interna, era interamente d'accordo con questo in politica estera e nel giugno 1861 iniziò una colletta fra i serbi per contribuire al monumento che gli Italiani erigevano al conte Camillo di Cavour.

L'alta approvazione del Duce
al movimento di biochimicofisica

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto il dott. Giocondo Protti reggente la Confederazione internazionale di Biochimicofisica, (già Società Internazionale di radiobiologia), il quale gli ha presentato le bozze della "Carta della collaborazione scientifica" e gli ha riferito sul programma della Confederazione stessa.

Il Duce ha approvato il contenuto della carta e si è compiaciuto per l'attività della Confederazione internazionale di Biochimicofisica.

La protezione dei giovani
nella politica sociale nazionalsocialista

BERLINO, 29

Dalla relazione svolta al Congresso internazionale per la protezione dei giovani, tenuta nei giorni scorsi a Francoforte sul Meno, dal Segretario di Stato dott. Fritz Reinhardt sul tema « «Il fanciullo nella politica finanziaria, nella legislazione fiscale e nell'assicurazione sociale della Germania nazional-socialista, si apprendono cifre molto interessanti circa i provvedimenti adottati dal Reich per facilitare ai genitori l'allevamento e l'educazione dei figli. Entro il settembre 1937 erano stati accordati sussidi e soccorsi vari per 300.000 bambini; nell'ottobre 1937 tale cifra salì a 500 mila; nell'aprile 1938 era di circa due milioni e mezzo. Dall'aprile 1938 avevano diritto a sussidi regolari per i figli tutte le famiglie numerose il cui reddito nell'ultimo anno non superava gli 8 mila marchi e il cui patrimonio non era superore ai 50 mila marchi. Gli aumenti di salari e stipendi comportano 10 marchi a testa per il terzo e quarto figlio e 20 per il quinto e per tutti i successivi sotto i 16 anni a i 21.

Le riduzioni accordate sulle imposte, i sussidi per l'allevamento e l'educazione dei figli, concessi finora alle famiglie numerose nella Germania nazista, comportano molti miliardi di marchi. Soltanto per i prestiti matrimoniali, i sussidi alle famiglie numerose ecc. vengono spesi annualmente più di 520 milioni di marchi. Queste cifre andranno aumentando ogni anno, finchè non verrà raggiunto un alleviamento completo dei pesi per la famiglia per tutte le classi del popolo tedesco, e l'idea del matrimonio giovanile e il desiderio di una famiglia numerosa non sarà diventato comune a tutti i tedeschi.

Allarme in Francia
per i disastri aerei

PARIGI, 29

La nuova catastrofe aviatoria di ieri, nella quale sono periti due ufficiali e tre sottufficiali, fa gettare un grido di allarme a vari giornali, i quali vedono in questi disastri a serie una grave crisi nel materiale dell'aeronautica francese.

Fra gli altri Le Kerillis afferma nell'*Epoque* che quello di ieri è il ventesimo disastro aviatorio imputabile al troppo famoso aereo da bombardamento «Bloch 210».

Questo apparecchio, sul quale per vari mesi è posto il veto di volo a causa dei 19 precedenti disastri, continua ora, riattivato in servizio, la serie dei suoi misfatti. « E' ormai troppo noto — dice il giornale — che il «Bloch 210' è troppo pesante per la sua potenza motrice. Le catastrofi si succedono così l'una all'altra ed i morti si accumulano. E' ora di mettere in quarantena questo funesto strumento dell'aeronautica francese e di procedere alla riorganizzazione di tutta l'aviazione militare.

35 milioni di maschere antigas
pronte per la popolazione inglese

LONDRA, 28

Il Comandante Hondroll, del Dipartimento di Protezione Antiaerea presso il Ministero britannico, ha annunciato che 35 milioni di maschere antigas, destinate alla popolazione civile, sono attualmente depositate e pronte per la popolazione civile nei vari magazzini regionali del Dipartimento stesso. L'annuncio è stato dato in un discorso tenuto a Rochester.

Un cuoco voleva avvelenare Jezof

PARIGI, 29

Il *Paris Midi* pubblica stamane una informazione del suo corrispondente da Riga, secondo la quale la settimana scorsa a Mosca sarebbe stato scoperto un importante complotto per avvelenare Jezof.

Un cuoco lituano, di nome Plakaitis, da oltre 10 anni al servizio di Jezof, era stato incaricato di avvelenarlo. In seguito alla scoperta, Jezof ha ordinato numerosi arresti: sono stati imprigionati parecchi funzionari della G. P. U. fra i quali si trova anche Chebakof, il quale ha fornito il veleno al cuoco, il commissario Brodcki segretario di Jezof ed una diecina di altre persone.

Jezof ha approfittato dell'occasione per riformare completamente la polizia. Tutti gli arrestati saranno giudicati da una commissione speciale sotto la presidenza dello stesso Jezof.

20 morti e 32 feriti in Messico
in un incidente ferroviario

CITTA' DI MESSICO, 29

Un grave deragliamento si è prodotto ieri presso St. Louis. Secondo le prime informazioni, 20 persone sarebbero rimaste uccise ed altre 32 ferite.

Sembra che l'inchiesta abbia dimostrato che il deragliamento sia dovuto alla disattenzione.

Vengono inoltre segnalati altri due incidenti ferroviari che si sono prodotti ieri: un treno è deragliato presso la stazione di Cardenas nello Stato di St. Louis ed un secondo convoglio è deragliato presso Salapa, nello Stato di Vera Cruz.

3000 barili di petrolio
dal Messico in Inghilterra

MESSICO, 29

Per la prima volta da quando il Governo ha espropriato le società petrolifere straniere, prodotti petroliferi americani sono partiti per l'Inghilterra. Si tratta di tremila barili di petrolio e di olio minerale greggio che sono stati imbarcati su una nave cisterna che si dice proveniente da Vera Cruz, ma di proprietà britannica.

Il tifo a Cuba

SANTIAGO DI CUBA, 29

Una grave epidemia di tifo è scoppiata improvvisamente a Guantanama. I casi accertati sono diverse centinaia, i morti una ventina. La città di Guantanama è vicina alla base navale degli Stati Uniti di Caimanera.

Riprendono i negoziati
per la vertenza del Chaco

BUENOS AIRES, 29

I negoziati per la definizione della vertenza del Chaco, i quali sembravano pressochè arenati, sono stati ripresi in seguito ad una riunione privata dei delegati delle Potenze mediatrici avvenuta la notte scorsa.

Susanna Langlen
gravemente ammalata

PARIGI, 29

Susanna Langlen, ex campionessa del mondo di tennis, è gravemente malata da una diecina di giorni. Sofferente di una crisi di anemia perniciosa, le sue condizioni suscitano vive apprensioni. Stamattina è stata praticata all'inferma una nuova trasfusione del sangue.

La flotta greca visiterà Malta

MALTA, 29

La flotta greca visiterà ufficialmente questa piazzaforte dal 2 al 6 settembre. La visita è in restituzione di quella che la squadra britannica del Mediterraneo fece in Grecia nell'ottobre 1936.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Film** settimanale di cinematografo, diretto da Mino Doletti nel suo n. 22 del 25 giugno 1938-XVI pubblica: ***: Motivi; D.: Ella non rispose; Leo da Riezios: Vita e miracoli di Isa Miranda; Attilio Frescura: vita di Rodolfo Valentino; Mario Pettinati: Skippy, cane «Stella»; Georges Herald: Hollywood Passaporto di Lotte Menas; Lamberto Sorrentino: Si gira a Civi-Cons.; Prosa; Nicola Costarelli: Musica; Franco Vellani Dionisi: Morte del teatro (da Vienna); Alfredo Guarini: Posta da Holylwood; Edmondo Legardi Laura: Posta da New York; Vera: Macchine di sole; M.D. e P.O.: Sette giorni; I concorsi di «Film»: Il pelo nell'uovo», Il paginone di Rodolfo Valentino; I disegno di Enzo.

★ E' uscito il n. 370 de **Le Grandi Firme** settimanale di novelle dei massimi scrittori, contenente: Enzo Grazzini: Le due tà» (romanzo); Due diari segreti di Lucio D'Ambra e Ugo Betti; Dicevamo: A. De Cespedes; Una donna sul trapezio; Roberto Rebora: Piccolo fatto in una vita; Ercole Patti: Un incontro memorabile; M. Claudia Torella; novelle per lettori sentimentali.

★ **Rivista Aeronautica** di cui ecco il sommario: Citazione all'ordine del giorno della R. Aeronautica; Nomina della Commissione per il concorso a premio dell'anno 1938-XVI; Mezzi e metodi di guerra aerea nei cieli di Spagna (Col. A. A. pilota Ferdinando Raffaelli); L'impiego dell'aviazione giapponese nel conflitto cino-giapponese (r. c. f.); La potenza aerea e l'aviazione di assalto (Col. A. A. pilota Pietro Piacentini), Il paracadute (Ten. gen. ing. Rodolfo Verduzio), Moderna preparazione bellica ed evoluzione dei rapporti contrattuali tra lo Stato ed i privati (dott. Giuseppe Consiglio).

Terrore ed epidemie a Sciangai
La pressione nipponica a Matang

SCIANGAI, 29

Un membro del nuovo Consiglio comunale, tale Chendehming, è stato aggredito stamane e fatto segno a rivoltellate nel momento in cui traversava una delle strade più frequentate della città, qual'è la via Pachino. Sanguinante, egli ha tentato di sfuggire agli aggressori, ma questi gli hanno sparato contro altre rivoltellate, finchè Chendehming non si è abbattuto al suolo morto.

Gli assassini hanno potuto allontanarsi senza essere riconosciuti; si ritiene tuttavia che si tratti di attivisti i quali hanno individuato nell'ucciso un amico dei Giapponesi.

Ieri i Giapponesi avevano compiuto nei quartieri cittadini una serie di retate, trattenendo in arresto un centinaio di persone sul conto delle quali si stanno conducendo indagini relative agli altri attentati del genere di quello di stamane compiuti nei giorni scorsi.

Si ha intanto da Hankau che migliaia di stranieri e di Cinesi, temendo nuove incursioni degli aeroplani da bombardamento cinesi hanno iniziato l'esodo dalla città. Un treno con alcune centinaia di stranieri, recando le bandiere dei paesi dei profughi, è partito ieri sera per Kaulun (Hongkong). Le autorità cinesi hanno preso le necessarie misure per garantire la incolumità degli stranieri rimasti.

I cinesi continuano a concentrare truppe per contrastare i progressi nipponici verso Hankow. Anche tutta l'aviazione di cui i repubblicani dispongono è ora mobilitata per la difesa di quella città. Il medio corso dello Yangtze, oltre Nanking, continua ad essere il principale centro delle ostilità.

La battaglia infuria ancora presso lo sbarramento dello Yangtze a Matung. I giapponesi sono riusciti finora a rompere sulla sinistra lo schieramento cinese.

Contemporaneamente alla azione contro Hankow i giapponesi proseguono l'avanzata verso Sianfu, capitale dello Sciensi, allo scopo di tagliare ai cinesi la strada dei rifornimenti dalla Russia.

Informazioni ufficiali cinesi fanno sapere che le inondazioni causate dalle nuove rotture di argini nel Kiangsu coprono una estensione di circa 1000 chilometri quadrati interessando ben 2 milioni di abitanti i cui averi sono distrutti.

Sciangai è intanto sotto la minaccia delle epidemie provocate dall'agglomeramento di centinaia di migliaia di rifugiati nelle Concessioni. La miseria provocata dalla disoccupazione, seguita alla distruzione di officine, il ristagno di quasi tutte le attività ed il rincaro del costo della vita con la scarsità dei generi alimentari, non fanno che peggiorare la situazione. Vivono che peggiorare milioni di persone denutrite o mal nutrite, che alloggiano in miserevoli catapecchie in una promiscuità spaventosa. Tra costoro dilagano la tubercolosi, il tifo, la dissenteria, la febbre cerebrospinale, la malaria ed il vaiuolo nonchè il beri-beri, caratteristico delle persone che riducono la loro alimentazione a minime quantità di riso. Contro la minaccia del vaiuolo sono mobiiltate tutte le autorità delle Concessioni e le nipponiche con i sanitari della Marina giapponese, che hanno istituito l'obbligo della vaccinazione. I Giapponesi hanno poi istituito delle pattuglie di infermieri della Marina che fanno le iniezioni contro il colera sui passanti non in possesso di certificati di vaccinazione.

Il nubifragio sul Giappone
200 mila persone senza tetto

TOKIO, 29

Si apprende questa mattina che in seguito ai terribili acquazzoni di quest'ultimi giorni che hanno infierito sul Paese, enormi danni sono stati riportati in parecchie località del Giappone. Tutti i fiumi sono straripati ed estese regioni sono allagate. Buona parte dei campi in pianura, fiancheggianti i corsi dei fiumi, tutti coltivati sono stati completamente sommersi ed il raccolto è andato distrutto. Oltre 100 mila casupole coloniche sono state abbattute e anche una parte della capitale è stata colpita dall'inondazione.

Piogge torrenziali cadute intorno a Tokio hanno provocato estesi allagamenti e numerose frane, paralizzando pressochè completamente il servizio ferroviario e interrompendo quello telegrafico e telefonico. Novemila abitazioni di Tokio sono più o meno allagate ed hanno dovuto essere evacuate dagli abitanti.

Oltre 200 mila rifugiati si sono raccolti sopra le colline, dove immediatamente sono stati apprestati degli accampamenti da parte della Croce Rossa.

50 gradi di caldo in Polonia

VARSAVIA, 29

Un'ondata di caldo si è abbattuta su tutta la Polonia. Il termometro in molte regioni ha raggiunto i 50 centigradi; in altre spira un vento caldissimo di grande velocità, che ha abbattugrande velocità, che ha abbattuto numerosi comignoli ed ha arrecato danni.

I temporali verificatisi in serata nei distretti orientali non hanno mitigato la situazione; anzi hanno fatto vittime, perchè i fulmini hanno complessivamente ucciso otto persone.

Il film di Hitler in Italia
proiettato a Stoccarda

BERLINO, 29

Per iniziativa del console generale d'Italia a Stoccarda barone Malfatti, è stato proiettato nella nostra città il film sulla visita in Italia del Fuehrer.

Assistevano alla proiezione i membri del governo wurtenburghese e diverse autorità locali e uno scelto pubblico. Il successo è stato vivissimo.

Il processo dello spiritismo
Piena assoluzione del Gamberini

FIRENZE, 29

Al processo dello spiritismo, il Procuratore generale ha dichiarato, dopo l'esito che ha avuto la parziale rinnovazione del dibattimento con l'interrogatorio a base di contestazioni, osservazioni, domande e risposte della signora Mongenet, di non potere sostenere l'appello ma al tempo stesso ritiene che la formula di assoluzione adottata dal tribunale di Roma nei riguardi del Gamberini, non debba essere cambiata. In difesa del Gamberini parlano il prof. Gentile e l'on. Farinacci chiedendo l'assoluzione del loro difeso per non aver compiuto il reato ascrittogli. La Corte si ritira alle 19 e rientra alle 20. Il Presidente dà lettura della sentenza con la quale il dott. Gamberini viene assolto perchè i fatti a lui addebitati non sussistono.

NOTIZIE RECENTISSIME

La resistenza rossa spezzata dalle truppe di Franco

TERUEL, 29

Le unità navarrine al comando del generale Garcia Valino hanno continuato vittoriosamente nella loro avanzata nella zona del fronte di Castellon.

Dopo un intenso bombardamento delle posizioni rosse effettuato dalle artiglierie e dalle forze aeree nazionali, le fanterie di Franco hanno attaccato il nemico nel settore di Araya, cercando di aggirare le fortificazioni costruite dai rossi nei pressi di Sagunto.

I marxisti da parte loro hanno pure concentrato su questo fronte il fior fiore delle truppe, tutte dotate di modernissimo e perfezionatissimo materiale bellico, con l'ordine e la consegna di «resistere ad ogni costo e fermare l'avanzata nemica».

Le truppe del generale Valino nel tardo pomeriggio hanno varcato il torrente Mijares ed hanno avanzato decisamente per otto chilometri di profondità, in direzione sud-est. Contemporaneamente altre forze nazionali hanno definitivamente infranto la linea di resistenza rossa fra Bechi e Artana ed hanno avanzato per una profondità variante da quattro a sei chilometri. Circondato pressochè completamente l'abitato di Bechi, esse hanno raggiunto le prime case di Artana, che dominano dalle alture circostanti. I rossi hanno sofferto perdite ingentissime nel vano tentativo di resistere all'avanzata nazionale.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle ore venti:

Sul fronte di Teruel gli attacchi nemici contro alcune nostre posizioni nei settori di Valbona e della Muela si sono infranti dinanzi alle nostre linee, con gravi perdite per gli assalitori. Cinque fra i numerosi carri d'assalto impiegati dal nemico sono stati resi inutilizzabili.

Sul fronte di Castellon le nostre linee sono state rettificate vantaggiosamente nel settore di Araya; abbiamo conquistato due posizioni e fatti numerosi prigionieri.

Nel settore di Rivasalves le nostre truppe hanno completato l'occupazione delle montagne che difendono la zona, che è compresa fra l'altipiano di Araya e il fiume Mijares; esse hanno varcato il fiume Fanzara e occupato alcune posizioni del massiccio della Masada de la Torrenta. In alcuni casolari sono state liberate cinquecento persone; le nostre truppe hanno raccolto alcune centinaia di cadaveri nemici, fra i quali quello del comandante di un battaglione e catturato diciotto armi automatiche e centodieci prigionieri. Abbiamo pure avanzato nel massiccio orientale dell'Arlana; dominiamo col nostro fuoco la strada da Bechi ad Aepera. Gli attacchi nemici nel settore di Peraleda de Zancejo sono stati respinti.

Attività dell'aviazione: Ieri sono stati bombardati sul campo della Rabassada (Alicante), ove sono stati colpiti, alcuni apparecchi da caccia e le officine e il campo di aviazione di Prat de Llobregat (Barcellona). — Per il capo di S. M.: il col. Francisco Maria Moreno.

Il panico dell'equipaggio di una nave contrabbandiera

ROMA, 29

Sugli effetti del bombardamenti dell'aviazione nazionale nella Spagna rossa e sul panico che essi determinano tra gli equipaggi delle navi del contrabbando, è caratteristico quello che è capitata al capitano del piroscafo battente bandiera britannica *Celtic Star*, che, partito da Montevideo con un grosso carico destinato a Valencia, ha dovuto far sosta a Giilterra per cambiare equipaggio, dato che quello imbarcato ha preteso di essere messo in libertà non sentendosi l'animo di affrontare i rischi del bombardamento.

Il monito di Franco a Parigi

PARIGI, 29

Commentando le dichiarazioni che il generale Franco ha fatto al *Times* di Londra sull'oro spagnolo depositato presso la Banca di Francia, l'*Epoque* rileva che il capo dei nazionali spagnoli considera che se l'oro venisse aggiudicato ai marxisti, la cosa farebbe per conseguenza ritardare la decisione della guerra provocando nuove ecatombi umane. Una volta di più il Governo francese si trova davanti ad una grave responsabilità. Franco è ormai certo della vittoria e la Francia non ha alcun interesse a prolungare la guerra. I dirigenti della politica francese non devono manovrare contro il vincitore della Spagna di domani e fare di lui un nemico irreconciliabile della Francia.

Frattanto la decisione delle società di riassicurazioni marittime di rendere sempre più gravosi i premi contro i rischi ai vapori mercantili che si recano in Spagna a rifornire i marxisti, ha prodotto un certo disagio in alcuni ambienti del fronte popolare a Parigi. Per quanto alcune compagnie di assicurazioni minori, per ragioni di lucro, continuino ad accettare tale genere di assicurazione, pure si osserva che le nuove condizioni rendono sempre più penosa e meno lucrosa l'attività della pirateria contrabbandiera in Spagna.

Le follie in extremis dei rossi

PRAGA, 29

Il giornale «Zeit» scrive che le folli minacce del governo rosso spagnolo, subito smentite per l'energico atteggiamento dell'Italia, rappresentano un disperato tentativo degli elementi anarchico-bolscevichi spagnoli e delle potenze che li sostengono per provocare una guerra generale. Il giornale dice poi che l'unica salvezza per la Spagna è la vittoria di Franco e l'unica garanzia per la pace europea contro gli incendiari spagnoli è la distruzione dell'ultimo focolaio bolscevico nella Spagna. La «Narodni Listy» scrivono che un attacco contro l'Italia sarebbe una follia spiegabile soltanto con l'intenzione di coinvolgere in guerra anche la Francia e l'Inghilterra. Simili invenzioni pazzesche dimostrano che la Spagna rossa è ormai giunta agli estremi.

Due cacciatorpediniere inglesi nelle acque di Majorca

GIBILTERRA, 29

I cacciatorpediniere britannici *Imogen* e *Isis* hanno ricevuto ordine di trasferirsi immediatamente nelle acque di Maiorca. Lo Ammiragliato fa rilevare che si tratta di movimenti normalissimi.

Le accoglienze di Monaco alla delegazione studentesca italiana

MONACO DI BAVIERA, 29

Oggi è giunta a Monaco la delegazione studentesca italiana, presieduta dal vice segretario dei Guf dr. Mezzasoma, che ha partecipato al Congresso delle organizzazioni studentesche nazional-socialiste ad Heidelberg.

Il capo supremo delle organizzazioni studentesche della Germania, dr. Scheel, ed i principali gerarchi studenteschi nazionalsocialisti hanno ricevuto alla stazione con viva cordialità i camerati italiani, in onore dei quali sotto la pensilina ferroviaria ed all'ingresso della stazione erano disposte compagnie d'onore delle organizzazioni studentesche e delle milizie hitleriane con bande. Sono intervenuti anche il R. Console d'Italia, il Segretario del Fascio di Monaco e i rappresentanti delle istituzioni coloniali italiane.

La folla che si accalcava dietro i cordoni della polizia, ha acclamato con sincero entusiasmo la rappresentanza studentesca italiana, mentre essa passava in rivista i reparti hitleriani. Ad un pranzo offerto dal capo degli studenti tedeschi dr. Scheel, in onore dei camerati italiani, hanno partecipato numerosi gerarchi delle organizzazioni studentesche e della direzione centrale della gioventù hitleriana.

Il gen. Pariani invitato ad una visita in Germania

BERLINO, 29

Dietro invito del Comandante superiore dell'Esercito tedesco, gen. von Brauchitsch, il Sottosegretario di Stato italiano alla guerra, S. E. il gen. Pariani, giungerà a Berlino il tre luglio prossimo dove si tratterrà una settimana. Accompagnato dalle autorità germaniche, il gen. Pariani visiterà le istituzioni e gli allestimenti militari della capitale e della regione limitrofa, nonchè le zone di Hannover e di Potsdam. (Stefani).

L'omaggio del gen. Bidorovich ai Caduti fascisti

ROMA, 29

Il generale Bidorovich, capo della Strajer, organizzazione giovanile romena, insieme con alcuni istruttori dell'organizzazione stessa e funzionari della Legazione di Romania, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nel palazzo del Littorio.

Una visita di giornalisti al centro ippico di Roma

ROMA, 29

Questa sera, alle ore 22, i giornalisti italiani e stranieri residenti nell'Urbe hanno visitato, dietro invito del Ministro Segretario del Partito, on. Starace, e da lui ricevuti, presente il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri, il centro ippico di Villa Umberto.

Il centro ippico, che si presenta ottimamente attrezzato, si compone di un galoppatoio e di tre campi: uno ad ostacoli pubblico, e gli altri due per le gare e per gli esercizi su grossi ostacoli e riservati alla Società romana di equitazione. Il centro è completato da due piste per il ballo, da una rimessa per quadrupedi e dai servizi igienici.

L'on. Starace, unitamente ad alcuni ufficiali, ha provato il percorso superando i vari ostacoli.

L'inaugurazione del centro ippico avrà luogo venerdì primo luglio, alle ore 22, e ad essa parteciperà il tenore Tito Schipa che canterà alcune romanze.

Presa di contatto di Hodza coi rappresentanti ungheresi e polacchi

Nuova aggressione cèca nei Sudeti

PRAGA, 29

Si ha notizia da fonte sudetica, da Benisch, nel nord della Moravia, che questa notte un gruppo di soldati avvinazzati ha insultato ed aggredito un contadino di nazionalità tedesca, tale Alfredo Schmith, e senza motivo alcuno lo hanno percosso ferendolo gravemente. Secondo informazioni, la gendarmeria è intervenuta troppo tardi.

Vengono poi segnalati due casi da Oberschaar di interventi delle autorità di polizia presso famiglie che hanno fatto trasferire i propri figlioli dalle scuole cèche a quelle tedesche. Tali interventi sarebbero accompagnati da minacce di licenziamento dagli impieghi attualmente ricoperti dai genitori degli alunni.

Le trattative con gli henleiniani hanno intanto subito in questi giorni una pausa della quale il Presidente del Consiglio ha potuto approfittare per prendere contatti coi rappresentanti delle altre minoranze, ed a questo scopo oggi ha ricevuto alcuni deputati delle opposizioni polacca ed ungherese. A nome dei primi, il dr. Wolf ha consegnato al Presidente del Consiglio una dichiarazione del Comitato direttivo delle frazioni delle minoranze polacche dei differenti partiti politici nella quale sono compendiate le rivendicazioni dei polacchi e precisati i loro punti di vista per la soluzione del problema delle nazionalità in Cecoslovacchia.

Più tardi il dr. Hodza ha ricevuto i capi dell'opposizione unita ungherese, conte Esterhazy, dott. Szullo, dott. Yarosa, dr. Korlath. Un comunicato ufficiale, precisa che il dott. Hodza ha chiesto ai delegati ungheresi di illustrare alcuni punti del «memorandum» da essi presentatogli ed i rappresentanti delle minoranze ungheresi hanno informato il Presidente del Consiglio delle questioni attuali che interessano gli ungheresi di Cecoslovacchia. Il comunicato non aggiunge altre informazioni al riguardo e termina dicendo che Hodza ha successivamente ricevuto anche un membro del consiglio regionale moravo-slesiano, il quale ha soprattutto intrattenuto sulle condizioni dei contadini della minoranza polacca e poi ha avuto una conferenza coi rapprosentatni della frazione socialdemocratica tedesca, conferenza che sarà ripresa domani.

Intanto, per quel che concerne il colloquio con i deputati ungheresi, si apprende che esso ha avuto pure carattere informativo e non ha portato ad alcun chiarimento concreto della situazione. Gli ungheresi hanno fatto presente al dott. Hodza che il *memorandum* inviato già dal 9 marzo scorso e contenente ben 81 punti sui quali si domanda al Governo di prendere deliberazioni allo scopo di sgomberare il terreno da difficoltà pratiche e poter così agevolare e intavolare trattative a fondo della questione ungherese, è rimasto senza risposta e che pertanto appare necessario prenderlo in esame perchè si possa discutere sulle esigenze delle minoranze, una volta che certe situazioni esposte nel *memorandum* stesso siano normalizzate.

Il dott. Hodza, a quanto s'informa, si è poi mostrato disposto a trattare sulla base di un largo decentramento amministrativo, ma si è opposto ad ogni progetto autonomistico. Ha quindi assicurato che come per le altre nazionalità, anche per quella ungherese saranno fatte concessioni nel quadro dello Statuto del quale ha promesso di fare prendere visione ai rappresentanti ungheresi appena esso sarà pronto ed ogni caso prima di presentarlo al Parlamento.

L'indignazione in Germania per le menzogne straniere

BERLINO, 29

Tutti i giornali reagiscono con la massima indignazione contro le menzogne di ogni genere diffuse dalla stampa estera, e sopratutto da quella francese ed inglese, circa pretese tensioni fra i nazionalsocialisti austriaci ed i gerarchi del vecchio Reich. Il «Voelchischer Beobacter» rileva che le responsabilità di questa nuova ributtante campagna antitedesca ricadono in primo luogo sui Governi cosiddetti democratici, che trascurano i loro più elementari obblighi internazionali.

Le «Muencner Neueste Nachrichten» sottolineano che la campagna germanofoba attuale che supera persino i violenti spruzzi di veleno del febbraio scorso, è una nuova subdola manovra per influire sui sudetici. «E' ora — conclude il giornale — che questa infamia cessi immediatamente se non si vuole indurre la Germania ad una potente reazione per cui non le mancano certamente i mezzi».

La campagna di stampa antitedesca ha riacceso anche le polemiche in materia cecoslovacca. Il «Voelchischer Beobacter», sulla scorta di episodi e particolari, mette in evidenza come i centri di diffusione delle peggiori notizie false siano da ricercare in Cecoslovacchia, dove il fuoruscitismo tedesco tiene stretti contatti coi rappresentanti di Mosca. Le «Muencner Neueste Nachrichten» indignate contro le dimostrazioni di Praga per la «Vienna cecoslovacca» rispondono che Praga in tutta la sua storia era sempre una città tedesca e che se oggi i tedschi sono a Praga in notevole minoranza, ciò è dovuto ai noti metodi di errore cechi.

Passando a trattare della questione spagnola il «Voelchischer Beobacter» sottolinea che se oggi Parigi e Londra tendono a riconciliare le pazzesche minacce di Barcellona, si rendono favoreggiatrici delle mene pericolose dei rossi. Sarebbe ora che le Potenze occidentali si accorgessero che Barcellona continua senza tregua a preparare il terreno alla peste bolscevica. Il giornale nota quindi come l'Italia, invece, si tenga pronta assumendo così l'unico atteggiamento possibile per sventare un grave incendio europeo.

Il Paese è con Chamberlain

LONDRA, 29

L'abituale spettacolo indecoroso offerto dall'opposizione alla Camera dei Comuni è commentato stasera dall'*Evening Standard* il quale scrive: «Per quanto possano continuare, ed anzi accentuarsi i clamori faziosi dei partiti di opposizione, l'atteggiamento della grande massa del pubblico britannico è fuori dubbio. Il Paese continua ad appoggiare la politica del Primo Ministro Chamberlain, ad approvare il suo atteggiamento sereno e giusto e la sua ferma determinazione di non lasciarsi fuorviare dalla politica di effettivo non intervento nella Spagna».

La Regina di Bulgaria e i figli partiti per S. Rossore

SOFIA, 29

La Regina, il Principe Simeone e la Principessa Maria Luisa sono partiti oggi diretti a San Rossore, ove saranno ospiti dei Sovrani d'Italia. Il Re Boris accompagna la Regina e i Principi alla frontiera. A salutare la Regina erano convenuti alla stazione il Principe Cirillo, la Principessa Eudossia, il Presidente del Consiglio e numerose altre autorità.

Dodici ebrei feriti in conflitti a Tel Aviv

TEL AVIV, 29

Poco prima dell'entrata in vigore del coprifuoco, gli ebrei hanno compiuto un ennesimo tentativo di dimostrazione ma sono stati subito caricati dalla polizia. Dodici ebrei sono rimasti feriti e quattro di essi si trovano all'ospedale, con ferite abbastanza gravi.

CICLISMO

La squadra italiana al "Tour,, partita per Parigi

TORINO, 29

Accompagnata dai dirigenti della Federazione ciclistica italiana, è partita questa sera per Parigi la squadra italiana che parteciperà al Giro di Francia. La squadra è stata salutata alla stazione dalle autorità e gerarchie cittadine e da una folla di sportivi.

La coppa del Re Imperatore vinta da Torchio

MILANO, 29

Sul percorso Milano, Varese, Lecco di km. 165 è stata disputata oggi la 37.a Coppa del Re Imperatore per dilettanti. La gara è stata vinta da Torchio del Pedale Astigiano di Asti, alla media di km. 34,634.

TENNIS

I risultati del campionato internazionale dopolavoristico

ROMA, 29

Il primo campionato nazionale di tennis per dopolavoristi si è concluso con i seguenti risultati finali:

Singolare maschile: Carimati Riccardo del Dop. Cassa di Risparmio di Milano batte Nicolus Rodolfo del Dop. prov. di Napoli 6-1 6-3 6-1.

Doppio uomini: Bocchi Ferdinando e Cairo Osvaldo del Dop. Tennis Pirelli Milano battono Prati Ezio e Anerdi Giulio del Dop. Borsalino di Alessandria.

Classifica del singolare maschile: 1. Carimati; 2. Nicolus; 3. Prati; 4. Folli; 5. Cotti. Singolare femminile, classifica: 1. Faccini Milena (Bergamo); 2. Folli Concetta (Milano); 3. Tassinari Isabella (Firenze); 4. Manara Olga (Cremona); 5. Borrello Evelina (Pola).

AUTOMOBILISMO

L'inizio del raduno di Bolzano

BOLZANO, 29

Ha avuto inizio la settimana motoristica, indetta dal R.A.C.I. col concorso dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Sono presenti al raduno circa 200 automobilisti delle varie provincie del Regno. Nel pomeriggio si è svolta al campo Druso la giostra automobilistica, presenti le massime autorità con a capo il Prefetto Mastromattei, che è stata vinta dal dott. La Porta

ATLETICA

De Florentis vincitore della maratonina di Firenze

FIRENZE, 29

Allo stadio Berta si sono svolte oggi alcune gare atletiche, fra cui il campionato italiano di maratonina di corsa, su m. 25 che ha avuto il seguente risultato: 1. De Florentis (Giordana Genova) ore 1.27 e 2 quinti; nuovo primato italiano; 2. Morelli (Baracca Milano) 1.28.29 e 2 quinti; 3. Balbusso (Baracca Milano) 1.29.17.

"Andrea Chenier,, rappresentato dal Carro di Tespi a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 29

Quale unico spettacolo, il Carro di Tespi lirico ha rappresentato l'*Andrea Chenier*. Interpreti principali: Gabriella Gatti, Ida Fare, Edmea Lamberti, Antonio Bagnariol, Giovanni Inghilleri, Colella Alfredo, Adolfo Pacini, Taddei Giuseppe, Nessi Giuseppe. Direttore d'orchestra Gabriele Santini; maestro del coro Andrea Morosini. Il teatro era esaurito.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi, le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.